Anno CLXXXVII - N. 91 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-40 e 2-62

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi economica dei Sovieti

MOSCA, 1

E così, nell'Unione sovietica, a furia di «progressi» siamo arrivati alla «tessera del pane!». Dopo dodici anni di «costruzione socialista» viene fatto di domandarsi: se l'economia sovietica dovesse continuare su questa via, dove potrebbero condurre gli ulteriori «progressi»?

A leggere i giornali, ad ascoltare gli oratori a guardare le statistiche, l'economia dell'Unione delle Repubbliche socialiste dovrebbe essere la più «prospera» di questo mondo: aumento di fabbriche, aumento di produzione industriale, aumento di produzione agricola e per conseguenza aumento di ricchezza generale; e di soddisfazione dei bisogni individuali. E tutti questi «aumenti», non sono basati su semplici affermazioni di dubbia o interessata origine; ma su dati e cifre che dovrebbero rendere evidente e persuasivo agli occhi di tutti la consolante constatazione del cresciuto generale «benessere» della Nazione...

La tessera del pane, che noi conoscemmo nel periodo eccezionalissimo della guerra mondiale, serve, come si sa, a garantire a tutti una equa distribuzione del prezioso alimento, a seconda delle riserve granarie del Paese. Per questa stessa ragione e con questo preciso scopo essa dicesi instituita oggi in Russia. La tessera, perciò, non vorrebbe e non dovrebbe «colpire» nessuno, ma «salvaguardare» tutti, niuno escluso.

Senonchè nell'Unione sovietica le cose assumono sempre caratteri e forme diverse, partendosi sempre da principi diversi. Perciò questa tessera invece di salvaguardare tutti «colpisce» parecchi. Infatti, varie categorie di persone, come: «nepman», bottegai, preti e quanti sono privati dei diritti politici per le loro origini poco... proletarie. o per i loro mestieri, e professionisti non rientranti nel quadro della società e dello stato comunista, non hanno diritto alla «tessera del pane». Questi dovranno acquistare il poro pane quotidiano a un prezzo molto superiore a quello ordinario. Peggio per loro se non avranno sufficienti mezzi di acquisto: il Governo della classe proletaria non può commuoversi per «elementi» estranei o ostili al «proletariato».

Fra quelli che si sentono maggiormente «colpiti» dalla istituzione della tessera sono i contadini...

E' capitato proprio a noi di assistere a una scenata in cui il commesso di una panetteria ha risposto a un contadino che chedeva — col danaro alla mano s'intende — un chilogrammo di pane: «non ce n'è». Il contadino, sebbene paresse poco persuaso della risposta, rassegnato prendeva già la via della porta, quando si voltava indietro e vedeva con enorme sua sorpresa, che quello stesso commesso tirava di sotto il bancone un gran pane e lo dava a una donna di servizio che era venuta a comprare del pane. Perchè allora, ha protestato il «mugik».

Avete detto a me che non c'è pane, mentre ora lo avete per darlo a questa donna? — «Perchè... — sirpose il commesso — abbiamo ordine di non vendere pane a voialtri contadini». Il «Mugik» uscì lanciando un mondo di male parole all'indirizzo di tutti, del commesso e del Governo, degli operai e dei «contadini».

Ma qui hanno ragione i contadini che vengono in città ad acquistare il pane ed anche il Governo che ha posto per essi il divieto di vendita. Però ciò è dovuto esclusivamente al sistema economico bolscevico che pretende violare le leggi fondamentali e ferree che governano e dominano l'economia del mondo. Le misure draconiane, i prezzi d'imperio potranno servire in determinate circostanze e per brevi periodi, per cercare di superare critiche situazioni ma i fatti hanno sempre dimostrato che è assurdo e illusorio di pensare di poterne fare un sistema e contrapporlo a quello che l'umanità ha elaborato nei secoli e che la stessa dottrina del determinismo economico, da cui parte inizialmente il socialismo, ammette e riconosce che esso si basa su cause e su leggi estranee o indipendenti dalla nostra umana volontà.

I bolscevichi invece, in buona o in cattiva fede, per necessità politica o demagogica non importa, hanno creduto di poter andare oltre, di poter piegare o distruggere alla stregua degli avversari anche le basi fondamentali dell'economia e si è avuto perciò il disordine e l'anarchia economica che ha sconvolta tutta la vita nazionale russa e minaccia lo stesso Regime sovietico.

Le misure draconiane e i prezzi politici o d'imperio nella Russia bolscevica sono ormai elevate a vero e proprio sistema. Indipendentemente dal prezzo di costo, si sottrae al contadino con incetta forzata la sua produzione, al prezzo politico che il Governoritien e opportuno stabilire. Onde avviene che se il contadino, spogliato in tal modo della sua produzione, ha bisogno di acquistare sul mercato questo o quel prodotto della terra, deve pagarlo parecchie e parecchie volte più caro.

Così si spiega il fatto che il contadino per nutrire il suo bestiame, necessario alla sua azienda, oltre che per i prodotti animali, per l'incremento della stessa agricoltura, anzichè comprare al mercato orzo, biada o avena a prezzo proibito, viene in città ad acquistare a prezzo politico il pane, da servire come nutrimento per sè e per il suo bestiame.

Senonchè tale operazione conviene al «mugik» ma non conviene però al Governo, che trovasi in seria difficoltà d'approvvigionamenti. Di qui l'ordine alle panetterie di rifiutare la vendita del pane ai contadini. Ma la cosa non è così semplice: la misura draconiana del Governo non risolve la situazione e invece la complica. Infatti il contadino che non trova più la convenienza o non ha la possibilità di mantenere il bestiame, lo vende come carne da macello. E allora? Qui si chiude il circolo vizioso: mancando il bestiame si riduce la semina, si riduce la produzione agricola, la crisi economica dovrà necessariamente aggravarsi.

Ma la tessera del pane è destinata, secondo noi, ad avere altre dannose conseguenze di carattere politico e morale, giacchè possiamo già osservare un senso di depressione e addirittura di panico nella pubblica opinione, che nella tessera del pane vede l'aprossimarsi di tempi peggiori.

Il Governo però sembra nutrire grande fiducia nelle prossime semine e nella nuova raccolta. Tutti i suoi sforzi sono oggi concretati su queste due questioni che ci sembrano d'importanza vitale per la politica del Regime. Se le speranze degli staliniani non dovessero verificarsi, la tendenza di destra, rappresentata da un forte gruppo di bolscevichi e contro la quale Stalin sta dirigendo tutto il fuoco delle sue batterie, potrebbe aver ragione.

Comunque fra pochi mesi dovrà delinearsi questa o quella soluzione. Oggi siamo in periodo di piena crisi e di grande attesa.

Un ricevimento all'Ambasciata francese presso il Vaticano

ROMA, 1

In occasione de trasferimento dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede a palazzo Taverna, lo Ambasciatore di Francia e la viscontessa De Fontenay hanno voluto approfittare della presenza a Roma di numerosi francesi convenuti per il giubileo di Pio XI, e delle feste Pasquali, per inaugurare la nuova sede dell'Ambasciata con un ricevimento.

Al ricevimento sono intervenuti alcuni Cardinali, la colonia francese residente a Roma, i francesi di passaggio, fra cui una delegazione del pellegrinaggio della Gioventù Cattolica e varie personalità del mondo cattolico romano.

L'Ambasciatore ha pronunziato un discorso porgendo il benvenuto agli ospiti e, indirizzandosi ai rappresentanti della Gioventù Cattolica Francese, si è rallegrato con loro per la riuscita del pellegrinaggio cui hanno partecipato, che bene risponde ai sentimenti di cordiale simpatia che essi hanno provato verso gli italiani. Ha risposto brevemente il sig. Menthon, uno dei rappresentanti della gioventù cattolica francese.

LE ESPLORAZIONI DI BYRD ALL'ANTARTIDE

SOSPESE IN ATTESA CHE RITORNI IL SOLE

NEW YORK, marzo

Le ultime notizie pervenute dalle regioni polari antartiche confermano l'ipotesi recentemente avanzata sulla possibilità della sospensione di ogni ulteriore esplorazione aerea durante questi pochi giorni che rimangono ancora con un po' di luce, dato l'inizio della notte polare antartica, potendo il Comandante Byrd utilizzare il suo tempo nella riordinazione dell'abbondante materiale fino ad oggi raccolto. Parliamo di materiale dal punto di vista generale ed in esso devono essere inclusi i dati scientifici ottenuti da lui e dai suoi uomini di scienza, nonchè le pellicole che sono state impresse durante i varii voli, che rappresentano i rilievi foografici delle zone attraversate per una larghezza di circa dodici chilometri.

Si assicura infatti ch eogni volo d'esplorazione è stato rinviato alla prossima stagione propizia, cioè ad altri sei mesi. Le aurore boreali, che si verificano anche al Polo Sud e la luce lunare, che nelle regioni antartiche difficilmente è offuscata dalle nubi o dalla nebbia, non possono paragonarsi alla luce solare per potere consenire anche un semplice volo di poca durata entro un raggio limitato. I pericoli sarebbero molti e sarebbe assurdo avventurarsi in imprese che potrebbero costare la vita a qualche prezioso elemento della spedizione.

I due Poli

Al Polo Sud non vi è nè est e nemmeno ovest. La longitudine comincia partendo dal Polo e risalendo verso il Nord, ma a poca distanza dal Polo Sud i fenomeni che si riferiscono al sole, ed anche alla luna, non variano molto, poichè le marcate differenze fra il giorno e la notte si attenuano man mano che diminuiscono i gradi di latitudine. Riferendoci quindi al Polo si dà anche un'idea di ciò che succede nella zona limitrofa.

Le fasi solari antartiche, ci venga concesso di usare tale termine, sono uguali a quelle del Polo Nord, con la sola differenza che durante l'anno si verificano in epoche opposte. Il giorno dura sei mesi continui all'anno e durante tutto questo periodo di tempo il sole gira sempre intorno, risalendo per tre mesi e poi discendendo verso l'orizzante negli ultimi tre mesi. Quando sparisce dietro l'orizzonte non riappare più per altri sei mesi. Al Polo Nord il sole sorge il 21 marzo e tramonta il 21 settembre, mentre il contrario avviene al Polo Sud, dove il sole sorge il 21 settembre e tramonta il 21 marzo.

Anche la luna ha delle fasi curiose nelle regioni polari, tanto artiche che antartiche. Ogni mese la luna appare, gira sempre intorno nel cielo per circa una settimana risalendo in su e poi gira per un'altra settimana scendendo verso l'orizzonte, dove scompare dopo circa due settimane dal giorno in cui sorge. Per altre due settimane non vi è luna e questo stato di cose si ripete ogni mese.

L'impossibilità del voli

Dato che la spedizione Byrd opera nelle regioni antartiche ed i suoi mezzi principali di locomozione sono i velivoli, per ora, si trova di fronte a certe difficoltà peculiari che mettono in pericolo la sicurezza della navigazione aerea, anche quando vi possa essere un poco di luce. Senza tener conto delle tempeste che possono infuriare e del vento di una velocità tremenda che attualmente ha soffiato nei pressi di Little America, la sospensione dei voli in questi giorni viene anche giustificata dal fatto che le nubi fanno scomparire completamente l'orizzonte e si confondono con la neve, in modo che un velivolo che voli basso si trova sempre di fronte il pericolo di cozzare contro il terreno. Ciò può facilmente accadere quando si ricerca un punto per atterrare o si vuole riconoscere la zona su cui si vola, oppure la base per rientrare. Quando la superficie diventa invisibile non si può stabilire ad occhio quale sia lo spazio che separa dal suolo il pilota che guida il velivolo verso un punto determinato, e non rimane altro che l'utilizzazione degli strumenti di bordo.

Ma dalle notizie ricevute, che si riferiscono agli ultimi voli per il salvataggio del gruppo Gould e poi per il ritorno alla base del Comandante Byrd, si apprende la sorprendente novità che l'altimetro non dà alcuna indicazione del sollevamento dei pendii ricoperti di neve o di ghiaccio. In simile stato di cose il problema di un atterraggio forzato diventa molto complicato ed il successo o meno del pilota, qualunque possa essere la sua abilità, si riduce a quistione di fortuna.

L'altimetro radio

Se Byrd fosse fornito dell'altimetro radio, recentemente inventato in America, tali difficoltà di atterraggio verrebbero a scomparire, appunto perchè l'altimetro di nuova invenzione, funzionante con le onde radio per accertare la distanza che separa un velivolo dal suolo, è indicatissimo per casi simili. Questo nuovo strumento funziona sullo stesso principio dello strumento usato per misurare la profondità del mare utilizzando l'eco sonora ripercossa dal fondo. Calcolando i ltempo impiegato dal suono emesso dalla nave che sonda i vari punti del mare, per ritornare allo strumento e conoscendosi la velocità delle onde sonore, il calcolo diventa semplice ed in questo modo le misurazioni del fondo dell'oceano si sono potute fare con precisione anche quando la nave fosse in navigazione ad una velocità normale. Però con un altimetro funzionante con le onde radio non sarebbe stata una semplice impresa quella di misurare il tempo impiegato da un'onda radio per attravergare un dato spazio, poichè le onde radio hanno una velocità eguale a quella della luce e nessun strumento al mondo sarebbe capace di calcolare il tempo straordinariamente minimo occorrente all'onda per arrivare al suolo e ritornare all'apparecchio. Basta infatti considerare che nel tempo necessario per chiudere ed aprire gli occhi, cioè per muovere le palpebre, un'onda radio attraversa varie volte la circonferenza della terra! La soluzione del problema, il cui merito spetta all'inventore dell'altimetro radio d.r E. F. W. Alexanderson, si è ottenuta misurando le variazioni di lunghezza d'onda determinate dalla distanza esistente tra il velivolo e la terra nell'onda che viene riflessa al suolo. Il nuovo altimetro radio dovrebbe riuscire utilissimo anche a Byrd ed ai suoi piloti quando le nubi, o altre causale, impediscono di conoscere con esattezza la distanza del sottostante suolo.

Imprese audaci

Dai particolari ricevuti in questi giorni sul salvataggio dei tre sperduti sulle falde dei Monti Rockefeller, cioè il geologo Larry Gould, il pilota Berni Balchen ed il radiotelegrafista Sottotenente Harold I. June, risalta in un modo meraviglioso l'ardimento del Comandante Byrd. Vero è che la sua responsabilità per la sicurezza di tutti i suoi compagni è grande, ed immensamente sentita da lui stesso, ma certe imprese arrischiate non si spiegano che col carattere e la capacità di Byrd. Qaundo verso le ore tre del pomeriggio del 19 Marzo il Comandante Byrd notò che le nubi cominciavano a diradarsi ed il sole pallido faceva capolino di tanto in tanto, ordinò subito di riscaldare il motore d iun velivolo e di tenerlo pronto per un'eventuale partenza. Il vento soffiava a 22 miglia all'ora e non si poteva sapere quali condizioni atmosferiche esistessero ai Monti Rockefeller. William C. Haines, il meteorologo della sperizione, disse a Byrd che il tempo era buono di quanto egl istesso si sarebbe potuto aspettare ed allora l'eroico Comandante, dopo un momento di riflessione, sorse in piedi e con il suo accento risoluto mormorò: «All righ we'll try it», «va bene, proveremo».

Salì i gradini sevati nel ghiaccio che separano il pianerottolo della casa dalla superficie della candida distesa, e constatato che il motore era in condizioni ottime e che la fornitura di olio caldo era stata completata, scelse come compagni per l'immediato volo di salvataggio il radiotelegrafista Malcom Harson ed il pilota Dean Smith. Quest'ultimo viene considerato come il più accorto pilota della spedizione, di pronto intuito e di poche parole, e con giusto apprezzamento, poichè Smith è stato per vari anni al servizio postale aereo degli Stati Uniti ed ha pilotato per tanto tempo nei voli notturni regolari per il servizio postale tra New York e Cleveland, senza che gli sia mai successo un incidente.

Quanto il velivolo, che trasportava in direzione dei Monti Rockefeller Byrd, Smith e Hanson, svanì dalla vista degli uomini di Little America, questi si affollarono nella sala in cui era stato apprestato l'apparecchio radio destinato a ricevere le segnalazioni che venivano continuamente comunicate dagli uomini in volo. Dopo le trepidazioni per il messaggio: *Stiamo per atterrare*, la frase «Landed O. K., every one O. K.» (atterrati felicemente, tutti stanno bene), ha suscitato la più matta allegria che si possa immaginare fra gli ottimi giovani della base. Si vuole che per la gioia si siano americamente scambiati un pò di pugni sulle spalle!

Il ritorno alla base

Le comunicazioni radio-telegrafiche inviate da Byrd cessarono, ma dopo un pò di tempo pervenne il messaggio, trasmesso da June, annunziante che egli, in compagnia di Balchen e Smith, era sulla via del ritorno a venti minuti dai Monti Rockefeller. Appena la notizia fu tradotta dal radiotelegrafista Howard Mason, la maggior parte degli uomini si precipitò fuori per facilitare nella semi-oscurità il riconoscimento della base da parte del pilota Smith. Un bagliore pallido segnava l'orizzonte sotto la linea delle nubi e poche stelle luccicavano nella fosca volta celeste.

Furono disposte due file di latte ad angolo retto, contenenti degli stracci imbevuti di petrolio, per illuminare il luogo dove si poteva atterrare. Una lanterna fu accesa sopra il segnalatore di colore arancione in modo da potere servire da faro luminoso nella penombra. Ed infatti queste precauzioni hanno dato un esito favorevole. Smith navigava sopra le nubi, in direzione della costa e quando vide la striscia nerastra del mare girò indietro seguendo una direzione, che egli riteneva esatta, verso la barriera di ghiaccio, nella speranza di scorgere qualche cosa che potesse renderlo sicuro di trovarsi sul villaggio di Little America. Ma non vedeva nulla. Le fiammate degli stracci imbevuti di petrolio richiamarono la sua attenzione, e così atterrò in mezzo ai compagni che accolsero fraternamente tanto lui che i due sperduti June e Balchen.

Le intenzioni di Byrd

Il ritorno di Byrd è stato precedentemente illustrato ed oggi non possiamo comunicare altro che un qualche breve notizia sulle intenzioni del comandante. Egli ritiene di dovere in primavera intensificare le sue ricerche geologiche. Si sa che i due scopi principali che si propone la spedizione consistono nello studio delle condizioni meteorologiche, per accertare la causa di tante misteriose perturbazioni atmosferiche e nella ricerca di depositi di minerali preziosi, senza trascurare i fossili che potrebbero essere rinvenuti e che riuscirebbero di gran valore per gli scienziati che si augurano di poter accertare per merito della spedizione Byrd quale parte abbia avuto nella vita della terra la zona dei ghiacci eterni che costituisce la calotta polare antartica. Potrebbero essere scoperte delle sostanze radio-attive di valore inestimabile o anche depositi di oro e di platino. Non si sa mai ciò che potrà essere trovato nella prossima stagione sotto lo spesso manto di ghiaccio e nelle viscere della terra polare. Quindi Byrd inizia la preparazione delle imprese del prossimo futuro, mentre accudisce a riordinare il materiale raccolto.

Quando ricomparirà il sole e sarà necessario, per i lavori della spedizione, di scoprire una parte del territorio per le osservazioni e le ricerche, liberandola del ghiaccio eterno che la ricopre, allora con tutta probabilità si ricorrerà a metodi moderni, posti già in uso dallo stesso Governo degli Stati Uniti per distruggere gli icebergs che si trovano nelle acque settentrionali dell'Oceano Atlantico.

Difficilmente si userà il piccone o qualche arnese simile. Di ciò daremo dettagli più precise in seguito. Intanto qui si assicura che il territorio scoperto dalla spedizione sarà considerato come appartenente agli Stati Uniti e che una parte del territorio già esplorato, confinante con la Terra Edoardo VII, sarà chiamata Terra Scott, in omaggio all'esploratore inglese cap. Roberto F. Scott, il quale, raggiunto il Polo Sud a piedi al principio del 1912, morì durante il viaggio di ritorno. E tale intenzione del comandante Byrd viene accolta favorevolmente dal pubblico americano, nonostante Scott sia stato un inglese. I grandi esploratori devono essere l'orgoglio di tutti i popoli, senza distinzione di nazionalità!

Numerosi minatori morti per un'esplosione di grisou

BRUXELLES, 1

Un'esplosione di grisou è avvenuta l'altra sera in una miniera di Waterschei presso Hessolt nel Limburgo belga. Parecchi minatori sono periti. L'incidente si verificò alle ore 21, a 700 metri di profondità. Gli operai del secondo turno si disponevano a rimontare alla superficie quando un'esplosione fortissima si verificò; il fuoco si propagò rapidamente. Gli operai si precipitarono verso i pozzi gridando disperatamente. I soccorsi si organizzarono immediatamente, ma si dovette subito constatare che numerosi erano gli operai colpiti. La notizia della catastrofe si diffuse prontamente nella città operaia e la popolazione si riversò sul luogo del disastro.

Tutta la notte è trascorsa nel riportare alla superficie i cadaveri carbonizzati, completamente irriconoscibili. Finora i morti accertati sono 29; si teme però che tale cifra debba salire fino a quaranta.

La morte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi

PARIGI, 1

E' morto alle ore 17 per sincope cardiaca l'Ambasciatore degli Stati Uniti sir Myrron T. Herrick che da alcuni giorni era malato di bronchite. Egli si era messo a letto avendo preso freddo durante i funerali del Maresciallo Foch.

Il Ministro dell'Interno Tardieu si è recato personalmente all'Ambasciata degli Stati Uniti a porgere le condoglianze del Governo. Il Presidente della Repubblica Doumergue ha incaricato l'ammiraglio Wedel della sua casa militare di presentare le sue condoglianze alla famiglia.

Myrron T. Herrick era nato nel 1854. Egli compì i suoi studi nelle famose Università di Princeton e di Ohio. Dal 1878 al 1896 professò a Cleveland l'avvocatura e ricoprì posti importanti in varie imprese. Poi la vita pubblica lo attrasse e dopo tre anni egli fu consigliere municipale di Cleveland e tre volte fu mandato dal partito repubblicano dell'Ohio a rappresenarlo alla Convenzione nazionale. Nel 1912 egli fu nominato Ambasciatore a Parigi e resse l'alto incarico fino al 1914. Dopo la guerra gli venne restituita la antica carica.

Piroscafo investito a Bordeaux

I passeggeri salvati

BORDEAUX, 1

I piroscafo Ceylon di undicimila tonnellate diretto a Laparisse è stato investito nel golfo di Guascogna da un'altra nave. Una grave falla si produsse all'altezza delle macchine. I passeggeri in numero di 500 e gli uomini di equipaggio, 150, vennero subito trasbordati sul vapire investitore, mentre, chiamati dagli appelli di soccorso, giungevano numerosi rimorchiatori che trascinavano il «Ceylan» nel porto di Bordeaux.

Mille poveri a banchetto per la Pasqua a Milano

MILANO, 1

L'Opera Pia Cardinal Ferrari, seguendo una benefica tradizione, in occasione delle feste pasquali ha riunito a fraterno banchetto ben mille poveri della città. Essi assistettero ad una funzione religiosa officiata da don Rossi, il quale pronunciò un discorso di occasione. Agli adunati fu consegnato un cestino contenente cibarie e frutta; poi fu loro servito dalle patronesse dell'Opera Cardinal Ferrari un pranzo abbondante. I beneficati fecero entusiastiche dimostrazioni a don Rossi e alle infaticabili collaboratrici dell'opera.

L'origine dei pesci d'aprile

Il signore del garofano rosso - L'ammiraglio e il Principe Etiopico - Gli abiti del marchese di Grammont

Attenti alle burle, oggi che è il giorno più caro ai mistificatori: il primo di aprile!

L'origine di questa allegra usanza è certamente molto antica. In vari testi latini si legge infatti che, avendo Domiziano inviato del pesce in dono ai senatori di Romap, nel dì in cui il sole entrava nella costellazione dei pesci, cioè il 1. di aprpile, i venerandi cittadini presero a scambiarsi l'un l'altro lo stesso regalo; e vi fu quindi un grande andare e venire di servi e di schiavi, onde nacque l'uso burlesco di far correre la gente qua e là con un pretesto. Ma l'ipotesi più convincente sull'origine della bizzarra consuetudine ci pare questa. Nel 1564 Carlo IX Re di Francia fissava il principio dell'anno al 1. gennaio, mentre avanti esso cominciava il 1. d'aprile, e in tal giorno si facevano i regali. Le strenne allora vennero anch'esse offerte il 1. gennaio, e alla vecchia data si riserbarono solo quelle per burla.

Plutarco narra che Antonio, quando in marzo e aprile andava a pescare con Cleopatra, dava segreto ordine che gli appendessero agli ami i pesci già da altri catturati. Cleopatra indovinò il tiro, voluto dall'imperiale amatore per far bella figura agli occhi di lei, e un giorno, proprio il 1. d'aprile, ella si prese gioconda vendetta della mistificazione, facendo pescare ad Antonio... uno stoccafisso già bell'e salato.

In prpovincia, ove la burla in grande stile è più difficile, il pesce d'aprile è sopratutto spasso prediletto dei monelli, che appendono all'abito del passante una scaletta di carta o un cartello con la scritta: «Datemi una pedata». Ma nelle città maggiori, che bazza, per i buontemponi di ricca fantasia! A Milano si ricorda ancora il tiro giocato, anni or sono, da un ricco burlone di molto spirito. Per mezzo degli avvisi matrimoniali nei giornali cittadini, egli si mise dapprima in rapporto epistolare con una quindicina di signorine aspiranti alla vita coniugale; poi i 31 marzo fece recapitare a ciascuna delle candidate due poltrone per lo spettacolo che la sera dopo si doveva dare alla Scala, aggiungendo al dono gentile certe opportune raccomandazioni: «Ella indosserà un abito bianco, con gala rossa sul petto, e si farà accompagnare dalla mamma in *toilette* nera, perchè più facile sia il riconoscimento. Io avrò un garofano rosso all'occhiello del frak, e prenderò posto nel palco di proscenio, a destra».

Figurarsi la gioia delle signorine, ciascuna ritenendosi ormai certa di conquistare quel Principe Azzurro che si era già presentato, per iscritto, come giovane, ricco, prestante della persona e pronto a impalmare la fanciulla prescelta anche senza un soldo di dote.

Ecco: una dietro l'altra le quindici coppie, madre e figlia, entrano nella sala e vanno a prendere il loro posto, fra un crescente mormorio del pubblico che nota man mano l'unifermità delle *toilettes*, resa più manifesta dalla vicinanza delle poltrone, tutte in seconda fila, e l'una accanto all'altra. Le fanciulle si guardano con sorpresa inquietudine; e mamme si agitano pel dubbio atroce di qualcosa d'indefinitamente doloroso.

Ad un tratto nel palco di proscenio, cui si volgono spesso trenta sguardi, compare un vecchio signore tinto, rugoso, matusalemmico, nella elegante marsina accesa da un bel garofano rosso. E' l'ignaro proprietario del palco, amico del mistificatore che lo aveva atteso all'entrata e gli aveva infilato all'occhiello quel terribile segno, dicendogli amabilmente:

— Così starai meglio!

Poco dopo le aspiranti e le rispettive madri, costernate, si eclissavano, avendo alfine compreso di essere vittime di un... pesce d'aprile!

In piazza Santo Stefano, a Casale Monferrato, sorge un monumento in bronzo a Re Carlo Alberto. Un giornale cittadino, agli ultimi di marzo, annunciò ai suoi lettori che dalla statua uscivano strani e misteriosi rumori, durante il silenzio della notte. Qualcune volle sincerarsi della cosa, ma nulla udì. Allora il giornale il 31 marzo spiegò che per due notti i rumori inesplicabili erano cessati, ma che il 30 si era dovuta registrare una vera esplosione di fragori, tanto che si attendeva una commissione di scienziati dell'Università di Torino, la quale doveva giungere a Casale all'una dopo la mezzanotte. Gran parte della cittadinanza, dimentica che era il 1. aprile, si raccolse sulla piazza, e.... vi rimase a lungo, mentre i burloni in vedetta se la ridevano allegramente.

E chi non ricorda il tiro giocato dalla *Gazzetta d'Italia* al buon popolo fiorentino, quando gli fece sostenere una bella maratona, inviandolo, alle 24 del 31 marzo, in fondo alle Cascine, per assistervi bruciare.... un *raiah* che non si era mai sognato di muoversi dall'India natia?

Un giornale di Genova annunzia, nel giorno fatale, che certa famosa Ditta fabbricante di cioccolatto aveva costruita una enorme statua equestre tutta del dolce materiale, destinata all'America; ma che mentre stavano imbarcandola sul piroscafo che doveva trasportarla attraverso l'Atlantico, s'era staccato il cavallo ed era precipitato in acqua, galleggiando per il porto, inseguito dai barcaiuoli e dai monelli ghiotti. Incredibile il numero delle persone che si bevve la frottola e accorse sulle banchine, per restarvi con un palmo di naso!

La sera di un 31 marzo, il vice ammiraglio inglese X, che si trovava nella rada di Plymouth con la squadra al suo comando, riceveva un telegramma firmato col nome di un'alta personalità della diplomazia britannica, e annunziante la visita di certi congiunti del Negus Neghesti dell'Etiopia alle navi.

L'ammiraglio si fa in quattro per apprestare un'accoglienza degna, e all'ora fissata invia alla stazione alcuni ufficiali in alta uniforme a ricevere gli ospiti augusti. Questi arrivano: sono cinque, e li accompagna un solo interprete del *Foreign Office*. E' servito un sontuoso thè d'onore. L'ammiraglio si scusa col principe Cholum, capo della missione regale, per non avere avuto il tempo di far imparare alla musica di bordo l'inno abissino.

— Non c'è di che, prego — risponde il Principe a mezzo dell'interprete; e chiede il permesso di distribuire agli ufficiali alcune decorazioni. La visita finisce, gli ospiti se ne vanno... e due giorni dopo la bomba della... mistificazione scoppia!

Il Principe Cholum e i tre parenti del Negus non erano che degli impiegati d'una Banca di Londra, il quinto la giovanissima sorella del falso interprete. Tutti avevano parlato un etiopico... inventato di sana pianta!

Il parigino Vivier, che si era formato una bela fama con le sue burle, un primo d'aprile si pianta sul capo un berretto gallonato e va sul «boulevard des Italiens» a misurare con un decametri la strada. Un *sergent de ville* lo crede veramente un funzionario dei Ponti e Strade, fa fermare veicoli e persone, e crea un assembramento formidabile. Le voci più strane cominciano a circolare: si parla di rivolta, di assassinio, di sciagure spaventose. Poi si levano le proteste. Allora Vivier piega il suo decametro, saluta e se ne va!

Al dotto latinista Carlo Weiss capita una lettera da parte di uno studente che sottopone al suo giudizio alcune lettere trovate sulla sponda di un vecchio pozzo, in questa disposizione.

RES
ER
VO
IR

Dopo avere ben meditate quelle lettere Weiss risponde: «Il pozzo è stato certo costruito dai Romani, ed io penso che la scritta, completata, significhi «RESpubblica ERigere VOluit ad IRIgandum» (La repubblica erigere volle per irrigare). Ma due giorni dopo ecco la replica dello studente burlone: «Illustre signore, l'addetto alle acque pubbliche asserisce che voi avete mole spiegato l'iscrizione. Essa va letta così «Reservoir» (serbatoio). Il povero uomo di scienza non aveva notato che la comunicazione gli era giunta... il primo d'aprile!

Certo *bohème* milanese, un primo di aprile, càpita da una famiglia amica, proprio all'ora di pranzo

— Ti ringrazio del tuo gentile invito — dice al padrone di casa, un po' stupito della visita. — Come vedi, io mi sono affrettato ad accettario!

— Certo, certo... — risponde un po' imbarazzato l'altro — però ci contavo, che diamine!

I familiari, che sanno bene come nessun invito sia stato fatto, sorridono, ma il padrone di casa, fa loro cenno di non lasciar comprendere nulla, perchè l'amico non resti in vergogna. Tutti si mettono a tavola, il pranzo è allegrissimo, e alla fine l'anfitrione dice al *bohème*:

— Senti, caro, non offenderti, se ora te lo rivelo... ma tu sei stato una vittima di un pesce d'aprile... Io, te lo confesso, non ti aveva invitato.

— Che bella scoperta — risponde l'altro — lo sapevo bene anch'io, mio caro! —

E chiudiamo con questa burla storica:

Era la notte del 31 marzo; il marchese di Grammont dormiva della grossa, quando alcuni suoi amici, fra i quali era il conte di Toulouse, figlio di Re Luigi XIV, penetrarono nella sua camera, afferrarono la sua biancheria e i suoi abiti, glieli fecero scucire e ricucire, poi li rimisero al posto di prima. L'indomani mattina, alzandosi, il marchese s'accorse di non potersi più vestire, perchè gli abiti gli erano diventati stretti. Stava per protestare, quando uno degli amici entrò e, sbarrando gli occhi, gli disse:

— Mio Dio, caro marchese, che ti è capitato?

— Ma... non so... perchè...

— Sei gonfio come un otre!

— Misericordia!.. Dici il vero?..

— Purtroppo!

— Infatti non posso più indossare gli abiti che portavo ieri.

— Ritorna a letto e mandiamo a chiamare subito il medico. — Il marchese di Grammont ubbidisce; il seguace d'Esculapio viene... nella persona del Conte di Toulouse abilmente truccato, tasta il polso e prescrive la seguente ricetta: «Accipe cisalia et dissue purpunctum»: cioè: «Piglia le forbici e scuci la tua veste». Il marchese capì la burla, allora, e per poco non s'ammalò davvero.

UNA SCRITTRICE VENEZIANA DEL '300 A PARIGI

CRISTINA PISANI

Il suo destino di scrittrice fu mobile, capriccioso e singolare. Fu amata ed esaltata. Nulla era più grazioso e gentile delle sue poesie; niente era bello come la sua *Storia di Carlo V*. Fece dimenticare Guillaume de Lorris e Jean de Meung.

Quando Cristina andò in Francia aveva cinque anni. Suo padre, Tommaso Pisani, vi fu chiamato quale segretario del re Carlo V. Subito fu notata la sua serietà che poi diventò gravità, severità, che si trovano nei suoi scritti. All'età nella quale le giovinette giocano con la bambola, passava le giornate a sfogliare Virgilio, Cicerone. Ella si obliava colla sua testina bionda piegata sopra un Seneca. Si assorbiva in questi forti studi dell'antichità, e si nutriva di questo sostanziale nutrimento.

Ma era graziosa e gentile come era intelligente e colta. La posizione di suo padre, presso il re, le diede un rango alla Corte e un posto alle feste. Non era ricca, ma Carlo V, che la proteggeva, l'amava, e che plaudiva ai suoi primi passi nella carriera letteraria, le assegnò una pensione.

Ella era ricercata dai primi e alti signori. Ma, fu ad un povero gentiluomo di Piccardia, nomato Etienne Castel, chella diede il suo cuore e la sua mano all'età di quindici anni (1378) ma, due anni dopo morì Carlo V, il suo protettore ed amico.

Carlo V. «il saggio», re di Francia, figlio di re Giovanni, nato nel 1337 e morto nel 1380, offerse un vasto tema storico alla scrittrice Cristina Pisani. Fin da giovane mostrò in mezzo a continue difficoltà, un'abilità spesso mescolata di perfidia e di doppiezza. Fu accusato della morte dell'energico Marcel. La Francia al suo avvento al trono era smembrata e oppressa da un debito enorme, lacerata dalle fazioni e dalle imprese di Carlo di Navarra e dagli stennini delle grandi compagnie, che la facevano languire nella miseria e nell'anarchia.

Il nuovo re, prudente, abile, paziente e riflessivo, e poco scrupoloso circa i mezzi, formatosi fra le guerre civili nel'arte di aspettare gli avvenimenti o trarne partito, era l'uomo che meglio conveniva in una tale situazione. Ebbe la buona sorte d'essere servito da uomini di azione efficace, e così potè dirigere i suoi affari senza abbandonare la sua sede di Saint-Paul, e vincere delle battaglie alla testa dei suoi armati. La vittoria di Cocherel, col valente Dugcheschin distrusse le speranze di Charles le Mouwais. Fu meno fortunato nella guerra della successione di Bretagne, e perdette la battaglia d'Auray (1365), che fece trionfare Monfort, il protetto degli Inglesi. Ma Carlo V, abile politico, si rassegnò a riconoscere Monfort, come duca, sotto la condizione dell'omaggio, nella tema di spingerlo interamente nelle braccia degli Inglesi.

Questa moderazione gli guadagnò l'amicizia della nobiltà Brettone e fece passare al suo servizio un altro capitano brettone Olivier de Clisson. Nello stesso tempo liberò la Francia dalle grandi compagnie, facendone passare una parte al servizio del marchese di Monferrato, e inviandone il resto in Ispagna a sostenere Enrico de Transtamare, contro Pietro il «crudele» (1367).

Il dispotismo degli Inglesi nelle terre francesi furono causa di altra guerra, che finì colla cacciata degli Inglesi stessi, ai quali non rimase che Calais, Bordeau e Buyonne. La vita di Carlo V finì fra le pugne contro gli avanzi delle grandi compagnie e contro i rivoltosi di Linguadocas e contro la Bretagna sollevata a favore del suo duca Carlo V. era debole e malatticcio e a stento poteva sopportare l'armatura. Fu il costruttore della Bastiglia; istituì la maggiorità dei re a quattordici anni. Sposò Giovanna di Borbone, ed ebbe due figli Carlo VI e Luigi d'Orleanes. La storia di Carlo V il Saggio, fu il suo capolavoro.

Dal turbine delle feste della Corte di Carlo VI l'«insensato», ella passò in uno stato di abbandono e di oblio. Ma si fece coraggio lo stesso, e, dopo essersi data allo studio per piacere, per gusto, per amore, vi si dedicò per necessità e per risorsa. Sollecitata da Thilippe le Bon, duca di Borgogne, ella scrisse dapprima: «La vie de Charles V». Di questa opera e delle altre, si può ripetere con M. Gèrusez: «Comprosant par necessitè, elle ennoblit sa profession, parce qui elle ecrivit toujours selon sa coscience, et que le soin de sa famille ne la detachra jammais des intèrts de sa patrie adoptive». . ..

* * *

Nel 1388 perdette suo marito e questa perdita fu seguita da numercse e lunghe liti, ove s'inghiottì il poco che possedeva ancora, la sua modesta agiatezza. A venticinque anni restò orfana, vedova e madre di tre figli. Ma, ella era forte, e la sua penna le guadagnò il pane. Si assorbì coraggiosamente, in un lavoro sempre più arduo. Ricominciò ad essere conosciuta ed apprezzata.

La regina Isabeau di Baviera, moglie di Carlo VI, che non apprezzava, chissà perchè, la sua libertà e la franchezza del suo linguaggio, accolse con qualche riguardo la protetta di sua suocero. Louis d'Orleans, galante gentiluomo, poeta gradito, principe *charmant*, amato e gutè della natura e degli uomini, le si offerse quale mecenate.

Il periodo del regno di Carlo VI fu più che mai burrascoso per lei e per la Francia.

* * *

Carlo VI *Bien-Aimè* o l'*insensato* ricevette il Delfinato in appannaggio, e fu il primo dei figli di Francia, che portò il titolo di *Delfino* quando morì suo padre aveva dodici anni e fu messe sotto la tutela dei suoi zii, il duca d'Anjou e di Berry, di Bourgogne e di Borbone, che laceravano lo Stato per le loro rivalità ed ambizioni. Il duca di Anjou mise la mano rapace su tutto ciò che aveva appartenuto al fu re, mobili, vasellame, gioielli, denaro ecc. Le miserie del popolo, le depredazioni, la tirannia dei grandi, e i tentativi di porre nuove tasse, provocarono insurrezioni da ogni parte. Ciò trascinò il giovane re a una prima guerra, vittoriosa a Rosbecque, a Ipres, a Countrac e a Bruges, che inondarono di sangue la Francia.

Parigi poi dovette pagare il fio della sua resistenza contro le spogliazioni della Corte, che sanzionò supplizi decimatori, di varie città.

Nel 1383 Carlo sposò Isabeau di Baviera, appena nobile e che parlava il solo tedesco. Il re cominciò a dare segni d'alienazione per l'abuso dei piaceri. Scoppiò la guerra contro il Duca di Bretagna. Carlo spaventato da una voce allucinatrice che gli vietò il passaggio di un bosco, avvertendo ch'era tradito, finì coll'impazzire del tutto. Il suo regno fu colpito dalla sconfitta di Azincoutr nel 1415, seguito dalla peste e dalla fame che fecero morire 40.000 persone in Parigi senza condurre alla pace, ma bensì all'odioso trattato di Troyes illustrato dai versi di Cristina Pisani,

Il re incorse in pericoli, insidiato da tutti i partiti che tendevano ad averlo nelle mani. Si ridusse a una completa stupidità, e morì in Parigi, il 21 ottobre 1422.

* * *

Delle opere di Cristina Pisani è diventata famosa una lettera che scrisse alla regina Isabeau, implorante di salvare la Francia dalla rovina, una magistrale pagina della più alta eloquenza.

Ella venne in tanta fama, che il conte Salisbury, recatosi in Francia per le nozze di re Riccardo con Isabella, figlia di Carlo VI, volle, tornando in Inghilterra, portare con sè l'unico figlio che le era rimasto.

Contemporaneamente, Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano, la chiamava alla sua Corte, facendole le più magnifiche offerte. Ella ricusò per non lasciare la Francia, ove tornò anche il figlio.

Il suo *Poema della Pulcella* fu inserito da Quicherat nel processo di Giovanna d'Arco: è piano di sentimenti patriottici e vi abbondano bellissimi versi. Lasciò molti scritti in prosa e in versi, rimasti in gran parte inediti. Sono di lei: *Le cento storie di Troyez*, in versi (petit in fol.); le *Fresor della cittè des dames* (Paris 1497); le *Chemin de longue etude*, tradotto da Jean Chapevon (Paris 1549); poesie diverse, di cui una parte fu stampata a Parigi nel 1549, e l'altra ancora manoscritta, e divisa in diverse biblioteche. Delle *Balate*, il cui manoscritto fu comperato dal Duca di Berry, per 200 scudi d'oro. *Le livre des faits et bonne moeurs du roi Charles V*, scritto dietro sollecitazione del Duca di Borgogna, per un atto di riconoscenza verso colui che l'aveva protetta. Si trova questa vita nel 3.o volume *des Dissertations sur l'historia ecclèsiastique de Paris*, dell'abate Lebeuf, che scrisse la vita della autrice. Alla quale si deve ancora la *Vision de Pisan e les Lettres à la reine Isabelle* ecc.

La elogiavano il Tiraboschi, e il Gabriele Nandè che voleva ripubblicarne le opere, e il Boisin. L'abate Sallier nelle memorie, ci diede due estratti di due opere.

* * *

Ella morì verso l'anno 1431. Stanca del rumore del mondo, si credette che si fosse eclissata e ritirata in un monastero. Morì nella più squallida miseria.

Nel *Roman de la rose* fu preferita allo stesso Froissart. Nove anni dopo la sua morte (1440) Martin Le Franc scrisse di lei.

> Christine fut Tulle et Caton:
> Tulle, car en toute eloquence
> Elle eut lu rose et le bouton;
> Caton anisi en sapience.

Più di un secolo dopo, Marot, in un *rondeau* indirizzato a una signora, a suo turno si espresse così: D'avoir le prix en scienze et doctrine Bien merita de Pisan la Christine Durant ses jours...

Wa, di un tratto, dopo aver volato nel cielo delle lettere Christine de Pisan, com'era chiamata a Parigi, fu dimenticata, misconosciuta e maltrattata.

Un ricercatore, un sapiente, M. Nandè, nell'intento di trarre dalla polvere i manoscritti di Cristina, risvegliò una reazione in favore della nostra scrittrice, che fu stampata, ristampata, studiata, commentata, annotata. Su lei furono scritti dei grossi volumi.

Nel 1838 M. Thommassi pubblicò un *Essai sur les ecrits politiques de Christine de Pisan*. Dopo poco fu comparata a Cicerone per l'eloquenza e a Catone per la saggezza. Al tempo nostro, grazie a degli studi coscienziosi, è apprezzata ancora la autrice della Storia di Carlo V e *Les Cent histoirès de Troyez*.

Gen. G. Polver

VARIETÀ FEMMINILI

Vacanze... nuziali

Una coppia di sposi che vive tutto l'anno insieme, finisce per stancarsi della dolcezza di un'affezione cronica. Un noto scrittore inglese che ha studiato — non so se teoricamente o praticamente — questa situazione, propone che gli sposi dovrebbero prendere le vacanze ognuno per proprio conto e inviandosi, durante la separazione, lettere d'amore.

Nessun mezzo è migliore di questo per mantenere e ravvivare le fiamme del sentimento che rischia sempre di oscurarsi un pochino con la vicinanza e i piccoli, inevitabili urti della vita quotidiana.

L'autore, sviluppando la sua idea, assicura che un ritorno alle galanterie del tempo del fidanzamento, procurerebbe ai due sposi un piacere nuovo, pieno di sorprese, e inspirerebbe loro le migliori risoluzioni per... il tempo di poi. Una tregua annua è ottima specialmente se i due si dànno la pena di scambiare delle graziose lettere, come facevano prima del matrimonio. I ricordi felici torneranno così alla loro memoria, la freschezza delle antiche impressioni si rinnuoverà, i sentimenti assopiti si ridesteranno.

Il ragionamento, anzi, la proposta non fa una grinza. Lo scrittore inglese sembra che abbia però dimenticato qualche considerazione, e che cioè al mondo non sono assolutamente eccezionali i mariti infedeli e le mogli gèlose, e viceversa, e che lo stesso nido nuziale diventa assai spesso una torre inaccessibile — se non d'avorio — da cui la prigioniera non esce che scortata dal castellano.

Questo è il meno, ed è di uso — diciamo così — un po' vecchiotto. Il bello è, che quello che lo scrittore ritiene una proposta, non è da anni ed anni, che un'attuazione. Io sfido l'autore a trovare un marito che all'inizio d'estate non scopra un brufolino sul naso di sua moglie perchè non se ne addimostri preoccupatissimo e non la solleciti a preparare bauli, valigie, cappelliere e porta ombrelli per poi spedirla in qualche spiaggia remota o in cima alla più alta montagna.

«Ti raggiungerò fra giorni; ho due o tre cose da sistemare poi sarò da te. Una tale sofferenza il caldo di qui!!!».

Ma che delizia questo caldo in solitudine e in libertà! E così eterne sono queste cose da sistemare che si protraggono per tutta l'estate, dando a «lei» tutto l'agio di iniziare un flirt mai sognato, e a «lui» di troncarne un altro che minacciava nei tre mesi di vacanza, di divenire... quasi nuziale.

Biancheria

La biancheria moderna si può dire che meriti un inno in suo onore, tanto le vaporose e rosee meraviglie dei dessous *sono al disopra di ogni enfatica ammirazione.*

Lontano il tempo della pelle d'ovo, del cambrie e del madapolam! *e delle fogge che rinnegavano l'eleganza e la comodità. Anche la biancheria più semplice ha oggi una grazia sobria e discreta costituita dall'ornamento di uno sfilato o di un'incrostazione di trina.*

Cominciando dagli accappatoi che sono il primo indumento indossato dalla signora al mattino, la forma più pratica è sempre il kimono che sarà — secondo le stagioni — più o meno pesante, ma sempre di tinta chiara, poichè si sa che il sonno, per quanto possa essere giovane e bella una donna, non dona mai, ed è imprudente di avvicinare al viso, appena alzate, i colori troppo vivi e duri. Il rosa, l'azzurro, il giallo sono i toni indicatissimi per il viso ancora un po' pallido di sonno.

Un tessuto che solo da poco tempo è stato prescelto per i dessous, è il crespo-satin dalla superficie lucidissima. Le camicie da notte di questa stoffa sono quanto si può immaginare di più suntuoso. La linea sarà semplicissima, ornata di applicazioni prese nella parte opaca della stoffa. Anche per le combinazioni molte signore preferiscono il crespo satin che permette ai vestiti più attillati di scivolare più facilmente sulla persona.

Circa i pigiama, per essi il rosa è il colore prediletto come lo è per tutta la biancheria. Per il pigiama da letto la moda esige una semplicità assoluta, e la forma che più prevale è quella del casacchino senza maniche portato con i pantaloni abbastanza ampi. Il casacchino è ornato in alto, attorno alla scollatura, di un leggero ricamo, e sul davanti porta due piccole tasche.

Un'ultima parola su questa sommaria rassegna della biancheria, la dedichiamo ai fazzoletti che hanno un posto importante tra le preziose fragilità del corredo moderno.

Essi saranno di linon *sfilato minutamente, o circondato da un alto bordo di tulle ricamato a pallini, di crespo di Cina incrostato di un bel quadrato di trina antica, e per la sera, di chiffon dello stesso colore del vestito e circondati di leggerissimo pizzo.*

Nervi e bellezza

La bellezza o bruttezza dell'epidermide non è solo dovuta alla buona o cattiva digestione, ai buoni o cattivi cosmetici, ma anche alla funzione del sistema nervoso. Per esempio, il pallore e il rossore possono arrivare a produrre quelle placche scarlatte che allarmano tanto le donne. E il rossore della faccia va unito spesso alla salsedine, malattia della pelle dovuta alla paralisi dei nervi vasco-dilatori.

Dal canto suo il pallore, è frequentissimo, attualmente; queste pallidezze sfatte e malsane, che nessun belletto rimedia, dipendono anch'esse da turbamenti digestivi e glandolari e da un cattivo stato del sistema simpatico che — in opposto alla vasco-dilatazione — contrastata nelle erubescenze, si manifesta con spasimi che imbarazzano la circolazione del sangue.

Circa i bottoni d'acne che si riproducono sulla pelle, resistendo a tutte le cure esterne e a tutti gli unguenti, essi sono dovuti non solo ai turgamenti digestivi, ed esigono quindi la proibizione delle spezie, delle bevande eccitanti, vino, birra, cedro, caffè, thè, liquori, dei frutti di mare, della selvaggina ecc., ma sono anche dovuti a perturbazioni nervose che occorre curare.

Vi sono dei tipi abbastanza frequenti, nei quali, sul fondo senza colorito della faccia, compaiono delle zone rosse specialmente sugli zigomi e sul naso. Si aggiunga il raffreddamento delle mani che stillano sudore. Una cura del tubo digestivo e un trattamento per i nervi, vinceranno questi turbamenti, così esasperanti per una donna vezzosa.

L'amico della primavera e delle signore: il tailleur

E' da sperare che ormai le ultime pellicce vengano cacciate via dal definitivo tepore dell'aprile, e che se qualche pioggerella si affacci ancora ci conceda di indossare gli agili, sgargianti impermeabili, sottili e trasparenti come petali.

Intanto diamo uno sguardo al... sovrano della mezza stagione: il tailleur. *I sarti predicano per il* tailleur *un'epoca di risveglio dopo essere stato alquanto abbandonato, ma predicano ugualmente il favore del mantello che — più del* tailleur *— ringiovanisce e assottiglia chi lo indossa.*

Per i tailleur *si porterà molto il* ratine *color tortora, mentre il tailleur «Principe di Galles» o «pied de poule» che dir si voglia, avrà gran voga per le signore di gusto. Questo tessuto che in parole italiane si può tradurre «a quadrettini» color sabbia e bruno, è quasi quello delle stoffe che si adoperavano per i vestiti maschili, qualche anno avanti la guerra.*

Per una signora biondissima è da suggerirsi un tailleur *in* cheviot bleu *scuro, gonna leggermente sbieca, giacca incrociata con doppia abbottonatura,* sweater *lavanda bordato di* bleu.

A chi ama il tessuto a maglia, è indicato un tailleur a tre pezzi in jersey *verdolino o* beige, *gonna a pieghe,* sweater *guernito d'impunture odi bande incrustate, e morbido cadigau a collo incrociato; per chi non lo sapesse, il cadigau è quella giacca sciolta, sbottonata, assai corta, che portano con tanta disinvoltura le signorine d'oltre Oceano, e quindi... anche le nostre.*

Le tinte? Per le bionde gli azzurri pastelli, i verdi, il nero; le brune potranno usufruirne del «sabbia», del giallo, del rosso, e dell'amaranto.

Ma oggi poi, con le sfumature che si possono dar al volto mercè le infinite gradazioni di ciprie e di rossetti, anche i colori dei vestiti non hanno più il rigore di un tempo; e le brune potranno vestire di verde come le bionde potranno adottare il più vivo arancione...

Breviario di mezza stagione

Non aver fretta, appena appena l'aria comincia a intiepidirsi, di gettar via la pelliccia per essere una delle prime a indossare i vestiti più e non... esprime certo la ricchezza leggeri. Ciò non è affatto elegante del tuo guardaroba, poichè se è da tutti possedere un tailleur o un mantello chiaro, ma non è da tutti possedere una pelliccia.

Ma non tardare neppure oltre misura a gettar via il tuo petit-gris o il tuo visone... Si penserebbe che il tuo guardaroba non è fornito che di vestiti senza maniche e di indumenti da neve. L'eccesso non può mai costituire eleganza.

Evita più che ti è possibile, di aspettare una giornata fulgida per indossare la tua toilette nuova di primavera. Preferisci una giornata leggermente velata e non fredda. Il «nuovo» in fatto di vestiti, non è mai simpatico e il sole lo mette troppo in rilievo. Tantopiù che tutte le signore attendono l'azzurro per sfoggiare i loro acquisti, e ti mescoleresti alla loro schiera di manneqins involontarie e di dubbio buon gusto.

Cerca, se puoi, di non «rinnovare» ogni accessorio necessario insieme. Nulla di più simpatico di vedere una donna «tirata a lucido» dalla suola delle scarpe al cappellino. Si ha l'impressione che ogni indumento del suo guardaroba abbia avuto necessità di rinnuovarsi.

Prima di calzarle per fuori, calza le tue scarpe nuove per casa. Eviterai di camminare in modo impossibile e inelegante, e di assordire la gente con l'urto rigido dei tuoi tacchi.

Indossa il vestito appena acquistato, di sera, di mattina presto, per casa, oppure per strade secondarie, fintantochè esso diventi... schiavo della tua persona e ti tolga, quando vai tra la folla elegante, la preoccupazione di esso.

Sopratutto disinvolta. Non è cosa facile come si crede. Le donne hanno massima disinvoltura in tutto. Quella dei vestiti, è la più problematica...

Naturalmente, molti di questi consigli sono dedicati a coloro che non cambiano di vestito quattro volte al giorno; queste in fondo, in tema di vestiario, sono le meno osservate; anche alla novità si «fa l'occhio».

Ferme in posta

SLY - Venezia — *Ho sempre detestato i... contatti pedestri sotto ai tavolini, i baci scambiati nel buio di un cinematografo, i biglietti d'amore scambiati con una stretta di mano, e gli sguardi furtivi alla Messa di mezzogiorno. Non metto in dubbio l'innamoramento del suo corteggiatore, ma probabilmente, il suo buon gusto.*

TLI' — «Devo essere interessantissima perchè le poche volte che parlo tutti mi ascoltano (*...Ma non sa che interrompere i discorsi è cattiva educazione?*) Non sono bella ma quello non conta perchè ho un tipo» (*Ma sì, come modestia non c'è male...*) *Dunque, il crespo di Cina nero glielo consiglio anch'io, data la sua età, e il vestito di velluto può usarlo per pomeriggio come per sera a meno che non si tratti di un ballo. Lei mi crede un uomo perchè come donna se ne formerebbe una troppo brutta immagine? Oh! sia buona, me la descriva questa pessima immagine!!! Muoi dal desiderio di conoscerla!!*

CLELAVIA — *Vedo sì molto slancio, dei propositi arditi, delle tendenze a un miglioramento continuo di sè e della sua esistenza. E' elegante, intelligente, piuttosto aspra nell'esternarsi, se qualche volta si esterna, perchè la considero alquanto refrattaria a confessare i suoi desideri.*

MALINCONIA — *Cara «Malinconia» non posso! quantunque sarebbe «carino» (dio mio, che termine antipatico, le pare?) far quattro chiacchiere con lei sotto il sole di primavera, alle Zattere o sulla Riva degli Schiavoni. Ma io pur non essendo l'Araba Fenice, debbo rimanere sconosciuta, pressochè... inesistente. E poi avrebbe di me una delusione, una di quelle delusioni che per l'emozione farebbero fiorire mille altri brufoletti o grinzoline a deturpare il suo bel viso. Dunque ascolta (mi accorgo adesso che mi dai il tu). Io non posso fare il nome delle ditte che fabbricano cosmetici. Potrò suggerirtelo per lettera privata. Di sera però, non metta creme, anzi tolga via con olio o un cold-cream apposito, tutto ciò che ha applicato durante il giorno. Se ha pelle facile a irritarsi, spalmi (ahi! sono ricaduta nel lei) il viso con crema al burro di cacao mezz'ora prima dell'abluzione; poi si lavi il viso e il collo con acqua di crusca leggera colata, bollita e appena tepida. Due volte alla settimana, faccia vaporizzazioni, ponendo cioè il viso sopra il vapore dell'acqua bollente: questo serve a detergere i pori di tutte le impurità contenute. Abbia pazienza, ed elimini, ripeto, tutti quei cosmetici di varia specie, attenendosi a semplici cure igieniche come quelle indicate. Sorvegli le funzioni intestinali, eviti cibi molto drogati, e bevande eccitanti. Dopo di che,... speriamo bene!*

TITO TAZIO - Verona — *(Ma guarda chi vedo!) Continui nel suo contegno e non se ne curi. I... «lustrascarpe» sono sempre esistiti e sempre esisteranno. L'unico conforto è il pensare che coloro che se ne servono non li giudicano poi diversamente da quello che sono. E credo che possa bastare...*

NANETTE JOLY - Venezia — *Faccia un cappello di paglia e feltro beige oppure beige e bleu. Calzatura e borsetta beige.*

CHIROMANTE - LA ROSA - MUSETTA — *Potevano scrivere addirittura stenograficamente, e allora avrei potuto dare il responso.*

RONDINELLA - Palermo — *Può servire anche a lei la risposta data a Malinconia, poichè il caso è il medesimo.*

CORRIERINO DEI PICCOLI - Venezia — *Mandi pure la lettera così, come ha detto. «La tenue mia saliente vena...» appartiene a «Le fonti del Clitunno». Cosa significa «trattare alla romana?» Restituire i quattrini avuti in prestito? Ma questo è... trattare come si deve. A meno che quell'amico non le abbia offerto un caffè! Si spieghi, insomma...*

CASTELLANA — *La delusione è grave, sì. Ma lei fa male adesso a costringere il suo cuore ad una persuasione di scetticismo per tutto e per tutti. Questa sua volontà di poter giungere ad irridere ogni cosa, a vedere in ogni cosa una menzogna, è male, poichè questo veleno che adesso è ancora alla superficie potrà veramente col tempo, scendere in lei. E allora quando incontrerà sul serio l'uomo che si armonizza stupendamente con lei, l'uomo che mai più credeva incontrare, soffrirà di non trovare in sè quell'immediata freschezza di entusiasmo che lo scetticismo tende a soffocare. Soffra, ma non sogghigni. Sarà meglio, se non per ora, per il suo domani.*

VIOLETTA

Lunedì 1 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Torino e Bologna marciano sicure verso la finale

Il Venezia è l'unica squadra veneto-giuliana che batte gli avversari - Niente di fatto a Verona ed a Padova

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Torino batte Livorno	10-1
Atalanta batte Legnano	2-0
Bari batte Dominante	3-2
Casale batte Modena	5-2
Pro Patria batte Prato	5-1
Roma batte Novara	4-0
Milan e Alessandria	2-2
Padova e Triestina	2-2

GIRONE B

Venezia batte Fiorentina	3-1
Juventus batte Fiumana	3-1
Verona e Biellese	0-0
Cremonese batte Napoli	5-1
Brescia batte Reggiana	5-1
Bologna batte Ambrosiana	3-1
Genova batte Pro Vercelli	2-0
Pistoiese batte Lazio	2-1

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	21	37
Milan	21	33
Alessandria	21	30
Roma	21	27
Modena	21	26
Pro Patria	21	23
Dominante	21	21
Padova	21	19
Triestina	21	19
Livorno	21	18
Atalanta	21	17
Casale	21	15
Bari	21	15
Legnano	21	14
Novara	21	13
Prato	21	10

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	21	39
Juventus	21	36
Ambrosiana	21	31
Brescia	21	29
Genova	21	27
Cremonese	21	23
Pro Vercelli	21	23
Biellese	21	18
Venezia	21	17
Napoli	21	17
Pistoiese	21	17
Lazio	21	16
Verona	21	15
Fiumana	21	13
Reggiana	21	9
Fiorentina	21	6

Casale b. Modena 5-2

CASALE, 1

Ancora una volta i modenesi hanno subito sul campo Natale Palli una sconfitta, tanto più grave in quest'occasione per il fatto che essi, dato il loro ottimo comportamento nell'attuale campionato, si erano presentati col favore del pronostico. Animati da grande spirito di emulazione, i concittadini hanno subito impegnato a fondo i modenesi, infliggendo loro un punto al 16.o minuto ad opera di Migliavacca. Il Modena, sorpreso, ha ribattuto prontamente, ma il primo tempo è trascorso senza che lo svantaggio fosse colmato. Nella ripresa i nero-stellati assunto decisamente il comando, hanno segnato al quinto minuto con Zanni al 10.o minuto, per merito di Re Marchi e al 20.o ancora con Migliavacca. A questo punto si è avuta una furiosa controffensiva modenese, che si è risolta con due punti dovuti a Piccaluga e Mazzoni, ma sullo scadere della partita Dani ha segnato un altro punto consolidando la vittoria.

Brescia b. Reggiana 5-1

BRESCIA, 1

Il risultato indica chiaramente quale sia stato lo svolgimento della gara. Nettamente superiori come classe e giuoco, i bresciani hanno leralmente spadroneggita, consentendo ben raramente agli emiliani di assumere l'iniziativa. Per la cronaca diremo che gli azzurri, dopo una serie di veloci discese, violarono la rete reggiana al 12.o minuto con Prosperi.

Il Brescia mantiene il comando e al 20.o minuto è Reggiani che mette in rete un forte tiro. La Reggiana, pur chiudendosi in stretta difesa, non può evitare un terzo punto di Prosperi al 25.o minuto.

Nella ripresa si registra sempre il predominio dei bresciani. Prosperi e Reggiani segnano ancora rispettivamente al 30.o e al 35.o ed è solo dopo un rallentamento del Brescia che gli ospiti possono salvare l'onore della giornata al 38.o per merito di Montanari. All'incontro ha assistito S. E. Turati.

Roma b. Novara 4-0

ROMA, 1

I giallo-rossi romani, confermando la brillante loro ultima esibizione, si sono imposti agli ospiti piemontesi. Il Novara, sceso in campo convinto della sua inferiorità, si è battuto con foga nel primo tempo, riuscendo a contenere l'offensiva avversaria e raggiungendo la fine del primo tempo zero a zero. Nella ripresa però gli azzurri risentirono del grande sforzo e cedettero alla pressione dei romani. Fasanelli ebbe così modo di battere Curti al 21.o minuto e un minuto dopo Chini segnava un altro punto imparabile. Gli azzurri, stretti in difesa, non badarono in seguito che a contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli, ma non riuscirono ad impedire che la superiorità della Roma si traducesse in altri due punti segnati da Volk al 37.o e al 43.o minuto.

Torino b. Livorno 10-1

TORINO, 1

La superiorità troppo netta dei granata ha tolto alla partita ogni interesse. Il Livorno, contrariamente alle previsioni ha giuocato un incontro inferiore alla sua fama, specialmente per ciò che riguarda il terzetto difensivo, rivelatosi veramente debole e incapace di saper sostenere con qualche possibilità la pressione di un attacco formidabile come quello dei campioni di Italia.

Il Torino apriva la serie dei punti segnando al 12. minuto del primo tempo con Rossetti su penalty; i punti si susseguirono in numero di cinque per ripresa, per merito di Rossetti (4), Libonatti (3), Vezzani (2) e Ruffino (1). Il Livorno potè salvare l'onore della giornata al 17. minuto della ripresa per l'eccessiva confidenaz del Torino, che non ha badato agli sperduti avanti amaranto e consentì loro la segnatura di un punto su un'improvvisa scorribanda.

Pistoiese b, Lazio 2-1

PISTOIA, 1

Gli arancioni hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta subita nel girone di andata, con un successo di misura assai significativo. Animati da grande volontà, i pistoiesi, prendendo in velocità i romani, si assicurarono un primo prezios opunto al 7.o ad opera di Gallo. La squadra laziale, allo smacco, rispose impetuosamente e l'incontro assunse un tono di alta passionalità. Critiche situazioni si succedettero alternativamente sulle due aree, sempre salvate dalle rispettive difese. Ciò non di meno gli azzurri al 40.o minuto poterono cogliere il pareggio con un imparabile goal di Griggio. La vittoria non doveva però sfuggire ai pistoiesi e al 10.o minuto della ripresa Cevenini segnava un magnifico punto, malgrado un disperato tentativo di parata da parte di Sclavi. La Lazio tentò di risalire lo svantaggio, ma gli arancioni contrastarono i rivali validamente, così gli azzurri si esaurirono in lunghi e vani attacchi per la realizzazione di un pareggio che doveva rimanere un mito.

Cremonese b. Napoli 5-1

CREMONA, 1

Gli azzurri partenopei hanno tenuto testa validamente ai grigio-rossi nel primo tempo, subendo in tale periodo un solo punto e lasciando una buona impressione. Nella ripresa invece il Napoli crollò improvvisamente, travolto dalla poderosa offensiva cremonese. Ad ogni modo la vittoria dei grigio-rossi è stata delle più regolari e depone favorevolmente sull'attuale efficienza dell'intero undici.

Giuoco sbrigliato e deciso nei primi venti minuti da parte degli azzurri, che segnano con Pampaloni un punto, annullato per offside; quindi la Cremonese assume il comando e al 44.o minuto Della Vedova segna un magnifico punto. Nella ripresa i grigio-rossi insistono all'attacco e i frutti che ne derivano sono due punti segnati rispettivamente al 16.o e 17.o minuto da Ranelli e Moroni. Il Napoli appare smontato e non vale a rianimarlo un punto ottenuto da Innocenti al 25.o minuto, perchè a soli tre minuti di distanza Dossena viola ancora la rete avversaria. La Cremonese predomina sempre e la serie è chiusa da un quinto punto di Ranelli a sette minuti dalla fine.

Le squadre veneto-giuliane

Venezia b. Fiorentina 3-1

(g.m.) La partita svoltasi ieri allo stadio fascista di S. Elena fra i lagunari ed i fiorentini, si è risolta verso la fine con una vittoria dei primi, vittoria che è stato il frutto di una indiscussa superiorità apparsa nei novanta minuti dell'incontro. Certo, però, che il Venezia avrebbe potuto vincere più facilmente, cioè con uno scarto maggiore di punti. Nel primo tempo abbiamo visto i nero verdi partire a forte andatura, segnare un goal e poi tirar innanzi pacificamente, vivendo sull'effimero vantaggio e permettendo così ai coraggiosi toscani di pareggiare. Nella ripresa, messi alla frusta e con lo spauracchio di un match pari che già si profilava, i concittadini si sono buttati corpo ed anima all'attacco riuscendo a marcare altri due punti fra le acclamazioni della folla che numerosa assisteva alla partita. Ieri il punto più debole della squadra è stato indubbiamente a prima linea che ha svolto un giuoco caotico e convulso, non sfruttando delle occasioni facilissime. Pur essendo continuamente rifornita dalla mediana — che è apparso il migliore reparto dei lagunari — il quintetto d'attacco rimanendo in area avversaria per tre quarti dell'incontro, si è spesso sbandato: certe pericolose discese si smorzarono proprio quando tutti si attendevano la conclusione.

Ai cinque uomini di punta della squadra nero verde è mancato, ieri, il guizzo finale, il mordente, a coronamento delle numerose offese portate alla rete del valoroso Ciappi. Abbiamo già detto che la mediana è stato il migliore reparto dei concittadini: aggiungiamo che fu l'artefice della vittoria. Instancabile e sempre a posto l'ottimo Visentin 2, meraviglioso per continuità e coraggio Montesanto 1., a posto Zennaro. La difesa ha disimpegnato egregiamente al suo non difficile compito: emerse ancora una volta il coraggioso D'Este.

In complesso la prova dei nero verdi è stata buona, anche se nel primo tempo batterono alquanto la fiacca: auguriamoci che per i prossimi incontri i veneziani abbiano a dare delle soddisfazioni ai loro numerosissimi sostenitori, vincendo qualche partita anche fuori casa. E ciò, purchè giuochino con volontà e con ardore, non è proprio troppo difficile.

L'undici toscano ci ha lasciato una buonissima impressione: i ragazzi in maglia bianco rossa hanno del fiato da vendere, sono veloci ed insidiosi ed hanno minacciato sempre — seppure con puntate rapide e disordinate — la rete di Santarello. Dei fiorentini emersero l'ottimo portiere Ciappi, i terzini che spezzarono più di un'azione avversaria con i loro pronti e sicuri interventi, le ali e il centro attaccante Meucci, autore del goal. Buono l'arbitraggio di Aseli di Milano.

La partita si è iniziata poco dopo le 14.30. Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: Santarello; D'Este e Bianchi; Zennaro, Montesanto e Visentin 2. (cap.); D'Indri, Gorini, Pantani, Padoan e Ziroli.

FIORENTINA: Ciappi; Borgato (cap.) e Sinibaldi; Staccione, Longoni e Salvatorini; Paniati, Niccale, Meucci, Bassi e Rivolo.

Abbozzi d'ambo le parti, poi i nero verdi partono decisi all'attacco e dopo varie azioni, sempre rotte per l'intervento dei terzini o per le precise parate di Ciappi che è applauditissimo, al 17.o minuto Ziroli — avuto il pallone da Padoan — batte nettamente il valoroso difensore della rete fiorentina. Il «Venezia» rallenta il ritmo ed è così che i toscani passano alla controffensiva, impegnando la difesa lagunare. In tale lavoro emerge la mediana nero verde. Attacchi fiacchi ed inconcludenti da parte dei concittadini, decisi e serrati dalla parte opposta. Ed infatti al 38.o (dopo un calcio d'angolo per parte) eucci, su azione in linea, pareggia fra i cavallereschi applausi della folla. Breve reazione nero verde che non porta ad alcun risultato, poi il riposo.

Al fischio iniziale della ripresa i concittadini partono decisi all'attacco: al 12.o gli ospiti sono costretti in calcio d'angolo in seguito ad una veloce puntata di Ziroli. I nero verdi insistono, ma la prima linea non conclude e varii tiri vanno a finire fra le braccia di Ciappi od a lato fra la delusione del pubblico che incita a gran voce i beniamini. Al 32.o — finalmente — una punizione viene calciata da Gorini a pochi metri dall'area fatale: il tiro forte e spiovente viene raccolto da Ziroli il quale calcia da pochi passi verso la rete: Ciappi respinge miracolosamente a mani aperte. Pantani è sopra al pallone e lo butta in rete. Goal. Applausi entusiastici Galvanizzati dal successo, i lagunari insistono nell'offensiva dopo che i fiorentini hanno tentato di reagire ponendo anche in pericolo seriamente Santarello che si salva in gioco pericoloso. Varii tiri degli avanti nero verdi terminano a lato: finalmente al 40.o vengono battuti da Gorini due calci d'angolo consecutivi contro la Fiorentina. Sul secondo, Pantani raccoglie di testa e batte nettamente Ciappi.

La partita oramai non ha più storia e si trascina così fino al fischio finale.

Padova e Triestina 2-2

PADOVA, 1

Brutta partita quella giocata ieri fra i bianco-scudati patavini e rosso alabradati triestini.

La partita iniziata con ritmo veloce da ambo le squadre è andata mano a mano che i minuti passavano degenerando in un gioco sleale, scorretto e pericoloso. Diversi giocatori ne hanno risentite le dure conseguenze. Favaron per tutto il secondo tempo è stato di poco ausilio ai compagni per un calcio ricevuto. Gamba per una contusione riportata in uno scontro ha dovuto uscire dal campo per qualche minuto per poi rientrare in una efficenza ridotta. Forse l'importanza decisiva del match, e la poca autorità dell'arbitro sig. Mangano, hanno trascinato i giuocatori e specie i triestini al gioco poco cavalleresco che ha indispettito il numeroso pubblico oggi accorso. La presenza di un folto e numeroso gruppo di sostenitori triestini ha provocato qualche incidente in tribuna subito sedato dal pronto ed energico intervento dei dirigenti dell'A. C. Padova e della forza pubblica. La partita che si è svolta in questo ambiente saturo di elettricità e d'animosità, ne ha risentito immensamente dal lato della tecnica. Per tutto il corso dei novanta minuti di giuoco solo uno o due volte assistemmo allo svolgersi di una bella trama di gioco. Le azioni non erano che impostate e trascinate avanti colla nebbia della disperazione, e con lo spirito combattivo che spesso usciva fuori dai limiti della correttezza sportiva. Pochi uomini si distinsero Danieli, Monti II, Scanferla fra i bianco-rossi per il loro gioco corretto e Ostromen e Povero furono gli uomini più pericolosi dell'attacco triestino; Genzieri II è un terzino che sa mantenere la calma anche nei momenti più burrascosi ed è dotato di un calcio preciso e potente.

Inizio veloce dei bianchi che ottengono subito una punizione e al 4' eseguiscono il primo tiro parato da Genzani che si libera un po' difficilmente dalla carica. Una brutta parata di Latella per poco non frutta al 12' ai triestini.

Al 18' Latella compie un'altra difettosa parata su tiro Ostroman. Al 28' una punizione è raccolta da Pasinato che passa a Povero che segna con un poderoso tiro. Al 32' un bel tiro improvviso di Monte. Al 33' Genzoni para in corner. Al 40' Ostroman segna con un tiro di punizione dall'area di rigore.

Il secondo tempo vede la costante e netta superiorità dei padovani che tentano disperatamente la via del goal. Solo al 14' un cross di Okeley è raccolto da Gamba che segna di testa. Qualche fuga di Povero è sventata dalla difesa patavina. I falli sono numerosi e il gioco viene spesso interrotto per incidenti fra giocatori. Al 40' un tiro d'un padovano è parato da Genzani il quale però non è pronto a liberarsi dal pallone, Vecchina se ne impadronisce e segna fra un uragano di apiausi Genzoni è a terra duramente colpito mentre Righetti è espulso per aver colpito un avversario.

Dopo a tre insignificanti azioni la fine della burrascosa partita ha fine.

Verona e Biellese 0-0

VERONA, 1

I giallo-bleu, superiori per tre quarti dell'incontro, non sono riusciti a conquistare una vittoria che sarebbe stata meritatissima. Il mancato successo va addebitato alla prima linea che mancò di coesione e di forza penetrativa. Si verificò così il fatto di una squadra continuamente protesa sotto la rete, grazie all'ottimo giuoco dei sostegni; incapace però di segnare; per di più quelle rare volte che il quintetto offensivo potè sviluppare qualche azione travolgente, i pali della porta sbarrarono la via al pallone, e questo accadde ben due volte nel primo tempo.

La Biellese è riuscita così a strappare un prezioso punto in classifica, giuocando prevalentemente in difesa e sventando la insidia di ben sei corners. In quanto alle offensive dei bianconeri, ben poco seppero fare per l'insormontabilità dei terzini giallo-bleu. Il portiere Masetti in conseguenza ebbe ben poco lavoro. Arbitrò egregiamente la partita il sig. Galassi.

Juventus b. Fiumana 3-1

FIUME, 1

Le previsioni della vigilia non hanno fallito: la squadra piemontese è passata vittoriosa sul campo degli arancioni. Il successo ha premiato senza dubbio la compagine migliore, ma ciò non toglie che la Fiumana, oltre a difendersi valorosamente, abbia saputo ribattere gli attacchi dei bianco-neri con impeto e decisione ogni qual volta se n'è presentata la possibilità.

La Juventus prevale subito avvantaggiandosi al 15.o minuto con un punto marcato da Cevenini su penalty. La reazione fiumana impegna la difesa bianco-nera; indi il guoco si sposta ancora sotto la rete dei concittadini e Sanero al 40.o minuto conclude una veloce discesa segnando con un potente tiro. Furioso contrattacco degli arancioni ed autogoal di Combi al 43.o minuto, che in un tentativo di parata devia in rete il pallone.

Nella ripresa la Fiumana si mantiene all'attacco fino al 15.o minuto e cioè fino quando un'improvvisa discesa juventina rompe l'assedio e dà agli ospiti il terzo punto per merito di Sanero. In seguito la partita mantiene un ritmo veloce, ma le sorti non cambiano. Nell'ultima parte dell'incontro si è notata una certa durezza di giuoco, frenata dall'arbitro Carraro di Padova che ha costretto il fiumano Pasquali ad abbandonare il campo.

Pro Patria b. Prato 5-1

BUSTO, 1

La squadra toscana non ha avuto ieri fortuna sul campo dei bianco cerchiati, dove ha conosciuto l'amarezza di una grave sconfitta, in proporzioni maggiori di quelle realmente meritate. La Pro Patria però ha vinto con il suo solito stile, rivelando un ottimo grado di forma.

I bianco-cerchiati conducono i primi attacchi; la difesa celeste non si lascia sorprendere ed anzi sui lunghi rimandi si organizzano pericolose puntate degli ospiti. Col trascorrere dei minuti la Pro Patria si impone agli avversari. Pur tuttavia il Prato brlila per la sua buona tecnica collettiva e l'affiatamento fra i vari settori. La Pro Patria insiste a lungo, ma il punto che ottiene al 39.o minuto non ha la classicità dei punti manovrati, perchè è fatto su penalty battuto da Reguzzoni. Il tempo si chiude senz'altro degno di nota.

Al 5.o minuto della ripresa si ha il colpo di scela: folata dei celesti e bellissimo punto di Ferraris; è il pareggio. Le speranze si rianimano tra i pratesi, ma i bianco-cerchiati rispondono rabbiosamente. Ben presto la difesa toscana è obbligata ad un lavoro assillante di sgombero e di intercettamento, senza poter evitare che al 15.o minuto Beniventi possa segnare. Questo punto segna il tracollo del Prato; gli ospiti si smontano e la galvanizzata Pro Patria martella incessantemente sul portiere celeste battendolo al 17.o minuto con un tiro di Raguzzoni, al quale seguono un altro punto del medesimo al 23.o minuto e un quinto goal di Colombo a sette minuti dalla fine. Sul finire si nota qualche tentativo di reazione del Prato, ma senza esito.

Bologna b. Ambrosiana 3-1

BOLOGNA, 1

L'attesa partita tra rosso-bleu e ambrosiani ha richiamato al Littoriale moltissimo pubblico. Come era preveduto, l'incontro è stato dei più accaniti. Ambedue le contendenti, pur mirando a realizzare con la massima rapidità possibile, non hanno trascurato la tecnica e la partita è risultata bella per stile e avvincente pe remotività. La vittoria è toccata ai concittadini in virtù di un giuoco migliore all'attacco.

L'Ambrosiana non ha potuto esplicare interamente il suo giuoco all'attacco e questo ha pesato indubbiamente sul risultato; comunque il successo dei bolognesi devesi ritenere regolare.

Le due squadre, entrate subito in azione, mettono in pericolo le rispettive reti con energiche puntate. Il Bologna è il primo a realizzare con Busini che al 16.o batte il portiere milanese. L'Ambrosiana risponde impetuosamente, pareggiando due minuti dopo con Rivolta. La partita continua velocissima finchè al 44.o minuto Schiavio, avuto un preciso pallone, segna potentemente.

Nella ripresa i milanesi tentano la via del pareggio, ma i loro sforzi non hanno fortuna; anzi al 20.o minuto una bella discesa rosso-bleu dà modo a Schiavio di segnare il terzo e ultimo punto della giornata. La Ambrosiana appare ormai battuta, ma non rinuncia alla lotta, prodigandosi fino all'ultimo per risalire almeno in parte l'handicap, senza però riuscirvi.

Milan e Alessandria 2-2

MILANO, 1

Attraverso una partita condotta con la massima decisione e nel corso della quale i ventidue atleti hanno profuso nella lotta ogni energia, grigi e rosso-neri si sono divisi la posta. L'Alessandria giuoca contro sole e nei primi minuti è impegnata da una serie di pericolosi attacchi milanisti. La bufera è superata e Ferrari al 5. minuto spara alto, dopo una bella discesa. Il Milan però, che fin dall'inizio ha saputo prendere in velocità gli avversari, ritorna alla carica al 6. minuto, concludendo una rapida puntata con un punto di Santagostino.

I grii subiscono un corner al 9. minuto. Pastore al 26. manca un facile tiro. I grigi elaborano dei temi offensivi e pareggiano al 28. minuto per merito di Ferrari. L'Alessandria prevale; Perversi al 39. minuto intercetta in piena area un passaggio di Antelli, al che l'arbitro Dani concede un penalty convertito in punto da Banchero. Nella ripresa improvviso ritorno rossonero e pareggio di Pastore, che riesce a sorprendere il portiere avversario. In seguito i grigi giuocano con le due mezze ali arretrate e questo dà la possibilità al Milan di attaccare in prevalenza. La fine giunge però senza che il punteggio subisca varianti.

Oggi in 5.ª pag.

esce il 10.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Atalanta b. Legnano 2-0

BERGAMO, 1

La partita, giuocata con accanimento da ambedue gli undici in campo, si è conclusa con la vittoria dei nero-azzurri, apparsi meglio inquadrati e superiori tecnicamente. Il Legnano ha tenuto generosamente testa ai decisi attacchi portati dai bergamaschi fin dai primi minuti, cosicchè solo al 32.o minuto Bonardi potè violare la rete di Rotondi con un tiro imparabile. La partita continuò poi ad un'andatura veloce e col massimo impeto. Nel secondo tempo Perani e Comi venivano a vie di fatto e l'arbitro li espelleva. Ridotte in soli dieci uomini, le due squadre non rallentarono il ritmo della propria azione e l'Atalanta, sempre prevalendo, poteva consolidare il vantaggio con un altro punto ottenuto al 20.o minuto su penalty calciato da Varasi. A tale scacco i lilla non mancarono di reagire, ma senza successo, chè la difesa concittadina non si lasciò mai sorprendere e infranse sempre le loro insidie.

Genova b. Pro Vercelli 2-0

GENOVA, 1

I genovesi sono usciti vincitori dalla lotta, ma il numeroso pubblico accorso non è rimasto troppo soddisfatto dell'andameno della partita. Il giuoco veloce e avvincente della prima mezz'ora perse in seguito gran parte del suo interesse per incidenti occorsi ad alcuni uomini, i quali, in menomate condizioni, non ebbero più la possibilità di rendere quanto normalmente possono dare. La partita si tradusse così in una serie di episodi poco brillanti e finì col deludere.

Il Genova, che mancava di Rosso e Cecchi e aveva Levratto spostato al centro, fu l'undici che maggiormente seppe emergere, mentre la Pro Vercelli apparve inferiore alla sua fama. Dopo battute alterne, Bodini al 6.o minuto raccoglie un centro di Puerari e spedisce in rete, aiutato da una difettosa parata di Scansetti che, fermato il pallone se lo lascia poi sfuggire. Il Genova domina obbligando i vercellesi in difesa. Al 27.o Bodini raccoglie a volo un centro d Puerari e batte imparabilmente il portiere piemontese. In seguito ad una contusione Levratto è costretto a lasciare il campo e la partita tende a farsi confusa. Un penalty concesso ai concittadini al 39.o minuto è sciupato da Bodini che tira alto.

Nel secondo tempo Levratto rientra, ma diversi atleti sono zoppicanti; il giuoco in conseguenza diventa caotico e privo di interesse. Qualche discesa dei vercellesi è infranta facilmente; il Genova domina fino al termine della partita, però senza aumentare il bottino.

Bari - Dominante 3-2

BARI, 1

Il Bari ha vinto la combattutissima partita in virtù della sua ferrea difesa che ha superato la migliore tecnica dei liguri. Terminato il primo tempo con due punti per parte, i concittadini hanno potuto ottenere il successo con un punto segnato fulmineamente all'inizio della ripresa, senza che i liguri, sebbene abbiano avuto uno spettacoloso finale, siano riusciti a colmare il distacco. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Carraro e Lella per il Bari e da Poggi e Rossi per la Dominante; nella ripresa al secondo minuto ha segnato Francovic su passaggio di Costantino.

La Parigi - Roubaix vinta da Meunier

PARIGI, 1

Si è disputata ieri con un tempo magnifico la 30.a Parigi-Roubaix. La classica corsa internazionale su strada, favorita da una giornata quasi estiva, è terminata con un triplice trionfo belga. Il belga Meunier è giunto infatti primo, seguito ai posti d'onore dai compatrioti Ronsse, campione mondiale su strada, e Drouet. La partenza è stata data ad 86 concorrenti e l'andatura è stata sostenuta fin dall'inizio.

La salita di Pecq, a pochi chilometri dalla partenza, provoca già i primi distacchi. La corsa procede sempre assai veloce, priva però di qualsiasi azione degna di rilievo. Il gruppo passa compatto alle 12.50 da Amiens (132 chilometri). Un primo tentativo di fuga si verifica pochi chilometri più avanti, sulla salita di Dullens, per opera di Vervaecke, Foucaud, Ronsse e Mauclair. Il gruppo di Vervaecke, e dei suoi compagni riesce ad acquistare un vantaggio di 100 metri, che viene gradatamente aumentato dai quattro fuggitivi, tanto che alle 16.50 passano per Dullens (162 chilometri) con 2 minuti di vantaggio sul plotone composto di 40 uomini. Poi Vervaecke stacca anche i compagni di fuga e procede tutto solo con oltre 50 metri di vantaggio sul suo immediata inseguitore.

Intanto però il grosso dei corridori si è lanciato all'inseguimento: viene raggiunto Ronsse e infine anche Vervaecke: il gruppo così si ricompone. E' ad Arras (194 chilometri) che avviene la fase decisiva della corsa. I belgi Meunier, Drouet e Ronsse fuggono senza aver compiuto il rifornimento. L'inseguimento è subito iniziato, ma i tre fuggiaschi, che si alternano al comando, guadagnano molto più terreno e portano il loro vantaggio a 6 minuti.

Pochi chilometri prima del traguardo Ronsse cade; però il belga riesce a raggiungere gli altri due compatrioti all'imbocco della pista e a disputare la volata con grande impegno, sebbene ancora con sfortuna, poichè nell'ultimo giro egli cade di nuovo, trascinando nella caduta Drouet. Meunier ha così via libera e vince facilmente. Ecco l'ordine d'arrivo.

1.o Meunier che copre i chilometri 259.700 in ore 8.54.50; 2.o Ronsse a 20 metri; 3.o Drouet a 25 metri; 4.o Van Bruaene in 8.57.20; 5.o Rebrix a due macchine. Seguono gli altri.

La fine della "sei giorni,, motociclistica

MILANO, 1

E' terminata ieri la corsa motociclistica dei sei giorni, che ha avuto un completo successo. Allo stadio civico si è avuto ieri l'arrivo dei superstiti, alla presenza di una fola numerosissima che li ha a lungo applauditi. Ecco le classifiche: dei nove rimasti in gara nella prima classe si sono classificati ex aequo: Bonecchi su «Mass» e Tronconi e Bonatti su «Fyl»; dei 29 della seconda classe ne sono arrivati 27 dei quali nove ex aequo e precisamente: Broggi, Alberti, Manetti, Zao tutti su «Frera»; Roffier su «Gilera»; Bellavista su «Ariel»; Fumagalli su «H.D.»; Moretti su «Bianchi» e Olivieiro su «Olivieiro». La grande medaglia dono di S. M. il Re e la Targa conte Bonacossa vennero vinte dalla Casa Frera.



LE REGATE INTERNAZIONALI DI NIZZA

Superba vittoria della "Querini,, nella "Coppa Comte,,

La "Bucintoro,, è seconda dopo un'aspra lotta

NIZZA, 1

Con un tempo splendido e con mare relativamente calmo si è svolta ieri la prima e più importante regata internazionale di canottaggio: quella delle yole di mare ad otto vogatori e timoniere seniores. Una folla immensi si è assieppata lungo la meravigliosa Passeggiata degli Inglesi ed ha assistito alle varie fasi della regata — corsasi sui tremila metri — e vinta superbamente dall'equipaggio veneziano della «Querini» che si è aggiudicata la ricca Coppa Conate, già vinta l'anno scorso dal Club Nautico Giovinezza di Napoli.

La regata, alla quale hanno partecipato tre e quipaggi italiani e precisamente *Querini* e *Bucintoro* di Venezi a *Lazio* di Como e quattro francesi capeggiati dal Club Nautique di Nizza, è stata emozionante per il duello serrato, iniziato sin dal via dei due poderosi «armi» veneziani che hanno subito staccato gli avversari. La regata si è decisa poco dopo i duemila metri, quando «Querini» con un magnifico ed irresistibile serrate he piantato i «rossi» della «Bucintoro», riuscendo a tagliare il traguardo con tre lunghezze nette di vantaggio.

L'equipaggio trionfatore si è realmente meritata la vittoria, poichè ha dato una chiara dimostrazione della sua superiorità su tutti gli armi concorrenti. La «Querini», che qui raccoglieva i maggiori suffragi fin dalla vigilia poichè si era fatta notare per il bello stile e per la poderosa vogata nelle uscite di prova sul percorso due giorni prima della regata, è partita a fortissima andatura, sopravanzata solamente dalla «Bicintoro» che ha cercato — al via — di lasciare gi avversari. Ma ai cinquecento metri i due equipaggi veneziani erano già alla pari: si iniziava così un duello serrato, superbo, eettrizzante, fra i due armi, duello che ha strappato applausi calorosissimi alla folla immensa che si assiepava sulle rive. A mille metri «Querini» conduceva con lievissimo vantaggio sull'armo rivale; a 1200 i celesti rispondevano ad un attacco dei rossi e si avvantaggiavano di una lunghezza; ai duemila avevano già corsa vinta nonostante i disperati sforzi dei secondi per ricuperare il... terreno perduto.

Si può francamen e dichiarare che la regata tanto vivamente attesa si è risolta in un duello ad oltranza fra Querini e Bucintoro, poichè gli altri equipaggi terminarono tutti alquanto lontani. Solamente i nizzardi del Club Nautico, partiti lentamente, verso la fine minacciavano la Bucintoro terminando ad una lunghezza da questa. Infatti la Bucintoro ha rivelato una preparazione non troppo adeguata, poichè — partita ad andatura fortissima — è andata gradatamente calando fino all'arrivo, contrariamente all'armo vittorioso che ha avuto un crescendo magnifico. La Lazio di Como si è difesa bene, ma non poteva rendere più di quanto ha reso. Delusero completamente i due *otto* parigini.

Il trionfo della *Querini* è stato salutato da altissime grida di gioia dei moltissimi italiani presenti: i vincitori furono oggetto di calorose dmostrazioni di simpatia da parte degli sportivi nizzardi. Al traguardo è stata suonata la Marcia Reale fra grandi applausi e sono sventolate bandiere dai colori italiani.

Il duello Querini-Bucintoro

Ecco l'ordine d'arrivo nella regata di ieri per l'aggiudicazione della Coppa Conte, magnifico trofeo d'argento massiccio. La regata — come si sa — si è svolta sui tremila metri con mare abbastanza calmo:

1. Reale Società Canottieri *Querini* di Venezia (equipaggio «Esmeralda» vogato da: Bergamo Egidio, Padovan Antonio, Zambon Giovanni, Beghi Mario, La Preda Germano, Cucco Mario, Scarpa Luigi, Berengo Angelo; timoniere Gino Bettini).

2. Reale Società Canottieri Bucintoro di Venezia: (Scarpa Giuseppe, Inio Benvenuto, Carrer Giovanni, Signoretto Giuseppe, Catullo Terenzio, Costantini Giovanni, Scarpa Giovanni, Gasparini Ermenegildo; timoniere Aldo Olgeni), a tre lunghezze.

3. Club Nautico di Nizza, ad una lunghezza.

4. Società Canottieri Lario di Como, ad una lunghezza e mezza.

5. Unione Canottieri di Cougne, staccato.

6. S. N. I. di Parigi.

7. Club Nautico Francese di Parigi.

Al via, Bucintoro parte battendo 40-42 e Querini si butta sulla sua scia: Nizza e Lario restano in linea con Querini fino a 150 metri, poi cedono alla forte andatura imposta dai veneziani che 2lottano per rimontare Bucintoro. I due armi parigini e quello di Cougne sono oramai fuori lotta anche per le piazze d'onore: pure proseguono combattendo quasi una regata a parte fra di loro. Bucintoro si mantiene sempre ai comando con una mezza lunghezza di vantaggio su Querini: l'andatura di questa è però più sciolta e si ha l'impressione che riuscirà a passare. Nizza e Como cercano disperatamente di portarsi sotto ai due armi veneziani, ma nello sforzo Como si disunisce e perde qualche lunghezza sui nizzardi che sono al terzo posto. Ai 500 metri i due armi veneziani sono sulla stessa linea e tali si mantenvono fin verso i mille metri, dove Querini avvantaggia di una punta. Il duello è serrato ed emozionante. Ai 1200 metri Bucintoro con un serrate cerca riprendere la testa, ma Querini risponde di forza e non cede di un palmo, anzi si avvantaggia di una lunghezza. Perseverando nello sforzo, Querini — nonostante la superba difesa di Bucintoro — guadagna ad ogni palata: infatti ai 1500 metri Querini procede sicura in testa con una lunghezza e mezza di vantaggio sui rivali ed ai 2000 i celesti hanno due lunghezze. Oramai la corsa si può dire decisa e la folla acclama dalle rive, incoraggiando l'imbarcazione di testa. Nonostante il disperato finale di Bucintoro, Querini nel serra finale aumenta ancora il suo vantaggio di una lunghezza. Verso i 2500 metri i nizzardi, con un ritorno improvviso, hanno seriamente minacciato Bucintoro, che ha alquanto calato verso il termine della dura e faticosa regata. I vittoriosi terminarono in ottime condizioni.

Le regate odierne

Quest'oggi nel pomeriggio avremo la seconda ed ultima giornata di regate con la disputa della gara di jole ad otto e timoniere seniores sui duemila metri, in jole a quattro per seniores e juniores ed in canoe, tutte su 2000 metri.

L'Italia sarà anche oggi degnamente rappresentata nella prima regata da Querini, Bucintoro e Lario; nella seconda e terza rispettivamente da Querini e dal Dopolavoro Ferroviario di Napoli, nell'ultima da Cipollina di Sampierdarena e da Mazzocchi, dell'Esperia di Torino. La regata ad otto — che chiuderà la riuscitissima riunione nautica — oltre gli armi italiani predett vedrà alla partenza i due di Parigi e quello di Nizza, nonchè l'otto di Marsiglia. La battaglia si annuncia estremamente difficile per gli equipaggi italiani, già provati per la superba prova fornita ieri. Qui, però, si pronostica un nuovo trionfo italiano e si accordano le maggiori probabilità alla Querini. Riavremo anche oggi, certamente, un serrato duello fra i due forti armi veneziani che con ogni probabilità taglieranno il traguardo ai due primi posti. Non sembra che nell'jole a quattro senior la Querini (pure iscritta) prenda il via, bensì i celesti vogheranno nella regata del quattro jonior assieme ai napoletani del Dopolavoro Ferroviario ed a quattro armi stranieri (due francesi e due belgi). Anche per tale regata gli italiani qui sono dati sicuri vincitori. Bella si annuncia la regata delle canoe per la quale gli specialisti del Circolo degli Scullers di Marsiglia dovrebbero vincere con relativa facilità.

(g. m.) Da Nizza, nella prima riunione remiera internazionale della annata, ci è giunta iersera la lieta novella che i due equipaggi veneziani partecipanti alla più importante regata, avevano tagliato vittoriosamente il traguardo, battendo nettamente gli avversari francesi di Nizza e di Parigi e l'altro armo italiano quello della Lario di Como.

Il successo completo dei colori di San Marco (e principalmente italiani) in terra di Francia ci ha riempito di gioia e di giusto orgoglio, poichè è stato proprio per merito dei valorosissimi canottieri della Laguna che l'Italia ha potute ieri aggiungere una nuova, fulgidissima gemma alla già ricca collana di vittorie conseguite in acque straniere. Finalmente Venezia si è ridestata dal lungo letargo e si è nuovamente imposta all'attenzione del mondo sportivo: salutiamo con immenso giubilo tale trionfo, foriero di altri immancabili successi al di quà e al di de iconfini!

La vecchia e gloriosa «Querini» ha trionfato: il club celeste non poteva ritornare meglio di così alle competizioni remiere, dopo un abbastanza lungo periodo di stasi... quasi forzata. Preparatasi fin dallo scorso e rigidissimo inverno con puntiglio e serietà, la Querini si è presentata a Nizza fiduciosa nelle proprie forze, sicura per il lavoro compiuto, decisa a giuocare il tutto per tutto onde spuntarla e portare a casa la ricchissima Coppa Comte. Ci è riuscita, imponendosi di forza agli avversari, dimostrandosi degna della fiducia che in lei avevano riposto i dirigenti la Federazione di Canottaggio, segnando così la vera e propria resurrezione di un sodalizio che per il passato tante belle pagine ha scritto nella storia del canottaggio italiano. L'affermazione clamorosa è stata otenuta a prezzo di sacrifici non comuni, di privazioni, di abnegazioni: e tanto più sono degni della massima lodre, del plauso incondizionato i baldi rematori, poichè essi sono quasi tutti dei giovani: si tenga presente, fra l'altro che tre vogatori non avevano mai preso parte a regate e si avrà così la chiara impressione del lavoro compiuto da questi bravi ragazzi.

Ma il merito maggiore spetta indiscutibilmente a Gino Bettini, a questo appassionato dello sport remiero, a questo ragazzo che ha sacrificato — e sacrifica tutt'ora — ogni cosa per dedicarsi al canottaggio. Gino Bettini, che ha saputo allenare e preparare l'equipaggio trionfatore, è il vero e proprio artefice del successo: a lui il plauso incondizionato e la riconoscenza degli sportivi veneziani ed italiani per la magnifica prova sostenuta.

Con il trionfo odierno, la «Querini» inizia un nuovo periodo di attività: già del risveglio dei celesti si aveva avuto sentore nelle regate per debuttanti corsesi all'inizio del decorso marzo: l'affermazione di Nizza è una chiara conferma che al club tanto caro al marchese Dal Pozzo si lavora seriamente, coscienziosamente ed in silenzio.

Ma nel plauso alla «Querini» non si deve scordare la pur ottima prova fornita dai rossi della «Bucintoro» che, guadagnando il secondo posto dopo una regata bellissima (come lo dimostra la cronaca), hanno completato il trionfo italiano in terra di Francia. Forse, ai baldi vogatori del glorioso club rosso, pungerà l'essersi visti precedere sul traguardo dall'imbarcazione della consorella: è umano che ciò sia, poichè ad ognuno sta a cuore il proprio sodalizio.

Non si tratta però in terra straniera, di lottare a denti stretti fra italiani per poi vedersi «soffiare» la vittoria da un avversario d'altro paese, bensì è dovere degli sporti, che oltre frontiera si recano per difendere il buon nome d'Italia in competizioni di qualsiasi genere, di battersi con avvedutezza per vincere — non in nome della città o del club cui si rivestono i colori — ma in nome d'Italia.

Esultiamo, quindi, per il completo trionfo italiano a Nizza, prepariamo ai nostri ragazgi degne accoglienze al loro ritorno, auguriamoci che tali vittorie abbiano a ripetersi nel conrso dell'annata, continuando così le gloriose tradizioni del canottaggio italiano in campo internazionale.

L'esultanza a Venezia

L'attesa in città, negli ambienti sportivi ed anche fuori, per l'esito della regata nizzarda si è fatta intensa, quasi spasmodica verso l'imbrunire. La redazione del nostro giornale e le sedi della Bucintoro e della Querini furono le mete di carovane di sportivi, in maggioranza canottieri, che chiedevano informazioni. Le notizie, dapprima vaghe, poi esatte, vennero fra le 21.30 e le 22 e il completo trionfo degli armi veneziani è stato accolto con vera gioia dagli sportivi. In sede della Querini è stata improvvisata una calorosa dimostrazione all'indirizzo dei vittoriosi lontani: squadre di «querinoti» percorsero le vie principali affiggendo ovunque il «bollettino della vittoria». Da stamane alla sede della Querini è stato issato il gran pavese. Il Presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass ci ha così telegrafato:

«*Gazzetta Venezia*. — In lotta serrata di sette equipaggi italia'ni francesi Querini prima Bucintoro seconda sventolano nel cielo della vittoria i colori della Patria. Saluti. *Brass*».

Il Presidente della Querini marchese Corrado Dal Pozzo ci ha pure inviato il seguente telegramma:

«*Gazzetta Venezia*. — Querini brillantemente vittoriosa con tre lunghezze Coppa Comte. Lietissimi ottima affermazione canottaggio veneziano. Saluti. *Dal Pozzo*».

Alle due società remiere veneziane, che con tanto onore si batterono a Nizza, giungano pure i nostri vivissimi rallegramenti.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A

Ruentes batte Sestrese	5-2
Ve timigliese batte Acqui	2-1
Spezia batte Astigiani	4-0
Cornigl anese batte Rivarolo	1-0
Viareggio e Carrarese	1-1
Savona e Fratellanza	0-0
Lucchese e Pisa: rinviato	

GIRONE B

Piacenza batte Monza	2-0
Derthona batte Lecco	2-1
S regno batte Valenzana	2-1
Varese batte Fanfulla	2-1
Comense batte Crema	2-0
Parma batte Saronno	2-1
Gallaratese batte Codegno	3-0

GIRONE C

Udinese batte Carpi	3-1
Faenza batte Pro Gorizia	3-1
Aspe batte Trento	2-0
Ancona batte Fiume	2-1
Grion batte Thiene	2-0
Monfalcone batte Mantova	7-0
Spal e Forlì	1-1
Riposa: Treviso	

Classifica Cirone C

Monfalcone	21	33
Udinese	20	30
Forlì	21	30
Spal	20	28
Aspe	21	25
Faenza	21	25
Ancona	21	24
Grion	20	21
Mantova	20	20
Pro Gorizia	20	17
Treviso	19	14
Thiene	21	14
Trento	20	9
Fiume	20	7
Carpi	21	7

Udinese b. Carpi 3-1

UDINE, 1

(a. b.) La squadra udinese, *che* ieri giocava in una formazione isolata ha condotto il primo tempo con netta superorità sui bianchi carpigiani. Nei primi diciotto minuti, quattro corners a favore ed un calcio di rigore calciato fuori da Foni dimostravano chiaramente la prevalenza dei bianco-neri.

Poi al 19.o ed al 20.o Zolli e Tosolini concretavano in goals la superiorità di gioco fino ad allora dimostrata. Il tempo scadeva senza che gli udinesi aumentassero il vantaggio, nonostante la continua pressione degli avanti in area di rigore dei bianchi. Nella ripresa Perissini al 8.o portava a tre i punti della squadra bianco-nera, i carpigiani si riprendevano e su calcio di rigore derivato da un corner potevano segnare il loro unico punto.

Il finale della partita vedeva i bianchi all'attacco, attacco che per la scarsa pericolosità delle azioni del quintetto attaccante non riusciva a diminuire il distacco.

Monfalcone b. Mantova 7-0

MONFALCONE, 1

Questa partita combattutissima dal principio alla fine segnò una schiacciante vittoria dei concittadini sui forti e volonterosi emiliani. Il primo tempo termina 2 a 0 segnato da Bacilleri e Stenuzza.

Nella ripresa segnarono l'8., 9. 14., 23. e 28. Dall'Olio, Rami, Stenuzza, Moro, Bacellieri.

All'11.o, 12. 422 e 38. della ripresa corner contro gli ospiti.

Buono l'arbitro Tagliabue della Ambrosiana.

Monaco batte Svizzera

MONTECARLO, 1

L'incontro di tennis tra Monaco e Svizzera per la coppa Davis è terminato con la vittoria della squadra monegasca per tre a due.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Vicenza batte Gregorini	2-0
Bassano batte Rovereto	3-1
Riposa: Clarense	

GIRONE F

S. M. Venezia batte Viscosa	4-1
Rovigo batte S. M. Trieste	3-1
Capodistria batte Mestrina	2-0
Cividale batte Itala (forf.)	2-0
Dolo b. Cervignanese (forf.)	2-0

Classifica Girone F

	partite	punti
Dolo	14	22
Rovigo	15	22
S. M. Venezia	15	21
S. M. Trieste	15	21
Capodistria	15	17
Cividalese	15	13
Mestrina	14	12
Viscosa	15	7
Itala	15	7
Cervignanese	15	6

Rovigo b. S. M. Trieste 3-1

ROVIGO, 1

La squadra calcistica del Gruppo Sportivo fascista d Rovigo ha indubbiamente giocato ieri una delle sue più belle partite.

I giocatori, scesi in campo decisi a strappare la vittoria, furono aplauditi dal numeroso pubblico accorso al nostro campo sportivo.

Il Rovigo seppe mantenere per quasi tutta la partita il S. Marco sulla difensiva.

La partita fu veramente interessante, anche per le ardite manovre di difesa opposte dal S. Marco che non si lasciò per nulla sopraffare dalla superiorità del Rovigo.

La partita si è chiusa con la vittoria della nostra squadra con 3 goals contro 1 segnato dal S. Marco di Trieste.

I calciatori giocarono con un vero senso di cavalleria e la partita fu arbitrata con severa imparzialità.

Manifestazione sportiva a Casarsa

CASARSA, 1

Oggi alle ore 15 nel campo Comunale del Littorio si svolgerà lo annunciato incontro calcistico, approvato dall'U.L.I.C. nel quale il nostro undici bianco-nero avrà a competitrice la agguerrita compagine del Dopolavoro Sportivo Udinese per la prima volta gradita ospite di Casarsa.

La sezione sportiva Dopolavoro comunica che in seguito a disposizioni del Commissario federale della «Fidal» la riunione di atletica leggera che doveva aver luogo oggi è stata rimandata.

Strana morte d'un appassionato del gicco del calcio

PADOVA, 1

Durante la partita di calcio Padova-Triestina e precisamente verso il 20.o minuto del secondo tempo, quando più infuriava la burrascosa partita, un supporter triestino, evidentemene molto emozionato, veniva colpito da improvviso malore. Immediatamente venne portato fuori dalla tribuna e l medico dottor Luigi Vincenzo Camurri prodigò al disgraziato le cure del caso, ma inutilmente, perchè subito dopo decedeva per paralisi cardiaca. Trattasi di certo Calzavara Pinton Antonio di anni 27 da Trieste.

A mezzo dell'autoambulanza il cadavere venne trasportato all'Ospedale a disposizione della famiglia.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,30: Radio Quartetto dell'EIAR — 13,30: Prezzi di chiusura della Borsa — 16,30-17,20: Trasmissione Quintetto — 17,20-17,45: Cantuccio dei Bambini: France Celli: «Fiabe originali» —17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,30: Trasmissione di un'operetta. Dopo il 1.o atto: F. Savorgnan di Brazzà: Conferenza. Dopo il 2.o atto: E. Cima Merelli: Poesie di Carlo Porta.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Garzia. Cattedra: «Tempo di marcia», Orchestra; Siede: «Barcarola» Orchestra; De Leva: «Bionda signora» soprano Garzia (acc. piano); De Crescenzo: «Solitude», Orchestra Grieg: «Io t'amo» soprano Garzia (acc. piano): Lehàr: «Frasquita» pot-pourri, Orchestra; Respighi: «Bella porta di rubini» soprano Garzia (acc .piano); Szole: «Elegia», Orchestra; Silvestri: «Quando eravamo bambini» soprano Garzia (acc. piano); Tagliaferri: «Menestrello di aprile» intermezzo, Orchestra; Nuccì: «Habanera d'arlequin» intermezzo, Orchestra — 20,55: Cronaca del Porto — 21,02: Trasmissione dell'opera giocosa in tre atti: «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa: Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo: Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto di musiche nuove — 19,50-20,29: Giornale parlato: Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro: Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico — 20,30-20,40: Giornale parlato: Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera e commedia. 1) Fiorillo: «Marcia dei soldatini», Orchestra; 2) Mannfred: «Variazioni suplla canzone messicana: «La Paloma», Orchestra; 3) Giocondo Fino: «Paesaggio arabo» fantasia orientale, Orchestra: 4) Nuove canzoni napoletane interpretate dal tenore Giovanni Barberini; 5) «La Minora» nel suo repertorio eccentrico; 6) «Pesce d'Aprile» commedia brill. in dialetto romanesco di Giggi Spaducci. Personaggi: «Tuta» Maria Pesaresi, «Elvira» Dora Peci, «Cesaretto» Massimo Felici Ridolfi; 7) Musica da ballo: a) Healy, Kahal ed Hug: «Baltimora» fox-trot, b) Spiro: «Teneramente» valzer lento, c) Oneglio: «Madrilena» one-step, d) Pepino: «Tango del mare», e) Golden: «Ombre danzanti» fox-trat, Orchestra; 8) Nuove canzoni napoletane interpretate dal tenore Giovanni Barberini; 9) Billi: «Serenata del diavolo» quartetto a plettro «Eros»; 10) Minnucci: Pot-pourri di danze messicane, quartetto a plettro «Eros»; 11) «Pesci d'aprile famosi» conferenza di Pio Pizzicaria; 12) Castorina: «Addio, bambola», tenore Armando Desideri con accompagnamento di quartetto a plettro; 13) Zuccoli: «Messico» tenore Armando Desideri con accompagnamento di quartetto a plettro; 14) Rulli: «Trilla il mandolino» tenore Armando Desideri con accompagnamento di quartetto a plettro; 15) Lojero: «Susette» shimmy, Orchestra — 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie.

IPPICA

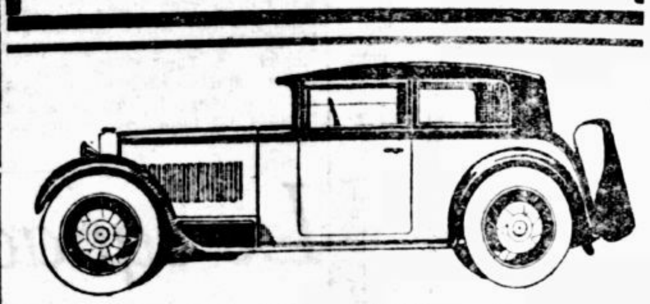
Le corse a San Siro

MILANO, 1

Ieri all'Ippodro di S. Siro si è corso l'handicap pel Premio di Apertura di lire 50 mila, su 1600 metri. Dodici cavalli presero il via. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Levity di razza del Soldo montato da Witkis; 2. Bully del maggiore Fontanini, vicinissimo; 3. a mezza lunghezza Ly Blue del cav. Ramazzotti.

Oggi in 5a pag.

esce il 10.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.



Treviso e Chaux de Fonds 1-1

TREVISO, 1

(m. f.) Il risultato della partita è l'esatto esponene della forza dimostrata dalle squadre in campo: ma, se noi siamo soddisfatti pel gioco svolto dai concittadini, che hanno ieri condotto una partita animatissima, e senza un attimo di sosta, non altrettanto possiamo esserlo per la esibizione dei giocatori cantonesi, dai quali era lecito attendersi molto di più. Gli svizzeri, che compongono una squadra discreta, non ci hanno rivelato nulla di eccezionale, nè come uomini, nè come gioco d'assieme; anzi, per buona parte della partita, essi sono stati soverchiati dalla travolgenza dei trevigiani, che devono unicamente alla troppa precipitazione dei propri attaccanti, e al nume tutelare della rete svizzera, se la partita non ha avuto un risultato a loro favore.

La squadra svizzera si è dimostrata migliore della trevigiana nell'attacco, che però non ci parve efficacemente sostenuto dalla seconda linea, che ha il suo miglior elemento al cenro: ha due buoni terzini, oggi mancava del suo solito port'ere, sostituito da una volonterosa riserva, non abituata all'onerosissimo ruolo.

Gli svizzeri hanno giocato nella seguene formazione: Berger, Tschopp Joerin, Haussheer, Daenv, Mouche, von Guten, Jaggi 4.o, Held, Jaggi 3.o, Shueeberger.

Il Treviso: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Brandi, Marcuzzo, Moretto 1.o (Lamon), Fornarola, Zanotto, Moretto 2.o, Bisigato e Rebustello.

I concittadini, ritenendo di trovarsi di fronte a un avversario superiore, hanno iniziato la gara a grande velocità, dimostrando di avere una buona coesione fra le varie linee. Impressiona più di tutto l'attacco, che, con la inclusione di Zanotto, è minacciosissimo, tanto che il portiere svizzero è spesso chiamato a un duro lavoro.

La seconda linea, nonostante qualche errore di piazzamento di Marcuzzo, facilmente riparato dalla inesauribilità di Brandi o dalla recisione di Moretto I.o, marcia discretamente, come pure la difesa, che però, fin dalle prime battute, rivela di non essere in una delle sue migliori giornate.

La partita è stata condotta velocemente fin dall'inizio, e per i primi minuti assistiamo a un periodo di superiorità svizzera, che si concreta in un punto, al 9.o minuto con Jaggi 3.o, in seguito a un errore di Signoretto.

La minaccia si sposta in campo avversario e Berger si difende da vari tiri di Zanottto e Moretto 2.o, uno dei quali, è deviato da un paletto laterale.

Il Treviso insiste all'attacco e ottiene il pareggio al 24.o con Moretto 2.o che sfrutta una situazione creata da Rebustello.

Azioni da ambe le parti ottengono alcun risultato, e così si giunge alla fine, senza che alcuna squadra abbia segnato una netta superiorità sulla avversaria.

Il Treviso, alla ripresa, riparte all'attacco e vi insiste per oltre mezz'ora, interrotto da poche e non minacciose incursioni svizzere senza ottenere un risultato tangibile.

La fine trova ancora le squadre alla pari.

Asíe b. Trento 2-0

TRIESTE, 1

(a. p.) I concittadini hanno ieri dominato costantemente i giovani trentini che si sono difesi con gran ardore; l'arbitro Zorzi però, ha rovinato non poco la pesante partita, falsificando, col suo operato, il risultato numerico della vittoria triestina.

Gli ospiti, specie nel secondo tempo, non si sono mossi dalla loro area di rigore ove si erano installati gli avanti, mediani e persino i terzini alperini, cercando di ostacolare con ogni mezzo il successo dei triestini. Hanno contenuto il martellamento dei concittadini sino al 33.o minuto della ripresa, poi hanno ceduto di colpo per lasciar passare i bianco-cerchiati. Dieci corners sono stati battuti nel corso della partita, ch'è sembrata una allenamento ad una porta, contro i trentini. Ed i goals sono stati segnati al 33.o ed al 36.o del secondo tempo da Ollenig.

I triestini hanno giocato il secondo tempo in dieci uomini, avendo l'arbitro espulso ingiustamente l'ala sinistra Gravisi I.

In complesso la partita ha deluso non poco il pubblico.

Bassano b. Rovereto 3-1

BASSANO, 1

Partita difficile, dura e condotta con velocità e calore da ambo le squadre, ma che ha visto la netta superiorità dei rosso-gialli concittadini che hanno ottenuto una bella vittoria, battendo gli ospiti per 3 a 1. Vittoria meritata e che va a tutto onore degli undici atleti bassanesi decisi a far risorgere il nome della città del Grappa.

Alle 15 precise l'arbitro Rossetti di Milano chiama in campo le squadre. Alcune azioni veloci nelle due aree, ed al 15. Rovereto segna da pochi metri per un errore della difesa. Reazione bassanese che frutta un corner al 19. Discese veloci degli ospiti coronate da due corner al 26. e 28. infruttuosi; quindi pressione dei concittadini in area avversaria, che regala il pareggio con un magnifico goal segnato di sorpresa da Mengotti al 38. Ancora azioni alterne e la fine del 1. tempo si chiude alla pari.

Il secondo tempo segna una superiorità palese dei rosso-gialli che invadono l'area degli ospiti restandovi quasi sempre, tranne alcune discese veloci degli ospiti bene rintuzzate. Gli ospiti si difendono a denti stretti, qualche volta rudemente tanto che al 1. un calcio di rigore viene tramutato in goal da Strazzabosco. E sono ancora i concittadini che al 35. segnano il terzo goal per merito di Calzolato. Gli ospiti tentano un serrate, ma la porta bassanese è bene custodita, i palloni sono spazzati via e la fine trova i beniamini vittoriosi ed il pubblico soddisfatto.

Vicenza b. Gregorini 2-0

VICENZA, 1

La partita è corsa tranquillamente per tutti i novanta minuti su un binario liscio, piano, regolare senza avere mai una qualsiasi fase di palpitante interesse. Il «Vicenza», ottenuto al primo minuto di gioco un punto imprevisto, ha condotto le sue azioni con tutta calma senza preoccuparsi del gioco, ma solo curando di non farsi sorprendere dagli avversari. Segnato un secondo punto e sicuri della vittoria i bianco rossi hanno ancora di più ridotto il ritmo del loro gioco, tanto da rendere la partita senza alcun interesse, in ciò facilitati dalla inferiorità degli avversari.

La ripresa ha avuto la stessa caratteristica del primo tempo se si escludono gli ultimi venti minuti di gioco, durante i quali gli ospiti hanno condotto una buona, quanto inconcludente offensiva.

E' avvenuto che il pubblico si è annoiato tanto da desiderare la fine della partita.

Esaminando il ruolo sostenuto dalle due squadre si può affermare che la vittoria dei bianco-rossi è stata meritata nettamente, pur avendo essi giocata una brutta partita.

La difesa non ha avuto che rari momenti di preoccupazione e in questi si è disimpegnata con bravura, specialmente il portiere. Morando è stato il migliore della mediana, mentre Ellero e Girardi si sono imposti solo a tratti. All'attacco grigiore assoluto.

I nero-celesti della Franchi Gregorini hanno fatto sfoggio di molta buona volontà per tutta la partita, ma è stato solo verso la fine che si sono esibiti in un gioco piacente. I migliori degli ospiti sono stati i due terzini, alle volte un pò fallosi, la ala destra Ferrari II. e il mezzo sinistro Gualendi.

L'arbitraggio del signor Moroni della Fanfulla di Como è stato energico.

I punti dei bianco-rossi sono stati segnati al 2' da Zennaro e al 37' da Balilla. Ecco le squadre:

A. C. Vicenza — Romanzini; Capraro e Ongaro; Morando, Ellero e Girardi; Gianesello, Zamuraro, Balilla, Pedezzi e Griggio I. (cap.).

Franchi Gregorini di Lovere — Oprandi I; Mappelli e Oprandi II; Rossi, Maffezzoli e Clarari; Ferrari II, Benagli, Ferrari I, Gualendi e Caprini.

S. M. Venezia b. Viscosa 4-1

PADOVA, 1

L'incontro svoltosi al campo sportivo comunale è terminato con una netta vittoria degli ospiti. Essi hanno segnato un goal nel 1. tempo al 30. con Dal Maschio su punizione; i padovani hanno pareggiato al 43. su calciò di rigore con Pinpinato.

Gli ospiti hanno ottenuto altri tre punti nella ripresa e al 15. con Dal Col, al 25. con Pontel, ed al 40. pure con Pontel su corner.

Terza Divisione

(Partite di ricupero)

Dop. Ferroviario b. Muranese	1-0
Lido batte Miranese	2-1

INCONTRI VARI

Treviso e Chaux de Fonds	1-1
Scarabellin batte Cellina	1-0
Diadora batte Carpenedo	2-1

Pubblicheremo domani i resoconti delle due ultime partite.

Dop. Fer. b. Muranese 1-0

La squadra del Dopolavoro Ferroviario ha saputo ieri conquistare una bella vittoria sul solido team muranese. Vittoria ottenuta non soltanto per il gioco praticato dalla squadra ferroviaria, ma bensì per la volontà dimostrata da tutti i giocatori di quest'ultima. Il punto della vittoria fu ottenuto al principio del secondo tempo da Boato a coronomento d'una bella azione in linea.

A nulla valse il finale dei muranesi per conquistare il pareggio perchè trovarono nella difesa avversaria un baluardo insormontabile.

Squadra vincente: Ferrari, Scarso-Corso, Venuda-Villanova Lo Rizzato, Boato-Menegatti - Zani Villanova 2.o, Perocco.

Lido b. Miranese 2-1

La vittoria dell'A. S. Lido sui bianchi di Mirano è stata netta, frutto di una superiorità in tutti e due i tempi. Il Lido che nel proprio campo non è stato mai battuto, ha segnati i suoi gols al secondo e al nono minuto del primo tempo per merito di Donaglio. Il Mirano salvava l'onore al 37.o minuto del secondo tempo, in una fortunosa azione. Del Lido tutti bene, mentre il Mirano, pur giocando una volonterosa partita, ha mancato assolutamente di tiro in porta. Buono l'arbitro sig. Riva della A. C. Vicenza.

Il Lido scese in campo nella seguente formazione: Grimoldi, Gabrielli, Trentin II, Volo, Cavarrina I, Boretti, Graziadei, Valenti Franzoi e Brotto III.

Le finali della Coppa Ponti

MILANO, 1

Ieri allo stadio civico dell'Arena hanno avuto luogo le finali della Coppa Ponti, alla quale avevano partecipato venti squadre per le semifinali. La squadra dei vigili urbani di Milano ha dichiarato forfait di fronte a quella della Richard Ginori. Il Dopolavoro ferroviario ha battuto la Filotecnica per 7 a 2. Nel pomeriggio i ferrovieri, stanchi delle partite disputate al mattino, hanno dovuto subire il giuoco della Richard Ginori, che riusciva a vincere per 10 a uno, aggiudicandosi la Coppa Ponti.

Nuovo rècord mondiale

NEW YORK, 1

Lo studente Claudio Bracey dell'Università di Rice ha battuto in una riunione atletica di un quinto di secondo il rècord del mondo sulle 100 yarde, abbassandolo a 9 secondi e quinti.

Mestre batte Dolo 6-1

Ieri a Mestre si sono incontrate per disputare la partita che decideva il primato nel Girone A del campionato dei Liberi di prima categoria, le due fiere antagoniste: Dolo e Mestre.

La partita si è iniziata alle 15 precise: il Dolo si fa subito minaccioso; due consecutive azioni vengono però sventate di forza dalla difesa Mestrina mentre una terza è resa nulla dal pronto intervento di Cavasin.

I rosso-neri stentano a ritrovarsi e solo al 15' riescono a violare la rete dolese da pochi metri. Al 25' l'arbitro annulla giustamente un punto mestrino e al 28.o l'interno destro dolese segna il pareggio aiutandosi però con le mani.

Ora i Mestrini marcano una evidente superiorità e costringono gli avversari ripetutamente in corner; solo allo scadere del tempo si riportano in vantaggio con un goal segnato dopo una brillante azione in profondità.

Nella ripresa la superiorità Mestrina si accentua concretandosi in due punti segnati da Vallotto e Bianchini. Il Dolo appesantisce il gioco e viene punito con un calcio di rigore che Bianchini tramuta in goal. Un minuto dopo Gervasutti segna il 6.o ed ultimo punto. Al 38' il portiere mestrino para un calcio di rigore in grande stile.

Poche battute ancora e il signor Boato fischia la fine salutata da scroscianti applausi.

Veterani - Adriatica

Quest'oggi alle 15 allo stadio fascista di S. Elena la squadra dei veterani nero verdi, in pieno allenamento per il prossimo Torneo Nazionale dei Veterani, si incontrerà amichevolmente con la prima squadra dell'A. C. Adriatica. Data la giornata festiva, è certo che gli sportivi si porteranno ad assistere all'interessante partita.

Gare provinciali atletiche

La Società Ginnastica «Costantino Reyer» di Venezia indice ed organizza con la Geollaborazione del Comitato Provinciale VeGneziano di Atletica Leggera una gara di salto in alto con rincorsa ed una di corsa piana m. 100, tra gli affiliati alla F.I.DA.L. nella categoria aspiranti della Provincia di Venezia.

Le due gare si svolgeranno a Venezia sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena domenica 28 aprile p. v. alle ore 9 in base al vigente regolamento tecnico della F.I.DA.I. I premi verranno così assegnati per ogni gara: al 1 classificato medaglia vermeille mm. 40; al II med. argento mm. 40; al III med. argento mm. 25; al IV med. bronzo mm. 40; al V med. bronzo mm. 25.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Reyer alla Misericordia 3900, si chiudono la sera del 26 aprile p. v. e dovranno essere accompagnate dalla tassa fissata in lire due per gara.

Il Comitato Provinciale della F I.DA.L. fa viva raccomandazione a tutte le Società della Provincia affinchè vogliano iscrivere i propri atleti a queste gare che servono di preparazione ai Campionati Provinciali del maggio p. v.

Il Gran Premio di Antibo

Una vittoria di Ghersi

ANTIBO, 1

Si è disputato ieri con una giornata primaverile il Gran Premio motociclistico organizzato dalla locale sezione dell'Automobil Club. L'italiano Ghersi su Guzzi ha trionfato nella categoria 250, segnando anche il miglior tempo. Le altre categorie: 175, 350 e 500 sono state rispettivamente vinte da Hommer, Meyer e Boetsch.

Meduna aggregata a Motta

MEDUNA DI LIVENZA, 1

(G. P.) E' già stato firmato il Decreto d'annessione di Meduna al Comune di Mottadi Livenza. Tale deliberazione era attesa dalla popolazione tutta, la quale vede nel provvedimento un miglioramento sicuro nelle finanze del Comune, già molto scosse dal periodo del dopo-guerra. Si crede che a Meduna rimarrà un Ufficio di Stato Civile affidato al più anziano degli attuali impiegati

Il Podestà di Motta di Livenza ha già dato formale assicurazione del pronto interessamento per quanto riguarda il Palazzo scolastico, la sistemazione di diverse vie del Comune e per una conduttura di acqua potabile che difetta in questo abitato: inoltre vedremo senz'altro indugia attivato l'impianto telefonico già approvato dall'Autorità tutoria.

Non è escluso pure che la popolazioni di Meduna goda del beneficio della riduzione a metà prezzo nel transito dell'Autocorriera Meduna-Motta e viceversa.

L'aero-postale Londra-India

La tappa a Napoli

NAPOLI, 1

Alle ore 17.15 di ieri, proveniente da Londra, ha ammarato felicemente all'idroporto di Napoli l'idrovolante inglese trimotore che compie il viaggio inaugurale sulla linea postale Londra-Karaki

L'idrovolante, che era partito da Genova alle 10.40 ha a bordo il Ministro dell'Aria inglese Sir Samuel Hoare, il quale è accompagnato da il suo segretario Mister Bullock e dal direttore dell'Imperial Airway signor Wyvyan.

Erano ad attendere l'arrivo del Ministro inglese il generale De Pinedo il colonnello Bradley, addetto inglese aeronautico presso l'ambasciata di Gran Bretagna in Italia, l'on. Sansanelli segretario della Federazione fascista, il comandante dell'idroporto di Napoli commendator Merola, l'avvocato Maisto commissario straordinario deldell'A. C., il console inglese e in rappresentanza dell'Imperial Airway a Napoli, il signor Hawkis. Il Ministro dell'Aria inglese si è intrattenuto a conversare affabilmente col generale De Pinedo e con i presenti; poscia, accompagnato dal generale De Pinedo si è diretto in automobile all'albergo.

CRONACA DI VENEZIA

L'imponente castello d'inganni

montato da due falsi produttori di pubblicità

Il quarantenne Mario Cappellari fu Giovanni Battista da Padova, dopo aver abbandonato un locale da vino che eserciva a Dolo, se ne venne a Venezia in cerca di miglior fortuna. Attendendo alla produzione di pubblicità per la «Guida delle Tre Venezie» ed altre pubblicazioni faceva la conoscenza nell'ufficio del dott. Lucio Cicciarelli in Calle della Madonna a S. Canciano 5435 di tale Gioachino De Ricci d'anni 45 un tempo abitante in Fondamenta S. Chiara 497. Il De Ricci prima s'era stabilito a Torino, poi era ritornato a Venezia, dopo avervi abbandonata la moglie, eleggendo il suo domicilio alla Pensione Conti condotta dalla signora Romana Gobbato in Fondamenta Cabalà a S. Gregorio 233.

Poichè il Cappellari mostrava spesso il desiderio di ritornare al commercio, un bel giorno, e precisamente nell'agosto 1927, il De Ricci gli proponeva un ottimo affare: lo acquisto di una specie di bollettino «L'informatore» che il fratello della sua albergatrice, Corrado Gobbato di Valentino d'anni 37 da Falzè di Piave ed ora agente d'assicurazioni a Conegliano, stampava nella tipografia Avaldo Grassi in Corte Muazzo ai Ss. Giovanni e Paolo

Il Gobbato non doveva cercare di meglio perchè egli accettò subito l'affare cedendo al Cappellari la proprietà del «L'informatore» dietro compenso di cinquemila lire, che vennero pagate in cambiali, regolarmente ritirate dal Cappellari alle relative scadenze.

Si costituì allora una società di fatto tra il Cappellari e il De Ricci, nella quale però quest'ultimo era colui che dominava. Al Consiglio Provinciale dell'Economia la ragione sociale della Ditta fu Giorgio Cappellari e C. e la sede venne trovata in Piscina S. Samuele 3437. Gli uffici oltre che di mobili vennero arricchiti di impiegati, primo fra questi un direttore amministrativo, però in funzione soltanto durante l'assenza del De Ricci, che fu trovato nella persona del ragioniere e studente in ragioneria Assirto Marchini di Adelmo d'anni 23 da Borforte (Mantova) e residente a Oderzo in via Molini 20. Per assumere il posto di direttore amministrativo e di «articolista» il Marchini dovette versare in conto corrente quale cauzione la somma di quindicimila lire. Di contro l'attività del ragioniere pare sia consistita in massima parte a copiar e appiccicar indirizzi. Altri impiegati, dietro versamento di cauzione in conto corrente, furono il venticinquenne Zaccaria Kuobloch d'anni 25 abitante in Corte Coppo a S. Luca, che versò cinquecento lire e il trentacinquenne Ferruccio Gatto abitante in Via Vittorio Emanuele 4322, che ne versò quattrocento.

Però in un secondo tempo la sede venne trasportata in Campiello Querini a S. Gregorio, in locali dati in affitto dalla Romana Gobbato, presso la cui pensione erano alloggiati e consumavano i pasti sia il Da Ricci sia il Cappellari. Dapprima gli uffici furono al pianoterra, poi i due soci dissero di voler rendersi indipenednti dalle tipografie fondandone una di propria che attrezzarono nei locali del piano terra, trasportando gli uffici in tre stanze del primo piano.

Ridda d'impiegati

Le macchine, consistenti in una piccola piana e in una vecchia pedalina per stampare, in una perforatrice e in una tagliatrice, furono acquistate per cinquemila lire dalla ditta Rinaldo che le consegnò con riservato dominio e ricevendo solo un acconto. L'ufficio era attrezzato con due macchine da scrivere e un «Cyclostile» per la tiratura delle circolari.

Col mutarsi ed ingrandirsi della sede vennero assunti altri impiegati, previo però un congruo contributo cauzionale. Le cauzioni erano accettate dal minimo di quattrocento lire in su, la massima fu di diecimila lire. Gli stipendi andavano dalle cinquecento lire alle mille, cifra questa raggiunta solo dal direttore amministrativo articolista appiccicator d'indirizzi.

In breve tempo l'ufficio diventò ricco di ben quattordici impiegati: il Marchini, il Kuolboch, il Gatto e tali: dr. Nicola Pasqualini di Andrea di anni 30 da Treviso abitante in Campiello delle Mosche 4, la signorina Leonie Stasioli d'anni 33 da Ville de Puj (Francia) abitante in Campiello Querini a S. Gregorio 234, che aveva funzione da direttrice e capo del personale, Anna Pillinini d'anni 15 abitante in Salizzada dei Greci 3313, Giuseppe Sanzonio d'anni 55 abitante in Corte Canal a S. Simeone 649-C, Luisa Gigoli d'anni 23 abitante in Calle del Manganer a S. Silvestro 847, Armando Zennaro di Giovanni d'anni 28 abitante in Fondamenta S. Gioachino a Castello 487, Marino Zoppetti d'anni 21 da Trieste e residente a Gorizia, Giuseppe Pavan di anni 34 abitante in Campo Due Pozzi 2622, Mario Peruzzo d'anni 32 da Curtarolo (Padova) abitante a Vescovana, Luigi Mulargia d'anni 21 abitante in Calle dei Forni a S. Martino 2189, Luigi Molmenti di anni 27 da Motta di Livenza abitante in Barbaria delle Tole 6436; infine certo Igino Rizzo d'anni 49 nato e domiciliato ad Este fu assunto quale proto della tipografia, nella quale furono chiamati alcuni tipografi.

Anche la ditta non si chiamò più Cappellari, ma tramutò la ragione sociale in «Edipunia» (Editrice Pubblicità Nazionale) della quale risultava sempre direttore responsabile il Giorgio Mario Cappellari. Ma gli affari andavano male e ben presto negli impiegati cominciò la diffidenza che aumentò quando, dopo i primi mesi, non venne più lo stipendio, ma solo acconti; più tardi scomparvero anche quelli e non tardò il tempo che i due principali si ridussero a chiedere piccoli prestiti agli stessi impiegati.

Sei milioni di fantasie

Il più accanito nelle proteste fu ad un certo punto il Marchini, che vedeva in pericolo le sue quindicimila lire; per farlo tacere i due gli consegnarono una cambiale di diecimila lire che, con raggiri, riuscirono a farsi rilasciare dal proto Igino Rizzo, il quale purtroppo alla scadenza dovette far onore alla firma.

Per sedare l'agitazione, il De Ricci e il Cappellari, il quale ultimo evidentemente seguiva in tutto il socio come un automa, vantavano crediti cospicui asserendo che stavano per concludere affari importantissimi. Ad un certo momento anche, per tacitare gli impiegati creditori, annunciarono loro che avevano trovato il tanto atteso finanziamento: si trattava della cospicua cifra di sei milioni, con la quale avrebbero costituito una società anonima ed avrebbero trasportata la sede in un sontuoso edificio di San Moisè, ove condussero infatti gli impiegati ad... ammirare i locali, che sarebbero stati ben presto arredati lussuosamente. La nuova società però, onde sfuggire al fisco, sarebbe fatta figurare con un capitale di sole centocinquanta mila lire, somma in cui gli impiegati avrebbero potuto entrare come azionisti, percependo certamente utili considerevoli. Così riuscirono a far tacere i dipendenti per un altro lasso di tempo e sapevano così bene darla ad intendere che avevano fatto salire a ben 5590 lire il conto dell'affitto, del vitto e dell'alloggio presso la pensione Conti. Ma venne il giorno in cui non sapevano più che falloppe inventare: e quel giorno fu il 21 corrente; erano in situazione criticissima, non potevano neanche fuggire perchè i dipendenti li perseguitavano per ogni dove. Con un complice di Padova essi si fecero spedire dalla Città del Santo due telegrammi. Quello diretto al De Ricci — che fu il primo a fuggire diceva: «Arrivato stentatamente venticinquemila provvedete ritiro. Giacomelli». Con questo telegramma in mano il Da Ricci, dopo averlo mostrato con giubilo agli impiegati, partì per Padova, asserendo che andava a prendere il denaro che finalmente cominciava ad arrivare.

Fuggito lui giunse il secondo telegramma, e questo per il Cappellari: «Presentatevi immediatamente Padova. Ajello». E così anche il Cappellari fuggì.

Tre piaceri in uno!

Gli impiegati vissero alcune giornate di ansia finchè giunse una lettera del Da Ricci nella quale egli arrivava ad assumere... toni ridicoli; dopo aver espresso la sua riconoscenza per l'aiuto avuto anche in brutti momenti di grave crisi, la lettera diceva: «Se mi volete bene e non mi denunciate mi fate un piacere; se mi denunciate me ne fate due; se mi uccidete me ne fate tre». Dopo l'eroicomica chiaccherata, finiva: «Ad ogni modo voi dovete avere in me la massima fiducia ed io sono sicuro che mi ubbidirete in tutto e vi inchinerete ai miei ordini per il bene della nostra società: lo esigo!».

Questa lettera recava il timbro dell'ambulante postale Ferrara-Venezia. Poi egli non si fece più vivo, si fece vivo invece l'altro, il Cappellari, che tutto mesto e compunto ritornò all'ufficio, ove gli impiegati avviliti e disperati non facevano più nemmeno il consueto lavoro, quello di copiare indirizzi da annuari ed elenchi telefonici. Gli impiegati gli furono intorno con grida, minacce, ingiurie, richieste di spiegazioni; ne sorse una terribile baraonda che finì con la partenza immediata e in massa di una diecina di impiegati per il Commissariato di Dorsoduro, ove furono denunciati i fatti.

Il dott. Morsolin faceva arrestare il Cappellari, che non sapeva dire nulla e che venne passato alle Carceri di S. Maria Maggiore, denunciandolo per correità in truffa continuata, e disponeva le ricerche per il Da Ricci.

Contro il Da Ricci giungeva ieri un'altra denuncia, quella della Società Filarmonica Claudio Monteverde. Di questa Società egli era era stato delegato esattore e perciò munito di regolare mandato dal presidente Pietro Michieli, il quale gli avrebbe corrisposto il venti per cento su quanto avrebbe incassato da contribuenti e soci sostenitori. Poichè egli in principio aveva dimostrata la necessità di servirsi anche di altre persone per l'esazione, il presidente aveva rilasciato parecchie tessere con fotografie da lui firmate. Si calcola che le appropriazioni in danno della Monteverde ammontino a circa duemila lire.

Concludendo, le truffe commesse dai due, che affermavano di avere cinquemila clienti tra abbonati e inserzionisti, sarebbero in complesso di ottantamila lire tra impiegati, tipografi e fornitori, e 5590 lire alla proprietaria della pensione. Non si sa poi quanti inserzionisti potrebbero saltar fuori, i quali pagarono l'inserzione senza poi vederla pubblicata. Inoltre si ritiene anche che vi possano essere truffe di altro genere.

Sir Austin Chamberlain a Firenze

FIRENZE, 1

E' giunto ieri a Firenze sir Austin Chamberlain insieme alla sua signora e ai figliuoli. Il Ministro degli Esteri britannico è stato ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal Console inglese e da altre autorità, nonchè da numerose personalità della colonia inglese.

Cronaca di Treviso

La seconda de 'Il Piccolo Marat, al Sociale di Treviso

Lo spettacolo allestito dall'impresa Nardello ha avuto ieri, alla seconda rappresentazione in mattinata completa conferma del brillante successo già segnalatosi dopo la premiere. Il pubblico ha seguito con attenzione e con godimento o svolgimento dell'opera degnando con approvazioni e applausi i punti salienti e cioè al duetto tra il «Principino e la madre» e alla favoletta della «Mamma prigioniera» nel primo atto; la nenia di «Mariella» e il dietto di lei col «Carpentiere» e quindi al grande duetto «Mariella-Principino» di cui fu richiesto il «bis», nell'atto secondo, e infine nell'atto terzo l'addio di Mariella-Principino e l'inno della liberazione finale.

Alda Fedele riuscì, come si è già detto, efficacissima nella sua parte di «Mariella», come il tenore Nino Bertelli nella parte di Principino ha sfoggiato dei suoi meravigliosi mezzi vocali. Il comm. Ferroni, che ha impersonato l'«Orco» fin dalla prima esecuzione dell'opera, nel 1921 a Roma, nel canto e nella azione scenica dà risalto alla figura del tiranno rivoluzionario. Così riescono ottimi attori e cantanti i baritoni Weimberg (Carpentiere) e Sardi (il soldato), e pur degna di nota nella piccola parte della «Madre» la signora Ebe Ticozzi. Si possono dire perfetti nelle parti minori il Carnevali, il Cassia, il Fornarola, Gualtieri, Soravia.

Accurati i cori istruiti dai M.i Caleffa e Zanon, che han dato particolare risalto al coro dei prigionieri e al corale centrale del primo atto e alla Ronda dei diavoli al finale secondo e al terz'atto.

L'orchestra, come si disse, guidata sapientemente dal cov. uff. Piero Fabbroni, ha reso effetti di colore e di sonorità efficacissimi.

Decorosissima la messa in scena Ad ogni fine d'atto si sono avute numerose chiamate a proscenio agli artisti, al maestro.

Domani martedì ad ore 21, terza rappresentazione de «Il piccolo Marat».

Varietà al Garibaldi

Buon successo hanno avuto ieri le rappresentazioni a rotazione della Compagnia di varietà *Moulin Rouge*: illusionismo, canto, danze, attrazioni varie si successero sulla scena divertendo il pubblico di facile accontentatura.

Oggi lunedì dalle ore 15 sino alle ore 23 lo spettacolo si replica ininterrottamente.

Pasqua alle Cucine Popolari

Il Segretario federale ha voluto che la Pasqua sia festeggiata anche dai poveri che frequentano le Cucine popolari.

Ieri ai frequentatori che erano già stati muniti di apposito buono venne somministrata gratuitamente una ottima scodella di pasta asciutatt, un uovo sodo, una focaccia e un buon bicchiere di vino.

La Direzione delle Cucine ringrazia vivamente il Fascio di Treviso che ha sostenuto la spesa delle razioni distribuite gratuitamente, la Federazione provinciale delle cooperative che ha offerto le uova e il cav. Memo Abbato che ha regalato il vino bianco.

La morte del Card. Lucidi

ROMA, 1

Ieri mattina alle ore 4.30 è morto il cardinale Evaristo Lucidi.

Beneficenza straordinaria

per bambini e famiglie povere

S. E. il Prefetto aveva affidato al Fascio Femminile, per la distribuzione di scarpe e indumenti a bambini e famiglie povere, lire venticinquemila, prelevate dalla donazione personale di S. E. il Conte Volpi di Misurata alla città di Venezia.

Indumenti, scarpe, buoni alimentari furono già tutti distribuiti quale dono di Pasqua di S. E. Volpi, al quale vanno infinite benedizioni dei poveri beneficati e vive espressioni di riconoscenza da parte del Fascio Femminile e della cittadinanza tutta.

Cronaca di Treviso

BENEFICENZA ALLA COLONIA MARINA «FONDAZIONE L. LUZZATTI.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Castelfranco, con atto di vera generosità, ha voluto, nell'elargire la beneficenza annuale, assegnare alla Colonia Marina Provinciale «Fondazione Luigi Luzzatti» in Cavazuccherina, la cospicua somma di L. 1000 seguendo così le alte finalità e le benemerenze della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Il Consiglio direttivo della C. R. nel rendere vivi e pubblici ringraziamenti al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Castelfranco è lieto di comunicare che la somma assegnata verrà destinata alla intestazione di due letti perpetui nella Colonia Marina al nome dell'Istituto di credito benefattore.

In questi giorni è stato pure provveduto alla intestazione di un letto in perpetuo alla memoria della N. D. contessa Maria Bon, perchè ancora nel 1927 nel decennio della morte, il marito ha voluto ricordare la compianta signora con un atto di generosa carità, offrendo alla Colonia Marina L. 500 per la intestazione di un letto.

Il Comitato di Croce Rossa nel segnalare le offerte esprime i sensi della sua più viva riconoscenza ed ha la speranza che a questi primi benefattori molti altri se ne aggiungeranno e la Colonia Marina potrà così esplicare la sua opera umanitaria in favore dei bambini della città e della provincia.

PER LA FOCACCIA A CASA CRONICI E COLONIE ELIOTERAPICA E PEDEMONTANA

Ultima lista: S. E. Arcivescovo Longhin lire 20 Sig.na Maria Vianello Cacchiole 20; Signora Olga Caocianiga 25. — Lista precedente lire 1085; totale lire 1140.

Cronaca di Scorzè

IL PROGRAMMA SPORTIVO DEL CLUB CICLISTICO D. L. DI SCORZE'

7 - 14 aprile: Gare Bocciofile.

28 aprile: Partecipazione al Convegno Ciclistico di Rovigo - Km. 80.

12 Maggio: Ottava marcia ciclistica *Routier* - km. 100 - percorso: Scorzè, Montebelluna, Asolo, assano, CBastelfranco, e Scorzè.

30 maggio: Quarta gara ciclistica di velocità - m. 800.

5 - 6 giugno: II. gita sociale del gruppo motociclisti (metà) Trento-Riva.

9 - 16 giugno: Marcie dell'Audax Podistico Italiano - km. 30, 50 e 75.

30 giugno: Prima marcia motociclistica di regolarità - km. 200.

21 luglio: III. Targa Favaro - Corsa ciclistica per allievi - km. 100 (percorso: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Crespano, Asolo, Castelfranco, Scorzè).

28 luglio: Quinta gara di nuoto nel fiume Dese - M. 800 (f. a.).

18 agosto: Seconda marcia ciclistica Audax - km. 200 (percorso: Scorzè, Treviso, Montebelluna, Quero, Feltre, Primolano, Bassano, Cittadella, Padova, Noale, Scorzè).

1 settembre: VI. Coppa Zardo. Grande corsa ciclistica di km. 200 per corridori di terza e quarta categoria.

22 settembre: VII. Campionato ciclistico sóciale di resistenza su strada - km. 120.

29 settembre: V. gita sociale con fanfara, mèta Bassano, km. 80.

13 ottobre: V. gara ciclistica fascista per VI. categoria - km. 80.

3 novembre: VI. campionato ciclistico sociale di velocità - metri 800.

17 novembre: Prima traversata podistica di Scorzè - km. 5.

21 novembre: Seconda gara di tiro alla fune.

Durante l'annata la società parteciperà inoltre a tutti i convegni ciclistici.

Oggi in 5.a pag.

esce il 10.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Cronaca di Cavarzere

GLI AGRICOLTORI PREMIATI

Pubblichiamo l'elenco, desunto dal giornale «La Venezia Agricola» degli agricoltori del Mandamento di Cavarzere vincitori nel Concorso Provinciale della campagna granaria 1927-28:

Medaglia d'oro: Franzolin cav. Silvio, Cona; Giorio Gio. Batta, Cavarzere.

Medaglia d'argento dorato: Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere; Giuriato Giovanni id.; Torchio Cesare, id.; Guzzon Romolo id.

Medaglia d'argento: Franzoso Angelo, Cavarzere; Bisaglia Emilio, id.; Talin Pietro, id.; Munari Pietro fu G. M. id.

Medaglia di bronzo: Collegio Armeni, Cona.

Premio da L. 350: Padovani Ermenegildo, Cona.

Premio da L. 250: Zarattini Bellino, Cona; Berto Manspeto id.

Medaglie ai dirigenti di Aziende Agrarie: Giuriato Giovanni, Cavarzere, med. d'argento.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In onore del compianto suo figlio Oddo la Famiglia Benetello ha offerto alla Congregazione di Carità due quintali di farina da distribuire ai poveri.

Per testimoniare la propria riconoscenza per le cure intelligenti ed affetuose prodigate nel nostro Ospitale al compianto Estinto la medesima Famiglia Benetello ha offerto alla P. O. lire 200.

Con le offerte per beneficenza fatte dagli amici del desideratissimo giovane furopo offerte lire 500 di consolidato 5 p. c. alla Congregazione di Carità lire 200 all'Asilo Infantile e lire 163.75 al Patronato scolastico.

Cronaca di Schio

CONTRAVVENZIONI DEI VIGILI

Diamo l'elenco delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani durante il I. trimestre 1929:

Per auto con fanali spenti n. 2; Cartellini mancanti indicazioni dei prezzi alimentari 14; Cani sprovvisti di museruola 10; Cani accalappiati ed uccisi per non essere ritirati n. 15; per fogne tracinanti compreso Magrè di Schio 26; Trasporti di letame in ore non prescritte dal Regol. di Igiene 4; deposito immondizie sulla pubblica via n. 5; per affissione abusiva n. 1; per trasporto carni macellate con carri non a prescrizione 2; per bagarinaggio di frutta e verdura 2; Bicicletta sprovviste di freni, campanello e velocità eccessiva 5; Moto con scappamento libero e velocità eccessiva 4; n. 150 diffide in Magrè di Schio per la costruzione di cessi e letamai; n. 10 trasporti di maniaci al Manicomio Prov. di S. Felice Vicenza.

MANIAGO

ALL'ASILO INFANTILE

L'altra sera si riunì il Consiglio d'amministrazione del nostro Asilo Infantile.

Dopo trattati varii oggetti d'ordinaria amministrazione, approvò quello di incominciare la refezione scolastica ai bambini, refezione che prima non s'era potuta dare per cause diverse, col 2 aprile e, nonostante la spesa non indifferente di fornirla gratuita a un bel numero dei più poveri. Questo della refezione sarà un bel vantaggio per le famiglie dei frequentanti che portati i piccoli alle 8.30 del mattino, non avranno più pensiero per loro fino alle 5 del pomeriggio e sapranno che sono in un bel ambiente, sorvegliati, curati, con al mezzogiorno una eccellente minestra sana e saporita e un pane confezionato appositamente per loro.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»







Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 9

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— No, no — disse precipitosamente, lambiccandosi il cervello per trovare qualche cosa da dire che fosse plausibile. — Voglio parlare di una ragazza che dimora a Birmingham.

— E allora, perchè sei venuta qui — riprese la zia con tono severo.

— Ecco, zietta; vedi, ho pensato che fosse meglio dare una corsa a casa per prendere quello che mi abbisogna, poichè la poverina è tanto malata che forse dovrà passare la notte insieme a lei. Mi hanno detto — aggiunse, rinfrancandosi a mano a mano che mentiva — che nel suo delirio non fa che chiamarmi. Per caso ho incontrato Sir Roberto in automobile e l'ho pregato di accompagnarmi a casa per avvertirvi.

— Uhm! Non approvo affatto che una ragazza della tua età si permetta di chiedere ad un giovinotto di ricondurla a casa. E poi a Sir Roberto! Se segue gli esempi della sua famiglia, dove si sposano le artiste da caffè-concerto, non è davvero l'uomo che che convenga per compagno ad una giovinetta onesta che lavora...

— Dimmi, zia — interruppe Bettina — posso andare a preparare la mia roba?

— Certo! Dal momento che dovrai assistere questa misteriosa tua amica!

Bettina capì dall'accento della vecchia zitella, che questo sospettava che non avesse detto la verità.

— Il babbo è in casa? — chiese per cambiare argomento.

— No — rispose seccamente la zia.

La fanciulla ne fu quasi contenta. Non si sentiva preparata a mentire anche a suo padre. Forse, affrettandosi, le sarebbe riuscito di fare un pacco degli oggetti più necessari per la sua pretesa veglia, ed andarsene prima che egli rientrasse.

Non intendeva certo passare la notte a Birmingham, ma era assolutamente necessario che vi tornasse ora per sostenere il punto. Avrebbe rincasato la sera, sul tardi, col pretesto che l'amico stava meglio e la sua presenza non era perciò più necessaria.

Senza indugiare di più, Bettina salì dunque nella sua camera ed incominciò a riempire rapidamente la valigia. In un attimo fu pronta, ma quando ridiscese trovò la gia che l'attendeva in fondo alla scala.

— E' meglio che tu resti un momento per prendere il tè — le disse; — può darsi che tuo padre non tardi molto a rientrare.

— Zietta cara, non posso! — rispose Bettina — bisogna che vada via subito. La povera figliuola può peggiorare da un momento all'altro.

Dicendo così, Bettina infilò la porta ed uscì per evitare altre interrogazioni. Si diresse subito, con passo rapido, verso la stazione, prendendo per un sentiero traverso, giacchè non osava farsi vedere sulla strada maestra, temendo d'incontrare suo padre. Fu solo quando si trovò seduta nello scompartimento che si sentì salva e potè cominciare a riflettere. Che avrebbe fatto per passare il tempo? Non lo sapeva davvero... ma doveva trovare a Birmingham la risposta a quella domanda. Era appena discesa dal treno e passeggiava lentamente per la strada quando si trovò a faccia a faccia con Allan.

Il giovane scozzese camminava come al solito, assorto nei suoi pensieri, con gli occhi fissi a terra, ruminando l'invenzione che, secondo i suoi calcoli, doveva portare le più grandi innovazioni nell'aviazione e su cui si basavano tutte le sue speranze per l'avvenire; quell'avvenire che sognava di dividere con Bettina. Perciò non si accorse della presenza della fanciulla se non quando questa gli fu proprio vicina.

XI.

UN'ALTRA PROPOSTA

Anche Bettina stava distratta, ma tutte le sue preoccupazioni si riducevano principalmente al trovare il modo di distrigarsi dall'impaccio in cui si era messa volontariamente. Aveva mentito al suo principale, telefonandogli per avvertirlo che non si sarebbe recata all'ufficio nel pomeriggio; aveva mentito a sua zia, inventando la storiella dell'amica malata, e molto probabilmente bisognava continuare a dir bugie sopra bugie per uscire da quel ginepraio. Cominciava a riflettere ed a chiedersi se aveva realmente agito saviamente accettando l'invito di Peverill Conn. Ma i suoi rimorsi furono ben presto soffocati dal ricordo delle lusinghiere parole che l'impresario aveva bisbigliato al suo orecchio, delle sue proposte così allettatrici e che potevano fare di lei, la piccola provinciale sconosciuta, una personalità nel mondo dell'arte.

L'improvviso incontro con Allan interruppe il corso dei suoi pensieri. Scorgendola, il giovane gettò un grido di gioia:

— Tu qui, Bettina!? — esclamò. — Che cosa fai Come mai sei uscita così presto dall'ufficio?

— Oh, non è molto presto! — rispose la fanciulla — e poi in questo momento vi è un po' di ristagno negli affari. Inoltre oggi avevo un forte mal di capo, ed ho chiesto perciò il permesso di andarmene prima del consueto, permesso che mi è stato subito accordato. Ma tu dove vai?

— Ho l'appuntamento con uno dei direttori della Casa, venuto appositamente da Londra per incontrarsi con me. Credo che la realizzazione delle mie speranze sia prossima, cara, e fra non molto la mia invenzine sarà perfezionata. Ora bisogna che ritorni ad Hallston per cambiar vestito, giacchè il direttore mi ha invitato a pranzo... Capisci?!...

L'orgoglio soddisfatto, la fiducia in se stesso vibravano nella voce di Allan... Il giovine ingegnere sentiva che il suo destino stava alla fine per mostrarglisi benigno . . . .

— Ho ancora qualche minuto di tempo, Bettina; orsù, vieni. Andiamo a prendere il tè da Kardo.

Bettina rispose all'invito accettando e tutti e due si diressero verso il caffè. Allan parlava animatamente e la fanciulla lo ascoltava, sorpresa di trovarlo ad un tratto così cambiato. Si era abituata a vederlo, negli ultimi tempi, più taciturno che mai, ma ora la notizia venuta al mattino che la Casa s'interessava della sua invenzione, e manifestava proposito di aiutarlo, doveva verlo riempito di gioia e d'orgoglio. Disgraziatamente egli, n[ell]'eccitazione del momento, si [di]lungava troppo in dettagli tec[ni]ci che interessavano poco o p[un]to Bettina nelle cui orecchie suonavano ancora la voce s[e]dente e le parole lusinghiere Peverilli Conn.

[...]tante tedesco di riflettere dur[ante]

«Non sa farmi alcun com[pli]mento — pensava fra sè; — [...] differenza con Conn. Non [sa] parlare di altro fuorchè delle [sue] stupide macchine!

— Non mi ascolti? — chi[ese] ad un tratto Allan.

La fanciulla si scosse... da [qual]che momento si era distratta [e] aveva completamente perduto [il] filo del discorso.

— Sì, sì, ti ascolto — diss[e] ma cosa vuoi, ti confesso che [ca]pisco pochissimo tutte qu[este] spiegazioni tecniche che mi [...] Non sono mica un ingegnere, [Al]lan, lo sai bene — aggiunge [con] un sorriso.

Quel sorriso andò dritto al c[uo]re di Allan. Si curvò e, tes[e il] braccio attraverso la tavola, s[trin]se teneramente la mano di B[et]tina.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 92 - Cent. 25

Martedì 2 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce assiste sulla montagna di Predappio

al dissodamento della terra a colpi di mina

FORLI', 1

Questa mattina alle ore 7 numerosi autocarri carichi di giovani iscritti ai corsi premilitari di militi della 82.a Legione «Benito Mussolini» di ex combattenti e di operai al comando del console Mischi, sono partiti alla volta di Predappio vecchia per iniziare, offrendo la loro opera gratuitamente, il lavoro di sistemazione di 24 ettari calanti da bonificare.

Alle ore 8.30 la colonna è giunta a Predappio vecchia. All'arrivo erano presenti il Prefetto Dentice D'Accadia, il podestà di Forlì on. Gaddi Pepoli, il podestà di Predappio cav. Baccanelli, il seniore della Milizia forestale Gorini Montanelli e gran parte della popolazione che concorre alla generosa opera di redenzione.

Dopo la conveniente preparazione fatta con le mine, che una dopo l'altra scoppiano lanciando in aria enormi quantità di roccia e riempendo la vallata di rombi possenti, centurie di militi e di operai al suono degli inni nazionali attaccano la montagna completando il lavoro e preparando il terreno per la semina della sulla e di altre piante arbacee. Il lavoro continua alacremente al canto di «Giovinezza».

Alle ore 9.30 giunge inaspettato, pilotando la propria macchina Benito Mussolini, che è ossequiato dalle autorità e accolto da deliranti manifestazioni di gioia dei lavoratori. Il Duce scende subito dalla macchina e accompagnato dalle autorità si incammina verso la montagna per rendersi conto personalmente dell'entità dei lavori. Suonati tre squilli di tromba i lavoratori sospendono la loro attività e salutano il Duce alla voce. La forza, composta di 39 ufficiali e di 600 militi è presentata dal console Mischi al Duce, che poi continua la sua visita ascendendo giovanilmente con passo sicuro la montagna ripida e accidentata.

Il podestà Baccanelli, ritenendo di fare cosa gradita all'on. Mussolini gli offre un improvvisato bastone da montagna, ma il Duce, sorridendo, rinuncia al non necessario aiuto e prosegue agilmente la scalata dei fianchi della montagna, sostando ogni tanto per osservare con compiacimento il lavoro delle centurie od ascoltare la relazione tecnica che il seniore Gorini Montanelli gli fa sui lavori di sistemazione della zona.

Arrivato alla sommità del monte il Duce osserva il complesso delle opere compiute e poscia inizia la discesa finchè giunto al piano si sofferma ad ascoltare la musica della Legione compiacendosi col maestro che la dirige.

L'on. Mussolini ordina quindi l'adunata dei lavoratori che rapidamente e nel massimo ordine si riuniscono. Dopo essersi compiaciuto per la geniale e significativa manifestazione tendente a risolvere l'importante problema della bonifica integrale della zona appenninica chiamando a concorrervi con lavoro e prestazione assolutamente gratuiti larghe masse di popolo sotto gli auspici della Milizia fascista, il Duce rimonta in macchina dirigendosi verso palazzo Verano di Predappio Nuova.

Appena compiuto l'ammassamento i lavoratori rimontano sui loro autocarri per recarsi a sfilare davanti al Duce che trovasi sul piazzale di palazzo Verano. Giunti a Forlì inquadruti per tre con gli arnesi da lavoro in ispalla e i labari della Legione della Milizia e della federazione combattenti in testa, i lavoratori sfilano per corso Vittorio Emanuele fino alla caserma della Milizia dove il console Mischi scioglie i reparti dopo aver loro rivolto parole di ringraziamento e di plauso per l'opera gratuitamente prestata per la redenzione di terre infruttifere.

L'imponente adunata

degli Avanguardisti a Firenze

FIRENZE, 1

Quest'oggi, alla vigilia della solenne manifestazione per la leva fascista che segnerà il passaggio di 60 mila giovani nelle file del Partito e della Milizia, ha avuto luogo nella nostra città una magnifica rassegna giovanile.

Dodicimila Avanguardisti e 4000 Balilla, provenienti dalle varie regioni della Toscana, hanno sfilato dinanzi al loro capo, l'on. Renato Ricci, che ha saputo in un breve volger di tempo compiere un gigantesco e delicato lavoro. Non bastava infatti inquadrare i fanciulli in tante legioni e in tante coorti: bisognava fare molto di più e molto di meglio: penetrare nell'animo e nel cuore dei giovinetti d'Italia e con amorevolezza austera diffondere in tutti e far comprendere ed amare i principii su cui si fonda la Patria.

All'accurata opera di spiritualità bisognava inoltre unire quella non meno importante dell'educazione fisica onde formare giovani intelligenti e forti, preparati e addestrati nello spirito e nelle membra ad ogni cimento e ad ogni impresa di conquista e di civiltà. L'on. Renato Ricci ha saputo assolvere questo arduo lavoro con un'intelligenza e un'attività veramente ammirevoli: e molta riconoscenza è dovuta al presidente dell'Opera Nazionale Balilla, una delle opere più vaste e complete che il Regime annoveri.

Gli Avanguardisti hanno cominciato ad affluire alla Stazione Centrale ed a quella del Campo di Marte a mezzo di treni speciali, fin dalle otto del mattino. Essi sono stati ricevuti dai membri del Consiglio fiorentino dell'Opera Nazionale Balilla, di cui è presidente il Podestà conte Della Gherardesca, da rappresentanze di Avanguardisti e Balilla, da varie autorità fasciste. La accoglienza che Firenze ha fatto a queste giovani Camicie nere è stata particolarmente significativa: la città era imbandierata, come pure imbandierate e addobbate erano la Stazione Centrale e quella del Campo di Marte. Degna di particolare rilievo è stata anche la presenza di cinquanta avanguardisti dalmati che hanno portato ai camerati toscani il saluto della Dalmazia italianissima.

Gli Avanguardisti scesi dai treni sono stati inquadrati e condotti agli accantonamenti fissati in precedenza presso le varie caserme e scuole cittadine. Il loro passaggio è stato salutato dalla popolazione con vive manifestazioni di simpatia ed applausi.

Alle 12 i giovani hanno consumato un rancio freddo. Un'eccezione alla regola è stata fatta dalla legione di Carrara che era convenuta in Firenze con tutti i reparti speciali (pompieri, cavalleggeri, marinaretti, ecc.) e che ha portato con sè tutto il necessario attrezzamento per la confezione di un abbondante rancio caldo. La legione è stata particolarmente ammirata, specie il reparto cavalleggeri.

Dopo un breve riposo, poco prima delle 14 gli Avanguardisti hanno abbandonato le caserme e le scuole e si sono ammassati in piazza Cavour per sfilare in parata dinanzi all'on. Ricci, capo delle forze giovanili del Regime — giunto ieri nel pomeriggio a Firenze — a tutte le gerarchie locali e alle autorità cittadine. Nella piazza San Marco erano state erette due tribune nelle quali hanno trovato posto le autorità, mentre i labari delle sezioni rionali del Fascio e del associazioni cittadine, erano disposti ai lati e sotto le tribune stesse.

Prima che il corteo si muovesse da piazza Cavour, i comandanti delle centurie sono stati chiamati a rapporto. Lo sfilamento si era iniziato verso le 14.30. Lungo tutta via Cavour, via Martelli, via Calzaioli, era schierata moltissima folla che ha fatto ala al passaggio dei giovani e fieri Avanguardisti, applaudendosi di continuo calorosamente e ammirandone la disciplina e il portamento veramente militare.

In piazza San Marco le legioni hanno sfilato in parata dinanzi all'on. Ricci ed ai capi del Fascismo locale: e qui sono state particolarmente applaudite ed ammirate.

Proseguendo nello sfilamento i giovani Avanguardisti si sono ammassati in Piazza della Signoria, dinanzi a Palazzo Vecchio, dal cui balcone ha parlato l'on. Ricci.

Appena egli si affaccia alla terrazza di Palazzo Vecchio, circondato dalle principali autorità, è salutato vivamente dagli applausi degli Avanguardisti e Balilla. Dopo un saluto rivoltogli dal Podestà, sen. Della Gherardesca, l'on. Ricci pronuncia un discorso nel quale dopo aver detto di aver convenuta una parte degli avanguardisti toscani per rendersi conto del loro magnifico spirito militare e anche per permettere loro di visitare Firenze, si dice molto soddisfatto dell'adunata svolta alla vigilia della terza leva fascista.

Mette quindi in rilievo i compiti che aspettano i nuovi militi e così conclude:

«Camerati, voi sapete ora quale è il compito che vi aspetta, voi sapete ora quale è la consegna che il Duce vi affida. Levando il braccio portate il vostro pensiero dove non possono giungere le vostre pupille, portate il vostro pensiero al Duce che segue con particolare benevolenza lo sviluppo di queste invincibili e invitte legioni. Camerati a Noi!».

Un alalà formidabile prorompe dalla folla di Avanguardisti e Balilla che gremisce la piazza mentre si inneggia al Duce e alla Patria.

Quindi le legioni giovanili e le associazioni sfollano lentamente la Piazza per far ritorno alle loro sedi. Dopo il discorso dell'on. Ricci il Podestà ha offerto un signorile rinfresco al quale hanno partecipato l'on. Ricci, tutte le autorità e Sir Austin Chamberlain con i suoi famigliari che dal balcone di Palazzo Vecchio avevano assistito alla bella cerimonia.

La riforma delle finanze locali

e la politica risanatrice del Regime

ROMA, 1

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo l'importanza dei lavori già iniziati sotto le direttive del Ministro delle Finenze per la riforma delle finanze locali, che costituirà un altro elemento sostanziale della politica risanatrice della pubblica finanza, affrontata dal Regime Fascista.

L'importanza di questo lavoro è lumeggiata dalle condizioni di particolare tensione dei bilanci comunali. Considerando, sulla base delle cifre fornite dall'Istituto centrale di statistica, le entrate e le uscite effettive di 18 grandi comuni d'Italia, si arriva infatti alla conclusone che, con le sole eccezioni di Brescia e di Napoli, nel 1928 le uscite effettive hanno dappertutto superate le entrate effettive, con un seguito quindi di disavanzi più o meno rilevanti.

Procedendosi in ordine alfabetico, si hanno queste cifre in migliaia di lire:

Bari	entrate	33.215	spese	44.649
Bologna	»	78.025	»	104.189
Brescia	»	38.587	»	36.202
Catania	»	42.778	»	42.862
Ferrara	»	21.795	»	32.347
Firenze	»	98.669	»	106.032
Genova	»	205.139	»	241.403
Livorno	»	31.654	»	31.849
Messina	»	25.210	»	27.166
Milano	»	413.932	»	539.518
Napoli	»	196.395	»	194.776
Padova	»	74.976	»	94.876
Roma	»	402.446	»	480.860
Taranto	»	14.138	»	15.909
Torino	»	177.259	»	238.555
Trieste	»	89.991	»	91.216
Venezia	»	73.494	»	102.044

L'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto alla stampa del «Compendio statistico» relativo al 1928, pubblicazione annuale, iniziata nel 1927, la quale contiene una raccolta significativa, illustrata da brevi commenti, di cifre inerenti al movimento della popolazione e alle varie forme di attività nazionale e che mira ad ottenere la più larga diffusione tra il pubblico non specializzato e, sopratutto fra gli studenti e gli italiani all'estero, affinchè ogni cittadino impari a meglio conoscere la patria.

Il «Compendio del 1928 che è composto di circa 300 pagine e che viene diffuso a scopo di propaganda nazionale, è stato notevolmente ampliato e fornito di nuovi capitoli e, tra l'altro, si è arricchito di una parte introduttiva sui caratteri fisici e sulle organizzazioni civili dell'Italia, di una monografia sui risultati del censimento industriale e commerciale dell'ottobre 1927, nonchè di speciali capitoli relativi alla climatologia, ai cambi, prezzi e dissesti e di un'appendice con notizie e dati recenti sui principali enti parastatali aventi scopi patrottici, assistenziali, culturali, economici, ecc.

Tutti gli altri capitoli che figuravano nel compendio 1927, sono stati aggiornati ed ampliati.

L'addetto navale cileno

presso il Quirinale

SANTIAGO, 1

(A.A.) Il capitano di fregata Enrique Castro è stato designato Addetto Navale all'Ambasciata Cilena presso il Quirinale.

Alla vigilia delle elezioni inglesi

Abile mossa di Winston Churchill

Rosee speranze pel contribuente britannico

LONDRA, 1

C.C.) L'anno finanziario britannico si è chiuso il 31 marzo e la pubblicazione immediata delle cifre riassuntive del bilancio offre occasione agli amici del governo di criticare invece acerbamente la politica finanziaria di Winston Churchill. Il contrasto di giudizi è spiegabilissimo quando si rifletta che la situazione finanziaria influirà non poco sui risultati delle prossime elezioni generali, ormai fissate definitivamente per la fine di maggio.

Colpo di mano alle cifre

Dalle cifre pubblicate risulta che effettivamente il bilancio britannico per il secondo anno di seguito ha raggiunto il pareggio e forse anche realizzato un notevole avanzo. Senonchè, secondo la situazione di cassa registrata al momento della chiusura del bilancio, l'avanzo di quest'anno sarebbe davvero straordinario; esso ascenderebbe cioè a 18.394.463 sterline, mentre l'anno finanziario precedente 1927-28 si era chiuso con un avanzo assai più moderato, di 4 milioni di sterline.

Gli avversari del governo attribuiscono questa differenza soltanto al fatto che le elezioni generali sono vicine; ma anche i giornali amici del governo, come per esempio il «Times», riconoscono che, tenendo conto appunto della prossimità dell'appello al paese, il Cancelliere dello Scacchiere ha dato, per così dire, un abile colpo di mano alle cifre rispecchianti i risultati dell'esercizio finanziario 1928-29.

In breve, le cifre teste pubblicate si possono riassumere dicendo che il totale delle entrate — tassa e sopratassa sul reddito, tassa fondiaria, tassa sul latifondo, bollo, dogana e atti, tassa sulle automobili, sulle successioni, ecc. — è asceso a 758.004.055 sterline, mentre le spese nello stesso periodo sono salite a 739.609.592 sterline con una differenza all'attivo di 18.394.463 sterline.

Chiarimenti necessari

Senonchè queste cifre ottimistiche richiedono, come rileva il «Times», qualche parola di schiarimento. E' noto che le cifre del bilancio statale inglese vengono computate in base ad un criterio rigidamente cronologico e cioè in base alla situazione di cassa che esiste al momento della chiusura dell'anno finanziario, ossia alla mezzanotte del 31 marzo. Se per ipotesi il tesoro deve riscuotere parecchi milioni il mattino del 1.o aprile in compenso di una passività del bilancio chiuso la sera prima, quei milioni vanno registrati all'attivo dell'anno nuovo; viceversa gli esborsi che lo Stato deve fare dopo il 31 marzo, anche se logicamente servirebbero a contrabilanciare una parte del capitolo di entrate registrate prima del 31 marzo, passano ugualmente nel bilancio dell'anno nuovo. Nulla è quindi più facile per il Ministro del tesoro che il ritardare di qualche settimana, e se occorre di qualche giorno, o magari di un giorno solo dal 31 marzo al 1.o aprile, una data serie di pagamenti, per chiudere così l'anno finanziario con un avanzo che, per quanto sia fittizio, fa bellissima figura sulla carta.

L'anno scorso, e cioè alla chiusura dell'anno finanziario 1927-1928, Winston Churchill annunziò un avanzo di [illegible] sterline ottenuto mediante un espediente semplicissimo, ordinando cioè agli agenti delle tasse di riscuotere tra gennaio e febbraio l'importo dell'imposta sulla birra per la intera annata, imposta che negli anni precedenti era stata sempre pagata in due rate semestrali. Quest'anno l'avanzo è molto più rilevante, perchè il Cancelliere dello Scacchioce ha trovato il mezzo di ricorrere a più di un espediente. Anzitutto gli esborsi preveduti in bilancio come contributi fissi annuali di ammortamento del debito pubblico sono stati diminuiti di sette milioni e mezzo; in secondo luogo nessuna registrazione è stata fatta nel bilancio testè chiuso, riguardo i 23 milioni di sterline che durante il nuovo anno finanziario il Tesoro dovrà distribuire ai municipi di tutta la Gran Bretagna per la graduale esecuzione dei nuovi provvedimenti finanziari stabiliti dalla legge intesa a disciplinare su una base unitaria i rapporti finanziari tra il Governo centrale e i municipi.

Le cifre principali

Mette conto di riferire le principali cifre del bilancio, le quali danno un'idea abbastanza esatta del movimento di cassa del Tesoro britannico. La tassa sul reddito che colpisce, come è noto, tutti i patrimoni piccoli e grandi, ha fruttato quest'anno quattro milioni e mezzo di sterline in più dell'anno precedente, cioè sterline 237.620.000. La sopratassa sui redditi invece ha fruttato 42 milioni in meno dello scorso anno e cioè 56.150.000 sterline invece di 60 milioni. La frenesia delle speculazioni in borsa ha avuto almeno una felice ripercussione, in quanto ha aumentato il consumo delle marche da bollo, le quali quest'anno hanno fruttato molto di più. Quanto alla tassa sulle successioni che è sempre una delle grandi risorse del Cancelliere dello Scacchiere, specialmente durante l'inverno — stagione fatale per i milionari attempati, ha fruttato la somma relativamente grossa di 80 milioni e mezzi di sterline, mentre nel bilancio preventivo era stato preveduto un introito di soli 72 milioni.

Nel complesso dunque, benchè l'avanzo di oltre 18 milioni di sterline risultante dalle cifre del bilancio consuntivo sia in gran parte fittizio e venga giustamente considerato dai giornali più seri come una manovra elettorale, perfettamente legittima del resto in regime di democrazia a suffragio universale, la situazione generale del bilancio britannico è molto migliorata da due o tre anni in qua, tanto da autorizzare perfino la speranza che fra quindici giorni, quando Winston Churchill presenterà al Paese il bilancio preventivo del nuovo anno 1929-30, egli possa ancora annunciare alla massa dei contribuenti qualche gradito alleggerimento del pesante gravame di tributi

Un messaggio di Briand

per il 25 dell'Intesa Cordiale

PARIGI, 1

In occasione delle attuali feste di Cannes per la celebrazione del 25.o anniversario dell'Intesa Cordiale, Briand ha lanciato un messaggio nel quale dichiara che gli avvenimenti hanno dimostrato tutta l'importanza dell'Intesa, che ha fornito al mondo la palese testimonianza della volontà di pace e che le prove della guerra hanno consolidato solennemente la stretta fiducicsa collaborazione franco-britannica, per l'affermarsi dell'organizzazione della pace. I sentimenti delle due Nazioni e la comunanza di vedute dei due Governi garantiscono la solidità dell'Intesa, di cui la futura generazione celebrerà certamente il cinquantenario, e che Briand propone di chiamare d'ora in poi «intesa fraterna».

Cinquecento rurali e studenti

in visita in Tripolitania

TRIPOLI, 1

Col vapore *Garibaldi* è giunta la comitiva dei 200 rurali che visitano la Tripolitania unitamente a 300 studenti degli enti scolastici della Madre-Patria e che prendono parte alla crociera, organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista.

Gli ospiti sono stati ricevuti al castello dal Reggente Commend. Ravà e si sono, poi, recati al monumento ai caduti. Le due comitive visiteranno i principali centri agricoli ed archeologici della Colonia intrattenendosi qui qualche giorno.

Nel loro passaggio a Malta i partecipanti alla crociera sono stati accolti da vibranti manifestazioni di italianità.

Il dissidio Trotzky Stalin inesistente?

Rivelazioni tedesche d'un trucco sovietico

PARIGI, 1

Il *Journal des Debats*, pubblica oggi una interessante lettera di una personalità tedesca — il signor Arnoldo Rechberg — che getta una nuova luce sulla disorganizzazione dell'esercito tedesco alla vigilia dell'armistizio, e che fornisce curiosi particolari su una serie di trattative che seguirono la pace di Brest Litowski allo scopo di rovesciare il governo sovietico.

Due singolari scoperte

La lettera ha anche un sapore di attualità in quanto si presenta il dissidio Trotzki-Stalin — come già precedenti dissidi fra dirigenti comunisti — sotto un punto di vista assolutamente inatteso; come una manovra, cioè, destinata ad ingannare i governi occidentali. Il Rechberg ricorda dapprima certe proposte tedesche per schiacciare il bolscevismo al suo sorgere e quindi un tentativo di accordo andato a vuoto; fra gli ultimi resti dell'esercito zarista ed i tedeschi stessi. Poi viene a trattare dellatattica seguita dai comunisti per ingannare i Governi esteri.

Al principio del 1918, dopo la firma del trattato di Brest Litowsk, un amico dello scrittore della lettera — il defunto generale tedesco Hoffmann, effettivo capo delle forze degli Imperi centrali in Russia, sotto il comando puramente onorifico del principe Leopoldo di Baviera — si recò a Berlino per proporre al cancelliere imperiale conte Hertling, un piano di condotta completamente diverso da quello seguito fino allora; la Germania avrebbe dovuto mettersi sulla difensiva sul fronte francese e riprendere invece la guerra contro i russi. In tal modo si sarebbe raggiunto un doppio scopo: prima di tutto si sarebbe arrestata la propaganda bolscevica nelle file dell'esercito tedesco, propaganda pericolosa, in cui il generale vedeva già i primi germi di sconfitta, poi si sarebbe abbattuto il bolscevismo, occupata Pietroburgo e vi si sarebbe installato un governo amico della Germania, con il quale — dietro il compenso della revisione nel trattato di Brest Litowsk — si sarebbe fatta alleanza, naturalmente contro l'Intesa. La proposta non ebbe seguito immediato. Ma poco dopo, un'altra proposta analoga perveniva a Berlino, e questa volta da un generale russo, il generale Krasnow, che nella Russia meridionale comandava il gruppo di truppe tuttavia fedeli al regime zarista. Questo generale scrisse direttamente al Kaiser una lettera, in cui chiedeva che il Kaiser stesso gli tendesse la sua mano potente.

Un'abile manovra

Anche questa proposta cadde nel vuoto. I bolscevichi, che avevano spie dappertutto, pararono i due colpi che avrebbero potuto essere loro fatali, con una serie di abili manovre. Prima di tutto inscenarono un preteso dissidio Trotzki-Lenin. Secondo le voci sparse dai loro abili emissari, l'esercito russo e la Ceka — partigiani metà per l'uno e metà per l'altro — erano alla vigilia di una lotta che avrebbe portato ad dirittura alla liquidazione del regime. Il conte Hertling cadde nel tranello e respinse tutte e due le proposte.

Contemporaneamente i russi compivano altri due abili atti: pagavano immediatamente una indennità di guerra e iniziavano trattative per fornire viveri alla Germania che, data l'asprezza del blocco dell'Intesa, era ridotta alla fame.

Nella primavera del 1918, i Soviet avevano completamente sventato il pericolo, e nel frattempo avevano condotto bene avanti la propaganda delle loro dottrine fra le file dell'esercito tedesco; cosicchè questi, all'approssimarsi di una nuova campagna invernale, non resse più.

La stessa manovra di falsi dissidi tra i capi comunisti, che era così ben riuscita dinanzi al conte Herling, fu ripetuta — a detta del Rechberg — quando le elezioni inglesi dettero la maggioranza al partito conservatore, capace di condurre una seria offensiva contro il governo comunista.

E questa manovra del falso dissidio Trotzki-Stalin venne accentuata quando l'Inghilterra ruppe le relazioni diplomatiche con Mosca con un preteso invio di Trotzki in esilio in Siberia. L'espulsione di Trotzki fuori dai confini della Russia, è il naturale sviluppo di questa tattica. I russi si sentono in pericolo e vogliono far credere che i loro dissensi interni approssimano la loro fine e che, per conseguenza, ogni pressione è inutile. Non solo «ma — conclude il Rechberg — se adesso i bolscevichi espellono Trotzki dalla Russia, non è solamente perchè vogliono far credere a dei litigi fra di loro, ma perchè hanno bisogno che il loro migliore agitatore si trovi nell'Europa occidentale».

Sembra d'altronde molto strano che Trotzki, espulso dai bolscevichi, raccomandi in una intervista recentemente pubblicata su alcuni giornali, che l'Inghilterra riannodi le relazioni diplomatiche col governo di Mosca, vale a dire con degli uomini che giustamente dovrebbero essere i nemici mortali di Trotzki.

Scene tragiche in Tunisia

a causa delle inondazioni

TUNISI, 1

Le inondazioni prodottesi in vari punti della Tunisia hanno completamente interrotta la circolazione, provocando nella parte settentrionale del paese scene tragiche.

La piana di Chaonat è stata completamente sommersa in meno di due ore. Famiglie di indigeni si sono rifugiate appena a tempo sui tetti delle loro case. Partito con 5 uomini e tre battelli un ufficiale del genio è riuscito a salvare cinquanta persone. In principio era particolarmente difficile gettare in acqua i battelli, che venivano trascinati via dalla corrente.

Una donna araba e i suoi cinque figli furono raccolti su un pagliaio che minacciava di rovesciarsi. Un fattore, tale Luigi, ed una quindicina di garzoni che si trovavano nell'interno di una fattoria, circondata dal torrente, furono pure salvati. Si dovette attraversare coi battelli la ferrovia ricoperta, per più di duecento metri, dal fango. I militari lottarono per più di due ore prima di raggiungere l'abitazione di Duren.

La diga è stata rovesciata a monte di Tebourba. Le acque si sono precipitate con violenza nelle terre vicine. Sorpresa dalla inondazione, una famiglia di indigeni, composta del padre, della madre e di sette figli, si è rifugiata su un albero. Tutti gli sforzi fatti per salvare gli sciagurati sono rimasti vani. La corrente da quella parte è di una forza tale che è impossibile mettere in acqua le imbarcazioni. I militari che avevano cercato di avvicinarsi a quell'albero hanno dovuto tornare indietro per tema di essere presi nel vortice dei gorghi.

Una seconda famiglia indigena si sarebbe rifugiata non lungi da quel punto, sul tetto di una casa, ma per ora si è senza notizie di essa.

Nella notte scorsa una fattoria ad El-Bathan è stata invasa dal torrente. Dieci operai vi attendono soccorsi. Interi greggi sono morti.

Riorganizzazione dei Ministeri

attuata in Jugoslavia

VIENNA, 1

(E.M.) Un telegramma da Belgrado informa che è stato pubblicato tanto nella capitale jugoslava che in quella greca il testo del trattato di amicizia firmato a Belgrado giorni fa tra la Jugoslavia e la Grecia. Il documento consta di 34 articoli ed è sottoscritto, come è noto, dai Ministri degli esteri Kumanudi e Karapanos.

Re Alessandro ha firmato oggi la legge che riorganizza l'amministrazione centrale dello Stato. Quattro Ministeri e cioè quelli dei Culti, delle Poste e Telegrafi, della Salute pubblica e della Riforma agraria sono aboliti e le funzioni dei medesimi sono deferite ai Ministri della Giustizia, dei Lavori Pubblici, della Politica sociale e dell'Economia nazionale. La riorganizzazione sarà attuata immediatamente.

La giornata del Papa

La visita alla centrale elettrica del Vaticano e alla fabbrica degli arazzi — Una medaglia ricordo agli ufficiali dei Cacciatori delle Alpi : : : : :

ROMA, 1

Stamane, alle 10.30, accompagnato da Mons. Pizzardo, dai camerieri segreti partecipanti e dal nipote ing. Franco Ratti, il Papa si è recato a visitare la centrale elettrica del Palazzo Vaticano. Erano ivi ad attenderlo Mons. Mariani, segretario della commissione amministratrice dei beni della Santa Sede, l'ing. De Rossi, sottotesoriere dei Sacri Palazzi Apostolici e altre personalità.

Il Papa ha visitato minutamente tutti gli impianti della vasta officina attualmente in corso di impliamento e si è intrattenuto specialmente ad osservare le due nuove turbine messe in azione da due motori «Diesel» a olio pesante di cui si è arricchita la centrale elettrica vaticana. Uno dei motori già capaci di essere messi in azione è stato attivato questa mattina stessa alla presenza del Papa il quale si è vivamente congratulato con il dirigente dell'officina e ha seduta stante ordinato quattro altri motori di 500 cavalli ciascuno. Per l'ingrandimento progettato della centrale elettrica dovranno essere occupati i locali adiacenti nei quali attualmente è installata la fabbrica degli arazzi che sarà trasportata altrove e affidata alle suore francescane missionarie di Maria.

Un artistico arazzo

Il Pontefice ha visitato stamane anche la fabbrica degli arazzi attualmente esistente dove erano a riceverlo il comm. Nogara, direttore dei Musei Vaticani, e il prof. Biagetti, direttore delle gallerie di pittura. Il Papa ha ammirato un arazzo testè ultimato che riproduce la Madonna dipinta dal Pinturicchio sulla porta delle Sale Borgia e con una forbice dorata ha tagliato i fili che assicuravano l'arazzo al telaio quindi ha rivolto parole di vivo compiacimento agli artisti presenti. Alle 11.30 Pio XI. rientrava nei suoi appartamenti.

Il «Giornale d'Italia» conferma la notizia che il 24 giugno, ricorrendo San Giovanni Battista, il Pontefice uscirà per la prima volta dal Vaticano per recarsi nella Basilica Lateranense.

A ricordo della data della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano il Pontefice ha fatto rimettere in eleganti astucci a tutti gli ufficiali del 52.o Fanteria che assistettero in servizio d'onore alla cerimonia di esultante manifestazione tributata a Sua Santità in Roma il giorno del settimo anniversario della sua incoronazione, una medaglia d'argento. Le medaglie erano accompagnate dalla seguente nobilissima lettera diretta da S. E. il Cardinale Gasparri ad uno degli ufficiali del Reggimento:

«Ill.mo Signore, Il desiderio che ella ha espresso al Santo Padre a nome suo e dei colleghi fortunati testimoni e nobilissima parte in un così memorando spettacolo come fu quello del 12 febbraio u. s. in Piazza San Pietro, offre alla Santità Sua l'opportuna occasione di esprimere direttamente ai bravi ufficiali dei Cacciatori delle Alpi il suo augusto compiacimento per l'omaggio reso in quella circostanza al Capo visibile della Cristianità, con affetto di figli pari al contegno di soldati. Sicuro che la memoria del grande avvenimento e il privilegio toccato loro in sorte sarà per loro stessi e per le loro famiglie sacra scintilla alimentatrice di carità religiosa e patria, l'Augusto Pontefice fa volentieri a ciascun il tenue dono di una medaglia benedetta, mentre forma per ciascuno di loro paterni voti di prosperità cristiana e invia a tutti, a lei, ai colleghi e ai loro cari la sua paterna benedizione. Con sensi di stima mi professo della V. S. Ill.ma Cardinale Gasparri».

La folla dei pellegrini

In questigiorni di straordinario affollamento di forestieri in Roma, particolare attenzione viene portata al palazzo Lateranense.

Non c'è pellegrino, si può dire, che non voglia visitare la sala dove furono firmati gli storici documenti della Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede. E poichè il riuscitissimo film della «Luce» ha diffuso per il mondo la visione della scena, della firma, tutti riescono facilmente a identificare la tavola e i posti occupati dagli illustri personaggi che parteciparono alla cerimonia.

«Qui — si sente dire — sedeva Mussolini....».

E sono tanti e tanti che vogliono sedersi al posto che sedette Mussolini e che mandano un affrettato saluto alle famiglie lontane, scrivendo su una cartolina che riproduce la fotografia del palazzo apostolico: «Dal posto che aveva Mussolini quando firmò l'accordo col Vaticano...».

Da qualche giorno, cartoline come questa partono a migliaia in tutte le direzioni del mondo. E anche questo è un sintomo della ripercussione mondiale avuta dalla Conciliazione e della fama universale del Duce.

Stresemann a Heidelberg

HEIDELBER, 1

Proveniente da San Remo è giunto il Ministro degli Esteri dr. Stresemann; egli si fermerà qui una settimana.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

I giuocatori nazionali per Vienna ed Atene

BOLOGNA, 1

Le F. I. G. C. ha definitivamente composto le squadre nazionali A - B che domenica prossima si batteranno a Vienna e ad Atene con le rappresentative d'Austria e di Grecia. Ecco la « rosa » dei prescelti:

Per *Austria - Italia*: Adunata dei giuocatori a Bologna, giovedì 4 aprile nelle ore antimeridiane presso la Casa del Fascio. - Portieri: Combi (Juventus) e Gianni (Bologna); terzini: Rosetta (Juventus), Caligaris (Juventus), Allemandi (Ambrosiana); Mediani: Pietroboni (Ambrosiana), Janni (Torino), Pitto (Bologna) e Ferraris IV (Roma); Avanti: Conti (Ambrosiana), Schiavio (Bologna), Libonatti (Torino), Rossetti II.o (Torino), Piccaluga (Modena). Gli altri di riserva.

Per *Grecia - Italia B*: Adunata dei giuocatori a Bari entro giovedì mattina 4 aprile presso l'albergo « Leon d'Oro ». - Portieri: Degani (Ambrosiana) e Perani I.o Atalanta); Terzini: Monzeglio (Bologna), Martin II.o (Torino); Mediani: D'Aquino (Roma), Scaltriti (Brescia), Castellazzi (Ambrosiana, Avalle (Alessandria); Avanti: Costantino (Bari), Rivolta (Ambrosiana), Tansini (Milan), Busini III.o (Bologna), Muzzioli (Bologna), Volch (Verona), Cevenini III.o (Juventus). Gli altri di riserva.

Tutti i giuocatori dovranno, essere muniti del passaporto.

E' quasi certo che le « nazionali » italiane giuocheranno nelle formazioni seguenti:

Nazionale A: Combi; Rosetta e Caligaris (cap; Pietroboni, Janni e Pitto; Conti, Schiavio, Libonetti, Rossetti II.o e Piccaluga.

Nazionale B: Degani; Monzeglio e Martin II.o; D'Aquino, Scaltriti e Castellazzi; Costantino, Busini III.o, Volch, Cevenini III.o (cap.) e Tansini.

La prima squadra sarà accompagnata dal Presidente Federale on. Arpinati, dal segretario-cassiere cav. Zanetti e dal Presidente del C. I. T. A. avv. comm. Mauro; mentre la seconda squadra avrà per accompagnatori il sig. Barassi presidente del Direttorio Divisioni Superiori, il rag. Donati ed il cav. Della Pace, membri del Direttorio Federale.

Seconda Divisione

Riportiamo oggi alcuni risultati del Campionato di 2.a Divisione, Girone D, che ieri non ci pervennero in tempo per la pubblicazione:

Manerbio batte Valdagno	3-2
Trevigliese b. Soresinese	2-1
Pro Palazzolo e Schio	0-0
Vicenza batte Gregorini	2-0
Bassano batte Rovereto	3-1
Riposava: Clarense	

La classifica del Girone D è la seguente: Pro Palazzolo e Clarense partite 15 e punti 21 ciascuna; Vicenza e Trevigliese 15 e 18 ciascuna; Rovereto 15 e 17; Schio 16 e 16; Manerbio 15 e 13; Bassano 16 e 12; Gregorini 15 e 11; Valdagno e Soresinese 16 e 11 ciascuna.

Capodistria b. Mestrina 2-0

CAPODISTRIA, 1

Sul campo di Porta Muda ebbe luogo ieri il penultimo incontro di Seconda Divisione fra l'U. S. Capodistria e l'U. S. Mestrina. La partita riuscì di scarso interesse per il poco impegno dei giocatori. Il gioco viene iniziato dalla Mestrina, che perde subito la palla, raccolta dagli avanti capodistriani per una inutile discesa verso la porta dei bianco celesti. Da principio la Mestrina dimostra una leggera superiorità, svolgendo il suo gioco nell'area capodistriana, ma per poco, perchè i capodistriani, ritrovatisi, iniziano l'offensiva, che si conclude con un goal al 40.o per merito di Barbarich. La Mestrina contrattacca, ma il fischio dell'arbitro trova la Capodistriana con un goal di vantaggio. Nel secondo tempo, i capodistriani attaccano vigorosamente, e al 6.o Giachin riesce a segnare il secondo goal per gli azzurri. Il Mestre cerca il punto dell'onore con rapide discese imperniate sull'ala destra, ma Ceschi vigila e spazza inesorabilmente. La partita diviene sempre più fiacca, rimanendo il gioco limitato al centro, senza alcuna azione di rilievo, per cui il fischio finale trova vincente la Capodistriana per 2 a 0. La partita ebbe inizio alle 15.30, per ritardo dell'arbitro. Squadra vincente: Favento; Dobrilla, Dellavalle; Scherl 3.o, Suplina, Scherl 2.o, Giachin, Salvador Derin, Barbarich e Minca.

La squadra della Mestrina, prima della partita depose una corona di alloro sulla lapide dei Caduti capodistriani ed una sulla casa di Nazario Sauro.

AMICHEVOLE

Triestina batte Juventus 3-2

TRIESTE, 1

La Juventus, priva di Caligaris, Cevenini 3.o, Munerati e Sanero, con all'attacco Orsi e Aytkin, ha conosciuto, come era previsto, una netta sconfitta ad opera dei meravigliosi rosso-alabardati, che fino dal principio avevano imposto il loro chiaro giuoco, costringendo ad un faticoso lavoro la difesa bianco-nera, imperniata sul felino Combi.

I triestini, di fronte alla classe superiore degli strisciori bianco-neri, hanno giuocato con la massima decisione ,concretando la loro indiscussa superiorità d'attacco in tre magnifici punti, che Combi non ha potuto sventare. Il tanto atteso debutto dell'argentino Orsi ha deluso, dato il fondo duro del campo di Montebello, ove il nuovo astro non ha potuto brillare. Buon arbitro Salvagno del Venezia.

Al 3.o e al 10.o minuto Povero batte per due volte il portiere nazionale; al 20.o è la volta di Orsi che segna per i torinesi. Due calci d'angolo nulli per parte: poi al 37.o minuto terzo e ultimo punto triestino su tiro di Castellani. Il primo tempo si chiude con due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti.

Nella ripresa viene battuto un calcio d'angolo contro gli ex campioni d'Italia e due contro i neo-promossi. A tre minuti dalla fine Aytkin segna l'ultimo punto della giornata.

La partita dei sordomuti

Italia batte Svizzera 11-1

MILANO, 1

Sul campo Virgilio Fossati si è svolto l'annunciato incontro calcistico dei sordomuti italiani e svizzeri. Presenziavano l'on. Starace e una discreta cornice di pubblico che ha seguito con interesse le fasi della partita, ottimamente arbitrata da Achille Gama il quale, in luogo del solito fischietto, dirigeva il giuoco servendosi di una bandierina.

La squadra svizzera è apparsa subito molto debole in tutti i suoi punti ed alcuni elementi hanno praticato un giuoco di poco superiore a quello dei principianti. Gli italiani hanno segnato undici punti, 5 nel primo e 6 nella ripresa; gli svizzeri hanno marcato il loro unico punto nel primo tempo.

ATLETICA

Riunione atletica a Genova per la Coppa Piaggio

GENOVA, 1

Sul magnifico campo sportivo della Nafta, alla presenza di una folla imponentissima tra cui si notavano il Prefetto e le altre autorità e favorita dal bel tempo si è disputata nel pomeriggio la quinta Coppa Piaggio. I campioni esteri non sono giunti in tempo. Ecco i risultati:

Corsa metri 100 - Dopo tre batterie la finale vede 1.o Toetti dello S. C. Italia di Milano in 11; 2.o Castaldi in 11 e 1 quinto; 3.o Carlini; 4.o Bertini; 5.o Brignole. Maregatti giunto secondo, non è stato classificato per aver provocato due false partenze.

Corsa metri 1500 - 1.o Beccali Guido della Pro Patria di Milano in 4.3 e 4 quinti; 2.o Davoli in 4.5 e 3 quinti; 3.o Garaventa; 4.o Furio Alfredo di Padova; 5.o Testoni.

Corsa metri 100 allievi - 1.o Ghervanti della Virtus di Bologna in 2.47 e 3 quinti; 2.o Manitto; 3.o Dentore.

Salto in lungo - 1.o Baracchi della Virtus di Bologna mt. 6.36; 2.o Bardelli 6.34; 3.o Bettaglio 6.02.

Corsa metri 1000 avanguardisti e studenti - 1.o Pescetto della sesta centuria in 2.52; 2.o Bertolini del Liceo scientifico in 2.53; 3.o Brizzo. Seguono altri.

Corsa metri 800 - 1.o Tavernari Ettore della Fratellanza di Modena in 1.55 e 4 quinti; 2.o Tugnoli in 1.56 e 2 quinti; 3.o Cominotto; 4.o Bessoni.

Eliminatoria Coppa Bissolati, metri 1600 - 1.o Vianello Umberto in 5.10; 2.o Innocenti in 5.14; 3.o Roassia.

Lancio del disco - 1.o Mosca Natale dello S. C. Italia di Milano metri 40.15; 2.o Zemi Camillo metri 38.75; 3.o Migliani.

Corsa metri 400 finale - 1.o Facelli dell'Ambrosiana di Milano in 51 e 2 quinti; 2.o Carlini; 3.o Balconi; 4.o Gherardi.

Corsa metri 5000 - 1.o Boero del G. S. Nafta in 15.53 e 2 quinti; 2.o Davoli in 16.10 ;3.o Furio di Padova; 4.o Aspetti; 5.o Mangiante.

Staffetta 4 x 400 - 1.o S. S. Ambrosiana di Milano in 3.33; 2.o G. S. Nafta di Genova in 3.47 e 2 quinti; 3.o Fratellanza di Modena in 3.52; 4.o Trionfo Genovese; 5.o G. U. F. di Genova.

Salto con l'asta - 1.o Pilati della Virtus di Bologna in 3.18; 2.o Gallett in 3.18; 3.o Bettaglio.

Lancio del giavellotto - 1.o Palmieri metri 50.95, Virtus di Bologna; 2.o Baracchi 50.50; 3.o Oppi; 4.o De Negri; 5.o Biatto.

Classifica per squadre Coppa Piaggio - 1.o G. S. Nafta di Genova; 2.o S. S. Ambrosiana di Milano; 3.o Fratellanza di Modena. Gran Premio di Pasqua: 1.o Virtus di Bologna punti 20; 2.o S. C. Italia di Milano punti 13.

PUGILATO

Van Vliet squalificato a vita

L'AJA, 1

Il campione olandese dei pesi welters Van Vliet è stato squalificato a vita dalla Federazione Olandese di boxe in seguito al rifiuto di incontrare Joe Ralph, un negro della Guiana Neozelandese. Poco prima del combattimento Van Vliet fece annunciare che era malato e non poteva presentarsi sul ring, ma si seppe più tardi che quella dichiarazione non era che un pretesto per non incontrare il negro.

Daves Hade batte ai punti il negro Brisset

BUENOS AIRES, 1

(A. A.) Al «Parco Romano» alla presenza di un pubblico spettacoloso, il pugilatore nor-americano Daves Hade si è incontrato col negro peruviano, campione sud-americano «Knack-aut Brisset».

E' puesti un atleta che fino a ieri fu ritenuto eccezionale, di classe superiore al o stesso Carol col quale chiuse un match alla pari dopo averlo messo al tappeto per Knock down.

Brisset, che vanta vittorie su Icochea, Gonzales, Viotti, Roger, davanti alla potenza del pugno di Daves Hade ha dovuto disarmare. Egli è arrivato alla fine del dodicesimo round in condizioni tali da rendere irriconoscibile in lui il Brisset dal pugno secco e preciso e dalla proverbiale astuzia. Il suo avversario si è rivelato superiore per tecnica e per potenza. Il suo giuoco ha entusiasmato il pubblico sportivo argentino. Daves Hade è stato dichiarato vincitore ai punti.

VOLATA

La Coppa del Podestà a Milano

MILANO, 1

Si è svolta oggi alle 14.30 la partita eliminatoria del torneo di volata per la Coppa del Podestà. Vinse la squadra della S. S. Borletti che ha battuto quella della Zois per 6 - 3.

Il Cross-Country di Scorzè vinto dal trevigiano Carrer

SCORZE', 1

Domenica 31 si svolse a cura del Club Ciclistico O. N. D. di Scorzè il IV.o Cross-Country di km. 4 e mezzo, approvato dalla F.I.D.A.L.

Diciasette furono gli inscritti, tutti partenti rappresentanti le Società F. B. C., O. N. D. di Treviso, Società Ginnastica Fulgor di Venezia, Gruppo Sportivo Cellina di Venezia e Società Sportiva di Mira, le quali avevano mandato le loro migliori rappresentanze per la conquista dei ricchi premi di rappresentanza. Poco dopo le tredici sotto la direzione del Commissario Federale sig. Angelo Da Pian di Treviso si iniziarono le operazioni per la partenza.

Alle 14.37, radunati i concorrenti, fatto conoscere il percorso e dati gli ultimi schiarimenti per la gara, ecc., il Commissario dà il via, ed il gruppo scatta veloce. Il percorso era di tre giri attorno al paese; si assiste così a due passaggi dei concorrenti. Al primo passaggio è primo Carrer seguito da Maschietto e Romor, seguono gli altri; al secondo le posizioni sono lievemente mutate; sempre però primo il Carrer, ed a pochi metri Romor, indi Maschietto ed Ongarato. De Marchi per indisposizione si ritira.

Al terzo giro siamo al traguardo finale e vediamo ancora primo Carrer applaudito da numerosi appassionati che assistevano alla gara.

La classifica è la seguente: 1.o Carrer Severino F. B. C, O. N. D. Treviso che compie il percorso di km. 4.500 in 17'55''; 2.o Romor Ferruccio, Soc. Ginn. Fulgor Venezia; 3.o Maschietto Luigi, F. B. C. O.N.D. Treviso; 4.o Ongarato Giovanni, S. S. Mira; 5.o Biscaro Diego, F.B.C. O.N.D. Treviso; 6.o Meneghetti Luigi, G. S. Cellina Venezia; 7.o Gambillara Sergio, S. S. ira; 8.o Formenti Attilio id.; 9.o Salviato Enrico, id.; 10.o Bernardi Riccardo, Fulgor Venezia; 11.o Minardi Marcello, G. S. Cellina Venezia; 12.o Andreatta Ettore, Fulgor Venezia; 13.o Vianello Dino, id.; 14.o Canetta Mario, G. S. Cellina Venezia; 15.o Polacco Ugo, Fulgor Venezia; 16.o Moronato Giuseppe, G. S. Cellina Venezia. Più giovane: Minardi, Cellina Venezia; più vecchio: Formenti, S. S. Mira; 1.o O.N.D.: Carrer Severino, Treviso; 1.o M.V.S.N.: Ongarato, S. S. Mira; 1.o Prov. Venezia: Romor, Fulgor Venezia; 1.o Prov. Treviso: Carrer, F.B.C., O.N.D. Treviso.

Premi rappresentanza: Alla Società meglio classificata: F.B.C., O.N.D. Treviso; Alla Società con più arrivati: Fulgor di Venezia.

Impeccabile l'organizzazione del Club Ciclistico di Scorzè. Oltre ai numerosi sportivi, presenziarono alla gara il Podestà e Segretario Politico, il comandante la Coorte di Mira della M.V.S.N. sig. Marchesi Giusto, il capomanipolo Bovolenta Oreste, ecc.

CICLISMO

Riunione ciclistica al Velodromo

BOLOGNA, 1

Oggi al Velodromo ha avuto luogo la riunione ciclistica. Ecco l'esito delle principali gare: Corsa di velocità professionisti: 1. Monti; 2. Girardengo; 3. Binda Alfredo; 4. Menegazzi.

Individuale professionisti (giri 100, pari a chilometri 40): 1. Bresciani con punti 14; 2. Monti con punti 7; 3. Binda Albino con punti 5; 4. Grandi. Tempo sui 40 chilometri: ore 1.2'.3''.

Vittoria di Giorgetti a New York

PARIGI, 1

Nella gara ciclistica di dieci miglia dietro motore svoltasi ieri all'Ippodromo di New York, l'italiano Franco Giorgetti ha battuto Hopkins, campione degli Stati Uniti di corsa dietro motori.

In un'altra prova è risultato vincitore pure un italiano, il velocista Orlando Piani, il quale ha battutoJimmy Walthour nella corsa di un miglio in linea retta.

IPPICA

Il premio "Regina Elena,, alle Capannelle

ROMA, 1

Si è svolta oggi la prima giornata di corse alle Capannelle, con l'intervento di numerosissimo pubblico che affollava il prato e le tribune. Il premio più importante della giornata era quello «Regina Elena» di L. 50.000, su percorso di metri 1600 a cui hanno partecipato 6 cavalli. E' arrivata prima «Arcibella» del comm. Centurini, montata da Sunter; seconda a una lunghezza e mezza «Sunna» del comm. Centurini; terza a due lunghezze «Ortona» del nob. De Montel; quarta a due lunghezze «Michelozza» di Federico Tesio. Non piazzati «Giordana» della scuderia Tesio e «Scoperta» dell'ing. Castellini. Il totalizzatore ha pagato L. 17, 12 e 18.

RUGBY

Clermont Ferrand b. Ambrosiana 38-8

MILANO, 1

Allo Stadio civico dell'Arena ha avuto luogo, alla presenza di un discreto pubblico, l'incontro di rugby tra le squadre dell'Ambrosiana e di Clermond Ferrand. Quest'ultima, reduce dalla partita sostenuta ieri vittoriosamente a Torino, si è dimostrata nettamente superiore in tecnica e dominò in special modo nel primo tempo chiuso con 25 punti a vantaggio dei francesi contro 3 per i milanesi. Gli ambrosiani si sono difesi meglio nella ripresa in virtù di un giuoco di forza più che di tecnica; ciò non ha tuttavia impedito che gli ospiti segnassero altri 13 punti contro 5 realizzati dall'Ambrosiana.

Come l'Italia si prepara alla disputa della Coppa Schneider

ROMA, 1

In questi giorni S. E. l'on. Italo Balbo ha compiuto una visita agli stabilimenti aeronautici che sanno allestendo gli apparecchi per la Coppa Schneider che, come è noto, si svolgerà in Inghilterra nella baia di Southampton ai primi di settembre. La visita è passata quasi inosservata per il grande pubblico, ma per coloro che seguono con viva simpatia e con fondate speranze, il lavoro preparatorio per la grande gara, essa ha assunto una speciale importanza. Il Sottosegretario all'Aeronautica ha avuto vive lodi e parole di incitamento per tutti; ha voluto essere minutamente informato dei progetti e dello stato dei lavori e tutto lascia sperare che l'Italia si presenterà anche quest'anno alla più importante competizione aeronautica del mondo, decisa a difendere strenuamente i propri colori ed a tentare la via della vittoria.

L'on. Balbo che, sotto la guida del Duce è l'animatore e l'incitatore del meraviglioso risveglio della nostra aeronautica, dopo aver studiato a fondo l'arduo problema della nostra partecipazione alla Coppa Schneider, ha indetto un concorso fra le case italiane costruttrici di apparecchi per la presentazione e la scelta dei tre idrovolanti che dovranno essere inviati in Inghilterra.

All'appello quattro ditte hanno risposto e si sono impegnate di presentare al Governo ciascuna due apparecchi di gara ed uno di rottura. Gli otto apparecchi di gara saranno inviati a Desenzano dove su di un circuito di 50 chilometri, poco dissimile da quello di Venezia, saranno collaudati e provati. Dopo queste prove e in base alle velocità raggiunte, il Governo italiano si riserva il diritto di scelta: alla prossima Coppa Schneider potranno quindi essere inviati o due apparecchi dello stesso tipo ed un terzo differente oppure tre apparecchi di tipo diverso.

Un nuovo sistema si è seguito quest'anno nella scelta e nell'allenamento dei piloti italiani. Per la Coppa Schneider del 1927 il Governo italiano aveva fatto cadere la scelta su due dei nostri migliori assi, Ferrarin e De Bernardi, i quali assieme ad altri avevano compiuto il loro allenamento all'idroscalo della Schiranno sul lago di Varese.

Da parecchi mesi invece è stata istituita a Desenzano, sotto il comando del Colonnello Bernasconi, una scuola di alta velocità alla quale sono state inviate giovani promesse dell'aviazione italiana, le quali attraverso un allenamento metodico e rigoroso vengono addestrate al pilotaggio dei nuovi bolidi rossi che si stanno costruendo.

L'allenamento è avvenuto per gradi: su apparecchi di potenza via via crescente. Se la scuola di Desenzano, come si spera, darà degli ottimi risultati, gli apparecchi italiani saranno affidati a questi giovani che tutto oseranno per essere degni dei loro grandi maestri.

Gli inglesi, nelle loro riviste di aviazione, parlano di una media di 580 km. orari sui 350 km. del percorso, con uno sbalzo quindi di quasi 130 km. in più da quella ottenuta a Venezia dal vincitore Webster.

Il drammatico naufragio del "Florida,, rievocato da uno dei salvatori dell'equipaggio

TORINO, 1

Un redattore della «Gazzetta del Popolo» di Torino ha avvicinato il marinaio Salvatore Bracco di Pralungo che, come cambusiere dell'*America*, ebbe larga parte nel salvataggio dell'equipazzio del *Florida*, vapore mercantile affondato a 600 miglia dalla costa di New York la notte dal 23 al 24 del gennaio u. s.

« Alle 8 di mattina del 22 gennaio scorso — narra il marinaio — mi trovavo nella cambusa dell'*America* un vapore postale che effettua pure il servizio di passeggeri, quando fui chiamato dal capitano Giorgio Fried nella cabina del radiotelegrafista di bordo.

Alla ricerca dei pericolanti

Un vapore italiano — mi disse — corre pericolo. Ha lanciato l'«S.O.S.» e delle frasi in italiano di spiegazione. Traducete, risparmieremo così un tempo prezioso». Sul taccuino del radiotelegrafisti era scritto: «Vapore italiano *Florida* ha timone rotto. Vapore sbanda. Impossibile proseguire». Ed era indicata la posizione del vapore pericolante. Tale marconigramma era stato intercettato da una nave italiana molto distante dalla posizione del *Florida* e radiotrasmesso al nostro piroscafo.

«Ho immediatamente tradotta la risposta che il capitano Fried mi veniva dettando in inglese: «Siamo vapore postale. Siamo pronti salvare equipaggio, ma il vapore non possiamo salvarlo». Il messaggio, lanciato a tratti, era raccolto fortunatamente dal *Florida*, che fece giungere la seguente risposta: «Grazie. Vi aspettiamo, soltanto per salvare equipaggio».

«Fu subito eseguito un calcolo con l'aiuto delle carte marine, e la distanza tra noi e il pericolante *Florida* fu stabilita in 350 nodi. Il mare era quanto mai agitato. In cielo si accavallavano, spinti da una bufera poco promettente, cavalloni neri di nubi. Le macchine vennero forzate, ma la velocità non superava che a tratti i 12 nodi orari. Io ricevetti l'ordine di trattenermi nella cabina del radiotelegrafista, per tradurre gli eventuali dispacci. Trentatrè ore e 45 minuti dovetti rimanere in cabina, trovando brevi minuti di riposo su un divano e finalmente, alle 17.45 del giorno 23 gennaio, il radiotelegrafista intercettava un altro marconigramma del *Florida* che ci segnalava: « Notato fanale verde ». Rispondemmo immediatamente: « Noi non vi vediamo. Accendete un faro sull'albero maestro ». La marcia dell'*America* fu interrotta. In coperta mille sguardi cercavano nella distesa luminosa e tremenda del mare in burrasca lo scafo del *Florida*; ma nulla appariva all'occhio degli ufficiali e dei passeggeri.

Il difficoltoso salvataggio

« Finalmente, dopo un tempo che parve lunghissimo, su un boccaporto del « Florida » si notò un bagliore prodotto da un gruppo di lampade accese, dopo molti stenti, dall'equipaggio sfinito che, con uno sforzo supremo, sentendo vicina la salvezza, si era ingegnato a trovare qualche filo elettrico che desse la corrente.

« Dall'« America » veniva lanciata in mare una grossa scialuppa. Benchè stanco per la lunga ininterrotta veglia, anch'io accorsi naturalmente in aiuto dei fratelli. Mi calai attraverso la rete di riparo nella lancia di salvataggio che ospitava sei ufficiali e due marinai del vapore. La nostra nave si era fermata a circa 200 metri dal « Florida » che tentava di illuminare con priettori. Il breve tragitto richiese sforzi notevoli e si giunse così a una trentina di metri dal vapore che era sbandato su un fianco e minacciava da un momento all'altro di essere inghiottito dai flutti. Un ufficiale lanciò un cavo ad alcuni marinai della « Florida ». Toccò poi a me impartire gli ordini. A uno a uno i componenti l'equipaggio del « Florida » dovevano lanciarsi in mare con il salvagente attorno alla vita, afferrarsi alla corda e raggiungere la scialuppa. La manovra riuscì perfetta.

« Nel fondo della nostra imbarcazione si accovacciarono 26 uomini del « Florida », che noi avvolgemmo alla meglio per riparargli dal freddo.

« Sul « Florida » rimanevano solo cinque uomini d'equipaggio e il capitano Favoloro, un giovane quanto mai valoroso che riceveva gli ordini che impartivo e me ne passava altri. Bisognò gettare un altro cavo e la manovra di salvataggio continuò fra notevoli pericoli, dato il carico del «Florida».

« Finalmente sulla nave pericolante non rimaneva che il capitano Favaloro che si gettava in mare senza salvagente poichè aveva fornito prima tutti i suoi uomini del galleggiante e ne era rimasto senza lui. Il valoroso capitano italiano aveva sulle spalle la borsa contenente i documenti del suo vapore che lasciato in balìa delle onde, affondava in poco tempo.

« Anche questi ultimi sei uomini vennero adagiati sul fondo della nostra imbarcazione che prese la via del ritorno.

« A lungo dovemmo lottare a forza di remi contro le onde infuriate, ma finalmente anche noi potemmo essere tratti in salvo.

Vano salvataggio d'una bimba caduta in una fogna

ROMA, 1

La piccola Elvira Modesti, di appena 22 mesi, giocherellava lontano dalla madre, presso una fogna priva di riparo perchè in riparazione, in corso Trieste quando, perduto l'equilibrio, vi precipitava, senza che altri potessero accorrere in suo aiuto, malgrado le invocazioni di aiuto lanciate dalla disgraziata piccina. Abbandonata quindi a se stessa, il torrente turbinoso e melmoso la ghermiva e trascinava per oltre un chilometro, sballottandola da una parte all'altra nella sua corsa vorticose, finchè a piccola Elvira non venne fermata da un masso sporgente all'inizio di una curva.

Frattanto la madre della piccina, accortasi della sua scomparsa e colta da un triste presentimento vedendo il chiusino della fogna aperto, passato il primo momento di disperazione, ne informava i pompieri i quali accorrevano con la maggiore prontezza al comando dell'ing. Piermarini. Un brigadiere, tale Carosi, si calava immediatamente nella fogna, riuscendo a raggiungere la piccina mentre, perdute le forze, le sue manine intirizzite stavano per abbandonare il masso salvatore. Purtroppo però le condizioni della sventurata piccina sono apparse subito gravissime. Infatti, trasportata immediatamente al Policlinico, i medici le hanno prestato le cure del caso, ma inutilmente, chè dopo pochi istanti la piccola spirava.

Tre gitanti in acqua nel ribaltamento d'un canotto

NOVARA, 1

Nei pressi di Ghiffa è avvenuto un tragico incidente che per miracolo non costò la vita a due coniugi milanesi. Il signor Giovanni Ambrogini di anni 45, la sua signora Maria e la figliuola Anna si recavano verso Locarno partendo da Ghiffi sopra un canotto guidato dallo stesso Ambrogini. Non si sa per quale motivo il fuori bordo si è capovolto ed i tre gitanti precipitavano nel lago. Mentre la signorina si aggrappava alla chiglia della barca per mantenersi a galla, i suoi genitori scomparvero sotto il natante.

Alle disperate grida della signorina sono accorsi in aiuto dei naufraghi alcuni cittadini che hanno potuto portare in salvo i pericolanti a cui dovette essere praticata la respirazione artificiale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto dal Casino Municipale. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi e del Trio Palermi-Korbel-Dimai. Prima Parte. Orchestra dell'E. I. A. R.: Werner: «Marcia Sabauda». - Moffa: «Visione», valzer - Mozart: «Così fan tutte», sinfonia. - Paderewski: «Minuetto». Seconda Parte. Massenet: «Herodiade», trio sull'opera. Terza Parte. Gino Cucchetti: «Ricordi sull'Accademia Pietro Mascagni», conversazione. Quarta Parte. Mascagni: «Si», fantasia dell'operetta. - Loiero: «Burlesca», intermezzo. - Pepino: «Tango del mare». - Manoni: «Corinna», fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra diretta dal maestro Giuseppe Carloni: Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.20-20.30: Mercato a termine grano e granone. — 20.40 circa: Trasmissione della commedia in 3 atti: «L'occhio del re», di Giovanni Genzato.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30-14.30: EIAR-JAZZ. — 14.30: Borsa di Milano. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 17.17.45: Quintetto dell'E.I.A.R. — 19-19.55: EIAR-JAZZ. — 19.55-20.15: Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro. — 20.30: XII. Concerto di musica italiana antica .1) a) Paisiello: «La serva padrona», aria di Serpina, «Donne vaghe»; b) G. Sarti: Aria dell'opera «Giulio Sabino» - 2) Rossini: «Tancredi», «Di tanti palpiti» - 3) Liszt: «Venezia e Napoli»: a) Trascrizione della «Biondina in gondoleta»; b) Trascrizione dell'«Otello» di Rossini, «Nessun maggior dolore»; c) Trascrizione (tarantella) della canzone napoletana «Fenesta vascia» - 4) Alcuni canti popolari siciliani. — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud». 5) Max Bruck: «Kol Nidrei», prof. Antonio Valisi, violoncellista dell'E.I.A.R. — 6) a) Ravasenga: «Studio»; b) Albeniz: «Seguidilla», pianista Tullio Maccoggi. Grande Orchestra dell'E. I. A. R.: a) Berlioz: «Carnevale romano», ouverture; b) Bossi: «Intermezzi Goldoniani»; c) Bazzini: «Saul», ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na De Martino. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 1.950-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti «Le Maschere» di Pietro Mascagni.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.30: Ritrasmissione da Berlino: Concerto orchestrale. Indi concerto popolare dell'orchestra viennese W. Wacek: Pezzi di J. Strauss E. Kalman, Myddleton, W. Kacek E. d'Albert, J. Brahms, E. Eysler, O. Lindemann, Fr. Lehar. In seguito radiodiffusione di immagini.

BRATISLAVIA m. 277.8 - Kw. 0.5. — 20.30: Concerto Internazionale da Berlino.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Concerto: Prologo (I Pagliacci), Leoncavallo; Aria (Mirella), Gounod; Aria (Lakmè), Delibes: Chiaro di luna (Werther), Massenet; Aria (Luisa), Charpentier. — 22: Dieci ballabili. — 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

KOENIGSBERG - m. 280.4 Kw. 4. — 20.45: Pietro Gynt di E. Grieg Concerto della R. O., con il concorso di coro, soprano e dicitore.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 Kw. 30. — 23.15-0.15: (Musiche meno note di Sullivan), Orchestra, Ouv., «Marmion» Coro: tre Canti a più voci. - Orchestra: Suite di Balletto «L'isilo Incantata»; Coro: tre canti; Orchestra: Finale Sinfonia Irlandese.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il sommario del fascicolo sesto (Anno V) di « **Augustea** »: Scheggi R.: Religione e indirizzo educativo — Pagano A.: Il concetto di latinità. — Ceresole F.: Gli accordi diplomatici nei Balcani. — De Zuani E.: Come Juan Solanas osserva e giudica il Fascismo - Il senso dell'estero negli scrittori (Balsamo-Crivelli, Gotta, Calzini, Da Verona, Falena, Gherardi, Saponaro, Settimelli, Tegani, Villaroel, Tilgher, Martini, Tartufari, Bragaglia) — Custa U.: Il Santo del popolo e della civiltà. — Stella M.: Il mistero d'amore dell'Evoluzione. — Piccoli D.: La crisi dei soggetti nel cinematografo. — Rossi N.: Note musicali romane - Come scrive il mondo (A. R. Ferrarin, O. Cicogna, G. Baldazzi).

Il concetto di latinità

Che il concetto della «latinità», come lo hanno inteso, ad esempio, in Italia il Gioberti e in Francia il Maurras, non trovi oltre Pirene facile comprensione e consenso, è fatto non nuovo nè strano. Certo non mancano colà, oggi, come non sono mai mancati dal Rinascimento in poi, uomini che si gloriano di essere i connazionali, o almeno i conterranei, di Seneca e di Lucano, di Traiano e di Marco Aurelio. Ma al Rinascimento risalgono anche il rinverdimento della memoria e l'ammirazione di Arminio e di Boedicea, di Vercingetorige e di Viriato. Specialmente di Viriato. Non mancò nel Cinquecento chi nel sacco del Borbone vide, oltre la giusta punizione del Cielo per la corruzione della corte romana, una vendetta celeste della distruzione di Numanzia; e una parte assai nobile in quello evento è assegnata alla Spagna e alle sue soldatesche nella commedia, «El saco de Roma» di Juan de la Cueva (1579). Nel 1583 il grande ed italofilo Cervantes scriveva la «Tragedia de Numancia», non certo a donore di Roma antica.

Il Rinascimento artistico e letterario della Spagna, con Garcilaso, Montemayor, Ercilla e Cervantes, con Velasquez, Murillo e Ribera fu molto italiano, poco romano e niente greco. Ma, a mezzo il Seicento, di fronte all'Italia decadente e alla Francia non ancora invadente, irrompe il genio puramente iberico, col dramma edificante, complicato e prolisso di Tirso, di Moreto e di Calderon, con la gliptica devota e policroma di Montanes, di Alonso Cano e infine di Churriguera. Ma che era stato poi, spiritualmente e non artisticamente, quel Rinascimento da Isabella a Ferdinando, da Carlo a Filippo; e quando legiferava Ignazio e poetavano Teresa d'Avilla, Giovanni della Croce, Pietro d'Alcantara, e popolo e letterati continuavano a tessere e a comporre l'epopea nazionale?

Non è qui il luogo di dimostrare le ragioni per le quali la Spagna «francese» del Settecento e la «europea» dell'Ottocento, così poco e mal note, ci destano simpatia e stima più di quell'altra Spagna spagnolissima, sola ammessa da tanti che, per soddisfare le loro fantasie cavalleresche e picaresche, vorrebbero condannare certe nazioni all'eterno medioevo, cioè alla morte.

Lasciamo piuttosto la letteratura e l'arte e guardiamo alla storia morale e civile, che non è la meno importante. La latinità giobertiana (dalla quale, togliendone il troppo e il vano, vuol derivare la fascista) ha due centri: la «civitas» e la chiesa, entrambe romane. Di queste, la seconda ha fortemente agito sull'anima spagnuola, la prima poco o punto. Cavalleria, Inquisizione e «fueros» impedirono che, nel secolo di Machiavelli e di Bodino, sorgesse in Spagna, non diciamo la realtà, ma l'idea dello Stato moderno. Liberata del dominio dell'Italia e delle Fiandre, la Spagna cominciò a percorrere la «via crucis et lucis» dell'unificazione nazionale e statale. L'idea imperiale era estranea ad essa, anche nella forma esteriore ma non inefficace che le avevano dato altrove gli Ottoni e i Federici. Il diritto romano era studiato e utilizzato, non sentito nel suo spirito, come a Bologna e a Tolosa e più tardi nelle università tedesche ed olandesi. Dominava il diritto canonico, e con esso e sotto di esso vivevano i diritti locali. Chi ha preteso che l'Inquisizione spagnuola si fosse fatta strumento di casa d'Austria, argomentando dagli ampli privilegi e da certa indipendenza di fronte a Roma, si è messo fuori strada. Parte delle confische fatte dall'Inquisizione andava alla camera regia, ma questa pagava all'Inquisizione somme enormi. Carlo V non potè vincere la resistenza dei vescovi ribelli protetti dall'Inquisizione. Filippo II non riuscì a far giudicare Perez dalla Giustizia d'Aragona, e sarebbe rimasto impotente se Perez, accusato di espressioni blasfeme, non si fosse reso giudicabile dall'Inquisizione. La quale ebbe talora divergenze con Roma, non mai conflitti. Nell'insieme si può dire che Roma ebbe nella inquisizione spagnuola uno strumento che in Italia non le fu dato di possedere. Pio V sapeva bene quel che voleva quando tentava di introdurla negli Stati italiani.

La latinità cattolica non manca certamente ai cattolici spagnuoli; ma è la latinità del Breviario e del Messale, della «Summa» e dei Decretali, non quella di Dante e di Vico. E' la latinità che è identica anche fra popoli di razza e lingua non latine, «dalle Ande algenti al Libano, da Ibernia all'irta Haiti», qua e là modificata nella espressione rituale e linguistica dal rispetto ad antiche ed amate tradizioni Roma pagana vi ha poco da vedere. Nel concetto di quella romanità, essa è rappresentata dai presidi persecutori di apostoli e di vescovi, torturatori di martiri.

Ma vi è anche, da un secolo e tre quarti circa, una Spagna indipendente o indifferente. E' una Spagna formatesi sull'esempio della Francia e dell'Inghilterra, che non ha disdegnato, nello scorso secolo, di ascoltare le lezioni della Germania e anche le voci della Russia, della Scandinavia e dell'America. Essa poco deve, fino a tempi recentissimi, all'Italia. Che un Castelar simpatizzi per gli uomini del nostro Risorgimento, che un Unamuno ammiri un Carducci, che la lingua italiana per la facilità e armonia sia gustata anche nelle facili prose di un De Amicis e nei versi appassionati di Ada Negri, è bello e confortante. Ma per intendere il nostro Risorgimento ci vuol altro. Siamo giusti: è possibile che il «Primato» e gli scritti «Dell'unità italiana» del Mazzini siano intesi in Spagna meglio che in Francia e in Inghilterra, dove sono intesi poco o a rovescio. L'«animus rei publicae», per dirla col Vico, è stato finora in Spagna o cattolico (con varie gradazioni politiche anzichè religiose o filosofiche, e quindi ultranazionale, o liberale, democratico, repubblicano, anarchico, e quindi, in varia forma e misura, individualistico ed extra, o antinazionale.

La Spagna non ha, fin'oggi, creduto di aver bisogno di un «civismo o nazionalismo» del genere dell'italiano, per due ragioni tra loro intimamente connesse. L'una è che i suoi nazionalisti han sempre guardato con nostalgia all'imperialismo di Ferdinando il Cattolico, di Carlo V e di Filippo II, che era prima cattolico e poi nazionale, e avrebbe sacrificato, come da ultimo sacrificio, gl'interessi della nazione a quelli della chiesa. La seconda è che l'etica civile spagnuola si è fondata sempre sul concetto nobilissimo dell'«onore». Nobilissimo, ma vago. Onore significa devozione e sacrificio, ma a chi ed a che cosa? L'onore è «un dovere», ma non è «il dovere». L'etica civile del nostro Risorgimento, nella discordia dottrinale del Rosmini, del Gioberti e del Mazzini, è concorde sul principio del «dovere». Sviluppo e ampliamento di un antico concetto romano. «Omnia pati rei publicae causa», diceva Cesare e ripete oggi il Fascismo. Ma il pensiero italiano, dopo una secolare elaborazione, è giunto a ravvisare il principio intimo del dovere civile della coscienza del Divino. Lo ravvisa nella coscienza cattolica e anche nella filosofia o semplicemente e rettamente umana. Del che è segno e conseguenza la «irrilevanza della confessione religiosa per il godimento dei diritti civili e politici», testè solennemente riaffermata dal Duce; di quei diritti, dove deve aggiungersi, che nella concezione fascista sono prima funzioni che poteri.

Ecco la latinità italiana e veramente romana, mal compresa dove l'antitesi tra il diritto umano (liberale, democratico ecc.) e il dovere cattolico non sembra ancora superata.

Antonio Pagano

Come Wilkins si prepara

per la spedizione in sottomarino

NEW YORK, 1

Il progetto di spedizione artica in sottomarino annunziato dall'esploratore Wilkins ha destato, come è facile immaginare, vivissimo interessamento.

Sull'ardita impresa si hanno intanto alcuni particolari forniti dal comandante Fotzhugh Green, ufficiale della Marina degli Stati Uniti, il quale ha precisato che per la spedizione è stato attrezzato il sottomarino *Defender* di proprietà privata.

Al *Defender* sono già state apportate le modificazioni necessarie per affrontare con la maggiore probabilità di successo il rischio della impresa polare. Sono stati istallati a bordo tutti gli strumenti indispensabili per la sicurezza della navigazione e per le osservazioni talassografiche, geografiche e meteorologiche, perchè la spedizione possa riuscire della massima utilità pssibile per la conoscenza della regione artica più prossima al Polo.

Naturalmente, tra gli apparecchi del sottomarino non mancherà una stazione radiotelegrafica di potenza sufficiente per comunicare con le stazioni sparse sulle le coste del Mare Artico.

Particolare cura è stata dedicata all'apparecchio speciale destinato a squarciare il «pack» nel caso che il *Defender* dovesse avere bisogno assoluto di emergere in regioni completamente ghiacciate e nel caso che tale emersione fosse ritenuta utile per osservazioni scientifiche.

La spedizione del *Defender* avrà la durata complessiva di sessanta giorni. Wilkins conta di essere alle Spitzbergen per i primi di luglio. Dalle Spitzbergen verrà iniziato il viaggio artico sottomarino per raggiungere l'Alaska attraverso la calotta polare.

Due accaniti proibizionisti

trovati in possesso di alcool

NEW YORK, 1

Profonda sensazione ha prodotto in tutto il paese la rivelazione che due deputati al Congresso, William Morgan dello Stato di Ohio e Alfredo Michaelson dell'Illinois, entrambi strenui sostenitori della proibizione, sono stati scoperti a violare la legge stessa. Infatti il deputato Michaelson, secondo le dichiarazioni che si hanno oggi, sarebbe stato denunciato qualche tempo addietro a Jachsonville sotto la accusa di esercitare il contrabbando dei liquori. Fino ad oggi questa denuncia era stata tenuta segreta, ma ora è stata scoperta dai suoi nemici e resa pubblica. Fortunatamente per il deputato Michaelson, egli si era reso colpevole di contrabbando prima che il parlamento approvasse la recente legge Jones, la quale stabilisce delle pene non soltanto pecuniarie, ma il carcere, per chi viola la proibizione; e perciò egli se la caverà, probabilmente, con una ammenda.

Invece, più grave risulta la situazione del deputato Williamo Morgan, il quale è stato sorpreso dai funzionari della dogana mentre introduceva di nascosto quattro bottiglie di wisky, di ritorno da una gita nella zona del canale di Panama. Siccome la sua trasgressione è avvenuta dopo la attuazione della legge Jones, il Morgan cade sotto le sanzioni di quella severissima legge di cui fu uno dei più fervidi sostenitori e che votò entusiasticamente. Pel suo caso la legge Jones stabilisce una multa di 10 mila dollari (190 mila lire) e cinque anni di prigione.

Un pesce d'aprile svelato

dal nome del protagonista

BERLINO, 1

Ieri, dopo pranzo, la polizia di Colonia fu avvertita telefonicamente da Düren che un gravissimo fatto di sangue era avvenuto nell'ospedale del luogo.

Una autocorriera carica di persone armate si sarebbe presentata alla direzione dell'ospedale, pretendendo l'immediata consegna di un ammalato a nome Augusto Wolter; al rifiuto del direttore e dei suoi dipendenti, sarebbe nata tra i due gruppi una selvaggia battaglia, nella quale trovarono la morte un medico e parecchi infermieri. L'autocorriera subito dopo sarebbe partita a gran carriera verso Colonia recando a bordo il malato rapito.

La polizia di Colonia per poco non ha abboccato a questo grosso pesce di aprile anticipato. La scoperta del trucco si deve principalmente all'uso del nome Augusto Wolte, che nella storia tedesca dei pesci d'aprile è ricordato a caratteri d'oro. Questo Wolter era prima della guerra comandante di una guarnigione militare nell'Alsazia. Un primo aprile falsificò un telegramma ufficiale, annunciante al capo della guarnigione di Strasburgo l'arrivo del Kaiser. Tutti i reggimenti presenti a Strasburgo furono immediatamente mobilitati. L'intera guarnigione attese in grande uniforme l'arrivo dell'imperatore in piazza d'armi. Naturalmente non arrivò nessuno e solo verso il tardo meriggio il capo della guarnigione si ricordò che era il primo aprile.

La strana storia d'uno smemorato

Un proiettile nel cervello - Il palato insanguinato - Suicidio o omicidio? - Una tresca che finisce male

TORINO, 1

Il 10 gennaio scorso veniva ricoverato all'Ospedale San Giovanni l'operaio ventiquattrenne Giovanni Quaranta di Michele. Il Quaranta, che abitava in Corso Vercelli, 509, non si era fatto vedere dai parenti nè in occasione delle feste natalizie nè nei giorni che seguirono. Tale assenza fu ritenuta strana, e i familiari del giovanotto, abitanti in corso Principe Oddone, n. 46, gli spedirono una lettera, che restò senza risposta. Infine, Luigi Quaranta, di anni 27, fratello dell'operaio abitante in Corso Vercelli n. 509, si recò a tale indirizzo, accompagnato da un amico, presentendo qualche cattiva notizia.

Giovanni Quaranta fu rinvenuto nel proprio letto immerso in una pozza di sangue abbondante, privo di sensi. Invano si tentò di rianimarlo: il disgraziato, che si trovava in condizioni gravissime, forse disperate, persisteva nella propria immobilità.

Una lesione misteriosa

Ricoverato alla sezione Fantino dell'Ospedale Maggiore, fu visitato dal dr. Trabucco, che gli riscontrò la frattura della base cranica. Ma come era stata provocata questa lesione? L'esame medico, sebbene replicato e diligentissimo, a tutta prima non fornì alcun elemento atto a consentire, se non una risposta sicura, almeno una ipotesi verosimile. Il giudice istruttore cav. Soliani, il commissario di P. S. cav. Della Corte, il capo della polizia giudiziaria cav. Micucci, iniziarono le ricerche, mentre i medici del San Giovanni, il prof. Carrara e il prof. Canuto, degli Istituti universitari di medicina legale, approfondirono l'indagine tecnica sul disgraziato che versava in condizioni disperate.

L'istruttoria ebbe sviluppi impensati e, mentre i fatti venuti alla luce appaiono drammaticamente interessanti, risultano addirittura unici negli annali della medicina legale le peculiarità della lesione riscontrata nel Quaranta: messa in relazione con le ipotetiche cause determinanti, essa si prospetta alla stregua di un problema al quale pare impossibile trovare la soluzione.

I vicini di casa e coloro che avevano frequentato il Quaranta fecero deposizioni tali da rendere improbabile l'ipotesi che la frattura della base cranica fosse stata provocata da una caduta per le scale. Intanto, un miracoloso miglioramento si era andato accennando nel ferito: sebbene a stento, egli fu in grado di dichiarare che era leso al palato. Ma egli aveva soggiunto di non ricordare assolutamente in quali circostanze si era ferito. «Non ricordo! Non ricordo!» egli continuava a ripetere.

Una scoperta impensata

Ed ecco: l'indagine radiologica portò impensatamente a questa scoperta: nel cranio, il ferito aveva confitto un proiettile di rivoltella. La delicata operazione chirurgica dell'estrazione riuscì felicemente, e la pallottola venne repertata.

Ma come aveva fatto a entrare il misterioso proietto? Invano i periti cercarono il foro di entrata: esso non risultava. Leso risultava bensì il palato: ma come mai lo sparo era potuto avvenire senza determinare le ustioni che accompagnano fatalmente uno sparo a bruciapelo?

Di uno sparo a bruciapelo si era pensato, in quanto pareva verosimile che una rivoltellata in tale regione non può essere sparata se non in caso di suicidio. Senonchè, le diligentissime ricerche, ordinate dal giudice istruttore comm. Lamberto Soliani e effettuate nella stanza in cui era stato rinvenuto il ferito, non consentirono la scoperta di nessuna arma.

Ed ecco verificarsi un colpo di scena romanzesco. Vi era un mistero nella vita di Giovanni Quaranta. Egli aveva un amico intimo: Stefano Polino di Giuseppe, di anni 26, abitante in via Basilica, n. 12. Compagni di lavoro, avevano incominciato a frequentarsi: scapolo il Quaranta, ammogliato il Polino, quest'ultimo prese ad invitare l'amico, lieto di accettare. Ora la moglie del Polino, Francesca Necco di Vittorio ha ventun anno appena, è carina, e l'amico di famiglia se ne innamorò.

Una lettera compromettente

Il 10 gennaio, quando il Quaranta fu trovato privo di sensi e insanguinato in casa sua, era passato circa un anno dall'epoca in cui il Quaranta aveva constatato che i suoi corteggiamenti verso la moglie dell'amico erano destinati al più roseo successo. Occorre dire quello che accadde poi?

L'intesa e gli appuntamenti fra gli innamorati continuarono, e una lettera della giovane donna, sequestrata dalle autorità, documentò un epsodio che costituisce ora argomento di una seconda istruttoria.

Con tale lettera ella comunicava all'amante di aver ottenuto con successo l'ausilio di una levatrice nel compimento di pratiche illecite, determinatrici della interruzione dello stato interessante in cui si trovava. Così ella venne accusata di procurato aborto, e a giorni verrà sentita per mandato di comparizione.

Questi rapporti erano da mettersi in relazione con la misteriosa ferita subita dal Quaranta? Gli interrogatori, che, in proposito, furono fatti alla vittima, non portarono ad alcun risultato. Strano è infatti il contegno che egli tiene.

Contrariamente ad ogni previsione, egli si riebbe, ma le sue condizioni generali sono assai scosse: in seguito alla ferita ha perduto un'occhio, ma sopratutto desta preoccupazione il suo stato mentale. Fenomeni complessi e serii furono riscontrati dai medici nella economia delle funzioni mentali, e ciò non deve stupire se si pensa alla terribile ferita subita: una ferita alla quale non si sopravvive se non in virtù di un miracolo. Tale realtà è riassunta assai chiaramente nell'affermazione, paradossale solo nell'apparenza, di un illustre clinico che lo visitò: «Quest'uomo teoricamente dovrebbe essere morto». Ora il Quaranta dichiara di avere dimenticato ogni particolare relativo al ferimento, e l'amnesia si spinge tanto in là da non consentirgli di dire se tentò di suicidarsi o se fu vittima di un mancato omicidio.

Amnesia o cavalleria?

Ma sebbene i disturbi mentali del Quaranta siano veri e gravi, questa sua amnesia parve sospetta tanto ai magistrati quanto ai medici. Tutto un insieme di circostanze ha consentito di provare che il ferito di corso Vercelli ricorda tutto ciò che gli fa comodo di ricordare: inoltre, nel dichiararsi smemorato rivelerebbe uno stile di gran lunga meno sicuro di cui divenne celebre un altro smemorato, che ora vive a Verona e di cui, per discrezione, non facciamo il nome. Non mancanza di memoria, ma cavalleresca reticenza: ecco la spiegazione che si diede alla persistenza con cui il Quaranta, ad ogni domanda rivoltagli intorno ai suoi rapporti con il Polino, rispondeva: «Non ricordo.. non riesco a raccogliere le idee».

L'autorità giudiziaria ritenne molto verosimile che il ferimento sia stato il drammatico epilogo del clandestino romanzo amoroso coltivato dal Quaranta. Scoperta ogni cosa, il marito si sarebbe recato nella stanza di Corso Vercelli per vendicarsi dell'inganno di cui era stato vittima. In base a questa ipotesi, rafforzata dalla stessa reticenza strana del Quaranta, venne spiccato mandato di cattura contro il Polino, che venne tratto in arresto l'altro giorno. Ma egli, che ha nominato a suo difensore l'avv. Dal Fiume, si dichiara innocente: proclama di non avere mai nemmeno posseduto una rivoltella.

L'autorità giudiziaria ritiene che molta luce potrà recare all'istruttoria la medicina legale. Ecco la ragione per cui il giudice istruttore cav. Lamberto Soliano ha nominato a perito il prof. Canuto, affidandogli l'incarico di vedere a quali delle due ipotesi (suicidio o delitto) le caratteristiche della lesione conferiscono maggiore verosimiglianza.

Contro l'uso illecito

di titoli nobiliari

ROMA, 1

E' risaputo che l'uso illecito dei titoli nobiliari costituisce contemporaneamente delitto e contravvenzione, onde l'esistenza della possibilità di venire puniti con pena comminata tanto per l'uno quanto per l'altra. La inflessibilità della legge dovrebbe indurre i maniaci di novità a divenire più cauti nell'ostentare titoli o attribuzioni fantastiche di nobiltà, ma al contrario la sarabanda dei titoli falsi è sempre vorticosa. Appunto in tema di cognomi doppioni la Corte di Cassazione, prima sezione, presidente S. E. Bianchi, ha, di recente, stabilito con una massima che «la attribuzione di un cognome, in aggiunta al proprio, costituisce reato ai sensi dell'art. 186 del Codice Penale e del R. Decreto Legge 20 marzo 1924 sull'uso dei titoli nobiliari, quando tale cognome abbia significato di predicato nobiliare e la funzione di esso sia fatta allo scopo di far credere che si abbia un titolo nobiliare».

Boccascena

Il ritorno di Ruggeri

Dopo un lungo periodo di riposo è tornato alle scene Ruggero Ruggeri. Grande attore, desideratissimo dal pubblico; specialmente in questo periodo di tempo in cui dei grandi attori si va facendo sempre più rara la immagine. Ma chi saprà mai spiegarci perchè tornando alle scene Ruggero Ruggeri abbia sentita la necessità di ricominciare la sua attività con una vecchia commedia drammatica francese che non ebbe mai, nemmeno al suo apparire, un grande successo; peggio: che non è stata mai, nemmeno al suo apparire, una ottima opera d'arte, anche se vi sia adombrato, dentro, un pensiero od un problema etico?

I nostri attori, grandi e piccoli ahimè, hanno la passione delle antiquate commedie francesi soltanto perchè i loro predecessori furono, in quelle commedie, grandi o piccoli non importa, famosi. Così in Italia si perpetua le esistenze di opere che in Francia sono state da lunghissimi anni buttate nel dimenticatoio; e fa pena vedere un artista della altezza di Ruggero Ruggeri non sapersi liberare dalla tirannia della peggiore tradizione. Perciò ci associamo alle osservazioni che, l'altro ieri, Gino Rocca scriveva molto opportunamente e francamente nel «Popo d'Italia»: *«Il tempo, egli osserva, è crudele: a teatro corre anche più veloce che non attraverso le strade. C'è in alto, sul vertice dell'arco scenico, sempre un orologio. Il quale non serve soltanto per avvertire il pubblico che a una data ora precisa lo spettacolo incomincia, e non si transige con i ritardatari.*

Ruggero Ruggeri è tornato dopo una breve assenza, ed ha trovato il suo pubblico, tutto il suo pubblico fitto, ansioso, festante, e le ovazioni del trionfo. Ma certamente avrà sentito che anche il suo pubblico un pochino è, per forza, cambiato. E aspetta nuove emozioni, nuove parole, nuove battaglie con il ritorno dei condottieri. E vuole sentirsi ripetere — anche se per caso fosse una pietosa menzogna — che non tutto, proprio tutto quello che si è fatto e si farà per la fortuna del teatro di prosa deve necessariamente obbedire in Italia all'estro divino della genialità straniera».

✱ Ci fu un momento nella sua vita che Renan, pur controvoglia, si accostò al teatro. In occasione dell'anniversario della nascita di Victor Hugo (1886) la «Comedie Francaise» rappresentò «1802» un dialogo di morti e che morti: Corneille, Racine, Beileau, Voltaire e Diderot! Ma l'autore della «Vita di Gesù» fu rappresentato, per merito della Duse, anche in Italia con «Abbese de Jouarre», «concus à mille lieus de toute pensèe de rappresentation scènique».

In seguito a cotesto successo Antonine avrebbe voluto arricchire il repertorio del Teatro Libero con il dramma filosofico di Renan e del suo proposito scrisse a questo, che rispose con una amabile lettera dove si può leggere il seguente deliziosissimo passo:

L'esperienza de piccolo «à propos» che feci per l'anniversario di Victor Hugo mi ha dimostrato che il francese come lo scrivo io, è difficile ad essere ritenuto dalla memoria degli attori».

✱ «Mèlo», di Bernstein, ha avuto a Parigi un grande successo. Da quanto si legge sui giornali si può arguire che Bernstein il quale, specie in «Fèlix», aveva cercato di elevare un dramma comunissimo sino all'alta semplicità del conflitto tragico, questa volta ha tentato di giungere ancora più lontano e d'innalzare al tono tragico, non il dramma, ma il melodramma.

Vedremo se, udito anche noi «Mèlo», sarà o no il caso di rivolgere a Bernstein le parole di Sganarello al padrone: «Monseigneur, je vous aimais mieux comme vous ètiez auyparavant».

Intanto notiamo che in un articolo comparso sul «Journal», prima della recita di «Mèlo», con quel suo stile altamente patetico e leggermente oratorio. Bernstein scriveva: «Noi assistiamo all'agonia delle religioni». E accennava a una forma particolare della santità che è l'amore e che si tratta di ritrovare. La santità! Ecco una parola inconsueta nel vocabolario bernsteiniano. Avremo forse, tra breve, una nuova conversione letteraria al cattolicesimo? I casi son tanti e l'esperienza ci ha, in questi ultimi anni, ammonito che non bisogna meravigliarsi di nulla.

✱ Al «Thèatre de la Madejeine» si rappresenta una nuova commedia in 3 atti di Paul Geraldy: «Un uomo felice».

Il successo di pubblico è stato vivissimo, mentre la critica solleva qualche riserva. Certo da Geraldy c'era da aspettarsi una commedia più profonda e densa di particolari preziosi, mentre questo «Uomo felice» è soltanto una commedia leggera di piacevolissimo svolgimento e di vaporosa tenuità.

✱ E' stato inaugurato a Sofia il nuovo Teatro nazionale. Il palcoscenico è costruito secondo gli ultimi dettami dela tecnica moderna. Lavoro di inaugurazione: «Zidari» (Muratori) dello scrittore bulgaro Pekto Thodoroff, tratto da leggende popolari.

✱ La direzione provinciale di Firenze dell'O. N. D. ha indetto un concorso per lavori teatrali in tre e quattro atti. Soggetto libero. Premi di 1000, 500 e 300 lire.

✱ E' stato scoperto a Londra e venduto per 45.000 lire, un dramma inedito di Oscar Wilde, «La tragedia d'una donna». Il manoscritto è di difficile lettura, e sembra che si tratti del primo abbozzo d'un'opera rimasta incompiuta.

SPIGOLATURE

L'*Ernani*, di cui si celebra il centenario e che appariva sul manifesto soltanto sotto questo titolo: *Ernani o l'onor castigliano*, aveva sollevato — scrive il *Journal des Dèbats* — dopo la prima rappresentazione, altrettante lodi entusiaste ed esagerate che critiche severe ed ingiuste, le une e le altre ispirate dalla passione degli antagonismi letterari. Cosa piccante: uno dei rimproveri fatti a Victor Hugo era di avere usato mezzi da lungo tempo caduti nel dominio pubblico, ciò che era particolarmente grave per uno scrittore che posava ad innovatore. E' così, secondo alcuni critici, che Carlos, nell'*Ernani*, si nascondeva come Nerone nel *Britannico*, che al terzo atto, sotto gli aspetti di Gomez e di dona Sol, riapparivano Lindoro e Rosina del *Barbiere di Siviglia*. Al quarto atto le meditazioni di Carlos davanti la tomba di Carlo Magno altro non erano che una reminiscenza di quelle di *Amleto* nel cimitero; e al quinto atto si poteva dire ad Ernani e a dona Sol: vi riconosco, perchè vi ho già veduti sotto gli aspetti di Romeo e Giulietta. E si rimproverava a Victor Hugo di obbedire a vecchie leggi pur disprezzandole. Critica del resto, bisogna confessarlo, che non mancava di sagacia.

✱

Il museo Carnavalet prepara ogni anno — scrive il *Figaro* — qualche sorpresa, qualche visione artistica e romanzesca. Questa volta è il teatro del 18. secolo e un po' anche di quello del 17. che si presenta al pubblico. L'inaugurazione ebbe luogo il 18 marzo. Vi sono molti ritratti di quelli e di quelle che furono l'idolo del pubblico: attori, cantanti, ballerini; fra le attrici Adriana Lecouvreur, madama Favart, madamigella Colombe, dipinte da Fragonard. Poi ballerine e ballerini, la Camargo, la Lange e il famoso Vestris. Vi è l'attore Grand-Mesnil, vestito da *Arpagone*, il tenore Jeliotte, grasso, fresco e il cui sguardo è pieno di languore e di fatuità. Vi è Luigi XIV. stesso, vestito da *Apollo* per un ballo, nel quale aveva figurato. Vi è un Voltaire in cera in grandezza naturale, un medaglione inverniciato di Molière, un Corneille biondo, ma firmato Lebrun. Uno schizzo in matita rappresenta Racine, molto vecchio, col labbro pendente, collo sguardo spento, finito, come si direbbe adesso. Nelle vetrine dei manoscritti interessanti, fra i quali la protesta presentata a Luigi XIV dai commedianti francesi e italiani, contro gli spettacoi della fiera, che danneggiavano il teatro. Si trovano pure qui oggetti familiari e mobili delicati di alcune glorie femminili diventate leggendarie. Vi è qui tutto il romanzo e tutta la vita ancora fresca di uno dei secoli più originali, che scintilla, ciarla, suggerisce delle idee di grazia, dei sentimenti deliziosamente fittizi.

✱

A quanto informa l'*Italia d'oggi*, gli scavi di Ercolano procedono con celerità e con intelligente e diligente metodo, garanzia dei grandi risultati che si attendono e di cui le recenti scoperte sono una sicura anticipazione. La «Casa degli scheletri», in cui sono stati posti in luce numerosissimi vani, ha rivelato cose di un valore e di una bellezza impareggiabile. Intanto è stato scoperto l'architrave con un cristallo: nell'atrio è stato rinvenuto un tavolo centrale in marmo e bronzo che operai specializzati hanno ricomposto dai frantumi. Il triclinio della casa è decorato con pitture dello stile imperiale di gradevolissimo effetto: sono motivi floriali e teorie di animali egregiamente conservati; motivi di animali ricorrono pure nelle pitture che adornano le pareti di uno dei cubicoli scoperti. E' pure stato messo in luce il giardino. Nei pressi della «casa degli scheletri», i cui pavimenti in mosaico sono perfettamente conservati, sono state rinvenute numerose statuette, utensili di bronzo, vasi e terrecotte, oggetti vari di grande valore. Viva è l'attesa per il completo disseppellimento di un ampio fabbricato per cui si è dovuto procedere al taglio di una collina che lo sovrastava di 14 metri, grande edificio che risulta essere una casa magnatizia, decorata in stile pompeiano. E' stata scoperta per ora solo la parete che dà su lato di mezzogiorno del decumano minore, e precisamente la terrazza superiore e tre locali interni. Questi appaiono ornati a drappeggi su fondo rosso e nero dell'epoca imperiale, simili a quelli rinvenuti nel triclinio della «casa del Senato».

✱

Lo scrittore e romanziere Pietro Benoit è stato recentemente eletto presidente della Società dei letterati a Parigi. Originario d'Albi, ove è nato il 16 luglio 1886 — scrive il *Figaro* — Pietro Benoit, figlio di un intendente militare, è stato allevato in Tunisia e in Algeria, ove restò fino all'età di 24 anni. Si recò a Parigi per prepararsi agli esami di letteratura, e pubblicò allora una raccolta di poesie: *Diadumène*. La sua carriera letteraria fu interrotta dalla guerra; vi trovò tuttavia il tema del suo primo romanzo *Koenigsmark*, che fu pubblicato il giorno dell'armistizio. Il successo di quel primo lavoro fu superato da quello dell'*Atlantide*, che pubblicò nel 1919. Pietro Benoit, che occupava in quell'epoca le funzioni di bibliotecario al ministero dell'istruzione pubblica, vi rinunciò ben presto per dedicarsi interamente alla letteratura e ai viaggi. Da allora, infatti, la sua attività di scrittore non è diminuita un istante. Tutti i suoi lavori, in cui si schiude la più brillante immaginazione, congiungono all'attrazione del romanzo d'avventura qualità di psicologia serrata. Pietro Benoit è infatti un maestro nel raccontare.

CRONACA DI VENEZIA

Usi di mondo

(Ulisse) Adesso fioccano. Una fioccolata di falde di carta per il mondo. E non dico di che si tratta. Ma la mia simpatia, proprio, è per quello al platino: con la brunetta e la colombella, il mazzolin di viole e la bustina.

Dietro c'è scritto «sentitissimi»! Cosa? Pizzicotti? E perchè, tutti gli anni a quell'epoca si sente la stessa cosa? E con le stesse parole? «Fervidi», anche, scrivono e, di qual fervore sia un augurio, a data fissa, ognun può immaginare.

E nessuno s'adonta. Pare, a riceverli, di sentirsi aggiungere: Sai, mi ricordo di te perchè è Pasqua, che se poi fosse un altro giorno qualunque, e chi si sogna mai di scriverti?

Ipocriti. E con il fervidi c'è anche, ogni augurio: delizioso, questo! Varrebbe meglio scrivere tutti gli auguri.

Ma, data l'usanza, si può anche lasciar correre i modi di dire. Quello che non riesco a capire è perchè mai le lettere, nelle quali ognuno riversa o crede o finge, l'anima sua, debbano poi finire tutte allo stesso modo.

Leggi, per esempio, quando la relazione è di riguardo ma, chi scrive, si tien sù: «distintamente»! Il che vorrebbe dire, diversamente dagli altri, in modo scelto. Sì, e tanto per cominciare, adopera un modo, scipito, insulto, vanaglorioso, ed antitaliano, che adoperano tutti: bella distinzione!

«Cordialità». Caro! Questo mi incanta. E vorrebbe dire: «Lontano, ma amici». Oppure, anche: «Per questa volta mi tocca esser gentile, ma non avanzi».

Non parliamo poi, dei «pregiatissimi», degli «esimi» e di tutto quell'altro greggie di untuosità, ormai, da arcadia epistolare.

Cominciare una lettera così, vuol dire «attento, perchè non scrivo una parola sincera: e pare un contratto di relazione, del quale la legge è basata su quel catalogo imbecillissimo della società, e gli articoli su quell'intricato modo per riuscir a nasconderci l'un l'altro.

Quanto agli auguri di Pasqua e, via via, di Capo d'Anno, e di Natale; chi sa perchè a Natale, per esempio, si scrive «Buon Natale» ed al primo dell'anno, «Buon Anno»? Sta a vedere che la ricorrenza del Natale basta per un giorno e quella dell'anno... tutto l'anno!?

E le letterine di condoglianze? Anzi i biglietti? P. C. Cos'è? Così alla svelta? Mi muore una persona cara e quello: P. C.. Muore mia moglie e quello: P. C. Ma quando creperò io, vivaddio, il P. C. lo scriverà agli altri! P. C.! A me, quando lo vedo, mi vengono in mente tutte le abbreviazioni delle società, dei circoli e, verbigrazia, quelle degli alberghi. Meglio il P. C., però, delle frasi e delle lettere. Ci si accorge di uno sforzo tale a dir qualcosa che, o va al di là, e diventa letteratura, o resta di qua e si percepisce che chi scrive non sente niente. Neanche il rimorso di non sentire, neanche lo sforzo mentale di capire il dolore degli altri. E perchè scrivere, allora?

M'è capitato, non è molto, di assistere un amico al quale era morta la mamma. Solo lui e sola lei, vivevano insieme. Non ho mai visto penar tanto un uomo a rispondere ed a passare in rivista tutti i biglietti, tutte le lettere, tutti i telegrammi.

«Sai, mi diceva, io rispondo a tutti allo stesso modo. Tanto han scritto press'a poco le stesse cose, che non servono a niente se non a farmi accorgere che neanche la morte fa cambiar lingua agli uomini».

E me ne lesse qualcuna. Pareva il testo d'una circolare.

«Figurati cos'hanno sentito costoro. Se m'avessero lasciato solo, con il mio dolore, avrei serbata una illusione. E invece: anche questa m'hanno voluto togliere. Si è ben lontani gli uni dagli altri, a questo mondo».

Perchè, chi scrive, non s'accorge che sotto la frase c'è la presenza dell'uso e che questo vuol dire la mancanza dell'uomo.

E a proposito: e le visite? Le visite per le feste?

Ti vedi avanzare per il salotto quest'individuo. Attillato, con i guanti in mano, un sorriso da festa rimessa, che si china:

«Sono venuto a fare gli auguri alla signora contessa».

E si siede; e pensa:

«Adesso mi tocca conversare».

Che piacere, ma che divertimento, per lui e per gli altri!

E magari non si vede per tutto il resto dell'anno.

Ma stia a casa o vada a spasso con la morosa che, a colei, qualcosa avrà pur da dirglielo, di sentito!

Qualche volta, sui giornali, si legge: «Il Gr. Uff. X di X, si è recato in forma ufficiale a porgere gli auguri a S. E. Y di Y. S. E. mostrò di gradire moltissimo l'atto di omaggio etc. etc.».

Ecco, che i gran personaggi si incontrino per qualche patto di tregua o di alleanza o di commercio, capisco, ma che in una festa, sia pur di Pasqua, debbano risentire addosso tutto il retaggio di responsabilità dell'uno e dell'altro, ragion per cui debbono, ambedue, tra porgere e ricevere, perdere una giornata di riposo che dovrebbe servire a ritemprar l'animo umanamente di chi, per ragioni di carica, se ne deve poi scordare per tutto l'anno... bella Pasqua di pace, buon principio di anno in verità!

Per mio conto, di usi, non concepisco se non quelli casalinghi e, sopratutto, le usanze delle campagne. Tra i contadini, tra la gente semplice, le ricorrenze son sentite, e come! I vecchi ringiovaniscono, i giovani si sentono più vivi nel mondo, le donne si accorgono che la loro bellezza allieta e cantano, e bevono e con loro tutti si rallegrano e riprendon fede nella vita e si ricordano, loro, veramente, che la vita non è tutta spine e che sarebbe, fuor delle fatiche, veramente un dono di Dio.

Ma gli auguri la gente del contado non so li fa e, meno che mai, se li scrive. Ridono e cantano e si divertono insieme: e quando si lasciano sentono che il viver in compagnia è bello e santo, che mette nel cuore tanta speranza e nell'animo tanta fede.

Tal che, dopo tanti giorni, si ricordano di quell'«usanza» e, rimpiangendola, i giovani si dicono: «A Natale l'altra festa. A Capo d'Anno l'altra».

E' che tra le campane e gli animi c'è il cielo aperto ed i campi sfolgoranti e l'uno sembra, in quei giorni sia più limpido, e questi più giocondi. Chi sà perchè? Sarà una illusione anche questa, ma se una simile usanza cresce nel cuor degli uomini un'illusione di più, sia benedetta! A perderla ed a invecchiare c'è sempre tempo.

E ier mattina mi son visto capitare un pacchetto di cartoline d'augurio. Ed ho dovuto, sissignori, rispondere a tutti.

Scrivevo «auguri» o, «grazie» e, intanto guardavo il cielo: «Benedetta quella nuvola che si gode il mondo ed è sempre in festa in «beata solitudine». Quella non ha che un'usanza sola. Quand'è stufa di vivere si scioglie in pianto e muore.

Auguri!

Un Ente per l'assistenza

ai lavoratori del Commercio

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha inviato a tutte le Federazioni dipendenti la seguente circolare:

Riferendoci alle notizie più volte apparse anche sui giornali quotidiani, dal Novembre u. s. in poi, in merito alla costituzione di un Ente Nazionale destinato ad assicurare ai lavoratori del commercio le previdenze previste dalla «Carta del Lavoro», in seguito alla concorde iniziativa della Confederazione nostra e di quella dei Sindacati Fascisti del Commercio, ci è gradito ora comunicarvi che entro il prossimo Aprile si inizierà la normale attività della Cassa Malattia e della Cassa d'accantonamento che, come è noto, danno vita «all'Ente Nazionale Fascista Assistenza Sociale addetti al Commercio».

«La Cassa malattie» è destinata a garantire al lavoratore del commercio le indennità dovutegli in caso di infermità, secondo le leggi vigenti e le norme a tale titolo stabilite nei patti di lavoro Nazionali, Provinciali e locali.

«La Cassa nazionale di Accantonamento» provvede invece alla capitalizzazione, a cura del datore di lavoro di quella misura di indennità dovuta, per risoluzione del rapporto d'impiego, ai propri dipendenti, in armonia alle disposizioni della Legge sul Contratto d'Impiego Privato ed agli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro.

Essa potrà sostituirsi, se del caso, allo stesso datore di lavoro, iscritto alla Cassa, nell'adempimento dei suoi obblighi verso il dipendente.

«L'Ente Nazionale» amministra i fondi provenienti dalle devoluzioni che saranno fatte dalle due Casse utilizzando tali fondi per fini assistenziali secondo le norme della «Carta del Lavoro».

Mentre ci riserviamo di impartire dettagliate istruzioni intorno al funzionamento delle due Casse summenzionate, non appena siano pubblicati i Decreti del loro riconoscimento giuridico, reputiamo utile che fin da ora le nostre Federazioni informino di questa importantissima ed utile iniziativa tutti i Commercianti della rispettiva circoscrizione

Il transatlantico "Lutzow" a Venezia

Verso le ore sei di stamane getterà le ancore in Bacino di San Marco il transatlantico «Lutzow» della «Norddeutscher Lloyd» di Brema, il quale ha imbarcato a Genova 325 turisti per una crociera nel Mediterraneo e Adriatico sbarcando tutti a Venezia.

Il Lutzow» ripartirà il 5 corr. imbarcando circa 250 turisti per compiere la stessa crociera, in senso inverso, da Venezia a Genova.

Escursioni primaverili della Sosav

Ecco il programma delle escursioni e gite che l'attiva e fiorente Società Operaia Sciatori Alpinisti Veneziani organizzerà durante la primavera:

Aprile: Arquà Petrarca, Forcella d'Avien.

Maggio: Monte Pavione; Cima S. Marco (da Grigno); Val del Sasso e Val Frenzola.

Giugno: Monte Paganella; Grigno, Marcesine, Cismon; Monte Cavallo.

L'assemblea della "Ciclisti veneziani"

I Soci della Società Ciclisti Veneziani sono convocati in Assemblea straordinaria la sera di venerdì 5 corr. nella sala superiore della Trattoria «Al Leone» a S. Lio, alle ore 21 e in seconda convocazione alle 22 per decidere in merito al disposto dell'art. 38 dello Statuto sociale. Le deliberazioni saranno valide con qualunque numero d'intervenuti.

La XIII. Fiera Campionaria Svizzera

Avrà luogo a Basilea dal 13 al 23 Aprile 1929. Essa è una delle primissime Fiere campionarie moderne, nella quale vengono esposte soltanto merci di esclusiva fabbricazione svizzera, rappresentanti i diversi rami dell'industria e dell'artigianato. Il Commercio italiano vi troverà dei propri vantaggi, giacchè il visitatore italiano potrà trovare anche in questa XIII.a Fiera Svizzera, che continua ad essere considerata come il mercato centrale dell'eccellente produzione industriale svizzera, degli ottimi prodotti, adatti ad importazione italiana.

Per i visitatori italiani è abolita la vidimazione svizzera, di modo che il semplice passaporto valido basta. Inoltre il visitatore italiano gode importanti ribassi ferroviari sulle ferrovie svizzere e l'entrata gratis alla Fiera.

Per informazioni rivolgersi al Consiglio Provinciale di Economia od al Consolato di Svizzera a Venezia, che dietro richiesta rilascia gratuitamente delle tessere di legittimazione.

Cronache funebri

Romilda Bassi

Nella Basilica dei SS. Gio. e Paolo ebbero luogo ieri mattina i funerali della compianta signora Romilda Bassi Valeggia. Ufficiava il M. R. Padre Parroco Innocenzo Del Pozzo O. P. mentre si celebravano altre Messe lette. La bara era attorniata da corone di fiori fra le quali abbiamo notato quelle della Famiglia; del fratello avv. comm. Valeggia sorelle e cognate; dei fratelli Landino e della famiglia e della Minervi colleghi del figlio. Presenziavano quattro vigili in alta tenuta, una squadra di Marinaretti della Nave Scilla, la Compagnia della Misericordia, le Suore Domenicane Ismeldine, le Ancelle Missionarie, le Terziarie Domenicane, le alunne dell'Istituto Canal del Pianto. Assistevano alla mesta cerimonia il marito e figlio dell'estinta col nipote Eduardo, i fratelli, le cognate, i nipoti Valeggia, Zanette ed altri parenti.

Fra le molte persone intervenute notammo: Signore contessa Cecilia Soranzo Zeno, Maria Notarbartolo dei Principi di Sciarrà, cont. Salom, cont. Castiglioni, cont. Sandi, Luisa Rieti Stucchi, Sezzane, Paganuzzi, Cucchetti, Bacovich, Petich., Maria Gasperoni, Albanello, Bortoluzzi, Bertolini, Mainardi, contessa De Biasi Colleoni, Gerardi, Teresa Zilli, Inoom, Cobertaldo, Rossi, Castagna, Pinzan, Medail, Poletti, Boscolo, Marianina Gerardis, Berlin Ambrosini, Gera, Luisa Minerbi, Amelia Pasqualy, Candeo Cogna, Griffon, Travagli, De Galateo, Piamonte, Rubini, Nicolini, Boccalati, Fusina, De Perini, Remy, Colovini, Della Coen, Mogno, Tolotti, Toffoli e molte altre cui sfugge il nome.

Fra i Signori: Comm. De Biasi, Prof. Vivante, Avv. Brunetta, Avv. Cav. Marsoni, Colonnello Scoari, Minerbi, Avv. Raffaelo Pasqualy, Dott. Faustino e Prof. Federicco Brunetti, Avv. ioni, Cav. Ettore Salom, Guadagnino, Fanin, Cristofori, Bullo, Soldan, Trolese, De Zorzi, Bazzo, Bovo, Varotto, Brunetta, De Valles, Zannoner, Zilli, Ruggero Mainardi anche per la Ditta Pauly, Baschiera, Asta, Elio Rietti, Pilla, Rocchelli, Degaspari, Bocuzzi, Angelin, Ferrari, Sellenati, Bandarin, Pasini, Pieresca, Fabris, Bighetto, Giacomini, Bovo.

Data l'assoluzione alla Salma e formatosi il corteo il Feretro veniva collocato fra a commozione dei presenti in apposito motoscafo per essere tumulato nella tomba di famiglia a Mogliano.

Alle famiglie Bassi, Valeggia, Zanette vivissime condoglianze.

Beneficenza straordinaria pasquale

Ci si comunica: Le conferenze femminili di S. Vincenzo si sentono in dovere di ringraziare vivamente S. E. Giuseppe Volpi conte di Misurata che volle fosse ricordata l'opera loro nella distribuzione della cospicua somma da lui recentemente elargita.

Delle 25.000 lire ricevute, 5000 vennero consegnate alle Conferenze maschili di S. Vincenzo e le altre distribuite subito, secondo il desiderio del donatore, fra le famiglie assistite nelle diverse parrocchie della città.

Con l'aiuto materiale di indumenti, di qualche sloggio evitato, di soccorsi per medico e medicine, di viveri, si apportò vero conforto a tanti disgraziati che poterono trascorrere una Pasqua più serena per l'atto munifico del loro illustre concittadino.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Rio de Janeiro. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Keelung Radio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cachendo. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Aden Radio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Karachi Radio. — «Viminale» a Cape d'Aguilar. — «Virgilio» a La Guaira. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Il cadavere di un tedesco

sulla diga degli Alberoni

Nella notte di ieri, alle tre, dai carabinieri di Lido, in perlustrazione sulla spiaggia, nella Zona C proprio dinanzi alla capanna n. 6 di prima fila, venne trovato ammucchiato sulla spiaggia, un vestito completo da uomo, con scarpe e cappello. Il brigadiere dei carabinieri Leccese raccolse subito gli indumenti che furono portati in caserma ed esaminati.

Dai documenti trovati nelle tasche del vestito, tra cui un passaporto, si trovò che i vestiti appartenevano al suddito germanico Nathan Egan Isaac di 22 anni da Amburgo, di passaggio a Venezia, e alloggiato alla Trattoria Dandolo in Via Enrico Dandolo n. 19, al Lido. Nelle tasche si rinvennero anche parecchie lettere, dirette a persone di Berlino e di Amburgo. Le lettere sono state naturalmente consegnate alla Procura del Re per essere aperte e tradotte.

Questo nella notte: ieri invece verso l'una del pomeriggio, alla diga degli Alberoni il pescatore Vianello Olivo scorse galleggiante il cadavere di un uomo completamente nudo. La salma fu tratta a riva. I confronti tra la fotografia del passaporto e le sembianze dell'annegato stabilirono che si trattava purtroppo del corpo del povero Egan.

E' probabile che il giovane verso la sera di domenica, si sia spogliato per prendere un bagno, dato che gli stranieri, e specialmente i tedeschi, sono abituati a bagnarsi in ogni stagione. Approfittando dell'ora serotina, in cui non c'era nessuno sulla spiaggia, l'Egan si gettò in mare ma qui, o per un maiore sopravvenuto, o perchè non pratico del nuoto, annegò miseramente. Nella notte la corrente trasportò il corpo fino alla diga degli Alberoni, dove fu trovato impigliato fra i massi.

Questa disgrazia ne ricorda una di simile avvenuta il giorno 8 marzo sulla spiaggia. Anche allora i carabinieri hanno trovato abbandonati sulla spiaggia i vestiti di un giovane tedesco, tale Bernhard Riezler di anni 20, da Stettino, alloggiato alla *Bella Venezia*. Però da quella volta il mare non ha ancora restituito la sua preda.

Il cadavere del povero Egan venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Lido a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore accanto al figlio

nella cuccetta d'un trabaccolo

L'altra sera il proprietario del trabaccolo «Leonida» carico di legna e ormeggiato alla Punta della Salute, Bon Domenico fu Domenico da Cherso nell'Istria, frazione di Ciasole, avvisava il figlio Giorgio di anni 33 che discendeva a riposare nella cuccetta sentendosi poco bene. Vi rimase due giorni e, sebbene il figlio volesse chiamare un medico, rifiutò sempre dicendo che erano disturbi di poca entità.

Ma purtroppo nella notte di ieri avvenne la catastrofe senza che il figlio, che pur gli dormiva accanto, sul momento se ne accorgesse. Solo alle sei del mattino questi chiamato il genitore per domandargli come si sentiva, non ne aveva nessuna risposta. Lo scosse, ma trovò un corpo ormai freddo e senza vita. Il figliuolo in preda a una grande disperazione corse allora a chiamare il medico di porto dott. Hoffer, il quale, visitato il povero Bon, constatò che egli era morto nella notte, con tutta probabilità per paralisi cardiaca.

Il cadavere da una barca della Croce Rossa veniva trasportato all'Ospedale, in attesa che vengano espletate le pratiche per il trasporto della salma nella città nativa del morto.

L'improvviso decesso

di due bambini lattanti

Ieri mattina alle cinque certa Menegazzo Giovanna dimorante a Castello 6298 portava all'Ospedale il cadaverino della figlioletta Maria di appena undici mesi. La madre, che era tutta in lagrime, raccontò che la sua piccola soffriva da qualche tempo di bronchite, a cui negli ultimi giorni si aggiunsero anche altri disturbi per la dentizione. Ora alle quattro del mattino la madre, svegliatasi, toccando la piccina, che le dormiva accanto, si accorgeva con immaginabile angoscia che la sua figlioletta era fredda. Cercò di scuoterla, sperando di rianimarla, ma nulla. Allora si prese in collo la morticina e corse all'ospedale. A detta del medico la povera bimba dev'essere morta press'a poco alle due di notte. Siccome non si è potuto pronunciarsi sicuramente sulle cause di questa morte, il cadaverino giace in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una simile sciagura accadeva anche ad un'altra famiglia a Castello 2-65, dove il piccino di quattro mesi Giancarlo figlio di Bonora Natale mentre la madre si apprestava ad allattarlo, le spirò fra le braccia. Accorse il dottor Poli, il quale, non potendosi pronunciare sulle cause precise di questa morte, ordinò che anche questo secondo cadaverino rimanesse a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Partenza dei turisti tedeschi

Domenica alle 23.50, col loro treno speciale sono partiti per Villaco i 729 turisti tedeschi, che erano arrivati a Venezia giovedì sera e che, divisi in sei scaglioni, avevano preso alloggio in vari alberghi del Lido.

Un innocuo pesce d'aprile

A proposito dell'arrivo del miliardario americano si è avuto ieri un innocuo pesce d'aprile. Qualche buontempone, in vena di divertirsi alle spalle del prossimo, di nottetempo incollò per le strade nei punti di maggior passaggio dei manifestini scritti a macchina in cui si diceva che il miliardario Pierpont Morgan, per attestare la sua simpatia alla città e al popolo di Venezia, che rivede ogni volta molto volentieri, aveva elargito una beneficenza cospicua incaricando il Comune di dividere la somma, distribuendola alle famiglie più povere. Nello stesso avvisetto si dava convegno a quanti aspirassero ad avere qualcosa di questa beneficenza in Municipio nelle ore pomeridiane.

Ci fu chi intravvide nel manifestino un giocondo pesce d'aprile, altri invece pigliando la notizia per oro colato si affollò alle porte del municipio, perfino intere famiglie di povere donne e bambini, a implorare almeno le briciole dell'elargizione cospicua. Naturalmente si cercò subito di convincere i postulanti che tutto non era che una fola, ma ce ne volle del bello e del buono per persuadere tanta gente che si era recata dal Podestà col cuore gonfio di speranza, ad andarsene.

Partenza del Ministro Giuriati

Ieri sera col direttissimo delle 22 è ripartito per la Capitale il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, che era venuto a passare in famiglia le feste pasquali.

Il Ministro Veneziano è stato ossequiato alla stazione dalle principali autorità cittadine e dai maggiorenti del Fascismo Veneziano.

L'arrivo di Pierpont Morgan

Ieri mattina alle 10.40, col direttissimo Parigi-Trieste, è arrivato il grande finanziere e miliardario americano Pierpont Morgan, reduce dai lavori delle commissioni degli esperti per le riparazioni, che si sono svolti a Parigi.

Pierpont Morgan, che occupava una cabina del vagone letto, è giunto con la figlia e il genero Nichol coi quali, appena uscito dalla stazione di S. Lucia, si è imbarcato sul suo motoscafo che l'ha trasportato a bordo del suo lussuoso yacht «Corsair», ormeggiato in Bacino S. Marco.

Il noto miliardario ripartirà domani per Parigi ove saranno ripresi i lavori delle commissioni degli esperti; poi ritornerà a Venezia e il suo arrivo è previsto, con ogni probabilità, per domenica prossima. Dal nostro Porto egli partirà quasi subito a bordo del suo yacht.

La "Querini" ancora vittoriosa

nelle tre regate di ieri a Nizza

NIZZA, 1

Ecco i risultati della seconda e ultima giornata delle tradizionali regate internazionali delle feste di Pasqua:

Premio del Club Nautico di Nizza per jole a quattro vogatori e timoniere juniores: 1.o R. S. Canottieri Francesco Querini di Venezia; 2.o Canottieri Dopolavoro di Napoli; 3.o Società Incoraggiamento Sport Nautico di Parigi; 4.o Società Stella Nautica dell'Oise a Creil; 5.o Unione Nautica di Liegi.

Premio dell'Unione delle società francesi di rematori per jole a quattro vogatori e timoniere seniores: 1.o R. S. Francesco Querini di Venezia; 2.o Canottieri Dopolavoro di Napoli; 3.o Circolo Nautico di Francia di Parigi; 4.o Soc. Stella Nautica dell'Oise di Creil.

Premio Costa Azzurra per canoe seniores, juniores e debuttanti: 1. Creusicoz della Soc. Nautica della Senna e Marna; 2. Cipollina del Club nautico di Sampierdarena; 3. Mazzocchi della Esperia di Torino; 4. Basquette dell'Unione nautica di Liegi.

Premio della Società di Nizza per jole a otto vogatori e timoniere: 1. R. S. Canottieri Querini di Venezia; 2. Unione sportiva di Cognac; 3. S. C. Bucintoro di Venezia; 4. S. C. Lario di Como; 5. Club Nautico di Nizza; 6. Società Incoraggiamento dello Sport Nautico di Parigi; 7. Circolo Nautico di Francia, di Parigi.

Tutte le regate si sono svolte con mare calmo e sulla distanza di duemila metri. Dalla Passeggiata degli Inglesi ha assistito una folla immensa che ha a lungo applaudito i valorosi canottieri veneziani, che nelle due giornate nizzarde hanno completamente dominato il pur forte lotto di partecipanti.

Teatri e Concerti

La prima di "Tosca" al Malibran

Stasera il Teatro riposa mentre domani andrà in scena l'attesa opera «Tosca» che avrà ad esecutori principali Tina Poli Randaccio, che non ha certo bisogno di presentazione particolare; «Cavaradossi» sarà il tenore Aldo Oneto, che l'altr'anno il pubblico veneziano ebbe campo di ammirare e del baritono Beni Augusto l'acclamato «Gerard» di «Andrea Chenier».

La terza di «Andrea Chenier» fu ieri acclamata da un foltissimo pubblico. Applauditi e richiesti di bis (alcuni dei quali accordati) e applausi a fine d'atto furono tributati agli interpreti tutti ed al maestro Carmelo Preite.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia De Riso-Benassi rappresenterà per la prima volta a Venezia «Il desiderio» di Denis Amiel.

Iersera «Il figlio dell'amore» di Henry Bataille è stato seguito da un pubblico fine e folto che molto apprezzò la bella realizzazione di Memo Benassi, di Giulietta De Riso, della Varini, dello Stival e degli altri tutti. Alla fine di ogni atto attrici ed attori vennero onorati più volte al proscenio.

ROSSINI

Oggi ultimo giorno di «Nozze di rivoluzione» con Diomira Jacobini. Domani prima visione di «La Vena d'oro» di Guglielmo Zorzi.

In arte varia i nuovi debutti hanno ottenuto pieno successo; gl'indiavolati grotteschi The Tumbles, Rene Lo il cane commediante, il barsmann di Chez Maxim De Roze, manipolatore di bibite che il pubblico gusta con molto piacere, tutti applauditissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Desiderio».

MALIBRAN. — Stasera riposo. Domani première di «Tosca» prot. Tina Poli Randaccio.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Nozze di Rivoluzione»; protagonista Diomira Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Sua Maestà l'amore». Novità.

MODERNISSIMO. — «Calze di seta» con Laura La Plante. Domani: «Sei tutta la mia vita».

S. MARCO. — «All'ombra della Capitale» con Ellen Richter e Alfredo Gerasch.

S. MARGHERITA. — «La casa degli Spiriti». Segue: «Pescecagnolino», con Harold Lloyd. Prezzi popolari.

In pericolo di vita

per una caduta dalle scale

La sessantenne Adele Giusto, abitante a Cannaregio 3590, ieri sera alle ore 20.45 è stata ricoverata all'Ospedale, ove il medico di guardia le constatava una contusione profonda alla tempia sinistra giudicandola con prognosi riservata. La Giusto a quanto asseriscono le persone accorse a soccorrerla, fra cui un certo Manzato Sante e il vigile Bagarollo, sarebbe scivolata e rotolata dalle scale di casa.

Un furto di galline

La signora Santa Scarpa in Bergamasco d'anni 37, abitante a S. Marta 54 int. 63, recatasi ieri mattina in cantina constatava la sparizione di sei galline valenti complessivamente novanta lire. Nella cantina, divise in vari scompartimenti, erano le galline di tutti gli inquilini della casa, ma i ladri si erano accontentati delle sue. Del fatto si occupano gli agenti di Dorsoduro.

Il soprabito dello studente

Lo studente Angelo De Vita abitante presso la signora Gina Beltrame in Piscina Venier a S. Agnese 853, ha denunciato ieri al Commissariato di Dorsoduro il furto misterioso del suo soprabito, valente cinquecento lire, che gli sparì dalla sua camera da letto durante una sua breve assenza.

Le cinquecento lire d'un ricoverato

Il signor Giovanni Bastasin d'anni 47 da Treviso, ricoverato all'Ospedale dei Cronici agli Ognissanti, l'altro ieri sera deponeva come di consueto, i calzoni ai piedi del letto. Ieri mattina si accorgeva che dal portamonete era sparito un biglietto da cinquecento lire; il ladro però aveva avuto la delicatezza di lasciargli invece due biglietti da cento, che erano uniti all'altro biglietto.

Denunciato il furto al Commissariato di Dorsoduro quegli agenti hanno iniziato indagini e sembra che stiano individuando il ladro in un altro ricoverato che dorme nella stessa sala del derubato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.50; tramonta alle ore 18.37 — Luna leva alle ore 2.16; tramonta alle 10.24.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 18.0; Bassa ore 11.0.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 16.4; minima 6.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751, 8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano tutti in magra.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo Fascista di Burano

PRO CAMPO SPORTIVO — Nella prossima settimana s'inizieranno i lavori per la creazione anche in Burano d'un campo sportivo. Il Comune di Venezia ha già messo a disposizione il terreno necessario e stanziato una somma di L. 500; questo Circolo Fascista ha devoluto la somma di L. 1000.

Oggi per la stessa iniziativa pervennero a questo Circolo le seguenti offerte Tagliapietra Benedetto L. 80; De Lena Quirico 50; Moro Mario 30; Seno Giovanni 33

A tutti indistintamente, additando la nobile iniziativa e l'animo nobile degli offerenti, il Fiduciario porge sentiti ringraziamenti.

La comunione pasquale degli Avanguardisti

L'altra mattina nella cappella dell'Opera Card. Ferrari, tutta parata a festa e adorna di lumi e di fiori, la Coorte Studentesca dell'Avanguardia ha adempiuto al Precetto Pasquale.

Ha celebrato il Sacerdote dott. Don Luigi Corbella, Cappellano della Milizia Avanguardista Fascista, il quale, al Vangelo, ha rivolto ai bravi giovani alcune parole di circostanza. Il Santo Sacrificio della Messa era accompagnato dall'armonium e dal violoncello.

La cerimonia semplice, ma quanto mai commovente, si è chiusa con la recita delle preghiere per il Papa, il Re, il Duce e con la benedizione del Santissimo Sacramento.

I giovani sono stati quindi invitati a voler posare per un gruppo fotografico, ed a consumare la colazione offerta dalla Direzione dell'Opera Cardinal Ferrari.

Anche i dirigenti dell'Opera Naz. Balilla, con a capo il Presidente colonnello Brogliato, hanno adempiuto al Precetto Pasquale.

Concorso "Dux"

Gli Avanguardisti appartenenti alle squadre di allenamento per il Concorso «Dux», dovranno trovarsi questa sera alle ore 17 precise in Campo S. Zaccaria per comunicazioni importanti.

Una visita di S. E. Giuriati

Sabato mattina alle ore 10 l'Opera Nazionale Balilla riceveva la visita di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

Il Ministro, ricevuto dal Presidente colonnello Brogliato, ha visitato minutamente la Sede del Comitato Provinciale interessandosi dell'andamento dei lavori della costruenda Casa del Balilla e congratulandosi col presidente col. Brogliato e col direttore dei lavori ing. Cedognato.

Cronaca varia

Un taglio alla fronte. — La domestica Adele Zancato di anni 21, in servizio presso la famiglia Aichelin a San Marco 580, cadendo da una sedia andava a sbattere contro un'invetriata che infrangendosi le produsse un taglio alla fronte guaribile in giorni sei.

Rotolato dalle scale. — Il controllore Ferruccio Veglianetti di anni 33 abitante a Sant'Elena in Calle Montello 2, alle dipendenze del Cellina ieri alle ore 9.30, mentre scendeva da una casa in Calle del Mondo Novo, ove si era recato a controllare un contatore, rotolò da dieci gradini producendosi una ferita lacera al dorso del piede destro guaribile in giorni 10.

Contro uno dei leoni. — Il dodicenne Conmerci Mario di Pietro abitante a Castello 2282 in campo dell'Arsenale giocando con altri ragazzi per una spinta ricevuta da un coetaneo batteva il capo contro la base di uno dei leoni dell'Arsenale riportando una ferita lacera al ment. giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 10.

La frattura dell'omero destro. — Il bracciante Giovanni Zamolo di anni 55 qui senza fissa dimora, mentre si recava a prendere della biancheria da lavare in Calle del Piombo a Santa Marina cadeva su di una buccia di arancio riportando la frattura dell'omero destro. Veniva ricoverato all'Ospedale: guarirà giorni trenta.

Caduta sulla via. — La trentenne Giulia Paitoschi, abitante a San Lio 5393, ieri sera venne raccolta dai passanti Giuseppe Sonzogno e Visentini Vittorio in Fondamenta della Croce alla Stazione, dov'era caduta poco prima in istato di ubriachezza. La Paitoschi riportava nel frangente delle contusioni alla faccia di pochissimo conto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Presso le Edicole Renaldin e Berlina si trova in vendita anche la IV Edizione della «Gazzetta di Venezia» (Venezia-città).

Il pranzo di Pasqua a 500 poveri

Il giorno di Pasqua, il Co. Dott. Steno Bolasco, Segretario Federale, volle visitare le Cucine Popolari della Casa di Ricovero Umberto I.o

Accompagnato dai membri del Direttorio Prof. Isotto Boccazzi e Carlo Borella, venne ricevuto dal Prof. Dott. Arturo Berghi, Cav. Raimondo Artusato, Presidente e Vicepresidente della Casa di Ricovero, dal Co. Pier Vincenzo Loredan, Segretario, e dall'Economo Sig. Pergentino Trevisan.

Il Prof. Berghi rivolse al Gerarca vivo ringraziamento per l'aiuto che volle dare alle Cucine promovendo la sottoscrizione cittadina e distribuendo le razioni gratuite a tante famiglie povere.

Il Co. Bolasco rispose dicendo che quanto è stato fatto dal Fascio non è che il compimento di un dovere verso chi ha più bisogno; assicurò inoltre che le Cucine popolari avranno un assetto stabile.

I due brevi discorsi furono accolti da vivissimi applausi dai numerosi presenti che stavano consumando la buonissima refezione distribuita gratuitamente ad oltre cinquecento persone.

Essa consisteva in una abbondante scodella di pasta asciutta, pane, uova sode, una focaccia di grammi cento e un bicchiere di buon vino bianco.

Il Co. Bolasco volle assaggiare la minestra che trovò eccellente ed elogiò vivamente quanti prestano la loro opera disinteressata nella provvida istituzione ed in special modo l'Economo Sig. Trevisan e la Superiora delle Suore Dorotee Suor Dionigia Boso.

Accompagnato dal Presidente e dal Segretario il Co. Bolasco passò quindi a visitare l'Istituto, accolto festosamente dai vecchietti i quali stavano consumando essi pure lietamente il pranzetto Pasquale il cui menù era il seguente: pasta asciutta, agnello arrosto, un uovo sodo, focaccia, vino bianco e vino nero.

Il Co. Bolasco visitò l'intero Istituto compiacendosi con i Preposti per l'ordine e la pulizia che dappertutto regna e per l'organizzazione perfetta del servizio.

Le corse al trotto

Domenica ventura 1 Aprile nell'Ippodromo di S. Artemio si svolgerà la prima giornata di Corse al Trotto per dilettanti organizzate dalla Società Trevisana per le Corse di Cavalli.

Sarano disputati i seguenti premi:

Premio U. N. B. L. 5000 due prove m. 1600.

Premio Piave: L. 4000 due prove m. 1600.

Premio Treviso: L. 5000 due prove m. 1600.

Premio Oderzo, regionale: L. 1000 prova unica m. 2000.

"Il Piccolo Marat,, al Sociale

Stasera martedì avremo al «Sociale» la terza rappresentazione dell'opera in 3 atto di Pietro Mascagni «Il piccolo Marat» del cui magnifico complesso nell'allestimento artistico abbiamo già parlato.

Come è noto ne sono principali interpreti il tenore Bonelli, soprano Alda Fedeli, basso comm. Ferroni, mezzo soprano Ebe Ticozzi, baritoni Weimberg e Sardi, con la direzione del Concertatore m.o cav. uff. Piero Fabbroni.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiani comunica:

ASSEMBLEA DI MURATORI. — Si rammenta che Martedì 2 Aprile alle ore 21 avrà luogo l'assemblea dei Muratori Artigiani del Comune di Treviso.

A detta riunione nessuno dovrà mancare.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare ha deliberato di erogare a favore dell'Ospedale la somma di L. 1000 sugli utili dell'esercizio 1928.

Cronaca di Castelfranco

PONTIFICALE DI PASQUA

Domenica alle ore 10 in Duomo di S. Liberale ebbe luogo il solenne Pontificale di Pasqua tenuto dall'Abate Mitrato Mons. Rossi, coll'intervento di autorità cittadine e rappresentanze di associazioni.

Venne eseguita scelta musica dalla locale Schola Cantorum.

NOVELLO LEVITA

Nella chiesa di S. Maria Pieve, la seconda festa di Pasqua, seguì la vestizione clericale del giovane Gino Stradiotto.

Possa la sua offerta a Dio in eterno riuscire fruttuosa di bene.

Cronaca di Montebelluna

INVESTIMENTO MORTALE

La Pasqua è stata funestata da una disgrazia motale toccata ad un orfano di guerra, il quindicenne Giuditto Primo fu Pietro dimorante in frazione di S. Gaetano.

Il giovane assieme a due suoi coetanei percorreva in bicicletta la strada che da Biadene conduce a Crocetta, tenendo la mano sinistra, senza badare ai ripetuti segnali di una automobile che sopraggiungeva nella medesima direzione. Trattavasi di una Fiat 520 portante il numero 1651 guidata dal prof. Ettore Giorgi dell'Ospedale Civile di Venezia, il quale assieme alla propria signora, a due figlie e al fidanzato di una di esse si recava a Valdobbiadene a trascorrere la Pasqua.

Improvvisamente quando la macchina era giunta vicino ai ciclisti in località Pederiva il Girotto attraversava la strada e nonostante una brusca sterzata della vettura veniva investito e precipitato nel fosso laterale. Malauguratamente anche l'automobile andava a finire nel fosso sopra al disgraziato giovane il quale costretto con la faccia nella melma soccombeva per agogamento.

A nulla valsero gli sforzi dei presenti per togliere a tempo dal fosso la macchina la quale dovè essere trainata da ben quattro buoi.

Anche la signora Amelia Giorgi, fu sbalzata dalla vettura riportando contusioni medicate al nostro Ospedale e dichiarate guaribili in giorni 20: pure la bambina ebbe contusioni guaribili in giorni 10.

Sul posto si recarono i carabinieri prima e poi il R. Pretore ed il dott. Giovanni Barbieri che constatò la morte del Girotto dovuta unicamente, come abbiamo detto, ad affogamento dato che sul suo corpo non furono riscontrate che leggere lesioni.

E' da escludersi qualsiasi responsabilità da parte del guidatore.

CRONACA ASOLANA

PONTIFICALE IN DUOMO

Le funzioni della settimana santa, per austerità e solennità di riti e più ancora per l'eccezionale concorso di fedeli, in questa nuova atmosfera di entusiasmo e pacificazione delle coscienze, che promana dai recenti grandiosi avvenimenti che assursero in quest'anno a particolare importanza e significazione. Imponente e commovente la processione del Venerdì Santo, alla quale partecipò, si può dire, Asolo tutta. Il giorno di Pasqua si ebbe una solenne Messa Pontificale, officiata da mons. cav. Brugnoli, protonotario apostolico, che, coi paramenti del suo grado, entrò in Duomo accompagnato da tutto il clero e accolto dal suono dell'organo. Sei sacerdoti lo assistevano nella funzione e presenziavano dal coro un gruppo di cappuccini del convento di S. Anna. Al Vangelo tenne al popolo, che gremiva letteralmente il Duomo, un commovente discorso. Sotto la valente e appassionata direzione di don Pietro Colorio, nostro mansionario, venne eseguita dalla «scola cantar» arricchita di diversi nuovi elementi, la «Missa Pontificalis II del Perosi, un «Graduale» a 4 voci dispari del Vicentini e un «Mottetto» del Casimiri. Sed evall'organo il maestro Cusinati. L'esecuzione piacque assai e i preposti meritano una lode per i buoni risultati conseguiti.

MOVIMENTO DI FORESTIERI

Le ferie pasquali, allietate da giornate più che primaverili, hanno fatto affluire ad Asolo un inconsueto numero di forestieri, che hanno invaso alberghi e case private.

Cronaca di Oderzo

LE TRADIZIONALI MOSTRE DEI NEGOZI

Terminata la lunga processione del Venerdì santo, spentisi i sacri ceri con l'ultima eco delle salmodie, i fedeli passando per la piazza e per e vie della città, si soffermarono davanti alle luci dei negozi scintillanti di lampadine e di gaie appetitose mostre. Le pasticcerie e specialmente le macellerie col tradizionale agnello fra verdi frasche ed i grassi quarti di bue, erano fatte meta della più viva curiosità. Non mancavano le eleganti mostre dei tessuti, delle gioiellerie, delle passamanterie in una gara di lussuose decorazioni.

UN FURTO DI VITI AL CHIARO DI LUNA

Un'altra trovata dei ladri che battono la campagna si è quella di levare dalle campagne e dai vigneti, le barbatelle antifillosseriche appena innestate per farne probabilmente clandestino mercato.

Alla luce della luna nelle piccole ore del mattino di ieri ignoti ladri vignaiuoli passarono dalla strada del Cimitero nella campagna del sig. Pietro Maschietto, dalla quale tolsero dove erano appena impiantate, 400 viti di vitigno americano.

Da Motta di Livenza

LA MORTE DI UN OTTUAGENARIO

E' spirato l'altro giorno a 83 anni Bello Giacomo della frazione di Malintrada. Ieri seguirono i funerali con largo intervento di devoti e di confraternite, di varie corone, dei padri M.M. O.O. del convento annesso alla basilica di S. M. dei Miracoli e del Seminario serafico al completo. Il feretro fu trasportato a mano dai confratelli da casa al Duomo e da qui al Camposanto di S. Giovanni. Celebrò le esequie e recitò le preci dei defunti ungo tutto il percorso il figlio del defunto il padre Leonardo Bello, già ministro provinciale, al quale, come a tutti i congiunti, porgiamo vive condoglianze.

AL COMITATO D'ASSISTENZA

Al Comitato cittadino di assistenza economica sono pervenute le seguenti ulteriori offerte per onorare la memoria della compianta signora Lavinia Cranio: Cremona rag. Gastone L. 50; Cranio Ida ved. Lippi L. 50.

PASQUA DI PACE

Le feste pasquali sono trascorse fra noi ottimamente, favorite dal clima mite e dalle superbe giornate primaverili. Molti ne approfittarono per fare una gita e rivedere congiunti e conoscenti.

Gazzetta Bellunese

Adunata balilla

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Tutti i Balilla residenti a Belluno dovranno trovarsi, oggi 2 aprile alle ore 16, in divisa ordinaria, al Parco Comunale per l'assegnazione ai vari Reparti e per comunicazioni varie.

I Balilla delle scuole di via Loreto, via Mezzaterra, via Ripa e del Borgo Piave si presenteranno al Maestro Cappello Lorenzo; quelli delle scuole medie al sig. Giotto Giuseppe e quelli delle scuole di via Simon da Cusighe e del Borgo Prà al Maestro Agnello.

Alla sopradetta adunata dovranno intervenire anche i Balilla sforniti della divisa.

I Balilla, possessori di bicicletta, saranno iscritti, dietro loro richiesta, al Manipolo ciclisti.

Cucina di beneficenza

Come avevamo preannunciato, domenica, ultimo di marzo e ricorrenza di Pasqua, è stata chiusa la Cucina di Beneficenza, la provvida istituzione che funziona mirabilmente nella città nostra, durante l'inverno, dal 1866, istituita dal compianto e benemerito cav. uff. Giuseppe Gallimberti.

Quest'anno i poveri per l'eccezionale rigore della stagione, hanno avuto più che mai bisogno dell'assistenza della Cucina, che continua a funzionare ora sotto la presidenza di altro benemerito: il cav. Emanuele Campanaro.

Abbiamo visto l'egregio presidente alle nove del mattino ieri intento alla prima distribuzione di pane e speciale razione di vino. Poi alle 12 per la distribuzione del minestrone, assieme a pacchetti di salsamentaria. Il cav. Campanaro era coadiuvato dal socio, sempre immancabile e pur benemerito, sig. Umberto Massenz e dai due consiglieri di turno e veterani dell'istituzione della Cucina: nob. ing. Vincenzo Barcelloni Corte e Giovanni Da Pra, ceterani anche delle Patrie Battaglie, come il compianto cav. Gallimberti, che assieme ad essi fu, come dicemmo, l'ideatore dell'Istituzione benefica e modello.

Ai cittadini, agli Enti tutti contribuire ancora per il maggior vantaggio della bella istituzione, la quale va preparandosi ad affrontare un nuovo inverno e per sovvenire tanti derelitti.

Quote fisse, quote libere si possono versare al Comitato della Cucina, non solo, ma anche legna, granaglie, erbaggi, cereali ecc. Tutto andrà bene e tutto sarà bene accetto.

Nuovi soci dell'Opera Nazionale

La locale Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità Infanzia comunica che la Banca Provinciale di Belluno ha sottoscritto la cospicua somma di L. 500 come socio perpetuo dell'Opera Nazionale.

La Presidenza della Federazione ringrazia.

Cronaca religiosa

S. Ecc. Mons. Vescovo ha levato la dispensa dal digiuno e dall'astinenza, essendo cessate le cause che giustificavano il provvedimento. Mons. Vescovo durante l'ottava di Pasqua sarà a Venezia in Seminario per le conferenze episcopali. Nella settimana ventura nel Seminario di Vicenza per dare gli Esercizi a quei chierici. La settimana dopo sarà a Treviso.

Alpini in guarnigione estiva

Come negli anni passati gli Alpini di stanza a Belluno ed a Feltre, il 15 del corrente mese si recheranno in guarnigione estiva nella parte alta della Provincia.

Il battaglione Feltre andrà pure nella Pusteria a S. Candido con il comando del reggimento, mentre il battaglione Cadore, col Comando andrà a Tai ed una compagnia andrà ad Auronzo.

Verso la metà del corrente mese arriveranno le reclute destinate alle truppe di montagna; le reclute degli alpini raggiungeranno i battaglioni ai quali saranno designate.

Mentre gli anni passati, assieme agli alpini ri recava nella parte del la Provincia l'artiglieria, questo non avverrà per il momento.

Il gruppo d'artiglieria da montagna «Belluno» resterà qui fino a quando verranno istruite le reclute poscia le batterie raggiungeranno i battaglioni del 7 regg. Alpini.

L'orario della Federazione

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Cusatti Bonsembiante, riceve presso la Sede della Federazione tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Il lunedì, giovedì e Sabato, allo scopo di agevolare chi viene dalla Provincia riceve anche dalle ore 10 alle 13.

Tutti gli interessati restano pertanto avvisati che i colloqui di natura politica non potranno aver luogo che presso la Sede della Federazione.

Nuovo rifugio alpino

L'anno passato i nostri Alpini hanno costruito un rifugio alle pendici dei monte Pelsa, nella zona Agordina, in ricordo del tenente Vazzoler, del 7. regg. eroicamente caduto nei le azioni di guerra.

La cerimonia inaugurale del ricordo che recherà il nome dell'ufficiale bellunese avverrà verso luglio, con grande concorso di alpini, di popolazione di rappresentanze.

Il rifugio, a circa 1500 metri, è stato costruito tutto per merito dei nostri «scarponi» iniziato nella primavera del passato anno e condotto a fine a settembre.

Da Listolade si arriverà al rifugio per strada mulattiera in poco più di un'ora.

Del programma relativo alla cerimonia, diremo quanto prima.

Cronaca di Scorzè

Il Campionato del chilometro vinto dall'avanguardista Pamio. — Domenica si svolse, a cura del locale Fascio col patrocinio del Club Ciclistico O. N. D., il secondo campionato comunale del chilometro per giovani dai 16 ai 19 anni. Alla gara presero parte quindici concorrenti, il cui risultato fu il seguente:

1. Pamio Elvidio di anni 16, avanguardista; 2. Roccaro Mario; 3. Zaffalon Cipriano; 4. Busatto Angelo; 5. Sorzetto Severino; 6. Bottacin Angelo; 7. Pesce Giuseppe; 8. Pietrobon Valentino; 9. Vanin Giovanni; 10. Trevisan Virginio; 11. Ferro Mario; 12. Gomiero Ugo; 14. Bulgan Adino; 15. Pesce Giacomo.

I primi tre arrivati parteciperanno domenica prossima alla eliminatoria mandamentale a Mirano.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

Il gr. uff. Paolo Errera ha offerto al nostro Asilo di maternità le lire 223.20 spettantegli per indennità quale presidente di una sezione elettorale. Il Comitato vivamente ringrazia.

Borbiago di Mira

INAUGURAZIONE GAGLIARDETTO DELL'AVANG.

Ieri la nostra frazione fu doppiamente in festa perchè si volle aggiungere alla solennità Pasquale, quella della inaugurazione del gagliardetto delle Avanguardie di Marano e di Borbiago, che riuscì veramente imponente.

Notiamo il Podestà Col. cav. uff. Clearco Salomone, il Seniore Giusto Marchesi comandante la 3.a Coorte del Brenta, in rappresentanza anche del Commissario del Fascio sig. Ferruccio Annoè, il fiduciario del Fascio di Marano sig. Giuseppe Rongaudio, il comm. Battaggia, il cav. Serra direttore dello Stabilimento Marchi di Marano e signora, sig. Silva e signora, il cav. Villameno, il dr. Giuseppe Resch, il sig. Luigi Bonafè, ed altre persone notorie della frazione, oltre ad un concorso di popolo così numeroso come nelle grandi occasioni.

Dopo la funzione religiosa alla Chiesa, il Rev. Arciprete Don Francesco Speronello, benedì il gagliardetto ed espresse parole di occasione che riscossero il plauso della popolazione.

La gentile e benemerita signora Serra Amalia, madrina della fiamma, ha pronunciato un vibrante discorso, intrattenendosi sul significato della festa, e fu così elevato e piacevole il suo dire che entusiasmò l'uditorio, il quale volle nella circostanza rinnovargli le attestazioni della più viva simpatia e cordialità.

Parlò poi il Podestà, riunendo in una patriottica sintesi i compiti di queste meravigliose avanguardie, espressione fattiva della nuova generazione fascista, riscuotendo le sue parole il più largo e più sentito consenso.

Dopo la festa, il Comitato, ha offerto alle autorità e personalità convenute, il tradizionale vermouth d'onore, mentre il sig. Silva Carignano volle nella ricorrenza donare all'Avanguardia una magnifica cornetta: la squilla cioè delle chiamate a raccolta nei momenti di gioia e del dovere. Faceva servizio d'onore una rappresentanza della Milizia, i giovani, le piccole italiane ed i Balilla.

BENEFICENZA

I sig. Levi Morenos Carlo, per onorare la memoria del compianto padre, ha versato alla Società Filarmonica Amilcare Ponchielli la somma di L. 100.

Cronache vicentine

La seconda celebrazione del Pane — Congresso di «Fucini» — Recite della Compagnia Carini.

Il Podestà comm. Franceschini, ha formato in questi giorni il Comitato per la seconda celebrazione del Pane che avrà luogo nei giorni 13 14 e 15 aprile. Per domani sera, mercoledì, alle ore 18, il Comitato è convocato in Municipio.

✱ Il Circolo Universitario Cattolico «Fede, Scienza, Patria» ha organizzato un convegno di studio di «Fucini» per i giorni 4-7 aprile. Domenica 7 corr. il convegno si chiuderà con un pellegrinaggio degli studenti all'Ossario Sacello della Prima Armata sul Monte Pasubio. Al pellegrinaggio ha aderito anche il valoroso condottiero dei difensori del Pasubio, co. Pecori Giraldi, Maresciallo d'Italia.

✱ Ottimo successo ha ottenuto in queste sere al Teatro Eretenio la compagnia del cav. Luigi Carini rappresentando fra l'altro «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou e «Il Cardinale» di Paker. Per questa sera martedì è annunciata la recita de «La signora Rosa» di Sabatino Lopez, che si rappresenta a Vicenza per la prima volta.

Le corse in pista a Carpi

CARPI, 1

Un pubblico imponente ha assistito alla riunione ciclistica svoltasi oggi al nostro velodromo.

Ecco i risultati: Velocità professionisti in tre prove, classifica finale: 1.o Severgnini; 2.o Corsi; 3.o Bresciani; 4.o Del Grosso.

Australiana individuale km. 4.500. 1.o Caimmi in 6'5''; 2.o Menegazzi; 3.o Bresciani; 4.o Meini.

Inseguimento su dieci giri: Mario Bianchi batte Allegro Grandi in 6'20''.

Individuale su 100 giri: 1.o Alfredo Binda con punti 32; 2.o Mario Bianchi punti 25; 3.o Menegazzi; 4.o Albino Binda; 5.o Bresciani; 6.o Grandi. Seguono altri non piazzati.

Martinetti vittorioso a Parigi

PARIGI, 1

Nella gara di velocità per la disputa del Gran Premio di Pasqua, corsasi oggi al nostro velodromo alla presenza di una folla immensa, l'italiano Avanti Martinetti ha vinto la finale battendo nell'ordine i francesi Mourand e Mathcron.

Da Mestre

Le feste pasquali

Il magnifico tempo di queste due ultime giornate ed in occasione delle Feste Pasquali a Mestre vi fu uno straordinario movimento di intere famiglie di veneziani che si portarono coi primi treni del pomeriggio per compiere passeggiate campestri.

Nonostante il traffico intensissimo non solo di pedoni, ma anche di veicoli ed in special modo di automobili straniere, non venne registrato il minimo incidente.

Tutti gli esercizi pubblici rimasero molto animati fino a tarda ora della sera.

Rivista trattrici agricole

Per disposizioni del Comando del Corpo d'Armata di Udine tutti i proprietari di trattrici agricole, residenti a Mestre, Zelarino, Chirignago e Favaro devono presentare le loro macchine alla rivista della Commissione militare che avrà luogo in Mestre piazza Regina Margherita (ex Foro Boario) il giorno di venerdì 5 aprile alle ore 7.30.

La lotteria pasquale

Come abbiamo annunciato, ieri alle 17 all'Asilo Vittoria alla presenza di alcuni membri della Presidenza e di altri venne estratta la lotteria pasquale a favore dell'asilo stesso. I premi consistevano in due agnellini di cui i vincitori sono i possessori dei biglietti N. 2371 ed il secondo N. 1633.

Gli agnellini restano a disposizione dei vincitori a tutta domenica 7 corrente e possono essere ritirati presentandosi all'Asilo Vittoria in via Piave.

La presidenza dell'Asilo prega vivamente le persone che hanno trattenuto i biglietti di volerne versare l'importo presso il negozio Successori Arcangelo Vivit in Piazza Umberto I.

Cronaca mesta

Dopo brevissima malattia è morto ieri alle ore 12 l'amico Fassina Michele Catterino di soli 43 anni dirigente al movimento della Società Tramvie di Mestre che ha gettato nel dolore i famigliari e i colleghi e dipendenti della Società Tramvie che veramente lo amavano per la sua bontà, ben nota a quanti lo conoscevano.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Nei Cinematografi

Al Toniolo solo oggi si ripeterà il bellissimo lavoro con Olga Tsecowa: «Il Mare», che fu ammiratissimo ieri sera. Da domani il capolavoro: «La Madonnina degli Slepingar».

— All'Excelsior pure oggi si ripete il film drammatico avventuroso: «Demone scintillante» oltre la comica in due atti e film Luce. Solo domani il film: «Giglio infranto»; e solo giovedì, il romanzo della Domenica del Corriere: «La Primula Rossa».

— Al Marconi ancora questa sera verrà proiettato il dramma avventuroso che molto divertì ieri il folto pubblico presente: «Uomini della notte» oltre una comicissima ed un interessante film Luce. Una scelta orchestra commenterà lo spettacolo.

Beneficenza

La famiglia Rostirolla, i generi Franchin Angelo, Beccari Francesco De Valentini Umberto e la nuora Bittante Italia per onorare la memoria del loro compianto Angelo hanno versato L. 500 all'Ospedale Umberto I perchè venga intestato un letto col nome del defunto.

— La famiglia Mario Marangon in memoria del compianto Fassina Michele ha versato all'Istituto Berna lire 10.

Giacchetti al Toniolo

De ieri hanno avuto inizio presso la Tabaccheria Cercato, le prenotazioni per l'unica recita che la primaria Compagnia del Teatro Veneto Gianfranco Giacchetti-Micheluzzi, verrà a dare al nostro Toniolo lunedì 8 corr. alle 21. Vivissima è l'attesa per sentire ancora una volta questa primaria compagnia in una affermazione artistica divertente.

Cade da una locomotiva in moto

Verso le 14 di ieri l'accenditore ferroviario Pardon Antonio fu Silvio di anni 43 alla Stazione, mentre stava per salire su una locomotiva, disgraziatamente mise male un piede e, perduto l'equilibrio, cadde a terra.

Da alcuni presenti venne immediatamente sollevato e trasportato nel vicino pronto soccorso dove ebbe le prime cure; poi con una lettiga venne trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia sottopostolo ad una accurata visita gli riscontrava una ferita lacera contusa al labbro inferiore e la distorsione del malleolo sinistro giudicandolo guaribile in giorni 15. Dopo le cure necessarie veniva ricoverato nella sala di chirurgia.

TONIOLO: Superfilm «Il Mare». Domani «Madonnina degli Slepincar»

EXCELSIOR: «Demone scintillante» Domani: «Il Giglio infranto».

MARCONI: «Uomini della notte».

DAL PADOVANO

Camposampiero

PRANZO PASQUALE

Per iniziativa di Mons. Luigi Rostirola e del solerte Comitato dell'Albero di Natale fu offerto un pranzo a 112 fanciulli poveri.

Tutti i cittadini cooperarono colle loro offerte a sì gentile e tanto cara iniziativa. A mezzogiorno i 112 invitati pieni di letizia si riunirono nella Sala socale e si sedettero al desco sì bene preparato.

Assistettero parecchi signori e signore, fra i quali abbiamo notato il podestà cav. Giorgio Peroni, l'avvocato Giuseppe Legrenzi, il sig. Varatti, il cav. Simonetto, la sig. Voltan, le signore Legrenzi, la signorina Agar Peroni e molti e molti altri

Torrerelle di Piombino

ESAMI ALLA SCUOLA SERALE

Durante l'inverno funzionò regolarmente la scuola serale a tipo agrario istituita molto opportunemente dall'Umanitaria e diretta dall'ottima maestra Nordio Cesira che alla scuola stessa dedicò cure zelanti e affettuose. In questi giorni ebbero luogo gli esami coll'intervento del Direttore governativo cav. Antonio Simonetto, quale rappresentante dell'Umanitaria, e del maestro Zanini Stanislao, quale presidente. I risultati furono ottimi sotto ogni riguardo. Gli alunni inscritti alla scuola furono 45, dei quali 44 furono gli esaminati e 40 i promossi. Il cav. Simonetto espresse tutto il suo compiacimento alla distinta maestra che seppe ottenere sì splendidi risultati.

Merita poi una lode speciale l'Umanitaria che coll'istituzione di tali scuole nei centri rurali concorre grandemente a diffondere la coltura agraria, fonte di benessere per le famiglie e per la società.

Sciarada a premio

Dissi alla donna: amo il «primiero»
Dice il «secondo» mio: ama l'Italia.
Dico il «terzo» del savio, e nell'«intero»
Io leggo un nome che il mio cuore ammalia.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Presso le Edicole Renaldin e Berlina si trova in vendita anche la IV Edizione della « Gazzetta di Venezia » (Venezia-città).

Il pranzo di Pasqua a 500 poveri

Il giorno di Pasqua, il Co. Dott. Steno Bolasco, Segretario Federale, volle visitare le Cucine Popolari della Casa di Ricovero Umberto I.o

Accompagnato dai membri del Direttorio Prof. Isotto Boccazzi e Carlo Borella, venne ricevuto dal Prof. Dott. Arturo Berghi, Cav. Raimondo Artusato, Presidente e Vicepresidente della Casa di Ricovero, dal Co. Pier Vincenzo Loredan, Segretario, e dall'Economo Sig. Pergentino Trevisan.

Il Prof. Berghi rivolse al Gerarca vivo ringraziamento per l'aiuto che volle dare alle Cucine promovendo la sottoscrizione cittadina e distribuendo le razioni gratuite a tante famiglie povere.

Il Co. Bolasco rispose dicendo che quanto è stato fatto dal Fascio non è che il compimento di un dovere verso chi ha più bisogno; assicurò inoltre che le Cucine popolari avranno un assetto stabile.

I due brevi discorsi furono accolti da vivissimi applausi dai numerosi presenti che stavano consumando la buonissima refezione distribuita gratuitamente ad oltre cinquecento persone.

Essa consisteva in una abbondante scodella di pasta asciutta, pane, uova sode, una focaccia di grammi cento e un bicchiere di buon vino bianco.

Il Co. Bolasco volle assaggiare la minestra che trovò eccellente ed elogiò vivamente quanti prestano la loro opera disinteressata nella provvida istituzione ed in special modo l'Economo Sig. Trevisan e la Superiora delle Suore Dorotee Suor Dionigia Boso.

Accompagnato dal Presidente e dal Segretario il Co. Bolasco passò quindi a visitare l'Istituto, accolto festosamente dai vecchietti i quali stavano consumando essi pure lietamente il pranzetto Pasquale il cui menù era il seguente: pasta asciutta, agnello arrosto, un uovo sodo, focaccia, vino bianco e vino nero.

Il Co. Bolasco visitò l'intero Istituto compiacendosi con i Preposti per l'ordine e la pulizia che dappertutto regna e per l'organizzazione perfetta del servizio.

Le corse al trotto

Domenica ventura 1 Aprile nell'Ippodromo di S. Artemio si svolgerà la prima giornata di Corse al Trotto per dilettanti organizzate dalla Società Trevisana per le Corse di Cavalli.

Saranno disputati i seguenti premi:

Premio U. N. B. L. 5000 due prove m. 1600.

Premio Piave: L. 4000 due prove m. 1600.

Premio Treviso: L. 5000 due prove m. 1600.

Premio Oderzo, regionale: L. 1000 prova unica m. 2000.

"Il Piccolo Marat,, al Sociale

Stasera martedì avremo al « Sociale » la terza rappresentazione dell'opera in 3 atto di Pietro Mascagni « Il piccolo Marat » del cui magnifico complesso nell'allestimento artistico abbiamo già parlato.

Come è noto ne sono principali interpreti il tenore Bonelli, soprano Alda Fedeli, basso comm. Ferroni, mezzo soprano Ebe Ticozzi, baritoni Weimberg e Sardi, con la direzione del Concertatore m.o cav. uff. Piero Fabbroni.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiani comunica:

ASSEMBLEA DI MURATORI. — Si rammenta che Martedì 2 Aprile alle ore 21 avrà luogo l'assemblea dei Muratori Artigiani del Comune di Treviso.

A detta riunione nessuno dovrà mancare.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare ha deliberato di erogare a favore dell'Ospedale la somma di L. 1000 sugli utili dell'esercizio 1928.

Cronaca di Castelfranco

PONTIFICALE DI PASQUA

Domenica alle ore 10 in Duomo di S. Liberale ebbe luogo il solenne Pontificale di Pasqua tenuto dall'Abate Mitrato Mons. Rossi, coll'intervento di autorità cittadine e rappresentanze di associazioni.

Venne eseguita scelta musica dalla locale Schola Cantorum.

NOVELLO LEVITA

Nella chiesa di S. Maria Pieve, la seconda festa di Pasqua, seguì la vestizione clericale del giovane Gino Stradiotto.

Possa la sua offerta a Dio in eterno riuscire fruttuosa di bene.

Cronaca di Montebelluna

INVESTIMENTO MORTALE

La Pasqua è stata funestata da una disgrazia motale toccata ad un orfano di guerra, il quindicenne Girotto Primo fu Pietro dimorante in frazione di S. Gaetano.

Il giovane assieme a due suoi coetanei percorreva in bicicletta la strada che da Biadene conduce a Pocetta, tenendo la mano sinistra, senza badare ai ripetuti segnali di una automobile che sopraggiungeva nella medesima direzione. Trattavasi di una Fiat 520 portante il numero 1651 guidata dal prof. Ettore Giorgi dell'Ospedale Civile di Venezia, il quale assieme alla propria signora, a due figlie e al fidanzato di una di esse si recava a Valdobbiadene a trascorrere la Pasqua.

Improvvisamente quando la macchina era giunta vicino ai ciclisti in località Pederiva il Girotto attraversava la strada e nonostante una brusca sterzata della vettura veniva investito e precipitato nel fosso laterale. Malauguratamente anche l'automobile andava a finire nel fosso sopra al disgraziato giovane il quale costretto con la faccia nella melma soccombeva per agogamento.

A nulla valsero gli sforzi dei presenti pe rtogliere a tempo dal fosso la macchina la quale dovè essere trainata da ben quattro buoi.

Anche la signora Amelia Giorgi, fu sbalzata dalla vettura riportando contusioni medicate al nostro Ospedale e dichiarate guaribili in giorni 20; pure la bambina ebbe contusioni guaribili in giorni 10.

Sul posto si recarono i carabinieri prima e poi il R. Pretore ed il dott. Giovanni Barbieri che constatò la morte del Girotto dovuta unicamente, come abbiamo detto, ad affogamento dato che sul suo corpo non furono riscontrate che leggere lesioni.

E' da escludersi qualsiasi responsabilità da parte del guidatore.

CRONACA ASOLANA

PONTIFICALE IN DUOMO

Le funzioni della settimana santa, per austerità e solennità di riti e più ancora per l'eccezionale concorso di fedeli, in questa nuova atmosfera di entusiasmo e pacificazione delle coscienze, che promana dai recenti grandiosi avvenimenti che assursero in quest'anno a particolare importanza e significazione. Imponente e commovente la processione del Venerdì Santo, alla quale partecipò, si può dire, Asolo tutta. Il giorno di Pasqua si ebbe una solenne Messa Pontificale, officiata da mons. cav. Brugnoli, protonotario apostolico, che, coi paramenti del suo grado, entrò in Duomo accompagnato da tutto il clero e accolto dal suono dell'organo. Sei sacerdoti lo assistevano nella funzione e presenziavano dal coro un gruppo di cappuccini del convento di S. Anna. Al Vangelo tenne al popolo, che gremiva letteralmente il Duomo, un commovente discorso. Sotto la valente e appassionata direzione di don Pietro Colorio, nostro mansionario, venne eseguita dalla «scola cantar» arricchita di diversi nuovi elementi, la «Missa Pontificalis II» del Perosi, un «Graduale» a 4 voci dispari del Vicentini e un «Mottetto» del Casimiri. Sed evaall'organo il maestro Cusinati. L'esecuzione piacque assai e i preposti meritano una lode per i buoni risultati conseguiti

MOVIMENTO DI FORESTIERI

Le ferie pasquali, allietate da giornate più che primaverili, hanno fatto affluire ad Asolo un inconsueto numero di forestieri, che hanno invaso alberghi e case private.

Cronaca di Oderzo

LE TRADIZIONALI MOSTRE DEI NEGOZI

Terminata la lunga processione del Venerdì santo, spentisi i sacri ceri con l'ultima eco delle salmodie, i fedeli passando per la piazza e per e vie della città, si soffermarono davanti alle luci dei negozi scintillanti di lampadine e di gaie appetitose mostre. Le pasticcerie e specialmente le macellerie col tradizionale agnello fra verdi frasche ed i grassi quarti di bue, erano fatte meta della più viva curiosità. Non mancavano le eleganti mostre dei tessuti, delle gioiellerie, delle passamanterie in una gara di lussuose decorazioni.

UN FURTO DI VITI AL CHIARO DI LUNA

Un'altra trovata dei ladri che battono la campagna si è quella di levare dalle campagne e dai vigneti, le barbatelle antifilloseriche appena innestate per farne probabilmente clandestino mercato.

Alla luce della luna nelle piccole ore del mattino di ieri ignoti ladri vignaiuoli passarono dalla strada del Cimitero nella campagna del sig. Pietro Maschietto, dalla quale tolsero dove erano appena impiantate, 400 viti di vitigno americano.

Da Motta di Livenza

LA MORTE DI UN OTTUAGENARIO

E' spirato l'altro giorno a 83 anni Bello Giacomo della frazione di Malintrada. Ieri seguirono i funerali con largo intervento di devoti e di confraternite, di varie corone, dei padri M.M. O.O. del convento annesso alla basilica di S. M. dei Miracoli e del Seminario serafico al completo. Il feretro fu trasportato a mano dai confratelli da casa al Duomo e da qui al Camposanto di S. Giovanni. Celebrò le esequie e recitò le preci dei defunti lungo tutto il percorso il figlio del defunto il padre Leonardo Bello, già ministro provinciale, al quale, come a tutti i congiunti, porgiamo vive condoglianze.

AL COMITATO D'ASSISTENZA

Al Comitato cittadino di assistenza economica sono pervenute le seguenti ulteriori offerte per onorare la memoria della compianta signora Lavinia Cranio: Cremona rag. Gastone L. 50; Cranio Ida ved. Lippi L. 50.

PASQUA DI PACE

Le feste pasquali sono trascorse fra noi ottimamente, favorite dal clima mite e dalle superbe giornate primaverili. Molti ne approfittarono per fare una gita e rivedere congiunti e conoscenti.

Gazzetta Bellunese

Adunata balilla

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Tutti i Balilla residenti a Belluno dovranno trovarsi, oggi 2 aprile alle ore 16, in divisa ordinaria, al Parco Comunale per l'assegnazione ai vari Reparti e per comunicazioni varie.

I Balilla delle scuole di via Loreto, via Mezzaterra, via Ripa e del Borgo Piave si presenteranno al Maestro Cappello Lorenzo; quelli delle scuole medie al sig. Giotto Giuseppe e quelli delle scuole di via Simon da Cusighe e del Borgo Prà al Maestro Agnello.

Alla sopradetta adunata dovranno intervenire anche i Balilla sforniti della divisa.

I Balilla, possessori di bicicletta, saranno iscritti, dietro loro richiesta, al Manipolo ciclisti.

Cucina di beneficenza

Come avevamo preannunciato, domenica, ultimo di marzo e ricorrenza di Pasqua, è stata chiusa la Cucina di Beneficenza, la provvida istituzione che funziona mirabilmente nella città nostra, durante l'inverno, dal 1866, istituita dal compianto e benemerito cav. uff. Giuseppe Gallimberti.

Quest'anno i poveri per l'eccezionale rigore della stagione, hanno avuto più che mai bisogno dell'assistenza della Cucina, che continua a funzionare ora sotto la presidenza di altro benemerito: il cav. Emanuele Campanaro.

Abbiamo visto l'egregio presidente alle nove del mattino ieri intento alla prima distribuzione di pane e speciale razione di vino. Poi alle 12 per la distribuzione del minestrone, assieme a pacchetti di salsamentaria. Il cav. Campanaro era coadiuvato dal socio, sempre immancabile e pur benemerito, sig. Umberto Massenz e dai due consiglieri di turno e veterani dell'istituzione della Cucina: nob. ing. Vincenzo Barcelloni Corte e Giovanni Da Ifra, veterani anche delle Patrie Battaglie, come il compianto cav. Gallimberti, che assieme ad essi fu, come dicemmo, l'ideatore dell'Istituzione benefica e modello.

Ai cittadini, agli Enti tutti contribuire ancora per il maggior vantaggio della bella istituzione, la quale va preparandosi ad affrontare un nuovo inverno e per sovvenire tanti derelitti.

Quote fisse, quote libere si possono versare al Comitato della Cucina, non solo, ma anche legna, granaglie, erbaggi, cereali ecc. Tutto andrà bene e tutto sarà bene accetto.

Nuovi soci dell'Opera Nazionale

La locale Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità Infanzia comunica che la Banca Provinciale di Belluno ha sottoscritto la cospicua somma di L. 500 come socio perpetuo dell'Opera Nazionale.

La Presidenza della Federazione ringrazia.

Cronaca religiosa

S. Ecc. Mons. Vescovo ha levato la dispensa dal digiuno e dall'astinenza, essendo cessate le cause che giustificavano il provvedimento. Mons. Vescovo durante l'ottava di Pasqua sarà a Venezia in Seminario per le conferenze episcopali. Nella settimana ventura nel Seminario di Vicenza per dare gli Esercizi a quei chierici. La settimana dopo sarà a Treviso.

Alpini in guarnigione estiva

Come negli anni passati gli Alpini di stanza a Belluno ed a Feltre, il 15 del corrente mese si recheranno in guarnigione estiva nella parte alta della Provincia.

Il battaglione Feltre andrà pure nella Pusteria a S. Candido con il comando del reggimento, mentre il battaglione Cadore, col Comando andrà a Tai ed una compagnia andrà ad Auronzo.

Verso la metà del corrente mese arriveranno le reclute destinate alle truppe di montagna; le reclute degli alpini raggiungeranno i battaglioni ai quali saranno designate.

Mentre gli anni passati, assieme agli alpini ri recava nella parte della Provincia l'artiglieria, questo non avverrà per il momento.

Il gruppo d'artiglieria da montagna «Belluno» resterà qui fino a quando verranno istruite le reclute poscia le batterie raggiungeranno i battaglioni del 7 regg. Alpini.

L'orario della Federazione

L'Ufficio Stampa della Ftderazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Cusatti Bonsembiante, riceve presso la Sede della Federazione tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Il lunedì, giovedì e Sabato, allo scopo di agevolare chi viene dalla Provincia riceve anche dalle ore 10 alle 13.

Tutti gli interessati restano pertanto avvisati che i colloqui di natura politica non potranno aver luogo che presso la Sede della Federazione.

Nuovo rifugio alpino

L'anno passato i nostri Alpini hanno costruito un rifugio alle pendici del monte Pelsa, nella zona Agordina, in ricordo del tenente Vazzoler, del 7. regg. eroicamente caduto nelle azioni di guerra.

La cerimonia inaugurale del ricordo che recherà il nome dell'ufficiale bellunese avverrà verso luglio, con grande concorso di alpini, di popolazione di rappresentanze.

Il rifugio, a circa 1500 metri, è stato costruito tutto per merito dei nostri «scarponi» iniziato nella primavera del passato anno e condotto a fine a settembre.

Da Listolade si arriverà al rifugio per strada mulattiera in poco più di un'ora.

Del programma relativo alla cerimonia, diremo quanto prima.

Cronaca di Scorzè

Il Campionato del chilometro vinto dall'avanguardista Pamio. — Domenica si svolse, a cura del locale Fascio col patrocinio del Club Ciclistico O. N. D., il secondo campionato comunale del chilometro per giovani dai 16 ai 19 anni. Alla gara presero parte quindici concorrenti, il cui risultato fu il seguente:

1. Pamio Elvidio di anni 16, avanguardista; 2. Roccaro Mario; 3. Zaffalon Cipriano; 4. Busatto Angelo; 5. Sorzetto Severino; 6. Bottacin Angelo; 7. Pesce Giuseppe; 8. Pierobon Valentino; 9. Vanin Giovanni; 10. Trevisan Virginio; 11. Ferro Mario; 12. Gomiero Ugo; 14. Bulgan Adino; 15. Pesce Giacomo.

I primi tre arrivati parteciperanno domenica prossima alla eliminatoria mandamentale a Mirano.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

Il gr. uff. Paolo Errera ha offerto al nostro Asilo di maternità le lire 223.20 spettantegli per indennità quale presidente di una sezione elettorale. Il Comitato vivamente ringrazia.

Borbiago di Mira

INAUGURAZIONE GAGLIARDETTO DELL'AVANG.

Ieri la nostra frazione fu doppiamente in festa perchè si volle aggiungere alla solennità Pasquale, quella della inaugurazione del gagliardetto delle Avanguardie di Marano e di Borbiago, che riuscì veramente imponente.

Notiamo il Podestà Col. cav. uff. Clearco Salomone, il Seniore Giusto Marchesi comandante la 3.a Coorte del Brenta, in rappresentanza anche del Commissario del Fascio sig. Ferruccio Annoè, il fiduciario del Fascio di Marano sig. Giuseppe Rongaudio, il comm. Battaggia, il cav. Serra direttore dello Stabilimento Marchi di Marano e signora, sig. Silva e signora, il cav. Villameno, il dr. Giuseppe Resch, il sig. Luigi Bonafè, ed altre persone notorie della frazione, oltre ad un concorso di popolo così numeroso come nelle grandi occasioni.

Dopo la funzione religiosa alla Chiesa, il Rev. Arciprete Don Francesco Speronello, benedì il gagliardetto ed espresse parole di occasione che riscossero il plauso della popolazione.

La gentile e benemerita signora Serra Amalia, madrina della fiamma, ha pronunciato un vibrante discorso, intrattenendosi sul significato della festa, e fu così elevato e piacevole il suo dire che entusiasmò l'uditorio, il quale volle nella circostanza rinnovargli le attestazioni della più viva simpatia e cordialità.

Parlò poi il Podestà, riunendo in una patriottica sintesi i compiti di queste meravigliose avanguardie, espressione fattiva della nuova generazione fascista, riscuotendo le sue parole il più largo e più sentito consenso.

Dopo la festa, il Comitato, ha offerto alle autorità e personalità convenute, il tradizionale vermouth d'onore, mentre il sig. Silva Carignano volle nella ricorrenza donare all'Avanguardia una magnifica cornetta: la squilla cioè delle chiamate a raccolta nei momenti di gioia e del dovere. Faceva servizio d'onore una rappresentanza della Milizia, i giovani, le piccole italiane ed i Balilla.

BENEFICENZA

I sig. Levi Morenos Carlo, per onorare la memoria del compianto padre, ha versato alla Società Filarmonica Amilcare Ponchielli la somma di L. 100.

Cronache vicentine

La seconda celebrazione del Pane — Congresso di « Fucini » — Recite della Compagnia Carini.

Il Podestà comm. Franceschini, ha formato in questi giorni il Comitato per la seconda celebrazione del Pane che avrà luogo nei giorni 13 14 e 15 aprile. Per domani sera, mercoledì, alle ore 18, il Comitato è convocato in Municipio.

✱ Il Circolo Universitario Cattolico «Fede, Scienza, Patria» ha organizzato un convegno di studio di «Fucini» per i giorni 4-7 aprile. Domenica 7 corr. il convegno si chiuderà con un pellegrinaggio degli studenti all'Ossario Sacello della Prima Armata sul Monte Pasubio. Al pellegrinaggio ha aderito anche il valoroso condottiero dei difensori del Pasubio, co. Pecori Giraldi, Maresciallo d'Italia.

✱ Ottimo successo ha ottenuto in queste sere al Teatro Eretenio la compagnia del cav. Luigi Carini rappresentando fra l'altro «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou e «Il Cardinale» di Paker. Per questa sera martedì è annunciata la recita de «La signora Rosa» di Sabatino Lopez, che si rappresenta a Vicenza per la prima volta.

Le corse in pista a Carpi

CARPI, 1

Un pubblico imponente ha assistito alla riunione ciclistica svoltasi oggi al nostro velodromo.

Ecco i risultati: Velocità professionisti in tre prove, classifica finale: 1.o Severgnini; 2.o Corsi; 3.o Bresciani; 4.o Del Grosso.

Australiana individuale km. 4.500. 1.o Caimmi in 6'5''; 2.o Menegazzi; 3.o Bresciani; 4.o Meini.

Inseguimento su dieci giri: Mario Bianchi batte Allegro Grandi in 6'20''.

Individuale su 100 giri: 1.o Alfredo Binda con punti 32; 2.o Mario Bianchi punti 25; 3.o Menegazzi; 4.o Albino Binda; 5.o Bresciani; 6.o Grandi. Seguono altri non piazzati.

Martinetti vittorioso a Parigi

PARIGI, 1

Nella gara di velocità per la disputa del Gran Premio di Pasqua, corsasi oggi al nostro velodromo alla presenza di una folla immensa, l'italiano Avanti Martinetti ha vinto la finale battendo nell'ordine i francesi Mourand e Matheron.

Da Mestre

Le feste pasquali

Il magnifico tempo di queste due ultime giornate ed in occasione delle Feste Pasquali a Mestre vi fu uno straordinario movimento di intere famiglie di veneziani che si portarono coi primi treni del pomeriggio per compiere passeggiate campestri.

Nonostante il traffico intensissimo non solo di pedoni, ma anche di veicoli ed in special modo di automobili straniere, non venne registrato il minimo incidente.

Tutti gli esercizi pubblici rimasero molto animati fino a tarda ora della sera.

Rivista trattrici agricole

Per disposizioni del Comando del Corpo d'Armata di Udine tutti i proprietari di trattrici agricole, residenti a Mestre, Zelarino, Chirignago e Favaro devono presentare le loro macchine alla rivista della Commissione militare che avrà luogo in Mestre piazza Regina Margherita (e xForo Boario) il giorno di venerdì 5 aprile alle ore 7.30.

La lotteria pasquale

Come abbiamo annunciato, ieri alle 17 all'Asilo Vittoria alla presenza di alcuni membri della Presidenza e di altri venne estratta la lotteria pasquale a favore dell'asilo stesso. I premi consistevano in due agnellini di cui i vincitori sono i possessori dei biglietti N. 2371 ed il secondo N. 1633.

Gli agnellini restano a disposizione dei vincitori a tutta domenica 7 corrente e possono essere ritirati presentandosi all'Asilo Vittoria in via Piave.

La presidenza dell'Asilo prega vivamente le persone che hanno trattenuto i biglietti di volerne versare l'importo presso il negozio Successori Arcangelo Vivit in Piazza Umberto I.

Cronaca mesta

Dopo brevissima malattia è morto ieri alle ore 12 l'amico Fassina Michele Catterino di soli 43 anni dirigente al movimento della Società Tramvie di Mestre che ha gettato nel dolore i famigliari e i colleghi e dipendenti della Società Tramvie che veramente lo amavano per la sua bontà, ben nota a quanti lo conoscevano.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Nei Cinematografi

Al Toniolo solo oggi si ripeterà il bellissimo lavoro con Olga Tsecowa: « Il Mare », che fu ammiratissimo ieri sera. Da domani il capolavoro: «La Madonnina degli Slepingar».

— All'Excelsior pure oggi si ripete il film drammatico avventuroso: «Demone scintillante» oltre la comica in due atti e film Luce. Solo domani il film: «Giglio infranto»; e solo giovedì, il romanzo della Domenica del Corriere: «La Primula Rossa».

— Al Marconi ancora questa sera verrà proiettato il dramma avventuroso che molto divertì ieri il folto pubblico presente: «Uomini della notte» oltre una comicissima ed un interessante film Luce. Una scelta orchestra commenterà lo spettacolo.

Beneficenza

La famiglia Rostirolla, i generi Franchin Angelo, Beccari Francesco De Valentini Umberto e la nuora Bittante Italia per onorare la memoria del loro compianto Angelo hanno versato L. 500 all'Ospedale Umberto I perchè venga intestato un letto col nome del defunto.

— La famiglia Mario Marangon in memoria del compianto Fassina Michele ha versato all'Istituto Berna lire 10.

Giacchetti al Toniolo

De ieri hanno avuto inizio presso la Tabaccheria Cercato, le prenotazioni per l'unica recita che la primaria Compagnia del Teatro Veneto Gianfranco Giacchetti-Micheluzzi, verrà a dare al nostro Toniolo lunedì 8 corr. alle 21. Vivissima è l'attesa per sentire ancora una volta questa primaria compagnia in una affermazione artistica divertente.

Cade da una locomotiva in moto

Verso le 14 di ieri l'accenditore ferroviario Pardon Antonio fu Silvio di anni 43 alla Stazione, mentre stava per salire su una locomotiva, disgraziatamente mise male un piede e, perduto l'equilibrio, cadde a terra.

Da alcuni presenti venne immediatamente sollevato e trasportato nel vicino pronto soccorso dove ebbe le prime cure; poi con una lettiga venne trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia sottopostolo ad una accurata visita gli riscontrava una ferita lacera contusa al labbro inferiore e la distorsione del malleolo sinistro giudicandolo guaribile in giorni 15. Dopo le cure necessarie veniva ricoverato nella sala di chirurgia.

TONIOLO: Superfilm «Il Mare». Domani «Madonnina degli Slepincar»

EXCELSIOR: «Demone scintillante» Domani: «Il Giglio infranto».

MARCONI: «Uomini della notte».

DAL PADOVANO

Camposampiero

PRANZO PASQUALE

Per iniziativa di Mons. Luigi Rostirola e del solerte Comitato dell'Albero di Natale fu offerto un pranzo a 112 fanciulli poveri.

Tutti i cittadini cooperarono colle loro offerte a sì gentile e tanto cara iniziativa. A mezzogiorno i 112 invitati pieni di letizia si riunirono nella Sala socale e si sedettero al desco sì bene preparato.

Assistettero parecchi signori e signore, fra i quali abbiamo notato il podestà cav. Giorgio Peroni, l'avvocato Giuseppe Legrenzi, il sig. Varatti, il cav. Simonetto, la sig. Voltan, le signore Legrenzi, la signorina Agar Peroni e molti e molti altri

Torrerelle di Piombino

ESAMI ALLA SCUOLA SERALE

Durante l'inverno funzionò regolarmente la scuola serale a tipo agrario istituita molto opportunemente dall'Umanitaria e diretta dall'ottima maestra Nordio Cesira che alla scuola stessa dedicò cure zelanti e affettuose. In questi giorni ebbero luogo gli esami coll'intervento del Direttore governativo cav. Antonio Simonetto, quale rappresentante dell'Umanitaria, e del maestro Zanini Stanislao, quale presidente. I risultati furono ottimi sotto ogni riguardo. Gli alunni inscritti alla scuola furono 45, dei quali 44 furono gli esaminati e 40 i promossi. Il cav. Simonetto espresse tutto il suo compiacimento alla distinta maestra che seppe ottenere sì splendidi risultati.

Merita poi una lode speciale l'Umanitaria che coll'istituzione di tali scuole nei centri rurali concorre grandemente a diffondere la coltura agraria, fonte di benessere per le famiglie e per la società.

Sciarada a premio

Dissi alla donna: amo il «primiero»
Dice il «secondo» mio: ama l'Italia.
Dico il «terzo» del savio, e nell'«intero»
Io leggo un nome che il mio cuore ammalia.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Solenni onoranze francesi

alla salma di Myrron Herrick

PARIGI, 1

(A.P.) I funerali dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Myrron T. Herrick sono stati fissati per giovedì. Il Governo francese ha deciso di rendere grandi onori al diplomatico estinto. Poincarè pronuncierà un discorso e renderà il supremo omaggio alla sua memoria. La cerimonia religiosa avrà luogo in seguito nella chiesa americana dell'avenue Giorgio V.o. sul percorso la guarnigione di Parigi renderà gli onori militari. Il Ministro della Marina ha deciso di mettere a disposizione dell'Ambasciata americana l'incrociatore «Tourville» per il trasporto della spoglia mortale di Myrron T. Herrick negli Stati Uniti.

La morte dell'Ambasciatore ha prodotto un'impressione dolorosa nella capitale francese, dove il diplomatico americano contava innumerevoli amici ed estimatori. Si può dire anzi che egli fosse ormai considerato come un parigino di adozione, tanto più che l'innumerevoli prove di simpatia e di affetto che gli erano state tributate non erano mai rimaste senza un contraccambio caloroso e spontaneo.

La sua scomparsa costituisce quindi una perdita sensibilissima per la Francia. I giornali di ogni partito gli dedicano lunghi articoli elogiatori, ricordando gli sforzi da lui compiuti fin dal 1912, data del suo primo incarico a Parigi, per ravvicinare l'uno all'altro e far meglio conoscere vicendevolmente due popoli così lontani e così profondamente diversi.

Si potrebbe osservare che la presenza a Parigi di un fervido amico della Francia come Myrron T. Herrick non abbia impedito ai dirigenti americani di praticare senza riguardi la loro politica di freddo calcolo anche nei riguardi della Francia, ed anzi si pensa che l'Ambasciatore francofilo avesse sopratutto il compito di raffigurare simbolicamente la vecchia tradizione di amicizia, per lasciare, dietro il paravento sentimentale, una maggiore libertà di azione alla politica del dollaro e dell'interesse. In ogni caso il Governo francese ha sempre dimostrato di attribuire un'importanza precipua all'amicizia americana e le delusioni subite dopo la grande guerra non sembrano aver scemato la sua devozione a Washington.

Il movimento di antipatia popolare delineatosi a proposito delle trattative sui debiti di guerra fu accuratamente represso e corretto con l'organizzazione di una serie di manifestazioni clamorose di fraternità franco-americana, come le accoglienze festose all'American Legion, le onoranze a Lindberg ecc. Ora la morte di Myrron T. Herrick fornisce l'occasione per rianimare ancora una volta la fiamma di un'amicizia che dura dai giorni di Lafayette.

A questa rifioritura di simpatia per l'America corrisponde il progressivo rinsaldamento dei vincoli sentimentali e materiali che uniscono la Francia all'Inghilterra. La vicina di oltre Manica si è mostrata più cordiale degli Stati Uniti nei riguardi della garanzia positiva di cui la Francia ha bisogno per la tutela della sua integrità territoriale e sotto gli auspici di Chamberlain ha anche dato prova di una forte inclinazione per una politica di intima collaborazione militare e navale con la Francia. Il fallimento diplomatico del famoso accordo navale e terrestre non ha fatto svanire le speranze nutrite sulle due sponde del canale: ne è prova la serie quasi ininterrotta delle manifestazioni, una più significativa dell'altra, in Francia come in Inghilterra: la visita del Principe di Galles a Parigi per i funerali del Maresciallo Foch, ai quali avrebbe dovuto assistere, secondo le primitive disposizioni, il figlio secondogenito del Sovrano infermo; il pellegrinaggio di 900 delegati dell'associazione degli ex combattenti francesi, recatisi in questi giorni sotto la guida del Governatore di Parigi, generale Gouraud, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto britannico; infine i festeggiamenti franco-inglesi di Cannes con i quali è stato commemorato il 25.o anniversario dell'Intesa cordiale, sono altrettanti episodi della politica di solidarietà cui abbiamo accennato.

Il "Jesus,, riprenderà oggi

il raid sull'America Latina

RIO DE JANEIRO, 1

(A.A.) I piloti del *Jesus del Gran Poder* hanno visitato nella sua residenza estiva di Petropolis il Presidente della Repubblica dr. Washington Luis, che si è vivamente complimentato coi capitani Jimenez e Iglesias per il trionfale successo del volo e per la magnifica performance sportiva.

All'arrivo e alla partenza da Petropolis i due aviatori sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di plauso. La stampa paulista sopratutto continua ad occuparsi del volo spagnuolo, segnalando che la superba prova del *Jesus* rivela non solo una grande perizia da parte degli aviatori, ma l'efficienza incontrastabile del materiale, due elementi questi che attestano come l'aviazione spagnuola non sia una speranza senza realtà.

Il *Jesus* continuerà il raid attraverso l'America Latina fino all'Avana. La ripresa del volo è stata decisa entro la mattina di domani 2 aprile.

I radicali socialisti francesi

fedeli al congresso di Angers

PARIGI, 1

I giornali hanno da Bergerac: Durante un banchetto politico il sig. Daladier, presidente del comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Fedeli alla dottrina espressa nel congresso di Angers, noi rifiutiamo qualsiasi partecipazione dei nostri voti a quel Governo la cui composizione, il cui programma e i cui atti tradiscono la volontà di praticare, sotto il pretesto della concordia repubblicana, una politica nettamente orientata contro i repubblicani di dottrina e di azione.

«Lasciamo il Governo continuare col Vaticano le conversazioni che non sono fruttuose che per quest'ultico, che riceve tutto e non dà nulla e continuiamo i nostri sforzi di propaganda».

Dichiarazioni di Schacht

sulla Conferenza degli Esperti

PARIGI, 1

Poichè le dichiarazioni private del dott. Schacht, rappresentante della Germania alla Conferenza degli Esperti sono state falsamente riprodotte da qualche giornale, il dott. Schacht stesso ha autorizzato il rappresentante dell'*Agenzia Wolf* a Parigi a pubblicare la seguente dichiarazione concernente il suo punto di vista sui lavori della Conferenza degli Esperti:

«Le conversazioni in margine alla Conferenza degli esperti a Parigi si sono svolte fino ad ora con uno spirito assolutamente amichevole e conciliante. L'importanza del soggetto da trattare, vale a dire il regolamento finanziario delle riparazioni internazionali per una durata di molti anni e per conseguenza la liquidazione definitiva della guerra, lascia prevedere ancora qualche difficoltà ed una durata un pò lunga delle deliberazioni; tuttavia considerando la buona volontà che esiste tra tutti per un accordo comune e per portare in conversazioni tanto difficili la pazienza necessaria, persistono le speranze di giungere ad un lieto successo finale della conferenza.

Celebre santuario francese

distrutto da un incendio

PARIGI, 1

Un incendio ha distrutto la scorsa notte la celebre cappella di S. Anna di Portzie, situata a pochi chilometri da Brst. Questo santuario eretto nel 1200 e riedificato nel 1610, e consacrato alla patrona della Bretagna, era luogo di pellegrinaggio di marinai, soldati ed infermi. Ogni sera alle 18 il guardiano chiude la porta del Santuario dopo aver vuotato la cassetta delle elemosine. Ieri sera un suo giovane parente era stato incaricato di tale mansione. Il giovane non aveva notato nulla di anormale, ma dieci minuti dopo la sua partenza la cappella era in fiamme. Ora un fatto colpì il guardiano: una delle finestre del Santuario era aperta e quando il giovane lasciò la cappella, dopo aver spento i ceri e chiusa la porta, la finestra era chiusa. Che cosa è avvenuto tra le 18 e le 18.30? Intanto del famoso Santuario non rimangono più che quattro mura e la sagrestia.

L'evasione di uno zingaro

e il suo arresto in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Dopo lunghe ricerche è stato rintracciato lo zingaro Andrea Sarkovski, evaso dalle carceri assieme al suo complice Antonio Marian. I due erano capi di una numerosa banda che ha commesso una infinità di furti e di rapine e ha alcuni assassinii.

«Io e il mio compagno — ha raccontato lo Sarkovski — decidemmo di fuggire e studiammo tutte le possibilità. Su di una cosa fummo subito d'accordo: non bisognava perdere tempo; più tardi, la cosa sarebbe stata più difficile. Il mio compagno mi confidò che era riuscito a nascondere 30 dinari e un temperino. Io a mia volta avevo nascosto cento dinari. Quel denaro ci sarebbe bastato per mangiare, qualche tempo.

«Il mio compagno si mise al lavoro: con il temperino scostò l'intonaco del muro. Aperta la stufa, presi la graticola e con quella mi diedi ad aiutarlo. Abbiamo lavorato parecchie ore. Finalmente squarciammo il muro. La biancheria ci servì per farsi una corda molto sottile e lunga per scendere dal terzo piano. Il mio compagno uscì primo. A me, a metà della corda mi mancarono le forze, in seguito alla fame, alla stanchezza e alla emozione e caddi nel vuoto. Mi feci male, ma nondimeno potei dopo qualche sforzo alzarmi e proseguire il cammino.

«In istrada non c'era anima viva. Prendemmo la via più breve per arrivare al Danubio. Per fortuna trovammo un barcaiuolo che pescava. Gli dicemmo che eravamo contadini di un paese vicino e lo pregammo di portarci all'altra sponda. Gli avremmo data una buona mancia. Ma non gli demmo che due soli dinari. Il barcaiuolo bestemmiò ma finì con l'adattarsi. In fretta ci incamminammo verso Srem, con la intenzione di arrivare a Ruma. Passammo la giornata in un bosco e verso sera ci recammo nel villaggio a comprare del pane. Più tardi venne a mancarci il denaro e decidemmo di assassinare qualcuno. Ma il giorno stesso ci trovammo di fronte ad una pattuglia di gendarmi che ci chiesero i documenti che non possedevamo. Dovemmo seguirli fino al comando. Nel passare lungo un bosco, il mio compagno riuscì a fuggire. Io fui ammanettato e ricondotto a Belgrado.

Una serie di delitti attribuiti

ad una indovina svizzera

BASILEA, 1

Nel cantone di Argovia si parla moltissimo di un processo per avvelenamento, attualmente in istruttoria, relativo a fatti avvenuti a Suhr. L'imputata, una certa L., di professione indovina, è in carcere da parecchi mesi. Essa è fortemente sospettata di avere fornito veleno per topi a una signora, certa Dietcker — che nel frattempo si è uccisa in prigione — per permetterle di sbarazzarsi di suo marito. Inoltre la L. è accusata di avere causato la morte di una pensionante, che alloggiava in casa sua, e alla quale avrebbe involato il peculio di quasi 100.000 lire. La si sospetta anche di aver avvelenato direttamente e indirettamente parecchie altre persone.

Pe rindagare sulla fondatezza dei sospetti nei giorni scorsi al cimitero di Suhr si è proceduto all'esumazione del cadavere di una certa B., morta nel 1924. La B., che era ritenuta persona facoltatissima, morì mentre alloggiava in casa dell'indovina e non lasciò nemmeno un centesimo al figlio della B. — che nel frattempo è morto anche lui — si meravigliò della cosa, ma la L. disse che la sua pensionante aveva ritirato il denaro dalla Cassa di Risparmio per fare un uso a lei ignoto. Si è accertato però che qualche tempo dopo la morte della B., l'indovina ha distribuito qualche migliaio di franchi ad alcuni suoi parenti prossimi. Il corpo della B., esumato, era ancora benissimo conservato a motivo della terra argillosa del cimitero, di guisa che l'esame delle viscere potrà forse dare indicazioni utili alla giustizia. Sembra che sarà esumato anche il cadavere del macellaio W., col quale la Dietcker si era rimaritata. Insomma la faccenda è molto oscura e sembra assumere sempre maggiori proporzioni.

La gente di mare e l'iscrizione

nelle matricole di prima categoria

ROMA, 1

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto 18 marzo 1929 il quale stabilisce che, fino a nuova disposizione, la iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria sarà concessa soltanto a coloro i quali dimostrino alla competente autorità marittima di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1., di provenire dal servizio militare nella R. Marina e da categorie per le quali le norme delle disposizioni in vigore, la navigazione od il tempo passato a terra, sotto le insegne sono validi agli effetti del conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

2., di essere studenti di discipline nautiche regolarmente inscritti presso istituti governativi o di esserne stati licenziati.

3., di aver compiuto il 14.o e non oltrepassato il 21.o anno di età.

In ogni caso la iscrizione in matricola sarà subordinata: A) All'esito di una visita sanitaria, effettuata dal medico di porto, dalla quale il richiedente risulti idoneo ai servizi della navigazione. B). Alla non esistenza, a suo carico di quelle condanne, per le quali, a termine del codice per la marina mercantile, rimane esclusa la possibilità di conseguire gradi, a meno che non sia intervenuta la riabilitazione.

Il decreto stabilisce poi che il limite di età è ridotto ad anni 21. Queste disposizioni avranno vigore dal 1. aprile 1929.

La Casa di Riposo di Rosà

convertita in Orfanotrofio

VICENZA, 1

Siamo a conoscenza che l'Arciprete di Rosà cav. uff. Don Luigi Filippi, seguendo l'impulso del suo animo sempre generoso per quanto vi ha di più nobile nel campo della carità cristiana e dell'interesse patrio, col consenso incondizionato delle autorità religiose, civili e politiche provinciali e col beneplacito del Podestà di Rosà co. Leonardo Dolfin Bolbù, anche per conto del munifico fratello co. Paolo, ha convertito la ex Casa di Riposo per i genitori dei Caduti in un magnifico e ridente ospizio per orfane di guerra. L'ex orfanatrofio accoglierà invece bambine per conto dell'Opera Nazionale pro Maternità e Infanzia.

A tal fine il Presidente provinciale co. Luigi Da Porto ha fatto un sopraluogo a Rosà ammirando le opere di Don Filippi e si è compiaciuto che per le bambine abbandonate fosse aperto in Provincia un altro Istituto tutto pieno di luce e di vita.

Ventunmila lire all'Erario

della 82. Legione della Milizia

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Al Capo del Governo è pervenuto dalla 82.a Legione M. V. S. N. «Benito Mussolini» di Forlì in polizze di assicurazione di combattenti, titoli del Debito Pubblico e soprassoldi di medaglie al valore militare, la somma di L. 21.700, quale importo di sottoscrizioni «Pro Erario» raccolte fra i componenti la Legione stessa.

Misteriosa morte in Francia

di una madre italiana

PARIGI, 1

Mandano da Tolosa che venerdì sera moriva una contadina italiana, certa Teresa Meneghetti, appartenente ad una famiglia di emigrati italiani stabilita in una fattoria in prossimità di Ox, nell'Alta Garonna famiglia composta della morta, del marito Eugenio Meneghetti di 38 anni e di due figlioletti di sei e di quattro anni. Il medico rifiutò il permesso di inumazione ed avvertì la gendarmeria. Venne praticata la autopsia e vennero constatati sintomi evidenti di avvelenamento. Una perquisizione compiuta nella fattoria permise di scoprire in alcuni ripostigli parecchi tossici che sono stati sequestrati, oltre ad una tazza contenente ancora qualche goccia dell'ultima bevanda sorbita dalla poveretta. Si crede tuttavia trattarsi di un doloroso accidente, poichè la Meneghetti avrebbe mangiato un prodotto venuto a contatto coi tossici scoperti nella fattoria.

Un pesce d'aprile

L'appartamento ideale

VERONA, 1

Un bel pesce hanno giocato i giornali locali ai rispettivi lettori.

Hanno pubblicato fin da ieri un elenco completo di appartamenti affitti fingendoli denunziati al Comune. Ed hanno scelto appartamenti centrali, co comodità di bagno, terrazza, cantina, cortile, a prezzo irrisorio. Con la penuria di abitazioni che abbiamo realmente in città, lo scherzo ha attaccato, e stamane agli indirizzi indicati dai giornali, era tut toun affannarsi di persone che domandavano di vedere il... tale appartamento.

E' facile immaginare come rimanevano i richiedenti, ed anche gli inquilini degli appartamenti richiesti, che non li cederebbero nemmeno a peso d'oro!

La "merenda,, dei torinesi

TORINO, 1

La tradizionale «merenda» dei torinesi è stata favorita da una giornata piena di sole. Le colline intorno alla città brulicavano di liete comitive che consumarono il pasto sull'erba, munite di tutto l'occorrente, compresi fornelli a petrolio per la cottura dei cibi. I fornelli hanno provocato quattro incendi, fortunatamente di non gravi proporzioni: due nel versante della collina verso la città, uno nei pressi di Cavoretto e il quarto verso Revigliasco.

Il trasferimento a Roma

delle Federazioni Sportive

ROMA, 1

L'on. Augusto Turati, commissario del Comitato olimpico nazionale italiano, ha stabilito che entro il 15 aprile le seguenti Federazioni trasferiscano a propria sede a Roma: Federazione italiana di atletica leggera; Unione velocipedistica italiana; Moto Club d'Italia, Federazione italiana palla a canestro; Federazione italiana dello sci; Federazione pugilistica italiana; Federazione italiana law tennis; Club alpino italiano; Federazione ginnastica nazionale italiana; Federazione atletica italiana.

La Federazione italiana del giuoco del calcio effettuerà il trasferimento al termine del campionato in corso. Le altre Federazioni sportive riceveranno successivamente l'ordine di trasferimento.

Lo steeple chase a San Siro

vinto da Micherinos

MILANO, 1

All' Ippodromo di S. Siro si è oggi corso lo «steeple chase» premio Senago, di lire 50 mila sui tremila metri col seguente risultato:

1.o «Micherinos» del capitano Cerboneschi, montato da Picchi; 2.o, a due lunghezze, «Ring off»; 3.o, a una incollatura, «Coeur Vaillant».

Sette partenti. Totalizzatore lire 33, 8,50, 11,50, 10,50.

Scambiato per l'avversario

muore per le percosse ricevute

VERONA, 1

Giunge notizia da Mozzecane di un gravissimo fatto di sangue avvenuto la sera di Pasqua alle ore 19. Certo Annibale Martinelli, giovane ventunenne di carattere litigioso, stava passeggiando lungo il corso quando venne a diverbio con certo Ferriati che si trovava in compagnia di due figliole. Venuti alle mani, i due caddero a terra e il Ferriati colpì il Martinelli con un pugno alla testa. Costui, condotto in casa, venne preso da un attacco di nervi; poco, ritornato in istrada, si avventò contro un tale da lui scambiato per il Ferriati e lo percosse e calpestò con pugni e calci. Il disgraziato, tale Angelo Volponi, rimase gravemente ferito alla testa. Trasportato all'ospedale di Villafranca, poco dopo cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale. Il Martinelli è stato arrestato.

Un autobus in un burrone

Otto morti e dodici feriti

BUCARAMANZA (Columbia), 1

Un autobus è precipitato in un burrone nei dintorni di questa città. Si deplorano otto morti e dodici feriti gravi. La disgrazia pare debba attribuirsi alla rottura dello terzo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 43

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma pensate alle responsabilità che vi assumerete: urtato con la famiglia su cui non potrà più contare cadrà dalla vita agiata in una mediocrità che forse un giorno potrà rimproverarvi....

Odetta che aveva reclinato il capo sulla spalla dell'amica piangeva.

— Mia povera piccola.. mormorò Lucia... mi serberete rancore di avervi parlato con tanta franchezza.. ma lo dovevo!...

— Lo so... lo so... e vi amo più di prima!

— E allora, poichè bisogna estirpare il male sino alla radice dovete esprimere sin d'ora la vostra decisione a Gilles. O passate sopra ai miei consigli o li seguite. In un caso o nell'altro mi incaricherò io di parlare al giovane.

Via.. Odetta... rispondete.... che cosa debbo dirgli?

La fanciulla sospirò angosciosamente: la ragione le aveva dettato la via da scegliere ma il suo cuore si spezzava.

E pure a bassa voce... come per non udirsi da se stessa rispose:

— Ditegli di andarsene...

— E' bene, Odetta... mormorò Lucia... Siete forte... siete buona, vedrete che a vita vi ricompenserà un giorno di quanto soffrite in questo momento.

E allora, mentre la fanciulla continuava a piangere raccolta nella poltrona poc'anzi occupata da lei, uscì con passo fermo dalla casa, si diresse verso Gilles che pareva meditare tristemente e gli disse senza preamboli, dopo un leggero inchino della testa:

— Signore... So che cosa fate qui....

Spiate una fanciulla che amate e che debbo confessarvelo, vi ama. Ma tutto vi separa, la vostra posizione sociale e la sua, la vostra ricchezza e la sua povertà, tutto ciò insomma che costituisce le odiose convenzioni del mondo... Odetta lo ha compreso... Ella non può essere la vostra moglie per sempre... e non vuol essere la vostra amante di un giorno....

Vi prega di allontanarvi da qua... e di non pensare mai più a lei.

Alle prime parole il viso di Gilles aveva assunto un'espressione di stupore inaudito... quasi inverosimile...

Ma a mano a mano ch'ella parlava lo stupore si mutava in gioia piuttosto che in desolazione.. .

E alla fine del discorso incapace di afferrare ,di capire altro all'infuori di queste parole «vi ama» Gilles urtò quasi Lucia per slanciarsi audacemente verso la casa e penetrare dalla porta rimasta spalancata.

Scorse subito Odetta desolata, corse verso di lei, si inginocchiò, e afferrandole le mani, le gridò perdutamente:

— Voi! voi... qui... e mi amate? Perchè mi amate non è vero?..

E allora perchè piangete Odetta.. perchè?

Impaurita, smarrita dalla brusca apparizione la fanciulla semi-svenuta rispose in un soffio:

— Perchè voi non potete sposare la dattilografa di vostro padre...

— Tutto questo?... interrogò sorridendo il giovane mentre stringeva nelle sue le mani della povera piccina.

Ora le parole di Lucia gli tornavano in mente ed infatti spiegò:

— Capisco l'atto impreveduto della vostra messaggera...

Tutte due mi credevate qui per voi, Odetta... Ma eravate in errore...

Il caso, soltanto il caso è stato il nostro meraviglioso complice e ci indica che la Provvidenza vuole unirci per sempre.

Nn mi fermerò a nessun ostacolo, nessun pregiudizio potrà mutare il mio sentimento...

Oh! piccola amica bella, come avete potuto pensare un sol momento che il mio amore non era capace di rinunziare a certe bassezze?...

Vi amo... mi amate... Odetta e sarete mia moglie ,ve lo giuro sulla mia anima.

Gilles aveva pronunciato le ultime parole con gravità solenne e raccolta; e Lucia, colpita sino al cuore da quell'accento profondo e sincero esclamò guardando Odetta, anelante, smarrita....

— Dimenticate ciò che vi ho detto, piccola cara, e credete a quest'uomo. Sento che il suo cuore parla con un accento che non inganna....

Odetta vinta dalla gioia troppo inattesa, dall'incapacità di contenerla tutta nel piccolo cuore palpitante perdette i sensi...

Quando tornò in sè qualche minuto dopo e scorse curvi sul suo due visi, l'uno appassionato, l'altro tenero e commosso con voce tremante:

— Ah! com'è doloroso talvolta lo amore...

Un'ora dopo era al corrente della presenza di Gilles a Mende; ma lo amava già troppo per non sentirsi penosamente commossa del colloquio con Clara, e quasi le rimordeva il cuore al pensiero che in un momento di profondo abbattimento morale Lucia gli aveva parlato con severità, con freddezza.

— Si, mormorò Gilles, ero assai triste, assai desolato... Provava il bisogno di piangere e per trovare della forza pensavo a voi... che credevo tanto lontana da me... e che eravate invece così vicina...

Mentre le parlava la guardava con amore e la sfiorava con tutta la sua persona come in una carezza.

— Ma ora... è il Paradiso.. non ho più nè tristezza nè dolore... devo anzi, lo confesso, fare quasi uno sforzo per ricordarmi di aver provato, due ore fa, il più gran dispiacere della mia vita...

— Si... così... e più ancora — rispose Gilles ardentemente...

Lucia, per ricordare la sua presenza tossì leggermente.

I due fanciulli sorrisero senza imbarazzo.

Non facevano nulla di male.. Si amavano... se lo dicevano... ecco tutto.

Odetta, scuotendo il delizioso torpore che l'invadeva parlò della sorella:

— E' necessario ottenere la sua rinunzia alla vita claustrale.. Forse non avrete saputo ragionarla signora... Forse avrete insistito troppo sulle ragioni che l'hanno spinta a questa amara decisione...

— Si... si... il punto delicato sono le ragioni che le hanno fatto prendere il velo... Se non si trattasse di cose impossibili a dirsi, perchè Clara ve ne avrebbe fatto un mistero? E perchè avrebbe preso un tempo così lungo prima di rivedervi e dirvi la sua ultima parola?

Volete sapere la mia convinzione?

— Si, ve ne prego...

— Domenica... non vi dirà nulla più di oggi...

— E allora tutto tra noi sarà finito. Non le perdonerò mai!

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 93 - Cent. 25 — Mercoledì 3 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana Numeri 2-68 e 9-05

Un incontro Mussolini-Chamberlain

Cordialità di relazioni e accordo fra i due Governi sulle più importanti questioni interessanti i due Paesi

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Oggi alle ore 11, il Ministro inglese degli Affari Esteri e il Capo del Governo si sono incontrati alla Villa «La Gioiosa» presso Firenze dove sir Austin Chamberlain si trova per qualche giorno.*

« *Nel corso del lungo colloquio, improntato alla personale cordiale amicizia che unisce i due uomini di Stato, S. E. Mussolini e Sir Austin Chamberlan, dopo aver esaminato la situazione generale, hanno riaffermato ancora una volta la cordialità delle relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia ed hanno constatato l'accordo dei due Governi sulle più importanti questioni politiche che interessano i due Paesi.*

« *Successivamente il Capo del Governo ha offerta una colazione intima a Sir Austin Chamberlain e a Lady Chamberlain al Castello di Montalbano*».

Il cordiale colloquio fra i due uomini di Stato

FIRENZE, 2

Stamane era cominciata a circolare la voce che il Duce fosse giunto a Firenze in automobile, proveniente direttamente da Forlì, per incontrarsi col Ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain. Ben presto la notizia ha avuto conferma: infatti l'on. Mussolini è giunto in automobile al castello di Montalbano alle ore 10. Questo vecchio castello, come attesta una lapide murata nell'interno, appartiene all'epoca di Carlo Magno e dista da Firenze circa quattro chilometri.

Ad attendere il Capo del Governo erano l'on. Grandi, Sottosegretario di Stato degli Affari Esteri, giunto in mattinata da Roma, il Prefetto di Firenze ed altre autorità.

Poco prima delle ore 11 l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Grandi ha lasciato il castello per recarsi alla villa *La Gioiosa*, nei pressi di Santa Maria a Montici, dove abitano le figlie del Ministro inglese e dove lo stesso Ministro Chamberlain alloggia unitamente alla sua signora.

Sir Austin Chamberlain attendeva il Capo del Governo italiano nel giardino della villa, unitamente alla consorte, al figlio, alla figliola e ad una amica di questa. Non appena il Duce è sceso dall'automobile, il Ministro degli Esteri inglese gli si è fatto incontro, stringendogli la mano con grande effusione. Dopo le presentazioni i due uomini di Stato si sono ritirati in una saletta al pianterreno della villa, dove ha avuto luogo il colloquio, che è durato precisamente dalle ore 11 alle 12.30.

Il Capo del Governo ha lasciato per primo la villa per rientrare immediatamente al castello di Montalbano ove poco dopo è stato raggiunto dal Ministro degli Affari Esteri inglese.

L'on. Mussolini ha offerto una colazione intima alla quale hanno partecipato Sir Austin Chamberlain, Lady Chamberlain, Joseph e Diana Chamberlain, figli del Ministro degli Esteri inglese, l'On. Grandi, Miss Clive, il Prefetto di Firenze e la signora Regard, il Podestà di Firenze conte della Gherardesca e la figliuola, il Conte Nigra, proprietario del castello di Montalbano, col nipote signor Isnardi, il capitano Maneli, capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, il cav. Chigi e il cav. Ottaviani del Ministero degli Esteri.

Dopo la colazione è giunto al castello di Montalbano il Segretario federale di Firenze, Marchese Ridolfi, il quale ha recato al Duce l'omaggio dei fascisti fiorentini.

Alle 15.15 sir Austin Chamberlain ha lasciato il Castello di Montalbano. Alle ore 16 l'on. Mussolini, ossequiato dalle autorità, è partito in automobile.

L'on. Grandi è rimasto fino a questa sera a Firenze, dopo di che è ripartito alla volta di Roma.

L'interessamento britannico

LONDRA, 2

(C.C.) Vivo interessamento suscita l'incontro del Duce con sir Austin Chamberlain e la cordialità delle conversazioni avvenute fra i due uomini di Stato riguardo le principali questioni che concernano i due Paesi. Il colloquio tra Mussolini e Chamberlain è ritenuto significativo sopratutto in questo momento perchè coincide con la solenne celebrazione a Cannes dell'intesa cordiale anglo-francese.

Da questo punto di vista il convegno di Firenze viene considerato come un'opportuna e utile affermazione del fatto che l'intimità dei rapporti cordiali tra la Gran Bretagna e la Francia non esclude, anzi presuppone un'analoga cordialità di relazioni anche tra la Gran Bretagna e l'Italia.

Anche Parigi auspica la solidarietà franco-inglese

PARIGI, 2

La notizia dell'incontro Chamberlain-Mussolini è pubblicata dai giornali della sera.

Intanto l'ex Ambasciatore di Francia a Londra, Di Saint Aulaire, afferma in una intervista accordata all'*Ami du Peuple* la necessità di una politica uniforme franco-inglese, politica che è imposta dalla concordanza assoluta degli interessi vitali dei due Paesi su tutti i punti del globo. Malgrado i patti illusori che riunendo teoricamente il mondo intero non impegnano effettivamente nessuno, la Gran Bretagna e la Francia hanno gli stessi amici, gli stessi nemici e sono esposte agli stessi pericoli. La loro solidarietà fondamentale è anzi più stretta, più complessa, più totale che non prima della guerra. Esse devono fare fronte allo stesso pericolo dal lato della Germania. E' a Berlino che è stato scritto: «La guerra non è finita, noi la continuiamo nelle nostre Cancellerie e nei nostri laboratori, coi nostri diplomatici e coi nostri chimici» Il pangermanesimo rinasce e se gli si lascia il campo libero ha per termine logico la servitù della Francia e la caduta dell'Impero britannico. La solidarietà franco-inglese è tanto più necessaria in quanto che essa è condizione per quella interalleata, che è essa pure condizione del mantenimento dei trattati e per conseguenza, del mantenimento della pace.

Insorti e federali messicani cantano vittoria

PARIGI, 2

L'agenzia *Havas* ha da Nuova York che notizie ricevute dalla frontiera messicana recano che i ribelli hanno riportato un grande successo a Escalon. Le perdite dei federali sarebbero 400 uomini; 1500 sarebbero i prigionieri. L'aviazione degli insorti ha potuto tirare sulle truppe governative quasi senza interruzione cooperando efficacemente al successo. Tra i morti sarebbe anche il generale Eulojio Ortiz.

I federali furono colti di sorpresa ad Escalon. Il generale Escobar, capo degli insorti, ha dichiarato che egli aveva sgombrato Torreon per attirare gli avversari proprio in questa località. Vistesi attaccate, le truppe del Governo si demoralizzarono presto; la lotta ebbe però episodi di grande violenza, e il gen. Escobar stesso vi partecipò, manovrando ripetutamente una mitragliatrice.

Altri ribelli, agli ordini del generale Fausto Topete, hanno bombardato ieri per due volte la città di Naco, ove due soldati federali furono uccisi e parecchi altri feriti. Un certo numero di Americani che si trovavano nella città al momento dell'attacco fuggirono precipitosamente e ripassarono la frontiera.

Da Messico niente si dice della battaglia di Escalon. Un comunicato ufficiale segnala che la battaglia per il possesso di Jimenez è accanita e le perdite da ambo le parti sono relativamente considerevoli. Il generale Calles annunziava ieri sera che i federali avevano costretto un'ala dell'esercito ribelle a ritirarsi nell'interno della città, ove regnava il panico e la confusione. La lotta tra i due eserciti durava ancora a tarda ora, e la linea di combattimento si estendeva per circa quattro chilometri, mentre il nucleo principale era impegnato a circa due chilometri a mezzogiorno di Jimenez.

Un successivo rapporto telegrafico inviato dallo stesso Calles al Governo confermava il successo delle truppe federali nello Stato di Chihuahua. Agli insorti — dichiarava il rapporto — è stata tagliata la ritirata verso la città di Chihuahua e i federali sono in saldo possesso di entrambe le linee ferroviarie.

Il rapporto precisava che la battaglia impegnata ieri mattina nei pressi di Jimenez tra i federali al comando del generale Calles e gli insorti capitanati dal generale Escobar era stata sospesa nel tardo pomeriggio. La lotta era stata particolarmente accanita nella mattinata ed era culminata con la penetrazione dei federali nei sobborghi della città. Gli insorti avevano difeso accanitamente le loro posizioni a malgrado dell'efficace fuoco di sbarramento delle artiglierie dei federali, che con una pioggia di granata avevano impedito eventuali ritorni offensivi degli avversari. Quando i federali avevano raggiunto la città ed erano penetrati nelle vie dei sobborghi, si erano svolti violenti combattimenti corpo a corpo. Verso sera, come è stato detto, le ostilità erano state sospese. La movimentata giornata si era chiusa con debole vantaggio dei federali, i quali per altro non erano riusciti a penetrare nel centro della città, difeso con straordinario accanimento dagli insorti di Escobar. Questi ultimi avrebbero subito perdite considerevoli data l'efficacia e l'intensità delle artiglierie federali.

Le truppe del generale Calles — sempre secondo il rapporto — contavano di riprendere le ostilità questa mattina facendo un altro tentativo per cacciare gli insorti da Jimenez.

Il prossimo varo a Lorient di quattro unità francesi

PARIGI, 2

Il 10 aprile, a Lorient, saranno varate quattro unità della Marina da guerra francese: i sottomarini *Henri Poincarè* e *Poncelet*, la torpediniera *Aventurier* e l'incrociatore posamine *Pluton*. Nel programma navale, che prevede la creazione di nuovi tipi di navi moderne, l'incrociatore *Pluton* ha un posto speciale. Esso è infatti la prima nave di questo tipo che possederà la Marina francese, la quale, durante le ostilità usò solo due piccoli posamine di 600 tonnellate.

Il *Pluton* ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 152.50, larghezza metri 15; potenza delle turbine 57 mila cavalli. L'artiglieria è composta di 4 cannoni da 138 mm., 10 cannoni da 37 mm. e 12 mitragliatrici. La velocità sarà di 30 nodi all'ora. I due sommergibili *H. Poincarè* e *Poncelet* appartengono ad una serie di sette unità dello stesso tipo; essi hanno le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 92, larghezza m. 8.16, stazzamento 1560 tonnellate, velocità 18.5 nodi all'ora. La propulsione è data da due motori Diesel di una potenza di 6000 cavalli. L'armamento è costituito da un cannone da 100 mm., uno da 37 mm. e 10 tubi lanciatorpedini.

Infine la torpediniera di squadra «Aventurier» fa parte di una squadriglia che comprende l'«Intrepide», l'«Opinyatre» e il «Temeraire»; torpediniere di 1100 tonnellate, lunghe metri 88.50. Queste unità, costituite a Nantes nel 1914, sono state rimesse a nuovo e quasi ricostruite sostituendovi le vecchie caldaie con le caldaie delle torpediniere tedesche cedute alla Francia al momento della pace.

Il Papa celebra la messa nella fastosa Basilica vaticana

ROMA, 2

La messa del Papa questa mattina, celebrata nella Basilica Vaticana, ha costituito una nuova splendida affermazione di fede e di devozione verso la persona del Pontefice. La Basilica era affollata non solo dai pellegrini francesi nel numero cospicuo di 5 mila e dagli altri pellegrini di varie nazionalità, tedeschi, ungheresi, irlandesi, olandesi e da un numero straordinario di fedeli che isolatamente sono venuti a Roma nelle feste pasquali per lucrare l'indulgenza del giubileo straordinario bandito da Sua Santità, ma anche da un numero importantissimo di fedeli romani che hanno colto ben volontieri l'occasione per assistere alla messa del Papa.

Il maestoso corteo

Il Papa, sceso dai suoi privati appartamenti alle 7.45, accompagnato dalla nobile anticamera e scortato dalle guardie nobili agli ordini del conte Alessandroni e preceduto dalla Croce astile sorretta dal cappellano segreto, mons. Giobbe, fu ricevuto dalla rappresentanza del Capitolo di San Pietro all'ingresso della Cappella del Sacramento e dopo breve adorazione salì la sedia gestatoria entrando poi, preceduto dal corteo, nella navata centrale della grande arcata corrispondente alla stessa Cappella del Sacramento.

Fragorosi applausi salutano l'apparire del Papa, mentre le trombe d'argento, dalla Loggia in fondo alla Basilica, accompagnavano colle note della Marcia trionfale il lento maestoso incedere del corteo.

Gli applausi e le acclamazioni hanno accompagnato il passaggio del Papa senza aver posa un istante, mentre Pio XI sorridendo benediceva. Giunto avanti all'altare, il Papa è sceso dalla sedia gestatoria e si è accinto alla celebrazione della messa rivestendo i sacri paramenti. Frattanto i pellegrini francesi intonavano l'inno sacro, col quale hanno continuato ad accompagnare la messa.

Di fronte all'altare papale, dalla parte dell'abside, assistevano il cardinale Lepicier e alcuni vescovi francesi, tra cui mons. Baudrillart, presidente dell'Istituto cattolico di Parigi, giunto a Roma questa mattina, e i vescovi di Lilla e di Nizza.

Da una tribuna speciale assisteva la viscontessa De Fontenay, ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede. Vi erano pure nei posti distinti, i membri del comitato centrale pel giubileo sacerdotale.

Il rito mistico

Il Pontefice era assistito all'altare dall'elemosiniere mons. Cremonesi, dal sagrista mons. Zampini e dal prefetto delle cerimonie mons. Respighi coadiuvato dai camerieri mons. Capotosti e Grano.

Assistevano pure, presso l'altare, mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S., e i camerieri segreti partecipanti.

Servivano l'altare i monsignori cappellani e chierici segreti.

La messa del Papa fu seguita nel più intenso raccoglimento e il momento più emozionante fu, come sempre, quello dell'elevazione, nella quale alla maestà del rito si aggiunge la dolcezza dei suoni delle trombe d'argento spioventi dall'alto del girone centrale della cupola immensa.

Terminata la messa il Papa ha impartito la benedizione apostolica alla folla devotamente prostrata. Immediatamente dopo la benedizione, sono scoppiati nuovi applausi fragorosi che sono continuati senza posa, mentre il Papa salito in sedia gestatoria e circondato nuovamente dalla breve, ma brillante corte ha attraversato la grande navata benedicendo e salutando con cenni paterni della mano, fino a quando per il grande arcone della cappella del Sacramento, è scomparso dagli sguardi della folla.

L'udienza solenne

La giornata destinata dal pellegrinaggio francese al Papa si è coronata nel pomeriggio di oggi con una solenne udienza pontificia. Un cerimoniale speciale è stato adottato per essa e la udienza ha avuto luogo nel cortile di San Damaso.

Il trono del Papa è stato eretto davanti il frontone di Innocenzo X, e ai lati del trono sono state disposte numerose panche per gli ecclesiastici del pellegrinaggio. In un angolo, la banda della guardia palatina era già preparata prima della udienza, per accompagnare lo sfilamento dei pellegrini. Prima dell'arrivo del Pontefice già tutti gli ecclesiastici si trovavano ai lati del trono.

I pellegrini si sono incominciati ad ammassare poco dopo le 15 nella piazza della Sagrestia. Ivi, ordinati per quattro e secondo i diversi gruppi, hanno sfilato in ordine perfetto, bandiera in testa, attorno all'abside della Basilica vaticana e sono entrati nel Palazzo pontificio, dalla via delle Fondamenta. Lo aspetto solenne e severo dell'ingresso e dell'austero cortile medioevale, fiancheggiato dal palazzo dei Borgia e da quello dei Della Rovere, rende anche più imponente questa magnifica sfilata di giovani francesi che si recano a rendere omaggio al Pontefice.

Quando il Papa sale sul trono, l'immenso cortile di San Damaso, al di là dello steccato che separa il trono stesso e la zona riservata al clero, è completamente sgombro.

La sfilata

Soltanto sul terrazzo che corona il portico recingente il cortile dal lato di mezzogiorno erano schierate le signore e signorine, che in numero molto più ristretto degli uomini, avevano partecipato al pellegrinaggio.

Il Papa è giunto accompagnato dalla sua nobile Corte e salutato dai vivi applausi dei presenti. Appena assiso sul trono, ad un suo cenno, è cominciata la sfilata dei pellegrini. Al suono dell'inno pontificio e quindi dell'inno proprio del pellegrinaggio, quattro per quattro hanno sfilato le schiere dei giovani francesi, salutando il Papa nel passare davanti al trono e disponendosi poi in ordinatissime schiere per tutta l'ampia distesa del cortile in attesa della parola del Pontefice.

Pio XI ha pronunciato un breve discorso in francese, dimostrando tutto il suo compiacimento nel vedere la gioventù di tutto il mondo e in special modo della Francia accorrere verso la Chiesa Cattolica. Presso il Trono, sul palco, avevano preso pure posto il Cardinale Lepicier presidente del comitato del pellegrinaggio, con i Vescovi e con i prelati francesi. Assisteva anche l'Ambasciatore di Francia visconte de Fontenay.

Prima di lasciare il trono, Pio XI si è avanzato verso la folla dei giovani plaudenti, e lungamente li ha salutati con segni di benedizione; ma poichè le acclamazioni al suo indirizzo non cessavano neanche dopo la sua partenza, il Papa, prima di rientrare nelle sue stanze, si è affacciato alla loggia, salutando ancora e benedicendo più volte.

La prima uscita del Papa

Il corteggio delle Guardie Nobili

ROMA, 2

Il «Giornale d'Italia» annunciava iersera che il Papa uscirebbe dal Vaticano il 24 di giugno per recarsi a San Giovanni Laterano. La precisazione della mèta non aggiunge alcun elemento nuovo alla notizia già di dominio pubblico. Era intuitivo difatti che il Papa, lasciando per la prima volta i Palazzi vaticani avrebbe dovuto prendere possesso dell'Archibasilica Lateranense, omnium ecclesiarum «urbis et orbis mater et caput» e della quale è vescovo il Pontefice stesso.

Si ignorava invece la data. Quella del 24 giugno, posta dal «Giornale d'Italia» appare subito assai prevedibile, sia perchè in quel giorno ricorre la festa di San Giovanni Battista, cui la Basilica Lateranense è dedicata, sia perchè a quella data potranno essere ultimati e senza ristrettezza di tempo, gli atti protocollari che perfezioneranno gli accordi dell'11 febbraio e manderanno in vigore il trattato fra lo Stato e la Santa Sede.

Lo scambio delle ratifiche

Come già è stato detto, la Camera sarà chiamata a discutere il disegno di legge relativo agli accordi stessi in una delle sue prime sedute dell'inizio di maggio, subito dopo cioè il breve periodo di aggiornamento dei lavori dell'assemblea che seguirà la seduta reale del 24 aprile. A breve distanza gli accordi verranno portati dinanzi al Senato.

Con l'approvazione delle due Camere gli accordi diverranno leggi dello Stato e potrà procedersi alla regolare ratifica. Il Sovrano, cioè, con suo decreto darà al suo Primo Ministro i poteri per procedere allo scambio delle ratifiche. Analogo atto compirà S. S. Pio XI.

La ratifica consiste, infatti, nello scambio delle due deleghe di cui si dà atto con apposito verbale, con particolare solennità. Va anche considerato che, mentre l'Italia per procedere alla ratifica attende l'approvazione parlamentare, il Vaticano non ha bisogno di adempiere ad alcuna formalità e basterà che il Pontefice, quando gli accordi sono stati approvati dal Parlamento italiano, deleghi il cardinale Gasparri per la ratifica. E' infatti noto che la Chiesa, per la sua particolare natura, è governata da un regime assoluto la cui autorità promana dal Sommo Pontefice.

Fastoso cerimoniale

Si conferma oggi che entro la prima quindicina di giugno il trattato ed il concordato fra l'Italia ed il Vaticano saranno approvati e sarà avvenuto per essi lo scambio delle ratifiche e la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Per tutte queste considerazioni si può accettare con fondatezza la data del 24 giugno prossimo come quella che con l'uscita del Pontefice dal Vaticano segnerà di fatto la fine di una situazione prolungatasi per cinquantanove anni.

Circa il mezzo di trasporto, che verrà preferito da Pio XI per la sua prima uscita, non si hanno ancora notizie precise. Si dovrebbe però ritenere per certo quanto già dicemmo, e cioè che il Pontefice si recherà a San Giovanni con una delle ricche automobili che sono state a Lui offerte in dono dai fedeli e che ora restano inoperose nei garages vaticani.

L'uscita del Papa avverrà in forma solenne, secondo la formula di un cerimoniale che non è ancora stato definito. La vettura papale sarà certamente scortata dalle Guardie Nobili e seguita da altre recanti i dignitari della Corte Pontificia. Però è da escludere per il mutato spirito dei tempi, che l'uscita abbia la pompa che ebbero le *cavalcate* papali dei secoli passati.

Una volta la famosa processione da San Pietro a San Giovanni detta appunto *cavalcata*, era una delle feste più imponenti come spettacolo e come folklore della Roma pontificia e aveva luogo subito dopo la incoronazione del nuovo Papa che si recava al Laterano per prendere possesso della sua Basilica.

La cavalcata

Alla grandiosa *cavalcata* prendevano parte i nobili patrizi ed i cavalieri di ogni ceto civile ed ecclesiastico, compreso il Sacro Collegio dei Cardinali ed il fastoso corteo era oltre tutto scortato da superbi palafreni ingualdrappati di porpora.

La storia ricorda che, nella presa di possesso della Basilica Lateranense da parte di Bonifacio VIII, la briglia fu tenuta per l'intero percorso dal Re di Sicilia Carlo II e dal figlio Carlo Martello, Re d'Ungheria. *Cavalcate* di una fastosità fantastica furono quelle di Silvestro I, il cui cavallo fu guidato a piedi dall'Imperatore Costantino; di Giulio II e di Leone X, il quale in quella occasione volle cavalcare lo stesso cavallo bianco sul quale era stato fatto prigioniero nella battaglia di Ravenna; di Paolo II e di Paolo III. Urbano VIII al cavallo preferì la lettiga, così pure Clemente IX, Benedetto GIV, il bolognese Lambertini, alla passeggiata del quale verso San Giovanni assistette, dalla scala del Campidoglio, il Re d'Inghilterra col figlio.

I verbali delle elezioni alla Segreteria della Camera

ROMA, 2

In serata gli uffici di segreteria della Camera hanno preso in consegna dall'ufficio elettorale nazionale i 17.500 verbali delle sezioni elettorali del Regno, più i 92 verbali prefettizi e il riassunto-verbale generale compilato dallo stesso ufficio nazionale relativamente alla proclamazione dei 400 eletti. Il materiale è così cospicuo che per il suo trasporto dal Palazzo di Giustizia, sede dell'ufficio nazionale, alla Camera è occorso più di un camion.

Da domani incomincierà per tutti i funzionari della segreteria della Camera il grave lavoro che consiste nel minuzioso riesame dei compiti singoli e totali dei voti e nella verifica dei verbali. Per fortuna stavolta il lavoro è più semplice e spedito, perchè unica è stata la lista dei candidati; comunque è un lavoro che deve essere compiuto in 17 soli giorni, perchè tutto deve essere pronto per sabato 20 aprile, giorno della solenne inaugurazione della XXVIII.o legislatura.

In questi giorni inoltre la segreteria della Camera dovrà trasmettere all'archivio di Montecitorio tutti gli atti relativi alle vecchie elezioni del 1924 per la cessata XXVII.o legislatura, perchè il regolamento dispone che gli atti della legislatura in corso devono essere tenuti in segreteria a disposizione della Camera fino a che non sia per subentrare la legislatura successiva; dopo di che passano all'archivio.

Con il giorno 20 aprile scadono tutte le prerogative e le concessioni di cui hanno goduto i deputati della XXVII.o legislatura, compresa quella della tessera ferroviaria di libera circolazione; con lo stesso giorno naturalmente incominceranno le stesse prerogative e concessioni per i 400 nuovi eletti. In effetto per essi lo stipendio comincierà a decorrere soltanto dal giorno del giuramento.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 2

Proveniente da Firenze ha fatto qui ritorno stamane il Principe di Piemonte.

Il "Jesus del Gran Poder,, vola da Rio de Janeiro a Montevideo

RIO DE JANEIRO, 2

(A.A.) Al loro ritorno da Petropolis, dove sono stati fatti segno a calorosissime accoglienze, i piloti del «Jesus del Gran Poder» si sono recati all'aerodromo «Affonsos» per i preparativi della partenza.

L'apparecchio è stato caricato del carburante necessario per il volo senza scalo Rio de Janeiro-Buenos Aires.

I due aviatori hanno studiato il piano del vasto aerodromo più adatto ad agevolare il distacco dell'apparecchio che conserva integra la sua efficienza.

Essi hanno manifestata più volte la loro speranza di portare a compimento il grande volo per riconfermare — hanno detto i due vittoriosi transvolatori — che dopo il grande volo del Comandante Franco, la Spagna sa ora signoreggiare i cieli, come signoreggiò i mari nel passato.

Ieri sera la colonia spagnola di questa capitale offrì agli aviatori Iglesias e Jimenez un banchetto d'addio seguito da un sontuoso ricevimento con l'intervento di numerose personalità della aviazione, dell'industria e della politica. Ai piloti del *Jesus del Gran Poder* vennero fatte calorose dimostrazioni di simpatia.

Stamane alle 5.47 il *Jesus del Gran Poder* ha ripreso il volo diretto a Montevideo. Nonostante l'ora mattutina, una notevole folla si era radunata nei pressi dell'aerodromo per salutare con entusiastiche acclamazioni i popolari aviatori spagnoli.

Il *Jesus del Gran Poder* resterà domani nella capitale dell'Uruguay. La partenza per Buenos Ayres avverrà molto probabilmente giovedì.

Tanto a Montevideo quanto a Buenos Ayres, dove l'attesa è vivissima, si preparano accoglienze non meno calorose di quelle che i due transvolatori hanno avuto nel Brasile.

La chiamata alle armi delle nuove reclute

ROMA, 2

Le *Forze Armate* recano:

Il giorno 26 aprile 1929 avrà inizio la chiamata alle armi delle reclute. Alla chiamata dovranno rispondere: 1.) I militari arruolati con la classe 1908 ascritti o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile e che lo scorso anno furono lasciati in congedo provvisorio. 2). I capilista arruolati con la classe 1909 provenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, tanto se ascritti a ferma ordinaria quanto se ascritti o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile per qualsiasi titolo. 3) I militari nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio dell'anno 1909, arruolati durante la leva sulla classe 1909, tanto se ascritti a ferma ordinaria quanto se ascritti o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile per qualsiasi titolo.

Non dovranno invece per ora rispondere alla chiamata le reclute idonee ai soli servizi sedentari, e le reclute ascritte o aventi titolo riconosciuto a ferma minima, qualunque sia la classe alla quale appartengono.

Le reclute obbligate a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento o che, non avendone lo obbligo, chiedono di esservi ammessi, saranno lasciati in congedo provvisorio fino al 31 luglio prossimo venturo.

Un convegno alla Capitale per superare la crisi dell'apicoltura

ROMA, 2

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, nell'intendimento di apprestare i mezzi per superare la crisi che l'apicoltura italiana sta attraversando, specie nei riguardi della esportazione dei suoi prodotti, ha convocato a Bologna, per il giorno 13 aprile p. v., alle ore 10, presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, i rappresentanti le sezioni apicole delle Federazioni provinciali degli agricoltori, e un numero limitato di persone meglio accreditate per la conoscenza della materia apicola e per l'autorità di esprimere su di essa i propri giudizi.

Grande albergo londinese distrutto da un incendio

LONDRA, 2

Un grande albergo londinese — il Royal Matlock — *è andato completamente distrutto stanotte da un incendio.*

Il fuoco, determinatosi nelle cucine, ha subito invaso i vari piani dell'edificio, causando indescrivibile panico tra la folla degli ospiti e del personale.

In uno dei saloni del primo piano si svolgeva al momento dell'incendio un grande ballo organizzato dal personale di una Banca londinese. La folla dei ballerini si precipitava alle uscite con selvaggia furia. Parecchie persone sono rimaste contuse. L'opera di spegnimento dei pompieri non è riuscita ad altro che a circoscrivere l'incendio, impedendone il dilagare verso gli edifici vicini. I danni sono ingenti.

Un criminoso attentato sventato presso Basilea

BERNA, 2

Un attentato che si crede dovuto ad una vendetta di comunisti di Basilea fu perpetrato, la domenica di Pasqua, sul tratto ferroviario che dalla stazione federale della città va alla stazione badese. Un guardia linea, scopriva pochi minuti prima del passaggio di un treno una grossa cartuccia contenente materie esplosive. L'inchiesta immediatamente aperta permise di stabilire che lungo il breve tratto erano state tolte dai binari numerose viti. La polizia ricerca attivamente gli autori o l'autore dell'attentato, che, se riuscito, avrebbe potuto avere gravi conseguenze, trattandosi di un tronco sul quale il traffico è dei più intensi.

22 morti e 75 feriti per le ferie pasquali francesi

PARIGI, 2

(A.P.) Ventidue morti e 75 feriti: ecco il catastrofico bilancio di due giorni di pazze scorribande automobilistiche sulle strade di Francia. Come al solito, le festività pasquali avevano incoraggiato, grazie anche al magnifico tempo, tutti i dilettanti di automobilismo a sciamare verso le campagne e il mare, producendo così una congestione del traffico stradale e dando occasione ad una lunghissima serie di incidenti. Tuttavia si rileva, a titolo di consolazione, che l'anno scorso i morti erano stati 27 e i feriti 80.

Numerose carovane di alpinisti hanno compiuto escursioni nelle montagne che circondano Grenoble. Giunge ora notizia che una di queste gite è stata funestata da una grave disgrazia. L'incidente si sarebbe prodotto nel massiccio del Gran Rousses ed avrebbe fatto parecchie vittime. Da Grenoble sono partite per il luogo della disgrazia due squadre di soccorso.

Marx è ancora infermo

BERLINO, 2

(F. B.) Il Cancelliere Marx che da prima di Pasqua trovasi infermo sembra non accenni ancora a guarire. Egli è affetto da disturbi biliari e al fegato, accompagnati da una insistente febbre. Il Cancelliere dovrà rimanere a letto parecchi giorni ancora per consiglio dei medici; così non è neppure da pensare che il Consiglio dei Ministri possa riunirsi questa settimana con l'intervento di Marx.

LE GRANDI ADUNATE A ROMA

Quindicimila Avanguardisti

al concorso ginnico-militare "Dux,,

ROMA, 2

Dopo l'adunata degli alpini, che avrà luogo in Roma domenica prossima 7 corrente, l'Urbe assisterà ad un eccezionale concentramento di 15 mila avanguardisti, che converranno a Roma da tutte le parti d'Italia per partecipare al concorso ginnico-militare *Dux*.

In proposito il presidente dell'Opera nazionale Balilla on. Ricci, ha diramato precise istruzioni ai comitati provinciali ed agli organi dipendenti. Dalle notizie pervenute dalle varie provincie risulta che straordinariamente numeroso si preannunzia il concentramento, tanto che la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha dovuto in data odierna inviare disposizioni telegrafiche per ridurre da 25 mila a 15 mila il numero degli avanguardisti che si erano prenotati per partecipare al concorso anzidetto.

Il campo "Dux,,

Il concentramento permetterà a Roma di assistere alla formazione di un vero e proprio campo di carattere militare ove gli avanguardisti saranno accantonati durante la loro permanenza alla Capitale, dal 1 al 24 aprile. L'accampamento si chiamerà: «Campo Avanguardisti Dux, Roma». Il campo in parola sorgerà ai Parioli che, come è noto, per disposizione del Capo del Governo, Ministro della Guerra, saranno trasformati in Piazza d'Armi.

Oggi il campo è stato consegnato all'Opera nazionale Balilla che, attraverso i suoi speciali incaricati, sta provvedendo all'esecuzione dei lavori necessari alla nuova sistemazione. I lavori saranno eseguiti entro il 15 aprile. Il campo degli avanguardisti sarà posto agli ordini del presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, che sarà coadiuvato da vari ufficiali.

L'organizzazione base per disciplinare il concentramento a Roma degli Avanguardisti e per il funzionamento del campo sarà la centuria. Ciascuna legione provvederà ad inviare a Roma, in base al numero degli iscritti, varie centurie che, giunte a Roma, per la vita al campo saranno comandate da un capo manipolo coadiuvato da un allievo dell'accademia fascista di educazione fisica. Ogni legione, raggruppante dieci centurie, sarà comandata da un centurione. Complessivamente il campo sarà comandato da 125 ufficiali e da 136 allievi, dell'accademia fascista di educazione fisica.

Il servizio logistico

Gli avanguardisti giungeranno a Roma perfettamente equipaggiati; ognuno avrà con se una coperta da campo, un sacco alpino, una gavetta, un costume sportivo, una tazza di latta, una forchetta e un cucchiaio, due scatolette di carne in conserva e candele. Il campo degli avanguardisti sarà di 159.600 metri quadrati; la superficie che sarà adibita ai vari servizi sarà di 20 mila metri quadrati. Da queste cifre si desume che buona parte della nuova piazza d'armi dei Parioli, che è di 44 ettari, sarà occupata dal campo, in cui si collocheranno 15 legioni e che avrà a sua disposizione tutti i servizi necessari per la vita degli Avanguardisti durante la loro permanenza a Roma.

Uno speciale servizio tecnico provvederà all'impianto del campo secondo le più moderne esigenze sportive militari. Ogni ufficiale avrà a sua disposizione una speciale tenda, mentre attendamenti più spaziosi saranno adibiti a sede dei comandi di legione. Nella tenda del comando sarà impiantato anche uno speciale servizio telefonico per uso interno del campo. Gli ufficiali appartenenti a ciascuna legione avranno una mensa speciale, mantenendosi però sempre in contatto con le rispettive centurie; il servizio viveri sarà disimpegnato da un apposito ufficio. Ogni centuria disporrà di un cuoco e delle cucine da campo. Si calcola che per la vita di questa tendopoli siano necessari 70 quintali di pane al giorno.

Anche l'organizzazione di uno speciale servizio sanitario ha richiamato la particolare attenzione della presidenza dell'Opera nazionale Balilla. L'assistenza sanitaria sarà disimpegnata da un medico e da quattro assistenti e sarà esercitata per tutte le evenienze in due tende ricovero, in una tenda di pronto soccorso e con due autoambulanze.

Nel campo degli Avanguardisti sarà inoltre istituito uno speciale servizio postale di arrivi e partenze, vendita di francobolli e cartoline e un servizio telegrafico di ricezione e di trasmissione. Al centro del campo sorgerà un chiosco per la vendita dei giornali quotidiani e illustrati. Gli Avanguardisti durante la loro vita al campo avranno però un proprio giornale: «Il giavellotto» che da organo quindicinale dell'istituto fascista di educazione fisica si trasformerà in giornale quotidiano, scritto e stampato direttamente dagli avanguardisti.

La presidenza dell'Opera nazionale Balilla ha meticolosamente curato anche la parte che riguarda il vettovagliamento. Ogni avanguardista riceverà durante la sua permanenza al campo 700 grammi di pane, 200 grammi di pasta, 250 grammi di carne, 150 grammi di legumi e il caffè ogni mattina.

La vita al campo

Il servizio di guardia sarà disimpegnato da un ufficiale e da 20 allievi dell'accademia e da una centuria armata di avanguardisti romani. Il campo sarà inoltre dotato di un altare su cui sarà celebrata la messa al campo domenica 21 corrente.

La vita al campo si svolgerà secondo le consuetudini e con le caratteristiche degli accantonamenti militari. Al mattino si avrà la cerimonia dell'alza bandiera e alla sera quella del saluto e dell'ammainamento. Nelle notti saranno accesi i fuochi di bivacco e saranno organizzate speciali fiaccolate. Durante le ore di intervello fra la vita al campo e la partecipazione al concorso ginnico-militare gli avanguardisti visiteranno i principali monumenti dell'Urbe e il giorno 21, dopo aver partecipato alla cerimonia della leva fascista in Piazza del Popolo, sfileranno dinanzi all'Altare della Patria.

Speciale significato acquisterà l'omaggio che gli avanguardisti di tutta l'Italia, durante la loro permanenza a Roma, tributeranno al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Anche l'adunata dei ventiduemila «scarponi» il Comitato presieduto dall'on. Manaresi, ha tutto disposto perchè la grande riunione si svolga regolarmente. I ventiduemila «scarponi» si concentreranno a Roma per dare una nuova prova al Re e al Duce del loro immutabile amore per la Patria e per il Regime.

L'adunata degli "scarponi,,

Giungeranno compatti venerdì i soldati della montagna, con le loro fanfare e con i loro vessilli. Accanto ai veterani marcerà il giovane congedato, accanto allo «scarpone» semplice l'alto ufficiale. Tutti in borghese, ma tutti con il cappello da alpino. Sarà per essi una breve parentesi, un ricordo di quella che fu la loro vita di un tempo. Si troveranno insieme e la Città Eterna udrà i loro canti e le loro canzoni entusiastiche. Nel giorno dell'arrivo, dopo la sistemazione negli accantonamenti gli alpini compiranno un giro nella città per visitare i monumenti. Il giorno seguente nelle prime ore del mattino si riuniranno in Piazza San Pietro per assistere alla celebrazione di una Messa solenne.

Terminata la funzione religiosa, gli alpini, militarmente inquadrati, procederanno per Borgo Nuovo, Lungotevere Castello, Ponte Cavour, Corso Umberto, Piazza Venezia, ove renderanno omaggio al Milite Ignoto. Quindi la colonna degli alpini risalirà il Quirinale per rendere omaggio al Re.

Nella stessa mattinata si raduneranno al Colosseo, ove avrà termine la cerimonia.

La sera poi, le «Fiamme Verdi» faranno riecheggiare in piazza Colonna i loro caratteristici canti di guerra, mentre sarà proiettata un'interessante pellicola e lunedì riprenderanno la via del ritorno pei rispettivi paesi.

Una serie di singolari disgrazie per la Pasqua londinese

LONDRA, 2

Vi sono state anche nella giornata di ieri varie disgrazie, stradali, la più singolare delle quali è avvenuta appena fuori di Southend. Un torpedone con trenta passeggeri a bordo stava percorrendo una strada in salita, quando il conducente fu preso da convulsioni epilettiche. Il torpedone abbandonato a se stesso retrocedette, sfiorò un lampione, sterzò, uscì dalla strada, cozzò con la parte posteriore contro un muro lanciando fuori dei loro sedili i passeggeri che rimasero tutti più o meno contusi o escoriati. Nei pressi di Canterbury un motociclista ha cozzato contro un palo telegrafico ed è rimasto ucciso sul colpo. L'indicatore della velocità, strappato dalla macchina al momento dell'urto, segnava settanta miglia (112 chilometri) all'ora. In uno dei quartieri meridionali di Londra un autobus, guastatasi la guida, ha sterzato a zig-zag salendo su di un marciapiedi, riattraversando tutta la strada per andare a fermarsi dentro la vetrina di un negozio. Due passanti, un vecchio e una giovanetta di quattordici anni, sono rimasti uccisi. Un'altra persona e alcuni passeggeri sono rimasti feriti. Nella sola giornata di ieri si sono avuti tredici morti in conseguenza di accidenti di veicoli. Un altro caso singolare è quello di un giovane londinese che, recatosi a Brighton, era uscito in mare con una barchetta a pescare con la lenza. Ad un tratto egli, fu visto improvvisamente cadere nell'acqua e il suo cadavere è stato poi ripescato. Aveva le mani contratte come se tenesse ancora la canna. Si crede che una razza o un grongo di grandi proporzioni abbia abboccato all'amo e che, perduto l'equilibrio, il disgraziato pescatore sia caduto in mare.

Le condizioni di Joffre non destano inquietudine

PARIGI, 2

Il Maresciallo Joffre è, come è noto, sofferente di sinovite in conseguenza di una caduta fatta lo scorso anno, e attualmente per consiglio dei medici egli rimane in camera a Louveciennes. Il Maresciallo non ha febbre e il suo stato non desta inquietudini.

Stragi compiute dalla carestia in una colonia belga

LONDRA, 2

Il corrispondente del «Daily Express» da Nairobi in un suo lungo cablogramma sulle condizioni penose in cui si trovano gl'indigeni nel Ruanda, possedimento belga ed il territorio di Tanganyka, dice che la situazione è delle più disperate, mancando ogni mezzo per riparare i disastrosi effetti della carestia.

Da tempo non si ricorda un periodo così acuto come quello di oggi; le condizioni degli indigeni mai sono state così gravi. L'ospedale della missione inglese, diretto dal padre missionario dott. Church, rigurgita di donne, uomini e fanciulli. La mortalità è fortissima e per i campi e lungo i sentieri, dentro le luride capanne e presso i pozzi tuttora senza acqua, si trovano centinaia e centinaia di cadaveri.

La grande carestia è il frutto di una persistente siccità iniziatasi fin dalla fine del 1927, che ha provocato la insufficiente coltivazione della terra. La difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti ha reso la situazione ancora più grave e quasi disperata, cosicchè i sei centri di distribuzione di viveri, stabiliti di urgenza dal Governo belga, sono del tutto insufficienti ad alleviare la fame di migliaia di indigeni, ridotti in uno stato pietosissimo. Per quanto enormi siano gli sforzi del Governo belga per fronteggiare la situazione — in questi ultimi giorni sono stati aumentati i mezzi di trasporto costituiti da numerosi autocarri che quotidianamente recano viveri e medicinali — pure non si è riusciti finora ad organizzare un organico servizio di soccorso. Le autorità hanno anche iniziato un rapido e provvisorio servizio per la sistemazione delle strade, se così possono chiamarsi i lunghi rettifili ora pieni di detriti di alberi e di sabbia, ora di fanghiglia, che uniscono tra di loro i numerosi nuclei di capanne sparse su tutto il territorio. Anche le motociclette sono usate su larga scala, specialmente per i rifornimenti di medicinali: ma le ingenti somme spese per procedere a tutta questa organizzazione di soccorso sono insufficienti a mitigare gli effetti di questa tremenda calamità.

La drammatica scena dell'abdicazione dello Zar Nicola

PARIGI, 2

La «Rivista Universale» pubblica, sotto la firma del generale Sergio Savitch, la narrazione dell'abdicazione dello Zar Nicola II fatta da un testimonio oculare. Il generale Sergio Savitch fu infatti uno dei generali (l'altro era il generale Daniloff) che accompagnavano il generale Rusky, comandante del gruppo degli eserciti del Nord, quando questi si recò a consigliare all'Imperatore, da parte del Presidente della Duma, di abdicare in favore di suo figlio.

Il generale Savitch constata che più di una leggenda si è formata attorno a questa abdicazione. Ma ciò che avvenne in realtà il 15 marzo 1917 fu assai più emozionante nella sua semplicità di tutto quello che è stato riferito in seguito.

"È la volontà della Russia?,,

Il generale Rusky aveva detto ai suoi due aiutanti:

«Sento che l'Imperatore diffida di me. Volete che andiamo tutti e tre a vedere S. M. affinchè, accanto alla mia voce, oda anche la vostra?».

I due generali andarono.

Nel salone del treno imperiale nella stazione di Pskov, essi furono ricevuti da Nicola II. Tutte le porte e le finestre del vagone erano chiuse. Lo Zar si trovava in uno stato di estrema agitazione. Il generale Rusky gli consegnò gli ultimi telegrammi che lo mettevano al corrente della marcia della rivoluzione. Poi, dopo aver riassunto la situazione, dichiarò senza ambagi che non vi era che un mezzo a suo avviso, per salvare il Paese: l'abdicazione in favore del Principe Ereditario.

— E' la volontà della Russia intera? — domandò Nicola II.

Il generale Rusky rispose che le circostanze in cui si trovava non permettevano di procedere ad una inchiesta completa; ma la situazione si aggravava di ora in ora e l'esitazione poteva condurre a conseguenze disastrose.

«Prego Vostra Maestà, aggiunse, perchè si degni ascoltar i miei aiutanti qui presenti. Entrambi sono di un carattere estremamente indipendente, di una franchezza e di una devozione a tutta prova».

— Bene — disse l'Imperatore, guardando fisso i due generali — quello che vi chiedo è la maggiore franchezza.

Il gen. Daniloff dichiarò per primo:

— Sire! Vostra Maestà non può dubitare della mia lealtà e della mia devozione. Ma ora il dovere supremo è di pensare alla Patria e di evitarle una umiliante capitolazione. Bisogna pensare anche alla salvezza della Dinastia. Non vi è che un mezzo: accettare la proposta del Presidente della Duma.

Lo Zar si rivolse allora al generale Savitch:

— E voi siete della stessa opinione?

L'estrema decisione

Il generale Savitch, commosso all'estremo, con la gola stretta, dichiarò:

— Sono un uomo che va sempre diritto all'obiettivo. Aderisco interamente all'opinione del generale Daniloff.

Si fece un silenzio impressionante. L'Imperatore, a testa bassa, era immerso nei suoi pensieri. Ad un tratto si raddrizzò e disse semplicemente:

— Sono deciso: abdico.

Poi fece il segno della croce che i tre generali ripeterono. Voltosi quindi verso il generale Rusky, gli disse:

— Vi ringrazio, generale, dei vostri leali servizi.

Nicola II abbracciò il Rusky e si ritirò nel suo vagone.

I tre generali rimasero soli e poco dopo sopraggiunse il conte Frederiks, Ministro della Corte, il quale disse loro che l'Imperatore gli aveva partecipato il colloquio avuto poco prima. Il conte Frederiks era abbattutissimo.

— Non ho mai pensato — esclamò — che sarei vissuto così a lungo per vedere una cosa simile. Non bisogna vivere troppo.

Ahimè! Il vecchio Ministro della Corte doveva vedere cose ancora più tragiche.

La narrazione del generale Savitch ha il valore di una testimonianza di prim'ordine su quello che fu il primo atto di uno dei più grandi drammi della storia.

Lascia 900 mila lire per fare calzoni corti ai ragazzi

LONDRA, 2

Un testamento veramente bizzarro è quello del reverendo John Gwyon, che fu rettore di Bisley, nel Surrey, per 33 anni e che si impiccò il 27 dicembre scorso dopo avere dato per lungo tempo segni indubbi di eccentricità. Ha lasciato 9966 sterline, più di 900.000 lire, disponendo che servano a formare una fondazione caritatevole col nome di: «Fondazione Gwyon per vestire i ragazzi». Il fondo deve essere amministrato dal Consiglio distrettuale di Farnham. Ma ecco le disposizioni principali del testamento, pubblicate oggi dal «Daily Chronicle».

«La rendita annua della fondazione sarà impiegata a fornire di calzoni corti i ragazzi che abbiano i requisiti voluti. Il Comitato amministratore nominerà ogni anno, nella settimana di Pasqua, il sarto che a parere del Comitato stesso offra le migliori garanzie. Egli fornirà gli indumenti su misura o li provvederà bell'e fatti. Tutti i ragazzi figli di genitori residenti nel distretto di Farnham, o nel raggio di tre miglia fuori del confine del distretto urbano di Farnham, che abbiano l'età di tredici anni o l'età dei quali più si avvicini ai tredici anni, sono ammissibili ai benefici della fondazione.

«Nessun ragazzo sarà ammissibile: 1. se appartenga a una istituzione caritatevole o sia da essa mantenuto; 2. se abbia un sussidio parrocchiale o sia figlio di persone che godano altri sussidi; 3. se sia di età inferiore ai dieci anni o abbia passato i diciotto anni di età; 4. se sia negro».

Seguono le disposizioni dirette a impedire che il ragazzo, o i suoi genitori vendano i calzoni; altre contemplano la sostituzione del primo paio con un secondo dopo un ragionevole consumo. In ogni caso le parole «dono di Gwyon» dovranno essere scritte sulla cintura dei calzoni all'interno e alla parte destra e per quanto l'indumento possa essere sciupato nessun ragazzo potrà strappare o cancellare le parole». Il testatore esige che i calzoni non siano dei generi seguenti: da sport, fantasia, da gioco del calcio, da «cricket», di taglio militare, da ragazzo esploratore o da cavalcare. In nessun caso devono essere del tipo «mutandine» da atleta. Il reverendo ritiene che i calzoni della fondazione debbano essere preferibilmente di colore rigato, colore bruno-cupo. Questa stoffa «è forte, soffice e sta bene ai ragazzi».

I ragazzi di non meno di 15 anni potranno chiedere un paio di calzoni lunghi anzichè corti. Si calcola che il fondo potrebbe provvedere cinquecento paia di calzoni all'anno ma rimane a vedere se vi si arriverà, poichè gli eredi legittimi impugnano il testamento, sostenendo che il reverendo non era nel pieno esercizio delle sue facoltà mentali quando compilò lo strano testamento.

Una bomba contro la casa d'un commissario di polizia

PARIGI, 2

I giornali hanno da Lilla che iersera a Halluin, dopo la partenza dell'ultimo tranvai per Tourcoing, uno sconosciuto ha gettato una bomba dinanzi alla casa del commissario di polizia. L'ordigno è scoppiato ma non ha, fortunatamente, causato che danni materiali insignificanti. Dell'attentatore non si ha nessuna traccia.

La gendarmeria ha aperto un'inchiesta su questo mancato attentato, che si ritiene un episodio dell'interminabile sciopero d'Halluin. Da parte sua, il corrispondente da Lilla dell'*Echo de Paris* scrive che l'attentato fa parte di un piano di agitazione stabilito secondo le direttive di Mosca. Si vuol tenere la città di Halluin in un'agitazione perpetua. Dopo lunghe discussioni gli operai e i datori di lavoro erano infatti riusciti a mettersi d'accordo ed era stato deciso che oggi il lavoro sarebbe stato ripreso in molte officine. Severe misure d'ordine sono state prese. Quattrocento guardie repubblicane perlustrano le vie della città.

Numerosi arresti a Lisbona per complotto contro il Governo

PARIGI, 2

I giornali hanno da Madrid che secondo notizie giunte dal Portogallo sono stati arrestati ieri a Lisbona parecchi borghesi e militari fra i quali si troverebbe anche un figlio dell'ex-Presidente dei ministri Alvaro Castro. Gli arrestati sono accusati di avere complottato contro il Governo. La polizia sarebbe venuta in possesso di documenti compromettenti per i congiurati.

Verso l'epilogo giudiziario dei delitti della banda Pollastri

MILANO, 2

Completando le sue decisioni in merito all'istruttoria sui delitti della banda Pollastri, la Sezione d'Accusa, oltre la scarcerazione dell'ostessa di Via General Govone, Elvira Schiavi maritata Colombo, ha preso un'altra serie di provvedimenti, in una elaborata sentenza stesa dai magistrati Bruschi e Zalapì sotto la presidenza del comm. Ronga e con l'assistenza del cancelliere Dabeni.

Tra i provvedimenti presi il più importante è quello che riguarda il delitto di Mede Lomellina, per il quale sono già stati rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Torino cinque imputati, che con la banda Pollastri non avrebbero nulla a che vedere.

Accuse e ritrattazioni

Del delitto di Mede si è parlato numerose volte. Basterà ricordare che una notte del giugno 1926, quattro individui che da Torreberetti si dirigevano a Mede, uno dei quali munito di una valigetta contenente molti arnesi ladreschi, vennero fermati dai carabinieri Terzano e Bellinzoni, che uccisero a colpi di rivoltella. Poichè quella notte nella succursale di Mede della Banca Popolare di Novara erano custoditi ingentissimi valori, e in seguito alle indagini della Questura milanese, i sospetti caddero sul cassiere della Banca rag. Domenico Annaratone, che venne infatti arrestato, insieme a quattro pregiudicati di Milano, alcuni dei quali resisi confessi. Dopo una complicata serie di ritrattazioni e di contestazioni da parte degli imputati e non ostante che la opinione pubblica lomellinese protestasse contro la accusa che si moveva all'Annaratone, sino ad allora stimatissimo, il cassiere e i presunti complici vennero rinviati a giudizio.

A tre anni di distanza il processo non è ancora stato fatto, perchè scoperta la banda Pollastri, il suo capo, arrestato a Parigi, dichiarò a un funzionario della polizia italiana d'essere stato lui ad uccidere i carabinieri, insieme a un certo Michele De Rosa e ad altri due individui che non volle nominare. Dopo di allora il Pollastri non venne più interrogato, neppure per rogatoria e rimase agli atti la sua autoaccusa, riferita dal funzionario. Ma risultò che subito dopo il delitto di Mede, quel De Rosa, nominato dal Pollastri, aveva riferito alla polizia milanese che tre pericolosi pregiudicati, da lui ospitati in una sua villa a Rho, avevano compiuto l'efferato delitto. Si trattava precisamente del Pollastri, del suo luogotenente Luigi Peotta e di Giacomo Massari, detto «Martin», un altro dei capi della famigerata banda. Un tentativo fatto per arrestare i tre a Rho fallì dopo una battaglia a colpi di rivoltella tra i banditi e gli agenti e, orientatesi le indagini per il delitto di Mede verso la responsabilità del cassiere della banca, l'altra pista veniva abbandonata.

L'orefice assassinato

Rimasti, così, liberi, i banditi organizzavano altri grossi «colpi», il più grave dei quali quello in danno dell'orefice Zanetti, in via Manzoni 44. Nella cassaforte erano gioielli per circa 800.000 lire e i malfattori erano già riusciti ad aprirla, quando vennero sorpresi. Lo Zanetti venne ucciso con un colpo di rivoltella al cuore, e il suo portinario Fumagalli ferito con altri due colpi di rivoltella. Risultò che a sparare era stato il Peotta e che al tentativo di furto avevano partecipato, oltre al Pollastri e al Massari, anche il pregiudicato Ludovico Corti e il calzolaio Cesare Novati, non ostante avesse una gamba di legno.

Pochi giorni dopo, il Massari ed il Pollastri, per sfuggire all'agguato loro teso dalla polizia nell'osteria di proprietà dell'oste Umberto Colombo, in via General Govone, trucidavano il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti. Quindi riparavano all'estero, seminando altri morti sulla loro via: essi uccidevano in Riviera di Ponente i carabinieri Somaschini e Gerbi e il fascista Gavarino, che erano scesi in campo per catturarli, e riuscivano a varcare il confine a Ventimiglia. Il Polastri si salvò; non così il suo compagno, che, scoperto a Nuits-sous-Ravières dai gendarmi francesi e da essi ferito ad una gamba, per non cadere in loro potere si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

I rinviati e i rilasciati

Il processo a carico del Pollastri verrà stralciato, poichè non si è potuto avere la sua estradizione dal Governo francese. Per il Massari è stata estinta l'azione penale. Il Peotta, arrestato a Liegi ed estradato, come demmo a suo tempo notizia, è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di correità col Pollastri nel delitto di Mede Lomellina. Assolto da questa accusa e da quella di associazione a delinquere, è stato quel Michele De Rosa, l'unico accusato dal Pollastri per tale delitto, negativo, come del resto anche il Peotta. Il De Rosa, infatti, è stato ieri sera stessa rimesso in libertà.

Il Peotta è stato inoltre rinviato alle Assise per l'uccisione dell'orefice Zanetti, essendo, non ostante le sue proteste di innocenza, stato riconosciuto dalla figlia e dalla moglie dell'orefice. Assolti per non aver preso parte al delitto, ma rinviati a giudizio per il tentativo di furto in danno dello Zanetti e per associazione a delinquere sono Lodovico Curti e Cesare Novati. Rinviato a giudizio per sola associazione a delinquere è stato l'oste Umberto Colombo.

L'amante del Peotta, l'anarchica Caterina Piolatto, che al momento del delitto di Mede conviveva con lui, è stata rinviata anche per complicità nel delitto di Mede, oltre che per associazione a delinquere. Assolta da questo ultimo reato, per insufficienza di prove, è stata invece l'amante del Corti, Antonietta De Tommasi, imputata a piede libero.

Il processo di Como

L'affondamento d'un motoscafo che costò la vita a 14 persone

COMO, 2

Alla presenza di folto pubblico si è iniziato stamane dinanzi al nostro Tribunale il processo per l'affondamento del motoscafo «Moltrasio 104», affondamento in seguito al quale trovarono la morte ben 14 persone.

Il fatto avvenne nel pomeriggio del giorno 9 aprile dello scorso anno all'altezza del Crotto del Nino. Il motoscafo di proprietà di Pietro Gramatica, guidato dal figlio di lui, Secondo, era partito dal Crotto del Nino con a bordo 26 gitanti invece dei quattordici di cui il natante era capace. La tragedia avvenne qualche minuto dopo effettuata la partenza, per la rottura della fune metallica del timone; guasto che causò vivo panico fra i passeggeri i quali spostatisi improvvisamente tutti da una parte, fecero capovolgere il motoscafo, che si inabissò in pochi secondi.

I due Gramatica, padre e figlio, sono pertanto imputati del reato di cui agli articoli 311 e 329 del Codice Penale. Nel suo interrogatorio il Secondo Gramatica ha confermato quanto già aveva detto in istruttoria, aggiungendo non essere affatto vero che egli si sia cacciato le mani nei capelli quando avvenne la rottura della corda metallica del timone; gesto, questo, rimproveratogli da taluno degli scampati come quello che avrebbe causato il panico. Lo imputato afferma anzi che egli invitò i passeggeri alla calma.

A domanda risponde che egli, pur trovandosi sotto il motoscafo che stava per affondare, riuscì a portarsi da una parte e nel doloroso frangente seppe tenere la testa a posto e salvare due dei gitanti. Aggiunge poi che il natante era munito di tre salvagente, circostanza però contestata dall'accusa la quale fa rilevare come nessuno di tali salvagente sia stato ritrovato in acqua.

L'imputato dichiara anche che il padre gli ha sempre raccomandato di portarsi a bordo un'altra persona per aiutarlo nella guida, come del resto è anche prescritto dalla legge, e che in quel giorno egli era convinto di avere a bordo del motoscafo il proprio fratello, fra i passeggeri, il quale avrebbe dovuto aiutarlo nel far scendere e salire i gitanti.

Queste circostanze, non prospettate per l'addietro, hanno suscitato vivaci battibecchi coi patroni della parte civile. In seguito il Gramatica ha dichiarato che era sua impressione che il numero dei passeggeri saliti a bordo fosse molto minore di quanto non fosse in realtà; cosa che egli non poteva controllare essendo fermo il timone del natante, non solo, ma che ha dovuto penare assai per far restare a terra altri numerosi passeggeri che avrebbero voluto essere trasportati in quel viaggio di discesa a Como.

Il Gramatica padre ha pure confermato quanto dichiarato in istruttoria, che cioè nel giorno della tragedia egli era molto indisposto e che perciò aveva lasciato andare il figlio Secondo col motoscafo, raccomandandogli di portare con sè un'altra persona e di non accettare sul motoscafo più di 12 o 13 passeggeri. Ha soggiunto che, a tacitazione dei danni causati con la sciagura alle parti lese, egli ha offerto tutto il suo modesto patrimonio, consistente in una modesta casetta del valore di circa quarantamila lire.

Terminato l'interrogatorio dei due imputati è cominciata l'escussione dei testi, che sono una ventina. La udienza sarà ripresa giovedì, nel qual giorno si spera di poter avere la sentenza.

La missione archeologica italiana e la sua opera in Albania

TIRANA, 2

Il dr. Ugolini ha qui tenuto una interessante applaudita conferenza sull'opera della missione archeologica italiana in Albania, mettendo in rilievo i legami culturali fra la Albania e l'Italia meridionale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo del 1. aprile (Anno XI n. 4) dell'«**Illustrazione Coloniale**», contiene: Attività italiana in Africa. — Guida per l'esportazione. — Notizie in Informazioni. — S. Zagarese - La Fiera di Tripoli e l'avvaloramento della Tripolitania. — D. Lombardo: Le prestazioni obbligatorie in colonia. — Francesco Sulpizi: Colonizzazione canadese. — L'italianità in Oriente (ill.). — O. M.: I nomi geografici nelle Colonie. — A. M.: Per l'espansione italiana: i Consiglio dell'Economia e i mercati esteri. — M. R.: Agricoltura, industrie e commerci nelle nostre Isole Egee. — Autotrasporti in Palestina. — D. L.: Storia delle Missioni cattoliche - Tripolitania d'oggi. — A. B.: Esportazioni e importazioni. — A. Bruno: Risorse di paesi nuovi. — * —: Barce, centro di pionieri in Cirenaica. — * —: L'avvenire della Libia nel programma del Maresciallo Badoglio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 17.52-18: Notizie Stefani. — 21: Concerto variato col concorso dell'Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal prof. Armando Palermi e del violinista Palermi. Prima Parte. Orchestra dell'E. I. A. R.: Panizzi: Toledo, passo doppio» - Moreno: «Sognando», valzer - Wagner: «Maestri Cantori», ouverture - Verdi: «Ernani», piccola fantasia - Tchaikowski: «Serenata ed aria» sull'opera «Eugenio Onegin». - Seconda Parte. Violinista prof. A. Palermi: Accompagnamento di pianoforte: «Sonata di Corelli». - Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Brogi: «Il Re delle Alpi», fantasia dell'operetta - Mascagni: «Silvano», «S'è spento il sol», barcarola - Moretti: «Verso l'alba», tango - Avitabile: «Piccola Dea», fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto di varietà e selezione di operetta. Trasmissione dell'operetta in 3 atti «Boccaccio» di F. Suppè.

MILANO - (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30-14.30: EIAR-Jazz. — 13.45: Chiusura Borsa. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 17-18.30: EIAR-JAZZ. — 20.15: C. Brugnara: «Folklore italico». — 20.30: Concerto di musica leggera. — 22.30-24: EIAR-JAZZ.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Commedia e musica per orchestra. De Nardis: «Scene napoletane»: a) «Pulcinella»; b) «Canti napoletani»; c) «Serenata napoletana»; d) «Tarantella d'Amalfi». «La moglie innamorata», commedia in 3 atti di Cenzato. Dopo il 1. atto: Martucci: «Notturno op. 70 n. 1» - Moszkowski: «Danze spagnole» (2. e 5.). Dopo il 2. atto: Finck: «Chopiniana», orchestra.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. 1) Brahms: «Rapsodia in re maggiore», pianista Maria Guetta Stern - 2) Debussy: a) «Arabesca»; b) «Cake Walk», pianista Maria Guetta Stern - 3) Casella: Due liriche, dallo «Specchio» di Raissa Olkienizkaia-Naldi: a) «Voluttà» - b) «La Danza», mezzo soprano Lidia Bocci Brunacci - 4) Tchaikowski: «Aria», dall'opera «Eugenio Oneghin», baritono Michele Liutzkanoff - 5) «Canzoni popolari bulgare», baritono Michele Liutzkanoff - 6) Castelnuovo Tedesco: «Il Raggio verde», pianista Maria Guetta Stern - 7) Ravel: «L'Alborada del gracioso», pianista Maria Guetta Stern - 8) Pizzetti: «La madre al figlio lontano», mezzo soprano Lidia Bocci Brunacci - 9) «Gondaliera popolare veneziana» (trascrizione di Geni Sadero), mezzo soprano Lidia Bocci Brunacci. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Teatro Reale o dallo Studio. Negli intervalli: Fausto Maria Martini: «Novella originale».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.55: «Der Mord in der Kohlmesser-Gasse», farsa in un atto di A. Bergen. Indi musica leggera scelta, eseguita dall'Orchestra Silving, con il concorso di cantante. Pezzi di Fucik, Morena, Tchaikowsky, Schubert-Bert, E. Wolf, Recktenwald, Engel-Berger, O. Strauss, K. M. Jaeger, H. Strecker-Uhl. Indi radio diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 21.15: Concerto orchestrale con numeri di canto: Ouv., Il Duchino, Lecocq; Arlecchinata, Cazaneuve; Canto; Cocoricò, Ganne (fantasia); Canto; Schiaccianoci Tchaikowsky; Canto; Tre pezzi leggeri, Fletcher; Canto; Suite primaverile, Wesly; Canto; Giovinezza gaia, Zawil. — 23.15: Recentissime.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 20.20-21: Orchestra: Impressioni d'Italia, Charpentier. Piano: Tarantella, Chopin; Secondo scherzo in si bem. min., id.; Danza russa, Musorgsky. Orchestra: Suite classica, Fauchey. Canto: Tre Lieder, Schumann. Orchestra: Il re Davide, Honegger. Violino, violoncello e flauto: Trio, Beethoven. Recitazione poesie. Sega musicale: Orchestra: Berceuse, Gaubert; Cantatrice: Tre Lieder, Schumann. Orchestra: Canzone d'amore, Schumann-Bertè. Soprano e tenore: Tre Lieder, Schumann. Orchestra: Le allegre comari di Windsor, Nicolai.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia con musiche di Borodin, Tschaikowsky.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20.15: Concerto dell'Orchestra filarmonica, con il concorso di soprano. Dal minuetto al valzer. Musiche di Haydn, Mozart, Boccherini, Pfitzner, Chopin, Lanner, J. Strauss, Bizet, Gounod.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.15-21.15: Ritrasmissione da Stoccarda: Concerto dell'orchestra filarmonica di Stoccarda.

CRONACHE DI LETTERATURA

"Io, povero negro,,

La sorte dei negri trapiantati in Europa non è poi, la bieca sortaccia d'un tempo e non è vero che la professione del *lift* nell'albergo di lusso, del sigaraio nel *Dancing*, del ballerino nel caffè concerto, del suonatore di *jazz* e del *boxeur* nel *ring* conceda in diversa misura le sue grazie all'uomo pallido e all'uomo di colore. Sappiamo che in Francia il marito moro è conteso a forza di occhiatacce e di sorrisi dalle signorine della buona società. E ciò sta bene perchè se il fuliginoso capitano della Repubblica di San Marco potè condursi all'altare Desdemona patrizia, pallida e bionda, è giusto che le borghesi moderne giurino fede di spose al campione dei pesi massimi o all'asso del *black-bottom*.

Da noi se non nella parentela delle famiglie come si deve, il negro incomincia a introdursi come tipo all'ultima moda nei campi del teatro e della letteratura, del che sono pronti a far fede Guttibi di Forzano, Siki di Rocca e questo sventurato *boxeur* senegalese che appare col nome di George Boykin nell'ultimo romanzo del Vergani.

La storia di Boykin, un po' pessimistica, adunque, e anche di per se stessa forse un poco convenzionale e libresca, si snoda in un quadro nel quale l'acceso e svariatissimo colore sembra talvolta sopraffare e interrompere i tratti del disegno.

Tolto, scimmiottino ignudo, alla vita selvaggia da un sergente olandese che muore poco dopo di malaria, lustrascarpe e portatore di ceste nel piccolo porto africano, partecipe alle orgie dei marinai e vittima innocente delle loro risse nei lerci caffeucci dei bassifondi, George Boykin trova gli imbocchi delle strade fissategli dal destino quando è preso al servizio di una strana signora francese che abbandonata la colonia per tornare alla madre patria perde il ragazzo appena scesa nel porto di Marsiglia, nè più si cura di rintracciarlo.

La vicenda europea di George Boykin s'inizia con le solite peripezie dei bimbi reietti e spaesati, dei piccoli spazzacamini e dei poveri trovatelli, benedetti con senso particolarmente religioso dalle commozioni, degli scrittori ottocenteschi; ed ecco anche pel piccolo negro il subito terrore dopo il tuffo nella vita febbrile della metropoli; ed ecco i primi pericoli, i primi raggiri, i primi dolori e le prime pietà interessate e bugiarde. Garzone di un gelatiere napoletano, licenziato a fine stagione, mendicante in cerca di lavoro, pitocco da tutti ricacciato, cade finalmente nelle mani di un *menager* di boxe, che l'avvia nella carriera del *ring* e lo sfrutta finchè avvedutosi che gli gode la moglie lo rigetta alla sua vita di pezzente.

Continuare da solo la carriera sportiva quel povero negro non può: lo scatenarsi della guerra europea gli toglie il modo di vendersi ad altro menager e solo dopo aver fatto per quattr'anni tutti i mestieri: il modello per gli scultori, il portiere di un esercizio notturno, il ballerino di caffè concerto, George Boykin torna alla boxe portatovi dal caso.

Dalle prime vittoriette di provincia eccolo tratto improvvisamente all'onore di battersi col campione del mondo: di battersi ma di lasciarsi battere; non subito, non sopraffatto da una superiorità schiacciante, ma dopo un combattimento lungo ed aspro, verso la fine del terzo *round* cosicchè gli operatori cinematografici possano girare un *film* di giusta misura: patti chiari, amicizia lunga e trentamila lire di compenso. Il negro accetta, promette al rivale, a se stesso e al *menager* che lo paga, di far onore alla parola data restando nei termini della stipulazione; ma salito il *ring* e travolto dall'ardore del combattimento, dimentica d'un tratto l'impegno, e al momento di cedere sopraffà l'avversario e lo butta insanguinato a terra. Poichè «non si perdona la vittoria agli uomini destinati alla sconfitta» e poichè ha abbandonato per ribellione il posto che la vita gli aveva assegnato, George Boykin anzichè i serti del trionfo ha tutto il disprezzo del prossimo suo. Squalificato come sportivo, bollato a fuoco come uomo mancator di parola, parte verso l'America per domandar la rivincita alla vita, ma oltre oceano lo ghermisce il male. Il delirio gli suscita l'ultima fiammata della ribellione; balzato dal letto, fuggito sulle vie di New York fosca e bruciata, arso di febbre e ubbriaco di corsa s'avventa contro gli ostacoli di illusorie barriere, come scappasse a un'onda di nemici selvaggi verso i lontani rifugi delle foreste natie. Un idolo africano, tutto rosso di fuoco, esposto per reclame nelle vetrine di un negozio, appare d'improvviso come un gorgo che abbaglia il fuggente o lo attrae: Boykin si scaglia contro la macchia scarlatta e si spacca la testa sul cristallo.

Questa all'ingrosso la vicenda di George Boykin, *boxeur* senegalese; vicenda che nelle sue ripercussioni spirituali è un po' quella di tanti altri negri sparsi nel mondo vittime di un eterno dissidio di razza ed ha molti punti di riferimento e contatto col caso interiore di quanti neri o bianchi, barbari o civili si sentono eterni bambini ed eterni spaesati sulla faccia del globo.

Si dice che Orio Vergani abbia un poco compianto se stesso nell'accarezzare certe malinconie del suo moro, e il Borgese che considera in generale il barbaro nell'opera letteraria come il prestanome dell'uomo di natura, del gran fanciullo ingenuo, primitivo, alogico e imaginoso, «credulo e innamorato, fisicamente forte e moralmente fiacco, preda designata al raggiro e all'ipocrita pietà dei cosidetti civili»., trova pure qua e là nel romanzo i segni di una certa fraternità fra il personaggio e l'autore e si spinge fino ad osservare certe relazioni morfologiche tra il nome di Orio Vergani e quello di Boykin, che vuol dire due volte fanciullo. Ma senza addentrarsi per le sottigliezze nei campi dei riavvicinamenti psicologici, ma anche fuori della considerazione di ciò che vogliono essere o rappresentare il profilo e il caso di George Boykin, il senso e la portata delle sue funzioni filosofiche, il lettore facilmente s'avvede come il vero protagonista del romanzo sia il suo stesso autore; nostalgico a volte, assai spesso lirico ed elegiaco; ma sempre avido di commozioni nuove, spirituali e sensorie, ma sempre preso dall'ansioso bisogno di rivelarle nell'immediatezza. Per quest'ansia e per questo bisogno, per questa necessità di dir subito e di dir lesto lo stile del Vergani può sembrare affannoso e disuguale: asciutto a volte e scheletrico, a volte si disadorno e spezzato da eliminare ogni apparenza di forma nella frase, e a volte così morbido e pieno da poter gareggiare coi migliori esempi dell'armoniosa prosa italiana. Squilibrio che talora s'avverte nell'importanza o nell'ampiezza del posto dato dall'autore all'episodio accessorio, al particolare descrittivo o al semplice pezzo di colore; fretta che a volte si ravvisa anche nella scelta delle imagini, qualcuna delle quali simile a quelle di poco buon gusto in uso presso i cosidetti scrittori d'avanguardia che s'ispirarono al seicento («il sole ritira i suoi trascichi di porpora e d'oro stracciandoli sulle spine degli arbusti ingigantiti contro il piatto orizzonte»); qualcuno poco aderente come questa che leggo a pagina 133: «Il *pugno* sembra uno «scherzo. Non fa troppa figura: «parte senza fanfara: fa un viag«gio breve, rapidissimo, quasi «nascosto, come i treni notturni. «Dormi, e arrivi senza che nep«pur i bambini dei casellanti ab«biano sentito passare il tuo tre«no». Ma altrove qual grazia, quale finezza, quale semplicità beata conservano, e quale acuto spirito d'osservazione e quale delicatezza di scrittore rivelano le imagini del Vergani: «Le cicogne «passano da un albero all'altro. «Le ombre rattrappite volano sul«la polvere e non si capisce co«me non la smuovano»

Quando è semplice così, quando lascia da parte le sue esercitazioni di giocoliere o il suo virtuosismo di colorista, il Vergani ci appare anche dalle pagine di questo suo libro artista e scrittore degnissimo della fiducia e del credito che gli son concessi nel campo della moderna letteratura.

Ricordo il delizioso episodio del bimbetto che gioca col topo morto tra le rotaie della *decauville*, una delicatissima visione di neve in un paese del nord e qualche sfuggevole reminiscenza di guerra e qualche scorcio di paesaggio africano e il comporsi e il dissolversi di certe figurette di sfondo, che attingono il proprio colore dai riverberi venuti dalle cose che le attorniano. Frammenti, lasciati a bella posta nella purezza del loro isolamento, temi non svolti, spunti non sfruttati che testimoniano la dovizia di uno scrittore che quando vuol sgranchirsi sa comporre un racconto vivo, compiuto e luminoso come quello dell'ultimo viaggio e della morte del sergente Van Duren, o animare scene realistiche come quelle della zuffa tra i marinai nel caffè malsanato del piccolo porto africano e dei combattimenti tra *boxeurs* e scendere con la investigazione psicologica nello profondità delle anime e risalire coi frutti di certe limpide rivelazioni che specie in alcuni episodi dell'amore di George Boykin per la moglie del *menager* che l'aveva sedotto, si traducono in piccoli sfoghi di tenera e schietta poesia.

Per tale somma di vizi e di virtù il romanzo di Orio Vergani, più che per se stesso va considerato, adunque, come promettentissima testimonianza di quale sia la sensibilità e quali le possibilità artistiche d'uno dei più giovani e dei più nobili scrittori della nuova Italia.

Alberto Zajotti

Orio Vergani: «Io, povero negro». Romanzo. Fratelli Treves Ed. Milano 1929. — L. 15.

Auto contro un trattore
nei pressi di Rovigo

ROVIGO, 2

Un grave incidente automobilistico è accaduto oggi sul rettilineo Rovigo Bosaro. Su tale strada transitava la macchina del sig. Vincenzo Caniato pilotata dal conducente Franceschini Gino di anni 28 da Rovigo, con a bordo la moglie e la figlia del proprietario. L'auto per un malaugurato incidente andò a cozzare contro un trattore che percorreva la stessa strada. L'urto fu violento. Il conducente Franceschini riportò gravi lesioni e fu ricoverato d'urgenza al nostro ospedale ove i medici si riservarono la prognosi; lievi ferite riportò invece la sig.na Elena Caniato di anni 16. La sig.ra Rita Dolfin rimase perfettamente illesa. La macchina subì danni gravissimi.

Pretende un milione e mezzo
per l'asportazione di un rene

BARCELLONA, 2

Una singolare denuncia contro un medico è stata presentata in questi giorni da un ricco commerciante di Sabadell, grossa borgata in provincia di Barcellona. Tempo fa il denunciante, che accusava disturbi renali, si presentava ad una nota clinica barcellonese, dove il chirurgo gli consigliava senz'altro un atto operatorio, ritenendo assolutamente necessaria l'asportazione di un rene. I malati, fin che non sono guariti, credono ciecamente ai medici; e così fece anche il commerciante di Sabadell, che senza fiatare si lasciò portar via caldo caldo il tenero viscere che, a sentire il dottore, era causa di tanti guai.

Subito dopo però, un pò per curiosità e un pò anche per affetto al suo caro arnioncino, volle conservarlo e farlo esaminare da altri eminenti medici. Vedete combinazione, tutti gli risposero che il suo rene non aveva alcuna lesione e che pertanto la operazione era stata perfettamente inutile. Conclusione: il commerciante ha sporto denuncia contro l'imprudente e frettoloso chirurgo, chiedendo per risarcimento di danni la bella somma di 500 mila pesetas, pari a un milione e mezzo di lire.

Il fatto ha suscitato vivo scalpore, tanto più che la denuncia è stata presentata in base a due articoli del nuovo Codice penale spagnuolo, andato in vigore proprio in questi giorni, che dicono testualmente così: «Incorrerà in responsabilità criminale il medico che per imprevidenza produca una lesione o un danno che, se ci entrasse malizia, costituirebbe delitto. Questa imprudenza sarà grave se l'agente, con la sua esperienza professionale, era in grado di evitare il danno causato».

Il prezioso rene, intanto, opportunamente conservato e sigillato è stato portato al laboratorio medico-legale di Barcellona per un più attento e definitivo esame.

Una giovane schiava di Fez
che non vuol essere emancipata

PARIGI, 2

I giornali ricevono da Fez che un'abitante della città aveva ceduta una giovane schiava, certa M. Barcka ad un'altra donna per la somma di 2600 franchi. La polizia però venne a conoscenza del fatto, e poichè al Marocco, l'acquirente e la venditrice vennero deferite alla giustizia. Entrambe vennero condannate ad una forte multa, ed il Tribunale di propria autorità deliberò la emancipazione della schiava. Ma la conclusione inattesa di questo processo fu che la schiava si mostrò indignata del giudizio e si mise in pieno Tribunale ad insultare i magistrati, dicendo che non chiedeva affatto l'emancipazione, e che la sentenza la gettava in mezzo alla strada, mentre come schiava poteva avere un'abitazione e il nutrimento: il che le era sufficiente per vivere felice.

LA VITA INTIMA D'UN IMPERATORE

L'amica di Francesco Giuseppe

Caterina de Schratt alla Corte di Vienna
I cordiali rapporti con la coppia imperiale
Curiosi aneddoti rivelati da un cameriere

BOLZANO, aprile

(O.M.). — La Casa Editrice dell'Università di Vienna «Gerold e Comp.», ha testè pubblicato un'opera su Francesco Giuseppe, il cui autore è lo stesso cameriere personale privato Ketterl, il quale, essendo quotidianamente a contatto con il defunto vecchio Imperatore, ha avuto la possibilità di conoscere il vecchio Monarca nella sua vita intima meglio di qualsiasi diplomatico o uomo di Stato. Da tale opera desumiamo i seguenti interessanti particolari, che mettono nella vera luce le relazioni a suo tempo esistite tra Francesco Giuseppe, l'Imperatrice Elisabetta e la signora Schratt Caterina.

«L'imperatrice Elisabetta era la consorte dell'Imperatore, con tutti i diritti e i privilegi riconosciuti e decretati dalla Costituzione: ufficialmente ciò corrispondeva alla realtà ed il cerimoniale di corte riconosceva un'unica imperatrice: Elisabetta.

Alla Corte però non c'era solo l'Imperatrice come la signora più rappresentativa dell'Impero, ma una «nobildonna»: Caterina de Schratt, che alla Corte era chiamata da tutti — anche dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dall'Imperatrice Elisabetta — «La Nobildonna».

Artista teatrale

La signora de Schratt, più che un'amica, era per Francesco Giuseppe l'amico più fedele, più buono, più prudente e più disinteressato: è provato dall'esperienza, scrive il Ketterl, che gli uomini non trovino il loro simile e vivano — in seguito alla loro altissima posizione sociale — pressochè appartati dal genere umano, sulle cui spalle pesino gravi responsabilità e sieno preoccupati da continui pensieri, sentono il bisogno di rivelarsi — oltre che a Dio — a qualche anima sensibile alla quale si possano confidare i propri pensieri e sentimenti, e non di raro una tale anima può essere quella d'una donna ragionevole e di nobile carattere.

La signora de Schratt, artista teatrale, era stata vista dalla Imperatrice per la prima volta nell'anno 1883 al Teatro Comunale di Vienna ed a quello di Ischl e potè prodursi al Burgtheater per l'intervento dell'Imperatrice. La signora de Schratt non era una bellezza prodigiosa, grazie alla quale avesse goduto la protezione dell'Imperatrice, ma un'artista di primo ordine, che per nulla era inferiore agli altri artisti di quei tempi che avevano segnato la massima gloria del Burgtheater. La prima volta la Schratt si produsse unitamente a Sonnenthal e a Burmeister davanti alla coppia imperiale austriaca e russa durante un ricevimento intimo a Kremsier. Incoraggiata dai calorosi applausi che l'Imperatore Francesco Giuseppe le aveva personalmente fatto, in tale occasione, nell'anno 1886, la Schratt si presentò in udienza privata a l'Imperatore, per pregarlo del suo intervento su un'istanza d'una famiglia magiara.

L'affetto di Elisabetta

Allorchè Elisabetta, negli anni successivi, diveniva sempre più inquieta, mettendosi a viaggiare il mondo, completamente sola, e non trovava perciò il tempo necessario per dedicarsi al suo imperiale consorte ed alla Corte viennese, essa stessa si dette anima e corpo per trovare una donna che potesse curarsi del Monarca, assistendolo in tutte le occasione.

E' noto come Elisabetta e la signora de Schratt fossero unite da una intima amicizia e come la Schratt, anche durante i viaggi della coppia imperiale, venisse presa con loro come dama di compagnia. Le due dame s'intrattenevano cordialmente tra di loro, si davano dei frequenti baci, ed anche estranei alla vita intima dei Monarchi avevano l'impressione che tra la coppia imperiale e la Schratt regnasse una perfetta armonia.

Dopo la morte di Elisabetta, la signora de Schratt si trovò di fronte ad una situazione assai difficile, nella sua qualità di assistente e consolatrice del vecchio Imperatore: Francesco Giuseppe trovava pace e gioia solo in compagnia della Schratt, la quale sapeva distrarlo, ricrearlo e comprenderlo meglio che qualunque altra persona, quantunque egli non avesse mai parlato di politica con la sua confidente; essa fu l'unico raggio di sole e di gioia durante tutta la vedovanza dell'Imperatore il quale ascoltava con interesse quanto la Schratt gli andava narrando della vita e delle vicende della società viennese e solo in questa maniera Francesco Giuseppe veniva a conoscere il vero carattere della società aristocratiche della capitale, senza che lui stesso vi prendesse personalmente parte.

Cure amorose

Essa faceva tutto il possibile per la salute del Monarca, sforzandosi di rendergli meno triste la vita privata. Se l'Imperatore ebbe sempre delle belle e morbide pellicce, ciò si doveva alla cura materna de la Schratt, poichè Francesco Giuseppe stesso, per ragioni di semplicità spartana, non voleva assolutamente procurarsene. I suoi appartamenti di Schoenbrunn furono adornati dalla Schratt con molte belle utili suppellettili: l'Imperatore accettava volentieri doni da lei: ciò era provato dai molteplici lavori di seta, lino, ferro e argento, che si trovavano negli appartamenti, i quali lavori, se da un lato dimostravano la semplicità soldatesca dell'Imperatore, dall'altro facevano comprendere che un sensibile cuor di donna provvedeva a tutto.

Un dono preferito dalla Schratt era costituito dai sigari «Havanna-Import», una specialità inglese, che fumandoli, emanavano un profumo paradisiaco ed avevano un aroma finemente orientale. Di solito l'Imperatore fumava «Virginia» e «Regalia Media» della regia austriaca.

Quando il Monarca era a Vienna, si faceva condurre giornalmente dopo la colazione, alle 13, al Castello di Schoenbrunn, per potere passeggiare all'aria aperta nel così detto «Kammergarten», una parte riservata del magnifico parco, il quale era accessibile a tutto il pubblico viennese. L'Imperatore non aveva nessuna occasione di fare le sue passeggiate alla «Hofburg» (il Palazzo Imperiale). La Schratt accompagnava il suo augusto signore durante tali passeggiate anche d'inverno.

«Per farsi un'idea della cordialità che esisteva tra il Monarca e la Schratt, scrive il Ketterl, basta rileggere gl'incarichi scritti di propria mano dall'Imperatore e che io dovevo trasmettere telefonicamente pressochè ogni giorno: eccone alcuni

Pranzi intimi

— L'imperatore sarà oggi alle 13 a pianoterra e domanda se anche la Signora vuole recarsi a Schoenbrunn.

— L'imperatore domanda come, la Signora sta.

— L'Imperatore domanda se la Signora può oggi recarsi, alle 14, a Schoenbrunn.

— L'Imperatore non si recherà oggi a Corte, e domanda se la Signora può venire a Schoenbrunn alle 13.

— Domanda, se domani alle 11, recandomi a Lainz, posso visitare la Signora.

«Osservo», scrive il Ketterl, «che la signora Schratt non sempre rispondeva affermativamente alle richieste dell'Imperatore. Se la Scharatt pranzava con l'Imperatore questi era sempre di ottimo umore tutta la mattinata, e sceglieva dalla carta le pietanze che la Signora prediligeva. Se l'Imperatore era invitato dalla Schratt a pranzo, in via Gloriette, ciò me lo comunicava lui stesso in persona, sorridendo, affinchè facessi sospendere per tempo il pranzo.

In realtà, presso la signora Schratt regnava sempre un tono alla buona: quando l'Imperatore pranzava da lei, in una stanza a parte, faceva eseguire della musica dal quartetto Schrammel e sebbene lo Imperatore non s'intendesse di musica, si divertiva assai al suono delle canzoni viennesi, e ritornava a casa, assai soddisfatto.

La signora Schratt, unitamente alla sua arte ed alla sua sembianza aveva qualcosa d'altro di comune con la defunta Imperatrice: non badava al valore del denaro, che spendeva a piene mani. L'Imperatore, sebbene assai prodigo, non poteva soffrire talvolta la mania spenderecia della Signora Schratt e non poche volte se ne era adirato. Allora la Schratt si mostrava mortificata e per alcune settimane compariva assai raramente. Tale assenza era sentita fortemente dall'Imperatore, e passeggiava in su ed in giù per la stanza, brontolando; ma si rasserenava subito, non appena la Signora ritornava, e tutto diveniva «color de rose».

Donna Schratt non sopportava facilmente gli scatti improvvisi dello Imperatore, ed una volta era rimasta assente per ben sei settimane, in seguito ad uno di tali scatti. «In quell'occasione», scrive il Ketterl, l'Imperatore mi faceva compassione e l'allora segretario di corte della cancelleria di Gabinetto, Hawerda-Wehrlandt (che fu poi capogabinetto dell'Imperatore Carlo) dovette intervenire presso la Schratt, per rabbonirla. Quando Francesco Giuseppe attendeva la visita della Schratt, si alzava di sovente dalla scrivania, recandosi nella stanza adiacente, per ravviarsi i cappelli e la barba con la spazzola; aveva pure un piccolo specchio tascabile, ricevuto in dono dalla Schratt, con la dedica: «Portrait de la personne que j'aime» e che lasciava sempre sulla scrivania. A Bad-Ischl l'Imperatore faceva sempre colazione dalla Schratt, fermandosi per lo più da lei tutto il giorno, qualora il tempo glielo permettesse. Là faceva anche merenda, e la signora Schratt, per procurare uno svago all'Imperatore invitava le più influenti personalità del mondo aristocratico viennese. Talvolta l'Imperatore s'imbatteva — nell'appartamento della Schratt — in società artistiche. Allorchè un giorno comparve inatteso nell'abitazione della Schratt, il noto comico viennese Tewele, quasi spaventato, voleva addirittura fuggire; ma il Monarca lo trattenne, domandandogli, perchè volesse andarsene: «Maestà!», disse Tewele, «provi a metter si improvvisamente davanti all'Imperatore d'Austria?». «L'Imperatore sorrise, e Tewele dovette rimanere.

Il regalo del nonno

Anche le arciduchesse erano in ottime relazioni con la Signora Schratt e sovente la principessa Gisela e l'arciduchessa Valeria accompagnavano il loro augusto padre alla villa «Felicitas» per prendere la colazione. Allora l'Imperatore faceva semplicemente comunicare alla Schratt: «Veniamo da Lei alle 17».

Si disse che l'Imperatore giuocasse di sovente alle carte con la Schratt e che distinte persone vi avessero pure preso parte. Ciò è del tutto falso.

Francesco Giuseppe non conosceva nemmeno le carte. Il Ketterl si ricorda che l'Imperatore aveva una volta chiesto alla arciduchessa Valeria: «Cosa fai ora?» Valeria rispose che alle 20 si metterebbe a giuocare al bridge con alcuni presenti. «Allora anch'io voglio assistere al giuoco, perchè non conosco nemmeno le carte stesse: in vita mia non le ho mai toccate» disse l'Imperatore.

La Signora de Schratt consigliava l'Imperatore in ogni questione. Allorchè l'arciduchessa Valeria comunicò a suo padre che un suo bambino aveva ricevuto il primo dente, e l'Imperatore lo partecipò alla Schratt, questa esclamò: «Allora il nonno deve regalare qualche cosa: come si usa generalmente in occasioni simili!». L'Imperatore si meravigliò spalancando gli occhi: «Come mai?» interrogò: Io le devo regalare qualche cosa? Il dente non è cresciuto nè a me, nè a lei!»

Quando la signora Schratt era in viaggio, scriveva giornalmente all'Imperatore, e questi rispondeva a volta di corriere. Durante la stagione di caccia — finchè viveva ancora l'Imperatore — l'Imperatore telegrafava sempre con le stesse parole a entrambe le dame.

Il Ketterl è convinto che il vecchio Imperatore si sentiva egualmente attaccato a due donne, di cui una era semplicemente l'Imperatrice, l'altra la «nobildonna».

Un monumento a Mistral

MARSIGLIA, 2

Alla presenza di una folla considerevole, il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti ha inaugurato il monumento innalzato alla memoria di Mistral, nel giardino stesso del poeta Maillane.

CINEMA

... e parliamo del film sonoro

Tutti i giornali al di quà e al di là dell'Atlantico son pieni di notizie, interviste, indiscrezioni, delucidazioni intorno al cosidetto film sonoro, la meravigliosa invenzione che sarebbe destinata a rivoluzionare l'industria cinematografica mondiale. Anche questa americanata, al pari di tante altre, giunge a noi con notevole ritardo; è della scorsa settimana il primo timido esperimento a Roma compiuto con films documentari, mentre da mesi i pubblici di Parigi, di Berlino, di Londra conoscono applicazioni a veri e propri films fantastici, e mentre l'industria tedesca e l'inglese già da un anno attendono allo sfruttamento di brevetti nazionali.

Ma quel poco che sappiamo del film sonoro, pur sfrondato dalle interessate esagerazioni delle agenzie di informazioni, basta a farci riconoscere che nella preparazione e nell'attuazione di questa colossale sorpresa alla vecchia Europa l'America ha impiegato un coraggio fenomenale. Pur di evitare che altri potesse anche in piccola parte trarne profitto non ha esitato ad abbattere un idolo che, con gli spontanei tributi dei fedeli, la colmava d'oro, per innalzarne un'altro forse non destinato ad accaparrarsi il favore delle folle ma che certamente avrebbe provocato una specie di terror bianco in quanti sperassero di ostacolare in Europa il troppo facile cammino dell'industria cinematografica americana.

Per dar vita al colossale fantoccio del film sonoro l'America non ha temuto di profondere milioni ed ha potuto in tal modo, dopo lungo e segreto lavoro, farlo uscire alla luce così rifinito da infondere, al suo primo apparire, un provvidenziale rispetto. Il film sonoro è dunque nato ricco e già capace di camminare da solo, ed ora, piaccia o non piaccia è d'uopo farsi da lato e dargli il passo. Ma andrà molto lontano? Noi non abbiamo ancor veduto il prodigioso fantoccio ma, a quanto si sente sussurrare, sembra che barcolli un po' sugli enormi piedi. Tuttavia troppi esperti meccanici gli son dintorno attenti e premurosi; non occorreranno dunque molti lustri perchè ci possa dare l'illusione perfetta della vita.

Ma questa illusione puramente materiale potrà trasmutarsi in quell'altra illusione in virtù della quale le creazioni dell'uomo nascono alla vita eterna dell'arte? Di ciò non dubitano gli esteti stracittadini che, per scandalizzare gli esteti di provincia, affettano d'estasiarsi del grammofono, della radio, del circo equestre di tutti i tabu insomma dell'estetismo vecchio stile. Noi invece dubitiamo forte dell'avvenire artistico del film parlato, e le prime disinteressate impressioni di quanti hanno assistito a queste cineaudizioni ci confermano nel nostro dubbio. A questo proposito è interessante meditare quanto scrive da Hollywood al Messaggero *Marta A. Loschi:*

«Ho voluto studiare tutta la recentissima produzione «parlante», dal *Singing fool* (Il pazzo che canta), col famoso canzoniere Al Jolson, all'*Arca di Noè*, il solito zibaldone con sfondo in parte biblico e in parte guerresco, ed ho avuto delle sorprese quasi sempre disastrose.

Anzitutto il soggetto è generalmente scadente, diluito, e senza la parte *parlata* sarebbe assolutamente invendibile. D'altra parte, per permettere agli attori di parlare, l'azione viene rallentata in modo superfluo e questo nuoce all'insieme. Sopprimete un lungo dialogo condito con due o tre cosidetti motti di spirito — sovente intraducibili — sostituitelo con un sorriso intelligente, con un gesto, un'occhiata significativa di un buon attore e avrete risparmiato parecchi minuti e molti metri di pellicola avendo raggiunto un effetto assai più efficace.

La verbosità nuoce nel film come nella vita.

Spesso le attrici appaiono evidentemente impacciate e, quel che è peggio — siccome le voci femminili, specialmente americane, mancano sovente di note profonde e calde — quando parlano, l'apparecchio registra (almeno per ora) suoni insopportabili. Figurette gentili che emettono note stridule, guaiti irritanti, giovanotti snelli ed eleganti, agili e simpatici, che li fanno improvvisamente sussultare col volume sproporzionato della loro voce — vocetta da eunuco o vocione da orco... Contrasti eccessivi tra la visione che appare sullo schermo e il suono che colpisce i nostri timpani.

Dicono che tutto dipenda dagli apparecchi ancora in via di perfezionamento. Ma anche se e quando si raggiungerà il massimo della perfezione, rimarranno pur sempre vari problemi da risolvere: la lentezza dell'azione, la scelta delle voci, la pronuncia e la coltura filologica degli attori ecc., ecc., e sopratutto rimarrà la questione-base; a che serve il Cinema parlante? perchè imporre al pubblico una parodia della vita e della scena? una cattiva imitazione del teatro?».

Concludendo, svanita la sorpresa, soddisfatta la prima curiosità e sbolliti i primi entusiasmi, dovrà il film sonoro nel campo dell'arte acconciarsi ad un compito di seconda fila; quello cioè di riprodurre certi suoni che possano aumentare la suggestione del film muto, e di accompagnare le proiezioni con musiche intonate alle immagini che si susseguono sullo schermo. Gli resta poi un largo margine d'azione nel vasto campo della cinematografia documentaria e scientifica sia nella trascrizione della voce di personaggi importanti attori celebri, ecc., sia nella riproduzione dei capolavori del teatro lirico; ed è appunto su questa via che saggiamente intende avviare la nostra produzione l'Ente per la Cinematografia come ha avuto occasione di dichiarare in questi giorni ad un redattore del Tevere *l'on. Bisi.*

SPIGOLATURE

Nell'antica Grecia i bagni erano ritenuti come una delle prime cure igieniche. L'acqua di mare serviva a usi terapeutici. I poeti vantavano le acque calde e le acque fredde delle sorgenti che gli dei avevano aperto in vari luoghi. Il bagno comune non era meno in favore; per l'igiene in tutte le case, conseguentemente, vi era grande quantità d'acqua. La camera da bagno era generalmente collocata fuori la casa presso la terrazza. Il bagno era preso caldo dopo aver lavorato o prima dei pasti. Era la prima cortesia che veniva fatta allo straniero, che era quindi collocato sopra un trono vicino al capo della famiglia. Le vasche pei bagni erano grandi bacili in marmo o in argento, semplicemente posati per terra o su un piedistallo. Erano collocati sotto rubinetti che figuravano teste di animali. Ma spesso vicinissimo alla bagnarola era una caldaia, in cui l'acqua era riscaldata per essere poi versata da una serva sulla testa e sulle spalle del bagnante; dopo il bagno il corpo era qualche volta unto di olio profumato. A quanto riferisce Luciano, si pagavano due oboli per i bagni pubblici. Si prendevano bagni caldi, poi i servi gettavano sulla testa un bacile di acqua fredda. Nelle case di salute, gli ammalati si bagnavano di preferenza con acqua di mare. Così il «Journal des Débats».

*

Gli esperti dell'Ufficio delle miniere degli Stati Uniti d'America hanno recentemente provato nel Colorado un nuovo metodo col quale vengono scoperte e localizzate le vene dei metalli preziosi senza bisogno di scavare un centimetro di terra. Con l'uso di un piccolo apparecchio, che può essere portato sulle spalle, si mandano delle correnti elettriche lungo due fili di ottone, posti parallelamente a circa centocinquanta metri di distanza fra di loro, che fanno contatto con la terra nel luogo che si vuole esaminare per scoprire i depositi di minerali. Mentre dall'apparecchio vengono trasmessi punti e linee convenzionali, come se si trattasse di un telegrafo Morse, un uomo con un solo stivale di gomma attraversa da un punto all'altro la zona.

Egli porta una cuffia telefonica, che è in comunicazione con la terra per mezzo di un filo che fa contatto con una punta metallica allo stivale di gomma e che si conficca in terra ad ogni passo. L'uomo ascolta i segnali trasmessi, i quali qualche volta diventano sonori o più deboli. Quando non sente alcun suono, allora si ferma e segna il punto preciso, avendo già scoperto un luogo che contiene metalli. I metalli sotterranei, essendo migliori conduttori dell'elettricità della terra stessa, forniscono per questa loro proprietà il mezzo per la loro localizzazione. Non solo vengono scoperti depositi di metalli preziosi, ma anche giacimenti di ottone, ferro ed altri metalli. Così il «Temps».

*

Il cuoco di tre imperatori è morto in America. La «Koelnische Zeitung» ha da Paterson che Rodolfo Krag che fu il capo cuoco di Guglielmo II è morto colà. Il Krag sorvegliò per circa 43 anni uno stato maggiore di dodici cucinieri incaricati di vettovagliare la Corte di tre imperatori, durante il regno di Guglielmo I, durante quello dell'imperatore Federico e infine durante il lungo regno di Guglielmo II. All'indomani della sconfitta, pensionato della repubblica, il Krag si ritirò presso suo figlio a Paterson, ma rimase sempre fedele all'antico padrone, tanto che il 27 gennaio scorso inviò a Doorn, in occasione del genetliaco dell'ex-kaiser, un quadro da lui dipinto. In un periodo in cui la cucina francese trionfava egli volle onorare sempre sulla tavola imperiale la cucina tedesca. Soltanto nei pranzi diplomatici faceva capolino anche la cucina francese.

*

Secondo Milikan, lo studio dei corpi radioattivi — scrive la «Revue des Revues» — ha fatto conoscere negli ultimi sei anni, in conformità agli aspetti geologici attuali, che la terra esiste da più di mille milioni di anni. La prova positiva dell'età della terra si trova nelle rocce che contengono radio. Il radio dà delle emanazioni per un dato periodo di tempo, che è conosciuto, e le sue emanazioni si trasformano parzialmente in piombo speciale, che ha un peso atomico differente da quello del piombo naturale. L'unaninite, un minerale radioattivo scoperto nel Dakota del Sud, contiene questo piombo derivato dal radio ed in base alla sua quantità ed al suo peso atomico gli scienziato hanno potuto stabilire la età della terra. Per noi miseri mortali è più interessante poter sapere per quanto tempo ancora potrà continuare a vivere l'umanità e la risposta venne data dal Milikan: «Ritengo che l'uomo abbia probabilmente innanzi a sè un altro miliardo di anni, durante i quali è possibile che egli impari a vivere almeno un milione di volte più saviamente di come vive oggi». Così la parola di Milikan rassicura ed ammonisce ad un tempo. Egli inoltre ritiene che se il sole si dovesse spegnere, venendo meno l'energia che la terra ne ricava, un altro sole potrebbe pigliare il suo posto, poichè man mano che il vecchio sole si disintegra, nuovi soli vengono formati dagli elettroni che esso dà via. Intanto si può esser sicuri che per un altro miliardo d'anni l'uomo riceverà sempre dal medesimo sole la energia che gli occorre. E vi sono tanti mezzi per l'utilizzazione della energia solare che noi non abbiamo ancora adottato, per il semplice fatto che non è sorto il bisogno di usarli. Ma, se fosse necessario, questi mezzi potrebbero essere sviluppati ed applicati.

Mercoledì 3 Aprile 1929 — Anno 187 — N. 93

CRONACA DI VENEZIA

Come la "Querini,, ha vinto

le tre regate di lunedì a Nizza

Abbiamo pubblicato ieri i risultati della seconda ed ultima giornata delle regate internazionali nizzarde che videro vittoriosi in altre tre gare la concittadina « Querini ». Data l'ora tardissima in cui abbiamo ricevuto la telefonata, non sono apparsi che i semplici risultati. Riceviamo, oggi, da Nizza i particolari sulle nuove vittorie veneziane.

Premio del Club Nautico di Nizza — Yole di mare e timoniere, juniores, metri 2000:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio « Maria »: Bavaro, Regazzi, Bevilacqua, Tomadini. Tim. Gino Bettini).

2. Dopolavoro Ferroviario di Napoli, ad una lunghezza. — 3. S. I. S. N. di Parigi, ad una lunghezza. — 4. Soc. Stella Nautica dell'Oise di Creil. — 5. Unione Nautica di Liegi.

Al « via » Napoli e Parigi partono a 32-34, lasciando nettamente indietro gli altri equipaggi. Ai duecento metri Parigi conduce con lievissimo vantaggio, poi Napoli si porta in testa seguito da Querini, che si è ripresa. Ai mille metri Querini e Napoli sono alla pari: i veneziani insistono nello sforzo e staccano i connazionali, tagliando il traguardo con una lunghezza di vantaggio.

Premio dell'Unione Società Francesi — Yole di mare a quattro vogatori e timoniere, seniores, metri 2000:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio « Maria »: Bavaro, Regazzi, Bevilacqua, Tomadini. Tim. Gino Bettini).

2. Dopolavoro Ferroviario di Napoli, ad una lunghezza e mezza circa. — 3. Circolo Nautico Francese di Parigi, ad una barca. — 4. Stella Nautica dell'Oise di Cleir, staccato. — 5. U. N. di Liegi.

Nonostante la freschezza dell'equipaggio parigino (che vogava solamente in tale regata) Querini e Napoli si sono mantenute alla pari con i francesi fino a circa 800 metri, poi presero risolutamente la testa e Querini, a 1500 metri, aveva già gara vinta.

Premio Costa Azzurra — Per canoe seniores, juniores e debuttanti, metri 2000: 1. Creusicoz della Società Nautica Senna e Marna di Parigi — 2. Cipollina del C. N. Sampierdarena, a tre lunghezze — 3. Mazzocchi della S. C. Esperia di Torino, a mezza barca — 4. Basquette dell'U. N. di Liegi, a due lunghezze.

Netta vittoria del francese e bella lotta fra i due italiani per la conquista del secondo posto. Il belga ha sempre tenuto la quarta posizione.

Gran Premio Città di Nizza — Yole di mare ad otto vogatori e timoniere, seniores, su 2000 metri:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio « Esmeralda »: Bergamo Egidio, Padovan Antonio, Zambon Giovanni, Beghi Mario, Da Preda Germano, Cucco Mario, Scarpa Luigi, Berengo Angelo. Tim. Bettini Gino).

2. Unione Sportiva di Cognac, a cinque lunghezze — 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia, ad una lunghezza — 4. S. C. Lario di Como, a due lunghezze — 5. Club Nautico di Nizza — 6. Soc. Incoraggiamento Sports Nautici di Parigi — 7. Circolo Nautico Francese di Parigi.

Al « via » Querini e Bucintoro partono di scatto guadagnando due lunghezze sulle avversarie. Ai 200 metri Bucintoro è in testa seguita a circa mezza lunghezza da Querini, mentre Lario, Cognac e Nizza sono quasi sulla stessa inea. I due equipaggi parigini seguono a due barche e mezza.

Querini, battendo 38-40, si porta alla pari con Bucintoro e sorpassa l'armo rivale. La marcia dei celesti è sicuro e si ha l'impressione che vinceranno. Nonostante gli sforzi di Bucintoro, Querini si avvantaggia fino a tagliare il traguardo con circa 5 lunghezze: proprio all'arrivo, la Bucintoro viene superata da Cognac che ha avuto un'ottima ripresa. Lario termina sulla scia di Bucintoro, mentre gli altri equipaggi giungono nettamente staccati.

A titolo di cronaca aggiungiamo che la Querini ha vinto le due regate ad otto (domenica e lunedì) vogando la nuovissima yole di mare *Esmeralda*, dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata e le due regate a quattro corsesi lunedì, vogando la nuovissima yole *Maria*, dono del gr. uff. ing. Achille Gaggia.

Il ritorno dei vincitori

Questa sera alle nove e venticinque giungeranno da Nizza i baldi canottieri della concittadina « Francesco Querini » che nelle due giornate di regate svoltesi — com'è noto — domenica e lunedì a Nizza, vinsero ben quattro primi premi, cioè tutte le gare a cui parteciparono.

Gli sportivi veneziani preparano calorose accoglienze ai vincitori. Essi saranno ricevuti alla Stazione di S. Lucia dalle rappresentanze delle associazioni sportive e gruppi sportivi della città, con vessilli e dalle musiche dei Vigili Urbani e della Nave « Scilla ». Si formerà un corteo che percorrerà la Lista di Spagna, via Vittorio Emanuele, San Bartolomeo, Mercerie, Piazza San Marco e per Bacino Orseolo sosterà all'albergo ristorante Pilsen dove si svolgerà un ricevimento in onore dei reduci da Nizza. A tale proposito la Presidenza della R. S. C. Francesco Querini comunica:

« Tutti i Soci sono invitati ad intervenire stasera alle nove e un quarto precise alla Stazione di S. Lucia per ricevere i camerati reduci dalle vittoriose giornate di Nizza. Nessuno manchi! ».

Sono stati affissi per la città manifesti e striscioni inneggianti alla « Querini » ed ai canottieri vittoriosi. Alla sede del Club celeste sono pervenuti numerosissimi telegrammi di autorità, personalità, associazioni sportive, di compiacimento per le superbe affermazioni conseguite in terra di Francia.

La riunione schermistica di ieri sera

Nelle sale di Palazzo Bollani, sede dell'Accademia Sportiva Galante ieri alle diciotto si è avuta una famigliare riunione schermistica con la partecipazione dell'olimpionico e campione danese dott. Jvan Osiier e della sua gentile signora (pur essa nota schermitrice). Intervennero il Presidente dell'Accademia generale conte Micheroux de Dillon ed un discreto numero di appassionati.

Il dott. Osiier si è fatto assai applaudire — dimostrandosi completo schermidore ed in particolare un forte fiorettista — negli assalti sostenuti al fioretto ed alla spada con l'olimpionico e campione del Belgio Guy Tack, alla sciabola con il M.o cav. Giuseppe Galante. Anche la signora Osiier, che ha sostenuto un brillantissimo assalto con la concittadina signorina Giuditta Rusconi, si è rivelata una ottima fiorettista ed è stata vivamente applaudita assieme alla schermitrice veneziana. La riunione è stata completata da un bell'assalto al fioretto fra il belga Tack ed il piccolo Dante Galante quest'ultimo in pieno allenamento per il torneo nazionale giovanetti che si disputerà domenica prossima a Milano e nel quale il figlio del m.o Galante dovrebbe distinguersi; ed un assalto alla spada da terreno fra il rag. Montesi ed il dott. Agostinelli. Il rag. Montesi ha pure incrociato la sua spada con il danese Osiier, dando luogo ad un movimentato assalto.

Alla signora Osiier il m.o Galante ha offerto un vaso artistico in vetro di Murano ed un mazzo di fiori: a tutti gli intervenuti è stato poi servito un ricco rinfresco. Il dott. Osiier e la sua gentile signora partiranno oggi per Roma. Essi si porteranno poi a Napoli per rappresentare la Danimarca ai campionati d'Europa di fioretto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.38 — Luna leva alle ore 3.2; tramonta alle 11.23.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 8.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 747.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra.

Regate sezionali di canottaggio

Domenica 14 corr. nel pomeriggio in canale Nord ai Bottenighi, avrà luogo la seconda riunione regionale di canottaggio riservata ad equipaggi «non classificati», per la disputa e l'eventuale assegnazione della ricchissima Coppa Alessandro Brass, munifico dono dell'avv. Vilfrido Casellati presidente della R. S. C. Bucintoro.

Si disputeranno le regate seguenti: Veneziana a quattro vogatori su duemila metri; Yole di mare a quattro vogatori e timoniere su duemila metri; Yole di mare ad otto vogatori e timoniere su duemila metri. Il Comitato Sezionale di Canottaggio ricorda a tutte le Società che le iscrizioni, in base al programma stabilito, devono pervenire al Comitato predetto entro il giorno quattro aprile.

Hanno aderito in linea di massima alla riunione del 14 corrente le due società veneziane Querini e Bucintoro, la Patavium di Padova e la Sile di Treviso: tutto fa sperare, quindi, che assisteremo a delle regate assai interessanti.

L'attuale classifica per la «Coppa Brass» è la seguente: Querini di Venezia con punti 34; Bucintoro di Venezia con punti 26; Patavium di Padova con punti 24; Sile di Treviso con punti zero.

La riunione del 14 corr. servirà per l'aggiudicazione del trofeo predetto.

Conferenza su Nigra rinviata

La conferenza del marchese Cusani Confalonieri su Costantino Nigra, per cause indipendenti dalla volontà del conferenziere, è rimandata alla seconda metà del corrente mese.

ECHI DI CRONACA

LE NUOVE SIGARETTE "Memphis„ (da cent. 30) e "Hiram„ (da cent. 35) del Monopolio Austriaco, si possono acquistare in tutte le rivendite del Regno, autorizzate alla vendita dei tabacchi esteri. Per il loro prezzo, per l'eccellente qualità del tabacco e della carta chimicamente pura e per il loro minimo contenuto di nicotina, hanno già incontrato il favore dei fumatori più esigenti e raffinati.

La ripresa dal servizio estivo

sulla linea aerea Roma-Venezia-Vienna

Il 15 di aprile andrà in vigore sulla linea aerea Roma - Venezia - Vienna l'orario estivo.

All'aeroporto di S. Nicolò avremo pertanto giornalmente due partenze per Vienna, una alle 9 ed una alle 13; due arrivi da Vienna rispettivamente alle 12.30 ed alle 18.30; una partenza per Roma alle 13.30 ed un arrivo dalla Capitale alle 12.

Per il tratto Venezia-Vienna l'orario è stato dalle due Società — la *Transadriatica* e l'austriaca *Oesterreichische L.*, che reciprocamente lo eserciscono — combinato in modo che ogni giorno si trovino in linea un apparecchio monomotore ed uno trimotore; e ciò evidentemente per agevolare le esigenze del traffico che si annuncia assai notevole.

Per essere più precisi, al trimotore sarà riservato da Venezia il viaggio del pomeriggio (partenza alle ore 13) il quale non ha scali intermedii; e da Vienna il viaggio del mattino (partenza ore 9) pure diretto.

Il monomotore compirà invece la corsa che parte da Venezia alle 9 e quella che parte da Vienna alle 14, ambedue coincidenti in orario con la linea Vienna Berlino.

Coincidenze giornaliere si avranno anche con le linee di Cracovia e di Varsavia, e qui a Venezia, grazie ad accordi con la S.I.S.A., da e per Trieste.

Con Roma l'orario estivo è il seguente: partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30; partenza da Roma ora 9, arrivo a Venezia ore 12. Come si vede, tale orario è regolato in maniera del tutto conveniente alle esigenze dei passeggeri ed in perfetta combinazione con l'orario del tratto Venezia-Vienna. Aggiungiamo che esso pure consente regolari coincidenze sia in arrivo che in partenza, con la linea Venezia-Trieste.

Nulla possiamo dire ancora di preciso circa la linea Venezia-Brindisi. Se ne annunciava giorni fa l'apertura per il 1 aprile p. v., la notizia però non è nè confermata nè smentita. Sappiamo peraltro che nei giorni scorsi sono stati eseguiti su questo tratto dei voli di prova i quali hanno dato, sotto ogni rapporto, risultati ottimi. Il percorso, che è di circa 300 chilometri, e che prevede scali normali ad Ancona e Bari, è stato coperto in cinque ore di volo.

Si conoscono intanto i dati del traffico della intera linea Roma-Venezia-Vienna durante il mese marzo scorso. Si è volato per 44.840 chilometri e sono stati trasportati 245 passeggeri mantenendo sul tratto Venezia-Vienna una regolarità assoluta del 100 per cento e sul tratto Venezia-Roma del 98 per cento.

Basterà ricordare che nel marzo del 1927 e del 1928 si volò rispettivamente per km. 20.320 e 21.840 e furono trasportati passeggeri 157 e 83, per poter affermare ancora una volta, ad onore e vanto dell'aviazione civile italiana, che il nostro traffico aereo è in continuo meraviglioso sviluppo e che il problema delle comunicazioni aeree, così com'è da noi sentito ed affrontato, s'avvia gradatamente ma sicuramente verso quella completa e perfetta risoluzione che farà della nostra città il più importante porto aereo nazionale.

Posta aerea linea Trieste

Torino e ritorno

La Direzione Provinciale delle Poste di Venezia comunica che con effetto dal 1. aprile c. a. è ripristinato il servizio di posta aerea sulla linea Trieste-Pavia-Torino e ritorno.

Un coltello fuori misura

Il pattuglione degli agenti la scorsa notte procedette al fermo di un individuo sospetto trovato per via il quale, condotto alla Questura centrale, venne identificato per Tagliapietra Angelo fu Pietro di anni 26 abitante a Castello 3443. Il Tagliapietra, quantunque avesse potuto dimostrare la sua identità, essendo stato trovato in possesso di un acuminato coltello a manico fisso della lunghezza di centimetri 15, e perciò proibito, fu trattenuto in arresto e denunciato per porto d'arma abusivo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gli amanti impossibili».

MALIBRAN. — (Stagione d'opera): Ore 21: Prima di «Tosca» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première de «La vena d'oro» protagonista Diana Karenne e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Première di «Sei tutta la mia vita» protagonista Billie Dove e Warner Oland.

S. MARCO. — «All'ombra della Capitale» con Ellen Richter.

S. MARGHERITA. — «Il Gorgo delle Streghe» con Tom Mix. Prezzi popolari: Platea L. 1; II.a loggia 1.30; I.a loggia 1.00.

OLIMPIA. — Successo di «L'Inferno dei vivi» interpreti Giorgio O' Brien, Estelle Taylor.

NAZIONALE. — «L'ombra del patibolo». Prezzi popolari: II.i posti L. 1; I.i posti L. 2.

ITALIA. — Un colosso: «Anna Karenine» nell'eccezionale interpret. di Greta Garbo-John Gilbert. Prezzi popolari: L. 1, 2 e 3.

MODERNO. — «Farfalla di Broadway». Prezzi popolari. Platea L. 1 Loggia 1,60.

MASSIMO. — «Madrigale di Venezia» prot. Florence Vidor e Tullio Carminati. Novità per Venezia.

Dai cassetti degl' impiegati

Il giorno di Pasqua il vice commissario Luzzi dell'Ufficio di P. S. di San Marco veniva chiamato dal direttore della *Transadriatica* capitano Venturini in Via 22 Marzo 2402, per un furto avvenuto negli uffici. Il dott. Luzzi si recava sopraluogo e potè vedere come il cassetto della scrivania dell'impiegato Bassan Giorgio di Angelo di anni 19, abitante a Cannaregio 3755, portava segni evidenti di scassinature fatte con uno scalpello.

L'impiegato in parola raccontava poi che dal cassetto mancavano mille lire di 1400 che v'erano. Tracce di scasso recava anche un altro cassetto, quello del cassiere sig. Polese, ma il ladro non era riuscito ad aprirlo o perchè trovò resistenza maggiore o perchè disturbato.

Subodorando che autore del furto fosse uno molto pratico dell'ambiente, il funzionario sospettò su un giovane dipendente della *Transadriatica*, il diciasettenne Danilo Penso di Carlo abitante a Castello 3688, il quale era stato visto intrattenersi la sera del 30 u. s. sotto gli uffici della *Transadriatica*, mentre gli altri se ne erano già andati. Il sospetto finì per aver ragione, giacchè il Penso, messo alle strette, confessò non solo di aver rubate le mille lire in parola, ma in altre riprese ne sottrasse altre 1400. Dopo la esplicita confessione, il ladro è stato dichiarato in arresto e mandato al carcere di Santa Maria Maggiore.

Una scarica elettrica

sur un trasformarore

Ieri durante il piccolo e breve temporale una scarica elettrica fece saltare le valvole di sicurezza del trasformatore della luce elettrica dello Stabilimento Giuseppe Scarabellin a Santa Sofia. Si sprigionò nel locale un fumo denso e acre che invase tutto lo stabilimento, facendo pensare a chissà quale incendio.

Accorsero i pompieri della I. e II. Sezione, ma già gli operai del Cellina che per combinazione si trovavano in quei pressi, erano giunti a riparare il guasto. I danni sono di poca entità.

Bimba gravemente ustionata

La piccina di quindici mesi Scarpa Maria fu Natale da Pellestrina, è stata ieri mattina trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata per gravissime ustioni al torace e alle gambe.

La madre, Fede Malusa, raccontò che mentre la piccola stava vicino ad un fornello, la pentola che vi bolliva sopra si ruppe e il liquido bollente investì la bambina provocandole scottature gravissime.

Per bancarotta semplice

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri proceduto all'arresto del commerciante Adriano Toppo di anni 35, abitante a Sant'Elena il quale doveva scontare due mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Cronaca di Mestre

Assemblea del Combattenti

La presidenza della Sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Tutti i soci inscritti alla sezione di Mestre dell'Associazione Combattenti sono impegnati ad intervenire all'assemblea ordinaria, che avrà luogo domenica 7 aprile corr. alle ore 10 precise nella sala Bottan, Piazza Giordano Bruno, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale ed economica dell'anno 1928; Comunicazioni varie.

E' fatto obbligo a tutti i soci di intervenire provvedendosi prima la tessera sociale, anno 1929. Ciascuno dovrà portare il distintivo sociale.

Funerali Fassina

Solenni riuscirono i funerali del compianto sig. Michele Fassina dirigente del movimento della Società Tranvie di Mestre, che si svolsero alle ore 17 di ieri. Il corteo funebre formatosi all'abitazione dell'estinto in via Macello era aperto dai vigili seguiti da Balilla con gagliardetti, Asilo Vittoria, da una grande corona di fiori freschi omaggio del personale della Società Tramvie di Mestre, dal Clero. Seguiva poi la bara di seconda classe a due cavalli. Sopra la salma posava un cuscino di fiori freschi omaggio della moglie e dei figli. Quale scorta d'onore fiancheggiavano la bara due vigili, quattro tranvieri e quattro lagunari in uniforme.

Reggevano i cordoni i signori Scoccimarro Benedetto per l'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre, Fullin impiegato della Società Veneta Lagunare, anche per il cav. rag. Attilio Baruffi, il sig. Antonio Beccari per il personale ed il sig. Verignan Pietro per la Società Buona Unione e Lavoro.

Seguivano la salma i congiunti, un largo stuolo di signore, moltissimi amici ed estimatori, una folla di tranvieri di Mestre e Treviso col presidente della Società cav. Luigi Cecchini e col direttore ing. Biffis e una larga rappresentanza della Società Veneta Lagunare coll'ispettore Zennaro pure rappresentate le scuole complementari ed elementari.

Dopo impartita l'assoluzione alla salma nella chiesa arcipretale, ricompostosi il corteo il feretro fu avviato al Camposanto. In via Sperti l'ing. Biffis pronunciò brevi e commosse parole di addio a nome della grande famiglia tranviaria, che ancora una volta è dolorosamente colpita dalla perdita di uno dei suoi figli migliori.

Il cav. uff. Costante Zennaro ringraziò a nome della famiglia. Indi il corteo proseguì per il Camposanto dove prima che la bara scendesse nella fossa, l'Arciprete pronunciò poche parole di preghiera per la pace dell'Estinto e la protezione dei quattro teneri figli ch'egli lasciò.

Sindacato Siderurgici

D'ordine del sig. Garbisa tutti i siderurgici appartenenti alle Società S.A.V.A. Leghe Leggere, Bottacin dovranno trovarsi oggi mercoledì alle ore 17.30 precise all'Opera Cardinal Ferrari di Marghera per la costituzione ufficiale del sindacato a norma di legge e per la nomina del Segretario di categoria. Data l'importanza di questa riunione, tutti gl'interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Nei Cinematografi

Da questa sera avranno inizio al Toniolo le visioni del superbo film «La Madonnina degli Sleeping» dalla possente e forte interpretazione, oltre ad un film Luce, scelto commento orchestrale.

— All'Excelsior solo oggi avremo il film orientale drammatico: «Il giglio infranto» oltre una comicissima in due atti ed un film Luce. Scelta orchestra. Solo domani: «La primula rossa».

— Al Marconi questa sera verrà proiettato un film sportivo di avventure automobilistiche nell'interpretazione di Lionel Belmore «Follia di velocità». Completerà lo spettacolo una comica ed un film Luce.

Cronaca varia

Giovani e Piccole Italiane. — Tutte le Giovani e Piccole Italiane scelte per il canto e le Piccole Italiane di classe 4.a e 5.a del Gruppo Corale, nonchè gli scolari di classe 4.a e 5.a delle scuole De Amicis e Battisti, pure scelti per il canto, devono trovarsi oggi alle ore 10 al Circolo Unione, come pure alle ore 17 nello stesso locale, per le prove. Si raccomanda di non mancare e di portare le copie dei cori.

Furto di biancheria. — Ad ora imprecisata ignoti ladri la scorsa notte entrati in un porticato annesso alla casa di Serena Giulio fu Luigi di anni 45 abitante alla Gazzera vi rubarono della biancheria ivi sciorinata per un valore complessivo di 250 lire.

Entrati da un finestrino. — Durante la scorsa notte ignoti ladri entrati da un finestrino della cucina di De Rossi Vittorio di Michele di anni 40 abitante a Chirignago. Ivi dal sottoscala rubarono quattro galline per un valore di L. 75.

Renitente alla leva. — Venne arrestato dai carabinieri certo Tommasini Luigi di Raimondo, abitante in via Altobello, ricercato perchè renitente alla leva. Venne passato alle carceri.

Bicicletta sparita. — Testa Mario di Geremia di anni 26 abitante a Chirignago, recatosi l'altro ieri al caffè Marini gestito da Vianello Marco e sito a Spinea, lasciava momentaneamente la sua bicicletta marca «Dei» del valore di L. 500 fuori della porta. Quando ritornò a riprenderla questa era sparita.

Contravventore alla vigilanza. — Venne contravvenzionato dagli agenti di P. S. certo Castellaro Giuseppe fu Angelo di anni 34 abitante a Favaro perchè sorpreso verso le ore 23 in via Cappuccina mentre in quell'ora avrebbe dovuto essere a casa sua, essendo un vigilato.

Ex alpini mestrini a Roma

Gli Alpini del gruppo di Mestre inscritti per l'adunata di Roma dovranno trovarsi per la partenza venerdì 5 corrente alle ore 13 precise alla Stazione ferroviaria. Tutti dovranno portare il cappello alpino e le decorazioni. Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la camicia nera. Coloro che non avessero ancora ritirato la tessera dell'adunata sono pregati di presentarsi per il ritiro presso il sig. Ballestra, negozio al Ponte della Campana, entro la mattina del giovedì.

TONIOLO — Visioni del superbo film: «La Madonnina degli Sleeping».

EXCELSIOR — «Il giglio infranto». Domani «La Primula Rossa».

MARCONI — «Follia di velocità».

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Shanghai Zikawei. — «Francesco Crispi» a Mogadiscio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cachendo. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Genova Radio. — «Remo» a Aden — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Karachi Radio. — «Venezia L.» a Trieste Radio. — «Viminale» a Padaran. — «Virgilio» a North Post Trinidad. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 2	Venezia 29	Venezia 2
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70 25	70 10	76,25	76,20
Consolid. 5 olo	81 30	80 90	81,12	80,66
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 50	74,50
Bancari				
Banca d'Italia	2020 —	000, —	—,—	—
Banca Comm.	1372 —	1362,—	1371,—	1367,—
B. Naz. Credito	548 —	549,—	547,—	547.—
Banco Roma	118 —	112,—	118,—	112,—
Cred. Italiano	780 50	775 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	540,—	—,—	—,—
B. d'America	213 —	215,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	674 —	660,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	132 —	130,—	134,—	130,—
Mediterranea	624 —	631,—	—,—	—,—
Meridionali	901 —	901,—	—,—	—,—
Rubattino	402 —	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	148 —	148,—	—,—	—,—
Costr. Venete	274 —	275,—	—,—	—,—
Saturnia	100 —	103 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	250,—	250,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4666 —	4680 —	—,—	—,—
Cot. Ferler	147 —	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	741 —	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	448 —	443,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	128 —	128,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	645 —	645,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	151 50	150,—	152,25	150,—
Fil. Cuc. Cant.	850 —	860,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1070 —	1076 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1083 —	1083,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1040 —	1040,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	294 —	292,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250 —	4250,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	259 —	225,50	250,—	226,—
Lin. Can. Naz.	448 —	444,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540 —	526,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	207 —	288 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	36 50	36 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	42 —	42,—	—,—	—,—
M. Facchetti	110 50	110,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	126 —	126,—	—,—	—,—
Man. Tosi	307 —	280,—	—,—	—,—
Varedo	49 —	49,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	116 50	115,—	—,—	—,—
Bernasconi	132 50	129,50	—,—	—,—
Unione Man.	567 —	562,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	122,—	121,50	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,50	—,—	—,—
Metallurgica	191,—	190 50	—,—	—,—
Elba	47,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	2.0,—	207,—	—,—	—,—
Montecatini	282,50	262,50	284,—	264,—
Fiada	146,50	146,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	529,—	509,—	531,—	510,—
Isotta Frasch.	250,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	51,50	52,—	—,—	—,—
Riont Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	84,—	86,50	—,—	—,—
Breda	148,—	148 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	100,—	100,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292,—	290,—	298,50	297,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 534 — Adria 127 — Cosulich 129.50 — Libera Triestina 148 — Lloyd 567 — Premuda 388 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 144 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 5575 — Riunione Adriat. prima serie 2420 — Id. id. seconda serie 2420 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.675 — Londra 92.725 — New York 19.105 — Zurigo 367.75 — Madrid 289 — Amsterdam 766 — Berlino 453.15 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «Bettimin Accame» ital. da Cardiff con carbone — «Paganini» ital. da Barcellona con merci.

Arrivati il 31 marzo: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Kosovo» jugosl. da Dugirat con cianamide — «Duino» ital. da Fiume con passeggeri — «Gina» ital. da Trieste vuoto — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 1.o aprile: «Ingleby» ingl. da Cardiff con carbone — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Eastbury» ingl. da Liverpool con merci — «Assunta» ital. da Casablanca con fosfato — «Ariosto» ital. da Fiume con merci — «Nevona» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 2 aprile: «Leuce» ital. da Trieste vuoto — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Filippo Grimani» ital. da Alessandria con cereali — «Lutzow» germ. da Genova con turisti — «Helouan» it. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 1.o aprile: «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Norma» ital. per Hornillo vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Paganini» ital. per Fiume con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 2 aprile: «Helouan» ital. per Trieste con merci — «Ariosto» ital. per Fiume con merci — «Galicia» ital. per Odessa con merci — «Eastbury» ingl. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Majdan» jugosl. per Dugirat vuoto — «Lina Perrone» ital. per Sfax vuoto — «Albione» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Leuce» ital. per Vancouver con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Sorrento» ingl. per Hull con merci.

Carichi specificati: Pir. «Bettimin Accame» ital. arrivato il 30 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 8190 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kosovo» jugosl. arrivato il 31 marzo: da Dugirat: rinfusa tonn. 420 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ingleby» ingl. arrivato il 1.o aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Eastbury» ingl. arrivato il 1.o aprile: da Liverpool: barili 83 grasso, barili 10 olio, barili 100 olio, sacchi 79 semi, sacchi 60 detto, casse 761 macchine cucire, casse 5 materiale elettrico, casse 5 macchine; da Swansea: sacchi 150 solfato rame, barili 40 detto; da Genova: barili 75 sevo, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Assunta» ital. arrivato il 1.o aprile: da Casablanca: rinfusa tonn. 5100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 1.o aprile: da Batum: rinfusa tonn. 3550 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Filippo Grimani» ital. arrivato il 2 aprile: da Alessandria: rinfusa tonn. 550 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Società San Marco.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 aprile 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 7, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5150; merci varie tonn. 958; totale tonn. 6108.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 62; merci varie tonn. 1857; totale tonn. 1919.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 808 — Carri caricati 262; scaricati 94 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarso numero di affari e prezzi calmi. Apertura: maggio 135,85, luglio 132,40, ottobre 134,10. Chiusura: contante 134,25, maggio 135,65, luglio 132,80, ottobre 133,75.

Granoturco: Numerose contrattazioni e prezzi in declino. Apertura: contante 94,50, maggio 95,10, luglio 90,35, ottobre 88,25. Chiusura: contante 94,50, maggio 93,90, luglio 89,90, ottobre 88,35.

Riso: Poco attivo e stabilità nei prezzi. Apertura: maggio 154,25, luglio 154,10, ottobre 140,50. Chiusura: maggio 154,20, luglio 154,10, ottobre 141,75.

Risone: Apertura: maggio 109,70, luglio 109,10, ottobre 98. Chiusura: maggio 109,75, luglio 108,85, ottobre 99.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni: Gennaio contratto nuovo 20.09 — Febbraio id. 20.12 — Marzo id. 20.16 — Aprile contratto vecchio 20.48 — Maggio id. 20.58-59 — Giugno id. 20.30 — Luglio id. 20.01-02 — Agosto id. 20.15 — Settembre 19.95 — Ottobre id. nuovo 20.00-01; id. vecchio 20.14 — Novembre id. 20.02; id. 20.16 — Dicembre id. nuovo 20.08.

CRONACA DI VENEZIA

Come la "Querini„ ha vinto
le tre regate di lunedì a Nizza

Abbiamo pubblicato ieri i risultati della seconda ed ultima giornata delle regate internazionali nizzarde che videro vittoriosi in altre tre gare la concittadina «Querini». Data l'ora tardissima in cui abbiamo ricevuto la telefonata, non sono apparsi che i semplici risultati. Riceviamo, oggi, da Nizza i particolari sulle nuove vittorie veneziane.

Premio del Club Nautico di Nizza — Yole di mare e timoniere, juniores, metri 2000:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Maria»: Bavaro, Regazzi, Bevilacqua, Tomadini. Tim. Gino Bettini).

2. Dopolavoro Ferroviario di Napoli, ad una lunghezza. — 3. S. I. S. N. di Parigi, ad una lunghezza. — 4. Soc. Stella Nautica dell'Oise di Creil. — 5. Unione Nautica di Liegi.

Al «via» Napoli e Parigi partono a 32-34, lasciando nettamente indietro gli altri equipaggi. Ai duecento metri Parigi conduce con lievissimo vantaggio, poi Napoli si porta in testa seguito da Querini, che si è ripresa. Ai mille metri Querini e Napoli sono alla pari: i veneziani insistono nello sforzo e staccano i connazionali, tagliando il traguardo con una lunghezza di vantaggio.

Premio dell'Unione Società Francesi — Yole di mare a quattro vogatori e timoniere, seniores, metri 2000:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Maria»: Bavaro, Regazzi, Bevilacqua, Tomadini. Tim. Gino Bettini).

2. Dopolavoro Ferroviario di Napoli, ad una lunghezza e mezza circa. — 3. Circolo Nautico Francese di Parigi, ad una barca. — 4. Stella Nautica dell'Oise di Cleir, staccato. — 5. U. N. di Liegi.

Nonostante la freschezza dell'equipaggio parigino (che vogava solamente in tale regata) Querini e Napoli si sono mantenute alla pari con i francesi fino a circa 800 metri, poi presero risolutamente la testa e Querini, a 1500 metri, aveva già gara vinta.

Premio Costa Azzurra — Per canoe seniores, juniores e debuttanti, metri 2000: 1. Creusicoz della Società Nautica Senna e Marna di Parigi — 2. Cipollina del C. N. Sampierdarena, a tre lunghezze — 3. Mazzocchi della S. C. Esperia di Torino, a mezza barca — 4. Baquette dell'U. N. di Liegi, a due lunghezze.

Notta vittoria del francese e bella lotta fra i due italiani per la conquista del secondo posto. Il belga ha sempre tenuto la quarta posizione.

Gran Premio Città di Nizza — Yole di mare ad otto vogatori e timoniere, seniores, su 2000 metri:

1. R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Esmeralda»: Bergamo Egidio, Padovan Antonio, Zambon Giovanni, Beghi Mario, Da Preda Germano, Cucco Mario, Scarpa Luigi, Berengo Angelo. Tim. Bettini Gino).

2. Unione Sportiva di Cognac, a cinque lunghezze — 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia, ad una lunghezza — 4. S. C. Lario di Como, a due lunghezze — 5. Club Nautico di Nizza — 6. Soc. Incoraggiamento Sports Nautici di Parigi — 7. Circolo Nautico Francese di Parigi.

Al «via» Querini e Bucintoro partono di scatto guadagnando due lunghezze sulle avversarie. Ai 200 metri Bucintoro è in testa seguita a circa mezza lunghezza da Querini, mentre Lario, Cognac e Nizza sono quasi sulla stessa inea. I due equipaggi parigini seguono a due barche e mezza.

Querini, battendo 38-40, si porta alla pari con Bucintoro e sorpassa l'armo rivale. La marcia dei celesti è sicuro e si ha l'impressione che vinceranno. Nonostante gli sforzi di Bucintoro, Querini si avvantaggia fino a tagliare il traguardo con circa 5 lunghezze: proprio all'arrivo, la Bucintoro viene superata da Cognac che ha avuto un'ottima ripresa. Lario termina sulla scia di Bucintoro, mentre gli altri equipaggi giungono nettamente staccati.

A titolo di cronaca aggiungiamo che la Querini ha vinto le due regate ad otto (domenica e lunedì) vogando la nuovissima yole di mare *Esmeralda*, dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata e le due regate a quattro corsesi lunedì, vogando la nuovissima yole *Maria*, dono del gr. uff. ing. Achille Gaggia.

Il ritorno dei vincitori

Questa sera alle nove e venticinque giungeranno da Nizza i baldi canottieri della concittadina «Francesco Querini» che nelle due giornate di regate svoltesi — com'è noto — domenica e lunedì a Nizza, vinsero ben quattro primi premi, cioè tutte le gare a cui parteciparono.

Gli sportivi veneziani preparano calorose accoglienze ai vincitori. Essi saranno ricevuti alla Stazione di S. Lucia dalle rappresentanze delle associazioni sportive e gruppi sportivi della città, con vessilli e dalle musiche dei Vigili Urbani e della Nave «Scilla». Si formerà un corteo che percorrerà la Lista di Spagna, via Vittorio Emanuele, San Bartolomeo, Mercerie, Piazza San Marco e per Bacino Orseolo sosterà all'albergo ristorante Pilsen dove si svolgerà un ricevimento in onore dei reduci da Nizza. A tale proposito la Presidenza della R. S. C. Francesco Querini comunica:

«Tutti i Soci sono invitati ad intervenire stasera alle nove e un quarto precise alla Stazione di S. Lucia per ricevere i camerati reduci dalle vittoriose giornate di Nizza. Nessuno manchi!».

Sono stati affissi per la città manifesti e striscioni inneggianti alla «Querini» ed ai canottieri vittoriosi. Alla sede del Club celeste sono pervenuti numerosissimi telegrammi di autorità, personalità, associazioni sportive, di compiacimento per le superbe affermazioni conseguite in terra di Francia.

La ripresa del servizio estivo
sulla linea aerea Roma-Venezia-Vienna

Il 15 di aprile andrà in vigore sulla linea aerea Roma - Venezia - Vienna l'orario estivo.

All'aeroporto di S. Nicolò avremo pertanto giornalmente due partenze per Vienna, una alle 9 ed una alle 13; due arrivi da Vienna rispettivamente alle 12.30 ed alle 18.30; una partenza per Roma alle 13.30 ed un arrivo dalla Capitale alle 12.

Per il tratto Venezia-Vienna l'orario è stato dalle due Società — la *Transadriatica* e l'austriaca *Oesterreichische L.*, che reciprocamente lo eserciscono — combinato in modo che ogni giorno si trovino in linea un apparecchio monomotore ed uno trimotore; e ciò evidentemente per agevolare le esigenze del traffico che si annuncia assai notevole.

Per essere più precisi, al trimotore sarà riservato da Venezia il viaggio del pomeriggio (partenza alle ore 13) il quale non ha scali intermedii; e da Vienna il viaggio del mattino (partenza ore 9) pure diretto.

Il monomotore compirà invece la corsa che parte da Venezia alle 9 e quella che parte da Vienna alle 14, ambedue coincidenti in orario con la linea Vienna Berlino.

Coincidenze giornaliere si avranno anche con le linee di Cracovia e di Varsavia, e qui a Venezia, grazie ad accordi con la S.I.S.A., da e per Trieste.

Con Roma l'orario estivo è il seguente: partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30; partenza da Roma ora 9, arrivo a Venezia ore 12. Come si vede, tale orario è regolato in maniera del tutto conveniente alle esigenze dei passeggeri ed in perfetta combinazione con l'orario del tratto Venezia-Vienna. Aggiungiamo che esso pure consente regolari coincidenze sia in arrivo che in partenza, con la linea Venezia-Trieste.

Nulla possiamo dire ancora di preciso circa la linea Venezia-Brindisi. Se ne annunciava giorni fa l'apertura per il 1 aprile p. v., la notizia però non è nè confermata nè smentita. Sappiamo peraltro che nei giorni scorsi sono stati eseguiti su questo tratto dei voli di prova i quali hanno dato, sotto ogni rapporto, risultati ottimi. Il percorso, che è di circa 300 chilometri, e che prevede scali normali ad Ancona e Bari, è stato coperto in cinque ore di volo.

Si conoscono intanto i dati del traffico della intera linea Roma-Venezia-Vienna durante il mese marzo scorso. Si è volato per 44.840 chilometri e sono stati trasportati 245 passeggeri mantenendo sul tratto Venezia-Vienna una regolarità assoluta del 100 per cento e sul tratto Venezia-Roma del 98 per cento.

Basterà ricordare che nel marzo del 1927 e del 1928 si volò rispettivamente per km. 20.320 e 21.840 e furono trasportati passeggeri 157 e 83, per poter affermare ancora una volta, ad onore e vanto dell'aviazione civile italiana, che il nostro traffico aereo è in continuo meraviglioso sviluppo e che il problema delle comunicazioni aeree, così com'è da noi sentito ed affrontato, s'avvia gradatamente ma sicuramente verso quella completa e perfetta risoluzione che farà della nostra città il più importante porto aereo nazionale.

Dai cassetti degl' impiegati

Il giorno di Pasqua il vice commissario Luzzi dell'Ufficio di P. S. di San Marco veniva chiamato dal direttore della *Transadriatica* capitano Venturini in Via 22 Marzo 2402, per un furto avvenuto negli uffici. Il dott. Luzzi si recava sopraluogo e potè vedere come il cassetto della scrivania dell'impiegato Bassan Giorgio di Angelo di anni 19, abitante a Cannaregio 3755, portava segni evidenti di scassinature fatte con uno scalpello.

L'impiegato in parola raccontava poi che dal cassetto mancavano mille lire di 1400 che v'erano. Tracce di scasso recava anche un altro cassetto, quello del cassiere sig. Polese, ma il ladro non era riuscito ad aprirlo o perchè trovò resistenza maggiore o perchè disturbato.

Subodorando che autore del furto fosse uno molto pratico dell'ambiente, il funzionario sospettò su un giovane dipendente della *Transadriatica*, il diciasettenne Danilo Penso di Carlo abitante a Castello 3688, il quale era stato visto intrattenersi la sera del 30 u. s. sotto gli uffici della *Transadriatica*, mentre gli altri se ne erano già andati. Il sospetto finì per aver ragione, giacchè il Penso, messo alle strette, confessò non solo di aver rubate le mille lire in parola, ma in altre riprese ne sottrasse altre 1400. Dopo la esplicita confessione, il ladro è stato dichiarato in arresto e mandato al carcere di Santa Maria Maggiore.

Una scarica elettrica
sur un trasformarore

Ieri durante il piccolo e breve temporale una scarica elettrica fece saltare le valvole di sicurezza del trasformatore della luce elettrica dello Stabilimento Giuseppe Scarabellin a Santa Sofia. Si sprigionò nel locale un fumo denso e acre che invase tutto lo stabilimento, facendo pensare a chissà quale incendio.

Accorsero i pompieri della I. e II. Sezione, ma già gli operai del Cellina che per combinazione si trovavano in quei pressi, erano giunti a riparare il guasto. I danni sono di poca entità.

Bimba gravemente ustionata

La piccina di quindici mesi Scarpa Maria fu Natale da Pellestrina, è stata ieri mattina trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata per gravissime ustioni al torace e alle gambe.

La madre, Fede Malusa, raccontò che mentre la piccola stava vicino ad un fornello, la pentola che vi bolliva sopra si ruppe e il liquido bollente investì la bambina provocandole scottature gravissime.

Per bancarotta semplice

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri proceduto all'arresto del commerciante Adriano Toppo di anni 35, abitante a Sant'Elena il quale doveva scontare due mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Cronaca di Mestre

Assemblea dei Combattenti

La presidenza della Sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Tutti i soci inscritti alla sezione di Mestre dell'Associazione Combattenti sono impegnati ad intervenire all'assemblea ordinaria, che avrà luogo domenica 7 aprile corr. alle ore 10 precise nella sala Bottan, Piazza Giordano Bruno, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale ed economica dell'anno 1928; Comunicazioni varie.

E' fatto obbligo a tutti i soci di intervenire provvedendosi prima la tessera sociale, anno 1929. Ciascuno dovrà portare il distintivo sociale.

Funerali Fassina

Solenni riuscirono i funerali del compianto sig. Michele Fassina dirigente del movimento della Società Tranvie di Mestre, che si svolsero alle ore 17 di ieri. Il corteo funebre formatosi all'abitazione dell'estinto in via Macello era aperto dai vigili seguiti da Balilla con gagliardetti, Asilo Vittoria, da una grande corona di fiori freschi omaggio del personale della Società Tramvie di Mestre, dal Clero. Seguiva poi la bara di seconda classe a due cavalli. Sopra la salma posava un cuscino di fiori freschi omaggio della moglie e dei figli. Quale scorta d'onore fiancheggiavano la bara due vigili, quattro tranvieri e quattro lagunari in uniforme.

Reggevano i cordoni i signori Scoccimarro Benedetto per l'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre, Fullin impiegato della Società Veneta Lagunare, anche per il cav. rag. Attilio Baruffi, il sig. Antonio Beccari per il personale ed il sig. Verignan Pietro per la Società Buona Unione e Lavoro.

Seguivano la salma i congiunti, un largo stuolo di signore, moltissimi amici ed estimatori, una folla di tranvieri di Mestre e Treviso col presidente della Società cav. Luigi Cecchini e col direttore ing. Biffis e una larga rappresentanza della Società Veneta Lagunare coll'ispettore Zennaro pure rappresentate le scuole complementari ed elementari.

Dopo impartita l'assoluzione alla salma nella chiesa arcipretale, ricompostosi il corteo il feretro fu avviato al Camposanto. In via Sperti l'ing. Biffis pronunciò brevi e commosse parole di addio a nome della grande famiglia tranviaria, che ancora una volta è dolorosamente colpita dalla perdita di uno dei suoi figli migliori.

Il cav. uff. Costante Zennaro ringraziò a nome della famiglia. Indi il corteo proseguì per il Camposanto dove prima che la bara scendesse nella fossa, l'Arciprete pronunciò poche parole di preghiera per la pace dell'Estinto e la protezione dei quattro teneri figli ch'egli lasciò.

Sindacato Siderurgici

D'ordine del sig. Garbisa tutti i siderurgici appartenenti alle Società S.A.V.A. Leghe Leggere, Bottacin dovranno trovarsi oggi mercoledì alle ore 17.30 precise all'Opera Cardinal Ferrari di Marghera per la costituzione ufficiale del sindacato a norma di legge e per la nomina del Segretario di categoria. Data l'importanza di questa riunione, tutti gl'interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Dei Cinematografi

Da questa sera avranno inizio al Toniolo le visioni del superbo film «La Madonnina degli Sleeping» dalla possente e forte interpretazione, oltre ad un film Luce, scelto commento orchestrale.

— All'Excelsior solo oggi avremo il film orientale drammatico: «Il giglio infranto» oltre una comicissima in due atti ed un film Luce. Scelta orchestra. Solo domani: «La primula rossa».

— Al Marconi questa sera verrà proiettato un film sportivo di avventure automobilistiche nell'interpretazione di Lionel Belmore «Follia di velocità». Completerà lo spettacolo una comica ed un film Luce.

Cronaca varia

Giovani e Piccole Italiane. — Tutte le Giovani e Piccole Italiane scelte per il canto e le Piccole Italiane di classe 4.a e 5.a del Gruppo Corale, nonchè gli scolari di classe 4.a e 5.a delle scuole De Amicis e Battisti, pure scelti per il canto, devono trovarsi oggi alle ore 10 al Circolo Unione, come pure alle ore 17 nello stesso locale, per le prove. Si raccomanda di non mancare e di portare le copie dei cori.

Furto di biancheria. — Ad ora imprecisata ignoti ladri la scorsa notte entrati in un porticato annesso alla casa di Serena Giulio fu Luigi di anni 45 abitante alla Gazzera vi rubarono della biancheria ivi sciorinata per un valore complessivo di 250 lire.

Entrati da un finestrino. — Durante la scorsa notte ignoti ladri entrati da un finestrino della cucina di De Rossi Vittorio di Michele di anni 40 abitante a Chirignago. Ivi dal sottoscala rubarono quattro galline per un valore di L. 75.

Renitente alla leva. — Venne arrestato dai carabinieri certo Tommasini Luigi di Raimondo, abitante in via Altobello, ricercato perchè renitente alla leva. Venne passato alle carceri.

Bicicletta sparita. — Testa Mario di Geremia di anni 26 abitante a Chirignago, recatosi l'altro ieri al caffè Marini gestito da Vianello Marco e sito a Spinea, lasciava momentaneamente la sua bicicletta marca «Dei» del valore di L. 500 fuori della porta. Quando ritornò a riprenderla questa era sparita.

Contravventore alla vigilanza. — Venne contravvenzionato dagli agenti di P. S. certo Castellaro Giuseppe fu Angelo di anni 34 abitante a Favaro perchè sorpreso verso le ore 23 in via Cappuccina mentre in quell'ora avrebbe dovuto essere a casa sua, essendo un vigilato.

Ex alpini mestrini a Roma

Gli Alpini del gruppo di Mestre inscritti per l'adunata di Roma dovranno trovarsi per la partenza venerdì 5 corrente alle ore 13 precise alla Stazione ferroviaria. Tutti dovranno portare il cappello alpino e le decorazioni. Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la camicia nera. Coloro che non avessero ancora ritirato la tessera dell'adunata sono pregati di presentarsi per il ritiro presso il sig. Ballestra, negozio al Ponte della Campana, entro la mattina del giovedì.

TONIOLO — Visioni del superbo film: «La Madonnina degli Sleeping».

EXCELSIOR — «Il giglio infranto». Domani «La Primula Rossa».

MARCONI — «Follia di velocità».

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Shanghai Zikawei. — «Francesco Crispi» a Mogadiscio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cachendo. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Genova Radio. — «Remo» a Aden — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Karachi Radio. — «Venezia L.» a Trieste Radio. — «Viminale» a Padaran. — «Virgilio» a North Post Trinidad. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

La riunione schermistica
di ieri sera

Nelle sale di Palazzo Bollani, sede dell'Accademia Sportiva Galante ieri alle diciotto si è avuta una famigliare riunione schermistica con la partecipazione dell'olimpionico e campione danese dott. Jvan Osiier e della sua gentile signora (pur essa nota schermitrice). Intervennero il Presidente dell'Accademia generale conte Micheroux de Dillon ed un discreto numero di appassionati.

Il dott. Osiier si è fatto assai applaudire — dimostrandosi completo schermidore ed in particolare un forte fiorettista — negli assalti sostenuti al fioretto ed alla spada con l'olimpionico e campione del Belgio Guy Tack, alla sciabola con il M.o cav. Giuseppe Galante. Anche la signora Osiier, che ha sostenuto un brillantissimo assalto con la concittadina signorina Giuditta Rusconi, si è rivelata una ottima fiorettista ed è stata vivamente applaudita assieme alla schermitrice veneziana. La riunione è stata completata da un bell'assalto al fioretto fra il belga Tack ed il piccolo Dante Galante quest'ultimo in pieno allenamento per il torneo nazionale giovanetti che si disputerà domenica prossima a Milano e nel quale il figlio del m.o Galante dovrebbe distinguersi; ed un assalto alla spada da terreno fra il rag. Montesi ed il dott. Agostinelli. Il rag. Montesi ha pure incrociato la sua spada con il danese Osiier, dando luogo ad un movimentato assalto.

Alla signora Osiier il m.o Galante ha offerto un vaso artistico in vetro di Murano ed un mazzo di fiori: a tutti gli intervenuti è stato poi servito un ricco rinfresco. Il dott. Osiier e la sua gentile signora partiranno oggi per Roma. Essi si porteranno poi a Napoli per rappresentare la Danimarca ai campionati d'Europa di fioretto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.38 — Luna leva alle ore 3.2; tramonta alle 11.23.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 8.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 747.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra.

Regate sezionali di canottaggio

Domenica 14 corr. nel pomeriggio in canale Nord ai Bottenighi, avrà luogo la seconda riunione regionale di canottaggio riservata ad equipaggi «non classificati», per la disputa e l'eventuale assegnazione della ricchissima Coppa Alessandro Brass, munifico dono dell'avv. Vifrido Casellati presidente della R. S. C. Bucintoro.

Si disputeranno le regate seguenti: Veneziana a quattro vogatori su duemila metri; Yole di mare a quattro vogatori e timoniere su duemila metri; Yole di mare ad otto vogatori e timoniere su duemila metri. Il Comitato Sezionale di Canottaggio ricorda a tutte le Società che le iscrizioni, in base al programma stabilito, devono pervenire al Comitato predetto entro il giorno quattro aprile.

Hanno aderito in linea di massima alla riunione del 14 corrente le due società veneziane Querini e Bucintoro, la Patavium di Padova e la Sile di Treviso: tutto fa sperare, quindi, che assisteremo a delle regate assai interessanti.

L'attuale classifica per la «Coppa Brass» è la seguente: Querini di Venezia con punti 34; Bucintoro di Venezia con punti 26; Patavium di Padova con punti 24; Sile di Treviso con punti zero.

La riunione del 14 corr. servirà per l'aggiudicazione del trofeo predetto.

Conferenza su Nigra rinviata

La conferenza del marchese Cusani Confalonieri su Costantino Nigra, per cause indipendenti dalla volontà del conferenziere, è rimandata alla seconda metà del corrente mese.

ECHI DI CRONACA

LE NUOVE SIGARETTE "Memphis„ (da cent. 30) e **"Hiram„** (da cent. 35, del Monopolio Austriaco, si possono acquistare in tutte le rivendite del Regno, autorizzate alla vendita dei tabacchi esteri. Per il loro prezzo, per l'eccellente qualità del tabacco e della carta chimicamente pura e per il loro minimo contenuto di nicotina, hanno già incontrato il favore dei fumatori più esigenti e raffinati.

Posta aerea linea Trieste
Torino e ritorno

La Direzione Provinciale delle Poste di Venezia comunica che con effetto dal 1. aprile c. a. è ripristinato il servizio di posta aerea sulla linea Trieste-Pavia-Torino e ritorno.

Un coltello fuori misura

Il pattuglione degli agenti la scorsa notte procedette al fermo di un individuo sospetto trovato per via il quale, condotto alla Questura centrale, venne identificato per Tagliapietra Angelo fu Pietro di anni 26 abitante a Castello 3443. Il Tagliapietra, quantunque avesse potuto dimostrare la sua identità, essendo stato trovato in possesso di un acuminato coltello a manico fisso della lunghezza di centimetri 15, e perciò proibito, fu trattenuto in arresto e denunciato per porto d'arma abusivo.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gli amanti impossibili».

MALIBRAN. — (Stagione d'opera): Ore 21: Prima di «Tosca» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première de «La vena d'oro» protagonista Diana Karenne e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Première di «Sei tutta la mia vita» protagonista Billie Dove e Warner Oland.

S. MARCO. — «All'ombra della Capitale» con Ellen Richter.

S. MARGHERITA. — «Il Gorgo delle Streghe» con Tom Mix. Prezzi popolari: Platea L. 1; II.a loggia 1.30; I.a loggia 1.50.

OLIMPIA. — Successo di «L'Inferno dei vivi» interpreti Giorgio O' Brien, Estelle Taylor.

NAZIONALE. — «L'ombra del patibolo». Prezzi popolari: II.i posti L. 1; I.i posti L. 2.

ITALIA. — Un colosso: «Anna Karenine» nell'eccezionale interpret. di Greta Garbo-John Gilbert. Prezzi popolari: L. 1, 2 e 3.

MODERNO. — «Farfalla di Broadway». Prezzi popolari. Platea L. 1 Loggia 1.60.

MASSIMO. — «Madrigale di Venezia» prot. Florence Vidor e Tullio Carminati. Novità per Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 2	Venezia 29	Venezia 2
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70.25	70.10	76.25	76.20
Consolid. 5 0/0	81.90	80.90	81.15	80.66
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.50	74.50
Bancari				
Banca d'Italia	2030.—	600.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1372.—	1368.—	1371.—	1367.—
B. Naz. Credito	549.—	549.—	547.—	547.—
Banco Roma	118.—	117.—	118.—	112.—
Cred. Italiano	780.50	775.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	540.—	—,—	—,—
B. d'America	213.—	215.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	474.—	469.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	132.—	130.—	134.—	130.—
Mediterranea	624.—	621.—	—,—	—,—
Meridionali	907.—	901.—	—,—	—,—
Rubattino	302.—	302.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	148.—	148.—	—,—	—,—
Costr. Venete	274.—	275.—	—,—	—,—
Saturnia	100.—	103.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	250.—	250.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4665.—	4680.—	—,—	—,—
Cot. Ferier	147.—	140.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Terzi	741.—	736.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	445.—	443.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	129.—	128.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	645.—	645.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	151.50	150.—	152.25	150.—
Fil. Cuc. Cant.	850.—	860.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1075.—	1076.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1085.—	1082.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1040.—	1040.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	294.—	292.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250.—	4230.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	229.—	225.50	230.—	226.—
Lin. Can. Naz.	448.—	444.—	—,—	—,—
[illegible]	540.—	530.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	307.—	298.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	36.50	36.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	42.—	42.—	—,—	—,—
M. Facchetti	110.50	110.50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	736.—	736.—	—,—	—,—
Van Tosi	307.—	288.—	—,—	—,—
Varedo	49.—	49.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vise	116.50	115.—	—,—	—,—
Bernasconi	132.50	139.50	—,—	—,—
Unione Man.	507.—	502.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925.—	1925.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34.50	34.50	—,—	—,—
Ansaldo	122.—	121.50	—,—	—,—
Ilva	190.—	190.50	—,—	—,—
Metallurgica	191.—	190.50	—,—	—,—
Elba	47.—	45.—	—,—	—,—
Monte Amiata	[illegible]	307.—	—,—	—,—
Montecatini	262.50	262.50	264.—	264.—
Breda	145.50	146.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	529.—	508.—	531.—	510.—
Isotta Frasch.	250.—	248.—	—,—	—,—
Bianchi	51.50	55.—	—,—	—,—
RioniSilvestri	99.—	99.—	—,—	—,—
Reggiane	94.—	96.50	—,—	—,—
Dalmine	148.—	146.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	100.—	100.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71.—	71.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292.—	290.—	298.50	297.—
Ellet. Bresch.	555.—	534.—	—,—	—,—
Dinamo It. Ita.	170.—	170.—	—,—	—,—
Bresciana	284.—	282.—	—,—	—,—
Adamello	294.50	294.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	237.—	236.—	—,—	—,—
Emiliana	543.—	506.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	456.—	454.—	—,—	—,—
Eeso	140.50	140.50	—,—	—,—
Edison	895.—	888.—	—,—	—,—
Edison Post.	[illegible]	627.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	164.50	162.—	—,—	—,—
Tirzo	214.—	214.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	341.—	342.—	—,—	—,—
Vizzola	962.—	955.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338.50	338.—	—,—	—,—
Valdarno	186.—	185.—	—,—	—,—
Tecnomasio	126.50	125.50	—,—	—,—
Terni	475.—	429.—	430.—	422.—
Es. Elettrici	128.—	127.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155.—	144.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680.—	680.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	661.—	667.—	—,—	—,—
Past. Barilli	53.—	53.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	114.—	115.—	—,—	—,—
Galinelli	190.—	170.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.90	5.90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	526.50	531.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	203.—	201.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	120.50	[illegible]	—,—	—,—
Beni Stabili	[illegible]	661.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87.50	82.50	88.—	82.50
Diversi				
Tonelli	25.—	25.—	—,—	—,—
Gas Torino	265.50	266.—	—,—	—,—
Mira Lanza	102.—	97.—	—,—	—,—
Petroli	54.50	42.50	—,—	—,—
Eridania	485.—	485.—	—,—	—,—
Italo Am.	406.—	416.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1005.—	992.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	198.50	195.—	—,—	—,—
Rinascente	97.—	96.—	—,—	—,—
Brasital	182.—	182.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	849.—	855.—	—,—	—,—
Spalato	235.—	235.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5430.—	5430.—
Italiana Gas	—,—	—,—	265.—	264.—
Cambi				
Parigi	74.65	74.65	74.66	74.65
Zurigo	367.52	367.60	367.50	367.70
Londra	92.71	92.73	92.73	92.72
Olanda	7.66	7.66	—,—	—,—
Spagna	289.56	289.50	289.—	289.56
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.63	56.62	56.65	56.66
Bucarest	11.38	11.38	11.40	11.40
Argentina oro	18.20	18.20	—,—	—,—
» carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.11
» chèques	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33.60	—,—	—,—
Budapest	3.32	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 584 — Adria 127 — Cosulich 129.50 — Libera Triestina 148 — Lloyd 567 — Premuda 388 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 144 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 5575 — Riunione Adriat. prima serie 2420 — Id. id. seconda serie 2420 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.675 — Londra 92.725 — New York 19.105 — Zurigo 367.75 — Madrid 289 — Amsterdam 766 — Berlino 453.15 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «Battimin Accame» ital. da Cardiff con carbone — «Paganini» ital. da Barcellona con merci.

Arrivati il 31 marzo: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Kosovo» jugosl. da Dugirat con cianamide — «Duino» ital. da Fiume con passeggeri — «Gina» ital. da Trieste vuoto — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 1.o aprile: «Ingleby» ingl. da Cardiff con carbone — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Eastbury» ingl. da Liverpool con merci — «Assunta» ital. da Casablanca con fosfato — «Ariosto» ital. da Fiume con merci — «Nevona» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 2 aprile: «Lecce» ital. da Trieste vuoto — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Filippo Grimani» ital. da Alessandria con cereali — «Lutzow» germ. da Genova con turisti — «Helouan» it. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 1.o aprile: «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Norma» ital. per Hornillo vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Paganini» ital. per Fiume con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 2 aprile: «Helouan» ital. per Trieste con merci — «Ariosto» ital. per Fiume con merci — «Galicia» ital. per Odessa con merci — «Eastbury» ingl. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Majdan» jugosl. per Dugirat vuoto — «Lina Perrone» ital. per Sfax vuoto — «Albione» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Lecce» ital. per Vancouver con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Sorrento» ingl. per Hull con merci.

Carichi specificati: Pir. «Bettimin Accame» ital. arrivato il 30 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 8190 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kosovo» jugosl. arrivato il 31 marzo: da Dugirat: rinfusa tonn. 420 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ingleby» ingl. arrivato il 1.o aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Eastbury» ingl. arrivato il 1.o aprile: da Liverpool: barili 83 grasso, barili 10 olio, barili 100 olio, sacchi 79 semi, sacchi 69 detto, casse 761 macchine cucire, casse 5 materiale elettrico, casse 5 macchine; da Swansea: sacchi 150 solfato rame, barili 40 detto; da Genova: barili 75 sevo, all'ordine. Raccomandato a A. Bertok e C.

Pir. «Assunta» ital. arrivato il 1.o aprile: da Casablanca: rinfusa tonn. 5100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 1.o aprile: da Batum: rinfusa tonn. 3550 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Filippo Grimani» ital. arrivato il 2 aprile: da Alessandria: rinfusa tonn. 550 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Società San Marco.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 aprile 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 7, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5150; merci varie tonn. 958; totale tonn. 6108.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 62; merci varie tonn. 1857; totale tonn. 1919.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 808 — Carri caricati 262; scaricati 94 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarso numero di affari e prezzi calmi. Apertura: maggio 135.85, luglio 132.40, ottobre 134.10. Chiusura: contante 134.25, maggio 135.65, luglio 132.30, ottobre 133.75.

Granoturco: Numerose contrattazioni e prezzi in declino. Apertura: contante 94.50, maggio 95.10, luglio 90.35, ottobre 88.25. Chiusura: contante 94.50, maggio 93.90, luglio 89.90, ottobre 88.35.

Riso: Poco attivo e stabilità nei prezzi. Apertura: maggio 154.25, luglio 154.10, ottobre 140.50. Chiusura: maggio 154.20, luglio 154.10, ottobre 141.75.

Risone: Apertura: maggio 109.70, luglio 109.10, ottobre 98. Chiusura: maggio 109.75, luglio 108.85, ottobre 99.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni: Gennaio contratto nuovo 20.09 — Febbraio id. 20.12 — Marzo id. 20.16 — Aprile contratto vecchio 20.48 — Maggio id. 20.58-59 — Giugno id. 20.30 — Luglio id. 20.01-02 — Agosto id. 20.15 — Settembre 19.95 — Ottobre id. nuovo 20.00-01; id. vecchio 20.14 — Novembre id. 20.02; id. 20.16 — Dicembre id. nuovo 20.08.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Presso le Edicole Renaldin e Berti si trova in vendita anche la IV Edizione della «Gazzetta di Venezia» (Venezia-città).

Cospicua oblazione del Conte Volpi
10 mila lire pei Balilla di Treviso

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, a seguito della sua visita alla Federazione Provinciale Fascista di Treviso, della quale ha riportato la migliore impressione, ha inviato al Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco lire diecimila affinchè ne disponga a favore dei Balilla più bisognosi della Provincia.

Il conte Bolasco ha caldamente ringraziato il Conte Volpi della sua gentile offerta che tornerà di grande utilità all'inquadramento delle forze giovanili della Marca.

"Il Piccolo Marat,, al Sociale
Serata a prezzi popolari

Il bellissimo spartito di Pietro Mascagni ha avuto anche ieri sera la terza rappresentazione, una magnifica encomiabilissima esecuzione e successo pienamente riconfermato.

Furono applauditi con entusiasmo, spesso a scena aperta, i valenti interpreti, tenore Bertelli, la soprano Fedeli e il baritono Weimberg caratteristico ed efficacissimo nella figura del «Carpentiere», col Sardi nella veste del «Soldato»; fu assai ammirato il basso comm. Ferroni, interprete veramente eccezionale dell'«Orco». Come sempre degni di elogio, per fusione e colorito, i cori del m. Caleffa e Zanon e l'orchestra sapientemente guidata dal m. Fabbroni, concertatore e animatore magnifico dello spettacolo.

Ad ogni fine d'atto si ebbero ripetute chiamate a proscenio agli artisti e al maestro.

Stasera, mercoledì, quarta rappresentazione: unica serata a prezzi popolari.

Coppa Casellati

Domenica 7 aprile sul campo sportivo di S. Maria del Rovere alle ore 14 si svolgerà l'eliminatoria mandamentale per la scelta dei giovani che dovranno nella domenica successiva, con le altre squadre rappresentanti i Comuni della Provincia disputare la semifinale per la formazione della squadra che competerà il giorno 21 aprile alla finalissima della Coppa «Vilfrido Casellati».

L'importante manifestazione destinata a portare una nota di sano risveglio ed entusiasmo nel campo dell'atletica leggera troverà un'ampia rispondenza nelle Società sportive della Provincia le quali invieranno i propri giovani all'importante adunata.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Segreteria dell'E. S. P. F. e presso il sig. Angelo Da Pian.

Adunata di "Scarponi,,

Stasera mercoledì 3, ad ore 21 i soci della Sezione trevisana della Associazione Nazionale Alpini, sono convocati in seduta nella sala dell'albergo «Mangano».

L'invito è particolarmente rivolto ai soci che parteciperanno all'adunata degli «Scarponi» a Roma, indetta principalmente dal Commissario dell'A. N. A. on. Manaresi per dare agli «Scarponi» importantissime comunicazioni.

Generosa oblazione

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il 20 marzo il cav. uff. Benedetto Gallina ha messo a disposizione del Segretario Federale la somma di L. 561.30 perchè la devolva come crede opportuno. Il Segretario Federale ha ringraziato il cav. Gallina della sua generosa oblazione.

I Giurati

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che a tutto il mese di luglio prossimo presso il Municipio, Ufficio anagrafe, si troverà aperto il registro per la iscrizione dei giurati.

Coloro che non adempiono alle prescrizioni dell'avviso pubblicato, saranno puniti con un'ammenda di L. 50 a sensi di legge.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Assemblea di Pittori decoratori — Si ricorda agli artigiani Pittori decoratori, che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea della Comunità. E' dovere, come interesse, di tutti l'intervenirvi.

Nomina di Fiduciari. — In data odierna il Commissario Poggi ha proceduto alle seguenti nomine di Fiduciari Comunali: per il Comune di Miane sig. Lazzari Francesco; per il Comune di Castelfranco sig. Zocchetto Giorgio; per il Comune di Breda di P. sig. Breda Guglielmo; per il Comune di Altivole rag. Gino Possiedi; per il Comune di Pieve di Soligo sig. Fontana Attilio; per il Comune di Paese sig. Monini Giuseppe; per il Comune di Zelma sig. Bughetto Alvaro.

I sopra notati assumeranno la carica col giorno 5 del corr. mese.

Cronaca di Montebelluna

PER GLI ALPINI IN GITA

Giovedì sera alle ore 20 nella sala del Municipio avrà luogo la distribuzione delle tessere personali di viaggio per i partecipanti al Congresso di Roma.

E' necessario che nessuno degli aderenti alla gita abbia a mancare.

AURORA BATTE SPRESIANO 7-1

I Montebellunesi si sono nettamente imposti agli avversari, ma giocarono una partita faraginosa tentando di imporre un giuoco esageratamente pesante non sempre frenato dall'arbitro. I migliori in campo furono Colognese IV e Corazza II.

Plaudiamo ai nostri giovani che vorremmo però ammirare in più cavalleresche partite.

CONFERENZA DI M.r SCHIAVON

Il locale Fascio Femminile avverte che questa sera alle ore 8.30 precise nella sala maggiore del Municipio g. c., il prof. Monsignor Giacomo Schiavon terrà una interessantissima conferenza.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

Ieri alle 17.30 movendo dall'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali del mutilato di guerra Zardo Giuseppe tragicamente perito a causa di una sciagura motociclistica avvenuta il dì di Pasqua nei pressi di Vallà di Riese. Le associazioni Mutilati e Combattenti furono largamente rappresentate ai funerali del camerata che lascia dietro di sè largo rimpianto per le sue doti di onestà e di bontà.

FESTA DELLA SCUOLA

Nelle nostre scuole elementari, in tempo extra orario scolastico, ferve il lavoro per la preparazione della Festa della Scuola. La insegnante Dal Moro Amelia ed il m.o D'Andrea hanno quest'anno preparato un programma veramente scelto e d'attualità. Siamo certi che i piccoli attori desteranno la più schietta ammirazione.

L'operetta «La leggenda del grano» è attesa con trepidazione dai piccoli e con gentile interessamento dal numeroso pubblico che tiene nel debito onore la scuola e ne apprezza il nuovo indirizzo.

CAMPANA A MARTELLO

Ieri sera i lenti rintocchi della campana del Comune faceva riversare nelle vie un numeroso pubblico trepidante di accertarsi della località ove fosse scoppiato l'incendio. Si seppe poi che i nostri pompieri venivano chiamati d'urgenza con l'autopompa a S. Martino di Lupari ove divampava un forte incendio dalla casa di certo Luigi Serato. La squadra dei militi al fuoco si trattenne sul posto tutta la nottata riuscendo ad isolare il grande focolaio di devastazione.

Cronaca di Oderzo

Negli scorsi giorni di potatura alle viti, fu constatato il danno prodotto dal lungo gelo dello scorso inverno, particolarmente nei vitigni più delicati delle uve bianche, ed in modo speciale nei ceppi delle piante più vecchie con incipiente infezione fiollosserica. Hanno invece più resistito i ceppi più robusti del raboso.

Il gelo ha fatto gravissimo danno nei fichi; il midollo di tali piante si è in gran parte disseccato, per cui tagliando i rami, questi si presentano privi di linfa completamente e larghe screpolature si rilevano altresì nei fusti degli alberi. Si prevede quindi uno scarsissimo raccolto del saporito e nutriente frutto. Minor danno si rileva ai peschi ed alle altre piante che hanno i rami di fibra più dura e con meno midollo.

SICCITA' E POLVERE

Dalle copiose nevicate dello scorso inverno in forma solida... o liquida, l'acqua non si è fatta più vedere ed il lungo periodo di serenissime giornate, mentre ha portato nelle strade nembi di polvere, ha posto nella massima magra i nostri fiumi, dal Piave ridotto con lo scarsissimo volume d'acqua un torrentello, al Monticano, al Livenza, al Lia.

Nei paesi quali Cimadolfo, S. Michele di Piave, Tezze e S. Lucia, l'arsura è completa. Si spera in una prossima pioggia tanto necessaria per le arse zolle e se il tempo asciutto ha finora favoriti i lavori di aratura, di concimazione e di nuovi impianti nelle campagne, una pioggia riuscirà ora del maggiore beneficio, mentre il soprasuolo è completamente polverizzato.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Dall'Ufficio Demografico Comunale desumiamo i seguenti dati relativi al decorso mese di marzo:

Matrimoni n. 2; nati morti 3; nati vivi 34; morti 23 (dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni).

Nei tre primi mesi dell'anno sono morte cinque persone di età superiore ai novanta anni. Segno che la longevità non è una eccezioe!

Cronaca di Conegliano

La Presidenza del Circolo del Littorio ci rende noto i temi delle conferenze con le quali essa chiuderà il ciclo della stagione invernale 1928-29.

Giovedì 4 aprile: «La Conciliazione fra Stato e Chiesa» prof. Ugo Pezzato — Martedì 9 aprile: «L'Aviazione a traverso i secoli» sig. Gino Antoniazzi — Venerdì 12 aprile: «La morte della Gironda» dott. Piero Fabris — Lunedì 15 aprile: «I libri della Fede e del Regime» prof. Gaetano Gasperoni.

Con la chiusura del ciclo di conferenze non cesserà l'attività del Circolo del Littorio, chè anzi si sta organizzando per la sera di giovedì 18 aprile un concerto corale diretto dal maestro Raimondo Carruba di Treviso che accompagnerà a Conegliano una numerosa schiera di giovani da lui istruiti: I Madrigalisti, che tanta fama e simpatia si sono conquistati con i loro cori.

Cronaca di San Donà di Piava

REFEZIONE SCOLASTICA

La refezione scolastica, sorta per iniziativa del locale Fascio Femminile e del Comitato pro maternità ed infanzia, ha funzionato regolarmente nei mesi di febbraio e marzo. Ben 10 0bambini indigenti ebbero giornalmente una abbondante minestra ed un filone di buon pane. Alla festa di chiusura di sabato scorso intervennero il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, signora Emma Bortolotto Guidi, segretaria del nostro Fascio femminile, il segretario politico dott. Raimondo Stochino, il sig. Giuseppe Fornasari presidente del Comitato comunale Maternità ed Infanzia ed altre autorità del luogo che poterono constatare i vantaggi fisici e morali ottenuti da tutti i bambini per la prolungata buona e sana alimentazione avuta.

Alla fine della refezione il sig. G. Fornasari, sempre primo per atti filantropici, offerse ad ognuno la tradizionale focaccia, non senza avere loro raccomandato di essere sempre buoni, obbedienti e di crescere onesti cittadini

Al Comitato pro maternità ed infanzia, al Fascio femminile, al Podestà comm. Bortolotto e a tutti i sostenitori della bella istituzione vada la riconoscenza dei piccoli beneficati.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Lunedì 1.o aprile, nel salone comunale, con l'intervento di oltre la metà dei soci, ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria della Sezione Combattenti. Il Presidente comm. dott. Costante Bortolotto constatata legale l'assemblea ringrazia anzitutto i combattenti Sandonatesi, presenti ed assenti, soci e non soci, per la bella prova, veramente plebiscitaria, fornita il 24 marzo scorso: tutti copatti, esordisce, siete corsi alle urne a votare con entusiasmo vibrante a testimoniare in faccia al mondo la vostra riconoscenza per il Regime di Benito Mussolini. Con un potente alalà al Duce rispondono tutti i presenti.

Il Presidente comunica quindi di aver proposto alla Federazione Provinciale la conferma a membri del Direttorio sezionale i sigg. Guerrato Guido, Nardini ing. Gianni, Pavon dott. Giuseppe e Terzi Mario che hanno anche il decorso anno assolto il loro compito con cameratismo ed attività, ed invita il Segretario ad esporre la relazione finanziaria e morale sulla gestione 1928 che viene approvata ad unanimità. Il Presidente comunica ancora che il Duce ha assai gradito l'omaggio delle polizze, titoli del Littorio e certificati di soprassoldo per medaglie al valor militare versate da alcuni soci a pro dell'Erario ed ha incaricato i Direttori ad esprimere ai sottoscrittori il suo vivo compiacimento e di portare a tutti il suo cordiale saluto, sicuro che la nobile gara trverà i cmbattenti alla testa di tutta la Nazione.

Esaurito l'ordine del giorno e ricordata la provvida iniziativa della Federazione Provinciale con la istituzione della Colonia Alpina e che deve essere incoraggiata finanziariamente da tutti, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea non senza aver raccomandato il tesseramento e proposta la solita gita pel 24 maggio. Per unanime desiderio dell'assemblea vennero spediti telegrammi di omaggio al Triunviro Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, al benemerito Presidente provinciale generale Giuriati, nonchè al primo valorizzatore della Vittoria S. E. Mussolini.

RIVISTA TRATTRICI AGRICOLE

Il Podestà avverte che il giorno 6 corrente alle ore 7.30 nel piazzale 4 Novembre la Commissione militare procederà alla rivista delle trattrici agricole esistenti in questo Comune.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA PASQUALE

In occasione delle feste Pasquali vennero disposte le seguenti elargizioni: in favore della Pia Opera Francescon (Casa di Ricovero) la locale Banca Cattolica sostenne la spesa per un lauto pranzo a tutti i ricoverati e personale di assistenza. Pure in favore della Casa di Ricovero, i sigg. fratelli Bon hanno elargito vino e marsala.

In favore dell'Ospitale Civile, la Banca Cattolica suddetta ha disposto per una beneficenza di L. 500.

I preposti alle due istituzioni ringraziano i generosi oblatori, facendo voti che non abbiano a mancare altri imitatori.

«MARTIRI FASCISTI»

Come abbiamo annunciato giorni or sono l'illustre deputato avvocato Ignazio Chiarelli, capo dei Mutilati di guerra veneti e presidente della Università Popolare di Treviso terrà una lezione alla nostra Università Popolare Fascista sabato 6 aprile. L'on. Chiarelli, riservandosi di svolgere in altra data la lezione su «Il patriottismo di F. Crispi» parlerà sul tema glorioso «Martiri fascisti». Il Fascio di combattimento emanerà disposizioni perchè tutti i fascisti abbiano ad ascoltare la conferenza.

LABARO del NASTRO AZZURRO

Con gesto simpatico e nobile la locale sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha stabilito di offrire il labaro sociale al gruppo portogruarese del Nastro Azzurro. La cerimonia della consegna avrà luogo domenica prossima nel Teatro Sociale con svolgimento solenne. E' quasi certo l'intervento, oltre a quello dei dirigenti la Federazione del Nastro Azzurro, del Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiej, del Console Muratori, dell'on. U. M. Magrini. Gli «azzurri» interverranno numerosi da tutta la provincia. Oratore ufficiale sarà l'on. Ignazio Chiarelli.

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio stampa della Sezione comunica:

Con provvedimento in data odierna il Commissario straordinario del P. N. F. ha deliberato la espulsione dal Partito del fascista Grandis Ernesto di Vittorio, per indegnità. Ha esclusi dal tesseramento 1929 i fascisti Misin Luigi di Giuseppe e Usino Carlo di N. N. pure per indegnità.

Il Commissario straordinario del Partito invita tutti gli iscritti alla Federazione Fascista Artigiani del Mandamento di Cavarzere ad ottemperare:

a) Al versamento residuo contributi 1928;

b) Al tesseramento e versamento contributi per il 1929

Convoca gli stessi ad una riunione presso la Casa del Fascio per venerdì 5 corr. alle ore 17.

Cronaca di Mira

Lunedì 8 corr. mese entrerà in funzione la camera di incubazione seme bachi istituita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla «Casa Paterna di Venezia» allo scopo di favorire l'incremento della Bachicoltura. Essendo necessario, per una perfetta schiusura del seme, che l'inizio della incubazione avvenga simultaneamente, si raccomanda agli agricoltori interessati di provvedere, entro detto giorno, alla consegna ed alla prenotazione del seme rivolgendosi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo o direttamente alla Scuola Pratica della «Casa Paterna di Venezia» in Mira. Ricordiamo che per i piccoli agricoltori l'incubazione del seme viene fatta gratuitamente; da ciò l'interesse e il dovere insieme, da parte degli stessi, di approfittare della utilissima istituzione.

Cronaca di Este

Ieri sera ha avuto luogo nei locali delle Scuole comunali, un riuscitissimo banchetto di ben 90 coperti in onore del Console Antonelli cav. Franco, già Comandante la 54.a legione M. V. S. N. Tutte le Autorità politiche erano presenti e parecchie Autorità civili.

Allo sturare delle bottiglie vi furono parecchi brindisi coronati da potenti alalà.

In ultimo un gruppo di bandisti intonò «Giovinezza» accompagnando il festeggiato e tutti i commensali all'Albergo Centrale dove altri brindisi salutarono il partente.

Al canto di inni patriottici tutti gli amici trattenero il Console Antonelli evidentemente commosso da tanta festa.

Cronache padovane

FALSIFICATORE DI RICEVUTE ASSOLTO IN APPELLO

Dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Appello è comparso ieri Schiavon Carlo di Giacinto di anni 52 da Padova appellante dalla sentenza 3 novembre 1928 del Tribunale di Padova di condanna ad un anno di reclusione; colpevole di falso in atto pubblico in Padova nell'agosto 1925 con l'alterare cifre segnate dall'Ufficio Postale di Padova su ricevute destinate ad Obetti Costantino. La Corte lo ha assolto per totale infermità di mente. Difensore avv. Grubisch.

Silvelle di Trebaseleghe

SAGGIO ALL'ASILO

Nel fiorente Asilo Infantile diretto con tanto zelo ed amore dalle ottime Suore Imeldine ebbe luogo il saggio. Fu svolto uno scelto programma di canto, di recitazione e di esercizi ginnastici educativi. Tutti i numeri del programma furono improntati ai due grandi concetti Religione e Patria e furono assai applauditi. Presenziarono il saggio l'Arciprete Don Giuseppe Sartor, il dr. Testa Segretario comunale in rappresentanza anche del Podestà, il Cap. Gal; il Direttore didattico governativo cav. Antonio Simonetto; le signore Testa, Gal, Ghezzi, Sagramora e molte altre, nonchè una grande folla di popolo. Il palcoscenico era artisticamente abbellito con bandierine tricolori. Alla fine del saggio il cav. Simonetto espresse alle ottime Suore maestre tutto il suo compiacimento e illustrò agli intervenuti l'opera benefica che le stesse vanno compiendo silenziosamente tutti i giorni per forgiare i teneri cuori e le tenere menti dei bimbi, instillando sentimenti di amore a Dio e alla Patria e mettendo le basi della società avvenire. Raccomandò a tutti di circondare l'Asilo di affettuose cure e di sorreggerlo anche finanziariamente in modo che lo stesso possa esplicare la sua benefica azione.

Gazzetta Bellunese

Gli Alpini a Roma

L'on. Manaresi, Commissario straordinario dell'A. N. A., ha ormai fissato l'orario di partenza delle tradotte che trasporteranno a Roma gli ex alpini nella giornata del 5 corrente; ben 23 treni in luogo dei 14 preventivati, raccoglieranno i veterani dell'eroismo alpino affratellati colle giovani reclute; capeli grigi e baffi nascenti, parimenti orgogliosi della loro penna nera.

La tradotta N. 13, con partenza da Belluno alle ore 16.40 di venerdì, raccoglierà le Sezioni di Calalzo, Belluno, Feltre e Bassano, nonchè il gruppo di Crespano del Grappa (complessivamente 1250 uomini) ed arriverà a Roma Termini alle ore 11.40 del giorno 6. Coloro che vorranno usufruire dell'alloggio gratuito saranno accantonati alla Caserma Goffredo Mameli in via Pettinari, ove saranno accompagnati da apposite guide fornite dal Comando Stazione di Roma. Il ritorno a Belluno avrà inizio lunedì 8 corr. all'ora che verrà stabilita e che verrà tempestivamente comunicata ai partecipanti.

I partenti da Belluno dovranno trovarsi nel Piazzale della Stazione alle ore 16; appositi incaricati di questa Sezione assegneranno i posti nelle vetture, con precedenza dei mutilati ed invalidi ed ufficiali superiori. Tutti dovranno essere provvisti della tessera speciale di viaggio e di quella di appartenenza all'A. N. A. munita de talloncino 1929. Sarà bene che i partecipanti si provvedano dei viveri da consumarsi durante il viaggio, poichè la tradotta arriverà a destinazione senza alcuna fermata intermedia.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al Sociale avremo la rappresentazione unica di «Broadway», in tre atti, che ovunque ha riportato grande successo. Avranno luogo anche danze della celebre Principessa Senegalese col suo «danseur» sig. Marino.

— Questa sera all'Albergo Cappello avrà luogo l'assemblea della Pro Belluno, alle ore venti.

— Il Podestà rende noto che venerdì prossimo, dalle 5 alle 8 antim. sarà sospeso il servizio d'acqua potabile delle Roncole, dovendosi sostituire una saracinesca lungo la conduttura principale.

In Tribunale

— In istato d'arresto è comparso avanti ai giudici Gallina Lino fu Antonio di anni 25, appellante da sentenza del novembre scorso del Pretore di Feltre, che lo aveva condannato a sei mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale. La sentenza è stata confermata, con condanna alle maggiori spese.

Il 16 marzo dello scorso anno gli agenti di finanza fermarono un biroccio sul quale si trovavano Buratto Pietro fu Alvise di anni 59 da Crocetta Trevigiana e Buffato Elisa fu Giovanni d'anni 50, pure da Crocetta. Il biroccio recava una quantità rilevante di tabacco li contrabbando: 28 chili in foglia e 15 da fiuto. Avvenne il sequestro del tabacco, del biroccio e del cavallo. Sul biroccio si trovavano altre due persone che riuscirono darsi alla fuga, e che non poterono essere identificate.

Tanto il Buratto, quanto la Buffato vennero condannati a 250 lire di multa fissa, alla multa proporzionae di 3240 lire, ed alla confisca del cavallo e biroccio.

Cronaca di Bassano del Grappa

RECITA

Questa sera al Teatro Olimpia, la Società Filodrammatica «Bassano del Grappa» ripeterà il bel lavoro «La vena d'oro» così bene riuscito al Sociale e che ha procurato ai bravi dilettanti concittadini vivissimi applausi.

VACCINAZIONE

Da oggi a tutto 19 corr. nei giorni, luoghi ed ore indicati con avviso pubblicato dal Podestà, avrà luogo la sessione primaverile di vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa

FUNERALI

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali del sig. Francesco Gobbi, padre del cav. dr. Guglielmo Gobbi, benemerito Podestà della nostra città. Autorità, rappresentanze, istituti, scuole, e numeroso concorso di cittadini accompagnarono il feretro dalla casa alla chiesa ed al cimitero. Molte le ghirlande di fiori freschi. Al cav. Gobbi ed alla famiglia che in breve spazio di tempo ebbe a perdere un fratello ed il padre, giungano le espressioni sincere di vivo cordoglio.

Marostica

Gli scarponi a Roma. — Venerdì 5 corr. partiranno da questa città circa 70 ex alpini per Roma; la partenza avrà luogo alle ore 17.30 per il tram Marostica-Vicenza. E la locale S. N. A. invita perciò tutt igli iscritti partenti per Roma a trovarsi alle ore 17 precise alla nostra stazione tramviaria dove ognuno dovrà versare L. 5.40 per l'andata e ritorno per Vicenza.

Denunciato per furto semplice di polli. — L'altra notte a Crosara in località di Col Alto, i soliti ignoti asportarono dal pollaio del sig. Maroso Giuseppe di Andrea di anni 36 contadino, 4 splendide galline del valore di circa L. 50. Il fatto venne subito denunciato ai nostri Carabinieri, i quali dopo attive indagini denunciarono quale sospetto autore certo Azzolin Bortolo fu Andrea detto «Strologo» di anni 50 fruttivendolo da Molvena.

Aste e Concorsi

Ospedale al Mare

Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto - Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

LIDO DI VENEZIA

E' aperto il Concorso per titoli ed esami a tre posti di infermiere ed a quindici posti di infermiera.

Le istanze e i documenti dovranno essere presentati entro il 15 aprile p. v. alla Segreteria dell'Istituto cui gli aspiranti possono rivolgersi per schiarimenti.

Il Commissario
A. GARIONI

NOTIZIE RECENTISSIME

La perdita di Myrron Herrick
dolorosamente sentita in Francia

PARIGI, 2

(A P.) Da un lato le manifestazioni di cordoglio per la morte del rappresentante degli Stati Uniti a Parigi, definito da qualche giornale come un vero Ambasciatore della Francia presso il popolo americano; dall'altro le manifestazioni di giubilo per la celebrazione del 25.o anniversario della Intesa cordiale o, come si dice anche delle «nozze d'argento» tra la Francia e l'Inghilterra, continuano a stimolare il vivissimo desiderio della classe dirigente francese e della maggior parte della stessa opinione pubblica di appoggiare sempre di più la politica internazionale della Francia, sulle amicizie anglo-francesi.

La stampa parigina pubblica anche oggi numerosi e calorosissimi necrologi di Myrron T. Herrick, ai quali si aggiungono le notizie delle manifestazioni ufficiali francesi e americane tendenti ad onorare la memoria dell'estinto e anche a perpetuarla. Infatti un consigliere comunale di Parigi ha formulato la proposta, che incontra già un largo favore nella stampa, di intitolare al nome di Myrron Herrick una piazza o una via della metropoli, a preferenza nei nuovi quartieri dell'ovest, sede prediletta della colonia americana.

Il tono dei telegrammi scambiati in questa occasione tra Parigi e Washington accentua il significato dell'intima e fraterna solidarietà fra i due popoli che si è voluto dare almeno da parte francese a questa celebrazione postuma.

Il sen. Beranger, ex Ambasciatore di Francia a Washington, in un articolo pubblicato dal *Journal*, precisa — con la particolare competenza che gli deriva dall'avervi partecipato — in quali delicate trattative il defunto diplomatico avesse meglio dimostrato le sue doti di onestà morale e di antiveggenza politica. A proposito del problema dei debiti di guerra, Myrron Herrick si sarebbe reso perfettamente conto del danno che la politica del silenzio e della moratoria, ostinatamente praticata dal governo francese, aveva prodotto per gli interessi della stessa Francia, prevenendo contro di essa l'opinione americana. Così quando egli ricevette a tre riprese l'ordine ufficiale da Washington di ricordare alle autorità francesi la ineluttabile necessità di regolare tale questione, Myrron Herryck seppe assolvere la sua missione con tutte le precauzioni che gli dettava la sua amicizia per la Francia. Anche quando Briand lanciò agli Stati Uniti il suo messaggio contro la guerra, che fu il primo seme del patto Kellogg, il Ministro degli esteri francese avrebbe trovato in Herrick lo stesso incomparabile intermediario presso la Casa Bianca.

Ora l'opinione francese si domanda con ansietà chi sarà chiamato a sostituire un personaggio la cui presenza a Parigi era considerata così preziosa. Anche a parte i problemi dei debiti e delle riparazioni, tuttora pendenti e per i quali spetterà probabilmente all'America di pronunciare la parola decisiva, sono innumerevoli e importantissimi gli interessi francesi legati a quel fattore di primissimo ordine nella politica internazionale che è la diplomazia americana. E' certo che dalla scelta del nuovo rappresentante americano potrà dipendere in buona parte il successo della politica di ravvicinamento condotta con tanto zelo dal Quai d'Orsay nei riguardi degli Stati Uniti.

Famiglia perita a Berlino
per una fuga di gas

BERLINO, 2

La scorsa notte, in uno stabile del quartiere Weissensée a Berlino, un tubo di gas esplodeva. Il gas, si sparse nell'appartamento abitato dalla famiglia di un operaio, composta dal padre, dalla madre e da una figlia quattordicenne che furono trovati cadaveri Altre due persone, rinvenute prive di sensi in un altro appartamento poterono essere richiamate in vita.

11 morti e danni immensi
per la bufera in America

NEW YORK, 2

Una violentissima tempesta di vento si è abbattuta sugli Stati di mezzogiorno, del centro e quelli della costa atlantica. Le raffiche terribili hanno prodotto danni gravissimi che un primo calcolo fa ascendere fra 50 e 100 milioni di lire New York e la Presilvania sono tra gli Stati che più hanno sofferto. Si contano già 11 vittime umane.

Nevicate e incendi di boschi
in varie regioni della Francia

PARIGI, 2

(A. P.) La temperatura che era salita fino a 22 a Parigi, si è abbassata di colpo a poco più di zero, come conseguenza del maltempo e delle nevicate che vengono segnalate da varie parti della Francia. A Clermont Ferrand e nella regione del Doubs e dei Vosgi la neve è caduta con abbondanza.

A Chalons sur Marne una violenta grandinata ha prodotto seri danni alle coltivazioni e specie agli alberi fruttiferi in fiore. Intanto da quasi tutta la Francia vengono segnalati incendi di boschi prodotti dalla siccità e dall'imprudenza dei passanti, con danni spesso assai rilevanti.

Ritorno di freddo e neve
nell'Europa Settentrionale

BERLINO, 2

(F. B.) Nella parte settentrionale della Germania, sulle terre scandinave, nel nord della Russia il freddo è tornato da qualche giorno. In Svezia si è già giunti a 14 gradi sotto zero, in Russia a 22, A Berlino non vi è stata ancora questa bassa temperatura, ma soffia un vento gelido ed oggi ha nevicato per un'ora. La ragione di questo improvviso ritorno di freddo sembra sia dovuta ad una forte depressione che dai mari glaciali scende lentamente sulla Scandinavia e sull'Europa centrale.

Abbondante nevicata a Graz

GRAZ, 2

In seguito alla forte depressione barometrica verificatosi sulla media Europa, a Graz e nelle campagne dell'intero distretto provinciale è caduta stamane abbondantemente la neve. Nevicate si sono pure avute in numerose altre località dell'Austria.

Un gruppo di educande inglesi
investite da un auto

BERNA, 2

Una serie di disgrazie automobilistiche ha funestato le giornate pasquali in Svizzera. La più grave sciagura avvenne ieri nel pomeriggio nelle vicinanze di Losanna. Una vettura occupata da tre uomini, e guidata da un conducente in istato di ebriachezza, investiva un gruppo di signorine inglesi ospiti di un istituto di educazione a Vennes. Due delle giovani furono lanciate violentemente a terra e due altre trascinate dalla macchina per una cinquantina di metri. La signorina Andry Clarke è morta all'ospedale poche ore dopo l'investimento. Sulle condizioni delle altre tre ferite i medici non si sono ancora pronunciati. Esse versano in condizioni gravi. Gli automobilisti furono arrestati e tenuti a disposizione delle autorità.

Nella serata di domenica poi, nelle vicinanze di Nyon, un'automobile occupata da cinque persone precipitò da una scarpata. Una signora cinquantenne fu uccisa sul colpo. Suo marito fu trasportato in condizioni gravissime in una vicina clinica. Pure serie sono le ferite riportate dagli altri passeggeri.

Un accordo commerciale
tra Francia e Albania

PARIGI, 2

(A.P.) Viene annunziata stasera la conclusione di un accordo commerciale tra la Francia e l'Albania che si concedono reciprocamente il trattamento della Nazione più favorita. L'accordo è stato firmato a Tirana.

Investigazioni inglesi per l'incendio
del transatlantico "Europa,,

BERLINO, 2

(F. B.) Le società di assicurazione inglesi rimaste danneggiate nell'incendio del transatlantico «Europa» si sono affrettate ad inviare ad Amburgo un loro agente di fiducia al quale compete l'obbligo di investigare sulle cause del sinistro. Quanto all'entità dei danni le società, in contraddizione con quanto afferma il «Norddeutscher Lloyd», assicurano che essi rappresentano per loro una perdita di un milione e mezzo di sterline. Le società hanno voluto render noto che la riassicurazione del piroscafo fu fatta appena quattro settimane prima che l'incendio avvenisse; per questo e perchè si sono diffuse voci di sabotaggio esistenti ancor prima del disastro, le società, nell'intento di salvaguardare i loro interessi, hanno inviato il loro agente sopra accennato, a vedere come stanno le cose. In ogni caso prima di procedere a qualunque liquidazione esse intendono conoscere a fondo la complessa questione.

L'arrivo a Montevideo
del "Jesus del Gran Poder,,

MONTEVIDEO, 2

(A.A.) Poco prima delle 17 è apparso sul cielo di Montevideo il «Jesus del Gran Poder» che, dopo alcune evoluzioni sulla città fra le acclamazioni della folla che si assiepava per le strade, ha felicemente atterrato al campo militare alle 17.5.

Per metà viaggio il vento ha ostacolato la regolare marcia del velivolo spagnuolo e ciò spiega il ritardo verificatosi all'arrivo, ritardo che aveva destato vivissima appressione.

Il raid di un italiano
da Montevideo a New York

BOGOTA, 2

(A.A.) L'aviatore italiano colonnello Berisso, direttore della Scuola Militare di aviazione dell'Uruguay che il 17 marzo scorso accompagnato dal pilota uruguayano Otero, iniziò il raid Montevideo - New York, è giunto a Calì.

Il raid prosegue regolarmente. Quella del colonnello Berisso è una magnifica performance sportiva. La bellezza della prova dimostra le qualità dei piloti, la efficienza del materiale e l'accuratezza con la quale l'aeronautica uruguayana has aputo prepararsi al grande volo.

Apparecchio francese caduto
Un sergente perito

PARIGI, 2

(A.P.) Un apparecchio militare sul quale avevano preso posto il pilota sottotenente Simonis e il sergente mitragliere Jacquemin stava compiendo un volo di esercitazione presso l'aerodromo di Courgy (Reims) quando per cause sconosciute si abatteva al suolo dall'altezza di circa 300 metri. L'ufficiale facendo uso del paracadute se la cavò con leggere ferite, ma il sergente, rimasto preso sotto i rottami dell'apparecchio, ne fu estratto già cadavere.

Gli spiritisti di Zagabria
in un mare di guai

BELGRADO, 2

L'occultista Vinteri che col suo medium ha tenuto a Novisad alcune sedute spiritiche allo scopo di far luce sul tenebroso assassinio del dott. Antonio Schegel, è stato causa di alcuni arresti, specialmente di giornalisti. Gli arrestati sono stati rilasciati non essendo risultato nulla contro di loro. Ma i due spiritisti dovranno pagare il fio. Il Vinteri e il medium furono invitati a venire a Belgrado ed a presentarsi ad una commissione di quattro psichiatri, con a capo il dott. Vojic.

Il medium fu chiuso in una stanza e non potrà venire a contatto con il suo ipnotizzatore. E fu assoggettato ad un esperimento. Il medium doveva dire ciò che avveniva nella stanza attigua ove si trovava la commissione con l'occultista.

Il dott. Vujic ha dichiarato che il medium non è stato in grado di assolvere il compito. Fece un fiasco completo. Il verdetto dei psichiatri troncherà le sedute medianiche del Vinteri e la polizia non dovrà più tener conto di responsi spiritistici ma fare investigazioni.

Consensi al trasferimento
delle Federazioni sportive a Roma

ROMA, 2

La stampa romana è giubilante per il trasferimento a Roma delle Federazioni sportive, disposto dall'on. Turati.

Scrive il *Messaggero*: «L'ordinanza colla quale il capo dello sport italiano stabilisce il trasferimento a Roma di un primo nucleo di Federazioni sportive è l'inizio dell'attuazione di quel programma di accentramento nella Capitale d'Italia dei diversi posti di comando: programma che l'on. Turati tracciò decisamente da quando assunse l'alta direzione della vita sportiva italiana.

«E' oggi un primo nucleo ed al più presto, come dice il comunicato, sarà la totalità delle Federazioni che avranno la loro sede naturale nella Capitale della Nazione ove risiede il Governo ed il C.O.N.I., Federazione delle Federazioni.

«Le ragioni che hanno mosso l'on. Turati ad una decisione, tanto necessaria quanto giusta, devono appunto ricercarsi nella necessità assoluta che i posti di comando vivano ed irradino la loro attività nello stesso raggio degli organi supremi, sotto il controllo e con la collaborazione diretta del massimo ente sportivo nazionale.

«Ricercare altre ragioni sarebbe un falsare la realtà ed un interpretare abusivamente un atto fondamentale della nuova vita sportiva italiana. Ora che lo sport è parte integrale della vita nazionale, è ben logico che il governo dello sport — nelle sue diverse e varie estrinsecazioni — risieda a Roma e da Roma coordini e diriga tutta la vasta e complessa attività.

«Tutti gli sportivi italiani devono dunque accogliere la decisione del capo del C.O.N.I. con vivo compiacimento, seguendo con immutabile fiducia l'appassionata opera che l'on. Turati, fedele interprete e preciso esecutore della volontà del Duce — pur fra le cure del governo — esplica a totale vantaggio del risanato sport italiano».

Il *Popolo di Roma* scrive: «L'operazione difficile, ma necessaria, è stata frutto di un accurato e diligente lavoro di preparazione. Superata ogni difficoltà tecnica logistica di qualunque specie, l'ordine è giunto preciso a provocare un movimento che si compie oggi colla massima tranquillità degli spiriti nella più perfetta disciplina, colla più agevole soluzione. Il Segretario del Partito al «Gran rapporto» del dicembre scorso, aveva ben ribadito la chiarezza dei suoi disegni, ma non aveva mancato di avvertire che ogni decisione avrebbe trovato la «opportuna scelta di tempo». Oggi l'ora è suonata».

I giornali rilevano pure che il trasferimento a Roma metterà gli enti sportivi nazionali a più diretto contatto con le regioni del Mezzogiorno, finora neglette, infondendo sempre più la sana consuetudine degli esercizi fisici. Nella sua essenza e nella sua portata, il provvedimento dell'on. Turati appare dunque caratteristicamente e squisitamente fascista.

Ragazza che si fa rapire
alla vigilia delle nozze

PALERMO, 2

Un tipico ratto si è svolto nel Comune di Vita, dove Maria Colletti, ventenne, figlia di agiati agricoltori, si era fidanzata con certo Antonio Baldassone d'anni 31, da Santa Ninfa. Il matrimonio doveva celebrarsi il 6 aprile e le pratiche occorrenti erano state già espletate, tanto che il fidanzato, giunto dal suo paese, alloggiava da alcuni giorni in casa dei suoceri. Verso le ore 20 la promessa sposa sonnecchiava su una sedia. Essa aveva pregato il fidanzato di andarsene a riposare nel proprio appartamento. Il fidanzato accondiscese. Poco dopo si ritirarono nella loro stanza anche i genitori.

Verso le ore 23 una automobile si fermava dinanzi alla abitazione dei Colletti e ne scendeva un individuo che si recava a picchiare alla porta. La Maria gli apriva e lo seguiva nella automobile che si allontanava velocemente per ignota destinazione. I genitori non vedendo rientrare la ragazza nella propria camera, la chiamavano a gran voce e non ottenendo risposta la cercavano allarmati, dando nello stesso tempo avviso della scomparsa al fidanzato che si univa nelle ricerche. Verso mezzanotte il ratto fu denunciato al comando dei carabinieri.

Turati passa in rivista
gli Avanguardisti marinai di Brescia

BRESCIA, 2

L'on. Turati, accompagnato dal Segretario federale Dugnani, dal Console Bastianon e dalle autorità, ha passato stamane in rivista la centuria di avanguardisti marinai della città di Brecia, inaugurando poi il campo scuola di esercitazione attrezzato come una perfetta nave. Alla centuria, che è la prima costituita, altre ne seguiranno in breve tempo.

Il Segretario del Partito ha quindi visitato i locali della Caserma della quindicesima legione della Milizia, manifestando al comandante e agli ufficiali il suo compiacimento per il disciplinato ordine che aveva potuto constatare.

L'on. Turati ha presieduto in seguito una riunione della Commissione per la bonifica integrale. Nel pomeriggio ha presieduto l'assemblea del Consorzio per la strada Gargnano-Riva. Alle 20 ossequiato alla stazione dal Prefetto e da tutte le autorità l'on. Turati è ripartito per Roma.

Antichi pavimenti in mosaico
scoperti ad Oderzo

ODERZO, 2

Ieri venne comunicata alla Sovrintendenza alle Antichità di Padova che nell'orto del sig. Agostino De Polo in Oderzo fiancheggiante la nuova via Pisa mentre venivano piantate delle piante da frutto, a discreta profondità venivano trovati intatti dei mattoni romani con la caratteristica sigla della fornace del tempo, dei frammenti d'anfora e quello che più importa, il duro strato di un pavimento in mosaico. Pure nei pressi di via Pisa, arando dei campi, il vomere dello aratro scivolava su una dura superficie, che si ritiene possa essere una ricca zona musiva. Si tratta per ora di piccole scoperte le quali potrebbero raggiungere la più grande importanza con dei ben sistemati assaggi: poichè dove si rinvennero i cimeli romani, il terreno sovraelevato è compreso con quello del Foro Boario, dei quartieri di S. Martino e di S. Giuseppe della Pescheria e del sobborgo di Spinè, nella zona eminentemente archeologica dell'antica città.

La "Rolls Royce,, in commedia

PARIGI, 2

(A. P.) Questa sera ha avuto luogo al Théatre des Mathurins le prova generale della «Rolls Royce», commedia di Duliani e Jean Refroygrey. Trattasi di una commedia leggera che il pubblico della generale ha accolto con simpatia, applaudendo più volte a scena aperta. Ottimi furono gli interpreti, tra cui Frantz Lys.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 44

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Zitto cattivo! Non parlate così... Pensate piuttosto al modo di convincerla a tornare a Parigi con voi...

— Ma ho tutto tentato...

— Credete?

— Si... fece Gilles ma un po' malsicuro dinanzi al tono con cui Odetta aveva pronunciato l'ultima parola.

— E invece a me non pare....

Per parlare come è necessario a un cuore di donna... un uomo manca di eloquenza e di forza di convinzione... mentre una donna...

— Un'altra donna...

— Si... una fanciulla giovane come Clara... che le parlasse con altrettanto buon senso.. come ne aveva poco fa la signora Lucia per allontanarmi da voi...

Lucia non potè trattenere un sorriso.

Veramente le sue parole avevano avuto l'effetto contrario e infatti osservò:

— Gia la mia saggezza ha servito a farvi invece conoscere l'amore di Gilles...

Ma giungete un po' piccola Odetta, alla conclusione del vostro ragionamento...

Sarebbe necessario, dico, che una giovanetta s'incaricasse di convincere la signorina Trimier...

— Si...

— Ma chi?... domandò Lucia che cominciava a capire.

— Io.

— Cosa? esclamò Gilles, voi acconsentireste, Odetta?

— Non ho da acconsentire, Gilles... Vi chiedo semplicemente di salire domenica al convento in vostra vece... Spero di non tornar sola....

— Ah, se opererete questo miracolo... mia piccola cara...

— Mi sposerete! concluse gaiamente Odetta...

— Certo... ma non per questo... perchè vi adoro!

— E allora che potrete far di più per ricompensarmi, se lo meriterò?

— Rendervi la più felice delle donne... tutta la vita...

— Piccola cattiva...

E coperse di baci teneri le manine che non aveva più abbandonate.

— Ma Gilles... Non credete che il nostro sia un sogno?

Sino a un momento fa... eravamo due estranei...

— Che si amavano Odetta...

— Si... ma estranei egualmente! Ignoravo che vostra sorella fosse carmelitana... che dico? ignoravo persino che ne aveste uno... e bruscamente eccoci quasi sposati! Mi lascio dire delle cose dolci... mi lascio baciare con gioia le mani.. entro negli affari della vostra famiglia....

E tutto ciò senza che i vostri genitori nè il mio tutore e zietto ne sappiano nulla.. e siano stati almeno interpellati per il loro consenso...

Potrebbero rifiutarlo!

— Lo zio?

— Oh... ne dubito... Fa quanto io voglio!... I vostri genitori piuttosto.

— Vi ho già detto che nessun ostacolo mi fermerà...

— Eppure io me ne preoccupo...

— Avete torto!...

Per la mamma, per la mia dolce mammina, non posso che ripetere le vostre parole.

Fa quanto voglio....

Mio padre...

— Il mio signor padrone...

— Comincerà...

— Col mettermi alla porta....

— Oh! questo è già fatto! esclamò Gilles...

— Come? domandò Odetta...

— Certo.. vi metto io alla porta come futuro segretario generale della società. Credete che sopporterò ancora che voi offendiate le vostre belle dita in quella insopportabile macchina da scrivere?

— Siete buono e gentile, Gilles... Ma io non accetto il vostro congedo, futuro segretario generale....... anzitutto perchè ho bisogno del mio posto per vivere e poi perchè non posso perderlo prima che vostro padre non me e abbia personalmente offerto uno di nuora in casa sua....

— Cosa? Credete che verrà a chiedere la vostra mano per me?

— Certo?

— Ma se un momento fa parlavate della sua ostilità... vi vedevate licenziata...

— Ho cambiato impressione, ecco tutto.. e credo che non solo vostro padre consentirà al nostro matrimonio... ma farà fra poco la domanda ufficiale della mia mano.....

— E perchè?

— Perchè ho trovato il mezzo di deciderlo...

— Ah! se ci riuscirete!...

— Abbiate fiducia in me per queste e per quanto riguarda Clara.....

Dinanzi all'espressione di sbalordimento di Gilles Odetta scoppiò in una risata che raddoppiò d'intensità allorchè d'improvviso s'inquadrarono sulla soglia della porta le figure famigliari di Molinet e di papà Virgilio.

Ma interrompendo la sua giocondità Odetta corse verso lo zio, gli si sospese al collo e volubilmente gli spiegò:

— Vedi, zio, questo signore mi ha seguito qui, senza seguirmi..... eppure mi ha seguita.. perchè mi ama e mi vuol sposare.. e anch'io lo amo, tanto, zio, tanto!...

E allora... non è vero? quando i suoi genitori ti chiederanno la mia mano, che cosa dovrai fare?

Ma tutta la gaiezza della fanciulla deliziosa cedeva d'improvviso dinanzi all'emozione profonda, intensa.. e mentre pronunciava le ultime parole, scoppiò in pianto continuando a mormorare stretta al collo di papà Virgilio:

— Ah! zietto... zietto... zietto...

X.

IL SEGRETO DI CLARA

La vista della giovinetta così rifugiata contro il vecchio era commovente e poetico.

Ma la vista dello zio dava in compenso un senso di irresistibile ilarità.

Daprpima non aveva capito e aveva guardato di dietro alle lenti con occhi fondi la nipote e il «signore» ch'ella gli presentava, poi aveva riportato lo sguardo sbalordito sui testimoni della scena, su Lucia e Gastone Molinet che parevano combattuti nello stesso tempo dal desiderio di piangere e di ridere...

Poi aveva accarezzato con gesto dolce e paterno i capelli di Odetta mormorando:

— Via... via... che cosa dici?.... che cosa dici?.... Un signore... questo signore... ti ama.... e anche tu lo ami... E ti seguiva... senza seguirti... e pur seguendoti...

Odetta non poteva parlare

Allora Lucia intervenne e mise i due uomini al corrente di quanto era accaduto.

Papà Virgilio finalmente, cominciò a rimettersi dalla sua meraviglia e si avvicinò a Gilles, sempre tenendo la cara piccina nascosta contro il suo petto e gli tese la mano dicendo:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 94 - Cent. 25

Giovedì 4 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Tipografia e Interurbano [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 2.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; [illegible] Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La profonda eco internazionale
dell'incontro Mussolini-Chamberlain

Intima collaborazione
tra Italia e Inghilterra

LONDRA, 3

Il «Daily Telegraph», occupandosi dell'incontro di Firenze fra Mussolini e Chamberlain, così si esprime:

«Non susciterà sorpresa alcuna l'incontro (il terzo del genere) avvenuto fra Mussolini e Chamberlain, dato che il Ministro degli Esteri inglese si trova in Italia per le vacanze pasquali.

«Non è fuori di luogo rievocare come, nelle due precedenti occasioni in cui Chamberlain visitò l'Italia e conferì con Mussolini egli sia stato oggetto di vivaci critiche in certi ambienti inglesi notoriamente ostili al Fascismo. Come se la politica interna italiana fosse affare nostro! Inoltre, nessuno può negare che la politica estera dell'Italia, sotto la guida di Mussolini, è stata assai più amichevole all'Inghilterra di quella degli immediati predecessori di Mussolini. In verità, dopo l'appoggio accordato dall'Italia all'Inghilterra durante la crisi di Mossul e dopo quello accordato dall'Inghilterra all'Italia per il Giubaland, l'oasi di Giarabub e l'amministrazione di Tangeri, una reale intesa si è sviluppata fra i due Governi. Intanto l'altra cosa da non dimenticare mai è che, in virtù del Trattato di Locarno, l'Italia è garante, insieme con l'Inghilterra, della pace del Reno. Questo vincolo presuppone un'intima collaborazione diplomatica in molti altri campi. Per giunta, le attuali conversazioni fra Mussolini e Chamberlain potrebbero giovare a dissipare il lieve raffreddamento intervenuto nei rapporti ufficiali anglo-italiani in seguito al tentato compromesso navale anglo-francese della scorsa estate.

«L'ultima volta che il Primo Ministro d'Italia visitò Chamberlain fu a bordo di un «yacht» nel porto di Livorno e il tema precipuo del loro colloquio fu di carattere estremamente remoto, vale a dire, le relazioni dell'Inghilterra e dell'Italia con lo Stato arabo del Jemen. Ciò non impedì ai nemici e ai critici del Duce di insinuare che, grazie a quello scambio di vedute, fosse emersa non si sa quale nuova direttiva reazionaria nella cerchia della politica estera».

Le congetture francesi
sul tema del colloquio

PARIGI, 3

(A.P.) L'incontro fra Mussolini e Chamberlain ha destato, come tutti gli atti della nostra diplomazia, un vivacissimo movimento di curiosità non scevro da qualche preoccupazione in questi ambienti politici e giornalistici. I giornali si sforzano di congetturare quale possa essere stato l'argomento del colloquio e quale significato possa assumere nel quadro della politica internazionale il ravvicinamento fra due uomini di Stato di tale tempra.

Era stata registrata, non senza una certa soddisfazione dall'opinione francese l'apparenza di un temporaneo raffreddamento dei rapporti italo-britannici e si era considerato come una conseguenza e insieme come una causa di tale mutamento di umore il fatto che, per esempio, l'Italia si fosse astenuta dal partecipare a fianco dei Gabinetti di Parigi e di Londra al poco fortunato passo compiuto qualche mese addietro a Sofia.

L'interesse del colloquio

Ora le espressioni contenute nel comunicato ufficiale che rende conto del colloquio di ieri dimostrano che la cordialità e l'accordo intimo italo-britannico persistono interi nei riguardi delle più importanti questioni politiche di comuni interesse. Quasi tutti i giornali parigini credono di poter presumere che la conversazione tra Chamberlain e Mussolini si sia limitata ad un semplice «giro di orizzonte» e che nessuna questione speciale sia stata esaminata, ma fra le righe di quasi tutti i commenti traluce una punta di curiosità, se non di sospetto.

Il *Temps* dice che il colloquio non ha avuto carattere ufficiale. Esso non è motivato da alcuna questione importante esistente attualmente tra Londra e Roma, ma nondimeno offre un interesse certo, poichè non potrebbe essere senza significato nelle attuali circostanze internazionali che il Capo del Governo italiano e il Ministro degli Affari esteri britannico procedano ad uno scambio di vedute sulla situazione.

Continuando, l'articolo dice che il contenuto del comunicato ufficiale è la formula con la quale si traduce generalmente l'impressione che si vuole produrre con dei colloqui di tal genere. Sarebbe temerario — aggiunge il giornale — trarne conclusioni troppo precise; si rischierebbe di fare cosa errata attribuendo al colloquio di Firenze una portata più grande di quella che essa ha di fatto e non riconoscendo l'interesse politico che esso offre realmente.

Dopo avere accennato al colloquio che nel settembre 1926 ebbe luogo a Livorno tra Mussolini e Chamberlain ed ai malintesi che ne seguirono, il giornale osserva che i contatti tra Londra e Roma hanno permesso in seguito di smussare gli angoli e di facilitare le soluzioni pacifiche.

«Sir Austin Chamberlain — prosegue il *Temps* è un Ministro degli Affari Esteri che viaggia molto e che mette volentieri a profitto i suoi spostamenti per prendere i contatti diretti che più si addicono allo sviluppo organico della sua politica. Se questo metodo può presentare alcuni inconvenienti non è dubbio che esso comporti seri vantaggi. Si può considerare inoltre che Sir Austin Chamberlain ha trovato un reale interesse, sotto diversi aspetti, di procedere ad uno scambio di vedute col Duce. Non è certo indifferente che questo colloquio abbia avuto luogo due mesi prima delle elezioni inglesi, quando l'opposizione liberale e socialista porta il suo principale sforzo nella campagna elettorale contro la politica estera dal Gabinetto Baldwin.

Un presunto malessere

Secondo il *Temps* il Ministro degli Affari Esteri inglese tiene evidentemente a dimostrare che se l'intesa cordiale con la Francia è la base salda di ogni azione generale della Gran Bretagna in Europa, essa è sopratutto un potente strumento di concordia e di pace e non esclude le relazioni cordiali con le altre Potenze.

Il giornale ricorda i commenti della stampa italiana a proposito del compromesso navale franco-britannico che, secondo il *Temps* si voleva presentare come avente una punta diretta contro gli Stati Uniti nell'Atlantico e contro l'Italia nel Mediterraneo, e dice che ne risultò un malessere nelle relazioni anglo-italiane, malessere che Sir Austin Chamberlain tiene a dissipare sinceramente. Il giornale così soggiunge:

«Non esistono questioni importanti tra Roma e Londra in questo momento e si sa in quali condizioni l'Italia è associata a qualsiasi azione internazionale intrapresa a Ginevra e altrove a risolvere i grandi problemi della pace. I suoi interessi generali si accordano con quelli delle altre Potenze tanto in ciò che concerne il regolamento completo e definitivo delle riparazioni, quanto in ciò che concerne i problemi generali della sicurezza e della limitazione degli armamenti che gli restano subordinati».

Il *Temps* afferma quindi che sarebbe errore considerare questo colloquio come un avvenimento capitale dal punto di vista politico internazionale, ed attribuirvi tutta l'importanza che esso potrebbe avere se si trattasse di un colloquio concertato tra due Governi per un programma di conversazioni minuziosamente stabilito in precedenza.

I rapporti franco-italiani

«In quanto all'opinione francese — conclude il giornale — essa non può che rallegrarsi della cordialità delle relazioni tra Londra e Roma, poichè queste costituiscono un elemento importante della politica di solidarietà di cui l'intesa cordiale franco-britannica è la base incrollabile. Essa può facilitare tutti i regolamenti e tutti i ravvicinamenti necessari al buon equilibrio europeo e all'organizzazione durevole della pace».

La *Liberté* scrive:

«Il signor Mussolini e il signor Austin Chamberlain hanno avuto ieri un colloquio a Firenze. Benchè il capo del Foreign Office si sia recato in Italia per raggiungervi la famiglia, ed egli vi soggiorni principalmente per prendersi riposo, il suo incontro col Capo del Governo italiano non costituisce meno per questo un importante avvenimento diplomatico.

«Il colloquio ha avuto del resto un carattere nettamente ufficiale poichè il signor Mussolini si era fatto precedere a Firenze dal suo Sottosegretario di Stato agli Esteri signor Grandi e alla fine del colloquio è stato publicato un comunicato. I due uomini di Stato non si erano visti dall'incontro di Livorno (30 settembre 1926) durante il quale essi avevano avuto la soddisfazione — diceva allora il comunicato ufficiale — di vedere confermate la intimità delle relazioni italo-britanniche e la coincidenza della linea seguita dai due Governi per la soluzione dei più importanti problemi europei. Sono presso a poco gli stessi termini che si ritrovano nella nota comunicata alla stampa ieri. E' dunque una ripresa molto netta di cordialità che non è stata indebolita dagli incidenti di Tirana e che noi auguriamo in Francia di vedere ancora svilupparsi.

«I nostri rapporti con Londra sono divenuti infatti tanto stretti durante questi ultimi anni che un miglioramento delle relazioni italo-britanniche non può non favorire il ravvicinamento franco-italiano che è nell'ora attuale uno degli scopi più pazientemente perseguiti dalla nostra diplomazia».

Affermazioni arbitrarie

Pertinax sull'*Echo de Paris* trova innanzi tutto il modo di scrivere che la violenta campagna scatenata dai giornali italiani l'estate scorsa contro il preteso patto navale franco-britannico ha non poco dispiaciuto a Sir Austen Chamberlain», ma aggiunge che per quanto riguarda le riparazioni e lo sgombero anticipato della Renania i due punti di vista britannico e italiano, coincidono.

«Come il suo interlocutore — scrive Pertinax — Mussolini crede che la conclusione di un regolamento finanziario debba portare alla fine dell'occupazione, per quanto egli riconosca che i pagamenti ottenuti dalla Germania da quattro anni sono dovuti alla presenza delle truppe alleate in Renania. Quanto alle riparazioni l'Italia in questi ultimi tempi ha avuto l'aria di accrescere le sue domande. Essa sembra infatti desiderare che una parte le sia attribuita sulla somma destinata al rimborso dei danni materiali».

Pertinax conclude affermando che non bisognerebbe stupirsi se nel suo colloquio col Duce, Sir Austen Chamberlain avesse parlato anche dei colloqui franco-italiani attualmente in corso per la frontiera sud della Libia e per lo statuto degli Italiani in Tunisia.

«Più che mai infatti, — egli dice, — la strada Parigi-Roma passa per Londra: comunicazioni più dirette sarebbero in verità desiderabili, ma, in attesa, felicitiamoci che questo itinerario sia praticabile».

Un incontro ufficiale

Il «Petit Pariisen» scrive che per quanto il Capo del Foreign Office sia giunto in Italia per raggiungere la sua famiglia e godere un po' di riposo, il suo incontro con il Capo del Governo italiano attirerà certamente l'attenzione degli ambienti internazionali. Dopo aver detto che l'incontro ha avuto un carattere nettamente ufficiale, poichè Mussolini si era fatto precedere a Firenze dal suo sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Grandi, e che alla fine è stato diramato un comunicato ufficiale, il giornale nota che, come dopo l'incontro di Livorno, l'ultimo avvenuto tra i due uomini di Stato, il comunicato *Stefani* diramato afferma ancora la cordialità dei rapporti esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia e che i due Governi si trovano d'accordo sulle più importanti questioni politiche; ma dato che la Gran Bretagna si trova alla vigilia delle elezioni legislative, crede che il colloquio si sia limitato a quello che si usa chiamare un esame dell'orizzonte politico e che nessuna questione speciale si sia trattata.

«Checchè ne sia, — conclude il *Petit Parisien*, — questa ripresa di cordialità fra l'Inghilterra e l'Italia sarà accolta in Francia con la più franca soddisfazione. I nostri rapporti con Londra sono divenuti così stretti durante questi ultimi anni che un miglioramento delle relazioni italo-britanniche non può che favorire il ravvicinamento franco-italiano che è all'ora attuale uno degli scopi più pazientemente perseguiti nella nostra diplomazia».

Le finalità dell'incontro
secondo la stampa tedesca

BERLINO, 3

La stampa tedesca considera il colloquio Mussolini-Chamberlain come un passo in avanti nel recente sviluppo delle relazioni anglo-italiane. In Germania si attribuisce a questo convegno il desiderio da parte dell'Inghilterra di conservare la pace nei Balcani e nel tempo stesso di realizzare un fronte unico delle Potenze occidentali verso l'America prima della prossima riunione della commissione preparatoria per il disarmo.

La *Kreuz Zeitung* scrive:

«Il nuovo incontro fra Mussolini e Chamberlain deve essere considerato, per così dire, come un seguito e un complemento alla conferenza tenuta nel 1926 a Livorno. In questo momento è impossibile farsi una idea precisa della portata di tale colloquio. Il problema più importante discusso durante l'incontro è stato probabilmente la questione se la Francia sarà disposta a fare le concessioni necessarie per addivenire ad una intesa franco-italiana e come le richieste dell'on. Mussolini potranno essere poste in accordo con gli interessi e con le eventuali concessioni della Francia.

«A meno che le apparenze non siano ingannevoli — prosegue il giornale — bisogna attendersi che le simpatie dell'Italia tendano di nuovo ed ancora più verso le Potenze occidentali. Chamberlain ha tenuto forse a rafforzare il fronte delle Potenze occidentali contro l'America includendo tra esse l'Italia».

Il giornale *Germania* è anch'esso del parere che l'Inghilterra in questo momento, poco prima della convocazione della commissione per il disarmo di Ginevra, ha precisamente vivo interesse ad opporre agli Stati Uniti un fronte unico delle Potenze occidentali. Il giornale aggiunge che l'attenzione eccezionale con la quale si segue a Parigi e a Londra la visita di Chamberlain in Italia prova che si attendono importanti risultati dall'incontro di sir Chamberlain con il Capo del Governo italiano.

Il prestigio dell'Italia
nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 3

La stampa ungherese si occupa del recente incontro Mussolini Chamberlain e vede in esso una novella prova del continuo aumento di prestigio dell'Italia e del suo geniale Capo.

Il «Pester Lloyd» rileva che la restaurazione dell'ordine interno operata da Mussolini ed il rafforzamento del prestigio della politica estera italiana hanno creato una situazione tale che i capi della politica mondiale sentono, di tanto in tanto, il bisogno di recarsi in Italia per avere degli scambi di vedute con l'on. Mussolini ed assicurarsi su certi problemi il consenso dell'Italia. Dello stesso tenore sono i commenti del giornale serotino «Otto Orai Uisag».

L'America interviene al Messico?
Le perdite degli insorti

WASHINGTON, 3

Il Ministro della Guerra informa che gli ufficiali dell'esercito degli Stati Uniti al comando di presidi di confine hanno avuto l'istruzione di adottare qualsiasi misura da essi ritenuta necessaria per la protezione della vita e degli averi dei cittadini dalla Confederazione nord-americana nella zona situata lungo la frontiera del Messico. Il comunicato del Ministero della Guerra segue a breve distanza l'annuncio degli incidenti verificatisi nella zona di frontiera a Naco, dove sono caduti sul territorio americano alcuni proiettili, uno dei quali ha ferito un cittadino degli Stati Uniti.

Dal comunicato ufficiale diramato dal Governo di Calles nei riguardi delle perdite subite nella battaglia che si svolge nei dintorni di Jimenez tra gli insorti e i federati, risulta che questi ultimi hanno avuto cinquanta morti. Le perdite degli insorti sono invece molto superiori. Secondo il comunicato, essi avrebbero lasciato sul terreno trecento morti al giorno in media da quando è stata impegnata la battaglia.

I cappellifici del Brandeburgo
proclamano la serrata

BERLINO, 3

Le note fabbriche di cappelli del Brandeburgo, a Guben ed a Luckenwalde, attraversano una minacciosa crisi. Da mesi un conflitto regna fra gli industriali e gli operai i quali chiedono un forte aumento di salari. Nonostante tutti i tentativi, nessun accordo potè essere raggiunto. I padroni, di fronte all'intransigenza del Sindacato, hanno deciso di applicare la serrata in tutti gli stabilimenti. Essa è entrata in vigore ieri nel pomeriggio. Gli stabilimenti sono chiusi e 11 mila operai circa sono senza lavoro. Tutti i negoziati sono sospesi e si attende un'azione della commissione di conciliazione e probabilmente del ministero del lavoro.

34 milioni di quintali di grano
trebbiato a macchina

ROMA, 3

Vengono pubblicati i dati dell'Istituto Centrale di Statistica per il censimento del grano trebbiato a macchina. Risulta che la produzione del frumento nella campagna 1927-28 è stata di q.li 62.214.850 e che per contro la quantità di grano trebbiato a macchina è stata di 34.447.021 quintali, ossia il 55.50 per cento della produzione totale.

Tale percentuale è molto difforme da provincia a provincia con massimi del 100 per 100 nell'Italia settentrionale e centrale e minimi del 10 e del 2 per cento nel Mezzogiorno e nelle isole ove pertanto la trebbiatura a macchina appare scarsamente sviluppata.

Difficoltoso è stato l'accertamento delle superfici dalle quali proviene il grano trebbiato. Nonostante qualche incertezza il rendimento medio per ettaro nel Regno, il quale secondo la statistica agraria era di 1,5, risulterebbe secondo il censimento di 15.3.

Drammatico episodio
della disoccupazione a Londra

LONDRA, 3

(C.C.) Oggi un drammatico episodio della tragedia della disoccupazione ha profondamente commosso il pubblico londinese. Anche nella metropoli i disoccupati sono molto numerosi, sopratutto fra le categorie degli addetti ai lavori del porto e in tutte le industrie appartenenti alla marina mercantile. Ieri i giornali di uno dei più popolosi distretti di Londra, il quartiere di Bermondsey sulle rive del Tamigi, annunziavano che il municipio avrebbe dato impiego a partire da questa mattina a 200 uomini per lavori di sterro e di fognatura. Lo avviso invitava i candidati a presentarsi questa mattina al palazzo municipale.

All'alba vi erano già alcune diecine di disoccupati famelici che facevano coda davanti alla porta del Municipio; un'ora dopo vi era già una folla di 500 persone; alle 9, quando i funzionari del Municipio arrivarono, la folla dei candidati ascendeva ad oltre un migliaio. Due di questi erano giunti alle 4 del mattino e occupavano i migliori posti. All'apertura della porta l'enorme fiumana dei disoccupati irrompeva oltre la soglia, ciascuno tentando di aprirsi un varco. Ne seguirono scene addirittura selvagge. Molti uscirono da quella terribile ressa con gli abiti a brandelli. Uno degli operai disoccupati, probabilmente sfinito da mesi di privazioni, perdette i sensi e fu travolto dalla folla e se i due operai che erano stati i primi a giungere e che trovandosi ai primi posti erano virtualmente sicuri di trovare impiego, non avessero rinunciato a questa loro agognata fortuna per accorrere in soccorso del disgraziato, questi sarebbe rimasta probabilmente gravemente ferito e forse anche ucciso.

Con ingenuo e spontaneo eroismo i due disoccupati aiutarono il compagno contuso e dolorante ad uscire dal folto della ressa e ad accompagnarlo in un vicino caffè dove gli fecero dare un bicchiere d'acqua. Intanto i disoccupati continuarono nella lotta furibonda per contendersi la entrata al salone dove gli agenti municipali aspettavano i candidati. Le colluttazioni, i pugilati, le urla altissime impressionarono ed allarmarono i pochi poliziotti presenti, ma la situazione fu salvata dal segretario del municipio, il quale, vista la impossibilità di scegliere soltanto 200 persone senza suscitare da parte delle altre 800 o 900 tumultuose proteste, si fece avanti tra la folla e disse che il municipio per ora non poteva dare impiego a più di 200 operai. Egli propose quindi di raccogliere i nomi di tutti i presenti e di tirare a sorte i 200 nomi allo scopo di evitare altri disordini. La proposta fu bene accolta dalla folla che incominciò a sfilare tranquillamente dentro al salone del municipio dove furono raccolti i nomi. L'estrazione a sorte dei 200 eletti avvenne senz'altri incidenti.

Quanto ai due operai che si erano sacrificati per il compagno ferito, un agente di polizia richiamò l'attenzione del segretario del municipio sul loro nobile gesto. Essi furono chiamati e impiegati lì per lì. Inoltre gli 800 operai disoccupati rimasti delusi, hanno ricevuto la promessa che a mano a mano che il municipio potrà aver bisogno di altra mano d'opera, anch'essi verranno occupati.

Le feste di Montevideo
agli aviatori del "Jesus,,

MONTEVIDEO, 3

(A.A.) I piloti del *Jesus del Gran Poder* sono ospiti ufficiali del Governo uruguayano. Nella giornata di oggi il Ministro della Guerra generale Mendola Duran, ha offerto loro un banchetto al quale hanno preso parte le alte autorità dello Stato e dell'aviazione uruguayana. I due aviatori saranno pure ricevuti dal Presidente della Repubblica dott. Juan Campisteguy. La colonia spagnola ha organizzato un banchetto in onore dei due aviatori.

Poco prima dell'arrivo dell'apparecchio spagnolo era giunta in questa capitale la notizia che l'aeroplano col quale il colonnello Berisso, comandante la Scuola militare di aviazione dell'Uruguay, e il pilota uruguayano Otero si erano proposti di compiere il raid Montevideo-New York, nei pressi di Tumaco in Colombia si era incendiato, rimanendo fortunatamente incolumi i due piloti.

Jimenez e Iglesias contano di riprendere domani stesso il volo per Buenos Aires, ove sono state organizzate solenni onoranze.

L'apparecchio, che deve fare propaganda per le esposizioni spagnuole di Siviglia e Barcellona, dopo una breve sosta da Buenos Aires riprenderà il volo per toccare le capitali dei principali Stati del Sud e Centro America fino all'Avana.

Diciannove contadini annegati

BERLINO, 3

(F.B.) Un'imbarcazione si è capovolta ed è affondata stamane sul fiume Ussuri nel territorio sovietico di Omur. Diciannove contadini che si trovavano su di essa sono morti annegati.

Il dovere dei padroni di casa
verso le famiglie numerose

ROMA, 3

Il commissario straordinario della Federazione fascista della proprietà edilizia, gr. uff. Parisi, ha inviato ai commissari straordinari delle associazioni fra i proprietari di fabbricati la seguente circolare:

«Vari giornali continuano ad occuparsi di qualche proprietario di fabbricati che avrebbe rifiutato la locazione di appartamenti a famiglie numerose solo per la circostanza che esse fossero composte anche di bambini. Trattasi fortunatamente di casi isolati di cieca inconsapevolezza che ben a ragione sono dalla coscienza collettiva riprovati e condannati e che appaiono del resto in aperto contrasto con la pratica quotidiana della grandissima maggioranza dei proprietari di fabbricati, i quali, in ogni caso, trovano la legittima tutela dei loro interessi nell'organismo contrattuale.

«A tali casi sporadici ed isolati non è stata data e non sarà mai data alcuna solidarietà della categoria, la quale, anzi, attraverso la sua organizzazione legale vuole intervenire per concorrere nei limiti dei suoi poteri ad evitare ogni eventuale deplorevole abuso.

«Il che è tanto più doveroso per una categoria ed un'organizzazione come le nostre animate da fervido spirito di collaborazione alla politica demografica del Duce e di vivo e profondo sentimento di rispetto per il sacro istituto della famiglia. Pertanto gioverà che i signori commissari, comunque vengano a conoscenza di abusi del genere, accertatane la sussistenza concreta richiamino severamente i responsabili e li diffidino a desistere dal loro comportamento, procedendo, in caso di resistenza, all'espulsione del proprietario dall'associazione cui appartiene. Dei provvedimenti presi sarà data notizia nei giornali locali ed a questa Federazione. Confido nel senso di vigile responsabilità con cui i signori commissari consapevoli dei doveri sociali e nazionali della nostra organizzazione, seguiranno le presenti istruzioni e li prego intanto di farmi pervenire un cortese cenno d'assicurazione.»

La risposta del Papa
all'indirizzo del Sacro Collegio

ROMA, 3

Ecco il testo dell'indirizzo inviato dal Sacro Collegio al Papa il 9 marzo per felicitarsi della conciliazione con la Santa Sede e l'Italia:

«Beatissimo Padre. Nella meravigliosa effusione di esultanza, che per la ristabilita concordia fra Chiesa e Stato in Italia largamente si estende in ogni angolo della terra, con plauso concorde dei popoli e dei loro reggitori, il Sacro Collegio dei Cardinali, interpellato già sulla vagheggiata pacificazione proposta, si sente più che altri penetrato di santo giubilo nello scorgere oggi facilmente appianato dissidio, grazie alla magnanimità di cuore e alta competenza della Santità Vostra.

Due atti solenni

«Due solenni atti fra di loro coordinati constatano siffatta concordia e ne assicurano i salutari effetti. Nel primo di essi, concernente la estensione della territoriale sovranità la Santità Vostra, sostenendo come i suoi gloriosi predecessori la necessità di tale sovranità per la libera esplicazione del suo apostolico mandato guidato da luce divina, si dichiarò paga di quel tanto che bastasse a riaffermare in modo effettivo e visibile la sua piena libertà e indipendenza del governo pastorale nel mondo. Nel secondo poi, inscindibile dalla condiscendenza avuta nel primo e che porta il sacro nome di concordato, Vostra Santità, provvedendo alle condizioni della religione nello Stato Italiano, volle che questi riconoscesse i sacrosanti diritti di Santa Chiesa e si obbligasse a fedelmente rispettarli.

«L'uno e l'altro atto, sempre più mostrano che il comune padre dei fedeli nell'apostolica sua missione non è già mosso da terreni interessi, ma dal dovere di tutelare come vicario di Gesù Cristo, il bene religioso dei propri figli guidandoli, amorevolmente nelle vie di salute, temporale e eterna.

«E mentre sì generosa e santa è l'ora, beatissimo Padre, la disposizione della provvidenza divina, che dall'alto senno dall'eminente statista preposto alla cosa pubblica della nazione, degno di ogni favore e corrispondente ai nobili intenti dell'Augusto Sovrano d'Italia, si riscontrassero le suddette esigenze e si potesse così addivenire alla firma di due atti con la data memoranda dell'11 febbraio.

Meritata consolazione

«Fu la divina bontà che vi procurò, beatissimo Padre, una sì dolce meritata consolazione, facendola coincidere col fausto anniversario della Vostra esaltazione al soglio pontificio, all'alba dell'anno giubilare del vostro sacerdozio e quando sul lido di Roma, si apriva al pubblico culto il tempio votivo della Regina di pace, con in fronte il vostro auspicio papale «Pax Christi in regno Christi» a Dio Onnipotente e alla Vergine Santissima, noi rendiamo grazie al grande avvenimento che celebriamo per la pace faustamente compiuta; e in pari tempo riverenti ci inchiniamo a piè del pontificio trono, per umiliare alla Vostra Santità l'omaggio rispettoso della nostra figliale congratulazione e riconoscenza e per bene augurare l'opera compiuta di pace e di amore, implorando in sì lieta occasione, per noi tutti sottoscritti e per i colleghi assenti, a noi uniti in spirito, l'ambito favore dell'apostolica benedizione».

L'esultanza del Papa

A questo indirizzo il Papa ha così risposto:

«*Al signor cardinale Vincenzo Vannutelli vescovo di Ostia e di Palestrina decano del Sacro Collegio.*

Signor Cardinale,

Nel coro unanime di voci esultanti in ogni parte del mondo per la reintegrata concordia fra Chiesa e Stato in Italia, nessuno poteva giungerci più gradito che quella del Sacro Collegio dei Cardinali, che è dire del nobilissimo consenso dei nostri più intimi consiglieri e collaboratori.

E come essi erano stati fin dagli inizi interpellati intorno alla gravosa questione e proposta pacificatrice, così tanto più che giustificata e più larga è la loro partecipazione alla soddisfazione, al merito del felice risultato. Ed essi ben mostrano di saperne stimare meglio di tutti gli altri, il valore e antivederne l'efficacia salutare, rilevando come fanno i due capisaldi della recente convenzione l'uno nella solenne riaffermazione — pari a quella dei nostri gloriosi predecessori e in continuata coerenza dei loro atti — e nell'ottenuto riconoscimento di quella sovranità, anche territoriale, che è necessaria per la libera esplicazione del nostro mandato apostolico; l'altro nella profonda restaurazione delle condizioni della religione e della Chiesa in Italia; restaurazione che il concordato solennemente assicura e che se lealmente, coerentemente, come non ne dubitiamo, effettuata mercè il concorso di tutti quelli ai quali d'ambo le parti ne incomberà il compito importantissimo, potrà essere veramente la rinascita spirituale del paese.

A questo riconoscimento ben hanno ragione gli eminentissimi porporati, di proclamare con grato animo la benigna disposizione della Divina Provvidenza, dalla quale deriva «omne datum optimum et omne donum perfectum» così furono diretti in modo speciale i nostri lavori e ispirate le favorevoli disposizioni da noi incontrate nell'Augusto Sovrano d'Italia e nel Primo suo Ministro.

Una data memoranda

Così veramente memoranda riuscirà la data dell'11 febbraio, designata alla prima firma degli atti che sancirono l'auspicata consolazione, data già a noi tanto piamente cara, per la festività della Vergine Immacolata, Madre di Dio e madre nostra amatissima, data insieme per noi misteriosamente fatidica, concidendo essa con l'anniversario della nostra esaltazione al Pontificato e con l'alba del giubilo nostro sacerdotale; mentre pure ci compiacciamo dell'altra fatidica coincidenza additata da V. E. dell'inaugurazione in quel giorno, del Tempio votivo alla Regina della Pace sul lido d'Ostia.

Vivamente ringraziamo il Sacro Collegio della solenne ed affettuosa dimostrazione, ma sopratutto delle azioni di grazia e delle preghiere che con noi innalza a Dio Omnipotente e alla Vergine Santissima, perchè quanto per divino favore si è felicemente convenuto, venga efficacemente eseguito con sempre maggiori frutti di quella pace di Cristo nel Regno di Cristo, nella quale è la promessa e possiamo ben dire, il compendio di ogni prosperità religiosa e civile.

Con questa fiduciosa speranza e con la maggiore effusione di cuore, concediamo a V. E. e a tutti gli eminentissimi membri del Sacro Collegio l'implorata apostolica benedizione.

Dal Vaticano 15 marzo 1929.

PIO PAPA XI

Il Papa impartirà la benedizione
agli alpini adunati a Roma

ROMA, 3

Domenica prossima, dopo la Messa che sarà celebrata per gli Alpini dal Santo Padre, il Papa si affaccierà dalle finestre del suo appartamento e impartirà loro la benedizione. Appena terminata la Messa gli Alpini usciranno in colonna dalla Basilica e si schiereranno sulla piazza, in modo da prospettare il Palazzo Vaticano, donde il Papa si affaccierà a benedire.

Litwinoff a Ginevra

BERLINO, 3

(F.B.) Litwinoff lascierà l'8 aprile Mosca e si recherà a Ginevra per partecipare alle trattative per il disarmo.

La revisione delle diocesi

e le circoscrizioni giuliane

ROMA, 3

Gli accordi lateranensi stabiliscono la revisione delle circoscrizioni territoriali delle diocesi italiane, col proposito di farle possibilmente coincidere con quelle delle provincie del Regno. Il problema assume una particolare importanza nei riguardi della regione Giulia, in cui l'Italia vittoriosa ha trovato le circoscrizioni diocesane stabilite con il breve pontificio del 1830. Questo creava i due Arcivescovadi di Udine e di Gorizia, sottoponendo alla giurisdizione di quest'ultima le diocesi di Lubiana, Trieste, Capodistria, Parenzo, Pola e Veglia.

Il Vescovado di Trieste, antichissimo e con la giurisdizione limitata al territorio del vecchio comune poi ampliata per la soppressione del Vescovado di Pedena e per l'aggregazione di Fiume, ebbe nel 1830 i confini durati fino al termine della guerra, e cioè il territorio del vecchio comune di Trieste, l'antica contea di Pisino, i territori dell'antica diocesi di Capodistria e di Cittanova. L'Archidiocesi di Gorizia comprendeva tutti i territori del Friuli orientale a sinistra e a destra dell'Isonzo. Come per la diocesi di Trieste, il territorio dell'archidiocesi di Gorizia non coincideva con i confini della provincia, in quanto tutto il Carso fra monte Lanaro a nord e la Cicceria a sud dipendeva dalla diocesi tergestino - giustinopolitana.

La vittoria delle armi italiane mutò alquanto quelle circoscrizioni. Da oltre cinque anni la Santa Sede, non ostante le difficoltà inerenti alla situazione politico-religiosa esistente in Italia per gli accordi lateranensi si è interessata della situazione. Tutto ciò che fu stabilito nei riguardi della giurisdizione ecclesiastica, pur avendo in sè gli elementi della stabilità, aveva finora carattere provvisorio. In diritto sussiste ancora la circoscrizione fissata nel 1830. In pratica l'Arcivescovo di Gorizia amministra i territori che nominalmente appartengono alla diocesi di Klagenfurt (il Tarvisiano) o a quella di Lubiana (Idria, Vipacco). Il Vescovo di Trieste, a sua volta amministra territori che nominalmente fanno parte della diocesi di Lubiana. Inoltre è stata avulsa dalla diocesi di Segna la città e il territorio di Fiume, che ebbe dapprima un Amministratore Apostolico, mons. Costantini, e poi un Vescovo proprio, mons. Sain.

Gli accordi lateranensi stabiliscono tra l'altro che la città di Zara ritornerà ad essere sede arcivescovile. Attualmente nella diocesi di Trieste e Capodistria i preti regolari sono 190; più della metà dei posti di curati è scoperta e vi sopperirono quelli dei paesi vicini. Vi sono inoltre i frati cappuccini, i minori, i gesuiti. Ai vuoti si provvederà ampliando il seminario di Capodistria e forse anche aprendo un completo seminario a Trieste. Da tempo si parla della rinascita dello insigne Patriarcato di Aquileia, che la città di Trieste, come massimo centro della regione Giulia, desiderebbe vedere stabilito nelle sue mura.

Omaggio dei pellegrini francesi

alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 3

Nel pomeriggio di oggi alle 15 circa, un migliaio di appartenenti al pellegrinaggio della gioventù francese a Roma si sono ammassati in Piazza Venezia per andare a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Precedevano i pellegrini i religiosi francesi che li hanno accompagnati in Italia e innanzi a tutti era l'addetto militare presso il Quirinale e due cappellani militari.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro con nastri francesi, il clero ha intonato il De Profundis cui i pellegrini hanno fatto coro. I pellegrini hanno poi sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Concorso fra architetti italiani

per una nuova Cattedrale

LA SPEZIA, 3

E' dandito fra gli architetti e ingegneri italiani un concorso per la cattedrale della nuova diocesi della Spezia da costruirsi nel centro della città sull'altura detta dei Cappuccini.

Il concorso scade il 17 agosto. La spesa per la cattedrale è prevista in otto milioni. A disposizione della giuria sono poste ottantamila lire per i premi. Al concorrente prescelto spetterà la direzione artistica dei lavori.

I servizi della XI. Fiera

Campionaria di Padova

PADOVA, 3

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito disposizioni alla locale Direzione delle Poste per la gestione dell'Ufficio Postale in Fiera con speciale servizio telegrafico. I servizi pubblicitari saranno anche quest'anno gestiti direttamente dalla Fiera a mezzo del Catalogo Generale degli espositori che, edito a cura della Fiera, sarà dalla stessa a mezzo della sua organizzazione largamente diffuso.

Nuovi e moderni impianti saranno eseguiti per la pubblicità nel quartiere con affissioni fisse e volanti, figure reclamistiche, pubblicità luminose ecc.

Sfregiato dall'avversario

lo uccide con una fucilata

NAPOLI, 3

Tempo addietro, ad Aversa, il calzolaio Enrico Pizzo, di anni 16, per rivalità in amore, sfregiava il suo collega Paolo Riccardi, che non sporse denunzia contro l'avversario, deciso a vendicarsi personalmente. Infatti iersera il Riccardi, spalleggiato da alcuni amici, aggrediva il Pizzo e l'uccideva con una fucilata al cuore. I carabinieri ricercano attivamente l'omicida.

Come fu perpetrato il colpo

alla gioielleria parigina

PARIGI, 3

La signora Tillèse, proprietaria della gioielleria sul boulevard Haussmann dove sabato scorso il primo giorno fu perpetrato l'audacissima rapina di un milione e mezzo di gioielli, rimessasi parzialmente dalle ferite al viso riportate nell'aggressione, ha potuto riordinare i suoi ricordi e fornire alla polizia utili indicazioni sulla persona del malfattore. Questi è lo stesso individuo che si era presentato altre quattro volte nel negozio col pretesto di acquistare un fermaglio d'oro per la collana della sua amante. Ogni qualvolta entrava nella gioielleria, il cliente vi si fermava qualche tempo, dichiarando di attendere l'amante per sentire anche la sua opinione, ma la donna non si presentava mai. Si trattava in realtà di un espediente escogitato dal malvivente per studiare il locale e le abitudini della proprietaria o per tentare, se le circostanze fossero state favorevoli, un colpo brigantesco.

In queste occasioni la signora e la figlia hanno avuto modo di esaminare attentamente il singolare individuo, il quale è un giovanotto di statura media, dai capelli castani ondulati, dai lineamenti fini e vestito con distinzione ed eleganza. Le due donne hanno notato che egli si esprimeva lentamente, ma in un francese corretto. L'ultima volta che si presentò, sabato mattina, la saracinesca del negozio era alzata a metà, perchè la signora era giunta da pochi minuti e d'altra parte la figlia si era allontanata per andare a telefonare.

Il giovanotto, dopo essere entrato nella gioielleria, chiudeva dietro di sè la porta. La signora Tillèse, allarmata, lo invitava ad aprirla, dicendo che aveva bisogno di aria. Il giovanotto, invece, senza rispondere, l'aggrediva vibrandole pugni allo stomaco e al viso e facendola cadere a terra priva di sensi. Il malfattore all'uscita dal negozio doveva avere i vestiti insanguinati. La signora ha fornito anche indicazioni precise sulla valigeria rubata e ha descritto minutamente i gioielli in essa contenuti.

Continua in Austria la serrata

delle fabbriche d'automobili

VIENNA, 3

Nell'industria automobilistica di Vienna, la situazione è stazionaria. Tutte le fabbriche sono chiuse, alcune in seguito alla proclamazione dello sciopero, altre per la serrata decisa dagli industriali. I tentativi di conciliazione non hanno dato finora risultato positivo, ma le trattative continuano direttamente e non è escluso che si venga a un'intesa alla quale i sindacati sarebbero indotti sia dalla considerazione che le divergenze sul pagamento delle giornate festive non hanno tale importanza da giustificare la paralisi di un ramo così importante per l'industria locale, sia dalla minaccia degl'industriali di estendere la serrata prima a tutte le officine metallurgiche della capitale poi a quelle dell'intera Austria. Le officine di Vienna saranno chiuse sabato, se nel frattempo il conflitto non verrà appianato.

L'uccisore di un negro

condannato a cinque anni

PARIGI, 3

Un episodio della malavita di Montmartre ha avuto oggi il suo epilogo in Corte d'Assise. Il negro Marcello Ibrahim, nipotino del capo sudanese Mahmoud Ibrahim, veniva ucciso nel settembre del 1927 alle 4 del mattino, da tale Chifflot, figlio di un ricco agricoltore. L'Ibrahim aveva per amante una donnina allegra, tale Marcella Renaud, e dal canto suo Chifflot era protettore di una ex domestica bretone, che si era data alla galanteria.

Tradimento amoroso

Un giorno il negro era abbandonato dalla sua amante. Il nipotino del capo sudanese che sulle pendici di Montmartre aveva assimilato i più infami costumi accusò il Chifflot di essere stato l'ispiratore del tradimento. Di qui l'odio tra i due mantenuti. Ne seguì una discussione terribile durante la quale i due uomini si votarono a vicenda alla morte. Nella stessa notte il Chifflot attendeva Ibrahim all'angolo di una via di Montmartre e lo freddava a rivoltellate.

Al dibattimento Chifflot è loquace e quasi indifferente. Egli sembra non rendersi conto del suo misfatto. Dopo tutto ha ucciso un uomo che aveva promesso di fargli la pelle e per giunta quell'uomo non era che un negro. « Ho fatto tutto il possibile per salvarlo e se Ibrahim fosse qui vi direbbe che non bisogna accusarmi troppo. Sono incerti del mestiere! »

« Se fosse qui — rettifica il Presidente — voi non sareste su quel banco».

Ma l'avvocato difensore, cogliendo la palla al balzo, esclama: « Certo il mio cliente non sarebbe qui, perchè sarebbe morto e al suo posto ci sarebbe Ibrahim ». E' la legittima difesa che sosterrà il difensore, ma l'accusatore pubblico dice che non si può sostenere una simile tesi.

L'arringa dell'avvocatessa

L'assassino ha distribuito dei sussidi alla famiglia del negro e alla sua amante, la «vedova», per dir così, perchè si mostrino misericordiosi con lui durante il processo. Ma un momento di indicibile commozione si ha quando si presenta alla sbarra dei testimoni il vecchio padre della vittima. Il figlio del capo sudanese è ora conduttore di automobili di piazza, e dice di ignorare i costumi e le abitudini di Montmartre. Ma il suo dolore fa pietà. Egli si è costituito parte civile ed è sostenuto da una avvocatessa, la signorina Solange Mauclair, che parla con molta eloquenza e molto coraggio. Infatti la vittima e l'assassino sono due tipi così speciali, che il compito di dipanare le loro relazioni non è davvero facile per una signorina, per quanto avvocatessa. Ma ella sa toccare la corda patriottica. Lo chauffeur conduttore di automobili da piazza, padre della vittima, ella dice, è figlio del celebre Mahmoud Ibrahim, il capo sudanese che per primo fece atto di sottomissione alla Francia, e fu il primo negro a vestire l'uniforme dell'esercito repubblicano.

Il dolore dell'assassino

Ad un tratto, mentre parla l'avvocato della difesa, Moro Giafferi, si vede che Chifflot piange a calde lacrime. L'audace lenone ha scorto in un angolo del pretorio la sua vecchia madre, venuta dal lontano viaggio e che ha venduto un podere per pagare al figlio l'avvocato principe, e che tutta tremante attende che i giurati dicano se suo figlio sarà condannato al bagno penale o ad avere mozza la testa. I giurati hanno emesso un verdetto affermativo, mitigato dalle circostanze attenuanti. Chifflot è stato condannato a cinque anni di lavori forzati, a dieci anni di interdizione di soggiorno, e a 20 mila franchi di risarcimento di danni per la parte civile.

Un contratto di mezzadria

per un'intera regione

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni, in alcune riunioni tenutesi in questi giorni, si è concordato il testo definitivo del contratto collettivo per la conduzione dei fondi a mezzadria nella regione toscana, che verrà pubblicato prossimamente nel Bollettino Ufficiale del Ministero.

Il contratto, che costituisce il primo esperimento di disciplina giuridica dei rapporti di lavoro nel campo agricolo per un'intera regione, ha la durata di anni 3 a cominciare dall'annata colonica 1929-30. Ad esso faranno seguito patti aggiunti provinciali i quali avranno la stessa decorrenza e durata del contratto regionale.

Il contratto contempla le modalità di disdetta e l'intervento delle organizzazioni nei casi in cui avvenga per ingiustificati motivi, quelle relative alla consegna delle stime vive e delle scorte morte e sanziona inoltre i doveri e i diritti tanto del proprietario che del colono.

Sono anche precisati gli oneri fiscali di ciascuna parte, le diverse spese e gli utili da ripartirsi, nonchè i proventi da corrispondersi ai coloni su quelli delle colture industriali.

Il contratto contempla pure l'assegnazione gratuita di appezzamenti di terreno ad uso orto, proporzionati ai bisogni della famiglia colonica; stabilisce norme precise per la chiusura dei conti e per la liquidazione di ciò che risulta a suo credito, oppure farsene accreditare dal proprietario l'importo nel conto corrente dell'annata che segue, come il proprietario, a sua volta, potrà esigere la liquidazione di quanto egli è creditore; sanziona inoltre che il ricorso alla magistratura per ottenere sequestri conservativi dovrà essere inoltrato solo nei casi veramente eccezionali in cui sia impossibile con mezzi normali e sindacali ottenere adeguata garanzia del credito; contiene anche disposizioni per i coloni che effettuano nel proprio podere colture industriali.

Il contratto disciplina infine la parte relativa all'aggiornamento delle stime delle scorte morte nei singoli poderi in corrispondenza al valore di quelle consegnate anteriormente al 1922.

Il contratto è il primo di tale genere nel campo dell'agricoltura perchè la mezzadria è stata quasi ovunque regolata con contratti provinciali pubblicati nel Foglio degli Annunzi Legali delle Prefetture. La progredita agricoltura toscana e la analogia delle consuetudini delle diverse provincie ha permesso qui la conclusione di un patto di maggiore estensione, che per le chiare e precise disposizioni che contiene è un notevole esempio di regolamento contrattuale collettivo applicato al rapporto di mezzadria.

L'inizio dei lavori

per la ferrovia vaticana

ROMA, 3

Stamane sono cominciati i lavori per la costruzione del tronco di linea della Città del Vaticano, lavori che sono stati dati in appalto ad un'impresa di costruzioni. I lavori dureranno nove mesi. Il primo colpo di piccone è stato dato nella piccola valle del Gelsomino, valle attraversata dal viadotto della linea ferroviaria Roma-Viterbo. Nel prato sottostante si costruiranno le fondamenta della spalla verso la stazione di San Pietro e quelle delle pile del viadotto.

I segretari federali deputati

devono lasciare la carica

ROMA, 3

Viene confermato che i 42 Segretari federali nominati deputati, in seguito a precise decisioni del Capo del Governo dovranno lasciare le Segreterie federali, ritenendosi incompatibile il cumulo delle cariche.

Proprio negli scorsi giorni l'on. Turati aveva inviato una circolare ai Segretari federali che sono stati nominati deputati, nella quale si ripete che vi è assoluta incompatibilità tra la carica di dirigente una segreteria federale e quella di membro della Camera e che quindi, senza alcuna eccezione, saranno nominati i nuovi Segretari federali in tutte quelle federazioni dove i dirigenti hanno avuto il mandato parlamentare. I Segretari federali deputati sono stati invitati a trasmettere alla direzione del Partito una dettagliata relazione sull'opera da essi svolta nella provincia e invitati a venire a conferire a Roma, qualora lo ritenessero utile, fra il giorno 5 e il giorno 7 del corrente mese.

Come saranno applicati

gli aumenti agli impiegati

ROMA, 3

Subito dopo i miglioramenti concessi dal Governo fascista agli impiegati dello Stato, si è domandato da molti perchè il provvedimento deve essere approvato dalle due Camere e non può viceversa essere adottato con uno speciale decreto reale.

Le cause sono molteplici; ma basterà il fatto che il miglioramento porta un aggravio di bilancio di 360 milioni all'anno, come affermò il Ministro Mosconi nel suo discorso di Napoli, per avere una ragione giuridica attraverso la contabilità di Stato, che il procedimento può essere deliberato soltanto dai corpi legislativi.

Le categorie beneficate

A questa ragione se ne aggiunge un'altra apportata dall'ordinamento degli impiegati civili. L'articolo 210 del R. D. sancisce che i ruoli organici, nonchè le tabelle di stipendi, paghe e supplementi di servizio attivo, non possono essere variati che per legge e ciò per riconoscimento di un diritto a favore degli impiegati pretendendo l'osservanza della forma perfetta per tutto quanto concerne le variazioni del loro stato economico. Nè i poteri di governo possono estendersi a un decreto legge, perchè la legge 31 gennaio 1926 regolava questa forma di legislazione limitandola ai casi straordinari nei quali ragioni di urgente e assoluta necessità lo richiedevano.

Le categorie che saranno beneficiate dalla legge sono ormai note. C'è solamente da rilevare che i ferrovieri non sono inclusi nell'ordinamento istituito dalla legge 11 novembre 1923. Tutti i provvedimenti emessi a favore di essi sono stati sempre distinti da quelli degli impiegati civili.

I gruppi infatti sono diversi. Il gruppo primo della gerarchia ferroviaria corrisponde al 4 della gerarchia statale; il 2 al 5, il 3 al 6 e così di seguito. Gli aumenti di stipendio pertanto dovrebbero essere estesi secondo il grado della gerarchia statale.

Pei maestri

Anche i maestri sono inclusi nell'ordinamento fissato dal suddetto decreto; ma essi sono parificati agli effetti economici, agli impiegati dei gradi 11 e 12 del gruppo C e avranno in conseguenza i miglioramenti concessi a questo gruppo.

Le nuove tabelle di stipendi dovrebbero riguardare, secondo un calcolo molto approssimativo, dedotto dai ruoli organici riordinati con i provvedimenti dell'11 novembre 1923 e modificati con successive disposizioni, fino al 1928, 84.664 funzionari dello Stato esclusi i maestri ed i ferrovieri.

Tale cifra è così ripartita:

Grado a) I. e II. 25; III. 84; IV. 717; V. 1627; VI. 4266; VII. 2873; VIII. 4180; IX. 5481; X. 5457; XI. 1228. Totale 25.939.

Grado b) V. 2; VI. 135; VII. 1335; VIII. 3776; IX. 5778; X. 10.649 XI. 3705. Totale 25.380.

Grado c) VII e VIII 36; IX. 3227; X. 5186; XI. 8547; XII 14.037; XIII. 1981.

L'aggiunta di famiglia

Il maggior numero degli impiegati del gruppo C) appartiene all'amministrazione delle Comunicazioni (10.762) e Finanze (9.938).

L'aggiunta di famiglia sostituisce il caro viveri; soltanto che la prima risponde ad elevati intenti di politica demografica, mentre il secondo aveva carattere puramente di aiuto ai più bisognosi. In conseguenza, l'assegno segue la scala gerarchica dandosi maggiori vantaggi agli impiegati dei gruppi 8, 9 e 10 e del gruppo C.

Il miglioramento però è assai sensibile se si pensi che la legge 23 ottobre 1927 aveva ridotto il supplemento di caro viveri per ogni figlio a L. 16 oppure 36, secondo che si trattasse di un impiegato di gruppo 8, 9 e 10 oppure inferiore al gruppo 10.

Il disegno di legge conferma per l'aggiunta di famiglia le norme che regolavano le indennità temporanee di caro viveri, e mira inoltre a migliorare nelle stesse proporzioni tutti i dipendenti dello Stato e in armonia di tali criteri gli assegni personali non vengono assorbiti dai nuovi aumenti, nè i nuovi miglioramenti fanno perdere le attuali posizioni di anzianità, in quanto esse portano un aumento di stipendi senza variazione di posizione giuridica.

La riunione del Comitato

dell'O. N. Invalidi di guerra

ROMA, 3

Si è riunito sotto la presidenza del sen. prof. A. Lustig il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi della guerra. Esso ha definito i concorsi per consigliere delegato presso le rappresentanze provinciali di Ferrara, Padova e Siracusa, ha confermato nella carica il consigliere delegato di Torino e nominato in pianta i consiglieri delegati di Campobasso e di Livorno.

In materia di assistenza sanitaria il comitato modificando una disposizione adottata nel 1921 ha deliberato che agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita prestata dall'Opera di meno abbienti debbano essere considerati tali coloro il cui reddito complessivo non sorpassi le lire 8 mila annue aggiungendo però nel computo altre L. 1000 di reddito per ogni parente convivente a carico. Sono stati inoltre concessi contributi ai dispensari antitubercolari di Cosenza e di Verona, si è assegnato un fondo per sovvenzioni alle colonie climatiche che accolgono bambini figli di invalidi; si è approvata la nuova convenzione con l'officina protesi di Torino, si è proceduto alla nomina del sanitario per l'ufficio protesi di Pavia e si è aggiudicata la fornitura delle protesi Boccali per la provincia di Novara.

Si è stabilito altresì di ammettere alle cure balneari e termali sempre nei limiti e con le modalità già stabilite gli ufficiali invalidi di guerra riassunti o mantenuti in servizio e comandati a prestare servizio presso amministrazioni statali sempre che le domande pervengano alla sede centrale dell'Opera, non oltre il 15 aprile corr. Tale disposizione non riguarda gli ufficiali invalidi in servizio nell'amministrazione della guerra la quale provvede direttamente alla ammissione di questi negli stabilimenti terminali militari. E' stata approvata una sovvenzione di L. 25 mila a favore del Comitato fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra come concorso per la istituzione in Firenze di una scuola per cani guida ad uso dei ciechi del genere di quelle già funzionanti in Germania e nella Svizzera.

Da ultimo sono stati approvati molti bilanci e conti consuntivi di rappresentanze provinciali ed adottati numerosissimi provvedimenti di assistenza individuale.

Il secondo concorso bandistico

dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 3

Verso la fine del corrente mese avrà luogo a Roma il secondo concorso nazionale bandistico promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Le bande e società corali partecipanti sono molto più numerose dell'anno scorso e cioè una sessantina. Il concorso sarà svolto nei giorni 26 e 27 aprile nei principali teatri e cinema della capitale. La sera del 27 tutte le bande e cori terranno dei concerti nelle principali piazze dell'Urbe. I premi assommano ad oltre 200 mila lire. Premi speciali saranno assegnati alle masse che indosseranno il costume del luogo.

Liquidazione dei diritti erariali

sugli spettacoli teatrali

ROMA, 3

La Federazione Nazionale Fascista degli industriali del teatro e del cinematografo comunica che il Ministero delle Finanze, aderendo alle richieste della Federazione e dell'Istituto Luce, ha acconsentito che per gli spettacoli teatrali intramezzati da un film Luce, i diritti erariali vengano liquidati in base alla aliquota del 10 per cento, sempre che, ben s'intende, il film Luce costituisca una parte meramente accessoria dello spettacolo.

Oggi in 5ª pag.

esce l'11.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il triste ritorno dalla Siberia

d'un ex prigioniero di guerra

BERLINO, 3

Ha destato profonda emozione nel pubblico il tragico caso di certo Guglielmo Schmidt, fatto prigioniero dai russi agli inizi della guerra e rimasto quattordici anni in Siberia senza notizie della sua famiglia.

Lo Schmidt, tornato in patria in questi giorni, dopo fortunose peripezie, non trovò vivo più nessuno dei parenti di cui si ricordava. Di tredici tra fratelli e sorelle, non rinvenne più tracce nel natio villaggio di Borna, in Turingia, dove, disperato e solo, era giunto in cerca degli antichi affetti familiari.

Giorno per giorno, datosi ad affannose ricerche, lo Schmidt venne a sapere che quattro fratelli erano morti in guerra. Gli altri erano emigrati in altre località della Germania. Nemmeno questi il disgraziato potè tuttavia trovar vivi, perchè apprese che erano rimasti vittime chi dell'epidemia di influenza che seminò la morte subito dopo la guerra, chi di infortunio o di altre malattie.

Solo di una sorella, lo Schmidt potè accertare la sopravvivenza. La donna, che vive a Monaco, dove fa l'infermiera, ricevette in questi giorni uno straziante appello del fratello, evidentemente scosso dalla tragica serie di rivelazioni riserbategli dal ritorno in patria. Recatasi subito nel natio villaggio turingio, dove lo Schmidt era tornato nel frattempo, vi giunse troppo tardi. Il disgraziato, cedendo ad un impeto di disperazione, si era ucciso il giorno prima davanti ai cancelli del cimitero ove riposano i resti di coloro che egli si era ripromesso di trovare vivi.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

La campagna di Garibaldi

nell'Italia meridionale

La bibliografia della meravigliosa impresa garibaldina in Sicilia e nel mezzogiorno della nostra penisola è ricchissima. Ma mancava fino ad oggi uno studio che possedesse un carattere ufficiale, e che, mantenendosi obbiettivo in ispecial modo dal punto di vista politico, esaminasse senza preconcetti e ponesse in evidenza esattamente tutti gli elementi della sovrumana lotta e tutti i fattori che, direttamente od indirettamente, attivamente o passivamente, contribuirono alle fulgide vittorie, che si susseguirono dal maggio all'ottobre 1860. Sopratutto mancava una narrazione che, pure inquadrandosi nelle vicende politiche, strettamente collegate a quella memorabile campagna, studiasse con profondità e competenza tecniche, l'azione militare.

Ad eliminare una tale manchevolezza si è adoperato l'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, affidando ad uno dei suoi più insigni ed instancabili collaboratori, il Colonnello Cesare Cesari, il compito, non lieve, nè facile invero, di rievocare, con impronta prevalentemente militare, la gloriosa impresa garibaldina del 1860. Il Cesari ha disimpegnato, con l'usata e ben nota valentia di storiografo militare, l'incarico conferitogli, completando con l'attuale narrazione, tutta la rievocazione del ciclo memorando del 1860-61, di cui l'Ufficio Storico ha sviluppato lo studio, dapprima con la relazione della campagna del 1860 nelle Marche e nell'Umbria, compilata dal compianto colonnello Cesari, per ricordare gli avvenimenti militari a cui prese parte l'esercito regio dell'Italia meridionale e che si conchiusero nella lotta attorno alla fortezza di Gaeta.

Il prodigioso sforzo compiuto dai Mille nacque in un ambiente politico adatto al suo rapido sviluppo. Così lo spirito pubblico della generosa Sicilia fieramente insorto nell'aprile 1860, al suono della campana del Convento della Gancia, era, nel maggio, sicuramente preparato a ricevere la ondata vermiglia dei Mille, grazie sopratutto all'azione eroica di Rosalino Pilo, che non concedendosi tregua, manteneva accesa la rivolta nell'isola. Inoltre furono Francesco Crispi e gli esuli siciliani, residenti in Genova, primi fra questi Pietro Marano, Vincenzo Errante e il conte Amari, che influirono maggiormente perchè Garibaldi si decidesse a guidare la fatidica spedizione. Il Governo piemontese, che non poteva, per evidenti riguardi internazionali, appoggiare in sul principio l'impresa, seppe, manovrando abilmente, non ostacolarla. Vittorio Emanuele era fiducioso, a tale segno, da influire persino sul Cavour, che temeva venisse compromesso, davanti alla diplomazia europea, tutto il piano di azione che egli stava faticosamente tessendo Così che la conclusione a cui giunse il Governo piemontese fu di «lasciare che Garibaldi salpasse liberamente da Genova».

Il Cesari espone con stile serrato e concettoso tutti gli avvenimenti immediatamente precedenti la partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto, rievocando, con serena obbiettività, la simulata cattura dei piroscafi il *Piemonte* ed il *Lombardo*, la penosissima disavventura dello smarrimento delle munizioni destinate all'Impresa, smarrimento sulle cui cause invero gli storici non hanno ancora fatto luce completa.

Seguiamo col valoroso storiografo militare l'eroica legione, durante la sua ardimentosa traversata con la sosta a Talamone, per rifornirsi di armi e munizioni, ed infine il commovente arrivo a Marsala, dove le autorità, con vero coraggio, si misero subito a disposizione di Garibaldi. Il Cesari opportunamente ricorda, a proposito della fortezza patriottica e della nobiltà di sentimenti italianissimi dimostrati in quella circostanza dalle autorità marsalesi, come Garibaldi le esaltasse giustamente in un discorso del 9 luglio 1862, dicendo: «Voi ci accoglieste festosi, ed erano momenti di pericolo, di vero pericolo; allora eravamo in pochi ed i nemici nostri erano molti». A Marsala Garibaldi, servendosi di una mappa catastale, non avendo alcuna carta topografica della Sicilia, determinò i primi capisaldi di quella che doveva essere la sua marcia trionfale; Salemi primo obbiettivo, Catalafimi seconda tappa. Obbiettivo supremo, Palermo. A Salemi Garibaldi riceveva festose accoglienze, e quella piccola città siciliana vanta l'onore di essere stata la prima ad inalberare il tricolore dal balcone del Municipio, mentre il Condottiero dei Mille assumeva e proclamava, con atto solenne, il 14 maggio, la dittatura dell'isola, in nome di Re Vittorio Emanuele II.

Il primo sanguinosissimo urto avvenne sulle balze di Calatafimi, ed il combattimento rivive, per la sapiente opera narrativa del Cesari, le sue fasi di epica grandezza, alternantisi tra vicende favorevoli e contrarie, tra le due opposte tenacie, quella dei Borbonici nel difendere le posizioni, quella del Garibaldi nell'espugnarle. La descrizione del combattimento, resa dal Cesari con criterio strettamente militare, senza voli rettorici, non potrebbe essere più commovente. Il genio strategico di Garibaldi, non da tutti gli storici apprezzato al suo giusto valore, si manifesta per la prima volta durante la campagna dei Mille, con la brillante manovra ideata per giungere a Palermo, manovra, conosciuta, nella storia militare, come la diversione di Corleone e di cui il compito precipuo fu affidato allo spirito di sacrificio ed alla capacità guerresca del prode Vincenzo Orsini.

Nella narrazione delle successive vicende della prodigiosa campagna, il Cesari, consapevole della missione affidatagli di storiografo ufficiale, ed in ispecial modo militare, non si allontana dal metodo, manifestato fino ad ora. Ossia, pure tracciando il quadro politico, sul cui primo piano si delineano gli avvenimenti, rivolge a questi le cure predominanti.

In tale studio merita menzione l'esame equilibrato degli avversari, esame spoglio da ogni preconcetto, che sarebbe stato d'altronde comprensibile per chi scrive sotto il fascino della figura di Garibaldi e della sua portentosa impresa del 1860. L'esercito borbonico ci appare dalle pagine del Cesare come ricco di ottimi elementi, di ufficiali colti, di truppe ben combattive, ma male comandato, specialmente per la deleteria influenza della Corte che aveva l'insana abitudine di sopraffare ed impastoiare, con inopportune e continue invadenze, la condotta delle operazioni militari. Dello slancio guerresco delle truppe napoletane fanno fede le belle resistenze di Calatafimi e di Milazzo; delle virtù degli ufficiali testimoniano il valore del colonnello Bosco, intrepido avversario di Garibaldi, e la bella risposta con cui quell'ufficiale borbonico respinse l'intimazione di resa al Milazzo: «Se Garibaldi avesse voluto minare la fortezza, egli col sigaro in bocca si sarebbe assiso nel punto più pericoloso e sarebbe saltato in aria gridando: Viva il Re! E lo stesso Garibaldi dopo la battaglia del Volturno, una delle più importanti del nostro Risorgimento, magistralmente descritta dal Cesari, così riconosce i pregi dei soldati napoletani: «Ho potuto persuadermi che quegli stessi soldati che noi combattemmo nell'Italia meridionale, non indietreggeranno sotto il vessillo emancipatore».

Il giudizio dell'Eroe dei due mondi ottenne, come a tutti è noto, fulgida conferma nelle successive campagne per l'indipendenza d'Italia, nelle quali i generosi figli del mezzogiorno, schierati sotto il tricolore della Patria, condotti da Capi illuminati e coscienti, si rivelarono soldati esemplari per abnegazione, per sobrietà, per disciplina, per magnifico impeto guerresco.

Girolamo Cappello

Verso la distruzione completa delle balene nell'Antartide

LONDRA, 3

Il *Daily Maily* ha da Hobart (Tsmania) la notizia dell'arrivo colà della grande baleniera norvegese *N. T. Nielsen Alonso*. In quattro mesi nell'Antartide settentrionale, la nave ha ucciso 732 balene, dalle quali ha ricavato 63.500 barili di olio. La preda ha un valore di 350 mila sterline, più di 32 milioni di lire italiane e segna un record. Ma il comandante della nave, capitano Hans Andersen, ritiene che un'altra baleniera, la *G. A. Larsen*, quella stessa che rimorchiò la *City of New York* di Byrd attraverso la banchiglia e che stava ancora cacciando nel mare di Ross quando egli è partito, batterà anche il suo record. «Vi sono ancora balene in abbondanza — dice Andersen — E' solo questione di fortuna nell'imbattersi in qualche branco».

La notizia allarma gli scienziati. Sir Sydy Harmer, ex direttore del Museo di storia naturale di Londra, dice:

«Se non si prendono misure per frenarne la distruzione nell'Antartide, le balene si estingueranno entro pochi anni, come sono già scomparse nel mare di Groenlandia, alle Svalbard e a Terranova, dove un tempo abbondavano. I mezzi moderni: piroscafi veloci, cannoni, lancia-ramponi, impianti capaci di utilizzare speditamente le carcasse in grande quantità, hanno trasformato la antica indoustria tanto primitiva e poco pericolosa».

Una donna sull'auto-razzo

BERLINO, 3

Il noto corridore ed inventore Volkart, che da qualche tempo esperimenta, con successo, un'automobile razzo, ha compiuto ieri ad Adensu, dinanzi ad un pubblico enorme, interessanti esperimenti col suo apparecchio. Nell'automobile razzo, che ormai va considerata come un mezzo di locomozione completamente sicuro, aveva preso posto accanto all'inventore anche una donna. L'automobile raggiunse facilmente una velocità di 130 chilometri. Subito dopo il Volkart esperimentava una motocicletta, ugualmente azionata da razzi. La macchina compiva un tragitto di circa 700 metri. Il pubblico rimase alquanto deluso, ma l'inventore dichiara di essere soddisfatto di questa prima prova.

Due leoncini al Duce

ROMA, 3

Al nostro aeroporto, con apparecchio proveniente da Milano, giungeva quest'oggi il comm. Kludski che recava due leoncini da offrire al Duce.

Sparatoria contro un "yacht,, degli agenti proibizionisti

NEW YORK, 3

Mentre l'incidente del brigantino *Im Alone* rimane fresco alla memoria del pubblico, un milionario americano, il signor Stuyvesant Fish eleva acute lamentele contro il contegno dei guardiacoste che sono addetti alla vigilanza dei contrabbandieri di alcoolici. Il *yacht* del milionario si trovava sabato scorso nella baia di New Port allorchè una cannoniera del servizio costiero aperse il fuoco contro il *yacht* e gli intimò di fermarsi. Persino questa navicella di piacere evidentemente posseduta da un pacifico uomo di affari in vacanza, era sospetta di trasporto di bevande proibite. Il signor Fish dichiara che la cannoniera gli fece passare una pallottola di mitragliatrice a poche dita dal cranio. Poi, una squadra di doganieri salì a bordo del yacht e perquisì il milionario e i membri della sua famiglia che vennero allineati in coperta sotto le canne spianate di parecchie rivoltelle. I perquisitori bestemmiarono senza riguardo ed usarono un linguaggio offensivo su tutta la linea. Essi quindi lasciarono il *yacht* senza fare la menoma scusa, anzi dissero al signor Fish che egli poteva considerarsi fortunato di non essere stato bersaglio di qualche proiettile. Naturalmente non venne trovato a bordo neppure un flacone di liquore.

Il vice-ammiraglio Billard, capo del Servizio costiero, è stato inviato da Washington sul posto per aprire una inchiesta. Nel frattempo il processo contro il capitano Randall, a New Orleans, è stato ancora una volta aggiornato. I capi di accusa si considerano ormai sfumati da cima a fondo ed il processo probabilmente finirà in nulla. Il vice-ammiraglio in ritiro, signor Plunkett, dichiara che il Governo americano di fronte al capitano Randall, il cui brigantino fu colato a picco, non ha la menoma ragione da accampare e dovrà quindi pagare i debiti indennizzi.

LETTERE DI CROCIERA

Da Napoli a Tripoli

Allegria di paradiso e baccano d'inferno – Quando il mare non è liscio – Una lezione di politica estera

TRIPOLI, Aprile

Partiamo da Napoli. Qui s'imbarcano i partecipanti alla prima crociera organizzata, per studenti e rurali, dall'Istituto Coloniale Fascista. Studenti e rurali: coloro che dissodano la terra e coloro che si lasciano dissodare la mente; c'è una certa affinità, se non altro in grazia della metafora. Del resto anche i rurali sono delle più diverse condizioni; dal contadino vero, che ha creduto perfettamente legittimo lasciar a casa un indumento ingombrante, com'è il colletto, al fondiario di prima classe, che ha creduto perfettamente legittimo non dimenticare il monocolo. Poi, a bordo, ciascuno trova il suo gruppo, e si amalgama.

Dall'Oceano al Mediterraneo

In porto, abbiamo davanti a noi la mole grandiosa del «Roma», che si prepara alla traversata atlantica. Lo ammiriamo con compiacenza; e constatiamo che gli altri transatlantici forestieri, che lo affiancano, debbono cedere al paragone della sua candida imponenza. Ci sfila davanti, salpando prima di noi; e gli diamo volentieri il passo.

Finalmente anche le nostre operazioni d'imbarco, lunghe e laboriose, sono terminate: primo fischio, gli estranei a terra; secondo fischio, si salpa. Il «Garibaldi», un glorioso reduce delle traversate oceaniche, che ha dovuto adattarsi, nella sua onorata vecchiezza, a campar la vita col traffico mediterraneo, si è smagrito con buona volontà nelle interne strutture per ospitare tanta gente: la sua portata normale è di duecentocinquanta passeggeri; ne ha, questa volta, giusto il doppo. Ma tiene bene il mare; lo ha fatto constatare più tardi, con paterna compiacenza, il comandante, quando il mare grosso ci ha colto.

Per ora, tutto liscio come l'olio. Gli studenti cantano, i rurali ammirano. E veramente le alture di Sorrento, che ci sfilano davanti nella penombra vespertina sono suggestive e patetiche. Segnaliamo il nominativo, passando all'altezza del semaforo di Punta Campanello, ed eccoci in mare aperto. Ma ormai è scesa la sera, e la campana del pranzo chiama in salone.

La protesta dello stomaco

Allegria di paradiso e baccano d'inferno. Ma di notte le faccende s'imbrogliano. Uno scirocchetto levante, venuto su alla chetichella, senza che nessuno se n'accorgesse (dei gitanti, si capisce), prende la nave sottogamba, e se la sballotta graziosamente fino al mattino. Così quando, alla prima luce, le porte delle cabine si aprono, e la gente sale in coperta per ammirare il passaggio dello Stretto, le cere sono piuttosto pallide e i toni smorzati. Invece Scilla e Cariddi, che delusione! i terribili frangenti, fra i quali lo sciagurato Ulisse, succhiato e respinto, rischiò di perder la vita, ci lasciano passare senza degnarci nemmeno di un maroso o di un latrato. E così abbiamo tutto l'agio di osservare da vicino la risorta Messina, che si stende veramente, colle sue casette ad un piano solo, con tutta l'apparenza di una grande e bella città.

Ma è l'ultimo respiro. Attraversato lo stretto, il maltempo riprende; ed è così violento che, con commovente unanimità, i «crocieristi» decidono di disertare le mense. Muta e dignitosa protesta! A Siracusa il piroscafo non può attraccare, e resta all'ancora: così la visita alla città diventa praticamente impossibile, e dai parapetti di bordo si guarda con malcelata ostilità a quel velario grigio di pioggia, dietro cui si nascondono tante bellezze d'arte e tante solenni testimonianze di storia.

A Malta

In compenso fummo salutati dal più bel sole mediterraneo ieri mattina, gettando l'ancora nel porto di Malta. Spettacolo veramente stupendo. La Valletta si stende a scaglioni sovrapposti dalla marina alla sommità del colle; e davanti le si apre l'inespugnabile porto militare, diviso in cinque grandi bacini a ventaglio, così da raffigurare le dita divaricate di una mano. Un altro porto le si apre alle spalle: e qui sono all'ancora, affiancate, cinque navi da guerra, tinte in azzurro. Ma la flotta d'alto mare è fuori, in crociera o in viaggio o in manovra; e della potenza britannica qui non si notano che le gole nere dei cannoni, che si sporgono, nella parte esterna del porto, fuori dalle piazzuole di cemento. Spiano l'alto mare davanti a sè, disposti a spazzarlo con raffiche di ferro.

Però la valletta non è soltanto una fortezza e un punto d'appoggio navale; essa è anche una pittoresca cittadina, dai colori e dalla struttura quasi italiani, e con magnifici ricordi, lasciatile dai Cavalieri che la tennero per tre secoli. Bastioni, palazzi e chiese di stile barocco, raccolte di quadri e di armi sono i doni che i successivi Gran Maestri largirono alla città, fino al giorno in cui la mano predatrice di Bonaparte fece suo il sito, cacciò i Cavalieri, portò a Parigi i tesori asportabili. Una parte è poi ritornata; ed ora, dalle sale del palazzo governatorile i grandi ritratti dei Balì, in armature rabescate d'oro, sembrano guardare intorno a sè con spirito placato e riconciliato.

Il nocciolo della questione

La città e l'isola ci interessano in modo particolare. E' una zona linguisticamente italiana, e delle cui questioni interne si fa un gran parlare in questi giorni. «Spiegatemi dunque che cosa è questa quistione maltese!» ho chiesto a chi, per la lunga residenza e per l'eminente posizione, è in grado di ben sapere e ben giudicare. «La questione è molto semplice, caro signore — mi ha risposto. — C'è nell'isola una diffusa e notevole corrente, la quale si sente, per lingua, per chiesa, per tradizioni, italiana. Intendetemi bene, però; nazionalmente italiana, non già politicamente. Politicamente sono fedeli sudditi del Regno Unito, che non hanno nessuna intenzione nè volontà di mutar bandiera. Irredentismo, dunque, niente. Chi ha inventato questa fola l'ha fatto per aver un'arma presso il governo centrale onde combattere e soffocare questa corrente nazionale, che gli dà ombra. Che gli italiani regnicoli guardino con simpatia questi sudditi di una potenza straniera, che parlano la loro stessa lingua e professano la loro stessa religione cattolica, è ben naturale, e direi che sarebbe da stupirsi se non fosse così; ma che subdolamente e capziosamente insinuino o coltivino in loro delle idee di rivendicazioni politiche, a cui essi non pensano nemmeno, questo è ancora da dimostrarsi, e non si può dimostrare perchè non è vero. L'offensiva contro l'italianità (lingua e religione) è in questi giorni più intensa, e più intensa quindi la reazione: ecco le ragioni per cui la questione maltese è divenuta d'attualità».

Con questa breve lezione di politica estera ha avuto termine il piacevole soggiorno sulla terra di S. M. Britannica. Comperiamo ancora per trenta lire un ricamo paesano, per il quale ce ne avevano chieste centocinquanta; e poi ci reimbarchiamo. Il cielo è terso, il mare clemente. Navighiamo per tutto il pomeriggio nell'azzurro senza confini. All'alba, dopo una notte addirittura idilliaca, siamo in vista della costa: una sottile striscia di verde, costellata dai dadi bianchi delle costruzioni. La cattedrale, colla sua mole, domina la città, graziosamente distesa sulla riva. A poco a poco i contorni si precisano, le sagome si concretano. Pare un lembo di Oriente, che esce dal sogno...

G. Reichenbach

La morte di un pagliaccio che fece ridere due generazioni

PARIGI, 3

Discendente da tutta una dinastia di pagliacci e di acrobati, Desiderio Bijoux è morto in miseria, dopo avere fatto ridere due generazioni di bambini nei più celebri circhi parigini e di provincia. Con i suoi risparmi, qualche anno fa, aveva voluto ritirarsi dall'arte e darsi al commercio: ciò lo aveva rovinato e quando aveva voluto tornare all'arena era troppo tardi. E' morto poco più che cinquantenne. Oggi ai suoi funerali erano accorsi tutti i *clowns*, acrobati e cavallerizzi dei *music hall* e dei circhi parigini. Pieni di dignità e gravi nell'aspetto, abbassando le palpebre per non mostrare i loro occhi abituati alla malizia ed avvezzi a incontrare il riso del pubblico, questi dolenti di genere raro accompagnarono la salma fino al cimitero. Poi, quando dinanzi alla fossa l'ordinatore delle pompe funebri pronunciò il rituale invito: «Portate le vostre condoglianze alla famiglia» il primogenito dei Fratellini si chinò sulla bambina del defunto e baciatala in fronte le mormorò: «Darò una rappresentazione a tuo beneficio». Una rappresentazione dei Fratellini significa una piccola dote. Ecco delle buone condoglianze.

Scrittori

Il libro italiano all'estero

Di particolare significato, nel potenziamento delle attività nazionali è lo sforzo che si sta compiendo per condurre l'industria editoriale italiana al livello che le consentirà di affermare adeguatamente la nostra produzione intellettuale in Italia e all'Estero, sforzo che trova le sue possibilità di successo nella atmosfera nuova creata dal Regime e nella organizzazione sindacale dell'editoria a termini della legge Rocco, ciò risulta con evidenza, leggendo la relazione dell'on. Franco Ciarlantini, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Editoriale, ha fatto al consiglio direttivo della Federazione stessa. La relazione prospetta la necessità di una rigida disciplina nell'ammissione di ditte editrici nel sindacato professionale, e affronta subito subito il problema del prezzo dei libri. Quantunque il commercio librario sia l'unico che non abbia moltiplicato per quattro o per cinque o magari per dieci i prezzi di anteguerra, pure sarebbe possibile vendere a prezzi anche più bassi, se concorressero una serie di circostanze, che la relazione specifica, e se si aumentassero le tirature, ciò che presuppone la rieducazione del pubblico al gusto e all'amore del libro mediante una opportuna propaganda, da condursi sia attraverso manifestazioni speciali, come le «fiere» o «feste» del libro, ecc. sia attraverso la collaborazione della stampa. Da vari anni la produzione libraria nazionale si è migliorata al punto di poter sostenere qualsiasi paragone, e a ciò deve corrispondere l'aumento del numero dei lettori. Una funzione tutta particolare nel dare incremento alla produzione libraria è naturalmente assegnata alle biblioteche, ancora troppo poche, e spesso indecorose in Italia.

Ogni Comune italiano dovrebbe avere una biblioteca proporzionata alla sua entità e ogni biblioteca deve avere una dotazione che la metta in grado di aggiornare la sua capacità educativa. Occorre poi che le librerie corrispondano sempre meglio alla loro funzione, e perciò si concepisce l'istituzione della patente anche per l'esercizio della professione di librario. La valorizzazione dell'industria editoriale presuppone la valorizzazione del libro, portandolo per lo meno al livello di una qualsiasi altra merce. L'editoria deve cercare un campo di vita anche fuori dei confini; esportando molti libri, non soltanto si immette dell'ossigeno nel corpo editoriale, ma si espande nel mondo la nostra reputazione. Preliminarmente però è da esaminarsi la necessità di un organismo che mantenga il contatto fra la produzione editoriale italiana e i centri librari e culturali esteri. Organi del genere funzionano perfettamente in alcuni paesi stranieri, ed è nostro vitale interesse non essere da meno. Concludendo, la relazione riassume i bisogni funzionali dell'editoria italiana, fatti coincidere con quelli dell'incremento della cultura degli italiani e con quelli della nostra espansione culturale all'estero.

✱ Un russo, amico dello Zar Alessandro e buon calcolatore, ma cattivo indovino degli avvenimenti politici, Araktcheef — tale era il suo nome — ebbe nel 1910 una idea abbastanza bizzarra.

Egli depositò alla Banca di Pietroburgo una somma di denaro, che, accresciuta degli interessi capitalizzati, doveva permettere di assegnare nel 1925 all'autore della migliore opera su quell'imperatore un premio di sette milioni di lire un premio letterario senza precedenti e che... non sarà più imitato.

La rivelazione di questa strana fondazione è stata trovata nelle carte del granduca Nicola Michailovitch, fucilato qualche anno fa dai bolscevichi e che era cugino del granduca Nicola Nicolaievitch, recentemente scomparso dal mondo.

Nessuno, naturalmente, reclamò nel 1925 il premio Araktcheef. E sarebbe ben folle lo storiografo di Alessandro che credesse di andare oggi a sollecitare l'assegnazione di quel tesoro.

✱ Mentre Annibale Betrone sta allestendo in edizione ridotta e tradotta dal veneziano *Il re delle maschere* di Umberto Morucchio, la Casa editrice del «Corbaccio» provvede alla stampa di un nuovo romanzo del brillante e fecondo scrittore veneziano.

Il romanzo, che uscirà fra una decina di giorni, è di carattere satirico, e ha per titolo «Una donna, un uomo e un serpente», ovverosia «La vera storia del peccato originale».

✱ Da notizie pervenute all'*Informatore della Stampa* da fonte belga, risulta che secondo i voti espressi dal recente congresso della stampa belga, tenuto conto del saggio di remunerazione del lavoro intellettuale all'estero, del costo della vita, del prezzo della carta, del livello equo degli stipendi nel 1914, del saggio dei cambi e del prezzo attuale dei giornali, gli stipendi-base dei giornalisti nel Belgio sono stati stabiliti come appresso: a 21 anni, 18 mila franchi; due aumenti annui di 1000 franchi; dopo tre anni, 23 mila franchi; 4 aumenti di 2000 franchi: 8 aumenti annui di 1000 franchi: in 16 anni 36 mila franchi. Capi servizio e redattori assimilati 30 mila franchi: 6 aumenti annui di 1500 franchi; 6 aumenti biennali di 1500 franchi; aumenti annui di 1500 franchi; in 25 anni, 57 mila franchi.

SPIGOLATURE

La questione tanto dibattuta dei quadri, attribuiti falsamente a Murillo e a Tintoretto — scrive il *Temps* — prova come i collezionisti molte volte vengono ingannati. E ciò perchè, ai tempi nostri, molti mancano di quella coltura storica ed artistica indispensabile per riconoscere l'autenticità degli oggetti d'arte. Un tempo le collezioni erano la particolarità di un piccolo numero di persone di gusto e di elevata coltura. Prima del 1850 gli oggetti d'arte erano una materia così poco conosciuta, che, quando nel romanzo di Balzac *Il cugino Pons* offre a sua cugina, la signora de Marville, moglie del presidente alla Corte reale di Parigi, un ventaglio della Pompadour, dipinto da Watteau, essa lo interrompe dicendogli: «Ma come sapete che è di Wat... come avete detto?» Balzac si burla dell'ignoranza della signora de Marville, ma lui dal canto suo, prendeva Watteau per un contemporaneo del Regno di Luigi XV e non sapeva che il celebre pittore delle forosette moriva il giorno stesso che la Pompadour vedeva la luce. Fu nei primi anni della terza Repubblica, che il gusto delle nobili collezioni si mescola a quello delle cianfrusaglie, come si vede ancora oggi. Paolo Bourget, nel suo volume sulla «Psicologia contemporanea», comparso nel 1883, descriveva a proposito del dilettantismo, che invade il mondo, uno di quei saloni ingombri, dove anche l'eleganza della signora alla moda si fa erudita e composta, e ne fa una descrizione brillante ed umoristica nella quale rileva una tale mescolanza di oggetti e di stili da far inorridire i buongustai. Dove trovare adesso di quei collezionisti della prima metà del secolo scorso che riuscivano a riunire come il famoso *Cugino Pons* di Balzac, un Sebastiano del Piombo, un Bartolomeo della Porta, un Durero, un Rubens, un Van Dyck ecc? Adesso ad una certa età tutti collezionano. «Ciò — diceva uno bello spirito — aiuta a bene invecchiare. Quando la buona cucina diventa pericolosa, il vino è nocivo, quando si deve rinunciare alle alte cariche, quale maggiore soddisfazione che andare a frugare dagli antiquari per scoprire l'oggetto unico, che può darvi ancora quel palpito di cuore, che un tempo vi procurava il giuoco, la caccia e l'amore? Ed ecco perchè vi sono tanti capilavori fabbricati e tanti collezionisti ingannati e delusi».

✱

Ricordando i solenni funerali del Maresciallo Foch, un collaboratore del *Figaro* scrive che anche il 17.o secolo ha posseduto un grande uomo di guerra: il principe di Condè. Si diceva a quei tempi il grande re, il grande cardinale. Quando morì ebbe i funerali di un principe del sangue e l'elogio funebre lo tesse Bossuet. Il futuro vescovo Meaux era stato educato a Digione da un suo zio. In quell'epoca Luigi di Borbone, non ancora principe di Condè aveva diciassette anni. Suo padre, governatore della Borgogna, l'aveva mandato a studiare a Digione, e l'ingegno nascente del vincitore di Rocroy meravigliava la piccola città. Giacomo Benigno Bossuet, allievo di seconda al Collegio dei gesuiti, si trovava col giovane principe quando nelle vacanze di carnevale, veniva dal di lui zio. Durante tutta la sua vita Bossuet conservò della tenerezza e dell'ammirazione per colui che aveva sconvolta la sua adolescenza. Vi è una prova curiosa in un manoscritto inedito. Quando Bossuet ebbe a pronunciare l'orazione di Le Tellier, egli si fece preparare una memoria da un amico del cancelliere defunto, che aveva seguito, da vicino, tutta la sua carriera. Ora tutte le pagine che trattano della «Fronda» e della incredibile ribellione del principe di Condè, sono accuratamente cancellate. Così quando il principe morì, Bossuet, pronunciando nella chiesa di Nôtre Dame, l'orazione funebre, ci mise qualche cosa di più, del suo ingegno brillante.

✱

Gli amici di Basilea artistica e di Basilea storica apprenderanno con dispiacere che la casa e lo studio del pittore Ernesto Stuckelberg sono minacciati da progetti di viabilità comunale che lo sviluppo di Basilea rende necessari. Se la bella casa patriarcale di tre generazioni di Stuckelberg, se lo studio che le è vicino e che è ancora pieno di lavori e di bozzetti acquisiti alla storia artistica della Svizzera, debbono cadere — scrive il *Journal de Genève* — sotto la zappa dei demolitori, come non avere un pensiero di rammarico, misto a gratitudine retrospettiva, per quell'asilo di Petergraben, santuario di raccoglimento e d'arte, in cui il viaggiatore straniero trovava l'accoglienza amichevole pronta alla sua domanda, ove respirava l'intimità di un quadro di natura e di storia insieme? Perchè Stuckelberg, che fu il decoratore della cappella di Guglielmo Tell sul lago di Lucerna, ha superato Hadler nell'evocazione della Svizzera eroica, epica; ed è a poco a poco il solo pittore di storia elvetica dell'epoca intermedia fra il romanticismo e il modernismo. Del resto, i suoi ritratti fermi e schietti, insieme fini e piacevoli, attirano, mentre i suoi studi di natura e di atmosfera, i suoi panorami vigorosi, le luci dei suoi boschi, lo avvicinano a Courbet. Lo studio, la cui distruzione sembra prossima, contiene, da solo, i vari aspetti di un ingegno completo, di una nobile tavolozza, come l'arte svizzera ne conta poche. E se la casa soccombe, con essa scomparirà quella vasta sala, in cui l'artista si era compiaciuto di dipingere per sè e per i suoi quelle tavole di uno stile così teneramente elevato.

Le donne italiane alla Regina

ROMA, 3

E' stato firmato da migliaia di donne italiane un indirizzo da presentarsi in apposito album a S. M. la Regina d'Italia per manifestare la loro entusiastica adesione all'atto della Regina che ha accordato l'alto suo patrocinio al movimento per la moralità della moda.

CRONACA DI VENEZIA

L'imponente dimostrazione di Venezia ai canottieri vincitori a Nizza

Veramente imponente è stata la dimostrazione che la cittadinanza ha tributato iersera ai canottieri della «Querini», reduci dalle quattro belle vittorie conseguite a Nizza, in quella riunione internazionale remiera.

Già alla stazione di Mestre, dove i canottieri sostarono per circa tre ore, essi avevano ricevuto entusiastici saluti. Colà, alle 17.45, si trovavano a riceverli il vice presidente della «Querini» cav. Nino Viviani e larghe rappresentanze delle società sportive mestrine, nonchè i famigliari dei vittoriosi. I canottieri pranzarono all'albergo «Trieste» e partirono per la stazione di S. Lucia alle 21.

La folla degli sportivi

Quivi, tanto la facciata esterna come l'interno erano illuminate straordinariamente. Lungo la pensilina di sinistra erano chierate le rappresentanze delle società sportive con e senza bandiera e la musica dei Vigili Urbani.

Abbiamo notato il vessillo della «Querini» attorniato da una folla di soci e simpatizzanti; la R. S. C. Bucintoro, la cui rappresentanza è stata simpaticamente accolta ed applaudita poichè — come si avrà presente — pure a Nizza i rossi canottieri contribuirono, piazzandosi secondi nell'importante regata di domenica, a rendere completo il successo italiano.

Ed ancora: Reale Compagnia della Vela; Associazione Calcio Venezia col segretario sig. Vitelli; Veloce Club Ciclistico Veneziano col presidente sig. Enzo Rubini; Circolo della Spada col presidente avv. Masotti; S. G. Reyer col segretario sig. Tamburlini ed una squadra di ginnasti in divisa; Accademia Sportiva Galante, il cui vessillo era portato dall'olimpionico belga Guy Tack; una squadra di ginnasti della «Serenissima» ed una della «Fulgor» pure in divisa; Dopolavoro Ferroviario; Palestra Pugilistica Veneziana col presidente sig. Ferruccio Poggi e col direttore tecnico sig. Cedolin; Pedale Veneziano; Ciclisti Veneziani; U. S. Muranese; Associazione Sportiva Lido; A. C. F. San Marco; Sosav; Società Corali Euterpe, Perosi ed Excelsior; Universitari Sportivi; Circolo Sportivo Fascista «Roberto Farinacci»; società ginnastica Laetitia; Automobile Club di Venezia con una larghissima rappresentanza di soci; Tiro a Segno col presidente cav. dott. Cavenago; G. S. Vigili Urbani e G. S. Pompieri; Gruppo Arbitri Veneziani con il sig. Bruna; Hellas Veneziana; Diadora; Sempre Avanti; Adriatica; Gruppo Veterani Nero Verdi; A. A. V. La Fenice col segretario sig. Payer; G. S. Scarabellin; G. S. Cellina; G. S. Assicurazioni Generali; G. S. Federale di Credito; e tante altre associazioni e gruppi sportivi aziendali di cui ci sfuggono i nomi.

Tra i presenti abbiamo notato: l'on. Fantucci che rappresentava anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej; il Segretario Federale amministrativo avv. Valtorta; il Presidente della «Querini» marchese Corrado Dal Pozzo con il vice presidente comm. Azzano, il segretario sig. Dario Montalbotti e i consiglieri sig. Carlo Ruol, cav. Carbonelli, centurione Umberto Cherubini ed altri; il segretario della E. P. S. F. sig. Heinz; il capo stazione principale cav. uff. Mingolla; il comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Albanese, ecc. ecc.

L'arrivo

Una folla immensa si assiepa sulle fondamente di S. Lucia, degli Scalzi e di S. Simeone trattenuta a stento da carabinieri e vigili.

Alle 21.25 precise il treno entra in stazione: squillano le note della Marcia Reale, mentre erompono entusiastici alalà ai campioni vittoriosi, si sventolano bandiere e gagliardetti e si accendono rosse e verdi fuocate di bengala.

I tredici canottieri, accompagnati dal cav. Viviani, scendono dallo scompartimento e vengono incontrati dalla moltitudine acclamante che fa ressa attorno a loro. Si offrono fiori a profusione. I canottieri vengono stretti, baciati ed abbracciati dalla folla di amici, conoscenti ed appassionati. Finalmente si può fare un po' di largo e ordinare il corteo diretto dal cav. Albanese e dal sig. Carlo Ruol.

In testa procede la musica dei Vigili, seguono le autorità ed il consiglio direttivo della «Querini». Portate da quattro canottieri in divisa sociale seguono le quattro superbe coppe conquistate a Nizza, poi i vincitori, quindi la bandiera ed i soci della «Querini». Seguono via, via tutte le altre associazioni.

Il corteo, fra i continui applausi della folla che sosta per le strade ed al suono degli inni patriottici e di allegre marcie, mentre ovunque si accendono fuocate di bengala, percorre Lista di Spagna, via Vittorio Emanuele, campo San Bartolomeo, Mercerie e da sotto la Torre dell'Orologio sbocca in Piazza San Marco. Quivi attende una folla numerosissima, che tributa ai vincitori una nuova e calorosissima manifestazione di simpatia. Per il Bacino Orseolo, il corteo si porta all'albergo «Manin-Pilsen», dove si svolge un ricevimento.

Quivi, ad attendere i canottieri si trovavano il Presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass che rappresentava il Podestà on. co. Pietro Orsi ed anche il presidente della Bucintoro avv. Vilfrido Casellati; il gr. uff. Giuseppe Fusinato; il fiduciario del Circolo fascista di S. Marco sig. Raffaele Sapori ed altri.

Dopo che è stato servito un ricco rinfresco, parla per primo l'on. Fantucci il quale porta ai canottieri vittoriosi il saluto del Segretario federale e li esorta con belle parole a proseguire nell'opera sì benè iniziata per il buon nome di Venezia sportiva e d'Italia.

Parla poi l'avv. Brass. L'oratore, dopo aver luminosamente esaltato la prova dei canottieri della «Querini», dice dell'altissimo significato che tali vittorie hanno avuto, poichè ancora una volta il nome dell'Italia si è vittoriosamente imposto in terra di Francia. Esorta i canottieri a proseguire nel loro intenso lavoro, che darà sempre migliori frutti e scioglie un inno al canottaggio italiano e veneziano in particolare. Gli oratori furono applauditissimi. Alla fine del discorso del presidente dell'Ente Sportivo, la folla che gremisce l'ampio salone terreno, accomuna, in un'unica dimostrazione, le due gloriose società veneziane di canottaggio: Querini e Bucintoro.

Parlano poi brevemente, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, il Presidente ed i vice presidenti della Querini marchese Corrado Dal Pozzo, comm. Azzano e cav. Viviani.

La simpaticissima riunione ha quindi termine fra poderosi alalà all'indirizzo dei vittoriosi.

Un telegramma del Sovrano

Al telegramma spedito da Nizza a Sua Maestà il Re dopo le splendide vittorie, l'Augusto Sovrano si è compiaciuto di far così rispondere:

«Presidenza Querini Venezia. - Sua Maestà il Re ha gradito il cortese saluto e mi rende interprete dei Suoi ringraziamenti e del Suo vivo compiacimento per le belle vittorie riportate dai Canottieri della Querini. — Generale *Asinari di Bernezzo*, Aiutante generale di campo».

Gli scavi di Aquileia all'Università Popolare

E' noto come il Governo Fascista, nella sua fervente opera di restaurazione di tutti i valori nazionali, abbia intensificato in Italia e in Libia quei lavori di scavo da cui risorge magnifica e incitatrice la grandezza di Roma, e come, fra gli altri, abbia dato validissimo impulso ai lavori destinati a rimettere in luce gli avanzi di Aquileia, la seconda Roma.

Di questi scavi aquileiensi, dei risultati notevolissimi già conseguiti e di quelli ch'è ormai dato intravvedere parlerà domani sera venerdì all'U. P. il prof. Aristide Calderini, preside della facoltà di lettere e filosofia della Università Cattolica di Milano e cultore appassionato e competente delle ricerche archeologiche, il quale tenne lo scorso febbraio, nella stessa sala dell'Ateneo, una conferenza molto interessante su Ercolano.

Con l'aiuto di molte belle e recenti proiezioni, il prof. Calderini renderà più efficace il suo dire, e preparerà degnamente i soci dell'U. P. a una visita ad Aquileia che la presidenza si propone di organizzare per la fine di maggio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Olimpia o gli occhi azzurri dell'Imperatore».
MALIBRAN. — (Stagione d'opera): Ore 21: «Tosca», di G. Puccini.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La vena d'oro» il capolavoro di G. Zorzi protagonista Diana Karenne e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «All'ombra della Capitale» protagonista Ellen Richter
S. MARGHERITA. — «Il Gorgo delle Streghe» con Tom Mix. Prezzi 1 - 1,30 - 1,60.
OLIMPIA. — Ultime visioni di «L'Inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien e Estelle Taylor. Domani Maria Jacobini in Villa Falconieri.
NAZIONALE. — «L'ombra del patibolo». Prezzi: L. 1 e 2.
ITALIA. — «Anna Karenine» interpr. il famoso binomio: Greta Garbo-John Gilbert. Prezzi popolari: 1 - 2 - 3.
MODERNO. — «Scampolo» prot. Carmen Boni. Prezzi: L. 1 - 1.60.
MASSIMO. — «Madrigale di Venezia»: Florence Vidor e T. Carminati. Successo.
MODERNISSIMO. — «Sei tutta la mia vita» protagonista Billie Dove

L'abuso degli storici nomi veneziani condannato dal Tribunale di Torino

Tutti ricordano come, in principio del 1928, la Società Anonima Stefano Pittaluga lanciava in commercio un film col titolo di «Il Carnevale di Venezia», che suscitava largo scalpore.

Il Tribunale di Torino, in sede civile ha dovuto occuparsene in una causa mossa alla Società Pittaluga dal conte Bartolomeo Venier col patrocinio degli avvocati on. Alberto La Pegna e Mario M. Berrini. La sentenza recentissima emessa dalla prima Sezione del Tribunale di Torino, presidente comm. Danza Giuseppe ed estensore il giudice cav. Angelo Rivera, espone il fatto con questi termini: «In principio del 1928 la Società Anonima Pittaluga lanciava una film intitolata «Il Carnevale di Venezia» che, volendo segnare il risveglio della produzione cinematografica italiana, aveva una larga eco di cronaca sui principali giornali quotidiani. I commenti riuscivano per la maggior parte contrari, essenzialmente perchè la Società Anonima Pittaluga, preoccupandosi dell'esito finanziario di oltre Oceano, non si era peritata con la trama di mettere in falsa ed equivoca luce di fronte ad un generoso miliardario americano due personaggi italiani, ad uno dei quali, per destare maggior curiosità, affibbiava il nome autentico di un casato patrizio veneziano: il nome di Venier.

«Il conte Bartolomeo Venier, affermando di essere il rappresentante del nobile casato dei Venier, esposto al discredito e al ludibrio pubblico dalla produzione della film «Il Carnevale di Venezia» con atto 15 febbraio 1928 conveniva la Pittaluga avanti a questo Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni, premessa la dichiarazione che l'uso del cognome storico Venier nella film ricordata costituiva un fatto illecito.

«Che la trama della film attribuisse un fatto disonorevole ed immorale al personaggio chiamato «il Duca Marco Veniero»: il Tribunale non ha alcun dubbio; e in proposito richiama i commenti dei cronisti apparsi sui principali giornali quotidiani del Regno, subito dopo le prime produzioni del film, quotidiani prodotti in causa; e scrive: «Tali commenti sono quasi unanimi nel riconoscere che la film realmente colla sua trama metteva in falsa ed equivoca luce il patrizio veneto chiamato Duca Marco Veniero. Sul *Popolo d'Italia* del 10 gennaio 1928 il cronista non ha titubanze nel conchiudere la sua critica colle frasi: «Le figure dei due italiani sono molto ignobili, cioè, una, quella del mantenuto, il vecchio conte...». Su questo punto il Tribunale conchiude: «La Pittaluga, essenzialmente a scopo finanziario, deformando il soggetto ad essa fornito dal pubblicista Mazzolotti, intesseva la trama della film «Il Carnevale di Venezia» in modo da far assumere una parte disonorante ed ignobile da un personaggio, che designava coll'autentico cognome dell'antica famiglia nobiliare veneta dei Venier o Veniero. Giova aggiungere ancora che l'attore, producendo il certificato dell'elenco nobiliare italiano, edito a Torino comprova la sua discendenza dalla antica famiglia nobiliare».

Dopo ciò il Tribunale si pone il quesito se il fatto si debba considerare illecito. Ed argomenta: «Se l'autore di una produzione cinematografica e quindi anche di una produzione teatrale o letteraria impernia la sua produzione su di un episodio storico, anche se tale episodio riesce a disonorare o a disdoro di alcuno dei personaggi, egli potrà ugualmente ed impunemente designare tale personaggio col suo autentico cognome. Un episodio storico deve essere di dominio pubblico; quindi l'autore, che colla sua produzione divulga o meglio lo ricorda, non compie un atto illecito, ma anzi compie un atto istruttivo. Ma se l'autore crea colla propria fantasia l'episodio sul quale ordisce la trama della propria produzione, allora non può designare con autentici nomi di antiche e nobiliari e, quindi storiche famiglie personaggi dai quali fa sostenere, per avventura, parti disoneste ed immorali. Sfruttare la rinomanza di un casato, che ha una propria storia, e attribuisce a tale casato un'azione di pura fantasia, ignobile e disonesta, e tutto ciò ancora a puro scopo speculativo ed utilitario, non deve essere lecito. E' per questo che il Collegio non ha titubanze a ritenere illecito il fatto compiuto dalla Pittaluga....». In campo poi di danni, il Tribunale riteneva che non vi fossero elementi per pronunciare anche la condanna della Pittaluga al risarcimento dei danni; e si limitava a dichiarare che l'abuso fatto dalla Società Pittaluga del cognome di Veneziero nel film «Il Carnevale di Venezia» costituiva fatto illecito.

Per la pesca del pesce novello nel mese di Aprile

Siamo a conoscenza che in questi giorni i Vallicultori, a mezzo delle Unioni Industriali di varie provincie venete, e del Segretariato Interprovinciale dei Sindacati Pesca con l'assistenza delle Autorità Politiche e Amministrative e delle R. Capitanerie di Porto, hanno avviato pratiche per ottenere concessioni di pesca sulle coste orientali e occidentali dell'Adriatico.

Confidiamo che i pescatori interessati, data la ristrettezza del tempo si terranno pronti alla esplorazione dei nuovi campi di pesca e che le concessioni giungeranno in tempo per potere in parte alleviare le miserevoli condizioni della categoria ed iniziare così la ricostruzione del vistoso patrimonio ittico perduto nelle valli in conseguenza dell'eccezionale gelata.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte pro Erario

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa della Federazione Fascista le seguenti offerte Pro Erario:

Avenia Giuseppe fu Calogero, Polizza Combattenti L. 1000.

Il Segretario Federale ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

RIAMMISSIONE. — Il camerata Dall'Anese Ferruccio è riammesso al Gruppo Universitario Fascista in considerazione della buona condotta fascista tenuta durante il periodo della sua sospensione.

ADUNATA GOGLIARDICA A ROMA. — Il 24 maggio p. v. avrà luogo in Roma l'Adunata degli Studenti Universitari Fascisti d'Italia.

Gli Universitari Fascisti Veneziani che intendono partecipare debbono dare la loro adesione alla Segreteria del G. U. F.

Associazione Fascista Ferrovieri

Sono aperte le iscrizioni alle colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri fascisti.

Possono essere ammessi alle colonie marine i ragazzi di ambo i sessi dai 6 ai 13 anni, alle colonie montane solo quelli di sesso maschile dai 9 ai 15 anni.

La quota di contributo è di L. 50 che potrà essere ridotta, od anche condonata nei casi di constatata indigenza.

Le colonie sia marine che montane avranno inizio il 1.o luglio p. v.; le prime si effettueranno in due turni le seconde in due o più turni.

Le domande d'iscrizioni ed i certificati medici — redatti su appositi moduli in distribuzione presso questa Sede — dovranno essere presentati inderogabilmente entro il 10 maggio p. v.

Alle domande stesse dovranno essere allegati il certificato di nascita e di vacinazione.

Per intervenuti accordi con l'Amministrazione Ferroviaria i Medici di Riparto rilascieranno i certificati medici gratuitamente.

Per ulteriori schiarimenti circa il corredo od altro rivolgersi a questa Sezione.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CONCORSO DUX. — Gli Avanguardisti partecipanti agli allenamenti per il Concorso Ginnico Militare Dux si recheranno oggi e domani al tiro col seguente orario di partenza dalle Fondamente Nuove: 8.20 Capo Sq. Suppini, 9 Bianchi, 9.40 Tufari, 10.20 Lerre, 11 Bettanini, 11.40 Franco.

Domani venerdì alle ore 1 precise tutte le squadre si riuniranno in campo dei Gesuiti per l'ordinaria esercitazione nella palestra del Convitto Nazionale M. Foscarini.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato Civile

Giorno 3 Aprile 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 8, femmine 9 — **Matrimoni**: Bellotto Domenica imp. privato con Gallas Giuseppina cas. — Barbini Gino imp. bancario con Diana Clara cas.; tutti celibi — **Decessi**: Torres Vittorio di anni 69 con. pens. — Franchini Antonio 69 cel. brace. — Dorigo Eugenio 54 id. calz. — Peloni Natalini Felicita 82 ved. cas. — Gamba Stoissich Rosalia 81 id. id. — Dei Rossi Maria 51 con. id. — Pagan Leone Ida 25 id. id. — Libanore Marietta 75 nub. ricov. — Martinetti Battistina 35 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 17.
Matrimoni 2.
Decessi 10.

Beneficenza

★ Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli offrono in memoria dei loro amatissimi ing. Giuseppe Luzzatti e dott. Cesare Luzzatti: L. 250 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 250 ai ciechi di guerra; L. 250 all'Infanzia abbandonata; L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; L. 100 ai Senza tetto.

★ Per onorare la memoria della signorina Battistina Martinetti gli impiegati della Ditta A. Contri versano L. 40 alla Nave Scilla» perchè sia intestata una branda a nome della defunta.

Diario Sacro

4. Giovedì di Pasqua; con la commemorazione di S. Isidoro, Vescovo di Siviglia, Dottore della Chiesa, nel 636. — All'Angelo Raffaele incomincia la novena del titolare con predica alle 19 e benedizione — A S. Pantaleone alle 17 ora di adorazione. — Nelle parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Concerto del Quartetto Lehner

Sabato 6 corrente alle ore 20.45 l'Associazione Musicale del Dopolavoro darà il suo 10 ed ultimo concerto dell'annata esecutore il celebre Quartetto Lehner.

Verranno eseguiti il Quartetto in Re min. (la morte e la fanciulla) di Schubert, quello in fa magg. di Haydn, ed il Quartetto op. 10 di Debussy.

Per i non abbonati saranno posti in vendita al prezzo di L. 10 i biglietti d'ingresso alla Sala.

100 studenti milanesi della Dante Alighieri

Stamane, giovedì alle ore 9.20 giungeranno nella nostra città, provenienti da Trieste, circa 100 studenti milanesi soci di quella Sezione Giovanile dell'Associazione Nazionale Dante Alighieri, i quali sono reduci da una gita culturale e patriottica in Dalmazia.

Ai graditi ospiti che sono stati ovunque festosamente ricevuti, Venezia tributerà durante il breve soggiorno (gli studenti ripartiranno alle ore 16.30 del pomeriggio alla volta di Milano) le accoglienze più cordiali.

I Goliardi e gli studenti medii liberi da impegni sono invitati a trovarsi per l'ora sopra indicata alla Stazione, onde festeggiare i Camerati Milanesi.

La biblioteca magistrale "Lorenzo Bettini,,

A cura del Comune, in bella edizione dello Stabilimento Bortoli, è uscito in questi giorni il catalogo della Biblioteca Magistrale «Lorenzo Bettini», che ha sede nella scuola «Armando Diaz» a S. Provolo, ed è aperta ogni lunedì dalle 16.30 alle 17.30.

E' un volumetto di 100 pagine, il quale si apre col Regolamento indicante le norme, per il prestito gratuito dei libri ai direttori e ai maestri delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia del Comune di Venezia, e, in via eccezionale, anche ad altri insegnanti. Segue un cenno sulla vita e sull'attività educativa svolta per 43 anni dal prof. Lorenzo Bettini che fu, dal 1900 al 1917, Direttore Didattico Generale delle nostre scuole. Vengono quindi gli elenchi dei volumi (circa 4000) ond'è costituita la biblioteca: oltre 1500 di essi, raccolti in una sezione a parte, ch'è intitolata «Lascito Lorenzo Bettini» e contiene 26 pubblicazioni del Bettini stesso, appartennero al compianto educatore, il quale desiderò, morendo, che fossero legati alla vecchia modesta biblioteca Magistrale, quasi estremo incitamento ai maestri per la elevazione dello spirito, per il costante progredire della scuola.

In questi ultimi tempi, la Direzione Didattica Centrale, con l'apposito fondo, ha provveduto a notevoli acquisti di opere recentissime, rispondenti alle esigenze nuove della scuola elementare.

Concorsi a premi alla Fiera di Padova

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica: L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deliberato di integrare la Mostra dell'Erboristeria e la Mostra dell'Industria del Piumaggio, che avranno luogo durante la prossima Fiera di Padova, con alcuni Concorsi dotati di premi in denaro, particolarmente riservati a piccoli industriali ed artigiani. I concorsi sono i seguenti:

Concorso per la presentazione imballaggio dei prodotti derivati dall'industria dell'erboristeria, comprendente: flaconeria di vetro, anforette e vasi di alabastro, onice e ceramiche, scattolame e cofanetti per flaconi anforette e vasi da profumo, fazzolettini per ornamento di flacone, anforette e vasi di profumo imballaggio di piante medicinali, importo complessivo premi in lire 16.400.

Concorso fra industriali ed artigiani italiani per prodotti di piume, comprendente: oggetti di penne e piume (ventagli, fiori, piumini), coperte da letto e fodere per vestaglie, piumini per imbottitura, importo totale premi L. 13.600.

Concorso per recipienti di esportazione del miele comprendente: recipienti di esportazione per vendite al minuto e recipienti di esportazione per vendite all'ingrosso; totale importo premi L. 5.500.

Concorso per cartello di propaganda per la valorizzazione del miele in Italia ed all'Estero; importo totale premi L. 6000.

S'invitano gli interessati a richiedere ogni informazione e schiarimento all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Riva del Carbon 4792.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Domenica sera la Compagnia Filodrammatica diretta dalla Signora Ester Sainati ha rappresentato la Commedia in due atti di D. Varagnolo «La dote di Gigeta».

Il pubblico tributò vivissimi applausi agli attori ed in special modo al sig. Baschiera che seppe interpretare la parte del sig. Flencini in modo insuperabile.

Musica in Piazza

Oggi dalle ore 17 alle 19 la Banda cittadina svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Sousa: Sotto il vessillo stellato, Marcia — 2) Wagner: «I Maestri Cantori», Ouverture — 3) Puccini: «Manon Lescaut», Scena del Minuetto atto 2.o — 4) Donizetti: «Lucia» Finale 2.o — 5) Liszt: «Rapsodia Ungherese».

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 336 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 486 — Carbonai 841 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 185 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Celebrazione del pane

Anche quest'anno la celebrazione del pane a Mestre si svolgerà con una proficua propaganda fascista pro Oriente. Nei giorni 13, 14 e 15 corrente verranno venduti i tradizionali panini simbolici ed opuscoli; in uno di questi tre giorni verrà pure rappresentata da Giovani e Piccole italiane e scolari delle scuole elementari un'operetta dal titolo «Pane nostro», che Don Galloni, direttore della pro Oriente, ha ridotto da: «La favola del grano».

Il maestro Concina di Venezia ha preso veramente a cuore la recita e con entusiastica passione si dedica all'istruzione dei piccoli attori e dei cori provvedendo ad arricchire la bella operetta — col consenso degli autori — in modo da darne un'interpretazione musicale quasi personale.

Egli viene aiutato in questo lavoro preparatorio dal signor Silvio Soave che gentilmente si è offerto per la buona riuscita di questa patriottica rappresentazione.

— La Segreteria del Fascio Femminile raccomanda vivamente alle Giovani e Piccole Italiane prescelte per il canto in questa operetta a frequentare puntualmente le prove. Tale raccomandazione viene estesa agli scolari delle scuole elementari prescelti per i cori.

L'assemblea dei Mutilati

Domenica 7, alle 16, nella ex sala Consigliare degli uffici municipali di Mestre, gentilmente concessa, avrà luogo l'annuale assemblea generale di tutti i Mutilati del Mandamento di Mestre che sarà presieduta dall'on. Chiarelli e alla quale parteciperanno pure l'avv. Brass e il cav. Furian.

La Presidenza dell'Associazione Mutilati di Mestre fa viva raccomandazione alle ditte che avessero mutilati alle loro dipendenze di lasciarli liberi domenica nel pomeriggio perchè possano assistere alla assemblea.

Bambino ustionato dalla smorga

L'altra mattina veniva trasportato all'Ospedale dalla propria zia, il bambino Carraro Luigi fu Luigi di 16 mesi, abitante in via Altobello, al quale il dott. Meneghelli riscontrava ustioni di primo, secondo e terzo grado alla faccia ed agli occhi con la probabile perdita dell'occhio sinistro, ordinandone l'immediato invio a Venezia per essere visitato dal dott. Orlandini, riservandosi la prognosi.

Il bambino, mentre si trovava sui gradini della porta della sua abitazione, era stato investito in pieno da della «smorga» caduta da un vaso trasportato da certa Cecchinato Teresa fu Sante di anni 53, abitante in via Castelvecchio la quale, passando, distrattamente l'aveva fatto urtare contro la porta stessa. Alle grida del bambino la donna era fuggita ma appena avuto sentore del fatto la P. S. disponeva per le indagini. Rintracciata dagli agenti la donna venne dichiarata in arresto e condotta alle carceri mandamentali. Venne denunciata per lesioni.

Cade dal fienile

Argentino Isidoro d'anni 37, senza fissa dimora, aveva potuto trovare da dormire nel fienile di certo Padovan abitante in via Altobello e l'altra sera, come di consueto, si era recato sul fienile. Mentre stava preparando un piano che gli doveva servire da letto, perdeva l'equilibrio e cadde a terra.

Non badando alle ferite che, secondo lui, erano leggere, ritornò sul fienile e si coricò, ma i dolori si fecero sempre più forti, tanto che alla mattina si recò all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del polso sinistro giudicandolo guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni e facendolo ricoverare nel nosocomio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 8.40 — Luna leva alle ore 3.40; tramonta alle 12.27.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 7.0 e 21.0; Bassa ore 13.45.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 12.3; minima 7.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

Teatri e Concerti

"Tosca,, al Malibran

La lieta cronaca della serata assicura che l'edizione di «Tosca», concertata e vigorosamente diretta dal m.o Carmelo Preite, s'è accaparrata iersera il pieno consenso del pubblico, il quale accorso numerosissimo applaudì di frequente a scena aperta, volle bissata la romanza del tenore nel terz'atto e a sipario calato evocò complessivamente una quindicina di volte al proscenio gli interpreti e il maestro tra le feste più concordi e più cordialmente espansive.

In tali dati di fatto sta il miglior elogio dello spettacolo, il quale, benchè non scevro di quegli squilibri e di quelle incertezze che sono inevitabile effetto dell'affrettata preparazione e che in modo particolare iersera sembrarono appalesarsi in orchestra e nei cori, possiede senza dubbio alcuni di quegli elementi che assicurano alla realizzazione di uno spartito le liete accoglienze d'una folla.

Tina Poli Randaccio offrì la figura scenica della protagonista in una forma plasticamente chiara e definita, ricca d'impeto sinceramente appassionato e di schietta forza drammatica. Vocalmente ella seppe avvalersi dei suoi mezzi con quegli accorgimenti che son frutto dell'arte più nobilmente esercitata e che iersera le valsero un lungo e calorosissimo applauso dopo la romanza del secondo atto. Del tenore Nino Piccaluga abbiamo parlato a lungo nel dire della sua recente realizzazione di «Andrea Chènier», nè qui ci ripeteremo con l'esporre i caratteri dei suoi mezzi e della sua arte. Nell'offrire la figura scenica e musicale di Mario Cavaradossi egli si vide ancora una volta circondato dalle simpatie del pubblico, che lo applaudì a scena aperta dopo la romanza «Recondite armonie» nel primo atto e gli chiese con grandi insistenze ed ottenne il bis di «Lucean le stelle». Pure del baritono Augusto Beuf s'è detto a suo tempo. Se il suo «Scarpia» ci è sembrato scenicamente un po' fuori della tradizione per eccessiva vigoria di linea, lo trovammo sotto ogni rapporto lodevole dal lato musicale. Anche qui come in «Andrea Chènier» il Beuf mostrò di sapere usare in modo nobile ed espertissimo di una voce di qualità naturali e veramente notevoli.

Nelle parti secondarie si trassero volonterosamente d'impegno il Martellato, il Balzan e il Pinicorsi.

Questa sera «Tosca» si ripete.

GOLDONI

Il pubblico accorso ier sera ad ascoltare la bella e fine commedia di Gino Rocca «Gli amanti impossibili», tributò vivissimi applausi ai bravi interpreti, e particolarmente a Giulietta Del Riso, al Benassi, a la Stival ed al De Macchi.

Questa sera, a richiesta, terza replica di «Olympia o gli occhi azzurri dell'imperatore», la divertente commedia di Molnar. Domani sera, finalmente, una novità italiana: «Home Rebus» (Il chiromante) di Giancapo.

ROSSINI

Il film «La Vena d'oro» tratto dalla nota commedia di Zorzi è stato iersera proiettato davanti a un pubblico numeroso.

In arte varia sempre applauditi i 3 numeri.

M. V. S. N.

I. Centuria. — Tutti i capi squadra della I. Centuria si troveranno alle ore 21 di venerdì 5 corr. in abito borghese alla Caserma Manin.

Comando della I. Coorte Serenissima. — Tutti indistintamente i Capi squadra e vice capi squadra appartenenti alla I. e II. Centuria ed al Manipolo di Murano, dovranno trovarsi in Caserma Manin domani venerdì 5 corr. alle ore 21 precise, in borghese, per urgenti comunicazioni.

Oggi in 5.a pag.

esce l'11.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Presso le Edicole Renaldin e Bertina si trova in vendita anche la IV Edizione della « Gazzetta di Venezia » (Venezia-città).

La partenza degli Scarponi per Roma

Gli alpini ad artiglieri da montagna della sezione di Treviso dell'A. N. A., partecipanti alla grande adunata nazionale di Roma, partiranno da Treviso domattina venerdì 5 aprile, prendendo posto in apposite vetture ferroviarie che a Mestre saranno agganciate alla tradotta speciale in partenza da Venezia.

Cogli scarponi di Treviso partiranno gli appartenenti al gruppo del l'A. N. A. di Valdobbiadene.

La riunione generale di tutti gli iscritti, in piazza dei Signori, è fissata per le ore 10.30 precise. In piazza gli scarponi si inquadreranno per raggiungere la stazione ferroviaria.

La Direzione dell'Associazione Nazionale Alpini ritiene opportuno ricordare ancora l'obbligo assoluto per tutti i partecipanti di portare il cappello alpino con penna e le scarpe da montagna. Gli scarponi vestiranno l'abito borghese con pantaloni sport e le mollettiere. Gli ex combattenti porteranno le rispettive decorazioni. Sono proibite le valigie e gli involti, essendo invece consigliato per tutti il sacco alpino.

La tradotta recante i trevigiani arriverà a Roma alle 4.30 di sabato 6 aprile, rimanendo quindi a completa disposizione dei partecipanti anche l'intera giornata di sabato.

Una adunata serica

Per iniziativa di Enti vari, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, martedì 9 corr. alle ore 9 nel salone del Consiglio Provinciale di Treviso avrà luogo una importante adunata serica.

Saranno svolti i seguenti temi:

1.o - Armonie fra l'industria e l'agricoltura nel campo serico. Relatore il co. dott. cav. F. della Frattina, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

2.o - La produzione del seme bachi nella Provincia (storia, sviluppo e indirizzo). Relatore l'agr. A. Rossi Direttore del Regio Osservatorio Bacologico Pasqualis di Vittorio Veneto, proposta dalla Associazione Veneta Confezionatori seme bachi di Vittorio Veneto.

3.o - La produzione serica nella Provincia e suo indirizzo. Relatore cav. Arrigo Zadra, proposto dalla Unione Industriale della Confederazione generale fascista della industria italiana.

Data la notorietà dei relatori e la importanza delle relazioni che saranno svolte, si prevede che la manifestazione riuscirà imponente.

I Combattenti e il Plebiscito

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Continuano a pervenire a questa Federazione da parte delle Gerarchie Superiori espressioni di elogio e di congratulazione per la parte avuta dai combattenti nel lavoro preparatorio dei Comizi plebiscitari e per l'entusiasmo col quale i combattenti trevigiani hanno risposto all'appello del Duce.

Il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza ha trasmesso alle dipendenti Sezioni a mezzo di apposita circolare i sensi del proprio compiacimento mettendo in evidenza come il combattentismo trevigiano abbia saputo, anzitutto, nell'eccezionale circostanza, mantenere il suo posto di prima linea, e invita i camerati a prepararsi alla grande adunata che avrà luogo alla fine del mese corrente alla Piana della Sernaglia e alla quale saranno presenti S. E. Augusto Turati e S. E. la medaglia d'oro Generale Giuseppe Vaccari, Presidente onorario della Federazione Combattenti Trevigiana.

"Il Piccolo Marat„ al Sociale

«Il Piccolo Marat» di Pietro Mascagni, rappresentato ieri sera a prezzi ridotti ha richiamato al «Sociale» una folla popolare che ha dato segni di soddisfazione e di plauso per la esecuzione e la interpretazione dell'opera. Vari applausi hanno rimeritato gli artisti e il maestro concertatore.

Stasera quinta rappresentazione a prezzi normali.

Ufficiale giudiziario alla sbarra

Ieri mattina davanti al Tribunale di Treviso, presieduto dal Giudice avv. Lamonaca è incominciato il processo contro quel tale Izzo Alessio fu Carlo di anni 53 già ufficiale giudiziario della Pretura di Oderzo contro il quale pesano ben 58 capi di imputazione per truffe, appropriazioni indebite, peculato e concussione.

L'imputato è difeso dall'avv. De Michele.

Sostiene l'accusa il Sost. Proc. del Re avv. cav. Sacerdote.

Un cognato dell'Izzo è costituito P. C. con l'avv. Rosito di Savona.

Le due udienze antimeridiana e pomeridiana furono tutte impiegate nel lungo interrogatorio dell'accusato che continuerà oggi.

Offerte alle Cucine Popolari

N.N. ha offerto L. 30, N. N. 30.

N. N. per onorare la memoria del compianto Sig. Giuseppe Cartapati ha offerto L. 50.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

L'intenso lavoro dei campi che in queste prime belle giornate di primavera richiede la maggiore attività, ha fatto sentire la sua influenza sul mercato che non è stato affollato come il solito nè ricco di bestiame, pur essendo notevole il numero specie dei capi grossi, mentre assai scarsi e molto ricercati sono stati i vitelloni. Il prezzo, sempre sostenuto, è quello della settimana scorsa.

Il registro delle mercuriali segna per i generi i seguenti prezzi medi: granoturco giallo L. 122; granoturco bianco L. 121; fagiuoli mame L. 320; fagiuoli scritti L. 290; frumento di prima qualità L. 134; id. mercantile L. 132; avena nostrana L. 107; fieno L. 70; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62.50; vino raboso L. 155; vino bianco L. 150; sorgo rosso L. 100; uova al mille L. 430.

L'APERTURA DEI GIARDINI PER L'ERMA IN RICORDO DI LUIGI LUZZATTI

Col tepido sole primaverile, riaperti i giardini pubblici della nostra città questi richiamano fra le ondulate aiuole, all'ombra delle annose piante, affezionati visitatori, particolarmente dell'umile popolo. Purtroppo anche fra le annose piante dei giardini, l'estremo gelo dello scorso inverno ha prodotto non pochi danni e le cure del paziente giardiniere sono rivolte a riparare con altri impianti, alla devastazione del freddo. Ricordiamo che fra le verdi fronde dei suoi ridenti giardini pubblici, la nostra città allorchè si commemorava la morte del suo illustre parlamentare Luigi Luzzatti ha promesso l'erezione di un'erma marmorea quale sentito tributo di affetto e di riconoscenza. Speriamo che il voto sacro davanti la morte, venga esaudito.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 2 aprile:

Cereali: granoturco da L. 125 a 128 il q.le, frumento da 130 a 134; avena da 105 a 110; fagiuoli secchi di montagna da 270 a 345; nostrani da 230 a 270; patate di montagna da 90 a 100; nostrane da 75 a 85; pasta secca nostrana da 230 a 280; riso da 200 a 230.

Latticini: uova a L. 0.80 al paio; burro di latteria da 17 a 19 al kg.; nostrano da 12 a 14; formaggio grana da 17 a 21; tipo pecorino da 11 a 13; comune da 5 a 6.50.

Generi diversi: lardo da L. 8 a 9 al kg.; olio d'oliva da 9.50 a 10; semi da 5.40 a 5.50; vino rosso nostrano da L. 140 a 165 l'hett; bianco da 150 a 175; legna da ardere da 10 a 15 al q.le; foraggio da 65 a 76.

Carnami: polli da L. 8.25 a 9.75 al kg.; carne di bue da 7.50 a 8; vitello da 8.50 a 9.50; agnello da 8 a 9; vacca da 6.50 a 7.

Bestiame: buoi di 1.a da L. 380 a 410 al q.le; di 2.a da 300 a 370; vacche di 1.a da 270 a 320; di 2.a da 250 a 300; vitelli da 4oo a 44o.

PRO CUCINE ECONOMICHE

Il sig. Polin cav. Virgilio ha versato L. 20 (2.a offerta) pro Cucine economiche.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Sabato 6 aprile alle ore 20.45 il dott. Carlo Calabresi della R. Università di Milano terrà una lezione dal tema: « Tre battaglie », con proiezioni.

Mercoledì 10 aprile il dott. cav. Ezio Dusini, Sostituto Procuratore del Re di Padova, parlerà su « Martiri ed Eroi trentini », con proiezioni.

PER OFFESE AL CAPO DEL GOVERNO

Per offese al Capo del Governo vennero dai carabinieri tratti in arresto i giovani Luigi Salvador di anni 26 e Giuseppe Favretto d'anni 30 da Riese.

II. ELENCO DI AUTOMOBILI PER LE ELEZIONI

Diamo il secondo elenco di cittadini che offrirono la loro automobile per le elezioni plebiscitarie e fecero pervenire un'offerta in denaro: Sig. Montini Romano L. 100; Pastore Massimino 20; Panazi nob. Leopoldo 50; Flavio Girardi 50 per concorso spese fanfara fascista.

BENEFICENZA

La famiglia del sig. Innocente Luigi in occasione della tragica morte del compianto Zardo Giuseppe mutilato di guerra, ha versato lire 50 alla pia opera Cure Onoranze Tombe Caduti in guerra.

Gazzetta Bellunese

Adunata di Roma degli Alpini

Come abbiamo annunciato, domani alle 16.40 partiranno i nostri « scarponi » che prenderanno parte alla grande manifestazione romana. A cura dei partenti la tradotta sarà addobbata con festoni e tappezzata con striscioni inneggianti al Re, al Papa ed al Duce e con altri riproducenti i famosi motti di carattere schiettamente alpino. La tradotta avrà pure la sua fanfara.

Il treno sarà composto di 14 vetture da 80 posti ciascuna, per cui i partenti dovranno adattarsi a rimanere a stretto contatto di gomito, inquantochè il loro numero supera i posti disponibili. Non è possibile poi, per esigenza di carattere tecnico, aggiungere altre vetture. Si consiglia pertanto che, coloro che ne hanno la possibilità, si servano dei treni ordinari sui quali avranno la riduzione del 70 per cento. Staranno meglio loro e gli altri.

Incendi boschivi

Il Comando della Milizia Nazionale Forestale, comunica:

Il giorno 29 u. s. verso le ore 14, nella località denominata « Alle Gallerie », soprastante la ferrovia Belluno-Calalzo, in frazione di Fortogna e precisamente sotto le Crode Alte, si sviluppava un incendio invadendo il terreno boscato di proprietà del Comune di Longarone.

Incalzato dal forte vento e favorito dall'erba secca il fuoco assunse in breve tempo grandi proporzioni causando un danno alle piante per lesioni e abbruciamento di L. 900. Accorsero sul luogo i militi forestali della Squadra di Longarone e i RR. CC. che con abitanti della frazione di Fortogna, dopo intenso lavoro durato sei ore ebbero ragione del fuoco.

— Il giorno 30 marzo verso le ore 9 in Comune di Alleghe nella località « Sora i Ander » si sviluppava un incendio in un bosco di alto fusto di proprietà del Comune stesso. Sul posto accorrevano subito i militi forestali della Squadra di Caprile ed i pompieri di Alleghe, che dopo intenso lavoro durato quattro ore riuscivano ad estinguere l'incendio. La zona incendiata è di ettari quattro e il danno arrecato ammonta a L. 4500. Le cause non sono ancora note; Milizia Forestale e CC. RR. stanno indagando.

— Il giorno 30 marzo verso le ore 13 in località Termen in Comune di Pieve di Alpago, si sviluppava un incendio, causato dal contadino Boccanegra Cirillo il quale per pulire il prato aveva incendiato le foglie ed erbe secche, e poi credendolo spento, lo aveva abbandonato. Accorsero sul posto immediatamente i Militi forestali della Squadra di Pieve d'Alpago, che non abitanti del paese riuscirono dopo aprecchie ore di faticoso ed intenso lavoro ad estinguerlo. Il danno ammonta a Lire 300.

— Verso le ore 20.30 del giorno 30 marzo si sviluppava un incendio in località Quadro Madonna della Salute in Comune di Perarolo, causato dalle faville uscite dalla ciminiera della locomotiva del treno Calalzo-Belluno. Sul posto accorse il milite forestale del distaccamento di Ospitale che con gli abitanti della frazione di Rucorvo, dopo 5 ore di lavoro potè estinguere l'incendio. Il danno arrecato al Comune di Perarolo e a privati è di L. 300.

Arresto d'un garzone infedele

A Cornei, frazione del Comune di Puos d'Alpago, i fratelli Antonio e Bortolo Saviane di Osvaldo, il primo di 35 anni, l'altro di 30, hanno un negozio di coloniali, annesso al quale hanno pure un forno.

Da qualche mese i Saviane avevano assunto come garzone il diciottenne Squaiera Rodolfo di Domenico ed in questi ultimi tempi si erano accorti che lo stesso, abusando di una chiave, siccome di notte era addetto al lavoro di manipolazione delle farine, entrava dal forno nel negozio, asportando denaro.

Venne fatto un appostamento ed il giovane venne colto in fragrante, condotto dai carabinieri, che lo tennero in arresto.

Le condizioni stradali

L'Automobile Club di Belluno comunica:

Le condizioni stradali della vallata Agordina controllate dal Delegato stradale sig. Giovanni Buzzatti sono le seguenti:

Linea Bribano, Agordo, Cencenighe, Alleghe, Caprile: ottime condizioni.

Linea Agordo, Gosaldo, Fiera di Primiero: buone condizioni.

Linea Agordo, Cencenighe, Falcade, Passo Valles: buone condizioni.

Linea Caprile, Rocca, Caprile Selva, Caprile Livinallongo: buone condizioni.

Al Sociale

— Questa sera alle 21 verrà proiettato il grandioso film della Casa Universal: « L'Ombra dell'ergastolo », interprete Conrad Weidt, il celebre protagonista del film « L'uomo che ride ».

— Martedì prossimo la Filodrammatica Bellunese Dopolavoro, rappresenterà la commedia « Elogio del furto », in tre atti, di Dante Signorini.

Cronaca di Pieve di Cadore

Abusiva distesa di lacci. — Giorni or sono alcuni escursionisti attraversando le zone di Col Polos e Brusà, Restiè e pendici di Croda Lunga, rinvennero e distrussero parecchie dozzine di lacci di... tutti i calibri, dal tordo alla volpe. Tali mezzi d'accupio proibitissimi dalla nuova legge sulla caccia, vengono però lo stesso distesi, e gli escursionisti suddetti benchè non cacciatori ma simpatizzanti per la conservazione della fauna, si ritennero in dovere di eseguir la distruzione dei lacci.

Agordo

CONVEGNO SOCIETA' OPERAIE

In occasione dell'Assemblea generale dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di qui, che si terrà nella nostra sala comunale, gentilmente concessa, domenica 7 corr. alle ore 10, converranno in Agordo le consorelle di S. Giustina, Sedico e Sospirolo.

Dopo l'Assemblea tutti gli accorrenti si riuniranno alla Stanga ove verrà servito il banchetto ufficiale e svolto il rimanente programma dei festeggiamenti.

Al banchetto sono ammessi anche i simpatizzanti della nostra Società Operaia.

Marostica

PER UNA CADUTA

Ieri nel pomeriggio in via Roveredo mentre il bambino Tavacca Francesco di Pietro di anni 5 del luogo stava trastullandosi con dei suoi coetanei cadde in malo modo producendosi una ferita lacero contusa alla fronte, che al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 12.

CIRCO ZAMPERLA

Stamane nella nostra Piazza Umberto ha piantate le proprie tende il grande circo Zamperla ove si trova il bravo comico Sandoff assieme ai suoi dieci fratelli reduci dai più grandi circhi e teatri d'Europa. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione data da 40 artisti.

Cronache vicentine

La celebrazione del Pane — Le recite della Compagnia Carini « Scarponi » vicentini a Roma.

✱ Ieri sera, nella Sala Bernarda del Municipio, ha avuto luogo sotto la presidenza del Vice Podestà comm. Nordera, una riunione plenaria del Comitato generale per la seconda celebrazione del Pane che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 del corr. mese a favore dell'Opera Italiana «Pro Oriente».

Il rag. Bettinelli e il prof. Bedeschi hanno fornito delle spiegazioni pratiche sull'organizzazione della Celebrazione che consisterà nella distribuzione di «panini» e di libri di propaganda e nella raccolta di offerte. Il Comitato generale ha poi provveduto alla costituzione di Comitati rionali. La raccolta delle offerte e il compito di distribuire «panini» opuscoli e cartoline sono stati affidati a signorine e a studenti.

Gli alunni delle Scuole elementari, Balilla e Piccole Italiane, penseranno a dare una rappresentazione benefica al Teatro Eretenio, il giorno 14, domenica.

✱ Al Teatro Eretenio continua con successo le sue recite la Compagnia del gr. uff. Carini che martedì ha rappresentato «La signora Rosa» di Sabatino Lopz e ieri sera «La gerla di Papà Martin».

Per questa sera è annunciata la attesa novità: «Le vie del ritorno» di Giorgio Carini, figlio del grande attore.

✱ Anche Vicenza e provincia (che hanno dato il fior fiore della loro giovinezza nei battaglioni che portano il nome della Città, di Bassano e di Monte Berico) saranno largamente rappresentati nell'ormai prossimo grandioso raduno romano degli Alpini.

Il treno speciale — o meglio la tradotta n. 12 — partirà da Vicenza alle ore 1 di sabato 6 corr. per arrivare a Roma alle ore 16.30. I partecipanti all'adunata dovranno trovarsi riuniti la sera di venerdì 5 corr. alle ore 21 in Piazza dei Signori.

Cronaca di Bassano del Grappa

BASSANO CONTRO VICENZA

Basta il titolo dell'incontro che si svolgerà domenica al campo sportivo di Viale Venezia per mettere in orgasmo i supporters delle due squadre e per vedere il pubblico delle grandi occasioni. L'incontro si presenta difficile tanto per le rosse casacche del barone Sturm, quanto per i bianco-rossi vicentini, ed un pronostico sarebbe azzardato.

Il Vicenza, squadra anziana, tecnica, aspirante alla divisione superiore, cercherà certmente di rifarsi della lunga sosta subita in seguito alle ultime dolorose sconfitte, e dopo il risultato di domenica a spese della Gregorini, scenderà a Bassano in completo assetto di battaglia, fermamente deciso a conquistare i due preziosi punti. Il Bassano, squadra bizzarra, che a partite inconcludenti antepone incontri pieni di ardore e di volontà riuscendo a spuntarla contro avversari forti e temibili — vedi Palazzolo e Rovereto — si presenterà al proprio pubblico animato dal desiderio di guadagnare la difficile posta. Sapranno i difensori dei colori cittadini affermarsi? L'esito della partita contro l'undici Roveretano dice qualche cosa, giochino i bassanesi con lo stesso entusiasmo e la vittoria arriderà a loro. Agli ospiti vicentini il benvenuto, ai concittadini l'augurio di una meritata vittoria.

Arsiero

INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO

Domenica, con l'intervento dell'Ispettore di Zona e vice segretario Federale nob. Nino Dolfin, ha avuto luogo l'inaugurazione del Campo Sportivo del Littorio. Vi intervennero pure il Podestà e il Segretario politico.

Erano presenti tutti i membri dell'Unione Sportiva Fascista e numeroso popolo.

L'Ispettore di Zona, con vibrante ed entusiastica parola, porta il saluto proprio e del Segretario federale on. Alberto Garelli all'Unione Sportiva Fascista, esprimendo il più vivo compiacimento per l'opera finora compiuta e per le belle vittorie finora conseguite.

Si è svolta quindi una partita di calcio fra l'U. S. F. di Arsiero e il Club Mendosa di Schio.

Il successo arrise ai nostri azzurri con 3 a 1.

Cronache Rodigine

Il Convegno Ciclistico delle Tre Venezie — Università Popolare Achille Maieroni al Sociale ::

✱ Sotto l'alto patrocinio di S. E. l'on. Turati Segretario del P.N.F. si svolgerà in Rovigo il 19 Maggio p. v. il convegno ciclistico delle Tre Venezie. Il convegno ha assicurato l'intervento dell'on. Turati.

La manifestazione sportiva è organizzata dall'O. N. D. Sez. Prov. di Rovigo, ufficio che sta allestendo con cura particolare dal Segretario provinciale dell'O. N. D. marchese Wolfango Troiani di Norfa l'organizzazione del convegno che riuscirà indubbiamente una delle più belle manifestazioni dopolavoristiche.

Hanno già fatto pervenire magnifiche coppe d'argento e medaglie vari enti e personalità.

Pubblicheremo quanto prima il programma completo della manifestazione sportiva.

✱ Domenica 7 Aprile alle ore 21 il m.o Armando Mercuri Direttore dell'Istituto Musicale Venezze terrà una conferenza sul tema: M. Mussorgky e il dramma Popolare russo.

La stessa conferenza è stata tenuta dal valente maestro all'Istituto Musicale Francesco Venezze riscotendo consensi e approvazioni.

✱ Questa sera la ben nota compagnia drammatica diretta da Achille Maieroni eseguirà un'unica rappresentazione del celebre lavoro americano Broadway.

Cronaca di Udine

Il tempo

Con la giornata di Santa Caterina è finita la serie delle belle giornate perchè ancora da ieri il cielo si è rannuvolato e dopo una serie di alterative fra un limpido sereno ed un buio minaccioso si è avuta anche qualche precipitazione atmosferica. Di poca entità però, tanto che gli agricoltori specie della Bassa Friulana sono molto preoccupati perchè in conseguenza dell'asciutto le seminagioni sono seriamente compromesse. Nei dintorni della città alcuni agricoltori hanno già provvisto a sostituire le sementi di grano con quelle di granoturco e questa dolorosa operazione che reca danni non solo alla economia della campagna ma anche pregiudizio ai risultati della campagna granaria, se le condizioni meteorologiche non muteranno dovrà essere ripetuta in altre zone fra le più colpite dalla siccità.

Veramente nelle ultime ore di ieri il barometro dava a bene sperare ma viceversa la pioggia, quella pioggerellina che nella primavera non è mai mancata per rinfrescare i campi arsi e dare ristoro ai teneri virgulti, la pioggia abbondante non si è avuta ancora. V'è tutta ragione di sperare che non sia lontana, ma nonostante tutte le speranze le popolazioni friulane sono molto allarmate.

La temperatura si è fatta un po' più rigida che nei giorni delle Feste Pasquali e ieri ha cominciato a soffiare un po' di vento che ha tolto la possibilità della precipitazione tanto attesa. In montagna sono già parecchie settimane che non piove, ed anche lassù, per quanto in quantità molto minore, i danni della siccità si fanno sentire. Dopo un inverno unico per la sua rigidità, una primavera strana e quasi inconcepibile nel nostro Friuli ove l'annunzio della buona stagione viene dato da lunghe ed abbondanti pioggie.

Cronaca varia

Un concorso. — E' aperto un concorso per una composizione corale originale a tre voci che risponda nel lo spirito e nell'andamenti al tipo tradizionale della villotta nostra.

Pur essendo libera la scelta del testo friulano da musicare, anche quest odorvà avere carattere popolare. Una commissione di tre intendenti da destinarsi dalla presidenza della società Filologica esaminerà i lavori e li classificherà inappellabilmente. Al migliore sarà assegnato un premio di 350 lire.

Una conferenza. — Venerdì 5 corrente alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il prof. Antonio Marcuzzi, ordinario del nostro Istituto Magistrale, terrà una conferenza sul tema: «Concetto della vita nel paganesimo nel cristianesimo e nel fascismo».

Un benefattore. — Gli eredi del compianto Antonio Agosto hanno versato all'Asilo Infantile di Fassons lire 1000; a favore dei poveri di Pasian di Prato L. 1000 e L. 500 ciascuno a la casa di Ricovero, allo Istituto Tomadini e all'Asilo della Immacolata di Udine e ciò in esecuzione delle ultime volontà dell'Estinto.

I nipoti Angelo e Luigi; per onorare la memoria dello zio, offrirono L. 500 ciascuno all'Asilo Infantile di Tricesimo e alla Congregazione di Carità di Udine, nonchè L. 300 al Rifugio Bambin Gesù e 200 alla parocchia di S. Nicolò.

Cronaca di Pordenone

ALLA CASA DI RICOVERO

La ditta Bisiol Paolo e C.i avendo offerto alla Casa di Ricovero anche per la Pasqua del vino, ha ricevuto dal presidente dell'Istituzione cav. Pareschi la seguente gentile lettera che ci piace riportare:

« La continua benevolenza e generosità dimostrata da codesta spett. Ditta specie in ogni festosità verso i poveri vecchi di questa Casa di Ricovero, riempie questi di sincera riconoscenza ed io interpretando tale loro sentimento mi pregio manifestando a cod. spett. Ditta unendovi tutta la mia personale gratitudine. »

ALPINI

La sezione Alpini di Pordenone avverte che la partenza per la Capitale avverrà venerdì 5 corr. alle 17.15.

Alle 16.30 tutti i partecipanti dovranno trovarsi nel Piazzale della Stazione col regolamentare cappello alpino.

Numerosi dei nostri scarponi si recheranno al grande convegno di Roma e rendere omaggio a S. M. il Re e S. S. il Papa, a S. E. Mussolini.

IL DECANO DEI FORNAI MORTO

E' morto il buon Girolamo Darduin d'anni 81, onesto bravo lavoratore ben voluto decano dei fornai pordenonesi. Ai congiunti condoglianze vivissime.

IN FRAGRANTE

In Villanova comune di Vallenoncello ieri sera verso le 21 tale Salvador Salvatore scorgeva nella sua stanza da letto intenta a far un fardello di biancheria ed indumenti tale Silvestrin Pasqua. Telefonò tosto ai Carabinieri ed accorse immediatamente il solerte brigadiere Gardin con un milite, che trassero in arresto la Silvestrin. Venne denunciata per mancato furto qualificato.

FURTO DI PIANTE

Nel terreno di proprietà del dott. Libero Furlanetto, nei pressi del «Meduna» vennero asportate in numero considerevole dei gelsi e piante di viti. Le indagini condotte sollecitamente dai nostri carabinieri portarono alla denuncia di tale Pilat Antonio da qualche giorno già in arresto per altro furto, e De Luca Giovanni entrambi di Torre.

MANO ROVINATA

Tale Bet Giuseppe col fratello Antonio si recava nelle acque del Meduna a pescare adoperando dei detonanti. Sventura volle che una bomba gli scoppiasse in mano. Il disgraziato si procurò ferite tali da dover ricorrere all'ospedale dove guarirà in vari giorni.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

LA «MEDAGLIA DELL'UNITA' D'ITALIA»

La Ricevitoria postale locale è depositaria della «Medaglia dell'Unità d'Italia» istituita dal Ministero della Guerra ed estesa a tutti i combattenti 1915-1918.

Tale medaglia in scatola e francobollo si acquista al prezzo di L. 4.50 e il combattente può anche acquistare uno speciale Diploma al prezzo di L. 1 di cui è depositaria la stessa Ricevitoria.

L'Associazione Nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, concessionaria della coniazione e della vendita della suddetta medaglia ha puro la sua fiorente Sezione in questo Mandamento che svolge una pronta e proficua opera di assistenza ai genitori, agli orfani alle vedove, ai fratelli ed alle sorelle dei gloriosi Caduti in guerra.

Reputiamo quindi un dovere di buoni patriotti l'acquisto e vogliamo sperare che nessun combattente trascurerà questo modo nobilissimo per dare il suo modesto ma valido contributo alla più eccelsa delle Associazioni patriottiche.

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

Il Commissario straordinario del Fascio, con disposizione odierna ha affidato al sig. Modena Giovanni in sostituzione del sig. Fava Mario, l'incarico di delegato comunale per l'Avanguardia.

Cronaca di Portogruaro

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI MONS. BELLI

Nel trigesimo della morte di Don Marco Belli, dottore in belle lettere e filosofia, Canonico decano della Cattedrale, Direttore del Museo concordiese, è stata stampata e diffusa la seguente nobilissima epigrafe dettata dal Rev. prof. Antonio Pascotto:

« O Maestro — che — per quasi dieci lustri — con lungo studio e grande amore — al culto — de le umane e de le divine lettere — numerosi giovani educasti — nel cielo del sole — fra la corona dei dotti — cui Dante contemplava — in gaudiose carole di luci — te pur umile e schivo — la grata ammirazione dei discepoli — auspica assunto — perchè il cuore dei concittadini — nel raggio de' tuoi esempi — si accenda ai fervori — de la verace sapienza — per le glorie più degne — de la Fede e de la Patria ».

MOSTRA LAVORI FEMMINILI

Lunedì è stata inaugurata la mostra dei lavori femminili eseguiti nella scuola esistente presso l'Asilo Infantile « S. Giuseppe Calasanzio ». All'apertura della mostra assistette il Podestà conte Valle, ricevuto dal Presidente dell'Asilo Mons. G. B. Titolo, dal dott. Nicola Gallo, ecc. Il Podestà ha avuto parole di vivo compiacimento e di plauso per gli organizzatori, le brave espositrici e le ottime Suore che tanta parte hanno avuta nel successo dell'iniziativa.

La mostra è sita al pianoterra dell'Asilo Calasanzio (via del Seminario) ed è aperta al pubblico tutti i giorni fino a lunedì 8 corr. mese.

DATI DEMOGRAFICI

Ecco i dati demografici del nostro Comune nel mese di marzo. Matrimoni 4. Nati vivi 54, nati morti 1. Morti 37.

Meolo

La Pasqua dei poveri. — Per iniziativa di questo Arciprete Don Umberto Marin, coadiuvato dal Podestà cav. Alessandro Simonato e dal Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti, ventisei poveri del Comune poterono festeggiare la Pasqua consumando in apposito locale attiguo alla Canonica un pranzetto espressamente preparato per loro.

A mezzogiorno della festa di Pasqua tutti i ventisei poveri prescelti si trivarono puntuali nella sala preparata per riceverli e quando l'Arciprete, accompagnato dal Podestà, dal Direttorio del Fascio e dal comandante della Milizia, tutti si alzarono in piedi salutando romanamente.

L'Arciprete rivolse loro poche parole d'occasione e quindi venne iniziato il servizio del pranzo fra i ringraziamenti di tutti i beneficati, che trovarono ottima ogni ogni portata.

Lasciati soli, i poveri si trattennero circa due ore a tavola nella massima cordialità ed allegria, e quando lasciarono quel luogo di ristoro, vollero esprimere la loro riconoscenza all'iniziatore ed ai suoi coadiutori con un prolungato evviva.

Rivista delle trattrici agricole. — Il Comando del Corpo d'Armata di Udine avvisa tutti i proprietari di trattrici agricole di questo Comune di presentarle alla rivista della Commissione militare il giorno 6 aprile corr. alle ore 10, sul piazzale del Municipio.

Torre di Mosto

COSE DEI PREMILITARI

Il direttore del Corso premilitare, capomanipolo sig. Santucci Isidoro, avverte tutti i premilitari iscritti al primo corso, che la domenica prossima 7 corr. verranno regolarmente riprese le lezioni.

E' fatto obbligo agli allievi delle classi 1910 e precedenti, di far pervenire alla direzione, non oltre il predetto giorno, la propria fotografia, perchè dovrà essere attaccata al libretto personale. Gli inadempienti a tale ordine non saranno ammessi a sostenere gli esami di passaggio al secondo corso.

S. Stino di Livenza

LA FIERA DEL « CINQUAL D'APRILE »

Rendiamo noto che domani venerdì 5 corr., avrà luogo la rinomata fiera di bestiame e merci, detta « Cinqual d'aprile ». E' da prevedere il massimo concorso di commercianti e un rilevante numero di affari. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

RIVISTA TRATTRICI

Si ricorda che sabato 6 corr. alle ore 16.30, avrà luogo in S. Stino e precisamente nella piazza principale, la rivista delle trattrici agricole.

Tutti i detentori sono obbligati a presentare le proprie macchine alla Commissione militare, all'uopo costituita dal Corpo d'Armata di Udine.

Alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia, nella tarda età di anni 87, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, serenamente spirava

Emilio Vernier

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Augusto con la moglie Lina Ferro, Piero con la moglie Lucina Marchese, Gina col marito Angelo Ferro, i fratelli Lodovico e Luigi, i nipoti e congiunti.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Fosca, venerdì 4 aprile ore 9, dove la Salma sarà precedentemente trasportata in forma privata.

VENEZIA, 3 Aprile 1929

(Santa Fosca, 2286).

L'assegnazione ai corpi delle reclute del 1909

ROMA, 3

La circolare ministeriale per la chiamata alle armi della classe 1909 stabilisce fra l'altro che le operazioni di presentazione delle reclute e di avviamento di esse ai corpi dovranno svolgersi in nove giorni. Le reclute vincolate a ferma ordinaria di 18 mesi che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi di istruzione premilitare potranno fruire della riduzione del servizio prevista dall'art. 100 del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento, con le modalità e nel tempo che il Ministero si riserva di determinare. Possono aspirare alla stessa facilitazione i giovani che abbiano appartenuto almeno per due anni scolastici ad un collegio militare o accademia navale, i giovani iscritti da non meno di due anni alla Milizia nazionale, purchè però anche se non abbiano frequentato il corso di istruzione premilitare si siano presentati agli esami finali ed abbiano conseguito l'idoneità.

Alle reclute comprese nella presente chiamata sarà inviata da parte del Distretto Militare di leva la cartolina precetto sulla quale non dovrà essere indicata l'assegnazione al corpo o reparto. Anche in occasione della presente chiamata alle armi la visita medica presso i Distretti sarà praticata a tutte le reclute indistintamente. Le assegnazioni ai corpi saranno fatte in base alle tabelle numeriche di assegnazione che il Ministero invierà ai comandi di Distretto per mezzo dei comandi di Corpo d'Armata e dei comandi militari della Sicilia e della Sardegna. Appena ricevute le tabelle i comandi dei Distretti avranno cura di indicare ai corpi il numero delle reclute a ciascuno assegnate dalle tabelle stesse.

Nel procedere alle assegnazioni delle reclute ai corpi, i comandi dei Distretti Militari avranno cura di attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle speciali avvertenze inserite dal Ministero nelle tabelle di assegnazione. Per le assegnazioni i limiti di statura sono così modificati: per la specialità Artiglieria da campagna reparti trainati il limite minimo da 1.60 è portato a 1.58: per la specialità Artiglieria pesante e da costa il limite minimo da metri 1.65 è portato a metri 1.60. Nell'eseguire le assegnazioni dovranno essere tenuti presenti i precedenti penali delle reclute.

I comandi dei Distretti dovranno inoltre tener presenti le norme seguenti che riguardano le singole armi e specialità: Fanteria di linea: i giovani da assegnarsi a tale arma devono avere piena attitudine alle marce, al che occorrono gli arti inferiori sani e ben formati e una forza muscolare sufficiente per resistere marciando al peso dell'equipaggiamento individuale. Tali assegnazioni dovranno essere fatte col preciso criterio di destinare alla fanteria i migliori elementi per prestanza e robustezza fisica.

Bersaglieri: le reclute da assegnarsi ai bersaglieri debbono possedere i requisiti di robustezza fisica prescritti per tale specialità.

Truppe alpine: alpini e artiglieria da montagna — le reclute da assegnare alle truppe alpine - alpini e artiglieria da montagna — devono essere prescelte nelle zone alpestri. Le reclute predestinate dagli organi di leva per gli alpini perchè soci del Club Alpino Italiano possono essere assegnate dai comandi di Distretto tanto agli alpini quanto all'artiglieria da montagna, qualunque sia il distretto cui esse appartengono, se possiedono i requisiti fisici necessari e comprovino di aver compiuto escursioni di particolare importanza e difficoltà in alta montagna.

Cavalleria: Fra le reclute predesignate per la cavalleria dovranno essere prescelte per i reggimenti Nizza, Savoia, Piemonte Reale e Genova Cavalleria quelle più alte di statura, non scendendo in ogni caso al di sotto del limite minimo stabilito per i lancieri. Nel procedere all'assegnazione delle reclute alla cavalleria il Ministero determina che sia tenuto conto del peso (65 kg.). Seguono norme particolari per le varie specialità del genio e della artiglieria.

Le reclute in possesso del requisito di automobilisti, risultanti esuberanti dopo il completamento delle aliquote dei corpi per i quali è prescritta l'assegnazione di automobilisti, anzichè essere destinate a corpi non provvisti di automezzi dovranno essere segnalate numericamente e telegraficamente al Ministero.

Aeronautica. — Nel procedere all'assegnazione delle reclute all'Aeronautica dovrà essere data la precedenza a coloro che chiedono di prestar servizio in tale arma inoltre vi saranno assegnati coloro che comprovino di aver appartenuto alle industrie aeronautiche.

La presenza di spirito d'un operaio preso tra due locomotive

BRENNERO, 3

Alle ore 15.20 di marzo una locomotiva ed un locomotore Austriaco mentre facevano manovra in stazione senza che nessuno si accorgesse investivano l'operaio Costantini Giustino di una ditta privata assuntrice di lavori ferroviari, il quale lavorava a fianco del binario e perchè troppo vicino veniva travolto ed investito. Per la presenza di spirito che il disgraziato ha in quel momento conservato è riuscito a sfuggire da una certa morte però non in tempo poteva tutto sdraiarsi sul binario e la gamba sinistra veniva stritolata dalle ruote della locomotiva sino sopra al ginocchio.

Subito soccorso dai compagni con un treno speciale veniva ricoverato all'Ospedale di Bressanone dove subiva l'amputazione della gamba.

Celebre castello austriaco svaligiato dai ladri

VIENNA, 3

Il castello di Anras, presso Innsbruck, celebre per la ricchezza delle sue collezioni di ogni sorta di oggetti di grande valore storico e materiale, è stato svaligiato benchè sorvegliato giorno e notte da quattro guardie e benchè disponga di tutte le moderne installazioni di difesa contro i furti.

L'audace colpo fu compiuto nella notte da lunedì a martedì. I ladri operarono con un'abilità straordinaria e non hanno lasciato la minima traccia. Si è potuto solo stabilire che gli autori del furto diedero la scalata alle mura del castello alte 12 metri e penetrarono nell'interno da una entrata secondaria senza essere scorti dalle guardie di vigilanza.

Sono scomparsi dalla collezione un uovo d'oro con dedica scritta in occasione della morte dell'imperatore Carlo VI, un'artistica mela dorata di origine ungherese, una madonna col bambino, un rilievo in argento, lavoro del XVII secolo, una statua di S. Sebastiano e numerosi altri oggetti il cui valore non fu ancora esattamente stabilito. I ladri si impadronirono pure di documenti storici e di pergamene. Attive ricerche sono in corso, particolarmente a Vienna. Si spera di ritrovare gli oggetti rubati dei quali i ladri potranno difficilmente disfarsi.

Una bomba contro un operaio perchè non abbandona il lavoro

PARIGI, 3

Un nuovo attentato la cui malvagità questa volta non può assolutamente essere messa in dubbio è stato commesso ieri nel centro industriale di Halluin (Lilla) dove, come è già stato riferito, una bomba è stata fatta esplodere l'altro ieri dagli scioperanti contro la casa di un commissario di polizia. Ora un altro ordigno micidiale è stato gettato da una finestra entro l'appartamento d'un operaio, tale Raas, che si era più volte rifiutato di abbandonare il lavoro. Più volte il Raas era stato fatto segno a rappresaglie da parte degli scioperanti. Fortunatamente la bomba non è esplosa.

Si getta dall'alto in platea e ferisce due spettatori

BERLINO, 3

Al Teatro nazionale di Riga il giorno di Pasqua durante la rappresentazione della *Geisha*, un cocainomane si è gettato dalla galleria nella platea andando a cadere su due spettatori, marito e moglie, che hanno riportato ferite gravi, mentre il cocainomane se la cavava con leggere contusioni. Il fatto ha provocato panico fra il pubblico, ma la rappresentazione ha potuto continuare.

Uccisa dal fidanzato geloso perchè andata a ballare

BERLINO, 3

Una tragedia si è svolta ieri sera in una pasticceria del centro a Berlino, nella Neue Koenig Strasse. Il giovane pellicciaio Steingberg, di anni 31, fidanzato alla giovane Hella Schalniska, geloso perchè ieri sera la fidanzata invece di recarsi ad un appuntamento con lui, si era recata a ballare con altri in altro locale, armatosi di rivoltella, scrisse alla fidanzata una lettera pregandola di venirlo a trovare nella pasticceria Reinan. La ragazza accorse poco dopo, ma fu freddata dallo Steinberg con un colpo di rivoltella alla testa.

Due studenti assassini sfuggiti alla pena capitale

PARIGI, 3

Si ha da New York che ad Atalanta due studenti divenuti assassini per curiosità sono sfuggiti alla pena capitale. Il verdetto del giurì ha infatti condannato al carcere a vita Giorgio Harsh e Dick Gallogio, studenti della Università Oglethorpe, i quali avevano ucciso il farmacista Willard Smith e il garzone droghiere Mieek. I due accusati appartengono a famiglie ricche e stimate. I loro genitori hanno parecchie automobili e non rifiutavano nulla ai figliuoli, i quali hanno dichiarato che si erano introdotti in una farmacia e in una drogheria per uccidere qualcuno e ciò allo scopo di provare una «emozione rara» ed hanno aggiunto che non avevano però torturato le loro disgraziate vittime.

Un apparecchio americano precipitato a San Remo

SAN REMO, 3

Il monoplano trimotore dell'americano Black Leard, pilotato dall'olandese Scholt, che era partito questa mattina da Roma diretto a Parigi ed aveva a bordo sei passeggeri, verso mezzogiorno sorvolava Bordighera, quando improvvisamente si vide che stava tentando di atterrare. Dopo brevi istanti l'aeroplano andava ad infrangersi sulla spiaggia, presso la foce del torrente Nervia.

L'apparecchio è ridotto in pessime condizioni. Il proprietario, il pilota ed i passeggeri, che non hanno riportato alcun danno, proseguiranno in automobile per Montecarlo.

Ferito raccolto dall'auto del Cardinale Ascalesi

NAPOLI, 3

Iersera certo Ferdinando Pace, recatosi ad acquistare della merce nel negozio di salumi di Giuseppe de Cesare, veniva a lite con costui per futilissimi motivi. Il De Cesare, in un impeto d'ira, scagliava contro il Pace una grossa bottiglia ferendolo al viso. In quel momento passava dinanzi al negozio l'automobile del card. Ascalesi. Il presule accoglieva nella sua vettura il ferito e personalmente lo accompagnava all'ospedale dei Pellegrini. In tale occasione il cardinale visitava il nosocomio e impartiva l'apostolica benedizione a un morente.

Cade dall'alto del campanile e muore per le ferite riportate

UDINE, 3

Una grave disgrazia ha funestato Sabato Santo la popolazione di Montefosca, frazione del Comune di Pulfero. Un forte e bravo giovane, certo Cencig Giuseppe di Eugenio di anni 26 del luogo, precipitava da una ventina di metri di altezza e precisamente dalla cella campanaria del nuovo campanile non ancora finito. Era l'ora del Gloria ed il Cencig, assieme ad altri cinque giovanotti, vi saliva per suonare nella cella campanaria le campane nuove, che da pochi giorni erano state issate in sostituzione delle vecchie, asportate durante l'invasione nemica. Da testimoni è stato accertato che il povero Cencig era stato colto da capogiro e siccome mancavano nella cella campanaria dei ripari, precipitava al suolo. Raccolto dai presenti, fu portato a casa e chiamato d'urgenza il medico condotto dr. Giovanni Manzoni, questi non poteva che constatare il caso gravissimo.

Il disgraziato giovanotto aveva riportato nella caduta lesioni all'occipite e alla regione lombare, nonchè la commozione cerebrale e viscerale, tanto che alle ore 22 spirava senza aver ripreso i sensi. Si recarono sul posto i carabinieri per la constatazione di legge.

Il cocchiere ungherese ritornato dopo un raid di settemila chilometri

BUDAPEST, 3

Il bravo fiaccheraio ungherese Polgar ha fatto ritorno in patria dopo avere percorso con la sua carrozza tirata dalla fedele cavalla Csillay ben settemila chilometri di strade europee. Alle porte della capitale erano ad attenderlo qualche centinaio di colleghi coi loro veicoli in compagnia dei quali Polgar ha fatto il suo solenne ingresso a Budapest.

Proteste per una conferenza antifascista trasmessa per radio

LONDRA, 3

Alcune sere fa la *Corporazione della radio* di Londra trasmetteva una chiacchierata dal titolo: «La settimana all'estero», la quale conteneva apprezzamenti poco obiettivi sul Fascismo. Il *Daily Mail*, che ha ricevuto parecchie lettere di protesta dai propri lettori abbonati alla radio, ha voluto interrogare uno dei dirigenti della *Corporazione radio* per chiedergli se quella chiacchierata aveva ricevuto la sanzione preventiva della Compagnia.

Questa fa sapere che si trattava di opinioni strettamente personali dell'oratore, che non erano affatto le idee dei dirigenti della *Radio*.

A queste giustificazioni laconiche il *Daily Mail* fa seguito con un suo lungo articolo editoriale, nel quale, prendendo lo spunto dalla insulsa trasmissione, protesta altamente dicendo che non devono più ripetersi errori così grossolani e madornali e che la *Radio* di Londra non ha alcun diritto di prendere attitudini partigiane nei riguardi della politica internazionale.

«Molti inglesi, anzi la maggior parte di essi — osserva il giornale — hanno una vera grande ammirazione ed un profondo rispetto per Mussolini ed il Fascismo; d'altra parte la *Radio* di Londra è una istituzione nazionale, che ha ricevuto e riceve eccezionali privilegi dallo stato e che funziona, o dovrebbe funzionare, con uno stretto senso di responsabilità pubblica; ragione per cui è moralmente tenuta a mantenersi ben circospetta e rigidamente imparziale su tutto quanto concerne la politica e gli affari esteri».

Negra rapita dalle scimmie uccisa da un suo congenere

PARIGI, 3

Un curioso racconto è riferito in una corrispondenza proveniente da quella parte del Camerun che, dopo il trattato di Versailles, è stata posta sotto mandato inglese.

Un negro, cacciatore di elefanti, si trovava recentemente nel cuore di una foresta inestricabile, quando vide negli alberi un gran numero di scimmie. Ne prese di mira una che sembrava d'una bella altezza e che si teneva a cavalcioni su d'un ramo, ad alcuni metri dal suolo. L'animale cadde ai piedi del tronco, ma quale non fu lo stupore del cacciatore riconoscendo nella sua selvaggina, non una scimmia, ma una donna negra. Il negro, spaventato, se la diede a gambe ed andò a confessare il suo delitto involontario al capo del distretto. Si andò a ritrovare il cadavere e fu fatta un'inchiesta per identificarlo. Ora si ebbe un bel cercare da ogni parte, interrogare gli indigeni di tutti i villaggi vicini. Non era stata segnalata la scomparsa di nessuna negra. Si venne così alla conclusione, che sorprenderà forse lo stesso Rudyard Kipling, che la negra fosse stata rapita da bambina dalle scimmie, nutrita da una di esse, avrebbe poi condiviso la sorte dei suoi genitori d'adozione per finire miseramente sotto i proiettili d'un suo vero congenere.

Le disavventure americane delle reginette europee

BERLINO, 3

Dopo il concorso di Parigi per la elezione della più bella donna d'Europa un agente teatrale scritturò Miss Germania, Miss Russia, Miss Polonia e Miss Danimarca e assieme a quaranta girls, si è imbarcato per l'America ad organizzare una rivista delle bellezze europee. Ma gli americani mostrarono poco interessamento.

Le reginette europee, già abituate ad un trattamento principesco, dovettero presentarsi al pubblico di tabarins di dubbia fama in piccole città di provincia. Infine l'impresario, certo mister Carrier, impegnò i loro vestiti e le loro pellicce e si dileguò. Contemporaneamente scomparve anche Miss Polonia. Le autorità ritengono che ella sia stata trascinata in una casa di piacere dell'America latina. Miss Russia è finita negli arresti per debiti e Miss Germania potè imbarcarsi per fare ritorno in patria, soltanto dopo che il console di Germania le pagò i debiti. Miss Danimarca è ancora in America.

Oggi in 5.ª pag.

esce l'11.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi. - Wagner: «Marcia Trionfale», Tannhauser - Amadei: «Delusione», valzer. - Boildieu: «La Dama bianca», sinfonia ? Bizet: «Carmen», fantasia - Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», preludio atto 3. - Lehàr: «Dove canta l'allodola», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Pennati: «Aquile d'Italia», marcia - Criscuolo: «A sera», intermezzo - Rossini: «Tancredi», sinfonia - Puccini: «Turandot», fantasia - Lehar: «Mazurka bleu», fantasia dell'operetta. Seconda Parte. Rivista delle Riviste - Giornale parlato - Terza Parte. Tenore Bruno Fassetta: Al pianoforte la prof. Marcella Chesi: R. Strauss: «Cecilia», romanza - Donizetti: «Lucia di Lammemoor», «Tombe degli avi miei».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto di musica leggera. — 16: La palestra dei piccoli — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto strumentale sinfonica. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Dvorak: a) «Humoresque»; b) «Due danze slave - 2) Baritono Pier Maria Zennaro: a) Puccini: «Gianni Schicchi», «In testa la cappellina»; b) Massenet: «Re di Lahore», «O casto fior» (acc. piano) - 3) Orchestra: Wagner: «Reves» - b) Handel: «Celebre largo» - 4) Prof. Mario Pedemonte: «Conversazione musicale» - 5) Orchestra: Grieg: «Peer Gynt», suite in 4 tempi - 6) Baritono Pier Maria Zennaro: a) Puccini: «Tosca» «Ha più forte sapor»; b) Massenet: «Elegia» (acc. piano) - 7) Orchestra: Rossini: «La Semiramide», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30-14.30: EIAR-JAZZ. — 14.30: Borsa, chiusura. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 16.55-17: Mercati. — 17.-17.45: Quintetto dell'EIAR. — 19-19.55: EIARIJAZZ. — 20.30: G. C. Paribeni: «Giuseppe Verdi e la «Luisa Filler». Trasmissione dell'opera «Luisa Miller». Dopo il 1. atto: Enzo Lancellotti: «Il codice della strada».

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: Chiusura della Borsa. — 16.40-17.20: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - «Ricevimento di Pasqua dei radio nipoti di nonna radio» - Comunicazioni agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 20.45: Concerto di musiche ispirate alla primavera. 1) Vivaldi: «La primavera», dai «Concerti delle stagioni». Trascrizione di Bernardino Molinari: a) Allegro, «Giunt'è la primavera,...»; b) Largo, «Al caro mormorio di fronde e piante - dorme il caprar col fido can a lato»; c) Allegro, «Danzan ninfe e pastori - di primavera all'apparir brillante»: orchestra d'archi, cembalo ed organo - 2) Mendelssohn: «Canzone di primavera», dalle «Romanze senza parole», pianista Emilia Colesanti. - 3) Costelnuovo Tedesco: «Primavera», pianista Emilia Colesanti - 4) Schumann: «Notte di primavera», mezzo soprano Clara Fioravanti Cinci - 5) Gasco: «Primavera dolente» (sonetto del Petrarca), mezzo soprano Clara Fioravanti Cinci - 6) Glazounow: «La primavera», quadro sinfonico: Orchestra - 7) «L'inaugurazione della primavera», liriche di Corrado Govoni declamate da Maria Luisa Boncompagni - 8) Zandonai: «Primavera in Val di Sole», suite: a) «Alba triste»; b) Nel bosco»: c) «Il ruscello»: d) «Sciame di farfalle»: Orchestra - 9) «Rivista delle riviste» - 10) Santoliquido: «Antica primavera», tenore Franco Caselli - 11) Wagner: «Canto di primavera», dalla «Walkiria», tenore Francio Caselli - 12) Grieg: «Alla primavera»: Orchestra - 13) Sinding: «Frascheggio di primavera»: Orchestra - 14) Giovanni Strauss: «Voci di primavera», suite di valzer: Orchestra.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. D. Napoli. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: «La Gran Via» di Valverde. Artisti e orchestra dell'EIAR.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.30: Concerto sinfonico dalla Filarmonica: Tannhauser, Wagner; Concerto in re maggio, Brahms; Sinfonia op. VIII. Bruckner.

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — 19.30 (da Praga): Concerto Sinfonico: Ora: Notizie: Sport.

KOSICE - m. 263.5 - Kw. 3. — 20.35: Orchestra: Rapsodia in re maggiore, Dvorak: Rapsodia in sol min., Id. Due Poemi Sinfonici, Smetana: Leggenda N. 4 Dvorak: Scene nuziali, Smentana; Marcia di Masaryk, Novak.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione da Berlino: «Der lachende Ehemann», operetta di E. Eysler. Indi: notizie serali. — 23.30 — Ritrasmissione da un ristorante d'un concerto divertente.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dalla Liederhalle. Serata di musica da camera del Quartetto Kleemann, con il concorso di pianista. Due quartetti per archi di Beethoven e A. Busch, quintetto con pianoforte di R. Schumann.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 21: «Der tapfere Soldat» (Il prode soldato), operetta in tre atti di Oscar Strauss.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4. **STETTINO** - m. 236.2 - Kw. 0.75. — 20: «Re rlachende Ehemann», operetta in tre atti di E. Eysler.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

HILVERSUM (H.D.O) - m. 1060 - Kw. 5. — 20.55: Concerto Mengelberg da Amsterdam.

DAVENTRP (5 ZX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21 e 22.15: Concerto orchestrale con soprano e pianista del Palazzo del Popolo: Guglielmo Tell di Rossini (Sinfonia): «Ah, forse lui» (La Traviata), Verdi: Minuetto in la per archi, Boccherini: Concerto n. 1 in si bem. min. per piano, Tciaikowsky. Prima suite «Peer Gynt», Grieg: Romanza, M. Phillips: Finlandia, Sibelius: «I Preludi», Liszt.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 12: Campane Cattedrale. Il tempo. — 23.5: Quartetto vocale: La filatrice, Vives; Tra i fiori, Nicolau: Notturno, Schubert; Ballata Gallega, Montes: Brindisi, Henning. — 23.30: Chitarra: Minuetto, Sor: Studio, Id.: Pavane, Sanz: Canzonetta, Pujol: Jota, Tarrega (con variazioni) — 23.50: Orchestra: Ouv., Egmont, Beethoven.

ZURIGO - m. 489.4 - Kw. 1.5. — 20: Attraverso l'Europa. Paolina Treichler, canzoni russe accompagnate da Michaele Sussmann: Teo Bachmann, baritono, canzoni popolari internazionali, con accompagnamento di pianoforte.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 45

Romanzo di Jean Demels

La Cantante mascherata

— Stringetemela signore! Voi fate a mia nipote un onore di cui non è indegna, ve lo giuro...

Se veramente e coscientemente la amate, poichè anch'ella vi ama, vi permetto di considerarvi sin d'ora il suo fidanzato!

— Oh! signor Parizot... grazie! — esclamò Gilles commosso.

Allora a sua volta Molinet gli si avvicinò:

— Consideratemi come vostro amico. Siete un gentiluomo, voi!

Quante cose c'erano in quel voi! Cose che soli potevano capire Lucia, papà Virgilio e Odetta che avevano afferrato il paragone fatto mentalmente da Molinet nel conoscere il figlio così diverso d'un uomo che non stimava...

E asciugandosi gli occhi il cantante soggiunse:

— Sapete chi rimpiangerà di non esser stata qui? Adelaide, la mia buona nutrice!... Ma quando saprà tutto... son certo che avrà la sua piccola commozione., come qualcuno che conosco...

Non sbagliava.

Quando un'ora dopo la buona donna riapparve e seppe della gioia di Odetta si mise a piangere come una fontana...

E all'intenerimento dei migliori amici di Odetta Gilles potè misurare quanta profondità di affetto legava quelle buone persone alla piccola e dolce vicina, alla modesta e soave creatura che in tutti i cuori sapeva accendere e mantenere una fiamma d'amore.

La giornata fu per i due innamorati un sogno che tutto rendeva bello: il profumo dei fiori, la primavera trionfante, la letizia pasquale, il cielo terso come cristallo.

Tutto era fatto per completare il sapore nuovo, dolcissimo, inatteso dell'amore invocato nei giorni precedenti.

Molinet si preoccupò di organizzare un pranzo sontuoso in onore del fidanzamento di Odetta e di Gilles ormai della casa.

Adelaide, non tenerezza materna, gli preparò una camera da letto profumata di spigo, al primo piano, verso i poggi ridenti che chiudevano Mende in una conca agreste e fiorita.

Durante il pranzo fu deciso di impiegare le due giornate seguenti in piacevoli escursioni...

Le gole del Tarn, vicino a Mende era nla più bella attrattiva dei dintorni.

L'indomani una potente torpedo condusse i due fidanzati ebbri di gioia, Lucia, Gastone Molinet e papà Virgilio verso l'ammirabile paese rimasto intatto dalla bellezza selvaggia che la natura gli ha dato.

E gli innamorati per quanto molto occupati di loro stessi ammiravano sotto la luce ebbra del sole primaverile la splendida discesa del colle da Monmira a Ispagnac dove cominciano le celebri gole: poi le gole stesse che percorsero, parte in automobile e parte in barca, scivolando fra le pareti scoscese e rocciose su un'onda fresca e limpida che urtando contro i fianchi della imbarcazione con un lieve mormorio, pareva cullare i loro sogni di amore....

Fu impossibile rientrare a Mende per la notte; la comitiva s'installò la sera in un angolo pittoresco sulle rive del Tarn, a Saint-Enimie, per riprendere l'indomani, seguendo il meraviglioso e capriccioso corso di acqua, la via del ritorno.

Questo fu animato e lieto come l'andata. Pareva ad ognuno che le giornate radiose avessero durato un istante solo; e Gilles, ricordando che la sorella si era preoccupata della lunga attesa pensò che era stata molto breve... troppo breve....

L'indomani era la Pasqua.

Gilles e Odetta ascoltarono la messa nella vecchia e raccolta cattedrale; seduti uno accanto all'altro, turbati sin nel profondo dell'anima si tennero sempre la mano evocando e pregustando col pensiero il momento in cui sotto altre volte, in un giorno vicino, scambierebbero la loro fede e il loro giuramento perenne.

Però quel giorno, a colazione Gilles era distratto.

Lo preoccupava il colloquio che Odetta avrebbe avuto con sua sorella; si chiedeva anche quale relazione potevano avere la risoluzione di Clara a lasciare il convento e il consenso formale che suo padre avrebbe dovuto dare per il matrimonio.

Vanamente aveva interrogato Odetta: ella si era sempre accontentata di rispondergli con un sorriso.

Eppure era calma quanto il suo fidanzato era inquieto: e lieve come una farfalla si era diretta al Carmelo dicendosi con fiducia che non sarebbe tornata sola.

Gilles l'accompagnò sino al convento e pregò che fosse annunciata alla sorella in sua vece.

Allorchè Odetta si trovò sola nella triste dimora delle figlie di Dio, nonostante tutta la sua tranquilla sicurezza si sentì venir meno.

La gola le si era chiusa::: e una angoscia inesprimibile le stringeva il cuore mentre le volontarie tacite recluse la scortavano sino alla cella della superiora.

Ma si vinse subito.

Voleva guadagnarsi la sua felicità ancor più preziosa poichè era nello stesso tempo la felicità di Gilles.

Non era il momento di abbattersi... anzi le era necessaria e vigile tutta la sua presenza di spirito, tutta la forza di suggestione di cui era capace e della quale avrebbe avuto tanto bisogno...

La superiora l'accolse qualche minuto dopo dicendole:

— La signorina Clara Trimier è un po' sorpresa della visita d'una terza persona a lei totalmente sconosciuta... ma poichè suo fratello nell'annunciarle la vostra visita ha fatto capire che la nostra giovane compagna può confidarsi interamente a voi come a lui stesso, ha accettato di ricevervi senza difficoltà....

Mentre Odetta s'inchinava rispettosamente, la superiora fece entrare Clara e si ritirò subito, lasciando le due fanciulle a faccia a faccia.

Odetta fissò la novizia con lo sguardo ritto e franco, pieno della nobiltà dell'anima e spiegò:

— Signorina... sono la fidanzata di Gilles...

Un piccolo grido di stupore proruppe dalle labbra di Clara per quanto si fosse proposta di mostrarsi fredda e indifferente:

— La fidanzata di mio fratello? fece. Ma giovedì non mi disse nulla del suo matrimonio....

— Perchè allora, non era che un sogno, spiegò Odetta con la sua voce gentilmente infantile....

Oh!... è tutta una storia, ma si può riassumere in poche parole!

Clara abbandonò la sua attitudine fredda: sentiva già in sè, d'improvviso nascere un senso di simpatia irresistibile per la fanciulla, ancora una bimba come lei, che sarebbe divenuta la moglie di suo fratello.

***

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Seipel si dimette
per la questione degli affitti

VIENNA, 3

(E.M.) Con una mossa inaspettata, ma giustificata dalla situazione interna oramai matura per una crisi, il Cancelliere Seipel ha presentato oggi le dimissioni. Con lui si è ritirato tutto il Gabinetto, e il Presidente della Repubblica Miklas, accogliendo le dimissioni, ha pregato i capi dei vari dicasteri di restare in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Il fulmine è scoppiato in seno al Consiglio dei Ministri al quale Seipel ha esposto le ragioni, stillate in una lunga dichiarazione, che lo spingono a tirarsi da parte, ragioni che vanno ricercate — sebbene il Cancelliere le abbia rivestite di un certo ottimismo — nello stato di disagio che travaglia la vita pubblica austriaca. Prima di tutte è la questione degli alloggi, della quale i socialisti fanno la loro base elettorale e di propaganda, impedendo che il benchè minimo aumento sia portato alle quotazioni degli affitti, rimasti ancor oggi in Austria quali erano anteguerra.

Ostruzionismo socialista

Alla fine dell'autunno scorso il Cancelliere, nella speranza di varare un progetto di riforma governativa che avrebbe potuto aprire la strada al graduale aumento, riuscì a convincere i socialisti ad affidare l'esame del progetto ad un'apposita commissione parlamentare che compisse il lavoro preparatorio, sì da evitare che il Parlamento stesso fosse inceppato nel suo regolare andamento da manovre ostruzionistiche. I socialisti accettarono, ma posero una condizione la quale, se non fu semplicemente accettata dal Governo, rimase con tutto il suo peso a compromettere il risultato finale.

Dissero i socialisti che se tale commissione non fosse riuscita a mettersi d'accordo su di un progetto di legge, si sarebbe dovuto affidare al popolo il responso, invitandolo con un plebiscito a dare le direttive generali: o lasciare le cose come si trovano e cioè niente aumento degli affitti e socializzazione della proprietà immobiliare viennese da parte del comune di Vienna, oppure aumento graduale. In linea subordinata i socialisti chiedevano che si indicessero nuove elezioni.

Da questo atteggiamento già un paio di settimane fa i socialisti avevano tirato le conseguenze; avevano dichiarato che la Commissione degli alloggi non andava avanti nei suoi lavori e avevano chiesto a gran voce che si ricorresse al plebiscito. Ma nè il plebiscito, nè le elezioni generali potevano essere accolte dalla maggioranza governativa, poichè enorme sarebbe stato per questo il rischio di restare in tromba, dato che il carattere tipicamente demagogico della campagna di preparazione avrebbe potuto consigliare gli elettori a fare buon viso ai socialisti.

Disgregazione della maggioranza

La commissione avrebbe dovuto riunirsi oggi stesso ed avrebbe dovuto sciogliere il nodo. Seipel ha preferito prendere il tratto avanti presentando le dimissioni, sicchè ai parlamentari che la compongono altro non è rimasto che prendere atto e rinviare la seduta a data indeterminata.

Ma intorno a questa situazione centrale altre ne gravano e non di minor valore. Da un pezzo in seno alla maggioranza parlamentare, composta per la maggior parte di deputati cristiano-sociali, di un piccolo ma combattivo numero di pangermanisti e da un più esiguo numero di agrari, la concordia è notevolmente scossa. I pangermanisti sanno che se oggi il Governo non deve fare più troppi inchini ai socialisti, non lo deve ai partiti, bensì alle organizzazioni militarizzate di destra le quali, a furia di parate militari, sono riuscite a far capire a tutti gli influenti dei partiti di sinistra che la Nazione ha bisogno di considerare meno marxisticamente i problemi che la travagliano, se vuole fare qualche passo avanti.

A tali organizzazioni militarizzate, le Heimweren, i pangermanisti hanno fatto l'occhiolino ed hanno ricevuto qualche segno d'intesa. Malgrado le dichiarazioni ufficiali, i capi delle Heimweren hanno fatto intendere che sarebbero volentieri passati dal loro attuale stato di protettori imparziali del bene pubblico a quello di partito attivo e i pangermanisti devono essere stati allettati dall'idea della fusione. Rafforzati nella loro posizione, intolleranti della condizione di inferiorità in cui si trovano rispetto ai cristiano-sociali, i pangermanisti si sono dati a fare la faccia truce ai loro alleati della maggioranza e le occasioni non sono mancate; prime fra tutte quella dell'educazione religiosa, della precedenza del matrimonio civile sul religioso ecc. Tutto è stato sfruttato per manifestare il malumore.

L'economia agricola

Intanto le Heimweren aumentavano gradualmente la loro combattività (sono di dieci giorni fa i sanguinosi incidenti di Gratz) e i pangermanisti sottolineavano più nettamente il loro desiderio di distacco dalla maggioranza parlamentare dichiarando recentemente che nelle prossime elezioni, siano quanti siano, essi non presenteranno più una lista di blocco insieme ai cristiano sociali.

Anche fra i cristiano-sociali e gli agrari si sono avuti dei dissapori, rimproverando questi ultimi ai primi di non condurre affatto nell'economia agricola un'azione del tutto disinteressata nei riguardi del partito. E tali contrasti si sono addensati pesantissimi per tutta la situazione economica, sempre grave in questo Paese che da dieci non ha ritrovato la fede in se stesso e non ha compreso che non è riempiendo i caffè, ma lavorando ostinatamente che si va verso la restaurazione.

Gli austriaci hanno preferito trovare nei diversivi dell'annessionismo e della kultur tedesca le basi dello appoggio internazionale. La lunga premessa è necessaria per la comprensione della prosa velata che Seipel ha letto oggi al Consiglio dei Ministri per annunciare le sue dimissioni, prosa di cui riferiamo le parti più interessanti.

Dopo un breve preambolo Seipel ha detto: «Le tensioni interne hanno raggiunto un grado elevato: esse però sono una dimostrazione della forza vitale del Paese e le esplosioni cui hanno dato luogo non hanno per fortuna provocato gravi danni. Al contrario il volto dello Stato è negli ultimi tempi tanto cambiato da apparire oggi ben diverso da quello di alcuni anni fa. Il letargo politico è superato ed è vinta altresì l'indifferenza di una gran parte della nostra popolazione. Il riconoscimento che nessun radicalismo unilaterale ha speranza di successo è ormai generale».

A questo credo ottimista che suona altresì ringraziamento all'attività delle Heimweren, Seipel ha fatto seguire l'elenco di tutti i provvedimenti che sono impastoiati dalla tensione dei partiti e fra questi sopratutto la riforma della legislazione sugli affitti. Poscia il Cancelliere è passato a ricordare i metodi del Governo, chiudendo l'esposizione con una punta di antiannessionismo destinata a procacciargli all'atto della caduta le simpatie internazionali.

«La politica estera austriaca è sulla buona strada — egli ha detto — essendo ormai convinzione comune di tutti i partiti che attualmente ogni politica estera deve essere onesta politica realistica, la quale preveda nel miglior modo possibile il futuro ed eviti qualunque visione unilaterale. Ma — ha concluso il Cancelliere — nè gli uni — e l'allusione è diretta ai socialdemocratici — deve essere chiusa la via per la quale ritornare a compiere un lavoro pratico a favore del proprio Paese, nè agli altri — e l'allusione è diretta ai pangermanisti — deve essere lasciata una possibilità di scusa qualora essi non lo compiano».

«Io ritengo — dopo essere stato per cinque anni complessivamente a capo del Governo della Repubblica, di dover dare ai partiti la possibilità di assicurarsi l'avvenire in modo diverso da quello che possa essere stato sotto la mia guida: mi sono quindi deciso di pregare il Presidente della Confederazione di esimermi dal mio ufficio».

Su proposta del vice cancelliere Hartleb il Consiglio dei Ministri, considerando che le ragioni addotte dal Cancelliere per le sue dimissioni toccano in eguale misura tutti i membri del Governo federale, ha deciso di dimettersi contemporaneamente.

Un po' dalle stesse parole del Cancelliere e molto più da quello che si afferma nei circoli politici, si comprende che Seipel, interrompendo il Cancellierato che durava dall'autunno del 1926, intende stabilire una pausa che gli ridoni il prestigio scosso negli ultimi tempi. Questa sera si prevedeva che la crisi sarà lunga e travagliata e non è escluso che si chiuda dopo un certo periodo di tempo con un ritorno dello stesso Monsignore.

Condanne per uno sciopero
di coltivatori di banane

BOGOTA', 3

(A.A.) Lo sciopero dei coltivatori di banane nelle regioni di Cienega e Santa Marta, proclamato nel dicembre u. s. e dominato, dopo una serie di scontri tra scioperanti e truppe nazionali con la proclamazione della legge marziale, ha avuto il suo epilogo dinanzi al Tribunale Militare di Cienega.

Oltre un centinaio di lavoratori sono comparsi in giudizio imputati di rivolta ai poteri costituiti dello Stato. Salvo alcuni che sono stati assolti per non provata reità, la maggior parte dei prevenuti è stata condannata a pene varianti da un minimo di sei mesi ad un massimo di venticinque anni.

I negoziati di Wilkins
per la spedizione al Polo Nord

NEW YORK, 3

L'esploratore australiano Wilkins che, come è noto, si propone di effettuare prossimamente una spedizione artica in sottomarino, è partito in aeroplano per la costa del Pacifico, dove conferirà con i finanziatori della sua audace impresa.

La spedizione al Polo Nord col sommergibile *Defender* si può considerare come decisa in linea di massima; ma un annuncio definitivo e particolareggiato a tale riguardo non potrà aversi che al ritorno di Wilkins a New York, e cioè con ogni probabilità lunedì prossimo.

Seduta degli esperti rinviata
per i funerali di M. Herrick

PARIGI, 3

A causa dei funerali del signor Myron Herrick, ambasciatore degli Stati Uniti, che avranno luogo domani alle ore 10 la seduta plenaria del comitato degli esperti che doveva tenersi nella mattinata è stata rinviata alle ore 15.

Agricoltore coloniale a giudizio
per l'assassinio d'un funzionario

BERLINO, 3

(F.B.) Si è iniziato a Berlino il processo contro l'agricoltore coloniale Enrico Langkopp che nel marzo dello scorso anno attentò la vita ad un funzionario del Reich: il direttore dell'ufficio per le indennità di guerra. Il fatto, all'epoca in cui avvenne, destò profonda impressione nel pubblico tedesco, anche perchè riapriva una piaga generata dalla guerra: la questione dei mandati coloniali e la situazione delle ex colonie tedesche dell'Africa. Il Langkopp giustificò il suo operato affermando di aver perduto in una colonia del sud Africa, per effetto della debole politica germanica in conseguenza della guerra, i fondi in cui aveva investito tutto il suo patrimonio e cioè 100 mila marchi. Il Governo, sollecitato da lui più volte, tardava a pagargli il preteso indennizzo.

L'interesse per questo dibattimento è enorme. La sala della corte di giustizia era oggi letteralmente gremita. Con il Langkopp è comparso alla sbarra degli imputati anche un tale Loof, commerciante, che figura in questa storia come il favoreggiatore. Ma sul Langkopp era appuntata la curiosità del pubblico, il quale ha ascoltato con profondo interesse la deposizione dell'imputato.

Egli ha detto come divenne dapprima commerciante di calzature insieme a suo padre e come, raccolto un piccolo gruzzolo, decise di recarsi in colonia. Egli ha descritto come è oppressivo l'attuale Governo inglese nelle regioni del sud Africa. L'interrogatorio del Langkopp è durato un'ora circa; egli ha affermato di non essere ritornato in Germania col proposito di attentare alla vita del dr. Bach, ma per trascorrere il Natale fra i conoscenti. Venuto a Berlino, sollecitò la sua pratica all'ufficio per le indennità di guerra. Non sa come si risolse a compiere l'atto che gli è costato la prigionia. Per incidenti sollevati dalla difesa e per un incidente provocato da una persona del pubblico che improvvisamente si è messa a gridare affermando l'innocenza dell'imputato, questa prima seduta è stata assai movimentata. La causa continuerà domani.

Un grosso affare sfumato
per la diffidenza d'un commerciante

BUENOS AYRES, 3

Uno degli affari più singolari, che mai siano capitati ad una ditta automobilistica, fu qui concluso di recente. La storiella, che interessò enorme pubblico, si svolse come segue:

Un rappresentante d'automobili vendette, qualche tempo fa, al prezzo di 120.000 lire, una vettura, ricevendo in pagamento uno chèque per detta somma. La domenica, mentre lo chèque non era ancora stato riscosso, si appurò improvvisamente che il compratore aveva rivenduta la vettura per sole 38.000 lire. La banca, prima interpellata telefonicamente, aveva del resto assicurato che lo chèque era coperto. Ma il commerciante apprese anche, con trepidazione, che il compratore sospetto si proponeva di partire la sera stessa per l'Uruguay.

I poliziotti, chiamati dalla ditta, impedirono al compratore di lasciare il territorio argentino, e restarono irremovibili, per quanto dal canto suo il compratore dichiarasse ai poliziotti che avrebbe potuto concludere un affare di oltre 750.000 lire, se avesse potuto partire subito per Montevideo, e che avrebbe fatta responsabile la ditta automobilistica se l'affare sfumava.

Il lunedì, all'apertura della Banca, risultò infatti che lo chèque era in perfetto ordine e coperto. Quindi le più ampie scuse; ma il compratore, che voleva partire per Montevideo, fece sapere che chiedeva giudiziariamente un risarcimento di oltre 750.000 lire, essendogli per colpa di essa sfuggito il pingue affare. Gli si offerse senz'altro la metà di tale somma, ma egli rifiutò e sporse querela. Ed ora si attende la conclusione.

Uccide la figlioletta
perchè assegnata al marito

BERLINO, 3

(F.B.) Una dottoressa moglie di un medico dal quale era divisa da alcuni mesi, ha ucciso la propria figlioletta di cinque anni sparandole addosso una revolverata e si è poi uccisa servendosi della stessa arma. La tragedia è avvenuta nell'appartamento del medico situato in una via centrale di Berlino. La donna non abitava più col marito, ma oggi si è recata a casa di lui per riaccompagnare la propria figliola dopo di aver fatto con lei una breve passeggiata. La bimba per deliberazione del tribunale era stata affidata alle cure del padre e questa sembra sia la ragione per la quale la dottoressa ha compiuto l'atto insano.

Agitazione tra i ferrovieri
per i salari in Germania

BERLINO, 3

(F.B.) Una grave agitazione è scoppiata fra il personale delle ferrovie germaniche per il mancato ottenimento di un aumento di salario richiesto qualche settimana fa per il tramite dei rappresentanti federali all'amministrazione della società. Quest'agitazione è tutta opera dei comunisti che da lungo tempo esercitano tra il personale un'attiva propaganda. Giacchè la direzione del movimento è appunto tenuta dai facinorosi del comunismo germanico, non si esclude la possibilità di uno sciopero.

Disastroso incendio a Grea

PIEVE DI CADORE, 3

Stanotte verso l'una il caratteristico paese di Grea (Domegge) è stato colpito da un terribile incendio. Paese Cadorino, forse il più antico, nel borgo attaccato dall'incendio conservava fino a ieri lo stile dei secoli lontani, e le case addossate una all'altra, erano costruite parte in pietra e legno, avendo esternamente i caratteristici ballatoi (pioi) e nelle soffitte legna e fieno!

Appena la popolazione s'accorse del pericolo diede l'allarme, notato pure dai limitrofi paesi, ma furon così violente le fiamme che in breve un gruppo di quindici case, erano ridotte in un'enorme braciere, tantochè gli abitanti nulla poterono salvare delle loro masserizie, e molti dovettero coprirsi con delle coperte avute nelle case salvate.

Prontamente si portarono sul sito i pompieri di Calalzo, di Domegge guidati dal loro comandante il Podestà geom. Barnabò, di Pieve, Valle, Lorenzago ed altri paesi, e la loro opera preziosa riescì a circoscrivere l'enorme rogo, tantochè verso le ore sei ogni pericolo era scongiurato.

Grande aiuto diedero pure i militi della M. V. S. N., l'arma dei RR. Carabinieri e guardie forestali. Parecchi animali lanuti andarono bruciati nelle stalle assieme ad alcune giovenche, riluttanti a voler uscire. Nessun danno alle persone, poichè il coraggio dei terrazzani e pompieri, trassero al sicuro gli infermi, vecchi e bambini.

Oggi nel pomeriggio sarà a Grea anche S. E. il Prefetto della Provincia onde rendersi conto del danno e proporre al Ministero competente il suo intervento finanziario.

Data la potenzialità finanziaria del Comune di Domegge, ricco di numerosi boschi e di parecchio capitale investito in titoli dello Stato, è da augurarsi che al disgraziato paese di Grea sia aiutato nella costruzione dei nuovi fabbricati.

Il danno subito dalla popolazione si aggira a parecchie centinaia di migliaia di lire, e le coperture d'assicurazione sono state eseguite gran parte nell'ante... guerra.

Una sagra di cante paesane
ad Arquà Petrarca

PADOVA, 3

Il Dopolavoro di Padova, sotto il patronato del Segretario Federale, on. Giovanni Alezzini, accogliendo le aspirazioni dei «Canterini di Zovon» bandisce per il 14 aprile anno VII in Arquà Petrarca la prima sagra di Cante paesane.

Sono invitati a lieto raduno e a sfida cortese i giovani di tutti i paesi euganei e veneti che sentano lo spirito della nostra razza e l'amore per le belle canzoni nate nei nostri campi e vive nel nostro cuore.

A questa prima manifestazione della rinnovata anima rurale tutti i giovani d'ogni paese, d'ogni villaggio, portino il fervido eco delle proprie canzoni, vecchie e nuove, accompagnandosi alle fisarmoniche e alle ocarine.

Saranno assegnati premi alle compagnie migliori, alle più numerose di una stessa famiglia, a quelle che indossano i nostri bei vecchi costumi ai canterini più esperti, agli apportatori di nuove cante, agli ocarinisti, agli armonicari, infine al paese che più vivo e appassionato conserva tra i suoi campi l'amore per le cante.

I maestri veneti invieranno a questo Piedigrotta Veneto nuove canzoni che saranno raccolte e giudicate da apposita giuria.

Ad abbellire la festa campestre e darle vivace contorno, è stata predisposta una «Mostra di tessuti rustici» del Comune di Arquà ed una «Mostra di schizzi di Canterini in costume e paesaggi» del pittore Romaro.

I «Canterini» provenienti da ogni paese, si raduneranno alle ore 10.30 nella Piazza di Arquà Petrarca.

Sarà reso omaggio ai Caduti, quindi inaugurato il «Leone Veneto». A tutti i partecipanti dal Fascio di Arquà e dal Dopolavoro di Padova, verrà offerta una colazione.

Nel pomeriggio, raggruppamento dei cantori e libera sfida di cante tra gli oliveti di Arquà, sfilamento cantando per gruppi ed isolati, innanzi alla giuria. Quindi premiazione.

L'Istituto Nazionale LUCE girerà il film della Sagra.

L'iscrizione è libera e gratuita: per ogni schiarimento sono a disposizione l'Opera Nazionale Dopolavoro di Padova e i «Canterini di Zovon». In altro comunicato sarà dato l'elenco dei premi, tra i quali ambito sarà quello inviato da S. A. R. il Principe Ereditario.

Bambino caduto nell'Adige
salvato da un balilla

VERONA, 3

Il balilla Natalino Mascella, allievo della terza classe elementare nelle scuole di Borgo Trento, si trovava in località Ca' Rotta in Campagnola a giuocare sulle rive dell'Adige insieme ad altri ragazzi che facevano scendere nell'acqua barchette di carta per farle poi rincorrere e afferrare da un cane. Mentre i ragazzi stavano allegramente giocando, uno di essi, Arturo Coatti di anni 3, figlio d'un operaio colà dimorante, è scivolato dalla scarpata cadendo nell'acqua; la corrente lo trasportò subito un po' al largo. Mentre i ragazzi fuggivano spaventati gridando al soccorso, il balilla Mascella si buttò coraggiosamente in acqua e, raggiunto il pericolante, lo trasse, dopo non pochi sforzi, a riva. L'atto eroico del balilla merita di essere segnalato. L'Opera Nazionale Balilla l'ha già indicato per una ricompensa. Un premio in denaro verrà dato al Mascella anche dalla locale Cassa di Risparmio.

Ripresa del freddo in Canadà
175 mila dollari di danni

LONDRA, 3

Il «Times» ha da Ottawa che un ritorno offensivo dell'inverno si è avuto improvvisamente nelle provincie centrali del Canadà. Una furibonda combinazione di pioggia, neve e vento impetuoso ha abbattuto parecchie linee telefoniche e ha lanciato le acque del Lago Ontario contro le rive cagionando gravi danni. A Port Dover alcune banchine su palafitte sono state portate via con un danno di 75.000 dollari. Alle cascate del Niagara, i danni ascendono a 100.000 dollari. Parecchie costruzioni rurali sono state abbattute e molte città sono rimaste senza luce elettrica.

Abbondanti nevicate in Polonia

BERLINO, 3

Nella maggior parte dell'Europa nord-orientale si sono avute nei giorni di Pasqua abbondanti nevicate. Quasi tutta la Polonia è ricoperta di neve. I corsi d'acqua sono gelati. Si temono, da questa inattesa ripresa del freddo, dannose conseguenze per l'agricoltura.

Nevicate e bufere di vento
nel Bellunese

BELLUNO, 3

Giornate veramente primaverili si sono avute la settimana scorsa, tanto che il termometro, nelle ore migliori, era arrivato a 24 centigradi.

Da due giorni invece in tutto il Bellunese abbiamo avuto vento impetuoso che è venuto a turbare la serenità delle magnifiche giornate primaverili.

Ieri mattina il termometro in città ha segnato zero gradi e nelle ore migliori si sono avuti 12 gradi. Durante la notte passata le cime più alte sono state ricoperte di neve.

Inondazioni, incendi, bufere
nella Russia caucasica

BERLINO, 3

(F.B.) Gravi inondazioni sono avvenute in questi ultimi giorni nel nord caucasico della Russia. Una tempesta furibonda ha portato come conseguenza lo scoprimento di numerose case e l'abbattimento delle torri che sovrastano i campi di petrolio. Molti incendi sono scoppiati arrecando danni rilevanti. I feriti sono parecchie diecine; innumerevoli le famiglie rimaste senza tetto. Sui monti infuria la tormenta. I treni di tutta la regione hanno subito forti ritardi.

Un treno di petrolio in fiamme

MOSCA, 3

Sulla linea Baku-Poti un convoglio ferroviario composto quasi esclusivamente di vagoni-cisterna adibiti al trasporto del petrolio si è incendiato. In breve l'incendio si è propagato a quasi tutti i vagoni, dei quali ben 11 sono andati distrutti, unitamente alla locomotiva. Sono rimasti feriti, in seguito ad ustioni, alcuni ferrovieri.

Aumento del saggio d'interesse
da parte del cartello interbancario

ROMA, 3

In conseguenza dell'aumento del saggio di sconto, gli istituti facenti parte del cartello interbancario hanno deliberato in questi giorni di aumentare come segue il saggio d'interesse sui depositi, a cominciare dal 1 aprile; a) 1 quarto per cento sui depositi fruttiferi; b) mezzo p. c. sui conti correnti a corrispondenza liberi; c) mezzo p. c. sui depositi vincolati per sei mesi e oltre.

Un uovo pasquale eccezionale
180 mila lire al lotto

MACERATA, 3

Un bellissimo uovo di Pasqua l'ha avuto in dono dalla fortuna certo Sante Bargellini, da Pievetorina, che ha vinto una quaterna giocata sulla ruota di Roma, la bella somma di 180 mila lire! Il fortunato vincitore ha avuto i numeri in sogno da una sorella defunta da quattro anni.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0|0	70 10	70 —	70,20	70,10
Consolid. 5 0|0	80,90	80,95	80,50	80,85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,50	74 50
Bancari				
Banca d'Italia	2000,—	1995 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1562,—	1566 —	1562 —	1565,—
B. Naz. Credito	548,—	546 —	547,—	548,—
Banco Roma	112,—	112 —	112,—	112,—
Cred. Italiano	775 —	776 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	560,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	215,—	214 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	569,—	572,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	128,—	127,—	130,—	129,—
Mediterranea	631,—	633,50	—,—	—,—
Meridionali	901,—	901 —	—,—	—,—
Rubattino	502,—	500 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	148,—	143 —	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	103,—	100,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1680 —	1680,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	140,—	140 —	—,—	—,—
Cot. Tobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	776,—	787 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	443,—	425 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	128,—	128,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	645,—	645,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	150,—	156,—	150 —	150,—
Fil. Cuc. Cant.	860,—	857 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1076 —	1085,50	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1613,—	1025 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1040,—	1040 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	292,—	290 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	1256,—	1225,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	225,50	229 —	226,—	228,—
Lin. Can. Naz.	444,—	448,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	510,—	510,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	288 —	285,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	36,50	37,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	42,—	42,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	110,50	110 50	—,—	—,—
M. Eos. Varzi	726,—	728,—	—,—	—,—
Man. Tosi	280,—	279,—	—,—	—,—
Varede	49,—	49,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	115 —	116,50	—,—	—,—
Terrasconi	132 50	131,—	—,—	—,—
Unione. Man.	562,—	562,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	34 50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	121,50	121,50	—,—	—,—
Ilva	190,50	191,—	—,—	—,—
Metallurgica	190 50	190,50	—,—	—,—
Elba	45,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	307,—	306,—	—,—	—,—
Montecatini	262,50	265,—	264,—	264 50
Breda	146,—	146,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	508,—	516,50	510,—	517,—
Isotta Frasch.	248,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	52,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	86,50	85,—	—,—	—,—
Dalmine	146 —	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	100,—	100,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	290,—	293,—	297,—	295,—
Elett. Bresciani	534,—	534,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	282,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	294,50	295,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	506,—	505,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	454,—	456,—	—,—	—,—
Esso	140,50	141,—	—,—	—,—
Edison	888,—	900,—	—,—	—,—
Edison Post.	627,—	630,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	162 —	163,—	—,—	—,—
Tirso	214,—	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	340,—	326,—	—,—	—,—
Vizzola	955,—	965,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338,—	338,—	—,—	—,—
Valdarno	185,—	185,—	—,—	—,—
Tecnomasio	125,50	124,—	—,—	—,—
Terni	427,—	472,—	422,—	422,—
Ss. Elettrici	127,75	127,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	141,—	141,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	648,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	667,—	668,—	—,—	—,—
Past. Barilli	53,—	54,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	115,—	116,—	—,—	—,—
Cinelli	190,—	193,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,95	—,—	—,—
Fondiarie Farr	534,—	537,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	202,—	204,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	120,—	122,—	—,—	—,—
Beni Stabili	661,—	663,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	82,50	82,50	82,50	82,50
Diversi				
Tonelli	25,—	24,50	—,—	—,—
Gas Torino	266,—	260,50	—,—	—,—
Mira Lanza	97,—	96,—	—,—	—,—
Petroli	42,50	50,—	—,—	—,—
Eridania	485,—	485,—	—,—	—,—
Italo Am.	416,—	416,—	—,—	—,—
Pirelli It.	992,—	996,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195 —	196,—	—,—	—,—
Rinascente	96,—	95,50	—,—	—,—
Brasital	182,—	192,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	355,—	373,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5560,—	5565,—
Italiana Gas	—,—	—,—	264,—	266,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,67	74,65	74,66
Zurigo	367,60	367,60	367,70	367,60
Londra	92,73	92,72	92,75	92,74
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	289,50	289,—	289,50	289,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,62	56,60	56,65	56,60
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Banca Comm. Triestina 531 — Adria 126 — Cosulich 126 — Libera Triestina 148 — Lloyd 567 — Premuda 388 — Gerolimich vecchie 349 — Martinolich 144 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 5530 — Riunione Adriat. prima serie 2400 — Id. id. seconda serie 2400 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B. C 500.

Cambi: Parigi 74.66 — Londra 92.75.25 — New York 19.105 — Zurigo 367.625 — Madrid 288.25 — Amsterdam 765.50 — Berlino 453.10 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.625 — Zagabria 335.55 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discretamente attivo; prezzi sostenuti pel maggio. Apertura: maggio 135.80, luglio 132,50; ottobre 133.65. Chiusura: corrente 134; maggio 135,85, luglio 132,70, ottobre 133.65.

Granoturco: Molto attivo con numerosi affari; prezzi stabili per consegne maggio e luglio. Apertura: corrente 94,25, maggio 95,40, luglio 89,85, ottobre 97,50. Chiusura: contante 83,50, maggio 95,35, luglio 89,95, ottobre 87,25.

Riso: rTattato specialmente il maggio; andamento calmo nei prezzi. Apertura: maggio 154,30, luglio 153,85 ottobre 142. Chiusura: maggio 154, luglio 153,90, ottobre 142,25.

Risone: Scarsa attività; prezzi stabili. Apertura: maggio 109,75, luglio 108,95, ottobre 98,25. Chiusura: maggio 109,75, luglio 109, ottobre 98,85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 20.04 — Febbraio id. 20.07 — Marzo id. 20.10 — Aprile contratto vecchio 20.46 — Maggio id. 20.56-58 — Giugno id. 20.27 — Luglio id. 19.99-20.02 — Agosto id. 20.09 — Settembre id. 20 — Ottobre contratto nuovo 19.97-98; id. vecchio 20.09 — Novembre id. 19.99; id. 20.11 — Dicembre id. nuovo 20.04.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**Maternità ed Infanzia**» bollettino illustrato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia del mese di marzo oltre i documenti ufficiali e il notiziario dell'attività assistenziale ha i seguenti articoli: Prof. Guido d'Orlea: L'insufficienza dell'Ufficiale Sanitario nella tutela della pubblica salute nei Comuni rurali. — Attilio Lo Monaco Aprile: Carattere e attribuzioni degli Organi assistenziali per la Maternità e la Infanzia in Italia. — L. V.: L'Industria Cinematografica e la difesa morale del fanciullo. — Prof. Riccardo Simonini: Mater Matuta. — Prof. F. Valagussa e prof. C. Rubbiani: La Rubrica della madre e del fanciullo. — La Redazione: Per la Maternità e l'Infanzia nella Danimarca. — A. C.: Per l'educazione igienica dell'Infanzia. — Avv. Fornari Chierici: La Colonia Materna di Bari. — Paolo Errera: La Colonia estiva del Comitato Mandamentale Antitubercolrae di Mirano Veneto. — Movimento scientifico legislativo e assistenziale.

Libri ricevuti

Virgilio de Rossi: «Contabilità generale dello Stato» - Ed. Manuali Hoepli, Milano - L. 28.

Andrea Maurois: «Ariel o la vita di Shelley» (trad. di Maria Martone). Collez.: 4 vite meravigliose. Tiber ed., Roma. — L. 15.

Renato Fucini: Le poesie di Neri Tanfucio», con nuove aggiunte e uno ritratto. Casa ed. L. Trevisini, Milano. — L. 12.

Touirng Club Italiano: «Sui campi di battaglia - Il Piave e il Montello» (141 ill. e 7 cartine). — L. 10.

Antonio Aniante: «Venere Ciprigna» (novelle). Tiber ed., Roma — L. 10.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 4.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 - (20.55 festivo

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti. Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti. Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti. Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

AVVISI ECONOMICI

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ATTIVO, energico, stenodattilografo, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, pratico propaganda, coltura tecnica, offresi Tessera Postale 744028, Venezia.

SARTA signora cerca lavoro giornata o in casa. SS. Filippo Giacomo, Calle Cavanella 4484, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CONTADINO con moglie senza prole età media, bravi lavoratori, carattere buono cercansi per villa vicinanze Como. Rivolgersi portiere Pozzi, Piazza S. Maria Grazie, 1. Milano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO affittasi subito fine giugno due camere tre letti pulite soleggiate indipendenti, prezzo conveniente. Rivolgersi Agenzia Piva - Lido.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AMERICAN Young Lady desires to enter refined Venitian Family as guest to teach English Write Miss Hilda Pritzker Hotel Danieli.

TEMPESTA (Cannaregio, 5594 Venezia) Audizioni, lezioni canto. Annunciarsi per Posta.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATO Maglieficio produzione confezioni lusso e sportive cerca rappresentanti nel Veneto, Lombardia, Emilia, Abruzzo, Marche, Umbria. Necessaria conoscenza clientela e articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 228 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze, Mazzucca Giovanni, Hotel Bologna - Bologna.

MOLINO alta macinazione rappresenterebbe introdotto pastifici. Cassetta 94 Unione Pubblicità - Treviso.

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per apparecchio brevettato per custodire case, negozi, automobili. Stipendio, provvigione. Stenopost 9, Milano.

RAPPRESENTANTI tecnici vendita provvigione impianti industriali speciali cerchiamo Capoluoghi provincia Venezia; Said - Mercalli 18, Milano.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

RAPPRESENTANTI cerchiamo zone libere prodotto Orientale «Nenycoton» denicotinizzante, profumato per fumatori. Moroni, Ricasoli, 7, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

ARGENTERIA, posateria, gioielli, preziosi, matite stilografiche, visitate grande gioielleria Sant'Angelo Veneza.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia. Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

BINARIETTO alto 70 vagonetti assortiti vendo. Tessera ferroviaria 704836 fermoposta, Venezia.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

FABBRICA opanche Sarich, Trieste, XX Settembre 38, fornisco qualsiasi modello, quantitativo

FILATURA cotone per cardati titoli 12/40, preparazione titolo medio 18, novemila fusi circa, perfetto stato funzionante, centro comodissimo Lombardia, ottimo contratto forza, affitterebbesi convenendo a Ditta assoluta garanzia e riposo. Offerte Cassetta 5 B Unione Pubblicità - Milano.

FALEGNAMERIA meccanica a Trieste con macchinario moderno a trazione elettrica banchi con corredo ordigni per settanta operai, in posizione centrica vicinanza Stazione Centrale vendesi. Rivolgersi Ing. Lod. Fischer Trieste, Viale Regina Elena.

GRANDE Molino zona granaria modenese, nove palmenti, macinazione cilindri trenta quintali giornalieri, energia elettrica 200 HP su ferrovia, cerca socio forti capitali o acquirente, affittuario. Ciro o Decio Bonacina Modena.

OCCASIONE splendida. Motivi famiglia cedesi legatoria di libri completa, macchinario tedesco ante guerra, ottimo stato, ricco materiale per doratura, locale, clientela ecc. Roma, Via dei Delfini 20

OFFICINA specializzata costruzioni macchine media grossa meccanica per ritiro commercio cedesi miglior offerente, pagamento convenirsi, intermediari esclusi. Cassetta 11 B Unione Pubblicità Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano

LIDO - **Quattro Fontane** affittasi o vendesi via Sansovino 4, villa due piani con giardino, sette locali e accessori. Per visitarla rivolgersi Lido Quattro Fontane, via Domenico Selvo, 3.

PIASTRELLE - **Piastrelle** - **Piastrelle per rivestimenti** - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Fornentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - **Fratelli Mason** - **Vittorio Veneto** - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. **A richiesta s'inviano gratis**: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

Oggi in 5.ª pag.

esce l'11.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Anno CLXXXVII - N. 95 - Cent. 25

Venerdì 5 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Dopo il colloquio di Firenze

Il significato dell'incontro alla vigilia delle elezioni inglesi

ROMA, 4

I commenti che giungono da Parigi intorno all'incontro di Firenze — dice il *Tevere* — mantengono quel sapore agro-dolce che caratterizza sempre lo spirito della stampa francese nei nostri riguardi. Insomma vi è in Francia una parte degli organi dell'opinione pubblica non disposta ad ammettere che l'Italia e l'Inghilterra trattino questioni di comune e di rispettivo interesse e si scambino idee sui problemi di politica estera senza aver chiesto il permesso alla Francia. Da tali commenti traspare la preoccupazione di vedere frustrato dalla cordialità dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra uno dei principali scopi attribuiti dalla Francia all'intesa franco-inglese, come se questa fosse indirizzata principalmente contro l'Italia. L'incontro di Firenze è tanto più significativo alla vigilia delle elezioni, in quanto, se il Gabinetto conservatore qualche cosa ha da temere dai suoi avversari, è la accusa o soltanto il sospetto di «connivenza col liberticida Governo fascista».

Invece — osserva il *Tevere* — Chamberlain non esita a fornire quest'arma polemica ai suoi avversari che si dicono molto forti e temibili. A giudizio francese, la unica piattaforma sicura per il Gabinetto conservatore è l'intesa con la Francia, la salda intesa cordiale con la potenza continentale conservatrice.

Pare che sir Chamberlain non sia dello stesso avviso, se non crede pericoloso stabilire proprio alla vigilia delle elezioni inglesi ufficiali contatti con l'Italia fascista. Parrebbe anzi che il Ministro inglese degli Esteri intenda alla vigilia delle elezioni proclamare che nessuna politica di esclusivismo è perseguita dal Gabinetto conservatore d'intesa con la Francia egemonica. Parrebbe infine che l'incontro di Firenze, in vista delle elezioni, serva a disarmare la opposizione dell'argomento più pericoloso che è il sospetto di una cieca e totale solidarietà con la Francia imperialista destinata a svilupparsi *usque ad effusionem sanguinis*.

Una intelligente ed onesta intesa con l'Italia, grande potenza garante dell'attuale equilibrio europeo, è un atto politico che il Governo conservatore può essere tentato di opporre ad un eguale desiderio espresso appunto in discorsi elettorali dall'avversario più irrequieto, se non più temibile: il liberale Lloyd George ridurre alle minime proporzioni la portata dell'avvenimento. «Un po' di pazienza — egli scrive — vedremo più tardi i punti essenziali. Sarà più interessante ricercare ciò che fu pubblicato a suo tempo sul colloquio di Livorno, fra gli stessi uomini di Stato. Si proclamò certamente che esso non aveva alcuna importanza; tuttavia fu a Livorno che Chamberlain accortò il suo visto alla politica albanese dell'Italia, che non poteva rallegrare nè la Jugoslavia, nè la Francia. Ma inebriati di Locarno molti nostri compatrioti smarrivano il senso comune, anzi non vedevano più nulla all'infuori delle effusioni franco-germaniere, dimenticando che Locarno fu un quintetto».

Il «Figaro» da canto suo trova perfettamente giustificato il desiderio che Mussolini e Chamberlain hanno sentito di procedere ad un largo scambio di vedute. «L'Inghilterra — scrive il giornale — fu uno dei primi paesi a comprendere l'interesse generale della politica mussoliniana. Benchè le sue tradizioni liberali non la predisponessero ad apprezzare il Fascismo italiano, essa misurò subito l'importanza di un potere forte a Roma e i successi riportati contro il pericolo bolscevico; essa ha giustificato non meno equamente la portata storica dell'ultima iniziativa di Mussolini per la soluzione della questione romana».

Dopo aver analizzato le diverse vicende attraverso cui passarono negli ultimi tempi le relazioni tra Londra e Roma, il giornale così conclude: «Nel momento in cui noi celebriamo l'anniversario dell'Intesa Cordiale, non dimentichiamo che lo accordo franco-italiano ne fu la conseguenza e che l'opera della diplomazia dal 1904 al 1914 ebbe il merito di produrre un ravvicinamento di cui l'Europa sentì i benefici al momento della guerra. Domani come ieri i rapporti franco-britannici troveranno nelle relazioni anglo-italiane e franco-italiane un felice prolungamento, nell'interesse della pace del mondo».

Un poderoso contributo alla causa della pace

LONDRA, 4

(C.C.) Il corrispondente da Roma della *Morning Post*, a proposito delle congetture fatte da diversi giornali riguardo il convegno di Firenze fra Mussolini e il Ministro degli Esteri britannico, rileva che in realtà il significato del colloquio non si potrebbe meglio riassumere se non dicendo che a Firenze la cordiale intesa anglo-italiana, già sviluppata a Rapallo e a Livorno, è stata nuovamente riaffermata.

«Unite sul Reno da un comune impegno essendo la Gran Bretagna e l'Italia mallevadrici della pace sul Reno in virtù dei patti di Locarno e unite ugualmente riguardo il Mediterraneo, dato che l'equilibrio di questa grande arteria marittima sarebbe impossibile senza una perfetta concordia fra Roma e Londra, i due uomini di Stato hanno discusso varie questioni di secondaria importanza, che però dipendono o si ripercuotono sui due principali problemi del Reno e del Mediterraneo e in un'ora di conversazione hanno chiarito più di quanto non avrebbero potuto ottenere in settimane e mesi di corrispondenza diplomatica».

«D'altro canto — conclude il corrispondente della *Morning Post* — l'atmosfera di reciproca buona volontà e simpatia nella quale si svolse il colloquio fra i due Ministri non solo ha contribuito a rinsaldare l'armonia di vedute fra l'Italia e la Inghilterra, ma può addirittura dirsi che il colloquio sia stato un poderoso tributo alla causa della pace europea».

Il crescente interesse della stampa francese

PARIGI, 4

(A.P.) Quantunque si sia detto e ripetuto alla stampa francese che il colloquio di Firenze tra Mussolini e Chamberlain non deve destare troppo interesse particolare data la inesistenza di questioni specificatamente riguardanti i rapporti italo-britannici nell'attuale fase della politica internazionale, la curiosità destata in questi ambienti politici e giornalistici dall'incontro dei due uomini di Stato non fa che accrescersi di giorno in giorno, come dimostrano i nuovi commenti che si riscontrano in diversi organi parigini.

Nell'*Homme Libre* il deputato radicale Eugenio Lautier punzecchia senza ragione i suoi colleghi in giornalismo che si sono affrettati a

Le relazioni anglo-italiane nei commenti tedeschi

BERLINO, 4

La stampa tedesca continua a commentare il colloquio di Firenze tra l'on. Mussolini e il Ministro Chamberlain.

L'«Hamburgen Frendemballt» illustra lo sviluppo delle relazioni anglo-italiane e si pone alcune domande circa le questioni che potrebbero aver formato oggetto del colloquio per concludere che si perderebbe però il tempo nel voler fare esatte previsioni circa le questioni trattate e bisogna invece attendere i frutti del colloquio stesso.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma che nel colloquio svoltosi si è cercato senza dubbio di far cessare, ogni residuo di tensione conseguente alla pubblicazione del compromesso marittimo anglo francese, ciò che non è stato troppo difficile poichè l'Inghilterra e l'Italia sono obbligate ad appoggiarsi, reciprocamente in tutte le questioni mediterranee.

Un dono a Mussolini della figlia di Chamberlain

FIRENZE, 4

Miss Diana Chamberlain ha voluto, prima che l'on. Mussolini si accomiatasse da Villa Gioiosa, fargli un piccolo dono. La figlia del Ministro inglese ha regalato al Capo del Governo italiano una tartaruga, una piccola curiosa rarità che pare sia ora molto in voga a Parigi. Il piccolo animaletto reca incastonate sul dorso una infinità di pietruzze colorate e variopinte e scintillanti strass, così che nelle tarde e tranquille movenze dà l'impressione di un grande e stranissimo gioiello che cammini.

L'on. Mussolini ha dimostrato di gradire molto il dono augurale di buona fortuna.

Il prof. Marpicati presidente dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 4

Previ acordi con S. E. Turati Segretario del P. N. F. e con S. E. Tittoni presidente dell'Accademia d'Italia, il prof. Arturo Marpicati vice cancelliere dell'Accademia stessa è stato chiamato da S. E. Gentile ad assumere l'ufficio di direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura.

Solenni onoranze a San Paulo alla salma dell'abate Eruses

SAN PAULO (Brasile), 4

(A.A.) E' morto il rev. Miguel Eruses, abate del monastero di san Benedetto. Sacerdote di specchiate virtù e di vasta cultura, l'abate Kruses lascia un ricordo preclaro di cristiana pietà.

La città prepara all'estinto solenni onoranze funebri.

Due giganteschi dirigibili quasi pronti nei cantieri inglesi

LONDRA, 4

Dopo molti rinvii e modifiche di programma, i due giganteschi dirigibili inglesi — l'«R. 100» e l'«R. 101» — di cui si parla da vari anni, ma la cui costruzione subì ultimamente numerose interruzioni, sono ormai quasi pronti nei loro cantieri di costruzione. Fra un paio di mesi le due immense sagome aeree compiranno i primi voli di prova sull'Inghilterra tentando poscia di stabilire quelle regolari comunicazioni interimperiali che sono e rimangono il sogno dei dirigenti di Londra.

La costruzione delle due grandi aeronavi ha già dato adito a polemiche pro e contro talora aspramente violente nel tono. Intanto, c'è la spesa che esse comportano; qualche cosa come trecentomila sterline ciascuno. Ora è tale spesa — si domanda tutta una schiera di gente — proporzionata all'utile che è ragionevole sperare dall'impiego delle aeronavi? Il grande dirigibile come mezzo di trasporti a lunga distanza ha avuto, come tutti sanno, sostenitori ardenti e detrattori accaniti; nè le discussioni sono peranco finite, poichè i sostenitori non sono ancora riusciti, malgrado i recenti, felici voli dello «Zeppelin» a dimostrare l'assoluta superiorità del dirigibile, su tutti gli altri mezzi di trasporto aereo.

E' indubbio comunque che la messa in attività dei due nuovi grandi dirigibili britannici dovrà avere portata internazionale di prim'ordine. Si osserva infatti qui che alcune grandi potenze europee, come la Francia e l'Italia, hanno da tempo sospeso la costruzione di grandi aeronavi. Quale effetto avrà ora sulle loro politiche dell'aria la costruzione dei dirigibili inglesi? Tutto dipende, naturalmente, dall'esito delle prove dei voli. Gli scettici dicono sin d'ora che tale esito sarà negativo, e che son quindi da prevedersi rivoluzionamenti nell'avvenire nelle costruzioni aeree, mentre il contrario è sostenuto dagli ottimisti, per i quali la comparsa nel cielo dei due nuovi grandi dirigibili segnerà una tappa importante negli ulteriori sviluppi della conquista umana dell'aria.

L'«R. 100» e l'«R. 101» compiranno probabilmente i primi voli a distanza sorvolando il Mediterraneo fino all'Egitto e, più tardi, l'Atlantico fino al Canadà

Hoover e l'equilibrio navale tra Gran Bretagna e Stati Uniti

PARIGI, 4

Tra i problemi che Hoover è chiamato a risolvere, indubbiamente il più grave è quello dell'equilibrio delle forze navali anglo-americane una vecchia questione a cui il tempo non ha tolto, ma anzi minaccia di accrescere l'importanza e l'attualità.

Secondo un'opinione generalmente accreditata, la concezione americana della libertà dei mari daterebbe esattamente dall'indomani della pace e dalla resa della flotta tedesca a Scapa-Flow, che lasciava la Gran Bretagna dominatrice degli oceani con una incomparabile potenza navale. Ma se si volge uno sguardo alla storia americana, si vede che questa concezione degli Stati Uniti è di più antica data.

Concezioni opposte

Infatti, appena raggiunta la sua indipendenza, l'America, per lungo tempo era stata tributaria dell'Europa per le sue importazioni e le sue esportazioni, rivendicò la libertà dei mari nei termini seguenti: «Libertà assoluta della navigazione, al di là delle acque territoriali, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, salvo che i mari siano interamente o in parte chiusi per un'azione internazionale». La posizione che gli Stati Uniti hanno assunto oggi di fronte alla Gran Bretagna, è dunque una posizione tradizionale che si trova in varie epoche della storia americana e fino alla grande guerra, quando l'America, prima di entrare nella lotta, protestò contro gli ordini e le interdizioni dell'Ammiragliato.

Nella concezione americana, la libertà dei mari è collegata alla limitazione degli armamenti. Ora nella polemica tra i due paesi, ci troviamo di fronte a due concezioni difficili a conciliare, poichè esse scaturiscono da due idee profondamente diverse.

La Gran Bretagna, da secoli, tiene gelosissimamente alla supremazia navale; essa ha regnato sui mari e sugli oceani, e non intende affatto che questa sua tradizionale potenza venga in nessun modo menomata; ma ecco l'America affermare che, al contrario, non si debbono porre restrizioni alla navigabilità degli Oceani e per nessuna ragione. Come risolvere la divergenza?

Un fattore nuovo

Vi sono quelli che, dal lato britannico, per troncare la questione, propugnano l'unione delle due flotte, con l'impiego d'una forza di polizia comune, rimanendo deciso che nessuna operazione di polizia internazionale potrebbe essere intrapresa da una delle due associate, senza lo appoggii ed il consenso dell'altra. Da parte americana si obbietta però che una tale associazione trascinerebbe gli Stati Uniti nell'orbita delle ambizioni politiche della Gran Bretagna.

Nell'equilibrio delle potenze navali c'è ancora da determinare il fattore rappresentato dalle nuove armi: i sottomarini e l'aviazione. Non si hanno ancora dati precisi sulla diminuzione della potenza delle navi di superficie, risultante dall'uso dei sottomarini. La soluzione di questo problema risiede in parte in una definizione, fissata da una conferenza internazionale, dei diritti dei belligeranti e dei neutri, secondo il voto del senatore Borah, il quale ritiene la controversia navale anglo-americana come la più seria difficoltà della politica estera americana.

Il senatore Borach, dichiarando di riflettere l'opinione americana, chiede una revisione accurata delle leggi del mare; in ciò egli esprime evidentemente il desiderio americano della libertà sugli oceani, in opposizione alla supremazia navale britannica, alla quale tale libertà imporrebbe naturalmente dei limiti. Il senatore Borah fu tra i più ardenti partigiani di Hoover nelle recenti elezioni, e senza dubbio appoggerà il presidente al Congresso e nella commissione degli affari esteri.

Si cercò, tempo fa, di trovare un intermediario tra Londra a Washington, per risolvere l'aspra controversia, e si pensò al Canadà che, per i suoi legami britannici e per la sua vicinanza americana, sembrava indicato per la delicata missione. Ma tra il Governo canadese ed il Governo americano sorsero delle difficoltà. Vi fu anzitutto il risultato dell'elezione presidenziale, che portò alla Casa Bianca un presidente repubblicano che mostrava l'intenzione di mantenere la proibizione, almeno fino a nuovo ordine. Ora la frontiera canadese lascia passare fiumi di alcool sul territorio degli Stati Uniti. I passi americani fatti a Ottawa, per questa connivenza tra gli abitanti della frontiera canadese e i contrabbandieri americani d'alcool, furono impotenti ad arrestare il contrabbando.

Inoltre, battelli da pesca americani sulle coste del Pacifico, nelle acque canadesi furono sequestrati; altri battelli americani, entrati nei porti canadesi, furono rinviati in alto mare per ordine del dipartimento della marina e della pesca, allo scopo di proteggere i diritti dei pescatori canadesi, mentre le compagnie di navigazione canadesi protestano per la concorrenza americana sui Grandi Laghi.

"Vacanze" inaccettabili

Per tutti questi disaccordi, il Canadà non poteva essere più qualificato quale intermediario libero e assolutamente disinteressato nel conflitto navale tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Data questa atmosfera torbida, s'è dovuto rinunziare a chiamare il Canadà come legame ed arbitro tra i due paesi contendenti.

Che cosa avverrà se la conferenza che si riunirà per dare al dibattito una conclusione soddisfacente ed accettabile, tanto per gli Stati Uniti che per la Gran Bretagna, dovesse avere un insuccesso come quello di Ginevra?

In America si propongono delle «vacanze navali» tra le due Nazioni. Le vacanze navali di qualche anno — si dice laggiù — permetterebbero a poco a poco all'Ammiragliato britannico di abituarsi all'idea che esso non controlla più da solo i mari, e aiuterebbero gli Americani a meglio comprendere l'immensità del loro compito nel Pacifico, ove si sono ora annessi il gruppo delle Samoa che da tempo occupavano, ed ove hanno a Tutuila un'importante base navale. Ma è evidentemente assai problematico che la Gran Bretagna accetti mai l'idea delle «vacanze navali» per abituarsi a poco a poco alla dolorosa rinunzia.

Il raid di Jimenez e Iglesias secondo un generale spagnolo

BUENOS AIRES, 4

(A.A.) Il generale spagnuolo Millan Astray, capo della Legione straniera spagnuola al Marocco, che trovasi in missione speciale nel Sud America ha visitato stamane la tomba del generale argentino San Martin.

Il generale Astray dopo che avrà visitato a Mar del Plata il presidente della Repubblica dott. Irigoyen, proseguirà per il Cile.

Intervistato dal giornale «La Prensa» sul raid compiuto dai capitani Jimenez e Iglesias, il gen. Astray ha detto che si tratta di una delle più brillanti gesta dell'aviazione spagnuola, i cui trionfi conseguiti durante la guerra al Marocco sono purtroppo ancora ignorati dal mondo.

I miglioramenti ai ferrovieri
Il decreto in elaborazione

ROMA, 4

Dopo i miglioramenti concessi dal Governo agli impiegati dello Stato si è domandato se le misure degli aumenti annunziati siano identiche per il personale dipendente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Ora è bene notare che il R. decreto 11 novembre 1923 stabilisce i gradi del personale dello Stato, gradi che non corrispondono per tutte le categorie di personale a quelli stabiliti per i ferrovieri dello Stato dal R. D. L. 20 aprile 1925. Da ciò si determina la necessità di emanare un decreto a parte per i ferrovieri.

I gruppi infatti sono diversi. Il gruppo primo della gerarchia ferroviaria corrisponde al 4 della gerarchia statale; il 2 al 5, il 3 al 6 e così di seguito. Gli aumenti di stipendio pertanto dovrebbero essere estesi secondo il grado della gerarchia statale.

Apprendiamo che presso la direzione generale delle Ferrovie, detto decreto è in elaborazione, di concerto naturalmente col Ministero delle Finanze, e dopo approvato dal consiglio d'amministrazione, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri e pubblicato, come già è avvenuto per gli altri impiegati dello Stato.

Il sen. Berio occupandosi delle ripercussioni di ordine finanziario per gli aumenti di stipendio agli impiegati dello Stato, lancia un'idea molto interessante sul modo di effettuare delle economie di spese; quella cioè di passare ad organi parastatali alcune delle funzioni statali.

Egli dice che i provvedimenti economici per gli impiegati dello Stato importeranno un onere non indifferente; ma oltre che le migliorate condizioni della pubblica finanza danno adito alla speranza che l'onere possa essere conseguito con l'attuazione delle proposte che saranno presentate al Governo dalla commissione presieduta dall'on. De Stefani.

«Dico subito che non dobbiamo farci eccessive illusioni — scrive il sen. Berio. Il programma della burocrazia è, più che problema di ordinamento, problema di funzioni. Se le funzioni dello Stato si mantengono o si accrescono, necessariamente non possono attuarsi notevoli riduzioni dei mezzi strumentali, quali sono gli impiegati. Esclusa però la possibilità di tagli e riduzioni notevoli, le quali richiederebbero riduzioni di funzioni che sarebbero in antitesi anacronistica con le necessità dei tempi, ciò per altro non significa che molto non si possa fare con opportune semplificazioni.

La diminuzione delle denuncie irregolari di nascite

ROMA, 4

E' noto il delicato problema del malcostume, praticato in alcune zone con la falsa dichiarazione di nascita, per indicazione di data posticipata alla fine dell'anno. E sono noti i provvedimenti di ordine generale adottati dai poteri responsabili, allo scopo di sradicare questo malvezzo.

Tipico il decreto che autorizza il Ministro della Guerra a ordinare che, sulle segnalazioni dell'Istituto centrale di statistica, vengano iscritti nelle liste di leva i cittadini nati all'inizio dell'anno successivo a quello della classe a cui appunto le liste si riferiscono. Ora si apprende che le misure così prese hanno già sortito un effetto apprezzabile. Opportune e laboriose indagini dell'Istituto centrale di statistica permettono di constatare che le denuncie con date di nascita posticipata diminuiscono: sono state nel 1928 del 9 per cento, mentre erano state del 14 per cento nel 1927, del 19 per cento nel 1926.

Pel contratto di lavoro delle maestranze delle cartiere

ROMA, 4

In una riunione tenutasi oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, alla quale erano presenti l'on. Peretti per la Federazione fascista cartai ed affini, l'avv. Malcangi per la Confederazione generale fascista dell'Industria della carta, sono stati esaminati i rilievi fatti in sede di controllo dal competente ufficio al contratto di lavoro per le maestranze delle cartiere dell'Italia centrale e meridionale.

Nella discussione, improntata ad alto senso di collaborazione, sono state approvate le modificazioni ritenute necessarie per la definitiva formulazione delle clausole contrattuali.

I due contratti, tenendo conto delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, regolano l'assunzione del personale attraverso gli uffici di collocamento, il periodo di tirocinio, l'orario di lavoro, l'istituzione di casse mutue per malattia, i rapporti disciplinari, il riposo settimanale, il periodo annuo di riposo feriale retribuito, i casi di licenziamento e di dimissioni, il lavoro straordinario, la chiamata alle armi e il servizio della M. V. S. N. ed il caso di malattia.

Infine, stabiliscono che la retribuzione per ogni singolo stabilimento, verrà fissata in apposite tabelle, le quali verranno depositate entro due mesi dalla pubblicazione dei contratti stessi.

Il significato della benedizione papale ai 22 mila "scarponi" che si raduneranno a Roma

ROMA, 4

Come è stato annunciato ieri, la grande adunata degli «scarponi», delle gloriose «fiamme verdi» nell'Urbe eterna culminerà con un avvenimento che rimarrà indelebile nel ricordo dei nostri alpini. Il Pontefice, infatti, Colui che ben può dirsi il «primo alpinista», impartirà la Sua benedizione ai 22.000 partecipanti alla grande adunata romana.

Durante la Messa in San Pietro per gli Alpini la chiesa rimarrà aperta al pubblico, ma gli Alpini saranno ammassati in colonne nella navata centrale e nella crociera, mentre al pubblico resteranno libere le navate laterali e gli ambulacri che girano attorno ai piloni della cupola. Terminata la Messa gli Alpini, sempre ordinati in colonne, usciranno sulla piazza e si schiereranno secondo una disposizione già convenuta, in modo da prospettare le finestre dell'appartamento papale. La finestra dalla quale si mostrerà Pio XI sarà ornata di un drappo di damasco rosso. Lo schieramento degli alpini occuperà pertanto gran parte dell'emiciclo sinistro della piazza, orientandosi però piuttosto verso Piazza Rusticucci.

Il privilegio degli alpini

Il gesto del Papa, che «ha voluto» soddisfare il desiderio dei suoi cari alpini è destinato a restare tra i più significativi e più simpatici di questo caratteristico ed interessante periodo che sta tra la firma della pace lateranense e la ratifica dei patti.

La benedizione che il Santo Padre impartirà domenica rientra nel novero di quegli atti che caratterizzano questo breve periodo di transazione; toccherà così agli alpini di recare per primi agli Italiani lontani da Roma la dolce visione della Patria definitivamente riconciliata con la sua religione secolare.

L'idea di questa «eccezionale visita papale» venne tempo fa agli onorevoli Manaresi e Parolari, mentre preparavano il programma del soggiorno romano. Non si poteva pensare di portare qui a Roma 22 mila «scarponi» e lasciarli ripartire senza un atto di omaggio a Colui che essi considerano il primo alpinista, ma i due attivi dirigenti dell'Associazione fra gli alpini non si nascosero le difficoltà, diremo così protocollari.

Il Pontefice è un padre e certe situazioni che un uomo politico può non comprendere, un padre le sente con diverso cuore. Pio XI ricevette l'on. Parolari nel suo studio. Quando entrò era in piedi nel mezzo della stanza; l'altro piegò il ginocchio a terra ed alzò il braccio nel saluto romano

L'atto non sfuggì al Pontefice, che sorrise, accennando col capo a ringraziare per l'omaggio, mentre dava a baciare la mano e subito la offriva ad una cordiale stretta. Si avviava poi al tavolo ed indicava all'on. Parolari una poltrona, posta a lui dinanzi. Ascoltò benevolmente la calorosa domanda e lentamente prese a parlare.

Paterno consiglio

Disse presso a poco che tutti i figliuoli sono cari al suo cuore di padre, ma certo, tra questi, gli sono assai cari gli Italiani e fra gli Italiani, i suoi «bravi alpini»; quindi avrebbe esaminato con ogni benevolenza la richiesta quando, secondo le norme, il maestro di camera gliene avesse riferito. L'on. Parolari si affrettò ad assicurare che avrebbe seguito il paterno consiglio e ringraziò con tutto il fervore. L'udienza era terminata.

Poco dopo perveniva a mons. Caccia Dominioni la richiesta: gli alpini chiedevano che dopo la Messa in San Pietro il Santo Padre impartisse loro la benedizione. Essi si rendevano perfettamente conto della presente situazione di transazione e quindi non chiedevano udienza in Vaticano, ma non volevano ripartirsene senza avere acclamato il primo e maggiore alpinista.

Nell'inoltrare la domanda, la fiducia dell'on. Manaresi e dell'on. Parolari aveva molte titubanze; essi propendevano a credere più ad un «no» che ad un «si», anche perchè quanto fin qui avevano chiesto alle autorità ecclesiastiche era stato concesso. Concessa infatti la Messa solenne in San Pietro, che sarà celebrata dall'arciprete della Basilica, Cardinale Merry del Val, concesso l'accesso nel tempio dei labari e dei gagliardetti; concesse, insomma altre cento piccole cose. Forse l'ultima richiesta era un pretendere troppo, ma ieri, quando dal Vaticano è pervenuta al Comitato degli Alpini una lettera del monsignor maestro di camera, i due hanno riaperto il cuore alla speranza. E non si erano ingannati.

L'assenso

Poco dopo mons. Caccia-Dominioni li riceveva molto cordialmente e diceva loro che il Santo Padre «aveva voluto» accogliere le preghiere ricordando le sue tradizioni di alpinista e la speciale simpatia che nutre per gli «scarponi». Aveva dunque deciso di riprendere un'usanza che fu cara al suo predecessore Pio IX, il quale, prima del 1870, ogni qualvolta riceveva l'omaggio del popolo di Roma, amava affacciarsi a una finestra del suo appartamento di rappresentanza al secondo piano del palazzo di Sisto V. Così Pio XI avrebbe fatto e di lassù avrebbe impartito la benedizione.

I Prefetti di Bologna e Forlì ricevuti dal Duce

FORLÌ, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Villa Carpegna i Prefetti di Bologna e di Forlì i quali gli hanno riferito sulla situazione delle rispettive provincie. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato ed ha espresso agli stessi il suo compiacimento.

L'on. Scorza ha esposto a S. E. il Primo Ministro l'opera svolta durante il periodo della sua permanenza a Forlì e si è reso interprete dei sentimenti di tutte le camicie nere della provincia. Ha inoltre offerto al Duce titoli di Stato pro Erario per l'importo nominale di lire 29.100, nonchè uno scudo in ferro battuto sul quale sono incise le date più significative della storia postbellica e gli stemmi di quattro circondari della provincia.

S. E. il Capo del Governo ha tracciato ai presenti le direttive alle quali dovranno attenersi fissando principalmente i punti riflettenti la morale fascista e i rapporti che debbono intercorrere tra capi e gregari e fra partito e popolazione.

S. E. si è compiaciuto infine con l'on. Scorza per l'opera da lui condotta atermine nel volgere di pochi mesi, e lo ha incaricato di porgere il suo caldo saluto a tutti i gregari.

Le prossime nomine dei segretari federali

ROMA, 4

Le nomine dei nuovi segretari federali che andranno a sostituire i 42 nominati deputati saranno comunicate durante i lavori del prossimo Gran Consiglio, in preparazione del quale domenica prossima 7 corr. si riunirà a Palazzo Vidoni il Direttorio del Partito. Non è improbabile che nel contempo si provveda anche alla nomina dei segretari federali per quelle provincie che sono ora rette da commissari, e cioè Aosta, Milano, Rovigo, Forlì, Frosinone, Benevento e Messina.

L'on. Balbo a Roma

ROMA, 4

Proveniente da Firenze, ha atterrato stamane al campo di aviazione di Centocelle un apparecchio da turismo pilotato da S. E. Italo Balbo.

I ribelli messicani in fuga dopo una battaglia di due giorni

CITTA' DI MESSICO, 4

Dopo i vittoriosi combattimenti durati due giorni nei dintorni di Jimenez, le forze federali continuano ad inseguire gli insorti messi in fuga disordinata. Il nucleo principale della fanteria rivoluzionaria è stato decisamente sconfitto nel tardo pomeriggio di ieri nelle vicinanze di Retorna, dove i federali hanno fatto molti prigionieri e si sono impadroniti di treni con munizioni e provviste.

In un rapporto inviato sulle ultime operazioni, il Ministro della guerra generale Calles, dichiara che la battaglia di Jimenez deve essere considerata come la più importante che si ricordi nella storia delle rivoluzioni messicane. L'ex Presidente aggiunge che la battaglia è stata una vera carneficina. Le perdite sono state rilevanti d'ambo le parti. Calles dice che quelle subite dagli insorti sono enormi. Egli chiede l'invio di materiale sanitario per i 500 feriti che vi sono stati fra i federali.

Il generale Almazan dà altri particolari sulla battaglia svoltasi ieri. Egli dice che gli insorti hanno difeso con tale accanimento ed ostinazione le loro posizioni di Retorna contro gli attacchi della cavalleria dei federali, che questi furono in grado di infliggere agli avversari gravissime perdite. Alla fine i ribelli dovettero soccombere di fronte alla bene organizzata azione, che a giudizio del generale Almazan, ha eliminato le pricipali forze di Escobar.

«Gli insorti che non sono rimasti uccisi — conclude il rapporto di Almazan — sono ora nostri prigionieri».

Nuove norme per l'iscrizione dei premilitari al Partito

ROMA, 4

Il capo di S. M. della Milizia ha inviato a tutti i commissari di zona una circolare per avvertire che, per disposizione del Direttorio nazionale del Partito fascista, non potranno più essere iscritti al Partito e conseguentemente alla Milizia, i premilitari dai 18 ai 21 anni di età, non provenienti dall'avanguardia giovanile fascista.

I solenni funerali a Parigi dell'Ambasciatore Myron Herrick

PARIGI, 4

Stamane hanno avuto luogo i funerali del signor Myron Herrick, Ambasciatore degli Stati Uniti. Numerosa folla stazionava dinanzi al palazzo dell'Ambasciata. Quattro battaglioni di fanteria, due squadroni di cavalleria, due batterie da 75, erano schierati lungo il percorso dall'Avenue de Jena alla chiesa americana e all'Avenue Giorgio V per rendere gli onori militari.

Il Presidente della Repubblica si è fatto rappresentare dal generale addetto alla sua Casa militare; ai funerali hanno partecipato anche i membri del Governo, i Marescialli di Francia Petain e Franchet d'Espery e numerose personalità diplomatiche. Appena il Presidente del Consiglio è giunto all'Ambasciata degli Stati Uniti, sono stati pronunciati i discorsi.

I discorsi

Ha preso per primo la parola il generale Pershing, quindi il signor Quinones de Leon in nome del corpo diplomatico, e per ultimo il signor Poincaré.

Il Maresciallo Pershing ha ricordato le benemerenze dell'estinto ed ha espresso la riconoscenza degli Stati Uniti per aver la Francia concesso che la salma venga trasportata in Patria a bordo di una nave da guerra francese.

Il Presidente del Consiglio ha detto che il defunto Ambasciatore assistendo giorni fa ai funerali del Maresciallo Foch diede alla Francia la prova più solenne della sua costante amicizia. Poincaré ha ricordato quindi le numerose prove di affetto date da Herryck alla Francia, che ne ricorderà l'immagine come quella di un amico sincero.

Dopo i discorsi è stato osservato un minuto di raccoglimento, quindi la bara è stata posta su un carro tirato da sei cavalli e trasportata alla chiesa americana.

I cordoni del carro erano tenuti dal sig. Poincaré, da Quinones de Leon, dal generale Pershing e dal signor Oven Young; seguono i familiari, il rappresentante del Presidente della Repubblica, i membri del Governo, i Marescialli di Francia, i membri del Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore d'Italia, il prefetto della Senna e il prefetto di polizia, i rappresentanti di numerose associazioni americane e molte altre personalità. Durante il funerale ha suonato una musica militare.

Gli ultimi onori

Il feretro che è stato deposto nella chiesa americana è stato trasportato questa sera a Brest.

Il trasferimento a Brest per l'imbarco a bordo del «Tourville» della salma dell'ambasciatore degli Stati Uniti Myron Herrick si effettuò secondo il seguente cerimoniale: La bara, accompagnata dal personale dell'ambasciata arrivò alla stazione col treno delle 6.50 ed il trasporto a bordo venne effettuato alle ore 8.30. Un battaglione di fanteria coloniale con il colonnello comandante del reggimento, la musica e la bandiera gli rese gli onori.

Rese anche gli onori una compagnia di marinai con musica. Il Vice Ammiraglio prefetto marittimo rappresentava il Governo. Il corteo raggiunse l'Arsenale ove una cannoniera prese la salma per trasportarla a bordo del *Tourville* dove la bara venne posta in una cappella ardente.

Al momento dell'imbarco del feretro, il *Tourville* ha reso il saluto con 19 colpi di cannone.

Due Hoover alla Casa Bianca
Uno Presidente, l'altro portiere

NEW YORK, 4

La Casa Bianca ospita attualmente due Hoover. L'uno è, come tutti sanno, il Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, l'altro occupa il posto molto più modesto di portiere della residenza presidenziale. Il primo porta il nome universalmente conosciuto di: Herbert ed il secondo si chiama Richard. Ora Richard Hoover, che durante la sua vita ha aperto la porta a quattro presidenti, aveva da lungo tempo preso l'abitudine di chiamarsi semplicemente: «Hoover della Casa Bianca». Nelle ultime elezioni presidenziali egli votava con convinzione per Smith, benchè appartenesse al partito repubblicano, perchè temeva, e non senza ragione, che se fosse stato vittorioso Hoover, il suo nome sarebbe divenuto ridicolo. I suoi timori, ahimè, erano pienamente giustificati. Oggi, quando Richard Hoover domanda una comunicazione telefonica e annunzia che all'apparecchio c'è «Hoover della Casa Bianca», le signorine del telefono rispondono sempre ironicamente: «È da qui parla Napoleone». E quando alla Casa Bianca qualcuno dice «Hoover ha ordinato» o «Hoover desidera», si risponde immancabilmente «qual'è Hoover?».

I capi del socialismo lituano arrestati in massa

BERLINO, 4

La polizia di Kaimas ha tratto in arresto ieri sera tutti i dirigenti del partito socialista lituano, una ottantina circa, mentre si trovavano riuniti nella redazione del giornale *Sozialdemokratas*. Fra gli arrestati sono i noti capi Galinis, Belinis e Kairies. Essi sono accusati di aver diffuso nel Paese un giornale edito agli emigrati lituani in Polonia e di cui sono state sequestrate parecchie migliaia di copie.

I quaranta soldati di Andorra mobilitati contro la Spagna

PARIGI, 4

L'Europa è davvero senza pace. La minuscola repubblica di Andorra, che in mezzo ai Pirenei ha fin qui sfidato le più grandi nazioni, sarebbe pronta a trarre fuori la spada. I suoi abitanti, fieri delle loro origini repubblicane rimontanti a Carlo Magno, non vanno più d'accordo con la loro potente vicina, la Spagna. Il conflitto avrebbe già raggiunto una forma acuta tanto che i quaranta soldati dell'Armata di Andorra da qualche tempo sono costretti ad esercitazioni e ad allenamenti anche fuori orario; mentre i turisti che visitano questa splendida regione sono sorpresi dalla veemenza dei propositi tenuti contro il generale Primo De Rivera, da quei pacifici abitanti. I quali raccontano che il dittatore pretende di arruolare i loro figli nei ranghi dell'armata spagnola e considerano questo un attentato ed un insulto alla loro indipendenza.

Si sa che Andorra infatti è libera e indipendente. Questa indipendenza è il frutto di una posizione geografica unica. Situata sul punto più elevato della frontiera franco-spagnola, Andorra impenetrabile sfida ogni attacco. Essa non manca d'altronde di potenti protettori: si ricorderà che Andorra aiutò la Francia durante le guerre napoleoniche ed in ricompensa l'Imperatore garanti alla Repubblica la sua indipendenza. Essa è oggi sotto la protezione del vescovo di Urgel da parte spagnola e, da parte francese, sotto la protezione di Doumergue, Presidente della Repubblica, il quale è anche principe di Andorra. Il principe di Andorra, Doumergue, riceverà dunque prossimamente le proteste che gli abitanti della Repubblica stanno per redigere. Forse anche la Società delle Nazioni verrà messa al corrente delle «provocazioni» di Primo De Rivera; ma queste proteste certamente non troveranno seguito.

La formazione definitiva delle nazionali di calcio

BOLOGNA, 4

La definitiva formazione delle due squadre nazionali italiane è avvenuta:

Nazionale A.: Combi (Juventus) e Caligaris (Juventus); Ferraris IV (Roma), Janni (Torino) e Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana, Schiavio (Bologna), Libonatti (Torino), Rossetti 2.o (Torino) e Piccaluga (Modena).

Riserve: Gianni (Bologna); Pietroboni (Ambrosiana) e Rivolta (Ambrosiana).

Nazionale B.: Degani (Ambrosiana); Monzeglio (Bologna) e Martin 2.o (Torino); D'Aquino (Roma), Scaltriti (Brescia) e Castellazzi (Ambrosiana); Costantino (Bari), Busini 3.o (Bologna), Volch (Roma), Cevenini 3.o, cap. (Juventus) e Tansini (Milan).

Riserve: Perani I.o (Atalanta); Avalle (Alessandria) e Muzzioli (Bologna).

Uccide nel sonno il compagno e non sa dire il perchè

PARIGI, 4

Perchè si uccide un uomo? Ecco una domanda alla quale l'albanese Neout Gjorgan, che compariva oggi davanti ai giurati della Senna per rispondere dell'assassinio dell'italiano Giovanni Bascin, si è trovato non poco imbarazzato a rispondere. Neout Gjorgan era venuto a Parigi qualche tempo fa ed aveva trovato un posto da cantiniere in un albergo della Piazza Boieldieu. Lavoratore accanito, aveva dato piena soddisfazione ai suoi padroni. Al sesto piano egli condivideva con un italiano, tale Giovanni Bascin egli pure addetto alla cantina dello stabilimento, una cameretta. I due sembravano vivere in perfetto accordo. Ma il 12 settembre u. s. verso le ore 8 del mattino Gjorgan scese solo e, restituita la chiave al padrone, disse:

— Bisogna sostituirmi e bisogna sostituire anche Bascin, che è malato e «in mezzo al sangue»...

L'albergatore salì frettolosamente e trovò l'italiano steso davanti al letto con la testa fracassata a colpi di sbarra di ferro. Il disgraziato rantolava e morì, al suo giungere all'ospedale, senza avere pronunciato parola. Che cosa era accaduto? L'albanese assicura che il Bascin si era avvicinato a lui e lo aveva assalito. Ma questa versione non resistette alle constatazioni materiali, le quali stabilirono che l'italiano era stato colpito, mentre si trovava nel proprio letto. Era dunque stato necessario che Gjorgan si avvicinasse a lui pian pianino per poterlo assassinare di sorpresa. Perchè?

— Avevo passato una cattiva notte — ha detto Gjorgan in udienza. — Avevo avuto degli incubi. Mi sono creduto in pericolo...

— Ma no — interrompe il presidente. — Soltanto voi avete colpito!

— Ho forse avuto una illusione... avevo tanto male alla testa!

E per quanto il presidente si sforzi di sapere qualche cosa di più, l'incolpato non aggiunge altro.

Ma l'inchiesta ha dimostrato che Gjorgan passava per essere più o meno intossicato, ciò che permette al dott. Claude, incaricato di esaminarlo dal punto di vista mentale, di assicurare:

— Il veleno su una natura primitiva come quella di questo uomo, produce curiosi effetti. Sono propenso a credere in particolar modo che trovandosi in uno stato che rasentava la epilessia al momento in cui commise il delitto, abbia ora davvero perduto il ricordo di quanto era avvenuto prima.

L'avvocato generale riassume le sue impressioni con queste parole:

— L'incolpato è un uomo che costituisce un pericolo permanente e che bisogna perciò ritirare dalla circolazione.

L'avvocato difensore, Rudenko, dice a sua volta che il suo cliente è un malato, una specie di pazzo che merita la pietà degli uomini.

Il giurì, ritiratosi per deliberare, ritorna nell'aula con un verdetto di colpabilità, mitigato dalle circostanze attenuanti. E la Corte condanna il Gjorgan ad 8 anni di lavori forzati e a sei anni di divieto di dimora.

L'odissea d'un italiano in balia dei bolscevichi

TORINO, 4

I giornali narrano la drammatica odissea di certo Giuseppe Bert, che è una delle tante vittime della terribile rivoluzione comunista in Russia. Piemontese, proveniente da una famiglia di contadini residente alla Novalesa (Susa), nel 1897 il Bert era emigrato in Russia e da un altro compatriota, il signor Alessandro Nemo, che già si trovava colà come appaltatore di miniere di carbone nella regione del Donn, riuscì a trovare proficua occupazione come minatore. Il contadino riuscì con anni di sacrifici a migliorare la sua posizione. Prese moglie, sposò una francese, divenne a sua volta appaltatore di lavori minerari sul mare d'Azoff, a Berdianska, due caseggiati di discreta importanza.

Giorni d'angoscia

L'ex-contadino voleva dare ai suoi tre figli quella coltura che a lui era mancata. Già il maggiore frequentava il liceo e per lui e gli altri il Bert sognava un brillante avvenire, quando scoppiò la rivoluzione. I primi sintomi arrivarono nella località lontana dai centri politici assai tardi. L'impresario delle miniere continuò però ad avere i primi screzi coi suoi sottoposti, poi si perdè di statizzare i suoi stabili ed egli fu costretto a cedere parte dell'alloggio ad organizzatori bolscevichi.

Per l'ex-contadino il tempo felice era ormai tramontato, ma egli riponeva ancora che il buon senso avrebbe finalmente riavuto il sopravvento e la Russia, avrebbe ritrovato in breve il suo equilibrio, tanto più che correva voce dell'imminente arrivo delle armate del gen. Wrangel. Ed essendo giunti infine ma colla loro presenza portarono il tracollo alla già criticissima situazione del Bert e della sua famiglia. I loro stabili si trovarono proprio fra i due eserciti e le granate che non raggiungevano l'obbiettivo, demolirono invece le case.

Furono giorni e notti angosciose. Tutti si erano rifugiati in cantina mentre sulla loro testa passava quell'uragano di fuoco. Nella notte del 1.o marzo 1919, le truppe del generale Wrangel si allontanarono e la casa del Bert venne invasa da un'orda di bolscevichi. Uomini, donne e ragazzi vennero trattati da nemici. Lo stesso giorno, essi assistettero al saccheggio dell'alloggio. Poi la soldataglia rossa, affamata, fece man bassa su tutte le provvigioni, e mangiando e bevendo discusse, in presenza dei prigionieri, della loro sorte. Chi proponeva di passarli senz'altro per le armi, chi di inviarli prigionieri nell'interno, chi, sospettando nascondessero denaro o gioielli in qualche posto, proponeva per un singolo e barbaro trattamento.

I disgraziati, impossibilitati a muoversi, assistevano alla discussione di quegli energumeni. Il Bert aveva notato che due fratelli della moglie sua non si trovavano con loro prigionieri. Che ne era avvenuto? Invano ne chiesero notizia.

Il triste ritorno

Finalmente i bolscevichi si pronunciarono in maggioranza per l'espulsione degli italiani. Li slegarono, intimando loro di lasciare in due ore il territorio russo. I profughi si avviarono al mare, dove trovarono altri italiani e francesi che avevano subito simili peripezie.

Alcune barche li portarono al largo dove stazionava una corazzata francese che li accolse. I Bert non erano riusciti a portar con loro che una cesta ed una valigia con pochissimi effetti di vestiario. Il viaggio fu quanto mai avventuroso. La corazzata aveva un itinerario suo, ma tutti furono condotti a Costantinopoli. Lì furono trasbordati su un piroscafo il quale a sua volta li trasbordò in un altro. Insomma, dopo innumeri peripezie Giuseppe Bert, la moglie, la madre di questa, disperata per la scomparsa dei due figliuoli, i tre giovani maschi del Bert ed una bambina, sbarcarono a Messina, dopo tredicinque giorni di viaggio e in deplorevoli condizioni di salute.

De Messina essi tornarono al loro paese d'origine, dove il Bert dalla Russia, aveva inviato qualche risparmio, non pensando però che questo un giorno avrebbe formato tutto il suo capitale.

Le trovate d'una donnina maestra di eleganza

TORINO, 4

La signora Pierina Guglielmi in De Carli, che ha un *atelier* da sarta in via Carlo Alberto, 21, riceveva, or è più di un anno, la visita di un'elegante e piacente figurina, tale Rosa Pastore di Giuseppe, d'anni 33, che domandò di farsi qualche vestito. Gioviale e chiacchierina la nuova cliente entrò nelle simpatie della sarta, che credette di fare un buon acquisto. La Pastore le raccontò di essere ricca, di avere un alloggio di sua proprietà in via Amerigo Vespucci, lussuosamente ammobiliato, di avere dei parenti agiatissimi, di attendere da un momento all'altro una cospicua eredità da una zia di Chivasso che non doveva tardare a morire. Cosicchè la signora Guglielmi non ebbe difficoltà a fornire a credito diversi abiti di gran moda. Quando però il conto raggiunse la cifra di diecimila lire, la sarta mandò una sua lavorante nell'alloggio di via Amerigo Vespucci per rendersi conto della consistenza delle vantate ricchezze, e la risposta fu lusinghiera, chè solo il mobilio che arredava l'appartamento valeva oltre le centomila lire.

La graziosa donnina continuò a godere quindi la fiducia della Guglielmi, e ne approfittava per ordinare ancora alcuni mantelli con costose pellicce. La sarta a un certo punto si decise a chiedere qualche acconto, ma fini invece per prestare dei denari alla Pastore che diceva di averne temporaneamente bisogno per andare a trovare la zia di Chivasso che si era improvvisamente aggravata.

Pochi giorni dopo — si era nel settembre scorso — essa tornò nell'*atelier* afflitta e abbattuta. «E' morta — disse — ed ha lasciato erede universale. Ed ordinò degli abiti da lutto, asserendo che avrebbe pagato tutto in una volta.

La signora Guglielmi attese. Le fatture avevano raggiunto la cifra complessiva di circa 56 mila lire. Mentre la data del pagamento veniva differita da una settimana all'altra, giungeva alla sarta una telefonata anonima che l'avvertiva che la Pastore si era trasferita in via Massena 29, in un alloggio più modesto. Allarmata, temendo che la cliente si fosse sbarazzata dei mobili che rappresentavano per lei non una sicura garanzia del credito, andò nella nuova casa. La bella Rosa si mostrò come al solito disinvolta e persuasiva, e riuscì a tranquillizzare la sua creditrice dicendole di aver venduto l'alloggio unicamente perchè le si era presentata una buona occasione, ma che i mobili sarebbero rimasti a lei.

Continuarono a passare i giorni, finchè il 15 novembre la solita voce ignota (non si seppe mai chi fosse) avvisò la Guglielmi dicendole che la Pastore si preparava a partire per la Francia.

Ma la realtà era ancora peggiore. La bella donnina aveva preso il volo la mattina stessa per ignota destinazione insieme all'amante, certo Chicca.

Simula un'audace rapina per impadronirsi della cassa

BARI, 4

Ai reali carabinieri veniva ieri denunciata una grave rapina da parte del gerente dell'ufficio postale n. 3 tale Nunzio Trerotoli. Il Trerotoli ha raccontato che mentre chiudeva l'ufficio postale era stato aggredito da due sconosciuti che lo hanno costretto a rientrare nell'ufficio e dopo averne chiusa la porta, minacciando con coltelli e pugnali gli hanno intimato la consegna del portafogli. Il Trerotoli aveva dovuto perciò consegnare il denaro, consistente in alcuni biglietti da cento, mentre uno dei furfanti, forzando il tiretto della cassaforte, sarebbe riuscito ad impadronirsi del denaro, poche decine di lire, giacchè il Trerotoli aveva qualche ora prima depositato alla Cassa provinciale del Posto la somma di L. 40.000.

La stranezza della rapina ha messo in guardia carabinieri e agenti di P. S. i quali non hanno tardato a scoprire la simulazione del reato denunciato dal Trerotoli il quale, dopo avere confessato con magre scuse la simulazione, è stato trattenuto in arresto.

Terribile duello rusticano per rivalità amorose

NAPOLI, 4

Giunge notizia da Messina di un terribile duello rusticano, causato da rivalità amorosa, svoltosi tra due pericolosi pregiudicati, certi Giobat da Pizzinga e Giuseppe Gargea, entrambi di 27 anni. Con inaudita ferocia il Gargea, lo colpiva con dodici pugnalate uccidendolo all'istante. I carabinieri ricercano l'assassino.

La Camera greca aggiornata

ATENE, 4

La Camera ha tenuto ieri seduta ed ha quindi aggiornato i suoi lavori al 12 maggio.

Il romanzo d'un medico e la strana morte della moglie

BASILEA, 4

Un medico di Basilea, certo Ridel e la sua amante signa Gualaz venivano l'anno scorso condannati dai giurati di Berna a 20 anni di reclusione per aver ucciso la signora Ridel. Ora una domanda di revisione del processo è avanzata proprio in questi giorni dinanzi alla Corte di cassazione di Berna dall'avv. Roth il quale prospetta l'ipotesi che la vittima si sia da se stessa avvelenata per vendicarsi nel modo più raffinato ed inaudito del marito infedele e della sua amante, allo scopo di farli passare entrambi agli occhi dei giudici come i suoi assassini. Ciò è stato rivelato dalla *medium* tedesca Gunther Geffer, ma è tuttavia molto dubbio che la Corte di cassazione di Berna voglia considerare questa sedicente rivelazione come un fatto nuovo. Però vi sono te irregolarità nel processo e, tuttavia, prescindendo dalle rivelazioni della *medium*, il dramma resta egualmente avvolto da un certo mistero.

Un ratto in collegio

Nato a Davos nel 1897, Max Ridel ebbe una educazione sentimentale precoce e romanzesca. A Fraufeld, dove era stato inviato come collegiale, fu, come egli raccontò, rapito dalla moglie di uno dei suoi professori. L'idillio non durò molto ed a Parigi fu tosto l'ultima pagella. Ritornato in Isvizzera Max Ridel riprese i suoi studi, facendosi iscrivere nella Facoltà di medicina. E, tanto per non perdere tempo, allacciò una relazione con la signorina Ida Schnevlin, nella cui casa aveva affittata una camera.

Poi, più tardi, per mettere fine alla maldicenza, si unì legittimamente con la Schnevlin. Divenuto medico, il Ridel, con la sua legittima consorte, si stabilì in una piccola località della Svizzera. L'armonia non durò a lungo in questo matrimonio male assortito e quattro anni più tardi, nel 1924, fu pronunciato il divorzio, nonostante che il Ridel fosse già padre di una bambina.

Il dottor Ridel in frattempo aveva fatto conoscenza con una signorina, a nome Gualaz, che accompagnò il dottore nelle sue varie peregrinazioni per la Svizzera. Il Ridel decise di sposarla.

Durante una visita che egli fece alla sua bambina, la cui custodia era stata affidata alla madre, decise però di risposarsi con la moglie. Vedendosi sacrificata, la Gualaz, di carattere, come si dice, assai dolce, per un certo tempo implorò e supplicò, ma poi finì per rassegnarsi al suo destino. Ma disgrazia volle che, senza serbare alcun rancore, essa rimase in cordiali, troppo cordiali relazioni con i nuovi sposi.

L'arsenico nei visceri

Avvenne però una scena violenta tra i due sposi perchè il medico aveva prolungata una sua assenza per esigenze professionali. Il dottor Ridel, in preda a una furiosa collera, dichiarò che egli non avrebbe più tollerato da parte della moglie le antiche e prepotenti scenate e che avrebbe preferito vedersi novamente allontanarsi.

La sera la donna si mise a letto con violenti dolori di stomaco. Durante tutta la notte fu continuamente assalita da conati di vomito e per tre giorni il dottore, la signorina Gualaz e una cameriera le prodigarono le cure. Tutto fu vano, lo stato della malata si aggravava sempre più. Il Ridel fece chiamare allora un altro medico il quale riscontrò nella ammalata sintomi di avvelenamento e le domandò se avesse preso qualche cosa. La donna rispose di no. La sera stessa cessava di vivere. L'autopsia permise di stabilire che nei visceri vi era una quantità enorme di arsenico. Furono arrestati i due amanti, tra cui il Ridel e la sua amante furono arrestati e processati; nonostante le loro recise affermazioni di innocenza furono condannati, come si è detto, a venti anni di reclusione.

La domanda di revisione del processo sostiene tra l'altro che la Gualaz, di carattere molto mite e conosciuta per la sua bontà d'animo, non si sarebbe mai adattata ad essere complice di un delitto.

Feroce lite tra due calzolai

NAPOLI, 4

Un grave fatto di sangue, provocato da futili motivi di gioco, è avvenuto a Villarica in contrada Castello Scilla. Due calzolai, il venticinquenne Salvatore D'Ausilio e certo Giacomo Galdieri, di 24 anni, venuti a diverbio dopo aver giocato a carte, sono venuti alle mani. Nella zuffa i due giovani si vibrarono diversi colpi di coltello ed esplodendo numerosi colpi di rivoltella. Il D'Ausilio riportò una gravissima ferita all'addome, e il Galdieri ne usciva con una ferite alla spalla. Trasportati nel vicino ospedale, i feriti vi rimasero ricoverati. Ma poco dopo il D'Ausilio cessava di vivere.

Un gigantesco incendio che minaccia tre villaggi

LONDRA, 4

Da molte settimane non piove e le erbe aride offrono un'esca prontissima, con pericolo di incendio, per le sigarette buttate distrattamente dai turisti e per le faville delle locomotive lungo le linee ferroviarie. Durante le vacanze pasquali sono stati segnalati molti di questi incendi in taluni casi propagati dalle praterie alle foreste. Ma più spettacoloso è quello del quale dà notizia oggi il *Daily Chronicle* e che è avvenuto nell'Hampshire. V'erano già stati parecchi piccoli incendi durante il marzo sulle colline e sui pianori della regione. La notte di lunedì il fuoco, prodotto da cause ignote, ma probabilmente da una sigaretta, divampò nuovamente. Alimentato dal vento, si propagò con tanta furia da estendersi ad una superficie di circa quindici chilometri quadrati. Tre villaggi erano minacciati. Fu dato l'allarme ai campi militari permanenti di Bordon e di Long Moore dai quali accorsero migliaia di artiglieri e di soldati del genio e quattro battaglioni di fanteria. Anche le baracche dei campi potevano finire per trovarsi in pericolo e in pericolo si trovarono effettivamente parecchie villette abitate da ufficiali dalle quali, per precauzione, venne portato via il mobilio. L'incendio ardeva ancora in una località la notte scorsa e soltanto stamane è stato spento interamente.

Un furto da collezionista
Stalagmite rubata da una grotta

VIENNA, 4

Un furto singolare è stato commesso nella grotta di Mazocha, in Czecoslovacchia. Da qualche giorno una comitiva di escursionisti vienesi si era recata a visitare quella regione durante la festa di Pasqua, fu constatato che la più bella stalagmite della grotta, chiamata col nome di «Guardiano» era spezzata: ignoti ladri ne avevano asportato un pezzo lungo un metro. La gendarmeria ha operato un seguito del gli escursionisti, riuscendo a rintracciarli, ma le perquisizioni operate nei loro bagagli non hanno portato al rinvenimento della stalagmite. Secondo i giornali il valore del pezzo rubato ascende a 300 mila corone ceche.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi e della violinista Nives Fontana Luzzatto. Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Wagner: «Marcia Trionfale» - Lazzaro: «Rimorso», valzer - Mozart: «Flauto magico», antonia - Lewandowski: «Rapsodia Ebraica». Seconda Parte: Violinista Nives Fontana Luzzarro; al pianoforte la prof. M. Chesi Kreisler: «Due arie popolari russe» - Neruda: «Berceuse» Kreisler: «La Gitana» - Terza Parte. Fall: «Rosa di Stambul», fantasia - Fetras: «Intermezzo» - Borlè: Micaela», tango - Sartorio: «Dimmi di no», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto variato - — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo: Beethoven: «Egmont», ouverture - 2) Soprano Enrica Alberti: Puccini: «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide»; b) Catalani: «Loreley», romanza d'Anna, atto 2. (acc. piano) - 3) Orchestra: Bizet: «I pescatori di perle», selezione - 4) Commedia: «Il Pifferi» un atto di Cesare Mazzoni, compagnia radiodrammatica dell'EIAR. - 5) Orchestra: Giordano: «Marcella», selezione - 6) Soprano: Enrica Alberti: a) Gnecco: «Chioma d'oro»; b) Mascagni: «L'Amico Fritz», «Non mi resta che il pianto...» (acc. di piano) - 7) Orchestra: Cimarosa: «Il Matrimonio segreto», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. 2.30-14.30: EIAR-JAZZ. — 14.30: Borsa di Milano. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini - La tesoriera delle fiabe (novella). — 16.55-17: Mercati — 17-18.30: E. I. A. R.-JAZZ. — 20.30: Segnale orario. «Concerto sinfonico». Grande Orchestra dell'EIAR. - Prima Parte. 1) Beethoven: «Leonora», n. 3, ouverture, - 2) Mario Mariotti: «A Ferrara», poema sinfonico. - Umberto Moruechio: «Conversazione letteraria». - Seconda Parte. 1) L. M. Tedeschi: a) «Trio in la minore» per arpa, violino e violoncello; b) «Jocelin», preludio del 3. atto (idillio) - G. M. Ciampelli: «Critica teatrale». - Terza Parte. 1) Beethoven: «Concerto in mi bemolle op. 73», per pianoforte, solista Maria Ballarini; - 2) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 4: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della signa D. Nardi. — 20.55: Cronaca del Porto. — 2.02: Trasmissione dell'opera in 4 atti: Ruy Blas di F. Marchetti.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: Giornale parlato. - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati del Governatore di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino Meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato». — «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atto: L'acqua chetas musica del maestro Giuseppe Pietri. Tra il 1. e il 2. atto: «Il Radio-Travaso», Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato - L'Eco del Mondo», rivista di attualità di Guglielmo Alberti, - Ultime notizie.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione del grande «Konzerthaussaal» «Saulle», oratorio di G. F. Haendel per solisti, orchestra e coro.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21-22: Jazz: Tre-dici ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.20: Primo atto della «Valchiria», di Wagner.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: La 4. Sinfonia di L. v. Beethoven eseguita dalla «Schlesische Philarmonia». Indi: Ballo delle Nazioni. Concerto di danze di Mory, Griec, Tciakowsky, Brahms, Weinberger, Bartock, J. Strauss.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.25: Concerto orchestrale eseguito dalla R. O. con musiche di Goldmark, Spohr, Schumann.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 22.50-0.55: Concerto orchestrale con concorso cantatrice: Auv, La Dama Bianca, Boieldieu; Aria (Dinora), Meyerbeer; Passo dei Fiori (Naila) delibes; Selezione della «Czardas, Kalmann; Fantasia, Wolters.

POZNAN - m. 245.9 - Kw. 1.500. — 20.15: Concerto Sinfonico da Varsavia.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 349. - Kw. 3. — 22.10: Orchestra Sinfonica, La Gazza Ladra, Rossini. — 23.20: Cinque tanghi argentini; Varie canzone, Cadicamo e Wayer.

Vecchia uccisa nel sonno con una sbarra di ferro

PARIGI, 4

Un feroce assassinio è stato compiuto l'altra notte a Vaucresson. Una vecchia ottantenne è stata uccisa nel sonno con una sbarra di ferro da un individuo penetrato nell'appartamento a scopo di furto.

Iermattina alcuni vicini, sorpresi di non vedere uscire dal suo appartamento la vecchia signora Philomène Barrè, dopo avere invano bussato alla porta avvertivano la polizia. Alcuni agenti accorsi, servendosi di una scala, penetravano nella casa attraverso la finestra della cucina in una camera attigua a quella e a letto regnava un grande disordine. I cassetti di un armadio erano aperti. Biancheria e altri oggetti si trovavano alla rinfusa sul pavimento. Nell'altra camera gli agenti rinvenivano sul letto il cadavere irrigidito nosci bile della vecchia. La polizia non è finora riuscita a rintracciare l'autore dell'efferato delitto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **L'Economia Nazionale** - Sommario marzo 1929 (VII): Spectator: Le leggi storiche del fascismo: la riforma elettorale e Gran Consiglio. — C. A. Giorgi: Una nobile arte fiorentina — C. M. Flumiani: La caldaia dei dollari: La Borsa di New York — Francesco Magri: Il mondo del lavoro nel dopoguerra: Il problema delle abitazioni in Francia — C. di Marzio: La nuova Corsica — A. S.: La produzione e il commercio dell'acido citrico — Ettore Pagliari: Ancora sul credito alberghiero — P. Lavatelli: Mario Antonio ... dustrie delle utilizzazioni elettriche italiane — M. Salandra: I grandi trusts: La trasformazione della «Sofina» — A. Viglione: La nobile dimenticata: il salvare ... di S. Nazzaro Sesia — Ugo Nebbia: Il Sacrario dei Mutilati nel castello di Roma — Edoardo Colli: Dazi in Italia — Fram: L'economia mondiale nel dopoguerra: La produzione delle ligniti in Europa — Mario Giovannetti: L'agricoltura e la meccanica agraria in Italia — M. Ancona: Lo sviluppo dei telefoni in Regime Fascista — Pirro Rost: L'esportazione italiana della frutta secca — B. Maineri: L'Italia e le costruzioni navali — D. Medugno: La guerra ... del nostro perfezionamento creditizio.

★ **Illustrazione Italiana** - Sommario del numero 13 del 31 marzo: La Settimana (di Candido) — Il Decimo annuale dei Fasci celebrato a Roma (2 inc.) — Il Principe di Piemonte in Africa settentrionale (4 inc.) — L'Accademia d'Italia (con 1 inc. e 30 ritratti) — Le nozze principesche di Oslo (3 inc.) — La vita politica (di Giuseppe Pardo Colassanti, con 2 inc.) — Trotzki e il suo ritrovamento (in ritocalco) — Diego (di Italo Zingarelli, con 1 ritratto) — La bara del Maresciallo Foch (di Amedeo Tosti, con 3 inc.) — Teatri (di Sabatino Lopez, con 4 inc.) — Cronaca Sportiva (di Carlo Gatti, con 2 fotografie e disegni di Mario Vellani Marchi) — Il Presidente Hoover ed i membri del suo gabinetto (1 inc.) — Uomini e cose del giorno (8 inc.) — Necrologio (con 1 inc.) — Note scientifiche (del prof. Eugenio Gentili, con 2 inc.) — Libri nuovi (ristampa, con 2 inc.) — La settimana illustrata (di Raganelli ...)



La terra di Paolo Michetti

Le melodie serbavano non so qual sapore di ciliegie e di fragole montane, respiravano la bontà e la verginità delle zolle. Rivestivano versi d'un romanticismo lamentoso e d'una grande modestia d'immagini: riflessi lunari e penombre notturne, piccoli rimpianti e tenere nostalgie, qualche fremito, qualche ansia, qualche aspirazione ai misteri mortali della vita, passaggi odorosi di vesti femminee, baci, sospiri! Le fanciulle del luogo, le figlie della rimavera, raccoglievano le canzoni come raccoglievano i chiari frutti, e le diffondevano nell'aria. I cori muliebri si prolungavano, giù per i fianchi della collina feconda, in cadenze quasi religiose con una dolcezza lenta e solenne, fra le belle usanze che sembravano riti di una liturgia georgica, fra le teorie volisve di donne reggenti i grandi vasi dipinti, procedenti, fra i tronchi degli ulivi come per intercolunnii sullo sfondo del mare, nella festa della mietitura; ove profondo è il culto della natura madre, eternamente creatrice ed eternamente lieta della sovrabbondanza di sue forze. E la musica cantava la terra madre, era il riflesso degli spiriti, lo specchio dei riti e delle costumanze native. Fu la voce che riunì tutte le voci dimenticate o celate nella gagliarda regione che sorge, tripartita, alla destra di Roma, quasi sul cuore d'Italia.

E veniva dai colli rivestiti di ginestre, dalle campagne messifere, dai culmini nevosi, da paeselli taciturni e sconosciuti. Il giovane che suonava la cennamella, aveva rosso e gonfio il viso come il mascherone di mattone della fontana del villaggio, ed il nonno alimentava ed ingrassava col suo fiato la cornamusa. L'otre dello zampognaro era inoltre pregna di vagiti di neonati e belati d'agnellini; c'era in essa una voce che nasceva, una voce che annunziava, una voce campestre e divina, cui rispondevano misteriosi echi di pastorali, in poche note, pure ed ampie: forse le brevi della Verità.... Agli usci dei casolari scoppiettavano, nella fiamma multilingue, i rami che torcevansi am'putati ancor freschi, come martiri silvestri al supplizio del rogo, mentre i montanari, all'onda che beveva il canto primitivo, facevano il viso della fede e dell'estasi. E davano fiato a quell'enorme poppa rusticana, quasi trasognati, innanzi alla festa del presepe di sughero, che aveva le finte erbette, i pastori incollati sulle rocce e la secchia in cui un batuffolo di bambagia fingeva la spuma del latte allora munto. A tal miracolo, le candele avevano gli occhi accesi di commozione, le cui lagrime si sgagliavano in perle ceree lungo i magri cilindri giallicci dei loro corpi, che si consumavano per un ideale ardente. Poi attraversavano quei paeselli magnifici, veri gioielli di ferro incastrati nelle rocce, borghi che danno l'immagine degli antichissimi abitatori d'Oriente trasmigrati sulle coste adriatiche, per discendere da quel litorale che così spesso s'incurva, quasi ad iniziare delle fantastiche corone di sabbia, di spuma e di sconosciute armonie.

La spiaggia musicale di Ortona, i lunghi ululati di Molina, i piani fecondi di Sulmona, i silvestri orrori di S. Venanzio, gli irsuti boschi del Sangro, le silenti incavature di Scanno, i piani tranquilli di Ocre, le tentate forre della Maiella, il corso tortuoso dell'Aterno, le acque irrompenti del Giglio, le gole d'Antrodoco, le solitudini di Pescasseroli, le grotte del Morrone, davano linee e suoni di tristezza e di pace. Si esponevano al suon della marcia reale le reliquie di Pier Celestino dal torrione di quel Colle di Maggio, dedicato a Maria, ove un poema di marmo conta il volo dei rosoni, l'elegia delle porte, il genio di Dante, l'invasione dell'Angioino, la crudeltà di Bonifacio; e al tornar del pellegrinaggio sceglieva l'umile capraia il suo uomo, col quale scorreva la notte sul lungo carro, durante la buia via, fra il suono dei vecchi e il tintinnio delle sonagliere. Conventi civettuoli e desolati fra le insenature dei monti; castelli saldi o diruti, e architetture sposanti la sapienza dei romanici agli estri degli arabonormanni. E là viveva una gente forte e gentile, serena come la ignoranza, riflessiva come la sapienza; un popolo che univa il rispetto alla cordialità ospitale con la spontaneità antica e la delicatezza moderna: una razza educata dai monti alla libertà, costretta dalla roccia al lavoro, intenta a conquistare la terra per trasformare il suo sasso in zolla feconda.

La fede consacrava poi tutte le forme vegetali, e la leggenda cristiana si avvolgeva ancora ai tronchi, fioriva tra i rami: il bambino Gesù si tramutava in frumento traboccante, benedetti erano l'olio, l'agrifoglio e l'alloro, mentre sopra i lupini freschi e spinosi che hanno ferito i piedi della Vergine, pesava una maledizione. Il mistero si diffondeva in tutte le cose create, trasfigurandole in segni ed in emblemi di un'altra vita.

Ma venne infine la perforatrice a violare il seno dei monti, e gli ingegni definirono il corso dei fiumi: si colmarono valli, si scavarono pozzi e si disegnarono porti a domare le spiaggie. Il costume minacciava quindi di sparire, il dialetto si fondeva nella lingua, e da una figura, tutto un carattere, dandosi interi ad uno stato, ad una nazionalità complessiva, andavano rinunciando a sè stessi. Nella sede degli antichi popoli italici, ove il concetto della libertà indigene aveva perdurato dalle guerre contro Roma alle lotte per Roma, volendo conquistarsi sulla generale indifferenza una fama, doveva a partecipare alla nuova vita italiana. E chi voleva cogliere il primitivismo di questo popolo, doveva affrettarsi per fissarne i contorni fuggenti e cantare i poli opposti entro cui si svolge ancora la parabola della sua vita, le due assise psicologiche di questa gente: la forza pagana e il dolore cristiano, l'ardore mistico e il furore dionisiaco, ara di cenere che sorge accanto all'altare di Maria, l'erma di Pan che limita il campo dei mietitori, dinanzi alla Croce di Cristo. E la natura abruzzese procreava allora ad un sol parto il pittore ed il poeta, li proclamava completi, armati già di quelle virtù che poi dovevano esprimere con sì feconda, inesauribile visione. Nei due creatori nacque quindi un fervore, una specie di accensione solare. La terra natale appariva divina ai loro ochi, sacra nei suoi monti, nei suoi fiumi, meravigliosa nelle sue donne e perfino in certi suoi furori di misticismo barbarico. Bisognava magnificarla nel quadro, nella prosa, nel marmo, nel canto. E allora, di volta in volta, da quell'asilo claustrale, che sorge immenso nella verzura laggiù, a Francavilla, tra il mare di perla e la collina odorante di allori, uscirono delle cose trionfali: le folle idolatte del Voto e del Corpus Domini, le liriche del canto Novo intrise di mare e di aurora, le gioconde cantatrici di Costantino Barbellar e le frasi alate, le canzoni innamorate di Tosti, il quale usciva col cuore ricco di musiche come un nido di capinere trasvolanti in prodigio sull'Italia. «La sua terra e la sua gente» apparivano inoltre al poeta «trasfigurate, sollevate fuor del tempo, con un aspetto leggendario e formidabile, grave di cose misteriose ed eterne esenza nome». La donna fatale che aveva già mosso il suo passo sulla tela dinanzi al mite Paolo De Cecco, già destinato a legittime nozze rurali, appariva in lui trasformata dalla inesorabile accensione del sesso. Poema suonante degli echi di tutto il passato, dalle profondità oscure della Bibbia alle luminose ingenuità della Vita Nova: opere di bellezza attuale e imperitura, perchè opera anzitutto di grande bontà.

Il Michetti rimase fedele sempre all'Abruzzo natio, vergine ancora e sincero, anche quando lo rendeva nei fenomeni morbosi iniettati nell'indole pagana del popolo. Voleva andare nel Giappone, ma si rimise invece al lavoro, nella propria casa. La sua faccia che vibrava la vita dai grandi occhi fuggenti, appariva spesso dalla finestrella dinanzi alla vivente poesia del mare infinito, sotto l'azzurro caldo del cielo, in un mondo di verde, per tendere l'orecchio alle voci circostanti e creare quella pittura vibrante, colorata come le ali d'una farfalla. Ed era in quella faccia la struttura d'un Michelangelo che non avesse mai conosciuto il dolore.

Oggi, la lira di Tosti è caduta con le corde spezzate, Paolo Michetti, lontano ormai da vari anni da ogni attività produttiva, è morto, sereno come un patriarca, mentre D'Annunzio, ammalato e spossato, dopo avere spaziato, con tutta l'ampiezza delle sue grandi ali eloquenti nei più differenti orizzonti, anela ormai a morire «nella stanzetta bianca dove tanto lavorai e da cui ricevetti tanta forza».

I maggiori talenti che rappresentavano, attraverso il fuoco del magnifico genio, le tradizioni e la razza dell'Abruzzo, sono dunque, si può dire, quasi scomparsi: il ciclo trionfale e gli incanti superbi sono forse per sempre finiti.

Aldo Poli

Peppino Garibaldi e la moglie

per l'annullamento del loro matrimonio

NEW YORK, 4

Si apprende che il generale Peppino Garibaldi e sua moglie, l'ex signora Taylor, stanno cercando di ottenere l'annullamento del matrimonio celebrato nel gennaio del 1926. La notizia viene confermata dalla stessa signora Garibaldi, la quale, elogiando la condotta cavalleresca dell'attuale marito, ha dichiarato che la domanda di annullamento è stata presentata di comune accordo ed ha soggiunto che è stata scelta la procedura dell'annullamento perchè preferibile al «brutto affare di un processo per divorzio a New York».

Sulle cause della decisione nulla si sa di preciso, ma si afferma che i coniugi Garibaldi intendono rimanere amici anche dopo l'eventuale annullamento del matrimonio. I documenti per ottenere l'annullamento sono già stati presentati alla competente autorità di Nyack (New York) alcune settimane or sono. L'attuale signora Garibaldi è figlia di John Nichols di New Orleans e sposò nel 1923 il commerciante di New York Stevenson Taylor dal quale poi divorziò nel 1926 avendo il marito abbandonato il tetto coniugale.

Bosco distrutto dall'incendio

appiccato da un ragazzo

PARIGI, 4

Tra i Comuni di Brando e Troubaert, presso Bordeaux, il fuoco ha distrutto un bosco di pini che si stendeva per ben 800 ettari. La gendarmeria del luogo, compiuta una inchiesta, ha arrestato come responsabile dell'incendio un ragazzo di 12 anni che lavorava come domestico in una fattoria. Nell'interrogatorio il ragazzo ha confessato di aver gettato appositamente dei cerini accesi su un mucchio d'erba secca, perchè voleva veder bruciare i pini. Egli si è accusato di aver provocato anche altri incendi, verificatisi gli anni scorsi. Il precocissimo incendiario è stato imprigionato.

Il tesoro della Zarina

conservato a Berlino

BERLINO, 4

Si hanno da Copenaghen interessanti notizie circa il tesoro della defunta Zarina di Russia, vedova di Alessandro III, tesoro che sarebbe stato portato a Copenaghen subito dopo lo scoppio della rivoluzione russa. Il tesoro era contenuto in tre casse e consisteva principalmente in ori e gioielli di inestimabile valore. Il trasporto avvenne così misteriosamente che lo stesso *entourage* di Corte non ne ebbe alcun sentore. Nelle casse era inoltre contenuto il cosidetto tesoro di Malta, che l'Imperatore Paolo I aveva ricevuto quando Malta fu conquistata dalla Francia. Lo Zar Paolo I aveva promesso di restituire il tesoro non appena Malta fosse tornata in possesso dell'ordine. In una cassa erano anche contenute le celebri reliquie in possesso dell'Ordine, oltre a un pezzo di legno della Croce di Cristo, un ritratto della Beata Vergine, conosciuto sotto il nome di Madonna di Falerno, e una mano di un Evangelista.

Alla morte della Zarina, avvenuta a Hidvore, presso Copenaghen, la cassa contenente le reliquie sarebbe stata consegnata al metropolita Antonius, come il più alto principe della Chiesa Russa, il quale, a sua volta, la consegnò al vescovo russo di Berlino, Tichon: attualmente le reliquie sono conservate nella cripta della Chiesa russa a Berlino.

Un giornale berlinese ha intervistato il Patriarca Tichon, che ha mostrato al giornalista le preziose reliquie, che sono le più sacre e venerabili che la Chiesa Russa possegga. Il Patriarca Tichon ha dato alcune notizie più precise.

Il tesoro — ha detto l'ecclesiastico russo — consiste in due cassette d'oro e in una immagine sacra pure d'oro. Una delle cassette è adorna di pietre preziose, zaffiri e rubini, e contiene una mano di San Giovanni Evangelista. L'altra cassetta, anche essa preziosamente scolpita, contiene un pezzo di legno della Croce di Cristo. Circa la storia delle reliquie, non se ne sa molto. Si sa soltanto che quando il mondo ne ebbe notizia esse si trovavano già in possesso dello zar Paolo I, che le aveva in custodia per commissione dell'Ordine di Malta, al quale appartenevano. Quando l'Ordine fu cacciato da Malta da Napoleone, lo Zar Paolo I divenne proprietario delle reliquie per regolare donazione da parte dell'Ordine. Il Papa contestò questo trapasso, ma fu costretto da Napoleone a riconoscerlo. Lo Zar Paolo I, ad evitare il sospetto che si credesse che egli aveva accettato il tesoro per il valore dell'oro e delle pietre preziose, lo restituì, trattenendo solo le reliquie, che provvide di nuove preziosissime custodie. Le relique furono dapprima conservate nella chiesa di Sant'Angelo a Pietroburgo e in seguito furono trasportate nella chiesa del Castello Imperiale. Lo Zar permetteva la visita delle reliquie ai cattolici una volta all'anno: in occasione della riunione del Santo Sinodo esse restavano esposte per un intero mese, a cominciare dal 12 ottobre. Da allora il 12 ottobre fu considerato un giorno festivo per i cattolici russi.

LE "PRIME" IN ITALIA

"LA CAMPANA SOMMERSA" DI RESPIGHI

rappresentata con grande successo alla "Scala"

MILANO, 4 notte

L'opera più recente del maestro bolognese — che larga fama gode già all'estero — si rappresenta alla *Scala* per la prima volta in Italia. E' dunque d'un avvenimento d'arte che si tratta; atteso — dopo i successi che *La Campana Sommersa* ebbe ad Amburgo, a New York — con viva curiosità.

Il dramma del poeta tedesco — al quale la musica è ispirata — non è mai stato rappresentato in Italia e giova quindi che il pubblico ne prenda conoscenza; e ciò riesce chiaro e facile nella riduzione per la musica che ne ha fatto Claudio Guastalla, con fedeltà di pensiero ed agile bellezza di forma.

Il pensiero che anima questa *Campana Sommersa* è il dramma dell'uomo superiore, spinto verso il meglio, il più alto, il più bello, che vorrebbe poter comunicare ai suoi simili e che in questa sua aspirazione va a cozzare contro le leggi costituite, di fronte alle quali egli cerca di rivendicare quelle eterne della natura.

Il libretto

Gli elementi della natura, le sue forze primordiali sono personificate nel poema della *Campana Sommersa* fin dal primo atto in «Rautendelein», una bella e dolce ondina, nipote si suppone della «Strega» del bosco; nel «Fauno», che la corteggia lubricamente, nel vecchio «Ondino» del fonte, che pur esso la desidera, ed in «gnomi», «driadi» ecc. Vivono questi essere fra gli alti monti e scorazzano su un piano erbose che gli uomini della valle chiamano il «prato d'argento». Il «Fauno» all'inizio dell'azione sta gloriandosi di aver fatto precipitare una grande campana — vanto degli uomini mortali — che la volevano issare sul campanile di una chiesa costruita sul la più alta vetta, nel lago. Poco dopo ecco apparire l'artefice creatore della campana: «Enrico», sfinito, ferito, scampato miracolosamente al pericolo di essere travolto con la campana sommersa; si è smarrito fra i monti. Febbricitante, delirante per la sventura sua, trova in «Rautendelein» pietà ed assistenza. Egli è colpito dalla bellezza di sogno dell'ondina dai capelli d'oro. In lei gli sembra vedere la materializzazione del sogno che ha sempre inseguito, per il quale ha pianto tante lagrime di sangue.

«Che cosa son le lacrime?».

E poichè «Enrico» sembra ripreso dal delirio, spaventata la ondina invoca l'avola, la Strega.

> **Non c'è nulla**
> **da fare, è il figlio d'uomini e morire**
> **deve. E' così...**

risponde la «Strega». Ma «Rautendelein», che è rimasta assorta rifiuta di abbandonare quel mortale. E quando giungono alla sua ricerca gli uomini: il maestro, il barbiere, il curato del villaggio e lo portano via svenuto con loro, nè le «Elfi» sorelle, nè il vecchio ondino riescono a trattenerla dal seguirli.

> **O non scendono (dice all'ondino)**
> **tutti i tuoi fili d'acqua**
> **per i torrentelli ai fiumi**
> **laggiù dove son gli uomini?**

Nel secondo atto siamo fra gli uomini nella casa di «Enrico», dove la moglie sua «Magda» coi figlioletti attende ansiosa i rintocchi della nuova campana, di lassù fra i monti, annunciante il successo dell'impresa. Ecco giungere invece, portato con una barella, «Enrico», gravemente ferito, infermo, nell'incoscienza del delirio febbrile, che va ripetendo che solo un miracolo lo può salvare.

Col curato che si adopera ad incuorare «Magda» e le donne del vicinato è entrata una fanciulla che a lui si è offerta per far da infermiera al malato. Altri non è dessa che «Rautendelein» che, rimasta sola, tosto si mette all'opera. Con una bevanda fatta di succhi di piante alpestri ridà vita e forza e luce di mente ad «Enrico». Nuove forze ignorate fino allora si destano in lui, indomite energie che lo spingono ad abbandonare la casa e gli uomini, tutto, per seguire «Rautendelein» fra i monti.

Con lena rinnovata e nuovi mezzi — poichè i gnomi e gli elfi, l'Ondino ed il Fauno gli daranno il loro aiuto e gli forniscono materie preziose — egli riprenderà l'opera sua, frustrata dalla sciagura della campana sommersa. E lo vediamo al lavoro in una immensa officina; nell'ebbrezza del creare e dell'amore di «Rautendelein». Un'opera più alta e più vasta, non solo una campana insuperata e insuperabile; ma un tempio in vetta al monte più alto, il tempio di una nuova fede che darà agli uomini la felicità imperitura. Giunge — in mezzo a questo inno alla nuova vita — il curato per richiamare Enrico alla realtà dei suoi doveri e distorglielo da quella che giudica una follia. Ma questi — magnificando la sua missione, sostenuto dalla presenza di «Rautendelein» — respinge il curato, che parte, e subito dopo giunge la novella che una torma d'uomini si muove dal piano per distruggere il tempio in costruzione. Riesce bensì Enrico a debellarli. Ma al suo vittorioso ritorno presso Rautendelein, ove è la grazia, la forza, la giovinezza, la felicità, ecco gli pare d'udire un lamento lontano e gli appaiono due bimbi laceri, scalzi — i suoi due figliuoli — che lagrimando annunciano che la madre loro s'è affogata nel lago.

Invano Rautendelein cerca distoglierlo dalla visione, quando i bimbi scompaiono, da lontananze profonde sembra venire lo squillo di una campana che sempre più cresce e si diffonde. Atterrito, improvvisamente dimentico di ogni altra cosa, Enrico respinge brutalmente Rautendelein e fugge.

Ancora riappare nel quarto atto il «piano d'argento» fra i monti. Ecco ancora le Elfi, il Fauno, la Strega, l'Ondino. Rautendelein è tornata fra i suoi; disillusa è scesa fra le tenebre verdi del pozzo, dove l'Ondino se ne è fatta la sua sposa. Ma Enrico, che fra gli uomini non ha più trovato la possibilità di vivere senza di lei, senza il suo sogno, che ha cercato ovunque, giunge al pozzo. Prima incontra l'avola, la Strega.

> **Quando s'è aperto il volo (essa [gli dice)**
> **verso la luce e si ricade giù**
> **è necessario morire.**

Venga la morte: ma l'ultimo desiderio suo è di rivedere Rautendelein, colei che gli diede la vera vita. Ed essa, sorgendo dal pozzo viene a consolare la morte col suo bacio, mentre sorge il sole.

La musica

In questa serie di quadri qualcuno, il primo e l'ultimo — un pò statico — collegati dal pensiero fondamentale, ma drammaticamente evidenti più che altro nel secondo e nel terzo. Ottorino Respighi ha composto liberamente, come dentro gli dettava una musica varia e colorita; nelle forme e negli effetti, senza mostrare di preoccuparsi di tendenze o di scuole. Certo, poichè tutti i mezzi di espressione musicale egli conosce a fondo e li maneggia con sicurezza assoluta, particolarmente in orchestra tornano temi e suggestive armonie e colori orchestrali lungi dall'essere asservite ad un meccanismo preciso.

Alle voci è fatto posto largamente sul palcoscenico, se non nelle convenzionali forme simmetriche in larghe linee melodiche di declamato drammatico, qualche volta persino in quel lirismo sentimentale di predilezione pucciniana. Con mezzi semplicissimi, talvolta nell'ambiente fantastico specialmente è ottenuta una profonda suggestione di poesia ed in questo è ricco il melanconico e doloroso epilogo.

Nè volgarità ricercatrice dell'effetto immediato, nè ricercatezza puramente musicali, fuori del dramma. Non è raggiunta forse sempre la fusione completa fra dramma e musica, la preoccupazione di mantenersi libero, indipendente nell'usare i suoi ricchi mezzi; di non cadere in evocazioni dei grandi musicisti di teatro del nostro tempo, compromette l'unità di stile e la continuità dello svolgimento. Tuttavia l'opera cammina di atto in atto, commuove di umana commozione, specie nei due atti centrali e nell'epilogo suscita intorno alle visioni sceniche che fanno da sfondo all'azione una atmosfera ora smagliante, ora vaporosa. Fra quelle affacciatesi in questi ultimi tempi alla ribalta, è certo delle più notevoli, delle più significanti per il giovane teatro lirico italiano.

Il successo

Il successo è stato completo, netto, sincero, conquistato di atto in atto, fino al trionfo finale, cui ha creato un limite solo l'ora tarda che spingeva il pubblico ad allontanarsi dal teatro. Pubblico delle grandi occasioni: numerosi i musicisti anche venuti da fuori, i critici al completo.

Il primo atto conquista l'uditorio a poco a poco; la scena fra Rautendelein e Enrico è la prima ad impressionare profondamente; il coro-danza degli elfi e la chiusa determinano già il successo: cinque chiamate a tre delle quali partecipa l'autore. Nel secondo atto il pubblico, che è entrato nello spirito dell'autore, guata tutti i dettagli e interrompe con applausi la scena del ritorno alla vita di Enrico. Alla fine altre cinque chiamate, calorosissime.

Il terzo atto, apparso il più teatrale, segna il punto culminante del successo. Un'altra interruzione di applausi a Pertile e alla Saraceni; alla fine è un'acclamazione entusiastica; le chiamate salgono a dieci essendosi scoperto in un palco di primo ordine a sinistra l'autore del mirabile dramma, Gherardo Hauptmann, gli viene rivolta una duplice ovazione. Il quarto atto si conclude con altre sei chiamate.

L'interpretazione è stata perfetta. Il tenore Pertile ha fatto del personaggio di Enrico una vera creazione come cantante e come attore. La Saraceni ha interpretato la difficile parte di Rautendelein con limpida voce e grazia ammirevole; entrambi hanno raccolto applausi a scena aperta. Ottimo il Fauno, Marescalchi. Buoni tutti gli altri.

Magnifica la messa in scena del pittore Grandi, animato dal rigesseur Lert. La concertazione di Ettore Panizza è stata ammirevole per vigore e finezza.

Dramma in un ufficio di polizia

che provoca un incidente diplomatico

VARSAVIA, 4

Un misterioso fatto di sangue avvenuto nella città di confine polacca Baranovica, ha provocato un incidente fra Russia e Polonia. Il membro della delegazione commerciale russa di Berlino Apanasevicz, nel suo viaggio da Berlino a Mosca, scese alla stazione di Baranovica dal treno per fare visita ad alcuni parenti. Ma aveva soltanto il visto al passaporto per attraversare il territorio polacco, onde fu subito arrestato e passò la notte rinchiuso nel commissariato di polizia. Ed è proprio in questo ambiente che si svolse la tragedia. Secondo la versione polacca, il russo avrebbe estratta senza motivo plausibile, una rivoltella di cui era armato ed avrebbe sparato parecchi colpi contro un alto funzionario di polizia ed un agente. Il primo ha riportato ferite mortali il secondo rimase ucciso sul colpo. Quindi l'Apanasevicz rivolse l'arma contro sè stesso, ma si ferì soltanto leggermente alla testa.

Resta gravemente ferito

per lo scoppio d'una pistola

REGGIO CALABRIA, 4

Il diciannovenne Sebastiano Allera, recatosi nell'abitazione della sua fidanzata Domenica Papalia, volle esaminare una pistola automatica appartenente al genitore di quest'ultima. La pistola però gli esplodeva nelle mani, e il proiettile lo colpiva all'addome e, penetrando in cavità, gli produceva una gravissima ferita. L'Allera, ricoverato all'ospedale versa in grave pericolo di morte.

IN LIBRERIA

Vita di P. F. Calvi

Ha visto di recente la luce un libro del prof. Antonio Maschio insegnante nei R.R. Licei, in appropriata veste tipografica per cura dell'Editore Guin di Noale, intorno a Pietro Fortunato Calvi, l'Eroe del Cadore, che a Briona di Noale trasse i natali. S'intitola appunto: Vita di P. F. Calvi, ed è dedicato ai giovani d'Italia. Come l'autore avverte, il libro non contiene cose nuove dopo gli scritti del Luzio, del Martini e di altri, non ha ancora la pretesa di colmare lacune di sorta; ma bene riesce nel suo intento ch'è quello di presentare raccolte, con esattezza e sicurezza, tutte quelle notizie già date da autorevoli storici intorno alla vita del Martire Eroe, valutate da chi scrive e mette in luce in tal modo che il volumetto si legge assai volentieri e riesce di efficace esempio alla gioventù amante degli studi e della Patria. L'accurata e ordinatissima distribuzione della materia, lo stile caldo di ammirazione, ma chiaro ed impeccabile, la ricercata precisione delle notizie ed opportunità delle citazioni, la cura intelligente di evitare ogni soverchio ingombrante e quel colore appassionato che persegue la glorificazione dell'Eroe sono pregi mirabilissimi che fanno meritare al libro lode e diffusione. Il quale è corredato oltrechè da due appendici; l'una su ricordi e monumento in onore del Martire, l'altra recante alcune sue lettere al padre, al fratello e ad altri, anche di qualche nota riflettente i tempi più recenti.

San Benedetto

La Casa Desclèe e C. di Roma ha licenziato in questi giorni il «San Benedetto» del Conte di Montalembert in una «Nuova edizione a cura del P. Placido Lugano O. S. B.».

Il volumetto è stato estratto dalla grande opera del conte di Montalembert sui Monaci d'Occidente, opera la quale, sebbene sia vecchia ormai di oltre un sessantennio, tuttavia presenta un'impostazione e una visione d'insieme che conserva sempre un valore inalterato. Del resto il P. Lugano ha avuto cura di porla al corrente degli studi e delle pubblicazioni più recenti mediante apposite note contrassegnate da asterisco.

Il Montalembert basandosi essenzialmente su la vita di san Benedetto dettata da san Gregorio Magno ed inserita nel libro secondo dei «Dialoghi», divide la trattazione in tre capitoli fondamentali, di cui il primo narra la vita, il secondo traccia le linee fondamentali della «Regula Monachorum» e il terzo da uno sguardo a Cassiodorio e alla sua istituzione monastica di Vivarium mettendola a fronte di quella di san Benedetto.

Questo grazioso volumetto servirà così di buona lettura a quanti amano accostarsi ai Grandi del cristianesimo e contribuirà a diffondere maggiormente la notizia della vita del santo e del suo Ordine.

Vita e scritti di Morselli

Angelo della Massea, di cui sono ben noti gli scritti di guerra, pubblica ora coi tipi della Casa di Franco Campitelli in Foligno, un libro avente per titolo «Ercole Luigi Morselli, la vita e gli scritti».

E' questo il primo libro che presenti la figura di Ercole Luigi Morselli in modo completo: così dal punto di vista biografico, come da quello critico.

L'opera eccezionale e la vita avventurosa, miserrima ed eroica del Poeta è esaurientemente lumeggiata in queste pagine di Angelo Della Massea, il quale per essere stato fedele amico del grande scomparso, ha potuto cogliere speciali atteggiamenti materiali ed intellettivi del compianto Morselli.

Quest'opera amorosa e pregevole del giovane scrittore umbro, è raccomandabile assai, in quanto essa risponde perfettamente allo scopo di far conoscere sempre maggiormente ed in forma nobile e concisa la complessa e gigantesca personalità del Poeta di «Glauco».

I ludi cartacei

La stessa Casa Campitelli ha consegnato in questi giorni ai librai la commedia in tre atti di Giorgio Pierani «I Ludi Cartacei» con prefazione di Paolo Orano.

Paolo Orano, scrittore e pensatore fra i più vivi e profondi del tempo nostro, ha scritto di questo originale libro del Pierani le seguenti parole nella acuta e indovinatissima prefazione, d'intonazione critica e polemica, che arricchisce il volume.

«I Ludi Cartacei» del Pierani inaugurano con plautino sale quella parodia del periodo demagogico, che è intensamente attesa. Onde io mi auguro che una delle nostre buone compagnie rappresenti questa commedia della politica elettorale e che Giorgio Pierani continui a guardare la vita con il suo sereno occhio e la sua vivace sensività di italiano».

Il Pierani, vecchio fascista e autore teatrale non nuovo ai cimenti del palcoscenico, si merita davvero tale alto elogio chè questa sua commedia satirica, oltre ad essere l'unico ed eloquente documento letterario comprovante il disagio e il disgusto per il carnevalone elettorale dall'Italia nuova lucidamente avvertiti, è anche un'opera teatrale degna della più attenta e rispettosa considerazione.

Non era punto facile trasformare in materia d'arte il variopinto e multiforme mondo elettorale dei tempi democratici chè la grande folla dei tipi in essa operanti, l'irrompere delle più basse e livide passioni, l'incrociarsi e il sovrapporsi dei più disparati interessi, la simultaneità dei più curiosi episodi, le rinuncie e le viltà, le negazioni e le esasperazioni, il mercato delle coscienze e il mercimonio della libertà costituivano un sì vasto e caotico assieme nel quale, invano, un ingegno debole e frammentario avrebbe potuto riconoscere la ragione e gli elementi per un'opera teatrale da offrire al popolo come se fosse uno specchio. Il Pierani è riuscito, ispirandosi a questo vasto, inquieto e torbido aspetto della vita nazionale, a creare una commedia sana, forte, piacevole, interessante al massimo ove il comico e la satira, la parodia e lo scherno, lo sdegno e la beffa si succedono, si incalzano e si integrano, infondendo a queste scene un'eloquenza inusitata che stupisce ed avvince.

Nata per essere non tanto letta quanto rappresentata, «Ludi cartacei» del Pierani rileva tuttavia notevoli pregi letterari.

SPIGOLATURE

A proposito delle solenni cerimonie della settimana santa a Roma, la *Nation Belge* ricorda le impressioni ricevute da illustri scrittori francesi di un secolo fa. Stendhal così scriveva ad un amico: «Le cerimonie della settimana santa furono magnifiche. Non si ricorda di aver visto a Roma una simile folla. Molti forestieri sono obbligati di andare a dormire ad Albano. A Roma una piccola e modesta cameretta viene pagata un Luigi d'oro al giorno. In quanto al pranzo è un problema difficile a risolvere. Le «osterie» sono ingombrate fino dalle dieci del mattino, in modo che la porta vi è ostruita. All'ora del pranzo vi è folla come dinanzi ad un teatro nelle serate di prime rappresentazioni. Il forastiero che non ha un amico a Roma che possa offrirgli lo stretto necessario è ben disgraziato. Chateaubriand che si trovava a Roma nello stesso tempo dello Stendhal, scriveva il 15 aprile alla signora de Recamier la lettera seguente: «Comincio questa lettera mercoledì santo di sera, all'uscire dalla Cappella Sistina, dopo aver assistito alle «Tenebre» e inteso cantare il *Miserere*. Mi ricordavo che voi mi avevate parlato di quella bella cerimonia, e perciò ne fui più che mai commosso. E' veramente incomparabile, quella luce che muore a poco a poco, quelle ombre che avvolgono le meraviglie di Michelangelo, tutti quei cardinali in ginocchio, quel nuovo Papa prosternato ai piedi di quell'altare, che pochi giorni prima aveva visto il suo predecessore. Quel canto divino di sofferenza e di misericordia, che s'innalzava a intervalli nel silenzio e nella notte; il pensiero di un Dio morente sulla Croce per espiare i delitti e le debolezze degli uomini. Roma e tutti i suoi grandi ricordi sotto le volte del Vaticano. Perchè non eravate voi là con me? Io amo persino quei ceri, la cui luce soffocata, lascia sfuggire un bianco fumo immagine di una vita subitamente spenta. Roma è fatta per tutto dimenticare, per tutto disprezzare e per... morire». Anche Taine si sentì commosso profondamente da quel *Miserere* che gli faceva dimenticare «un'attesa di tre ore, in piedi, stretto come in una morsa». «Nulla di più originale e di più grande», scrive in quel capitolo del suo viaggio in Italia consacrato alla settimana santa. Egli ha rilevato pure l'aspetto particolare, che assume l'immensa basilica di S. Pietro in una simile cerimonia. «Così riempita e misurata dalla folla, la chiesa diventa colossale. Quel formicolio di popolo, che si agita e ondeggia, la rende viva come un quadro».

*

La fiera della Concezione al Chilì è una fiera esotica, piena di contrasti. Da un lato, feste veneziane sulla laguna, corse di cavalli, partite di foot-ball, «maths» di tennis, riviste militari o navali, tutta la vita europea di un gran paese dell'America latina; dall'altro lato una esposizione di costumi indigeni che mostra l'altro viso della razza. Fra le usanze secolarmente conservate dagli indigeni, una delle più originali è il «guillatun», in cui si ritrova una sopravvivenza cristianizzata di culti antichi. Con questa strana cerimonia è stata iniziata la fiera: un agnello ucciso e gli indiani, immergendo il loro dito nel suo sangue, disegnano una croce sulla loro fronte. Poi le ossa sono gettate nell'acqua ed il sangue sotterrato con i segni del maggior rispetto. Allora uno dei capi, «machè», sale su un albero, un cinnamomo, e si mette a scuoterlo finchè vien meno dalla stanchezza. Gli indiani, intanto, vantano, gridano e danzano al suono di strumenti i più bizzarri (i loro nomi lo sono ancora maggiormente: «cachós, contrunes, trutrucas»). A un cenno del cacicco, i canti e le danze s'interrompono e gli indiani si danno a copiose libazioni di «muddai» (liquore indigeno). Tutta la cerimonia è destinata a domandare a Dio d'inviare le pioggie e di evitare i terremoti. Del resto la fiera, che si tiene per la prima volta a Concezione, non offre nulla di particolare, ma la sua importanza nella vita economica del paese è considerevole. Così il «Gaulois».

*

La disavventura di Conan Doyle, che a Nairobi s'incontrò con l'originale della fotografio di uno...... spirito, fa ricordare a un tedesco — collaboratore della «Kölnische Zeitung» — un episodio di vent'anni addietro. Egli aveva allora rapporti con lo scrittore inglese W. T. Stead, che perì poi nel disastro del «Titanic». Lo Stead era un noto occultista; teneva nella Fleet Street la via dei giornali di Londra, un ufficio composto di parecchie stanze e in una di queste egli faceva spesso apparire davanti a un pubblico di eletti, gli spiriti di Napoleone, di Shakespeare, della regina Elisabetta e di altri personaggi della storia. Queste evocazioni spiritiche suscitavano sempre grande scalpore; ci pensava lo Stead a far parlare i giornali... Un giorno il tedesco, dovendo parlare con lo Stead si recò nel suo ufficio: v'era solo la cameriera, la quale, spalancate tutte le finestre, scopava di gran lena. Mentre chiedeva alla donna dove avrebbe potuto trovare lo Stead, il giornalista gettò uno sguardo al locale misterioso, ove il suo amico evocava i grandi dall'«al di là»: e alla luce del sole che cosa vide? Ovunque, nella stanza vuota immagini in grandezza naturale, dipinte a chiaro-scuro su tela, appoggiate alle pareti: v'erano la regina Elisabetta, Napoleone, Shakespeare, Enrrico VIII, Giulio Cesare e altri. Lungo il soffitto correvano vari fili, dai quali pendevano veli di garza nera. Evidentemente tirando un filo, lo spiritista spostava pian piano il velario, e la figura nello sfondo, dapprima invisibile, si faceva sempre più chiara, così da dare l'illusione di «comparire». Il giornalista svela ora per la prima volta, dopo vent'anni il segreto del suo povero amico scomparso.

CRONACA DI VENEZIA

Un veneziano in Olanda

Romano Guarnieri

Ieri si è stampato nel giornale come fosse qui a Venezia a illustrare la nostra storia, le nostre bellezze e, sopratutto, la rinascita meravigliosa dell'Italia d'oggi a una comitiva di studiosi olandesi, un nostro concittadino emi nente, il professor dottor Romano Guarnieri titolare della cattedra d'italiano all'Università di Amsterdam. (Trapiantatosi da circa vent'anni in Olanda, Romano Guarnieri è una di quelle magnifiche tempre d'italiani sapienti ed operosi che onorano la Patria al di là dei confini, propagandone coll'insegnamento della lingua anche la coltura, l'arte, la storia e le moderne forze vive e operanti, sicchè l'apprendere non riesca un arido schema di suoni, di regole e di paradigmi, ma vi armonizzi con tutte le altre e molteplici manifestazioni che caratterizzano i popoli fra loro.

Così in quattro lustri di dura disciplina quest'italiano appassionato che richiama, anche nella figura esteriore, il tipo dell'apostolo — alto e magro, con un volto ascetico dai buoni occhi scintillanti e dai bruni capelli che gli segnano l'ampia fronte — ha creato nell'Olanda, ch'è pur paese di antiche e tenaci tradizioni culturali e articolistiche, tutto un meraviglioso movimento d'Italianità, talchè gli olandesi colti giudicano oggi la nostra Patria attraverso lo spirito e la passione di questo suo figlio, ed il giudizio, naturalmente, non potrebbe essere migliore.

Sempre in movimento e sempre in fervore, oltre che ad Amsterdam egli insegna a Utrech, a Leida, a Croninga; tiene conferenze e letture nei più rinomati atenei sulla letteratura italiana da Dante al Carducci, corsi liberi e gratuiti di lingua italana per i maestri elementari, e lezioni d'arte e di storia. Non solo, ma col vero fervore dell'apostolo, egli ha saputo creare intorno a sè una ventina di fedeli, sparsi in ogni parte d'Olanda a insegnare la dolce musica della lingua italiana, ottimi interpreti dello spirito del maestro.

Egli stesso ci ha detto, con umiltà, delle meraviglie che il suo amore ha creato fra la popolazione fiamminga calma e laboriosa; moltissimi sono gli olandesi che ora parlano l'italiano, s'interessano a quello ch'è italiano e guardano, dal loro paese di brume e di gelo, all'Italia come a una terra di incanti, dove la magia del sole e dell'azzurro dominano perennemente.

Ogni anno il Guarnieri si prende una comitiva di un centinaio di olandesi e la porta a visitare le nostre più belle città. Il viaggio è come il premio dei lunghi studi invernali, perchè i turisti vi s'apparecchiano con una rigorosa preparazione, impartita dal Guarnieri, sulla storia e l'arte dei singoli posti, sicchè si tratta sempre di viaggiatori magnificamente atti a vedere e a comprendere e che, ritornati in patria, conserveranno profonda la traccia delle impressioni ricevute, diventando presso i loro connazionali altrettanti propagandisti illuminati ed attivi. Due anni fa il Guarnieri fu ricevuto da Mussolini, il Duce nel congedarlo gli disse: «Continui così e farà bene!». E' un elogio che ognuno ambirebbe per sè.

Oramai quest'uomo tipicamente italiano è divenuto, per l'influenza e la simpatia che ispira dovunque, come l'ambasciatore intellettuale fra l'Italia e l'Olanda, esercitando su vasta scala l'insegnamento della lingua italiana, a classi numerosissime, diffondendo la conoscenza del nostro paese e della sua storia, introducendo in Olanda libri, quadri e oggetti d'arte italiana, promovendo manifestazioni d'amicizia fra i due paesi, pronto a fornire con pazienza incomparabile spiegazioni, riferimenti, pareri d'ogni genere su qualsiasi argomento riguardante l'Italia, ha potuto stabilire una tale corrente, durabile e cospicua, d'interessi intellettuali, di morali consensi, di scambi continuativi che non può tornare domani che di utile al nostro paese.

Ma il Guarnieri non è solo un fervente, ma anche un geniale. Nelle sue lezioni all'Università di Amsterdam, affollate fino di cinquecento discenti, ha instaurato nell'insegnamento della lingua italiana un metodo originale nella sua applicazione e nei suoi sviluppi; quello della *grammatica corale*. E' una specie di conversazione cadenzata fra l'insegnante e il discente, l'uno intona la domanda e il coro degli uditori gli risponde unissono.

In questo modo la parola acquista la suggestiva maestà del canto fermo, diventa musica.

Le regole grammaticali più aride, i paradigmi, lo scoglio dell'uso dei verbali ausiliari, tolto quello che annoiò la nostra infanzia e vi fece detestare i banchi di scuola, s'ingegnano in un gioco armonioso e piacevole fra professore e scolari, gli occhi fissi alla sua bocca per atteggiare nello stesso modo la loro e ripetere a dovere le parole più difficili. In queste prove orali la pronuncia, la tonicità, la morfologia, la sintassi, il lessico, la fraseologia sono rettificati e messi a punto. Alle regole s'intercalano letture brevi e piacevoli, particolarmente atte a comprovarlo. Il pregio di questo metodo è di presentare la lingua come un materiale vivo e palpitante e di desumerne gli usi e regole mediante la consuetudine e la pratica.

Altro aspetto caratteristico e degno di nota del metodo Guarnieri è nell'equilibrio e nella proporzione con cui esso si attua: cio è a dire che siccome il docente trascina sotto la propria guida e la propria voce l'intera classe, tutto risulta curato e contemperato adeguatamente, l'ortoepia e la morfologia, la sintassi e il lessico, nell'esercizio corale sino a raggiungere quella sintonia che appaga l'orecchio affinato dell'insegnante in funzione di direttore d'orchestra.

L'on. Farinacci a Venezia

Ieri nel pomtriggio è giunto a Venezia, di passaggio, l'on. Roberto Farinacci membro del Gran Consiglio Fascista proveniente da Gorizia. Il deputato di Cremona si è recato all'Accademia Sportiva Galante in Palazzo Bollani, dove alle 17 ha avuto luogo un the in suo onore. L'on. Farinacci è ripartito in serata per la capitale.

Nei ricreatori fascisti

Il Presidente del Patronato, comm Aurelio Cavalieri ha convocato ieri nella Palestra della Scuola G. Gallina, i Direttori e gli insegnanti dei Ricreatori Fascisti, presenti il Vice Direttore centrale dott. Pignatti, il consigliere del Patronato Maggiore Rupil, una decina di Direttori e settanta insegnanti.

Dopo aver dimostrato con animatrici parole come questa sia tra le istituzioni parascolastiche di Venezia, della Terraferma e dell'Estuario la più importante per la preparazione fisica e spirituale dei fanciulli richiesta dal Regime Fascista, il comm. Cavalieri ha esortato il personale a dedicarsi con la massima abnegazione al delicato ufficio, si da conquistarsi sempre più la fiducia della popolazione e da far conseguire ai Ricreatori il massimo incremento.

A tale scopo il Patronato inizierà lunedì prossimo 8 aprile le passeggiate ricreative ed igieniche sulla spiaggia di Lido per gli alunni della città, e le visite a Venezia per gli alunni di Murano e di Marghera, completando così il programma di assistenza che viene svolgendo, mediante passeggiate, visite a monumenti, lettura di opuscoli e di giornali, cinematografie educative, ginnastica, canti fascisti, a vantaggio dei nostri scolari; programma che sarà completato a giorni con la apertura delle scuola all'aperto a S. Elena ed al Giardino Papadopoli.

Domandarono alcuni schiarimenti il Direttore Lazzarotto ed il maestro Caldana, ai quali rispose il Presidente e la seduta si chiuse tra gli applausi e colla promessa da parte degli insegnanti di intensificare sempre più la loro attività per l'increment odei Ricreatori Fascisti.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CONCORSO DUX. — Gli Avanguardisti appartenenti alle squadre di allenamento per il Concorso Ginnico Militare Dux si troveranno oggi alle ore 8 precise in Campo dei Gesuiti per partecipare all'ordinaria esercitazione nella Palestra del Convitto Nazionale M. Foscarini. Le squadre per il tiro osserveranno l'orario di ieri. La squadra Marino si recherà al tiro alle ore 15.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

5. Venerdì di Pasqua; con la commemorazione di S. Vincenzo Ferreri, domenicano, nel 1419. — Tutti i venerdì dell'anno vi è obbligo di mangiare di magro, di astenersi, cioè, dalle carni e dal brodo. — Ogni venerdì al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa alle 18 preci e benedizione in onore del divin Cuore. — Oggi in molte chiese si fanno pie pratiche per il primo Venerdì del mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù. — Ogni venerdì a S. Marco si apre dalle 8 alle 9 la cappella delle Reliquie e vi si celebrano alcune sante Messe.

Stato Civile

Giorno 4 Aprile 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 7, femmine 1 — **Matrimoni**: Conchetto Augusto agente di negozio con Siega Argia cas. — Carrer Umberto imp. privato con Bianconi Luigia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Bognolo Luigi d ianni 85 ved. mendicante — Vernier Emilio 86 con. pens. — Agarinis Luigi 78 id. commerc. — Freti Giovanni 57 id. bracc. — Perini Federico 45 cel. id. — Tommasutti Milliaccio Maddalena 75 ved. ricov. — De Biasi Dal Bon Amalia 71 id. cas. — Carlo Cannamela Giuseppina 63 id. r. pension. — Bortolan Rosino Antonia 50 id. cas. — Bernardi Zecchini Anna 77 con. id. — Bisigato Adele 34 nub. inferm. — Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8.
Matrimoni 2.
Decessi 16.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Emilio Vernier L. 20 alla Casa e Famiglia Giudecca da Ferdinando ed Emilia Pasqualy; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos da Giuseppe e Lina Benevento; L. 50 id. da Emma Ferro; L. 50 all'Istituto Canal ai Servi da Maria Ferro ved. Benevento e figlie; L. 10 al Tempio Votivo da Anna Cestaro; L. 50 dalla Famiglia Varagnolo al Pane Quotidiano.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è estremamente frammentaria e complessa nelle linee generali e caratterizzata da una striscia di bassa pressione, che attraversa l'Europa centrale lasciando dei centri ciclonici sull'Oceano Polare, sul Mare del Nord e sull'Italia: il tempo si mantiene perturbato.

Federazione Provinciale Fascista

Disciplina

La Corte Provinciale di disciplina della Federazione Provinciale Fascista veneziana è convocata per lunedì 8 corr. alle ore 16.

Circolo di Dorsoduro

ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE — Il Fiduciario del Circolo, accompagnato dal vice fiduciario e da alcuni camerati, si è ieri recato nella Parrocchia dei Carmini ed ha distribuito a diverse famiglie razioni di carne, pasta, fagiuoli, farina gialla e pane.

Ha pure assegnato ad una famiglia una branda, gentilmente offerta dal camerata Zorzetto.

I cittadini del Sestiere che avessero a disposizione «per carità» brande, materassi, coperte e lenzuola, in qualsiasi stato si trovino, faranno cosa grata e meritoria se metteranno tali oggetti a disposizione del Circolo stesso, che provvederà per la distribuzione alle famiglie più bisognose.

Teatri e Concerti

Il X. e XI. concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il decimo concerto sociale della stagione nel quale sarà eseguito il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi; esecutori: signora Livia Sigalla, contralto; signora Dorota Szkurnik, mezzo soprano; sig. cav. Alfredo Sernicoli, tenore; Quartetto Abbado Malipiero della E.I.A.R.; Enzo Calace, pianoforte.

La Società annuncia anche che la sera dell'8 aprile p. v. nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'undicesimo ed ultimo concerto sociale a due pianoforti esecutori: Raoul De Koczalski e Eriberto Scarlino.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato la compagnia De Riso - Benassi rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia: «Home Rebus» (Il chiromante) di Giancapo. Il nome dell'autore, l'eco delle lietissime fortune che arrisero testè alla commedia e il valore degli interpreti assicurano allo spettacolo il concorso di tutto il miglior pubblico veneziano.

Iersera la terza rappresentazione di «Olympia o gli occhi dell'Imperatore» di Franz Molnar è stata seguita da un pubblico foltissimo e procurò molti applausi e chiamate a Giulietta De Riso, a Memo Benassi, alla Varini, alla Merighi, al De Macchi, allo Stival e al Cristina.

MALIBRAN

Con lieto esito ebbe luogo ieri la seconda replica di «Tosca». La soprano Poli Randaccio, il baritono Beuf e il tenore Giuseppe Traverso ottennero vivi consensi da parte del pubblico che li volle alla ribalta unitamente agli altri valorosi interpreti ad ogni finale d'atto unitamente al maestro Preite.

Stasera riposo e domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera di G. Massenet «Manon» con la sopra Maria Pola Pucher e il tenore Alessandro Wesselowski nota conoscenza del pubblico veneziano.

ROSSINI

E' stato ieri replicato il film «La vena d'oro». In varietà successo dei tre numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Home Rebus» (Il chiromante).
MALIBRAN. — Stasera riposo. Domani première di «Manon» di G. Massenet.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Successo de «La vena d'oro» con Diana Karenne e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Gorgo delle Streghe» con Tom Mix. Prezzi popolari.
OLIMPIA. — Première di «Villa Falconieri» protagonista Maria Jacobini: derivazione dal romanzo di Richard Voss.
NAZIONALE. — «Io... e il ciclone»; grande interpr. del comico Suster Keaton (Saltarello). Prezzi popolari.
Tolstoi. Interpr. Greta Garbo e John Gilbert. Prezzi popolari.
ITALIA. — Entusiasmo per «Anna Karenine» dal celebre romanzo di
MODERNO. — «Scampolo» prot. Carmen Boni. Prezzi popolari.
MASSIMO. — «Madrigale di Venezia» con Florence Vidor e T. Carminati. Novità. Successo
MODERNISSIMO. — «Sei tutta la mia vita» protagonista Billie Dove
S. MARCO. — «Il più grande bluff» avventure con Harry Piell.

Da Murano

A una famiglia numerosa

Fra le varie famiglie numerose che S. E. il Capo del Governo si compiacque di beneficare in occasione delle Feste Pasquali, figura quella di Cadamuro Carlo di Murano con undici figli viventi.

Detta famiglia, che per essere stata recentemente provata da un complesso di diagrazie famigliari trovò nella cospicua elargizione di L. 500, un conforto alle sue immediate necessità, prega sia espressa pubblicamente la sua vivissima riconoscenza.

Venezia - Padova

Profittando della sosta del campionato nazionale di calcio, domenica prossima sarà ospite dei neroverdi concittadini la squadra dell'A. C. Padova che con onore si batte nel durissimo girone A del massimo torneo calcistico. E' noto l'antagonismo esistente fra le due vecchie e gloriose compagini venete, antagonismo che risale fin dai primordi del giuoco del calcio in Italia, sicchè tutto fa credere che assisteremo ad una partita brillantissima e combattuta sino alla fine. Già nell'annata decorsa Venezia e Padova si incontrarono a S. Elena e la vittoria arrise ai nero verdi lagunari per tre ad uno: i padovani scenderanno fra noi decisi a cancellare l'amara sconfitta L'A. C. Venezia sarà priva di Ziroli, recatosi in famiglia a Roma e che per il 14 corrente si porterà direttamente a Napoli dovendo i nero verdi giuocare all'Arenaccia la partita in calendario pel campionato. Crediamo, pertanto, che il «Venezia» si allinei nella formazione seguente: Santarello; D'Este e Bianchi; Novello, Montesanto I e Visentin 2; Gentili, Gorini, Miconi, Padoan e Bonello 2. Tale formazione, a nostro avviso, è la migliore che attualmente (data la forzata assenza di Ziroli) si possa porre in campo. Qualora, poi, Novello non fosse della partita, il suo posto sarebbe degnamente rimpiazzato dal generoso D'Indri.

Dal canto suo il «Padova» scenderà fra noi a gran completo.

La presidenza dell'A. C. Venezia ci comunica: I prezzi per l'incontro di domenica 7 corr. sono i seguenti: Tribuna centrale lire 10, tribune laterali lire 8; Popolari 5; Popolari ridotti 3. Ingresso libero ai soci in regola con i pagamenti mensili ed alle signore e signorine accompagnate.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro olimpionico sig. Carraro della A. C. Padova.

Riunione dei veterani nero-verdi

Il console cav. Ludovico Muratori presidente del Gruppo Veterani Nero Verdi, comunica:

Tutti i facenti parte del gruppo predetto, e coloro che aspirano ad essere ammessi, sono invitati ad una riunione che si terrà questa sera (venerdì) alle ore ventuno precise presso la sede dell'A. C. Venezia (calle Colonnette - S. Marco) per comunicazioni importanti. Nessuno deve mancare.

Un incontro di tennis fra Treviso e Venezia

Domenica 7 corrente i valenti tennisti trevisani saranno ospiti dei colleghi veneziani del Circolo della Spada per disputare alcuni incontri amichevoli (singolari e doppi) sui Campi del Circolo stesso in Barbaria delle Tole.

Tali incontri, che si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire si annunciano molto interessanti per il valore delle due squadre competitrici e per lo spirito combattivo che le anima.

La Presidenza del Circolo della Spada raccomanda ai propri Soci di intervenire numerosi e ha deciso, inoltre, di concedere libero ingresso a tutti gli appassionati del bellissimo sport.

Un'ubriacatura esemplare

La scorsa notte alcuni passanti per campo Ss. Filippo e Giacomo scorgevano un individuo che, camminando a zig-zag finì per andare a sbattere di violenza contro uno spigolo del muro della farmacia al «Lupo Coronato». L'ubriaco restò in piedi per qualche istante, poi barcollò cadendo pesantemente a terra. Alcuni impiegati, gli furono attorno e lo condussero alla Questura Centrale, ove fu affidato a quel maresciallo di notturna il quale, per non saper che fare, pensando che all'Ospedale non lo avrebbero ricevuto, se lo tenne in custodia in attesa del mattino sperando che, smaltita la sbornia, l'individuo che non era neanche in grado di parlare, potesse dare contezza di sè. Dalle carte personali trovategli indosso vide trattarsi del suddito tedesco Enterpfarrer Franz di anni 38 da Stuarnart (Germania). Egli era vestito alla sport da «globetrotter». In tasca non aveva che pochi centesimi. Siccome però il disgraziato la mattina non era ancora tornato in sè si pensò di farlo trasportare all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa. Qui fra l'altro gli si constatò la frattura della spalla sinistra. Perciò fu giudicato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — Anagr. N. 4757 piano 1, proprietario comm. Gaetano Pazienti — n. 5900 di Max Oreffice e C. in restauro — n. 6244, 3 piano, vani 5 Co. Donà dalle Rose in restauro.

SESTIERE DI S. MARCO. — n. 2882, piano 2, vani 7 propr. March. Bentivoglio d'Aragona in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO. n. 977 p. 1, vani 5 propr. De Zuliani Osvaldo e Giuseppe in restauro n. 2836 Templi Israelitici fitto annuo 2400.

SESTIERE DI DORSODURO. — n. 3371 propr. Alberto Musatti in restauro.

LIDO. — Gran Viale n. 53 due appartamenti di vani 6 di propr. Pagan Barbara in Fogliata, in rest.

Cronache funebri

Emilio Vernier

Ieri l'altro si è spenta la preziosa esistenza di Emilio Vernier nella tarda età di 87 anni. Fu uomo e cittadino esemplare tutto dedito al lavoro e ai santi affetti della famiglia. La scomparsa di questa ottima figura di vegliardo lascia un gran rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono e un lutto cocente nei famigliari e nei congiunti.

Perle veneziane

Insulto

Vale come ne la lingua ingiuria, oltraggio; ma nel dialetto significa inoltre «cura, briga, ingegno» (Boerio); certamente storpiamento di *assunto*. Rammentate la scena (II.a dell'atto primo) de *le Donne gelose* tra *siora* Giulia e *siora* Tonina, quando quella confida a questa che il marito, *sior* Boldo *orese*, va a visitare troppo spesso quella traffichina *de siora* Lucrezia, per cui colpa fu anche regalata dal consorte d'un sonorissimo schiaffo, onde aveva divisato separarsene per sempre?

— «Come l'ala giustada?» le domanda *siora* Tonina.

E *siora* Giulia le risponde: «Ghe xe stà un mio compare che s'ha tolto l'*insulto* de giustarla, e l'avemo giustada; ma se so che el ghe torna, poveretta ela!».

In questo tòno suonava *insulto* al tempo di Goldoni; e tal e quale suona tuttora.

Fortuna svariata dei vocaboli! Ve n'ha che col tempo perdono il senso primitivo; e ve n'ha di fortunati che lo conservano inalterato per secoli. Tale,

Çesendelo

L'illuminazione pubblica nei primi tempi era affidata, specialmente dove una *cale* fa angolo con un'altra *cale*, ai *çesendei*, lampadine appese davanti qualche immagine sacra. E *çesendelo*, che si dice pur oggi, è figlio legittimo della latina *cicindula*, ossia lucciola (in venez. *lusariòla*) per similitudine con quest'insetto, che di notte tramanda luce.

Gli è che moltissime parole del nostro vernacolo provengono appunto dal latino, quando non derivino dal greco. Anche uno scolaro di terza ginnasiale saprebbe per esempio informarvi, quanto al latino, che *arente* rampolla da adhaerentem; *novizzo* da novicius, affine a novus; *pavèro* da papyrus, perchè propriamente col rizoma del papiro si faceva in antico il lucignolo; *bagolina* da baculum; *nonzolo* da nunciolus; *àmia* da àmita, e *gnagna* che adoperiamo parlando con bambini, dalla radicale *gna*, ossia da *gnatus*, forma primitiva di *natus*, cioè dello stesso progenitore, congiunta, consanguinea; anche nel dialetto friulano *àgne* significa zia. Perfino il tanto frequente *come vala?*, che c'esce di bocca incontrando un amico, rimonta al *quomodo vales?* dei Romani; e notate che in vecchio usavano eziandio i veneziani dire *comòdo*, e nelle campagne venete lo beccate pure ai dì nostri.

Egualmente dal latino trae origine la parola

Pestrin

Pistrinum era presso i Romani il luogo dove si frangeva il grano. E sebbene a Venezia molto antichi fossero i molini (*Cecchetti* - Vita dei Veneziani nel 1300), antichi altrettanto erano i *pestrini*, ossia botteghe dove si macinava a mano, oppure mole spinte da cavalli frusti e malandati. Troviamo quindi col nome di *pestrin* più d'una *cale*, e una corte.

Ora come va questa faccenda, chiederete; che *pestrin* denota invece la bottega dove si spaccia il latte? Conviene credere che molti *pestrinieri* ne' tempi vecchi, oltrecchè macinare, vendessero latte; e che quando cessarono di macinare, limitassero il loro commercio al latte soltanto. Roba di cinque secoli fa per lo meno, se il Sabellico dopo aver discorso della chiesa e convento di S. Stefano, aggiunge: In fronte coemeterium» (l'attuale campielo *Nuovo*); «mox est vicus cum bubulis stabulis et lacti omnifariam venali»; quindi fino dal 1487 anno in cui il nostro storico pubblicò la sua opera, in calle del *Pestrin* a San Stefano sussisteva una bottega di lattivendolo, con stallo d'armente per giunta.

E ora, lasciando da parte il latinorum, rispondo da qui, come ho promesso, a una colta e gentile dama veneziana, che mi chiede se

Cocolo e cocolar

siano voci esclusivamente delle nostre lagune. Non lo sono; a Trieste, per esempio, non solo dicono *còcoto* d'un bamoino, ma eziandio d'un oggetto che piace per la sua grazia ed eleganza. Ma còccolo è pur della lingua, derivante probabilmente, secondo il Panzini, da *cocco*, uovo nel senso di cosa grata», soggiungendo che «in veneziano vale bimbo, caro, onde il verbo *cocolar*, accarezzare». Verissimo; ma noi abbiamo inoltre *cocolin*, *cocoleto*, *cocolon*, e finalmente *cocolezzi* ch'equivarrebbe a moine, allettative, carezze.

Goldoni qualificava *cocolete* le nostre veneziane; ma tanto fa ascoltiate lui medesimo in questi versi tratti da uno de' suoi melodrammi («I Volponi» - atto II, scena 12.a) che Giuseppe Ortolani sta propriamente adesso ripubblicando e illustrando con insuperabile amore nella sontuosa edizione municipale delle *Opere complete* del Nostro:

«Son stà in Franza e son stà in Spagna
Son stà a Londra e in Alemagna
Ma ste care «cocolette»
Veneziane graziosette,

Ma ste care trotolette
No se trova altro che qua.
Gh'è per tutto dei Vulcani
Che forniase Amor d'archetti,

Ma a Venezia i bei occhietti
Xe più forti, e meggio i trà
Son stà in Svezia, e son stà in Prussia
Son stà in Greçia e son stà in Russia,

Ma ste care «cocolette»
Veneziane graziosette,
Ma ste care trottolette
No se trova altro che qua.»

Cesare Musatti

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il decreto del Questore di Venezia in data 1 gennaio 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della provincia; ritenuta l'opportunità nel l'interesse del pubblico, in vita del movimento dei forestieri per l'Anno Santo e per la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo e di consentire alcune deroghe per tutti gli esercizi relative alla vendita degli alcoolici inferiori al 21 per cento, decreta:

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia e quello di smercio e consumo delle bevande alcooliche di contenuto inferiore al 21 per cento dal 1.o aprile al 15 ottobre sarà il seguente:

ORARIO D'APERTURA

Venezia città, Lido e Mestre centro: Ristoranti, Trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie di 1.a e 2.a categ. ore 6; fiaschetterie di 3.a categ., osterie e bettole ore 7; per tutte le frazioni di Venezia e per tutti i Comuni della Provincia tutti gli esercizi ore 6.

ORARIO DI CHIUSURA

Venezia, Lido, Mestre centro: ristoranti, caffè, bar, trattorie, esercizi analcoolici, fiaschetterie, bottiglierie di 1.a e 2.a categ. ore 1; bottiglierie di 3.a categ., osterie e bettole ore 23; per la città di Chioggia, capoluoghi Mandamento, Mirano, frazione centro di Mira, Burano, Murano, Pellestrina, Marghera ore 24; ristoranti, trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie e bottiglierie di 2.a e 2.a categ. ore 24; bottiglierie e fiaschetterie di 3.a categ. osterie e bettole ore 23; per gli altri Comuni della provincia e frazioni di Venezia tutti gli esercizi ore 23.

Tutte le protrazioni di orario accordate alle fiaschetterie e bottiglierie sono revocate.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'ora di apertura sino all'ora di chiusura.

Resta ferma il divieto degli esercizi muniti di autorizzazione per i superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore dieci e dopo le ore ventidue.

Nei giorni festivi e in quelli di elezioni è vietata la somministrazione di bevande superalcooliche.

Intorno alle truffe e ai raggiri della falsa casa di pubblicità

A proposito di quanto abbiamo narrato nel nostro numero del 1.o Aprile intorno al castello d'inganni montato in questi ultimi tempi da due falsi produttori di pubblicità, aggiungiamo che il Rag. Assirto Marchini venne assunto dalla famosa casa di pubblicità non quale direttore articolista o «appiccicatore di indirizzi» ma bensì quale incaricato di mansioni puramente contabili poiche presso la casa egli teneva anche i registri e l'amministrazione di altre ditte veneziane, che avevano affidato la loro contabilità all'azienda incriminata.

Il Rag. Marchini, che è attualmente studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, aveva lasciato, del resto, il servizio fino dal 31 Dicembre 1928 dopi aver avuto attestato della lodevole opera prestata presso l'azienda.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 30 marzo 1929:

S. Lorenzo: A L. 1 N. 1220; a L. 0.50 N. 414.
S. Giov. Evangelista: A L. 1 N. 2325; a L. 0.50 N. 2331
Totale razioni a L. 1 N. 3545; a L. 0.50 N. 2745.

Cronaca di Este

CINQUANTENARIO DI D. BOSCO

Martedì 2 aprile alle ore 20.30 in questo Teatro Sociale, il prof. Don Sisto Carnelutti salesiano, insigne oratore, ha tenuto una conferenza con proiezioni, sul tema: «Don Bosco e la sua opera» per commemorare la data cinquantenaria della venuta a Este del grande educatore italiano.

Presentò l'oratore l'ill.mo cav. Vittorio De Muro, Console della 45.a Legione M. V. S. N., ex allievo salesiano.

Il teatro era letteralmente gremito di pubblico, ed accolse l'oratore una interminabile ovazione, che si ripetè più volte durante la conferenza.

Cronaca di Schio

BAMBINA INVESTITA DA UNA BICICLETTA

L'altro giorno verso le ore 17 bambina Polin Rosina di Luig... anni 5 mentre usciva da una ... laterale per portarsi sulla str... Poleo-Schio, veniva investita da ... ciclista che scendeva a tutta v... città dalla strada di Poleo. La p... ra bambina fu gettata a terra ... portando delle ferite alle gambe ... escoriazioni alla faccia. Venne ... colta da alcuni passanti che la p... tarono nella farmacia vicina per ... medicazione delle ferite che for... natamente risultarono di lieve ... tità. L'imprudente ciclista corag... samente si... eclissava.

SCUOLA FASCISTA DI CULTU...

Abbiamo il piacere di annun... che venerdì prossimo 5 c. m. alle ... 20.30 il cav. prof. Antonio Zucc... assai noto ed apprezzato confe... ziere, verrà nella nostra Scuola ... parlare su «La Svizzera».

La conferenza sarà illustrata ... 120 proiezioni luminose.

UN'ELIMINATORIA COMUNA... A SCHIO («Coppa V. Casellat...

Domenica 7 corr. l'U. S. Schio ... zione atletica) farà disputare ... eliminatoria comunale su mille ... tri per scegliere i quattro gio... che rappresenteranno la nostra ... tà alla semifinale di Vicenza.

Infatti i primi quattro classifi... della corsa di domenica verranno ... viati a Vicenza il 14 corr. per ... tecipare alla semifinale, organiz... dall'E. S. P. F., che avrà luogo ... quella città in detto giorno.

Questa selezione avrà anche ... re di campionato provinciale de... le metri. I primi cinque classi... nella semifinale di Vicenza, rap... senteranno poi la nostra Prov... alla finale di Treviso che avrà ... il 2 corr.

Le iscrizioni gratuite sono ap... a tutti i giovani del Circondario ... Schio che abbiano compiuto il ... anno e non superato il 10.o anno ... età e si ricevono sino alle ore ... didomenica 7 corr. presso l'Un... Sportiva Schio.

TEATRO SALESIANO

Domenica 7 corr. alle ore 2... Teatro Salesiano la Compagnia ... lodrammatica «Concordia» rap... senterà il dramma in tre atti di ... cole Nicoli-Cristiani: «Papà Fa... L'incasso andrà a beneficio ... Università Cattolica del Sacro C... re di Milano.

Negli intervalli la Banda dell'I... tuto svolgerà scelta musica.

Marostica

CONTADINO SFORTUNATO

Stamane a Vallonara mentre ... to Borsato Sebastiano di France... d'anni 32 contadino trasportava ... la legna accidentalmente si produ... una forte ferita all'occhio des... Al nostro Ospedale venne giudica... guaribile in giorni 12.

UN FURTO A PIANEZZE

L'altra notte a Pianezze i ... ingnoti penetrarono nel fondo ... certo Parise Lorenzo fu Gio. ... d'anni 58 contadino e vi asporta... no 3 denzuola del valore di ... lire 120. Al derubato non restò ... denunciare il fatto ai nostro ca... binieri i quali stanno indagando.

UN FERMO

Ieri nel centro i nostri carabi... arrestarono per misure di P. S. ... to Boscolo Romano fu Riccardo ... anni 29 bracciante da Chioggia.

Cronache Rodigine

★ Alla palestra comunale ... luogo domani un saggio mostrat... degli esercizi ginnastici per gli ... scritti all'Opera Nazinale Balilla.

Alla manifestazione ginnica ... tiva assisteranno tutti gli insegn... ti delle scuole elementari.

★ Il 9 corr. inizierà un breve ... so di rappresentazioni straordi... la primaria compagnia diretta ... nito attore Luigi Carini.

La compagnia ... un ... interessante novità per Rovigo.

★ Ci consta che fra non mo... verrà inaugurato con una simpatic... cerimonia il Palazzo del grano ... in prissimità della «Borsa».

Il palazzo è destinato a dare ... meraviglioso impulso al nostro ... cato del grano che per il grande ... ra ... importanti affari di granaglie.

Cronache padovane

LA DISGRAZIA D'UN BAMBIN...

Il bambino Bressan Emilio di ... tonio, di anni 7, dimorante in ... Luigi Dottesio, mentre oggi nel ... meriggio transitava per via S. G... vanni, veniva colpito alla testa ... un calcio d'un cavallo montato ... un sellaio. Soccorso da alcuni ... santi, il piccino, a mezzo di ... privata, fu trasportato all'Ospedale ... ove ... mozione cerebrale. I medici per ... to si riservano la prognosi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Corse internazionali al trotto

Domenica 7 p. v. all'ippodromo di S. Artemio avrà luogo la prima giornata di corse internazionali al trotto.

Dato l'intervento ormai assicurato di cavalli di classe, come: *Elegant, Alalà, Duce, Cuor d'Oro, Hispano, Paradiso, Fiorello*, ecc. si hanno tutte le ragioni di credere che la giornata riacquisterà l'interesse delle proverbiali corse anteguerra nel vecchio ippodromo.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse e riteniamo che il numero dei cavalli iscritti sarà numeroso.

Ballo del Cavaliere

Siamo alla vigilia del grande Ballo del Cavaliere che avrà luogo la sera di sabato 7 corr. alle ore 22.30 nella Sala del Presidio, gentilmente concessa, a beneficio delle famiglie dei caduti in guerra appartenenti all'arma di cavalleria.

Le gentili Patronesse esplicano un'azione intensa per assicurare il numero maggiore possibile di partecipanti alla festa, mentre fervono i lavori di adattamento dell'ambiente che avrà quell'impronta di signorilità e di decoro adatta all'Arma che promuove il trattenimento.

Hanno già assicurato il loro intervento, oltrechè un grande numero di trevigiani, anche moltissimi forestieri, nonchè ufficiali di cavalleria di parecchi reggimenti, per cui si prevede che la festa riescirà brillantissima.

Al Ballo del Cavaliere potranno fruire del biglietto ridotto oltrechè i signori Ufficiali di tutte le armi in S.A.P. anche quelli in congedo purchè vi intervengano in uniforme.

Lo scioglimento della Sezione dei Combattenti di Roncade

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Con delibera in data d'oggi il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza ha dichiarato sciolta la Sezione Combattenti di Roncade.

E' stato incaricato un membro della Federazione stessa di procedere all'esame della situazione.

Il Fascio di Piavon aggregato a quello di Oderzo

L'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

In seguito all'avvenuta aggregazione del Comune di Piavon a quello di Oderzo anche le due Sezioni Fasciste vengono unificate con sede in Oderzo.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiana comunica:

Costituzione Comunità Muratori. Nel salone della Sede Provinciale è stata tenuta martedì Aprile alle 21 la Assemblea dei Capimastri. Alla riunione, che era presieduta dal Commissario all'Ufficio Provinciale, erano presenti quasi tutti gli organizzati di Treviso. Ad essi il Commissario Poggi, dopo aver posto in rilievo che quella era la prima riunione di Comunità che Egli presiedeva, spiegò rapidamente i compiti che devono assolvere le Comunità quali rappresentanze di collettività. Quindi passò a trattare diversi importanti argomenti, sui quali fu aperta lunga discussione. Infine il Commissario invitò i presenti a nominare il Capo Comunità. All'unanimità, fu riconfermato il Muratore Giuseppe Maran, già capo provvisorio.

Alle ore 23 la riunione fu sciolta, dopo che il Commissario ebbe dichiarata costituita la Comunità dei Muratori Artigiani.

Ufficio di assistenza amministrativa e tributaria. — A conclusione di pratiche svoltesi tra il Commissario dell'Ufficio Provinciale Vincenzo Poggi e il Fiduciario Provinciale del Sindacato Nazionale Ragionieri Liberi professionisti di Treviso dott. rag. Italo Cappellotto; è stata concretata la costituzione di un uqcio di Assistenza Amministrativa e Tributaria, al quale potranno rivolgersi gli artigiani tesserati.

L'Ufficio inizierà il suo funzionamento col 10 aprile p. v.: a Capo dell'Ufficio che ha la Sede Centrale in Viale C. Battisti N. 17 a Treviso e avrà in seguito sedi mandamentali, è stato chiamato il dott. Italo Cappellotto

A questa sommaria notizia seguiranno chiare delucidazioni sul funzionamento e sui vantaggi reali e sensibilissimi offerti dal nuovo Ufficio assistenziale agli artigiani organizzati

Nomina di Fiduciari Comunali. — In data odierna il Commissario all'Ufficio Provinciale Poggi ha proceduto alla nomina del Fiduciario Comunale per il Comune di Meduna di Livenza nella persona del Sig. Bidoia Giuseppe.

Il Bidoia assumerà la carica col 5 corrente.

Assemblea di falegnami. — Si ricorda ai falegnami interessati che questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la Sede Provinciale la riunione di tutti gli artieri del legno di Treviso. Nessuno manchi.

Conferenza

Mercoledì sera ha avuto luogo al Corso di coltura la conferenza del dott. Luigi Scremin sul « Movimento pancristiano ». La conferenza, durata oltre un'ora, è stata seguita attentamente dai presenti.

Giacchetti al Garibaldi

Per martedì prossimo 9 aprile, è annunciata la prima recita della Compagnia del Teatro Veneto di Gianfranco Giachetti. Si rappresenterà « I balconi sul Canalazzo », 3 atti di Alfredo Testoni.

Teatro Sociale

L'ultima de « Il Piccolo Marat ». — Ieri sera ha avuto luogo l'ultima rappresentazione dell'opera « Il Piccolo Marat » di Pietro Mascagni. Furono, come sempre, prodigati vivissimi applausi ai principali interpreti, tenore Bertelli, soprano Fedeli, il basso Ferroni, i baritoni Weimberg e Sardi, e al concertatore m. Fabbroni. Ad ogni fine di atto vi furono numerose chiamate a proscenio.

« Il Barbiere di Siviglia ». R Per sabato 6 e domenica 7 corr. sono annunciate due rappresentazioni straordinarie dell'opera in 3 atti « Il Barbiere di Siviglia » di Gioacchino Rossini.

Ne saranno esecutori la soprano Maria Kettina, il tenore Lionello Cecil, il baritono Piero Biasini, il basso comm. Luigi Ferroni, la mezzo soprano Ebe Ticozzi, Vincenzo Cassia e Giovanni Baldini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. Piero Fabbroni.

Cronaca di Montebelluna

CONFERENZA SCHIAVON

Mercoledì sera nella sala municipale dinanzi ad un fine uditorio il prof. don Giacomo Schiavon ha tenuto un'interessante conferenza promossa dal Fascio femminile locale sulla «Rivalutazione dei valori dello spirito». La conferenza fu applauditissima.

CRONACA MESTA

Ieri si svolsero i funerali del compianto Girotto Primo, il povero orfano di guerra tragicamente perito in seguito all'investimento di domenica. Alla cerimonia funebre partecipò numerosa folla di amici e conoscenti nonchè varie autorità e personalità cittadine.

FUNEBRI PALLOTTA

Ier l'altro seguirono imponenti i funerali della compianta signora Filomena Pallotta madre dell'egregio capostazione F. S. e Segretario politico dei ferrovieri fascisti sig. Pallotta Eugenio.

La perdita della buona signora ha lasciato larga eco di rimpianto in quanti ebbero agio di apprezzarne le preclari doti.

ASSEMBLEA LAVORANTI DEL LEGNO

Ieri sera presso la sede dell'Ispettorato di Zona dei Sindacati fascisti ebbe luogo l'assemblea dei lavoranti del legno con numeroso intervento di operai. Il segretario sig Tiberio spiegò ai convenuti i capisaldi del Sindacalismo fascista e del Regime corporativo illustrando i provvedimenti adottati e adottandi nell'interesse morale ed economico degli operai. Dopo la convincente esposizione si è proceduto alla costituzione del Sindacato della categoria ed alla nomina del Direttorio che risulta così formato: Fumei Argeo, Faccin Rino, Merlo Santo e Zane Mario. Tale Direttorio parteciperà domenica prossima al convegno provinciale dei lavoranti del legno che avrà luogo a Treviso nella Sede dei Sindacati Fascisti.

I COMBATTENTI DELLA CLASSE 1884.

Gli ex combattenti della classe 1884 hanno domenica festeggiato il 25.o anniversario della loro presentazione alle armi. Fino dalle ore 8 i partecipanti si sono adunati nell'atrio del Municipio ed agli ordini degli ideatori della festa sigg. Antonio Bressan e Pietro Bramezza mossero inquadrati e preceduti da una sezione della Banda composta da elementi della classe verso la Costruenda Chiesa per assistere alla S. Messa.

Abbiamo notato l'intervento del Podestà, del cav. Carlo Bernardi, di Monsignor Giuseppe Furlan, con i Parroci delle Frazioni di Caonada, Biadene e Caerano di S. Marco, dei Cappellani della Prepositurale e di molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

La S. Messa venne officiata a Monsignor Fortunato Cavallin assistito da due parroci tutti della classe 1884. La Schola Cantorum assolse il compito con la solita bravura diretta dall'Egregio Maestro Caverzan. Felicissimo il discorso di Monsignor Cavallin incitante i compagni a perseverare nell'amore verso Dio e verso la Patria. Dopo la Messa al suono degli inni patriottici con gentile pensiero vollero ricordare i compagni morti in guerra portando una corona al Monumento ai Caduti e dei Fasci d'alloro sui tumuli dove giacciono i resti dei nostri eroi.

Alle ore 12 ebbe luogo il pranzo ottimamente servito dal Signor Guarnier Francesco ed al levare delle mense parlarono suscitando grande entusiasmo Monsignor Cavallin, Monsignor Furlan, il Podestà, il Signor Bressan ed altri.

Nel pomeriggio la comitiva si recò in tram speciale a Valdobbiadene ove venne fatta segno a viva simpatia. Ivi i convenuti dopo aver recato il loro omaggio ai Caduti, trascorsero fra la più schietta allegria il resto della giornata.

Cronaca di Oderzo

IL MAGNIFICO FUNZIONAMENTO DELLA CUCINA ECONOMICA

Nel mese di marzo scorso vennero dalla locale Cucina Economica distribuite ai poveri N. 9448 razioni, così ripartite: al prezzo ridotto di L. 0.30 ciascuna N. 6117; su buoni gratuiti del Comitato Fascista di assistenza n. 2735; cedute gratuitamente dal Pio Luogo n. 596.

Nei decorsi mesi di dicembre, gennaio e febbraio le razioni distribuite furono in numero di 20465, e cioè complessivamente nei quattro mesi di funzionamento razioni n. 29913, in confronto delle n. 13086 del corrispondente periodo dell'inverno 1927-1928.

L'aiuto mirabile del Comitato Fascista di assistenza e la magnifica oranizzazione della Cucina Economica hanno permesso quindi di effettuare in questo difficile inverno una assistenza più che raddoppiata da quella dell'anno precedente, con quanta utilità per le classi povere è intuitivo.

Il Comitato Fascista di assistenza oltre ad aiutare la Cucina Economica ha svolto poi altre importanti attività benefiche.

LE ODIERNE LEZIONI DI MOTOARATURE

Ricordiamo che oggi a cura dello Istituto Veneto per le piccole industrie e della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura distrettuale avrà inizio nell'opitergino un corso di motoaratura, col seguente orario: ad Oderzo alle ore undici ed a Motta di Livenza alle ore due.

Cronaca di Vittorio Veneto

DELINQUENZA PRECOCE

Da parecchio tempo una squadra di ragazzetti (fra questi alcuni di buona famiglia) capitanati da un ragazzo di quattordici anni e da certo Bottega (12 anni) commettono una serie di furterelli con un'inopinata maestria da impensierire assai non solo per l'avvenire dei ragazzi ma anche per la sicurezza dei cittadini.

Anche ieri, penetrati nell'Albergo alla Stazione, profittando d'una momentanea assenza del proprietario sig. Gemignani, dal cassetto del buffet asportarono circa un centinaio di lire ,che si affrettarono a nascondere in un anfrattuosità lungo i binari della ferrovia, in attesa del momento propizio per farne la divisione.

Ma accortosi subito il proprietario della mancanza ,assieme ai figli iniziò subito le indagini. Uno dei figli trovato il Bottega del quale già sospettavano, lo prese e mettendogli un po' di paura, non solo lo fece confessare ma venne pure condotto dov'era nascosta la refurtiva che potè integralmente ricuperare.

Del fatto venne avvertita l'Autorità giudiziaria che sta esperendo le pratiche del caso.

LA FIERA DI S. VALENTINO

Ricordiamo che sabato 7 corrente avrà luogo nei piazzali della Cattedrale l'importantissima fiera franca di S. Valentino.

Nello stesso giorno si svolgerà pure la Mostra Taurina mandamentale ed una Esposizione di pollicultura.

CRONACA ASOLANA

Trattenimento di beneficenza. — Nella sala pianterreno dell'Asilo Infantile Vittorio Em. II. le ragazze della Scuola Femminile di Lavoro daranno nei giorni 6, 13, 14, aprile alle ore 16 la seguente rappresentazione: « Redenta » dramma in 5 atti; « Nell'ospedale dei matti » farsa. La tassa d'ingresso è di L. 2.50 e vi potranno partecipare le sole donne.

FIERA ALLA CASELLA

Lunedì 8 aprile seguirà alla Casella la fiera primaverile di animali equini, bovini e lanuti. Sono ammessi i pubblici spettacoli, restando invece vietati i giuochi di qualsiasi specie.

BENEFICENZA

In morte del compianto signor Angelo Rostirolla, padre del signor Emilio, direttore di questa Esattoria Consorziale, decesso l'altro giorno in Mestre, ove da alcuni anni risiedeva, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Banca Popolare di Asolo 50, Sutto rag. Arnaldo 20, Esattoria Consorziale 50, Bianchi Eugenio 10, Dalla Rosa Marino 5, Zanesco Bortolo 5, Corrà Rag. Luigi 5, Dall'Armi Angelo 3, Paolo Gaetano 5, Polo Tito 5, Parisotto Ida 5, Basso Bruno 5, Bittante rag. Pietro 10, Mariot Aurelio 5.

Cronaca di Castelfranco

CONFERENZE MONS. SCHIAVON

Ieri sera Mons. Schiavon che tenne un frequentatissimo corso di predicazione ha iniziato al Duomo di S. Liberale delle conferenze per uomini, spose, ragazze, conferenze seguite con vivo interesse da un uditorio fittissimo.

Gazzetta Bellunese

Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti della I. Coorte di Belluno dovranno trovarsi al Parco Comunale il giorno 7 corr. mese alle ore 15 in uniforme ordinaria per partecipare alle esercitazioni ginnastiche. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico dei mancanti all'appello. — Il Comandante la I. Coorte: C. M. Gini Giuseppe.

Assicurazione dei Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Durante il decorso primo trimestre 1929 la Società « Le Assicurazioni d'Italia » ha liquidato per tramite della Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B., ai sottonotati Balilla ed Avanguardisti le seguenti indennità per infortuni subiti:

Balilla Luzzatto Umberto, Belluno, L. 110 lorde; balilla Tavi Vincenzo, Belluno, L. 80 lorde; balilla Facen Bruno, Sovramonte, L. 80 lorde; Avanguardista Da Ros Mario, Belluno, L. 100 lorde; balilla Solero Walter, Sappada, L. 250 lorde.

Quattro denuncie sono state respinte dalla Società assicuratrice che non ha riconosciuto in esse l'infortunio vero e proprio ed indennizzabile ai sensi dell'art. 3 delle condizioni generali di assicurazione.

Altre sei denuncie d'infortunio sono state presentate e le pratiche relative sono in corso di svolgimento.

Conferenza

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B., comunica:

Domenica prossima 7 corrente alle ore 10.30 il prof. Ogniben Leone, in una sala del R. Ginnasio Liceo, terrà la preannunciata conferenza agli Avanguardisti di leva.

Tutti gli Avanguardisti di leva sono obbligati a partecipare a tale conferenza in divisa ordinaria ed a tal uopo, il locale Comando della 28. Legione Avanguardie, ha disposto per l'adunata che avrà luogo alle ore 10 al Parco della Rimembranza.

Gli avanguardisti assenti non giustificati saranno radiati dalle liste di leva.

Al Sociale

— Laltra sera abbiamo avuta la tanto attesa rivista americana: « Broadway », con pubblico numeroso. Per nulla lo spettacolo ha soddisfatto.

— Questa sera verrà nuovamente proiettato il film della Casa Universal « L'ombra dell'ergastolo », interprete Conrad Weidt.

Cronaca di Feltre

GLI ALPINI A ROMA

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Feltre, avverte tutti gli Alpini ed Artiglieri da Montagna che hanno aderito a grande Convegno di Roma, che la partenza da Feltre avverrà oggi venerdì 5 corr. nelle ore pomeridiane, e con l'arrivo alla Capitale, stazione Termini, alle ore 11 circa del giorno 6.

L'adunata seguirà alle ore 15 alla Caserma Zanetelli; si raccomanda vivamente di essere puntuali, dovendosi distribuire le tessere, regolare i documenti di viaggio, e comunicare le prescrizioni pervenute dalla direzione di Milano per il Convegno.

I partecipanti vestiranno l'abito borghese (ammessi i calzoni corti con calzettoni o molettiere) con decorazioni; indispensabile assolutamente il cappello alpino; chi non l'avesse dovrà procurarselo, poichè diversamente non potrà partecipare al corteo.

Coloro che viaggiano isolatamente su treni ordinari, al loro giungere alla Stazione di Roma si presenteranno al Comando di Tappa, per il visto sullo scontrino ferroviario, visto indispensabile perchè lo stesso sia valido per il ritorno.

Tutti indistintamente gli iscritti, anche quelli residenti in altri Comuni, dovranno per l'ora fissata trovarsi in Feltre, poichè il treno speciale, non sosta nelle altre stazioni intermedie.

GLI AVANGUARDISTI AL CONCORSO GINNASTICO DUX

Tra i nostri giovani avanguardisti, che da tempo si addestrano nella ginnastica sotto la direzione del signor Ferruccio Mazzocco e del rag. Vaccari, sono stati prescelti i quindici che parteciperanno al concorso ginnastico Dux che avrà luogo a Roma il 14 corrente.

Domenica prossima 7 corr. i giovani daranno un saggio al pubblico che vorrà assistere alla gara di calcio al nostro campo sportivo.

RECITA DELLA FILODRAMMATICA BELLUNESE

Sabato 27 corrente la Filodrammatica Bellunese reciterà al Teatro Excelsior la brillante commedia in 3 atti di Carlo Veneziani: « L'antenato ».

NOMINE

Il locale sottocomitato della Croce Rossa Italiana amministrato fin d'ora dal Commissario straordinario cav. dott. nob. Giuseppe Bovio, in esecuzione al R. D. L. 10 agosto 1928 N. 2034, S. E. il Presidente generale sen. Cremonesi ha proceduto alla nomina del Consiglio amministrativo del Sottocomitato che risulta composto dei seguenti membri già proposti da S. E. il Prefetto: a Presidente il sig. Bovio cav. dott. nob. Giuseppe; a Consiglieri i signori: Bianco cav. uff. avv. Gianvittore, Gaggia cav. uff. dott. Giovanni, Pavetti cav. Enrico, Zugni Tauro on. avv. nob. Spartaco.

Ai nuovi eletti vivissime congratulazioni.

GLI AVANGUARDISTI AL CONCORSO GINNASTICO «DUX»

Gli Avanguardisti che parteciperanno al Concorso ginnastico «Dux» che si terrà a Roma il 18 corrente, domenica 14 daranno un saggio al pubblico al campo sportivo delle Venture.

PROPAGANDA ANTITUBERCOL.

Ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Fascista Medici Condotti ieri sera ed oggi è stato proiettato al Teatro Excelsior il film «La Tubercolosi». Alle rappresentazioni assistirono un pubblico numerosissimo e tutti i giovanetti delle istituzioni scolastiche cittadine.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA PARTENZA DEGLI ALPINI

Oggi dal Cadore alle ore 10.20 e da Belluno alle 16 partono gli ex alpini ed artiglieri da montagna, che si recano a Roma, per essere passati in rivista da S. M. il Re e dal Duce.

La gaia, rumorosa e numerosa comitiva è da tutti ammirata pel perfetto ordine ed assetto... di marcia! Buon viaggio.

Agordo

FESTA DEI BAMBINI

Per una antica tradizione, oggi i bambini dell'intera vallata vengono condotti nella chiesetta di S. Vincenzo per ottenere dal Santo la benedizione.

Caratteristica di questa festa è la cerimonia religiosa che si svolge di fronte all'altare maggiore ove esiste un vecchio quadro raffigurante S. Vincenzo bambino. Dop ola messa tutti i piccoli lanciano contro la immagine fazzoletti, cappelli o scialli sino a colpire la tela, ritenendosi che questo sia l'unico mezzo per benedire l'oggetto che poscia viene conservato perchè apportatore di ogni bene per le piccole creature.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

GIUBILEO DI PARROCCHIANI

Per un mese e più, una viva apprensione regnava fra i parrocchiani di Mira e delle contigue parrocchie per la grave malattia dell'Arciprete cav. Don Giuseppe Granzo, ma la scienza accoppiata alle amorose cure del nostro sanitario cav. uff .dott. Ottorino Baroni ,vinsero gradualmente il male, ed oggi l'apprensione si è trasformata in un generale giubila per la riacquistata e completa salute de lnostro Arciprete.

Ed in questi giorni fu un vero e commovente pellegrinaggio alla sua casa per testimoniargli la gioia dalla quale è pervasa la popolazione.

Cronaca di Portogruaro

LA CERIMONIA DI DOMENICA

Ad annunciare la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto del gruppo portogruarese del Nastro Azzurro, il Comune, il Fascio e le Associazioni dei Reduci di guerra hanno diretto alla cittadinanza un nobilissimo manifesto.

CONFERENZA CHIARELLI

Somani sabato a sera l'on. avv. Ignazio Chiarelli parlerà all'Università Popolare Fascista sul tema *Martiri Fascisti*. Crediamo opportuno anzichè dare dei cenni biografici dell'illustre conferenziere riportare una parte della lettera che Carlo Delcroix ebbe a scrivere al nostro Podestà co. Valle in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti:

« Vivamente la ringrazio dell'onore propostomi di essere interprete del popolo di Portogruaro nel suo sentimento di riconoscente amore per gli Eroi caduti nella guerra santa. Purtroppo non posso accettare il suo invito perchè appunto nella seconda metà di settembre dovrò trovarmi nel Mezzogiorno. Mi permetto di segnalarle il nome dell'on. Ignazio Chiarelli, capo dei Mutilati veneti, come quello dell'amico dal quale sarei lieto di essere rappresentato alla solenne cerimonia...».

IL FILM della CONCILIAZIONE

Finalmente anche Portoguaro sabato 6 e domenica 7 corr. potrà assistere alla proiezione del film ufficiale della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato che nel Veneto fu finora proiettato soltanto in due cinematografi di Venezia.

L'eccezionalissimo programma sarà completato dal magnifico e suggestivo film «Dick Turpin» grandiosa rievocazione della vita leggendaria del celebre brigante gentiluomo che fu per l'Inghilterra del 17.o secolo «il passator cortese, re della strada, re della foresta», una delle più riuscite ed originali interpretazioni di Tom Mix; da una comica brillantissima e dal film Luce.

S. Maria di Sala

CORSA STAFFETTE

Lunedì 1 aprile alle 11, venne corsa in Capoluogo, sullo stradone Mirano-Sala, la corsa di Campionato comunale. I tre primi arrivati furono: 1.o Vecchiato Olindo d'anni 17; 2.o Curtarolo Antonio d'anni 17 e mezzo; 3.o Beltrame Albino d'anni 16. Tutti e tre sono Avanguardisti.

Il Fascio offerse un premio a ciascheduno. I tre vincitori correranno domenica ventura a Mirano (Campionato Mandamentale).

BENEFICENZA

Pro famiglie bisognose :F.lli Montagna un quintale di farina di frumentone; prof. Giovanni Ghedini L. 50; Angela e dElide Franceschetto L. 25; Ferdinando Ferracini 25; Gr. Uff. Paolo Errera 50; avv. Visinoni 20; dott. Giuseppe Zancan 20; Coi Francesco 50; Artusi Giulio 25; 2.a offerta del R. Governo 500.

Pro Asilo: Colonia Solare di Sala: Podestà prof. C. Combi offerta mensile L. 10; Tognato Artemio 50; Montin Giuseppe 5. Vive grazie a tutti.

ELARGIZIONE DEL DUCE

In occasione delle Feste Pasquali, S. E. Benito Mussolini ha inviato lire cinquecento alla famiglia di Marzaro Carlo fu Luigi. La famiglia esprime pubblicamente la sua riconoscenza.

Torre di Mosto

PER LE TRATTRICI AGRICOLE

Si rende noto agli interessati che domani, sabato 6 corr. alle ore 15 tutti i proprietari di trattrici agricole dovranno far trovare le trattrici medesime nella piazza principale di questo capoluogo per presentarle alla commissione militare.

Gravi sanzioni saranno prese contro gli inadempienti a tale ordinanza.

COSE DELLA MILIZIA

Il Comandante della Milizia locale rende noto che domenica 7 corr. alle ore 8.30 precise tutti i capi squadra e militi dipendenti, dovranno trovarsi in piazza del Municipio in perfetta uniforme estiva, per prendere parte alle adunate che si terranno a scopo d'istruzione preparatoria per le manovre tattiche che si svolgeranno quanto prima con l'intervento del Luogotenente generale comm. Priolo, comandante la V. Zona.

Dette adunate saranno ispezionate dal comandante della V. Coorte.

Contro i ritardatari e gli inadempienti saranno presi provvedimenti disciplinari.

I DOPOLAVORISTI A VENEZIA

Domenica 7 corr. un gruppo di dopolavoristi appartenenti alla Filarmonica e alla Filodrammatica, andranno a Venezia per assistere al grandioso concerto vocale-strumentale che sarà tenuto in Palazzo Ducale. La partenza ed il ritorno si effettuerà in gruppo, per usufruire del 50 per cento di sconto. Tutti i partecipanti alla bella gita dovranno portare seco la tessera d'iscrizione all'O. N. D.

Cronaca di Ceggia

Si rende noto che tutti i proprietari di trattrici agricole dovranno presentare le macchine suddette alla Commissione militare, che allo scopo si troverà a Torre di Mosto (piazza del Municipio) domani sabato 6 corr. alle ore 15.

PRO ORIENTE

Allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la migliore riuscita della seconda celebrazione del Pane, il Podestà sig. Romualdo Cristofoletti ha indetta una riunione per domani sabato 6 corr. alle ore 17 nel palazzo comunale.

Sono invitati ad intervenire le autorità, il corpo insegnante e numerosi cittadini.

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della sezione comunica: Nella prossima settimana avrà luogo la distribuzione delle tessere 1929. Il Commissario straordinario avvisa che queste non saranno rilasciate a coloro che non hanno ancora versato l'importo o non consegnata la fotografia e a coloro che non si saranno messi al corrente coi residuali contributi per il 1928.

S. Stino di Livenza

LA TESSERA AI FASCISTI

Domenica 7 aprile, in mattinata, nella propria sede (Municipio) avrà luogo la distribuzione delle tessere agli iscritti a questa Sezione. I fascisti sono vivamente pregati di non mancare.

Cronaca di Scorzè

VISITA TRATTRICI

Il Podestà avverte che tutti i possessori di trattrici devono recarsi oggi alle ore 14 a Martellago per la prescritta visita.

ORARIO ESERCIZI PUBBLICI

Il Podestà comunica a tutti gli esercenti del Comune che il Prefetto col 1.o corr. ha stabilito il seguente orario in vigore dal 1.o corr. al 15 ottobre. Apertura tutti indistintamente alle ore 6 ant. e chiusura alle ore 23.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti ad intervenire domenica prossima 7 corr. alle ore 10.30 presso la sede (Municipio) all'assemblea di questo Fascio; in tale occasione sarà consegnata a tutti la tessera 1929. Si ricorda a tutti l'obbligo di non mancare e che la tessera non sarà consegnata a coloro che non siano in regola coi pagamenti mensili a tutto marzo p. p. E' d'obbligo la camicia nera.

CORSO PREMILITARE

Il Direttore avverte tutti gli inscritti di trovarsi domenica alle ore 8 precise in divisa per le prescritte lezioni. Sono pure invitati ad intervenire i premilitari della classe 1909 2.o corso) che hanno già subiti gli esami e ciò per eseguire il gruppo fotografico dell'intero corso.

Cronaca di San Donà di Piave

RIVISTA TRATTRICI AGRICOLE

Il Podestà comm. dr. Costante Bortolotto avverte nuovamente che il giorno 6 corr. alle ore 7.30, nel piazzale 4 Novembre, la Commissione Militare procederà alla rivista delle trattrici agricole esistenti in questo Comune.

AL CINEMA «DUX»

Stasera avrà inizio la proiezione del grandioso dramma «La grande tormenta». Fantastico colosso della annata. Speciale adattamento musicale. Comica brillantissima e nuovissimo film Luce.

Camposampiero

PRO ERARIO

La maestra Dal Maistro Adele di Trebaseleghe offrì una Cartella del Debuto Pubblico di L. 100 e un'altra pure di L. 100 offrirono gli insegnanti del Comune di S. Giorgio delle Pertiche, quale omaggio di grande ammirazione e di profonda gratitudine a S. E. il Capo del Governo nostro amatissimo Duce.

Sono atti sì generosi e patriottici che si elogiano da sè e vanno segnalati perchè servano di esempio.

La ripresa del freddo

Freddo pioggia e neve riprendono in Francia

PARIGI, 4

Da ventiquattro ore la temperatura in Francia si è ancor più abbassata; in alcune regioni la neve ha fatto nuovamente la sua apparizione e il termometro è disceso a vari gradi sotto zero. Così a Laval la neve è caduta abbondantemente causando danni alle piantagioni; a Chalon sur Saone il termometro è disceso a 6 gradi sotto zero; a Vitry le Francois il freddo e la pioggia hanno causato gravi danni alle coltivazioni. La spiegazione scientifica di questo improvviso ritorno del freddo data dall'ufficio nazionale meteorologico dice che trovandosi attualmente sulla Siberia e sull'Oceano Atlantico due anticicloni, vaste depressioni si sono installate sulla Europa aprendo il passaggio alle correnti fredde provenienti dal nord. La primavera quest'anno è in ritardo, oltre che per il freddo, anche a causa della mancanza di pioggia.

Lo spettro della fame nella Dalmazia settentrionale

ZAGABRIA, 4

Il *Jutarnji List* riceve da Spalato: Le istituzioni e corporazioni economiche della Dalmazia comunicano quanto segue: «Il freddo dello scorso inverno ha distrutto completamente una gran parte delle derrate invernali nei circondari di Sinj, Imotski, Knin, Dernis e in tutta la Dalmazia settentrionale. Essendo la popolazione rimasta senza viveri, poichè la linea della Lika fu, per quasi un mese, interrotta, si dovettero consumare anche le sementi. Per tale motivo non si è potuto cominciare la semina e, se non si provvede a tempo, si avrà un'altra annata disastrosa. La popolazione risente ancora le conseguenze dello scarso raccolto dell'anno passato, e il disastro sarebbe ancora maggiore se, anche quest'anno il raccolto dovesse fallire. Inoltre il freddo ha ucciso una parte del bestiame. La popolazione è indebitata fino alla gola e non riesce più a trovar crediti.

Tredici Stati danneggiati dal ciclone sull'America

PARIGI, 4

I giornali hanno da Nuova York che il ciclone che si è abbattuto sugli Stati Uniti nel Middle West ha gravemente colpito tredici Stati. Per l'Illinois i danni ammontano a 10 milioni di dollari. Anche nella Yowa e nel Wisconsin i danni sono particolarmente gravi.

Nel nord le pioggie hanno fatto straripare ancora parecchi fiumi. Il Governo fa sorvegliare attentamente le dighe del Missouri. Le acque del Lago Michigan sollevate da una violenta burrasca di vento hanno invaso numerosi edifici di Michigan City.

Vento e neve a Udine

UDINE, 4

Negli ultimi due giorni il cielo ci ha regalato un supplemento d'inverno in piena regola. Vento furioso, freddo abbastanza intenso, tanto che ieri il termometro era sceso a zero, ed anche un po' di neve. Infatti iersera, verso le 19, la neve è cominciata a cadere; poco dopo si è pentita. Il vento e il freddo però continuano.

Ritorno all'inverno a Cividale

CIVIDALE, 4

La temperatura da qualche giorno non è più quella del recente periodo mite che fece sbocciare le mammole e ritornare le rondini (ora ripartite); ma, in luogo dello zefiro, spira frizzante il levantino e il cielo appare spesso imbronciato e minaccioso di pioggia immenente che finisce col non cadere; cade invece la neve sui monti vicini che, al mattino appaiono così bianchi, in tutta l'ampia cerchia stendentesi da N. a S. E. che ci riportano col pensiero al triste inverno passato e ci tolgono l'illusione di godere la sospirata primavera.

Sette gradi sotto zero a Pieve

PIEVE DI CADORE, 4

Da alcuni giorni le alte vette Dolomitiche attorno Pieve sono ovattate dal nevischio portato da un forte vento da Nord, tanto da far abbassare, nel fondo valle, enormemente la temperatura.

Stamane in piazza Tiziano il termometro segnò sette gradi sotto zero, e nei prati ove incomincia a germogliare la meravigliosa flora cadorina, le prime violette chinano le corolle distrutte dalla rugiada che ogni mattina imbianca i prati.

La burrasca a Belluno

BELLUNO, 4

Anche ieri vento impetuoso in tutta la zona bellunese e la serenità delle magnifiche giornate primaverili dell'altra settimana continua ad essere turbata. In città ieri mattina abbiamo avuto zero gradi e nel pomeriggio dieci.

Vento impetuoso a Schio

SCHIO, 4

Dopo alcune giornate veramente primaverili, si è scatenato nel pomeriggio di ieri un forte vento; il cielo si è coperto di neri nuvoloni ed è caduta una fitta pioggerella mentre i monti circostanti si sono adornati di un leggero strato di neve. La temperatura è alquanto rigida.

La neve caduta a Gonzaga

GONZAGA, 4

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, è caduta, insieme con una fitta pioggerella, la neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

I danni alle coltivazioni pel freddo e la siccità

MOTTA DI LIVENZA, 4

Lo scorso inverno, eccezionale realmente per la durata e per la intensità del freddo, ha messo a dura prova buona parte del patrimonio vegetale destinato a produrre i frutti per la nuova annata. Ora la prolungata arsura ha accentuati ancora quei danni che le pioggie primaverili tempestive avrebbero certamente mitigati. Ritardò così e sensibilmente lo sviluppo delle erbe dei frumenti e delle gemme. E mentre le piante a grosso midollo si spiega siano deperite pel sopraggiun to congelamento della linfa durante i freddi più acuti, per le altre è intervenuto certamente durante la primavera un rallentamento eccessivo nella scarsa linfa che non ha consentito lo sviluppo della parte aerea troppo inaridita. Perciò si sono disseccati molti rami, mentre altri si sono conservati verdi nella medesima pianta e per la medesima ragione si sono inariditi molti tralci de le viti.

Da qualche giorno a questa parte non mancavano le nubi promettenti la pioggia a farsi vedere e a determinare anche un abbassamento di temperatura. Anzi oggi avevano cominciato a cadere le prime gocce, ma, poi tutto è finito lì, e la tanto sospirata pioggia è ancora di là da venire a meno che non si decida all'ultima ira. E notisi che intanto il foraggio pei bovini ha raggiunto prezzi proibitivi, se pure ancora se ne trova.

Pazienza per qualche genere di frutta che scarseggerà sul mercato ma i foraggi, che sono il prodotto di assoluta necessità pel bestiame, se subiscono tanto ritardo nel loro primo sviluppo, non riacquistano tanto facilmente il tempo perduto, e uno sfalcio in meno influisce sulla economia dell'alimentazione del bestiame. Tuttavia tutto il male non viene per nuovere: e se si lamenta la perdita di qualche pianta pel freddo eccessivo trascorso e per il ritardo dei foraggi per l'arsura presente in compenso la terra si presenta bene sciolta per l'azione del gelo e del sole e quasi immune da quegli insetti, che per lo passato si nutrivano delle sementi sparse in questa stagione.

Inoltre bisogna rilevare che, se durante la lunga invernata poco o nulla erasi potuto lavorare nei campi, nella attuale primavera ciascuno ha avuto tutto il tempo desiderabile per mandare a termine la potatura delle piante, la lavorazione e la concimazione della terra, la seminagione degli ortaggi, la sistemazione dei fossati, delle reddole, degli scoli d'acqua ecc.

Sarà forse adunque un ritardo generale di pochi giorni, ma dalla campagna si può attendere ancora un ottimo raccolto.. specie se la pioggia, massime pei foraggi e pei frumenti non avrà troppo da ritardare

Freddo e pioggia a Oderzo

ODERZO, 4

Nel pomeriggio di ieri, per quanto nel mite aprile, abbiamo avuta una ripresa di freddo, con vento da tramontana accompagnato da leggero nevischio e poi dalla tanto attesa pioggia Fino all'ora che vi scrivo però è caduta a scartamento ridotto!..

Il freddo a Castelfranco

CASTELFRANCO, 4

Dopo il tepido primaverile dei giorni scorsi è subentrato un tempo incostante e freddo mentre il cielo si mantiene cupo e minaccioso. Soffia costantemente un'aria temporalesca che fa svanire la speranza di una pioggia abbondante ristoratrice dei raccolti. Le strade sollevano nuvoli di polvere, nè hanno potuto migliorare la superficie inquantochè la ghiaia cosparsa nei tratti bisognosi non ha potuto comprimersi nel suolo duro ed asciutto.

La neve a Verona

VERONA, 4

Siamo ritornati al freddo di un mese fa! Ieri ha piovuto, e per parecchio tempo è caduto anche del nevischio facendoci tornare col pensiero alle giornate polari del febbraio, che sono state di sì gran danno alle nostre campagne.

Ora, che tutto stava per essere in fiore, il danno aumenta perchè con questo gelo le gemme soffrono e muoiono. Sono tornate in circolazione le pelliccie, che benchè smesse non erano però ancora passate al canterano. Ed il barometro segna ancora pioggia!

Il preteso delitto di Caselle

S. MARIA DI SALA, 4

La perizia giudiziaria eseguita dal Prof. Fabris di Venezia è terminata con queste conclusioni: che la Romana Longato, secondo quanto già aveva dichiarato il sanitario locale, Dottor Alg Belfadel, è morta per annegamento dovuto a suicidio volontario, dopo che essa aveva tentato, probabilmente nella casa dei padroni Bovo, di svenarsi, sotto l'orgasmo del parto imminente, che comprometteva il proprio onore. E' ammissibile, secondo i periti che la ragazza abbia percorso a piedi un chilometro di strada per andarsi ad annegare, pur trovandosi ferita ed in travaglio di parto. I reperti necroscopici, come i risultati dell'autopsia e le conseguenze logiche, che se ne possono ricavare, negano, in modo assoluto il delitto ed anche il semplice tentativo d'occultazione del cadavere.

Cessano quindi tutte le dicerie, le ipotesi e le malignità esplicite ed anonime, che furono ricamate attorno al disgraziatissimo e commovente caso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70,—	70,—	70,10	70,10
Consolid. 5 0/0	80,97	80,95	80,85	81,—
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,50	74,80
Bancari				
Banca d'Italia	1995,—	1980,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1366,—	1365,—	1363,—	1363,—
B.Naz. Credito	540,—	540,—	548,—	548,—
Banco Roma	113,—	111,75	112,—	112,—
Cred. Italiano	776,—	778,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	600,—	600,—	—,—	—,—
B. d'America	214,—	215,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	672,50	673,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	129,—	125,—	129,—	129,—
Mediterranea	633,50	633,—	—,—	—,—
Meridionali	201,—	200,—	—,—	—,—
Rubattino	500,50	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	143,—	140,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	100,50	101,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4060,—	4080,—	—,—	—,—
Cot. Furter	160,—	158,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	787,—	791,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	425,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	128,—	127,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	645,—	645,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	150,—	143,—	150,—	150,—
Fil. Cuc. Cant.	857,—	867,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1075,50	1087,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1025,—	1027,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1010,—	1040,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	290,—	290,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4025,—	4025,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	259,—	250,25	228,—	231,—
Lin. Can. Naz.	448,—	448,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	510,—	510,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	289,—	290,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	81,—	86,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	42,—	42,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	110,50	110,25	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	728,—	728,—	—,—	—,—
Man. Tosi	289,—	290,—	—,—	—,—
Varedo	49,25	50,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	116,50	117,—	—,—	—,—
Fernasconi	131,—	132,—	—,—	—,—
Unione Man.	562,—	560,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34,50	33,75	—,—	—,—
Ansaldo	121,50	121,—	—,—	—,—
Ilva	191,—	194,—	—,—	—,—
Metallurgica	190,50	191,—	—,—	—,—
Elba	44,50	46,50	—,—	—,—
Monte Amiata	366,—	367,—	—,—	—,—
Montecatini	265,—	264,75	264,50	265,50
Breda	146,—	145,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	516,50	516,—	517,—	519,—
Isotta Frasch.	248,—	247,—	—,—	—,—
Bianchi	52,—	52,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	84,75	—,—	—,—
Dalmine	148,—	147,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	100,—	100,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	67,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	294,—	279,—	295,—	279,—
Elet. B[illegible]schi	534,—	530,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	282,—	—,—	—,—
Adamello	295,—	295,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	239,—	—,—	—,—
Emiliana	505,50	505,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	456,—	455,—	—,—	—,—
[illegible]eso	141,—	130,50	—,—	—,—
Edison	900,—	900,—	—,—	—,—
Edison Post.	630,—	621,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	163,—	162,50	—,—	—,—
Tirso	214,—	212,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	320,—	321,—	—,—	—,—
Vizzola	965,—	960,—	—,—	—,—
Ber. di Elettr.	338,—	338,50	—,—	—,—
Valdarno	185,—	187,—	—,—	—,—
Tecnomasio	124,—	123,—	—,—	—,—
Terni	472,—	423,—	422,—	423,—
Es. Elettrici	127,50	128,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,25	144,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	648,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	688,—	679,—	—,—	—,—
Past. Bar[illegible]	54,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,—	115,—	—,—	—,—
Cullinelli	193,—	197,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,95	5,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	587,—	585,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	204,—	203,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,—	120,—	—,—	—,—
Beni Stabili	663,—	664,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	82,50	82,75	82,50	83,—
Diversi				
Tonelli	24,50	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	260,50	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	96,—	95,—	—,—	—,—
Petroli	50,—	51,50	—,—	—,—
Eridania	485,—	490,—	—,—	—,—
Italo Am.	426,—	428,—	—,—	—,—
Pirelli It.	996,—	990,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	195,50	—,—	—,—
Rinascente	95,50	95,50	—,—	—,—
Brasital	192,—	201,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	373,—	371,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5565,—	5455,—
Italiana Gas	—,—	—,—	266,—	264,—
Cambi				
Parigi	74,67	74,67	74,66	74,68
Zurigo	367,60	367,62	367,60	367,70
Londra	92,72	92,73	92,74	92,75
Olanda	7,66	7,68	—,—	—,—
Spagna	289,—	289,—	289,—	289,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,65
Bucarest	11,38	11,37	11,50	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
" Cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,56	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,7[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 531 — Adria 124 — Cosulich 125 — Libera Triestina 147 — Lloyd 567 — Premuda 387 — Gerolimich vecchie 349 — Martinolich 144 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 5480 — Riunione Adriat. prima serie 2420 — Id. id. seconda serie 2420 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 93 — Cementi Spalato 237,50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A. 500 — Id. id. B. C. 500.

Cambi: Parigi 74.66 — Londra 92.725 — New York 19.105 — Zurigo 367.625 — Madrid 288.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 453.10 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.625 — Zagabria 33.59 — Bruxelles 265.50

Secondo concorso bandistico

ROMA, 4

Verso la fine del corrente mese avrà luogo in Roma il secondo concorso nazionale bandistico promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro Il concorso sarà svolto nei giorni 26 e 27 aprile nei principali teatri e cinema della capitale. La sera del 27 tutte le bande e cori terranno i concerti nelle principali piazze dell'Urbe. I premi assommano ad oltre 200 mila lire: premi speciali saranno assegnati alle masse che indosseranno costumi del luogo.

La costituzione all'Uruguaj d'un nuovo Ministero

MONTEVIDEO, 4

(A.A.) Si è costituito definitivamente dipendente dal Consiglio Nazionale di Amministrazione. Il ministero delle Finanze è retto da Xavier Menvidil; quello dell'industria da Edmondo Castino; il portafogli dell'istruzione è stato assunto da Santino Rossi (figlio di italiani) e quello dei lavori pubblici da Victor Benavides.

Del Consiglio Nazionale di Amministrazione è presidente il dott. Belthazar Brum, ex presidente della Repubblica.

I ministero dell'interno, degli esteri, della guerra e della marina dipendono — come è noto — direttamente dal Presidente della Repubblica.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per le Imprese Agricole

TORINO

Sabato 30 Marzo in Torino, si è tenuta l'Assemblea generale di questa Società. Presieduta dal Gr. Uff. Gino Lisi, presenti N. 82 azionisti rappresentanti 375.591 azioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, la cui lettura ha preceduto la trattazione dell'ordine del giorno predisposto, porta in compendio l'esposizione schematica dell'azione svolta dalla Società nello scorso anno 1928, che «riafferma nei fatti e nelle parole» la constatazione fatta dal Duce, sullo stato d'animo odierno degli agricoltori Italiani, in occasione del suo discorso pronunciato in Roma ai rurali d'Italia nell'Ottobre dello scorso anno:

«Da quando io ho posto l'agricoltura al primo piano dell'economia nazionale, da quando ho dimostrato coi fatti che l'agricoltura doveva essere la preferita su tutte le altre forme della produzione, uno spirito nuovo, fatto di fiducia, di tenacia, di orgoglio, ha sollevato i rurali da un campo all'altro d'Italia».

Continua la relazione del Consiglio affermando:

«Con una preparazione fatta di passione e di fede, intensamente vissuta ed aspramente combattuta quando ancora l'agricoltura brancolava nell'incertezza del suo domani, fra la sfiducia l'apatia e l'indifferenza generale di Capitalisti e di governanti, oggi facciamo partecipare la Vostra Società a questo periodo storico dell'agricoltura Italiana attivamente collaborando e solidarizzando, in una fattiva espressione di lavoro e di opere, alla vasta profonda azione del Governo Nazionale Fascista, che, nella ruralizzazione del Paese, pone il fondamento della sua rinascita economica e sociale.

E come il 1928 viene caratterizzato da realizzazioni imponenti di iniziative e provvidenze legislative che arditamente, fascisticamente portano l'agricoltura Italiana al primo piano della vita economica politica e sociale della Nazione, così l'esercizio 1928 segna un nuovo passo, di movimento ed azione nella storia delle iniziative e degli ardimenti della Società Bonifiche Ferraresi».

E dopo un rapido cenno alle opere di bonificamento idraulico ed agrario intensificato ed attuato nei vecchi tenimenti della Società, di Jolanda di Savoia e di Mesola la relazione continua:

«E finalmente per quanto riguarda le nuove proprietà costituite dai Tenimenti Trebba e Ponti, Valle Isola e Minori, pervenutaci per cessione enfiteutica fattaci dai Comuni di Comacchio e Lagosanto, l'azione della nostra Società è decisamente diretta ad ottenere la sollecita radicale loro trasformazione agraria e la loro piena valorizzazione patrimoniale e produttiva».

Concretata l'opera di bonificamento agrario cui attende la Società nella parte del Tenimento già idraulicamente bonificata e costituita dai Tenimenti Trebba e Ponti della superficie di circa Ettari 3300, riferisce dell'azione svolta dalla Società stessa per ottenere l'approvazione del progetto di massima della bonifica idraulica di Valle Isola e Minori per un importo di lavori di L. 39.500.000, e per la costituzione del relativo Consorzio cui la Concessione dell'opera è riservata:

«Con Decreto Reale in data 29 Novembre 1928 N. 7959 veniva regolarmente riconosciuto il Consorzio di Valle Isola e Minori e con Decreto Ministeriale 24 Dicembre 1928 N. 9003 tanto il progetto di massima dell'intero opera, quanto quello esecutivo del 1. Lotto di Lavori, erano approvati e veniva accordata la concessione al Consorzio per la esecuzione dell'opera coi contributi di Legge.

Ma l'azione nostra nell'aspettativa certa della concessione, precorreva ogni formalità burocratica. Convinti della necessità di dare sollecita esecuzione ai progettati lavori, non esitammo ad aderire alle sollecitazioni delle locali Gerarchie Politiche e Sindacali, prestandoci all'anticipato inizio dei lavori, dando impiego alla mano d'opera locale.

Mentre scriviamo, col Decreto di concessione da poco reso perfetto, oltre il 50 per cento dei lavori del primo lotto è esaurito e attivamente proseguiamo nello ulteriore sviluppo dei lavori progettati».

Dopo un rapido cenno dei lavori che i successivi progetti definitivi dovranno comprendere per la esecuzione completa dell'opera, il Consiglio della Società dichiara di affrontare direttamente le inevitabili deficienze odierne del costituendo Consorzio, assumendo essa Società la esecuzione dell'opera:

«Siamo certi che il diretto intervento dei nostri mezzi, dei nostri uomini e sopratutto del nostro entusiasmo, che è garanzia di riuscita in opere del genere, nelle quali la nostra Società ha una tradizione di successi in Provincia di Ferrara, avrà la dovuta comprensione dalle Autorità e dalle popolazioni.

Infatti col compimento di questa nuova opera, che redimerà dalle acque un'altra importante zona della Provincia di Ferrara la nostro Società è lieta di esaudire l'annoso voto delle laboriose e patriottiche popolazioni di Comacchio e Lagosanto, al cui benessere la stessa nostra Società si appresta a riservare interessamento e fervore di attività e di azione, col suo intervento diretto o indiretto anche in altre gestioni che interessano quei paesi e quelle popolazioni.

Non a torto dunque, e ve lo documenta la schematica esposizione di cifre, di dati e di opere che hanno caratterizzata l'azione della nostra Società nello scorso anno 1928 e ne preparano quella per l'anno in corso, possiamo ritenere materiata di sana ed efficente attività realizzatrice la nostra collaborazione alla politica rurale instaurata dal Governo Nazionale».

Passando quindi a considerare le caratteristiche particolari della annata, la relazione dichiara:

«L'annata agricola 1927-1928 è caratterizzata nei nostri Tenimenti da un rendimento complessivo normale di produzione, nonostante un andamento meteorico stagionale continuamente anormale; e i risultati ottenuti costituiscono la migliore conferma della stabilità dei redditi dei nostri terreni, ad essi assicurate dalle continue opere di bonificamento agrario compiuto.

Se malgrado tutte le avversità dell'annata, abbiamo potuto produrre per Ettaro: q.li 25 di frumento, q.li 10.50 di canapa, q.li 308 di bietole, di fronte ad una media generale per la provincia di Ferrara di q.li 24 di frumento, di q.li 10 di canapa, di q.li 257 di bietole, ciò dipende da un complesso di ragioni non *casuali*, ma determinate dalle particolari condizioni di *statica* e di *tecnica* del terreno volute e create da noi, sia per effetto dei razionali lavori di sistemazione prudentemente eseguiti e che ci consentono di avere oggi a disposizione un terreno ricco di tutte le riserve e le risorse derivanti dalla sua origine e dalla sua età e che gli creano tutti i pregi di un ottimo terreno agrario, sia ancora per effetto di una unità di indirizzo e di una forte disciplina impressa alle nostre conduzioni».

La relazione continua poi ad esporre diverse considerazioni, relativamente ai criteri di conduzione, in particolare soffermandosi sui concetti da applicarsi per le semine di grani precoci, sull'anticipo delle lavorazioni e delle semine sulle riproduzioni dei bestiami e finalmente sulla necessità di giungere attraverso la larga applicazione del programma di bonifica integrale ad un diverso contratto di lavoro e di associazione con la mano d'opera.

«La bonifica integrale — dichiara il Consiglio — attuerà questa associazione dei lavoratori alla produzione dei terreni ove saranno stabilizzati e importerà la modificazione del sistema di conduzione, migliorando così le condizioni di vita dei lavoratori stessi, ponendoli in rapporto diretto coll'intensificarsi della produzione, alla quale saranno cointeressati.

In ogni campo di attività il giusto compenso dell'opera compiuta non può che derivare dall'equa divisione della cosa comunque prodotta. A maggior ragione nel campo agricolo non vi può essere trattamento di prevalenza o di rischio fra le classi chiamate ad operarvi.

E' pertanto con piena fiducia, che nelle nostre conduzioni continuiamo la ricerca e l'applicazione di tutti i rimedi adeguati che la tecnica agraria, associata al nuovo equilibrio economico creato dalla stabilizzazione monetaria e dalle multiforme provvidenze legislative emanate per l'agricoltura, suggerisce per affrettare anche i migliori risultati economici.

In organismi come i nostri, alla preoccupazione di ordine esclusivamente economico deve sovrapporsi ben altro concetto della funzione della proprietà fondiaria, funzione eminentemente di utilità sociale e di interesse collettivo quale lo stato moderno, particolarmente in regime fascista, concepisce ed applica; e pertanto noi — di ciò consci — continuiamo e continueremo con maggior lena e fiducia a dotare le nostre aziende di tutto quel complesso di attributi, di mezzi e di capacità, che utilizzando al massimo le grandi attitudini di lavoro delle nostre mano d'opere, e altresì le energie neturali del nostro terreno, ci garantisce il raggiungimento di risultati positivi, di realizzazioni concrete a vantaggio Vostro che avete osato, a beneficio del Paese che attende dall'agricoltura il suo contributo produttivo, il suo durevole risorgimento economico».

Infine la relazione richiamandosi ai voti espressi dall'Assemblea degli Azionisti nello scorso anno 1928, riferisce del processo di rivalutazione e svalutazione applicato dal Consiglio alle varie voci attive e passive del bilancio:

«Per effetto del quale, la nostra proprietà fondiaria, che comprende oggi una superficie complessiva di circa Ettari 30.700, valutata in una media di L. 4000 per ettaro — base di assoluto riposo sotto qualsiasi punto di vista, economico e patrimoniale, come hanno documentato le recenti stime dei Tenimenti di Jolanda e di Mesola da parte di Istituti di Credito Fondiario — porta ad accertare un plus valore, o maggiorazione della cifra di bilancio di L. 40.000.000».

Della quale cifra il Consiglio ha destinato:

«Per L. 25.000.000.— ad aumento delle riserve;

per L. 3.070.514.25 ad eliminazione del fondo ammortizzabile stabilito per supercosto delle conduzioni agricole 1927;

per L. 11.929.485.75 in aumento della riserva straordinaria per oscillazione valore attività mobiliari, ecc., e da utilizzarsi quando il Consiglio riterrà opportuno per contemperare le valutazioni di bilancio a quelle che il mercato fosse per imporci».

«Per tale guisa — continua la relazione — le svalutazioni rimangono ancora in bilancio in forma *potenziale*, così come *potenziale* è la rivalutazione della proprietà. Una futura eventuale utilizzazione della riserva speciale consentirà al vostro Consiglio di provvedere a un aggiornamento delle valutazioni delle nostre attività mobiliari per creare una migliore loro adeguazione ai prezzi di mercato per una maggiore elasticità nella eventualità di graduali successivi realizzi.

Nel contempo abbiamo dato inizio a quel processo di consolidamento del nostro passivo, che è stato nei propositi da noi manifestati nello scorso anno e da Voi approvati, processo di consolidamento che si attua con la creazione dei mutui fondiari a lungo ammortamento e a condizioni favorevoli di costo, consentiteci dalla illuminata e favorevole adesione di due dei più importanti e benemeriti Istituti Fondiari d'Italia, quello della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano, e quello dell'Istituto di S. Paolo di Torino.

Quali operazioni mentre assorbono e consolidano ogni passività flottante, favoriscono il compimento del programma di appoderamento e di frazionamento dei nostri tenimenti, fornendo la migliore forma di finanziamento e di agevolazione ai futuri acquirenti delle proprietà sociali, dalla nostra Società redente e perfezionate per il loro trapasso alla piccola proprietà e al coltivatore diretto, scopo finale dei Vostri sforzi e della nostra fatica.

Invece, per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi delle iniziative assunte e da assumersi per le nuove opere cui l'azione della nostra Società va ad estendersi andremo a proporvi un aumento di capitale, diretto da un lato a garantire l'indirizzo — prettamente agricolo e di bonifica — impresso alla vostra Società e nel contempo a provvederci gradatamente i nuovi mezzi che mano mano potranno occorrere allo svolgimento ed alla attuazione della nostra opera futura. E a questo aumento di capitale Voi parteciperete raccogliendo il premio della vostra fiducia e della vostra paziente attesa.

Mai come oggi, che l'avvenire dell'agricoltura italiana viene irradiato dalla viva luce della volontà inflessibile e geniale del Capo del Governo e Duce del Fascismo, noi abbiamo avuto tanta fiducia nel Vostro consenso, nel Vostro appoggio, nella Vostra fede. E proseguiamo senza soste e senza pentimenti il nostro lavoro e la nostra fatica, versa le mèta che la coscienza del bene operato e la indefettibile fede nella possente virtù civilizzatrice della agricoltura, riaffermano sicura nella vittoria di domani».

La relazione del Consiglio è stata accolta dal generale consenso dell'Assemblea che *l'ha applaudita replicatamente nei punti più salienti*. E dopo parole di plauso al Consiglio, all'Amministrazione e in particolare al Presidente della Società, gr. uff. Gino Lisi, pronunziate dagli azionisti commend. Deslex, D.r Minetti e ragg. Tessarolo, l'assemblea *votava alla unanimità* l'ordine del giorno presentato dall'azionista dott. Minetti del seguente tenore:

«Gli azionisti, udite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, presa visione del bilancio;

1) approvano entusiasticamente le risultanze del bilancio stesso, la relazione del Consiglio e del Collegio Sindacale;

2) esprimono la loro più cordiale simpatia al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente gr. uff. Gino Lisi;

3) confermano ad esso la loro più incondizionata fiducia».

Il Bilancio si chiude con un utile di Lire 15.124.030,34 che consente un dividendo di L. 28 per azione oltre alle altre assegnazioni statuarie. E' stato deliberato che il dividendo venga pagato a cominciare dal 15 aprile p. v.

Successivamente l'assemblea è passata alla trattazione della parte straordinaria, portante aumento del capitale sociale da L. 100 milioni a 160 milioni e conseguenti modifiche statutarie.

Hanno parlato diversi Azionisti, tra gli altri il comm. Deslex, il dott. Regoliosi, il gr. uff. Stobbia, il gr. uff. Benincore, il comm. Natali tutti per chiedere chiarimenti e per aderire alle proposte del Consiglio che venivano pertanto concretate nel seguente ordine del giorno votato alla unanimità.

«L'Assemblea strordinaria degli Azionisti della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese agricole, convocata a norma di legge e di Statuto:

Udita la relazione del Consiglio di amministrazione e pienamente aderendo ai concetti espressi, particolarmente per quanto riguarda l'adozione di forme preferenziali azionarie dirette allo scopo di garantire la continuità dell'indirizzo attuale della Società, che — aderendo ai concetti della politica ruralizzatrice del Governo Nazionale — riconosce pienamente conforme agli scopi sociali e all'interesse sociale;

Preso atto dell'autorizzazione Governativa ottenuta a termini di legge;

Delibera:

1) di aumentare il capitale sociale attuale da L. 100 milioni a L. 160 milioni, e ciò mediante emissione di N. 300.000 azioni del valore nominale di L. 200 ciascuna di cui:

N. 50.000 azioni nominative a Cittadini Italiani, non convertibili al Portatore, trasferibili esclusivamente a Cittadini Italiani previo consenso del Consiglio di amministrazione, aventi diritto — quando siano interamente liberate — a 5 voti ciascuno (salvo le deroghe di cui appresso) postergate del 7 per cento nel diritto alla ripartizione degli utili a tutte le azioni ordinarie emesse e da emettersi;

N. 100.000 ordinarie;

N. 150.000 postergate nella concorrenza al riparto degli utili, con minorazione costante del 7 per cento sul valore nominale in confronto delle azioni ordinarie e di quelle a voto plurimo;

2) di delegare al Consiglio di Amministrazione la offerta in opzione a Soci di nazionalità Italiana delle 50.000 azioni a voto plurimo allo scopo di garantire la continuità dell'odierno indirizzo della Società;

3) che siano offerte le ulteriori 250.000 azioni in opzione a tutti gli attuali azionisti, nella proporzione di N. 2 azioni ordinarie da liberarsi per contante, alla pari oltre al rimborso di L. 10 per azione per spese di emissione, congiuntamente a N. 3 azioni postergate gratuite, con solo rimborso di spese in L. 10 per azione, e ciò per ogni 10 azioni attualmente possedute;

4) di prelevare dalla riserva straordinaria accumulata negli esercizi precedenti ed inscritta a bilancio nella somma di Lire 53.250.249,18 la somma di Lire 30.000.000 in corrispondenza del valore nominale delle 150.000 azioni postergate che si concedono gratuitamente agli Azionisti, inscrivendo conseguentemente la somma prelevata ad aumento del capitale;

5) di delegare al Consiglio di amministrazione il collocamento delle azioni *non optate* per gruppi di 5 azioni di cui due ordinarie e tre gratuite postergate alle condizioni stesse alle quali sono offerte in opzione;

6) di delegare al Consiglio d'Amministrazione la attuazione della presente deliberazione, e quindi di procedere alla tempestiva emissione delle 300.000 nuove azioni, nell'epoca e colle modalità che sia per la decorrenza del dividendo sia per l'esercizio del diritto di opzione il Consiglio medesimo crederà di fissare con apposita speciale autorizzazione, fermo quanto è stato disposto e cioè entro e non oltre il 31 marzo 1930, come termine massimo che si accorda per l'esecuzione della delega al Consiglio stesso».

Sono poi state apportate le conseguenti modifiche agli articoli 4, 7 e 19 dello Statuto sociale.

Infine l'Assemblea procedeva alla nomina di 3 nuovi Consiglieri in sostituzione di 3 dimissionari eleggendo *alla unanimità* i signori:

Bastianelli prof. senatore Raffaele.

Carini conte gr. uff. Giuseppe.

Diego Lisi.

Il Collegio Sindacale è stato riconfermato nelle persone dei signori:

Gr. uff. Luigi Stobbia di Milano.

On. ingegnere Comm. Antonio Chiozzi di Ferrara.

Comm. Luigi Aubert di Torino.

L'assemblea si chiudeva con una vibrante affettuosa dimostrazione della massima fiducia che gli azionisti con l'approvazione delle proposte del Consiglio esprimevano al Presidente gr. uff. Gino Lisi e al Consiglio stesso per il crescente sviluppo dato alla Società e per l'indirizzo ad essa impresso e conservato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La stampa viennese approva il gesto di Seipel

VIENNA, 4

(E. M.) Il primo successo del gesto compiuto ieri da Mons. Seipel l'ha segnato stamane la stampa viennese che, ad eccezione di quella social democratica, lo ha incondizionatamente approvato. Ai socialisti — affermano in generale i giornali — si dà ora il modo di scoprire il loro vero volto. Essi affermavano che solo i metodi personali e la persona stessa del prelato che era a capo del Governo li spingevano a sabotare la vita parlamentare. Ora con le dimissioni di Seipel dovranno più esattamente dire dove vogliano parare.

Questa argomentazione pecca forse di semplicismo, poichè i socialisti, ai quali con le ultime elezioni si diede modo di dire che essi rappresentano i due quinti della popolazione, sventolano questa forza numerica per giustificare ogni nuovo atteggiamento possibile, e di fatti il loro stesso organo l'«Arbeiter Zeitung», ha scritto stamane che la crisi non cambierà nulla dell'intrasigenza del partito se, insieme agli uomini, non saranno cambiati i sistemi di governo. Si potrebbe interpretare tale affermazione come l'espressione di una vecchia speranza della socialdemocrazia austriaca: quella di entrare a far parte del Governo, sfaldando la maggioranza parlamentare ed entrando nel blocco governativo insieme ai cristiano sociali, mentre i pangermanisti e gli agrari resterebbero in minoranza

Pare invece che neanche questa volta tale pasticcio potrà essere servito alla popolazione austriaca, perchè i partiti che compongono la maggioranza attuale (ed è un altro successo di Seipel) non intendino staccarsi almeno per ora, che in tempo di crisi e particolarmente in Austria non conviene pregiudicare troppo l'avvenire. I rappresentanti dei pangermanisti e degli agrari, pur lasciando dichiarare dai giornali la loro volintà di restare uniti con i cristiano-sociali, profittano dell'occasione per migliorare le rispettive posizioni e nella riunione odierna hanno stabilito che la crisi scioglie i patti stretti all'atto delle ultime elezioni e che bisognerà quindi provvedere a stipularne dei nuovi

Ancora un successo Seipel ha oggi registrato: questo più di portata personale che politica. Partecipando stamane ad un'adunanza della presidenza del suo partito si è sentito chiedere con insistenza di recedere dalle dimissioni. Seipel ha avuto modo così di dare prova di intransigenza e quindi tanto egli che gli altri Ministri cristiano-sociali sono stati fatti oggetto ai più caldi ringraziamenti del partito per lo spirito di sacrificio e di consapevolezza con cui avevano amministrato la cosa pubblica.

Per finirla con la cronaca, diremo così negativa della giornata, è il caso di segnalare un commento del *Neues Wiener Journal* il quale, essendo portavoce degli amici delle organizzazioni militarizzate di destra, scrive che dalla crisi attuale dovrà uscire un giudizio complessivo sul parlamentarismo austriaco quale esso è attualmente costituito, cioè di due grandi raggruppamenti parlamentari troppo vicini numericamente, che finiscono con il governare entrambi il paese in direzioni opposte.

La cronaca positiva e cioè quella degli avvenimenti e dei colloqui preparatori è quanto mai grigia. Scarseggiano gli uomini in Austria e in mancanza di uomini si abbonda iin compromessi, dai quali c'è ancora tutto da attendersi, sicchè si devono accogliere con molte riserve i nomi dei successori che oggi fanno la loro comparsa nei colloqui dei corridoi e sui giornali. Quando il nuovo Cancelliere sarà eletto sapremo se si tratterà di un Gabinetto di transizione che preparerà il terreno ad una reincarnazione di Seipel, o di qualche cosa di più duraturo che possa far cadere le pastoie strette ai piedi di questa Austrietta dagli ineffabili socialdemocratici.

Freddo e pioggia in Ungheria

BUDAPEST, 4

Su Budapest e dintorni si è scatenato un violento uragano. Si è dovuto perciò anche sospendere la ripresa del servizio aereo fra Vienna e Budapest. La temperatura è discesa di parecchi gradi. Mentre in pianura è piovuto abbondantemente, dalle montagne si annunciava la caduta di neve.

Il raid del "Jesus,,"

Partenza da Montevideo

MONTEVIDEO, 4

(A.A.) La sosta a Montevideo degli aviatori spagnoli del «Jesus del Gran Poder» è stata caratterizzata da manifestazioni della più schietta e viva simpatia. Ieri sera il Capo di Stato Maggiore uruguayano offerse in loro onore un grande banchetto. Stamane Jimenez e Iglesias hanno fatto una minuziosa visita all'aeroplano, dopo di che hanno deciso di riprendere il volo nel pomeriggio.

Una grande folla si è radunata nei pressi del campo di aviazione militare, dove, verso le 14 sono convenuti numerosi ufficiali uruguayani e i rappresentanti della colonia spagnola.

Gli aviatori, accomiatatisi dai presenti, hanno preso posto a bordo e poco dopo le 14.30 hanno spiccato il volo, puntando in direzione di Buenos Ayres.

L'arrivo a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

(A.A.) In seguito alle comunicazioni radiotelegrafiche da Montevideo preannuncianti per il pomeriggio di oggi l'arrivo del «Jesus del Gran Poder» una grande folla si è riversata al campo di aviazione di Balomar. Verso le 15 al campo sono giunti il personale dell'Ambasciata di Spagna, numerose notabilità della colonia spagnola e un largo stuolo di ufficiali argentini.

Poco dopo alcuni apparecchi si sono levati in volo dirigendosi verso l'estuario del Rio de la Plata per incontrare e porgere il saluto dell'aeronautica argentina ai valorosi aviatori spagnoli. Alle 18 circa il «Jesus del Gran Poder» è apparso all'orizzonte ed a forte andatura ha sorvolato la capitale, compiendo alcune evoluzioni; dopo di che, con una magnifica manovra ha atterrato alle 16.10.

Un cadavere sul tetto d'un vagone

BELGRADO, 4

L'altro giorno all'arrivo del treno N. 115, proveniente da Nisc, fu trovato sul tetto di un vagone un cadavere che fu identificato per quello dell'operaio Michele Strainovic, di anni 35. Lo Strainovic, che da mezzo anno era senza lavoro, si recò da Smederovo a Nisc in cerca di lavoro. La fortuna non gli fu favorevole e allora decise di recarsi a Belgrado. E come attuare il progetto non avendo denaro? Michele tentò di fare la strada a piedi e arrivò fino a Aleksinaz, ma non potè proseguire. Gli mancavano le forze e sarebbe morto per strada sfinito dalla fame. Allora decise di viaggiare gratuitamente. Nella notte si nascose nel bagagliaio, ma temendo di venire scopertto e gettato in prigione, salì sul tetto del vagone. Ma sotto la galleria, presso Ralja, il disgraziato venne a contatto dei fili della conduttura elettrica e restò fulminato.

La partenza degli "azzurri,, per Vienna e Atene

BARI, 4

La «Nazionale B» ha giuocato oggi una leggera partita d'allenamento con una squadra mista barese, sul campo del Bari F. B. C. affollatissimo di un pubblico entusiasta. La prova è stata ottima; i «cadetti azzurri» sono stati fatti segno a calorosissime dimostrazioni da parte degli sportivi locali, in ispecie il barese Costantino.

La squadra partirà domattina alle 9 per Brindisi dove s'imbarcherà alle 14 per Atene; accompagnano i giuocatori ii Presidente del D. D. S. ing. Barassi, il rag. Donati di Modena ed un «masseur».

BOLOGNA, 4

Al Littoriale oggi nel pomeriggio i componenti la prima squadra azzurra e le riserve hanno compiuto un leggero allenamento atletico.

Domani la squadra partirà per Vienna, via Venezia-Tarvisio, accompagnata dal m.o cav. Zanetti, dall'avv. Mauro e dal «masseur» Pilotto. Con ogni probabilità partirà pure per Vienna l'on. Arpinati, presidente della F. I. G. C.

Mutamento nella squadra austriaca

VIENNA, 4

(E. M.) Si apprende che in seguito al ritiro del centro avanti della squadra nazionale austriaca Geschweil, il posto vuoto sarà occupato dal giuocatore Staftel, il quale all'uopo è stato chiamato da Toeplice in Cecoslovacchia.

La metodica preparazione del libro di testo di Stato

ROMA, 4

Mentre si va regolarmente svolgendo il lavoro per la creazione del libro di testo di Stato, si conferma che gli originali saranno pronti tempestivamente per lasciare il necessario margine di tempo all'opera tipografica, in modo che l'impegno assunto dal Ministro dell'Istruzione sia mantenuto, e il 21 aprile 1930 le prime copie del libro di Stato possano essere presentate al Duce.

Pei libri di Stato, oltre la distinzione di un volume per ciascuna delle cinque classi elementari, altre suddivisioni verranno valutate dalla commissione presieduta dal sen. Fedele. Sembra abbandonata l'idea di compilare un solo libro da valere per la prima e seconda classe e comprendente il sillabario, prime lettere e componimento. Ogni classe avrebbe, giusta le norme dei programmi vigenti, il suo libro di lettura.

Degna di attenzione è anche apparsa l'utilità di far corrispondere il contenuto dei libri alle speciali esigenze dei grandi gruppi sociali urbani e rurali e forse anche delle grandi ripartizioni geografiche, sebbene per quest'ultima considerazione al libro di lettura verrebbe aggiunto un fascicoletto regionale.

Intanto procede da parte degli autori il lavoro a ciascuno affidato. Alcuni di essi curano la parte letteraria, artistica, educativa, mentre altri si occupano delle singole materie d'insegnamento, per le quali furono scelte persone competentissime anche nel campo degli istituti di istruzione superiore.

Una panzana straniera su operazioni in Cirenaica

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Un giornale francese, il *Paris Midi*, riceve dal Cairo un telegramma che sarebbe dovuto ad un'Agenzia berlinese, secondo il quale delle operazioni militari sarebbero state iniziate in Cirenaica, e queste operazioni sarebbero il prologo di gravi avvenimenti interessanti tutta l'Africa Centrale.

«Siccome queste voci di operazioni in Cirenaica non sono nuove, così abbiamo voluto chiederne a buona fonte. E la smentita è netta. Nessuna operazione è stata iniziata in Cirenaica. Nella Cirenaica propriamente detta, non esistono obiettivi di operazioni militari di carattere immediato. Sul Gebel vi ha un residuo di brigantaggio, che può essere combattuto con vari mezzi, non esclusi i mezzi civili: strade, lavori, messa in cultura di terre, ecc. Esso non può meritare l'onore e l'onere di campagne militari. Tutto il resto è fantasia, pessima fantasia, che fa a meno del tempo e dello spazio e del... buon senso».

La riunione del D.D.S. della F. I. G. C.

MILANO, 4

Il Direttorio Divisioni superiori di calcio, riunitos al completo, ha omologato le gare di divisione nazionale e prima, disputate domenica 31 marzo. Essendo poi alcuni giocatori dell'U. S. Monfalconese impegnati per la gara interregionale Venezia Giulia-Toscana, che si disputerà a Trieste il 7 aprile, è stato deciso di sospendere la disputa della gara Trento-Monfalconese, riservandosi di stabilire la data di effettuazione.

Si sospende ogni decisione in merito agli eventuali provvedimenti disciplinari a carico del Casale F. B. C. e dell'A. C. Padova, in attesa degli schiarimenti richiesti agli arbitri delle gare Casale-Modena e Padova-Triestina del 31 marzo. Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente, in base alle risultanze del rapporto e del supplemento di rapporto dell'arbitro della gara Trento-Faenza del 17 marzo e in applicazione del disposto dell'articolo 23 dello statuto, si infligge all'U. S. Trento la multa di lire 1000 da pagarsi entro il 20 aprile p. v. In attesa dei chiarimenti richiesti all'arbitro, si sospende, con riserva di precisare la punizione, il giocatore Righetti Italo dell'U. S. Triestina e si squalificano per due gare effettive di campionato i seguenti giocatori espulsi dal campo durante la gara Trento-Faenza del 17 marzo, Neri Gaetano dell'A. C. Faenza, Lionello Ferdinanda e Ranzi Umberto dell'U .S. Trento.

Tre case in fiamme e alcuni feriti nel varesotto

VARESE, 4

Un incendio di notevole entità si è sviluppato ieri a Comaboio cagionando gravi danni di fabbricati e purtroppo causando anche dei feriti tra i volonterosi che con slancio e fervore si sono prodigati nell'opera di salvataggio. Alla richiesta dei carabinieri di Termate Varano e del podestà del luogo è partiti dalla nostra caserma un'autopompa che in mezz'ora raggiungeva la località dell'incendio. Il fuoco si era manifestato nel centro del paese, e precisamente sulla strada principale, ed aveva richiamato immediatamente a prestare opera di soccorso l'intera popolazione e quella degli altri centri vicini. Quando giunsero i pompieri di varese si trovavano già sul posto numerosi soldati del distaccamento di aviazione, di Varano, che avevano raggiunto la località con due autopompe del reparto, iniziando l'opera di estinzione servendosi dell'acqua contenuta in notevole quantità in una vasca per la pescicultura vicinissima alla località stessa. Ma quasi subito l'azione delle due motopompe e quella, pure intensissima, dei terrazzani si rivelò insufficiente alla bisogna data la vastità delle proporzioni che andava assumendo l'incendio favorito anche dal vento e dal materiale accumulato nella vicinanze. Purtroppo poi, data anche la struttura delle vecchie case con soffitti di legno, il fuoco si è propagato in un baleno all'intera contrada trasformando in uno spaventoso falò tre case di abitazione e tre fienili. L'opera intensa dei pompieri varesini valse notevolmente a fronteggiare l'allargarsi delle fiamme ed a circoscrivere l'immenso braciere.

Durante la lotta immensa che si è protratta fino a tarda ora di questa notte si ebbero purtroppo a lamentare dei feriti. Il più grave è un giovane bersagliere del luogo il quale, proprio ieri sera, avrebbe dovuto rientrare dalla licenza concessagli in occasione delle feste pasquali il bravo militare non appena manifestatosi il pericolo, con altri volonterosi si era lanciato nell'interno di una delle case in fiamme per procedere al salvataggio delle masserizie. Fu in questo momento che venne sorpreso dal crollo del tetto, ed una trave lo investì al torace determinandogli la frattura di una costola. Fu subito soccorso e trasportato a Verano dove ebbe le cure del sanitario. Altre persone riportarono nello stesso momento contusioni di vario genere ma fortunatamente lievi: tra queste vi è anche una donna. La squadra dei pompieri di Varese registra pure due feriti leggeri, Uno, il pompiere Pasquale Broggini, che mentre si trovava sull'alto di un muro, a seguito della caduta di una trave che fece leva precipitò da un'altezza di circa cinque metri ferendosi allo stinco sinistro e al piede. Un altro pompiere Giulio Roberti, si ferì poco dopo in forma però più leggera al ginocchio ed alla gamba destra

Il lavoro dei pompieri è durato incessantemente fino a tardissima ora e solamente quando ogni pericolo era scongiurato i vigili rientrarono a Varese. I danni sono gravissimi; un intero fianco di una via del paese è andato distrutto e sei famiglie, con un complesso di una trentina circa di persone, si trovano senza tetto. Non si conoscono le cause del sinistro.

"Ercole,, al Dal Verme rappresentato con successo

MILANO, 4

Questa sera al teatro Dal Verme è andata in scena l'opera «Ercole» di soggetto mitologico, parole e musica del maestro Francesco Di Martino. Il successo è stato completo: sei chiamate al primo atto, cinque al secondo e cinque al terzo.

Un morto e un ferito in uno scontro motociclistico

VERONA, 4

Questa sera sullo stradone di Villafranca due motociclisti, certi Mario Caccia e Pietro Morandini, a causa dell'oscurità si sono scontrati. Entrambi sono rimasti feriti; il Morandini così gravemente alla testa che, trasportato d'urgenza all'Ospedale, moriva dopo un'ora.

Provvidenze pei sinistrati dell'incendio di Grea

PIEVE DI CADORE, 4

Dell'incendio scoppiato l'altra sera verso l'una a Grea di Domegge, e del quale abbiamo ieri date ampie notizie, le cause sono tuttora ignote. Nella dolorosa circostanza, meritano essere ricordati al plauso del pubblico, per il pronto intervento e coraggiosa opera d'estinzione ed isolamento, il corpo pompieri e molti cittadini di Calalzo, nonchè i pompieri di Pieve e Domegge, efficacemente coadiuvati dalla Milizia V. S. N. appartenente ai paesi suddetti.

A lenire le dolorose conseguenze ai sinistrati, il Podestà di Domegge — Geom. Barnabò — assieme al Segretario politico Elio Giacobbi, fino dall'altra notte provvidero pel sollecito ricovero dei rimasti senza tetto fornendo indumenti, somministrando pure generi alimentari e di conforto

I proprietari dell'occhialeria F.lli Lozza di Calalzo e l'occhialeria Italiana U. Cargnel e C. sollecitamente distribuirono ai loro operai di Grea larghi sussidii, delle Ditte commercianti in legnami ed alimentarii, offersero gratuitamente i loro prodotti, opere le suddette, altamente apprezzate dal pubblico e che meritano esser rese note.

Ieri poi verso mezzogiorno giunsero a Grea il Pretore e Tenente dei Carabinieri di Pieve, nel pomeriggio un consigliere della R. Prefettura di Belluno ed il Procuratore del Re avv. Sanguinetti.

Anche da parte delle Compagnie assicuratrici furono iniziate ancor ieri le operazioni di rilievo e pagamento danni, e siccome tra breve incominceranno le ricostruzioni, sarebbe opportuno che il Municipio obbligasse fin d'ora i proprietari a costruire fabbricati solidi eliminando il più possibile la travatura, bandendo nel contempo dal paese i fienili, pericolo che ancor tuttora incombe sulla cenerentola Grea, disposizione questa facilissima ad applicarsi, poichè il Comune, per cento fornirà alla ricostruzione del paese, forti sussidii in denaro e materiali.

Altro incendio nel Cadore — Centomila lire di danni

BELLUNO, 4

Altro violento incendio è scoppiato ieri sera, verso le ore venti a Candide nel Cadore, alimentato da forte vento, ed ha distrutto in breve sei case, nei pressi di quella caserma dei RR. CC.

Il suono di campane a distesa, richiamò numerose persone anche dai paesi vicini, e a Candide giunsero prontamente, oltre ai pompieri del luogo ,quelli di Dosoledo, di Padola, S. Stefano e Campolongo.

I danneggiati non erano coperti da assicurazione. Il danno ascende ad oltre 100 mila lire.

Candide, antica sede della «Comunità del Comelico Superiore» si trova a 1210 metri d'altezza sul mare e conta circa 1200 abitanti.

Pure iersera verso le ore 19, nelle officine della nota occhialeria U. Cargnel e C. alla Molinà, in uno dei tanti forni adibiti alle saldature delle montature si manifestava un incendio che pel pronto intervento delle maestranze, in pochi minuti venne domato, causando alla ditta piccoli danni.

Il periodo di prova per gli impiegati privati

ROMA, 4

La *Tribuna* dice che, risultando che numerose ditte persistono nella abitudine di convenire verbalmente con gli impiegati appena assunti il periodo di prova, si è avvisata l'opportunità di richiamare all'osservanza della precisa disposizione di legge la quale prescrive che l'assunzione in prova dell'impiegato deve essere fatta con atto scritto e che, in mancanza di atto scritto, l'assunzione si presume fatta a tempo indeterminato con la conseguenza che, in caso di licenziamento prima dello spirare del termine, l'impiegato avrà diritto al regolare periodo di preavviso come se la prova non fosse mai stata stipulata.

La *Tribuna* aggiunge che si è anche constatato come talvolta le ditte fissino coi propri impiegati periodi di prova per una durata superiore a quella prevista dalla vigente legge sul contratto di impiego privato, rendendo così nulli gli effetti della stipulazione della prova stessa. Occorre anche a questo riguardo rilevare che, agli effetti della fissazione del periodo di prova, la legge distingue gli impiegati nelle due seguenti categorie:

1.o Istitutori, procuratori, rappresentanti a stipendio fisso, direttori tecnici ed amministrativi, impiegati di grado e funzioni equivalenti, per i quali può essere convenuto un periodo di prova da 5 a 6 mesi. 2.o Tutte le altre categorie di impiegati per i quali la prova non può protrarsi oltre i 3 mesi.

La morte d'un giovane colpito dalle sassate d'una donna

VICENZA, 4

In alcuni paesi dell'Alto Vicentino e delle Vallate dell'Agno e del Chiampo esiste ancora l'usanza tra i giovanotti di appendere, per attirare il ridicolo, un pupazzo davanti alla casa delle ragazze da marito che si sono comportate poco seriamente e non sono state fedeli in amore.

La... impiccagione del pupazzo viene fatta di solito alla vigilia del giorno delle Palme, cioè della domenica prima della Pasqua.

In questi giorni si è verificato a proposito di questa caratteristica costumanza un doloroso fatto in un piccolo paese sopra Chiampo, e precisamente in contrada Pellizzari di Nogarole. Un gruppo di giovani si recava la sera del 29 marzo davanti alla abitazione di una ragazza, di cui non si conosce ancora il nome, portando con sè qualche cosa di simile ad uno spaventapasseri: l'incarico di appendere il pupazzo ad un ramo di un olmo che si alza a breve distanza dalla casa fu affidato al ventenne Umberto Golin che tra la allegria generale si arrampicò sull'albero riuscendo a compiere la sua singolare impresa.

Ma mentre stava per discendere uscì fuori di casa la madre della ragazza presa di mira dallo scherzo, la quale dopo di essersi chinata a prendere un sasso, lo scagliò in alto per colpire il Golin. Siccome l'atteggiamento della donna era poco... complimentoso i giovanotti si allontanarono dalla contrada in fretta assieme al Golin che era disceso a precipizio dall'albero facendo un pericoloso salto.

Malauguratamente l'altro giorno il Golin, che non aveva accusato sino ad allora nessun disturbo e nessuna contusione o ferita, fu colpito da un malore improvviso che in poche ore lo trasse a morte. Dapprima il decesso fu attribuito ad una sincope, ma poi esso venne posto in relazione dal medico del Comune con la scoperta di una ferita riscontrata sulla nuca del Golin stesso. Gli amici ricordarono allora la scenata e avvertirono il medico che a sua volta fece presente ogni circostanza al Pretore di Arzignano il quale ha chiesto oggi un sopraluogo dell'Autorità giudiziaria di Vicenza.

Sul posto si sono recati infatti il Giudice Istruttore cav. Fabbris con il Sostituto Procuratore del Re avv. Castellano, il Cancelliere Macca e i periti settori dott. Batto e dott. Tretti che nella cella mortuaria del Cimitero hanno eseguito l'autopsia del povero Golin.

I medici dovranno dire se la lesione riscontrata al povero giovane è stata prodotta dalla sassata o dalla caduta dall'albero e se in questo caso la ferita stessa abbia determinato la morte del giovanotto la cui dolorosa fine ha vivamente impressionato la popolazione.

I periti si sono riservati di presentare quanto prima una relazione.



Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 45

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E ascoltò commossa il racconto della trama pura e gentile su cui si era intessuto l'amore dei due fidanzati.... e allorchè Odetta dopo una risata fresca e piena di gioia divenne grave per dire che amava tanto Gilles, le prese le mani con tenerezza ed esclamò:

— Sono contenta... tanto contenta di conoscervi, signorina!... Sono certa che Gilles sarà felice con una sposa così graziosa... così gaia... così buona....

— Oh signorina!

— Dico il mio pensiero cara piccola fidanzata. Non è necessario di guardarvi molto per sapere chi siete e quale anima deliziosa è chiusa dietro alla vostra fronte bianca e ai vostri occhi puri.

Sinceramente commossa domandò

— Mi permettete di abbracciarvi?

— Con tutto il cuore! esclamò Odetta....

E le due fanciulle, spinte da uno slancio sincero, si scambiarono un abbraccio e un bacio.

Quando si staccarono restarono un momento silenziose, e si guardarono. Poi Odetta che ritrovava sul viso di Clara i tratti adorati del suo fidanzato esclamò:

— Come rassomigliate a Gilles!

— Sì!... abbiamo preso molto tutti due dal caro viso materno....

— Non posso rendermene conto io, poichè non ho mai veduto la vostra mamma, replicò Odetta.

Però, in compenso, posso dire che sia l'uno che l'altro non ha preso assolutamente nulla del viso paterno

Clara, oscurandosi d'improvviso alle ultime parole domandò dopo una breve esitazione:

— Conoscete forse mio padre, signorina?

Odetta si mise a ridere e fece:

— Se lo conosco?... Oh, come sono stordita! Non mi sono neppure presentata a voi...

E con una piccola, graziosissima riverenza si annunciò:

— La signorina Odetta Marsais, soprannominata Odetta, orfana, nipote e pupilla del signor Virgilio Parizot e segretaria-dattilografa del signor Paolo Trimier...

— Ah! esclamò Clara sorridendo a sua volta, ora capisco come avete conosciuto Gilles...

Ma ridiventando subito grave..... domandò:

— Forse mio padre...

Odetta che indovinava la fine della frase l'interruppe:

— No, signorina, vostro padre non sa nulla... nulla di nulla...

— Allora... il suo consenso al vostro matrimonio...

— Non è ancora dato... no, Oh! affatto!... E mi addolora molto.....

perchè prevedo già una infinità di cose molto tristi....

— Quali cose mia piccola amica?

— Mio Dio... semplicemente una rottura fra Gilles e suo padre....

A me personalmente importerebbe poco, poichè non potendo più contare Gilles sul paterno aiuto finanziario, io non avrei più l'aria di aver fatto un calcolo basso e volgare... che non è nel mio pensiero..... ve lo giuro!

— Oh lo credo!...

— Ma questa eventualità mi preoccupa per vostro fratello... e anche per i vostri genitori... che ne soffriranno.... sopratutto la mamma già tanto angosciata per la vostra decisione....

— Mamma.... mormorò Clara abbassando gli occhi perchè Odetta non ne leggesse il turbamento.

— Gilles mi ha parlato in questi giorni della pena della vostra mamma che dev'essere tanto buona e tanto dolce, continuò Odetta seguendo un piano tracciato prima, incoraggiata dall'intenerimento visibile di Clara...

Sarebbe un vero peccato affliggere oltre una creatura così soave, la unica al mondo che meriti tutte le gioie...

Ma non è possibile fare altrimenti.... Gilles mi ama tanto ed è pronto a qualsiasi cosa piuttosto di rinunziare a me....

— Povero Gilles!... sospirò Clara

— Perchè lo compatite? domandò vivamente Odetta che pure aveva capito benissimo il significato di quel sospiro...

— Perchè sono molto infelici quelli che si vedono obbligati a far soffrire gli esseri amati... pronunciò gravemente Clara.

— Ah!... capisco perchè dite questo, rispose Odetta con lo stesso tono grave.

Siete infelice, signorina Clara, poichè non ignorate il dolore che date alla vostra famiglia... e che fate senza cattiveria — voi siete buona, lo si vede — come ne farà Gilles sposandomi contro tutto e tutti....

Dopo una pausa in cui cercò di leggere sul viso di Clara il pensiero che la sconvolgeva concluse:

— E' la vita, questa... Si hanno sentimenti personali e impreveduti.... che vengono a staccarsi bruscamente da quelli che abbiamo il dovere di amare e non si può nulla contro questi sentimenti....

Poichè... infine... non è così?.... voi non potete rinunciare a prendere il velo.... come Giles non può rinunciare a me...

Ed egli mi ama perdutamente.... voi.... signorina... amate profondamente il buon Dio...

Ma supponiamo — è una supposizione che faccio, intendiamoci bene — supponiamo che Gilles rientri a Parigi domani o posdomani con voi... dicendo ai vostri genitori.....

— Ecco mia sorella.. ecco Clara. Acconsente di ricominciare a vivere vicina a voi... a riprendere l'esistenza di una fanciulla del mondo che sposeremo un giorno a un bravo e buon ragazzo... ma ad una condizione:

Che voi mi lasciate sposare una povera piccola dattilografa che amo... Sì... sì... Clara così esige. Se rifiutate, ella è decisa a prendere il primo treno per Mende e non la rivedrete che attraverso le griglie del Carmelo... col viso nascosto dai veli neri...

Invece se accettate...

Odetta s'interruppe per ricordare:

— E' sempre Gilles che parla, non è vero?...

— Invece se accettate — continuerebbe nella mia supposizione — saremo presto tanto felici tutti, io con la mia piccola moglie cara, Clara con un buon marito e voi due... con i vostri ragazzi, i vostri bei ragazzi e presto coi nipoti.

Non più separazioni dolorose..... non più tristezze e lacrime nascoste Null'altro che gioia.... e ancora gioia... e sempre gioia....

La soave fanciulla s'interruppe... poichè alle ultime parole Clara si lasciò bruscamente cadere su una delle sedie della celletta e si mise a singhiozzare perdutamente, dicendo

— Sì.... sì... questo bisognerebbe fare, voi vedete il giusto.... voi vedete il giusto... voi vedete sanamente... Ma ahimè... è impossibile.. impossibile... Non potrò mai... mai!

Un lampo di speranza illuminò gli occhi di Odetta.

— Non potrete mai?... insinuò dolcemente.... e perchè?

(continua)

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 aprile: «Nordico» ital. da Barry Dock con carbone.

Arrivati il 4 aprile: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Algerino» ital. da Trieste con piombo — «Bellenden» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 4 aprile: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Algerino» it. per Fiume con merci.

Partenze del 3 aprile: «Esmeralda» ital. per Tunisi — «Nevona» ital. per Batum — «Tiziano» ital. per Fiume — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «F. Grimani» ital. per Fiume — «Palestina» ital. per Trieste — «Praga» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nordico» ital. arrivato il 3 aprile: da Barry Dock; rinfusa tonn. 9775 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Algerino» ital. arrivato il 4 aprile: da Trieste; tonnellate 400 piombo in pani, all'ordine. Raccomandato a G. Radonessen.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 aprile 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 3; totale 22. Arrivati 6, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3029; merci varie tonn. 1814; totale tonn. 4843.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 1182; totale tonn. 1217.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 76: uomini 540 — Carri carienti 217, scaricati 26 — Stato atmosferco sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Conte Grande» a Las Palmas Radio — «Colombo» a Genova Radio ICB — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio ICB — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Shiomisaki Radio — «Francesco Crispi» a Alula Somalia — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Genova Radio ICB — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Coquimbo — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQH — «Principessa Giovanna a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio IQH — «Remo» a Massaua Radio IRG — «Romolo» a Karachi Radio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Venezia L.» a Napoli Radio IQH — «Viminale» a Singapore Radio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

Frumento: Scarsi affari; prezzi stabili. Apertura: maggio 136,80, luglio 132,55, ottobre 133,60. Chiusura: maggio 136,85, luglio 132,85, ottobre 133,60.

Granoturco: Numerose contrattazioni su maggio e luglio con prezzi calmi. Apertura: corrente 92, maggio 95, luglio 90, ottobre 87. Chiusura: corrente 92,65, maggio 95, luglio 90,10, ottobre 86,80.

Riso: Discretamente attivo; prezzi deboli. Apertura: maggio 153, luglio 158, ottobre 141,75. Chiusura: maggio 153,10, luglio 158,15, ottobre 141,65.

Risone: Discretamente attivo; prezzi deboli. Apertura: maggio 109,50, luglio 108,50, ottobre 97,50. Chiusura: maggio 109,55, luglio 108,75, ottobre 97,50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.41 — Luna leva alle ore 4.11; tramonta alle 13.36.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.15; Alte ore 8.0 e 21.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 10.3; minima 6.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra.

La navigazione lungo il canale Brian in corrispondenza del ponte Tezzon resterà sospesa tutta la giornata del 16 corrente in dipendenza delle prove di carico del ponte medesimo.

La navigazione lungo il canale Bussè da Legnago a Torretta è sospesa fino al 30 corrente.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 336 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 490 — Carbonai 843 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 185 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.77 — Febbraio id. 19.80 — Marzo id. 19.83 — Aprile (vecchio contratto) 20.20 — Maggio id. 20.30-31 — Giugno id. 20.00 — Luglio id. 19.77-80 — Agosto id. 19.77 — Settembre id. 19.78 — Ottobre id. 19.79; (nuovo contratto 19.70-71 — Novembre id. 19.83 — Dicembre id. 19.70-73.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.59 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 6.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso).

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.09 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.48 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Anno CLXXXVII - N. 96 - Cent. 25 Sabato 6 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, ai prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le direttive del Duce per l'armonia

tra capi e gregari, Partito e popolazione

BOLOGNA, 5

Il *Resto del Carlino* pubblica stamane alcuni particolari sulle direttive che il Duce, nel ricevimento a Villa Carpena ha tracciato al prefetto di Forlì, all'on. Scorza e ai membri del Direttorio federale.

« Bisogna affidarsi — scrive il giornale, — all'onda del sentimento e lasciar parlare il cuore, che solo, se veramente è preso da religiosità, può rendersi interprete fedele. Come infatti poter riferire quanto egli ha detto della sua Romagna?

— « Terra bellissima, popolazione superba per la laboriosità e genialità di squisita sensibilità politica. Terra che da un secolo fermenta nella sua profonda anima tutte le iniziazioni, in cui trovano possibilità di sviluppo tutte le più audaci iniziative ».

« Sicuramente la memoria ci tradisce, prosegue il giornale, e queste non sono le sue parole, ma suo era l'orgoglio, quando esprimeva questo pensiero, come suo era il filiale amore quando ammoniva i dirigenti fascisti: «Tutta l'Italia, ma in modo particolare la mia Romagna, ama essere governata con forza, sì, ma con giustizia!».

L'italiano nuovo

« E del popolo? » « Il popolo minuto che lavora e che soffre più di quanto noi conosciamo ed al quale bisogna rivolgere particolarissime cure, non ha bisogno di parole vane, ma di fatti concreti; non necessità di promesse, ma di fraternità reale e tradotta in azioni di bene ».

« E dell'italiano nuovo? » «Questa creazione dello spirito fascista, questo prodotto della Rivoluzione, l'italiano nuovo insomma, quale noi lo concepiamo e quale vogliamo che sia, non deve avere niente di comune con lo italiano del passato, tranne la comunità delle tradizioni gloriose, del costume, della lingua. Il fascista, l'italiano di domani devè rappresentare l'antitesi più perfetta del cittadino demoliberale, ammalato di tutti gli scetticismi, debilitato da tutte le demagogie. Bisogna renderlo anche fisicamente differente ».

« Il Duce ha segnato inoltre le norme che bisogna seguire per essere dell'ora e della missione.

1) Il popolo italiano, con encomiabilissima disciplina, ha dato e dà, quanto il Fascismo e il Regime hanno chiesto e chiedono. Davanti a tale spettacolo, è fatto obbligo ai Gerarchi di guidare e amministrare con giustizia. Il popolo vuole essere certo che la mano che sa impugnare la spada con inesorabilità e sa reggere la barra del timone contro tutti i colpi di fortuna, sa anche essere di estrema sensibilità quando maneggia la bilancia della giustizia.

« 2). La vita dei popoli si misura a secoli, quella dell'Italia nostra a millenni. Dieci anni della vita di una Nazione sono come un attimo nella vita di un uomo. I fascisti, i quali sono e debbono essere la coscienza dell'Italia nuova, sentano questo senso storico della loro missione e sappiano superare nella visione del futuro, la breve e non sempre nobile vicenda quotidiana.

Decisione e franchezza

« 3.) I rapporti tra capi e gregari debbono essere, sì, tenuti con la più rigida disciplina, — pena il disordine e l'anarchia, — ma debbono essere animati e cementati dalla più affettuosa collaborazione. I capi, attraverso il Fascismo rurale debbono mantenere i rapporti con la grande massa della popolazione che vive lontana dai grandi centri urbani. I rapporti tra gerarchi piccoli e grandi debbono essere improntati alla più aperta e nobile schiettezza. I sotterfugi, le conventicole, le piccole congiure, la calunnia, la critica subdola, le miserie di ogni genere ripugnano alla concezione morale del Fascismo.

« 4.) Bisogna assistere le masse lavoratrici, come quelle che, avendo maggiori necessità, richiedono maggiori aiuti. Ogni aiuto materiale occorre però che abbia un substrato educativo e morale: senza la luce dello spirito nessuna opera è feconda o duratura.

« E' indispensabile badare a non ricadere — nemmeno per un errore della cosidetta fede — nell'inganno demagogico. Le illusioni di qualunque genere sono pericolose: esercitate sulla massa lavoratrice, poi, sono addirittura delittuose. Quindi: non promettere mete irraggiungibili: precisare il punto di arrivo massimo e sino a quello accompagnare il popolo con decisione e franchezza. Fare intendere chiaramente che per il Fascismo la collaborazione di classe non è un legame unilaterale, ma un preciso dovere — prima morale e sociale che legale — al quale bisogna che indistintamente sottostiano tutti gli elementi della produzione.

« 5.) Tutti i fascisti che ne abbiano i requisiti debbono entrare nella Milizia, la quale non solo deve essere fiera delle tradizioni squadriste donde trae la sua origine, ma sempre più integrata, perfezionata, armata, deve tenere il suo degno posto tra le altre forze organiche dello Stato, accanto alle quali è chiamata a svolgere la sua attività.

Il Regime e il popolo

« Balilla ed Avanguardisti debbono essere vigilati con particolare cura, costituendo essi la vitalissima riserva della Nazione.

« 6.) Per essere all'altezza della propria missione, il fascista deve essere libero nel modo più assoluto da qualsiasi vincolo o rapporto di interdipendenza, che potrebbe limitarne la propria azione di regolatore e di controllo. Deve — soprattutto — essere disinteressato per dimostrare in ogni momento che tutto ciò che riguarda la sua attività privata è completamente estraneo alla sua funzione politica.

« 7.) Il popolo con la solennità del Plebiscito del 24 marzo non solo ha approvato la azione passata del Regime, ma ne approva sin da ora l'azione futura. Ne consegue quindi che ciascun fascista nell'ambito delle proprie attribuzioni deve dare tutta intera la propria attività, con assoluto spirito di dedizione, perchè l'attesa non vada delusa e il futuro superi il passato come il pieno meriggio supera l'alba».

« Finito di parlare — conclude il *Resto del Carlino* — e congedati i componenti il Direttorio Federale, il Capo del Governo ha intrattenuto il Prefetto e l'on. Scorza assumendo più dettagliate informazioni sulla situazione provinciale, con particolare riguardo ai lavori in corso, alla disoccupazione, ai bisogni dei Comuni e alle opere assistenziali ».

Il periodo di prova

per gli impiegati privati

ROMA, 5

La *Tribuna* dice che, risultando che numerose ditte persistono nella abitudine di convenire verbalmente con gli impiegati appena assunti il periodo di prova, si è avvisata l'opportunità di richiamare all'osservanza della precisa disposizione di legge la quale prescrive che l'assunzione in prova dell'impiegato deve essere fatta con atto scritto e che, in mancanza di atto scritto, l'assunzione si presume fatta a tempo indeterminato con la conseguenza che, in caso di licenziamento prima dello spirare del termine, l'impiegato avrà diritto al regolare periodo di preavviso come se la prova non fosse mai stata stipulata.

La *Tribuna* aggiunge che si è anche constatato come talvolta le ditte fissino coi propri impiegati periodi di prova per una durata superiore a quella prevista dalla vigente legge sul contratto di impiego privato, rendendo così nulli gli effetti della stipulazione della prova stessa. Occorre anche a questo riguardo rilevare che, agli effetti della fissazione del periodo di prova, la legge distingue gli impiegati nelle due seguenti categorie:

1.o Istitutori, procuratori, rappresentanti a stipendio fisso, direttori tecnici ed amministrativi, impiegati di grado e funzioni equivalenti, per i quali può essere convenuto un periodo di prova da 5 a 6 mesi. 2.o Tutte le altre categorie di impiegati per i quali la prova non può protrarsi oltre i 3 mesi.

Le prossime nomine

dei segretari federali

ROMA, 5

Le nomine dei nuovi segretari federali che andranno a sostituire i 42 nominati deputati saranno comunicate durante i lavori del prossimo Gran Consiglio, in preparazione del quale domenica prossima 7 corr. si riunirà a Palazzo Vidoni il Direttorio del Partito. Non è improbabile che nel contempo si provveda anche alla nomina dei segretari federali per quelle provincie che sono ora rette da commissari, e cioè Aosta, Milano, Rovigo, Forlì, Frosinone, Benevento e Messina.

L'on. Starace riconfermato

dirigere il Fascismo milanese

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha riconfermato all'on. Starace, vice segretario, l'ordine di continuare a dirigere il Fascismo della provincia di Milano.

Nuovo Commissario straordinario

per la provincia di Roma

ROMA, 5

Si assicura che il Prefetto grand uff. Giulio Ricci, già commissario straordinario del Comune di Torino e già Prefetto di Bolzano, sarà nominato Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale di Roma, al posto del sen. Pietro Baccelli.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel giorno 22

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha impartito stamane a Palazzo Viminale le disposizioni definitive per l'organizzazione della solenne cerimonia del 20 aprile a Montecitorio per l'inaugurazione della XXVIII legislatura. Sotto la direzione dell'on. Giunta, alla Presidenza del Consiglio si sta ora svolgendo il lavoro di preparazione per tutto quanto riguarda lo svolgimento della manifestazione.

Il Segretario del Partito ha riferito stamane al Duce, nel corso del quotidiano rapporto, sul lavoro che egli va predisponendo per il Gran Consiglio, principalmente per quanto riguarda il nuovo regolamento della Camera e quello dello stesso massimo consesso della Rivoluzione. L'on. Turati ha anche brevemente dato conto del lavoro per la nomina dei nuovi Segretari federali in sostituzione di quelli nominati deputati; ad essi sarà dato un posto nel direttorio delle Federazioni provinciali. Sono già a Roma alcuni di tali Segretari federali, per conferire con l'on. Turati, ed altri ne giungeranno entro domani.

Il Capo del Governo ha intanto disposto per la convocazione del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio si adunerà a Palazzo Viminale lunedì 22 corrente alle ore 10. Si prevede che i lavori della sessione dureranno poi ancora altri tre giorni.

Tutti gli Istituti colturali

uniti in federazione

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, nell'intento di coordinare e di disciplinare le varie attività culturali, e di dare incremento a quelle istituzioni che hanno per fine la tutela e la diffusione della cultura nazionale e dell'idealità fasciste, ha disposto:

1.o - Gli istituti culturali di ogni provincia, riconosciuti dal Partito, dovranno costituirsi in federazione alle dipendenze di un consiglio direttivo provinciale nel quale i maggiori di essi saranno rappresentanti. Ne farà sempre parte il segretario federale ad un suo delegato. Sarà pubblicato e via via aggiornato nel *Foglio d'Ordini* del Partito l'elenco degli istituti riconosciuti.

2.o - La nomina dei consigli direttivi provinciali è demandata al consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura, sentiti gli organi competenti della provincia.

3.o - Ciascun consiglio direttivo provinciale farà capo all'Istituto nazionale fascista di cultura, il quale, salvi restando il carattere, le peculiarità e gli ordinamenti speciali dei singoli istituti, ne promuovono e coordinerà le attività.

4.o - Ogni consiglio direttivo provinciale provvederà all'approvazione dei bilanci e alla coordinazione dei programmi annuali dei singoli istituti federati e ne darà comunicazione entro un mese dalla data di ciascuna deliberazione all'Istituto fascista di cultura. Nelle provincie in cui esista soltanto un istituto riconosciuto dalla direzione del Partito i compiti di cui sopra rimangono affidati al consiglio direttivo dell'istituto stesso.

5.o - Ferme restando le norme che regolano le sezioni dell'Istituto nazionale fascista di cultura, tutti i singoli istituti federati saranno di diritto soci dell'Istituto nazionale a norma dell'articolo 12 dello statuto e degli articoli 9 e 10 del regolamento dell'Istituto stesso.

L'attività parlamentare

nelle documentazioni del Bollettino

ROMA, 5

E' uscito oggi il primo numero della terza annata del « Bollettino Parlamentare ». Esso si inizia con il testo del discorso pronunziato dal Capo del Governo nella prima assemblea quinquennale del Regime, tenutasi in Roma il 10 marzo 1929 (VII.). Dopo i risultati del Plebiscito del 24 marzo 1929 VII. e i nomi dei nuovi deputati eletti, vengono pubblicati in questo numero i documenti relativi agli accordi tra l'Italia e la S. Sede, ai quali seguono le norme, nel testo latino, del Codex Juris Canonici, che regolano la celebrazione e l'annullamento del matrimonio e le relative procedure.

Nella rubrica destinata ad illustrare la legislazione fascista, oltre la legge relativa alla dichiarazione del Fascio littorio emblema dello Stato e la relazione e il decreto per gli enti che possono proporre candidati nelle elezioni politiche, si pubblicano in due ample raccolte i provvedimenti relativi alla M.V.S.N. e quelli che illustrano l'opera compiuta dal Fascismo per l'agricoltura.

Le leggi e i provvedimenti relativi alla Milizia, oltre l'istituzione e l'ordinamento di questa, comprendono anche le milizie speciali, e cioè la ferroviaria, la portuaria, la postale e telegrafica, la forestale e la milizia della strada, nonchè l'impiego della Milizia nelle Colonie.

La diminuzione delle denuncie

irregolari di nascite

ROMA, 5

E' noto il delicato problema del malcostume, praticato in alcune zone con la falsa dichiarazione di nascita, per indicazione di data posticipata alla fine dell'anno. E sono noti i provvedimenti di ordine generale adottati dai poteri responsabili, allo scopo di sradicare questo malvezzo.

Tipico il decreto che autorizza il Ministro della Guerra a ordinare che, sulle segnalazioni dell'Istituto centrale di statistica, vengano iscritti nelle liste di leva i cittadini nati all'inizio dell'anno successivo a quello della classe a cui appunto le liste si riferiscono. Ora si apprende che le misure così prese hanno già sortito un effetto apprezzabile. Opportune e laboriose indagini del l'Istituto centrale di statistica permettono di constatare che le denuncie con date di nascita posticipata diminuiscono: sono state nel 1928 del 9 per cento, mentre erano state del 14 per cento nel 1927, del 19 per cento nel 1926.

Hoover e l'equilibrio navale

tra Gran Bretagna e Stati Uniti

PARIGI, 5

Tra i problemi che Hoover è chiamato a risolvere, indubbiamente il più grave è quello dell'equilibrio delle forze navali anglo-americane una vecchia questione a cui il tempo non ha tolto, ma anzi minaccia di accrescere l'importanza e l'attualità.

Secondo un'opinione generalmente accreditata, la concezione americana della libertà dei mari daterebbe esattamente dall'indomani della pace e dalla resa della flotta tedesca a Scapa-Flow, che lasciava la Gran Bretagna dominatrice degli oceani con una incomparabile potenza navale. Ma se si volge uno sguardo alla storia americana, si vede che questa concezione degli Stati Uniti è di più antica data.

Concezioni opposte

Infatti, appena raggiunta la sua indipendenza, l'America, per lungo tempo era stata tributaria dell'Europa per le sue importazioni e le sue esportazioni, rivendicò la libertà dei mari nei termini seguenti: «Libertà assoluta della navigazione, al di là delle acque territoriali, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, salvo che i mari siano interamente o in parte chiusi per un'azione internazionale». La posizione che gli Stati Uniti hanno assunto oggi di fronte alla Gran Bretagna, è dunque una posizione tradizionale che si trova in varie epoche della storia americana e fino alla grande guerra, quando l'America, prima di entrare nella lotta, protestò contro gli ordini e le interdizioni dell'Ammiragliato.

Nella concezione americana, la libertà dei mari è collegata alla limitazione degli armamenti. Ora nella polemica tra i due paesi, ci troviamo di fronte a due concezioni difficili a conciliare, poichè esse scaturiscono da due idee profondamente diverse.

La Gran Bretagna, da secoli, tiene gelosissimamente alla supremazia navale; essa ha regnato sui mari e sugli oceani, e non intende affatto che questa sua tradizionale potenza venga in nessun modo menomata; ma ecco l'America affermare che, al contrario, non si debbono porre restrizioni alla navigabilità degli Oceani e per nessuna ragione. Come risolvere la divergenza?

Un fattore nuovo

Vi sono quelli che, dal lato britannico, per troncare la questione, propugnano l'unione delle due flotte, con l'impiego d'una forza di polizia comune, rimanendo deciso che nessuna operazione di polizia internazionale potrebbe essere intrapresa da una delle due associate, senza le appoggi ed il consenso dell'altra. Da parte americana si obbietta però che una tale associazione trascinerebbe gli Stati Uniti nell'orbita delle ambizioni politiche della Gran Bretagna.

Nell'equilibrio delle potenze navali c'è ancora da determinare il fattore rappresentato dalle nuove armi: i sottomarini e l'aviazione. Non si hanno ancora dati precisi sulla diminuzione della potenza delle navi di superficie, risultante dall'uso dei sottomarini. La soluzione di questo problema risiede in parte in una definizione, fissata da una conferenza internazionale, dei diritti dei belligeranti e dei neutri, secondo il voto del senatore Borah, il quale ritiene la controversia navale anglo-americana come la più seria difficoltà della politica estera americana.

Il senatore Borach, dichiarando di riflettere l'opinione americana, chiede una revisione accurata delle leggi del mare; in ciò egli esprime evidentemente il desiderio americano della libertà sugli oceani, in opposizione alla supremazia navale britannica, alla quale tale libertà imporrebbe naturalmente dei limiti. Il senatore Borah fu tra i più ardenti partigiani di Hoover nelle recenti elezioni, e senza dubbio appoggerà il presidente al Congresso e nella commissione degli affari esteri.

Si cercò, tempo fa, di trovare un intermediario tra Londra a Washington, per risolvere l'aspra controversia, e si pensò al Canadà che, per i suoi legami britannici e per la sua vicinanza americana, sembrava indicato per la delicata missione. Ma tra il Governo canadese ed il Governo americano sorsero delle difficoltà. Vi fu anzitutto il risultato dell'elezione presidenziale, che portò alla Casa Bianca un presidente repubblicano che mostrava l'intenzione di mantenere la proibizione, almeno fino a nuovo ordine. Ora la frontiera canadese lascia passare fiumi di alcool sul territorio degli Stati Uniti. I passi americani fatti a Ottawa, per questa connivenza tra gli abitanti della frontiera canadese e i contrabbandieri americani d'alcool, furono impotenti ad arrestare il contrabbando.

Inoltre, batteili da pesca americani sulle coste del Pacifico, nelle acque canadesi furono sequestrati; altri battelli americani, entrati nei porti canadesi, furono rinviati in alto mare per ordine del dipartimento della marina e della pesca, allo scopo di proteggere i diritti dei pescatori canadesi, mentre le compagnie di navigazione canadesi protestano per la concorrenza americana sui Grandi Laghi.

"Vacanze,, inaccettabili

Per tutti questi disaccordi, il Canadà non poteva essere più qualificato quale intermediario libero e assolutamente disinteressato nel conflitto navale tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Data questa atmosfera torbida, s'è dovuto rinunziare a chiamare il Canadà come legame ed arbitro tra i due paesi contendenti.

Che cosa avverrà se la conferenza che si riunirà per dare al dibattito una conclusione soddisfacente ed accettabile, tanto per gli Stati Uniti che per la Gran Bretagna, dovesse avere un insuccesso come quello di Ginevra?

In America si propongono delle «vacanze navali» tra le due Nazioni. Le vacanze navali di qualche anno — si dice laggiù — permetterebbero a poco a poco all'Ammiragliato britannico di abituarsi all'idea che esso non controlla più da solo i mari, e aiuterebbero gli Americani a meglio comprendere l'immensità del loro compito nel Pacifico, ove si sono ora annessi il gruppo delle Samoa che da tempo occupavano, ed ove hanno a Tutuila un'importante base navale. Ma è evidentemente assai problematico che la Gran Bretagna accetti mai l'idea delle «vacanze navali» per abituarsi a poco a poco alla dolorosa rinunzia.

I rapporti italo-francesi

e le trattative in corso

ROMA, 5

Nell'incontro di Villa Gioiosa sir Austin Chamberlain ha accennato ai rapporti italo-francesi, che interessano giustamente l'Inghilterra, poichè sono tanta parte del sistema d'Europa
europea. Ma anche per questo punto la politica italiana — scrive il *Giornale d'Italia* — è ben conosciuta.

Essa non rifiuta, ma desidera un largo, sostanziale e definitivo chiarimento dei suoi rapporti con la Francia. Ma a questo chiarimento si deve arrivare con la giustizia e, in talune questioni derivate dal trattato di alleanza e dalla liquidazione della guerra, per le stesse vie indicate già dall'Inghilterra.

Nuove trattative sono ora in corso tra Roma e Parigi. L'Ambasciatore di Francia conte de Beaumarchais ha consegnato al Governo italiano delle proposte scritte. Il Governo italiano, impegnato in queste settimane nei problemi di politica interna culminati nei comizi plebiscitari, risponderà con la sincera speranza che si trovi un modo di accordo soddisfacente.

L'Istituto delle Assicurazioni

per l'incremento demografico

ROMA, 5

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'ultima sua seduta ha deliberato un provvedimento che, mentre favorisce i piccoli risparmiatori, si ispira alle finalità demografiche perseguite dal Regime.

Ha infatti stabilito che d'ora innanzi i sottoscrittori di assicurazioni popolari che avranno sei figli siano esonerati (alla nascita) del sesto figlio) dall'ulteriore pagamento dei premi di assicurazione per tutta la restante durata del contratto.

Il provvedimento rappresenta un contributo concreto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto apportare nell'ambito delle sue possibilità all'opera intensa che per iniziativa del Duce si va svolgendo in Italia allo scopo di favorire l'incremento della natalità.

Le trattative pel contratto

della marina da carico

ROMA, 5

Sono state riprese quest'oggi le trattative fra i rappresentanti della Confederazione dei trasporti marittimi e dei Sindacati dei lavoratori del mare, per il nuovo contratto della marina da carico. Si è raggiunto l'accordo per la nomina di una commissione paritetica per l'esame di alcuni punti del contratto stesso.

La morte del Card. Gasquet

ROMA, 5

Oggi nel pomeriggio è morto il cardinale Gasquet. (*Stefani*).

Nacque a Londra il 5 ottobre 1846. Dopo aver fatto i suoi studi a Downside entrò nel noviziato della Congregazione benedettina inglese, a Belmont, ed il 30 settembre 1867 fece la sua professione che fu ricevuta dal Priore stesso di Belmont, Reyer Vaughan che doveva divenire più tardi Arcivescovo di Sidney. Dopo un corso di solidi studi teologici fatti sotto la direzione di Cuthbert Hedley, vescovo di Newport, il giovane professore tornò a Downside ove il 19 dicembre fu ordinato sacerdote. Dedicatosi particolarmente agli studi storici, fu professore di storia nel Collegio di San Gregorio, e poi ben presto direttore degli studi. Nel 1878, quando non aveva che 32 anni, i monaci lo elessero per loro Superiore, e il governo del giovane Priore fu sommamente fecondo; seppe nello stesso tempo condurre a termine la ricostruzione del grande monastero e cominciò la vasta chiesa di Downside, uno dei più bei monumenti dell'architettura religiosa moderna in Inghilterra. Il 26 settembre 1900 venne innalzato alla carica suprema di Abate Presidente della Congregazione benedettina inglese.

Un'alta riputazione di scienziato gli valsero i suoi studi storici specialmente sulla *Riforma anglicana* intorno alla quale pubblicò una serie di opere di altissimo pregio. Nella importante controversia, che tanto attirò l'attenzione di tutti i teologi cattolici, intorno alla *validità delle ordinazioni conferite dai vescovi anglicani*, per cui venne nominata un'apposita Commissione che aveva a presidente il defunto Cardinale Mazzella ed a segretario il Cardinale Merry del Val, il P. Gasquet ebbe una parte notevolissima. La tesi da lui sostenuta e nella quale ebbe tra i protestanti poderosi avversari, fu sanzionata dalla nota decisione di Leone XIII.

Venne poi chiamato da Pio X.o a presiedere la Commissione per la revisione della Volgata, il cui lavoro procedette sotto di lui alacremente. Aveva la diaconia di S. Giorgio in Velabro, e fece parte della Congregazione dei Religiosi e della Commissione per gli Studi Biblici.

Le graduatorie magistrali

e i concorsi regionali

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme per il programma dell'efficacia delle graduatorie magistrali non ancora esaurite e per i nuovi concorsi generali e speciali.

Il Decreto stabilisce che i maestri e le maestre compresi nelle graduatorie dei concorsi regionali banditi nel 1927, ancora in vigore, o nelle graduatorie dei concorsi magistrali anteriormente banditi, i quali siano stati comunque prorogati, saranno dai R. Provveditori agli Studi classificati in due distinte categorie, secondo l'ordine di merito, una di soli maestri vincitori, l'altra di sole maestre vincitrici.

L'efficacia delle graduatorie in tal modo compilate, o di una sola di esse, agli effetti dell'assegnazione dei posti potranno essere prorogate dal Ministro al 31 luglio 1931, su richiesta del provvedimento, intendendosi riservato: a) alle graduatorie maschili un quarto dei posti misti e metà di quelli maschili che risultino disponibili e tutti gli altri posti per precedenti disposizioni di legge riservati alle altre graduatorie o categorie di insegnanti; b) alle graduatorie femminili la metà dei posti misti come sopra disponibili, detratto il quarto riservato alle graduatorie di concorsi interni tra maestre di scuole materne.

Laddove le graduatorie maschili di concorsi regionali risultino esaurite o se ne preveda un prossimo esaurimento e non siano in vigore graduatorie di maestri ex combattenti, sarà bandito entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'attuale decreto, con scadenza di un mese, un concorso tra soli maestri. I vincitori saranno nominati ai posti di scuole miste nelle proporzioni precedentemente indicate. Laddove siano esaurite le graduatorie femminili, o se ne preveda un prossimo esaurimento, alle stesse condizioni sarà bandito un concorso per sole maestre e le vincitrici saranno nominate ai posti nelle scuole miste e scuole femminili nelle proporzioni sopra indicate.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'attuale decreto, dai R. Provveditori agli Studi per le scuole dipendenti dalle amministrazioni scolastiche e comunali sarà bandito un concorso speciale per titoli ed esami, con scadenza di un mese, fra maestri che documentino di avere prestato servizio durante la guerra 1915-18 in zona di guerra, presso reparti mobilitati alle dipendenze del Comando Supemo, in qualunque tempo essi abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, e anche se abbiano partecipato ai concorsi speciali e generali precedentemente banditi.

Non saranno ammessi a detto concorso coloro che siano stati dichiarati disertori, ancorchè amnistiati. Le graduatorie dei concorsi speciali saranno valide fino alla nomina di tutti coloro che siano compresi, per metà dei posti maschili e per un quarto dei posti misti non riservati.

La stampa viennese approva

il gesto di Seipel

VIENNA, 5

(E. M.) Il primo successo del gesto compiuto ieri da Mons. Seipel l'ha segnato stamane la stampa viennese che, ad eccezione di quella social democratica, lo ha incondizionatamente approvato. Ai socialisti — affermano in generale i giornali — si dà ora il modo di scoprire il loro vero volto. Essi affermavano che solo i metodi personali e la persona stessa del prelato che era a capo del Governo li spingevano a sabotare la vita parlamentare. Ora con le dimissioni di Seipel dovranno più esattamente dire dove vogliano parare.

Questa argomentazione pecca forse di semplicismo, poichè i socialisti, ai quali con le ultime elezioni si diede modo di dire che essi rappresentano i due quinti della popolazione, sventolano questa forza numerica per giustificare ogni nuovo atteggiamento possibile, e di fatti il loro stesso organo l'«Arbeiter Zeitung», ha scritto stamane che la crisi non cambierà nulla dell'intrasigenza del partito se, insieme agli uomini, non saranno cambiati i sistemi di governo. Si potrebbe interpretare tale affermazione come l'espressione di una vecchia speranza della socialdemocrazia austriaca: quella di entrare a far parte del Governo, sfaldando la maggioranza parlamentare ed entrando nel blocco governativo insieme ai cristiano sociali, mentre i pangermanisti e gli agrari resterebbero in minoranza.

Pare invece che neanche questa volta tale pasticcio potrà essere servito alla popolazione austriaca, perchè i partiti che compongono la maggioranza attuale (ed è un altro successo di Seipel) non intendino staccarsi almeno per ora, che in tempo di crisi e particolarmente in Austria non conviene pregiudicare troppo l'avvenire. I rappresentanti dei pangermanisti e degli agrari, pur lasciando dichiarare dai giornali la loro volontà di restare uniti con i cristiano-sociali, profittano dell'occasione per migliorare le rispettive posizioni e nella riunione odierna hanno stabilito che la crisi scioglie i patti stretti all'atto delle ultime elezioni e che bisognerà quindi provvedere a stipularne dei nuovi.

Ancora un successo Seipel ha oggi registrato: questo più di portata personale che politica. Partecipando stamane ad un'adunanza della presidenza del suo partito si è sentito chiedere con insistenza di recedere dalle dimissioni. Seipel ha avuto modo così di dare prova di intransigenza e quindi tanto egli che gli altri Ministri cristiano-sociali sono stati fatti oggetto ai più caldi ringraziamenti del partito per lo spirito di sacrificio e di consapevolezza con cui avevano amministrato la cosa pubblica.

Per finirla con la cronaca, diremo così negativa della giornata, è il caso di segnalare un commento del *Neues Wiener Journal* il quale, essendo portavoce degli amici delle organizzazioni militarizzate di destra, scrive che dalla crisi attuale dovrà uscire un giudizio complessivo sul parlamentarismo austriaco quale esso è attualmente costituito, cioè di due grandi raggruppamenti parlamentari troppo vicini numericamente, che finiscono con il governare entrambi il paese in direzioni opposte.

La cronaca positiva e cioè quella degli avvenimenti e dei colloqui preparatori è quanto mai grigia. Scarseggiano gli uomini in Austria e in mancanza di uomini si abbonda iin compromessi, dai quali c'è ancora tutto da attendersi, sicchè si devono accogliere con molte riserve i nomi dei successori che oggi fanno la loro comparsa nei colloqui dei corridoi e sui giornali. Quando il nuovo Cancelliere sarà eletto sapremo se si tratterà di un Gabinetto di transizione che preparerà il terreno ad una reincarnazione di Seipel, o di qualche cosa di più duraturo che possa far cadere le pastoie strette ai piedi di questa Austrietta dagli ineffabili socialdemocratici.

Le dimissioni di Bartel

e la crisi polacca

VARSAVIA, 5

L'*Agenzia Pat* pubblica: Apprendiamo ufficialmente che in un colloquio svoltosi oggi fra il Maresciallo Pilsudski ed il Primo Ministro Bartel, quest'ultimo ha confermato il desiderio di lasciare il Governo. La crisi per altro non è ancora aperta poichè l'intero Gabinetto rimane in funzione. Eventuali cambiamenti non si verificheranno prima di una diecina di giorni.

L'esodo aereo da Cabul

degli ultimi europei

BERLINO, 5

Si ha da Mosca che è incominciato l'esodo degli ultimi europei, ventiquattro Tedeschi, che si trovavano a Cabul.. Il Governo tedesco aveva pregato quello sovietico di effettuare il trasporto dei cittadini germanici mediante velivoli russi. L'esodo avviene infatti da Cabul a Taschent, che dista circa tre ore di volo dalla capitale afgana.

La sospensione dell'on. Fabbrici

da ogni attività politica

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso da ogni attività politica l'on. Fabbrici di Reggio Emilia.

La grande azienda elettrica Veneta

Leggendo con serenità, cioè senza preconcetti e con spirito di italianità, le comunicazioni fatte dal Co. Sen. Volpi alla assemblea della Società Adriatica di Elettricità, e la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società stessa, non si può non provare una viva soddisfazione, come Veneti, per il continuo sviluppo di questa nostra meravigliosa attività regionale, come italiani per l'incremento costante delle aziende elettriche nazionali, che in questo importantissimo campo mettono la Patria nostra in prima linea ad onta delle inutili denigrazioni straniere e delle malinconiche depressioni di non pochi italiani.

Prendiamo dalle due relazioni ciò che maggiormente interessa.

Importanza e benefici

Avverte il Co. Volpi, il quale ha riassunto nella grande azienda il primo posto di responsabilità dopo di avere servito il Paese con i risultati a tutti noti, che l'Adriatica non è più un organo tecnico di produzione e di distribuzione di energia elettrica; ma un grande organo finanziario regolatore e moderatore: che in conseguenza delle industrie elettriche venete create dall'Adriatica la Nazione risparmia circa 200 milioni di lire di carbone all'anno mentre il pubblico erario incassa per imposte e tasse dirette ed indirette, mobiliari ed immobiliari circa 45 milioni per anno, che aumenteranno sempre più.

Ecco le attività fortificatrici della Nazione: l'agricoltura, che costringe la terra a produrre sempre di più perchè la Nazione possa bastare a sè stessa; le bonifiche, aumentano il suolo nazionale, lo liberano dalla malaria e lo difendono dal malanno dell'eccesso o della mancanza di acqua; le industrie elettriche, che impongono alla terra di dare con le acque l'energia che non ha voluto dare col carbone; altre industrie e commerci che danno ricchezza e lavoro pur con sacrificio e tenacia e vita parca.

Continua il Co. Volpi avvertendo che l'Adriatica allarga sempre più il campo di azione in altre attività, reputate utili al Paese in generale e per la maggior parte alla Regione Veneta, quali gli affari telefonici, l'industria metallurgica e siderurgica, le Società di Navigazione e le Società che servono il turismo della Regione.

Il Porto Industriale

Il Porto Industriale prende il previsto vasto sviluppo che « indica il meraviglioso potere costruttivo di questa nostra Italia fascista ». Circa sessanta stabilimenti industriali sono già in efficenza sul margine della quieta laguna. E' una nuova Venezia che è uscita dalla triste palude a dar vita feconda a quella che era una landa deserta; è una estensione più vasta della stessa grande madre; è la figlia che continua la tradizione del Veneto operoso.

Il Co. Volpi, vero capitano di industria, mente quadra, sguardo penetrante, natura calma e veneziano perfetto, giustamente esulta di questa meravigliosa opera sua che sta ridando vita possente alla città che langue nel ricordo del passato ricco e glorioso oltre che per saggezza di governanti, per capacità e sagacità di commercianti e di naviganti. E, mettendo vicino a sè i propri collaboratori tutti, dai maggiori ai più umili, considera questa grande impresa un'opera di devozione a Venezia.

L'Adriatica all'Estero

Con giusto orgoglio, poi, il Sen. Volpi fa presente che l'Adriatica ha ormai una attrezzatura perfezionata; ha dato prova di una attività costruttiva da tutti apprezzata; ed ha formato una schiera numerosa di tecnici provetti da potersi ormai affermare con sicuro successo nelle grandi imprese di elettricità, che in genere e dovunque fuori d'Italia sono ancora nel loro periodo di sviluppo.

E perciò i dirigenti della grande industria veneta, convinti che sarebbe di notevole utilità alla economia ed al prestigio dell'Italia che le energie della industria stessa si valorizzassero anche all'estero, quando ormai le imprese come quelle dell'Adriatica hanno raggiunto in patria un assetto che si può considerare definitivo, hanno stabilito che elementi del grande gruppo elettrico veneto, dopo di avere chiesta l'adesione di principio per tali iniziative ai pubblici poteri, parteciparono alla costituzione a Bruxelles di una grande azienda italo-belga, per le imprese elettriche e di pubblica utilità.

Questo nuovo organismo viene così a trovarsi subito a contatto con i gruppi più potenti della elettrotecnica europea.

Ecco quindi il saldo gruppo delle aziende elettriche venete, costituenti l'Adriatica, uscire dai confini della Patria perfettamente attrezzato, sicuro di sè, ammirato dagli stranieri, a portare in altri Paesi la dimostrazione della nostra capacità, della nostra volontà, della robustezza delle nostre iniziative.

A questo devono fare attenzione gli italiani tutti e specialmente i critici e coloro che vorrebbero tutto affidato allo Stato, con intenti non certo industriali, commerciali e di amor di Patria.

Le origini ed il presente

Ed i Veneti non dimentichino che l'Adriatica nasceva poco più di vent'anni fa con modestia, quando nella Regione l'attività elettrica era nulla , nasceva per iniziativa di pochi uomini di fede, non preoccupati del rischio ma desiderosi di accendere una nuova fiamma alimentatrice di benessere nazionale, di indipendenza economica; che essa è cresciuta fra la diffidenza facendo tutto da sè, lottando con tenacia e con passione.

Ora la Società ha costruito e sta costruendo impianti meravigliosi; produce una quantità considerevole di energia in continuo aumento; le sue reti apportatrici di forza e di luce si propagano ovunque.

E, portata alla perezione la propria opera in Patria, esce dalla Patria stessa munita di esperienza, sicura della propria attività, a dimostrare che l'Italia riceve, si, opera e ricchezza straniera, ma è ormai anche in grado di dare agli stranieri di questa e di quella.

Questi uomini e questi organismi siano perciò sorretti e benedetti dalla Patria, come la grande Repubblica sorreggeva e benediva i propri figli che portavano all'estero il frutto della sapienza, della saggezza, della grandezza di un Governo forte e del lavoro di sudditi laboriosi.

Ugo Mozzi

Tre case in fiamme
e alcuni feriti nel varesotto

VARESE, 5

Un incendio di notevole entità si è sviluppato ieri a Comaboio cagionando gravi danni di fabbricati e purtroppo causando anche dei feriti tra i volonterosi che con slancio e fervore si sono prodigati nell'opera di salvataggio. Alla richiesta dei carabinieri di Termate Varano e del podestà del luogo è partiti dalla nostra caserma un'autopompa che in mezz'ora raggiungeva la località dell'incendio. Il fuoco si era manifestato nel centro del paese, e precisamente sulla strada principale, ed aveva richiamato immediatamente a prestare opera di soccorso l'intera popolazione e quella degli altri centri vicini. Quando giunsero i pompieri di Varese si trovavano già sul posto numerosi soldati del distaccamento di aviazione di Varano, che avevano raggiunto la località con due autopompe del reparto, iniziando l'opera di estinzione servendosi dell'acqua contenuta in notevole quantità in una vasca per la pescicultura vicinissima alla località stessa. Ma quasi subito l'azione delle due motopompe e quella, pure intensissima, dei terrazzani si rivelò insufficiente alla bisogna data la vastità delle proporzioni che andava assumendo l'incendio favorito anche dal vento e dal materiale accumulato nelle vicinanze. Purtroppo poi, data anche la struttura delle vecchie case con soffitti di legno, il fuoco si è propagato in un baleno all'intera contrada trasformando in uno spaventoso falò tre case di abitazione e tre fienili. L'opera intensa dei pompieri varesini valse notevolmente a fronteggiare l'allargarsi delle fiamme ed a circoscrivere l'immenso braciere.

Durante la lotta immensa che si è protratta fino a tarda ora di questa notte si ebbero purtroppo a lamentare dei feriti. Il più grave è un giovane bersagliere del luogo il quale, proprio ieri sera, avrebbe dovuto rientrare dalla licenza concessagli in occasione delle feste pasquali il bravo militare non appena manifestatosi il pericolo, con altri volonterosi si era lanciato nell'interno di una delle case in fiamme per procedere al salvataggio delle masserizie. Fu in questo momento che venne sorpreso dal crollo del tetto, ed una trave lo investì al torace determinandogli la frattura di una costola. Fu subito soccorso e trasportato a Verano dove ebbe le cure del sanitario. Altre persone riportarono nello stesso momento contusioni di vario genere ma fortunatamente lievi: fra queste vi è anche una donna. La squadra dei pompieri di Varese registra pure due feriti leggeri, Uno, il pompiere Pasquale Broggini, che mentre si trovava sull'alto di un muro, a seguito della caduta di una trave che fece leva precipitò da un'altezza di circa cinque metri ferendosi allo stinco sinistro e al piede. Un altro pompiere Giulio Roberti, si ferì poco dopo in forma però più leggera al ginocchio ed alla gamba destra

Il lavoro dei pompieri è durato incessantemente fino a tardissima ora e solamente quando ogni pericolo era scongiurato i vigili rientrarono a Varese. I danni sono gravissimi; un intero fianco di una via del paese è andato distrutto e sei famiglie, con un complesso di una trentina circa di persone, si trovano senza tetto. Non si conoscono le cause del sinistro.

Sei minatori uccisi
per uno scoppio di grisou

PARIGI, 4

(A. P.) Una nuova sciagura mineraria viene segnalata dal Belgio. In seguiti allo scoppio di una mina alla profondità di 600 metri nella miniera di Haturages, si è prodotta una violentissima esplosione di grisou che ha provocato una vasta frana, seppellendo tredici operai. Sei di questi sono rimasti uccisi, mentre gli altri hanni riportato ferite non gravi. Nel corso della notte i corpi delle vittime completamente carbonizzati sono stati tratti alla luce. La causa dell'incidente sembra fortuita; tuttavia è stata già aperta un'inchiesta giudiziaria.

La costituzione all'Uruguaj
d'un nuovo Ministero

MONTEVIDEO, 5

(A.A.) Si è costituito definitivamente dipendente dal Consiglio Nazionale di Amministrazione. Il ministero delle Finanze è retto da Xavier Menvidil; quello dell'industria da Edmondo Castino; il portafogli dell'istruzione è stato assunto da Santino Rossi (figlio di italiani) e quello dei lavori pubblici da Victor Benavides.

Del Consiglio Nazionale di Amministrazione è presidente il dott. Belthazar Brum, ex presidente della Repubblica.

I ministero dell'interno, degli esteri, della guerra e della marina dipendono — come è noto — direttamente dal Presidente della Repubblica.

L'agricoltura in Polonia

ROMA, 5

In base ad informazioni ufficiali pervenute all'istituto internazionale di agricoltura la superficie seminata a frumento d'inverno per la campagna in corso in Polonia è stata di 1,351,500 ettari ossia superiore dell'1,1 per cento rispetto all'anno in corso e quella seminata a segala d'inverno di 6,059,900 ettari superiore del 2,2 per cento rispetto all'anno scorso.

La morte d'un giovane
colpito dalle sassate d'una donna

VICENZA, 5

In alcuni paesi dell'Alto Vicentino e delle Vallate dell'Agno e del Chiampo esiste ancora l'usanza tra i giovanotti di appendere, per attirare il ridicolo, un pupazzo davanti alla casa delle ragazze da marito che si sono comportate poco seriamente e non sono state fedeli in amore.

La... impiccagione del pupazzo viene fatta di solito alla vigilia del giorno delle Palme, cioè della domenica prima della Pasqua.

In questi giorni si è verificato a proposito di questa caratteristica costumanza un doloroso fatto in un piccolo paese sopra Chiampo, e precisamente in contrada Pellizzari di Nogarole. Un gruppo di giovani si recava la sera del 29 marzo davanti alla abitazione di una ragazza, di cui non si conosce ancora il nome, portando con sè qualche cosa di simile ad uno spaventapasseri: l'incarico di appendere il pupazzo ad un ramo di un olmo che si alza a breve distanza dalla casa fu affidato al ventenne Umberto Golin che tra la allegria generale si arrampicò sull'albero riuscendo a compiere la sua singolare impresa.

Ma mentre stava per discendere uscì fuori di casa la madre della ragazza presa di mira dallo scherzo, la quale dopo di essersi chinata a prendere un sasso, lo scagliò in alto per colpire il Golin. Siccome l'atteggiamento della donna era poco... complimentoso i giovanotti si allontanarono dalla contrada in fretta assieme al Golin che era disceso a precipizio dall'albero facendo un pericoloso salto.

Malauguratamente l'altro giorno il Golin, che non aveva accusato sino ad allora nessun disturbo e nessuna contusione o ferita, fu colpito da un malore improvviso che in poche ore lo trasse a morte. Dapprima il decesso fu attribuito ad una sincope, ma poi esso venne posto in relazione dal medico del Comune con la scoperta di una ferita riscontrata sulla nuca del Golin stesso. Gli amici ricordarono allora la scenata e avvertirono il medico che a sua volta fece presente ogni circostanza al Pretore di Arzignano il quale ha chiesto oggi un sopraluogo dell'Autorità giudiziaria di Vicenza.

Sul posto si sono recati infatti il Giudice Istruttore cav. Fabbris con il Sostituto Procuratore del Re avv. Castellano, il Cancelliere Macca e i periti settori dott. Batto e dott. Tretti che nella cella mortuaria del Cimitero hanno eseguito l'autopsia del povero Golin.

I medici dovranno dire se la lesione riscontrata al povero giovane è stata prodotta dalla sassata o dalla caduta dall'albero e se in questo caso la ferita stessa abbia determinato la morte del giovanotto la cui dolorosa fine ha vivamente impressionato la popolazione.

I periti si sono riservati di presentare quanto prima una relazione.

Dramma in un ufficio di polizia
che provoca un incidente diplomatico

VARSAVIA, 5

Un misterioso fatto di sangue avvenuto nella città di confine polacca Baranovica, ha provocato un incidente fra Russia e Polonia. Il membro della delegazione commerciale russa di Berlino Apanasevicz, nel suo viaggio da Berlino a Mosca, scese alla stazione di Baranovica dal treno per fare visita ad alcuni parenti. Ma aveva soltanto il visto al passaporto per attraversare il territorio polacco, onde fu subito arrestato e passò la notte rinchiuso nel commissariato di polizia. Ed è proprio in questo ambiente che si svolse la tragedia. Secondo la versione polacca, il russo avrebbe estratta senza motivo plausibile, una rivoltella di cui era armato ed avrebbe sparato parecchi colpi contro un alto funzionario di polizia ed un agente. Il primo ha riportato ferite mortali, il secondo rimase ucciso sul colpo. Quindi l'Apanasevicz rivolse l'arma contro sè stesso, ma si ferì soltanto leggermente alla testa.

Le colture di frumento
negli Stati Uniti

ROMA, 5

Secondo un telegramma in data 3 aprile pervenuto all'istituto internazionale di agricoltura dal dipartimento di agricoltura di Waschington le colture del frumento d'inverno negli Stati Uniti stanno in generale sviluppandosi favorevolmente.

Due giganteschi dirigibili
quasi pronti nei cantieri inglesi

LONDRA, 5

Dopo molti rinvii e modifiche di programma, i due giganteschi dirigibili inglesi — l'« R. 100 » o l'« R. 101 » — di cui si parla da vari anni ma la cui costruzione subì ultimamente numerose interruzioni, sono ormai quasi pronti nei loro cantieri d costruzione. Fra un paio di mesi le due immense sagome aeree compiranno i primi voli di prova sull'Inghilterra tentando poscia di stabilire quelle regolari comunicazioni interimperiali che sono e rimangono il sogno dei dirigenti di Londra.

La costruzione delle due grandi aeronavi ha già dato adito a polemiche pro e contro talora aspramente violente nel tono. Intanto, c'è la spesa che esse comportano; qualche cosa come trecentomila sterline ciascuno. Ora è tale spesa — si domanda tutta una schiera di gente — proporzionata all'utile che è ragionevole sperare dall'impiego delle aeronavi ? Il grande dirigibile come mezzo di trasporti a lunga distanza ha avuto, come tutti sanno, sostenitori ardenti e detrattori accaniti; nè le discussioni sono peranco finite, poichè i sostenitori non sono ancora riusciti, malgrado i recenti, felici voli dello «Zeppelin» a dimostrare l'assoluta superiorità del dirigibile, su tutti gli altri mezzi di trasporto aereo.

E' indubbio comunque che la messa in attività dei due nuovi grandi dirigibili britannici dovrà avere portata internazionale di prim'ordine. Si osserva infatti qui che alcune grandi potenze europee, come la Francia e l'Italia, hanno da tempo sospeso la costruzione di grandi aeronavi. Quale effetto avrà ora sulle loro politiche dell'aria la costruzione dei dirigibili inglesi ? Tutto dipende, naturalmente, dall'esito delle prove dei voli. Gli scettici dicono sin d'ora che tale esito sarà negativo, e che son quindi da prevedersi rivoluzionamenti nell'avvenire nelle costruzioni aeree, mentre il contrario è sostenuto dagli ottimisti, per i quali la comparsa nel cielo dei due nuovi grandi dirigibili segnerà una tappa importante negli ulteriori sviluppi della conquista umana dell'aria.

L'« R. 100 » e l'« R. 101 » compiranno probabilmente i primi voli a distanza sorvolando il Mediterraneo fino all'Egitto e, più tardi, l'Atlantico fino al Canadà

Una panzana straniera
su operazioni in Cirenaica

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Un giornale francese, il *Paris Midi*, riceve dal Cairo un telegramma che sarebbe dovuto ad un'Agenzia berlinese, secondo il quale delle operazioni militari sarebbero state iniziate in Cirenaica, e queste operazioni sarebbero il prologo di gravi avvenimenti interessanti tutta l'Africa Centrale.

« Siccome queste voci di operazioni in Cirenaica non sono nuove, così abbiamo voluto chiederne a buona fonte. E la smentita è netta. Nessuna operazione è stata iniziata in Cirenaica. Nella Cirenaica propriamente detta, non esistono obiettivi di operazioni militari di carattere immediato. Sul Gebel vi ha un residuo di brigantaggio, che può essere combattuto con vari mezzi, non esclusi i mezzi civili: strade, lavori, messa in cultura di terre, ecc. Esso non può meritare l'onore e l'onere di campagne militari. Tutto il resto è fantasia, pessima fantasia, che fa a meno del tempo e dello spazio e del... buon senso».

Il libro di Arturo Ferrarin
"Voli per il mondo,,

Ecco una notizia che susciterà il più vivo interesse nel pubblico aviatorio e sportivo, anzi nel vosto pubblico in genere.

Arturo Ferrarin ha scritto per l'Editore Mondadori un volume in cui narra la propria vita avventurosa, e in cui traccia come in un grande quadro tutta la sua superba attività di volatore, dagli inizi al campionato del mondo.

Note sono le gesta del Ferrarin, in tutto il mondo, ma ben pochi conoscono tutte le infinite vicende di svariatissima indole che finiscono per superare in interesse le stesse competizioni, che non sono altro, ben spesso, che sintesi di ardimento aride e fulminee.

Attraverso le pagine del Ferrarin — pagine semplici, diremo militaresche — si rivivono, come nella stessa anima dell'asso italiano tutte le eroiche imprese belliche di cui l'ardito aviatore fu l'invitto protagonista; lo si segue, di balzo, nel prodigioso incontrastato volo da Roma a Tokio; si palpita con lui nelle fortunose coppe Schneider e nei numerosi voli di propaganda all'estero voluti dal nuovo Governo Nazionale Ma essenziale nucleo del libro è quel la transvolata atlantica che Arturo Ferrarin, assieme al compianto Carlo del Prete, compì quasi inaspettatamente dinanzi agli stupefatti occhi del mondo.

Libro, questo, indispensabile, diremo unico, scritto per tutti, capace di avvincere, come quello che sa unire in pagine nervose e schiette la vicenda avventurosa e palpitante alla nota tecnica, il dato scientifico e sovente risolutivo all'imprevisto pieno di carattere di folklore. Una magnifica serie di fotografie inedite e caratteristiche che segue e illumina il testo. Si può quindi con certezza dire che questo libro imminente verrà a dare impulso sempre più vivo alla passione dell'uomo per la conquista dei cieli.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445,0 Kw. 0,2. — 16-17,30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi e del violoncellista prof. Korbel. Prima parte: Orchestra dell'EIAR: Zanchi: «Lolita» passo spagnolo; Rauls: «Serenata tzigana»; Paer: «Il maniscalco» sinfonia; Wagner: Tannhauser» fantasia; Malvert: «Al Tabarin» pout-pourri - Seconda parte: Violoncellista prof. Korbel: Accompagnamento di pianoforte: Thomas: «Serenade» - Terza parte: Orchestra dell'EIAR: Gilbert: «Eva moderna» fantasia dell'operetta; Brunetti: «Scherzo» intermezzo; Moffa: «Visione» valzer lento; Mossaro: «Farfallina» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. — 12,25: Concerto di musica leggera — 13,30: Chiusura della Borsa — 20,20-20,30: Cronaca del Porto — 20,40 circa: Concerto strumentale e vocale: 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo: a) Mossowschy: «Danza spagnola»; b) Reger: «Valser d'amore»; 2) Baritono Bertola Bernardino: a) Mascagni: «Cavalleria rusticana» uscita d'Alfio; b) Ponchielli: «Gioconda» «O monumento...» (acc. di piano); 3) Orchestra: Pedrollo: «L'uomo che ride» selezione; 4) Franco Cremascoli: «Chiacchieriamo un po' insieme»; 5) Orchestra: Tchaikowsy: «Ouverture solenne»; 6) Baritono Bertola Bernardino: a) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» «Cruda funesta smania»; b) Rossini: «Il barbiere di Siviglia» cavatina di Figaro (acc. di piano); 7) Orchestra: Herold «Zampa» sinfonia.

MILANO (1 MI - m. 504,2 - Kw. 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,30-14,30: EIAR-JAZZ — 14,30: Borsa — 16,30-16,55: Cantuccio dei Bambini: Edgardo Pino: Concerto infantile — 16,55-17: Mercati — 17-17,45: Quintetto dell'EIAR: 1) Thomas: «Mignon» ouverture; 2) Kling: «Eco dei bastioni» capriccio; 3) Fletcher: «Signorine chic» intermezzo; 4) Parelli: «I dispettosi amanti» fantasia; 5) Cuscinà: «Danza fantastica»; 6) Grieg: «Danza Norvegese» — 19-19,55: EIAR-JAZZ — 20,30: G. C. Pariben: «Verdi e la «Luisa Miller». Trasmissione dell'opera «Luisa Miller» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 -Kw. 1,5. — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti — 17,35: Estrazioni del R. Lotto — 20,45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,20: Giornale parlato: Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale diurno — 20,45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente; «Dozule» commedia in 1 atto di Andrea Picard (traduzione di Amerigo Guasti).

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 11: Musica del mattinale, con il concorso del Quartetto Silving — 19.30: Ritrasmissione dall'opera di Stato. Indi concerto popolare serale dell'Orchestra J. Holzer, con il concorso di violinista e di violoncellista. Pezzi di Lehar, Fall, Hubay, Mayer-Aichhorn, A. Rubinstein, Lincke, Kalman, Fetras, Rochlitzer ,Dvorak, Makomaski, Fiebrich, Frydan, Gilbert, Gruber, Wetaschek.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8. — 22: Concerto: Foglie e Fiori, De Vos (Coro); Chiaro di luna, Leoncavallo (Tenore); Don Josè, Alcibe Mario (Baritono); Recitazione: L'Oceano, Spencer (Tenore); Coro, Wagner: Quando l'uccello canta, Tagliafico (Tenore); Canto Indù, Bemberg (Baritono); Numero Varietà: Recitazione (F. Coppèe): Gallia e Francia, Saintis (Coro): Casetta grigia, Messager (Tenore) Hidalgo; Schumann (Baritono); Numero di varietà: Canzona spagnuola (Tenore); Francia, Thomas (Coro); Due Canzoni: Recitazione; Duetto degli Uccelli; La Tolosana, Deffès.

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0,75. — 20: Frammenti dell'operetta di Giovanni Strauss: «Carnevale in Roma»

STOCCARDA - m. 374,1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA m. 577 - Kw. 0,75. — 19,45: L'opera di W. A. Mozart, dodicesima serata. «Così fan tutte» opera in due atti di Mozart.

MONACO DI BAVIERA - m. m. 536,7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19.30-20: L'ora del concerto: Giovanni Brahms. Soprano e pianista.

BUDAPEST - m. 554,5 - Kw. 20 — 22.25: Orchestra: Ouv. La Muta di Portici, Aubert: Intermezzo e barcarola (I racconti di Hoffmann), Offenbach: Suite di balletto, Tciaikowsky; Valzer, Pazeller; Alla ungherese, Gillet: Sogno crepuscolare, Strauss: Corteo nuziale siamese, Szohrt: Variazioni di vari autori sopra un canto popolare tedesco.

La morte di Benz

BERLINO, 4

(F.B.) E' morto oggi a Mannhein in età di 85 anni l'industriale Carlo Benz che la stampa germanica definisce come il creatore del motore a scoppio. E' certo ad ogni modo che il Benz è stato quello che fece conoscere l'automobile in Germania ed ha dato dal 1890 ad oggi un grande impulso all'industria automobilistica tedesca.

Undici minatori feriti

BERLINO, 4

(F. B.) Undici lavoratori sono rimasti gravemente feriti in una esplosione avvenuta a Troeblitz in una miniera di carbone. La miniera è rimasta ostruita, ma per fortuna nessun operaio trovasi sepolto in essa.

Un morto e un ferito
in uno scontro motociclistico

VERONA, 5

Questa sera sullo stradone di Villafranca due motociclisti, certi Mario Caccia e Pietro Morandini, a causa dell'oscurità si sono scontrati. Entrambi sono rimasti feriti; il Morandini così gravemente alla testa che, trasportato d'urgenza all'Ospedale, moriva dopo un'ora.

SOMMARI DI RIVISTE

* « La Nuova Antologia » Rivista di lettere, Scienze ed Arti, Anno 64. - Fascicolo 1369 - 1 Aprile 1929 contiene: Impressioni da alcuni capolavori del Tintoretto: Adolfo Venturi — I libri che Gabriele D'Annunzio pensò e non scrisse - I - Camillo Antona Traversi — Liriche femminili: Ofelia Mazzoni, Mercede Mùndula, Romana Rompato — Il paradiso artificiale di Gaspare Bulgàris: Novella - Antonio Aniante — Ricordi personali di politica interna - I: Tommaso Tittoni — La alleanza di Gioacchino Murat con l'Austria e l'Inghilterra: Guido Bustico — La tragedia di Gretchen: E. Maddalena — Elogio della bambola: Stefano Mole — Vespasiano Gonzaga e la Reggia di Sabbioneta Carlo Linati — La libertà del mare Enrico Catelani — La guerra mondiale del carbone: Vittorio Novarese — Notizie e commenti: L'«Esplorazione del subcosciente» - A. Calza Il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia in Roma - A. De Angelis: «Quondam Petrus de Vinea proditor» - B. Migliore: Rapporti tra Chiesa e Stato in una circolare del 1859 - M. Puccioni: Politica internazionale - M. G. R. — Rassegna bibliografica — Libri ricevuti.

* « Pègaso » Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il Fascicolo di aprile contiene: Francesco Salata: Il Padre Tosti, Nigra e Cavour e la Conciliazione in alcune lettere inedite — Luigi Pirandello: Questa sera si recita a soggetto — Giuseppe Prezzolini: Da Pèguy a Guéhenno — Guido Piovene: Ragazzo ben educato — Aldo Sorani: Aldous Huxley — Umberto Fracchia: La stella del nord, romanzo, IV — Ugo Ojetti: Lettera al pittore Arturo Tosi — Pietro Pancrazi Ricordo di Ferdinando Martini — Bonaventura Tecchi: Amedeo Morandotti.

G. Perrotta. «Apologia di Socrate», traduzione e introduzione di Manara Valgimigli — L. Pietrobono. «Studi Pascoliani» a cura della Società Italiana Giovanni Pascoli, — G. De Robertis. «I versi e il Mago» di Severino Ferrari, a cura di L. De Mauri — L. Salvatorelli: «Storia della età barocca in Italia, di Benedetto Croce — G. Tita Rosa. «Bella Italia» e «La Città degli amanti» di Riccardo Bacchelli — E. Cecchi: «Idilli rustici», di G. Tita Rosa — B. Tecchi. «Castiglion che Dio sol sa» e «La trappola» di Delfino Cinelli — F. Casnati. «Postions et propositions» di Paul Claudel — M. Praz. «Memoirs of a fox-hunting man», di Siegfried Sassoon.

Un cadavere sul tetto d'un vagone

BELGRADO, 5

L'altro giorno all'arrivo del treno N. 115, proveniente da Nisc, fu trovato sul tetto di un vagone un cadavere che fu identificato per quello dell'operaio Michele Strainovic, di anni 35. Lo Strainovic, che da mezzo anno era senza lavoro, si recò da Smederovo a Nisc in cerca di lavoro. La fortuna non gli fu favorevole e allora decise di recarsi a Belgrado. E come attuare il progetto non avendo denaro? Michele tentò di fare la strada a piedi e arrivò fino a Aleksinaz, ma non potè proseguire

Nella notte si nascose nel bagagliaio, ma temendo di venire scopertto e gettato in prigione, salì sul tetto del vagone. Ma sotto la galleria, presso Ralja, il disgraziato venne a contatto dei fili del la conduttura elettrica e restò fulminato.

Oggi in 4ª pag.

esce il 12.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

AUTOBIOGRAFIA

Ho cominciato a scrivere alla età di quindici anni; però, ringraziando il Cielo, quei primi saggi sono scomparsi subito e definitivamente dalla circolazione. Tra i venti e i quaranta, ho pubblicato una serie di lavori teatrali, dodici dei quali sono stati recentemente raccolti in un grosso volume. I più sono in versi, la metà circa, drammi storici e sei sono stati rappresentati. La mia attività letteraria giovanile subì, evidente, il fascino di Dehmel e di Hauptmann, ma sopra tutto di Nietzsche.

Verso i trent'anni mi sono allontanato un pò alla volta, ma con propositi sempre più manifesti e decisi dalla forma drammatica, il cui spirito, per altro mi ha accompagnato e tuttora m'accompagna ovunque, nella vita e nelle opere. Allorquando, per la prima volta, volli drammatizzare la figura di Bismarck — che avevo conosciuto già nella mia casa paterna attraverso gli acuti conversari di Schweninger — avvertii l'impellente necessità di affrontare un genere per me completamente nuovo, di descrivere, cioè, le figure, che per l'innanzi avevo semplicemente drammatizzate, entro la cornice della biografia psicologica. Ne nacquero ritratti di varia mole e di diversa fattura, nei quali però domina sempre una nota comune: poichè sopra ogni altra cosa mi conquide il segno d'intersezione tra il genio e il carattere e mi sento legato — meno di ogni altro ritrattista — a una nazione, a un'epoca, a una Weltanschauung, mentre cerco, invece e m'affanno a dare a ciascuna figura la sua linea.

I miei maestri, al riguardo, sono Plutarco e Carlyle: il primo per la raffinata semplicità, il secondo per il focoso impeto rappresentativo. Non ho mai avuto la vanità o la presunzione di scoprire nuove fonti, bensì, ed unicamente, di plasmare di bel nuovo figure, all'uopo servendomi degli elementi più noti e pacificamente accettati, i quali siano di sì plastica e suadente evidenza, che il lettore abbia la perfetta illusione di vederle veramente vive e vitali. Non v'ha di più bello che animare i giovani con gli esempi dei grandi uomini e mostrar loro che questi erano pur umane creature costrette a farsi largo tra i grovigli delle piccole cose, tra le insidie delle allettanti passioni, su per l'erta lastricata di delusione e di dolori, tra le nebbie degli improvvisi smarrimenti, anche quando a pochi passi s'ergeva la vetta suprema. All'emulazione la gioventù non si spinge, additando semplicemente i semidei olimpici, bensì illustrandone il carattere, vale a dire la titanica lotta del genio con sè medesimo. Napoleone non sarebbe diventato Napoleone senza Plutarco.

Sono avverso al romanzo storico, poichè esso, come dice Goethe, guasta e rovina il romanzo e la storia, ad un tempo; il mio ideale sarebbe un quadro di autenticità documentariamente inoppugnabile, il quale tuttavia esercitasse la suggestione di un racconto drammatico. Ecco la ragione per cui l'autore, che da un simile ideale venga animato, deve esser ben persuaso innanzi tutto, della logica del destino e dire che Iddio sa poetare meglio di noi.

L'impressione decisiva è quella che ci viene dall'aspetto umano, direttamente. Mentre non leggo quasi mai ciò che si è scritto o si scrive su un uomo che mi sono proposto di rappresentare, nulla tralascio di studiare che possa, anche nella maniera più impensata, recare un contributo utile alla conoscenza del carattere, vale a dire al volto più vero dell'uomo: tutto può servire, in questa fatica retrospettiva e ricostruttiva: una lettera apparentemente insignificante, una dedica, un motto, un atteggiamento riconfermato, uno scatto, un sorriso intravvisto.

Di Goethe sapevo, press'a poco, quanto un tedesco di mediocre cultura non dovrebbe ignorare; e tuttavia scrissi, secondo il mio metodo, la storia della sua anima, condensando tutto in dieci paginette; più tardi, impadronitomi di tutti gli elementi disponibili, svolsi quello schizzo sintetico e ne uscirono due grossi volumi. Una tal forma intuitiva non è riconosciuta dai miei avversari, storici di professione, mentre è pur risaputo che i migliori di essi hanno compiuto la stessa strada: dall'interiore pre-giudizio al giudizio obiettivo: appunto per questo furono artisti. Ciò che ho detto non riguarda, naturalmente i compiti e il metodo dei filologi.

Nella casa paterna conobbi, ancor fanciullo, notevoli personalità della scienza e dell'arte; e crebbi nell'atmosfera, apparentemente gelida, che le dottrine della Naturforschung avevano, in quegli anni, quasi ovunque creata e che, mentre mostrava di celare l'esistenza di Dio, rendeva devoto lo spirito.

Nelle numerose università frequentate, in Germania e all'estero, molto imparai, tranne la storia, il di cui insegnamento mi lasciava completamente indifferente e quasi ostile; pur troppo, in quel tempo, anche le scienze naturali furono da me alquanto trascurate, ed ora faccio del mio meglio per colmare la pericolosa lacuna. Ottenuta la laurea in legge, pervenni a conoscere qualche aspetto dell'industria; volli, più tardi, aver contatto, sia pure fuggevole ed occasionale, con altri rami di attività, finchè all'età di venticinque anni piantai in asso ogni cosa, mi imbarcai e fui nei più lontani paesi dell'Oriente.

Poco prima della guerra, distolto dal mondo estetico dei sogni, mi gettai a capo fitto in una realtà che avevo appena avvertita. Dal Sahara mi portai direttamente a Londra, iniziando una improvvisata attività giornalistica; ma sarei certamente rientrato nel mondo dei sogni, se alla realtà divenuta, d'un tratto paurosamente drammatica, non fossi stato inchiodato dal conflitto mondiale. Fui corrispondente di giornali di Breslavia, da Vienna e da Berlino, da Costantinopoli e da Sofia e, in tale qualità, seppi dare qualche notevole saggio di comprensione politica: prova ne sia che i miei articoli erano assai spesso aboliti dalla censura, ma, in compenso letti attentamente, alla Wilhelmstrasse, come al Ballplatz. Durante la guerra, non ho scritto mai a favore dei principi, bensì tenendo presente il bene del paese, e solo una volta mi sono lasciato sfuggire un giudizio aspro nei confronti d'un nemico. Certo è che in quei cinque anni imparai moltissimo e feci ben poco.

Nel mio tenor di vita sono stato sempre rivoluzionario, in politica giammai. Solamente il contegno pietoso d'una classe, della quale avevo incominciato a dubitare già durante la guerra, precipitata in modo catastrofico, senza alcun tentativo di resistenza, quella delle dinastie tedesche, mi mostrò chiaramente come il tempo dei privilegi fosse finito; compresi allora che colui il quale si arrende in tal modo non è degno di regnare; ed anche, e ancor più, la vista di tante e tante vittime innocenti d'una casta pazza, orgogliosa e indegna, mi sospinse, specie nei problemi sociali, verso la parte radicale.

Nessun scrittore — pensai — può, al giorno d'oggi, far qualche cosa di meglio che promuovere, e sostenere, in senso volterriano, le poche idee, la realizzazione delle quali rappresenti una rivoluzione costrettiva, feconda di benessere e di pace; e tutto può servire alla bisogna: il verso, come la prosa, la storia e il teatro. E fu così che, perdurando il veto per la pubblicazione del terzo volume delle memorie di Bismarck, volli privatamente prenderne visione, col proposito di rendermi interprete, nei riguardi della nazione, dell'atto di accusa pronunciato dal Cancelliere di Ferro; e il «Licenziamento», rappresentato in quasi tutti i principali teatri tedeschi, per oltre mille sere, fece conoscere a milioni di tedeschi ciò che in alcuni libri avrebbero potuto leggere, ma non seppero farlo.

(Traduz. di Taulero Zulberti)

Emil Ludwig

La bellezza muliebre in pericolo per il gioco del tennis

LONDRA, 5

L'annunzio che Fraiulein Cilli Haussem campione femminile di «tennis» della Germania ha dovuto abbandonare il giuoco favorito perchè la vista le si è indebolita tanto da far sorgere apprensioni, solleva nei giornali la questione se il «tennis» possa esser nocivo alla salute.

L'illustre arbitro di tennis H. S. Scrivener rassicura le giocatrici per quel che riguarda la vista. Egli non ricorda un solo caso simile a quello della Haussem, ma ammonisce «che la costante fatica di seguire con lo sguardo la palla o l'avversario, tende a sviluppare una espressione fissa e dura che in molte giocatrici di tennis è anche troppo evidente. Vi sono casi di giocatrici di prim'ordine che quando cominciarono erano veramente belle figliole e che hanno così forzata la loro espressione, da apparire ora positivamente brutte».

Per fortuna il giocatore Godfree e un dottore anonimo protestano che il tennis non nuoce affatto alla salute, purchè si abbia cura di riposare adeguatamente fra l'una e l'altra partita.

LE "PRIME,, IN ITALIA

"LA CAMPANA SOMMERSA,, DI RESPIGHI

rappresentata con grande successo alla "Scala,,

MILANO, 5

L'opera più recente del maestro bolognese — che larga fama gode già all'estero — si rappresenta alla *Scala* per la prima volta in Italia. E' dunque d'un avvenimento d'arte che si tratta; atteso — dopo i successi che *La Campana Sommersa* ebbe ad Amburgo, a New York — con viva curiosità.

Il dramma del poeta tedesco — al quale la musica è ispirata — non è mai stato rappresentato in Italia e giova quindi che il pubblico ne prenda conoscenza; e ciò riesce chiaro e facile nella riduzione per la musica che ne ha fatto Claudio Guastalla, con fedeltà di pensiero ed agile bellezza di forma.

Il pensiero che anima questa *Campana Sommersa* è il dramma dell'uomo superiore, spinto verso il meglio, il più alto, il più bello, che vorrebbe poter comunicare ai suoi simili e che in questa sua aspirazione va a cozzare contro le leggi costituite, di fronte alle quali egli cerca di rivendicare quelle eterne della natura.

Il libretto

Gli elementi della natura, le sue forze primordiali sono personificate nel poema della *Campana Sommersa* fin dal primo atto in «Rautendelein», una bella e dolce ondina, nipote si suppone della «Strega» del bosco; nel «Fauno», che la corteggia lubricamente, nel vecchio «Ondino» del fonte, che pur esso la desidera, ed in «gnomi», «driadi» ecc. Vivono questi essere fra gli alti monti e scorazzano su un piano erboso che gli uomini della valle chiamano il «prato d'argento». Il «Fauno» all'inizio dell'azione sta gloriandosi di aver fatto precipitare una grande campana — vanto degli uomini mortali — che la volevano issare sul campanile di una chiesa costruita sul la più alta vetta, nel lago. Poco dopo ecco apparire l'artefice creatore della campana: «Enrico», sfinito, ferito, scampato miracolosamente al pericolo di essere travolto con la campana sommersa; si è smarrito fra i monti. Febbricitante, delirante per la sventura sua, trova in «Rautendelein» pietà ed assistenza. Egli è colpito dalla bellezza di sogno dell'ondina dai capelli d'oro. In lei gli sembra vedere la materializzazione del sogno che ha sempre inseguito, per il quale ha pianto tante lagrime di sangue.

«Che cosa son le lacrime?».

E poichè «Enrico» sembra ripreso dal delirio, spaventata la ondina invoca l'avola, la Strega.

> **Non c'è nulla**
> **da fare, è il figlio d'uomini e morire**
> **deve. E' così...**

risponde la «Strega». Ma «Rautendelein», che è rimasta assorta rifiuta di abbandonare quel mortale. E quando giungono alla sua ricerca gli uomini: il maestro, il barbiere, il curato del villaggio e lo portano via svenuto con loro, nè le «Elfi» sorelle, nè il vecchio ondino riescono a trattenerla dal seguirli.

> **O non scendono (dice all'ondino)**
> **tutti i tuoi fili d'acqua**
> **per i torrentelli ai fiumi**
> **laggiù dove son gli uomini?**

Nel secondo atto siamo fra gli uomini nella casa di «Enrico», dove la moglie sua «Magda» coi figlioletti attende ansiosa i rintocchi della nuova campana, di lassù fra i monti, annunciante il successo dell'impresa. Ecco giungere invece, portato con una barella, «Enrico», gravemente ferito, infermo, nell'incoscienza del delirio febbrile, che va ripetendo che solo un miracolo lo può salvare.

Col curato che si adopera ad incuorare «Magda» e le donne del vicinato è entrata una fanciulla che a lui si è offerta per far da infermiera al malato. Altri non è dessa che «Rautendelein» che, rimasta sola, tosto si mette all'opera. Con una bevanda fatta di succhi di piante alpestri ridà vita e forza e luce di mente ad «Enrico». Nuove forze ignorate fino allora si destano in lui, indomite energie che lo spingono ad abbandonare la casa e gli uomini, tutto, per seguire «Rautendelein» fra i monti.

Con lena rinnovata e nuovi mezzi — poichè i gnomi e gli elfi, l'Ondino ed il Fauno gli daranno il loro aiuto e gli forniscono materie preziose — egli riprenderà l'opera sua, frustrata dalla sciagura della campana sommersa. E lo vediamo al lavoro in una immensa officina; nell'ebbrezza del creare e dell'amore di «Rautendelein». Un'opera più alta e più vasta, non solo una campana insuperata e insuperabile; ma un tempio in vetta al monte più alto, il tempio di una nuova fede che darà agli uomini la felicità imperitura. Giunge — in mezzo a questo inno alla nuova vita — il curato per richiamare Enrico alla realtà dei suoi doveri e distorglielo da quella che giudica una follia. Ma questi — magnificando la sua missione, sostenuto dalla presenza di «Rautendelein» — respinge il curato, che parte, e subito dopo giunge la novella che una torma d'uomini si muove dal piano per distruggere il tempio in costruzione. Riesce, bensì Enrico a debellarli. Ma al suo vittorioso ritorno presso Rautendelein, ove è la grazia, la forza, la giovinezza, la felicità, ecco gli pare d'udire un lamento lontano e gli appaiono due bimbi laceri, scalzi — i suoi due figliuoli — che lagrimando annunciano che la madre loro s'è affogata nel lago.

Invano Rautendelein cerca distoglierlo dalla visione, quando i bimbi scompaiono, da lontananze profonde sembra venire lo squillo di una campana che sempre più cresce e si diffonde. Atterrito, improvvisamente dimentico di ogni altra cosa, Enrico respinge brutalmente Rautendelein e fugge.

Ancora riappare nel quarto atto il «piano d'argento» fra i monti. Ecco ancora le Elfi, il Fauno, la Strega, l'Ondino. Rautendelein è tornata fra i suoi; disillusa è scesa fra le tenebre verdi del pozzo, dove l'Ondino se ne è fatta la sua sposa. Ma Enrico, che fra gli uomini non ha più trovato la possibilità di vivere senza di lei, senza il suo sogno, che ha cercato ovunque, giunge al pozzo. Prima incontra l'avola, la Strega.

> **Quando s'è aperto il volo (essa [gli dice)**
> **verso la luce e si ricade giù**
> **è necessario morire.**

Venga la morte: ma l'ultimo desiderio suo è di rivedere Rautendelein, colei che gli diede la vera vita. Ed essa, sorgendo dal pozzo viene a consolare la morte col suo bacio, mentre sorge il sole.

La musica

In questa serie di quadri qualcuno, il primo e l'ultimo — un pò statico — collegati dal pensiero fondamentale, ma drammaticamente evidenti più che altro nel secondo e nel terzo. Ottorino Respighi ha composto liberamente, come dentro gli dettava una musica varia e colorita; nelle forme e negli effetti, senza mostrare di preoccuparsi di tendenze o di scuole. Certo, poichè tutti i mezzi di espressione musicale egli conosce a fondo e li maneggia con sicurezza assoluta, particolarmente in orchestra tornano temi e suggestive armonie e colori orchestrali lungi dall'essere asservite ad un meccanismo preciso.

Alle voci è fatto posto largamente sul palcoscenico, se non nelle convenzionali forme simmetriche in larghe linee melodiche di declamato drammatico, qualche volta persino in quel lirismo sentimentale di predilezione pucciniana. Con mezzi semplicissimi, talvolta nell'ambiente fantastico specialmente è ottenuta una profonda suggestione di poesia ed in questo è ricco il melanconico e doloroso epilogo.

Nè volgarità ricercatrice dell'effetto immediato, nè ricercatezza puramente musicali, fuori del dramma. Non è raggiunta forse sempre la fusione completa fra dramma e musica, la preoccupazione di mantenersi libero, indipendente nell'usare i suoi ricchi mezzi; di non cadere in evocazioni dei grandi musicisti di teatro del nostro tempo, compromette l'unità di stile e la continuità dello svolgimento. Tuttavia l'opera cammina di atto in atto, commuove di umana commozione, specie nei due atti centrali e nell'epilogo suscita intorno alle visioni sceniche che fanno da sfondo all'azione una atmosfera ora smagliante, ora vaporosa. Fra quelle affacciatesi in questi ultimi tempi alla ribalta, è certo delle più notevoli, delle più significanti per il giovane teatro lirico italiano.

I successo

Il successo è stato completo, netto, sincero, conquistato di atto in atto, fino al trionfo finale, cui ha creato un limite solo l'ora tarda che spingeva il pubblico ad allontanarsi dal teatro. Pubblico delle grandi occasioni: numerosi i musicisti anche venuti da fuori, i critici al completo.

Il primo atto conquista l'uditorio a poco a poco; la scena fra Rautendelein e Enrico è la prima ad impressionare profondamente; il coro-danza degli elfi e la chiusa determinano già il successo: cinque chiamate a tre delle quali partecipa l'autore. Nel secondo atto il pubblico, che è entrato nello spirito dell'autore, guata tutti i dettagli e interrompe con applausi la scena del ritorno alla vita di Enrico. Alla fine altre cinque chiamate, calorosissime.

Il terzo atto, apparso il più teatrale, segna il punto culminante del successo. Un'altra interruzione di applausi a Pertile e alla Saraceni; alla fine è un'acclamazione entusiastica; le chiamate salgono a dieci essendosi scoperto in un palco di primo ordine a sinistra l'autore del mirabile dramma, Gherardo Hauptmann, gli viene rivolta una duplice ovazione. Il quarto atto si conclude con altre sei chiamate.

L'interpretazione è stata perfetta. Il tenore Pertile ha fatto del personaggio di Enrico una vera creazione come cantante e come attore. La Saraceni ha interpretato la difficile parte di Rautendelein con limpida voce e grazia ammirevole; entrambi hanno raccolto applausi a scena aperta. Ottimo il Fauno, Marescalchi. Buoni tutti gli altri.

Magnifica la messa in scena del pittore Grandi, animato dal rigesseur Lert. La concertazione di Ettore Panizza è stata ammirevole per vigore e finezza.

"Ercole,, al Dal Verme

rappresentato con successo

MILANO, 5

Questa sera al teatro Dal Verme è andata in scena l'opera «Ercole» di soggetto mitologico, parole e musica del maestro Francesco Di Martino. Il successo è stato completo: sei chiamate al primo atto, cinque al secondo e cinque al terzo.

Secondo concorso bandistico

ROMA, 4

Verso la fine del corrente mese avrà luogo in Roma il secondo concorso nazionale bandistico promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro Il concorso sarà svolto nei giorni 26 e 27 aprile nei principali teatri e cinemà della capitale. La sera del 27 tutte le bande e cori terranno i concerti nelle principali piazze dell'Urbe. I premi assommano ad oltre 200 mila lire: premi speciali saranno assegnati alle masse che indosseranno costumi del luogo.

ARTISTI

E' stata pubblicata la Costituzione Apostolica, con la quale viene creata la nuova diocesi di Spezia, e viene unita a quella di Sarzana e Brugnato. In pari tempo Mons. Giovanni Costantini, Amministratore Apostolico della diocesi stessa, ha bandito un concorso per la nuova cattedrale della Spezia.

Al concorso sono chiamati ingegneri e architetti italiani. La cattedrale dovrà sorgere su un piano elevato e in cospetto del mare, in un posto che fu detto giustamente uno dei più belli del mondo, tra la città vecchia e la città nuova, che si sta costruendo. La chiesa sarà dedicata a Cristo Re dei Secoli, e sarà adornata della statua di Cristo Re, che verrà donata dal Pontefice. La nuova cattedrale dovrà offrire nell'interno un'area libera di 2000 metri quadrati; avrà la facciata principale rivolta verso il mare e il presbitero verso il dorso montuoso.

L'ubicazione della chiesa consentirà un piazzale di fronte all'ingresso principale situato ad un livello superiore a quello della piazza antistante, così da permettere uno studio di rampe, di ampie scalee o di altri edifici, che costituiranno un insieme di masse architettoniche che sostengano la chiesa e decorino il margine della piazza verso il mare.

E' lasciata ai concorrenti libera facoltà di dare all'edificio qualsiasi forma e qualsiasi espressione artistica purchè siano rispettate in modo assoluto le necessità imposte dal rito e perchè la fisionomia caratteristica della regione ritrovi nella nuova costruzione elementi di armonia e non mai di contrasto. Sarà in ogni caso preferito il progetto che ottemperando alle necessità del culto e dell'ambiente si mantenga dentro forme semplici e austere che si ricolleghino ai caratteri artistici peculiari di quella che fu una gloriosa terra di Roma.

La Giuria Artistica per l'esame del progetto sarà composta dai seguenti membri: Calza Bini Alberto, architetto, Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista degli Architetti; Caronti Abate Emanuele O. S. B. professore di Liturgia; Cerilli Federico, ingegnere Capo della Provincia della Spezia; Cirilli Guido, architetto, professore della Scuola Superiore d'Architettura a Venezia; Giovannoni Gustavo, architetto, Direttore della Scuola Superiore di Architettura a Roma; Membro del Consiglio Superiore di Belle Arti; Giuliani Luigi, ingegnere Capo del Comune della Spezia; Marangoni Luigi, ingegnere, membro del Consiglio Superiore di Belle Arti e Direttore dei lavori di S. Marco a Venezia; Nicoletti Paolino, Colonnello Direttore del Genio Marina alla Spezia; Ojetti Ugo, scrittore d'arte.

E' in facoltà dell'Ordinario della Diocesi di sostituire, ove lo creda opportuno, i Membri che per qualunque motivo fossero assenti nei giorni stabiliti per l'esame dei progetti.

La consegna dei progetti dovrà essere fatta franca di porto alla Sede del Palazzo Vescovile, via Biazza N. 7, nella Città della Spezia non più tardi del 17 agosto 1929.

✱ A Budapest si sta organizzando la prima esposizione d'arte italo-ungherese dalla Associazione «Nuovi Artisti ungheresi «Ume», sotto la presidenza di Giovanni Vaszary, professore della Regia Accademia Superiore di Belle Arti di Budapest, nonchè dalla associazione Sziney Merse Pàl» e con la collaborazione di altre importanti associazioni dell'arte, enti morali, Ministero della P. I. ecc. La sezione italiana è sotto l'alto patronato di S. E. il R. Ministro d'Italia in Budapest. La segreteria della prima esposizione di arte italo-ungherese so è a Budapest VII, Nagymezo ucca 8, ed a questo indirizzo gli artisti potranno rivolgersi per qualsiasi chiarimento.

✱ Il principe di Liechtenstein vendette, tempo addietro, alcuni quadri della famosa pinacoteca da lui posseduta a Vienna. Si apprende oggi che fra i quadri venduti si trova un autoritratto del Botticelli (sulla cui autenticità esistono però dei dubbi) e parecchie tele di Rubens fra le quali «Venere con lo specchio», acquistata da una antiquario, e il «Sileno ubriaco» acquistato da un americano per 30.000 dollari.

✱ Durante una vendita di stampe a colori del diciassettesimo secolo, ne è stata acquistata a Londra una del Debocort «Les deux Baiser» per 250.000 franchi.

Il ricavato complessivo delle vendite ammonta a 1.328.000 franchi.

✱ Un'esposizione di ceramiche russe antiche s'inaugurerà il 15 aprile al Museo della Ceramica di Sèvres. La manifestazione si terrà sotto il patronato del Sottosegretario francese alle Belle Arti.

✱ Si annuncia che l'amministrazione centrale dei Musei prussiani si propone di organizzare un'esposizione di tutte le opere di Rembrandt che esistono in Germania.

✱ A Graz (Austria) è stata scoperta una tela del Tintoretto, valutata oltre due milioni. Rappresenta *l'Ascensione*.

Feroce bandito russo sommariamente giustiziato

BACU, 4

(G. R.) Alcuni cittadini hanno fatto giustizia sommaria del famigerato bandito noto sotto il nome di Gandsinski che per molti anni fu il terrore di quelle popolazioni.

Gandsinski è stato ucciso a fucilate e il suo cadavere calpestato.

Oggi in 4.a pag.

esce il 12.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

SPIGOLATURE

Su Filippo Sassetti, mercante, viaggiatore e scrittore vissuto nel secolo XVI, da curiose notizie «Turismo d'Italia». Costretto a darsi alla mercatura per ristrettezze famigliari emigrò in Spagna e più tardi in India. Qui giunto, dotato com'era di spirito e di osservazioni giornalistici non tralasciava occasione di sottoporre a vere e proprie interviste quanti indiani gli capitavano innanzi. Fattosi amico di un medico e di un astrologo, riuscì a farsi svelare importanti segreti della medicina indiana e le opinioni correnti in India sull'origine e sulla durata del mondo, trasmettendo le sue osservazioni ai maggiori scienziati europei i quali, oltre che ricavare molti vantaggi dalle esperienze dirette del Sassetti lo sollecitavano spesso perchè comunicasse loro i risultati dei suoi studi. Quest'animoso italiano pensava di ripercorrere, in parte l'itinerario di Marco Polo per veder di intendere qualcosa di più nel mistero allora tutt'altro che svelato delle terre di Estremo Oriente e aveva prestabilito un suo minuzioso piano per visitare in sette od otti anni tutta la Cina passando poi a Lucon e a Manila nelle Filippine e tornando finalmente in Europa. Ma in Europa il Sassetti non doveva più tornare: si spense a Goa il 3 settembre 1588.

✱✱✱

A proposito dell'Espisizione del Teatro, a Parigi, che riunisce tante cose graziose al Museo Carnavalet, va menzionato — scrive il «Journal des Débats» — un piccolo ricordo di Carlo Bertinazzi (171-10783, che fu il famoso arlecchino molto apprezzato dalla società parigina del diciassettesimo secolo. Questo mimo, nato a Torino, che recitò su molte scene sotto l'abito di Arlecchino, era un vero attore, del quale lo spirito fine era all'unisono con quello delle genti del suo tempo. Egli seppe crearsi amici ben collocati, come Claudio Enrico Watelet, ricevitore generale delle finanze e membro dell'Accademia, che fu padrino del quarto figlio dell'attore nel 1765. Carlo, già cinquantenne, aveva sposato, nell'età di venti anni, e sembra che il matrimonio sia stato felice. Vi sono parecchi ritratti del Bertinazzi ed il più tipico è senza dubbio l'incisione a colori, che lo rappresenta vestito da arlecchino con la bocca sorridente. Al di sotto del medaglione si legge: «Carlino Bertinazzi ricevuto alla «Commeria italiana» di Parigi nel 1761».

✱

La «Revue Hebdomadaire» reca delle interessanti note di Francesco de Croisset sul regno delle donne nel 19.o secolo. Più volte si è detta che il secondo Impero nei venti anni che lo hanno seguito, furono veramente il regno della donna. Senza dir male delle donne brillanti e squisite del secondo Impero, non si trovano in esse quelle qualità di spirito proprio alle loro ave. Esse regnavano più per la bellezza che per lo spirito, più per la grazia che per la coltura. Fatta eccezione del salotto severo ed ospitale della principessa Matilde, esse non furono le amiche nè dei filosofi ne degli artisti. Come sarebbero sorprese nel vedere le loro nipoti superare gli esami di diritto, di medicina e di filosofia! E come riderebbero nel vedere che si tenta di fare la concorrenza agli uomini, esse che si ritenevano troppo sicure dei loro diritti per pensare a rivendicarli. Gli uomini che le amavano forse con più sensualità che sentimento, e con l'idea ambiziosa od ingenua di proteggerle, incoraggiavano la loro civetteria e la loro spensieratezza. «Sii bella e taci!» esclamava Teofilo Gauntier. «Sii bella e lasciaci parlare» dicevani i più brillanti oratori. «Sii bella, e lasciati esaltare dal mio genio» dicevano i poeti. «Sii bella e lasciati adorare» dicevano gli amanti. E quelle donne, alle quali si prodigavano degli incoraggiamenti così insidiosi non resistevano all'ebbrezza di sapersi belle. Ciò non le impediva di amare, ma non fino al punto da esserne infelici. Esigevano di essere amate, ma di un amore che non le importunasse troppo e che le distrasse sempre. Non si poteva chiamarlo il regno della donna, ma piuttosto il regno della bambola. Ma quelle bambole, dame o modeste donnine di quanti omaggi non erano circondate! Quando gli ultimi sopravvissuti dell'avanti guerra saranno scomparsi, bisognerà cercare nei libri, o nel teatro, come si parlava alla donna di un tempo.

✱

La Garfagnana, passata al principio del secolo XVI sotto il marchesato di Ferrara, ebbe a capo un governatore politico-civile che dal 1522 al 1525 fu, come è noto, Ludovico Ariosto. Un secolo dopo, dal 1460 al '42 fu mandato nello stesso ufficio un altro poeta, Fulvio Testi. Entrambi però — ricorda la Rivista «Le Vie d'Italia» — volti dove li attirava la passione o l'ambizione di maggior gloria, d'indole irrequieta per una vita di contraddizioni e di avventure, irretiti negli intrighi e negli amori, non si applicarono con diligenza e ardore al loro ufficio perchè chiamativi a controgenio. Lo Ariosto, infermiccio e di umore bisbetico, comincia col chiamare la sua residenza di Castelnuovo «rincrescevol laberinto», «fossa» dove ascolta «accuse, liti, furti, omicidi, odi» e altro ben di Dio. Tuttavia il poeta nel reggimento politico della provincia dimostrò qualità di uomo avveduto, prudente ed abile tanto da meritarsi rispetto da parte degli abitanti e buon viso dalle bande dei ladri. Tuttavia egli non cambia parere su quella gente che seguita a chiamare «inculta perchè usa a insultare la ragione con la forza». Lo Ariosto se ne stette quasi sempre selvaticamente chiuso nella rocca concedendosi qualche rara apparizione in paese con l'animo sempre più inasprito, disgustato e stanco del mestiere, sfogandosi nelle «Satire» nelle quali si trova in gran parte raccontata la sua vita e svelato il suo modo di sentire e di pensare.

CRONACA DI VENEZIA

Un veneziano in Olanda
Romano Guarnieri

Ieri si è stampato nel giornale come fosse qui a Venezia a illustrare la nostra storia, le nostre bellezze e, sopratutto, la rinascita meravigliosa dell'Italia d'oggi a una comitiva di studiosi olandesi, un nostro concittadino emi-nente, il professor dottor Romano Guarnieri titolare della cattedra d'italiano all'Università di Amsterdam. Trapiantatosi da circa vent'anni in Olanda, Romano Guarnieri è una di quelle magnifiche tempre d'italiani sapienti ed operosi che onorano la Patria al di là dei confini, propagandone coll'insegnamento della lingua anche la coltura, l'arte, la storia e le moderne forze vive e operanti, sicchè l'apprendere non riesca un arido schema di suoni, di regole e di paradigmi, ma si armonizzi con tutte le altre e molteplici manifestazioni che caratterizzano i popoli fra loro.

Così in quattro lustri di dura disciplina quest'italiano appassionato che richiamo, anche nella figura esteriore, il tipo dell'apostolo — alto e magro, con un volto ascetico dai buoni occhi scintillanti e dai bruni capelli che gli segnano l'ampia fronte — ha creato nell'Olanda, ch'è pur paese di antiche e tenaci tradizioni culturali e artistiche, tutto un meraviglioso movimento d'italianità, talchè gli olandesi colti giudicano oggi la nostra Patria attraverso lo spirito e la passione di questo suo figlio, ed il giudizio, naturalmente, non potrebbe essere migliore.

Sempre in movimento e sempre in fervore, oltre che ad Amsterdam egli insegna a Utrech, a Leida, a Croninga: tiene conferenze e letture nei più rinomati atenei sulla letteratura italiana da Dante al Carducci, corsi liberi e gratuiti di lingua italana per i maestri elementari, e lezioni d'arte e di storia. Non solo, ma col vero fervore dell'apostolo, egli ha saputo creare intorno a sè una ventina di fedeli, sparsi in ogni parte d'Olanda a insegnare la dolce musica della lingua italiana, ottimi interpreti dello spirito del maestro.

Egli stesso ci ha detto, con umiltà, delle meraviglie che il suo amore ha creato fra la popolazione flamminga calma e laboriosa; moltissimi sono gli olandesi che ora parlano l'italiano, s'interessano a quello ch'è italiano e guardano, dal loro paese di brume e di gelo, all'Italia come a una terra di incanti, dove la magia del sole e dell'azzurro dominano perennemente.

Ogni anno il Guarnieri si prende una comitiva di un centinaio di olandesi e la porta a visitare le nostre più belle città. Il viaggio è come il premio dei lunghi studi invernali, perchè i turisti vi s'apparecchiano con una rigorosa preparazione, impartita dal Guarnieri, sulla storia e l'arte dei singoli posti, sicchè si tratta sempre di viaggiatori magnificamente atti a vedere e a comprendere e che, ritornati in patria, conserveranno profonda la traccia delle impressioni ricevute, diventando presso i loro connazionali altrettanti propagandisti illuminati ed attivi. Due anni fa il Guarnieri fu ricevuto da Mussolini. Il Duce nel congedarlo gli disse: «Continui così e farà bene!». E' un elogio che ognuno ambirebbe per sè.

Oramai quest'uomo tipicamente italiano è divenuto, per l'influenza e la simpatia che ispira dovunque, come l'ambasciatore intellettuale fra l'Italia e l'Olanda. Esercitando su vasta scala l'insegnamento della lingua italiana a classi numerosissime, diffondendo la conoscenza del nostro paese e della sua storia, introducendo in Olanda libri, quadri e oggetti d'arte italiana, promovendo manifestazioni d'amicizia fra i due paesi, pronto a fornire con pazienza incomparabile spiegazioni, riferimenti, pareri d'ogni genere su qualsiasi argomento riguardante l'Italia, ha potuto stabilire una tale corrente, durabile e cospicua, d'interessi intellettuali, di morali consensi, di scambi continuativi che non può tornare domani che di utile al nostro paese.

Ma il Guarnieri non è solo un fervente, ma anche un geniale. Nelle sue lezioni all'Università di Amsterdam, affollate fino di cinquecento discenti, ha instaurato nell'insegnamento della lingua italiana un metodo originale nella sua applicazione e nei suoi sviluppi: quello della *grammatica corale*. E' una specie di conversazione cadenzata fra l'insegnante e il discente, l'uno intona la domanda e il coro degli uditori gli risponde unissono..

In questo modo la parola acquista la suggestiva maestà del canto fermo, diventa musica.

Le regole grammaticali più aride, i paradigmi, lo scoglio dell'uso dei verbali ausiliari, tutto quello che annoiò la nostra infanzia e ci fece detestare i banchi di scuola, s'inseguono in un gioco armonioso e piacevole fra professore e scolari, gli occhi fissi alla sua bocca per atteggiare nello stesso modo la loro e ripetere a dovere le parole più difficili. In queste prove orali la pronuncia, la tonicità, la morfologia, la sintassi, il lessico, la fraseologia sono rettificati e messi a punto. Alle regole s'intercalano letture brevi e piacevoli, particolarmente atte a comprovarlo. Il pregio di questo metodo è di presentare la lingua come un materiale vivo e palpitante e di desumerne gli usi e le regole mediante la consuedine e la pratica.

Altro aspetto caratteristico e degno di nota del metodo Guarnieri è nell'equilibrio e nella proporzione con cui esso si attua: cioè a dire che siccome il docente trascina sotto la propria guida e la propria voce l'intera classe, tutto risulta curato e contemperato adeguatamente, l'ortoepia e la morfologia, la sintessi e il lessico, nell'esercizio corale sino a raggiungere quella sintonia che appaga l'orecchio affinato dell'insegnante in funzione di direttore d'orchestra.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — Anagr. N. 4757 piano 1, proprietario comm. Gaetano Pazienti — n. 5909 di Max Orefice e C. in restauro — n. 6244, 3 piano, vani 5 Co. Donà dalle Rose in restauro.

SESTIERE DI S. MARCO. — n. 2882, piano 2, vani 7 propr. March. Bentivoglio d'Aragona in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO. n. 977 p. 1, vani 5 propr. De Zuliani Osvaldo e Giuseppe in restauro n. 2836 Templi Israelitici fitto annuo 2400.

SESTIERE DI DORSODURO. — n. 3871 propr. Alberto Musatti in restauro.

LIDO. — Gran Viale n. 53 due appartamenti di vani 6 di propr. Pagan Barbara in Foglista, in rest.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il decreto del Questore di Venezia in data 1 gennaio 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della provincia; ritenuta l'opportunità nel l'interesse del pubblico, in vita del movimento dei forestieri per l'Anno Santo e per la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo e di consentire alcune deroghe per tutti gli esercizi relative alla vendita degli alcoolici inferiori al 21 per cento, decreta:

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia e quello di smercio e consumo delle bevande alcooliche di contenuto inferiore al 21 per cento dal 1.o aprile al 15 ottobre sarà il seguente:

ORARIO D'APERTURA

Venezia città, Lido e Mestre centro: Ristoranti, Trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie di 1.a e 2.a categ. ore 6; fiaschetterie di 3.a categ., osterie e bettole ore 7; per tutte le frazioni di Venezia e per tutti i Comuni della Provincia tutti gli esercizi ore 6.

ORARIO DI CHIUSURA

Venezia, Lido, Mestre centro: ristoranti, caffè, bar, trattorie, esercizi analcoolici, fiaschetterie, bottiglierie di 1.a e 2.a categ. ore 1; bottiglierie di 3.a categ., osterie e bettole ore 23; per la città di Chioggia, capoluoghi Mandamento, Mirano, frazione centro di Mira, Burano, Murano, Pellestrina, Marghera ore 24; ristoranti, trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie e bottiglierie di 2.a e 2.a categ. ore 24; bottiglierie e fiaschetterie di 3.a categ. osterie e bettole ore 23; per gli altri Comuni della provincia e frazioni di Venezia tutti gli esercizi ore 23.

Tutte le protrazioni di orario accordate alle fiaschetterie e bottiglierie sono revocate.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'ora di apertura sino all'ora di chiusura.

Resta ferma il divieto degli esercizi muniti di autorizzazione per i superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore dieci e dopo le ore ventidue.

Nei giorni festivi e in quelli di elezioni è vietata la somministrazione di bevande superalcooliche.

Il diritto di aprire

Ieri si è narrato, sotto questo titolo, la zuffa tra il bracciante di Sottomarina Tiozzo Antonio e l'infermiere Minio Giuseppe, suo padrone di casa e suo coinquilino, a proposito del diritto di aprire o meno la casa nell'assenza del padrone. Si sa che nella zuffa ebbe la peggio il Tiozzo, il quale dovette farsi medicare di varie contusioni avute dall'infermiere.

Ieri però si è presentata all'Ospedale anche la moglie del Tiozzo Vianello Maria di anni 29, con contusioni alla tempia destra e alla coscia sinistra guaribili in 8 giorni.

Così il fatto cambia aspetto, in quanto il Tiozzo non appare più sotto l'aspetto di vittima, com'egli fece credere l'altra sera. E c'è che l'infermiere lo bastonò solo quando egli vide che l'affittuale percuoteva sua moglie. E' da notare anche che il Tiozzo aveva già avuto la disdetta dell'appartamento affittatogli e dal 25 dello scorso mese avrebbe dovuto sloggiare. L'infermiere inoltre sostiene, circa il diritto di aprire, che il fatto che una sua servetta avesse inavvertitamente chiusa, uscendo, la porta di strada, non poteva comunque dare diritto al Tiozzo di spaccarla a colpi di accetta.

Cronache funebri

Emilio Vernier

Ieri l'altro si è spenta la preziosa esistenza di Emilio Vernier nella tarda età di 87 anni. Fu uomo e cittadino esemplare tutto dedito al lavoro e ai santi affetti della famiglia. La scomparsa di questa ottima figura di vegliardo lascia un gran rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono e un lutto cocente nei famigliari e nei congiunti.

Le comunicazioni di Venezia col Cadore
E il primo treno per Udine?

Nell'ultima conferenza oraria tenutasi a Padova la rappresentanza di Venezia ha ripresentato una sua vecchia domanda perchè fosse aggiunta una quinta coppia di treni fra Venezia e Calalzo.

Mirabile dictu! la domanda è stata accolta. E così nella stagione estiva, Venezia, che anche per ragioni di transito della numerosissima sua colonia balneare, reca a quella linea il più cospicuo apporto di passeggeri, sarà servita in modo meglio adeguato a codesto stato di fatto.

Registriamo la notizia non senza compiacimento dopo le cronache disillusioni che ha procurato a noi la conferenza oraria di Padova anche nei riguardi di quello che c'è di più semplice e spiccio e onesto nei molti problemi ferroviari veneziani.

E speriamo che, quando che sia presto? uhm!) si possa ottenere lo agognato antecipo dalle 5.50 alle 4.30 del mattino del primo treno giornaliero in partenza per Udine e qualche cosa di simile sulla Venezia Portogruaro. A Udine non si può esser, ora, prima delle 9.30, una vera enormità; e quanto alla Venezia Portogruaro Latisana servizio locale, è, adesso, un vero massacro di interessi.

Nei ricreatori fascisti

Il Presidente del Patronato, comm Aurelio Cavalieri ha convocato ieri nella Palestra della Scuola G. Gallina, i Direttori e gli insegnanti dei Ricreatori Fascisti, presenti il Vice Direttore centrale dott. Pignatti, il consigliere del Patronato Maggiore Rupil, una decina di Direttori e settanta insegnanti.

Dopo aver dimostrato con animatrici parole come questa sia tra le istituzioni parascolastiche di Venezia, della Terraferma e dell'Estuario la più importante per la preparazione fisica e spirituale dei fanciulli richiesta dal Regime Fascista, il comm. Cavalieri ha esortato il personale a dedicarsi con la massima abnegazione al delicato ufficio, sì da conquistarsi sempre più la fiducia della popolazione e da far conseguire ai Ricreatori il massimo incremento.

A tale scopo il Patronato inizierà lunedì prossimo 8 aprile le passeggiate ricreative ed igieniche sulla spiaggia di Lido per gli alunni della città, e le visite a Venezia per gli alunni di Murano e di Marghera ,completando così il programma di assistenza che viene svolgendo, mediante passeggiate, visite a monumenti, lettura di opuscoli e di giornali, cinematografie educative, ginnastica, canti fascisti, a vantaggio dei nostri scolari; programma che sarà completato a giorni con la apertura delle scuola all'aperto a S. Elena ed al Giardino Papadopoli.

Domandarono alcuni schiarimenti il Direttore Lazzaretto ed il maestro Caldana, ai quali rispose il Presidente e la seduta si chiuse tra gli applausi e colla promessa da parte degli insegnanti di intensificare sempre più la loro attività per l'incremento odei Ricreatori Fascisti.

Nella coda dei pastolanti

Nella coda delle povere donne che aspettavano ieri la minestra e il pane alle Cucine Economiche, ai SS. Giovanni e Paolo c'era anche certa Enrica Agazzi di anni 26 maritata Penzo e dimorante alle baracche di Sant'Elena 264. ra essa fu rimproverata dal vigile di fazione, certo Caburlotto, di aver scavalcato parecchi posti nel turno degli aspettanti. La donna rispose di no; essa aveva solo occupato il posto di una sua figlia, messa lì appunto a tenerle il posto.

Ma il vigile non si lasciò convincere e le ordinò di far marcia indietro. Invece la donna, a cui l'appetito faceva forse velo agli occhi, non solo non ubbidì ma gridò: Me vegnaria vogia de sfogarme e romperghe sta pignata sulla testa». Per paura che si sfogasse sul serio il vigile la prese per un braccio, ma quella si divincolò ingiuriando e facendo resistenza. Perciò arrestata con la pignatta ma senza minestra.

Fuoco al camino

I pompieri della II Sezione filarono in Fondamenta della Misericordia al 3584 nella casa abitata dal sig. Luigi Moretto a spegnere un camino in fiamme per agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a un centinaio di lire.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 30 marzo 1929:

S. Lorenzo: A L. 1 N. 1220: a L. 0.50 N. 414.

S. Giov. Evangelista: A L. 1 N. 2325: a L. 0.50 N. 2331

Totale razioni a L. 1 N. 3545: a L. 0.50 N. 2745.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I soprarizzi di S. Bartolomeo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Moro — Canc. Vittori.

Nel maggio dello scorso anno mons. Francesco Marchiori, di incarico dalla Fabbriceria di S. Salvador, si assumeva di redigere l'inventario degli oggetti sacri esistenti nella chiesa di S. Bartolomeo. Successivamente, verso la metà di luglio, d'ordine della Curia Patriarcale, veniva eseguita una verifica dell'inventario alla quale procedeva mons. Giuseppe Rachello Arciprete di S. Marco, assistito da mons. Marchiori, dal Parroco di S. Salvatore Don Sperandio e da due fabbricieri. In questa occasione veniva rilevata la mancanza di cinque soprarizzi, di tre dalmatiche e di altri oggetti che dovevano essere conservati in sagrestia. Dopo la denuncia della sparizione le prime indagini non conducevano ad alcun risultato utile, senonchè in progresso di tempo si presentava al funzionario incaricato delle ricerche il cav. Rossi, antiquario di S. Stae, esibendo due soprarizzi che affermava di aver acquistati fin dal 22 aprile da certo Scattolin per lire mille. Lo Scattolin lo aveva assicurato che i soprarizzi eran di sua proprietà avendoli acquistati a Roma, tuttavia il cav. Rossi avendo avuto notizia degli ammanchi nella chiesa di S. Bartolomeo consegnava gli oggetti a scanso di responsabilità all'autorità inquirente.

Rintracciato lo Scattolin Silvio di Umberto di anni 34, che fra parentesi è stato nove volte processato per furto, resistenza alla forza pubblica, oltraggio ecc., si potè ricostruire le fila della ladresca impresa, e procedere all'arresto dei due complici dello Scattolin e precisamente del sagrestano della chiesa di S. Bartolomeo, Bianchini Giovanni fu Ludovico di anni 39, e di un individuo che aiutava il sagrestano, certo Gornini Arturo di ignoti d'anni 55. Quest'ultimo sembra fosse stato incaricato dallo Scattolin, che era suo amico, di procurargli oggetti di chiesa che egli poi avrebbe trovato modo di vendere bene. Così il Gornini avrebbe messo lo Scattolin a contatto col sagrestano Bianchini che avrebbe procurato gli oggetti della chiesa di S. Bartolomeo dei quali, durante la verifica dell'inventario, si era constatato l'ammanco.

Rinviati al giudizio del Tribunale i tre complici, il processo è stato rinviato nel febbraio scorso perchè il Bianchini era ammalato. Quella malattia lo conduceva alla tomba cosicchè all'udienza di ieri sono comparsi solo il Gornini e lo Scattolin. Il primo ammette di aver cooperato al furto ma solo per mettere a contatto il Bianchini e lo Scattolin. Questi invece cerca di far credere di aver ignorato che il Bianchini, non potesse vendere gli oggetti che gli aveva consegnato.

Vengono successivamente escussi Don Giulio Antonelli fabbricere, che fece l'inventario con mons. Marchiori, mons. Marchiori, il gioielliere cav. Pasoni, mons. Rachello, e tutti riferiscono sul disordine riscontrato sulle cose della chiesa di S. Bartolomeo. Vengono sentiti ancora il cav. Rossi e i funzionari che hanno proceduto alle indagini.

Il Tribunale, escludendo l'aggravante della continuazione, condanna i due imputati a 10 mesi di reclusione. Difendeva il Gornini l'avv. Zolli e lo Scattolin l'avv. Gioppo.

Il ricorso d'un ladro d'elettricità respinto in Appello

Dinanzi alla 2.a Sezione della Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Toniolo e Procuratore Generale il cav. uff. Baccega, si è discussa la causa contro tale Amedeo Bin di Alessandro d'anni 26 abitante a Mestre, ch'era difeso dall'avv. Armellini. L'8 novembre 1928 il Bin era stato condannato dal Tribunale di Venezia a 25 giorni di detenzione, alla pena pecuniaria di L. 100 e alla multa proporzionale di L. 109, perchè riconosciuto colpevole di furto aggravato di energia elettrica in Mestre il 15 gennaio 1927 in danno della Società Elettrica del Porto Industriale e di contravvenzione alle leggi sul consumo di energia elettrica per essersi sottratto al dovuto pagamento della tassa sul consumo dell'illuminazione.

La Corte ha dichiarato irricevibile l'appello.

Un'ubriacatura esemplare

La scorsa notte alcuni passanti per campo Ss. Filippo e Giacomo scorgevano un individuo che, camminando a zig-zag finì per andare a sbattere di violenza contro uno spigolo del muro della farmacia ai «Lupo Coronato». L'ubriaco restò in piedi per qualche istante, poi barcollò cadendo pesantemente a terra. Alcuni impiegati, gli furono attorno e lo condussero alla Questura Centrale, ove fu affidato a quel maresciallo di notturna il quale, per non saper che fare, pensando che all'Ospedale non lo avrebbero ricevuto, se lo tenne in custodia in attesa del mattino sperando che, smaltita la sbornia, l'individuo che non era neanche in grado di parlare, potesse dare contezza di sè. Dalle carte personali trovategli indosso vide trattarsi del suddito tedesco Enterpfarrer Franz di anni 38 da Stuarnart (Germania). Egli era vestito alla sport da «globetrotter». In tasca non aveva che pochi centesimi. Siccome però il disgraziato la mattina non era ancora tornato in sè si pensò di farlo trasportare all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa. Qui fra l'altro gli si constatò la frattura della spalla sinistra. Perciò fu giudicato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Ladri che sgomberano un appartamento

Nella notte dal 1. al 2 corrente i ladri, scavalcato il cancello che chiude la scala esterna del Teatro Rossini e scalata una seconda cancellata sovrastante un muricciolo che divide la scala da uno stretto e lungo cortile, penetrarono nella casa al N. 3991 dopo averne scassinata la porta. Quindi, attraverso un sottoscala salirono al primo piano, ove ruppero una seconda porta che dà nell'appartamento del signor Lucchini Antonio. Quivi, infine, per accedere alle camere ruppero una terza porta. Padroni del campo, scassinarono mobili, asportarono serrature e fecero man bassa di quanto capitò loro sottomano.

Provvisti di una barca che avevano legata alla riva del Teatro Rossini, fecero sgombero di quanto conteneva la casa, e cioè un'ottomana di stoffa verde a guanciali, un tavolo antico, due sedie, cinque conche di rame portafiori, una cucina-fornello a gas, pentole e tegami d'alluminio, un salottino laccato di giallo a fiorami che comprendeva una toletta, un comodino Luigi XV, una mensola dorata, un tavolino da te, uno scrittoietto, due pozzetti in raso di seta, quattro materassi, due di lana e due di crine vegetale, due coperte, uno specchio, una coperta di seta verde, un servizio di toeletta in cristallo, un tavolo, due sgabelli, un etagère, una «causeuse», quattro lenzuola, sei asciugamani, vari tappeti, quattro salviette, quattordici cuscini fantasia e lampadari di cristallo.

I ladri, dopo aver asportato tutta questa roba, vollero riconfortarsi collo sturare una bottiglia di Benedettino e bersela tutta; compiuta l'operazione tagliarono i fili della luce elettrica lasciando anche, per colmo di ironia, un ricordo che il tacere è bello.

Del furto si accorse la signora Giulia Martin affittuaria della casa quando al mattino successivo era scesa per far leggere il contatore al controllore del gas in assenza del signor Lucchini. Denunciato il furto al Commissariato di San Marco il Questore comm. Corrado sollecitò immediatamente la squadra del sestiere, comandata dal Commissario dott. Termini, il quale, coadiuvato dal Vice Commissario aggiunto signor Luzzi e dalla perspicacia e dal fiuto del maresciallo maggiore Dimarcantonio riuscì a mettere le mani sugli autori del furto e sequestrare la maggior parte della refurtiva.

Segnalata in quella notte l'assenza dall'Asilo dei senzatetto del vigilato speciale Augusto Callegari fu Giuseppe d'anni 32, e avuto sentore che presso un rigattiere il Callegari si era presentato a esibire la roba rubata gli agenti mostrarono al rigattiere la fotografia rilevata dal gabinetto scientifico della Questura, che fu riconosciuta per quella dell'individuo presentatosi a vendere la merce.

Il Callegari, arrestato, dopo aver varie volte tergiversato, finì col confessare di aver lasciato la roba in un magazzino affittatogli da certa Maria Bortoluzzi a S. Croce 1948 alla quale aveva dato in compenso lire 15 per una diecina di giorni che avrebbe tenuto occupato il locale. Fu così che il dott. Termini con la sua squadra si recava la scorsa notte a scassinare la porta di questo magazzino ed asportare quanto vi era contenuto e trasportato, con una barca, messa gentilmente a disposizione dall'impresa Giovanni Padoan, al Commissariato di S. Marco. E' stato così ricuperato il salottino Luigi XV, due materassi, quattro o cinque cuscini, la «causeuse», la ottomana di stoffa verde, numerosi tappeti, il tavolino antico e altri piccoli oggetti. Il danno, che ammontava a sei o sette mila lire, si è ridotto a non più di duemila. La polizia sta ora ricercando i complici del Callegari.

Un triste spettacolo

Ieri sera alle sette in campo dei S.s. Giovanni e Paolo un ben triste spettacolo si presentava alla vista dei passanti. Una donna nella trentina, Scarpa Italia di Natale sposa di certo Felice De Bei e dimorante a Dorsoduro 5120, camminava a zig-zag a fianco del padre di anni 68 tutt'e due sconciamente ubriachi. Ma il peggio si era che la Scarpa, portava in braccio, come un fagotto qualunque una bambina di appena 18 mesi, Anna Maria.

Considerato che all'innocente, in braccio di quella madre dissennata, potevano capitare dei guai, alcuni passanti le tolsero la piccina dalle braccia, portandola all'Ospedale, insieme alla madre e al nonno. Tanto la piccina, come la madre, furono trattenute in sala di custodia, invece lo Scarpa Natale fu mandato fuori dell'Ospedale.

Intorno alle truffe e ai raggiri della falsa casa di pubblicità

A proposito di quanto abbiamo narrato nel nostro numero del 1.o Aprile intorno al castello d'inganni montato in questi ultimi tempi da due falsi produttori di pubblicità, aggiungiamo che il Rag. Assirto Marchini venne assunto dalla famosa casa di pubblicità non quale direttore articolista o «appiccicatore di indirizzi» ma bensì quale incaricato di mansioni puramente contabili poichè presso la casa egli teneva anche i registri e l'amministrazione di altre ditte veneziane, che avevano affidato la loro contabilità all'azienda incriminata.

Il Rag. Marchini, che è attualmente studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, aveva lasciato, del resto, il servizio fino dal 31 Dicembre 1928 dopi aver avuto attestato della lodevole opera prestata presso l'azienda.

Venezia - Padova

Profittando della sosta del campionato nazionale di calcio, domenica prossima sarà ospite dei neroverdi concittadini la squadra dell'A. C. Padova che con onore si batte nel durissimo girone A del massimo torneo calcistico. E' noto l'antagonismo esistente fra le due vecchie e gloriose compagini venete, antagonismo che risale fin dai primordi del giuoco del calcio in Italia, sicchè tutto fa credere che assisteremo ad una partita brillantissima e combattuta sino alla fine. Già nell'annata decorsa Venezia e Padova si incontrarono a S. Elena e la vittoria arrise ai nero verdi lagunari per tre ad uno: i padovani scenderanno fra noi decisi a cancellare l'amara sconfitta L'A. C. Venezia sarà priva di Ziroli, recatosi in famiglia a Roma e che per il 14 corrente si porterà direttamente a Napoli dovendo i nero verdi giuocare all'Arenaccia la partita in calendario pel campionato. Crediamo, pertanto, che il «Venezia» si allinei nella formazione seguente: Santarello; D'Este e Bianchi; Novello, Montesanto I e Visentin 2; Gentili, Gorini, Miconi, Padoan e Bonello 2. Tale formazione, a nostro avviso, è la migliore che attualmente (data la forzata assenza di Ziroli) si possa porre in campo. Qualora, poi, Novello non fosse della partita, il suo posto sarebbe degnamente rimpiazzato dal generoso D'Indri.

Dal canto suo il «Padova» scenderà fra noi a gran completo.

La presidenza dell'A. C. Venezia ci comunica: I prezzi per l'incontro di domenica 7 corr. sono i seguenti: Tribuna centrale lire 10, tribune laterali lire 8; Popolari 5; Popolari ridotti 3. Ingresso libero ai soci in regola con i pagamenti mensili ed alle signore e signorine accompagnate.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro olimpionico sig. Carraro della A. C. Padova.

Cronaca varia

Su una buccia d'arancio. — Il sessantenne Valentini Angelo, abitante a Dorsoduro 3478, alle 14 di ieri scivolava su di una buccia di arancio al Ponte dei Carmini cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale: guarirà in giorni trenta.

Ustionata dall'alcool. — La sessantenne Teresita Bortluzzi, abitante a Castello 5214, mentre stava accendendo una spiritiera fu investita una improvvisa fiammata, che le produsse ustioni di I e II grado al viso e alle braccia guaribili in giorni 10.

Da una scheggia di ferro. — Il ventenne Siffi Ettore abitante a Cannaregio 3493 fu colpito da una scheggia di ferro alla palpebra inferiore sinistra: guarirà in giorni sei.

Caduta in cucina. — Cadeva in cucina la signora Italia Dal Soldà d'anni 46 abitante a S. Polo 2232 riportando la probabile contusione del femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Un incontro di tennis fra Treviso e Venezia

Domenica 7 corrente i valenti tennisti trevisani saranno ospiti dei colleghi veneziani del Circolo della Spada per disputare alcuni incontri amichevoli (singolari e doppi) sui Campi del Circolo stesso in Barbaria delle Tole.

Tali incontri, che si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire si annunciano molto interessanti per il valore delle due squadre competitrici e per lo spirito combattivo che le anima.

La Presidenza del Circolo della Spada raccomanda ai propri Soci di intervenire numerosi e ha deciso, inoltre, di concedere libero ingresso a tutti gli appassionati del bellissimo sport.

La morte di un facchino

Il facchino Perini Federico di 43 anni, scaricatore marittimo in pensione che l'altra sera fu colto da malore in campo San Polo e poi ricoverato all'Ospedale perchè preso da paralisi, è spirato ieri mattina alle sette, senza aver più ripreso conoscenza, nella sala di custodia dell'Ospedale, ove era stato accolto con prognosi riservata.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci
Venerdì 5 Aprile 1929

CEREALI

Grani: Nazionale - Ardito nuovo (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 132 a 134 — Manitoba Domin d'imbarco aprile (Cif. Venezia) Doll. 5.53 — Manitoba Domin. 3 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato da L. 149 a 150 — Id. id. viaggiante (Cif. Venezia) Doll. 5.63 — Id. id. d'imbarco aprile id. 5.40 — Barusso 79 viaggiante id. da 196 a 197 — Id. d'imbarco aprile id. 196 — Rosafè 79 viaggiante id. da 196 a 197 — Id. d'imbarco aprile id. da 196 a 197 — Nazionale sano secco od essicati colorito (Stazioni o canali interni) da L. 116 a 118 — Id. id. id. id. bianco id. da 121 a 123 — Foxani colorito sano stagionato disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) da L. 101 a 102 — Plata giallo R. T. disponibile id. da 97 a 98 — Id. d'imbarco aprile (Cif. Venezia) da Sc. 175-6 — Id. d'imbarco maggio, giugno, luglio a Sc. 172 — Plata rosso R. T. disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) da L. 99 a 100 — Id. d'imbarco aprile Sc. 179-6 — Id. d'imbarco giugno-luglio id. 176 — Danubio e Mar Nero disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) a L. 97 — Plata pronta id. da 93 a 94.

COLONIALI

Caffè: (Dep. franco, schiavo dazio) Moka Hodeida da L. 1170 a 1190 — Salvador lavato da 1400 a 1420 — Id. naturale da 1020 a 1140 — Nicaragua naturale da 1080 a 1040 — S. Domingo Haiti triè à la main da 1020 a 1100 — Guayaquil da 1050 a 1080 — Santos prime da 1020 a 1030 — Santos superior da 980 a 1000 — Santos good da 940 a 960 — Santos regula rda 900 a 920 — Rio superior da 810 a 830 — Rio corrente da 780 a 800 — Bahia da 820 a 830.

Pepe: Prezzi invariati.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale a L. 545 — Winter I. qualità 540 — Winter II 535 — Winter III. 530.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara) per quintale da L. 210 a 215; id. id. 15 da 265 a 270; bianco gradi 10 da 160 a 170; filtrato rosso da 320 a 330.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da L. 125 a 140; id. id. 13 da 175 a 180; bianco gradi 14-15 da 240 a 245; Marsala da 420 a 460.

Romagna rosso gradi 10 da L. 130 a 140; bianco gradi 9-10 da 130 a 140.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da L. 100 a 110; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 130 a 140; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 165 a 175; Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 185; bianco gradi 10 da 145 a 155.

CARBONI

Cardiff grosso primario (per tonnellata) (Cif. Venezia) scellini da 34 a 34-6; (Franco vagone o barca) L. it. da 170 a 173 — Id. id. secondario id. da 33 a 33-6; id. da 162 a 165 — Gas inglese primario id. da 28-6 a 29; id. da 143 a 145 — Id. secondario id. da 27-6 a 28; id. da 135 a 137 — Tedesco da vapore id. da 28-3 a 28-6; id. da 142 a 144 — Id. id. da gas id. da 25-3 a 26-6; id. da 128 a 133 — Americano da vapore (franco vagone o barca) da L. 150 a 153 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera (Cif. Venezia) scellini da 41 a 42; (franco vagone o barca) da L. 215 a 220 — Id. inglese scelta a mano (franco vagone o barca) da L. 270 a 275 — Id. inglese arancio id. da 295 a 300 — Id. inglese minuto id. da 115 a 120 — Id. inglese pisello id. da 190 a 195 — Id. russa arancio id. da 255 a 260 — Coke gaz inglese (Cif. Venezia) scellini da 37 a 37-6; (franco vagone o barca) da L. it. 205 a 210 — Coke inglese Patent id. da 37 a 37-6; id. da 205 a 210 — Id. metallurgico nazionale (franco vagone o barca) da L. 220 a 225 — Id. gas nazionali id. da 220 a 225 — Mattonelle inglesi marche primarie (Cif. Venezia) scellini da 36 a 36-6; (franco vagone o barca) da L. 182 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille (franco vagone o barca) da L. 1300 a 1350 — Terra refrattaria ingl. per tonnell. id. da L. 375 a 400 — Carbone Alta Slesia id. id. da L. 140 a 145.

CRONACA DI VENEZIA

Un veneziano in Olanda
Romano Guarnieri

Ieri si è stampato nel giornale come fosse qui a Venezia a illustrare la nostra storia, le nostre bellezze e, soprattutto, la rinascita meravigliosa dell'Italia d'oggi a una comitiva di studenti olandesi, un nostro concittadino eminente, il professor dottor Romano Guarnieri titolare della cattedra d'italiano all'Università di Amsterdam. Trapiantatosi da circa vent'anni in Olanda, Romano Guarnieri è uno di quelli, moltissimi sempre d'Italiani sapienti ed operosi che onorano la Patria al di là dei confini, propugnando dall'insegnamento della lingua anche la cultura, l'arte, la storia e le moderne forze vive e operanti, anche l'apprendere non fosse un arido schema di suoni, di regole e di paradigmi, ma si armonizzi con tutte le altre e molteplici manifestazioni che caratterizzano i popoli fra loro.

Così in quattro lustri di dura disciplina quest'italiano appassionato che richiama, anche nella figura esteriore, il tipo dell'apostolo — alto e magro, con un volto ascetico dai bonari occhi scintillanti e dai bruni capelli che gli seguono l'ampia fronte — ha creato nell'Olanda, ch'è pur paese di mobili e tenaci tradizioni culturali e artistiche, tutto un meraviglioso movimento d'italianità, talchè gli olandesi colti guardano oggi la nostra Patria attraverso lo spirito e la passione di questo suo figlio, ed il giudizio, naturalmente, non potrebbe essere migliore.

Sempre in movimento e sempre in fervore, oltre che ad Amsterdam egli insegna a Utrech, a Leida, a Croningue; tiene conferenze e letture nei più rinomati atenei sulla letteratura italiana da Dante al Carducci, corsi liberi e gratuiti di lingua italiana per i maestri elementari, e lezioni d'arte e di storia. Non solo, ma col vero fervore dell'apostolo, egli ha saputo creare intorno a sè una ventina di fedeli, sparsi in ogni parte d'Olanda a insegnare la dolce musica della lingua italiana, ottimi interpreti dello spirito del maestro.

Egli stesso ci ha detto, con semplicità, delle meraviglie che il suo amore ha creato fra la popolazione fiamminga calma e laboriosa; moltissimi sono gli olandesi che ora parlano l'italiano, s'interessano a quello ch'è italiano e guardano, dal loro paese di brume e di gelo, all'Italia come a una terra di incanti, dove la magia del sole e dell'azzurro dominano perennemente.

Ogni anno il Guarnieri si prende una comitiva di un centinaio di olandesi e la porta a visitare le nostre più belle città. Il viaggio è come il premio dei lunghi studi invernali, perchè i turisti vi s'apparecchiano con una rigorosa preparazione, impartita dal Guarnieri, sulla storia e l'arte dei singoli posti, sicchè si tratta sempre di viaggiatori magnificamente atti a vedere e a comprendere e che, ritornati in patria, conserveranno profonda la traccia delle impressioni ricevute, diventando presso i loro connazionali altrettanti propagandisti illuminati ed attivi. Due anni fa il Guarnieri fu ricevuto da Mussolini. Il Duce nel congedarlo gli disse: «Continui così e farà bene!» E' un elogio che ognuno ambirebbe per sè.

Oramai quest'uomo tipicamente italiano è divenuto, per l'influenza e la simpatia che ispira dovunque, come l'ambasciatore intellettuale fra l'Italia e l'Olanda. Esercitando su vasta scala l'insegnamento della lingua italiana a classi numerosissime, diffondendo la conoscenza del nostro paese e della sua storia, introducendo in Olanda libri, quadri e oggetti d'arte italiana, promovendo manifestazioni d'amicizia fra i due paesi, pronto a fornire con pazienza incomparabile spiegazioni, riferimenti, pareri d'ogni genere su qualsiasi argomento riguardante l'Italia, ha potuto stabilire una tale corrente, durabile e completa, d'interessi intellettuali, di morali consensi, di scambi continuativi che non può tornare domani che di utile al nostro paese.

Ma il Guarnieri non è solo un fervente, ma anche un geniale. Nelle sue lezioni all'Università di Amsterdam, affollate fino di cinquecento discenti, ha instaurato nell'insegnamento della lingua italiana un metodo originale nella sua applicazione e nei suoi sviluppi: quello della *grammatica corale*. E' una specie di conversazione cadenzata fra l'insegnante e il discente, l'uno intona la domanda e il coro degli uditori gli risponde unissono.

In questo modo la parola acquista la suggestiva maestà del canto fermo, diventa musica.

Le regole grammaticali più aride, i paradigmi, lo scoglio dell'uso dei verbali ausiliari, tutto quello che annoiò la nostra infanzia e ci fece detestare i banchi di scuola, s'inseguono in un gioco armonioso e piacevole fra professore e scolari, gli occhi fissi alla sua bocca per atteggiare nello stesso modo la loro e ripetere a dovere le parole più difficili. In queste prove orali la pronuncia, la tonicità, la morfologia, la sintassi, il lessico, la fraseologia sono rettificati e messi a punto. Alle regole s'intercalano letture brevi e piacevoli, particolarmente atte a comprovarlo. Il pregio di questo metodo è di presentare la lingua come un materiale vivo e palpitante e di desumerne gli usi e le regole mediante la conoscenza e la pratica.

Altro aspetto caratteristico e degno di nota del metodo Guarnieri è nell'equilibrio e nella proporzione con cui esso si attua: cioè a dire che siccome il docente Guarnieri guida la propria classe e la propria voce l'intera classe, tutto risulta curato e contemporaneamente adeguatamente, l'ortoepia e la morfologia, la sintassi e il lessico, nell'esercizio continuo a raggiungere quella sintonia che appaga l'orecchio affinato dell'insegnante in funzione di direttore d'orchestra.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — Anagr. N. 4157 piano 1, proprietario comm. Gaetano Paolucci — n. 5009 di Max Orefice e C. in restauro — n. 4264, 2 piano, vani 6 Ca Donà dalle Rose in restauro.

SESTIERE DI S. MARCO. — n. 2993, piano 2, vani 7 propr. Marchi. Beniamino d'Aragona in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO. — n. 977 p. 1, vani 5 propr. De Zuliani Geraldo e Giuseppe in restauro — n. 1238 Tempii Israelitici fitto anno 2400.

SESTIERE DI DORSODURO. — n. 2871 propr. Alberto Mauatti in restauro.

LIDO. — Gran Viale n. 58 due appartamenti di vani 6 di propr. Pagan Barbara in Foglietta, in rest.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il decreto del Questore di Venezia in data 1 gennaio 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della provincia; ritenuta l'opportunità nell'interesse del pubblico, in vista del movimento dei forestieri per l'Anno Santo e per la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo e di consentire alcune deroghe per tutti gli esercizi relative alla vendita degli alcoolici inferiori al 21 per cento, decreta:

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia e quello di esercizio e consumo delle bevande alcooliche di contenuto inferiore al 21 per cento dal 1.o aprile al 15 ottobre sarà il seguente:

ORARIO D'APERTURA

Venezia città, Lido e Mestre centro: Ristoranti, Trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie di 1.a e 2.a categ. ore 6; fiaschetteria di 3.a categ., osterie e bettole ore 7; per tutte le frazioni di Venezia e per tutti i Comuni della Provincia tutti gli esercizi ore 6.

ORARIO DI CHIUSURA

Venezia, Lido, Mestre centro: ristoranti, caffè, bar, trattorie, esercizi analcoolici, fiaschetterie, bottiglierie di 1.a e 2.a categ. ore 1; bottiglierie di 3.a categ., osterie e bettole ore 23; per la città di Chioggia, capoluoghi Mandamento, Mirano, frazione centro di Mira, Burano, Murano, Pellestrina, Marghera ore 24; ristoranti, trattorie, caffè, bar, bar analcoolici, fiaschetterie e bottiglierie di 2.a e 2.a categ. ore 24; bottiglieria e fiaschetterie di 3.a categ. osteria e bettole ore 23; per gli altri Comuni della provincia e frazioni di Venezia tutti gli esercizi ore 23.

Tutte le protrazioni di orario accordate alle fiaschetterie e bottiglierie sono revocate.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'ora di apertura sino all'ora di chiusura.

Resta ferma il divieto degli esercizi muniti di autorizzazione per i superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore dieci e dopo le ore ventidue.

Nei giorni festivi e in quelli di elezioni è vietata la somministrazione di bevande superalcooliche.

Il diritto di aprire

Ieri si è narrato, sotto questo titolo, la zuffa tra il bracciante di Sottomarina Tiozzo Antonio e l'infermiere Minio Giuseppe, suo padrone di casa e suo coinquilino, a proposito del diritto di aprire o meno la casa nell'assenza del padrone. Si sa che nella zuffa ebbe la peggio il Tiozzo, il quale dovette farsi medicare di varie contusioni avute dall'infermiere.

Ieri però si è presentata all'Ospedale anche la moglie del Tiozzo Vianello Maria di anni 29, con contusioni alla tempia destra e alla coscia sinistra guaribili in 8 giorni.

Così il fatto cambia aspetto, in quanto il Tiozzo non appare più sotto l'aspetto di vittima, com'egli fece credere l'altra sera. E c'è che l'infermiere lo bastonò solo quando egli vide che l'affittuale percuoteva sua moglie. E' da notare anche che il Tiozzo aveva già avuto la disdetta dell'appartamento affittatogli e dal 25 dello scorso mese avrebbe dovuto sloggiare. L'infermiere inoltre sostiene, circa il diritto di aprire, che il fatto che una sua servetta avesse inavvertitamente chiusa, uscendo, la porta di strada, non poteva comunque dare diritto al Tiozzo di spaccarla a colpi di accetta.

Cronache funebri
Emilio Vernier

Ieri l'altro si è spenta la preziosa esistenza di Emilio Vernier nella tarda età di 87 anni. Fu uomo e cittadino esemplare tutto dedito al lavoro e ai santi affetti della famiglia. La scomparsa di questa ottima figura di vegliardo lascia un gran rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono e un lutto cocente nei famigliari e nei congiunti.

Le comunicazioni di Venezia col Cadore
E il primo treno per Udine?

Nell'ultima conferenza orario tenutasi a Padova la rappresentanza di Venezia ha ripresentato una sua vecchia domanda perchè fosse aggiunta una quinta coppia di treni fra Venezia e Calalzo.

Mirabile dictu! la domanda è stata accolta. E così nella stagione estiva, Venezia, che anche per ragioni di transito della numerosissima sua colonia balneare, ha su quella linea il più completo apporto di passeggeri, sarà servita in modo meglio adeguato a codesto stato di fatto.

Registriamo la notizia non senza compiacimento dopo le cronache delusioni che ha procurato a noi la conferenza oraria di Padova anche nei riguardi di quello che c'è di più semplice e spiccio e onesto nei nostri problemi ferroviari veneziani.

E speriamo che, quando che sia possa! ahimè) si possa ottenere lo agognato anticipo dalle 6.50 alle 4.30 del mattino del primo treno giornaliero in partenza per Udine e qualche cosa di simile sulla Venezia-Portogruaro. A Udine non si può esser, ora, prima delle 9.30, una vera enormità; e quanto alla Venezia-Portogruaro-Latisana servizio locale, è, ahimè, un vero massacro di interessi.

Nei ricreatori fascisti

Il Presidente del Patronato, comm. Aurelio Cavalieri ha convocato ieri nella Palestra della Scuola G. Gallina, i Direttori e gli insegnanti dei Ricreatori Fascisti, presenti il Vice Direttore centrale dott. Pignatti, il consigliere del Patronato Maggiore Rapsì, una decina di Direttori e settanta insegnanti.

Dopo aver dimostrato con animatrici parole come questa sia tra le istituzioni parascolastiche di Venezia, della Terraferma e dell'Estuario la più importante per la preparazione fisica e spirituale dei fanciulli voluta dal Regime Fascista, il comm. Cavalieri ha esortato il personale a dedicarsi con la massima abnegazione al delicato ufficio, sì da conquistarsi sempre più la fiducia della popolazione e da far conseguire ai Ricreatori il massimo incremento.

A tale scopo il Patronato inizierà lunedì prossimo 8 aprile le passeggiate ricreative ed igieniche sulla spiaggia di Lido per gli alunni della città, e le visite a Venezia per gli alunni di Murano e di Marghera completando così il programma di assistenza che viene svolgendo, mediante passeggiate, visite a monumenti, lettura di opuscoli e di giornali, cinematografie educative, ginnastica, canti foerieni, a vantaggio dei nostri scolari; programma che sarà completato a giorni con la apertura delle scuole all'aperto a S. Elena ed al Giardino Papadopoli.

Domandarono alcuni schiarimenti il Direttore Lazzaretto ed il maestro Caldana, ai quali rispose il Presidente e la seduta si chiuse tra gli applausi e colla promessa da parte degli insegnanti di intensificare sempre più la loro attività per l'incremento dei Ricreatori Fascisti.

Nella coda dei postulanti

Nella coda delle povere donne che aspettavano ieri la minestra e il pane alle Cucine Economiche, ai SS. Giovanni e Paolo c'era anche certa Enrica Agnani di anni 28 maritata Penzo e dimorante alle baracche di Sant'Elena 264. ra essa fu rimproverata dal vigile di fazione, certo Caburlotto, di aver scavalcato parecchi posti nel turno degli aspettanti. La donna rispose di no; essa aveva solo occupato il posto di una sua figlia, messa lì appunto a tenerle il posto.

Ma il vigile non si lasciò convincere e le ordinò di far marcia indietro. Invece la donna, a cui l'appetito faceva forse velo agli occhi, non solo non ubbidì ma gridò: Me vegnaria vogia de sfogarme e romperghe sta pignata sulla testa». Per paura che si sfogasse sul serio il vigile la prese per un braccio, ma quella si divincolò ingiuriando e facendo resistenza. Perciò arrestata con la pignatta ma senza minestra.

Fuoco al camino

I pompieri della II Sezione furono in Fondamenta della Misericordia al 3584 nella casa abitata dal sig. Luigi Moretto a spegnere un camino in fiamme per agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a un centinaio di lire.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 30 marzo 1929:

S. Lorenzo: A L. 1 N. 1220; a L. 0.50 N. 414.

S. Giov. Evangelista: A L. 1 N. 2325; a L. 0.50 N. 2331

Totale razioni a L. 1 N. 3545; a L. 0.50 N. 2745.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I sopraricci di S. Bartolomeo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Maco — Canc. Vittori.

Nel maggio dello scorso anno mons. Francesco Marchiori, di incarico della Fabbriceria di S. Salvador, si assumeva di redigere l'inventario degli oggetti sacri esistenti nella chiesa di S. Bartolomeo. Successivamente, verso la metà di luglio, d'ordine della Curia Patriarcale, veniva eseguita una verifica dell'inventario alla quale prendeva mons. Giuseppe Rachello Arciprete di S. Marco, assistito da mons. Marchiori, dal Parroco di S. Salvatore Don Sperandio e da due fabbricieri. In questa occasione veniva rilevata la mancanza di cinque sopraricci, di tre dalmatiche e di altri oggetti che dovevano essere conservati in sagrestia. Dopo la denuncia della sparizione le prime indagini non condussero ad alcun risultato utile, sennonchè in progresso di tempo si presentava al Commissario incaricato delle ricerche il cav. Rossi, antiquario di S. Stae, offrendo due sopraricci che affermava di aver acquistati fin dal 22 aprile da certo Scattolin per lire mille. Lo Scattolin lo aveva assicurato che i sopraricci eran di sua proprietà avendoli acquistati a Roma, tuttavia il cav. Rossi avendo avuto notizia degli ammanchi nella chiesa di S. Bartolomeo consegnava gli oggetti a scanso di responsabilità all'autorità inquirente.

Rintracciato lo Scattolin Silvio di Umberto di anni 34, che fra precedenti è stato nove volte processato per furto, resistenza alla forza pubblica, oltraggio ecc., si potè ricostruire le fila della ladresca impresa, e procedere all'arresto dei due complici dello Scattolin e precisamente del sagrestano della chiesa di S. Bartolomeo, Bianchini Giovanni fu Lodovico di anni 39, e di un individuo che aiutava il sagrestano, certo Gornini Arturo di ignoti d'anni 55. Quest'ultimo sembra fosse stato incaricato dallo Scattolin, che era suo amico, di procurargli oggetti di chiesa che egli poi avrebbe trovato modo di vendere bene. Così il Gornini avrebbe messo lo Scattolin a contatto col sagrestano Bianchini che avrebbe procurato gli oggetti della chiesa di S. Bartolomeo dei quali, durante la verifica dell'inventario, si era constatato l'ammanco.

Rinviati al giudizio del Tribunale i tre complici, il processo è stato rinviato nel febbraio scorso perchè il Bianchini era ammalato. Quella malattia lo conduceva alla tomba cosicchè all'udienza di ieri sono comparsi solo il Gornini e lo Scattolin. Il primo ammette di aver cooperato al furto ma solo per mettere a contatto il Bianchini e lo Scattolin. Questi invece cerca di far credere di aver ignorato che il Bianchini, non poteva vendere gli oggetti che gli aveva consegnato.

Vengono successivamente escussi Don Giulio Antonelli fabbriciere, che fece l'inventario con mons. Marchiori, mons. Marchiori, il gioielliere cav. Pavoni, mons. Rachello, e tutti riferiscono sul disordine riscontrato nelle cose della chiesa di S. Bartolomeo. Vengono sentiti ancora il cav. Rossi e i funzionari che hanno proceduto alle indagini.

Il Tribunale, escludendo l'aggravante della continuazione, condanna i due imputati a 10 mesi di reclusione. Difendeva il Gornini l'avv. Zolli e lo Scattolin l'avv. Gioppo.

Il ricorso d'un ladro d'elettricità respinto in Appello

Dinanzi alla 2.a Sezione della Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Toniolo e Procuratore Generale il cav. uff. Baccega, si è discussa la causa contro tale Amedeo Bin di Alessandro d'anni 26 abitante a Mestre, ch'era difeso dall'avv. Armellini. L'8 novembre 1928 il Bin era stato condannato dal Tribunale di Venezia a 25 giorni di detenzione, alla pena pecuniaria di L. 100 e alla multa proporzionale di L. 109, perchè riconosciuto colpevole di furto aggravato di energia elettrica in Mestre il 15 gennaio 1927 in danno della Società Elettrica del Porto Industriale e di contravvenzione alle leggi sul consumo di energia elettrica per essersi sottratto al dovuto pagamento della tassa sul consumo dell'illuminazione.

La Corte ha dichiarato irricevibile l'appello.

Un'ubriacatura esemplare

La scorsa notte alcuni passanti per campo Ss. Filippo e Giacomo scorgevano un individuo che, camminando a zig-zag finì per andare a sbattere di violenza contro uno spigolo del muro della farmacia «ai Lupo Coronato». L'ubriaco restò in piedi per qualche istante, poi barcollò cadendo pesantemente a terra. Alcuni impiegati, gli furono attorno e lo condussero alla Questura Centrale, ove fu affidato a quel maresciallo di notturna il quale, per non saper che fare, pensando che all'Ospedale non lo avrebbero ricevuto, se lo tenne in custodia in attesa del mattino sperando che, smaltita la sbornia, l'individuo che non era neanche in grado di parlare, potesse dare contezza di sè. Dalle carte personali trovategli indosso vide trattarsi del suddito tedesco Enterpfarrer Franz di anni 38 da Stuarnart (Germania). Egli era vestito alla sport da globetrotter. In tasca non aveva che pochi centesimi. Siccome però il disgraziato la mattina non era ancora tornato in sè si pensò di farlo trasportare all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa. Qui fra l'altro gli si constatò la frattura della spalla sinistra. Perciò fu giudicato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Ladri che sgomberano un appartamento

Nella notte dal 1. al 2 corrente i ladri, scavalcato il cancello che chiude la calle esterna del Teatro Rossini e scalata una muraglia cementata attraversato un muricciolo che divide la calle da uno stretto e lungo cortile, penetrarono nella casa al N. 3884 dopo averne scassinata la porta. Quindi, attraverso un anticamera salirono al primo piano, ove ruppero una seconda porta che dà nell'appartamento del signor Loschiavi Antonio. Quivi, infine, per accedere alle camere ruppero una terza porta. Padroni del campo, scassinarono mobili, asportarono serrature e fecero man bassa di quanto capitò loro sottomano.

Provvisti di una barca che avevano legata alla riva del Teatro Rossini, fecero sgombero di quanto conteneva la casa, e cioè un'ottomana di stoffa verde a guanciali, un tavolo antico, due sedie, cinque cuccie di rame portafiori, una cucina-fornello a gas, pentole e tegami d'alluminio, un salottino laccato di giallo a fiorami che comprendeva una toilette, un comodino Luigi XV, una mensola dorata, un tavolino da te, uno scrittoietto, due panchetti in raso di seta, quattro materassi, due di lana e due di crine vegetale, due coperte, uno specchio, una coperta di seta verde, un servizio di tazzette in cristallo, un tavolo, due sgabelli, un etagère, una cucuccune, quattro lenzuola, sei asciugamani, vari tappeti, quattro salviette, quattordici cuscini fantasia e lampadari di cristallo.

I ladri, dopo aver asportato tutta questa roba, vollero riconfortarsi collo sturare una bottiglia di Benedettino e bersela tutta; compiuta l'operazione tagliarono i fili della luce elettrica lasciando anche, per colmo di ironia, un ricordo che il tacere è bello.

Del furto si accorse la signora Giulia Martin affittuaria della casa quando al mattino successivo era scesa per far leggere il contatore al controllore del gas in assenza del signor Loschiavi. Denunciato il furto al Commissariato di San Marco il Questore comm. Corrado sollecitò immediatamente la squadra del settiere, comandata dal Commissario dott. Termini, il quale, coadiuvato dal Vice Commissario aggiunto signor Lunzi e dalla perspicacia e dal fiuto del maresciallo Margione Dimarcantonio riuscì a mettere le mani sugli autori del furto e sequestrare la maggior parte della refurtiva.

Segnalata in quella notte l'assenza dall'Asilo dei senzatetto del vigilato speciale Augusto Callegari fu Giuseppe d'anni 32, e avuto sentore che presso un rigattiere il Callegari si era presentato a esibire la roba rubata gli agenti mostrarono al rigattiere la fotografia rilevata dal gabinetto scientifico della Questura, che fu riconosciuta per quella dell'individuo presentatosi a vendere la merce.

Il Callegari, arrestato, dopo aver varie volte tergiversato, finì col confessare di aver lasciato la roba in un magazzino affittatogli da certa Maria Bortoluzzi a S. Croce 1048 alla quale aveva dato in compenso lire 15 per una diecina di giorni che avrebbe tenuto occupato il locale. Fu così che il dott. Termini con la sua squadra si recava la scorsa notte a esaminare la porta di questo magazzino ed asportare quanto vi era contenuto e trasportato, con una barca, messa gentilmente a disposizione dall'impresa Giovanni Padoan, al Commissariato di S. Marco. E' stato così ricuperato il salottino Luigi XV, due materassi, quattro o cinque cuscini, la scansuse, la ottomana di stoffa verde, numerosi tappeti, il tavolino antico e altri piccoli oggetti. Il danno, che ammontava a sei o sette mila lire, si è ridotto a non più di duemila. La polizia sta ora ricercando i complici del Callegari.

Un triste spettacolo

Ieri sera alle sette in campo dei S.s. Giovanni e Paolo un ben triste spettacolo si presentava alla vista dei passanti. Una donna nella trentina, Scarpa Italia di Natale sposa di certo Felice De Bei e dimorante a Dorsoduro 5120, camminava a zig-zag a fianco del padre di anni 68 tutt'e due sconciamente ubriachi. Ma il peggio si era che la Scarpa, portava in braccio, come un fagotto qualunque una bambina di appena 18 mesi, Anna Maria.

Considerato che all'innocente, in braccio di quella madre dissennata, potevano capitare dei guai, alcuni passanti le tolsero la piccina dalle braccia, portandola all'Ospedale, insieme alla madre e al nonno. Tanto la piccina, come la madre, furono trattenute in sala di custodia, invece lo Scarpa Natale fu mandato fuori dell'Ospedale.

Intorno alle truffe e ai raggiri della falsa casa di pubblicità

A proposito di quanto abbiamo narrato nel nostro numero del 1.o Aprile intorno al castello d'inganni montato in questi ultimi tempi da due falsi produttori di pubblicità, aggiungiamo che il Rag. Assirto Marchini venne assunto dalla famosa casa di pubblicità non quale direttore articolista o «appiccicatore di indirizzi» ma bensì quale incaricato di mansioni puramente contabili poichè presso la casa egli teneva anche i registri e l'amministrazione di altre ditte veneziane, che avevano affidato la loro contabilità all'azienda incriminata.

Il Rag. Marchini, che è attualmente studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, aveva lasciato, del resto, il servizio fino dal 31 Dicembre 1928 dopo aver avuto attestato della lodevole opera prestata presso l'azienda.

Venezia - Padova

Profittando della sosta del campionato nazionale di calcio, domenica prossima sarà ospite dei neroverdi concittadini la squadra dell'A. C. Padova che con molta si batte nel durissimo girone A del massimo torneo calcistico. E' noto l'antagonismo esistente fra le due vecchie e gloriose compagini venete, antagonismo che risale fin dai primordi del giuoco del calcio in Italia, donde tutto fa credere che assisteremo ad una partita brillantissima e combattuta sino alla fine. Già nell'autunno decorso Venezia e Padova si incontrarono a S. Elena e la vittoria arrise ai nero verdi segnanti per tre ad uno: i padovani anelerebbero fra noi decisi a cancellare l'amara sconfitta. L'A. C. Venezia sarà priva di Zorzi, partito in famiglia a Roma e che per il 14 corrente si porterà direttamente a Napoli dovendo i neroverdi giuocare all'Ascensione la partita in calendario pel campionato. Crediamo, pertanto, che il «Venezia» si allinei nella formazione seguente: Santarello; D'Este e Bianchi; Novello, Montemezzo I e Vianello 2; Gentili, Gerini, Mezzi, Pedone e Bonello 2. Tale formazione, a nostro avviso, è la migliore che attualmente (data la forzata assenza di Zorzi) si possa porre in campo. Qualora, poi, Novello non fosse della partita, il suo posto sarebbe degnamente rimpiazzato dal generoso D'Iadr.

Dal canto suo il «Padova» scenderà fra noi a gran completo.

La presidenza dell'A. C. Venezia ci comunica: I prezzi per l'incontro di domenica 7 corr. sono i seguenti: Tribuna centrale lire 10, tribune laterali lire 8; Popolari 5; Popolari ridotti 3. Ingresso libero ai soci in regola con i pagamenti mensili ed alle signore e signorine accompagnate.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro olimpionico sig. Carraro della A. C. Padova.

Cronaca varia

Su una buccia d'arancia. — Il sessantenne Valentini Angelo, abitante a Dorsoduro 3478, alle 14 di ieri scivolava su di una buccia di arancio al Ponte dei Carmini cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Ustionata dall'alcool. — La sessantenne Teresita Bortluzzi, abitante a Castello 3714, mentre stava accendendo una spiritiera fu investita una improvvisa fiammata, che le produsse ustioni di 1e II grado al viso e alle braccia guaribili in giorni 10.

Da una scheggia di ferro. — Il ventenne Siffi Ettore abitante a Cannaregio 3403 fu colpito da una scheggia di ferro alla palpebra inferiore sinistra: guarirà in giorni sei.

Caduta in cucina. — Cadeva in cucina la signora Italia Dal Sedda d'anni 46 abitante a S. Polo 2232 riportando la probabile contusione del femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Un incontro di tennis fra Treviso e Venezia

Domenica 7 corrente i valenti tennisti trevisani saranno ospiti dei colleghi veneziani del Circolo della Spada per disputare alcuni incontri amichevoli (singolari e doppi) sui Campi del Circolo stesso in Bartoria delle Tole.

Tali incontri, che si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire si annunciano molto interessanti per il valore delle due squadre competitrici e per lo spirito combattivo che le anima.

La Presidenza del Circolo della Spada raccomanda ai propri Soci di intervenire numerosi e ha deciso, inoltre, di concedere libero ingresso a tutti gli appassionati del bellissimo sport.

La morte di un facchino

Il facchino Perini Federico di 43 anni, scaricatore marittimo in pensione che l'altra sera fu colto da malore in campo San Polo e poi ricoverato all'Ospedale perchè preso da paralisi, è spirato ieri mattina alle sette, senza aver più ripreso conoscenza, nella sala di custodia dell'Ospedale, ove era stato accolto con prognosi riservata.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci
Venerdì 5 Aprile 1929

CEREALI

Grani: Nazionale - Adige nuovo (Stazioni e canali interni) al q.le da L. 148 a 156 — Manitoba Domin d'imbarco aprile (Cif. Venezia) Doll. 5.58 — Manitoba Domin. 3 disponibile (Ferrovia Venezia sdoganato) da L. 149 a 150 — Id. id. viaggiante (Cif. Venezia) Doll. 5.63 — Id. id. d'imbarco aprile id. 5.40 — Rosario 79 viaggiante id. da 196 a 236 — Id. d'imbarco aprile id. 236 — Rosafe 79 viaggiante id. da 236 a 237 — Id. d'imbarco aprile id. da 236 a 237 — Nazionale tenero ed esteri esteri (Stazioni e canali interni) da L. 114 a 118 — Id. id. id. id. fino id. da 121 a 123 — Formentone nazionale disponibile (Ferrovia Venezia sdoganato) da L. 101 a 10? — Plata giallo R. T. disponibile id. da 97 a 98 — Id. d'imbarco aprile (Cif. Venezia) da Sc. 13?-6 — Id. d'imbarco maggio, giugno, luglio a Sc. 172 — Plata rosso R. T. disponibile (Ferrovia Venezia sdoganato) da L. 99 a 100 — Id. d'imbarco aprile Sc. 129-6 — Id. d'imbarco giugno-luglio id. 170 — Danubio e Mar Nero disponibile (Ferrovia Venezia sdoganato) a L. 9? — Plata pounda id. da 93 a 94.

COLONIALI

Caffè: (Dep. franco, schiavo dazio) Moka Hodaidh da L. 1170 a 1?? — Salvador lavato da 1400 a 14?? — Id. naturale da 1020 a 114? — Nicaragua naturale da 1080 a 1??? — S. Domingo Haiti tre a la Haiti da 1090 a 1100 — Guayaquil da 10?? a 1080 — Santos prime da ??? a 1080 — Santos superior da 9?? a 1100 — Santos good da 940 a 9?? — Santos regula rda 900 a 9?? — Rio superior da 890 a 430 — Rio corrente da 780 a 800 — Bahia da 820 a 880.

Pepe: Prezzi invariati.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale a L. 545 — Winter I. qualità 540 — Winter II 535 — Winter III. 530.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara) per quintale da L. 290 a 295; id. id. 15 da 265 a 27?; bianco gradi 10 da 160 a 170; filtrato rosso da 320 a 330.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da L. 135 a 140; id. id. 13 da 175 a 1??; bianco gradi 14-15 da 240 a 2??; Marsala da 420 a 480.

Romagna rosso gradi 10 da L. 130 a 140; bianco gradi 9-10 da 13? a 140.

Veneto - Cortino gradi 8-9 da L. 100 a 120; id. id. 9 e mezzo e mezzo da 130 a 140; Friulano gradi 10 e mezzo-11 da 165 a 176; Raboso gradi 9 e mezzo da 17? a 185; bianco gradi 10 da 145 a 1??.

CARBONI

Carbone grosso primario (per tonnellata) (Cif. Venezia) scellini da 34 a 34-6; (franco vagone o barca) L. it. da 170 a 172 — Id. id. secondario id. da 33 a 33-6; id. da 16? a 165 — Gas inglese primario id. da 28-6 a 29; id. da 148 a 1?? — Id. secondario id. da 27-6 a 28; id. da 135 a 137 — Tedesco da vapore id. da 28-3 a 28-6; id. da 14? a 144 — Id. id. da gas id. da 25-? a 26-6; id. da 128 a 133 — Americano da vapore (franco vagone e barca) da L. 150 a 153 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera (Cif. Venezia) scellini da 41 a 4?; (franco vagone o barca) da L. 215 a 220 — Id. inglese scelta a mano (franco vagone o barca) da L. 270 a 275 — Id. inglese arancio id. da 295 a 300 — Id. inglese minuto id. da 115 a 120 — Id. inglese pisello id. da 190 a 195 — Id. russa arancio id. da 255 a 2?? — Coke gaz inglese (Cif. Venezia) scellini da 37 a 37-6; (franco vagone o barca) da L. it. 206 a 210 — Coke inglese Patent id. da 37 a 37-6; id. da 206 a 210 — Id. metallurgico nazionale (franco vagone o barca) da L. 220 a 225 — Id. gas nazionali id. da 220 a 225 — Mattonelle inglesi marche primarie (Cif. Venezia) scellini da 36 a 36-6 (franco vagone o barca) da L. 18? a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille (franco vagone o barca) da L. 1300 a 1350 — Terra refrattaria ingl. per tonnell. id. da L. 375 a 400 — Carbone Alta Slesia id. da L. 140 a 145.



NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Una circolare del Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente importante circolare:

« In seguito a quesito proposto circa la possibilità di accordare alle famiglie numerose dal pagamento delle tasse di esercizio di rivendita, non inclusa fra quelle elencate nell'art. 1 della legge 14 giugno 1928 N. 1312. Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere quanto appresso.

« L'articolo 1 della legge 14 giugno 1928 N. 1312, contempla espressamente fra i tributi locali, di cui è concessa l'esenzione, la imposta comunale sull'industria e quella, pure comunale di patente.

« Per quanto riguarda la tassa di esercizio di rivendita, il 2.o comma dell'art. 5 del R. D. 20 ottobre 1926 N. 1944 dispone che essa potrà continuare ad applicarsi, transitoriamente dai comuni che non intendono di provvedere all'applicazione dell'imposta sull'industria e quella di patente.

« Tenuto presente il combinato disposto delle due disposizioni e considerato che, adunque la tassa di esercizio e rivendita è un tributo sostitutivo dell'imposta sull'industria, e di quella di patente, l'esenzione, accordata per queste ultime deve intendersi estesa alla tassa in questione, per i comuni in cui questa continua ancora ad applicarsi.

Sistemazione della Loggia Municipale

Sono stati iniziati i lavori per la sistemazione della Loggia Municipale, allo scopo di provvedere alla definitiva pavimentazione del prezioso monumento cittadino ,e per apportare certi lavori per collocare a sinistra del salone di ingresso i busti dei valorosi generali friulani Baldissera e Caneva.

Si provvederà anche alla restaurazione degli affreschi.

I lavori di sistemazione sono stati assunti dalla Impresa Vittorio Ricci. Ieri è stato a Udine per assistere ai lavori il Sovraintendente alle belle Arti della Venezia Giulia comm. arch. Forlati.

Vita Sindacale

Riunioni Sindacali operai cotonieri. — Tutte le operaie e operai del Cotonificio Udinese sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 precise presso la Casa dei Sindacati.

Riunione operai edili. — Tutti i muratori e manovali sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica alle ore 10 alla Casa dei Sindacati.

Iscrizione a pagamento della Gazzetta Ufficiale e nel Foglio Annunzi Legali. — L'ufficio Provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Finanze Direzione delle tasse sugli affari, ha emanato la circolare n. 608 del 26 marzo u. s. con la quale vengono stabilite le prescrizioni da osservarsi circa il bollo-tassa delle inserzioni a pagamento nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Foglio Annunzi Legali». Gli interessati potranno prendere conoscenza della surriferita circolare presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Concorsi a premi fra industriali ed artigiani per prodotti di piume. — L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica: L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, Roma, bandisce alcuni concorsi fra gli industriali e gli artigiani italiani, con lo scopo di promuovere e favorire l'utilizzazione e la lavorazione artistica delle penne e delle piume dei nostri volatili. Detto concorso è dotato di vari premi. I concorrenti dovranno far pervenire gli oggetti o campioni non più tardi delle ore 20 del 6 giugno 1929 alla Fiera Campionaria di Padova, padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Per maggiori schiarimenti e visione delle modalità di concorso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Questa sera prima di Turandot

Questa sera avrà inizio al nostro teatro, la stagione lirica di primavera con l'ultima opera del maestro Giacomo Puccini.

Lo spettacolo, destinato a rimanere memorabile si è avuto mercè l'iniziativa del Podestà co. Gino di Caporiacco con la collaborazione del Comitato Pro Udine.

La messa in scena è quanto di migliore si può desiderare essendo gli scenari quegli stessi adoperati alla Scala di Milano, gli interpreti sono troppo noti in Italia ed all'estero perchè tocchi a noi di tesserne gli elogi e di conseguenza non vi è dubbio sul successo che coronerà questa manifestazione artistica voluta dal benemerito comitato allo scopo di riprendere decorosamente una tradizione artistica cittadina.

La prima di questa sera avrà carattere di serata di Gala, per questo il Comitato, ci prega di comunicare che per questa sera, le gentili signore intervengano senza cappello ed i signori in abito da sera.

La tramvia di S. Daniele durante tutte le serate che si darà lo spettacolo al Puccini effettuerà un treno in partenza da porta Gemona mezz'ora dopo il termine dello spettacolo. La tranvia di Udine-Tarcento effettuerà treni speciali in partenza da porta Gemona mezz'ora dopo lo spettacolo nelle serate di martedì, giovedì e sabato.

La nuova ondata di freddo

Durante tutta la mattinata di ieri sopra la città si addensavano minacciose le nubi che facevano presagire la pioggia che sarebbe stata di sommo vantaggio per la campagna. Invece la pioggia non è venuta affatto limitandosi la variazione metereologica ad una brusca discesa di temperatura che ha fatto pensare al ritorno di una ondata di freddo. Verso le ore diciasette improvvisamente si è messo a nevicare abbastanza fittamente però soltanto per qualche minuto. Durante la serata di ieri il termometro posto sotto la Loggia Municipale ha segnato un minimo di tre gradi sotto zero, alle dieci si era a zero ed a mezzogiorno a 5 sopra zero.

Congresso dei tecnici agricoli

Venerdì 12 corr. si terrà a Udine nella sala del Consiglio Provinciale, un importante congresso dei tecnici agricoli della provincia, con l'intervento anche dei rappresentanti dei tecnici agricoli delle Tre Venezie. Al congresso presenzierà l'on. d.r Luigi Razza presidente della Confederazione sindacati fascisti agricoltori, nonchè l dott. Franco Angelini segretario generale della Federazione dei tecnici agricoli fascisti. Sarà svolto il seguente programma: Ore 11 inaugurazione del congresso con l'intervento delle autorità politiche e amministrative della provincia; ore 15 inizio dei lavori. Svolgeranno relazioni il dott. Gino Roiatti, il prof. cav. uff. dott. Domenico Feruglio, il prof. dott. cav. Enrico Marchettano e il dott. Guido Poggi.

Il Cinema dei Fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha preparato per lo spettacolo di oggi che si inizierà alle 15 precise al Cinema Eden, uno spettacolo veramente grandioso che comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità con i più importanti avvenimenti del mondo. «Gli eroi d'Italia» dramma patriottico che comprende una magnifica cinematografia italiana divisa in quattro tempi, tutta la storia della nostra Patria; ed infine la comicissima americana in due atti «Ben Turpin fa la ruota» che desterà il massimo entusiasmo.

Furto in uno stallo

Ignoti ladri penetrarono ieri notte nello stallo «da Patrizio» asportando da una carretta una «balla» dicalze del valore di lire 2000.

La merce era di proprietà di Carolina Nava che aveva lasciato la «balla» insieme a tutta la'ltra merce entro l arimessa dello stallo.

I carabinieri hanno assodato che il furto è stato commesso dalle 11 alla mezzanotte.

Per fuorviare le indagini i ladri figurarono di aver scavalcato una finestrina dello stallo, ma il trucco non pare abbia persuaso i carabinieri i quali si sono messi su altra pista che porterà certamente alla scoperta degli autori.

Corse speciali delle tramvie

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che si terranno domani domenica a Remanzacco, la Società Veneta attiverà in detto giorno, tempo permettendo, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 10.10.

A partire da oggi, sabato, premiere dello spettacolo d'opera «Turandot» al Teatro Puccini e per tutte le serate di rappresentazione la tramvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Udine Porta Gemona mezz'ora dopo il termine della rappresentazione, con servizio per tutte le fermate della linea.

L'Accademia di Udine

L'Accademia di Udine si adunerà lunedì 8 corr. mese alle ore 21 nella sede di Via Bartolini 3 per svolgere questo ordine del giorno: 1. Fisionomia geografica della linea dell'Isonzo - comunicazione del socio corrispondente generale co. Barbarich; 2. Studio sulla cultura del Friuli, presentando il volume: Storia della letteratura italiana e della cultura del Friuli - comunicazione del socio corrispondente dott. prof. Fattorello; 3. Eventuali.

Conferenza sulla mostra delle vetrine

La sera del 15 corr. la signora Landi di Milano terrà alla Società degli Agenti di Commercio di Udine una conferenza sulla Mostra delle Vetrine. Tre giorni dopo, cioè il 18, saranno consegnati i diplomi della mostra delle vetrine seguita nel novembre del decorso anno.

Corsi gratuiti di disegno pittura e modellatura del nudo

Il Dopolavoro Provinciale indice un Corso serale gratuito di perfezionamento per il disegno, la pittura e la modellatura del nudo nonchè per lo studio del drappeggio riservato agli operai delle seguenti categorie: pittori decoratori, intagliatori, disegnatori-litografi, scalpellini, mosaicisti ed operai del ferro battuto.

Dal corso sono esclusi i dilettanti di pittura e di scultura.

Le domande, in carta semplice, per la iscrizione al corso dovranno essere presentate alla sede del Dopolavoro Provinciale, via Villalta, 14, prima del 15 aprile p. v.: e indirizzate alla Vice Presidenza del Dopolavoro stesso.

I richiedenti, oltre che dimostrare con un certificato in carta semplice, l'appartenenza ad una delle categorie operaie suddetti dovranno presentare la tessera 1929 di iscrizione al Dopolavoro.

Il limite minimo di età per la iscrizione al corso è di anni 18.

Nella domanda di iscrizione i richiedenti dovranno espressamente impegnarsi di frequentare assiduamente e diligentemente il Corso per tutta la sua durata.

La Vice Presidenza del Dopolavoro Provinciale si riserva di non accettare le domande di iscrizione secondo suo parere insindacabile.

Il materiale didattico occorrente agli allievi durante il corso sarà fornito gratuitamente dall'O. N. D. la quale si riserva, alla fine di ogni anno scolastico, di esporre al giudizio del pubblico i lavori eseguiti dagli allievi, i migliori fra i quali saranno premiati.

A tutti gli allievi che avranno frequentato con assiduità e profitto il corso sarà rilasciato un certificato di frequentazione.

I corsi si svolgeranno possibilmente dalle ore 20.30 alle 22 in giornate da stabilirsi; durante la stagione estiva agli allievi saranno impartite istruzioni per lo studio del paesaggio e di animali dal vero.

Adunata degli Avanguardisti

Domenica 7 corr., si terrà l'adunata della Corte Avanguardista Udinese; luogo di raduno la palestra di Via Ospedae. Per le ore 9 le centurie e i reparti speciali dovranno trovarsi schierati nella formazione regolamentare: uniforme di prescrizione, divisa ordinaria: gli avanguardisti sprovvisti di divisa saranno inquadrati in una centuria provvisoria, il manipolo ciclisti con bicicletta; la musica si troverà alle ore 11 all'ingresso del Campo Polisportivo Moretti.

S. VITO

IL GR. UFF. A. MUSSOLINI RINGRAZIA

Al telegramma inviato dal Presidente della Società Operaia sig. Emilio Lovadina, in occasione della festa promossa dal Consiglio al socio cav. Enrico Fancello, il Gr. Uff. Arnaldo Mussolini ha risposto nobilmente con la seguente lettera:

« Egregio Sig. Lovadina - La ringrazio del cortese saluto che ricambio a Lei e a tutti i soci della Società Operaia di S. Vito con la stessa cordialità.

Sono lieto che Fancello entri nella nuova Camera corporativa: egli oltre essere un fedele fascista, è un elemento di sicura competenza e di grande rettitudine.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti. - A. Mussolini. »

CINEMATOGRAFO

Sabato e domenica corr. al Cine Vittoria si darà in visione un grande spettacolo di superproduzione.

«Gli esiliati del Volga» è una perfettissima opera d'arte, capolavoro drammatico che avvince ed interessa per l'umanissimo suo intreccio.

Precederà una istruttiva film dell'Istituto LUCE e chiuderà lo spettacolo una brillante comica.

LA RECITA DEI BALILLA

Come già accennato domenica sera alle ore 20 i Balilla delle nostre Scuole elementari daranno la attesa grande recita di beneficenza.

Frattanto fervono i preparativi per la riuscita della benefica festa la quale, grazie anche al gentile concorso delle maestre che giornalmente istruiscono alla loro parte i piccoli protagonisti del dramma, non lascia dubbio di successo.

Cronaca di Pordenone

IMPORTANTE SAGGIO GINNASTICO

Nel pomeriggio del 4 corr. al campo sportivo la nostra squadra avanguardista composta di 15 giovani si esibirà al pubblico nel completo programma che dovrà svolgere al grande concorso nazionale «Dux» che sarà tenuto prossimamente in Roma e pel quale sono in pallio ricchissimi premi.

La giovane squadra, pazientemente istruita e diretta dal maestro Poletto coadiuvato dal capo manipolo sig. Mario Puppin offrirà al pubblico uno spettacolo ginnico di grande interesse.

A completare il programma una squadra del Cotonificio Veneziano si esibirà in nuove esercitazioni singole e d'insieme.

Considerato che l'utile della giornata andrà a sopperire le forti spese per la partecipazione della squadra al concorso di Roma, non dubitiamo che i pordenonesi vorranno accorrere numerosi, concorrendo in tal modo a finanziare il concorso e a valorizzare moralmente i nostri ginnasti che si accingono a far onore a Pordenone.

BENEFICENZA DELLA BANCA DI PORDENONE

La Banca di Pordenone ha elargito alla beneficenza sull'utile del bilancio 5 mila lire e le ha versate al Podestà perchè disponga come crede.

CORMONS

LA SAGRA DI DOMENICA

Domenica prossima 7 corrente avremo nella nostra città, e precisamente sui prati di S. Quirino, la tradizionale sagra campeste promotrice la sezione locale dei Combattenti.

Questa centenaria festa la quale richiama una stragrande moltitudine di forestieri, quest'anno sarà completata da un numero nuovo e di grande attrattiva: il concerto vocale che il locale Dopolavoro terrà alle ore 16, che sarà diretto dal valente istruttore maestro signor Ugo Spessot. A questo concerto prenderanno parte circa una cinquantina di soci.

Su ampio tavolato, con orchestra del Dopolavoro Cormonese, che eseguirà ballabili modernissimi, sarà tenuto il ballo all'aperto.

Il Comitato organizzatore ha disposto che sul posto sia impiantato un ricco e speciale servizio di buffet, con scelti vini del monte di Cormòns, cibi freddi ed altro.

Cronaca di Gorizia

INFORTUNIO SUL LAVORO

Venne trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele il manovale Bancar Stanislao, abitante presso S. Croce di Aidussina ed occupato presso il lagnamificio della Ditta Rizzati di Aidussina, con lesioni all'occhio riportate sul lavoro.

Il Bancar stava portando delle tavole, quando una scheggia gli si conficcò nell'occhio.

CADDE DALLE SCALE

Il giovane Maras Virgilio di anni 16 da Gorizia, mentre stava salendo le scale della sua abitazione, scivolò da alcuni scalini, riportando delle contusioni al torace.

Venne medicato alla locale Cassa Circondariale di Malattia.

SALTA DA UN MURO

Il manovale Bicko Francesco di anni 2 da Oscoa di Sambasso, stava scalando un muro di cinta di una casa in costruzione e volle anzichè scendere dalle scale, fare un salto dal muro.

Lo fece, ma cadde in modo tale da riportare delle lesioni alle braccio e alla gamba sinistra.

Anche il Bicko venne medicato sommariamente dalla Cassa Circondariale di Malattia

MANDATO DI CATTURA

Venne arrestato, perchè non si era presentato a scontare una condanna infilttagli dal tribunale, il girovago Princic Luigi di anni 58 da Cosana e abitante in S. Martino di Quisca.

UN ARRESTO

Per ordine della R. Prefettura venne arrestato Ermenegildo Maurencio di anni 31 da Gorizia, pasticciere, dimorante in via Casa Rossa.

UNA FARFALLINA

Maria Scodnik di anni 18 da Capriva, veniva fermata dai carabinieri perchè adescava sulla pubblica via i passanti.

SCARPONI GORIZIANI A ROMA

Ieri nel pomeriggio, col treno delle 14.35 partirono da Gorizia 66 alpini per partecipare al convegno di Roma e sfilare davanti al Duce. Gli alpini, col cappello, distintivo dell'Ass. Naz. Alpini e decorazioni di guerra, preceduti dalla banda del 9. Alpini di Gorizia sfilarono inquadrati militarmente per le vie della città guidati dal ten. avv. Longhino Culot vice presidente dell'Associazione. Essi si riuniranno a Udine con i commilitoni provenienti da Trieste e dall'Udinese, in tutto 1320 alpini, partiranno con treni speciali composti di 17 vagoni.

A Roma pernotteranno nella Caserma Bianchi, in via Nomentana.

Alla partenza assistette una grande folla, che salutava, al canto degli inni di guerra, i baldi montanari che sveltolavano in segno di giubilo il gagliardetto della sezione. Alla comitiva presero parte pure molti ufficiali del locale reggimento alpini.

PRETURA

Pretore dr. Mario Peagno; P. M. dr. Joseffi; Canc. rag. Tondi e Dif. avv. Barbasetti.

— In quella sera al chiaro di luna, la terrazza dell'osteria di Bregant Caterina, era rigurgitante di avventori, fra cui una comitiva di giovani e signorine e precisamente Jaconcic Rodolfo, Roic Luigi, Voncina Caterina, Roic Luigi, Roic Maria e Rosconi Bruno tutti un pò alticci per il vino copiosamente bevuto. Ad un tratto, qualcuno tirò fuori la fisarmonica e si misero a ballare. Ad interrompere il clamore delle grida, il suono della fisarmonica e le danze intervenne una pattuglia di carabinieri, i quali ordinarono la cessazione della baraonda. I giovani, risentiti, si diedero ad inveire contro i due militi e allora successe un pò di trambusto con offese all'arma benemerita.

La conclusione si ebbe oggi davanti il pretore che condannò il Jaconcic a 5 giorni di arresto e la ostessa a 50 lire di ammenda, mentre tutti gli altri andarono assolti.

Cronaca di Monfalcone

CONFERENZA D.r FABRIS

Ieri sera al cinematografo Excelsior, presente il Direttorio del Fascio, il vice podestà cav. Colummi ed una vera fiumana di pubblico il cav. dott. Rino Fabris, segretario generale del Comune e membro del Direttorio, ha tenuto la sua magnifica conferenza verdiana intrattenendo l'uditorio su l'opera «Rigoletto». Prima di iniziare il suo dotto discorso, il cav. Fabris, a guisa di premessa esalta il Plebiscito elettorale e dice come Monfalcone abbia il vanto e l'onore di occupare il posto d'onore per la sua votazione. Manda un saluto ai presenti e l'augurio di benessere per tutta la vita. Quindi entra subito nel suo dire cioè nel campo verdiano e parla dei pronostici poco lusinghieri fatti da un giornale francese circa al «Rigoletto» al quale diede tutt'al più due anni di vita. La sua infiammata parola rapisce i presenti i quali si immedesimano nella tragedia. La orchestra del Dopolavoro C. N. T. esegue i vari commenti musicali. La fine è coronata da lunghi calorosi applausi all'indirizzo del conferenziere e dei componenti l'ottima orchestra.

PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO

Domenica prossima 7 aprile, in tutta Italia per espresso desiderio del Santo Padre e col consenso dell'on. Mussolini si faranno delle pubbliche collette per l'Università Cattolica di Milano.

Monfalcone, che negli scorsi anni diede splendido esempio di generosità in tale circostanza, anche questa volta non verrà meno alle sue tradizioni. Pertanto a scopo di aiutare questa benefica Opera, specialmente dopo l'auspicato evento del Laterano, domenica alle ore 16.30 nel teatro S. Michele si terrà una produzione di musica e canto ed una pesca di beneficenza.

Cronaca di Treviso

I Commercianti e il Plebiscito

La Federazione Fascista dei Commercianti ha ultimato in questi giorni l'esame dei rapporti dei suoi Delegati Mandamentali e Fiduciari comunali sulla partecipazione della Classe Commerciale al Plebiscito del 24 marzo.

E' risultato che i Commercianti di tutta la Provincia hanno votato compatti per la Scheda Tricolore.

I pochissimi commercianti che non hanno votato hanno spontaneamente provato alla Federazione di essere stati impossibilitati a farlo per cause di forza maggiore.

La Federazione ritiene doveroso ricordare la encomiabile opera dei suoi Delegati Mandamentali, dei Fiduciari Comunali e dei Fiduciari delle Sezioni Elettorali di Treviso, i quali hanno svolto un'intenso lavoro di propaganda e di persuasione, per l'affluenza alle urne dei commercianti, e la spontaneità colla quale alcune ditte associate hanno messo a disposizione della Federazione le proprie automobili per la giornata elettorale.

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, conosciuto l'esito del Plebiscito nella nostra Provincia, ha così telegrafato:

« Fedecommercio Treviso. — Magnifici risultati Plebiscito vostra Provincia dimostrano passione entusiasmo intensità vostra opera stop Vi lodiamo fervidamente. — f.to Mercatores »

Il Segretario Federale ha inviato la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Presidente della Federazione Fascista dei Commercianti Treviso.

« La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ha partecipato cin entusiasmo al lavoro preparatorio dei Comizi elettorali e i commercianti federati hanno magnificamente risposto all'appello.

« Mi è grato perciò esprimere alla S. V. Ill.ma il mio vivo compiacimento per l'opera svolta e per il risultato ottenuto colla certezza che la vasta organizzazione saprà sempre mantenere alto lo spirito fascista che tanto la disinse nell'ultima prova.

Coi migliori saluti. — f.to Dott. Steno Bolasco ».

La Federazione dei Commercianti porta a conoscenza dei propri associati gli ambiti elogi della Confederazione Nazionale e del Segretario Federale, sicura che la classe commerciale animata dal nuovo spirito, saprà rendersi sempre più degna di marciare dietro le insegne del Fascismo.

Oblazioni

Alla Direzione della locale R. Scuola Commerciale sono pervenute recentemente le seguenti oblazioni a favore della Cassa Scolastico istituita presso la Scuola stessa:

Prof. Teresa Giugia 25, Alleanza Nazionale del libro, Delegazione di Treviso 14, Banca Popolare di Treviso 200, Cav. Pietro Provera 100.

Totale L. 339. — Somma precedente L. 6111. 65. — Totale generale L. 6450.65.

Ai generosi oblatori, e specialmente alla Banca Popolare di Treviso ed al cav. Pietro Provera — che già figurano tra i soci benemeriti della benefica istituzione. — La direzione della Scuola porge vivi ringraziamenti.

Il Sig. Girolamo De Pol visitando le Cucine Popolari ha offerto alla benefica Istituzione lire cinquanta. I preposti vivamente ringraziano.

La Banca Popolare di Treviso, come di consueto, ha ogato a favore della Casa di Ricovero Umberto I. la somma di L. 1000 sugli utili del Bilancio 1928.

La Banca Popolare di Treviso ha spontaneamente elargito all'Opera Pia «Provvidenza Materna» lire 200.

La Presidenza di Provvidenza Materna nel rendere pubblico il generoso atto vivamente ringrazia, augurandosi che altri Enti vogliano seguire l'esempio della Banca Popolare.

La focaccia Pasquale ai cronici

Resoconto della sotttoscrizione per la Focaccia ai Cronici e Colonie Pedemontana e elioterapica.

Prof. Dott. Domenico Calzavara lire 20. — Incassi come da liste pubblicate L. 1140. — Totale incassi Lire 1160.

Spese: Per fococcie lire 675.50 — per uova di cioccolato 201.35 — per vino 133.70 — per tabacco e sigari 142. — Mancie diverse 6.50. — Totale Lire 1160.

Dopo chiusa la sottoscrizione il Sig. Giovanni Gemin ha offerto lire 10 che verranno consegnate alla Superiora di Casa Cronici.

Cronaca di Scorzè

Ordinanze podestarili. — Il Podestà ha emanato le seguenti ordinanze: E' fatto divieto assoluto di vendita dei crostacei e molluschi che comunque possano mangiarsi crudi.

E' proibito tenere letamai nell interno dell'abitato.

Gli altri letamai, ove non esistano regolari concimaie, devono essere continuamente cosparsi di acqua di calce o di altri liquidi disinfettanti.

Devonsi rigorosamente essere applicate tutte le norme per la difesa dalle mosche sia dai privati che dagli esercenti.

Le cucine e le stalle devono essere spesso imbiancate con calce.

Ringraziamento

Le famiglie VERNIER FERRO commosse per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro Estinto

Emilio Vernier

ringraziano quanti vollero in qualsiasi forma condividere il dolore della loro perdita.

VENEZIA 5 APRILE 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

Il raduno alpino di Roma

L'arrivo del battaglione "Aosta,,

ROMA, 5

Precedendo di circa 24 ore l'arrivo della grande massa degli alpini in congedo, è giunto stamane a Roma il grande battaglione alpini «Aosta», l'unico delle forze alpine in servizio che parteciperà nll'imponente raduno organizzato dalla Associazione Nazionale Alpini.

Rappresentanza più degna degli alpini in servizio non poteva essere chiamata a partecipare a una adunata che deve celebrare, insieme ai voti della Patria, anche gli epici eroismi della gloria imperitura dei nostri soldati di montagna.

Il labaro di questo valoroso battaglione è decorato di medaglia d'oro. Ricordiamo le sue eroiche azioni di guerra trascrivendo la motivazione della medaglia d'oro con cui ne venne premiato l'ardimento:

« Il Battaglione Aosta, superando accanita resistenza nemica e aspre difficoltà di terreno organizzato a difesa, ascese sanguinosamente le rupi del Vodice, impadronendosi con altro reparto di Quota 652, sulla quale con sovrumana tenacia resistette senza cedere un palmo di terreno, al terrificante bombardamento in ripetuti contrattacchi e difficoltà inenarrabili. (Vodice, 18-21 maggio 1917) ».

Il Reggimento mobilitò durante la guerra una forza complessiva di 45 mila uomini e ebbe 189 ufficiali e 4700 uomini di truppa morti e 1200 ufficiali e 18 mila uomini di truppa feriti.

Il labaro del Reggimento è decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia d'oro, di 5 medaglie d'argento. E' tra i figli di quel prode reggimento figurano 4 medaglie d'oro, 820 d'argento, 1090 di bronzo.

L'eterna Roma ha accolto stamane questi suoi prodi figli col suo cielo radioso e col suo animo più festoso ed entusiasta. L'annuncio dato nei giorni scorsi dai giornali dell'arrivo del battaglione, ha fatto sì che stamane il piazzale della lontana stazione di Trstevere rigurgitasse di folla in attesa.

Il treno recante gli alpini è entrato sotto la pensilina alle 9.45 precise, in perfetto orario. Erano giunti da qualche minuto il generale Zoppi, ispettore generale delle truppe alpine, il generale Tarditi in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra generale Gazzera, l'on. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, lo on. Manaresi presidente e l'on. Parolari vice presidente della Sezione nazionale alpini ed il rappresentante del Governatore di Roma.

Scesi ordinatamente dal treno, gli alpini si sono subito incolonnati, con alla testa la loro banda. Il battaglione è composto di 16 ufficiali e 350 uomini di truppa ed è al comando del tenente colonnello Bivaldi. Uscito dalla stazione, il battaglione è sfilato dinanzi alle autorità e accompagnato dagli applausi sempre crescenti della folla, si è messo in moto all'allegro suono delle giolose caratteristiche marcie alpine, diretto ai Prati, alla caserma dell'81.o Fanteria, dove ha preso quartiere.

Al suo passaggio, la folla ha fatto ala sempre applaudendo calorosamente. Da alcune finestre anche dei fiori hanno dato loro il saluto di Roma.

Gli alpini che giungeranno domani sono così ripartiti: 8291 del Piemonte: Torino 3021, Cuneo 2010, Aosta 1140, Ceva 1080, Novara 1040; 6800 della Lombardia: Bergamo 3000, Brescia 1000, Desenzano 1000, Como 980; del Veneto 3555: Verona 1600, Vicenza 1130, Venezia 825. E poi 1160 di elluno, 1010 di Udine, 1150 di Treviso. In totale 21.240 uomini ai quali sono poi da aggiungere i 350 arrivati stamane e gli alpini romani, con che si passano i 22 mila, second2o era stato annunziato.

Una massa imponente. Chi sa che cosa sono stati gli alpini in guerra. può farsi un'idea di quale forza formiadbile rappresentino 22 mila alpini inquadrati da ufficiali reduci dalle più tempestose battaglie e tutti decorati al valore.

Gli alpini piemontesi sono divisi in questi accantonamenti: Ceva, Cuneo, Aosta, Novara al Pastificio Costa in via Portuense; Torino fra i Capannoni emiliani in Via Marco Polo, caserma Mameli in via Pettinari; i lombardi: Como e Bergamo allo Stabilimento Cines in via Macerata, Brescia e Desenzano ai Capannoni emiliani, gli altri sono divisi fra le varie caserme: Principe di Napoli, Margherita, Mameli e Bianchi.

Domani, come si è detto, terminato l'arrivo, alle 18 i presidenti di sezione della Associazione Nazionale Alpini si raduneranno a palazzo Braschi per il congresso e alla sera alle ore 20 sarà loro offerto un banchetto.

La domenica, Messa in S. Pietro, benedizione papale. — all'adunata parteciperà il Principe Ereditario — omaggio al Milite Ignoto, manifestazione al Re.

Una grossa bomba innocua

per ottenere un indennizzo

BERLINO, 5

Un processo, che appassiona straordinariamente in questi giorni la pubblica opinione, è quello apertosi l'altro ieri contro il colonizzatore Langkopp, ex proprietario di piantagioni nell'Africa Orientale tedesca, che alcuni mesi or sono, non riuscendo, dopo lunghi anni di tentativi inutili, ad ottenere il suo diritto dall'ufficio degli indennizzi dei danneggiati di guerra all'estero», ebbe l'idea di cercare di ottenerlo per mezzo di una macchina infernale.

Munitosi di una grossa bomba di sua invenzione — che del resto, come gli avvenimenti hanno ora dimostrato, sarebbe stata pressochè innocua — si recò dal Direttore dell'ufficio, e gli impose di dargli quanto gli spettava, sotto pena di far scoppiare la bomba. Il drammatico e terribile colloquio fra i due, durato parecchie ore, finì fortunatamente soltanto con alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto. Ma il Langkopp fu arrestato ed oggi processato per minaccia a mano armata, tentativo di estorsione, ed un altro cumulo di reati simili. Il processo appassiona vivamente la pubblica opinione, prima di tutto per la personalità dell'accusato, che è un rappresentante della vecchia Germania e che all'estero valorizzava i territori della patria, e perchè il Langkopp viene così ad essere il rappresentante di quella classe di pionieri che dalla guerra fu totalmente rovinata e che l'ufficio indennizzi non riesce o non vuole o non può indennizzare se non irrisoriamente.

E' su questo punto dello scandalo burocratico che si concentrano l'attenzione e l'animosità del pubblico, tra cui corrono le dicerie più grosse circa la corruzione degli uffici, i quali avrebbero speculato per un decennio e specularebbero ancora su tanti altri che tutto dettero alla patria senza nulla averne. Di una proprietà valutata allora (si noti bene: allora) a 100.000 marchi, oltre al denaro ed al bestiame che il Langkopp diede alle truppe coloniali nell'Africa Orientale, egli non è riuscito a ricevere, dopo anni di pratiche, che la irrisoria somma di 6000 marchi odierni.

Lo scandalo dilaga e si accresce, e attraverso i testimoni il pubblico apprende sempre nuove cose che suscitano la sua sorpresa ed il suo sdegno. Oggi un autorevole consigliere giudiziario di 76 anni, che anch'egli ha perduto tutta la sua proprietà di 450.000 marchi e la sua casa a Colmar, nell'Alsazia, ha rivelato che dall'ufficio di indennizzi, non è riuscito in 10 anni ad avere nulla e nemmeno ad essere ricevuto. E ultimamente ha avuto soltanto la derisoria promessa di 20.000 marchi nel 1940. Il vecchio testimone ha così concluso: «Se io non fossi un giurista, avrei imitato il gesto del sig. Langkopp ».

26 organizzatori moscoviti arrestati in Bulgaria

SOFIA, 5

L'istruttoria del processo contro Mladen Stoyanof, capo dell'organizzazione segreta comunista in Bulgaria, e venticinque compagni fra cui una donna, arrestati in questi giorni, ha assodato che lo Stoyanof agiva al soldo di Mosca e dera incaricato di ristabilire il vecchio Contratto eccutivo del partito comunista, creando le cosidette « cellule » negli stabilimenti industriali, nelle scuole e nelle caserme. Furono sequestrati numerosi documenti, tutti comprovanti le direttive di Mosca, nonchè numerose lettere cifrate della Federazione comunista balcanica. Sono stateinoltrescoperte e sequestrate molte armi.

Trotzki prevede la guerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti

PARIGI, 5

Il settimanale letterario «Candide» pubblica una conversazione avuta da un suo inviato con Trotzky ne domicilio di quest'ultimo a Costantinopoli. Il giornalista ha domandato, tra l'altro, all'ex-generalissimo dell'esercito rosso in esilio, se conta di rimanere molto tempo in Turchia.

— I giornali hanno annunciato che desiderate recarvi in Germania. Perchè?

— Perchè — ha risposto Trotzki — il Presidente del Reichstag mi ha invitato, in un suo discorso, a recarmi in Germania. Io ho fatto la domanda. Non conosco ancora la risposta. Attendo. Attendo.

— E se la risposta fosse negativa?

— Rimarrò allora definitivamente in Turchia. Del resto non posso che essere contento dell'ospitalità che mi si dà.

— Come giudicate l'avvenire della Russia sovietica?

— Questione troppo complessa perchè io possa rispondervi subito. Tengo però a rettificare alcune cose che si sono dette nei miei riguardi su quest opunto. Infatti io resto ciò che ero nell'ottobre del 1917 e penso che la Russia dei Soviet seguirà il cammino segnatole dalla rivoluzione dell'ottobre.

— Quali sono i punti che vi separano da Stalin?

— Occorrerebbe un libro per rispondere. Io accuso Stalin di deviare dalla strada tracciata. Noi differiamo sul terreno economico, in politica estera e in politica interna. Io racconterò le nostre divergenze di vedute in un libro che ho commciato a scrivere e che terminerò tra non molto.

— Quale è la situazione dei vostri partigiani in Russia?

— Come la mia... Essi sono perseguitati, gettati in prigione, ma tuttavia continuano la loro opera. Noi abbiamo dei partigiani nel partito e fuori del partito. Siamo sicuri di riuscire ma pacificamente. Non esiste lotta armata tra noi. Cercheremo di guadagnare la maggioranza del partito e la classe operaia e quindi torneremo al potere. Quanto abbiamo fatto sotto Kerenski lo faremo di nuovo; ma ora la cosa è differente: allora tutto era nelle mani del capitalismo e oggi tutto è in possesso dello Stato. Basta cambiare la politica del paese perchè questa rivoluzione si compia. Ma quando? Non si può sapere. Nella storia si può vedere la prospettiva degli avvenimenti ma non si può precisare la data in cui essi avverranno. Ciò dipende dalla vita.

« Io nego la possibilità di fare del socialismo limitandosi a un solo paese. Per riuscire il socialismo deve farsi in tutto il mondo. Un solo paese in questo caso non è che una tappa, una transizione. Noi differiamo da Stalin per ciò che concerne la politica in Cina e quella delle «Trade-Unions». Si è detto che io voglio spogliare i contadini. Non è vero; è un errore. Si tratta al contrario di mettere l'industria allo stesso livello della campagna. E' una controversia che data dalla morte di Lenin. Stalin afferma che lo sviluppo troppo rapido dell'industria lascierà in ritardo la campagna. Io affermo che li ritardo nello sviluppo dell'industria ritardo il progresso dell'agricoltura. L'industria deve svilupparsi rapidamente. »

— I vostri partigiani non hanno in Russia un partito clandestino?

— Sì, noi abbiamo partigiani persino nell'esercito.

— Perchè vi si è lasciato partire liberamente dalla Russia?

— Non sono certo ieri che ho domandato di andarmene. Interrogate gli altri. Io avevo persino chiesto che mi si imprigionasse. Ma essi non hanno osato; hanno preferito lasciarmi partire.

— Che pensate della situazione politica europea?

— Penso che avremo quanto prima una guerra. L'Inghilterra ha fatto la guerra alla Francia durante la rivoluzione del 1789; l'ha fatta alla Germania, la farà all'America. Ogni paese che diviene potente in poco tempo viene considerato come nemico irreconciliabile da parte della Inghilterra. Si tratta di una lotta accanita per la dittatura del capitalismo mondiale. L'Inghilterra con le sue colonie detiene i tre quarti del mondo. Ove essa va, incontra gli Stati Uniti. L'antagonismo di questi due Stati dominerà il mondo durante gli anni futuri, forse durante un quarto di secolo. Il Patto Kellog è la preparazione morale della guerra. La Società delle Nazioni è stata creata per preparare la guerra. Le grandi Potenze hanno persino monopolizzato la guerra delle piccole Potenze: esse sole hanno il diritto di farla. La guerra è dunque inevitabile. Il solo mezzo per evitarla è di avere la partecipazione degli operai nel Governo.

La rivista "1919,, soppressa

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ordinato la definitiva suppressione della rivista « 1919 » diretta da Mario Giampaoli.

Le partite internazionali di calcio

Morbosa attesa a Vienna e ad Atene

VIENNA, 5

L'attesa per il grande incontro calcistico di domenica prossima fra austriaci ed italiani è addirittura morbosa. Si può dire che mai incontro di foot ball abbia destato sì grande interesse negli ambienti sportivi viennesi in particolare ed austriaci, poichè è noto che la partita che opporrà i bianchi agli azzurri avrà un carattere speciale: quello della definizione del primato nel duro girone per la Coppa Internazionale. La stampa locale è concorde nel ritenere che la partita sarà difficilissima per gli austriaci, poichè gli italiani si portano a Vienna freschi di una recentissima e clamorosa vittoria ottenuta contro i cecoslovacchi e perchè gli azzurri — se riusciranno a pareggiare — potranno dire di aver conquistato definitivamente l'ambito trofeo, dato che l'incontro che rimane da disputare a Budapest contro gli ungheresi non avrà più alcun significato per essi.

L'Austria, battendo l'Italia, avrà novantanove probabilità su cento di strappare agli azzurri il trofeo che sembra destinato ad essere loro appannaggio. Ecco perchè l'attesa della folla è addirittura spasmodica. Sebbene mai l'Italia sia riuscita a piegare la Nazionale Austriaca, pure qui si teme assai per l'incontro di domenica, ben conoscendo le doti dei calciatori azzurri.

ATENE, 5

L'attesa per la veuta ad Atene della Nazionale B Italiana è veramente morbosa: dappertutto non si parla che dell'incontro fra azzurri e greci che si svolgerà domenica nel pomeriggio al grande stadio civico.

Sebbene la Grecia sia rimasta appartata dai grandi incontri calcistici internazionali di questi ultimi tempi, pure essa vanta degli ottimi calciatori e negli ambienti sportivi si spera ardentemente in una buona prova degli ellenici. Ognuno però non si nasconde che la prova dei calciatori greci è quanto mai ardua, ben conoscendo il valore degli italiani; i pronostici sono tutti per l'Italia. Agli «azzurri» si preparano calorosissime accoglienze.

La partenza da Brindisi della Nazionale B

BRINDISI, 5

Col piroscafo «Tevere» proveniente da Venezia, sono partiti oggi alle 14 alla volta di Atene i componenti la squadra nazionale italiana B che domenica incontrerà la rappresentativa della Grecia. I giuocatori sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte di una folla di sportivi che si accalcava sul Molo. Accompagnano la squadra il vice presidente della F. I. G. C. ing. Graziani, il consigliere federale rag. Donati, il Presidente del C. I. A. avv. Mauro ed un masseur.

Per la Nazionale B resta confermato che, salvo incidenti dell'ultima ora, questa giuocherà nell'annunciata formazione e cioè: Degani; Monzeglio e Martin 2.; D'Aquino Scaltriti e Castellazzi; Costantino Busini 3., Volch, Cevenini 3. e Tansini. — Riserve: Perani I., Avallo, Rivolta e Muzzioli.

I calciatori nazionali a Venezia

Alle 13.50 provenienti da Bologna in un vagone speciale di prima classe, sono giunti alla stazione di S. Lucia i componenti la squadra nazionale italiana di calcio che si reca a Vienna per incontrarsi domenica prossima, con la nazionale austriaca in una partita valevole per la disputa della Coppa Internazionale.

Durante la sosta i calciatori sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte di alcuni sportivi recatisi colà in loro attesa e di vari viaggiatori. Accompagnano la squadra il segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio cav. maestro Giuseppe Zanetti, il Vice Presidente Federale comm. Mario Ferretti, l'ing. Barassi del D. D. S. nonchè il «masseur» Camillo Pilotta, ex campione italiano di pugilato.

Si è potuto apprendere che la Nazionale giocherà a Vienna — con tutta probabilità — nella formazione seguente: Combi; Rosetta e Caligaris; Pietroboni, Janni e Pitto; Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti II. e Piccaluga.

Riserve: Gianni, Allemandi, Ferraris 4; e Mazzoni.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Chiusura: Banca d'Italia 19.0 — Banca Commerc. Ital. 1365 — Banca Naz. di Credito 548 — Banco Roma 111 — Credito Italiano 775 — Credito Marittimo 600 — Banca d'America e d'Italia 214.50 — Consorzio Mob. Finanz. 8.4 — Cosulich 118.50 — Ferr. Mediterranee 634.50 — Ferr. Meridionali 901 — N. G. I. (Rubattino) 500.50 — Libera Triestina 140 — Venete Costr. Ferr. 275 — Cot. Cantoni 4050 — Cot. Furter 138 — Id. Turati 796 — Id. Val d'Olona 425 — Id. Valle Seriana 645 — Id. Val Ticino 127 — Id. Veneziano 147.50 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 865 — Id. Cascami Seta 1035 — Stamp. De Angeli 1015 — Lan. Gavardo 1040 — Id. Targetti 290 — Id. Rossi 4025 — La Soie de Châtillon 230 — Linif. Can. Nazionale 448 — Man. Rotondi 500 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 3650 — Id. Riunite Toscane 42 — Id. Ital. Pacchetti e C. 111 — Id. Rossari e Varzi 729 — Id. Tosi, Busto 280 — Varedo 4975 — S.N.I.A. Viscosa 116.75 — Bernasconi Tess. Ser. 131.50 — Unione Manifatture 560 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 121 — «Ilva» Alti Forni 194 — Metallurgica Italiana 192 — Miniere Elba 4450 — Monte Amiata 307.50 — Montecatini 264.25 — Breda Costruz. Mecc. 145 — Automobili F.I.A.T. 518 — Id. Isotta Fraschini 246 — Id. Bianchi 50 — Off. M. Miani Silvestri 98.50 — Id. id. Reggiane 85 — Stab. Dalmine 147 — Soc. Adriatica di Elettr. 279.50 — Elettr. Brioschi 535 — Dinamo It. Impr. El. 169 — Elettr. Bresciana 282 — Id. Adamello 295 — Id. C.I.E.L.I. 239 — Emiliana Eserc. Elett. 504 — Idroelet. Trezzo d'A. 455 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 130 — Id. Edison 895 — Id. id. Postergate 630 — Idroelett. Piem. S.I.P. 161 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 215 — Elett. Ligure Toscana 321 — Id. Lombarda (Viz.) 961 — Meridionale di Elettr. 339 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 123 — eTrni 422 — Unione Eserc. Elettr. 127.75 — Distillerie Italiane 143 — Industria Zuccheri 652 — Raffineria L. L. 670 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distill. 208 — Bonelli (mat. colot.) 2350 — Gas di Torino 254 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 51 — Aedes 595 — Bonifiche Ferraresi 538 — Comp. Fond. Region. 122 — Istituto Fondi Rustici 202 — Ist. Rom. Beni Stabili 663 — Gr. Alberghi Venezia 83 — Eridania 490 — Italo Americana 432 — Pirelli Italiana 981 — Pirelli e C. 195 — Rinascente 95.75 — Brasital 197.50 — Dell'Acqua Esp. 369.50 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 101 — S.I.E.T. 142 — It. Brit. 470.

Titolo	Milano 4	Milano 5	Trieste 4	Trieste 5
Rendita 3.50 0/0	70.—	70.10	70.80	70.80
Consol. 5 0/0	80.95	81.10	81.—	81.10
Francia	74.67	74.67	74.66	74.70
Svizzera	367.62	367.72	367.62	367.75
Londra	92.73	92.75	92.72	92.76
New York	19.09	19.09	19.10	19.11
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.69
Bucarest	11.37	11.38	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	289.—	286.—	288.50	287.50
Praga	56.60	56.57	56.57	56.62
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5. — Chiusura: Rendita Italian a3 e mezzo p. c. f. m. 70.10 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.075 — Obbligazioni Venete 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banco Roma 11 3— Banca Nazionale di Credito 548 — Assicurazioni Generali 5485 — Cosulich 115 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cantieri Acciajerie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 423 — Ilva 192 — F.I.A.T. 520 — Cotonificio Veneziano 148 — Soie de Châtillon 231 — Grandi Alberghi 83 — Montecatini 265 — Conterie Veneziane 1927 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C. 480.

CAMBI

Parigi 74.67 — Londra 92.76 — Zurigo 367.89 — New York 19.115 — Madrid 289 — Berlino 453.5 — Bruxelles 265 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Praga 56.60 — Bucarest 11.45 — Budapest 333.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.87 — Febbraio id. 19.90 — Marzo id. 19.93 — Aprile (vecchio contratto) 20.31 — Maggio id. 20.41-43 — Giugno id. 20.31 — Luglio id. 19.88-89 — Agosto id. 19.78 — Settembre id. 19.79 — Ottobre id. 19.88; (nuovo contratto 19.80-81 — Novembre id. 19.82; id. 19.90 — Dicembre (n. c.) 19.87.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 47

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Che cosa ve lo impedisce?

Appoggiò le mani sulle spalle di Clara e la guardò ansiosamente.

Succedette una lunga pausa.

Infine Clara rialzò il capo e cercando di trattenere le lacrime enunciò:

— Ascoltatemi: vi dirò cose terribili.... A voi posso parlare francamente: con Gilles no... non potrei dargli un dolore simile...

E poi, giacchè dovete entrare nella mia famiglia dovete sapere la verità... Se faccio male a dirvela Dio mi perdoni...

E con voce bassa, a pena percettibile pronunciò:

— Un anno fa, allorchè senza il menomo pensiero di entrare in religione mi dedicavo tuttavia ad opere di carità, capitai un giorno in un quartiere miserrimo di Parigi e mi trovai di fronte ad un caso particolarmente pietoso.

Un uomo invecchiato dalla soverchia miseria, prossimo forse alla fine, di una condizione visibilmente superiore alla media...t mi impietosì più del solito.

Non so quale idea funesta mi venne di interrogarlo....

Gli parlai con tale convincente dolcezza che lo piegai alla confessione di un segreto che non voleva svelare.... e allora seppi....

Afferrando il braccio di Odetta e alzando verso di lei il bel viso inondato di lacrime s'interruppe per supplicare:

— Oh, piccola sorella futura..... dite una parola ed io rinunzio a rivelarvi questo segreto spaventoso...

Odetta accarrezzandole dolcemente il viso rispose semplicemente:

— Parlate, mia grande sorella.... voglio sapere tutto....

— E allora sia....

Quel'uomo era stato un tempo socio d'affari di mio padre... ed era stato inviato al bagno penale per aver sottratto una grossa somma di danaro alla società.

Questo era avvenuto allorchè mio padre era ancora all'inizio della sua carriera in cui doveva arricchirsi.

Ebbene, il pover'uomo, senza sapere a chi parlava... mi confessò tutta la storia del furto che era falsa... inventata di sana pianta... eppure da lui solo crudelmente e ingiustamente espiata durante venti anni di carcere...

Mi disse straziato che tornando alla vita, alla libertà di cui era stato privato non aveva più rintracciato la moglie nè la piccina adorata...

E tutto questo per il tradimento per l'infamia di un altro... che aveva simulato il furto per sopprimere dal suo cammino un uomo che gli era d'impaccio...

E quest'altro!... quest'altro!... Ebbe una suprema esitazione... e poi lanciò in un singhiozzo soffocato: Era Paolo Trimier.. mio padre!

Un grido lacerante di Odetta seguì l'atroce rivelazione...

Ma ridivenuta subitamente dolce, con infinita compassione, con affetto, appoggiò la sua fronte a quella di Clara e mormorò:

— Oh!... povera... povera sorella Capisco ora perchè siete qui...

Clara con un gesto di effusione riconoscente le attorniò il collo con le braccia e riprese con voce dolente:

— Non vi ho detto tutto, mia piccola amica.

L'uomo mi rivelò che dopo aver ricostruito la verità, non aveva conosciuto che lo spasimo di un desiderio: far espiare il delitto al suo carnefice.

In che modo? L'ignorava ancora... ma ardentemente, acremente, spiava il momento propizio per realizzarlo... anche se avesse dovuto aspettare dei mesi... degli anni....

La prima rivelazione mi aveva annientato; la decisione ferma della vendetta mi atterriva...

Anzitutto, secondo quanto mi comandava il mio dovere filiale cercai di convincere il misero che la vendetta è empia.. che nessuno ha diritto di farsi giustizia e che in mancanza di quella degli uomini, qualle di Dio cade sempre sui colpevoli rimasti impuniti!

L'uomo mi ascoltò con attenzione... mi parve anzi di aver scosso la sua fermezza...

Ma lasciandolo qualche momento dopo, capii che pentito di avermi confidato il suo disegno aveva finto soltanto di piegarsi ai miei ragionamenti di pietà e di perdono.

Allora corsi alla chiesa della mia parrocchia dove trovai il mio confessore.. Gli raccontai tutto, gli dissi l'angoscioso dilemma in cui mi trovavo.n..

Il sacerdote dopo aver molto riflettuto si pronunciò così:

— Bambina mia... voi non potete erigervi ad accusatrice di vostro padre... per quanto sia stato un criminale... Lasciate fare a Dio.. l'artefice massimo... che provvede alla soluzione di tutte le nostre miserie. Pregatelo ardentemente, ecco tutto...

* * *

Le sue ultime parole furono come una luce nelle tenebre del mio Dio!... era il mio rifugio supremo.. la mia sola speranza...

Presi sen'altro il mio partito... e risposi al confessore che desideravo entrare immediatamente in un convento a pregare tutta la mia vita per riscattare il perdono di mio padre e per stornare da lui — che pure non stimavo nè amavo più, la pena meritata del suo abbominevole delitto.

Il buon prete non trovò nulla da obbiettare.. Si accontentò di avocare dinanzi a me la vita a cui aspiravo.. non per mutare la mia decisione, ma perchè non ignorassi nulla di ciò che mi attendeva...

Non me ne spaventai.

La rinuncia, l'astinenza, le privazioni, l'obbedienza, la mortificazione costante... tutto era meglio che il vivere accanto a quel criminale con un segreto mortale in cuore, obbligata a parlargli, a sorridergli., ad abbracciarlo..

E l'indomani, lasciando la mia famiglia immersa in un doloroso stupore, partii per sempre...

Tacque... visibilmente estenuata dallo sforzo del racconto terribile...

E priva di forze ormai, annientata, si rovesciò sulla spalliera della sedia ansando, con gli occhi pieni di sofferenza infinita...

Odetta invece si riprendeva.

Il suo compito che dinanzi alla rivelazione le era sembrato d'improvviso impossibile a realizzare, le parve già meno difficile.

E chiamò in suo aiuto tutta l'ingegnosità del suo spirito chiaro e intelligente per trovare le parole capaci di vincere la disperazione di Clara e di darle la convinzione che anche per lei la felicità poteva ancora esistere...

Pure non parlò subito... Si accontentò di abbracciare la povera fanciulla dolcemente, con tanta tenerezza, con tutta la soave spontaneità che le veniva dinanzi a qualsiasi dolore.

Infine Clara mormorò:

— Ed ora sapete, piccola sorella, perchè sono qui... perchè mi era mostrata fredda con Gilles, perchè non gli ho voluto rivelare la causa della mia determinazione.. ·

Basta che io sola soffra...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 97 - Cent. 25 Domenica 7 Aprile 1929 / VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.80, Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il saluto dell'Urbe ai 25 mila "scarponi,,

L'omaggio del battaglione Aosta al Milite Ignoto

ROMA, 6

Il tempo non è stato molto clemente verso gli «scarponi»: una pioggerella fitta, accompagnata da raffiche di vento freddo, ha salutato i figli della montagna. Ciò non pertanto il buon umore ha regnato sovrano. I romani sono stati svegliati dal suono delle fanfare e dai canti che solitamente echeggiano nelle valli alpine. Con le prime luci dell'alba sono cominciate a giungere le tradotte. Prima è stata quella di Verona che è arrivata alla stazione di Termini carica di 800 uomini; a 35 minuti di distanza è giunta la tradotta proveniente da Venezia; gli alpini veneziani si sono subito incolonnati con in testa il vice podestà avv. Redaelli. Alle 5.30 una nuova tradotta da Crona e consecutivamente quelle di Udine, Vicenza, Belluno, Desenzano, Trento ecc. A mezzogiorno erano giunte tutte le ventuna tradotte. Il servizio è proceduto magnificamente e con la massima regolarità.

Gli ultimi tremila

Il numero degli «carponi» giunti a Roma è di 25 mila. Ma come, non si era detto che erano 22 mila? Infatti questa fu la cifra accertata fino ad ieri dal Comitato organizzatore, ma telegrammi pervenuti specialmente dal Piemonte annunciarono un grosso aumento nel contingente di partenza di ben 3000 uomini. Non era il caso di opporre un argine a questa spontanea ed entusiastica partecipazione ad una adunata che per certi suoi particolari aspetti riuscirà unica nel genere, con l'impedire a questi altri tremila «scarponi» di venire a Roma dove quasi tutti non erano mai stati. Gli on. Manaresi e Parolari hanno telegrafato che si accogliessero lietamente questi ultimi che sono benvenuti quanto gli altri.

Preceduti dalle loro allegre fanfare, gli scarponi hanno sfilato per le vie della capitale col passo caratteristico delle truppe da montagna, suscitando viva ammirazione. Ordine, disciplina, ovunque; disciplina da alpini, fatta di cordialità e di affetto, saldissima nella sostanza anche se non eccessivamente appariscente nella forma. Inquadrati in formazioni che risentono un pò del passo dei montanari e che qualche volta fanno a meno dell'allienamento e del guida a destra, gli scarponi hanno marciato verso gli accantonamenti, dove dormiranno militarmente sulla paglia a terra, a coronamento di una notte passata in treno, e in preparazione di una terza dello stesso genere.

Giovani e anziani

Pochi minuti gli scarponi hanno sostato agli accantonamenti per deporre le bandiere delle sezioni, i grandi cartelli che, attraverso un sano umorismo, dicono la vita degli alpini, gli strumenti musicali delle bande e delle fanfare che sono giunte numerosissime, e poi via, in giro per Roma, con l'aria di gente che non sa meravigliarsi di nulla: giovani alpini che non hanno fatto la guerra e gente matura che l'ha fatta tre volte: in Eritrea, in Libia e sulle Alpi.

Gli alpini si sono sparpagliati per la città, fermandosi nei caffè e nelle latterie, le trattorie e le osterie. Eppure durante le lunghe ore di ferrovia, ogni tradotta aveva un ben organizzato servizio approvvigionamenti: un paio di vagoni nuovi erano destinati appunto a questo scopo e quando sono partiti erano colmi di ogni ben di Dio e sopratutto di forti riserve liquide.

I friulani vantavano di essere partiti con dodici ettolitri di vino e di non averne portato a Roma nemmeno una goccia. I piemontesi parlavano di cifre fantastiche di bottiglie. Certo è un fatto, che qui non ne è arrivato nemmeno un piccolo assaggio.

Tutti gli alpini portano il classico cappello grigio di feltro molle con la penna. Diversa è la foggia del vestito. Chi coi calzoni grigi da militare e mollettiere, chi coi gambali di cuoio verniciato, chi con la vecchia mantella del reggimento, chi col pastrano da borghese. I più non conoscono Roma e ammirano gli edifici grandiosi, le chiese, i monumenti superbi.

Molti si sono recati al giardino zoologico dove hanno libero accesso. Secondo le disposizioni emanate dall'Associazione nazionale alpini, gli «scarponi» si sono limitati a portare qualche effetto di biancheria chiuso in un sacco di montagna o anche delle piccole valigette. Così si sono evitati ingombri soverchi negli accantonamenti. Alle varie stazioni ferroviarie tutti i bagagli sono stati caricati su autoveicoli a disposizione dei comandi costituiti per l'adunata diretta dall'on. Manaresi e dal console Parolari.

Alle ore 10 il battaglione Aosta si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Ai piedi della scalea del Vittoriano il generale Zoppi ispettore delle truppe alpine ha passato in rivista il battaglione, quindi insieme con gli ufficiali si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba mentre gli alpini presentavano le armi, e la musica del battaglione suonava l'inno al Piave.

Molta folla che si era riunita in Piazza Venezia ha fatto ai valorosi alpini una calorosa dimostrazione.

Questa sera a Palazzo Braschi, nella sede della Federazione Fascista dell'Urbe, si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni e dei gruppi dell'Associazione nazionale alpini convenuti a Roma. L'on. Maranesi ha comunicato che la sede centrale dell'Associazione, che attualmente si trova a Milano, verà trasferita a Roma. Ha letto quindi il nuovo statuto, già approvato dal Capo del Governo, statuto che è stato ratificato con acclamazioni dei presenti. L'on. Parolari ha dato infine ai presidenti delle sezioni e ai comandanti delle tradotte tutti gli schiarimenti relativi alla dislocazione degli accantonamenti e al concentramento che sarà effettuato domani mattina in Piazza San Pietro.

Un Concistoro in maggio

per la nomina di otto Cardinali

ROMA, 6

Si afferma essere in animo del Pontefice di tenere, subito dopo lo scambio delle ratifiche degli accordi del Laterano, un Concistoro allo scopo di restituire al Sacro Collegio, in cui si sono verificati parecchi e non insignificanti vuoti, il suo numero normale.

Se le prime informazioni che si hanno sono esatte, il Concistoro verrebbe indetto per l'ultima decade del mese di maggio, forse per lunedì 20, giorno in cui si effettuerebbe il Concistoro segreto, e per giovedì 23, giorno in cui si svolgerebbe quello pubblico.

Si ritiene che il Pontefice intenda mantenere al Sacro Collegio una leggera preponderanza numerica estera, allo scopo di dare al mondo cattolico la chiara manifestazione dell'universalità del governo della Chiesa.

Per quanto si riferisce ai nomi dei futuri porporati, si hanno finora scarse indicazioni. Si parla di otto nuovi Cardinali, quattro dei quali stranieri e quattro italiani. I nomi più quotati sarebbero quelli dell'Arcivescovo di Dublino, mons. Edoardo Giuseppe Byrne, dell'Arcivescovo di Valenza mons. Prudenzio Melo y Alcade, dell'Arcivescovo di Buenos Ayres mons Giuseppe Bottaro. Per il quarto nome vi è chi parla di un francese, mentre nella colonia americana di Roma, si opina possa trattarsi di un Arcivescovo dell'America del Nord.

Per quanto si riferisce agli italiani, si crede che riceveranno la porpora mons. Lavitrano, recentemente eletto Arcivescovo di Palermo, mons. Minoretti Arcivescovo di Genova, mons. Marchetti Selvaggiani segretario della Congregazione di Propaganda Fide e mons. Rossi, assessore della Congregazione concistoriale.

Nel Concistoro stesso il Papa annuncierà la nomina del nuovo Arcivescovo di Milano, che con tutta probabilità sarà l'abate Ildefonso Schuster dei Benedettini, attualmente a capo dell'Abbazia di San Paolo a Roma.

L'importanza del Concordato

in una dichiarazione di Seipel

PARIGI, 5

(A.P.) L'*Echo de Paris* pubblica il testo di una dichiarazione che il dimissionario Cancelliere austriaco mons. Seipel avrebbe fatto ad un suo collaboratore incaricato espressamente di studiare le ripercussioni del concordato italiano con la Santa Sede in Germania, in Austria e in Ungheria.

«E' il più grande avvenimento storico del nostro tempo — avrebbe detto il Cancelliere federale con voce vibrante di commozione — ed io sono lieto di esservi stato testimone. Senza dubbio la Santa Sede aveva il dovere di cogliere l'occasione offertale da Mussolini. L'accordo è di una grande importanza per la chiesa sotto diversi punti di vista, benchè costituisca inoltre, bisogna convenirne, un notevole successo per l'uomo di Stato italiano, suo iniziatore e autore.

«Dal momento che appariva la possibilità di un accomodamento giuridico accettabile, la situazione anormale del Vaticano non poteva prolungarsi senza danno reale per la Santa Sede; il cambiamento le recava troppi vantaggi. Il mondo cristiano si era abituato a considerare il Santo Padre come il prigioniero volontario del Vaticano e ciò assicurava al Capo della Chiesa la simpatia di tutti i fedeli. Il torto che gli era stato fatto, la sua lunga sofferenza hanno certo aumentato la venerazione delle masse. Tuttavia poichè si presentava la possibilità di far cessare dignitosamente uno stato di cose che era durato 59 anni, non sarebbe stato più ragionevole prolungarlo per così dire artificialmente: il martirio simulato non avrebbe più avuto gli effetti increnti al sacrificio imposto dalle circostanze e deliberatamente accettato.

«L'indipendenza che il Santo Padre ha saputo conservare per tutto questo doloroso periodo ed anche nelle circostanze più penose della guerra, ne risulta ancora più evidente. Per l'avvenire essa non sarà necessariamente più grande, perchè la vera indipendenza risiede negli uomini e sono le qualità straordinarie degli uomini che regnano attualmente nella Città del Vaticano che garantiscono veramente l'indipendenza del Papato; l'incrollabile forza di carattere, la profonda conoscenza dell'anima umana, dell'universo politico; i pensieri sereni e virili.

«Ciò che costituisce la importanza del nuovo Stato della Chiesa nella Città del Vaticano non è il fatto che il Papa avrà dei sudditi, ma il fatto che egli non sarà il suddito di nessuno. Poichè fino ad oggi non si è riusciti a scoprire, per manifestare la indipendenza di un potere, altra forma esteriore all'infuori della sovranità territoriale, bisogna ricorrere a questa sovranità territoriale per esprimere e confermare la sovranità della Santa Sede.

Modificazioni al contratto

degli operai del vetro bianco

ROMA, 6

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti le Confederazioni dell'industria e dei Sindacati dell'industria hanno accordato alcune modificazioni da apportarsi al contratto collettivo di lavoro per gli operai addetti alla produzione e lavorazione del vetro bianco, in base alle osservazioni che la stessa Confederazione dei Sindacati dell'industria aveva fatto in sede di ratifica del contratto.

La discussione breve e serena ha portato rapidamente all'accordo delle parti. Con la ratifica da parte della Confederazione dei Sindacati dell'industria si perfezionerà la stipulazione del contratto cosicchè, regolarizzato il deposito presso il Ministero delle Corporazioni, potrà dai competenti uffici di quest'ultimo, procedersi all'esame necessario ad autorizzarne la pubblicazione a sensi di legge.

L'istituzione di un'università

per la medicina del lavoro

LIONE, 6

La commissione internazionale delle malattie professionali ha continuato i suoi lavori prendendo in esame la questione della definizione delle malattie professionali. Su tale argomento hanno espresso i loro punti di vista i medici ed i rappresentanti delle associazioni padronali e operaie. Una mozione che domanda la creazione di un istituto universitario di medicina del lavoro è stato approvato dal gruppo francese.

La Commissione italiana

per la cooperazione intellettuale

ROMA, 6

Il giorno 8 corrente, alle ore 11, avrà luogo nella sede dell'Accademie dei Lincei la solenne inaugurazione dei lavori della prima sessione della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale.

La Commissione italiana si occuperà, nei riguardi dei rapporti del nostro Paese con l'estero, di tutte le forme di attività intellettuale di cui si occupa nel campo internazionale l'organizzazione per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Così essa è destinata a mantenere e sviluppare i rapporti con la Commissione internazionale omonima della Lega ginevrina e con il suo organo esecutivo, l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, che ha sede a Parigi.

La Commissione italiana curerà con assidua vigilanza che nessun problema internazionale d'ordine letterario, artistico, scientifico o giuridico trattato in seno alla organizzazione intellettuale della Lega si risolva senza che l'Italia abbia ad aportarvi il suo valido ed alto contributo.

A dare al nuovo organo l'autorità e il prestigio necessari ad assolvere adeguatamente il suo compito nel campo della cultura, il Capo del Governo ha provveduto costituendolo come ente con personalità giuridica propria con una donazione annua e chiamando a farne parte le personalità più in vista dell'alta cultura italiana. Ne è presidente il Ministro Rocco, membro italiano della Commissione internazionale: Vice-presidenti il Ministro Belluzzo e l'on. Fedele.

Sono membri della Commissione: il prof. Dionisio Angellotti, il prof. Armellini, il sen. Bastianelli, il sen. Bistolfi, l'on. Blanc, l'on. Bodrero; il prof. Bottazzi, il prof. Bruni, lo scultore Canonica, il prof Cisotti, il sen. Corradini, il pittore Dall'Oca Bianca, l'on. D'Amelio, il prof. Del Vecchio, il prof. De Marchi, l'on. De Stefani, l'on. Giacomi Di Giacomo, il prof. Donati, il prof. Pantoli, il sen. Garbasso, il sen. Gentile, il prof. Zini, l'on. Leicht, il prof. Lori, l'on. Maraviglia, il sen. Macchiafava, il sen. Marchiori, Marinetti, Maraini, Pietro Mascagni, il prof. Moretti, il prof. Nobili, il sen. Pais, A. Pazienti, il prof. Paribeni, l'ambasciatore Paolucci De Calboli, Luigi Pirandello, Ottorino Respighi, il sen. Corrado Ricci, il prof. Riccoboni, il prof. Scorza, il sen. Scialoia, l'on. Solmi, Ettore Tito, il prof. Trombetti, il prof. Uzzani, l'on. Vacchelli, il sen. Viola, i direttori generali pro tempore dell'Istruzione elementare, dell'istruzione media, dell'istruzione tecnica professionale, dell'istruzione superiore, delle Accademie i bibliotecari delle Antichità e Belle Arti, il capo dell'ufficio Società nazionale del Ministero degli affari esteri, il direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno.

Interverrà alla seduta inaugurale anche il prof. Julienne Luchaire, direttore dell'Istituto di Parigi.

Nuove borse di studio

a favore di studenti fascisti

ROMA, 6

L'on. Luigi Razza presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha messo a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire diecimila per l'istituzione di borse di studio in favore di studenti fascisti.

La stessa Confederazione aveva già istituito tre borse annuali da cinque a dieci mila lire da assegnarsi a giovani laureati in agricoltura, dovendo trattare i temi sugli argomenti seguenti: chimica agraria o biologia, coltivazione (frutticultura), agricoltura coloniale.

La terza Fiera di Tripoli

s'inaugura oggi

TRIPOLI, 6

Provenieste da Siracusa è giunto il piroscafo «Città di Tripoli» recante le rappresentanze ufficiali qui convenute in occasione della inaugurazione della Terza Fiera Campionaria che avrà luogo solennemente domenica mattina.

Dal vapore sono sbarcati l'on. Martelli, Ministro dell'E. N., che rappresenterà il Governo, il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il vicegovernatore di Roma conte D'Ancora, in rappresentanza del Governatore, il dott. on. Roberto Maltini per il P. N. F., nonchè i funzionari di Gabinetto e del seguito. Malgrado l'arrivo fosse in forma strettamente privata, molta folla si era riunita al porto a rendere omaggio agli ospiti illustri ed al Governatore

Erano pure presenti il Segretario generale comm. Rava, il Comandante delle truppe generale Graziani, il Vescovo della Tripolitania mons. Tonizza e tutte le altre autorità civili e militari della Colonia. Per via aerea sono giunti poi i rappresentanti della stampa nazionale.

Frattanto nel quartiere della Fiera ferve febbrile il lavoro degli ultimi allestimenti e la città è tutta allietata di pavesi e di illuminarie. I vapori in arrivo sono completi e riversano nella capitale della Colonia una cospicua folla di turisti.

Una città delle auto

in costruzione a Roma

ROMA, 6

Roma sta per avere una città automobilistica originale e autonoma, capace non solo di ospitare parecchie centinaia di automobili, ma di provvedere altresì alla loro manutenzione normale, a tutte le possibili operazioni di riparazione, all'abitazione, al vettovagliamento e persino alla ricreazione di un piccolo popolo di chauffeurs, di meccanici, di aggiustatori, di elettricisti, di tappezzieri, di operai, con le rispettive famiglie.

Tale organizzazione improntata a criteri di vera modernità, è l'autoparco che, per volere del Capo del Governo e sotto la direzione del Capo della Polizia, gr. uff. Bocchini, il Ministero degli Interni costruisce a Roma in un'area di cinquemila metri quadrati situati nella parte centrale del quartiere Trionfale. Questo angolo di Roma, posto quasi alla periferia della Metropoli alle pendici di Monte Mario, è destinato a raccogliere in un unico organismo tutti gli automezzi ministeriali ed il personale relativo per ottenere così un più perfetto controllo in una branca delicatissima della amministrazione statale, una migliore e più economica manutenzione degli automobili ministeriali.

I lavori iniziati e destinati ad essere compiuti entro il 1930 — lavori eseguiti a cura dell'Ufficio del Genio Civile — importeranno fra costo di terreno e delle costruzioni una spesa intorno ai cinque milioni di lire. Ma frattanto mentre l'opera di costruzione ferve e il grande fabbricato centrale, dominato da due alte torri in una delle quali troverà posto il deposito idrico, va sorgendo l'autoparco propriamente detto, già da qualche tempo ha cominciato a funzionare. Qui ogni sera ritornano sottoposte a severo controllo le macchine ministeriali reduci dai diversi servizi compresi gli autocarri su uno dei quali è impiantato una potente stazione radio che rende ottimi servigi alla direzione generale di P. S., autoambulanze destinate ai servizi di polizia. E qui questo esercito di automobili trova tutto il necessario per la sua manutenzione: da qualunque pezzo di ricambio al lubrificante, dal rifornimento della benzina al tappezziere e nello stesso tempo funziona una scuola, in cui ogni conducente impara ad essere veramente un perfetto conoscitore della macchina che gli è stata affidata, in ogni suo più delicato congegno.

La tragedia di Jekaterinenburg

Un fallito tentativo serbo

di salvare lo Zar prigioniero

BELGRADO, 6

Del genrale Vojni Maksimovic si parlò quando, al tempo del governo del dott. Korosec, fu nominato prefetto di Zagabria. Ma appena ora si vengono a sapere alcuni particolari della sua missione in Russia, al tempo della prigionia della famiglia di Nicola II a Jekaterinburg.

Il generale Maksimovic non avrebbe dato informazioni su quella sua missione in Russia, se l'episodio non pubblicazione «Sul aaaaaaaaaaaaa fosse stato ricordato nella recente pubblicazione «Sul massacro dei granduchi e sugli ultimi giorni della famiglia dello Zar a Jekaterinburg».

L'autore di questo libro, uscito a Belgrado è l'ex ministro di corte dello zar, Sergio Smirnoff, attualmente architetto di Re Alessandro. Lo Smirnoff, che fece parte della missione serba, recatisi in Serbia per ricondurre la principessa Elena era stato fatto prigioniero dai bolscevichi, ma si salvò. Lo Smirnoff narra che, dopo la principessa Elena, la quale si era recata a Jekaterinburg nell'aprile del 1918, per vedere lo zar e la zarina, ciò che non le riuscì, il tentativo fu ripetuto da dal maggiore Bojni Maksimovic, il quale a nome dell'inviato serbo Spalajkovic, doveva portare a Nicola II 30.000 rubli e vedere se fosse il caso di tentare la liberazione. Il piano del generale Maksimovic fu esposto anche dallo scrittore bo'sce vico Pietro Bikoff, nel libro: «La rivoluzione proletaria negli Urali».

Il Maksimovic dunque raccontò ai giornalisti che lo intervistarono in proposito:

«Sono soldato e devo saper essere segreto: Anche se la missione di cui ero stato incaricato appartiene oramai alla storia, non potrei parlarne senza essere stato prosciolto dall'impegno di mantenere il segreto. Vi potrò invece dire qualche altra cosa sugli avvenimenti di Jeakaterinburg.

Arrivai colà il 1. maggio del 1918. Scesi all'Hotel Ermitage. La città, sotto il terrore bolscevico, sembrava morta. Per dodici giorni studia il terreno. Mi tenevano d'occhio, ma nessuno mi molestò. L'11 maggio udii che erano giunti da Topolsk lo zarevic e le granduchesse. Fino allora a Jekaterinburg c'erano soltanto lo zar, la zarina e la principessa Maria. Il domani mi avvicinai alla casa di Ipatieff, ove era rinchiusa la famiglia imperiale. Indossavo la divisa di maggiore e avevo la sciabola. I bolscevichi mi guardavano torvi.

«Tutto lo spiazzo davanti alla casa era deserto. Nessuno osava avvicinarsi allo steccato che circondava l'edificio e quasi lo nascondeva alla vista; le guardie avevano l'ordine di sparare contro chiunque tentasse di introdurvisi. Attraversai il piazzale deserto, avviandomi vicino una sentinella davanti allo steccato. Nel silenzio sepolcrale risuonavano i miei passi e il tintinnio della mia sciabola. Chiesi alla guardia rossa che mi osservava con sospetto: — E' stato ieri condotto qui lo zarevic?

«Per tutta risposta la guardia spianò il fucile e fece per sparare. La canna dell'arma era a pochi centimetri dal mio petto. Con un rapido gesto, gli feci cadere il fucile dalle mani, lo pigliai per le spalle e gli diedi uno spintone che lo stese a terra quasi privo di sensi. Il mio cammino era sgombero.

«Prima che la guardia rossa si rialzasse, ero all'ingresso ove trovai un'altra guardia.

«Con voce severa che non ammetteva repliche, gli dissi: — Chiama il commissario; desidero parlargli.

«La guardia, impressionata dal tono imperioso, andò di corsa. Oltre le fessure dello steccato, diedi una occhiata al cortile; dovunque solda ti di fanteria. C'erano anche due mitragliatrici. La casa ove era lo zar era stata imbiancata di fresco; anche le persiane erano bianche di calce. Ritornò la guardia con il commissario Jakovljeff; un ometto con il mantello di pelle e con la rivoltella al fianco. Non aveva cappello e mi guardava sorpreso. Mi chiese cortesemente:

— Che cosa desiderate?

— Desidero vedere lo zar.

— E chi siete?

— Sono un ufficiale serbo.

Il commissario, con un leggero inchino, fece:

— E per quale motivo desiderate vederlo?

— Lo zar Nicola ha salvato due volte la Serbia, nel 1914 e nel 1915. Vorrei perciò sentire da lui alcune cose ed avere dati che interessano la storia del mio paese.

— Siete uno storiografo?

— Precisamente.

— Mi dispiace ma non posso concedervi un colloquio con lo zar. Dovete ottenere un permesso dai Soviet dei commissari del popolo.

Mi accomiatai e attraversai il piazzale, seguito da molte pupille diffidenti.

Volsi ancora una volta lo sguardo verso la casa ove si trovava la famiglia dello zar. Il tetto appena si vedeva giacchè lo steccato era alto sei metri. La sorte dello zar era suggellata. Non era più possibile pensare alla sua salvezza. Il momento buono era passato. Sarebbe bastato che gli inglesi avessero mandate due torpediniere sull'Ob, quando la famiglia imperiale era ancora a Tobolsk. A Jekaterinburg c'erano 40 mila operai armati e tutti fedeli ai Soviet. Per ottenere il permesso di incontrarmi con lo zar mi rivolsi telegraficamente a Lenin e a Bielobprodoff; costui più tardi firmò la sentenza di morte dello zar e della famiglia imperiale. Tutto fu inutile.

«Il giorno in cui tentai di entrare nella casa di Ipatieff, fu fatta la perquisizione nella mia stanza. Non trovarono nulla. Nondimeno dovetti tosto lasciare la città. Potei soltanto vedere i granduchi e la principessa Elena Petrovna».

La "Celebrazione del pane,,

nei giorni 13, 14, 15 aprile

ROMA, 6

A beneficio della patriottica istituzione «Opera italiana Pro Oriente» fondata e diretta da Don Francesco Galloni, verrà ripetuta quest'anno nei giorni 13, 14 e 15 corrente aprile la «Celebrazione del pane».

Alla riuscita della manifestazione contribuiscono tutte le grandi associazioni e tutti i grandi enti e gli istituti nazionali, in prima fila il Pontificato con le organizzazioni poste alle sue dirette dipendenze.

Nelle suddette tre giornate in ogni città d'Italia saranno posti in vendita dei panini simbolici, il cui provento andrà a beneficio della «Pro Oriente» la quale si propone di svolgere particolarmente nell'Oriente Balcanico opera pacifica, civile, benefica per la costruzione e ricostruzione di edifici, di strade, di messa in valore delle terre, di scuole, di istituti per l'istruzione, l'educazione, l'elevazione intellettuale dei piccoli e degli artigiani, per curare infermi, dare un ricovero ai derelitti, offrire pane ai bisognosi, libri agli studiosi, compiere un'opera complessa altamente umanitaria, che valga a far benedire e glorificare l'Italia da quelle popolazioni ed affermi ancora e sempre la missione sua di irragiatrice di civiltà.

Una convenzione tra la Francia

e la Repubblica di S. Marino

PARIGI, 6

E' stato firmato al Ministero de gli Affari Esteri dal Ministro degli Esteri Briand e dal sig. Garda incaricato di affari della Repubblica di San Marino il processo verbale di scambio delle ratifiche di una convenzione sulla estradizione conclusa tra la Francia e la Repubblica di San Marino.

Grandiosa cascata scoperta

da un italiano al Brasile

MANAOS (Brasile), 6

(A.A.) L'ingegnere italiano Erasmo Gnome, che da trenta anni vive nel Brasile, incaricato dal Governo dello Stato di Amazonas di tracciare e costruire una strada da Humaythà a Labrea collegando il Rio Madeira al Rio Purus attraverso 220 chilometri di foresta vergine, ha saputo portare a termine in mezzo a indicibili sacrifici ed enormi difficoltà la grande opera. Il suo nome appare nei giornali di Manaos e segnatamente in *O Dia* come quello di un creatore.

L'ing. Gnome ha rivelato pel primo la potenza di una delle più grandi cascate del mondo lungo il Rio Aripuana, la cascata delle Rondini, così chiamata per la enorme quantità che di questi uccelli migratori si trova in quelle vicinanze. La seconda cascata delle Rondini consta di tre bracci principali separati fra loro da due isole. Una massa enorme di acqua precipita tumultuando in una voragine paurosa tagliata a picco nelle pareti granitiche del monte. L'altezza trigonometrica della cascata è di 130 metri in linea verticale. L'ing. Gnome ha dimostrato che lo sfruttamento della forza idroelettrica della Cascata delle Rondini produrrebbe circa tre bilioni di kilowatt ora per anno, ciò che per il Brasile rappresenterebbe una miniera di combustibile dalla quale fosse possibile estrarre ogni anno una media di tre milioni di tonnellate di carbone Cardiff.

L'altezza delle cascate del Niagara, dello Zambesi, dell'Iguassu varia dai 50 ai 70 metri; la cascata più alta del mondo è la cascata Kaieteur formata dal Rio Potaro nella Guyana inglese, ma questa cascata ha un volume d'acqua e una larghezza molto inferiori a quella del Rio Aripuana. La cascata delle Rondini è una meraviglia e una delle ricchezze dello Stato di Amazonas, che l'italiano ing. Gnome, costruttore dell'avvenire dello Stato di Amazonas nelle regioni del Rio Aripuana, come scrive il giornale *O Dia*, ha rivelato al Brasile e al mondo.

Gli Stati Uniti contestano

l'Antartide all'Inghilterra

WASHINGTON, 5

Da fonte autorevole si apprende che il Dipartimento di Stato ha elaborato una nota da rimettersi al Governo di Londra per contestare supposti diritti accampati da parte britannica sulla regione antartica. La nota americana sarà una risposta a quella recentemente inviata a Washington dal Governo britannico a riguardo della sovranità che gli inglesi vorrebbero estendere virtualmente su tutta la zona antartica.

Questo documento seguiva a breve distanza l'annunzio che Byrd, capo della spedizione al Polo Sud, affermò il diritto degli Stati Uniti su alcuni territori da lui e dai suoi compagni esplorati. A quanto viene riferito, la nota degli Stati Uniti non farà alcuna menzione diretta della teoria di Monroe, ma lascierà chiaramente intendere che la proclamazione del Presidente degli Stati Uniti potrebbe essere applicata anche all'Antartide, poichè teoricamente alcune delle regioni attorno al Polo Sud appartengono all'emisfero occidentale.

La nota, secondo quanto si assicura, sarebbe redatta in forma molto amichevole; ma poichè il documento si riferisce a diritti di sovranità, il Dipartimentodi Stato ritiene opportuno rispondere con la massima sollecitudine allo scopo di chiarire la questione.

Anche la Norvegia interviene

con nuove rivendicazioni

PARIGI, 6

Nella vertenza tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra a proposito delle rivendicazioni territoriali sull'Antartide, interviene ora anche la Norvegia. Un telegramma da Oslo annunzia infatti che il Governo norvegese, tenendo conto che il primo scopritore del Polo Sud fu Amundsen nel 1911, non può rimanere estraneo alla faccenda. Il Gabinetto norvegese non dà però per il momento alcuna indicazione concernente l'atteggiamento che esso assumerà.

La salma di Myron Herrick

attesa agli Stati Uniti

WASHINGTON, 6

Il Presidente Hoover ha dichiarato alla Casa Bianca che la Francia, inviando agli Stati Uniti la salma dell'Ambasciatore Myrron Herrick a bordo di una nave da guerra, ha dato una grandissima prova di cortesia, di rispetto e di onore. Il dipartimento della Marina è stato incaricato di organizzare le cerimonie che si svolgeranno in occasione dell'arrivo della salma dell'ambasciatore.

Il signor Hoover, non nominerà il successore del sig. Herrick che tra qualche settimana, poichè ritiene che non convenga esaminare in questo momento la questione delle sostituzioni.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 6

Stamane è giunto a Roma S. A. R. il Principe Ereditario.

I grandi incontri internazionali di calcio

Italia-Austria a Vienna Italia-Grecia ad Atene

(m). — La giornata odierna è veramente «giornata campale» per il foot-ball italiano, poichè a Vienna e ad Atene saranno in giuoco il prestigio che in questi ultimi tempi si guadagnò l'Italia in campo internazionale. A Vienna, in realtà, la partita è assai più difficile per la prima squadra «azzurra» che non quella di Atene dove i «cadetti» si troveranno opposti ad una compagine che — tutto lo fa credere — non dovrebbe seriamente preoccuparli.

L'attenzione del mondo sportivo è tutta attratta dall'incontro di Vienna. Dopo gli ultimi, clamorosi successi della Nazionale Italiana — che alle recenti Olimpiadi si è conquistata il titolo di campione d'Europa — questo nuovo confronto italo-austriaco è atteso con morbosa curiosità. Già la vittoria sui boemi aveva fatto strabiliare, poichè nessuno — alla vigilia dell'incontro di Bologna - avrebbe osato pronosticare una affermazione sì netta come quella che fu ottenuta. Pertanto il cozzo italo-austriaco si presenta difficilissimo per ambo le squadre. Sebbene l'Austria sia sempre riuscita a spuntarla sugli azzurri (questi non contano alcuna vittoria sullo squadrone bianco di Ugo Meils, ma soltanto pareggi e sconfitte) pure anche a Vienna si teme la partita che oggi nel pomeriggio si disputerà allo stadio della Hohe Warte. Si conosce, a Vienna, il valore della rappresentativa «azzurra» e si teme qualche sorpresa amarissima.

L'incontro Italo-Austriaco di oggi riveste anche una particolare importanza per il fatto che è quasi decisivo per l'aggiudicazione della Coppa Internazionale. Infatti l'Italia si trova attualmente in testa alla classifica del torneo con nove punti e sei partite giuocate, mentre l'Austria è al terzo posto con sei punti e sei partite. Vincere, per gli azzurri significherebbe avere già conquistato la Coppa, poichè qualsiasi dovesse essere il risultato dell'ultima partita del torneo (che com'è noto si giuocherà a Budapest contro i magiari nel prossimo novembre) questo non porterebbe alcun beneficio agli ungheresi ne danno agli italiani. Anche un pareggio basterebbe all'Italia per stabilizzarsi al primo posto in classifica: e tale risultato non è improbabile che oggi si verifichi.

Gli «azzurri» si sono oramai imposti, con le loro superbe vittorie sia in casa che fuori, all'attenzione ed all'ammirazione degli sportivi del mondo intero. Giuocando a Vienna contro la possente squadra austriaca, l'Italia mette in giuoco il suo primato europeo al quale tiene moltissimo. Noi guardiamo con serena fiducia all'incontro di Vienna, sicuri che i ragazzi in maglia azzurra (sebbene i pronostici siano più in favore degli austriaci che degli italiani) sapranno farsi onore.

In quanto, poi, all'incontro di Atene con la squadra greca, tutto fa credere che la nostra squadra B riuscirà a fornire una prova di primo ordine, sebbene della Nazionale Greca ben poco si sappia.

I greci, in fatto di sport, da anni ed anni sono rimasti una quantità trascurabilissima: quindi pronosticare una netta vittoria della Nazionale Italiana B non è errato: e ciò, ne siamo certi, avverrà indubbiamente.

Venezia-Padova

Oggi alle 14.30 allo Stadio fascista di S. Elena avremo l'atteso incontro amichevole fra le prime squadre di Venezia e di Padova. La partita, come dicemmo l'altro giorno, si annuncia interessantissima per l'antagonismo esistente fra le due vecchie e gloriose società. Mentre il «Padova» giuocherà a gran completo, il «Venezia» mancherà di Ziroli che verrà probabilmente sostituito con la «riserva» Gentili.

Il Campionato di calcio

Si disputeranno oggi, in I.a Divisione le partite di ricupero, mentre II e III proseguiranno normalmente. Riposeranno, invece, tutte le squadre della Divisione Nazionale

Ecco il «calendario» delle partite di ricupero nel Girone C di Prima Divisione:

Fiume - Grion; Forlì - Treviso; Spal - Aspe; Mantova - Ancona; Thiene - Faenza; Udinese - Pro Gorisia.

Riposano: Trento, Monfalcone e Carpi.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Gregorini - Manerbio; Schio - Clarense; Bassano - Vicenza; Soresinese - Rovereto; Trevigliese - Pro Palazzolo. — Riposa: Valdagno.

GIRONE F: S. M. Venezia - Cividalese (ore 14.30 al Campo della Giudecca); S. M. Trieste - Viscosa; Mestrina - Rovigo; Itala - Dolo (forfait Itala); Cervignanese - Capodistria (forfait Cervignanese).

TERZA DIVISIONE

(Gruppo Veneto)

GIRONE A: Arzignano - Lonigo; Lan. Rossi - Montebello; Sambonifacese - S. G. Lupatoto.

GIRONE B: Lido - Muranese (ore 14.30, campo sportivo dell'A. S. Lido); Dop. Ferroviario - Cittadellese (ore 14.30 alle Chiovere); Miranese - Oderzo.

GIRONE C: Nogarese - Valery; Bovolone - Cerea; Zevio - Scaligera.

TORNEO RISERVE

GIRONE VENETO: Thiene - Venezia; Padova - Verona; Schio - Treviso. — Riposa: Vicenza.

TORNEO ALLIEVI

GIRONE VENETO: Venezia - Padova (ore 12.30 stadio fascista S. Elena); Vicenza - Treviso.

S. M. Venezia-Cividalese

Oggi alle 14.30 al campo «Gino Allegri» alla Giudecca, i rossi della concittadina San Marco ospiteranno i baldi calciatori di Cividale.

L'incontro, sebbene il pronostico sia in favore dei veneziani, si annuncia quanto mai interessante dato il valore dei friulani che nulla lascieranno di intentato per distinguersi. Precederà l'incontro fra l'A C. Esperia e la S. Marco B.

Mestrina - Rovigo

La forte squadra rodigina sarà oggi ospite dei coraggiosi mestrini al campo sportivo del Dopolavoro, in via Carpenedo di Mestre.

Battaglia grossa e senza quartiere, battaglia dalla quale la squadra di Rovigo, più tecnica e più organica, dovrebbe uscire vittoriosa. Eppoi c'è il fattore della vittoria nel Girone F: vincere, significherebbe per i rodigini, fare un nuovo balzo innanzi per il conseguimento del successo finale; perdere vorrebbe dire dare un addio a tale speranza. Si può, quindi, attenderci una grande partita da parte dei rodigini.

Dal canto loro, i mestrini cercheranno di ostacolare fino all'ultimo la probabile vittoria degli ospiti e potrebbero anche riuscire nell'arduo intento se combatteranno con la proverbiale foga ed il coraggio che li ha sempre distinti nelle più dure battaglie.

Venezia Giulia -Toscana

A Trieste, sul campo di Montebello, oggi giuocheranno le rappresentative della Venezia Giulia e della Toscana.

La partita, che è attesa con grande interesse dagli sportivi di San Giusto, si annuncia oltremodo emotiva per l'impegno che porranno le due squadre onde guadagnare la vittoria.

Il pronostico è in favore dei giuliani, sebbene la squadra toscana si presenti a posto in ogni reparto.

Un yacht alla ventura

per la scomparsa del capitano

PARIGI, 6

I giornali hanno da Nuova York che un guardiacoste ha rimorchiato nel porto di Filadelfia lo yacht *Nomad* che si trovava errante alla ventura al largo della costa della Nuova Jersey. Il proprietario e alcuni uomini dell'equipaggio sono a bordo, guardati a vista, in attesa di essere interrogati. Il modo nel quale lo yacht è stato trovato aveva fatto sorgere subito gravi sospetti. Data la mancanza del capitano, si era creduto dapprima che l'equipaggio ubbriaco si fosse ammutinato ed avesse gettato in mare il suo superiore, ma sembra accertato invece che il capitano sia stato sorpreso da una grossa ondata e trascinato in mare cinque giorni or sono.

Terribile lotta sul Danubio

tra un agente e un forzato

VIENNA, 6

Una tragica lotta si è svolta ieri sera verso le 23 nel canale del Danubio, a poca distanza dal ponte della Pace, tra il milite ventiduenne Giuseppe Forstener e uno sconosciuto sorpreso sulla riva in atteggiamento sospetto. Alla richiesta di documenti, l'interpellato, che doveva avere gravi ragioni per non rivelare la propria identità, impugnò la pistola e dopo breve colluttazione riuscì a sparare un colpo che ferì gravemente la guardia a una coscia.

Ma il Forstener non lasciò l'avversario ed entrambi rotolarono a terra avvinghiati l'uno all'altro, avvicinandosi sempre più alla sponda, finchè caddero in acqua. Qui lo sconosciuto, rivelatosi buon nuotatore, tentò con ogni sforzo di affogare l'agente di polizia, il quale si difese energicamente e, pure indossando il pastrano e l'uniforme, potè mantenersi a galla non solo, ma estrarre dalla guaina lo sfollagente ed assestarne un fortissimo colpo alla testa del forsennato. Quindi raggiunse la riva e cadde svenuto per il molto sangue perduto.

Lo sconosciuto, trascinato dalla corrente, è scomparso. Si ritiene trattarsi di un forzato evaso nella mattinata di ieri dal reclusorio di Kornenburg insieme ad altri tre detenuti.

Il cognato del Kaiser rinuncia

a prodursi sul palcoscenico

PARIGI, 5

Il pubblico parigino non potrà soddisfare la curiosità di vedere lo avventuriero russo Zubkof sulle scene del *music-hall*, perchè il cognato dell'ex Kaiser ha rinunziato al palcoscenico e ha lasciato la metropoli per Montecarlo. Come fu riferito giorni fa, l'antico lavapiatti aveva firmato un contratto con la direzione di un *music-hall* parigino per esibirsi come «danseur mondain» in una scena che rappresentava una parodia della sua clamorosa vicenda matrimoniale. Il russo, che non usa come si vede troppi riguardi per la principessa di Schaumburg Lippe, in questi giorni si era accinto a provare il suo numero. Ma pare che la storia non sia riuscita molto gradita alla sorella di Guglielmo II o almeno all'antica corte imperiale tedesca. Certo è che devono essere stati fatti dei passi presso lo Zubkof, il quale ha accettato.. i consigli e ha deciso di cambiare aria andandosene a Montecarlo dove, come egli ha detto ai giornalisti, andrà a imparare «un vero mestiere».

Vapore italiano incagliato

L'equipaggio tutto in salvo

PARIGI, 6

Il *Figaro* ha da Tunisi che il vapore siciliano *Apollo*, appartenente al dipartimento marittimo di Catania, si è incagliato la notte scorsa sulle coste dell'Isola Cani al largo di Biserta. L'equipaggio ha tentato di disincagliare la nave con i propri mezzi, ma in seguito allo scatenarsi di una tempesta il capitano ha dovuto chiedere soccorso a Biserta. Una nave di salvataggio danese, che si trovava in quel porto, si è recata sul luogo e ha tratto a salvamento tutto l'equipaggio del vapore. La situazione dell'*Apollo* resta precaria a causa della violenza della burrasca. Il vapore stazzava 1838 tonnellate.

Copia venduta per 4 milioni

invece del quadro originale

LONDRA, 6

Che negli Stati Uniti d'America abbondino le opere d'arte non genuine, pagate a prezzi che sarebbero troppo generosi anche per le autentiche, è noto, ma non parrebbe credibile, dopo i recenti scandali che avrebbero dovuto aprire gli occhi a molti, che gli acquisti d'opere spurie per buone si verifichino tuttora con tanta facilità.

Nel gennaio scorso un antiquario di Nuova York, Howard Young vendeva a un magnate automobilistico di Detrott, Fisher, un ritratto della contessa duchessa di Sutherland, garantito come opera di Rommey. Il prezzo pagato dal magnate è stato, si dice, degno della sua ricchezza. Si fa la cifra di duecentomila dollari; poco meno di 4 milioni di lire. Il «Sun» di Nuova York pubblicò in uno dei suoi supplementi una riproduzione del quadro e il giornale capitò sotto gli occhi del duca di Sutherland, a Londra. Egli si affrettò a far scrivere al giornale, e il giornale si affrettò a pubblicare, che il Rommey genuino non si era mai mosso dall'Inghilterra e sta tuttora nella raccolta del duca a Soutton Place, nel Surrey.

Ora il «Daily Telegraph» rivela che il quadro venduto al magnate è soltanto una buona copia dell'originale del Rommey, che la defunta duchessa Sutherland, madre del duca attuale, teneva nel suo salottino nel castello di Carbinsdale, in Scozia. Tutti sapevano che era uno copia e nel marzo dell'anno scorso, quando fu messo all'asta a Londra, fu descritto come tale anche nel catalogo e stimato 100 sterline o 500 dollari in cifra tonda, poco meno di 10.000 lire. Fu invece acquestato per 336 sterline, circa 31.000 lire italiane, da un antiquario londinese, Micholson, e questi lo vendette non si sa per quanto all'antiquario di Nuova Yark. Quest'ultimo porte domani dall'America per Londra per «andare a fondo» della faccenda. Intanto ha offerto al magnate di ritirare il quadro e di rimborsarlo.

Tenta trozzare una vecchia

e ne uccide il fratello per rubare

PARIGI, 5

Telegrafano da Annecy (Savoia) che un delitto spaventoso è stato perpetrato la notte scorsa a Charvoney a undici chilometri da Annecy. Un malfattore si è introdotto nella casa abitata dal contadino Francesco Peccoux con la sorella Clementina. Questa vide un individuo irrompere nella stanza ove ella dormiva. Lo sconosciuto, direttosi verso il suo letto, la prese per la gola e strinse fortemente. La donna svenne: il malfattore, credendola morta si precipitò verso il letto dove dormiva il fratello e gli vibrò parecchi colpi di ascia, uccidendolo. Compiuto il misfatto, l'assassino frugava i mobili e portava via tutto il denaro che trovava. Rinvenuta, Clementina Peccoux potè recarsi da un vicino ad invocare soccorso.

Il ferito e del giudice Fachot

riconosciuto responsabile

PARIGI, 5

Il macellaio Benoit, che tentò di assassinare il consigliere di Cassazione Fachot (il quale, com'è noto, sostenne l'accusa pubblica al processo contro gli autonomisti di Colmar) è stato riconosciuto interamente responsabile del suo atto dai periti psichiatri incaricati di procedere al l'esame mentale dell'accusato. Questa perizia era stata ordinata dal magistrato istruttore, il quale, tenendo presenti le dichiarazioni fatte dall'imputato, secondo le quali al momento di attentare alla vita del magistrato egli pregava Dio che la vita della futura vittima fosse risparmiata, aveva sospettato che l'autonomista fosse stato colpito da follia mistica: l'imputato non era affatto in istato di demenza quando esplose i colpi di rivoltella contro il Fachot. In questa settimana il giudice istruttore procederà all'interrogatorio dell'autonomista e si prevede che il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Parigi, potrà aver luogo nella seconda quindicina di giugno.

La morte d'un galeotto

che Lloyd George rese celebre

LONDRA, 5

E' morto più che ottantenne. Davide Davies, il «pastore di Dartmoor» che nel 1911 divenne una delle figure più cospicue della politica inglese. Lo scoprì Lloyd George, allora Cancelliere dello Scacchiere, mentre in uniforme di galeotto lavorava nel triste pianoro che circonda il reclusorio di Dartmoor. Era vecchio, aveva 75 anni, e Lloyd George ne ebbe pena e lo interrogò. Era in carcere da un anno e ne aveva 14 da scontare per aver rubato due scellini da una cassetta delle elemosine. La fantasia di Lloyd George vide nel Davies un altro Jean Valjean; una vittima della ingiustizia sociale più abominevole. Egli ottenne dal ministro delle Finanze, che era allora Winston Churchill, che lo facesse scarcerare, mettendolo in libertà condizionale.

E il «pastore di Dartmoor» servì a Lloyd George per lanciare tuoni e fulmini democratici in Parlamento. Egli trovò un posto al Davies: posto in cui il pastore doveva rimanere per sei mesi. Ma pochi giorni dopo scomparve e presto tornò a rubare e fu di nuovo arrestato. Si riseppe allora che, fino al 1911, era stato condannato ad un totale di 51 anni di carcere, 3 dei quali aveva scontati e gli altri gli erano stati perdonati. Fu allora la volta degli avversari di Lloyd George di rifarsi umoristicamente alle sue spalle col «pastore di Dartmoor».

Davies è morto dopo un tipico ultimo atto di indipendenza. Era in un ricovero di mendicità del paese di Galles ed aveva la bronchite e la febbre alta. Pure in queste condizioni, egli scappò di notte in pantofole, e fu trovato morto sulla strada: la patria di adozione che egli aveva ripresa. Aveva dovuto soccombere alla paralisi cardiaca.

Operaio comunista russo

ucciso perchè ebreo

PARIGI, 6

Un telegramma da Mosca ai giornali dà notizia di un selvaggio delitto antisemita commesso in una cittadina russa da alcuni comunisti di Pskow. La vittima è l'operaio Bolchemonif, membro della gioventù comunista di Pskow. Egli viveva in una cameretta destinatagli dalla organizzazione di cui faceva parte, ma era fatto segno a continue ingiurie da parte di alcuni suoi compagni antisemiti. Accanite discussioni e dinterminabili dispute si svolgevano tra costoro, alla presenza dello stesso Bolchemimof, per stabilire se la morale comunista permettesse o no l'uccisione di un ebreo. Una sera, un giovane comunista, tale Trofimof, che sosteneva con vivaci parole la legittimità dell'assassinio di un ebreo, entrò nella camerata ed annunciò al disgraziato che aveva deciso di ucciderlo. Il Bolcheminof, che si trovava a letto, non si mosse, e l'altro lo colpì tre volte recidendogli il capo.

Compiuto il delitto, l'assassino si lavò la mano e si recò a ballare in un club proletario. Qui raccontò di aver ucciso l'ebreo e chiese aiuto in caso di arresto. Infatti, quando la polizia accorse per arrestare l'assassino, non solo i giovani comunisti, ma anche gli operai adulti tentarono di opporsi con la forza all'arresto e minacciarono l'autorità giudiziaria, sostenendo che uccidere un ebreo non è un delitto.

Autobus in un burrone

Otto morti e 12 feriti

BOGOTA, 6

(A.A.) *Un autobus carico di passeggeri, percorrendo la zona collinosa nei pressi della cittadina di Bucaramanga, per l'improvviso floccaggio dei freni dopo una corsa vertiginosa di un centinaio di metri, precipitava in un burrone costeggiante la strada.*

Dei venti viaggiatori otto sono stati raccolti cadaveri.

Curiosi rilievi sulle cause

degli investimenti automobilistici

PARIGI, 5

La lunga e luttuosa serie delle disgrazie stradali, verificatasi durante le feste di Pasqua, offre lo spunto ad alcuni giornali per fare interessanti rilievi statistici sulle cause e le circostanze degli accidenti. Secondo le osservazioni del dott. Beague, presidente del Comitato di soccorso dell'Unione nazionale per gli accidenti turistici, i mesi più micidiali sono quelli che contano lunghi periodi di vacanze, il luglio e l'ottobre, oppure al ritorno in città dalla caccia; il mese di febbraio, invece, è quello in cui gli accidenti della strada sono meno numerosi. Quanto ai giorni, è la domenica che detiene il «record» per il maggior numero di passeggiate e di imprudenze. Viene poi il sabato; il martedì e il lunedì sono pure nefasti. Anche l'ora è precisa; alle 11 del mattino gli *chauffeurs* hanno fretta di andare a mangiare; alle 15, dopo il pasto, i conducenti non posseggono tutto il sangue freddo necessario; ma è verso le 18 che gli accidenti sono più numerosi. Essi sono dovuti alla mancanza di fanali nelle vetture, all'imprudenza dei pedoni, all'uso non prescritto dai fari. Una statistica degli anni 1924-25-26 27 dà 2557 morti tra gli automobilisti e 5666 tra i pedoni: in totale 8233 in quattro anni. La statistica poi dimostra che il 47.4 per cento degli accidenti avviene per colpa de ipedoni, il 36.7 per colpa dei conducenti, il 5.6 per cause meccaniche, il 10.5 per cause sconosciute.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO - (1 BZ) - m. 445,9 - Kw. 0,2 — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato con il concorso dell'orchestra dell'Ejar diretta dal prof. Armando Palermi e del flautista prof. Furlani. Prima parte. Orchestra dell'Ejar: Susa: «El capitan» marcia; Culotta: «Serenata a Lenj» hèsitation; Schubert: «Rosamunda» sinfonia; Giordano: «Andrea Chenier» fantasia dell'atto 2.; Wagner: «Preludio», «Morte di Isotta». — Seconda parte. L'Eco del Mondo: «Divagazioni di attualità» di G. Alterocca — Parte terza: Flautista prof. Furlani: Accompagnamento di pianoforte: A. Tunrath: «Scherzo in mi minore». — Quarta parte. Orchestra dell'Ejar: Valverde «La Gran Via», fantasia dell'operetta; Mascagni: «Serenata ed Intermezzo», opera «Amico Fritz»; Cortopassi: «Zingara», tango; Sullig: «Oceania», fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. — 10.30 Musica religiosa col commento del prof. Gabriello Conti Benedi — 20.40 circa: Concerto di musica leggera. — 1) Orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Fortunato Russo: Puccini: «Tosca» selezione; 2) Baritono Pier Maria Zennaro: a) Wagner: «Lohengrin», l'accusa del 1. atto; b) Verdi: «Don Carlos», «Per me è giunto il dì supremo» (acc. piano) — 3) Orchestra: Mascagni: «Guglielmo Ratclif», preludio atto 1.; 4) Soprano Giselda Casarotti: a) Rossini: «L'invito»; b) Bettinelli: «Bacio vivo»; c) Donaudy: «Vorrei poterli obliare» (acc. piano) — 5) Baritono Pier Maria Zennaro: a) Wagner: «I maestri cantori», aria di Hans Sachs, atto 2. acc. piano) — 6) Orchestra: Humperdink: «Hansel e Gretel», selezione; 7) Giselda Casarotti: a) Donaudy: «Madonna Renzuola»; b) Denza: «Occhi turchini»; c) Gastaldon: «Madrigale» — 8) Orchestra: Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw 7. — 10-10.30: Lezione di inglese — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 16-17: Concerto variato — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-18: 1) Quintetto dell'Eiar: a) Gabriel: «Suite fantastica»; b) Ranzato: «La campanella» — 2) a) Bohm: «Silenzioso come la notte»; b) Strauss: «Domani», mezzo soprano Gina Gottlieb — 3) Quintetto dell'Eiar: Verdi: «Aida», fantasia — 4) Leroux: «Le Nil», mezzo soprano Gina Gottlieb — 5) Quintetto dell'Eiar: a) P. Albergoni: «Intermezzo»; b) Middleton: «Brigata fantastica» — 6) Sinigallia: «La tregua», mezzo soprano Gina Gottlieb — 7) Wagner: «Tannhauser», marcia. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. — Dopo il 1. atto: U. Tegani: «Città e Paesi».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 9.30: Lezione di lingua francese a cura del prof. Etienne Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Quartulli. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. — Parte prima: Mozart: «Idomeneo», ouverture, Orchestra — Verdi: «Il Trovatore», «Tacea la notte placida», soprano E. Blandi (acc. orch.) — Puccini: «La fanciulla del West», «Or son sei mesi» tenore G. Ferrero (acc. orch). — Dupont: «La cabrera», intermezzo: Orchestra — Mascagni: «Il piccolo Marat», duetto atto 2. per soprano e tenore, E. Blandi e G. Ferrero (acc. piano) — Verdi: «Ernani» selezione; Orchestra. — Seconda parte: a) E. Murolo: «Conversazione col pubblico: Montevergine: La Festa. Il Santuario». — b) E. Murolo «Poesie recitate dall'Autore. — Terza Parte: Giardano: «Fedora», «O grandi occhi lucenti di fede», soprano E. Blandi (acc. orch.); Laccetti: «Hoffman» «Ti rivedrò più mai» tenore G. Ferrero (acc. orch.); Filiasi: «Manuel Menendez» intermezzo. Orchestra: Giordano: «Andrea Chènier» duetto atto 2.o per soprano e tenore, E. Blandi e G. Ferrero (acc. orch.); Nicolai: «Le vispe comari di Windsor» sinfonia, Ochestra — 22: Notizie sportive.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: «Canto XXI del Purgatorio»: Conferenza di Mariano D'Amelio — 13: Segnale d'apertura — 13-14: Concerto del Trio Radio — 17-18.30: Concerto variato — 19.50-20.29: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Conversazioni radioforestali: Rubrica Sportiva (20.15): Notizie — 20.31-20.40: Sfogliando i giornali — 20.45: Serata d'opera giocosa italiana antica e moderna. Prima parte: Esecuzione dell'opera buffa in 1 atto «Il signor Bruschino» ovvero «Il figlio per azzardo» musica di Gioacchino Rossini.- Seconda parte: Esecuzione della commedia lirica in un atto «Gianni Schicchi» musica di Giacomo Puccini. Orchestre dell'EIAR.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 10.20: Audizion corali dei ragazzi cantori viennesi — 11: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese. Musiche di Moniuszko, Mieczyslaw, J. Monquet, Weber, Beethoven, Haydn, Strauss — 15.30: Radiodiffusione di immagini — 16: Concerto dell'Orchestra sinfonica femminile, con il concorso di due violinisti. Opere di Reinhold, Bach, Bossi, Sokoloff, Scalevo, A. Dvorak — 19.25: Musica da camera eseguita dal Quartetto Sedlak-Winkler, con il concorso di pianista; Musiche di Ugo Kauder, de Falla, Debussy e Toch — 20.15: «Giuseppina Gallmeyer» operetta in tre atti di Paolo Knepler. Indi radio-diffusione di immagini.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8. — Tutti i giorni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.87 — Febbraio id. 19.90 — Marzo id. 19.93 — Aprile (vecchio contratto) 20.31 — Maggio id. 20.41-43 — Giugno id. 20.31 — Luglio id. 19.88-89 — Agosto id. 19.78 — Settembre id. 19.79 — Ottobre id. 19.88; (nuovo contratto 19.80-81 — Novembre id. 19.82; id. 19.90 — Dicembre (n. c.) 19.87.

Minuzzoli del Risorgimento

Delizie della censura

Esce in questi giorni da Zanichelli la bella strenna delle colonie bolognesi l'annuale fervida amorosa fatica dell'illustre senatore Alberto Dallolio che delle colonie da gran tempo è ormai il buon papà.

La strenna non si vende. Si dà a chi la chiede e chi da per questa istituzione provvida ed umana da ciò che vuole ciò che può.

Alla strenna di quest'anno che è ricca di garbate e argute illustrazioni hanno collaborato Riccardo Bacchelli, Balbino Giuliano, Augusto Maiani, Albano Sorbelli, Alfredo Trombetti ecc. Offriamo ai nostri lettori una primizia gustosa; questo articolo di Alberto Dallolio che della storia del risorgimento ha, come si sa, il culto profondo e l'amore continuo.

Dell'ordinamento della censura, fra il 1849 e il 1859, parlai ampiamente l'anno scorso, e diedi anche parecchi saggi della sottile industria con la quale, più di ogni altro, il revisore Bruschi faceva il processo alle intenzioni e cercava il pelo nell'uovo, specialmente in occasione di rappresentazioni teatrali. Poichè quelle notizie destarono qualche interesse, ora ecco qualche nuovo saggio.

Cominciamo con uno, che è veramente trascendente. Che si trovasse modo di esercitare la censura anche contro lo studio di un pacifico ingegnere su quella che oggi si chiamerebbe la bonifica idraulico-forestale, pare impossibile: eppure questa fu la sorte che toccò ad una memoria dell'ingegner Pancaldi sulla «sistemazione delle acque e boscaglie nelle montagne bolognesi».

Le considerazioni del revisore sono curiosissime. Dopo aver notato come il Pancaldi chiami ingiusta e gravosa la legge vigente e dica essere improvvido che nulla oggi si faccia, lamentando che neppure dalla rappresentanza provinciale si impieghino per regolare le acque al monte i fondi che sarebbero a ciò destinati, il revisore continua testualmente:

«Ritenuto non essere ammissibile la pubblicazione per le stampe di una istanza o proposta di riforma in materia governativa, il merito della quale non può conoscersi, se non se dal governo, premesso l'esame dei motivi della medesima: e che, in ogni ipotesi, non la proposta, ma la *risoluzione governativa* verrebbe a tempo opportuno promulgata;

«Ritenuto che in ispecie i motivi della proposta suddetta censurano la legge vigente e l'azione della rappresentanza provinciale del Governo,

«*Si dichiara non permissibile la stampa del discorso di cui sopra*».

E la stampa della memoria Pancaldi è proibita!

Passiamo ad altro. Questa volta, il 3 aprile 150, la censura se la prende con un sonetto scritto in onore di un sacerdote: Don Vivoli, sacro oratore in Minerbio. Il sonetto è firmato con uno pseudonimo: *Garisendo Asinelli* ed è dedicato, anzi «consacrato» da «alcuni uditori al predicatore»: ha anche la coda, ma nemmeno questa riesce a dargli un valore poetico. Eccolo qua:

> Avesti un bel gridar, sacro oratore
> Contro i delitti della nostra etade,
> Pingesti al vivo col più bel colore
> Ciò che tanto deturpa caritade.
> Ma che vuoi far? con tutto il tuo valore
> Non traggi un frutto, tanta è libertade
> Nel male oprar; che cieco in ogni errore
> Sen corre l'uom con tutta sicurtade
> Oggi un Vangel da sibariti ei brama,
> Leggi umane e divine oggi calpesta
> E qual nume il suo ventre onora o sfama.
> Non parlar più d'inferno; poichè troppo
> Questo feral pensiero lo molesta
> E diventa ai suoi vizi un certo intoppo.
> Ma pregoti a far motto
> Di tendenze, di lumi e di progresso
> Come di cose ch'ei vede d'appresso;
> Che allor vedrai più spesso
> Laudi al tuo merto, e madrigali a frotte
> Far plauso al suon di tue parole dotte.
> Ma già l'oscura notte
> Dei tanti error che l'età prisca adduce
> Tu ne sgombrasti con superna luce.

Ed ecco le osservazioni. «Prescindendo dal modo basso e che sente di satirico, onde si esprime il secondo quadernario, disconviene il dire: *Non parlar più di inferno*, e si ravvisa una contraddizione fra i due ultimi versi e tutto il rimanente del sonetto. Di fatto, se il sacro oratore *con tutto il suo valore non trasse un frutto*, come sta che abbia poi *sgombrato l'oscura notte dei tanti error... con superna luce?* — Per questo riflesso si rende il sonetto sempre più sospetto di satira e d'ironia. Inoltre, che cosa sono questi *errori che l'età prisca adduce?* Si parla delle massime antiche *cattoliche o pagane?* Anche questa ambiguità non era tollerabile. E poi quella firma — *Garisendo Asinelli* — non è il compendio della satira?». Perciò il sonetto è proibito.

Pochi giorni dopo, la censura se la piglia — immaginate con chi! — nientemeno che con Cesare Cantù e trova da eccepire persino nel *Carlambrogio da Montevecchia!* La stampa per altro ne è consentita, ma con queste modificazioni. Ove dice: «Chi gli (al popolo) ha indicato che il lotto è uno sbaglio di calcolo, un'offesa alla morale, una bestemmia contro la Provvidenza?» si sostituisce: «Chi gli ha insegnato che *trascurare il lavoro e porre fidanza nel lotto* è ecc.». Appresso, ove dice: «E v'è chi desidera che restiate nell'ignoranza perchè restiate nella servitù», si sostituisce a servitù *abbiezione*.

Le correzioni, in verità, non erano senza qualche ingenuità: ciò che, del resto, non era cosa insolita, e forse è inevitabile, quando la censura voglia proporsi di scansare ogni possibilità di maligne interpretazioni. Anche per una certa canzone sulle donne, che doveva esser pubblicata in un giornaletto, *il Portafoglio del Reno*, ed era intitolata, non si sa perchè, *L'uomo*, il revisore si inalberò dinanzi ad un *amore*, che lasciava, a quanto sembra, dubitare, se non fosse, più che sacro, profano. E allora, non senza irriverenza, e certo fuor di proposito, si chiama Dio in aiuto. Diceva una strofe:

> E quando *ogni altro amore*
> T'avranno tolto *i* fati,
> *Stringiti* allor sul core
> Quell'angel di pietà;

cioè — avverte il revisore — la donna. E allora muta la strofe così:

> S'altro *terreno* amore
> T'avranno tolto i fati,
> *Iddio* ti stringa al core
> Quell'angiol di pietà.

Con che Iddio si fa incitatore di un atto innocente, casto, sin che si vuole, ma senza dubbio, terreno.

Ma pare che questo *Portafoglio del Reno* fosse in mala vista: e forse non senza ragione, perchè che cosa gli viene in mente un giorno di voler pubblicare «un componimento poetico» intitolato *Un affetto*, che sarebbe poi nientemeno che l'amor di patria? Proibirlo non si potea, perchè infine era questione di intendersi, ma una patria l'hanno tutti e hanno il dovere di amarla; eppure lasciar passare ogni cosa, nemmeno. E allora si sopprime, se non altro, questa strofe:

> Non morrà [l'amor patrio]!
> Se giorni eterni
> Vivrà il cor dal fral diviso
> Fia che solo li governi
> Il fulgor del patrio sol.
> Non m'aspetto paradiso
> S'egli è lunge dal mio suol.

«E' evidente — afferma il revisore — la non tollerabile esagerazione dei concetti della medesima strofa cassata».

E poi c'era quel «paradiso», parola pericolosa, come l'«inferno» di quel tal sonetto.

Infatti anche in un altro sonetto, che certo non era un capolavoro, di un tal Cesare Bedosti per la Ristori, il revisore ecclesiastico P. Pallavicino aveva cancellato l'ultima parola nella terzina finale; cosicchè riuscendo difficile (e in verità non era) la sostituzione per l'obbligo della rima, si rinunziò a stamparlo:

> Ahi que' tuoi sguardi, o donna, e lo tuo viso,
> Il dolce favellar, le grazie tante
> Han cangiato il teatro in *paradiso*.

Perchè veramente alle parole si dava la caccia, pur quando erano usate senza intenzione perversa. In un articolo di giornale di scarsissima diffusione — così si parlava di Paul de Kock, allora in gran voga: «Quest'autore, nella classe dei romanzieri, fa parte di quella scuola che i pittori chiamerebbero fiamminga (?), di cui in letteratura Balzac *è il sommo gerarca*». Sommo gerarca?... Per l'amor di Dio, togliamo questo scandalo — dice il revisore — e in qual modo? Sostituendo queste altre parole «di cui è il *prototipo*»; che vuol poi significare tutt'altra cosa!

Non è a dire che qualche volta la censura non vedesse giusto: c'era sì qualche canaglia, che cercava di fargliela, ricorrendo magari all'idillio. L'*Eraclito* vuol pubblicare un articoletto su «Bologna veduta dalla cima della torre degli Asinelli»: si pensa subito all'esteta che per ispirarsi ha affrontato la fatica di quelle terribili scale: ma quando gli capita di nominare un luogo dato sì a piacevoli ritrovi, ma anche noto per ben altri e ancor freschi ricordi — siamo nel 1851 — e parla della «Montagnola, *di dolci rimembranze*», se il revisore si mette in sospetto e spietatamente cancella, non si può dire, dati i tempi e la presenza degli austriaci, che abbia tutti i torti.

Perchè poi con questa benedetta gente, specie quando si sfoga in versi, bisogna stare bene attenti. E persino il buon dottor Liberio Veggetti, che mi par di vedere ancora — quanti anni sono passati! — tranquillo e occhialuto bibliotecario dell'Università, si arrischia un pò troppo, e, se vuol pubblicare un suo sonetto per laurea in legge, deve sottomettersi alle severe correzioni della censura, e invece di dire:

> Vedrem per te dall'innocente vinto
> Lo scaltrito oppressore e maledetto
> Ergersi in vano della fraude il regno

contentarsi di questo sciagurato acconciamento:

> Vedrem per te dall'innocente vinto
> *Il desiar dell'empio* e maledetto
> *Sperarsi* in vano della fraude il regno,

che non è precisamente la stessa cosa.

Del resto il dott. Veggetti è in buona compagnia. Alla censura sono sottoposti anche cinque discorsi fatti alla Società agraria, tra i quali uno «scritto dal signor Marco Minghetti», che è poi l'elogio di Antonio Silvani, cittadino onorando, uno dei capi della rivoluzione del '31, esule in Francia e più tardi membro della Consulta istituita da Pio IX, per il quale i bolognesi avevano tanta venerazione che all'annuncio della sua morte, avvenuta quasi improvvisamente in Roma, misero il lutto. L'elogio del Minghetti è degno e nobile tributo di reverenza e di affetto verso di lui ed è integralmente pubblicato negli «Opuscoli letterari ed economici» come fosse allora conciato dal solerte revisore si può arguire da questa sua nota: «Cassati *molti passi* relativi alle vicende politiche».

Alberto Dallolio

L'on. Starace non occupa la carica di Segretario federale di Lecce

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'On. Achille Starace, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, non occupa la carica di segretario della federazione Fascista di Lecce.

Ventiquattro morti e 60 feriti in un disastro ferroviario

VIENNA, 6

(E.M.) *Alla stazione di Boboca, sulla linea Bucarest-Jassy è accaduta la notte scorsa una grave catastrofe ferroviaria. La locomotiva di un diretto si rovesciava giù dalla scarpata trascinando con sè i tre primi vagoni del treno. Specialmente un vagone di terza classe ha subito gravissimi danni. Fra i passeggeri vi sono stati ventiquattro morti e una sessantina di feriti. Le notizie giunsero in ritardo a ucarest data l'interruzione delle linee telefoniche a causa della neve che ha anche ostacolato il salvataggio. Le autorità, come in un recente disastro ferroviario, hanno dovuto notare anche questa volta che degli ignobili individui avevano approfittato della sciagura per spogliare i cadaveri di tutti gli oggetti di valore.*

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Home Rebus,,

3 atti di Gian Capo

(*Goldoni*, 5 *aprile* 1929)

Questa nuova commedia di Gian Capo si muove su due piani: uno superficiale bizzarro e romanzesco, uno più profondo, umano e filosofico. Dall'uno all'altro s'accede attraverso un'atmosfera in cui l'ironia s'alterna al paradosso e dove le cose della vita e della favola assumono a tratti un aspetto parodistico, fresco e gustoso anche quando potrebbe, a rigor di termini, esser considerato come variazione ingegnosa di spunti già sfruttati.

Un povero trovatello che ha sofferto nell'infanzia tutti gli oltraggi della vita, dopo aver combattuto da eroe nell'ultima guerra vien catturato dai nemici, spedito tra i prigionieri in Russia, e annoverato in patria tra i combattenti dispersi. Fra gli orrori della Siberia, la tragica desolazione del Caucaso, e le perniciose solitudini delle paludi cinesi egli trova conforto nella trasmigrazione del proprio cervello dai campi della realtà a quelli della illusione: le streghe della steppa e le zingare della pietraia gli insegnano la cartomanzia e le arti telepatiche e i santoni delle risaie lo conducono più addentro nei labirinti del più complicato occultismo. Sicuro di se stesso e delle proprie forze, deciso di elevarsi per quel tanto di vita che gli resta all'altezza dei suoi sogni bizzarri, e di far partecipi tutti i disgraziati del bene derivante dalle sue bende e dalle sue illusioni, tornato in patria dalla prigionia, prende il nome di Home Rebus, apre uno strano ed elegantissimo gabinetto di consultazioni per divinare il pensiero dei clienti, per predir loro il futuro, per guarirli in quattro e quattr'otto d'ogni tabe dell'anima e del corpo. Ciarlatano, istrione, fattucchiere, che importa? L'opera sua misteriosa conforta gli afflitti, scaltrisce i timidi, rassicura i dubbiosi: gli storpi si rizzano e camminano, i ciechi vedono, i sordomuti riacquistano l'udito e la favella e i mariti ingannati riacquistano la fede sull'onestà della moglie.

La carriera di Home Rebus si fa in breve tempo clamorosa; le sue facoltà taumaturgiche hanno gli osanna dei beneficati, i giornali ne parlano, le fanfare della fama esaltano a perdifiato il nome e le imprese del nuovo stregone e la classe dei medici s'allarma del successo e corre ai ripari per fuggire al danno di concorrenza sì aspra e sleale. Ed ecco sferrarsi la lotta che ha da una pate il mago sognatore e dall'altra il tronfio professor Sapienza, medico di gran barba, di molto proposito e di profonda dottrina.

Home Rebus s'è alleati la sua giovane amante che frequenta in incognito la folla dei clienti e un compare che fa il sordo muto all'albergo e il servo nel gabinetto di consultazione. Più tardi avrà al suo fianco in aiuto un vecchio e fidatissimo compagno di trincea. Il professor Sapienza rappresentante degnissimo della scienza più austera ed ortodossa ha dietro a sè per smascherare i trucchi del rivale un amico magistrato, un collega che si finge infermo e un vecchio commissario di polizia.

La battaglia intreccia pittorescamente i suoi episodi e l'alterno sopravvento delle ragioni della scienza e di quelle della ciarlataneria crea quelle situazioni, determina quegli sviluppi e ispira i sarcasmi e i paradossi dai quali la commedia assume i suoi più importanti motivi di vita e di successo. I colpi sferrati dalla scienza son aspri e decisi, ma l'un dopo l'altro Home Rebus li para e li rintuzza; quando l'assedio lo stringe e si trova sul punto d'essere arrestato per abusivo esercizio della medicina sferra la sua vendetta al professore. Saputo che la moglie di lui lo tradisce con l'amico magistrato, costringe con geniale stratagemma la donnina a confessar la sua colpa, oltre una parete trasparente, al cospetto dell'amante e del marito. Il primo s'infuria nel buio della sala, il secondo s'accascia, ma il mago con un gesto della mano placa le furie e cancella il dolore. Assicura che tutto fu trucco e tutto allucinazione, mentre al poliziotto venuto per arrestarlo, presenta il proprio diploma di laurea che manda tosto all'aria ogni possibilità di cattura.

Ora che ha dimostrato d'essere in piena regola con la legge nessuno lo potrà toccare. Innanzi a lui il prof. Sapienza s'inchina, presa visione del diploma di laurea può allungargli la mano come ad un buon collega, sperimentata di persona la sua forza di suggestione può testimoniare la piena efficacia dei suoi metodi curativi.

Ma entrato nella regola, ma disceso dal grado di negromante a quello di dottore Home Rebus sente che s'è tarpate l'ale: il medico, cammina — egli pensa — e il ciarlatano vola.

E allora fa un ultimo prodigio: guarisce il finto sordomuto, confessa che il diploma di laurea era falsificato e fugge con l'amante e col compare verso i suoi sogni e verso i suoi prodigi.

La vicenda che qui è appena accennata, è il meno della commedia, i cui valori più significativi stanno nella bella plastica del complesso carattere centrale, nel sapore dei vari episodi, nel gusto e nella vivezza con cui son tratteggiati i tipi e le macchiette che popolano la scena, e nella freschezza del dialogo lesto, festoso e incisivo. Scrittore di teatro scaltrissimo Gian Capo ha esposto i suoi tre atti in un'architettura semplice, chiara, elegante, e li ha mossi con mano leggera girando e rigirando genialmente il filo della vicenda così da tener sempre desta la curiosità del pubblico e vivo serbarne l'interesse.

Certamente favorevole al successo, ch'è stato come altrove anche fra noi, pronto, schietto e festoso, è stata la recitazione, snella, armonica ed equilibratissima. Memo Benassi è penetrato nel carattere del protagonista con quello studio e con quella intuizione che lo conducono alle sue realizzazioni più franche, più sentite e più ammirate. Passò dai toni istrionici a quelli lirici e sentimentali attraverso trascolorazioni di grande finezza e fu gagliardo nell'impeto, suggestivo nell'esaltazione, e sincero nei brevi sfoghi del suo contenuto dolore. Meritatissimo fu adunque il lungo applauso a scena aperta che si strappò verso la fine del primo atto.

La figura di Home Rebus è così importante nell'economia della commedia che anche il suo antagonista, ossia il prof. Sapienza, pare a volte appartarsi tra i personaggi di secondo piano. Ma il Cristina seppe caratterizzarne il tipo con molto buon busto e sfruttò da attore intelligente il senso parodistico di cui è nutrito così da cavarne effetti di comicità pronta e comunicativa. Tra gli altri vanno particolarmente ricordati Giulietta De Riso che offrì in forma gustosa il carattere dell'amante di Home Rebus, Alda Merighi semplice e sincera quale moglie del prof. Sapienza, e lo Stival, lo Scelzo, il De Macchi, la Mammoli, il Persà ed il Chiantoni.

La cronaca lietissima segna quattro chiamate agli interpreti e all'autore dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

a. z.

La Mostra degli artisti laziali

Inaugurata dal Duce

ROMA, 6

Questa mane alle ore dieci il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni, si è recato ad inaugurare la prima Mostra del Sindacato laziale artisti.

L'inaugurazione si è svolta in forma inconsueta, avendo il Capo del Governo desiderato di trovarsi dinanzi agli artisti e alle loro opere in un'era di cordiale intimità.

Egli è stato, all'ingresso, ricevuto dal direttorio del Sindacato e dal Segretario Nazionale On. Oppo, il quale gli è stato di guida. Il Duce ha quindi visitate tutte le sale, con attenzione, soffermandosi a osservare ogni singolo quadro e scultura e discuterne con gli autori gli intenti e le realizzazioni.

Compiuto il giro delle sale, il Capo del Governo, all'On. Oppo e agli artisti riuniti d'intorno a lui, ha espresso il proprio alto compiacimento rilevando la perfetta organizzazione dell'esposizione, che prova la bontà dello ordinamento dato dai Sindacati degli artisti alle Mostre regionali in cui può scorgersi il migliore metodo di selezione per preparare gli artisti ai più importanti cimenti delle Quadriennali romane e delle Biennali Internazionali di Venezia.

Il Capo del Governo ha anche rilevato che la più gran parte delle opere esposte, sono di alto pregio artistico e promettenti per il futuro dell'arte italiana.

Bodehneuser nominato consigliere all'Ambasciata tedesca in Vaticano

BERLINO, 6

Il Consigliere intimo Meyer Rodehueser, relatore degli Affari Vaticani presso il Ministero degli Esteri, è stato nominato consigliere dell'Ambasciata di Germania presso il Vaticano.

La Musica

Musica e cinematografo

La questione della musica pel cinematografo non è ancora abbastanza dibattuta fra noi, ma interessa ed appassiona all'estero i critici e i musicisti, i quali pensano che la vita dello schermo potrà farsi un'ottima ispirazione di nuove forme musicali e favorevole alla creazione di un nuovo genere di composizione che sposerebbe i diversi caratteri del melodramma e della sinfonia in vastissime espressioni nuove.

Una polemichetta a proposito della musica al cinematografo s'è accesa in questi giorni in seguito a un brillante articolo di M. Hervé Lauwick, cui Jean Paul Contisson risponde dalle colonne di Comoedia.

«Se il cinematografo ha un'anima — dice Hervè Lauwick — questa non è certo sullo schermo, ma sta nella fossa dell'orchestra ed è ai comandi di una bacchetta mossa da un essere umano che vibra la sua voce tenera o gioiosa.

Non è vero, risponde Jean Paul Coutisson, se il cinema è un'arte possiede un'anima propria come tutte le altre. Sarà timida ancora, sarà forse embrionale ma verrà certo il giorno in cui sboccerà compiuta in tutta la sua fioritura. E' certo che la musica che segue l'azione dello schermo non può essere considerata come la stessa anima del cinema. La musica è un aiuto prezioso alla vicenda che commenta e cui accresce la forza emotiva. Ma basta. Che il cinematografo sia freddo è fuori discussione, è solo la riproduzione meccanica di scene rappresentate da attori e manca di fluido magnetico, ma la musica è solo un leggero palliativo per tali difetti.

Tutte le arti meccaniche, per quanto perfezionate, soffrono del resto delle stesse condizioni. E che fare allora? Forse ricorrere al film sonoro? Ma non sarà esso doppiamente freddo perchè due volte meccanico?

Che la musica sia indispensabile alla creazione di certe inquietudini, dice Hervè Lauwick, e che le decupli quando ad esse di unisce è cosa della quale perfino i psicologhi si sono convinti.

La musica tonificante, lenificante eccitante, risponde il Coutisson, atta a far andare in sollùchero gli amanti! Tutte le gonne dal brivido eroico fino alla increspatura dei nervi. Questa è certamente un'opinione, che può essere sostenuta. Ma sarebbe divertente assai udire al cinema il «Chiaro di luna» di Werther durante una sfilata di truppe o un «passo doppio» nel momento più patetico o straziante. Il che sarebbe press'a poco come rappresentare un'operetta senza la sua musica o passare la stessa musica da un libretto all'altro di genere affatto diverso.

Bisogna, finisce il Coutisson, dare all'immagine il commento che le è necessario e non por mai sotto lo schermo un rumore che non ha relazione alcuna con ciò che si rappresenta.

Si è composta prima della musica e poi la si è, voglia o non voglia, adattata a delle situazioni quando sarebbe occorso di procedere in senso affatto opposto. Il cinematografo possiede una propria armonia alla quale bisogna aggiungere un'armonia complementare. In questo senso tutto è ancora da fare e di tutte le forme possono essere tentate sia utilizzando l'orchestra sinfonica attuale, sia aggiungendo nuovi strumenti e nuovi mezzi alle formazioni tradizionali.

Ci pensino anche i giovani musicisti nostri i quali in attesa di accedere alla gloria, attraverso la grande opera sinfonica o melodrammatica, possono coglier lauri e arricchirsi d'esperienza componendo per le piccole o per le grandi orchestre secondo i bisogni della nuova forma rappresentativa.

✱ La pianista Renèe Koerber che onora all'estero le scuole dei maestri Eriberto Scarlino e Gino Tagliapietra, ha ottenuto in questi giorni caldissimi successi a Smirne e a Costantinopoli dove ha tenuto concerti assai importanti interessando il pubblico e la critica più austera. Questa s'è espressa sui fogli locali elogiando con termini entusiastici il temperamento, lo stile, il gusto interpretativo e il virtuosismo della giovanissima concertista.

✱ L'accordo dei tre suoni forma oggetto di un dotto saggio del Pulver. Questi rivendica all'Inghilterra nella persona di W. Odington, verso il 1300, la priorità già ammessa da Riemann, nel riconoscere il carattere consonante dell'intervallo di 3, sia maggiore e sia minore, e nell'aver fatto il primo accenno all'accordo di tre suoni.

✱ Pio XI ha promulgato un *motu proprio* per ribadire e ampliare le norme di quello emanato circa 25 anni or sono da Pio X in favore della Musica Sacra e Liturgica nelle chiese, per ovviare allo sconcio di molte esecuzioni assolutamente profane o inadatte alla liturgia. L'importante documento si compone di 10 capitoli; con esso si vuole dimostrare che «educare il grande gregge dei fedeli al culto della musica sacra è opera non soltanto religiosa, ma eminentemente artistica e sociale».

✱ Nel prossimo settembre a Worcester si daranno tre feste corali di eccezionale importanza, come forse non si danno in certe capitali.

Messia, *Passione secondo S. Giovanni*, *Elia*, *Stabat e Te deum* (Verdi), *Gerontius* di Elgar, *Sancta Civitas* di V. Williams, *Salmo Ungarico* di Kodaly, *Magnificat* di H. Kaminski, un mottetto di Purcell orchestrato da Elgar, e molte altre composizioni di grande interesse.

✱ La Commissione per il Settimo *festival* della S. I. M. C., ha esaminato 110 partiture e ne ha scelte 21, che appartengono a 11 nazioni; queste 21 saranno presentate in diversi concerti durante i festeggiamenti di Ginevra (6-10 aprile).

SPIGOLATURE

Francesco de Croisset fa rivivere nel «Figaro» quella Parigi che ha ispirato Lavedan, Capus e Donnay. Questo teatro della vita parigina è fatto dai successori di Meilhac è difficile al classificarlo. Giacchè ad ogni momento esso si allontana dalla vita parigina. La società si trasforma; la vita è più difficile. Nelle commedia di quell'epoca, anche le più allegre si nasconde una specie di angoscia. Di questi tre autori così differenti uno dall'altro, il de Croisset traccia ritratto penetrante ed ombreggiato. Egli presenta Enrico Lavedan, giovanissimo affascinato dallo spettocolo della strada e del mondo, contrariato nella sua vocazione dai suoi, accolto a venticinque anni alla «Comèdie», poi trionfante su tutte le scene parigine col Nouveau Jeu», col «Marchese di Priola», col «Duello». Poi si intrattiene di Maurizio Nonnay sempre poeta, e sempre lucido. Vi è in lui un parigino e un uomo della campagna, un fantasioso e un uomo grave, un cuore sensibile e uno spirito gaio, e il teatro dell'autore degli «Amanti», è il riflesso della sua personalità. Capus differiva tanto da Lavedan che da Donnay. Egli non era un poeta. Più che un filsofo, o un moralista, era un saggio, ma siccome aveva molto spirito non lo faceva scorgere. Era un discendente diretto di Montaigne. Egli osservava la realtà con molta esattezza, ma la rendeva con molta fantasia. Come Maurizio Donnay, aveva fatto degli studi d'ingegnere e da questi aveva appreso il gusto della precisione e dell'analisi ed il bisogno della chiarezza. Era un po' fatalista. Non credeva unicamente allo sforzo dell'uomo, ma credeva piuttosto alla fortuna nello sforzo. Fidare in questa, era il suo modo migliore di credere nella provvidenza. Conobbe delle difficoltà di denaro, ma non se ne preoccupò mai, Parigi — diceva — finisce sempre per nutrirci, soltanto qualche volta non ci pensa e allora bisogna aspettare. Era naturalmente buono. Una sua frase riassume questa bontà: «La felicità fatta col dolore degli altri non è durevole!».

✱

Si è fatto e si fa un gran parlare dell'Afganistan. Da qualche mese a questa parte. Ora un giornalista italiano, che poco tempo addietro ha soggiornato nel paese degli emiri, dà nella «Domenica del Corriere» alcuni particolari su gli usi di quel popolo. Si può dire che i tappeti formano la parte più cospicua delle case afgane, i palazzi reali compresi. Le case afgane hanno per unico mobilio stuoie e tappeti, e letti di corda di paglia intrecciata, bassissimi. I ricchi hanno cuscini in abbondanza di seta, di damasco, di broccato; ma sedie, tavole, armadi, scrivanie, non entrano nel domicilio degli afgani, i quali, per la maggior parte, mangiano per terra senza posate. Scrivono, se sanno scrivre, accocolati a terra senza alcuno sostegno, tenendo la carta nel palmo della mano sinistra. Rimangon sempre nella stessa camera, e se hanno un letto vi si coricano non mutando mai il locale. Nel palazzo dell'emiro Bagah-Shei, oltre ai letti di corda, vi è anche una sala da pranzo vastissima, con un tavolo a ferro di cavallo. Le tovaglie però erano sudice, più che per il lungo uso, per il sistema usato dai servi nell'apparecchiare la mensa. Montano coi piedi scalzi sulla tavola dopo aver distesa la tovaglia, per disporre i piatti e le posate, le quali però sono riservate agli stranieri. Il pranzo nel palazzo reale cominciava con un tè verde e chiaro, che costituisce la bevanda nazionale afgana. Il tè era fatto bene, ma i cucchiaini erano bucati, e se non ci si badava, non si riusciva a portare il tè alle labbra. Dopo il tè giungevano in tavola delle montagne riso, sotto il quale erano sepolti dei polli durissimi e tanto i polli quanto il riso, erano pimentati all'ennesima potenza. Il pane in forma di piastrelle umide era immangiabile e l'acqua torbidissima.

✱

Oramai non si sa più di che cosa sono composti gli oggetti che si comprano e che sembrano fatti di materia originale. La seta non è più seta, la lana non è più lana il caffè non contiene più neanche la caffeina, e così via. L'ultimo ritrovato del genere — riferisce il «Corriere Padano» — è di fare la madreperla con lo stagno, e precisamente con una lega di 90 per cento di stagno e 10 per cento di rame. L'invenzione è dovuta a un tedesco, N. Hannich della «Allgemeine Glas und Keram Industrie». Come tutti i sostituti o surrogati, come si suole chiamarli, presenta dei vantaggi sulla materia copiata. Così la madreperla artificiale si può modellare in tutte le forme anche le più fantastiche; con il rame, lo argento e il manganese si possono ottenere le più impensate screziature e i colori più vivaci e certamente più piacevoli dei colori della madreperla naturale. Data la malleabilità della materia si potrà avere una infinità di oggetti a miglior mercato: cornici, porta sigarette, perle false, bottoni, pettini, manici, ecc., fino alla copertura dei muri per nuovi ricchi invece della usuale tapezzeria. E della vera madreperla che cosa succederà? Mah! Ormai la natura è arretrata e dovrebbe imparare troppo per essere alla pari con l'intelligenza umana.

Un misterioso delitto in una casa di Berlino

BERLINO, 6

(F.B.) In un appartamento di una casa situata nella parte centrale di erlino, è stato rinvenuto quest'oggi, immerso in una pozza di sangue, il cadavere di un uomo sui 45 anni. Il corpo dell'individuo presentava una larga ferita da arma da fuoco al capo. L'ucciso non è stato riconosciuto; egli non abitava nella casa.

CRONACA DI VENEZIA

Attività della Scuola Veneta

Il Provveditorato agli Studi del Veneto e del Friuli comunica:

La Scuola delle Opere, il bollettino della *Federazione* dei Patronati continua ad uscire periodicamente e ad essere diffuso largamente nella Regione.

Se anche nelle Scuole Medie l'esempio del Preside Andreani di Vicenza che ha preso l'iniziativa per sè e per i collegi della diffusione del Bollettino per copie 2400 di ciascun numero; del Preside Cavazzana del Liceo Scientifico di Verona che distribuisce di ciascun numero 100 copie e del Preside Pavani della R. Scuola Complementare «G. Galilei» di Padova che in un'adunanza di genitori, di alunni e di insegnanti ha ottenuto l'adesione per 400 copie di ciascun numero, sarà imitato in tutti gli altri Istituti Regi, pareggiati e privati, la Scuola Veneta potrà effettuare un utile netto di L. 60.000 da devolversi a beneficio dell'assistenza regionale.

Ecco il sommario del numero già pronto per la spedizione del 1.o aprile: «Il trionfo del Duce» (G. Gasperoni); «Per i ragazzi - Arte e Pensiero - La Fata» (Luigi Dongili); La Fiorita Bianca; Le istituzioni della Scuola Veneta: contributi di generosi oblatori per la Colonia; Le adesioni al Fondo Regionale di Mutua Assistenza della Scuola Friulana; Per gli Enti e gli insegnanti; La Pagina della Federazione: i contributi federali; La Pagina della Cultura; Veneti gloriosi (Marisa Garioni); Vocazione (Arturo Dotteo); Notizie bibliografiche.

Circolari importanti. — Si richiama l'attenzione dei funzionari ispettivi e direttivi, dei Podestà, dei Capi d'Istituto e degli Insegnanti sulle Circolari relative alla Mutualità Scolastica, alla scelta del personale direttivo ed insegnante per le scuole italiane all'estero, alle vie che si aprono per la prosecuzione degli studi ai giovanetti che abbiano superato l'esame della 5.a classe.

Assistenza sanitaria. — Pubblichiamo le notizie statistiche relative alla cura marina ed alpina ai figli del popolo veneto dal luglio 1927 al dicembre 1928 con lavoro personale degli educatori veneti e col contributo di altri Enti di assistenza. Furono assistiti agli Ospizi Marini 30 alunni e alla Colonia Regionale di Enego 353 così distribuiti: Belluno 5; Padova 59; Rovigo 49; Treviso 56; Venezia 70; Verona 31; Vicenz 83.

Alla Colonia Alpina Regionale di Enego trovarono inoltre assistenza e regolare svolgimento di lezioni oltre 700 alunni il cui mantenimento fu a carico per 370 del Consorzio Antitubercolare di Vicenza, per 113 del Comitato Provinciale della Federazione Maternità ed Infanzia di Verona, per 66 del Dispensario Antitubercolare di Mirano, per 42 del Patronato Scolastico di Venezia, per 20 dell'Opera Pro Infanzia Abbandonata di Badia Polesine, per 12 del Patronato Scolastico di Conselve; per 15 dell'Agenzia Istituto Nazionale Assicurazioni di Venezia; per 8 del Patronato Scolastico di Tribano; per 10 del Comune di San Donà di Piave; ed altri per cura della Mutualità Scolastica di Altavilla Vicentina, dei Patronati Scolastici di Arre, di S. Martino di Lupari, di Anguillara Veneta e del Comune di Zero Branco.

Federazione dei Patronati Scolastici. — La Giunta Esecutiva della Federazione di cui fanno parte il Provveditore agli Studi, la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. Aurelio Cavalieri Presidente del Patronato Scolastico di Venezia, l'Ispettore Scolastico Capo cav. Perissinotto di Padova, il Direttore Guseo di Conegliano e il Direttore Giordani di Adria, nell'ultima sua adunanza ha preso atto, col più vivo compiacimento, dei risultati finanziari e morali conseguiti nel 1928. Poche cifre sono di per sè sufficienti a dimostrare l'incremento di una istituzione che torna a vantaggio della Scuola e che è chiamata a far sentire ognora più il suo benefico influsso di mano in mano che Podestà e Presidenti di Patronati Scolastici comprendono la necessità di secondare il lavoro promosso con tanta fede e già affermatosi vittorioso.

Furono venduti apparecchi cinematografici per circa 100.000 lire; vi fu un movimento di pellicole per noleggi di L. 4874.20; la Cineteca esistente presso la Federazione è in aumento; furono distribuiti quaderni e oggetti di cancelleria per L. 464.099.66. Fu compiuto inoltre il servizio gratuito per il Ministero per la diffusione della propaganda igienica a mezzo delle proiezioni luminose.

L'adunata di Cividale. — Il 26 marzo, il Provveditore agli Studi convocò a Cividale i Podestà, i Presidenti dei Patronati Scolastici, i Presidi, i Direttori e gli insegnanti delle Scuole Medie e delle Scuole Elementari per determinare il piano di azione adeguato alla Scuola e al Regime.

L'adunata, importante per il numero degli intervenuti e per larghe significative adesioni, segna una nuova tappa e aggiunge nuovi fervidi collaboratori al comune lavoro.

Le adunate prossime. — Prossimamente il Provveditore agli Studi convocherà a Pordenone gli insegnanti di quella circoscrizione scolastica e quindi quelli di Udine per lo stesso scopo: Dichiarare gli intendimenti amministrativi ed educativi; illustrare il significato spirituale e sociale del lavoro compiuto.

I mesi di maggio e di giugno saranno dedicati a grandi adunate nelle altre provincie per render conto del lavoro compiuto nel quinquennio, per segnalare le conquiste, per affrontare le nuove necessità con una più larga coesione di credenti nella vita e nel Fascismo.

La Mostra di Cortina d'Ampezzo. — La Mostra che si inaugurerà a Cortina nel luglio prossimo ha già numerose autorevoli adesioni. Segnaliamo quelle del Podestà di Verona per la Scuola Professionale Femminile «Bon Brenzoni»; il Reale Collegio agli Angeli di Verona; la Scuola Professionale Femminile di Venezia; le Scuole Elementari del Comune di Udine; il Collegio dell'Immacolata Concezione di Conegliano; l'Istituto «Principessa Mafalda» di Venezia, il Convitto Femminile di Crespano del Grappa, le Canossiane di Schio e di Fonzaso l'Istituto delle Orsoline di Cividale del Friuli.

Ente Regionale di Mutua Assistenza. — L'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III» che funziona sin dal 1925 accresce quotidianamente il numero dei suoi soci. Dei maestri di nuova nomina dal settembre ad oggi, ben 343 hanno mandato l'adesione con una percentuale dell'80 per cento, dalla Scuola Friulana che è appena entrata a far parte della nostra famiglia scolastica hanno già mandato con parole di plauso e di fede, la loro adesione oltre 300 tra Presidi, Ispettori, Direttori, Insegnanti.

Corsi estivi di cultura. — E' ormai pronto il programma dei Corsi estivi di Cultura. Esso sarà sottoposto, secondo gli accordi già presi, all'approvazione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e poi pubblicato insieme col nome degli insegnanti ammessi ai Corsi e col nome degli Enti (Consigli dell'Economia Nazionale, Provincia, Comuni, Patronati Scolastici ed altre Istituzioni) che hanno erogato Borse premio.

Presteranno la loro valida ed efficace cooperazione come insegnanti, oltre al Provveditore che dirigerà i Corsi e terrà lezioni di letteratura e di storia, i Presidi Cavazzana del Liceo Scientifico di Verona Bortoletti del R. Istituto Tecnico di Udine, il Fr. Alessandro Alessandrini per i problemi religiosi, i professori Gargano, Cestaro, Dusi, Sacchetto e l'Ispettore Paccagnella.

Si confida anche nella cooperazione dell'illustre Podestà di Venezia, conte Orsi, di Vicenza comm. Franceschini, di Maria Pezzè Pascolato, di Piero Bolzon, di Balbino Giuliano

Igiene e decoro delle aule scolastiche. — Il R. Provveditore agli Studi ha già incominciato la visita alle scuole per accertarsi personalmente se gli ispettori e i direttori dipendenti hanno curato di dare necessarie e categoriche istruzioni in merito all'igiene e al decoro delle aule scolastiche.

Non possono più oltre essere consentite aule ove non sia il segno particolare della cura e dell'amore con cui Podestà ed insegnanti attendono al loro delicato e nobile ufficio.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di febbraio 454; nel mese di marzo 482 differenza in più 28.

NATI nel resto della provincia nel febbraio 1002; nel marzo 1070, differenza in più 68.

TOTALE NATI nel febbraio 1456 nel marzo 1552; differenza in più 96

MORTI nel Capoluogo ne lmese di febbraio 701; nel marzo 444; differenza in meno 257.

MORTI nel resto della provincia nel febbraio 715; nel marzo 622; differenza in meno 93.

TOTALE MORTI nel febbraio n. 1416; nel marzo 1066 differenza in meno 350.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di febbraio 96; nel marzo 26; differenza in meno 70.

MATRIMONI nel resto della provincia nel mese di febbraio 167; nel mese di marzo 125; differenza in meno 42.

TOTALE matrimoni nel mese di Febbraio 263; nel Marzo 151; differenza in meno 112.

FEBBRAIO

NATI nel Capoluogo 454; nel resto della provincia 1002. Totale 1456

MORTI nel Capoluogo 701; nel resto della provincia 715. Totale 1416.

Aumento popolazione: nel Capoluogo in meno 247; nel resto della provincia: in più 287; Totale in più 40.

MARZO

NATI nel Capoluogo 482; nel resto della provincia 1070. Totale 1552

MORTI nel Capoluogo 444; nel resto della provincia 422. Totale 1066.

Aumento popolazione: nel capoluogo 38; nella provincia 444. Totale 486.

Ecco poi il riassunto demografico dei nati, morti e matrimoni del I.o trimestre 1929. Gennaio, Febbraio e Marzo:

NATI	4436
MORTI	3451
MATRIMONI	673

Distruzione delle canne di granoturco

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

«Ricordiamo agli agricoltori che in base ad un Decreto Prefettizio dello scorso anno ripetutamente pubblicato, entro il 31 Marzo u. s. avrebbero dovuto essere distrutte tutte le canne di granturco agli effetti della lotta contro la piralide del grano. Parecchi agricoltori non hanno ancora ottemperato all'ordine tassativo di S. E. il Prefetto di Venezia. Li invitiamo a farlo subito per non incorrere nelle gravissime penalità pecunarie comminate ai trasgressori del detto decreto.

Incaricati delle Autorità superiori percorrono le campagne della nostra Provincia onde constatare se la prescritta distruzione è realmente avvenuta ed i trasgressori vengono immediatamente denunciati.

Non dubitiamo che gli agricoltori della Provincia in ubbidienza alla legge e nel loro interesse, procederanno senza ulteriore indugio alla ordinata distruzione delle canne di granturco.

Cronaca varia

Ormeggiando una barca. — Il manovale Emilio Cesaretto di Giovanni di anni 21 abitante a Cannaregio 5156 mentre ormeggiava una barca nel rio sottostante al Campo ai Mori, si feriva alla mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito a un braccio. — Il vetraio Ongaro Antonio di anni 30 da Murano ieri nel pomeriggio presso la Soc. Veneziana per le Conterie mentre un compagno di lavoro, Vio Mario, tirava una canna di vetro, veniva urtato e ferito al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Dall'andito aperto

Ignoti durante una breve assenza di casa della signora Commissotti Lucia di anni 23 abitante a San Marco 4149 penetrarono dalla porta aperta dell'andito e poi nell'appartamento, che apersero con chiave falsa, rubando una catena d'oro con ciondolo d'oro del valore di circa 500 lire. La signora appena giunta a casa accortasi del furto si recava al commissariato del sestiere a sporgere denuncia.

Gioielli e danaro
misteriosamenta spariti

L'affittacamere Frisani Regina maritata al falegname Antonio Bortoluzzi, abitante in campiello del Vin a S. Giuliano, ieri mattina, riscontrando il contenuto dei mobili onde disporre le robe sue, giacchè deve disporsi a un prossimo cambiamento di casa, con stupore constatò che dal cassetto del comò era scomparso un piccolo scrigno di noce contenente 2000 lire in denaro e L. 2500 in gioielli: 3 collane, anelli, ecc. ecc.

Dopo inutili ricerche eseguite assieme al marito, constatato che nessuna affrazione di porte e di serramenti era avvenuto, si recò alla Polizia a sporgere la denuncio del misterioso furto. Il denaro era il ricavato della vendita di una casetta a Mestre della quale i coniugi Frisani Bortuluzzi s'erano disfatti tempo fa.

Nessuno sospetto negli inquilini, che sono persone di conoscenza e paesani dei derubati oriundi dal Friuli.

Uno scoppio a S. Luca

Verso le 19 un forte scoppio metteva in allarme il personale della Banca Popolare di Novara, che stava per lasciare gli uffici, e i numerosi passanti per calle Larga Goldoni.

Era avvenuto che, un tubo di ritorno del termosifone, ostruito, era scoppiato producendo la screpolatura della tubatura fino al camino.

Fortunatamente non si è verificato alcun incidente ed i danni sono relativamente lievi. Sul posto accorsero pure prontamente i pompieri della I. Sezione ma della loro opera non vi è stato bisogno.

Fuoco al camino

In Campo del Ghetto Nuovo, ove abita l'ing. Giuseppe Sfriso accorsero i pompieri della II Sezione con la motopompa «Favilla» ieri alle ore sette. Il fuoco appiccatosi alla canna del camino per agglomeramento di fuliggine è stato spento con poche spruzzate della monocilindrica.

In seguito i pompieri del Municipio si portarono con la «Scintilla» agli Ognissanti al n. 1429 nella casa abitata dal sig. Giovanni Dall'Olmo ove c'era un altro fuoco al camino. Danno 400 lire.

Ammissione alle Accademie Militari
di Modena e di Torino

Gli allievi che nel p. v. mese di ottobre saranno ammessi al primo anno delle Accademie di Modena e di Torino, conseguiranno il grado di sottotenente dopo due anni di corso. Essi conseguiranno poi il grado di tenente dopo due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi (un anno per le armi di fanteria e cavalleria; due anni per le armi di artiglieria e genio).

Potranno concorrere tanto all'Accademia di fanteria e cavalleria, quanto a quella di artiglieria e genio, i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di maturità (classica e scientifica); b) diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto tecnico, in qualsiasi sezione; c) diploma di ragioniere commerciale rilasciato da un R. Istituto commerciale; d) licenza di un R. Istituto industriale, compresa quella dell'Istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma (San Michele) e quella dell'Istituto d'arte industriale di Napoli; e) licenza di un R. Istituto nautico.

I giovani che desiderano fin d'ora conoscere, nelle linee generali, le modalità relative alle ammissioni stesse, anche con particolare riguardo alla concessione di rette gratuite e semigratuite potranno consultare presso il locale Distretto Militare le circolari 315 e 316 del giornale militare 1929, in base alle quali si effettuarono le ammissioni dello scorso anno e la circolare 177 del giornale militare dell'anno in corso.

L'ammissione all'Accademia di fanteria e cavalleria avrà luogo per concorso sulla base del risultato dei titoli di studio esibiti, limitatamente, bene inteso, ai posti disponibili. L'ammissione all'Accademia di artiglieria e genio sarà invece subordinata all'esito di uno speciale esame orale di matematica in base a stabilito programma.

Mons. Giovanni Costantini
creato Vescovo di Spezia

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* annunsia che è stata pubblicata la bolla che erige la nuova diocesi di La Spezia unita in perpetuo alle diocesi già unite di Luni-Sarzana e Brugnato vacanti dal 1926 per la morte di Mons. Pizzorno. A Vescovo della nuova diocesi che porta il nome di Luni è stato nominato Mons. Giovanni Costantini canonico teologo della Basilica Patriarcale di San Marco in Venezia che già reggeva le diocesi unite di Luni-Sarzana e Brugnato come amministratore apostolico.

Mons. Giovanni Costantini è nato a Castions di Zoppola, presso Pordenone, il 4 agosto 1880, da Costante, e dalla nob. Maddalena Altan; è il quarto figlio di una prole numerosa di cui Mons. Celso delegato Apostolico in Cina è il secondogenito.

Nel 1899 Giovanni Costantini andò a Roma dove nel luglio del 1902 conseguiva nel Seminario Pontificio, la laurea in filosofia. Fu allora che Don Celso lo presentò al Patriarca di Venezia il Card. Giuseppe Sarto, perchè lo ascrivesse al suo clero.

Nel 1905 il Costantini compieva i suoi studi laureandosi in Teologia. Il Card. Sarto divenuto Pontefice, fu veramente come aveva promesso, padre affettuoso al Costantini, ammettendolo al Seminario Romano quale convittore e gli concedeva la grazia di essere ordinato sacerdote prima che avesse terminato gli studi, così che nella festa di San Giuseppe del 1905 potè celebrare il suo primo sacrificio nella chiesa di S. Apollinare in Roma.

Nel settembre dello stesso anno intraprese in Venezia il suo lavoro di ministero sacro in qualità di cooperatore nella parrocchia di S. Giacomo dall'Orio. Subito dopo gli fu affidato nel seminario patriarcale l'insegnamento della religione nelle scuole ginnasiali e liceali. Due anni più tardi veniva nominato professore di Sacra Scrittura e di Arte Sacra nelle scuole teologiche, cattedre che tenne con molto onore fino alla sua partenza da Venezia; nonostante il complesso lavoro che gli venne dalla scelta che il Patriarca La Fontaine, fin dal suo giungere a Venezia, fece di lui a suo Segretario particolare. Nel difficile periodo della guerra, periodo di aspra prova per la città nostra, il Patriarca ritrovò nel suo Segretario un ausiliare saggio e prezioso per lo svolgimento della sua opera provvidenziale di Pastore illuminato ed amoroso.

A degna retribuzione di benemerenze singolari, nel 1918 lo nominava Canonico Onorario di S. Marco e nel 1923 lo promoveva a Canonico Teologo.

L'immediato dopo guerra lo chiamava ad un immane lavoro. Col fratello Don Celso aveva ideato e istituito l'*Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra*, la cui direzione rimase poi tutta a suo carico perchè Mons. Celso, chiamato dalla fiducia della Santa Sede, agli importanti uffici di Amministratore Apostolico di Fiume, e poi di Delegato Apostolico in Cina, non poteva più attendervi. A tutti è noto quanto abbia meritato quest'opera per la ricostruzione artistica di moltissime e bellissime chiese e per la rifusione delle diecimila campane asportate dal nemico.

Altra cospicua benemerenza dei Costantini fu la creazione *dell'Istituto San Filippo per i figli della guerra.*

Mons. Giovanni raccolse con grande amore l'eredità del fratello, ed all'insigne opera di carità diede uno sviluppo meraviglioso, fino a provvedere al futuro di quei poveri fanciulli, assicurando ad essi un'onesta e decorosa entrata nella vita sociale, quando finita la loro educazione, dovranno lasciare il caro nido che li tolse dalla sventura.

E tutto questo lavoro non gli impediva di attendere ai suoi studi prediletti; non ultimo fra questi l'Arte Sacra che insegnava con rara competenza non solo nel Seminario, ma altresì nelle scuole della Reale Accademia di Venezia.

A riconoscimento dei suoi meriti Benedetto XV lo nominava Prelato Domestico, e Pio XI nel 1926 lo annoverava fra i Protonotarii Apostolici. Nel marzo del 1927 veniva nominato Amministratore Apostolico di Luni Sarzana e Brugnato; ed il Papa ricevendolo allora in udienza privata gli diceva: «Dovendo provvedere alla Spezia che ha bisogno della Cattedrale e di altre chiese, abbiamo pensato a lei che ha dato buona prova in argomento».

A Mons. Giovanni Costantini, elevato all'altissima dignità vescovile esprimiamo i sensi del nostro più affettuoso e deferente giubilo.

Federazione Provinciale Fascista
Offerte all'Erario

Sono pervenute a questa Segreteria Amministrativa le seguenti offerte pro Erario: Col. Domenico Fornoni 6 cartelle Prestito Littorio per L. 3000; Toso Ferdinando (Murano), Polizza Combattenti per L. 1000; Costantini Belisario (Murano) 4 Cartelle Prestito Littorio per L. 400; Ten. Aldo Zecchin di Vittorio (Murano) Polizza Combattenti per L. 1500. Il Segretario Federale ringrazia.

Disciplina

A sostituire in seno alla Corte Provinciale di Disciplina, il Seniore Giulio Volpe trasferito fuori della Provincia di Venezia, è stato chiamato il Seniore Giusto Marchesi di Mira.

Università Popolare
Aquileia

Ieri sera, dinanzi al consueto pubblico molto numeroso e attento dell'U. P. il prof. Aristide Calderini, dell'Università Cattolica di Milano, parlò per oltre un'ora, suscitando il più vivo interesse, d'Aquileia.

Invitato a parlare — ha detto l'oratore — di Aquileia in questa vostra città non posso non richiamare al pensiero anzitutto due ricordi recenti: il primo risale agli ultimi giorni di luglio dell'anno scorso quando ebbi l'onore e il piacere di visitare la prima volta nel suo palazzo di S. Beneto un vostro tipico ed illustre conterraneo, veneziano per eccellenza e perciò non meno buon italiano, il conte Volpi di Misurata; accolto con simpatica confidenza e sorridente famigliarità, ebbi appena accennato allo scopo della mia visita, che era quello di interessarlo alla risurrezione dell'antica città madre di Venezia, che egli subito si accese di nobile entusiasmo per l'impresa, e acconsentì con così schietta semplicità ad aiutarmi che mi lasciò quasi l'impressione che egli avesse proposto a me l'idea, piuttosto che avervi aderito. Il secondo ricordo risale al 1 settembre pure dell'anno scorso, quando e forse qualcuno di voi era fra il pubblico, nella solenne sala dei Pregadi ancora S. E. il Conte Volpi assolveva magnificamente la promessa che m'aveva fatto circa un mese innanzi, di bandire egli da Venezia in una occasione e in una sede così degna alla presenza delle autorità cittadine e in primo luogo del vostro Podestà, che mi fa l'onore questa sera di essere ancora qui, di bandire da Venezia la nuova crociata per Aquileia.

Da allora, o amici, l'idea affidata a così valido patrocinio, e, se mi volete rendere questo piccolo vanto, un poco anche alla mia testardaggine, ha fatto parecchio cammino, e la somma di circa mezzo milione finora sottoscritta ha dato ragione della fede che abbiamo avuto nel patriottismo degli Italiani; da allora e da poco oltre, gli scavi sono stati ripresi con qualche nuovo successo e il problema di Aquileia è stato posto come un problema d'onore per l'Italia moderna. Da allora privati cittadini e associazioni patriottiche e di coltura, come questa vostra, ripensarono ad Aquileia come meta di loro escursioni e di rievocazioni storiche e nazionali.

L'oratore parla quindi della città magnifica potente al tempo di Roma imperiale, delle cause che la ridussero in completa rovina, e sopra tutto dei grandiosi lavori che, per merito del Governo Fascista, si stanno compiendo al fine di rimettere in luce gli avanzi dei templi e dei palazzi, del porto e delle ville, quanto può offrire interesse all'archeologo, allo storico, a tutti gli Italiani.

Una bella e ricca serie di proiezioni contribuì a rendere più completa l'idea dell'opera imponente di escavazioni e di ricerche, a cui attende con entusiasmo l'ing. comm. Forlatti, della nostra Sovrintendenza ai monumenti.

Alla fine della pregevolissima conferenza, il prof. Calderini fu vivamente applaudito e complimentato.

Seconda riunione del Comitato
per la celebrazione del pane

L'altro ieri si è nuovamente riunito in Municipio il Comitato cittadino per la seconda Celebrazione del Pane. Presiedeva il vice Podestà Conte Carlo Brandolini in rappresentanza del Podestà. Erano presenti, fra gli altri, S. E. il Generale Giuriati Presidente della Congregazione di Carità, l'avv. Valtorta anche per il Segretario Federale avv. Suppiej, la Prof. Pezzè Pascolato, la contessa Casanova Brandolini e altre gentili signore del Fascio femminile, il prof. Dusso, i Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere, i rappresentanti delle Scuole, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni fasciste ecc.

Sono stati presi definitivi accordi per la manifestazione che — come in tutte le altre città d'Italia — si svolgerà a Venezia il giorno 14 corrente. Tale manifestazione consisterà principalmente in una parte artistica (recitazioni e cori) la quale sarà eseguita nel pomeriggio del detto giorno 14 nel cortile del Palazzo Ducale; e nella pubblica vendita dei «panini» che sarà fatta durante tutta la giornata da banchi di vendita posti nei centri maggiori e da squadre di Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Avanguardisti, che gireranno per la città.

Ma sui dettagli di questa seconda celebrazione, in cui il Comitato cittadino ha voluto inserire una nota simpatica e graziosa di colore locale, avremo modo di ritornare quanto prima.

Per intanto rivolgiamo alla cittadinanza tutta l'incitamento a voler, sia coll'intervenire alla festa in Palazzo Ducale, sia acquistando in larga copia i «panini» e le pubblicazioni di circostanza, dimostrare il suo consenso alla bella iniziativa e la sua simpatia verso l'Opera Italiana Pro Oriente, che da questa manifestazione attende nuovi mezzi per sviluppare su più larga scala quel nobile programma d'italianità che nelle terre d'Oriente ha già lasciato luminose, inconfutabili tracce.

Concerto al Circolo Artistico

Si porta a conoscenza dei soci che il Concerto Serres e Hallis avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 21 e non questa sera.

Assemblea del Credito Veneto

Ha avuto luogo il 23 Marzo u. s. in Padova l'assemblea generale del Credito Veneto presenti tanti azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 97.476 azioni delle 100.000 costituenti l'intero capitale sociale.

Presiedette il Presidente comm. Nicola Bevilacqua al quale il Vice Presidente Conte Tattara, interprete dei sentimenti dell'assemblea, espresse anzitutto il vivo compiacimento dei presenti lieti di rivederlo al suo posto di comando dopo i due mesi di forzata assenza dal lavoro per malattia.

Ha poi la parola l'Amministratore Delegato Dott. Cav. Uff. Bontadini che dà senz'altro lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Questa premette un'ampia disamina delle condizioni generali nelle quali si è svolta l'economia pubblica e privata nell'anno 1928, il quale non fu contradistinto da alcuna fase caratteristica speciale, se si escludono le conseguenze derivanti dalla stabilizzazione della lira — già in atto del resto durante l'esercizio precedente — e dall'accenno apparso nell'autunno decorso all'auspicato inizio di una fase di equilibrio finanziario e monetario.

Ne sono prova le sensibile ripresa nel campo della produzione industriale — come attestano le statistiche largamente rese note — e come sopratutto denotano da un lato il movimento di importazione delle materie prime e dall'altra gli indici di produzione dei prodotti base.

Inoltre anche il movimento di capitali nelle società per azioni è altro chiaro indizio che, consolidata finalmente la base della lira, create le condizioni di sicurezza nell'ambiente sociale, avviato il Paese a chiare affermazioni di unità, di concordia, di progresso e di pace, si è di fronte ormai allo spontaneo germoglio di iniziative nuove ed al ridestarsi di vecchie finora assopite. Donde una maggiore richiesta di circolante anche a lungo termine, tuttavia non ancora adeguatamente confortata dalla prontezza del capitale ad investirsi per lungo periodo.

La relazione si sofferma qui a passare in rassegna le varie provvidenze attuate dal Governo per andare incontro alla rinascita delle nostre industrie e dei nostri commerci, e in particolare per agevolare la ripresa dell'agricoltura e risollevarla a quel grado di considerazione che essa può e deve meritarsi in una Nazione a base essenzialmente agricola come la nostra.

Però perdurando tuttora la fase di assestamento commerciale ed indutsriale e non essendo ancora tutti in atto i provvedimenti finanziari, demografici ed anche sociali escogitati a vantaggio dell'agricoltura, è naturale che la situazione generale dell'economia della Nazione abbia avuto il suo riflesso sulla formazione del risparmio e sullo sviluppo delle transazioni e degli scambi, inducendo gli Istituti di credito ancora ad un anno di raccoglimento.

Che però — continua la relazione — l'Istituto nostro abbia continuato il suo cammino ascensionale, viene dimostrato in primo luogo dall'eloquenza della cifra dei depositi saliti da 123 a 126 milioni di lire.

Aumento che tanto più è significativo in quanto risulta dalla differenza fra un rialzo di Lire 8.000.000 nei depositi in contanti, in parte compensato da un ribasso di L. 5.000.000 nei depositi in titoli che ha naturalmente portata e significato più limitato essendo dovuto in buona parte all'opportunità di realizzo da parte dei possessori dei titoli stessi.

La relazione i sofferma poi a trattare su quello che fu il genere ed il volume delle operazioni compiute dall'Istituto nell'esercizio decorso.

A proposito del portafoglio rileva come esso sia costituito per oltre la metà di foglio agricolo. Cosa questa che se da un lato è ottima garanzia per quelli che sono gli investimenti della Banca, denota dall'altro i criteri che l'amministrazione segue per affiancare sempre meglio l'opera del Governo intesa alla rinascita dell'Agricoltura Nazionale.

Riassunte poi le risultanze del bilancio, che danno un utile netto di L. 767.948.20, la relazione del Consiglio così si esprime: «Per quanto l'utile potrebbe consentire un maggiore compenso al capitale, Vi proponiamo di limitare il dividendo al 5 % anche per un doveroso concorso del capitale alla revisione dei redditi imposta dalla stabilizzazione.

«Con ciò potremo mandare a riserva, oltre al 10 % statutario, una ulteriore cifra di L. 75.961.15, con che il contributo di questo bilancio alla riserva viene ad essere di complessive L. 152.755.97 e le riserve vengono a salire a L. 1.326.185,14.

«Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile netto di L. 767.948,20:

alla riserva 10%	L.	76.794.82
al Consiglio 10 %	»	76.794.82
al Comitato Dirett. 5 %	»	38.397.41
agli azionisti L. 5 per azione da 100 lire	»	500.000.—
	L.	691.987.05
ad ulteriore riserva	»	75.961.15
sommano	L.	767.948.20

Più innanzi il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione comunica all'Assemblea dell'avvenuta costituzione a Roma dell'Istituto Centrale di Credito fra le Banche cattoliche creato sotto gli auspici del Governo e della Banca d'Italia ed affidato alle cure del nostro Presidente Comm. Bevilacqua, e partecipa dell'adesione data dal Credito Veneto al nuovo ente.

Accennato poi al sensibile contributo benefico dato alle iniziative di carattere patriottico, sociale e confessionale, la relazione riferendosi al trattato del Laterano così conclude:

«La Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato — naturale sbocco di una saggia politica che mette a base di una ricostruzione nazionale i valori spirituali ed in prima linea religiosi, e che come tale non poteva tollerare un permanente dissidio con l'Autorità suprema che dei valori religiosi è custode ed interprete — rappacifica nell'animo nostro la fede intangibile con l'amore per questa Patria si bella e generosa. E dal connubio felice di questi due ideali, oramai ricongiunti per sempre, per l'alto senno di Pontefice Sommo e la preveggenza di un grande Uomo di Stato, noi attingiamo vigore novello per l'umile e volonterosa opera del domani che ci attende».

Per i Sindaci ha poi la parola l'Avv. Giuseppe Gavazzo il quale dà lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Questa, elogiato il criterio del Consiglio di Amministrazione di devolvere al fondo di riserva una parte degli utili più cospicua di quella statutaria in diminuzione del dividendo, propone all'assemblea l'approvazione del bilancio e del riparto utili, così come dal Consiglio stesso deliberato.

L'Azionista Dott. Cav. Fumagalli presenta a tale proposito il seguente ordine del giorno che posto in votazione, viene approvato all'unanimità:

«L'Assemblea dei Soci, udite le comunicazioni del Presidente, preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1928 e di quella del Collegio Sindacale, mentre plaude all'opera svolta dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio decorso, — opera intesa a consolidare sempre più l'Istituto e ad affermarne l'azione — delibera di approvare il bilancio al 31 dicembre 1928 con le seguenti risultanze:

Attività	L.	364.476.236.47
Passività	»	363.708.288.27
	L.	767.948.20

«Delibera inoltre di approvare il proposto riparto dell'utile, con l'assegnazione al capitale di un dividendo nella misura del 5%.

A chiusa della riunione l'azionista cav. Gugerotti, ispirandosi al fatto politico-religioso che ha di recente commosso gli animi specie dei cattolici italiani, associa al plauso già espresso del Consiglio quello degli azionisti, proponendo il seguente ordine del giorno che viene accolto per acclamazione:

«L'Assemblea degli Azionisti del Credito Veneto esprime la propria esultanza per il trattato del Laterano, che «ridonando Dio all'Italia e l'Italia a Dio» riconsacra e feconda i due grandi amori della Patria e della Chiesa».

Proceduto infine alla nomina delle cariche sociali, vengono rieletti i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

CRONACA DI VENEZIA

Attività della Scuola Veneta

Il Provveditorato agli Studi del Veneto e del Friuli comunica:

La Scuola delle Opere, il bollettino della *Federazione* dei Patronati continua ad uscire periodicamente e ad essere diffuso largamente nella Regione.

Se anche nelle Scuole Medie l'esempio del Preside Andreani di Vicenza che ha preso l'iniziativa per sè e per i colleghi della diffusione del Bollettino per copie 2400 di ciascun numero; del Preside Cavazana del Liceo Scientifico di Verona che distribuisce di ciascun numero 100 copie e del Preside Pavani della R. Scuola Complementare «G. Galilei» di Padova che in un'adunanza di genitori, di alunni e di insegnanti ha ottenuto l'adesione per 400 copie di ciascun numero, sarà imitato in tutti gli altri Istituti Regi, pareggiati e privati, la Scuola Veneta potrà effettuare un utile netto di L. 60.000 da devolversi a beneficio dell'assistenza regionale.

Ecco il sommario del numero già pronto per la spedizione del 1.o aprile: «Il trionfo del Duce» (G. Gasperoni); «Per i ragazzi - Arte e Pensiero - La Fata» (Luigi Dongili); La Fiorita Bianca; Le istituzioni della Scuola Veneta: contributi di generosi oblatori per la Colonia; Le adesioni al Fondo Regionale di Mutua Assistenza della Scuola Friulana; Per gli Enti e gli insegnanti; La Pagina della Federazione: i contributi federali; La Pagina della Cultura; Veneti gloriosi (Marisa Garioni); Vocazione (Arturo Dotteo); Notizie bibliografiche.

Circolari importanti. — Si richiama l'attenzione dei funzionari ispettivi e direttivi, dei Podestà, dei Capi d'Istituto e degli Insegnanti sulle Circolari relative alla Mutualità Scolastica, alla scelta del personale direttivo ed insegnante per le scuole italiane all'estero, alle vie che si aprono per la prosecuzione degli studi ai giovanetti che abbiano superato l'esame della 5.a classe.

Assistenza sanitaria. — Pubblichiamo le notizie statistiche relative alla cura marina ed alpina ai figli del popolo veneto dal luglio 1927 al dicembre 1928 con lavoro personale degli educatori veneti e col contributo di altri Enti di assistenza. Furono assistiti agli Ospizi Marini 30 alunni e alla Colonia Regionale di Enego 353 così distribuiti: Belluno 5; Padova 59; Rovigo 49; Treviso 56; Venezia 70; Verona 31; Vicenza 83.

Alla Colonia Alpina Regionale di Enego trovarono inoltre assistenza e regolare svolgimento di lezioni oltre 700 alunni il cui mantenimento fu a carico per 370 del Consorzio Antitubercolare di Vicenza, per 113 del Comitato Provinciale della Federazione Maternità ed Infanzia di Verona, per 66 del Dispensario Antitubercolare di Mirano, per 42 del Patronato Scolastico di Venezia, per 20 dell'Opera Pro Infanzia Abbandonata di Badia Polesine, per 12 del Patronato Scolastico di Conselve; per 15 dell'Agenzia Istituto Nazionale Assicurazioni di Venezia; per 8 del Patronato Scolastico di Tribano; per 10 del Comune di San Donà di Piave; ed altri per cura della Mutualità Scolastica di Altavilla Vicentina, dei Patronati Scolastici di Arre, di S. Martino di Lupari, di Anguillara Veneta e del Comune di Zero Branco.

Federazione dei Patronati Scolastici. — La Giunta Esecutiva della Federazione di cui fanno parte il Provveditore agli Studi, la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. Aurelio Cavalieri Presidente del Patronato Scolastico di Venezia, l'Ispettore Scolastico Capo cav. Perissinotto di Padova, il Direttore Guseo di Conegliano e il Direttore Giordani di Adria, nell'ultima sua adunanza ha preso atto, col più vivo compiacimento, dei risultati finanziari e morali conseguiti nel 1928. Poche cifre sono di per sè sufficienti a dimostrare l'incremento di una istituzione che torna a vantaggio della Scuola e che è chiamata a far sentire ognora più il suo benefico influsso di mano in mano che Podestà e Presidenti di Patronati Scolastici comprendono la necessità di secondare il lavoro promosso con tanta fede e già affermatosi vittorioso.

Furono venduti apparecchi cinematografici per circa 100.000 lire; vi fu un movimento di pellicole per noleggi di L. 4874.20; la Cineteca esistente presso la Federazione è in aumento; furono distribuiti quaderni e oggetti di cancelleria per L. 464.099.66. Fu compiuto inoltre il servizio gratuito per il Ministero per la diffusione della propaganda igienica a mezzo delle proiezioni luminose.

L'adunata di Cividale. — Il 26 marzo, il Provveditore agli Studi convocò a Cividale i Podestà, i Presidenti dei Patronati Scolastici, i Presidi, i Direttori e gli insegnanti delle Scuole Medie e delle Scuole Elementari per determinare il piano di azione adeguato alla Scuola e al Regime.

L'adunata, importante per il numero degli intervenuti e per larghe significative adesioni, segna una nuova tappa e aggiunge nuovi fervidi collaboratori al comune lavoro.

Le adunate prossime. — Prossimamente il Provveditore agli Studi convocherà a Pordenone gli insegnanti di quella circoscrizione scolastica e quindi quelli di Udine per lo stesso scopo: Dichiarare gli intendimenti amministrativi ed educativi; illustrare il significato spirituale e sociale del lavoro compiuto.

I mesi di maggio e di giugno saranno dedicati a grandi adunate nelle altre provincie per render conto del lavoro compiuto nel quinquennio, per segnalare le conquiste, per affrontare le nuove necessità con una più larga coesione di credenti nella vita e nel Fascismo.

La Mostra di Cortina d'Ampezzo. — La Mostra che si inaugurerà a Cortina nel luglio prossimo ha già numerose autorevoli adesioni. Segnaliamo quella del Podestà di Verona per la Scuola Professionale Femminile «Bon Brenzoni»; il Reale Collegio agli Angeli di Verona; la Scuola Professionale Femminile di Venezia; le Scuole Elementari del Comune di Udine; il Collegio dell'Immacolata Concezione di Conegliano; l'Istituto «Principessa Mafalda» di Venezia, il Convitto Femminile di Crespano del Grappa, le Canossiane di Schio e di Fonzaso l'Istituto delle Orsoline di Cividale del Friuli.

Ente Regionale di Mutua Assistenza. — L'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III» che funziona sin dal 1925 accresce quotidianamente il numero dei suoi soci. Dei maestri di nuova nomina dal settembre ad oggi, ben 343 hanno mandato l'adesione con una percentuale dell'80 per cento, dalla Scuola Friulana che è appena entrata a far parte della nostra famiglia scolastica hanno già mandato con parole di plauso e di fede, la loro adesione oltre 300 tra Presidi, Ispettori, Direttori, Insegnanti.

Corsi estivi di cultura. — E' ormai pronto il programma dei Corsi estivi di Cultura. Esso sarà sottoposto, secondo gli accordi già presi, all'approvazione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e poi pubblicato insieme col nome degli insegnanti ammessi ai Corsi e col nome degli Enti (Consigli dell'Economia Nazionale, Provincia, Comuni, Patronati Scolastici ed altre Istituzioni) che hanno erogato Borse premio.

Presteranno la loro valida ed efficace cooperazione come insegnanti, oltre al Provveditore che dirigerà i Corsi e terrà lezioni di letteratura e di storia, i Presidi Cavazzana del Liceo Scientifico di Verona Bortoletti del R. Istituto Tecnico di Udine, il Fr. Alessandro Alessandrini per i problemi religiosi, i professori Gargano, Cestaro, Dusi, Sacchetto e l'Ispettore Paccagnella.

Si confida anche nella cooperazione dell'illustre Podestà di Venezia, conte Orsi, di Vicenza comm. Franceschini, di Maria Pezzè Pascolato, di Piero Bolzon, di Balbino Giuliano

Igiene e decoro delle aule scolastiche. — Il R. Provveditore agli Studi ha già incominciato la visita alle scuole per accertarsi personalmente se gli ispettori e i direttori dipendenti hanno curato di dare necessarie e categoriche istruzioni in merito all'igiene e al decoro delle aule scolastiche.

Non possono più oltre essere consentite aule ove non sia il segno particolare della cura e dell'amore con cui Podestà ed insegnanti attendono al loro delicato e nobile ufficio.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di febbraio 454; nel mese di marzo 482 differenza in più 28.

NATI nel resto della provincia nel febbraio 1002; nel marzo 1070, differenza in più 68.

TOTALE NATI nel febbraio 1456 nel marzo 1552; differenza in più 96

MORTI nel Capoluogo ne lmese di febbraio 701; nel marzo 444; differenza in meno 257.

MORTI nel resto della provincia nel febbraio 715; nel marzo 622; differenza in meno 93.

TOTALE MORTI nel febbraio n. 1416; nel marzo 1066 differenza in meno 350.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di febbraio 96; nel marzo 26; differenza in meno 70.

MATRIMONI nel resto della provincia nel mese di febbraio 167; nel mese di marzo 125; differenza in meno 42.

TOTALE matrimoni nel mese di Febbraio 263; nel Marzo 151; differenza in meno 112.

FEBBRAIO

NATI nel Capoluogo 454; nel resto della provincia 1002. Totale 1456

MORTI nel Capoluogo 701; nel resto della provincia 715. Totale 1416.

Aumento popolazione: nel Capoluogo in meno 247; nel resto della provincia: in più 287; Totale in più 40.

MARZO

NATI nel Capoluogo 482; nel resto della provincia 1070. Totale 1552

MORTI nel Capoluogo 444; nel resto della provincia 422. Totale 1066.

Aumento popolazione: nel capoluogo 38; nella provincia 444. Totale 486.

Ecco poi il riassunto demografico dei nati, morti e matrimoni del 1.o trimestre 1929. Gennaio, Febbraio e Marzo:

NATI	4436
MORTI	3451
MATRIMONI	673

Distruzione delle canne di granoturco

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

«Ricordiamo agli agricoltori che in base ad un Decreto Prefettizio dello scorso anno ripetutamente pubblicato, entro il 31 Marzo u. s. avrebbero dovuto essere distrutte tutte le canne di granturco agli effetti della lotta contro la piralide del grano. Parecchi agricoltori non hanno ancora ottemperato all'ordine tassativo di S. E. il Prefetto di Venezia. Li invitiamo a farlo subito per non incorrere nelle gravissime penalità pecunarie comminate ai trasgressori del detto decreto.

Incaricati delle Autorità superiori percorrono le campagne della nostra Provincia onde constatare se la prescritta distruzione è realmente avvenuta ed i trasgressori vengono immediatamente denunciati.

Non dubitiamo che gli agricoltori della Provincia in ubbidienza alla legge e nel loro interesse, procederanno senza ulteriore indugio alla ordinata distruzione delle canne di granturco.

Cronaca varia

Ormeggiando una barca. — Il manovale Emilio Cesaretto di Giovanni di anni 21 abitante a Cannaregio 5156 mentre ormeggiava una barca nel rio sottostante al Campo ai Mori, si feriva alla mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito a un braccio. — Il vetraio Ongaro Antonio di anni 30 da Murano ieri nel pomeriggio presso la Soc. Veneziana per le Conterie mentre un compagno di lavoro, Vio Mario, tirava una canna di vetro, veniva urtato e ferito al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Dall'andito aperto

Ignoti durante una breve assenza di casa della signora Commissotti Lucia di anni 23 abitante a San Marco 4149 penetrarono dalla porta aperta dell'andito e poi nell'appartamento, che apersero con chiave falsa, rubando una catena d'oro con ciondolo d'oro del valore di circa 500 lire. La signora appena giunta a casa accortasi del furto si recava al commissariato del sestiere a sporgere denuncia.

Gioielli e danaro misteriosamente spariti

L'affittacamere Frisani Regina maritata al falegname Antonio Bortoluzzi, abitante in campiello del Vin a S. Giuliano, ieri mattina, riscontrando il contenuto dei mobili onde disporre le robe sue, giacchè deve disporsi a un prossimo cambiamento di casa, con stupore constatò che dal cassetto del comò era scomparso un piccolo scrigno di noce contenente 2000 lire in denaro e L. 2500 in gioielli: 3 collane, anelli, ecc. ecc.

Dopo inutili ricerche eseguite assieme al marito, constatato che nessuna effrazione di porte e di serramenti era avvenuto, si recò alla Polizia a sporgere la denuncio del misterioso furto. Il denaro era il ricavato della vendita di una casetta a Mestre della quale i coniugi Frisani Bortuluzzi s'erano disfatti tempo fa.

Nessuno sospetto negli inquilini, che sono persone di conoscenza e paesani dei derubati oriundi dal Friuli.

Uno scoppio a S. Luca

Verso le 19 un forte scoppio metteva in allarme il personale della Banca Popolare di Novara, che stava per lasciare gli uffici, e i numerosi passanti per calle Larga Goldoni.

Era avvenuto che, un tubo di ritorno del termosifone, ostruito, era scoppiato producendo la screpolatura della tubatura fino al camino.

Fortunatamente non si è verificato alcun incidente ed i danni sono relativamente lievi. Sul posto accorsero pure prontamente i pompieri della I. Sezione ma della loro opera non vi è stato bisogno.

Fuoco al camino

In Campo del Ghetto Nuovo, ove abita l'ing. Giuseppe Sfriso accorsero i pompieri della II Sezione con la motopompa «Favilla» ieri alle ore sette. Il fuoco appiccatosi alla canna del camino per agglomeramento di fuliggine è stato spento con poche spruzzate della monocilindrica.

In seguito i pompieri del Municipio si portarono con la «Scintilla» agli Ognissanti al n. 1429 nella casa abitata dal sig. Giovanni Dall'Olmo ove c'era un altro fuoco al camino. Danno 400 lire.

Ammissione alle Accademie Militari di Modena e di Torino

Gli allievi che nel p. v. mese di ottobre saranno ammessi al primo anno delle Accademie di Modena e di Torino, conseguiranno il grado di sottotenente dopo due anni di corso. Essi conseguiranno poi il grado di tenente dopo due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi (un anno per le armi di fanteria e cavalleria; due anni per le armi di artiglieria e genio).

Potranno concorrere tanto all'Accademia di fanteria e cavalleria, quanto a quella di artiglieria e genio, i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di maturità (classica e scientinca); b) diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto tecnico, in qualsiasi sezione; c) diploma di ragioniere commerciale rilasciato da un R. Istituto commerciale; d) licenza di un R. Istituto industriale, compresa quella dell'Istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma (San Michele) e quella dell'Istituto d'arte industriale di Napoli; e) licenza di un R. Istituto nautico.

I giovani che desiderano fin d'ora conoscere, nelle linee generali, le modalità relative alle ammissioni stesse, anche con particolare riguardo alla concessione di rette gratuite e semigratuite potranno consultare presso il locale Distretto Militare le circolari 315 e 316 del giornale militare 1928, in base alle quali si effettuarono le ammissioni dello scorso anno e la circolare 177 del giornale militare dell'anno in corso.

L'ammissione all'Accademia di fanteria e cavalleria avrà luogo per concorso sulla base del risultato dei titoli di studio esibiti, limitatamente, bene inteso, ai posti disponibili. L'ammissione all'Accademia di artiglieria e genio sarà invece subordinata all'esito di uno speciale esame orale di matematica in base a stabilito programma.

Mons. Giovanni Costantini creato Vescovo di Spezia

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* annunzia che è stata pubblicata la bolla che erige la nuova diocesi di La Spezia unita in perpetuo alle diocesi già unite di Luni-Sarzana e Brugnato vacanti dal 1926 per la morte di Mons. Pizzorno. A Vescovo della nuova diocesi che porta il nome di Luni è stato nominato Mons. Giovanni Costantini canonico teologo della Basilica Patriarcale di San Marco in Venezia che già reggeva le diocesi unite di Luni-Sarzana e Brugnato come amministratore apostolico.

Mons. Giovanni Costantini è nato a Castions di Zoppola, presso Pordenone, il 4 agosto 1880, da Costante, e dalla nob. Maddalena Altan; è il quarto figlio di una prole numerosa di cui Mons. Celso delegato Apostolico in Cina è il secondogenito.

Nel 1899 Giovanni Costantini andò a Roma dove nel luglio del 1902 conseguiva nel Seminario Pontificio, la laurea in filosofia. Fu allora che Don Celso lo presentò al Patriarca di Venezia il Card. Giuseppe Sarto, perchè lo ascrivesse al suo clero.

Nel 1905 il Costantini compieva i suoi studi laureandosi in Teologia. Il Card. Sarto divenuto Pontefice, fu veramente come aveva promesso, padre affettuoso al Costantini, ammettendolo al Seminario Romano quale convittore e gli concedeva la grazia di essere ordinato sacerdote prima che avesse terminato gli studi, così che nella festa di San Giuseppe del 1905 potè celebrare il suo primo sacrificio nella chiesa di S. Apollinare in Roma.

Nel settembre dello stesso anno intraprese in Venezia il suo lavoro di ministero sacro in qualità di cooperatore nella parrocchia di S. Giacomo dall'Orio. Subito dopo gli fu affidato nel seminario patriarcale l'insegnamento della religione nelle scuole ginnasiali e liceali. Due anni più tardi veniva nominato professore di Sacra Scrittura e di Arte Sacra nelle scuole teologiche, cattedre che tenne con molto onore fino alla sua partenza da Venezia; nonostante il complesso lavoro che gli venne dalla scelta che il Patriarca La Fontaine, fin dal suo giungere a Venezia, fece di lui a suo Segretario particolare. Nel difficile periodo della guerra, periodo di aspra prova per la città nostra, il Patriarca ritrovò nel suo Segretario un ausiliare saggio e prezioso per lo svolgimento della sua opera provvidenziale di Pastore illuminato ed amoroso.

A degna retribuzione di benemerenze singolari, nel 1918 lo nominava Canonico Onorario di S. Marco e nel 1923 lo promoveva a Canonico Teologo.

L'immediato dopo guerra lo chiamava ad un immane lavoro. Col fratello Don Celso aveva ideato e istituito l'*Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra*, la cui direzione rimase poi tutta a suo carico perchè Mons. Celso, chiamato dalla fiducia della Santa Sede, agli importanti uffici di Amministratore Apostolico di Fiume, e poi di Delegato Apostolico in Cina, non poteva più attendervi. A tutti è noto quanto abbia meritato quest'opera per la ricostruzione artistica di moltissime e bellissime chiese e per la rifusione delle diecimila campane asportate dal nemico.

Altra cospicua benemerenza dei Costantini fu la creazione *dell'Istituto San Filippo per i figli della guerra*.

Mons. Giovanni raccolse con grande amore l'eredità del fratello, ed all'insigne opera di carità diede uno sviluppo meraviglioso, fino a provvedere al futuro di quei poveri fanciulli, assicurando ad essi un'onesta e decorosa entrata nella vita sociale, quando finita la loro educazione, dovranno lasciare il caro nido che li tolse dalla sventura.

E tutto questo lavoro non gli impediva di attendere ai suoi studi prediletti; non ultimo fra questi l'Arte Sacra che insegnava con rara competenza non solo nel Seminario, ma altresì nelle scuole della Reale Accademia di Venezia.

A riconoscimento dei suoi meriti Benedetto XV lo nominava Prelato Domestico, e Pio XI nel 1926 lo annoverava fra i Protonotarii Apostolici. Nel marzo del 1927 veniva nominato Amministratore Apostolico di Luni Sarzana e Brugnato; ed il Papa ricevendolo allora in udienza privata gli diceva: «Dovendo provvedere alla Spezia che ha bisogno della Cattedrale e di altre chiese, abbiamo pensato a lei che ha dato buona prova in argomento».

A Mons. Giovanni Costantini, elevato all'altissima dignità vescovile esprimiamo i sensi del nostro più affettuoso e deferente giubilo.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Sono pervenute a questa Segreteria Amministrativa le seguenti offerte pro Erario: Col. Domenico Fornoni 6 cartelle Prestito Littorio per L. 3000; Toso Ferdinando (Murano), Polizza Combattenti per L. 1000; Costantini Belisario (Murano) 4 Cartelle Prestito Littorio per L. 400; Ten. Aldo Zecchin di Vittorio (Murano) Polizza Combattenti per L. 1500. Il Segretario Federale ringrazia.

Disciplina

A sostituire in seno alla Corte Provinciale di Disciplina, il Seniore Giulio Volpe trasferito fuori della Provincia di Venezia, è stato chiamato il Seniore Giusto Marchesi di Mira.

Università Popolare
Aquileia

Ieri sera, dinanzi al consueto pubblico molto numeroso e attento dell'U. P. il prof. Aristide Calderini, dell'Università Cattolica di Milano, parlò per oltre un'ora, suscitando il più vivo interesse, d'Aquileia.

Invitato a parlare — ha detto l'oratore — di Aquileia in questa vostra città non posso non richiamare al pensiero anzitutto due ricordi recenti: il primo risale agli ultimi giorni di luglio dell'anno scorso quando ebbi l'onore e il piacere di visitare la prima volta nel suo palazzo di S. Beneto un vostro tipico ed illustre conterraneo, veneziano per eccellenza e perciò non meno buon italiano, il conte Volpi di Misurata; accolto con simpatica confidenza e sorridente famigliarità, ebbi appena accennato allo scopo della mia visita, che era quello di interessarlo alla risurrezione dell'antica città madre di Venezia, che egli subito si accese di nobile entusiasmo per l'impresa, e acconsentì con così schietta semplicità ad aiutarmi che mi lasciò quasi l'impressione che egli avesse proposto a me l'idea, piuttosto che avervi aderito. Il secondo ricordo risale al 1 settembre pure dell'anno scorso, quando e forse qualcuno di voi era fra il pubblico, nella solenne sala dei Pregadi ancora S. E. il Conte Volpi assolveva magnificamente la promessa che m'aveva fatto circa un mese innanzi, di bandire egli da Venezia in una occasione e in una sede così degna alla presenza delle autorità cittadine e in primo luogo del vostro Podestà, che mi fa l'onore questa sera di essere ancora qui, di bandire da Venezia la nuova crociata per Aquileia.

Da allora, o amici, l'idea affidata a così valido patrocinio, e, se mi volete rendere questo piccolo vanto, un poco anche alla mia testardaggine, ha fatto parecchio cammino, e la somma di circa mezzo milione finora sottoscritta ha dato ragione della fede che abbiamo avuto nel patriottismo degli Italiani; da allora e da poco oltre, gli scavi sono stati ripresi con qualche nuovo successo e il problema di Aquileia è stato posto come un problema d'onore per l'Italia moderna. Da allora privati cittadini e associazioni patriottiche e di coltura, come questa vostra, ripensarono ad Aquileia come meta di loro escursioni e di rievocazioni storiche e nazionali.

L'oratore parla quindi della città magnifica potente al tempo di Roma imperiale, delle cause che la ridussero in completa rovina, e sopra tutto dei grandiosi lavori che, per merito del Governo Fascista, si stanno compiendo al fine di rimettere in luce gli avanzi dei templi e dei palazzi, del porto e delle ville, quanto può offrire interesse all'archeologo, allo storico, a tutti gli Italiani.

Una bella e ricca serie di proiezioni contribuì a rendere più completa l'idea dell'opera imponente di escavazioni e di ricerche, a cui attende con entusiasmo l'ing. comm. Forlatti, della nostra Sovrintendenza ai monumenti.

Alla fine della pregevolissima conferenza, il prof. Calderini fu vivamente applaudito e complimentato.

Seconda riunione del Comitato per la celebrazione del pane

L'altro ieri si è nuovamente riunito in Municipio il Comitato cittadino per la seconda Celebrazione del Pane. Presiedeva il vice Podestà Conte Carlo Brandolini in rappresentanza del Podestà. Erano presenti, fra gli altri, S. E. il Generale Giuriati Presidente della Congregazione di Carità, l'avv. Valtorta anche per il Segretario Federale avv. Suppiej, la Prof. Pezzè Pascolato, la contessa Casanova Brandolini e altre gentili signore del Fascio femminile, il prof. Dusso, i Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestere, i rappresentanti delle Scuole, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni fasciste ecc.

Sono stati presi definitivi accordi per la manifestazione che — come in tutte le altre città d'Italia — si svolgerà a Venezia il giorno 14 corrente. Tale manifestazione consisterà principalmente in una parte artistica (recitazioni e cori) la quale sarà eseguita nel pomeriggio del detto giorno 14 nel cortile del Palazzo Ducale; e nella pubblica vendita dei «panini» che sarà fatta durante tutta la giornata da banchi di vendita posti nei centri maggiori e da squadre di Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Avanguardisti, che gireranno per la città.

Ma sui dettagli di questa seconda celebrazione, in cui il Comitato cittadino ha voluto inserire una nota simpatica e graziosa di colore locale, avremo modo di ritornare quanto prima.

Per intanto rivolgiamo alla cittadinanza tutta l'incitamento a voler, sia coll'intervenire alla festa in Palazzo Ducale, sia acquistando in larga copia i «panini» e le pubblicazioni di circostanza, dimostrare il suo consenso alla bella iniziativa e la sua simpatia verso l'Opera Italiana Pro Oriente, che da questa manifestazione attende nuovi mezzi per sviluppare su più larga scala quel nobile programma d'italianità che nelle terre d'Oriente ha già lasciato luminose, inconfutabili tracce.

Concerto al Circolo Artistico

Si porta a conoscenza dei soci che il Concerto Serres e Hallis avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 21 e non questa sera.

Assemblea del Credito Veneto

Ha avuto luogo il 23 Marzo u. s. in Padova l'assemblea generale del Credito Veneto presenti tanti azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 97.476 azioni delle 100.000 costituenti l'intero capitale sociale.

Presiedette il Presidente comm. Nicola Bevilacqua al quale il Vice Presidente Conte Tattara, interprete dei sentimenti dell'assemblea, espresse anzitutto il vivo compiacimento dei presenti lieti di rivederlo al suo posto di comando dopo i due mesi di forzata assenza dal lavoro per malattia.

Ha poi la parola l'Amministratore Delegato Dott. Cav. Uff. Bontadini che dà senz'altro lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Questa premette un'ampia disamina delle condizioni generali nelle quali si è svolta l'economia pubblica e privata nell'anno 1928, il quale non fu contradistinto da alcuna fase caratteristica speciale, se si escludono le conseguenze derivanti dalla stabilizzazione della lira — già in atto del resto durante l'esercizio precedente — e dall'accenno apparso nell'autunno decorso all'auspicato inizio di una fase di equilibrio finanziario e monetario.

Ne sono prova le sensibile ripresa nel campo della produzione industriale — come attestano le statistiche largamente rese note — e come sopratutto denotano da un lato il movimento di importazione delle materie prime e dall'altra gli indici di produzione dei prodotti base.

Inoltre anche il movimento di capitali nelle società per azioni è altro chiaro indizio che, consolidata finalmente la base della lira, create le condizioni di sicurezza nell'ambiente sociale, avviato il Paese a chiare affermazioni di unità, di concordia, di progresso e di pace, si è di fronte ormai allo spontaneo germoglio di iniziative nuove ed al ridestarsi di vecchie finora assopite. Donde una maggiore richiesta di circolante anche a lungo termine, tuttavia non ancora adeguatamente confortata dalla prontezza del capitale ad investirsi per lungo periodo.

La relazione si sofferma qui a passare in rassegna le varie provvidenze attuate dal Governo per andare incontro alla rinascita delle nostre industrie e dei nostri commerci, e in particolare per agevolare la ripresa dell'agricoltura e risollevarla a quel grado di considerazione che essa può e deve meritarsi in una Nazione a base essenzialmente agricola come la nostra.

Però perdurando tuttora la fase di assestamento commerciale ed indutsriale e non essendo ancora tutti in atto i provvedimenti finanziari, demografici ed anche sociali escogitati a vantaggio dell'agricoltura, è naturale che la situazione generale dell'economia della Nazione abbia avuto il suo riflesso sulla formazione del risparmio e sullo sviluppo delle transazioni e degli scambi, inducendo gli Istituti di credito ancora ad un anno di raccoglimento.

Che però — continua la relazione — l'Istituto nostro abbia continuato il suo cammino ascensionale, viene dimostrato in primo luogo dall'eloquenza della cifra dei depositi saliti da 123 a 126 milioni di lire.

Aumento che tanto più è significativo in quanto risulta dalla differenza fra un rialzo di Lire 8.000.000 nei depositi in contanti, in parte compensato da un ribasso di L. 5.000.000 nei depositi in titoli che ha naturalmente portata e significato più limitato essendo dovuto in buona parte all'opportunità di realizzo da parte dei possessori dei titoli stessi.

La relazione i sofferma poi a trattare su quello che fu il genere ed il volume delle operazioni compiute dall'Istituto nell'esercizio decorso.

A proposito del portafoglio rileva come esso sia costituito per oltre la metà di foglio agricolo. Cosa questa che se da un lato è ottima garanzia per quelli che sono gli investimenti della Banca, denota dall'altro i criteri che l'amministrazione segue per affiancare sempre meglio l'opera del Governo intesa alla rinascita dell'Agricoltura Nazionale.

Riassunte poi le risultanze del bilancio, che danno un utile netto di L. 767.948.20, la relazione del Consiglio così si esprime: «Per quanto l'utile potrebbe consentire un maggiore compenso al capitale, Vi proponiamo di limitare il dividendo al 5 % anche per un doveroso concorso del capitale alla revisione dei redditi imposta dalla stabilizzazione.

«Con ciò potremo mandare a riserva, oltre al 10 % statutario, una ulteriore cifra di L. 75.961.15, con che il contributo di questo bilancio alla riserva viene ad essere di complessive L. 152.755,97 e le riserve vengono a salire a L. 1.326.185,14.

«Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile netto di L. 767.948,20:

alla riserva 10%	L. 76.794.82
al Consiglio 10 %	» 76.794,82
al Comitato Dirett. 5 %	» 38.397,41
agli azionisti L. 5 per azione da 100 lire	» 500.000,—
	L. 691.987,05
ad ulteriore riserva	» 75.961.15
sommano	L. 767.948.20

Più innanzi il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione comunica all'Assemblea dell'avvenuta costituzione a Roma dell'Istituto Centrale di Credito fra le Banche cattoliche creato sotto gli auspici del Governo e della Banca d'Italia ed affidato alle cure del nostro Presidente Comm. Bevilacqua, e partecipa dell'adesione data dal Credito Veneto al nuovo ente.

Accennato poi al sensibile contributo benefico dato alle iniziative di carattere patriottico, sociale e confessionale, la relazione riferendosi al trattato del Laterano così conclude:

«La Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato — naturale sbocco di una saggia politica che mette a base di una ricostruzione nazionale i valori spirituali ed in prima linea religiosi, e che come tale non poteva tollerare un permanente dissidio con l'Autorità suprema che dei valori religiosi è custode ed interprete — rappacifica nell'animo nostro la fede intangibile con l'amore per questa Patria sì bella e generosa. E dal connubio felice di questi due ideali, oramai ricongiunti per sempre, per l'alto senno di Pontefice Sommo e la preveggenza di un grande Uomo di Stato, noi attingiamo vigore novello per l'umile e volonterosa opera del domani che ci attende».

Per i Sindaci ha poi la parola l'Avv. Giuseppe Gavazzo il quale dà lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Questa, elogiato il criterio del Consiglio di Amministrazione di devolvere al fondo di riserva una parte degli utili più cospicua di quella statutaria in diminuzione del dividendo, propone all'assemblea l'approvazione del bilancio e del riparto utili, così come dal Consiglio stesso deliberato.

L'Azionista Dott. Cav. Fumagalli presenta a tale proposito il seguente ordine del giorno che posto in votazione, viene approvato all'unanimità:

«L'Assemblea dei Soci, udite le comunicazioni del Presidente, preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1928 e di quella del Collegio Sindacale, mentre plaude all'opera svolta dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio decorso, — opera intesa a consolidare sempre più l'Istituto e ad affermarne l'azione — delibera di approvare il bilancio al 31 dicembre 1928 con le seguenti risultanze:

Attività	L. 364.476.236.47
Passività	» 363.708.288.27
	L. 767.948.20

«Delibera inoltre di approvare il proposto riparto dell'utile, con l'assegnazione al capitale di un dividendo nella misura del 5%.

A chiusa della riunione l'azionista cav. Gugerotti, ispirandosi al fatto politico-religioso che ha di recente commosso gli animi specie dei cattolici italiani, associa al plauso già espresso del Consiglio quello degli azionisti, proponendo il seguente ordine del giorno che viene accolto per acclamazione:

«L'Assemblea degli Azionisti del Credito Veneto esprime la propria esultanza per il trattato del Laterano, che «ridonando Dio all'Italia e l'Italia a Dio» riconsacra e feconda i due grandi amori della Patria e della Chiesa».

Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali, vengono rieletti i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Una colonia friulana si costruirà in Albania

E' stato in questi giorni firmato a Durazzo un importante contratto di affittanza per un ventennio a decorrere dal 1. aprile corrente, fra il sig. Milziade Salvari possidente, cittadino albanese, e due valorosi ex combattenti friulani, il sacerdote cav. Giuseppe Grillo, maggiore degli alpini, decorato di parecchie medaglie al valore e il sig. Pietro Bonanni, per una impresa altamente patriottica e umanitaria.

Essi costituiranno, su ben 3000 ettari di terreno posti in riva al mare, a circa 20 chilometri da Durazzo, una grande colonia agricola, valutata a parecchi milioni di lire e composta di 52 case coloniche con unito il terreno coltivabile e con in mezzo un grande palazzo padronale. Ad occupare le colonie, che saranno lasciate libere ai nuovi dagli attuali conduttori albanesi, verranno destinate 5 famiglie di friulani scelte dal Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, le quali avranno a disposizione macchinari e attrezzi agricoli moderni atti alla coltivazione di quei promettenti terreni.

La tenuta, scevra da ogni pericolo malarico, offre i migliori requisiti per qualsiasi campo sperimentale. Dalle colline, che in un tempo non lontano daranno i migliori vini, alla pianura vastissima oggi incolta e domani ricca di grano, di ortaggi, di cereali, di cotone e di tabacco; dalla foresta matura di alberi da costruzione e da lavoro al lago di oltre 100 ettari con le rive ubertose, ai 10 chilometri di mare: tutto dice la ferrea volontà degli italiani di adoperare la mente e il braccio per la sempre maggiore grandezza e riputazione della patria e per il migliore sviluppo della nazione alleata. Non mire di lucro, non ricerca di lodi e di onori, ma vivo senso di patria e il lodevole intendimento di giovare ai nostri bravi agricoltori bisognevoli di lavoro hanno spinto i due ex combattenti friulani all'importante impresa, meritevole del più grande appoggio e del migliore plauso e che sarà come si merita aiutata dal Governo fascista. Confinante con la vasta tenuta dell'Eia, la nuova impresa, che è prettamente friulana, allungherà ad essa la mano per protezione e per comunanza di lavoro, allo scopo di rendere l'Italia sempre maggiormente considerata.

Pro Gorizia-Udinese

Oggi al Polisportivo Moretti scenderà per la partita di Campionato la squadra Pro Gorizia legata sportivamente a Udine da vecchi vincoli.

Nell'ambiente cittadino e goriziano è vivamente atteso l'esito di questa partita in quantochè le due città sorelle da anni cercano di definire un primato friulano dello sport del pallone rotondo.

Nell'andata l'Udinese, dopo una partita movimentatissima è riuscita a cogliere una vittoria di stretta misura per uno a zero, sul campo di Villa Artieri dove pur la forte manfalconese ha appena potuto raccogliere uno stentatissimo pareggio. Il ricordo di quella partita farà sì che i goriziani scenderanno in campo col fermo proposito di battere in casa propria gli udinesi, che pur distaccati in classifica da vari posti non è da darsi possano affrontare l'odierna battaglia sportiva a cuor leggero.

Dalla vicina Gorizia scenderanno al seguito della squadra del cuore un numeroso stuolo di supporters.

La squadra concittadina scenderà nella seguente formazione:

Cassetti; Cantarutti (cap.), Bellotto, Gerace, Bonino, Zilli, Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini, Palmano.

Cure marine e di motagna

Anche quest'anno, a cura della Federazione friulana dei combattenti saranno inviati alle cure del mare e dei monti un certo numero di figli di ex combattenti ritenuti, a giudizio del medico, bisognevoli di tali cure. Si informa che sarà data la preferenza a coloro che dichiareranno di contribuire in parte alla spesa con contributi da parte dei familiari. I pochi posti gratuiti verranno riservati esclusivamente ai più miserevoli e in riconosciute condizioni di assoluto bisogno di cure. Per il giorno 10 corrente i concorrenti dovranno presentare alla locale sezione combattenti i seguenti documenti: atto di nascista da cui risulti l'età non inferiore agli anni quattro e non superiore ai dodici; certificato medico conforme ai moduli distribuiti dall'ospizio; certificato dell'autorità comunale conforme ai moduli distribuiti dall'ospizio ai signori Podestà; dichiarazione se i genitori intendono contribuire alla spesa.

Un furto di filo di rame

E' stato denunciato ai carabinieri, dal custode del Poligono di tiro a segno, un furto di oltre 200 metri di filo di rame avvenuto la notte di venerdì ad opera di ignoti. Questi penetrarono entro il recinto del poligono praticando un foro nella rete metallica. Il danno patito dalla società ammonta a circa 2000 lire.

La partenza degli "scarponi,, per l'adunata romana

Ieri il centro della città venne percorso da numerose colonne di scarponi, che si recavano al suono allegro e squillante delle fanfare alpine verso la sede udinese dell'A.N.A.. che per l'occasione aveva piantato le sue... tende nei saloni dell'Albergo Manin.

L'animazione si fece più intensa verso le ore 15, ora predisposta per la consegna agli ex alpini dei gloriosi gagliardetti di guerra dell'8.o regg. Le diverse sezioni dell'A.N.A. si trovarono al luogo convenuto per l'adunata con precisione militaresca, ciò ha evitato delle inutili attese da parte dei dirigenti, i quali con spirito veramente alpino, mantennero la significativa cerimonia della consegna delle vecchie insegne in un'atmosfera di allegra ed austera, nello stesso tempo, serenità.

Erano presenti a tale cerimonia diversi ufficiali superiori degli Alpini e tutte le autorità civili e un gruppo numeroso di ex alpini.

Prima della partenza il Podestà nell'offrire al cap. Bonanni due gagliardetti volle salutare tutti gli alpini dicendo loro che «siccome gli alpini non amano i discorsi, ma amano i fatti e sopratutto i fatti di valore, mi limito di consegnare al Presidente dell'ass. Friulana degli Alpini, alpino nel pensiero e nell'azione, alpino di ieri e di domani, il gagliardetto coi colori del comune di Udine; e nel nome del Commissario per l'Amministrazione della Provincia, il Gagliardetto coi colori del Friuli. E prego Lei sig. Presidente di unire questi due gagliardetti a quelli intorno ai quali si strinsero gli alpini dell'8. regg.; durante la guerra, e di portarli unitamente ad essi a Roma nel loro viaggio di gloria. Questi due gagliardetti dicano a Lei e a tutti gli alpini del Friuli, l'indistruttibile amore che Udine porta ai figli dell'Alpe, fiore della nostra stirpe, sangue eletto della nostra razza». Le brevi parole del Podestà di Udine vennero subbissate da applausi e da evviva lanciati a gran voce dai presenti.

Alle ore 13.40 viene suonata l'adunata e tutti gli alpini che gremivano la via Manin e le adiacenze si raccolsero intorno ai rispettivi capogruppi, per iniziare la sfilata che si compì attraverso la città sino alla stazione ove era pronto il treno speciale. Il corteo veniva aperto dalla fanfara dell'8. Alpini dietro la quale, al posto d'onore, seguivano i gagliardetti del Reggimento e quelli della città e della Provincia. Indi venivano le sezioni di Tolmezzo, Gemona, Cividale e Cormons di Rosazzo Mandamento di S. Michele, Canal del But, ecc. ed in ultimo gli alpini della sezione di Udine.

Il corteo sfilò allegramente fra un numeroso concorso di cittadini i quali salutavano cordialmente gli alpini Friulani, vecci e nuovi che con i loro vessilli di guerra e con le balde fanfare partivano al suono allegro e nostalgico delle canzoni alpini, a portare in Roma, nella grande adunata di questi giorni, il saluto fiero e glorioso delle Alpi sacre alla Piccola e Grande Patria.

Alle ore 16.30 precise, mentre la fanfara dell'8 regg. suonava la marcia degli alpini, il treno si mosse fra uno sventolio di cappelli alpini di gagliardetti e di fazzoletti verdi.

Gita escursionistica

La S. E. F. del Dopolavoro inizia oggi la stagione escursionistica con una gita popolare a quota 722 sopra Tarcento. Le iscrizioni pervenute per questa gita escursionistica assicurano il successo a questa prima manifestazione del genere organizzata dalla S.E.F., che si promette di indire numerosissime altre nell'annata.

Campionato uliciano

Oggi nel Campionato Uliciano di calcio s'iniziano le partite del girone di ritorno con il seguente calendario: S. Osvaldo - Dopolavoro; Azzurra - S. Gottardo. Quest'ultimo incontro avrà luogo al Campo Moretti alle ore 12.30.

La partita Edero Zugliano, non si effettua per la radiazione dal Torneo della squadra di Zugliano.

Cronaca di Pordenone

NUOVO COMMESSO DAZIARIO

In luogo del compianto Marcon Antonio venne chiamato a commesso daziario di questa azienda il bravo giovane Armano Armani.

AD UN BRAVO IMPIEGATO

Il Sig. Vittorio De Luca dopo numerosi lustri di indefessa proficua apprezzata attività data al Cotonificio Veneziano in qualità d'impiegato è andato in questi giorni a meritato riposo. Amici e colleghi dello stabilimento festeggiarono in vari modi il sig. De Luca e l'altra sera all'Albergo Centrale, presenti il direttore generale del Cotonificio sig. Zuppingher, il direttore signor Valdevid ed altri alti funzionari ed impiegati gli presentarono una ricca medaglia d'oro con indovinata dedica.

Il sig. De Luca ringraziò vivamente commosso a tanta dimostrazione d'affetto e simpatia.

IN PRETURA

— Turchetto Belmino di S. Vito detenuto imputato di avere in Pasiano rubato una bicicletta del valore di L. 400 in danno di Gerardi Vittorio presso la sua abitazione, viene condannato a giorni 140 di reclusione.

— Chermas Beniamino detenuto, di Pomino di Pola, imputato di aver rubato una bicicletta da donna a certo Celant Arturo nel corridoio dell'esercizio di Romancin Attilio, viene condannato a giorni 130 di reclusione.

Rosset Antonio, Paquosa Daniele, Bisaro Luigi, imputati della contravvenzione per aver condibito verso un gatto rifugiatosi in un albero colpendolo con sassi tanto da farlo cadere a terra tramortito, condannati con decreto 15-3-1929. Il Pretore conferma il decreto penale col quale li condanna a L. 75 il Rosset, a L. 100 Paquosa, e a L. 60 il Bisaro.

AL CLUB

La locale sezione del Club Alpino Italiano ha ricevuto dal dr. G. Batta Spezzotti di Udine lire 100 pro rifugio Pordenone in Val Montanaia. La presidenza ringrazia.

TEATRI

Oggi sono aperti con attraenti spettacoli il Licinio, il Roma e S. Marco.

GEMONA

UN INCENDIO PERICOLOSO

Nella via Artico di Rampero è scoppiato in casa di un certo Leonardo Della Marina, un pericoloso incendio. Il pronto intervento degli alpini del Batt. Tolmezzo e dei militi del fuoco della 55.a Legione Alpina ha potuto evitare maggiori disgrazie, tra cui l'asfissio di un bambino che fu in tempo tratto in salvo. L'incendio ha distrutto la cucina.

CINEMATOGRAFO

Domenica 7 corr. si darà al Teatro Sociale il bel film «riente» interprete la celebre Jacobini.

S. VITO

IL DOPOLAVORO COSTITUITO

Ieri sera, nella sede del Fascio, e per cura dello stesso, alle ore 20.30 ebbe luogo una riunione per addivenire alla costituzione della Sezione Dopolavoristica Sanvitese. Intervennero i Signori Leschiutta dott. Angelo, Alborghetti Giovanni, Ruini Ing. Carlo, Polo Lino, Lovadini Emilio e Montico Antonio.

Dopo alcune spiegazioni fatte dal dott. Leschiutta e dal Sig. Giovanni Alborghetti, si venne alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: A Presidente l'on. Enrico Fancello, Vice Presidente Alborghetti Giovanni, a Consiglieri i Signori: Vivalda Giuseppe, Leschiutta dott. Angelo, Ruini Ing. Carlo, Baudo Andrea, Lovadina Emilio, Polo Lino, Morinelli Lino e Montico Antonio quest'ultimon con le mansioni pure di Segretario.

Il Vice Presidente sig. Alborghetti ha riassunto brevemente gli scopi di questa Istituzione voluta dal Governo Nazionale, Istituzione già costituita in altri centri; dei vantaggi specie per i lavoratori ecc. ecc.

Dopo altre varie comunicazioni per l'organizzazione e le iscrizioni la seduta viene sciolta.

LAGNI SUL RITARDO DEI TRENI.

Da qualche giorno si sono verificati giusti lagni perchè il treno che viene da Motta di Livenza alle ore 16.19 arriva con forte ritardo tanto che a Casarsa perde la coincidenza del Diretto che parte per Udine alle 16.44.

I viaggiatori naturalmente si lagnano e giustamente per tale disservizio e invocano dei provvedimenti.

CIVIDALE

LA PARTENZA DEGLI ALPINI PER ROMA

Col treno delle 13.30 ben sessanta dei nostri baldi alpini che fecero la guerra più aspra sugli impervii e insanguinati monti del Carso, del Trentino e delle Giulie, giudati dal capitano Luigi della Rovere, sono ieri partiti per Roma, salutati alla stazione da numerosi amici, recanti gli auguri di un felice viaggio e di un ottimo ritorno.

ANCORA NEVICATE

Durante la scorsa notte è continuato a nevicare abbondantemente sui monti che ora sono coperti da un'alto e compatto strato bianco e danno al cielo nuvoloso un colore melanconicamente grigio. Anche sui colli più vicini ha nevicato.

«IL FAUST» AL RISTORI

Con un buon complesso di artisti messi assieme dall'impresario cav. Munarin, al nostro Ristori si rappresenta da due sere, con felice successo il «Faust». Ne sono esecutori principali ed applauditi Renzo Campolonghi (tenore); Antonio di Lorenzo (basso); Zeda Macloria (soprano); Giuseppe Manocchini (baritono); Donelli G. e Adele Ceretto (mezzo soprano) e G. Bramato (baritono). Un'ottima orchestra e buoni cori completano lo spettacolo che si svolge sotto la direzione del M.o M. Quintieri, fatto segno a frequenti chiamati cogli artisti sul palcoscenico. Numeroso e scelta pubblico accorre ad occupare platea e palchi che risultano gremiti.

Questa sera: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

CRONACA DI GORIZIA

CONCERTO VASA PRIHODA

Oggi domenica alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un concerto del classico violinista mondiale Vasa Prihoda reduce dai principali teatri europei.

COMPAGNIA CASILINI ZANZI

La Compagnia Casilini Zanzi, che con tanta fortuna tenne il cartello delle rappresentazioni al Teatro del Littorio, darà stassera l'ultima rappresentazione con la «Figlia ballerina».

IL KRASSIN

Richiama sempre una folla enorme al Cinematografo Vittoria, la bella film russa degli eroici salvatori dei superstiti dell'Artide.

RAMONA

Simpaticissima, interessante, divertente film d'amore in cui la bella Dolores Del Rio profonde tutta l'anima sua interpretativa al cinematografo Savoia.

IL RE DEL SUOLO

Al cinematografo Ideal, accorre molto pubblico a godersi lo spettacolo di questa film tratta dai bassifondi e recitata con finezza da artisti aristocratici.

GERMANA IZMENE

furoreggia al Cinema Teatro Eden, con le sue ricche toilettes ed il suo repertorio personale. Tutti gli altri artisti, di questa buona compagnia di varietà, raccolgono pure gran messe di allori.

UNA VIA DI GORIZIA DEDICATA AL PLEBISCITO

Si sono riuniti l'altro giorno i volontari di guerra ed i legionari fiumani, in assemblea generale, la quale dopo aver discusso vari argomenti di interesse particolare, ha votato il seguente ordine del giorno:

«I volontari di guerra di Gorizia, che all'esito trionfale del Plebiscito hanno la coscienza di aver contribuito con ardente fede e con entusiastica dedizione al Duce rivendicatore della Vittoria, salutano l'avvento della Camera Corporativa, dove siedono i compagni d'arme Francesco Caccese bersagliere del Carso e Eugenio Coselschi, volontario d'Italia, fanno voti che una delle vie e delle piazze principali della città, venga intitolata al Plebiscito, e riaffermano la volontà di continuare la loro missione con ferma disciplina al grido augurale di Spalato».

LA GRAVE DISGRAZIA DI UN MINATORE

Il minatore Polanz Alberto di 24 anni da Dol Ottelza ed occupato presso una impresa edilizia di Aidussina, mentre stava ieri caricando una mina, questa scoppiò improvvisamente investendo in pieno il povero minatore. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, l'infortunato venne condotto dal medico del paese il quale fece immediatamente intervenire la Croce Verde che trasportò il Polanz all'Ospedale Vittorio Emanuele III. I sanitari constatarono all'infortunato ferite multiple alle mani, alle gambe, la frattura dell'osso nasale, gravi lesioni ad ambedue gli occhi, tanto da temere la perdita della vista del disgraziato.

PER MISURE DI P. S.

Vennero fermati per misure di pubblica sicurezza Portout Giuseppe di anni 51 minatore disoccupato e Rodolfo Cristiancic, cuoco da Piedimonte del Calvario perchè trovati senza documenti e senza mezzi di sussistenza.

MANDATO DI CATTURA

Per mandato di cattura, spiccato dalla locale Pretura, venne arrestato ieri Petrucci Giuseppe.

STUDENTI IN PELLEGRINAGGIO

Sono arrivati ieri, provenienti da Alessandria, 37 studenti e studentesse di quelle scuole superiori, per visitare i campi di battaglia.

Dopo essere stati a Redipuglia, per fare omaggio ai caduti ivi sepolti, ritornarono a Gorizia, visitando il Museo della Redenzione ed il Cimitero degli Eroi.

CAMPIONATO DELL'U.L.I.C.

Oggi, alle ore 15, nel campo sportivo di via Lantieri, si disputerà la partita di palla al calcio, fra le squadre della Associazione Pro Gorizia S. Rocco e la squadra di Monfalcone. Per questa partita, vi è viva attesa, specialmente fra i giovani calciatori.

SOC. DI M. S. FRA ARTIGIANI

Quest'oggi, alle ore 11, avrà luogo nella sala delle sedute dell'Istituto per il promovimento delle Industrie, il congresso annuale di questa antica e fiorente istituzione cittadina. L'ordine del giorno posto in discussione sarà il seguente: 1. Lettura ed approvazione dell'adunanza di costituzione; 2.o relazione della presidenza; 3.o Relazione finanziaria e dei Sindaci; 4.o preventivo pro 1929; 5.o elezione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci e probiviri e 6.o eventuali proposte dei soci.

AL CONCORSO NAZION. «DUX»

Dal 18 al 26 aprile converranno a Roma 15.000 avanguardisti rappresentanti ogni Comitato provinciale d'Italia, per la grande manifestazione ginnico militare «Dux».

Essi si raccoglieranno in apposito campo attendato ed ogni squadra partirà dalla sua sede completamente equipaggiata secondo il preciso elenco di materiale disposto dalla Presidenza Centrale che provvederà ad istallare nel campo apposita cucina di centuria.

Le squadre di ogni Comitato provinciale, costituite ciascuna di un numero non superiore a 15 avanguardisti compreso il caposquadra, saranno radunate nei rispettivi capoluoghi da dove, dopo essere state passate in rivista dal Presidente provinciale regolarmente inquadrate, partiranno per la Capitale. Durante il viaggio le mansioni di comando e responsabilità verranno affidate dal comitato provinciale ad un capo manipolo che avrà pure il comando effettivo di centuria per tutta la durata del campeggio.

Da tempo le squadre del Comitato provinciale di Gorizia stanno compiendo regolari allenamenti sotto la guida del direttore ginnico sportivo provinciale prof. Mariano Cingolani il quale personalmente dirige le esercitazioni nella palestra e nel campo sportivo divisionale.

CORMONS

ESAMI PREMILITARI

La Direzione del Corso Premilitare di Cormòns comunica:

Tutti gli iscritti al secondo corso premilitare di questa città sono invitati di trovarsi puntualmente alle ore 8 antimeridiane di oggi domenica presso il Comando di Centuria (Palazzo Municipale), per sostenere gli esami davanti alla Commissione.

STAGIONE D'OPERA AL COMUN.

Dopo gli enormi successi ottenuti nei principali teatri del Regno, lunedì prossimo avremo nel Teatro Comunale la compagnia artistica d'opere diretta dal cav. Angelo Munarin, la quale ci darà l'opera ballo in 5 atti Faust» del maestro C. Gounod. Martedì invece avremo «Cavalleria Rusticana» del maestro Mascagni e «Pagliacci» del maestro Leoncavallo. Palchi e posti a sedere si possono prenotare presso la ditta Maurig e C.

GRADISCA

L'Ufficio Stampa Provinciale dell'O. N. B. ci comunica: Oggi il commissario provinciale dell'O. N. B., Emilio Cassanego, ispezionerà, assieme al comandante della 117.a Legione Avanguardisti «Isonzo» cent. Giuseppe Derfles, la Coorte Avanguardista di Gradisca. Egli parlerò, secondo le disposizioni dell'on. Ricci, agli Avanguardisti che passeranno il 21 aprile la leva fascista per entrare nei ranghi del Partito e della Milizia Volontaria.

Cronaca di Montalcone

SCONTRO TRA AUTO

Ieri sera verso le ore 17, la auto guidata dal dott. Giaccari medico della Cassa circondariale di malattia, mentre percorreva il viale Giuseppe Verdi, diretta alla centrale elettrica del Porto, giunta all'altezza del ponte di via IX Giugno è stata violentemente investita da altra auto, condotta dallo chauffeur Fumis, che percorreva la via IX Giugno diretta al Cantiere navale.

La vettura del dott. Giaccari è stata lanciata contro un albero, dove rimase semischiacciata. Il dott. Giaccari riportò varie lesioni, fortunatamente non gravi, alla regione frontale ed alle mani. Sul posto si sono recati i carabinieri per stabilire le responsabilità. La vettura fracassata venne condotta presso un garage, dove rimarrà a disposizione dei periti.

CONTRO UN MURO

L'operaio Blasut Mario fu Giacomo di anni 29, percorreva in bicicletta il viale Ronchi Begliano; ad un tratto per scansare un ragazzo, sterzò in modo così brusco da andar sbattere contro il muro di una casa, riportando qualche lesione. Il medico dal quale si è poco dopo recato gli constatò una ferita lacera alla regione sopraccigliare destra e lo ha giudicato guaribile in 5 giorni.

GITA

Da parte degli scolari della nostra scuola popolare Duca d'Aosta, verrà prossimamente intrapresa una gita d'istruzione a Trieste. Come mezzo di trasporto vi saranno varie autocorriere.

Gli alunni saranno accompagnati da numerosi insegnanti.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 5	MILANO 6	TRIESTE 5	TRIESTE 6
RENDITA 3.50 0/0	70.10	69.90	70.80	70.80
CONSOL. 5. 0/0	81.10	15,80	81.—	81.—
Francia	74.67	74.70	74.66	74 70
Svizzera	367.62	367,85	367.62	368 —
Londra	92.73	92.74	92.72	92.79
New York	19.09	19.09	19.10	19·11
Berlino	4.53	4.52	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Bucarest	11.37	11.33	11.35	11.45
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	289.—	287.25	288.50	287.—
Praga	56.60	56.65	56.57	56.65
Budapest	3 33	3.33	3.33	333

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Chiusura: Banca d'Italia 1970 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banca Nazionale di Credito 540 — Banco Roma 111 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 214 — Consorzio Mob. Finanz. 868 — Cosulich 110 — Ferr. Mediterranee 631 — Ferr. Meridionali 897 — N. G. I. (Rubattino) 50050 — Libera Triestina 133 — Venete Costr. Ferr. 275 — Cotonif. Cantoni 4070 — Cot. Furter 138 — Cot. Turati 792 — Cot. Val d'Olona 425 — Cot. Valle Seriana 645 — Cot. Val Ticino 127 — Cot. Veneziano 144 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 865 — Fil. Cascami Seta 1018 — Stamp. De Angeli 1007 — Lan. Gavardo 1040 — Lan. Targetti 290 — Lan. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 229 — Linif. Can. Nazionale 444 — Man. Rotondi 500 — Stamperia Lombarda 281 — Man. Cotoniere Merid. 38 — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 111 — Man. Rossari e Varzi 730 — Man. Tosi, Busto 281 — Varedo 49 — S.N.I.A. Viscosa 11550 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 560 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 151 — «Ilva» Alti Forni 191 — Metallurgica Italiana 191 — Miniere Elba 4475 — Monte Amiata 30750 — Montecatini 262 — Breda Costruz. Mecc. 144 — Automobili F.I.A.T. 514 — Id. Isotta Fraschini 24550 — Id. Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 98 — Id. id. Reggiane 85 — Stab. Dalmine 146 — Soc. Adriatica di Elett. 27950 — Elettr. Brioschi 536 — Dinamo It. Impr. El. 168 — Elettr. Bresciano 283 — Id. Adamello 295 — Id. C.I.E.L.I. 244 — Emiliana Eserc. Elettr. 500 — Idroelet. Trezzo d'A 455 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 129 — Id. Edison 885 — id. id. Postergate 620 — Idroelett. Piem. S.I.P. 160 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 215 — Elett. Ligure Toscana 32050 — Id. Lombarda (Viz) 950 — Meridionale di Elettr. 339 — Elett. Valdarno 186 — Tecnomasio 124 — Terni 42050 — Unione Eserc. Elett. 12725 — Distillerie Italiane 142 — Industria Zuccheri 652 — Raffineria I. L. 668 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distill. 200 — Bonelli (mat. color. 2350 — Gas di Torino 25850 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 51 — Aedes 595 — Bonifiche Ferraresi 537 — Comp. Fond. Region. 12150 — Istituto Fondi Rustici 202 — Ist. Rom. Beni Stabili 660 — Gr. Alberghi Venezia 83 — Eridania 490 — Italo Americana 425 — Pirelli Italiana 981 — Pirelli e C. 196 — Rinascente 9550 — Brasital 191 — Dell'Acqua Esp. 359 — Spalato, C. Portland 235 — Saturnia 101 — S.I.E.T. 14150 — Ist Brit. 470.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6 — Chiusura: Rendita Italiana 3 mezzo per cento f. m. 70 — Consolidati 5 per cento f. m. 8095 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo per cento 1445 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 548 — Assicurazioni Generali 5450 — Cosulich 11050 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cantieri Acciaierie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 27850 — Terni 422 — — Ilva 190 — F.I.A.T. 516 — Cotonificio Veneziano 147 — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 8350 — Montecatini 263 — Italiana Gas 254 — Conterie Veneziane 1925 — It. Brit. A 500 — id. id. B C 480.

CAMBI

Parigi 74.70 — Londra 92.79 — Zurigo 368 — New York 19.1175 — Madrid 287 — Berlino 453.25 — Bruxelles 265.5 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Praga 56.65 — Bucarest 11.45 — Budapest 333.

Estrazione del Lotto 6 Aprile

VENEZIA	56	23	86	50	37
BARI	22	88	44	43	49
FIRENZE	14	22	84	90	19
MILANO	70	14	65	85	49
NAPOLI	46	2	50	6	67
PALERMO	61	50	88	38	83
ROMA	49	90	61	4	55
TORINO	73	28	15	20	82



NOTIZIE RECENTISSIME

Le denuncie dei redditi
agli effetti delle imposte dirette

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi, diramerà quanto prima ai dipendenti uffici una circolare per illustrare il contenuto e lo spirito delle disposizioni contenute nel recente decreto relativo alle moralità per le denunzie dei redditi agli effetti delle imposte dirette.

La circolare inviterà gli uffici a tener conto di quanto dispone il nuovo provvedimento e la legge recentemente approvata contro le evasioni fiscali, per richiamare i contribuenti all'esatta osservanza dei loro doveri. Dopo avere accennato all'epoca in cui i contribuenti dovranno fare le denunzie per i redditi di cui usufruiscono, il Ministro solleciterà l'attenzione degli Intendenti su quanto dispone l'articolo 24 del decreto legge che fa obbligo agli Intendenti stessi di provvedere a che il 31 dicembre di ciascun anno siano affissi in tutti i Comuni, nelle piazze e nei luoghi più frequentati e comunicati alla stampa, appositi avvisi che ricordino ai contribuenti di presentare la dichiarazione nei termini stabiliti rispetto a ciascuna imposta e categoria di redditi, le pene per la omessa od infedele denunzia e per gli atti compiuti in frode alla finanza.

Sarà inoltre ricordato che per il corrente anno 1929 i termini per le dichiarazioni, che dovrebbero farsi entro il mese di gennaio, sono stati prorogati al 30 giugno e che un manifesto dovrà essere pubblicato entro il 30 del corrente mese. Dopo avere rilevato che con le disposizioni emanate si eliminano gli inconvenienti e le incertezze lamentate in merito alla mancata conoscenza dei termini per la denunzia, il Ministro delle Finanze conclude nella circolare ricordando che gli uffici finanziari devono compiere il loro dovere senza eccessivo fiscalismo, ma anche senza arrendevolezza nei riguardi di chi cerca di contravvenire alle disposizioni di legge.

Di qualche importanza è anche la circolare emanata in questi giorni pure dal Ministro delle Finanze per le volture catastali. La circolare, dopo avere ricordato che il Ministro è venuto incontro ai desideri più volte espressi per l'aumento delle tariffe stabilite per le volture catastali con le disposizioni recentemente emanate, dispone che il lavoro arretrato deve essere eliminato e che questo importante servizio, necessario all'economia nazionale, deve funzionare in perfetta regola.

Le officine Ford a Trieste
trasportate a Costantinopoli?

LONDRA, 6

Il *Daily Express* riceve da Costantinopoli che il Governo turco ha messo per 25 anni a disposizione della fabbrica di automobili Ford una zona franca nel porto di Costantinopoli dove la Ford potrà erigere proprie officine per la costruzione e il montaggio di automobili, trattrici e aeroplani con una produzione massima giornaliera di duecento pezzi. La fabbrica dovrà occupare dall'80 al 90 per cento di operai turchi. I pezzi delle macchine e il materiale adoperato nelle officine andranno esenti da qualsiasi tassa o dazio. Sarà permessa inoltre la libera importazione di materiali per la lavorazione nela fabbrica. I prodotti finiti destinati alla Turchia pagheranno, quando lascieranno la zona franca, soltanto i consueti dazi di importazione. Il Governo turco d'altra parte rilascierà alla fabbrica per ogni automobile, trattrice e aeroplano importato dalla zona franca in Turchia un buono per sei sterline.

Il giornale aggiunge che la Ford trasporterebbe le sue officine di Trieste a Costantinopoli, dove sorgerebbe quindi il grande centro di distribuzione per l'Italia, la Russia, la Grecia, i Balcani, l'Egitto ed altri paesi dell'Asia e dell'Africa.

I Sovrani a Roma

PISA, 6

La Famiglia Reale è partita alle ore 13.50 per Roma.

Decorazione jugoslava a Venizelos

ATENE, 6

Il Re Alessandro di Jugoslavia ha insignito Venizelos della Gran Croce dei Karageorgevic.

I quarant'anni di vita
della Torre Eiffel

PARIGI, 6

La Torre Eiffel ha compiuto in questi giorni i quarant'anni. Il 30 marzo 1889 un umile operaio di cui la storia non ha conservato il nome ha avvitato l'ultimo dei 25 milioni di bulloni che erano stati necessari per tenere unito il milione e mezzo di pezzi di cui si compone la torre gigantesca.

Non ci si può raffigurare al giorno d'oggi Parigi senza la Torre Eiffel e, se occorresse una prova che essa è fuori di Francia quasi il simbolo stesso della Capitale, la si troverebbe in quel disegno del *Lustige Blatter* apparso durante la guerra dove si vede un pugno enorme attaccato a un braccio lungo, almeno in simbolo, 120 chilometri, cioè la distanza dalla frontiera tedesca a Parigi, pugno che stringe la torre come per divellerla e stritolarla.

Durante la guerra

I tedeschi speravano colla loro «Berta» e coi loro aeroplani di ridurla al silenzio, poichè era questo che li irritava: la voce della Francia che, grazie alla telegrafia senza fili, istallata sulla sommità della torre, si faceva intendere dal mondo intero. I cannoni a lunga portata e gli aeroplani nemici non hanno avuto ragione di essa, la quale ha bellamente resistito alle insidie nemiche, come ha resistito agli oltraggi del tempo, alle intemperie e alla ruggine.

Nondimeno, non si può dire che la torre sia nata sotto felici auspici. Quando il suo costruttore, alla fine del 1886, ne presentava i progetti e i giornali cominciarono a parlarne, fu un coro universale di proteste: numerosi scrittori con alla testa Hufsmans e François Coppée, artisti, amici della vecchia Parigi, protestarono con veemenza in nome dell'estetica. Con tuttociò la Torre Eiffel venne edificata e il suo profilo oggi familiare non rovina alcuna prospettiva. Parigi non ne è risultata imbruttita e la Francia si è arricchita di un monumento unico al mondo.

I lavori vennero incominciati il 28 gennaio 1887; quattordici mesi dopo essi erano compiuti: erano stati rimossi 30 mila metri cubi di terra, costruiti 12 mila metri cubi di muratura, forgiati e riuniti 9 milioni di chilogrammi di ferro.

Eiffel aveva promesso che la sua torre sarebbe terminata un mese prima dell'apertura della Grande Esposizione Internazionale. Questa venne inaugurata solennemente dal Presidente Carnot il 6 maggio e il 2 aprile, con quattro giorni di anticipo sulla data stabilita, il tricolore francese venne alzato sulla sommità della Torre.

L'inaugurazione

Togliamo da un giornale dell'epoca questi particolari sulla cerimonia: «Verso le due, dei visitatori si presentarono sotto il basamento del piede N. 4 della torre in faccia al ponte di Jena a destra. Erano in tutto da 150 a 200 persone; molti consiglieri municipali, qualche signora. Salirono tutti per mezzo delle scale degli operai stessi fino alla seconda piattaforma; di qui alcuni salirono fino alla terza e solamente dieci o dodici ebbero il coraggio e il privilegio d'arrivare fino all'ultima piccola piattaforma a trecento metri dal suolo.

«Erano le 2.35 minuti quando il signor Eiffel ha tirato la corda che serviva ad issar la bandiera che misurava sette metri e cinquanta di lunghezza per 4. 50 di larghezza. Essa portava in lettere d'oro, alte 1.50, le iniziali R. F. Immediatamente è stato dato fuoco a una scatola piena di fuochi d'artificio e una salva di ventun colpi di cannone è stata tirata fra le acclamazioni della folla».

Ora quest'anno, insieme all'anniversario della Torre, si festeggerà il ricordo del suo costruttore Gustavo Eiffel, che fu chiamato a ragione il poeta del calcolo. Un monumento dovuto allo scalpello dello scultore Bourdello sarà inaugurato sotto il pilone Nord della Torre nello stesso posto dove quarant'anni fa si sono riuniti per l'ultima volta in un banchetto amicale prima di disperdersi, i lavoratori la cui fatica permise di realizzare l'ardito pensiero del costruttore.

La "scivolata del cammello,,
nuovo ballo americano

NEW YORK, 6

Dal salone di danze di Indianopolis ove esso è nato, ha cominciato a diffondersi già in tutti gli Stati Uniti, accolto ovunque con grande favore, un nuovo ballo il quale dai successi e dai favori riportati fino a questo momento, sembra destinato ad iniziare una nuova epoca nel ballo da società, e che potrebbe far cadere completamente nel dimenticatoio il frenetico jazz. Il nuovo ballo è stato chiamato dagli ideatori «camel glide» cioè «scivolata del cammello», che però non ha niente a che vedere con un altro ballo in voga parecchio tempo fa, sempre però del tipo jazz, chiamato «passo del cammello».

Il nuovo ballo è invece fatto di movimenti piuttosto lenti e aggraziati, senza atteggiamenti grotteschi o imitazioni animalesche, piuttosto simile nell'andamento generale all'antico waltzer viennese, ed è adatto a danzatori di ogni età. In questa nuova creazione tersicorea non vi sono affannosi movimenti dei piedi nè contorcimenti, come se i danzatori si muovessero sui carboni ardenti; e così pure mancano del tutto quei movimenti grotteschi, epilettici che costituiscono la principale caratteristica dei balli moderni di questi ultimi anni. I ballerini si muovono invece attraverso la sala da ballo con grazia e leggerezza, che danno esattamente l'impresione di uno scivolamento continuo quasi sfiorando il pavimento della sala; l'accompagnamento musicale è melodioso e tenue.

Perchè il nuovo ballo possa dirsi definitivamente accettato e riconosciuto, come è tradizione, occorre che esso si affermi anche nelle maggiori città dell'est. A tal fine esso verrà presentato per la prima volta a New York il 16 e il 17 aprile prossimi, in occasione dei *campionati nazionali americani di danze*, che si terranno appunto a New York nel «Roseland Ballroom» sotto gli auspici del National Dance Board Incorporated, il massimo ente regolatore degli Stati Uniti in fatto di ballo. A questi campionati sono già inscritte 150 coppie di ogni parte degli Stati Uniti, per la conquista dell'ambito premio di 2500 dollari sotto forma di un contratto di ingaggio per una serie di rappresentazioni nel teatro di varietà.

Investe un ciclista e sparisce
assieme alla vittima

PARIGI, 6

Si ha oggi un caso singolare nella cronaca degli investimenti automobilistici. Nel ois de Boulogne un automobilista travolgeva un ciclista del quale non si è potuto ancora stabilire l'identità, come non si conosce quella dell'autore dell'investimento. Il conducente dell'auto investitrice dopo l'incidente arrestava la vettura, rialzava la vittima e ai testimoni presenti dichiarava che pensava lui ad accompagnare il disgraziato all'ospedale. Qualcuno provvedeva ad avvertire la polizia dell'accaduto, ma ogni ricerca nei vari ospedali di Parigi, per interrogare il ciclista, è rimasta finora infruttuosa. Si sospetta che l'automobilista, per sfuggire alla sua responsabilità, abbia abbandonato la vittima lontano dal luogo dell'investimento. La polizia ha aperto una inchiesta per ritrovare il ferito e l'investitore.

Lo strascico giudiziario
della protesta d'un milionario

LONDRA, 6

Otto Kahn, il notissimo milionario americano finanziere e patrono della musica, è stato citato in giudizio da una giovane cantante, Rosalinda ogini — dice un dispaccio da Nuova York all'*Evening Standard* — per diffamazione a mezzo della stampa. La cantante chiede 250 mila dollari di indennizzo. Secondo il dispaccio Otto Kahn protestò pubblicamente perchè in un annuncio a pagamento pubblicato da una rassegna musicale di Nuova York, si attribuiva a lui il giudizio: «Miss Morini ha una delle più belle voci che io abbia mai udito». Otto Kahn protestò dunque e partì per l'Europa ed ora la Morini lo ha citato in giudizio, ritenendo, a quel che pare, che la protesta fatta dal milionario, per l'uso fatto del suo nome, getti discredito sul suo valore artistico.

Una crociata contro le donne
che hanno il vizio di fumare

LONDRA, 6

Una campagna che ha per scopo principale di insegnare alle donne il pericolo che esse corrono fumando, è stata iniziata dalla Società nazionale inglese dei non fumatori. Il pubblico si è vivamente interessato a questa questione che costituisce uno dei problemi del dopo guerra. Il segretario della Società, il sig. Frank J. Philips, ha iniziato la campagna attaccando direttamente le donne elettrici.

«Poche donne amano veramente fumare, ha dichiarato il Philips, Generalmente esse lo fanno per posa o perchè chedono che la sigaretta sia una espressione simpatica dela loro emancipazione. Gli effetti nocivi del fumo per le donne si riveleranno in questa o nella prossima generazione, poichè non è possibile che esse continuano ancora lungamente ad avvelenare il loro organismo con la aspirazione continua di piccole dosi di nicotina, senza che la loro salute ne sia danneggiata».

La Società suggerisce dei provvedimenti seri per porre argine al dilagare di questa moda femminile che può avere dei risultati così nocivi. I principali sarebbero: la probizion assoluta di fumare negli uffici pubblici, negli uffici postali e telefonici; maggiori comodità per le persone che non fumano nei treni, sui vapori, negli onnibus e nelle sale da tè e l'aumento del numero dei teatri nei quali è vietato fumare. La campagna promossa dalla Società nazionale dei non fumatori, minaccia però di trovarsi di fronte a degli ostacoli seri. Infatti lo stesso giorno in cui essa iniziava la sua lotta i giornali annunciavano che una ferrovia dei sobborghi di Londra aumentava il numero dei suoi vagone per i fumatori, mentre alcuni medici esprimevano la opinione che il fumo non è affatto nocivo.

Tragico epilogo d'una lite
per questioni amorose

NAPOLI, 6

Certo Vincenzo Schiavone, ad Albanova, corteggiava da tempo la diciottenne Maria Capasso, che rispondeva sempre negativamente alle sue profferte. Lo Schiavone veniva affrontato da un fratello della giovane, a nome Antonio, il quale, in tono aspro e minaccioso, gli ingiungeva di desistere dai suoi propositi. In breve fra i due si è acceso un violento alterco, nel quale è intervenuto un cognato del Capasso, certo Enrico Coppola. Contro di questi lo Schiavone, armatosi di rivoltella, ha fatto fuoco colpendolo al petto. Mentre lo sparatore si dava alla fuga, lo sventurato si abbatteva al suolo in una pozza di sangue, cessando poco dopo di vivere.

Compie cinquantacinque anni
durante un raid podistico

LONDRA, 6

Il podista iorgio Cummings, benchè abbia 55 anni compiuti proprio l'altro giorno, mentre marciava, è arrivato ieri a Leeds da Londra, dopo avere percorso chilometri 320.400 in ore 39,31,30. Egli era partito da Londra lunedì scorso col viatico di auguri personali del Principe di Galles, intendendo di compiere il percorso in 40 ore. E' arrivato a Leeds stamane alle 8.45. Lungo la strada è stato festeggiato di continuo. Scolaretti entusiasti l'hanno accompagnato correndo per chilometri e chilometri. Egli doveva rimandarli a casa perchè non si perdessero. Ha perduto nella marcia circa 7 chilogrammi di peso, ma ha guadagnato o meglio risparmiato 325 mila pollici di strada, tenendo i piedi diritti.

La tragedia d'un medico
affetto da mania di persecuzione

VIENNA, 6

Il sanguinoso dramma, svoltosi ieri l'altro a Weizenhirchen, e nel quale ha perduto la vita il capo della gendarmeria Latzel, avrà, probabilmente, un'altra vittima, poichè il medico condotto dott. Roberto Eichof, che sparò contro il Latzel, è moribondo e non si ha alcuna speranza di salvarlo.

Il fatto è avvenuto in circostanze assai più gravi di quanto facevano apparire le prime notizie. Il dott. Eichof, che ha 53 anni, era in dissidio con i parenti, i quali avevano ottenuto dal tribunale una sentenza di interdizione per malattia mentale. Quando il borgomastro, insieme al medico legale incaricato di esaminare le condizioni mentali dell'Eichof, si presentò al suo ufficio accompagnato dai gendarmi, il medico, senza far parola, estratta una rivoltella, sparò due colpi contro il Latzel, che rispose a sua volta prima di cadere colpito al ventre. Mentre i presenti che curavano il ferito, che spirava pochi minuti dopo, l'assassino correva a barricarsi nella propria abitazione e al sopraggiungere dei gendarmi cominciò a sparare all'impazzata dalle finestra mettendo in pericolo la vita dei passanti e dei vicini di casa. Fatte sgomberare le adiacenze, gli agenti assediarono l'edificio e aprirono alla loro volta il fuoco. In complesso furono sparati più di cento colpi; poi, quando i gendarmi penetrarono nello appartamento, trovarono l'Eichof in una pozza di sangue: aveva il capo trapassato da un proiettile e due ferite al ventre; accanto a lui stava la rivoltella completamente scarica.

Da più di trent'anni il dott. Eichof aveva rotto ogni relazione con la famiglia. Individuo originale, malato di nervi e affetto da mania di persecuzione, dopo la guerra si stabilì nel piccolo paese di Weizenkirchen, cattivandosi la simpatia della popolazione, non solo per le sue eccellenti qualità di medico, ma anche perchè egli curava quasi gratis. Le cure del dottore costavano ai contadini pochi centesimi. Ma questa generosità danneggiava gli altri medici, i quali ricorsero alla presidenza del loro ordine; e questa espulse il socio troppo altruista. Poco dopo, dietro denuncia dei parenti, il tribunale gli vietò l'esercizio della professione. La sentenza di interdizione per malattia mentale, che ordinava pure il suo internamento in una casa di salute, fu emessa parecchie settimane fa, ma le autorità non si decidevano ad eseguirla per timore di una rivolta dei contadini.

I modelli di Leonardo da Vinci
alla Mostra storica della Scienza

FIRENZE, 6

Il Comitato Esecutivo della Prima Mostra Nazionale di Storia della Scienza — la cui inaugurazione come è noto, è ormai imminente a Firenze — nell'intento di mettere in evidenza sempre più luminosamente la vasta e profonda antiveggenza del sommo Leonardo da Vinci nel campo scientifico, e sopratutto affinchè l'alto valore universale del genio Leonardiano si traduca in forma tangibile e di carattere volgarizzativo per la comprensività di ogni categoria di visitatori, ha disposto già da tempo per la ricostruzione quanto più possibile fedele dei modelli ideati e descritti dal Grande Toscano.

Tale ricostruzione, la cui importanza storica ed il cui interesse scientifico non è chi non veda, è stata condotta scrupolosamente sulla guida delle documentazioni contenute nel Codice Atlantico e negli altri scritti del sommo scienziato, ed i modelli compiuti saranno esposti nella prima grande sala del Palazzo delle Esposizioni dedicata alla Toscana e contenente appunto la tribuna di Leonardo.

Questa consacrazione del genio insuperato, che in ogni campo di attività stupì il mondo, basterebbe da sola a conferire alla grande Esposizione Fiorentina la cui inaugurazione si avrà in forma solenne alla presenza di altissimi rappresentanti dello Stato e del Governo, il carattere assoluto di un avvenimento mondiale.

Chi impersonerà il Cristo
nelle recite di Oberammergau

BERLINO, 6

Antonio Lang, il famoso impersonatore della figura del Cristo nell'ultima stagione delle rappresentazioni sacre di Oberammergau ha dovuto rinunciare ad impersonare nuovamente il Cristo nelle rappresentazioni che avranno luogo l'anno venturo. Egli sarà sostituito da un suo parente, Aloisis Lang, il quale si alternerà nella parte con un fabbro ferraio del villaggio, di nome Rutz.

I lavori per l'ampliamento del teatro all'aperto ove si tengono le rappresentazioni sono quasi ultimati. Ora la capacità è stata aumentata di altri 800 posti. Gli studi preliminari e le prove per la rappresentazione verranno iniziate tra breve. Durante le rappresetazioni del 1930 la Lufthansa ha deciso di creare uno speciale servizio aereo per passeggeri che unirà Oberammergau alle principali città tedesche.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMERICAN Young Lady desires to enter refined Venitian Family as guest to teach English Write Miss Hilda Pritzker Hotel Danieli.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORINA licenziata secondaria cercasi da ufficio commerciale, assunzione prova. Cassetta 16 M Unione Pubblicità, Venezia.

AGENTE Daziario cerca Consorzio Daziario di Cortina d'Ampezzo per maggio. Stipendio L. 800 mensili.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO affittasi subito fine giugno due camere tre letti pulite soleggiate indipendenti, prezzo conveniente. Rivolgersi Agenzia Piva - Lido.

CANAL GRANDE offittasi vasto appartamento tutti conforts, giardino arboreggiato, grandi magazzini, altro ppartamento signorile centralissimo, soleggiatissimo, termosifone, bagno, mezzanini uso ufficio. Scrivere: Cossetta 17 M Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, gioielli, preziosi, matite stilografiche, visitate grande gioielleria Sant'Angelo Veneza.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

BINARIETTO alto 70 vagonetti assortiti vendo. Tessera ferroviaria 704836 fermoposta, Venezia.

DISINFEZIONE, pulitura letti, reti metalliche. Scrivere: Scarpa, Castello, N. 1210, Venezia.

LIDO - Quattro Fontane affittasi e vendesi via Sansovino 4, villa due piani con giardino, sette locali e accessori. Per visitarla rivolgersi Lido Quattro Fontane, via Domenico Selvo, 3.

PIANOFORTI nuovi, corde incrociate, vendesi in 36 rate mensili da lire 125.— senza anticipo. Pianini speciali per studio lire 2.450.— a rateazione da convenirsi. Garanzia anni cinque. Fabbrca Pianoforti Soc. An. E. Sanzin e C., Venezia.

VENDONSI dodici sanissimi camerops dieci, quindici metri altezza lire 150.— cadauno sul posto, 200.— stazione. Mocenigo, Cordignano.

VIAGGIO in comitiva, Parigi Tolosa, Lourdes, Barcellona, Nizza (Maggio 1929) Massima convenienza. Richiedere programma Ufficio Turistico Italiano Firenze 118.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 48

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Odetta si raddrizzò d'improvviso con un lampo di contentezza negli occhi pieni di sofferenza infinita....

Odetta invece si riprendeva.

Il suo compito che dinanzi alla rivelazione le era sembrato d'improvviso con un lampo di contentezza negli occhi.

Ora sapeva ciò che doveva dire...

E domandò:

— Non credete che Gilles soffrirà lo stesso? Badate, Clara, io non penso alla sofferenza fraterna...

— Quale altra allora, potrebbe turbarlo?

— Clara, non pensate che egli potrà indovinare la verità?... E che potrà forse supporre cose ancor più terribili?

Che Gilles dinanzi alla vostra imposizione di non riferirgli nulla..... poichè, così mi ordinate, non è vero?

— Oh, senza dubbio!

— Dinanzi al mio silenzio dunque, Gilles, rifletterà... s'interrogherà, osserverà... farà mille supposizioni..... mille deduzioni che dall'una all'altra lo condurranno a scoprire la vera causa della vostra amara risoluzione....

Non è stato l'amore..... glielo avete detto l'altro giorno con tanta forza che egli scarterà senz'altro la ipotesi di un affetto contrario o impossibile a soddisfare...

Rimarcherà allora dei dettagli che sinora gli saran passati inosservati... e anzitutto la freddezza involontaria delle vostre lettere dove si tratterà di vostro padre...

Ma ammettiamo che io sbagli..... che io non indovini nulla...

Sussiste ad ogni modo un altro pericolo... una cosa che mi pare ignoriate e che Gilles ha detta a me: vostro padre è risoluto a opporsi alla vostra entrata definitiva nell'Ordine Carmelitano... Sapete che è necessario il suo consenso: ve lo rifiuterà... Dinanzi a questa manifestazione di autorità paterna certo vi rivolterete.. e certo nella discussione che inevitabilmente avrete, gli getterete sul viso la sua colpa...

Clara abbassò la testa spaurita....

— E così, in un caso o nell'altro, sia che Gilles arrivi a scoprire la verità — e vi arriverà ne ho la convinzione — sia che rivelate a vostro padre che la conoscete — non avrete fatto che provocare delle sofferenze: sofferenza di Gilles... o sofferenza di vostro padre.. .forse di tutti e due insieme...

Mentre se voi seguiste il mio parere di poco fa... tutto si risolverebbe senza addolorare nessuno.

Ci sarebbe certo per voi la necessità penosa di vivere qualche tempo in casa... sino al vostro matrimonio, poichè... ve l'annunzio....... questo è l'attuale desiderio del signor Trimier...

— Ah!... egli pensa...

— Si.. e Gilles ve ne doveva parlare oggi stesso... Pare si tratti di un giovane molto simpatico....

Se poi non vi piacesse giacchè non è stata vostra scelta, troverete presto egualmente l'eletto del vostro cuore. Siete tanto bella!..

E allora uscirete di casa vostra e finirà il supplizio che comprendo oltremodo penoso per voi...

— Nulla però cancellerà il delitto di mio padre...

— Certo!... Ma non tocca ne a voi nè a Gilles di espiarlo... e neppure a me...

Poc'anzi parlavate della giustizia divina... Io stesso confessore vi ho detto: «Lasciate fare a Dio e accontentatevi di pregarlo»...

Quanto fate qui, potete farlo altrove... pur compiendo la missione di sposa e di madre.

E ancora... vado più lontano...... Occorrerà... appena tornata a Parigi, ritrovare il pover'uomo che senza saperlo vi ha fatto tanto male e pregarlo, scongiurarlo di non vendicarsi di Paolo Trimier perchè è vostro padre...

E gli prometterete di riscattare con la vostra bontà il male che ha sofferto, di cercare sua moglie... sua figlia... di ridargli tutta la tenerezza che gli è mancata, di attorniarlo di bene, di amore, di addolcirgli gli anni che gli restano di vita.....

Odetta s'interruppe poichè Clara le appariva trasfigurata, quasi illuminata da una rivelazione interiore...

— E allora?... le domandò con ansietà piena di speranze.

— Allora cedo al vostro buon senso cara piccola sorella. Avete vinto.. poichè avete trovato in qualche minuto il mezzo di conciliare la mia volontà ardente di redenzione col desiderio di non causare alcuna sofferenza.

Si... tornerò a Parigi, con Gilles.. e dirò a mio padre che sono risoluta a fare quanto vorrà a patto che conceda a mio fratello il permesso di sposarvi... e sposerò anch'io presto l'uomo ch'egli mi destina purchè sappia svegliare in me l'amore...

E vivrò.... vivrò.... vivrò....

Tutto l'ardore giovanile così lungamente contenuto si svegliava in Clara, che aveva pronunciato le ultime parole ardentemente, con gli occhi illuminati da una fiamma d'estasi...

Afferrò la mano di Odeta ed entrò con lei nella stanza dove la superiora inginocchiata dinanzi al crocifisso era assorta in meditazione.

— Madre, esclamò, cedo al desiderio della mia famiglia... Ritorno a lei... e vengo a chiedervi il permesso di asciarvi subito con questa fanciulla che diverrà mia sorella....

Voglio annunciare io stessa a mio fratello la grande novella... Poi rientrerò a passare con voi e con le mie compagne l'ultima sera e l'ultima notte...

Lasciandovi porterò con me la speranza del perdono per non esser stata capace della suprema rinuncia.

La superiora non ebbe il menomo atto di meraviglia.

— Nessuno quaggiù deve aver rancore contro chiunque...

La vostra decisione non mi sorprende...

Eravate giunta qui animata da un desiderio di rinuncia troppo assoluto... troppo ardente!...

Non d'improvviso ma con un lento e sicuro avvicinamento si diviene veramente la sposa di Dio.

Andate dunque in pace, figlia mia e siate felice in questo mondo come lo chiederemo per voi nelle nostre preghiere.

Mi è caro il vostro delicato pensiero di consacrarci gli ultimi momenti prima dello partenza definitiva: ve ne ringrazio...

Riprendete i vostri abiti, correte a riabbracciare vostro fratello e tornate presto a noi non più come una compagna di mortificazioni e di preghiere, ma da amica visitatrice....

Da questo momento ridiventate libera del vostro destino... e per sempre...

Clara si allontanò con Odetta mentre la superiora riprendendo la sua pia meditazione mormorava con gli occhi fissi sul crocifisso:

— Ho detto per sempre... mio Dio. Ma perchè in quel momento mi ha attraversato lo spirito il pensiero che questa povera creatura tornerà un giorno da noi... e forse per tutta la vita?

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 98 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 8 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | FER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La grandiosa sagra dei soldati della montagna

La solenne benedizione del Pontefice e il fervido omaggio al Re e al Duce

ROMA, 7

Stamane poco dopo lo spuntar dell'alba, Roma si è svegliata al canto degli alpini, già in marcia verso il punto del loro primo grande concentramento: Piazza S. Pietro

Le strade erano ancora quasi silenziose e deserte quando dai rispettivi accantonamenti sono usciti i gruppi e le sezioni delle fiamme verdi, con le loro bandiere, i loro gagliardetti, le loro musiche.

Le belle colonne dei prodi che fulminarono il nemico dalle contrastate vette del Montenero, dell'Ortigara, delle Tofane, dell'Adamello, del Grappa hanno percorso le vie dell'Urbe col ritmo cadenzato del loro passo di marcia, risuscitando ovunque l'eco nostalgico e fiero delle loro canzoni di guerra. E Roma ha risposto, come ad un affettuoso appello, al richiamo di questi soldati, convenuti da ogni parte d'Italia e ha subito ornato le sue finestre del tricolore e subito si è popolata di una folla piena di fervore e di entusiasmo che ha accompagnato gli Alpini nelle successive tappe di questa loro grande sagra.

Nella Basilica Vaticana

Alle ore 6.30 l'adunata di fronte alla Basilica Vaticana si era già ordinatamente effettuata e poco dopo la massa ingente, colà raccoltasi, è entrata in chiesa per assistere alla Messa che doveva celebrarsi per la solenne occasione. Sono 25.000 gli Alpini che si addensano nelle navate e nella crociera del Tempio e forse oltre 2000 le persone di famiglia che molti di loro hanno condotto con se perchè potessero essere presenti a questa grande manifestazione di fede, di patriottismo, di spirito militare, di passione fascista.

Tra i primi a giungere sono il Commissario dell'Associazione nazionale Alpini on. Manaresi, il vice commissario on. Parolari, il generale Zoppi ispettore delle Truppe Alpine il comm. Guglielmotti Segretario Federale dell'Urbe e poi tutti i vecchi amati generali che guidarono le gloriosissime fiamme verdi ai più ardui cimenti, alle più belle vittorie: Etna, Cornato, Ferreti, Ronchi

Alle 7 si è iniziata la Messa che è stata celebrata da Mons. Cherubini, assistito da due cappellani delle truppe alpine. Presso l'altare della Confessione era stato eretto un altare provvisorio, vicino al quale si sono disposti tutti i vessilli e i gagliardetti. Si notava tra gli intervenuti anche il Maresciallo Caviglia. Gli Alpini hanno assistito col più grande raccoglimento alla funzione religiosa e quindi sono usciti sulla Piazza di San Pietro, dove intanto si era venuta radunando moltissima folla.

Ben presto l'immenso spazio fra la Basilica e Piazza Rusticucci appare brulicante di una moltitudine imponente in cui vibra il desiderio di vedere il Papa, di rendere al Capo della Cattolicità il reverente omaggio di cristiani e di soldati d'Italia.

Nell'attesa, tra uno sventolio continuo di bandiere, gli Alpini fissi gli occhi verso la finestra della sala da cui il Pontefice si affaccierà, riprendono a intonare le loro canzoni, che si fondono in una intonazione solenne col grande rintocco della campana maggiore di San Pietro.

Il Papa benedice

Alle otto precise, alla finestra della Sala degli Arazzi, che domina tutta la piazza, elevandosi al di sopra del colonnato del Bernini, viene disteso un drappo rosso e fra i fragorosi applausi di tutti gli astanti appare la bianca figura del Pontefice. L'entusiasmo delle acclamazioni non ha limiti quando la mano di Pio XI.o si leva a benedire

Il Papa è là, nel mezzo del vano della finestra, solo; egli guarda la marea di popolo plaudente ed intanto il suo gesto solenne sembra diffondere in tutti i cuori un senso profondo di raccoglimento e di letizia. Più intense, più alte si levano le voci di giubilo; il Papa rimane alla finestra e continua a contemplare lo spettacolo unico che si offre ai suoi occhi; immobile dapprima e poi, come vinto da questa ondata irrefrenabile d'entusiasmo, distende le braccia come per raccogliere al suo petto tutti questi suoi diletti figlioli e li saluta col cenno del capo, li saluta agitando più e più volte la mano.

Gli Alpini rispondono sventolando fazzoletti, agitando le bandiere e triplicando le grida di evviva. Il Pontefice sembra voglia, quanto più gli è possibile, prolungare questo contatto con gli eroici soldati d'Italia, con coloro che gli ricordano le immacolate vette alpine e le audaci ascensioni sui monti. Ad un certo momento il vento solleva violentemente il drappo che orna la finestra e nasconde per un attimo al Papa lo spettacolo della piazza; allora Pio XI.o ordina di togliere il tappeto e di nuovo si rivolge al popolo, di nuovo lo saluta e lo benedice.

Trascorre così circa un quarto d'ora, quando infine, tra nuove acclamazioni, il Pontefice, dopo avere agitato il cappello, si ritira nei suoi appartamenti. La folla rimane ancora con lo sguardo fisso verso la finestra, quindi, ad un ordine dei capi, gli alpini cominciano ad inquadrarsi per marciare in corteo verso la tomba del Milite Ignoto.

L'ordinamento del corteo si effettua sollecitamente ed in modo perfetto Alle 8,30 la testa della colonna si muove, snodandosi per orgo Nuovo, tra il suono delle fanfare. Apre il corteo un plotone di metropolitani a cavallo; viene quindi il labaro della Federazione dell'Urbe con a fianco l'on. Guglielmotti e tutti gli altri membri del Direttorio, e poi il glorioso battaglione Aosta, con la sua bandiera decorata di medaglia d'oro; gli on. Manaresi e Parolari, i dirigenti delle associazioni combattentistiche con le rispettive rappresentanze e gagliardetti ed infine tutta la massa delle fiamme verdi, ripartite a scaglioni, ciascuno dei quali ha i propri comandanti.

Si era pensato di ricostituire, per l'occasione, i battaglioni ed i reggimenti, ma è bastato che l'on. Manaresi facesse osservare che, così facendo, sarebbe rimasto vuoto il posto occupato da coloro che caddero combattendo per la Patria, perchè tutti gli alpini rinunciassero subito al progetto e si accontentassero di marciare suddivisi per sezioni. Ad ogni modo queste riproducono, a un dipresso, la formazione degli antichi battaglioni, sono gli stessi commilitoni che si ritrovano gomito a gomito, e sfilano cantando i cori dei loro paesi d'origine, guidati dagli stessi ufficiali, dagli stessi graduati.

Il pittoresco corteo degli "scarponi,,

Tutti portano il cappello piumato, molti hanno sul petto le decorazioni al valore. Il corteo, che si svolge fra due fitte ali di popolo che applaude ed acclama, presenta uno spettacolo fra i più vari e caratteristici. E' lo spirito degli scarponi che rivive in questo *decimo reggimento*, come viene chiamato l'ingente nucleo degli alpini in congedo, e la loro gaiezza, la loro serenità, il loro buon umore, che non mancò anche nei moment ipiù difficili e pericolosi, si riflette in questa grandiosa adunata, dandole una fisionomia ed un carattere particolari.

Vari gruppi recano le figurazioni umoristicamente simboliche di quelli che vengono considerati come i segni inconfondibili del vero alpino. Ecco: un gruppo reca a braccia un enorme penna di aquila di legno dipinto ed un altro un grosso scarpone chiodato; ecco dei cartelli issati su delle aste su cui si scorgono rappresentazioni che alludono scherzosamente a consuetudini ed a tradizioni della gente di montagna

La sezione di Vicenza, su di un camion, ha portato a Roma uno scarpone in cemento armato del peso di venti quintali e il camion procede circondato da venti e più uomini, con la solennità di un *carroccio*.

Anche la fauna e la flora alpina sono largamente rappresentate; in una gabbia è serrata un'aquila, un altro aquilotto è portato sulle spalle da un alpigiano, una marmotta sporge il muso fuori degli secchi in cui è chiusa, un capriolo segue docile il suo padrone. Nè manca l'orso, per quanto questo sia finto; un orso bianco di maestose dimensioni che troneggia nel mezzo di una carrozza, salutando a destra e a sinistra dovunque passa; fasci di fiori si vedono tra le braccia delle donne che seguono la grandiosa comitiva ed altri fiori adornano i cappelli di molti alpini.

Il corteo ha proceduto per il Lungotevere Castello, Ponte Cavour, via Tomacelli, Corso Umberto I ed è giunto in Piazza Venezia, davanti alla tomba del Milite Ignoto. Al suono della *Canzone del Piave*, i reparti hanno sfilato perfettamente inquadrati ai piedi del Vittoriano, mentre le insegne si chinavano in atto di omaggio e mille braccia si tendevano nel saluto romano. Uno spettacolo suggestivo, pieno di austerità e semplice solennità. Sulla piazza non si ode che la cadenza del passo di marcia e le note affievolite dell'inno di guerra che accompagnò i nostri alla sublime riscossa del Piave.

Durante lo sfilamento e davanti alla tomba del Milite Ignoto è avvenuto un episodio che è apparso avere il carattere degli antichi auspici romani; l'aquilotto recato in ispalla da un alpino è riuscito a fuggire proprio nel momento in cui questi compiva coi suoi compagni il rito di omaggio. Il magnifico uccello si è levato in alto nell'aria, poi rapidamente ha abbassato il volo e dopo un largo giro è andato a posarsi sui merli del Palazzo Venezia in cospetto del Campidoglio e del Monumento al Re.

La sfilata è durata oltre un'ora. Via via che le sezioni passano, quelle che precedevano, dopo aver percorso Via Nazionale e Via 24 Maggio, andavano ad ammassarsi in Piazza del Quirinale per la dimostrazione ai Sovrani.

La dimostrazione ai Sovrani

Alle ore 10,30 la piazza è completamente gremita. La massa che vi affluisce, nell'impossibilità di essere contenuta tutta nello spazio pur vasto che si distende di fronte alla Reggia, dilaga per Via XX Settembre e per le altre strade adiacenti.

Di nuovo gli alpini intonano i loro canti guerreschi e sulle voci dei cori dominano imponenti le grida di «Viva il Re». Le acclamazioni si intensificano di secondo in secondo; la moltitudine sembra impaziente di far salire ai Sovrani d'Italia l'espressione del suo sentimento di fedeltà, di affetto e di devozione.

Alle 10,40 le invetriate del balcone della Reggia si aprono e i valletti distendono su davanzale il tappeto rosso. Le fanfare intonano la Marcia Reale. L'urlo possente di «Viva il Re» echeggia per ogni angolo della piazza. Frattanto erano saliti alla Reggia S. E. Balbo, l'on. Manaresi, l'on. Parolari e l'on. Guglielmotti e qualche istante dopo appaiono sul balcone il Re e la Regina, il Principe Ereditario, le Principesse Giovanna, Maria, la Duchessa d'Aosta, la Duchessa delle Puglie e le personalità che si erano recate a Palazzo Reale.

Quello che è avvenuto quando gli alpini hanno visto il loro Re, è indescrivibile. Un'ondata di entusiasmo irrefrenabile si propaga per tutta la piazza e mentre le bandiere si spiegano agitate al vento, i gagliardetti s'inchinano, fazzoletti sventolano; acclamazioni deliranti salutano il Sovrano.

I Reali e i Principi, sorridenti ed evidentemente commossi da tanta dimostrazione, salutano affabilmente più e più volte. A un certo momento il Re fa cenno con la mano ai cordoni di truppa che sono stesi dinanzi alla Reggia, di ritirarsi nel desiderio che i soldati d'Italia possano più avvicinarsi a Lui. In un attimo il breve spazio è occupato e il delirio di applausi e di acclamazioni cresce di fervore e di intensità.

Il Re scorgendo nella massa un alpino grande invalido di guerra trasportato in apposita carrozzetta, lo ha fatto salire alla Reggia. I Sovrani hanno assistito indi a tutta la sfilata degli alpini i quali, passando, rinnovano all'indirizzo del Re il grido della loro fede e del loro attaccamento.

Compiuta la grandiosa cerimonia al Quirinale, i reparti alle 11.30 hanno cominciato a marciare verso il Colosseo, dove dovranno concludersi le manifestazini più salienti di questa adunata con un'altra grande testimonianza del loro appassionato fervore e del loro ardente patriottismo: l'atto di omaggio al Duce.

Il Colosseo non ha mai visto uno spettacolo più grandioso e più imponente di quello di stamane. Altre solenni adunate sono avvenute nell'immenso recinto, altre folle hanno gridato il loro etusiasmo al Capo del Governo dai sacri ruderi dell'Anfiteatro Flavio, ma una così immensa marea di uomini non si era vista ancora. Le prime colonne, mano a mano che entrano dagli archi dell'afiteatro, vanno collocarsi nella platea, che ben presto non riesce più a contenere la moltitudine. E allora tutti i gradi, tutti gli scaglioni della enorme cavea vengono occupati.

Si vedono molti alpini arrampicarsi, con la stessa destrezza con cui scalerebbero una montagna, sui ruderi meno accessibili e inalberare un gagliardetto o una bandiera sull'ultimo pinnacolo delle più ardue moli. Da per tutto, dovunque l'occhio si volga, non si scorge che un nereggiare compatto, un ammassamento imponente.

Il battaglione Aosta, per la gradinata che conduce al podio, sale al ripiano superiore e va a schierarsi proprio a fianco al posto riservato a S. E. Mussolini. Dal podio pende un grande arazzo antico e nello spazio retrostante si scorgono le bandiere dell'Associazione alpini, delle associazioni combattentistiche, il labaro della Federazione dell'Urbe e varie personalità, tra cui il generale De Bono, il Segretario federale dell'Urbe on. Guglielmotti, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, gli on. Bisi e Scorza e il Prefetto.

L'affetto degli alpini per il Duce

Nell'attesa le fiamme verdi intonano i loro cori solenni e l'eco che si diffonde in quel vasto spazio dà al canto qualche cosa di più suggestivo e di commovente. E alle voci si fondono le musiche: «La Canzone del Piave», «Giovinezza» gli inni più sacri della Patria fanno sentire le loro note squillanti, provocando scrosci formidabili di aplausi.

Scena indimenticabile

Alle 13 gli squilli di attenti che risuonano nell'interno del Colosseo per annunziare l'arrivo di Mussolini riconducono immediatamente il silenzio nella massa. Il Duce è giunto in automobile accompagnato da S. E. Turati e da S. E. Giunta. Sul piazzale prospiciente l'anfiteatro erano ad attenderlo gli on. Manaresi e Parolari, il governatore di Roma ed un gruppo di personalità, fra cui si notavano Balbo, Gazzera, Ragioni della Lando Ferretti, Farinacci, Guglielmotti, il generale Ragioni della Milizia, il gen. Zoppi ispettore delle truppe alpine ed altri.

Il Duce, seguito dalle autorità che lo avevano atteso, appare poco dopo sul podio, accolto da una irresistibile ondata d'entusiasmo. Dalle più lontane gradinate, dalla platea dalle ripide scarpate che si elevano sotto quasi la cornice del monumento, fin dai ruderi che confinano col podio un solo grido erompe da migliaia e migliaia di petti e si rinnova sempre più forte, sempre più alto «viva il Duce!»

Mentre la folla continua ad acclamare ed applaudire ripetuti squilli di tromba invitano al silenzio, ma la dimostrazione non accenna a cessare. E' veramente una manifestazione stupenda e magnifica dell'affetto che gli alpini hanno per il Duce: [illegible] dimostrato in tante occasioni e che anche in questa solenne circostanza odierna si è palesato non solo in questo fervido omaggio collettivo, ma in tanti gentili episodi che formano uno dei caratteri più squisiti e significativi dell'adunata.

Per esempio gli alpini di San Damiano d'Asti hanno portato con loro a Roma uno dei normali sacchetti postali pieno di corrispondenza che i vecchi, le donne e i bambini, tutti coloro del paese che non sono potuti venire, hanno indirizzato al Duce in segno di rispettosa devozione. Altri hanno scelto i più bei fiori della riviera che hanno trasportato nelle loro tradotte con infinita cura e appena giunti a Roma, li hanno affidati ai loro capi e organizzatori perchè li facessero pervenire all'on. Mussolini.

Il Duce risponde alle acclamazioni salutando romanamente e finalmente quando si riesce ad ottenere il silenzio l'on. Manaresi con voce squillante dice: «Duce, venticinquemila alpini sono presenti!». Quindi tra la più religiosa attenzione di tutti i convenuti S. E. Mussolini dice:

Il saluto di Mussolini

«Alpini

«Il mio discorso sarà breve. «Prima di tutto sono lieto di porgervi il mio saluto e quello del «Governo Fascista. Sono lieto di «parlarvi fra queste mura gigantesche, che testimoniano della «potenza immortale di Roma e di «fronte a quella Croce che testimonia la grandezza di una fede, «della nostra fede.

«Roma, cuore ed animo d'Italia, «vi ha accolti con grande affetto «e con immensa simpatia. C'è in «questo affetto ed in questa simpatia un'eco di quella gratitudine che tutta la nazione deve ai suoi alpini.

«Siate fieri, o alpini, per quanto avete compiuto durante la «grande guerra, ricordate sempre con pensiero pietoso i vostri commilitoni caduti, narrate «le gesta di cui foste autori.

«Passeranno gli anni ed i secoli, ma il vostro eroismo rimarrà indelebile nel cuore del «popolo italiano.

«Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre «montagne, non vi seduca il soggiorno nelle così delle grandi «città dove l'uomo vive stipato «nelle sue scatole di pietra e di «cemento senz'aria, con poca luce, con minore spazio e spesso «con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei «forti alpini dovesse finire (gli «alpini gridano: mai, mai!).

«Conservate intatte le vostre «superbe qualità di silenzio, di «tenacia, di resistenza alle fatiche, di spirito di sacrificio ed «io sono sicuro che, se domani «le nostre Porte d'Italia fossero «minacciate ed il Re facesse suonare le trombe dell'adunata, tutti gli alpini sarebbero al loro «posto e risponderebbero: Presenti per la vita, per la morte e per la gloria».

La voce del Duce si diffonde limpida e chiara per tutto l'anfiteatro e fin dalle prime parole si sente che quegli animi rudi e fieri di montanari sono soggiogati dal fascino che emana dall'Uomo che regge i destini d'Italia.

Quando il Duce, chiudendo il suo discorso, fa un così alto elogio dell'eroismo e del patriottismo degli alpini, l'entusiasmo assurge ad una grandiosità e ad una imponenza senza pari. Le acclamazioni diventano deliranti e rinnovate grida di «Viva il Duce» lo salutano.

Mentre continuano le dimostrazioni al suo indirizzo, il Duce si porta dove è schierato il battaglione Aosta e lo passa in rivista; quindi, seguito da tutte le autorità, lascia l'anfiteatro.

Prima però che l'automobile del Duce si mettesse in moto, migliaia e migliaia di alpini sono usciti in un attimo dal Colosseo, hanno invaso il piazzale ed hanno circondato la vettura fra entusiastiche, deliranti acclamazioni. L'on. Mussolini si è fermato ancora qualche minuto in mezzo ai valorosi soldati; quindi si è allontanato dal Colosseo, di dove poco dopo, in perfetto ordine di marcia, gli alpini hanno fatto ritorno nei rispettivi accantonamenti.

Hanno così fine le cerimonie odierne che sono culminate nell'omaggio reso dai soldati della montagna al Re ed al Duce e che hanno avuto una consacrazione di spiritualità nella Messa celebrata nel massimo Tempio del Cattolicesimo e nella benedizione impartita dal Pontefice.

Alle 19, in piazza Colonna, sono stati proiettati i films della Luce «Alpini sciatori» e «Fiamme verdi nel candore delle nevi». E' seguito il film rappresentante le cerimonie svoltesi a Roma stamane in occasione della grande adunata degli Alpini. Il film della lunghezza di 800 metri diviso in due parti ha potuto essere approntato per questa sera stessa grazie alla perfetta organizzazione della LUCE. Nella piazza stipata di folla enorme si erano adunati gli alpini intervenuti in massa con i loro gagliardetti, le loro fiamme e le loro fanfare.

Tutti i balconi e tutte le finestre che affacciano sulla piazza erano affollatissime; la proiezione è stata seguita con vivissimo entusiasmo ed infine gli alpini hanno fatto ripetute acclamazioni al Papa, all'Italia, al Re e al Capo del Governo man mano che sotto i loro occhi ripassavano le scene vissute nella indimenticabile mattinata.

Terminate le proiezioni gli alpini hanno ancora stazionato lungamente sulla piazza cantando le loro caratteristiche canzoni di guerra.

I negoziati tra Parigi e Roma

esposti dall'ufficioso "Temps,.

PARIGI, 8

(A.P.) I negoziati tra Parigi e Roma in vista di consolidare i rapporto franco-italiani richiamano nuovamente l'attenzione della stampa francese, che si riferisce nei suoi commenti alle pubblicazioni romane già da noi riferite. Il «Temps» in un lungo articolo di fondo scrive fra l'altro:

«Non vi è in ciò nulla di nuovo, nel senso che le conversazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia sono avviate da lungo tempo, come è naturalissimo che esse siano riprese al punto in cui furono lasciate l'anno scorso quando preoccupazioni di un altro ordine parvero prevalere nei circoli dirigenti italiani.

Il felice inizio

«Si ricorderà che nelle dichiarazioni che fece alla Camera dei Deputati nella sua relazione sulla politica estera del Governo della repubblica, Briand espresse due anni or sono con la più grande fermezza e la più sincera cordialità il desiderio della Francia di intrattenere con l'Italia relazioni amichevoli. Alcuni giorni dopo Mussolini ebbe l'occasione in un discorso di manifestare disposizioni altrettanto amichevoli e così si creò un'atmosfera favorevole ad utili conversazioni.

«Un primo risultato fu acquistato dalla conclusione di un modus vivendi relativo allo stabilimento dei cittadini italiani in Francia e dei cittadini francesi in Italia. L'accordo intervenuto l'anno scorso per Tangeri produsse la migliore impressione, in modo che i negoziati iniziati a Roma da De Beaumarchais parvero svilupparsi in buone condizioni e in modo che l'Ambasciatore francese potè trasmettere al Governo Italiano proposte scritte. E' a queste proposte che Mussolini non ha risposto finora, perchè si dice che ha dovuto occuparsi sopratutto in questi ultimi tempi di importanti problemi di politica interna.

Le ragioni del ritardo

«Si comprende benissimo che il Duce, che ha intrapresa l'immensa opera della creazione in Italia di un ordine politico, sociale ed economico nuovo, abbia dovuto dedicare la sua attenzione ad altri problemi. I grandi negoziati col Vaticano, che condussero alla riconciliazione tra la Santa Sede e il Regno d'Italia erano naturalmente capitali ai suoi occhi. Comunque le notizie pubblicate dai giornali romani in seguito al colloquio fra Sir Austin Chamberlain e Mussolini tendono a far credere che molti malintesi siano dissipati oggi e che le circostanze siano favorevoli alla continuazione delle conversazioni franco-italiane. Non si può che felicitarsene, perchè fiduciose relazioni tra la Francia e l'Italia costituiscono come noi abbiamo sempre esposto a varie riprese, una preziosa garanzia per la salvaguardia della pace europea e una necessità per la difesa della civiltà latina nel mondo».

Passando poi ad esaminare le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri britannico all'«Observer», il «Temps» osserva: «Si concepisce benissimo che sir Austin Chamberlain abbia voluto dissipare il malcontento che ha potuto constatare in certi circoli italiani a proposito della stretta collaborazione tra la Francia e l'Inghilterra nel campo internazionale».

La partenza di Chamberlain

FIRENZE, 7

Stasera, col direttissimo per Torino Modane, è partito sir Austin Chamberlain alla volta di Londra. Il Ministro degli esteri britannico è stato salutato alla stazione centrale da Lady Chamberlain, dal figlio e dalla figlia, i quali si tratterranno ancora a Firenze, dal Prefetto S. E. Regard, dal Podestà sen. Della Gherardesca e da altre autorità e personalità.

Austria, Spagna e Francia

nei trattati di conciliazione

GINEVRA, 7

Il Governo austriaco ha depositato alla Segreteria della Società delle Nazioni per la registrazione e pubblicazione il trattato di conciliazione di componimento giudiziario e di arbitrato concluso fra l'Austria e la Spagna l'11 giugno 1928. Con questa registrazione le convenzioni di pacifico componimento delle controversie internazionali, finora presentate dall'Austria alla Società delle Nazioni, salgono al numero di sei e quelle presentate dalla Spagna al numero di 19. Il Governo francese ha inoltre rimesso al Segretario per la registrazione e pubblicazione l'accordo commerciale del 15 maggio 1928 stipulato fra la Francia e l'Austria.

La carovana di geografi

si scioglie a Taranto

TARANTO, 8

La carovana dei geografi e degli escursionisti universitari partecipanti alla gita organizzata nella regione pugliese, dal consiglio nazionale delle ricerche si è sciolta stasera a Taranto ove sono terminate le ricognizioni geografiche e le visite ai monumenti pugliesi dalle quali è stato ricavato vario materiale scientifico di grande interesse per gli studiosi.

La carovana ha anche ammirato i superbi lavori in corsi di esecuzione per le bonifiche per la rete delle ferrovie secondarie e per molteplici attività edilizie ed industriali dovute al regime fascista.

Al momento di sciogliersi il professore Almagià, dell'università di Roma, dopo aver rilevato l'utilità e la necessità di siffatte escursioni, ha proposto che quella del prossimo anno si svolga in Piemonte sotto la direzione del professore Ribaudo dell'università di Torino.

La morte del Sen. De Seta

CATANZARO, 7

E' morto il sen. Enrico De Seta.

Grosso nucleo di ribelli

distrutto in Cirenaica

BENGASI, 8

Nostri valorosi reparti che, tenacemente, perseguono in Cirenaica azione di polizia e di rastrellamento in territori ove i predoni avversari tuttora gravitano, hanno riportato un nuovo rilevante successo. Su precise indicazioni dell'aviazione il colonnello Malocchi, in appostamento su Uadi Faregh, è riuscito, il giorno sei corrente, con una nostra colonna leggera a piombare addosso, nei pressi di Ir Bu Gedaria, ad un grosso nucleo di ribelli e a distrugerli. L'avversario ha lasciato infatti, sul terreno 160morti e qualche centinaio di cammelli oltre a un grosso bottino di armi e di munizioni e di vittovaglie.

Per parte nostra 15 ascari morti e una diecina di feriti.

L'aggressività dei nostri reparti di colore è stata veramente degna di considerazione.

La sopraproduzione dello zucchero

Rimedi e proposte ginevrine

GINEVRA, 8

Le consultazioni degli esperti sulla questione della crisi della produzione dello zucchero, organizzate dal comitato economico della Società delle Nazioni, si sono chiuse oggi. L'idea di convocare tale riunione di esperti è dovuta come è noto ad una iniziativa del delegato belga nel comitato economico il quale, nello scorso anno, aveva fatto presente alla Società delle Nazioni che di fronte alla crisi di sopraproduzione minacciante l'industria saccarifera mondiale, era opportuno per la società di stabilire nuovi accordi a simiglianza di quelli stipulati a Bruxelles nel 1902 e di cui i punti essenziali consistevano nella abolizione dei premi di esportazione e nell'adozione di un limite massimo di sei franchi oro per quintale per la protezione doganale dello zucchero nei diversi paesi con eccezione per l'Italia e per la Spagna, le quali, contro l'impegno di non esportare zucchero, potevano mantenere invariati i rispettivi dazi protettivi.

Nel corso delle attuali consultazioni gli esperti si sono trovati d'accordo nell'attribuire la causa della crisi ad uno squilibrio fra la produzione e il consumo dello zucchero, squilibrio determinato essenzialmente dall'enorme aumento della produzione dello zucchero di canna a Cuba e a Giava le quali, da sole, producono circa un terzo della produzione mondiale complessiva.

Tra i rimedi proposti per ovviare alla crisi vi è stato quello di un accordo internazionale tendente a diminuire gli oneri doganali e fiscali gravanti sullo zucchero in modo da promuovere con il ribasso del prezzo di vendita l'aumento del consumo dello zucchero. Ma in maggioranza gli esperti non hanno riconosciuto che le condizioni attuali dell'industria zuccherifera e della politica economica dei diversi Stati possono condurre ad accordi del genere di quelli stipulati nella convenzione di Bruxelles già citata, ed hanno inoltre riconosciuta la impossibilità di ottenere dai governi la riduzione dell'imposta di fabbricazione che quasi ovunque grava sullo zucchero perchè ciò non è consentito dalle condizioni dei bilanci finanziari dei singoli Stati.

In definitiva quindi gli esperti hanno opinato che non si possono applicare per risolvere la crisi che due mezzi e cioè:

1) la stabilizzazione della produzione per un certo periodo di tempo (tre o quattro anni), così da eliminare, attraverso il progressivo aumento del consumo, lo stock invenduto che attualmente è causa della crisi dei prezzi;

2) lo svolgimento attraverso forme naturalmente diverse secondo i diversi Stati di una propaganda che tenda a promuovere l'aumento del consumo dello zucchero specialmente in quei paesi dove esso si mantiene ancora ad un livello bassissimo. E poichè l'applicazione di questo mezzo deve essere evidentemente lasciata all'iniziativa dei diversi paesi è probabile che il comitato economico finirà in linea di fatto per limitarsi a seguire quanto sarà compiuto da essi.

Allo stato attuale delle cose l'Italia tende soltanto a produrre il quantitativo di zucchero necessario a coprire il suo fabbisogno e date le possibilità di aumento di consumo non mira a farsi esportatrice di zucchero. L'esperto italiano, comm. dr. Ernesto Risso, si è quindi limitato a prospettare la situazione dell'Italia ed a dichiarare che l'Italia non rinuncierà in alcun caso a svolgere il programma accennato ma che dovrà tuttavia considerare la possibilità di impegnarsi a non esportare zucchero per la durata del periodo proposto di stabilizzazione della produzione mondiale.

UN GRANDE ISTRIANO

BERNARDO BENUSSI

Il decesso di Bernardo Benussi, avvenuto a Trieste il 18 marzo u. s. non è passato inosservato alla stampa nazionale, ma i nostri giornali si sono limitati, in generale, ad informarne i lettori con cenni troppo fugaci e sbrigativi. Eppure la figura e l'opera dello scomparso erano degne d'un necrologio che valesse almeno a mettere nel debito rilievo e l'una e l'altra: e la figura dell'educatore che attese strenuo ed instancabile per parecchi decenni ad un'altra missione patria, entro e fuori la scuola; e l'opera dello storico, o per dirla più modestamente dello storiografo che ebbe la più nuova, più convincente ed autorevole parola a testimonianza delle origini, delle tradizioni e dei compiti italiani delle Terre Adriatiche, oggi per sempre ricongiunte all'Italia.

In tale opera di eloquente testimonianza spese il Benussi in uno studio lungo, paziente ed amoroso, e lo svolse con indagine penetrantemente scrutatrice, con ineccepibile obiettività critica, con larga modernità di vedute, con fondata e solida argomentazione ed al lume di documenti inconfutabili. E grande fu anche la fortuna del nostro storico di aver saputo offrirci pagine che gli costarono amoroso e serio travaglio in una forma facilmente accessibile per la chiarezza ed in uno stile piacevole che rivelarono la ottima stoffa dello scrittore. Incline all'uso d'un tono bonario e spesse volte paterno nelle sue esposizioni, seppe serbarsi pacato e sereno pur nella polemica e rifuggire da asprezze e dai tratti ongolosi in grazia alla sola virtù di un felice temperamento.

Bernardo Benussi fu senza dubbio. l ostorico maggiore che ebbe il vanto di possedere la Venezia Giulia.

Il campo, al quale si rivolse il suo studio, comprendette l'Istria e Trieste. Ma per gli inevitabili contatti stabilitisi, attraverso i secoli, fra le dette due terre ed altre terre, il suo orizzonte spesso si allargò sopra altri campi.

Profonda invece, in senso assoluto, può definirsi la sua penetrazione attraverso i tempi. Dai più remoti ai più vicini seppe tutti abbracciare con un'identica possibilità di dominio e con una stessa sicurezza.

Soffermò tuttavia, in una più attenta ammirazione lo sguardo sulle vestigia romane molte e gloriose dei lembi posti tra l'Adriatico t le Alpi; fece mirabilmente lume al proprio cammino attroverso le oscure vicende medievali e sopratutto ebbe chiara la visione della Potenza di Venezia, in tutte le sue fasi e attraverso tutte le alternative, per il fatto principalmente che la storia dell'Istria si accompagna lungo tanti secoli a quella di Venezia e la prima s'inquadra nella seconda al punto che neppure si spiegano le vicende storiche istriane al di fuori di quelle della Serenissima.

L'opera storica di Bernardo Benussi reca quindi una schietta impronta veneziana. Ne è anzi marcato il rilievo per essersi egli inteso veneziano come si è sempre intesa la sua vecchia Istria così semplice e patriarcale e così grande per le prove di fedeltà alla Dominante.

Il culto per la venezianità fu innato in lui, ma vi crebbe non di meno e s'accese ancora più vivido, in grazia ai suoi studi. Ed ebbe perciò un risalto forte e spiccato in tutti i suoi libri.

Come pensarlo altro se non veneziano questo figlio di Rovigno, della veneta cittadina al mare che gli diede i natali nell'ottobre 1846, il quale nei tardi anni si rendeva tosto rincascabile per un non so che di austero, di semplice e di dignitoso in quella sua figura alta ed asciutta in quel suo volto scarno incorniciato da una bella barba marineresca, in quei suoi occhi dolci e pieni di bontà E quella sua figura non era un pronto richiamo ad uno di quelle immagini di patrizio veneziano che si notano in uno dei dipinti immortali che ritraggono i fasti e gli splendori di Venezia? Ed il suo volto non recava il riflesso della mitezza, contemperata a nobile fierezza d'uno dei tanti Leoni veneti, di cui l'Istria è doviziosa?

Bernardo Benussi s'era formato ad una scuola, per cui lo studio della storia non era fine a se stesso, ma l'esplicazione invece d'un'elevata missione civile. Fu ultimo, in ordine all'età, fra i discepoli diretti di Pietro Kandler (1850-1872) storiografo ed archeologo d'una fecondità prodigiosa che fu intento, per così dire durante l'intera sua esistenza, a disseppellire, sin dalle più remote età, il passato di Trieste e dell'Istria. Però il Kandler da quel passa, e sopratutti dai secoli della romanità di cui era adoratore fanatico, non seppe prendere le mosse per considerare il presente al di fuori di certi criteri contingenti e di mercantilismo, forse a suo giudizio, necessari per assicurare lo sviluppo economico dell'emporio triestino; nè seppe, benchè intollerante di pressioni lesive alla propria indipendenza, attenuare il suo atteggiamento troppo conservatore di fronte all'avvenire.

Altri discepoli diretti del Kandler ma di una generazione anteriore a quella del Benussi, come Tommaso Luciani, Carlo De Franceschi e Carlo Combi, antisignani d'un deciso movimento irredentista fra gli adriatici, s'accinsero con ordinata e seria preparazione ad un'attività di storiografi che non fu scevra di buoni risultati, specialmente in ordine alla causa nazionale; ma uomini più d'azione che di studio non si poterono affermare con pari fortuna in uno e nell'altro aspetto.

Il Benussi, rappresentante d'una più giovane generazione, invece, pur rimanendo sempre vigile nelle ansie e nelle aspirazioni del suo popolo e pur avendo modo di dare frequente esempio di rettitudine, di fermezza e di coraggio nel manifestare le proprie opinioni anche in posti assai delicati (basti ricordarlo quale presidente dell'Università popolare di Trieste negli ultimi anni dell'anteguerra), non ha sentito il peso di altre attività così da essere distolto con qualche danno, da quella di studioso e di cultore delle discipline storiche.

Ogni altro suo compito quindi si subordinò costantemente alla sua intensa ed appassionata applicazione alla storia. Ma con questa egli diede agli italiani della sua regione lottanti per i loro diritti l'argomento più valido per affermarne la bontà e la giustizia e per infrangerne, o renderne muto ogni attacco nemico.

La causa dell'italianità delle popolazioni adriatiche ebbe perciò in Bernardo Benussi uno degli araldi che più efficacemente oprarono per assicurare ad essa il trionfo pieno ed inoppugnabile.

La sua produzione storica è stata contrassegnata da numerose pubblicazioni, tutte di pregio ed alcune di eminente, o non comune importanza.

Nel 1872, insegnante di geografia e storia nel Ginnasio-Liceo di Capodistria, esordì con il « Saggio di una storia dell'Istria sino ad Augusto » che gli avvalse una larga notorietà di considerazione tra i conterranei, ed indusse il Municipio di Trieste ad affidargli l'insegnamento della geografia, storia e propedeutica filosofica nel Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» di quella città; insegnamento cui egli attese per quasi 20 anni, dal 1874 al 1893, finchè dal Municipio medesimo fu chiamato a presiedere alle sorti del civico Liceo femminile.

A quel primo saggio tenne dietro una serie di monografie fra le quali ricorderemo: «Saggio d'una geografia dell'Istria» (1874); «Manuale» di geografia dell'Istria» (1877); «L'Istria sino ad Augusto» (1883); «Il Litorale» (1885); «Commissioni dei dogi ai podestà veneti dell'Istria» (1887); «Storia documentata di Rovigno» (1888).

Nel 1893 il Benussi illustrò il suo nome con un contributo molto efficace a sostegno dei buoni diritti della venerabile tradizione latina in una lotta artificialmente alimentata entro le chiese in odio all'italianità dell'Istria; mestatori slavi, appoggiati dal Governo di Vienna, dirigevano ogni sforzo per ottenere nella campagna istriana la sostituzione del veteroslavo, o glagolito, come lingua liturgica, al latino. Contro tale irriverente tentativo di sopraffazione nel campo spirituale, i patriotti istriani si accinsero a resistere, forti del loro buon diritto e con la coscienza che nulla giustificasse nella campagna istriana un'eccezione alla pratica universale di quasi due millenni.

E qui, per incidenza, non sarà inopportuno di ricordare che in quella lotta sacra e dignitosa s'era alzata a difesa della latinità delle chiese cristiane anche la parola, doppiamente autorevole, e per l'alto posto e per il senso di giustizia così consono ad una vita santa, dell'allora Patriarca di Venezia, Card. Giuseppe Sarto che da lì alla distanza di pochi anni doveva assurgere alla somma dignità spirituale.

Bernardo Benussi, con quella pazienza e con quell'acume che dimostrò sempre nel raccogliere prove e documentazioni scrisse per l'occasione «La Liturgia slava nell'Istria»; libro denso di pensiero che giovò immensamente a paralizzare gli sforzi dei falsi profeti intesi a deformare la bellezza dei sacri riti nell'insano tentativo antilatino.

Non ebbe tregua la fatica del nostro storico negli anni successivi dell'anteguerra. E benchè non avesse abbandonato del tutto la scuola, neppure dopo che, compiuti nel 1909 i prescritti otto lustri d'attività scolastica, ottenne il meritato riposo — giacchè fino al 1920 tenrà con onore la Cattedra di storia e geografia commerciale nella «Scuola Superiore Revoltella», l'attuale «Università degli studi economici» di Trieste — tuttavia trovò sempre il tempo necessario per curare altre ottime pubblicazioni, tra cui «Nel medio evo. Pagine di Storia istriana» (1897); «La regione Giulia» (1903); « Spigolature polesane » (1908; «Parenzo nell'evo medio e moderno» (1910); e per preparare il materiale per i suoi lavori più poderosi, quelli cioè che avrebbero reso illustre il suo nome molto al di là della cerchia dei suoi conterranei.

Egli attese forse che si maturassero i destini della Patria, come era la sua più forte speranza, il suo irreprimibile anelito, per trovarsi, cittadino italiano, meno impacciato nell'esprimere il suo pensiero in quei due suoi capolavori, venuti alla luce, a breve distanza dalla fine della guerra, e cioè durante gli anni 1923 e 1924: «Pola nelle sue istituzioni municipali» (2 volumi di complessive pagine 776) e «L'Istria nei due millenni di storia» pagine 650); il primo un compendio magnifico di pazienti e profonde ricerche e di acuta indagine critica; un libro degno di essere presentato come un modello di storia analitica; il secondo un lavoro poderoso per la vastità della materia abbracciata, per il sapiente coordinamento di essa e per la sintesi felicemente compiuta con chiarezza e sicurezza di giudizio superiori ad ogni confronto.

Tali furono la figura e l'opera dell'Uomo che Trieste e l'Istria, il mese scorso, hanno visto con profondo dolore, allontanarsi placido e sereno, come un giusto, dalla scena del mondo; l'Uomo del quale le terre adriatiche si sono prefisse di serbare vivi il ricordo e l'esempio per additarne con giusto orgoglio e con legittimo vanto, di fronte ai connazionali ed agli stranieri, meriti incomparabili.

Vincenzo Marussi

Varietà femminili

Ombrelli e fiori

I piccoli ombrelli moderni che già rappresentavano un progresso notevole in confronto a quelli ingombranti e antiestetici di un tempo, vennero con ragione battezzati a Parigi Tom Pouce; *pure, essi appaiono monumentali in confronto a questo pigmeo che rivestito di seta fine, ornato da un bel manico, chiuso in una guaina di seta scozzese nei colori attutiti e fusi che tanto ci sono cari, misura, quando è ripiegato, non più di venticinque centimetri! L'ombrello minuscolo è stato creato insieme ad una borsa di dimensioni normalissime, destinata a contenerlo; ma, se occorre, la borsa, che è in tutto eguale ad una borsa comune, può essere portata da sola e, quando la signora indossa l'impermeabile, e vuole conservare quell'aspetto sportivo che non tollera nulla di superfluo, la borsa può essere eliminata e l'ombrello sta comodamente in una delle tasche dell'impermeabile lasciando apparire soltanto il bel fiocco di seta che termina il cordone destinato a tenere l'ombrello passato al braccio. Una pioggia improvvisa, ed ecco che il minuscolo ombrello si apre nel modo più semplice ed è trasformato in un ombrello in tutto per tutto eguale a quelli normali. Una cosa da nulla, ma bisognava pensarci, evidentemente, una cosa da nulla che troverà presto il suo posto nella guardaroba delle eleganti dato che praticità, buon gusto e raffinatezza, si sono date la mano per comporre questo utilissimo oggetto.*

I fiori passano un brutto quarto d'ora! Intendo parlare naturalmente dei fiori destinati ad accompagnare i nostri vestiti. Le corolle fittizie appaiono ancora sui vestiti da sera e non su tutti, ma quasi esclusivamente su quelli leggerissimi di tulle o di mussolina di tinta unita; ma il giorno, se escludiamo qualche gardenia o qualche camelia bianca o rosa, appuntata sul risvolto della giacca tailleur, i fiori sono quasi invisibili. Un capriccio della moda vuole che al posto dove prima si appuntavano i fiori si fissi adesso una bella spilla possibilmente di valore o, se di fantasia, lavorata con una finezza che non ha nulla da invidiare ai veri gioielli. Queste spille di brillantini o di marcassite sono spesso ornate da qualche pietra di colore che ricorda la tinta dell'abito, poichè, passata la mania di intonare fino all'esagerazione ogni dettaglio della toilette in un colore unico, è inteso che l'ultima trovata della moda, e la più chic è quella di servirsi dei gioielli come una nota di colore di vera importanza in un vestito. Accordo inedito quello che in un insieme da sera fa simili nel colore le scarpine di crespo della Cina e i gioielli che splendono al collo alle dita e sulle braccia della bella elegante.

Ogni dettaglio, ogni trovata dei sarti, ci dicono quest'anno che la moda va ricercando una sua aristocrazia di linee, di colori, di ornamenti, tale da scongiurare quel pericolo al quale stavamo per soccombere; il pericolo di una standardizzazione che elegge fatalmente a sua espressione normale, non le cose più rare e più belle, ma quelle più comuni, più volgari e più adatte quindi a contentare il gusto della maggioranza.

Mode primaverili

« Aver buon gusto senza aver coraggio, non è difficile », sentenzia un gran sarto francese. «Ma aver coraggio mantenendo il buon gusto è cosa rara ». Ebbene, la nuova linea primaverile dimostra quanto hanno osato e con quanta distinzione siano riusciti nel loro intento tutti gli artefici della moda.

La nuova figurina è lunga e sottile, s'allarga nel fondo ed è essenzialmente femminea nell'aspetto.

I particolari che servono a distinguere la nuova moda consistono in applicazioni di liste, arricciature e pieghe messe di traverso, gonne leggermente più lunghe, cinture leggermente più alte, bluse infilate dentro la gonna, guarnizioni chiare, soprabiti a tre quarti con maniche o senza, giacche corte e svolazzanti, scollature a punte o colletti da collegiale.

I tessuti più adoperati sono: tulle, fleurlaine, fleursoie, taffetas, tusselya, toile de laine, tuslikashe broccati e pizzi. *Le tinte più in voga: nero, grigio-azzurro, zolfo grigio perla, tortora, mandorla giallo, scozzese. Le guarnizioni più quotate sono gli a-giorno fatti come un cordoncino, pizzo, colli e polsi di tela, e poca pelliccia.*

Molte redingotes, *molti vestiti ispirati dalla moda del 1880. Linea del corpo sempre visibile, anzi accentuata dalla vita stretta; ampiezza di gonne, nodi, drappeggi, tuniche.*

Insomma, la moda è varia, piena di cose nuove e di cose vecchie. Si usa tutto, purchè sia bello e ben fatto. Mai come ora si son portate tanto le gonne lunghe che le corte. Soprabiti a tre quarti, giacche cortissime e mantelli lunghi. Mai come ora si son viste tutte le stoffe, tutti i colori. Cinture alte, cinture basse, cappelli a bordi grandi e cuffiette aderentissime. Gioielli veri e ornamenti di fantasia. La moda di oggi permette tutto, lascia a tutti campo libero di poter scegliere secondo il proprio gusto, la propria figura e... le proprie tasche!

Volete conoscere le ultime novità, come me le presenta una delle più eleganti scrittrici di moda parigina?

Al mattino un vestito di crespo di lana più morbido del consueto tailleur. La gonna tagliata a godets viene trattenuta da una cintura.

Non si portano più i fazzoletti di seta a colori stampati, ma lunghe sciarpe tagliate di sbieco e formate da due o tre colori riuniti.

Sul feltrino rialzato davanti un ventaglietto di penne multicolori; sui cappelli più eleganti piccole guarnizioni di piume.

Guanti di media lunghezza non più arricciati al polso ma ben distesi sulle maniche.

Con il soprabito da mattina scarpette di camoscio marrone scuro con punta tacco e orlatura di cuoio marrone verniciato.

Il pomeriggio si porta un elegante cappello confezionato con larghi nastri di seta drappeggiati e fissati da un gran nodo di lato.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO - (1 BZ) - m. 445,9 - Kw. 0,2. — 16-17,30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale — 17,32-17,50: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. A. Palermi e della pianista Marcella Chesi. Parte prima: Orchestra dell'EIAR: Susa: «Cielo stellato» marcia; Mascagni: «Guglielmo Ratcliff» intermezzo atto 1.o; Mascagni: «Sul Renon» sinfonia; Puccini: «Gianni Schicchi» fantasia; De Micheli: «Canzoni d'Italia». Seconda parte: Rocco Giulio: Dizione di versi. Terza parte: Pianista Marcella Chesi: Chopin: Mazurka; Chopin: «Polonaise». Parta parte: Orchestra dell'EIAR: Becce: «Suite Italiana II». Moretti: «Serenata bella». Nucci: «Rimembranze» valzer lento; Carena: «Bosco russo» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato — 17: La palestra dei piccoli: Fata musica, I fantocci di Lino Visentini: Fata Azzurra: Alichino il Poeta dei fanciulli: Marcia finale — 20,20-20,30. Cronaca del Porto — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale e selezione di opera: 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo: Meyerbeer: «Africana» selezione; 2) Società corale Casimiro Corradi diretta dal maestro Natale Carosio; a) Rossi: «Mille nuvole» inno nuzionale a 4 voci, b) Rapallo Gianetti: «A notte» coro a 4 voci; 3) Orchestra: a) Ponchielli: «Gioconda» «Danza delle ore», b) Catalani: «A sera»; 4) Leandro Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa»; 5) Orchestra: Mascagni: «Ratcliff» selezione; 6) Coro: a) Romeo Gerosa: «Fiocchi di neve» ballata a 4 voci, b) Thermignon: «Roma» coro a 4 voci; 7) Orchestra: Mascagni: «Le maschere» sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,30-13,45: EIAR-JAZZ — 13,45: Chiusura Borsa — 16,30-17,20 EIAR-JAZZ — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini; «Cinderella» di Percy Pitt. Fiaba musicale per pianoforte a 4 mani — 20.30: Trasmissione di un'operetta.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concert odi musica varia col concorso della sig.a A. Sorrentino — 21: Trasmissione del 1.o, 2.o e 4.o atto dell'opera «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13: Segnale d'apertura — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa: Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30 18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto di chiusura: Torelli: «Concerto grosso» per archi; Michelangelo Rossi: «Toccata» per pianoforte e archi; Pizzetti: «Canzoni» per canto e quartetto: Monteverdi: «Combattimento di Tancredi e Clorinda». Direttore Alessandro Bustini — 19,50-20,29: Giornale parlato; Comunicato del Governatorato di Roma, dell'Enia e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico — 20,29-20,30: Segnale orario: Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR — 20,45: Serata di musica leggera e commedia, con il concorso dell'Orchestra mandolinistica romana diretta dal maestro Antonio Berni. 1) De Micheli: «Terza Suite»: a) «Tramonto, b) «Serenata alla luna», c) «Voci del mattino», d) «Festa di sole» Orchestra; 2) Canzoni popolari napoletane (Primavera 1929), tenore G. Barberini; 3) Monti: «Natale di Pierrot» orchestra mandolinistica romana; 4) Ponchielli: «Gavotte poudrée» orchestra mandolinistica romana; 5) Cerri: «Mezzanotte» chitarrata, orchestra mandolinistica romana; 6) Rulli: «Maschere veneziane» soprano F. De Stefani; 7) Del Pelo: «Valzer blù» soprano F. De Stefani; 8) «Rispettiamo l'amicizia» commedia brillante in 1 atto di C. Salsa. Personaggi: «Lui» Massimo Felici Ridolfi; «Lei» Maria Luisa Boncompagni; «La cameriera» Silvana di Sangiorgio; «L'amico» Valerio Degli Abbati; 9) Canzoni napoletane (Primavera 1929) tenore G. Barberini; 10) Musica da ballo: a) Raymond: «Quando il signor Meyer cominciò» fox-trot, b) Escobar: «E' un segreto» hèsitation, c) Donati: «La fuga di Bèbè» one -step, d) Hisson: «Singapore» tango, e) Chiarolanza: «Il fox dei fiori» Orchestra; 11) Alberto Martinori: «Dizione di poesie dialettali»; 12) Durand: «Chaconne» orchestra mandolinistica romana; 13) Galanti: «Costumi romani» sinfonia, orchestra mandolinistica romana; 14) Simi: «Piccola sultana» soprano F. De Stefani; 15) Rulli: «Trilla il mandolino» soprano F. De Stefani; 16) Platen: «Ore felici» shimmy americano, orchestra — 23: Fine della trasmissione.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 10

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Ho qualche cosa da dirti! qualche cosa di molto importante — bisbigliò Allan, girando lo sguardo intorno per assicurarsi che erano soli in quell'angolo tranquillo del Kardo. E come Bettina stava seduta su una poltrona abbastanza grande per due, si lasciò scivolare vicino a lei. La ragazza vide brillare nei suoi occhi una risoluzione così ferma e così appassionata che non potè a meno di confessare a se stessa che l'essere amata con tanto ardore da un giovine come lui, bello, forte, intelligente ed onesto, doveva considerarsi come una fortuna.

— Che vuoi dirmi? — chiese la fanciulla a bassa voce.

— Bettina, mia cara Bettina! — rispose il giovine dolcemente — vuoi consentire a divenire mia moglie?

Un'ombra di sangue salì al volto della fanciulla che, ansiosamente, si chiese cosa dovesse rispondere. La proposta non le riusciva inaspettata, ma non avrebbe mai immaginato che Allan si decidesse così presto. Rapidamente, riepilogò fra sè gli avvenimenti della giornata. Accettare significava rinunziare per sempre al luminoso avvenire prospettatole da Peverill Conn, rassegnarsi a divenire semplicemente la moglie di Allan e cioè, una creatura insignificante e sconosciuta a cui mai avrebbero arriso i successi mondani. Infatti, anche nel caso che il giovine ingegnere fosse riuscito a far trionfare la sua invenzione, le lodi sarebbero state prodigate a lui, e non certo alla *signora* Douglas! Producendosi sulla scena, poteva invece divenir celebre a sua volta, ed allora... oh! allora sì, non avrebbe davvero esitato ad unire la sua esistenza a quella di Allan.

— Ebbene, Bettina, non mi dici nulla? — interrogò Douglas con impazienza — non vedi che sto aspettando?

— Non so cosa risponderti, caro; non lo so davvero. Non credevo che mi facessi *ora* una simile dichiarazione. In questo momento... io... — s'interruppe; poi, fissandolo negli occhi, riprese: — Ascolta: vuoi realmente darmi una prova del tuo affetto?

— Se lo voglio! Oh, lo sai bene, Bettina!!!

— Ebbene, bisogna allora che ti rassegni ad attendere un poco. Credi, non so decidermi ancora; ti voglio bene, sì, ma darti adesso una risposta definitiva, non mi è possibile. Ci penserò, sta sicuro, intanto promettimi, per il momento di non insistere.

— Farò quel che vuoi, ma è una gran delusione per me; non posso nasconderlo. Avevo sperato che mi avresti detto subito di sì.

— Eh, via fanciullone! — disse Bettina sorridendo, e quel sorriso bastò a dissipare le apprensioni di Allan. — Sei rimasto un po' sconcertato, capisco; ma dimmi un po' — aggiunse con civetteria: — ti pare proprio che non valga la pena di aspettare?

Egli non rispose, ma, curvandosi su di lei, la baciò.

XII.

IL RE

DEL « CIRCOLO NOTTURNO »

Dopo la partenza di Bettina e di Roberto, Peverill Conn rimase ancora un po' di tempo nella serra, riflettendo profondamente. Alla fine, e come se avesse preso una risoluzione soddisfacente, si alzò e, recatosi nella cabina telefonica, si pose in comunicazione con Liverpool e chiamò all'apparecchio Jimmie Manton.

Nulla di ciò che accadeva dietro le scene, sfuggiva all'astuto impresario; sapeva benissimo che il « Re del Circolo Notturno » si trovava a Merleyside per affari e sapeva pure che stava combinando l'apertura del « Teatro dell'Arte », un locale che, nonostante il suo nome pomposo, era destinato a divenire un ritrovo notturno, affatto mondano, e tale da rivaleggiare con i più noti « Tabarins » del continente, dai quali Manton aveva attinto le sue ispirazioni.

Siccome per abitudine Jimmie andava sempre nello stesso albergo, fu cosa facile il farlo venire subito al telefono. Il colloquio fra i due uomini durò qualche minuto, e quando l'impresario riattaccò il gancio al ricevitore, vi era sul suo volto una espressione di trionfo.

« Ed ora a noi, mia bella Bettina — mormorò fra sè. — Vedremo se il pesciolino abboccherà all'amo. »

Terminate così le sue faccende, uscì dall'albergo e si affrettò a riprendere il treno per tornare ad Hallston Hall ed attendervi, secondo il convenuto, la telefonata di Bettina Marlowe. Peverill Conn non dubitava affatto che la fanciulla non fosse puntuale all'appuntamento; conosceva a fondo l'arte di sedurre le donne che, almeno fino a quando non scoprivano il suo vero carattere, finivano sempre col cadere nei suoi lacci. Naturalmente egli faceva di tutto per dissimulare la perversità delle sue intenzioni, onde esser sicuro di raggiungere lo scopo a cui mirava.

Alle sei e mezzo, infatti, il campanello del telefono squillò. Era Bettina, e Peverill, sapendo che Roberto l'aveva ricondotta a casa in automobile, fu ben sorpreso del suo ritorno a Birmingham.

— Ma come mai vi trovate di nuovo costà? — chiese.

— Oh, non m'interroghi ora, la prego — rispose la voce, un po' turbata, della fanciulla: — le dirò tutto questa sera.

Peverill Conn dovè contentarsi di questa risposta; ma qualsiasi fosse la ragione che aveva fatto decidere Bettina a ritornare a Birmingham, si sentiva certo di una cosa... e cioè che la faccenda prendeva una piega favorevole ai suoi desideri. Alla sua fantasia si presentava già nettamente la visione della fanciulla colta nella rete che aveva saputo tenderle così abilmente.

L'impresario non sapeva tuttavia che se Allan Douglas non avesse avuto l'appuntamento con il direttore, egli avrebbe atteso invano la telefonata promessa.

. . . .

Uscendo dal Kardo, il giovine ingegnere aveva proposto a Bettina di ricondurla a casa, ma questa, che non avrebbe saputo come giustificare il suo ritorno dopo tutte le menzogne dette alla zia, ricusò adducendo di essere costretta a passare la notte a Birmingham.

L'appuntamento con il suo superiore rese impossibile ad Allan di dedicare a lei il resto della sera. Se la fanciulla fosse rimasta presso di lui, forse non vi sarebbe stato alcun cambiamento nella sua esistenza, ma il Destino aveva decretato altrimenti.

I due giovani non si separarono che dopo aver lungamente discusso, giacchè Allan cercava di distogliere Bettina dalla sua risoluzione di restare a Birmingham fino a tardi nella serata; ma, infine, non riuscendo a persuaderla, si decise a lasciarla dopo aver deposto, nonostante la tensione dei loro rapporti, un bacio sulle fresche labbra di lei.

Rimasta sola, Bettina vagabondò qua e là per le strade chiedendosi cosa dovesse fare e ruminando nel suo cervello la storiella che avrebbe raccontato a suo padre ed a sua zia, ritornando ad Hallston. Ad un tratto si rammentò dell'appuntamento datole da Conn. Frugò nella sua borsetta e ritrovò la striscia di carta dove l'impresario aveva scritto i numeri del telefono. Per un momento stette a guardarli indecisa, ma poi, ubbidendo ad un impulso subitaneo, cedè... e telefonò ad Hallston Hall chiedendo di Peverill Conn.

(continua)

Lunedì 8 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Mentre i "cadetti„ azzurri sbaragliano ad Atene la nazionale greca la prima squadra è clamorosamente battuta a Vienna dagli austriaci

Una dura lezione

Tre a zero: Questo è il punteggio con il quale la Nazionale è stata ieri battuta a Vienna dalla compagine bianca di Ugo Meial, punteggio in verità gravissimo perchè inflitto ad una squadra che — come quella «azzurra» — da vario tempo non era abituata a subire sconfitte simili. Bisogna proprio convenire che con l'Austria in fatto calcistico gli italiani non riescono a spuntarla; è il destino che ad ogni incontro si accanisce contro gli «azzurri» od è la classe austriaca che si impone?... Problema arduo a risolversi senza toccare le suscittibilità di qualcuno; ma problema di attualità. I calciatori italiani erano partiti per Vienna con la speranza di strappare almeno un risultato pari, se ne tornano — invece — con una brucialissima sconfitta. Francamente bisogna convenire che l'Austria è ancora all'avanguardia, è la vedetta superba del foot ball europeo; amara constatazione, ma doverosa, una nuova, dura lezione ci ha impartito l'Austria.

Oggi i super critici, che sogliono giudicare sempre le prove degli «azzurri» con gli occhi alquanto velati, accamperanno chissà quali scuse per cercare di nascondere la gravità dello scacco subito o di attenuarlo al cospetto degli sportivi italiani. Si dirà, certamente, che l'uscita di Janni dal campo, il giuoco pesante degli austriaci, il contegno ostile della folla immensa che gremiva lo stadio, il terreno di giuoco furono fattori che contribuirono allabalosta. E sta bene. I tre goals furono segnati quando Janni era fuori campo: è stato questo un handicap gravissimo per gli «azzurri» e si potrà dire che l'Italia — in tale incontro — non ha avuto alleata la buona stella; nulla di più. Poichè sussiste sempre quel secco tre a zero che vale a dimostrare come tra la rappresentativa azzurra e quella bianca vi sia una, sia pur leggera, differenza di classe. Questo è il fattore principale della nuova sconfitta italiana ad opera degli austriaci.

L'Italia, nonostante la sconfitta, rimane sempre al primo posto nella classifica della Coppa Internazionale; dovrà giuocare quest'inverno a Budapest contro i magiari l'ultima partita, quella decisiva per l'aggiudicazione del trofeo. Vi è molto tempo prima di quel giorno, quindi la prima nostra squadra avrà tutto il campo per rimettersi sia moralmente che materialmente: uomini non ne mancano, per rimpiazzare nell'eventualità quelli che non possono sostenere beni i posti loro affidati. Si diano questi uomini ad una persona veramente esperta in materia di foot ball e che ben conosca il classico gioco praticato dagli squadroni della media Europa e vedremo così la resurrezione vera e propria della nostra rappresentativa. Il Direttorio Federale, che non ha ancora provveduto alla nomina del Commissario Unico per la Nazionale, con la sconfitta subita a Vienna dovrà provvedere immediatamente a tale nomina scagliando magari — se non si vuole proprio richiamare qualche commissario... passato, ma che sarebbe ben accolto non solo dai giuocatori ma dalla massa sportiva tutta (per esempio Vittorio Pozzo) — qualcuno fra i più anziani ex nazionali nostri: Renzo De Vecchi sarebbe indicatissimo.

Ma a portare un po' di dolcezza all'amarezza provata iersera dagli sportivi nell'apprendere la brutta novella viennese, è venuta la vittoria netta e chiara riportata dalla nostra squadra B ad Atene contro i greci. Tale affermazione era, del resto, preveduta e non giunse inaspettata; la squadra B continua così la tradizione di vincere nettamente fuori casa, donando all'Italia una nuova e bella vittoria in campo internazionale, dopo quelle riportate nella decorsa stagione al Lussemburgo ed in Irlanda.

Il bilancio internazionale di ieri, per l'Italia calcistica, non si è però chiuso in parità, poichè la sconfitta di Vienna è stata troppo dura, troppo inaspettata. Si era abituati a vedere i nostri «azzurri» passare vittoriosamente su tutti i campi d'Europa da lunga data: alla già superba collana di vittorie conquistate in campo internazionale dai calciatori nostri mancava la gemma viennese; ognuno fremeva nell'attesa di apprendere la lieta novella, novdella che venne ma assai dolorosa. Sarà per un'altra volta. La giovinezza d'Italia non si accascia per una sconfitta, ma da questa sa trarre gli ammaestramenti per l'avvenire e in un prossimo domani saprà cancellare sicuramente l'odierna macchia nera.

Austria batte Italia A 3-0

VIENNA, 8

L'incontro Italia-Austria si è chiuso con tre punti per l'Austria contro zero per noi. I tre punti sono stati segnati tutti nel primo tempo fra il 18.o e il 35.o minuto e cioè nell'intervallo in cui Janni, lasciando il campo in barella per uno strappo muscolare causatogli da un calcio avversario, aveva costretto la squadra azzurra ad assumere una formazione di fortuna.

Tutto il resto del primo tempo e del secondo hanno visto una lotta accanita ma priva di fasi emozionanti, perchè mentre da parte nostra perdurava la incertezza derivata dallo spostamento di uomini in conseguenza dell'incidente di Janni, da parte austriaca non vi era da notare nessuna azione particolarmente brillante che potesse far pendere dalla sua parte il giudizio sportivo della giornata.

Una serie d' incidenti

All'inizio della partita i nostri hanno avuto la prima doccia fredda quando allo scambio dei saluti sentivano suonare dalla musica militare due marcie delle quali una ci dissero dovesse esser l'inno austriaco, ma l'altra, vivaddio, non era la Marcia Reale. Che cosa era successo? Al momento di iniziare il giuoco non vi era tempo per spiegazioni; queste vennero dopo.

Allora si seppe che — proprio così — si erano sbagliati nel distribuire ai musicanti le partiture e che proprio si era creduto che il nostro inno fosse quella lenta musichetta che non aveva nulla a che fare con la nostra Marcia Reale. Vi è da pensare che i soldati della banda oggi scelta non fossero più quelli che assistettero alla nostra vittoria di Vittorio Veneto, chè altrimenti ne avrebbero saputo qualche cosa di più.

Inoltre, che è che non è, sull'ingresso del campo il vento aveva strappato le nostre bandiere. Proprio il vento? E' consuetudine, secondo obbliga il regolamento, che negli incontri internazionali i vessilli patrii delle due squadre che si incontrano debbano sventolare quasi a simbolo di quell'affratellamento dei popoli che, a sentire gli uomini di sport, è un compito di queste grandi competizioni. Gli austriaci alla consuetudine non si sono attenuti. Perchè? Diciamolo subito francamente, anche per togliere all'incidente ogni sapore politico, che sarebbe di cattivo gusto: il fatto increscioso è da addebitarsi a pusillanimità dei dirigenti i quali, avendo sentto dire che nella massa di cinquantamila e più spettatori vi erano qualche migliaio di comunisti avevano preferito, per non aver altre grane, dare al vento l'incarico di tirar giù il nostro tricolore, issato per un momento solo alla porta. Sui margini del campo il tricolore c'era: bianco, rosso e verde, ma guarda un pò, come il caso si sia andato a ficcare anche stavolta: le striscie erano orizzontali, cosicchè invece dell'italiano ne veniva fuori il vessillo ungherese!

Ripigliamo dunque i nostri undici uomini che, gridando il loro alalà ben più poderoso dell'urrà degli austriaci, hanno preso velocemente il loro posto di combattimento. Il terreno duro e fangoso ha tutto intorno un enorme vespario che brontola, grida, urla. Tacito, tornando con venti secoli sulle spalle, riconoscerebbe in questa massa gli stessi germani boschivi che descrisse a suo tempo.

Il giuoco da parte italiana non è mai trasceso a pesantezze inutili. Ammettiamo che lo stesso sia avvenuto da parte austriaca.... Ma sta di fatto che, quando il povero Janni fu portato via in barella, anche in quel momento che addolorava l'animo degli altri giocatori e di chi avesse avuto un certo senso sportivo, si levarono dalla folla i soliti *pfui!* Pretendevano forse che il ferito se ne andasse con le proprie gambe?

Spostamenti fra gli azzurri

Diciamo questo ad ogni modo per far comprendere in quale ambiente i nostri giocassero. Non che questa grande ostilità dell'ambiente abbia potuto influire sui nostri, ma fu causa che essi, trovatisi di fronte ad una squadra più forte e più veloce di quel che non s iattendevano, diedero agli austriaci la possibilità di impostare a loro favore l'inizio del giuoco.

Vi era da parte della squadra bianca una inattesa velocità e una inaspettata robustezza di attacchi. I nostri tenevano testa benissimo, e quando s igiunse al tragico 17.o minuto, vi era la convinzione che i due undici compensassero il loro valore. Uscito, come si è detto, Janni dal campo, fu necessario scompaginare tutta la squadra nostra per colmare il vuoto.

Pitto fu passato al posot di Janni; Schiavio da mezz'ala destra è stato portato al posto di Pitto come hal sinistro e per la prima volta in vita sua si trovò a giocare in tale posizione. Allorchè Janni rientra zoppicante e con una gamba fasciata al 36.o minuto, la partita è già decisa. Si lascia la formazione come ora si è detto e si mette Janni, sciupato naturalmente anche se fosse stato in pinea efficienza, all'ala destra d'attacco.

Aggiungiamo che dei tre punti, dei quali il primo fu segnato al 18.o minuto dalla mezz'ala sinistra Horvarth e il secondo al 22.o minuto dalla mezz'ala destra Wesselik, il terzo è stato quasi un autogoal. Al 34.o minuto infatti, spinto da due attaccanti, Pitto scendeva verso la nostra rete e non potendo fare il rimando, allungava il pallone al portiere Combi il quale era già pronto per la presa; ma disgraziatamente il pallone colpiva al ginocchio Horvarth e deviava in guisa da trovare impreparato il nostro portiere e infilava così la rete.

Il primo tempo

E attacchiamo la cronaca, che del resto, come si è detto, è poco brillante. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA — Combi, Rosetta e Calligaris; Pietroboni, Janni e Pitto; Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti e Piccaluga.

AUSTRIA — Franzl, Schramseis, Janda; Schott, Smistik, Luef; Siegl Wesselik, Haftl, Horwarth e Vessely.

Una prima azione italiana ha inizio al 5.o minuto con un intreccio Rossetti-Libonatti-Combi e si conclude con un tiro inefficace di quest'ultimo. Gli austriaci rispondono con lunghi passaggi in profondità che rivelano l'eccellente accordo degli attaccanti. Segue una discesa nostra in area austriaca. Libonatti si produce in un magnifico tiro da 25 metri che sfiora il palo trasversale. Si inizia quindi una brillante discesa di Schiavio che sorprende i mediani austriaci; il pallone è intercettato dal terzino Janda, ma lo riprende Libonatti che spara in porta; però Franzl respinge con la mano.

L'arbitro, l'inglese Prince Cox, è costretto a formare numerosi falli. Combi è impegnato da numerosi tiri; fra l'altro egli deve respingere due insidiosi palloni tirati da Siegl e Wesselik.

Janni e Horwarth vengono alle mani; più tardi Janni e Smistik si accapigliano; Janni riceve dall'avversario un calcio al ginocchio che lo fa dolorare e due minuti più tardi lo metterà fuori di combattimento. In tal modo la squadra italiana perde il suo migliore elemento che, ritornando in giuoco qualche minuto più tardi, non potrà però più sviluppare tutte le sue possibilità. Pitto sostituisce Janni, come si è detto, e viene a sua volta sostituito da Schiavio.

Si ha un serrate austriaco, appoggiato dalle urla di esaltazione del pubblico viennese, che vede l'occasione di segnare il primo punto. Combi para acrobaticamente, destando l'ammirazione di tutti. Combi dovrà parare successivamente un tiro molto insidioso di Vessely: un minuto più tardi Horwarth dribbla i terzini italiani e segna il primo punto con un tiro imparabile. Pietroboni, alla rimessa in giuoco, avanza col pallone e passa a Schiavio che da 20 metri scocca un tiro che sfortunatamente tocca la traversa e va alto. Tre minuti più tardi Wesselik segna il secondo punto per l'Austria. Calligaris è solo contro tre avversari ed è preso in una rete di passaggi; non può così evitare che il pallone vada a finire in rete.

La ripresa

Al 25.o minuto Janni rientra con la gamba fasciata ed occupa il posto dell'ala destra, dove sarà quasi inutilizzato. L'arbitro ha molto da fare nell'area di rigore dove è scoppiato un piccolo tumulto provocato da una carica di Piccaluga a Franzl. Al 35.o minuto Horwarth segna nelle note circostanze il terzo punto per l'Austria. Segue un'azione fallosa da parte degli austriaci, che mette a terra Combi e Rosetta.

Nel secondo tempo si ha un lungo assedio della porta italiana da parte degli austriaci, che vorrebbero dare grandiose proporzioni alla loro vittoria, ma sono ostacolati dalla ferma volontà di resistenza dei nostri atleti. Si hanno successivamente tre calci d'angolo a favore dell'Austria, che richiedono sempre l'intervento di Combi. Quindi si intreccia un attacco italiano, che però fallisce grazie alle buone parate del portiere austriaco.

Qualche timido applauso commenta raramente le belle parate del portiere italiano. La parte più interessante del giuoco è quella che si svolge nella nostra area di rigore, dove i successivi tentativi degli attaccanti austriaci si infrangono nel magnifico baluardo della nostra estrema difesa, coadiuvata ottimamente da Pitto e da Pietroboni. Al 23.o minuto Franzl è impegnato seriamente da un'azione di Janni e di Conti, che si conclude con un calcio d'angolo contro l'Austria. Libonatti e Conti zoppicano. Le parate del nostro portiere sono prodigiose e sollevano l'ammirazione di tutti.

Rossetti alla fine rompe l'assedio della porta italiana; raccoglie da Pitto un pallone, fugge passandolo a Piccaluga che elude due o tre avversari, giuocando di grande astuzia; poi si dirige su Franzl. Il portiere austriaco devia provocando un corner a favore dell'Italia. Quando il crepuscolo cala e il vento diventa più gelido, la partita finisce con altre due o tre brillanti parate di Conti.

Alla sera, al banchetto finale, gli incidenti hanno avuto un seguito. Il Presidente della Federazione austriaca ha presentato, nel suo discorso di saluto ai nostri atleti, ampie scuse sia per l'incidente della bandiera, come per quello della musica. E va bene; sentiremo appresso che cosa avrà da dire il direttore della banda militare. Resta ancora da giudice il contegno del pubblico. Gli austriaci sono stati di recente a Roma ed hanno avuto modo di constatare di persona quale sia l'educazione del pubblico italiano quando assiste ad un incontro internazionale. Nel giudizio dell'educazione di un popolo, anche queste manifestazioni hanno un valore.

Il libro d'oro

3 Luglio 1912 - Stoccolma - (Olimpiadi) Austria batte Italia 5-1

22 Dicembre 1912 - Genova - Austria batte Italia 4-1

15 Giugno 1913 - Vienna Austria batte Italia 2-0

11 Gennaio 1914 - Milano - Italia - Austria 0-0

15 Gennaio 1922 - Milano - Italia - Austria 3-3

15 Aprile 1923 - Vienna Italia - Austria 0-0

20 Gennaio 1924 - Genova Austria batte Italia 4-0

6 Novembre 1927 - Bologna Austria batte Italia 1-0

(partita per il torneo della Coppa Internazionale)

11 Novembre 1928 - Roma Italia - Austria 2-2

7 Aprile 1929 - Vienna - Italia batte Austria 3-0

(partita per la Coppa Internazionale).

Italia B batte Grecia 4-1

ATENE, 8

Ieri nel pomeriggio al Campo Calcistico Penatenaiko, gremito in ogni ordine di posti, la Nazionale B Italiana ha battuto nettamente la Nazionale Ellenica. La vittoria degli azzurri è stata assai ostacolata dal fortissimo vento che sollevava nembi di polvere acciecante e dal durissimo fondo del campo: nonostante tali gravi ostacoli, gli italiani hanno completamente dominato, cattivandosi le simpatie della folla che li ha lungamente applauditi prima, durante e dopo l'incontro.

Fin dalle 14 il pubblico, convenuto anche da altre località, ha cominciato ad affluire allo stadio gremendo e tribune ed i parterres: la colonia italiana si può dire fosse al completo. L'incontro era attesissimo poichè era la prima volta che una Nazione di grido scendeva ad Atene per incontrarsi con quella Ellenica: la classe degli «azzurri» era stata decantata nei giorni precedenti l'incontro da tutta la stampa, sicchè si è avuto ieri un «esaurito»; si calcola che presenziavano al match 20 mila persone.

Uno a zero

Poco prima delle 15 ha fatto il suo ingresso allo stadio, prendendo posto nella tribuna centrale fra le autorità, la signorina Edda Mussolini che era accompagnata dal senatore Conti e dalla sua signora, dal Console Generale Italiano e dal personale della Legazione d'Italia ad Atene, nonchè da un rappresentante del Governo Ellenico e dai dirigenti la Federazione Greca di calcio. Appena la folla si accorse della presenza della figlia del Duce, ha tributato alla signorina Edda Mussolini una calorosissima dimostrazione di simpatia. Presenziavano all'incontro anche i dirigenti il Fascio di Atene; il Ministro d'Italia sen. Arlotta ed il sen. Crespi. Le squadre scesero in campo alle 15 precise agli ordini dell'arbitro ungherese Can fra scroscianti battimani.

La Grecia ha la scelta del campo e l'Italia giuoca così con sole alle spalle ma con un fortissimo vento contrario che solleva, come dicemmo, altissima la polvere.

Nonostante tale handicap, gli «azzurri» partono decisi all'attacco e sottopongono subito ad un duro lavoro la difesa ellenica, il cui portiere è chiamato a parare tra insidiosissimi tiri, due di Cevenini 3., ed uno di Busini 3., fra gli applausi del pubblico che incita a gran voce gli striscioni bianco bleù. Il vento impetuoso sciupa una superba azione Volch-Cevenini, facendo deviare a lato il tiro irresistibile dell'juventino. Finalmente al 34. Volch devia di testa un palline spiovente in seguito ad un calcio d'angolo magistralmente tirato da Tansini. Registriamo alcuni serrati attacchi dei greci che, con il vento alle spalle filano assai bene impegnando l'ottimo Degani il quale si libtra con bravura. Il primo tempo termina uno a zero in favore degli azzurri.

Tre a uno

Nella ripresa sono i greci che hanno il vento in faccia. Nonostante ciò, dopo alcune azioni degli attaccanti azzurri, riescono a pareggiare di sorpresa al 22 minuto con l'ala destra. L'entusiasmo della folla è enorme. Ma la risposta degli italiani è prontissima: infatti gli azzurri scattano alla controffensiva e Volch al 25. minuto, dopo un'ubriacante serie di giuochetti con Cevenini e Busini, viola per la seconda volta la rete greca. Due minuti dopo è Busini 3., che, avuto il palline da Castellazzi, si porta a pochi passi dalla rete ellenica e, dopo aver dribblato i due terzini avversari, batte nettamente il portiere bianco-bleù gettatosi in un disperato tuffo in avanti. Tre a uno. Gli italiani rallentano alquanto l'andatura e si hanno così delle belle azioni greche che però s'infrangono sempre su Monseglio e Martin 2.; qualche raro pallone arriva a Degani il quale blocca con estrema facilità. Verso la fine gli azzurri hanno un magnifico serrate ed al 4.0 è Tansini che porta a quattro il punteggio dopo una vertiginosa azione in linea. Lo arbitro Can ha diretto egregiamente l'incontro che è disputato con grandissima cavalleria d'ambo le parti. All'uscita dal campo gli azzurri sono stati acclamati a lungo e così pure la signorina Edda Mussolini.

Festose accoglienze

Gli italiani giuocarono nella formazione seguente: Degani; Monzeglio e Martin 2.; D'Aquino, Scaltriti e Castellazzi; Costantino, Busini 3., Volch, Cevenini 3. e Tansini. Tutti giuocarono magnificamente; ma vanno segnalati in ispecie Degai, Castellazzi, Volch, Cevenini e Tansini che furono i migliori in campo fra i ventidue combattenti. I dirigenti italiani che accompagnavano la squadra, intervistati dopo la partita dai redattori dei giornali ateniesi, si sono dichirati soddisfatti della prova fornita dagli «azzurri»

La nazionale greca, nettamente inferiore a quella B d'Italia, si è però battuta con grande coraggio e con foga indiavolata per tutti i novanta minuti; svolgendo anche qualche bella azione. Su tutti si distinsero il portiere, il centro mediano e l'ala destra.

In serata, all'Hotel Inghilterra, la Federazione Greca di Calcio ha offerto agli accompagnatori ed ai calciatori azzurri un banchetto. Intervennero anche i calciatori della nazionale ellenica ed il console generale d'Italia. Furono scambiati cordialissimi brindisi e regnò per tutta la serata una schieta e franca allegria. La Federazione Italiana ha fatto omaggio ai Greci di un'artistica coppa e quella greca ha ricambiato con un prezioso vaso artistico in vetro.

I principali giornali ateniesi uscirino iersera in edizione straordinaria con il resocanto della partita giocatasi al Panatenaiko. Tutti sono concordi nel dichiarare che la Nazionale Italiana B è stata nettamente superiore alla Nazionale Ellenica, che ha molto ancora da apprendere, e nel lodare lo spirito cavalleresco degli «azzurri» esaltando la loro superba prova, pari alla fama conquistata.

Oggi i nazionali italiani visiteranno Atene ed i dintorni e stanotte o domattina s'imbarcheranno per far ritorno in Patria. La comitiva si scioglierà a Brindisi.

Il retour match verrà giuocato nel prossimo maggio in una città del Meridionale d'Italia.

NUOTO

La Coppa Bacigalupo

RAPALLO, 8

La seconda disputa della Coppa Bacigalupo, svoltasi nel magnifico specchio d'acqua della nostra riviera, ha raccolto quest'anno i migliori nuotatori italiani, eccetto Polli e De Barbieri e una numerosa schiera di concorrenti francesi, che hanno dato il tono dell'internazionalità alla manifestazione. La lotta sui 250 metri del percorso è stata particolarmente vivace tra Gambi e Costoli, che si sono contesi fino al traguardo la vittoria, precedendo il marsigliese Natham, apparso il migliore degli stranieri.

Dopo cinque batterie vinte da Costoli, Neovatich, Natham, Vizchic e Gambi, si è svolta la finale alla quale hanno partecipato i primi tre arrivati in ciascuna batteria. Ecco il risultato:

1.o Gambi Gianni della Canottieri Corsini di Ravenna in 3.14.3 quinti; 2.o Costoli del Club des Nageurs di Nizza in 3.16.3 quinti; 3.o Natham in 3.17.4quinti; 4.o Sommariva della Milizia di Sampierdarena; 5.o Vizchich dell'U. S. Fiumana ;7.o Ottonello del G. S. Littorio di Rapallo; 7.o Cazzaniga della Rari Nantes di Milano; 8.o Jumbecker della Bologna Sportiva; 9.o Gottardi dell'U. S. Fiume; 10.o De Agostini dell'Ardita Juventus di Nervi.

Coppa internazionale

La classifica

	partite	punti
Italia	7	9
Austria	7	8
Ungheria	5	6
Cecoslovacchia	5	5
Svizzera	4	0

Le partite giuocate

ITALIA — battua dall'Austria a Bologna il 6 novembre 1927 per 1 a 0 ed a Vienna il 7 aprile 1929 per 3 a 0; batte l'Ungheria a Roma per 4 a 3 il 25 marzo 1928; pari a Praga con la Cecolsovacchia 2 a 2 il 22 ottobre 1927; batte Cecoslovacchia a Bologna per 4 a 2 il 3 marzo 1929; batte la Svizzera a Genova per 3 a 2 il 1. gennaio 1928 e batte la Svizzera a Zurigo per 3 a 2 il 14 ottobre 1928. L'Italia giuocherà l'ultima partita per la Coppa nel prossimo novembre a Budapest contro l'Ungheria.

AUSTRIA — batte Italia a Bologna 1 a 0 ed a Vienna 3 a 0; battuta dall'Ungheria 5 a 1 a Bubattuta dall'Ungheria 5 a 3 a Budapest il 25 gennaio 1927; batte l'Ungheria a Vienna 5 a 1 il 7 ottobre 1928; battuta dalla Cecoslovacchia a Praga 2 a 0 il 18 settembre 1927, ed a Vienna 1 a 0 il 1. aprile 1928; batte la Svizzera a Vienna 2 a 0 il 28 ottobre 1928. L'Austria giuocherà quindi la sua ultima partita del torneo in Isvizzera.

UNGHERIA — battuta dall'Italia 4 a 3 a Roma; batte l'Austria 5 a 3 e ne è battuta 5 a 1; batte la Cecoslovacchia 2 a 0 e la Svizzera 3 a 1. Deve ancora incontrarsi con l'Italia a Budapest in novembre, con la Cecoslovacchia e la Svizzera.

CECOSLOVACCHIA — Battuta dall'Italia 4 a 2 a Bologna, pari con l'Italia 2 a 2 a Praga; batte l'Austria a Praga 2 a 0 ed a Vienna 1 a 0; battuta dall'Ungheria a Budapest 2 a 0. Deve giuocare ancora le due partite con la Svizzera ed una con l'Ungheria a Praga.

SVIZZERA — Battuta dall'Italia a Genova ed a Zurigo sempre per 3 a 2; battuta dall'Austria per 2 a 0 e dall'Ungheria per 3 a 1. Deve giuocare ancora con la Cecoslovacchia due partite ed una partita ciascuna con Austria ed Ungheria.

Incontri internazionali

LONDRA: Inghilterra b. Scozia 3-2

BELGRADO: Sparta batte Gradiansky 4-0

Incontri amichevoli

VENEZIA: Venezia b. Padova 2-1

VENEZIA: Veterani - Hellas V. 2-2

TRIESTE: Venezia Giulia e Toscana 2-2

PADOVA: Ulic Trieste batte Avang. Padova 3-2

ZARA: Zaratina b. Piranese 4-3

BUSTO: Pro Patria batte Pro Vercelli 2-0

LODI: Torino batte Fanfulla 3-1

GENOVA: Genova batte Dominante 2-0

COMO: Comense e Atalanta 1-1

REGGIO E.: Reggiana batte Parma 4-3

CICLISMO

Riunione notturna a Bruxelles

BRUXELLES, 8

Molto pubblico alla riunione notturna di sabato al Velodromo d'Inverno di Bruxelles. Ecco i risultati:

Poule internazionale di velocità Prima prova: 1.o Moeskops, 2.o Marcel Jean. Seconda prova: 1.o Arlet, 2.o Martinetti. Terza prova: 1.o Arlet, 2.o Marcel Jean. Quarta prova: 1.o Moeskops, 2.o Martinetti. Quinta prova: 1.o Martinetti, 2.o Marcel Jean. Sesta prova: 1.o Arlet, 2.o Moeskops. Settima prova a quattro: 1.o Moeskops, 2.o Martinetti, 3.o Arlet, 4.o Marcel Jean. Classifica generale: 1.o Moeskops 5 punti; 2.o Arlet 6 punti; 3.o Martinetti 7 punti; 4.o Marcel Jean 10 punti.

Mezzofondo in due prove - Prima prova di 20 chilometri: 1.o Torricelli in 18.48.2 quinti; 2.o Linart a 10 metri; 3.o Depauw a 10 metri; 4.o Sausin a 225 metri. Seconda prova 40 chilometri: 1.o Linart in 35.46 e 4 quinti ;2.o Depauw; 3.o Torricelli; 4.o Sausin. Classifica. 1.o Linart 3 punti; 2.o Torricelli 4 punti; 3.o Depauw 5 punti; 4.o Sausin 6 punti.

Girardengo e Mori a Tunisi

TUNISI, 8

Si è svolta una riunione ciclistica al Velo Stade ,cui hanno partecipato alcuni corridori italiani; tra essi Girardengo e Mori. Ecco i risultati:

Incontro Italia-Francia in tre prove - Prima 400 metri a cronometro con partenza da fermo: 1.o Scilles in 31.2 quinti; 2.o Mori in 32; 3.o a parità Girardengo e Carlo Pelissier in 33.2 quinti. Seconda prova a inseguimento di 8 chilometri: 1.o Girardengo che batte Pelissier di 60 metri. Terza prova, individuale: 1.o Carlo Pelissier-Scilles; 2.o Girardengo-Mori. Classifica: 1.o Francia due vittorie; 2.o Italia una vittoria.

Americana di 40 km.: 1.o Girardengo-Mori 34 punti; 2.o Carli-Picchi 27 punti; 3.o Carlo Pelissier-Scilles 26 punti; ad un giro Rullo-Circhirillo; Chiana-Di Marco.

Corsa ad eliminazione: 1.o Carli; 2.o Di Marco; 3.o Rullo.

Di Pacco vince a Vittorio

VITTORIO, 8

Si è disputata ieri su 31 km. la Targa Natale di Roma, su di un circuito con traguardi a punteggio. La corsa, alla quale presero parte 42 concorrenti sui 52 iscritti, ha visto una nettissima vittoria del livornese Raffaele Di Pacco e l'ottima prova dei veneziani del Veloce Club, Dancsin e Vettor.

Ecco la classifica finale: 1.o Di Pacco Raffaele dell'U. S. Labronico di Livorno con punti 36; 2.o Dancsin Marco del Veloce Club di Venezia con punti 16; 3.o Castellini Bruno del Veloce Club di Vicenza con punti 15; 4.o Vettor Giuseppe del Veloce Club di Venezia con punti 13; 5.o Ranzin Alfredo del V. C. di Vicenza con punti 13; 6.o Ulliana dell'O. N. Dopolavoro di Vittorio con 11 punti· 7.o Marchetti di S. Vito al Tagliamento con 8 punti. Seguono altri.

Il Veloce Club Vicenza si è aggiudicata la Targa avendo il maggior punteggio conseguito dal maggior numero di suoi corridori giunti al traguard. Secondo in classifica a squadre è il Veloce Club di Venezia.

Il giro del Piemonte vinto da Negrini

Lo sfortunato eroismo di Alfredo Binda

TORINO, 8

La XX. edizione del Giro del Piemonte andrà alla storia come una delle corse più emotive e sensazionali che siansi registrate dopo la guerra. La vigilia della gara è stata vissuta intensamente, ma in tutti era prevalsa laconvinzion e che ben difficilmente Alfredo Binda avrebbe mancato la vittoria. Si riteneva per lui il compito difficile, perchè il giro del Piemonte rappresentava per Negrini, Piemontesi e Bianchi Mario una prova di appello della Milano-San Remo, ma la classe elevatissima di Binda e le sue splendide condizioni di forma ammonivano i più scettici dando a pensare che un solo colpo di scena avrebbe potuto impedire al capo èquipe della Legnano di far nuovamente trionfare i colori della sua casa.

L'imprevisto

Quest'ultimo imprevisto si è appunto verificato, colpendo inesorabilmente Alfredo inda e consentendo ad Antonio Negrini di cogliere la vittoria. Senza voler far torto al pupillo di Girardengo, è doveroso segnalare innanzi tutto come il campione italiano abbia compromesso le sue chances nella corsa odierna.

Dato il via, i concorrenti non avevano ancora sgranchito le gambe che verso il settimo chilometro inda si fermava, accusando un grave malore, provocato probabilmente dal freddo del mattino che gli impediva la digestione di quanto aveva trangugiato poco prima della partenza. Fatto sta che il favorito, ai violenti dolori, si accasciava sul margine della strada, mentre per un puro caso la sua assenza non venne osservata dai diretti avversari, sicchè il folto gruppo proseguiva a normale andatura.

Solo dopo un'ora di marcia Negrini e Piemontesi si accorgevano che il campione italiano mancava e ciò fu il segnale di una fuga indiavolata, sostenuta dalle squadre della Maino e Bianvmi in un perfetto accordo di intenti. Abbiamo insistito in questi particolari per porre in rilievo come la posizione di Binda fosse apparsa assai compromessa fin dalla prima fase della gara; ma Alfredo Binda, che sa essere un atleta generoso, compì da tale momento un'impresa meravigliosa.

Rimessosi dopo una ventina di minuti dal grave malore, balzò in sella e pigiando sui pedali con la forza della disperazione, si gettò all'inseguimento dei fuggitivi. E qui la classe di inda rifulse di luce vivissima. Per 230 chilometri durò il faticoso inseguimento senza un attimo di sosta o un segno di sfiducia.

Sforzo titanico

Coadiuvato dai compagni di squadra che incontrava al suo passaggio, Binda risaliva i partecipanti selezionati lungo il percorso, sempre con azione irresistibile ed un crescendo spettacoloso. Alla sua massacrante andatura anche i cohèquipiers cedettero, mentre sempre più diminuiva la distanza con Negrini, il quale, procedendo impetuosamente nella sua fuga, aveva staccato anche Giacobbe, l'ultimo rivale rimasto a lungo alla sua ruota.

Calato dalla faticosa rampa di Barolo, il cittigliese assoporò la gioia di scorgere finalmente Negrini, dopo la salita di Narzolo affrontata con spavalda sicurezza. Ma a questo punto, quando ormai si aveva la sensazione che l'impresa potesse andare a termine, Binda fu preso da una defaillance e lentamente perdette terreno sul fuggitivo, incapace di proseguire ancora furiosamente per l'orribile fondo stradale. Negrini così ha vinto la corsa, ma il capo della Legnano ha scritto egualmente una pagina di gloria sul libro d'oro del giro.

„La performance oggi stabilita ha un valore grandissimo e si può classificare fra quelle di primissimo ordine, perchè non sappiamo quale altro routier sarebberiuscito a superare le difficoltà semplicemente enormi che, in manifeste condizioni di inferiorità ha saputo vincere Binda, arrivando secondo in una gara che per lui sembrava irrimediabilmente compromessa. Il successo di Negrini perde quindi una parte del suo valore, poichè egli ha gareggiato in condizioni di favore, impegnato in un duello nel quale il campione d'Italia non poteva essere a parità di forze.

Comunque Negrini si è distinto per l'ardore combattivo posto nellabattagli a e va segnalato che ha saputo imporsi a Piemontesi, Frascarelli e Zanaga e a sgominare uomini come Bianchi Mario, Brunero e Aymo. Fra i corridori che occupano le piazze di onore va citato Giuntelli Marco, il quale è riuscito a raggiungere il traguardo con Binda, classificandosi al terzo posto. In complesso una buona prova hanno compiuto, anche se battuti, Frascarelli, Piemontesi, Orecchia, mentre altri, provati dall'andatura velocissima e dalla durezza delle salite, dopo Alba sono finiti assai lontano.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Negrini Antonio di Molare alle ore 15.16.20, che compie il percorso di 283 Km in ore 8.57.10 alla media oraria di km. 31.597. 2. Binda Alfredo di Cittiglio alle 15.20.41. 3. Giuntelli Battista alle 15.20.46. 4. Giacobbe Luigi di Tortona alle 15.22.16. 5. Frascarelli di Roma alle 15.22.17, primo della seconda categoria. 6. Piemontesi Domenico di Borgomanero alle 15.26.57. 7. Orecchia Michele di Torino alle 15.26.59, primo della terza categoria, 8. Moretti Carlo di Milano alle 15.29.49. 9. Dinale Alfredo di allonara alle 15.32.31 10. Zanaga Adriano di Padova alle 15.38.55, 11. Marchisio Luigi di Castelnuovo a mezza macchina. 12 Pancera iuseppe di erona, 13. Magagnini di Piombino; 14. Mara Michele di Busto Arsizio; 15. Gremo Felice di Torino; 16. Vallazza Ermanno di Torino tutti in gruppo. 17. Guerra di Mantova, 18. Rinaldi di Tortona, 19. Giuntelli Marco di Asti, 20. Averardi di Roma. Seguono altri in tempo massimo.

IPPICA

Il Premio Parioli

ROMA, 8

Nel pomeriggio di ieri all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Parioli di lire 100.000 per puledri e femmine nati in Italia nel 1926 su un percorso di metri 1600. Alla corsa hanno partecipato nove cavalli. Sono arrivati: primo «Zubo» della scuderia Fiammingo, montato da Andor; secondo «Sunna» della scuderia Centurini; terzo «Arno» della scuderia Gualino e quarto Antonino della scuderia Cecchini.

Le corse a San Siro

MILANO, 7

All'ippodromo di S. Siro il premio S. Gottardo di L. 50 mila su 2000 metri è stato disputato da 6 partenti. La corsa vivacissima è stata vinta per una corta testa da «Tadolina» del gr. uff. Lorenzini montata da Zabrak; secondo «Kan» di Gardi e terzo «Scarpetta di Madonna» dell'Oldaniga.

Il totalizzatore ha pagato lire 57,50, lire 20, lire 12.

I ricuperi nel campionato di calcio

Prima Divisione

(giornata di ricupero)

I risultati

GIRONE C

Udinese batte Pro Gorizia	4-2
Aspe batte Spal	2-1
Forlì batte Treviso	3-0
Mantova batte Ancona	5-1
Grion batte Fiume	3-0
Thiene batte Faenza	4-0

La classifica

	partite	punti
Monfalcone	21	33
Udinese	21	32
Forlì	22	32
Spal	21	28
Aspe	22	27
Faenza	22	25
Ancona	22	24
Grion	21	23
Mantova	21	22
Pro Gorizia	21	17
Thiene	22	16
Treviso	20	14
Trento	20	9
Fiume	21	7
Carpi	21	7

Grion batte Fiume 3-0

FIUME, 7

(v.) La fine della partita fra polesi e fiumani ha sanzionato l'ennesima sconfitta dei verdi sul loro campo. Marcatissima superiorità degli ospiti specialmente nella ripresa. Nel primo tempo registriamo solamente un calcio d'angolo contro il «Fiume» al 42.o minuto. Nella ripresa il «Grion» è costretto in corner al 16.o minuto, poi passa definitivamente all'attacco e segna al 21 con Stocovaz, al 34.o corner contro i fiumani, al 37.o goal degli ospiti segnato da Lelle, al 43.o terzo punto polese marcato da Stocovaz che raccoglie un bel traversone dell'ala sinistra Gasparutti. Arbitro Scarpi di Dolo. Pubblico numeroso e corretto.

Udinese b. Pro Gorizia 4-2

UDINE, 8

(a.b.) La squadra goriziana ha giocato ieri una delle sue migliori partite. Il punteggio non rispecchia l'andamento della gara. Tutto il primo tempo è stato giocato dai goriziani con leggera ma netta superiorità, pure alla fine chiudevano con tre goals al passivo. Tre discese udinesi e tre punti segnati da Foni, Palmano e da Foni ancora.

La ripresa vedeva un maggior equilibrio d'azioni e su difettosa presa di Cassetti, i bianchi pervenivano a segnare. Pochi minuti dopo Foni marcava con tiro imparabile il quarto punto. La reazione dei bianchi fruttava loro un secondo punto, ma il distacco era ormai troppo grave e la partita terminava con la vittoria dei bianco-neri.

L'Udinese ha vinto senza convincere: l'attacco ha combinato poco ed i terzini non sono stati sempre sicuri. La vittoria è dovuta in gran parte alla linea mediana, che ha giocato ottimamente.

I bianchi hanno sostenuto una partita sfortunata; il miglior elogio per essi è che non meritavano di perdere. Buono l'arbitraggio.

Thiene batte Faenza 4-0

THIENE, 8

La partita di ricupero del campionato di prima divisione, giuocatasi ieri nel pomeriggio al nostro campo sportivo alla presenza di una folla numerosissima richiamata dal valore della squadra faentina, è stata nettamente vinta dai valorosissimi calciatori thienesi che si sono buttati all'attacco fin dal fischio iniziale impegnando subito la pur forte difesa avversaria e ben presto smantellandola. Il Faenza, davanti all'irruente azione dell'attacco concittadino, magnificamente sostenuto dai mediani, ha dovuto ben presto accorgersi che vincere era ieri cosa improba e si è limitato a contenere il più possibile il punteggio in suo sfavore. Alla fine dell'incontro 4 goals sanzionavano la netta superiorità dei concittadini: ogni sforzo dei faentini per cogliere il punto dell'onore si infranse sulla salda difesa locale. Ottimo l'arbitraggio.

Forlì batte Treviso 3-0

FORLI', 8

Ieri al nostro campo del Littorio, affollatissimo, si è avuto l'atteso incontro di ricupero fra i baldi trevigiani ed i bianco rossi concittadini. Questi hanno vinto nettamente con un secco tre a zero; però i bian co celesti hanno lasciato una buonissima impressione e non pervennero a segnare nemmeno un punto per la nera sfortuna che si è accanita contro di essi. Nel primo tempo i forlivesi, partiti di scatto e baldanzosi, marcano due punti con Baruzzi e Badini, nonostante la fiera difesa degli ospiti. Nella ripresa aumentano il bottino segnando con Macrelli un terzo goal. La partita non è stata certo delle migliori: giuoco slegato e sconclusionato da parte forlivese, alquanto duro da parte trevigiana. Del «Forlì» si distinsero Varoli, Ricci e Baruzzi; del «Treviso» il valoroso portiere De Biasi che ha parato dei difficilissimi palloni, Zanatta, Brandi e l'ottimo Bisigato. Arbitrò discretamente il sig. Giulini di Lodi.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Schio batte Clarense	3-0
Trevigliese b. Palazzolo	2-0
Soresinese b. Rovereto	2-1
Gregorini e Manerbio	1-1
Bassano - Vicenza: sospeso d'ordine dell'autorità di P. S.	
Riposa: Valdagno.	

GIRONE F

Rovigo batte Mestrina	2-1
S. M. Trieste batte Viscosa	4-0
S. M. Venezia e Cividalese	1-1
Dolo batte Itala (forfait)	2-0
Capodistria b. Cervignanese (forfait).	2-0

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Pro Palazzolo	16	21
Clarense	16	21
Trevigliese	16	21
Vicenza	15	18
Schio	17	18
Rovereto	16	15
Manerbio	16	14
Soresinese	17	13
Gregorini	16	12
Bassano	16	12
Valdagno	16	11

GIRONE F

	partite	punti
Dolo	15	24
Rovigo	16	24
S. M. Trieste	16	23
S. M. Venezia	16	22
Capodistria	16	19
Cividalese	16	14
Mestrina	15	12
Viscosa	16	7
Itala	16	7
Cervignanese	16	6

S. M. Venezia-Cividalese 1-1

(vice) Brutta partita quella disputata ieri dai «rossi» della San Marco, il cui esito compromette definitivamente le probabilità che la squadra aveva di vincere il Girone F. L'incontro è stato preso dai veneziani alquanto alla leggera e di ciò ne hanno profittato i coraggiosi cividalesi che, aiutati alquanto dalla fortuna, sono riusciti a chiudere alla pari la caotica contesa.

I rossi al fischio iniziale partono a grande andatura e dopo cinque minuti segnano il loro unico punto: i cividalesi reagiscono con foga, mentre i concittadini non insistono, paghi del successo. E' così che gli ospiti hanno modo di coronare i loro sforzi con il goal del pareggio.

Il giuoco diventa alquanto rude: gli ospiti vengono puniti con un calcio di rigore, ma il tiro debole è parato fortunosamente dal portiere friulano. La partita si trascina, con qualche corner per parte, senza alcun interesse sino alla fine. Buono l'arbitraggio.

S. M. Trieste b. Viscosa 4-0

TRIESTE, 7

La partita che è stata vinta con facilità dagli azzurri nettamente superiori ai bianco gialli, non ha storia. Costante superiorità dei concittadini, tranne qualche sporadica discesa dei veneti, che è naufragata prima di giungere alla linea dei terzini. Il primo tempo si è chiuso con 2 a 0. Nella ripresa, i triestini che hanno giocato gran parte in dieci uomini, essendosi contuso Pacher, hanno segnato altri due punti. Buono l'arbitraggio.

Terza Divisione

I risultati - Girone B

Miranese batte Oderzo	3-0
Muranese batte Lido	2-0
Cittadellese b. Dop. Ferroviario	
Riposava: Mezzomo di Feltre	

Classifica — Mezzomo partite 11 e punti 16; Miranese 12 e 16; Oderzo 12 e 13; Dop. Ferroviario 12 e 12; Muranese 11 e 9; Lido 12 e 9; Cittadellese 12 e 9.

Venezia Giulia e Toscana 2-2

TRIESTE, 8

(a.p.) Favorita da una meravigliosa giornata primaverile, ha avuto luogo ieri la partita interregionale tra l'undici rappresentativo della Venezia Giulia e quello della Toscana. La partita, svoltasi alla presenza di numerosi appassionati, è stata oltremodo combattuta ed ha messo in luce la omogeneità e la robusta inquadratura della squadra toscana, che è stata senza dubbio superiore a quella giuliana.

Con un attacco pieno di brio, di cui il vecchio *motorino* della squadra nazionale italiana, Magnozzi, è stato il vero animatore, ed una linea mediana in gran giornata, sorretta da una coppia decisa di terzini e da un portiere ottimo, la squadra rappresentativa della Toscana si è imposta sin dalle prime battute dell'elettrizzante match. Hanno brillato per giuoco d'assieme il pericoloso ed insidioso «tandem» Silvestri-Magnozzi, il pisano Gagliardi preciso distributore ed il cannoniere Bertini, nell'attacco; mentre, come abbiamo detto, la linea mediana è stata la vera spina dorsale degli ospiti.

Ha primeggiato il centro-sostegno Nigiotti. I terzini, che hanno forse abusato troppo del giuoco sull'uomo (ciò che è stato però rimarcato tra tutti i componenti l'undici toscano) hanno avuto di fronte un trio d'attacco nullo nel realizzare ed alquanto cauto nel corpo a corpo.

Dell'attacco giuliano, il terzetto centrale ha abusato troppo del giuoco individuale, ed ha avuto in Ostroman un condottiero nullo. Buone le ali Mihalic e Froglia, in ispecie quest'ultimo che è stato inesplicabilmente trascurato dai compagni di linea. La linea mediana non è stata all'altezza del suo compito: Rigotti I, in nerissima giornaa, è stato rimpiazzato nel secondo tempo dal fratello, che a sua volta ha ceduto il posto a Villini; si è troppo preoccupata del lavoro difensivo, lasciando spesso in balia di sè l'attacco. Pasquali si è fatto notare per la sua costanza mentre Rigotti II, dopo un bel primo tempo, è andato man mano calando. Dei due terzini, il migliore e il più redditizio è stato il giovane monfalconese Nicolich.

Meraviglioso il portiere Mariètti che ha salvato la squadra da una vera débâcle. In complesso i toscani hanno registrato una maggiore superiorità d'attacco, mentre i giuliani si sono quasi limitati a difendersi onorevolmente. Qualche sprazzo felice dei corregionali ha interrotto di quando in quando la danza degli ospiti che, veloci, sicuri sul pallone ed oltremodo decisi, hanno condotto senza soverchio impegno la partita, senza perdere mai il controllo. Anche nei momenti più critici, la squadra toscana non si è minimamente smontata, passando, appena sbrigata la situazione sotto la propria rete, al contrattacco. Ottimo l'operato dell'arbitro ing. Rovida dell'Atalanta di Bergamo.

Il primo tempo, che ha visto molto impegnato il bravo Marietti, si è chiuso nullo. Al 5 della ripresa Gagliardi segna a porta vuota il primo goal per gli ospiti. Quindici minuti dopo è la volta di Mihalich che batte il pisano Vittori. Al 30 minuto, a culmine di una serie di ben tramati passaggi, Ostromann segna il secondo ed ultimo punto per i rosso alabardati, mentre quattro minuti dopo è la volta di Magnozzi che porta al pareggio i bianco azzurri. Durante la partita sono stati battuti quattro calci di angolo contro i toscani e due contro i giuliani.

Torneo Riserve

Verona batte Padova	2 a 1
Schio batte Treviso	1 a 0
Thiene-Venezia: rinviato	
Risoposa: Vicenza.	

CLASSIFICA: Verona partite 13 e punti 25; Treviso 13 e 14; Padova 12 e 13; Venezia 11 e 12; Vicenza 12 e 11; Schio 13 e 10; Thiene 11 e 1.

Torneo Allievi

Padova batte Venezia	5-3
Vicenza batte Treviso	4-0
Riposava: Thiene.	

Classifica — Padova partite 8 e punti 13; Vicenza 7 e 9; Treviso 7 e 8; Venezia 7 e 3; Thiene 5 e zero.

Ulic Trieste batte Avanguardia Padova 3-2

PADOVA, 8

(r.) Il retour-match fra la rappresentativa dei liberi triestini e quella delle avanguardie di Padova si è svolta con una sconfitta di stretta misura dei concittadini.

Dall'11 a zero di Trieste al 3 a 2 di ieri c'è una bella differenza, e ciò è indice di una migliorata efficienza della squadra padovana.

Nel primo tempo la superiorità dei trevigiani è stata evidente: essi hanno terminato il primo giuoco con 2 goals di vantaggio contro 1. Gli ospiti hanno segnato al 20' col centro attacco che è stato fra i migliori in campo, insieme al portiere ed all'ala sinistra, ed al 35' con l'ala sinistra Balich. Hanno invece al 30' sbagliato un calcio di rigore, su errore del terzino padovano Zaramella. Verso la fine del primo tempo i padovani segnano un punto con Trevisan.

Nella ripresa le azioni si sono equilibrate: al 25' ha segnato ancora la rappresentativa triestina con Balich, e poco dopo gli avanguardisti hanno marcato il loro secondo punto con Tommasi.

Dei concittadini i migliori sono stati Doni, Tommasi e Favretto.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

VOLATA

Due belle partite a Milano

MILANO, 8

L'esibizione di volata, svoltasi all'Arena, ha soddisfatto il numeroso pubblico, che, attraverso le due interessanti partite, ha potuto apprezzare questo nuovo e bel giuoco. Le rappresentative concittadine, grazie alla maggiore conoscenza del giuoco ed una preparazione accurata, non hanno mancato di ottenere ambedue la vittoria sulle squadre ospitate.

Indubbiamente però la partita più ricca di stile, di velocità e di virtuosismi è apparsa quella fra la Milano A e il Venezia, che ha permesso alla prima di imporsi nettamente sui battaglieri lagunari. Il Venezia, pure dominato, non si è mai però smarrito, è sempre passato al contrattacco, sciupando le due discese nei pressi della rete avversaria per mancanza di precisione nel tiro in goal. Della compagine ospite ha saputo sempre distinguersi il portiere Santarello che con le sue pronte parate e respinte ha evitato ai suoi colori una sconfitta di maggiori proporzioni. La partita è terminata con la sconfitta del Venezia per 7 a 1.

L'incontro del Milano squadra B col Genova è stato forse disputato con soverchia decisione, ma in complesso, per l'equilibrio delle forze, è rimasto incerto nei riguardi dell'esito fino alle ultime battute. Il Milano ha vinto di misura per 4 a 3

CICLISMO

Giacomin vince la Targa Torrusio

VICENZA, 7

La gara d'apertura del Veloce Club Ciclistico Vicentino non è mancata di successo. I venti concorrenti che alle 15 presero il via alla Barriera Trieste erano rappresentati dall'U. S. Ciclisti Padovani, dall'UCAM di Milano e dal Veloce Club di Vicenza.

Il gruppo è rimasto compatto fino a Bassano dove è stato abolito il controllo a firma. La salita della Gasparana ha selezionto il folto plotone ed i vicentini hanno avuto la meglio sugli avversari. Giacomin, l'odierno vincitore, ha fornito una corsa degna di lode e così pure i suoi compagni fratelli Calcinai e Marchetto: quest'ultimo, a Favolaro, perdeva la probabilità di una vittoria in seguito a foratura. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giacomin Antonio del Veloce Club di Vicenza che compie il percorso di 72 km. in ore 2.23' alla media di km. 30.200 — 2. Calcinai Fiorente, idem, a trenta metri — 3. Calcinai Aldo, idem, a ruota — 4. Migliorini Ennio di Milano a sette minuti — 5. Galvan Giuseppe del V. C. Vicenza, a ruota — 6. Bandin Aldo dello S. C. Belloni di Padova — 7. Zanotto Ferdinando di Treviso — 8. Bonin Vittorio dello S. C. Belloni — 9. Dal Prà Silvio di Vicenza — 10. Suine Angelo di Treviso. Seguono altri in tempo massimo. La presente classifica non è ufficiale.

La Milano - Marcolina

MILANO, 8

La popolarissima ciclistica Milano Marcolina ha raccolto circa 300 giovani corridori, che si sono battuti col massimo impegno e grande foga. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cantoni Vittorio di Milano che compie i 40 km. in ore 1.8 alla media di 35.290 2. Lombardi a 10 metri; 3. Scinchi 4. Perroni, 5. Zuffada. Seguono altri 150 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Il circuito delle Madonie vinto da Koeppen

PALERMO, 8

Sul circuito delle Madonne è stata disputata ieri la decima Targa Florio motociclistica. La gara che è stat aostacolata da vento e pioggia si è svolta s udue giri per un totale di km. 216 per le macchine fino a 250 cmc. di cilindrata e su tre giri per un totale di km. 324 per le macchine fino a 500 cmc. Numeroso pubblico ha assistito alla importante manifestazione alla quale hanno partecipato sei Nazioni: Italia, Inghilterra, Germania, America, Belgio, Francia. Su 29 corridori iscritti hanno preso il via 27, poichè non si sono presentati alla partenza Da Prato su «Marini», Nazario su «Nortod». Le partenze si sono iniziate alle ore 11 con un intervallo di due minuti tra un concorrente e l'altro. Ecco le classifiche:

Categoria 165 cmc.: 1.o Panella Alfredo su Ladetta Blatto in ore 3.51.52 alla media oraria di km. 55.894; 2.o Del Monte Arduino su M. M. in ore 4.19.24; 3.o Brusi Riccardo su Benelli in ore 4.57.4.

Categoria 250 cmc.: 1.o Prini Ugo su Guzzi alla media di km. 52,420 2.o Bargagli Franco su Guzzi.

Cat. 350 cmc.: 1.o Moretti Amilcare su Bianchi in ore 5.45.26 alla media oraria di km. 56.275; 2.o Zaro Giusto su Frera in ore 5.56.51; 3.o Geisler su Ardie in ore 5.59.55.

Cat. 500 cmc.: 1.o Koeppen Paul su Bn in ore 5.23.38 alla media oraria di km. 59.966 che vince la decima Targa Florio; 2.o Colombo Mario su Sumbeam in ore 5.26.47; 3.o Klein Joseph su Dkw in ore 5.45.19.

Il giro più veloce è stato realizzato da Koeppen in ore 1.45.54 alla media oraria di km. 61,189.

Nessun record precedente è stato battuto.

Ecco la classifica generale: 1.o Koeppen Paul; 2.o Colombo Mario; 3.o Klein Joseph; 4.o Moretti Amilcare; 5.o Zara Giusto; 6.o Geisler Orl.

Il Duca d'Aosta convalescente

ROMA, 7

S. A. R. il Duca d'Aosta, da qualche giorno ammalato di influenza, è ora rientrato in piena convalescenza.

Uno strano corteo nuziale

Il matrimonio in carriola

TREVISO, 7

Di questi tempi c'è chi si sposa in automobile, chi va a nozze in aereoplano: ma una coppia di sposi in carriuola crediamo finora non si sia mai vista! La strana idea è venuta all'operaio elettricista Annibale Giuseppe di anni 24 da Sant'Ambrogio della Fiera (Treviso), conseguente appieno la sposa Maria Robazza pure ventiquattrenne i quali per vincere una scommessa hanno fatto stamane il matrimonio in carriuola.

L'atto civile dei due sposi venne rogato ieri sabato in Municipio. Stamane alle 10, nella Chiesa di Sant'Ambrogio della Fiera, ebbe luogo il rito religioso cui seguì una Messa solenne.

Dopo la cerimonia cui assistettero numerosi compari e tutto il popolo della frazione gli sposi montarono su due carriuole da muratore bene addobbate e inghirlandate di fiori d'arancio. La carriuola della sposa, la quale indossaba un elegante abito bianco, veniv a spinta dal padre dello sposo: quella dello sposo dalla Madre della sposa. Si è formato così un corteo composto dei compari e degli amici a braccietto che, seguito da una vera folla giunse in città suscitando la viva allegria della popolazione che faceva ressa al passaggio dello strano corteggio nuziale che era preceduto da un'orchestra montata su un camioncina.

Gli sposi in siffatto modo giunsero all'Albergo «Stella d'Oro» dove era imbandito il pranzo nuziale cui parteciparono una sessantina di convitati. Seguì un ballo animatissimo che durò fino a tardo pomeriggio.

La caratteristica festa ha attirato l'attenzione di molti fotografi e anche del film L.U.C.E.

La valigia aerea delle Indie

NAPOLI, 7

Oggi alle ore 15 ha ammarato all'idroporto di Napoli l'Idrovolante trimotore inglese «G.E.B. V.H.» dell'Imperial Aire Service che compie il primo viaggio della valigia postale delle Indie. Il volo dell'idrovolante, a bordo del quale erano un pilota, un meccanico e due radiotelegrafisti, malgrado le non buone condizoni atmosferiche nella traversata da Genova a Napoli è perfettamente riuscito per qualità marine e per stabilità. Erano all'idroporto ad attendere l'arrivo il comandante dell'idroporto comm. Merola, lo avv. Maisto per l'Aero Club e i rappresentanti inglesi della linea.

Alle ore 2 antimeridiane del giorno 7 aprile, colpita da acuto morbo a soli 55 anni spirava in casa di cura a Treviso l'anima eletta di

Albina Carrara

in Carlo Coin

donna esemplare per nobili virtù, per vita intemerata, per amore alla famiglia, a cui diede tutta se stessa.

Affranti dal dolore, ne danno il luttuoso annunzio il marito, i figli, le sorelle, i cognati, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno in Caltana di Santa Maria di Sala il giorno 9 aprile alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa dell'Estinta, ove la salma verrà trasportata per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Caltana di S. M. di Sala, 7

Il Consiglio d'Amministrazione del Sindacato Agrario Cooperativo di Dolo, partecipa la dolorosa improvvisa morte del loro benemato Presidente.

Comm.

GAETANO PAZIENTI

I funerali avranno luogo martedì in Mira alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Dolo, 7 Aprile 1929, VII.

La "Coppa delle Mille Miglia,,

Le squadre inscritte

BRESCIA, 7

Ferve attivissima, in seno all'Automobile Club di Brescia, l'organizzazione per la III. Coppa delle Mille Miglia che vedrà il suo svolgimento nelle giornate del 13 e 14 corrente. Il successo a questa grandiosa corsa, che metterà a dura prova macchine ed uomini, è oramai assicurato. Le iscrizioni affluiscono numerosissimo e non mancano gli «assi» del volante e le più note «marche» italiane. Si attende, di ora in ora, la iscrizione ufficiale della casa francese *Bugatti* che già l'anno scorso ha partecipato alla corsa predetta, però con nessuna fortuna. Le *Bugatti* nella II. Mille Miglia si dimostrarono nettamente inferiori alle vittoriose *Alfa Romeo* ed alle altre macchine italiane, pur essendo guidate da uomini di provato valore e notissimi in campo internazionale come il compianto Bordino, il mantovano Tazio Nuvolari, il fiorentino Brilli Peri, ecc. ecc. Si attendono pure le iscrizioni di *Maserati* e *Mercedes*

Le Case ufficialmente iscritte con i rispettivi guidatori sono le seguenti:

Alfa Romeo — Campari Giuseppe (Milano); Minoia Ferdinando (Milano); Brilli Peri conte Gastone (Firenze); Varzi Achille (Torino); Cortese (Livorno); Ciopettini (Roma); baronessa Avanzo (Roma); Bornigia (Roma); Negroni (Milano). E vari «isolati».

Campari, oltrechè numerosi Gran Premi ed altre corse su strada e su circuiti chiusi in Italia e all'estero, ha vinto la «Mille Miglia» dello scorso anno su *Alfa*. Minoia, campione italiano del volante, ha vinto la I. Mille Miglia su *O.M.* ed altre importanti corse. Brilli Peri si è sempre distinto ed ha vinto corse importantissime in Italia ed all'estero, tra cui il campionato mondiale 1925. Prima di essere automobilista, Brilli Peri fu corridore ciclista, poi motociclista: cadde innumerevoli volte e porta sulla faccia i segni evidenti delle ferite gravissime riportate. Prese parte anche all'ultimo G. P. di Monza su *Talbot*; era compagno di squadra del povero Emilio Materassi.

Varzi l'anno scorso è venuto dal motociclismo, subito distinguendosi. La baronessa Avanzo è notissima negli ambienti sportivi per aver partecipato con onore a varie corse automobilistiche.

Lancia — Strazza (Milano); Gismondi (Torino); on. Scarfiotti (Macerata). Equipe fortissima: Strazza si piazzò 4. nella I. Mille Miglia, 3. nella seconda e vinse in entrambe le gare la sua categoria. Ottimo corridore è il Gismondi; un anziano della grande gara è il deputato di Macerata. Con una *Lancia* correrà pure la notissima artista Mimy Aylmer. Varii isolati parteciperanno alla corsa con macchine *Lancia*.

Itala — Buchetti (Torino); Beria d'Argentina (Torino); Moriando (Torino). A questi si aggiungeranno molti corridori isolati che montano la stessa marca. E' quipe modesta ma valorosa che cercherà l'affermazione di categoria.

Fiat — Vincitrice nella II. Mille Miglia della categoria 1100 cmc. Partecipa alla corsa con isolati di gran nome come l'asso dell'aviazione gr. uff. Arturo Ferrarin di Thiene; il motociclista Gilera di Milano; Martinelli di Brescia ed altri ancora. Cercherà il successo di categoria.

O.M. — La marca bresciana, vincitrice della I. Mille Miglia, si dimostra intenzionata, quest'anno, a riprendersi il trofeo ambito strappatole nell'ultima edizione dall'*Alfa Romeo*. Franco Mazzotti, il donatore della magnifica Coppa, parteciperà con una *O.M.* alla grande corsa. Sembra che anche Tazio Nuvolari guiderà una delle vetture della Casa di Brescia. Gli altri guidatori sono: Aymo Maggi, notissimo anche all'estero; Arcangeli, Foresti; Serboli; Ghersi; Fanelli.

Bugatti (Francia) — Si dà per certa la partecipazione di una fortissima squadra delle *Bugatti* tipo sport.

Mercedes (Germania) — Pure la grande casa tedesca ha fatto sapere agli organizzatori che invierà una sua squadra ufficiale alla III. Mille Miglia.

Maserati — Si spera nell'intervento di una squadra della valorosa e giovane casa bolognese che con tanto onore si è distinta nelle varie corse — su pista e su strada — dell'annata 1928.

Fra gli iscritti «isolati» vi sono macchine di tutte le Case e di tutti i tipi: Alfa, Fiat, O.M., Maserati, Talbot, Itala, Lancia-Lamda, Isotta-Fraschini, Chrysler, Mercedes, Bugatti, Jordan, Salmson, Ceirano, Voisin, Derby, B.N., Lorrain, ecc.

La "Coppa Turati,, vinta dai romani

PERUGIA, 7

Sul campo sportivo divisionale, cioè su terreno neutro, si è disputata la partita finale del gioco della volata per l'assegnazione del trofeo concesso da S. E. Turati fra le squadre di Roma e di Firenze già classificate alla pari con una vittoria per ciascuna. Le tribune erano gremitissime: assistevano tutte le autorità civili e militari, e le gerarchie del Partito. Ha presenziato lo svolgimento della partita, come presidente dell'ente sportivo provinciale, il dott. Cavallotti Felicioni. Ha funzionato da arbitro il capitano Peire. Le due squadre, al loro ingresso nel campo, sono state accolte da applausi mentre la banda intonava «Giovinezza». Lo svolgimento della partita è stato seguito con vivissimo interesse specie da parte degli elementi sportivi convenuti da tutta la provincia nonchè da Roma e da Firenze. Entrambe le squadre hanno rivelato qualità combattive e stilistiche ma l'Otto della squadra romana è risultato più omogeneo e veloce ed ha conquistato l'ambito trofeo per 3 a 2. La squadra vincitrice è stata vivamente acclamata

Il Torneo schermistico giovanetti

MILANO, 8

Si è svolto alla Sala della Società del Giardino l'annunciato torneo di fioretto per giovanetti. I concorrenti numerosissimi furono divisi in due gruppi: l'uno fino ai 13 anni e l'altro dai 14 ai 16. Al primo gruppo parteciparono 52 giovanetti che si disputarono i posti di finale in dieci combattutissime eliminatorie. Ecco il risultato del girone finale: 1.o Mazzucchetti di Ferrara con otto vittorie ed una sconfitta; 2.o De Rosa 1.o di Livorno con 6 e 3; 3.o Lotti di Firenze con 5-4 e 10 stoccate; 4.o Guaragna junior di Milano con 54 e 12 stoccate; 5.o Angelini di pisa con 5-4 e 14 stoccate; 6.o De Rosa 2.o di Livorno con 5-4 e 17 stoccate; 7.o Cantonino di Livorno con 4-5 e 7 stoccate; 8.o Purcaro di Napoli con 4-5 e 10 stoccate; 9.o Comech di Napoli con 3-6; 10.o Saracco di Genova.

Otto eliminatorie occorsero per avere gli otto finalisti — sui 36 partecipanti — al gruppo dei concorrenti fino ai 16 anni. Ecco il risultato finale: 1.o Occhino di Firenze; 2.o De Rosa 3.o di Livorno; 3.o Pinto di Padova; 4.o Macerata junior del Circolo della Spada di Venezia; 5.o Angelini 2.o di Pisa; 6.o Gambier del Circolo della Spada di Venezia; 7.o Purcaro 2.o di Napoli; 8.o Puerari di Milano. Una bella prova ha pure fornito in eliminatoria, pur non riuscendo ad entrare in finale, il quattordicenne Dante Galante di Venezia.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 8

Buon concorso di pubblico si è avuto ieri all'Ippodromo di S. Artemio per la prima giornata di Corse al Trotto indetto dalla Società Trevisana per le corse dei cavalli.

Eccone l'esito:

Premio Piave L. 4000, per cavalli di 3 anni ed oltre indigeni, con velocità 1.35 o peggiore senza velocità. Abbuono di m. 30 ai cavalli senza velocità o con velocità 1.40 o peggiore; correre due prove su m. 1600: 1. «Achille Belles» di Ghettot Antonio (Serafini Aladino); 2. «Beltina» di Susan Fortunato (Cisotto Ettore); 3. «Beltviso» di Susan Fortunato (proprietario); 4. «Miranda» di Ratti Maric (prop.).

Premio Unione Nazionale Dilettanti, . 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni di proprietà dei soci dell'U. N. D., correre due prove su m. 1600: 1. «Alalà» di Broili Emilio (prop.); 2. «Silver» della Scuderia Val Tidone (Belfanti D.); 3. «Clarina Albingen» di Girardi Alfredo (Serafini A.).

Premio Treviso, L. 5000 per cavalli di ogni Paese, correre due prove su m. 1600: 1. «Hispano» dell'allevamento Stadium (Appiani Romano); 2. «Elegant» di Broili Emilio (prop.); 3. «Cadore» di Dal Maschia Andrea (Sartori dr. E.); 4. «Nella» di Mascalchin Antonio (Cisotto Ettore).

Premio Oderzo - Regionale - L. 1000. Prova unica m. 2000: 1. «Ardito» di De Angeli Guido (prop.); 2. «Stella» di Rosa Riccardo (Cisotto Ettore); 3. Luchi II.» di Emilio Beotto (Rui Pietro).

Ippodro affollatissimo; tempo magnifico: buon sport. Nessun incidente.

CAMPIONATO DI RUGBY

Lazio batte Ambrosiana 5-0

ROMA, 8

Smentendo completamente i pronostici della vigilia, i romani hanno saputo cogliere contro i fortissimi milanesi un'ambita vittoria. L'Ambrosiana non si attendeva un compito tanto difficile e fu costretta nel primo tempo prevalentemente in difesa; è quindi passata all'attacco, ma i suoi avanti furono sempre fermati negli spunti finali. Fu al 4. minuto della ripresa, su una velocissima azione di Vinci, che marcò un assai trasformato da Biasi. I bianco-crociati allo smacco reagirono prontamente, ma pur dominando fino al termine dell'incontro, non pervennero a pareggiare le sorti per la bella resistenza dei romani.

Schio batte Clarense 3-0

SCHIO, 8

(S.) La partita disputata ieri sul terreno del nostro Campo Sportivo «Pasubio» ha visto vincitori i giallo rossi scledensi, dopo una accanita ed appassionante battaglia. Il gioco svolto dalle due compagini, non troppo ricche di doti tecniche, è stato pur sempre bello. Le due squadre si sono impegnate a fondo per cogliere la vittoria. Tutti i novanta minuti sono stati condotti a grande andatura d'ambo le parti e lo Schio ne è sortito vittorioso, avendo saputo sfruttare maggiormente le buone occasioni che li si presentarono. Per la cronaca: i tre goals scledensi sono stati segnati uno nel primo tempo per merito di Berton 2., e due nella ripresa per merito di Ecchili.

L'incontro è stato diretto discretamente dal sig. Zanotto del «Treviso».

Miranese batte Oderzo 3-0

MIRANO, 7

L'atteso incontro disputatosi ieri al nostro campo sportivo fra i concittadini della Miranese e gli opitergini, si è chiuso con una chiara e meritatissima vittoria dei locali per tre punti a zero. La Miranese è stata quasi costantemente all'attacco, costringendo la difesa di Oderzo ad un improbo lavoro. Applaudite dal folto pubblico alcune belle parate del portiere opitergino che ha salvato la sua squadra da una più dura lezione. Buono l'arbitraggio: giuoco correttissimo d'ambo le parti.

Patavium b. Treviso 13 - 3

PADOVA, 8

Sabato sera al Moderno Salone Sport il Patavium S. H. F. ha battuto la squadra di hockey del Dopolavoro di Treviso per 13 a 3 in una partita di hockey a rotelle.

Nel primo tempo, l'incontro è stato assai equilibrato ed è finito con 3 a 2 in favore dei padovani.

Venezia batte Padova 2 a 1

(m) Partita bellissima quella svoltasi ieri nel pomeriggio, con grande concorso di pubblico, allo stadio fascista di S. Elena fra le due gloriose e fiere antoniste: Venezia e Padova. Vittoria meritatissima è stata quella riportata dai nero verdi concittadini, sebbene ottenuta su di un calcio di rigore, poichè gli uomini di Novello ieri si dimostrarono nettamente superiori alla pur forte squadra bianco scudata, scesa fra noi con la ferma convinzione di vincere.

Il «Venezia», privo di Santarello e di Ziroli, ha avuto il suo perno nella mediana. Montesanto 1.o in uno con Visentin 2.o, è stato l'artefice del successo; il giovanissimo e generoso centro mediano nero verde ha francobollato a dovere il pericoloso trio centrale d'attacco padovano condotto dal «nazionale» Vecchina, spezzando ogni azione e rifornendo i suoi avanti continuamente. Il giuoco di Montesanto è stato ieri bellissimo e ciò riconferma quanto abbino a dire in letre occasioni sulle doti di questo nostro calciatore. Visentin, è inutile dirlo poichè ci ripeteremmo, fu con Montessanto l'artefice maggiore del successo; crediamo che questa sia la migliore lode all'indirizzo del valoroso Gino. In quanto a Novello, il «capitano» è tornato dopo vario tempo di assenza in isquadra, e tale assenza l'abbiamo constatata ieri alla distanza. Ma Novello, giuocatore di classe e di gran cuore, ha saputo superare certi momenti un po' bruschi ed ha fornito una nuova prova del suo valore: chediamo che, con un buon allenamento in settimana, il «capitano» sarà perfettamente a posto per il difficile incontro di domenica prossima a Napoli. In quanto alla prima linea, finalmente si p inclu so Miconi al ruolo di centro attacco; il friulano ha superato brillantemente questa nuova prova. Egli ha trovato subito l'intesa con gli interni Gorini e Padoan, sicchè si è assistito ad un giuoco brillantissimo ed a numerosissime puntate verso la rete stupendamente difesa da Latella. Le azioni del trio centrale di attacco nero verde sono state tutte di bellissima fattura e buon per il «Padova» che aveva in porta Latella, poichè la onorevole sconfitta avrebbe potuto risolversi benissimo in un vero e proprio disastro. In quanto alle due ali, Zanoteto alla destra è apparso perfettamente a posto ed in una forma ottima; non ha sciupato un pallone ed ha messo spesse volte in serio pericolo la rete patavina; salutiamo con vivissimo piacere il ritorno in forma di questo bel giuocatore, sicuri che saprà essere di grande ausilio — nelle prove avvenire — alla compagine lagunare. Bonello, invece attraversa un periodo oscuro: anche ieri la sua prova è stata farraginosa ed inferiore al suo nome. Iltrio difensivo se l'è cavata bene; a parte il portiere degli «allievi» Sambo che ha toccato ben pochi palloni, D'Este e Bianchi si sono battuti con una foga ed una sicurezza che da tempo non eravamo abituati a vedere, specie nel romno. Presa, quindi in blocco; tutt la squadra veneziana ha marciato meravigliosamente; siamo quindi dell'avviso che, con Santarello a guardia della rete e con Ziroli al posto di Bonello, domenica prossima i nostri calciatori possano affrontare con serena fiducia i napoletani sull'infido terreno dell'Arenaccia e ci auguriamo che litelefono ci porti la lieta novella di una loro buona prova.

Il «Padova» è stato nettamente battuto: aggiungiamo che Latella lo ha salvato da una più cocente sconfitta. I mediani bianco scudati ieri hanno avuto momenti bellissimi, alternati a periodi di grave sbandamento e così pure l'attacco che ha avuto il suo miglior uomo in Gamba. Anche Bergamini ha giuocato bene, mentre gli autri non riuscirono a trovare l'acordo ed a superare la mediana nero verde in giornata felicissima. I due terzini lasciarono alquanto a desiderare.

Oculato l'arbitraggio di Bruna.

La partita si è iniziata poco dopo le 14.30: al via i nero verdi partono di scatto all'attacco e subito Latella è chiamato al lavoro per parare dei tiri di Gorini e Miconi ed uno insidiosissimo di Bonello. Passata la raffica, i padovani reagiscono e su di una fuga di Prendato, Gamba ha modo di raccogliere il pallone: profittando dello spiazzamento di Sambo, Gamba segna il primo goal della giornata. Siamo al 15. Rabbiosa controffensiva lagunare che impegna seriamente la difesa avversaria: il «Padova» si difende a denti stretti: Latella compie miracoli ma al 19. non può impedire che un pallone penetri nella sua rete. L'azione parte da Miconi che allunga a Gorini, il quale, a sua volta, manda a Padoan che da cirm asei metri batte imparabilmente il valoroso portiere patavino. Acclamazioni entusiastiche della folla. Il «Venezia» attacca sempre: il lavoro dei suoi mediani è davvero ammirevole. La prima linea è continuamente rifornita di palloni, e si assiste così a delle bellissime fasi presso la rete padovana. Su una centrata di Zanotto, Mion arresta il pallone con le mani in area fatale. Bruna concede giustamente la punizione che Gorini tramuta in goal irresistibilmente, fra un delirio di applausi. Siamo al 43.o minuto. Qualche scorribanda d'ambo le parti, poi il riposo. Un calcio d'angolo per parte.

All'inizio della ripresa si assiste a serrati ed inconcludenti attacchi del «Padova», poi il «Venezia» passa a sua volta ad attaccare. Assistiamo d un vero e proprio ssedio della «casa» patavina, ma senza frutti poichè Latella para dei tiri... imparabili, come una superba rovesciata al Padoan su allungo di Bonello e cannonate dello stesso Padoan, di Miconi e di Gorini. Due superbi tiri di Miconi rasentano il palo traversale. Per poco, verso la metà del tempo, il «Padova» non pareggia di sorpresa con una fuga isolata di Prendato, poi il «Venezia» torna all'attacco e vi si mantiene fino al fischio finale, dopo alcuni calci d'angolo per parte.

Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

Venezia: Sambo; D'Este e Bianchi; Novello (Cap). Montesanto I. e Visentin 2: Zanotto, Gorini, Miconi, Padoan e Bonello 2.o.

Padova. — Latella, Danieli e Mion; Bedendo, Sscanferla e Zanninovich; Prendato, Chiecchi 2.o, Vecchina (Cap) Bergamini I. e Gamba.

Italiani di New York in pellegrinaggio in Italia

NEW YOK, 8

L'ordine dei figli d'Italia ha noleggiato il piroscafo «Vulcani» della società Cosulich, per un pellegrinaggio in Italia di 1500 italiani o italiani di origine aderenti all'ordine. Il «Vulcania» partirà da New York il 14 agosto e il pellegrinaggio si svolgerà con il seguente itinerario:

Sbarco a Trieste e visita alla zona di guerra, visita alla città di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Predappio, Assisi, Perugia e Roma.

A Roma i pellegrini renderanno omaggio al Re e al Duce. Fra le collettività italiane del nord America l'iniziativa nobilissima dell'ordine dei figli d'Italia ha destato grande entusiasmo.

Nelle aule giudiziarie

Il denaro dei camerieri

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Russo — P. M. Calderone — Canc. Vittori.

Fra i due camerieri Rizzardi Romano e Sortelli Ottavio e il primo cameriere della «Bella Venezia» Beggiato era sorta una vertenza per una questione di percentuali; l'esattore del Sindacato provinciale fascista Albergo e mensa La Stella Felice fu Cataldo di anni 43 si era offerto di appianare la questione, ed infatti aveva ottenuto che il Beggiato versasse L. 2000 ai due camerieri per le percentuali loro spettanti. Così il 22 settembre dello scorso anno riscuoteva la somma, ma tratteneva mille lire vesrando al Rizzardi e al Sortelli solo 500 franchi ciascuno. Per rispondere di ciò egli è comparso ieri davanti ai giudici, asserendo a sua discolpa che le 1000 lire le aveva trattenute perchè voleva consegnarle al sig. Frare che doveva arrivare da Roma, e al quale solo spettava la facoltà di liquidare definitivamente la pratica. Senonchè arrestato nel frattempo per altra imputazione e lasciati i denari a casa questi vennero adoperati per le spese del processo dalla famiglia che riteneva la somma di sua proprietà.

Il Tribunale assolve il La Stella per improcedibilità dell'azione penale per rea indrata. Difesa avv. Ferrarin.

All'Asilo dei senza tetto

Il 7 marzo ultimo scorso nel camerone a pianterreno dell'Asilo dei senza tetto, l'ispettore Castagna doveva intervenire per dividere due ricoverati che erano venuti alle mani. Erano questi certo Comirato Eugenio fu Luigi d'anni 36 e certo Toniolo Vittorio. Messi in camere separate il Toniolo sfogò all'ispettore che la rissa era stata determinata da un vivace rimprovero che egli aveva fatto al Comirato da lui più volte sorpreso durante la notte a rubare i pochi soldi dei poveri ricoverati dagli indumenti che essi lasciavano sulla panca vicino al giaciglio. Così una volta egli aveva veduto rubare a certo Vianello i danari tagliando la tasca dei pantaloni con un rasoio, altra volta a certo Dolcetti Giovanni una scatoletta nella quale teneva chiusi i pochi soldi dei quali disponeva. Il Comirato aspettava che i ricoverati fossero ben addormentati e alzatosi cautamente con una lametta di rasoio tagliava gli indumenti per impossessarsi di quanto contenevano. Il Toniolo che lo scorgeva benissimo ,dato che nello stanzone era accesa la lampada, lo vide anche una notte minacciare uno che svegliatosi lo aveva scorto.

Comparso ieri davanti al Tribunale il Comirato, che ha iniziato la sua brillante carriera nel 1908 riportando da allora ben nove condanne per furto, contrabbando, truffe ecc., protesta la sua innocenza, ma il Tribunale lo condanna a un anno e tre mesi di reclusione coll'aumento del sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Ferrarin.

Un cattivo servizio al fratello

Un cattivo servizio ha reso al fratello Giuseppe, che è un onesto lavoratore, certo Cozzarini Giovanni fu Luigi, che ha invece un passato piuttosto burrascoso avendo riportato numerose condanne per reati contro la proprietà e contravvenzione alla vigilanza speciale. Costui l'8 settembre dell scorso anno veniva arrestato allo scalo ferroviario da alcuni militi della Milizia ferroviaria per il furto di una valigia in danno di uno straniero. Ai militi egli diede anzichè il suo vero nome quello del fratello Giuseppe e così sotto il nome del fratello veniva condannato il 13 ottobre a 4 mesi di reclusione. Finita di espiare in gennaio la pena e dimesso dalle carceri, all'ufficio della Questura, dove già si nutrivano dei sospetti sulla sua identità, pressato dalle domande di finì per confessare l'abuso commesso per sottrarsi alla maggiore pena cui sarebbe andato incontro in causa dei suoi precedenti penali. Il Cazzarini Giovanni così è comparso ieri davanti ai giudici per aver mentite le proprie generalità davanti all'Autorità giudiziaria, e per avere trasgredito la vigilanza speciale. Il Tribunale lo condanna a 1 anno, 1 mese e 15 giorni di reclusione. Difesa avv. Ferrarin.

Il carbone del Porto

Il 16 novembre 1924 certo Romanato Moisè fu Antonio di anni 26 e Vedova Attilio di Ludovico di anni 22, venivano sorpresi mentre tentavano di asportare dalla banchina nuova alcune mattonelle di carbone di proprietà del Provveditorato del porto. Inseguiti essi riescivano a fuggire, ma venivano infine rintracciati nascosti in un vagone. Si scoperse che essi avevano preparato una gondola, che avevano rubato a certo Carraro Guido, per raccogliere il carbone.

Il Pretore di Venezia non riconoscendo l'aggravante del furto commesso contro un istituto pubblico e non riconoscendo nel luogo la qualità di stabilimento pubblico, condannava il Romanato a 30 giorni di reclusione e il Vedova a 25 giorni di reclusione con la sospensione della pena per quest'ultimo. Contro questa sentenza appellava il Pubblico Ministero e il Tribunale riconoscendo l'aggravante di cui sopra ordina l'esecuzione della sentenza. Difesa avv. Romaro.

Le furie dell'innamorato

Certa Lazzari Teresina incontrato un giorno in Campo S. Angelo l'ex fidanzato Toniato Nove Novembre fu Francesco di anni 27 che ella aveva abbandonato per il carattere impetuoso e violento, veniva sollecitata a riallacciare l'antica relazione. Avendo la ragazza opposto un reciso rifiuto l'innamorato la minacciava con un rasoio e la feriva anche leggermente al pollice destro Denunciato per questo fatto, il Toniato, il Pretore di Venezia il 2 settembre dello scorso anno lo condannava a 4 mesi di reclusione. Contro questa sentenza il Toniato interponeva appello. Ma il Tribunale ieri ha confermato la sentenza condannando il Toniato, che era assente, alle maggiori spese. Difesa avv. Romaro.

Le buste con l'alcool

Servendosi di buste di pelle dalla innocua apparenza certi Soravia Antonio di Pietro, Micheli Otello di Zilio e Toffano Vittorio di Angelo, passavano indifferenti sotto gli occhi degli agenti daziari della stazione i quali non sospettavano che nelle buste fossero contenute sostanze alcooliche.

Pescati alfine venivano il 21 gennaio ultimo scorso condannati dal pretore di Venezia a 312 lire di multa. Appellatisi contro questa sentenza i tre che erano difesi d'ufficio dall'avv. Romaro non si sono ieri presentati. Il Tribunalt conferma la sentenza del pretore condannando i tre alle maggiori spese.

CRONACA ROSA

Sabato il signor Stefano Bortoluzzi della tipografia della *Gazzetta di Venezia*, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Maria Zentilini. Il rito civile si è svolto in Municipio; fungeva da ufficiale di stato civile il cav. De Cecco, amico del padre dello sposo; testimoni il signor Salvatore Orsi archivista del Genio Civile per la sposa e il signor Stefano Pilon, zio dello sposo.

Il rito religioso è stato celebrato ieri domenica nella chiesa di San Gallo alle ore nove. Officiò mons. Rachello, Arciprete di San Marco, il quale rivolse agli sposi parole di augurio. Testimoni il signor Orsi e la sua gentile signora.

Quindi seguì un elegante rinfresco, dopo il quale gli sposi partirono per un viaggio di nozze.

All'ottimo Stefano Bortoluzzi la *Gazzetta di Venezia*, che ne apprezza le doti di seria operosità, e alla sua sposa gentile rivolge i più fervidi auguri di felicità.

Cronaca di Chioggia

S. Pieretto e S. Martino

Ultimato il ripristino esterno della chiesetta cinquecentesca di San Pieretto si è proceduto in questi giorni al riatto interno, sia intonacando le pareti, sia costruendo il soffitto secondo lo stile dell'epoca. Sotto la solerte guida del nostro ufficio tecnico comunale, il lavoro è assai bene riuscito. E poichè si parla di restauri, incitiamo ancora una volta i preposti alla Cattedrale a provvedere alla riparazione dello stipite del portale del tempietto di San Martino: è riprovevole che si lasci abbandonato un gioiello quattrocentesco, dichiarato monumento nazionale.

Teatro Garibaldi

Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia del Teatro Veneto Baldanello Baseggio. Gli artisti tutti, e specialmente principali interpreti signora Baldanello, sigg. Baseggio, Del Cortivo, hanno interessato il nostro pubblico per la ottima interpretazione dei vari lavori rappresentati ed eseguiti con lodevolissimo affiatamento. Efficacissima protagonista fu la signora Baldanello in «Siora Rosa» del Lopez, data dall'ottima attrice per sua serata. Oggi lunedì la Compagnia darà due rappresentazioni: alle ore 16 *L'avvocato difensor;* alle ore 21 per serata del Baseggio: *Le baruffe chiozzotte*. La maggior parte del nostro pubblico, che certo non ha avuto occasione di vedere questa commedia, potrà così assistere alla rappresentazione di uno dei tanti capolavori dell'immortale Goldoni

Ritorno del freddo

Causa l'imperversare della forte bora, il termometro è disceso rapidamente verso lo zero.

La numerosa nostra flottiglia da pesca, non potendo tenere il mare, è stata, dopo pochissimi giorni di lontananza, costretta a rientrare ed ormeggiarsi lungo le nostre rive con grave danno della già esausta economia cittadina.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Canella.

La partecipazione italiana all'esposizione di Barcellona

BARCELONA, 7

Stamane il Presidente generale del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Barcellona ha ricevuto il commissario speciale del Governo Italiano per la Mostra della stampa, accompagnato dai suoi collaboratori che curano la parte artistica del padiglione della Stampa.

Il Presidente dell'esposizione è stato messo al corrente dal Commissario Italiano dello stato dei lavori e particolarmente del significato che il padiglione della stampa è destinato ad esprimere nel grandioso complesso dell'esposizione ha avuto espressioni di compiacimento per l'Italia e particolarmente per il Duce e si è dichiarato oltremodo lieto della vasta autorevole partecipazione italiana all'esposizione considerandolo come una nuova prova della amicizia italo-spagnuola.

Le opere murarie nel padiglione italiano della stampa sono ormai pressochè al completo. Entro l'aprile tutto il materiale destinato alla mostra giungerà da Milano e si può quindi ritenere per certo che il 19 maggio, giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'esposizione, il padiglione della stampa italiana sarà completo ed in perfetto ordine.

Un'opera del vicentino M. Ferretto riesumata con successo

VICENZA, 8

Per lodevole iniziativa del Dopolavoro del Cotonificio Rossi è stata riesumata un'opera del Maestro Ferretto, nostro concittadino, compositore assai apprezzato di belle pagine musicali. La sua naturale modestia e forse — per non dare la colpa agli uomini — la avversità di circostanze molteplici lo hanno tenuto lontano da quella fama alla quale il suo nome aveva diritto.

Lo si è sentito porfondamente ieri sera da parte del pubblico che gremiva il Teatrino di Borgo Berga dove è stata rappresentata per la prima volta, dopo vent'anni dall'edizione data al Teatro Verdi e in altri grandi teatri d'Italia, «La violinata», dramma zingaresco ideato e verseggiato dalla compianta contessa Anita Zappa-Piovanelli e musicato appunto dal Maestro Ferretto.

Interpreti principali sono stati a signorina Rosina Sasso (soprano), giovane artista che è stata applaudita nei maggiori teatri italiani, l'ottimo soprano signorina Moretti, il baritono Tramma, il tenore Rovegliolo e il basso Battistella che hanno ottenuto un caldo successo personale.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra era il sig. Leonardo Leoni. Molte chiamate all'autore e agli interpreti.

«La Violinata» è stata giudicata entusiasticamente dai competenti petenti per quella sua linea schiettamente melodica che si riallaccia alla migliore tradizione musicale italiana. Specialmente l'intermezzo che precede il secondo atto ha suscitato applausi calorosissimi, così che l'orchestra ha dovuto ripeterlo. Il duetto e il finale del terz'atto, per accennare ai brani eccellenti tra la ottima, ricca, sempre viva musica de «La Violinata» hanno segnato i momenti di maggior successo di quest'opera che meriterebbe ben maggiori onori di quelli che non possano essere dati in un modesto teatro del Dopolavoro.

Il pellegrinaggio dei "Fucini,, all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 8

Gli studenti universitari cattolici delle Tre Venezie e dell'Emilia che hanno partecipato in questi giorni al Convegno di studio e di preparazione organizzativa tenuto nella nostra città, hanno compiuto oggi un pellegrinaggio patriottico all'Ossario Sacello dei Caduti della Prima Armata sul Monte Pasubio.

La rumorosa, lieta comitiva goliardica è partita in autobus, alle ore 6, per Schio dove si è fermata qualche ora. I Fucini si sono recati alla Chiesa Arcipretale dove hanno preso parte alla Comunione generale. Quindi, dopo di essere stati festosamente accolti nel Collegio dei Salesiani, essi hanno proseguito il viaggio automobilistico [illegible] verso il colle di Bel[illegible] vista.

All'Ossario gli studenti hanno deposto una corona d'alloro e hanno ascoltato la S. Messa celebrata dall'Assistente ecclesiastico generale delle Giovani cattoliche, Mons. Sargolini, che ha pronunciato un nobile discorso.

A Villa Dolomiti, durante la allegra colazione, è stata data lettura tra grandi applausi di un telegramma di omaggio al Maresciallo d'Italia co. Pecori Giraldi.

Ritornata a Schio la comitiva ha piamente visitato il Cimitero di SS. Trinità che raccoglie molte salme di Caduti di guerra. Alla Casa del Popolo le Associazioni Cattoliche locali hanno offerto un ricevimento alla presenza delle Autorità civili. Con un discorso del Presidente generale dott. Righetti è stato quindi costituito il segretario fucino scledense.

Una lezione dell'on. Leicht all'Università di Torino

TORINO, 8

S. E. Leicht, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, arrivato stamane ha assistito, accompagnato dalle autorità, alla premiazione degli allievi migliori delle scuole serali. S. E. Leicht si è poi recato all'Università ove ha visitato l'istituto giuridico, la biblioteca della facoltà di Belle Arti e la facoltà di matematica. Nel pomeriggio, dopo alcune visite agli istituti scolastici cittadini fra i quali il Liceo Massimo D'Azeglio, del quale il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione fu allievo, S. E. Leicht ha tenuto là sua lezione all'Università presenti tutte le autorità tra le quali il prefetto, il podest, il senatore Pivano, il senatore Brondi, l'onorevole Olivetti, sul tema: «Le Corporazioni delle arti del medioevo e lo stato corporativo italiano».

L'oratore dopo avere esaminato l'attività delle arti nel medio evo e di avere allustrato le profonde differenze che distinguono quegli organismi dal sistema istituito dal fascismo, ha sviluppato il principio comune al quale i due sistemi si ispirano che cioè la direzione della cosa pubblica spetti soltanto a chi contribuisce con la sua opera alla vita del Paese.

S. E. Leicht ha concluso additando la meravigliosa capacità del popolo italiano nel dare soluzione ai problemi che sembrano i più ardui: «E' una virtù — conclude l'oratore — che ben si comprende nella terra che diede al mondo attraverso a grandi secoli i suoi più grandi politici e i suoi più grandi giuristi».

Alla fine l'oratore è stato vivamente complimentato ed applaudito dalle autorità e dal pubblico.

Verona batte Padova 2 - 1

PADOVA, 8

Nonostante la superiorità dei padovani, i veronesi sono riusciti a vincere l'incontro di ieri.

Nel I.o tempo hanno segnato 2 goals per merito di Breneo al 10 e 20. Nella ripresa invece ha marcato il suo punto il Padova al 25 con Geremia.

Del Verona ottimo il portiere e bene i giuocatori Bremo, Agazzi e del Padova Marcolongo e Zen.

Muranese batte Lido 2-0

Sul campo dell'U. S. Lido, i bravi muranesi (scesi in campo battuti dalla carta) ma con una indomabile volontà di riscattare la sfortunata prova di domenica scorsa) hanno saputo cogliere una significativa vittoria sui bianchi lidensi.

I nero-azzurri, scesi in campo in una formazione di ripiego, con il loro gioco cavalleresco e pieno di brio hanno soddisfatto pienamente il numeroso pubblico intervenuto alla partita. Della squadra muranese ottima e ben legata la linea d'attacco duttile e precisa la mediana, sicuri i terzini, bene il portiere. Tra i Lidensi emerse il centro attacco Franzoi.

Al fischio dell'arbitro, i nero-azzurri scattano e subito, al 2. minuto ottengono un corner. Batte Fuga raccoglie di testa Testolin, il quale segna nell'angolo destro. Fino alla fine del primo tempo si nota una superiorità muranese.

Nel secondo tempo, malgrado una leggera superiorità dei lidensi, i muranesi segnano per merito di Seguso a coronamento di una magnifica azione in linea.

Poi, sino alla fine, numerose azioni si alternano da un campo all'altro, senza che il punteggio abbia a mutare. Per la cronaca sul finire del primo tempo, il portiere della «Muranese» Granziotto ha parato ottimamente un calcio di rigore

Eccellente sotto tutti gli aspetti l'arbitraggio.

La «Muranese» scese in campo nella seguente formazione: Granziotto; Moretti (cap.) e Padovani; Zuffi, Alberti, Bullo; Rossetto, Seguso, Testolin, Fuga e Ferro II.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (Te-re-sa) i seguenti:

Signore: Fanny Pezzini, Olga Nulli, Concetta Pasqulli, Maria Zambler, Elisa Moda, Gina Morandi, Gina Rossi, Nini Lapointe, Myriam Massa, Querini Maja, Stella Vianello, Dina Piazza.

Signori: Aldo Pace, Pietro Scussat, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Funes, Ernesto Volpi, Giorgio Tazzariol, Rag. Cesare Ortolani, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Eugenio Alzetta, Nino Fano.

La sorte favorì Gina Morandi, Dina Piazza, Ernesto Volpi, Nino Fano.

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Belluno

PROPAGANDA GRANI

La Commissione Granaria provinciale comunica:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Commissione granaria provinciale, incoraggiate dai buoni risultati ottenuti nella passata campagna e dal vivo interessamento degli agricoltori, seguiteranno anche quest'anno la intensa e metodica propaganda per l'incremento della coltura della patata, a mezzo di conferenze e di campi dimostrativi e sperimentali.

Allo scopo la Cattedra ha fissato un ciclo di conferenze che si terranno dopo le 18.30 nei seguenti paesi:

Lunedì 8 aprile a Paderno d'Asolo;

Martedì 9: a Cesio Maggiore, S. Gregorio nelle Alpi e S.ta Giustina.

Mercoledì 10: a Pedavena, Arsiè e Fastro.

Giovedì 11: a Domegge, Forno di Zoldo, Zoldo Alto e Zoppè.

Venerdì 12: a Vigo, Dont di Forno di Zoldo, Fornesighe e Gavaz.

Sabato 13: a Loggio.

Domenica 14: ad Auronzo, S. Stefano. S. Pietro Cadore e Sappada.

Lunedì 15: a Danta, S. Nicolò Comelico, Comelico Superiore e Dosoledo.

Martedì 16: a Cibiana, Valle Cadore, Vinigo e Longarone;

Mercoledì 17: a Pieve di Cadore, Vodo, Borca e S. Vito.

Subito dopo si inizierà l'impianto dei campi dimostrativi, tendenti a rendere manifesta la utilità delle concimazioni, delle cure anticrittogamiche, della selezione fisiologica ed a studiare la migliore distribuzione de leme, i vari metodi di semina e le varietà più adatte per il nostro ambiente.

Gli esperimenti dello scorso anno, secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero dell'*Agricoltura bellunese*, hanno dimostrato in modo convincente che produzione unitaria delle patate può essere notevolmente aumentata adottando poche e semplici pratiche razionali. Siamo sicuri che tutti i rurali bellunesi seguiranno la importante azione delle nostre istituzioni agrarie con interessamento pari a quello che dimostrano S. E. il Prefetto e il Segretario federale avv. Bonsembiante per la buona riuscita di questa iniziativa come per tutti i problemi economici della regione, e che gli agricoltori daranno anche tutta la loro collaborazione alla Cattedra ambulante, facilitandola nell'impianto dei campi dimostrativi.

IMPORTAZIONE DI TORELLI E DI MANZE

La Cattedra ambulante di agricoltura con i mezzi forniti dal Ministero della Economia Nazionale procederà alla importazione di una trentina di capi fra torelli di circa dodici mesi e manze di 30-34 mesi pregne in circa 7-8 mesi, di razza bruno alpina.

Agli acquirenti dei torelli verrà concesso un abbuono fra il 40 e il 50 p. c. sul prezzo di costo a condizione che il torello sia adibito alla pubblica monta almeno per tre anni.

Gli agricoltori che acquisteranno le manze pregne godranno di un abbuono variabile fra il 20 e 25 p. c. sul prezzo di costo.

Gli agricoltori che intendono usufruire di dette facilitazioni, devono inoltrare domanda, in carta libera, alla Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno entro il 15 corr. accompagnando la richiesta con una caparra di L. 500 per capo prenotato.

Verrà data la precedenza alle domande che prima perveranno alla Cattedra Ambulante.

Cronaca di Treviso

ADUNATE MANDAMENTALI DEI PRESIDENTI DELLE SEZIONI COMBATTENTI

La Federazione Provinciale dei Combattenti di Treviso comunica:

Domani martedì 9 corr. alle ore 10 presso gli Uffici federali. Via Canova 12, sono convocati i Presidenti delle Sezioni Combattenti del primo e secondo mandamento di Treviso.

Mercoledì 10 corr. a Montebelluna in una sala del Comune gen. i presidenti delle Sezioni combattenti del Mandamento di Montebelluna.

Venerdì 12 corr. alle ore 10 a Conegliano in una sala del Comune g. c. sono convocati i presidente delle Sezioni del Mandamento di Conegliano.

Presiederà le singole adunate il presidente della Federazione ing. Domenico Mazza.

Data l'importanza delle adunate nessun presidente dovrà mancare. I Presidenti che non potessero in modo assoluto intervenire dovranno essere rappresentati dal vice presidente o da un membro del Direttorio.

Nella prossima settimana avranno luogo le adunate dei Presidenti sezionali degli altri mandamenti della provincia.

Cronaca di Castelfranco

LA FESTA DELLA SCUOLA

genda del grano (Vandeville in due atti...)

La festa della scuola avrà svolgimento al Teatro Andretta sabato 13 corr. alle ore 20.30 col seguente programma:

1. Prologo; 2. L'ometto (macchietta comica); 3. La nonna (dialogo in dialetto veneziano); 5. La leggenda ... atti musicata dal Maletti); 6. Alcune alunne della scuola elementare suonano al pianoforte accompagnate dal violino: a) melodia: De Guarnieri, piano e violino; b) Suonatina a quattro mani; aguric mattutino piano, Cevenini; c) Souvenir de Belle, Alberti, piano e violino d) Beethoven. op. 49 n. 2 piano; e) n. 2: marche: De Guarnieri, piano e violino; b) Souvenir de Chopin Friutini, piano; g) Piccola suonatina a quattro mani: Diabelli; h) Le lac de l'home: Gabe, Nocturne piano; 7) Un'altra mamma (monologo); 8. La polenta (monologo e dialogo in dialetto veneziano e friulano); 9. Il gioco delle stelle (musica del m.o Bevilacqua); 10) L'orfanella (scena mesta: M. Arm).

Cronaca di Conegliano

TARGA SUI VEICOLI

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso rende noto: che in conformità al disposto dell'Art. 2 del R. Decreto legge 13 agosto 1926 n. 1479 nel corrente mese di aprile si procederà alla verifica della portata e del Peso a vuoto dei veicoli a trazione animale destinati al trasporto di merci.

I veicoli dovranno essere muniti di una targa metallica portante in caratteri chiaramente visibili il nome cognome o denominazione della Ditta e il Comune di residenza.

La verifica avrà luogo presso la pesa pubblica di Conegliano alle ore 9 dei giorni seguenti: 8 aprile Scomigo e Ogliano — 10-11 aprile: Conegliano e Campolongo —

BENEFICENZA

Dal Col Giuseppe offre L. 10 al Patronato Maternità e Infanzia in memoria di Giovanni Antoniazzi.

Agordo

ELARGIZIONI AI POMPIERI

L'Associazione Mutua Agordina Incendi ha elargita ai Corpi Pompieri Volontari dell'Agordino le seguenti somme: Cencenighe Lire 865.20; Falcade L. 410.50; Caviola L. 599.25; Forno Canale L. 735.65; La Valle L. 1046.30; Rocca Pietore e Sottoguda L. 849.10; Taibon L. 887. Sappiamo pure che altre somme verranno consegnate ad altri corpi pompieri da parte della suddetta Società della quale è anima e vita il direttore sig. Giuseppe Lase, che si è reso benemerito in questa regione per le innumerevoli encomiabili iniziative della Mutua. A lui infatti devesi la federazione dei Corpi Pompieri della Vallata e l'istituzione di una Cassa Mutua che provvede ai sussidi anche in casi letali per le famiglie.

Salzano

PER LA CELEBRAZIONE DE LPANE

Il Comitato per la II. celebrazione del Pane lavora alacremente per la buona riuscita della simpatica cerimonia.

Il Corpo insegnante, coadiuvato validamente dal vice Podestà sig. Pietro Betetto nella istruzione dei cori, è già a buon punto in questa difficile parte del Programma e sin da adesso possiamo assicurare la riuscita della recita anche perchè conosciamo il valore del nostro ottimo corpo insegnante.

Al Comitato sono pervenuti gli opuscoli e le gallete che per la occasione la «Pro Oriente» ha fatto preparare.

Siamo sicuri che la cittadinanza salzanese domenica 14 corr. risponderà all'appello con quello slancio che l'ha sempre distinta in tutte le opere buone e patriottiche.

Thiene

RINGRAZIAMENTO PER LA REFEZIONE SCOLASTICA

Le madri dei Balilla e Piccole Italiane beneficate colla refezione scolastica hanno inviato al Segretario Politico la seguente lettera di ringraziamento:

«Ill.mo Sig. Segretario Politico: Ora che è finita la distribuzione della refezione scolastica, noi, madri dei fanciulli che hanno goduto di un beneficio così grande, sentiamo imperioso il dovere di porgere i nostri ringraziamenti più vivi e cordiali a quanti hanno concorso a far sorgere e mantenere in vita una istituzione così benefica e provvidenziale. E in particolare ringraziamo il sig. Podestà ed il Segretario Politico che con senso squisito di civismo e comprensione dei bisogni del popolo furono promotori di una opera che, se è sempre utile, nell'inverno testè scorso fu assolutamente necessaria dato il disagio economico di tante famiglie.

Un ringraziamento vada anche al vice Podestà che ogni giorno assistette alla distribuzione della refezione, controllandone la qualità e avendo sempre una buona e incoraggiante parola per i fanciulli. Noi che abbiamo potuto attraversare con minore preoccupazione il triste periodo invernale e abbiamo visto la salute e la gioia dipinte sul volto dei nostri figli, insegneremo loro ad essere riconoscenti a tante buone persone che li beneficarono in una maniera così indovinata e gentile. Il ringraziamento più sentito alla R.ma Superiora dell'Asilo Infantile che con tanto amore ed affetto prodigò cure veramente materne ai nostri figli.

Sempre devotissime ed obbligatissimi. (Seguono le firme).

«LA VIOLINATA» DEL MAESTRO FERRETTO

Giovedì 11 corr. alle ore 20.45 precise al nostro Teatro Comunale verrà rappresentata l'opera «La violinata» di Andrea Ferretto, simpatico musicista che già con questa ed altre opere ebbe a riportare in molti teatri vivissimo successo. Interprete sarà la soprano sig.na Romina Sasso, che l'anno scorso tanto si fece applaudire quale «Mimì» incomparabile. Daremo in seguito più ampi ragguagli sull'elenco artistico.

Plaudiamo di cuore alla bella iniziativa che fa onore ai preposti del Teatro Comunale camerati Pesavento Oreste e Balestra Dante.

Cronaca di Gorizia

IN PRETURA

Per ragioni di interesse, Esposito Giuseppe di Michele di anni 30 da Ronciglione tentava di ferire con un rasoio certo Ambrosi Pietro. Lo Esposito si giustifica davanti il pretore affermando che non intendeva ferire o minacciare il suo avversario, ma indurlo a pagare un vecchio debito di L. 40. Il Pretore condanna l'imputato a 15 giorni di arresto e 50 lire di ammenda.

— Nonostante il divieto di tornare a Gorizia, posto dalle autorità di P. S., Ursic Giovanni di 32 anni, da S. Spirito della Bainsizza, non volle attenersi alla diffida e ripetutamente ritornò in città, per cui il Pretore lo condanna a un mese di prigione.

— Di carattere irascibile e violento, specialmente quando i fumi del vino ottenebrano il cervello di Giuseppe Riavis, questi alla vista dei carabinieri non può tacere.

Successe quindi che mentre una sera, recandosi a casa, incontrava malauguratamente il brigadiere Masseroni Michele ed un milite di scorta, appena li vide, si mise ad insultarli. Tratto agli arresti si mise in aperta violenza e la cosa finì dopo uno scambio di pugni, in guardina. Il Pretore lo condanna ad un mese di arresto, più spese, applicando però la condizionale per cinque anni.

— La nostalgia di ritornare a Villa Montevecchio, suo paese natio, dopo aver varcato il confine senza essere munito di regolare passaporto, Ursic Luigi di Andrea di anni 19, venne fermato e deferito alle autorità giudiziarie. Il Pretore, data la minore età dell'Ursic, lo condanna a 5 mesi di arresto e 180 lire di ammenda, applicando la condizionale.

— Il contadino Piucciulin Bernardo ed il suo servo Podgarnik, sprovvisti di legna da ardere, credettero bene di tagliarne un poca di quella di proprietà del Comune di Tarnova della Selva, confinante colla proprietà del Piucciulin.

Il Pretore sostenne davanti il Pretore che la legna fu tolta dalla sua proprietà, mentre il servo ed il segretario comunale, dicono che la legna era di proprietà del Comune.

Conclusione: il Pretore condanna Picciulin a 15 giorni di arresto ed il servo a 7 giorni, applicando a quest'ultimo la condizionale e la non iscrizione al casellario.

CORMONS

IL MERCATO COPERTO

Nell'approssimarsi della stagione delle frutta per l'esportazione è in animo del Comune di dotare la nostra città di un piccolo mercato coperto, progetto che si sta studiando per la pronta effettuazione.

Siccome però il nostro Comune si trova nell'impossibilità di acquistare il fondo necessario per tale mercato, un gruppo di commercianti si è costituito in commissione promotrice per raccogliere i fondi necessari per la costituzione del mercato in parola.

Noi, mentre plaudiamo all'interessamento dei commercianti, contiamo di vedere ben presto il concetto in realtà, e questo per la prossima stagione delle frutta. E' necessario quindi che i cittadini di Cormons si persuadino che affinchè il paese possa prosperare devono anche loro interessarsi dei vari problemi industriali e commerciali, facendo buona opera di aiuto e di collaborazione proficua.

Prossimamente daremo un progetto più dettagliato, progetto che si trova in via di elaborazione.

SISTEMAZIONE STRADE

Dopo l'alberatura della nostra città si sta ora provvedendo alla sistemazione e trasformazione ed allargamento delle strade.

La via Gorizia, mercè la cessione gratuita da parte di alcuni proprietari di fondi ivi esistenti, verrà allargata di oltre un metro, e il Municipio provvederà all'immediata costruzione dei marciapiedi simili a quelli del viale che mena alla stazione.

Anche il viale Roma verrà sistemato nella sua congiunzione col viale Regina Elena; pure gli angoli costituiti dall'incrocio verranno rettificati, mercè la promessa cessione gratuita dei fondi da parte dei proprietari.

Così la viabilità specie per gli automobili oltre ad essere più sicura diventa anche più comoda, e dalla via Regina Elena si potrà ammirare tutto il rettifilo del viale Roma, lungo oltre un chilometro che a completata alberatura formerà una delle più belle passeggiate della nostra città.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»







Anno CLXXXVII - N. 99 - Cent. 25 | Martedì 9 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'opera del Regime per la cooperazione intellettuale

illustrata da Rocco alla Commissione nazionale

ROMA, 8

Stamane a Villa Corsini, nella sede dell'Accademia dei Lincei, gentilmente concessa, ha avuto luogo la seduta inaugurale della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Erano presenti alla cerimonia numerose personalità del mondo artistico, letterario e scientifico italiano e il prof. Giuliano Luchaire, direttore dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale.

Alle ore 11, il presidente della Commissione nazionale, on. Rocco ha preso posto al banco della presidenza, avendo ai lati i rappresentanti on. Belluzzo e on. Fedele, ed ha preso subito la parola.

Una barriera ideale

L'oratore afferma come nei secoli antecedenti al secolo XIX continui fossero i rapporti fra i dotti d'ogni parte del mondo. Comune a tutti gli uomini colti la lingua in cui il pensiero scientifico trovava espressione, il latino; frequenti le visite, i viaggi a scopi scientifici e culturali; universale il desiderio di conoscere ciò che negli altri Paesi si produceva, e malgrado le difficoltà di ogni sorta, più d'ora forse intensi gli scambi di libri ed i rapporti epistolari fra i dotti; inesistenti lo «chauvinisme» nel dominio delle scienze, delle lettere e delle arti: rapida infine la diffusione del pensiero e dei prodotti dell'arte fuori dai confini.

«Sino al secolo XVIII, insomma, l'umanità conobbe una vera unità del pensiero e della cultura. Tale unità si infranse definitivamente nel secolo XIX sotto l'impulso di vari fattori, fra i quali la scomparsa del latino come lingua universale degli uomini di scienza, l'acuirsi in tutti i Paesi del sentimento nazionale e dell'esclusivismo nazionalista a dispetto dell'internazionalismo puramente verbale che si andava dovunque predicando, il maggior grado di perfezione, a cui le diverse lingue pervennero e che le rese capaci di esprimere perfettamente anche il pensiero filosofico e scientifico.

«Tutte queste cause determinarono la formazione di una barriera ideale fra popolo e popolo, almeno fra i più grandi e più progrediti, ciascuno dei quali si rinchiuse in sè stesso e pretese di potere, senza aiuto della restante umanità, provvedere a tutti i propri bisogni intellettuali. Per tal modo, al posto di una cultura unitaria, subentrarono vari tipi di culture assai diverse le une dalle altre. Certo non ogni popolo ebbe uno sviluppo intellettuale autonomo, i meno progrediti di raggrupparono intorno ai più forti e meglio preparati; ma ciascun gruppo visse lungamente a sè, con scarsi contatti e pochi scambi con gli altri.

Unità infranta

«L'ingresso di taluni popoli minori nel campo della cultura aggravò il fenomeno: manifestazioni del pensiero, anche importanti, fatte in lingue poco diffuse, restarono sconosciute nella maggior parte dei dotti e prive di effetti sul progresso della cultura mondiale. Più quindi si moltiplicavano i centri di cultura, e maggiori divenivano gli ostacoli alla solidarietà fra i popoli nel campo del sapere.

«Tale situazione di reciproca ignoranza e di stretto isolamento si aggravò, come è facile comprendere, durante la guerra mondiale. Per lunghi anni i due grandi gruppi di belligeranti, esasperando la reciproca ostilità anche nei rapporti della cultura, si ignoravano e vollero ignorarsi. Alla fine della guerra, si dovette constatare che l'unità del sapere, che era ancora una realtà viva nel secolo XVIII, era scomparsa senza lasciare tracce di sè al principio del secolo XX».

«Si vide così che i più grandi Paesi, quelli appunto che maggior contributo avevano dato allo sviluppo della cultura, erano i più ignoranti di ciò che in questo stesso campo si faceva negli altri Paesi, e di tale ignoranza talvolta menavano vanto come di una prova superba di forza e di fierezza nazionale. Costituitasi la Società delle Nazioni come organo permanente di collaborazione internazionale, il problema di una cooperazione fra i popoli anche nel campo intellettuale, si pose per una evidente necessità ideale e pratica.

Un compito grandioso

Nel campo specialmente della cultura e della tecnica la collaborazione fra i popoli apparve come capace di riunire tutti i consensi e di dare i frutti migliori e i più copiosi. In questa atmosfera singolarmente favorevole, l'iniziativa di costituire una commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, dovuta principalmente al filosofo Bergson, trovò la più cordiale accoglienza.

«L'assemblea della Società delle Nazioni nel novembre del 1921 approvava infatti la costituzione della Commissione, assegnando ad essa un compito grandioso: facilitare lo scambio intellettuale fra i popoli per tutto ciò che concerne la comunicazione delle informazioni scientifiche, letterarie ed artistiche; facilitare l'aiuto internazionale nel campo intellettuale; compiere inchieste sulla situazione del lavoro intellettuale nel mondo intero; organizzare la vita intellettuale dei Paesi meno progrediti; creare commissioni nazionali che si facessero tramite tra la cultura di ciascun popolo e quella degli altri, a mezzo della commissione internazionale. Programma davvero vasto e degno della grande istituzione che si era creata.

«Purtroppo alla ampiezza del programma non corrisposero i mezzi, giacchè nel grande bilancio ginevrino soltanto le briciole, può dirsi, spettarono alla Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Pur tuttavia l'organizzazione intellettuale, una volta creata, incominciò a svilupparsi finchè la sproporzione fra i mezzi ed il fine divenne così grave che apparve indispensabile, per mantenere in vita la Commissione, il creare un organismo d'azione che ne costituisse lo strumento e l'organo permanente.

Un'iniziativa francese

«A questo punto, con accorta e generosa iniziativa, la Francia offrì all'assemblea del 1925 la fondazione a Parigi di un Istituto internazionale per la collaborazione intellettuale, dotato di un annuo assegno di due milioni di franchi a carico dello Stato francese. L'Istituto, di cui mi è caro salutare qui l'eminente Direttore, prof. Giuliano Luchaire, studioso delle cose italiane e amico dell'Italia, fu inaugurato solennemente nel gennaio 1926.

«Esso funziona ora egregiamente. I mezzi di cui l'Istituto poteva disporre apparvero subito inadeguati all'immensità del compito. Ed invero così poco si era fatto finora nel campo della coordinazione internazionale dell'attività scientifica artistica e letteraria, che un bilancio di alcune diecine di milioni sarebbe ancora insufficiente per un'opera veramente efficace. Purtuttavia l'Istituto di Parigi in mezzo a difficoltà d'ogni sorta ha bene iniziato la sua vita.

«Il Governo italiano ha subito compreso il valore dell'istituzione, e primo per iniziativa del suo capo Benito Mussolini, volle, alla originaria contribuzione francese, aggiungerne una sua propria, seppure al confronto, limitata e modesta. Quel gesto che intese sopratutto essere segno di piena adesione e di fervido consenso, ha trovato presto imitatori. Altri Paesi, e il numero ne va crescendo ogni giorno, hanno deliberato contributi alla grande istituzione di Parigi.

«Questa estende ogni giorno più la sua azione con spirito di profonda imparzialità, e per suo mezzo l'opera della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale avente sede a Ginevra, incomincia a divenire veramente efficace. Complemento necessario del lavoro della commissione internazionale e del suo organo di azione, l'Istituto di Parigi, è l'esistenza nei vari Paesi di una serie di commissioni nazionali le quali si facciano organo di collegamento tra le istituzioni di cultura di ciascun Paese e la grande commissione ginevrina.

La collaborazione organizzata

«La collaborazione internazionale nel campo della cultura è per tal modo, oggi, organizzata nelle seguenti istituzioni: una commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, che fa parte dell'organismo della Società delle Nazioni, la quale ha sede in Ginevra e ivi si riunisce di regola una volta all'anno nel mese di luglio; un Istituto di cooperazione intellettuale avente sede a Parigi, strumento di azione della Commissione internazionale e del quale la commissione stessa funge da consiglio di amministrazione, rappresenta il consiglio negli intervalli delle sessioni e si riunisce a tal scopo ogni due mesi a Parigi; quattro sottocommissioni, nella quali si ripartisce la commissione di Ginevra una per le relazioni universitarie, una per le lettere e per le arti, una per le scienze e la bibliografia, una per i diritti intellettuali che si riuniscono pure a Ginevra di regola nel mese di luglio prima della commissione plenaria; una quindicina di comitati e di sottocomitati con carattere in gran parte temporaneo, ma alcuni di essi sono permanenti, composti di esperti nei vari campi in cui la commissione svolge la sua attività, nominati dal presidente della commissione internazionale.

«Quale è il lavoro compiuto dalla commissione nei suoi 8 anni di vita? Una serie di problemi di interesse vitale per lo scambio dei rapporti intellettuali fra i popoli è stato messo allo studio; parecchi risultati concreti si sono ottenuti». Per dare quindi una idea della vastità dei compiti e dell'importanza dell'opera svolta per realizzarli, il Ministro Rocco ricorda alcune delle questioni che hanno formato oggetto di studi di documentazione, di inchieste, di riunioni, di conferenze internazionali in questi ultimi anni. Tale enumerazione non ha la pretesa di essere completa. Essa non implica neppure la conseguenza che di ogni problema affrontato si sia trovata od anche soltanto iniziata la soluzione.

«A questa attività — continua l'oratore — l'Italia specialmente dopo l'avvento del Fascismo, ha partecipato attivamente. E in verità, tutte le volte che la collaborazione internazionale si muove in un campo veramente pratico, l'Italia non esita a darvi il più volonteroso dei contributi.

«Questo Paese, che non ama lo internazionalismo puramente verbale, molto in voga altrove, ha dato esempio del più efficace interessamento tutte le volte che si è trattato di far opera pratica in favore della collaborazione tra i popoli; accanto al vecchio Istituto Internazionale di Agricoltura, altre due grandi istituzioni internazionali dipendenti dalla Società delle Nazioni sono infatti sorte in questi due ultimi due anni a Roma per iniziativa e col contributo del Governo italiano: l'Istituto per l'unificazione del diritto privato e quello per la cinematografia educativa. Gli italiani dunque lavorano silenziosamente in tutti gli organismi della commissione per la collaborazione intellettuale.

«Non poteva mancare a questa collaborazione l'opera della commissione italiana di cooperazione intellettuale. La formazione di questa commissione, voluta dal Capo del Governo e dotata di un primo fondo di 100 mila lire annue, non significa eliminazione degli altri enti e delle altre organizzazioni, che pure si occupano dei rapporti fra la cultura italiana e quella degli altri popoli».

Il compito della commissione

Fra questi, l'oratore ricorda il contributo prezioso, che nel campo delle relazioni universitarie, hanno riportato i gruppi universitari fascisti. La commissione italiana di cooperazione intellettuale, ha, rispetto a queste istituzioni, un compito di coordinazione e di sintesi. Essa dovrà poi mettersi in rapporto con tutte le istituzioni di cultura esistenti in Italia. A tal fine essa confida nell'interessamento benevolo del Ministero della P. I. Anche nel campo della collaborazione intellettuale internazionale si attuerà per tal modo uno dei postulati della ricostruzione nazionale operata dal Fascismo che mira a dare all'azione della collettività ed al lavoro organizzato la preminenza che ad essi spetta.

Così la commissione sarà in grado di porre l'Italia in contatto con l'estero non più soltanto per mezzo di individui isolati, per quanto di alto sapere, ma per il tramite di una organizzazione unitaria più atta a conquistare il nostro paese nel consesso delle nazioni quell'alta posizione di prestigio nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti che è dovuto per la sua grandezza passata e per le sue opere presenti. Concludendo il Ministro Rocco dichiara inaugurati nel nome del Re i lavori della commissione italiana di cooperazione intellettuale.

Parla Belluzzo

Il Ministro dopo aver espresso tutto il suo compiacimento di presenziare a questo primo ed importante atto di vita del nuovo Ente che il Governo fascista ha costituito per contribuire validamente alla cooperazione intellettuale fra le Nazioni ricorda come il Governo fascista annetta all'alta cultura nazionale ed alla coscienza e diffusione di essa all'interno ed all'estero somma importanza. Una dei suoi primi atti è stato appunto quello di dare alla cultura italiana di tutti i gradi il contenuto, lo sviluppo e la disciplina che più armonizzano con le nostre tradizioni e con le nostre aspirazioni.

Compreso dell'efficacia che l'affermarsi dei valori spirituali ed intellettuali assume per il prestigio eper la potenza della Nazione, il Fascismo ha creato alla scuola enti ed istituzioni che ne allargano il campo di azione e che hanno lo scopo di accrescerne l'influenza dell'Italia nei rapporti intellettuali con gli altri Stati: l'Accademia d'Italia, il Comitato nazionale delle Ricerche, il Comitato nazionale di Scienze Storiche, l'Unione Accademie nazionali, l'Istituto fascista di cultura, l'Università italiana per gli stranieri.

L'Italia fascista ha dei grandi problemi una visione chiara e precisa, e nella risoluzione di essi si inspira a concetti realisti: riconosce quindi l'importanza della complessa e sempre più vasta organizzazione internazionale della cooperazione intellettuale della Lega delle Nazioni.

La scienza è universale e questo suo carattere aumenta col progresso di essa, in quanto vengono in tal modo a propagarsi rapidamente nel tempo e nello spazio le nuove aspirazioni della scienza ed i problemi della cultura.

L'impulso fascista

«Per queste ragioni — dice il Ministro — il Governo fascista ha dato nuovo impulso alla nostra attività nei rapporti intellettuali con la Lega delle Nazioni ed è con vivo compiacimento che il Ministro della Istruzione apprende dall'amico e collega Ministro Rocco la larga partecipazione degli studiosi italiani ai lavori delle commissioni e dei comitati internazionali ed il contributo che essi con sempre maggiore efficacia vi portano.

«A questo interessamento del primo periodo il Governo fascista ha creduto necessario dare delle basi sistematiche, coordinando le varie forme di attività intellettuale italiana nei contatti con la Lega delle Nazioni e costituendo la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, della quale oggi si inaugura la prima sessione dei lavori.

«Il valore delle personalità che compongono la commissione, la fede che tutte le anima, la costante intima collaborazione che il Dicastero da me presieduto assicura ai lavori del nuovo Ente, costituiscono un pegno sicuro di risultati fecondi. L'Italia sarà così maggiormente conosciuta ed apprezzata nel mondo per il contributo prezioso derivante dalla civiltà più volte millenaria della sua terra; poichè la scienza, l'arte, la letteratura e tutti gli altri valori spirituali uniscono i popoli, anche se gli interessi materiali tendono a dividerli.

Il mondo saprà così quale impulso e quale sviluppo fecondo il Fascismo abbia dato e continuerà a dare a ciò che costituisce il patrimonio intellettuale della Nazione italiana».

Ha preso poi la parola il prof Luchaire, il quale esprimendosi in italiano, ha ricordato l'opera apprezzatissima svolta dal Ministro Guardasigilli italiano in seno alla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, aggiungendo che l'Italia ha dato sempre un grande impulso in ogni campo della vita intellettuale. Dopo aver ricordato il periodo bellico, durante il quale le forze intellettuali dei vari Paesi del mondo rimasero divise, l'oratore ha soggiunto che, cessate le ostilità, si è inteso il bisogno di una forte organizzazione intellettuale internazionale ed ha accennato agli scopi dell'organizzazione da lui diretta.

Egli ha quindi rammentato l'adesione data da Mussolini alla sua richiesta circa la collaborazione dell'Italia all'Istituto Internazionale di Parigi.

L'oratore ha concluso esaltando la figura del Capo del Governo italiano di cui ha invocato l'alto patronato pei lavori dell'Istituto. Applausi vivissimi hanno salutato i discorsi.

Prima dello scioglimento dell'adunanza l'assemblea ha approvato, su proposta dell'on. Rocco, l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, all'on. Mussolini ed al Presidente della Società delle Nazioni.

La seduta è stata quindi rinviata alle ore 15, col seguente ordine del giorno: 1. Discussione generale; Compiti della Commissione nazionale, suo funzionamento e programma di lavoro; 2. Approvazione del Regolamento, di cui all'art. 4 della legge 31 dicembre 1928 (7.o) N. 3432; 3. Designazione delle sottocommissioni; 4. Proposta di demandare all'esame delle sothtocommissioni rispettive la costituzione, in seno alla commissione: a) di un coitatmo di coordinamento per gli studi superiori internazionali; b) di un comitato nazionale per le arti popolari.

La terza Fiera di Tripoli

inaugurata dal Ministro Martelli

TRIPOLI, 8

Iermatina è stata solennemente inaugurata la terza Fiera Campionaria di Tripoli. La città si è andata animando fin dalle primissime ore del mattino di folla multicolore, mentre a tutte le abitazioni venivano esposte le bandiere nazionali. Sulle vie, che il corteo dovrà percorrere, si allineano i cordoni di truppa che renderanno gli onori alle autorità.

Di fianco al padiglione della città di Roma sono state erette le tribune d'onore per il pubblico, mentre sul piazzale esterno prospiciente alla Fiera è disposta la tribuna governatoria e.

Fino dalle 9 la folla metropolitana ed indigena, favorita dalla splendida giornata primaverile, affluisce verso [illegible] dove si inquadra in attesa. Le zavie arabe formano un vivace contrasto di colore e destano il più vivo interesse in molti turisti che gli ultimi piroscafi hanno recato per la cerimonia. Ai lati della tribuna governatoriale sono schierate le rappresentanze del Fascio, gli ufficiali in congedo, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani Italiane, le cinque associazioni di guerra e le rappresentanze scolastiche.

Preceduto dalla scorta d'onore di zaptiè, alle ore 9.45 giunge alla tribuna il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica a cui vengono resi gli onori militari. Giungono successivamente, ciascuno preceduto dalle scorte rispettive, il rappresentante del Partito Nazionale Fascista on. Roberto Maltini, delegato a presenziare la cerimonia dall'On. Turati, il conte D'Ancora, vice governatore di Roma che rappresenta il principe Boncompagni. Alle ore 9.55, salutato da una salve d'onore di 21 colpi e accolto dagli inni nazionali, giunge il Ministro dell'Economia Martelli, delegato del Governo Centrale a presenziare la cerimonia. Il Ministro, il Governatore e le autorità sono accolti al loro arrivo da fervide manifestazioni.

Il Maresciallo Badoglio pronuncia un vibrante discorso:

«La presenza a questa solenne funzione del Ministro dell'Economia Nazionale — dice il Governatore — è per tutti noi un lieto auspicio e nello stesso tempo l'adempimento di un ardentissimo desiderio poichè tutti qui in Tripolitania, dal Governatore all'umile operaio, aneliamo ad un radicale cambiamento di punto di vista da parte di tutti i connazionali residenti in Patria per quanto riguarda le possibilità della Colonia. Noi regaliamo a chi lo vuole tutto il fardello di deserti, di carovane, di cammelli, di minareti, di levate e di tramonti di sole, facciamo volentieri gettito di tutto questo patrimonio di cianfrusaglie che ostinatamente ci viene attribuito. Non vogliamo neppure essere considerati come diligenti e tenaci dissotterratori di monumenti antichi. Noi invece siamo e vogliamo essere considerati come i pionieri di una nuova civiltà, che riguardano ai monumenti antichi non per volgare speculazione ma per ritrarre sempre più forza per la dura battaglia del lavoro, affrontando le dune sabbiose non per fermarci sopra in atto di meditazione o di preghiera, ma per comandarle e renderle fertili. Noi, in sostanza, obbedendo agli ordini del Duce, intendiamo qui dare un impulso che stupisca il mondo a quella politica agraria che dovrà rendere questa quarta sponda non meno ubertosa, non meno popolata delle altre regioni d'Italia».

Il Maresciallo Badoglio accenna poi allo sviluppo della Fiera e rivolge un caldo saluto al suo predecessore, il generale De Bono, e infine dichiara aperta la Fiera di Tripoli.

Le parole del Governatore sono vivamente applaudite. Dopo un breve discorso del rappresentante dei commercianti, si leva a parlare il Ministro Martelli il quale ricorda anzitutto i superbi successi morali e i risultati concreti delle prime due Fiere, successi che valgono a propiziare un esito felice anche all'odierna mostra.

Il Ministro ricorda poi l'opera del Fascismo per le Colonie sintetizzata dal Duce nel discorso all'assemblea quinquennale del Regime. Pacificata e consolidata la Somalia dall'oltre Giuba alla Migiurtina, risorta Massaua, progredite le Colonie Mediterranee, unite sotto lo stesso comando Tripoli e Bengasi, che sono ormai presenti allo spirito degli Italiani come le città della Madre Patria, centinaia di pionieri vi si dirigono; la steppa si colora di verde e si punteggia di case, mentre sulle dune — spettacolo non più visto da secoli — si allineano siepi ed alberi.

Il Ministro si diffonde poi a parlare della trasformazione operata dall'Italia nella Libia, la quale, co progredire nel consolidamento delle dune mobili e nelle ricerche di acque sotterranee, ritroverà l'antica prosperità.

Terminato il suo discorso, che è vivamente applaudito, il Ministro Martelli taglia con un pugnaletto arabo che gli viene offerto il nastro tricolore che chiude l'arco di entrata della Fiera della quale inizia la visita. Dopo essersi intrattenuto : visitare minutamente il padiglione di Roma, il Ministro si sofferma particolarmente pei padiglioni di Siracusa, Catania, delle Puglie, alla mostra della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia. S'intrattiene lungamente agli stands dei pionieri agricoltori della Tripolitania, compiacendosi coi presenti per il meraviglioso sviluppo e per l'opera tenace e paziente che ha rinverdito la steppa e popolato di nuova vita le contrade desertiche.

Dopo una breve sosta alle altre mostre regionali, a quella della Fiat degli arredamenti, dell'edilizia, alle ore 11, l'on. Martelli lascia la Fiera per recarsi al Municipio.

Nel pomeriggio il Ministro ha fatto ritorno alla Fiera per una più minuta visita, durante la quale ha tenuto a congratularsi cogli espositori presenti. Il Ministro si è lungamente soffermato nei vari stands ed ha ancora espresso la sua alta soddisfazione per la perfetta riuscita della manifestazione che ha quest'anno trovato la sua più degna sede negli edifici stabili fra cui primeggia il mirabile padiglione dell'Urbe, dovuto alla volontà del principe Buoncompagni, all'opera geniale dell'architetto Limongelli ed alla disinteressata cura della Società costruttrice.

Il Ministro si è recato a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti sostando in reverente raccoglimento dinanzi ai loculi che raccolgono i resti delle medaglie d'oro cadute per la Tripolitania e per l'Italia più grande.

L'on. Martelli si è poi recato alla Casa del Fascio dove erano ad attenderlo il Maresciallo Badoglio, il Segretario federale Rava, i membri del triumvirato e tutti i fascisti della città. Il Ministro, in una calda ed eloquente improvvisazione, portava il saluto del Duce e del Governo nazionale alle fedelissime Camicie Nere della Tripolitania che sono le sentinelle avanzate della Patria. Il Ministro rivolgeva poi un particolare e fervido elogio ai pionieri rurali della cui opera mirabile si era già reso conto ieri percorrendo le regioni di Homs, della Mselata e di Sliten.

Il Ministro, sempre accompagnato dal Governatore si recava poscia alla palestra ginnastica dove erano riuniti gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane e le scolaresche. L'on. Martelli pronunciava brevi parole ricordando alla più giovane generazione l'alto compito che le è assegnato da colui che Dio dette all'Italia per le sue maggiori fortune.

Le trattative con l'Italia

esposte dal Temps

PARIGI, 8

(A.P.) I negoziati tra Parigi e Roma in vista di sonsolidare i rapporto franco-italiani richiamano nuovamente l'attenzione della stampa francese, che si riferisce nei suoi commenti alle pubblicazioni romane già da noi riferite. Il «Temps» in un lungo articolo di fondo scrive fra l'altro:

«Non vi è in ciò nulla di nuovo, nel senso che le conversazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia sono avviate da lungo tempo, come è naturalissimo che esse siano riprese al punto in cui furono lasciate l'anno scorso quando preoccupazioni di un altro ordine parvero prevalere nei circoli dirigenti italiani.

Il felice inizio

«Si ricorderà che nelle dichiarazioni che fece alla Camera dei Deputati nella sua relazione sulla politica estera del Governo della repubblica, Briand espresse due anni or sono con la più grande fermezza e la più sincera cordialità il desiderio della Francia di intrattenere con l'Italia relazioni amichevoli. Alcuni giorni dopo Mussolini ebbe l'occasione in un discorso di manifestare disposizioni altrettanto amichevoli e così si creò un'atmosfera favorevole ad utili conversazioni.

«Un primo risultato fu acquistato dalla conclusione di un modus vivendi relativo allo stabilimento dei cittadini italiani in Francia e dei cittadini francesi in Italia. L'accordo intervenuto l'anno scorso per Tangeri produsse la migliore impressione, in modo che i negoziati iniziati a Roma da De Beaumarchais parvero svilupparsi in buone condizioni e in modo che l'Ambasciatore francese potè trasmettere al Governo Italiano proposte scritte. E' a queste proposte che Mussolini non ha risposto finora, perchè si dice che ha dovuto occuparsi sopratutto in questi ultimi tempi di importanti problemi di politica interna.

Le ragioni del ritardo

«Si comprende benissimo che il Duce, che ha intrapresa l'immensa opera della creazione in Italia di un ordine politico, sociale ed economico nuovo, abbia dovuto dedicare la sua attenzione ad altri problemi. I grandi negoziati col Vaticano, che condussero alla riconciliazione tra la Santa Sede e il Regno d'Italia erano naturalmente capitali ai suoi occhi. Comunque le notizie pubblicate dai giornali romani in seguito al colloquio fra Sir Austin Chamberlain e Mussolini tendono a far credere che molti malintesi siano dissipati oggi e che le circostanze siano favorevoli alla continuazione delle conversazioni franco-italiane. Non si può che felicitarsene, perchè fiduciose relazioni tra la Francia e l'Italia costituiscono come noi abbiamo sempre esposto a varie riprese, una preziosa garanzia per la salvaguardia della pace europea e una necessità per la difesa della civiltà latina nel mondo».

Passando poi ad esaminare le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri britannico all'«Observer», il «Temps» osserva: «Si concepisce benissimo che sir Austin Chamberlain abbia voluto dissipare il malcontento che ha potuto constatare in certi circoli italiani a proposito della stretta collaborazione tra la Francia e l'Inghilterra nel campo internazionale».

Ciang Kai Scek sostenitore della legalità in Cina

PARIGI, 8

L'Agenzia «Havas» riceve da Sciangai che i successi ottenuti da Ciang Kai Scek mettono felicemente fine alla crisi interna della Cina.

Gli avvenimenti che si presentavano all'inizio sotto la specie di una lotta civile terminano ora con una vera spedizione punitiva guidata dal Capo dello Stato contro il generale ribelle e Ciang Kai Scek appare una grande figura di restauratore della legalità.

L'Agenzia «Havas» mette poscia in rilievo che Ciang Kai Scek esercita su tutta la Cina centrale un controllo politico che gli permette di allargare le sue basi finanziarie, e conclude affermando che, pur prevedendosi in un avvenire più o meno lontano l'eventualità di una lotta del generalissimo con Feng Ju Shiang, è possibile contare in un periodo di calma che permetterà di procedere ad un lavoro di ricostruzione del Paese.

Ritratto musicale di Radic

sequestrato dalla polizia

ZAGABRIA, 8

La «Libreria Radic» attualmente esercita dalla vedova dell'assassinato capo dei contadini croati, pubblica un ritratto di Stefano Radic montato sopra un apparecchio musicale automatico, il quale, dietro pressione di un bottone, suona l'inno croato e la canzone popolare da Radic composta.

Per ordine della polizia, il ritratto e l'apparecchio automatico sono stati adesso confiscati.

La morte del Sen. De Seta

CATANZARO, 7

E' morto il sen. Enrico De Seta.

Grosso nucleo di ribelli

distrutto in Cirenaica

BENGASI, 8

Nostri valorosi reparti che, tenacemente, perseguono in Cirenaica azione di polizia e di rastrellamento in territori ove i predoni avversari tuttora gravitano, hanno riportato un nuovo rilevante successo. Su precise indicazioni dell'aviazione il colonnello Malecchi, in appostamento su Uadi Faregh, è riuscito, il giorno sei corrente, con una nostra colonna leggera a piombare addosso, nei pressi di Ir Bu Gedaria, ad un grosso nucleo di ribelli e a distrugerli. L'avversario ha lasciato infatti, sul terreno 160morti e qualche centinaio di cammelli oltre a un grosso bottino di armi e di munizioni e di vitovaglie.

Per parte nostra 15 ascari morti e una diecina di feriti.

L'aggressività dei nostri reparti di colore è stata veramente degna di considerazione.

La risposta degli alpini

al Principe Umberto

ROMA, 8

Al telegramma di S. A. R. il Principe Ereditario, che come è noto è alto patrono dell'Associazione Nazionale Alpini, il comandante del decimo Reggimento Alpini, on. Manaresi, ha risposto in questi termini:

«Alpini 10.o Reggimento ringraziano Augusto Patrono del meraviglioso saluto loro rivolto per l'adunata di Roma. Vecchi e giovani scarponi innamorati della montagna e devoti alla Patria fino al sacrificio, salutano V. A. R. rinnovando giuramento devozione. — *Manaresi*».

Lo sviluppo e il regime

delle assicurazioni in Italia

TORINO, 8

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, desiderosa di contribuire alla diffusione della cultura assicurativa nazionale, nella occasione della celebrazione del suo primo centenario, pubblica un volume di carattere scientifico intitolato: *Lo sviluppo ed il regime delle assicurazioni in Italia*.

L'opera è divisa in tre libri. Il primo, di cui è autore il prof. Giuseppe Prato, è dedicato alla storia delle assicurazioni in Piemonte; nel secondo il prof. Vincenzo Porri parla dello sviluppo delle imprese assicuratrici nei rami elementari, e nel terzo il prof. Francesco Carrara tratta giuridicamente dell'assicurazione di mutua assicurazione e del contratto di assicurazione contro i danni.

Il volume integra le poche opere apparse in questo modernissimo ramo della scienza economica.

La valigia aerea delle Indie

La partenza da Napoli

NAPOLI, 8

Stamane è partito per Corfù il trimotore inglese G.E.B.V.H. dell'Imperial Air Service, che compie il primo viaggio della Valigia postale delle Indie.

Piroscafo russo affondato

con tutto l'equipaggio

SPALATO, 8

Giunge notizia da Sebenico che un piroscafo di bandiera straniera è naufragato ieri, in seguito a un violentissimo urto contro gli scogli. Il mare burrascoso da oltre ventiquattro ore, ha posto in pericolo tutte le piccole imbarcazioni che erano al largo del litorale dalmatico e che sono state costrette a far ritorno al più presto nei porti. Anche qualche unità mercantile di maggiore stazza, a causa delle condizioni pessime del mare, ha rinunciato a levare le ancore in attesa che una certa calma ritorni.

Dalle notizie che riceviamo e che non è possibile completare o controllare, si apprende che il piroscafo naufragato è un vapore sovietico, l'Una, della stazza di 185 tonnellate, appartenente alla Compagnia di navigazione russa Sovtorgfioi. Il piroscafo che lottava contro la burrasca da parecchie ore, riuscendo per gli sforzi del suo equipaggio ad evitare la catastrofe, ad un certo punto non ha potuto resistere e in vicinanza dell'isola di Pago, veniva trascinato dai marosi e dal vento in furia senza che alcun tentativo di modificare la rotta o di ridurre la velocità fosse possibile. Ad un certo punto l'Una, che aveva già il ponte spazzato dalle onde, e l'alberatura e il timone in frantumi, è stato sospinto contro la scogliera a fior d'acqua. Il piroscafo ha cozzato sulla linea d'immersione dove si è aperta subito una grande falla. E' stata la fine in pochi minuti. Dalla costa non si è potuto neppure tentare alcun mezzo di salvataggio.

*L'equipaggio dell'*Una *si componeva di trentasette uomini quasi tutti i nazionalità russa, compreso il capitano e il comandante in seconda.*

Al formidabile urto contro gli scogli, tutti gli uomini sono stati scaraventati in mare e alcuni, che erano rimasti a bordo, sono stati inghiottiti subito dalle onde. Dei trentasette marinai annegati, sono stati pescati solo cinque cadaveri, che potranno essere identificati.

La "Coppa delle Mille Miglia,,

Le squadre iscritte

BRESCIA, 7

Ferve attivissima, in seno all'Automobile Club di Brescia, l'organizzazione per la III. Coppa delle Mille Miglia che vedrà il suo svolgimento nelle giornate del 13 e 14 corrente. Il successo a questa grandiosa corsa, che metterà a dura prova macchine ed uomini, è oramai assicurato. Le iscrizioni affluiscono numerosissime e non mancano gli « assi » del volante e le più note « marche » italiane. Si attende, di ora in ora, la iscrizione ufficiale della casa francese *Bugatti* che già l'anno scorso ha partecipato alla corsa predetta, però con nessuna fortuna. Le *Bugatti* nella II. Mille Miglia si dimostrarono nettamente inferiori alle vittoriose *Alfa Romeo* ed alle altre macchine italiane, pur essendo guidate da uomini di provato valore e notissimi in campo internazionale come il compianto Bordino, il mantovano Tasio Nuvolari, il fiorentino Brilli Peri, ecc. ecc. Si attendono pure le iscrizioni di *Maserati* e *Mercedes*

Le Case ufficialmente iscritte con i rispettivi guidatori sono le seguenti:

Alfa Romeo — Campari Giuseppe (Milano); Minoia Ferdinando (Milano); Brilli Peri conte Gastone (Firenze); Varzi Achille (Torino); Cortese (Livorno); Ciopettini (Roma); baronessa Avanzo (Roma); Bernigia (Roma); Negroni (Milano). E vari « isolati ».

Campari, oltrechè numerosi Gran Premi ed altre corse su strada e su circuiti chiusi in Italia e all'estero, ha vinto la « Mille Miglia » dello scorso anno su *Alfa*. Minoia, campione italiano del volante, ha vinto la I. Mille Miglia su *O.M.* ed altre importanti corse. Brilli Peri si è sempre distinto ed ha vinto corse importantissime in Italia ed all'estero, tra cui il campionato mondiale 1925. Prima di essere automobilista, Brilli Peri fu corridore ciclista, poi motociclista: cadde innumerevoli volte e porta sulla faccia i segni evidenti delle ferite gravissime riportate. Prese parte anche all'ultimo G. P. di Monza su *Talbot*; era compagno di squadra del povero Emilio Materassi.

Varzi l'anno scorso è venuto dal motociclismo, subito distinguendosi. La baronessa Avanzo è notissima negli ambienti sportivi per aver partecipato con onore a varie corse automobilistiche.

Lancia — Strazza (Milano); Gismondi (Torino); on. Scarfiotti (Macerata). Equipe fortissima: Strazza si piazzò 4. nella I. Mille Miglia, 3. nella seconda e vinse in entrambe le gare la sua categoria. Ottimo corridore è il Gismondi; un anziano della grande gara è il deputato di Macerata. Con una *Lancia* correrà pure la notissima artista Mimy Aylmer. Varii isolati parteciperanno alla corsa con macchine *Lancia*.

Itala — Buchetti (Torino); Beria d'Argentina (Torino); Moriando (Torino). A questi si aggiungeranno molti corridori isolati che montano la stessa marca. E' equipe modesta ma valorosa che cercherà l'affermazione di categoria.

Fiat — Vincitrice nella II. Mille Miglia della categoria 1100 cmc. Partecipa alla corsa con isolati di gran nome come l'asso dell'aviazione gr. uff. Arturo Ferrarin di Thiene; il motociclista Gilera di Milano; Martinelli di Brescia ed altri ancora. Cercherà il successo di categoria.

O.M. — La marca bresciana, vincitrice della I. Mille Miglia, si dimostra intenzionata, quest'anno, a riprendersi il trofeo ambito strappatole nell'ultima edizione dall'*Alfa Romeo*. Franco Mazzotti, il donatore della magnifica Coppa, parteciperà con una *O.M.* alla grande corsa. Sembra che anche Tazio Nuvolari guiderà una delle vetture della Casa di Brescia. Gli altri guidatori sono: Aymo Maggi, notissimo anche all'estero; Arcangeli, Foresti; Serboli; Ghersi; Fanelli.

Bugatti (Francia) — Si dà per certa la partecipazione di una fortissima squadra delle *Bugatti* tipo sport.

Mercedes (Germania) — Pure la grande casa tedesca ha fatto sapere agli organizzatori che invierà una sua squadra ufficiale alla III. Mille Miglia.

Maserati — Si spera nell'intervento di una squadra della valorosa e giovane casa bolognese che con tanto onore si è distinta nelle varie corse — su pista e su strada — dell'annata 1928.

Fra gli iscritti « isolati » vi sono macchine di tutte le Case e di tutti i tipi: Alfa, Fiat, O.M., Maserati, Talbot, Itala, Lancia-Lamda, Isotta-Fraschini, Chrysler, Mercedes, Bugatti, Jordan, Salmson, Ceirano, Voisin, Derby, B. N., Lorrain, Diatto, Hispano, Ceylon, ecc. ecc.

La carovana di geografi si scioglie a Taranto

TARANTO, 8

La carovana dei geografi e degli escursionisti universitari partecipanti alla gita organizzata nella regione pugliese, dal consiglio nazionale delle ricerche si è sciolta stasera a Taranto ove sono terminate le ricognizioni geografiche e le visite ai monumenti pugliesi dalle quali è stato ricavato vario materiale scientifico di grande interesse per gli studiosi.

La carovana ha anche ammirato i superbi lavori in corsi di esecuzione per le bonifiche per la rete delle ferrovie secondarie e per molteplici attività edilizie ed industriali dovute al regime fascista.

Al momento di sciogliersi il professore Almagià, dell'università di Roma, dopo aver rilevato l'utilità e la necessità di siffatte escursioni, ha proposto che quella del prossimo anno si svolga in Piemonte sotto la direzione del professore Ribaudo dell'università di Torino.

Una lezione dell'on. Leicht all'Università di Torino

TORINO, 8

S. E. Leicht, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, arrivato stamane ha assistito, accompagnato dalle autorità, alla premiazione degli allievi migliori delle scuole serali. S. E. Leicht si è poi recato all'Università ove ha visitato l'istituto giuridico, la biblioteca della facoltà di Belle Arti e la facoltà di matematica. Nel pomeriggio, dopo alcune visite agli istituti scolastici cittadini fra i quali il Liceo Massimo D'Azeglio, del quale il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione fu allievo, S. E. Leicht ha tenuto la sua lezione all'Università presenti tutte le autorità tra le quali il prefetto, il podestà, il senatore Pivano, il senatore Brondi, l'onorevole Olivetti, sul tema: « Le Corporazioni delle arti del medioevo e lo stato corporativo italiano ».

L'oratore dopo avere esaminato l'attività delle arti nel medio ti all'ordine. Il « Vulcania » parfonde differenze che distinguono quegli organismi dal sistema istituito dal fascismo, ha sviluppato il principio comune al quale i due sistemi si ispirano che cioè la direzione della cosa pubblica spetti soltanto a chi contribuisce con la sua opera alla vita del Paese.

S. E. Leicht ha concluso additando la meravigliosa capacità del popolo italiano nel dare soluzione ai problemi che sembrano i più ardui: « E' una virtù — conclude l'oratore — che ben si comprende nella terra che diede al mondo attraverso a grandi secoli i suoi più grandi politici e i suoi più grandi giuristi ».

Alla fine l'oratore è stato vivamente complimentato ed applaudito dalle autorità e dal pubblico.

Un'opera del vicentino M. Ferretto riesumata con successo

VICENZA, 8

Per lodevole iniziativa del Dopolavoro del Cotonificio Rossi è stata riesumata un'opera del Maestro Ferretto, nostro concittadino, compositore assai apprezzato di belle pagine musicali. La sua naturale modestia e forse — per non dare la colpa agli uomini — la avversità di circostanze molteplici lo hanno tenuto lontano da quella fama alla quale il suo nome aveva diritto.

Lo si è sentito profondamente ieri sera da parte del pubblico che gremiva il Teatrino di Borgo Berga dove è stata rappresentata per la prima volta, dopo vent'anni dall'edizione data al Teatro Verdi e in altri grandi teatri d'Italia, «La violinata», dramma zingaresco ideato e verseggiato dalla compianta contessa Anita Zappa-Piovanelli e musicato appunto dal Maestro Ferretto.

Interpreti principali sono stati la signorina Rosina Sasso (soprano), giovane artista che è stata applaudita nei maggiori teatri italiani, l'ottimo soprano signorina Moretti, il baritono Tramma, il tenore Roveggiolo e il basso Battistella che hanno ottenuto un caldo successo personale.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra era il sig. Leonardo Leoni. Molte chiamate all'autore e agli interpreti.

«La Violinata» è stata giudicata entusiasticamente dai competenti petenti per quella sua linea schiettamente melodica che si riallaccia alla migliore tradizione musicale italiana. Specialmente l'intermezzo che precede il secondo atto ha suscitato applausi calorosissimi, così che l'orchestra ha dovuto ripeterlo. Il duetto e il finale del terz'atto, per accennare ai brani eccellenti tra la ottima, ricca, sempre viva musica de «La Violinata» hanno segnato i momenti di maggior successo di quest'opera che meriterebbe ben maggiori onori di quelli che non possano essere dati in un modesto teatro del Dopolavoro.

La partenza di Chamberlain

FIRENZE, 7

Stasera, col direttissimo per Torino Modane, è partito sir Austin Chamberlain alla volta di Londra. Il Ministro degli esteri britannico è stato salutato alla stazione centrale da Lady Chamberlain, dal figlio e dalla figlia, i quali si tratterranno ancora a Firenze, dal Prefetto S. E. Regard, dal Podestà sen. Della Gherardesca e da altre autorità e personalità.

La sopraproduzione di zucchero

Rimedi e proposte ginevrine

GINEVRA, 8

Le consultazioni degli esperti sulla questione della crisi della produzione dello zucchero, organizzate dal comitato economico della Società delle Nazioni, si sono chiuse oggi. L'idea di convocare tale riunione di esperti è dovuta come è noto ad una iniziativa del delegato belga nel comitato economico il quale, nello scorso anno, aveva fatto presente alla Società delle Nazioni che di fronte alla crisi di sopraproduzione minacciante l'industria saccarifera mondiale, era opportuno per la società di stabilire nuovi accordi a simiglianza di quelli stipulati a Bruxelles nel 1902 e di cui i punti essenziali consistevano nella abolizione dei premi di esportazione e nell'adozione di un limite massimo di sei franchi oro per quintale per la protezione doganale dello zucchero nei diversi paesi con eccezione per l'Italia e per la Spagna, le quali, contro l'impegno di non esportare zucchero, potevano mantenere invariati i rispettivi dazi protettivi.

Nel corso delle attuali consultazioni gli esperti si sono trovati d'accordo nell'attribuire la causa della crisi ad uno squilibrio fra la produzione e il consumo dello zucchero, squilibrio determinato essenzialmente dall'enorme aumento della produzione dello zucchero di canna a Cuba e a Giava le quali, da sole, producono circa un terzo della produzione mondiale complessiva.

Tra i rimedi proposti per ovviare alla crisi vi è stato quello di un accordo internazionale tendente a diminuire gli oneri doganali e fiscali gravanti sullo zucchero in modo da promuovere con il ribasso del prezzo di vendita l'aumento del consumo dello zucchero. Ma in maggioranza gli esperti non hanno riconosciuto che le condizioni attuali dell'industria zuccherifera è della politica economica dei diversi Stati possono condurre ad accordi del genere di quelli stipulati nella convenzione di Bruxelles già citata, ed hanno inoltre riconosciuta la impossibilità di ottenere dai governi la riduzione dell'imposta di fabbricazione che quasi ovunque grava sullo zucchero perchè ciò non è consentito dalle condizioni dei bilanci finanziari dei singoli Stati.

In definitiva quindi gli esperti hanno opinato che non si possono applicare per risolvere la crisi che due mezzi e cioè:

1) la stabilizzazione della produzione per un certo periodo di tempo (tre o quattro anni), così da eliminare, attraverso il progressivo aumento del consumo, lo stock invenduto che attualmente è causa della crisi dei prezzi;

2) lo svolgimento attraverso forme naturalmente diverse secondo i diversi Stati di una propaganda che tenda a promuovere l'aumento del consumo dello zucchero specialmente in quei paesi dove esso si mantiene ancora ad un livello bassissimo. E poichè l'applicazione di questo mezzo deve essere evidentemente lasciata all'iniziativa dei diversi paesi è probabile che il comitato economico finirà in linea di fatto per limitarsi a seguire quanto sarà compiuto da essi.

Allo stato attuale delle cose l'Italia tende soltanto a produrre il quantitativo di zucchero necessario a coprire il suo fabbisogno e date le possibilità di aumento di consumo non mira a farsi esportatrice di zuchero. L'esperto italiano,

Austria, Spagna e Francia nei trattati di conciliazione

GINEVRA, 7

Il Governo austriaco ha depositato alla Segreteria della Società delle Nazioni per la registrazione e pubblicazione il trattato di conciliazione di componimento giudiziario e di arbitrato concluso fra l'Austria e la Spagna l'11 giugno 1928. Con questa registrazione le convenzioni di pacifico componimento delle controversie internazionali, finora presentate dall'Austria alla Società delle Nazioni, salgono al numero di sei e quelle presentate dalla Spagna al numero di 19. Il Governo francese ha inoltre rimesso al Segretario per la registrazione e pubblicazione l'accordo commerciale del 15 maggio 1928 stipulate fra la Francia e l'Austria.

La partecipazione italiana all'esposizione di Barcellona

BARCELONA, 7

Stamane il Presidente generale del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Barcellona ha ricevuto il commissario speciale del Governo Italiano per la Mostra della stampa, accompagnato dai suoi collaboratori che curano la parte artistica del padiglione della Stampa.

Il Presidente dell'esposizione è stato messo al corrente dal Commissario Italiano dello stato dei lavori e particolarmente del significato che il padiglione della stampa è destinato ad esprimere nel grandiose complesso dell'esposizione ha avuto espressioni di compiacimento per l'Italia e particolarmente per il Duce e si è dichiarato oltremodo lieto della vasta autorevole partecipazione italiana all'esposizione considerandolo come una nuova prova della amicizia italo-spagnuola.

Le opere murarie nel padiglione italiano della stampa sono ormai pressochè al completo. Entro l'aprile tutto il materiale destinato alla mostra giungerà da Milano e si può quindi ritenere per certo che il 19 maggio, giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'esposizione, il padiglione della stampa italiana sarà completo ed in perfetto ordine.

Il pellegrinaggio dei "Fucini,, all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 8

Gli studenti universitari cattolici delle Tre Venezie e dell'Emilia che hanno partecipato in questi giorni al Convegno di studio e di preparazione organizzativa tenuto nella nostra città, hanno compiuto oggi un pellegrinaggio patriottico all'Ossario Sacello dei Caduti della Prima Armata sul Monte Pasubio.

La rumorosa, lieta comitiva goliardica è partita in autobus, alle ore 6, per Schio dove si è fermata qualche ora. I Fucini si sono recati alla Chiesa Arcipretale dove hanno preso parte alla Comunione generale. Quindi, dopo di essere stati festosamente accolti nel Collegio dei Salesiani, essi hanno proseguito il viaggio automobilistico verso il colle di Bella Vista.

All'Ossario gli studenti hanno deposto una corona d'alloro e hanno ascoltato la S. Messa celebrata dall'Assistente ecclesiastico generale delle Giovani cattoliche, Mons. Sargolini, che ha pronunciato un nobile discorso.

A Villa Dolomiti, durante la allegra colazione, è stata data lettura tra grandi applausi di un telegramma di omaggio al Maresciallo d'Italia co. Pecori Giraldi.

Ritornata a Schio la comitiva ha piamente visitato il Cimitero di SS. Trinità che raccoglie molte salme di Caduti di guerra. Alla Casa del Popolo le Associazioni Cattoliche locali hanno offerto un ricevimento alla presenza delle Autorità civili. Con un discorso del Presidente generale dott Righetti è stato quindi costituito il segretario fucino sciedense.

Il Torneo schermistico giovanetti

MILANO, 8

Si è svolto alla Sala della Società del Giardino l'annunciato torneo di fioretto per giovanetti. I concorrenti numerosissimi furono divisi in due gruppi: l'uno fino ai 18 anni e l'altro dai 14 ai 16. Al primo gruppo parteciparono 52 giovanetti che si disputarono i posti di finale in dieci combattutissime eliminatorie. Ecco il risultato del girone finale: 1.o Mazzucchetti di Ferrara con otto vittorie ed una sconfitta; 2.o De Rosa 1.o di Livorno con 6 e 3; 3.o Lotti di Firenze con 5-4 e 10 stoccate; 4.o Guaragna junior di Milano con 5-4 e 12 stoccate; 5.o Angelini di Pisa con 5-4 e 14 stoccate; 6.o De Rosa 2.o di Livorno con 5-4 e 17 stoccate; 7.o Cantonino di Livorno con 4-5 e 7 stoccate; 8.o Purcaro di Napoli con 4-5 e 10 stoccate; 9.o Comech di Napoli con 3-6; 10.o Saracco di Genova.

Otto eliminatorie occorsero per avere gli otto finalisti — sui 33 partecipanti — al gruppo dei concorrenti fino ai 16 anni. Ecco il risultato finale: 1.o Occhino di Firenze; 2.o De Rosa 3.o di Livorno; 3.o Pinto di Padova; 4.o Macerata junior del Circolo della Spada di Venezia; 5.o Angelini 2.o di Pisa; 6.o Bernocchi del Circolo della Spada di Venezia; 7.o Pittaluga 2.o di Padova; 8.o Puerari di Milano

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerc. Ital. 1359 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 107 — Credito Italiano 769 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 214 — Consorzio Mob. Finanz. 870 — Cosulich 115 — Ferr. Mediterranee 633.50 — Id. Meridionali 900 — N. G. I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 135 — Venete Costr. Ferr. 276 — Cot. Cantoni 4050 — Id. Furter 138 — Id. Turati 789 — Id. Val d'Olona 425 — Id. Valle Seriana 645 — Id. Val Ticino 127 — Id. Veneziano 143 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 827 ex 40 — Id. Cascami Seta 1019 — Stamp. De Angeli 1010 — Lan. Gavardo 1040 — Id. Targetti 230 — Id. Rossi 4025 — La Soie de Chàtillon 232.50 — Linif. Can. Nazionale 448 — Man. Rotondi 500 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 36 — Id. Riunite Toscane 42 — Id. Ital. Pacchetti e C. 110 — Id. Rossari e Varzi 730 — Id. Tosi, Busto 280 — Varedo 4950 — S.N.I.A. Viscosa 118.50 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 560 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 121 — «Ilva» Alti Forni 190 — Metallurgica Italiana 191 — Miniere Elba 4450 — Monte Amiata 307 — Montecatini 262 — Breda Costruz. Mecc. 140 — Automobili F.I.A.T. 515 — Id. Isotta Fraschini 245.50 — Id. Bianchi 50.75 — Off. M. Miani Silvestri 98 — Id. id. Reggiane 85 — Stab. Dalmine 138 ex 10 — Soc. Adriatica di Elettr. 280 — Elettr. Brioschi 536 — Dinamo It. Impr. El. 169 — Elettr. Bresciana 284.50 — Id. Adamello 295 — Id. C.I.E.L.I. 242 — Emiliana Eserc. Elett. 500.50 — Idroelet. Trezzo d'A. 456 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 130 — Id. Edison 838.50 x 50 — Id. id. Postergate 593 ex 32 — Idroelett. Piem. S.I.P 161.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 215 — Elett. Ligure Toscana 321 — Id. Lombarda (Viz) 958 — Meridionale di Elettr. 339 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 122 — Terni 401.50 ex — Unione Eserc. Elettr. 129 — Distillerie Italiane 14[illegible] — Industria Zuccheri 652 — Raffineria L. L. 665 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distill. 200 — Bonelli (mat. color.) 2350 — Gas di Torino 259 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 52 — Aedes 595 — Bonifiche Ferraresi 537 — Comp. Fond. Region. 122 — Istituto Fondi Rustici 201 — Ist. Rom. Beni Stabili 659 — Gr. Alberghi Venezia 83.25 — Eridania 480 — Italo Americana 423 — Pirelli Italiana 979 — Pirelli e C. 196 — Rinascente 96 — Brasital 191 — Dell'Acqua Esp. 358 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 100.50 — S.I.E.T. 141 — It. Brit. 470.

Titolo	MILANO 6	MILANO 8	TRIESTE 6	TRIESTE 8
Rendita 3.50 %	69.90	70.25	70.80	70.80
Consol. 5 %	85.80	80.95	81.—	81.—
Francia	74.70	74.72	74.76	74.75
Svizzera	367.8[illegible]	368.10	368.—	368.2[illegible]
Londra	92.74	92.8[illegible]	92.79	92.85
New York	19.09	19.09	19.11	19.12
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.69	2.69	2.69
Bucarest	11.33	11.36	11.45	11.37
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	287.25	286.50	287.—	287.50
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.3[illegible]

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Consolidati 5 p. c. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.40 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 545 — Assicurazioni Generali 5500 — Cosulich 1135 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 89 — Cantier. Acciajerie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 280,50 — Teri 401 — Ilva 190 — F.I.A.T. 514 — Soie de Chàtillon 230 — Grandi Alberghi 83.50 — Montecatini 263 — Conterie Veneziane 1925 — It. Brit. A. 500 — Id. id. B. C. 480.

CAMBI

Parigi 74.75 — Londra 92.89 — Zurigo 368.25 — New York 19.13 — Madrid 286 — Berlino 453.75 — Bruxelles 266 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Praga 56.65 — Bucarest 11.50 — Budapest 353.50.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0,2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta — 16-17.30: Dal Casino Mun. di Bolzano — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato — Prima parte. Ramponi: «Marcia ouverture» — Spiro: «Teneramente», valzer — Thomas: «Mignon», sinfonia — D'Albert: «Occhi spenti», fantasia — Drek: «Momento drammatico», intermezzo. — Seconda parte: G. Cucchetti: «M. Pra ed il Teatro Italiano in Alto Adige». — Terza parte. Orchestra dell'Eiar: Ranzato: «Cin-Ci-La», fantasia dell'operetta — Beethoven: «Adagio sostenuto» — Amadei: «Casetta rossa», tango — Jenning: «Picardj» fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.25: Orchestra diretta dal m. G. Carioni Concerto variato — 12.20: Chiusura borsa — 20.20-20.30: Cronaca Porto — 20.40: circa: Trasmissione del grottesco in 3 atti: «La maschera ed il volto» di L. Chiarelli.

MILANO (1) MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.20-13.30: Eiar-Jazz — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini — 16.55-17: Mercati — 17-17.45: Quintetto dell'Eiar — 17.45-18: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agricoli — 19-19.55: Eiar-Jazz — 20.30: Segnale orario — XIII Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. — 1) G. B. Serini: «Sonata in do maggiore», pianista Gabbioneta — 2) A. Scarlatti: «Chi vuole innamorarsi», tenore L. Rangoni — 3) G. Paisiello: «La serva padrona», aria di Serpina, soprano Amelia Armolli — 4) N. Porpora: a) Aria; b) Allegretto, dalla «Sonata in sol maggiore», violinista J. Pin — 5) G. Sarti: «Giulio Sabino», aria per tenore, L. Rangoni — 6) Fr. Veracini: « Minuetto in mi maggiore », violinista J. Pini — 7) N. Piccinni: «Le vicende della sorte», soprano A. Armolli — 8) G. M. Rutini: «Sonata in la maggiore», pianista A. Gabbionetta — 9) G. B. Pergolesi: «Olimpiade», duetto-soprano A. Armolli, tenore L. Rangoni — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud» — 10) Quartetto Abbado Malipiero dell'Eiar: G. Reoli: «Quartetto in fa maggiore» — 11) Grande Orchestra dell'Eiar: a) Beethoven: «Fidelio», ouventure; b) Blockx « Princesse d'Auberge» Carnaval - 1. Entrata delle maschere; 2. Marcia del Corteggio: 3. Inno alla Giovineza.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — 16.58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti — 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto Trio — 14-14.10: «Giornale parlato» — Notizie — Cambi — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno — 19.50-20.29: «Giornale parlato» — Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro — Rubrica sportiva (20.15) — Notizie — Cambi — Boll. meteor. — 20.31-20.43: Conferenza sulla «Organizzazione scientifica del lavoro» — 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15 — 16: Concerto dell'orchestra B. Wolfsthal, con il concorso di solista di violino. Pezzi di Adam, Lanner, Offenbach, Rubinstein, Rachmaninov, Kalman e per violino solo di Veracini, Corti, Moszkowsky. — 20.40: «Primavera in Vienna» (Nella foresta viennese). Musica orchestrale, canzoni serie ed allegre, quartetti, duetti, scene umoristiche, dialoghi con musica e canto. Indi radio-diffusione di musica.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8. — 21.30: Concerto: Due Arie (Madama Butterfly), Puccini; Suite Fiabe (3 Parti), Ravel; Due Arie (Manon), Puccini — Due Arie (Il Barbiere di Siviglia), Rossini — Concerto in do min. per arpa e orchestra (2 tempi), Reniè: Monologo: Fuoco d'Artificio, Stravinsky: Aria (Mignon), Thomas: Prima danza Norvegese, Grieg — Aria (Mirella), Gounod — 22.45: Nove Ballabili — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3 — 21.30: « La Serva padrona », di Pergolese; «Il Maestro di Cappella», di Paer (intervallo).

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75 — 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di violinista. Musiche di Respighi, Marek.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75 — 20: Operetta in tre atti «Eva», musica di Franz Lehar. In seguito: «Primavera» (col concorso della R. O.).

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4 — 20.10: Concerto serale della R. O. Pezzi di Schreker, Klose, Stock, Dvorak, Grainger, Pillney, Strauss. Durante l'intermezzo: « La canzone popolare tedesca » (13): Brahms e la canzone popolare. Audizioni vocali (soprano, contralto, tenore e baritono) con accompagnamento di pianoforte.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.75 — 20: Ritrasmissione dall'Opera di Stato: «Jenufa», opera in tre atti di L. Janacek.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 21.10-23.40: «Manon», di Massenet.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 Kw. 3. — 22.15: Orchestra e canto: Sei Ballabili — 23: Notizie — 23.5: Concerto: Ouv. Prometeo, Beethoven — Canzone del Salice (Otello), Verdi — Aria Cantatrice (Orfeo), Gluck: Adagio del Concerto per organo e orchestra, Haendel: Pano Murciano; Nin: Due Melodie: Turina: Concerto in si bem. magg. per organo e orchestra (3 tempi), Haendel.

MADRID (EAJ 1) - m. 426.7 - Kw. 1.5 — 23: Campane: Segnale orario - Borsa; Orchestra: Ouverture Carnevalesca, Glazunoff - Barcarola, Arensky — Mazurca, Schiabin: Berceuse: Ilinsky: Soprano e Orchestra: La Rosa e l'Usignuolo, Rimsky Korsakoff: Durante il ballo, Tciaikowsky: Baritono e Orchestra: Romanza, Tciaikowsky: Le Campane, Taskin: Orchestra: Fior di Neve, Rimsky Korsakoff (Fant.): Soprano e Baritono: Duetto, Dargomyrsky: Duetto (L'Aurora), Tciaikowsky: Idem (Le Campane), Gretchaninov: Orchestra: Suite «Esposizione di quadri», Mussorgsky — 1-1.30: Campane: Cronaca: Notizie del giorno: Recentissime: Ballabili riprodotti.

Sciarada a premio

Nel prete il *primiero*;
Nel serpe il *secondo*;
E il *terzo* si trova,
Lettor, nella piova.
Il *tutto* il pensiero
Innalza dal mondo
La porta alla reggia
Del ciel si festeggia.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Oggi in 4ª pag.

esce il 13.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Casetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

La nave nel tempo

Michele Vocino, Bibliotecario del Ministero della Marina, pubblica, per i tipi di Luigi Alfieri e C. di Milano, «La nave nel tempo», facendolo seguire a breve distanza da «A orza a poggia», edito dai Fratelli Palombi di Roma, il che comprova la sua instancabile appassionata attività, alla quale si debbono già altre numerose e pregevoli opere d'indole marinaresca.

Il primo volume contiene circa 400 illustrazioni e 17 tavole fuori testo e tratta della iconografia della nave dalle origini ai nostri giorni. In esso, l'erudizione, senza pesare nè ingombrare, si unisce al più squisito senso artistico ed il volume vuol essere, ed è effettivamente, col concorso della elegante veste tipografica, sopratutto un libro di bellezza. «Io ho voluto prospettare in esso — dichiara l'A. nella prefazione e possiamo senz'altro affermare che egli è felicemente riuscito nel suo intento — la storia iconografica della nave dai primordi noti ai giorni nostri, non solamente riproducendo i documenti grafici tecnicamente utili allo studio dell'archeologia navale, quanto anche accoppiando all'esattezza storica la bellezza estetica; anzi potrei dire che, pur dando all'altra tutta la considerazione che in un libro coscienzioso non può mancare, di quest'ultima sopra tutto mi sono preoccupato».

Il ricco materiale illustrativo è stato amorosamente, pazientemente ricercato e ricavato d'ogni dove: da antiche decorazioni vasolari, da bassorilievi e da monumenti assiri ed egiziani, da medaglie e monete greche e romane, da pitture di Ercolano e Pompei, dai famosi arazzi di Bayeux, da graffiti, incisioni e stampe dell'epoca, da atlanti preziosi, dalle più reputate racolte di modelli e di disegni di rocostruzioni ipotetiche, sino ai giorni a noi più vicini, per i quali l'A. si è valso di artistiche fotografie e, più specialmente, della riproduzione di quadri dovuti a pittori come Palanti, Di Martino, Fragiacomo, Tito e Previati.

Il testo che precede le illustrazioni e che le unisce e le completa svolge succintamente, ma con precisa chiarezza, la storia della evoluzione della nave dal preistorico tronco scavato alle navi egizie da battaglia, da diporto, regali, funerarie e sacre per cerimonie religiose: navi mosse da remi disposti in ordine unico e sussidiariamente dalla vela, al pelecèntoro classico dal quale discendono le navi lunghe, sottili ad uno o più ordini di remi, come la triera ellenica, l'aquinquereme romana e cartaginese, la pentera siracusana, l'agile e celebre liburna di Agrippa. Segue l'enumerazione e l'esame delle navi tonde, esclusivamente onerarie, che usavano, più che il remo, la vela, delle navi medioevali mediterranee più caratteristiche, come il dromone, la cheiandia e la taride da guerra e da traffico, l'acazia, l'usciere usato per il trasporto dei cavalli degli eserciti e quindi della cocca a tre ed anche quattro alberi con vele quadre, dei drakars dei Vikings, i famosi Re marinari, delle caracche, il maggior legno da traffico dell'epoca e delle caravelle glorificate da Colombo. Si giunge così alla galea (dal greco bizantino *galaya*, pesce spada), sottile e remiera con vela ausiliaria, completamente pontata, ad uno e poi anche a due e tre alberi, alla galeazza, in tutto simile alla galea, ma di maggiori dimensioni, al galeone, più tozzo ed adibito al carico delle merci, alle navi d'alto bordo, di cui famoso il «Sovereign of the Sea» che raggiunse le 1600 tonn. e del quale la lanterna di poppa era capace di contenere dieci persone! sino ai vascelli, alle fregate, alle corvette, brigantini, cutters, bombarde e sciabecchi, di cui erano costituite le flotte dell'epoca, i quali sopravvissero sino al fatale avvento del vapore che fece subire all'architettura navale una profonda e radicale trasformazione. Tra le navi a vapore l'A. ricorda il «Ferdinando I» della marina napoletana che, nel 1818, fu il primo a solcare le acque del Mediterraneo. Da allora, fu un continuo, rapido, mirabile succedersi di perfezionamenti che raggiunsero, come nell'«Aquitania», perfezioni sbalorditive: 45647 Tonn. di portata nelle navi da traffico, non meno che in quelle da battaglia, le quali, attraverso i tipi «Dandolo» e «Duilio», «Italia» e «Lepanto», «Re Umberto», «Sicilia» e «Sardegna», di schietta creazione nostrana e che possono ben dirsi le pietre miliari della evoluzione della corazzata contemporanea, ci diedero le più moderne poderose *dreadnoughts* ed accanto ad esse i sommergibili micidiali ed i *Mas* antisommergibili, dovuti pure alla genialità italiana.

Ma non è possibile con questo arido, schematico riassunto dare un'idea del magnifico volume che bisogna leggere e studiare per persuadersi che esso, effettivamente, come s'era proposto l'A. può riuscire interessante all'ammiraglio come al mozzo, allo studioso come all'artista, al tecnico come al dilettante, all'allievo di scuole nautiche come a quello di qualsiasi scuola».

L'altro volume del Vocino prende il titolo di «A orza a poggia» da un verso de «La Nautica» dell'urbinate Bernardino Baldi e raccoglie, come modestamente dichiara l'A. nel sottotitolo, alcune «curiosità marinare». «A orza a poggia», governando cioè la vela a seconda soffia il vento e, metaforicamente, come vuol significare l'A. «vagabondando qua e là in biblioteca sul dilettoso mare dei libri». La spiegazione non mi sembra inutile, dal momento che un reputato quotidiano milanese nella rubrica dei libri ricevuti, ha scambiato il titolo per il nome di due autori in collaborazione, i sigg. A. Orza ed A. Poggia! Vagabondando, dunque, in biblioteca sul dilettoso mare dei libri, Michele Vocino ha raccolto curiosità episodiche di storia e di leggenda, pregiudizi, fantasie, costumanze e motti, che possono interessare quanti si occupano del mare per professione o per passione ed il volume, per la vasta e profonda, ma agile e disinvolta erudizione, per lo stile classicamente forbito ed elegante, ricorda quegli inesauribili di notizie e d'interesse che il compianto Amerigo Scarlatti intitolava: «Et ab ich et ab och» e fa nascere nel lettore il desiderio vivissimo che anch'esso possa essere il primo di una collana che sarebbe veramente preziosa.

Basta citare il titolo di alcuni capitoli per avere un'idea dell'interesse che può suscitare la lettura di essi: «Il serpente di mare», «Il vascello fantasma», «Il mito delle sirene», L'itinerario di Ulisse». Alcuni sono veri studi acuti ed esaurienti di storia, come «equipaggi romani e preromani», «Vita di galera», «Il mistero di Flavio Gioia», «Per la storia della navigazione in Italia» e sopra tutti importantissimi «Il tramonto di una potenza navale» (quella austriaca) e, dal punto di vista letterario «Il Documento di Amore» di Francesco da Barberino, che Jack la Bolina ebbe a riconoscere come il creatore della letteratura marinaresca italiana.

Il volume, ricco di rare, originali illustrazioni, contiene notizie che destano talora viva sorpresa. Chi ha mai dubitato dell'autenticità della storia dell'uovo di Colombo? Per lo meno, assai pochi. Ebbene l'aneddoto notissimo deve attribursi al Brunelleschi. Chi conosce l'esatta origine del motto «Navigare necesse», per quanto usato ed abusato... a guisa di vecchio trombone per destare la coscienza marinara d'Italia? Ma, e finiamo col «Navigare necesse», codesta coscienza marinara della retorica nazionale avrebbe continuato a dormire il suo secolare sonno come la Bella addormentata, se non fosse giunto a destarla, come il Principe dela favola, il prodigioso Duce dell'Italia nuova e se, umilissmi suoi scudieri, non fossero sorti e non si fossero affermati alcuni autentici scrittori di cose di mare.

Berto Fertù

M. Vocino. — «La nave nel tempo». Ed. Luigi Alfieri e C. Milano L. 150, dello stesso autore: «A orza a poggia». Ed. Fratelli Palombi, Roma - s. i. p.

Il giubileo di Duisburg
grande porto interno

BERLINO, 8

L'8 marzo la città di Duisburg nella Renania festeggiò l'ottavo centenario della sua proclamazione a città. Già dal 700 d. C. Duisburg spesso fu residenza dei re franchi e vi soggiornò parecchie volte anche Carlo Magno, ma i diritti quale città le vennero concessi molto più tardi e precisamente l'8 marzo 1129, sotto il re tedesco Lotario III di Sassonia. Fondata da uno dei principi della Merovingia, originariamente ebbe il nome di Deusoburg, antico castello che si ricorda ancora in una delle sue piazze, e che fu il nucleo dal quale sorte la odierna città industriale, scalo principale per il territorio renano-vestfalico. Duisburg, innanzi tutto scalo del carbone del circondario della Ruhr, può ora dirsi il più grande porto interno del mondo. I due porti di Ruhrort e di Duisburg appartengono per due terzi allo Stato prussiano e per un terzo alla città di Duisburg e formano un complesso che racchiude l'imbocco della Ruhr, le sponde del Reno ed una rete di canali.

Il movimento che nel 1913 arrivava fino a ben 27,3 milioni di tonnellate, durante la guerra e la occupazione ebbe a diminuire parecchio, però già nel 1926 si elevò nuovamente a circa 27 milioni. Duisburg oggi è un vero scalo internazionale, nel cui porto, accanto alle navi tedesche da carico attraccano piroscafi inglesi, francesi, olandesi e svedesi.

Barca dell'età della pietra
pescata in un lago

BERLINO, 8

Recentemente dei pescatori, mediante una rete calata nelle profondità di uno dei numerosi laghi della Masoria, hanno pescato una barca lunga quattro metri e scavata in un tronco solo, imbarcazione molto ben conservata e che dagli eruditi viene fatta risalire all'età della pietra.

La preziosa scoperta si trova nel *Prussia-Museum* di Koenigsberg.

Italiani di New York
in pellegrinaggio in Italia

NEW YOK, 8

L'ordine dei figli d'Italia ha noleggiato il piroscafo «Vulcani» della società Cosulich, per un pellegrinaggio in Italia di 1500 italiani o italiani di origine aderenti all'ordine. Il «Vulcania» partirà da New York il 14 agosto e il pellegrinaggio si svolgerà con il seguente itinerario:

Sbarco a Trieste e visita alla zona di guerra, visita alla città di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Predappio, Assisi, Perugia e Roma.

A Roma i pellegrini renderanno omaggio al Re e al Duce. Fra le collettività italiane del nord America l'iniziativa nobilissima dell'ordine dei figli d'Italia.

Il teatro di Mannheim
celebra i suoi 150 anni

BERLINO, 8

Come è noto, la prima opera di Schiller, il famoso dramma *Die Räuber* (I Masnadieri), scritto dal poeta nella sua gioventù venne rappresentato per la prima volta nel Teatro Nazionale di Mannheim. Ora questo teatro, nel giugno 1929, festeggia i suoi 150 anni di esistenza. In relazione alla feste giubilari, nel Museo del Castello di Mannheim si terrà una esposizione del Teatro, con ricca raccolta di materiale concernente la storia dei Teatro in generale, ed in particolare la evoluzione del Teatro di Mannheim, che è uno fra i più vecchi ed il primo Teatro Comunale della Germania.

Come già all'Esposizione del Teatro tenutasi lo scorso anno a Magdeburgo, anche qui verranno esposte le decorazioni originali e gli scenari usati alla prima rappresentazione del dramma *Die Räuber*.

I pattini sui velivoli
per l'atterraggio in Slesia

BERLINO, 8

L'eccezionale rigore di questo inverno ha intralciato enormemente il servizio aereo nella Slesia, perchè essendo totalmente ricoperto di neve il rispettivo campo d'atterraggio, la partenza e lo arrivo dei velivoli si rendeva impossibile. Dapprima si riflettè alla posa di proprie stazioni di partenza, onde evitare l'approfondirsi delle ruote nella neve, però queste stazioni avrebbero dovuto avere al minimo una larghezza di 20 ed una lunghezza di 250 metri. Il progetto venne respinto ed i velivoli della linea Breslavia-Gleivitz furono invece muniti di pattini speciali, di una larghezza tale che un velivolo, completamente carico non approfondisce nella neve, che di due o tre centimetri appena. I pattini sono movibili e si adattano ad ogni scabrosità del terreno e rendono possibile un dolce atterraggio.

LETTERE DI CROCIERA

Passeggiata di ricognizione

La città delle tre razze - Il sabato non si tocca moneta
Una visita al quartiere arabo - Le concessioni demaniali

TRIPOLI, 30 marzo

Tripoli: veramente: come dice la parola, *le tre città;* ma non più, come una volta, separate e distinte da propri nomi: Sabratha, Oea e Leptis. Oggi tre città diverse ci sono nell'unica Tripoli, e insieme le tre razze, tre civiltà, tre mentalità: l'europea (ossia l'italiana), l'ebraica, l'araba.

Assalto alle bibite

La carovana coloniale, che sbarca oggi dal *Garibaldi*, ha prima di tutto il patriottico desiderio, la nobile impazienza di vedere la sua città: quello che gli Italiani hanno saputo ideare, progettare, costruire in questo ampio lembo di terra, a levante della vecchia città. E così i suoi componenti si sono dispersi, sciamando giù per il bellissimo lungomare Volpi, per l'ampia e diritta via Vittorio Emanuele III (che porta alla nuova palazzina del Governo in corso di costruzione), per la strada Riccardo Cassari; e, naso in aria, si fermavano ad ammirare la mole imponente del Castello, la elegante architettura moresca della Banca d'Italia, la decorosa sede della Posta, la graziosa residenza del Governatore, davanti alla quale un pittoresco *zaptiè*, fascia rossa, pelle cuprea, mustacchi neri, monta fedelmente la guardia. Poi l'assalto al telegrafo per lanciare a tutto il mondo la grande notizia che si è giunti in Tripolitania; poi l'altro assalto, non meno violento, ai tavoli del caffè Mazzocca, per trangugiare una bibita refrigerante. Il sole d'Africa scotta, e la polvere delle strade fa il resto. Per fortuna un esercito di lustrascarpe di tutte le razze (colori tenui, colori medii, colori spiegati) batte furiosamente la spazzola sulle cassette, per richiamare la nostra attenzione, e offrirci i suoi opportunissimi servigi.

Arbib, il cicerone

Pagato senza riserve il tributo d'ammirazione alla nuova città, la carovana, in cerca d'impressioni folkloristiche, si caccia coraggiosamente nel dedalo delle viuzze, che compongono il quartiere arabo ed ebreo. Arbib, il piccolo Arbib tondo e paffutello (non ricordo il suo nome, ma mi pare che fosse qualcosa come Clemente) si offre di farci da guida fra le case e le chiese dei suoi correligionari. Egli è superbo dell'onore che, dopo un rapido e sommario accertamento della sua svegliatezza e delle sue capacità glottologiche, gli abbiamo conferito; ed è orgoglioso di mostrarci la sua gente in tenuta di festa, nella solennità del sabato. E' il pomeriggio: scendono in frotta verso le sinanoghe, per recarsi alla preghiera, uomini in braghe bianche, stivali neri ad elastico, un gran palamidone nero o bleu scuro, fez rosso in testa. Le donne sono tutte avvolte in ampie vesti di seta bianca, che assomigliano vagamente al popolo greco, salvo che queste coprono anche il capo. Qualcuna mostra fuori della falda una scarpina moderna, di finita eleganza. Non sono belle, hanno in generale una fisionomia precocemente appassita. Ma quando son belle, sono bellissime: un viso classico, dall'ovale perfetto, dalla carnagione bruna, dall'occhio nero e vellutato.

Sinagoghe e mercati

Arbib ci porta alle sinagoghe, e ci obbliga a visitarne un numero inverosimile. Si direbbe che voglia falci saltare neanche una stazione. Una è tutta piena di bimbi, che cantano in coro; un'altra è quasi deserta, con due o tre fedeli, accasciati sulle panche, forse in attesa dei confratelli; in una terza arriviamo proprio nel momento in cui si serve il caffè: e tutti lo bevono in comune, un ricco benvestito e un povero cencioso dalle ciabatte sfondate e dalla palandrana sbrindellata. Poichè questi esce ora dalla sinagoga, una dei «crocieristi» gli si accosta compassionato, e gli offre del denaro. Il cencioso si drizza con un atto di sdegno, e lo respinge colle mani e col bastone: di sabato non si tocca moneta!

Lasciato il quartiere ebreo, entriamo nell'arabo. Arbib ci abbandona. Pare che ci sia una certa ostilità latente fra le due razze: e difatti poco dopo un baccano d'inferno, con urla altissime, che scoppia vicino a noi, mentre alla nostra attenzione ignara non pareva che si fosse verificato alcunchè di sensazionale, era provocato dall'ingresso di un ebreo in un «Suk» degli arabi. Perchè il quartiere arabo è tutto un immenso mercato (Suk), diviso in arti e mestieri. Accosciati sulle soglie delle loro botteghe-fondachi, il cui piano è sopraelevato rispetto a quella della strada, drappieri, coramai, orafi, sarti, ciabattini, venditori di tappeti e di telerie, scaglionati ciascuno nella propria arteria, ostentano e esibiscono la loro merce, senza tuttavia eccessiva insistenza di richiami, e con una certa aria di nobiltà.

All'arrembaggio!

In generale non è mercanzia che susciti ammirazione, salvo qualche lavoro in pelle, i ricami d'argento su borsette e babbucce, e i magnifici tappeti, quelli a disegni geometrici (in rosso e nero) di Misurata, quelli a fondo bianco di Keruàn, e quelli svariatissimi e stupendi di Smirne e di Persia. E anche bisogna sfatare la leggenda che sempre questi arabi chiedano dieci per avere cinque. Talvolta si rialzano i loro prezzi; ma mai in maniera esorbitante, e forse più che tutto come conseguenza del malvezzo dell'europeo. Non è raro, per converso, il caso che essi, di fronte alla vostra controfferta, vi voltino le spalle senza risposta. Quella che è la vera malvagia genia, la peste del Suk, è la falange dei sensali, dei facchini, dei disoccupati, dei ciurmatori, che vi si appiccicano alle coste, che non vi lasciano nè per denaro nè per improperi, e che tra una serqua di proteste, di dichiarazioni, di esclamazioni, di giuramenti, vi sballottano a loro piacere di qua e di là, fin che vi faranno cadere fra le grinfe del compare, con cui si sono intesi con una impercettibile strizzatina d'occhi o con quattro rauche gutturali di quella lingua, che a voi resta inesorabilmente incomprensibile.

Spettacolo ad ogni modo straordinariamente interessante, e ben degno di essere goduto, anche se per esso si debba pagare il proprio scotto di imbrogliature.

E poichè resta ancora un po' di tempo, ed è l'ora del tramonto, cioè l'ora più suggestiva per l'oasi, imbarchiamoci a bordo di un auto, e usciamo dalle porte della città. Vegetazione lussureggiante! La palma dà al paesaggio il suo colorito caratteristico, mentre il suolo verdeggia di magnifici campi d'orzo, di medica, di erbaggi, e di tanto in tanto le piante de ricino levano i loro ciuffi rossastri.

Una seconda Lombardia

Queste sono le oasi di proprietà, in terreni di cui il Governo ha identificato e riconosciuto gli antichi possessori indigeni, proprietà di solito frazionatissime. Ma poco più oltre cominciano le concessioni; cioè le vaste estensioni di terreno demaniale, che sono state cedute ai metropolitani, perchè le dissodino e le restituiscano all'antica fertilità, giacchè questa terra era tutta fertile, e si è insabbiata soltanto in conseguenza del secolare abbandono. Anzi la scoperta dell'acqua di seconda falda, che è stata fatta solamente l'anno scorso, ha enormemente accresciuto le primitive speranze, che si fondavano unicamente sull'acqua della prima falda. Accanto al pozzo arabo sorgono così numerose le trivellazioni europee, e la sagome scheletrica dell'elevatore a girandola mette ormai una nota comune di felicissimo anacronismo in questo paesaggio da sogno orientale.

I concessionari sono ormai un piccolo esercito. Le loro case bianche e piatte, all'uso africano, sorgono frequenti nella pianura sterminata; e dalla casa si vedono irraggiarsi le rughe diritte dei solchi, che domani verdeggeranno.

E' ormai scuro. Si torna in città. Mi accosto ad un rurale, che ha tutto osservato, assorto e taciturno.

— Qual'è dunque la vostra impressione?

— La mia impressione? Questa è la nostra Lombardia, che aspetta braccia e capitali.

Giulio Reichenbach

Boccascena

"La critica in Provincia„

Fa bene agli studiosi del Teatro di prosa il leggere le critiche dei grandi quotidiani, ma è altresì corroborante e solazzevole assai, ed è fonte di emozioni maggiori, il seguire gli scritti dei piccoli giornali di provincia, sulle colonne dei quali gli illustri recensori firmano con nome e cognome anche l'annuncio di una serata d'onore e lasciano cadere i loro giudizi sulla folla dei benevoli lettori come ammaestramenti dai pulpiti e sentenze dalle cattedre universitarie.

Abbiamo appreso molte cose, per esempio, nel leggere in questi giorni i resoconti critici di un corso di rappresentazioni tenuto testè da una primaria compagnia veneziana in una delle grasse cittadine venete. Sarebbe un po' lungo scodellare tutto quanto tale attenta lettura ha saputo aggiungere al nostro scarso bagaglio culturale di cronisti di teatro, ma ci sia concesso di riportare almeno due tra i più concettosi dei periodi raccolti, tanto per dare una idea del genere delle nuove cognizioni acquisite.

Si è rappresentata giorni or sono La sagra dei osei *di Colantuoni ed ecco ciò che dice, tra l'altro, il recensore nel foglio dell'indomani:*

«Questa commedia, nonostante i suoi difettucci, l'assenza d'una vera e propria vicenda teatrale (ciò del così detto «fatto») la non completa coesione fra gli ultimi due atti (difetto in misura trascurabile però) — nonostante — questo, dicevo, la commedia ha quanto si può dire di delizioso, di sano, di schiettamente paesano. E' una specie di vaudeville, ma non è un vaudeville. Può, in un certo senso, essere paragonata a Nina no far la stupida *di Rossato, se non come struttura scenica come fattura a base di macchiette e di figurette sentimentali; come può richiamare alla mente, per l'ispirazione del soggetto* El moroso dela nona *di Gallina. Questo è vero. Ma ha in sè dei pregi tali di poesia e di sentimento, di semplice umanità e di schiettezza di colore, da poter destare nel cuore di ogni spettatore un lampo di entusiasmo o, almeno, un palpito di commozione».*

Ecco finalmente una definizione chiara, semplice ed esattissima di ciò che s'intende per «vicenda» d'una commedia. Resta adunque stabilito che la «vicenda» è il così detto «fatto»; e dopo sì franca ed esplicita dichiarazione torna affatto inutile ogni ulteriore ricerca in argomento.

Dalle poche frasi del critico abbiamo ancora appreso che esiste in arte una specie di vaudeville che non è vaudeville e che una commedia dialettale può essere commovente pei suoi pregi di poesia, di sentimento, di semplice umanità e di schiettezza di colore, anche se ha la disgrazia di richiamare alla mente El moroso de la nona *di Giacinto Gallina.*

Qualche sera dopo, la stessa compagnia ha rappresentato nello stesso teatro I balconi sul canalazzo *di Alfredo Testoni e lo stesso critico ne scrive il giorno dopo sullo stesso giornale.*

Veramente la commedia era già stata rappresentata cinque mesi addietro ed applaudita dallo stesso pubblico. In quell'occasione il critico ne aveva già parlato per lungo e per largo, ma dopo sì lungo tratto di tempo il lavoro andava giustamente trattato come una interessante esumazione, ed ecco che il critico lo tratta con una colonna e mezza firmata con nome e cognome, per ripetere tutti gli elogi già tributati al lavoro al suo primo apparire così da lasciarci chiaramente comprendere che una commedia di Alfredo Testoni può resistere la grazia di quasi un semestre senza nulla o quasi nulla perdere della sua freschezza.

Ma è un'aggiunta in questa specie di ristampa, ch'è assai degna di considerazione:

«Al teatro dialettale — dice il critico — e in particolare al teatro veneziano non chiediamo di più di quanto ci offre la commedia di Testoni: due ore di sana gaiezza, dopo una giornata di lavoro».

Ed ecco chiarite d'un tratto e ben determinate le altissime funzioni del teatro dialettale in genere e di quello veneziano in ispecie.

Si credeva, una volta, che così la pensassero soltanto quei tali capocomici che hanno l'arte sotto i piedi e la cassetta al sommo dei pensieri. Invece esiste anche qualche critico di provincia ch'è di tale opinione. Povero Gallina, povero Goldoni e povero teatro veneziano!

✱ Esiste, a Parigi, anche un Teatro proletario: anzi, ne esistono due in quanto, appena nato, il Teatro proletario si è già diviso in due Scuole che, naturalmente, sono avverse e nemiche l'una dell'altra. La prima è rappresentata dal Teatro operaio diretto e animato da un operaio meccanico e che va ripetendo da mesi, in provincia, 4 commedie di Marcel Thoreaun: «Dormi, popolo?» — «Parigi si desta» — «Quando gli straccioni vorranno» — «Dura vita». Le commedie si assomigliano tutte: c'è in ciascheduna uno sciopero, un krumiro, un rinnegato, una donna che incita alla rivolta. Ma, in fondo, sono bonarie e poco pericolose.

Non così quelle del secondo Teatro proletario diretto dai grandi pontefici del materialismo storico che hanno inteso fare della scena popolare una palestra di educazione alla rivolta. S'è inaugurato, quest'ultimo, con una riduzione del «Fuoco» di Barbusse e in una atmosfera così elettrica che, cominciata sulla scena, la rappresentazione è terminata in guardina.

Messo il «Fuoco» in disparte, si è messo mano a «Il Mostra», di Paul Vaillant Couturier che l'*Humanitè* aveva annunziato come un capolavoro ma che è apparso davvero una mostruosità. Basti dire che la sala intera doveva figurare da coro greco e cantare l'Internazionale.

SPIGOLATURE

Nella rivista «Die Reise», supplemento alla «Koëtnische Zeitung», vi sono delle curiose e alquanto lapalissiane istruzioni per i viaggiatori. «E' questo il periodo favorevole ai viaggi. La primavera sorride e la temperatura si va allontanando dallo «zero». Come si vede viaggiare in ferrovia? L'aeroplano — si dice — è ancora immaturo, per quanto le linee aeree aumentino giornalmente. Prima di partire bisogna ben conoscere l'orario dei treni, e cercare quello più rapido e più comodo. Viaggiare di giorno col sole è un'incomodità e un perditempo, però anche di notte il viaggio ha i suoi inconvenienti, dato che tutti preferiscono i viaggi notturni. E' consigliabile prendere biglietti alle agenzie anzichè alla stazione. Portate pochi bagagli. Essi ingombrano e disturbano. Non fate domande ai conduttori, mostrate invece di essere ben informati. Andate alla stazione prima dell'ora della partenza al fine di assicurarvi un buon posto Meglio ancora prenotarlo. Bisogna cercare di viaggiare comodamente. Non fumate nelle carrozze per non fumatori, anche se avete il consentimento dei vostri compagni di viaggio. Vi è sempre qualcuno cui fa male il fumo, e non è sempre una donna. Non entrate negli scompartimenti per signore sole». Durante il viaggio non tenete cattedra ad alta voce. C'è sempre un viaggiatore di commercio che vuol dormire. All'arrivo a destinazione mostrate di aver pazienza, e di scendere calmo con tutte le vostre robe, dando la precedenza alle signore». E su questo tono continua per una buona colonna.

✱

Nel podere «Marotta II» del sig. Solazzi di Fano, mentre i braccianti eseguivano un lavoro di scavo su un piccolo appezzamento di terreno per vigna, vennero in luce — scrive il «Corriere Adriatico» — circa 140 tombe formate di grandi lastroni di laterizio, disposti a schiena di asino. Gli scheletri erano tutti volti ad oriente. Ogni scheletro aveva sotto l'ascella una piccola anfora vuota; nessun oggetto personale è stato trovato, stando alla dichiarazione degli operai. Si fa l'ipotesi che la presenza di numerosi cadaveri sulla pianura confinante con l'antico corso del fiume si riferisca alla battaglia del Metauro. E' da notare che pure in tutto il terreno pianeggiante che circonda la collina Tomliccia e Vago Colle di Camminate si trovano numerose tombe della stessa formazione. Lo scavo è stato interrotto dal proprietario, ma le tombe continuano e vanno sino proprio alla sponda ove anticamente correva il Metauro. Se la direzione del Museo archeologico di Ancona, nel suo sopraluogo che farà, confermerà l'opinione comune che siano tombe romane, uno dei più ardui problemi di storia militare, sul luogo cioè della disfatta di Asdrubale, sarebbe risoluto.

✱

La polizia americana — scrive il «Worla — ha tratto in arrestro Leslie Metcalf di Southampton (Inghilterra), capo commissario della seconda classe a bordo del grande transatlantico inglese «Aquitania». Secondo la polizia, Metcaf fa parte di una gigantesca e bene organizzata associazione internazionale di contrabbandieri di diamanti e pietre preziose negli Stati Uniti. La polizia afferma che i contrabbandieri, in gran parte appartenenti agli equipaggi dei transatlantlici europei hanno introdotto in America dal gennaio 1928 ad oggi 8 pacchetti di diamanti del valore di 150.000 dollari, frodando così la dogana per una somma ingente. In questi ultimi mesi sono state arrestate nove persone sotto l'accusa di trasporto clandestina di pietre preziose. L'arresto più clamoroso è stato quello del suddito inglese Ballyn, capo commissario a bordo del «Berengaria», anch'esso transatlantico inglese. Il Metcalf nega recisamente l'imputazione fattagli.

✱

Il dott. Nacquart, un medico e scienziato molto noto, che fu presidente dell'Accademia di medicina di Parigi, e che ha lasciato dei dotti libri, fra i quali un «Trattato della nuova fisiologia del cervello» fu lo amico di Balzac, che gli dedicò «Il giglio della valle». Ora — scrive il «Figaro» — da Marcello Bouteron storiografo è stata trovata la corrispondenza di Balzac col dott. Nacquart, corredata di qualche prezioso documento. In questa geniale corrispondenza si riflettono tutti gli aspetti di una amicizia che durante più di trent'anni non si smentì un momento. Il medico ammirava il suo illustre cliente, ma si permetteva di rivolgergli delle osservazioni e delle critiche per incoraggiarlo a salire sempre più in alto. Il dottore con una abnegazione perfetta, gli curava tanto lo spirito che il corpo, e per assicurargli la libertà dello spirito, egli si sforzava di rimediare a questi imbarazzi finanziari, di cui troppo spesso soffriva l'illustre scrittore. Una volta per sempre il dottore lo aveva invitato ad attingere alla sua borsa. Balzac usava del permesso e non faceva troppe formalità. Se sul tavolo dello scrittore piombava la lettera minacciosa di un creditore, o l'annuncio di una cambiale in scadenza, egli metteva da parte le pagine del romanzo incominciate e scriveva in fretta un biglietto che il suo servo recava al buon dottore: «Sono inchiodato in casa da uno spaventevole raffreddore, ed ho un lavoro da bue. Se voi non potete darmi 550 franchi, di cui ho grande bisogno, abbiate almeno la compiacenza di rimetterne 350 al mio servo che deve fare un pagamento per conto mio». Il dottore rimetteva 500 franchi e scriveva al suo cliente: «Guarite dal vostro raffreddore e rientrate nella vostra integrità organica perfetta. E' il voto di un medico che crede all'equilibrio del fisico e del morale. Ora, le preoccupazioni di denaro indeboliscono ad un tempo il morale ed il fisico».

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Domenico Giuriati festeggiato al Lido

Gli amici di Lido si sono raccolti ieri sera all'albergo Wagner per festeggiare la nomina a Deputato dell'avvocato Domenico Giuriati ed insieme per contribuire, in suo onore, alla beneficenza cittadina.

Alla cena, organizzata da un ristretto comitato di cui facevano parte i signori cav. Gasparini, cav. Benvicini, dott. Bardisan, Monti e Zausa, sono intervenute circa duecento persone. Ai lati dell'on. Giuriati sedevano S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Segretario federale avv. Giorgio uppiej, l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, il generale Gio. Batta Micheroux de Dillon e il Questore comm. dr. Giuseppe Corrado.

Fra i presenti abbiamo notato, oltre ai membri del Comitato, il Parroco del Lido don Romeo Tizianello, il comm. Waldis, il comm. Calligaro, il comm. Bazzoni, il comm. Pittoni segretario particolare dell'on. Domenico Giuriati, il dr. Ballarin, il dr. Rotelli, cav. uff. Rendina, on. Mazzega, prof. Cerezole, giudice Vitale Ruffini, cav. Nicoletti, sig. Errante, sig. Reinich, sig. Jesurum, Don Corbella, colonnello Viale, cav. Asta, prof. De Francesco, comm. Fries, giudice Russo, cav Cleanto Scarpa, giudice Marinoni, giudice Venturi, giudice Gallo, cav. Giomo, cav. Di Salvatore, ing. Ravà, rag. Coen, rag. Cuttica, cav. Oscare rag. Galeotto, dott. Menabotta, dott. Stefanelli, ing. Corti, cav. Salvadori, cav. Rado, ing. Rotelli dott. Cappellotto, dott. Janovitz, comm. Norfo, sig. Da Ponte, il direttore della filiale della Cassa di Risparmio, l'ing. Piamonte, il dott. Gabrielli ecc. ecc.

Numerosa era la rappresentanza delle vecchie Camicie nere del Lido. Notati inoltre molti rappresentanti della classe operaia, i quali con gesto simpatico avevano voluto riaffermare nella lieta circostanza quei sentimenti di cameratismo e di fraternità che oggi, per virtù del Fascismo, uniscono in collaborazione armoniosa le differenti classi sociali. Superfluo dire pertanto che la serata si è svolta fra la più schietta e sponanea cordialità.

Il proprietario del Wagner, sig. Astorre Cappelli, coadiuvato dal figlio sig. Arnaldo e dai sigg. Asti Castagna e Velo, albergatori di Lido, attendeva personalmente al servizio il quale è stato improntato a signorilità veramente squisita. Lo stesso aggettivo vale poi ad esprimere la qualità delle vivande che componevano la lunga e scelta lista.

Allo spumante i convitati hanno vivamente insistito perchè il festeggiato parlasse. L'on. Giuriati ha detto dei commossi sentimenti che gli aveva suscitata la calda, affettuosa dimostrazione degli amici che avevano voluto con tanta nobiltà festeggiare in lui il primo cittadino lidense assurto alla carica di deputato. « Sono, è vero — egli ha detto — il primo deputato di Lido. Ma ricordate sopratutto che sono un Deputato agli ordini di Benito Mussolini.

« Io non so ancora quelli che saranno i compiti dei Deputati nella nuova Camera corporativa. So soltanto che mi si è chiamato a compiere un dovere e questo dovere io prometto di compiere fino all'ultimo ».

L'on. Giuriati ha detto quindi che ascrive a suo onore essere Deputato di Venezia mentre è Prefetto della Provincia S. E. Coffari, mentre è Segretario Federale una autentica Camicia Nera delle prime ore, mentre è primo Magistrato della città Pietro Orsi, mentre gli sono colleghi uomini come Umberto Fantucci, Talete Barbieri e Iginio Maria Magrini.

Il festeggiato ha chiuso le sue brevi parole, esprimendo l'augurio di poter in un giorno non lontano convocare gli amici presenti per riferir loro dei problemi veneziani che hanno già formato e formano oggetto di attento e silenzioso esame da parte delle gerarchie locali; e, fra i più vibranti applausi, ha con visibile commozione, ricambiato l'abbraccio che il generale Micheroux gli aveva dato a nome di tutti i camerati.

Ha quindi pronunciato poche, applaudite parole di circostanza il comm. Pittoni. Durante la riunione una buona orchestra ha eseguito gli inni patriottici accompagnati in coro dai commensali. La serata si è chiusa con vibranti, ripetute acclamazioni al festeggiato, al Duce, al Fascismo e coll'invio di un telegramma devoto a S. E. il Ministro Giuriati.

Il ricavato benefico della manifestazione è stato devoluto, in parte all'Orfanatrofio « La Fontaine » ed in parte in sussidi alle famiglie bisognose del Lido.

CRONACA ROSA

Sabato il signor Stefano Bortoluzzi della tipografia della *Gazzetta di Venezia*, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Maria Zentilini. Il rito civile si è svolto in Municipio; fungeva da ufficiale di stato civile il cav. De Cecco, amico del padre dello sposo; testimoni il signor Salvatore Orsi archivista del Genio Civile per la sposa e il signor Stefano Pilon, zio dello sposo.

Il rito religioso è stato celebrato ieri domenica nella chiesa di San Gallo alle ore nove. Officiò mons. Rachello, Arciprete di San Marco, il quale rivolse agli sposi parole di augurio. Testimoni il signor Orsi e la sua gentile signora.

Quindi seguì un elegante rinfresco, dopo il quale gli sposi partirono per un viaggio di nozze.

All'ottimo Stefano Bortoluzzi la *Gazzetta di Venezia*, che ne apprezza le doti di seria operosità, e alla sua sposa gentile rivolge i più fervidi auguri di felicità.

La nuova Palestina

in una conferenza di M. Nordio

Un pubblico numerosissimo ha affollato ieri l'aula maggiore dell'Ateneo Veneto per udirvi la conferenza che il collega comm. Mario Nordio, redattore capo de *Il Piccolo* di Trieste, invitato dall'Università Popolare, ha tenuto sulla « Nuova Palestina ».

Vivamente applaudito e tra la più viva attenzione il collega Nordio prese la parola narrando le fasi e le impressioni del recente viaggio da lui compiuto in Palestina accompagnando una numerosa comitiva di emigranti sionisti.

L'oratore con brillante descrizione illustra gli aspetti turistici e panoramici del viaggio, soffermandosi con particolare ed efficace competenza nel dare alcuni accenni geografici, topografici e politici sui vari aspetti del movimento sionistico che, come è noto, tende ad accentrare in Palestina i nuclei omogenei di razza israelitica per la costituzione di un focolare ebreo, oggi sotto il mandato dell'Impero britannico e domani forse — tale almeno è l'aspirazione dei capi sionisti — in uno stato ebraico sovrano e indipendente.

Interessante riuscì la descrizione del porto di Giaffa, le movimentate fasi dello sbarco dei passeggeri sballottati come sacchi attraverso le robuste mani dei barcaioli negri dalla scaletta fuori bordo fino al fondo dei barconi arabi che effettuano il trasbordo.

Pieno di vita l'episodio dell'emozione che invade la folta schiera degli emigranti che, affacciati alle murate, fremono di passione e di gioia nell'ammirare l'antica terra promessa donde i loro padri furono scacciati raminghi pel mondo dopo la distruzione di Gerusalemme.

La vita di Giaffa, la ferrovia che si arrampica sulle montagne della Giudea, la città sacra, il lontano e livido panorama del Mar Morto, i contrasti fra le vaste zone arse o montuose e le zone già risorte a nuova vita tra i profumi degli aranci, tra i cedri e gli olivi, tutto è descritto dall'oratore con vivacità armoniosa di colore, con rapidi ma efficaci tocchi, e il pubblico segue col massimo interesse la narrazione.

La descrizione di Gerusalemme riesce poi particolarmente attraente. Ugualmente quella delle nuove città già sorte come per incanto in zone climaticamente e geologicamente non agevoli; costruite alla moderna, regolari, linde, ariose, ordinate con amministrazioni, autorità, insegne, poliziotti ebrei.

Colà l'israelita si presenta sotto un aspetto sconosciuto — osserva l'oratore. — E specialmente gli israeliti galiziani, polacchi, russi. Non più le minoranze intelligenti ma incapaci di lavori fisici grevi, considerate da molti popoli europei come elementi estranei e parassitari, ma una razza integrale e salda che crea il suo focolare dando la propria energia e la propria opera sopratutto al problema agricolo, dissodando terre, compiendo bonifiche, costruendo strade e villaggi, gettando ponti, preparando insomma la nuova patria d'Israele.

Le varie proiezioni con le quali l'oratore ha inframmezzato la conferenza, hanno servito a rendere maggiormente evidente l'opera iniziata dai primi pionieri della nuova Sionne, che già raggiungono in Palestina la rispettabile cifra di 160.000 tra i quali tutte le nazionalità d'origine sono rappresentate, come sono rappresentate tutte le classi sociali.

Appariscono sullo schermo colonie agricole, opere stradali, città, l'università israelitica, il primo grande grattacelo della Palestina, tipi di pionieri e di colonizzatori, uomini, donne, fanciulli, tutti intenti a dare il loro diverso ma entusiasta contributo grandioso.

Dopo aver descritto ciò che il movimento sionistico si propone di fare e ciò che ha già fatto, il collega Nordio esamina il sorgere di uno stato israelitico dal punto di vista mediterraneo, politico ed economico.

L'Inghilterra, che ha avuto dalla *Lega delle Nazioni* il mandato sulla Palestina, non ha naturalmente obbedito soltanto al sentimento nel patrocinare il movimento sionistico. Essa, preoccupata della instabilità delle sue fortune in Egitto e sul Canale, ha voluto assicurarsi sull'altra sponda del mare di Levante una base sicura, sbocco dei centri petroliferi della Mesopotamia e porta aperta e abbastanza garantita sull'Asia occidentale. Questa considerazione soltanto può giustificare lo atteggiamento inglese che, naturalmente, nel mondo islamico, e arabo in modo particolare, non poteva suscitare soverchio entusiasmo.

Ma oltre al valore politico, il sorgere e lo svilupparsi di un nucleo israelitico organizzato, integrale ed autonomo sulle rive della Palestina può averne — e già se ne vedono accenni promettenti — uno di speciale importanza economica.

Difatti quelle terre che il malgoverno ottomano e l'inerzia araba avevano ridotto all'inopia e alla quasi sterilità, risorgeranno certamente a nuova vita e molto potranno produrre e molto assorbire in ispecie nei commerci coi paesi mediterranei, e tra questi è l'Italia.

L'Italia che, dopo i recenti accordi con la Turchia di Kemal pascià, ha interessi evidenti e principalissimi nello sviluppo dell'economia levantina e microasiatica.

Ma oltre che dal punto di vista del traffico e degli scambi, la Palestina ha per noi quella speciale importanza che danno alla regione i Luoghi Santi, culla della cristianità e di tanti infiniti e imperituri ricordi pel mondo cattolico.

Il recente accordo con la Santa Sede ci fa guardare, in un domani non lontano ad un'eredità, che tra tutte le Nazioni cristiane, non può non riguardare direttamente l'Italia e cioè appunto la tutela dei Luoghi Santi.

L'oratore, per colloqui avuti con esponenti del mondo sionistico, esprime l'opinione che tale missione, se affidata all'Italia, incontrerebbe l'incondizionata adesione degli israeliti.

Ora quando si pensi che la popolazione araba della Palestina supera di poco mezzo milione e i cristiani sono circa 53.000 è facile prevedere come, coll'incessante immigrazione, presto la nuova Palestina potrà essere veramente un ente politico prevalentemente sionistico che guarderà con uguale simpatia all'Italia, e forse, nell'indomani, con più simpatia che non alla stessa Britannia.

L'oratore, sempre seguito con la più viva attenzione, conclude affermando che il problema sionistico oltre a costituire un tentativo grandioso e ammirevole, porterà sulle sponde orientali del Mediterraneo un elemento nuovo di ordine, di lavoro e di vita dal quale la civiltà e il commercio non potranno che beneficiare.

L'interessante conferenza, che si è protratta per circa un'ora, è salutata da prolungati applausi, e molti dei presenti si congratulano calorosamente con l'oratore.

Il corteo nautico della "Querini,,

Ieri nel pomeriggio verso le tre dal canale della Giudecca è mosso, preceduto dalla «Disdotona» il corteo delle imbarcazioni della R. G. C Querini tra le quali erano gli equipaggi trionfatori a Nizza.

La sfilata nautica, girata Punta della Dogana, percorse tutto 'l Canalazzo, fra gli applausi della folla che si trovava sulle rive del Carbon del Vin e della Ferrovia.

A Santa Chiara il corteo, dopo breve sosta, ha fatto ritorno per lo stesso percorso al cantiere sociale

Ingoia con l'acqua un ago

La domestica Eleonora Grosso di Vittorio di anni 15, in servizio presso la famiglia Mariconda, abitante a San Marco 3514, ieri, alle 10, è stata ricoverata all'Ospedale per ingestione d'un ago nel reparto del prof. Giordano e colà ricoverata con prognosi riservata.

La domestica ha raccontato di essere stata più volte rimproverata dai padroni per la cattiva abitudine di mettere gli spilli nei bicchieri e nelle chicchere, così ieri mattina le accade di ingerire un ago posto in un bicchiere che ella colmò d'acqua per dissetarsi senza accorgersi della presenza del pericoloso corpo estraneo.

Manovale schiacciato fra i repulsori

alla stazione di Santa Lucia

Una gravissima sciagura è accaduta stanotte verso le ventiquattro alla stazione di Santa Lucia.

Il manovale pilota Vittorio Vio fu Fioravante d'anni 26 abitante in calle Saresin, Castello, nell'eseguire il congiungimento delle vetture di transito sulla decima linea col rimanente materiale del treno N. 184, rimaneva preso accidentalmente fra i respingenti della vettura mista Vienna-Genova e quelli della vettura letto Trieste Genova.

Della disgrazia si accorsero alcuni compagni di lavoro del povero Vio, i quali dato l'allarme provvedevano a toglierlo dalla morsa tremenda e quindi ad accompagnarlo d'urgenza all'ambulatorio della stazione. Accorrevan subito il sanitario di servizio, il capo stazione titolare cav. Biagi con i capi stazione di servizio Candelari e Facchi nonchè l'ispettore cav. uff. Fringuelli.

Dato il caso gravissimo, perchè il poveretto aveva riportato lo schiacciamento dell'emitorace, si disponeva che con motoscafo privato il Vio venisse trasportato all'Ospedale Civile d'urgenza. Il trasporto veniva immediatamente effettuato da due militi ferroviari, ma proprio all'ingresso della cavana dell'ospitale il povero giovane spirava. Veniva pertanto deposto in cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scomparsa improvvisa dell'operaio ha lasciato una profonda impressione nei suoi superiori e nei compagni di lavoro dai quali era amato e stimato. Il Vio, a detta dei suoi superiori, era uno fra i più serii e diligenti manovali della nostra stazione. Dieci giorni fa il povero Vio aveva riportato, scendendo da un treno, una distorsione malleolare al piede destro.

Nelle prime ore di stamattina, due funzionari delle Ferrovie s'incaricarono di portare la tristissima nuova alla famiglia del povero Vio.

Concerto Serres - Hallis al Circolo Artistico

Ieri sera la solito folla elegante popolò la bella sala del Circolo Artistico per applaudire il violoncellista Jacques Serres ed il pianista Adolp Hallis.

Diciamo subito che i due concertisti hanno avuto un vero successo. Il Serres è un violoncellista completo, molto fine e serio. Padrone di una tecnica sviluppatissima e precisa, si è fatto ammirare in modo speciale nei pezzi graziosi e leggeri, ove la correttezza dello stile gli ha fatto raggiungere una vera eleganza. La «cavata» — anche se non molto potente — è buona, dolce ed omogenea in ogni corda del suo strumento. Nella Sonata di Brahms in tre tempi, ci piacque particolarmente nell'allegretto quasi minuetto, vero gioiello di finezza. Così molto ben ci parve nella Sonata di Boccherini, nei pezzi di Halpen, di Faurè, di Dupiu e di Pugnani-Ronchini, brano quest'ultimo di molto effetto, tale da sollevare un vero entusiasmo nel pubblico, che richiese ed ottenne ben tre bis: un pezzo — nel quale rifulsero una volta di più le doti di agilità del Serres — la Bereense di Schubert, semplice e graziosa, e la Sarabanda della Sonata di Mortari. Il concerto si chiuse con un « Dialogo in quattro parti » di Gerges-Nigot, di sapore un po' modernista, e forse per questo non molto apprezzato dal pubblico. Altrettanto festeggiato fu il pianista Adolph Hallis. Anch'esso dotato di mezzi tecnici veramente ammirabili, sempre nitido e corretto — anche se non sempre efficacissimo nella coloritura — si fece molto apprezzare nel Preludio e Fuga di Bach — grave e serena composizione, nell'Impronta di Santoliquido — pezzo moderno, difficile e un po' arruffato — e in quattro magnifici studi di Chopin. Ripetutamente applaudito, egli concesse due bis con un Valzer di Chopin e con il solito pezzo di bravura: la Campanella di Liszt.

L'odio per il micio

Il lucidatore di mobili Padovan Giuseppe di anni 21 abitante a Castello 5023 ce l'ha a morte con i gatti ragione per cui ieri rincasando si avvedeva che su per le scale c'era un micio nero accovacciato che voleva penetrare nel suo appartamento. Egli si avvicinò per prenderlo per il collo ma quando fece per agguantarlo è stato assalito dalla bestia che lo morsicò alla mano sinistra. La bestia poi fuggì per le scale inseguita dal Padovan che dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato di una ferita lacera guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Cronaca varia

Una scheggia al dito. — L'elettricista Aldrighetti Pietro di Domenico di anni 22, abitante a Castello 1440, lavorando all'Hotel Excelsior con una scheggia di legno si produsse una ferita al mignolo della mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Si punge. — La sarta Olga Ponzato di anni 39, abitante a Castello 1230, lavorante presso la sartoria «Città di Firenze», a S. Marco 4594, lavorando per conto della Ditta Volpato si punse il pollice sinistro provocandosi una ferita guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

L'arrivo del comandante Zappi

Ieri mattina alle ore 10.45 come abbiamo annunciato, proveniente dalla Svizzera assieme alla sua signora, è giunto a Venezia il Comandante Filippo Zappi. E' stato ricevuto alla Stazione da parenti e da colleghi, tra i quali dal cugino signor Augusto Moroni, Presidente della Federazione Fascista Provinciale dei Commercianti.

Il Comandante Zappi assieme alla sua signora si è recato all'Albergo Danieli ove ha preso alloggio, e di dove partirà domani per imbarcarsi per la Cina dovendo colà ottemperare ad un incarico affidatogli dal Governo italiano. Il Comandante Zappi è stato ospite per la giornata del cugino signor Moroni presso il quale si è recato a pranzo e in compagnia di lui si è recato a visitare qualche autorità nonchè i monumenti cittadini.

La buccia d'arancio

Il catanese Giovanni Speciale di Francesco di anni 35, abitante a Cannaregio 5025, è scivolato in casa su una buccia d'arancio battendo malauguratamente la faccia sopra una scodella posta a terra che doveva servire per il mangiare del gatto, coi cocci di questa si produsse una vasta ferita alle radici del naso giudicata all'Ospedale guaribile in giorni dodici salvo complicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il dilemma del dottore».

MALIBRAN. — (Stagione d'opera): Ore 21: «Manon» di Massenet.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni, Ivan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Villa Falconieri». Domani: «Aviatori per forza», brillantissima interpretazione di Wallace Beery e Raimond Hatton.

S. MARCO. — «La perla del Pacifico» avventure con Milton Sills.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'abito e la tovaglia ricamata

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il 5 dicembre dello scorso anno nei pressi di S. Bartolomeo veniva arrestato dai carabinieri un singolare terzetto che aveva escogitato un mezzo molto semplice per venir in possesso delle merci contenute nei negozi senza dover sottostare all'odiosa abitudine di passar dalla cassa. Era composto questo terzetto di certa Mayer Rosa d'ignoti d'anni 54, del figlio di lei Giovanni di Giovanni d'anni 15 di professione saltimbanco, e del suonatore ambulante Tambamann Giulio fu Floriano d'anni 28. Quando i tre venivano arrestati avevano da poco compiuto una brillante operazione impossessandosi d'un vestito del valore di L. 225 nel negozio della Ditta «Magazzini del Popolo» nel quale erano entrati col pretesto di fare degli acquisti. Ma un paio di mesi circa prima, con lo stesso sistema, avevano compiute altri furti e precisamente il 25 ottobre impossessandosi di una tovaglia ricamata del valore di L. 1000 nel negozio di Polloni Carlo, e il 10 ottobre impossessandosi di una tovaglia ricamata del valore di L. 2000 nel negozio di Foa Gilmo.

Comparsi i tre davanti ai giudici per rispondere della triplice imputazione la Mayer nega i furti e dice che l'abito l'aveva acquistato, poco prima di venir arrestata, a Rialto per 100 lire da un venditore ambulante. Il Mayer Giovanni dice di nulla sapere perchè al momento dell'acquisto egli si era allontanato dalla madre per comperare delle sigarette. Il Tambaman pure si proclama innocente e dice che il giorno dell'arresto era venuto per la prima volta a Venezia dovendo rinnovare il passaporto presso il consolate austriaco.

L'agente dei magazzini del Popolo Fossati Mario riconosce i tre per quelli che sono entrati nel negozio; il sig. Polloni riconosce la Mayer e il figlio per quelli che lo hanno derubato e così il sig. Foà riconosce il Tombamann e la Mayer che diceva accompagnata da un'altra donna che gli era sembrata incinta. Depone poi il brigadiere dei carabinieri che ha arrestato gli imputati e narra come il Tombamann appena lo vide si fosse dato a precipitosa fuga. Il Tombamann spiega che non era fuggito perchè aveva scorto i carabinieri, ma perchè aveva scorti due girovaghi suoi creditori che pretendevano 1000 lire per un violino che gli avevano ceduto.

Il Tribunale condanna la Mayer Rosa a 14 mesi di reclusione aumentati del sesto di segregazione cellulare, il Mayer Giovanni a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e il Tambamann a 7 mesi di reclusione, ordinando la scarcerazione del Mayer Giovanni.

Difendeva la Mayer e il figlio l'avv. Zolli e il Tambamann l'avv. Bondi.

La passeggiata dei carcerati

La guardia Puggio mentre era di servizio alla passeggiata dei carcerati, udì il detenuto Vianello Filiberto fu Natale chiaccherare a voce alta. Avvicinatosi per farlo tacere, prima ancora di richiamarlo venne investito da ogni sorta di improperi e minacce contro l'autorità costituita. Denunciato il Vianello veniva assolto non avendo il pretore di Venezia riscontrato nel fatto gli estremi del reato di oltraggio e minacce contro un agente della forza pubblica. Contro la sentenza del pretore interponeva appello il Pubblico Ministero e il Tribunale ieri, in riforma della sentenza del Pretore, riconosce il Vianello colpevole di oltraggio con minacce, e lo condanna a mesi uno e giorni 5 di reclusione e L. 120 di multa.

Difesa avv. Ferrarin.

L'attività della Cattedra di Agricoltura

Il 5 corr. si è riunita la Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nostra Provincia, sotto la Presidenza del Cav. Dr. A. Carzorzi.

Dopo l'approvazione del Bilancio preventivo 1929, fu data lettura della relazione del Direttore Prof. Consoloni sull'attività svolta dalla Cattedra nel 1928 e del programma per il futuro.

Stralciamo dalla relazione sull'attività veramente ampia, fattiva e lodevole, alcuni dati: 130 conferenze, 29 corsi professionali con circa 1000 frequentanti, 1225 sopraluoghi 170 campi dimostrativi e sperimentali sulle varie colture, in principal modo su quella granaria ecc. Da notare l'introduzione fatta dalla Cattedra di nuove pregiate varietà d'ortaggi e di fruttiferi, di nuove varietà di grano, di granoturco e di patate da erbai, dell'afelino per combattere il pidocchio sanguigno del melo, di nuovi insetticidi, l'incoraggiamento dato alle opere d'irrigazione, il contributo a quelle di bonifica, l'assistenza ai sinistrati dall'alluvione di Cavarzere, il servizio di statistica e daltre forme di propaganda e di lavoro. Il programma futuro di questa importantissima istituzione che merita l'appoggio di tutti, in quanto il regime basa così giustamente le migliori sorti del Paese sull'agricoltura, è stato formulato dal Direttore della Cattedra con criteri veramente comprensivi dei fondamentali problemi dell'economia agraria della provincia.

Così la relazione sull'attività già svolta come il programma del l'avvenire riscossero il plauso più vivo della Commissione di Vigilanza e vennero approvati all'unanimità.

Incidentalmente crediamo di dover rilevare il bisogno che una cotanto importante istituzione venga meglio finanziata dagli Enti provinciali e locali, per metterla in grado di svolgere quella maggiore attività che, sull'esempio dell'anno scorso, possiamo ben dire saprebbe certamente svolgere a prò della nostra massima industria.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

La premiazione del corso di motoaratura

Nella sala centrale della Cattedra di Agricoltura, in forma solenne vennero consegnati ieri i diplomi di profitto ai partecipanti al terzo corso di motoaratura tenuto per cura delle Sezioni di Udine e S. Daniele della Cattedra di Agricoltura e della Federazione Provinciale Combattenti.

Alla cerimonia erano presenti il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra, il prof. Marchettano Direttore, il dott. Dorta vice Direttore, il cav. ing. Someda presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti e moltissime altre personalità del mondo agrario e politico.

Il dott. Rubini con efficace parola, prima di procedere alla consegna dei diplomi spiegò l'altissimo scopo del corso che si prefigge di diffondere nella nostra Regione la motoaratura che con un minimo dispendio, permette una grande mole di lavoro perfetto.

Dopo il presidente disse brevi appropriate parole anche il vice Direttore della Cattedra dott. Dorta.

I diplomi distribuiti furono 72, dei quali 7 classificati ottimi, 55 buoni e 10 mediocri.

Conferenza sulla vita inglese

Stasera alle ore 21 nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico, il prof. dott. Paolo Santangelo, ordinario di lettere e filosofia alla Regia Scuola Magistrale, terrà una conferenza sul tema: «Londra: escursioni - la vita inglese - la mentalità anglo-sassone». La conferenza sarà illustrata da circa 100 proiezioni. L'ingresso è libero.

La popolarissima rinviata

Poichè durante tutta la settimana il tempo ha minacciato ed anche alla vigilia era in pericolo un grosso temporale; la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, ha creduto opportuno rinviare la data della popolarissima d'apertura di stagione, a domenica prossima 14 corr.

Restano pertanto aperte le iscrizioni presso la sede sociale tutte le sere dalle 20 alle 22 e durante il giorno presso l'ottico Giacobbi in Via Gemona e al Caffè Savio in Piazza XX Settembre.

Per i ritardatari è comodo il rinvio e perciò sono ancora in tempo per l'iscrizione.

Nella pubblica sicurezza

Il Ministero dell'Interno con decreto in corso di registrazione ha promosso al grado di Brigadiere di P. S. i sigg. Zanini Bruno, Zaccaria Isidoro, e Frasson Carlo addetti alla locale R. Questura.

Ai Brigadieri, stimati dal pubblico per la loro scrupolosità ed intelligenza nel disimpegno del proprio servizio, ed amati dai superiori e dipendenti vadano auguri e congratulazioni.

Vita sindacale

Dovendo l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Agricoltura partecipare alla sessione del Gran Consiglio Fascista, il Congresso Provinciale dei Sindacati Tecnici agricoli, che doveva aver luogo il giorno 2 corr. è rinviato al giorno 13 corr. alle ore 10.

La festa del pane

A ratifica di quanto è stato pubblicato nei giorni cittadini, il Patronato dell'Opera Italiana «Pro-Orinete» avverte che tutte le somme raccolte per la Festa del Pane debbono essere versate al Patronato stesso.

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato fallimento alla Ditta Giuseppe Callegaris di Vergnacco di Reana. Ha nominat ogiudice istruttore delegato, il cav. avv. Orsi a curatore provvisorio l'avv. Linda. Prima adunanza dei creditori il 22 aprile, termine per la presentazione dei titoli, di credito il 3 maggio, chiusura del processo di verifica il 20 stesso.

Doppia assoluzione in Appello d'un usciere di questura

Alla II. Sezione della Corte d'Appello di Venezia si è discussa ieri la causa d'un usciere della Questura di Udine, il trentaduenne Ernesto Crea da Piazza Armerina e residente a Udine, il quale era difeso dall'avv. Sartoretti di Udine e dall'avv. Virotta di Venezia.

Quale imputato di truffa di cinquecento lire e di millantato credito a danno d'un esercente udinese, commessi ancora nel 1926, il Crea era stato giudicato dal Tribunale di Udine il 19 Ottobre 1928; i Giudici lo avevano assolto perchè il fatto non costituisce reato nei riguardi della truffa e per insufficienza di prove dal millantato credito.

Ma contro tale sentenza avevano ricorso e, naturalmente, per opposte ragioni, l'imputato e il Pubblico Ministero.

Ieri la Corte d'Appello ha emesso sentenza pienamente assolutoria; infatti è stato confermata la sentenza del Tribunale di Udine nei riguardi della truffa e cioè il fatto non costituisce reato e per il secondo capo d'imputazione la Corte, respingendo l'appello del Pubblico Ministero e accogliendo quello dell'imputato, l'ha assolto anche dal millantato credito per non aver commesso il fatto.

Pro Erario

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Udine è pervenuta una polizza di lire 1000 di proprietà del sig. Angelo Pellegrini di Angelo, quale offerta per l'ammortamento del debito pubblico.

CIVIDALE

OPERA NAZ. DI ASSISTENZA AGLI ORFANI DI GUERRA

L'altra mattina, nella sala del Littorio, alle ore 10.30 ha avuto luogo, in seconda convocazione, l'assemblea dell'O. N. A. O. di Guerra, coll'intervento di una ventina di soci in maggioranza del sesso gentile.

La Presidente sig.ra Maria Carli Accordini ha letto una bella e particolareggiata relazione sull'azione assistenziale svolta dall'Opera negli anni 1927 e 1928, a favore specialmente degli Orfani di guerra ed assimilati che non si sono potuti collocare negli Istituti, a carico del Comitato provinciale e di altri enti, e non sono pochi se si considera che sono già passati undici anni dal termine della guerra. Questi orfani sono stati beneficati in varie guise: con indumenti e calzature, medicinali o ricostituenti, cura marina ed assistenza educativa, morale e religiosa presso le famiglie a mezzo delle madrine.

La relazione ha ricordato con parole di vivo rimpianto i soci scomparsi, ed in particolar modo il dr. Albano della Savra, che era un sostenitore dell'Opera, ed in ultimo è stata salutata da un sincero ed unanime applauso.

Terminata la lettura del resoconto morale la egregia segretario signora Periz Querini Francesca, ha letto il resoconto finanziario delle due ultime gestioni 1927 e 1928. Nel bilancio della prima figura un'entrata di L. 4844.75 contro una uscita di L. 4713. 25; e nella seconda L. 3603.50 in entrata e 3490.15 in uscita, e queste cifre provano che la Sezione dell'O. N. O. G., non solo è ancora necessaria, ma che continua a svolgere un'opera provvida, mancando la quale verrebbe meno l'aiuto materiale ed il conforto morale a molti figli di coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria.

Su proposta del Vice Presidente avv. Sandrini, le due relazioni sono approvate ad unanimità.

Hanno quindi luogo le elezioni delle cariche. Riescono riconfermati a pieni voti: Maria Carli Accordini, Presidente; avv. G. Sandrini Vice Presidente; Querini Periz Francesca Segretaria, e tutti i membri del Consiglio, formato da gentili signore che hanno sempre disimpegnato lodevolmente la loro mansione.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il senatore barone Elio Morpurgo ha elargito alla locale Sezione dell'Opera Naz. Dopolavoro la somma di lire 100. La Presidenza della istituzione beneficata sentitamente ringrazia per la generosa oblazione.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Verso le ore 17 di ieri, il bambino Aviano Alvise di Giuseppe, di anni 3, usciva dal cortile di casa sua per tener dietro alla madre che si recava ad attinger acqua alla fonte; quando venne improvvisamente a passare l'automobile del rag. Gino Cella di Udine, il quale non potendo frenare la vettura andava ad investire il bimbo che riportava varie ferite lacero contuse alla testa e in altre parti del corpo.

Fu caricato sulla stessa automobile e portato all'ospedale di Cividale, dove il chirurgo cav. Sartogo ha pronunciato prognosi riservata.

ALBERI IN FIAMME

Ieri, nel pomeriggio, una macchia di pini del Monte dei Bovi, è andata in fiamme. Quale la causa? Un fiammifero gettato imprudentemente da una ragazza, o da un ragazzo, non è bene accertato, fra l'erba secca, dopo aver acceso una sigaretta. Sappiamo che molti giovanetti sono accorsi per spegnere l'incendio, che divampava, e sono riusciti ad arrestare le fiamme che avrebbero potuto distruggere tutta la bella pineta di lassù. Le piante rimaste bruciate sono circa un centinaio.

TEATRO

E' continuato in queste due ultime sere il buon successo al nostro Teatro Ristori colla «Cavalleria» e coi «Pagliacci». Vorremmo parlare delle virtù artistiche dei vari esecutori; ma non ce lo consente la brevità dello spazio, nè la tirannia del tempo; tuttavia non possiamo a meno di dire che Ilde Brunazzi nella sua parte di Santuzza, ha riempito di viva ammirazione il pubblico che l'ha applaudita in modo particolare.

Cronaca di Monfalcone

PER LA GIORNATA DEL PANE

Sotto la presidenza del Podestà, ha avuto luogo al Municipio una riunione del comitato allo scopo di preparare degnamente la celebrazionet della giornata del pane. Erano intervenuti il cav. Columni per il Cantiere Navale, il cap. Brasini per l'Adria Solvay, il segretario politico Barbettani, il parroco decano mons. dr. Giovanni Mazzi, il prof. Chersi preside dell'Istituto tecnico «F. Crispi»; il dr. Luccardi, il direttore didattico delle scuole «Duca d'Aosta», maestro Tarlao, il maestro Genuizzi, il prof. Trambusti e, per le organizzazioni giovanili, le signorine Borri e Menchini. Il prof. Chersi, ha illustrato l'ordine del giorno ed il lavoro di preparazione finora svolto. Il Comitato ha preso deliberazioni in merito all'opera di propaganda da svolgere ed ha preso atto della compiuta preparazione del dramma «Pane nostro» da parte del Ricreatorio del Cantiere Navale Triestino, con musica adatta per i cori di fanciulli dei maestri Zuliani e Genuizzi. Il lavoro messo in scena a cura del suddetto Ricreatorio, verrà dato nei giorni 14 e 15 aprile al teatro del C. N. T. e nel salone del Ricreatorio S. Michele, locali messi gentilmente a disposizione del Comitato, Rispettivamente dalla Direzione del Cantiere e dal dr. mons. Mazzi. La cittadinanza risponderà unanime alla benemerita opera.

Cronaca di Pordenone

LA MEDAGLIA D'ORO CONSEGNATA DAL DUCE ALLA MADRE DI ENRICO GABBANA.

A Roma, in occasione della solenne cerimonia militare svoltasi nella ricorrenza del 4.o annuale della costituzione dell'Aronautica, la madre del valoroso sergente maggiore Enrico Gabbana, ricevette dalle mani del Duce la medaglia d'oro assegnata alla memoria del di lei figlio, nostro concittadino e valoroso aviatore ucciso dai ribelli a Socna (Libia) il 21 luglio 1926.

La madre dell'eroe era accompagnata dal Podestà e segretario federale conte dott. Arturo Cattaneo e dall'ing. Nino Marzin quale rappresentante del Comune di Prata dove attualmente dimora la famiglia.

DONI IN OCCASIONE DELLE FESTE PASQUALI

Alla Casa di Ricovero Umberto I: Ditta Paolo Bisol e C. una damigiana di litri 50 di vino, Ditta Giuseppe Baschiera 91 pacchetti di biscottini, cav. Francesco Asquini una damiliana da litri 10 di marsala, Giovanni Peratoner 4 foccaccie grandi.

All'Ospedale Civile: Luigi Baschiera250 pacchetti di biscotti, cav. Francesco Asquini una damigiana di vino bianco Albana.

I preposti alle pie istituzioni sentitamente ringraziano.

BENEFICENZA

Per solennizzare l'avvenuto compimento dei 30 anni di felice matrimonio i coniugi Ida e Romano Boranga hanno regalato lire 100 all'Asilo Infantile V. E. II.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: Famiglia M. L. 50 per le onoranze a Mons. Branchi, N. N. 50, Pacchiega Ferruccio 25, N.N. 5, Don Giuseppe Marin L. 12.60.

S. VITO

SPETTACOLO PRO BALILLA

Domenica, alle ore 20, nel salone del Duomo, si è svolta la recita a beneficio di questo Comitato Balilla.

L'affluenza dei cittadini non fu come si avrebbe creduto ma gli intervenuti gustarono tutto il programma che venne svolto con accuratezza e vera maestria tanto che i piccoli attori vennero più volte applauditi. Bravo il giovane Coccolo ed il piccolo Virano che nella loro parte si comportarono ottimamente.

Il Comitato Comunale Balilla rivolge uno speciale ringraziamento a tutto il corpo insegnante per l'ottima preparazione dei bambini.

COSE DELLA SOC. OPERAIA

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia. Venne approvato il resoconto della gestione 1928 e quello della Cassa Cronici; vennero approvate alcune modifiche allo statuto sociale e venne deliberata la gita in Cadore pel prossimo maggio.

PALMANOVA

CHI HA INVENTATO IL TELEFONO?

Ci hanno insegnato fin dalle elementari, che l'inventore del telefono è stato Antonio Meucci; che la sua invenzione venne sfruttata dall'americano Graham Bell; con tutto ciò però, e proprio su dei quaderni che con il compito di volgarizzare la scienza, hanno quello di tutelare il buon nome delle nostre glorie perchè chiamansi «Quaderni Nazionali», troviamo che il telefono è invenzione di Graham Bell, senza neppure il più piccolo accenno al nostro Meucci.

Scriviamo questo con la speranza che l'editore di tali quaderni, il cui nome non figura sulla copertina, voglia provvedere a correggere tale affermazione.

CRONACA DI GORIZIA

UNA SCORPACCIATA FINITA IN TRIBUNALE

La notte del 14-15 febbraio una comitiva di giovani della frazione di Grusizza, e precisamente Kert Francesco, Zezlin Francesco, Kert Massimiliano, Zega Gabielle, Furlan Bernardo e Kert Andrea, decisero di fare una scorpacciata a spese della contadina Antonia Zivic.

Alcuni dei più animosi s'incaricarono di penetrare nella cantina della Zivic, ed infatti effettuarono tale divisamento ,asportando dalla stessa, dopo aver adoperato delle chiavi false, 50 litri di vino, 15 kg. di patate e un sacco di frumento del valore complessivo di lire 285.

Durante la notte, nella casa amica, i giovanotti bevettero il vino ed arrostirono patate che, assieme ad altro cibo, consumarono.

Ma venne il «redde rationem» poichè la Vivic seppe all'indomani del furto, chiese il pagamento dei danni subiti, e poichè i giovani indugiarono, la donna li denunciava ai carabinieri di Comeno.

La combriccola venne arrestata e ieri, al Tribunale non poterono negare i fatti, asserendo però che si trattava di un cattivo scherzo e che il danno era stato interamente risarcito.

Nonostante ciò il Tribunale, presieduto dal cav. avv. Impagliazzo condannò: Kert Francesco a un mese e 20 giorni, Zezlin a tre mesi e 10 giorni, Kert. Massimiliano a quattro mesi, Furlan Bernardo a quattro mesi, Kert Andrea a due mesi e Zega Gabriello a otto mesi e 10 giorni di arresto, applicando la condizionale a tutti meno che alla Zega, per recidiva specifica.

MANDATO DI CATTURA

Venne arrestato Mauri Natale fu Enrico, nato a Monza d'anni 30 litografo, residente a Cerano, via Castello N. 4 (Novara): perchè colpito da mandato di cattura per truffa e falso.

UN BIMBO CHE SI FERISCE

Venne ricoverato all'Ospedale Comunale, Piccotti Marino di Vittorio, di anni 6, abitante in Via della Bianca N. 13, per ferita alla mano destra, riportata accidentalmente mentre si trastullava con un pezzo di ferro.

PICCOLO INCENDIO SUL CALVARIO

Verso le ore 16 di ieri si è sviluppato un incendio in località Vallone delle Acque di Monte Calvario, bruciando sterpaglie.

Sul posto si recarono i Pompieri di Gorizia ed i Carabinieri di Piedimonte del Calvario, che con l'ausilio di volenterosi cittadini verso le ore 19.30 riuscivano a spegnere l'incendio. I danni sono lievi.

PER MISURE DI P. S.

Dai carabinieri della Stazione di Gorizia Montesanto venne fermato per misure di P. S. Krohlg Giuseppe di Giovanni e di Roch Giuseppina, da Serpenizza.

GRADISCA

CONIGLIO DIRETTIVO O. N. D.

Il Commissario di zona Cent. Brunetto Giovanni martedì 2 u. s. per la ricostituzione del consiglio direttivo dell'O. N. D. della sezione di Gradisca invitò un gruppo di cittadini ai quali, espose la necessità dello sivluppo dell'organizzazione comunicando ai presenti di essere stati designati quali componenti. Dopo l'esposizione fatta dal Cent. Brunetto gli intervenuti accettarono la propria carica garentendo il massimo interessamento. Con vivo compiacimento possiamo assicurare che dato gli elementi i quali compongono il consiglio direttivo la sezione dell'O. N. D. di Gradisca prenderà qual sviluppo necessario dell'organizzazione.

CORSI DI EDUCAZIONE FISICA E ATLETICA LEGGERA

A cura dell'O. N. D. ieri ebbe inizio nella palestra dell'O. N. B. un corso di educazione fisica e atletica leggera per gli iscritti al Dopolavoro.

Detto corso avrà luogo ogni mercoledì e ogni sabato della settimana dalle ore 16 alle 19, siamo sicuri che i lnostro Dopolavoro riuscirà a mettere un assieme di giovani dato l'entusiasmo dell'istruttore Stanisca Marcello.

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL P. N. F.

Ieri presieduta dal Segretario Politico cent. Brunetto Giovanni si riunì il Direttorio del P. N. F. della locale sezione.

Dopo l'esposizione politica fatta dal Segretario Politico che è ottima sotto ogni rapporto, il Direttorio approvò il rilascio di un certificato richiesto dal Comune per l'assunzione della signora Geat Carla in Pecorari quale infermiera del Dispensario antitubercolare Circolo di Gradisca.

NEL FASCIO FEMMINILE

Ieri nella Casa del Fascio si è riunito il Direttorio del Fascio Femminile presieduto dalla Delegata Provinciale Signora Massi.

La riunione fu importante essendo stato deciso che col prossimo 21 aprile il Fascio Femminile Parteciperà alla adunanza provinciale di Gorizia per la leva Fascista Femminile, fu deciso inoltre l'assistenza alle Piccole Italiane e alle Giovane Italiane e per tanto si è ottenuto il concorso disinteressato del Dottor Drelich e della delegata Saniteria signora Antonietta Calabrese.

Cronaca di Treviso

Il nuovo Capitolato di Colonia parziaria mista.

TREVISO, 7

Nel pomeriggio di Sabato, presso la R. Prefettura, alla presenza di S. E. il Prefetto, il Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori, Cav. Uff. Guido Carretta, assistito dai Consiglieri della Federazione stessa Signori Comm. Dott. Camillo Frova, cav. Dott. Giacomo Raselli e il Cav. Carlo Pagnone, Commissariosario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascista dell'Agricoltura, assistito dal Vice Segretario della stessa Enot. Carlo Zambonati, hanno firmato il nuovo Capitolato per la conduzione a colonia parziaria mista dei fondi rustici e cesure nella provincia di Treviso.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto per la celerità con la quale è stato raggiunto l'accordo ed ha avuto una parola di plauso per il vero e fattivo spirito di collaborazione, che ha permesso ai Rappresentanti delle due Organizzazioni di stipulare il nuovo Capitolato a tutela dei diritti dei datori di lavoro e lavoratori in agricoltura non trascurando le clausole fondamentali necessarie per raggiungere in pratica le maggiori produzioni auspicate dal Duce del Fascismo.

I Rappresentanti delle Organizzazioni si sono quindi recati alla sede della Federazione Fascista per consegnare una copia del nuovo Capitolato al Segretario Provinciale del Partito, consegna che ha dovuto essere rimandata essendo il Co. Bolasco assente dalla Provincia.

Il nuovo Capitolato, che sostituirà quello già esistente per la conduzione ad affitto misto, verrà reso pubblico a mezzo della stampa non appena sarà regolarmente ratificato dalle Superiori Gerarchie Sindacali.

I Rappresentanti delle Organizzazioni hanno inviato telegrammi annuncianti l'accordo avvenuto a S. E. il Sottosegretario del Ministero delle Corporazioni, nonchè alle singole Confederazioni Nazionali.

La giornata serica

In occasione della Giornata Serica indetta per domani martedì 9 corr. alle ore 9 presso la Deputazione Provinciale, in base ad accordi presi con S. E. il Prefetto, saranno consegnati i diplomi e premi assegnati agli agricoltori che hanno partecipato al concorso fra allevatori Bachi nella decorsa campagna bacologica.

Sono invitati quindi tutti gli agricoltori interessati a presenziare all'importante manifestazione per ritirare anche gli attestati di benemerenza loro assegnati.

Istrana

CAMPANE CHE CROLLANO

Ieri nella vicina frazione di Padernello (Paese) mentre i campanili stavano suonando le campane della Chiesa di S. Lorenzo, improvvisamente si crollò il castello del campanile, e le campane caddero nel pavimento della cella campanaria. La campana maggiore nella caduta si spezzò in due. Molta meraviglia e molto panico fra i presenti, però non si ebbero a lamentare disgrazie alcune. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire. Si udì fra i presenti un fragoroso tonfo.

COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DELLE MADRI, VEDOVE E ORFANI DI GUERRA.

Mercè l'interessamento della sig.ra Margherita Dal Brollo De Moro, madrina degli orfani e vedove di guerra del Comune, del Podestà del Comune dott. Cav. Napoleone Borelli, del Vice Commissario della Sezione del P. N. F. sig. Oliviero Dal Brollo, del dott. Silvio dalla Zorza presidente della maternità ed infanzia e della Delegata provinciale dell'Assistenza Nazionale degli Orfani di guerra e madri e vedove di Treviso, venne costituita ufficialmente ieri mattina alle ore 10 nella sala comunale (g. c.) la sezione vedove e orfani di guerra di Istrana, e ciò allo scopo per gli aiuti morali e materiali ed assistenziali di coloro che hanno dato alla Patria il sangue e gli Eroi della Grande Guerra. Vennero pronunciati discorsi patriottici d'occasione.

LA DALLA VALLE E' MORTA.

Come i lettori ricorderanno che abbiamo pubblicato un mese circa or sono dell'avvenuto investimento in località «monchia» di Quinto. Una automobile della provincia di Padova di servizio privato percorreva ad andatura veloce ed andava contro un carretto, guidato da un asinello. Sopra stava la contadina Dalla Valle Fosca d'anni 28 che si recava al mercato di Treviso, partita dalla sua abitazione di Morgano.

La poveretta dal colpo preso veniva lanciata nel fosso. In seguito alle ferite riportate gravissime in varie parti del corpo la poveretta stamane cessava di vivere tra atroci sofferenze. Il cadavere della poveretta venne trasportato nella cella mortuaria del camposanto di Morgano in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

BICICLETTA CHE CAMBIA PADRONE.

Ieri un lestofante a Paese involava una bicicletta da uomo di proprietà del commerciante sig. Evaristo Brasolin d'anni 42. La bicicletta era stata momentaneamente incustodita dal proprietario fuori della porta d'un esercizio. Il cavallo d'acciaio costava 300 lire. Del ladro nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai R. R. C. C. di Paese.

INFANZIA DISGRAZIATA

Ieri il bambino di anni 4 Nino Favaro di Guido da Villanova abitante alle «Case Bianche» giuocando con i suoi coetanei accidentalmente con un sasso veniva ferito all'occhio sinistro. Ne avrà per otto giorni da guarire.

Cronaca di Belluno

Conferenza sull'Università Cattolica.

Per incarico della Giunta Diocesana, il prof. Lizier tenne l'altra sera una elevata conferenza sulla Università del Sacro Cuore.

L'oratore mise in rilievo il bisogno, lungamente sentito, di avere in Italia un Istituto di cultura superiore. Delineò poi la simpatica figura di Agostino Gemelli, che tradusse in atto il suo sogno vagheggiato da anni ed anni. E attorno a padre Gemelli si videro spuntare le più belle figure che lo aiutarono a creare il poderoso istituto, gloria e vanto della nostra Patria, istituto che, quantunque riconosciuto dallo Stato, non ha da esso, finora, avuto nessun aiuto finanziario; ma che questo aspetta da tutti gli Italiani. Le giornate universitarie rendono ogni anno più contributi lusinghieri: ciò che è strano: essi vengono non già dalle classi elevate, ma dal popolo analfabeta, che per l'Università Cattolica sa sempre compiere qualche sacrificio.

Alla fine dell'elegante, gustata conferenza, lungamente applaudita, passarono sullo schermo numerose proiezioni, illustranti il vecchio ed il nuovo fabbricato ed i loro maggiori particolari.

Varie di Cronaca

— Giornata piena di sole ieri. Il vento ha continuato, per quanto in modo meno forte in tutta la zona Bellunese.

In città ieri si sono avuti al mattino tre gradi sotto lo zero e nel pomeriggio otto sopra.

— All'Ospedale Civile è stato trasportato d'urgenza il piccino di sette anni De Marchi Ferruccio di Ettore, da Voltago (Agordino), con frattura del femore sinistro. Ne avrà per un paio di mesi. Il bimbo era stato colpito con un calcio da un cavallo.

— Al Sociale, dunque, questa sera riposo e domani sera, alle ventuna, la Filodrammatica Bellunese Dopolavoro darà la commedia in tre atti *Elogio del Furto*.

Torre di Mosto

PEI NATI NEL 1911

La lista di leva dei nati nell'anno 1911, trovasi a disposizione degli interessati. I nati in detto anno, residenti in questo Comune hanno l'obbligo d'accertarsi d'essere compresi in detta lista, ed in caso contrario debbono fare regolare richiesta allo ufficio leva di questo Municipio.

TASSE COMUNALI

Il Municipio rende noto che entro il corrente anno verrà applicata la tassa di famiglia a coloro che non sono soggetti al pagamento dell'imposta complementare. Chi fosse stato di recente iscritto nei ruoli di questa ultima tassa, ha l'obbligo di farne regolare denuncia alla segretario comunale, entro il corrente mese di aprile per evitae che gli venga applicata anche l'imposta di famiglia.

PUBBLICHE AFFISSIONI

Si ricorda che è andato in vigore il regolamento sulle pubbliche affissioni. Chiunque intende esporre avvisi, manifesti o reclam, oltre le prescritte tasse di bollo deve avere la autorizzazione del Municipio per affiggere al pubblico quanto sopra.

AGRICOLTORI PREMIATI

Nel concorso provinciale per la Battaglia del grano sono stati premiati nel nostro Comune i sotto elencati agricoltori e coloni: co. Leo De Lazzara Pisani con medaglia di argento. Premi da lire 100: Biancotto Luigi, Sonza Giuseppe.

Una scuola tedesca per fidanzate

BERLINO, 8

Il movimento in tutta la Germania riguardante «la gioia della casa» di cui fa parte anche il celebre pedagogo Edoardo Spranger ha aperto a Pasqua in Eilsenach la prima scuola tedesca per fidanzate». Fondatrice ne è la signorina Lina Lejeune conosciuta per la sua opera di ravvivamento delle forze morali.

Anniversario

Nel I.o anniversario della morte della

Contessa

Lucia di Porcia e Brugnera

la famiglia rievoca la cara memoria e avverte che verrà celebrato un Ufficio Funebre nella Chiesa dei SS. Apostoli Giovedì 11 corr. alle ore 10.30.

VENEZIA, 9 APRILE 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

I festeggiamenti teatrali e musicali di Berlino nel 1929

BERLINO, 8

Quest'anno, per la prima volta a Berlino, si terranno i « Festival Berlinesi », comprendenti esecuzioni di primissimo ordine tanto in riguardo alla messa in scena che alla musica, e s'inaugureranno il 19 Maggio con la rappresentazione dell'opera « I Maestri Cantori », che verrà diretta da Guglielmo Furtwaengler.

Seguiranno nei tre teatri d'opera: Staatsoper (Unter den Linden, Piazza della Repubblica), Kroll-Oper e Staedtische Oper (Charlottenburg) le esecuzioni in veste completamente rinnovata di:

Un ciclo delle opere wagneriane: I Maestri Cantori, Lohengrin, Tannhauser, Il Vascello Fantasma, L'Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido, Il Crepuscolo degli Dei;

Un ciclo delle opere di Mozart: Don Giovanni, Il Figaro, Il Ratto del Serraglio, Il Flauto Magico, Così fan tutte;

Un ciclo delle opere di Strauss: Il Cavaliere della Rosa, Elena Egiziana, Elettra, Salomè, Arianna a Nasso, La Signora senz'ombra.

Direttori d'orchestra: Blech, Kleiber, Klemperer, Bruno Walter e Riccardo Strauss.

Fra le rappresentazioni d'opera verranno inoltre date: In giugno: « Carnevale di Roma » (Karneval in Rom) di Giovanni Strauss, nella sua nuova elaborazione, come pure la prima rappresentazione della nuova opera comica di Hindemith « Novità del giorno » (Neues vom Tage) e si avrà una ripresa delle seguenti opere, coi migliori loro interpreti delle ultime stagioni: « Palestrina » di Pfitzner, « Monna Lisa » di Schillings, « Wozzek » di Albano Berg, « Il Diavolo cantante » (Der singende Teufel) di Schreker, « Ifigenia » di Gluck, « Orfeo » di Gluck, « Guglielmo Oneghin » di Tschaikowsky, infine due balletti di Strawinsky « Il bacio della Fata » ed « Apollo ».

Nella prima metà del programma dei « Festivals Berlinesi » s'avrà il particolare avvenimento della visita di tutto il complesso della Scala di Milano, sotto la direzione del Maestro Toscanini, con i solisti al completo, 110 professori d'orchestra, 130 coristi ed il Corpo di Ballo. Questa è la prima visita per una serie di rappresentazioni che dalla epoca della sua fondazione, la Scala di Milano fa all'estero.

Il programma dei concerti, oltre quello di Furtwaengler all'apertura dei Festival ed un altro dello stesso alla chiusura, comprende le seguenti esecuzioni: « La Canzone della Terra » (Das Lied von der Erde) diretta da Bruno Walter, un concerto di Klemperer, programma moderno con Strawinsky quale solista, un concerto di Kleiber, musica classica e moderna; all'Accademia di Canto un'esecuzione della Messa in Si-bemolle, diretta da Giorgio Schumann, due grandi concerti di canti popolari eseguiti dal Circolo Corale degli Insegnanti e dall'Associazione di Canto, nonchè dall'Unione Corale Operaia.

E' di speciale interesse per il mondo musicale l'apertura del neofondato Istituto di Musica per Forestieri, nel Castello di Charlottenburg, la cui direzione venne affidata a Guglielmo Furtwaengler. Nella Galleria d'Oro (Goldene Gallerie) del Castello, gentilmente messa a disposizione dallo Stato Prussiano, si terranno: un concerto di flauto di Federico il Grande, un concerto Rokoko con orchestra da camera (una Sinfonia di Federico il Grande) un Rondo con cembalo ed una sinfonia di Mozart). Nel medesimo locale verrà pure data la prima esecuzione dei cinque nuovi « Lieder » di Riccardo Strauss, accompagnati al piano dallo stesso autore.

Agli amici del Teatro di prosa vengono offerti in veste rinnovata: il « Fiesko » al teatro di prosa Staatliches Schauspielhaus, sotto la direzione di Leopoldo Jessner; la prima esecuzione di due nuove opere di Gerardo Hauptmann al Deutsches Treater, che avranno per *regisseur* Massimiliano Reinhardt; al Renaissance Theater, Gustavo Hartung darà «Tramonto» (Abendroete) di Knut Hamsun; la farsa « Berlino come ride e piange » (Berlin, wie es weint und lacht) al Teatro al Schiffbauerdamm; Vittorio Barnowsky eseguirà « Come vi piace » (Wie es Euch gefaellt) ed il Metropol Theater il « Barbableu ». Sono in preparazione per il Rokoko Theater nel Neus Palais di Potsdam due rappresentazioni secondo lo stile dell'epoca.

L'Italia al VII. Festival di musica moderna

GINEVRA, 8

Contrariamente a quanto si credeva, a causa dell'avvenuta esclusione di ogni nostro compositore dai programmi ufficiali, l'Italia non soltanto non sarà assente nel VII festival internazionale di musica contemporanea che si svolgerà fra il 6 e il 10 aprile, ma sarà anzi molto bene e largamente rappresentata con uno spettacolo teatrale organizzato, per iniziativa del Comitato ginevrino del Festival, e diretto dal maestro Lualdi.

Questo spettacolo comprende l'esecuzione delle opere: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi; *L'Italiana in Londra* di Cimarosa; *Le Furie di Arlecchino* di Lualdi; e sarà tenuto nel Grand Thèatre municipale, le sere dell'8 e del 10 aprile, venendo così a costituire una delle più importanti e più interessanti manifestazioni del Festival.

Interpreti scenici per le opere italiane saranno le signore Elvira Casazza e Sassone Soster, i signori De aolis e Quinci Tapergi, le danzatrici Cia Fornaroli gentilmente ceduta dalla Direzione della Scala e Jia Ruskaia. Maestro aggiunto sarà Mario Giuranna, direttore di scena Guido Salvini. Queste opere avranno la stessa realizzazione scenica che le ha fatte tanto apprezzare l'anno scorso alla Fiera Esposizione di Milano, durante il ciclo « Opere e musiche italiane di quattro secoli ». L'orchestra sarà la «Sinfonica» della «Suisse Romande» con la quale il maestro Lualdi, arrivato in questi giorni, ha già cominciato le prove.

Il programma generale del Festival comprende, oltre alle due serate italiane, due concerti sinfonici diretti dai maestri Ansermet et Scherchen, due concerti di musica da camera, e due concerti corali: uno dei madrigalisti di Stoccarda (direttore H. Hollo) e l'altro della Filarmonica ceslovacca (direttore J. Kvapil).

Il Festival è stato inaugurato sabato 6 aprile, con un concerto sinfonico dell'orchestra della Suisse romande diretto dal maestro Ansermet.

L'operadei rompighiaccio nel canale di Kiel

BERLINO, 8

Verso la fine del febbraio u. s. la Germania dovette chiedere l'ausilio dei rompighiaccio russi « Jermak » e « Truvor » per la liberazione dei piroscafi impregionati dai ghiacci e per la liberazione dei piroscafi imprigionati dai ghiacci e per lo sgombero delle linee impedite alla navigazione.

I rompighiaccio dicevono dalle rispeltive Società di Navigazione *un compenso* mensile di 50.000 R. M. Dopo la liberazione dei piroscafi, i rompighiaccio hanno sgomberato il porto di Holtenau e parte dei fiordi, ed in seguito anche il Canale Kaiser Wilhlm (Mare del Nord-Mare Baltico).

Precedeva il « Truvor » con la sua prua aguzza, che taglia ghiaccio dello spessore di 75 cm. Lo seguiva il « Jermak », che, munito invece di una prua massiccia, avrebbe potuto facilmente denneggiare le sei navi immobilizzate nel Canale.

I due rompighiaccio erano seguiti da una fila di battelli, da lungo tempo fermi nella rada di Holtenau.

Scene selvagge ai funerali di uno scrittore indù

LONDRA, 8

Si ha da Lahore (India):

Scene sevagge di disordine si sono verificate ieri in occasione dei funerali dell'autore di un noto libro religioso considerato come offensivo ai mussulmani.

Gruppi di mussulmani hanno disturbato a un certo punto il corteo che seguiva la bara, provocando la vivace reazione degli indù. E' dovuta intervenire la polizia che ha eseguito numerose cariche. Oltre cento dimostranti hanno riportato ferite di una certa entità. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Gli "azzurri,, partono da Atene

ATENE, 8

La squadra italiana B. di calcio ha visitato oggi l'Acropoli e i musei, accolta ovunque con manifestazioni di vivissima simpatia. In onore della squadra italiana ha avuto luogo un banchetto, offerto dalla colonia italiana. Gli « azzurri » stasera si sono imbarcati sul piroscafo greco « Pyrgos » diretti a Brindisi.

Hindenburgammalato

BERLINO, 8

Da qualche giorno il Presidente Hindenbug è indisposto, ma soltanto questa mattina la sua malattia viene ufficialmeate annunciata da un bollettino che lo dichiara affetto da «grippe» complicata da disturbi della digestione manifestatasi per la prima volta subito dopo Pasqua.

Uccide i propri genitori in un accesso di pazzia

FIUME, 8

Ieri mattina nella ridente e silenziosa collina di Cosala è avvenuta fulminea una terribile e raccapricciante tragedia. Un pazzo furioso ha massacrato a colpi di mannaia i suoi vecchi genitori. Il pazzo tale Emilio Kucic, di 34 anni, muratore, che già l'anno scorso era stato internato nel manicomio, ma poi rilasciato per avvenuta guarigione, da quattro giorni a questa parte aveva dato segni di evidente alienazione mentale. Ieri sera i genitori, impressionati dalle minacce oscure che andava proferendo, telefonarono all'infermeria comunale, perchè si provvedesse al trasporto del pazzo all'ospedale, ma, per un errore di interpretazione da parte del medico, l'accoglienza all'ospedale avrebbe dovuto avvenire solo ieri mattina.

Proprio ieri il pazzo incominciava a inveire nuovamente contro i genitori e, a un dato momento, afferrava una manaia colla quale si scaraventava addosso al proprio padre Antonio di 66 anni. Questi fuggiva dall'abitazione su un terrazzo, ma venne raggiunto dal figlio che lo afferrava e lo massacrava.

La madre di anni 60, veduta la scena, in preda al terrore, fuggì al primo piano dell'abitazione, ma il figlio, con gli occhi iniettati di sangue, la rincorse, la raggiunse al sommo della scala e l'abbatte pure a colpi di mannaia.

La cognata, Maria Kucich, abitante al primo piano, testimone della scena, gridò al soccorso. Tosto accorsero carabinieri, finanzieri e pompieri, guidati dal tenente colonnello Bourect e dal vicequestore Amato. Il pazzo si era baricato con armi da fuoco in cantina. Fatto prudentemente cadere un muro divisorio egli fu trovato tranquillamente intento a travarsare tranquillamente dell'acqua da un innaffiatoio in un vecchio ombrello. Immediatamente fu trasportato al manicomio.

Il più grande ponte a cavi costruito sul Reno

BERLINO, 8

Sul Reno, presso Colonia, a Molhaim venne costruito il primo ponte sospeso del mondo, a sistema rigido, il più grande ponte a cavi d'Europa. Per la sua costruzione si impiegarono 14 mila tonnellate di ferro.

Una bomba in una scatola diretta al Governatore di New York

NEW YORK, 8

La polizia informa che la direzione dell'ufficio postale ha denunziato l'arrivo di un pacco che per la conformazione ed il peso aveva destato i sospetti dei funzionari. Il pacco era diretto al governatore dello Stato di New York, Franklin Roosevelt. Si è potuto infatti constatare che esso conteneva una bomba dissimulata in una scatola da dolci. Mentre si provvede all'esame del pericoloso ordigno, la polizia indaga per identificare lo speditore del pacco.

Siccome nella notte da sabato a domenica è stato appiccato l'incendio anche alla casa del genero di Roosevelt, si crede che si tratti di un atto di vendetta da parte di una banda di delinquenti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„   N. 49

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Scommetto anzi che vi offrirà ospitalità in casa sua: vi consiglio di accettare poichè ad Altier è difficilissimo trovare conveniente alloggio.

Il cortese archivista aveva detto la verità.

Giunto all'ora del pranzo e nonostante l'ora avanzata, Virgilio non esitò a suonarer al cancello di una vecchissima dimora, una specie di castello in miniatura, adagiato come un ninnolo su un tappeto verde nel mezzo di una valletta dell'Altier.

La costruzione che risaliva al XVI secolo, era ancora molto ben conservata e avava qualche cosa di delizioso il quadro di castagneti e di ginestre che l'attorniavano.

Parizot che si era fatto precedere dalla lettera di presentazione fu subito introdotto e ricevuto dal padrone di casa.

Timoteo Barmet era veramente simile alla descrizione che l'archivista ne aveva fatta. Piccolo, magro, secco e bianco come papà Virgilio aveva come lui quell'aspetto incartapecorito degli individui che hanno passato quasi tutta la loro vita al fondo delle biblioteche, curvi sui manoscritti e sugli incunaboli ai quali finiscono di rassomigliare...

Viveva solo nella sua dimora, vasta troppo per lui: non aveva altro personale di servizi oall'infuori dei giardinieri istallati nell'abitazione rustica un pò scartata dalla casa principale.

Ricevette papà Virgilio con cordialità estrema, in una sala da pranzo ornata di vecchie e bellissime sculture in legno, dove stava per accingersi ad un pranzo di anacoreta, una zuppa di legumi, un piatto di lenticchie ed una fetta di formaggio.

Invitò Virgilio a dividere con lui il pasto frugale e diede ordine di preparargli una camera.

Alla fine del pranzo allietata da una conversazione erudita ed interessantissima Timoteo Barmet senza tardar oltre, acompagnò l'ospite in una vasta sala situata al piano più alto della sua, guarnita di scaffali sovraccarichi di libri, aprì una vecchia cassapanca e ne trarre una spessa copertina piena di documenti.

Erano manoscritti; una raccolta meravigliosa di pergamene in istato di perfetta consrvazione e miniate da man idi artisti.

Mentre Parizot si accingeva a decifrare i fogli preziosi, risuonò una breve scampanellata.

Timoteo Barnet affatto sorpreso, si scusò di dover scendere ad aprire, mentre papà Virgilio, comodamente seduto in una poltrona di quercia scolpita si assicurava gli occhiali sul naso prima di incominciare l'appassionante esame.

Udì aprire la porta di entrata; poi null'altro, tanto fu subito assorbito dallo studio di leggere lentamente le parole tracciate da un inchiostro indelebile lunghi secoli addietro....

Nel frattempo Timoteo Barnet, aperto l'uscio di casa, aveva proiettato sul visitatore notturno la luce di una candela di cui era munito in precedenza ed aveva esclamato con sorpresa:

— Come, sei tu, Andrea! Che ti conduce qui, a quest'ora avanzata? Sei venuto ad Altier? Penso che avrai l'intenzione di restar qui stanotte.... Tutti dormono. Ti avverto che non ho nessuna intensione di prepararti un letto. A meno che tu non voglia prepararlo da te stesso.....

— Oh, padrino, rassicuratevi — esclamò il giovane per nulla sorpreso dal tono scortese di Barnet.

E' una notte splendida; mi annoiavo a Prèvenchère dove son giunto oggi nel pomeriggio e non volendo coricarmi troppo presto ho pensato di venervi a dare la buona sera prendendo la via delle scorciatoie....

Non vi farà dispiacere, vero, dopo tanto che non ci vediamo. Vi darò dunque la buona sera e poi me ne ritornerò.

— Se è così non possono che ringraziarti della buona intenzione, fanciullo mio, replicò il vecchio collezionista con tono raddolcito...

Entra, dunque.

Tenendo la candela alta per illuminare il cammino, Barnet guidò Andrea Arturo di Prevenchère vestito elegantemente da turista, sino al suo piccolo gabinetto da lavoro sito a mezza strada fra il pianerottolo e il primo piano.

Qui si affrettò ad accendere una vecchia lampada ad olio che illuminò mobili antichi di grande valore e trofei di armi quasi introvabili al giorno d'oggi.

Arturo di Prevenchère si sdraiò nella miglior poltrona della stanza e gettò intorno a sè uon sguardo ironico mentre Barnet accesa la lampada, riprendeva:

— Però è una strana idea quella di fare a piedi attraverso la montagna un cammino che nella notte può diventare pericoloso, soltanto per venirmi a dare la buona notte....

— Mio vecchio padrino, non siete ormai tutta la famiglia per me? ribattè di Prèvenchère con voce tenera quanto gli era possibile.

— Su, su, ragazzo mio, invece di fare del sentimento con dei tremolii di voce, vieni piuttosto al vero scopo di questa passeggiata notturna.

— Come siete perspicace padrino. Non vi si può nascondere nulla....

Ebbene, sono venuto poichè ho da dirvi qualche cosa, da domandarvi...

— Non sarà denaro, spero?

— No, rassicuratevi.... D'altronde non me lo permetterei, giacchè mi avete lasciato capire che farete di me il vostr oerede...

Barnet seccato l'interruppe:

— Non preoccuparti di quello che diventeranno i miei beni dopo la mia morte: sappi soltanto che non potrai accusarmi di mancanza di cuore. E' quanto posso dirti.

E allora? Che cosa devi annunciarmi? Che cosa devi chiedermi?

Vieni al fatto, ragazzo mio, vieni al fatto.

— Mio Dio, come siete contrariante, padrino mio. Pure siete per me la perosna più cara e vi parlo con tutto il cuore, ve lo giuro...

Il vecchio senza rispondere si mise a fischiettare una piccola aria di caccia.

Dinanzi all'evidene partito di non voler dare significato alcuno ai suoi slanci affettivi, Arturo non insistette oltre. Si accontentò di sospirare con aria desolata ed annunciò:

— Ebbene: ecco la novella: sto per sposarmi.

— Oh, è un'idea questa! — osservò Barnet senza dire se la trovava buona o cattiva.

— Sì... e con una giovane signorina della quale conoscete certo il nome, poichè è quello di uno dei più ricchi magnati dell'industria francese...

Si tratta della figlia di Paolo Trimier, amministratore delegato della Società dei Grandi Noli Marittimi.

Ne ha espresso il desiderio il padre stesso.

— Perbacco! — gridò l'avaro... ma è arcimilionario quell'uomo...

— Sì, si parla di una trentina di milioni — fece Arturo negligentemente.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 100 - Cent. 25

Mercoledì 10 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— Sem. L. 36.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Intestare alla «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Per l'inaugurazione della XXVIII[a] Legislatura

I compiti dei deputati tracciati dal Gran Consiglio

ROMA, 9

Questa mattina alle ore 11 negli uffici della presidenza della Camera, presenti gli on. vice presidenti Paolucci, Acerbo e Guglielmi, e gli on. questori Renda e Tosti, si è proceduto al sorteggio dei deputati che, in unione ai componenti della passata presidenza rimasti in carica e rieletti, dovranno ricevere per la seduta inaugurale della 28.a Legislatura che seguirà il giorno 20 aprile. S. M. il Re e S. M. la Regina.

Le commissioni sono risultate composte nel modo seguente: Per ricevere S. M. il Re: l'on. vice presidente Paolucci, il questore on. Buttafuochi e i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bombrini, Ferretti Lando, Fioretti Ermanno, Lojacono, Mantovani, Ridolfi e Tecchio. Per ricevere S. M. la Regina il vice presidente on. Acerbo e i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bianchini, De la Penne, Manaresi, Maresca, Pace, Salvi e Solmi.

Ieri sera intanto ha iniziato i suoi lavori il Gran Consiglio del Fascismo.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto una dettagliata relazione sulle elezioni plebiscitarie e sulla preparazione svolta dei Prefetti e dai dirigenti del Partito e dalle diverse organizzazioni e sul valore dei risultati ottenuti. Se tale argomento è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il popolo per il Regime

«Il Gran Consiglio considera il Plebiscito del 24 marzo dell'anno VII.o come la grande e solenne adesione del popolo italiano al Regime Fascista, adesione senza riserve, così come fu chiesta nel manifesto della vigilia.

«Il Gran Consiglio ammonisce altamente gerarchi e gregari e tutte le forze e istituzioni del Regime a rendersi in ogni campo, in ogni tempo e in ogni prova sempre più degni di questa attestazione di immensa fiducia offerta da tutta la Nazione al Regime Fascista.

«Il Gran Consiglio delibera che i risultati del Plebiscito siano scolpiti su ogni palazzo del Governo nelle provincie e sulle case delle Federazioni dei Fasci nei capoluoghi di provincia».

S. E. Turati, Segretario del Partito, ha quindi riferito sul regolamento della Camera. Sulla sua relazione hanno preso la parola le LL. EE. Rocco, Giunta e Bottai, gli on. Farinacci e Maraviglia e il dott. Forges Davanzati. Ha riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo. Sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

Le direttive ai deputati

1) *Il Gran Consiglio riafferma che la Camera d'origine corporativa ha carattere politico e funzioni politiche e che i compiti dei deputati fascisti consistono:*

«a) nel controllo diligente della gestione di tutte le amministrazioni dello Stato, specialmente attraverso le discussioni dei bilanci;

«b) nella collaborazione all'elaborazione dei disegni di legge proposti dal Governo o d'iniziativa parlamentare;

«2) Il Gran Consiglio delibera che il deputato fascista sospeso da ogni attività politica perda il diritto di frequentare l'aula e che il deputato fascista espulso decada automaticamente dal mandato.

«3) Il Gran Consiglio, udita la relazione di S. E. Turati, decide che il regolamento della Camera sia aggiornato secondo il carattere e le funzioni della nuova Camera».

Il Capo del Governo ha dato la parola quindi all'on. Ricci per il rapporto sull'Opera Nazionale Balilla e sulle modalità della terza leva fascista. Sulla relazione hanno parlato gli on. Turati e Ferretti, soprattutto per quanto riguarda le organizzazioni sportive. Ha risposto l'on. Ricci. A conclusione della relazione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, udita l'importante e interessante relazione dell'on. Ricci sull'Opera nazionale Balilla e sulle modalità della terza leva fascista, plaude alla sua attività e saluta con profonda simpatia i centomila Balilla che passeranno alle Avanguardie e gli ottantacimila Avanguardisti che il 21 Aprile entreranno armati nei ranghi della Milizia e del Partito in difesa del Regime e della Rivoluzione Fascista».

La prima seduta del Gran Consiglio è commentata da tutti i giornali romani. Il *Messaggero* ne pone in rilievo l'alta, specialissima importanza politica e nazionale. Essa infatti segna una tappa essenziale sulla via dell'ascensione, del rafforzamento del Regime, constatando come il popolo italiano abbia nettamente sanzionato la piena adesione fra il Fascismo e l'Italia, francamente sottoposta dal Duce al libero giudizio del popolo.

Rilevato che nel nuovo Regime le classi con funzioni parlamentari di controllo finanziario vengono riportate in linea, nonchè il compito elevato, quello essenzialmente politico, affidato alla Camera corporativa nel quadro della vita nazionale, il *Messaggero* conclude dicendo che al saluto rivolto dal Gran Consiglio alle giovani energie inquadrantesi fra le forze politiche dello Stato si associa tutto il Paese.

La leva fascista

Il *Popolo di Roma* nel suo commento osserva che l'ordine del giorno col quale il Gran Consiglio ha preso atto del solenne plebiscito del 24 maggio, è degno della grandiosa, totalitaria manifestazione, colla quale il popolo italiano ha aderito al Regime fascista, al Governo fascista, al Duce che ne è l'autore e la vivente personificazione.

Di non minore importanza è poi l'altro ordine del giorno che si riferisce al carattere e alle funzioni della nuova Camera corporativa, carattere che il Gran Consiglio ha affermato eminentemente politico.

Infine, circa il saluto che il Gran Consiglio ha mandato ai Balilla e agli Avanguardisti che entrano nella Milizia nella prossima leva, anche il *Popolo di Roma* dice che mai come all'indomani del plebiscito, la leva fascista avrà un significato più altamente civile e denso di promesse.

La *Tribuna* rileva che importanti leggi e ordinamenti del Regime erano stati definiti dal 25 al 29. Il Plebiscito ne ha sanzionato il compimento costituzionale e ha attestato la fiducia sicura nell'opera più delicata e profonda, che non si definisce in articoli o sanzioni: quella che fa delle leggi un costume, il costume fascista.

Il giornale continua rilevando come da questo fatto fondamentale discendano logiche conseguenze: l'ammonimento ai gerarchi e ai gregari; la riaffermazione che la forza più pura del nuovo costume fascista è nelle generazioni nuove, affidate all'Opera Nazionale Balilla; e ancora la riaffermazione che la funzione della Camera è totalitariamente politica.

Il controllo dei bilanci, ragione prima del Parlamenti, deve ritornare in pieno, con una vera capacità della Camera di controllare quella che è l'opera della burocrazia, e quindi con una vera capacità di collaborare alla formazione delle leggi.

Il *Giornale d'Italia* scrive che tutta la Nazione plaude alla decisione di perpetuare nella pietra i risultati dei comizi plebiscitari. Essi significano il consenso unanime della Nazione al Regime. Devono essere ricordati oggi e domani. Devono essere presenti ai capi di oggi e alle generazioni dell'avvenire. E più che mai il Regime ed i suoi uomini, avendo il loro fondamento spirituale nel popolo, devono tutti essere per il popolo.

«Mussolini — conclude il giornale — ha già indicato questi precisi doveri nel discorso fatto ai capi federali dell'Emilia nei giorni scorsi. L'unità che si è creata fra il Regime e la totalità della Nazione non soffre deviazioni da questa regola della parità».

L'esame dei verbali

dei comizi plebiscitari

ROMA, 9

L'Ufficio di segreteria della Camera, sotto le direttive del segretario generale comm. Alberti, ha esaurito oggi l'esame dei 17.500 verbali delle sezioni elettorali del Regno, i 92 verbali relativi al plebiscito e il riassunto generale che a suo tempo venne trasmesso dall'ufficio elettorale nazionale alla presidenza della Camera.

Non appena la nuova Camera avrà provveduto alla nomina della Giunta per le elezioni, tutti gli atti del plebiscito saranno rimessi dalla segreteria alla Giunta medesima per il definitivo esame; dopo di che la Giunta provvederà soltanto alla convalida degli eletti.

Or non è molto fu data notizia della regolare tempestiva presentazione alla presidenza della Camera di tutti i bilanci statali da parte dei vari Ministeri. Senonchè, intervenute le elezioni plebiscitarie per la XXVIII Legislatura e decaduta quindi la vecchia Camera, occorreva, secondo le disposizioni di legge, presentare i bilanci stessi alla Camera nuova e poichè la stampa era avvenuta recentemente e nessuna variazione di cifre si era nel frattempo verificata, si è trattato della pura e semplice riconsegna degli stessi documenti dopo averli muniti del cosidetto foglio di ripresentazione.

Il Ministro delle Finanze sarà quanto prima agli organi competenti le necessarie istruzioni per l'applicazione delle disposizioni legislative contro le evasioni fiscali. Il Ministro ha voluto intanto richiamare l'attenzione dei funzionari su tali disposizioni diramando una circolare allo scopo di chiarire i concetti della legge e suggerire la condotta cui dovranno attenersi i funzionari nel procedere agli accertamenti fiscali.

La circolare rileva che uno dei fini principali della legge è quello di consentire il reclutamento dei contribuenti allargando la base di imposizione e poter quindi sviluppare il programma di riduzione delle aliquote già iniziato gradualmente dal 1925. Le penalità comminate dalla legge dovranno perciò considerarsi non come strumenti di oppressione fiscale, ma come mezzi diretti ad agevolare il conseguimento dei fini da raggiungere.

Dopo aver rilevato che con le nuove disposizioni i cittadini sono messi in grado di conoscere più precisamente quali siano i loro obblighi e le conseguenze dell'eventuale inadempienza, la circolare raccomanda ai funzionari di portare la massima attenzione, oculatezza, senso di giustizia e di equità.

Riunione del Comitato intersindacale

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane a Palazzo Littorio sotto la presidenza del segretario del Partito on. Augusto Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Cospicue offerte alla fondazione

dei "Figli del Littorio,,

ROMA, 9

Sono pervenute al Segretario dei Fasci all'Estero per essere destinate alla fondazione nazionale «Figli del Littorio», creata dal Consiglio dei Ministri per la tutela della gioventù italiana d'oltre confine, due offerte cospicue: il senatore Antonio Bernocchi di Legnano, ha offerto L. 100.000 e il consiglio di Amministrazione del cotonificio di Val di Susa lire 50.000.

Il concorso bandistico

dell'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il secondo concorso bandistico corale nazionale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro per i giorni 26, 27 e 28 aprile ha raccolto le adesioni delle migliori società bandistiche e corali di tutta Italia, molte delle quali ebbero agio di dimostrare in occasione dei due concorsi precedenti la loro perfetta organizzazione e le loro eccellenti qualità artistiche.

Accanto a queste società ne figureranno altre di piccoli centri, tutte composte di autentici lavoratori, le quali hanno saputo fare della musica un mezzo di sano diletto e di educazione artistica a vantaggio del popolo, in ciò aiutate dall'organizzazione nazionale del Dopolavoro che è prodiga delle migliori assistenze per il perfezionamento e il suo successo delle loro attività.

L'avvenimento più importante del concorso, che costituirà uno spettacolo unico per la sua maestosa grandiosità, sarà il grande concerto di insieme del 28 aprile allo Stadio del P. N. F. con partecipazione di 60 bande e 050 cori. I complessi bandistici e corali indossanti i costumi delle rispettive regioni, per i quali sono stati messi in palio degli speciali premi recheranno al concorso una nota originale e simpatica.

Deputato nazionalista maltese

imprigionato "sine die,,

MALTA, 9

Il Parlamento maltese, con la maggioranza dei costituzionali contro i voti dei nazionalisti, dopo violenta discussione ha ordinato l'imprigionamento «sine die» del deputato nazionalista avv. Carmelo Mifsud Bonnici che si è rifiutato di ritrattare un articolo pubblicato dal «Midday News» ritenuto offensivo per il Presidente della Camera.

I nazionalisti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione ai loro capi portandoli in trionfo per le strade.

Stamane gli avvocati nazionalisti, solidali con l'avvocato deputato imprigionato, si sono astenuti dall'intervenire al tribunale di commercio che ha rinviato le cause. Numerose forze di polizia mantengono l'ordine.

L'esercito francese

si difende dai comunisti

PARIGI, 9

La Rivista «Francia Militare» pubblica una lettera aperta del generale di divisione delle truppe coloniali Nougès al ministro della Guerra nella quale si lamenta con fiere parole e accenti che vengono per la prima volta portati alla pubblica discussione l'incresciosa situazione creata all'esercito francese dalla propaganda comunista condotta contro gli ufficiali tra le truppe e la campagna d'ingiurie e diffamazioni seguita ai recenti casi di morte deplorati in Renania e ch'ebbe la sua principal emanifestazione nelle recenti sedute della Camera.

«Tutti gli anni, anche due volte all'anno — scrive il giornale — voi chiedete un rapporto sullo stato morale dei nostri quadri, ufficiali e sottufficiali. Quanti capi mettono in questo documento tutto ciò che detta la loro coscienza e il loro cuore? Pochi, ben pochi. E gli scritti di costoro vi arrivano? Io desidero qui farvi questo rapporto in tutta serietà senza null aesagerare, senza nulla nascondere, con la conoscenza profonda della situazione e degli uomini, con la franchezza dovuta a un militare che ha servito con onore e con abnegazione.

«Due o tre sedute ancora al Parlamento come quelle del 15 marzo in cui dalle 14 del pomeriggio alle 6 del mattino l'Esercito è stato coperto d'ingiurie, e il divorzio sarà completo fra l'Esercito e la Francia e una parte importante della rappresentanza francese. Non bisogna arguire dal fatto che l'Esercito è muto che si possa calpestarlo senza provocare reazioni. L'Esercito ascolta, legge, soffre e i suoi sentimenti sono compressi dalla disciplina. Ma se alcuni deputati, specializzatisi nell'antimilitarismo, ascoltassero gli epiteti che vengono loro rivolti, essi sarebbero portati a domandarsi quello che potrebbero dire e fare se i «bruti nati» (così vennero chiamati da un deputato comunista durante il dibattito alla Camera gli ufficiali francesi), si liberassero dal ritegno che la disciplina militare e le lunghe tradizioni hanno fatto finora accettare a loro.

«Non bisogna farne mistero: noi andiamo sollecitamente verso questa era piena di pericolo. Dal 15 marzo in poi una parola d'ordine circola in tutti gli ambienti di ufficiali: «Bisogna difenderci da noi stessi». E questa frase dovuta all'esasperazione è piena di conseguenze. «Bisogna difenderci poichè il Governo ci sacrifica alla vendetta dei comunisti e dei loro alleati diretti». Come agire? Bisogna imitare i professori e i funzionari i cui Sindacati perfettamente illegali, ma energicamente mantenuti sono tollerati per debolezza dall'autorità? Tutte le volte che si tratta di pensioni, di sussidi, di avanzamenti noi siamo comparati ai funzionari. Per una volta saremo noi a dichiararci funzionari e funzionari integrali. Che diverrà la Francia in tale contingenza? Sarà la Francia che vi perderà in onore e in sicurezza. Noi arriveremo come in alcuni Stati al «pronunciamento», alla ricerca di un capo più energico. Basta rileggere la nostra storia».

Accennato ad alcuni episodi che caratterizzarono la citata discussione in Parlamento, la lettera prospetta ancora la possibilità che l'Esercito, non protetto dalle leggi troppo deboli, sia indotto a difendersi da sè mettendo il Governo «tra un esercito nazionale malcontento e l'esercito rosso francese, e dopo aver accennato alla propaganda comunista e agli opuscoli contro gli ufficiali che vengono distribuiti pubblicamente, così conclude:

«Signor ministro, è tempo che voi rivolgiate lo sguardo verso questo esercito che soffre; curatelo, consolatelo, difendetelo sopra tutto, altrimenti è la Repubblica, è la Francia che saranno un'altra volta in pericolo».

Le discussioni degli esperti

s'avviano alla conclusione

PARIGI, 9

Le conversazioni relative alla fissazione dell'ammontare e del numero delle annualità del debito tedesco si sono svolte durante tutta la giornata di ieri fra i delegati delle diverse potenze creditrici del Reich. Il rappresentante tedesco signor Schacht non assisteva a queste riunioni, che continueranno oggi.

Il *Petit Parisien* segnala fra i colloqui particolari che hanno avuto luogo ieri mattina fra gli esperti alleati una lunga conversazione tra il signor Moreau, delegato francese e il signor Franqui delegato del Belgio. Nel pomeriggio i rappresentanti alleati hanno messo a confronto le rivendicazioni che essi presentano separatamente al dott. Schacht.

Secondo il *Petit Parisien* la somma totale richiesta alla Germania raggiunge una cifra che il delegato del Reich trova inaccettabile per cui si cerca di realizzare un accordo che permetta di ridurla senza ledere tuttavia gli interessi essenziali di ciascuno.

Il soggiorno a Tripoli

del Ministro Martelli

TRIPOLI, 9

Il Ministro della Economia, on. Martelli che dimostra il più vivo interessamento per lo sviluppo agricolo della colonia, ha oggi effettuato un'altra lunga e minuta visita a varie concessioni. Il Ministro era accompagnato dal direttore dell'agricoltura cav. uff. Siniscalchi, dal vice governatore di Roma, dal comm. Rava e da altre persone del seguito. Il Ministro, partito da Tripoli alle otto, si è dapprima diretto verso Castel Benito; si è soffermato alle concessioni Bonomo e a quelle confinanti dei coloni tunisini, dove ha ammirato il singolare promettente sviluppo dei vigneti.

Proseguendo nella zona fra Castel Benito e Uani Ben Aden, S. E. Martelli visitava le concessioni del cav. Calamai della società fondiaria libica chiedendo spiegazioni e notizie che gli venivano fornite dal direttore dell'agricoltura e dai vari concessionari, per cui aveva caldissime parole di elogio. Indi proseguiva per il massiccio del Garian di cui ammirava gli ubertosi e secolari uliveti e la bellezza del paesaggio superbo. Dopo una breve refezione all'albergo del Gebel recentemente inaugurato, il Ministro sulla via del ritorno s'intratteneva a Azizia dove era ricevuto dal commissario regionale dott. Denti di Piraino che gli offriva un vermouth d'onore, mentre le zavie facevano fantasie e i cavalieri arabi caracollavano.

Al Ministro venivano presentati i rappresentati del fascio locale e le notabilità indigene. Finito il breve ricevimento, S. E. Martelli si recava a piedi alla vicina concessione del comm. Demicheli, constatando i felici risultati delle coltivazioni. Il Ministro sostava brevemente anche alle concessioni Pozzolini, rientrando poi a Tripoli alle ore 20, dopo avere manifestato le sue impressioni entusiastiche e la sua fervida ammirazione per l'incredibile lavoro compiuto dai nostri tenaci pionieri.

Il plauso del Duce

per l'adunata degli Alpini

ROMA, 9

Il Duce ha indirizzato all'on. Manaresi la lettera seguente:

«Caro camerata Manaresi. Fate sapere ai vostri alpini che essi col loro contegno, colla loro disciplina, col loro buon umore, hanno conquistato il cuore di Roma. Bellissima e non facile conquista! Roma li amava e più ancora li amerà. - Roma, 9 Aprile dell'anno VII. — MUSSOLINI».

Il ringraziamento degli Alpini

per le accoglienze romane

ROMA, 9

L'Associazione nazionale Alpini comunica:

Gli Alpini d'Italia, inquadrati nel decimo Reggimento, vibranti ancora di commozione e di entusiasmo, esprimono il loro grato animo alla Presidenza del Consiglio, al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, al Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Gazzera, all'Ispettorato delle truppe alpine e al governatore di Roma ai quali si deve tanta parte del magnifico esito dell'adunata.

Un particolare ringraziamento gli alpini rivolgono alla Federazione Fascista dell'Urbe per l'instancabile opera svolta, con la partecipazione di tutti i gruppi rionali, perchè il loro soggiorno in Roma fosse in ogni modo facilitato e tutti gli alpini trovassero assistenza pronta e fraterna.

Al popolo di Roma gli alpini d'Italia dicono la loro profonda riconoscenza, per la affettuosa appassionata accoglienza, di cui serberanno nei cuori fedeli indelebile ricordo.

Il Principe del Piemonte

ad Arzignano il 21 aprile

VICENZA, 8

A quanto ci risulta, la visita che S.A.R. il Principe Umberto ha aderito di fare ad Arzignano per l'inaugurazione del grandioso Asilo Ines Bonazzi avrà luogo il giorno 21 corrente, festa del Natale di Roma. Fervono i preparativi per una degna accoglienza a Umberto di Savoia.

Verso una convenzione internazionale

per la protezione delle piante

ROMA, 9

Domattina mercoledì inizierà i suoi lavori nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto, la conferenza diplomatica internazionale per la difesa delle piante, promossa dall'Istituto stesso sotto gli auspici del Governo italiano.

La conferenza dovrà risolvere una questione più volte dibattuta e mai risoluta in modo completo e organico e della quale anche si occupò lo scorso anno la Società delle Nazioni.

La conferenza di Roma si prefigge di giungere ad una convenzione internazionale che avrà il precipuo scopo di stabilire i mezzi per arginare le propagazioni da paese a paese delle malattie e dei nemici vegetali e animali delle piante. La convenzione dovrà anche precisare i provvedimenti necessari ad impedire che le misure adottate a difesa delle piante possano essere impiegate come pretesto per porre ostacolo agli scambi dei prodotti agricoli.

Alla conferenza hanno aderito trentotto paesi, compresi i più importanti dell'Europa e dell'America latina.

La morte del genero

del Maresciallo Foch

PARIGI, 9

Il colonello Alex Fournier, genero del Maresciallo Foch, che era ricoverato da alcuni mesi in una clinica di Durpof è morto stamattina per crisi cardiaca mentre si recava da Clermont Fernand a Parigi.

Al momento della morte erano con lui la moglie e la suocera.

I negoziati italo-francesi

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9

Il giorno 21 marzo u. s. hanno avuto inizio a Roma i negoziati per la conclusione del trattato di stabilimento degli italiani in Francia e dei francesi in Italia.

La delegazione italiana è presieduta dal R. Ambasciatore senatore De Michelis e quella francese dall'Ambasciatore De Beaumarchais. Fanno parte della nostra delegazione il prof. Perassi, il consigliere di Legazione Pittalis, il comm. Anzilotti del Ministero dell'Economia nazionale, il comm. Vallerini e l'avv. Indelli consigliere commerciale e giuridico della R. Ambasciata a Parigi. Segretari della delegazione sono i segretari di Legazione Berio e Camboni e il dott. Bosco.

Alla delegazione francese appartengono il sig. Pillaut del Ministero degli Esteri francesi, il signor Sanguinetti addetto commerciale a Roma, il barone De Beuverger segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma, segretario il signor Mingalon.

Le due delegazioni hanno tenuto numerose riunioni per l'esame delle varie questioni da regolare. I negoziati hanno avuto una breve sospensione in occasione delle feste pasquali. — (*Stefani*).

Corso di conferenze al Teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 9

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico ha organizzato per il Maggio del corrente anno un corso di conferenze a carattere storico, archeologico e letterario da tenersi nel Teatro Greco. I nomi degli illustri conferenzieri che parteciperanno a questa manifestazione di alta cultura dà a questa iniziativa dell'Istituto una elevata importanza.

Le conferenze sono state fissate nei giorni festivi e nelle Domeniche di Maggio. Per il 5 Maggio è stato fissata la prima conferenza che sarà tenuta da Ettore Pais, l'illustre storico, che tratterà il tema «L'ultima fase della grandezza di Siracusa»: il 12 Maggio, Pericle Ducati, l'insigne etruscologo, parlerà sugli «Spettacoli Etruschi», argomento di grande interesse per la sua originalità; il 26 Alessandro Philadelpheus, il valoroso archeologo greco che unisce ad una profonda competenza scientifica una sensibilità artistica non comune; farà un'ampia e dotta relazione degli ultimi scavi di Nicopolis da lui eseguiti e che hanno vivamente interessato il mond archeologico.

Per le altre Domeniche del mese saranno fissate le conferenze di Enrico Ferri, il quale tratterà «I delinquenti nella tragedia greca»; del prof. Mario Columba e probabilmente di Enrico Corradini ecc.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Affari limitati; prezzi sostenuti. **Apertura**: maggio 136,25, luglio 133,35, ottobre 133,85. **Chiusura**: maggio 136,50, luglio 133,85, ottobre 133,85.

Granoturco: Trattato specialmente il maggio e luglio con andamento fermo e più riflessivo in chiusura. **Apertura**: contante 91, maggio 95,30 luglio 92,50, ottobre 87,65. **Chiusura**: maggio 95,75, luglio 92,25, ottobre 87,60.

Riso: Stabile per maggio; prezzi fermi in apertura; ribassanti in chiusura. **Apertura**: maggio 156, luglio 155,50, ottobre 143,65. **Chiusura**: maggio 154,75, luglio 154,25, ottobre 142,75.

Risone: Scarsità di affari; prezzi stabili. **Apertura**: maggio 111,85, luglio 110,65, ottobre 98. **Chiusura**: maggio 110,65, luglio 109,7, ottobre 97,40.

La questione delle minoranze

in un articolo di M. Zimolo

MILANO, 9

Michelangelo Zimolo, nell'ultimo numero della rivista *Gerarchia* scrive intorno alla questione delle minoranze etniche, questione sollevata all'ultima sessione della Società delle Nazioni dal sig. Stresemann e che verrà ripresa alla prossima sessione di giugno.

«Accade spesso che uno Stato — scrive lo Zimolo — al quale prema conquistare una data minoranza sostenga una tesi del tutto opposta a quella usata per difendere i diritti di una più o meno legittima sua minoranza. Tale il caso ad esempio dei S. H. S. che pretenderebbero dall'Italia un trattamento per i parlanti slavi dell'Istria che lo Stato in parola si guarda bene dal concedere agli ungheresi che, pur facendo parte della nazione ungherese sono stati incorporati nello Stato dei S. H. S.

«A parte il fatto che nessun trattato contempla per l'Italia alcuna questione di minoranze, essendo l'Italia uno Stato fornito di ben definite frontiere naturali, tale questione suggerisce ancora una volta delle considerazioni di un certo interesse specialmente da quando la Germania con il recente discorso di Stresemann ha voluto erigersi in seno alla Società delle Nazioni a paladina del principio di nazionalità e a tutrice delle varie minoranze».

L'autore tratta fra l'altro delle questioni tra un piccolo Stato di scarsa omogeneità etnica e un altro piccolo Stato di netta nazionalità e tradizione; vedi il caso della Ungheria reclamante dalla Jugoslavia i territori che questa detiene. Vero atto d'ingiustizia questo, chè se è vero che gli ungheresi hanno fatto parte degli eserciti austriaci combattenti contro l'Intesa, non è meno vero che altrettanto abbiano fatto croati e sloveni.

Lo Zimolo insiste sul fatto che l'Italia «che ha una frontiera naturale ben definita non ha una questione di minoranze da risolvere. Su tale problema, cioè, non deve render conto ad alcuno. L'Italia a tal proposito beneficia dei vantaggi che le vengono dalla sua chiara, precisa, ben definita conformazione geografica, e se non è del tutto a posto è perchè dovrebbe *ricevere* e non già perchè debba *dare*. Dopo aver trattato delle questioni di minoranze che anche se non esistenti per noi in virtù dei trattati di pace certa stampa tedesca e slava si sforza di tenere aperte, e dopo aver dimostrato tutta la assurdità di tale campagna, lo Zimolo si estende a parlare delle minoranze polacche facenti parte della Germania e dopo aver dimostrato che se la Polonia rispetta il Trattato di Versailles non altrettanto si può dire della Germania, se si considera il trattamento fatto ai polacchi, così conclude il suo importante studio sulla complessa questione:

«Altro fattore importante nello studio del problema delle minoranze è quello religioso, che in linea di importanza segue al fattore geografico. Anche il fattore *religione* non fu tenuto in alcuna considerazione alla conferenza della pace. Coloro che tratteranno la questione delle minoranze, dovranno considerare quanta importanza abbia la religione sulle minoranze stesse e non si potrà non ammettere che dove geografia e religione concorrano al riconoscimento di un diritto, ancor minore importanza viene ad avere la ragione della lingua. Di fronte ai due nominati fattori la comunanza della lingua diviene un elemento trascurabile. Anche per ciò l'Italia è a posto. Cattolici sono gli abitanti di ogni terra che si trovi entro il limite geografico dell'Italia, mentre di là di tale linea dominano ad est gli ortodossi e a nord i luterani. Pangermanesimo è sinonimo di protestantesimo. E Chiesa ortodossa come Chiesa protestante non riconoscono per capo della religione il Pontefice di Roma. L'Italia e la Chiesa Cattolica non possono desiderare che quanti vivono entro le naturali frontiere della Nazione Italiana obbediscano a leggi di paesi non cattolici, piuttosto che a quelle del nostro Paese, che riconosce piena e intera la sovranità del Capo del Cattolicesimo».

Avanguardisti di leva assegnati all'Opera Balilla

ROMA, 9

Il comando generale della Milizia, d'accordo con la presidenza dell'Opera Balilla, ha disposto che gli Avanguardisti di leva i quali dimostrano spiccate attitudini militari e siano appassionati per l'organizzazione e capaci sotto ogni aspetto, restano assegnati all'Opera Balilla ove avranno funzioni di capisquadra o di capi plotone e potranno anche essere adibiti all'inquadramento dei Balilla.

L'on. Di Marzio dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Cornelio Di Marzio il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro: «Popoli e Paesi».

L'estensione del 'dirigente unico, nelle FF. SS.

ROMA, 9

Con oggi anche nella linea ferroviaria Avezzano Roccasecca è stato istituito il *dirigente unico*. Sono con questa ben nove tronchi, su cui si è esteso questo modernissimo sistema che porta anzitutto una notevole economia al bilancio. Il quattro Aprile lo si è istituito su la San Vito Motta Portogruaro Treviso, il venti marzo sull'Asciano Montepescara mentre precedentemente era stato già attuato su la Fabriano Urbino, sull'Albcina Porto Citanova, su la Lucca Castelnuovo Garfagnana, su la Lucca Pontedera, su l'Asti Chivasso e infine su la Palermo E. Erasmo Santa Margherita Belice.

E' pieno intendimento dell'Amministrazione delle FF. SS. di estendere nel corso dell'anno ad altri tronchi ferroviari di carattere secondario e che pesano notevolmente sul bilancio dell'azienda il dirigente unico. Infatti sono pronti gl'impianti degli apparecchi elettrici su la Paola Cosenza Lipari, su la Legnago Rovigo Chioggia, e non tarderassi ad iniziarsi i lavori anche sull'Aquila Terni, come pure non è improbabile che anche in Sardegna sarà adottato il nuovo sistema.

Il dirigente unico trae la sua origine dai sistemi di esercizio delle ferrovie americane. Il dirigente unico valendosi di *telefoni selettivi* permette di comandare la marcia dei treni ed i loro movimenti nelle stazioni di un certo tratto di linea da un unico centro opportunamente scelto. E' facile comprendere quale economia di personale e speditezza di marcia si acquisti; esso permette di abolire i dirigenti di movimento nelle stazioni della linea concentrando tutta la dirigenza in un solo posto. Il dirigente unico è un *capo stazione* che per mezzo delle comunicazioni telefoniche è sempre informato della marcia dei treni; dà al personale dei treni stessi gli ordini relativi alla circolazione, alle manovre, al carico, allo scarico, oltre a comunicare con tutti i passaggi a livello custodici. Appaiono evidenti i vantaggi incommensurabili che può dare il nuovo sistema di esercizio nei riguardi della regolarità e sicurezza della circolazione e nello sfruttamento «al massimo» di tutti i mezzi dell'esercizio. Utilizzazione al completo della prestazione dei treni, riduzione al minimo dei ritardi, eliminazione di tutti i perditempo per informazioni chieste e non ottenute, pronto intervento in caso di anormalità, rapidità di soccorso in caso d'infortuni, risparmio del novanta per cento delle corrispondenze telegrafiche, riduzione di personale ecc.

Ma un altro vantaggio anche maggiore e che costituisce una causa di notevoli economie è la possibilità di anticipazione della corsa sul proprio orario dei treni quando non fanno servizio viaggiatori, perchè è tolto il vincolo di fare attendere ai treni l'ora di orario. Appena un treno è pronto, appena finito il proprio lavoro in una data stazione, se le condizioni della linea lo permettono, il treno è spedito in anticipo ed è avvantaggiato per il successivo lavoro nelle altre stazioni. Molto spesso la possibilità di poter anticipare la partenza di un treno merci vuol dire mettere il treno stesso in condizione di non incontrare più difficoltà per circolazione, nel tratto successivo della sua marcia, evitandogli ritardi spesso, altrimenti, non eliminabili.

Il dirigente unico porta costantemente la cuffia nelle ore di servizio così che ogni comunicazione deve avvenire per suo tramite. Gli scambi delle stazioni sono affidati al capo treno il quale è in possesso di una chiave per aprire lo scambio e di conseguenza operare quelle manovre che crede necessarie come attaccare o staccare vagoni carico scarico merci. Se qualora un capotreno smarisse la chiave, può essere autorizzato a farsi rilasciare la corrispondente che deve conservarla in busta chiusa e sigillata.

Le stazioni vengono in tal modo a subire una notevole economia di personale, e perciò esse vengono date in assuntoria con preferenza ad ex funzionari pensionati delle ferrovie o dell'amministrazione statale. Essi provvedono ai servizi biglietti, ai bagagli e alle merci secondo le abilitazioni della località ma non hanno alcuna mansione di dirigenza di movimento. Tuttavia l'assuntore venti minuti prima, dell'arrivo o del passaggio di un treno deve procedere alla visita di tutti gli scambi assicurarsi che nessun ostacolo si opponga al passaggio del treno che i veicoli depositati sui binari merci siano convenientemente assicurati.

Questo sistema non può com'è facile comprendere essere esteso alle grandi linee percorse da numero considerevole di convogli. Ma anche in questo campo non si è perduto tempo. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non manca di tenere conto dei risultati del nuovo sistema del *dirigente centrale* già applicato su la Bologna Pistoia.

Il *dirigente centrale* funziona pure con telefoni selettivi come il *dirigente unico*, ma con questa differenza sostanziale: che esso non si sostituisce nella dirigenza del movimento delle singole stazioni. Esso invece viene quasi a sovrapporsi alle stazioni stesse, dando consigli circa la marcia dei treni, le precedenze, gli incroci, dando informazioni, e, quando occorra, magari anche degli ordini in tal modo le stazioni non sono più abbandonate a sè e costrette spesse volte a regolare la circolazione solo su informazioni telegrafiche, lente e spesso tardive, ma sono bensì in grado di conoscere sempre prontamente ed esattamente tutto quello che può interessarle, sia nei riguardi della marcia dei treni, sia su tutto ciò che loro occorre conoscere per il miglior andamento del servizio.

Altre importanti innovazioni intese sopratutto a rendere più moderno e celere il traffico ferroviario ad economizzare il tempo ed il denaro sono in via di attuazione, ma di ciò non mancheremo di accennare fra breve.

Il tragico attentato comunista

nell'aula del Parlamento indiano

LONDRA, 8

(C.C.) *Il parlamento indiano di New Delhi non ha mai avuto una esistenza tranquilla. L'anno scorso il delegato finanziario del governo britannico nell'India, signor Giorgio Schuster, un noto banchiere londinese, mentre assisteva dal banco del Governo ad una seduta della Camera legislativa di New Delhi, aveva appena finito di fare alcune dichiarazioni su un problema di finanza locale, quando un giornalista indigeno, incaricato di raccogliere stenograficamente i discorsi dei Ministri e dei deputati, aveva uno scoppio irrefrenabile di sdegno, e dato di piglio ad un grosso e pesante vocabolario, lo scagliò contro sir Schuster, che ne riportò una grave contusione ad un occhio.*

Oggi lo stesso sir Giorgio Schuster ha passato un quarto d'ora assai più brutto di quello dell'anno scorso. Era in discussione la proposta del governo britannico dell'India di mettere in vigore un regolamento di polizia eccezionale per reprimere la agitazione dei comunisti indiani, ispirata e finanziata dagli agenti della terza internazionale di Mosca. Siccome circa un mese fa a Calcutta ed a Bombay venne fatta una grande retata di comunisti i quali sono ora sotto processo, il presidente dell'assemblea legislativa, un indiano, certo Patl, a nome di tutti i deputati indiani, faceva opposizione alle proposte dell'autorità britannica ed anzi minacciava avvalendosi della propria autorità di Presidente della Camera, di dichiarare illegali le proposte stesse.

Mentre procedeva questa sintomatica discussione, che del resto chiariva sufficientemente come si svolge l'azione del parlamento indiano voluto dai liberali inglesi nel 1920-21, due bombe caddero giù nell'aula dalla galleria del pubblico e scoppiarono al centro dell'emiciclo. Si può immaginare lo spavento prodotto dalla terribile esplosione. I deputati indigeni scapparono da tutte le parti emettendo grandi grida di terrore; gli europei dettero prova di un pò di sangue freddo e accorsero a soccorrere i cinque deputati che avevano riportato ferite più o meno gravi ed erano caduti riversi sui loro leggii. Uno di questi era proprio sir Giorgio Schuster, il quale però sembra che non sia rimasto ferito gravemente.

I lanciatori delle bombe, due operai di Bombay, furono ambedue arrestati dall'usciere della tribuna del pubblico. Insieme alle bombe i due operai, avevano lanciato nella sala un manifesto il quale diceva fra l'altro che «come disse con parole immortali il martire anarchico francese Villat, per far sentire i sordi occorre una voce forte, senza ripetere la storia umiliante di questo decennio di pretate riforme costituzionali e senza ricordare agli insulti lanciati contro la nazione indiana da un cosidetto parlamento, noi vogliamo protestare contro i nuovi provvedimenti repressivi del governo e benchè in teoria ci rincresca versare sangue umano, tuttavia giudichiamo sacrosanto il sacrificio di individui sull'altare della grande rivoluzione che redimerà tutto il popolo indiano. Viva la rivoluzione».

Fin dal primo momento della lettura di questo straordinario manifesto risultò chiara e indubitabile l'ispirazione russa. Gli operai indiani non hanno mai infatti sentito parlare, oltre che dell'anarchico francese Villat, neanche nella maggior parte dei casi della stessa Francia.

Due apparecchi precipitati

I piloti salvati dal paracadute

ROMA, 9

Stamane alle ore 11 presso l'aeroporto di Campoformido un apparecchio da caccia «C. R. 1» pilotato dal sergente Porta Ernesto per cause non ancora accertate, si incendiava alla quota di due mila metri circa. Il pilota si lanciava con il paracadute e raggiungeva regolarmente il suolo, incolume.

Presso l'aeroporto di Aviano, un altro apparecchio da caccia «C.R. 1» pilotato dal sottotenente Regnoli Aldo, mentre eseguiva acrobazie, si avvitava. Il pilota non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo, dalla quota di cento metri si lanciava col paracadute toccando terra incolume. — (*Stefani*).

Violenta bùfera a Fabriano

FABRIANO, 8

Una violentissima bufera di vento e di neve si è abbattuta la scorsa notte sulla nostra città. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte. Si sono registrati danni anche nelle linee elettriche. E' rimasto interrotto il servizio di autocorriere con i paesi vicini.

Gli alpini lasciano Roma

ROMA, 8

Stamane, fra le 12 e le 12.30, sono partite le prime tradotte che riconducono ai rispettivi paesi gli alpini affluiti a Roma per la grande adunata. Le partenze si sono poi susseguite durante la giornata per terminare alle 0.35.

La cittadinanza, che aveva fatto ai graditi ospiti fin dal loro primo giungere nell'Urbe così calorose e cordiali accoglienze, ha voluto anche al momento della separazione esprimere alle «fiamme verdi» ancora una volta tutta la sua fervida simpatia e molta folla infatti si è raccolta al loro passaggio volta a volta che le sezioni e i gruppi lasciavano gli accantonamenti per dirigersi al suono delle fanfare verso le stazioni dove i treni erano ad attenderli.

Sotto la pensilina è uno scambio di addii come di vecchi amici fra coloro che si allontanano dopo due giorni indimenticabili di grandi eventi e di moltissimi che sono convenuti a salutarli.

Poi le tradotte si riempiono, i finestrini si popolano sempre più fittamente, e mentre il convoglio si muove, risuonano nell'aria le ultime acclamazioni dei partenti al Re, al Duce, a Roma, gli ultimi echi delle loro belle e fiere canzoni di guerra.

Al telegramma di S. A. R. il Principe Ereditario, che come è noto è alto patrono dell'Associazione Nazionale Alpini, il comandante del decimo Reggimento Alpini, on. Manaresi, ha risposto in questi termini:

«Alpini 10.o Reggimento ringraziano Augusto Patrono del meraviglioso saluto loro rivolto per l'adunata di Roma. Vecchi e giovani scarponi innamorati della montagna e devoti alla Patria fino al sacrificio, salutano V. A. R. rinnovando giuramento devozione. — *Manaresi*».

L'«Impero» pubblica un'intervista con l'on. Parolari, vicecommissario dell'Associazione nazionale alpini, sulla grande adunata di ieri.

L'on. Parolari ha messo anzitutto in rilievo il fatto che, malgrado il numero dei partecipanti all'adunata, e l'estrema volontà di divertirsi degli alpini, nessun incidente è avvenuto, il che significa che gli alpini sono stati veramente degni della tradizione di gentilezza e di profonda bontà che segue ogni loro atteggiamento, ogni loro gesto.

L'on. Parolari, dopo aver accennato all'impressione entusiastica che Roma ha fatto ai suoi ospiti, ha soggiunto che quello che ha potuto elettrizzarli è stato di aver potuto vedere ed essere visti dal Papa, dal Re e dal Duce, triangolo fermo nella loro vita di figli semplici e amanti della fede, della maestà sovrana e del capo che appassionatamente parlano nel loro cuore. «E oggi — ha soggiunto l'on. Parolari — eccoli che ripartono per riprendere il loro posto sulle loro montagne meravigliose, guardie indefettibili del confine nostro, estreme vedette della nostra potenza».

Commentando la grandiosa manifestazione con cui si è conclusa l'adunata degli alpini, la «Tribuna» scrive che Roma ha ieri sentito nella sua stessa oceanica e millenaria universalità la castità superba e inviolabile della frontiera, la verità sana e incorruttibile della gente della montagna e gli alpini hanno sentito a Roma il cuore d'Italia la cui eternità è per virtù di stirpe italiana e per certo segno di Dio, pari a quella della montagna; l'hanno veduta e sentita nella sua superba bellezza, nelle grandi persone che ora l'hanno per sempre consacrata italiana e cattolica, cioè fascista, nel Papa, nel Re, nel Duce, essi, degni, degnissimi della loro missione di difensori della cerchia ormai immutabilmente segnata verso ogni gente straniera.

«Siamo nel costume nuovo dell'Italia di Mussolini quale egli la sta plasmando, rurale, guerriera, sobria, feconda, intelligente, sana e nobile, legata al focolare, ma navigante per i mari e i cieli, di questa Italia finalmente condotta dal Re e benedetta dal Papa».

Una donna cade dall'alto

in una stanza mentre nasce un bimbo

VICENZA, 9

In uno stabile di via delle Stalle una donna, camminando nella stanza da pranzo, aveva sentito mancarsi sotto i piedi circa un metro e mezzo di pavimento; la poveretta precipitava nel sottostante appartamento occupato dai signori Mancini. La donna nella caduta non si era fatta alcun male. Il caso voleva che nella camera ove la donna era precipitata, in quel momento la moglie del Mancini stesse proprio nell'atto di dare alla luce un bel maschietto. Intorno alla puerpera erano il medico, la levatrice e alcuni familiari quando come un bolide, fortunatamente dal lato opposto del letto, precipitava la donna tra calcinacci e mattoni. I vigili al fuoco hanno dovuto attendere che il sanitario terminasse la sua opera perchè la camera venisse interamente sgombrata per poter puntellare il rimanente soffitto pericolante. Il fatto ha destato nel vicinato i più gustosi commenti, anche perchè tutto è finito bene e quindi al popolino non è rimasto che prendere i numeri per la ruota del lotto.

Cinque automobilisti morti

ad un passaggio a livello

BERLINO, 8

(Vice) Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera presso Magonza ad un passaggio a livello della linea Hanau-Eberbach. Un'automobile con a bordo cinque persone veniva investito in piena corsa da un treno diretto; tutti e cinque gli automobilisti morivano sul colpo.

Un' automobile abbandonata

che fa sorgere il sospetto d'un delitto

VICENZA, 8

La scorsa notte, circa le ore due, un passante notava in via Ponte delle Belle che quasi addossata al muro era abbandonata un'automobile tipo 509. Sul seggiolino anteriore della vettura v'erano delle tracce di sangue, ciò che fu subito rilevato dal passante che impressionatissimo corse ad avvertire la Questura, affacciando la supposizione che nell'automobile si fosse svolta addirittura una... tragedia.

Recatosi sul posto, il funzionario di servizio prese subito nota della targa che recava il numero 1666 VR (Verona) e fece rimorchiare l'automobile, che aveva l'asse posteriore rotto, nel vicino garage dei fratelli Costa. Una telefonata a Verona ha ora chiarito il mistero.

L'automobile, di proprietà dell'ingegner Corrado Brena, podestà di Albaredo d'Adige, era stata abbandonata durante la notte dal fratello del proprietario dott. Carlo e dalla sorella signorina Bianca che, in seguito alla rottura dell'asse, avevano dovuto ricorrere a una famiglia di loro parenti, i signori Zanini, e con l'automobile di questi ritornare ad Albaredo d'Adige con il proposito di esser qui al mattino per riprendere la macchina abbandonata. Le macchie di sangue devono esser poi ricordo di un vecchio incidente automobilistico.

I misteriosi passeggeri

di un'automobile senza fanali

VICENZA, 9

Un'automobile senza fanali, sulla quale si trovavano tre o quattro individui si fermava ieri sera in Piazza del Municipio a Trissino. Ne discendeva uno sconosciuto che si rivolgeva al custode della filanda Mischio-Miozzi, Cornelio Colpo di Mosè, di anni 29, e al pizzicagnolo Cecchinato Giuseppe, pregando prima l'uno e poi l'altro di recarsi sulla strada provinciale Vicenza-Valdagno a poco più di un chilometro di distanza, dove affermava di aver rinvenuto un individuo disteso a terra privo di vita.

Nè il Colpo nè il Cecchinato aderirono all'insistente richiesta fatta dallo sconosciuto e dai suoi compagni, che si allontanarono poco dopo dimostrando di essere vivamente indispettiti.

Siccome è risultato che nessun morto, nessuna persona svenuta è stata trovata sulla strada di Valdagno il Colpo e il Cecchinato si sono convinti che lo strano modo di agire degli sconosciuti nascondeva qualche proposito poco onesto. Le indagini fatte dai carabinieri di Castelgomberto porterebbero a credere che la storiella del rinvenimento del cadavere altro non era che una trovata per trarre in inganno il Colpo e il Cecchinato

I diritti coloniali dell'Italia

e i negoziati in corso a Parigi

PARIGI, 9

(A.P.) L'annunziata ripresa delle conversazioni diplomatiche per la soluzione delle vertenze franco-italiane offre un quotidiano alimento alle considerazioni più o meno ottimistiche della stampa parigina, che manifesta per lo più il desiderio di vedere al più presto eliminati gli ultimi punti di attrito fra le due nazioni

Ieri il *Temps* — come abbiamo riferito — metteva in rilievo la parte che si attribuisce a Chamberlain nella nuova piega dei negoziati. Anche l'*Intransigeant* constata i benefici effetti della collaborazione franco-britannica in questa circostanza, ma sembra temere che alla fine dei conti il beneficio possa risolversi in favore dell'Italia. Il giornale ricorda non senza una punta di amarezza che fin da principio l'Intesa-Cordiale fu basata sul sacrificio di qualche interesse francese in favore della potente alleata di oltre Manica, poichè Delcassè per concluderla dovette anzitutto ritirare la bandiera francese dai confini del Sudan dove l'avevano portata i generali Marchead e Baratier.

La situazione attuale

Nell'*Echo de Paris* Pertinax trova assai soddisfacente che nell'indomani del colloquio di Firenze si possa registrare la manifestazione della buona volontà italiana nei riguardi della Francia.

«Se tali manifestazioni — scrive egli — significano che la politica italiana non è orientata contro i nostri interessi vitali nell'Africa del nord e che per esempio l'Italia si accontenterà a Tunisi della sorte riservata ai sudditi britannici, con qualche vantaggio aggiuntivo su cui Mussolini e i suoi collaboratori sono già illuminati, il ravvicinamento delle due Nazioni latine può essere considerato come probabile e la collaborazione interrotta dai malintesi del dopoguerra sarà certamente ripresa».

Nella *Victoire* Giorgio Bienaimè cerca di definire la situazione a cui sono giunti i negoziati franco-italiani: «L'Italia — egli scrive — pensa che dovrebbe trovare nelle colonie o nei paesi sottoposti a mandato uno sbocco per la sua esuberanza di popolazione. L'Italia ha molti coloni e poche colonie, mentre la Francia, per esempio, ha pochi coloni e molte colonie. Anche a Tunisi, dove la Francia ha preceduto l'Italia, gli emigrati italiani sono più numerosi che i francesi. E la legge francese del 20 dicembre 1923 mirante ad aumentare il numero dei francesi per mezzo della naturalizzazione d'ufficio ha deciso che gli italiani nati a Tunisi diverrebbero francesi sotto certe condizioni.

«Questa legge, imposta ad un paese che non è una colonia francese, ad un paese di protettorato, ha incontrato resistenze che hanno sospeso la sua applicazione. Poichè è difficile e forse pericoloso assegnare la nazionalità francese a chi la respinge, si spera che un accomodamento interverrà su questo punto.

I compensi all'Italia

«Ma l'Italia, esclusa a Versailles dalla divisione delle colonie tedesche e degli immensi territori tolti all'Impero ottomano, domanda da allora dei compensi. L'Inghilterra aveva senza dubbio buone ragioni per attribuirsi la parte del leone, ma sarebbe stata buona politica farvi partecipare la prolifica Italia i cui arditi coloni sarebbero tanto più utili in Africa per un ben inteso interesse europeo di quanto lo siano agli Stati Uniti e al Canadà.

«Versailles offriva l'occasione per realizzare in Africa, con rettifiche di frontiere o scambio di territori, una larga collaborazione europea che avrebbe interessato l'Inghilterra, in Francia, l'Italia ed anche la Germania. Verrà forse il tempo in cui gli europei non saranno troppo numerosi per farsi rispettare su questo vasto continente africano, tre volte più esteso dell'Europa.

«L'Inghilterra ha accordato all'Italia un totale di centomila chilometri quadrati tolti all'est africano britannico, a profitto della colonia italiana nell'oceano Indiano, in una regione vicina all'Etiopia, in cui Inghilterra e Francia avrebbero potuto fare ben di più per l'Italia. La Francia non ha ancora dato nulla.

«L'Italia domanda il massiccio di Tibesti nel prolungamento della Tripolitania; la Francia lo accorderà certamente, senza tuttavia tagliarsi la strada di Ciad. Si tratta di soddisfazioni di poco conto concesse all'Italia, alla popolosa Italia. Ma per tagliare più arditamente nelle Colonie e nei territori a mandato occorrerebbe un coraggio eccezionale e sarebbero inoltre necessarie certe condizioni politiche che non si presentano in questo momento».

La frontiera tripolitana

L'*Excelsior* scrive che a proposito degli statuti italiani per la Tunisia si tratta di mettere termine ad una incertezza pregiudizievole per gli italiani stessi, ma non si potrebbe ammettere un regime contrario alla legislazione generale e che la situazione demografica ed economica della Tunisia *non* giustificherebbe.

«A parecchie riprese il Governo italiano ha dichiarato di non sollevare alcuna pretesa politica su questi paesi di protettorato francese. Non si possono dunque provedere che le modalità, le tappe ed alcuni temperamenti che lasciano sussistere il principio del diritto comune e della sovranità tunisina.

«La seconda questione delicata da risolvere è la nuova rettifica delle frontiere della Tripolitania che sono state rettificate due volte in favore dell'Italia. Il Governo francese non ha rifiutato di studiare la questione con tutta cordialità e con la migliore volontà di giungere ad un regolamento accettabile dalle due parti: tuttavia non si potrebbe dissimulare l'imperiosa necessità di precauzione da prendere per la sicurezza delle comunicazioni del nostro impero africano e sussidiariamente per i bisogni economici dell'Ainderlan tunisina.

Verso un trattato?

«Non bisogna dimenticare che la Francia ha compiuto un atto di possesso effettivo su tutte queste regioni, quando l'occupazione italiana restava ancora molto lontana dalle attuali frontiere tripolitane. Beninteso non potrebbe porsi la questione di Ciad. Alcuni piccoli coloniali italiani hanno potuto parlarne, ma bisogna riconoscere la correttezza dell'atteggiamento del Governo italiano che non ha mai fatto allusioni a questo riguardo. Il mandato francese in Siria è naturalmente escluso dai negoziati, nessuna intesa ufficiale essendo stata o potendo essere sollevata a questo riguardo».

Circa la trasformazione del *modus vivendi* commerciale in trattato definitivo, l'*Excelsior* afferma che il Governo francese è disposto a mostrarsi tanto più largo in quanto non ha mai cessato di accordare al commercio italiano grandissime facilitazioni in Francia, come testimonia il deficit della bilancia commerciale francese nei riguardi dell'Italia.

Questi diversi negoziati potrebbero entrare nel quadro di accordi per un trattato di amicizia e di arbitrato posto sotto la egida della Società delle Nazioni affermante il carattere di collaborazione fiduciosa e cordiale dei due Paesi in tutti i campi della loro attività politica ed economica.

Il *Journal* dichiara che non esiste un conflitto insolubile fra la Francia e l'Italia e si augura che questa volta si raggiunga l'accordo.

Lievi danni all'apparecchio

della linea Roma-Venezia

ROMA, 9

Alle ore 10.20 il velivolo della linea Roma-Venezia atterrava a Marsciano presso Perugia per un lieve guasto al motore. Causa una forte raffica laterale ed il terreno molle l'apparecchio riportava lievi danni che saranno riparati sul posto. Nessun incidente alle persone. (*Stefani*)

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0,2. — 16-17,30: Dal Casino Mun. di Bolzano — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato con il concorso della soprano M. Becke. Prima parte: Orchestra dell'EIAR: Schroder: «Patria» marcia; Billi: «Ideale scomparso» valzer lento; Weber: «Der Freischutz» sinfonia; D'Albert: «Tiefland» fantasia. Seconda parte: Soprano M. Becke, al piano M. Chesi: Rontani: «Caldi sospiri» aria antica; Donaudy: «Madonna Renzuola» villanella. Terza parte: Orchestra dell'EIAR: Amadei: «Impressioni d'Oriente» suite: 1) «Paesaggio»; 2) «Danza d'Arnea»; 3) «Carovana». Quarta parte: Soprano M. Becke: Puccini: «Turandot» aria di Liù «Tu che di gel sei cinta». Quinta parte: Orchestra dell'EIAR: Lehar: «Zarewitsch» fantasia dell'operetta; Panizzi: Strimpellata amorosa»; Hauser: «Sconforto» tango; Cortopassi: «Danubio» fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - 1,2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato — 13,20: Chiusura Borsa; Cambi — 20.20-20,30: Cronaca Porto — 20.30: R. Amorosi: «Un bacio» monologo di G. A. Traversi — 20.40 circa: Concerto di varietà e selezione di operetta: 1) Orchestra dell'EIAR dir. m. A. Margutti: Mezz'ora di musica brillante; 2) Stella-dicitrice Di Landa, nel suo repertorio; 3) F. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali»; 4) G. Verneuil, comico nel suo repertorio; 5) Orchestra: Italos: «La Governatrice» selezione; 6) Stella-dicitrice Di Landa nel suo repertorio; 7) Orchestra: a) Schinelli: «Apri l'occhio», b) Brunetti: «Scherzo».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12,20-13,30: EIAR-JAZZ — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 16,30-16,55: Cantuccio dei Bambini — 16,55-17: Mercati — 17-18,30: EIAR-JAZZ — 18,30-18,45: Comunicaz. Federaz. Ital. Consorzi Agrari; Bollettino meteorologico; Notizie — 20,15: C. Brugnara: «Folklore italico — 20.30: Concerto di musica leggera: Orchestra a plettro della Soc. Corale G. Verdi dir. dal m. A. Morlacchi: Acton: «Chanson d'amour»; 2) Silvestri: «Serenata medioevale»; 3) Wachs: «Sous les pommiers»; 4) Ponchielli: «Il figliuol prodigo» preludio atto 4.o — 21,5: Commedia — 21,45 circa: Conferenza — 21,45-22,30: Musica brillante eseguita dal Quintetto dell'EIAR: 1) Reeves: «Marciapiedi» intermezzo, 2) Cuscinà: Fantasia sull'operetta «Un letto di rose»; 3) Caludi: Ludovica»; 4) Chimeri: «Minuetto»; 5) Coronaro: «La danza di Bepi».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Trasmissione dalla sala degli artisti del concerto del violinista Corti con Orchestra dir. da Falvo. Programma: 1. E. Bloch: «Sonata» per violino e pianoforte: Agitato, molto quieto, moderato; 2) Viotti: «Concerto in re maggiore» per violino e orchestra (riveduto e strumentato da Mario Corti) 3) Pizzetti: «La danza dello sparviero» (dagli intermezzi de «La Pisanella»; Castelnuovo: «Notturno» ritmo di valzer (dalla suite «Alt Wien») per violino e pianoforte; 4) Beethoven «Romanza in fa maggiore»; Sinigaglia: «Rapsodia piemontese» per violino e orchestra; al pianoforte Maria Corti — 21,02: Commedia e musica per orchestra: Bach: «Ouverture Giubilare»; «Una lampada alla finestra» commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo — 22,50: Ultime notizie Stefani.

ROMA (1 RO) m. 443,8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,20: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30 Concerto strum. e vocale — 18,30-18,40: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmiss. segnali speciali emessi dalla R. Scuola F. Cesi — 18,40-19,05: Lezioni di Radiotecnica e Radioteleg. Morse dalla R. Scuola F. Cesi — 19,50-20,29: Giornale parlato; Sfogliando i giornali — 20,45: Serata d'opera italiana: «Mefistofele» poema e musica di Arrigo Boito.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15 — 20,05: Concerto corale di opere serie. Indi musica leggera serale eseguita dall'orchestra Silving-Geissler con il concorso di cantante e di liutista.

BRESLAVIA - m. 321,2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326,4 - Kw. 4. — 20.15: Concerto sinfonico della «Schlesische Philarmonie» con il concorso di pianista. Musiche di Wetzler, Liszt, Dvorak.

KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw. 4. — 20.50: Serata rumena. Concerto orchestrale della R. O. con musiche di Yora, Andrica, Enescu.

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 250 Kw. 0,75 — 21: Musica della sinagoga e canzoni popolari ebraiche, con conferenza d'introduzione.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482,3 - Kw. 30. — 21: (dalla english Hall). Orchestra femminile: Preludio «Il canto dei canti» Bantock, Sinfonia numero dodici, Haydn. Concerto per piano e orchestra. Schumann.

BERNA - m. 406 - Kw. 1,5. — 20.30-22: Grande concerto vocale-istrumentale, coll'intervento personale degli artisti austriaci: E. Eysler, compositore, Roy Verginz e R. Sulzer.

Libri ricevuti

Leo Pollini: «Una notte meravigliosa» novelle. G. Morreale ed. Milano. L. 8.00.

Giuseppe Bedier: «Il romanzo di Tristano e Isotta» (tr. di A. Fabietti; ill. di G. Porcheddu). Ist. edit. Giovanni de Agostini - Milano L. 3.50.

Sandro Giuliani: «Assestamento e rinascita dell'Albania». (Pref. di Arnaldo Mussolini - 134 ill.). Tip. del «Popolo d'Italia» - Milano L. 15.

A. G. Bragaglia: «Il teatro della rivoluzione». Ed. Tiber, Roma L. 15.

G. A. Chiurco: «Storia della rivoluzione fascista» 1919-1922 - Volumi 5 - Valecchi ed. Firenze.

Benito Mussolini: «Discorsi del 1928» - Ed. Alpes Milano - L. 12.

Silvio Travaglia: «Riccardo Drigo: l'uomo e l'artista» G. Zanibon ed. Padova - L. 6.



CRONACHE DI POESIA

Fiumi visto da Bèstaux

E' sempre pericoloso per un critico straniero dedicare uno studio di una certa mole a un poeta nostro, tanto più se codesto poeta sia giovane e, ancor peggio, se esso appartenga alle cosidette schiere d'avanguardia, vale a dire se è uno di quei poeti che, piuttosto che scivolare a una velocità moderata sulle lucide rotaie della poesia tradizionalista, ami abbandonarsi a pazze scorribande, come un arditissimo cow-boy, nelle regioni inesplorate e selvagge della lirica avvenirista. Pericoloso per varie ragioni: non ultima quella che alcuni malevoli potrebbero rinfacciargli di aver sprecato tempo e fatica a far conoscere oltr'Alpe una stella di media grandezza, non ancora ufficialmente catalogata nel cielo accademico della poesia.

Ora, se un critico affronta imperterrito tale pericolo, ci dà prova — oltre che di posseder un certo coraggio e una certa simpatica straffotenza — di tale solidarietà e fraternità letteraria da essergli veramente grato: come dobbiamo essere grati a Eugène Béstaux — capo del servizio estero dell'«Ami du Peuple», — che ha voluto recentemente rendere omaggio alla poesia italiana moderna, dedicando un ampio e coscienzioso studio critico al poeta veronese Lionello Fiumi, di cui — pare impossibile — certa stampa nostrana miope o invidiosa mostra ancor oggi di non accorgersi.

Ma il critico francese — da quel profondo conoscitore che è delle letterature straniere e, in particolar modo edlla nostrana — non prende solo in esame la lirica fiumana: ma dipartendosi da Corrado Govoni, il più personale, forse, e il più significativo dei poeti contemporanei, dopo d'Annunzio — al quale più si avvicina per la ricchezza delle immagini — e dopo il Pascoli — al quale s'avvicina per quel senso di stupore puerile — il Bestaux prende ad esaminare la poesia degli altri crepuscolari: Corazzini, Gozzano, Moretti, Martini. Non solo: ma, dopo questi, egli passa in rapida rassegna i futuristi più noti e più significativi: Buzzi, il cui «Poema dai quarant'anni» è uno dei libri di poesia più notevoli dell'Italia contemporanea, Cavacchioli, che — abbandonata la lirica con «Ranocchie turchine» e «Cavalcando il sole» — ha abizzarrito la sua originalissima fantasia di poeta nel teatro, di cui il più recente successo è la «Corte dei Miracoli»: e ancora Folgore, Palazzeschi, Armando Mazza, Cardile, Libero Altomare, Manzella, Frontini. Esatto quindi il quadro ch'egli ci dà della poesia italiana di qualche anno fa: da una parte i crepuscolari, che cantavano in sordina, sommessamente, umilmente, melanconicamente: dall'altra invece i futuristi che si sgolavano a proclamarsi i trionfatori del momento e cercavano di uccidere il passato e... il chiaro di luna, minacciando fulmini ai musei e alle biblioteche e vetrioleggiando i pacifici borghesi con il loro sarcasmo. Era naturale e pertanto che tra questi due eccessi si venisse a delineare una specie di via di mezzo: l'avanguardismo, e che il vessillifero ne fosse precisamente Lionello Fiumi, che nel 1913, non ancora ventenne, pubblicava il manifesto della nuova scuola in testa al suo primo volume di versi: «Polline».

Del resto, basta conoscerlo, Fiumi, per comprendere che egli sia l'uomo della via di mezzo: l'uomo che sa concedere sì, anche nella toletta, nel modo di porgere, agli ultimi dettami della moda, ma che, nel tempo stesso, non disdegna certe particolarità care a' bei tempi romantici. Così nell'arte: sentimentale fino al midollo, nelle sue preferenze per certi amoretti da suburbio, nel sapore nostalgico di certe rievocazioni del passato e del perduto, e spregiudicato nella forma, nel modo ultramoderno d'esprimersi, nella sua predilezione per certi vocaboli che farebbero arrossire ogni buon classicista: tanto che un suo critico si compiacque chiamarlo il «Murger moderno».

Già lo ceco-slovacco Bartos Vltchek, scrivendo di Fiumi e della sua poesia, lo aveva definito il poeta dei sobborghi, degli amori fuggitivi, delle piccole angoscie borghesi: ed il Besteaux conferma ora acutamente: «Vi ha sotto la gaiezza delle parole un'angoscia che forse si ignorava, ma che si manifestò più tardi quando il Dolore, questo grande ispiratore di ciò che v'ha di più forte in noi, ha infine stretto il cuore del poeta nelle sue tenaglie, quando la sensazione gioconda e superficiale ha fatto luogo alla passione triste e profonda».

Infatti: la poesia di Fiumi nasconde sotto l'umorismo, diremo così, epidermico, sotto la lieve e garbata deformazione caricaturale, un substrato profondamente umano e malinconico: e per convincersene, basterebbe leggere in questo volumetto francese le belle poesie fiumane scelte dal Bèstaux con fine discernimento tra le più significative, come ad esempio: «Les cublieuses» e «Avant-villes». Ma dove Fiumi si rivela compiutamente, sotto un aspetto nuovo, senza il consueto bagaglio coloristico, spoglio di tutto lo sfarfallio policromo delle sue immagini, col suo solo peso di amore e di dolore, e in «Consolation», la sua più recente lirica, fino ad oggi inedita.

Ma bien-aimée.
ne pleure pas. Je te dis que ce soir
au nom de notre amour,
à ta mere morte
est venue de bien loin, bien loin
quelqu'un qui l'a réconfortee
douce comme une prière.
C'etait ma mere morte.
Comme deux soeurs qui s'aiment
[en parfaite harmonie,
elles se tiennent compagnie.

Notevole è inoltre nel volume del Bestaux il capitolo dedicato all'avanguardismo in rapporto all'odierna poesia italiana. In questo capitolo ritroviamo care conoscenze, da Auro D'Alba, il nostalgico poeta del «Paradiso della mia tristezza» a Sandro Baganzani, non a torto definito «le Francis James italien», da Giuseppe Villaroel il cantore sensuale de «La bellezza intravvista» a Diego Valeri, Titta Rosa, Franco Ciarlantini, Nicola Moscardelli, Federico Binaghi, ecc. ecc. Evidentemente il Bésteaux non ha voluto rendere omaggio oltre che al poeta di «Mussole» e «di Tutto cuore», a gran parte della poesia italiana contemporanea, che dell'avanguardismo indubbiamente ha sentito più o meno direttamente l'influenza. Basti fare un nome: Massimo Bontempelli, classicista convinto, il quale, qualche anno fa, ci ha dato quel suo «Puro sangue», che dell'avanguardismo resta come uno dei saggi più notevoli e più eloquenti.

Guido Marta

Eugène Béstaux — «Lionello Fiumi» — Les écrivains réunis, Paris 1929.

Venti tedeschi evasi
dalla Legione straniera francese

BERLINO, 9

I giornali narrano che venti tedeschi hanno disertato in circostanze drammatiche dalla Legione straniera francese nella quale, può sembrare un paradosso, i tedeschi formano la maggioranza. Una quindicina di giorni fa quattrocento giovani vennero imbarcati ad Algeri per essere trasportati nell'Indocina. Già durante la permanenza nel porto avvennero incidenti all'arrivo di un vapore tedesco che andò ad ormeggiarsi presso il trasporto francese.

I legionari alla vista della bandiera della loro patria che non rivedevano da anni, intonarono gli inni nazionali ma furono allontanati dal ponte allorchè i più scalmanati fra di essi si misero a cantare il «Deutschland uber alles». Il trasporto lasciò all'indomani Algeri diretto al canale di Suez. Durante la navigazione la vigilanza a bordo fu alquanto rallentata e di ciò pensarono di approfittarne alcuni tedeschi per concertare un piano di fuga.

Difatti, giunta la nave in vista di Ismail, venti legionari, ad un segnale convenuto, saltarono in mare tentando il raggiungere a nuoto la riva del canale. Essi sapevano che, essendo il piroscafo in acque neutrali, le sentinelle francesi non avrebbero sparato.

Due dei disertori presi nei vortici prodotti dal movimento delle eliche annegarono sotto gli occhi dei loro compagni. Gli altri riuscirono a raggiungere la riva e a recarsi ad Ismail dove si presentarono al Consolato tedesco. Il console provvide subito a trovare occupazione ad alcuni legionari disertori a bordo di due vapori tedeschi; gli altri furono rimpatriati.

Una banca fallita per 125 milioni

PARIGI, 9

I giornali hanno da Stoccolma che la Banca generale di risparmio e le sue tre filiali hanno sospeso i pagamenti e chiuso gli sportelli. Secondo le prime indiscrezioni il «deficit» raggiungerebbe 25 milioni di corone (oltre 125 milioni di lire). Le vittime di questo dissesto sono tutti piccoli risparmiatori e sindacati. E' questa la catastrofe bancaria più formidabile che si sia mai prodotta in Svezia. Il Governo studia d'urgenza le misure da prendere per venire in aiuto delle vittime nella misura del possibile.

Inaugurazione della tipografia
della Libreria del Littorio

ROMA, 9

Nella zona industriale di S. Paolo la Libreria del Littorio ha celebrato oggi una simpatica festa del lavoro alla presenza di numerose personalità della politica e delle lettere. E' stato inaugurato il nuovo stabilimento tipografico i cui ampi locali racchiudono i più completi e moderni impianti di macchine per edizioni e pubblicazioni di ogni genere.

L'On. Turati, che doveva presenziare alla inaugurazione, chiamato improvvisamente altrove per ragioni del suo alto ufficio, ha delegato l'on. Leicht a rappresentarlo. Il Sottosegretario alla pubblica Istruzione, accompagnato dal direttore della Libreria del Littorio, Giorgio Berlutti, ha visitato assieme agli invitati tutto lo stabilimento, quindi ha riunito gli impiegati e le maestranze ed ha pronunciato brevi parole di saluto e di esaltazione del lavoro editoriale fascista elogiando l'opera di Giorgio Berlutti. Erano presenti alla cerimonia l'on Cao di San Marco, il generale Ragioni, il generale Grossi, il rappresentante del gen. Gazzera, vari deputati e numerose personalità

CINEMA

Opportuno atteggiamento

Tempo fa, non ricordiamo qual giornale d'arte, riferiva che a Mosca il sig. Schwedschikoff presidente della Sovkino, l'Ente statale per la cinematografia, nel corso di una conferenza, organizzata appunto dalla Sovkino per il miglioramento del film nazionale, dopo ampie dichiarazioni intese ad affermare la ferma volontà dei Russi di non indietreggiare di fronte a nessun ostacolo e a nessuna spesa per migliorare ancora la loro produzione cinematografica, già all'avanguardia per perfezione tecnica e valore artistico. della produzione mondiale, aveva affermato categoricamente che non sarebbe stato permesso di mettere in commercio un film che fosse appena al disotto della mediocrità, e che si sarebero colpiti i responsabili.

Se tanto si pretende in Russia dove quasi tutta la produzione per il suo carattere di propaganda politica è destinata a non varcare le frontiere, e dove la produzione straniera entra in quantità trascurabile, quale maggior severità non dovrebbe usarsi nelle altre nazioni, e nella nostra in modo particolare, nella quale nessuna seria industria cinematografica può accingersi al lavoro se non è certa di collocare all'estero la propria produzione? Tale severità dovrebbe esser usata anche nei giudizi della stampa perchè nessun atteggiamento è tanto esiziale alla rinascita quanto quell'eccesso di zelo pel quale ci si crede tenuti a lodare senza misura e senza discernimento ogni film nazionale.

*

Da qualche tempo è in favore nei cinema sperimentali l'uso di proiettare films girati molti anni addietro per guastare il sapore leggermente umoristico della visione di fogge e di usi ormai tanto lontani da noi, e di quella ingenuità di rappresentazione e povertà di risorse tecniche che la maggior coscienza del carattere dell'arte cinematografica hanno posto in essere con gli anni. Ebbene assistendo la scorsa settimana in un cinematografo cittadino alla proiezione di Vena d'oro *ci è parso proprio di partecipare ad uno di quegli spettacoli organizzati dai cinema sperimentali sembrandoci che in un unico film documentario si fossero voluti riunire i più significativi caratteri del vecchio film italiano per porre in evidenza le cause che lo hanno condotto a rovina. Quando si consideri che un tal malinconico polpettone vuol essere gaballato per un film della rinascita nazionale, cascano le braccia e si pensa al male che han fatto quanti, esaltandolo per eccesso di zelo, hanno contribuito a confermare il pubblico italiano e straniera nella ingiusta convinzione che in Italia non si sappia mettere insieme che films frutto di una assoluta impreparazione tecnica e artistica.*

*

Un altro film nazionale abbiam veduto la scorsa settimana: «Villa Falconieri» *che dal lato tecnico e interpretativo può esser presentato all'estero senza sfigurare di fronte alla corrente produzione di nazioni ben più fortemente attrezzate di noi. Tuttavia anche qui abbiam veduto delle cose che ci han percosso di meraviglia e ci han fatto ritornare col pensiero ai tempi nei quali dieci anni di meno ci pesavan sulle spalle; abbiam veduto cioè un giornalista che possiede cavalli ed automobili a bizzeffe, che non si muove se non fra i più armoniosi paesaggi, e che in casa sua, oltre alla moglie adorabile ed elegantissima, ostenta servitori in livree così vistose da far sfigurare quelle delle più ricche case principesche. E poi si ha il coraggio di credere che quello del giornalista non sia un bel mestiere! Ma anche i poeti in questo film vanno sempre a cavallo o in auto lussuosissime, affittano con olimpica noncuranza ville storiche, meravigliose donnine si precipitano su di loro, e, quando son perseguitate, abbattono con un sol pugno un omaccio grosso e violento con la semplicità e la noncuranza del più sperimentato boxeur. O che bella cosa esser poeti!*

*

Ha fatto in questi giorni il giro dei giornali una sentenza pronunciata dal tribunale di Torino in una causa promossa contro una casa cinematografica italiana che in un film aveva fatto un usoi non troppo lusinghiero dello storico nome dei Venier. Si tratta del film «Il Carnevale di Venezia» *nel quale, forse per ingraziarsi i pubblici d'oltre atlantico, un miliardario americano appariva sensibile, generoso, delicato, intelligente, ornato insomma di tutte le grazie del cielo, mentre il patrizio veneziano, al limite estremo della decadenza, si acconciava presso a poco alla condizione di mantenuto del rappresentante della giovane e trionfante civiltà. Ebbene, proprio in questa settimana abbiamo assistito ad un film americano:* «Il Madrigale di Venezia» *ben realizzato, sebbene girato in una Venezia che deve star di casa ad Hollywood, nel quale, manco a farlo apposta le situazioni sono perfettamente capovolte. Il patrizio veneziano non è per niente decaduto abita anzi il suo bel palazzo che cerca sempre più di ornare col fascino dell'arte; è lavoratore, saggio, prudente e fermo tanto che piega alla sua volontà persino lo spirito indomito di una capricciosa, prepotente e maleducata miliardaria e innamoratala, la sposa rifiutando di far uso per la famiglia dei molti miliardi della bella. L'ex fidanzato americano di questa invece non fa la figura del mantenuto perchè, beato lui, possiede parecchi miliardi (ma quanti miliardi ci sono mai in America?) ma è il tipo dell'uomo goffo e ridicolo, incapace a muoversi decentemente appena esca dalla cerchia dei suoi affari e delle sue abitudini.*

Che il soggettista americano abbia veduto più giusto del torinese?

SPIGOLATURE

Il teatro, al pari del romanzo, si è impadronito dell'albergo. Quale meraviglioso terreno neutro — scrive il «Figaro» — per presentare i personaggi, quale campo di manovre prima di aprire il fuoco gli alberghi romantici, come quello ai «Due colombi» ad Arras, dove l'abate Prévost conduce la sua «Manon», quello dove «Antony» di Dumas, incontra per la prima volta «Adele», quello della Ville d'Avray dove, gli amanti di Maurizio Donnay si separano, quello de Bourgogne dove «Emma Bovary prende il gelato con «Leon», che sarà il suo amore. E' in un albergo del porto di Marsiglia che «Gianni Gausin» riceve l'ultimo addio da «Sapho»... di Daudet. Balzac pure come altri suoi contemporanei si è servito dell'albergo. Egli ci ha lasciato un racconto terribile intitolato: «L'albergo rosso». Ed è nell'Albergo del «Leon d'oro» che si tese l'agguato alla «Dame de Lyon», dramma famoso che ispirò a Victor Hugo il «Ruy Blas». Nella vita dei romantici, spesso nomade, l'albergo ha la stessa parte importante che nelle loro opere. La rottura crudele di Balzac con la signora de Castriers, ebbe luogo all'«Hotel de la Couronne» a Ginevra. E' pure all'albergo che Beranger sentì cantare la sua Lisetta. Nel «Cabaret du divorce» la principessa Belgioioso fu sul punto di cedere al Alfredo de Musset. Fu in un albergo di Parigi che Giorgio Sand raggiunse Giulio Sandan. In uno studio di Venezia essa ingannò de Musset ,e rapì Chopin alla bella Palma. Gli alberghi delle strade maestre furono abbandonati. Per un secolo entrarono nella leggenda. Ora l'auto ce li rende. Tutto ricomincia.

***

L'attenzione del mondo scolastico francese è rivolto all'esperimento introdotto dalla dottoressa in lettere Vera Korwaski laureata alla Università di Montpellier, nelle scuole elementari di quella città. Ecco — secondo narra il «Secolo ZIX» — di che si tratta. Le scuole primarie secondarie di Montpellier hanno una cifra complessiva di 7500 tra allievi e allieve. Di questi, circa 500 presentano qualche anomalia sia fisica che intellettuale, ma sempre provante una inferiorità effettiva nel rendimento dal punto di vista del profitto scolastico. Non si tratta di deficienti, ma di individui meno forti, meno intelligenti, meno pronti, sopratutto, della media della scolaresca. Di questa minoranza l'insegnante deve necessariamente tener conto e perciò procedere più piano di quanto non farebbe ove la scuola non avesse questo peso. La Korwasky propone di fare una selezione e di raggruppare, dopo un accurato esame d'ordine sopratutto psicologico eseguito secondo il sistema analitico ideato dal prof. Pappass, gli studenti e le studentesse in tre categorie: eccellenti, buoni, meno buoni. Questi ultimi verrebbero collocati in apposite scuole dove l'insegnamento verrebbe loro impartito col sussidio di tutti i mezzi che la pedagogia e la didattica offrono per facilitare lo studio. A queste scuole specialissime sarebbero adibiti un medico o uno psichiatra oltre l'insegnante.

***

Una principessa, che ha preparato da sè stesso il suo corredo nuziale, è la principessa Marta di Svezia, che ha sposato recentemente, a Oslo, il principe Olaf di Norvegia, erede di quel trono. Tre secoli or sono, nella chiesa del Salvatore a Cristiania (Oslo), il re Giacomo di Scozia, primo re d'Inghilterra e di Scozia, sposava la principessa Anna di Norvegia. Da quell'epoca nessun matrimonio reale o principesco è stato celebrato in quella chiesa, in cui il principe Olaf e la principessa Marta si sono sposati. Questo fatto — riferisce il «Gaulois» — è stato notato ad Oslo come a Londra. E in occasione di questo matrimonio, si parla della principessa Marta, che ha confezionato il suo corredo nuziale, paragonando'a ad un'altra principessa scandinava, la principessa Alessandra di Danimarca, che divenne poi Alessandra di Inghilterra, moglie di Edoardo VII; di essa egualmente si diceva che avesse preparato con le proprie mani una parte del suo corredo nuziale. Sembra che la principessa Marta sia una vera artista nel cucire e nel ricamare. E non è tutto. La principessa Marta è, contemporaneamente un'artista in tutto ciò che concerne le «arti domestiche». Del resto, è noto che, in Svezia, tutte le giovinette apprendono, alla scuola stessa, la scienza domestica, l'arte di essere buone massaie, donne di casa.

***

Anatole France nei suoi «Propos», raccolti in volume, afferma che tutti i grandi scrittori hanno una brutta scrittura. Ciò è possibile — scrive l'«Excelsior» — sebbene vi siano molti autori che ne hanno una molto regolare. Certo che vi sono dei manoscritti, che formano la disperazione dei tipografi. I giornalisti francesi che sono il terrore dei medesimi, sono Carlo Maurras, Andrea Lebey, Giorgio Montorgueil ed Emilio Bauzè. Nella storia l'uomo che passa per avere avuto la scrittura più indecifrabile è Napoleone I, che non giungeva a capirla lui stesso. Lo conferma Las Cases nel «Memoriale di Sant'Elena». L'imperatore non si rileggeva che con molta pena. «Un giorno — narra l'autore — mio figlio gli leggeva un capitolo manoscritto della campagna d'Italia. D'un tratto si fermò: non giungeva a decifrarlo. «Com'è, ragazzo, non sai leggere la tua scrittura?». «E' la vostra, maestà». Lo imperatore prese il manoscritto e, dopo un momento di esitazione, disse: «Hai ragione! Non so ciò che è scritto in questa pagina». Quante personalità contemporanee non hanno con Napoleone questo punto di contatto? E allora lasciando da parte certi sentimentalismi, fanno bene a servirsi della macchina da scrivere. Risparmiano uno sforzo a se stessi e delle difficoltà agli altri.

Cieca da sette giorni
guarisce durante la Messa

PISA, 9

Da ieri mattina i parrocchiani della chiesa di San Marco, popoloso sobborgo della nostra città, gridano al miracolo per il fatto che una giovane sposa, certa Jole Malasoma, di 25 anni, maritata all'elettricista Udilio Cecchetti, abitante in via Fiorentina 11, ha ricuperato la vista. Il parroco della chiesa di San Marco, don Lino Lombardi, ha raccontato come i parenti della signora Jole Malasoma si siano presentati a lui, pregandolo di voler celebrare una messa alla Madonna delle Grazie per far ricuperare la vista alla signora Malasoma che l'aveva perduta da alcuni giorni. Egli celebrò il sacrificio, al quale assistettero tutti i famigliari con la cieca.

E' stata interrogata la miracolata, la quale è ancora sotto la viva impressione d'avere potuto riacquistare dopo sette giorni di cecità la facoltà visiva. Detto come ella non avesse mai sofferto d'occhi in passato e fosse stata colpita da cecità sette giorni fa e subito affidata alle cure d'una clinica, essa ha soggiunto che mentre era con i familiari alla messa da lei fatta celebrare e stava pregando, vide uno sprazzo improvviso di luce balenarle davanti. Fu un attimo e poi di nuovo la oscurità più assoluta. Uscì dal tempio accompagnata al braccio dai congiunti, e in prossimità della sua abitazione fu presa da tremito in tutto il corpo, mentre gocce di sudore le bagnavano la fronte. Contemporaneamente riacquistava la vista.

Il prof. Gonella, direttore della clinica oculistica dell'Università, interrogato da un giornalista ha detto che la Malasoma si era recata nella sua clinica: egli la visitò e la riscontrò affetta di amanrosi sottoponendola alle cure del caso. La donna è un temperamento isterico. Niente di più probabile, ha aggiunto il professore Gonella, che una emozione violenta le abbia fatto recuperare la vista.

Un colpo ladresco a Trieste
al Consolato di Romania

TRIESTE, 9

Un furto di oggetti preziosi, facenti parte di una collezione storica, è stato consumato nel pomeriggio di sabato negli uffici del Consolato generale di Romania. Scelto il momento opportuno in cui gli uffici del Consolato erano chiusi, trovandosi il console generale assente da Trieste con la famiglia, avendo gli addetti al Consolato vacanza per il sabato inglese, i ladri non hanno trovato difficoltà alcuna nè hanno corso alcun rischio nell'introdursi, mediante chiavi false, in una sala del Consolato, dove si sono impadroniti di un antico cofano custodito fra i libri di una biblioteca e contenente orologi antichissimi in oro e argento, diverse tabacchiere artistiche finemente cesellate, e alcuni monili con pietre preziose rappresentanti un valore ingente. Fatto il colpo i ladri sono riusciti a eclissarsi. Il furto è stato scoperto a tarda ora e denunciato alla Questura, la quale ha disposto attivissime indagini per rintracciare i ladri e la refurtiva.

Mentre si discute la causa
l'imputato tenta fuggire

ALESSANDRIA, 9

Una udienza assai movimentata si è svolta ieri alla nostra Pretura. Il meccanico Giuseppe Moretti fu Giovanni di anni 22, da Acqui, doveva rispondere di violenza e resistenza ad agenti della forza pubblica. Durante l'interrogatorio il Moretti con un balzo raggiunse una delle porte d'uscita, cercando di fuggire, ma veniva tosto rincorso da agenti e da carabinieri e acciugato dopo una vivace colluttazione. Nel tentativo di fuga, il Moretti rompeva un vetro, producendosi ferite alle mani. Dopo questo incidente, il pretore, sospendeva l'udienza ed il mariuolo veniva trasportato alle carceri giudiziarie. Il Moretti, pericoloso pregiudicato, è stato recentemente condannato dal tribunale a 4 anni di reclusione per furto e violenza agli agenti della forza pubblica.

L'Ordine di Savoia a Teruzzi

ROMA, 9

In questi giorni l'on. Teruzzi è stato insignito dell'Ordine militare di Savoia per le operazioni da lui fortunatamente e valorosamente condotte in Cirenaica.

L'odissea d'un conte tedesco
condannato a morte innocente

BOLZANO, 9

(O.M.) L'imputato è condannato a morte per alto tradimento compiuto durante la guerra!

— Ma ciò è uno scherzo! protesta l'imputato.

Il Presidente del Tribunale militare minaccia di punirlo con l'arresto semplice in seguito al suo contegno indisciplinato in sede giudiziaria, sichè l'accusato soggiunge: «Ciò mi sarebbe di grande vantaggio, poichè, qualora l'arresto semplice dovessi farlo prima dell'esecuzione capitale, sarebbe per me tanto di guadagnato!».

L'imputato che così parlava era il capitano di cavalleria conte di Nayhauss-Cormons, il quale veniva processato davanti al tribunale di guerra della 38.a brigata di divisione di riserva dell'Hannover il giorno 17 dicembre 1915. Quale la causa di una sì grave condanna? Il conte Nayhauss ce la narra ora in un suo libro di memorie guerresche, che è stato pubblicato per i tipi della Casa Editrice Oskar Meister di Werdau in Sassonia: tale opera, che compendia alcune importanti fonti della giustizia militare germanica durante la guerra mondiale, all'epoca dell'infausta era guglielmina, è pure di alto interesse per lo studioso storico.

Il conte Nayhauss, ufficiale attivo presso diversi reggimenti di cavalleria, noto quale audace cavalcatore, poco prima dello scoppio della guerra mondiale si era licenziato volontariamente dal suo reggimento dedicandosi al commercio all'ingrosso. Lo scoppio improvviso dell'immane conflitto lo aveva sorpreso a Weggis, sulla riva del lago dei quattro cantoni in Isvizzera. Per raggiungere più in fretta la Germania, abbandona il suo bagaglio all'hotel e, appena varcati i confini, si consegna al reggimento degli ulani dell'Hannover.

Sulla traccia degli spioni

Dapprincipio combatte sul fronte franco-belga, poi su quello russo, viene promosso a capitano superiore di cavalleria ed insignito di una medaglia al valore (pour le mèrite), e nell'ottobre 1915, ferito ed ammalato, viene inviato al lazzaretto di campo, poi congedato per tempo indeterminato. Allora si reca a Friedrichshafen (sul lago di Costanza), dove va a trovare il conte Zeppelin, suo antico conoscente, e gli narra casualmente che allo scoppio della guerra mondiale aveva abbandonato il suo bagaglio all'Hotel Weggis; il conte Zeppelin gli dà il consiglio di approfittarne per recarsi al lago dei quattro cantoni per prendere il suo bagaglio: altri ufficiali convalescenti solevano varcare pressochè quotidianamente il confine svizzero per fare delle gite di piacere.

Detto fatto: il capitano conte Nayhauss varca il giorno seguente il confine svizzero; in una località la sua attenzione viene attirata da due sconosciuti, che, da loro discorsi fatti sottovoce, il Nayhauss ritiene spioni; in quel momento si ricorda di una serata trascorsa con il deputato del centro germanico Erzberger, il quale gli aveva narrato come sia facile all'estero fare delle scoperte importanti, e si decide su due piedi di pedinare gli spioni per farli cantare. Li segue fino a Berna dove constata che i due misteriosi individui si recano dall'addetto militare francese; prende alloggio in un hotel dove si spaccia per il commerciante Kormann da Neustadt; il giorno seguente si reca lui stesso dall'addetto militare francese, il quale gli dà il consiglio di recarsi da quello russo.

Caduta a precipizio

Ma non riesce a fare nulla. L'insano proposito fallisce miseramente. I due addetti miitari ritengono lo sconosciuto, che voleva interrogarli su cose indiscrete, uno spione e ne fanno tosto denuncia allo Stato Maggiore svizzero, il quale rende responsabile del fatto gravissimo l'ambasciata germanica di Berna. Il conte Nayhauss è subito tratto in arresto dalla polizia svizzera e viene sottoposto a stringente interrogatorio. Chiarito l'incidente, il Nayhauss è accompagnato ai confini ed estradato.

Ma poi capitò il peggio: l'addetto militare germanico a Berna, il maggiore de Bismark, antico amico del conte Nayhauss, ritenne suo dovere di stendere un esteso rapporto dell'accaduto al Comando Supremo dell'Esercito germanico a Berlino, dicendo che il conte di Nayhauss avrebbe offerto i suoi servizi di spionaggio a danno della Germania agli addeti militari degli Stati esteri, residenti a Berna.

Allorchè il conte di Nayhauss si presentò al suo reggimento dell'Hannover, venne immediatamente arrestato per ordine del presidente del Tribunale di guerra. Qui l'autore narra con quanta e quale leggerezza e parzialità sia stata fatta l'istruttoria, come i generali dei comandi superiori abbiano, con il loro contegno, facilitata ed appoggiata l'opera nefasta dei giudici istruttori, come il tribunale di guerra, senza ammettere menomamente i testi principali di difesa, senza esaminare e studiare spassionatamente gli atti di accusa, formula e pronuncia la condanna di morte, come il supremo tribunale di guerra di Berlino, dopo una superficiale visione dell'incarto processuale, commuta la pena capitale in lavori forzati a vita, come il ricorso alla suprema Corte di Cassazione viene rigettato senza prendere visione degli atti processuali, e come tale spietata condanna viene firmata dall'Imperatore Guglielmo...

La riabilitazion

L'ufficiale viene immediatamente passato al penitenziario dei lavori forzati, degradato a semplice galeotto e vi resta ininterrottamente fino alla cessazione delle ostilità. Scoppiata la rivoluzione, viene liberato, ma alla fine del 1918, nuovamente arrestato e riconsegnato al penitenziario dei lavori forzati di Hannover.

Qui il conte Nayhauss, cioè galeotto Nayhauss, poichè anche il titolo di conte gli era stato levato per sempre, presenta una nuova domanda di revisione del processo e di annullamento della condanna, dichiarandosi innocente e richiedendo la sua completa riabilitazione. La domanda è accolta per ordine del Presidente della Repubblica Ebert e del generale Noske, allora ministro della Guerra.

Nell'aprile 1919, davanti alle Assise d'un regolare tribunale militare, la causa viene ripresa e dopo un dibattimento della durata di diversi giorni il conte Nayhauss viene assolto e riabilitato completamente.

Grave sciagura in una miniera

BERLINO, 9

(Vice) Una granve disgrazia è avvenuta ieri nella miniera Antonihette, alla frontiera tedesco-polacca. Per la rottura di un cavo dell'ascensore montacarichi, il carbone contenuto nel montacarichi si rovesciava improvvisamente, seppellendo sei operai. Iniziato il salvataggio, un minatore poteva essere salvato; intanto il carbone continuava a rovesciare sui disgraziati, rendendo assai pericolosa l'opera di soccorso. A tarda notte finalmente furono liberati altri tre operai, tutti e tre con ferite gravissime. Più tardi veniva estratto cadavere il meccanico dell'ascensore.

Un raid Berlino-La Paz

BERLINO, 9

(Vice) Accolti con entusiastiche manifestazioni dalla numerosa colonia sud-americana di Berlino, sono qui giunti stasera i due aviatori boliviani Luizaga e Basquez che stanno organizzando un raid aereo fra Berlino e la capitale boliviana La Paz. Il volo, diviso in cinque tappe, comprende 12 mila chilometri. Il raid si inizierebbe il giorno della festa nazionale boliviana, 6 agosto.

Nave italiana in pericolo
Cinque uomini a bordo

PARIGI, 9

(A.P.) La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha raccolto il messaggio seguente emesso dalla stazione di Porquerolles: «Il piroscafo italiano «Johannis», rimorchiato dal piroscafo «Ganda» pure italiano, ha dovuto essere abbandonato da quest'ultimo il 6 aprile alle ore 12 a 41.15 gradi di latitudine nord e 3.50 gradi di longitudine est. Vi sono cinque uomini di equipaggio a bordo. Tutte le navi sono pregate di portar loro soccorso».

La eredità del defunto
e un milione contrastato

ALESSANDRIA, 9

Nel 1925 decedeva a questo ospedale civile il dott. Edoardo Rivabella, da Quargnento, che qualche ora prima del decesso si faceva portare un foglio di carta bollata e su esso vergava le sue ultime volontà nominando a suoi eredi universali il sig. Pasquale Cordera e la signora Ormisda Delfino. suoi dipendenti. Contro tale disposizione testamentaria, insorgevano gli eredi legali, e cioè il fratello del defunto, Pietro, la sorella Giovanna e la cognata De Grandi vedova Rivabella, in proprio e, quale amministratrice dei suoi figli, e impugnavano la legalità del testamento che doveva ritenersi nullo per captazione e per insania di mente del testatore al momento in cui scriveva le sue ultime volontà. Ma non erano costoro i soli pretendenti all'eredità del milione e mezzo lasciato dal dr. Rivabella: anche il Comune di Quargnento faceva valere più tardi un testamento in proprio favore lasciato dal defunto l'11 aprile 1914.

Mentre si svolgevano tali procedure, una nuova ne insorgeva il 20 febbraio 1926 per avere il fratello del defunto, Pietro, esibito un testamento del fratello in cui questi, in data 11 maggio 1925, lo nominava erede universale, insieme alla sorella e alla cognata. Tale testamento, per dichiarazione di Pietro Rivabella, era stato esibito tardi perchè era stato affidato nelle mani di un privato di Genova. Questa dichiarazione fece nascere sospetti, tanto più che era noto un certo malumore, che durava da anni, fra il defunto e i suoi parenti. Intervennero quindi gli eredi testamentari Cordera e Delfino e fu incaricato un *detective* genovese di svolgere indagini. Questi scoprì che la persona che si era presa l'incarico di imitare la calligrafia del defunto confezionando il falso testamento, era certo Ciabatti, di Genova. Davanti a tale scoperta, la cognata e la sorella del defunto si ritiravano, lasciando a Pietro Rivabella ogni responsabilità. Contro costui, che insisteva nel ritener valido il testamento, veniva sporta denuncia di falso, e ieri egli è stato arrestato. A Genova, poi, veniva ieri arrestato certo Umberto De Marco, che avrebbe dato al Ciabatti l'incarico di compilare il falso testamento.

Nozze mandate a monte
dalle embrellate di due ragazze

BUDAPEST, 9

Le nozze di un commerciante trentottenne, presentatosi ieri all'ufficio di un quartiere della periferia, non hanno potuto avere luogo per l'improvviso intervento di due amiche del fidanzato. Gettatesi addosso al commerciante, le furiose donne gli hanno vibrato numerosi colpi di ombrello, calci e pugni. Salito in automobile insieme alla fidanzata, il commerciante è riuscito a fatica a sottrarsi ad ulteriori manifestazioni dell'ira delle tradite. Però le nozze dovettero essere rinviate.

L'"Italia letteraria„

Con l'ultimo numero di marzo la *Fiera Letteraria* si è trasferita da Milano a Roma, e cambiando città ha mutato anche di nome. D'ora innanzi si chiamerà *L'Italia letteraria*, pur restando immutata nella Direzione. Naturalmente anche il suo programma resta sempre lo stesso; soltanto sarà dato un ampio e completo sviluppo alla parte informativa riguardante il teatro, la musica e il cinematografo.

Il primo numero dell'*Italia Letteraria*, posto in vendita questa settimana, contiene interessanti memorie e lettere inedite del Pascoli, raccolte e illustrate da Domenico Bulferetti, un acuto saggio su «Virgilio», di Giuseppe Bottai, «Saluto a Roma» di G. B. Angioletti, un racconto fantastico di Carlo Linati: «Umanità au ralenti» ovvero fasti e decadenza dell'Adagismo, «La mostra romana degli artisti sindacati», di Roberto Longhi, «Il ritorno di Ruggeri» di Marco Ramperti, «La musica necessaria» di Alfredo Casella, «Bianco e nero» di Emilio Cecchi, una primizia del romanzo «L'imperio» di Federico de Roberto, nonchè rubriche nuove e vecchie, quali «che dicono, che fanno» (Marinetti e Campanile), «Cinelandia» (I films sonori), di Alberto Cecchi, «Rassegna della Stampa», «I giorni della settimana», recensioni, maliziosi disegni di Camerini, di Vellani-Marchi ecc. ecc.: insomma un complesso di prose e di articoli assai vario e interessante.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Pro Erario

Sono pervenute a questa Segreteria amministrativa le seguenti offerte pro Erario:

Sig. Armando Frisotti: polizza combattenti per L. 1000.

Il Segretario federale ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato in Federazione per le ore 18 di giovedì 11 aprile.

Fascio di Spinea

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Spinea, di cui è Segretario politico l'avv. comm. Antonio Trabaldi, il quale risulta così composto:

Dott. Vincenzo Carta, segretario amministrativo; Attilio Merlin, Carmelo Piuchino, Giulio Cipollato, Gerardo Testa, membri.

Opera Nazionale Dopolavoro

Si porta a conoscenza di tutti i dopolavoristi che oggi martedì alle ore 21 precise nella sala del Malcanton, l'ing. Angelo De Nat terrà una conferenza sul tema: *La trazione elettrica ferroviaria.*

Si invitano tutti i lavoristi a presenziare numerosi alla conferenza accennata.

Gruppo Assistenti Professori Universitari Fascisti

A complemento del comunicato apparso, per involontario errore, incompleto sui quotidiani di giorni or sono, si rende noto che fa parte del direttorio del . A. P. U. F. anche il prof. comm. Guido Cirilli, per la locale R. Scuola Superiore di Architettura.

OPERA NAZIONALE BALILLA

ATTIVITA' CULTURALE. — La terza conversazione educativa venne tenuta all'Ateneo dal dr. Cagetti membro del Comitato provinciale dell'O. N. B. alla vigilia del Plebiscito Nazionale.

Egli parlò agli Avanguardisti accorsi numerosi ad ascoltarlo, di guerra, di battaglia, di Fascismo. Rievocò con entusiasmo di combattente, fatti ed episodi della nostra guerra vittoriosa e seppe trasfondere nell'attento uditorio tutta la sua fede di fascista allorchè occorse riprendere le armi in difesa della vittoria.

In tutta la sua interessante lezione, che è durata circa un'ora, ha avuto un solo pensiero, una sola mèta, un'unica luce di guida: il Duce! Egli seppe tessere la più affettuosa apologia del grande Condottiero, adoperando frasi e parole che arrivarono al cuore e seppero far fremere di passione le giovani Camicie nere.

Sabato scorso 6 corr. l'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista e membro del Comitato provinciale dell'O. N. B. nella stessa sede dell'Ateneo, ha trattato davanti agli Avanguardisti un tema di palpitante attualità e di alto interesse.

Ha parlato di quello sport e di quella educazione fisica che il Governo fascista volle innalzare al posto d'onore, incanalando, inquadrando e controllando attraverso agli organi appositamente creati tutta l'attività sportiva nazionale allo scopo essenziale di preparare attraverso una razionale rinnovata attività sportiva, una gioventù fascisticamente, cioè virilmente educata, stimolando in essa al più alto grado il coraggio, l'altruismo, lo sprezzo del pericolo, pronta a tutto dare e tutto osare per l'onore della Vittoria, per il trionfo di una bandiera, per il prestigio della propria nazionalità. E di che cosa siano capaci gli sportivi italiani e di quale spirito di amor di patria essi siano animati allorchè nelle competizioni mondiali si tratti di tenere alto il nome d'Italia, lo dimostrano luminosamente i nostri atleti che rispondono ai nomi di Dorando Pietri, di Ugo Frigerio, e come seppe dimostrarlo l'equipaggio di una imbarcazione della nostra gloriosa *Bucintoro* alle Olimpiadi di Atene del 1906.

L'avv. Brass si indugiò a parlare ed illustrare ai giovani tutto il fascino degli esercizi fisici che irrobustiscono le membra ed ingentiliscono l'animo, svolti all'aperto, sotto il sole, in luogo di quella ginnastica stereotipata impartita in polverose ed anti igieniche palestre.

Ha terminato il suo dire invitando i giovani a curare il loro corpo in uno coll'arricchire la loro mente ed il loro spirito di utili cognizioni; di rifuggire dai nemici dello sport e della salute come sono il fumo, l'alcool. Li ha spronati a prodigarsi tutti per divenire degni campioni di quel tipo di italiano nuovo, nel quale volontà, tenacia, disciplina, coraggio, dovranno condurre a quelle mète ed a quelle realizzazioni che sono nell'animo del Duce, per la maggiore grandezza e la prosperità della patria.

Interruzione di transito sulla strada da Padova a Mestre

Per necessità derivanti dai lavori di pavimentazione della strada statale N. 11 Padana Superiore tra Padova e Mestre, eseguiti a cura dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, Compartimento del Veneto, col giorno 15 aprile sarà sbarrato il tronco tra le Stanza, in prossimità della città di Padova, e Ponte di Brenta.

La continuità del transito sarà assicurata lungo la comunale Stanza - Noventa - Ponte di Brenta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un produttore eccezionale

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Mori — Canc. De Simoni.

Il produttore dilettante d'assicurazioni Ciriotto Giovanni fu Sebastiano di anni 36 non ha una fisionomia troppo suggestiva, ed è per di più balbuziente. Sembrerebbe dunque impossibile che gli riescisse di metter nel sacco tante persone combinando le belle imprese che lo hanno condotto sul banco degli accusati. Lo strano individuo che operava a Chioggia a Mestre e in alcuni paesi dell'estuario, si incaricava di produrre contratti di assicurazione per conto della Società «Securitas» ma poi, invece di versare i danari incassati per le polizze all'agenzia le tratteneva per sè. Inoltre usava presentarsi come ispettore della Cassa Nazionale infortuni e in tale veste minacciava contravvenzioni che poi fingeva di condonare per farsi consegnare delle somme che diceva dover servire per le marchette d'invalidità e vecchiaia, ma che invece servivano a impinguar le tasche del singolare ispettore. Un altro mezzo che egli aveva escogitato per truffare il prossimo era quello di farsi consegnare denaro facendo credere di doversene servire per stornare dei contratti d'assicurazione. Infine pare che più volte in Venezia egli si sia spacciato per ufficiale della M.V.S.N. e per segretario politico di S. Donà di Piave.

Tutte queste imprese sono state compiute dal Ciriotto lo scorso anno in tempi diversi sino al 5 settembre, ma sarebbe qui troppo lungo riportare i nomi delle molte vittime delle appropriazioni indebite qualificate e delle truffe continuate contenute nei casi d'imputazione e determinare l'entità delle somme delle quali sono state alleggerite.

Sono imputati di correità col Ciriotto nella appropriazione indebita in danno di Ferro Marino e Rossetti Nino l'impiegato della Securitas Bellemo Luigi di Felice d'anni 21, e nella truffa continuata in danno di Schiavon Benedetto e Ballarin Elisabetta l'agente generale della «Securitas» sig. Duodo Teofilo di anni 47.

Il Ciriotto ch enonostante la balbuzie si difende con grande vivacità nega di essersi mai spacciato per ispettore della Cassa Nazionale Infortuni o per ufficiale della Milizia e Segretario Politico di S. Donà. Quanto alle somme delle quali si sarebbe indebitamente appropriato, o che avrebbe truffato egli dice di averle trattenute in parte quale acconto delle provvigioni spettantegli pel suo lavoro di produttore e in parte a titolo di prestito.

Gli altri due imputati si dicono meravigliati dell'accusa mossa loro, e il Bellemo afferma che non appena si accorse delle malefatte del Ciriotto si affrettò a denunciarlo al Duodo.

Comincia poi la lunga sfilata delle parti lese e dei testimoni.

Il Tribunale condanna il Ciriotto a un anno e nove mesi di reclusione a 560 lire di multa e un anno di vigilanza speciale. Assolve il Bellemo e il Duodo per non essere concorsi nel fatto.

Difendeva il Ciriotto l'avv. Contursi; il Bellemo l'avv. Zappolati e il Duodo l'avv. Bragadin.

Un'ostinata baccante

Ieri alle ore 17 i vigili di servizio in Salizzada San Leonardo si fermarono dinanzi ad una donna ste, stesa a terra, dava in ogni sorta di escandescenze e improperi, maledicendo quanti le si avvicinavano.

I vigili, per togliere lo sconcio, si presero la... baccante e la fecero portare dalla Croce Rossa all'Ospedale.

Si tratta di una alcoolizzata cronica, la peripatetica nata in Brasile e domiciliata in quel di Montebelluna, Borin Antonietta di anni 35. Uscita appena quattro giorni or sono dal carcere dopo aver scontati due mesi di detenzione per aver contravvenuto alla diffida di non far più ritorno a Venezia, ella era stata subito rimpatriata a mezzo dei carabinieri. Ma si sa che il clima di Venezia ha su lei un potere irresistibile, perciò fece immantinente ritorno e si ubriacò a tutto potere.

Fu nuovamente condotta in carcere.

Un medico ungherese che muore sul Molo

Ieri verso mezzogiorno un signore forestiero, vestito con sobria eleganza, mentre camminava sul Molo tra le due colonne, fu visto ad un tratto barcollare e poi cadere pesantemente sul selciato. Gli si affollarono intorno i passanti, fra cui il vigile Ghezzo, che fece trasportare il poveretto al vicino posto dei Pompieri di Palazzo Ducale. Quivi i militi tentarono di richiamarlo in vita col somministrargli qualche cordiale ma inutilmente.

Il dr. Rosada sopraggiunto constatò che il meschino era già spirato, ucciso, con ogni probabilità, da una paralisi cardiaca.

Dalle carte trovate indosso al morto si desunse trattarsi di un medico ungherese, Szorfy dr. Carlo da Csangrad di anni 46, qui di passaggio. Fra le carte oltre al passaporto, si rinveniva anche una tessera di maggiore medico della riserva dell'esercito ungherese.

Il vicecommissario Luzzi del Commissariato di S. Marco, che si è occupato delle pratiche inerenti a questo decesso, ne ha informato il consolato ungherese a Venezia. Inoltre ha subito disposto perchè la salma dalla Croce Rossa venisse trasportata alla sala anatomica dell'ospedale civile a disposizione dei congiunti del morto.

Le Piccole Industrie nell'Africa Italiana

Domenica scorsa 7 aprile si è inaugurata la Terza Fiera di Tripoli alla quale hanno partecipato anche i piccoli industriali ed artigiani d'Italia, per dimostrare di voler essere presenti ad ogni manifestazione che tenga a valorizzare le nostre Colonie.

La manifestazione è stata organizzata ed appoggiata dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie che ha particolarmente invitato produttori di piccoli molini per macinazione, macchine ed apparecchi per distillazione di piante aromatiche, datteri, utensili per l'agricoltura.

Per la Regione Veneta, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia e il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, si sono incaricate della raccolta delle adesioni e le ditte che hanno inviato campioni sono le seguenti:

Beltramini e Tavagnacco, Beltrame Luigi, Bertoli Rodolfo, Brisotto aoloP e figli, Broili Francesco, Ciriani fratelli, Ing. Pinio Corbellini, Covassi Giovanni, Da Rin e Vendruscolo, Degani, Fabbris e Bulfoni, De Rosa Pietro e figli, Fornasarig fratelli, Mazzoli Romano, Rupil Giuseppe, Savoia Ernesto, Della Martina e Gervasoni, Società Industria sedie di Corno di Rosazzo, Valerio e Martini.

Gli on. Barenghi e Ciardi a Venezia per la Casa del Lavoratore del Porto

Domenica mattina alle otto sono arrivati da Roma, ricevuti alla Stazione dal cav. Scipione Del Giudice, Reggente l'Ufficio Regionale Veneto della Confederazione Trasporti terrestri e della Navigazione interna, l'on. Livio Ciardi, Presidente di tale Confederazione, e l'on. comandante Mario Barenghi, Commissario liquidatore della disciolta Confederazione dei Sindacati Nazionali Fascisti.

I due deputati, che erano assieme al comm. Claudio Papini venuto nella sua qualità di Commissario della disciolta Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, son venuti a Venezia per l'espletamento delle pratiche relative al definitivo passaggio in proprietà alla Confederazione della Casa del Lavoratore del Porto, ex Casa del Popolo, al Malcanton. Al mattino i due deputati eseguirono un sopraluogo al Malcanton e definirono ogni altra pratica, nel pomeriggio visitarono gli uffici regionali della Confederazione sempre guidati dal cav. Scipione Del Giudice.

Olandesi in caccia di formaggio

L'avventura di due marittimi

Sabato è giunto in Porto il piroscafo olandese «Doros» che si ormeggiava alla Banchina Merci in Darsena alla Marittima. Del suo equipaggio fanno parte, in qualità di fuochista il ventisettenne Toet Leenderd da Scheveningen, e, in qualità di marinaio, il ventunenne Franciscus Hubertus da Amsterdam, entrambi sudditi olandesi.

I due amici, sbarcati per una passeggiata in città, erano alle otto e mezza di sera, nella trattoria S. Chiara, condotta dalla signora Elena Rocchetto d'anni 43, in Fondamenta S. Chiara. La trattoria era affollatissima cosicchè ai due, dopo aver bevuta della birra, riuscì facile l'impossessorsi di un grosso pezzo di formaggio, che era sul banco unitamente ad altri cibi.

Era un quarto di forma di Gorgonzola, del peso di due chili e mezzo e del costo di quarantacinque lire. Senza che i padroni e il personale di servizio si accorgessero di nulla, i due uscivano dal locale col formaggio portato, come un fagotto, sotto il braccio, dal Toet Leenderd.

Unico tra i clienti della trattoria ad accorgersi del tiro fu un agente di polizia, Orlando Marcucci, del Commissariato del Porto, il quale inseguì i due marittimi raggiungendoli ben presto e, sequestrato loro il formaggio, li condusse a passare la notte in camera di sicurezza.

Ieri mattina essi furono interrogati, fungente da interprete il pellestrinotto Giovanni Scarpa detto Peroletto, una vera istituzione della Marittima che conosce a perfezione quattro lingue e che appartiene alla Compagnia Portuale, gruppo Passoni, ma affermarono di nulla ricordare. Alla loro mente, dissero, affiorava solo il ricordo di una potente sbornia. A far ritornare la memoria, specialmente al Toet Leenderd sarebbe bastato però di fargli annusare la manica destra della sua giacca. Per loro buona sorte non è stata ancora inventata la fotografia degli odori!

Cronaca varia

La frattura del polso. — E' scivolato sul ponte Sant'Antonio ieri mattina il diciassettenne Angelo Paternò, abitante a San Polo 1480, riportando la frattura del polso sinistro per cui ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Caduto dalla sedia. — Il piccolo Mario Magrini di mesi diciotto abitante a Castello 2352 cadeva dalla spalliera di una sedia, sulla quale era in piedi, riportando una ferita lacera alla palpebra destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

L'arresto d'un giovanetto. — Il milite nazionale Giorgio Teruzzi, in Fondamenta Rezzonico all'Angelo Raffaele ieri alle due del pomeriggio, ha tratto in arresto, per oltraggio al pudore, il diciassettenne Francesco Busta di Francesco, senza fissa dimora.

Comitiva di studentes e inglesi festeggiata dal G. U. F. veneziano

Nel pomeriggio di domenica alle ore 14.45 sono giunte qui da Milano diciotto studentesse universitarie inglesi, e due giovani universitari britannici, accompagnati dalla signora Vittoria Grimaldi. Ad accogliere le gradite ospiti si recava alla stazione il dr. Fernando Marino Commissario del G.U.F. con un gruppo di studenti.

Nella mattinata di ieri le studentesse sono state ricevute a Cà Foscari dal Commissario sen. prof. Davide Giordano. Qui fu loro offerto un rinfresco. Poi la graziosa comitiva ha intrapreso la visita dei monumenti e delle gallerie sempre accompagnate dal dr. Marino e da studenti.

Il Podestà on. co. Pietro Orsi ha voluto concedere alle studentesse il libero ingresso al Palazzo Ducale e al Museo.

Iersera il G.U.F. veneziano ha offerto alle studentesse un trattenimento all'albergo Luna. Allo spumante il dr. Marino ha brindato alle gentili rappresentanti degli universitari inglesi.

Ha risposto in loro nome il console inglese a Venezia sig. Allan Napier, che ha voluto onorare colla sua presenza la festa, ringraziando per l'accoglienza affettuosa e inneggiando al cameratismo degli universitari italiani e inglesi. La serata è passata nella più lieta cordialità.

Lettere dai lettori

La passerella della riva del Traghetto del Buso

Riceviamo: Tempo fa l'Ufficio Municipale Costruzioni e lavori dava mano, fra l'altro, al riatto dei gradini dell'ampia scalinata della Riva di fondamenta del traghetto del Buso proprio a piè del Ponte di Rialto dal lato verso la Posta. Per i necessari lavori si dovette naturalmente togliere una passerella di legno la quale serviva, non essendoci sulla riva stessa alcun ripiano, a dar modo alle gondole e barche di sbarcare i passeggeri o le mercanzie dal Canalazzo a terra.

I lavori di riatto di tutta l'ampia scalinata sono stati da tempo egregiamente ultimati, ma della passerella non si è più vista neppur l'ombra. Perchè?

Da notare che essa era non solo utile, ma necessaria allo sbarco dei passeggeri dai natanti, i quali ora non possono assolutamente accostare alla riva, dato il modo in cui essa è costruita; difatti a destra fa preciso angolo retto col piano camminabile, a sinistra s'incunea ad angolo acuto nella base massiccia del ponte.

Si confida che il Municipio, riconosciuta la necessità dell'approdo facile e comodo alla predetta riva, sita in posizione così centrale, voglia rimettere a posto la predetta passerella, dato che, per la sua mole trascurabile, essa neanche ingombrava od offendeva l'estetica.

Cocolo, cocola e cocolona

Riceviamo da Trieste la lettera che segue:

Sig. Direttore,

Leggendo l'articolo di C. Musatti, pubblicato nella «Gazzetta» il giorno 5, su l'origine della parola dialettale «Cocolo», vi posso dire che avendo fatto io delle ricerche in passato sull'origine del nome di una delle vecchie vie di Trieste — via del Monte Cucco — trovai, nel vocabolario della lingua italiana Ve. Mantova, Fratelli Negretti 1847:

Cucco, voce bambinesca. Lo stesso che uovo; è parola formata per imitazione della voce della gallina, quando fa l'uovo, e così pure gl'illirici chiamano kokosc la gallina, e dicono chuk chuk, quando vogliono chiamar le galline.

A pag. 327: Cocco.

Così chiamano i bimbi l'uovo, (vedi Cucco). Detto così dalla voce del la gallina quando fa l'uovo, e chi vuol dindi, e chi cioccia e chi cocchi

Così diciamo anche al figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, e a qualsiasi persona diletta (e vuol dire caro, piacevole, com'è l'uovo a' putti.

Nel dialetto triestino la parola cocolo, cocola, cocolona è sempre molto usata.

Colgo l'occasione per salutarla distintamente

Oscar Ravasini

Il Gruppo maschere caratteristiche

Essendo scaduto il termine di durata della Presidenza, il Gruppo Maschere C. Goldoni si è riunito in assemblea generale per eleggere la Presidenza nuova.

Presidente dell'assemblea è stato nominato il cav. Federico Cecchetelli, il quale, dopo di avere esposto, in un lucido e rapido esame, la situazione generale del Gruppo, ha motivato la necessità della formazione di un nuovo Consiglio che risultasse composto da persone atte veramente a mantenere in armoniosi vincoli di solidarietà la tipica e filantropica istituzione delle maschere, procurando di renderne sempre più chiaro e popolare il nome attraverso, sopratutto, benefiche iniziative.

Il nuovo consiglio del Gruppo è risultato composto :Sigg. Antonio Torres, presidente; Marco Vianello, vice presidente; Giuseppe Melchiori segretario; cav. Federico Cecchetelli cassiere; prof. Francesco Scarpa-Bolla, Guido Falgenzi, Giuseppe Forte, consiglieri e Giovanni Signoretto pure consigliere, durante la permanenza in carica di fiduciario della costituenda sezione di Maschere Mestre-Marghera, sezione che dovrà dipendere in via diretta dal Gruppo di Venezia.

Una riunione del Sindacato dottori commercialisti

Domenica mattina, alla sede dei Sindacati Intellettuali, ebbe luogo una riunione del Sindacato Regionale Veneto dei Dottori in Economia e Commercio, coll'intervento del dott. Armando Morini, Segretario Nazionale.

Il dott. Morini fu ricevuto con acconcie parole dal prof. Pelli, Ispettore provinciale degli intellettuali, e salutato cordialmente, a nome della classe, dal Segretario regionale, dott. Oreste Vitale, il quale dopo aver presentato al Gerarca i membri del Direttorio ed i numerosi inscritti e riferito sulla attuale composizione, formazione e funzionamento del Sindacato stesso, gli manifestò tutta la gratitudine dei Dottori commercialisti per la alacre e provvida opera svolta dal Segretario Nazionale a favore della classe, opera conclusa con la recente approvazione del Regolamento professionale, da lunghi anni atteso dai commercialisti ed ora ottenuto dal Governo Nazionale, che segue con viva simpatia ed interesse l'affermarsi di questa giovane e promettente categoria di professionisti.

Il dott. Morini ringraziò il prof. Pelli ed il dott. Vitale dicendosi lieto di constatare il perfetto inquadramento e funzionamento del Sindacato regionale, la cui attività egli ha sempre seguito, apprezzata e lodata e ringraziò per le buone parole sull'opera da lui svolta, affermando e promettendo che le sue costanti cure saranno sempre rivolte alla migliore tutela ed acermazione degli interessi della classe che egli ha l'onore di rappresentare sicuro che la maturità intellettuale e professionale dei dottori commercialisti, sarà di molto giovamento alla economia della Nazione Fascista.

Dopo ciò il dott. Morini fece una interessantissima esposizione ai convenuti, riferendo sulle laboriose pratiche condotte presso le Amministrazioni centrali e presso S. E. il Capo del Governo per conseguire il regolamento professionale, ed illustrando con chiarezza ed efficacia le disposizioni principali del regolamento stesso di imminente pubblicazione.

Al dott. Morini fu offerta, dai dottori commercialisti veneti, una artistica medaglia d'oro, a dimostrazione dei loro sentimenti di plauso e di riconoscenza per l'opera fattiva e veramente feconda compiuta per ottenere l'auspicata valorizzazione delle lauree.

I cartellini per l'indicazione dei prezzi

Il Podestà, ritenuta la necessità d'integrare, nella pratica applicazione, le vigenti disposizioni relative all'obbligo d'indicare il prezzo di minuta vendita, stabilendo, a scopo di uniformità e di decoro, un tipo unico di cartellino da usarsi negli esercizi e dai girovaghi del Comune: ordina: 1) Per l'indicazione dei prezzi al minuto dei generi alimentari è fatto obbligo di usare cartellini metallici e di celluloide, conformi ai tipi approvati e depositati all'Ufficio Ispettorato dei Mercati Div. Aff. Gen. del Comune e presso il Comando dei Vigili; 2) Detti cartellini, portanti lo stemma del Comune, indicheranno il prezzo, l'unità di misura e di peso delle merci, ad eccezione di quelle che vanno vendute a numero, a dozzina ed a pezzo, per le quali occorrerà seguire la consuetudine; 3) A tutela dell'igiene, l'esercente curerà la massima pulizia specialmente nella parte dello spillone che va infissa nelle merci; 4) I prezzi di costi dei cartellini saranno i seguenti: Tipo A) metallico con 15 numeri intercambiabili e 4 targhette L. 1.30 cad.; tipo B) id. con 15 numeri id. ed 1 spillone nichelato L. 1.25 cad.; tipo C) id. con 15 numeri id. L. 1.20; tipo D) id. con 15 numeri id. L. 1.30. Ogni serie di numeri in più L. 0.30; 5) La vendita si inizierà il 10 aprile presso il Municipio (Palazzo Loredan, pianterreno) nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; 6) Per il 15 maggio p. v. tutti gli interessati dovranno essere muniti dei nuovi cartellini in conformità della presente ordinanza.

Sindacati professionisti ad artisti

SINDACATO MEDICI. — Il Segretario del Sindacato Medici comunica: Si porta a conoscenza dei sigg. Medici che la Società Reale Mutua di Assicurazioni, sedente in Torino - Via Orfane N. 6 - ha in corso di formazione i propri quadri dei Medici fiduciari per l'esame medico degli assicurandi Vita in tutti i Comuni del Regno.

I sigg. Medici che, a tale scopo, intendessero inoltrare domanda alla detta Società, sono pregati di trasmetterla con cortese urgenza alla sede di Torino - Via Orfane N. 6 - attenendosi strettamente allo schema di quistionario che riproduciamo:

1) Cognome, nome e paternità del candidato, domicilio, luogo e data dinascita — 2) Università frequentata: titoli di studio conseguiti e specialità praticate. Anni di servizio nella professione — 3) Servizi pubblici dei quali il candidato è stato ed attualmente è incaricato e incarichi professionali coperti con carattere di continuità — 4) Compagnie di Assicurazioni che si sono valse o si valgono del candidato per la visita di assicurandi — 5) Medici consulenti coi quali il candidato si trova più frequentemente in rapporti — 6) Referenze nel campo professionale medico e assicurativo.

Due discoli e un'inferiata

Ieri alle ore 16 i vigili Ulandi e Mazzucco di sorveglianza a S. Elena, sorprendevano due ragazzi a rubare una inferriata che avevano tolto dal magazzino municipale di S. Elena, in cui erano penetrati scalando una finestra. Furono accompagnati insieme alla refurtiva in caserma dei carabinieri a San Giuseppe di Castello e identificati per Tagliapietra Mario di anni 14 e Rossi Emilio di anni 12, abitanti nelle baracche.

I discoli hanno confessato di essere stati spinti a rubare dal bisogno di portare qualche soldo a casa. L'inferriata la avrebbero venduta dopo averla fatta in pezzi. I ragazzi sono stati consegnati alle rispettive famiglie e denunciati a piede libero.

La presentazione delle reclute della classe 1909

Le reclute chiamate alle armi con la classe 1909, che non hanno ricevuto la cartolina precetto, devono presentarsi alle armi nei seguenti giorni: e così suddivise:

1 Maggio, dalla lettera A alle lettera M, le reclute del Distretto di Venezia.

2 Maggio, dalla lettera N alla lettera Z, le reclute del Distretto di Venezia.

3 Maggio, dalla lettera A alla lettera M, le reclute di altri Distretti.

4 Maggio, dalla lettera N alla lettera Z, le reclute di altri distretti.

Secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra, il Comando del Distretto prescrive quanto segue:

1. — Sono chiamati alle armi:

a) i militari arruolati con la classe 1908 o con classi precedenti e rimasti in congedo quali ascritti a ferma riducibile o per averne soltanto avuto riconosciuto il titolo; anche se successivamente siano venuti a trovarsi in possesso di uno dei nuovi titoli istituiti con R. decreto-legge 8 novembre 1928, num. 2430, convertito in legge 20 dicembre 1928, n. 2898;

b) I militari arruolati con la classe 1909 quali provenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, tanto se ascritti a ferma ordinaria, quanto se ascritti a ferma riducibile per qualsiasi titolo o che ne abbiano ottenuto solo il riconoscimento;

c) i militari arruolati con la classe 1909 nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio dell'anno 1909, tanto se ascritti a ferma ordinaria quanto se ascritti a ferma riducibile per qualsiasi titolo o che ne abbiano ottenuto solo il riconoscimento.

d) i militari di qualsiasi classe, i quali dopo la loro incorporazione con la classe 1908 vennero rinviati in congedo provvisorio per avere ottenuto l'ascrizione a ferma riducibile o soltanto il riconoscimento del relativo titolo per l'ora abrogato articolo 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento o per uno dei nuovi titoli istituiti dal R. decreto-legge sopra citato.

2. — Sono pure chiamati alle armi:

a) i militari di classi precedenti alla classe 1909 lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questi sia stato già congedato, o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata;

b) i militari già ammessi al ritardo del servizio per ragione di studi od al rinvio ad altra chiamata, per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo od al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni;

c) i giovani che, trovandosi all'estero, siano stati arruolati anteriormente al 31 dicembre 1928 (data di chiusura, per l'estero, della leva sulla classe 1908) e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi.

Maggiori delucidazioni si possono avere dal Comando del Distretto

Breve soggiorno veneziano di 42 giornalisti germanici

Domenica sera, col direttissimo delle 23.40, attraverso il Brennero, sono arrivati a Venezia quarantadue giornalisti germanici che, con a capo Max Weinrik, intendono visitare le principali città d'Italia onde rendersi conto, oltre delle sue bellezze storiche e artistiche, anche della meravigliosa rinascita del nostro Paese sotto la guida e l'impulso del Governo Nazionale.

Concerto De Koczalski-Scarlino

La Società Veneziana del Quartetto ha chiuso iersera, brillantemente come l'aveva iniziato, il ciclo dei concerti armonizzati pei suoi soci nel suo decimo anno di vita.

Nella sala del «Benedetto Marcello» gremita di un pubblico fine ed intelligente Raoul de Koczalski ed Eriberto Scarlino hanno suonato musiche per due pianoforti raccolte in un programma vario ed interessante. Le eminenti qualità di temperamento e le doti tecniche dei due concertisti, armoniosamente fuse nel perfetto consenso dell'espressione, si rivelarono fin dalla chiara ed equilibratissima esposizione del *Concerto in re minore* di Bach scritto originariamente per clavicembalo e quintetto d'archi e venutoci in una bella riduzione del Reiniche, che l'ornò della interessante cadenza. Nei tre tempi della composizione, offerti in tutta la nobile compostezza delle loro linee stilistiche, minuziosamente definito si sciolse il disegno dei ritmi ed ogni particolare di forma ebbe la sua netta e precisa estrinsecazione. Fresca di colore e ricca di elegantissimi movimenti tornò pure la *Sonata in re maggiore* di Mozart ch'ebbe svelate dai due concertisti e la grazia galante del primo tempo e l'affettuosa eloquenza della zona di mezzo e la capricciosa vivacità dell'*Allegro* finale. Anche qui il pubblico potè godere i carezzevoli effetti di un tocco morbido e sicuro, e la equilibratissima distribuzione delle sonorità e l'assoluta precisione di una tecnica singolarmente limpida e fluente.

Interessanti assai ci parvero le variazioni di Martucci rese in forme ben quadrate e di evidentissima determinatezza plastica e gustose quelle più note di Saint-Saëns su un tema di Beethoven pur queste illuminate nel dettaglio da spirito sottilmente analitico ed espresse anche queste dai due concertisti in comunione di animo e in perfetto equilibrio di mezzi.

Raoul De Koczalski ed Eriberto Scarlino, salutati al loro apparire da una lunga acclamazione ebbero alla fine di ogni brano applausi concordi e calorosi che li invitarono con la loro insistenza a ripresentarsi più volte sul palco.

Successi di schermitori veneziani a Milano

Si è svolto a Milano il più importante torneo di scherma nazionale per giovanetti, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Il veneziano Circolo della Spada ha mandato due suoi soci: Giorgio Macerata, figlio del noto campione di fioretto dr. Giovanni, e Renato Gambier. I due giovanetti sono riusciti a classificarsi ai posti d'onore dinanzi ad un lotto di ben 37 concorrenti, i quali rappresentavano quanto di meglio offre la scherma giovanile italiana. Macerata ha vinto il quarto premio e Gambier il sesto. Il maestro De Leonibus, insegnante dei due schermitori, ha raccolto così i frutti del suo lavoro.

Sappiamo che domenica si svolgerà al Circolo della Spada un torneo sociale scolte e che si approfitterà dell'occasione per manifestare ai reduci del torneo milanese, la simpatia dei soci per la vittoria riportata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.86 — Febbraio id. 19.92 — Marzo id. 19.92 — Aprile (vecchio contratto) 20.40 — Maggio id. 20.50-61 — Giugno id. 20.40 — Luglio id. 19.91-93 — Agosto id. 19.91 — Settembre id. 19.94-96 — Ottobre id. 19.96; (nuovo contratto 19.84-85 — Novembre id. 19.87 — Dicembre 19.90-91.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Mussolini e gli americani

Lettera d'un sacerdote friulano

Il sacerdote friulano don Giovanni De Benedetto, che fu per qualche tempo cappellano all'ospedale di Udine e che attualmente è missionario apostolico nella chiesa del Santo Rosario di Fall River ha inviato ad un suo figlioccio una lettera in cui è descritto il prestigio dell'Italia fra gli americani dopo che il Duce magnifico la guida verso i più alti destini, nelle vie del mondo. Ecco un significativo brano della lettera stessa:

« Per quel che riguarda l'Italia, qui i giornali, anche americani, ne parlano quasi tutti i giorni e Mussolini corre sulle bocche di tutti e ora è un vanto il chiamarsi italiani. Ti faccio notare solo un episodio. Il senatore federale Heflin appartenente al Klu-Klux-Klan e, al tempo delle elezioni del passato novembre, grande oppositore di Smith e avverso alla Chiesa cattolica, arrivando perfino a dire, se fosse riuscito Smith Presidente degli Stati Uniti, il Papa sarebbe venuto ad abitare a Washington (cose dette in pieno Senato), domenica passata ha tenuto una conferenza a Boston parlando contro Mussolini e la Chiesa cattolica. Ebbene, quando il famigerato Heflin è uscito dalla sala, è stato accolto da uno scoppio di applausi a base di sassi lanciatigli da una moltitudine di popolo e, se non i vetri dell'automobile, ebbe almeno salva la vita grazie alla bontà del motore della sua macchina. Mussolini ha sbalordito il mondo, giacchè egli ne è il più grande politico. Come leggerai sui giornali, c'è ancora la mafia in America e specialmente a Chicago e molti assassini rimangono impuniti perchè irreperibili. Quante volte io ho detto in proposito a certi americani che se fosse in America Mussolini con i suoi fascisti saprebbe ben scovare i delinquenti e sradicare la mafia! Dei Mussolini oggi ce ne vorrebbero uno per nazione ».

Campionato dilettanti juniores

Veniamo informati che il Club Ciclistico « Lino Stefanutti » di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, riprenderà la sua operosa attività probabilmente il giorno 28 corr. mese indicendo ed organizzando il « Campionato Friulano dilettanti juniores (quinta categoria) su cento chilometri di percorso.

Plaudiamo al coraggioso sodalizio che, con rara passione e con l'unico fine di contribuire ad allargare sempre più le radici dello sport ciclistico con la pratica propaganda si accinge a valorizzare da solo, in considerazione della stasi del D. S. U., gli elementi della Provicia ed a teer alta la reputazione acquistata dal Friuli in campo ciclistico.

Conferenza Semeria

Lunedì 15 corr. alle ore 21 al al Teatro Puccini il Padre Giovanni Semeria terrà un importante discorso sul tema « la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano ». La conferenza è sotto gli auspici delle LL. EE. l'Arcivescovo, il Prefetto e il Comendante del Corpo d'Armata, del Segretario federale del P. N. F. e del Podestà di Udine. Il totale incasso della conferenza sarà devoluto agli orfani di guerra.

Corso gratuito

Sotto gli auspici della Delegazione Femminile Fascista, il giorno 15 corr. avrà inizio un corso bimestrale d'igiene, per tutte le iscritte al P. N. F. per le Giovani Italiane.

Le lezioni saranno tenute dal Dott. Minin, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18 di ogni settimana presso la Sede del Fascio Femminile in Via Beato Odorico da Pordenone n. 2.

Tutte le signore e signorine, che desiderano frequentare detto corso gratuito, che è di grande importanza ed utilità per la donna di casa, sono vivamente pregate di voler iscriversi presso la Delegazione stessa, che è aperta dalle ore 16 alle 19 di tutti i giorni feriali. Alle giovani italiane si raccomanda particolarmente di frequentare detto corso, che ha lo scopo di istruire nell'igiene non solo, ma di prepararle alla vita di future educatrici.

O. N. D.

Direzione Provinciale Sportiva. — Tutti i giocatori di Volata dell'Associazione Sportiva S. Gottardo, e Dopolavoro Sportivo Udinese, sono invitati a trovarsi giovedì 11 corr. alle ore 17.30 al Campo Polisportivo Moretti per una partita di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà questo Dopolavoro a Venezia domenica 14 corr. per la partita di rivincita con quella rappresentativa.

Non sarà scelto nessun giocatore che non prende parta parte alla partita di selezione.

Visite per le cure marine

La commissione medica dell'Ospizio marino friulano visiterà il giorno 11 aprile, giovedì, presso la Casa di cura del dott. Caverzerani gli aspiranti alle cure marine appartenenti ai comuni di Basiliano, Buttrio, Campoformido, Fagagna. Le dette visite avranno inizio alle ore 14.30.

Sulla linea Udine-Tarcento

La SSocietà Tranvie del Friuli comunica che a partire da domenica 14 aprile sarà effettuato un treno festivo in partenza da Udine alle ore 15.20 e da Tarcento alle ore 15.25.

Cronaca di Cividale

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA ORFANI DI GUERRA

Dalla relazione che la benemerita presidente dell'O. N. A. O. G. sig. Maria Accordini ha letto domenica p. p. all'assemblea si rileva che la Legione cividalese ha potuto conseguire oltre agli accennati, i seguenti vantaggi. Ottenuto dal Comitato Provinciale: a) il ricovero di sei orfani e la cura marina per 13 nel 1927 e nel 1928; la cura marina per 10 orfani, ed una grazia dotale per una orfana.

Un orfano è stato inviato al mare a spese dirette della Sezione che ha provveduto al corredino di tutti gli altri e di quelli ricoverati negli istituti.

Sono stati ancora distribuiti: 54 vestiti, 66 capi di biancheria, 13 paia di sandali; 80 paia di zoccoli, 62 paia di calze ,34 berretti ,40 bottiglie di ricostituenti e a Natale il pacco di cibarie a quaranta famiglie bisognose. In tutta quest'opera di provvida assistenza ai figli di coloro che hanno dato la vita per la Patria, hanno avuto buona parte dei meriti, per appoggi e sussidi o per prestazioni gentili di lavoro personale: S. E. l'on. Leicht, sempre presente nelle azioni benefiche della sua Cividale, avv. Sandrini vice presidente della Sezione, la signora Quesin Francesca solerte segretaria, la signorina Cappelli vice segretaria e le signore Della Savia, Zuliani, Basadonna, Rossi, Castro Giulia le quali ultime hanno raccolti i doni presso i negozianti della città.

IL GRANDE MERCATO-CONCORSO A PREMI DI CAVALLI DI CIVIDALE.

Fervono i lavori di preparazione di questo importante e tradizionale mercato che avrà luogo in Cividale nei giorni 13 e 14 corr.

Parecchie iscrizioni per il concorso ai premi sono già pervenute al Comitato. E' assicurato l'intervento di un numeroso e scelto gruppo di cavalli della rinomata razza caporettana.

Ci consta che ieri nella sala municipale di Caporetto ebbe luogo una riunione di allevatori promossa dal benemerito dott. Marsan titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura di Tolmino e nella quale riunione intervennero anche il presidente del Comitato ordinatore del mercato concorso avv. Vittorio Nussi, dott. Guido Poggi della Cattedra ambulante di Agricoltura di Cividale, il perito agrario sig. Pascolini Giacomo, il sig. Venier segretario del Comitato.

Assai proficua riuscì l'importante adunanza nella quale parlarono applauditi il dott. Marsan e l'avv. Nussi dimostrando l'opportunità che gli allevatori del Caporetano abbiano a partecipare al concorso coi loro migliori prodotti di questa razza, che rappresenta il vero tipo del cavallo da tiro pesante rapido, tanto apprezzata dal commercio specialmente per i lavori agricoli. Seduta stante, alla quale prese parte anche l'egregio Podestà di Caporetto, vennero raccolte parecchie adesioni, ed il gruppo di cavalli che sarà presentato riuscirà assai interessante. Anche la bassa friulana sarà largamente rappresentata, specialmente con cavalli delle razze Percheron e Lipizzana.

Tutto insomma autorizza a prevedere che il IX mercato-concorso cavalli di Cividale sar degno della fama che giustamente si è acquistata.

IL BILANCIO DELLA STAGIONE LIRICA AL RISTORI

Non sapremmo insistere abbastanza presso la Direzione del Teatro Ristori, perchè l'esperienza della presente piccola stagione incoraggi il ripetersi e l'intensificarsi delle manifestazioni teatrali e faccia riguadagnare il tempo perduto durante i lavori di riattamento dello stabile.

Il pubblico ha dimostrato la sua preparazione e le sue esigenze, accorrendo a gremire ininterrottamente il teatro e a far sentire la sua viva partecipazione di spettatore e di arbitro. Buona parte del merito risale, oltre che alla Direzione e all'impresa, alla seria organizzazione artistica degli spettacoli. La responsabilità era affidata al valente maestro cav. Maurizio Quintieri, nome assai noto nel mondo dell'arte tanto come direttore quanto come compositore. Egli è infatti l'ispirato autore di « Julia », l'opera vincitrice al concorso di Napoli che fu accolta con lusinghiero favore a Genova e nel Mezzogiorno, e assicurano che egli prepari intensamente una seconda opera drammatica di maggiore complessità su parole di G. Adami, librettista di Turandot.

Accanto a un'orchestra ben affiatata, il pubblico ha trovato un gruppo di cantanti per la più parte giovani, che si sono abbandonati con gioia alla personificazione delle parti e al giudizio di un uditorio attento, sagace e subito decisamente benevolo dinanzi all'evidenza di doti sicuramente possedute o sicuramente promesse.

Esordiente quasi, la Ilde Brunazzi ha letteralmente trionfato per il felice slancio dell'interpretazione di Santuzza, specialmente perchè favorita di una voce potente, colorita, fusa in tutti gli elementi della gamma. Accanto a questa splendida promessa abbiamo ammirato una Nedda assai varia di effetti drammatici nella signorina Lydia Arnò, vivace attrice assistita da una voce nel registro medio felicissima.

Elegante Margherita del «Faust» la Zeda Macloria che alla figura e alla scena assai fine seppe congiungere il prestigio di qualche bella nota filata e abilmente sfumata.

La signorina Guendalina Donelli ha la fortuna di un complesso di mezzi che vanno dalla bellezza della persona al fascino delle movenze sceniche e al metallico timbro di una voce calda e duttile, così che ha potuto realizzare perfettamente due tipi così diversi come una «Lola» di malioso splendore e una «Siebel» morbidamente idillica, ingenua e sentimentale. Poche artiste come la Donelli possiedono in misura così elevata il segreto di un fascino che s'impone irresistibile e immediato all'ammirazione del pubblico.

Protagonista del « Faust » è stato il provetto tenore Campolonghi: dalla serena ed efficace interpretazione s'indovina subito che l'artista non è davvero nuovo al successo e all'applauso.

Buona pratica delle scene, illuminata da pronto intuito ha dimostrato pure il basso Di Lorenzo (Mefistofele), assai festeggiato per la briosa e robusta interpretazione della difficile ma applauditissima parte. Padrone, e quasi inebriato dei suoi poderosi meziz vocali, è risultato il baritono Macchini che, ripetutamente applaudito nel canto, ha interpretato con forza scenica l'episodio della morte di Valentino. Vigore, slancio e gusto di fraseggio lirico ha impresso al focoso e breve duetto dei « Pagliacci », riuscendo un graditissimo Silvio.

Un'elaborata parte di Pagliaccio, nel capolavoro di Leoncavallo, ha curato il tenore Lamperi, rendendo con forte accento lo spasimo del protagonista e conquistandosi la continua simpatia del pubblico.

Un Tonio tutto fiorito di lazzi grotteschi, rotti qua e là da brividi di convulsione drammatica, ha creato il baritono Leo Brilli, non comune temperamento di attore personalissimo che porta nella distribuzione degli effetti vocali una giudiziosa varietà dei suoi ricchi mezzi.

La riprova delle sue estese capacità è data dalla sua interpretazione del Prologo dei « Pagliacci » e contemporaneamente dalla scabrosa figura di compar Alfio in « Cavalleria Rusticana », dove, anche per la parte vocale, ha tenuto a un compagno dalla voce vigorosa e ben timbrata, il tenore Monari (compare Turiddu).

„Ma alla nobilitazione di tutte queste belle energie presiedeva, come dicemmo, la sagacia artistica del Maestro Quintieri, al quale il pubblico consapevole ha testimoniato la sua fervida ammirazione evocando alla rivalta nelle numerose chiamate di fine d'atto. Parecchi bis gli ha pure prodigati alla fine dei brani puramente strumentali.

DUE NUOVE CROCI DI GUERRA

Con recente decreto è stata concessa la Croce di Guerra a due nostri concittadini: il sig. Vidissoni Giuseppe per aver partecipato alla guerra con le truppe operanti in Francia ,e Tomada Francesco, tipografo, per aver preso parte alle operazioni belliche del Podgora e del Carso.

Ai due valorosi ex combattenti le nostre congratulazioni.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Oggi gli abitanti di borgo S. Domenico hanno avuto una cattiva sveglia: circa alle ore 5 la tettoia della falegnameria Fazzino, sita a pianterreno della palazzina, al cui piano superiore abita il comm. Domiacussic con la signora, aveva preso fuoco, non si sa per qual causa.

Avvertito il pericolo dell'incendio furono svegliati tutti gl'inquilini ed i padroni di casa, fu chiamata gente, suonato campana a stormo e fatti venire i pompieri.

Ma intanto che si apprestava, pur con gsande sollecitudine, l'opera di soccorso, il sig. Fazzini dava mano alla sua pompa e con quella spegneva le fiamme che cominciavano a divampare, e fece scomparire, coll'aiuto degli accorsi ogni pericolo. Nulla diciamo della trepidazione in cui è venuta a trovarsi la gente del vicinato in quel frangente.

Il danno è assicurato: esso ammonta a circa 2 mila lire.

S. VITO

UNA SIMPATICA FESTA IN ONORE DEL DOTT. BRAIDOT.

Sabato scorso, nelle Sale della Trattoria Gini, ebbe luogo un grande banchetto offerto dai Casari della Provincia di Udine in onore del dott. Salvino Braidot per la sua recente nomina a Ispettore Provinciale dei Caseifici. Alla dimostrazione di simpatia intervennero circa 150 Casari i quali vollero così dimostrare tutto il loro compiacimento per la meritata nomina.

Alle ore 13 gl'intervenuti prendono il posto loro assegnato nei capaci e ben disposti tavoli. Notammo vicini al festeggiato il vice-podestà sig. Vivalda, il quale aveva scusata l'assenza dell'on. Fancello, il prof. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Leschiutta per il Fascio, il dott. Gualtieri veterinario insegnante alla Scuola Falcon Vial, il sig. Aldo Sinigaglia per gli Agricoltori, il rag. Gentile per il Sindacato Industriali, l'Agronomo Chini Segretario del Sindacato Prov. Casari, il sig. Bornia, decano dei Casari il quale venne applaudito dai colleghi al suo ingresso

Numerosi brindisi hanno trasportato i presenti in continue ovazioni. Ha parlato il Casaro Molino Riccardo di Cavolano di Santè; seguì il Casaro Patenio G. Batta di S. Prado di Aviano. Parlarono poi altri casari sempre illustrando le varie doti del dott. Braidott.

Pronuncia quindi un discorso per il Comitato il sig. Carlo Veronese e la fine del suo dire venne salutato da un forte battimani, dopo di che l'oratore consegnò al dott. Braidot, che accettò commosso una artistica pergamena.

Fra un religioso silenzio parla infine il sig. Carlo Chino Segretario del Sindacato prov. Casari. La fine del suo dire venne coronata di applausi ed ovazioni prolungate.

Il dott. Braidot vivamente commosso rispose ringraziando della manifestazione ed assicurò i presenti che farà di tutto per essere utile mettendo a disposizione tutte le sue forze e il suo sapere onde riuscire ed essere degno del suo Maestro cav. Tosi. Chiude inneggiando al Duce e all'Italia.

Applausi prolungati si elevarono dall'immenso uditorio.

Numerosi telegrammi di augurio e di congratulazione sono giunti al festeggiato durante il banchetto. A festa finita tutti gli intervenuti si strinsero intorno al festeggiato per ripertergli tutta la stima che ha saputo meritarsi, tutta l'ammirazione che lo circonda.

Il banchetto è stato egregiamente allestito dal conduttore sig. Gini, il quale curò con la perizia che gli è propria, oltrechè la squisitezza delle vivande, l'addobbo della sala.

RIUNIONE DEL COMITATO PER LA FESTA DEL PANE

Sabato scorso si è riunito il locale comitato del pane allo scopo di concretare le ultime disposizioni per la festa della celebrazione del pane.

Venne disposto che domenica 14 corr. abbia luogo la vendita pubblica dei panini coll'intervento dell'intero Comitato e con l'aiuto di squadre composte di Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane e del personale insegnante e che lo spettacolo del dramma con i cori abbia luogo domenica 21 corr.

SI FERISCE

Morassutti Giuseppe d'anni 7 di Emilio venne ieri medicato dal dr. Stufferi per una ferita lacero contusa al mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia, ferita riportata nel mentre giocava con un altro coetaneo, inavvertitamente con un badile. Guarirà in giorni 15.

PALMANOVA

ONORARE BENEFICANDO.

In morte della compianta signora Bert Maria in Zanolini vennero versate le seguenti oblazioni: all'Asilo Infantile «Regina Margherita» dai sigg. Riva Guglielmo L. 5; Hiecke Ida 2; Olvino Cesare 5; alla Congregazione di Carità dai sigg. cav. Tamburini Osvaldo 5; Rossi Lucia 2; rag. Luigi Faccini 5; Miani Adolfo 3; dott. Tullio Zandonà 5; Ilma Cecconi 2; Baldassi Adele 5; Valle Luigi 5; Dante De Lorenzi 5 F.lli Trevisan 3; Gino Del Mondo 5 Valle Carolina 2; Valle Caterina 2 Pietro Musuruana 2, Pastorutti Vincenza 2; Sarvognani Pietro 2; Gargano Maria 1; Piani Antonio 2; Brumatti Enrico 5; Bono Guido 2; Hausman Attilio 2; Sangiorgi Salvatore 3; Bartolomeo Fontana 5; Far D'Amen 20; Santullo Michele 20; Piano Antonio 2; Todero Ernesto 2; Tudeh Giuseppe 5; Colussi Battistina 2; Tellini Antonio 10; Montanari Ester 4; Pravisani Giacomo 2; Guido Treleani 5; Durli Marcellina 2; Savorgnani Giovanni 2; N.N. 50; Matiussi Pio 1.

MANIAGO

L'OPERA AL SOCIALE

Sabato 13 e domenica 14 avremo al nostro Sociale due straordinarie rapperesentazioni con le opere «Faust», «Cavalleria» «Pagliacci» con un'ottima compagnia che sta riportando dei clamorosi successi in tutti i teatri del Veneto e del Friuli.

E' direttore d'orchestra e concertatore il m.o prof. Quintieri una cara conoscenza di Maniago.

CORMONS

NEL CORPO BANDISTICO

La Direzione del Dopolavoro cormonese ci comunica: Tutti gli iscritti alla sezione del corpo bandistico di questa istituzione sono pregati di presentarsi giovedì 11 corrente prossimo, alle ore 20 precise, presso la sede sociale, con i propri istrumenti.

AL COMUNALE

Ieri sera, con pubblico numeroso, si ebbe la prima rappresentazione straordinaria della compagnia d'opere diretta dal cav. Angelo Palmarin, con la opera ballo in 5 atti del maestro G. Gounod *Fauts.*

L'edizione, per merito degli artisti, dell'orchestra e della ricca messa in scena, ha avuto un entusiastico successo.

Il Campolonghi nella parte di Faust, quanto il Di Lorenzo eccellente Mefistofele e la Malacria, quest'ultima dalla chiarissima voce e il Brilli nella parte di Valentino furono applauditissimi. Gli altri tutti a posto.

Ammirato il balletto del secondo atto dove primeggia la prima ballerina Tilde Santarelli.

Per la cronaca: ovazioni ed applausi a tutti gli artisti tanto durante lo spettacolo quanto alla chiamata alla ribalta alla fine di ogni atto. L'orchestra diretta dal prof. cav. Maurizio Quintieri filò a meraviglia.

Stasera avremo, con un teatro che si prevede al completo, la *Cavalleria* del maestro Mascagni e *Pagliacci* del maestro Leoncavallo.

LA SAGRA DI SAN QUIRINO

Rimandata, causa il maltempo la terza festa di Pasqua, domenica 7 scorsa si ebbe nella nostra città la tradizionale sagra campestre a San Quirino, indetta dalla sezione combattenti. Sebbene la serata sia stata un po' fredda, moltissima gente è accorsa anche da tutto il circondario. Il ballo ebbe una ottima riuscita e si protrasse fino alle ore 24.

GRADISCA

ESAME DEI PREMILITARI DEL II.o CORSO

Come preannunziammo, ieri ebbe luogo l'esame dei premilitari iscritti al II.o corso, la commissione esaminatrice composta dal tenente-colonnello Rondina cav. Ermenegildo, dal cap. Maltese sig. Nicolò e dal cent. Brunetto rimase soddisfatta dell'esito promovendo al cento per cento gli iscritti.

Crediamo doveroso tributare il nostro plauso al Capomanipolo Ballaben Teodor che ha prestato la sua opera improntata ad alto fine non solamente come istruttore del corso ma anche come fascista.

ISPEZIONI ALLA II.a COORTE DELLA M. V. S. N.

Domenica p. v. il Comandante la 62.a Legione della M. V. S. N. console Giorgio farà un'ispezione alle tre centurie della II.a Coorte e propriamente alle ore 9.30 a Gradisca, alle 10.30 a Cormòns e alle 11.30 a Castel Dobra.

Siamo sicuri che il comandante console Giorgio resterà soddisfatto perchè il Cent. Brunetto comandante la II.a Coorte nulla lascia intentato affinchè la Milizia sia uno stato di fatto.

PER LA CELEBRAZIONE DEL PANE PRO-ORIENTE

Sotto la presidenza del Podestà cav. Marizza, nel Comune si è riunita la commissione per la giornata del pane pro-Oriente ed è stato definito che la celebrazione sarà effettuata nei giorni 13, 14 e 15 aprile.

La cittadinanza di Gradisca non seconda alle consorelle risponderà con vero slancio alla simpatica manifestazione.

UNA NOMINA BEN ACCETTA

I fascisti di Gradisca e i militi hanno appreso con soddisfazione la nomina del capomanipolo Gabrielli Luigi ad aiutante maggiore in II.a della II.a Coorte, la nomina è stata ben meritata in quanto il camerata Gabrielli nulla ha tralasciato per il bene e lo sviluppo della M. V. S. N.

Accetta il camerata Gabrielli i nostri rallegramenti.

SPETTACOLI TEATRALI

Ieri sera, la Compagnia Italiana d'operette «La Giocosa» di Alba Soave, ha rappresentato con felice successo, al Teatro «Italia» l'operetta «Cin-ci-là» del maestro Ranzato.

Questa sera, mercoledì 10 c. m., la Compagnia darà la sua ultima rappresentazione con «Primarosa» del m.o Pietri.

... E CINEMATOGRAFICI

Prossimamente al Cine «Italia» verrà proiettato il film: «Krassin» che mette in rilievo il valore degli eroici salvatori dei superstiti dell'Artide.

Cronaca di Monfalcone

PRO UNIVERSITA' CATTOLICA

Domenica nella sala dell'Oratorio S. Michele ebbero luogo l'annunciata rappresentazione di prosa e canto, e la pesca di beneficenza in pro dell'Università cattolica di Milano. La sala, molto spaziosa, era gremita di pubblico, tra cui notammo, mons. D.r Mazzi ,il segretario politico Barbettani, il seniore Console, il cav. d.r Rino, segretario capo del Comune ed i membri del Direttorio il tenente dei RR. CC. il commiss. di P. S., il notaio cav. Larice e molte signore e signorine.

L'orchestra del circolo Cattolico, diretta dal maestro Tudi Zernettig inizia lo spettacolo, suonando tra vivi applausi la Marcia Reale e Giovinezza, quindi mons. Mazzi, in un forbito discorso lumeggia lo storico evento di palazzo Laterano e quindi si dilunga in una dotta dissertazione su Chiesa e Satato.

La signorina Olga Colautti, parla attentamente ascoltata sul tema Università Cattolica, ed alla fine del suo dire è vivamente applaudita. Segue lo svolgimento del programma i cui numeri sono magistralmente disimpegnati dagli allievi del Circolo Cattolico, che riscuotono nutriti applausi.

La pesca di beneficenza ricca di svariati oggetti, fruttò molto bene ed andò esaurita completamente.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 aprile 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio IRG — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Pilsna» a Bombay Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il dilemma del dottore».
MALIBRAN. — Ore 21: «Tosca».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première di «Aviatori per forza»: grande interpretazione di Wallace Beery e Raimond Hatton.
MODERNISSIMO. — «Volga... Volga...» la leggenda di Stenka Rasin.
S. MARCO. — «La perla del Pacifico» avventure con Milton Sills.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Chiusura: Banca d'Italia 1926 — Banca Commerc. Ital. 1358 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 110 — Credito Italiano 768.50 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 213 — Consorzio Mob. Finanz. 870 — Cosulich 113 — Ferr. Mediterranee 634 — Id. Meridionali 895 — N. G. I. (Rubattino) 499.50 — Libera Triestina 136 — Venete Costr. Ferr. 275 — Cot. Cantoni 4020 — Id. Furter 138 — Id. Turati 788 — Id. Val d'Olona 425 — Id. Valle Seriana 640 — Id. Val Ticino 130 — Id. Veneziano 143 — Fit. Cuc. Cantoni Coas 827 — Id. Cascami Seta 1014 — Stamp. De Angeli 1002 — Lan. Gavardo 1040 — Id. Targetti 289 — Id. Rossi 4025 — La Soie de Chàtillon 231.50 — Linif. Can. Nazionale 444 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 34 — Id. Riunite Toscane 42 — Id. It. Pacchetti e C. 110 — Id. Rossari e Varzi 725 — Id. Tosi Busto 280 — Varedo 4850 — S.N.I.A. Viscosa 115 — Bernasconi Tess. Ser. 131 — Unione Manifatture 560 — Franchi Gregorini 3425 — Ansaldo 120 — «Ilva» Alti Forni 191.50 — Metallurgica Italiana 191.50 — Miniere Elba 44.50 — Monte Amiata 307 — Montecatini 262 — Breda Costruz. Mecc. 140.75 — Automobili F.I.A.T. 510 — Id. Isotta Fraschini 244.50 — Id. Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 97 — Id. id. Reggiane 85.50 — Stab. Dalmine 136 — Soc. Adriatica di Elettr. 279.25 — Elettr. Brioschi 537 — Dinamo It. Impr. El. 168 — Elettr. Bresciana 285 — Id. Adamello 295 — Id. C.I.E.L.I 242.50 — Emiliana Eserc. Elett. 500.50 — Idroelet. Trezzo d'A. 457 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 129.50 — Id. Edison 831 — Id. id. Posterga te 585 — Idroelett. Piem. S.I.P. 159.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 216 — Elett. Ligure Toscana 321 — Id. Lombarda (Vi) 952 — Meridionale di Elettr. 339.50 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 120.50 — Terni 402 — Unione Eserc. Elet. 129 — Distillerie Italiane 141 — Industria Zuccheri 650 — Raffineria L. L. 664 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distill. 200 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 256 — Mira Lanza 95.50 — Petroli d'Italia 52 — Aedes 592.50 — Bonifiche Ferraresi 536 — Comp. Fond. Region. 121.75 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 660.50 — Gr. Alberghi Venezia 83.50 — Eridania 482 — Italo Americana 418 — Pirelli Italiana 974 — Pirelli e C. 195 — Rinascente 96 — Brasital 190 — Dell'Acqua Esp. 360 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 100.50 — S.I.E.T. 140.50 — It. Brit. 470.

Titolo	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
RENDITA 3.50 0/0	69.90	70.07	70.80	70.30
CONSOL. 5 0/0	85,80	80.85	81.—	81.—
Francia	74.70	74.75	74.76	74 75
Svizzera	367.85	368,45	368.—	368 25
Londra	92.74	92.82	92.79	92 83
New York	19.09	19.09	19.11	19.12
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2,68	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.33	11.38	11.45	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2,65
Spagna	287.25	285.—	287.—	283.50
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Consolidati 5 p. c. 80.875 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.40 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 545 — Assicurazioni Generali 5480 — Cosulich 114 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cantieri Acciajerie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 281 — Terni 402 — Dalmine 130 ex 10 — Ilva 190 — F.I.A.T. 512 — Cotonificio Veneziano 145 — Soie de Chàtillon 230 — Grandi Alberghi 84 — Montecatini 262 — Conterie Veneziana 1912.50 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C. 480.

CAMBI

Parigi 74.775 — Londra 92.89 — Zurigo 368.30 — New York 19.135 — Madrid 286 — Berlino 453.8 — Bruxelles 266 — Vienna 269 — Zagabria 33.63 — Praga 56.75 — Bucarest 11.40 — Budapest 33.35.

NOTIZIE RECENTISSIME

Numerosi sovversivi di Venezia davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Il Tribunale Speciale riprenderà la sua attività in questi giorni con la trattazione di un processo nel quale sono implicati 14 sovversivi colpevoli di intensa attività comunista svolta nella Venezia Giulia. Il collegio, presieduto dal generale Saporiti, relatore Lanari, terrà udienze nei giorni 12 e 13 del corrente mese e giudicherà i seguenti imputati: Giacquinto Giovanni Battista nato a Trapani e residente a Venezia, Pellegrinotti Ettore da Venezia, Scodellaro Luigi da Codroipo, Benedetti Pietro da Mantova, Frucco Vittorio da Venezia, Maruzzo Giuseppe nato a Londra e residente a Venezia, Gavagnin Armando da Venezia, Farsetta Carlo e Dalnello Carlo ambedue da Treviso, Woditsha Giovanni da Zara, Capanni Alberto da Scorticata (Forlì), Ceron Antonio da Loreggia (Padova), Rosenstock Ugo da Trieste, Zanotto Vincenzo da Venezia.

I primi nove imputati compariranno all'udienza del 12, mentre il rimanente gruppetto di quattro verrà giudicato nella successiva giornata. Dovranno tutti rispondere del delitto di cui all'art. 63 del codice penale e 3. della legge 25 novembre 1926, per avere concorso nella diffusione di stampati contenenti incitamenti all'insurrezione contro i poteri dello Stato e i complici principali anche di offese al Capo del Governo. L'attività di costoro si svolse anteriormente al settembre 1928 in Trieste e Venezia e in altre località vicine, fino a che fu stroncata dalla vigile opera dell'autorità di pubblica sicurezza. Verranno sentiti al dibattimento più di 20 testimoni. L'accusa sarà sostenuta dal P. M. Pallace, mentre la difesa degli imputati è affidata agli avv. Manassero, Persico, Boscolo, Comandini e Castagna.

Due rapinatori sfortunati in un incontro di boxe

MILANO, 9

Una inattesa soluzione ha avuto ieri sera la rapina che due giovani malviventi avevano progettato nelle campagne di Affori. Sulle 21 tornava in bicicletta da Quarto di Musocco il ventiseienne Emilio Miocchi di Emilio, portinaio dello stabile n. 120 di viale Umbria. Allo scopo di accorciare la strada il Miocchi aveva percorso tutti i sentieri praticabili e si trovava ad un certo momento a circa duecento metri dalla strada Bovisasca, fra la cascina S. Mamete e il dazio di Novate, quando scorse due individui fermi in mezzo al sentiero come in attesa di qualcuno. Non disprezzabile dilettante boxeur, nella categoria dei pesi medi, il giovane portinaio non fece gran caso alla circostanza e si dispose a passare sperando che i due si sarebbero tirati da parte. Viceversa, non appena fu loro vicino, gli sconosciuti cercarono di imprigionarlo facendolo ruzzolare a terra.

Per quanto sorpreso dall'inatteso attacco, il Miocchi non si perdette d'animo e decise senza altro di vendere cara la bicicletta, che uno dei due aveva raccolta, accingendosi a inforcarla per fuggire con essa. Si mise prontamente nella guardia regolamentare e, sorprendendo l'individuo che gli era rimasto di fronte, con un'agile avanzata gli sferrò il classico pugno addormentatore sotto il mento, risorsa di ogni boxeur di classe. Il malcapitato rapinatore piombò a terra di schianto, senza far motto, restandovi inanimato.

Lieto del fulmineo successo il Miocchi non si perdette nel contare i sacramentali dieci secondi, ma con un balzo si lanciò sulle orme del fuggiasco, che per altro aveva avuto modo di veder cadere il compagno sotto il formidabile pugno. Evidentemente la soluzione dell'incontro gli aveva cagionato una forte emozione, perchè vistosi alle calcagna la temibile vittima, si precipitò dalla macchina, perdendosi di corsa nella campagna.

Riavuta così la bicicletta, il Miocchi non volle infierire sul malvivente colpito che egli scorse mentre stava rialzandosi barcollando. Si recò invece a sporgere denuncia ai carabinieri di Porta Sempione, i quali questa mattina hanno operato l'arresto di due giovani che corrisponderebbero ai connotati forniti, e un pò forse sformati, dal portinaio boxeur.

Un doloroso anniversario

La fucilazione a Treviso di Jacopo Tasso

BELLUNO, 9

(10 Aprile 1849 - 10 aprile 1929)

(M. Br.) Ricorre oggi l'ottantesimo anniversario della fucilazione avvenuta a Treviso, nelle prime ore del mattino, da parte degli austriaci, dell'avvocato Jacopo Tasso, martire dell'Indipendenza, accusato di procacciare volontari per la difesa di Venezia.

L'avvocato Jacopo Tasso, longaronese di nascita, bellunese di domicilio, amò tanto l'Italia e per ciò a tardissima notte del 10 gennaio 1849, mentre dormiva a Belluno, in via della Motta, udì una scossa di campanello, che fece tremar di paura tutti i familiari. Il Tasso scese ad aprire e si trovò fra gli sgherri, che con pesanti catene, fra baionette immediatamente lo tradussero a Treviso, in quelle prigioni ove la polizia austriaca torturava gli infelici con patimenti inauditi.

Quale lo sgomento a Belluno al mattino, allorchè si seppe la tristissima nuova, che cioè il Tasso si trovava già sulla via di Treviso!

Preghiere dei più cospicui cittadini, di eminenti prelati, di autorità, non valsero ed un mattino, un mattino con cielo plumbeo, Jacopo Tasso, condotto con ira fuori barriera Garibaldi da un drappello di austriaci, veniva fucilato; cadde da forte nel luogo medesimo ove si impiccavano i malfattori volgari. Lo stesso mattino del 10 aprile 1849, da parte del R. Imp. Comando, per la città di Treviso veniva fatto affiggere il seguente manifesto:

« Si rende noto che dal Giudizio militare di guerra furono condannati ad unanimità di voti:

« 1.o Giacomo (Jacopo) Tasso, nativo di Belluno, di anni 40, avvocato, per delitto di arruolamento al servizio straniero, alla pena capitale con la forca, commutata, in via di grazia, in quella di fucilazione, la quale fu oggi mattina eseguita.

« 2.o Pante Pietro, nativo di Mel, provincia di Belluno, di anni 60, possidente, per correità nello stesso delitto, ai lavori forzati con catene pesanti in fortezza per dieci anni.

« 3.o Domenico Fornezzi, nativo di Belluno, zattiere, di anni 58, per correità del detto delitto, ai lavori forzati con ferri leggeri in fortezza per anni 5.

« 4.o Angelico Signorini da Portogruaro, provincia di Venezia, di anni 42, possidente e pescivendolo, pure di correità nel suddetto delitto, ai lavori forzati con ferri leggeri in fortezza.

« Per lo stesso Giudizio di guerra venne poi assolto dall'accusa di tentato arruolamento al servizio straniero Antonio Mazzorana, nativo di Fortogna, prov. di Belluno, di condizione oste ».

Il culto e la venerazione dei bellunesi per il Martire si manifestò appena furono libera dall'oppressione straniera, quando mossero preghiera alla cortese Treviso, per la restituzione dei resti del Tasso. Longarone desiderò condividere con Belluno l'onore ed il carico di ricondurre in seno alla Patria le venerate reliquie.

Le solenni esequie a Treviso, seguirono con intervento di autorità, rappresentanze, fra un agitarsi di bandiere, dopo diciotto anni dal sacrificio del Martire, ed a Treviso l'illustre Giacoboli, anziano degli avvocati trevigiani, diede l'affettuoso addio al Martire collega. Seguì l'avv. Marin di Belluno, indi il Sindaco di Treviso, prese mesto commiato dalla venerata Urna, che con solennità, giunse a Belluno per la via di Ponte nelle Alpi.

Nel Duomo nostro era stato eretto un magnifico catafalco, e la cerimonia nella città nostra non poteva essere maggiormente commovente e significativa.

Parlò il Decano dei canonici Don Gio. Batta Cercenà, tra le meste armonie della Banda cittadina e di un coro, e tosto venne celebrata la Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto, sulla bara del quale un drappello di innocenti fanciulle bianco vestite, saliva intanto a deporre il funerale tributo di odorose ghirlande.

La bara, portata a braccia dai volontari del '48, seguita dal Prefetto, dai Sindaci, Deputazioni, magistrati, ufficiali, società, signore, cospicui cittadini e popolo infinito, si avviò al nostro Cimitero per la tumulazione, ove diedero l'estremo addio all'Eroe il M. R. Don Luigi Protti da Longarone, Carlo Corsetti da Feltre, l'avv. Ferdinando de Betta. La benedetta salma venne calata nella fossa verso il mezzodì del 15 luglio 1867.

Pure a Treviso non si era spento il ricordo del sacrificio del Martire, che il 12 aprile 1874 proprio a barriera Garibaldi venne inaugurata una pietra commemorativa, con discorso del prof. Bidoni, proprio sul luogo ove era avvenuta la fucilazione, come il Comune nostro fece collocare una lapide commemorativa, tuttora esistente, nella casa abitata dal Tasso in via della Motta.

Longarone, cittadina di nascita di Jacopo Tasso, alcuni anni prima della guerra, ha pure voluto ricordare il suo Martire con un monumento grandioso, geniale opera di Urbano Nono, con grande concorso per l'inaugurazione di sodalizi, di rappresentanze, di autorità, di vecchi veterani, fra musiche e bandiere, ecc. E ricordiamo il discorso poderoso allora tenuto dall'oratore ufficiale prof. Bordiga da Venezia.

Avvenne l'invasione ed il nemico, occupata anche Longarone, distrusse il caro ricordo, che poi venne eretto ancora ove si trovava e come era stato prima posto assieme. Cerimonia ancora grande e solenne, seguita cinque anni fa. Ricordiamo che oratore ufficiale fu allora il giovane avvocato Dino Gusatti Bonsembiante, ora nostro beneamato segretario provinciale politico del Fascio.

Il monumento di Jacopo Tasso, accanto alla parrocchiale di Longarone, nella bella piazza, che anche oggi avrà accolta di fiori e di preci ora guarda il Piave, a pochi passi tumultuoso.

Nuova stimmata del corpo della miracolata Teresa Neumann

BOLZANO, 9

Da Konnersreuth si comunica che sul corpo di Teresa Neumann è comparsa una nuova stimmata: la piaga sulla spalla, che Cristo aveva portato recando la Croce.

Il parroco Lodovico Wegmann ha fatto in merito le seguenti dichiarazioni: «In Teresa Neumann si è ora verificato ciò che anticamente distingueva gli stigmatizzati: la comparsa della piaga sulla spalla. Già alla mia ultima visita in Honnersreuth, venerdì primo marzo, — durante la quale fui testimone della rara visione dell'apertura del costato di Cristo — potei notare che sulla spalla destra della miracolata durante il suo assopimento estatico mentre essa soffriva in maniera straordinaria alla vista della passione del Redentore, compariva un leggero gonfiore tumescente: ciò avveniva per la prima volta. Mi ricordai che Teresa Neuman già l'anno scorso, durante la quaresima, alla stessa regione corporale sentiva dei forti dolori che però dopo Pasqua erano cessati.

« In sul principio della quaresima di quest'anno gli stessi dolori si sono rinnovati; la parte tumescente della spalla destra, venerdì 8 Marzo, si trasformò nella piaga già notata, e ciò avvenne spontaneamente senza che la miracolata stessa se ne accorgesse. Il sangue, vivo e caldo, che usciva da tale piaga imbrattò la camicia e la giacca di lino che la donna indossava.

« La comparizione della nuova stimmata avvenne inaspettatamente con l'aumentare dei dolori e le numerose persone presenti rimasero tanto più sorprese allorchè i genitori della miracolata mostrarono di non saper nulla del nuovo fenomeno. La nuova piaga sanguinò anche il giorno di venerdì della settimana della Passione.

« Sappiamo dalla mistica cristiana ed anche della vita di altri stigmatizzati che la comparsa misteriosa di tali segni esteriori del dono della grazia di solito è congiunto con molte prerogative spirituali di tali persone predilette. Tuttavia anche ora, dopo la comparsa dell'ultima stigmata, non si può parlare, nè affermare che i fenomeni di Honnersreuth abbiano raggiunto il punto massimo, sebbene il segno della stigmatizzazione su Teresa Neumann sia di per sè completo».

A quanto ci consta il caso di Teresa Neumann di Honnersreuth viene sottoposto ad accurato e profondo esame. Il medico universitario dott. Ferdinando Goebel, da Taschenreut, il quale aveva curato la stigmata già prima del medico dott. Seidl, è stato chiamato a Roma, due giorni or sono, perchè dia ampia e scientifica relazione delle sue osservazioni fatte sulle stimmate della miracolata di Konnersreuth.

L'assegnazione del premio dei dieci rinviata a Giugno

ROMA, 9

L'assegnazione del premio di L. 10 mila stabilito dai dieci per la migliore opera narrativa ha dovuto essere rinviata per lo straordinario numero dei concorrenti.

L'assegnazione verrà improrogabilmente fatta il 15 giugno p. v.

CRONACA DI GORIZIA

LA PROVINCIA DI GORIZIA ALLA FIERA DI MILANO.

Come nei passati sei anni, anche in quest'anno la nostra Provincia parteciperà degnamente nel proprio Padiglione alla Fiera Campionaria di Milano, che si inaugurerà il 12 corrente.

Il Comitato costituitosi per l'allestimento della Mostra, composto dai rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni maggiormente interessate allo sviluppo del nostro Friuli, auspici i Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e Gorizia, non ha trascurato perchè la Regione Friulana, oltre che con i suoi prodotti caratteristici, figuri anche e particolarmente dal lato turistico attraverso un interessante ed artistica Mostra del Paesaggio alla grandiosa Esposizione Ambrosiana.

Apposito Comitato ristretto provvide pertanto alla raccolta e riproduzione di una notevole quantità di fotografie, illustranti particolarmente le nostre zone maggiormente conosciute quali soggiorni estivi e altresì nel campo dello sport, fra le quali, per quanto interessa la nostra Provincia, primeggiano quelle di Tarnova, Carnizza, Nemci, Loqua Lazna, Chiapovano, Salona, Canale Santa Lucia, Circhina, Idria, Montenero, Zolla, Tolmino, Caporetto, Plezzo e Bretto. Non mancano panorami di Gorizia, del Monte Santo, Ponte di Salcano, Valle del Vipacco Castello di Rifembergo, Castello di Rubbia e Castel Dobra.

Anche i campi di battaglia hanno trovato degna illustrazione con alcune nitide e riuscite fotografie del Monte Sabotino, S. Martino del Carso, Castagnavizza, Collio, Cormons, Cimitero di Redipuglia, Plava ecc.

L'insieme delle fotografie trova il suo completamento e la sua integrazione in una ben riuscita carta topografica del Friuli, in dati e diagrammi indicanti l'incremento delle attività economica friulana in tutti i campi della sua estrinsecazione, in esemplari delle nostre produzioni più caratteristiche, in saggi e manifestazioni della vita folcloristica, delle due Provincie sorelle.

La preparazione del materiale destinato ad illustrare la parte migliore della nostra terra friulana, grazie all'opera solerte e premurosa del Comitato, volge a buon fine e non si dubita che i numerosi visitatori del Padiglione del Friuli alla grande Fiera di Milano sapranno col proprio apprezzamento premiare le speranze e i propositi dei volonterosi ed appassionati componenti il Comitato.

L'ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DELLA S. M. S. DEGLI ARTIGIANI DI GORIZIA.

Con l'intervento di un numero considerevole di associati ebbe luogo domenica scorsa l'adunanza generale ordinaria di questa vecchia patriottica e veramente umanitaria istituzione che conta più di 60 anni di vita.

Il presidente sig. Giuseppe Jucchi dopo aver ricordato i soci defunti ai nomi dei quali i presenti assurgono saluta i presenti ed accenna ai più importanti avvenimenti della Società in questi ultimi quattro anni.

Il relatore comunica quindi il conferimento della stella al merito di lavoro al consocio Giovanni Periz, artigiano capellaio che da oltre 50 anni è occupato presso la stessa ditta; inoltre il conferimento ad altri sette soci di una medaglia d'oro ciascuno perchè da 50 anni appartengono alla società e ad altri 20 soci medaglia d'argento perchè lungamente benemeriti soci della M. S.

Il presidente informa quindi l'assemblea, fra l'entusiasmo generale dei presenti che S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo Benito Mussolini, ha accettato d'essere Presidente onorario del sodalizio e legge il seguente telegramma ricevuto dall'allora S. E. di Stato l'on. Suardo:

« S. E. il Capo del Governo ha molto gradito cortese nomina a primo Presidente onorario di codesta Società e mi incarica vivamente ringraziare esprimendo fervidi auguri prosperità sodalizio saldamente ricostituita nella devozione alla suprema idealità della nazione».

La lettura del telegramma del Duce è stata accolta fra il più vivo entusiasmo.

Dopo aver accennato d'aver nominati soci onorari il cap. Pietro Bozzini, valoroso volontario di guerra goriziano e allora segretario federale ed il signor ing. Federico Ribi presidente dell'Unione Industriale, passa ad illustrare la relazione finanziaria per i quattro anni di gestione e cioè per il 1925 al 1928 che si chiude con un patrimonio sociale di oltre 120 mila lire.

Tanto la relazione morale che quella finanziaria vennero approvate all'unanimità così pure il preventivo per l'anno 1929 venne unanimamente approvato.

Venne quindi eletto il nuovo consiglio d'amministrazione, i sindaci e i probiviri, come proposto da la direzione, che riesce così composto:

Consiglio di amministrazione: presidente: Iucchi Giuseppe; Vice-presidente: Romano Antonio. Consiglieri: Bonnes Carlo; Bregant Edoardo, Fabris Erminio, Fuchs Giovanni, Illicher Carlo, Mezzorana Antonio, Pecile Mario, Zanei Quirino. Consiglieri supplenti: Lippiser Giuseppe, Sillig Giuseppe. Sindaci: Osbat Riccardo, Valig Umberto, Gros si Antonio. Sindaci supplenti: Sessig Edoardo; D'Osvaldo Enrico. Probiviri: Bauman Antonio; Furlani Clemente; Nuvoloni Giovanni.

Nelle eventuali proposte dei soci è stata accolta la proposta di erogare il fondo intangibile di L. 10 mila del lascito Lenassi i cui interessi dovranno essere adoperati per provvedere di attrezzi a giovani artigiani bisognosi che intendono aprire bottega, oppure devolverli ai soci vecchi bisognosi ad ammalati.

Il nuovo consiglio prende atto della proposta di istituire un fondo prestiti per i soci, ad un tasso minimo, proposta che dopo studiata praticamente sarà posta in atto, secondo le disponibilità finanziarie.

Prima di chiudere l'importante riunione il socio Dusnig propone un voto di plauso al presidente Iucchi che da molti anni regge le sorti del fiorente sodalizio e seppe, con fermezza e con passione sopportare tutte le traversie specie quella travagliata degli ultimi anni.

L'assemblea scatta in un lungo applauso di riconoscenza al presidente che visibilmente commosso ringrazia i soci per attestazione di stima.

BOLLETTINO STATO CIVILE.

Dal 1 al 7 Aprile: Nati maschi 10, femmine 7, Totale 17. — Morti 12; Pubblicazioni di Matrimonio 10 Matrimoni 6.

FURTO D'INDUMENTI

Venne arrestata la domestica Budal Francesca di anni 15 da Merna, perchè aveva sottratto indumenti alla sua padrona.

VITTIMA DELLA BUFERA

Sulla strada che conduce da Dol Ottelza ad Aidussina, in un canale, venne trovato il cadavere della sessantenne Anna Bisiak da Dol Ottelza. La povera vecchia si recava ad Aidussina per fare delle compere, quando a metà strada fu colta dalla bufera, che giorni sono imperversava con estrema violenza, e gettata nel canale, probabilmente ferita, non potè rialzarsi, coperta del tutto dalla neve che più tardi fioccava abbondantemente.

Dopo la constatazione di legge eseguita dal pretore di Aidussina dott. Fassio e dal medico comunale dott. Furlani, il cadavere venne rimosso e trasportato al cimitero.

PREMIAZIONE DI SCIATORI.

Una bella e significativa cerimonia si è svolta domenica mattina sulla piazza di Ternova della Selva.

Con l'intervento del rappresentante del Club Alpino di Gorizia sig. Furlani, il dott. Crivellari il Podestà sig. Lelio Baggiani ed il segretario Comunale Pertot, contornati da una folla di valligiani, si è proceduto alla premiazione degli sciatori della Valerta che vittoriosamente presero parte alle gare dell'inverno scorso. Dopo un bellissimo discorso del Podestà Lelio Baggiani, che esaltò il merito dei premiati che si distinsero nell'ardua contesa sciatoria e fece rilevare i meriti sportivi del Club Alpino, si procedette alla premiazione; per il primo sciatore Nalzug Mirco ottenne una grande medaglia vermeil, a lui seguirono, con medaglie d'argento bronzo Skok Bogomiro, Krivey Vittorio, Gorian Duilio, Gruden Alfredo e Malzng Leopoldo.

I premiati vennero festeggiati dai terrazzani.

FERMATI PER MISURE DI P. S.

Minardi Felice fu Natale, nato a Statti (Taranto) è stato fermato perchè sprovvisto di documenti e mezzi di sussistenza.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Ieri mattina, col treno delle 11 fecero ritorno a Gorizia i 65 alpini della locale sezione, recatisi a Roma per assistere alla magnifica manifestazione alpina.

Preceduti dalla banda del 9.o Alpini, dal gagliardetto sociale e da un'Aquila Romana, carichi di fiaschi... vuoti, i baldi alpini sfilarono silenziosi ed ordinati per le vie della città, fra l'ammirazione di tutti.

CONFERENZA DEL PROF. PARLATO

Questa sera, alle ore 18.30 avrà luogo la conferenza del prof. Giuseppe Parlato che parlerà sui motivi ideali della Rivoluzione Fascista. La conferenza sarà tenuta nella Sala del Littorio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 50

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Sua figlia allora, deve avere certo una dote vistosa...

— Piuttosto! Il padre mi ha annunciato cinque milioni. Se si aggiungono le speranze....

— Sei un uomo singolarmente ricco, ragazzo mio, concluse Barnet che già riavuto dal momentaneo sbalordimento riprendeva il suo accento ironico.

E questo matrimonio è una cosa fatta...

— Come se fosse già avvenuto... Sono stato presentato tre giorni fa alla fanciulla... e non devo essergli spiaciuto poichè l'indomani il padre mi annunciava che potevo frequentare con assiduità la sua casa nell'attesa di essere autorizzato a fare la corte ufficiale...

— A meraviglia... tutte le mie felicitazioni.... sussurò il vecchio.

— Grazie!

— La tua bella faccia ti ha giovato, ragazzo mio, poichè nè la fanciulla nè i genitori possono essere stati sedotti dai denari che non possiedi....

In genere i ricchi... i nuovi ricchi sopratutto si attaccano a queste due cose... specialmente all'ultima....

Nel tuo caso, nulla di simile...

— Scusate, caro padrino... siete in errore... poichè è precisamente la mia nobiltà che ha cominciato la opera che la mia bella faccia doveva terminare....

— La tua nobiltà! esclamò Bernet sbalordito....

— Si... Oh! Capisco la vostra sorpresa...

E negligentemente il bell'Arturo lasciò cadere queste parole....

— Mi sono pagato un titolo di barone... e il Consiglio mi ha autorizzato ad aggiungere al mio cognome il nome delle mie terre...

Così sono divenuto qualche mese addietro, il barone Andrea-Arturo Bertrandon di Prèvenchère... appellativo troppo lungo trasformato rapidamente in barone di Prev..

Non potè terminare: il vecchietto scoppiando in una risata si era messo a camminare esclamando:

— Ah!... ah!... questa è magnifica Di Prèvenchère? Le terre del barone di Prèvenchère?... Due infelici ettari di terreno nudo con una inservibile bicocca che il vento e la neve faranno scendere un giorno nella vallata... Ah!... ah!... lasciatemi rimettere da questo colpo... amico mio... perchè se non finisco di ridere... ne faccio certamente una malattia...

E si lasciò cadere in una poltrona scosso da una sfrenata ilarità.

Arturo che lo aveva senza dubbio preveduto si accontentò di dichiarare allorchè il padrino si fu un po' calmato:

— Evidentemente... è un po' ridicolo ma ridicolo non è... il bel matrimonio che questo titolo mi permette di fare... e al quale vi prego sin d'ora di assistere come testimonio..

Il vecchio a quelle parole ridiventò serio... e senza rispondere all'invito interrogò:

— Ed ora che mi hai messo a parte della grande novità... vorresti farmi subito conoscere che cosa hai intenzione di domandarmi?

— Ma ve l'ho già detto, padrino! Vi prego di essere mio testimonio...

— Ah! soltanto questo?...

Vediamo un po'... Voglio aiutarti ad essere più chiaro... Non avresti per caso fatto presso la tua futura famiglia qualche allusione alle mie lontane velleità testamentarie... e non desireresti che le confermassi io stesso a questo bel matrimonio?

— Ebbene si, padrino, ve lo confesso! Per scusare la modestia della mia situazione ho fatto allusione all'eredità...

— Che attendi... finì l'avaro... E hai fatto benissimo, ragazzo mio...

— Allora, volete...

Senza rispondere direttamente il vecchio continuò:

— In questo genere di cose bisogna essere sempre di un'estrema franchezza... dire tutto... precisare tutto.. E poichè sei stato abbastanza leale da far conoscere questo dettaglio alla tua futura famiglia penso che non gliene avrai nascosto un altro...

— Quale?...

— Tuo figlio... Il figlio non riconosciuto da te e così generosamente dato alla povera Rosa Privas... prima di abbandonarla..... un po' meno generosamente alla sua sorte...

Arturo si alzò ed esclamò seccato:

— Dite per ridere, padrino?...... Quando mai si raccontano questi peccatucci che non riguardano nessuno?...

— Si... salvo Rosa Privas, obbligata a fuggire di qua e riparare a Parigi, dove ha vissuto una di quelle esistenze non precisamente cosparse di fiori...

Ti sorprendo vero?... Tu non immaginavi ch'io fossi interessato a quella poveretta, eh?...

Invece ciò è avvenuto...

Ed ho saputo tutto il calvario di quella fanciulla passato attraverso ad ogni miseria sino a che un bravo uomo, un onest'uomo quasi infelice come lei ma per altre ragioni... ha fatto uscire dall'infanzia abbanonata la creatura da cui la madre aveva dovuto separarsi col cuore spezzato e l'ha eroicamente legittimato sposanlo Rosa...

Arturo di Prevenchère ascoltò queste parole con interesse visibile...

— Toh! toh!... ma è meraviglioso quanto mi dici... Sono felice di sapere che quel povero piccolo essere...

— Ha un nome e del pane che non ti costano nulla... vero? interrogò Barnet sarcastico...

— Non addebitarmi una tale assenza di senso morale, padrino....

— Ragazzo mio... tu sei molto ricco di amoralità...

— Amoralità... dico, per non dir peggio...

L'uomo che seduce una fanciulla ingenua e fiduciosa... che la rende madre senza la minima intenzione di sposarla...

— Non si sposa una figlio di villanzoni quando si è un...

— Un di Prévenchère!.. Soggiunse il vecchio, e allora s'incomincia col non sedurla, amico mio!

Ma lasciami finire; amorale l'uomo che non si preoccupa assolutamente in seguito della sorte di quella che ha ridotto alla disperazione e alla miseria e ancor meno della creatura che ella ha messo al mondo per colpa sua...

Amorale l'uomo che si allieta di sapere che un altro si carica il dovere che tu hai così tranquillamente evitato...

Sarei curioso di vedere il viso di Paolo Trimier se un bel giorno tuo figlio si presentasse a chiederti conto della tua condotta...

— Via... via... padrino... brontolò di Prévenchère... riflettete a ciò che dite... Sarei l'ultimo sciocco a rivelarsi a Trimier una simile cosa.

— Ah! sì?.... Ebbene, io amico mio, mi considererei l'ultimo dei colpevoli se non glielo dicessi... In quanto conto di fare domani con una lettera esplicita.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Numerosi sovversivi di Venezia
davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Il Tribunale Speciale riprenderà la sua attività in questi giorni con la trattazione di un processo nel quale sono implicati 14 sovversivi colpevoli di intensa attività comunista svolta nella Venezia Giulia. Il collegio, presieduto dal generale Saporiti, relatore Lanari, terrà udienze nei giorni 12 e 13 del corrente mese e giudicherà i seguenti imputati: Giacquinto Giovanni Battista nato a Trapani e residente a Venezia, Pellegrinotti Ettore da Venezia, Scodellaro Luigi da Codroipo, Benedetti Pietro da Mantova, Frucco Vittorio da Venezia, Maruzzo Giuseppe nato a Londra e residente a Venezia, Gavagnin Armando da Venezia, Faraotta Carlo e Dal-nello Carlo ambedue da Treviso, Woditzka Giovanni da Zara, Capanni Alberto da Scorticata (Forlì), Ceron Antonio da Loreggia (Padova), Rosenstock Ugo da Trieste, Zanotto Vincenzo da Venezia.

I primi nove imputati compariranno all'udienza del 12, mentre il rimanente gruppetto di quattro verrà giudicato nella successiva giornata. Dovranno tutti rispondere del delitto di cui all'art. 63 del codice penale e 3. della legge 25 novembre 1926, per avere concorso nella diffusione di stampati contenenti incitamenti all'insurrezione contro i poteri dello Stato e i complici principali anche di offese al Capo del Governo. L'attività di costoro si svolse anteriormente al settembre 1928 in Trieste e Venezia e in altre località vicine, fino a che fu stroncata dalla vigile opera dell'autorità di pubblica sicurezza. Verranno sentiti al dibattimento più di 20 testimoni. L'accusa sarà sostenuta dal P. M. Fallace, mentre la difesa degli imputati è affidata agli avv. Manassero, Persico, Boscolo, Comandini e Castagna.

Due rapinatori sfortunati
in un incontro di boxe

MILANO, 9

Una inattesa soluzione ha avuto ieri sera la rapina che due giovani malviventi avevano progettato nelle campagne di Affori. Sulle 21 tornava in bicicletta da Quarto di Musocco il ventiseienne Emilio Miocchi di Emilio, portinaio dello stabile n. 120 di viale Umbria. Allo scopo di accorciare la strada il Miocchi aveva percorso tutti i sentieri praticabili e si trovava ad un certo momento a circa duecento metri dalla strada Bovisasca, fra la cascina S. Mamete e il dazio di Novate, quando scorse due individui fermi in mezzo al sentiero come in attesa di qualcuno. Non disprezzabile dilettante boxeur, nella categoria dei pesi medi, il giovane portinaio non fece gran caso alla circostanza e si dispose a passare sperando che i due si sarebbero tirati da parte. Viceversa, non appena fu loro vicino, gli sconosciuti cercarono di imprigionarlo facendolo ruzzolare a terra.

Per quanto sorpreso dall'inatteso attacco, il Miocchi non si perdette d'animo e decise senza altro di vendere cara la bicicletta, che uno dei due aveva raccolta, accingendosi a inforcarla per fuggire con essa. Si mise prontamente nella guardia regolamentare e, sorprendendo l'individuo che gli era rimasto di fronte, con un'agile avanzata gli sferrò il classico pugno addormentatore sotto il mento, risorsa di ogni boxeur di classe. Il malcapitato rapinatore piombò a terra di schianto, senza far motto, restandovi inanimato.

Lieto del fulmineo successo il Miocchi non si perdette nel contare i sacramentali dieci secondi, ma con un balzo si lanciò sulle orme del fuggiasco, che per altro aveva avuto modo di veder cadere il compagno sotto il formidabile pugno. Evidentemente la soluzione dell'incontro gli aveva cagionato una forte emozione, perchè vistosi alle calcagna la temibile vittima, si precipitò dalla macchina, perdendosi di corsa nella campagna.

Riavuta così la bicicletta, il Miocchi non volle infierire sul malvivente colpito che egli scorse mentre stava rialzandosi barcollando. Si recò invece a sporgere denuncia ai carabinieri di Porta Sempione, i quali questa mattina hanno operato l'arresto di due giovani che corrisponderebbero ai connotati forniti, e un pò forse sformati, dal portinaio boxeur.

Un doloroso anniversario
La fucilazione a Treviso di Jacopo Tasso

BELLUNO, 9

(10 Aprile 1849 - 10 aprile 1929)

(M. Br.) Ricorre oggi l'ottantesimo anniversario della fucilazione avvenuta a Treviso, nelle prime ore del mattino, da parte degli austriaci, dell'avvocato Jacopo Tasso, martire dell'Indipendenza, accusato di procacciare volontari per la difesa di Venezia.

L'avvocato Jacopo Tasso, longaronese di nascita, bellunese di domicilio, amò tanto l'Italia e per ciò a tardissima notte del 10 gennaio 1849, mentre dormiva a Belluno, in via della Motta, udì una scossa di campanello, che fece tremar di paura tutti i familiari. Il Tasso scese ad aprire e si trovò fra gli sgherri, che con pesanti catene, fra baionette immediatamente lo tradussero a Treviso, in quelle prigioni ove la polizia austriaca torturava gli infelici con patimenti inauditi.

Quale lo sgomento a Belluno al mattino, allorchè si seppe la tristissima nuova, che cioè il Tasso si trovava già sulla via di Treviso!

Preghiere dei più cospicui cittadini, di eminenti prelati, di autorità, non valsero ed un mattino, un mattino con cielo plumbeo, Jacopo Tasso, condotto con ira fuori barriera Garibaldi da un drappello di austriaci, veniva fucilato; cadde da forte nel luogo medesimo ove si impiccavano i malfattori volgari. Lo stesso mattino del 10 aprile 1849, da parte del R. Imp. Comando, per la città di Treviso veniva fatto affiggere il seguente manifesto:

« Si rende noto che dal Giudizio militare di guerra furono condannati ad unanimità di voti:

« 1.o Giacomo (Jacopo) Tasso, nativo di Belluno, di anni 40, avvocato, per delitto di arruolamento al servizio straniero, alla pena capitale con la forca, commutata, in via di grazia, in quella di fucilazione, la quale fu oggi mattina eseguita.

« 2.o Pante Pietro, nativo di Mel, provincia di Belluno, di anni 60, possidente, per correità nello stesso delitto, ai lavori forzati con catene pesanti in fortezza per dieci anni.

« 3.o Domenico Fornezzi, nativo di Belluno, zattiere, di anni 38, per correità del detto delitto, ai lavori forzati con ferri leggeri in fortezza per anni 5.

« 4.o Angelico Signorini da Portogruaro, provincia di Venezia, di anni 42, possidente e pescivendolo, pure di correità nel suddetto delitto, ai lavori forzati con ferri leggeri in fortezza.

« Per lo stesso Giudizio di guerra venne poi assolto dall'accusa di tentato arruolamento al servizio straniero Antonio Mazzorana, nativo di Fortogna, prov. di Belluno, di condizione oste ».

Il culto e la venerazione dei bellunesi per il Martire si manifestò appena furono libera dall'oppressione straniera, quando mossero preghiera alla cortese Treviso, per la restituzione dei resti del Tasso. Longarone desiderò condividere con Belluno l'onore ed il carico di ricondurre in seno alla Patria le venerate reliquie.

Le solenni esequie a Treviso, seguirono con intervento di autorità, rappresentanze, fra un agitarsi di bandiere, dopo diciotto anni dal sacrificio del Martire, ed a Treviso l'illustre Giacoboli, anziano degli avvocati trevigiani, diede l'affettuoso addio al Martire collega. Seguì l'avv. Marin di Belluno, indi il Sindaco di Treviso, prese mesto commiato dalla venerata Urna, che con solennità, giunse a Belluno per la via di Ponte nelle Alpi.

Nel Duomo nostro era stato eretto un magnifico catafalco, e la cerimonia nella città nostra non poteva essere maggiormente commovente e significativa.

Parlò il Decano dei canonici Don Gio. Batta Cercenà, tra le meste armonie della Banda cittadina e di un coro, e tosto venne celebrata la Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto, sulla bara del quale un drappello di innocenti fanciulle bianco vestite, saliva intanto a deporre il funerale tributo di odorose ghirlande.

La bara, portata a braccia dai volontari del '48, seguita dal Prefetto, dai Sindaci, Deputazioni, magistrati, ufficiali, società, signore, cospicui cittadini e popolo infinito, si avviò al nostro Cimitero per la tumulazione, ove diedero l'estremo addio all'Eroe il M. R. Don Luigi Protti da Longarone, Carlo Corsetti da Feltre, l'avv. Ferdinando de Betta. «La benedetta salma venne calata nella fossa verso il mezzodì del 15 luglio 1867».

Pure a Treviso non si era spento il ricordo del sacrificio del Martire, che il 12 aprile 1874 proprio a barriera Garibaldi venne inaugurata una pietra commemorativa, con discorso del prof. Bidoni, proprio sul luogo ove era avvenuta la fucilazione, come il Comune nostro fece collocare una lapide commemorativa, tuttora esistente, nella casa abitata dal Tasso in via della Motta.

Longarone, cittadina di nascita di Jacopo Tasso, alcuni anni prima della guerra, ha pure voluto ricordare il suo Martire con un monumento grandioso, geniale opera di Urbano Nono, con grande concorso per l'inaugurazione di sodalizi, di rappresentanze, di autorità, di vecchi veterani, fra musiche e bandiere, ecc. E ricordiamo il discorso poderoso allora tenuto dall'oratore ufficiale prof. Bordiga da Venezia.

Avvenne l'invasione ed il nemico, occupata anche Longarone, distrusse il caro ricordo, che poi venne eretto ancora ove si trovava e come era stato prima posto assieme. Cerimonia ancora grande e solenne, seguita cinque anni fa. Ricordiamo che oratore ufficiale fu allora il giovane avvocato Dino Gusatti Bonsembiante, ora nostro beneamato segretario provinciale politico del Fascio.

Il monumento di Jacopo Tasso, accanto alla parrocchiale di Longarone, nella bella piazza, che anche oggi avrà accolta di fiori e di preci ora guarda il Piave, a pochi passi tumultuoso.

Nuova stimmata del corpo
della miracolata Teresa Neumann

BOLZANO, 9

Da Konnersreuth si comunica che sul corpo di Teresa Neumann è comparsa una nuova stimmata: la piaga sulla spalla, che Cristo aveva portato recando la Croce.

Il parroco Lodovico Wegmann ha fatto in merito le seguenti dichiarazioni: «In Teresa Neumann si è ora verificato ciò che anticamente distingueva gli stigmatizzati: la comparsa della piaga sulla spalla. Già alla mia ultima visita in Honnersreuth, venerdì primo marzo, — durante la quale fui testimone della rara visione dell'apertura del costato di Cristo — potei notare che sulla spalla destra della miracolata durante il suo assopimento estatico mentre essa soffriva in maniera straordinaria alla vista della passione del Redentore, compariva un leggero gonfiore tumescente: ciò avveniva per la prima volta. Mi ricordai che Teresa Neuman già l'anno scorso, durante la quaresima, alla stessa regione corporale sentiva dei forti dolori che però dopo Pasqua erano cessati.

« In sul principio della quaresima di quest'anno gli stessi dolori si sono rinnovati; la parte tumescente della spalla destra, venerdì 8 Marzo, si trasformò nella piaga già notata, e ciò avvenne spontaneamente senza che la miracolata stessa se ne accorgesse. Il sangue, vivo e caldo, che usciva da tale piaga imbrattò la camicia e la giacca di lino che la donna indossava.

« La comparizione della nuova stimmata avvenne inaspettatamente con l'aumentare dei dolori e le numerose persone presenti rimasero tanto più sorprese allorchè i genitori della miracolata mostrarono di non saper nulla del nuovo fenomeno. La nuova piaga sanguinò anche il giorno di venerdì della settimana della Passione.

« Sappiamo dalla mistica cristiana ed anche della vita di altri stigmatizzati che la comparsa misteriosa di tali segni esteriori del dono della grazia di solito è congiunto con molte prerogative spirituali di tali persone predilette. Tuttavia anche ora, dopo la comparsa dell'ultima stigmata, non si può parlare, nè affermare che i fenomeni di Honnersreuth abbiano raggiunto il punto massimo, sebbene il segno della stigmatizzazione su Teresa Neumann sia di per sè completo».

A quanto ci consta il caso di Teresa Neumann di Honnersreuth viene sottoposto ad accurato e profondo esame. Il medico universitario dott. Ferdinando Goebel, da Taschenreut, il quale aveva curato la stigmata già prima del medico dott Seidl, è stato chiamato a Roma, due giorni or sono, perchè dia ampia e scientifica relazione delle sue osservazioni fatte sulle stimmate della miracolata di Konnersreuth.

L'assegnazione del premio dei dieci rinviata a Giugno

ROMA, 9

L'assegnazione del premio di L. 10 mila stabilito dai dieci per la migliore opera narrativa ha dovuto essere rinviata per lo straordinario numero dei concorrenti.

L'assegnazione verrà improrogabilmente fatta il 15 giugno p. v.

CRONACA DI GORIZIA

LA PROVINCIA DI GORIZIA ALLA FIERA DI MILANO.

Come nei passati sei anni, anche in quest'anno la nostra Provincia parteciperà degnamente nel proprio Padiglione alla Fiera Campionaria di Milano, che si inaugurerà il 12 corrente.

Il Comitato costituitosi per l'allestimento della Mostra, composto dai rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni maggiormente interessate allo sviluppo del nostro Friuli, auspici i Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e Gorizia, nulla ha trascurato perchè la Regione Friulana, oltre che con i suoi prodotti caratteristici, figuri anche e particolarmente dal lato turistico attraverso un interessante ed artistica Mostra del Paesaggio alla grandiosa Esposizione Ambrosiana.

Apposito Comitato ristretto provvide pertanto alla raccolta e riproduzione di una notevole quantità di fotografie, illustranti particolarmente le nostre zone maggiormente conosciute quali soggiorni estivi e altresì nel campo dello sport, fra le quali, per quanto interessa la nostra Provincia, primeggiano quelle di Tarnova, Carnizza, Nemci, Loqua Lazna, Chiapovano, Salona, Canale Santa Lucia, Circhina, Idria, Montenero, Zolla, Tolmino, Caporetto, Plezzo e Bretto. Non mancano panorami di Gorizia, del Monte Santo, Ponte di Salcano, Valle del Vipacco Castello di Rifembergo, Castello di Rubbia e Castel Dobra.

Anche i campi di battaglia hanno trovato degna illustrazione con alcune nitide e riuscite fotografie del Monte Sabotino, S. Martino del Carso, Castagnavizza, Collio, Cormons, Cimitero di Redipuglia, Plava ecc.

L'insieme delle fotografie trova il suo completamento e la sua integrazione in una ben riuscita carta topografica del Friuli, in dati e diagrammi indicanti l'incremento della attività economica friulana in tutti i campi della sua estrinsecazione, in esemplari delle nostre produzioni più carattteristiche, in saggi e manifestazioni della vita folcloristica, delle due Provincie sorelle.

La preparazione del materiale destinato ad illustrare la parte migliore della nostra terra friulana, grazie all'opera solerte e premurosa del Comitato, volge a buon fine e non si dubita che i numerosi visitatori del Padiglione del Friuli alla grande Fiera di Milano sapranno col proprio apprezzamento premiare le speranze e i propositi dei volonterosi ed appassionati componenti il Comitato.

L'ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DELLA S. M. S. DEGLI ARTIGIANI DI GORIZIA.

Con l'intervento di un numero considerevole di associati ebbe luogo domenica scorsa l'adunanza generale ordinaria di questa vecchia patriottica e veramente umanitaria istituzione che conta più di 60 anni di vita.

Il presidente sig. Giuseppe Jucchi dopo aver ricordato i soci defunti ai nomi dei quali i presenti assurgono saluta i presenti ed accenna ai più importanti avvenimenti della Società in questi ultimi quattro anni.

Il relatore comunica quindi il conferimento della stella al merito di lavoro al consocio Giovanni Pariz, artigiano capellaio che da oltre 50 anni è occupato presso la stessa ditta; inoltre il conferimento ad altri sette soci di una medaglia d'oro ciascuno perchè da 50 anni appartengono alla società e ad altri 20 soci medaglia d'argento perchè lungamente benemeriti soci della M. S.

Il presidente informa quindi l'assemblea, fra l'entusiasmo generale dei presenti che S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo Benito Mussolini, ha accettato d'essere Presidente onorario del sodalizio e legge il seguente telegramma ricevuto dall'allora S. E. di Stato l'on. Suardo:

« S. E. il Capo del Governo ha molto gradito cortese nomina a primo Presidente onorario di codesta Società e mi incarica vivamente ringraziare esprimendo fervidi auguri prosperità sodalizio saldamente ricostituita nella devozione alla suprema idealità della nazione».

La lettura del telegramma del Duce è stata accolta fra il più vivo entusiasmo.

Dopo aver accennato d'aver nominati soci onorari il cap. Pietro Bozzini, valoroso volontario di guerra goriziano e allora segretario federale ed il signor ing. Federico Ribi presidente dell'Unione Industriale, passa ad illustrare la relazione finanziaria per i quattro anni di gestione e cioè per il 1925 al 1928 che si chiude con un patrimonio sociale di oltre 120 mila lire.

Tanto la relazione morale che quel la finanziaria vennero approvate all'unanimità così pure il preventivo per l'anno 1929 venne unanimamente approvato.

Venne quindi eletto il nuovo consiglio d'amministrazione, i sindaci e i probiviri, come proposto dalla direzione, che riesce così composto:

Consiglio di amministrazione: presidente: Iucchi Giuseppe; Vice-presidente: Romano Antonio. Consiglieri: Bonnes Carlo; Bregant Edoardo, Fabris Erminio, Fuchs Giovanni, Illicher Carlo, Mezzorana Antonio, Pecile Mario, Zanei Quirino. Consiglieri supplenti: Lippiner Giuseppe, Sillig Giuseppe. Sndaci: Osbat Riccardo, Valig Umberto, Grossi Antonio. Sindaci supplenti: Sessig Edoardo; D'Osvaldo Enrico. Probiviri: Bauman Antonio; Furlani Clemente; Nuvoloni Giovanni.

Nelle eventuali proposte dei soci è stata accolta la proposta di erogare il fondo intangibile di L. 10 mila del lascito Lenassi i cui interessi dovranno essere adoperati per provvedere di attrezzi a giovani artigiani bisognosi che intendono aprire bottega, oppure devolverli ai soci vecchi bisognosi ad ammalati.

Il nuovo consiglio prende atto della proposta di istituire un fondo prestiti per i soci, ad un tasso minimo, proposte che dopo studiata praticamente sarà posta in atto, secondo le disponibilità finanziarie.

Prima di chiudere l'importante riunione il socio Dusnig propone un voto di plauso al presidente Iucchi che da molti anni regge le sorti del fiorente sodalizio e seppe, con fermezza e con passione sopportare tutte le traversie specie quella travagliata degli ultimi anni.

L'assemblea scatta in un lungo applauso di riconoscenza al presidente che visibilmente commosso ringrazia i soci per attestazione di stima.

BOLLETTINO STATO CIVILE.

Dal 1 al 7 Aprile: Nati maschi 10, femmine 7, Totale 17. — Morti 12; Pubblicazioni di Matrimonio 10 Matrimoni 6.

FURTO D'INDUMENTI

Venne arrestata la domestica Budal Francesca di anni 15 da Merna, perchè aveva sottratto indumenti alla sua padrona.

VITTIMA DELLA BUFERA

Sulla strada che conduce da Dol Ottelza ad Aidussina, in un canale, venne trovato il cadavere della sessantenne Anna Bisiak da Dol Ottelza. La povera vecchia si recava ad Aidussina per fare delle compere, quando a metà strada fu colta dalla bufera, che giorni sono imperversava con estrema violenza, e gettata nel canale, probabilmente ferita, non potè rialzarsi, coperta del tutto dalla neve che più tardi fioccava abbondantemente.

Dopo la constatazione di legge eseguita dal pretore di Aidussina dott. Fassio e dal medico comunale dott. Furlani, il cadavere venne rimosso e trasportato al cimitero.

PREMIAZIONE DI SCIATORI.

Una bella e significativa cerimonia si è svolta domenica mattina sulla piazza di Ternova della Selva.

Con l'intervento del rappresentante del Club Alpino di Gorizia sig. Furlani, il dott. Crivellari il Podestà sig. Lelio Baggiani ed il segretario Comunale Pertot, contornati da una folla di valligiani, si è proceduto alla premiazione degli sciatori della Valerta che vittoriosamente presero parte alle gare dell'inverno scorso. Dopo un bellissimo discorso del Podestà Lelio Baggiani, che esaltò il merito dei premiati che si distinsero nell'ardua contesa sciatoria e fece rilevare i meriti sportivi del Club Alpino, si procedette alla premiazione; per il primo sciatore Nalzug Mirco ottenne una grande medaglia vermeil, a lui seguirono, con medaglie d'argento bronzo Skok Bogomiro, Krivey Vittorio, Gorian Duilio, Gruden Alfreno e Malzug Leopoldo.

I premiati vennero festeggiati dai terrazzani.

FERMATI PER MISURE DI P. S.

Minardi Felice fu Natale, nato a Statti (Taranto) è stato fermato perchè sprovvisto di documenti e mezzi di sussistenza.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Ieri mattina, col treno delle 11 fecero ritorno a Gorizia i 65 alpini della locale sezione, recatisi a Roma per assistere alla magnifica manifestazione alpina.

Preceduti dalla banda del 9.o Alpini, dal gagliardetto sociale e da un'Aquila Romana, carichi di fiaschi... vuoti, i baldi alpini sfilarono silenziosi ed ordinati per le vie della città, fra l'ammirazione di tutti.

CONFERENZA DEL PROF. PARLATO

Questa sera, alle ore 18.30 avrà luogo la conferenza del prof. Giuseppe Parlato che parlerà sui motivi ideali della Rivoluzione Fascista. La conferenza sarà tenuta nella Sala del Littorio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 50

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Sua figlia allora, deve avere certo una dote vistosa...

— Piuttosto! Il padre mi ha annunciato cinque milioni. Se si aggiungono le speranze....

— Sei un uomo singolarmente ricco, ragazzo mio, concluse Barnet che già riavuto dal momentaneo sbalordimento riprendeva il suo accento ironico.

E questo matrimonio è una cosa fatta...

— Come se fosse già avvenuto... Sono stato presentato tre giorni fa alla fanciulla... e non devo essergli spiaciuto poichè l'indomani il padre mi annunciava che potevo frequentare con assiduità la sua casa nell'attesa di essere autorizzato a fare la corte ufficiale...

— A meraviglia... tutte le mie felicitazioni.... sussurò il vecchio.

— Grazie!

— La tua bella faccia ti ha giovato, ragazzo mio, poichè nè la fanciulla nè i genitori possono essere stati sedotti dai denari che non possiedi....

In genere i ricchi... i nuovi ricchi sopratutto si attaccano a queste due cose... specialmente all'ultima....

Nel tuo caso, nulla di simile...

— Scusate, caro padrino... siete in errore... poichè è precisamente la mia nobiltà che ha cominciato la opera che la mia bella faccia doveva terminare....

— La tua nobiltà! esclamò Bernet sbalordito....

— Sì... Oh! Capisco la vostra sorpresa...

E negligentemente il bell'Arturo lasciò cadere queste parole....

— Mi sono pagato un titolo di barone... e il Consiglio mi ha autorizzato ad aggiungere al mio cognome il nome delle mie terre...

Così sono divenuto qualche mese addietro, il barone Andrea-Arturo Bertrandon di Prèvenchère... appellativo troppo lungo trasformato rapidamente in barone di Prev...

Non potè terminare: il vecchietto scoppiando in una risata si era messo a camminare esclamando:

— Ah!... ah!... questa è magnifica Di Prèvenchère? Le terre del barone di Prèvenchère?... Due infelici ettari di terreno nudo con una inservibile bicocca che il vento e la neve faranno scendere un giorno nella vallata... Ah!... ah!... lasciatemi rimettere da questo colpo... amico mio... perchè se non finisco di ridere... ne faccio certamente una malattia...

E si lasciò cadere in una poltrona scosso da una sfrenata ilarità.

Arturo che lo aveva senza dubbio preveduto si accontentò di dichiarare allorchè il padrino si fu un po' calmato:

— Evidentemente... è un po' ridicolo ma ridicolo non è... il bel matrimonio che questo titolo mi permette di fare... e al quale vi prego sin d'ora di assistere come testimonio..

Il vecchio a quelle parole diventò serio... e senza rispondere all'invito interrogò:

— Ed ora che mi hai messo a parte della grande novità... vorresti farmi subito conoscere che cosa hai intenzione di domandarmi?

— Ma ve l'ho già detto, padrino! Vi prego di essere mio testimonio...

— Ah! soltanto questo?...

Vediamo un po'... Voglio aiutarti ad essere più chiaro... Non avresti per caso fatto presso la tua futura famiglia qualche allusione alle mie lontane velleità testamentarie... e non desireresti che le confermassi io stesso a questo bel matrimonio?

— Ebbene sì, padrino, ve lo confesso! Per scusare la modestia della mia situazione ho fatto allusione all'eredità...

— Che attendi... finì l'avaro... E hai fatto benissimo, ragazzo mio...

— Allora, volete...

Senza rispondere direttamente il vecchio continuò:

— In questo genere di cose bisogna essere sempre di un'estrema franchezza... dire tutto... precisare tutto.. E poichè sei stato abbastanza leale da far conoscere questo dettaglio alla tua futura famiglia penso che non gliene avrai nascosto un altro...

— Quale?...

— Tuo figlio... Il figlio non riconosciuto da te e così generosamente dato alla povera Rosa Privas... prima di abbandonarla..... un po' meno generosamente alla sua sorte...

Arturo si alzò ed esclamò seccato:

— Dite per ridere, padrino?...... Quando mai si raccontano questi peccatucci che non riguardano nessuno?...

— Sì... salvo Rosa Privas, obbligata a fuggire di qua e riparare a Parigi, dove ha vissuto una di quelle esistenze non precisamente cosparse di fiori....

Ti sorprendo vero?... Tu non immaginavi ch'io fossi interessato a quella poveretta, eh?...

Invece ciò è avvenuto...

Ed ho saputo tutto il calvario di quella fanciulla passato attraverso ad ogni miseria sino a che un bravo uomo, un onest'uomo quasi infelice come lei ma per altre ragioni... ha fatto uscire dall'infanzia abbanonata la creatura da cui la madre aveva dovuto separarsi col cuore spezzato e l'ha eroicamente legittimato sposanlo Rosa...

Arturo di Prevenchère ascoltò queste parole con interesse visibile...

— Toh! toh!... ma è meraviglioso quanto mi dici... Sono felice di sapere che quel povero piccolo essere...

— Ha un nome e del pane che non ti costano nulla... vero? interrogò Barnet sarcastico...

— Non addebitarmi una tale assenza di senso morale, padrino....

— Ragazzo mio... tu sei molto ricco di amoralità...

— Amoralità... dico, per non dir peggio...

L'uomo che seduce una fanciulla ingenua e fiduciosa... che la rende madre senza la minima intenzione di sposarla...

— Non si sposa una figlio di ri- lanzoni quando si è un...

— Un di Prévenchère!.. Sogghignò il vecchio, e allora s'incomincia col non sedurla, amico mio!

Ma lasciami finire; amorale l'uomo che non si preoccupa assolutamente in seguito della sorte di quella che ha ridotto alla disperazione e alla miseria e ancor meno della creatura che ella ha messo al mondo per colpa sua...

Amorale l'uomo che si allieta di sapere che un altro si carica il dovere che tu hai così tranquillamente evitato...

Sarei curioso di vedere il viso di Paolo Trimier se un bel giorno tuo figlio si presentasse a chiederti conto della tua condotta...

— Via... via... padrino... brontolò di Prévenchère... riflettete a ciò che dite... Sarei l'ultimo sciocco se rivelassi a Trimier una simile cosa

— Ah! sì?.... Ebbene, io amico mio, mi considererei l'ultimo dei colpevoli se non glielo dicessi... E quanto conto di fare domani con una lettera esplicita.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 101 - Cent. 25

Giovedì 11 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Consiglio delle Corporazioni e le sue nuove funzioni

ROMA, 10

Con la relazione dell'on. Bottai sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni si è chiusa la sessione del Gran Consiglio del Fascismo. Il comunicato, pur non essendo avaro di notizie e di particolari, non offre tutti gli elementi necessari per una illustrazione estesa dell'importante argomento; ma è sufficiente a dare una idea della discussione alla quale hanno partecipato numerosi membri del Gran Consiglio e dell'importanza dell'argomento.

Con questa riforma l'organo supremo delle Corporazioni acquista una struttura unitaria, principalmente fondata su quella ripartizione in sette Confederazioni, che hanno vita autonoma, ma che sono federate in virtù di un unico principio e di una medesima finalità.

Distinzione, da una parte, per ciò che si riferisce alle specifiche attività delle singole confederazioni, e struttura unitaria dell'altra, in vista di quei fini che rappresentano quellasuprem a attività che è lo Stato.

Fissati questi punti fondamentali risulta evidente la importanza dell'art. 11 il quale conferisce al Consiglio nazionale delle Corporazioni l'incarico di formulare le proposte di legge ed i regolamenti riguardanti la produzion ed il lavoro. Il Consiglio delle Corporazioni assume pertanto tutti i caratteri di un vero e proprio ente autarchico con specifiche funzioni di iniziativa legislativa.

Di non minore importanza sono gli articoli 21 e 22 che trasformano il Comitato intersindacale centrale in comitato corporativo centrale. La novità non2 è di forma, ma di sostanza. Si è compiuto un passo avanti nella disciplina unitaria del sistema corporativo.

Il Comitato intersindacale era qualche cosa di più di una semplice somma di sindacati, ma non era ancora la corporazione. Con la riforma odierna si sono colmate evidentemente delle lacune e disciplinate delle funzioni. Viceversa per tutto ciò che riguarda il collocamento della mano d'opera si intravvedono le linee di un decentramento a base provinciale che gioverà in modo particolare a combattere la disoccupazione ed a promuovere i patti di lavoro.

Fra i giornali romani il *Messaggero* rileva che l'ordinamento corporativo ideato e delineato, sotto la guida del Duce, dall'on. Bottai, costituisce un formidabile balzo in avanti compiuto dal Regime per la realizzazione di quella economia corporativa che è una delle mète luminose del Fascismo.

Per la prima volta l'attività economica e produttiva vien giuridicamente ed ufficialmente posta accanto all'attività sindacale, fra i compiti delle organizzazioni di categoria e degli enti corporativi in formazione: e questa corrisponde alla realizzazione integrale della nuova economia fascista, secondo la visione organica ed integrale dell'ordinamento corporativo.

Questa azione corporativa sarà realizzata da un vasto organo consultivo e deliberativo: il Consiglio nazionale delle Corporazioni, che dalla presidenza del Duce riceverà la massima autorevolezza e che comprenderà tutte le forze della produzione, del lavoro e della tecnica, potendosi suddividere in sette sezioni, che corrispondono all'attuale divisione confederale delle categorie produttive.

In ogni sezione datori di lavoro e lavoratori si uniranno al rappresentante del potere amministrativo per realizzare le corporazioni di categoria, e l'economia corporativa sarà secondo le promesse del Duce.

Ma i Comitati intersindacali al centro ed alla periferia riceveranno un nuovo e definitivo riconoscimento dalla loro alte benemerenze, costituendo l'organismo centrale dell'assetto corporativo continuando a collegare, in sede di comitato corporativo, le forze della produzione e del lavoro.

Il Comitato corporativo centrale, presieduto dal Segretario del Partito sarà il nucleo direttivo del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Così nelle singole provincie vi saranno i comitati corporativi provinciali. Il nuovo assetto si delinea chiaramente, e esso rappresenta il nuovo strumento d'intensificazione produttiva e di ordine sociale che il Regime dona allo Stato perchè l'Italia lavori e produca con più ordinata prosperità.

La *Tribuna* scrive:

« E' un nuovo passo innanzi nello sviluppo del sistema sindacale corporativo che ha già inquadrato tutta la vita economica del paese e va realizzando un tipo di società nazionale perfettamente unificato sotto l'aspetto politico e sotto quello economico. La creazione della nuova istituzione segna il definitivo abbandono dell'economia liberale e il decisivo passaggio all'economia corporativa, cioè al sistema economico proprio del Fascismo. Le fondamenta della nuova grandiosa costruzione sono state gittate e presto vedremo funzionare i nuovi istituti in luogo di vecchi organi espressione di un mondo economico superato, nuovi istituti che resteranno a testimoniare, lo spirito costruttivo della grande rivoluzione fascista.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« La sola esposizione dei compiti degli organismi corporativi dimostra quale lungo cammino abbia percorso l'idea corporativa e quanto sia vasto e profondo il compito della Rivoluzione. Il liberalismo viene attaccato nella sua origine, distrutto e sepolto nelle sue formule politiche.

Il passaggio del terreno politico al terreno economico e sociale è il più difficile e periglioso di tutte le rivoluzioni.

Le deliberazioni dell'ufficio di collocamento dei giornalisti

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Ufficio di collocamento dei giornalisti si è oggi insediato a Palazzo Vidoni sotto la presidenza di S. E. Turati. Erano presenti il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, i rappresentanti degli editori sen. Orsi, comm. Barella, Silvestri, Zilli; i rappresentanti dei giornalisti on. Amicucci, Polverelli e Paoloni.

L'Ufficio ha anzitutto riaffermato che ai posti di comando dei giornali debbano essere poste soltanto vecchie e fedeli Camicie Nere, secondo le deliberazioni del Gran Consiglio. Ha poi fissato quali siano i posti di comando e cioè tutti quelli che comportano responsabilità politica: direttori, redattori capi, corrispondenti politici da Roma e dalle capitali straniere, capi-cronisti, redattori parlamentari, redattori di politica interna ed estera, collaboratori politici.

L'Ufficio ha anche richiamato i rappresentanti dell'organizzazione sindacale giornalistica al rispetto della tassativa norma di legge che stabilisce la incompatibilità fra l'esercizio di altra professione e l'appartenenza alla categoria dei giornalisti professionisti.

Infine l'ufficio ha redatto l'elenco nominativo dei giornalisti attualmente disoccupati e prese decisioni in merito. Prima di chiudere isu oi lavori, l'ufficio, che per la sua composizione e per le deliberazioni unanimemente adottate, costituisce il primo esperimento di corporazione in atto, ha pregato S. E. Turati di rendersi interprete della devozione dei ogiornalisti e degli editori presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, primo giornalista d'Italia.

Per l'esecuzione del Concordato tra Italia e Santa Sede

ROMA, 10

E' stata costituita la commissione prevista dall'art. 46 del concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano per predisporre la esecuzione del concordato stesso. Essa è composta degli Ill.mi e Rev.mi Monsignor Rossi Raffaele assessore della Santa Congregazione concistoriale, Serafini Giulio, Segretario della Santa Congregazione del Concilio, Testa Gustavo minutante della Segreteria di Stato, del prof. avv. Francesco Baccelli, avvocato concistoriale quali delegati della Santa Sede e di S. E. il prof. dott. Alfredo Rocco Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, dott. Damiano Carmelo consigliere di Corte di Cassazione incaricato delle funzioni di direttore generale degli Affari di Culto, Juacuzio dott. Raffaele consigliere di corte di Cassazione incaricato delle funzioni di amministratore generale del fondo per il culto, dott. Consiglio Nicola sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione quali delegati del Governo italiano. La commissione si riunirà domani giovedì 11 corrente presso il Ministero della Giustizia per principiare i suoi lavori.

I lavori del pavimento della Basilica Vaticana

ROMA, 10

Nella Basilica Vaticana sono stati intrapresi i lavori in quella parte del pavimento che non era ancora stata rinnovata. Il tratto che si sta rifacendo è precisamente quello di angolo fra l'altare della Madonna gregoriana e il monumento sepolcrale a Gregorio XVI.

Si rileva che il lavoro di restauro del pavimento della grandiosa Basilica dura ormai da molti anni. Esso fu cominciato sotto il Pontificato di Pio X e proseguito, salvo qualche interruzione durante il periodo della guerra, fino ad oggi. Non rimangono ormai più che due piccole estensioni, nel tratto che si trova vicino alla Cattedra.

Le grandi cerimonie che si effettueranno nei prossimi mesi in San Pietro e specialmente la beatificazione, faranno necessariamente ritardare di qualche tempo ancora il compimento dei lavori che, mentre era stato previsto per il prossimo giugno, con tutta probabilità non si avrà che in ottobre avanzato.

L'Arciduca Giuseppe a Roma ricevuto dal Papa e dal Re

ROMA, 10

Qualche giorno fa è giunto a Roma, proveniente da Nizza, l'Arciduca Giuseppe per prendere diretto contatto col Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, nella sua qualità di presidente della sezione ungherese del predetto Ordine. A tale scopo l'Arciduca ebbe abboccamenti con il conte Eugenio Karatsonyi, inviato straordinario a Malta, il quale attualmente trovasi pure a Roma.

L'Arciduca Giuseppe nella sua permanenza a Roma ha fatto visita a S. M. il Re, visita che gli fu restituita da S. M. nel suo appartamento all'Excelsior. L'Arciduca Giuseppe è stato poi ospite dei Sovrani a Villa Savoia e stamane è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Il contratto collettivo per gli operai zuccherieri

ROMA, 9

In una riunione tenutasi oggi presso il Ministero delle Corporazioni con l'intervento dei signori dott. Petroli per la Confederazione industriale, avv. Pertica per la Federazione nazionale dell'industria dello zucchero, dr. Baldetti, avv. De Cesare e dott. Berna per la Confederazione dei sindacati dell'industria, è stato concordato il testo definitivo del contratto collettivo nazionale per gli operai addetti alla industria dello zucchero.

Tale contratto assicura una disciplina completa del rapporto di lavoro di quegli operai, dettando norme precise per la loro assunzione, del periodo di prova, pei rapporti disciplinari, per l'orario ordinario e straordinario di lavoro, pei giorni festivi e di riposo settimanale, per la misura e pagamento della retribuzione.

In conformità della dichiarazione della Carta del Lavoro è stato riconosciuto il diritto del lavoratore ad un periodo di ferie annuali retribuite, al preavviso e all'indennità in caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del posto nei casi di malattia che non ecceda i sei mesi di durata, di richiamo alle armi e di trapasso di azienda. In caso di morte dell'operaio saranno dovuti alla vedova e agli altri viventi a carico le indennità di licenziamento. Pel caso di chiamata in servizio nella M. V. S. N. varranno inoltre le istruzioni emanate in materia dalle competenti autorità. E' stato riconosciuto a tutti gli operai il diritto ad un premio di produzione; migliori e più favorevoli condizioni sono state poi stabilite pei maestri d'opera.

Il contratto contiene infine disposizioni tendenti allo sviluppo delle scuole professionali, alla conciliazione delle controversie del lavoro, all'osservanza delle disposizioni di legge relative all'assicurazione contro gli infortuni, l'invalidità disoccupazione e vecchiaia nonchè da ultimo un regolamento relativo alla costituzione e funzionamento di una cassa mutua per malattie e in allegato le tabelle paghe per la raffineria di Sampierdarena e per le fabbriche di Pontelagoscuro, Ferrara, Codigoro, S. Biagio, Migliarino, Jolanda di Savoia, Bondeno, S. Vito, Cologna Veneta, Pontelongo, Bottrighe, Cavanella Po, Rovigo, Ficarolo, Lendinara, Legnago, Padova, Este, Montagnana, Cavarzere, Porto Tolle, Lma Badia, Costa, Arquà Polesella, Bologna, Bazzano, Mantova, Ostiglia, Sermide, Casalmaggiore, Piacenza, Sarmato, Molinella, Parma, Cesena, Forlì, Massa Lombarda, Mezzano, Classe, Granarolo, Montepulciano, Granaiolo, Cecina, Rieti, Foligno, Spinetta, Marengo, Avezzano.

Otto unità francesi saranno varate in aprile

PARIGI, 10

(A.P.) Come è stato preannunciato, nella giornata di domani 10 aprile, la Marina francese sarà aumentata di quattro nuove unità senza contarne una quinta così radicalmente trasformata da poter essere considerata nuova. Nell'arsenale di Lorient saranno varati il posamine *Pluton*, i sottomarini *Henry Poincarè* e *Poncelet*, e la torpediniera *Aventurier*, quest'ultima rimessa a nuovo e a Saint Nazaire il sottomarino *Acteon*.

Non si tratta in realtà di vari, perchè nell'arsenale di Lorient le navi vengono attualmente costruite nel fondo di un bacino, nel quale si fa entrare l'acqua quando lo scafo è terminato. Tale sistema procura una notevole economia di mano d'opera, ma sopprime l'emozionante spettacolo della nave scivolante verso il mare.

Alle cinque già nominate se ne aggiungerà un altra: il sottomarino *Argo* che sarà varato l'11 aprile a Nantes e infine il 12 aprile a Bordeaux si lancierà la nave porta aeroplani *Comandant Test*.

Abbiamo già riferito altra volta le caratteristiche di queste nuove unità sulla scorta dei dati pubblicati. Come è noto, la *Pluton* è lunga 144 metri e larga 15.55; porta 5300 tonnellate e grazie ad una potenza di 57 mila cavalli potrà filare ad una velocità di 30 nodi. Il suo armamento è composto da 4 cannoni da 138 e da 18 da 35.

I sottomarini *Henri Poincarè Poncelet* ed *Acteon*, tutti appartenenti alla medesima serie del *Redoutable*, già in servizio, stazzano 1560 tonnellate alla superficie e 2060 in immersione; la loro velocità sarà di 18 nodi a filo d'acqua e 10 in profondità; il loro equipaggio comprenderà quattro ufficiali e 57 uomini.

Il *Commandant Test*, lungo 167 metri e largo 20, capace di filare a 20 nodi, sarà la prima nave porta-aeroplani della Marina francese e servirà esclusivamente a trasportare gli aeroplani ed i pezzi di ricambio ed attrezzi necessari alle riparazioni chè potranno essere effettuate a bordo.

Infine il 24 di questo mese sarà varato a Brest un incrociatore da 10 mila tonnellate al quale il Ministro della Marina ha dato il nome di *Foch*, dello stesso modello del *Souffren* e del *Colbert* attualmente in prova. Il *Foch* filerà alla velocità li 33 nodi all'ora, assai inferiore a quella del *Tourville* e del *Duquesne*, la cui protezione però è notevolmente minore della sua. Il *Foch* sarà lungo metri 185 e largo 19 e porterà 8 cannoni da 203 raggruppati in quattro torrette gemelle; otto cannoni da 95 e otto da 37 antiaerei; sei tubi lanciasiluri, completeranno l'ingente armamento. Una catapulta permetterà infine agli aeroplani che l'incrociatore porterà nelle sue stive di prendere il volo, ma essi non potranno posarsi al loro ritorno sulla nave.

Si annunzia inoltre che il 12 aprile sarà varato a Le Havre il sottomarino «Wilk» e che il 16 successivo a Caen sarà messo in mare il cacciatorpediniere *Barza*. Queste due navi sono state costruite per conto della Marina polacca.

Il processo contro un italiano che ferì un vice-console

DRAGUIGNAN, 10

Nel pomeriggio dinanzi alla giuria del Var è cominciato il processo contro l'italiano Angelo Callea accusato di avere attentato alla vita del marchese De Muro vice console a San Raphael. L'attentato ebbe luogo la sera del 22 agosto 1928; mentre il marchese De Muro e la sua cameriera stavano uscendo dal consolato, il vice console venne ferito da un colpo di fucile.

Una nota del "Petit Parisien" sui lavori degli esperti

PARIGI, 10

Il *Petit Parisien* occupandosi dei lavori del comitato degli esperti ricorda che le annualità tedesche stabilite per il pagamento dei debiti interalleati ammontano attualmente a 900 milioni di marchi oro e dovranno progredire fino a 1700 milioni. Si tratta ora di fissare la cifra dei danni che dovrà essere aggiunta a queste annualità ed è intorno a questo saldo sostanziale delle riparazioni che si svolge attualmente tutta la controversia fra i delegati alleati e quelli del Reich.

Il giornale aggiunge che se si stima ad un miliardo la somma globale richiesta per i danni, il Reich dovrebbe pagare fin dal principio delle annualità di 1900 milioni per arrivare progressivamente a delle annualità di 2700 milioni e in seguito alla fine del 37.o anno e cioè quando il debito per le riparazioni sarà estinto, l'annualità ritornerebbe ai 1700 milioni di copertura, per i debiti interalleati.

Il *Petit Parisien* dice che siccome il dott. Schacht si rifiuta categoricamente di considerare una cifra superiore alle annualità del piano Daves e cioè 2500 milioni, i creditori si sforzano ora di realizzare relativamente ai danni un accordo su cifre inferiori al miliardo preventivamente stabilito. Si parla ora di 750 milioni, ciò che porterebbe una annualità di 1650 milioni di marchi.

Per la difesa navale della Norvegia

OSLO, 10

Alla presenza del Re si sono riunite ieri sera numerose personalità le quali hanno deciso di costituire una società che si propone la ricostituzione della difesa navale della Norvegia.

Il Ministro di Norvegia a Parigi sig. Wedel Joariberg ha pronunziato un discorso in cui ha dichiarato tra l'altro che secondo lui la Norvegia deve iniziare la ricostituzione delle sue forze navali con la costruzione immediata di un cacciatorpediniere e di una torpediniera. Il Misistro, molto applaudito, è stato eletto membro onorario della Società.

La battaglia di Lys commemorata in tutto il Portogallo

LISBONA, 10

Nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia dell'Ys, varie cerimonie si sono svolte in tutto il Portogallo per commemorare lo sforzo di tutto il paese durante la grande guerra. Nelle chiese sono state celebrate funzioni in suffragio delle vittime della guerra. Nel pomeriggio le truppe della guarnigione dopo essere state passate in rivista hanno sfilato davanti al Capo dello Stato, ai membri del Governo e del corpo diplomatico. Le truppe erano precedute da rappresentanze di ex combattenti del Portogallo e dei paesi alleati.

Alle ore 10 la popolazione ha oservato con racoglimento due minuti di silenzio il cui inizio è stato segnalato da colpi di cannone. Un corteo di ex combattenti portoghesi, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei reduci di guerra alleati si è recato a rendere omaggio alla tomba dei soldati caduti in guerra sepolti nei cimiteri di Lisbona.

Piero Parini a Tunisi

TUNISI, 10

E' giunto oggi il comm. Piero Parini che in qualità di direttore generale delle scuole italiane all'estero, viene ad ispezionare le scuole regie della Tunisia che accolgono oltre diecimila bimbi e giovani italiani. Il comm. Parini è stato ricevuto dal console generale on. Barduzzi e da altre autorità.

Il varo della motonave "Infanta Cristina"

MONFALCONE, 10

Stamane alle ore 10 precise è stata felicemente varata la motonave *Infanta Cristina*, costruita dal nostro Cantiere Navale per conto della Compagnia Transmediterranea di Barcellona.

Madrina della bella nave è stata S. E. la Contessa de la Vinaza consorte dell'Ambasciatore di Spagna a Roma conte de la Vinaza.

All'ora fissata la nave, liberata dai legami che ancora la trattenevano, è scesa lesta e veloce nel liquido elemento fra gli evviva di tutte le maestranze ed al suono della banda.

Dopo il varo il conte e la contessa de la Vinaza, il comm. Augusto Cosulich, il direttore della Compagnia Transmediterranea signor Stanislao Tintorè, l'ing. Cobolli Gigli, il conte Barbettani, il podestà comm. Cozzani, il vice podestà cav. Columin, il cav Alberto Cosulich ed altri si recano al Teatro C. N. T. dove viene servito ai presenti un rinfresco e quindi offerto uno spettacolo coreografico svolto egregiamente dagli allievi del Ricreatorio C. N. T.

Quindi l'ambasciatore e l'ambasciatrice si portano al cimitero di Redipuglia, dove depongono sull'ara votiva una palma coi colori di Spagna.

Al ritorno, nelle lussuose sale dell'alloggio impiegati C. N. T. tutti gli intervenuti al varo siedono ad un ricco banchetto offerto dalla Direzione del Cantiere durante il quale alla gentile madrina viene presentato un prezioso braccialetto ed un mazzo di orchidee rosse.

In serata gli ospiti con le autorità sono partiti, riportando il più lieto ricordo della bella cerimonia.

La visita a Sabratha Vulpia del Ministro Martelli

TRIPOLI, 10

Il Ministro dell'Economia on. Martelli, proseguendo il suo giro in Tripolitania, è partito iermattina dalla villa della Busetta per recarsi a Sabratha Vulpia. Il Ministro, a cui si era unito il vice governatore di Roma conte D'Ancora, era accompagnato, oltrechè dai funzionari del suo gabinetto, dal comm. Siniscalchi, direttore della colonizzazione. Durante il percorso il Ministro si è trattenuto alla concessione Ricotti Magnani, a quella del conte Cencelli Valentini, dove era ricevuto dai concessionari presenti cui esprimeva il suo compiacimento per i risultati raggiunti. Successivamente il Ministro si tratteneva lungamente nel lotto del comm. Alessandro Chiavolini, a Marsa Dila, rimanendo visibilmente soddisfatto per la razionale piantagione degli ulivetti e per gli impianti idrici.

A Sorman il Ministro ammirava le concessioni del marchese Gravina, il cui pieno sviluppo è la prova di quanto si possa ottenere dal suolo steppito.

Ricevuto a Zauia dal comm. Guelfo Civinini, commissario della regione, il Ministro assisteva alla fantasia dei cavalieri arabi e dopo ricevuto l'omaggio del Fascio locale e dei notabili indegeni, proseguiva per Sabratha Vulpin dove si tratteneva lungamente ad ammirare il teatro romano e gli scavi archeologici, facendo ritorno a Tripoli a tarda sera.

Un Museo coloniale a Roma

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 marzo 1929 col quale viene istituito presso il Ministero delle Colonie il Museo coloniale al fine di raccogliere ed ordinare la documentazione del progressivo svolgimento dell'attività e dello incivilimento del le colonie italiane.

E' annessa al Museo una mostra campionaria di propaganda coloniale intesa a formare un centro di diffusione della conoscenza dei prodotti e delle lavorazioni delle Colonie al fine di agevolare e rendere sempre più intense e proficue le relazioni commerciali tra la Madre Patria e le Colonie stesse.

Una riunione preparatoria della Lega Eucaristica nazionale

ROMA, 10

Sotto la presidenza di Mons. Bartolomasi ha avuto luogo una riunione di preparazione del prossimo Congresso Eucaristico nazionale che sarà tenuto a Loreto. Erano presenti alla riunione Mons. Colossio Vescovo di Loreto, Mons. Ferri presidente del Comitato Regionale Eucaristico delle Marche, e i membri del comitato nazionale. La data del congresso è stata fissata per il mese di agosto.

Inaugurazione della linea aerea Genova-Alessandria d'Egitto

ROMA, 10

Domani avrà inizio il primo viaggio della linea aerea italiana Genova-Alessandria d'Egitto attraverso Ostia, Napoli, la Grecia e Tobruck.

A bordo dell'idrovolante si troveranno alcuni passeggeri e saranno anche trasportati effetti postali.

L'inaugurazione della Conferenza per la difesa delle piante

ROMA, 10

Stamane, alle ore 10, nell'aula delle assemblee, all'Istituto internazionale di agricoltura, si sono inaugurati i lavori della Conferenza diplomatica internazionale per la difesa delle piante. Erano presenti circa 80 delegati e osservatori rappresentanti 43 paesi.

Ha pronunciato il discorso inaugurale lo stesso presidente dell'Istituto sen. De Michelis il quale ha salutato e ringraziato i convenuti e ha loro ricordato come l'Istituto internazionale di agricoltura, che ha sempre dato tutto il contributo possibile alla soluzione delle maggiori questioni interessanti l'agricoltura mondiale, abbia preso a cuore da gran tempo il problema della difesa delle piante dalle malattie e dai nemici animali e vegetali.

Ha aggiunto che l'Istituto fa assegnamento sicuro sulla concorde volontà dei delegati affinchè sia dato di formulare a conclusione dei lavori della Conferenza una convenzione internazionale coi provvedimenti che, se varranno da un lato ad impedire o per lo meno a rendere meno grave il propagarsi delle malattie delle piante, varranno d'altro canto a far sì che le misure prese a difesa da tali malattie non nascondano il proposito di un puro e semplice protezionismo.

Dopo di che si è proceduto alla verifica dei poteri ed è stato offerto un vermouth dall'Istituto.

I nuovi segretari federali in sostituzione dei deputati

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In esecuzione alla norma che i Segretari Federali non possono essere deputati, il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti nelle seguenti provincie:

Ancona, Mantovani Iridio; Arezzo, Cappelli Antonio; Bari, Antonio La Rocca; Bologna, Colfrancesco Ramponi; Cagliari, dr. Ettore Usai; Cosenza, ing. Luigi Mancini; Cremona, Console Adolfo Baroli; Firenze, dr. Alessandro Paolini; Grosseto, Biagio Vecchioni; Padova, col. Francesco Mario; Pavia, prof. Attilio Spizzi; Pisa, ing. Piero Cupello; Pola, Giovanni Relli; Rieti, avv. Pietro Rossi; Trento, col. Giuseppe Brasavola; Vicenza dr. Francesco Fromenton.

Generoso atto del Duce sulla spiaggia di Ostia

ROMA, 10

Alcuni giorni or sono il Capo del Governo si recava a fare una passeggiata a Ostia a Mare. Lungo la spiaggia egli notò una donna che portava in braccio due gemelli e fattala chiamare si interessò del caso suo. La donna, certa Frippicini Giuseppina, disse al Duce di essere madre di altri quattro bambini e che la numerosa famiglia era a carico del marito operaio.

Il Duce accarezzò i bambini e donò alla donna 500 lire. La mamma fortunata espresse al Duce la sua devozione e la sua gratitudine e i pochi presenti al commovente avvenimento tributarono affettuosa dimostrazione al Duce.

Il monopolio della pubblicità lungo le strade statali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica R. D. 14 marzo 1929 che istituisce a favore dell'Azienda autonoma statale della strada il monopolio della pubblicità fatta con qualsiasi mezzo lungo le strade statali od in vista di esse, escluse le traverse nell'interno dei centri abitati. Sono soggette alle disposizioni del decreto tutte le esposizioni di cartelli, stendardi, di quadri permanenti o provvisori, le targhette e diciture sui pali e fili aerei, sui serbatoi di benzina e sui veicoli, i richiami per il pubblico, i chioschi luminosi, le proiezioni semplici e quelle con cinematografo, le striscie o tele pubblicitarie, fac-simili, giganti di bidoni, barattoli ecc.; gli avvisi stampati, litografici, manoscritti sui muri prospicienti le strade statali od affissi al suolo delle medesime o collocati in modo da essere comunque visibili dalle strade anzidette.

Le disposizioni non si applicano invece alle pubblicità impiantate lungo le sedi delle autostrade, delle ferrovie sia statali che esercite dall'industria privata e nell'interno delle stazioni. Il decreto contiene inoltre le disposizioni su alcune esenzioni dal pagamento dei diritti di pubblicità.

Riunione del Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 10

Dopo tre anni di amministrazione straordinaria, affidata dal Governo nazionale al gr. uff. Ignazio Mormino, si è riunito, in sessione ordinaria, il nuovo Consiglio generale del Banco di Sicilia.

Il Direttore generale gr. uff. Mormino, dopo aver fatta una rapida e chiara esposizione del movimento economico della Nazione e particolarmente della Sicilia, ha riferito sull'attività svolta dal Banco e dalle sue floride sezioni di Credito Minerario, di Cassa di Risparmio e di Credito Agrario.

I lavori della commissione per la cooperazione intellettuale

ROMA, 9

La Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale, presieduta dall'on. Rocco, ha discusso il primo comma dell'ordine del giorno, concernente i compiti della commissione internazionale per la cooperazione intelettuale e della commissione nazionale: funzionamento e programma dei lavori di questa.

Il presidente on. Rocco ha illustrato ampiamente l'opera svolta sinora dalla Commissione internazionale; opera importante perchè per la prima volta i contatti fra gli organi di cultura dei vari Paesi si compiono ad opera, non più di individui isolati, ma dell'organizzazione centrale di Ginevra che ha, nell'Istituto di Parigi, il suo organo esecutivo.

L'oratore ha partato della necessità di conoscere e coordinare l'azione di varie istituzioni esistenti in Italia, facendone una specie di statistica ed ha proposto che venga nominato dalla presidenza un comitato che curi l'opera di coordinamento delle varie organizzazioni italiane sorte con scopi analoghi a quelli della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, proposta che venne approvata.

Si è passato poi, alla discussione del regolamento della commissione e si è proceduto infine dallo stesso presidente on. Rocco alla formazione delle sottocommissioni che sono risultate così composte: 1. relazioni universitarie e scolastiche: presidente on. Gentile; 2. Scienze matedente gr. uff. Viola; 3. Scienze morali: presidente S. E. Leicht; 4.

La muraglia di Adriano sarà rimessa in luce?

LONDRA, 10

Il comitato archeologico per gli scavi del nord d'Inghilterra col concorso finanziario dei municipi di New Castle e Walsend ha ormai ultimato i preparativi per una serie di importanti scavi con la speranza di rimettere alla luce un tratto della grande muraglia di Adriano di cui da secoli si è perduta la traccia.

Si tratta di lavori senza precedenti nella storia dell'archeologia perchè gli scavi verranno fatti non in aperta campagna, ma nel centro della città, e precisamente in una decina di strade che si irradiano verso est e verso ovest dal centro di New Castle intorno al punto ove fu scoperto l'anno scorso un tratto lungo 300 metri dell'antica muraglia romana.

Il comitato spera di scoprire anche i ruderi dell'antica fortezza del conte Del Sole (Pons Aelli) che sorgeva dove più tardi fu costruita New Castle e che costituiva un formidabile baluardo dei legionari romani contro le incursioni delle fiere tribù nordiche.

Anche a Walsend, dove l'antica barriera fatta costruire dall'Imperatore Adriano si arrestava in riva al fiume nel quale navigavano le maestose triremi imperiali, gli scavi verranno intrapresi tra qualche settimana. Gli archeologi ritengono che i ruderi di «Pons Aelli» siano sotto la cattedrale di Walsend e che il sottosuolo di New Castle sia attraversato da un capo all'altro della muraglia di Adriano, che segnava l'estremo confine settentrionale dell'Impero romano.

Sciopero postelegrafonico di tre ore in Grecia

ATENE, 10

In seguito alla riunione dei funzionari delle Poste, Telegrafi e Telefoni per protestare contro il rigetto delle domande di aumento degli stipendi da parte del Governo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte dalle 10 alle 13 in tutto il Paese.

Un raid Spagna-Uruguay progettato da Larre Barges

MONTEVIDEO, 10

(A.A.) Il maggiore Tideo Larre Barges, decano degli aviatori uruguayani, prescelto dal governo della Repubblica per il periplo mondiale che fu iniziato il 20 febbraio del 1927 a Marina di Pisa e che si chiuse drammaticamente a Rio de Oro, si protpone di compiere in una sola tappa il raid Spagna-Uruguay.

La Celebrazione del Pane e l'Opera "Pro Oriente,,

I.

Abbiamo chiamato il popolo ad una mite festa di pace, di intimità, di speranza; e l'abbiamo invitato a scendere nel cuore della terra, perchè la sentisse buona, provvida, materna, perchè sentisse unito il suo mistero e il suo destino e vedesse nella zolla fiorita, come nelle viscere oscure un nome: Iddio; una realtà: Il Cielo; una gloria: La Patria; un orgoglio: Il Lavoro; un amore e una battaglia, la più bella: Il Pane.

Quale terra e quale Patria? Questa, inconfondibile; la nostra, tutta impastata di fede, di equità, di sangue, di passione, di santità. Vederla e sentirla noi come essa è, uscita dalle mani di Dio, costruita dai millenni, fatta onusta di tutte le responsabilità, di tutte le glorie dell'avvenire.

Terra bruna o grigia, tumida o arsa, ma tutta rorida di mattino, di luce, di primavera; tutta tepida di speranze, tutta lieta delle pupille dei suoi bimbi — terra d'Italia che rinserri i millenni e i travagli di generazioni e di popoli e parli e canti a noi nell'umile sorriso della viola e con la divina maestà delle Alpi e delle Cattedrali:

II.

« Ruvida mano
diffonde il seme,
chè si moltiplichi
in grano turgido »

Ci venne da un cuore gentile il verso mite e bello. Ecco di questo che pare nato dal vomere e respiri la benedetta pace delle aiuole:
« Il pianto, l'amore - la grazia, il [perdono
fecondan le zolle - fan nascer l'ulivo
conducon il bove - l'agnello, l'aratro,
salterio gaudioso - di dolce novella »
e la novella è questo Pio Uomo di cui l'alba raccoglie la canzone e, il solco il cuore e la vita. Il solco, trincea del focolare — catacomba dell'Altare, alito semplice e puro negli spasimi della bruta meccanica, meta delle stagioni, amico del sole, testimonio del sudore, palpito di tutte le notti, soglia della mensa, e primo ciborio di una materia divina — la Spiga.

L'uomo, il nostro, che ha scavato lui la terra, e poi la richiude, colmo tesoro, l'abbandona agli invisibili angioli di Dio. E attende. Un arcano fremito percuote i campi.

« Il ferro lampeggia,
fiammeggiano gli occhi
nell'aspra fatica
avanti, o Italia! »
E' la mietitura:
« Ebbri di sole,
di lavoro fragranti,
cantano i mietitori
la gioia, la vita ».

III.

Esca da un tugurio o da un palazzo; s'incammini per le asperità di sentieri erti — o s'inoltri orgoglioso nelle risonanti vie delle metropoli — a mezzogiorno e a sera diventa pane. Il piccolo forno di villaggio fatto di mattoni greggi e l'ampia corazza vestita di ceramiche e avvampante il calore delle turbine, ricevono la stessa polvere bianca immacolata, come i fanciulli che sono inebbriati accanto alle macine giganti; aspettata sull'angolo della via dal poverello che ha fame ed esaltata nell'oro e nei colori di un banchetto nuziale. Il contadino che guarda con spavento il cielo corrucciato e piega supplichevole il ginocchio mentre tutte le sue membra trepidano — e la mente che riesce alle analisi più sottili, che scompone e ricompone i frammenti più impercettibili e provoca dalla chimica, dalla elettricità le reazioni e le combinazioni le più diverse e le più simili — e sembra, talvolta, quasi raggiungere il secreto della vita e restare tremebonda davanti alla materia — e si turba, nega, crede, adora — sono la schietta attività che si anima e feconda sulla medesima zolla che riflette dal loro volto la immagine di Dio e risponde alla loro mano come se ricevesse un alito creatore.

E' andato così per il mondo, il lavoro italico, toccando tutti gli angoli della terra, salendo tutte le cime, seppellendosi in tutti gli antri, soffrendo tutti i martirii — innalzandosi a tutti i vertici, vestendosi di tutte le miserie. E abbia suscitato odio o amore, ammirazione o disprezzo, gettato disperazione o creato grandezza — ovunque è stato pane, ha cercato pane, ha guadagnato pane. Ovunque è stato benedizione e preghiera.

IV.

Vediamo talvolta nei porti del Mar Nero — e sappiamo che così avviene in tutti i porti del mondo — sbarcare i figli d'Italia.

Le navi portano merci e scambiano prodotti navigando per tutti i mari, e sventolano da tutte le antenne una bandiera. Società coraggiosa arrischiano ogni fortuna e affrontano i capitali favolosi delle Nazioni padrone dell'Oceano: la sagoma delle fragili barche pescherecce, e l'elegante profilo dei velieri entrano nella stessa scia delle motonavi e delle corazzate e approdano in ogni terra, portano un'ansia e un unico sudore: Il Pane.

Nessun popolo lo cerca come noi — Nessun popolo può amarlo come noi — noi, che sanguinandolo da tutte le membra, più che tutti sappiamo che « non di solo pane vive l'uomo ».

E allora mostriamo al mondo, fieri, la nostra povertà che non è paurosa sproporzione di inumane plutocrazie, ma che riassumiamo in un poema: Francesco D'Assisi. — E nel divino, soave mistero:

« Ostia Umil »...

E ostentiamo una ricchezza: i nostri fecondi focolari gioiosi di figli che mangiano tanto pane; e offriamo una bellezza inarrivabile: I nostri Altari, i cibori, le Madonne, i calici, i salteri accarezzati al sorgere della prima luce dalla mano pura di una Vergine forse ignara di toccare il segno di Michelangelo o di Raffaello, mentre il suo volto, nella comunione di Dio splende di immortalità.

Questa è la Celebrazione del Pane.

E' degna adunque del nostro popolo e della nostra Causa: Abbiamo così confidate a una certezza le speranze dell'Opera e la nostra fatica.

Don Francesco Galloni

Bimbo ucciso da un proiettile

GRISOLERA, 10

Nel pomeriggio di martedì mentre il bambino Momenti Pietro di anni 8 abitante a Revadoli ritornava dalla scuola per un viottolo di campagna imbattè inavvertitamente col piede in un proiettile il quale scoppiò fragorosamente facendo scempio del corpo del povero piccino. Accorse subito molta gente delle colonie vicine ma non fecero altro che la lugubre constatazione del povero agonizzante. Dopo qualche minuto spirò. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Grisolera.

Tali disgrazie succedono con una frequenza impressionante. E' di lunedì sera il caso dello scoppio di una granata nella vicina Isiatta di S. Donà dal quale uscirono feriti ben cinque bambini.

Si rivolge preghiera a chi di dovere di disporre per il rastrellamento di tanto materiale bellico pericoloso ancora seminato in queste zone come pure si ricorda l'obbligo dei proprietari di segnalare al Municipio l'ubicazione di eventuali depositi o giacimenti di proiettili.

La preparazione e il retroscena dell'attentato in India

LONDRA, 10

L'impressione per l'attentato dinamitardo contro l'assemblea di Delhi è enorme in tutta l'India. Si temono preoccupanti strascichi sediziosi tra la massa operaia dei grandi centri, come Calcutta e Bombay, presi particolarmente di mira dalla propaganda comunista. La polizia ha preso severissime misure per reprimere qualsiasi nuovo atto di violenza.

I cinque feriti dell'attentato permangono in gravi condizioni. Due di essi difficilmente sopravviveranno. Il più grave è il deputato sir Bumanje Dalail, ferito alla coscia e alla testa dalle schegge degli ordigni gettati nell'aula dai due terroristi. Sir Giorgio Schuster, consigliere finanziario del Vicerè dell'India, rimasto anch'egli ferito dalle bombe, è invece leggermente migliorato, tanto che si dà ormai come sicura la sua guarigione.

Scene di panico

Le bombe, come è noto, sono state lanciate dai due comunisti proprio contro i banchi del governo, in quel momento fortunatamente semivuoti. Le due esplosioni, avvenute quasi contemporaneamente, sono state tremende. Scene selvagge di panico si determinarono tra il pubblico che affollava le tribune, mentre la folla dei deputati, comprensibilmente spaventata per l'accaduto si sbandava in tutte le direzioni. I due autori dell'attentato, Dutt e Singh, cercarono anch'essi di svignarsela tra la folla, ma furono riconosciuti ed arrestati dagli agenti di servizio. Tanto l'uno che l'altro sono ampiamente confessi.

I giornali londinesi escono stamane con lunghi commenti sui precedenti che hanno dato pretesto ai rivoluzionari per consumare il loro misfatto. E' noto come poco prima delle feste pasquali fosse stato portato davanti alla Assemblea legislativa un nuovo Public Safety Bill, *o nuovo progetto per la pubblica sicurezza. Il progetto, che sollevò subito accanite discussioni ed ardenti polemiche fra i partiti, mirava a sanzionare tutta una nuova serie di disposizioni contro l'opera e la propaganda degli agenti comunisti.*

Una singolare proposta

Le vacanze pasquali aprirono una breve parentesi alle ire e alle polemiche. Il due aprile, riapertasi l'aula, le discussioni ricominciarono in una atmosfera carica di elettricità. Cominciò il presidente dell'Assemblea, Patel, con una proposta sorpresa che scatenò subito una vivissima opposizione da quasi tutti i settori dell'aula. Proponeva il Patel che poichè in quel mentre si svolgeva il processo a Meerut a carico di una trentina di comunisti, arrestati in varie città indiane il venti marzo scorso per cospirazione e sommosse contro il Governo del Re, la discussione della nuova legge per la pubblica sicurezza fosse rinviata sine die. *Ove la proposta non fosse stata accolta, il Patel si proponeva che la discussione continuasse a svolgersi previo non luogo a procedere contro i comunisti di Meerut.*

Lo scopo della proposta era chiaro. Con essa si mirava a salvare i comunisti di Meerut dai fulmini della nuova legge, la quale veniva contemporaneamente posta all'indice come contraria allo spirito d'indipendenza e di libertà. L'opposizione, come si disse, si delineò subito vivissima da tutti i banchi, ad eccezione di quelli occupati dai rappresentanti del partito Svaraj, o nazionalista.

Feroce animosità

Le bombe di ieri sono scoppiate in un'aula dove l'esasperazione degli animi aveva creato una atmosfera di feroce animosità. Mancano al momento ancora elementi precisi per scoprire i retroscena dell'attentato, ma non è difficile arguire quanto la proposta del Presidente dell'Assemblea debba avere influito sulla determinazione del misfatto. Il pretesto, infatti non poteva essere migliore per un atto dimostrativo di terrorismo atto a gettare lo scompiglio negli animi, ribadendo le pregiudiziali ed i fini della propaganda comunista in India.

In attesa che gli accertamenti della polizia politica gettino maggior luce sui retroscena dell'attentato, i giornali londinesi sono pressochè unanimi stamane nel reclamare a gran voce un più energico intervento dal Governo indiano a repressione della propaganda sovversiva, che da anni minaccia la integrità dell'India, ma che ultimamentae ha preso una virulenza ed una aggressività che preoccupa a giustaragione il Governo di Londra.

L'attentato di Delhi dà così lo spunto a molti giornali per riesaminare a fondo la vessata questione dell'India. Negli ultimi tempi i segni di scontento e di agitazione si sono moltiplicati nella colonia con un crescendo che non manca di impressionare i custodi dell'Impero.

La questione dell'India

Quale sarà l'avvenire dell'India? I giornali ricordano come ancora pochi giorni addietro, ai primi del mese in corso, uno dei capi del partito liberale indiano, Sir Tej Bahadur Sapru, chiudendo il congresso del proprio partito ad Allahabad, abbia proposto e fatto votare a grande maggioranza una mozione nella quale, ricordato il profondo scontento che pervade in molti ceti indiani e denunciato il pericolo che di questo scontento possano valersi gli agitatori comunisti per la diffusione del loro verbo nefasto, si chiedeva al Governo di Londra di concedere all'India quello che tante volte si è chiesto finora senza successo: un Governo autonomo, sul tipo di quello dei Dominions, che sanzionasse l'evoluzione dell'India, togliendo ogni pretesto ai mestatori assoldati dal comunismo moscovita.

Non si tratta in verità di una richiesta modesta; ma fra le righe di molti commenti di stamane, traspare evidente, accanto a una certa preoccupazione, l'idea che, dopo tutto, il Governo di Londra farebbe bene, se non altro, ad occuparsi un pò più da vicino della proposta.

Uno sciopero di scaricatori per i topi appestati

LONDRA, 9

(C.C.) Uno sciopero originale è avvenuto oggi nel porto di Hull ove si è ormeggiato da due giorni il piroscafo italiano « Tirreno » proveniente dall'India con un carico di granoturco.

Gli scaricatori del porto di Hull hanno scioperato pretendendo il raddoppiamento della paga col pretesto che nelle stive del « Tirreno » erano stati trovati molti sorci che presentavano sintomi di peste bubbonica. Benchè le autorità del porto avessero provveduto fin da ieri alle consuete fumigazioni antisettiche, in seguito alle quali avevano dichiarato che non vi era alcun pericolo di infezione, gli scaricatori hanno persistito nella loro pretesa ed hanno abbandonato il lavoro.

In seguito a questo fatto le autorità del porto hanno consentito ad una specie di piccola inchiesta, la quale ha assodato che nelle stive del « Tirreno » vi erano in tutto 42 sorci, dei quali 4 soltanto presentavano qualche sintomo non grave di peste.

Una piccola nave americana piantata in asso dal suo capitano

LONDRA, 10

Un episodio davvero senza precedenti negli annali marittimi viene segnalato da Adelaide, dove una nave americana carica di legname è stata abbandonata dal suo capitano per completa mancanza di fondi.

La nave, che è uno « schooner » battezzato col nome di « Dorothy », è arrivata al porto australiano qualche giorno fa. Che è che non è, il capitano pagati i diritti portuali e scaricata la merce, dichiarò all'equipaggio di non aver più un soldo in cassa, e di considerarsi pertanto esente da qualsiasi responsabilità. Pensasse l'equipaggio a cavarsela come avrebbe potuto, mentre lui, il capitano, se ne andava insalutato ospite con la moglie che aveva con sè a bordo.

Il risultato è stato che la nave, il cui costo è valutato non meno di 50.000 dollari, è da oltre una settimana, ferma nella darsena di Adelaide, in attesa degli eventi. Ogni sera l'equipaggio, issata la bandiera stellata, scende a terra per cenare a spese del Consolato americano del luogo, non avendo un centesimo in tasca.

La tinta ai biglietti da mille

PADOVA, 10

Un buon uomo abitante in quel di Chioggia, preso dall'idea di comperarsi una casetta economizzando su tutto, era riuscito a mettere da parte alcuni biglietti da mille. Le banche si sa possono anche fallire e il nostro uomo che non voleva correre l'alea di rimanere senza i suoi sudati biglietti li aveva riposti in un buco scavato in un muro.

Noi non ce ne intendiamo di chimica e perciò non possiamo sapere quali effetti possa produrre la calce sul colore dei biglietti di Banca. Fatto sta, ed è che quando il buon uomo andò a prendere il suo tesoro lo trovò intatto in quanto a numero, ma deteriorato nel colore: i biglietti erano di tinta un po' sbiadita. Saranno ancora buoni? Caso grave.

Ed egli si consigliò con un suo amico, ma più furbo di lui. Questi gli disse che purtroppo non solo i biglietti non aveva più alcun valore ma che a metterli in circolazione c'era pericolo della galera. Conosco però — disse — un personaggio di Padova che è specializzato nel ridare la tinta ai biglietti sbiaditi. Naturalmente questo pittore bisogna pagarlo; con tre o quattro mila lire si combina tutto. Raccomandandogli di fare le cose per bene l'angustiato possessore consegnò il pacchetto, promettendogli di consegnargli quattro mila lire e rilasciandogli come garanzia una cambiale.

L'amico venne a Padova con i sessanta biglietti, andò ad una Banca li cambiò, si trattenne quattro mila lire e portò i 56 rimanenti al buon uomo che ringraziando con lagrime di gioia gli disse di avere trovato il più grande benefattore.

Passarono dei mesi. Finalmente il buon uomo capì che si poteva fare benissimo, come in realtà s'era fatto, anche senza pittore e che perciò era stato truffato. Volò a Padova e corse da due avvocati, i quali stanno adesso studiando il mezzo d'intrappolare il truffatore.

Operai stranieri arrestati per furto d'oro grezzo

VALENZA, 10

Da qualche tempo la ditta Carlo Illario, che ha nella nostra città una industria orafa, aveva notato la sparizione di piccole quantità di oro grezzo e nonostante l'intensificata sorveglianza non le era stato possibile individuare gli autori dei furti. Nel laboratorio della ditta lavoravano, tra gli altri, alcuni operai stranieri. Pochi giorni fa la Questura di Tarvisio segnalava ai nostri carabinieri che da una perquisizione operata indosso a certi I. Krumann, polacco, ed E. Popper da Vienna, fossero state trovate delle piccole verghe d'oro grezzo. Costoro erano due operai che lavoravano presso la ditta Illario ai quali era stata concessa una licenza. I due furono tradotti a Valenza e vennero operate perquisizioni in casa di altri operai di nazionalità straniera occupati presso la ditta Illario che fruttarono il sequestro di 250 grammi di oro grezzo. In seguito a ciò vennero arrestati altri tre operai, certi Leopoldo Kolbl, Sigismondo Urbaneck e Ferdinando Matula, tutti tre da Vienna.

SOMMARI DI RIVISTE

★ BIBLIOGRAFIA FASCISTA, l'interessantissima rassegna quindicinale diretta dal Senatore Gentile, ha pubblicato il ricco fascicolo doppio di marzo del quale riproduciamo il sommario:

Francesco Ercole: «I rapporti fra Chiesa e Stato prima e dopo il Fascismo»; Umberto Nani: «Recenti pubblicazioni sull'Europa centrale»; I libri del giorno: R. Pantano: «Morosini», di Gino Damerini; S. Cilibrizzi: «Storia d'Italia» G. Manotaux: «L'empire colonial française»; «L'Italia vista dall'estero»: libri, stampa periodice, giudizi — Rassegne: politica, studi del Fascismo, Diritto: Economia, Storia e Biografia, Geografia e viaggi — Problemi militari — Problemi stranieri — Arte e Musica — Discussioni: Il Fascismo e i giovani, Sul problema demografico, Sul giornalismo fascista — Rassegna della Stampa Periodica: Riviste, giornali — Conferenze, discorsi e prolusioni.

★ Con la consueta signorile ricchezza tipografica, è uscito l'ultimo fascicolo illustrato di PRIMAVERA la bella rivista delle giovani italiane, che la Libreria del Littorio pubblica sotto la direzione della Contessa Morcaldi. Eccone l'interessantissimo sommario:

M. Morcaldi: «Nel Decennale» — Mercede Mandula: «Pasqua di Resurrezione» — Nicola Vernieri: «La favola del passero» — E. Correa D'Oliveira: «Il pittore della Primavera» — A. M. Amelli: «San Benedetto» — Maria Luisa Fiumi: «La Voce» — Giulia Caruso: «La Croce e il Crocefisso» — O. B. P.: «Due grandi Scomparsi» — D. A. Saba: «Pensieri di vita» — M. M.: «Guglielmina Segrè» — Francesco Mantica: «Il Ballerino» — E. Morozzo Dalla Rocca: «Vita giovanile» — Montorsi: «La moda» — Nino d'Aspe: «Vera Vergani» — Nino d'Aspe «Una questione... elegante» — Carmelina Rosalba: «Lettere del mio podere» — Michele Cappuccio: «Nel regno dei fiori» — M. Morcaldi: «Corrispondenza».

★ L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (Sommario del N. 14 del 7 aprile) — «Il VI annuale dell'Aeronautica celebrato a Roma» (3 inc.) — «La settimana» (di Candido) — «Le navi romane del Lago di Nemi» (2 inc.) — «I funerali del Maresciallo Foch a Parigi» (4 inc.) — «La seconda mostra del Novecento» (di Piero Torriano), con 18 riproduzioni di quadri e sculture) — «L'Italia pittoresca»: Chioggia (4 grandi pagine di rotogravure) — «Sovrani, scrittori, attori e musicisti nei «Kakomono» del Museo Napoleonico di Roma (di Ottorino Cerquiglini», con 5 inc.) — «La settimana Pasquale a Roma» (5 inc.) — «Il ritorno del Duca degli Abruzzi dalla Missione geografica in Abissinia (5 inc.) — «La guerra è bella, ma è scomoda» (di Paolo Monelli), con 4 disegni di Giuseppe Novello) — «Uomini e cose del giorno» (8 inc.) — «Ottocentisti Italiani alla Galleria Scopinich» (di Emilio Cecchi, con 8 inc.) — Necrologio (con 1 ritratto) — «Il filosofo» (novella di Sardus Madesani) — «La settimana illustrata» (di Biagio).

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw 0,2. — 16-17.30: Dal Casino Mun. di Bolzano; 17,32-17,50: Cantuccio dei bambini; 21: Concerto variato con il concorso del tenore B. Fassetta: Prima parte: Orchestra dell'EIAR: Schroder: «Gloria», marcia; Hentschel: «Marisa», valzer; Pedrotti: «Tutti in maschera», sinfonia; Wilk: «Soljanska», suite slava. Seconda parte: Tenore B. Fassetta, al piano M. Chesi: Pratella: «La strada bianca», romanza; Wagner: «Lohengrin», racconto. Terza parte: «Rivista delle Riviste»: Giornale parlato. Quarta parte: Orchestra dell'EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 Kw. 1,2 — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto di musica leggera; 13,20: Chiusura Borsa; 17: La Palestra dei Piccoli; 20,20-20,30: Cronaca Porto; 20,40 circa: Concerto Strum. sinf. 1) Orchestra dell'EIAR: Verdi: «Traviata», preludio; 2) Pianista Nicolò Chif: a) Raff. «La filatrice»; b) Paganini: Liszt: «La campanella»; c) Chif.: «Carillon»; 3) Orchestra: Beethoven: «Prima sinfonia in do maggiore»: a) Adagio molto, allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) minuetto; d) Adagio, allegro molto vivace; 4) prof. Mario Pedemonte: «Conversazione musicale»; 5) Orchestra: a) Michiels: «Ilonka», czardas; b) «Nadia», czarda; 6) Pianista Nicolò Chif: a) Chopin: 1.o Preludio; 2.o notturno in re bemolle; b) Debussy: 1.o «Reflets dans le eaux»; 2.o «Galliwogg's»; 7) Orchestra: Boieldieu: «Il Califfo di Bagdad», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta; 12,20-13,30 EIAR-JAZZ; 13,30: 13,35: Chiusura Borsa; 13,35-14.30: EIAR-JAZZ; 16,30-16,55: Cantuccio dei Bambini; 6,55-17: Mercati; 17-17,45: Quintetto dell'EIAR; 19-19,55: EIAR-JAZZ; 20.30: Trasmissione dell'opera «Saffo» di G. Pacini.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5 — 14: Borsa; 16,50: Bambinopoli; 16,58: Mercati del giorno; 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante; 20.55: Cronaca del Porto; 21.02: Trasmissione dell'operetta: «Addio Giovinezza», di Pietri.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio: 14-14,10: «Giornale parlato»; Chiusura della Borsa; Notizie, 16,40-17,29: «Giornale parlato»; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30-18,30: Concerto strum. e vocale; 18,30-18.40: Novità filateliche; 19,50-20,29 «Giornale parlato»; Enit e Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie: Cambi; Boll. meteor.; 20,30-20,40: «Giornale parlato»; «Sfogliando i giornali»; 20,45: «Concerto orch. sinfonica: 1) Boccherini: «Ouverture in re maggiore» Orchestra; 2) Schubert: «Grande fantasia in do maggiore» op. 15 per pianoforte e orchestra (trascr. di F. Liszt); a) Allegro con fuoco; b) Adagio; c) Presto; d) Allegro, pianista A. Tosi-Orsini; 3) «Il rifugio dell'ultimo Zar», conferenza di G. Puccio; 4) Giordani: «Aria», violoncellista T. Rosati; 6) Wagner: «Il mormorio dal bosco», dal «Sigfrido»; Orchestra; 7) R. Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinf. (Da un mondo sconosciuto - Delle idee religiose - Delle gioie e delle passioni - Il canto della danza - il canto notturno); Orchestra; 8) «Giornale parlato»: «Rivista delle Riviste»; 9) Bach: «Preghiera», violoncellista Tito Rosati; 10) Moszkowski: «Guitarre», violoncellista Tito Rosati; 11) Marcagni: «Guglielmo Ratcliff», intermezzo del 4.o atto; Orchestra; 12) Mancinelli: «Andante», barcarola, per orchestra d'archi ed arpa; 13) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia; Orchestra.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15 - 20.50: Serata di canzoni popolari dell'Alta Austria. Concerto corale.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5 — 21.15: «Le Campane di Corneville», Planquette (Selez. orchestr.).

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,5 - Kw. 0,5 — 22: Concerto con concorso di artisti dell'Opera-Comique; Ouv., Don Giovanni, Mozart; Selez. Parsifal, Wagner — 22.30: Concerto: concerto in do min., Beethoven (Piano e Orchestra), Finale, Schumann — 23: Tre Pezzi (Op. 11), Massenet; Gavotta e Bourrèe della Suite in re, Bach; Festa Polacca.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8 — 13.45: Chitarra Havaiana; Quattro Pezzi — 14: Quattro Selezioni Operetta «Svestitevi» di Mercier — 14.15: Otto Ballabili — 21.30: Concerto — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIWITZ - m. 326,4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Breslavia: «Fidelio», opera in due atti di L. Van Beethoven.

KOENIGSBERG - m. 280,4 Kw. 1
LIPSIA - m. 361,9 Kw. 4.
DRESDA - m. 250 - Kw. 0,75.
STOCCARDA - m. 374,1 Kw. 4.
FRIBURGO nella BRISGOVIA m. 577 - Kw. 0.75 — 20: Concerto sinfonico con composizioni di Mozart Haydn, Schubert, Strauss. — In seguito: Umore sportivo.

AMBURGO - m. 391,6 - Kw. 4.
LANGENBERG - m. 462,2 Kw. 25
COLONIA - m. 263,2 - Kw. 4.
BERLINO - m. 475,4 - Kw. 4.
STETTINO - m. 236,2 - Kw. 0,75 — 20: «Acis e Galatea», pastorale di G. F. Haendel per solisti, coro ed orchestra.

MONACO di BAVIERA - m. 536,7 - Kw. 4.
NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di violinista — Musiche di Dohnanyi e Rimsky-Korsakow.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482,3 Kw. 30.

Le onoranze a Lando Landucci

PADOVA, 9

Venerdì prossimo 12 corr. seguirà alla nostra Università una solenne cerimonia per la commemorazione del 50.o anno d'insegnamento dell'on. prof. Lando Landucci, professore di Diritto Romano.

Dopo la commemorazione saranno iniziati dei festeggiamenti in onore dell'illustre insegnante, che si preannunziano grandissimi. Alle cerimonie interverrà il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione S. E. l'on. Leicht.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Francesco Morosini

Il libro di Gino Damerini *Morosini*, pubblicato dalla Casa Editrice Alpes di Milano, sta riportando un successo di critica sempre più crescente. Non c'è giornale o rivista che, di giorno in giorno, non se ne occupi ampiamente. Riportiamo pei lettori della *Gazzetta* l'articolo che segue di Elio Zorzi, pubblicato l'altro ieri nella *Nazione* di Firenze.

La figura di Francesco Morosini non è popolare in Italia. Di tutti i personaggi della storia e della leggenda di Venezia due soli, a rigore, posson dirsi popolari: Marin Falier, per la teatralità della fine miseranda, e sopratutto per i versi diffamatorii che Michel Steno gli avrebbe dedicato; e il «povero Fornaretto», perchè nella sua storia immaginaria si vorrebbero assommate tutte le fantasie che i romanzieri d'appendici hanno inventato sui procedimenti giudiziari della Repubblica. Aggiungete, a questi due, Giacomo Casanova, per le sue avventure di commesso viaggiatore del Settecento, e per la sua fuga dai Piombi. In queste tre figure si sintetizza, per il grande pubblico, il passato di Venezia, come per la maggioranza degli storici italiani nel Ponte dei Sospiri, nei Pozzi, nei Piombi, nella mollezza dell'aristocrazia veneziana del Settecento e infine nell'abdicazione del 12 maggio 1797 e nel trattato di Campoformio.

Ben pochi tra gli scrittori italiani, che trovano parole roventi per bollare d'infamia la resa al Bonaparte di una nazione stremata di forze, sanno trovare qualche frase degnevole per ricordarne la formidabile forza di espansione, le lotte sostenute in difesa della civiltà latina del Mediterraneo non meno che della propria esistenza, la mirabile storia secolare di saggezza, di ardimento, d'indipendenza. Gli stessi testi scolastici che dedicano pagine panegiristiche ad Andrea Doria, il grande ammiraglio genovese, che passa dal servizio di Francia a quello di Spagna, e che, per conservar l'autonomia della sua città, aiuta potentemente gli spagnuoli ad imporre all'Italia il loro pesantissimo giogo, accennano appena alla tragica grandezza di Francesco Morosini, al quadro biografico del quale mancano quei chiaroscuri che soglion render tanto «interessanti» i romanzi delle grandi vite; nè tradimenti, nè passioni amorose, nè ribellioni, nè congiure, nè vendette. Cinquant'anni di servizio, sempre sotto la stessa bandiera. E basta. Il servizio ha avuto alternative epiche di vittorie gloriose e di drammatici rovesci. Ma la figura del Morosini è arida, ignuda, riarsa, deserta d'ogni elemento romantico. Non v'è debolezze che l'adombri, non v'è incertezza che ne ammorbidisca le linee. E' come un grigio, possente blocco di formidabile materia, illuminata dal genio, e animata dall'amor di patria.

Era il Seicento. Era il secolo nel quale, sulle tracce del Doria, i Francesi, gli Spagnoli, i Montecuccoli, i Picolomini, mettevano la loro spada, e il loro talento militare al servizio dello straniero, come il Mazzarino il proprio genio politico. Era il secolo nel quale in Francia un principe del sangue reale, il gran Condè, combatteva per nove anni a fianco degli spagnuoli contro il proprio legittimo Sovrano; nel quale il Wallenstein avrebbe volto contro il proprio imperatore le armi, che egli aveva consacrato alla vittoria dell'Impero, se la morte non ne avesse troncato insieme il sogno e la vita.

Il Morosini sorge invece a Venezia come il prodotto naturale d'una nazione libera e indipendente; ne diventa il più grande condottiero militare; le conquista un impero; è acclamato al Supremo potere; ma rimane della Patria e dello Stato il fedelissimo suddito, il servo eroico.

Per questo la sua vita, chè Gino Damerini ha scolpito con arte commossa e squisita di narratore, e con scrupolosa coscienza e raro acume di storico, acquista un valore dimostrativo e sintetico, che altre vite, forse più umanamente «interessanti» non hanno. Dalla prosa sobria, serrata, robusta, appassionante più che un romanzo, di Gino Damerini, non si esprime soltanto, nella ferrea maestà del condottiero, la figura del Morosini; ma tutta si rivela la tragedia storica di Venezia, che si identifica con quella della sua nobiltà.

Già un dotto e intelligente scrittore straniero, l'Yriarte, aveva tracciato, in un suo libro tanto poco noto, quanto in realtà degno di divulgazione, la vita d'un patrizio veneziano tipo, ch'egli aveva ricalcata su quella d'un autentico gentiluomo del Cinquecento. Da quel libro chi non abbia dimestichezza con la storia di Venezia può apprendere quanto duro e quanto pesante fosse l'ambitissimo privilegio di nascere patrizio, quel privilegio, che secondo tanti storici, sarebbe stato causa di mollezza e di decadenza della Repubblica, e che consisteva essenzialmente nel dovere di dare tutta la propria vita e, occorrendo, il proprio sangue allo Stato; non altro.

Ma se nel Cinquecento nella parabola storica di Venezia già si maturavano gli elementi della discesa, la sua china non era ancor così ripida come nel secolo successivo. Quella formidabile classe dirigente, che era veramente aristocratica, perchè erasi costituita spremendo dal popolo i suoi elementi migliori, era ancora, nel Cinquecento, nel vigore della maturità; nel Seicento, la lunga tragedia di dieci lustri, della quale il Morosini è il protagonista, fiacca invece le sue ultime forze virili, per l'olocausto del fiore del suo sangue.

Il sangue, il sangue che correva a fiotti sulle galere e sulle spiagge dell'Egeo e dell'Jonio, il sangue che la nobiltà veneziana ha versato con prodigalità generosa nella lotta contro il Turco, ha trascinato con sè nello sterile mare le energie vitali di Venezia e della sua nobiltà. E con la morte del Morosini, dell'eroe, del protagonista, si chiude la storia imperiale e dominatrice della Serenissima.

Eroe e protagonista; ma anche simbolo vivente e operante, quest'uomo che non ancora ventenne lasciò Venezia per navigare e per combattere sulle navi della patria, che, dopo trent'anni di battaglie, quando ritorna alla Dominante nessuno lo riconosce tanto l'avevan mutato i venti del largo, e il sole del Levante, e le fatiche della guerra diuturna; questo ammiraglio, che, dopo aver difeso, con prodigi di valore, e con un pugno d'uomini, in una resistenza sublime, i residui del Regno veneziano di Candia, prende sopra di sè solo, senza autorizzazione e senza istruzioni, la responsabilità di concludere con una pace generale una guerra che da trent'anni dissanguava la Repubblica, e la conclude, ottenendo, col solo prestigio del suo valore leonino, condizioni che sarebbe stato follia sperare da un nemico oramai vittorioso su tutta la fronte. E pochi anni dopo, immemore di offese patite e di accuse luminosamente sbugiardate, egli è ancora l'uomo del destino. L'ultimo sforzo imperiale di Venezia si compie sotto il suo comando: la conquista del Peloponneso, pagina mirabile d'arte militare e di ardimento politico. Poi, già vecchio e stanco, quando egli spera che la corona dogale gli permetta alfine di riposare sugli allori nell'esercizio del suo potere di sovrano costituzionale, la Patria chiede l'ultima volta l'opera del suo genio e del suo valore nella guerra navale. Ed egli parte sereno incontro alla morte con una umiltà nella sua maestosa grandezza, che non si può sentire rievocare senza fremiti di commozione.

Stupenda vita d'incomparabile dirittura, di nobiltà senza uguali: simbolo, dicevamo, ma simbolo eccelso del carattere e delle virtù d'una stirpe, quale s'era formata in dieci secoli di storia. C'era voluta, a foggiarla così, la volontà ereditaria d'una classe dirigente inflessibile. C'eran volute le sanguinose lezioni di Baiamonte Tiepolo, di Marin Falier, di Jacopo Foscari, del conte di Carmagnola, di Antonio Foscarini. Ma le lezioni non erano andate perdute, e la volontà non era stata vana, se nel Trecento, quando tutte le repubbliche italiane chiamavano in soccorso lo straniero a domar la lotta delle fazioni interne, o lasciavan prender ai capi più valorosi o più abili quella Signoria, che apriva più tardi a sua volta le porte allo straniero, a Venezia Vettor Pisani liberato dal carcere, a coloro che l'acclamano «Viva Pisani» risponde: «No, cridè viva San Marco»; se nel Cinquecento Venezia esce fiaccata, ma vittoriosa, dalla guerra contro tutta Europa collegata a Cambray: se infine spentasi l'ultima eco delle vittorie del Morosini, nello scorcio di quel tanto calunniato Settecento, nel quale il collasso della nazione si cela sotto le parvenze festose della civiltà più raffinata del mondo, Venezia dà ancora uomini come Angelo Emo, Andrea Tron, Jacopo Nani e Francesco Pesaro.

Gli è che Venezia, precorrendo di secoli gli altri Stati d'Italia e le altre Nazioni d'Europa, aveva dato ai suoi figli il sentimento profondo della Patria, della Nazione, dello Stato.

Perciò, se l'Italia borghese e paesana dell'Ottocento, se l'Italia in pantofole della democrazia poteva ignorare o disconoscere il valore di una storia, come quella di Venezia, e di talune figure più stupendamente rappresentative, come quella del Morosini, l'Italia nuova, conscia della sua forza e dei suoi destini non può ignorarli o disconoscerli ma ha il dovere e il diritto di fregiarsene, come dei più augusti titoli di nobiltà di quella stirpe, che per tanti secoli non ha avuto libertà e potenza che nel nome di Venezia, e sotto l'egida dell'Evangelista San Marco.

Elio Zorzi

Gino Damerini: «Francesco Morosini» - Edizioni Alpes - Milano - pag. 346 con illustrazioni. - L. 12.

Figlio d'un "secco, fanatico giunge ubriaco in America

NEW YORK, 10

Uno dei figli del fanatico senatore *secco* Thomas Delfin, è arrivato ieri a New York giungendo dal Panama talmente ubbriaco che non ha potuto sbarcare dal piroscafo. Il capitano Connallf dovete rinchiudere il giovanotto in una cabina perchè non fosse perseguitato dai fotografi che erano saliti a bordo. Alcuni giornalisti riuscirono tuttavia a vedere l'Helfin che dichiarò loro che si era ubbriacato alla partenza dall'Avana. «Non parlate a mio padre di questa avventura, dichiarò il giovane. — D'altronde vivo sempre in regime secco!». Il senatore Helfin fu uno dei sostenitori più acaniti del regime secco ed uno degli aversari di Smith nel corso dell'ultima campagna elettorale.

Il medico assassino vittima della psichiatria

VIENNA, 10

Il medico di Weizenkirchen, dott. Roberto Eichoff, che ha ucciso a rivoltellate il capo della gendarmeria Lazei e nella lotta con i gendarmi è rimasto a sua volta gravemente ferito, dalle risposte date ai funzionari della polizia negli interrogatori è apparso chiaramente affetto da mania di persecuzione in forma acuta.

Mentre i militi della Società di pronto soccorso portavano via il corpo del Latzel, il dottor Eichhoff, che si era barricato nella propria abitazione, uscì un momento dalla sua camera: aveva in una mano la rivoltella, nell'altra un catino nel quale raccoglieva il sangue che colava dalle ferite. A gran voce egli chiamò una vicina di casa che accorse tutta spaventata, dicendo: «Non mi accadrà nulla di male, dottore?» «State tranquilla — rispose il medico — a voi non accadrà nulla. Devo soltanto darvi questa somma perchè paghiate l'affitto del mio appartamento». Poi chiamò la cuoca e le pagò lo stipendio, dettò qualche telegramma, quindi cadde a terra privo di sensi.

All'amico Giuseppe Smetzhart, che abita nella stessa casa ed è andato ora a trovarlo, ha raccontato con i più minimi particolari il conflitto con i gendarmi. «Ho sempre dichiarato, — gli ha detto, — che i medici psichiatri non mi avrebbero avuto vivo. Non avrei mai sparato sul Latzel se questi non avesse aperto il fuoco contro la mia persona. De resto ho sempre temuto che si sarebbe commesso un attentato su di me, e per tale ragione feci in tempo il mio testamento. Forse la mia morte contribuirà a far cessare in Austria i metodi inquisitori». Il medico pregò l'amico di far incidere sulla sua tomba i versi che sono scritti su quella di J. J. Rousseau, a Ermenonville: «Invano cercasti tranquillità e pace nella burrascosa vita. — Tranquillità e pace qui trovasti».

Ieri Eichhoff, che i medici non hanno alcuna speranza di salvare, ha mandato a chiamare alcuni conoscenti, ai quali ha ripetuto d'essere una vittima della psichiatria da lui sempre combattuta.

Vecchia Inghilterra

Le trote di Hungerford - Guai agli assenti - Un bacio per un'arancia - Una 'ferratura, originale

HUNGERFORD, Aprile

Non c'è nulla al mondo di più pittoresco, e, talvolta, di più commovente — almeno per gli amanti del tempo che fu — d'una di quelle feste o cerimonie così dette tradizionali, ma oggi niente al mondo è più raro delle medesime. Che volete? Gli anni, le vicissitudini, la mutata mentalità della gente hanno ormai fatto sparire, a una a una, le vecchie tradizioni: da questa vecchia Inghilterra. Perchè spero che non mi si vorrà chiamar tradizione il fatto, per esempio, che questi giudici continuino ancora — nell'anno di grazia 1929! — a portare in testa pesante parrucche, che, tra l'altro, son causa di forti emicranie.

Tuttavia non tutte le divertenti, graziose e veramente popolari feste britanniche d'una volta sono scomparse. Una specialmente è riuscita a resistere agli attacchi del tempo: l'«ocktide», nonostante la sua decrepitezza, giacchè risale a più di mille anni fa.

Oyez! Oyez!

Giorno di festa e di tripudio era per l'Inghilterra tutta, una volta, l'«hocktide», ma oggi non la si celebra che a Hungerford, un paesino roseo nascosto nel verde, nei pressi del bellissimo ippodromo di Newbury. Mentre qui quasi nessuno oggi si ricorda più di quell'Etelredo II re d'Inghilterra vissuto dal 978 al 1016 e ch'ebbe al suo attivo la «notte di S. Brizio» ma anche una strepitosa vittoria sui danesi che avevano invaso l'Inghilterra per vendicare la strage dei loro compatrioti avvenuta appunto in quella storica notte, eccovi la gente di Hungerford ricordare re Etelredo e festeggiarlo inscenando una pittoresca «kocktide» in suo onore.

L'«Hocktide» ha ieri fatto affollare straordinariamente il roseo paesino. Mi ci sono precipitato anche io da Londra.

Ecco: dal campanile parte un rintocco, due, tre, quattro... All'ultimo rintocco, una finestra s'apre e, nel vano, appare un uomo vestito di rosso e con una lucida tuba in capo: è il banditore civico. Egli impugna una tromba di veneranda età, e ora se la mette in bocca. L'aria mattinale è percossa da uno squillo. Segue un secondo squillo, quindi un terzo, un quarto... E, poi, la finestra si chiude... mentre a tre finestre si aprono e la gente fa capolino.

L'uomo vestito di rosso e con la lucida tuba in capo è però già sulla strada, ed eccolo di nuovo portare alla bocca la veneranda tromba. Uno squillo. E, poi, l'urlo di una parola che ai miei orecchi sembra francese. Ed è veramente francese; anzi è il classico vocabolo con cui cominciavano i bandi francesi medioevali: «Oyez! Oyez!» (Udite! Udite!). «Oh, yes» (oh, si), rispondono i buoni villici di Hangerford, che di francese non capiscono un acca. E si mettono in ascolto.

Una trota e una rosa

Però, adesso, l'uomo vestito di rosso parla in inglese. Il suo discorso è brevissimo. Il banditore prega i cittadini — anzi, ingiunge loro — di portarsi alle 9 in municipio per assistere alla ripartizione del diritto di pesca delle trote. Bisogna sapere, infatti, che Hungerfordo ha nelle acque del suo territorio le più belle e le più succulenti trote di questo mondo. I cittadini ne vanno così orgogliosi che, quando S. M. Britannica capita fra loro, le offrono in omaggio una freschissima trota — la più bella caduta nella rete — e una rosa rossa. E' questo l'omaggio tradizionale. Le trotte di Hungerford son celebri in tutta l'Inghilterra, ma non è lecito a qualsiasi cittadino del villaggio di mettersele a pescare e di pescarle quando voglia. Di qui la cerimonia a cui stiamo per assistere, con la quale si vuole anche festeggiare la memoria di re Etelredo.

Il tempo cammina svelto anche nei villaggi, e così non tardano ad arrivare le 9.

Il municipio è affollato di gente. Ma c'è proprio tutta Hungerford? Non m'arrischio di giurarlo. Comunque, guai agli assenti!

La cerimonia s'inizia con la nomina dei pescatori di trote. Si passa quindi a eleggere l'agente delle tasse, il guardano del vecchio ponte, le tre «guardie delle chiavi della casseforte comune», due pasteggiatori di birra ecc. Il programma delle nomine non è breve.

Siamo all'elezione dei due «verificatori di pesci» quando ad alcuni maggiorenti del villaggio sembra di non vedere nella folla degli astanti certe faccie di lor conoscenza. A un segno, allora, l'uomo vestito di rosso, con la lucida tuba in capo, vola via, impugnando la sua veneranda tromba, e ora anche una campana. Lo seguono due cittadini, vestiti come voi e come me, ma recanti i «bastoni della carica»: sono i «tuttimen», che brandiscono con orgoglio una specie di pertica sormontata dai più profumati fiori che, a primavera, sbocciano nei giardini inglesi. Tra i fiori un'arancia...

Ma dove corrono il banditore e i «tuttimen»? E con loro quell'ometto di mezza età recante, infilata al braccio, una cesta colma d'arance? Abbandoniamo la cerimonia e seguiamoli, se vogliamo saperlo.

Il banditore dà di fiato alla tromba e, a tratti, agita la campana.

Il gruppo verifica ogni casa e ogni bottega. Ma non tutte le case sono silenziose come tombe, e non tutte le botteghe sono ermeticamente chiuse. E c'è anche chi audacemente si fa incontrare per istrada.

Mano al portamonete, signori cittadini e cittadine! Perchè l'«hocktide» non va disertata. E chi la diserta ha da pagare «spinte» o «sponte» la multa.

Una dolce fatica

Gli uomini tirano fuori l'importo dell'ammenda: un «penny». Anche le donne frugano ansiose nella borsetta o nella tasca del grembiule, ma — ahimè! — son tutte in bolletta. E, allora, bisogna che diano un bacio ai «tuttimen». C'è chi scappa ma è rincorsa; e, se il bacio non lo dà, ha da pigliarselo. A ogni scosso di bacio, l'ometto con la cesta getta un'arancia alla vittima. Ben presto la cesta si vuota (è incredibile il numero delle donne che disertano l'hocktide» e che non possiedono nemmeno la miseria d'un «penny»); e, allora, mentre l'«official orange scrambler» (il gettitore ufficiale d'arance) si precipita a rifornirsi, i «tuttimen» debbono permettersi una sosta nella loro dolce fatica. Il banditore, invece, continua il suo giro alla ricerca dei disertori in calzoni.

E' noto che tutti i salmi finiscono col «gloria». E così anche lo hocktide comporta una tavolata: un «lunch» che si tiene al «Three Swans» (tre cigni), e che consiste in un buon piatto di maccheroni e in un «punch» fortemente aromatizzato. Durante il «lunch» si legge il rescritto reale, in cui S. M. Britannica accorda ai suoi fedeli sudditi di Hungerford: due vacche, un cavallo, uno spiazzo per il «cricket», il «foot-ball», il «golf», e una piazza dove i bambini possano giuocare. Infine non resta che da ferrare i cavalli.

— Primo cavallo avanti! — grida il conestabile capo. Il primo cavallo avanza. E'... il prevosto del luogo. Allora un uomo indossante un grembiule di cuoio gli prende il piede e comincia a «ferrarlo», vale a dire a ficcargli nella suola della scarpa dei pesanti chiodi.... Ficca, ficca il maniscalco, ma infine il povero ecclesiastico grida: «Obbedisco». E si mette le mani in tasca, tirando fuori 10 scellini (circa 46 lire). La Dio mercè ora è libero.

— Secondo cavallo — grida il conestabile.

La sfilata dei «cavalli» non è breve. Giacchè tutti i nuovi eletti nella mattinata han da lasciarsi «ferrare». E con loro qualsiasi persona del villaggio che occupi una carica o goda d'un certo lustro. Debbono farsi ferrare anche i forestieri d'una certa importanza. E così han ferrato anche me, di modo che non ho potuto pagare i 10 scellini.

La sfilata dei «cavalli» ha fine quando su Hungerford scende la sera.

Un vecchio inglese, che fuma beatamente la pipa accanto a me, mi dice: — Ahimè, signor mio, le tradizioni se ne vanno...... Una volta non si gettavano arance, a ogni scocco di bacio... I «tuttimen» erano accompagnati da un ometto risuonante di monetine... Ma è destino che ogni cosa bella debba finire... Peccato, peccato!.....

Alberto Cecchi

Otto morti in America per un deviamento ferroviario

NEW YORK, 10

A causa delle inondazioni dell'Ontario è avvenuto un deviamento ferroviario che è costato la vita a otto persone e ha provocato danni pe roltre 200 mila dollari.

Scrittori

Come si deve parlare...

In «Augustea» la bella rivista di Franco Ciarlantini, si è svolto un dibattito sull'atteggiamento che, in fatto di critica artistica e letteraria, i nostri scrittori debbono assumere, quando si rivolgano specialmente a un pubblico straniero. Parteciparono al dibattito, oltre che Lamberti Sorrentino, il quale da Buenos Aires lo mosse, Mario Puccini e Lucio d'Ambra, direttamnte chiamati in causa dall'articolo ricordato. Ma la questione è ben superiore al fatto personale. Si tratta di determinare un orientamento; di stabilire cioè, se possibile, un criterio, che si ispiri, sia agli interessi della produzione artistico-letteraria italiana, sia ai doveri della critica e relativi diritti, sia alle esigenze del prestigio nazionale.

Più particolarmente, il dibattito può restringersi alla determinazione di quei doveri e di quei diritti, sempre nei confronti del pubblico straniero. Come si deve parlare, per un tal pubblico, di quanto in Italia si fa nel campo dell'arte e della letteratura? Questa, in sostanza, la domanda che abbiamo rivolto a buon numero di scrittori italiani, prospettando il pro e il contro, tanto per la soluzione di sincerità assoluta, che per la soluzione di sincerità relativa. E' da apprezzarsi sopratutto il segno di forza che si dà col mettere a nudo le proprie manchevolezze o si deve invece accettare il consiglio di fare il bucato in famiglia? Recentemente la rivista «Nosotros» di Buenos Aires, la quale tiene a distinguere il proprio antifascismo politico dal proprio eclettismo letterario, interloquendo nel dibattito, scrivera:

«L'essenziale in questa questione e che con questo stato d'animo un paese finisce per chiudersi in sè stesso, finisce coll'uccidere la sua attività critica, col subordinare la letteratura alla politica o ai fini più o meno superiori dello Stato, con che, in definitiva, verrebbe a dar ragione anche a coloro che, non essendo fascisti, subordinassero la letteratura alle istituzioni repubblicane e democratiche che prediligono, facendo il vuoto a chiunque non pensi del pari».

Ecco, è proprio così?

Non occorre dimostrare che c'è più politica in questo ragionamento di quanta possa essercene nell'orientamento della critica verso una sincerità che non manchi a sè stessa col dire bene al male, ma, al tempo stesso, non manchi di dovere nazionale, dicendo male quando sarebbe possibile tacere. Però vi possono essere ragioni validissime per un orientamento diverso, le quali, si capisce, tengano conto che i fini dello Stato sono «sempre» superiori, eppure escludano di andarvi contro col denunziare il male quando ci sia, accanto al bene che si sente, che si vede, e la cui emozione si vuol comunicare agli altri.

Al referendum di «Augustea» hanno risposto in vario senso i più quotati scrittori italiani. Tra questi Adriano Tilgher il quale afferma essere necessario dire «la verità intera su tutti e su tutto». D'accordo con lui son fra gli altri Emilio Settimelli, Ulderico Tegani, Raffaello Calzini, Riccardo Balsamo Crivelli e Guido da Verona. Michele Saponaro afferma, che per l'estero va bene la critica e va bene la selezione e in vario senso ma suppergiù ispirati da analogo sincero convincimento rispondono Fausto Maria Martini, Salvator Gotta, Clarice Tartufari, Giuseppe Villaroel, Gherardo Gherardi e Anton Giulio Bragaglia.

— «Augustea» ha pubblicato nel suo ultimo fascicolo tutte le interessanti risposte, e il fatto stesso che su una rivista italiana si dibatta il gran problema del «come si deve parlare», è sperabile che riesca convincente, nel senso di mostrare che gli italiani sono sempre sinceri e fieri, sia quando affermano la necessità di dire il vero a ogni costo, sia quando dichiarano crudamente che la stroncatura, la riserva, l'anatema non sono articoli d'esportazione.

* Come abbiamo annunziato, è uscito ieri il primo numero della nuova serie della «Fiera Letteraria, che ora si pubblica a Roma col nuovo titolo: «Italia Letteraria».

Intorno al programma e nuovi sviluppi del giornale la «Tribuna» ha intervistato G. B. Angioletti, direttore insieme a Curzio Malaparte dell'«Italia Letteraria».

«L'idea di trasferire a Roma il nostro giornale — ha dichiarato Angioletti — non è di oggi, ma già da oltre un anno se ne parlava, come di un progetto concreto, con Curzio Malaparte e con Umberto Fracchia, che è sempre stato e rimane il principale collaboratore di questa nostra impresa. La «Fiera Letteraria» non è stato mai un giornale regionalista e tanto meno campanilista ma fin dal primo giorno della sua fondazione ha aspirato ad esercitare funzioni nazionali nel campo della letteratura e dell'arte. Ma la vita del nostro Paese ha subìto negli ultimi anni profonde trasformazioni, e fra l'altro si è venuto effettuando, sotto l'impulso degli avvenimenti politici, un vero e proprio movimento fisico, oltre che spirituale, che ha prodotto il graduale spostarsi dei centri vitali della Nazione. E così, nell'esercizio quotidiano del nostro lavoro, noi abbiamo, a poco a poco, acquistata la certezza che un giornale letterario non possa ormai raggiungere pienamente i suoi fini nazionali se non da Roma, divenuta il centro propulsore di ogni energia».

Alla domanda se la vecchia «Fiera» subirà, nel trapasso a Roma e sotto la nuova insegna, una profonda trasformazione, Angioletti ha risposto che, più che di trasformazione, deve parlarsi di nuovi sviluppi. Il vecchio programma verrà allargato e sarà fatto ogni sforzo per realizzarlo meglio. Il giornale sarà migliorato tecnicamente, reso più vario e completo, arricchito di nuovi redattori. In questo senso, la trasformazione che esso subirà sarà senza dubbio notevole».

SPIGOLATURE

Si sta preparando a Parigi — scrive il «Temps» — un museo del costume e specialmente i lavoratori teatrali sono in grande effervescenza. Ogni costume ha il suo disegnatore, che sceglie consiglia le tinte più adatte, quando si tratta di rievocare un'epoca passata. Un valente disegnatore dà tutte le informazioni sullo stile. In grazia alla signora Thibault, grande sarta dell'«Opera», l'armeria del passato non ha più segreti. Dal casco di Carlomagno fino alle corazze damascate per gentildonne, gli occhi affascinati contemplano tiare, diademi, corone, collane, braccialetti, fermagli, in un vasto cofano uso «Mille e una notte». Degli innumerevoli armadi rinchiudono le sontuose spoglie dei capilavori del passato. Solo «Don Giovanni» occupa una decina di vetrine. In un'altra sala vi è l'esposizione della «Comidie» e si possono ammirare i vestiti e i mantelli della signorina Sorel e i costumi storici di «Maometto» e di «Semiramide». In un altro reparto vi è la scuola delle disegnatrici per i figurini, i cataloghi, i giornali di mode per le modelliste dei sarti, che con un tratto di matita colgono a volo il desiderio di un cliente, o tracciano sulla carta un «Britannico» o una «Zaira» per la scena. Nell'anfiteatro un professore in presenza di trenta giovanette dai capelli corti e dalle bianche camicette, fa la sua lezione sulla storia del costume. Un giorno si tratta di ricostruire vari comuni cretesi che si portavano diciotto secoli prima di Cristo, nonchè di vestire delle danzatrici sacre. Il dì seguente un s.. to insegna alle medesime allieve la arte di confezionare un vestito Luigi XV, e di far ricadere con grazia le pieghe alla watteau. Da questa scuola è sorta l'idea di organizzare un museo del costume, un conservatorio, costituito cronologicamente, secondo le tradizioni della storia.

***

Una campagna che ha per scopo principale d'insegnare alle donne il pericolo che esse corrono fumando, è stata iniziata dalla Società Nazionale inglese dei non fumatori. Il segretario della Società nazionale inglese dei non fumatori. Il segretario della società, sig. Frank J. Philips — scrive il «Figaro» — ha iniziato la campagna attaccando direttamente le donne fumatrici. La sua opinione che il fumo sia un segno di degenerazione ha destato l'ir di molte signore, le quali hanno risposto al suo attacco citando il parere di alcuni medici secondo i quali l'aspirazione del fumo non è affatto nociva. «Poche donne amano veramente fumare — ha dichiarato il Philips. — Generalmente esse lo fanno per posa o perchè credono che la sigaretta sia un'espressione simpatica della loro emancipazione. Gli effetti nocivi del fumo per le donne si riveleranno in questa o nella prossima generazione, poichè non è possibile che esse continuino ancora lungamente ad avvelenare il loro organismo con la aspirazione continua di piccole dosi di nicotina, senza cre la loro salute ne sia danneggiata. Il fumo è più un vizio contro la società che una necessità sociale. E, d'altra parte, i figli di una madre fumatrice gonodo della stessa salute di quelli di una che non ha mai fumato». La società suggerisce dei provvedimenti seri per porre argine al dilagare di questa moda femminile che può avere dei risultati così nocivi. I principali sarebbero: la proibizione assoluta di fumare negli uffici postali e telefonici. Maggiori comodità per le persone che non fumano nei treni, sui vapori, negli omnibus e nelle sale da tè e l'aumento del numero dei teatri nei quali è vietato fumare. La campagna promossa dalla società nazionale dei non fumatori, minaccia però di trovarsi di fronte a degli ostacoli seri. Infatti lo stesso giorno in cui essa iniziava la sua lotta i giornali annunciavano che una ferrovia dei sobborghi di Londra aumentava il numero dei suoi vagoni per fumatori, mentre alcuni medici esprimevano l'opinione che il fumo non è affatto nocivo.

***

Avrebbe stupito molto gli inglesi — scrive il corrisponlente da Londra del «Temps» — chi venti anni or sono avesse predetto loro che un giorno, nel 1929, un primo ministro conservatore, dopo avere concesso il suffragio a tutte le donne a partire da ventun anno, consentirebbe a inaugurare una statua a miss Pankurst. Tuttavia l'avvenimento è assai prossimo. Così questa donna che tante volte ha sofferto per quella causa di cui si era fatta l'apostolo, che ha inventato lo sciopero della fame, eroina per gli uni, fanatica e folle per gli altri, perseguitata la un ministero liberale perchè preconizzava una riforma liberale, entrerà nella gloria monumentale sotto gli auspici di un ministro conservatore. Senza volere in alcuna maniera stabilire un parallelo tra Emmelina Pankurst e Oliviero Cromwell, non si può dimenticare che fu pure un governo conservatore che alzò una statua al «Protettore» così benemerito della grandezza britannica. Sembra vi sia in tutto questo una ragione profonda che attinge alla natura stessa del popolo britannico. Esso ama ed ammira coloro che agiscono più di coloro che pensano al di sopra dei tecnici esso pone i realizzatori. Ed è in causa di ciò, per tornare al suffragio femminile, che nè la giacobina Mary Wolstonecraft che pubblicò nel 1790 la sua dichiarazione dei diritti della donna», nè la quacccheressa Anna Kent che fondò nel 1857 la prima associazione di suffragette in Ingrilterra, nè il filosofo John Stuart Mill, che dieci anni più tardi portò, per la prima volta, la questione al Parlamento, hanno statue sulle piazze di Londra, mentre l'infaticabile agitatrice che dal 1966 al 1910 guidò le suffragette all'assalto della Camera, riceverà dopo un anno appena dalla sua morte, l'omaggio di tutta la nazione.

CRONACA DI VENEZIA

La celebrazione del pane

Il significato e gli scopi

Che cosa si voglia significare con la Celebrazione del Pane — la simpatica, caratteristica festa che a Venezia, come in tutte le altre città d'Italia, si svolgerà per la seconda volta domenica 14 corr. — quali mete attraverso essa si voglia raggiungere, è detto in una breve prefazione al numero speciale della Rivista *Le Vie dell'Oriente*.

« L'Italia — vi è scritto — che sta ritrovando in questi tempi meravigliosi e avventurosi ad una ad una le radici più profonde del proprio operare, s'è chiamata verso la Terra madre ed ha inteso, per sempre, che soltanto da quella viene la vita. L'Italia non fallirà al suo destino, se saprà non allontanarsi dalla verità eterna della natura.

« In ciò è la base ideale della Celebrazione del Pane. Vale la pena di ricordare, per la semplice ed efficace definizione del compito che quest'anno ci proponiamo di rinnovare, le parole che S. E. Turati scrisse in occasione della prima Celebrazione: « La cerimonia, che dovrà integrare la battaglia del grano, assurge ad un alto senso spirituale ed economico, perchè si confondono nel suo spirito la vita della Terra, la santità del Lavoro ed il divino significato della Provvidenza che il pane esprime»; e quelle non meno precise di S. E. Suardo: « La celebrazione del pane esalta il mito della rinascita morale e civile dell'Italia fascista, rinascita che trova la sua base salda nella famiglia: il pane è il simbolo del focolare domestico ».

« Ma il Paese — è scritto più avanti — mentre va riconoscendo la sua unica ricchezza e s'avvia a potenziarla con la massima energia, guarda ad un tempo al di là dei propri termini. Afforzata, compatta all'interno, l'Italia muove ora verso le vie della sua grandezza futura. Tutta la sua tradizione storica la attrae irresistibilmente verso l'Oriente. Non solo la richiamano i segni di Roma, l'ampia e incancellabile orma delle Legioni romane, le colonne, l'are, le lapidi che testimoniano della presenza repubblicana e imperiale; non solo l'appello possente delle nostre città marinare da Amalfi, a Genova, a Venezia. L'avvenire della Patria è fatalmente indirizzato ad Oriente; la nostra missione storica è stata e sarà sempre la conquista pacifica, culturale ed economica dell'Oriente. Noi soli abbiamo sempre assolto e sempre più assolveremo questo compito altamente civile.

« Questo è il nesso fondamentale che lega la Celebrazione del Pane all'Opera Italiana Pro Oriente. Che cosa si propone questo Istituto sorto in breve tempo per la mirabile attività del suo capo, Don Francesco Galloni, è noto, sopratutto dopo che una parte cospicua del suo programma è stata attuata. L'Opera vuol portare in Oriente la cultura, la religione, l'arte e il gusto della latinità, intende recare aiuto e soccorso a quanti hanno bisogno di un'alta parola confortatrice e illuminatrice come di ogni altra provvidenza concreta. L'Opera insomma mira a far sapere e dimostrare con l'irresistibile forza dei fatti quanto si possa chiedere all'Italia e quanto essa, la meno ricca, l'ultima venuta in ordine di tempo fra le grandi Nazioni, sappia donare ».

Dalla seconda celebrazione l'Opera attende quindi i mezzi per rompere definitivamente il primo blocco di opera che ha intrapreso e per attuare le iniziative che si stanno concretando. A Sofia si terminerà il Palazzo del Pensionato femminile, la Palestra, la Cappella e parecchi altri lavori minori. Ma il campo d'azione non sarà limitato soltanto alla Bulgaria. Anche l'Ungheria avrà l'attenzione vigile dell'Opera. Saranno quivi create in primo luogo varie borse di studio e saranno fondati una Biblioteca e un Istituto Italo-Ungherese a Budapest. Per i prossimi anni, poi, è in progetto un'altra grandiosa impresa, la fondazione di un Istituto Italo-Orientale a Costantinopoli. Chi sappia l'importanza eccezionale di questo punto d'incontro fra Oriente e Occidente, e l'enorme valore della nostra presenza laggiù, intenderà appieno la bontà e la necessità dei compiti che l'Opera si propone, e della Celebrazione del Pane che ne è, in Italia, la manifestazione più concreta e più suggestiva.

Come si svolgerà a Venezia

Si è già detto come la seconda Celebrazione del Pane si svolgerà a Venezia. Durante tutta la giornata di domenica 14 aprile, gireranno per la città squadre di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, per vendere al pubblico i simbolici «panini» e le pubblicazioni di propaganda appositamente preparate dall'Opera. Si aggiungeranno a queste squadre alcuni gruppi di «fornaretti» più o meno autentici, che presenteranno la loro merce con la declamazione di argutissimi monologhi in versi veneziani scritti per l'occasione dal direttore Ettore Bogno. La vendita sarà fatta anche da alcuni banchi che saranno collocati nelle località principali. Il prezzo dei panini sarà, come l'anno scorso, di una lira.

Ma la manifestazione per cui è in modo particolare atteso il concorso della cittadinanza, è quella che avrà luogo nel pomeriggio del detto giorno 14, alle ore 15.30, nel cortile del Palazzo Ducale.

Saranno eseguiti, da seicento alunni delle scuole elementari, parecchi cori, fra i quali lo splendido inno a Roma di Puccini, nuovo per Venezia. Dirigerà l'esecuzione il maestro cav. Cusinati, il cui nome è garanzia di sicuro successo, e vi parteciperà la banda dell'Istituto Artigianelli «S. Girolamo Emiliani» gentilmente concessa. Al cortile del Palazzo Ducale si accederà mediante il pagamento di una lira.

Il Comitato Cittadino per questa seconda Celebrazione — il quale è presieduto dal Podestà on. co. Orsi e dal Segretario Federale avv. Suppiej — rivolge intanto nuovo, vivissimo appello alla cittadinanza tutta perchè nel modo migliore riconfermi quei sentimenti di solidarietà alla benemerita iniziativa, i quali traègono vita dalle storiche vicende che legarono indissolubilmente, il nome, la potenza, la gloria di Venezia alle terre d'Oriente.

Cronaca varia

Caduto sulla soglia. — Il seienne Marcello Vidal, Castello 2472, davanti alla porta di casa cadde riportando una ferita lacera alla tempia destra guaribile in giorni dieci.

Una ferita escoriata. — Il diciasettenne Giordano Faggian, Cannaregio 3741, caricando su di una barca ormeggiata alla Riva della Salute alcuni elementi da termosifone con uno di questi, cadutogli sulla mano sinistra si produceva una ferita escoriata guaribile in giorni quattro.

Un sasso in un occhio. — La signora Emma Concini in Battisti di anni 30 abitante a Castello 4923 a è stata ieri ricoverata all'Ospedale col distacco della retina dell'occhio destro prodottagli da trauma.

La donna è stata ricoverata con prognosi riservata per la funzione visiva. Essa stessa ha raccontato che l'altro ieri, mentre si trovava nella corte antistante alla sua abitazione il suo piccolo Sergio di anni 3 le gettò in faccia giocando un sasso che purtroppo la colpì proprio nell'occhio.

Ingoia un chiodino. — Il cameriere Narciso Materasso di anni 29, in servizio presso la famiglia Guetta a Dorsoduro 1056, mentre ieri stava imbullettando una tenda in casa dei padroni, ingoiò sbadatamente un chiodino. Ricorse all'Ospedale da dove, previa visita radioscopica che non rivelò nulla di anormale è stat orinviato a casa.

Contro lo sgabello. — La signora Maria Maghin di anni 34 abitante a San Polo 1456, colta da capogiro mentre scendeva dal letto, cadeva andando a battere il capo contro uno spigolo dello sgabello riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

Giù dalle scale. — In casa dello zio Soldà Giuseppe a Castello 6465 il bimbo di tre anni Sabbadin Giuseppe, abitante a Cannaregio 2073, cadde dalle scale riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Contravvenzione a un intromettitore. — Il vigile Bonato in fondamenta della Canonica sorprese ieri verso mezzodì l'intromettitore senza licenza Ravetta Giuseppe di anni 47 abitante a Castello 6175 a chiamare forestieri per condurli a visitare questa o quella fabbrica. Il vigile accompagnò l'intromettitore alla questura di San Lorenzo, da dove fu rilasciato previò rilievo della contravvenzione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il dilemma del dottore,,

5 atti di G. Bernard Shaw

(*Goldoni*, 9 *Aprile* 1929)

Bernard Shaw ha presentato il testo di questo suo dramma per mezzo di una prefazione che occupa tre volte in lunghezza le dimensioni di tutto il lavoro. La prefasione, suddivisa nella bellezza di quarantotto capitoli, è una sottile, impetuosa e maligna diatriba contro i medici e contro la medicina; una sfuriata che va dalla critica delle condizioni in cui si svolge il libero esercizio della scienza medica a quella di tutto l'ordinamento sanitario della civiltà moderna e assume in più tratti tono e carattere di vera e propria polemica scientifica, come quando si scaglia contro i mutevoli mezzi dell'antisepsi o s'avventa contro l'uso del vaccino considerato dal drammaturgo come la più perniciosa mostruosità ordita dall'uomo ai danni del prossimo suo. Insomma chi dopo aver letto tale prefazione si sentisse bruciar dalla febbre, piuttosto che il medico sarebbe tratto a chiamar i pompieri.

« Non è colpa dei medici — comincia Bernard Shaw — se la cura delle malattie della moderna società, esercitata come si usa attualmente, è una vera assurdità omicida ». La colpa è di tutto e di tutti, dei dotti e degli ignoranti, della superstizione e della moda, dei bisogni di subito guadagno creati dal tono della vita moderna, come dalla diminuita coscienza degli uomini e dal decaduto senso dell'onore. Per tutte queste cose e « fino a che la classe medica non diverrà una corporazione di uomini capaci, pagati dalla comunità per mantenerla in buona salute, rimarrà quella che è adesso: una cospirazione per sfruttare la credulità popolare e le sofferenze umane ».

« Non mi sorprenderebbe — dice in altro punto Bernard Shaw — che quel che ho scritto fin qui, destasse nell'animo del dottore un movimento di virtuosa indignazione contro la classe medica. Io non cercherò di attenuare un sentimento sì onorevole e salutare.... ».

Bastano questi brevi cenni ad illuminare tutta l'atmosfera in cui si svolge il dramma, il quale s'apre appunto con una disputa un po' scientifica ed un po' filosofica cui prendono parte ben cinque medici, un chirurgo ed uno studente in medicina. Il caso del dottor Ridgeon venuto a trovarsi fra le corna di un angoscioso dilemma, non rappresenta in fondo se non una faccia della vasta e complessa questione e serve in certo modo di sostegno a tutti gli sfoghi di una satira aspra e mordace e a tutte le violenze di una predicazione che passa di contrasto in contrasto tra le labbra dei personaggi di primo piano, ciascuno dei quali reca nel quadro d'assieme il contributo di un suo proprio dramma interiore.

Il dottor Ridgeon inventore di un siero contro la tubercolosi ha un solo posto vuoto nella sua clinica miracolosa. A chi deve offrirlo? Ad un vecchio collega che ha guasto un polmone o a un giovane pittore tisico presentatogli da una bella signora?

Il collega di Ridgeon è un medico di scarso valore e di modesta fortuna, ma onesto e dabbene. Il pittore pare abbia invece dell'ingegnaccio e può anche darsi che sprizzi un dì o l'altro dal suo capo la scintilla del genio, ma è un amorale, un cinico, un geniale e cosciente ribelle a tutte le leggi divine come a quelle create per l'ordine dell'umano consorzio.. Ha sposato una povera giovanetta, ma sciupatile i risparmi e indebitatosi fino ai capelli, l'ha rigettata sulla strada. Invaghitosi subito dopo di Gennifer, bella, giovane e ricca, dichiara di esser celibe e riesce di farsene la compagna. Ella vive ora con lui, innamorata di lui e del suo talento, persuasa di aver al fianco un uomo un pò disordinato, un pò sciupone, un pò egoista, forse, ma non già un sì solenne ed autentico farabutto.

Quando il dottor Ridgeon, preso da un subito desiderio di Gennifer, viene a conoscere il vero carattere del pittore e l'esatto caso della sua bella compagna, ecco che il dilemma cade. Il dottor Ridgeon salverà il collega e affiderà il pittore nelle mani di un celebrato medico londinese: questi, applicando senza la necessaria esperienza lo stesso siero adoprato dal Ridgeon per la guarigione del suo ammalato, ucciderà il cliente. Libero così il dottor Ridgeon di sposare la vedova prima che si sbendi delle sue illusioni. Infatti dopo la vaccinazione la tisi del pittore compie in tre giorni il cammino di tre mesi e ben presto il disgraziato muore.

Qualche tempo dopo il dottor Ridgeon si persuade di aver sbagliato.

Dal contegno del collega guarito e dal successo di una mostra postuma del pittore, s'avvede infatti di aver tolto al mondo un uomo di genio per lasciarvi al suo posto un imbecille, e quando va per dichiarare il suo amore a Gennifer, viene a sapere che questa, esaudendo un desiderio espresso dal pittore in punto di morte, s'è rimaritata subito dopo il decesso.

Il dramma ch'è giunto a noi iersera per la prima volta nella rispettabile età di quasi un quarto di secolo, presenta i caratteri tipici della prima maniera di Shaw: la sua vena satirica si diffonde più in estensione che in profondità per lanciare la spruzzaglia delle sue ironie e l'offesa dei suoi sarcasmi contro ogni cosa ed ogni persona che incontra nel cammino, e i caratteri dei personaggi che lo popolano oscillano ancora tra le forme decisamente realistiche e le specie più nettamente simboliche per farsi ora assieme di carne, di nervi e di cervello ed ora puramente concetto. Benchè il procedimento scenico sia scaltro e sapiente e prepari allo spettatore e svolte ed arresti e capolovolgimenti inattesi, diffondendo in tutta la superficie del quadro episodi assai dilettosi, pur s'inceppa a volte e si appesantisce tra le pieghe della sua dialettica ch'è quasi sempre in Shaw fine a sè stessa e che in questo caso è certo più efficace e godibile se pacatamente goduta sulle pagine del libro piuttosto che attraverso il suo lesto procedere di una rappresentazione teatrale.

Così allo spettatore meno attento e preparato sono sfuggite certe sottigliezze del prim'atto, che fu accolto con molta freddezza, nè giunsero certi morsi e certe strappate che si alternano con particolare frequenza nel dialogo dell'atto secondo.

La recitazione è stata del resto chiara nel suo assieme e precisa. Il Benassi assumendo le parti del pittore incarnò quel personaggio che si dichiara discepolo di Shaw e che del maestro vuol porgere il pensiero e le intenzioni. Nel cozzare contro le ragioni dei medici presenti come contro quelle di tutta la società moderna colle sue convenzioni, con le sue ipocrisie e coi suoi pregiudizi, fu di fresca e insinuante eloquenza e rese di grande efficacia la difficile scena della morte con una lodevolissima parsimonia di mezzi. Giulietta De Riso fu semplice, schietta e sinceramente appassionata nella parte di Gennifer. Tra gli altri ottimi tutti van notati il Cristina che diede un sobrio e naturalissimo carattere alla figura del vecchio Sir Patrick Cullen, lo Stival, il De Macchi, il Persa, il Bresciani, la brava e graziosa Mamoli e il Chiantoni che offrì un gustoso colore nuovo alla sfruttatissima macchietta di un giornalista scemo.

Un fiacco applauso dopo il primo atto, due dopo il secondo, due dopo il terzo, tre dopo il quarto e uno alla fine della commedia.

a. z.

Musiche di Mezio Agostini

alla Rassegna nazionale di musica

LODI, 19

L'altra sera ebbe luogo il concerto dedicato al maestro Mezio Agostini, ultimo della serie dei concerti-profilo della Rassegna Nazionale di Musica.

Il maestro accompagnò i vari esecutori al piano. Molto applauditi il *Trio* 1. (violino A. Crepax, violoncello G. Crepax), ed alcune liriche per soprano (sig. Alba Damonte), la *Sonata* per violoncello e piano e i *Tre pezzi* per gli stessi strumenti. Compositore ed esecutori furono festeggiati dalle autorità e dal pubblico.

All'insigne maestro venne consegnata poi, dal Podestà a nome dell'Istituto Gaffurio, una medaglia di oro ricordo.

Il primo concerto orchestrale

diretto del m. Casella alla Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici informa che sabato 13 corr. alle ore 21 al Teatro La Fenice avrà luogo il primo concerto sociale diretto dal Maestro Alfredo Casella, col seguente programma:

1. Beethoven: Prima Sinfonia in do magg. op. 21.
2. Pergolesi-Strawinski: *Pulcinella* - Suite.
3. Rossini: Sinfonia nell'opera *Cenerentola*.
4. Honegger: *Pacific* 2 - 3 - 1.
5. Casella: *La Giara* (suite sinfonica dal balletto omonimo).
6. Verdi: Sinfonia nell'opera *Vespri Siciliani*.

Contro consegna del relativo tagliando i sigg. Soci potranno ritirare i posti loro spettanti al botteghino del Teatro in Piazza S. Marco a partire da domattina giovedì.

Il Socio titolare di quattro quote ha diritto di avere a sua scelta o un palco di secondo ordine o quattro posti di platea fissi per tutta la stagione da ritirare una volta tanto presso la Segreteria della Società.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Sabato sera 6 corrente la Compagnia Filodrammatica « Trimurtina » ha rappresentato nel teatro di questo Dopolavoro i tre atti comico-sentimentali e A. Berton « Il Piccolo Parigino ».

Il pubblico che assistè alla rappresentazione applaudì alla piacevole commedia resa brillantemente dai sigg. Gabbiato, De Paoli, Aldo Tommaseo e dalla signorina Licia Polisi.

Accurata e di buon effetto la messa in scena con mobiglio gentilmente prestato dalla ditta E. Camerino.

Applausi vivissimi al calar del sipario ed a scena aperta.

Domenica sera ebbe luogo la rappresentazione di « La Porta chiusa » commedia in tre atti del compianto Marco Praga.

L'annunzio che avrebbe preso parte alla recita la Signora Lisa Zago fece accorrere un pubblico numeroso e l'aspettativa non andò delusa che la Signora Zago seppe interpretare la parte di Bianca con squisita arte, sì da strappare al pubblico, unitamente al Sig. G. Cedolin che fu un Giulio impeccabile, prolungati applausi a scena aperta.

Il Sig. G. Muller, Direttore artistico della premiata Filodrammatica « Ars Electa », sostenne come sempre, efficacemente il suo ruolo. Bene l'Orsetta Gradenigo, il Cecchinato, il Grimani ed il Dosavio. Applausi vivissimi e tre chiamate alla fine di ogni atto coronarono il successo della brava Filodrammatica Ars Electa. Alla Signora Zago, festeggiatissima, venne offerto un mazzo di fiori.

Il desideroso di sonno

contro una guardia giurata

Il facchino Pietro Darella di anni 44, senza fissa dimora, credeva d'aver trovato da dormire in pace e in libertà, senz'essere schiavo degli orari dell'Asilo Senza tetto, sui comodi sedili dei battelli della Società Veneta Lagunare alla Riva degli Schiavoni.

Di ugual parere non poteva essere per il guardiano notturno Antonio Gavagnin il quale, oltre a vigilare contro i ladri, ha anche il compito di espellere gli inopportuni ospiti del tipo del Darella. Così la scorsa notte il guardiano lo invitava ad andarsene e a non più tornare. Brontolando il facchino lasciò il battello, ma per scendere in una delle gondole legate presso il pontile. Anche da qui il Gavagnin dovette mandario via, questa volta però il desideroso di sonno perdette la pazienza e cominciò a recitare un rosario di improperi, provocando naturalmente le proteste del povero guardiano, che si vide allora preso dal facchino a pugni e a pedate.

In suo soccorso il Gavagnin chiamò due suoi colleghi, con l'aiuto dei quali ridusse all'impotenza il focoso Darella, che fu accompagnato a riposare nella camera di sicurezza della Questura Centrale di dove ieri mattina è stato traslocato alle Carceri di S. Maria Maggiore, dovendo rispondere di oltraggio, violenza e resistenza al Gavagnin, ch'è guardia giurata.

Università Popolare

La lotta contro la tubercolosi

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto ha parlato il prof. Giovanni Peloso direttore dell'Ospedale di Sacca Sessola sulla tubercolosi, il male maggiore che affligge l'umanità.

Ha ricordato che questo male è antico quanto l'uomo. Furono trovate infette mummie del tempo del re egiziano Ramsete e della morte per consunzione parlano i libri Veda. Appena nel 1865 il dott. Villemin scoperse che questa malattia si trasmetteva per contagio. Nel 1882 Alberto Koch trovò che la infezione era provocata da un microbo della forma di un bastoncino, che per questo fu chiamato bacillo, ed è conosciuto sotto il nome di bacillo Koch.

Da allora tutte le norme di cura hanno cambiato indirizzo. Tuttavia, nonostante le attive ricerche di appassionati studiosi, non si conosce ancora un rimedio specifico contro la tubercolosi, come lo si conosce per altre malattie infettive. Perciò il problema della guarigione rimane insoluto.

Di fronte però al numero enorme di vittime (in totale muoiono in media tre milioni di individui all'anno di cui un milione nella sola Europa e 60 mila in Italia) non si poteva rimanere indifferenti. Perciò non trovando il mezzo specifico per guarire la malattia, pur essendovi di quelli che danno risultati abbastanza buoni, si pensò di evitare la propagazione del male e di prevenirlo stabilendo tutta una serie di norme profilattiche. Le nazioni che hanno rivolto l'attenzione a questo problema e l'hanno affrontato coi dovuti mezzi hanno ridotto fin del 75 p. c. la mortalità. Questi sono dei risultati importanti.

Da noi la lotta, che si può considerare come iniziata nel 1917 con una circolare del Ministero dell'Interno, potè portare buoni effetti per l'applicazione avvenuta nel gennaio di quest'anno della legge 1927 sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Per essa potranno essere prestate cure a 20 milioni di individui. E' un'altra opera d'immenso bene che il Regime ha voluto che si attuasse.

Il valente prof. Peloso è stato seguito con vivo interesse nella sua chiara lezione ed è stato salutato da calorosi applausi.

Nell'Alaska

Domani sera (giovedì) alle ore 21 il padre Pietro Giuseppe Repetto, appartenente alle Missioni della Compagnia di Gesù, parlerà di quelle terre ghiacciate dell'Alaska sulle quali discese il dirigibile «Norge», descrivendo i luoghi e la vita della scarsa popolazione a cui prestano conforto e assistenza i missionari nostri, veri e benemeriti pionieri d'Italia.

Il conferenziere, che parlò in febbraio, pure all'Ateneo sull'India, ottenendo un vero successo, è noto per la parola efficace e suggestiva resa ancor più attraente da molte belle proiezioni luminose, e l'argomento come tutto ciò che fa conoscere paesaggi e costumi caratteristici, iniziative e sacrifici ignorati è di quelli che suscitano sempre vivo interesse.

Stato civile di Venezia

Giorno 7 Aprile 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 5 — **Matrimoni**: D'Este Romano scaricatore marittimo con Gardi Gemma cas. — Dal Maschio Candido mur. con Coller Giovanna cas. — Fenzo Giovanni bracc. con Zanata Caterina cas. — Zener Romano carp. in ferro con Scocco Elena cas — Penzo Andrea pescatore con Cappelletti Margherita cas. — Bertuzzi Eugenio tornit. in legno con Fusaro Ester sigar. — Scarpa Alvise ferrov. con Istrian Rina cas. — Menetto Pietro imp. parastatale con Tiozzo Anna cas. — Parol Giovanni barcaiuolo con Farnea Gemma cas.: tutti celibi — **Decessi**: Cristofoli Riccardo di anni 71 con. commerc — Maura Carlo 67 cel. possid. — Sapa Salvagno Angela 56 ved. r. pens.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 9.
Decessi 3.

Giorno 8 Aprile 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 6, femmine 2 — **Matrimoni**: Dei Rossi Ugo fuochista maritt. con Metz Marina cas. — Laviano Luigi cap. R. Marina con Monico Marina possid.: tutti celibi — **Decessi**: Vianello Antonio di anni 83 ved. cas. — Azin Giovanni 80 id. pens. — Scarpa Giorgio 56 con. ric. — Spangaro Giacomo 50 id. bracc. — Cristofoli Domenico 64 cel. ricov. — Teso Bergamo Anna 80 ved. cas. — Morosini Elisabetta 78 nub. ricov. — Tosoni Caterina 61 id. id. — Zavagno Cecilia 52 id. civ. — Scapin Catterina 48 id. sarta — Rottin Beatrice 24 id. religiosa — Bottaro Annetta 18 id. cas. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8.
Matrimoni 2.
Decessi 13.

Giorno 9 Aprile 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni**: Bonini Costantino ingegnere con Medail Clementina civ. — Barbini Carlo commerc. stoffe con Rubelli Luisa civ.: tutti celibi — **Decessi**: Amorevoli Vincenzo di anni 84 con. pittore — Fortuni Giuseppe 58 cel. impiegato — Vio Vittorio 28 id. ferrov. — Pellegrini Mario 22 id. commesso — Ruffi Maddalena 62 nub. domestica — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni 2.
Decessi 6.

Concessioni pel servizio radiotelefonico

Il Ministero delle finanze ha disposto la proroga a tutto il 30 aprile corrente del termine per la presentazione delle denunzie al contributo obbligatorio per le radioaudizioni circolari.

Le scosse di terremoto registrate a Venezia

Il Prof. Francesco Saverio Zanon, Direttore dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale comunica che ieri mattina 10 aprile, alle ore 6.45 circa, si ebbero a Venezia tre leggerissime scosse di terremoto ondulatorio di secondo o al più di terzo grado della Scala Mercalli.

L'inizio della prima fase fu registrato dagli strumenti sismici a 6 ore 43' 45" e la distanza dell'epicentro si calcola a 112 chilometri da Venezia.

Il piroscafo "Venezia,,

passato nell'Estremo Oriente

Il piroscafo «Venezia» della Tripcovich il bel battello a due eliche, la cui sagoma svelta e bianca i veneziani erano soliti vedere l'estate in bacino di San Marco e che fece per anni il tragitto celere tra Venezia e Trieste, è sparito dalle nostre acque, senza speranza di ritorno, per finire nell'Estremo Oriente, acquistato da una società di navigazione straniera.

Su questo piroscafo il *Piccolo di Trieste* di ieri scrive questo... patetico trafiletto:

« Ieri mattina (l'8) abbiamo assistito, ancora una volta, in un fulgore primaverile di mare e di cielo, alla partenza del piroscafo «Venezia» dal molo Audace.

Come tante altre volte, allo scoccare delle nove, candido e svelto come un alcione che si diletti a carezzare le onde, anzichè librarsi a volo, il bel piroscafo si è staccato rapidamente dal molo e si è diretto al largo.

Purtroppo non si trattava più questa volta di ripresa della sua navigazione estiva fra Trieste e Venezia; il piroscafo «Venezia» è stato venduto all'estero ed è in procinto di raggiungere la sua nuova destinazione che sarà l'Estremo Oriente — ove, forse con maggior fortuna finanziaria, farà un servizio di passeggeri nel distretto di Hong-Kong.

I compratori hanno desiderato, prima di prenderlo in consegna, che fosse effettuata qui una prova di velocità, la quale è riuscita splendidamente. Il piroscafo «Venezia» ha navigato per quattro ore a oltre venti miglia orarie, superando di gran lunga le massime esigenze degli acquirenti.

Purtroppo, mentre al solito una relazione di questo genere si riferisce a nuove acquisizioni del nostro armamento, questa volta ci tocca rilevare l'eccellenza di un'unità della nostra Marina mercantile e niente meno che la prima per grado di velocità, che andiamo a perdere e ch'era particolarmente cara alla città nostra e a Venezia e non meno ai numerosi viaggiatori e turisti transitanti nelle nostre regioni che, nell'epoca estiva, davano a quell'ideale mezzo di comunicazione tutte le loro preferenze.

Così si chiude, non senza suscitare in noi un senso di nostalgica malinconia, una geniale e, per i tempi della sua effettuazione, ardita impresa del comm. Diodato Tripcovich, che sin nella sua giovinezza aveva sognato di dare a Trieste e Venezia un mezzo di comunicazione marittimo rapido e all'altezza dei tempi.

Con quello stesso nome il bel piroscafo abbandona per sempre queste sponde e bisogna essere grati ai nuovi armatori della loro decisione di conservarglielo, sì che presso popoli tanto lontani da noi, esso sia evocatore del nostro bel Paese e delle sue glorie marinare che l'Era fascista vuole e saprà rinnovare e superare.

Le regate di domenica 14

Com'è noto, domenica prossima nel pomeriggio, in canale Nord ai Bottenighi su duemila metri avremo la seconda riunione remiera, indetta dal Comitato Sezionale Veneto di Canottaggio, e riservata ai « non classificati ». Sarà la seconda ed ultima riunione valevole per la classifica dell'artistica « Coppa Brass »: il punteggio pel trofeo è attualmente il seguente: I. Querini con punti 34; II. Bucintoro con punti 26; III. Padova con punti 24; IV. Sile di Treviso con punti zero.

Fervono, in seno alle quattro società concorrenti, attivissimi gli allenamenti, poichè — specie Querini, Bucintoro e Padova — hanno le maggiori probabilità di aggiudicarsi per quest'anno l'ambito trofeo.

Si disputeranno tre regate e cioè: Jole a quattro, veneta a quattro, yole a otto. Per questa ultima regata — che deciderà sicuramente il possesso della Coppa le due gloriose Società veneziane sembra partecipino con due equipaggi e così pure nella yole a quattro.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a: una grazia da L. 150 di Fond. Ricchetti Allegra a favore di una povera famiglia della Parrocchia di S. Geremia.

Una grazia da L. 200 di Fond. Mondolfo Levi a favore di una famiglia operaia povera veneziana.

Una grazia da L. 150 di Fond. Molin nob. Alessandro a favore di una famiglia operaia veneziana povera, di buoni costumi, il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai questuato.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze coi documenti al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 Maggio p. v.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo universitario fascista

Il dott. on. Roberto Maltini, Segretario dei G.U.F. esaminata la situazione del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, e l'opera svolta dal dott. Fernando Marino, in qualità di Commissario Straordinario, ha nominato il seguente Direttorio: Dott. Fernando Marino, Segretario Politico; Leoni Pio, Vice Segretario Politico; dott. Buonamico Sebastiano, Segretario Amministrativo; Casagrandi Erberto, Delegato Sportivo; Todeschini Nino, Delegato Studenti medi; Santoni Giulio, membro del Direttorio.

La prima riunione del Direttorio avrà luogo Sabato 13 Aprile alle ore 18 nei locali del G.U.F.

Reparto universitario M. V. S. N

Si avverte che Giovedì 11 Aprile c. m. alle ore 10 avrà luogo nella caserma Manin l'ultima e definitiva distribuzione delle nuove uniformi. A carico di coloro che non hanno ancora provveduto alla consegna del vecchio equipaggiamento e di quelli che nel giorno fissato non si presenteranno per il ritiro del nuovo, saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Opera Nazionale Dopolavoro

CONCERTI SINFONICI ALLA « FENICE ». — La Società Veneziana dei Concerti Sinfonici ha messo a disposizione di questo Dopolavoro Provinciale degli abbonamenti speciali per i Dopolavoristi.

Gli abbonamenti per il loggione costano L. 33 e per la Galleria Lire 82.50 (tassa erariale compresa).

I dopolavoristi che intendessero acquistare detti abbonamenti debbono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia, Bacino Orseolo 1757.

Luigi Luzzati commemorato

alla Scuola Nautica N. Sauro

Il giorno 29 Marzo ricorreva il secondo anniversario di morte del compianto concittadino Luigi Luzzatti Presidente generale del Consorzio Nazionale delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma.

Sulla tomba del grande scomparso al Verano, una corona di alloro venne deposta, in quel giorno, dai giovani delle Colonie dei lavoratori della terra fratelli spirituali di questi del mare.

Il triste anniversario coincideva, quest'anno, colle vacanze Pasquali; quindi la commemorazione dell'illustre nostro concittadino venne rimandata alla ripresa delle lezioni.

Infatti ieri alla presenza del Corpo Insegnante degli allievi, il Direttore Vincenzo Celi ha commemorato degnamente Luigi Luzzatti.

Illustrata la vita semplice e modesta del Maestro tutta spesa per il bene d'Italia e dell'umanità, esorta gli allievi a non mai dimenticare questi grandi spiriti tutelari della Patria nostra.

Ascoltatissimo dagli allievi tutti termina il suo dire con le seguenti parole «nelle dure lotte col mare, nelle travagliate notti delle perigliose navigazioni, la memoria di Lui vi sia di conforto e di fede, il suo spirito animatore e geniale sarà fraternamente con voi».

Nelle prime ore di stamane cristianamente e serenamente spirava

TERESA VIOLINI GARIONI

La famiglia e i congiunti addolorati dànno il triste annuncio.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori ai funerali, che avranno luogo nella Chiesa di S. Zaccaria alle ore 9 di venerdì 12 corr. dove la Salma sarà trasportata privatamente.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 10 APRILE 1929

Impr. Pompe Funebri Fanello M.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: Il Consiglio nella adunanza plenaria, formò il ruolo suppletivo dei periti agrari per lo scorcio del triennio 1927-29 in aggiunta dei periti commerciali e industriali formati dalla cessata Camera di Commercio; ratificò i rimborsi e dell'imposta consiliare alle fattorie di Udine, Buia, Cividale, Cervignano, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarvisio; delegò il cav. agr. Giuseppe Morelli De Rossi a rappresentare il Consiglio in seno al Comitato di vigilanza del corso di mascalcia promosso dalla segreteria provinciale delle comunità artigiane.

Nella seduta del 4 marzo vennero presi i seguenti provvedimenti: formulate proposte alla Regia Prefettura per provvedimenti inerenti all'urbanesimo; designato a membro della commissione provinciale per la concessione delle licenze di bevande alcooliche il rag. Giacomo D'Andrea; aderito alla scuola di caseificio friulana Enore Tosi in San Vito al Tagliamento col contributo annuo di lire 2000 per gli anni 1929-30; stanziato un ulteriore contributo di lire 392.55 a favore dell'Opera nazionale dopolavoro per i concorsi nazionali dell'ammobigliamento popolare; contributo con lire 100 al collocamento di una targa a Zara in onore di Francesco Rismondo; deliberato per il 1939 un contributo di lire 3500 a favore dell'Istituto fascista di cultura; data in linea di massima l'adesione del Consiglio alla quinta Fiera di Fiume.

Deliberazioni della sezione agricola forestale nell'adunanza del 9 marzo: appoggiato un voto del Consiglio di Belluno circa l'obbligo della speciale licenza per l'esercizio delle latterie sociali; appoggiato un voto del Consiglio dell'Economia di Piacenza circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile alle stazioni di monta taurina; appoggiata la modifica al regolamento per la visita preventiva dei tori, già approvato nella precedente seduta 21 luglio 1928, in relazione ai voti espressi nel convegno zootecnico delle Tre Venezie tenutosi a Vicenza.

Movimento della popolazione

La R. Prefettura ha pubblicato lo specchietto mensile sul movimento della popolazione durante il mese di marzo nel capoluogo e nel resto della provincia, raffrontato con quello del precedente febbraio.

Nati: Nel capoluogo, 95 in febbraio e 105 in marzo; nel resto della Provincia 1207 in febbraio e 1265 in marzo; in totale 1302 in febbraio e 1370 in marzo, donde un aumento complessivo di 68 nati.

Morti: Nel capoluogo 147 in febbraio e 107 in marzo, con la diminuzione di 40 nel resto della provincia, 1258 in febbraio e 1251 in marzo, con la diminuzione di 7. In totale, 1405 in febbraio e 1358 in marzo: 47 in meno nel secondo mese.

Matrimoni: 17 contro 14 nel capoluogo, 584 contro 243 nel resto della provincia, con la forte diminuzione registrata nel marzo, e dovuta certamente alla Quaresima, di 341 matrimoni in meno durante il marzo. Totale: febbraio 601, marzo 257: differenza a svantaggio del secondo mese di 344.

I nati morti furono: In febbraio 5 nel capoluogo e 29 nel resto della provincia; ed in marzo rispettivamente 2 e 31.

La popolazione è diminuita, nel capoluogo, in febbraio di 52 ed in marzo aumentò di 59, nel resto della provincia, mentre era diminuita di 51 in febbraio, nel marzo aumentò di 47. In complesso: diminuzione di 103 in febbraio, di 12 in marzo.

Una gita al Monte Santo

Il gruppo sportivo Sucai di Udine in accordo col nucleo universitario fascista e con la sezione studenti medi organizza per domenica 14 corrente una carovana studentesca a Gorizia e al Monte Santo. Ecco il programma: Ore 6 adunata in Piazza Garibaldi; partenza per Gorizia in torpedoni; ore 7.30 arrivo a Gorizia, breve sosta; ore 8.30 arrivo al bivio di Dolganiva, inizio della marcia; ore 11 arrivo in vetta del Monte Santo; messa al Santuario; ore 12 colazione al sacco; ore 14 inizio della discesa; ore 15.30 arrivo a Salcano. Si prosegue per Gorizia in torpedoni; ore 16 arrivo a Gorizia, visita al Castello; ore 18 partenza per Udine, ore 19 arrivo a Udine in Piazza Garibaldi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sucai in via della Prefettura e presso gli incaricati di ogni istituto; le iscrizioni si chiuderanno appena coperti i 130 posti e in ogni caso venerdì alle ore 19; la quota di iscrizione è di lire 15.

Assemblea unione ciechi

La Presidenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, ringrazia vivamente la Società delle Tramvie Udine-S. Daniele e Udine-Tarcento; le Ditte esercenti linee camionistiche S.A.F.-S.A.I. Picco di Nimis, Secco e Macuglia di Faedis, V. Olivo di Osoppo, G. Daldan di Grado, Purpini di Spilimbergo e V. Tessaro di Buia, i quali offrirono gentilmente ai soci intervenuti alla Assemblea in Udine e alle rispettive guide i viaggi gratuiti. Ringrazia pure le Ditte Delser, Dorta, Zorzi, De Carli, Piani, Cassoni e Vigna, che generosamente offrirono dolci e liquori per allietare la numerosa schiera dei partecipanti al pranzo sociale.

Esprime ancora il suo animo grato a tutte le gentili persone che in vario modo contribuirono con una migliore riuscita della giornata, alla sig. Maria Zanier Fattori che diede gentilmente in uso le piante per l'addobbo della sala; nonchè al sig. M. Martini della «Vitrum».

I termini del concordato della Banca di Maniago

Ieri è stato raggiunto l'accordo tra il Comitato dei creditori della Banca di Maniago ed i liquidatori, nelle basi seguenti:

1) Pagamento dei creditori privileggiati al cento per cento entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

2) Pagamento ai creditori chirografari del 50 per cento da versarsi per il primo 30 per cento a un mese dal passaggio in giudicato dal la sentenza di omologa altro 20 per cento nell'anno successivo. Tutto l'eventuale ricavo oltre il 50 per cento andrà a favore dei creditori.

Il 50 per cento è stato garantito illimitatamente dai conti d'Attimis, mentre nelle precedenti proposte di garanzia non superava la cifra limite di tre milioni.

Il collegio dei liquidatori sarà elevato da 3 a 6 membri: due liquidatori in rappresentanza dei liquidatori e 1 scelto dai garanti.

L'accordo è stato raggiunto attraverso agli atti depositati ieri nella Cancelleria del Tribunale.

L'on. avv. Piero Pisenti ha depositato un fascicolo di opposizioni dei creditori con allegati oltre 2200 libretti di depositi per un importo di circa 19 milioni corrispondenti a 4 quinti circa dell'ammontare complessivo dei depositi fiduciari presso la Banca dissestata. In tali atti i creditori facevano opposizione alle precedenti proposte dichiarando poi di aderire al concordat qualora fossero apportati i miglioramenti e le modificazioni che sopra abbiamo esposto.

Poco dopo la liquidazione della Banca e i conti d'Attimis Maniago presentavano i loro atti di adesione e così mentre il termine di legge stava per spirare è stato proceduralmente perfezionato l'accordo preventivamente intercorso fra le parti. Infatti pochi minuti dopo il Cancelliere Capo del Tribunale dichiarava chiuso il termine per le opposizioni, i creditori hanno designato come loro rappresentanti nella liquidazione il dott. rag. Piazza e l'ing. Girolami.

La procedura di concordato seguirà ora il suo corso e si prevede che tra un mese o poco più il Tribunale pronuncierà la sentenza di omologa di concordato..

Il terremoto

Ieri mattina alle ore 6.45 è stata registrata una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Cronaca di Pordenone

LA GRANDE ACCADEMIA GINNASTICA DI DOMENICA.

Domenica 14 corr. avrà luogo al nostro Campo sportivo la grande accademia Ginnastica organizzata dall'Avanguardia Giovanile Fascista in preparazione del Concorso Ginnastico Dux che si svolgerà a Roma dal 19 al 26 aprile p. v.

La squadra che parteciperà al Concorso di Roma svolgerà il suo intero programma comprendente: marce ed evoluzioni, esercizi a corpo libero ed ai grandi e piccoli attrezzi eseguiti dalle squadre dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. Avrà luogo inoltre una partita di palla al cesto tra due squadre del G. S. C. V.

Il programma è quanto mai attraente ed i pordenonesi avranno modo di constatare i grandi passi compiuti dai nostri giovani anche nella ginnastica, questo sport così bello, che purtroppo non gode ancora del favore delle grandi masse sportive.

La squadra che parteciperà al Concorso Dux è stata istruita dal maestro sig. Poletto e dal capomanipolo Puppin e sarà comandata, sia domenica all'accademia che durante il concorso a Roma, dall'avanguardista Greatti.

Il programma dell'accademia di domenica è il seguente:

Prima parte: Presentazione delle squadre; Evoluzione e marce (A.G. F.); individuali alle parallele (G. S. e U. S.); Esercizi a corpo libero (A. G. E.).

Parte seconda: Esercizi a corpo libero (U.S. e G. S.); Salti e volteggi allievi (G.S. e U. S.); corsa ostacoli (A. G. F.); Esercizi individuali alal sbarra (G. S. e U. S.).

Terza parte: I. tempo palla al cesto; Marcia km. 4 (A.G.F.); Esercizi con gli appoggi (U. S. e G. S.) II. tempo palla al cesto; Attendamento (A. G. F.) e Piramidi (U. S. e G. S.).

GEMONA

SOLENNE RITO DEI BALILLA.

Con una austera cerimonia, che ha avuto luogo nell'aula magna del Comune, sono state distribuite le tessere ai 200 Balilla delle due Centurie locali. Erano presenti tutte le Autorità politiche, civili, religiose con il sig. Podestà Giuseppe Stroili e il segretario politico ing. cav. Ferrari Celso, e il presidente dell'O. N. Balilla, il dott. Antonelli.

Dopo l'omaggio reso al Monumento ai Caduti ed alcuni cari, il Comandante della 563 Legione Milizia Balilla sig. Adriano Morgante ringraziò le autorità intervenute e fece un discorso ai piccoli militi parlando loro sull'importanza della cerimonia..

La festante manifestazione giovanile è terminata con uno spettacolo cinematografico molto istruttivo al Teatro sociale e con una partita di calcio al Campo sportivo Simonetti.

UN ATTO ALTRUISTICO.

Ci è stato segnalato che nell'incendio dell'altro giorno in cui stava per perire il bimbo Franco Della Marina già colto da asfissia, il salvatore del bambino fu il fornaio Riccardo Rossi che riportò anche lievi scottature alla mano.

RITORNANO I FANTI.

Sono ritornati tra noi, molto bene accolti i fanti del 2. regg. Fanteria che rimarranno in questa città 3 o 4 mesi.

PER GLI AGRICOLTORI.

La Presidenza del Consorzio irriguo avverte tutti gli agricoltori di procedere all'espurgo e nella pulizia dei canali ed alla estirpazione delle piante.

CORDOVADO

LA SAGRA DI MADONNA DI CAMPAGNA.

Domenica 14 corr. sui verdi prati di Madonna di Campagna, avrà luogo la tradizionale sagra Pasquale, organizzata anche quest'anno dalla locale sezione Combattenti.

Una grandiosa festa da ballo e numerosi svariati divertimenti vi faranno accorrere in massa la gioventù di tuti i paesi circonvicini desiderosa di poter finalmente celebrare in letizia lo sbocciar della primavera.

ISCRIZIONE A SOCIO DELL'O. N. B.

La Presidenza del locale Comitato dell'O. N. B. ha diramato giorni fa una circolare per l'iscrizione a socio dell'O. N. B. stessa.

La quota annpa per socio ordinario è fissata in L. 60.

Rendiamo noto intanto che la Presidenza del Comitato provinciale, per facilitare le iscrizioni, ha autorizzato anche i versamenti rateali.

Invece cioè che pagare in una sol volta la quota annua di L. 60 si potranno per esempio versare L. 5 ogni mese: tali quote potranno eventualmente venire ritirate da un incaricato del Comitato comunale.

Siamo sicuri che nessuno vorrà negare il proprio contributo alla più bella e più geniale delle organizzazioni create dal Duce.

Quant oprima provvederemo di pubblicare l'elenco delle contribuzioni pervenuteci.

LA LIQUIDAZIONE DI DUE INFORTUNI OCCORSI A BALILLA.

Il Comitato Centrale dell'O. N. B. ha comunicato alla Presidenza della locale Sezione dell'Opera, che la Società «Le Assicurazioni d'Italia» presso la quale i Balilla ed Avanguardisti sono assicurati contro tutti gli infortuni mediante il pagamento della quota annua di L. 1.50 e L. 2 ha accettato la denuncia di infortunio che il Comitato di Cordovado le aveva a suo tempo trasmesso. In base a ciò, considerato che gli infortunati Mezzavilla Dante e Toneguzzo Mario sono risultati in possesso della tessera dell'O. N. B. per l'anno 1929 e che gli infortuni sono risultati essere avvenuti indipendentemente dalla loro volontà, la Società Assicuratrice ha liquidato il premio spettante al Mezzavilla di L. 90 per scottature al ginocchio sinistro guaribili in giorni 9, ed al Toneguzzo di L. 230 per frattura semplice della tibia guaribile in giorni 23.

Fra giorni tutti gli iscritti saranno radunati per la consegna di tali premi ai genitori dei due Balilla.

Tale notizia crediamo non abbia bisogno di commenti: essa giunge a proposito per stroncare nettamente le indegne insinuazioni che tendono a far credere come l'assicurazione dei Balilla ed Avanguardisti fosse solo una promessa che poi nessuno avrebbe mantenuto.

Ancora una volta viene così chiaramente dimostrato che il Fascismo quando promette sa mantenere la parola data.

I genitori sanno qual'è oggi il loro dovere: iscrivere i propri figli fra i Balilla e gli Avanguardisti: la più bella, la più geniale, la più santa delle Organizzazioni create dal Duce; organizzazione che ha il compito formidabile e magnifico di forgiare le nuove giovinezze d'Italia, generazioni di Italiani nuove — che saranno domani chiamati a realizzare il sogno del Duce: Fare l'Italia sempre più grande, sempre più forte, degna del suo passato imperiale dei suoi morti gloriosi.

S. VITO

ESAMI DI II CORSO DEI PREMILITARI.

Venerdì 12 corr. avranno luogo gli esami di II Corso dei premilitari di S. Vito al Tagliamento, Cordovado e S. Martino al Tagliamento

L'apposita commissione ordinata dal Comando della 64. Legione Milizia sarà composta dai seguenti ufficiali: Cosentini cav. Giuseppe, maggiore del Regg. Cavalleggeri Monferrato; D'Alessandro cav. Alfredo, capitano del regg. Cavall. Fancello Dino, comand. la 9. Centuria della Milizia.

RIUNIONE SINDACALE.

Nella sala del Comune, domenica scorsa nel pomeriggio, il fiduciario dei Sindacati sig. Baudo ha convocato tutti gli iscritti alle varie categorie per la formazione dei Direttori e per l'applicazione integrale dei contratti di lavoro.. Venne pure deciso di intensificare l'assistenza degli iscritti e si approvò la formazione dei Direttori nelle varie categorie.

CONFERENZE

Il Podestà avvisa gli interessati che presso la Scuola di disegno il cav. Giuseppe Rizzi, chimico-industriale dell'industria cementi di Bergamo, nei giorni 18, 19 e 20 aprile, dalle ore 19 alle 21 terrà tre conferenze sulla moderna tecnologia dei cementi che interessano particolarmente i capi-mastri, manovali e muratori.

UN INFORTUNIO ALL'ISTRUTTORE DEI BALILLA

Ieri nel pomeriggio il maestro Luigi Facchin, comandante la 113.a Centuria Balilla, mentre attendeva alla consueta istruzione dei Balilla del Loposcuola, riportava una gonartrosinovite traumatica sinistra.

Per le cure del caso fu medicato dal dott. M. Stufferi, il quale lo dichiarò guaribile in giorni 10 s. c.

CIVIDALE

ISTIT. FASCISTA DI CULTURA

A riparare, diremo così, alle vacanze pasquali, nel cui periodo non ci sono state lezioni nè conferenze di cultura, il Direttorio ha stabilito che nella corrente settimana abbiano luogo 2 lezioni di cui una questa sera dello studente in legge Camillo Zambruno, membri del nucleo universitario friulano, sul tema: «Il lavoro e la sua disciplina» ed una che verrà tenuta sabato prossimo, dal dott. Paolo Fortunati, assistente alla Cattedra universitaria di statistica, di Padova, sul tema: «Il problema della stirpe, con particolari considerazioni sul popolo friulano».

CRONACA DI GORIZIA

NELLA REDAZIONE DEL «GAZZETTINO»

Ci si assicura che della redazione di Gorizia del «Gazzettino» fa parte l'ex Segretario della sezione socialista di Gorizia il quale pare la volesse ricostituire nel 1925 non inscritto al P. N. F. Che ne pensa il dr. Risolo Segretario del Sindacato Giuliano dei giornalisti fascisti?

ADUNATA DI COORTE A COMENO ED AIDUSSINA.

L'Ufficio Stampa provinciale dell'O. N. B. comunica:

Per domenica, 14 corrente, il Commissario provinciale sig. Emilio Cassanego ha indetto, in accordo con il Comandante la 117.a Legione Avanguardista «Isonzo» Cent. Giuseppe Derfles, le riunioni della III. e IV. Coorte della Legione.

Le adunate si svolgeranno nelle Sedi di Comando rispettivamente Comeno ed Aidussina.

Il Commissario provinciale assieme al Comandante di Legione passerà in rivista i reparti per rendersi chiara visione della loro efficienza e di eventuali fabbisogno.

Quindi egli parlerà agli Avanguardisti che passeranno il 21 corrente la Lega Fascista ponendo in risalto l'atto del loro ingresso nelle file del Partito e della Milizia ed i nuovi doveri che l'appartenenza a queste famiglie importa.

IL LAVORO DEGLI IGNOTI

Alcuni individui rimasti ignoti, scalarono la terrazza e forzarono la porta dell'abitazione di Arturo Dahrouschi di Sagrado, disabitata e rimasta incustodita, asportando biancheria e oggetti vari del valore di L. 1200.

FURTO DI FIENO

Venne arrestato il contadino Francesco Zorzut da S. Martino di Quisca, sorpreso mentre stava rubando del fieno di proprietà di Erzettig Giuseppe.

PER APPICCATO INCENDIO

Dall'arma dei carabinieri di Piedimonte del Calvario venne arrestato ieri Riccardo Cociancig di anni 30 da Piedimonte del Calvario, imputato di aver appiccato incendio in un cascinale di campagna.

DI CHI E'?

A tale Miklus Giuseppe da Calavia venne sequestrata una bicicletta di furtiva provenienza.

Il Miklus non volle dire a chi appartenesse la macchina involata.

PER MISURE DI P. S.

Venne fermato per misure di pubblica sicurezza, perchè sprovvisto di mezzi e documenti, Qualic Vittorio di Stefano di 23 anni da Battaglia della Bainsizza meccanico disoccupato.

CONFERENZA PROF. PARLATO

Ieri sera davanti numeroso pubblico, in forma brillante e chiara, il prof. Giuseppe Parlato ha tenuto la annunciata conferenza trattando i motivi ideali della rivoluzione Fascista. La bellissima conferenza ha destato il massimo interesse e l'oratore alla fine venne molto festeggiato.

CONCERTO PRIHODA

Domenica prossima avrà luogo al Teatro Verdi il preannunciato concerto del famoso violinista, di fama mondiale, Vasa Prihoda, con un programma eccezionale di esecuzione.

L'attesa per questo eccezionale avvenimento artistico è grande.

S. Daniele del Carso

PROVVEDIMENTI PER LA STAGIONE ESTIVA.

Convocati dal Commissario Prefettizio Adelchi Cassanego, si riunirono sabato nella sala del Municipio gli esercenti ed alcuni proprietari di fondi. Lo scopo della riunione fu di prendere accordi per la pulizia, per l'abbellimento delle case, che da lunghi anni vanta un rilevante concorso di villeggianti nella stagione estiva. I convenuti accettarono unanimi la proposta del Commissario per quanto riguarda l'assestamento di pubbliche strade, al quale i paesani concorreranno con tributi pecuniari o con prestazioni d'opere.

Per incitamento del Commissario altre domande ancora si aggiungeranno a quelle già in corso per il miglioramento dei prati e dei pascoli. Gli albergatori e tutti coloro che danno alloggio per mercede dovranno notificare i prezzi delle camere e questi essere approvati dal Municipio, il quale sarà molto scrupoloso per quanto riguarda l'igiene e la salubrità degli ambienti da affittarsi. Saranno anche rivisti i prezzi dei cibi e delle bevande.

Con speciale importanza fu trattata la lotta contro le mosche: i trattori saranno obbligati all'acquisto delle tabelle illustrative e dovranno nella stagione estiva tener coperti i cibi ed avvolgere il pane.

Per quanto riguarda l'abbellimento del paese, oltre ai lavori di maggior importanza, si costruiranno delle panche di legno nei viali ombrosi frequentati dai villeggianti.

BRILLANTE ESITO DEL BALLO

Malgrado il freddo intenso e la bora furiosa nella serata del 6 aprile, i camerati fedelissimi della provincia han voluto partecipare al nostro ballo per cooperare con la loro presenza e col loro contributo alla riuscita del trattenimento. Il quale, se non può segnare un brillante successo finanziario, riuscì per gaiezza animata dalla solidarietà fascista. Fra i molti intervenuti da Gorizia notammo l'avv. Bassi, il dr. Peagno e il dr. Tondi; da Comeno il Podestà ing. Pagnini, il Segretario del Fascio dr. Storici e il dr. Leghissa; da S. Daniele il dr. prof. Fabiani, la sig. Ferrari segretaria del Fascio femminile, il Commissario Prefettizio Cassanego, il segretario comunale Ceccovin, il segretario politico Toccafondi, i maestri Giraldi, Muga e Skof.

S. E. il Prefetto di Gorizia ha fatto pervenire al Comitato il cospicuo assegno di L. 200. Altre elargizioni pervennero dalle famiglie Staro e Aguccioni.

Accanto alle persone accennate più sopra uno stuolo gaio di dame goriziane e triestine. Ma è pur caro rilevare come fra l'ambiente intellettuale un bel gruppo di agricoltori e contadinotte ha portato la sua nota caratteristica nella danza, nel costume, nel dialetto, così da rendere la festa più varia e completa. Fra questi dopolavoristi paesani, per vivacità femminile brillarono le sorelle Merzek e la sig.na Zega. Alle 6 hanno cessato le danze che si protrassero fino a quell'ora fra la più grande animazione. Il netto ricavato della festa è andato a favore delle organizzazioni giovanili.

Cronaca di Monfalcone

MUORE IMPROVVISAMENTE

Il quarantaduenne Luciano Colautti fu Giulio, colto da improvviso malore è morto stanotte, in seguito ad aneurisma.

Cronaca di Ceggia

PANE NOSTRO

Domenica 14 Aprile 1929 alle ore 16 nella Sala Teatrale «Italia» gentilmente concessa, saranno presentati i tre episodi del «Pane Nostro», grazioso lavoro teatrale ideato dall'Opera Italiana Pro Oriente per la celebrazione della giornata del pane.

Ne saranno attori i più grandicelli ed i migliori fra gli alunni delle nostre scuole elementari.

Siamo sicuri che nessuno vorrà mancare allo spettacolo, pensando che oltre ad incoraggiare i piccoli volonterosi la presenza di un numeroso pubblico contribuirà a dare incremento ai fondi che la Pro Oriente raccoglie per la nostra espansione pacifica nelle terre balcaniche.

LA GIORNATA DEL PANE

Sabato 13, Domenica 14 e Lunerì 15 aprile sarà celebrata la Giornata del Pane, con l'offerta simbolica del pane.

Siamo certi che nessuno vorrà rifiutare il suo tenue contributo alla riuscita della bella manifestazione voluta dal Duce e ognuno acquisterà i panini che gli saranno offerti.

Torre di Mosto

I PREMILITARI PROMOSSI

Ebbero luogo a Ceggia gli esami dei nostri premilitari iscritti al secondo corso. La commissione formata dal tenente colonnello Vergati, dal centurione conte Loredan, e dal tenente Bellucci ritenne idonei alla promozione i seguenti giovani: Ave Angelo, Fantuzzo Giovanni, Martin Vincenzo; Perazzolo Angelo; Perinel Olindo; Rocco Adamo; Sartor Italico Mario; Turchetto Pietro; Vaccher Saverio; Veronese Virginio. In totale promossi 10 su dieci presenti agli esami.

De ibrillante risultato merita uno speciale elogio l'istruttore capo manipolo signor Isidoro Santucci, che col zelo ed abnegazione disimpegna gli incarichi a lui affidati a vantaggio dei nostri giovani.

Dolo

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Anche nel nostro Mandamento la attività del dispensario antitubercolare nell'anno 1928 è stata intensa.

Oltre a tutti i consigli di indole profilattica che la vigilatrice sanitaria quotidianamente ha portato alle famiglie colpite dal male, si sono fatte N. 149 visite domiciliari.

I giorni di visita del primario addetto sono stati 157; i visitati la prima volta furono 355, i rivisitati 103, gli ospedalizzati 34.

Si sono eseguite N. 54 radioscopie, N. 53 esami escreato.

Furono distribuiti agli ammalati N. 420 litri di latte, si sono date N. 13 sputacchiere, 7 brande, 7 materassi, diversi cuscini, coperte, lenzuola, sedie a straio, olio di merluzzo ecc.

I colpiti dal male, possono fiduciosi portarsi nel nostro dispensario, sicuri che avranno le più amorevoli cure e la massima assistenza.

Mogliano

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che domani secondo venerdì del mese, avrà luogo il rinomato mercato di bestiame e merci che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
RENDITA 3.50 0|0	70-07	70.05	70.30	70.30
CONSOL. 5. 0|0	80,85	80.80	81.—	80.90
Francia	74.75	74.72	74.75	74 75
Svizzera	368,45	367.9?	368.25	368. -
Londra	92.82	92.78	92.83	92 81
New York	19.09	19.09	19.11	19.1?
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.6?
Bucarest	11.33	11.38	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.6?
Spagna	285.—	287.	283.50	287.—
Praga	56.65	56.65	56.62	56.6?
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 3

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 (Chiusura) — Banca d'Italia 905 — Banca Commerc. It. 1366 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 110 — Credito Italiano 756 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 21250 — Consorzio Mob. Finanz. 867 — Cosulich 111 — Ferr. Mediterranee 628 — Ferr. Meridionali 888 — N. G. I. (Rubattino) 498 — Libera Triestina 137 — Venete Costr. Ferr. 275 — Cot. Cantoni 4020 — id. Furter 138 — id. Turati 784 — id. Val d'Olona 425 — id. Valle Seriana 640 — id. Val Ticino 130 — id. Veneziano 141 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 925 — id. Cascami Seta 993 — Stampati De Angeli 984 — Lan. Gavardo 1040 — id. Targetti 285 — id. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 22750 — Linif. Can. Nazionale 444 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 279 — Man. Cotoniere Merid. 34 — id. Riunite Toscane 42 — id. Ital. Pacchetti e C. 11025 — id. Rossari e Varzi 719 — id. Tosi, Busto 279 — Varedo 4725 — S.N.I.A. Viscosa 114 — Bernasconi Tess. Ser. 131 — Unione Manifatture 560 — Franchi Gregorini 3325 — Ansaldo 122 — «Ilva» Alti Forni 190 — Metallurgica Italiana 188 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 308 — Montecatini 25025 — Breda Costr. Mecc. 142 — Automobili F.I.A.T. 505 — id. Isotta Fraschini 242 — id. Bianchi 5050 — Off. M. Miani Silvestri 95 — id. id. Reggiane 8450 — Stab. Dalmine 134 — Soc. Adriatica di Elettr. 279 — Elettr. Brioschi 535 — Dinamo It. Impr. El. 16825 — Elettr. Bresciana 28450 — id. Adamello 295 — id. C.I.E.L.I. 24 — Emiliana Eserc. Elett. 500 — Idroelet. Trezz. d'A 458 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 128 — id. Edison 818 — id. id. Postergate 570 — Idroelett. Piem. S.I.P. 15850 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 215 — Elettr. Ligure Toscana 321 — id. Lombarda (Viz) 930 — Meridionale di Elettr. 33950 — Elettr. Valdarno 185 — Tecnomasio 120 — Terni 400 — Unione Eserc. Elettr. 129 — Distillerie Italiane 14050 — Industria Zuccheri 650 — Raffineria L. L. 664 — Pastificio Baroni 51 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distill. 198 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 259 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 51 — Aedes 590 — Bonifiche Ferraresi 536 — Comp. Fond. Region. 121 — Istituto Fondi Rustici 19950 — Ist. Rom. Beni Stabili 657 — Gr. Alberghi Venezia 8450 — Eridania 47850 — Italo Americana 418 — Pirelli Italiana 955 — Pirelli e C. 195 — Rinascente 9575 — Brasital 188 — Dell'Acqua Esp. 349 — Spalato-C. Portland 235 — Saturnia 100 — S.I.E.T. 13950 — Ist. Brit. 470.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10 - (Chiusura) — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. f. m. 7005 — Consolidati 5 p. c. f. m. 8075 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 7440 — Banca Commerciale Italiana 1358 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 545 — Assicurazioni Generali 5455 — Cosulich 112 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cantieri Acciajerie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 28050 — Terni 402 — Dalmine 135 — F.I.A.T. 508 — Cotonificio Veneziano 143 — Soie de Chatillon 229 — Grandi Alberghi 8425 — Montecatini 26175 — Conterie Veneziane 1920 — Ist. Brit. A 500 — id. id. B C. 480.

CAMBI

Parigi 74.70 — Londra 98.81 — Zurigo 368 — New York 19.1175 — Madrid 285 — Berlino 4534 — Bruxelles 2655 — Vienna 2688 — Zagabria 3362 — Praga 5665 — Bucarest 1140 — Budapest 333.

Cronaca di Cavarzere

FUNEBRI

Ebbero luogo ieri mattina a Rovigo i funerali del compianto Chiorboli Bruno, morto in seguito ad un tragico incidente alla stazione ferroviaria di Stanghella. Il Fascio di Cavarzere che lo ha avuto camerata, ha inviato in rappresentaza alcune camicie nere con il gagliardetto della Sezione, comandate dal capomanipolo Baldo Antonio. Notammo da Cona il Podestà sig. Sarain cav. Michele, numerose camicie nere e largo stuolo di amici e conoscenti. Alla famiglia provata così duramente giunga il cordoglio di tutti i camerati del Fascio cavarzerano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «N. M. S.» (Non mi sposo), Novità.

MALIBRAN — Ore 21 (Opera) «Manon» di G. Massenet con la soprano Puecher e il tenore Wesselowsky.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Volga.., Volga...» la leggenda di Stenka Rasin.

S. MARCO. — «La perla del Pacifico» avventure con Milton Sills.

S. MARGHERITA. — «Anna Karenine» dal celebre romanzo di Tolstoi. Prot. Greta Garbo e Gilbert.

OLIMPIA. — Successo di «Aviatori per forza» con Wallave Beery e Raimod Hatton.

NAZIONALE. — «La Donna del Deserto». Prezzi popolari.

ITALIA. — «Rouge et Noir» grande interpret. di Ivan Mosjoukine.

MODERNO. — «Padre» commovente interpret. di H. B. Warner.

MASSIMO. — «Ramona» con Dolores del Rio. Accomp. vocale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lieve scossa di terremoto nelle regioni veneto-emiliana

ROMA, 10

Il R. Ufficio centrale di Metereologia e Geofisica comunica:

I sismografi di questo R. Ufficio Centrale di Metereologia e Geofisica alle ore 7 circa di stamane 10 aprile, hanno segnalato una nitida registrazione di un movimento tellurico avvenuto a nord alla distanza di circa 330 km. da Roma, probabilmente nell'Appennino Emiliano.

L'ampiezza del sismogramma non è rilevantissima e però siamo indotti a credere che l'intensità epicentrale non abbia superato il grado settimo della scala Mercalli, quindi non rovinoso.

PADOVA, 10

Stamane alle 6.45 gli apparecchi dell'Osservatorio geodinamico di questa Università hanno registrato un violento terremoto di carattere sussultorio il cui epicentro si troverebbe a 100 km. da Padova.

MODENA, 10

Stamane verso le ore 6.45 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto. Nessun danno.

BOLOGNA, 10

Stamane alle 6.44 precedute da boati sono state avvertite due scosse di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio.

E' caduto qualche comignolo ma non si deplorano danni alle persone.

FIRENZE, 10

Stamane alle 6.43 circa è stata avvertita una scossa di terremoto. Non si ha notizia di danni.

FAENZA, 10

Stamattina alle ore 6.50 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

PARMA, 10

Stamane alle 6.45 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto.

La scossa registrata a Foggia

FOGGIA, 10

Questo osservatorio stamane alle ore 7.10 ha registrato una scossa sismica.

Gravi conflitti in Bretagna tra scioperanti e polizia

PARIGI, 10

A Concarneau in Brettagna sono avvenuti ieri incidenti seri fra operai metallurgici in sciopero e forza pubblica. Applicando un'ordinanza del sindaco della città che proibiva ogni manifestazione sulla pubblica via, i gendarmi hanno caricato gli scioperanti per impedir loro di organizzare un corteo. Nei tafferugli seguiti si sono avuti a lamentare alcuni feriti. Uno di questi, un operaio, è stato trasportato in un ospedale moribondo. L'effervescenza in città è durata per tutto il giorno, e la forza pubblica ha dovuto continuare a dare la caccia agli scioperanti i quali tentava di riunirsi in corteo al canto dell'Internazionale.

Un villaggio nicaraguano distrutto dagli americani

NEW YORK, 10

Informazioni da Tegucigalpa (Honduras) riferiscono che gli aviatori degli Stati Uniti, attualmente impiegati a reprimere l'attività dei ribelli nicaraguaiani, avrebbero lasciato cadere numerose bombe sul villaggio di Las Limas. Le esplosioni avrebbero prodotto vasti incendi e la conseguente distruzione di numerose case.

Queste informazioni trovano una parziale conferma, secondo un dispaccio da Managua, in una comunicazione fatta dal comando della Marina degli Stati Uniti in quella capitale.

Il giorno di Pasqua alcuni aeroplani della Marina americana stavano compiendo una ricognizione aerea lungo il confine tra il Nicaragua e l'Honduras, quando, nelle vicinanze del villaggio di Branjil, presso Las Limas, da un gruppo di banditi partirono colpi di fucile contro gli apparecchi. Uno dei proiettili colpì un apparecchio ed allora vennero lasciate cadere bombe sui ribelli. Gli aviatori tornati alla base riferirono che il bombardamento aveva distrutto delle capanne nella regione di Las Limas. *United Press.*

Audace tentativo d'evasione d'un complice del Pollastri

MILANO, 10

per far evadere dal Cellulare uno dei capi della famigerata banda Pollastri, quel Luigi Peotta, arrestato a Liegi, nel Belgio, e poi estradato dietro richiesta dell'autorità giudiziaria milanese.

Il colpo preparato con meticolosa cura non è riuscito per l'opera di assidua vigilanza sui suoi inquilini del direttore delle Carceri comm. Ardisson. Il Peotta è una figura di primo piano nella complessa vicenda della banda Pollastri.

Il Peotta, sotto il suo vero nome, non è mai stato condannato. Risulta per tanto incensurato al casellario penale. Ma si sa che egli era la testa forte della banda, capeggiata dal Pollastri e dal Massari, erano lui e la sua amante Caterina Piolatto, pure detenuta al Cellulare in attesa di giudizio, che organizzavano le imprese più audaci. Dotato di grande astuzia e intelligentissimo, il Peotta indicava ai compagni la strada da seguire e rimaneva nell'ombra.

A Parigi operò sotto il nome di Giulio Coccari, nel Belgio sotto quello di Carlo Locati, in Italia si *faceva chiamare Garibaldi* Pedrocca e si spacciava per viaggiatore di commercio. I suoi amici lo temevano anche per la sua abilità di tirare colpi di rivoltella; si dice che sapesse colpire a volo una moneta da due soldi. Questa abilità egli dimostrò, infatti, durante il tentato furto in danno dell'orefice Zanetti. Sorpreso dallo Zanetti e minacciato da lui con una rivoltella, della quale il gioielliere premette invano il grilletto, gli sparò alla distanza di tre metri un colpo di rivoltella, colpendolo diritto al cuore.

Con tutta la sua abilità, il Peotta cadde per altro scioccamente nelle mani della polizia. Arrestato, nel modo ormai noto, il Pollastri a Parigi, gli venne sequestrato un biglietto nel quale il Coccari, cioè il Peotta, gli dava appuntamento alla stazione di Liegi, dovendosi accordare sopra un grosso colpo da compiere in quella città; invece del Pollastri all'appuntamento si recarono il vice questore comm. Rizzo e funzionari della polizia belga, che poterono arrestare senza fatica il bandito. Ma ce ne volle prima di fargli confessare il suo vero nome.

Al Cellulare, dove venne accolto, proveniente dal Belgio, il 28 aprile dell'anno scorso, il Peotta tenne sempre un contegno tranquillo e taciturno. Al suo arrivo, per misura precauzionale, venne svestito dei suoi abiti, per tema che nelle fodere fossero nascosti strumenti atti a facilitargli la fuga, e fornito di altre vesti e di altre scarpe. In tutti i suoi interrogatori si mantenne ostinatamente negativo. E negativo è tuttora, anche per quanto riguarda il delitto di via Manzoni, non ostante che sia stato riconosciuto dalla figlia dell'ucciso.

Venne rinchiuso solo in una cella del raggio centrale, al piano terreno, e parve tranquillo fino a un mese fa, quando venne chiuso in una cella accanto alla sua il pregiudicato ventisettenne Nicola Moscatelli, colpevole di numerosi furti e rapine commessi in Brianza e arrestato in via Simonetta, dove abitava, dopo una fiera resistenza.

Il Peotta e il Moscatelli si scambiarono più volte all'ora della passeggiata segni di intesa che non sfuggirono agli agenti. Una minuziosa perquisizione nella cella del bandito non portò ad alcuna scoperta.

Ma una più assidua vigilanza dallo spioncino della cella del Moscatelli portò a scoprire che egli sputava spesso sopra un mucchietto di segatura. Ieri mattina, quando la cella, per la passeggiata del detenuto rimase vuota, il capo agente accertò che la segatura nascondeva una piastrella del pavimento smossa presso il tubo del termosifone infisso nel suolo. La piastrella era tenuta ferma da mollica di pane impasta ta ai margini. Fu impresa facile alzarla; copriva una buca piuttosto profonda, nella quale erano nascoste due grosse lime; ad esse le grosse sbarre di ferro del Cellulare non avrebbero potuto opporre troppo a lungo resistenza.

Interrogato dal comm. Ardisson, prima d'essere rinchiuso in segreta, il Moscatelli confessò che egli stava preparando la fuga del Peotta. Se ce ne fosse stata la possibilità, sarebbe poi fuggito con lui. Le lime le aveva portate da Busto Arsizio, nascoste nel dorso della legatura di due libri. Il Peotta confermò il tentativo di fuga, ma non volle dare particolari sui complici, in ciò imitato dal Moscatelli. Ora la Procura del Re svolge le indagini del caso, perchè si crede che la banda, abbia ancora vaste ramificazioni. Ciò è provato anche dal recente tentativo di fuga dalle carceri di Parigi del Pollastri.

Un morto e quattro feriti pel crollo d'una trave

BARI, 10

Si ha da Canosa, che un gravissimo infortunio è avvenuto in una fattoria di proprietà del sen. Giustino Fortunato, a Rionero in Vulture. Alcuni muratori erano intenti alla costruzione in muratura di una rimessa, che si doveva adibire a deposito di merci agricole. Improvvisamente una grossa trave, scivolando accidentalmente dall'impalcatura ne causava la rottura, travolgendo i muratori che vi stavano sopra. Raccolti e trasportati in paese, uno dei muratori, tale Saverio Ventrella è morto subito per commozione viscerale, mentre altri quattro versano in grave stato.

La vendetta d'un delinquente

NAPOLI, 10

Tempo fa certa Amelia Clausio, operaia nelle Cotonerie meridionali, si fidanzava con certo Antonino, non meglio identificato, e sulla condotta del giovane chiedeva informazioni alla sua amica Giovanna Corgione, di anni 24. Costei, cui erano note le gesta dongiovannesche e criminose dell'Antonino, consigliava alla Clausio di disfarsi del fidanzato. Lo Antonino, informato di ciò, stamane si è appostato sulla via Poggio, e appena scorta la Corgione col fidanzato, il trentacinquenne Luigi Piro, li ha aggrediti armato di rasoio, vibrando colpi all'impazzata al viso e alla gola di entrambi. Alle grida di aiuto dei disgraziati è accorsa gente; il feritore si è dato alla fuga. Trasportati all'ospedale, la Corgione e il Piro sono rimasti ricoverati in gravissime condizioni.

Tre tombe galliche scoperte nella necropoli di Lovere

BRESCIA, 10

A Lovere, durante i lavori per abbassare il piano della piazza davanti all'ospedale, sono affiorate molte ossa umane. Continuando lo sterro si sono messe allo scoperto tre tombe in buono stato di conservazione, formate da tavoloni di cotto embricato con bollo bidigitale in forma discoidale. Le tombe contenevano un lume fittile, un coltellaccio, un falcetto di ferro alquanto corroso. Nella stessa località molti anni or sono erano state messe allo scoperto altre tombe con abbondanti suppellettili di oro, argento, bronzo, ferro, vetro e ceramica, tuttora conservate presso la famiglia Bazzini.

Allora il prof. Patroni della R. Università di Milano, illustrando gli oggetti rinvenuti, espresse l'avviso che le tombe, come altre trovate nelle vicinanze, appartenessero alla necropoli dell'antico abitato di Lovere, iniziata in epoca preromanica e ancora usata in piena età imperiale romana e da popolazione di stirpe gallica. E' evidente quindi che anche le tre tombe ora rinvenute sono di appartenenza alla stessa necropoli.

La benedizione del Padiglione dell'Ungheria a Milano

MILANO, 10

Questa mattina ha avuto luogo la benedizione del padiglione ufficiale dell'Ungheria alla Fiera di Milano. La benedizione è stata impartita da Mons. Reyod.

Erano presenti oltre il console generale di Ungheria ing. De Pozel, il delegato del Ministero del Commercio di Ungheria Bela Rezofstky, il dr. Kaldor rappresentante dalla Camera di commercio e agricoltura di Ungheria ed altre personalità e notabilità ungheresi della colonia di Milano, nonchè l'ing. Camperio e l'ing. Pinna rispettivamente segretario generale e vice segretario della Fiera ed i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Dopo la cerimonia religiosa mons. Reyod e il dr. Kaldor hanno pronunziato un breve discorso mettendo in evidenza le possibilità economiche dell'Ungheria e la cordialità dei rapporti tra i due Paesi amici Entrambi gli oratori hanno chiuso inneggiando all'Italia.

Uccide il commesso gelosa dei sorrisi d'un signora

PARIGI, 10

Un elegante negozio di parrucchiere, uno di quei ritrovi che da qualche tempo sono di moda a Parigi per l'originalità nell'addobbo e per il *comfort*, è stato teatro ieri di una tragedia. Un'impiegata, la direttrice del salone, uccideva con tre colpi di rivoltella un commesso e con la stessa arma si feriva gravemente.

Il dramma fulmineo si è svolto alla presenza di molte clienti, tra cui alcune signore che, prese da spavento, hanno abbandonato il loro posto davanti allo specchio e si sono precipitate sulla strada con indosso il grembiule bianco da toilette e qualcuna perfino con sulla testa l'apparecchio dell'ondulazione permanente. Verso le dieci una elegante signora entrava nel negozio e chiedeva di essere servita dal solito commesso, il ventisettenne Jean Farges, occupato in quel momento con un'altra cliente. La direttrice, Giulietta Roussiauk, quarantenne, che solo in caso di necessità e d'urgenza aiutava gli impiegati, si offriva alla signora per servirla, ma riceveva un netto rifiuto: la cliente dichiarava che si fidava solo di Jean.

La dirigente si allontanava. Poco dopo Jean poteva accontentare la signora, che subito iniziava una conversazione accompagnata da sorrisi. All'improvviso, mentre il lavoro ferveva rapido e rumoroso per il funzionamento dei vari apparecchi elettrici, la dirigente si avvicinava a Jean, traeva di tasca una rivoltella e sparava tre colpi in direzione dell'uomo che, colpito alla nuca, si abbatteva al suolo.

Gli spari causavano un panico indescrivibile. Qualcuno tentava di disarmare la direttrice senza riuscirvi. La donna quindi rivolgeva l'arma contro se stessa e si sparava tre colpi, uno dei quali la feriva gravemente. I due feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale: Jean vi giungeva cadavere e la donna in condizioni disperate.

I motivi del dramma non si conoscono con precisione. Secondo alcune versioni, il giovane commesso aveva di recente troncato una relazione che lo legava da qualche anno alla dirigente e qualcuno aveva riferito alla donna che Jean si era innamorato ed era corrisposto da una cliente del negozio. La donna aveva visto stamane nell'atteggiamento della signora la conferma della voce che era giunta fino a lei? L'inchiesta sembra escluderlo.

Un operaio diciottenne che si rivela una donna

SAN PAULO DEL BRASILE, 10

(A.A.) Un caso che richiama alla memoria il recente arresto a Londra del sedicente colonnello Vittorio Barker, rivelatosi poi donna, si è avuto nella vicina Botucatù.

Un giovanotto che lavorava in qualità di operaio presso la Compagnia Soracabana è stato identificato per una fanciulla diciottenne, certa Amelia Cesar de Almeida. A 13 anni la ragazza aveva conosciuto un giovane che aveva fatto di lei la sua amante e l'aveva poi abbandonata. La ragazza, delusa, si trasformò allora in uomo, ed errò successivamente negli Stati di Santa Chatarina, di Paranà e di San Paulo, facendo molti mestieri, figurando sempre come un giovane serio e lavoratore, e dedicando le ore di libertà agli sports di cui era appassionatissima.

Ultimamente anche dormendo in una baracca, a fianco dei compagni di lavoro era riuscita a celare il suo vero sesso. Giorni addietro però ella cadde ammalata e un negro che dormiva nello stesso locale scoprì il suo vero essere. Ora la fanciulla si trova detenuta nelle carceri di San Paulo.

Un divorzio per radio in America

PARIGI, 10

I giornali hanno da Filadelfia: La Corte americana, che deve pronunciarsi su un processo di divorzio intentato a sua moglie da Gustavo Brown, comandante della nave « Eleanor Bolling » della spedizione del comandante Byrd, ha deciso di impiegare la radio per chiedere al Brown le spiegazioni di cui essa ha ibsogno. Brown radiotelegraferà così la sua deposizione al proprio avvocato.

La New York - Los Angeles. Una vittoria di Umek

UNIONTOWN (Pennsylvania), 10

I concorrenti alla supermaratona New York-Los Angeles sono arrivati ieri in questa città provenienti da Cumberland (Maryland). Era in testa il podista triestino Giusto Umek al quale la colonia italiana ha fatto festose accoglienze.

Dopo l'ottavo giorno di gara e prima cioè della vittoria odierna, degli italiani che hanno preso il via, due si sono ritirati: Marini di Voghera, tormentato da una sinovite, e l'italo-argentino Perrella, vittima di una caduta.

Umek q invece il sesto in classifica generale, avendo totalizzato il tempo di ore 49.11'56". Egli si trova in ottima forma ed è risalito dal quindicesimo all'attuale sesto posto.

Gavuzzi cammina meravigliosamente, come l'anno scorso. Attualmente egli è terzo in classifica, avendo totalizzato ore 46.50'2".

Gli altri italiani, cioè Gandolfi, Montalbo e Cominciola occupano le posizioni di coda: ma la gara durerà 84 giorni, e la classifica potrà mutare.

Il torneo di San Remo. Italia batte Ungheria nella sciabola

SAN REMO, 10

Il torneo universitario internazionale di scherma è terminato ieri sera con le gare di sciabola tra la squadra italiana e quella ungherese.

Presenziava tra le autorità l'on. barone Carlo Basile, in rappresentanza dell'on. Turati.

Gli sciabolatori italiani sono riusciti a battere i loro forti avversari ungheresi che nella sciabola erano rimasti fino ad ora imbattibili. Otto incontri vinti dagli italiani e altrettanti dagli ungheresi. Ma l'Italia è vittoriosa per ventuna stoccate date e diciannove avute.

Gli "azzurri„ in Patria

BOLOGNA, 10

Hanno fatto ritorno in patria le due carovane dei calciatori italiani che domenica giocarono a Vienna e ad Atene. I componenti la squadra B hanno ricevuto in Grecia calorosissime accoglienze che contrastano assai con quelle che ebbero i giuocatori della squadra A dal pubblico viennese.

I giuocatori che presero parte all'incontro con gli austriaci recano quasi tutti i segni della violenta battaglia sostenuta: in peggiori condizioni sono Janni e Libonatti.

Il segretario della F.I.G.C. cav. Zanetti è stato chiamato a Roma dal presidente on. Arpinati per riferire sugli incidenti viennesi.

Una catastrofe ferroviaria sulla linea Mosca-Saratow

PARIGI, 10

Si ha da Mosca che una catastrofe ferroviaria si è prodotta sulla linea Mosca-Saratow presso la stazione di Bochowska. Un treno viaggiatori ha investito in piena velocità un treno merci. Quattro vetture del treno viaggiatori sono state distrutte. Non si conosce però il numero dei morti e dei feriti, che si teme sia considerevole.

È morta a 130 anni la più vecchia donna d'Europa

VIENNA, 10

In un villaggio nelle vicinanze di Mostar, in Jugoslavia, è morta ieri la più vecchia donna di Europa: la signora Maria Zorka che aveva raggiunto l'età di 130 anni. Essa ha sempre condotto vita modesta e ritirata, astenendosi da ogni eccesso. L'ultra-centenaria ha ricordato fino all'ultimo giorno con grande compiacimento che quando era ancora giovinetta salutò il Maresciallo francese Marmont, presentandogli un mazzo di fiori al suo ingresso in Ragusa. E questo sembra essere stato l'atto più notevole compiuto dalla donna in tutta la sua esistenza.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ — N. 51

Romanzo di Jean Demois

La Cantante mascherata

Desidero essere in pace con la mia coscienza...

— Via padrino...

— Non c'è via che tenga!... Tu vieni ad annunciarmi una notizia di cui sono il primo a farti le felicitazioni... ma nello stesso tempo ti faccio presente un tuo sacrosanto dovere.

Se tu non lo senti, io non posso esitare: tocca a me far conoscere al tuo futuro suocero questo dettaglio della tua vita...

— Non lo farete! ordinò brutalmente Arturo avanzandosi minaccioso verso il padrino...

— Non mi fai paura, ragazzo!... E per provarti che non parlo vanamente...

Volse bruscamente le spalle al giovanotto e si diresse verso lo scrittoio.

Ma più velocemente di lui, invaso da un'ispirazione delittuosa, Arturo di Prevenchere staccò da un trofeo uno stile corto ed affilato, si precipitò sul vecchio e glielo immerse nella schiena...

Il vecchio cadde pesantemente gettando un grido lacerante...

Papà Virgilio sussultò violentemente: il grido significava un appello disperato...

La stessa voce che aveva gridato urlò:

— Aiuto..., Aiuto!..

Parizot balzò sino alla porta e si precipitò verso il basso della casa senza sapere veramente dove dirigersi.

Ma giunto dinanzi alla porta dello studio di Barnet... udì dei rantoli soffocati... e un rumore di chiave girata precipitosamente nella serratura...

Nello stesso tempo una voce furiosa ingiuriava:

— Ma taci dunque, vecchio imbecille!

Allora, mentre l'accento di quelle parole s'imprimeva per sempre nella sua mente tan'era insieme pieno di odio e di canaglieria... cercò di aprire la porta.

Era chiusa.

Urlò:

— Aprite... aprite...

Nulla gli rispose all'infuori del rumore brusco di due persiane che si schiudono violentemente e di un rantolo continuo, a pena distinto, di un agonizzante...

Allora raggiunse la porta di casa e si slanciò nella notte verso la dimora dei giardinieri urlando con tutte le sue forze:

— Aiuto!.., aiuto!...

XII
SERGIO FRAMINE

Allorchè i giardinieri di Timoteo Barnet riuscirono a svegliarsi dalla pesantezza del primo sonno e si decisero a rispondere, Parizot, tutto tremante dall'emozione li mise con qualche parola al corrente di quanto era accaduto e li trascinò verso la casa del delitto.

Riunendo tutte le loro forze i tre riuscirono a sfondare la porta dello studio dove trovarono il vecchio a terra in un lago di sangue, con le braccia in croce e un pugnale immerso nella schiena. Non dava più segno di vita...

Un rapido esame fatto sul suo corpo già quasi freddo rivelò che la morte aveva compiuto la sua opera.

Allora il giardiniere s'incamminò nella notte per avvertire la gendarmeria di Villefort, a dieci chilometri di distanza...

La moglie e Parizot restarono accanto al morto in una pia e funebre veglia che fu interrotta nelle prime ore del mattino, alle due, dall'arrivo dei gendarmi...

L'inchiesta si svolse sulle informazioni fornite da Parizot, informazioni precarie, poichè il vecchio non aveva udito che la scampanellata del visitatore, lo stridio del chiavistello che scorreva, le due grida d'appello del morto, l'ingiuria dell'assassino, il rumore della chiave girata nella toppa e delle persiane violentemente dischiuse.

Quest'ultimo dettaglio, corroborato dalla constatazione che le persiane erano spalancate e dalla presenza di impronte di piedi calzati di robuste scarpe che partivano dalla finestra e si ripetevano sul suolo del giardino, indicavano che lo assassino, trovandosi chiusa la via della porta si era salvato saltando dalla finestra.

Ma le impronte prodotte dal peso del corpo caduto da un'altezza di tre metri circa si perdevano poco più in là ed era impossibile stabilire da qual parte il miserabile era fuggito.

All'alba, allorchè i gendarmi terminavano appena di redigere il loro verbale, giunse il giudice di Mende che era stato avvertito telefonicamente e l'inchiesta ricominciava.

Per quanto estenuato e al limite delle sue forze papà Virgilio rispondeva con cura alle domande che gli venivano rivolte, ma alla fine ebbe la noia di sentirsi dire:

— Voi siete il solo testimonio della istruttoria, signor Parizot... E' necessario che restiate a Mende a disposizione del giudice il tempo che occorrerà per l'instruttoria stessa.

L'archivista per la prima volta in vita sua rimpianse vivamente la passione per i vecchi manoscritti.

Sarebbe stato obbligato a lasciar partire i suoi compagni proprio nel momento in cui una lettera di Odetta lo reclamava a Parigi dove gli avvenimenti previsti precipitavano.

Molinet riuscì a calmarlo con argomenti persuasivi e ad infondergli la pazienza richiesta dall'inevitabile e doverosa permanenza a Mende.

Allorchè salutò alla stazione Lucia, Gastone e Adelaide era del tutto rasserenato dal pensiero che durante il soggiorno forzato gli archivi di Mende gli avrebbero offerto tutte le loro ricchezze nascoste.

In treno, dopo aver gettato un ultimo sguardo alla piccola città che stava per scomparire Lucia esclamò:

— Mio grande amico, lasciate che io vi ringrazi dal profondo del cuore di queste deliziose giornate di riposo e di sole che mi avete offerto con tanta bontà...

Nella vostra casa... dinanzi al riposante spettacolo del vostro paese... mi sono sentita rinascere....

— Infatti, constatò Adelaide soddisfatta, avete tutt'altro viso... E una resurrezione...

— Che devo a tutti due... ringraziò Lucia...

— Oh, vi prego, mia dolce amica, interruppe quasi bruscamente Molinet, lasciamo i ringraziamenti.

Vi abbiamo fatto del bene conducendovi qui... lo constato e lo confesso, ma ci avete fatto tanto piacere anche voi con la vostra presenza... Dunque siamo pari!

— Come l'aggiustate bene, fece Lucia con un sorriso.

— L'aggiusto come si conviene, ecco tutto... e, ancora una volta, non parliamone più...

— Sia... ma io non muto il mio pensiero...

E allora poichè occorre cambiar discorso per compiacervi, veniamo ad un soggetto serio....

— I soggetti serii sono noiosi.... replicò con una smorfia il cantante.

(continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

DA ARIDA STEPPA A UBERTOSA CAMPAGNA

Il problema dell'agricoltura in Tripolitania

nelle dichiarazioni del Governatore Badoglio

TRIPOLI, 11

Il Governatore Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha ricevuto i giornalisti qui giunti in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« In Tripolitania non esiste un problema militare. Se le parti si muovono o si spostano, lo fanno all'unico scopo di polizia. La vera battaglia viene invece combattuta alle porte di Tripoli, dove si combatte quotidianamente per trasformare l'arida steppa in ubertosa campagna.

Serene valutazioni

« Per accingersi a ben combattere questa battaglia, è necessario anzitutto che ogni soldato faccia preventivamente il calcolo ed il rapporto tra quello che spende e quello che può raccogliere. Molti purtroppo si sono nei tempi passati gettati allo sbaraglio spendendo in pochi anni tutto quanto possedevano ed ora protestano inquantochè pretendono che, o il Governo o la Cassa di Risparmio, salvino la loro situazione fallimentare. Ciò non è possibile per diverse ragioni. Il Governo che incoraggia, premia e sostiene i meritevoli, non può, ed è evidente, dilapidare il danaro pubblico, per soccorrere gli imprevidenti.

« La Cassa di Risparmio, che è un ente bancario, non può e non deve, ed anche questo è evidente, impiegare i propri capitali in imprese già fallite e concedere credito a chi ha dimostrato, per ragioni diverse, di non saper bene amministrare i propri beni.

« Ci sono poi gli eccessivamente entusiasti, quelli a cui tutto fino ad ora è andato bene e che credono la fortuna sia loro perpetuamente propizia. Tengo però a dichiarare che, per la grandissima maggioranza, i concessionari sono veramente seri, si sono realmente impadroniti della vera situazione, lavorano con serietà e con fermezza di intenti, con la esatta visione delle cose.

Gli Italiani di Tunisia

« Tre sono le cose ed i fattori occorrenti per la messa in valore rapida, integrale e duratura della terra: tecnica, costanza e denaro. Mancando una di esse, mancherà la realizzazione.

« Ottimi concessionari sono gli Italiani di Tunisia. Essi, che hanno già conquistato nella vicina Colonia la pratica e l'esperienza, vengono a noi ben preparati, sforniti di ogni bagaglio di illusioni e coscienti di ciò che li attende, e sopratutto di ciò che devono fare. Arrivano essi in Tripolitania, e si può dire che alla prima alba del mattino susseguente il loro arrivo essi siano già sparsi per i nuovi campi ad iniziare il loro fecondo lavoro.

« Ogni famiglia tunisina che prende una concessione è da considerarsi, nel grande quadro della colonizzazione, come una magnifica oasi di insegnamento pratico.

« Io amo considerare gli italiani di Tunisia qui venuti, e quelli che vi verranno, come i quadri del nostro magnifico esercito africano. Vi è alcuno che dice che il terreno della Tripolitania, non può rendere. Questo vuol dire essere in mala fede o non capire niente. Perchè la terra renda occorrono due cose: acqua e sole. Nessuna di queste cose manca in Tripolitania.

L'irrigazione

« Bisogna dividere la estensione coloniale e colonizzabile e coltivabile in tre grandi zone:

« 1. Una fascia costiera che si estenda da Zuara a Misurata per circa 400 km. e che ha una larghezza dai 15 ai 20 km., in cui esistono a profondità relativamente poco profonde, due falde acquifere. Il pompamento della acqua dalla seconda falda è sempre abbondantissimo. L'acqua basta per l'irrigazione di tutti questi terreni giacchè essi possono essere adibiti alla coltivazione delle primizie. E' in atto la costituzione di un ente per la esportazione di esse.

2. La seconda fascia che ha una profondità variante dai 30 ai 35 km. e che corre parallela alla prima, in cui l'acqua pur non difettando è meno economica, poichè le falde sono più profonde. In questa zona la coltivazione da farsi è quella erborea a base sopratutto di ulivi, mandorli, vigneti ecc.

3. La terza zona che va, dai pressi di Azizia fino alle pendici del Gebel, ha le falde acquifere ancora più profonde e perciò l'estrazione artificiale dell'acqua sarebbe economicamente impossibile.

« Ho meditato questo problema già dal 1922, ora ho fatto eseguire le ricognizioni aviatorie, perchè in tutta questa grande zona fossero riconosciuti tutti i ruderi romani di sbarramenti. Roma che non conosceva i sistemi di trivellazione, era invece maestra nell'arte dell'irrigazione, sfruttando le acque piovane e quelle scorrenti alla superficie. Anche qui i romani posero magnificamente in opera questa loro arte, convogliarono, trattennero e seppero sfruttare razionalmente le impetuose e periodiche correnti degli Uidian, raccogliere le acque piovane a mezzo di imponenti e ciclopici sbarramenti, che crearono automaticamente immensi bacini artificiali. Così tutti gli Uidian sfocianti dal Gebel, nella Gefara, si trovarono imbrigliati e regolamentati.

« Noi abbiamo ritrovati i resti di questi sbarramenti e noi, che dai resti di Roma amiamo trarre non vano compiacimento, ma utile insegnamento, vogliamo questi sbarramenti ricostruire, perchè sia ripresa l'opera colonizzatrice dei padri. Si è già composto un consorzio per lo sbarramento dell'Uadi el Hira e la cosa è già stata deferita per l'approvazione al Consiglio Superiore Coloniale.

L'indemaniamento

« Quando l'Uadi el Hiram, l'Uadi Megenin e tutti gli altri paralleli e vicini avranno regolarizzato il loro corso, tutta la zona a sud di Azizia potrà essere coltivata a foraggere. L'orzo tripolitano è ricercatissimo in tutti i mercati, poichè è il migliore che può essere impiegato nella fabbricazione della birra. Ecco perciò che non si può temere il pericolo di una superproduzione, in quanto che la sovrabbondanza al fabbisogno locale troverebbe sempre facile sfogo sui mercati birrari di Inghilterra e di Germania.

« Il problema che più si presentava difficile a risolversi, era quello dell'indemaniamento delle terre. A S. E. Volpi, primo Governatore fascista, va il merito di avere risolto quello che bene si può definire il problema di base di tutta l'opera di colonizzazione. Qui, dove la legge coranica domina sovrumana, avevamo ed abbiamo uno spezzettamento ed una interferenza di proprietà che alcune volte tocca il fantastico. Da qui il sorgere di difficoltà enormi che avrebbero potuto sembrare insormontabili.

« L'ufficio fondiario, a cui tengo a dare pubblica lode, ha saputo risolvere ed abbattere tutte queste difficoltà e tanto bene che su 200 ettari indemaniati, una o due sole sono state le proteste. Avremmo potuto indemaniare se non tutta, almeno gran parte della Gefara, dirò così di autorità, in quanto che la legge coranica stessa presuppone che sia di proprietà dello Stato tutto il terreno non coltivato. Considerazioni di buona politica ci hanno però consigliato di non farlo e noi abbiamo comperato sia pure a prezzo convenientissimo, il terreno dagli indigeni.

Il servizio idrico

« Parlando di colonizzazione bisogna necessariamente parlare anche del secondo Governatore fascista, il generale Emilio De Bono, che ha saputo saggiamente porre in potenza l'opera del predecessore, formando ed iniziando quel vasto piano di colonizzazione che sarà mia cura e preoccupazione principale di continuare a portare a termine.

« Io non ho loro parlato che di agricoltura, poichè solo di questa io posso parlare, poichè credo che essa sia se non l'unica, certo la principalissima base dell'economia tripolitana. Dal 1924 al 1929, si può dire che tutto il lavoro di colonizzazione, abbia attraversato una fase sperimentale, sia per gli uffici di Governo preposti a questa opera, sia per i concessionari singoli.

« Oggi l'esperienza è stata fatta, gli uffici di Governo si sono convenientemente trasformati. Sono sorti così l'ispettorato dei servizi agrari, il servizio zootecnico per il rinvigorimento e la razionale riproduzione del bestiame, il servizio metereologico, quello idrico, di cui parlerò poi a parte, e quello fitopatico. Accanto ad essi è sorta la Cattedra Ambulante dell'Agricoltura in tutto simile a quelle esistenti nella madre Patria.

« Il servizio idrico è se non il più, certo uno dei più importanti fra i servizi sopradetti. Esso serve a regolamentare le acque, a non permettere che siano costruiti i pozzi con troppa frequenza o a troppa vicinanza fra loro, sicchè l'uno non venga a detrimento dell'altro, a riconoscere tutto il sottosuolo idrico ed a permettere perciò lo sfruttamento di esso con perfetta conoscenza e con razionale scienza.

La Cirenaica

« Noi venendo in Tripolitania non abbiamo però solamente conquistato un territorio, ma abbiamo altresì sottomesso una popolazione prendendo conseguentemente l'ideale e formale impegno verso il mondo civile di elevare il tono di vita di queste genti ed indirizzarle rapidamente sulla via della civiltà. Qui, in tutte le Colonie è la forza che deve dominare, non però considerata come violenza o come prepotenza, ma come vigile ed operante giustizia, con serietà d'intenti e dignità di propositi.

« La terra di Libia non è terra per avventurieri, ma terra per lavoratori e galantuomini. Bisogna insomma dimostrare la propria forza e la propria serietà con l'esempio e sopratutto con la applicazione della più rigida ed imparziale giustizia. Noi abbiamo già saputo compiere questa opera; bisogna continuare.

« Che noi dobbiamo entrare nell'anima di queste genti ce lo dicono i nostri bei battaglioni libici che non sono stati per nulla inferiori a quelli della colonia primogenita. Io tengo che loro dicano e che in famiglia si sappia che non si può più parlare e non si deve più parlare di fedelissimo ascaro eritreo e di infido ascaro libico. Ambedue sono fedelissimi ed i battaglioni reclutati qui gareggiano con quelli arruolati sulle sponde del Mar Rosso in fedeltà ed in eroismo.

« Due parole prima di finire anche sulla Cirenaica che non posso dimenticare di cui mi sono affidate le sorti e le cure di governo. La Cirenaica che è oggi la Cenerentola delle Colonie, ne diverrà però ben presto la perla. Chi non ha visto il Gebel cirenaico non ha visto nulla di veramente bello e rigoglioso. Quando avrò dotato Bengasi di un porto e attrezzata tutta la Cirenaica con almeno 800 km. di camionabili inviterò là tutti loro signori, e loro torneranno convinti che io avevo ragione ».

La parola di Martelli ai pionieri coloniali

TRIPOLI, 11

Ieri, alle ore 16, il Ministro dell'Economia Martelli, che negli scorsi giorni ha visitato minutamente le zone agricole e gran parte delle concessioni della Tripolitania, ha desiderato di salutare a nome del Governo fascista i nostri pionieri che si erano espressamente riuniti nel salone del Castello. Il gen. Badoglio accompagnava il Ministro il quale è stato accolto al suo ingresso nella sala dai vivissimi applausi dei concessionari che hanno così inteso dimostrargli la loro deferente riconoscenza per l'interessamento da lui portato all'opera colonizzatrice.

Unicità d'indirizzo

Il Governatore ha rivolto al Ministro un caldo saluto ricordando che, dopo le vittorie militari, la Tripolitania è oggi impegnata in un grande cimento civile per la valorizzazione agricola che egli intende condurre, secondo le direttive del Governo nazionale, a certa vittoria. Ringrazia il Ministro per avere accolto il suo invito di volere riassumere agli agricoltori metropolitani le sue impressioni sulle recenti visite e per gli amfaestramenti che i concessionari potranno trarne, data la particolare competenza tecnica del Ministro dell'Economia.

L'on. Martelli, dopo avere ringraziato il Maresciallo Badoglio, ha espresso la sua ammirazione e il grato animo del Governo fascista per l'opera compiuta dai pionieri della Tripolitania, superando ardue difficoltà ed ostacoli continui ed attingendo forza alla propria fede e alla propria tenacia.

Il Ministro, dopo aver riassunto le sue impressioni e i suoi rilievi sulle varie specie di coltivazioni delle zone litoranee e di quelle interne, ha tenuto a richiamare gli agricoltori alla necessità di provvedere tempestivamente agli ulteriori svolgimenti della loro opera nel campo della trasformazione dei prodotti e del loro commercio.

Ha chiarito come l'azione del Governo abbia unicità d'indirizzo in virtù delle direttive impresse in ogni ramo dell'amministrazione dall'amatissimo e grande Capo, e quindi come l'economia coloniale debba integrarsi con l'economia metropolitana, interessata sopratutto a favorire i propri possessi per la produzione necessaria alla vita nazionale, altrimenti costretta a ricorrere all'estero.

Gli obbiettivi da raggiungere

Il Ministro, in una minuta analisi tecnica sui metodi e la produzione agricola locale, ha indicato quali obbiettivi debba prefiggersi l'opera dei concessionari per maggiormente meritare le provvidenze e i contributi governativi, dato l'interesse nazionale di diminuire con ogni sforzo lo sbilancio commerciale per soppetire ai cresciuti bisogni di una Nazione in costante progresso civile e demografico.

L'on. Martelli ha quindi illustrato l'opportunità dell'unificazione dei tipi dei prodotti per accrescere il valore commerciale e la facilità di smercio. Ha così accennato all'utilità di consorzi e di organizzazione industriali e commerciali.

Ha poi esaltato il carattere del clima, del terreno e della capacità produttiva della Tripolitania, dando particolare importanza alle riserve idriche del sottosuolo e ai progettati sbarramenti degli Uadi, riprendendo la tradizione romana attestata dalle numerose vestigia di antiche dighe per rendere con la sommersione temporanea più feconda la terra destinata ai cereali.

Ha esortato gli agricoltori e prediligere le culture cerealicole, foraggere e zootecniche come le più indicate al rendimento coloniale ed ai bisogni della Madre Patria. « Così facendo — dice il Ministro, — oltre ad accrescere la gratitudine del Paese, provvederete anche al vostro utile diretto, ulteriormente assicurato dalle larghe piantagioni arboree e particolarmente dalla olivicultura.

Il Ministro ha riconfermato l'interessamento del Governo per facilitare la selezione zootecnica ad ogni genere di cultura agricola e forestale a mezzo pure dell'ottimo funzionamento da lui stesso constatato dall'istituto sperimentale agricolo di Sidi Mesri. Ha promesso di provvedere per gli approvvigionamenti di concimi chimici, macchine e petrolio agricolo.

L'on. Martelli, che ha parlato per circa un'ora con larga esposizione di dati tecnici e che è stato frequentemente interrotto dai vivi applausi e consensi dell'uditorio, ha infine ricordato come l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista senta viva la riconoscenza per quanti hanno dato la vita alla conquista della Colonia e per quanti danno prova di abnegazione e di sacrificio per rendere prospera e ricca questa nostro colonia mediterranea.

Il Ministro stringe la mano a molti degli agricoltori presenti, i quali hanno espresso la loro commossa gratitudine al rappresentante del Governo, vivamente acclamato al Primo Ministro e Duce del Fascismo.

Il Ministro lascia il Castello lungamente acclamato.

Il vice governatore di Roma visita la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 11

Prima di lasciare la Tripolitania il vice governatore di Roma, ha voluto nuovamente visitare la Fiera e il monumentale padiglione di Roma. Ricevuto dal rappresentante dell'Ente, colonnello Giorgi, e dal direttore generale Manzon, egli si è lungamente trattenuto rinnovando il suo elogio ed esprimendo a nome del Governatore, principe Boncompagni, vivo plauso agli organizzatori ed ai loro collaboratori.

Il padiglione, che costituisce l'ingresso monumentale della Fiera, ne forma il più bello ornamento. La nuova costruzione, che ha sostituito i padiglioni provvisori degli scorsi anni, è ispirata alla classica tradizione romana. L'arco trionfale sormontato dalla statua in bronzo della dea Roma è fiancheggiato da due maestosi pilastri recanti rispettivamente il Fascio littorio e la Lupa capitolina.

Grande interesse hanno destato gli originali cassettoni della volta ed i tre grandi ambienti dell'edificio, dove a cura dell'ufficio di propaganda dell'amministrazione capitolina sono stati raccolti tre grandissimi plastici che danno una precisa idea di quello che saranno i fori imperiali ed il nucleo edilizio compreso tra il Quirinale ed il Tevere.

Per disciplinare l'applicazione dei contributi sindacali

ROMA, 11

Con decreto legislativo in corso di pubblicazione, tenendosi conto dei risultati delle indagini fatte dal ministero delle corporazioni, si è provveduto a disciplinare l'applicazione dei contributi sindacati suppletivi.

Il provvedimento è inteso ad impedire qualsiasi abuso nella delicata materia delle contribuzioni suppletive e limitare al minimo l'applicazione delle contribuzioni stesse sotto qualsiasi forma.

D'ora innanzi esse non potranno essere applicate che soltanto con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni il quale riserverà il proprio assenso ai casi strettamente indispensabili, dopo rigorosi accertamenti. I contributi suppletivi sia a carico dei datori di lavoro che dei lavoratori non potranno essere consentiti che solamente per il distintivo (una volta tanto) e per la tessera a puro rimborso di spese, nonchè per il rapporto associativo, e limitatamente ai casi di comprovata, assoluta e inderogabile necessità.

Gli scopi e le funzioni della Banca nazionale del Lavoro

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 marzo 1929 relativo al riordinamento della Banca nazionale del Lavoro. In forza di questo decreto la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione assume la denominazione di Banca nazionale del lavoro ed è un istituto di credito di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Economia nazionale che la esercita di concerto con il Ministero delle Finanze.

Nell'articolo 2 del decreto è detto: « La Banca nazionale del lavoro ha per scopo di aiutare e promuovere lo sviluppo delle forze economiche della Nazione con particolare riguardo ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro.

« La Banca esercita il credito a favore di: (A) enti costituiti e riconosciuti dallo Stato che abbiano per iscopo l'assistenza economica e sociale dei produttori e dei lavoratori; (B) istituzioni cooperative e loro consorzi, le une e gli altri legalmente costituiti; (C) enti autarchici ed aziende dipendenti, enti pubblici, consorzi di bonifica, di irrigazione e simili; (D) società, imprese e privati che svolgano attività produttiva nell'interesse dell'economia nazionale.

« La Banca è autorizzata ad esercitare il credito agrario in tutto il Regno a favore di enti, società e privati con le modalità previste dalla legislazione vigente in materia.

« La Banca inoltre: 1.o esercita il credito immobiliare a mezzo della sezione autonoma di credito fondiario; 2.o potrà essere autorizzata con decreto del Ministro per l'Economia nazionale, di concerto col Ministro per le Finanze, a costituire una speciale sezione di credito industriale per promuovere lo sviluppo della media e piccola industria ».

Nell'articolo 3.o si precisa che la sezione autonoma di credito fondiario compie le seguenti operazioni: (A) prestiti e mutui ipotecari per costruzioni ed acquisto di case popolari ed economiche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed a favore degli enti contemplati all'art. 7 del R. D. L. 30-11-1919; (B) prestiti e mutui ipotecari per gli scopi di cui all'art. 3 del R. D. L. 29-7-1927 ed a favore di cooperative, associazioni ed università agrarie, consorzi di bonifica, di irrigazione e simili; di enti in genere e privati che comunque imprendano opere di miglioramento agrario; (C) prestiti e mutui ipotecari a favore di istituzioni cooperative e loro consorzi, comuni, provincie, corpi morali, enti costituiti o riconosciuti dallo Stato che abbiano per scopo l'assistenza economica e sociale dei lavoratori e dei produttori, ed infine di enti, imprese e privati che svolgano una attività produttiva nell'interesse dell'economia nazionale; (D) prestiti ed università e comunanze agrarie per agevolare l'esecuzione delle opere di miglioramento dei pascoli montani a norma dell'art. 7 del R.D.L. 7 ottobre 1928 N. 1982.

La sezione autonoma di credito fondiario rappresenta il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento ai termini del decreto ministeriale 19 marzo 1928, che approva lo statuto del Consorzio stesso. Per quant'altro riguarda la sezione di credito fondiario vigono le disposizioni approvate con R. D. 31-3-1928 N. 2416.

Nei successivi articoli è tra l'altro detto: Il capitale della Banca è di lire 160.000.000. Concorrono alla formazione di detto capitale: 1.o lo Stato con la quota di L. 149.700.000 nella quale sono compresi l'importo di L. 50.000.000 già costituente la anticipazione statale di cui all'articolo primo, comma terzo, del R. D. L. 2-12-1923 N. 2688, nonchè e fino a concorrenza di L. 7.000.000 gli interessi accantonati di spettanza del Tesoro e maturati fine a tutto il 31 dicembre 1928 sulla stessa anticipazione ed ascendenti a L. 9.000.000; 2.o i partecipanti con una quota di L. 10.300.000.

Le riserve attuali della Banca sono destinate alla totale eliminazione dei residui passivi delle sue passate gestioni. Alla riserva ordinaria sarà poi assegnata la residua somma di lire 2.000.000 disponibile sui 9.000.000 di cui all'art. 4. Gli utili netti della Banca saranno anno per anno destinati all'aumento del capitale sociale fino a che questo abbia raggiunto la cifra di Lire 200.000.000; correlativamente sarà in proporzione aumentato il valore delle quote dello Stato e dei partecipanti. Quando il capitale abbia raggiunto la cifra di L. 300.000.000 gli utili netti saranno ripartiti con le modalità previste dallo statuto.

Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale di concerto col Ministro per le Finanze e si compone del presidente, direttore generale, e di 12 membri dei quali due in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, due in rappresentanza del Ministero delle Finanze, uno in rappresentanza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, uno in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, uno in rappresentanza dell'Opera Nazionale Combattenti, uno in rappresentanza degli enti partecipanti, uno in rappresentanza dell'Ente nazionale della Cooperazione, due scelti di concerto dal Ministro per l'Economia Nazionale e dal Ministro per le Finanze fra persone di speciale competenza in materia di credito e questioni sociali.

Il consiglio di amministrazione sarà ricostituito secondo le norme predette entro un mese dall'entrata in vigore del presente decreto.

L'educazione religiosa negli accordi lateranensi

ROMA, 10

L'*Osservatore Romano* in un articolo dal titolo « Educazione religiosa » continua il suo esame sul contenuto degli accordi lateranensi.

Premesso che, quando ancora gli accordi non erano stati firmati, le discussioni di stampa circa l'opportunità di estendere o no l'insegnamento religioso nelle scuole medie si erano già orientate in senso favorevole, va ricordato a questo proposito l'intervento del *Popolo d'Italia*. L'*Osservatore Romano* rileva che perciò l'ulteriore sviluppo delle scuole medie nell'insegnamento religioso non si inserisce fra gli altri patti concordatari come una riforma imposta o consigliata dalla conciliazione, ma invece come una riforma che nell'accordo del Laterano ebbe modo ed occasione di attuarsi.

Per quanto concerne l'università il giornale distingue in essa un organo di cultura specifica in cui la cattedra di religione dovrebbe evolversi come le altre in una facoltà. Senonchè tale cattedra allineata con le altre non ne sarebbe la base coordinatrice e allora v'è la necessità di entrare in un'altra sfera: l'università cattolica.

Sull'ardua via di tali affermazioni, soggiunge l'*Osservatore Romano*, esiste già in Italia una libertà che il Concordato circonda ancora di una garanzia sulla scelta dei docenti per l'Università del Sacro Cuore e per l'Istituto di magistero Maria Immacolata a cui, se si aggiunge il pieno riconoscimento delle facoltà teologiche e l'effettiva parità di condizioni riconfermata alla scuola cattolica di fronte all'esame di Stato, si può ben concludere che finalmente per generosa rivendicazione dei suoi diritti e della sua missione in un popolo di tradizioni, di genio, di sentimenti profondamente cristiani; il pubblico insegnamento si rifà alleato dell'educazione familiare.

Secondo l'*Informatore della Stampa*, sembra stabilito che la Città del Vaticano, oltre i servizi dell'acqua, della luce, della posta e del telegrafo e quelli che sono in via di organizzazione, relativi al parco automobilistico, avrà anche un piccolo aereodromo che probabilmente sarà costruito sul lato ovest dei Giardini Vaticani. Si afferma inoltre che un gruppo di industriali milanesi, a simiglianza di quanto è stato fatto per donare al Pontefice l'autoberlina, offrirebbero un aeroplano da turismo il quale partirebbe in volo da Milano per atterrare al nuovo aerodromo della Città del Vaticano.

Il colloquio di Firenze nelle dichiarazioni di Scialoja

ROMA, 11

Intervistato a Palermo da un redattore del « Popolo di Roma » S. E. Scialoja ha fatto alcune dichiarazioni sull'incontro di Firenze fra S. E. il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain. Circa la coincidenza dell'incontro con le feste del venticinquennio dell'intesa anglo-francese l'intervistato ha detto che nulla vi è di significativo in questa coincidenza puramente fortuita. La verità è invece che l'accordo di Locarno impegna l'Inghilterra quanto l'Italia su un piede di perfetta uguaglianza, alla garanzia della frontiera franco-tedesca sul Reno, unico mezzo che si è dimostrato veramente efficace a risolvere molte questioni lasciate insolute nel trattato di pace con la partecipazione della Germania alla Società delle Nazioni. Allora, a parte la sentimentale cordialità dei rapporti fra i due popoli, che non bisogna comunque nè sopravalutare nè svalutare, è evidente l'interesse che entrambi i paesi si affianchino nell'opera di febbrile restaurazione dell'equilibrio politico europeo?

Circa un preteso primo passo compiuto da Chamberlain per creare un'intesa europea contro gli Stati Uniti l'intervistato ha detto che anche questa è una sopposizione fantastica. S. E. Scialojo ha continuato poi dichiarando che la più giusta interpretazione del colloquio resta quella del comunicato ufficiale, la cui laconicità rassicura che l'accordo dei due Governi sulle più importanti questioni politiche è completo e che nessun problema secondario può come si è voluto far credere a proposito del patto navale anglo-francese, turbare la cordialità delle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia. L'intervistato ha poi parlato della partecipazione dell'Italia ai lavori della Società delle Nazioni dicendo che essa è attiva e che non poche questioni sono state risolte per l'intervento immediato della nostra rappresentanza su un piede di perfetta uguaglianza con gli altri stati membri della Società delle Nazioni.

L'Italia dal suo seggio permanente ha sempre esercitato efficacemente il mandato che l'on. Mussolini ha definito di pace e di prestigio nazionale.

Un'opera di Turati e Bottai sulla Carta del lavoro

ROMA, 11

Nella ricorrenza del 21 aprile cioè del compimento di un biennio dalla promulgazione della Carta del Lavoro verrà messo in distribuzione il volume cui da tempo attendono le LL. EE. Turati e Bottai.

Si tratta di un grosso volume di oltre 500 pagine diviso in tre parti. La prima parte « la creazione » contiene i lavori preparatori.

La seconda parte « i commenti » è composta di tre illustrazioni di carattere generale e di trenta commenti particolari. Le prime trattano del contenuto politico « Augusto Turati » economico « Giuseppe Bottai » e giuridico « Dario Guidi » della « Carta ». Le altre illustrano dichiarazione per dichiarazione. Esse sono dovute a trenta dei maggiori esperti in materia. Ogni commento è poi fornito, ove necessario, di una « nota » di richiami bibliografici e di fatto. La terza parte « le applicazioni » tratta, in due distinti capitoli, delle applicazioni legislative e di quelle giudiziarie della « carta ».

Gli esami di procuratore legale

ROMA, 10

Con decreto di ieri del Ministro della Giustizia le prove scritte per gli esami di procura legale, già fissate presso le Corti d'Appello del Regno per i giorni 24 e 25 aprile, sono state differite ai giorni 6 e 7 maggio p. v.

La "Celebrazione del pane,, e l'opera della donna

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Quest'anno la « Celebrazione del Pane » riuscirà una manifestazione veramente imponente, sia per le forze organizzative che concorrono alla sua attuazione, sia per lo slancio che animerà gli italiani in quest'opera altamente civile, umanitaria e patriottica. Dal fervore col quale vengono richiesti programmi, schiarimenti e materiale illustrativo al comitato organizzatore, si può facilmente arguire che nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese, la « Celebrazione del Pane » assurgerà alla bellezza e alla suggestività di un rito.

In tanto concorso di enti, istituti, grandi organizzazioni ecc., non poteva essere assente quella del clero. All'opera iniziata con fervida passione e con inflessibile entusiasmo da un sacerdote, il clero con la sua formidabile possanza risponde invitando i fedeli ad accogliere l'appello e il richiamo del comitato organizzatore contribuendo in tal modo alla realizzazione di un'opera santa, che non potrà non apportare all'Italia l'affetto e la gratitudine di tanta gente beneficata.

Come è già stato detto, nelle giornate di vendita dei panini, questi saranno offerti dalle Piccole e Giovani Italiane che volonterosamente hanno richiesto l'onore di partecipare a quest'opera di bene. Le Piccole Giovani italiane con particolare cura dovranno rivolgersi alle donne, alla madri, alle spose ed alle figlie, come a coloro che, dotate di più tenera sensibilità, daranno il loro contributo con maggiore e più sentita spontaneità.

La donna, ispiratrice di nobilissime azioni, di opere immortali, pronta a sacrificarsi in opere sublimi di pietà e di eroismo non mancherà di valersi del fascino di cui la Provvidenza l'ha dotata per rendere più grandiosa e significativa la Celebrazione del Pane. Ella sa che il frutto della solenne manifestazione verrà raccolto dall'Opera «Pro Oriente» e andrà a beneficio degli italiani sparsi in oriente, bisognosi di assistenza, di cui, di aiuti morali e materiali, che ricordino loro come la Patria intensamente li ami, al pari degli altri figli rimasti nel Regno, e desidera di essere riamata quale madre comune. La madre nutre eguale affetto per i figli che ha presso di sè e per quelli allontanatisi dalla casa alla conquista di una problematica fortuna: se mai sente una particolare tenerezza per quelli lontani dal suo sguardo e dalla sua immediata vigilanza.

Questo sa la donna: ecco perchè ella darà tutto il suo fascino e appoggio, prima nell'esempio, come sempre nelle opere buone, all'acquisto dei panini che saranno messi in vendita nei giorni 13, 14 e 15 corrente in tutte le città in tutta l'Italia. Non uno di questi panini simboli di amor patrio e di amor fraterno deve andare sciupato.

Ricordiamo il messaggio del Duce agli italiani: « Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia dei focolari. Rispettate il pane sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio. Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa del lavoro. Non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più soave dono divino, il più santo premio alla fatica umana ».

Il varo di 4 unità francesi

PARIGI, 10

(A.P.) Il varo del posamine *Pluton* e dei sottomarini *Henry Poincarè* e *Poncelet* è avvenuto senza incidenti nel pomeriggio odierno a Lorient. A S.t Nazaire è stato varato pure il sottomarino *Acteon*, che è il primo costruito in un cantiere privato francese.

Provvisoria soluzione della crisi tedesca
con il rimpasto del Gabinetto Müller

BERLINO, 11

(F.R.) Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 11 sotto la presidenza del Cancelliere Mueller, sempre indisposto, ma costretto dalla necessità di riparare alla sorpresa preparatagli ieri dai suoi amici social-democratici con la votazione contro lo incrociatore corazzato A. Questa votazione ha rimesso in discussione tutti i risultati raggiunti dai partiti nei giorni scorsi e poichè tanto il centro che il partito popolare tedesco sul punto dell'incrociatore corazzato non transigono, ieri si dava per sicuro il ritiro del Gabinetto.

Le dimissioni ancora una volta non sono venute perchè il Governo, avuto riguardo alla Conferenza di Parigi e alla situazione interna che non permette una ulteriore proroga al licenziamento [illegible] preventivo 1929, ha [illegible] rimanere in carica. In realtà la situazione, se non disperata, non è lieta. Il progetto della grande coalizione è stato abbandonato anche dai più ottimisti mentre le aspirazioni di Muller si sono limitate alla speranza di ricostituire una maggioranza purchessia.

A tarda sera si sono conosciute le decisioni delle frazioni parlamentari, le quali mutano interamente la situazione. In sostanza le cinque frazioni parlamentari: i social-democratici, i democratici, il centro, i popolari tedeschi e i popolari bavaresi accettano e condividono le posizioni assunte dai dirigenti dei rispettivi partiti, schierandosi anch'essi a fianco del Governo.

Perciò il Cancelliere Muller ha ormai le mani libere e nominerà entro domani tre Ministri nuovi del centro i quali, salvo qualche variante dell'ultimo momento, che però crediamo di poter escludere, saranno il dott. Wirth per le regioni occupate, von Guerard per la Giustizia e Stegerwald per le Comunicazioni. Il Ministro democratico Koch, che ha fin qui retto il dicastero della Giustizia, esce dal Governo e avrà probabilmente altri incarichi e sarà forse chiamato a rappresentare il suo partito nel Gabinetto prussiano.

Con la soluzione raggiunta questa sera il Gabinetto Muller torna a ricomporsi nella sua antica formazione; salvo la presenza di Stegerwald e di Wirth, il nuovo Gabinetto non è che una nuova edizione del Gabinetto Muller formato nel giugno dell'anno scorso, all'indomani delle elezioni politiche generali. Il programma del Gabinetto così ricomposto è quello che già conosciamo. Il Cancelliere Muller ad ogni modo lo afferma solennemente nell'appello rivolto stamane ai partiti e alle frazioni parlamentari, appello che stasera viene reso di pubblica ragione.

Esso ricorda anzitutto i motivi del resto ovvii, che hanno condotto a questa soluzione di compromesso: in primo luogo la necessità imprescindibile di non aprire una crisi durante la conferenza di Parigi; secondariamente la necessità di licenziare al più presto al Reichstag il bilancio preventivo 1929.

Le frazioni sono invitate a sostenere il Governo nel suo rigido programma di economia e a dargli il modo di non esporre l'economia nazionale a rudi scosse che ne potrebbero compromettere la stabilità.

La sognata grande coalizione è dunque terminata, almeno per ora, ma il Gabinetto Muller ha finalmente trovato quell'equilibrio e quella maggioranza parlamentare che aveva perduto due mesi or sono con l'uscita del centro dal Governo e col passaggio del partito popolare tedesco ad una larvata, ma pericolosa opposizione.

Il generale Dawes nominato
Ambasciatore a Londra

LONDRA, 11

(C.C.) Un telegramma da Washington conferma che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra sarà il generale Dawes l'autore del famoso piano per il pagamento delle riparazioni che porta il suo nome e già vice Presidente degli Stati Uniti al tempo di Coolidge.

La scelta del generale Dawes è molto gradita in Inghilterra dove viene considerata come un gesto di simpatica considerazione da parte del Presidente Hoover verso la Nazione amica.

La Fiera di Milano
in un articolo di A. Mussolini

MILANO, 11

Il *Popolo d'Italia* pubblica un articolo del suo direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini sulla decima Fiera di Milano, che sarà inaugurata il giorno 12 corrente.

L'articolista, rilevato come Milano sempre insonne nella sua febbre di rinnovamento e di potenza si è prodigata quest'anno perchè la Fiera riuscisse degna del suo decennio, e come le molte Nazioni che non disertano le competizioni del lavoro, della tecnica e della scienza sono tutte presenti, così continua:

« La Fiera di Milano è veramente imponente. Per misurarne l'ampiezza e la potenza bisogna perdervi delle giornate, servirsi dell'automobile fare l'orecchio a tutti gli illustratori. Le ore passano lietamente in mezzo a questo spettacolo armonioso di forza e di bellezza, di fatica e di creazione, di antico e di moderno, di arte e di vita, di macchine che sembrano gareggiare con l'intelligenza degli uomini.

« Qui tutti si trovano in una atmosfera vivificatrice. Vi è l'orgoglio dei produttori che si raffinano, dei dominatori che piegano gli elementi al comando dell'ingegno e dello studio».

L'articolista aggiunge quindi che Milano è una città ideale per questi singolari concentramenti di ricchezza lanciata alla ammirazione e alla conquista del pubblico. Quindici giorni di vita intensa così come comanda il Duce. Gli italiani usi da qualche anno a specchiarsi nella verità morale dei cittadini, possono a Milano vedere i frutti di questa solidarietà nazionale in una rassegna possente di opere. La Fiera è termometro di questa potenza.

L'articolo conclude: « Ogni anno si supera la porta antecedente. Così vuole l'Italia, così vuole Milano che, vigila nel suo sforzo di coordinazione, chiede un giudizio, un incitamento ed un plauso. La parola agli Italiani! ».

Un viaggio attraverso tre continenti
con un'automobile di trent'anni fa

TORINO, 11

Sono giunti ieri a Torino i fascisti di Arizzano: Gaudenzio Uccelli, d'anni 26, e Elio Ierietti, di anni28, i quali, a bordo di una antiquata automobile costruita attorno al 1897, hanno effettuata — e stanno per concludere — una prova sportiva non comune, portando attraverso i più lontani e sperduti paesi di tre continenti il saluto della nuova Italia ai fratelli emigrati.

A 15 km. all'ora

L'idea dell'avventuroso viaggio — racconta la « Gazzetta del Popolo — sorse nella mente dei due giovani fascisti nel 1927 ad Intra. L'iniziativa, originale per il mezzo impiegato, ma altamente patriottica per il fine che si proponeva, trovò un solo sostenitore al suo inizio: il barone Carlo Emanuele Basile, allora segretario federale della provincia di Novara.

Il mattino del 14 novembre 1927 Iorietti e Uccelli si presentavano al barone Basile esponendogli il loro programma l'itinerario del viaggio attraverso l'Europa l'Asia e l'Africa ed esibendo una fotografia dell'automobile colla quale intendevano compiere la prova. Senza un commento il barone Basile consegnò loro un breve messaggio di italianità nel quale, tra l'altro, scriveva: « ...si apprestano a portare nei più lontani Paesi il saluto della nuova Italia ». Congedando gli ardimentosi, comandò loro: « Andate e ritornate ».

Con questo viatico Elio Iorietti e Gaudenzio Uccelli partirono il mattino del 20 novembre 1927 da Intra alla volta della Francia.

L'automobile apparteneva all'ing. Pierino Cerlana di Indra che l'aveva relegata in un pollaio della sua villa, ove ben presto era stata eletta dai pennuti luogo preferito per il riposo notturno. Iorietti ed Uccelli con ogni cura la rimisero in efficenza, la collaudarono per le strade di Intra tra lo spasso più gustoso dei cittadini. Dalle prove emersero le caratteristiche seguenti: Forza HP 3 1/2; velocità massima Km. 15 orari; consumo, litri 8 di benzina ogni 100 Km. percorsi.

Un percorso di 40.000 km.

Con questo poco allegro mezzo di locomozione i due fascisti attraversarono la Francia, la Spagna, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, la Libia, l'Egitto, la Palestina, la Siria, la Turchia asiatica ed europea, la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Germania, l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera, la Francia ancora per la terza volta. Percorso totale Km. 40.000 circa.

Da Torino i turisti eccezionali si dirigeranno a Novara, poi a Milano, ove fisseranno l'itinerario del giro d'Italia che avrà per mèta Roma.

Attorno alla gesta arditissima, sin dal suo inizio non tardò a sorgere un Comitato animato dal cav. Domenico Fancioli di Intra, che aiutò i due fascisti nella loro immane fatica. Ieri sera infatti da Intra sono venuti ad incontrare i valorosi nella nostra città i membri del Comitato, signori Cerruti Pietro, prof. Perelli e Cippo Luigi.

L'odissea vissuta in sedici mesi dai due automobilisti d'eccezione rassomiglia ad un fantastico romanzo d'avventure. Terre inospitali, lande selvagge, tempeste, sole desertico e freddo dei paesi nordici provarono severamente la fibra dei due fascisti.

A forza... di braccia

La macchina resistette validamente alla prova. Nelle salite però bisognava spingerla a mano, pur avendo essa il motore in azione. Il maggior servizio lo rese nella tappa Caifà-Beirut; per non allungare il percorso di 70 chilometri (via Damasco) i turisti decisero di attraversare una pericolosa lingua di sabbia larga 20 km. Passarono. Sulla stessa via due potenti macchine da alto turismo erano bloccate.

Uno scherzo di cattivo genere lo giocò invece tra Konia e Maudania: i denti del differenziale, stanchi di masticare chilometri di sabbia, si spaccarono. Per 200 Qm. l'auto dovette essere trascinato a braccia. Le tappe più dure ed irte di pericoli non lievi i due fascisti le vissero fra Tangeri ed Algeri ove giunsero mentre avvampava la guerra; in Anatolia ove vennero depredati; da Konia a EskiSheth durante la traversata desertica vennero attaccati dai predoni, come pure da Mersina a Costantinopoli. Da Porto Said a Jaffa, per la proibizione dell'autorità locale di passare sulla pista di Cantara, dovettero costeggiare il mare: 140 chilometri di saline e di steppa deserta coperti in cinque giorni.

Durante la traversata dell'immensa foresta di Yacorenne (Algeria) venne catturato una scimmietta graziosa che condivise così, in qualità di Mascotte, le sorti dell'avventuroso « raid ».

Venne battezzata Cocò e trovò posto in un cassetto dell'auto.

La stampa di tutte le nazioni s'interessò del « raid ». In ogni città Iorietti e Uccelli ebbero accoglienze calorosissime, specie da parte delle Colonie Italiane.

I « libri di bordo » lo attestano in modo evidente attraverso apprezzamenti firmati da consoli, dignitari, alti ufficiali italiani ed esteri. Anche umilissimi artieri, che faticano in silenzio lontano dalla Patria, hanno scritto con mano tremante parole di fede che commuovono.

E' la voce degli italiani non dimenticati che risponde al saluto del barone Basile, da lui inviato, colla certezza che sarebbe giunto, per mezzo dei due ardimentosi fascisti di Arizzano.

Tra i « libri di bordo » della caratteristica automobile è stata conservata religiosamente la lettera del barone Basile, ingiallita dal sole africano, rattoppata come una vecchia bandiera che non invano ha sventolato messaggera d'amore nelle lontane contrade ove sono migliaia di italiani che la Patria non dimentica.

Come fu annientata
la mehalla ribelle in Cirenaica

ROMA, 11

Sulla brillante operazione di rastrellamento compiuta dai nostri valorosi reparti il 7 corrente in Cirenaica, nei pressi di Bir Bu Gedabia, si hanno i seguenti particolari:

I ribelli giuocavano soprattutto sulle ripercussioni morali che la loro vittoria avrebbe potuto avere sulle popolazioni le quali, stanche del lungo vagare nella regione Sirtica, avevano manifestato il desiderio di sottomettersi alle nostre autorità politiche. Ma i ribelli, bombardati dall'aviazione rinunciarono alla progettata azione su Agedabia e ripiegarono nella notte in direzione sud-ovest frazionandosi.

La mattina del giorno sette alle ore undici, la colonna del tenente colonnello Maletti, guidata dall'aviazione, affrontava un nucleo di circa duecentocinquanta armati a sud di Bir Berrise e lo annientava. A conferma di queste prime notizie S. E. Siciliani, vice Governatore della Cirenaica, inviava al Maresciallo Badoglio il seguente dispaccio:

« La colonna Maletti ha urtato nel grosso di una mehalla formata di circa duecentocinquanta armati, a nord ovest di Bir Berrise presso Bir Bu Gedabia. La mehalla oppose accanita resistenza, ma le autoblindate di Torelli e il battaglione di Piatti attaccarono a fondo, avvolgendo l'avversario. La mehalla fu distrutta, poichè i superstiti che tentarono di fuggire verso il sud furono inseguiti e uccisi.

« Il tenente colonnello Maletti, ha infatti questa sera posto il campo a Matan el Mensci sul Faregh Fino ad ora tarda sono stati contati uccisi centosessanta ribelli e altrettanti camelli; sono stati raccolti numerosi fucili da guerra; fra i morti furon riconosciuti dei capi fra i quali il cugino di Salah el Ateusc. Le nostre perdite sono un caporal maggiore ucciso e un sergente e un caporal maggiore feriti; tre ascari uccisi e quindici feriti. Il contegno delle nostre truppe e dell'aviazione fu veramente magnifico. Domani continuerà il rastrellamento ».

Il processo contro un italiano
che ferì un vice-console

DRAGUIGNAN, 10

Nel pomeriggio dinanzi alla giuria del Var è cominciato il processo contro l'italiano Angelo Callea accusato di avere attentato alla vita del marchese De Muro vice console a San Raphael. L'attentato ebbe luogo la sera del 22 agosto 1928; mentre il marchese De Muro e la sua cameriera stavano uscendo dal consolato, il vice console venne ferito da un colpo di fucile.

Nessuna conferma della voce
del ritrovamento del "Croce del Sud,,

SIDNEY, 11

Non è stato ancora possibile controllare la voce secondo cui gli aviatori del « Croce del Sud » sarebbero stati rintracciati a circa trenta miglia a sud ovest di Drysdale, località dove esiste una missione. La voce è stata messa in giro da alcuni indigeni, ma i missionari, all'uopo interpellati, ritengono che essa non abbia purtroppo alcun fondamento.

Il corrispondente del « Sydney Guardian » da Broome, (distretto di Kimberley), sulla costa Nord Occidentale, informa il suo giornale che non gli è stato possibile avere alcuna notizia precisa.

Il « Sydney Morning Herald » non esita ad affermare che si tratta, sfortunatamente, soltanto di fantasticarie di indigeni, la cui immaginazione è stata colpita dalle notizie sull'avventura aerea di King-ford Smith ed Ulm. Questo scetticismo a riguardo delle informazioni fornite indirettamente da indigeni è condiviso anche dai noto aviatore Chater, pilota di uno degli apparecchi che hanno compiuto attive, ma finora vane ricerche del « Croce del Sud ».

Un raid Spagna - Uruguay
progettato da Larre Barges

MONTEVIDEO, 11

(A.A.) Il maggiore Tideo Larre Barges, decano degli aviatori uruguayani, prescelto dal governo della Repubblica per il periplo mondiale che fu iniziato il 20 febbraio del 1927 a Marina di Pisa e che si chiuse drammaticamente a Rio de Oro, si propone di compiere in una sola tappa il raid Spagna-Uruguay. Ottenuta l'autorizzazione dell'Assemblea Legislativa, l'aviatore sta facendo i preparativi pel trasporto dell'apparecchio a Siviglia dove avrà inizio il raid.

Il raid panamericano intrapreso sotto buoni auspici dal comandante l'aviazione uraguayana, colonnello Borisso, e dall'aviatore Otero, in seguito all'incendio dell'apparecchio verificatosi a Tumaco sulle coste della Columbia si può considerare finito: i due aviatori hanno annunciato da Bogotà che rientreranno a Montevideo per via marittima.

Un morto e quattro feriti
pel crollo d'un trave

BARI, 10

Si ha da Canosa, che un gravissimo infortunio è avvenuto in una fattoria di proprietà del sen. Giustino Fortunato, a Rionero in Vulture. Alcuni muratori erano intenti alla costruzione in muratura di una rimessa, che si doveva adibire a deposito di merci agricole. Improvvisamente una grossa trave, scivolando accidentalmente dall'impalcatura ne causava la rottura, travolgendo i muratori che vi stavano sopra. Raccolti e trasportati in paese, uno dei muratori, tale Saverio Ventrella è morto subito per commozione viscerale, mentre altri quattro versano in grave stato.

Autobus su un marciapiedi
Diciannove persone ferite

LONDRA, 11

(C.C.) Per evitare di investire una automobile privata, guidata da una signora con due passeggeri a bordo, che era sbucata improvvisamente da una strada laterale, uno dei mastodontici autobus a due piani che sono una delle tante caratteristiche delle strade londinesi, dopo una violenta e subitanea sterzata, è salito sul marciapiedi, ha urtato pesantemente contro un muro e poi si è rovesciato su un fianco, scaraventando al suolo tutti i passeggeri che stavano seduti sull'imperiale e imprigionando nell'interno della vettura quelli che vi avevano preso posto.

Il fatto più straordinario fu questo: che sebbene su un totale di 40 passeggeri quasi tutti fossero donne, non si udì un solo grido di spavento. L'autobus si rovesciava naturalmente con alto fragore, ma le donne imprigionate dentro la vettura rimasero tranquille, benchè tutt'intorno ad esse una grandinata di vetri infranti contribuisse a terrorizzarle.

Subito una grande folla si radunò intorno all'autobus capovolto. La disgrazia avvenne in una delle strade più frequentate della città e per fortuna a breve distanza da un grande ospedale donde accorsero in pochi minuti medici e infermieri. Nessuno dei passeggeri aveva riportato ferite mortali, ma dei 40 feriti, 19 sono stati ricoverati all'ospedale, mentre gli altri sono stati rimandati a casa durante la giornata.

Il conduttore dell'autobus si è scusato dicendo che se non avesse sterzato avrebbe sicuramente investito l'automobile privata uccidendo almeno tre persone.

Indagini giudiziarie a Bassano
per l'ipotesi d'un delitto

VICENZA, 11

Ci risulta che all'autorità giudiziaria è stata presentata in questi giorni una grave denuncia a carico di tre persone, di cui si tace il nome in attesa che sia accertata la verità. Questi tre individui sarebbero indirettamente responsabili della morte di certa Iole Perdon, d'anni 18, da Bassano, il cui cadavere è stato trovato in questi giorni nelle acque del Brenta. La Perdon sarebbe stata indotta or sono pochi giorni a seguire a Padova, con la speranza di un impiego, uno dei tre innominati che avrebbe abusato di lei dopo di averla ubriacata con droghe.

La Perdon, avvilita per la vergogna, e suggestionata dai consigli di persona postale a fianco dagli interessati, si sarebbe volontariamente annegata. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria continua per far chiaro sulla losca vicenda.

Quotazioni di Borsa

Titolo	Milano 10	Milano 11	Trieste 10	Trieste 11
Rendita 3.50 0/0	70-07	70.—	70.30	70.30
Consol. 5 0/0	80,85	80.77	81.—	80.80
Francia	74.75	74.66	74.75	74 75
Svizzera	368,45	367.8	368.25	368. —
Londra	92.82	92.70	92.83	92.75
New York	19.09	19.09	19.11	19·11
Berlino	4.53	4.52	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.33	11.37	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	285.—	284.50	283.50	284.50
Praga	56.65	56.62	56.62	56.60
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 33

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 (Chiusura) — Banca d'Italia 1910 — Banca Commerciale Italiana 1355 — Banc. Naz. di Credito 540 — Banco Roma 111 — Credito Italiano 765 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 215 — Consorzio Mob. Finanz. 863 — Cosulich 111 — Ferr. Mediterranee 625 — id. Meridionali 885 — N. G. I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 143 — Venete Costruzioni Ferr. 278 — Cot. Cantoni 4009 — id. Furter 137 — id. Turati 780 — id. Val d'Olona 425 — id. Valle Seriana 640 — id. Val Ticino 130 — id. Veneziano 137 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 822 — id. Cascami Seta 986 — Stamp. De Angeli 980 — Lan. Gavardo 1040 — id. Targetti 285 — id. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 226 — Linif. Can. Nazionale 440 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 277 — Man. Cotoniere Merid. 33 — id. Riunite Toscane 42 — id. Ita. Pacchetti e C. 111 — id. Rossari e Varzi 718 — id. Tosi, Busto 277 — Varedo 46 — S.N.I.A Viscosa 11350 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 553 — Franchi Gregorini 3350 — Ansaldo 124 — «Ilva» Alti Forni 194 — Metallurgica Italiana 18450 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 30150 — Montecatini 26050 — Breda Costruz. Mecc. 141 — Automobili F.I.A.T. 508 — id. Isotta Fraschini 241 — id. Bianchi 5075 Off. M. Miani Silvestri 95 — id. id. Reggiane 84 — Stab. Dalmine 132 — Soc. Adriatica di Elettr. 27950 — Elettr. Brioschi 535 — Dinamo It. Impr. El. 168 — Elettr. Bresciana 284 — id. Adamello 295 — id. C.I. E.L.I. 240 — Emiliana Eserc. Elett. 501 — Idroelet. Trezzo d'A 458 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 128 — id. Edison 818 — id. id. Postergate 570 — Idroelet. Piem. S.I.P. 158 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 217 — Elett. Ligure Toscana 32150 — id. Lombarda (Viz) 928 — Meridionale di Elettr. 339 — Elettr. Valdarno 185 — Tecnomasio 120 — Terni 400 — Unione Eserc. Elettr. 12725 — Distillerie Italiane 140 — Industria Zuccheri 650 — Raffineria L. L. 664 — Pastificio Baroni 51 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distill. 195 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 258 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 51 — Aedes 580 — Bonifiche Ferraresi 534 — Comp. Fond. Region. 12050 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 661 — Gr. Alberghi Venezia 83 — Eridania 478 — Italo Americana 418 — Pirelli Italiana 952 — Pirelli e C. 19350 — Rinascente 9450 — Brasital 186 — Dell'Acqua Esp. 352 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 100 — S.I.E.T. 140 — Ist. Brit. 470.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 11 (Chiusura) — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. f. m 7010 — Consolidati 5 p. c. f. m. 8070 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 7430 — Banca Commerciale Italiana 1359 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 544 — Assicurazioni Generali 5450 — Cosulich 112 — Venezia Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cantieri Acciajerie Venezia 68 Ferrovie Meridionali 890 — Costruzioni Venete 275 — Adriatica di Elettricità 27925 — Terni 401 — Dalmine 137 — Ilva 190 — F.I.A.T. 510 — Cotonificio Veneziano 141 — Soie de Chatillon 228 — Grandi Alberghi 84 — Montecatini 26150 — Conterie Veneziane 1920 — Ist. Brit. A 500 — ist. Brit. B C 480.

CAMBI

Parigi 74.68 — Londra 9277 — Zurigo 36.780 — New York 19.11 1 ottavo — Madrid 285 — Berlino 4535 — Bruxelles 265.25 — Vienna 2685 — Zagabria 3360 — Praga 5665 — Bucarest 1140 — Budapest 333.

Ingenti danni nell'incendio
d'una cristalleria

MILANO, 11

Un incendio con danni rilevantissimi si è sviluppato questa sera verso le ore 19 in corso Porta Nuova n. 64 ove hanno sede i magazzini di cristalleria della ditta Baroni e Chiozza. Per cause non ancora conosciute l'incendio si sviluppava nel negozio della suddetta ditta, propagandosi con una rapidità impressionante a due capannoni verso il cortile ove hanno sede il reparto imballaggio e il deposito generale delle vetrerie. Il fuoco, alimentato da un vento violentissimo, si propagava anche ad un terzo capannone della ditta Gerosa e Treszi depositaria delle Cristallerie Murano.

Non appena si sono accorti dell'incendio, impiegati ed operai della ditta Baroni e Chiozza provvedevano ad avvertire i pompieri che si recavano immediatamente sul posto con 15 autopompe. Intanto nel vasto caseggiato ove abitano numerose famiglie si era sparso grande panico e alcuni inquilini avevano già abbandonato le loro abitazioni. Dopo alcune ore di lavoro i pompieri riuscivano a circoscrivere l'incendio e al momento in cui telefoniamo i militi al fuoco sono tuttora sul posto. I tre capannoni e il negozio sono andati completamente distrutti con grande quantità di cristallerie ivi contenute. Fortunatamente non si deplorano danni alle persone. I danni sono ingentissimi.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445,9 - Kw. 0,2 — 16-17,30: Dal Casino Mun. di Bolzano — 17,32-17,50: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato con il concorso della violinista Nives Fontana Luzzatto: Prima parte: Orchestra dell'EIAR. Susa: «Libertà», marcia; Loiero: «Burlesca», intermezzo; Ponchielli: «Promessi sposi», scena del Lazzaretto; Verdi: «Falstaff», Fantasia De Micheli: «Terza piccola suite» — Seconda parte: Violinista Nives Fontana Luzzatto, al piano M. Chesi: Vivaldi: «Sonata in 4 tempi» — Terza parte: Orchestra dell'EIAR: Granichstaedten: «L'Orlow», fantasia dell'operetta; Martucci: «Notturno»; Brogi: «Implorando», valzer lento; Barogli: «Il mio amico», fox-trott.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato — 12,30: Chiusura Borsa; Cambi. — 20,20 20,30: Cronaca Porto. — 20,40 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra Feder. Mandol. Ital. diretta dal m. E. Baiano: a) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia; b) Vignas: «Fantasia originale», a solo di chitarra, Santacesaria Domenico; 2) Tenore Luigi Angelo Cuneo: a) Bizet: «Carmen», romanza del fiore; b) Bellini: «I Puritani», «A te o cara» (acc. piano); 3) Commedia «La gaffe» (da Soziglia alla Foce), un atto di T. Valerio. Compagnia Radiodrammatica «Stabile» di Genova; 4) Orchestra a plettro: a) Debussy: 1.o «En bateau»; 2.o «Balletto della petite suite», b) Mertz: «Preghiera, a solo di chitarra; 5) Tenore Luigi Angelo Cuneo: a) Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga», arioso di Walter; b) Giordano: «La cena delle beffe», romanza atto 1.o (acc. piano); 6) Orchestra a plettro: a) Calvaruso: «Tarantella», a solo di chitarra; b) Boito: «Mefistofele», Fantasia.

MILANO (1 MI) m. 504,2 - Kw. 7 — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,20-13,30: EIAR-JAZZ 13,30-13,35: Chiusura Borsa — 13,35 14,30: EIAR-JAZZ — 16,30-16,55: Cantuccio dei bambini — 20,15: Accademia del buonumore — 20,30: Concerto sinfonico, Grande orchestra dell'EIAR: Prima parte: 1) Corelli-Toni: 2.o «Concerto Grosso» per archi; 2) Mendelssohn: «Sinfonia italiana»; a) Allegro vivace; b) Andante con moto; c) Saltarello; G. Pesce: «L'autobiografia del Duce»; Seconda parte: Lalo: «Dalla Sinfonia Spagnuola»; a) andante; b) Rondò; solista prof. Virgilio Brun, violinista dell'EIAR; Dino Bonardi: «I grandi processi della Storia»; Terza parte: 1) Alberto Gasco: «Presso il Clitunno», preludio pastorale; 2) Rossini: «Tancredi», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.55: Conversazione con le signore — 16,58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi: Cagnacci: «I cinesi», intermezzo: orchestra; Staffelli: «My Baby», intermezzo orchestra — 21,02 Trasmissione dell'opera «Jone» 4 atti di E. Petrella.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: «Giornale parlato — Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,29: «Giornale parlato»; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto strum. e vocale — 19,50-20,29: «Giornale parlato»; Comunicati Governatorato di Roma, Enit e Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15): Notizie; Cambi; Boll. meteor. — 20,30-20,40: «Giornale parlato»; «Sfogliando i giornali»: — 20,45: Serata d'operetta «Paganini» 6 atti, musica di Franz Lehár.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15 — 20,50: Serata di canzoni popolari dell'Alta Austria. Concerto, radiodiffusione di immagini.

BRATISLAVA - m. 277,8 - Kw. 0,5 — 19: (da Praga): «Il Vascello Fantasma», di Wagner.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. 5 — 19: (dal Teatro Tedesco): «Il Vascello Fantasma», Wagner.

BRNO - m. 432,3 - Kw. 3 — 19: (dal Teatro Tedesco di Praga): «Il Vascello Fantasma», di Wagner.

KOSICE - m. 265,5 - Kw. 3.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0,5 — 22,15: Concerto verdiano Nabucco (Sinfonia); Eri tu (Ballo in Maschera); Canzone del Salice (Otello); Celeste Aida; Ernani: (Fantasia per piano); La Traviata (Brindisi e Duetto primo atto): Rigoletto (quartetto); Falstaff (Fantasia orchestra); Selezione, Il Trovatore (Canto).

TOLOSA m. 382,7 - Kw. 8.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3 — 21.30: Musiche di Laparra: Habanera; Melodie; Il Sonatore di Ghironda; Melodie; Domenica Basca (Piano e orchestra); (Intervalli: Rassegna della stampa e Informazioni).

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4.

DRESDA m. 259 - Kw. 0,75 — 20: Haendel: «Otto e Teofano» opera in tre atti.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 Kw. 4.

LONDRA (2 LO) - m. 358 Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562,5 - Kw. 25 — 21: (dalla Queen's Hall): Concerto Wagneriano: Ouv., Il vascello fantasma; Ouv. e baccanale (Tannhauser) Mime e Sigfrido alla fucina (due tenori); Preludio e morte d'Isotta; Parsifal (Marcia di Gurnemanz e Parsifal e scena finale del 1.o atto); Mormorio della Foresta (Sigfrido); Entrata degli dei nel Valhalla (Oro del Reno).

DAVENTRY (5 GB) - m. 482,3 Kw. 30.

VARSAVIA m. 1415.1 - Kw. 10. — 20.5: Concerto della Filarmonica.

LOSANNA - m. 680 - Kw. 0.75 — 20.15-22.30: Concerto sinfonico.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.5.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

Giardini antichi e nuovi

Giardini di rose e di smalto azzurro in Persia, piccoli giardini profumati e mormoranti d'Andalusia, giardini «custoditi da cieche statue, ed arrisi da fontane serene» dove i cipressi sorgono «in un'egualianza come di lance schiera ordinata in campo» d'Italia, giardini d'un tenue verde e tutti fioriti d'Inghilterra, giardini dalle linee perfette della Francia del secolo XVII, ecco le fonti dove gli artisti attinsero le forme del nuovo giardino, che non è se non un ritorno all'antico.

Molti altri motivi gli architetti attinsero in altri paesi, motivi che, utili nei luoghi di creazione, si trasformarono in decorazioni curiose, come i piccoli canali lungo le gradinate e nei viali che, usati dagli Arabi per i loro paesi arsi dal sole, furono applicati dagli Italiani e più tardi da Le Nôtre e dagli Olandesi.

Della stessa origine sono i sieponi fatti con i cipressi, tassi, carpini, che divennero le pareti di verdura nei nostri grandi giardini del Cinquecento.

Le «sorprese d'acqua» dai mille piccoli getti zampillanti improvvisi dal suolo, che inondavano il visitatore, sono numerosissimi in Italia, e furono trasportati in Francia nel secolo XVI dove trovarono largo sviluppo di capricciose complicazioni.

Tali getti, che furono costruiti dagli Arabi d'Asia, furono importati da loro stessi in Sicilia e in Andalusia, e poi passarono a Roma e molto più tardi in Francia..

La scoperta di Ercolano e di Pompei fu una fonte preziosa per la decorazione dei Giardini del XVIII secolo e del Primo Impero, e i dissepolti motivi furono riprodotti, con piccole modificazioni adattate all'ambiente, specialmente in Inghilterra e nell'America del Nord.

Il giardino moderno è ritornato al disegno geometrico, quindi con sole linee diritte e qualche curva semplice.

E' un ritorno all'antico, giacchè nell'India, Persia, Grecia, Italia le forme geometriche furono sempre la base dell'architettura dei giardini, e non si notano che variazioni nella disposizione e nella forma delle piante, negli allineamenti delle siepi, e negli ornamenti suppletori.

I Romani hanno imitato i Greci, ma si sono molto ispirati anche in Egitto e in Asia, come dai giardini dell'India e della Persia hanno appreso la bellezza dei lastricati in marmo e in ceramica, l'arte deliziosa degli scherzi d'acqua.

La fresca canzone delle acque sotto le ombre profumate dei Giardini di Roma ricorda il proverbio degli Indù che dice: «Tre suoni sono carissimi all'uomo, il tintinnio dell'oro, la voce della donna amata, il murmure delle acque».

Giardini di Roma, di Pompei, di Ostia, di Toscana, giardini dei Mori d'Andalusia e del Marocco, giardini Arabi della Sicilia, opere di una raffinatezza squisita, ultimi giardini di una epoca lontana, siete ancora maestri d'insegnamento, come l'arco di Roma impera nell'architettura moderna.

***

Dopo mille anni di barbarie e di lotte, nell'epoca d'oro della Rinascenza di tutte le arti; nel glorioso Quattrocento, il gusto del giardino tornò a risvegliarsi in Italia. Già sino dalla metà del secolo XIII un pò di risveglio nella costruzione dei giardini era avvenuto, tanto che Pietro Crescenzi nell'*Opus Ruralium Commodorum* (1260) parla della costruzione dei giardini, raccomandando di farli regolari e d'una superficie per la coltura necessaria alla famiglia e ai suoi ospiti.

Divide il giardino in quadrati, in bordura dei quali sono piantate le piante odorose come Maggiorana, Salvia, Santolina, Menta.

Contro il muro di cinta consiglia innalzare la terra per formare un banco dove si metteranno le piante da fiore, mentre tra quadro e quadro, consiglia piantare le viti per avere frutta deliziose e fresche ombre.

Raccomanda ancora di non mettere alberi in mezzo ai praticelli, perchè il fresco tappeto verde possa crescere rigoglioso, e suggerisce invece costruirvi chiare fontane. Attorno al giardino si formeranno muri di verde, e indica il modo di fare gli archi con i tassi, con i cipressi, il bosso e l'edera.

Del giardino quattrocentesco non vi sono più traccie, e per trovarne il ricordo bisognerà osservare le pitture che negli sfondi, dietro le idilliache Madonne o le virginee Ninfe, rappresentano modelli dei giardini dell'epoca, ma più di tutto si può farsi un'idea con i disegni dell'*Hypnerotomachia Poliphili* scritto dal domenicano Francesco Colonna verso il 1467 e stampato a Venezia da Aldo Manuzio nel 1499, illustrato con incisioni su legno che sono attribuite a Benedetto Montagna, a Sandro Botticelli e perfino a Raffaello.

Il vero giardino italiano non fu creato nella sua magnificenza che nel Cinquecento, e fu il più grande degli architetti dell'epoca, Bramante, che iniziò la serie, sviluppò quest'arte che poi si diffuse in tutta l'Italia, e che fu fonte inesauribile, dove attinsero tutti gli artisti stranieri nella costruzione dei giardini di tutta Europa, e che, anche ora, sono imitati dagli architetti degli Stati Uniti d'America che riproducono i nostri bellissimi giardini fino nei minimi particolari.

In Francia nel XVI secolo vi fu il primo risveglio di costruzione dei giardini, e Carlo VIII conduceva da Napoli, Pascello e gli affidava Amboise: Ducerceau vi ha conservato il ricordo di questa prima opera italiana costruita in Francia.

L'arte nuova progredisce rapidamente, e Diana de Poitiers fa disegnare il parco di Chenonceaux e piantare il primo viale di Olmi, le prime aiuole a ricamo che vanno sempre più complicandosi sino al XVII secolo.

Ma ecco sorgere Le Nôtre, il più grande degli architetti di giardini di Francia: rompe la monotonia dei compartimenti quadrati ripetuti all'infinito, li allarga e li semplifica.

Le Nôtre mira sopratutto all'architettura monumentale, attaccandosi all'unità di una larga composizione bene equilibrata, superbamente ornata, visibile e comprensibile al primo sguardo. Poi, con l'aiuto delle variazioni di livello, di gradinate, di terrazze, di effetti d'acqua di mille ingegnosi assestamenti di dettaglio, moltiplica le belle sorprese, i nuovi aspetti, i siti di riposo e trova la maniera di rendere la passeggiata più deliziosa possibile. Conosce bene le diverse bellezze delle piante e dei fiori, e sa disporli da grande artista del colore: per nulla aveva studiato pittura sotto Vanet assieme a Carlo Le Brun. Non aveva a quell'epoca le innumerevoli risorse che attualmente disponiamo, ma usava alberi nuovi per allora come il Castagno d'India (Aesculus Hippocastano) di cui fece abbondante impiego, l'arancio prediletto da Luigi XIV per il suo fogliamo verde bronzeo e per i fiori profumati; nelle aiuole trionfavano i tulipani, i ranuncoli, e anche le rose, delle quali si conoscevano sedici o diciassette varietà.

Linneo descrisse a metà del secolo XVIII ottomila specie differenti di piante, mentre il secolo seguente portava il numero a ventimila, e attualmente una sola classe di vegetali, la più numerosa per la verità, cioè le Fanerogame, ne conta più di centomila.

Maria Antonietta Regina di Francia, fu la prima che contrappose alla bellezza regolare del parco di Versailles, il «Petit Trianon» creando così il primo giardino pittoresco «Anglo-cinese».

Ma questi giardini nati da un pensiero letterario, questi giardini ispirati al ritorno alla natura di Rousseau, non ebbero mai l'unanime consenso e si trasformarono subito nel grande giardino inglese, serio ed insipido del Secondo Impero.

Durò quasi un secolo la moda di questo stile di giardino, ma via che passavano gli anni s'imbastardiva sempre più per il continuo tentativo di un ritorno verso Le Nôtre. Ma questi tentativi abortirono perchè non si adattavano alla vita moderna e male si prestavano all'impiego di nuove varietà di piante che gli esploratori importavano, e gli orticoltori creavano.

Bisognava trovare quindi un tipo che conservasse l'ordine e la regolarità architettonica del giardino, ma trasformarlo per utilizzare le risorse moderne, semplificarlo per meglio adattarlo alle nostre abitudini, renderlo meno costoso a costruirlo e a conservarlo, e nello stesso tempo più animato, più brillante, più pittoresco.

Gli architetti moderni hanno compreso tutto questo, e hanno creato un tipo più pittoresco che il giardino romantico o a paesaggio, come si chiamò il giardino inglese, senza avere di questo la monotonia e la puerile semplicità.

Il nuovo giardino è costruito con rigorosa logica attorno all'abitazione, e se deve congiungersi alla campagna vicina questo avviene con progressione giacchè non è da creare un paesaggio naturale in un giardino, ma fare un giardino in un sito dove la natura è la materia prima: il giardino così resta un'opera d'arte.

Nel XVII secolo si faceva tutto al contrario perchè il disegno era preponderante con troppa indifferenza verso la natura, mentre ora lo scopo principale è di servirsi delle risorse della natura per interpretarle, svilupparle, metterle in valore.

Così si costruiscono artisticamente i sostegni e le pergole per le piante rampicanti, si piantano le siepi di carpini, di mortella, di lauro per valorizzare i fiori, e i miscugli simpatici delle piante erbacee perenni da fiore per masse opposte di colore.

Il tracciato deve essere architettonicamente semplice, senza eccessi di curve e di contorni intagliati, tutto distribuito attorno all'asse principale, con lo sfondo delle masse oscure degli alti alberi che faranno meglio risaltare le aiuole fiorite: linee spesso di siepi e chiari tappeti erbosi disposti in maniera di formare una cosa armoniosamente artistica che attrae, allieta e consola.

Composto il quadro nelle sue linee di massima si penserà al dettaglio, pavimentando certi viali con pietre piatte rettangolari o irregolari, costruendo muricciuoli, allineando vasi, piantando siepi e disponendo con netta decisione i fiori in contrasto di tinte, per conservar loro la naturale bellezza e lo splendore individuale.

Svelti archi metteranno in valore le rose rampicanti e i clematidi a grande fiore, mentre su di una pergola confonderanno la lussureggiante vegetazione i caprifogli e le glicine. Un pò abbassato sul livello dei prati verdi, un piccolo bacino scintillerà al sole, lasciando navigare alla sua superficie le bianche ninfee e riflettendo le pergole fiorite. Contro una grande siepe verde oscura una larga aiuola conterrà, piantate fitte, la massa brillante delle piante vivaci.

Il tempo poi penserà armonizzare tutto quello che fu creato dall'architetto e piantato dal giardiniere: il giardino, al contrario della donna, bisogna divenga di una certa età per esser bello, perciò bisogna piantarlo senza tardare.

Catone che amò scrivere tante cose interessanti sulla vita dei campi, diceva che bisogna riflettere due volte prima di fabbricare, ma non perdere un minuto per piantare.

Aldo Van den Borre

Parole del Duce come tema degli alunni dei licei classici

ROMA, 11

Il Ministero dell'Istruzione comunica:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, allo scopo di accertare lo spirito che anima gli alunni dell'ultima classe dei licei classici, ha disposto che in alcuni licei del Regno si svolgesse oggi dieci aprile uno speciale tema di lettere italiane: Il tema assegnato dal Ministro è il seguente: «Illustrate il seguente passo del discorso tenuto da S. E. il Capo del Governo nella I.a Assemblea quinquennale del Regime tenuta il 10 marzo 1929, anno VII.o.

«E' lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile, li rende consapevoli della loro missione, li sollecita all'unità, armonizza i loro interessi nella giustizia tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nell'umana solidarietà, porta gli uomini dalla vita elementare della tribù alla più alta espressione di potenza umana che è impero; affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità e per ubbidire alle sue leggi, addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno i capitani che lo accrebbero di territorio o i genii che lo illustrarono e che lo illuminarono di gloria.

«Quando declina il senso dello Stato e prevalgono le tendenze dissociatrici e centrifughe degli individui o dei gruppi, le società nazionali volgono al tramonto».

I lavori saranno esaminati da una commissione ministeriale composta dal direttore generale dell'Istruzione media gr. uff. prof Cirde Ciro Trabalza, che la presiederà, e dei professori Plinio Carli, Alfredo Panzini, Guido Rispoli, Raimondo Salaris.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Strapaese in stracittà

La calata degli "scarponi,, - Usanze e costumanze alpine per le vie romane - Vino e canti - Quanto si è bevuto?

ROMA, aprile

Tanti alpini Roma non li aveva veduti mai e ne serberà a lungo un simpatico ricordo. Per due giorni la città ha fatto un bagno in strapaese. Uno strapaese autentico, con le sue costumanze allegrotte, con i suoi canti che sanno di schietta italianità e sono graditi all'orecchio quanto il vino sincero lo è al palato. Uno strapaese quale non ci seppero dare nemmeno i sessantamila rurali fra i quali gli autentici strapaesani non mancavano di certo. Eppure arrivarono, girarono per la città, invasero trattorie e osterie, ma se ne stettero giusti e con l'aria di chi ha timore di dare incomodo: «Scusi sà, se abbiamo portato un po' dei nostri paesi e dei nostri campi a spasso per queste belle vie, così luminose e così raggianti di negozi. Ce ne andremo via subito perchè a camminare qui ci pare di sciupare tante belle cose? Gli alpini invece hanno occupato la città. Strapaese si è subito messo a suo agio. Una ora dopo che il primo scarpone era sbarcato, già si sentiva e si muoveva come a casa propria. Lo scarpone non ha fatto troppi complimenti.

Una città mutata

Ha preso di peso le usanze del suo paese e le ha trapiantate a Roma e l'ha fatto con un'aria così schietta e così semplice che tutti si sono messi a battere le mani. Tanto più che si trattava di quelle usanze che sono particolarmente allegre, chiassose, divertentissime. Abituati a vivere ogni giorno tra gente con tanto di muso, che stima sia di cattivo gusto una franca risata, che prova ad essere stanca della vita e che per divertirsi sceglie certi generi di svaghi che potranno mettere di buon umore un inglese o un americano, ma che sinceramente al cuore italiano non danno alcuna sana gioia, un po' di giocondità nostra, paesano o strapaesano fa l'effetto di una buona boccata d'aria fuori dal tanfo di una strada chiusa e ben tappata.

La città ha mutato di volto in un batter d'occhio. La folla consueta di tutti i giorni pareva sommersa, annullata, da questi venticinquemila «scarponi», presenti ovunque, dotati, certo, dal dono dell'ubiquità. Allegri, giocondi, chiassosi e magari anche rumorosi. Con inesauribili riserve di allegria hanno messo a soqquadro tutti i quartieri, senza riguardo per quelli cosidetti signorili, dove quest'invasione di strapaese se avrà fatto arricciare qualche nasino di giovincello snobista ha servito magnificamente di preambolo a quella sferzata che il Duce ha dato dall'alto del Colosseo alle «cosidette grandi città, dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senz'aria, con poca luce, con minore spazio e spesso con gran de miseria? Lo «scarpone», anche se al suo paese è un signorotto o un benestante, anche se nella città ove vive fa l'impiegato o il professionista, dal momento che s'è messo in tradotta col suo bravo cappello alpino con tanto di penna d'aquila a sghimbescio è ritornato, si è risentito alpino, cioè «scarpone» e ha fatto egregiamente la sua sana par-

Fiaschi e canzoni

te. Ecco perchè anche quegli «scarponi» che dal modo di vestire e di camminare lasciavano capire di primo acchito che non sono di quelli che vivono ogni giorno a tu per tu con le montagne, con le mulattiere, con le baite, hanno tenuto, e bene, a mantenersi in linea con gli altri più scarponi di loro. Nei caffè più eleganti, dove il cameriere che vi serve l'aperitivo tiene che sia chiamato barman e dove è molto aristocratico e sopratutto è molto americano avvelenarsi con degli infernali cocktail, questi «scarponi» ordinavano delle buone bottiglie dei più famosi vini italiani con sorpresa e con scandalo di quella gioventù che scimmioteggia i modi e i costumi dei divi di Hoolywood. Troneggiavano sui tavolinetti dell'Aragno, del Biffi del Latour i fiaschi di vecchio Chianti, le bottiglie polverose del Barbera, del Barolo, del Lambrusco, del Grignolino. Intanto i bicchieri erano di cristalleria finissima, ma ciò non toglieva nulla alla strapaesanità dell'atto. Caffè che da anni non vendevano vini in fiaschi e in bottiglia dovettero rifornirsi d'urgenza per non far torto a certe vecchie iscrizioni che sono rimaste indimenticabili sui vetri, donde annunciano vini sceltissimi e di classe.. Il barman sentì la più atroce bestemmia sul conto delle sue composizioni e si sentì dare anche dell'avvelenatore con tale accento che non metteva dubbi sulla sincerità della convinzione. Ne diversa sorte toccò ai jazz-band. Del resto i cori alpini, che dovunque quattro scarponi si sentivano in stretto dovere di costituire, non lasciavano dubitare degli apprezzamenti che codesti simpaticissimi strapaesani devono far sul conto dello jazz e del relativo band. Nei locali che le musichette sincopate e le batterie di piatti, segre e raganel le hanno quotidiana fortuna e mandano in brodo di giuggiole la gioventù snobistica il coro e la fanfaretta dei scarponi l'hanno avuta subito vinta. «Jazz-band niente. Ora si prova noi — gridavano gli alpini — e poi ci direte se le nostre musichette siano migliori o no di quei contorsionismi musicali che escono dai vostri strumenti? Così certe ariette paesane, fresche sempre di ispirazione, limpide e frizzanti come l'aria dei monti ottennero successi insperati. Dopo un po' il coro alpino trovava negli ascoltatori altri coristi volontari e l'allegria si faceva generale e una giocondità sana, senza artificialità e artificiosità conquistava i cuori e gli spiriti.

I ragazzi conservatori per istinto della ingenuità propria alla loro età e dotati di una sensibilità non viziata dalla moda e dalla lettura, seppero subito rogliere le caratteristiche più significative dello «scarponi» e sentirono che per divertirsi potevano giuocare sicuramente a fare lo «scarpone». Tutte le penne di qualsiasi innocente uccello furono buone per ornare i loro cappelli di carta foggiati all'alpina e si riunirono a cantare in coro quelle canzoni che appena da qualche ora risuonavano ovunque. Con lieta sorpresa dello «scarpone» autentico, che dinanzi questa volonterosa iniziativa infantile si assunse il compito di educare la gran massa dei maschietti romani a cantare bene quelle canzoni che al suo cuore rievocavano nostalgie di montagne e ricordi di eroismi e di sacrifici. Nulla di simile che si sappia, è avvenuto per lo jazz-band, per quanto queste orchestrine di marca negra figurino anche nei più popolari ritrovi sotto gli occhi dei nostri monelli, che non vi hanno trovato ragione per farne un giuoco divertente.

Propaganda vinicola

Fuori delle cerimonie cui parteciparono con un senso di disciplina militare che aveva rari precedenti furono nella vita romana cantori e bevitori ammirevoli e, forse anche insuperabili. Roma che pur vanta tradizioni in fatto di consumo vinicolo non aveva visto mai una festa bacchica simile a questa. Perchè i bevitori s'erano distesi su tutta l'area della città e tutti davano prova di una resistenza insospettata. Allegrotti, ma niente di più. Il vino fece per due giorni da comune denominatore e detronizzò e fugò tutti gli altri prodotti alcoolici. Quanto se ne sia bevuto non è facile dirlo, ma un'idea approssimativa si può avere nel fatto che all'indomani calarono dai Castelli romani lunghe file di carri colmi di barili e sostarono fuori delle osterie per rifornirle. Ed era tale la quantità dei carri che per alcune vie la circolazione ne era intralciata. Se l'adunata si fosse prolungata di un solo giorno gli «scarponi» avrebbero corso il serio pericolo di rimanere allo asciutto o di doversi trasferire in massa a Frascati, a Marino, a Grottaferrata. Altre due giornate di propaganda vinicola, seria e dimostrativa, come questa che abbiamo ammirata e goduta per l'adunata scarpona, riconcilierebbero con gli «asciutti» e i «pastos» anche i più inveterati astemi.

Se di questa adunata di strapaese si dovesse fare un po' di bilancio si dovrebbe constatare che ha servito magnificamente per dimostrare agli abitatori delle scatole di pietra e di cemento armato quanto vi sia di sinceramente buono e di veramente sano nella vita dei campi e dei monti e come abbia ragione da vendere il nostro Duce quando incita gli italiani a ritornare verso quelle che sono le perenni fonti.

ginear

La stagione lirica a Tripoli

TRIPOLI, 10

Con una solenne serata in onore di Martelli e Badoglio e del conte D'Ancora, in rappresentanza del Governatore dell'Urbe, si è inaugurata al Teatro di Miramare la grande stagione lirica. Il Ministro ed il Governatore, accolti al loro giungere dagli inni nazionali, hanno seguito con vivo interesse l'esecuzione dell'*Aida*, opera di apertura della stazione, egregiamente diretta dal maestro Mario Parenti. Le opere in cartellone sono: *Andrea Chenier, Tosca, Faust, Carmen, Cavalleria, Pagliacci* e *Traviata*.

Conan Doyle banditore della religione spiritica

PARIGI, 11

Il noto romanziere Conan Doyle di passaggio a Parigi reduce da un suo giro di propaganda nell'Africa del Sud, ha ricevuto un giornalista francese al quale ha fatto curiose dichiarazioni esprimendo la sua fede nelle verità spiritiche e annunziando la sua definitiva rinunzia alla letteratura di immaginazione.

— Nell'Africa del Sud — ha dichiarato fra l'altro Conan Doyle — mi sono limitato a ripetere a coloro che hanno voluto ascoltarmi le grandi verità che da oltre venti anni vado ripetendo di città in città, di paese in paese, di contrada in contrada. Laggiù ho parlato per uditori composti di negri analfabeti: «Noi siamo i messaggeri di una nuova speranza, di una nuova aspirazione della fonte sacra dalla quale vengono di tanto in tanto messaggi divini all'altra umanità. Esiste una grande e profonda filosofia, una religione basata su fatti che possono spiegare i misteri, religione che può chiarire il nostro futuro, abbattere la paura della morte e fornire una idea ragionevole della vita e del destino umano».

— Non vi è capitato qualche volta d'essere incompreso? — ha domandato il giornalista.

— E' esatto. Mi è capitato qualche volta di non convincere tutti gli ascoltatori e non sono mancati alcuni burloni. Ma non si tratta che di cose e di errori passeggeri. I burloni non hanno più mezzi per controbattere i controlli rigorosi che noi esercitiamo. Perchè anche nella storia dello spiritismo l'età della fede è passata; è giunta l'età del sapere. La fede è troppo nebulosa per la nostra ragione. Occorrono delle prove.

— E ne avete delle prove?

— Pullulano. Ne abbiamo troppe. Osservate queste fotografie di spiriti che sono state sviluppate in condizioni che rendono, da parte dei medium, ogni cattivo scherzo impossibile.

Nell'esame minuzioso di questi documenti il giornalista afferma che Sir Arthur Conan Doyle si eccita e si esalta.

— Si può affermare che non esistono prove? Vi è la fotografia di mio figlio morto in guerra. E' una fotografia che presi io stesso. Mio figlio mi rende visita quotidiana. La sua vita è intimamente legata alla mia. Egli mi consiglia e mi guida, si interessa ai minimi particolari della mia esistenza.

— Potete spiegarmi perchè qualche volta Napoleone, Victor Hugo o Giovanna d'Arco dicono tante sciocchezze attraverso i medium?

— Noi abbiamo gli angeli che ci meritiamo; e se alle volte i messaggi dell'al di là sono banali e severi è perchè ce li meritiamo...

— Ritornerà un giorno Sherlock Holmes?

— Finito! E' morto da oltre due anni. I miei lavori letterari sono terminati. Lascio ad altri la cura di occuparsi delle cose di immaginazione.

Il terzo congresso grafico inaugurato a Londra

LONDRA, 11

Si inaugura oggi il terzo congresso internazionale grafico. Il precedente congresso vene tenuto l'anno scorso a Colonia.

All'adunata di Londra cui partecipano numerosi paesi, l'Italia è rappresentata dalla federazione nazionale fascista dell'industria grafica ed affini. Oltre la delegazione ufficiale della federazione è previsto l'intervento di una rappresentanza di industriali italiani.

Il congresso si occuperà della organizzazione internazionale dell'industria grafica e della standardizzazione internazionale.

Cinque operai vittime d'una colata di ghisa

VERONA, 11

Mentre quest'oggi nello stabilimento Gallizzi e Cerbini alcuni operai trasportavano nell'apposito recipiente una colata di ghisa uno di loro è scivolato e il recipiente si è rovesciato sopra un altro recipiente pieno d'acqua.

Il liquido incandescente ha provocato una immediata colonna di vapore acqueo e uno scoppio. Il fonditore Pietro Allegri di anni 47 è caduto sopra il liquido ed è rimasto morto sul colpo. Sono rimasti ustionati e feriti i manovali Conto Antonio di anni 37, Pasquetti Fulvio di anni 23, Carli Silvio di anni 50, Achille Carli di anni 62. Furono trasportati all'Ospedale Civile dove però le loro ferite ed ustioni sono state giudicate di poca entità.

La vendetta d'un delinquente

NAPOLI, 1

Tempo fa certa Amelia Clausio, operaia nelle Cotonerie meridionali, si fidanzava con certo Antonino, non meglio identificato, e sulla condotta del giovane chiedeva informazioni alla sua amica Giovanna Corgione, di anni 24. Costei, cui erano note le gesta dongiovannesche e criminose dell'Antonino, consigliava alla Clausio di disfarsi del fidanzato. Lo Antonino, informato di ciò, stamane si è appostato sulla via Poggio, e appena scorta la Corgione col fidanzato, il trentacinquenne Luigi Piro, li ha aggrediti armato di rasoio, vibrando colpi all'impazzata al viso e alla gola di entrambi. Alle grida di aiuto dei disgraziati è accorsa gente; il feritore si è dato alla fuga. Trasportati all'ospedale, la Corgione e il Piro sono rimasti ricoverati in gravissime condizioni.

IN LIBRERIA

La missione dell'Italia nel mondo

La Casa editrice Franco Campitelli di Foligno ha consegnato ai librai un volume di Antonio Bruers avente per titolo «La missione dell'Italia nel mondo». In esso l'autore traccia le linee di un programma organico dell'Italia nuova, fondato sui seguenti principi: esistenza di una tradizione italica; necessità per l'Italia odierna di riconoscere e approfondire i caratteri di questa sua tradizione per coordinare gli elementi caotici dell'attuale civiltà, e conferire un orientamento sicuro al proprio avvenire. Di questa nostra tradizione il Bruers delinea il valore sostanziale: tendenza ad armonizzare la rivelazione religiosa con la speculazione filosofica e coi metodi della scienza sperimentale. Sin da questo principio si comprende quale sia l'idea dominante del libro: la necessità di considerare i problemi intellettuali e civili, sociali ed economici nella loro profonda connessione, secondo una visione sintetica, anzi che analitica della Civiltà.

Questa molteplicità di aspetti, disciplinata da una visione unitaria, si riflette nel volume con la trattazione dei più vari argomenti, dalla filosofia all'arte, dalla scienza al lavoro, dalla politica all'economia.

Dopo alcuni secoli di civiltà analitica, l'Europa sembra tendere alla sintesi e «La missione d'Italia nel mondo» consiste, secondo l'Autore, nel costruire il sistema di questa sintesi, poichè ciò corrisponde alla mentalità tradizionale della nostra stirpe. Le grandi epoche di civiltà non si creano *ex novo*, ma deducendole dallo spirito e dagli schemi immortali del passato, rinnovato dagli elementi della modernità. L'Italia possiede questa duplice prerogativa della conservazione del passato e del più audace istinto di rinnovamento.

Il libro del Bruers contiene scritti che occupano un ventennio di attività. Il primo di essi porta la data del 1910 e innegabilmente costituisce un'anticipazione dell'attuale momento storico,, avvalorando il complesso pensiero svolto in seguito dall'autore.

La sensitiva

Con *La sensitiva*, testè uscita dai torchi della Casa Editrice Ceschina di Milano, Avancinio Avancini è rimasto fedele a quella forma costruttiva che, dal Fogazzaro al Rovetta, ha messo in voga la tendenza per le moli massiccie. Ma se dell'uno, all'Avancini, manca la profondità ed il cuore, fa difetto la spigliata superficialità dell'altro. Persino i luoghi sono confinanti, gli stessi quasi, a quel tratto del lago di Lugano ove s'agitarono le figure del «Piccolo Mondo Antico». I monti che incastonano il Ceresio e la parlata stessa della gente minuta richiamano alla memoria il destino dolce amaro di Franco e Luisa.

Le vicende del professor Aldo Lodomirio, della sua dotta e arida fidanzata, il sentimentale amore di Rosetta, che ama lo zio in segreto e pur essendone riamata non trova la strada della felicità e ne muore, non sono elementi bastevoli per poter conservare la medesima ariosa snellezza attraverso il cammino di ben quattrocento pagine.

L'Avancini ha indubbie qualità di osservatore acuto e certi personaggi di scorcio sono ottimamente delineati. Nel nostro tempo dinamico e fragoroso il lettore preferisce le brevi spennellate brutali al mosaico delle elaborazioni cesellate. Ma sarebbe far torto all'Autore non riconoscergli la volontà precisa di non voler cadere nel commercialismo scurrile; e perciò alla sua fatica severa non mancherà il consenso di molti.

Luigi di Savoia

Pei tipi della Libreria del Littorio esce in questi giorni una biografia di «Luigi di Savoia - Ammiraglio, esploratore, colono» scritta da Tommaso Sillani. Si tratta di una sintesi della vita del Principe Sabaudo, dedicata ai giovani a cui questo meraviglioso esemplare di italiano nuovo è presentato nella luce delle sue attività multiformi caratterizzate da una perenne aspirazione a superarsi anche in confronto delle più belle vittorie.

Il breve libro è preceduto da una nobile prefazione dell'Ammiraglio Giuseppe Sirianni, Sottosegretario di Stato per la Marina, che a Luigi di Savoia fu compagno di studi all'Accademia Navale di Livorno. Accompagnano il testo numerose illustrazioni e carte e lo integrano accurate pagine fornite dal Ministero della Marina e da quello delle Colonie e nelle quali vengono date precise notizie sulle azioni navali del Principe e sulla grande impresa coloniale da Lui ideata e condotta: la Società Agricola Italo-Somala, gemma della nostra lontana terra africana, esempio di genio colonizzatore e organizzatore a tutte le potenze africane.

Tomaso Sillani aveva scritto gran parte del suo nuovo lavoro nel 1917. Ma poichè in quel tempo il Duca degli Abruzzi abbandonava il Comando dell'Armata, non ne permise più la pubblicazione. Cosa alla quale, invece, condiscese ben volentieri oggi quando l'Italia, rinnovata dal Fascismo, può meglio che in ogni altro tempo comprendere e onorare la grande figura che si tratteggia e si esalta.

Medaglia d'oro a Teruzzi dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 11

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Su proposta dell'on. Renato Ricci, il Capo del Governo ha concesso una medaglia d'oro di benemerenza dell'O.N.B. all'on. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. per l'efficace interessamento dimostrato nei riguardi delle organizzazioni giovanili del Regime.

SPIGOLATURE

Fra breve — scrive il «Temps» — la Polonia con la sua Esposizione Generale presenterà al apprezzamento e al giudizio dell'opinione universale, i progressi realizzati. L'Esposizione avrà luogo a Posen, capitale della Polonia occidentale, la meno colpita dalla guerra. La città dispone di vasti terreni boschivi, circa 300.000 metri quadrati già parzialmente utilizzati per le fiere di Posen; essi si prestano alle costruzioni necessarie ad una esposizione generale. L'esposizione, avendo per scopo di render conto dello sforzo nazionale, raggrupperà unicamente la produzione e l'attività nazionali. Il lavoro delle miniere vi sarà esposto a fianco a quello dei tessuti. I prodotti dei coltivatori figureranno a lato di quelli dell'industria pesante. L'opera delicata degli artisti prenderà posto vicino a quella del legislatore. L'università si troverà di fronte all'artigianato e agli sports. E' tutta la vita del paese e dei suoi abitanti che sarà sottoposta all'apprezzamento dei visitatori Ciò che l'esposizione metterà in evidenza non soltanto agli occhi dei visitatori stranieri, ma dei polacchi stessi, è il risorgimento nazionale compiuto in capo a dieci anni di sforzi. Si vedrà non soltanto del positivo, ma del negativo anche, perchè a fianco di cose degne di ammirazione, si vedranno più di una lacuna e più di un difetto. La esperienza permetterà di correggere questi e di colmare quelle.

***

Il «Journal» ha da Costantinopoli che uno dei più famosi documenti storici di quella città. L'Arco di trionfo degli imperatori bizantini, conosciuto sotto il nome di «Porta d'oro», è in serio pericolo. Esperti inglesi hanno esaminato nei giorni scorsi il monumento e di comune accordo hanno rimesso alle autorità turche una relazione in cui segnalano il pericolo. La Porta d'oro vecchia di 15 secoli si trova in uno stato tale che bisogna senza indubbio puntellare parecchie colonne e vari blocchi di marmo se si vuol conservare alla posterità questa reliquia bizantina. Gli esperti aggiungono che la minima scossa di terremoto — e i terremoti sono frequenti in quella regione — può bastare perchè la Porta d'oro crolli. Le autorità turche hanno risposto che il Governo è desideroso di evitare una simile catastrofe, ma che per il momento non dispone dei fondi necessari per iniziare i lavori giudicati indispensabili.

***

Pochi conoscono — scrive la rivista «La donna italiana» — la fabbricazione dei merletti d'Idria, presso Gorizia. Si vuole che questo merletto a tombolo fosse importato dalla Boemia nel 1600 e per questo conserva il carattere nei disegni del fine ricamo boemo. Con intonazione russo-bizantina questi originalissimi pizzi a colori servirono per arredamenti sacri e più tardi entrarono a far parte del costume nazionale delle ragazze d'Idria e della valle dell'Isonzo. Il lavoro nato per il sentimento artistico delle donne, divenne nel tempo una vera e propria industria casalinga estendendosi da Idria nelle vallate adiacenti, per invadere gli altipiani di Tarnova e della Bainsizza e poi spingersi fino ai paesi della Valle del Vippacco. Intorno ad esso nacque un vero e proprio commercio e scuole adatte per sviluppare sempre più l'industria che è una delle poche atte a dar vita alla regione, dove l'agricoltura, per le condizioni rocciose del terreno, è povera. Idria, sede della preziosa miniera di mercurio, è entrata, dopo la guerra, a far parte del Regno ed è ricca di boschi e di acqua corrente. Anche dal punto di vista climatico e sportivo, Idria, la città dei merletti, ha probabilità di un brillante avvenire.

*

Ecco un animale più straordinario del merlo bianco, più favoloso del gran serpente di mare — scrive il «Figaro»: un uomo di lettere, che ha scritto delle lettere e fatto dei passi per non indossare l'abito verde. Questo saggio che rifuggiva da un onore troppo grande per lui era il poeta Beranger. Egli era legato da una vecchia amicizia con l'accademico Pietro Lebrun, e questi aveva da lungo tempo insistito affinchè Beranger occupasse una poltrona. Ma fino dai suoi primi tentativi il poeta gli aveva dichiarato che non era nato per la Accademia. «Io non sono che un cantore, lasciatemi morire cantore». Nel 1835 Beranger era al colmo della sua gloria, ma egli sapeva che se le parole passano le canzoni si dileguano col vento e temeva di sopravvivere alla sua fama. «Se invecchio ritirato dal mondo è una disgrazia, cui mi adatterò da filosofo. Se m'installo negli onori temo di diventare un personaggio ridicolo. Mi è impossibile adattarmi alla idea di essere asservito alla mia fama. Ho fatto di tutto per vivere separato da essa e voi volete che la segua nel vostro palazzo, dove essa non ebbe mai la missione di entrare? Aspettate, da qui a qualche anno non ci sarà più questione di lei. Forse allora non sarò abbastanza filosofo per non avere qualche rammarico, ma voi ed io, signori, non saremmo più costretti di occuparcene». Ma gli amici di Beranger continuano ad insistere. Un momento pensano di eleggerlo senza che posasse la sua candidatura. Beranger protesta con tutte le sue forze contro questo complotto, che vuol farlo accademico suo malgrado. Egli non si vede con l'abito ricamato e la spada al fianco e si dichiara incapace di scrivere il discorso della presentazione e ancora meno di pronunciarlo; non sa che rimare delle strofe e si trova imbarazzato quando deve scrivere due righe di prosa.

Libri ricevuti

Toraiko Kori: «Yoshitomo» 3 atti con epilogo dal giapponese, a cura di M. M. Martini - Alpes ed Milano - L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo salone settecentesco del Museo Civico

Adiacente alla nuova sala, detta dell'Alcova, che unisce in delizioso accordo di linee armoniose e di tonalità pacate mobilia e tappezzerie già appartenute alla case dei Carminati e del Calbo-Crotta, è stato aperto presso il Civico Museo un nuovo salone che amplifica e in certo senso completa l'«appartamento settecentesco» aggiungendo alle mostre delle stoffe, delle suppellettili e delle pitture, quella del costume maschile e muliebre in uso nel tempo del minuetto.

I tempi del minuetto

Il grande salone, ch'è il più vasto e sontuoso di quanti, destinati un tempo ai nove Procuratori di San Marco, s'avvicendano sopra gli archi delle Procuratie Nuoxe, era stato suddiviso fin dal periodo napoleonico in senso verticale e in senso orizzontale, così da dar luogo ad otto piccoli vani occupati più tardi dall'Amministrazione di Casa Reale. Quando il palazzo passò, per la munificenza del Sovrano, in proprietà del Demanio, ed ivi venne ospitato con altri Istituti d'arte e di cultura, il Museo di Venezia, i preposti alla illustre raccolta s'avvidero della deturpazione e pensarono tosto a cancellarne l'oltraggio abbattendo i muri suddivisori ed i piani.

Il salone, che si estende dalla Piazza fino al giardinetto reale per tutta la larghezza dello stabile, è all'interno contraddistinto dai quattro grandi portali a contorno marmoreo, e all'esterno dall'ornamento di sei pingui festoni, che scolpiti sulla pietra viva scendono, tra colonna e colonna, da una parte e dall'altra delle tre finestre aperte sulla piazza. Elementi questi che onorando il vano più insigne del palazzo, interrompono l'uguaglianza della facciata nella parte dell'edificio costruito sui disegni di Baldassare Longhena per continuare le goffe arcate dello Scamozzi ed unirle alla fastosa costruzione di Jacopo Sansovino, che gira in fianco al campanile e si sviluppa sulla piazzetta, in faccia al palazzo ducale.

Il nuovo salone è stato ora arredato e popolato con mobilio e con figure del Settecento. Sulle pareti sono state appese tre grandi tele di Gregorio Lazzarini, rappresentanti in gruppi ricchi di movimento e caldi di colore *Il ratto di Proserpina*, *Orfeo abbattuto dalle baccanti* ed *Ercole alla corte di Onfale*. Sopra le porte sono quattro ritratti di pittore ignoto riproducenti in tutta figura illustri personaggi quali il numismatico Carlirubi, il marchese Manfrin, Giovanni Gradenigo provveditore generale in Dalmazia e Angelo Memmo provveditore da mare.

Gustosamente disposti nella sala a gruppi, sono mobili riccamente scolpiti e dorati già appartenenti ai palazzi dei Martinengo, dei Calbo-Crotta, dei Venier e dei Cervenini: gruppi che trovano riferimento di linee e di toni in quattro ornate lumiere appese alle pareti e si adornano di grandi vasi giapponesi del secolo decimottavo. Pende dal centro della volta un grande lampadario di cristallo che lascia piovere la sua luce sopra una vasta tavola rotonda.

L'appartamento, al quale s'è aggiunto il nuovo salone, vuol essere non solo mostra d'arte e di costume, ma rievocazione di vita veneziana settecentesca. Per questo s'è pensato di popolare l'ambiente con episodi di delizioso sapore goldoniano, avvalendosi, in parte, della ricca ed interessantissima raccolta di vesti posseduta dal Museo.

Si reputò a buon conto che un'ordinaria esposizione di costumi, di sete, di trine, di parrucche, di mazze e di pendagli, assimilando la mostra alla vetrina di un rigattiere, avrebbe tolto all'osservatore l'interesse del costume indossato e reso compiuto dalla presenza d'ogni suo particolare accessorio e d'ogni suo più piccolo ornamento. Lo scultore Carlo Lorenzetti aveva nel suo studio alcune saporitissime maschere in cera: visi di graziose damine, facce di vecchi «rusteghi», di giovani sorridenti cavalieri e di servi solenni od imbronciati; si adattarono le teste a dei manichini appositamente costruiti, si vestirono questi con velade e guardinfanti e si coprirono quelle con parrucche originali, con tricorni dell'epoca, con «zendalini» preziosi. Si cercarono scarpine e calzette e guanti del tempo, si offrirono alle risorte creature orologi, catene e gioielli per rendere gli ospiti nuovi ricchi, eleganti e gioiosi nel corso della loro vita illusoria.

Personaggi muti

Le figure, in numero di tredici, sono ora assorte nella continuità del loro silenzioso colloquio tra la ammirazione non sempre taciturna degli osservatori, che si son fatti assai numerosi in questo primaverile risveglio di Venezia cosmopolita.

Nicchiata tra cuscini di piuma entro i cristalli d'una portantina tutta seta e riccioli d'oro, una Rosauretta sospira nel languore della propria solitudine. Presso gli angoli della grande stanza, protette da una vetrina a tutta luce, si svolgono tre scenette d'ambiente sovra piedistalli sì bassi che quasi si livellano col pavimento della sala: una damina seguita dal cameriere che passeggia a braccetto del cavalier servente, elegantissimo nel suo candido e lieve tabarro d'estate; un servo che presenta un vassoio a due «nobilomeni» amici; un complimento alla dama: una frase galante, un inchino, un sorriso e lo strizzar di un occhio dietro le lenti delle «lorgnettes» dorate. E vicino una maschera, e più in là un patrizio e una bauta in atto d'inoltrarsi nell'«entrada» del palazzo preceduti dal gondoliere che fa lume recando ciondoloni dalla destra il grande ornato fanale da barca.

Così sono entrati non solo nel palazzo del Museo alcuni ricchi e bellissimi esemplari di quella che fu la tipica moda del settecento veneziano, ma s'è diffuso un soffio di vita fresca e sorridente per dissolvere i veli della melanconia che sempre discende sopra le vecchie, disepolte cose.

I concerti musicali al M. Polo

In obbedienza alle disposizioni ministeriali per l'educazione artistica musicale dei giovani, anche il Liceo Ginnasio M. Polo ha organizzato una serie di tre concerti che ebbero luogo nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello, gentilmente concessa.

In una prima audizione gli alunni poterono gustare l'arte squisita del Maestro Goffredo Giarda nell'esecuzione del *Preludio e Fuga* di Bach, nell'*Ave Maria* e nell'*Allegretto di concerto* del Maestro stesso. Particolarmente apprezzato lo *Scherzo per organo* di Guilmant, nel quale le doti meravigliose dell'artista e dell'esecutore impeccabile e commosso ebbero maggiormente campo di manifestarsi.

Anche le altre parti del concerto, affidate alla sig.na Barreri, accompagnata al piano dll'esimio Mestro Gabriele Bianchi costituirono un vero godimento intellettuale per gli allievi che ascoltarono con attenzione e seguirono con vera passione lo svolgimento del magnifico programma.

L'abilità del maestro Gabriele Bianchi come accompagnatore squisito emerse anche nel secondo concerto che ebbe per esecutore principale il maestro A. Pais cui le belle doti di appassionato esecutore, la gentilezza e la meravigliosa scioltezza tecnica assicurano un brillante avvenire. Sia nella Sonata in fa magg. del Porpora, sia nel Concerto in si b. maggiore del Boccherini che in altri brani musicali, il giovane violoncellista si fece apprezzare ed ammirare dall'uditorio che gli fu largo di cordiali applausi.

Il maestro Luigi E. Ferro volle prestarsi a chiudere la breve ma efficace serie di concerti del Marco Polo, dando nuovo saggio della sua bravura per la quale è simpaticamente noto, eseguendo la Sonata in sol di Tartini e unitamente alla sig.na M. Conciato, che fece valere le sue belle doti di pianista, la Sonata per pianoforte e violino di Cesare Frank.

La sig.na Conciato si fece poi applaudire con l'esecuzione della Sonata del Galuppi, con una Gavotta e Musette di Bach, col Capriccio dello Scarlatti e in modo speciale con la elegantissima Gondoliera del Liszt.

Restauri alla chiesa di S. Pantaleone

Il forestiero dopo aver visitato Santa Maria Gloriosa dei Frari, S. Rocco e la celebre Scuola eretta dalla Confraternita, fa quasi sempre una visita alla vicina Chiesa in forme palladiane di S. Pantaleone per osservarne la grandissima composizione del Fumiani col martirio e gloria di S. Pantaleone, che occupa tutto il soffitto, e la Cappella dedicata al Santo, pure con soffitto del Fumiani e pennacchi del Guarana. Ma con quanta impressione di miseria deve uscire dalla Chiesa! Tratti di muro scalcinato, colonnato annerito, sporco ed in diversi punti rovinato, angeli di stucco senza teste, tele e pennacchi della Cappella del Santo deteriorati e quasi completamente staccati dal soffitto e che minacciano di cadere.

Il buon Parroco di S. Pantaleone dice con grande suo dispiacere che la Fabbriceria è poverissima e che nulla può fare; che si è rivolto alla Sopraintendenza per l'arte, la quale fece diversi sopraluoghi, ma che tutto finì lì. Ora è questo far nulla che non si trova giusto, e per il decoro cittadino pensiamo che i Parrocchiani di S. Pantaleone, sia modesti che ricchi, e Autorità devono assolutamente interessarsi perchè la Chiesa venga ripulita e riparata, almeno là solo dove i bisogni si presentano più urgenti.

Una spinta che butta in canale

La scorsa notte veniva trasportato all'Ospedale da certo Dalmonte Mario di anni 23 abitante a Canaregio 2724, il pescatore Angelo Tagliapietra fu Francesco d'anni 48 da Burano abitante alle baracche S. Elena 221. Il Tagliapietra, che era ubriaco, raccontava di essere caduto in acqua in seguito ad una spinta ricevuta da certo Giacomo Campedel d'anni 25 abitante a Canaregio 1191.

Il Campedel infatti veniva contemporaneamente condotto alla Questura Centrale da alcuni militi nazionali. Egli disse che mentre in Fondamenta Ormesini, in prossimità del ponte, stava discutendo con un suo conoscente, vide intromettersi il Tagliapietra ch'era ubriaco. Egli allora gli diede una spinta per levarselo dai piedi, ma sfortuna volle che il Tagliapietra barcollasse e, perduto l'equilibrio, cadesse in acqua, di dove raggiunse ben presto la riva a nuoto.

Albergatori italiani e stranieri a Venezia

Nei primi giorni di giugno e precisamente nel pomeriggio di domenica 2 converranno a Venezia i congressisti dell'Associazione Internazionale Alberghiera di ritorno dal Congresso di Roma.

Per organizzare le dovute accoglienze agli ospiti, che si fermeranno nella nostra città tre giorni, il Presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti sig. Augusto Moroni ha provveduto a costituire un Comitato nelle persone dei sigg. gr. uff. Alfredo Campione, Raffaele Sapori, Giovanni Papadoa, comm. Teodoro Bolla, Astore Cappelli, E. Ritter, Carlo Ruol.

Di tale Comitato, di cui fa parte naturalmente anche il sig. Augusto Moroni, e che ha tenuto ieri la sua prima riunione nella sede della Federazione Commercianti, è Presidente il gr. uff. Alfredo Campione nella sua qualità di rappresentante del Comitato Centrale dell'Organizzazione deel Congrsso.

L'inaugurazione del corso per motoristi navali

Lunedì 8 corr. presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, si è inaugurato il corso per motoristi navali. Erano presenti il rappresentante dell'Istituto Veneto ing. Sega, il cav. Frascadore, Direttore della Scuola ed il Cap. Griffi del servizio movimento dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Il rappresentante dell'Istituto portò il saluto del Presidente e del Direttore ai numerosi presenti, illustrando gli scopi del corso e la necessità di assiduità alle lezioni specialmente per coloro che desiderano conseguire la tessera di operaio qualificato. Comunicò come l'iniziativa abbia l'ambito appoggio della Confederazione Generale Fascista della gente dell'aria e del mare, la quale ha disposto che coloro che sono imbarcati sui vapori che fanno scalo a Venezia, possano frequentare le lezioni.

Il cav. Frascadore spiegò per sommi capi il programma che sarà svolto durante il Corso.

Nelle aule giudiziarie

Il direttore di negozio e la merce involata

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Bozich — P. M. Calderone Canc. De Simon.

Il 19 gennaio del 1927 scoppiava un incendio nel negozio che la Società Elettrica del Porto Industriale aveva in Mestre. Più tardi dell'incendio si confessava autore certo Zanon Augusto fu Cesare di anni 28 cui era stata affidata la direzione del negozio. Sottoposto a perizia psichiatrica lo Zanon veniva riconosciuto dal Prof. Tancredi Cortesi seminfermo di mente, tuttavia la sezione d'accusa della Corte d'Appello assolveva l'incendiario per totale infermità di mente. Il perito però affermava che prima dell'incendio lo Zanon non era nè infermo nè seminfermo di mente. Ora appunto prima dell'incendio egli in diverse riprese si era appropriato di merce contenuta nel negozio per un valore determinato in L. 14.380. Per questo fatto egli è stato rinviato al giudizio del Tribunale che, nonostante le proteste d'innocenza dello Zanon lo condanna a 10 mesi di reclusione, a 525 lire di multa ai danni e spese di costituzione di parte civile rappresentata dall'avv. Sandro Brass. Difendeva lo Zanon l'avvocato Scalfo di Padova.

L'acquisto della pensione

Non si può dire che il sistema escogitato da Giacomo Miniscalco fu Giovanni d'anni 40 per vivere alle spalle del prossimo non fosse ingegnoso. Egli infatti con la scusa di intavolare trattative per l'acquisto dall'ungherse Thot che ne era il proprietario della pensione S. Marco si era installato nella stessa con la propria figliuola e perfino col fidanzato di questa. Il conto per pasti, alloggio ecc. ascendeva a circa 1000 lire quando il Miniscalco troncava le già promettenti trattative e lasciava coi suoi l'ospitale pensione senza dar più traccia di sè, donde una denuncia per truffa contro il Miniscalco e il futuro genero di costui Chiarlotto Antonio di Umberto d'anni 24. Ma non delle sole trattative col Thot si era accontentato il Miniscalco ma altre ne aveva intavolato con certo Pompilio Mazzolin per la sua assunzione quale futuro direttore della pensione, facendosi a tal uopo consegnare a titolo di cauzione L. 3000. Altre trattative del genere aveva iniziate con certi de Filippi Agostino dal quale si era fatto consegnare sempre a titolo di cauzione L. 1000 e L. 100 dalla madre di questi.

Il Maniscalco dice che non aveva alcuna intenzione di truffare il Thot il conto voleva saldarlo appena fosse stato in grado di farlo quanto ai denari del Mazzolin del De Filippi e della madre li aveva avuti a titolo di prestito e anche questi avrebbe restituito appena gli fosse stato possibile. Il Chiurlotto protesta d'aver pagato il suo conto che ammontava a 300 lire, al Thot che gli avrebbe anche rilasciata ricevuta, dice che non avrebbe mai immaginato che quegli che sarebbe dovuto diventare suo suocero fosse così poco... corretto negli affari.

Il Tribunale condanna il Miniscalco a 13 mesi e 20 giorni di reclusione e a 700 lire di multa, e assolve il Chiurlotto per non aver concorso nel fatto.

Difesa avv. Vittorelli.

I sacchi di carbone

Certo De Min il 19 febbraio ultimo scorso aveva acquistato a S. Donà una certa quantità di carbone dolce e lo aveva depositato nel cortile di certa Coffin. Alcuni giorni dopo, passando nei pressi della casa della Coppin scorse un individuo uscire dal cortile dove era depositato il suo carbone con un sacco sulle spalle. Insospettitosi avvertì del fatto i carabinieri, i quali poterono stabilire che il misterioso individuo del sacco era certo Zanin Domenico. Questi interrogato finì per rivelare di aver rubato d'accordo con certo Basso Basilio non il carbone del De Min ma un sacco di carbone cocke in danno della ditta Bressanin, quello col quale era stato veduto era appunto il sacco di carbone coke rubato che egli aveva portato di incarico del Basso a certo Cricco. Per questo fatto il Basso e lo Zanin che sono entrambi incensurati, l'8 del mese scorso venivano condannati per furto semplice dal Pretore di S. Donà di Piave a giorni 5 di reclusione con la sospensione per anni 5.

Contro questa sentenza ha appellato il Basso sostenendo che era vero che aveva mandato il carbone al Cricco, ma quel carbone era stato da lui regolarmente acquistato dalla ditta Bressanin.

Il Tribunale ha assolto il Basso per non aver commesso il fatto e lo Zanin per insufficienza di prove.

Dif. avv. Baradel.

La corrispondenza del socio

Emilio Panciera ed Ettore La Firenze avevano sciolto la Società per la fabbrica dei vetri sotto la ragione sociale «Silvam». Lo scioglimento non era avvenuto però senza burrasche: che il Panciera aveva denunciato (e il processo si svolgerà fra giorni) il La Firenze per appropriazione indebita aggravata continuata e per truffa, mentre dal canto suo il La Firenze aveva sporto la querela che diede origine a questo processo: lamentava il La Firenze che il Panciera, forse più volte, certamente una, si fosse trattenuto corrispondenza epistolare ad esso La Firenze pertinente.

Per questo fatto si era svolto in Pretura il 21 gennaio scorso un dibattimento contro Emilio Panciera pel delitto di soppressione di corrispondenza. Il Panciera aveva energicamente negato, ed aveva trovato conforto nelle testimonianze. Il Pretore aveva assolto il Panciera per insufficienza di prove.

Non soddisfatto di tale dubbia formula terminativa, il Panciera ricorse in appello al Tribunale che ieri, accogliendo i motivi svolti dal suo difensore avv. Giuseppe Ferraboschi ed accettati anche dal Pubblico Ministero, applicò la formula più ampia, dichiarando assolto il Panciera Emilio per non aver commesso il fatto.

Le impronte sul cassetto

La signorina Ines Bissardella, rappresentante della Casa di Mode «Margherita» in Bacino Orseolo, assentatasi ieri mattina alle ore 9 da casa sua in calle Bressana a S. Giovanni e Paolo al N. 6-16, e ritornata iersera alle 17.30 constatò che la sua camera era stata messa sottosopra e mobili e cassetti sforzati: da un rapido inventario constatò che erano spariti i seguenti oggetti: una spilla d'oro con smalto di mosaico, due orecchini con turchese montati in oro, cinque fazzoletti di seta ricamati a mano e altra roba per un migliaio di lire.

I ladri sono penetrati scalando una finestra lasciata aperta dalla signorina per dar aria all'appartamento a cui giunsero arrampicandosi a un'inferriata di un magazzino al pianterreno.

La signorina ha sporto denuncia alla Questura Centrale, provocando l'intervento del funzionario di notturna sig. Canto il quale trovò che i manigoldi hanno lasciato visibili impronte digitali sul piano del cassettone, indizio che servirà certamente a identificarli.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello. — N. 6800, vani 8, prop. ing. G. Minio: in restauro.

Sestiere di Cannaregio — N. 1843 vani 6, prop. Fratelli Bruscagnin: in restauro; N. 5509, vani 9, prop. ing. Fioravanti Cinci, in restauro.

Lido. — Gran Viale N. 53, piano 1.o, vani 6, prop. Pagan Barbara in Fogliata: fitto annuo L. 8000; idem piano 2.o, fitto annuo L. 7000; Gran Viale N. 12, vani 12, prop. ing. Pietro Calzavara, fitto annuo L. 7000.

La trazione elettrica ferroviaria

Nella Sala del Malcanton, di fronte a dun numeroso pubblico di tecnici e di operai, l'ing. Angelo De Nat, che è noto per le sue benemerenze nell'Istruzione tecnica, ha tenuto, per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Istituto Fascista di Cultura l'annunciata Conferenza sulla Trazione Elettrica e Ferroviaria.

Scopo della conferenza era quello di dare un'idea, necessariamente molto sommaria, del modo col quale si è realizzata la trazione dei treni con locomotive elettriche, descrivendo i vari sistemi applicati e prospettando i problemi tecnici ed economici connessi colla elettrificazione.

Fatta una breve esposizione storica dello sviluppo della trazione elettrica sulle grandi ferrovie, si è esposto l'inizio delle applicazioni in Italia, applicazioni che per l'opera in cui si sono avverate e per l'arditezza dei concetti seguiti, hanno segnato un vero passo in avanti in quest oramo della tecnica e costituiscono un vanto del nostro Paese.

Tracciato un quadro dei successivi sviluppi della trazione elettrica particolarmente in Italia, si è parlato dei vari sistemi adottati esponendone i particolari e mettendone a raffronto pregi e difetti. Dall'esame sono risultati i meriti del sistema trifase a bassa frequenza finora applicato in Italia e le ragioni che per i progressi realizzati dagli altri sistemi hanno suggerito gli attuali esperimenti in corso in Italia col sistema trifase a frequenza industriale e colla corrente continua ad alta tensione.

Esposto così il lato tecnico della questione, s'è passato ad esaminare il lato economico particolarmente interessante nei riguardi dell'economia nazionale. E' qui necessario che le idee sieno ben chiare per evitare di dare soverchio peso all'uno od all'altro dei vari lati della questione senza considerarli nel loro insieme e nelle giuste proporzioni: questi squilibri hanno determinato i programmi eccessivi e le eccessive sfiducie a cui abbiamo assistito nell'immediato dopoguerra.

Dal lato strettamente economico si è esaminato su quali punti si abbiano le forti differenze fra trazione elettrica ed a vapore. Le differenze si compendiano in un costo d'esercizio molto maggiore colla trazione a vapore ,mentre la trazione elettrica importa una spesa d'impianto molto forte.

Il confronto fra l'aggravio rappresentato dal capitale immobilizzato negli impianti, colle economie d'esercizio che si realizzano colla trazione elettrica e che sono in proporzione diretta del traffico, è quello che dà il criterio della convenienza economica in senso stretto, per ciascuna linea.

Esposti poi gli altri vantaggi della trazione elettrica, quali l'aumento della velocità dei treni con migliore sfruttamento delle linee di grande traffico, soppressione del fumo nelle gallerie, aumento della comodità per i viaggiatori, si è esaminata per ultima la questione se abbia importanza la possibilità di ridurre le importazioni di carbone coll'elettrificazione delle ferrovie. Su questo argomento tanto sfruttato, dimostrato che purtroppo le nostre disponibilità di energia idraulica non sono così vaste da renderci liberi dal bisogno del carbone, s'è affermata la convenienza di consumare il carbone occorrente ad integrare i nostri bisogni di energia in impianti che lo sfruttino con miglior rendimento e ciò con vantaggio economico malgrado la necessità di importare dall'estero buona parte delle materie prime occorrenti all'elettrificazione, e col grande vantaggio di svincolare dalle sogezione dai rifornimenti dall'estero il servizio tanto vitale e delicato delle nostre ferrovie principali.

Ed il Governo Nazionale, su queste basi, ha saputo dare le giuste direttive anche in questo campo, con grande vantaggio dell'economia nazionale e riportando l'Italia con oltre 1200 Km. di ferrovie già in esercizio elettrico e con oltre 800 Km. in corso di trasformazione, alla testa delle Nazioni europee.

La Conferenza, espressa in forma chiara e suadente fu veramente interessante e alla fine vivamente applaudita.

Cronaca varia

Una ferita al naso. — Il fabbro Gabriel Giuseppe d'anni 30 abitante a Cannaregio 3506 nell'officina di Bona Giovanni a S. Polo 2885 è venuto a diverbio con quest'ultimo per questione d'interessi .Nella cottuttazione succeduta, il Gabrielli riportava una ferita lacera al dorso del naso e alle labbra guaribile in giorni otto.

Una scheggia di ferro. — Il dipintore Locher Mario di anni 24 abitante a Castello 6654 visitando la officina Giuseppe Pilli sempre a Castello 5094, veniva colpito da una scheggia di ferro sfuggita a un pezzo che il Pilli modellava su un incudine. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni cinque.

Caduta sul ponte di Rialto. — La cinquantenne Giovanna Manfrin abitante a S. Marco 511, custode dell'Associazione Marinara Fascista, è scivolata sul ponte di Rialto ieri all eore 18 cadendo e fratturandosi il collo del femore destro. Guarirà in due mesi.

Il Patriarca sulla Scilla

Comunione e Cresima ai marinaretti

Ieri mattina alle otto sulla Nave scuola «Scilla» ebbe luogo la commovente funzione della Comunione pasquale a cui si accostarono tutti i marinaretti, sei dei quali per la prima volta. Seguì poscia la Cresima amministrata a dieci di loro dal Cardinale Patriarca.

La nave era preparata a festa con tende e bandiere a poppa e, sullo sfondo di un gran tricolore, spiccava l'altare adorno di ceri e di fiori. Alle sette e mezza i marinaretti della Sezione a terra si unirono ai loro compagni di bordo e, schierati sulla tolda, al comando dell'Ufficiale in seconda cav. Mancuso, salutarono la bandiera, che allo squillo della tromba veniva issata sull'albero.

Quindi affluirono sulla Nave gli invitati, tra cui le rappresentanze delle autorità cittadine, amici della Scilla, padrini e madrine dei marinaretti. Ricevuto dal Direttore commend. Camuffo e dagli ufficiali, libri di amena lettura, giocattoli e armi, giunse pochi minuti prima delle otto l'Ammiraglio Notarbartolo di Sciarra. Alle otto il Cappellano della Scilla, Padre prof. Mario Janeselli dei Cavanis, celebrò la Messa durante la quale i marinaretti, assistiti dai chierici dell'Istituto Cavanis, rispondevano alle orazioni recitate da Padre Vincenzo Saveri, che lesse pure l'apparecchio alla Comunione, scritto dallo stesso Patriarca; negli intermezzi si elevava la musica sacra.

Prima della Comunione il prof. Janeselli tenne un breve discorso eccitando a ricevere Gesù con fede e con amore, ricordando come abbia amato i fanciulli, come debba essere la loro forza; come per Lui si tempererà il loro carattere di cristiani e di italiani per essere, ora e sempre, le forze vive della Chiesa e della Patria. Quindi i marinaretti si accostarono con evidente fervore alla Comunione e poi recitarono le preghiere di ringraziamento.

Appena finite le orazioni squillò l'attenti per l'arrivo del Cardinale Patriarca, che fu incontrato al barcarizzo dall'Ammiraglio Notarbartolo, dal Direttore comm. Camuffo, e dalle autorità, mentre il picchetto rendeva gli onori.

Dopo breve preghiera il Cardinale rivolse ai giovani affettuose parole illustrando l'azione invisibile, ma mirabilmente feconda di bene, che lo Spirito Santo deve esercitare nelle anime, eccitando i giovanetti a corrispondere a questa grazia.

Quindi, amministrata la Cresima, diede a ciascuno dei cresimati una bella immagine, promettendo a quelli che fecero la Comunione un libretto con dedica individuale di suo pugno. Data la benedizione, il Patriarca si fermò alquanto con le autorità nella saletta del Direttore e, lasciata anche quest'anno la sua generosa offerta per la benemerita istituzione, tra le rispettose manifestazioni di affetto di tutti i presenti, lasciò la nave.

Poi alla presenza delle rimanenti autorità venne fatta la distribuzione dei ricchi doni, consistenti in oggetti utili e convenienti alla capacità di ciascuno. Furono distribuiti libri di amena lettura, giocattoli e pacchi di caramelle per tutti i marinaretti.

Pei disoccupati dell'Industria

L'Ufficio di collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutti gli appartenenti alle categorie dell'Industria, Edilizia, Meccanica, Legno, Alimentari, Chimiche, Tessili, Abbigliamento, Forza Motrice, che si trovano attualmente disoccupati o che resteranno disoccupati hanno l'obbligo di iscriversi al predetto Ufficio di Collocamento dell'Industria, S. Provolo, Palazzo Priuli, il quale resterà aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'iscrizione ed il collocamento sono gratuiti: nelle assunzioni hanno la preferenza coloro che risultano iscritti al P. N. F., ai Sindacati ed agli ex combattenti.

Leva di mare 1910

I giovani nati nell'anno 1910 i quali posseggono i requisiti per far parte della leva di mare da eseguirsi nell'anno 1929-30 sono invitati ad assicurarsi della loro inscrizione quando questa abbia dovuto aver luogo d'ufficio sulla lista, o a fornire le prove dell'esercizio acquistato se ancora non vi si trovassero inscritti. Essi potranno, a tal uopo, rivolgersi a questa Capitaneria di Porto o direttamente o per il tramite del Comune di domicilio.

Si avverte che trascorsi venti giorni dalla data di pubblicazione dell'ordine di chiamata alle armi della leva di terra della classe suddetta non saranno più ammessi reclami nè per abbandono alla leva stessa nè per indebita inscrizione

Consiglio dell'Economia

Riunione della Presidenza

Il giorno 9 corr. sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. D.r Iginio Coffari R. Prefetto, Presidente e presenti i sigg.: comm. dott. Ugo Trevisanato Vice-Presidente; co. gr. uff. Senatore Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola Forestale; gr. uff. Ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale; co. commend. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima; avv. Raoul Levis, Presidente della Sezione Lavoro e Previdenza Sociale, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo che S. E. il Prefetto a nome della Presidenza e dell'intero Consiglio ha rivolto un cordiale saluto al Conte Camillo Valle recentemente nominato senatore e all'avvocato Levis che per la prima volta assiste alle riunioni della Presidenza, viene deliberato di inviare al Consigliere Domenico Giuriati le congratulazioni ed il compiacimento del Consiglio per la sua recente elezione a Deputato al Parlamento.

Prese atto di alcune comunicazioni del Vice Presidente relative alla ordinaria amministrazione del patrimonio consiliare, alle deliberazioni prese dalle Sezioni, alle convocazioni delle Sezioni stesse e del Consiglio plenario, alla Borsa Valori, alla Commissione per la approvazione dei tori ed a quella per le ditte specializzate in lavori di conglomerato cementizio, vengono prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione del conto Cassa al 31 Dicembre 1928: Viene approvato il verbale di verifica del conto di Cassa predisposto dai revisori, consiglieri comm. Giorgio Alessio Battaggia e cav. Achille Carbone. Vengono anche accertati i residui al 31 Dicembre 1928 e viene approvato lo scarico dell'Economato per le piccole spese.

Ammissione alla quotazione in Borsa Valori di Venezia le azioni della Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia, soc. An. con sede in Roma e già Soc. Elettrica Gardesana, costituita in Venezia il 20 Maggio 1924 col capitale sociale interamente versato di 150.000.000.

Borsa Valori: Vennero prese alcune deliberazioni nei riguardi della ammissione di diritto alle quotazioni della Borsa delle obbligazioni 6 p. c. del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, con sede in Roma, obbligazioni Credito comunale «Città di Venezia»; al servizio telefonico di Borsa; alla pubblicità nella sede della Borsa; alla richiesta di libero accesso degli agenti di cambio ecc.

La Presidenza ha quindi preso in esame la questione relativa alla Commissione ai cantieri navali da parte dello Stato del naviglio sussidiante ed ha preso delle deliberazioni nei riguardi del contributo per il fondo Borse di pratica commerciale all'estero ed ha inoltre deliberato l'erogazione di alcuni sussidi ad istituzioni ed Enti aventi finalità che rientrano nei compiti assegnati al Consiglio.

Zona infestata dai mendicanti

Più volte la «Gazzetta» ha rilevato lo sconcio della mendicità a Venezia, tanto più deplorevole in questa stagione, in cui la Città è visitata da moltissimi forestieri, che ne riportano un'impressione tutt'altro che favorevole, e dopo le molte sottoscrizioni pubbliche e le generose offerte del Capo del Governo, degli enti industriali, dei privati ecc. Determinate zone sono particolarmente preferite da accattoni d'ogni specie, come S. Angelo, Santa Maria del Giglio, San Moisè, S. Marina, Ponte delle Erbe, S. Canciano Ponte di S. Canciano e calli adiacenti, Santi Apostoli ecc. ove si vedgono sedicenti ciechi sdraiati permanentemente sui gradini dei ponti luride femmine vaganti (talune con teneri bambini che in tal modo si avviano al vizio), ragazzine, storpi, ecc. che molestano con noiose lamentele i vicini e i passanti, e che danno a Venezia l'aspetto di una città asiatica. Il Comando dei Vigili dovrebbe provvedere con l'aiuto dei vari corpi armati con azione continuativa, e non a sbalzi seguiti da improvvide tolleranze, come ora avviene.

Il Duce al prof. Vanni

Il prof. comm. E. Vanni, Direttore della locale Scuola dei Sordomuti e specialista pei Balbuzienti, ha inviato in omaggio a S. E. il Capo del Governo una copia della IV Edizione del suo «Metodo ortofonico per la correzione dei difetti di pronunzia».

Il Duce, ringraziando dell'omaggio gentile, ha fatto pervenire al comm. Vanni le espressioni del Suo gradimento.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Proposte del Consiglio Prov. dell'Economia contro l'urbanesimo

In merito al problema dell'urbanesimo il Consiglio provinciale dell'Economia ha formulato a S. E. il Prefetto due ordini di proposte per provvedimenti contro l'urbanesimo:

1) Proposte che concernono provvedimenti di polizia, di attuazione immediata.

2) Proposte per provvidenze nel campo economico sociale di carattere mediato e di meno prossima attuazione.

Quanto ai provvedimenti di polizia il Consiglio osserva che non esistendo nel capoluogo della Provincia il fenomeno dell'urbanesimo non si sente oggi il bisogno di ordinanze ristrettive. Soltanto in via preventiva S. E. il Prefetto potrebbe adottare per il capoluogo, qualora lo ritenesse opportuno, provvedimenti analoghi a quelli decretati dai Prefetti di Rovigo, Vicenza, Brescia, ecc. e ciò anche in relazione alle disposizioni impartite con recente circolare dalla Direzione Generale di P. S. circa il rimpatrio dei disoccupati.

1) che chiunque, dimorando nella città di Udine ed appartenendo ad altro Comune del Regno, risulta abitualmente disoccupato debba essere rimpatriato;

2) che qualsiasi lavoratore, perchè possa trasferirsi o dimorare nella città di Udine, debba provare di essere chiamato ad una occupazione. Tale prova deve essere data a mezzo di un certificato, da rilasciarsi dal Podestà del Comune di provenienza, dal quale deve altresì risultare l'idoneità specifica alla determinata occupazione.

Ed inoltre occorrerà il nulla osta del competente ufficio di collocamento (appena tali uffici saranno costituiti), quando il datore di lavoro richiederà operai residenti fuori provincia

3) Che i proprietari o locatori di case in Udine, i quali affittano, subbafittino o comunque concedano locali ad uso abitazione a persone o famiglie provenienti da altri comuni, dovranno farne denuncia alla R. Questura.

Tali provvedimenti non sarebbero, naturalmente, applicabili agli impiegati di enti pubblici o parastatali.

Per gli altri comuni della Provincia (nell'intento di impedire l'emigrazione di elementi rurali che potrebbero poi essere respinti da centri urbani, cui si dirigono, perchè non riescono a trovarsi un'occupazione) potrebbe un'ordinanza prefettizia decretare provvedimenti atti:

1) ad impedire ai giovanetti e alle giovanette di età inferiori ai 18 anni di lasciare la loro famiglia per recarsi in grandi centri salvo il caso di eccezionali e giustificate circostanze previa autorizzazione del Podestà;

2) obbligare qualunque persona o famiglia, che intenda trasferirsi stabilmente in un capoluogo di provincia, o in un centro industriale, a chiedere la preventiva autorizzazione all'autorità locale di P. S., la quale caso per caso giudicherà, tenendo sopratutto presente i motivi di reale necessità che legittimino il trasferimento.

Per quanto infine si riferisce alle proposte di ordine economico sociale il Consiglio fa voti che si predisponga il conveniente graduale assorbimento delle eccedenze di popolazione.

1) Con l'organizzare sistematicamente e razionalmente l'emigrazione interna attraverso gli istituendi uffici di collocamento.

2) Col dare sollecita attuazione alle opere che tendono alla redenzione delle terre incolte ed improduttive della provincia e precisamente: a) alla sistemazione idraulico-forestale per la zona alpina; b) alla irrigazione e alla bonifica per la zona media; c) alla bonifica irrigua per la zona bassa.

3) Col favorire lo sviluppo delle piccole industrie e l'artigianato concedendo anche agevolazioni fiscali e coll'incrementare l'industria alberghiera.

4) Col migliorare sotto ogni rapporto le condizioni dell'agricoltore e del montanaro facendo sentir meno ad essi la mancanza delle attrattive cittadine rendendo migliori le abitazioni rurali ed estendendo il più possibile in tutta la provincia l'opera assistenziale delle diverse istituzioni nel campo economico ed in quello sociale.

5) Col ridurre i tributi per gli abitanti della zona montana.

6) Col promuovere e generalizzare di mezzadria in luogo dell'affitto misto per vincolare maggiormente la terra al colono.

7) Col provvedere a che gli istituendi uffici di collocamento limitino l'impiego nell'industria di mano d'opera colonica.

8) Col diffondere largamente l'istruzione agraria col costruire strade, col facilitare i trasporti, col'adottare insomma tutti quei provvedimenti che si reputino più opportuni per frenare l'esodo della popolazione rurale.

Assemblea dei volontari di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra indice per domenica 14 corr. alle ore 10 precise presso la Casa del Combattenti la Assemblea ordinaria dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione sulla attività della Associazione; 2) Bilancio consuntivo 1928; 3) Comunicazioni diverse; 4) Varie.

Si raccomanda vivamente di non mancare, dopo l'Assemblea seguirà il rancio sociale e la spesa si aggirerà sulle lire 10.

"Turandot,,

Un successo continuo e crescente va raccogliendo al Teatro Puccini la compagnia Lirica che agisce sotto la direzione del M.o Berettoni e presenta l'ultimo lavoro del grande musicista recentemente scomparso. E il successo è meritato in quanto orchestra e interpreti, ottengono, mercè le doti personali e dei dirigenti una edizione accuratissima della magnifica opera.

Molto pubblico e reiterati applausi ogni sera con chiamate agli interpreti ed al M.o Direttore e concertatore.

Sono ancora poche le rappresentazioni che seguiranno al Teatro Puccini e il pubblico è invitato ad accorrere allo spettacolo magnifico prima che la serie delle recite si chiuda definitivamente.

Spal contro Udine

Domenica prossima alle ore 14.30 sul Campo Polisportivo Moretti seguirà la settima partita del girone di ritorno del Campionato nazionale di prima Divisione fra le squadre di calcio. Sul nostro campo scenderà la squadra azzurra di Ferrara per contendere in aspra battaglia l'ascesa nella classifica della «equipe» bianco nera.

Dopo il tumultuoso incontro sul campo di Ferrara l'attesa del pubblico udinese è ben a ragione intensa. Si tratta di vedere se la squadra ospite non dovrà piegare di fronte alla ferma volontà dei nostri i quali tendono al primato nel girone in capo al quale si trova il Monfalcone.

L'udinese si avvia ad una serie di incontri sempre più difficili sia per la fama delle sqeadre avversarie sia per la forma delle stesse chè durante la stagione calcistica hanno avuto modo di migliorare molto. Questo incontro segnerà una data importante sul calendario del Campionato e gli sportivi udinesi, bene a ragione, stanno preparando lo.... spirito a questa nuova battaglia che non mancherà di essere assai emozionante.

La formazione dei bianco-neri è identica a quella dell'ultimo incontro vittorioso sostenuto contro la Goriziana.

La seduta dell'U. L. I. C.

Seduta del 10 aprile 1929-VII. Presenti: Veritti, Querini e Franceschinis; assenti ingiustificati: Galanti e Crichiutti.

Gara del 7-4-29: Si omologano tutte le gare come segue: SS. S. Osvaldo-Dopolavoro 1-0; Azzurra-S Gottardo 4-3; Edera-Zugliano 2-0 (forfait).

Domenica 14-4-29 avranno luogo le seguenti gare: S. Gottardo-Dopolavoro, Campo Piazza d'armi ore 14.30; S. S. S. Osvaldo-Edera, Edera, Campo S. Osvoldo ore 14.30; Zugliano-Azzurra (non si effettua).

Affiliazione società: Si accoglie la richiesta di arfiliazione della Società Sportiva «Unitas» di Casarsa che di conseguenza viene ad entrare nel la famiglia uliciana.

Finale Campionato Italiano: In seguito ai raggruppamenti fatti dal C. C. D. fra le future finaliste dei campionati in corso la squadra vincente il campionato friulano s'incontrerà per le finali del campionato italiano con la finalista del campionato di Gorizia con partita di andata e ritorno.

La vincente dei due gironi s'incontrerà poi con la vincente del gruppo Trieste-Pola. Le spese di viaggio saranno a carico del locale comitato.

p. Il Segretario. f.o Franceschinis

Conferenza del prof. Pisenti

Stasera alle ore 21 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Gustavo Pisenti, emerito professore ordinario della R. Università di Perugia, terrà un'importantissima conferenza sul tema: «Opere assistenziali e provvidenziali del Regime (art. 26 e 27 della Carta del Lavoro).»

Corsa speciale per Cividale

Per favorire il ritorno del pubblico dallo spettacolo d'opera che sarà dato al Teatro Puccini di Udine sabato 13, la Società Veneta attiverà nella notte da sabato a domenica un treno speciale per Cividale in partenza da Udine alle ore 0.15.

Assemblea degli automobilisti

Tutti gli automobilisti di Udine addetti ai servizi di rimessa, ai servizi di linea e addetti ai trasporti con camion sono convocati all'assemblea generale di domenica 14 corr., alle ore 11, nei locali del Sindacato fascista - piazzetta Valentinis, per trattare importanti interessi della categoria e per eleggere il nuovo direttorio.

Feste per i soci del Raci

L'Automobil Club di Udine comunica: L'Automobil Club di Trieste ospiterà nei giorni 13 e 14 corr. i soci dell'Automobil Club di Venezia. Per l'occasione è stato concretato un interessante programma di festeggiamenti e visite a cui potranno partecipare tutti i soci del Raci che lo desiderano. Alle ore 17 e trenta di sabato i convenuti muoveranno verso Prosecco incontro agli ospiti; alle ore 22 dello stesso giorno si terrà un grande ballo all'hotel Savoia. Domenica 14 alle ore 9 vi sarà una visita alla motonave Bulcania; alle ore 11 tutti i convenuti partiranno per Postumia ove avverrà il pranzo, dopo la visita a quelle famose grotte. I soci dell'Automobil Club di Udine che intendono partecipare al ballo all'hotel Savoia possono ritirare presso la nostra sede i biglietti d'invito dietro il corrispettivo di lire 25 per persona.

S. VITO

ADUNATA DI AGRICOLTORI

Domenica 14 corr. avrà luogo a S. Vito al Tagliamento una grande adunata di agricoltori per la premiazione dei concorrenti alla vittoria del Grano. Saranno presenti a S. Vito tutti gli agricoltori premiati dei Comuni dei due mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento accompagnati dai rispettivi Podestà e Presidenti delle Commissioni comunali granarie.

Il luogo di convegno è sul Piazzale della Stazione, alle ore 9.30, da dove in corteo si procederà, per il Viale della Stazione, via Amalteo, Piazza Vitt. Em. III. e via Castello, per giungere al Palazzo delle Scuole comunali, nell'aula magna dove sarà provveduto alla distribuzione dei premi in danaro a 360 agricoltori, sette dei quali premiati al grande concorso nazionale.

AL CINEMA VITTORIA

La celebre e bellissima attrice Raquel Meller, ha lasciato traccia della sua personalità, interpretando un grande film: «Carmen» il suo capolavoro.

Questa nuovissima visione verrà data al Cinema Vittoria sabato 13 e domenica 14 corr. con grande accompagnamento orchestrale.

Precederà un film dell'Istituto Luce e chiuderà lo spettacolo una comica brillante.

GRAVE CADUTA

In seguito a caduta accidentale certo Pellegrin Giovanni fu Luigi d'anni 36 da Braida Bottari, riportava ieri l'altro la frattura della sesta costa di destra. Portatosi subito dal dott. Mario Stufferi, questi lo giudicò guaribile in giorni 20.

GEMONA

UN CORSO D'AGRARIA PER BALILLA

Per l'interessamento del Comitato dell'O. N. B. si inizierà domani un corso di agraria per i giovanetti iscritti all'O. N. B. Impartirà le lezioni il direttore della Cattedra Ambulante dott. Urbano Botre.

SERATA PRO ORIENTE

Domenica 14 saranno rappresentati al Teatro Sociale i lavori «Piciule Patrie» e la «Bressane di Pre Tite», scritti dal gen. comm. Quintino Ronchi. L'incasso della rappresentazione andrà a beneficio dell'Opera Pro Oriente.

NELLE COMUNITA' ARTIGIANE

Il sig. Luigi Bierti è stato nominato Fiduciario delle Comunità artigiane per questa città. Tutti gli artigiani devono iscriversi alle Comunità, per godere dei diritti e vantaggi di categoria.

UN MONOTIPO GLORIOSO

Il famoso monotipo ideato dal prof. Barazzutti che a Venezia vinse il primo premio, è stato riprodotto nella pagina d'onore dell'«Illustrazione Fascista».

CIVIDALE

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER LA MOSTRA SUINA

Per interessamento della Società Veneta, la quale ha sempre dato prova di favorire il concorso del pubblico nelle varie circostanze che portano utile alla nostra città, sono state accordate le seguenti facilitazioni ferroviarie in occasione della grande Fiera cavalli con concorso a premi che avrà luogo nei giorni 13 e 14 p. v.

a) il giorno 13 corr., primo giorno di fiera cavalli di Cividale, le stazioni di Udine, Remanzacco, Moimacco rilascieranno biglietti festivi di andata e ritorno per Cividale validi per il ritorno in giornata.

b) E' prorogata fino al 15 aprile la validità dei normali biglietti di andata-ritorno per Cividale venduti dalle dette stazioni e da quelle della ferrovia dello Stato oltre Udine nei giorni 12 e 13 corrente.

PIOGGIA E NEVE

Da ieri mattina piove leggermente, ma insistentemente, sì da determinare col tepore — purtroppo ancora scarso — della stagione, la germinazione dei semi, la crescita delle erbe, lo sbocciar dei fiori e l'aprirsi delle gemme. Contemporaneamente in montagna nevica abbondantemente: ciò favorirà, speriamo, il prosperare dei pascoli e la raccolta del prossimo fieno.

GRADISCA

UN CONCERTO PRO MONUMENTO AL BERSAGLIERE

(G.M.) Con un elevato uditorio ebbe luogo a Gradisca, nel Circolo reggimentale dell'11.o Bersaglieri, un riuscitissimo concerto pro monumento al Bersagliere. Il nome degli esecutori basta da solo per classificare il genere del concerto che deliziò per un'ora e mezza l'uditorio elegante accorso dal basso Friuli, dal Goriziano e da Trieste: Tatiana Delfino (soprano), Alessandro Costantinides (pianoforte).

La signorina Tatiana Delfino ormai affermatasi come una lelle migliori promesse nel campo dell'arte lirica, cantò con bellissima e soave voce brani di Racmaninoff, di dall'Acqua e di Proch, riscuotendo unanimi e calorosi applausi. Festeggiatissimo, Cesare Barison che con la superba maestria della sua arte suonò brani del Tirindelli e di Paganini. Il baritono Vittorio Levi Minzi cantò applauditissimo alcuni brani di Castelnuovo Tedesco, di Gretehaninoo terminendo il concerto unitamente alla signorina Tatiana Delfino con un duetto del «Barbiere di Siviglia». Tutti li accompagnò al pianoforte con la nota competenza Alessandro Costantinides. Dopo il concerto a tutti gli intervenuti venne servito il the.

CORMONS

VISITA ALL'OSPEDALE

Sabato Santo, con gentile pensiero, la nostra segretaria del Fascio femminile signora Anna Moretti, accompagnata da alcune signore del Direttorio, si portò al nostro Ospedale civile, per visitare gli ammalati ed i ricoverati. Furono ricevute ed accompagnate nei diversi reparti, dal presidente della Congregazione di Carità cav. Antenore Marni e dal direttore dell'Ospedale stesso dott. Carlo Bertone.

Agli ammalati furono distribuiti dei dolci ed ai ricoverati un piccolo importo di danaro. I poveretti accolti in quel luogo si dimostrarono molto soddisfatti verso le gentili signore le quali hanno pensato ad una festa così cara al cuore dei cristiani, in cui la nostalgia della famiglia e del focolare si sente con maggiore intensità.

NELL'O. N. BALILLA

Domenica scorsa 7 corr. alla sede del Partito Nazionale Fascista, presenti il Comitato Comunale dell'O. N. B. e le autorità del luogo, il sig. E. Cassanego, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., tenne agli avanguardisti di Cormons una conferenza su: La Leva fascista.

La parola semplice e calda di colui che degnamente dirige il movimento giovanile della nostra provincia, ha entusiasmato i giovani che si preparano ad imbracciare il moschetto ed a entrare nelle file del Partito.

COSTITUZIONE DI FASCI FEMMINILI

La segretaria del Fascio Femminile di Cormons signora Anna Moretti, si è occupata della costituzione dei Fasci rionali di Medea e Brazzano.

A Medea le iscritte sono 21 sotto la guida della delegata signora Maria Beviglia, ed a Brazzano 12 di cui è delegata la signora Luigia Colugnatti.

A Brazzano inoltre è stato istituito il doposcuola per le Piccole e Giovane Italiane, sempre per interessamento del Fascio Femminile locale.

CINEMA e TEATRO

Probabilmente la prossima settimana avremo nel nostro Comunale un corso di recite straordinarie di una conosciutissima compagnia di operette, la quale ci darà le ultime novità.

CRONACA DI GORIZIA

IMPORTANTI PROBLEMI DISCUSSI E RISOLTI IN UNA SEDUTA DEI MAGGIORI ENTI CITTADINI.

Promossa dal Consiglio Provinciale dell'Economia si è tenuta ieri nel pomeriggio una importantissima seduta delle maggiori personalità cittadine, rappresentante gli Enti economici e sindacali della Provincia.

Presenti alla riunione erano S. E. il Prefetto comm. Anselmo Cassini, l'on. Francesoc Caccese, sig. Antonio Orzan per il Consiglio dell'Economia assistito dai presodenti di sezione sig. Gasperini e cav. Persa; il commissario per la Provincia cav. Valentini Pascoli assistito dal capo dell'Ufficio tecnico provinciale ing. Francesco Dreossi; il commissario della Cattedra ambulante di agricoltura cav. uff. Visca con il direttore della stessa dott. Tonizzo; inoltre il segretario della Federazione agricoltori dott. Lazzaro; il segretario delle Federazioni Commercianti ed Industriali cav. avv. Mario Bocini; il segretario della Montagna dott. Fiorentini; il sig. Mulitsch presidente dell'Istituto per il promovimento delle industrie con il segretario dott. Sturni e quattro commissari prefettizi dei Comuni del Carso e precisamente: maestro Tommasini per Oppacchiasella, cav. Bortoluzzi per Temenizza, ing. Pagnini per Comeno e sig. Adelchi Cassanego per S. Daniele del Carso.

S. E. il Prefetto, che presiedera l'adunanza, dopo aver salutato i presenti spiega lo scopo della riunione che è quella di esaminare la situazione determinata nella zona carsica della Provincia di Gorizia, in seguito ai danni causati dalla siccità. Vorrebbe che i presenti discutessero tali problemi e che dallo scambio di idee uscisse un piano d'azione ben preciso e determinato per i provvedimenti immediatamente da prendere onde lenire in quanto possibile i danni stessi.

Il Carso, prosegue il comm. Cassini, merita tutta la nostra attenzione, se non subito si può realizzare i grandi problemi dell'acqua e della luce, i minori e più necessari oggi si devono risolvere per impedire l'immesimento della popolazione.

Prende la parola il dott. Tonizzo il quale rileva come le due maggiori risorse della regione carsica siano la praticoltura e l'allevamento del bestiame e quindi la necessità di estendere la prima ed i pascoli, in genere in grande parte danneggiati dalla guerra. I danni della siccità che è costante nel Carso, obbligano la popolazione ad occuparsi in colture che danno un reddito immediato, come patate e fagiuoli, mentre tutto il resto, per necessità, è trascurato.

Rileva inoltre che si potrebbe coltivare il bagolera per i manici di frusta ed esperimentare la coltura del tabacco, come nel Leccese, dato il terreno magro e non concimato che darebbe le qualità migliori dei tabacchi fini.

Inoltre si potrebbe passare alla ricostituzione dei vigneti, concedendo agli agricoltori l'esenzione della tassa per 10 anni.

Dopo che altri oratori ebbero ad interloquire, il rappresentante della Provincia dichiara che la Provincia è disposta di concedere agli agricoltori barbatelle a prezzo di favore e subito si costituisce un comitato degli esperti in materia, che entro 15 giorni dovranno accertare il fabbisogno delle singole località e specificare le spese necessarie.

Per l'impianto della energia elettrica, sia per la illuminazione che quale forza motrice, l'Amministrazione Provinciale si è incaricata di prendere diretti contatti con le aziende costruttrici per studiare e prontamente attuare le reti necessarie per i paesi del Carso ancora sprovvisti, antecipando il totale importo per tali lavori.

In quanto poi al discusso problema dell'acqua, questi rientrando ne progetto di bonifica integrale già voluto realizzare dal Governo Gascista, il progetto già approntato da tempo dall'amministrazione provinciale, è stato trovato dagli organi governativi il più completo, per cui il finanziamento è già assicurato e il Governo stanzierà quanto prima i fondi necessari.

Per lenire la disoccupazione l'amministrazione provinciale si impegna di provvedere per proprio conto, ad eseguire la riparazione delle strade ex regionali di maggior importanza per il traffico in attesa della riforma stradale che classificherà le strade di pertinenza dei vari Enti, e ciò con mano d'opera esclusivamente locale.

Il dott. Fiorentini richiama l'attenzione dei presenti sul contributo del 35 al 40 per cento che il Governo concede per i privati che intendono ripristinare la selvicoltura e praticoltura. Anche i Comuni possono fruire mutui per tale scopo, a prezzi di favore.

Dopo di che questa importantissima seduta venne tolta, per riunirsi in seguito onde sentire il delibera to dei comitato testè eletto.

IL FURTO DI TRE CARRADORI

L'Ufficio Fortificazioni del Corpo di Armata di Trieste eseguisce dei lavori stradali sul Monte Nanos nei pressi di S. Vito di Vipacco ed ivi, nella stagione invernale affatto propizia per la continuazione dei lavori, aveva lasciato il materiale incustudito in una baracca.

Di questa circostanza approfittarono i tre carradori Baic Paolo, Premru Filippo e Natlacen Giovanni, che non visti, asportarono 26 metri di binario Decauville, 400 mattoni e 40 metri di tubo per condutture d'acqua de lvalore complessivo di L. 800.

Dopo varie indagini i carabinieri del luogo scoprirono gli autori arrestandoli e denunciandogli per furto qualificato.

SPETTACOLI

Recita dell'Audax Sportivo. — La Filodrammatica dell'Audax Sportivo, diretta dal collega Giuseppe Casasola, darà sabato sera una recita in favore del monumento ai Caduti goriziani rappresentando la bella commedia del Pilotto «Dall'Ombra al Sole».

Ballo dei Volontari. — Domani sera, sabato, nella aristocratica sede del Gabinetto di Leetura, avrà luogo il preannunciato ballo dei volontari di guerra.

Alla Ginnastica. — Il giorno 20 corr. nella sede sociale, i filodrammatici della Unione Ginnastica Goriziana, reciteranno la brillante commedia di Gherardo del Testa «Oro e Orpello».

Conferenza Adriano Tilgher. — Il celebre critico ed autore Adriano Tilgher, terrà marted lprossimo una conferenza indetta dal locale Gabinetto di Lettura, parlando di Vita e Arte».

Concerto Prihoda. — E' viva l'attesa per il concerto che il celebre violinista Vasa Prihoda darà al Teatro Verdi domenica sera.

Il programma comprende musica di Beethoven, Paganini, Mendelssohn e Tschaikovsky.

SAGRADO

PER IL XXIV MAGGIO

Nella sede del P. N. F. si radunarono i dirigenti della sezione, sotto la presidenza del commissario straordinario sig. Mario Vittori, per definire il programma dei festeggiamenti per la festa del XXIV maggio p. v. Alla seduta era presente anche il commissario della sezione combattenti sig. Giovanni Grava. Dopo ampia discussione fu deliberato di tenere la festa nei giorni 19 e 20 maggio, in ricorrenza dell'annuale sagra delle Pentecoste ed in tale circostanza verrà inaugurato il Parco del Balilla, nonchè il nuovo campo sportivo del Littorio con interessanti gare ginnico-sportive che darà inizio ad un torneo di foot-ball tra le squadre dopolavoristiche della Provincia di Gorizia. Per detto giorno verranno allestite due grandi feste da ballo.

Cronaca di Monfalcone

STUDENTI IN GITA

Provenienti da Trieste, sono qui giunti, su auto, ventisei tra professori, studentesse e studenti del R. Istituto Commerciale Vittorio Emanuele III di Carrara. Gli studenti erano guidati dal prof. Tedeschi delle Commerciali di Trieste ed erano accompagnati dal loro direttore prof. cav. Ottorino Biscioni e dal segretario dell'Istituto prof. Andrea Valenti. La allegra comitiva, i cui componenti portavano un caratteristico berrettino rosso con fiocco di seta nera, si sono portati a rendere omaggio al cippo di Giovanni Randaccio alle foci del sacro Timavo e quindi hanno proseguito per la nostra città, da dove, dopo una breve sosta in Piazza del Littorio sono partiti direttamente per Redipuglia onde visitare il grande cimitero degli Eroi della III Armata ed i campi di battaglia carsici.

CONTRO UN PALO

Il manovale Gherghetti Giovanni di anni 33, mentre su bicicletta pedalava sullo stradone di Redipuglia per evitare un carro è andato a cozzare contro un palo, ripotrando lesioni alle mani guaribili in dieci giorni.

Marostica

LA FIERA DEL B. LORENZINO

Il Podestà rende noto che nei giorni di domenica 14, lunedì 15 e martedì 16 aprile, avrà luogo in questa città la tradizionale Fiera franca del Beato Lorenzino, con esenzione assoluta dalla tassa di posteggio per tre giorni prima e 5 giorni dopo la Fiera. La detta Fiera avrà luogo nei pressi del Campo Marzio, e in dette giornate avranno luogo grandi festeggiamenti.

Cronaca di Treviso

I campionati dell'U. L. I. C.

I Campionati Provinciali dell'U. L. I. C. stanno entrando nella fase risolutiva, domenica 21 aprile avranno inizio le finali Regionali del Campionato Ragazzi e domenica 5 maggio quelle del Campionato di prima Categoria.

Domenica scorsa tutte le partite in calendario si sono svolte regolarmente. Nel Campionato di prima Categoria Crocetta e Conegliano, con due balle vitorie rispettivamente sull'Aurora e sul Dopolavoro di Treviso, hanno dato ragione ai pronostici della vigilia.

Enotria di Conegliano, Avanguardia Carnaro e limpia hanno vinto facilmente gli incontri in calendario per le eliminatorie provinciali del Campionato di seconda Categoria.

Ecco i risultati delle partite, che sono state dirette dai sigg. Pillon, Tocchetti, Masut, Maneschi e Fabbroni:

Prima Categoria: Finali Provinciali: Giovinezza Fascista di Conegliano batte Dopolavoro di Treviso 4 a 2; G. S. Senatore Borletti di Crocetta batte Aurora di Treviso 2 a 0.

Classifica: Tutte le squadre con due partite: G. S. S. E. di Crocetta punti 4; G. S. di Conegliano 2; Aurora e Dopolavoro Treviso 1.

Seconda Categoria: Eliminatorie Provinciali: Girone A), Avanguardia Carnaro bate San Martino 3 a 2; Olimpia batte Lancanigo 3 a 1. Girone B): Enotria di Conegliano batte Spresiano 5 a 1; Aurora di Montebelluna bate G. F. Conegliano 2 a 0 (forfait).

Classifiche: GironeA): tutte le squadre con cinque partite: Avanguardia Carnaro punti 10; Olimpia punti 6; Lancenigo e San Martino punti 2.

Girone B): tute le squadre con cinque partite: Enotria di Conegliano punti 9; Aurora di Montebelluna punti 7; Spresiano punti 4; G. F. Conegliano punti 0.

Il giorno 21 aprile avranno inizio le finali Regionali del Campionato Ragazzi. A Padova saranno di fronte le squadre Campioni dei Comitati di Treviso (Unione Sportiva Enotria) e di Padova.

Domenica prossima, 1 4aprile, si svolgeranno le seguenti partite:

Prima Categoria - Finali:

A Treviso: Dopolavoro Treviso contro G. S. Senatore Borletti di Crocetta.

A Treviso: Aurora contro G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano.

Seconda Categoria - Eliminatorie Provinciali:

Treviso: Avanguardia Carnaro contro Olimpia.

A Treviso: San Martino contro Lancenigo.

A Conegliano: (al mattino) Enotria contro Aurora di Montebelluna.

Echi della Festa del Cavaliere

A festa ultimata, e fortunatamente riuscita assai brillante, la Presidenza dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria Sezione di Treviso e gli Ufficiali del II. Comando Superiore di Cavalleria, con animo grato ringraziano la Contessa Rita Andreotti Loira animatrice e geniale organizzatrice dela festa del Cavaliere, le gentili Patronesse che tanto si prestarono al collocamento dei biglietti d'invito, le Ditte Del Pra, Gasparinetti, Van Den Borre Ilario, Tonegutti e Moretti, Tovaglia e Gentilini per tutte le agevolazioni e prestazioni, e tutti coloro che in qua'siasi modo si adoperarono al buon esito della festa.

Un plauso ai signori Cappelli Enea e Balletti Enrico per il servizio veramente inappuntabile di ristorante e buffet.

A suo tempo dalla Presidenza della Sezione di Treviso dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria verrà pubblicato l'elenco delle famiglie dei Caduti dell'Arma beneficate, seguendo i criteri di bisogno e demografici propugnati dal Duce.

Per la "Coppa Casellati,,

Nei vari mandamenti della Provincia si sono svolte domenica scorsa le eliminatorie per la Coppa Casellati. Staffetta 4 per 1000, cre riunirà a Treviso domenica 21 aprile le rappresentanze delle otto Provincie del Veneto.

Domenica prossima a Treviso sul Campo Sportivo di Santa Maria del Rovere si svolgerà la finale Provinciale, cre dovrà dare la squadra rappresentativa della Provincia di Treviso e Oderzo, cre domenica parteciperanno alle finali provinciali sono le seguenti: Treviso: Zambon Antonio, Mestriner Carlo, Forte Ignazio, Sanvido Leone. Oderzo: Favrin Giuseppe, Scio Quadri, Rossi Luigi, Fiorin Attilio.

Disposizioni per le 'Mille Miglia,

La data del passaggio lei corridori della grande corsa automobilistica «Coppa delle Mille Miglia» si avvicina ed il Comitato dell'Automobile Club di Treviso sta ultimando la organizzazione del tratto percorso dai concorrenti nella nostra Provincia, da Zero Branco a Pederobba.

L'attesa è vivissima in tutto il popolo Italiano per questa grande manifestazione Nazionale organizzata per il terzo anno dall'Automobile Club di Brescia e dalla Gazzetta dello Sport nella quale sono in competizione le forti equipes delle maggiori Case Italiane.

Il controllo a timbro che avrà luogo a Treviso, verrà predisposto come nei decorsi anni dall'Automobile Club Trevigiano cinquanta metri prima della curva dell'Eden e a cinquecento metri da questo, cioè prima del passaggio a livello di S. Giuseppe verrà posto lo striscione d'avviso per i corridori.

Il fondo stradale è stato sistemato convenientemente, e tutte la Autorità politiche e Militari hanno dato con entusiasmo tutto il loro appoggio perchè la sorveglianza di tutto il tratto sia perfetta e non abbiano a lamentarsi delle disgrazie.

I dirigenti del Sodalizio concittadino da vari giorni hanno visitato minutamente il percorso completando le segnalazioni con freccie ed il dott Marasciullo d'incarico del signor Questore presi accordi col Comando dei Reali Carabinieri ha predisposto tutto il servizio dei militi su tutti gli sbocchi delle strade che immettono sul percorso.

Anche il Comando della Milizia ha promesso il concorso di parecchi Militi per la sorveglianza nei paesi e centri abitati.

Tutti i pedoni, ciclisti, carrettieri, autoveicoli devono costantemente mantenersi sulla loro destra, rasentando il più possibile il ciglio della strada.

Al passaggio di ogni concorrente gli animali dovranno essere fermati e trattenuti al morso.

Dovranno essere evitati gli assembramenti e stazionamenti di persone e cose sulle strade del percorso, sulle piazze e specialmente sulle svolte.

Le mamme dovranno custodire in casa i loro bambini, e dovendo attraversare la strada ognuno avrà cura di assicurarsi prima che non vi sieno concorrenti in arrivo.

Il passaggio per la nostra Città dei concorrenti è previsto dalle ore una antimeridiane di Domenica 14 corr. e fino alle ore 18.

Appositi segnalatori del Comitato, muniti di lanterne e di giorno di bandiere rosse, indicheranno per maggiore sicurezza ai concorrenti i punti più difficili del percorso.

Monselice

III. COPPA DELLE MILLE MIGLIA.

Per la gara internazionale automobilistica della III. Coppa delle Mille Miglia il Podestà con pubblico manifesto ha reso noto che nella notte dal 13 al 14 aprile corr. avrà luogo in questo territorio comunale e precisamente lungo la strada Rovigana, Zanellato, S. Marco, Littorio, Umberto I, F. Crispi, Bagnarolo, Rivella, il passaggio delle macchine che parteciperanno alla gara.

Allo scopo di assicurare la regolarità del passaggio verrà sospeso il transito dei veicoli di ogni specie nel suindicato tratto e nelle ore in cui si svolgerà la corsa.

I veicoli che eccezionalmente si trovassero inclusi nel percorso, dovranno attenersi a tutte le norme di polizia stradale tenendo costantemente la propria mano e facendo uso di segnali luminosi non abbaglianti collocati in modo da essere ben visibili a distanza. Si raccomanda ai pedoni ed ai ciclisti la massima prudenza.

TRIGESIMO

Il 13 Aprile 1929 si compie un mese della lagrimata perdita di

Elisa Mez

Ved. Giacomelli

La famiglia con immutato dolore rievoca la Cara Memoria, ed avverte che verrà celebrato un Ufficio Funebre nella Chiesa di S. Maria del Giglio Sabato 13 corrente alle ore 10.

VENEZIA, 12 APRILE 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cerimoniale per l'inaugurazione della nuova Legislatura

ROMA, 11

La Regia Zecca ha già provveduto alla coniazione della medaglietta per i deputati della nuova Legislatura. La medaglia in oro porta incisa da un lato l'effigie del Re con la scritta: *Vittorio Emanuele III Re d'Italia - Camera dei Deputati* e dall'altro: *XVIII Legislatura* col nome inciso del deputato e sotto, pure inciso, un Fascio Littorio. Come è noto, la medaglia verrà dalla Segreteria generale della Camera consegnata ai deputati non appena convalidati.

Sabato 20 corrente avrà luogo, come è noto, la solenne inaugurazione della Legislatura con il discorso della Corona. Fra l'ufficio del Cerimoniere di Corte e quello della Presidenza del Consiglio, sono state fissate le linee generali per la cerimonia. L'aula di Montecitorio è già stata trasformata ed eretto il Trono per S. M. il Re, che avrà alla sua destra il Principe Umberto e ai lati i Principi Reali. Nella tribuna reale prenderanno posto S. M. la Regina, le Principesse, le Duchesse d'Aosta e delle Puglie, i gentiluomini di servizio e le dame di Corte, che indosseranno le toilettes delle grandi cerimonie con le cifre reali brillanti sul petto.

Ai lati del Trono, nell'aula e all'ingresso della tribuna reale, presteranno servizio i corazzieri in alta uniforme. Mentre il corteo reale uscirà dal Quirinale, dal forte di Monte Mario verranno sparate salve di artiglieria. La berlina reale sarà preceduta dalle Case civile e militare e da un plotone di corazzieri. S. M. il Re vestirà la grande uniforme col Collare dell'Annunziata. Due ufficiali dei corazzieri cavalcheranno ai lati della berlina reale. Nelle berline prenderanno posto il Principe Umberto ed i Principi della Casa Reale. Lungo il percorso saranno schierate le truppe che renderanno gli onori militari e il campanone di Montecitorio suonerà per dieci minuti.

Pochi minuti dopo la uscita del corteo del Re e dei Principi uscirà dal Quirinale il corteo con la Regina Elena e le Principesse. La Regina con le Principesse prenderà posto nelle berline di gala, che saranno precedute dai battistrada. Entrata a Montecitorio, la Regina col seguito riceverà nel salone che precede la tribuna reale l'omaggio dei diplomatici esteri e delle autorità. I nuovi senatori nominati di recente non essendo stati ancora convalidati, assisteranno alla seduta dalle tribune.

Il Duca degli Abruzzi ritorna in Patria

MASSAUA, 11

E' passato di qui, a bordo del piroscafo *Crispi*, S. A. R. il Duca degli Abruzzi che rientra in Italia per un breve periodo di riposo dopo avere effettuata la esplorazione delle sorgenti dell'Uebi Scebeli, delle vaste regioni della Etiopia meridionale e dell'Ogaden fino alla Somalia italiana.

E' venuto dall'Asmara ad incontrare ed ossequiare l'Augusto Principe il Governatore Zoli, accompagnato dalle prime autorità della Colonia.

S. A. R. ha visitato i nuovi grandiosi impianti frigoriferi della centrale elettrica ed è rimasto ospite al palazzo dove ha avuto luogo una colazione intima.

Il ricchissimo materiale scientifico e geografico raccolto durante l'esplorazione dell'Etiopia meridionale formerà materia di una interessantissima pubblicazione che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si propone di dare alle stampe fra qualche mese. Il piroscafo *Crispi* ha proseguito la sera stessa per l'Italia.

Scontro di due aeroplani

Quattro persone uccise

ROMA, 11

Martedì 9 aprile nei dintorni dell'idroscalo di Augusta due idrovolanti «2. 59» in volo per esercitazioni individuali si scontravano alla quota di circa 100 metri e cadevano causando la morte dei due equipaggi composti del tenente pilota Missale Luigi, aviere scelto motorista Leonardi Salvatore, sergente pilota Schiavon Ugo e sergente maggiore montatore Trincher Riccardo. — (*Stefani*).

I nuovi segretari federali convocati da Turati

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario del Partito ha proceduto alla sostituzione dei segretari federali nominati deputati nelle seguenti provincie: Catania, console Sante Quasimodo; Foggia: avv. Nicola Pepe; Lucca dott. Artidero Mieri; Napoli, avv. Natale Schiassi; Parma, dott. Virginio Pizzi, Potenza, avv. Giuseppe Lacava; Reggio Emilia, Francesco Fontanili; Roma, avv. Aldo Vecchini; Sassari avv. Antonio Meloni; Teramo avv. Adolfo Pirocchi; Viterbo, avv. Giuseppe Zampi.

Con la nomina dei nuovi segretari federali si intendono automaticamente decaduti i direttorii federali esistenti. Il nuovi segreri federali provvederanno ad inoltrare le nuove proposte, tenendo presente che il segretario federale uscente dovrà farne parte.

Tutti i neo nominati sono convocati per lunedì 15 corrente alle ore 10 a Palazzo Littorio.

Il Duce assiste alla prima proiezione del film sonoro

ROMA, 11

Stamane il Capo del Governo ha assistito alla prima proiezione del film parlato ripreso domenica scorsa dagli operatori dell'Ente nazionale per la Cinematografia, mentre egli rivolgeva il suo discorso ai 25.000 alpini adunati al Colosseo. Erano presenti anche il Sottosegretario alla Presidenza Giunta, l'on. Maso Bisi presidente dell'Ente nazionale per la Cinematografia ed alcuni dirigenti dell'Ente stesso.

Sul film, che è perfettamente riuscito, dando una ulteriore e convincente dimostrazione delle grandi possibilità del film sonoro, il Duce ha espresso il suo favorevole giudizio. Egli inoltre si è congratulato vivamente con l'on. Bisi e con i suoi collaboratori per le interessanti iniziative prese nei nuovi campi della cinematografia.

Sei operai feriti per il crollo di una impalcatura

NAPOLI, 11

Una disgrazia è avvenuta a Posillipo alta, dove da qualche tempo fervono i lavori per la grande strada panoramica. Presso la villa Ratti, alcuni operai erano intenti agli scavi che si estendono per lungo tratto alla profondità di 6 o 7 metri, quando improvvisamente l'impalcatura sulla quale si trovavano quattro muratori precipitava nel vuoto. Immediatamente accorrevano i militi della Croce Rossa, che raccoglievano i feriti, accompagnandoli all'ospedale dei Pellegrini. Essi sono: Domenico Duccillo, di anni 36; Nicola Cristino, di anni 30; Esposito Strato, di anni 16, ed Oreste Di Grazia, di anni 23. Sono state disposte indagini per l'accertamento delle responsabilità. Altri due operai, rimasti meno gravemente feriti, non sono stati identificati.

Il panico a Bologna per nuove scosse di terremoto

BOLOGNA, 11

Nuove violente scosse di terremoto si sono verificate questa notte gettando l'allarme nella cittadinanza. La prima scossa in senso sussultorio, assai violenta e della durata di tre selondi, si è verificata realmente alle ore 1.52 seguita da quella più leggera delle 2,7. Una forte scossa in senso ondulatorio si è avuta invece alle 2.45 pure essa della durata di parecchi secondi e undici minuti dopo il fenomeno si è ripetuto per una decina di secondi in senso sussultorio e questa volta più violento delle precedenti.

Quest'ultima scossa ha finito per gettare il panico nella cittadinanza, che, già vivamente impressionata per le scosse di ieri mattina, si è riversata nelle vie, rimanendovi fino a giorno chiaro. Poco dopo le 5, infine, è stata avvertita un'altra scossa, questa volta però tenuissima.

Le scosse di questa notte non hanno prodotto alcun danno e tutto si è ridotto a molto spavento.

Il sen. Ferri in gravi condizioni

ROMA, 11

Gravemente ammalato nella sua abitazione si trova il sen. Enrico Ferri. Le sue condizioni sono tali che danno adito a poche speranze.

Un interessante incidente tra l'ex Kaiser e un Ambasciatore

BUDAPEST, 11

Il *Petit Parisien* rievoca un interessante incidente avvenuto tra l'ex Imperatore Guglielmo e il conte Ladislao Szogyeny-Marich che fu ambasciatore della defunta Monarchia austro-ungarica a Berlino.

Guglielmo nutriva una simpatia speciale per questo diplomatico che era molto sincero. Una sera il conte Szogyeny-Marich ricevette la notizia della morte del ministro degli Esteri, conte Aerenthal, pochi minuti prima di recarsi ad un ballo di Corte. Quando l'Imperatore al ballo gli chiese come stesse, l'ambasciatore per tutta risposta disse: «Maestà è morto il conte Aerenthal».

Guglielmo, che nutriva una profonda antipatia per Aerenthal, continuò tranquillamente la conversazione, senza mostrare di aver udita la notizia ferale. «Maestà, il conte Aerenthal è morto», ripetè l'ambasciatore, ma quando vide che l'Imperatore continuava a parlare d'altro fece un inihino e dicendo «chiedo scusa, ma mi sento male», prese posto in una poltrona che stava lì accanto.

L'Imperatore lo guardò e passò oltre senza dir nulla, ma dopo alcuni minuti fece ritorno e, stendendo la mano al conte Szogyeny-Marich che ancora stava seduto, gli disse: «Gradisca le mie sincere condoglianze in occasione della morte del conte Aerenthal». Allora Szogyeny-Marich si levò in piedi «Grazie Maestà — disse — ora mi sento bene».

Una cinquantina di vittime per un ciclone nell'Arkansas

SAINT LOUIS (Missouri) 11

Il maltempo che imperversa in diverse zone degli Stati Uniti ha assunto la forma di un violento ciclone negli Stati centrali e particolarmente nelle zone nord orientali dell'Arkansas, dove si hanno a deplorare numerose vittime e danni materiali ingenti.

Secondo le prime informazioni pervenute agli uffici della Ferrovia del Pacifico, i morti finora accertati sono venti ed i feriti quindici.

Ulteriori notizie fornite pure dai funzionari delle ferrovie precisano che la regione colpita comprende i paesi di Guion, Moorfield, Almont e Warfield. Si ritiene che il numero delle vittime superi di molto quello finora accertato e raggiunga una cinquantina di morti, mentre i feriti sarebbero molti di più. A quanto pare, il centro della bufera ciclonica è stato il paese di Swifton (Arkansas). La zona maggiormente colpita si estende per un raggio di parecchie miglia.

Non è ancora possibile finora avere maggiori particolari, data l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche.

Spaventoso incendio provocato dalle faville d'una locomotiva

PARIGI, 11

Un incendio di estrema violenza e di enormi proporzioni, provocato da alcune faville di una locomotiva, ha distrutto una vasta zona coltivata a pini fra Morceaux e Solferino, presso Bodeaux. L'incendio, alimentato da un forte vento, si è sviluppato su di una fronte di quindici chilometri. Il cielo era oscurato dal fumo e grande quantità di cenere è caduta sulla città di Mont-de-Marsan.

Le fiamme hanno devastato parecchie fattorie e minacciato anche i villaggi di Arjuzaux e Aresgosse. Tutta la popolazione della regione lotta contro il fuoco e si attende l'arrivo di truppe con treni speciali. Le perdite materiali sono enormi. Si spera che non vi siano vittime.

Trenta milioni di dollari ereditati da un vecchio

PRAGA, 11

Gabriele Brich, un vecchio di 94 anni, ricoverato per miseria nell'ospizio di Trencin, nella Slovacchia, ha ricevuto da un avvocato viennese la notizia che a New York un parente gli aveva lasciato morendo un patrimonio di 30 milioni di dollari.

Con questi scherzi della fortuna che alle volte sono scherzi di allegri individui il riserbo non è mai fuori posto, e, ad ogni modo, se la notizia dovesse ricevere conferma, il novantaquattrenne poveraccio potrebbe vantarsi di essere il terzo sull'elenco degli uomini ricchi della Cecoslovacchia. Gabriel Brich non vuole però in nessun caso uscire dall'ospizio dei poveri nel quale ha dichiarato di trovarsi benissimo.

Venticinque milioni di dollari per vedere «le porte dei cieli»

PARIGI, 11

Mandano da Nuova York che un banchiere americano ha lasciato all'Università del Texas un'eredità che ha suscitato seri imbarazzi. Quando era ancora in vita il banchiere W. Mac Donald, uomo molto religioso e appassionatissimo d'astronomia, trascorreva le sue ore di riposo nell'osservatorio dell'Università del Texas intento a esaminare il cielo col telescopio. Recentemente egli moriva e lasciava 25 milioni di dollari all'Università «a condizione che costruisca un telescopio gigante col quale si possa vedere attraverso le porte dei cieli».

I professori dell'Università si sono lambiccati il cervello per scoprire il significato reale di questa frase e avevano concluso che il banchiere l'avesse usata in senso metaforico. Ma un sacerdote, parente intimo del defunto, ha loro dichiarato che il Mac Donald considerava come certa la possibilità di vedere Iddio a condizione di fabbricare un telescopio di potenza sufficiente. A questo scopo evidentemente egli ha lasciato i 25 milioni all'Università.

I professori hanno accettato l'eredità. Essi faranno costruire un telescopio di portata finora insuperata, ma non garantiscono che la seconda parte del desiderio del banchiere possa essere... soddisfatta.

Cinquant'anni senza marito per ordine del giudice

NEW YORK, 11

La signora Dora Maclain, confermando ieri a Richmond nell'Indiana una sua petizione di divorzio, si sentì così sicura di non volersi maritare mai più che non esitò a manifestare il suo proposito al giudice Hoelscher che presiedeva l'udienza: — Non intendete davvero maritarvi più? — le domandò il giudice.

— Giammai! — rispose la signora.

Allora il giudice l'avvertì: — Badate che in base alla vostra dichiarazione sarò obbligato a emettere una ordinanza intesa a vietarvi di riprendere marito entro il termine dei prossimi due anni.

La signora di scatto replicò: — Va benissimo, non mi importerebbe affatto neanche un'ordinanza che mi vietasse di prendere marito per mezzo secolo.

Il giudice di fronte alla nuova dichiarazione fu costretto a prendere la sul serio e dichiarò: — Dato che voi lo desiderate, decreto che per 50 anni dovrete rimanere senza marito.

Charlie Chaplin si ritirerà dalla film parlante

PARIGI, 11

Si ha da Los Angeles che Charlie Chaplin ha l'intenzione di ritirarsi dagli «Artisti Associati» a la quale compagnia egli è legato e alla quale appartengono pure Mary Pickford, Douglas Fayrbanks e altri eminenti artisti dello schermo. Egli ha pure la intenzione di vendere personalmente i propri «films». Queste notizie, a quanto afferma il «News York Herald», sono lanciate dai giornale «Examiner» di Los Angeles che pretende di averle da fonte sicura. Secondo questo giornale Charlie Chaplin ha fatto conoscere questa decisione al momento di una discussione nel corso della quale si esaminava la possibilità dell'unione di parecchie compagnie in un vasto «trust» del capitale di sessanta milioni di dollari. Di questa combinazione la metà del capitale sarebbe dei fratelli Warber. Oltre Chaplin anche Mary Pickford, Douglas Fayrbanks, David Griffith e Giuseppe Schenck erano stati convocati in conferenza. La decisione di Chaplin è stata presa in gran parte proprio perchè starebbe per compiersi la combinazione di cui si è parlato. Ora tutti sanno che Charlie Chaplin è un accanito avversario del film parlante che considera come un distruttore dell'arte cinematografica. Per tanto non ha nulla di strano, ma è al contrario possibilissimo il fatto ch'egli abbia rifiutato di far parte di una compagnia il cui principale obbiettivo, come tutti sanno è lo sviluppo dei «films» parlanti.

Una colazione in onore del comando della "Raleigh"

TRIESTE, 11

Il Municipio ha offerto oggi al Museo Revoltella una colazione in onore del vice-ammiraglio Daytor e del comando dell'incrociatore «Raleigh». Alla colazione hanno partecipato le autorità civili, militari e fasciste e il console degli Stati Uniti.

Un importante convegno per la navigazione nella Valle Padana

ROMA, 11

Presso la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna si sono riuniti oggi, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marcui, i rappresentanti delle provincie e degli enti interessati allo sviluppo della navigazione interna nella Valle Padana.

Nell'aprire la riunione il presidente della Confederazione ha esposto sinteticamente la situazione di fatto e i possibili sviluppi dei problemi riguardanti il traffico per idrovia, già ampiamente esaminati dal convegno nazionale di Venezia nell'ottobre scroso, soffermandosi particolarmente su tre punti di massimo rilievo e cioè: difesa idraulica sopratutto con la sistemazione dell'alveo di magra del Po; completamento del le opere in corso nella bassa Valle padana; comunicazioni fluviali fra Milano e Venezia.

Alla discussione hanno partecipato, oltre il segretario generale della Confederazione on. Renato Trevisani, tutti i presenti, e cioè il senatore Davide Giordano, presidente dell'Unione di navigazione interna aderente alla Confederazione; il sen. Pietro Sitta, commissario straordinario della provincia di Ferrara, il sen. Morpurgo, il comm. Cini e l'ing. Carraro di Venezia; l'ing. Giorgi vice podestà di Modena, il comm. Quargnali e l'avv. Valtrè rispettivamente presidente e segretario della Commissione Reale per la provincia di Parma, il comm. Saralevich ingegnere capo della Provincia di Milano, il cav. uff. Bertini, ingegnere capo della Provincia di Cremona, l'ing. Chierichetti di Milano, l'ing. Scarpari di Rovigo, l'ing. Prampolini di Reggio Emilia, l'ing. Astorri di Piacenza.

L'on. Marchi, il dr. Trevisani e tutti gli intervenuti sono stati ricevuti quindi dal Ministro dei LL. PP. e dal Ministro delle Finanze ai quali hanno presentato i voti deliberati in merito ai diversi problemi.

L'oscillazione dell'orecchino dovuta a vibrazioni sotterranee

NAPOLI, 11

Si apprende che la Commissione di esperti nominata dal Cardinale Arcivescovo ha concluso i suoi lavori, dichiarando che il fenomeno osservato da qualche giorno dai fedeli nella chiesa di Santa Maria in Portico, e cioè l'oscillazione di un orecchino sospeso alla mano della statua dell'Immacolata, non deve affatto attribuirsi a miracolo, ma a fenomeno fisico.

Dopo circa tre ore di rilievi e di esperimenti, la commissione ha concluso che le vibrazioni del pendolo erano prodotte da vibrazioni del sottosuolo della chiesa, e che il pendolo era particolarmente sensibile a tali vibrazioni, per essersi spostato con il tempo, dalla sua posizione primitiva. Infatti, smosso dalla posizione che aveva assunta, il pendolo ha cessato di oscillare.

400 passeggeri vaiolosi dispersi in Europa

LONDRA, 11

La faccenda dei casi di vaiolo a bordo del «Tuscania» è molto più seria che non sembrasse ieri. Il «Daily Mail» ha da Glasgow che dei mille passeggeri, partiti da Bombay per l'Europa, 400 sono sbarcati parte a Marsiglia e parte a Gibilterra. Di tutti questi si è perduta ogni traccia. «Essi, — dice l'ufficiale sanitario di Glasgow — debbono essere considerati come un pericolo per se stessi e per gli altri e dovrebbero denunziarsi immediatamente agli ufficiali sanitari, se sono arrivati in Gran Bretagna, o ai consoli britannici se sono ancora all'estero».

Sette cadetti giapponesi uccisi dallo scoppio d'un siluro

TOKIO, 11

Una gravissima sciagura è avvenuta durante le esercitazioni pratiche degli allievi dell'Accademia navale nel golfo di Tokio. Per cause non ancora accertate, è esploso intempestivamente un siluro e sette cadetti sono rimasti uccisi sul colpo mentre altri trenta sono rimasti feriti, alcuni gravemente. La sciagura ha prodotto in questa capitale una penosissima impressione. Il ministro della Marina ha ordinato una severa inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Venti milioni truffati da un sedicente ufficiale russo

BERLINO, —

Un grosso crak bancario, uno dei più grossi che abbiano avuto luogo dalla guerra in qua, è quello che costa la vita a uno dei più rispettati istituti di credito agrario della Germania, la Raiffeisen Bank, che ha perso in infelici speculazioni la somma di cinquanta milioni di marchi. Di questa somma una gran parte, e cioè venti milioni, la Banca è stata truffata da un russo, certo Uralcet sedicente ex-ufficiale dell'esercito bianco che dopo la guerra, nel periodo dell'inflazione, si è insediato in Germania ed è riuscito a trovare crediti vistosi presso detto istituto attingendovi continuamente per fondare sedicenti imprese industriali che risultano ora inconsistenti e danno alla banca garanzie e pegni insussistenti che inspiegabilmente la banca accettava senza andare a fondo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Amico» di Marco Praga - «La città morta» di D'Annunzio. Prima dello spettacolo Gino Damerini commemorerà Marco Praga.

MALIBRAN. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine - Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Terra senza legge» avventure con Ken Maynard ed il cavallo umano Tarzan.

OLIMPIA. — Successo di «Aviatore per forza» con Wallace Beery e Raimond Hatton.

MODERNISSIMO. — «Volga... Volga...» la leggenda di Stenka Rasin.

Il terremoto a Faenza

FAENZA, 11

Stanotte alle ore 2.40 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio. (*Stefani*).

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 12

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Per questo precisamente occorre abbordarli con coraggio... Poi, non si pensa più...

— Io credo che sarebbe meglio non pensarci affatto...

— Può darsi... ma non è sempre possibile... e vedrete che quello di cui mi preoccupo non si può eludere come sarebbe facile per altri..

— E allora sentiamo... sospirò Gastone, poichè è assolutamente necessario...

— Avete riflettuto a quello che farò tornando a Parigi?

— Veramente non ho creduto opportuno lambiccarmi il cervello per pensare che avreste preso con noi al buffet della stazione di Lione un eccellente cioccolato guarnito da fettine di pane abbrustolito e spalmato di burro...

— Mio Dio, caro amico... come siete poco ragionevole...... Intendo parlarvi di una cosa grave... e voi mi rispondete con uno scherzo!...

Pensate che io debbo pure guadagnarmi la vita...

— Ed è ciò che vi preoccupa? Viaggiate tranquilla, dolce e soave signora... Guardate: vi ho già pensato anch'io dal giorno in cui mi avete cantato la deliziosa romanza di Berlios:

— Torna, torna, mia amata!...

Dinanzi al piano della casetta di Mende infatti Lucia accompagnandosi con arte di perfetta musicista aveva cantato con note di una dolcezza e di una semplicità tali che avevan rivelato tutto ciò che si poteva attendere da quella voce...

Gastone Molinet aveva ascoltato l'audizione in estasi, invaso da una profonda emozione: e da allora di tanto in tanto si era assorto in una profonda meditazione...,

Lucia, ora stava per aprir bocca e ringraziarlo, allorchè il cantante riprese:

— Sì... ho molto riflettuto a questo problema.. e credo di averlo risolto bene...

Soltanto... sarete voi della mia idea?. Ecco il punto oscuro... Ma poichè voi stessa avete ora toccato questo tasto... parliamone!

Dunque... è necessario che vi guadagnatela vita... E' un punto acquisito...

Oh! lo avevo pur pensato che ciò non era affatto indispensabile... che voi avreste potuto continuare a vivere con noi sino a che vi avesse fatto piacere...

— Oh! signor Molinet! ma che dite? esclamò Lucia...

— Non ci penso più: l'ho promesso. Ma vi ho pensato seriamente.... e molto seriamente... poichè mi accade, sapete, di essere serio assai spesso... specie da qualche tempo...

Ma, perchè la cosa fosse stata possibile, era necessaria una condizione...

— Quale? domandò Lucia sorpresa mentre Molinet arrossiva violentemente...

— Una condizione... impossibile a realizzarsi, egli fece bruscamente. Dunque è meglio che non ve la dica...

— Però...

Molinet ribattè quasi duramente:

— No, vi dico!

Voi non volete esser alloggiata, riscaldata e nutrita da noi «gratis pro Deo», non è vero?

— No, assolutamente.

— E allora... è inutile ch'io vi confessi ciò che vi avrei chiesto in cambio... Era una pazzia, d'altronde, una pazzia....

Pareva terribilmente nervoso e agitato, ma per Lucia le sue parole restavano incomprensibil; infatti lo guardò sorridendo e mormorò:

— Non comprendo assolutamente nulla... Molinet...

— Lo spero bene... Dunque, scartando questa soluzione, mi restava la preoccupazione di sapere come vi sareste abrogliata nel procurarvi un lavoro decoroso...

Credo di aver trovato... ma voi dovete in compenso promettermi una cosa...

— Quale?

— Di restare sempre con noi..... Come pensionante, intendiamoci bene, e non più come ospite... cioè perfettamente come ora, con la sola differenza che pagherete la vostra pensione, ecco tutto...

— Ah, sarebbe troppo indiscreto da parte mia! fece Lucia confusa.

— Non si tratta di sapere se ciò sarebbe indiscreto ma se vi farebbe piacere....

— E a voi?

— A noi?... gridò Gastone. Ah, signora Lucia!

C'erano nelle sue parole tanto slancio, tanto impeto ch'egli stesso ne fu sorpreso, poichè, riprendendosi d'improvviso, finì la sua frase di colpo con un tono eccessivamente calmo:

— Ne saremmo ben contenti Adelaide ed io...

— Ma ragazzo mio! esclamò la buona Losbrienne... Se tu lo dici con questo tono molle e indifferente... la signora Lucia crederà che tu ne abbia piacere... e questo non è assolutamente...

Ne sarebbe felice, bambina mia, capite? felice... felice... E anch'io con lui! Vi trovo tanto dolce... tanto gentile... tanto affettuosa...

Lucia mentre i due amici parlavano si era sperduta in un sogno.... con gli occhi vaganti sul bel cielo azzurro che appariva dai vetri del finestrino: ma d'un tratto si scosse e disse:

— Ebbene... è inteso!... Se l'idea dal signor Gastone è realizzabile accetto di diventare la vostra pensionante...

— Ma la mia idea è semplicissima: avete una voce adorabile. Sarebbe un delitto se non ve ne serviste...

Aggiungo che sapete suonare a meraviglia.

Dunque... scegliete semplicemente la carriera della cantante...

— Cantante! io! esclamò Lucia spaventata... in un teatro... su una scena!..

— Là... là... non ci spaventiamo, bambina mia... non ci spaventiamo. Non si tratta nè della «grande» opera... nè delle scene consacrate all'operetta che rinasce...

La vostra voce non si adatterebbe ad un'estensione troppo vasta... Perderebbe tutto il suo splendore...

— Ma allora... volete fare di me una artista da salotto?

— No... che orrore!... Ho trovato di meglio...

— Che cosa?...

— Il Bazar de la Chanson — dove non si producono che uomini... tutti gli uni più spaventosi degli altri, detto fra parentesi... Manca veramente la grazia femminile....

Voi potreste produrvi in una serie di canzoni alle quali ho spesso pensato... e che intitolerei «Le amare canzoni»... Ne ho scritta qualcuna durante il soggiorno di Mende... ve le farò leggere...

E' la serie del pianto doloroso della donna!... Il lamento nostalgico della fanciulla senz'amore, quello della donna caduta nel fango per la crudeltà del destino e atrocemente maltrattata, quello della sposa tradita e abbandonata...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 103 - Cent. 25

Sabato 13 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 1-42 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LE ISTITUZIONI DELLO STATO FASCISTA

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni e il Comitato centrale corporativo

ROMA, 12

Abbiamo già dato una prima illustrazione del progetto di riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ma l'importanza istituzionale della riforma merita che si ritorni sull'argomento.

Anzitutto dobbiamo avvertire che il titolo dato al disegno approvato dal Gran Consiglio e che passerà al Consiglio dei Ministri in una delle prossime — ma non immediate — riunioni, non è proporzionato alla vastità e all'importanza della riforma, non è, come il titolo del predisposto progetto potrebbe far credere, una semplice aggiunta di norme integrative ai precedenti progetti in materia; è, in realtà, la formazione di un nuovo organo istituzionale, in cui le professioni organizzate dall'ordinamento sindacale, trovano la loro rappresentanza in forma rigidamente corporativa.

Nel campo della produzione

Giova subito avvertire, ad evitare fallaci impressioni, che se il Consiglio Nazionale delle Corporazioni avrà un campo larghissimo di attività e se in materia sindacale avrà anche poteri deliberanti nel campo della produzone, interverrà assai cautamente.

Questa dell'intervento nel campo della produzione è indubbiamente la innovazione più ardita, ma sarà cauta. Siamo, sì, agli albori dell'economia corporativa ma niente di più; e il Governo è ben lungi dal pensare che si debba passare senz'altro a forme costrittive dell'attività economica. E' quindi utile chiarire che il Consiglio interverrà anche a regolare la produzione, solo e in quanto concorreranno a determinare l'intervento le volontà degli interessati e del Capo del Governo.

Il Capo del Governo — utile avvertenza anche questa — è il presidente effettivo e non onorario del Consiglio. Niente di quanto è essenziale può essere disposto senza l'approvazione del Capo del Governo. In tutti gli articoli del disegno di legge, che saranno poco più di venti, è ripetutamente specificato che deve esservi l'intervento del Capo del Governo.

E' naturale, in un clima come quello determinato dal Fascismo, in un ordinamento corporativo come l'attuale, che anche la libertà di produzione non abbia limiti sconfinati, per esempio sui prezzi, ma è anche naturale che il Governo non pensi ad intervenire se non nei casi suindicati e quando un interesse pubblico ne determini la necessità.

Sette sezioni

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni è diviso in sette sezioni:

1) Sezione professioni libere e Belle Arti, divisa a sua volta in due sottosezioni per le professioni e per le Belle Arti. Questa è la sola sezione non paritetica.

2) Sezione industria e artigianato, divisa in due sottosezioni;

3) Sezione agricoltura;

4) Sezione commercio;

5) Sezione trasporti terrestri e navigazione interna;

6) Sezione trasporti marittimi e aerei;

7) Sezione banche e istituti finanziari.

Il Consiglio Nazionale può essere riunito in assemblea generale per la discussione dei problemi generali, e realizza in tal caso la Corporazione integrale, perchè tutte le attività produttrici vi sono rappresentate; in due o più sezioni, per la trattazione delle questioni che interessano particolari attività (per esempio industria e agricoltura), ma anche in una sezione sola, e in tal caso si realizza la Corporazione.

Non solo, ma è anche previsto che si possa riunire soltanto una delle parti — datori o prestatori d'opera — di più sezioni. E' dunque un organismo congegnato in modo da consentire scioltezza di funzionamento e adattabilità alle varie situazioni.

L'assemblea generale del Consiglio sarà composta di un centinaio di persone: il Segretario del Partito, il Sottosegretario alle Corporazioni, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali designati secondo le norme statutarie di ciascuna organizzazione, i rappresentanti di vari enti, come la cooperazione ecc., nonchè il procuratore generale della Corte di Cassazione in rappresentanza della Magistratura del lavoro. Ne fanno parte inoltre venti persone scelte fra quelle particolarmente competenti in organizzazioni sindacali.

I contratti di lavoro

I componenti del Consiglio sono nominati per decreto reale.

Fra le attribuzioni del Consiglio ricordiamo: funzioni consultive, formulazione dei progetti di legge in materia sindacale, coordinamento e disciplina dei contratti collettivi. In taluni casi deve essere richiesto il parere del Consiglio, in altri no. Ma il Governo ha naturalmente facoltà di non seguire il parere.

I progetti preparati dal Consiglio nazionale delle Corporazioni dovranno poi, si intende, essere sottoposti alla approvazione del Consiglio dei Ministri e del Parlamento. Il coordinamento dei contratti di lavoro, va inteso nel senso che spetta sempre ai Sindacati stipulare i contratti, ma il Consiglio nazionale può e deve intervenire nella armonizzazione dei contratti stessi, per reprimere gli inconvenienti ai quali potrebbe dar luogo l'egoismo di categorie.

Funzione questa delicata e importantissima, perchè volta a impedire quello che si verifica in Russia e un pò dappertutto negli altri paesi, cioè che l'elemento operaio di città sopraffaccia quello delle campagne. Alle singole sezioni, con decreto del Capo del Governo, possono essere attribuite le funzioni delle Corporazioni.

In stretta connessione col progetto ora illustrato, è l'altro sul la riforma dei Comitati intersindacali e sulla abolizione della quarta sezione del Consiglio dell'Economia Nazionale. I comitati intersindacali hanno funzionato benissimo e sono stati utilissimi, sia per il numero delle questioni che hanno trattato e risolto sia perchè hanno avvicinato i Sindacati al Partito e insieme rivolto e interessato il Partito alle questioni e alla vita sindacale, creando una atmosfera di intesa e di cordialità.

Ma ora si imponeva, con la riforma disposta, la loro trasformazione in comitati provinciali corporativi. E, avvenuta la trasformazione locale, è naturale che avvenisse anche quella al centro e così il comitato centrale intersindacale è stato mutato in Comitato corporativo. Questo, presieduto dal Segretario del Partito e quelli locali presieduti dai segretari federali.

Il Comitato centrale esaminerà tutti i problemi dell'ordinamento sindacale della produzione che implicano direttive di carattere politico. I Comitati provinciali, operanti nell'ambito della provincia, sono presieduti dai segretari federali e si convocano «presi gli accordi col Prefetto». Così anche in questo campo l'autorità massima in provincia è sempre rappresentata ed espressa dal Prefetto.

I Comitati provinciali si chiamano *Corporazioni provinciali*. La composizione non sarà uniforme per tutti, data la diversità degli interessi, qui industriali, là agricoli, altrove marittimi e via dicendo.

Le Corporazioni miste locali, rappresentano, come dicevamo, tutti gli interessi provinciali, e hanno il compito di dirimere le controversie, di promuovere la stipulazione dei contratti di lavoro, ecc. Se, per esemplificare, fossero in atto le questioni dei minimi di salario per i metallurgici di Torino, sarebbero state di competenza di quella Corporazione provinciale. Però il parere emesso avrebbe sempre dovuto essere sanzionato dal Ministero delle Corporazioni.

Alla quarta sezione del Consiglio dell'Economia era affidato, fra l'altro, la vigilanza sugli uffici di collocamento.

Ora tale ufficio ha il suo naturale organo di sorveglianza nelle corporazioni provinciali. Si è reso così vano mantenere in vita la quarta sezione del Consiglio dell'Economia, tanto più che non si era mai costituita.

Qualche altra funzione attribuita alla quarta sezione verrà affidata ad altre sezioni del Consiglio stesso. Nè il Consiglio sarà destinato a più profonde trasformazioni.

Abbiamo così, per sommi capi, esposte le parti principali della importantissima riforma decisa dal Gran Consiglio.

Il progetto viene ora articolato in modo definitivo e sarà presentato al Consiglio dei Ministri quando sarà pronto anche il regolamento. Non prima dell'autunno prossimo potrà essere inaugurata — e l'inaugurazione avverrà con la dovuta solennità — la prima sessione del Consiglio nazionale della Corporazione, voluta dal Duce, e consegnata nel progetto predisposto dall'on. Bottai secondo le direttive del Capo del Governo.

Lo Stato corporativo va così assumendo forme sempre più precise ed organiche.

S. M. il Re in Sardegna

CAGLIARI, 12

Si assicura che in occasione della «Primavera Sarda», organizzata dal Consiglio dell'Economia, S. M. il Re compirà una visita nella Sardegna. Molto probabilmente insieme al Sovrano saranno S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria.

S. M. il Re giungerà il 25 aprile a Cagliari ove procederà all'inaugurazione delle mostre di arte e dell'artigianato ed inaugurerà il nuovo grande ippodromo di Cagliari assistendo all'inizio di un importante concorso ippico. S. M. il Re visiterà poi le grandi opere di bonifica effettuate dallo stabilimento Vittorio Emanuele in Sanluri e dall'Opera Nazionale Combattenti ed il villaggio Mussolini nella bonificanda piana di Tirrabalda.

Il Sovrano si tratterrà a Cagliari fino al primo maggio per la tradizionale sagra di Santo Efisio e proseguirà quindi la sua visita alle provincie di Nuoro e di Sassari.

Il prof Chiurco e l'editore Vallecchi ricevuti dal Re

ROMA, 12

L'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco e l'editore comm. Attilio Vallecchi sono stati ricevuti stamane al Quirinale in privata udienza da S. M. il Re al quale hanno offerto una speciale copia artisticamente rilegata della storia della Rivoluzione Fascista.

S. M. si è compiaciuta di gradire l'omaggio ed ha intrattenuto i presentatori in cordiale colloquio interessandosi vivamente della importante pubblicazione che documenta questo ultimo appassionato periodo storico.

L' "Università galleggiante,, approderà a Napoli

ROMA, 12

Il 1 aprile prossimo arriverà a Napoli per un breve soggiorno in Italia una numerosissima comitiva di studenti americani, a bordo del «Bergenland», che è attrezzato come una grande università galleggiante. Questi studenti provengono da 56 università di 27 Stati del Nord America e del Canadà e completano i loro studi con la visita a 24 paesi del mondo e a 69 città, in sette mesi di viaggio.

Complessivamente il loro viaggio avrà un percorso di 45 mila miglia. Gli studenti americani visiteranno Napoli, Roma e talune delle maggiori città italiane. Una prima comitiva di studenti americani visitò l'Italia nelle stesse condizioni nel febbraio del 1927 e fu ricevuta a Roma da Mussolini.

Concorso per allievi ufficiali all'Accademia di Livorno

ROMA, 12

Per l'anno scolastico 1929-930 è aperto un concorso per la ammissione nella Regia Accademia Navale di 20 allievi ufficiali di vascello, di dieci allievi ufficiali del Corpo delle armi navali e di venticinque allievi ufficiali del Genio Navale, alla terza classe del corso normale.

Possono prendere parte al concorso i giovani che non abbiano superato il 19.o anno di età al 1.o gennaio del 1929 se aspiranti all'ammissione per allievi ufficiali di vascello, e il 20.o anno di età al primo luglio del 1929 se aspiranti all'ammissione per allievi ufficiali del corpo delle armi navali e del Genio Navale, e posseggano il certificato di maturità dei licei classici e scientifici oppure il diploma di licenza degli Istituti nautici. (Quest'ultimo titolo è valido soltanto per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali di vascello).

La domanda di ammissione, corredata dai documenti prescritti dalla notificazione di concorso, dovrà pervenire al comando della Regia Accademia Navale a Livorno entro il 15 settembre 1929.

La prima riunione dei delegati per l'esecuzione del Concordato

ROMA, 12

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo presso il Ministero della Giustizia la prima adunanza della Commissione mista dei delegati della Santa Sede e del Governo italiano per predisporre l'esecuzione del concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

Erano presenti tutti i componenti della commissione e cioè i delegati della Santa Sede illustrissimi e reverendissimi mons. Rossi Raffaele, assessore della Santissima Congregazione del Concilio, Testa Gustavo Minutante della Segreteria di Stato e il Prof. Comm. Avv. Francesco Pacelli avvocato concistoriale nonchè i delegati del governo italiano S. E. Prof. Alfredo Rocco ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, dott. Comm. Raffaele Lacuzio amministratore generale del fondo per il Culto e dott. Nicola Consiglio sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno addetto al Ministero.

La commissione ha proceduto alla nomina delle cariche eleggendo a Presidente il Ministro Rocco; a vice presidente Mons. Rossi e a segretario il comm. dr. Marfori Savini Francesco sostituto procuratore generale del Re addetto al Ministero. Prima di iniziare i lavori S. E. Rocco ha rivolto nobili parole di saluto agli eminenti prelati e all'avvocato prof. Pacelli.

Al Ministro ha risposto Mons. Rossi ringraziando e contraccambiando il saluto.

Su proposta del Presidente la commissione ha poi deliberato lo invio dei seguenti telegrammi a S. M. il Re d'Italia, a S.S. Pio XI, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Cardinale Gasparri Segretario di Stato della Santa Sede:

«*S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia* - Commissione delegati S. Sede e Governo italiano per esecuzione Concordato inizia suoi lavori esprimendo rispettosamente a Vostra Maestà sentimenti di devozione e auspicando sempre maggiori fortune alla dinastia della Patria».

«*Sua Santità Pio XI Vaticano* - Commissione delegati Santa Sede e Governo Italiano per predisporre esecuzione Concordato prega V. S. degnarsi accogliere suo devoto omaggio invocando benedizione sopra Italia a cui storico evento dell'11 febbraio prepara nuove fortune».

«*S. E. Benito Mussolini Capo Governo - Roma* - Nell'iniziare suoi lavori commissione delegati Santa Sede e Governo italiano per predisporre esecuzione Concordato invia espressione profondo ossequio V. E. che seppe volere e realizzare conciliazione tra Stato e Chiesa auspicio solenne nuovo periodo grandezza della Patria»..

«*S. E. Cardinale Gasparri, Segretario Stato S. S., Vaticano* - Commissione delegati Santa Sede e Governo Italiano esecuzione Concordato adunatosi oggi prima volta rivolge deferente omaggio a V. E. sapiente artefice conciliazione».

La "Gazzetta,, in Vaticano

Il coro di Cracovia — Una banca pontificia? — I lavori per la ferrovia — La Casa del sacerdote

ROMA, 12

Il coro accademico dell'Università di Cracovia è stato ricevuto in udienza dal Papa ed alla presenza di Sua Santità ha cantato vari pezzi del suo programma. Pio XI si è vivamente compiaciuto della bella manifestazione d'arte alla quale aveva assistito e dell'atto di filiale omaggio, che gli era riuscito particolarmente gradito. Alla fine ha impartito ai cantori la benedizione apostolica.

✱ Con l'abbattimento della palazzina Rampolla sulla piazza di Santa Marta, il Cardinale Merry del Val, che attualmente ricopre la carica di Arciprete della Basilica Vaticana, si trasferirà al palazzo del Sant'Uffizio, occupando probabilmente l'appartamento del defunto Cardinale Galli. Secondo si afferma negli ambienti vaticani, il titolo di Arciprete della Basilica verrebbe soppresso e si apporterebbero notevoli trasformazioni all'amministrazione della Basilica stessa la quale, come è noto, è tuttora autonoma sotto la direzione di mons. Pelizzo. Sembra essere intenzione delle alte autorità vaticane di unificare tutti i servizi tecnici e quindi aggregare l'importante servizio della fabbrica di San Pietro all'ufficio tecnico che dirigerà tutti i lavori di sistemazione della nuova Città del Vaticano.

✱ Fra le varie novità che circolano negli ambienti vaticani, si parla della fondazione di una banca entro i confini della nuova città. Non sono ancora noti i particolari del progetto, ma può dirsi che questo è collegato all'altro non ancora concretato dell'emissione delle monete. Una banca potrebbe essere necessaria nel caso che la Città del Vaticano emettesse una valuta propria e potrebbe esserne quasi un surrogato se si rinunciasse a questa manifestazione esteriore della sovranità. Sappiamo che sono state prese in esame due soluzioni: quella di costituire una banca propria e quella di consentire l'apertura di una sede in Vaticano ad altro istituto già esistente in Italia o all'estero. Nell'un caso e nell'altro esulerebbe qualsiasi idea di speculazione e l'attività della Banca dovrebbe essere limitata a quelle operazioni che si renderanno necessarie all'amministrazione dei beni della Santa Sede e ai pochi sudditi pontifici, specialmente per quanto riguarda i cambi e le operazioni di compravendita dei titoli.

✱ I lavori di scavo per le fondazioni della spalla del primo pilone del viadotto della ferrovia del Vaticano procedono con grande celerità e già l'impresa assuntrice ha raggiunto nei due punti i cinque o sei metri di profondità. Ormai tutto intorno il terreno dove correrà la testa del viadotto verso la stazione di San Pietro è stato sgombrato dalle mura che lo recingevano e che formavano un piccolo orto e si è provveduto a chiudere con steccati tutta la parte verso la via del Crocifisso. Anche alcune casupole che si trovavano in quei pressi sono già state abbattute.

✱ In seguito alla nuova sistemazione della Città del Vaticano, l'ospizio di Santa Marta fondato da Benedetto XV. per sacerdoti vecchi e invalidi dovrà lasciare i locali che attualmente occupa. In occasione del trasferimento è sorta l'iniziativa di creare una vera e propria casa di salute secondo le più moderne norme scientifiche e igieniche. Tale istituto sarà affidato ad una Congregazione religiosa che può dirsi specializzata nella cura e nell'assistenza degli infermi.

Il sen. Ferri gravissimo

ROMA, 12

Oggi si è diffusa ed è stata riferita dai giornali la notizia che il sen. prof. Enrico Ferri fosse morto. La notizia ha potuto aver origine dal fatto che durante la notte il sen. Ferri era caduto improvvisamente in coma, così da farlo apparire in istato ormai già deceduto, salvo a riprendersi in seguito alle intense cure praticategli con iniezioni ed altro.

Però le condizioni dell'infermo permangono gravissime, come appare dal seguente bollettino medico redatto oggi alle ore 14.30: «Il sen. Enrico Ferri il giorno 6 corr. è stato colpito da trombosi. Le sue condizioni sono gravissime. Da questa notte è in coma. Firmato: Pantano».

De Beaumarchais da Briand

PARIGI, 12

Il sig. Briand ha oggi ricevuto in particolare udienza l'Ambasciatore francese a Roma sig. De Beaumarchais intrattenendolo sui negoziati per il concordato franco-italiano.

Circa il colloquio fra il Ministro degli Esteri di Francia e lo Ambasciatore francese a Roma niente è stato comunicato ai giornalisti.

L'on. Grandi a Tirana

BARI, 12

Stamane il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi si è imbarcato sulla r. n. «Brindisi» diretto a Tirana ove per incarico di S. E. il Capo del Governo si reca a far visita a S. M. il Re Zogu.

Nuovo sommergibile francese

NANTES, 12

E' stato varato il sottomarino di prima classe «Argo» che è la seconda nave da 1500 tonn. varata da cantieri privati. La prima è stata varata mercoledì a Saint Nazaire. La lunghezza dell'«Argo» è di metri 92.30, la larghezza di metri 8.16. La sua velocità alla superficie è di 18 nodi in immersione 10 nodi. La profondità dell'immersione è di 80 metri. L'armamento comprende un cannone da 100 mm. e uno da 37 e 11 tubi lancia torpedini.

Una lapide a Del Prete in una città brasiliana

SAN PAULO (Brasile), 11

(A.A.) Ad Araraquarà, centro importante di italiani nell'interno dello Stato, è stata inaugurata con una solenne cerimonia una lapide in omaggio a Carlo Del Prete.

La lapide, che ricorda l'epico volo dell'«S. 64» da Roma al Brasile e il tragico incidente del quale rimase vittima il maggiore Del Prete, è stata murata sulla facciata principale della «Casa degli Italiani».

Il significato della cerimonia è stato posto in rilievo dal Console italiano a Rebeirso Preto e dall'italiano Giacomo Lojucco che all'omaggio a Carlo Del Prete aggiunsero parole riconoscenti agli artefici della nuova Italia.

Proteste di scaricatori per un trust in Grecia

ATENE, 11

Al Teatro Olimpia, al Pireo, e nei pressi del Teatro, si sono riuniti stamane circa 5000 operai scaricatori di porto e gente di mare che avevano sospeso il lavoro per tre ore per protestare contro la creazione di un trust di cabotaggio. Vari operai hanno parlato inferendo vivamente contro il trust. Infine è stato votato un ordine del giorno che sollecita l'intervento del Governo. Durante la riunione il movimento nel porto del Pireo è stato completamente sospeso.

Simili riunioni di protesta hanno avuto luogo nel porto di Patrasso e in altre località.

Gli universitari a Malta

MALTA, 12

Accolti cordialmente dalle autorità consolari, dal direttorio del Fascio e da parecchie notabilità italiane, hanno transitato cinquanta studenti appartenenti a varie università italiane.

Gli studenti hanno visitato i principali monumenti e la sede del Fascio ove si è svolta una entusiastica manifestazione e si è inneggiato al Duce ed al Fascismo.

L' ordinamento provinciale nelle città del Veneto

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 marzo 1929 che fissa al 28 aprile p. v. la data di cessazione dell'amministrazione ordinaria e straordinaria e dell'attuazione del nuovo ordinamento delle amministrazioni provinciali di Belluno, Gorizia, Padova, Treviso.

La X. Fiera di Milano inaugurata
Il nuovo aspetto della 'Città dei traffici,

MILANO, 12

Stamane alle ore 9, senza alcuna cerimonia, ma con la semplicità di un rito, come ben si addice ad una manifestazione del lavoro, si è aperta al pubblico, salutata dal sibilo delle sirene degli stabilimenti industriali e dal festoso suono delle campane, la decima Fiera Campionaria Internazionale, che quest'anno si presenta compiuta in ogni sua parte.

Mentre i cancelli si aprivano, sul piazzale dinanzi all'ingresso principale erano, col presidente della Fiera senatore Piero Puricelli, i suoi collaboratori diretti: ing. Camperio e cav. Pinna, segretario e vice segretario della Fiera, vari membri della Giunta esecutiva ed altre personalità.

Il Ministro Belluzzo e lo sottosegretario Lessana erano giunti stamane da Roma. Una folla di autorità hanno ricevuto il rappresentanti del Governo al loro scendere dal treno di Roma e poi si sono radunate nella saletta dove nel frattempo è giunto anche l'on. Starace. Dopo uno scambio di presentazioni e di cordiali saluti, le autorità salivano in diverse automobili. Il sen. Paricelli e gli altri rappresentanti della Fiera si dirigevano in piazza d'Armi! lo'n. Bellizzo e l'on. Lessona e gli altri sostavano invece alla Scuola superiore femminile Manzoni in via Manin e la visitavano brevemente. Poi si recavano a Garbognate per visitarvi quel Tubercolosario.

La Fiera è tutta festosa di bandiere, dove ogni nazione splende con i suoi colori e, come un motivo trionfale, siripetono ad ogni passo il bianco-rosso-verde della bandiera italiana.

L'animazione per i viali della Fiera si fece subito vivissima. Si usa chiamare la Fiera una città effimera, ma a torto. Questa città ha molto perduto, infatti, della sua fisionomia di improvvisazione e di provvisorietà. La città della Fiera ha ora il suo aspetto certo, che naturalmente subirà sempre abbellamenti e qualche trasformazione come a tutte le città avviene. Scomparsi quasi totalmente gli edifici di legno, restano i padiglioni monumentali e pittoreschi delle industrie, delle nazioni, delle imprese di commercio.

Il cadere della pioggia e l'aspetto imbronciato che per tutta la mattinata ha conservato il cielo coperto di nuvole grigie, non hanno impedito che la Fiera avesse un numero di visitatori che si è fatto presto notevole. Alla Stazione centrale venivano segnalati arrivi di forestieri dalle più lontane città d'Italia e da molte dall'estero.

Gli standisti sono già tutti ai loro posti e con essi quel piccolo popolo di impiegati, di inservienti, di manichini, di commesse che formano la necessaria corte di ogni espositore.

Di fronte all'ingresso di via Domodossola sorge un nuovo ampio chiosco della Compagnia italiana di turismo dove si fanno vidimazioni di tessere, prenotazioni per escursioni e biglietti per i viaggi in ferrovia. A destra, nel palazzo che ospitava l'anno scorso gli argentieri, si è insediato l'ufficio di direzione della Fiera. Nel piccolo edificio dove era prima la sede della direzione, si trova questa volta la mostra mineraria, una novità che certo è destinata ad attirare l'interesse del pubblico. Nel Palazzo degli arabi si è fatta qualche opportuna sistemazione. Partecipano alla Fiera in questo comparto varie fabbriche svizzere di orologi e case tedesche di argenteria. Con l'aspetto stesso dell'antico passato si presenta l'edificio della quinta galleria.

Non lungi dal Palazzo della direzione, nel Padiglione della Cartaria, è ordinata a mostra dell'ufficio moderno con mobili, con cancelleria, con quanto insomma è ad esso relativo. Nel Padiglione del libro, l'arte libraia e tipografica è largamente rappresentata da editori italiani ed esteri. La chimica, posta al lato sinistro del Padiglione dell'arte libraria raduna, sotto gli auspici della Federazione degli industriali chimici, la produzione medicinale e chimica nazionale. Anche qui si ha campo di notare come coi prodotti formaceutici e con le materie coloranti le sue possibilità industriali su vasta scala.

Il Palazzo delle applicazioni elettriche ospita quest'anno, oltre agli apparecchi elettrici e scientifici, la radio. Vi sono molte ditte espositrici e si vedono le più varie qualità di apparecchi radiofonici. Apparecchi e motori di aeroplano di case italiane ed estere in numerosi esemplari si vedono nel padiglione dell'aeronautica. Qui si ha da svolgere anche una rassegna dei tipi di apparecchi dell'aviazione civile italiana ed europea. Chi non ha avuto ancora occasione di provare le gioie del volo, potrà almeno persuadersi da vicino con quanta comodità viaggiano i passeggeri dell'aria e quante istallazioni abbiano perfezionato anche la piacevolezza dell'alato mezzo di trasporto. Nel Palazzo degli alimentari vengono esposti tutti i macchinari dell'industria del freddo che anche da noi ha preso in breve tempo una così larga piega.

Come di solito, interessanti sono i Padiglioni del turismo e quello della Mostra alberghiera dove quest'anno si svolge il concorso dell'albergo tipo di media categoria indetto dal Touring Club Italiano.

L'industria germanica siderurgica occupa una parte notevole nel Palazzo della meccanica come in quello dei tessili, dove, quantunque non manchino le ditte espositrici milanesi e di Torino, gli industriali italiani della tessitura sono comparsi meno numerosi del solito, avendo ritenuto più opportuno di intervenire nella previsione di intrecciare dei buoni rapporti di affari con le ditte delle due Americhe all'esposizione di Barcellona.

Il padiglione del mobilio è anche quest'anno più degli anni scorsi folto di espositori e già questa mattina ha avuto una affluenza di pubblico al quale interessa vedere come sia stato risolto il problema di fornire un mobile di buon gusto e di un certo stile senza tuttavia che il prezzo renda l'acquisto proibitivo alle classi medie. Nel padiglione dei profumi si ha campo di notare che l'industria italiana va sempre più affermandosi.

Come sempre interessante, è mèta comune alla maggior parte dei visitatori il padiglione delle Colonie.

Il Palazzo dello Sport segna una importante affermazione industriale con la fiera del motore, dell'autoveicolo industriale, del furgoncino ecc. Accanto a questa mostra c'è il salone della motonautica e della nautica che riunisce tutti i fabbricanti di case italiane ed estere. Un apparato elettrico concorre a rendere più suggestiva la visione regolando le luci in modo da raffigurare l'alba o i colori della sera. La mostra si completa con l'esposizione della caccia in montagna.

Il veloce passaggio per la Fiera appena inaugurata non consente una sosta per descrivere tutti gli altri padiglioni.

Contemporaneamente alla Fiera Campionaria, si è inaugurata stamane nel Padiglione della Confederazione degli agricoltori la prima Mostra nazionale di economia montana. Il pubblico certo non mancherà di affollarla non solo per l'interesse che il padiglione offre ma anche perchè è stato decorato ed arricchito di plastici, di tavole e di quadri, con tanto buon gusto, che costituisce di per sè stesso uno spettacolo molto gradito. Questa Mostra di economia montana rappresenta un completo documento della vita produttiva in montagna ed è una efficace dimostrazione degli stretti rapporti che esistono tra l'economia del monte e quella del piano, tra la bonifica in alto e la bonifica in basso. «Si è portata la montagna a Milano», ecco quello che dicevano stamane i visitatori. Infatti al centro del padiglione un grande plastico rappresenta i principali mezzi di trasporto del legno in montagna. Un altro plastico dà ai visitatori la visione panoramica della montagna in tutte le sue tipiche manifestazioni di vita.

Un ricevimento delle autorità, con l'intervento del Ministro Belluzzo, del Sottosegretario di Stato on. Lessona e dell'on. Starace per il Partito, ha avuto luogo alle ore 15, mentre alla sera, alla *Scala* è seguito uno spettacolo d'onore con la prima di *Cavalleria Rusticana* e la ripresa del ballo *Casanova a Venezia*.

Al «Continental» ebbe luogo poi il ballo *Cerere* organizzato dalla contessa Visconti di Modrone. Alla festa intervennero vari gruppi in costumi regionali.

Una colazione a Parigi per l'inaugurazione della Fiera

PARIGI, 12

Il consigliere commerciale della Ambasciata d'Italia, comm. Ballerini, in occasione dell'inaugurazione della X Fiera di Milano, ha offerto al «Cercle Interallié» una colazione alle principali notabilità italiane e francesi che hanno concorso per la buona riuscita della grande manifestazione milanese.

Allo spumante il comm. Ballerini ha ringraziato gli intervenuti per l'efficace opera prestata nell'organizzare la partecipazione francese alla fiera di Milano. Hanno risposto con brevi parole il sig. Blondeau e il sig. Gillon.

La Tripolitania visitata dagli universitari e dai commercianti

TRIPOLI, 11

I commercianti belgi che visitano la Tripolitania si sono recati a Leptis Magna ed al Garian, ovunque accolti dai commissari regionali che hanno salutato gli ospiti graditi. I componenti della missione hanno manifestato con dichiarazioni entusiastiche le loro impressioni sulla rinascita della Tripolitania e sul vigore di vita di cui essa è animata.

In giornata è qui giunto un altro gruppo di studenti delle Università italiane appartenenti alla gioventù universitaria fascista. I nostri goliardi, che ricevono ovunque manifestazioni di simpatia, si tratterranno qualche giorno visitando le principali località della colonia e rendendosi conto del suo costante sviluppo.

LA GAZZETTA DEGLI SPORTS

Mentre si corre la IIIª "Mille Miglia,,

Quest'oggi, dall'autodromo di Brescia, partiranno oltre cento auto da turismo per partecipare alla più grande corsa mondiale di resistenza: la III. Mille Miglia, assurta ad altissima importanza per la completa adesione delle grandi Case italiane.

Si nota, quest'anno, che le «marche» straniere non partecipano con squadre vere e proprie alla magnifica competizione che porrà a dura prova macchine ed uomini; ma non per questo essa perde della sua importanza. Infatti nella II. edizione della Coppa, le «Bugatti» e le «Mercedes», dopo essersi brillantemente distinte all'inizio, andarono man mano calando, fino a terminare si la corsa, ma confuse con vetture assai meno di loro quotate, nonostante le celesti «Bugatti» fossero affidate a campioni di altissima classe, come il compianto Bordino, l'audace Nuvolari, il gioviale Brilli Peri ed altri ancora!

Quest'anno la competizione sarà prettamente italiana e — per la partecipazione delle più note «case» — si annuncia oltremodo incerta ed appassionante.

ALFA ROMEO ed OM. — le vittoriose rispettivamente della II. e I. edizione della grande corsa con Campari e Minoia si presentano anche quest'anno come le «favorite» per la vittoria assoluta; come pure la «Lancia» metterà in gara una squadra di piloti valorosissimi che non mancheranno di portare le belle macchine al raggiungimento di un'ottima affermazione: così pure dicasi per la «Itala».

Nonostante tutto, si prevede, però, negli ambienti competenti, un serrato ed aspro duello Alfa-O. M. duello che potrà riservarci non poche sorprese. L'«Alfa» presenterà un nuovo tipo di vettura: la 1750 cmc. dopo aver vinto l'anno scorso la II. Mille Miglia con vetture 1500. Le prove fornite dalle nuove macchine della grande casa, che quest'anno sembra intenzionata a partecipare a tutte le maggiori manifestazioni italiane e straniere, sono state — a detta dei tecnici — soddisfacentissime e tali da rendere tranquilli i preposti ed i corridori sul risultato in questo primo e durissimo esperimento.

Ma se nel clan dell'«Alfa» si è tranquilli, altrettanto può dirsi in quello delle O. M. dove — pur avendo perso il migliore guidatore (Nando Minoia passato alla casa rivale) si è rinforzata la squadra accaparrandosi il mantovano Tazio Nuvolari che nella decorsa stagione ha dato esaurienti prove della sua abilità quale guidatore.

Le varie squadre

Come si vede, quindi, si attende per questa III corsa colossale una battaglia fra le due «Case» vittoriose nelle precedenti edizioni. E ciò non potrebbe non essere, date le prove fornite dalle due gloriose «marche» per il passato sui lunghi percorsi.

Probabilità di buone prove si concedono alle «Lancia» ed alle «Itala» che però, sempre volendo stare al dire dei tecnici, non dovrebbero troppo preoccupare «Alfa» e «O. M.» per la vittoria assoluta..... a meno che non si abbia la grossa sorpresa!

La «Fiat» parteciperà alla corsa, come già nello scorso anno, con vetturette nella categoria 1100 cmc. affidandone le guide a corridori esperti ed a veri assi del motore. Anche Arturo Ferrarin, il transvolatore dell'Oceano, partirà al volante di una piccola macchina della casa torinese. Il successo delle Fiat nella categoria 1100 sembra assicurato: è però da vedere quale corsa forniranno le piccole Salmson che l'anno scorso si mostrarono nettamente inferiori alle «rosse» avversarie italiane.

Le squadre ufficialmente iscritte alla corsa sono le seguenti:

Alfa Romeo 1750 cmc. (I. Squadra. — Campari-Ramponi; Minoia-Marinoni; Pirola-Guidotti.

Alfa Romeo 1750 cmc (2. squadra). — Brilli Peri-Canavesi; Cortese-Guattati; Bornigia- Pintacuda.

O. M. 3000 cmc. (I. squadra). — Aymo Maggi-Mazzotti; Arcangeli-Danieli; Gheroni-Guerrini.

O. M. 2000 cmc. (2. squadra). — Morandi - Rosa; Nuvolari - Serboli; Foresti-Coffani.

Lancia. — Strazza-Varallo; Gismondi-Valsania; on. Scarfiotti-Lasagna.

Itala. — Bucchetti-Felicioni; Berra d'Argentina-Garro; Moriondo-Casarotti.

Con una vettura Alfa 1750 cmc. prenderà il via anche l'ex motociclista Achille Varzi che l'anno scorso giunse secondo nel G. P. d'Italia all'autodromo di Monza, dietro il francese Chiron. Pure con un'Alfa partirà la baronessa Avanzo, mentre con una «Lancia» prenderà il via la nota attrice Mimy Aylmer.

Le squadre, che certamente più degli «isolati» hanno probabilità di sortire vittoriose dall'aspra contesa, dovranno però ben guardarsi dalla vettura bolognese della «Maserati», preparata con puntigliosa cura da Alfieri Maserati. La Casa bolognese, che l'anno scorso ebbe modo di distinguersi sia nella II edizione della «Mille Miglia» sia nei Gran Premi cui prese parte, è intenzionata quest'anno di dare del filo da torcere alle più quotate marche nazionali nell'imminente competizione che terrà desta l'attenzione delle folle sportive italiane e straniere.

Nella nostra regione

Completano il fitto elenco di partecipanti, macchine di tutte le Nazioni guidate da autentici corridori o da appassionati. Notiamo varie Alfa, Fiat, O. M., Lancia, Lamda, Maserati, Itala, Talbot, Bugatti, Salmson, Ceirano, Mercedes, Chrysler, Derby, Diatto, ecc. ecc.

Come già nelle due edizioni passate, anche quest'anno buona parte della notte fra il sabato e la domenica sarà impiegata dai concorrenti pel transito nella nostra Regione. Provenienti da Bologna le macchine transiteranno per Ferrara, Rovigo, Padova e da qui si porteranno sulle strade della Provincia di Venezia. Per Noale e Scorzè si dirigeranno a Treviso, dove vi sarà il solito controllo e rifornimento, quindi saliranno su per Primolano e Feltre per poi ridiscendere per Schio e Vicenza, prendere la strada di Verona ed arrivare al traguardo finale di Brescia.

Nelle città e paesi veneti che i concorrenti attraverseranno, l'organizzazione è stata curata scrupolosamente dalle varie autorità locali con a capo le sezioni dell'Automobile Club ed i rispettivi Podestà. In Provincia di Venezia sorveglierà personalmente l'organizzazione affinchè tutto proceda nel migliore dei modi durante i varii passaggi (che seguiranno dalla mezzanote in poi) il Presidente dell'E.P.S.F. avvocato Sandro Brass, coadiuvato nei vari centri dalle rispettive società sportive.

Nelle nostre edizioni di domani e di lunedì daremo un ampio resoconto della grandiosa corsa automobilistica che a quest'ora si sta svolgendo sulle principali strade italiane.

Il ritiro delle "Itala,,

BRESCIA, 12

I dirigenti della casa «Itala» hanno comunicato agli organizzatori della III. Mille Miglia che ben a malincuore devono rinunciare a prendere parte alla grande corsa automobilistica. I motivi che hanno indotto l'Itala» a ritirare la propria squadra sono che, avendo la preparazione assorbito tutta l'attività dei piloti e dei meccanici, a questi non è rimasto il tempo necessario per allenarsi a dovere sulle strade della grandiosa competizione».

Forse partirà il solo ing. Buccheti, l'unico fra gli «accasati» della Itala che abbia potuto compiere una ricognizione sul percorso della gara.

Oggi sono state verificate e punzonate le macchine concorrenti.

Il Veloce Club a Conegliano

Domenica prossima a Conegliano si correrà la «III. Coppa Bottecchia» valevole pel Campionato Veneto Senior.

Alla difficile gara che si disputerà su un percorso di 174 km. comprendente le salite di Tarzo e Fadalto e l'arduo Passo di S. Boldo, il V.C.C.V. parteciperà con una squadra di sei uomini, fiducioso di poter conseguire quel successo che pure lo scorso anno fu del socio Vettor.

Per dare una dimostrazione di simpatia ai coraggiosi partecipanti il V.C.C.V. organizza nel contempo una gita turistica con meta Conegliano, dove nel pomeriggio la squadra junior prenderà parte alle gare in pista. Le squadre saranno formate come segue: Senior: Vettor, Danesin, Tagnin, Zanardo e Liviero; Junior: Furini, Battaggia, Pellegrino, Minto, Busana e Perini.

Il ritrovo per i turisti è fissato al garage sociale a Mestre alle ore 7. I sostenitori che si porteranno in treno siano alla stazione alle 5.30.

Gran Premio Juniores

Sono in via di organizzazione le gare eliminatorie che dovranno preparare i giovani atleti al Gran Premio Juniores che comprende una Corsa piana di m. 3000 ed una gara di Pentathlon (salto in alto ed in lungo con rincorsa; lancio del disco di Kg. 2; getto del peso di Kg. 7.257 e corsa m. 100 a cronometro).

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. ha dato incarico ad alcune Società sportive della Provincia di indire le dette eliminatorie il 21 corr., chiamando a raccolta gli atleti del proprio Comune, nonchè di quelli limitrofi che fossero sprovvisti di campo.

La S. G. Fulgor è incaricata di organizzare per il Comune di Venezia, e così l'Unione Sportiva Clodia pel Comune di Chioggia, il Circolo Sportivo S. Marco per il Comune di Cavarzere, la Società Sportiva Fascista di S. Donà di Piave per il proprio Comune e per quello di Meolo ed infine l'Unione Sportiva Fascista Miranese per i Comuni di Mirano, Mira, Dolo, Salzano, Scorzè e Noale.

I dieci migliori classificati per ognuna di queste gare comunali si presenteranno alle eliminatorie provinciali che l'Associazione Sportiva Lido si è assunto il compito di organizzare a Venezia il 28 corr. al Campo Sportivo Fascista di S. Elena mettendo in palio numerosi premi.

E' dunque assolutamente necessario che i nostri atleti si decidano ad affiliarsi alla F.I.D.A.L. attraverso gli organi a cui sono iscritti, affinchè non sia negato loro il diritto di partecipare a queste gare ed alle molte altre che si stanno organizzando ovunque da Comitati e Società.

Vittoria di Martinetti

al Velodromo di Amsterdam

AMSTERDAM, 11

In una riunione ciclistica svoltasi al nuovo velodromo di questa città coll'intervento dei più noti velocisti europei, l'italiano Avanti Martinetti ha battuto il campione olandese Moesckops, il campione mondiale Michard e il campione svizzero Kaufmann, in un incontro di velocità in tre prove.

L'intervento del vicerè

per l'attentato in India

LONDRA, 12

(C.C.) Dopo l'attentato terroristico perpetrato tre giorni or sono ad opera di alcuni affiliati all'esercito repubblicano socialista dell'Indostan, nel palazzo del Parlamento di New Delhi, in seguito al quale cinque deputati hanno riportato ferite più o meno gravi, il presidente dell'Assemblea legislativa, Patel, aveva aggiornato i lavori della Camera ad oggi.

Come è noto, le bombe erano state lanciate nell'atto stesso in cui il Presidente della Camera si era alzato per proporre che la discussione della legge di pubblica sicurezza, contemplante eccezionali misure restrittive contro gli agitatori comunisti di nazionalità estera che esplicavano in India la loro attività rivoluzionaria al soldo di Mosca, venisse rinviata in attesa che fosse terminato il processo contro i numerosi comunisti arrestati tempo addietro a Calcutta e a Bombay.

Il presidente Patel, che aveva avversato sia questo progetto di legge che quello restrittivo nelle contese industriali approvato lunedì scorso, avvalendosi nella seduta odierna delle sue prerogative, ha dichiarato le proposte illegali. La decisione di Patel è passata senza dimostrazioni sugli altri banchi. L'occasione veramente non era molto adatta per i membri del Governo britannico per suscitare discussioni e dimostrazioni contro la decisione del presidente.

E' certo però che la crisi che ne è nata avrà un seguito. L'atteggiamento del presidente ha suggerito l'idea di chiedere l'intervento di Lord Irwin vicerè dell'India il quale, a quanto si apprende, parlerà in merito nella seduta che il Parlamento terrà domani.

La Camera, dopo aver votato all'unanimità un ordine del giorno del presidente che condanna il tragico incidente, ha chiuso oggi i suoi lavori. Il delegato finanziario britannico sir Giorgio Schuster, che era rimasto leggermente ferito dallo scoppio della bomba, era seduto regolarmente al suo posto e nella tribuna della presidenza si notava, come al solito, sir Simon, accompagnato questa volta anche dalla sua si-

Le deliberazioni del Direttorio

della Confederazione professionisti

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo, segretario il comm. De Bernardis, si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione professionisti ed artisti, presenti F. T. Marinetti per gli scrittori, on. Mulè per i musicisti, on. Amicucci per i giornalisti, ing. Salvini e on. Del Bufalo per gli ingegneri, on. Calzabini per gli architetti, cav. Fanti pei geometri, dott. Bastianini pei Chimici, comm. Brofferio per gli avvocati, on. Stame pei notai, d.r Morini pei commercialisti, comm. Penazzo pei ragionieri, d.r Gambino pei periti, d.r Fioretti pei medici, d.r Ruggeri per i farmacisti, d.r Torti pei veterinari, signora Malacarne per l'ostetriche; assente l'on. Oppo per gli artisti.

Il presidente Di Giacomo ha fatto comunicazioni circa i congressi nazionali di categoria, i nuovi uffici provinciali collegamento, i contributi sindacali e circa i rapporti tra i sindacati nazionali, la Confederazione e i Ministeri.

Dopo di chè il Direttorio Nazionale ha esaminato ed approvato il bilancio della Confederazione per il 1.o semestre 1929 e i bilanci preventivi dei vari sindacati nazionali di categoria. Sulle comunicazioni fatte dal presidente on. Di Giacomo e dall'ispettore nazionale De Bernardis circa gli statuti in esame al Ministero delle Corporazioni e sulla definizione esatta degli aventi diritto all'inscrizione nelle varie categorie hanno interloquito i segretari nazionali Stame, Calzabini, Penazzo, Morini, Fioretti, Gambino e Fanti facendo voti perchè per le professioni per il cui esercizio è necessaria l'inscrizione nell'albo, questa sia la condizione per l'inscrizione al sindacato; per le altre per il cui esercizio non sia necessaria della iscrizione sia invece condizione il possesso dei requisiti per l'inscrivibilità nell'albo; in fine perchè gli artisti e categorie non aventi albi trovino negli statuti stessi la più possibilmente precisa disposizione normativa.

Infine è stata ribadita la possibilità per i sindacati dipendenti dalla Confederazione di stipulare contratti di lavoro citando ad esempio quello stipulato dai giornalisti e regolarmente depositato nonchè quelli in corso di esame degli scrittori e degli musicisti con gli editori e gli eventuali dei chimici insegnati privati, ecc.

Si è anche affermato la necessità di intervenire in tutti i contratti di lavoro degli ingegneri, architetti ecc. per la tutela e valorizzazione del titolo della legge affidate esclusivamente alla Confederazione professionisti ed artisti.

Il vice governatore di Roma

visita la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 11

Prima di lasciare la Tripolitania il vice governatore di Roma, ha voluto nuovamente visitare la Fiera e il monumentale padiglione di Roma. Ricevuto dal rappresentante dell'Ente, colonnello Giorgi, e dal direttore generale Mazzon, egli si è lungamente trattenuto rinnovando il suo elogio ed esprimendo a nome del Governatore, principe Buoncompagni, vivo plauso agli organizzatori ed ai loro collaboratori.

Il padiglione, che costituisce l'ingresso monumentale della Fiera, ne forma il più bello ornamento. La nuova costruzione, che ha sostituito i padiglioni provvisori degli scorsi anni, è ispirata alla classica tradizione romana. L'arco trionfale sormontato dalla statua in bronzo della dea Roma è fiancheggiato da due maestosi pilastri recanti rispettivamente il Fascio littorio e la Lupa capitolina.

Grande interesse hanno destato gli originali cassettoni della volta ed i tre grandi ambienti dell'edificio, dove a cura dell'ufficio di propaganda dell'amministrazione capitolina sono stati raccolti tre grandissimi plastici che danno una precisa idea di quello che saranno i fori imperiali ed il nucleo edilizio compreso tra il Quirinale ed il Tevere.

Tre apparecchi olandesi

arrivati a Napoli

NAPOLI, 12

Oggi alle 13.45 provenienti da Berre hanno ammarato all'idroscalo militare di Visida tre apparecchi della marina militare olandese «D 21, D. 22 e D. 23» al comando del capitano Tetemburg.

Intenta un processo all'inquilino

perchè lavora di sabato

VIENNA, 12

Dopo due anni e mezzo è infine terminato un curioso processo, che il signor Jakob Rabinovic, proprietario di un palazzo, aveva intentato alla inquilina signora Epstein, esercente un negozio di biancheria. Quando molti anni addietro fu concluso il contratto d'affitto, Rabinovic, in omaggio alla sua religione ebraica, aveva impegnato la signora Epstein a rispettare la consuetudine di non aprire il negozio al sabato. Finchè gli affari andarono bene, la Epstein potè riposarsi il sabato, in omaggio alla religione ebraica e la domenica, in omaggio alla cristiana. Sopravvenuta la crisi però la signora non potè concedersi il lusso di tenere il negozio chiuso due volte alla settimana ed al sabato volle vendere alla spettabile clientela. Il signor Rabinovic, furibondo ricorse al Tribunali affinchè costringessero l'inquilina all'osservanza dell'obbligo assunto. Il Tribunale, sulla base della relazione degli esperti, osservò che tenendo il negozio chiuso il sabato, la Epstein sarebbe andata dritta dritta alla rovina e respinse quindi la domanda del Rabinovic, che allora ricorse in appello. La Corte d'Appello, confermando la sentenza in prima istanza, ha anche deciso di non permettere un ulteriore ricorso alla Corte di Cassazione, perciò la sentenza è diventata senz'altro esecutiva.

Una frana in una miniera

Due morti e due feriti

PARIGI, 12

Una grave disgrazia si è avuta a lamentare ieri sera in una miniera di carbone presso Charleroi, nel Belgio. Un ascensore contenente 28 operai discendendo in fondo alla miniera per dare il cambio ad altri minatori incrociò alla profondità di 520 metri un altro ascensore nel quale si trovavano 18 uomini che risalivano alla superficie. Mentre le macchine erano in moto, un largo pezzo della muratura del pozzo si sfasciava e piombava sul tetto dell'ascensore discendente guastando il meccanismo e immobilizzando ambedue le gabbie. Il lavoro di salvataggio degli operai sospesi nel vuoto è durato lunghe ore ed è stato compiuto con corde e scale sempre in grande pericolo. Due dei minatori e due altri hanno riportato gravissono rimasti uccisi nel frammento sime ferite.

Ciclista ucciso e quattro feriti

dalla ruota d'una trattrice

BERLINO, 11

(F.B.) Una grave sciagura è avvenuta fra Spanau e Neukoln alla periferia di Berlino. Da una grossa trattrice, frenata dal suo conduttore troppo bruscamente, si è staccata una ruota che è andata a colpire un ciclista, uccidendolo, ed altre quattro persone ferendole gravemente. Una venditrice ambulante, colpita dal grosso e pesante proiettile, ha avuto un braccio completamente asportato.

Sciopero scongiurato in Grecia

ATENE, 12

In seguito ad un colloquio svoltosi fra Venizelos ed una delegazione del personale postelegrafico lo sciopero è stato definitivamente scongiurato. Tutte le questioni in discussione sono state regolate.

Venti milioni truffati

da un sedicente ufficiale russo

ATENE, 12

Un grosso crak bancario, uno dei più grossi che abbiano avuto luogo dalla guerra in qua, è quello che costa la vita a uno dei più rispettati istituti di credito agrario della Germania, la Raiffeisen Bank, che ha perso in infelici speculazioni la somma di cinquanta milioni di marchi. Di questa somma una gran parte, e cioè venti milioni, la Banca è stata truffata da un russo, certo Uralcet sedicente ex-ufficiale dell'esercito bianco che dopo la guerra, nel periodo dell'inflazione, si è insediato in Germania ed è riuscito a trovare crediti vistosi presso detto istituto attingendovi continuamente per fondare sedicenti imprese industriali che risultano ora inconsistenti e dando alla banca garanzie e pegni insussistenti che inspiegabilmente la banca accettava senza andare a fondo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 Kw. 0.2. — 16-17.30: Dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso del violoncellista Korbel. - Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Crovesia: «Piccoli italiani», marcia - Conteg-iacomo: «Come rugiada», valzer lento - Berlioz: «Dannazione di Faust», fantasia - Debussy: «Petite suite». - Seconda parte. Concerto del violoncellista Korbel con acc. pianoforte. Beniamino Godard: «Berceuse». Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: Gilbert: «Natja la ballerina», fantasia dell'operetta D'Ambrosio: «Romanza» - Fiorillo: «Quando eri mia», tango - Warkes: «J'a hower fo rJon», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R.: Concerto di musica leggera, — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca Porto. — 20.40 circa: Concerto strumentale e vocale. 1) Orchestra dell'EIAR: Bizet: «Arlesienne», 1. suite - 2) Soprano Angioletta Roncallo: a) Mozart: «La violetta»; b) Porpora: «Il sogno»; c) Salvator Rosa: «Star vicino...» (acc. piano) - 3) Orchestra. a) Ganne: «I saltimbanchi», selezione - 4) Umberto Albani, dicitore. «Recluso volontario», monologo brillante di Podrecca - 5) Orchestra: a) Longo: «Le campane di S. Petronio»; b) Catalani: «In gondola»; c) Elgar: «Saluto d'amore» - 6) Soprano Angioletta Roncallo: Tedoldi: a) «Ninna-nanna»; b) «I canarini» (in veneziano); c) «Rio Bo»; d) Storello: (acc. piano) - 7) Orchestra: Cimarosa: «Matrimonio segreto».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: EIAR-JAZZ. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: EIAR-JAZZ. — 16.30-6.515: Cantuccio dei Bambini. — 16.55-17: Mercati. — 17-17.45: Concerto del Quintetto dell'EIAR. — 20.30: G. M. Ciampelli: «G. Pacini e la «Saffo». Trasmissione dell'opera: «Saffo», di G. Pacini. Dopo il atto: A. Sodini: «Dizione D'Annunziana».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 17.35: Estrazioni del R. Lotto. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. 1) Albeniz: «Rumori della strada», pianista Alma Ajò -2) Mendelssohn: «Rondò capriccioso», pianista A. Ajò - 3) Bottesini: «Ero e Leandro», «Spien di erma facella», soprano I. Mojola-Malpieri - 4) Rossini: «La gazza ladra», «Di piacer mi balza il core», soprano I. Mojola-Malpieri. 5) Chaminade: «Serenata spagnola» violinista M. D'Alba - 6) Max Bruch: «Andante» del «Concerto in sol minore», violinista M. D'Alba - 7) Favilli: «Tarantella», violinista M. D'Alba - 8) Soprano I. Mojola-Malpieri: «Due canzoni popolaresche»: a) Gordigiani: «Ogni sabato avrete il lume acceso»; b) Costantini: «Ghiga, Ghigarella» - 9) Mac Dowell: «Danza delle streghe», pianista Alma Ajò - 10) Liszt: «VIII Rapsodia ungherese», pianista, A. Ajò. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosf. Ital. con trasmissione segnali speciali emessi dalla R. Scuola F. Cesi. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotele. Morse dalla R. Scuola F. Cesi. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Enit e Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi Boll. meteor. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri dir. dal m. L. Cirenei. 1) Palombi: «Marcia solenne» con corale - 2) Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico - 3) Mancinelli: a) «Frate Sole - I voti di Santa Chiara»; b) «Ero e Leandro», finale 2. Peàna - 4) «La signora non c'è» commedia in 1 atto di Amerigo Manzini. Personaggi: «Arrigo di Venzo», E. Piergiovanni; «Anna Gaspardini», G. Scotto; «Piero Gaspardini», A. Durantini; «Il vecchio Marco», P. Bissi - 5) Mascagni: «La Città Eterna», suite: a) Preludio; b) Carnevale; c) Impressione lirica; d) Intermezzo - 6) L. D'Ambra: «La vita letteraria e artistica» - 7) Chopin: «Suite n. 6», preludi - 8) Cirenei: «La Fedelissima», marcia militare.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 22: Concerto: Valzer, Monti (Mandolini); Duetto Marziale, Gilis (Id.); Canto Indù, Rimsky Korsakow (Mandolino); Serenata, Torelli (cantatrice e mandolini); tenore: Melodia, Bègnè-Canson; Barcarola (Duetto mandolini); Serenata, Toselli (mandolino e piano); I Racconti di Hoffmann, Offenbach (Duetto mandolini); Chiaro di luna (Werther), Massenet (mandolini); L'Angelus del Mare (coro a tre parti).

STOCCARDA - m. 374.1 Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: «Rigoletto», opera in quattro atti di G. Verdi.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2 Kw. 0.75. — 21: Concerto della R. O. con musiche di Blon, S. Translateur, diretto dai compositori.

MONACO DI BAVIERA m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA m. 240 - Kw. 4. — 19.30: Concerto di una società di mandolini. Pezzi di Sartori, Meyer-Helmund, Waldau, G. Bellenghi, Cammarano, Kral.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.30 (dalla Queen's Hall). Società corale: Due cori a più parti (Elgar, Coleridge Taylor). Tenore: Canto delle bEridi, Kennedy Fraser; Ballata scozzese. Soc. Corale: due cori a più parti (Kennedy Fraser, Stanford).

ZAGABRIA - m. 308.3 - Kw. 0.75. — 20.35: Concerto serale, con il concorso di suonatori di clarinetto, di violoncello, di pianoforte. Musiche di Beethoven e Massenet.

POZNAN - m. 245.9 - Kw. 1.500. — 20 (da Bydgoszcz): «Orlow», operetta di Granichstaedten.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 22.10: Orchestra: Marcia, Gironella; Selez., Sansone e Dalila, St. Saens; Valzer, Fiorito, Habanera, Cotò; Rondalla, Mayral; Melodia, Sancho Marraco. — 23: Notizie.

I COMMEMORIALI DELLA REPUBBLICA VENETA

Venezia e Genova

Quando apriamo i *Commemoriali* della Repubblica di Venezia, un'eco solo ci giunge della grande tragedia che s'è svolta sul mare tra le due acerrime rivali: Genova e Venezia.

Dopo la battaglia di Curzola (settembre 1298) vinti e vincitori rimangono egualmente stremati. Tuttavia le contese d'Italia hanno uno strascico e si ripercuotono ancora nelle colonie d'Oriente.

I traffici sono malsicuri, perchè i mari sono corsi da venturieri e da pirati incessantemente. Anche i possessi di levante, turbolenti, ostacolano le libere relazioni commerciali, un tempo floridissime. Per di più Genova, che alla Meloria (1284) si è sentita esaltare fino ai fastigi della sua potenza, e che a Curzola vide il gonfalone di San Marco ripiegare e inabissarsi sul mare dei suoi trionfi e della sua gloria, è dilaniata da fiere lotte intestine.

E' vero che a Curzola, dopo una epica lotta, vincitori e vinti ne uscirono tremendamente scossi e spossati; ma la Superba non saprà mai più risollevarsi del tutto, nè ricingersi di più invitti lauri.

Ma anche le condizioni di Venezia non si presentano soverchiamente lusinghiere all'inizio del secolo XIV.

I suoi rapporti diplomatici con alcune potenze italiane non sono dei più rassicuranti. E', infatti, impegnata a fondo nella guerra di Padova per controversie riguardanti le saline e il sequestro di beni appartenenti alla giurisdizione e al demanio patavino. In più è fatta segno alle scomuniche papali per la questione di Ferrara, sulla quale Venezia avanzava pretese, mentre il Papa la rivendicava a sè qual territorio integrante del patrimonio di San Pietro. Si aggiungono a ciò i torbidi interni, promossi da Baiamonte Tiepolo, fautore massimo della fazione democratica contro l'aristocratica. Torbidi questi, che angustiarono gli ultimi anni del doge Pietro Gradenigo, e per poco non lo rovesciarono dal potere.

* * *

Abbiamo scorso in una visione — per così dire — panoramica i poco confortevoli rapporti diplomatici che intercorrevano tra la Repubblica di Venezia e alcune potenze a lei più o meno finitime. Ma anche all'esterno, per uscire dalla penisola italica (Zara) come pure nelle terre di levante, le sue relazioni con l'imperatore di Costantinopoli sono alquanto turbate.

Dal tempo del trattato di Ninfeo stipulato tra Genova e l'imperatore Michele Paleologo, il 13 marzo del 1261, Venezia si vede esclusa dal mercato di Costantinopoli, preclusi tutti i porti dell'Impero greco e il traffico quasi esclusivamente ridotto alle Cicladi e a Negroponte. Per assicurarsi, poi, i rapporti commerciali con queste terre, è costretta ad armare una squadra di vigilanza e di difesa nel Mar Egeo, come una simile ne aveva armata nel Golfo (mare Adriatico) per il medesimo fine. Sappiamo il nome del primo capitano dell'Armata del golfo: Ruggero Foscarini, cui fu commesso di inseguire e combattere quanti assalissero i legni veneziani, o incrociassero in quelle acque per corseggiare.

Genova, al contrario, in merito specialmente al trattato di Ninfeo, sopra ricordato, gode di larghi privilegi e di importanti concessioni in Oriente. Così, in Costantinopoli, possiede il ricco quartiere di Galata, che le permette di controllare gli scambi sul Mar Nero, per tacere di altri mercati avviatissimi.

Quando il 25 maggio del 1299 si addiviene, con la mediazione di Matteo Visconti, alla cessazione delle aperte ostilità, non terminavano però le continuè piraterie e rappresaglie singolarmente condotte dagli antichi rivali delle due città e ai loro danni reciprocamente esperite.

Infatti dai *Commemoriali*, in data giugno 1300, ci vengono offerti tre elenchi di persone derubate dal pirata genovese Sorleone de rimaldi appartenente a una famiglia di intrepidi ghibellini, che faranno lungamente parlare di sè in queste memorie.

Ma prima ancora di discorrere di queste guerre minute di pirati, che a volte anche agiscono dietro inspirazione ed impulso dei governi interessati, è molto più importante intrattenerci a illustrare l'avvenuta pacificazione fra Venezia e l'Impero greco.

Sotto la pressione dei Turchi Osmani, che avanzano minacciosi nell'Asia Minore, preoccupato dalle continue correrie e sopraffazioni della terribile compagnia Catalana, l'Imperatore di Costantinopoli nel 1301, cerca di venire a trattative con il Doge di Venezia. Ma questi desiderava concludere una treguadecennale, mentre Andronico voleva prolungarne la durata per venti anni almeno. Onde le trattative naufragarono e si ripresero le ostilità.

Una squadra di nove galee, capitanata da Belletto Giustiniani, unitamente a quelle comandate da Guidino Morosini, occupa le isole di Langos, Santorino e Zea. Successivamente, penetrate le galee nel Bosforo, compariscono davanti a Costantinopoli e ne sforzano il Corno d'Oro, fra lo spavento e la costernazione dei Greci, sprovvisti di navi, onde provvedere a una qualsiasi difesa. I veneziani, dopo aver tratto gran numero di prigionieri e messo a sacco e distrutto quanto poterono, imposero ad Andronico quei patti che parvero loro maggiormente vantaggiosi. Cessione a Venezia dell'isole occupate durante la guerra. Indennizzi ai mercanti veneziani danneggiati. Rinunzia ad ogni ulteriore pretesa per i danni arrecati dalla flotta agli ordini del Giustiniani.

Così i Veneziani poterono rimettere piedi in Costantinopoli e rivaleggiare in quel mercato con i Genovesi. I quali, durante tutto il periodo della lotta, rimasero spettatori passivi, limitandosi a denunciare al bailo di Negroponte Andrea Zeno, vari danni sofferti da Genovesi in «Bucca Avei» (stretto di Abido) nel luogo detto *Paris*. Il bailo, a sua volta, rimette la querela al doge di Venezia pei provvedimenti del caso. Ma pare che non se ne facesse nulla, nè avesse seguito la cosa.

Tuttavia sembra che i Genovesi abbiano in qualche modo cercato di farsi giustizia per conto proprio. Perchè, infatti, nell'anno 1303, troviamo registrate molte denuncie e lamentele di veneziani contro genovesi, per correrie di questi ultimi.

Servo Grimani, console veneto in Chiarenza, scrive al Doge Pietro Gradenigo che una squadra di sedici galee, agli ordini di Andrea Grimani, s'è impadronita di una nave veneta. Che a nulla valse invocare i trattati, perchè il Grimaldi asseriva essere per conto proprio nemico dei Veneziani, nè intendeva per nulla rilasciare la preda senza percepire adeguato riscatto, che convenne di pagare, onde avere la restituzione del legno catturato. Così il bailo veneto di Cipro si querela di un altro legno sequestrato dalla galea genovese di Percivalle de la Turcha, e il console veneto di Corfù di una tarida catturata da tre galee, pure genovesi, per la restituzione della quale bisognò pagare seicento soldi (sic).

Inoltrate le proteste al Doge di Genova, questi, per lo più, si scusa di non poter avere in mano i pirati; che tuttavia promuoverà una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità e per la punizione dei colpevoli. Onde è facile arguire che, non ottenendo soddisfazione e compensi per le perdite subite, nè approdando a buon fine le lagnanze e le proteste presso gli organi competenti, le due potenze lasciavano che le loro navi si dessero a corseggiare impunemente. Bisogna inoltre rilevare il fatto che allorquando una delle fazioni avverse, che in Genova si contendevano il potere, riusciva a prendere il sopravvento ed impadronirsi del governo, la parte contraria molestava i veneziani, sperando in questo modo di suscitar discordie tra Venezia e Genova e approfittare dei probabili conflitti che ne fossero conseguiti, per rimettere piede in città. E non sempre in queste azioni può ritenersi del tutto estranea la influenza di organi governativi. Se non che in certi casi interviene il governo ufficialmente. Allora si inaspriscono i rapporti tra le due potenze, e per poco non si viene a dichiarazioni di guerra. E ad un tal passo si sarebbe sicuramente pervenuti, se Genova non fosse stata troppo impegnata in levante contro i terribili ed intrepidi venturieri catalani, i quali, al comando di fuggire da Flor, corseggiavano senza pietà e senza paura e le avevano inflitto lo scacco di Gallipoli.

L'ambasciatore del Comune di Genova ebbe, però, a protestare più volte energicamente presso il Doge di Venezia per il sequestro di un legno genovese da parte di sette galee veneziane, comandate da Giovanni Querini. Il Doge risponde che sarà fatta giustizia secondo i vigenti trattati fra le due città. Ma siccome i petenti non si ritengono soddisfatti delle assicurazioni dogali e minacciano complicazioni, nel caso che non si voglia loro rendere giustizia, il Doge insiste che non può dare altra risposta, e li invita a produrre le loro ragioni alla corte del Forastiere, a ciò espressamente deputata. Asserisce che egli è animato del più buon volere, ma non esservi luogo a procedere. Si protesta dispostissimo sempre a trattare giuridicamente la cosa.

Altra volta ne va di mezzo qualche personaggio importante, come è il caso avvenuto al giurisperito genovese Giovanni de Gallucci, ambasciatore accreditato in Venezia del comune di Genova. Detto ambasciatore fu preso sotto Zara da Guido da Canale, il quale fece bruciare il legno che lo portava a destinazione. Il doge risponde alla petizione di questi, asserendo il fatto non constargli risultare come gli fu riferito e aver bisogno di inquisire in merito. Rimette la cosa al foro competente, dopo avere espressamente invitato il Canale a riferir le sue ragioni in giudizio. Dopo di che i *Commemoriali* sono reticenti, e non dicono nè lasciano trapelare come si sia definita la vertenza.

Spesso però, di queste continue e reciproche rappresaglie non rimangono altro che elenchi di danni, che i due comuni rivali si concedono a vicenda.

Salvino Chiereghin

Cannone italiano donato all'esercito finlandese

HELSINFORS, 12

Stamane ha avuto luogo con solenne cerimonia la consegna di un cannone donato dall'Italia alla Finlandia. Il Ministro d'Italia conte Pagliano, ha pronunziato un elevato discorso cui ha risposto il commandante supremo dell'esercito finlandese.

Alla cerimonia erano presenti alte autorità militari e dirigenti del Fascio, il personale della Legazione e le notabilità della colonia italiana.

Un pilota con due mogli a New York e S. Francisco

NEW YORK, 12

I giudici dovranno tra breve pronunciarsi su di un curioso caso di bigamia. Tempo fa un aeroplano trimotore della linea New York-San Francisco il «Miss Newak», obbligato ad atterrare bruscamente, si fracassava sulla linea ferroviaria al momento del passaggio di una locomotiva che urtò l'aeroplano. I tre passeggeri furono uccisi; soltanto il pilota Lou Foote se la cavò con ferite abbastanza gravi, che tuttavia non mettevano in pericolo la sua vita. Trasportato all'ospedale egli si ristabiliva pian piano, quando, due giorni dopo, una signora chiese di parlare al direttore a cui dichiarò di essere la moglie del pilota ferito e chiedendo l'autorizzazione di essere ammessa presso il marito. Questa autorizzazione le venne naturalmente accordata. Ma 48 ore dopo un'altra signora si presentava allo stesso direttore chiedendo di potersi installare accanto al pilota di cui diceva di essere la sposa legittima. Il direttore non potè nascondere la sua sorpresa e rispose che la signora Foote si trovava già da due giorni a curare il marito. Fu la volta della signora ad essere sorpresa: «Vi assicuro che io sono sua moglie!», ed esibì documenti che provavano in modo inoppugnabile che, dinanzi a Dio ed agli uomini, essa era veramente la signora Lou Foote. Il direttore, molto perplesso, decise di lasciare al marito la responsabilità dei suoi atti e fece introdurre presso il malato la seconda sposa legittima. La scena fu epica, poichè ognuna delle due donne dichiarava di essere la vera moglie ed ognuna brandiva un certificato di matrimonio perfettamente regolare.

Si ebbe ben presto la chiave dell'enigma dalla bocca del pilota che dichiarò che era legittimamente unito ad ognuna delle due donne e spiegò che, pilota da molto tempo della linea San Francisco-New York, aveva sposato in quest'ultima metropoli la figlia di un commerciante; quindi a San Francisco, dove stazionava parecchi giorni ad ogni viaggio, aveva fatto conoscenza di una giovane vedova e, procurandosi falsi documenti, l'aveva sposata. Siccome la distanza da San Francisco a New York è di oltre cinquemila chilometri, credeva fermamente che le due mogli non si sarebbero mai incontrate e tutti così avrebbero ignorato che egli fosse bigamo. «Senza questo fatale incidente, — soggiunse il pilota — avrei potuto vivere felice per molto tempo. Ora la mia felicità è finita per sempre».

Pochi giorni dopo lasciava l'ospedale completamente guarito e con lui le sue due mogli. La Giustizia dovrà ora pronunciarsi su questo caso bizzarro ed è assai probabile che il troppo ardito pilota verrà condannato severamente poichè con questo genere di delitti gli americani non ischerzano.

Musica e teatro in una conversazione con A. Casella

Verso la realizzazione di un vecchio disegno - L'iniziativa di Adriano Lualdi e il Festival Ginevrino - Caratteri musicali e poetici de "La donna serpente" - Teatro e ottocentismo

Il maestro Alfredo Casella giudica eccellente la nuova orchestra veneziana. «Non si può certo pretendere più di così, ha detto, da un complesso quasi improvvisato nè il M.o Mario Jachia meglio avrebbe potuto fondere ed allenare in tempo sì limitato la bella formazione. Mi piace la serietà e la buona volontà con le quali si prova e trovo promettentissimo l'entusiastico consenso col quale ogni elemento della massa cerca di cooperare allo sforzo del maestro. E' davvero una fortuna per una città come la vostra il godere la possibilità di organizzare con mezzi propri in un teatro come la Fenice un'ampia esposizione annuale di musica sinfonica».

Ricordiamo che nel settembre del 1925 tra l'una e l'altra delle memorabili audizioni del III. «Festival delle nuove musiche» avevamo parlato col Maestro Casella di una iniziativa partita da Roma ed alla quale egli stesso, condottiero valoroso e infaticato del fresco movimento musicale della giovane scuola italiana avrebbe dato stimolo ed aiuto.

Si trattava di far coincidere ogni due anni con l'apertura dell'Esposizione Internazionale d'Arte, una biennale di musica moderna organizzata sotto il patronato della «Corporazione delle nuove musiche». I preposti alla Mostra si sarebbero riservati di formulare i programmi con largo criterio eclettico scegliendo dal quadro della produzione mondiale le composizioni di musica sinfonica e da camera più interessanti, più fresche e significative. La manifestazione avrebbe dovuto essere accompagnata da una mostra dell'opera di eccezione di ogni tempo, cosicchè accanto alle composizioni di teatro più nuove ed audaci dei giorni nostri sarebbero apparsi lavori di Rossini, di Cimarosa, di Monteverdi e di quanti altri seppero dire una parola nuova e segnare un passo avanti nella produzione dei loro tempi. E' tramontata l'idea?

La "Biennale di musica"

— No. Anzi s'è riaffacciata in questi ultimi tempi; se n'è parlato anche in alto loco e credo che grazie al cordiale interessamento del Governo l'estrinsecazione del piano possa essere assai presto iniziata. Così l'Italia avrà una specie di Beyreuth veneziano.

— E sarà questo una specie di campo sperimentale nel quale potranno più liberamente misurarsi i giovani compositori italiani che si vedono ora sì ermeticamente chiuse specie all'estero le porte che conducono al diretto giudizio del pubblico. Abbiamo notato con vivissimo dispiacere, per esempio, che quest'anno nei programmi del Festival di Ginevra non figurano musiche di autori italiani.

— E' vero, ma non è il caso nè di avvilirsi nè di protestare. Nell'aderire all'Ente internazionale delle nuove musiche si è antecipatamente, esplicitamente e lealmente accettata ogni deliberazione della Giuria incaricata di scegliere le composizioni da esporsi nelle tornate del Festival. Non è certo il caso di muover critiche o di avventar proteste pel fatto che quest'anno la Commissione non ha creduto opportuno includere nei programmi di Ginevra le opere presentate dagli autori italiani.

Naturalmente nell'organizzare la Mostra musicale veneziana saremmo liberi da ogni ingerenza straniera e la nostra scelta per quanto severa, coscienziosa e obbediente alle più alte ragioni dell'arte si ispirerebbe sempre al principio di favorire i puri interessi della musica nazionale.

Ma per quanto riguarda il Festival ginevrino dobbiamo esser tutti molto riconoscenti ad Adriano Lualdi il quale ha tradotto la sua nobile iniziativa teatrale testè realizzata a Ginevra, in una squisita e vibrante manifestazione di arte italiana. Gli spartiti del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi, dell'*Italiana in Londra* del Cimarosa, e delle *Furie di Arlecchino* dello stesso Lualdi, interpretati da artisti della Scala col concorso dell'orchestra dela Suisse Romande, hanno ben rappresentato infatti nel Festival l'onore della musica e dei musicisti italiani.

Concerti americani

Adriano Lualdi ci ha così ben compensati dell'esclusione che da tante parti è stata lamentata.

Com'è noto dopo questa brevissima tappa veneziana il M.o Alfredo Casella si recherà per qualche giorno a Parigi, indi salperà per l'America dove assumerà la direzione della Boston Sinphony Orchestra impegnata per un ciclo di ottantacinque concerti nei territori della repubblica.

— Ha già fissati i programmi della serie?

— Non ancora interamente; ma ho intenzione di lasciar largo posto in essi alla musica classica in genere ed a quella italiana in ispecie, senza però sacrificio alcuno di quelle che sono le opere più significative della produzione moderna di ogni tipo e d'ogni paese. Certo fra le composizioni nostre non ancora conosciute in America eseguirò l'*Ouverture* delle «Furie di Arlecchino» di Adriano Lualdi, la *Suite* tolta dal «Barabau» di Vittorio Rieti e la sinfonia della *Forza del destino* di Verdi che non è mai stata eseguita in America in un concerto sinfonico.

"La donna serpente"

Tornerò in patria a luglio e mi porrò tosto al lavoro per condurre a termine «La donna serpente» la quale spero possa esser rappresentata nel novembre.

I caratteri dell'opera? Com'è noto il libretto è nel suo succo essenziale del vostro grande veneziano Carlo Gozzi. Il testo originale ha dovuto, si capisce, subire qualche modificazione per obbedire alle esigenze del melodramma moderno e l'adattamento è stato eseguito con grande buon gusto e con molto rispetto all'opera originale dal poeta milanese Cesare Ludovisi.

Per quanto riguarda la musica ho cercato di attenermi al sapore fiabesco dell'opera originale oscillando tra l'eroicomico e il grandioso. Ho avuto gran cura nel lasciare alla voce umana, nel gran quadro il posto che le spetta sicchè sia facile l'uso ai cantanti e pieno lo sfruttamento dei propri mezzi secondo le leggi del bel canto ed ho affidato per lo più all'orchestra funzioni di commento e di accompagnamento. Ho cercato sopratutto di scrivere della musica divertente persuaso qual sono che l'attuale decadimento del melodramma sia in gran parte dovuto dal disgusto provocato nel pubblico davanti all'opera-mattone o per meglio dire all'opera noiosa.

Far della musica che diverte non vuol dire, ben inteso, vellicare coi suoni i più correnti gusti popolari. Giuseppe Verdi scriveva ad un amico che si sentiva arrossire di sdegno ogni qualvolta udiva ripetere esser le sue opere fonti di divertimento. Evidentemente il maestro non prendeva la parola nel suo nero senso, perchè divertimento può essere felicità superiore dell'arte, e così penso nel dire che le opere di Verdi, anche le più vecchie e le dimenticate, sono tutte, in fondo, opere divertenti.

Un nuovo lavoro

— Segnerà la nascita di questa *Donna serpente* la definitiva ripresa della sua attività d'operista che parve interrotta dopo la rappresentazione del *Concerto Veneziano?*

— Certo che il teatro ha avuto sempre su me una grande forza d'attrazione. Finita l'orchestrazione della *Donna serpente* alla quale da parecchi anni mi dedico con vivissima passione, avrei in animo di comporre un'opera di soggetto romano: sento il fascino di Roma antica e mi pare che la rievocazione della grandezza imperiale dell'Urbe potrebbe offrire clima favorevole allo sviluppo della mia concezione. Ho già un'idea abbastanza chiara di quello che dovrebbe essere il mio nuovo lavoro ma può essere che all'atto di mettermi in via sposti in un senso o nell'altro la meta che mi sono prefisso. E' prudente per questo non rivelare il progetto.

Dirò solo che anche qui, come del resto nella «Donna serpente» non deroghero per nessuna lusinga o per nessun timore da quelle che sono le linee tracciate dalla mia sensibilità di musicista moderno e di compositore educato alla scuola dei classici.

— Lontano, ad ogni modo, dalla tradizione del melodramma ottocentesco?

— Sì, ma qui bisogna intendersi. Io non sono, come alcuno vorrebbe nemico giurato dell'ottocento; solo non so ritrovar me stesso nell'atmosfera romantica del secolo scorso e se mi sento perfettamente a mio agio davanti all'opera di Bach, per esempio, o di Rossini, devo forzare la mia sensibilità per commuovermi davanti a certe pagine di Schumann o di Tschaikowski.

Così specie per quanto riguarda il teatro mi sento più attratto verso le esperienze del settecento, le quali possono più facilmente condurre sulla strada della luminosità, della trasparenza della gioia e della bonorietà del facile eloquio; strade verso le quali mi pare che anche la nuova musica italiana tenda in generale ad orientarsi.

— E fuori del teatro cosa sta preparando?

— Per dire il vero nei campi della musica sinfonica e da camera non avrei proprio, per ora, tracciato alcun disegno. Solo vorrei trascinare per piccola orchestra la mia «Serenata per cinque strumenti» e spero che tal cura possa rappresentare per me un'oasi di riposo tra il battesimo della *Donna serpente* e l'inizio del mio lavoro per l'opera romana.

La «Serenata per cinque strumenti» e cioè per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello, ha ottenuto, come si ricorderà, il primo premio sulla bellezza di seicento e quarantacinque musiche presentate tre anni or sono ad un concorso del la «Philadelphia Sympony Orchestra».

La «Suite» che verrà eseguita questa sera alla Fenice deriva, com'è noto da «La giara», una commedia coreografica ispirata dalla novella omonima di Luigi Pirandello e rappresentata con grande successo la sera del 19 novembre 1924 nel teatro parigino dei Campi Elisi dalla Compagnia dei balletti svedesi che l'allestì sui bozzetti del pittore De Chirico. Nella nuova forma l'opera è stata eseguita per la prima volta con esito lietissimo a New York nel 1925; apparve l'anno dopo al pubblico romano dell'Augusteo diretta dal M. Bernardino Molinari, passò poi di successo in successo sotto la guida di Victor de Sabato, di Gino Marinuzzi e del suo stesso autore che la dirigerà questa sera per la cinquantesima volta.

La commemorazione di M. Praga al Teatro Goldoni

Ieri sera alle 21 al Teatro Goldoni, gremito d'un pubblico finissimo, prima dell'inizio dello spettacolo in serata d'onore di Memo Benassi, Gino Damerini tenne l'annunciata commemorazione di Marco Praga.

L'oratore incomincia il suo dire tracciando un chiaro e luminoso ritratto fisico del commediografo. La figura di Marco Praga viene subito a staccarsi dal quadro che rappresenta Milano in fermento di trasformazione per passare dal suo grado e dal suo aspetto di capoluogo regionale a quello di metropoli centro di vita moderna. Fu in quel tempo che il piccolo artista figlio di un poeta della scapigliatura lombarda passa dalla borghese professione di ragioniere all'arte del teatro. Il Damerini nota come quell'ambiente che sconvolgeva tutte le manifestazioni della vita, da quella pubblica a quella familiare, abbia ispirato l'atmosfera dell'arte dello scrittore, nella quale alla pittura dei rigidi costumi d'ieri si aggiungeva l'osservazione ostile e pessimistica di tutto ciò che la modernità tumultuosa traeva a galla e travolgeva.

L'oratore esaminando la prima commedia veramente notevole del Praga e cioè *Le Vergini* definisce l'autore come un borghese impermalito dal precipitare del suo mondo castigato verso forme di pieno arbitrio morale, un artista antisentimentale nei mezzi e nelle intenzioni veriste, un cinico dell'indagine, un violento della rivelazione e soprattutto un sarcastico dell'umana ipocrisia.

Esaminata quindi rapidamente tutta l'opera di Marco Praga e postala in confronto con quella che fu la produzione teatrale del suo tempo si sofferma in una serena analisi della *Moglie ideale* che fu l'opera più cara al cuore dello scomparso e fu anche il suo capolavoro e il testimonio più significativo dei suoi caratteri di osservatore, di filosofo e di poeta. Opera che s'affaccia ancora vittoriosa dall'estreme soglie dell'ottocento e rimarrà sempre viva nel quadro del nostro teatro nazionale come rimarrà nel cuore degli italiani la memoria del suo autore che fu probo di spirito come di sentimento.

Leggero terremoto a Bologna

BOLOGNA, 12

Alle 11.3 è stata avvertita una nuova leggera scossa di terremoto.

ARTISTI

Soluzioni di continuità

«Dal primo nascere delle arti fino a pochi anni fa, gli artisti, da quelli ignoti delle caverne fino a Degas, Renoir, Cèzanne e Fattori, e cioè per più migliaia d'anni, non hanno fatto che ispirarsi alla natura nel creare le loro opere, ciascuno col proprio stile particolare con l'accento caratteristico della propria anima. Le differenze fra i modi espressivi appaiono, nella prospettiva dei secoli, leggerissime.

Fra un dipinto di Pompei e uno di Raffaello non è che un divario di particolari, così fra uno di Veronese e uno di Delacroix.

Soltanto da una ventina d'anni s'è aperto un abisso tra l'arte dei nuovi venuti e quella dei loro predecessori immediati. Così che c'è più distanza fra un'opera, per esempio, del cubista Braque e una del Coustet, di quanta non ce ne sia fra una di questo pittore realista e una di un pompeiano.

Ora, è possibile che in pochi decenni lo spirito umano si sia trasformato tanto quanto non aveva fatto in duemila anni? La natura, che non faceva salti, è dunque impazzata a tal punto?

La verità è che l'arte genuina segue tranquillamente il suo cammino, accanto a simili aberrazioni cerebralistiche di cui il tempo fa via via spietata giustizia, come vediamo tutto giorno».

Questa è di Soffici. La dedichiamo ai Novecentisti.

✱ Il Capo del Governo ha acquistato alla seconda Mostra del «Novecento Italiano», attualmente aperta alla Permanente di Milano, la scultura in bronzo «Il Prete» di Evaristo Boncinelli e il quadro: «Spiaggia a Cava» di Arturo Tosi.

✱ Per la ricorrenza del cinquantenario della morte di Tranquillo Cremona, il Comune di Milano tempo fa pensò di organizzare una mostra delle opere più importanti del romantico pittore lombardo. Già da qualche mese un'apposita Commissione, presieduta dal Podestà senatore De Capitani, e composta da Ugo Ojetti, Margherita Sarfatti, Ettore Modigliani, avvocato Valla[illegible] e Giorgio Nicodemi (segretario) presta i suoi buoni uffici. Ora, raccolte ormai le opere, i pittori Tosi, Funi e Bezzola pensano ad ordinarle nel Salone delle Cariatidi al Palazzo Reale di Milano.

✱ In seguito a disposizione del Ministero competente, la statua in marmo «Cupido» di Lorenzo Guyard, l'insigne scultore che fu insegnante all'Accademia di Parma nella seconda metà del 700, è stata restituita al R. Istituto d'arte di Parma per essere posta nel Museo dell'Istituto stesso.

Questo Museo, che verrà prossimamente inaugurato, sarà a somiglianza di quelli dei Regi istituti d'arte di Venezia e di Firenze. Esso sarà composto di cinque sale, e conterrà altri lavori di artisti italiani e stranieri oltre ad una collezione nei concorsi architettonici della Reale Accademia Parmense di Belle Arti e a numerose stampe.

✱ S. E. il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, ha inaugurato l'esposizione di paesaggio del pittore italiano Romolo Pergola. L'Ambasciatore è stato ricevuto dal Direttore generale delle Belle Arti francese il quale ha acquistato il quadro, per conto dello Stato francese, «Golfo di Camogli».

✱ Con decreto del Capo del Governo l'Associazione «Nuovi Artisti Ungheresi» (U. M. E.) di Budapest è stata autorizzata a promuovere l'esposizione d'arte ungherese indetta a Genova.

L'autore di un massacro arrestato dopo un anno

PARIGI, 12

Il 13 luglio dello scorso anno in un casolare del comune di Saint Auban abitato dalla famiglia Sauvaire, venne commesso uno spaventoso massacro: il capo della famiglia, certo Ferdinando Sauvaire di 74 anni, sua moglie Onorina Aymeric, di 65 anni, e il loro figlio Clarius di 42 anni, vennero rinvenuti da un pastore uccisi a colpi di accetta: la madre e il figlio in casa, il padre a qualche distanza, in un campo. L'autore di questo triplice delitto non potè essere scoperto, ma si riuscì ad avere la quasi certezza che doveva essere un famigliare della casa. I sospetti caddero quasi subito su uno dei figli dell'assassinato, Marcellino, che abita l'inverno a Mougins e l'estate nel casolare di Beaumettes, situato a qualche chilometro dall'abitazione paterna. Ma la giustizia non riuscì a raccogliere le prove della colpabilità di Marcellino Sauvaire, il quale non fu quindi inquetato. Tuttavia l'inchiesta continuava ed uno degli ispettori che la compieva raccolse la deposizione di un testimonio, il quale dichiarò di aver visto Marcellino Sauvaire la sera del 13 luglio sulla strada del casolare della Faye recando una corda ed una accetta.

Ora il delitto ha dovuto essere commesso tra le 5 e le 9. Da altra parte si apprese che il suoro del Marcellino aveva profferito alcune parole compromettenti come queste: «Posso perderti!». Questi indizi hanno determinato il giudice istruttore ad emettere un mandato di cattura contro il Marcellino Sauvaire, che è stato immediatamente arrestato.

Acompagnato al cospetto del magistrato istruttore e interrogato, ha protestato la sua innocenza senza peraltro manifestare troppa indignazione.

Tra Grecia e Turchia

ATENE, 12

Nei circoli ufficiali è smentita la voce di un prossimo incontro fra Venizelos ed il ministro degli esteri della Turchia.

SPIGOLATURE

La «buvette» della Camera dei Comuni in Inghilterra non è una semplice «buvette», ma un vero ristorante, che un tempo faceva brillanti affari. I membri del Parlamento v'invitavano i loro amici non solo per prendere il the, ma ancre per pranzarvi; nell'estate si mangiava su una terrazza che dominava il Tamigi. Questo ristorante non ha più la voga di una volta. Numerosi membri conservatori dei Comuni hanno perduto l'abitudine di andarvi a pranzare. Più si avvicinavano le elezioni, più il numero degli astensionisti aumenta; coloro fra i deputati che prevedono il loro scacco si disinteressano del Parlamento, dei suoi lavori, dei suoi piaceri e, quindi del ristorante. Ma, intanto, un grosso «deficit» è stato registrato che va crescendo, perchè, se i clienti scioperano, bisogna tuttavia continuare a pagare il personale. La «Kitcheen Committee», che ha il controllo del ristorante pensa di sollecitare da Winston Churchill un sussidio della tesoreria per liquidare i debiti che si sono accumulati. Nel secolo scorso — scrive il «Journal des Débats» — si affermava come un dogma che gli inglesi si tiravano da sè fuori da tutte le difficoltà, mentre i francesi si rivolgevano sempre allo Stato, come ad una divina provvidenza. Ancora una leggenda da sfatare. Forse sarà più esatto dire che la verità di ieri non è più quella di oggi.

***

Un collaboratore della «Revue de Paris» pubblica un interessante studio sulla giovinezza di Adolfo Thiers, che serve a far meglio conoscere il carattere dell'uomo, che fu presidente della repubblica francese. Viziato da sua madre, che era stata abbandonata dal marito, e dalla nonna, Thiers bambino, per quanto intelligente, era vivace, astuto, qualche volta insopportabile, così da mettere alla disperazione il suo primo maestro che lo prediligeva. Già allora sorprendeva per la sua vivacità di spirito, per la sua attitudine a tutto comprendere, per la sua memoria prodigiosa. Al liceo di Marsiglia egli fu in principio uno scolaro mediocre, indisciplinato, che ripeteva le classi, ma nel 1813 quando entrò in retorica, diventò tutto ad un tratto un brillante allievo. Studiò diritto ad Aix e a vent'anni lo si riceveva volentieri in tutti i salotti. Ad Aix s'innamorò di una buona e graziosa ragazza, la signorina Bonnafoux colla quale scambiò promessa di matrimonio. Si fece iscrivere al Foro di Aix ma Parigi lo attirava. Nel 1821 abbandonò Foro, salotti, concorsi accademici, separandosi non senza amozione dalla mamma, dalla nonna e dalla fidanzata. A Parigi trovò subito un posto nel giornale «Le Constitucionel», e la sua posizione ben presto si consolidò. Un contemporaneo lo dipinge con un vestito di una tinta da disperare la chimica, con dei calzoni che giungevano poco oltre il ginocchio, con degli stivali da portatore di acqua e con un cappello degno di figurare nella bottega di un antiquario. Ad un amico così descriveva le sue impressioni di Parigi: «Bisogna correre, agitarsi, avere molta disinvoltura, e sopratutto lasciar sperare di rendersi utile, giacchè non vi si accoglie, che a questo prezzo».

***

Un'analisi molto penetrante e completa dell'anima inglese fa Elia Faure nella «Grande Revue»: Gli aspetti essenziali — egli dice — della psicologia inglese derivano tutti dall'empirismo ostinato che ha preferito fortificare i caratteri a dirigere gli animi. L'esperienza pratica supplisce l'istruzione teorica, il libro cede il posto alla vita. Invece di riempire la testa, si cura l'educazione. Poichè vivere insegna a vivere, si tratta non di conoscere molte cose, ma di temprare i punti di contatto reali dell'individuo con le cose. La cultura dell'energia fisica decuplerà e disciplinerà l'energia morale stessa che nessuna resistenza estranea abbatte, che nessun fenomeno esteriore sorprende, che nessuna rivolta intima è capace di spezzare. Tutto in vista dell'azione di Dio, cioè la coscienza propria approva, e degli scopi immediati ai quali essa mira precisamente. La cultura dell'intelligenza sarà lasciata a chi ha il gusto dell'intelligenza, esattamente come la professione del marinaio a chi ha il gusto del mare, la professione del commerciante a chi ha il gusto del commercio, la professsione del legislatore o del giurista a chi ha il gusto di fare e di applicare la legge. L'inglese parla soltanto se ha qualche cosa da dire. Agisce soltanto se ha qualche cosa da fare. Ne risulta che la classe dei falliti della letteratura e della scienza è molto più ristretta in Inghilterra che altrove.

***

Due medici inglesi di Hull, i dottori Reaburn e Daley, attribuiscono la frequenza dei casi di tubercolosi e di esaurimento delle ragazze, alla moda, la quale ha per chi la segue delle esigenze implacabili. I due medici — scrive la *Petite Gironde* — sono dell'opinione che le donne nel vestirsi non tengono conto dell'igiene, ed inoltre esse spesso economizzano sull'alimentazione per procurarsi un lusso, che le loro condizioni finanziarie non sempre loro concedono. Bisogna chiedersi, dice il dr. Daley, dato il prezzo attuale degli articoli della moda femminile, considerati indispensabili ed essenziali, come giungono le ragazze, di condizione modesta, procurarseli e nel tempo stesso ad alimentarsi a sufficienza. E' sua convinzione personale e documentata, che per soddisfare i capricci della moda si privano del cibo, o almeno non si concedono che una nutrizione insufficiente. Prima le calze di seta, poi provvedere al pranzo, o alla colazione. Così esse indeboliscono la capacità di resistenza agli attacchi dei germi morbigeni. Le ragazze potranno opporre che il cattivo esempio lo hanno avuto dai poeti.

CRONACA DI VENEZIA

Il ritorno della Miracolosa Croce
alla Scuola di S. Giovanni Evangelista

Domenica nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista ebbe luogo una imponente assemblea dei confratelli dell'attuale Corporazione del le Arti Edificatorie nella Scuola stessa, allo scopo di annunciare il fausto avvenimento del ritorno della Santissima Croce.

Il discorso del Presidente

Il Presidente comm. Agazzi pronunciò le seguenti parole:

« *Egregi Consoci*, Questa è una seduta storica. Vi abbiamo riuniti per darvi l'annuncio di un avvenimento che non pure riempirà il vostro cuore di giubilo, ma altresì vi suggerirà gratitudine per le persone eminenti che vollero si compiesse.

La Croce miracolosa di S. Giovanni Evangelista, quella Croce che dalla Siria nella prima metà del trecento fra pericoli di guerra fu portata a Gerusalemme e non molto dopo qui pervenuta per volontà del cancelliere del Regno di Cipro; quella Croce che operò innumerevoli prodigi in parte illustrati nelle opere insigni dei maestri veneziani che luminosamente decorarono questa Scuola — quella Croce — dico — sta per essere ridonata al suo Altare. Ed è quell'Altare di dove la bufera Napoleonica la strappò quando fra questi illustri muri ogni pratica spirituale cessò, ogni pio esercizio e la Scuola divenne spoglio deposito demaniale.

Mentre la Croce pareva od era destinata a dispersione la salvò con cuore devoto l'ultimo Guardian Grande, l'Aldrighetti, la custodirono i suoi discendenti la grande Famiglia dei Patrizi Marcello, il di cui nome a Venezia suona gloria, gelosissimamente la guardava.

Noi continuatori delle opere che gli Avi nostri per secoli esercitarono in questa Scuola, opere di Religione, opere di carità; continuatori della Storia di questo insigne monumento, noi che sentiamo di amare la nostra Scuola non meno di coloro che ce la consegnarono e che ci insegnarono questo amore, desiderammo fervidamente, che quella preziosissima Reliquia fosse ridonata al suo Altare. Ci pareva che, risarcito il monumento, riattivato il culto, nulla fosse qui dentro interamente rimesso sull'asse storico, sino a che la Croce, cagione di tanta grandezza per la Scuola nostra, non fosse riapparsa là dove rifulse nei giorni lieti e nei tristi, dove tante preghiere le furono innalzate e di dove per sua virtù miracolosa tanta grazia si espresse a confortare gli afflitti, a sanare gli ammalati, a rinsaldare le virtù civili e le eroiche dei veneziani.

Ecco poi apparire sulla Patria nostra lo splendido astro della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato. Se esso fu annunciatore di bene per l'Italia, anche lo fu e imprevedutamente per la nostra Scuola. Poichè S. E. il Conte Girolamo Marcello, con un gesto che si ispirava nel modo più ampio e più consapevole a quella pacificazione che tra il Vaticano e la Reggia era avvenuta, spontaneamente metteva a disposizione di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine la Croce benedetta e che Egli ha ormai dichiarato di voler dare in consegna alla Scuola che tanto l'ambiva.

Voi comprenderete, Egregi Consoci, come in quest'ora io debba avere il cuore gonfio di tenerezza nel darvi questo annuncio. Il mio sogno si è concretato; alla Scuola nulla manca per poterla innalzare a quei fastigi ai quali i nostri padri la portarono. Della nostra attività essa, la Croce, sarà sorrettrice ed intorno ad Essa noi andremo, ad Essa chiederemo la forza e la luce per condurci. E dobbiamo tutti rivolgere lo sguardo come dicevo, con gratitudine infinita a S. E. il Conte Girolamo Marcello, che diede al nostro sodalizio sì grande beneficio, a Sua Eminenza il Cardinale Patriarca che ci considerò degni di custodire la Reliquia miracolosa e che testimoniò con ciò ancora una volta colla sua bontà quanto bene Egli voglia alla nostra Scuola, a Monsignor Jeremich, delegato Patriarcale, tanto benemerito del nostro sodalizio.

Consoci, alziamoci un momento e a quella Croce insigne eleviamo il pensiero. Essa idealmente è già qui che conforta il nostro lavoro e quello del domani». (*Vivissimi generali applausi*).

Parla il Presidente dell'Assemblea

Prende quindi la parola Umberto Bognolo, Presidente dell'assemblea. Egli dice:

« Seduta storica disse il Presidente comm. Agazzi. E io vedo con voi l'antica assemblea del 1369, quando il notaio Beltrame rogò l'Atto di donazione della Reliquia e i confratelli erano intorno ad Essa inginocchiati, saio e capuccio, e cingolo stretto ai fianchi, e appeso al cingolo il flagello simbolo di delirio più che di pietà cristiana, ma che spiegava il nome di *batudi* che conservarono poi.

Molta gioia allora; molta deve essere anche adesso poichè l'uomo tanto consente alle ragioni del sentimento quando ritrova la cosa per lui preziosissima che un giorno riteneva perduta.

Ma perchè il De Maizier donò proprio alla Scuola di San Giovanni Evangelista la Croce insigne? Gli storiografi non lo dissero. Proviamoci noi a cercarlo: si disse che il Cancelliere del Regno di Cipro aveva nome francese, ma poteva ben essere veneto. Infatti egli lasciò certosini del Montello dei poderi, e là vicino era una villa (prima Castello) dei Masserio o Massiero. I veneziani lo chiamarono, infatti, Filippo Masserio, nome che si trova spesso nelle antiche carte, che spesso ricorre nella Trevigiana. Ma ciò basta. Notiamo piuttosto ch'era molto religioso, (scrisse, infatti, vite di Santi e di personaggi illustri) e che fu lui che suscitò la Crociata del 1365 contro i Saraceni: Crociata non davvero fortunata.

Allo scoppiar di quella guerra, da Alessandria a Damasso, a Gerusalemme fu sterminio di monaci, naturale era dunque che i religiosi che avevano in custodia la Santa Reliquia, fuggissero a Gerusalemme, la consegnassero a quel Patriarca, e naturale anche che sentendosi presso a morire questi la affidasse a mani sicure, quelle del pio Cancelliere De Maizier.

Ma perchè costui, anzichè ad altre Congregazioni Religiose, la dona alla Scuola di S. Giovanni?

Il De Meiziers venne per certo a Venezia nel 1361 col suo Re, Pietro di Lusignano, visitò la città, visitò le Scuole di devozione. Da pochi anni quella di San Giovanni aveva la sua nuova sede (l'odierna) e gran fervore religioso era in essa. L'intuizione è sostegno della storia: dobbiamo qui intuire che sia stata in lui sì favorevole l'impressione ricevuta dalla visita della Scuola che doveva poi divenir gloriosa, dal ricordarsene otto anni dopo e dall'indursi a farle la magnifica offerta.

Ma non vogliamo essere così ingenui da ritenere che tutto religioso fosse il suo intento. Il Regno di Cipro, in non liete condizioni politiche, aveva sempre maggior bisogno dell'amicizia della Repubblica di Venezia: le amicizie sono rinsaldate dai doni, i doni sono simboli spesso; ebbene, sapeva il Cancelliere che donare alla Scuola era donare alla Repubblica. Non sarà così. Mi auguro che anche su ciò i cultori delle cose patrie rompano i silenzi. Chè non basta evocare i documenti (spesso fredde salme) bisogna infondere loro uno spirito e ambientarli».

Umberto Bognolo afferma quindi che la riconsegna della Croce deve essere accompagnata da degne cerimonie, ed elogia il comm. Agazzi, e il co. Marcello che ha compiuto sì nobile gesto. (*Vivissimi applausi*).

In onore del conte Marcello

Il Segretario della Confraternita cav. uff. Dell'Oro, a nome del Consiglio facendosi eco degli applausi del Presidente e di Umberto Bognolo, propone che il conte Girolamo Marcello sia proclamato Guardian d'Onore della SS. Croce. La proposta è approvata per acclamazione in segno di riconoscenza.

L'assemblea esprime all'illustre Cardinale Patriarca la più devota riconoscenza ed in occasione della nomina a Vescovo di Mons. Giovanni Costantini, l'assemblea invia pure al neo Vescovo, già Cappellano della Scuola, un telegramma d'augurale saluto.

Il Conte Marcello, al telegramma del Presidente della Scuola ha risposto telegraficamente come segue:

« Onoratissimo lusinghiera nomina Guardianato d'onore conferitomi dalla Confraternita Scuola Grande S. Giovanni Evangelista ringrazio vivamente Vossignoria pregandola interpretare mio sentimento presso tutti i Confratelli. La mirabile conciliazione della Chiesa e dello Stato Italiano ed il desiderio di S. Em. il Cardinale Patriarca hanno ricondotto la Santa Reliquia all'antica custodia. Ne sia lode alla Provvidenza che volle benedire l'opera nostra e benedirà in prosieguo quella della risorta Confraternita. Ossequi.

F.to: *Girolamo Marcello* ».

Regate sezionali di canottaggio

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi che domenica prossima in canale Nord, ai Bottenighi, si svolgeranno le attese regate di canottaggio riservate ai non classificati per l'aggiudicazione della ricca coppa «Alessandro Brass». Ecco, ora, le disposizioni del Comitato Sezionale Veneto di Canottaggio per le regate predette:

Ore 10 riunione del Consiglio delle Regate alla Trattoria dei Lavoratori del Porto, in prossimità del traguardo di arrivo.

Ore 10.30: Batterie yole a 4 vogatori m. 2000.

Ore 16: Finale yole a 4 vogatori m. 2000.

Ore 16.30: Finale Venete a 4 vogatori m. 2000.

Ore 17: Finale Yole a 8 vogatori m. 2000.

Ore 17.30 riunione del Consiglio delle regate.

Le Società provvederanno per conto proprio al trasporto delle imbarcazioni sul campo di regata disponendole sullo scalo del Cantiere fratelli Migliardi in prossimità della partenza.

Oltre alle normali sarà effettuata una corsa speciale con vaporini in partenza alle ore 14.30 precise da Venezia, Riva Schiavoni, pontile Mon. V. E., e dalle Zattere ore 14.45 e ritorno a fine regate.

Il Consiglio delle regate è così costituito:

Presidente: maggiore Mario Viali — Segretario: Lamberto Heinz — Membri: avv. Civitach, cav. Mario, Crisanti Carmelo (Sile Treviso); Briani ing. Gino, Franco ing. Renzo (Canottieri Padova), marchese Corrado Del Pozzo, cav. Giovanni Viviani (Querini Venezia), avv. Vilfrido Casellati, Bettini Aldo (Bucintoro Venezia) — Starter: cav. Scipione Del Giudice.

Colori sociali: Treviso, maglia azzurra; Padova, maglia bianca con bordi rossi; Querini, maglia celeste; Bucintoro, maglia rossa.

Piccoli industriali ed artigiani
veneti alla Fiera di Milano

Alla grande rassegna del lavoro italiano, che annualmente si svolge a Milano, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, la Federazione delle Tre Venezie, hanno dato la più fervida collaborazione diretta a far figurare alla Fiera la produzione piccolo-industriale triveneta. L'Ufficio Artistico dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, per incarico dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, Ente che quest'anno ha un padiglione proprio elegantemente addobbato, ha studiato il progetto di decorazione del Padiglione delle Piccole Industrie a mezzo degli Architetti Vallot, Valconi e Scattolin, i quali hanno pure collaborato alla scelta dei prodotti triveneti per una opportuna selezione.

Naturalmente sono rappresentate le lavorazioni più varie con le seguenti Ditte: Sig.ra Alice Levi, Pia di Valmarana, Bice Lazzari, Caregaro Negrin Eugenia, Industrie Mobili Laccati, Fagherazzi Antonio, Faedo Antonio, Artisti Barovier e Ferro Toso di Murano, Toffolutti Pio, di Venezia; Paccagnella di Padova, Istituto per le Piccole Industrie di Gorizia coi merletti di Idria, Mobilificio Seremin, Pocchiesta Giusto di Belluno; Gregorio Gregori, An. Voghera di Lovadina, Bellini Attilio di Treviso, Della Martina e Gervasoni, Valerio e Martini, Magro e Mencacci del Friuli, Castagne Schettin e Caldonazzo, Prof. Marcon di Vicenza, Giulio Rizzi, Vittorio Trogher, Antonio Leonardi del Trentino ecc.

La Cristalleria di Murano concorse con l'esposizione di ben ventuno lampadari per i diversi reparti del Padiglione, dei quali uno grandioso

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro collaborò pure alla Mostra dell'Economia Montana nel Padiglione della Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori, esponendo in una elegante vetrina, predisposta dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, prodotti artistici della montagna consistenti in oggetti di Cortina d'Ampezzo e di altri oggetti appositamente eseguiti nei Corsi di Tinteggiatura e Lucidatura del Legno di Forlì.

Teatri, Concerti e Cinematografi

N.M.S. (Non mi sposo)
Tre atti di Bela Szenes

(*Goldoni*, 11 *Aprile* 1929)

Magda Kisfaloy è il tipo spinto della ragazza moderna: balla il charleston in costume da nuoto, pratica la boxe, riceve in pigiama gli amici e scappa spesso di casa nottetempo per darsi alle gioie frenetiche dei tabarins più in voga.

Di fuori moda in lei non è che un'acutissima tendenza al matrimonia ed è appunto durante una partita di caccia al marito ch'ella viene ad innamorarsi in un grande albergo di montagna proprio dell'uomo che si farebbe scuoiare piuttosto che irretirsi tra le maglie del matrimonio.

E' questi il signor Ladis Andrazky il quale scottato dall'acqua calda in amore, teme adesso anche quella di fontana. S'esperienza della donna e l'esercizio degli sports lo hanno corazzato contro ogni pericolo incombente, e gli hanno dato la prerogativa di poter passare attraverso i roghi delle seduzioni muliebri come la salamandra tra le brage. A scanso d'equivoci Ladis reca tre lettere all'ochiello: N. M. S. che vogliono dire: « Non mi sposo ».

L'albergo è pieno di ragazze e di giovani donne maritate, tutte carine, tutte moderne e tutte leggere. Tra esse è solo una zia della vivacissima Magda che rappresenta la saggezza dei tempi trascorsi; è una nobile dama austera e sentenziosa, la quale inorridita del contegno della sua nepotina scervellata, pensa di trarla a più giudiziosi costumi con la forza dei suoi predicozzi.

Magda recalcitra dapprima, si burla più tardi di quella zia mattone e qualche mese dopo trovandosi al mare con tutti gli amici, pensa di presentarsi per scherzo alla sua nobile parente in veste di saggia e composta fanciulla: una parrucca dai capelli lunghi, braccia coperte, gonne giù nel ginocchio e il viso senz'ombra di cipria, di rossetto e di matita. La fanciulla moderna spogliata dei suoi trucchi è addirittura irriconoscibile: tanto è vero che la zia la ravvisa a stento e Ladis Andrazky non la ravvisa affatto. Ma al vederla così assestatuzza e timidina scorge in lei la parvenza della fanciulla ideale: quella, purtroppo, che non esiste più. Allora anche lui s'avventa contro il costume della ragazza moderna e con tal furia si scaglia che la poveretta si fugge vergognosa e commossa dall'aspra lezione, segue la nobile zia nelle vie della saggezza.

Passano i mesi, Magda diventa un modello di virtù casalinghe e Ladis Andrazky, nauseato della vita di celibe e incapace di dimenticare il suo incontro fugace con la fanciulla ideale, cambia abitudini e cambia d'umore. La nobile zia che tutto sa, tutto vede e a tutto provvede trae allora i ragazzi con un tranello a incontrarsi in un teatro e con la complicità di un guanto dimenticato in un angolo buio, fa che l'uno si trovi tra le braccia dell'altro.

Dice Magda a Ladis Andrazky: « E le lettere che tieni all'occhiello? ». E Ladis risponde: « Non ti preoccupare, mia cara, invece di « Non mi sposo » d'ora innanzi vorranno dire « No. Magda sposo ».

Commossa da questa bella trovata l'integerrima zia s'avanza allora fino alla ribalta e ripete la predica inservibile ormai alla nepote, alle graziose signorine moderne, che ridono dai palchi e dalla platea.

Bela Szenes è stato uno scrittore di grande ingegno: è morto tisico a diciott'anni dopo aver dato la sua terza commedia al teatro ungherese. Si dice che questi suoi tre atti siano saporitissimi nella loro forma originale, ed è certo che quando apparvero in patria alla luce della ribalta, il tempo era più propizio alla satira contro la nuova moda femminile e il profumo d'attualità del lavoro ha certo contribuito al suo successo. Ma nella traduzione italiana la commedia ci è parsa povera, prolissa e stanca: la sua fine si indovina prima che s'alzi il sipario sulle scene del primo atto, i suoi ingenui espedienti son tutti scoperti dal capo alla coda, il dialogo è moscio e cascante benchè qua e là fiorito da qualche battuta di spirito, i predicozzi della zia sono quanto di più convenzionale si possa immaginare e quel terz'atto sì caotico nella sceneggiatura e sì inceppato tra la folla dei suoi riempitivi non può certo deporre — anche a voler prescindere dai vizi di traduzione — a favore di un commediografo.

La recitazione lesta, equilibrata e brillante venne contenuta in un tono ironico caricaturale che ci parve molto opportuno. Giulietta De Riso colorì con buon gusto il carattere di Magda e lo fece trascolorare con grazia dalla vivacità del suo primo aspetto alle espressioni pacate delle ultime scene. Memo Benassi diede un chiaro, fresco e godibilissimo rilievo alla figura di Ladis Andrasky. Alda Merighi donò un sapore di malizia sottile agli sfoghi amorosi alla figura di una donnina in caccia di delizie extraconiugali, ed ottimi, come sempre, furono la Varini, lo Stival, il Cristina, il De Macchi, il Persa e gli altri.

Una chiamata dopo il primo atto, due dopo il secondo e un fiacco applauso assai contrastato alla fine della commedia.

a. z.

Il concerto di don Tosi
pel Liceo Foscarini

Il maestro sacerdote cav. Matteo Tosi, ha organizzato e diretto nella sala del Liceo musicale Marcello mercoledì sera per gli alunni del Liceo Ginnasio Marco Foscarini, un concerto corale colla partecipazione dell'intero corpo dei cantori della Basilica di S. Marco, ai quali presiede con impareggiabile lena di entusiasmo ed eccellenza d'arte.

Il valore e l'efficienza culturale del concerto consistettero non soltanto nell'abilità con cui fu scelto e ordinato il programma, ma nella preparazione degli alunni a comprenderlo, poichè, aderendo al desiderio del preside dell'Istituto, il maestro Tosi consentì a dettare notizie illustrative generali sull'evoluzione storica della musica e particolarmente sui singoli autori e pezzi; queste furono distribuite a stampa alcuni giorni innanzi e commentate dai professori di lettere nelle varie classi.

Il programma risultava di tre parti tra loro nettamente distinte, per modo da offrire il carattere delle epoche e dei generi mettendoli a confronto, ciò che può costituire il tipo e l'esempio perfetto di quelli che dovrebbero essere i concerti destinati alle nostre scuole medie.

Anzitutto quattro forme di canto gregoriano uguale e grave, che paiono veramente risonanze lontane dalla profondità di tempo, parole e ritmo solenni come la saldezza granitica della fede ispiratrice; le voci maschili esclusivamente dominanti nell'«Introito», (Laetare Jerusalem) nell'inno «Crudelis Herodes», nell'«Antifona» (o sacrum convivium), sono nella «Sequela» (Laetabundus) alquanto temperate dalle voci bianche dei fanciulli. Queste entrarono trionfanti di freschezza nella 2.a parte del concerto che presentava esempi di polifonia sacra del secolo XVI: un'«Antifona» a 4 voci di Andrea Gabrieli veneziano (Filiae Jerusalem), un'«Ave Maria» di Ludovico da Victoria e un «Responsorio» a 4 voci pari del medesimo (Tenebrae factae sunt) la cui drammaticità lugubre, faceva mirabile contrasto coll'irrompente gaudio del successivo mottetto a 5 voci miste di Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Nella terza parte del concerto tre saggi di musica profana madrigalesca di Luca Marenzio, Francesco Anerio e Giovanni Gabrieli, furono seguiti ancora da un mottetto sacro a quattro voci miste «Exultate justi» di Tommaso Ludovico da Viadana.

Il concerto, eseguito con sicurezza e fusione di voci mirabili, fu ascoltato con spontanea attenzione dagli alunni anche delle classi inferiori, che mostrarono interessamento crescente ed accolsero con viva riconoscenza la cortese concessione, alla fine, di un bis del mottetto citato di Palestrina, il quale non solo per il contenuto delle parole, per la grandiosità e vivacità dei temi, per la varietà dei ritmi e il meraviglioso movimento polifonico delle voci, ma anche per il carattere imitativo, sembra una esaltazione della musica per se stessa e descrizione degli strumenti classici, da cui traeva la armonia dei proprii concerti.

Venti metri di tubo

Ignoti la scorsa notte con chiave falsa penetrarono nella casa in restauro a Castello 8404, di proprietà del sig. Kraus Carlo abitante al Lido, asportando venti metri di tubo dell'acquedotto, recando un danno di 200 lire

Il cinquantenario della morte
di mons. Gio. Batta Piamonte

Come annunciammo, la Direzione dei Patronati aveva disposto una solenne funzione di suffragio in memoria di Mons. Piamonte fondatore dei Patronati serali di Venezia, morto cinquant'anni or sono. La funzione ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Maria Formosa perchè il Defunto Monsignore era ascritto al Clero di quella parrocchia.

Alle ore 10 Don Pietro Tagliapietra, vice direttore dei Patronati, in sostituzione del Presidente Mons. Busetto lievemente indisposto, cantò la Messa di Requiem. Vi assisteva il Cardinal Patriarca. Il canto fu sostenuto dai « Pueri Chorales » dei Frari.

Fra gli intervenuti vi erano: il comm. Parisi per il Podestà, il cav. Benassi per il Direttore centrale delle Scuole elementari, Mons. Chiodin, Mons. Cisco, Mons. Piccoli, Padre Mosele, Don Benzoni ed altri numeri sacerdoti; il comm. Piamonte, il dott. Piamonte ed altri parenti del compianto Monsignore; il cav. De Biasi, prof. Naccari, Notaio comm. Candiani, signor Venni, signore Battagia, Trevissoi, Pavanello ecc.; una rappresentanza dei marinaretti della Nave «Scilla», numerose rappresentanze dei Patronati della città con bandiere e dei vari Istituti di educazione.

Dopo la Messa il Patriarca dal pergamo illustrò brevemente la vita di Mons. Piamonte rivolgendosi specialmente ai bambini, ricordando loro l'istituzione dei Patronati, quanto per essi fece il venerato Mons. Piamonte ed eccitandoli alla gratitudine e alla imitazione dei luminosi esempi di virtù da esso lasciati.

Dopo il discorso, S. E. apparò all'Altar maggiore e impartì pontificalmente l'assoluzione al tumulo, assistito dal Parroco Mons. Vianello e da Mons. Piccoli.

Terminata la funzione nel Patronato di S. Maria Formosa, intitolato all'Immacolata, alla presenza di S. Eminenza il Cardinal Patriarca e delle altre persone sopra citate, ebbe luogo lo scoprimento della lapide commemorativa (di marmo bianco) la quale reca la seguente iscrizione:

« A memoria — di Mons. Giov. Battista Piamonte — dei Patronati serali in Venezia — benemerito fondatore — il primo — al nome augusto dell'Immacolata — intitolato diretto — nel cinquantesimo anniversario — dalla santa morte — riconoscente — P. — A. MCMXXIX».

I ragazzi dei Frari cantano un inno all'Immacolata, poi il vice presidente dei Patronati don Tagliapietra pronunciò un infiammato discorso ricordando le benemerenze di Mons. Piamonte, spiegando il perchè della lapide, e del nome dato alla sala maggiore del Patronato di: « Sala Mons. Piamonte ». Ringraziò infine i parenti del dono del quadro ad olio del venerato Monsignore.

Quindi un bambino del Patronato di Santa Maria Formosa rivolse un breve omaggio all'Eminentissimo Pastore consegnandoli un'offerta per il pavimento del Tempio votivo di Lido raccolta tra i bambini e le bambine della Dottrina Cristiana e del Patronato.

Da ultimo il Patriarca impartì ai presenti la pastorale benedizione.

Domenica 14 aprile alle ore 15, in Palazzo Patriarcale vi sarà la commemorazione ufficiale, tenuta dall'avv. Andrea Tessier; sono invitati il Clero, le associazioni cattoliche, e le rappresentanze dei patronati.

Un giovanetto scomparso

Ieri notte il suddito svedese Enrico Brand da Grunberg ha denunciato l'altra sera al funzionario di notturna alla Centrale che il figlio suo, Claudio di anni 16, in compagnia di un amico erasi allontanato da casa non si sa con che precise intenzioni, ma è probabile per trovare occupazione. Il fatto sta però che il giovanetto non è ancora tornato. Il padre ormai in giusta trepidazione per la sorte del figliolo, si rivolse alla Questura per le indagini del caso. La polizia ha pertanto diramato fonogrammi ai sestieri ed ha interessato telegraficamente anche le Questure viciniori.

Un malinconico ritorno

Una povera donna, certa Marcon Angela di anni 36 dimorante a S. Polo in calle dei Saoneri 2736, avendo il marito, Colombo Alessandro, emigrato a lavorare da muratore nel Lussemburgo, in attesa di avere il passaporto per raggiungerlo, cercava di guadagnare qualcosa per sè e pei due suoi bambini, uno di cinque anni e l'altro ancora lattante, affittando ad un uomo che vive con un'amante.

Questo fatto e certe voci raccolte sul conto della Marcon stessa, persuasero l'ufficio di P. S. di San Polo a chiedere che la donna sia, per motivi d'ordine, ricondotta al luogo d'origine e cioè a Paese di Treviso, da dove ella manca da molti anni.

Perciò la Marcon ha dovuto ieri lasciare la casa e prendere coi suoi bambini la via della Questura centrale dove venne messa in guardina, in attesa della traduzione. Però dal funzionario della centrale dr. Carrozza è stato concesso alla misera un lasso di tempo di quattro giorni perchè ella possa, prima di ritornare a Paese, vendere almeno le sue robe e far sù un po' di soldi.

Sindacato Architetti

Il Segretario del Sindacato Regionale Architetti comunica: E' visibile presso la Sede dei Sindacati Intellettuali (S. Fantin 1901) il bando di concorso per il progetto delle facciate esterne dell'immobile ad uso di civile abitazione e negozi, che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha deliberato di costruire in Bolzano.

Università Popolare

La terra che vide
la discesa del "Norge,,

Quello che gli Italiani hanno fatto è facilmente ignorato nel mondo. Ciò è un gran male, perchè così si può essere facilmente misconosciuti. Il peggi è però che non sappiamo noi stessi, o se lo sappiamo dimentichiamo troppo presto, ciò che hanno fatto i nostri connazionali.

Chi direbbe che sono italiani gli esploratori che hanno percorso in ogni senso l'Alaska e hanno dato maggiori notizie su quella regione? Forse si ricorderà che fu il Duca degli Abruzzi che per primo salì il più alto dei monti dell'Alaska, il Monte Elio portandovi il nostro tricolore. Ma saranno certamente pochissimi a sapere che l'opera di civiltà fra le scarse genti di quei luoghi è stata iniziata, e continua tuttora nonostante la cessione di quella Missione all'America, da Padri Missionari italiani della Compagnia di Gesù.

Il Padre Giuseppe Repetto ha narrato ieri sera al foltissimo pubblico accorso a udirlo nella sala dell'Ateneo Veneto cosa hanno fatto e in che condizioni, i missionari della Compagnia di Gesù e specialmente P. Tosi. Le condizioni climatiche di quella terra, che ha un inverno lungo nove mesi, le popolazioni di razza pellerossa verso le coste del Pacifico e che si avvicinano alle razze gialle nell'interno, i loro costumi, sono stati ampiamente illustrati con una suggestiva esposizione e con moltissime proiezioni. Si è fatta conoscenza con altra vita, quella cioè grama e misera degli indigeni, e non quella leggendaria divenuta soggetto delle avventurose storie di cercatori d'oro. Così si è appreso che vi sono esseri simili a noi che vivono tutta la loro vita in quella desolazione, la maggior parte dell'anno sotterra nelle « barabore » abitazioni che sono un buco fondo quattro metri con un cunicolo che ha una porta sul fianco e alla sommità un foro per lasciar uscire il fumo. In quelle tane fan presto a credere che i loro antenati sien stati corvi, cani, marmotte o talpe, effigiandoli come tali in tronchi e cercando di propiziarsi con ogni sorta di sciocchezze questi «totem» come chiamano i loro idoli. Per forza; dopo tante tenebre devono perdere il senno per l'allegrezza quando possono uscire alla luce.

Il pubblico che ha seguito con vivissimo interesse la bella conferenza ha ringraziato con un lunghissimo applauso il P. Sepetto che ha istruito e divertito.

Anche il complice in arresto

Ritorniamo brevemente sul furto avvenuto dieci giorni fa in casa del sig. Antonio Lucchini a S. Luca 3991, al quale i ladri svaligiarono di nottetempo l'appartamento, facendo sgombero quasi completo di suppellettili e arredi, per aggiungere che le attive ricerche del commissario di San Marco dott. Termini e della squadra del sestiere comandata dal maresciallo Di Marcantonio hanno fatto porre le mani anche sul secondo ladro, compagno al Callegari Augusto, ch'è già in carcere, nell'impresa. Si tratta dell'ex vigilato speciale Marco Caburlotto di Giuseppe di 36 anni qui senza fissa dimora, il quale è stato ieri arrestato dalla guardia Scardino nella campagna di Carpenedo. Egli ha confessato la sua partecipazione al furto, ma ha escluso di sapere dove il Callegari abbia venduto parte della refurtiva ancora introvabile.

Il Caburlotto fu tradotto a Venezia e passato direttamente alle carceri.

A proposito di questo furto è curioso come i ladri poterono, senza destar sospetti, trasportare tutto il mobilio, che comprendeva anche pezzi di mole. Lavorarono gran parte della notte per portar giù la roba dalle scale accumulandola nell'andito.

Al mattino presto apersero la porta di strada e, fingendosi incaricati dal proprietario di farne lo sgombero, la trasportarono fino alla barca. Anzi, per rendere più verosimile la messa in scena, pregarono uno spazzino mattiniero di buttare un'occhiata alla roba, perchè qualcuno non toccasse niente mentr'essi andavano carichi dalla casa alla riva!

Il Torneo nazionale veterani

Abbiamo dato ieri notizia delle partite che il 21 aprile giocheranno le due squadre nero verdi dei Veterani, dato che in quel giorno s'inizierà il Tornea Nazionale riservato alle squadre dei « vecchi » giocatori di calcio. Ecco, ora, l'elenco completo degli incontri della prima giornata:

A Venezia - A. C. Venezia (squadra B) contro A. C. Vicenza (ore 14.30 precise allo stadio fascista di S. Elena); a *Padova* - A. C. Padova contro A. C. Venezia (squadra A) al campo « Silvio Appiani » ore 14.30 precise; a *Fiume* Fiumana contro Aspe)ore 14.30 al Campo di Cantrida); a *Milano* - Milano-Ambrosiana San Siro a *Cremona* - Cremonese-Legnano; a *Novara* - Novara-Pro Vercelli; a *Casale* - Casale-Jventus di Torino; a *Roma* - Lazio di Roma-Fiorentina, a *Genova* - Genova 1893-Reggiana; a *Livorno* - Livor-Pisa.

Le squadre battute rimarranno completamente elinate dal torneo: in caso di parità, dopo i novanta minuti di giuoco, verranno giuocati due tempi supplementari di quindici minuti l'uno per decidere della vittoria, Qualora, anche dopo di ciò, le due squadre rimanessero alla pari, la partità dovrà ripetersi in giorno da destinarsi.

Cronaca varia

Fra gl'ingranaggi — Il tornitore meccanico Giuseppe D'Altin di anni 18, abitante alla Giudecca 491, nella fabbrica orologi Junghans s'impigliava la mano destra fra gli ingranaggi del tornio fratturandosi il polso. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Un braccio fratturato — La tredicenne Lidia Pegoraro, abitante a Castello 3953 aiutando la madre nel accudire alle faccende, è scivolata sul pavimento cadendo e riportando la frattura del braccio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

Nella pedalina — Il tipografo Bruno Nardin di anni 16 abitante a Cannaregio 1484 lavorando nello stabilimento Scarabellin a Santa Sofia s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio di una pedalina riportando una distorsione guaribile in giorni 10.

Una ferita infetta. — La domestica Pizziolo Francesco di anni 15 in servizio presso la famiglia Rabecchi a Cannaregio 1506 camminando in casa pose il piede destro sopra un tavolato da cui usciva una punta di chiodo, riportando così una ferita infetta guaribile in giorni venti.

Ustionata dall'acqua bollente. — La cameriera Serverini Antonio di anni 23, occupata presso la famiglia Bianchi a Cannaregio 4391, abbassandosi sulla cucina economica per raccogliere del carbone, diede sbadatamente una spinta a una pentola di acqua bollente che, rovesciandosi, le produsse ustioni alla spalla e al braccio destri. Guarirà in 20 giorni.

Una ferita all'orbita. — Il muratore Giuseppe Conellato di anni 29 da Salzano lavorando nel Palazzo delle Poste per la caduta di uno scalpello da una impalcatura, riportava una ferita lacera all'orbita destra, giudicata guaribile in giorni 10

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Caccia in laguna

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il Pretore di Venezia, il 23 gennaio scorso aveva giudicato Lavoradore Beniamino di Giuseppe colpevole di esercizio abusivo di caccia, di porto di fucile senza licenza e della relativa contravvenzione perchè il 18 novembre 1928 era stato sorpreso in Laguna munito dell'arma, sebbene non avesse sparato nessun colpo ,mentre aveva un permesso già scaduto; e lo aveva condannato a dieci giorni di arresto, cinquecento lire di ammenda ed accessori.

Il Lavoradore che, affratellando la professione di tappezziere a quella di cacciatore dilettante in barena non ha mai voluto correre il rischio di decapitare la propria libertà e la propria borsa, è ricorso in appello al Tribunale, dove ieri i motivi furono svolti, fra la maggiore attenzione dei giudici, con acuta dottrina ed elegante facondia dell'avvocatessa Giovanna Prátilli.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni, ha riformato la sentenza del Pretore, assolvendo il Lavoradore perchè il fatto non costituisce reato.

Il pane dell'oste

Il fornaio Giuseppe Marsano di Giovanni era stato condannato dal Pretore a 10 giorni e 100 lire di multa per frode in commercio avendo egli venduto pane di un peso inferiore allo stabilito. Contro questa sentenza egli si è appellato, e il Tribunale ieri lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Virotta.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Importanti convegni agricoli

L'on. dott. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura e membro del Gran Consiglio e del dott. on. Franco Angelini segretario generale dei Sindacati nazionali Tecnici agricoli, saranno oggi tra noi.

I due illustri gerarchi presenzieranno nella mattinata di oggi, alle ore 10.30 ad un convegno Sindacale provinciale dei Tecnici agricoli. Relatore sarà il segretario provinciale dott. Gino Roiatti ed i lavori seguiranno nel pomeriggio.

Domani alle ore 10, vi sarà un altro importante convegno, quello dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, della Provincia di Udine, al Teatro Puccini, pure con l'intervento degli on.li Razza e Angelini.

In tale circostanza da parte degli agricoltori che converranno da tutto il Friuli saranno offerti all'on. Razza un simbolico e artistico aratro in argento, con dedica incisa, e una medaglia d'oro.

La partita di calcio di domani

L'attesa per la partita di calcio che domani si giocherà sul campo Polisportivo Moretti ha già preso l'animo degli sportivi udinesi che stanno già facendo pronostici e descrivendo le fasi dell'importante battaglia che i nostri bianco-neri si accingono a combattere contro gli azzurri di Ferrara.

Ben a ragione ansia ed attesa per questa partita in quanto per le conclusioni che essa potrà avere, tutto il calendario del girone di ritorno potrà assumere un nuovo indirizzo. Certo la squadra ferrarese scende sul campo di Udine magnificamente preparata e quindi l'Udinese dovrà mettere sul tappeto tutte le sue energie se non vorrà subire unò scacco.

E' ancora vivo tra gli udinesi il ricordo della tumultuosa partita contro la Spal sul campo di Ferrara, partita che si concludeva con la vittoria dell'ospite per 2 e 1 mentre l'Udine era partita da casa con la sicurezza orgogliosa di una brillante vittoria, logica conseguenza alla rapida ascesa compiuta con i vari matches precedenti nella scala della classifica. Oggi l'Udinese rialza la testa e si trova di fronte ad un « undici » più affiatato e risoluto di allora e sul proprio campo.

L'elenco dei costruttori
di conglomerato cementizio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha deliberato di scrivere nell'elenco cerentizio semplice od armato le seguenti imprese edili della Provincia:

Agosto F.lli, Barbetti Olivo e C., Bierti Massimo, Bisaro Albano, Bulfon Andrea, D'Aronco Girolamo, Della Marina Giovanni, Fantoni cav. Pietro, Marconi Tommaso, Picco Antonio, Rizzani Antonio, Rizzi Emilio, Rizzi Silvio, Tonini F.lli, Tonini Angelo, Tonini Giovanni, Tonini Romolo, arch. Valle Provino, cav. geom. Giusto Venier, Zorattini Attilio, Consorzio delle Cooperative di lavoro e produzioni del Friuli di Udine.

Nigris geom. Annibale, Nigris Aurelio, Nigris F.lli fu Luca di [illegible], Remonte Domenico di Buia, Colussi Giuseppe di Cavasso Nuovo, Brigo Giulio, Ceris Camillo, ing. PetruccoSelvise di Cividale, Bidinost Teodoro di Cordenons, Travani Dante di Dignaso, Bertussi Federico di Faedis, ing. Enrico Pittini di Gemona, Visentini F.lli di Latisana, Treu Daniele e C. di Moggio Udinese, D'Odorico De Anna di Mortegliana, Cooperativa di Lavoro Osoppana, Trombetta Pietro di Osoppo, Agolzer Artero di Pontebba, F.lli Pavan, Raffin Carlo, Santin Ferruccio, Santin e Crozzoli di Pordenone, Del Fabbro Abele di Reana del Roiale, Masini Manlio di San Daniele del Friuli, Taverna Domenico e Figli di S. Giorgio di Nogaro, Lovisatti e C. di S. Vito al Tagliamento, Fabrici di e Toneatti di Spilimbergo, Mirolo Romano di Spilimbergo, Ceschia Ferdinando. di Tarcento, arch. Di Poi Giovanni di Tarvisio, Ernesto Sandrini di Tarvisio, Michele Crozzoli di Tramonti di Sotto, Clippo Filipuzzi, Pietro Giacomello, ing. Paolo Masiei di Tolmezzo, Francesco Dri e Figli di Tricesimo, Pietro Tmat di Venzone.

Adunata di Avanguardisti

Domani 14 corr. avrà luogo l'adunata delle coorti avanguardistiche udinesi. Luogo di riunione: Palestra dell'Ospedale. Per le ore 9.30 tutti i reparti dovranno trovarsi schierati, nella formazione regolamentare, nell'interno della Palestra. Tenuta: uniforme ordinaria; manipolo ciclisti con bicicletta. La musica per le ore 10.30 si troverà all'ingresso del campo polisportivo Moretti. Si avverte ancora una volta che non sono ammesse assenze non precedentemente autorizzate e che saranno accettate le sole assenze imposte da causa di forza maggiore.

I Concerti bandistici
per la festa del pane

Oggi, primo giorno della celebrazione della festa del Pane, la Banda di Colugna svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 18 alle 20, uno scelto programma. Domani domenica dalle ore 10.30 alle 12.30 suonerà sotto la loggia la brava fanfara delle «Cravatte rosse» e la sera dalle 18 alle 20 l'apprezzata Banda del Presidio Militare svolgerà un attraente programma.

Il Podestà di Udine ha Inviato a S. E. il sen. Luigi Spezzotti presidente del comitato L. 500, il commissario per la provincia L. 1000 e la Banca Cattolica L. 100.

"Turandot"

Le ultime serate dell'edizione magnifica dell'opera pucciniana « Turandot » seguiranno questa sera e domani sera. Il pubblico udinese non mancherà di intervenire largamente a questi ultimi spettacoli veramente degni dei precedenti delle grandi città italiane, ma anche quello della Provincia che non ha mancato già di dare il suo appoggio nelle precedenti rappresentazioni sarà certamente molto rappresentato questa sera e domani sera nella sala del Puccini.

Anche la ultima rappresentazione ha avuto un calorosissimo successo e gli applausi ed i battimani furono ripetuti e durante gli atti ed alla fine degli stessi. Le ultime due serate coroneranno degnamente la serie degli spettacoli indetti dalla Pro Udine.

Corso d'igiene

Sotto gli auspici della Delegazione femminile fascista, dal giorno 15 corrente avrà inizio in via Beato Odorico da Pordenone n. 2 un corso bimestrale di igiene per tutte le iscritte al P. N. F. e per le giovani italiane. Le lezioni di igiene saranno tenute dall'egregio dr. Minin nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18. Tutte le signore e signorine che desiderano frequentare detto corso gratuito possono iscriversi presso la sede della Delegazione femminile sita in via Beato Odorico da Pordenone n. 2, che è aperta dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

L'orario del posteggio automobili

L'Automobil Club di Udine comunica che con il 1.o aprile è entrato in vigore al posteggio automobili di via Mercato Vecchio l'orario festivo che ne estende il servizio dalle ore 8 alle 20.

CIVIDALE

GARA DI TIRO A SEGNO

Nei giorni 5 e 6 del prossimo maggio, dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19, avrà luogo una gara di tiro riservata ai soli soci residenti da almeno sei mesi nel territorio di giurisdizione della locale Società, regolarmente inscritti a tutto il 4 maggio 1929 e che siano affiliati al C.O.N.I. ed in possesso della tessera. La gara comprenderà quattro categorie di tiri:

I. « Gara incoraggiamento » per i soci che non abbiamo riportate medaglie d'oro in gare precedenti. Distanza m. 300. Bersaglio dell'Unione tiratori da 1 a 5. Posizione: in piedi e ginocchio a terra. Serie ripetibili a volontà. Valutazione: la somma di punti conseguiti nelle tre serie migliori. Graduatoria sulle altre serie a gruppi di tre. Tassa L. 0.50 per ogni serie.

Premi: 1. L. 200; 2. L. 150; 3. L. 125; 4. L. 100; 5. L. 75; 6. L. 50.

II. « Serie fisse », libera a tutti i soci. Bersaglio, distanza, posizioni, valutazione e graduatoria, come nella precedente categoria. Serie limitata a 100 colpi. Tassa L. 1 per ogni serie.

Premi: 1. L. 300; 2. L. 250; 3. L. 200; 4. L. 150; 5. L. 100; 6. L. 50.

III. « Gara campionato sociale ». Bersaglio a distanza, come nella precedente categoria. Serie sei di dieci colpi ciascuna, due per posizione. Valutazione: la somma dei punti di tutte le sei serie. Graduatoria: prima in piedi, poi in ginocchio, indi la sorte. Tassa L. 10.

Premi: 1. L. 250; 2. L. 200; 3. L. 150; 4. L. 100; 5. L. 75; 6. L. 50.

IV. «Gara Cividale»: libera a tutti i soci. Bersaglio a distanza, come alle categorie precedenti. Una serie a posizione di 12 colpi da spararsi sino al secondo giorno di gara. Gli otto tiratori meglio classificati (a punti pari, graduatoria sui punti minimi - zero compreso - indi la sorte) spareranno alle ore 18 una seconda serie pure di 12 colpi nella posizione in piedi, nel tempo massimo di 20 minuti.

Valutazione: punti sommati della seconda serie.

Graduatoria sui punti minimi, zero compreso, poi sulla somma delle due serie, indi la sorte.

Tassa L. 5, prima serie; L. 10 seconda.

Premi: 1. L. 300 — 2. L. 200 — 3. L. 175 — 4. L. 150 — 5. L. 125 — 6. L. 100 — 7. L. 75 — 8. L. 50.

Come si vede tutti i premi questa volta sono dati in danaro per un importocomplessivo di L. 3750 che serviranno ad allettare i tiratori abili dei quali, i vincitori, potranno ripagarsi delle spese che dovranno a sostenere per prepararsi alla gara.

PER L'ADDOBBO E L'ILLUMINAZIONE DELLE CASE

Il Podestà ha oggi diramato questa circolare:

« Egregio Signore - Il 22 del corrente mese ,alle ore 9.30, Cividale renderà il più alto omaggio ai suoi Gloriosi Figli Caduti in guerra, inaugurando il Monumento eretto alla Loro memoria.

In tale occasione, Cividale avrà l'alto onore di ospitale S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia.

Invito quindi la S. V. a voler provvedere ,nel modo più decoroso, all'addobbo della propria abitazione con drappi, fiori e bandiere.

Certo che la S. V. corrisponderà al mio invito, ringrazio sentitamente

Cividale, 11 aprile 1929 (VII).

Il Podestà: G. Mulloni »

ISTIT. FASCISTA DI CULTURA

Ieri sera, davanti a un pubblico, a dir vero, non molto numeroso, lo studente in legge Camillo Zambruno, membro del nucleo fascista universitario padovano, presentato dall'ing. cav. Nelucco Zorzi, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema. «Il lavoro e la sua disciplina».

Nella succinta esposizione della storia del lavoro, dal medioevo ai nostri giorni, e nella minuta disamina della attuale legislazione fascista, per ciò che riguarda il disciplinamento del lavoro, ai fini collettivi della Nazione, s'è dimostrato uno studioso diligente di tutti gli aspetti: politico, economico e morale del corporativismo, di cui ha dato ampia spiegazione coll'illustrazione della Carta del Lavoro e del funzionamento di tutti gli organi del Sindacalismo la cui azione ha per mira di dirimere pacificamente ed equamente tutte le questioni che possono insorgere fra capitale ed operai, di mantenere la disciplina della massa lavoratrice e di far convergere tutte le forze attive dello Stato, al bene della Nazione.

L'oratore è stato applaudito e congratulato.

MANIAGO

AL SOCIALE

La Direzione del Teatro ha cambiato il programma della breve stagione lirica, così questa sera avremo «Cavalleria» e «Pagliacci»; domenica «Faust». La bontà degli artisti che vengono a noi preceduti da ottima fama e reduci dai trionfi degli altri teatri e ultimo Cividale ove ebbero applausi vivissimi e continuati, ci dà la certezza d'uno spettacolo eccezionale e ne dà affidamento il nome del m.o concertatore e compositore prof. Maurizio Quintieri noto a Maniago.

L'attesa è vivissima e un bel pienone coronerà gli sforzi della direzione del teatro e la invoglierà a darci ancora altre produzioni liriche.

L'affluenza del pubblico dei dintorni, disporrà di servirsi d'automezzi da Cavano, Fanna, Montereale.

ESAME AI PREMILITARI

Oggi 14 corr. avranno luogo gli esami degli allievi premilitari del 2.o anno.

Il direttore del Corso Capo Manipolo Giordani sig. Giocondo che dedica da parecchi anni la sua instancabile e paziente opera per la istruzione di questi giovani, speriamo che domenica veda coronata la sua fatica con esito felice come per gli anni scorsi in cui questo è stato il migliore corso della Legione.

CORSO D'AGRARIA ALL'O. N. B.

Sotto l'egida del Comitato provinciale dell'O. N. B. e d'accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, si svolgerà un Corso teorico pratico di agraria nel Dopo-Scuola Ricreatorio Balilla di questo Capoluogo — scuole nuove — per gli iscritti alle formazioni giovanili di qualsiasi età.

E' consentito di frequentare detto Corso in qualità di uditori, ai giovani di età superiore ai 15 anni, non appartenenti all'O. N. B. ed agli adulti che ne avessero interesse. Il Corso tenuto dal dott. Missio è gratuito e consta di dieci lezioni ove si svolgeranno le nozioni fondamentali della nostra agricoltura.

Le lezioni saranno tenute tutti i lunedì dalle 14 alle 15 a cominciare dal prossimo 15 corr. E' certo che tutti i lavoratori della terra approfitteranno di questa utilissima iniziativa.

CRONACA DI GORIZIA

RUOLI DEL CONSIGLIO PROV. DELL'ECONOMIA

Si rende noto che dal giorno 10 al 17 Aprile 1929 saranno esposti presso l'Ufficio di Protocollo del Municipio un ruolo principale per l'anno 1929 per l'imposta sui redditi di R. M. dovuta al Consiglio Provinciale dell'Economia ed uno supplettivo della stessa imposta per gli anni 1924 al 1928.

Gli interessati potranno prendere visione dei suddetti Ruoli durante le ore d'ufficio e potranno ricorrere contro le risultanze degli stessi, entro un mese dalla pubblicazione, presentando opposizione alla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia su carta da bollo di L. due.

Si rende noto che tale ricorso è ammissibile solo per discordanza dei redditi iscritti nei suddetti ruoli da quelli iscritti nei ruoli dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili, o per errore materiale.

PRETURA

Pretore dott. aMrio Peagno, P. M. Dott. Joseffi, Cancelliere rag. Tondi. Difensore avv. Edmondo Seravalle.

— La cassa circondariale di malattia aveva denunciato l'industriale Rodolfo Cernitz di non aver versato i contributi obbligatori per i propri dipendenti, alle varie assicurazioni da essa gestite, e ciò per lo ammontare di oltre duemila lire.

Il Pretore, accogliendo la proposta del difensore avv. Serravalle, manda assolto il Cernitz perchè il fatto non costituisce reato.

La donna Maria Jug di anni 39 da Volzana, è stata condannata a unemese e dieci giorni di arresto perchè, contravvenendo alla diffida dell'autorità di P. S. di non ritornare a Gorizia, si è fatta trovare in città.

— Imputato di essersi impossessato d 74 viti del valore di L. 300 di proprietà di Sustersic Giulia, il diciassettenne Giuseppe Bucozav di Boccavizza venne condannato a 10 giorni di arresto e 150 lire di multa.

— Perchè aveva rubato 500 kg. di fieno asportandolo dal cascinale di proprietà di Erzettic Giuseppe, il quattordicenne Francesco Zorzut di Vidrignano si busca tre giorni di arresto.

— La minorenne Francesca Budal di anni 14 da Prevacina è stata accolta in casa di Furlan Luigi abitante a Biglia, quale domestica.

Dopo alcuni giorni di servizio, la ragazza sparì non senza prima impossessarsi di biancheria e oggetti di valore per la somma di Lire 250.

Dal Pretore venne condannata a due mesi e 15 giorni di arresto, condanna condizionata per 5 anni.

— Il fornaio Franzoni Egidio di Domenico di anni 52 con bottega in Piazza Cavour 7, è stato posto in contravvenzione per inosservanza all'art. 1 e 14 della legge 1907 sul riposo settimanale, non avendo concesso ai propri dipendenti il riposo prescritto.

Il Franzoni venne assolto per insufficienza di prove.

UFFICIALI UNGHERESI IN GITA.

Ieri, provenienti da Trieste visitarono la nostra città 19 ufficiali ungheresi. Dopo aver visitati i campi di battaglia nei dintorni di Gorizia, i pellegrin is recarono a Redipuglia per fare omaggio agli Invitti della Terza Armata.

SI USTIONA CON L'ACQUA BOLLENTE.

La ragazzina Paola Dilena di anni 11 abitante coi genitori a Piedimonte del Calvario, mentre stava ieri facendo bollire in una pentola dell'acqua calda per fare il bucato, la pentola si rovesciò facendo cadero l'acqua bollente sulla gamba sinistra della ragazzina, producendole delle ustioni di secondo grado.

RISSA NEL COTONIFICIO

Venne medicato alla Cassa Circondariale di malattia l'operaio Giovanni Bregant di anni 40 da Gorizia il quale presentava delle ferite alla regione frontale e zigomatica destra, guaribile in otto giorni.

Il Bregant dichiarava di aver riportato le suddette ferite in seguito ad una rissa scoppiata nel Cotonificio Brunner di Piedimonte del Calvario fra lui ed un altro compagno di lavoro.

PER MISURE DI P. S.

Venne arrestato il venditore ambulante di merletti Surgo Raffaele nato a Capurso e dimorante a Pola perchè trovato senza documenti di identificazione.

CONCERTO DEGLI AMICI DELLA MUSICA.

Una grande e scelta folla di amatori della musica assisteva ieri sera al concerto dato dalla Società degli Amici della Musica, in favore del Monumento ai Caduni goriziani.

La esecuzione è stata impeccabile ed il maestro Lipizzer è stato molto complimentato e festeggiato.

VISITA AGLI AVANGUARDISTI CHE PARTECIPERANNO AL CONCORSO «DUX».

Il Commissario provinciale ha voluto conoscere tutti gli Avanguardisti che tra breve partiranno per la Capitale per partecipare al grande Concorso «Dux» a squadre.

Ai giovani che si allenano giornalmente sotto l'oculata direzione del prof. Mariano Cingolani, Direttore Ginnico-Sportivo provinciale, il Commissario ha rivolto forti parole di incitamento facendo voti che ai successi già ottenuti dalle rappresentanze delle giovani schiere fasciste del Goriziano se ne aggiunga un'altro non meno brillante.

CERIMONIE E CONVOCAZIONI FISSATE PER DOMENICA 14. ADUNATE DI COORTI.

Come già comunicato, domenica 14 aprile sono adunate nelle rispettive sedi di Comando, Comeno ed Aidussina la III e IV Coorte della 117 Legione Avanguardista «Isonzo». La prima adunata si terrà alle ore 9.30 l'altra alle 11.

Il Commissario provinciale parlerà ai giovani che passeranno la Leva Fascista mentre il Comandante di Legione cent. Derfles ispezionerà i reparti.

INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI BALILLA DI S. CROCE DI AIDUSSINA.

Domenica, alle 15.30, verrà inaugurata una nuova Casa del Balilla, quella di S. Croce di Aidussina che aumenta il contingente degli edifici centri di educazione fascista dei giovanissimi. In tale occasione verrà pure effettuata la consegna e la benedizione del gagliardetto che il Direttore didattico locale sig. Semi Valentino ha voluto donare al reparto di S. Croce di Aidussina.

ADUNATA DI CONTROAEREI.

Il comando della 116 Legione A. G. F. Santa Gorizia comunica. Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle 155 e 156 Centuria D.A.T. sono comandati per domenica 14 corr. alle ore 9 presso la Caserma «Duca d'Aosta» per esercitazioni.

PER GLI AVANGUARDISTI DI LEVA.

Il Comando della 116 Legione A. G. F. «Santa Gorizia» comunica: Tutti gli Avanguardisti di Leva sono comandati domenica 14 corr. alle ore 10 alla Caserma della Milizia Volontaria per compiere esercitazioni col moscretto.

CORMONS

RINGRAZIAMENTO SOVRANO

S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, il conte Asinari di Bernezzo, rimetteva al presidente dell'Associazione Mutilati, in risposta a quello inviato domenica, il seguente telegramma:

« S. M. il Re ricambia con i migliori ringraziamenti il cortese saluto rivoltogli da codesti Mutilati e Invalidi di guerra.»

ADUNATA DELLA CENTURIA

Il Comando della quarta Centuria ci comunica:

Domenica 14 corrente alle ore 9.30 presso questo Comando di Centuria, avrà luogo l'adunata. Nessuno deve mancare.

AI VINCITORI DELLA BATTAGLIA DEL GRANO

Il presidente cav. uff. Alessandro Visca, presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria, avverte: Gli agricoltori sono invitati di intervenire domenica 14 aprile corrente alle ore 11 presso il Municipio per presenziare alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai premiati del concorso provinciale per la vittoria del grano.

LE OPERETTE AL COMUNALE

Come ebbimo ad annunciare precedentemente, oggi sabato avremo al nostro Teatro Comunale la prima rappresentazione straordinaria della compagnia italiana di operette diretta da Soava Gallone, con «Cin-cilà» in tre atti di Lombardo e Ranzato.

Domani la compagnia darà la divertentissima operetta in tre atti del maestro Pietri intitolata «Primarosa». Lunedì avremo «Tuffolina» in tre atti di Augusto Novelli.

I palchi e posti a sedere si possono prenotare presso il negozio di elettricità della ditta Maurig e C. in Piazza XX Settembre.

SISTEMAZIONE STRADE

Dopo l'alberamento della nostra città, si sta provvedendo ora alla sistemazione e l'allargamento delle strade.

La via Gorizia, mercè la cessione gratuita di alcuni fondi necessari, verrà allargata di oltre un metro, che il Municipio farà costruire dei marciapiedi simili a quelli del viale della stazione.

Anche il viale Roma verrà sistemato nella sua congiunzione col viale Regina Elena. Gli angoli costituiti dall'incrocio verranno retificati mercè la promessa cessione gratuita dei fondi da parte dei proprietari.

Così la viabilità specie per gli automobili oltre ad essere più sicura diventa anche più comoda e dalla via Regina Elena si potrà ammirare tutto il rettifilo del viale Roma, lungo circa il chilometro, che quando sarà alberato formerà una delle più belle passeggiate della nostra città.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Ieri sera nel gabinetto del Podestà si è riunito il Comitato costituitosi per la Celebrazione del Pane, sotto la presidenza del Commissario prefettizio cav. Alessandro Visca, il quale dopo spiegati gli scopi di questa cerimonia voluta dal Duce per difondere il rispetto e l'amore al Pane, e per provvedere i mezzi necessari alle iniziative che l'Opera «Pro Oriente» va attuando nelle terre di Bulgaria, Romenia, Albania, ecc. facendo opera di penetrazione culturale ed economica italiana, ha tracciate le linee generali e prese tutte le disposizioni perchè anche questa città risponda come sempre degnamente all'appello del Duce, concorrendo a quest'opera di bene che l'Opera «Pro Oriente» svolge nell'interesse della nostra Patria.

Cronaca di Portogruaro

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Il Comitato comunale per la seconda celebrazione del Pane, presieduto dal Podestà senatore conte Valle, dirige alla cittadinanza il seguente appello:

« Cittadini! - Ritorna anche quest'anno, nei giorni 13, 14, 15 aprile, la Celebrazione del Pane, poema di bontà, di serenità, di giovinezza italica, che chiamerà a festa tutto il nostro popolo laborioso e forte.

La manifestazione simbolica, posta sotto gli auspici del Governo di Benito Mussolini, risponderà anche ad un concreto e nobile scopo: provvedere i mezzi alle iniziative che l'opera italiana Pro Oriente, fondata e diretta da Don Francesco Galloni, va attuando nelle terre balcaniche per portarvi la religione, la cultura, l'arte e il gusto della latinità, il fascino luminoso e sereno della civiltà italica.

Domani, dei giovani, coll'offerta del piccolo pane, domanderanno a voi, o cittadini, il ricambio di una offerta che si dovrà tramutare, moltiplicare in altro pane.

Nel versare il vostro obolo sorrida a voi tutti la ferma coscienza di compiere opera viva di bontà, di pace e di amore nella sicura speranza di più fulgide aurore per la grandezza della Patria fascista. »

UNA RECITA

Domenica prossima, nel salone «S. Pellico», gli ottimi dilettanti del Collegio Vescovile rappresenteranno la bella commedia in tre atti di Berton: «Il piccolo parigino».

Negli intervalli G. mmeneger leggerà il messaggio di Don Francesco Galloni per la Celebrazione del Pane e dirà il Proclama del Pane di Mussolini.

La serata è indetta a beneficio della «Pro Oriente».

UNA CONFERENZA

Lunedì sera all'Università Popolare Fascista il chiarissimo prof. dott. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Venezia, terrà una conferenza sul tema «Piccolo mondo antico» (con proiezioni).

Per detta occasione è fissata una tassa d'ingresso alla sala «S. Pellico» nella misura di lire due e lire una, e l'incasso andrà a beneficio della Celebrazione del Pane.

CRONACA ASOLANA

IL CAMPO SPORTIVO

Il Comitato per il Campo Sportivo ha diramato una circolare nella quale è illustrata la necessità che il Comune, gli Enti e la Cittadinanza uniscano i loro sforzi per provvedere, senza indugio, alla costruzione di un campo sportivo, il Comitato si rivolge agli Istituti e ai Cittadini perchè vogliano — mediante un'offerta in denaro — concorrere nella spesa di sistemazione e di adattamento del campo.

Il Podestà cav. dott. Raselli sente il dovere di segnalare alla pubblica riconoscenza la munifica offerta fatta pro Campo Sportivo dal cav. Dott. Giacomo Dè Mattia in L. 10.000.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 aprile 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Caprera» a Napoli Radio IQH — «Città di Genova» a Roma Italoradio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio IQH — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio ICB — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Helouan» i.d id. — «Martha Washington» a Cerrito Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio IQH — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Chatham Mass. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Venezia L.» a Roma Italo Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio — «Virgilio» a Roma Italoradio «Vienna» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto complato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

AL TRIBUNALE SPECIALE

La prima giornata del processo contro i sovversivi veneziani

ROMA, 12

Dopo un lungo periodo di ferie il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ripreso stamane i suoi lavori iniziando la trattazione di un processo nel quale sono implicati 14 sovversivi colpevoli di aver svolta opera di propaganda sovversiva e contraria al Regime. Essi sono: Gianquinto Giovan-Battista da Tropani residente a Venezia, Pellegrinotti Ettori da Venezia, Scodellaro Luigi da Codroipo, Benedetti Pietro da Mantova, Vittorio Frucco da Venezia, Marus Giuseppe da Londra residente a Venezia, Gavagnin Armando da Venezia, Farsetta Paolo e Carlo Daldella ambedue da Treviso, Woditzka Giovanni da Zara, Capanni Alberto da Scorticata (Forlì), Ceron Antonio da Loreggia (Padova), Rosenstok Ugo da Trieste, Zanotto Vincenzo.

Sono tutti imputati di aver diffuso stampati contenenti incitamenti all'insurrezione contro i poteri dello Stato, nonchè offese al Capo del Governo. La loro attività si svolse internamente nel settembre 1928 a Trieste e a Venezia e in località vicine, fino a quando l'autorità di pubblica sicurezza la stroncò con l'encomiabile operazione che condusse al loro arresto.

Quest'oggi è comparso al Tribunale Speciale un primo gruppo composto dei primi nove dei suddetti sovversivi. L'udienza è aperta alle 9 precise. Presiede S. E. il generale Saporiti; Pubblico Ministero l'avv. Fallaci, Giudice relatore il comm. Lanari.

Dopo la lettera degli atti generici, si procede agli interrogatori. E' fatto salire per primo alla pedana Pellegrinotti Ettore, il quale afferma di aver appartenuto al partito repubblicano fino al suo scioglimento, dopo di che si occupò soltanto di studi letterari.

Presidente — Ma avete però sempre avuto contatto con i vostri compagni di fede.

Imputato — E' vero, ma soltanto perchè mi aiutavano nei miei studi.

Presidente — E' vero che vi siete occupato di raccogliere fondi per il soccorso rosso?

Imputato — Ho mandato dei denari ai confinanti politici, ma non sapevo che ciò fosse vietato.

L'imputato quindi, contrariamente a quanto ha deposto precedentemente, dice di non aver concorso alla diffusione dei manifestini sequestrati.

Presidente — Siete stato combattente?

Imputato — Sì, combattente, decorato e ferito. Debbo poi aggiungere che gli inizi del movimento fascista fui filofascista.

Presidente — Ciò è motivo per far deplorare maggiormente l'azione da voi svolta contro il Regime e la Patria.

Segue l'imputato Gavagnin Armando, al quale il Presidente contesta di aver partecipato attivamente al movimento tendente a creare a Venezia e a Trieste un fronte unico antifascista.

Imputato — Fui invitato molte volte a partecipare al movimento, ma io mi rifiutai di aderire.

Presidente — Ma voi avete compilato uno dei manifesti che sono stati sequestrati.

Imputato — Non lo nego; ma si è dato ad esso un'interpretazione inesatta.

Il Presidente dà lettura del manifesto, che è tutto un incitamento alla ribellione e termine con un'offesa al Capo del Governo.

L'imputato si scusa dicendo che non ponderò bene quanto scrisse e tenta insistere sull'inesatta interpretazione data alle sue parole.

Presidente — Voi chiamate «nefasta» l'opera svolto dal Capo del Governo.

Imputato — Io mi riferivo al lato non morale, ma politico dell'opera svolta dal Capo del Governo. Nefasto deriva dal latino «nefas» che significa disgrazia e quindi non può suonare offesa.

Presidente — Già, lei vuol fare come quell'avvocato il quale cercava di dimostrare che mascalzone non era offesa, perchè in fondo significava «male calzato».

Segue l'imputato Marus Giuseppe. Egli in un primo tempo fu fascista, ma al ritorno da Londra, dove si era recato per ragioni di studio, uscì dal Partito. Il Presidente gli domanda per quali ragioni non rimase nel Partito.

Imputato. Perchè i miei studi mi impedivano di occuparmi di politica.

Presidente. Però avete data la adesione al movimento antifascista.

Imputato. Sì, ma la mia adesione fu soltanto morale e non presi parte ad alcun movimento, nè svolsi opera di propaganda antifascista.

L'udienza a questo punto è rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa dell'udienza è interrogato l'imputato Benedetti Pietro. Egli si limita a protestare la sua innocenza.

Giacquinto Giovanni Battista confessa di aver concorso alla compilazione dei manifestini incriminati e di aver diretto l'opera di propaganda svolta nella Venezia Giulia. Riconosce di aver agito male e se ne dichiara pentito.

Scodellaro Luigi fu segretario della sezione repubblicana di Codroipo. Dopo l'ultimo attentato al Duce fu scacciato dall'ira popolare e si rifugiò a Venezia. Dice che da allora non si occupò più di politica. Alle contestazioni del Presidente risponde di aver spedito alcune buste contenenti delle copie dei famosi manifestini, per incarico dal Gavagnin, ma senza conoscerne il contenuto.

Frucco Vittorio, oste, Farsetta Carlo e Daldello Carlo tipografo, dichiarano di non essersi mai occupati di politica e affermano che solo la fatalità ha voluto che essi fossero implicati in questo processo.

Terminati gli interrogatori, si procede all'esame testimoniale del Commissario capo cav. Rendina. Riferisce brevemente sulle indagini che condussero all'arresto degli attuali imputati; egli fornisce anche ragguagli circa la attività propagandista dei singoli imputati; afferma che i capi del movimento eerano il Gavagnin, il Giacquinto e il Marus. A domanda dell'avv. Manassero, il teste dichiara che, non ostante il Gavagnin e il Marus fossero redattori del *Gazzettino*, pure dalle indagini esperite risultò che il giornale fu assolutamente estraneo alla loro attività politica.

Segue il commissario Calandra Vincenzo il quale riferisce sugli appostamenti e sui pedinamenti da lui eseguiti, nonchè sugli interrogatori resi dai vari imputati.

Depongono a favore del Daldello il colonnello Fantini e il colonnello Viola. Sulle buoni doti di lavoratore e di studioso del Giacquinto depone l'avv. Morelli. Il cav. Furian del *Gazzettino* depone a favore del Marus e del Gavagnin. Vengono uditi altri testi a discarico e quindi, esaurito l'esame testimoniale,e l'udienza è tolta e rinviata a domani mattina.

Il concorso di Galveston

I timori del vescovo infondati

VIENNA, 12

La protesta del vescovo di Galveston contro la gara americana di bellezza dalla quale dovrà uscire la più bella donna del mondo, o Miss Universo, ha provocato l'immediato intervento del direttore del concorso, il quale ha telegrafato alle reginette austriaca e ungherese — Miss Austria e Miss Europa — affermando che i timori manifestati dall'alto dignitario ecclesiastico sono infondati e non rispecchiano i sentimenti della città di Galveston. «Siete libere — dice il telegramma — di comparire davanti ai giudici o in costume da bagno o in abito da passeggio o in «toilette» da sera. Le signore di Galveston non partecipano al concorso, perchè ciò è escluso dal regolamento. Galveston vi aspetta con ansia.»

I giornali rilevano che una propaganda così efficace, come quella fatta involontariamente dalla protesta del vescovo, dirigenti della gara non potevano attenderla dal più abile degli organizzatori.

I giornalisti visitano la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 12

Gli invitati speciali dei maggiori quotidiani italiani, convenuti a Tripoli in occasione dell'inaugurazione della Terza Fiera Campionaria, si sono recati in forma ufficiale a visitare i quartieri della stessa insieme alla comitiva dei commercianti belgi, pure da qualche giorno ospiti della Colonia.

Il gr. uff. Maurizio Rava, segretario generale della Colonia, ha voluto nella sua qualità di presidente dell'Ente autonomo della Fiera tripolina portare il proprio saluto ai graditi visitatori.

«Questa terza Fiera — egli ha detto — non riteniamo certo perfetta; ma quando si raffronti alla prima del 1927, posso ben dichiarare con legittimo orgoglio che anche nel campo di questa rassegna commerciale, passi giganteschi sono stati compiuti. Chi avesse visto la prima e questa ultima fiera, può ben far fede e confermare questa mia dichiarazione. Roma l'*alma mater* di cui ovunque sono spars i segni e della quale in ogni dove sono vive e palpitanti le orme, ha voluto dare la prova della sua fede nell'avvenire di questa terra, che già le fu Colonia prosperosa e diletta, ed ha corredato la Fiera di quell'imponente edificio che avete potuto dianzi ammirare.

«Per l'avvenire ogni nostro sforzo sarà dedicato acciochè la Fiera di Tripoli possa mantenere un adeguato posto, non solo tra le consorelle nazionali, ma anche tra quelle mondiali. Ogni anno la Fiera dovrà assumere aspetti diversi, pur conservando, o meglio ancora accentuando il suo carattere precipuo di grande rassegna commerciale, che dovrà essere come il termometro del progredire economico di questa e delle altre Colonie più lontane, che troveranno meglio che in altro luogo, la sede più degna e più adatta per la dimostrazione di quanto esse sappiano dare, e di quante possono dare».

Il Ministro dell'Aria inglese giunto in volo a Napoli

NAPOLI, 12

Alle 17.55 proveniente da Corfù ha ammarato all'idroporto civile un trimotore della «Imperial Airway», con a bordo il Ministro dell'Aria Sir Samuel Hoare e il di lui segretario, maggiore Ballok, Lord Chetwynd, Vice presidente dell'Imperial Airway, con la figlia, il signor Roche, segretario di Lord Chetwynd, il signor Salmond comandante la missione militare indigena.

Erano presenti all'arrivo il rappresentante del Ministero dell'Aeronautica e numerose autorità, il Console d'Inghilterra a Napoli, l'addetto navale inglese Bradliey e i rappresentanti della colonia inglese a Napoli.

Stasera il rappresentante del Ministero dell'Aeronautica ha offerto un pranzo in onore del Ministro dell'Aria inglese.

La "Storia della Rivoluzione,, e le Federazioni provinciali

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'opera che il camerata Chiurco ha preparato sulla storia del Fascismo appare completa di dati, sovratutto tenendo conto che riguarda un numero vastissimo di protagonisti ed una molteplicità grande di avvenimenti.

Se però qualche camicia nera ha rilevato inesattezze e lacune per la parte che lo riguarda, è invitata a rivolgersi alle singole federazioni perchè trasmettano al prof. Chiurco le osservazioni e le rettifiche opportune. I segretari federali raccoglieranno questi dati e li trasmetteranno al prof. Chiurco che ne terrà conto per la seconda edizione dell'opera.

Nuove scosse di terremoto a Bologna

BOLOGNA, 12

La scossa di terremoto verificatasi stanotte alle 1.36 ha provocato sebbene in modo più attenuato delle notti precedenti, l'afflusso di molte persone nelle piazze, nei viali di circonvallazione e nei caffè.

Non si segnalano incidenti o danni alle persone.

Alle ore 6.20 circa è stata avvertita una nuova leggera scossa.

La statua equestre del Duce che sorgerà al Littoriale

BOLOGNA, 12

Il *Resto del Carlino* dà interessanti informazioni sulla visita fatta a Firenze dall'on. Arpinati nello studio dello scultore Graziosi, che sta ultimando il monumento del Duce che sorgerà al Littoriale.

«Arriviamo allo studio di Giuseppe Graziosi — dice il giornalista — situato nei locali dell'Accademia delle Belle Arti, primi fra tutti. Alcuni operai stanno lavorando sulle alte scalee. Il monumento equestre del Duce è là, nella sua robusta mole, e la luce, che piove dalle alte vetrate dello studio dell'artista, cade sulla candida massa scultorea, empiendo di riverberi luminosi la sala immensa alle cui pareti stanno ammassati i gessi e i modelli più vari.

«Di lì a poco la porta dello studio si apre e Giuseppe Graziosi, masticando la cannuccia di una brutta pipa tradizionalmente spenta, entra nella sala.

«Egli si ferma un istante a guardare con gli occhi semichiusi la sua opera grandiosa in muto raccoglimento, poi finisce coll'accorgersi della nostra presenza. Il maestro non è uomo di molte parole, ed alle nostre domande risponde con una serie di frasi che ci toglie la velleità di insistere per sapere se egli sia contento o meno dell'opera sua.

— Ecco qua... Veda lei... Il monumento è questo... Siamo agli ultimi tocchi...

«Fissiamo il nostro sguardo sui particolari dell'opera d'arte, quando giunge l'on. Arpinati, venuto nella nostra città appunto per visitare la grande statua equestre, che sarà, come è noto, collocata nel Littoriale di Bologna.

«Il monumento, magnifico per espressione, testimonia di un vigore di linee e di una plasticità di forme che colpiscono i visitatori. L'on. Arpinati non nasconde la sua soddisfazione, e si sofferma lungamente ad osservare nei più minuti particolari l'opera d'arte.

«Egli ora vuol sapere quando la statua sarà pronta per la fusione.

— Fra un mese e mezzo — risponde il maestro — potrò passarla alla fonderia Viagiotti di Sesto Fiorentino.

Il giornalista riferisce poi che il monumento equestre del Duce, misura ben sei metri di altezza, senza contare lo zoccolo. La figura maschia di Mussolini, lievemente sollevata sulla sella, nell'attitudine di una imbrigliata, si erge maestosa, meravigliosamente viva ed espressiva. Le morbide linee di un ampio mantello sono in perfetta armonia con la figura e con l'insieme del monumento, mentre il cavallo dà l'esatta impressione di essere fermato bruscamente da una violenta tirata di briglia, tanto che lo sforzo che esso compie sulle zampe posteriori per arrestarsi è reso in modo sublime, quasi perfetto.

«La testa del Duce poi, modellata in una sola settimana di pose che lo scultore ha potuto ottenere in Roma da S. E. Mussolini, è risultata, nell'esecuzione, davvero formidabile, sia per espressione, quanto per vigoria di linee. C'è in essa lo sguardo severo, incisivo, dell'aquila che guarda dall'alto, lontano, oltre i monti e gli oceani senza confine».

Gli aviatori del "Croce del Sud,, ritrovati sani e salvi

SIDNEY, 12

L'aeroplano Camberra, *uno degli apparecchi che in questi giorni hanno fatto attive ricerche del* Croce del Sud, *segnala che gli aviatori Smith ed Uln sono stati ritrovati sani e salvi. Mancano finora particolari.*

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

Frumento: Trascurato - prezzi stabili. Apertura: maggio 135,75, luglio 133,35, ottobre 133,50. Chiusura: maggio 135,80, luglio 1[illegible],15, ottobre 133,75.

Granoturco: Stabile: numerosi affari sul maggio; prezzi sostenuti per consegne luglio e agosto. Apertura: maggio 92,75, luglio 90.85, ottobre 87.15. Chiusura: maggio 93,, luglio 91,35, ottobre 87,50.

Risone: Sostenuto. Apertura: maggio 111,85, luglio 111,25, ottobre 97,35, Chiusura: maggio 111,75, luglio 110,85, ottobre 97,10

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Chiusura: Banca d'Italia 1950 — Banca Commerc. Ital. 1363 — Banca Naz. di Credito 539 — Banco Roma 112 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 213 — Consorzio Mob. Finanz. 874 — Cosulich 113 — Ferr. Mediterranee 632 — Id. Meridionali 900 — N. G. I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 148 — Venete Costr. Ferr. 278 — Cot. Cantoni 4010 — Id. Furter 188 — Id. Turati 785 — Id. Val d'Olona 425 — Id. Valle Seriana 640 — Id. Val Ticino 130 — Id. Veneziano 188 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 825 — Id. Cascami Seta 1002 — Stamp. De Angeli 992 — Lan. Gavardo 1040 — Id. Targetti 282 — Id. Rossi 4025 — La Soie de Châtillon 229.50 — Linif. Can. Nazionale 442 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 88 — Id. Riunite Toscane 42 — Id. Ital. Pacchetti e C. 110 — Id. Rossari e Varzi 719 — Id. Tosi, Busto 280 — Varedo 4725 — S.N.I.A. Viscosa 115 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 550 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 123.50 — «Ilva» Alti Forni 194 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 305 — Montecatini 262 — Breda Costruz. Mecc. 140.50 — Automobili F.I.A.T. 517 — Id. Isotta Fraschini 242.50 — Id. Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 94 — Id. id. Reggiane 83.50 — Stab. Dalmine 132.50 — Soc. Adriatica di Elettr. 279.50 — Elettr. Brioschi 535 — Dinamo It. Impr. El. 168 — Elettr. Bresciana 284.50 — Id. Adamello 295 — Id. C.I.E.L.I. 241 — Emilia Eserc. Elett. 501.50 — Idroelet. Trezzo d'A. 457 — Elett. Gen. Sic. (Sesol) 128.50 — Id. Edison 840 — Id. id. Postergate 590 — Idroelett. Piem. S.I.P. 158 — Impr. Idr. Elettric. Tirso 217 — Elett. Ligure Toscana 321.50 — Id. Lombarda (Viz) 935 — Meridionale di Elettr. 338.50 — Elettr. Valdarno 185 — Tecnomasio 120 — Terni 410 — Unione Eserc. Elettr. 126.50 — Distillerie Italiane 140.50 — Industria Zuccheri 650 — Raffineria L. L. 667 — Pastificio Baroni 51 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distill. 197 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 259 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 50.50 — Aedes 580 — Bonifiche Ferraresi 835 — Comp. Fond. Region. 122 — Istituto Fondi Rustici 201 — Ist. Rom. Beni Stabili 663 — Gr. Alberghi Venezia 84.50 — Eridania 479 — Italo Americana 429 — Pirelli Italiana 951 — Pirelli e C. 195 — Rinascente 93 — Brasital 186 — Dell'Acqua Esp. 358 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 102 — S.I.E.T. 141 — It. Brit. 460.

Titolo	MILANO 11	MILANO 12	TRIESTE 11	TRIESTE 12
RENDITA 3.50 0/0	70·07	70.—	70.30	70.30
CONSOL. 5. 0/0	80,85	81.02	81.—	81.—
Francia	74.75	74.64	74.75	74 70
Svizzera	368,45	367.60	368.25	367 75
Londra	92.82	92.66	92.83	92.73
New York	19.09	19.10	19.11	19·11
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2,68	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.33	11.35	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	285.—	285.50	283.50	284.—
Praga	56.65	56.62	56.62	56.60
Budapest	3.33	3.33	3.33	3,33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.20 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.40 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 544 — Cosulich 111.50 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 91 — Cantieri Acciajerie Venezia 68 — Ferrovie Meridionali 888 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 403 — Ilva 192 — F.I.A.T. 517 — Cotonificio Veneziano 139 — Grandi Alberghi 84 — Montecatini 262.25 — Conterie Veneziane 1925 — It. Brit. B C 480.

CAMBI

Parigi 74.63 — Londra 92.73.75 — Zurigo 367.75 — New York 19.10.75 — Madrid 264 — Berlino 453.5 — Bruxelles 265.5 — Vienna 268.6 — Zagabria 33.62 — Praga 56.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 333.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella.

GOLDONI. — (Comp. Benassi-De Riso) Ore 21: «Anima allegra».

MALIBRAN — Ore 21 (Opera) «Manon» di G. Massenet con la soprano Puecher e il tenore Wesselowsky.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Moejoukine e Varietà. Fuori programma il film L.U.C.E. di attualità «L'adunata degli scarponi a Roma».

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LESA Lago Maggiore. Vendo affitto subito villetta nuova 6 locali. Giardino, acqua, bagno, cantina, comodità moderne. Esente tasse. Scrivere B. Gaggero - Comnago (Lesa).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta rendesi trecentocinquantamila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari Savona.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni, Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SANMARCO 6 posate Lire 425.— occasioni argenteria preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato con criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte d. Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VENDONSI anche separatamente Caldaia Cornovaglia marca L. H. Posselt Linz, mq. 43, due bollitori cilindrici lunghi m. 6, camino brevettato Prat alto m. 12, motorino elettrico venti brande nuove complete. Mazzuchelli Andrea - Capriano (Milano).

CAPITALI E SOCIETÀ

PESCI IN SCATOLA. Per impianto modernissima industria scatolami, prezzo popolarissimo (tonno compreso) assicurante supremazia indiscussa mercato farebbesi combinazione con gruppo, preferibilmente conserviero, per costituzione Società italiana, fiancheggiata gruppi esteri importanti. Capitale necessario circa 3.000.000: proponente apporterebbe 1.000.000, profonda conoscenza ramo direzione tecnica se necessaria. Società Anonima Coen, Genova, Portici Vittorio Emanuele 4-A.

VILLEGGIATURE

VILLEGGIANTI, per assicurarsi alloggio conveniente nei Comuni unificati di Fondo e Cavareno, scrivere subito con risposta pagata a Tomaso Varesco in Fondo, Val di Non.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 53

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma accorgendosi di aver toccato un tasto penoso Gastone s'interruppe desolato.

Guardò Lucia improvvisamente rattristata e le prese le mani mormorando:

— Oh!.. che cosa ho detto?..... Perdonate la mia stupida crudeltà, Lucia... Le parole mi son uscite dalle labbra involontariamente... Non vi ho badato, ve lo giuro...

Oh, ditemi, ditemi, che non un solo momento mi credereste capace..

— Ma no, mio buon amico, rassicurò Lucia commosso dall'accento di sincera desolazione del cantante. So benissimo che non vi avete messo alcuna malizia, alcuna intenzione cattiva.. Trovo anzi molto bella la idea della serie delle «Amare canzoni».

Molinet si consolò.

— Non è vero, fece... C'è bisogno di dire al pubblico certe verità, di scuotere certi cuori intorpiditi... Metterò nei miei versi la parte migliore di me stesso... Cantati da voi...

Purtroppo mio buon Molinet...... interruppe Lucia... non mi sarà possibile assecondarvi...

— Non potrete? Ah! capisco... a causa della condizione che vi ho fatto accettare a priori di essere la mia pensionante.

— Ma no... ma no... si tratta di tutt'altra cosa... e la promessa fatta la manterrò....

— Meno male! E allora perchè non volete diventare artista lirica?....

— Semplicemente perchè voglio restare nell'ombra... ed evitare tutto ciò che potrebbe permettere a mio marito di ritrovarmi un giorno...

Era la prima volta ch'ella riparlava di suo marito...

Molinet che sino a quel momento aveva avuto la convinzione che Giacomo Dartois si fosse ucciso, provò una profonda emozione.

C'era in quella donna un terribile mistero ;egli non poteva nè voleva parlargliene: e d'altronde in quel momento era sopratutto necessario rispondere all'obiezione potente che ella aveva mossa alla sua proposta con un'altra obiezione...

E d'improvviso esclamò afferrandole la mano:

— Il vostro timore è comprensibile... ma ho trovato il mezzo di rimediarvi... e in un modo che aggiungerà un nuovo elemento di successo alla vostra carriera artistica.

Non avete che da comparire in pubblico e persino dinanzi al vostro direttore e ai vostri compagni di arte... col viso mascherato.... cosa che permetterà di [illegible] sui programmi e sui manifesti con questo titolo sensazionale: «La cantatrice mascherata».

E applaudendosi Gastone Molinet soggiunse:

— Ah!... sì... ho avuto un'idea geniale poichè non soltanto non potrete esser riconosciuta da... colui che non volete più vedere, non soltanto apparirete coll'aureola suggestiva di un enigma... ma eviterete le assiduità quasi tatoli per gli artisti di quegli adoratori di occasione che svolazzano intorno alle belle donne di teatro...

Il segreto sarà ben custodito..... da me... da Adelaide... e anche da papà Virgilio e da Odetta ai quali occorrerà dire la verità... Ma non chiacchiereranno, ne son certo...

Lucia continuava a scuotere il capo poco convinta e dichiarò:

— Sarò egualmente mal nascosta, mio povero amico.. Basterà ch'io sia seguita all'uscita del Bazar de la Chanson da chi vi avrà interesse di approfondire il mistero della mia esistenza... e poichè non camminerò in istrada con la maschera sul viso...

— Uscendo dal Bazar, salirete in un taxi sì rapidamente da non poter esser seguita... Soltanto quando sarete così al sicuro vi libererete della maschera....

— Ma il conduttore stesso dello auto...

— Basterà scegliere bene... ecco tutto!

— E allora una scelta che occorrerà mutare tutti i giorni?

— Ma no! ma no!.... Ci s'intenderà una volta per tutte con un bravo chauffeur... Ce ne sono, credetemi! Ne ho incontrato uno, non molto tempo fa. Anzi, guardate, precisamente quello che mi ha condotto con voi dal boulevard Malesherbes a casa mia...

Ora che ci ripenso: mi ha dato un biglietto da visita col suo indirizzo... Lo si potrà ritrovare... poichè era veramente cortese, educato, persi ntroppo fine e distinto sotto la casacca di cuoio da chauffeur....

— Sì... ma anzitutto occorrerebbe ritrovare il biglietto che vi ha dato... osservò Lucia scossa ormai da tutto quel cumulo di risposte perentorie, ma desiderosa suo malgrado di avanzare l'ultima e meno importante obiezione...

... Evidentemente... concesse Molinet.. Vediamo un po'? Dove l'ho ficcato allora quel pezzetto di carta?... Com'ero vestito quella notte?... Ah!... avevo il mio pesante soprabito... precisamente questo!

Nello stesso tempo prese dalla rete dei bagagli il capo di vestiario in questione e ficcò le mani successivamente nella tasca destra, poi in quella sinistra e trasse da questa insieme a numerosi biglietti di «tramways», di «autobus» e di «metro», un cartoncino spiegazzato e malconcio.

Lo aprì, lo percorse con gli occhi ed esclamò trionfante:

— Ci siamo... è questo!

Il nostro uomo si chiama «Sergio Framine»... nome che tra parentesi sa di slavo lontano un miglio...... Proprietario della sua vettura.... abita al numero 110 della rue du Télegraphe cioè in fondo a Belleville dove andrò a ricercarlo domattina dopo l'accordo col mio direttore Oleau Paul per quanto si riferisca alla vostra scritturazione....

Son certo che sarete accettata senza difficoltà... anzi quando Oleau Paul vedrà cre gli avrà portato dalla Lozère non soltanto le trote e i funghi... ma ancora tutto un repertorio di canzoni originali e una meravigliosa cantatrice... per giunta mascherata.... mi salterà al collo e mi abbraccierà... Non credete?

E allora, accettate finalmente?

La giovane donna gli afferrò la mano e rispose semplicemente:

— E' necessario.. Sento che vi farei troppa pena se rifiutassi!...

L'indomani, i tre viaggiatori giunsero nelle prime ore del mattino all'avenue d'Orléans; il loro primo pensiero fu di bussare alla porta di Odetta per sapere le ultime novità che la concernevano...

Odetta era felice

Clara Trimier la sera innanzi aveva annunciato a suo padre che accettava di diventare la baronessa di Prévenchère a patto che Gilles potesse sposare la modesta fanciulla che amava....

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 104 - Cent. 25

Domenica 14 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La relazione di Alberto Pirelli

su dieci anni di economia mondiale

PARIGI, 13

La Camera di Commercio Internazionale comunica:

Ogni anno alla prima riunione del Consiglio della Camera di Commercio internazionale il presidente di questa organizzazione passa in rassegna le condizioni economiche del mondo. Quest'anno Alberto Pirelli non soltanto ha illustrato le condizioni economiche durante il 1928, ma ha riassunto i progressi compiuti durante il periodo de' dieci anni del dopo guerra, da cui siamo usciti dopo tanti sforzi.

Alberto Pirelli ha detto, nella riunione del Consiglio tenuta a Parigi nei giorni 12 e 13 aprile, che le previsioni favorevoli da lui fatte al principio del 1928 non si sono del tutto realizzate e che i progressi che si sono manifestati, benchè siano talvolta assai sensibili, non sono stati altrettanto marcati quanto nel 1927. L'anno 1928, nel suo insieme, può essere considerato come un anno di consolidamento delle posizioni acquisite piuttosto che di progressi economici nuovi.

Egli ha esaminati i fattori caratteristici della situazione economica di ciascun Paese nei campi della produzione, del commercio internazionale, dei trasporti, delle comunicazioni, della mano d'opera, della emigrazione e delle finanze. Sui dieci primi anni dal dopo guerra S. E. Pirelli si è espresso nel modo seguente:

« Se infine noi vogliamo dare una idea generale del cambiamento di aspetto che presentano nel loro insieme le principali forze economiche del mondo al termine di questi anni tanto fertili di avvenimenti e di risultati, bisogna dire che l'Europa sia sulla via di stabilizzazione politica ed economica definitiva, che essa sia piena di energia vivace caratterizzata dall'attività, dal rifiorimento, dalla ingegnosità della sua produzione, che l'America del nord sia in via di espansione finanziaria, industriale e commerciale grazie al suo potente metodo di standardizzazione: che l'Asia malgrado il suo sviluppo industriale recente rimanga fedele alle tradizioni che fanno di essa essenzialmente una potenza agricola.

« Se il gigantesco sviluppo degli Stati Uniti è il tratto più caratteristico della vita economica mondiale in questi dieci anni del dopo guerra, bisogna d'altra parte rimarcare i cambiamenti importanti che si sono prodotti in Europa: il risollevamento rapido della Germania in questi ultimi tempi dopo la stabilizzazione; il ritorno della Francia al suo antico rango di grande potenza finanziaria; ed infine il grande sviluppo dell'Italia sotto l'impulso di uno di quegli uomini eccezionali che sorgono nei momenti di crisi nazionale.

« Ma all'infuori di questa trasformazione caratteristica diversa in tutti i paesi del mondo, si diffonde sempre più la speranza di un avvenire di sana economia e di progresso fecondo del lavoro, della produzione e degli scambi in un'atmosfera di pace sociale e politica ».

Alla fine del discorso di Pirelli i delegati della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, della Cecoslovacchia e delle Indie hanno parlato sulla situazione economica dei loro rispettivi Paesi.

In attesa della seduta reale

Il Partito per l'assistenza all'infanzia

ROMA, 13

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato stasera il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

« Si avvertono gli on. signori Senatori e Deputati che la seduta reale per l'inaugurazione della XXVIII. Legislatura avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 20 aprile, nell'aula della Camera dei Deputati. I signori senatori e deputati sono pregati di intervenirvi. Essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa mediante l'esibizione di un biglietto che sarà a loro individualmente rilasciato a firma del segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, munito di timbro della Presidenza. Detto biglietto di riconoscimento sarà ritirato agli uffici di questura del Senato e della Camera rispettivamente per gli on. sig. Senatori e Deputati ».

A Montecitorio continua, da parte dei vari dicasteri, la presentazione dei disegni di legge che dovranno essere esaminati dalla nuova Camera nella sua prima sessione. Sono stati presentati, come già annunciammo, tutti i bilanci dei vari dicasteri e il consuntivo dello Stato.

Vivissima è l'attesa per la seduta reale e continua affannosa la caccia ai biglietti, che però saranno distribuiti in numero assai limitato alle sole famiglie dei deputati. Intanto quasi tutti i deputati hanno inviato alla segreteria della Camera le schede con i dati sulla professione, la residenza e la firma autografa. Il Capo del Governo ha anch'egli inviato fra i primi la propria scheda, corredata di tutti i dati richiesti.

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato ai segretari federali la seguente circolare:

« In sede di comitato intersindacale è stata esaminata la necessità di coordinare tutte le attività assistenziali riguardanti l'infanzia, sopratutto per quanto riguarda la creazione la disciplina e la vita delle colonie marine, montane e dei campi solari.

« Dopo ampio esame del problema è stato deciso che in ogni provincia si costituisca una commissione presieduta dal segretario federale, composta oltrechè dai membri del comitato intersindacale dal podestà del capoluogo dalla delegata dei fasci femminili, dal dirigente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia.

« La commissione dovrà innanzitutto fare il censimento delle attività asistenti, procedere al coordinamento delle varie forze e alla disciplina dei contributi in modo che si possa raggiungere il massimo dei risultati con il minore impiego di sforzi e di mezzi.

« Ogni delegazione dei fasci femminili provvederà a trovare i locali corrispondenti alle esigenze sanitarie e curative, il personale tecnico per la visita di ammissione, per la direzione e gestione delle colonie. Le colonie saranno sottoposte a ispezione da parte degli organi centrali competenti.

« La segreteria del partito provvederà ad emanare le norme dettagliate di organizzazione e di gestione. Per i figli di italiani residenti all'estero e che verranno in Italia a godere di un periodo di sanità fisica e morale saranno diramate successive istruzioni ».

Segretari federali sostituiti

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario del Partito ha proceduto alla sostituzione dei Segretari Federali nominati deputati nelle seguenti provincie: Aquila: ing. Ettore Ciarletta; Avellino: dottor Alberto Carpi; Bergamo: Luigi Cristini; Gorizia: Giuseppe Godina; Macerata: dottor Giustino Nardi; Mantova: dottor Giuseppe Bonomi; Palermo: avv. Roberto Paternostro; Salerno: avv. Pasquale Paladino; Siena: Antimo Pescatori.

Con la nomina dei nuovi Segretari Federali si intendono automaticamente decaduti i direttorii federali esistenti. I nuovi Segretari Federali provvederanno a inoltrare le nuove proposte tenendo presente che il Segretario Federale uscente dovrà farne parte. Tutti i neo nominati sono convocati per lunedì 15 corr. alle ore 10 a Palazzo Littorio in camicia nera e decorazioni.

La solenne cerimonia inaugurale del Corso di preparazione per funzionari amministrativi dei Consorzi di bonifica, che era stabilita per domenica 14 corr. coll'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giovanni Giuriati, a causa di impegni di gota rinviata a data ulteriore.

Frattondo domenica 14 corr. alle ore 9 avranno regolare inizio le lezioni.

Corso per i funzionari

dei Consorzi di bonifica

PADOVA, 13

La solenne cerimonia inaugurale del Corso di preparazione per funzionari amministrativi dei Consorzi di bonifica, che era stabilita per domenica 14 corr. coll'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giovanni Giuriati, a causa di impegni di governo di S. E. il Ministro, è stata rinviata a data lteriore.

Frattanto domenica 14 corr. alle ore 9 avranno regolare inizio le lezioni.

La stampa del quarto volume

del carteggio cavouriano

ROMA, 13

Sotto la presidenza del cav. Boselli si è oggi riunita la Commissione reale editrice dei carteggi cavouriani, che ha licenziato il quarto ed ultimo volume della corrispondenza col Nigra, concernente sopratutto la liberazione del Mezzogiorno e la luogotenenza di Napoli.

Il volume, quasi doppio di mole dei precedenti, e adorno di bellissimi facsimile, fra cui la famosa lettera di Garibaldi a Re Vittorio Emanuele per annunciargli il passaggio dalla Sicilia sul continente, sarà presentata al Re o al Capo del Governo. La commissiona ha rinnovato il suo plauso ad Alessandro Luzio che ha diretto la pubblicazione.

Per evidenti ragioni di attualità la Commissione reale ha poi deliberato, su relazione di Alessandro Luzio e del comm. Gorrini, di affrettare con la massima sollecitudine la pubblicazione dei documenti cavourani sulla questione romana, cioè sui tentativi fatti dal Cavour per risolverla nel 1870-1871 con ufficiosi negoziati condotti a Roma dal d.r Pantaleoni, a Parigi dal conte Vimercati. Come è noto, le trattative Pantaleoni-Passaglia fallirono, il Vimercati riuscì invece a concludere con Napoleone III. un accordo che doveva, preceduto da scambio di lettere concertate fra l'Imperatore e Re Vittorio essere promulgato il 14 giugno 1871, se la fulminea morte di Cavour avvenuta il 6 giugno, non l'avesse negli effetti mediati annullato. L'accordo anticipava in un lato le guarentigie del 1871, la convenzione di settembre del 1874 dall'altro.

I documenti sulle due missioni Pantaleoni, Vimercati, sono assai imperfettamente noti per le pubblicazioni tendenziose. Si corrisponderà così al desiderio espresso dal Capo del Governo, e del quale, per incarico dell'on. Mussolini, si è reso interprete in seno alla Commissione reale il membro sen. Salata, desiderio che sarà unanimamente diviso dagli italiani e dal pubblico internazionale.

Tre milioni e mezzo all'Erario

Munifica donazione d'un conte

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«*Il conte Ludovico Mazzotti Pianginelli ha di recente messo a disposizione del Capo del Governo lire 3.000.000 in titoli del Littorio e lire 400.000 in numerario. Dei titoli: Un milione è stato versato alla Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico interno per l'annullamento pro Erario dello Stato e gli altri due sono stati alienati ricavandone lire 1.617.000 che unitamente alle lire 400.000 hanno costituito un fondo liquido di lire 2.017.000.*

Sul predetto fondo sono state disposte e seguenti erogazioni: lire 1.000.000 all'Opera Nazionale per l'assistenza all'Italia Redente; lire 500.000 all'Associazione nazionale per le famiglie dei caduti in guerra; lire 100.000 alla Casa del Sole di Palermo; lire 25.000 al comune di Cubbio per contributi nelle spese per la refezione scolastica agli alunni poveri e per le colonie estive montane; lire 65.825.75 a vari istituti di beneficenza ed opere assistenziali del Regime.

Con la rimanente somma di lire 326.176.25 sarà provveduto alla erogazione di sussidi in favore di altri istituti di assistenza e di beneficenza.

La riconoscenza degli Alpini

pel soggiorno romano

ROMA, 13

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi comunica che in questi giorni gli sono pervenuti e tuttavia continuano a pervenirgli a mezzo di numerosi telegrammi e cartoline, cordialissime espressioni di gratitudine da parte degli alpini per le affettuose accoglienze tributate loro dalla popolazione romana durante i giorni di permanenza nella Capitale.

Il Governatore, sensibilissimo a questa simpatica dimostrazione di cordialità, interpretando il pensiero di tutta la cittadinanza ricambia ai valorosi alpini un fervido saluto.

I rapporti diplomatici

tra Santa Sede e Stati Uniti

LONDRA, 13

Il « Times » riceve dal suo corrispondente a Washington che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno ricevuto in queste ultime settimane numerose lettere contrarie ad una eventuale istituzione di rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e la Santa Sede.

Il corrispondente afferma che il Governo ritiene che non vi siano interessi sufficienti per giustificare la nomina d'un Ministro presso la Santa Sede.

Come il Natale di Roma

verrà commemorato a Chicago

CHICAGO, 13

La ricorrenza del Natale di Roma verrà commemorata dal console generale d'Italia, medaglia d'oro Castruccio, il quale pronuncerà in inglese un discorso che verrà trasmesso per radiofonia dalla stazione di Chicago del *Daily News*. Il discorso potrà essere ascoltato in tutti gli Stati Uniti da milioni di persone.

Lo stesso giornale stamperà in tale occasione una splendida ricostruzione grafica di Roma imperiale e numerosi disegni e fotografie della Roma antica e moderna. Pubblicherà pure fotografie sulle più importanti adunate fasciste a Roma.

L'arrivo a Genova in volo

del Ministro inglese dell'Aria

GENOVA, 13

Alle ore 16.45 dopo un viaggio perfetto è giunto l'idroplano inglese dell'«Imperial Ayrways» partito da Napoli alle 10.15 e da Vigna di Valle alle 14, recando a bordo il Ministro Inglese dell'Aria sir Samuel Hoare.

Erano a ricevere il Ministro il comandante dell'idroscalo Roch e varie personalità.

Prima giornata a Roma

della "Celebrazione del Pane,,

ROMA, 13

Oggi si è svolta la prima giornata della «Celebrazione del Pane» indetta a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente» e alla cui organizzazione hanno dato il loro contributo il Governatorato, la Federazione dell'Urbe, l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Opera Nazionale Balilla, le federazioni dei commercianti ed altri enti cittadini.

La manifestazione ho incontrato il più largo favore del pubblico che non ha mancato fin dal primo momento di concorrere con spontaneo slancio a questa opera benefica, la quale è diretta a lenire le sofferenze e miserie di tante popolazioni sparse in terre nelle quali non è ancora penetrata la civiltà, la cultura lo spirito di carità cristiana.

Davanti alla sede di ogni gruppo rionale del Dopolavoro e del Fascio erano state impiantate delle bancarelle dalle quali Piccole e Giovani Italiane offrivano in vendita dei simbolici panini che sono stati confezionati espressamente in numero di 300 mila. La vendita si è effettuata in ogni quartiere con pieno successo sia per il numero delle persone che hanno acquistato, sia per la generosità delle offerte.

Gruppi di Piccole e Giovani Italiane hanno fatto anche il giro delle scuole elementari e secondarie e dove la nobile e fervida gara di carità non è stata da parte degli alunni meno intensa di quella che si è manifestata per le vie cittadine. In alcune scuole il quantitativo dei panini che si calcolava dovesse bastare per la distribuzione si è invece esaurito prima che tutte le classi potessero partecipare alla gentile offerta.

Nela giornata di domani la «Celebrazione del Pane» avrà solennizzazione anche maggiore. Le bancarelle per la vendita dei panini saranno poste, presso gli ingressi delle chiese e offriranno in tal guisa la possibilità ai fedeli di compiere il dovere morale suscitato nella loro coscienza dalla parola incitatrice del clero.

Il memorandum delle Potenze

distribuito agli esperti finanziari

PARIGI, 13

Il Comitato degli esperti si riunito stamane alle ore 11.30 in seduta plenaria per ricevere comunicazione del memorandum redatto dal sottocomitato delle principali Potenze creditrici. Questo documento era stato precedentemente distribuito ai membri del Comitato nella mattinata a cura della segreteria.

Al documento che porta il totale delle rivendicazioni dei creditori del Reich è unita una scala tipo, che fissa la cifra delle annualità proposte.

Dopo aver preso conoscenza il Comitato non ha impegnato discussioni ma ha preferito mettere il documento allo studio in modo da permettere ai gruppi che non avevano partecipato alla sua redazione di prenderle conoscenza. Lunedì prossimo alle ore 11 si inizieranno le discussioni.

Durante la seduta di stamane gli esperti hanno lungamente discusso sulla opportunità che vi è di pubblicare o no il tenore del memorandum. Questa misura è desiderata da alcuni delegati, specialmente per rettificare le cifre che sono state date dalla stampa di diversi paesi. Nella seduta di lunedì il comitato degli esporti prenderà una decisione in proposito.

Una Mostra d'arte italiana

a Londra in gennaio

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha deciso che l'Italia parteciperà nel modo più largo alla Mostra di antica arte italiana da tenersi a Londra nel gennaio prossimo. Tale Mostra sarà una manifestazione del nostro genio non meno grandiosa di quella che è stata per l'arte olandese l'esposizione testè chiusasi a Berlington House.

E' stato nominato commissario della Mostra il comm. dr. Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera in Milano e Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna della Lombardia.

La III. Coppa delle Mille Miglia

La superba battaglia degli 'assi,

sull'aspro e difficile percorso

BRESCIA, 13

I concorrenti alla III. edizione della grande manifestazione automobilistica, creata dal capo degli sportivi S. E. Augusto Turati, sono partiti oggi dal Viale Rebuffone presso l'autodromo bresciano, fra i saluti augurali e le acclamazioni di una folla numerosissima che è andata via, via assiepandosi distro gli steccati dalle dieci in poi.

Gli ultimi preparativi

Già iersera, fino a tarda ore, una folla di sportivi e di cittadini aveva assistito alle prime operazioni, cioè alla punzonatura delle macchine ed alle regolamentari verifiche. Le due squadre della *O. M.* si sono presentate al controllo venerdì sera, mentre le due dell'*Alfa* e quella della *Lancia* si presentarono stamattina per tempo.

Alle 10.30 tutti i concorrenti sono al loro posto, in attesa del via. Mancano le *Itala* — come è stato già annunciato — e l'assenza delle belle macchine è stata accolta con dispiacere dagli organizzatori, dalle stesse squadre avversarie e dalla folla ai appassionati. Le cause del ritiro ufficiale delle *Itala* sono note, perchè oggi si debbano ripetere: la mancanza di allenamento degli uomini, troppo assorbiti nel lavoro preparatorio attorno alle macchine, ha portato a ciò.

L'attesa dei bresciani, come del resto di tutti gli appassionati dell'automobile, è enorme: in Piazza Zanardelli è stato collocato un grande tabellone dove appariranno le segnalazioni sulle posizioni dei concorrenti.

Si prevede un aspro e serrato duello fra le *O. M.* e le *Alfa Romeo*, cioè fra le due « case » vittoriose nelle precedenti edizioni, mentre le *Lancia* si assicura che forniranno un'ottima prova. Per la categoria delle macchine di cilindrata non superiore ai 1100 cmc. si pronostica una nuova vittoria delle *Fiat*.

Le partenze

Poco prima delle 11, sono giunte al traguardo di partenza le principali autorità e personalità bresciane, mentre tutte le macchine sono allineate secondo l'ordine di partenza sorteggiato due giorni fa.

Alle ore 11 precise, fra grandi acclamazioni, parte veloce la prima vettura: una Fiat 509 e via, via (di tre in tre minuti) partono le altre macchine. Alle 13 precise — con un solo minuto di intervallo l'una dall'altra — partono le auto di cilindrata superiore a 1100 cmc. Particolarmente applauditi sono stati i piloti delle macchine bresciane O. M., quelli dell'Alfa Romeo (Campari, Minoia, Brilli Peri, Varzi); Strazza della « Lancia », e così pure la baronessa Antonietta Avanzo (Alfa) e la nota attrice Mimy Aylmer (Lancia).

Arturo Ferrarin, l'asso dell'aviazione, ha preso il via — acclamatissimo — con una Fiat 509 alle 12.6.

I concorrenti più quotati per la vittoria assoluta sono partiti con macchine di cilindrata superiore ai 1100 cmc., alle ore seguenti: Borzacchini-E. Maserati (Maserati) ore 13.5; Campari-Ramponi (Alfa) ore 13.7; Minoia-Marinoni (Alfa) ore 13.11; Aymo Maggi-Mazzotti (O. M.) ore 13.14; Brilli Peri-Canavesi (Alfa) ore 13.15; Morandi-Rosa (O. M.) ore 13.29; Varzi-Colombo (Alfa) ore 13.41; Foresti-Coffani (O. M.) ore 13.43; Strazza-Varallo (Lancia) ore 13.47; Arcangeli-Bassi (O. M.) ore 13.52; Nuvolari-Serboli (O. M.) ore 13.53; Gherzi-Guerrini (O. M.) ore 13.54; on. Scarfiotti-Lasagna (Lancia) ore 13.58; ecc.

Mimy Aylmer è partita con la sua « Lancia » alle 13.25; la baronessa Avanzo (Alfa) alle 14.2.

Le partenze sono terminate alle 14.15 precise.

I primi passaggi

La scena delle partenze è stata quanto mai suggestiva, sebbene ogni macchina sia partita — come dicemmo — ad intervalli netti. Lo schioppettio dei motori, le vetture d'ogni foggia, d'ogni colore e d'ogni misura, i saluti augurali degli amici e dei conoscenti dei corridori, i consigli dei tecnici, tutto è valso a creare quel solito ambiente di entusiasmo che ogni corsa automobilistica porta con sè.

Tutte le partenze avvennero regolarissime. Il tempo non è certo propizio alla corsa: dense nubi si accavallano e fanno presagire acquazzoni. Il fondo delle strade è viscido in seguito alle recenti pioggie: ciò aumenterà lo sforzo dei piloti e la gara, aspra in se stessa, si presenta quindi durissima ed estremamente difficile.

La prima località località, dopo Brescia, che i concorrenti attraversano, è Montichiari: il paese è in festa. Ovunque sventolano bandiere tricolori e si notano scritte inneggianti ai più noti assi del volante. Una folla numerosissima — venuta anche da Brescia e da Milano — si assiepa sui bordi delle strade lungo e fuori il paese.

Transitano per prime le vetture della categoria 1100 cmc. con in testa il N. 1 di Rossi-Battioni (Fiat): i distacchi non sono certo notevoli, data la breve distanza che separa il traguardo di partenza da questa località. Si nota, però, che su questi primi 19 km. le macchine di grossa cilindrata (come è logico) hanno guadagnato su quelle della minore categoria. Acclamatissimi sono stati Campari, Brilli Peri, Minoia, Nuvolari, Aymo Maggi, Morandi, Strazza, l'on. Scarfiotti, Borzacchini-Maserati Ernesto, la baronessa Avanzo e Mimy Aylmer. Anche Arturo Ferrarin, riconosciuto dalla folla, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Per Asola e Piadena i concorrenti puntano quindi su Parma (km. 98.6) primo controllo a timbro della grande competizione automobilistica, ove i primi passaggi si verificano nell'ordine seguente:

1. Fagiuoli-Pecoraro su «Salmson» 1100 cmc. alle ore 12.16'37" — 2. Zanelli-Annunziati su «Fiat» 1100 cmc. alle ore 12, 21'49" — 3. Rossi-Battioni su «Fiat» 1100 alle ore 12,21'59" — 4. Bucci-Cingolani su «Fiat» 1100 alle ore 12,29 — 5. Ratti-Bel su «Fiat» 1100 alle ore 12,31'8" — 6. Dugnani-Casellato su «Fiat» 1100 alle ore 12,34'40" — 7. Rivola-Rossi su «Salmson» 1100 alle ore 12,49'31" — 8. Tinarelli-Marinoni su «Peugeot» 1100 alle ore 12,49'52 — 9. Partinelli-Rouano su «Fiat» 1100 alle ore 12,54'23" — 10 Mariani-Jelmini su Fiat 1100 alle ore 13.4'49" — 11. Tibidà-Suvieri su Derby 1100 alle ore 13,6'54" — 12. Tamburi-Ricceri su Fiat 1100 alle ore 13,11'53" — 13. Gilera-Chiringhelli su Fiat 1100 alle ore 13,12'53 — 14. Lecchini-Valgiusti su Fiat 1100 alle ore 13,18'25" — 15. Ferrarin-Monti su Fiat 1100 alle ore 13,21'28".

Un'ora dopo, i primi concorrenti sono già a Bologna ove giungono al controllo di Porta Saffi nel seguente ordine:

1. Fagioli-Pecoraro su Samson alle 13.20 impiegando ore 2,17 — 2. Zanelli-Annunziati su Fiat alle 13.25 in ore 2,19 — 3. Rossi-Battioni su Fiat alle 13.31 in ore 2,31 — 4. Bacci-Cingolani su Fiat alle 13.32 in ore 2.33 — 5. Ratti-Bol su Fiat alle 13.30 in ore 2.223 — 6. Dugnani-Casellato su Fiat alle 13.49 in 2ore 2.31 — 7. Rivola-Rossi su Salmson alle ore 15.53 in ore 2.20 — 8. Martinelli-Romano su Fiat alle 13.58.

A Firenze i concorrenti sono transitati, fatti segno continuamente al saluto della folla che ha assistito ovunque numerosa al loro passaggio. Al controllo che era posto al piazzale Michelangelo, i primi passaggi sono avvenuti in quest'ordine: 1. Zanelli-Annunziati su Fiat alle ore 15.2,53 — 2. Rossi-Battioni su Fiat alle ore 15.38,12 — 3. Bucci Cingolani su Fiat alle ore 15.38,51 — 4. Revola Rossi su Salmson alle ore 15,44,33 — 5. Ratti-Bol su Fiat alle ore 15.47,50.

Tra questi, primi in classifica per ora sono Rivola-Rossi ad una media di 60 km. e 400 metri.

Da Pietramala è stato segnalato il passaggio di Campari-Ramponi su «Alfa-Romeo» alle ore 15.37 e di Minoia-Marinoni su «Alfa-Romeo» alle 15.39. Gli arrivi si susseguono regolarmente.

L'inquadramento e l'assistenza

dei lavoratori agricoli

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. d.r Razza si è riunito il direttorio Nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Era presente anche il membro del direttorio designato all'Associazione nazionale dei mutilati on. Baccarini.

Il direttorio dopo avere ascoltato la relazione del presidente sull'attività svolta dalla Confederazione manifestando la sua approvazione, ha preso atto di una convenzione stipulata tra la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura sulle questioni di inquadramento e delle quote assistenziali. La convenzione è stata presentata al Ministero delle Corporazioni per la retifica. Il direttorio ha approvato la convenzione manifestando il suo compiacimento per l'avvenuto accordo.

Dopo avere esaminato le diverse situazioni provinciali, adottando le deliberazioni di massima, il direttorio ha preso atto della situazione amministrativa della Confederazione, ed ha esaminato il bilancio preventivo per l'anno 1929-30 da presentarsi per l'approvazione al Ministero delle Corporazioni.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO ,13

Stamane ha fatto ritorno a Torino proveniente dalla Capitale S. A. R. il Principe di Piemonte.

La morte di Enrico Ferri

ROMA, 13

Ieri notte alle 23.45 è morto nel suo villino in Via Spallanzani il sen. prof. Enrico Ferri. Durante la sua malattia è stato assistito dai familiari e curato dal prof. Pantano. La salma domattina sarà deposta nella camera ardente e domenica avranno luogo i funerali alle ore 15. Si apprende che la salma sarà trasportata a San Benedetto Po (Mantova) suo paese natale.

Enrico Ferri nacque a San Benedetto Po il 25 febbraio 1856, figlio di un magazziniere dell'azienda statale di sale e tabacchi. Sua madre, Colomba Ferri Amadei, da lui adorata, era un'anima eroica di sposa e di madre. Rimasta vedova col figlio unico di dieci anni, gli procurò un maestro nel villaggio del paese nativo perchè si preparasse al ginnasio. Poi lo seguì a Mantova, dove studiò con Roberto Ardigò, a Bologna, dove fu discepolo di Pietro Ellero, a Pisa, dove si istruì alla scuola di Francesco Carrara e infine a Parigi. A Parigi Enrico Ferri, ottenuta una borsa di perfezionamento, si assorbì in studi febbrili che riassunse più tardi nel suo volume «Studi sulla criminalità in Francia dal 1877 al 1878». Rientrato in Italia, la madre lo accompagnò a Torino, dove continuò ad approfondirsi nelle discipline prescelte con Cesare Lombroso. In seguito fu a Bologna, poi a Siena. La madre rimase con lui tutto il periodo della sua vita, fino al matrimonio del figlio avvenuto nel 1884 — Enrico Ferri sposò la signorina Mila Guarnieri di Firenze — e poi undici anni dopo le nozze, vero angelo custode della nuova famiglia. Solo alla fine della sua vita quando, dopo grandi lotte, il figlio dovette abbandonare Roma per Fiesole e poi per il Belgio, dove tenne cattedra all'Università di Bruxelles, la vecchia madre si ritirò in campagna dove si spense dolcemente circondata dal figlio e dai nipotini Gino, Dante e Nicolò. La continua vicinanza della vecchia mamma rappresenta nella biografia di Enrico Ferri una nota piena di poesia, poichè il rude lottatore attingeva da lei sprone a perseverare.

Nel campo scientifico egli appare l'erede diretto dei suoi grandi maestri Ardigò, Ellero, Carrara e Lombroso. Socialista militante nei primi anni, conferenziere instancabile, egli propagava le sue idee scientifiche e politiche fra contrasti e difficoltà, finchè il turbine della guerra e il rinnovato splendore dell'Italia non allargarono il cerchio dell'opera sua alle cattedre universitarie.

Le tappe salienti della sua vita attivissima furono le seguenti: fondatore, con Lombroso e Garofalo, della Scuola criminale positiva, nota ora dappertutto come Scuola italiana, passò da Bologna a Siena (1882-1886) ma poi lasciò la cattedra ed esercitò la libera docenza nell'Università di Roma. Fu chiamato all'Università di Pisa (1890) ma destituito per ragioni politiche (1894). Solo nel 1909 gli conferita per l'articolo 69 della legge Casati, la cattedra romana di direzione e procura generale, accanto alla quale egli fondò, nel 1912, la scuola di applicazione giuridico-criminale, che diresse fino ala morte. Dal 1895 al 1905 diede lezioni all'Università di Bruxelles. Diresse poi la rivista «La scuola positiva», da lui fondata nel 1892. Nel 1892 esordì come avvocato facendo assolvere dalle assise di Venezia i contadini mantovani, e da allora prese parte a una quantità di processi celebri.

Nel 1886 entrò nella vita politica quale deputato di Gonzaga, e, dopo aver militato nell'estrema sinistra, rifiutando nel 1889 l'offerta di Pasquale Villari di sottosegretario della Pubblica Istruzione, al Congresso di Reggio Emilia, nel 1893, aderì al Partito Socialista Italiano, di cui poi capitanò la frazione di sinistra e diresse l'organo ufficiale *Avanti!* (1899 e 1903-6). Alla Camera capitanò l'ostruzionismo contro i progetti Pelloux.

Invitato a tenere corsi di conferenze nell'America latina nel 1908, al ritorno abbandonò il Partito socialista. Fu poi favorevole all'impresa libica, ma contrario alla guerra contro l'Austria.

Nelle elezioni del 1924 si ritirò dalla lotta, e dopo 38 anni di ininterrotto mandato parlamentare, e nel marzo decorso veniva nominato senatore.

Recentemente aveva esaltato l'opera di Mussolini in vari scritti e discorsi.

Lascia un'infinità di opere di criminalogia di gran valore.

L'opera di maggior mole può considerarsi la sua «Sociologia Criminale», poderoso studio in cui è affrontato in pieno il problema del soggettivismo del delinquente in relazione all'ambiente e alle tare ereditarie. Enrico Ferri era popolarissimo nella Venezia Giulia non meno che nelle vecchie provincie, per la brillante e irruente oratoria che conquistava facilmente le masse.

Le dimissioni del gabinetto polacco

previste per domani

VARSAVIA, 13

Secondo informazioni non ufficiali, domani a mezzogiorno sarà pubblicata la notizia concernente le dimissioni dell'attuale Gabinetto Bartel. Nello stesso tempo l'incaricato di comporre il nuovo Gabinetto sarebbe affidato al Ministro della Pubblica Istruzione Switalski.

"ONORATE IL PANE!,,

Il profumo della mensa

Anche quest'anno, dunque, ci si invita alla più dolce delle celebrazioni. Per la seconda volta il Duce ci chiama a onorare il pane e a contribuire nello stesso tempo a una grande opera d'italianità.

Cibo essenziale, l'unico che abbiamo il diritto di chiedere a Dio, il pane ha da essere considerato come merita, cioè come cosa sacra e preziosa. Senza il pane, le madri non han latte; senza pane la macchina umana muore.

«Togliere il pane è un delitto. Li sfido a farmi morire di fame», esclamava fieramente Giovanni Pascoli, in una fosca mattina che Bologna scioperava e rimaneva anche senza pane. Ma del pane chi ha detto meglio del Duce? Ricordiamole quelle immortali parole: «Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare; rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema del sacrificio; onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita; non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio alla fatica umana».

S'ignora la patria del frumento. Non si sa di dove venne il tesoro che sorge ogni anno dalle nostre zolle. Fu certo dono celeste. E, come tale, lo considerarono gli antichi. Ed eccoli creare, per onorarlo, un popolo di deità: Cerere, Saturno, Giano, Iside.

Alimento divinizzato da Gesù nel Mistero eucaristico, il pane è il primo segno della civiltà. L'uomo è ancor primitivo, ma per il pane è già sensibile alle gioie familiari.

Nella Bibbia troviamo il più antico documento sul modo di confezionare il pane Abramo dice a Sara: «Impasta tre misure di frumento e falle cuocere sotto la cenere».

Un pezzo di pasta, lasciato per caso e che inacidì rigonfiandosi, si vuole che desse origine alla scoperta del lievito.

I primi fieri abitanti del Lazio non conoscevano l'arte di fabbricare il pane. Essi mangiavano il frumento in grani interi o grossolanamente pestati, bolliti nell'acqua: facevano, come si vede, una specie di polenta. Ma poi vennero le mole, ch'eran mosse da uomini o da bestie. Canta Omero: «... con assidua cura - giravan ciascun di dolci mole - ed in bianca polve quei frumenti ed orzi - riducean che dell'uomo son forza e vita». Si trovò nello stesso tempo il modo di fare focacce, il che preluse alla nascita del pane regolare.

Al tempo di Plinio il giovane, i romani possono regalarsi a tavola ottimi panetti al burro e dolci raffinati degni di stare in mostra nelle vetrine dei pasticcieri odierni.

Sotto Augusto abbiamo i mulini a pala, fissi o natanti sui fiumi. Roma conta bei 327 fornai. Ogni notte essi accendono i loro forni, e la fragranza del pane si diffonde nell'Urbe alle prime luci dell'aurora, presso i templi e nei fori. Quant'è bello e sapido questo pane! Rivaleggia con quello di alica, che pur si prepara dopo aver fatto macerare la farina per 9 giorni, la quale vien messa al forno soltanto al 10.o giorno e commista al sugo di radici aromatiche.

Roma aveva una legislazione severissima in difesa del pane. Guai ai fornai che si fossero resi colpevoli d'adulterazioni! E affinchè la miseria non fosse cattiva consigliera, non li costringesse cioè a frodi e ad imbrogli, ecco la legge vietar loro l'alienazione dei propri beni. Dall'onorata corporazione dei fornai erano esclusi gli schiavi, i servi e i condannati. Gl'inscritti non potevano esercitare altri mestieri; però erano dispensati da ogni tassa o balzello. Quando il Tevere si disseminò di mulini, s'ebbero anche le corporazioni dei misuratori e dei marinai del grano.

Il primo calmiere sul pane risale ai tempi di Carlo V. Egli ordinò ai fornai di fare il pane tutto della stessa farina e dello stesso prezzo. Il dazio sul macinato invece, appare per la prima volta nell'Italia meridionale, e precisamente in Sicilia e nel Napoletano.

Il 13 maggio 1569, a Parigi, una ordinanza stabilisce «che i fornai e i panottieri stessero sempre in camicia, senza calzoni e con la berretta, per lavorar sempre, senza uscire, meno che la domenica per la Santa Messa: dovranno vestire sempre di grigio e non portare spada od armi». Nel 1600, a Parigi, si contavano 15 mercati del pane. Si vuole che appunto al secolo XVII risalga l'usanza di separare la farina dalla crusca. Maria dei Medici, seguendo gli usi fiorentini, fece adottare a Parigi l'uso del pane salato e il lievito di birra. Il pane, così manipolato, fu chiamato «pane della regina».

Con l'andar del tempo, ogni popolo e ogni regione ebbe i suoi pani speciali. Ed eccovi il *pierbrot* dei tirolesi e degli svizzeri, i *panini* di Vienna, i *cantucci* di Prato, le *reste* di Como, i *casatielli* di Napoli, i *grissini* di Torino, i *maritozzi* di Roma.

La celebrazione odierna si riallaccia ad altre celebrazioni antichissime. Gli ebrei, per esempio, ogni sabato, mettevano sull'Arca Santa e presso le lampade accese 12 pani azimi, uno per tribù: erano i «pani della proposizione», e il popolo eletto li umiliava a Dio, datore del sacro nutrimento, come solenne attestato di riconoscenza. Roma non solo ha la festa del pane, ma anche le *Rubigalie*: si pregano gli dei di preservare il grano dal carbonchio (*rubigo* significa appunto carbonchio).

E' difficile che ci sia una fatica più complessa e più diuturna di quella dei nostri buoni rurali.

L'umile graminacea, infatti, con le sue radici numerose, lunghe e sottili, vuol terra profondamente lavorata e finemente sminuzzata. E anche il seme ch'essa riceverà ha da essere oggetto di grandi cure. E affidatolo alla terra, ecco che tutto non è finito. Alla semina seguirà una rullatura e forse anche un'erpicatura. Più tardi, sul finire dell'inverno, occorre combattere contro le male erbe; e, più tardi ancora, il frumento ha da essere rincalzato se venne seminato a righe: comunque, bisognerà concimarlo di nuovo. Arriveremo così al giugno-luglio. E, allora, ecco la mestosa fatica della mietitura: caldo fiaccante, lavoro muscolare enorme, sete ardente.... Ma almeno si fosse ora al pane!..... Invece, oh quanto siamo lontani dal «profumo della mensa»! Adesso bisogna trebbiare. Sì, oggi trebbiano le macchine; ma chi vi sta attorno, quando deve correre e sbracciarsi! Il grano diventa finalmente farina, ma nemmeno ora è cibo per noi. Alla bianca morbida farina bisogna far assorbire acqua, e poi ha da essere ridotta in una pasta omogenea, molle, elastica, e poi ha da essere mandata al forno...

Il pane lo vogliam tutti abbondante e buono. Ma, allora, perchè dimenticare la lunga e penosa opera che richiede anche quel tozzo che troppo frequentemente alcuni, molti, troppi fra noi buttano nelle immondezze? Oh no, non sciupiamo il pane! A nulla è buono l'oro senza il pane. Or dunque, onore sia reso a chi procura questa «ricchezza della Patria». E veramente sia considerato benemerito chi fece crescere due spighe di grano dove prima ne cresceva una sola.

Il consumo del pane è molto diverso fra i differenti popoli. Attualmente, in Italia, il consumo medio annuo per testa è di 160-170 chili di pane. Poichè siamo 42 milioni, è pacifico che il nostro fabbisogno di frumento debba aggirarsi sui 70-75 milioni di grano all'anno. Ma è noto che il nostro territorio non provvede tutti questi quintali. Di qui la battaglia del grano che, da 3 anni a questa parte, il Duce ha ingaggiato e conduce con tanto ardore. Ma la vittoria già si profila sull'orizzonte. Ciò significherà l'indipendenza assoluta del nostro Paese dall'importazione granaria straniera e un'economia annuale d'oltre tre miliardi di lire.

Aldo Caron

La Domenica sportiva

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

GIRONE A. — Legnano-Milan; Triestina-Pro Patria; Prato-Bari; Livorno-Casale; Modena-Dominante; Novara-Atalanta; Padova-Roma. E' stato rinviato ed epoca da destinarsi, d'ordine della F.I.G.C. l'incontro Alessandria-Torino, causa le condizioni in cui si trovano Libonatti e Janni dopo l'infausto match di Vienna.

GIRONE B. — Napoli-Venezia; Biellese-Brescia; Ambrosiana-Fiumana; Fiorentina-Reggiana; Juventus-na; Genova-Cremonese; Lazio-Verona; Bologna; Pro Vercelli-Pistoiese.

Prima Divisione

GIRONE C. — Fiume-Thiene; Ancona-Carpi; Trento-Forlì; Faenza-Mantova; Monfalcone-Pro Gorizia; Grion-Treviso; Udinese-Spal. — Riposa Aspe.

Seconda Divisione

GIRONE D. — Manerbio-Pro Palazzolo; Gregorini-Clarense; Valdagno-Soresinese; Schio-Trevigliese; Rovereto-Vicenza. Riposa: Bassano.

GIRONE F. Dolo-S.M.Venezia; Rovigo-Viscosa; Cividalese-S. M. Trieste; Capodistria-Itala (forfait Itala); Mestrina-Cervignanese (forfait Cervignanese).

Le partite dei veterani

Oggi ci recherà a Mirano la squadra B dei Veterani Nero Verdi per disputare un incontro amichevole con la I. squadra dell' U.S. Miranese. La partita si annuncia oltremodo interessante, date le ottime prove fornite fino ad oggi dai Beterani del «Venezia» che si apprestano a disputare il torneo nazionale a loro riservato.

Oggi a S. Elena avremo un incontro amichevole fra la I. squadra dell'A. C. Ardor e la squadra A dei Veterani Nero Verdi, a scopo di allenamento.

Manifestazione sportiva 'Pro Grappa,

Oggi sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca avranno luogo due importanti gare di calcio con incasso a totale favore del Comitato per il Cimitero Monumento del Grappa.

S'incontreranno per prime alle ore 14 le forti compagini uliciane dei Portuali e dell'Hellas finaliste con la Mestrina del campionato di I. categoria.

La robusta squadra dei Portuali, vincitrice domenica scorsa a Mestre della Mestrin adopo una gara disputatissima, si impegnerà a fondo per conseguire quella vittoria che la porterebbe, con la proclamazione «Campione provinciale di I. Categoria dei Liberi, a disputare le finali regionali.

L'altro canto la snella veloce e tecnica compagine dell'Hellas, alla sua prima partita di gnale, farà il possibile per non farsi detronizzare restando in caso di sconfitta irrimediabilmente tagliata fuori per il primo posto. Non ci Sentiamo pertanto in condizioni di formulare un pronostico a favore dell'una o dell'altra squadra.

Seguirà alle ore 16 la partita Diadora-Carpenedo per il primo posto del campionato uliciano di II categoria.

Questa finalissima darà luogo ad una contesa appassionante inquantochè la posta ambita ed una certa equivalenza di forze in campo impegneranno a fondo i giovani atleti della squadra del... continente per portare tutto il loro appoggio ai colori del cuore.

Tenuto anche conto dello scopo benefico della manifestazione s'invitano tutti gli sportivi cittadini a presenziare in massa alla manifestazione.

Le regate sezionali di canottaggio

Come abbiamo annunciato, oggi avranno luogo in canale Nord ai Bottenighi le regate sezionali di canotaggio riservate ai «non classificati» ,regate che varranno per la aggiudicazione del ricco trofeo «Alessandro Brass».

Ecco l'elenco degli equipaggi partecipanti e la formazione delle Giurie:

Veneta a 4 vogatori. — Percorso M. 200.

Società Canottieri «Sile» Treviso, Bertolato Carlo, Zanotto Tullio, Burigon Iginio, Cadamuro Vittorio.

Società Can. «Querini». — «Passoni. — Lazzarini Vittorio, Lazzarini Giulio, Yazzarini Angelo, Pescarolo Gino.

«Giov. Batt. Lazzarini». — Gasparini Luigi, Agostini Giovanni, Agostini Armando, Prevedello Giovanni.

Società Canottieri Bucintoro. — «Lina». — Perale Massimiliano, Signoretto Giorgio, Battois Egidio, Fassetta Ferdinando.

«Margherita». — Vianello Aldo, Vianello Augusto, Vio Riccardo, Scarpa Umberto

Yole a quattro Vogatori. — Percorso M. 2000.

Societ àCan. Sile Treviso. — «Corsari». — Bonini Miro, De Zorzi Domenico, Pin Antonio, Loreggin Umberto, (tim. Biron Ennio).

Società Canottieri Padova «Moschini» Cirolini Walter, Fasolato Giuseppe, Lonaro Aldo, Perez Adriano, (tim. Francescon Mario).

R. Società Canottieri «Querini». — «Maria». — Furlan Armando, Regazzi Bruno, Bevilacqua Angelo, Tomadin Nicola, (Tim. Bettini Gino).

R. Società Can. Bucintoro. — «Mario Marigo. — Bianchi Nino, Giorgio Carlo, Valle Mario, Voltolina Aldo, (tim. Olgeni Aldo).

«Spalato». — Allegretto Giorgio, Piasentini Adolfo, Fanton Luigi, Buranello Carlo. (Tim. Linetti Enrico).

«Millosevich». — Tenterio Felice, Rossi Ferruccio, Giorgio Giorgio, Fassetta Dante, (tim. Costantini Bruno).

Yole a 8 vogatori. — Percorso M. 2000.

Società Canott. Padova. — «Vanda». — Danieletto Gino, Lazzarini Achille, Vaccaglini Mario, Torresini Gianni, Indri Egidio, Giacometti Rino, Maretto Gastone, Rin Pietro (tim. Francescon Mario).

R. Società Can. Querini. — «Esmeralda». Bevilacqua Aldo, Rizzi Achille, Piccoli Marco, Memo Romano, Da Preda Germano, Cucco Mario, Papacizza Guido, Pinesso Marcello, (Tim. Bettini Gino).

R. Società Can. Querini. — «Antonita» Furlan Armando, Agate Amedeo, Vianello Pietro, Regazzi Bruno, Bevilacqua Augusto, Tomadin Nicola, Rossi Aldo, Dalla Penna Ferruccio. (Ceccarello Guido tim.).

R. Società Can. Bucintoro. — «R. aZrdinoni». — Bettello Armando, Fabbro Angelo, Tessari Giovanni, Nordio Giovanni, Pacchiani Alessandro, Costantini Guido, Tenderini Giacomo, De Martin Ferrando, (tim. Olgeni Aldo).

Lo scambio dei prigionieri politici tra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 13

I giornali informano che la Lituania ha chiesto un aggiornamento nello scambio dei prigionieri politici, le cui modalità vennero stabilite nella conferenza che ebbe luogo a Kowno il 10 marzo tra i rappresentanti della Croce Rossa polacca e lituana.

Secondo gli accordi presi in tale conferenza, che ebbe luogo sotto la presidenza di un delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa, lo scambio dei prigionieri politici avrebbe dovuto avvenire pel 10 aprile.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Si è pubblicato il primo numero della *Motonautica* Rivista mensile del motore, della vela e del remo che, artisticamente stampata su carta di lusso e riccamente illustrata, viene a dotare l'Italia di una pubblicazione pari alle migliori dell'estero e di cui fino ad oggi era sentita la mancanza.

E' edita dalla Soc. An. «L'Editrice», Corso Roma 61, Milano, la stessa che pubblica le note riviste tecniche «L'Auto Italiana», «Motociclismo», «La Carrozzeria».

Ecco il sommario del bel numero che viene venduto a sole L. 8:

Catina V.: «Vele nell'Adriatico», Presentazione; «Il salone Nautico Internaz. alla Fiera di Milano»; «Il Motore veloce ad olio pesante», ing. G. Piantanida; Idroscivolanti: ing. V. Balsamo; Il varo del «Silphea» III; I motori Isotta Fraschini per imbarcazioni; Per intenderci; Da Venezia a Fiume; Piani di costruzione dello Sloop «Salipee», ing. Carlo Spinelli; Miglia Marine e terrestri, chilometri ed un abaco ingegnoso; La Challenge Jean Patou; La Vela; Le regate internaz. di Genova e della Costa Azzurro; Tabella dei dati caratteristici dei motori fuori bordo in commercio in Italia; Il remo; Cambige batte Oxford; Le regate di Nizza; La canottieri Milano inaugura l'idroscalo di Lambrate; Il motore fuori bordo ed i nostri cantieri navali; Le acrobazie dei «Cavalli Marini»; Bordeggiando... tra vele e motori; Una proposta pratica; Consulenza tecnica e legale; I nostri libri: da Viglieri a Comisso. Note varie.

Morgan a Venezia

La visita a Gerusalemme del Primate anglicano

Ieri mattina ha fatto ritorno a Venezia, dopo una crociera nella costa dalmata, il lussuolo yacht «Corsair», sul quale erano imbarcati la figlia del grande finanziere e miliardario americano Pierpont Morgan col marito Nichol e numerosi amici di famiglia, personalità inglesi tra cui l'Arcivescovo di Chanterbury, Primate della Chiesa Anglicana.

Come è noto, l'Arcivescovo anglicano stava compiendo una crociera di convalescenza ed avrebbe dovuto visitare anche Gerusalemme. Senonchè all'ultimo momento il Primate rinunciava alla visita allo scopo di abbreviare la crociera pre aver modo di fare ritorno in Inghilterra entro il 29 corrente.

Quest adecisione aveva però viva eco in taluni giornali inglesi e un informatore speciale del «Daily Telegraph» dava notizia che l'Arcivescovo aveva rinunciato alla visita non appena era venuto a sepere che la prospettiva della visita sua suscitava un certo disagio in Vaticano:

«Ragguagli pervenuti alla Santa Sede — proseguiva l'informatore — indicavano infatti che il Patriarca cattolico di Gerusalemme, Monsignor Berlassina, era alquanto perturbato dal fatto che la Città Santa stava per essere visitata, per la prima volta dai tempi della Riforma, dall'Arcivescovo di Canterbury. Le sue opposizioni in buona parte derivavano dalla nota esistenza della intima intesa fra la Chiesa anglicana e le diverse Chiese ortodosse d'Oriente.

«Siccome gli ordini anglicani — diceva ancora l'informatore — sono stati formalmente riconosciuti dal Santo Sinodo delle Chiese ortodosse, era stato prestabilito che l'Arcivescovo sarebbe stato accolto con grandi cerimonie a Gerusalemme dal Patriarca greco e così pure dal Patriarca armeno. Similmente i due Patriarchi sarebbero stati ricevuti dall'Arcivescovo nella Cattedrale protestante di San Giorgi».

L'informatore terminava così la sua nota:

«Benchè sia ovvio che il Foreign Office non avrebbe elevato ostacoli contro il desiderio dell'Arcivescovo di visitare la Città Santa, se egli avesse insistito nel volerla visitare, è probabile che abbia recato alquanta meraviglia negli ambienti ufficiali il fatto che il Primate, riconoscendo di sua iniziativa con estremo tatto la delicatezza della posizione, ha provvisto ad evitare il sorgere di una situazione imbarazzante».

A queste «rivelazioni» rispondeva l'«Evening News», supplemento pomeridiano del »Daily Mail»:

«Un funzionario — scriveva il giornale — di Lambeth Palace — la sede centrale dell'alta gerarchia anglicana — descriveva come «interamente fantastico» ciò che un giornale del mattino ha pubblicato, vale a dire che l'abbandono della progettata visita lla «Città Santa sia stato dovuto a rimostranze inoltrate dal Patriarca cattolico di Gerusalemme al Vaticano e da questo ultimo portate a conoscenza del «Foreign Office».

«Nè un ragguaglio atto a giustificare in alcun modo tale versione è pervenuto al Lambeth Palace — ha soggiunto il funzionario in parola — e non sembra possibile creder che la versione sia veridica senza che Lambth Palace ne abbia avuto nemmeno il più lontano sentore. La ragione per cui l'Arcivescovo ha eliminato dall'itinerario della sua crociera mediterranea la visita a Gerusalemme è semplicemente questa: che è venuto a mancargliene il tempo.

«Sin qui l'alto funzionario ecclesiastico — continuava l'«Evening News». Al Foreign Office poi si dichiara di non essere menomamente a cognizione di rimostranze da parte del Vaticano e di alcuna discussione intervenuta tra Chamberlain e Mussolini intorno alla visita dell'Arcivescovo a Gerusalemme».

A tagliar corto alla polemica interveniva infine lo stesso Arcivescovo di Canterbury, telegrafando da un centro della costa dalmata al clero anglicano per comunicare che aveva rinunziato alla progettata visita a Gerusalemme, poichè il banchiere Pierpont Morgan ,che avrebbe dovuto accompagnarlo col suo «yacht» «Corsair» non poteva assentarsi da Parigi, essendo ancora impegnato nella riunione degli esperti per la questione delle riparazioni tedesche.

A Venezia il Primate anglicano si è trattenuto soltanto la giornata di ieri. Nel pomeriggio, atteso alla figlia e dall'Arcivescovo di Canterbury, è giunto col Simplon-Orient-Express, reduce da Parigi ove ha partecipato ai lavori degli esperti per le riparazioni, Pieropnt Morgan, il quale, accompagnato dal suo segretario, è aceso nel suo motoscafo che ha innalzato a prua il gagliardetto rosso con la mezzaluna e le stelle bianche.

Pierpont Morgan e i suoi amici sono partiti subito col «Corsair». Alla Capitaneria di Porto non è stata dichiarata la destinazione.

Il sen. Pietro Baccelli commissario della Provincia di Roma

A Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale di Roma è stato nominato il senatore Pietro Baccelli e non il sen. Alfredo Baccelli.

Hindenburg benchè indisposto continua a lavorare

BERLINO, 13

(F.B.) Il Presidente Hindenburg è da alcuni giorni indisposto, ma si tratta di un semplice principio d'influenza. Il Presidente, al quale i medici consigliano di stare riguardato, continua intensamente il suo lavoro.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso del violinista Palermi. Susa: «Marcia» - Pulighedu: «Trasparenze, hèsitation» - Wagner: «Lohengrin», fantasia - Mercadante: «Il Reggente», sinfonia - De Micheli: «In campagna», suite - Giornale parlato - «L'Eco del Mondo», divagazioni di attualità di G. Altezrocca. - Seconda Parte. Violinista A. Palermi con acc. pianoforte: Massenet: «Meditation» dall'opera «Thais» - Wieniawski: «Mazurka». - Terza Parte. Orchestra dell'EIAR Lehàar: «Clo-Clo», fantasia dell'operetta - Becce: «Serenata d'Amalfi» - Bernasconi: «Fascino d'Italia», tango - Carton: «Hi diddle», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa col commento del prof. Gabriello Conti Benedi. — 17: Musica ritrasmessa da un locale di Genova e fine della trasmissione. — 20.30: L. Vaccari: «Gli avvenimenti sportivi della giornata». — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra EIAR: Saint-Saens: «Sansone e Dalila», selezione - 2) Soprano Isa del Gamba: a) Verdi: «Rigoletto», «Caro nome»; b) Rossini: «Barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa» (acc. piano) - 3) Orchestra: Lalo: «Andante della sinfonia spagnola» - 4) Pianista Zelinda Olivieri: a) Rinaldi: «Entrata d'Arlecchino»; b) Zanella: «Tempo di minuetto»; c) Chopin: «Studio in do minore» - 5) Orchestra: Neruda: a) «Berceuse slava»; b) Puccini: «Le Villi», fantasia 6) Soprano Isa Del Gamba: a) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Regnava nel silenzio»; b) Proch: «Variazioni» (acc. piano) - 7) Orchestra: Charpentier: «Impressions d'Italie» 8) Pianista Zelinda Olivieri: Liszt: «XII Rapsodia ungherese» - 9) Orchestra: Mozart: «Il flauto magico», sinfonia. — 22.45 circa: Notizie dal «Giornale di Genova».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto musica religiosa. — 12.5-14: EIAR-JAZZ. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia. — 16.45-18: 1) Quintetto dell'EIAR: Mascagni: «Lodoletta», fantasia 2) Verdi: «La forza del destino», «Pace mio Dio», soprano I. Cagnoni - 3) Quintetto dell'EIAR: a) Dyck: «Fioritura di amore»; b) Lortzing: «Danza olandese» - 4) Wagner: «Tannhäuser», «Salve d'amor», soprano I. Cagnoni - 5) Quintetto dell'EIAR: Grieg: «Peer Gynt», suite n. 1 - 6) Catalani: «Dejanice», «Sull'oasi», soprano I. Cagnoni - 7) Quintetto dell'EIAR: a) Wood: «Supplicante»; b) De Micheli: «A zonzo». — 18.20: EIAR-JAZZ. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina V. D'Evoli. Rassel: «Danza delle farfalle»; Orchestra Graziani Walter: «Serenata araba»; Orchestra - Tosti: «Canta», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - Ranzato: «Meditazione»; Orchestra - Giannini: «Un bacio», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - Cuscinà: «La vergine rossa», pot-pourri; Orchestra Grieg: «Io t'amo», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - Blon: «Trionfo della beltà», intermezzo; Orchestra - Brahms: «Serenata mobile», soprano V. D'Evoli (acc. piano) Preite: «Insinuante», valzer; Orchestra - Montanari: «Visione indiana» intermezzo; Orchestra. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. Murolo. Prima Parte. Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture; Orchestra Auber: «Fra Diavolo», «Agnese la zitella», tenore R. Rotondo (acc. orchh.) - Ricci: «Crispino e la comare», «Io non sono più l'Annetta», soprano P. Bruno (acc. orch.) - Delibes: «Balletto indiano», dall'opera «Lakmè». Orchestra - Cimarosa: «Il matrimonio segreto», «Cara non dubitar», duetto per soprano e tenore, P. Bruno e R. Rotondo (acc. orch.). - Seconda Parte. E. Murolo: Conversazione col pubblico. a) «Il mare di Napoli - Il molo - Le acque del Carmine, di S. Lucia e di Posillipo» - b) «Poesie di Di Giacomo, Russo, Murolo» - Terza Parte. Mascagni: «Le Maschere», selezione - Orchestra Donizetti: «Linda di Chamounix», «O luce di quest'anima», soprano P. Bruno (acc. orch.) - Rossini - «Il barbiere di Siviglia», «Ecco ridente in cielo», tenore R. Rotondo (accompagnamento orch.) - Verdi: «Falstaff»: minuetto atto 3.; Orchestra - Donizetti: «Elisir d'amore», duetto atto 2. per soprano e tenore P. Bruno e R. Rotondo (acc. orch. - Usiglio: «Le donne curiose», ouverture; Orchestra. — 22: Notizie sportive.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 . Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante» - «Canto XXII del Purgatorio» - Conferenza di M. Porena. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. «Falstaff», 3 atti, musica di Giuseppe Verdi.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra J. W. Gangiberger, con il concorso di Fr. Ressel. Musiche di R. Winkelmann, J. Strauss, K. Zeller, W. Rosen, H. Strecker, R. Glickh, J. F. Wagner, J. W. Gangberger, Translateur, Dol Dauber Th. F. Schild. — 20: Concerto di una società mandolinistica, con il concorso di due cantanti e di orchestra. Indi concerto di jazz (ritrasmissione).

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Concerto: Coro (Aaida), Verdi, Balletto (Marouf), Rabaud; Due Arie (Il Principe Igor), Borodin; Piccola Suite (4 Parti), Debussy.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 14.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo, Donnaregina, Monte centrale di Pietà, Spirito Santo; Direz. Agenz.: N. 8 Agenzie di città. **Filiali**: Agnone, Alessandria, Altamura, Ancona, Andria, Aquila, Atri, Avellino, Avezzano, Bari, Barletta, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Caserta, Cassino, Castellana, Castrovillari, Catanzaro, Cava dei Tirreni, Chieti, Cosenza, Cotrone, Firenze, Fiume, Foggia, Foligno, Formia, Francavilla Fontana, Gaeta, Gallipoli, Genova, Gioia del Colle, Gioia Tauro, Giugliano, Gorizia, Guardia Sanframondi, Irsina, Isernia, Isola Liri, Lagonegro, Lanciano, Lecce, Livorno, Maglie, Marcianise, Matera, Melfi, Mercato Sanseverino, Milano, Mola di Bari, Molfetta, Moliterno, Monopoli, Nicastro, Nocera, inferiore, Nola Nuoro, Oristano, Ortona a Mare, Ozieri, Paola, Perugia, Pescara, Piedimonte d'Alife, Pisticci, Pizzo, Potenza Pozzuoli, Putignano, Reggio Calabria, Rionero in Vulture, Roma, Rossano, Salerno, Sansevero, Santa Maria C. V., Sarno, Sassari, Sava, Secondigliano, Sessa, Aurunca, Spezia, Stigliano, Sulmona, Taranto, Teramo, Terranova Pausania, Torino, Torre del Greco, Trani, Trento, Trieste, Tripoli, Venezia, Venosa, Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Chicago, New-York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA AL 28 FEBBRAIO 1929 - Anno VII.

ATTIVO		PASSIVO	
Cont. e disp. vista L.	139.150.857,25	Fondi patr. e ris. L.	1.275.641[illegible]
Tit. pubbl. di prop. »	702.709.491,63	Dep. e c. corr. ed a risparmio »	1.595.761[illegible]
Port. Italia Estero »	957.494.710,19	Fedi di cred. e vaglia in circol. »	149.792.815,0[illegible]
Op. di cred. agr. »	156.695.863,77	Corr. saldo cred. »	996.082.062,3[illegible]
Anticip. e riporti	633.090.849,68	Ricevitorie ed esatt. saldi creditori »	666.806.473,25
Aper. di cred. c.c. »	99.612.389,79	Cartelle del Cred. Fond. liquid. »	32.918.500,00
Prest. Enti morali »	259.997.700,98	Partite varie	117.228.437,9[illegible]
Mutui gar. ipotec. »	20.057.107,76	Fondo pens. imp. »	35.654.745,38
Corrisp. saldi deb. »	1045.054.885,98	Utili esercizio 1928 da ripartire	50.124.389,7[illegible]
Ricevitor. ed Esatt. saldi debitori »	664.661.978,79	Rendite del corr. esercizio »	30.475.438,21
Effetti all'incasso »	43.973.191,39	Accett. ed avalli »	5.172.677,82
Partecipazioni »	47.391.133,40		
Immobili »	56.005.577,77		
Partite varie »	70.449.897,08		
Tit. fondo pensioni impiegati »	35.446.239,97		
Spese del corr. es. »	18.693.826,39		
Debitori per accett. ed avalli »	5.172.677,82		
L.	4.955.658.379,64	L.	4.955.658.379,64
Depositi »	3.284.561.728,78	Depositanti »	3.284.561.728,78
L.	8.240.220.108,42	L.	8.240.220.108,42

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

SEDE DI VENEZIA - Campo S. Gallo, Bacino Orseolo.

Il grande divo di Hollywood

Il dott. Fiorentini mi chiamò nel suo studio verso le nove, subito dopo che la Banca Industriale aveva aperti gli sportelli.

— Senta, Colla, queste sono centomila lire in biglietti di piccolo taglio — guardi bene! — e questi sono assegni emessi dal Credito Mediterraneo. Li conti con calma, si metta a sedere.

Li contai.

— Lei può partire col treno delle undici, le pare? A Ferrara troverà il conte Vitale, a casa sua...

— In Via delle Meraviglie...

— Bravo! L'operazione la conosce meglio di me.

— E' sicuro, cavaliere, che il treno parta alle undici?

— Ecco qui l'orario. Lei potrebbe esser di ritorno alle cinque...

— Se crede!

— Quando arriva, qui si chiude, e dunque faccia il suo comodo. Conosce Ferrara?

— Non si sono stato mai!

— Davvero? Ma allora ci resti mezza giornata e si diverta.

Chiuse un occhio, anche l'altro. Voleva dire: A Ferrara ci sono delle donne bellissime, ma non lo disse perchè egli era il Direttore e io il Vice Cassiere.

Col *dossier* mi avvicinai alla stazione che raggiunsi mezz'ora prima che il treno lasciasse la città, in tempo giusto per fare il biglietto senza affannarmi, con la mano destra che tratto, tratto, per istinto appoggiavo sul cuore. Avevo il portafoglio nella tasca di sinistra, un sistema che era sempre andato bene perchè, di solito, i sarti, anche delle migliori sartorie, fanno la tasca, quella di sicurezza, a destra, ed è a destra che i borsaiuoli, aprono il taglio e caccian dentro la mano.

2.

Chi poteva passare? L'atrio della stazione era affollato di donne di uomini di ragazzi, sopra tutto di donne agitate e ansanti, con un odore di cipria, si sudore, di ascelle, grave e pesante che prendeva il fiato e lo rompeva.

Salii sopra un bagaglio addossato al muro per veder meglio, fuori dalla marea delle teste.

— Signore che fa?

— Scusi, credevo...

— Credevo un corno!

— Lei ha ragione, ma dovevo...

— Doveva un accidente!

— Bisogna che io parta...

— Parta, ma non mi sfasci il baule!

— Ha ragione.

— Si può? Si può?

Nessuno si moveva, nessuno mi lasciava passare, perchè tutti volevano vedere mentre, di fronte ai cancelli sbarrati, sembrava che qualcuno, da un momento all'altro, dovesse cadere in deliquio per il caldo che era orribile.

— Permette? Permette?

— Dove vuole andare?

— Per Ferrara mancano dieci minuti e non ho fatto ancora il biglietto...

— Lo dice a me?

— Dove partire ad ogni costo...

— Riguarda lei!

— Parte anche lei?

— Io? Io resto!

— Veramente...

— Vada adagio!

— Non spinga, perdio!

— Impari l'educazione!

— Che sistemi son questi?

— Tenga giù il braccio perchè col gomito mi sfonda...

— Le sfonda il petto, ha capito?

— Signora, non volevo....

— Zitto, zitto!

— Mancano cinque minuti...

— Un'ora!

— A far che?

— Alla partenza.

— Me ne infischio!

— Bravo!

— Lo sa, signore?

— Che cosa?

Mi abbassai. Una signorina magrolina, latte e miele, bionda e azzurra, piccola piccola, con un gran mazzo di rose in una mano, ebbe pietà di me.

— Era venuto per partire?

— Bisogna...

— Non ci riuscirà!, disse il suo compagno di sinistra!

— Fatica buttata!, aggiunse il suo compagno di destra.

— Perchè? Perchè?

Sentii il fischio, la tromba, «signori in carrozza» Ferrara Bologna si parte «*tac tac giuf giuf*», gli sportelli, le ruote... La folla pareva una enorme fiumana che sboccasse nell'atrio livido pieno di echi sinistri. Quando cercai di avvicinarmi alla porta di uscita tutte le strade erano chiuse.

— Come si fa?

— A far che?

— A partire!

— Dove vive lei? Dica, dove?

— Qui!

— E non sa che oggi arriva Jim Glover?

— Chi è?

— Disgraziato! Lei non sa chi è Jim Glover?

— Davvero? replicò la signorina latte e miele, bionda e azzurra. Allora non ha veduta *La Vertigine*, *La Fatalità*, *La Passione*, *Il Miracolo?*

— Che roba è?

— Roba? Ma è un contadino!

— Signore!

— Sia a sentire; con-ta-di-no!

Levai una mano, l'abbassai rapidamente dalla parte del cuore dove avevo il portafoglio. Mi guardai attorno. Tutta la gente che arrivava portava delle stanghe, dei bastoni, delle mazze, con in cima dei cartelli suoi quali era scritto «Evviva Jim Glover» ma il nome correva di bocca in bocca, riempiva la volta del vestibolo, si leggeva nella fronte sbigottita e stupita della folla frenetica e convulse. Mi chinai.

— Senta, signorina, lei che mi sembra buona, vorrebbe...

— Basta così! rispose il suo vicino di sinistra.

— Lei è un selvaggio, continuò il suo vicino di destra.

Allora si udì un enorme brusio, la ressa si piegò, si sbandò, ondeggiò, si strinse, si sciolse, un uomo altissimo, elegantissimo con una testa fulva e bizzarra, apparve sulle spalle quadrate di un cittadino robusto. Tutte le mani si tesero, tutte le mani applaudirono, tutte le bocche, anche la mia, senza capire, senza sapere, ripeterono le stesse magiche parole «Evviva Jim Glover».

Quando riuscì a respirare mi accostai ad un metropolitano.

— Lei che sa tutto vorrebbe dirmi...

— Ho capito, viene da fuori?

— Ma no!

— Jim Glover è il più grande artista cinematografico vivente, è il divo di Hollywood...

— Quello lungo?

— Quello!

— E viene da Hollywood?

— Da Hollywood!

Oh! bella oh bella...

3.

Alle cinque suonai il campanello ma la signorina aveva certo il presentimento — telepatia dell'amore — perchè mi aspettava alla finestra.

— Lo sai? A quest'ora dovevo essere a Ferrara....

— E invece eccoti qui!

— Se vuoi, se ti senti, prendiamo il tram e ceniamo fuori porta, ti piace?

— Fuori porta? In tram? Al *Majestic*, alle sei, se hai buon gusto.

Feci un rapido esame. Non ero cretino, non ero pazzo. Misi una mano sulla testa, la sentii, questa era la testa, questo, più sù, era il cappello, chiusi gli occhi, cercai la punta del naso, la trovai, il *Majestic* era il primo *hotel* della città, alle sei era troppo prè sto, ma poteva andare, tutto bene, tutto giusto, e io amavo Maria detta Marion, una modistina carina e leggiadra, e non potevo dir di no, non potevo.

— Andiamo al *Majestic!*

— Vestito così?

— Così, se credi, come il solito, d'ogni sera.

— Ragazzo!

Mi chiamava ragazzo? brutto segno.

— Colla, va a casa, metti il *tight*, va e vieni, io mi preparo, ma di corsa, via, via...

Scappai come un allucinato, entrai in un negozio, scelsi il vestito, pagai mille lire, tornai.

— Ti manca qualche cosa, Colla, un non so chè, una sfumatura, una specie di neo, di tic. Scusa, che ora è?

— Le cinque e cinquanta!

— Ho un'idea, dammi l'orologio.

Levò il vetro, me lo ficcò in un occhio.

— Ridi!

— Se rido va giù!

— Ridi e tienlo su.

Con l'aiuto di Dio ci riuscii.

— Lo sai?

— Che cosa?

— Al *Majestic*, questa sera — adesso, fra mezz'ora — ci sarà molta gente, tutta la città elegante, il pubblico *chic*...

— Davvero?

Aveva ragione Maria detta Marion. Il cameriere venne subito e mise avanti la lista. Tutti si levarono in piedi. Accompagnato da due signore bellissime, mezzo vestite, mezzo nude, arrivò Jim Glover, l'uomo che mi aveva fatto perdere il treno. Egli aveva un'aria molto stanca e annoiata, slittava sulle suole lucidissime delle scarpe, sedeva fra le due dame, si alzava, prendeva una coppa di *champagne*, brindava, diceva delle cose molto molto graziose «l'arte muta ucciderà fatalmente, inesorabilmente, il teatro: l'avvenire è suo è suo...

Maria detta Marion diceva al cameriere:

— Petto di tacchino con tartufi di montagna, mi raccomando, di montagna.

Jim Glover continuava «se un brivido passa nell'anima della folla, ecco che questo segreto meraviglioso....».

— E di contorno?

— Asparagi in salsa tartara.

Io pensavo; venti più venti, fanno quaranta, solo di questo, ma di sotto la tavola i piedi adorabili della mia amante si mettevano fra le mie gambe senza pietà.

— Ha del sentimento!

— Chi? Glover?

— Lui!

— Idiota, idiota, non capisci che Jim Glover è un cinico, è un ironista, un frondista?

Volevo risponderle — non me ne importa, anzi ti dirò che ne ho piene le tasche, le tasche del *tight* — ma era bella, era odorosa, era *il fiore del Majestic*.

— Avrei detto che dovesse essere un sentimentale...

— Insisti? Sei incoreggibile, sei un ignorante, un delinquente...

— A me? a me?

Come poteva capire? La folla gridava «evviva Jim Glover», evviva...

— *Champagne*, signorina?

— *Mum!*

Ella bevette il *Mum* come se fosse stato acqua con lo spruzzo, poi si mosse, e io dietro, raggiunse la porta, e io vicino a lei.

— No, Colla, è meglio che sia sincera con te. Tu non capisci, non sai, appartieni ad un'altra età, sorpassata, commossa, distrutta. Lasciami, lasciamoci, è meglio per te, è meglio per me; queste figure meschine, grottesche, credi....

Se ne andò, fuggì, si perdette nel taberinto delle vie, lasciò dietro a sè il suo profumo di femmina, il suono dei campanelli che teneva legati attorno alle caviglie per lanciare la moda di questa primavera.

Sotto un fanale mi fermai; io l'amavo, perchè l'amavo, non avevo colpa, potevo giurarlo... La gente mi investì da tutte le parti, «evviva Jim Glover» evviva, evviva! Tirai le somme, lessi il totale, *Hotel Majestic* lire trecento sedici.

4.

Potevo tornare a casa e nossignori. Una donna elegante alta, non troppo magra, con delle gambe scoperte da puledra di razza, mi sfiorò, si girò, sorrise.

Passeggiando con lei seppi subito il suo nome, Candida Innocenti. Le luci di tutti i fanali entravano nel mio cervello, vi ballavano dentro, vi deponevano una striscia, un pennacchio, un piumino, uscivano, trovavano il cappuccio dei lampioni, vi si mettevano sotto, scappavano fuori, rientravano nella mia testa. —

— Quanti anni hai?

— Quaranta, e tu?

— Diciotto!

— Si vede!

— Ti voglio bene!

— Così presto?

— Ti meravigli? Ti ho incontrato, mi piaci — perchè mi piaci, sai? ti amo, ti amerò di più, tutta la vita, vuoi?

— Perchè no? Hai sete?

— No!

— Hai fame?

— No! Lo sai che sei molto gentile?

— Per così poco? Dimmi, che posso fare per te?

Camminavamo stretti stretti. Mi prese una mano, io le presi la sua.

— Portami al Cinema.

— Ti piace?

— Al Trionfale!

— Che fanno?

— Il Re di Cuori. L'ho veduto, è bellissimo, te lo dico io, e vorrei rivederlo.

Andammo in fretta. Eccolo il Trionfale, zeppo di gente, in platea, nei palchi, nelle logge, ma al cinema, con una donna, con una donna come costei, come Candida, la folla non fa più paura.

— Ti piace il Cinema?

— Tanto!

— Io ci vivo!

— Tu?

— Io! Come ti chiami?

— Colla!

— Che bel nome!

Le luci si abbassarono, fluttuarono, l'oscurità avvolse la sala, io chiusi gli occhi. Ma sentivo quel che Candida diceva. Diceva: — «La donna dopo tutte le delusioni che ha avuto non crede più che un uomo possa amarla. Lo pensa, anche se non lo mostra. (Senti bene?) Ma se si presenta un'occasione, se un uomo nuovo, quello che ha sognato da fanciulla (vedrai che arriva! Sta attento!) attraversa la sua strada (non credi al destino tu?) le passerà vicino (comprendi?) allora la sua fede si ridesta (farei lo stesso anche io, te lo dico sul serio) il fuoco che era spento nel cuore si riaccende, divampa, brucia. Certo che ci vuole un uomo bello, un uomo che abbia la linea, lo stile; (Colla, sei geloso?) Un mondano (che mondano che devi esser tu, Colla!) lo sa meglio di me. Adesso, adesso, viene, viene. Guardalo nello schermo, hai mai conosciuto un uomo più affascinante?....

Urtandomi mi destò.

— Chi?

— Non vedi?

— No!

— Non sai?

— No!

— Jim Glover, il grande divo, guardalo, guardalo...

Tre volte nello stesso giorno, il treno perduto, mille lire del *tight*, trecento lire un pranzo, l'amante scappata, e questa, e questa....

Levai da una tasca la rivoltella, sparai, lo presi sul petto, sulla tela.

Nella confusione io mi eclissai. Cinque minuti dopo egli resuscitò.

Giannino Omero Gallo

Il duro incontro d'un boxeur con una "girl,, americana

PARIGI, 13

Il pugilatore belga Pierre Charles, campione d'Europa dei pesi massimi e iscritto al torneo dal quale sortirà il successore di Tunney, è sbarcato giorni fa a Nuova York con la certezza di aver presto un combattimento importante con un avversario americano.

«Ma — racconta l'edizione parigina della *Chicago Tribune* — la prima battaglia che egli ha dovuto sostenere è stata contro una *girl*, alla quale egli aveva fatto promessa, non mantenuta, di matrimonio. Appena disceso dal transatlantico, Pierre Charles è stato fermato da tre agenti i quali gli hanno mostrato un documento in lingua inglese, pieno di timbri e sigilli. Il pugilatore, non sapendo l'inglese e non ricordandosi più della promessa fatta, nè della *girl*, ha creduto che i tre fossero delegati della Federazione pugilistica e che il documento fosse un messaggio di saluto. E' stato necessario ricorrere a un interprete francese per fargli comprendere che il foglio era un mandato d'arresto spiccato contro di lui su denuncia della fidanzata abbandonata, la quale reclama 50 mila dollari, quasi un milione di lire, di danni per la rottura del fidanzamento.

Pierre Charles, il quale sembra non abbia ancora ben capito che cosa gli è capitato addosso, si trova ora in prigione per non aver potuto pagare i mille dollari di cauzione necessari per la libertà provvisoria.

I giornalisti visitano la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 13

Gli invitati speciali dei maggiori quotidiani italiani, convenuti a Tripoli in occasione dell'inaugurazione della Terza Fiera Campionaria, si sono recati in forma ufficiale a visitare i quartieri della stessa insieme alla comitiva dei commercianti belgi, pure da qualche giorno ospiti della Colonia.

Il gr. uff. Maurizio Rava, segretario generale della Colonia, ha voluto nella sua qualità di presidente dell'Ente autonomo della Fiera tripolina portare il proprio saluto ai graditi visitatori.

«Questa terza Fiera — egli ha detto — non riteniamo certo perfetta; ma quando si raffronti alla prima del 1927, posso ben dichiarare con legittimo orgoglio che anche nel campo di questa rassegna commerciale, passi giganteschi sono stati compiuti. Chi avesse visto la prima e questa ultima fiera, può ben far fede e confermare questa mia dichiarazione. Roma l'*alma mater* di cui ovunque sono sparsi i segni e della quale in ogni dove sono vive e palpitanti le orme, ha voluto dare la prova della sua fede nell'avvenire di questa terra, che già le fu Colonia prosperosa e diletta, ed ha corredato la Fiera di quell'imponente edificio che avete potuto dianzi ammirare.

«Per l'avvenire ogni nostro sforzo sarà dedicato acciochè la Fiera di Tripoli possa mantenere un adeguato posto, non solo tra le consorelle nazionali, ma anche tra quelle mondiali. Ogni anno la Fiera dovrà assumere aspetti diversi, pur conservando, o meglio ancora accentuando il suo carattere precipuo di grande rassegna commerciale, che dovrà essere come il termometro del progredire economico di questa e delle altre Colonie più lontane, che troveranno meglio che in altro luogo, la sede più degna e più adatta per la dimostrazione di quanto esse sappiano dare, e di quanto possono dare».

Le navi di Nemi

Magnificenza d'interni e tesori d'arte - Templi e giardini d'incanto - I tentativi di ricupero - La leggenda di Caligola

(O. M.) — Per il 21 d'aprile — la data fatidica del Natale di Roma — i dirigenti i lavori sul lago di Nemi sperano di poter liberare completamente la parte superiore della nave lussuosa di Caligola, la quale posa alquanto più in alto sul fondo del lago della nave sorella.

Si spera in tal modo di squarciare un mistero, la cui rivelazione è attesa da tutto il mondo civile con impazienza febbrile: infatti, se i risultati della più grande impresa archeologica che abbia mai conosciuto la storia, impresa che ora sta avvicinandosi a felice compimento, corrisponderanno alle giustificate speranze degli studiosi di storia dell'antichità, gli storiografi e gli archeologi otterranno dalla ricomparsa delle navi tale messe d'informazioni su Roma antica che saranno di ben lunga superiori a quelle ottenute con gli scavi di Pompei — almeno per quanto riguarda la Roma pomposa e lussuriosa dei Cesari.

Predecessori celebri

Caligola — che regnò dall'anno 12 al 14 dopo Cristo — l'imperatore che superò tutti i Cesari per lusso e sfrenatezza di piaceri, le cui orgie furono sempre circondate da una magnificenza fantastica, facendo costruire le sue navi lussuose, aveva voluto imitare l'esempio di altri celebri predecessori: Gerone di Siracusa e Cleopatra d'Egitto, infatti, avevano posseduto delle navi lussuose, adibite esclusivamente alle gite di piacere ed alle feste di un fasto inaudito.

Le dimensioni di tali navi, che per quei tempi potevano parere addirittura colossali, confrontate con le moderne città-galeggianti, sono minime: è stato constatato che la più grande delle navi di Caligola ha una lunghezza di 71 metri ed una larghezza di 24. Ma lo splendore dell'arredo e delle decorazioni di tali navi superava indubbiamente il lusso dei più moderni transatlantici e forse anche degli «yachts» di piacere dei miliardari americani, almeno per quanto riguarda la preziosità e la rarità dei materiali impiegati.

Marmi e metalli preziosi, avorio e tartaruga, legno aromatico adornavano le pareti e i pavimenti artisticamente lavorati; le cabine e le sale dei festeggiamenti erano lussuosissime, fornite di comodi giacigli; i cortinaggi erano di stoffa aurea e le tende sulla coperta e sui balconi erano di porpora. Preziosi dipinti e lavori d'intarsio adornavano le pareti.

Cosa si troverà?

Si narra anche che a bordo dei palazzi galleggianti di Calligola ci fossero — oltre alle sale e alle stanze d'abitazione — anche dei minuscoli templi, piscine da bagno, biblioteche e persino dei giardini, nei quali uccelli esotici nidificavano; che la coperta, il frapponte e le diverse sale avevano un pavimento in mosaico di marmo finissimo, che infine le innumerabili statue che ornavano le due navi, fossero dei veri capolavori dei più celebri scultori; e opere dei migliori ebanisti di Roma e della Grecia erano alcune porte e motivi ornamentali delle navi stesse.

Di tutti questi tesori, profusi con prodigalità fantastica e delle navi stesse cosa sarà rimasto ancora? Ci sono dei pessimisti che opinano che i tentativi compiuti in passato per ricuperare una parte o per fare galleggiare le due navi le abbiano assai danneggiate e che ne sia stata asportata la maggior parte dei tesori che contenevano.

Da circa mezzo millennio infatti sono stati compiuti diversi di tali tentativi, ma ogni volta con esito negativo. Nell'anno 1446 era stato fatto un esperimento di rigalleggiamento, mediante potenti gru; in tale occasione una parte della prua della nave più alta si era spezzata, e la parte staccata costituì l'unico bottino dell'impresa, che, per fortuna dei posteri, venne senz'altro abbandonata.

Il primo palombaro

Circa cento anni più tardi, e precisamente nel 1535, volle cimentarsi all'impresa il noto ingegnere e architetto Francesco De Marchi delle navi. Tale tentativo è interessante per il fatto che il de Marchi aveva usato un apparato da palombaro, inventato per l'occasione da un suo conterraneo, cosicchè esso può essere considerato come l'anttsignano degli apparati moderni di palombaro. Il de Marchi ha descritto tale tentativo in una sua memoria, narrando che sul fondo del lago era stato assalito da un infinità di pesciolini latterini, che lo avevano morso ferocemente malgrado si fosse difeso con ogni vigore; anche lui non riuscì che a staccare una parte dello scheletro di legno della nave. Lo stesso insuccesso ebbe il tentativo fatto tre secoli dopo

Nel 1895 venne tentato per l'ultima volta il ricupero delle navi da parte del Borghi, il quale si servì di tutti i mezzi di cui la meccanica dei sollevamenti subacquei di quei tempi era ricca.

In tale occasione riuscì a portare alla luce una testa di Medusa, e frammenti di diverse statue, che attualmente sono esposte al Museo delle Terme di Roma. In varie riprese poi vennero fatti dei tentativi simili da pescatori che riuscirono a ricuperare degli oggetti di arte e pezzi di nave, archeologicamente importanti.

Ciò malgrado, nei circoli archeologici di tutto il mondo si spera fermamente che la grandiosa impresa che torna a decoro e gloria del Governo Nazionale sia coronata dal meritato successo.

La leggenda narra che Caligola fece colare a picco le due navi mediante una falla appositamente praticata, unitamente a tutti gli ospiti che vi si trovavano a bordo, per assistere, da una navicella, su cui era riuscito a salvarsi per tempo, alla scena spaventosa e impressionante della lotta disperata di coloro che stavano per annegare.

Si suppone che le chiglie delle navi sieno ancora pressochè intatte. Le navi sono sprofondate nella melma e finora nessun palombaro è riuscito di penetrare nell'interno, cosicchè le parti interne delle navi sono ancora intatte.

Il V. centenario di Giovanna d'Arco commemorato a Parigi

PARIGI, 13

Il quinto centenario dell'epopea di Giovanna d'Arco è stato commemorato ieri sera al gran Palais con una ricostruzione storica della festa che segnarono, 20 anni dopo a Parigi, la rievocazione del processo dell'eroina nazionale.

Più di 2500 comparse appartenenti a tutte le classi della società parigina, artigiani, portatori di bandiere e stendardi delle corporazioni in costumi multicolori, membri dell'alta aristocrazia in ricchi costumi, hanno partecipato alla ricostruzione storica e al torneo che sono stati le principali e pittoresche attrattive del programma. Giovanna d'Arco, ricoperta della corazza e seguita da una imponente schiera di uomini di arme con alabarde, era impersonata dalla signorina Molitor.

Il racconto di Le Brix sulla fine del raid

PARIGI, 13

Gli aviatori Le Brix e Paillard e il loro meccanico Jousse, sono rientrati ieri in Francia. Si ricorderà che essi, partiti dal Bourget per un volo a tappe Parigi-Saigon, precipitarono nei pressi di Bangkok, a qualche centinaio di chilometri dalla mèta.

Iermattina a Marsiglia, appena sbarcati, essi hanno raccontato ai giornalisti come avvenne l'incidente che troncò drammaticamente il loro volo.

«Fino a Rangoon — ha detto Le Brix — il viaggio si era svolto regolarmente, malgrado le avverse condizioni atmosferiche incontrate in alcune tappe e specialmente sul golfo Persico. L'apparecchio aveva lasciato Rangoon per Bangkok e Saigon, alle 8.30 del mattino, quando, un'ora più tardi, dopo avere sorvolato il golfo di Marthaban, improvvisamente il motore si arrestò. Data la bassa marea, la spiaggia sulla quale volavamo a bassa quota ci parve un ottimo terreno di atterraggio e ci posammo infatti. Ma, non appena toccato terra, l'apparecchio ribaltava causa l'insufficiente compattezza della sabbia. Io e Paillard ne uscimmo incolumi, ma Jousse rimase ferito a un piede. Ci dirigemmo verso l'abitato portando a braccia il compagno ferito. Fu una marcia penosissima sulla sabbia per oltre sei ore. Finalmente potemmo avere soccorsi. L'apparecchio andò perduto; l'alta marea lo inghiottì. Riuscimmo a salvare soltanto il corriere postale».

Piroscafo italiano perduto

PARIGI, 13

(A. P.) Si ha da Biserta che il piroscafo italiano «Apollo» incagliatosi la settimana scorsa sulle rocce dell'isola dei Cani presso il porto di Biserta, è considerato ormai come perduto; non ostante gli sforzi dei rimorchiatori è stato impossibile disincagliarlo. L'equipaggio, che ha dovuto abbandonare il piroscafo, sarà rimpatriato.

La Musica

Il "Jazz,, e la commedia dell'arte

In tema di Jazz Alfredo Casella ha parlato testè in un suo pregevole articolo intitolato «Della musica necessaria» e apparso nel primo numero dell'Italia Letteraria.

«E' accaduto nell'ultimo decennio — scrive il Casella — un fenomeno musicale di altissima importanza, del quale sarebbe stolto misconoscere il valore e le ripercussioni: quello del jazz.

«Chi del jazz non capisce nulla, va dicendo che questa musica è un prodotto infernale e diabolico, inviato da Belzebù per rovinare l'umanità. E si scrive così che la musica afro-americana è un'arte di barbari unicamente atta ad eccitare i sensi stanchi e logori di un pubblico corrotto e decadente.

«Queste scemenze sono profondamente lontane dalla realtà. Il jazz (il vero, non quello europeo) è un prodotto artistico dovuto — anzichè a decadenza — ad un innesto fra il genio musicale di una razza vergine ed ancora infantile, che oggi si affaccia accanto alle sorelle più anziane — la negra — e lo spirito spregiudicato, sano ed ottimista nordamericano. Si può obbiettare con ragione che il jazz non è — dopo tutto — una nuova musica, ma piuttosto un nuovo modo di suonare certi strumenti (in altri termini il jazz altro non è in fondo che una musica di base tradizionale, ma nella quale tutti i suoni sono resi perennemente instabili da una audacissima inedita tecnica degli esecutori). Ma rimane sempre il fatto che il jazz ha contribuito potentemente a ricondurre nella musica europea il ritmo e che ha orientato lo spirito pubblico verso orizzonti più freschi, più sereni, e — diciamo anche la parola cruda ma necessaria: più sani di quelli della decadenza romantica e dell'immediato anteguerra. Io considero il fenomeno del jazz come essenzialmente comparabile a quello della Commedia dell'arte. Chè tale è il jazz; una vera e propra arte di improvvisazione su canovacci sonori prestabiliti, nella quale la musica rivive e si trasforma continuamente secondo una collaborazione quale non esisteva prima in musica tra compositore ed esecutori. Per questo — e per molte altre ragioni — il jazz merita assiduo studio anzichè grossolane vuote superficiali ingiurie, e mi onoro di essere stato uno dei primi musicisti europei che hanno compreso — anche prima degli stessi americani — la singolare importanza di questo grandioso fenomeno.

Ma il fenomeno jazz non è che uno degli aspetti dell'orientamento attuale della musica.

E qui il Casella osserva come l'umorista abbia oggi bisogno di una nuova musica apportatrice di pace spirituale, di vivacità, di sana gaiezza e che tutto sia fuorchè filosofico ed asfissiante, e dopo aver segnalata la necessità di uno studio atto a rivelare le vere aspirazioni del pubblico e raggiungere i mezzi di appagarle, così continua:

«Non pochi sono oggi i sintomi che i compositori abbiano finalmente capito in che senso devono orientare la loro «musa» — sotto pena di perire altrimenti. E la formazione di questa nuova coscienza musicale è anche grandemente facilitata dalla cessazione del vecchio pregiudizio che creava una barriera invarcabile fra la cosidetta «grande arte» e quelle qualificate «inferiori». Nessuno avrebbe mai pensato venti anni fa che musicisti «serii», dei «sinfonisti» quali Strawinski, Krenèk, Hindemith, Milhaud o Weill si sarebbero «abbassati» sino al jazz. Nessuno avrebbe previsto che un Petrolini — che si credeva condannato per la vita al «varietà» — si sarebbe un giorno rivelato quale inarrivabile interprete di Molière».

E adesso ci fermiamo perchè a volersi pigliare per una mano Molière e per l'altra Petrolini sembrerebbe un campo che qui è meglio non calcare.

✱ L'Università Popolare di Milano, dopo l'Accademia di Poesia, ha deliberato di bandire anche un primo esperimento di accademia musicale a giuria popolare per una romanza da camera. Una Commissione di maestri e di intenditori della quale fanno parte Paolo Delachi, Adriano Lualdi, Piero Ostali, Attilio Parrelli, Eligio Possenti, Virgilio Ranzato e Alceo Toni, assistiti dal Vice-presidente dell'Università Popolare Carlo Ravasio, ha scelto il tema «Canzone di Maggio», che i concorrenti dovranno svolgere nelle proporzioni della comune romanza da camera, avendo libertà di scegliere il poeta, la poesia e il metro preferito.. Alto patrono dell'Accademia musicale, come per quella di poesia milanese, è il podestà sen. De Capitani D'Arzago.

I lavori concorrenti dovranno essere presentati in duplice copia prima delle ore 18 del 6 maggio 1929, alla Sede della Università Popolare, in via Silvio Pellico 6; ogni lavoro sarà distinto da un motto ripetuto sulla busta che conterrà nome, cognome e indirizzo dell'autore. La Commissione sceglierà i sei lavori migliori che, in una sera da indicarsi, i rispettivi autori faranno eseguire da artisti di loro fiducia. Le esecuzioni saranno trasmesse per radio.

Il giudizio supremo sarà riservato alla giuria composta dai cinquemila uditori dell'Università Popolare e la romanza vincitrice sarà stampata dalla Casa Editrice Sonzogno. Presso la sede è pronto il regolamento dell'Accademia.

SPIGOLATURE

E' stato recentementre ritrovato — scrive la rivista «Papirus» — un piccolo volume che costituisce una importante scoperta per la storia dei primordi della stampa in Inghilterra. Si tratta di un libro di preghiere in uso a Salisbury, stampato su pergamena finissima, da William di Machlinia a Londra, verso il 1485. Fino ad ora se ne conosceva l'esistenza grazie ad alcuni frammenti trovati nelle raccolte, di cui il più notevole si trova nella biblioteca del nuovo collegio del Corpus Christi, a Oxford. Questi frammenti erano considerati dagli specialisti come i lavori più interessanti dello stampatore Machlinia. L'opera testè scoperta ha un'importanza ancor più notevole di quanto si supponesse, perchè contiene preziose incisioni su legno. Uno di questi fregi fu riprodotto nelle opere stampate da Richard Pynson e sarebbe interessante sapere se certe incisioni su legno si ritrovano su libri pubblicati da questo stampatore o da altri. L'opera pubblicata da Machlini fu decorata da un miniatore del tempo; essa può rivaleggiare con i libri di preghiere manoscritti eseguiti per l'Inghilterra.

***

Quali sorprese proverebbero gli assidui dei circoli, assidui che sono scomparsi venti anni or sono — scrive il «Gaulois» — se essi potessero rivedere oggi i clubs, dove hanno vissuto ed anche regnato. Senza dubbio non troverebbero nulla di modificato nelle antiche tradizioni, alle quali tenevano tanto, perchè ognuno dei circoli è restato fedele alla parte sociale e al suo proprio ideale; ma quante modificazioni nella forma esteriore della vita! Perchè, come la maggior parte dei loro membri come la Francia intera i grandi circoli senza aver proprio conosciuto le asprezze della lotta pe la vita, hanno subito anche essi le difficoltà della crisi del dopo guerra. I tempi sono mutati, i figli di quegli eleganti «sportmens» fini conoscitori d'arte, mecenati della loro epoca, possessori di grandi castelli o di sontuosi palazzi che non mancavano mai ad una «première» o alle grandi corse ippiche hanno una vita molto differente da quella dei loro padri; la maggior parte sono più o meno mescolati al movimento degli affari, e di là vengono quelle modificazioni nell'abito dei loro membri e nell'orientamento delle conversazioni. Che si sia al Jockey-Club, o al Circolo dell'Unione artistica, o al Nuovo Circolo, molti fra i soci ci vanno in colletto molle, cappello duro basso e abiti di colore. Qual contrasto con l'abito impeccabile di prima della guerra, che portava quasi obbligatoriamente la rendigote e il cappello di seta! Povero cappello a cilindro, ti si vede ora raramente! Il vecchio assiduo, il parigino che viveva al circolo, non esiste più per così dire; anche le sale sono quasi vuote tutto il giorno, salvo le sale da giuoco, sempre animate; ma verso le sei del pomeriggio, arriva il flusso degli uomini occupati

***

Alessandro Dumas padre ha fatto conoscere la vita approssimativa della regina Margot, che ha avuto un gran numero di lettori. Ora Polo Rival — scrive il «Journal» — si occupa nuovamente di questa donna, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, e la ritrae con molta verità e sincerità. Andò sposa a Enrico IV ed ebbe parecchie... avventure e più invecchiava e più le desiderava per avere l'illusione di essere sempre la stessa. La regina Margot era talvolta crudele e cercava di espiare i suoi peccati con le elemosine e con le devozioni, ma finì col suo contegno a scoraggiare Vincenzo di Paola, che era il suo elemosiniere e confessore. Invecchiando s'infliggeva delle penitenze, o piuttosto le infliggeva alle persone del suo contorno, fra le quali un giovane cantante chiamato Villars. Guarita, per la grazia della Vergine, da una grave malattia, ordinò a Villars di fare a piedi la strada da Parigi a Senlis per ringraziare Nostra Donna della Vittoria. La regina lo seguiva nella sua vettura coi ceri e il suo libro di preghiere; offriva alla Vergine la fatica del suo favorito. Morì a 63 anni pacificamente nel suo letto. Tutta Parigi fu ammessa a vederla. Non si ricordavano che le sue liberalità. Molto le si perdonava perchè era stata caritatevole.

***

Andrea Brulé, che prepara un libro sugli scrittori del secolo 18, dà — scrive il «Figaro» — curiosi particolari sui i diritti d'autore di quell'epoca. La proprietà letteraria non esisteva. L'autore vendeva il suo libro a un libraio e non aveva più alcun diritto sul suo lavoro. E i librai non pagavano molto. Rousseau è probabilmente lo scrittore che ebbe maggior successo di libreria del secolo 18. Tuttavia, alla fine della sua vita, confessò che non aveva ricavato 20.000 franchi da tutte le sue opere messe insieme. Infatti non ebbe assolutamente nulla per il «Discours sur le Sciences et les Arts»; cedette il suo «Discour sur l'Inegalité» per 25 luigi; la sua «Lettre sur le spectacles» per 30 luigi; il manoscritto della «Paix perpetuelle» per 12 luigi; la «Nouvelle Eloise», che è forse il libro più letto del secolo e che ebbe sessanta edizioni in quaranta anni, non diede all'autore 4000 lire. Voltaire, quando vendeva le sue opere (generalmente le regalava) non le vendeva meglio; Prault gli compra l'«Enfant prodigue» per 1000 lire. Diderot incassa dai suoi librai 1200 lire all'anno per assumere il compito schiacciante dell'«Enciclopedia». Marivau cede tre dei suoi lavori per 500 lire. E sono i grandi scrittori. Il povero abate di Condillac stenta molto per trovare un editore pel suo «Essai sur l'origine des connaissances humaines»; il libraio Durand, per grazia, gli dà 100 scudi. Sicchè Diderot diceva dei librai che essi sono «persone dei quali facciamo la fortuna e che ci costringono a masticare foglie di lauro».

Nella Patria del Friuli

CRONACA D UDINE

Il congresso dei tecnici agricoli

Una serie d'importanti voti

Nel superbo salone del Palazzo della Provincia ieri alle 11 si è svolta, con solenne cerimonia, l'inaugurazione del congresso dei tecnici agricoli del Friuli. Per l'occasione sono giunti l'on. dr. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori e membro, in tale qualità, del Gran Consiglio Fascista e l'on. dr. Franco Angelini, segretario generale del sindacato nazionale dei tecnici agricoli. L'on. Razza è giunto col treno delle 11.60 e perciò è arrivato nella sala mentre si svolgeva la seduta.

Ai posti d'onore abbiamo notato S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. Motta, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. dr. Giuseppe Zingale, il sig. Filomeno Vitale, l'on. Angelieni, il rappresentante della Federazione Fascista dr. Raffaello Pagani e quello del Fascio di Udine ing. Leskovich, il Podestà co. di Caporiacco e numerose altre autorità e personalità. Sono inoltre intervenuti tutti i rappresentanti delle cattedre di agricoltura.

Ha preso per primo la parola il Podestà co. di Caporiacco che ha porto ai congressisti il saluto della città di Udine; ha accennato ai progressi agricoli del Friuli da 40 anni in qua ed ha concluso inneggiando al sempre maggiore incremento dell'agricoltura nella provincia. Il dr. Roiatti, segretario dei tecnici agricoli friulani, ha porto il saluto ai colleghi delle Tre Venezie e specialmente a quelli delle terre redente. Il sig. Vitale, segretario provinciale dei Sindacati fascisti ha parlato a nome dei Sindacati, seguito dall'on. dr. Angelini che ha salutato i convenuti anche a nome dell'on. Acerbo ed ha ringraziato l'on. Tullio e il comm. Rubini.

E' giunto nel frattempo l'on. Razza che è entrato nella sala fra vivissimi applausi ed ha tenuto un poderoso discorso sul movimento sindacale fascista. E' stato applauditissimo. Quindi i congressisti si sono recati in Municipio, ove il Podestà ha offerto loro un signorile rinfresco; poi si sono riuniti a banchetto all'Albergo d'Italia.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si sono svolti i lavori del congresso. Hanno parlato il dr. Feruglio, il dr. Poggi, il prof. Marchettano e il comm. Rubini. Il prof. Feruglio ha parlato diffusamente sulle grandi bonifiche friulane svolgendo il seguente ordine del giorno: «I tecnici agricoli fascisti del Friuli, riuniti oggi in Udine a congresso provinciale con l'intervento dell'on. Razza presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'on. dr. Franco Angelini segretario generale della Federazione nazionale dei tecnici agricoli fascisti, udita la relazione del prof. Feruglio su «Le trasformazioni agrarie in Friuli e l'opera dei tecnici agricoli; riconosciuta la grande importanza che assumono nella regione le opere di trasformazione fondiaria in rapporto alle particolari condizioni del territorio e del carico demografico ivi esistente, affermano l'improrogabilità delle più urgenti, prima tra esse quella della bonifica e trasformazione fondiaria del basso Friuli; fanno voti per la razionale, integrale e sollecita realizzazione della grandiosa opera; deliberano di intensificare l'azione disciplinata per la soluzione degli altri problemi contingenti prospettati ».

L'ordine del giorno del prof. Feruglio è stato accolto da vigorosi applausi e da approvazioni.

Il dott. Poggi ha proposto il seguente ordine del giorno, che è stato pure approvato: «I tecnici agricoli friulani, riuniti oggi a congresso, esprimono il voto che le cantine sociali sorgano al più presto anche in Friuli allo scopo di valorizzare maggiormente i prodotti esistenti, creando cioè salde organizzazioni di produzione e di vendita, capaci anche di far apprezzare in Italia e all'estero i nostri tipi di vino da pasto e da invecchiamento».

Il prof. Marchettano, a conclusione della sua importante relazione ha proposto il seguente ordine del giorno, approvato con vivissimi applausi: «Il convegno provinciale del sindacato dei tecnici agricoli della provincia di Udine riunito il giorno 13 aprile 1929, udita la relazione del prof. Marchettano sul tema: Maestri agrari ed esperti presso le cattedre ambulanti di agricoltura», richiamandosi all'ordine del giorno votato su analogo oggetto nell'assemblea dello scorso anno, fa voti: 1. perchè la legge del 13 dicembre 1928 n. 2885 sia assicurato uno stabile adeguato finanziamento; 2. perchè in ogni sezione di cattedra ambulante di agricoltura, oltre che in ogni cattedra provinciale, sia addetto un esperto incaricato anche dei corsi di istruzione professionale dei contadini, il quale entri nell'organico del personale tecnico della cattedra verso il corrispondente maggior finanziamento della cattedra stessa; 3. perchè gli attuali maestri incaricati dei corsi, che abbiano lodevolmente adempiuto il loro ufficio, siano riserbati di diritto i posti di esperti presso le cattedre ambulanti di agricoltura.

Infine l'on. Razza ha riassunto la discussione dichiarandosi soddisfatto dell'esito del congresso ed ha tolta la seduta tra vivissimi applausi dell'imponente assemblea.

Premi del Concorso vetrine

La Mutua Agenti di Commercio sta diramando in questi giorni a tutti gli interessati ed alle autorità cittadine, gli inviti per la cerimonia di premiazione dei negozianti e degli agenti vetrinisti che in numero di ben 180 complessivamente, si sono distinti nella «Mostra delle vetrine» svoltasi in città lo scorso novembre nel Decennale della Vittoria.

La cerimonia è fissata per giovedì 8 corr. alle ore 21 precise, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

A norma del Regolamento del Concorso i premi in oggetti ed in medaglie, spettano unicamente agli agenti vetrinisti delle ditte classificate, unitamente ad un attestato di merito, nel quale sono indicata la Ditta da cui il vetrinista dipende, ed il grado del Diploma da questa conseguito.

Alle Ditte classificate, spetterà invece un diploma di medaglia, con facoltà di fregiarsene a proprie spese. Tali diplomi sono divisi in cinque classi: Diploma di medaglia oro grande, oro media, oro piccola, diploma di medaglia d'argento, diploma di medaglia di bronzo. Alle ditte che si sono distinte in più categorie, saranno consegnati tutti i diplomi meritati; agli agenti vetrinisti sarà invece rilasciato l'attestato più elevato, ma con facoltà di richiedere alla segreteria anche gli attestati conseguiti con minori punti in altre categorie.

La distribuzione dei premi sarà preceduta da una utile ed interessante lezione sull'arte della vetrina e del vendere, dedicata in particolare agli agenti di commercio, che sarà tenuta martedì 16 corr. alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico dalla pubblicista signora Anna Landi di Milano, direttrice della rivista «La Vetrina».

Il conto cassa reca i seguenti dati: Entrate: contribuzioni di Enti pubblici e Ditte commerciali Lire 3110.

Spese: stampati (programmi, circolari, affissi murali, schede, ecc.) L. 622.60; bozzetto diploma, riproduzione 200 esempiari, scritturazione dei medesimi L. 1.035; acquisto di medaglia d'oro, custodie per e coppe ed astucci speciali per medaglie L. 1240; spese postali, auto per Giuria, ecc. L. 222.50. Totale spese L. 3120.10. Disavanzo a pareggio L. 10.10.

Al consorzio di Rizzi

Con Decreto 2 gennaio 1929 è stato accordato a norma delle vigenti disposizioni legislative, al consorzio di Rizzi il concorso dello Stato nella misura del 35 per cento della spesa. Il detto consorzio è il primo fra i consorzi irrigui del medio Friuli che viene a godere dei vantaggi accordati dalla provvida legge sulle irrigazioni emanate dal Governo Nazionale e siamo sicuri che gli interessati accoglieranno con la massima soddisfazione la notizia la quale porterà, siamo sicuri, una benefica ripercussione anche allo sviluppo e compimento di tutte le altre moltepllici iniziative del genere che in questi ultimi anni sono andate sorgendo con i soli mezzi dei proprietari delle zone aride della provincia.

S. VITO

L'ESAME DEI PREMILITARI

Ieri mattina alla presenza della apposita commissione inviata dal Comando della Divisione Territoriale di Udine e composta dei sigg. Cosentini cav. Giuseppe maggiore del Regg. Cavalleggeri Monferrato, d'Alessandro cav. Alfredo capitano Regg. Cavalleggeri Monferrato e Fancello Dino centurione della Milizia, hanno avuto luogo nel Campo della Madonna di Rosa, gli esami di 2. corso dei premilitari di S. Vito al Tagliamento, Cordovado e S. Martino al Tagl.

L'esito degli esami fu ottimo per i risultati ottenuti.

STATO CIVILE

Pubblichiamo il movimento demografico avvenuto nel 1. trimestre 1929: Nascite: maschi 42, femmine 32; Nati morti 3. Totale 77. Morti maschi 49, femmine 55. Totale 104. Matrimoni n. 14; emigrati maschi 56, femmine 70. Totale 116. Immigrati maschi 31, femmine 33. Totale 64.

LE SOLITE DISGRAZIE

— Francescutti Lino fu Antonio d'anni 11 da S. Vito venne ieri medicato dal dott. Stufferi per una ferita da punta nella regione del metatarso sinistro prodottasi mentre lavorava in campagna con l'erpice. Guarirà in giorni 10, s. c.

— Bozer Giuseppe fu Vincenzo d'anni 64 da S. Vito venne pure medicato dal dott. Stufferi per una contusione escoriata al ginocchio sinistro fattasi in seguito a caduta causata da investimento di un ciclista, nella strada della Casa Bianca. Guarirà in giorni 8, s. c.

NORME SULLA CIRCOLAZIONE DEI PEDONI

A proposito dell'entrata in vigore del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 portante le norme che regolano la circolaione dei veicoli, degli animali e dei pedoni, il Podestà in modo particolare richiama la osservanza di quanto dispone l'art. 56 qui appresso riportato:

«I pedoni devono circolare o sostare sui viali laterali alle strade, sui marciapiedi, sulle banchine e sugli altri spazi a loro riservati.

Quando manchino o siano manifestamente insufficienti gli spazi riservati ai pedoni, questi possono camminare sul margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo ingombro possibile.

I pedoni tengono la propria sinistra salvo che diversamente sia disposto da regolamenti comunali o da ordinanze del Podestà o salvo il caso in cui la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria.

E' vietato ai pedoni di circolare o sostare, salvi i casi di assoluta necessità, sulla parte della strada destinata ai veicoli.

E' altresì vietato ai pedoni di traversare diagonalmente le strade, le piazze e i crocevia. Per attraversare, i pedoni dovranno scegliere la via più breve e usare la più diligente cautela.

I contravventori alle disposizioni della prima parte, del primo e del secondo capoverso del presente articolo, sono puniti con l'ammenda da lire dieci a lire cento.»

SEMPRE DISGRAZIE

Il ragazzo Franzon Pietro di Antonio di anni 15 ieri mentre in campagna scaricava stando sopra un carro del letame, cadde accidentalmente a terra andando sotto del carro stesso con le gambe tanto che una ruota gli passò sopra. Avendo riportato delle contusioni multiple alle gambe ricorse all'Ospedale dove venne medicato dal dott. Carlo Romanini. Guarirà in giorni 7 s. c.

— Gerarduzzi Giovanni fu Antonio di anni 65 ieri mentre tagliava della paglia per nutrimento del bestiame, accidentalmente riportava una ferita da taglio con asportazione del polpastrello del dito medio della mano sinistra. Medicato dal dott. Mario Stufferi venne da questi giudicato guaribile in 13 giorni.

SEDUTA DELLA FILARMONICA

Sabato sera nella propria sede si è riunito il Consiglio direttivo di questa Società Filarmonica.

Il Presidente ha esposto il resoconto della gestione a 31 dicembre 1928 dandone lettura di una relazione inerente.

Il Consiglio esaminato e confrontato il conto, dopo alcune spiegazioni in merito ad unanimità viene approvato. Stabilì che la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del conto stesso e per la nomina di un consigliere in sostituzione del dimissionario sig. Frisacco Carlo abbia luogo il giorno 30 aprile corrente alle ore 20.30.

Ha approvato infine la spesa per l'acquisto di due clarinetti in «si bemolle».

CONSIGLIO DEL DOPOLAVORO

Venerdì sera si è riunito il direttorio di questa Sezione Dopolavoristica. La presiedeva il vice presidente sig. Giovanni Alborghetti il quale dopo aver intrattenuto il direttorio sullo svolgimento di questa Sezione ha proposto che nell'occasione della festa del Natale di Roma sia anche a S. Vito fatta una manifestazione. Propone quindi di fare una passeggiata nella vicina frazione di Braida Bottari con il corpo bandistico locale aderente al Dopolavoro, di fare una corsa campestre con premi e di tenere una conferenza culturale.

Il Direttorio dopo qualche schiarimento in materia ad unanimità approva dandone incarico per l'esecuzione di tale manifestazione.

Il direttorio stesso ha costituito le diverse commissioni nominando il sig. Polo Lino per la Sezione Sportiva — il sig. Alborghetti per la musica — il sig. dott. Leschiutta per la cultura popolare e il sig. Morinelli per la filodrammatica.

Dopo altre deliberazioni d'indole amministrativa, la seduta viene tolta.

Cronaca di Cividale

L'INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA MAGISTRALE.

Con l'intervento di tutti gli insegnanti del Comune ed alla presenza del R. Ispettore scolastico cav. Carlo Rubbia, ieri nel pomeriggio è stata inaugurata la Biblioteca Magistrale mandamentale.

Il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, poichè ebbe esaurito il lungo ordine del giorno, per cui la adunanza era stata indetta, pronunciò un breve discorso inaugurale, ricordando come l'ordinanza 11 novembre 1923, che determinava la portata dei nuovi programmi scolastici, ne dichiarava il significato e gli scopi da raggiungere, definendo così l'indole del nuovo lavoro a cui veniva chiamata la scuola nel Regime fascista, altro non era che un invito esplicito e formale a rinnovare la nostra coltura, attingendo il sapere non già ai manuali che non espongono mai, nè con precisione, nè con chiarezza, la scienza perchè la somministrano in briciole, ma «alle fonti vive della tradizione popolare ed alla grande letteratura del popolo che ha dato in ogni tempo opere di fede, di poesia, di scienza».

Soggiunge di esser convinto che tutti hanno sentito questo dovere, come è stato provato dall'interesse posto allo studio e all'attuazione della riforma Gentile, ma gli è rimasto sempre il pensiero della difficoltà che molti avrebbero trovato a ricercare nel modesto bilancio familiare i mezzi per acquistarsi i libri necessari. Eppercìò ha voluto dar vita alla Biblioteca Magistrale povera fino a ieri di opere moderne, ma oggidì sufficientemente provveduta.

Ne ringrazia il Governo, le autorità scolastiche, il Comune e le Case Editrici che lo hanno incoraggiato, esponendo le benemerenze di ciascuno. Dichiara quindi, aperta la Biblioteca, che affida alle cure delle maestre Serafini Valentina e Pozzi Elena, le quali attenderanno alla distribuzione dei libri e alle registrazioni.

IMPORTANTI ESPERIMENTI DI BONIFICA COLLINARE

Il titolare della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. G. Poggi, s'è dato, con grande passione, allo studio della bonifica collinare, intorno al quale problema, ha scritto un bellissimo libro di cui la «Gazzetta» ha pubblicato una succinta relazione. Ora egli ha fatto un'importante relazione sul risultato ottenuto da recenti esperienze, promosse, sotto la sua guida, con l'impiego di esplosivi, dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dal Consorzio Antifillosserico friulano. Egli si era proposto di non comunicare alcunchè in argomento, fino a che non fossero accertati i vantaggi economici del sistema di trasformazione fondiaria collinaria, da lui esperimentati.

Ma un articolo di A. De Stefani lo ha indotto a rompere gl'indugi e mentre promette che non appena le prove avranno sortito un esito economico sicuro controllato e controllabile, farà una completa esposizione d'ogni cosa, antecipa alcune importanti notizie sulle pratiche fatte dagli agricoltori interessati per ritirare dal Deposito Artiglieria di Spilimbergo gli esplosivi (quintali 20 di polvere, 2000 metri di miccia e due mila detonanti al fulminato di mercurio); per avere il materiale necessario alla perforazione meccanica del terreno, per ottenere un ufficiale istruttore sul modo di adoperarli, e di condurre il lavoro, eseguito a Buttrio in proprietà del Conte Attimis, sui mancati effetti di deflagrazione della polvere, per cui venne incolpata la natura del terreno poco compatto e privo di resistenza ed altre cause; e sugli ulteriori tentativi riusciti, adoperando materie diverse.

Dopo aver detto ciò egli espone le seguenti conclusioni cui è pervenuto. Ora mentre si augura di poter fornire presto agli agricoltori altri dati in proposito, sente il dovere di porgere pubblicamente anche a nome della Cattedra e del Consorzio Antifillosserico, vivi ringraziamenti ai signori Conti Luigi Paolo d'Attimis e Francesco Florio ed ai signori Bertogna Di Giusto e Giuliani che moralmente, materialmente lo hanno validamente coadiuvato e lo coadiuveranno entusiasticamente per arrivare alla risoluzione che si augura positiva dell'importante problema inerente alla trasformazione fondiaria collinare.

LUTTO

La egregia prof.ssa di lettere del nostro R. Ginnasio, sig.na C. Pesce, è stata colpita da grave lutto colla morte ieri avvenuta a Genova dell'ottimo suo genitore. La notizia giunta telegraficamente al Preside dell'Istituto, ha destato un senso di vivo compianto nei colleghi e superiori, nella scolaresca e in tutto il personale del R. Liceo Ginnasio, dove, a testimonianza della profonda simpatia verso la sventurata insegnante, è stata fatta una sottoscrizione per onorare la memoria del di lei defunto Padre, in favore della Cassa Scolastica. Anche noi ci uniamo di cuore nel compianto per il lutto toccato alla gentile educatrice, cui esprimiamo pubblicamente i sensi del nostro cordoglio.

GARA DI CALCIO

L'ultima gara di campionato di calcio si svolgerà oggi sul nostro campo di giochi tra la Cividalese e la S. Marco di Trieste.

SESTA OPERA DI MISERICORDIA.

Il nostro reverendissimo decano mons. Liva, ha voluto santificare il periodo pasquale, visitando i carcerati del nostro mandamento, ai quali ha recato il conforto spirituale della religione e quello corporale di una refezione.

FIERA CAVALLI

Fin dalle ore antimeridiane di ieri son cominciati ad arrivare a Cividale gruppi di cavalli che saranno oggi presentati alla mostra, la quale promette di riuscire assai interessante. Il comitato solerte, presieduto dal comm. avv. Nussi, infaticabile, provvede non solo al loro collocamento provvisorio in buone scuderie, ma anche alla somministrazione del foraggio.

Peccato che il tempo cominci a ridiventar piovoso, impedendo a molti negozianti ed espositori, già in viaggio, di raggiungere la città. Al momento sono raccolti sul mercato circa 200 capi di equini, oltre una quindicina di razza caporettana.

COMITATO PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

Il Comitato per l'inaugurazione del monumento ai Caduti si è adunato ieri, alle 17, in Municipio, per la compilazione definitiva delle modalità con cui dovrà svolgersi la solenne cerimonia.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

All'Istituto Fascista di Cultura sono pervenuti i seguenti contributi per l'anno in corso: Comune di Cividale L. 300; Banca Cooperativa 200; Banca di Credito Cividalese 50; Cementi del Friuli 150; Cementi di Bergamo 100; Ditta Carbenaro Luigi 100; Sezione Combattenti 50; Ditta Specogna Antonio 150.

PER L'ISPEZIONE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Sono autorizzati ad ispezionare l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, accompagnati dal Direttore didattico:

Pel Comune di Cividale: Mons. dott. Valentino Liva.

Circolo di Faedis: Sac. Leone Mulloni; Id. di Saittico di Romanzacco: Sac. cav. G. de Monte; Id. di Manzano: Sac. Giovanni Maria Colautti; Id. di S. Pietro al Natisone, (S. Pietro Rodda e Torcetta): Mons. Giov. Pebricig; Id. per gli altri Comuni: Sac. G. Gorenzach.

Cronaca di Monfalcone

LA GIORNATA DEL PANE

Il Comitato organizzatore per la celebrazione della giornata del pane che avrà luogo domani domenica, ha ideato il seguente programma che verrà svolto al Teatro Eden e al Teatro C. N. P.: Alle ore 10.30 nel Teatro Eden avrà luogo un grande concerto sostenuto dagli allievi della scuola popolare Duca d'Aosta e di Monfalcone Porto, con un attraente programma.

NELLA «STELLA ALPINA»

Domenica 21 aprile, Natale di Roma, la sempre viva nostra associazione «Stella Alpina» intraprenderà una escursione o meglio la salita del Monte Ciampon (m. 1710). La partenza da Monfalcone avrà luogo sabato 20 alle ore 16.30 ed il ritorno in città verrà fatto alle ore 22 di domenica. Informazioni si possono avere presso la direzione della Società e presso la Cartoleria Norio in Corso Vittorio Emanuele III.

L'ON. DOMENEGHINI VISITA IL CANTIERE

Ieri nel pomeriggio accompagnato dal comm. Cocconi segretario dell'Ufficio industriale provinciale e dal sig. Silvio Simonini, con l'ispettore di Zona dei locali Sindacati, il segr. politico del Fascio ed il seniore Consolo, si è recato a visitare il Cantiere Navale riestino.

Sotto la guida dei direttori, sono stati visitati i vari reparti fra cui l'officina elettro tecnica dove l'on. Domeneghini ebbe campo di osservare lo speciale sistema di lavorazione che forma un vanto del cantiere e permette di classificare il reparto stesso tra i meglio attrezzati d'Italia.

Venne visitato il sommergibile in allestimento «Giovanni Bausan» il reparto areonautico, la «Sala dei tracciatori», dove vengono sviluppati i piani costruttori, il reparto delle costruzioni ferroviarie e tutti gli altri meravigliosi impianti.

Dopo la lunga ed interessante ispezione l'onor. Domeneghini, fatto segno a continue manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze visitò il grande albergo operaio e poscia l'alloggio impiegati dove la direzione gli offerse un thè.

Poco dopo l'onor. Domeneghini, ossequiato dai signori Cosulich e dai signori ing. Martinolich e cav. Columni, ai quali esternò la sua grande ammirazione per i meravigliosi impianti, partì per Trieste.

GRADISCA

GARA DI TIRO A SEGNO

Per oggi domenica la Società di Tiro a segno mandamentale organizza la prima gara sociale riservata ai soci.

Le gare che si svolgeranno al Poligono di Fogliano, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 promettono un esito brillante, per il numero di concorrenti che si disputeranno le ricche medaglie messe in palio nella categoria sociale e, per la categoria fortuna, i bellissimi premi pervenuti alla società dalle autorità, enti e cittadini, fra i quali S. E. il Prefetto di Gorizia che ha inviato un olorogio da tavolo, la ditta fratelli Mucchiut, una bellissima Vittoria alata, il tenente col. Rondina un paralume da tavola, il dr. Andriani una penna stilografica in oro, il sig. Pitteri un porta tovaglia in argento, il sig. Gerometta un orologio da tavola, il Comune di Gradisca un orologio da tasca, quello di Romans una alzata, il sig. Finetti un servizio da scrittoio, il sig. De Marco Vincenzo un album in pelle, il sig. Melinz un portasigarette in argento, il ten. col. Muller una statuetta.

CRONACA TEATRALE

Con l'operetta *La Principessa della Czarda* del maestro E. Kalmann, la Compagnia Italiana di operette «Gioiosa» di Alba Soave, ha chiuso il suo brillante corso di rappresentazioni straordinarie.

Il pubblico nostro è accorso a tutti gli spettacoli dimostrando attraverso gli applausi anche a scena aperta, di gustare i lavori per il soggetto come per la perfetta esecuzione dei principali artisti.

Il palcoscenico del Teatro Italia alquanto piccolo per rappresentazioni di tal genere, non ha permesso una messa in scena completa secondo la natura di ogni singola parte.

In questa occasione noi rinnoviamo il vivo desiderio di tutti i cittadini che il Teatro Littorio attualmente in costruzione, venga portato a termine e riaperto per accogliere, come in passato, compagnie di classe che il nostro pubblico ama e sa apprezzare.

CORMONS

INIZIATIVA DESIDERATA

Per iniziativa del nostro Comune e per l'imminente apertura della stagione delle frutta, si sta studiando la possibilità di dotare la città di un piccolo mercato coperto.

Impossibilitato il Comune di acquistare il fondo necessario, un buon gruppo di commercianti — anche per evitare che il mercato frutta possa essere sviato dalla nostra città — si è costituito in commissione per raccogliere i fondi necessari per la costruzione del mercato in parola.

Nel mentre plaudiamo all'interessamento vivo dato dai commercianti, contiamo di vedere il progetto tradotto in realtà, possibilmente per la prossima stazione delle frutta. E' necessario dunque che tutti i cittadini di Cormons si persuadino che, affinchè il paese possa prosperare, devono anche loro dare il loro aiuto e il loro interessamento per i vari problemi commerciali ed industriali da effettuarsi.

ADUNATA DI CENTURIA

Il comando della IV Centuria di Cormons avverte tutti gli iscritti di trovarsi oggi domenica alle ore 9.30 presso il comando, Palazzo Municipale.

Estrazione del Lotto 13 Aprile

VENEZIA	71	70	44	12	62
BARI	29	63	72	6	56
FIRENZE	13	3	58	44	37
MILANO	3	39	27	56	12
NAPOLI	52	22	15	77	43
PALERMO	41	87	51	11	10
ROMA	71	49	8	33	35
TORINO	27	65	79	44	52

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,, uscirà il 14.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

CRONACA DI GORIZIA

IL NUOVO SEGR. FEDERALE

In seguito alla elezione a deputato dell'on. Francesco Caccese, segretario federale della Provincia di Gorizia S. E. Augusto Turati ha proceduto alla nomina del nuovo segretario federale nella persona del capitano Giuseppe Godina.

La notizia è stata accolta a Gorizia con immenso giubilo poichè il cap. Godina gode l'universale simpatia non solamente dei fascisti ma pure della popolazione in generale.

Il nuovo segretario conosce profondamente i problemi cittadini e provinciali, per averli studiati in precedenza quale segretario della sezione di Gorizia del partito e come consigliere comunale e per aver vissuto intensamente la vita politica della nostra città dall'immediato dopo guerra in poi.

Il cap. Godina, conta appena 32 anni, era uno fra i primi ad arruolarsi nel R. Esercito allo scoppio della guerra mondiale, combattè valorosamente sulle varie fronti riportando una grave mutilazione che lo costrinse per moltissimi mesi a letto, mutilazione di cui egli porta ancor oggi gloriosamente i segni.

Dopo la guerra il cap. Godina fece subito parte alle varie squadre di azione, e fu uno dei pochi fondatori della sezione di Gorizia del Partito, fu primo presidente delle sezioni dei mutilati ed invalidi di guerra e della Associazione degli ex Combattenti.

Il neo segretario fece parte nei diversi direttori del Partito, portando nelle discussioni la sua parola calda e temperata oggettiva e serena dimostrando così una rara maturità politica di cui la Segreteria generale del Partito tenne buon conto, nominandolo alla alta carica.

PER LA CELEBRAZIONE PANE

Si è iniziata ieri proseguendo oggi e domani la distribuzione al pubblico degli opuscoli e libri illustrativi dell'Opera Oriente ed i pani simbolici, per la celebrazione della festa del pane.

Ieri sera, davanti un pubblico enorme, che gremiva la bella sala del Littorio, il prof. Giorgio Trebbi, preside del R. Liceo Ginnasio, tenne la preannunciata conferenza sul tema «Terra Madre».

La bella conferenza, attentamente ascoltata, e chiusa con una mirabile invocazione all'amore della terra e del suo prodotto principe, venne calorosamente applaudita.

IL PODESTA' DI VENEZIA PER IL MONUMENTO AI CADUTI GORIZIANI.

Il Podestà di Venezia, conte Pietro Orsi, ha inviato al sen. Bombig, nostro Podestà, la seguente cordiale lettera:

«Accogliendo la gentile preghiera della Signoria Vostra perchè anche Venezia abbia a concorrere con un dono alla Pesca che il Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani, sta organizzando a favore dell'erigendo monumento, ho dato disposizioni a che sia inviato un dipinto riproducente una veduta di Venezia.

In questa cordiale offerta Vostra Signoria vorrà sopratutto apprezzare i profondi sentimenti di affetto e di simpatia che ancor oggi legano Venezia a Gorizia nel ricordo del glorioso passato.

Voglia on. Signor Podestà gradire le espressioni della mia cordiale considerazione. — Il Podestà: f.to Pietro Orsi.»

INFORTUNIO AL COTONIFICIO BRUNNER

L'operaia del Cotonificio Brunner, Rosa Di Terlizzi di anni 18, stava ieri lavorando intorno ad una macchina tessitrice, quando volendo spostare un ago non fece in tempo a ritirare la mano, rimanendo impigliata col dito della mano destra.

CONFERENZA DI P. SEMERIA

Domani sera alle 18.30, a cura dell'Istituto di Coltura Fascista, il celebre oratore Padre Semeria terrà una conferenza sul tma «Concordato fra la Chiesa e l'Italia».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi: Concerto del violinista Vasa Prihova.

Dopolavoro ferroviario: Spettacolo illusionista prof. Huber.

Cinema Vittoria: «L'aiutante della Czar».

Cinema Ideal: «Allegri soldati».

Cinema Savoia: «Eden Palace».

Cinema Edison: «Contrabbandieri gialli».

SCUOLA DI PITTURA, ARTE DECORATIVA E SCULTURA

L'Ufficio Stampa provinciale del-l'O. N. B. comunica:

L'Opera Nazionale Balilla annovera tra i suoi compiti ogni forma di educazione culturale ed artistica ed intende in particolare esplicare quei rami di cultura e d'arte che ai giovani non possono essere fatti conoscere profondamente dalla Scuola.

Accanto agli altri numerosi corsi di cultura viene ora aperta una Scuola di «Pittura, arte decorativa e scultura» che ha lo scopo di offrire ai giovanetti che dimostrano passione ed attitudine per le arti belle, il modo di apprenderle e svilupparle con metodo.

La Scuola sarà diretta da un valoroso artista, il dott. Bruno Trevisan, ed esplicherà i rami seguenti: Disegno — Pittura (all'acquerello, ad olio, a tempera, a pastello) — Arti applicate (su legno, su cuoio e batik) — Scultura (principi di modellazione).

Le lezioni verranno tenute bisettimanalmente ed avranno la durata di due ore.

Il Comitato comunale di Gorizia mette a disposizione i locali e l'insegnante mentre gli «organizzati dovranno provvedere ai requisiti necessari e dovranno versare una tassa mensile di lire 20».

La frequenza di detto corso varrà quale appoggio a giovani che vorranno iscriversi a Scuole di belle arti.

Le iscrizioni si accettano dalle 15 alle 18 di ogni giorno presso l'Ufficio di cultura e propaganda del Comitato comunale dell'O. N. B. in Corso Verdi n. 3.

Raggiunto un dato numero d'adesioni la Scuola verrà immediatamente aperta.

ADUNATA DI BALILLA

Oggi 14 corr. sono convocati tutti i Balilla nati nel 1915 e che con la prossima Leva Fascista passeranno all'Avanguardia per costituire la 9.a Centuria della 116.a Legione A. G. F. «Santa Gorizia».

Dopo l'appello ed alcune esercitazioni che saranno fatte dalla nuova Centuria, il Comandante accompagnerà i Balilla ad assistere alla S. Messa.

L'adunata è fissata per le ore 8 presso la sede dell'Opera Nazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita dell'on. Grandi a Re Zogu d'Albania

TIRANA, 13

Per la visita del Sottosegretario agli Esteri d'Italia on. Dino Grandi, la città è tutta imbandierata con i colori italiani ed albanesi. Grandi festoni pavesano le strade dando alla capitale della Albania un aspetto di festa.

L'on. Grandi, accompagnato dal Ministro della Real Casa di Albania, dal Ministro d'Italia comm. Sola, dall'ammiraglio Foschini, dai comandanti delle RR. NN. italiane, dal cav. uff. Chigi e Jacomoni e dal personale della Legazione d'Italia, si è recato in forma ufficiale a far visita a S. M. il Re.

Lungo il percorso dalla Legazione d'Italia al Palazzo Reale il Sottosegretario italiano è stato fatto segno da parte della popolazione a vive acclamazioni all'indirizzo dell'Italia, del Duce e del Fascismo.

Dinanzi al Palazzo Reale era schierato il battaglione della Guardia che ha reso all'on. Grandi gli onori militari, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Ricevuto all'ingresso del palazzo dagli aiutanti di campo del Re l'on. Grandi è stato subito introdotto presso il Sovrano al quale ha consegnato una fotografia con dedica autografa del Capo del Governo, S. E. Mussolini.

Dopo il colloquio l'on. Grandi ha presentato a S. M. l'ammiraglio Foschini, gli ufficiali delle navi italiane e il personale del seguito. Alle ore 11 l'on. Grandi ha lasciato il Palazzo Reale e si è recato a far visita a S. M. la Regina Madre.

Successivamente l'on. Grandi ha conferito col presidente del Consiglio dei Ministri albanese Kotta e con il Ministro degli Esteri di Albania Milto utulani. Alle ore 12 il Sottosegretario agli Affari Esteri ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio di Tirana ed al quale hanno preso parte le autorità della Capitale. — (*Stefani*).

La squadra britannica per la Coppa Schneider

FERRARA, 13

Il «Corriere Padano» pubblica la seguente notizia datata da Roma:

Notizie da fonte inglese recano che il circuito della Coppa Schneider ha subito delle modificazioni. Esso infatti comprenderà non più cinque, ma sette giri di 50 chilometri ciascuno. Perciò si svolgerà entro un'area più concentrata, non uscendo dalle acque riparate del Solent e di Spithead e avendo Ryde, sull'Isola di Wight, come punto di partenza e punto di arrivo.

La forma del circuito resterà quadrangolare; le virate avranno luogo intorno ad un battello a boa al largo di Sea View, intorno ad un altro ammarrato all'estremità di Southsea e ad un terzo al largo di Cowes. La strettissima virata di Seisey Bill verrà attenuata, mantenendosi tuttavia la formazione qladrangolare.

Lo spettacolo svolgendosi in uno spazio ridotto sarà meglio goduto dal pubblico che affollerà la costa tra Portsmuth e Southea e l'Isola di Wieht di contro. Si prevede che gli apparecchi in gara saranno in numero di dieci. La prove di galleggiabilità e tenuta del mare avranno luogo non nei pressi di Galshot, luogo appartato e deserto ma Osbone Bc ove il pubblico potrà recarsi a visitare gli apparecchi.

Il «team» britannico per la Coppa Schneider inizierà entro la prossima quindicina la seconda fase dell'allenamento a Calshot con idrovolanti di grande velocità. L'allenamento ha luogo con apparecchi «Gloster Napier» e più tardi col «Supermarine Napier S. 5». Gli apparecchi che dovranno prendere parte alla gara non saranno pronti prima di luglio.

Il «team» è così composto:

1.) Comandante di squadriglia Oribar.
2.) Tenente pilota D'Arcc Greig.
3.) Tenente pilota Stainforih.
4.) Ufficiale pilota Archerly.
5.) Ufficiale pilota Swaghorn.

Tredici operai vittime d'un incendio in Argentina

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) Un furioso incendio si è sviluppato per cause ancora ignote ma che si ritengono puramente fortuite nella fabbrica di prodotti chimici Queiroz, distruggendola. Il fuoco si estese a tutto il fabbricato con tale rapidità da impedire a tredici operai di porsi in salvo. Di questi cinque sono stati estratti cadaveri di sotto le macerie; gli altri sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

Parricida condannato a morte

VIENNA, 13

La «Reale Tavola Ungherese», la Corte d'Appello, ha condannato ieri alla pena di morte, mediante impiccazione, l'agricoltore Alessandro Bor Rez, che nel luglio dello scorso anno uccise nel suo paese di Kishunbalas il vecchio padre, strozzandolo dopo una violenta lotta, al solo scopo di entrare in possesso del patrimonio di famiglia. In prima istanza, il Bor Rez riportò la condanna a 15 anni di reclusione, ma ora, su ricorso della Procura di Stato, la sentenza è stata modificata e la pena commutata in quella di morte.

Quattro sovversivi veneziani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 13

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è terminata oggi la trattazione del processo a carico del primo gruppo di nove sovversivi veneti. Appena aperta la udienza ha preso la parola il Pubblico Ministero avv. Fallace, il quale, con una lucida esposizione dei fatti e con uno scrupoloso vaglio delle singole responsabilità, ha fatto una esauriente discussione di diritto, concludendo con le seguenti richieste: Per il Gianquinto la condanna a 8 anni di reclusione, per il Pellegrinotti ad anni 6, per il Benedetti a 6 anni, pel Marus a 3 anni, pel Gavagnin a 8 anni, pel Fossetta a 3 anni, pel Daldella a 3 anni, per il Frucco e per lo Scodellaro ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Hanno parlato in difesa dei loro raccomandati l'avv. prof. Manassero, l'avv. Persico, Di Benedetto, Castagna, Cevelotto.

Nell'udienza pomeridiana, terminate le arringhe, il Tribunale si è ritirato nella camera delle deliberazioni. E' rientrato nell'aula alle ore 1 precise ed ha pronunciato la sentenza con la quale ha condannato Gavagnin Armando a 7 anni di reclusione, l'avv. Giovanni Battista Gianquinto a 5 anni, Pellegrinotti Ettore a 3 anni, e Fossetta Carlo a 2 anni, 7 mesi e 15 giorni; tutti alle conseguenze di legge. Ha assolto per insufficienza di prove Benedetti Pietro, Marus Giuseppe, Daldella Carlo, Scodellaro Luigi e Frucco Vittorio.

Il comunicato ufficiale sull'incendio dell'idrovolante

ROMA, 13

Intorno all'incendio di un idrovolante avvenuto nel porto di Napoli, l'«Agenzia Stefani» dirama il seguente comunicato ufficiale:

«Questa notte, circa le 23.45, per cause non ancora bene accertate, ma probabilmente per corto circuito, si è sviluppato un incendio a bordo dell'idrovolante quadrimotore tipo «SuperVal Frids» che trovavasi ancorato nel porto di Napoli pronto per proseguire stamane il viaggio di prova sulla linea Genova-Alessandria d'Egitto.

«Il fuoco, prontamente circoscritto al solo apparecchio, ha tuttavia quasi completamente distrutto l'idrovolante i cui resti sono affondati. Non si devono lamentare danni alle persone.

«Il viaggio sarà ripreso oggi stesso con altro apparecchio dello stesso tipo».

La bonifica frutticola nella brughiera di Gallarate

MILANO, 13

Una visita all'importante opera di bonifica del frutteto che si sta compiendo in una vasta zona della brughiera di Gallarate è stata compiuta stamane sotto la guida del dr. Arnaldo Mussolini, presidente della Società industriale del la brughiera e del consigliere delegato prof. Ferraguti, da un gruppo di tecnici agricoli e da rappresentanti della stampa.

Nell'occasione, dal dr. Arnaldo Mussolini, è stato piantato il 160 millesimo albero di questa apprezzabile bonifica che verrà proseguita fino a raggiungere una piantagione di 200 mila alberi da frutta.

Un farmacista italiano assassinato in Argentina

PIACENZA, 13

E' giunta oggi alla nostra Procura del Re notizia di un truce delitto, avvenuto nella Repubblica Argentina.

Il console italiano di Santa Fè ha comunicato che il 12 febbraio scorso, per malvagia brutalità veniva ucciso barbaramente con dodici colpi di scure, a Pueblo Blugo, dipartimento di Parana (Argentina) il piacentino Giuseppe Parmigiani di Luigi, di professione farmacista, colà residente da moltissimi anni.

Scoperto il delitto, le autorità del luogo iniziarono indagini e tosto arrestarono l'omicida, che venne identificato per il pregiudicato argentino Alejo Sandalo Aquiar. Costui cinicamente confessò il delitto, dicendo di averlo commesso per vendetta, in quanto il Parmigiani lo aveva redarguito per la sua sciOperataggine. Le autorità eseguirono poi una perquisizione nella casa dell'ucciso e dagli incartamenti trovati, riscontrarono che egli era nato a Grignano, in provincia di Piacenza, il 6 agosto 1854. Era celibe e in Argentina non aveva alcun parente. Qui, partendo, aveva lasciato il padre che era stato segretario comunale. Il Parmegiani aveva soggiornato qualche anno a Genova e nel 1885 era emigrato in Argentina, dove, col suo indefesso lavoro, si era formato una sostanza di circa 200 mila lire.

La Procura del Re, in seguito alla comunicazione del console di Santa Fè, ha iniziato pratiche e indagini per identificare gli eredi dell'ucciso.

La conferenza greco-turca

ATENE, 13

Secondo i giornali molto facilmente sarà convocata quanto prima una conferenza greco-turca ad Angora allo scopo di risolvere le questioni che sono ancora insolute fra i due paesi. La Grecia sarà rappresentata da Papas e Diamanopulos.

Il generale Manzo abbandona gl'insorti messicani

A quattro miglia ad ovest di Naco è avvenuto uno scontro tra gli insorti messicani e reparti di federali. Questi ultimi informano che gli avversari hanno avuto ventidue morti e parecchi feriti, mentre trentotto sono stati fatti prigionieri. I federali hanno avuto soltanto un morto.

Il generale Manzo, che fino a pochi giorni fa comandava le forze degli insorti operanti sulla costa occidentale del Messico, ha disertato il campo dei ribelli. A quanto pare, in seguito alla mancata conquista di Mazatian, a Manzo venne tolto il comando e questo provvedimento spiegherebbe la defezione. Il generale Manzo ha già passato la frontiera degli Stati Uniti in compagnia del suo capo di S. M. generale Bernal per recarsi a Los Angelss (California), dove sarebbe raggiunto da altri dodici ufficiali del suo S. M. Intervistato, il generale messicano ha ammesso di aver abbandonato il campo degli insorti ed ha dichiarato di essere lieto di non avere più nulla di comune con essi. Egli ha poi proseguito per Touson dove ha preso il treno per Los Angeles.

In taluni ambienti la defezione del generale Manzo viene interpretata come un primo passo verso la disintegrazione delle forze degli insorti messicani.

Nuovo scandalo in vista nella polizia londinese

LONDRA, 13

Un nuovo scandalo poliziesco è in vista e questa volta, a quello che dicono i giornali d'ieri sera, il marcio sarebbe nella «bianca politica speciale», cioè il servizio che si occupa della vigilanza sugli stranieri, la protezione del Re, della famiglia reale, dei ministri e che in particolare tiene d'occhio i comunisti e gli altri rivoluzionari.

Non si sa ancora con precisione di che si tratti, sebbene la «Star» dia qualche indicazione negativa, dicendo che non è questione nè di irregolarità nella registrazione di stranieri, nè di corrizione. Ma poichè lo stesso giornale aggiunge che le abitazioni di due agenti sono state perquisite e vi si è sequestrata una qlantità di documenti, si può pensare che sia stata scoperta qualche grave indiscrezione.

Comunque, per ora, Scothand Yard tiene la cosa entro limiti modesti diramando questo comunicato: «Si stanno compiendo investigazioni intorno ad una faccenda che per ora è semplicemente di disciplina interna. Non è stato ancora deciso se sia necessaria una azione e non si possono fare dichiarazioni sinchè le indagini continuano».

Lo scandalo è scoppiato giovedì sera quando il sovraintendente Mc. Brian, che è il capo della «branca politica speciale», si è recato a fare rapporto al capo della polizia metropolitana, lord Byn. Subito sono state ordinate le perquisizioni, e verso la mezzanotte, quando i docmenti sequestrati sono arrivati a Scothland Yard, si è radunata la conferenza dei capi-servizio che è durata qualche ora.

Gavuzzi secondo in classifica nella New York-Los Angeles

NEW YORK, 13

Si è svolta ieri la dodicesima tappa della New York-Los Angeles che ha portato i concorrenti da Waynesburg a Wheelind nello Stato della Virginia dell'est. Il percorso indicato originariamente in 35 miglia fu fatto allungare durante la gara dagli organizzatori e portato a 50 miglia, pari a chilometri 80.460.

L'italiano Pietro Gavuzzi ad onta delle asprezze della tappa ha conquistato una grande vittoria raggiungendo la meta in ore 8.2'45". Egli è giunto al traguardo in condizioni ottime. Secondo è stato Simpson che ha percorso la distanza in ore 8.32'15"».

La tappa è stata tanto faticosa che ha costretto al ritiro altri due concorrenti di valore. La carovana con questi due ritiri si è ridotta a 35 concorrenti. Con la vittoria odierna Pietro Gavuzzi passa al secondo posto nella classifica generale. Il comando è sempre ancora tenuto dal canadese Gardner.

Il triestino Umek è stato vittima di uno sbaglio di strada e ha perciò prduto il quarto posto. Undici or dopo il tempo massimo mancavano all'arrivo sette concorrenti a causa delle impraticabilità delle strade.

L'autore di Peter Pan dona i diritti a un ospedale

LONDRA, 13

Sir James Barrie ha donato i diritti teatrali di «Peter Pan», la deliziosa fiaba del fanciullo eterno, che tutto il mondo conosce, a un ospedale londinese per bambini e non si riesce a pensare a un atto di carità più gentile e generoso di questo. Ed è un dono cospicuo; esso basterà, si dice, a provvedere alla sesta parte della spesa annua dell'ospedale che ha 268 letti in Londra e 42 in una succursale campestre.

La salma di Herrick a New York

NEW YORK, 13

E' giunto l'incrociatore francese *Tourville* che reca a bordo la salma dell'Ambasciatore americano Herrich.

Il segreto della corrispondenza violato dai comunisti parigini

PARIGI, 13

Il deputato Fiancette, rappresentante di Parigi, ha inviato al Presidente del Consiglio una interpellanza, nella quale lo prega di intervenire per impedire la violazione del segreto della corrispondenza postale privata, fatta dalle cellule comuniste che si sono create in taluni uffici postali della Francia e sopra tutto a Parigi. Racconta il deputato che il giornale ufficiale del partito comunista ha pubblicato, nel suo numero di ieri, un biglietto che un funzionario della polizia municipale di Parigi aveva inviato al Flancette dopo le ultime elezioni. Ora questo biglietto non gli è mai pervenuto.

«D'altra parte — continua il deputato — capita di frequente che la corrispondenza che ricevo mi pervenga in condizioni che mi autorizzano a supporre che essa sia stata letta, prima di essersi recapitata. Le informazioni che ho raccolte mi fanno supporre che io non sono il solo a subire questo danno e che tale controllo si esercita su un certo numero di persone, le cui idee sembrano sospette al partito comunista. Voi converrete, signor presidente, che questo abuso intollerabile deve essere fatto cessare al più presto. Io rendo omaggio alla grande maggioranza degli impiegati delle Poste, dei Telefoni e dei Telegrafi, che sono devoti e adempiono ammirevolmente al loro servizio. Ma non bisogna che su questo personale stimato si posi il minimo sospetto e che il pubblico possa supporre un solo istante che il segreto della sua corrispondenza non è assicurato in modo assoluto. Per questo è necessario reprimere questi abusi, commessi da una infima minoranza di aderenti alle cellule comuniste.

«In queste condizioni — conclude il Flancette — io avrei l'onore alla ripresa dei lavori parlamentari di interpellarvi su questa importante questione. Ma nell'attesa, ci pregherei di far prendere tutte le misure necessarie per mettere fine a simile inqualificabil procedimento».

L'impressionante decrescenza della popolazione francese

PARIGI, 13

Rispondendo alle dichiarazioni ottimistiche fatte recentemente dal Ministro dell'Igiene Loucheur, a proposito della crisi demografica francese, il presidente della Lega nazionale per l'incremento della natalità, Lefebvre, lancia un nuovo grido d'allarme, esprimendo la sua preoccupazione in confronto delle popolazioni di altri Paesi.

Il Lefebvre osserva che l'aumento di popolazione, constatato oggi dal Ministro in confronto alla situazione del 1913, è un aumento solo apparente. «Se si vuole fare questo paragone — egli scrive — bisogna tenere conto che agli 87 dipartimenti della Francia, del 1913, si sono aggiunti, dopo la guerra, i tre dipartimenti di Alsazia-Loreno, la cui natalità è ancora soddisfacente. Da altra parte, mentre vi erano in Francia prima della guerra, un milione e 200 mila stranieri, dal 1920 abbiamo ricevuto sul nostro territorio circa un milione e mezzo di questi immigranti, dei quali molti si sono sposati e hanno figli che figurano sulle nostre statistiche annuali, allo stesso titolo dei nostri piccoli francesi. Infine gli anni 1920 e 1921 non sono stati anni normali, perchè il Paese, smobilitato, ha beneficiato di una nuzialità e quindi di una natalità eccezionale. In queste condizioni è difficile ammettere che la Francia stia risollevandosi e basterebbe notare la diminuzione costante, dal 1920, dell'indice di natalità caduto da 21.3 a 18.0 nel 1928, per non condividere l'ottimismo del Ministro Loucheur. Sebbene la Francia coi suoi propri mezzi sia aumentata di 780 mila unità in otto anni, non bisogna dimenticare che nello stesso periodo di tempo la Germania si è accresciuta di quattro milioni di abitanti, l'Italia di quattro milioni e 600 mila, l'Inghilterra pur essa colpita dalla crisi demografica, di due milioni. Considerate sotto questo aspetto — conclude il Lefebvre — le statistiche non ci permettono di cessare di manifestare la più viva inquietudine sulla nostra situazione demografica».

I nuovi ministri tedeschi

BERLINO, 13

Il presidente del Reich, Maresciallo Hindembug su proposta del Cancelliere Muller ha esonerato dalle funzioni di Ministro della Giustizia Koch ed ha nominato i seguenti nuovi Ministri: Giustizia: von Guerard, Comunicazioni: Stegervald; Territori occupati: Wirth.

Il raid di Bailly

SALCON, 13

Gli aviatori Bailly e Regimensi partiti in volo ieri da Saigon sono giunti oggi ad Akiab.

La bonifica in Sicilia

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pasquale Libertini il quale gli ha riferito sull'opera di bonifica e colonizzazione delle sue tenute in Sicilia e sulla formazione di un villaggio rurale denominato «Libertinia» con recente decreto reale. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 12	MILANO 13	TRIESTE 12	TRIESTE 13
RENDITA 3.50 0/0	70-07	70.20	70.30	70.30
CONSOL. 5. 0/0	80,85	81.30	81.—	81.20
Francia	74.75	74.57	74.75	74 65
Svizzera	368,45	367.50	368.25	367.50
Londra	92.82	92.63	92.83	92.65
New York	19.09	19.07	19.11	19-08
Berline	4.53	4.53	4.53	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.68
Bucarest	11.33	11.35	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	285.—	284.50	283.50	284.75
Praga	56.65	56.56	56.62	56.55
Budapest	3.33	3.32	3.33	3.33

BORSA DI MILANO

MLIANO, 13. — Chiusura: Banca d'Italia 1970 — Banca Commerc. Ital. 1369 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 112 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 213 — Consorzio Mob. Finanz. 879 — Cosulich 116 — Ferr. Mediterranee 642 — Ferr. Meridionali 903 — N.G.I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 140 — Venete Costr. Ferr. 280 — Cot. Cantoni 4020 — Cot. Furter 138 — Cot. Turati 791 — Cot. Val d'lona 425 — Cot. Valle Seriana 640 — Cot. Val Ticino 130 — Cot. Veneziano 141 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 825 — Fil. Cascami Seta 1015 — Stamp. De Angeli 1018 — Lan. Gavardo 1040 — Lan. Targetti 282 — Lan. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 228 — Linif. Can. Nazionale 445 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 281 — Man. Cotoniere Merid. 3375 — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 111 — Man. Rossari e Varzi 720 — Man. Tosi, Busto 281 — Varedo 4750 — S.N.I.A. Viscosa 114 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 550 — Franchi Gregorini 3425 — Ansaldo 123 — «Ilva» Alti Forni 193 — Metallurgica Italiana 187.50 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 306 — Montecatini 263.50 — Breda Costruz. Mecc. 140.50 — Automobili F.I.A.T. 518 — Automobili Isotta Fraschini 243 — Automobili Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 93 — Off. M. Reggiane 83.75 — Stab. Dalmin e34 — Soc. Adriatica d iElettr. 280 — Elettr. Brioschi 530 — Dinamo It. Impr. Elettr. 169 — Elettr. Bresciana 285.50 — Elettr. Adamello 295 — Elettr. C.I.E.L.I. 242 — Emiliana Eserc. Elettr. 504.50 — Idroelettr. Trezzo d'A. 460 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 28 — Elettr. Edison 813 opt. — Elettr. Edison Postergate 560 opt. — Idroelettr. Piem. S.I.P. 158.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 220 — Elettr. Ligure Toscana 322 — Elettr. Lombarda (Viz) 932 — Meridionale di Elettr. 338.50 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 121 — Terni 400.50 — Unione Eserc. Elettr. 126.50 — Distilleria Italiane 141 — Industria Zuccheri '50 — Raffineria L. L. 670 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distill. 199 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 261 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 50.50 — Aedes 580 — Bonifiche Ferraresi 539 — Comp. Fond. Region. 121.50 — Istituto Fondi Rustici 201 — Ist. Rom. Beni Stabili 665 — Grandi Alberghi Venezia 84 — Eridania 412 — Italo Americana 420 — Pirelli Italiana 963 — Pirelli e C. 196 — Rinascente 92 — Brasital 189 — Dell'Acqua Esp. 361 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 103 — S.I.E.T. 142 — Italo Brit. 460.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.30 — Consolidati 5 per cento f. m. 81.225 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.55 — Banca Commerciale Ital. 1369 — Banco Roma 112 — Banca Naz. di Credito 544 — Assicurazioni Generali 5455 — Cosulich 112.50 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cantieri Acciajerie Venezia 69 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 405 — F.I.A.T. 519 — Cotonificio Veneziano 138 — Soie de Chatillon 229 — Grandi Alberghi 84 — Montecatini 263.50 — Conterie Veneziane 1925 — Italo Brit. a) 480 — Id. id. b) c) 480.

CAMBI

Parigi 74.55 — Londra 92.675 — Zurigo 367.50 — New Fork 19.035 — Madrid 285 — Berlino 4.53 — Bruxelles 2.65 — Vienna 2.685 — Zagabria 33.60 — Praga 56.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.33.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Pre-sepio) i seguenti:

Signore: Fanny Pezzini, Germana Conte, Maria Bellorio, Giannina Ballarini, Lida Brischi, Elisa Moda, Fausta Montini, Marina Valeri, Elvira Mirabello, Rosalia Fiori, Marina Pisa, Anna Piuzoni, Maja Guerrini, Stella Vianello, Dina Piazza, Teresa Lazzaroni, Gelmetti Adele di Schio, Myriam Massa, Maria Zambler.

Signori: Veronese Federico di Soligo, Adriano Kareitzky, Ernesto Volpi, Mario Barozzi, Alessandro Bertini, Mario Foà, Carlo Minotto, G. Muner, rag. Cesare Ortolani, Giacinto Olivieri, Pietro Scussat, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Cerutti, Ruggero Merlo di Caneva, Piero da Pian, Enrico Viotti, rag. Gio Batta Gamba, Giorgio Pazzariol, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti.

La sorte favorì Germana Conte, Marina Valeri, Mario Barozzi e Enrico Viotti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 15: «Andrea Chènier» — Ore 21: «Manon».
GOLDONI. — Ore 15 e 21: «Gli occhi azzurri dell'Imperatore».
ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine e Varietà. Domani première di «Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe e nuovo Varietà.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AREA fabbricabile con splendide piante prossimità Municipio Mestre mezzogiorno, autostrada, indicatissima costruzioni civili, ottimo affare, frazionamento, vendesi occasione. Dirigersi notaio cav. dott. Bonaldi, Sanluca, Calle Teatro, Venezia.

LESA Lago Maggiore. Vendo affitto subito villetta nuova 6 locali. Giardino, acqua, bagno, cantina, comodità moderne. Esente tasse. Scrivere B. Gaggero - Comnago (Lesa).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

OLIO D'OLIVA: Soc. F.lli Freccero di Carlo - Padova.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Casetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano: Genova, Torino.

SANMARCO 6 posate Lire 425.— occasioni argenteria preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VENDONSI anche separatamente: Caldaia Cornovaglia marca L. B. Posselt Linz, mq. 43, due bollitori cilindrici lunghi m. 6, camino brevettato Prat alto m. 12, motorino elettrico venti brande nuove complete. Mazzuchelli Andrea - Capriano (Milano).

CAPITALI E SOCIETÀ

PESCI IN SCATOLA. Per impianto modernissima industria scatolami, prezzo popolarissimo (tonno compreso) assicurante supremazia indiscussa mercato farebbesi combinazione con gruppo, preferibilmente conserviero, per costituzione Società italiana, fiancheggiata gruppi esteri importanti. Capitale necessario circa 3.000.000: proponente apporterebbe 1.000.000, profonda conoscenza ramo direzione tecnica se necessaria. Società Anonima Coen, Genova, Portici Vittorio Emanuele 4 A.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile, 3.o piano, Cà d'Oro 3935, 8 vani magazzino. Vederlo e trattare Bergoloco S. Maria Formosa, 6119, Venezia, Campiello sinistra, dalle 18 alle 19.30 - lunedì - giovedì.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnuolo. Insegnamento accuratissimo. Dagostino, S. Tomà 2837.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI tecnici pratici del ramo sono richiesti per zona ancora libere da primaria Fabbrica pompe idrauliche. Inviare domanda con referenze a Cassetta 4 B Unione Pubblicità, Bologna.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

RAPPRESENTANZE introdottissimo formaggi salumi affini accetta rappresentanze Case produttrici. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana, 9 - Genova.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina. speciali cerchiamo Capoluoghi provincia Venezia; Said - Mercalli 18, Milano.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

TRENTACINUENNE energico, attivo, già direttore regionale importante anonima, perfetto contabile corrispondente, dattilografo, spedizioniere marittimo doganale, ottime referenze, buon organizzatore, cerca posto decoroso presso seria ditta. Disposto recarsi ovunque. Scrivere: Cassetta 13 E Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

VILLEGGIANTI, per assicurarsi alloggio conveniente nei Comuni unificati di Fondo e Cavareno, scrivere subito con risposta pagata a Tomaso Varesco in Fondo, Valle di Non.

Gli Economici si ricevono agli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 54

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E il signor Trimier verrà a fare la sua domanda in regola allo zietto appena tornerà da Mende.

Anzi, a questo proposito, non sapete?... Il povero assassinato, era il padrino del fidanzato di Clara.... Pare anzi che il barone sia il suo erede...

Ne ha avvertito egli stesso con un telegramma il signor Trimier. Gilles mi ha detto che il futuro cognato è attualmente al castello del defunto per le necessarie disposizioni....

— Ciò che prova, concluse filosoficamente Molinet, che la disgrazia di uno, fa sempre la fortuna di un altro....

Il pomeriggio dello stesso giorno il cantante si recò a cercare di Olen Paul al Bazar de la Chanson.

Come aveva preveduto il tondo direttore accettò la proposta con entusiasmo.

Il ritorno di Molinet e l'aggiunta di un'attrazione nuova avrebbero richiamato molto pubblico nel suo locale. Senza indugiare invitò ai giornali l'annuncio del debutto della «Cantante Mascerata» nelle Canzoni Amare di Gastone Molinet e nel tempo stesso ordinò che sui cartelli dello spettacolo figurasse fra due enormi punti interrogativi una maschera nera dalla cui bocca dovevano uscire alcune note musicali.

Lasciato il Bazar Gastone si diresse verso la rue due Télegraphe in cerca di Sergio Framine.

Il numero 110 era un grande caseggiato di sei piani. Molinet entrò in un cortiletto ben tenuto in fondo al quale si elevava una piccola costruzione costituita dal piano terreno e da un primo piano fiancheggiato da una rimessa per automobili.

La rimessa era aperta e un uomo lavorava in quel momento intorno ad una automobile.

Era precisamente Sergio Framine.

Accanto a lui, seduta su una sedia, cuciva una donna giovane e fresca che conservava l'aspetto di una bella ragazza di campagna, sotto l'abito di città semplice ma grazioso.

La donna, lavorando, sorvegliava i minimi movimenti di un piccino di tre anni roseo e paffuto intento a fare dei pasticcini con un mucchietto di sabbia evidentemente destinato a quell'uso.

Gastone Molinet salutò la donna, accarezzò passando il piccolino e si diresse verso l'uomo, mostrandogli il suo biglietto da visita.

Brevemente gli indicò per quale servizio avrebbe desiderato impegnarlo ogni sera e concluse domandando:

— Allora accettate?

Accetto.

— A quali condizioni?

— Al prezzo segnato dal tassametro dopo ogni corsa, semplicemente... e alla mancia abituale......

— Non smentie decisamente l'ottima impressione che ebbi di voi dal primo momento, osservò Molinet...

E son certo che saprete serbare il segreto che vi ro imposto... Siete una persona onesta....

— Faccio del mio meglio per meritare questo titolo, ecco tutto, rispose degnamente Sergio Framine.

— Oh! si... un buono, un'onestissimo uomo... pronunciò una voce commossa.

Gastone Molinet si volse e capì che la voce tenera e affettuosa era uscita dalla bocca della donna intenta a cucinare.

Anche Framine guardò la donna e mormorò:

— Mia piccola Rosa... finirai col rendermi orgoglioso....

— Non è la mia intenzione... Mi basta di renderti felice... è quanto chiedo, poichè te lo devo.. .

Molinet guardò con occhio intento quella modesta e dolce coppia e Framine, notando, si affrettò a spiegare:

— E' mia moglie... Ed ecco il mio piccino...

Gastone, senz'abbandonare la sua buona e tenera espressione esclamò:

— Tutta la serena e dolce armonia che velo accresce la mia fiducia in voi, Framine...

E penso che sia meglio dirvi qualcosa di più che valga a chiarire il motivo del segreto che vi ho chiesto nell'adempimento del vostro servizio.

La persona che vi offro come cliente è la stessa che avete trovata con me, tre settimane fa, dinanzi ad una casa del viale Malesherbes e che avete condotta all'Avenue di Orlèans.

— All'8 bis, aggiunse lo chauffeur: ho un'eccellente memoria.

— Ebbene: precisamente a questo indirizzo dovrete andarla a prendere e ricondurre ogni sera...

— E la condurrò... e la riprenderò dove?

— Al Bazar de la Chanson!...

— Ah, lo conosco! Ho fatto spesso delle corse per le persone che venivan di là... e che parlavano sempre di un grande artista che vi agisce, di Gastone Molinet!

Lo conoscete?

Un po'... Ma lo conoscerete anche voi perchè aiuterà la giovane donna a scender dalla vettura e a risalirvi, senza però prender posto con lei...

Egli si servirà del «métro» perchè non ha ragione alcuna di mascherasi... e d'altra parte farebbe perder l'incognito alla signora se viaggiasse con lei perchè agevolmente si capirebbe che abitano nella stessa casa...

— Ah, ma allora... fece Sergio Framine ridendo:

Voi siete il signor Gastone Molinet.

— In persona!

Mentre il cantante pronunciava queste parole un portalettere entrò nel cortile, si avvicinò al gruppo dei due uomini e rivolgendosi allo chauffeur disse:

— C'è una raccomandata per voi, signor Framine...

Lo chauffeur firmò, prese la lettera, e, incuriosito, chiese a Molinet il permesso di leggerla: ma a mano a mano che leggeva il suo viso assumeva una espressione di crescente stupore. E finalmente volgendosi verso la moglie dimenticò che era presente un estraneo, esclamò:

— Ah!, questa è straordinaria!.

La lettera mi porta due notizie, una che avevamo già avuto ieri dai giornali... cioè la morte del povero signor Barnet... assassinato così misteriosamente....

Molinet curvo verso il piccino che faceva giocare, trasalì e tese l'orecchio...

L'altra notizia, la seconda che ti sorprenderà molto, è che il povero uomo aveva depositato dal suo notaio di Parigi un testamento in cui dichiara nostro figlio suo erede universale... E' il notaio stesso che mi scrive...

Molinet che il mattino stesso aveva saputo da Odetta che Barnet morendo doveva aver legato tute le sue ricchezze al barone di Prévenchère non seppe trattenere un'esclamazione.

— Come, conoscevate il signor Barnet fece Sergio Framine.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 105 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 15 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'Italia e l'indipendenza ungherese

«Io nulla più ardentemente desidererei che di poter testimoniare la mia più intima simpatia per la libertà di Lei Patria, in modo altrettanto nobile quanto Ella e i suoi provarono coi fatti la loro per l'Ungheria».

Così scriveva da Arad, l'11 agosto 1849, il grande patriota ungherese Luigi Kossuth, al colonnello Alessandro Monti comandante dei legionari italiani nella guerra per la indipendenza ungherese.

Era l'anno 1848. L'anno di tante speranze e di tanti dolori per la nostra Patria e per quella magiara.

I moti rivoluzionari, iniziatisi a Parigi, si propagavano a Milano, a Venezia, a Berlino, a Vienna.

Anche l'Ungheria sognava libertà. Luigi Kossuth capo del moto rivoluzionario ungherese, chiede a Vienna di costituire un esercito nazionale. Vienna risponde che gli ungheresi nelle file imperiali avrebbero dovuto marciare prima contro il Piemonte che, varcato il Mincio, vinceva gli austriaci del generale Radetsky a Goito. Kossuth rifiuta; lancia un proclama esaltando l'amicizia italo-ungherese, organizza la difesa, crea i battaglioni di «Honvèd» o difensori della Patria e le legioni straniere dove affluiscono i volontari polacchi.

I giovani magiari infiammati dalla parola ardente di Kossuth, al grido di «Eljen a szabadsàg!» accorrono sotto le insegne ungheresi per combattere gli oppressori della loro patria.

Intanto un giovane poeta, Sandro Petöfi, sorto dalle classi del popolo, pubblicava nelle riviste delle odi ardenti ispirate da un amore esaltato per la patria e da una passione sfrenata per la libertà. Petöfi cantava: «Come una fanciulla piangerai, se il tuo cuore è magiaro: piangerai se serbi amor di patria e libertà. Si vuole che voi siate, sì, soldati, ma soldati tedeschi e non magiari; che seguiate il vessillo giallo e nero e su l'Italia martire marciate. L'Italia non ci ha fatto male alcuno, e vuole, come noi la libertà! Di noi, là, su quel confine, non andrà nessuno».

Vi è un trattato di alleanza fra due nazioni più bello di questo canto di Sandro Petöfi? E lo attendeva la fatale Temesvàr!

Vinto il Piemonte a Custoza, l'Austria decideva di risottomettere la Ungheria.

Alessandro Monti, di nobile famiglia bresciana, era allora capitano e un reggimento di cavalleria austriaca, abbandona l'esercito imperiale e dal Piemonte parte per Budapest per annodare tra il governo Sardo e quello ungherese rapporti di alleanza contro lo stesso nemico.

Nel dicembre 1848, il Principe Windischgraetz, comandante delle truppe imperiali, dopo una serie di combattimenti occupa Presburgo e oltrepassata la Leitha occupa Pest. A Vienna saliva al trono il giovane imperatore Francesco Giuseppe.

Gli ungheresi passano il comando al generale polacco Dembinsky che vince gli imperiali e marcia verso Vienna e Pest. Il generale Bem, un altro valoroso polacco segnalatosi nelle guerre della sua patria, batte gli austriaci a Klausenburg, libera il paese a nord della Transilvania e scaccia gli imperiali in Bucovina. Gli austriaci sgomberano l'Ungheria.

A Nagy Enyed gli ungheresi aiutati da tredici soli cavalleggeri italiani attaccano e sconfiggono altre truppe imperiali.

Il generale Görgey, un giovane ufficiale ungherese che all'inizio della guerra si era segnalato quale capitano in un reggimento di «Honvèd» a capo dell'armata dell'alto Danubio rioccupa Budapest.

Il 14 aprile nella chiesa protestante di Debrecen, allora sede del parlamento, Luigi Kossuth, dinanzi ai rappresentanti della Nazione, dichiara solennemente decaduta la Casa d'Asburgo dai diritti al trono di Ungheria e proclama la indipendenza assoluta del Regno ungarico.

Verso la fine di maggio, Alessandro Monti riunisce tutti i volontari italiani in una sola legione forte di 1200 uomini e con essa prende viva parte alla guerra.

Però le sorti della guerra ritornano favorevoli agli imperiali che, aiutati dai russi chiamati da Francesco Giuseppe, vincono in Transilvania, occupano Tukisch-Kanizza difesa dalla legione italiana che lascia sul campo la quarta parte dei suoi.

A Szöreg l'impeto dei magiari e degli Italiani non valse ad arrestare gli austriaci mentre la ritirata avveniva verso Temesvàr.

Intanto si manifestavano i principi della disfatta: corpi sbandati, il scioglimento della Dieta, il governo in esilio di città in città, le campagne devastate, il colera che si diffondeva tra i soldati e tra la popolazione e il grande timore della vendetta del nemico. Il ministro Batthiany propone di offrire la Corona di Santo Stefano alla Russia piuttosto che ritornare sotto l'Austria. Fra tanto sfacelo si eleva la figura di Luigi Kossuth che colla sua opera meravigliosa cerca di riordinare i dispersi e di rincuorare gli animi.

Austriaci e russi intanto si avvicinano a Temesvàr. Il generale Bem, che aveva condotto una campagna meravigliosa, decide di assalirli disperatamente prima di attenderli: combatte egli stesso nelle prime file; l'opportuno intervento della legione italiana salva alcune artiglierie che stavano per essere catturate, e, malgrado gravi perdite, argina la pressione nemica; il combattimento si manifesta con alterna fortuna, ma il valore dei magiari e degli italiani viene sopraffatto dal numero soverchiante di nemici.

In questo combattimento il 31 luglio cadeva da eroe coi suoi compagni travolti dalla cavalleria cosacca il maggiore degli «Honvèd» Sandro Petöfi.

Sandro Petöfi! Quanto grande egli fece la sua Ungheria quel giorno, anche se sconfitta a Temesvàr!

Il 13 agosto a Vilagos, il generale Görgey e 24.000 soldati magiari depongono le armi in mano dei russi. Luigi Kossuth e il generale Bem passano in Turchia. La sconfitta di una nazione di Eroi non parve ai vincitori pena sufficiente. La promessa amnistia non fu mantenuta e le più feroci persecuzioni si esercitarono sui vinti, i più ardenti patrioti imprigionati, il ministro Batthiany e 13 generali fucilati. In questo modo ebbe fine il grandioso dramma della guerra dell'indipendenza ungherese, esempio luminoso di valore e di patriottismo di un popolo forte.

Mentre Budapest e l'Ungheria dell'Ammiraglio Horty onorano la memoria di Alessandro Monti, l'Italia di Mussolini è orgogliosa dei soldati italiani che combatterono e caddero nei ranghi magiari sui campi di Seghedino e di Temesvàr per la patria ungherese.

Questi ricordi di un passato forte e glorioso sieno di monito ai fortunati vincitori di Trianon che non si può a lungo calpestare la terra ove tanto sangue fu sparso per la causa della libertà.

Dott. E. Cesana

Scambio di calorosi brindisi a Tirana
tra S. E. Grandi e il Ministro degli esteri albanese

TIRANA, 15

Sabato sera il Ministro degli Affari Esteri di Albania ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento in onore del Sottosegretario agli Affari Esteri on. Dino Grandi. Assistevano al pranzo tutti i membri del governo, i capi delle missioni diplomatiche accreditati in Albania e le alte cariche dello Stato.

Il saluto albanese

Il Ministro degli Affari Esteri, sig. Mutulani, ha pronunciato il seguente brindisi: «Eccellenza, è col più vivo piacere che prendo qui la parola per augurare il benvenuto a V. E. e salutare in voi, a nome del governo albanese, il nobile rappresentante della gloriosa nazione italiana che ha dettato alla storia tante pagine gloriose e offerto al mondo tanti esempi cavallereschi.

«Io mi felicito in modo affatto particolare di potere essere in questo momento interprete fedele dei sentimenti di profonda e viva soddisfazione che il popolo e il governo reale di Albania provano nel vedere l'eminente collaboratore dell'illustre Capo del governo d'Italia visitare per la prima volta la patria di Skandenberg. Il governo reale è stato molto sensibile al cortese pensiero che ha dettato la visita che V. E. fa oggi all'Albania visita che esso considera a giusto titolo, come una preziosa testimonianza dei vincoli molteplici ed intimi di amicizia e solidarietà che uniscono l'Albania al la sua grande e fida alleata l'Italia. L'alleanza, conclusa lo scorso anno, fra i nostri due paesi, che risponde a profondo ideale di pace dei nostri due governi, non è stata che il corollario e lo sbocco logico di questa intima amicizia che attinge la sua forza dalla natura delle cose e che corrisponde alla stretta solidarietà dei loro interessi reciproci e permanenti.

«Il popolo albanese ricorderà sempre con profonda gratitudine la preziosa assistenza che l'Italia fascista accorda tanto nobilmente all'Albania per il suo sviluppo economico e per la realizzazione delle sue opere di pace e di progresso.

«Il governo reale di Albania è felice di constatare che collaborando con reciproca fiducia alle opere di pace e restando fedeli alla loro alleanza le due nazioni sono fiere di avere eminentemente sentito la causa della pace in quella importante parte di Europa che sono i Balcani.

Formulo i miei voti sinceri per la prosperità e la grandezza mondiale della nobile nazione Italiana e bevo con rispettosa deferenza alla salute di S. M. il Re d'Italia, a S. E. Benito Mussolini illustre Capo del governo italiano ed alla salute di V. E.

La risposta italiana

L'on. Grandi ha così risposto: «Signor Ministro, sono commosso per le parole che V. E. ha voluto pronunciare verso il mio paese, il mio Augusto Sovrano ed il Capo del governo fascista. Sono lieto di salutare nella persona di V. E. il Ministro degli Affari Esteri della nazione albanese alleata e amica. Il lungo cammino che ha condotto l'Abania, dalla soggezione allo straniero, alla indipendenza ha trovato il suo coronamento nella ascensione al trono di S. M. Zogu, il discendente di una famiglia di capi, l'uomo in cui assommano le virtù della vostra stirpe, il capo che gli albanesi seguono con fiducia sincera e devota disciplina.

«Consacrando l'unità e l'indipendenza la monarchia schiude all'Albania le porte del suo sviluppo futuro. Gli elementi di prosperità del paese costituiti da una stirpe salda come i suoi monti tenaci nelle opere di pace e di guerra e da una terra che solo in minima parte ha finora sviluppato le sue possibilità promettono il più lusinghiero futuro al nuovo regime.

«Unita all'Albania da vincoli secolari in strettissimo contatto geografico l'Italia, che già fu a fianco di Skandenberg durante la sua gloriosa epopea, ha partecipato fin dall'inizio con profonda e sincera convinzione alla rinascita dell'Albania. I trattati di amicizia e di alleanza aprono una nuova era ai rapporti politici fra l'Italia e l'Albania, assicurano alla nazione albanese la indipendenza e la pace e le consentono di dedicarsi con ogni tranquillità all'opera di intera ricostruzione.

«A questa opera il governo fascista è lieto di prestare come presta ogni giorno la sua collaborazione disinteressata ed attiva ed il suo appoggio sicuro. In una solenne occasione il Capo del governo fascista, il nostro Duce, ha riaffermato ancora una volta la volontà dell'Italia nei rapporti dell'Albania. Egli ha detto che l'Albania può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale e profondamente sincera. L'Italia ha un solo fondamentale interesse, cioè che lo Stato albanese, guidato con mano ferma e saggia da un uomo di qualità eminenti quale S. M. Zogu, consolidi sempre più la sua unità all'interno e la sua indipendenza all'estero.

«Signor Ministro, le calorose accoglienze che il Governo ed il popolo di Albania hanno tributato al rappresentante del Capo del governo fascista e del Ministro degli Affari Esteri d'Italia, mi offrono una testimonianza sicura dei sentimenti che accompagnano in Albania l'intima collaborazione dei nostri due paesi. Io alzo il bicchiere alla prosperità del vostro paese in onore di M. Zogu e bevo alla salute di V. E.».

Nuovi Segretari federali

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha proceduto alla sostituzione dei Segretari Federali nominati deputati nelle seguenti provincie: Torino, nob. avv. Bianchi Mina Ivan; Trapani, avv. Antonino Angelo.

Con la nomina dei nuovi Segretari Federali si intendono automaticamente decaduti i direttori federali esistenti. I nuovi Segretari Federali provvederanno ad inoltrare le nuove proposte per il direttorio, tenendo presente che il Segretario Federale uscente dovrà farne parte.

Le visite alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Una bellissima giornata ha favorito l'affluenza dei visitatori alla Fiera, che si calcola ieri abbiano superato i 250 mila. Nella mattinata la Fiera è stata visitata dal Direttorio nazionale dei periti industriali. Alle ore 16, ricevuti all'ingresso dal Prefetto gr. uff. Siragusa, dal Podestà on. De Capitani, dal Presidente dell'Ente sen. Puricelli e dal segretario generale ing. Camperio, sono giunti il Duca di Bergamo e la Duchessa di Pistoia che sono stati accompagnati ad una minuta visita della Fiera. I Duchi hanno visitato i diversi padiglioni, soffermandosi specialmente in quelli organizzati dalle associazioni economiche italiane in Francia, alla mostra dell'economia montana e alla mostra promossa dall'Opera pro orfani di guerra. Durante la visita S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha regalato la somma di L. 500 a beneficio dell'Opera. La Presidenza della Fiera ha offerto agli Augusti Ospiti un tè.

Sono qui giunti, ricevuti alla stazione dalle Autorità e dalla Direzione della Fiera, numerosi industriali del Lussemburgo, qui venuti per visitare la Fiera campionaria.

Il pittore ungherese Meresz
ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il pittore ungherese Jules Meresz, autore di un ritratto di S. E. il Capo del Governo. Il Duce ha donato al Palazzo del Littorio il dipinto, che è stato posto nel salone principale della direzione del P. N. F. All'autore S. E. Turati ha espresso il ringraziamento e il compiacimento del Partito.

Campari-Ramponi su "Alfa 1750,, trionfano
nella III Coppa delle Mille Miglia

BRESCIA, 15

(g.m.) Anche la 3.a edizione della maggiore competizione automobilistica mondiale è passata alla storia. Il risultato conseguito quest'anno, risultato tecnico e sportivo, è stato meraviglioso: bastava percorrere stanotte le strade che dovevano essere battute dai «centauri della strada» per rendersi conto della passione immensa che questa «Mille Miglia» aveva suscitato nell'animo delle popolazioni.

Le macchine italiane hanno anche stavolta superato [illegible] la prova ardua e [illegible] giungendo compatte al traguardo [illegible] ed imponendosi così al mondo industriale. Già l'annata decorsa, in occasione della II. Mille Miglia, avevamo avuto un tentativo delle celesti «Bugatti», ma le vetture della casa francese, ottime per pista, si sono mostrate nettamente inferiori alle rosse macchine italiane su strada e quest'anno hanno preferito non presentarsi per non subire una nuova e dura batosta.

La «Alfa Romeo» ha trionfato per la seconda volta: trionfo meritato e magnifico che corona il lungo e diuturno lavoro di preparazione, che premia gli sforzi compiuti dai dirigenti e dagli operai dalla grande casa milanese. L'Alfa ha vinto per mezzo degli stessi uomini, anzi dello stesso binomio che l'ha portata trionfatrice a Brescia anche l'anno scorso: Giuseppe Campari e Ramponi. E' un binomio, questo indissolubile, è un binomio di vittoria.

Nel tripudio del trionfo, è inutile profondersi in sperticate lodi ed in elogi all'indirizzo dei due meravigliosi guidatori: basta osservare solamente che se questa III. edizione della «Mille Miglia» ha dimostrato che le nuove Alfa 1750 sono perfette, è pur vero che parte del successo lo devono ai valorosi guidatori che seppero condurle alla meta

La dura contesa

Tutte le Alfa partite eccezion fatta per quella di Brilli Peri-Canavesi come riportiamo in seguito, sono ritornate a Brescia; quale commento a simili dati?..

Anche la squadra della «Lancia» è giunta al completo al traguardo, mentre le due dell'O. M. — pur piazzandosi assai bene — furono provate dalla sfortuna. Ad ogni modo anche Lancia ed O. M. fornirono prove degne della massima lode e di essere tenute nella più alta considerazione. La categoria 1100 cmc. è stata anche quest'anno vinta dalle piccole Fiat 509: il successo era previsto.

Due parole per l'organizzazione, prima di passare alla cronaca: perfetta sotto ogni punto di vista. Ogni cosa si è curato anche nei minimi particolari sicchè tutto è proceduto con cronometrica regolarità. Nessun grave incidente si è verificato e se non è stato battuto, quest'anno, il rècord stabilito l'anno scorso dallo stesso Campari, ciò lo si deve allo stato delle strade che — specie in alta montagna — ostacolarono alquanto la marcia dei concorrenti.

Nelle nostre edizioni di ieri abbiamo riportato le fasi della grande corsa automobilistica fino al passaggio per la Capitale, compiuto dai concorrenti capeggiati da Borzacchini-Maserati su Maserati e da Campari-Ramponi su Alfa Romeo.

Ecco, oggi, il seguito della corsa che tanto entusiasmo ha suscitato nelle folle. Poco dopo il transito per Roma, si apprende che Borzacchini ha dovuto ritirarsi per noie alla macchina. Si confermano, nel frattempo i ritiri forzati di Brilli Peri-Canavesi che, prima di Firenze, hanno rovinato la macchina urtando contro un muricciuolo; dei fratelli Alessandrini che presso Pietramala in seguito a slittamento si sono rovesciati; del conte Aymo Magegi «O. M.» pure rovesciatosi sull'Appennino Toscano. Mentre per i piloti delle prime due vetture si ha la certezza che se la sono cavata con leggerissime scalfitture, del conte Maggi Aymo non si hanno notizie.

Poco prima di Roma la nota attrice Mimy Aylmer, che pilotava una Lancia 2000, sbatteva violentemente contro un platano danneggiando la macchina. L'attrice non si è sgomentata e dopo un lungo lavoro, può ripartire.

Nella fredda notte

Dopo l'abbandono forzato di Borzacchini, tutta l'attenzione degli appassionati e dei tecnici converge sul duello serato fra le Alfa di Campari e di Minoia e le Lancia e le O. M. che tengono finora magnificamente e si ergono ad avversarie temibilissime per le macchine vittoriose l'anno scorso.

Le tabelle poste nei vari centri e ai posti di controllo e di rifornimento portano scritti i varii passaggi. Si apprende, così, che Campari è transitato primo assoluto per Perugia mentre Minoia ha dovuto arrestarsi prima di giungere a questa città in seguito ad un gravissimo incidente che lo attarderà moltissimo. Il valoroso guidatore in piena velocità, ad una trentina di chilometri da Perugia, investiva in pieno un cane, uccidendolo. Il colpo è stato fortissimo e fu un vero miracolo se la macchina non si capovolse: la vettura riportava la rottura dell'asse traversale e fu giocoforza sostare per 35 minuti al posto di rifornimento dell'Alfa sito a Perugia, dove è stata affrettatamente riparata e messa in grado di proseguire. Il secondo posto è ora stato preso da Morandi su O. M. che incalza Campari. Terzo è Minoia su Alfa, quarto Strazza su Lancia. Proseguono in una marcia regolarissima Varzi su Alfa e Ghersi su O. M.

Un nuovo ribaltamento, senza alcuna conseguenza per i piloti ma che ha rovinato la vettura, è avvenuto al Passo della Somma, dove la O. M. di Vanelli-Gazzabini è andata a finire in un fossato.

Ad Ancona ed a Rimini, posizioni immutate: Campari è sempre primo e si avvantaggia su tutti gli altri concorrenti. A Bologna, al secondo passaggio, Campari transita alle 2.29; Morandi lo segue alle 2.29.30; Minoia alle 3.31; Strazza alle 3.39; Varzi alle 3.39.30; Carraroli alle 3.52; Arcangeli alle 4.04 e via, via dagli altri rimasti in gara. Fra Bologna e Padova, Campari accelera e riesce ad assicurarsi un vantaggio che aumenterà sempre più fino al traguardo finale.

Sulle strade venete

Anche la nostra Regione ha vissuto ansiosamente questa III edizione delle *Mille Miglia*. Le popolazioni dei centri che dovevano essere attraversati dai concorrenti si sono riversate sulle strade fin dalle prime ore della sera, interessandosi alle varie segnalazioni che venivano comunicate da volonterosi telefonisti. La organizzazione sulle strade venete è stata impeccabile, come ovunque, sotto la direzione dei rispettivi Automobili Clubs.

A Padova, fra le acclamazioni di una folla numerosissima, i concorrenti transitano nelle posizioni sopradette: Campari è primo alle ore 3.55. Lo seguono gli altri; nessun mutamento, tranne che il vantaggio di Campari è aumentato.

A Ponte di Brenta avviene un incidente che per fortuna non ha avuto gravissime conseguenze. Arcangeli-Bassi che si trovavano in settima posizione e forzavano per cercare d'avvicinarsi a coloro che li precedevano, nella pericolosa curvetta soto un tunnel investivano in pieno tre carretti che non avevano potuto evitare, essendo quel ristretto tratto di strada mezzo occupato da una grossa auto da viaggio. I carretti, che all'avvicinarsi della rombante macchina erano stati inconsciamente abbandonati al.... loro destino da alcuni contadini, andarono in frantumi, mentre la O. M. compiva due giri su sè stessa, sbattendo sui bordi della strada e riducendosi in uno stato pietoso, tale da non poter proseguire con i propri mezzi. I due automobilisti rimasero illesi: solo Arcangeli si feriva leggermente all'occhio destro perchè colpito da un sasso. La vettura venne trainata al controllo di Treviso da una auto della Milizia Stradale e deposta al rifornimento delle O. M.

In Provincia di Venezia la vigilanza è affidata alle balde camicie nere della 49.a Legione «S. Marco» della Milizia. L'ordine più perfetto si registra a S. Maria di Sala, a Noale, a Scorzè. Abbiamo modo di renderci conto dell'opera svolta dai dirigenti i Fasci e dai Podestà di questi paesi, compiendo un rapidissimo giro sulla superba «Alfa Romeo» 1500 cmc. del presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Bras,s che ha voluto cortesemente ospitarci e nello stesso tempo ispezionare la zona sottò la sua giurisdizione.

La marcia di Campari

Folla, folla anche qui e numerosa ed entusiasta: gli esercizi pubblici hanno fatto affaroni tutta la notte. In vari punti delle strade si notano allegre comitive che, per ingannare l'attesa, hanno portato con sè il fonografo. a Noale assistiamo all'esecuzione di vari ballabili per radio, piantata su di una auto. La notte è bellissima, ma fredda. Lo stato delle strade non è certo dei migliori, date le recenti pioggie; pure il fondo si conserva buono.

Campari, salutato da grandiose ovazioni, transita velocissimo per Scorzè alle 4.20, compie magnificamente la insidiosa curvetta ad angolo retto e si lancia sul retilineo sicuro versro Treviso. Vario tempo trascorre prima che transiti Morandi, poi si susseguono ad intervalli: Varzi, Strazza, Minoia, Carraroli, Gismondi (che lamenta avarie alla macchina), Ghersi, Natali, Pirola ed altri ancora.

A Santa Maria di Sala in un crocevia alle ore 13 la macchina Fiat 104 sovra cui stavano i corridori Luppini Luigi e Carlo Benetti di Bergamo, fu vista improvvisamente girare su sè stessa e capovolgersi sul fossato laterale. Quasi subito, prima che potessero arrivare i soccorsi, i due corridori uscirono dalla vettura completamente incolumi A mezzo di buoi la macchina venne tratta dal fossato e non avendo essa riportato il benchè minimo danno all'infuori di qualche ammaccatura ai parafanghi, potè tranquillamente riprendere la corsa.

Ci portiamo a Treviso, seguendo l'itinerario dei concorrenti e attraversando ridenti pasi tutti imbandierati e pavesati, affollatissimi oltre ogni dire. Al controllo-rifornimento di Treveiso i concorrenti di testa erano transitati nell'ordine predetto: Campari alle 4.27 precisee! La marcia della «Alfa Romeo» è addirittura sbalorditiva.

Per Castelfranco e Montebelluna i concorrenti si portano a Feltre, Primolano e poi per Bassano scendono a Vicenza prendendo il meraviglioseo rettilineo di Verona che li porterà al traguardo di Brescia. Le posizioni permangono immutate: la corsa si era decisa a Bologna al secondo passaggio, e Campari — l'asso tanto caro alle folle — presa la testa della grossa comitiva, non la cedeva più ad alcuno.

L'arrivo a Brescia

A Brescia si è seguita tutta la notte, in piazza Zanardelli, la corsa attraverso le segnalazioni luminose apparse su grandi tabelloni e verso l'alba la folla si è portata al Viale Rebuffoni per attendere i concorrenti.

Alle ore 7,11.25 precise la rossa piccola Alfa di Campari-Ramponi giunge rombando e taglia velocissima il traguardo finale fra un subisso di acclamazioni.

Si sa già che Campari è trionfatore della grande corsa e gli si improvvisa, in uno con Ramponi, una calorosissima manifestazione di simpatia. I due audaci corridori vengono baciati ed abbracciati dai compagni che li attendevano ansiosi. Campari e Ramponi, nonostante la durezza della gara, sono in ottime condizioni. Il «negher» — come lo chiamano i suoi dell'Alfa — chiede appena sceso di macchina... una sigaretta!

Anche l'arrivo di Morandi sulla macchina bresciana O. M. è accolto con grandi manifestazioni di giubilo e calorose accoglienze vengono tributate a tutti gli altri audaci che compirono l'aspro percorso.

La classifica generale

1. CAMPARI-RAMPONI su Alfa Romeo 1750, primo assoluto e primo della categoria fino a 2000 cmc. che compie i 1670 km. in ore 18.4.25 alla media oraria di km. 89.686.

2. Morandi - Rosa su O. M. (secondo della cat. 2000 cmc) in ore 18.14.14.

3 Varzi-Colombo su Alfa Romeo 1750 (terzo della cat. 2000 cmc.) in ore 18.16.14; 4 Strazza-Varalda su Lancia 3000 cmc. (primo della sua categoria) in ore 18.17.14 alla media oraria di km. 88.604; 5. Ghersi-Guerini su O. M. (secondo della cat. 3000 cmc.) in ore 18.55.5; 6. Minoia-Marinoni su Alfa Romeo 1750 cmc. in ore 19.1.54.

Seguono nell'ordine:

7. Natali (Alfa Romeo) in ore 19.4'37"; 8. Carraroli (Alfa Romeo) in ore 19.7'42"; 9. Cortesi (Alfa Romeo) in ore 19.16'47"; 10. Borniglia (Alfa Romeo) in ore 19.17'17"; 11. Scarfiotti (Lancia) terzo per la cat. 3000; 12. Nuvolari (O.M.); 13. Pirola (Alfa Romeo); 14. Gismondi (Lancia); 15. Beretta (Alfa Romeo); 16. Foresti (O. M.); 17. Scapini (Alfa Romeo); 18. Negroni (Alfa Romeo); 19. Cip (Lancia); 20. Muro (O.M.); 21. Peverelli (Alfa Romeo); 22. Leonardi Barbieri (Crysler) in oro 22.43'25 alla media oraria di km. 71.336, primo per la cat. 5000 cmc.; 22. Leonardi (O.M.); 23. Francesconi (O.M.); 24. Ricchetti (Bugatti); 25. Ambrosini (Fiat); 26. Tamburi Riccieri (Fiat 509) in ore 24.13'22" alla media oraria di km. 66.920, primo per la categoria 1100 cmc.; 27. Bacci (Fiat) secondo per la cat. 1100 cmc.; 28. Apollonio (Fiat) terzo per la cat. 1100 cmc.; 29. Aylmer (Lancia); 30. Ferrarin (Fiat); 31. Klinger (Fiat); 32. Franchetti (Fiat); 33. Zanelli; 34. Artelli (Alfa Romeo) secondo per la cat. 5000 cmc.; 35. Lecchini (Fiat); 36. De Marchis (Fiat); 37. Peretti (Buich) terzo per la cat. 5000 cmc.; 38. Frate ignoto (Lancia); 39. Tibidà (Derby); 40. Ratti (Fiat); 41. Tinarelli (Peugeot); 42. Dugnani (Fiat).

Categoria 1500: 1. Pirola-Guidotti (Alfa Romeo) in ore 19.40'36" alla media oraria di km. 82.381, 13.o in classifica generale; 2. Beretta (Alfa Romeo); 3. Scampini (Alfa Romeo).

Ritirati o non partiti: 12 per la cat. 1100, due per la cat. 1500, sette per la cat. 2000, quattordici per la cat. 3000, tre per la cat. 5000.

La «Coppa Brescia» viene assegnata alla *Alfa Romeo* con Campari, Minoia, Pirola. La «Coppa Turati» viene assegnata pure all'*Alfa Romeo* con Campari, Varzi, Minoia, La «Coppa del Duce» è stata vinta da Campari il quale si aggiudica anche la medaglia di S. M. il Re. La «Coppa delle Legioni» è stata vinta dalla 15.a Legione «La Leonessa» con Muro su O.M.

La solenne consegna della bandiera
al sommergibile "Balilla,

GENOVA, 15

Genova marinara si è ieri ammantata di bandiere in omaggio alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Balilla». Da tutta la riviera di levante e di ponente sono giunti con treni speciali migliaia di Balilla che con le loro belle divise si sono aggiunti ai baldi reparti dei marinaretti. Dopo l'ammassamento nei punti loro assegnati per l'adunata si è formato un lungo corteo che ha sfilato per le vie della città fino al Porto dei Mille dove si trovava ormeggiato il sommergibile Balilla con ai lati la R. N. «Trento» ed il sommergibile «Toti».

In via Roma, da un apposito palco, hanno assistito alla sfilata, le principali autorità tra cui si trovavano l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, con ai lati il marchese Negrotto Cambiaso segretario federale del P. N. F. e l'avv. Gilardi vice segretario. S. E. il Prefetto Porro, il podestà sen. Broccardi, i senatori Bensa e Fara, i deputati Corrado Marchi, Barni, Landi, Bifolini, i generali Cei, comandante la Divisione e Allegretti comandante la terza zona della Milizia, l'ammiraglio Santù, il comandante Romagna e altre numerose autorità civili, militari e fasciste.

Un immenso corteo

Intorno al palco delle autorità erano schierati i Balilla della leva fascista con i loro tamburini e trombettieri ed il labaro della legione.

Prima della sfilata l'on. Ricci ha decorato con medaglia d'argento il balilla dodicenne Rea Tommaso di Genova che il 4 agosto 1928, sulla spiaggia di Nervi, vedendo un giovane diciottenne in procinto di annegare, benchè fosse trattenuto dalla madre, si lanciava sprezzante del pericolo per due volte nell'acqua ed afferrando poi per i capelli la giovane, riusciva a trarla in salvo. Non appena poi sul petto del giovanetto brilla la decorazione la numerosa folla che ha assistito alla breve e commovente cerimonia scoppia in calorosi applausi e le autorità si felicitano col coraggioso balilla il quale poi ha accompagnato in tutte le manifestazioni odierne l'on. Ricci.

Il corteo ha sfilato in perfetto ordine al suono delle musiche ed al rullo dei tamburi dovunque acclamato dalla folla commossa dalla vista di circa 12.000 giovanetti così disciplinati ed entusiasti. Terminato lo sfilamento le autorità si sono recate in via Dante dove da un apposito palco hanno assistito alla cerimonia del passaggio degli avanguardisti alla milizia fascista. La via gremita di giovanetti i quali, appena è apparso l'on. Ricci, lo hanno salutato con acclamazioni durate parecchi minuti.

Il giuramento dei balilla

Ristabilitosi il silenzio il comandante dei Balilla della Liguria Alberico Fiori ha pronunziato la formula del giuramento che è stata ripetuta da tutti i giovani. Quindi l'on. Ricci ha pronunciato vibranti parole dicendosi fiero ed orgoglioso di questa grande manifestazione ed aggiungendo che non voleva fare discorsi perchè l'irrequieta e balda gioventù non li vuole ed egli lo comprende. Ha augurato quindi ai giovanissimi militi di diventare fieri ed attivi cittadini e soldati per il benessere della Patria incitandoli a volersi rendere degni con la loro opera, del Duce, cui tanto sta a cuore la gioventù d'Italia.

Terminata questa semplice, ma significativa cerimonia l'on. Ricci, seguito dalle autorità, si è recato a bordo del sommergibile «Balilla». Qui erano convenuti, il Prefetto, il podestà, il marchese Negrotto Cambiaso, i sen. Bensa, Cagni, Fara, Cavallero e tutti i deputati della provincia. Le autorità e gli intervenuti hanno formato un quadrato poi il parroco della cattedrale di S. Lorenzo, don Levrero, ha benedetto la splendida bandiera racchiusa in un magnifico cofano ed ha pronunciato nobili parole esaltando l'eroismo dei giovani ed auspicando all'avvenire glorioso della Marina italiana.

Ha preso quindi la parola l'on. Ricci per consegnare a comandante del sommergibile il nuovo vessillo.

Alza bandiera!

Il comandante del sommergibile cap. di vascello Fumagalli, nel prendere in consegna la bandiera, ha ringraziato dell'onore che i Balilla d'Italia hanno voluto fare alla nave che porta il loro nome glorioso e facendo giuramento a nome di tutti i marinai che essa sarà sacra e che dovrà tornare ad ogni costo vittoriosa da ogni impresa. Ha terminato gridando: «Per la Patria, per il Re, per il Duce che regge le sorti d'Italia! Alza bandiera».

Mentre la bandiera lentamente saliva sull'albero di comando e le sirene di tutte le navi in porto alzavano il gran pavese lanciando lo acuto fischio, le musiche sul molo suonavano la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Dalle R. Navi che fiancheggiavano il «Balilla» e da diecine di migliaia di persone che si trovavano sulle imbarcazioni e sui moli e sulle banchine è scoppiato un lungo e frenetico applauso.

Una novella che non fu mai scritta

Le undici: la casa è tutta tranquilla nel sonno: le cose hanno un'aria di sorridente misteriosa complicità che le fa diverse dalle cose di ogni giorno; lontano, nel buio, uggiola un cane: mi sento solo, completamente, deliziosamente solo.

E' una gioia. Ora finisco questa sigaretta e poi mi metto a scrivere. Non so che cosa; non ne ho la minima idea, ma seguirò i dettami dell'ispirazione.

L'Ispirazione! Magnifica cosa: dicono la si trovi solo nella notte e nel silenzio; c'è silenzio interno a me, ma silenzio che vibra, in cui si sente il palpito di esseri vivi, ma non è ancora notte fonda: sono le undici, troppo presto. Forse è meglio aspettare un pò, sino a mezzanotte, l'ora grande. Comincerò a scrivere proprio nell'istante in cui nascerà il giorno nuovo.

Ecco, la stilografica è già pronta. Ho dinanzi a me, sul tavolino, un bel pacco di fogli bianchi, fra poco saranno tutti vergati dalla mia larga calligrafia nervosa.

Del resto, ho una bella calligrafia, lo dicono tutti, e un grafologo che l'ha studiata, vi ha veduto perfino che sarò fortunato, molto fortunato, in amore. Io a certe cose non ci credo, ma infine potrebbe anche essere vero; tanto più che una cosa simile mi è stata ripetuta da una signorina che lesse la mia mano

Fortunato in amore! Chi sa quale fra i mozzi segni che appena incidono la mia palma indicherà questo? Non lo so mica io: ma ricordo che questa piccola croce alla base del medio c'è anche, proprio eguale, nella mano di Nora; interessante, vero? Perchè poi dicono che le mani sono tutte diverse?

Come puzza questa sigaretta! Alle ultime boccate è insopportabile. Ricordo che Enzo una volta mi scrisse: «Amo le notti passate al tavolino, con le bozze che si ammonticchiano davanti e il bruciore acre delle sigarette in gola. Che gusto! Strano però che quest'ultima di fumo sia un centro chiuso, perfetto; dev'essere, senza dubbio, un buon presagio.

Sarebbe un buon ragazzo, Enzo, ma posa troppo e si dà grandi arie di superiorità. Anche oggi, quando l'ho incontrato e mi ha detto di scrivergli una novella, che a pubblicarla ci avrebbe pensato lui, aveva quel tono di protezione, quel non so che di sprezzante, che proprio dava ai nervi. Ho taciuto perchè mi spiaceva di guastarmi con lui per così poco, e poi, se davvero mi fa pubblicare la novella...

Fra un quarto d'ora è mezza notte e mi metto a scriverla.

Curioso questo: che mentre di solito i giovani scrittori lavorano molto e trovano difficoltà nel far pubblicare i loro scritti, io abbia già trovato chi pubblicherà ancora prima di scrivere: sì, Enzo è stato gentile con me; gli devo perdonare le arie che si dà.

Non so che cosa darei per aver già scritto la novella: ho camminato molto oggi, sono un pò stanco, mi sembrerebbe una voluttà indicibile poter posare il capo sulle braccia incrociate e chiudere gli occhi, lasciando che il pensiero vagasse e si perdesse nel nulla. Ma no, devo resistere, perchè se finisco la novella stanotte, domani posso consegnarla ad Enzo, dopodomani esce sul giornale, io ne spedisco subito una copia e fra tre giorni al più tardi Nora la riceve.

Chi sa che dirà, lei che ammirava tanto l'attività letteraria di Enzo!

Chi sa che direbbe Enzo, se sapesse che io la conosco!

E' un tradimento, il mio? Eh, un poco sì: ma è un tradimento così elegante e Nora è così bionda!

Mi par di vederla ancora, tutta rossa nel vestito azzurro, seduta sull'erba, le manine congiunte in grembo, le spalle appoggiate ad un tronco annoso, i capelli splendenti nell'ombra cupa come una chiazza d'oro chiaro! Mi par di aspirarne ancora il profumo tiepido, mi par di sentirmeli ancora vellicare la faccia come quando, seduto accanto a lei, le posai il capo sulla spalla. Nora, che tenerezza vederti arrossire! Bisogna pure ch'io scriva tutto questo nella novella, ch'io parli del nostro incontro, perchè tu veda che ti ricordo ancora.

E ti voglio ancora bene.

E tu? Ricordi ancora tu? Ricordi di quando insieme cercavamo ciclamini nel bosco e tu sei sdrucciolata sul muschio ed io per sorreggerti ti ho passato il braccio intorno alla vita? Rimanemmo così poi, a lungo, e tu con gli occhi bassi sorridevi e ti sentivo tremare un poco sotto la mia stretta E quando, portandoti sulle braccia guadai il torrente? Vacillavano sotto i miei piedi i sassi malfidi e tu impaurita e ridente ti stringevi a me forte forte, il tuo volto vicino al mio volto, la tua bocca... Oh Nora, quanto sei cara!

Ecco, perduto dietro la sua immagine, ho lasciato trascorrere il tempo; già da un quarto d'ora è scoccata la mezzanotte. Ora mi metto sul serio.

Vado prima alla finestra, l'apro: buio, silenzio. E nel buio la mia sola finestra s'illumina, e nel silenzio la mia sola anima parla. Aspiro profondamente, voluttuosamente l'aria fresca della notte; sale dai giardini in fiore il profumo delle viole.

Dice d'Annunzio: «...Fra le tende scolorate — vagherà qualche odore delicato — non so, qualche cosa come un flato — debole di viole un po' passate... ».

E invece nella notte umida queste viole in boccio hanno uno snervante sentore di cose vive: non è il profumo dei tuoi capelli, questo, Nora?

Il cielo è tutto un polverio di stelle; Venere è la più vicina è la più luminosa — ricordi quando si prometeva di giardarla ogni sera, perchè i nostri occhi l'incontrassero lassù! — c'è un alito di vento, vento del sud tiepido e molle e il mare riempie tutto il cielo del suo fragore.

Notte di stelle, vento di mare... bisogna pure che nella novella scriva tutto ciò!

Chiudo la finestra adagio, con un brivido lungo: solitaria è la notte! Vado al mio tavolino, i fogli bianchi sono lì, intatti, vi è vicino una piccola anfora sarda. La chiamano, in Sardegna, «la... sa che cosa». Non rammento, ma so che è porosa e serve per mantenere fresca l'acqua. Mi par di vederti, Nora, con la bocca incollata all'imboccatura dell'anfora, rossa in volto e accaldata, con la gola bianca che palpita suggendo avidamente.

Con eguale avidità vorrei suggere le tue labbra, Nora!

Ho messo nell'anfora un mazzetto di mammole, sono straordinariamente fresche; ha una sua storia, la piccola anfora; hanno una loro storia le mammole e Nora ne sarebbe forse gelosa, se sapesse.

Ed io non posso sapere perchè proprio stasera mi si debbano presentare alla mente i pensieri più carezzevoli, perchè debba tanto desiderare di abbandonarmici, di lasciarmici cullare.

Coraggio, un'altra sigaretta e poi mi metto a scrivere.

Se non fossi così stanco! Ho molto camminato, oggi, ho anche accompagnato Enzo quasi fino a casa sua ed abita abbastanza lontano. Ma era una gioia grande passeggiare a capo nudo, sentendo sulla fronte l'alito tepido del vento e la carrezza del sole, pensavo a te, Nora.

E anche questo nella novella ci deve essere.

Sì, finisco la sigaretta e poi faccio presto, quello che devo scrivere pressa poco lo so, il nostro incontro, le stelle di stanotte, il sole di oggi, l'anfora sarda con le viole che non appassiscono... e poi una vena fresca di sentimento, una punta d'ironia, ma fine, ma discreta, qualche osservazione acuta, magari pungente, un soffio di poesia... sì, voglio fare una cosa proprio carina.

Ma par quasi di leggere una critica teatrale di un quotidiano: l'autore ha profuso a piene mani le trovate più originali e divertenti... ha condito la sua opera con le droghe più gustose... Oh se fosse facile profondere le bellezze e si potesse condire un lavoro come si condisce una zuppa.!

Beata la massaia!

Nora saprà cuocere una minestra? Ma no, non voglio pensarla in cucina; con quelle mani!

Soffice le palme, tutto fossette il dorso, le dita affusolate, le unghie lucide; non posso pensarle unte: sarebbe un orrore.

Ho sonno; gli occhi mi bruciano un pò; se fisso le carte la vedo trascolorare, mi apparisce grigia, poi gialla, poi di un bianco intenso, lucido, quasi fosse carta patinata. Forse un'altra sigaretta mi scuoterebbe, ma ho la gola riarsa ed io non amo, come Enzo, il bruciore acre del fumo. Non so davvero perchè, per scrivere, si debba attendere la notte e per di più fumare; sento che domattina scriverei benissimo, di getto, veramente seguendo l'ispirazione, ma come si fa?

L'uno: un solo rintocco di campana, ma l'aria ne vibra tutta; di notte le campane hanno una voce diversa, che non è quella del giorno: e il silenzio vasto? l'occhio buio o è la responsabilità di vegliare sul sonno degli altri?

Anch'io veglio. Enzo ama le notti passate al tavolino, io no; io vorrei tendermi sul letto e sognare di te Nora.

Tu che fai? Tu non vegli certo per me, come faccio io: è giusto. Ma se ora incrocio le braccia sul tavolo e poso un momento il capo — oh un momento solo! — così, come si fosse appoggiato alla tua spalla, come la prima volta che ti vidi, [illegible] intorno a me fossero solo tronchi annosi e rami verdi, se chiudo gli occhi, rabbrividendo di piacere come se tu sfiorassi con le dita le palpebre che bruciano... anche così Nora, ti posso sognare.

Ed anche questo devo scrivere nella rovella.

Strano, credevo di essere rimasto così un solo istante e sono quasi le due: ho gli occhi pesti, la bocca amara e il capo in giro. Fuori un gallo canta nel buio: una volta mi pareva straordinario, che un gallo cantasse di notte ma mi hanno detto che non lo è affatto. Forse sente che l'alba non è lontana.

Le due: troppo tardi per mettersi a scrivere, ed oggi non è il giorno adatto: sono troppo stanco e per scrivere, si sa, ci vuole freschezza d'animo e di corpo, ci vuole l'ispirazione e non è vero che l'ispirazione si trovi di notte, o almeno in tutte le notti.

Peccato da una parte, perchè avrei avuto tante belle cosette da scrivere, è certo. Nora non mi è mai stata così presente e vicina. Ed ella deve pur sapere com'io ricordi il nostro incontro, come io senta il fascino, di una serena notte stellata, come mi esalti nell'udire un canto lontano di campane grandi...

Lo deve sapere: glielo scriverò in una lettera, sarà forse meglio.

Ma glielo scriverò domani.

Giuseppina Bortolato

VARIETÀ FEMMINILI

Chiacchere su vecchi motivi

Non c'è giorno, non c'è riunione, non c'è conversazione a tu per tu dove noi (specialmente le donne) non udiamo discutere e non discutiamo sugli eterni argomenti dell'amore e dell'amicizia.

«Auff!» sbufferanno gli increduli, quelli cioè che pretendono che i tempi attuali pieni di rapidità, di temerarietà, di azzardi, abbiano distrutto in noi tutti i migliori sentimenti. «Non abbiamo forse altro da fare di meglio, come lottare per la vita, e difenderci da tutte le preoccupazioni e gli assilli che essa ci prodiga?».

Verissimo: l'attività continua a cui siamo costretti ci distoglie certo dai nostri sogni, ma è pur vero che la lotta riuscirebbe doppiamente penosa se non fosse sorretta da un fuoco interiore.

Ora in che consiste questo fuoco interiore se non nella fiamma che sorge dalla confidenza, dalla sicurezza, dalla consolazione donateci dall'amore e dall'amicizia? E questo un soggetto troppo sfruttato perchè noi possiamo fare su di esso una luce maggiore, ma è tuttavia un soggetto che tenterà sempre i poeti, come la bellezza seduce i pittori. E allorchè qualcuno mi chiede che cosa è che fa nascere una amicizia, io credo di poter rispondere che la simpatia si rivela o si rifiuta al primo incontro; non è necessario un tempo lunghissimo di relazione per sentirsi attirati l'uno verso l'altro.

Ma d'altra parte ciò che sta a provare come l'amicizia sia fragile, è che basta un nonnulla perchè essa si distrugga. Si resterà, è vero, in ottimi rapporti mondani, perfino affettuosi, ma non si proverà più quello slancio delizioso, reciproco, che ci fa trovare come di fronte ad un altro «se-stesso».

Una parola malaccorta, uno sguardo che ci sfugge, una stretta di mano meno calorosa, una frase che si attende e che non viene è già molto. Ma c'è qualche cosa di più e di meno che tutto questo; c'è la dimenticanza di una confidenza, il segreto con cui si cela un avvenimento, il silenzio con cui si seppellisce il passato. Il silenzio, questa piacevole menzogna che disunisce irreparabilmente gli amanti come gli amici.

Poichè il più grande sintomo dell'amore o della tenerezza, che uno possa donare, è quello di rivelarsi...

Il parrucchiere di Maria Antonietta

Leonard, il famoso parrucchiere della sventurata Regina di Francia, non ci ha lasciato nelle sue Memorie soltanto le illustrazioni della moda di quei tempi, ma parte della vita di Maria Antonietta, e infiniti episodi dell'epoca galante di allora.

Circa la sua fantastica carriera noi possiamo apprendere che la sua fortuna ascese vertiginosamente allorchè acconciò le nuche vezzose della bella e infedele Marchesa di Langeac e della Du Barry che si mise a utilizzarlo come parrucchiere e come masseur. Ma la sua mente ambiziosa accarezzava il sogno di divenire «valletto di camera» della futura regina di Francia a cui la Du Barry aveva promesso di presentarlo

Quando Maria Antonietta arrivò a Parigi il 16 maggio 1770, nella fastosa cornice della cerimonia nuziale, aveva quattordici anni, e Leonard ci confida che allora era una ragazza alta e magra, dal viso lungo dal naso aquilino e gli occhi bluastri.

Solo dopo qualche mese egli fu presentato a Sua Altezza Reale, accolto da queste benevoli parole: «Leonard, voi venite a me con una fama di uomo abile e pieno di gusto. Cercate di mantenerla e datemene una prova subito. Sta per venire l'autunno; uscire in giardino senza copricapi è lo stesso di stare all'aria aperta e odio i cappelli. Pensate a supplirli...».

Quando Leonard ebbe tra le mani la preziosa capigliatura di Sua Altezza, dovette raccomandarsi al suo genio e alla sua buona stella. Egli prese dunque un velo di garza rosea e lo attorcigliò insieme alle ciocche componendo una specie di trofeo roseo e biondo che dava al viso di Maria Antonietta un'espressione piuttosto piccante. La futura Regina ne fu entusiasta, e da quel momento la moda fu fatta.

La garza rosa mescolata ai capelli della Delfina fece molto chiasso, se ne parlò dovunque, e i poeti cortigiani la cantarono subito nei loro versi estemporanei. Da quel momento la fantasia di Leonard corse al galoppo riempiendo il frivolo quadro di Parigi delle sue follie che tutti si affrettavano a seguire.

I divi dello schermo e i contratti

Da noi non si ha nessuna idea sulla severità che hanno le imprese cinematografiche nell'applicazione di certe consegne. Ci sono dei controllori che si incaricano di sapere se gli artisti o le artiste conducono la vita regolata che è stabilita nel loro contratto. Una donna che, uscita dallo studio, frequenterebbe troppo spesso teatri o passerebbe parte della notte in compagnia di amici o di amiche, sarebbe subito segnalata dai controllori. Le case hanno dei mezzi per giungere a ciò, che qua da noi si esiterebbe ad adoperare e che là sono all'ordine del giorno.

Parecchie case si rifiutano di regolare lo stipendio agli artisti che hanno tendenze al matrimonio. Che direbbero i nostri interpreti se fossero condotti così a bacchetta? Le nostre «vedette» femminili ne sarebbero sopratutto irritate se fosse loro chiesto di firmare un contratto in cui si impegnassero a non prender marito senza esserne autorizzate dalla ditta.

Tuttavia negli Stati Uniti, la cosa è frequente. Ci sono delle artiste che, per averlo voluto fare, dovettero rinunciare alla loro professione. Quando si sposa un miliardario c'è una compensazione, ma quando si tratta di un idillio fra due artisti che riescono appena a guadagnare il necessario per vivere, si deve pensare due volte prima di abbandonare una simile posizione. Colei che vi si rassegna, merita le felicitazioni di tutti gl'innamorati della terra.

Si dice che...

...Le piccole casacche di metallo, oro, acciaio, tutte ricamate di perle o di pagliuzze, saranno molto in voga per accompagnare i vestiti da sera di crespo georgette nero.

...che i vestiti di pizzo si completeranno di un bolero dello stesso tessuto, il quale potrà essere indossato o tolto a volontà, donando così alla toilette due aspetti differenti

...che un montello o un costume tailleur di lana beige sarà elegantissimo se ravvivato al collo, di una striscia di velluto marrone contrastante con il tessuto chiaro.

...che si rivedono dei gruppi di pieghettato soleil allargare il basso delle gonne e incrostarsi ai lati dei vestiti stretti.

...che si rivedono pure i jabots di tulle pieghettato appuntarsi alle scollature e scendere a cascata sul davanti dei vestiti.

...che la lunga casacca in tessuto fantasia abbottonata da un lato, si adorna di una stretta cintura di cuoio con un effetto graziosissimo.

...che si porterà il costume tailleur di taffetà e di moire, di forma classica e leggermente attillato alla vita.

...che le scarpe di antilope, di ogni colore, dai frastagli originali, si assortiscono alle borse confezionate con la medesima pelle.

...che i gioielli negri, irti di punte, di chiodi, di amuleti, sono molto in favore.

...che un piccolo mantello di crespo satin, di crespo di Cina o di lana fantasia, serrato alla scollatura e alla cintura con un nodo di taffetà, è di un effetto nuovo e grazioso

...che in moltissimi modelli, le gonne si arrichiscono di godets raggruppati sul davanti, mentre, ai fianchi rimangono liscie.

Le sciarpe

I cari fazzolettoni dalla punta ricadente sulla spalla e annodati a capriccio intorno al collo, minacciano di essere un pochino spodestati dalla moda della sciarpa che, in verità, è di linea più signorile e distinta.

Questa primavera le sciarpe sono in stretto rapporto con i cappelli, dei quali ricordano il colore e la decorazione, quando non siano fatte addirittura della medesima stoffa.

L'ensemble classico che per i vestiti è stato un po' abbandonato, ritorna a piacerci per i cappelli e le sciarpe, e molte volte la sciarpa che si avvolge attorno al collo o che ricade mollemente lungo l'abito, è perfino appuntata al cappello e fa parte di questo.

Graziosissima per esempio, una sciarpa ovale di crespo di Cina bleu e verde destinata ad accompagnare un feltro bleu scuro. Una grande casa parigina sceglie per le sue sciarpe da mattino, la forma e la stoffa delle cravatte da uomo tenendo tuttavia delle dimensioni assai più esagerate. Per un cappello di bangkok beige sarà adattatissima una sciarpa di mussolina beige dalle sapienti incrostazioni nere o marrone scurissimo; mentre per un cappello nero si adotterà una sciarpa di taffetas arancione rigata di nero di una originalità e di una signorilità assolute.

In linea generale, queste sciarpe sono assai assottigliate nella parte che fascia il lato posteriore del collo, mentre invece si allargano notevolmente in avanti; alcune poi sono formate da tre lunghissime strisce di crespo Georgette, di tre colori diversi, e si avvolgono due o tre volte intorno al collo prima di annodarsi davanti o da un lato in un bel fiocco. Queste sciarpe originali e vivaci hanno evidentemente funzione di servire a guarnire certi abitini da mattina o da pomeriggio molto semplici o di tinta neutra, chè altrimenti sarebbero, per la stagione, di aspetto troppo austero.

Ferme in posta

MARE BURRASCOSO - Venezia — *Oh! sembra che ne sappia molte sul mio conto questa simpatica studentessa di liceo che irride la filosofia (brava, così va fatto, e insieme alla matematica)... e sorride ai professori (infelici!) E non so proprio delle pochissime studentesse che io conosco (tre o quattro al massimo) chi sia colei che mi rivolge parole così gentili. Ad ogni modo le dirò che io «Socrate» non l'avevo nè smarrito nè dimenticato, e che lo credevo un pochino più paziente. Ma tra i banchi della scuola apprendere questa virtù — la pazienza — sarebbe paradossale!*

Dunque malgrado le ribellioni, «mare burrascoso» sa equilibrarsi saggiamente sull'asse della vita pratica (quella che verrà); è aperta, leale, semplice e nello stesso tempo non affida con troppa facilità i segreti della sua anima e del suo cervello all'altrui indiscrezione. Diffidente e piuttosto chiusa, sicuro, e altrettanto buona e di intelligenza svegliata. Spirito investigativo, ma senza presunzione. Va bene così? E mi raccomando, non stia a torturare troppo i professori!

ELISA - Venezia — *Ma che diavolo sta dicendo. Non capisco nulla! Altro che costellazione del cigno!*

«TEMPS PERDU» - Venezia — *Come certe persone, anche certi luoghi sono suscettibili di redenzione e di trasformazione ai nostri occhi. E' inutile che adesso lei cerchi di riconciliarsi con l'ambiente dove soffrì troppo e di amarlo come lo amava prima delle sue sventure. Non ci ritorni più. Rifaccia quelle strade quando avrà una tenerezza al suo fianco, una dolcezza di amore e di comprensione. Allora tutto riapparirà in quella luce di bellezza e quasi di perdono, che ora è impossibile.*

GEMMI' — *Prima cosa, esca di casa, più che può, e per camminare più che può. L'obesità non si combatte certo con l'immobilità. Molto moto, massaggi vigorosi, niente bere durante i pasti, niente farinacei e dolci. E' questa, la cura comune ed elementare, ma non sufficiente forse per dimagrire addirittura di dieci chilogrammi. Sarebbe meglio se consultasse un medico.*

AMORINA - Venezia — *La uccida. E' il saluto più vigoroso che possa farle.*

TITI' - LULU' - Venezia — *Ma che spirito!*

VEZZO D'ORIENTE - Treviso — *L'atteggiamento dignitoso e riservato che ostenta il suo amico è ridicolissimo in questo caso. Ma non se ne meravigli. Ci sono moltissimi uomini che assumono questo contegno senza rendersi conto che peccano invece di presunzione credendo di togliere, con la loro cordialità e confidenza, un gran previlegio, o una cosa necessaria. E dire che spessissimo la donna a cui è rivolto questo sussiego, pensa a tutt'altro!!*

ALCIONE — *O il mio cuore o le viscere, poichè non credo che il cuore abbia viscere o che quest'ultime abbiano cuore. In quanto a «lui» deve scambiare il temperamento con la temperatura poichè dice di voler tralasciare l'amore a causa della sua freddezza e ricominciarlo nei mesi estivi. Tutto sommato, mi sembra — stagioni a parte — che dovreste andare molto d'accordo...*

FABBRO - *Amen.*

MASANIELLO — *Grazie per le parole veramente gentili. Il miglior mezzo per far scomparire i geloni è quello di tuffarli in una soluzione calda di allume di rocca e di tenerceli immersi a lungo. Ripeta mattina e sera questa operazione, e combatta l'irruvidirsi della pelle con crema alla canfora. L'altra notizia, in uno dei prossimi lunedì.*

MUSIQUE - 13 - Venezia. — *Per i cappelli di paglia preferisca le forme grandi e lasci le piccole ai morbidi cappelli di feltro. Porti pure gioielli, ma con molta sobrietà, adatti al vestito e alle ore della giornata. Per il viso usi cold-cream al burro di cacao e cambi la marca della cipria che non è delle più consigliabili poichè contiene piombo.*

DEMANIACA - Mestre. — *Tutto il contrario. Il maquillage bene eseguito deve produrre il suo effetto da lontano, mentre visto da vicino non deve far risultare troppo palesemente i mezzi con cui è ottenuto. Molta parsimonia e sapienti sfumature.*

MALINCONIA — *Se io sono stata ironica senza volontà, Lei è premeditatamente pungente. Ma tutto questo non mi dispiace nè mi offende perchè posso ancora constatare che mi viene da una creatura d'intelligenza e di spirito non comuni; solo l'orgoglio dei presuntuosi è inaccettabile, e lei non è presuntuosa; e le ripeto la stessa frase «le voglio bene lo stesso». Ma forse lei, circa i consigli che mi chiede, pensa che io sia specializzata in materia, mentre la mia... sapienza si attiene a basi logiche ed elementari. Segua ad ogni modo la cura semplicemente igienica che lo ho già consigliato e pazienti nell'attesa dei risultati. Per il resto, le scriverò direttamente allorchè sarò tornata a Venezia.*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

✱ LE PAGINE DELLA DANTE — pubblicano nell'ultimo numero un interessante articolo storico di Oreste Ferdinando Tencajoli su Beatrice di Savoia, Contessa del Tirolo, Duchessa di Carinzia e Regina di Boemia, ed una gella pagina di Paolo Boselli «Per un diario di mezzo secolo». Il fascicolo reca inoltre una ampia cronaca della più recente attività sociale, dando particolarmente ampie notizie sull'opera che la «Dante» svolge all'estero, attraverso suoi numerosi Comitati, per la diffusione della lingua e della cultura italiana e per far conoscere a connazionali emigrati ed a stranieri il nuovo fervore di ordinato progresso che anima la vita della Patria.

✱ E' uscito il n. 4 della rivista L'OLTREMARE diretta da Roberto Cantalupo, col seguente interessantee sommario: I colonialisti in Parlamnto, L'O. — Esperienze: la pacificazione di Derna nel 1915, F. Serra — La scoperta dell'acqua profonda nella Tripolitania settentrionale, A. Maugini — Quanti sono i Marocchini?, A. Benedetti — La mano d'opera nord-africana, G. Zucco, Cirenaica 1924, F. Benincasa — Un apostolo: Piero Foscari, S. Rosati — I primi italiani in Tripolitania, P. C. Bergna — Paesaggi etiopici, Frangipane — Gli accordi italo francesi per l'aviazione in Mediterraneo — Stampa estera — Notiziario — Interessi innovatori e conservatori — Bibliografia — Atti dell'I. C. F.

Libri ricevuti

Alfredo Panzini: «I giorni del sole e del grano». Mondadori ed. Milano - L. 12.

Federico Ravagli: «Tripolitania nostra». 4 cartine, 30 ed. - Tripoli.

Pierre Benoit: «Axelle» - romanzo - Mondadori. ed. Milano.

Dott. Clemente Ferrari: «Al di là del paese di Butterfly» - Bemporad ed. Firenze. - L. 8.

Lunedì 15 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Nuovi spostamenti nelle classifiche dopo la XXII giornata del campionato di calcio

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Milan batte Legnano	5-1
Pro Patria b. Triest na	3-1
Padova b. Roma	4-3
Livorno b. Casale	5-0
Modena b. Dominante	1-0
Novara b. Atalanta	5-1
Torino - Alessandria: rinviato	

GIRONE B

Napoli batte Venezia	4-1
Ambrosiana b. Fiumana	8-1
Lazio b. Verona	3-0
Brescia b. Biellese	2-0
Juventus e Bologna	1-1
Genova b. Cremonese	2-0
Pro Vercelli b. Pistoiese	9-0
Fiorentina b. Reggiana	2-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	21	37
Milan	22	35
Alessandria	21	30
Modena	22	28
Roma	22	27
Pro Patria	22	25
Padova	22	21
Dominante	22	21
Livorno	22	20
Triestina	22	19
Atalanta	22	18
Casale	22	15
Novara	22	15
Bari	22	15
Legnano	22	14
Prato	22	12

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	22	40
Juventus	22	37
Ambrosiana	22	33
Brescia	22	31
Genova	22	29
Pro Vercelli	23	25
Cremonese	22	23
Napoli	23	19
Biellese	23	18
Lazio	22	18
Venezia	22	17
Pistoiese	22	17
Verona	22	15
Fiumana	22	13
Reggiana	22	9
Fiorentina	22	8

Juventus e Bologna 1-1

TORINO. 15

Come nella partita di andata, le due squadre hanno chiuso alla pari con la sola variante che in questa occasione le rispettive reti sono state violate. Il Bologna ha sfoggiato ancora una volta un giuoco brillante per velocità e tecnica. La Juventus si è distinta per maggiore solidità e decisione. Le due antagoniste si sono battute con le proprie armi preferite, cavallerescamente, ma con volontà incrollabile e continuità impressionante. La superba partita ha così avvinto l'attenzione del folto pubblico il quale, dal punto degli ospiti al pareggio dei bianco-neri, ha vissuto momenti di grande passione.

Venendo alla cronaca della partita, diremo che il Bologna, più attivo nel primo tempo, segnò il suo unico punto per merito di Schiavio al 35.o minuto. Allo smacco la Juventus reagì con la massima decisione, ma raggiunse la ripresa senza aver potuto battere Gianni. Il pareggio però non doveva mancare e al 28.o minuto della ripresa Galluzzi segnava per la propria squadra. Il desiderio di acciuffare la vittoria spronò ambedue le squadre, ma l'accanita battaglia si protrasse fino al fischio finale dell'arbitro senza nulla di fatto.

Modena b. Dominante 1-0

MODENA, 15

Il Modena, che risente ancora gli effetti dello scacco subito a Casale si è trovato in difficili circostanze a dover contrapporsi ad una squadra massiccia, combattiva e decisa quale la Dominante. Da ciò è derivato da parte dei canarini un giuoco tutto a strappi e poco realizzatore. Ottenuto un punto al 17.o minuto del primo tempo su azione di Bottaro, il Modena non ha potuto in seguito aumentare lo scoore, malgrado l'impeto posto. I nero-verdi, constatata la giornata incerta dei concittadini, si sono sempre prodigati in contrattacchi focosi, cosicchè il pubblico è sempre rimasto in ansia pel timore di un pareggio.

Milan b. Legnano 5-1

LEGNANO, 15

I lilla, scesi in campo decisi a fronteggiare i rivali rosso-neri, sono incappati in un compito molto più arduo di quello che non sembrasse alla vigilia. Il Milan, in evidente crescendo di forma, prese il comando della partita al fischio di inizio e al 9.o minuto, su una veloce discesa, Tanzini segnava il primo punto per i suoi colori. Allo smacco la Legnano non mancò di reagire, ma le sue scorribande troppo disordinate, furono facilmente infrante dalla difesa milanese. Sfiancati di forze, verso la mezz'ora i concittadini reagirono lentamente, incassando al 36.o minuto un secondo punto ad opera di Sgarbi.

In seguito la partita volse chiaramente a favore dei milanesi, i quali segnarono ancora al 5.o minuto con Tanzini, al 20.o con Pastore. Una improvvisa puntata di Rossi al 21.o minuto diede la possibilità ai legnanesi di battere Compiani con un tiro preciso. I milanesi riprendevano però l'iniziativa e Pastore al 30' chiudeva la serie dei punti.

Genova b. Cremonese 2-0

GENOVA, 15

Il Genova, presentatosi in campo mancante di Puerari e privato nel secondo tempo di Chiecchi uscito dal campo per una contusione, ha offerto lo spettacolo di un settore di attacco slegato, convulso, il quale non ha mai saputo imprimere alle sue discese chiarezza e ordine. Di riflesso il giuoco ne ha sofferto dal lato estetico, perchè anche da parte della Cremonese non si è fatto nulla di buono. Ciò malgrado il Genova ha segnato due punti, che però non hanno convinto il pubblico.

Nel primo tempo la cronaca non rileva fasi salienti; infatti si giunge al riposo senza alcuna segnatura. Nella ripresa i concittadini, ridotti in soli dieci uomini, segnano al 12.o per merito di Leoni in una confusa azione. Il contrattacco della Cremonese, subito sferrato, va a vuoto per la prontezza e l'abilità del trio estremo rosso-bleu. Indi il Genova ritorna in campo grigio-rosso e al 38.o minuto Leoni trova modo di piazzare nella rete cremonese un imparabile pallone.

Livorno b. Casale 5-0

LIVORNO, 15.

Gli amaranto hanno voluto cancellare l'amaro ricordo della grave sconfitta di Torino con una smagliante vittoria sui nero-stellati. Sfoggiando velocità, decisione e massimo impegno, i livornesi si gettarono nella battaglia per il conseguimento del successo. Il Casale, sorpreso e stordito, si lasciò segnare nelle prime battute un punto e precisamente al 3.o minuto da Maini. Poscia i piemontesi serrarono le file e riuscirono ad arginare a lungo l'attacco amaranto, senza però poter impedire che Maini al 41.o violasse ancora la propria rete. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutò per nulla. Partenza fulminea del Livorno e punto di Magnozzi al 2.o minuto. Indi ininterrotta superiorità dei concittadini, con il risultato di aumentare il bottino di due punti segnati da Ferrero al 10.o e da Maini al 38.o minuto.

Novara b. Atalanta 5-1

NOVARA, 15.

Gli azzurri presentatisi in campo con una prima linea di nuovo stampo, hanno assaporato la gioia di una chiara e convincente vittoria sui nero-azzurri bergamaschi. L'Atalanta che non prevedeva un incontro tanto difficile, fu subito dominata e al 30.o minuto su corner subì un primo punto segnato da Tognozzi. In seguito il giuoco staziona nell'area di Perani e qualche occasione a colpo sicuro è sciupata per eccessiva precipitazione. Nel secondo [illegible] qualche tentativo di reazio[illegible] bergamaschi è subito infrenato e al 15.o minuto Marucco su penalty segna un nuovo punto. L'Atalanta dopo tale smacco ha qualche pericoloso ritorno, riuscendo in una di tali fughe a segnare un punto con Simonetti al 20.o minuto. Il Novara corre ai ripari e al 22.o segna un punto con Tognozzi, seguito da altri due marcati rispettivamente ad opera di Ranetti al 40.o e di Gallio al 43.o minuto.

Le squadre veneto-giuliane

Padova b. Roma 4-3

PADOVA, 15

(r.) E' destino che il Padova quando gioca col Roma debba sempre vincere. Anche questa volta, come si era già verificato a Roma, la squadra che ha giocato meglio è stata quella romana, eppure non è riuscita a strappare quella vittoria che il pronostico le dava.

Seppur vincitrice la squadra patavina non si può dire che abbia giocato bene; anche oggi, come le altre volte, essa ha svolto un gioco povero di tecnica e troppo alto che favoriva la difesa romana. Un uomo si è distinto sopra tutti: Vecchina che è stato l'anima della sua squadra e l'artefice dei primi tre goals, liultimo dei quali magnifico di fattura. Dopo Vecchina ottima la prova di Zanninovich come terzino. La seconda linea è stata il punto debole della squadra, perchè pur avendo avuto dei buoni sprazzi in difesa, non ha saputo rifornire di bouni palloni la linea d'attacco. Latella ha commesso diversi errori e i primi due goals sono a lui impubili.

La squadra romana, composta di giocatori di alto valore, ha svolto un bel gioco per costruzione tecnica e per foga, ma non è stata altrettanto decisa e precisa nel tiro in porta. Essa ha avuto periodi di prevalenza sulla squadra padovana, ma non è riuscita che solo tre volte a battere la vigile difesa patavina.

Dei romani si sono distinti Barzan, tutta la linea di sostegno, Benatti, Fasanello e Volh, quest'ultimo autore di tutti e tre i goals a favore della sua squadra.

All'ordine dell'arbitro Guarnieri dell'Ambrosiana, le squadre alle ore 14.55 si dispongono nel seguente ordine:

ROMA: Ballante; Barzan e Mattei; Ferraris, Bernardini, D'Aquino; Benatti, Fasanello, Volk, Eusebi, Chini.

PADOVA: Latella; Zanninovich, Danieli; Scanferla, Bedendo, Favaron; Prendato, Monti II, Vecchina, Bergamini, Gamba.

Il Padova parte subito all'attacco e tenta con magnifica foga di superare la salda difesa romana. I suoi sforzi, però, son vani e anzi al 5' il Roma coglie il suo primo goal per merito di Volk in seguito a una difettosa parata di Latella Sulla rimessa il Padova ottiene il suo primo corner che rimane infruttuoso.

Il gioco dei romani si fa sempre più bello e preciso e si svolge di preferenza sul terreno padovano, ma ciononostante è il Padova che riesce a segnare con Vecchina al 22' su una mischia creatasi sotto la porta di Ballante. Al 27' Vecchina segna ancora, ma il punto viene annullato dall'arbitro pe fuori gioco. Subito dopo Gamba riceve un bel passaggio dalla destra, è libero, ma invece di tirare vuol passare a Vecchina; Barzan intuisce e intercetta. Delusione del pubblico. Gli attaccanti patavini si sono ora fatti più aggressivi e riescono a mettere più di una volta in pericolo la rete, non troppo ben difesa, per la verità, di Ballante. Al 38' infatti ancora Vecchina raccoglie a volo un cross di Prendato e saetta in goal segnando così il secondo punto per i suoi colori.

Non sono trascorsi che cinque minuti quando il Padova ottiene un altro punto, e anche questa volta ne è Vecchina l'autore, che raccoglie un passaggio di Gamba.

Alle 15.50 ha inizio il secondo tempo. Il gioco dei romani s'impone subito e si svolge di preferenza nell'area padovana. La rete di Latella è messa più di una volta in serio pericolo, ma, bene o male, il coraggioso portiere riesce sempre a salvarsi. Al 20' Chini, che ha giocato tutto il secondo tempo mezzo sinistro, opera un bel passaggio raso terra alla sua ala Eusebi; questi centra subito, Volk raccoglie di testa e segna.

Al 23' su un allungo della sua difesa, Eusebi riesce a passare a Volk, che portatosi a pochi passi da Latella segna con tiro raso terra da sinistra a destra. Pareggio.

Il Padova a questo punto si scuote e riesce a portare diversi attacchi che, se non sono ricchi di tecnica, sono tuttavia pericolosi. Vecchina è instancabile, ma è vigilatissimo da Barzan. Al 31', dopo aver giocato due avversari, sta per calciare in porta, ma è atterrato; anche Gamba, sopraggiunto veloce, è caricato rudemente e ha dovuto essere portato fuori del campo in barella.

Al 35' finalmente il Padova ottiene un corner. Prendato tira e Monti con un magnifico colpo di testa tramuta in goal, acciuffando così la vittoria per la sua squadra.

Energico e preciso l'arbitraggio.

Lazio b. Verona 3-0

ROMA, 15

I celesti, spronati dal miraggio di portarsi all'ottavo posto in classifica, hanno profuso nella lotta ogni più riposta energia, riuscendo a cogliere una preziosa vittoria. Il compito dei romani è stato ciò nondimeno più difficile di quanto non si possa credere, per il fatto che il Verona non si è arreso se non dopo una fiera resistenza.

La combattività dei veronesi ha pareggiato la tecnica migliore dei laziali e il primo tempo si è chiuso con niente di fatto ed ha registrato un notevole equilibrio delle forze in lizza. Dopo il riposo il Verona, risentendo dello spreco di energie dei primi 45 minuti, è calato di tono, anche sfiduciato da un improvviso punto al passivo marcato da Monnis al 3. minuto.

La Lazio che per un incidente occorso ad un suo giuocatore si vide ridotta a 10 uomini, insistette ugualmente in una offensiva che le valse un altro punto al 16. minuto, su un forte tiro di Spivach, aumentando poi il punteggio al 28. minuto grazie ad un punto segnato da Furlani.

I celesti, forti del vantaggio, rallentarono un poco la pressione nell'ultimo quarto d'ora, cosicchè il Verona puntò più volte impetuosamente verso la rete laziale, obbligando il portiere a difficili e pericolose parate. Pur tuttavia i giallo-bleu non riuscirono a salvare l'onore, malgrado l'avessero meritato per la brillante condotta finale. Arbitro Ciamberlini.

Ambrosiana b. Fiumana 8-1

MILAN,O, 15

La partita ha offerto poco interesse per l'evidente disparità delle forze in campo, La Fiumana, convinta della sua inferiorità, non ha contrapposto all'undici dell'Ambrosiana che una resistenza quasi svogliata e i concitadini da parte loro non hanno mai spinto a fondo, accontentandosi di segnare punti dopo lunghe elaborazioni. Per la cronaca diremo che nel primo tempo l'Ambrosiana marcò una netta superiorità, la quale fruttò quattro punti dovuti a Meazza al 10, a Blasevich al 26, a Meazza al 34. e a Blasevich al 39. minuto. Nella ripresa Meazza segnò un alto punto al 3. Indi un breve risveglio dei fiumani diede modo a Mihalic di salvare l'onore della giornata al 6. minuto. Due magnifiche parate di Degani annullarono poi due pericolose puntate dei fiumani. L'Ambrosiana non si impressionò, ma riprendendo con calma il comando beneficiò di numerosi calci d'angolo. Al 36. minuto Blasevich infilava nuovamente la porta fiumana, la quale fu violata ancora da Rivolta al 43. e la Blasevich al 44. minuto.

Napoli b. Venezia 4-1

NAPOLI, 15

Ieri sul campo dell'Ilva i nero verdi lagunari sono stati nettatamente battuti dai partenopei; deludendo alquanto l'attesa vivissima che era negli sportivi locali per la loro venuta fra noi. Il «Venezia» è riuscito a stento a salvare l'onore della giornata nella ripresa e nonostante abbia avuto dei momenti di netta superiorità in campo, per la mancanza di coesione fra i suoi reparti è incappato in una grave sconfitta. Con la vittoria odierna Napoli vede aumentare le sue probabilità di rimanere entro le otto a termine girone.

La partita si è iniziata poco dopo le 14.30 agli ordini del torinese sig. Enrietti che ha bene diretto l'incontro.

I napoletani partono subito all'attacco ed impegnano la difesa lagunare segnando con Buscaglia, su allungo di Sallustro, il primo goal della giornata al 6. minuto.

Reazione degli ospiti che a nulla porta, poi gli azzurri tornano in area avversaria ed al 24.o segnano con Sallustro il secondo punto. Niente di notevole pel rimanente del tempo, se non una fiera difesa dei nero-verdi dagli incessanti attacchi partenopei: in tale lavoro è eccelsa la mediana ospite, che è stato il solo reparto che abbia bene figurato fra la compagine di San Marco.

Nella ripresa si sono avute azioni alquanto equilibrate e dopo assaggi alterni, Sallustro al 18.o minuto batte per la terza volta Santarello. Gli ospiti partono come furie e bombardano la rete di Valeriani che si difende assai bene: ma non può impedire che Gerini le batta al 22.o minuto. I nero-verdi insistono ancora all'attacco nella speranza di risalire l'handicap gravissimo, ma le loro azioni offensive si infrangono nel momento che sembra debbano essere concluse: varie occasioni sono state anche perse sicchè il tempo passa e nulla di notevole si registra. Al 42.o, su azione improvvisa, Buscaglia segna il quarto goal napoletano.

Pubblico delle grandi occasioni: gli ospiti furono festeggiatissimi. Domani giuocheranno un match amichevole a Nola contro quella squadra.

Pro Pratria b. Triestina 3-1

TRIESTE, 15

(a.p.) I *tigrotti*, scesi a Trieste colla ferma intenzione di ottenere un match pari, hanno inflitto ieri una dura sconfitta ai rosso-alabardati, ieri in pessima giornata. Cudicini, Castellani e Kufersin sono stati gli unici concittadini che si sono salvati dal naufragio completo di cui è stata vittima la squadra triestina. Con una linea d'attacco poco decisa ed una linea mediana deficiente, la Triestina ha fornito oggi una delle prove più scialbe ed ha permesso ai bustesi di ripetere la gesta dei legnanesi. L'undici tanto caro al comm. Carretti, ha avuto dopo un disastroso primo tempo, un bruciante risveglio nella ripresa, ma era troppo tardi; g oilspiti, con due goals in attivo hanno contenuto il rabbioso assedio dei triestini, e passato il fuoco di paglia, sono passati ancora una volta, rendendo vieppiù solida la propria vittoria. A questo punto, le casacche rosso-alabardate punte sul vivo, hanno fatto l'impossibile per colmare il distacco. E' stato il più felice sprazzo del gioco dei triestini, che ha messo a dura prova il sestetto difensivo della Pro Patria, rivelatosi insormontabile e ferreo. Da questo «serrate» è scaturito il goal d'onore ma null'altro. cosicchè, nonostante la superiorità schiacciante di attacco della seconda fase della combattuta partita. la Triestina ha dovuto lasciar passare la vittoria dei lombardi.

I vincitori hanno bene impressionato per il loro brillante gioco d'assieme, per la sicurezza sul pallone e sopratutto per il giuoco di testa.

Alti e robusti, i componenti la squadra a striscioni, non hanno abusato del giuoco pesante ed è per questo fatto che la loro vittoria è netta e convincente.

La Pro Patria, anche tenendo conto dell'incessante assedio del secondo tempo, non ha perso mai della sua organicità ed ha distribuito con accortezza le sue forze, disponendo così ad esuberanza delle sue magnifiche doti di forza e di fiato.

Ha giocato con due attaccanti arretrati per fare il gioco di spola, fidandosi al gioco intelligente delle ali e del centro avanti, che hanno realizzato tre goals, superbi per fattura ed intuizione. Forte in ogn isuo reparto ha brillato sopratutto nel trio estremo e nella linea mediana.

In complesso, ha dimostrato di avere la stoffa per militare con onorre nel massimo girone del carosello calcistico italiano.

Al 14.o, preceduto da un corner nullo contro i triestini, Reguzzoni segna il primo goal della giornata Dopo due corners nulli per parte, Colombo batte per la seconda volta Gazzari I. Il primo tempo si chiuse con un corner infruttuoso contro gli ospiti.

La ripresa si inizia con un altro calcio d'angolo contro i *tigrotti* ma al 19.o Colombo ottiene il terzo ed ultimo punto per i suoi colori. La Triestina salva l'onore della giornata al 34.o con Gazzari II che è uassato all'attacco. I rosso alabardati battono ben sei calci d'angolo ma non riescono a passare.

Pro Vercelli b. Pistoiese 9-0

VERCELLI, 15

La Pro Vercelli ha disposto con facilità della compagine toscana. La netta differenza dei valori fra le antagoniste fu l'elemento base che congiurò contro la partita e annullò ogni motivo di interesse. Agli arancioni può essere riconosciuta della buona volontà, ma questa non fu sufficiente ad impressionare l'undici in casacca bianca. Aprì la serie dei punti al 6. minuto Agu; Santagostino al 21 segnò il secondo punto. Nella ripresa i liguri aumentarono il punteggio con Agù all'8. poi con Boiardo, Zanelo, Villa (autogoal Vecchi), Casalino, Santagostino e Villa rispettivamente al 13., 21., 31 41., e 43. minuto.

Fiorentina b. Reggiana 2-0

FIRENZE, 15

I gigliati toscani, riconfermando la vittoria ottenuta nel girone di andata sui granata emiliani, hanno colto un nuovo successo sui medesimi avversari. L'incontro però è risultato monotono, dato lo scarso impegno delle contendenti. La Fiorentina, più combattiva rispetto alla squadra ospite, ha segnato con Meucci al 15. minuto, mantenendo un costante predominio. Dopo il riposo la Reggiana ha dato qualche segno di risveglio, ma i suoi attacchi poco ordinati non sono pervenuti a mettere in pericolo la difesa dei bianco-rossi. La Fiorentina sul finire è pervenuta a consolidare il vantaggio con un secondo punto segnato da Bertaccini e la partita si è chiusa senza che vi fosse altro segno di nota.

Brescia b. Biellese 2-0

BIELLA, 15

I bianco-neri pur essendosi battuti animosamente contro gli ospiti azzurri, segnando una buona superiorità convalidata da ben 16 corners contro uno, hanno terminato la partita ingiustamente sconfitti. Nella prima mezz'ora il giuoco era in complesso equilibrato, sebbene la difesa bresciana fosse la più impegnata. Al 3. minuto una discesa degli azzurri trovava pronto il guardiano bianco-nero alla parata, che però rimandò malamente, tanto che il pallone, raccolto da Chitò, veniva spedito in rete. La Biellese riprendeva con attacchi decisi, ma Trivellini non si lasciava sorprendere. Dopo il riposo la Biellese dominava chiaramente; numerosi calci d'angolo erano battuti contro gli azzurri senza esito. Il pareggio, continuamente sfiorato, non premiava gli sforzi dei biellesi e al 38. minuto Vialardi riusciva a segnare il secondo e ultimo punto per la propria squadra. L'incontro vide da questo momento la sua fine, perchè i bianco-neri, scoraggiati, si batterono per il solo onore di fiorma.

Prato b. Bari 2-0

PRATO, 15

La partita, disputatasi accanitamente da ambe le parti, si è conclusa con la vittoria di misura dell'undici locale. Il Bari ha però saputo tener testa al Prato per l'intero primo tempo, terminato zero a zero. Nella ripresa i più lesti hanno potuto assumere gradatamente l'iniziativa, segnando al 25.o per merito di Miliotti. Gli ospiti, punti dallo smacco, si sono gettati nella lotta con rinnovato impeto, ma i celesti, che già intravvedevano la vittoria, hanno resistito abilmente agli urti degli avversari, riuscendo a soli tre minuti dalla fine a consolidare il loro vantaggio.

Bonaglia batte Delfino ai punti

in quindici riprese

BUENOS AIRES, 14

(A. A.) La scorsa notte allo Stadium «River Plate» Michele Bonaglia si è incontrato sul ring col colosso italo-argentino Roberto Delfino, il vincitore di Roberto Roberti.

Il vasto stadium era stato preso d'assalto fin dalle prime ore della serata, e si calcola fossero presenti 20 mila spettatori.

Bonaglia è il primo a scavalcare la corda, accolto da una ovazione interminabile. Poco dopo compare Delfino salutato pure da frenetici applausi dai suoi ammiratori.

Il combattimento è fissato in 12 riprese. E' giudice il sig. Rodriguez Jurado. Lo speaker annuncia il peso: kg. 81.300 per Michele Bonaglia; kg. 93.100 per Roberto Delfino.

Al suono del gong, i due combattenti, strettasi la mano, si mettono in guardia.

Prima ripresa. — Bonaglia si mette immediatamente in azione. La sua andatura infernale impedisce all'avversario di servirsi con efficacia delle sue risorse. Delfino mostra già di perdere la calma scomponendosi e rendendo alquanto disordinata la sua azione. Al martellamento di Bonaglia, Delfino risponde con alcuni colpi bassi, suscitando vivaci proteste da parte del pubblico.

Seconda ripresa. — E' ancora Bonaglia che parte per il primo. Fatto bersaglio dal sinistro del campione italiano, Delfino risponde qualche volta con energia e arriva a piazzart alcuni destri sulla faccia dell'avversario, che incassa con magnifica disinvoltura. Delfino per sconvolgere l'offensiva di Bonaglia e per non essere costretto a battere in ritirata sotto l'azione precisa, incessante del campione europeo, ricorre nuovamente all'insidia dei colpi bassi. L'indignazione del pubblico si fa minacciosa. Il giudice di combattimento Rodriguez Jurado con fermezza all'ordine il pugilatore argentino.

Terza ripresa. — Bonaglia in fiato continua, anzi sembra accelerare il ritmo dei suoi attacchi. Delfino con larghi, rapidi spostamenti e abili schivate manda a vuoto alcuni colpi dell'Italiano che continua il suo fuoco di fila. Alla fine della ripresa, Delfino, incitato dai suoi supporters, ha un risveglio: con una bella offensiva giunge egli a spingere alle corde Bonaglia, che si lascia andare a un colpo basso contro l'avversario. Sospeso il combattimento, durante il regolamentare riposo, il giudice Rodriguez Jurado avverte per l'ultima volta che al ripetersi di un colpo basso egli avrebbe senz'altro fatto cessare il combattimento e squalificato l'autore.

A partire dalla quarta ripresa Delfino tenta di prendere le redini del combattimento, Bonaglia blocca quasi tutti i colpi dell avversario, rispondendo con energia. I due pugilatori, tuttora freschissimi, combattono con estrema decisione, non perdendosi in inutili corpo a corpo; essi svolgono le loro azioni partendo da mezze distanze. Bonaglia fa passare le frequenti sfuriate di Delfino e continua la sua tattica di sfiancare l'argentino, che in piena azione coglie parecchie volte l'italiano di sinistro e di uppercut.

E' durante la settima e ottava ripresa che Delfino sferra violentissime azioni, cercando evidentemente di diminuire la distanza e di trarre tutto il possibile vantaggio che gli può offrire una corta misura. L'argentino tenta disperatamente di portare il match sul suo terreno: ma quando egli sta per completare un'azione, ecco il destro di Bonaglia che disunisce e sconvolge la sua offensiva.

Nona ripresa. — Delfino batte in ritirata. Bonaglia con una serie efficace di colpi di destro e di sinistro, alla faccia e allo stomaco, pone a mal partito l'avversario. Delfino, prima che giunga il suono del gong, a salvarlo, all'estremo delle forze va al tappeto completamente groggy.

Il giudice conta quattro secondi: Delfino riesce a rimettersi in piedi.

Decima ripresa. — Durante la decima ripresa Bonaglia colpisce l'avversario alla faccia che appare sanguinante. Il pubblico, tutto in piedi, segue il combattimento incoraggiando il campione di Druent. La stanchezza ha evidentemente preso Delfino, la cui guardia si è fatta ora facilmente penetrabile.

Le ultime due riprese vedono ancora Bonaglia magnifico d'impetuosità: la sua superiorità tecnica è apparsa evidentissima. Delfino è esaurito: egli è un vinto.

La vittoria di Bonaglia non poteva essere più decisa.

Il giudice di combattimento Rodrieguz Jurado proclama la vittoria di Bonaglia ai punti.

La folla scatta in piedi acclamando il campione italiano che ha rinverdite le simpatie che in terra argentina hanno costantemente circondata la sua attività.

Al vincitore le dimostrazioni di simpatia sono ripetute, entusiastiche, alla sua uscita dallo Stadium.

Sebillo batte Raphael

e diventa campione europeo

PARIGI, 15.

A Marsiglia il campione d'Europa dei pesi leggeri, il francese Raphael, è stato battuto in 15 riprese dal belga Sybille, che diviene così campione europeo della categoria. Arbitro neutro dell'incontro era il cav. Volpi della Federazione Italiana.

RUGBY

Ambrosiana b. Lazio 10-3

nella finale del campionato

MILANO, 15

Ieri allo Stadio Civico, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta la partita finale del campionato italiano di rugby tra la squadra dell'Ambrosiana e quella del Lazio di Roma. Nel primo tempo la squadra romana ha dominato chiudendo con tre a zero, ma alla ripresa l'Ambrosiana ha avuto il sopravvento segnando dieci punti e chiudendo vittoriosamente la partita per 10 a 3.

Bologna batte Leone di S. Marco di Padova 3 a 0.

Oggi in 2.a pag.

esce il 14.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.



Nelle altre divisioni di calcio

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A

Pisa batte Savona	1-0
Viareggio batte Lucchese	1-0
Cornigliancse b. Acqui	3-0
Ventimigliese b. Rivarolo	1-0
Sestrese b. Astigiani	5-0
Fratellanza e Spezia: rinviato	

GIRONE B

Monza batte Lecco	1-0
Derthona batte Saronno	4-1
Piacenza b. Seregno	2-1
Codogno e Crema	2 2
Gallarate b. Comense	2-1
Fanfulla b. Parma	2-0

GIRONE C

Udinese batte Spal	2-1
Grion b. Treviso	4-2
Thiene b. Fiume	3-1
Ancona b. Carpi	1-0
Forlì b. Trento	1-0
Faenza e Mantova	1-1
Monfalcone b. Pro Gorizia	3-1
Riposava: Aspe	

Classifica Cirone C

Monfalcone	22	35
Udinese	22	34
Forlì	23	31
Spal	22	28
Aspe	22	27
Faenza	23	26
Ancona	23	26
Grion	22	25
Mantova	22	23
Thiene	23	18
Pro Gorizia	22	17
Treviso	21	14
Trento	21	9
Fiume	22	7
Carpi	22	7

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Valdagno batte Soresinese	3-0
Rovereto e Vicenza	0-0
Schio b. Trevigliese	3-1
Gregorini e Clarense	1-1
Manerbio e Palazzolo	1-1
Riposava: Bassano	

GIRONE F

S. M. Venezia batte Dolo	1-0
S. M. Trieste b. Cividalese	4-0
Rovigo b. Viscosa	2-0
Mestrina b. Cervignanese	2-0 (forf.)
Capodistria b. Itala	2-0 (forf.)

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Pro Palazzolo	17	22
Clarense	17	22
Trevigliese	17	21
Schio	18	20
Vicenza	17	19
Rovereto	17	16
Manerbio	17	15
F. Gregorini	17	13
Valdagno	17	13
Soresinese	17	13
Bassano	16	12

GIRONE F

	partite	punti
Rovigo	17	26
S. M. Trieste	17	25
Dolo	16	24
S. M. Venezia	17	24
Capodistria	17	21
Mestrina	16	14
Cividalese	17	14
Viscosa	17	7
Itala	17	7
Cervignanese	17	6

Udinese b. Spal 2-0

UDINE, 15

La partita è stata decisa nei primi minuti della ripresa: un calcio d'angolo Foni raccoglieva e segnava con tiro imparabile il primo punto. Non era trascorso un minuto, quando Peressini calciava la palla con potenza contro l'asta trasversale, il pallone tornato in campo veniva raccolto da Barbetti che segnava per la seconda volta.

Il primo tempo era stato condotto daglei udinesi con leggera superiorità, l'ala sinistra Palmano bene lanciata da Foni aveva create con cross precisi, azioni pericolose sotto la porta di Zamberletti, sfiorando il successo.

Nella ripresa, dopo i due punti segnati all'inizio, la superiorità di giuoco udinese era ancora più evidente, ma l'ottima difesa degli azzurri e l'abilità ed il coraggio di Zamberletti impedivano una più larga marcatura.

Ancona b. Carpi 1-0

ANCONA, 15

La partita, condotta dall'inizio al'a fine senza eccessivo impegno da ambe le squadre, minacciava di naufragare in un ridicolo niente di fatto per gli azzurri, che avevano mantenuto l'iniziativa per oltre 70 minuti. Al 31. minuto della ripresa un punto segnato da Battioni concludeva un breve periodo di vivacità sotto la porta carpigiana. La speranza di aumentare il bottino rinvigoriva le stanche file degli azzurri senza per altro portarle a nuovi successi. In complesso giuoco senza decisione, con prevalenza di assoluta monotonia. Ha arbitrato Fornarelli del Bari. Hanno presenziato all'ultima parte dell'incontro il Ministro delle Comunicazioni Ciano, l'on. Melchiori e numerose autorità cittadine.

Thiene b. Fiume 3-1

FIUME, 15

Alla presenza di uno scarso pubblico e con una bellissima giornata si è disputata ieri la partita fra la squadra del Thiene e quella del Fiume.

Nel primo tempo il Thiene riesce a segnare per ben due volte e precisamente al 25.o minuto per merito di Gemini ed al 33.o con Oriani.

Nella ripresa Arrigoni marca al 39.o minuto il punto fiumano ed al 41.o Arosa segna un nuovo ed ultimo punto per i suoi colori.

Arbitrò il signor Pagnin di Treviso.

Monfalcone b. Pro Gorizia 3-1

MONFALCONE, 15

Una bella partita si svolse oggi sul campo C. Ciano: i bianco goriziani opposero una seria resistenza ai concittadini, i quali riuscirono a segnare al 20. con Simonetti su errata parata di Tomini.

Nela rilpresa al 21 Simonetti segna ancora, e Busolini per la goriziana segna il goal dell'onore al 41 mentre Sternizza al 44 segna il terzo goal per la sua squadra.

Ha arbitrato Girelli del «Verona»

Forlì b. Trento 1-0

TRENTO, 15

La forte squadra romagnola, nettamente superiore in campo, ha potuto cogliere una meritata vittoria nonostante la tenace difesa dei concittadini, lottando con coraggio fino all'ultimo minuto.

Assicuratosi il vantaggio nel primo tempo per merito di Podetti, il «Forlì» ha adottato nella ripresa una tattica prevalentemente difensiva.

Al principio della ripresa, però, Corradini per poco non cambiava la sorte dell'incontro mandando un tiro fortissimo a battere contro il palo

Il «Forlì» ha lasciato un'ottima impressione, specialmente nella prima parte dell'incontro, mentre del «Trento» è assai piaciuta la difesa, ma soprattutto Gorella che ha disputato una bella partita; l'attacco è stato assai disordinato ed inconcludente. Arbitrò il sig. Quirico di Parma.

S. Marco di Venezia b. Dolo 1-0

DOLO, 15

(v. g. c.) I concittadini hanno ieri subita una dolorosa e immeritata sconfitta; il risultato che avrebbe giustamente ed equamente rispecchiato il valore delle squadre sarebbe stato l'incontro pari. I Dolesi sono stati fortunati ,ed a tale sfortuna (e un po' anche alla mancanza di allenamento) si deve trovare la causa per giustificare la dolorosa sconfitta subita, proprio alla fine del Campionato, che era stato valorosamente disputato dalla squadra granata. I Veneziani hanno giocato con impegno ed hanno saputo sfruttare un errore di Rizzi I. per segnare l'unico goal della giornata.

Sotto l'arbitraggio del sig. Ziliocchi le squadre scendono in campo alle ore 15 precise. Subito i Dolesi iniziano l'offensiva e Rizzi III sbaglia da pochi passi un bellissimo pallone. I Veneziani reagiscono ma trovano vigile la difesa granata, imperniata oggi sul magnifico Falconaro che è stato veramente superbo nel fornire palloni su palloni agli avanti granata, i quali però non hanno saputo sfruttare delle facili occasioni per segnare. Qualche tiro dei Veneziani è salvato dal portiere Dolese ed il primo tempo termina zero a zero.

Nella ripresa i Dolesi sembrano rianimati e tentano la via del goal però non vi riescono perchè indecisi o perchè i diversi tiri vengono salvati da Sola. Qualche discesa Veneziana trova però sempre vigile la difesa Dolese, finchè al 35' (su errore di Rizzi I) Cardellino può segnare il primo ed unico goal per la sua squadra. I Dolesi reagiscono rabbiosamente; la difesa Veneziana libera, però in una mischia un terzino salva con le mani.

La punizione da oltre l'area di rigore viene tirata da Paccagnella, ma il veloroso portiere Veneziano salva ancora.

La fine trova i granata protesi all'attacco. I granata, con la sconfitta di ieri, hanno perduto la certezza di vincere il Campionato, quindi dovranno alla fine misurarsi con il Rovigo, per entrare in I Divisione. I concittadini non disarmano malgrado la dolorosa sconfitta, anzi si preparano pe rsostenere con onore gli altri incontri che li attendono.

Del «Dolo» si distinsero: Falconaro, Rizzi 3.o e Vulcano.

Rovereto-Vicenza 0-0

ROVERETO, 15

La partita che opponeva ieri i roveretani ai vicentini si è giuocata al nostro campo sportivo alla presenza di un pubblico numerosissimo ed entusiasta e la vittoria non è toccata ad alcuna delle squadre in lizza. Il risultato è del resto, regolare, e nessuno può lagnarsene per il fatto che i due «undici» si equivalsero. Tirate le somme, il Rovereto ebbe a marcare una leggera superiorità negli attacchi, mentre il Vicenza si è distinto moltissimo nel lavoro difensivo ed anche in bellissime azioni di offesa, sempre troncate a tempo dalle retroguardie.

Buono l'arbitraggio.

TERZA DIVISIONE (Ricupero)

Mezzomo batte Muranese 3-0

FELTRE, 15

La squadra concittadina ha trionfato anche in quest'ultima partita. Salvo rare eccezioni i nostri sono sempre all'offensiva e nel primo tempo segnano due goals. Un malaugurato pallone mette contro di tutta forza la testa di Guolo e quella del terzino muranese Emilio Rossetto; ha la peggio Rossetto che deve farsi medicare una ferita guaribile in otto giorni.

Nella ripresa i muranesi giocano in dieci, ed il gioco si trascina sconclusionato fino alla fine. Al principio sono i muranesi all'offesa, poi i nostri prendono il sopravvento e combinano qualche bella azione senza segnare. E' solo a pochi minuti dalla fine, quando l'arbitro in uno scatto di nervi, tra le proteste dei più imparziali, per un fallo di nulla espelle dal campo Cambruzzi, che i nostri rispondono immediatamente con una bella azione velocissima che si conclude col terzo ed ultimo goal.

Ai feltrini vittoriosi del girone il nostro alalà, augurio di nuove vittorie.

A tutte le squadre che furono ospiti gradite del nostro campo, il saluto cordiale dei nostri atleti e di tutti gli sportivi feltrini.

AMICHEVOLI

Adriatica b. Montagnana 2-1

MONTAGNANA, 15

Dopo ben due anni che il campo del Littorio dell'U. S. Montagnana (seconda classificata nel campionato di terza divisione) non subiva sconfitte è stato espugnato domenica 14 corr. dalla balda compagine dell'U. S. Adriatica che ivi disputò una bellissima partita.

Tutti i giuocatori nero-verdi sono d'accomunare in un solo elogio per l'impegno e l'ardore posto nella battaglia, che è stata sempre in pugno dell'Adriatica.

I goals dell'Adriatica furono segnati uno per tempo rispettivamente da Luxa e da Gatto, per il Montagnana segnò Borin.

Hellas batte Portuali 1-0

Partita magnifica, combattuta col massimo impegno dalle due squadre; 22 uomini, decisi a tutto e che gettarono nella lotta le loro migliori risorse le loro migliori energie. Fin dall'inizio la lotta si scatena furibonda con azioni alterne sui due campi che però vengono sempre infrante dalle più che decise difese. Il primo tempo finisce senza nulla di fatto, il secondo assume lo stesso aspetto e mentre mancano 3 minuti alla fine tutti credono alla partita pari, l'Hellas in un ultimo disperato tentativo riesce a segnare irresistibilmente con De Lorenzi.

Veterani B batte Miranese 5-0

MIRANO, 15

Come gli sportivi ben sanno, domenica 21 aprile avrà inizio il Torneo Nazionale Veterani, nel quale sono impegnate due squadre del gruppo nero-verde.

Approfittando dell'ultima domenica disponibile mentre la squadra A ha fatto un leggero allenamento al campo sportivo di S. Elena, la squadra B è stata ospite gradita dell'U. S. Miranese.

La partita, alla quale assisteva un numeroso pubblico, è stata condotta da un campo all'altro con una «verve» indiavolata; i veterani superiori per tecnica ed anche di fiato... s'imposero nettamente ai giovani avversari battendoli con lo scarto netto di cinque punti a zero. Arbitrò imparzialmente il segretario dell'U. S. M.

La Squadra, trovata la giusta inquadratura e la carburazione necessaria, saprà certamente tenere ben alto il nome di Venezia nella partita di domenica prossima con la squadra vicentina imperniata sul giovane e simpatico on. Garelli.

La squadra era formata: Bazzeghin; Vianello, Rubinato; Prudentin, Mura, Rampini; De Min, Paronetti, Bortoluzzi, Vecchina I, Zanon.

Diadora batte Carpenedo	1-0
Audax batte Leonessa	3-1

INCONTRI INTERNAZIONALI

Berna - Ungheria batte Svizzera	5-4
Madrid - Spagna batte Francia	3-0

Il torneo dei veterani

MILANO, 15

Il comitato del torneo dei veterani ha provveduto all'accoppiamento fra le venti squadre che il 21 aprile, sui campi nominati per primi, giuocheranno l'annunziato torneo: Padova-Venezia prima squadra; Venezia seconda squadra-Vicenza; Fiumana-Aspe; Milan-Ambrosiana; Cremonese-Legnano; Novara-Vercelli; Casale-Juventus; Lazio-Fiorentina; Livorno-Pisa; Genova-Reggiana.

Partita di volata a Roma

ROMA, 15

Nel pomeriggio di ieri si è iniziato allo Stadio del P. N. F. il torneo provinciale di volata indetto dal Dopolavoro dell'Urbe.

La partita odierna, alla quale hanno assistito S. E. Turati Segretario del P. N. F. ed i Sottosegretari Vottai e Riccardi, si è chiusa con la vittoria per 3 a 2 della squadra del Governatorato su quella del Dopolavoro Monti.

Venezia batte Treviso 3-1

TREVISO, 14

La prima partita del gioco della Volata ha richiamato sul campo di Santa Maria del Rovere il pubblico delle grandi occasioni ,che ha seguito col massimo interesse lo sviluppo del gioco.

La gara, per quanto decisa fin dalle prime battute, data la superiorità dei veneziani, che costituiscono una squadra omogenea e affiatata, ha avuto delle fasi elettrizzanti, quanto i trevigiani, a metà circa della gara, hanno dimostrato di saper condurre qualche azione a fondo, contro la porta avversaria. In una di queste, riuscivano anzi a segnare un magnifico punto, salvando l'onore della giornata.

La gara è stata arbitrata dal sig. Da Pian.

Le eliminatorie provinciali per la "Coppa Casellati,,

Com'è noto, domenica prossima a Treviso avrà luogo la II.a disputa della Coppa Vilfrido Casellati, per squadre rappresentative provinciali sul percorso di un chilometro. Anche quest'anno vi parteciperanno le squadre di tutte le provincie della nostra regione che ieri vennero ufficialmente così composte. Ecco i risultati delle riunioni tenute alla presenza di discreto pubblico.

A Venezia

Al campo sportivo di Mestre si presentarono una ventina di concorrenti già vittoriosi o piazzati nei vari campionati mandamentali svoltisi in precedenza.

La corsa di tre giri della pista più cento metri si è svolta regolarissima ed è stata vinta dal veneziano Pietro Giarretta; 2.o Luigi Boen di Cavazuccherina; 3.o Marino Trevisan di Chioggia; 4.o Ettore Bettoli di Portogruaro; 5.o Mario Fuga della «Fulgor» di Venezia; 6.o Angelo Varagnolo di Chioggia. Seguono altri. I sei predetti formeranno la squadra (quattro corridori più due riserve) che domenica difenderà il nome della provincia di Venezia nell'importante competizione di atletica leggera.

A Vicenza

1.o Mattiola Giuseppe da Schio; 2.o Reginato Ruggero da Schio; 3.o Costa Antonio da Schio; 4.o Cera Giacinto da Schio; 5.o Busato Antonio dell'O. N. D. Sossano; 6.o Melotto Antonio della Pro Sarego.

Elena Mayer campionessa europea al fioretto

NAPOLI, 15

Ecco i risultati della finale del campionato europeo di spada da terreno individuale: 1.o Cattiau (Francia) 2.o cap. Bertinetti (Italia); 3.o Riccardi (Italia); 4.o Mund (Belgio).

Ecco i risultati delle finali per il campionato europeo femminile di fioretto: 1. Mayer (Germania) con otto vittorie ed una sconfitta; 2. De Boer (Olanda) con 7 vittorie e due sconfitte; 3. D'Amy (Ungheria) con 5 vittorie e tre sconfitte e 27 stoccate; 4. Sondhein (Germania) con 6 vittorie, 3 sconfitte e 27 stoccate; 5. Elek (Ungheria) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 32 stoccate; 6. Schwaiger (Italia) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 35 stoccate; 7. Bogen (Ungheria) con 4 vittorie e 5 sconfitte; 8. Prost (Francia) con tre vittorie e 6 sconfitte; 9. Cerapi (Italia) con una vittoria e otto sconfitte; 10. Friedmann (Austria) con zero vittorie e nove sconfitte.

CICLISMO

La X. Coppa Santagostino vinta da Michele Mara

MILANO, 15

La decima edizione della Coppa Santagostino per dilettanti e indipendenti ha avuto il suo svolgimento sulle strade lombarde con la partecipazione di una quarantina di corridori. Non ostante lo stato non troppo buono delle strade e l'inclusione nel percorso della salita di Magreglio, la gara è stata condotta velocemente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Mara Michele del Velo Club Bustese che compie i km. 125 del percorso in ore 3.45 alla media di km. 33.330 2.o Rovida Carlo; 3.o Minazzo; 4.o Proserpio; 5.o Giuppone; 6.o Balmanion, 7.o a pari merito Serena, Morelli, Cignoli, Romano, 11.o Bovet ed altri 40 in tempo massimo

LE REGATE SEZIONALI DI CANOTTAGGIO

Due vittorie della "Querini,, ed una della "Bucintoro,,

Nel pomeriggio di ieri, in canale Nord ai Bottenighi, si è avuta l'ultima riunione remiera sezionale per l'aggiudicazione dell'artistica Coppa «Alessandro Brass». La coppa è stata guadagnata dalla «Querini» che, vincendo nettamente le regate in jole a quattro e ad otto e piazzandosi seconda in quella alla veneziana, aggiungeva un buon numero di punti a quelli già conquistati nella prima riunione, sì da risultare prima in classifica.

La «Querini» ha bene impressionato nei tre equipaggi presentati, Specialmente la gara ad otto è stata disputata con grande accortezza e vinta nettamente, seppure dopo strenua lotta, sull'equipaggio di Padova che con la bella prova di ieri ha confermato le sue ottime qualità che lasciano bene sperare per l'avvenire. Nella veneziana a quattro della «Querini» è apparsa evidente l'affrettata preparazione: ad ogni modo crediamo di non errare affermando che l'equipaggio — con qualche lieve modifica e sottoposto ad un serio lavoro — potrà rendere assai.

Buone prove

Dalla «Bucintoro» ognuno si attendeva la riscossa: questa non è venuta se non parzialmente, cioè con la vittoria nella regata alla veneziana dopo un aspro duello con il primo equipaggio della «Querini» e con il secondo della stessa «Bucintoro». Nelle altre due regate, specie in quella delle jole a quattro, gli armi del glorioso club rosso apparvero non sufficientemente allenati per sostenere una prova dura e difficile com'era quella di ieri. Essi furono superati anche dall'armo della «Sile di Treviso che, dopo aver cercato di ostacolare la vittoria dei «querinotis battendosi con grande ardore e con piacevole stile per quasi tutto il percorso, verso la fine cedeva di schianto e doveva proprio sul traguardo far appello alle più riposte energie per conservare il vantaggio sul primo equipaggio di «Bucintoro» rinvenuto fortissimo dopo essersi disunito. L'ottimo piazzamento conseguito sarà quindi di sprone ai giovani canottieri trevigiani, i quali con maggior dimestichezza nelle regate e con una più intensa preparazione, potrà dare dei buoni risultati. Abbiamo detto che «Bucintoro» ha allineato in tale regata tre armi composti da giovanissimi canottieri che si difesero meglio che poterono, dopo aver attaccato a fondo alla partenza: è logico però attendere ad una nuova prova queste imbarcazioni per poter giudicare spassionatamente.

Una folla numerosissima si è portata sul campo di gara con i vaporini speciali dell'A. C. N. I. e con varie auto: notate numerosissime da Padova e da Treviso con grossi nerbi di sostenitori delle varie équipes. Entusiasmo generale agli arrivi ed applausi calorosissimi a tutti i canottieri.

Bisogna proprio convenire che il canottaggio veneto, con queste due riuscitissime giornate di gare, è risorto a novella vita: ce ne rallegriamo vivamente in particolare con Mario Viali, presidente del Comitato Sezionale di Canottaggio e con l'Ente Provinciale Sportivo Fascista che ha concesso ogni appoggio a questa bella iniziativa. Speriamo, prima della chiusura della stagione remiera la cui data è assai lontana, di assistere ad una riunione che raccolga gli armi — oltrechè veneti — della Venezia Giulia e dell'Istria, se non sarà proprio possibile bandire una riunione a carattere nazionale.

[illegible] le regate

[illegible] risultati delle regate di ieri:

Jole a quattro vogatori e timoniere - non classificati - metri 2000 — 1.o R.S.C. Querini di Venezia (equipaggio «Maria»: Furlan Armando, Regazzi Bruno, Bevilacqua Angelo, Tomadin Nicola e tim. Gino Bettini) in 7'45"; 2.o S. C. Sile di Treviso in 7.53; 3.o R.S.C. Bucintoro di Venezia (equipaggio Spalato); 4.o R.S.C. Bucintoro di Venezia (equipaggio Mario Marigo); 5.o R. S. C. Bucintoro (equipaggio Millosevich).

Al via prendono la testa Querini, Sile e Bucintoro (Spalato) che si mantengono quasi sulla stessa linea fino ai 500 metri dove Querini e Sile avanzano di conserva. Querini non forza e le posizioni rimangono invariate fino ai 1000 metri dove la Querini prende risolutamente la testa e stacca progressivamente gli avversari fino a tagliare il traguardo con quattro lunghezze sui trevigiani. Costoro verso la fine hanno calato sensibilmente, dovendo difendersi a denti stretti da un serrato attacco di Bucintoro (Spalato) rinvenuto forte.

Venete a quattro vogatori - non classificati - metri 2000 - 1.o R. S. C. Bucintoro di Venezia (equipaggio «Lina»: Perale, Signoretto, Battois e Fassetta) in 8.41; 2.o R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Lazzarini» in 8.47; 3.o R. S. C. Bucintoro di Venezia (equipaggio «Margherita»), ad una lunghezza circa; 4.o R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Passoni»); «Sile» di Treviso abbandona essendo caduto in acqua un rematore. Regata bellissima ed assai disputata; le due barche di «Bucintoro» e la «Lazzarini» di «Querini» lottano per quasi tutto il percorso ed ai 1500 metri «Bucintoro I» si porta in testa e riesce a staccarsi, mentre «Querini I» si piazza seconda, incalzata dall'altro armo rivale. Staccato giunge il quarto equipaggio.

Jole a quattro vogatori e timoniere — non classificati — 2000 m. 1. R. S. C. Querini di Venezia in 6.56 (equipaggio «Esmeralda»: Bevilacqua Aldo, Rizzi Achille, Piccoli Marco, Memo Romano, Da Preda Germano, Cucco Mario, Papacizza Guido, Moretto Gastone, Rin Pietro; tim. Gino Bettini); 2. S. C. Padova in 6.58 1-5; 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia, ad una barca; 4. R. S. C. Querini (equipaggio «Antonietta»).

Al via scattano simultaneamente Querini (Esmeralda) e Bucintoro che prendono la testa appaiate. Il duello fra i due armi veneziani si fa subito intenso, mentre Padova e l'altra imbarcazione della Querini perdono.... strada. Ai 500 metri Querini I. è in testa per una punta; Padova segue in terza posizione a due lunghezze; quarta è Querini II a tre barche. La lotta si fa sempre più aspra fra celesti e rossi che, verso i mille metri, sferrano un potente attacco e cercano passare; ma i rivali resistono bene e rispondono con pari energia, staccandoli definitivamente e avviandosi sicuri verso il traguardo finale

Intanto Padova si rimette completamente, attacca a fondo Bucintoro e, dopo breve lotta, la passa; quindi muove all'attacco di Querini che però non riesce a sormontare. Ultima è «Antonietta», staccata.

Le regate si corsero con acqua in favore e vento contrario, partendo dalla fine del canale Nord e arrivando verso gli stabilimenti della Montecatini.

Classifica per la Coppa Brass: 1. Querini di Venezia con punti 70; 2. Bucintoro di Venezia con punti 54; 3. Padova; 4. Sile di Treviso.

Il sommergibile "Fieramosca,, varato a Taranto

TARANTO, 15

Alla presenza delle autorità militari e civili e di numerosa folla è stato varato felicemente il sommergibile *Ettore Fieramosca*, costruito nel cantiere navale Tosi. La discesa in mare della superba unità è stata salutata dagli applausi della folla e dai sibili delle sirene delle navi ancorate nel Mar Piccolo. Madrina è stata la Principessa Cuturi consorte del Comandante in capo del Dipartimento del Jonio e del Basso Adriatico. Il *Fieramosca* è il più grande e potente sommergibile della Marina italiana; disloca alla superficie 1500 tonnellate e 1800 in immersione; raggiunge una velocità di 19 miglia orarie.

Leone Blum rieletto

PARIGI, 15

Si è avuta ieri a Tarbona l'attesa elezione parziale che vedeva alle prese, caso singolarissimo, il leader socialista Leone Blum con un membro del partito radicale socialista, Gourgon. Gli elettori hanno favorito, pur di misura, Leone Blum che è riuscito eletto con 5884 voti contro 5021 dati a Gourgon. Il candidato comunista ha raccolto 589 voti.

La "Raleigh,, lascia Trieste

TRIESTE, 15

Ieri mattina ha lasciato il porto la nave da guerra americana «Raleigh» diretta a Palos (Spagna).

Oggi in 2ª pag.

esce il 14.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - 0.2. — 16-17,30: Trasmissione concerto pomerid. Orchestra sinfonica del Casino Munic. di Bolzano — 17,32: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e del violinista Petroni L. Prima parte: Piovano: «Cavallini a dondolo» marcia; Cavarra: «Dolce refrain, Hèsitation»; Boildieu: «La Dama bianca» sinfonia; Billi: «Strimpellata alla luna» intermezzo; Boito: «Mefistofele»; Rocco G.: «Dizione di versi». Seconda parte: Violinista L. Petroni e al pianoforte M. Chesi: Beethoven: Opera 12, Andante piuttosto allegretto; Veksej: «Valse»; Castelnuovo Tedesco: «Capitan Fracassa». Terza parte: Lollet: «Sonata» trio Palermi, Korbel, Dimai; Mendelssohn: «Sogno d'una notte di estate» suite; Moretti: «Ultimo tango».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato: 1) Mascheroni: «Punto e virgola» one step; 2, Montanaro: «Notti arabe» suite; 3 Gay: «Danza spagnola»; 4) Parelli: «Sogno» intermezzo; 5) Pennati Malvezzi: «Tramonto» intermezzo ;6) Cerri: «Languore, entr acte»; 7) Pennati Malvezzi: «Graziella» intermezzo alla mazurka; 8) Martelli: «Bruno» one step — 13,20: Chiusura di Borsa, cambi, ecc. — 17: La palestra dei piccoli; Fata musica; I Fantocci di Lino Visentini; Fata azzurra Alichino il poeta dei fanciulli; Marcia finale — 20,20-20,30: Cronaca del Porto — 20,30 circa: Prof. Tiberio Curtarelli: Conversazione letteraria — 20.40: Concerto di musica teatrale e selezione di opera: 1) Orchestra dell'EIAR: Gounod: «Filemone e Bauci» selezione; 2) Mezzo soprano C. Gerolami: a) Thomas: «Mignon» «Non conosci il bel suol», b) Verdi: «Un ballo in maschera» «Re dell'abisso» (acc. di piano); 3) Orchestra: Boito: «Mefistofele» selezione; 4) Dicitore Umberto Albani: «L'ombrello e la donna» monologo brillante di Caneo; 5) Orchestra: a) Puccini: «Le Villi»; la tregenda, b) Pedrollo: «Maria di Magdala» intermezzo; 6) Mezzo soprano C. Gerolami: a) Donizetti: «La Favorita» «Oh! mio Fernando», b) Bizet: «Carmen» aria atto 3.o (acc. di piano); 7) Orchestra: Verdi: «Ernani» selezione.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 Kw. 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,20-12,30: EIAR-JAZZ — 13,30 13,35: Chiusura Borsa — 13,35-14,30 tuccio Bambini: Profilo di Alfredo Catalani — 16,55-17: Mercati — 18,30-18,45: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari · Notizie — 20,30: Trasmissione dell'operetta: «La Signorina del Cinematografo» di Vanderberger.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na G. Garzia: Pennati Malvezzi: «Patria» marcia, Orchestra; Cerri: «Risveglio primaverile» intermezzo, Orchestra; Mercuri: «Gondola d'amore» intermezzo, Orchestra; Tosti: «Nonna sorridi» soprano Garzia (acc. piano); Delli Ponti: «Pot-pourri» Orchestra; Zandonai: «La serenata» soprano Garzia (acc. piano); Fiorini: «Caprice tzigane» intermezzo zingaresco, Orchestra Strauss: «Voci di primavera» soprano Garzia (acc. piano); Staffelli: «La mia serenata» intermezzo, Orchestra; Staffelli: «Non vederci mai più» soprano Garzia (acc. piano) Scuotto: «Dubbio» intermezzo, Orchestra — 21,02: Trasmissione dell'opera giocosa in 2 atti «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,35-17,20: Giornale parlato: Notizie; Cambi; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Trasmissione della filarmonica o concerto dallo Studio — 19,50-20,29: Giornale parlato; Comunicati; Governatorato, Enit e Dopolavoro; Rubrica sportiva (20 15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico — 20,30-20,40: Giornale parlato: Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera e commedia. 1) Amadei: Suite op. 350: a) «Ronda», b) «Valzer d'amore», c) «Corte [illegible]» [illegible] orchestra; 2) Limenta: «Aramiya» (canto popolare dell'Anatolia) soprano N. Borucchia; 3) Lay: «Ninna nanna romanesca» soprano N. Borucchia; 4) Rusconi: «Spazzacamino» canzone-tango, soprano N. Borucchia; 5) Widoeft: a) «Valse Vanitè», b) «Danse hongroise»; 6) Rulli: «Appassionatamente» soli di saxofono, prof. C. Matteucci; 7) «La rubrica rosa» commedia brillante in un atto di Arturo Muratori: Personaggi: «Filippo Arlati» F. Ridolfi, «Ada, sua moglie» T. Peci, «Cleofe, la suocera» M. Pesaresi, «Olga D'Amore» M. L. Boncompagni, «Matilde» D. Peci; 8) «La minora» nel suo repertorio eccentrico · 9) Musica da ballo: a) Rauls: «Maschere» fox-trot, b) Brusso: «Don Pedro» tango argentino, c) Evans: «Casablanca» one-step, d) Mascheroni: «Sai tu perchè» valzer, e) Dyrenforth e Gibbons: «Giardino sotto la pioggia» fox-trot, Orchestra; 10) Pezzi per «serrucho» con accompagnamento di quartetto a plettro; 11) Mignone: «Naja»; 12) Cherubini: «Re di cuori»; 13) Zuccoli: «Messico» tenore A. Desideri, accompagnamento di quartetto a plettro; 14) Malberto: «Al Tabarin» pot-pourri di danze moderne, Orchestra.

Cronaca di Venezia

La celebrazione del pane

Venezia ha risposto nobilmente all'appello lanciato dalla Federazione Fascista in occasione della Celebrazione de Pane. Le squadre di bambini e bambine, fra le quali vi erano frammischiate delle piccole «montanare» e dei piccoli «fornaretti», porgevano la bustina con piccoli monologhi intercalati dai detti del Duce, Ed i passanti contribuivano alla benefica opera d'italianità «Pro Oriente». Anche le pubblicazioni di propaganda ebbero un felice risultato aumentando i benefici frutti che si ripromette la santa Opera di propaganda.

Dopo il concerto della Banda Cittadina in Piazza, nel cortile del palazzo Ducale, dove era stato eretto un palco a scalinate, hanno preso posto ben 600 bambini e bambine delle scolaresca veneziana ed accompagnati dalla musica degli «Artigianelli». Essi hanno dapprima l'inno «Giovinezza» e quindi l'inno «A Roma» scritto dal maestro Giacomo Puccini che dovette essere bissato. I cori, diretti dal maestro Cusinati, e rinforzati da alcuni elementi della Banda cittadina, si dimostrarono intonatissimi ed ebbero una fusione veramente eccellente. Negli intermzzi alcuni bambini e bambine recitarono con grazia squasita e arguzia alcuni monologhi in veneziano ed in italiano.

Alla significativa cerimonia intervennero molte personalità fra cui il rappresentante del Podestà, quello della Federazione Fascista, la Delegata mandamentale del Fascio Femminile, prof. Maria Pozzè Pascolata che, assieme al suo direttorio, è stata, si può dire l'anima e l'ideatrice della bellissima festa.

La giornata patriottica ebbe termine alle ore 17 dopo di che i bambini, incolonnati e preceduli dalla Banda degli Artigianelli, si recarono alle rispettive scuole dove si sciolsero.

La sosta di Edda Mussolini

Ieri, dopo mezzogiorno, è giunto in porto il piroscafo *Tevere* del Lloyd Triestino proveniente da Brindisi ancorandosi sulle Zattere alle ore 13 circa. Dal battello è scesa la signorina Edda Mussolini scesa in motoscafo si è recata a casa della contessa Ottolenghi in Campo della Guerra. Indi è giunta in piazza San Marco dove si è soffermata a osservare con compiacenza i «fornaretti» e le piccole «montanare».

Alle ore 18, la figlia del Duce è ripartita assieme ai predetti senatori alla volta di Milano.

Il banchetto della "Querini,,

Iersera alle nove al ristorante nion in Lista di Spagna ha avuto luogo il banchetto sociale della R. S. C. Querini in onore dei vogatori vittoriosi alle recenti regate di Nizza. Intervennero autorità, rappresentanze ed una numerosa schiera di soci e di canottieri. Rimandiamo a domani la cronaca della lieta serata.

I ricreatori fascisti del Patronato Scolastico al Lido

Si sono iniziate lunedì le gite al Lido degli iscritti ai Ricreatori fascisti del Patronato scolastico, con esito assai soddisfacente.

Infatti i partecipanti alle passeggiate sono stati nella settimana oltre tremila e dirigenti e insegnanti si sono dimostrati molto lieti di vedere con quale piacere i bimbi trascorrano al Lido in vivaci giuochi e in animatissime corse le ore della gita.

Ai più poveri la Presidenza del Patronato ha disposto perchè venga fornita una piccola refezione. La stessa Presidenza rivolge uno speciale elogio al personale della Azienda Comunale di Navigazione Interna per la cura affettuosa e l'aiuto che presta ogni giorno ai piccoli gitanti, durante l'imbarco, il viaggio e lo sbarco dai vaporini.

Una rievocazione di Pio X all'Università Popolare

Martedì nella sala dell'Ateneo, si chiuderà degnamente quella serie fortunata di 40 fra conferenze e concerti che ebbe inizio il 29 novembre e s'è venuta svolgendo, con largo concorso di pubblico e con fervore di approvazioni, in modo da conferire all'Università popolare il carattere di sezione costantemente attiva e meritamente apprezzata dall'Istituto Fascista di cultura.

La colta e gentile signora Adriana Fradeletto, la quale ottenne già un brillante successo parlando, pure all'Ateneo, di Eleonora Duse, svolgerà un tema che presenta per Venezia una attrattiva tutta particolare e che richiamerà quindi, oltre i soci dell'U. P., altri numerosi e distinti ascoltatori: *Papa Pio X nei ricordi di una veneziana.*

Il Parroco dei Ss. Gio. e Paolo

Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione della cerimonia per il nuovo Parroco dei SS. Gio. e Paolo.

La gita a Trieste dell'Automobile Club di Venezia

Gli automobilisti di Trieste hanno tributato accoglienze cordiali e signorili ai colleghi di Venezia in gita sociale alla loro città. Sabato mattina, sul piazzale della stazione di Trieste, una diecina di macchine dell'A. C. di Venezia si riunivano per iniziare il loro interessante pellegrinaggio tra le lagune adriatiche e le pietre del Carso: era presente il co. Antonio Revedin, presidente dell'Automobile Club, che impossibilitato a intervenire delegava a rappresentarlo il co. Paolo Fosteri.

La carovana, fatta tappa a Monfalcone, si dirigeva al cimitero militare di Redipuglia recandovi una targa in bronzo con incastonato il distintivo sociale e fatta una breve sosta si recava quindi a visitare i cantieri navali triestini gentilmente condotta dai dirigenti, poi proseguiva alla volta di Trieste. Qui giunti i veneziani vennero accolti con tutta fraternità dai confratelli triestini presso la sede del loro Automobile Club. Alla sera, all'Hotel Savoia, ebbe luogo un elegantissimo ballo al quale parteciparono tutte le autorità e gli ufficiali americani della nave *Relheigh*.

Nella giornata di domenica, condotti dagli ufficiali di bordo, i gitanti visitarono la motonave *Vulcania* ormeggiata al porto franco. Quindi - accompagnati da molti soci dell'A. C. di Trieste e da gentili signore e signorine, partirono per Postumia ove al ristorante della stazione venne servita una ricca colazione. Allo spumante l'avv. Levi Viola salutava i veneziani e li ringraziava di avere voluto far meta a Trieste nella loro gita sociale, Rispondeva il comm. Tardinoni ringraziando i triestini per la loro cordialmente affettuosa accoglienza e auspicando a una sempre migliore comunione spirituale tra le due città adriatiche.

Visitate poi le storiche grotte la comitiva si scioglieva lasciando in tutti i partecipanti alla gita la più sincera soddisfazione e il miglior ricordo. Tra i gitanti veneziani ricordiamo: il co. Foscari, il commendator Zardinoni, il cav. Bonvicini, il comm. Costantini, i signori Baldi, il cav. Ticozzi, il sig. Botter e signora, il cav. Zuzzi, il sig.. Tolentino e molti altri.

Cronaca varia

Scendendo le scale. — La casalinga Biasutto Luigi di anni 77, abitante alla Giudecca 793, ieri sera, alle ore 18.30, è stata ricoverata all'Ospedale per un acontusione ed ecchimosi alla regione sottorbitale destra con ferita all'angolo della palpebra, Venne ricoverata nella clinica oculistica e giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

La povera vecchia ha raccontato che scendendo le scale di casa della sorella sua Maria alla Giudecca 790 era caduta da alcuni gradini della scala.

Una scottatura. — La piccola di otto anni Luigia Zanella da Treporti l'altro ieri, in casa, mentre stava per versare del caffè bollente in una scodella, si rovesciò invece addosso il liquido riportando delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra. La piccola dovette essere ricoverata ieri all'Ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni venti.

Una caduta. — Il sedicenne Domenico Mazzoran, abitante a Dorsoduro 602, spinto da un compagno col quale stava giocando, andò a urtare contro una vetrata infrangendola e ferendosi con i cocci alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La solita buccia. — La ottantenne Luigia Formenton, abitante a Castello 527, in Calle Cattapan, mentre rincasava scivolò su di una buccia di arancio riportando la distorsione del polso destro. E' stata medicata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni venti.

Le gare di ieri a Sant'Elena

Risultati delle gare provinciali per aspiranti della F.I.D.A.L. svoltesi sul campo sportivo fascista a S. Elena.

Gare organizzate a cura della Società Ginnastica «Costantino Reyer»:

Salto in altezza: 7 concorrenti: 1. Zanetti Umberto G. S. Dopolavoro Noale m. 1.60 — 2. Zanchetta Ferruccio S. G. Reyer, m. 1.55; 3. Campagnari Attilio S. G. C. Reyer, m. 1,43; 4. Volponi Gualtiero A. S. Lido, m. 1,40; 5. Vallini Giuliano A. S. Lido, m. 1.35.

Corsa veloce m. 100 - dieci concorrenti: 1. Vallini Giuliano A. S. Lido in 12"; 2. Bartolissi Mario S. G. C. Reyer a spalla; 3. Zanon Bruno A. S. Lido 12" un quinto; 4. Volpòni Gualtiero A. S. Lido 12" due quinti; 5. Zanetti Umberto G. S. Dopolavoro Noale a spalla.

Gara indetta dal Gruppo Sportivo Cellina:

Corsa mezzofondo su m. 3000 - nove epartecipanti: 1. Meneghetti Luigi G. S. Cellina in 10' 16"; 2. Campello Giuseppe A. S. Lido in 10' 29"; 3. Costantini Erminio A. S. Lido in 10' 40"; 4. Uedrali Francesco S. G. Fulgor in 10' 52"; 5. Minardi Marcello G. S. Cellina; 6. De Zorzi Antonio G. S. Cellina.

A questa manifestazione atletica così feleicemente riuscita ha presenziato il dlegato federale signor Olivi e le gare tutte furono dirette dal Commissario provinciale della F.I.D.A.L. signor Pedrenzon.

Funzionarono da starter l'ing. De Marzi e da giudici cronometristi il rag. Coen, il cap. De Liberato e il sig. Lacchin.

I premi saranno consegnati dopo la omologazione delle gare e verso presentazione della tessera del C. O.N.I. che ogni atleta deve essere provvisto.

Commemorazione di Mons. Piamonte

Ieri alle ore 15 si sono riunite nel Palazzo Patriarcale le persone che seguono con interessamento e collaborano all'opera benefica dei Patronati Serali, per commemorare Mons. Giov. Batt. Piamonte, fondatore degli stessi e dell'Accademia pio-letteraria dell'Immacolata, in occasione del cinquantenario della sua morte.

Erano intervenuti, Mons. Vianello, Mons. Chiedin, prof. don Puggioto direttore del Serto di Fiori a Maria Immacolata, i parenti del compianto Monsignore, il presidente della Gioventù Cattolica sig. Barbaro, il prof. Naccari, il cav. Valsecchi del Banco S. Marco, oltre alle rappresentanze dei Patronati Serali assieme ai loro direttori, ecc.

Don Pietro Tagliapietra ha parlato in sostituzione di Mons. Busetto, sullo scopo di questa commemorazione e presentò l'oratore ufficiale avv. Andrea Tessier dopo aver ringraziato gli intervenuti e tutti i benefattori. L'avv Tessier ha rievocato la figura di apostolo del compianto Monsignore e l'opera santa che ha svolto. E' stato calorosamente applaudito.

Un tedesco borseggiato

Il suddito tedesco Walter Gutthmann, di Berlino, d'anni 49, alloggiato all'Albergo Panada, ieri sera si recava alla Questura Centrale a denunciare che nel pomeriggio, alle ore 15, dopo aver girato la Piazza per circa un'ora, durante il concerto, si recava a prendere il vaporino sulla Riva degli Schiavoni. Senonchè, all'atto di acquistare il biglietto per il Lido, si accorse che il portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca era sparito. Esso conteneva, oltre a varia corrispondenza di una certa importanza, anche 100 marchi oro e 659 lire italiane.

Piccolo incendio

La seconda Sezione dei Pompieri colla motopompa «Favilla» accorsero ieri alle ore 14.30 a Dorsoduro al n. 2513 in casa del sig. Luigi Bacchetto, dove la domestica per far liquefare la cera da pavimento provocava una vampata che si elevò e bruciò la fuliggine dal camino.

In un batter d'occhio, colla mocelindrica, il piccolo fuoco si spense e il danno è stato così insignificante.

Teatri e Concerti

La serata di Giulietta De Riso

Questa sera, come abbiamo annunciato, Giulietta De Riso avrà la serata in suo onore. Il pubblico veneziano che ha avuto campo di apprezzare altamente le chiare doti di intelligenza e di squisita sensibilità della giovane e valorosa prima attrice, accorrerà questa sera al Goldoni a tributarle il caloroso omaggio della sua simpatia.

Giulietta De Riso, con opportuno senso di italianità, ha scelto per ia occasione la bella commedia di Giannino Antona Traversi «La scuola del marito» commedia che sarà riudita, dopo tanto tempo, con vivo interesse.

Ieri pubblico assai folto così in mattinata per «Home Rebus» di Gian Capo, come di sera per «Olympia o gli occhi azzurri dell'imperatore».

In ambedue gli spettacoli gli interpreti tutti e in particolare Giulietta De Riso, Memo Benassi, la Merighi e la Varini ebbero applausi molto cordiali e numrose chiamate alla fine di ogni atto.

La Compagnia Giachetti al Goldoni

Domani, con la brillante commedia di Testoni «I balconi sul Canalazzo» debutterà la bella Compagnia veneziana di Gianfranco Giachetti che si presenta magnificamente nella nuova formazione.

MALIBRAN

Con due applaudite esecuzioni, di «Andrea Chènier» in mattinata e di «Manon» alla sera si è chiusa la stagione lirica. Alla sera il tenore Wesselovsky cantò fuori programma la romanza del «Werter» «Ah, non mi ridestar» accolta da ovazioni.

Il teatro rimane chiuso tre giorni per riaprirsi giovedì con le annunciate rappresentazioni della Compagnia di varietà intitolata «Moulin Rouge de Paris» a spettacolo continuato, come nei cinematografi.

ROSSINI

Terminate felicemente le repliche di «L'Aiutante dello Zar» oggi première del grandioso film della Metro Goldwin-Maier «I cosacchi» di L. Tolstoi con protagonisti gli assi della cinematografia John Gilbert e Renèe Adorèe.

In arte varia tre debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La scuola del marito».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «I cosacchi» di L. Tolstoi con Jon Gilbert e Renèe Adorèe e nuovo Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Sotto la Frusta». Prezzi popolari.

ITALIA. — «Servizio per signore» con Adolphe Menjou.

MODERNO. — «Inferno nero».

MASSIMO. — «Il Re del Calcio» con Paul Richter, Novità.

MODERNISSIMO — «Giuocatori Scacchi».

S. MARCO — «Speroni nascosti».

S MARGHERITA. — «Sotto il cielo d'oriente».

OLIMPIA — «Aviatori per forza».

Si spacciano per agenti e finiscono in guardina

La scorsa notte il caposquadra della Milizia Ronneau Luigi, abitante a Cannaregio 5573, mentre rincasava assieme al fascista Lamatra Alfredo, abitante a S. Marco 5925, in prossimità di campo Santa Marina udì delle grida e dei colpi formidabili. Il rumore proveniva dalla vicina calle del Fruttarol. Immediatamente si recarono da quella parte e scorsero alcuni giovani, fra i quali i più furibondi erano il falegname Setto Luigi d'anni 26, abitante a Santa Croce 360, e Valle Natale d'anni 25, abitante a Cannaregio 3031, i quali stavano tentando di buttar giù gli scuri di una finestra al pianterreno della casa segnata coll'anagrafico 5942.

Il caposquadra cercò di persuadere i giovani a desistere dall'atto vandalico, al che i due sopradetti individui risposero qualificandosi per agenti di questura. Il Ronneau, allora, mentre gli altri figuri si ecclissivano, accompagnò alla caserma della Milizia ai Gesuiti i due falsi agenti e quindi al mattino successivo essi furono passati alla Questura Centrale dovendo rispondere di falsa qualifica e violenza alla forza pubblica, giacchè il caposquadra Ronneau dovette sostenere una vera colluttazione per ridurre all'impotenza i forsennati.

Da Mestre

Assemblea impiegati Aziende Agricole e Forestale

La Segreteria dei Sindacati Fascisti comunica:

Il Cap. Mario Gambardella, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista, ricorda che mercoledì 17 corrente avrà luogo in Mestre, nella sede dell'Opera Cardinal Ferrari, nel quartiere urbano di Marghera, la assemblea dei Sindacati interprovinciali fascisti impiegati Aziende agricole e forestali e ciò in seguito alle disposizioni emanate dalle superiori Confederazioni Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Roma con circolare in data 20 febbraio circa il nuovo inquadramento come da R. R. 21 gennaio 1929 N. 80.

In questa adunanza sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello statuto dei Sindacati interprovinciali.
2. Nomina del Direttorio interprovinciale.
3. Nomina del Segretario interprovinciale.
4. Nomina del Revisore dei conti.
5. Nomina del fiduciario del Sindacato provinciale.
6. Varie.

Alla importantissima adunata interverranno le rappresentanze delle provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia ,Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza, Zara.

Parteciperanno pure un rappresentante della Confederazione Sindacati Fascista dell'Agricoltura di Roma ed un rappresentante del P. N. F. Federazione Provinciale di Venezia invitato dal Segretario dell'Unione.

Ritiro delle tessere del Fascio di Mestre

I fascisti di Mestre centro, che a suo tempo hanno consegnato la tessera scaduta per la rinnovazione, dovranno presentarsi alla sede del Fascio locale (Palazzo del Municipio) per ritirare la propria tessera di iscrizione al Partito per l'anno 1929-VII.

Non sarà consegnata la tessera a chi non sia in perfetta regola con il pagamento delle quote a tutto il mese in corso, eccezione fatta per i disoccupati in solvibili, i quali però sono sempre tenuti a presentarsi in sede nei giorni destinati al ritiro.

Coloro che non si presenteranno saranno privati per sempre della tessera.

Iniziali: A, B, C, D, E, F, lunedì 15 aprile dalle ore 20.30 alle 22.30.

Iniziali G, H, I, L, M, N, O, P, martedì 16 dalle ore 20.30 alle 22.30.

Iniziali Q, R, S, T, U, V, Z, mercoledì 17 dalle ore 20.30 alle 22.30.

Il prolungamento d'orario della linea Mestre-Venezia

A datare da oggi 15 aprile l'orario della linea tramviaria lagunare Mestre-Venezia sarà prolungato di un'ora e precisamente l'ultima partenza da Venezia per Mestre sarà alle ore 20 (festivo ore 21) e da Mestre per Venezia alle ore 20.55 (festivo ore 21.5).

Tanto da Venezia che da Mestre la prima colsa partirà alle ore 4.50 anzichè alle ore 5.40 e 5.55.

Circolo Fascista di Marghera

Il Presidente del Circolo Fascista di Marghera, signor Gino Foglia, comunica:

Tutti gli iscritti al Circolo di Marghera dovranno intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera nella sede dell'Opera Nazionale Balilla presso l'Opera Cardinal Ferrari alle ore 20.30 precise dove sarà letta la relazione del lavoro svolto e sarà poi effettuata la distribuzione della tessera del Partito per l'anno 1929-VII.

A detta adunata interverrà pure il Segretario politico del Fascio dott. Arturo Nao.

E' dovere di fascista non mancare.

TENNIS

La Coppa Luzzato

PADOVA, 15

Ieri è terminato il torneo interclubs fra il T. C. Padova ed il T. C. Trietse per la Coppa Luzzato.

Ecco i risultati:

Singolari: Ferri F. b. Tischler 6-4, 6-4, 6-4; Ferri A. b. Paleologo 6-4, 6-2, 6-2; Manca b. Ara F. 6-4, 6-2, 6-1; Facchinetti b. Ara M. 2-6, 6-2, 63 75; Facchinetti b. Tischler 3-6, 6-2, 4-6, 6-1, 6-0; Ferri F. b. Ara M. 6-2, 7-5, 6-2; Ferri A. b. Ara F. 4-6, 6-3, 6-2, 6-3.

Tutti i vincitori sono padovani.

Delle tre doppie si è giuocata una sola partita vinta dai padovani, giacchè nelle altre due essi hanno dichiarato forfait, avendo al loro attivo 8 vittoira.

Ecco lir siultato della doppia:

†

Alle ore due di stamane, confortata dai Carismi di nostra Santa Religione, esalava a Dio l'anima eletta

Regina Toffanetti ved. Astolfo

di anni 78

Donna esemplare per domestiche e civili virtù, seppe educare alla Religione, alla Patria, al Lavoro, i suoi diletti figli che la piangono desolati: Giovanni, titolare Agenzia di Città FF. SS.; Sigismondo con la consorte Emma Clement; Agamennone con la Corsorte Teresa Costanzo; Elisa; Rina col marito Umberto Cantele e figli; Adele col marito ing. cav. Giovanni Salvi e figlie· Arcene col marito Giacomo Bin e figli; Andremonda ved. Giovanni Pizzinato e figli; Mirina col marito Giorgio Brusadin e figli; Amelia col marito Sesto Poltri e figli; Ada col marito Luciano Masoni e figlie; Maria col marito Sergio Mazzoleni e figlio. I fratelli, nipoti, e parenti tutti, ne danno il mesto annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 14 aprile 1929 - VII.

I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9, partendo dalla abitazione di via Tolpada n. 15, per la parrocchia di Santa Maria Maggiore e quindi al Cimitero Comunale, dove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'amata Estinta, si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Antonio Smareglia

GRADO, 15

Il Maestro Antonio Smareglia è morto stamane alle ore 5.58.

Già fin da sabato, nella casa del nipote dottore presso cui si trovava, il Maestro era entrato in agonia; agonia lunga e penosissima, che si protrasse fino a stamane.

E' stato subito approntata la camera ardente. La salma sarà trasportata domattina a Trieste, ove seguiranno solenni funerali.

Antonio Smareglia contava 75 anni essendo nato a Pola il 5 maggio 1854. Come la maggior parte degli artisti migliori la vita voleva sviarlo da quella che doveva essere la sua strada. Destinato alla carriera dell'ingegnere e dedicatosi amorosamente agli studi tecnici, rapidamente li percorse fino a giungere giovanissimo ancora alle porte del Politecnico viennese. La vita della capitale gli aveva fatto subire le prime e più forti seduzioni della musica: i teatri e le sale di concerto incominciarono ben presto a distoglierlo dai suoi affaticanti doveri di scolaro, e l'audizione di tre opere quali la «Quinta Sinfonia» di Beethoven, il «Don Giovanni» di Mozart e «I maestri cantori» di Wagner lo entusiasmarono al punto da trarlo in un vero stato di crisi, dal quale non seppe uscire che gettando a mare tutte le conquiste della sua attività operosa di allievo ingegnere per darsi interamente alla musica.

A Vienna incominciò da solo lo studio del pianoforte, lo continuò così per breve tempo a Pola e quindi decise di trasferirsi a Milano e di iscriversi fra gli alunni di composizione di quel Conservatorio Musicale, trovando condiscepolo Francesco Giorda che fu il suo primo compagno di lotte e amico affettuosissimo. Nel 1872 Franco Facco poteva già annoverarlo tra i suoi allievi prediletti e più tardi potè trarlo giovanissimo ancora alle aule scolastiche perchè s'avviasse da solo verso le battaglie dell'arte.

La consuetudine attenta e appassionata con le opere dei grandi maestri tedeschi, e soprattutto l'amore per Wagner, lo tennero estraneo in principio da quelle correnti, che suscitate dalla musa verdiana tendevano a condurre ai nuovi sviluppi la musica italiana e in modo particolare quella di teatro nei greti della schietta tradizione nazionale. Fu lo Smareglia nei suoi primi anni di attività di compositore non solo un vagneriano convinto, ma un sì acceso difensore e un sì appassionato apostolo delle teorie di Riccardo Wagner da prendere atteggiamenti polemici e combattivi sì gagliardi da passare molte volte dal campo delle dispute verbali a quello delle vie di fatto.

Quel tumultuoso periodo della vita musicale italiana che sostenne il cozzo tra le idee dei più ostinati conservatori delle vecchie tendenze nazionali e quelle esposte dagli araldi delle nuove forme teutoni, che trovò Antonio Smareglia in prima linea tra questi. E Milano che fu lizza magnifica di quella contesa ricorda il fervore polemico col quale il giovane musicista istriano si batteva dalle colonne dei quotidiani e nel chiuso dei cenacoli dei salotti intellettuali.

La curiosità e l'interesse suscitato attorno al suo nome per la singolarità di quel suo entusiasmo di combattente certo furono propizi ai suoi primi passi di compositore. Una scena melodrammatica intitolata «Caccia lontana» e presentata dallo Smareglia ai suoi maestri di Conservatorio quale saggio di esame, venne accolta più tardi con successo dal pubblico milanese, e la ode sinfonica «Leonora», ispirata dalla ballata omonima di Burger e pur composta per scopi scolastici, ebbe l'onore di venir eseguita con successo pieno prima durante la stagione dei grandi concerti al Teatro la Scala diretti da Francio Faccio, il quale ripetè più tardi la pagina fortunata, e all'Esposizione di Torino e a quella di Parigi dove per invito del Ministro della Pubblica Istruzione il Faccio aveva condotta l'orchestra della Scala.

Antonio Smareglia si sentiva però destinato al Teatro e fu appunto il teatro che gli diede le effimere gioie e i lunghi tormenti alternando alle brevi oasi di luce a quelle vaste zone d'ombre nelle quali tante volte il valoroso autore parve smarrirsi, come un solitario e come un dimenticato.

Le sue prime opere, benchè vagneriane in tempo di antivagnerianismo acceso, s'imposero immediatamente all'ammirazione del pubblico dopo aver trionfalmente sbaragliato le ostilità dei tradizionalisti: *Preziosa* composta su un libretto che lo Zanardini aveva preso da Longfellow, e rappresentata la sera del 19 novembre 1879 al Dal Verme di Milano ebbe infatti un magnifico successo di folla, al quale s'intonarono pienamente col loro consenziente giudizio i critici più autorevoli e i musicisti insigni quali, per citarne qualcuno oltre al Faccio, il Catalani e il Bazzini. Passata di teatro in teatro a Milano, a Firenze, a Trieste *Preziosa* si ebbe dovunque rinnovato il consenso e ciò incoraggiò l'autore che postosi di lena al lavoro compose in tre anni quella sua *Bianca da Cervia* che ispirata dal libretto di Fulvio Fulgonio doveva trarlo la sera del 9 febbraio 1882 al battesimo della Scala. L'opera, diretta dal Faccio, ebbe un successo anche maggiore di quello ottenuto da *Preziosa;* si ripetè per ventidue sere in fila, passò dalla Scala al Dal Verme; fu richiesta dai principali teatri d'Italia, ma fu tirchia verso il suo autore di materiali compensi. Amareggiato lo Smareglia, anche pel fatto che l'opera ad onta di tante promesse finì tosto con l'essere abbandonata dagli impresari, tornò alla città natale. Si preparò così nella quiete e nel silenzio alle nuove battaglie lavorando un po' a Pola ed un poco a Trieste: compose così *Re Nala,* di cui Vincenzo Valle aveva scritto il libretto ispirandosi dal poema drammatico di De Gubernatis, e la rappresentò con buon esito nell'inverno del 1887 alla nostra Fenice e più tardi a Weimar in Germania, dove per breve tempo lo Smareglia ebbe sua dimora. Seguirono *Il vassallo di Szigeth,* su libretto di Luigi Illica e Francesco Pozza, rappresentato prima al Teatro Imperiale di Weimar e quindi con successo parimenti lieto a Vienna, a Gratz, a Monaco e in altri centri tedeschi.

Si narra che dopo la prima rappresentazione di quest'opera a Praga la folla trasportasse per le strade a braccia il fortunato maestro mentre le signore stendevano i loro mantelli ai piedi della moglie di lui perchè vi passasse sopra come su tappeto d'onore.

Il critico tedesco Hanslick ebbe a dire che in quest'opera lo Smareglia riuniva in armonioso accordo l'anima e la melodia italiane con la scienza e l'esattezza tedesche.

Nel 1893 Antonio Smareglia rappresentò a Praga in lingua boema *Cornelio Schutt* su libretto di Luigi Lirico, opera che Mario Smareglia il figlio dell'autore diresse l'anno scorso con tanto successo al comunale di Trieste dopo che il melodramma tradotto in italiano venne ribattezzato col titolo «Pittori fiamminghi». A *Cornelio Schutt* ch'ebbe larga diffusione in tutta Europa, seguirono *Nozze istriane* su libretto di Luigi Illica, rappresentata nel 1895 a Trieste con Gemma Bellincioni, poi a Vienna e a Venezia, *La Falena* dalla leggenda in 3 atti di Silvio Benco, battezzata felicemente nel 1896 al nostro teatro Rossini e quindi recata trionfalmente in giro attraverso i principali teatri europei.

Pareva in quel periodo che la fortuna volesse finalmente arridere all'artista ed assisterlo in via definitiva. Per circa quattro anni lo Smareglia vagò in Austria ed in Germania seguendo le sue opere che gli davano i lauri a piene mani: ma tornò ammalato e fu sì grave l'attacco che tolse al maestro interamente la vista.

La sventura non tolse però lo Smareglia alle sue predilette fatiche. Favorito da una memoria mirabile e da una chiarezza d'idee singolarissima compose nell'oscurità la sua *Oceàna* dettando alla sua fedele compagna nota per nota, parte per parte, battuta per battuta, strumento per strumento l'opera nuova. *Oceàna*, composta su librette di Silvio Benco potè così esser rappresentata con ottimo esito nel 1902 alla Scala di Milano sotto la direzione di Arturo Toscanini, cui l'opera è dedicata.

Dopo l'*Oceàna*, pure su libretto del Benco, lo Smareglia ha composto *Abisso*, che fu l'ultimo suo melodramma rappresentato anche questo alla Scala in una nobile e applauditissima edizione di Tullio Serafin.

Fuori del teatro l'opera di Antonio Smareglia fu assai limitata: oltre alle musiche scritte per saggio d'esame, compose un *Trio* per piano, violino e violoncello, che andò smarrito e trasse dalle sue opere componimenti sinfonici elevandoli liberamente per concerti: nacquero così i *Tre frammenti sinfonici* della *Falena*, una grande *Suite* in 3 tempi, tratta dal secondo atto di *Oceàna* dedicata ad Hans Richter, l'*ouverture* di *Oceàna* che ha forme più che di sinfonia, di poema drammatico-musicale e che venne diretta da Tans Richter e successivamente da Toscanini, da Gui e da Guarnieri all'Augusteo di Roma e finalmente i tre preludi del *Cornelio Schutt*.

La vita che s'è spenta a Grado è quella di un artista che ha onorato l'Italia e che non ebbe, purtroppo, dalla sorte tutte le soddisfazioni e tutti i benefici di cui s'era reso degno. Iniziata la sua attività di compositore sotto l'influenza wagneriana, lo Smareglia aveva saputo liberarsi tosto da quelle servitù che ostacolavano, in certo modo, la piena espressione del suo pensiero e del suo sentimento.

La gioia del colore e la festività dei ritmi degli slavi avevano pure sedotto il musicista che dipinse, come in *Nozze istriane*, quadri folcloristici di luminosa vivezza; ma nè gli stranieri, nè i connazionali rivolti ormai verso le forme della scuola verista che si andava affermando in Mascagni e in Puccini, distolsero lo Smareglia da quelle mete dove le passioni umane si proiettavano nelle più alte aspirazioni in climi quasi metafisici e in ambienti di pura poesia.

Nell'ottobre del 1921 Antonio Smareglia fu nominato titolare della cattedra di contrappunto e di composizione al Conservatorio Tartini di Trieste e la città redenta, che gli fu seconda madre, l'ha onorato in degnissimo modo.

Il povero maestro, vecchio, stanco e malato, aspettava ora la rappresentazione di una sua vecchia opera già annunciato quest'anno nel cartellone della Scala. Anche questa volta la sorte gli fu avversa e gli negò quest'ultimo conforto.

Il gran rapporto dei combattenti

e l'adunata dei volontari a Milano

MILANO, 15.

A due imponentissime manifestazioni patriottiche hanno dato luogo le adunate della Federazione provinciale combattenti e della sezione milanese dei volontari di guerra. Il gran rapporto dei combattenti si è tenuto al teatro Lirico gremito di una folla di reduci gloriosi. Sul palcoscenico dove attorno al labaro della Federazione si erano schierati i vessilli di tutte le organizzazioni combattentistiche di Milano e provincia, hanno preso posto le autorità civili e militari.

Fra i combattenti

Presenziava l'adunata il triunviro dell'Associazione Nazionale on. Sansanelli che i combattenti hanno accolto con vivi applausi mentre la banda dei combattenti suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Il Presidente della Federazione combattenti dott. Cancellieri ha portato il saluto dei 24.000 combattenti provinciali ed ha presentato all'avvocato Gallavresi, rappresentante la Federazione fascista, perchè li rimetta all'on. Starace, due volumi che documentano la partecipazione entusiastica ed unanime dei combattenti lombardi al plebiscito del 24 marzo, rinnovando il giuramento di fedeltà al Regime ed al Duce.

Ha letto poi, fra formidabili alalà, un indirizzo di devozione a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Giunta e a S. E. Turati. L'avv. Callavrese ringrazia e legge un indirizzo dell'on. Starace che, assente per altro patriottico incarico, manda il suo vibrante saluto ai combattenti milanesi.

La relazione del capitano Cancellieri è approvata per acclamazione. Accolto da vibranti alalà prende la parola l'on. Sansanelli che porta i saluto del Direttorio Nazionale avendo parole di elogio per il capitano Cancellieri ed il dott. Brusa, presidente della sezione milanese, e compiacendosi dell'appoggio dato dai combattenti milanesi all'opera del Duce. Dà notizia della proposta del Direttorio nazionale, accettata dal Capo del Governo, che la polizza offerta dai combattenti a pro dell'Erario sia sostituita da un documento ricordo che porterà la firma del Duce, il Capo che i combattenti benedicono quotidianamente per aver ridato splendore alla vittoria, fatto lieto e sicuro l'indomani per coloro che servirono con fede la Patria. Chiude applauditissimo esortando i combattenti a serbare vivo il sentimento di cameratismo distinguendosi nella volontà di servire senza privilegio la Patria, il Re, il Duce.

Un'interminabile ovazione, all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo chiude la grandiosa manifestazione combattentistica.

Il giuramento dei volontari

Nel pomeriggio nella casa del Fascio hanno tenuto l'assemblea i volontari di guerra per commemorare il decennale della fondazione dell'associazione e rinnovare il giuramento di devozione assoluta alla causa d'Italia. La adunata è stata presieduta dal vice-segretario del Partito onor. generale Starace presente il segretario nazionale dell'associazione comm. Pescosolido. Attorno ai camerati milanesi si erano raccolte le rappresentanze con vessilli di tutte le sezioni lombarde dei volontari delle famiglie dei caduti in guerra, delle famiglie dei caduti fascisti delle associazioni combattentistiche e dei gruppi fascisti.

L'assemblea è stata un susseguirsi di manifestazioni del più vibrante entusiasmo patriottico ed ha avuto inizio con la posa di una corona di alloro da parte dei volontari alla lapide dei caduti per la causa del fascismo e col solenne appello dei caduti fascisti e dei caduti volontari milanesi.

Medaglie di benemerenza

Si è avuta poi la distribuzione delle medaglie di benemerenza ai volontari. La relazione fatta dal presidente sezionale comm. Remo Pagani è stata approvata dalle generali acclamazioni e così il discorso è eccitante le virtù volontaristiche pronunziato dal comm. Pescosolido e la lettura di telegrammi di devozione inviati al Re, al Duce e a S. E. Turati.

Quando, alla fine della riunione, le musiche hanno intonato l'inno di Mameli cantato ad alta voce da tutti i presenti, fra lo sventolio dei fazzoletti di fiamma, simbolo dei volontari, la manifestazione ha assunto un aspetto commovente.

I volontari si sono quindi recati in corteo con alla testa l'on. generale Starace e il comm. Pescosolido, i dirigenti sezionali e le bandiere al suono degli inni patriottici alla sede dei volontari in Via Visconti che era tutta un tricolore.

L'on. Starace, il Segretario nazionale dei volontari ed i membri del Consiglio, sono saliti nella sede dove un'altra corona è stata deposta in memoria delle dieci medaglie d'oro dei volontari.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi in 2.a pag.

esce il 14.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 11

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Mezz'ora dopo stava nell'atrio dell'albergo aspettando. L'attesa non fu lunga giacchè Conn, senza perdere un minuto di tempo, si era affrettato a scrivere due righe alla sua ospite per scusarsi di non poter prendere parte al pranzo a causa di alcuni affari urgenti e, salito in una automobile da nolo, si era fatto velocemente condurre all'albergo.

— Venite, mia cara Bettina! — esclamò non appena ebbe visto la fanciulla. — Questa sera non dobbiamo pensare ad altro che a mangiare, a bere, ed a stare allegri, perchè domani. Eh! chi può dire cosa ci riserba il domani? Ma io credo — aggiunse con un sorriso malizioso — che sarà apportatore di gloria e di fortuna ad una vezzosissima danzatrice di mia conoscenza.

L'elogio fece arrossire Bettina che si lasciò condurre dall'impresario nella sala da pranzo. Furono serviti con una raffinatezza anche maggiore di quella del mattino, e Conn, abilissimo nell'arte di saper piacere alle donne, si mostrò premurosissimo con Bettina.

Allo *champagne* la fanciulla sollevò assai meno obbiezioni che a colezione; la cosa non le sembrava più difficile adesso! I liquori seguirono lo *champagne*, e mentre centellinavano i loro bicchierini, l'impresario accostò la seggiola a quella della sua compagna... Aveva avuto cura di scegliere un angolo molto bene appartato e dove non potevano essere uditi da orecchie indiscrete.

— Bettina — cominciò — siete disposta ad accettare la proposta che sto per darvi?

— Ma, io non so — balbettò la giovinetta.

— Ascoltatemi dunque. Fra pochi giorni si aprirà a Liverpool un nuovo teatro. E' il posto che vi conviene, giacchè, benchè piccolo, è un ambiente di lusso. Il ballo costituirà appunto la parte principale degli spettacoli che si daranno, e vi posso assicurare che se consentite a farvi scritturare, sarete, fra non molto, una «stella» di Londra.

Una stella di Londra! La sola prospettiva fece rimanere Bettina senza parole quasi soffocata.

— E' necessario perciò prendere subito una decisione — proseguì l'impresario; — il teatro, ve l'ho già detto, si aprirà fra breve e come avrete bisogno di qualche giorno di prove, dovrete partire per Liverpool il più presto possibile.

— Oh! ma io non posso — protestò la fanciulla.

— Badate! — interruppe Conn — occasioni simili non si presentano due volte! Neppure io sarei capace di procurarvela! Se accettate la scrittura che vi offre, per mio mezzo, Jimmie Manton, non potreste avere per l'avvenire una raccomandazione migliore.... Essere scritturata da lui, significa aver la certezza di prodursi su un teatro di Londra.

La fanciulla ancora seduta a tavola, sembrava riflettere. Gli sguardi sinistri dell'impresario stavano fissi su di lei. Tuttavia egli si astenne dal farle ulteriori pressioni. Avrebbe potuto continuare a dipingerle a vivaci colori le gioie della vita teatrale, ma giudicava che l'esca era sufficiente, per il momento.

— Le darò una risposta domani mattina — disse la ragazza alla fine — mi dia tempo questa notte per pensarvi.

Si alzò e si preparò ad andarsene. A sua volta Conn la imitò.

— Sta bene — rispose — sapete qual'è il numero del telefono. Non è vero? Telefonate domani mattina, dunque, e fatemi sapere cosa avete deciso.

Un cameriere premuroso si affrettò a portare il mantello di Bettina: Conn l'aiutò ad indossarlo e l'accompagnò fino alla porta. Ma mentre stavano per uscire, la vide trasalire lievemente.

— Che c'è? — chiese.

— Oh! nulla! — rispose Bettina....

Cercava di ridere per nascondere il suo turbamento che non era certo senza ragione.

In un canto della sala da pranzo il signor Morton, il capo della Banca dove essa era impiegata, stava seduto dinanzi ad un tavolo. Bettina non dubitò neppure per un momento che non l'avesse riconosciuta. Ed era proprio a lui che aveva telefonato il mattino per dirgli che essendosi slogato un piede, non poteva assolutamente recarsi in ufficio.

XIII.

IL DADO E' TRATTO

Bettina giunse tardi a casa la sera ed alle domande del padre e di sua zia rispose evasimente dicendo che la sua compagna d'ufficio stava meglio e perciò aveva potuto lasciarla. Quindi, adducendo a pretesto la stanchezza, si affrettò a coricarsi, ma per tutta la notte rimase desta riflettendo sugli avvenimenti che le erano occorsi durante la giornata e domandandosi perplessa se doveva accettare le proposte di Conn o consentire semplicemente a divenire la moglie di Allan.

Il mattino seguente, i suoi occhi accerchiati, la sua fisionomia stanca dimostravano chiaramente che la nottata era trascorsa insonne. Tuttavia esitava ancora a prendere una decisione sebbene sapesse che fra poche ore bisognava pure dare una risposta. Fortunatamente per lei, suo padre non discese a colazione; il pasto fu triste; gli sguardi sospettosi della zia la turbavano e fu con un sospiro di sollievo che vide giungere il momento di prendere il treno per recarsi a Birmingham. L'agitazione in cui si trovava le aveva fatto dimenticare completamente il signor Morton. Se ne dovè purtroppo rammentare non appena giunta all'ufficio.

— Il signor Morton desidera vederla signorina Marlowe — le disse l'usciere non appena fu entrata.

Quando la ragazza pose piede nel gabinetto del direttore, questi alzò gli occhi dalle carte che stava leggendo e la fissò in modo tale da farle avere una stretta al cuore.

— Ah! è qui, signorina Marlowe? — chiese freddamente.

— Sì, signor Morton; mi è stato detto che ella desiderava parlarmi.

— Volevo rammentarle che una delle cose principali che noi esigiamo dai nostri impiegati è la più grande sincerità...

— Lo so; ebbene?

— Ebbene ho ragione di credere che lei non ha affatto agito in tal modo verso di noi.

Riabbassò il capo dicendo così e si mise a leggere una lettera, poi, dopo qualche minuto di silenzio, continuò:

— Ho dato ordine al cassiere di pagarle il suo stipendio, più una settimana di compenso. Buon giorno.

Bettina diventò rossa come il fuoco.

— Sarebbe a dire che sono licenziata — balbettò.

— Precisamente — continuò il signor Morton, tenendo ostinatamente gli occhi fissi sui suoi scartafacci — e da questo momento. Non intendiamo che ella rimanga qui un minuto di più.

Una vivace protesta stava per sfuggire dalle labbra della fanciulla, ma si contenne. Non valeva la pena, in fin dei conti, di fare una scenata. L'avevano licenziata... ebbene, saprebbe mostrar loro che era capace di fare ben altre cose che il lavoro di ufficio. Perciò si limitò a stringersi nelle spalle, ed a testa alta, con la dignità di una regina offesa, uscì dalla stanza del direttore.

La notizia si era già sparsa per l'ufficio e le compagne la circondarono subito per interrogarla.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 106 - Cent. 25 Martedì 16 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

IL SOGGIORNO DI GRANDI IN ALBANIA

Rivista militare a Tirana in onore di Benito Mussolini

TIRANA, 15.

Ieri sera è giunto a Tirana il reparto di Avanguardisti qui venuto per restituire la visita alla gioventù albanese. Gli Avanguardisti italiani, che sono al comando di un centurione della Milizia, sono stati ricevuti con grande cordialità dai camerati albanesi.

Dopo aver sfilato per le vie di Tirana gli Avanguardisti italiani e le squadre della Gioventù Albanese seguiti da numerosa folla si sono recati alla sede della Legazione italiana ove hanno fatto una clamorosa dimostrazione all'on. Grandi al grido di «Viva l'Italia!» «Viva il Duce!». Il Sottosegretario agli Esteri si è affacciato al balcone della Legazione mentre la folla, la Gioventù Albanese e gli Avangurdisti italiani intonavano il canto di Giovinezza, lanciando alalà ed evviva all'Italia, al Fascismo e al Duce.

La dimostrazione si è protratta a lungo, quindi gli Avanguardisti e le squadre della Gioventù Albanese, seguiti da larga parte della cittadinanza si sono recati ai loro accantonamenti.

Tirana in festa

Stamane in onore del rappresentante del Capo del Governo italiano ha avuto luogo la rivista militare.

Tirana si è svegliata in un'atmosfera di festa. Le bandiere italiane ed albanesi pendevano da tutti i balconi degli edifici e larghi festoni dai colori dei due Paesi erano tirati lungo le strade della città. La manifestazione di stamane comprendeva anche durante la rivista la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle organizzazioni giovanili albanesi da parte degli Avanguardisti qui giunti nella giornata di ieri.

La rivista è stata tenuta nel grande campo della Shaliavare, la vasta conca circondata dalle colline di Codra Pecha. L'ammassamento delle truppe si è andato compiendo verso le otto, mentre un'immensa folla si riversava nei prati adiacenti al campo della Shallavare. Dinnanzi al fronte delle truppe era stato eretto il palco riservato a S. M. Zogu e all'on. Grandi, e ai lati due grandi tribune per il Corpo reale e le tribune erano addobbate con tappeti e bandiere italiane e albanesi.

L'arrivo del Re e di Grandi

Alle ore 10, salutato dagli onori militari, è giunto al campo l'on. Grandi accompagnato dal Ministro Sola, dall'Ammiraglio Foschini, dallo Stato Maggiore delle navi della Marina Italiana e dal seguito. Le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza e la folla grida «Viva d'Italia!» «Viva Mussolini!». Lo spettacolo che offre il campo è fra i più imponenti. La truppa è schierata su tre fronti aventi dinanzi le squadre della Gioventù Albanese che occupano tutta la lunghezza del campo. Il comando generale del campo è stato assunto dal colonnello Aranitas, quello delle truppe dal tenente colonnello Bellocchi, mentre le squadre della Gioventù Albanese sono al comando del tenente colonnello Belloshmi.

Alle ore 10.15 precise, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche suonavano l'Inno Albanese è giunto al campo, salutato dagli applausi della folla, S. M. Re Zogu era accompagnato dal Generale Pariani, dal colonnello Sereggi primo aiutante di campo, dal generale Percy, dal tenente colonnello Gabrielli, dal colonnello Leon De Ghilardi e dal maggiore Di Pierro.

Arrivato sul campo, S. M. dopo la presentazione dell'Esercito, accompagnato dal suo Stato Maggiore ha passato in rassegna le truppe e le squadre della Gioventù Albanese. Passati in rivista i reparti Re Zogu prende posto nel palco Reale, avendo a fianco l'on. Grandi.

Fratellanza d'animi

Sono nel palco, vicino a S. M. e all'on. Grandi il Presidente del Consiglio dei Ministri Kotta, il Ministro Sola, l'Ammiraglio Foschini, il generale Pariani Capo del dipartimento militare, il Ministro di Palazzo Ekrem Dey Libohova, il cav. uff. Chigi e Jacomoni, le rappresentanze della Legazione italiana e gli ufficiali del seguito reale.. A sinistra del palco reale, in una speciale tribuna, sono le persone di famiglia di Re Zogu.

Si svolge quindi la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle squadre della Gioventù Albanese. Essa si inizia con un discorso alla gioventù rivolto dal tenente colonnello Belloshmi. La cerimonia si svolge attraverso una simpatica consegna individuale fatta dagli Avanguardisti italiani, ciascuno dei quali, uno per volta, offre uno dei gagliardetti agli Avanguardisti albanesi. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di simpatico e cordiale cameratismo fra Avanguardisti italiani e Giovani Albanesi. Segue quindi lo sfilamento delle truppe.

La sfilata

Avvenuto l'ammassamento, S. M. Zogu, l'on. Grandi e il seguito lasciano il palco reale per avvicinarsi alla linea di schieramento per assistere allo sfilamento delle truppe. La rivista è aperta dalle squadre della Gioventù Albanese con gagliardetti, che, giunti dinanzi al Sovrano, si inchinano in segno di saluto. Gli Avanguardisti italiani salutano il Sovrano con il saluto romano; seguono i giovani della provincia di Tirana nel loro caratteristico costume.

Dopo i reparti giovanili si inizia lo sfilamento dell'Esercito. Un reparto delle Guardie Reali con musica apre la sfilata, seguono le scuole militari, un reparto della marina albanese e quindi un battaglione d'assalto e due battaglioni di fanteria, i reparti del Genio nelle loro varie specialità e le batterie someggiate da montagna e infine le sezioni autoblindo, mitragliatrici e i carri d'assalto. La sfilata delle truppe si è svolta fra grandi e continui applausi della folla.

S. M. Zogu e l'on. Grandi ritornano quindi nel palco reale, trattenendosi a conversare mentre le truppe si ammassano di nuovo. Quando le truppe sono tutte al loro posto rendono gli onori al Sovrano che salutato dall'onorevole Grandi, dalle autorità e dagli applausi della folla che assisteva alla rivista si allontana dal campo mentre le musiche suonano l'Inno Albanese e la gioventù grida «Rroft Zog!» «Rroft Mussolini!».

Quando l'on. Grandi lascia il campo la Gioventù Albanese e la folla gli tributano una calorosa manifestazione, con grida di «Rroft Italia!», «Rroft Mussolini!», Alle grida di «Viva Mussolini!», rispondono gli applausi delle tribù e della folla. Durante la manifestazione un aeroplano della linea aerea d'Albania ha compiuto brillantissime evoluzioni, volando a bassa quota sul campo e lanciando manifesti inneggianti all'Italia e all'Albania.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.30; le truppe prima di ritirarsi, hanno sfilato davanti alla Regia Legazione d'Italia fra due ali di popolo.

Caloroso scambio di brindisi tra Grandi e Mutulani

TIRANA, 15

Sabato sera il Ministro degli Affari Esteri di Albania ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento in onore del Sottosegretario agli Affari Esteri on. Dino Grandi. Assistevano al pranzo tutti i membri del governo, i capi delle missioni diplomatiche accreditati in Albania e le alte cariche dello Stato.

Il saluto albanese

Il Ministro degli Affari Esteri, sig. Mutulani, ha pronunciato il seguente brindisi: «Eccellenza, è col più vivo piacere che prendo qui la parola per augurare il benvenuto a V. E. e salutare in voi, a nome del governo albanese, il nobile rappresentante della gloriosa nazione italiana che ha dettato alla storia tante pagine gloriose e offerto al mondo tanti esempi cavallereschi.

«Io mi felicito in modo affatto particolare di potere essere in questo momento interprete fedele dei sentimenti di profonda e viva soddisfazione che il popolo e il governo reale di Albania provano nel vedere l'eminente collaboratore dell'illustre Capo del governo d'Italia visitare per la prima volta la patria di Skandenberg. Il governo reale è stato molto sensibile al cortese pensiero che ha dettato la visita che V. E. fa oggi all'Albania visita che esso considera a giusto titolo, come una preziosa testimonianza dei vincoli molteplici ed intimi di amicizia e solidarietà che uniscono l'Albania alla sua grande e fida alleata l'Italia. L'alleanza, conclusa lo scorso anno, fra i nostri due paesi, che risponde a profondo ideale di pace dei nostri due governi, non è stata che il corollario e lo sbocco logico di questa intima amicizia che attinge la sua forza dalla natura delle cose e che corrisponde alla stretta solidarietà dei loro interessi reciproci e permanenti.

«Il popolo albanese ricorderà sempre con profonda gratitudine la preziosa assistenza che l'Italia fascista accorda tanto nobilmente all'Albania per il suo sviluppo economico e per la realizzazione delle sue opere di pace e di progresso.

«Il governo reale di Albania è felice di constatare che collaborando con reciproca fiducia alle opere di pace e restando fedeli alla loro alleanza le due nazioni sono fiere di avere eminentemente sentito la causa della pace in quella importante parte di Europa che sono i Balcani.

Formulo i miei voti sinceri per la prosperità e la grandezza mondiale della nobile nazione Italiana e bevo con rispettosa deferenza alla salute di S. M. il Re d'Italia, a S. E. Benito Mussolini illustre Capo del governo italiano ed alla salute di V. E.

L'on. Grandi ha così risposto:

«Signor Ministro, sono commosso per le parole che V. E. ha voluto pronunciare verso il mio paese, il mio Augusto Sovrano ed il Capo del governo fascista. Sono lieto di salutare nella persona di V. E. il Ministro degli Affari Esteri della nazione albanese alleata e amica. Il lungo cammino che ha condotto l'Abania, dalla soggezzione allo straniero, alla indipendenza ha trovato il suo coronamento nella ascensione al trono di S. M. Zogu, il discendente di una famiglia di capi, l'uomo in cui assommano le virtù della vostra stirpe, il capo che gli albanesi seguono con fiducia sincera e devota disciplina.

«Consacrando l'unità e l'indipendenza la monarchia schiude all'Albania le porte del suo sviluppo futuro. Gli elementi di prosperità del paese costituiti da una stirpe salda come i suoi monti tenaci nelle opere di pace e di guerra e da una terra che solo in minima parte ha finora sviluppato le sue possibilità promettono il più lusinghiero futuro al nuovo regime.

«Unita all'Albania da vincoli secolari in strettissimo contatto geografico l'Italia, che già fu a fianco di Skandenberg durante la sua gloriosa epopea, ha partecipato fin dall'inizio con profonda e sincera convinzione alla rinascita dell'Albania. I trattati di amicizia e di alleanza aprono una nuova era ai rapporti politici fra l'Italia e l'Albania, assicurano alla nazione albanese la indipendenza e la pace e le consentono di dedicarsi con ogni tranquillità all'opera di intera ricostruzione.

«A questa opera il governo fascista è lieto di prestare come presta ogni giorno la sua collaborazione disinteressata ed attiva ed il suo appoggio sicuro. In una solenne occasione il Capo del governo fascista, il nostro Duce, ha riaffermato ancora una volta la volontà dell'Italia nei rapporti dell'Albania. Egli ha detto che l'Albania può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale e profondamente sincera. L'Italia ha un solo fondamentale interesse, cioè che lo Stato albanese, guidato con mano ferma e saggia da un uomo di qualità eminenti quale S. M. Zogu, consolidi sempre più la sua unità all'interno e la sua indipendenza all'estero.

«Signor Ministro, le calorose accoglienze che il Governo ed il popolo di Albania hanno tributato al rappresentante del Capo del governo fascista e del Ministro degli Affari Esteri d'Italia, mi offrono una testimonianza sicura dei sentimenti che accompagnano in Albania l'intima collaborazione dei nostri due paesi. Io alzo il bicchiere alla prosperità del vostro paese in onore di S. M. Zogu e bevo alla salute di V. E.».

La solenne consegna della bandiera al sommergibile "Balilla,,

GENOVA, 15

Genova marinara si è ieri ammantata di bandiere in omaggio alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Balilla». Da tutta la riviera di levante e di ponente sono giunti con treni speciali migliaia di Balilla che con le loro belle divise si sono aggiunti ai baldi reparti dei marinaretti. Dopo l'ammassamento nei punti loro assegnati per l'adunata si è formato un lungo corteo che ha sfilato per le vie della città fino al Porto dei Mille dove si trovava ormeggiato il sommergibile Balilla con ai lati la R. N. «Trento» ed il sommergibile «Toti».

In via Roma, in un apposito palco, hanno assistito alla sfilata, le principali autorità tra cui si trovavano l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, con ai lati il marchese Negrotto Cambiaso segretario federale del P. N. F. e l'avv. Gilardi vice segretario, S. E. il Prefetto Porro, il podestà sen. Broccardi, i senatori Bensa e Fara, i deputati Corrado Marchi, Barni, Landi, Bifolini, i generali Cei, comandante la Divisione e Allegretti comandante la terza zona della Milizia, l'ammiraglio Santù, il comandante Romagna e altre numerose autorità civili, militari e fasciste. Intorno al palco delle autorità erano schierati i Balilla della leva fascista con i loro tamburini e trombettieri ed il labaro della legione.

Prima della sfilata l'on. Ricci ha decorato con medaglia d'argento il balilla dodicenne Rea Tommaso di Genova che il 4 agosto 1928, sulla spiaggia di Nervi, vedendo un giovane diciottenne in procinto di annegare, benchè fosse trattenuto dalla madre, si lanciava sprezzante del pericolo per due volte nell'acqua ed afferrando poi per i capelli la giovane, riusciva a trarla in salvo. Non appena poi sul petto del giovanetto brilla la decorazione la numerosa folla che ha assistito alla breve e commovente cerimonia scoppia in calorosi applausi e le autorità si felicitano col coraggioso balilla il quale poi ha accompagnato in tutte le manifestazioni odierne l'on. Ricci.

Il corteo ha sfilato in perfetto ordine al suono delle musiche ed al rullo dei tamburi dovunque acclamato dalla folla commossa dalla vista di circa 12.000 giovanetti così disciplinati ed entusiasti. Terminato lo sfilamento le autorità si sono recate in via Dante dove da un apposito palco hanno assistito alla cerimonia del passaggio degli avanguardisti alla milizia fascista. La via gremita di giovanetti i quali, appena è apparso l'on. Ricci, lo hanno salutato con acclamazioni durate parecchi minuti.

Ristabilitosi il silenzio il comandante dei Balilla della Liguria Alberico Fiori ha pronunziato la formula del giuramento che è stata ripetuta da tutti i giovani. Quindi l'on. Ricci ha pronunciato vibranti parole dicendosi fiero ed orgoglioso di questa grande manifestazione ed, aggiungendo che non voleva fare discorsi perchè l'irrequieta e balda gioventù non li vuole ed egli lo comprende. Ha augurato quindi ai giovanissimi militi di diventare fieri ed attivi cittadini e soldati per il benessere della Patria incitandoli a volersi rendere degni con la loro opera, del Duce, cui tanto sta a cuore la gioventù d'Italia.

Terminata questa semplice, ma significativa cerimonia l'on. Ricci, seguito dalle autorità, si è recato a bordo del sommergibile «Balilla». Qui erano convenuti, il Prefetto, il podestà, il marchese Negrotto Cambiaso, i sen. Bensa, Cagni, Fara, Cavallero e tutti i deputati della provincia. Le autorità e gli intervenuti hanno formato un quadrato poi il parroco della cattedrale di S. Lorenzo, don Levrero, ha benedetto la splendida bandiera racchiusa in un magnifico cofano ed ha pronunciato nobili parole esaltando l'eroismo dei giovani ed auspicando all'avvenire glorioso della Marina italiana.

Ha preso quindi la parola l'on. Ricci per consegnare a comandante del sommergibile il nuovo vessillo.

Il comandante del sommergibile cap. di vascello Fumagalli, nel prendere in consegna la bandiera, ha ringraziato dell'onore che i Balilla d'Italia hanno voluto fare alla nave che porta il loro nome glorioso e facendo giuramento a nome di tutti i marinai che essa sarà sacra e che dovrà tornare ad ogni costo vittoriosa da ogni impresa. Ha terminato gridando: «Per la Patria, per il Re, per il Duce che regge le sorti d'Italia! Alza bandiera».

Mentre la bandiera lentamente saliva sull'albero di comando e le sirene di tutte le navi in porto alzavano il gran pavese lanciando lo acuto fischio, le musiche sul molo suonavano la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Dalle R. Navi che fiancheggiavano il «Balilla» e da diecine di migliaia di persone che si trovavano sulle imbarcazioni e sui moli e sulle banchine è scoppiato un lungo e frenetico applauso.

Il Duce traccia i compiti dei segretari federali

ROMA, 15

I Segretari federali nominati in sostituzione dei camerati eletti deputati, sono stati stamane riuniti alle ore 10 a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito on. Turati. che ha impartito le istruzioni inerenti al loro ufficio.

Alle 12.30 poi il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i gerarchi provinciali del Partito a Palazzo Viminale. Dopo di che l'on. Turati ha presentato al Duce i convenuti, il Capo del Governo ha illustrati i compiti che il Regime affida ai dirigenti del Fascismo provinciale.

Alla fine della riunione il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazioni di devozione e di affetto.

Le medaglie al valore per la sciagura dell'"F. 14.,

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

E' conferita la medaglia d'argento alla bandiera del sommergibile «F. 14» colato a picco nel le acque di Pola per investimento di altra nave durante una esercitazione navale. L'equipaggio, dopo di aver provveduto invano a tutte le misure per il salvataggio cosciente della fine, affrontava la morte con stoica serenità e fermezza d'animo, mirabile esempio di virtù militari e di sublime sacrificio. — Acque di Pola, 6 Agosto 1928.

Isidoro Viel di Padova, capitano di corvetta - alla memoria. Investito il sommergibile al suo comando durante una esercitazione navale, compiva fino all'ultimo con grande fermezza d'animo il suo dovere, dando così altissimo esempio all'equipaggio che con lui serenamente affrontava la morte. - Acque di Pola, 6 agosto 1928.

Medaglia di bronzo: Sergio Fasulo da Revere (Mantova), guardiamarina di complemento - alla memoria. Nell'affondamento del sommergibile su cui era imbarcato, affrontava la morte con calma e serenità, compiendo fino all'ultimo il suo dovere. Acque di Pola, 6 agosto 1928.

Garibaldi Trolis di Pola, sottocapo R. T. - alla memoria. Nell'affondamento del sommergibile su cui era imbarcato, affrontava la morte con calma e serenità, continuando fino all'ultimo le segnalazioni radiofoniche. Acque di Pola. 6 agosto 1928.

Un monumento ad Alfieri sarà eretto in Finlandia

HELSINGFORS 15.

La collettività italiana della Finlandia ha costituito un comitato per erigere un monumento a Vittorio Alfieri. Il comitato ha eletto suo presidente il marchese Giuliano Capranica del Grillo.

L'iniziativa del monumento è sorta in seguito ad una delle consuete conferenze domenicali che alla Casa degli Italiani il Ministro d'Italia, conte Pagliano tiene alla collettività italiana sulle glorie della Patria. Nell'ultima conferenza, infatti, parlando di Vittorio Alfieri il conte Pagliano ricordò che il grande poeta fu l'italiano più eminente che visitò la Finlandia.

Il monumento, destinato alla Casa degli Italiani, sarà eseguito da uno scultore italiano in marmo di Carrara.

Dichiarazioni di De Rivera dopo le manifestazioni d'omaggio

PARIGI, 15

Le notizie che giungono da Madrid sono d'accordo nel segnalare la grandiosità della manifestazione di omaggio al Presidente De Rivera. Questi ha dichiarato fra l'altro che la Regina Vittoria si era felicitata con lui per il successo della dimostrazione e che il Sovrano, nonostante il recente lutto che lo rattristava, si era messo più volte in comunicazione telefonica col Ministero della Guerra per tenersi informato sull'andamento della dimostrazione ed aveva manifestato il suo vivo compiacimento per l'imponenza di essa.

Il Presidente ha detto di sperare che gli stranieri che visiteranno le Esposizioni di Siviglia e di Barcellona facciano conoscere giustamente e giustamente apprezzare il continuo progresso della Spagna.

«Noi vogliamo vivere — ha concluso il Presidente — al ritmo della coscienza universale senza lasciarsi sopraffare dalle minoranze: ciò sarebbe assurdo poichè questa manifestazione testimonia chiaramente che siamo assistiti dalla immensa maggioranza del Paese».

Il «Journal» riceve però da Madrid che il conflitto universitario entra ora in una fase acuta in seguito allo atteggiamento nettamente ostile al Governo dei professori aggregati dell'Università di Madrid i quali rifiutano di sottomettersi agli ordini del Commissario Reale di questa Università che ha stabilito la ripresa delle lezioni.

Essi hanno indirizzato al Ministero della P. I. una lettera aperta nella quale, dopo aver detto che è loro impossibile di esercitare la loro missione dovendo sottomettersi ad un intervento governativo anormale, dichiarano che si rifiutano di esercitare qualsiasi funzione finchè l'Università non sarà ristabilita in tutte le sue prerogative e nella sua piena personalità.

La lettera che porta la data del 12 aprile, è firmata da varie personalità universitarie fra le quali il presidente dell'Accademia Spagnola.

Una crociera mediterranea della flotta jugoslava

ROMA, 15

L'«Agenzia di Roma» riceve da Cattaro che si va operando il concentramento della squadra jugoslava che dovrà iniziare quanto prima una crociera nel Mediterraneo e rendere visita alle flotte francese e inglese. Essa sarà agli ordini dell'ammiraglio Pritza, il quale isserà la bandiera sull'incrociatore *Dalmazia*. Negli ambienti marinari jugoslavi si spera che alla crociera possano anche partecipare i due nuovi sottomarini d'alto mare ordinati ai cantieri francesi, che saranno presto ultimati.

L'inchiesta per un'esplosione a bordo d'una nave italiana

PARIGI, 15

Il 5 aprile 1927 una violenta esplosione avveniva a bordo del vapore italiano *Importuli*, in riparazione nel porto di Saint Nazaire. Una bottiglia di acetilene, cui era stato avvicinato un cannello ossidrico, era scoppiata, ferendo gravemente 10 persone. Questo fatto ha reso necessario una lunghissima inchiesta e numerose perizie chimiche. Gli esperti ora anno scoperto fatti particolarmente gravi che hanno motivato un procedimento contro un operaio. Il Tribunale ha deciso di rinviare il processo per completare l'inchiesta e accertare tutte le responsabilità.

I lavori degli esperti proseguono in un'atmosfera soddisfacente

PARIGI, 15

Il Comitato degli esperti si è riunito stamane in seduta plenaria per esaminare la questione delle cifre relative all'ammontare e al numero delle annualità del debito tedesco che forma oggetto del memorandun presentato sabato dai rappresentanti delle quattro Potenze principali creditrici.

E' noto che questo documento comprende specialmente la valutazione globale in valore attuale delle somme che le delegazioni delle Potenze creditrici ritengono necessario per coprire i bisogni dei loro rispettivi Paesi, come pure una scala tipo delle annualità suscettibili di permettere alla Germania di liberarsi definitivamente.

Il dott. Schacht ha formulato al Comitato un certo numero di questioni sul contenuto del memorandun. Egli ha domandato specialmente se tutti i carichi che si impongono alla Germania: servizio del piano Dawes, prelevamento per la proprietà, delle spese degli esperti, di occupazione ecc., erano stati compresi nelle valutazioni cifrate che vi sono incluse.

Il comitato ha deciso che le informazioni complementari reclamate dal capo della delegazione tedesca gli saranno fornite sotto forma di tabelle ricapitolabili che i segretari delle delegazioni interessate dovranno presentare nel pomeriggio. Se il lavoro sarà terminato alla fine della giornata il Comitato si riunirà nuovamente in seduta plenaria domattina per esaminarlo

Dalle informazioni raccolte stamane appare dunque che la discussione è continuata in un'atmosfera soddisfacente e sulla base della procedura seguita prima delle vacanze pasquali. Il Comitato non ha preso una decisione al riguardo della opportunità della pubblicazione del memorandun presentato sabato. Tale questione è stata riservata per un nuovo esame.

A proposito della conferenza degli esperti l'informatore dell'*Intransigeant* scrive: «Ho appreso stamattina all'Hotel Georges V. che il sig. Kellogg ha voluto fin dal suo arrivo in Europa visitare il signor Ower Young e ha avuto con lui una lunga conversazione. Se le mie informazioni sono esatte, il capo degli esperti americano ha prospettato al sig. Kellogg quanto sarebbe necessario secondo il suo parere ed anche secondo il parere di Pierpont Morgan che l'America facesse uno sforzo per una soluzione.

«Il sig. Kellogg deve fare a quanto sembra su tal soggetto un rapporto agli Stati Uniti per ottenere che si discuta a Washington la possibilità delle pretese americane sulle riparazioni».

Cinque morti in America per due sciagure aviatorie

PARIGI, 15

I giornali hanno da New York che un acidente drammatico si è verificato ieri all'aerodromo di Detroit. Due aeroplani commerciali che volavano ad una altezza di circa centocinquanta metri, si sono scontrati e sono precipitati al suolo. Il presidente di una compagnia americana di aviazione, Kreifer, è rimasto ucciso sul colpo. Un capitano aviatore è morto in seguito alle ferite riportate. Un altro passeggero si trova in condizioni disperate.

Un altro incidente aviatorio è avvenuto presso San Carlos Lake, nel Nicaragua. Un ufficiale e due sottufficiali di fanteria di marina che si trovavano a bordo di un biplano, precipitato per un guasto al motore, sono rimasti uccisi sul colpo.

— Da Rio Janerio è partito per Buenos Aires il nuovo vapore «Tanques» di 1400 tonnellate, costruito nel cantieri della Compagnia Costiera all'isola Vianna.

Manifestazioni radiotecniche alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

In occasione della XI fiera campionaria avranno luogo sotto gli auspici del ministero delle comunicazioni importanti manifestazioni radiotecniche. Un apposito padiglione ospiterà la mostra internazionale radiotecnica contenente apparecchi materiale tendenti ad illustrare sopratutto i benefici della radio nel campo agricolo. Sarà organizzato inoltre un concorso per la costruzione di apparecchi di facile uso e di costo modesto concorso dotato di ricchi premi in denaro e diplomi Avrà luogo inoltre un convegno nazionale per la discussione di problemi radioagricoli che sarà tenuto nella speciale sezione dedicata alla telefonia rurale.

Le elezioni complementari alla Camera e al Senato rumeni

BUCAREST, 15

Si sono svolte le elezioni complementari per tre seggi del Senato e per due della Camera.

Nella circoscrizione di Cetatea Alba in Bessarabia, il candidato governativo Staneff ha ottenuto 36 mila voti su un totale di 44 mila votanti. Nella circoscrizione di Vlasca il candidato governativo, giornalista e scrittore Nikifor Krainic, è stato eletto con 29 mila voti.

I seggi senatoriali nelle circoscrizioni di Vaslui e Roman erano riservati ai voti dei rispettivi Consigli municipali. La maggior parte di questi Consigli erano stati eletti sotto il Governo precedente e sono stati mantenuti in funzione dall'attuale governo, conformemente ai suoi principii di legalità.

Sono stati eletti senatori due candidati liberali e cioè l'ex Ministro Lapedatu e l'ex sottosegretario all'interno Tataresco. Nella circoscrizione di Arad con la schiacciante maggioranza di 30 mila voti su 37 mila votanti, è stato eletto il candidato governativo Velici.

Il postale aereo delle Indie partito da Napoli per Corfù

NAPOLI, 15.

Questa mattina alle ore 6 è partito per Corfù il quadrimotore «Super Wall I. R. E. O. T.», giunto ieri alle ore 14 con a bordo il Capo dell'Aviazione civile italiana.

Alle 6.45, pure diretto a Corfù è partito il trimotore «G.B.E.V.G.» che fa servizio della Valigia delle Indie, giunto ieri alle 15 con a bordo il Capo dell'Aviazione civile inglese.

Alla partenza erano presenti varie personalità dell'Aviazione.

Condanna al Tribunale Speciale degli altri sovversivi veneti

ROMA, 15

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i rimanenti cinque imputati del gruppo dei sovversivi veneto-giuliani, di cui nove sono stati giudicati sabato.

Gli odierni imputati sono: Giovanni Woditzka di Zara, Alberto Capanni di Scorticata (Forlì), Antonio Ceron di Loreggio (Padova), Ugo Rosenstock di Trieste, e Vincenzo Zanotto di Venezia, ritenuti colpevoli degli stessi reati dei loro compagni già giudicati, cioè di aver diffuso manifesti contenenti incitamenti all'insurrezione contro i poteri dello Stato e alla guerra civile, con offese al Capo del Governo.

Nell'interrogatorio, letti gli atti processuali, gli imputati si protestano innocenti dei reati loro ascritti, confessando di avere talvolta contribuito alla distribuzione dei manifestini, ma in buona fede e ignorando quello che vi fosse stampato.

A testimone viene chiamato il colonnello Giuseppe Nosadi vice direttore della *Libera Triestina*, che ebbe alle sue dipendenze come operaio il Woditzka, sulla moralità del quale si esprime favorevolmente, affermando, per quanto gli consta, che il Woditzka non fece politica attiva antifascista.

E' chiamato quindi a carico il commissario di pubblica sicurezza di Trieste dott. Velardi, il quale conferma in tutto il suo rapporto, indicando il Woditzka particolarmente fra i più attivi antifascisti triestini e capo del gruppo repubblicano, con gravi precedenti politici.

Il Pubblico Ministero, basandosi sugli accertamenti di fatto e di diritto già in possesso del Tribunale per la precedente sentenza emessa contro gli altri nove imputati, richiede condannarsi il Woditzka a sei anni di reclusione, il Ceron a cinque anni e tre mesi, lo Zanotto e il Rosentok a tre anni, con multa di mille lire per tutti e quattro. Chiede poi la assoluzione del Capanni per non provata reità.

Alle ore 13 il Tribunale emette sentenza di assoluzione per insufficienza di prove per il Capanni e il Rosenstok, ordinandone la immediata scarcerazione; condanna il Giovanni Wodtzka, l'Antonio Ceron e il Vincenzo Zanotto cui ha concesso il beneficio della diminuzione di metà della pena ciascuno a tre anni di reclusione, mille lire di multa, tre anni di vigilanza speciale.

La morte di Antonio Smareglia

GRADO, 15

Il Maestro Antonio Smareglia è morto stamane alle ore 5.58.

Già fin da sabato, nella casa del nipote dottore presso cui si trovava, il Maestro era entrato in agonia; agonia lunga e penosissima, che si protrasse fino a stamane.

E' stato subito approntata la camera ardente. La salma sarà trasportata domattina a Trieste, ove seguiranno solenni funerali.

Antonio Smareglia contava 75 anni essendo nato a Pola il 5 maggio 1854. Come la maggior parte degli artisti migliori la vita voleva sviarlo da quella che doveva essere la sua strada. Destinato alla carriera dell'ingegnere e dedicatosi amorosamente agli studi tecnici, rapidamente li percorse fino a giungere giovanissimo ancora alle porte del Politecnico viennese. La vita della capitale gli aveva fatto subire le prime e più forti seduzioni della musica: i teatri e le sale di concerto incominciarono ben presto a distoglierlo dai suoi affaticanti doveri di scolaro, e l'audizione di tre opere quali la «Quinta Sinfonia» di Beethoven, il «Don Giovanni» di Mozart e «I maestri cantori» di Wagner lo entusiasmarono al punto da trarlo in un vero stato di crisi, dal quale non seppe uscire che gettando a mare tutte le conquiste della sua attività operosa di allievo ingegnere per darsi interamente alla musica.

A Vienna incominciò da solo lo studio del pianoforte, lo continuò così per breve tempo a Pola e quindi decise di trasferirsi a Milano e di iscriversi fra gli alunni di composizione di quel Conservatorio Musicale, trovando condiscepolo Francesco Giorda che fu il suo primo compagno di lotte e amico affettuosissimo. Nel 1872 Franco Faccio poteva già annoverarlo tra i suoi allievi prediletti e più tardi potè trarlo giovanissimo ancora alle aule scolastiche perchè s'avviasse da solo verso le battaglie dell'arte.

La consuetudine attenta e appassionata con le opere dei grandi maestri tedeschi, e soprattutto l'amore per Wagner, lo tennero estraneo in principio da quelle correnti, che suscitate dalla musa verdiana tendevano a condurre ai nuovi sviluppi la musica italiana e in modo particolare quella di teatro nei greti della schietta tradizione nazionale. Fu lo Smareglia nei suoi primi anni di attività di compositore non solo un vagneriano convinto, ma un sì acceso difensore e un sì appassionato apostolo delle teorie di Riccardo Wagner da prendere atteggiamenti polemici e combattivi sì gagliardi da passare molte volte dal campo delle dispute verbali a quello delle vie di fatto.

Quel tumultuoso periodo della vita musicale italiana che sostenne il cozzo tra le idee dei più ostinati conservatori delle vecchie tendenze nazionali e quelle esposte dagli araldi delle nuove forme teutoni, che trovò Antonio Smareglia in prima linea tra questi. E Milano che fu lizza magnifica di quella contesa ricorda il fervore polemico col quale il giovane musicista istriano si batteva dalle colonne dei quotidiani e nel chiuso dei cenacoli dei salotti intellettuali.

La curiosità e l'interesse suscitato attorno al suo nome per la singolarità di quel suo entusiasmo di combattente certo furono propizi ai suoi primi passi di compositore. Una scena melodrammatica intitolata «Caccia lontana» e presentata dallo Smareglia ai suoi maestri di Conservatorio quale saggio di esame, venne accolta più tardi con successo dal pubblico milanese, e la ode sinfonica «Leonora», ispirata dalla ballata omonima di Burger e pur composta per scopi scolastici, ebbe l'onore di venir eseguita con successo pieno prima durante la stagione dei grandi concerti al Teatro la Scala diretti da Francio Faccio, il quale ripetè più tardi la pagina fortunata, e all'Esposizione di Torino e a quella di Parigi dove per invito del Ministro della Pubblica Istruzione il Faccio aveva condotta l'orchestra della Scala.

Antonio Smareglia si sentiva però destinato al Teatro e fu appunto il teatro che gli diede le effimere gioie e i lunghi tormenti alternando alle brevi oasi di luce a quelle vaste zone d'ombre nelle quali tante volte il valoroso autore parve smarrirsi, come un solitario e come un dimenticato.

Le sue prime opere, benchè vagneriane in tempo di antivagnerianismo acceso, s'imposero immediatamente all'ammirazione del pubblico dopo aver trionfalmente sbaragliato le ostilità dei tradizionalisti: *Preziosa* composta su un libretto che lo Zanardini aveva preso da Longfellow, e rappresentata la sera del 19 novembre 1879 al Dal Verme di Milano ebbe infatti un magnifico successo di folla, al quale s'intonarono pienamente col loro consenziente giudizio i critici più autorevoli e i musicisti insigni quali, per citarne qualcuno oltre al Faccio, il Catalani e il Bazzini. Passata di teatro in teatro a Milano, a Firenze, a Trieste *Preziosa* si ebbe dovunque rinnovato il consenso e ciò incoraggiò l'autore che postosi di lena al lavoro compose in tre anni quella sua *Bianca da Cervia* che ispirata dal libretto di Fulvio Fulgonio doveva trarlo la sera del 9 febbraio 1882 al battesimo della Scala. L'opera, diretta dal Faccio, ebbe un successo anche maggiore di quello ottenuto da *Preziosa;* si ripetè per ventidue sere in fila, passò dalla Scala al Dal Verme; fu richiesta dai principali teatri d'Italia, ma fu tirchia verso il suo autore di materiali compensi. Amareggiato lo Smareglia, anche pel fatto che l'opera ad onta di tante promesse finì tosto con l'essere abbandonata dagli impresari, tornò alla città natale. Si preparò così nella quiete e nel silenzio alle nuove battaglie lavorando un po' a Pola ed un poco a Trieste: compose così *Re Nala*, di cui Vincenzo Valle aveva scritto il libretto ispirandosi dal poema drammatico di De Gubernatis, e la rappresentò con buon esito nell'inverno del 1887 alla nostra Fenice e più tardi a Weimar in Germania, dove per breve tempo lo Smareglia ebbe sua dimora. Seguirono *Il vassallo di Szigeth*, su libretto di Luigi Illica e Francesco Pozza, rappresentato prima al Teatro Imperiale di Weimar e quindi con successo parimenti lieto a Vienna, a Gratz, a Monaco e in altri centri tedeschi.

Si narra che dopo la prima rappresentazione di quest'opera a Praga la folla trasportasse per le strade a braccia il fortunato maestro mentre le signore stendevano i loro mantelli ai piedi della moglie di lui perchè vi passasse sopra come su tappeto d'onore.

Il critico tedesco Hanslick ebbe a dire che in quest'opera lo Smareglia riuniva in armonioso accordo l'anima e la melodia italiane con la scienza e l'esattezza tedesche.

Nel 1893 Antonio Smareglia rappresentò a Praga in lingua boema *Cornelio Schutt* su libretto di Luigi Lirico, opera che Mario Smareglia il figlio dell'autore diresse l'anno scorso con tanto successo al comunale di Trieste dopo che il melodramma tradotto in italiano venne ribattezzato col titolo «Pittori fiamminghi». A *Cornelio Schutt* ch'ebbe larga diffusione in tutta Europa, seguirono *Nozze istriane* su libretto di Luigi Illica, rappresentata nel 1895 a Trieste con Gemma Bellincioni, poi a Vienna e a Venezia, *La Falena* dalla leggenda in 3 atti di Silvio Benco, battezzata felicemente nel 1896 al nostro teatro Rossini e quindi recata trionfalmente in giro attraverso i principali teatri europei.

Pareva in quel periodo che la fortuna volesse finalmente arridere all'artista ed assisterlo in via definitiva. Per circa quattro anni lo Smareglia vagò in Austria ed in Germania seguendo le sue opere che gli davano i lauri a piene mani: ma tornò ammalato e fu sì grave l'attacco che tolse al maestro interamente la vista.

La sventura non tolse però lo Smareglia alle sue predilette fatiche. Favorito da una memoria mirabile e da una chiarezza d'idee singolarissima compose nell'oscurità la sua *Oceàna* dettando alla sua fedele compagna nota per nota, parte per parte, battuta per battuta, strumento per strumento l'opera nuova. *Oceàna*, composta su libretto di Silvio Benco potè così esser rappresentata con ottimo esito nel 1902 alla Scala di Milano sotto la direzione di Arturo Toscanini, cui l'opera è dedicata.

Dopo l'*Oceàna*, pure su libretto del Benco, lo Smareglia ha composto *Abisso*, che fu l'ultimo suo melodramma rappresentato anche questo alla Scala in una nobile e applauditissima edizione di Tullio Serafin.

Fuori del teatro l'opera di Antonio Smareglia fu assai limitata: oltre alle musiche scritte per saggio d'esame, compose un *Trio* per piano, violino e violoncello, che andò smarrito e trasse dalle sue opere componimenti sinfonici elevandoli liberamente per concerti: nacquero così i *Tre frammenti sinfonici* della *Falena*, una grande *Suite* in 3 tempi, tratta dal secondo atto di *Oceàna* dedicata ad Hans Richter, l'*ouverture* di *Oceàna* che ha forme più che di sinfonia, di poema drammatico-musicale e che venne diretta da Tans Richter e successivamente da Toscanini, da Gui e da Guarnieri all'Augusteo di Roma e finalmente i tre preludi del *Cornelio Schutt*.

La vita che s'è spenta a Grado è quella di un artista che ha onorato l'Italia e che non ebbe, purtroppo, dalla sorte tutte le soddisfazioni e tutti i benefici di cui s'era reso degno. Iniziata la sua attività di compositore sotto l'influenza wagneriana, lo Smareglia aveva saputo liberarsi tosto da quelle servitù che ostacolavano, in certo modo, la piena espressione del suo pensiero e del suo sentimento

La gioia del colore e la festività dei ritmi degli slavi avevano pure sedotto il musicista che dipinse, come in *Nozze istriane*, quadri folcloristici di luminosa vivezza; ma nè gli stranieri, nè i connazionali rivolti ormai verso le forme della scuola verista che si andava affermando in Mascagni e in Puccini, distolsero lo Smareglia da quelle mete dove le passioni umane si proiettavano nelle più alte aspirazioni in climi quasi metafisici e in ambienti di pura poesia.

Nell'ottobre del 1921 Antonio Smareglia fu nominato titolare della cattedra di contrappunto e di composizione al Conservatorio Tartini di Trieste e la città redenta, che gli fu seconda madre, l'ha onorato in degnissimo modo.

Il povero maestro, vecchio, stanco e malato, aspettava ora la rappresentazione di una sua vecchia opera già annunciato quest'anno nel cartellone della Scala. Anche questa volta la sorte gli fu avversa e gli negò quest'ultimo conforto.

Elena Mayer campionessa europea al fioretto

NAPOLI, 15

Ecco i risultati della finale del campionato europeo di spada da terreno individuale: 1.o Cattiau (Francia) 2.o cap. Bertinetti (Italia); 3.o Riccardi (Italia); 4.o Mund (Belgio).

Ecco i risultati delle finali per il campionato europeo femminile di fioretto: 1. Mayer (Germania) con otto vittorie ed una sconfitta; 2. De Boer (Olanda) con 7 vittorie e due sconfitte; 3. D'Amy (Ungheria) con 5 vittorie e tre sconfitte e 27 stoccate; 4. Sondhein (Germania) con 6 vittorie, 3 sconfitte e 27 stoccate; 5. Elek (Ungheria) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 32 stoccate; 6. Schwaiger (Italia) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 35 stoccate; 7. Bogen (Ungheria) con 4 vittorie e 5 sconfitte; 8. Prost (Francia) con tre vittorie e 6 sconfitte; 9. Cerani (Italia) con una vittoria e otto sconfitte; 10. Friedmann (Austria)

L'on. Chiarelli all'assemblea vicentina dei mutilati di guerra

VICENZA, 15.

Ieri mattina, al Teatro Eretenio, si sono riuniti circa cinquecento mutilati ed invalidi di guerra della sezione provinciale della gloriosa Associazione.

L'assemblea annuale si è aperta con la relazione morale tenuta dal prof. Pierangelo Stefani, seguita da quella finanziaria dal rag. Piva.

Il prof. Stefani ha riferito specialmente dell'opera assistenziale svolta dalla sezione a vantaggio dei soci e delle loro famiglie ed ha parlato della Casa del Mutilato che sorgerà sull'area di un fabbricato ceduto dal Comune, in località Ponte delle Bele, per la somma modesta di lire 40 mila. Per le spese progettate in lire 300 mila è stata già raccolta, per mezzo di una sottoscrizione, metà della somma.

Ha parlato poi l'on. Miarelli che ha posto in rilievo il senso di unità dell'Associazione mutilati nell'amore alla Patria, nella devozione a Re, e al Capo del Governo e Duce del Fascismo on. Mussolini.

Il delegato regionale dell'Associazione mutilati ha poi tributato un elogio al prof. Stefani e agli altri dirigenti della sezione per la loro attività. Del prof. Pierangelo Stefani ha esaltato l'arte pura e disinteressata di cui rimangono bei documenti i quadri da lui dipinti per la Casa del Mutilato di Padova e di Roma.

E' seguita una breve discussione che si è conclusa con un ordine del giorno di approvazione votato all'unanimità. L'assemblea si è sciolta dopo aver nominati il prof. Stefani e il rag. Piva delegati all'Assemblea nazionale e dopo aver inviato telegrammi di omaggio al Re, al Capo del Governo e all'on. Carlo De Croix.

Infine in corteo i mutilati ed invalidi, con alla testa le bandiere delle sezioni attraversando anche il Corso Principe Umberto si sono recati in via Cavour per deporre una corona d'alloro al Bollettino della Vittoria.

Il gran rapporto dei combattenti
e l'adunata dei volontari a Milano

MILANO, 15.

A due imponentissime manifestazioni patriottiche hanno dato luogo le adunate della Federazione provinciale combattenti e della sezione milanese dei volontari di guerra. Il gran rapporto dei combattenti si è tenuto al teatro Lirico gremito di una folla di reduci gloriosi. Sul palcoscenico dove attorno al labaro della Federazione si erano schierati i vessilli di tutte le organizzazioni combattentistiche di Milano e provincia, hanno preso posto le autorità civili e militari.

Fra i combattenti

Presenziava l'adunata il triunviro dell'Associazione Nazionale on. Sansanelli che i combattenti hanno accolto con vivi applausi mentre la banda dei combattenti suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Il Presidente della Federazione combattenti dott. Cancellieri ha portato il saluto dei 24.000 combattenti provinciali ed ha presentato all'avvocato Gallavresi, rappresentante la Federazione fascista, perchè li rimetta all'on. Starace, due volumi che documentano la partecipazione entusiastica ed unanime dei combattenti lombardi al plebiscito del 24 marzo, rinnovando il giuramento di fedeltà al Regime ed al Duce.

Ha letto poi, fra formidabili alalà, un indirizzo di devozione a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Giunta e a S. E. Turati. L'avv. Callavrese ringrazia e legge un indirizzo dell'on. Starace che, assente per altro patriottico incarico, manda il suo vibrante saluto ai combattenti milanesi.

La relazione del capitano Cancellieri è approvata per acclamazione. Accolto da vibranti alalà prende la parola l'on. Sansanelli che porta il saluto del Direttorio Nazionale avendo parole di elogio per il capitano Cancellieri ed il dott. Brusà, presidente della sezione milanese, e compiacendosi dell'appoggio dato dai combattenti milanesi all'opera del Duce. Dà notizia della proposta del Direttorio nazionae, accettata dal Capo del Governo, che la polizza offerta dai combattenti a pro dell'Erario sia sostituita da un documento ricordo che porterà la firma del Duce, il Capo che i combattenti benedicono quotidianamente per aver ridato splendore alla vittoria, fatto lieto e sicuro l'indomani per coloro che servirono con fede la Patria. Chiude applauditissimo esortando i combattenti a serbare vivo il sentimento di cameratismo distinguendosi nella volontà di servire senza privilegio la Patria, il Re, il Duce.

Un'interminabile ovazione, all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo chiude la grandiosa manifestazione combattentistica.

Il giuramento dei volontari

Nel pomeriggio nella casa del Fascio hanno tenuto l'assemblea i volontari di guerra per commemorare il decennale della fondazione dell'associazione e rinnovare il giuramento di devozione assoluta alla causa d'Italia. La adunata è stata presieduta dal vice-segretario del Partito onor. generale Starace presente il segretario nazionale dell'associazione comm. Pescosolido. Attorno ai camerati milanesi si erano raccolte le rappresentanze con vessilli di tutte le sezioni lombarde dei volontari delle famiglie dei caduti in guerra, delle famiglie dei caduti fascisti delle associazioni combattentistiche e dei gruppi fascisti.

L'assemblea è stata un susseguirsi di manifestazioni del più vibrante entusiasmo patriottico ed ha avuto inizio con la posa di una corona di alloro da parte dei volontari alla lapide dei caduti per la causa del fascismo e col solenne appello dei caduti fascisti e dei caduti volontari milanesi.

Medaglie di benemerenza

Si è avuta poi la distribuzione delle medaglie di benemerenza ai volontari. La relazione fatta dal presidente sezionale comm. Remo Pagani è stata approvata dalle generali acclamazioni e così il discorso è eccitante le virtù volontaristiche pronunziato dal comm. Pescosolido e la lettura di telegrammi di devozione inviati al Re, al Duce e a S. E. Turati.

Quando, alla fine della riunione, le musiche hanno intonato l'inno di Mameli cantato ad alta voce da tutti i presenti, fra lo sventolio dei fazzoletti di fiamma, simbolo dei volontari, la manifestazione ha assunto un aspetto commovente.

I volontari si sono quindi recati in corteo con alla testa l'on. generale Starace e il comm. Pescosolido, i dirigenti sezionali e le bandiere al suono degli inni patriottici alla sede dei volontari in via Visconti che era tutta un tricolore.

L'on. Starace, il Segretario nazionale dei volontari ed i membri del Consiglio, sono saliti nella sede dove un'altra corona è stata deposta in memoria delle dieci medaglie d'oro dei volontari.

Le visite alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Una bellissima giornata ha favorito l'affluenza dei visitatori alla Fiera, che si calcola ieri abbiano superato i 250 mila. Nella mattinata la Fiera è stata visitata dal Direttorio nazionale dei periti industriali. Alle ore 16, ricevuti all'ingresso dal Prefetto gr. uff. Siragusa, dal Podestà on. De Capitani, dal Presidente dell'Ente sen. Puricelli e dal segretario generale ing. Camperio, sono giunti il Duca di Bergamo e la Duchessa di Pistoia che sono stati accompagnati ad una minuta visita della Fiera. I Duchi hanno visitato i diversi padiglioni, soffermandosi specialmente in quelli organizzati dalle associazioni economiche italiane in Francia, alla mostra dell'economia montana e alla mostra promossa dall'Opera pro orfani di guerra. Durante la visita S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha regalato la somma di L. 500 a beneficio dell'Opera. La Presidenza della Fiera ha offerto agli Augusti Ospiti un tè.

Sono qui giunti, ricevuti alla stazione dalle Autorità e dalla Direzione della Fiera, numerosi industriali del Lussemburgo, qui venuti per visitare la Fiera campionaria.

Il pittore ungherese Meresz ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il pittore ungherese Jules Meresz, autore di un ritratto di S. E. il Capo del Governo. Il Duce ha donato al Palazzo del Littorio il dipinto, che è stato posto nel salone principale della direzione del P. N. F. All'autore S. E. Turati ha espresso il ringraziamento e il compiacimento del Partito.

La "Raleigh„ lascia Trieste

TRIESTE, 15

Ieri mattina ha lasciato il porto la nave da guerra americana «Raleigh» diretta a Palos (Spagna).

La X. Coppa Santagostino vinta da Michele Mara

MILANO, 15

La decima edizione della Coppa Santagostino per dilettanti e indipendenti ha avuto il suo svolgimento sulle strade lombarde con la partecipazione di una quarantina di corridori. Non ostante lo stato non troppo buono delle strade e l'inclusione nel percorso della salita di Magreglio, la gara è stata condotta velocemente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Mara Michele del Velo Club Bustese che compie i km. 125 del percorso in ore 3.45 alla media di km. 33.330 2.o Rovida Carlo; 3.o Minazzo; 4.o Proserpio; 5.o Giuppone; 6.o Balmanion, 7.o a pari merito Serena, Morelli, Cignoli, Romano, 11.o Boret ed altri 40 in tempo massimo

Il tesseramento dei giornalisti del Sindacato regionale Veneto

Il Segretario Regionale avverte quei pochi inscritti al Sindacato che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della loro tessera per il 1929, che il tesseramento cesserà improrogabilmente il giorno 5 di maggio. Tutti coloro che a quella data non risulteranno in regola verranno senz'altro ritenuti dimissionari e cancellati dal Sindacato; e ove non chiarissero per lettera le ragioni di queste sottintese dimissioni, saranno inoltre ritenuti rinunciatari alla professione, e perciò passibili della cancellazione dall'Albo professionale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.30: Trasmissione concerto pomeridiano. Orchestra Sinfonica dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Palermi. Prima Parte. De Micheli: «Madrid», marcia - Brero «Festa delle rose», valzer - Mariotti: «Chitarrata esotica» - Mascagni «Le maschere», sinfonia - Fetras «Souvenir de Chopin» - G. Cucchetti. «Profili e aneddoti di artisti conosciuti», conversazione. - Seconda Parte. Giordano: «Il Voto», fantasia - Lehàr: «Paganini», fantasia dell'operetta - Gontalvi: «Amore e gioielli», tango - Nucci: «Strilli di maschere», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestrina diretta dal maestro G. Carioni. — 13.20: Chiusura di Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.45 circa: Concerto classico di musica da camera. Prof. M. Pedemonte. «Brevi cenni illustrativi su Scarlatti, Mozart, Canepa, Granados e Longo» - Trasmissione dal Circolo Marina Mercantile. - Prima Parte. Scarlatti: a) «Sonata in re minore» b) «Sonata in sol maggiore», prof. F. Bondoni (pianista) - Mozart «Quartetto in mi bemolle maggiore»: a) Allegro; b) Larghetto; c) Allegretto; esecutori: F. Bondoni (pianista), E. Capurro (violino), G. Traverso (viola), A. Veretti (violoncello). - Seconda Parte. E. Canepa a) «Notturno»; b) «Scherzo» - Granados: «Allegro di concerto», prof. F. Bondoni (pianista) - Longo: «Op. 3 Quintetto in mi maggiore»: a) Allegro deciso; b) Andante - c) Allegretto; d) Allegro con fuoco, esecutori: F. Bondoni (pianoforte), E. Capurro (violino), V. Gatti (violino) G. Traverso (viola), A. Veretti (violoncello). Tra la 1. e la 2. parte Soprano A. Roncallo: a) Schumann «Tre liriche»; b) Brahms: «Tre liriche» - L. Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa». — 22.45 circa: Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Eiare-Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 16.30-16.55: Cantuccio bambini - Anna Franchi: «Letture». — 16.55-17: Mercati. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comun. agricole e notizie. — 20.30: XIV Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) Bertoni F.: «Sonata in mi bemolle», pian. A. Gabbioneta. - 2) Cocchi A.: «La scaltra governatrice», aria; basso G. Glamini - 3) Cesti M.: «I casti amori di Oronteа», aria; tenore L. Rangoni - 4) Jommelli N.: «La schiava liberata», soprano A. Armolli - 5) B. Galuppi: «Sonata in Do», pianista A. Gabbioneta - 6) C. Monteverdi: «Tornate, tornate», duetto, S. Salvati, L. Rangoni, tenori. - 7) Rinaldo de Capua: «Vologeso», aria, soprano A. Armolli - 8) G. Rossini: «Il Conte Ory», aria, tenore S. Salvati - 9) F. Bianchi: «La villanella rapita», aria, soprano A. Armolli - 10) G. Paisiello: «La bella Molinara», duetto, soprano A. Armolli, basso G. Flamini - 11) a) Chopin: «Ballata in la bemolle»; b) Delius - «Harpsichord dance» - c) Ivon R. Forster: «From ajar, Avril»; d) Tom. Haigh: «Fairy caprice» - 12) Grande Orchestra EIAR: a) De Falla: «Nuits dans les jardins d'Espagne» - b) Verdi: «Nabuccodonosor», sinfonia. — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud».

NAPOLI (1 NA) - m. 339 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina De Martino. — 20.45: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10 «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21: Dal ciclo di azioni in un atto di A. Schnitzler «Ore viventi»: «Letteratura», commedia. Indi: musica leggera serale eseguita dall'orchestra Silving-Geissler. Pezzi di Leopold, J. Strauss, Suppè, Beethoven, F. Lehar, Kalman, Pauspertl, Morena, Ralph E., Daubert, Dostal, Radio-diffusione di immagini.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 21.15: Violino: Concerto, Tciaikowsky - Notturno, Chopin; Poema, Fibich.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22.30: Concerto: Andante e Allegro della Seconda Suite Indiana, Mac Dowell; Prima Danza Spagnuola (La Vita breve), De Falla; Divertimento (Le tre Sultane), Busser - Danze Rusticane (La Tempesta), Chausson - Finale della Rapsodia Norvegese, Lalo.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Selezione, Lucia di Lammermoor, Donizetti (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Serata di E. Eysler, da lui diretta, con il concorso di orchestra e di cantante.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Serata della Prussia orientale, con il concorso dell'Orchestra sinfonica di Lipsia.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO ENLLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21.30: Uomini dietro inferriate. Recitazioni, concerto vocale-istrumentale, con il concorso dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda. Musiche di Beethoven, Schubert, Verdi, Mahler, Puccini, Cui. Indi ultime notizie.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20.10: Concerto serale della piccola R. O. con musiche di Lachner, Waldteufel, Schreiner, Heyer, Knumann Hannemann. Durante l'intermezzo: Gita attraverso le canzoni popolari delle Nazioni. In seguito al concerto ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

La morte di Antonio Smareglia

GRADO, 15

Il Maestro Antonio Smareglia è morto stamane alle ore 5.58.

Già fin da sabato, nella casa del nipote dottore presso cui si trovava, il Maestro era entrato in agonia; agonia lunga e penosissima, che si protrasse fino a stamane.

E' stato subito approntata la camera ardente. La salma sarà trasportata domattina a Trieste, ove seguiranno solenni funerali.

Antonio Smareglia contava 75 anni essendo nato a Pola il 5 maggio 1854. Come la maggior parte degli artisti migliori la vita voleva sviarlo da quella che doveva essere la sua strada. Destinato alla carriera dell'ingegnere e dedicatosi amorosamente agli studi tecnici, rapidamente li percorse fino a giungere giovanissimo ancora alle porte del Politecnico viennese. La vita della capitale gli aveva fatto subire le prime e più forti seduzioni della musica: i teatri e le sale di concerto incominciarono ben presto a distogliergli dai suoi affaticanti doveri di scolaro, e l'audizione di tre opere quali la «Quinta Sinfonia» di Beethoven, il «Don Giovanni» di Mozart e «I maestri cantori» di Wagner lo entusiasmarono al punto da trarlo in un vero stato di crisi, dal quale non seppe uscire che gettando a mare tutte le conquiste della sua attività operosa di allievo ingegnere per darsi interamente alla musica.

A Vienna incominciò da solo lo studio del pianoforte, lo continuò così per breve tempo a Pola e quindi decise di trasferirsi a Milano e di iscriversi fra gli alunni di composizione di quel Conservatorio Musicale, trovando condiscepolo Francesco Giorda che fu il suo primo compagno di lotte e amico affettuosissimo. Nel 1872 Franco Facco poteva già annoverarlo tra i suoi allievi prediletti e più tardi potè trarlo giovanissimo ancora alle aule scolastiche perchè s'avviasse da solo verso le battaglie dell'arte.

La consuetudine attenta e appassionata con le opere dei grandi maestri tedeschi, e soprattutto l'amore per Wagner, lo tennero estraneo in principio da quelle correnti, che suscitate dalla musa verdiana tendevano a condurre ai nuovi sviluppi la musica italiana e in modo particolare quella di teatro nei greti della schietta tradizione nazionale. Fu lo Smareglia nei suoi primi anni di attività di compositore non solo un vagneriano convinto, ma un sì acceso difensore e un sì appassionato apostolo delle teorie di Riccardo Wagner da prendere atteggiamenti polemici e combattivi sì gagliardi da passare molte volte dal campo delle dispute verbali a quello delle vie di fatto.

Quel tumultuoso periodo della vita musicale italiana che sostenne il cozzo tra le idee dei più ostinati conservatori delle vecchie tendenze nazionali e quelle esposte dagli araldi delle nuove forme teutoni, che trovò Antonio Smareglia in prima linea tra questi. E Milano che fu lizza magnifica di quella contesa ricorda il fervore polemico col quale il giovane musicista istriano si batteva dalle colonne dei quotidiani e nel chiuso dei cenacoli dei salotti intellettuali.

La curiosità e l'interesse suscitato attorno al suo nome per la singolarità di quel suo entusiasmo di combattente certo furono propizi ai suoi primi passi di compositore. Una scena melodrammatica intitolata «Caccia lontana» e presentata dallo Smareglia ai suoi maestri di Conservatorio quale saggio di esame, venne accolta più tardi con successo dal pubblico milanese, e la ode sinfonica «Leonora», ispirata dalla ballata omonima di Burger e pur composta per scopi scolastici, ebbe l'onore di venir eseguita con successo pieno prima durante la stagione dei grandi concerti al Teatro la Scala diretti da Francio Faccio, il quale ripetè più tardi la pagina fortunata, e all'Esposizione di Torino e a quella di Parigi dove per invito del Ministro della Pubblica Istruzione il Faccio aveva condotta l'orchestra della Scala.

Antonio Smareglia si sentiva però destinato al Teatro e fu appunto il teatro che gli diede le effimere gioie e i lunghi tormenti alternando alle brevi oasi di luce a quelle vaste zone d'ombre nelle quali tante volte il valoroso autore parve smarrirsi, come un solitario e come un dimenticato.

Le sue prime opere, benchè vagneriane in tempo di antivagnerianismo acceso, s'imposero immediatamente all'ammirazione del pubblico dopo aver trionfalmente sbaragliato le ostilità dei tradizionalisti: *Preziosa* composta su un libretto che lo Zanardini aveva preso da Longfellow, e rappresentata la sera del 19 novembre 1879 al Dal Verme di Milano ebbe infatti un magnifico successo di folla, al quale s'intonarono pienamente col loro consenziente giudizio i critici più autorevoli e i musicisti insigni quali, per citarne qualcuno oltre al Faccio, il Catalani e il Bazzini. Passata di teatro in teatro a Milano, a Firenze, a Trieste *Preziosa* si ebbe dovunque rinnovato il consenso e ciò incoraggiò l'autore che postosi di lena al lavoro compose in tre anni quella sua *Bianca da Cervia* che ispirata dal libretto di Fulvio Fulgonio doveva trarlo la sera del 9 febbraio 1882 al battesimo della Scala. L'opera, diretta dal Faccio, ebbe un successo anche maggiore di quello ottenuto da *Preziosa*; si ripetè per ventidue sere in fila, passò dalla Scala al Dal Verme; fu richiesta dai principali teatri d'Italia, ma fu tirchia verso il suo autore di materiali compensi. Amareggiato lo Smareglia, anche pel fatto che l'opera ad onta di tante promesse finì tosto con l'essere abbandonata dagli impresari, tornò alla città natale. Si preparò così nella quiete e nel silenzio alle nuove battaglie lavorando un po' a Pola ed un poco a Trieste: compose così *Re Nala*, di cui Vincenzo Valle aveva scritto il libretto ispirandosi dal poema drammatico di De Gubernatis, e la rappresentò con buon esito nell'inverno del 1887 alla nostra Fenice e più tardi a Weimar in Germania, dove per breve tempo lo Smareglia ebbe sua dimora. Seguirono *Il vassallo di Szigeth*, su libretto di Luigi Illica e Francesco Pozza, rappresentato prima al Teatro Imperiale di Weimar e quindi con successo parimenti lieto a Vienna, a Gratz, a Monaco e in altri centri tedeschi.

Si narra che dopo la prima rappresentazione di quest'opera a Praga la fola trasportasse per le strade a braccia il fortunato maestro mentre le signore stendevano i loro mantelli ai piedi della moglie di lui perchè vi passasse sopra come su tappeto d'onore.

Il critico tedesco Hanslick ebbe a dire che in quest'opera lo Smareglia riuniva in armonioso accordo l'anima e la melodia italiane con la scienza e l'esattezza tedesche.

Nel 1893 Antonio Smareglia rappresentò a Praga in lingua boema *Cornelio Schutt* su libretto di Luigi Lirico, opera che Mario Smareglia il figlio dell'autore diresse l'anno scorso con tanto successo al comunale di Trieste dopo che il melodramma tradotto in italiano venne ribattezzato col titolo «Pittori fiamminghi». A *Cornelio Schutt* ch'ebbe larga diffusione in tutta Europa, seguirono *Nozze istriane* su libretto di Luigi Illica, rappresentata nel 1895 a Trieste con Gemma Bellincioni, poi a Vienna e a Venezia, *La Falena* dalla leggenda in 3 atti di Silvio Benco, battezzata felicemente nel 1896 al nostro teatro Rossini e quindi recata trionfalmente in giro attraverso i principali teatri europei.

Pareva in quel periodo che la fortuna volesse finalmente arridere all'artista ed assisterlo in via definitiva. Per circa quattro anni lo Smareglia vagò in Austria ed in Germania seguendo le sue opere che gli davano i lauri a piene mani: ma tornò ammalato e fu sì grave l'attacco che tolse al maestro interamente la vista.

La sventura non tolse però lo Smareglia alle sue predilette fatiche. Favorito da una memoria mirabile e da una chiarezza d'idee singolarissima compose nell'oscurità la sua *Oceàna* dettando alla sua fedele compagna nota per nota, parte per parte, battuta per battuta, strumento per strumento l'opera nuova. *Oceàna*, composta su libretto di Silvio Benco potè così esser rappresentata con ottimo esito nel 1902 alla Scala di Milano sotto la direzione di Arturo Toscanini, cui l'opera è dedicata.

Dopo l'*Oceàna*, pure su libretto del Benco, lo Smareglia ha composto *Abisso*, che fu l'ultimo suo melodramma rappresentato anche questo alla Scala in una nobile e applauditissima edizione di Tullio Serafin.

Fuori del teatro l'opera di Antonio Smareglia fu assai limitata: oltre alle musiche scritte per saggio d'esame, compose un *Trio* per piano, violino e violoncello, che andò smarrito e trasse dalle sue opere componimenti sinfonici elevandoli liberamente per concerti: nacquero così i *Tre frammenti sinfonici* della *Falena*, una grande *Suite* in 3 tempi, tratta dal secondo atto di *Oceàna* dedicata ad Hans Richter, l'*ouverture* di *Oceàna* che ha forme più che di sinfonia, di poema drammatico-musicale e che venne diretta da Tans Richter e successivamente da Toscanini, da Gui e da Guarnieri all'Augusteo di Roma e finalmente i tre preludi del *Cornelio Schutt*.

La vita che s'è spenta a Grado è quella di un artista che ha onorato l'Italia e che non ebbe, purtroppo, dalla sorte tutte le soddisfazioni e tutti i benefici di cui s'era reso degno. Iniziata la sua attività di compositore sotto l'influenza wagneriana, lo Smareglia aveva saputo liberarsi tosto da quelle servitù che ostacolavano, in certo modo, la piena espressione del suo pensiero e del suo sentimento

La gioia del colore e la festività dei ritmi degli slavi avevano pure sedotto il musicista che dipinse, come in *Nozze istriane*, quadri folcloristici di luminosa vivezza; ma nè gli stranieri, nè i connazionali rivolti ormai verso le forme della scuola verista che si andava affermando in Mascagni e in Puccini, distolsero lo Smareglia da quelle mete dove le passioni umane si proiettavano nelle più alte aspirazioni in climi quasi metafisici e in ambienti di pura poesia.

Nell'ottobre del 1921 Antonio Smareglia fu nominato titolare della cattedra di contrappunto e di composizione al Conservatorio Tartini di Trieste e la città redenta, che gli fu seconda madre, l'ha onorato in degnissimo modo.

Il povero maestro, vecchio, stanco e malato, aspettava ora la rappresentazione di una sua vecchia opera già annunciato quest'anno nel cartellone della Scala. Anche questa volta la sorte gli fu avversa e gli negò quest'ultimo conforto.

Elena Mayer campionessa europea al fioretto

NAPOLI, 15

Ecco i risultati della finale del campionato europeo di spada da terreno individuale: 1.o Cattiau (Francia 2.o cap. Bertinetti (Italia), 3.o Riccardi (Italia); 4.o Mund (Belgio).

Ecco i risultati delle finali per il campionato europeo femminile di fioretto: 1. Mayer (Germania) con otto vittorie ed una sconfitta; 2. De Boer (Olanda) con 7 vittorie e due sconfitte; 3. D'Amy (Ungheria) con 5 vittorie e tre sconfitte e 27 stoccate; 4. Sondhein (Germania) con 6 vittorie, 3 sconfitte e 27 stoccate; 5. Elek (Ungheria) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 32 stoccate; 6. Schwaiger (Italia) con 5 vittorie, 4 sconfitte e 35 stoccate; 7. Bogen (Ungheria) con 4 vittorie e 5 sconfitte; 8. Prost (Francia) con tre vittorie e 6 sconfitte; 9. Cerani (Italia) con una vittoria e otto sconfitte; 10. Friedmann (Austria)

L'on. Chiarelli all'assemblea vicentina dei mutilati di guerra

VICENZA, 15.

Ieri mattina, al Teatro Eretenio, si sono riuniti circa cinquecento mutilati ed invalidi di guerra della sezione provinciale della gloriosa Associazione.

L'assemblea annuale si è aperta con la relazione morale tenuta dal prof. Pierangelo Stefani, seguita da quella finanziaria dal rag. Piva.

Il prof. Stefani ha riferito specialmente dell'opera assistenziale svolta dalla sezione a vantaggio dei soci e delle loro famiglie ed ha parlato della Casa del Mutilato che sorgerà sull'area di un fabbricato ceduto dal Comune, in località Ponte delle Bele, per la somma modesta di lire 40 mila. Per le spese progettate in lire 300 mila è stata già raccolta, per mezzo di una sottoscrizione, metà della somma.

Ha parlato poi l'on. Miarelli che ha posto in rilievo il senso di unità dell'Associazione mutilati nell'amore alla Patria, nella devozione a Re, e al Capo del Governo e Duce del Fascismo on. Mussolini.

Il delegato regionale dell'Associazione mutilati ha poi tributato un elogio al prof. Stefani e agli altri dirigenti della sezione per la loro attività. Del prof. Pierangelo Stefani ha esaltato l'arte pura e disinteressata di cui rimangono bei documenti i quadri da lui dipinti per la Casa del Mutilato di Padova e di Roma.

E' seguita una breve discussione che si è conclusa con un ordine del giorno di approvazione votato all'unanimità. L'assemblea si è sciolta dopo aver nominati il prof. Stefani e il rag. Piva delegati all'Assemblea nazionale e dopo aver inviato telegrammi di omaggio al Re, al Capo del Governo e all'on. Carlo De Croix.

Infine in corteo i mutilati ed invalidi, con alla testa le bandiere delle sezioni attraversando anche il Corso Principe Umberto si sono recati in via Cavour per deporre una corona d'alloro al Bollettino della Vittoria.

Il gran rapporto dei combattenti e l'adunata dei volontari a Milano

MILANO, 15.

A due imponentissime manifestazioni patriottiche hanno dato luogo le adunate della Federazione provinciale combattenti e della sezione milanese dei volontari di guerra. Il gran rapporto dei combattenti si è tenuto al teatro Lirico gremito di una folla di reduci gloriosi. Sul palcoscenico dove attorno al labaro della Federazione si erano schierati i vessilli di tutte le organizzazioni combattentistiche di Milano e provincia, hanno preso posto le autorità civili e militari.

Fra i combattenti

Presenziava l'adunata il triunviro dell'Associazione Nazionale on. Sansanelli che i combattenti hanno accolto con vivi applausi mentre la banda dei combattenti suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Il Presidente della Federazione combattenti dott. Cancellieri ha portato il saluto dei 24.000 combattenti provinciali ed ha presentato all'avvocato Gallavresi, rappresentante la Federazione fascista, perchè li rimetta all'on. Starace, due volumi che documentano la partecipazione entusiastica ed unanime dei combattenti lombardi al plebiscito del 24 marzo, rinnovando il giuramento di fedeltà al Regime ed al Duce.

Ha letto poi, fra formidabili alalà, un indirizzo di devozione a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Giunta e a S. E. Turati. L'avv. Callavrese ringrazia e legge un indirizzo dell'on. Starace che, assente per altro patriottico incarico, manda il suo vibrante saluto ai combattenti milanesi.

La relazione del capitano Cancellieri è approvata per acclamazione. Accolto da vibranti alalà prende la parola l'on. Sansanelli che porta i saluto del Direttorio Nazionale avendo parole di elogio per il capitano Cancellieri ed il dott. Brusa, presidente della sezione milanese, e compiacendosi dell'appoggio dato dai combattenti milanesi all'opera del Duce. Dà notizia della proposta del Direttorio nazionae, accettata dal Capo del Governo, che la polizza offerta dai combattenti a pro dell'Erario sia sostituita da un documento ricordo che porterà la firma del Duce, il Capo che i combattenti benedicono quotidianamente per aver ridato splendore alla vittoria, fatto lieto e sicuro l'indomani per coloro che servirono con fede la Patria. Chiude applauditissimo esortando i combattenti a serbare vivo il sentimento di cameratismo distinguendosi nella volontà di servire senza privilegio la Patria, il Re, il Duce.

Un'interminabile ovazione, all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo chiude la grandiosa manifestazione combattentistica.

Il giuramento dei volontari

Nel pomeriggio nella casa del Fascio hanno tenuto l'assemblea i volontari di guerra per commemorare il decennale della fondazione dell'associazione e rinnovare il giuramento di devozione assoluta alla causa d'Italia. La adunata è stata presieduta dal vice-segretario del Partito onor. generale Starace presente il segretario nazionale dell'associazione comm. Pescosolido. Attorno ai camerati milanesi si erano raccolte le rappresentanze con vessilli di tutte le sezioni lombarde dei volontari delle famiglie dei caduti in guerra, delle famiglie dei caduti fascisti delle associazioni combattentistiche e dei gruppi fascisti.

L'assemblea è stata un susseguirsi di manifestazioni del più vibrante entusiasmo patriottico ed ha avuto inizio con la posa di una corona di alloro da parte dei volontari alla lapide dei caduti per la causa del fascismo e col solenne appello dei caduti fascisti e dei caduti volontari milanesi.

Medaglie di benemerenza

Si è avuta poi la distribuzione delle medaglie di benemerenza ai volontari. La relazione fatta dal presidente sezionale comm. Remo Pagani è stata approvata dalle generali acclamazioni e così il discorso è eccitante le virtù volontaristiche pronunziato dal comm. Pescosolido e la lettura di telegrammi di devozione inviati al Re, al Duce e a S. E. Turati.

Quando, alla fine della riunione, le musiche hanno intonato l'inno di Mameli cantato ad alta voce da tutti i presenti, fra lo sventolio dei fazzoletti di fiamma, simbolo dei volontari, la manifestazione ha assunto un aspetto commovente.

I volontari si sono quindi recati in corteo con alla testa l'on. generale Starace e il comm. Pescosolido, i dirigenti sezionali e le bandiere al suono degli inni patriottici alla sede dei volontari in via Visconti che era tutta un tricolore.

L'on. Starace, il Segretario nazionale dei volontari ed i membri del Consiglio, sono saliti nella sede dove un'altra corona è stata deposta in memoria delle dieci medaglie d'oro dei volontari.

Le visite alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Una bellissima giornata ha favorito l'affluenza dei visitatori alla Fiera, che si calcola ieri abbiano superato i 250 mila. Nella mattinata la Fiera è stata visitata dal Direttorio nazionale dei periti industriali. Alle ore 16, ricevuti all'ingresso dal Prefetto gr. uff. Siragusa, dal Podestà on. De Capitani, dal Presidente dell'Ente sen. Puricelli e dal segretario generale ing. Camperio, sono giunti il Duca di Bergamo e la Duchessa di Pistoia che sono stati accompagnati ad una minuta visita della Fiera. I Duchi hanno visitato i diversi padiglioni, soffermandosi specialmente in quelli organizzati dalle associazioni economiche italiane in Francia, alla mostra dell'economia montana e alla mostra promossa dall'Opera pro orfani di guerra. Durante la visita S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha regalato la somma di L. 500 a beneficio dell'Opera. La Presidenza della Fiera ha offerto agli Augusti Ospiti un tè.

Sono qui giunti, ricevuti alla stazione dalle Autorità e dalla Direzione della Fiera, numerosi industriali del Lussemburgo, qui venuti per visitare la Fiera campionaria.

Il pittore ungherese Meresz ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il pittore ungherese Jules Meresz, autore di un ritratto di S. E. il Capo del Governo. Il Duce ha donato al Palazzo del Littorio il dipinto, che è stato posto nel salone principale della direzione del P. N. F. All'autore S. E. Turati ha espresso il ringraziamento e il compiacimento del Partito.

La "Raleigh" lascia Trieste

TRIESTE, 15

Ieri mattina ha lasciato il porto la nave da guerra americana «Raleigh» diretta a Palos (Spagna).

La I. Coppa Santagostino vinta da Michele Mara

MILANO, 15

La decima edizione della Coppa Santagostino per dilettanti e indipendenti ha avuto il suo svolgimento sulle strade lombarde con la partecipazione di una quarantina di corridori. Non ostante lo stato non troppo buono delle strade e l'inclusione nel percorso della salita di Magreglio, la gara è stata condotta velocemente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Mara Michele del Velo Club Bustese che compie i km. 125 del percorso in ore 3.45 alla media di km. 33.330 2.o Rovida Carlo; 3.o Minazzo; 4.o Proserpio; 5.o Giuppone; 6.o Balmanion, 7.o a pari merito Serena, Morelli, Cignoli, Romano, 11.o Bovet ed altri 40 in tempo massimo

Il tesseramento dei giornalisti del Sindacato regionale Veneto

Il Segretario Regionale avverte quei pochi inscritti al Sindacato che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della loro tessera per il 1929, che il tesseramento cesserà improrogabilmente il giorno 5 di maggio. Tutti coloro che a quella data non risulteranno in regola verranno senz'altro ritenuti dimissionari e cancellati dal Sindacato; e ove non chiarissero per lettera le ragioni di queste sottintese dimissioni, saranno inoltre ritenuti rinunciatari alla professione, e perciò passibili della cancellazione dall'Albo professionale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.30: Trasmissione concerto pomeridiano. Orchestra Sinfonica dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Palermi. Prima Parte. De Micheli: «Madrid», marcia - Brero «Festa delle rose», valzer - Mariotti: «Chitarrata esotica» - Mascagni «Le maschere», sinfonia - Fetras «Souvenir de Chopin» - G. Cucchetti. «Profili e aneddoti di artisti conosciuti», conversazione. - Seconda Parte. Giordano: «Il Voto», fantasia - Lehàr: «Paganini», fantasia dell'operetta - Gontalvi: «Amore e gioielli», tango - Nucci: «Strilli di maschere», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestrina diretta dal maestro G. Carioni. — 13.20: Chiusura di Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto classico di musica da camera. Prof. M. Pedemonte «Brevi cenni illustrativi su Scarlatti, Mozart, Canepa, Granados e Longo» - Trasmissione dal Circolo Marina Mercantile. - Prima Parte Scarlatti: a) «Sonata in re minore» b) «Sonata in sol maggiore», prof. F. Bondoni (pianista) - Mozart «Quartetto in mi bemolle maggiore»: a) Allegro; b) Larghetto; c Allegretto; esecutori: F. Bondoni (pianista), E. Capurro (violino), G Traverso (viola), A. Veretti (violoncello). - Seconda Parte. E. Canepa a) «Notturno»; b) «Scherzo» - Granados: «Allegro di concerto», prof F. Bondoni (pianista) - Longo: «Op 3 Quintetto in mi maggiore»: a Allegro deciso; b) Andante - c) Allegretto; d) Allegro con fuoco, esecutori: F. Bondoni (pianoforte), E Capurro (violino), V. Gatti (violino) G. Traverso (viola), A. Veretti (violoncello). Tra la 1. e la 2. parte Soprano A. Roncallo: a) Schumann «Tre liriche»; b) Brahms: «Tre liriche» - L. Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa». — 22.45 circa: Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Eiare-Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 16.30-16.55: Cantuccio bambini - Anna Franchi: «Letture». — 16.55-17: Mercati. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comun. agricole e notizie. — 20.30: XIV Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) Bertoni F.: «Sonata in mi bemolle», pian. A. Gabbioneta. - 2) Cocchi A.: «La scaltra governatrice», aria; basso G. Glamini - 3) Cesti M.: «I casti amori di Orontea», aria; tenore L. Rangoni - 4) Jommelli N.: «La schiava liberata», soprano A. Armolli - 5) B. Galuppi: «Sonata in Do», pianista A. Gabbioneta - 6) C. Monteverdi: «Tornate, tornate», duetto, S. Salvati, L. Rangoni, tenori. - 7) Rinaldo de Capua: «Vologeso», aria, soprano A. Armolli - 8) G. Rossini: «Il Conte Ory», aria, tenore S. Salvati - 9) F. Bianchi: «La villanella rapita», aria, soprano A. Armolli - 10) G. Paisiello: «La bella Molinara», duetto, soprano A. Armolli, basso G. Flamini - 11) a) Chopin: «Ballata in la bemolle»; b) Delius: «Harpsichord dance» - c) Ivon R. Forster: «From ajar, Avril»; d) Tom. Haigh: «Fairy caprice» - 12) Grande Orchestra EIAR: a) De Falla: «Nuits dans les jardins d'Espagne»; b) Verdi: «Nabuccodonosor», sinfonia. — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina De Martino. — 20.45: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10 «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21: Dal ciclo di azioni in un atto di A. Schnitzler «Ore viventi»: «Letteratura», commedia. Indi: musica leggera serale eseguita dall'orchestra Silving-Geissler. Pezzi di Leopold, J. Strauss, Suppè, Beethoven, F. Lehar, Kalman, Pauspertl, Morena, Ralph E., Daubert, Dostal, Radio-diffusione di immagini.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 21.15: Violino: Concerto, Tciaikowsky - Notturno, Chopin; Poema, Fibich.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22.30: Concerto: Andante e Allegro della Seconda Suite Indiana, Mac Dowell; Prima Danza Spagnuola (La Vita breve), De Falla; Divertimento (Le tre Sultane), Busser - Danze Rusticane (La Tempesta), Chausson - Finale della Rapsodia Norvegese, Lalo.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Selezione, Lucia di Lammermoor, Donizetti (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Serata di E. Eysler, da lui diretta, con il concorso di orchestra e di cantante.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Serata della Prussia orientale, con il concorso dell'Orchestra sinfonica di Lipsia.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO ENLLA BRISCOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21.30: Uomini dietro inferriate. Recitazioni, concerto vocale-istrumentale, con il concorso dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda. Musiche di Beethoven, Schubert, Verdi, Mahler, Puccini, Cui. Indi ultime notizie.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20.10: Concerto serale della piccola R. O. con musiche di Lachner, Waldteufel, Schreiner, Heyer, Knumann Hannemann. Durante l'intermezzo: Gita attraverso le canzoni popolari delle Nazioni. In seguito al concerto ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

"Mare e montagna,,

Con l'approssimarsi della stagione estiva ci si sente rivolgere di continuo la domanda sulla preferenza da accordarsi nella scelta della villeggiatura al mare invece che alla montagna e viceversa.

Naturalmente in proposito si sentono emettere da parte di chi vi interroga le più disparate teorie per avvalorare con argomenti più o meno scientifici la scelta del luogo in cui si vogliano trascorrere i mesi estivi. E l'appassionato del mare decantandovi le bellezze dell'acqua e le gioie ch'essa vi può dare tende a dimostrarvi quanto lontano si sente dall'alpinista e dai suoi gusti montanari denigrando i benefici del clima di montagna.

Ecco che l'argomento che abbiamo scelto vede coinvolgere nello svolgimento del tema uno dei più appassionanti capitoli d'igiene, intendo parlare del grande capitolo climatologia che è stato svolto e trattato in tutti i suoi più minuti particolari da patologi clinici e specialisti illustri italiani dal Celli al De Giaxa, dal Murri al Queirolo dal Marfori al Devoto, dal Ceresole al Gabbi e da tanti altri e non meno illustri scienziati.

Riassumeremo qui in una breve nota le caratteristiche del clima marino e di quello di montagna accennando alla preferenza da darsi all'uno o all'altro a seconda delle condizioni e delle necessità dell'individuo che vi si reca.

• • •

Il clima in genere, come è risaputo, è determinato da un complesso di diversi fattori fondamentali gli uni e riferentisi all'atmosfera e detti fattori meteorici, secondari gli altri e riferentisi alla località e detti fattori tellurici o geologici.

S'intende che mentre i primi prevalgono sui secondi nel determinare la caratteristica principale di un determinato clima quelli s'integrano a questi modificandoli più o meno.

***

Veniamo a parlare anzitutto del clima marino e citiamo come caratteri principali di esso seguendo il Lotti la temperatura relativamente bassa in estate e relativamente alta in inverno (per l'azione moderatrice del mare) con escursioni annuali e diurne molto limitate, quindi costanza e uniformità di temperatura; piogge abbondanti ma non frequenti che determinano umidità elevata; brezze alternate di terra e di mare e venti di mare tiepidi e umidi; alta pressione barometrica e relativa stabilità della medesima; ricca insolazione; abbondanza di ossigeno (per l'alta pressione atmosferica) e di ozono dell'aria e presenza di traccie di jodio e di cloruro di sodio; purezza dell'aria assoluta in alto mare e considerevole sulla spiaggia; infine l'elettricità atmosferica di cui ancora poco si sa. Naturalmente tutte queste caratteristiche vengono a essere modificate più o meno dai fattori secondari o tellurici di cui parlavamo più sopra in rapporto ai coefficienti geografici e topografici della località in cui sorge una data stazione marina.

Gli effetti generali del clima marino il Ceresole li fissa riassumendoli in effetti tonici e sedativi, di preservazione e antimicrobici, curativi i primi e a carattere profilattico i secondi. Naturalmente tali effettivariano più o meno diversamente a seconda della stazione marina prescelta e della stagione in cui ci si reca. A tal proposito il Ceresole in un ultimo suo lavoro sulle indicazioni stagionali nelle cure climatico-marine fa osservare come da noi in Italia contrariamente a ciò che si osserva nelle spiaggie oceaniche e nordiche si posseggono due stagioni climatico-marine diverse. L'una è a clima marino estivo delle spiagge nordiche ed oceaniche e che da noi si avvera nelle stagioni invernale, primaverile e autunnale e l'altra a clima marino mitigato che si avvera nella stagione estiva. E così mentre il clima marino forte delle stagioni fresche e fredde va consigliato e quindi sfruttato, contrariamente alle abitudini di una volta, dai linfatici e dai scrofolosi e in genere dagli individui a ricambio torpido per la «frustata fisiologica» ch'esso può dare; la stagione a clima marino mitigato e cioè il mare nell'estate va consigliato per i suoi effetti sedativi a individui piuttosto nervosi e a carattere eretistico.

Passando adesso in rassegna rapidamente i caratteri del clima di montagna diciamo subito che occorre per essi far distinzione nell'elencarli essendo diversi, nel clima di alta montagna (1200 - 1800 m.) e nel clima di media montagna o subalpino (600 - 1200 m.) mentre le caratteristiche dell'alta montagna sono la temperatura fredda tollerabile per la secchezza dell'aria la grande e durevole insolazione la pressione bassa, l'atmosfera purissima con ventilazione limitata e relativa stabilità del clima, nella media montagna tali caratteristiche si attenuano; ed è ovvio nello stesso tempo vengano a essere ridotti i benefici effetti salutari nell'individuo dati dall'alta montagna. Tali effetti sono eminentemente tonici e stimolanti sul ricambio generale e di riflesso sugli apparati nervoso circolatorio respiratorio e digerente effetti che sommati danno all'individuo quel senso di benessere e di forza che egli avverte sia pur dopo un breve soggiorno in montagna. Quindi il clima di montagna va consigliato agli anemici in genere, ai dispeptici, agli obesi, ai diabetici, ai nevrastenici sovratutto a tipo melanconico e a tutta quella vasta categoria di persone rappresentata dai cosidetti individui «deboli» costituzionalmente predisposti alla tubercolosi. E' appena opportuno indicare qui la grande indicazione del clima di altitudine: la tubercolosi polmonare chè dai successi che si ottengono nella cura della tubercolosi nei sanatori di alta montagna, tutte le persone sia pur di media cultura sono ampiamente edotte.

***

Da quanto abbiamo sopraesposto sia pure in modo succinto appare evidente che la scelta del mare o della montagna non deve nè può fondarsi su elementi di capriccio o di gusto e ancor peggio se di moda, ma solo su elementi seri che riferiscono allo studio delle condizioni e delle necessità del singolo individuo che solo in tal modo potrà razionalmente avvantaggiarsi di ciò che è frutto — lo si sappia — di lunghi e quanto mai indaginosi studi da parte di chi ha cura della salute umana.

Edgardo Soria

Il sommergibile "Fieramosca,, varato a Taranto

TARANTO, 15

Alla presenza delle autorità militari e civili e di numerosa folla è stato varato felicemente il sommergibile *Ettore Fieramosca*, costruito nel cantiere navale Tosi. La discesa in mare della superba unità è stata salutata dagli applausi della folla e dai sibili delle sirene delle navi ancorate nel Mar Piccolo. Madrina è stata la Principessa Cuturi consorte del Comandante in capo del Dipartimento del Jonio e del Basso Adriatico. Il *Fieramosca* è il più grande e potente sommergibile della Marina italiana; disloca alla superficie 1500 tonnellate e 1800 in immersione; raggiunge una velocità di 19 miglia orarie.

LETTERE DI CROCIERA

"Escursione al Garian,,

Come si fissano le dune - Una corsa nella pianura - I trogloditi dell'altipiano - Una moglie a buon mercato

TRIPOLI, aprile

Dicono che l'escursione più pittoresca e interessante sia quella al Gebel Garian; imbarchiamoci dunque per il Garian. A bordo di due torpedoni, uno dei quali per altro al primo attacco della montagna paleserà sintomi di asma e dovrà essere abbandonato, salgono una quarantina di croceristi; e si parte.

Si attraversa da principio una zona stepposa, che aspetta le braccia dissodatrici dell'uomo. Qua e là si levano ciuffi di asfodelo, con nel mezzo il gambo lungo ed eretto. Il pallido fiore, che costella la pianura degli Eliti, è disseminato dappertutto anche qui, su questa desolata landa africana. Ma anche in mezzo alla landa il colono ha piantato, con coraggio e bravura, la sua marra; la casa non è ancora costruita, si vive ancora sotto la tenda, ma già le pacifiche opere dei campi si diffondono all'intorno. E fra queste opere quella che all'europeo ignaro suscita maggior ammirazione, e che ha veramente del miracoloso, è il consolidamento e rimboschimento delle dune.

Un'oasi di 80 mila palme

Le dune mobili, groppe leggere e volubili di sabbia, che si spostano capricciosamente sotto il soffio possente del vento, e invadono inesorabili i campi coltivati le rotabili, sono l'insidia più pericolosa per il colono. E allora si fissano, così come il dilettante fotografo fissa la imagine ricavata dalla lastra. Si divide la groppa della duna in tanti quadrati regolari, e lungo ai lati di questo singolare reticolato si pianta un'erba resistente e tenace, che inquadra la massa sabbiosa e la stabilizza. Ma non basta il consolidamento, occorre anche il rimboschimento: ed ecco che nel centro di ogni quadrato si colloca un'acacia, una tamerice, un eucalipto, che daranno domani alla steppa un aspetto di palpitante vegetazione, e costituiranno insieme un provvidenziale spezzavento e un prezioso patrimonio forestale.

In lontananza si profila sulla destra l'oasi di Zanzur, che è un imponente schieramento di 80.000 palme, una delle più belle oasi della Tripolitania. Corriamo ora lungo i margini di una immensa concessione, spettante ad una società «Aia» (Anonima Immobiliare Agricola). Ed eccoci ad Azizia, a metà strada del nostro tragitto, là dove la pianura della Gefara si rialza quasi d'un balzo, e dà l'assalto agli altipiani.

Azizia, graziosa residenza, fatta di poche casette bianche disposte a quadrato, con un caffeuccio arabo e uno europeo, col suo piccolo mercato retrostante. Facciamo una breve sosta, curiosiamo un momento dentro al caffè e allo spaccio, saliamo in tutta fretta al fortino, e poi via, per la seconda infilata di cinquanta chilometri.

Ulivi secolari

A destra e a sinistra della rotabile ciuffi di magnifiche margherite gialle, dai grandi petali, danno al nastro stradale un aspetto pittoresco. La via sale dapprima in maniera insensibile; ma improvvisamente, al posto militare di Bu Gheilàn, si drizza erto, e balza sul muraglione roccioso dell'altopiano. Il carrozzone sbuffa e s'impenna, dal tappo del radiatore esce un pennacchio denso di vapore. In realtà saliamo a rampe quasi verticali; e mentre al nostro sguardo si scoprono via via i profili gibbosi dei monti, voltandoci indietro vediamo la pianura sprofondarsi.

Quando siamo sopra, è una magnificenza. L'occhio, che è stato mortificato, in questi ultimi tre chilometri di salita, dall'aspetto delle groppe secche e rocciose, s'apre ora estasiato per un verde di prati e di campi, in mezzo a cui si levano giganteschi, trionfanti, i più bei ulivi che abbiamo mai visto, tronchi secolari dalle chiome imponenti. Neanche l'Appennino offre spettacoli di così lussureggiante feracità. Ora comprendiamo bene, perchè ci abbiano decantata questa, come una delle regioni più fertili della Tripolitania.

Dove sono gli abitanti?

Pochi chilometri ancora di strada piana, e finalmente la macchina si arresta sulla piazza di Gasr Garian. Siamo arrivati. Ci guardiamo attorno, curiosi e soddisfatti. C'è un piccolo sentore di Africa pulita e civilizzata, con due o tre costruzioni europee, con un lindo e candido Grand Hotel (prendere il termine con discrezione!). Sulla sommità di una collina la punta aguzza del minareto; laggiù lontano, fra gli alberi, una triplice o quadruplice fila di costruzioni regolari, mezze in muratura e mezzo in sarmenti cilindriche nella base e coniche nella cupola, che sono l'accampamento del quarto e quinto battaglione libico, colle rispettive prolifiche famiglie.

Ma, e gli abitanti? Dicono che ci sono al Garian da 5 a 6000 abitanti indigeni. Dove sono? Il bidello della Scuola, un arabo che mi ha preso a benvolere forse per una specie di solidarietà professionale, mi fa un sorriso enigmatico e mi invita a seguirlo. Usciamo un po' fuori dalla piazza, saliamo una rampa, scendiamo in uno spiazzo ad imbuto, che ha il fondo tutto pieno d'acqua, per la pioggia di questi giorni. Torno, torno, nel vivo sasso, si aprono sette od otto fori, che s'incavernano nella montagna. Salèm mi mostra uno di quei fori, e mi dice:

— Quella, mia casa.

Lo guardo di traverso. Ma lui mi prende per mano, mi guida con un giuoco d'equilibrio fra le pozzanghere e la melma, e mi introduce nella sua magione, che, per verità, ha anche un uscio d'ingresso. Siamo in una specie di grotta sotterranea, scavata nel monte, e divisa in due da una striscia o tenda che sia. Di qua, cucina e tutto il resto; di là talamo per i genitori e giaciglio per la prole. Gli abitanti del Garian sono infatti per la massima parte trogloditi. Certo il problema dell'abitazione è così molto semplificato; esprimo però al buon Salem qualche riserva sulla comodità e salubrità di queste residenze. Ma l'arabo scuote il capo:

— Non freddo d'inverno, non caldo d'estate.

Una scuola indigena

E allora, non parliamone più. Giro il dito attorno, ad indicare gli altri fori, e Salem mi spiega che sono le case di tutti gli altri membri della sua famiglia. Quando un figlio si sposa, il padre lo immette in possesso di una cosidetta casa, e lo manda con Dio. E moglie

— Quella comprare io.

Ho capito, la moglie bisogna comprarsela coi propri risparmi. E' un affare serio. M'informo (così a titolo di curiosità, non perchè abbia nessuna intenzione) quanto costa cavarsi questo capriccio; e Salem mi confida che si pagano 1500 lire negli anni in cui il raccolto è magro, e fino a 2000 quando l'annata è grassa. Siamo giusti, non c'è neanche male.

Gli domando adesso della sua scuola, e mi dice che è stata istituita un anno e mezzo fa dal Governo italiano, e che ci sono già 236 alunni che la frequentano, quasi tutti figli dei libici che servono nei battaglioni accantonati laggiù. Ma, svoltando l'angolo di un marabutto, ne troviamo un'altra delle scuole, indigena questa, all'aperto, col maestro accosciato nel mezzo e una ventina di arabetti che cantano le litanie tenendosi in grembo certi tavoloni ricoperti di cartapecora, e istoriati di caratteri misteriosi. Qui il maestro è pagato dagli indigeni stessi, che sono per la più parte pastori.

La visita è finita, il bidello mi riaccompagna all'automobile. Una donna, inginocchiata per terra, pesta dell'orzo su una pietra. Salem la saluta; è sua cognata.

— Quanto quella, Salèm?

— Cinquecento lire.

Rimango esterrefatto! Ma Salèm mi spiega che era vedova e che suo fratello l'ha sposata in seconde nozze. E allora è giusto: un terzo della tariffa normale...

Giulio Reichenbsch

Salme di ufficiali e soldati portate in Patria dalla Libia

TRIPOLI, 5

Con una commovente cerimonia ha avuto luogo ieri l'imbarco delle ventuna salme di ufficiali e soldati morti in combattimento e per malattia dal 1922 in poi.

Le salme, allineate sul molo del Castello erano state collocate fra due schieramenti di truppa, circondate da mitragliatrici mentre sui tripodi ardeva l'incenso. Presenziavano, oltre i reparti di truppa, dell'Esercito e della Marina, le rappresentanze del Fascio e delle associazioni di guerra. Erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Alle 9.30 giunge, accolto dal suono degli inni nazionali, il Governatore Maresciallo Badoglio che assiste alla solenne benedizione impartita alle salme da S. E. mons. Tonizza.

Dopo la benedizione si procede all'appello dei ventun morti mentre le truppe presentano le armi e la folla risponde: *presente!*

Le salme vengono quindi trasportate cogli onori a bordo del *Solunto* per raggiungere le sponde patrie.

Il dramma di una vecchia sopravissuta alla sua famiglia

PARIGI, 15

Sono state celebrate oggi le esequie della signora Gereau, possidente, morta in età di 73 anni, e la cui esistenza costituisce un fantastico e pietoso romanzo. Una sinistra fatalità pesava sulla sua famiglia. Sana di spirito e robusta di corpo, la signora Gereau vide tutte le persone della sua famiglia vittime della pazzia. Cinque anni or sono suo marito morì al manicomio ove sua figlia minore fu rinchiusa a sua volta. La figlia primogenita concepì invece una violenta passione per Doumergue prima ancora che fosse Presidente della Repubblica, cosicchè il giorno delle elezioni si mise alla finestra gridando: «Se il mio Doumergue non è eletto vi sarà del sangue versato!». Si dovette allora internare anche la povera ragazza. Un'altra figlia e un figlio della signora Gereau morirono vittime della tubercolosi.

Sola, dopo aver avuto una famiglia numerosa, occorreva alla signora Gereau un obiettivo, un movente di interesse per la vita. Ed essa ebbe la passione dell'economia. Vendette una casa che possedeva e dichiarò ad ognuno che aveva speso tutto il suo denaro per i figli e che non le rimaneva per vivere che la pensione del marito, ex funzionario. Tanto che si fece iscrivere tra gli indigenti.

Durante questo inverno così rigido, non comperò che un sacco di carbone e rifiutò di far pulire il camino per evitare ogni spesa. Dichiarò poi al suo proprietario che sarebbe stata costretta a andare a dormire sotto i ponti, se il suo affitto fosse stato aumentato di 5 franchi. Intanto lavorava tutta la giornata a fare delle maglie che poi vendeva e non aveva alcun rapporto coi vicini, preferendo vivere nel più selvaggio isolamento.

Lunedì scorso la portinaia della casa che non l'aveva vista uscire da alcuni giorni, si mise in sospetto. Avvertì allora il commissario di polizia che fece forzare la porta dell'abitazione della signora Gereau. La sciagurata signora venne trovata nel suo letto con le braccia conserte, la testa rovesciata sui cuscini gli occhiali sul naso e un libro sulle coperte del letto. Era morta da quattro giorni in seguito a una crisi cardiaca. Quando i becchini andarono per metterla nella bara, si fu sorpresi di trovare sotto i cuscini una lunga scatola rettangolare. Che cosa poteva nascondere di così prezioso quella poveretta? Eppure la scatola era piena di valori dei quali ancora non si è potuto calcolare l'ammontare, per quanto si sia certi che possano essere valutati a non meno di 400 mila franchi. Il manicomio in cui sono racchiusi i due figli della signora Gereau ha intanto reclamato l'eredità.

Il cadavere sulla panca e due medici smemorati

BERLINO, 15.

In una osteria della Kaiserallee di Berlino, due avventori si sono trattenuti questa notte fino a tarda ora. Usciti i due, l'ostessa, nel mettere in ordine il locale, rinveniva sulla panca dove i due erano stati seduti, un pacco. Apertolo, vi trovava con raccapriccio dentro un grosso secchio di marmellata, il cadavere di un bambino. Avvertita la polizia, è stato accertato che si trattava di due medici smemorati i quali si erano portati a spasso l'oggetto dei loro studi.

L'impiego della televisione nelle guerre future

LONDRA, 15.

A giudicare da un messaggio del corrispondente del *Sunday Dispatche* a New York la televisione sarà chiamata ad avere una parte considerevole nelle guerre future. Un giovane americano, Francis Jenkins, ha inventato un apparecchio che, fungendo come da occhio aereo, permette su un giro di 400 miglia di scrutare i paesaggi e ricostruirne non soltanto l'esatta configurazione, ma le modificazioni apportate dal movimento della vita. Praticamente si installa un apparato di televisione nella cabina di un velivolo, sul cui pavimento sia stato preventivamente prodotto un foro di una certa dimensione. Grazie a questo dispositivo interno, che è munito di un ricevitore e un trasmettitore, si può trasmettere la immagine ad un posto di ricezione installato a terra. Per questo collegamento, ogni direttore di operazioni militari sarà capace di scrutare dall'interno del posto di ricezione tutto il paesaggio ove si svolgono le operazioni e rilevarne i minimi particolari: fortificazioni, collocamento di batterie, depositi di munizioni, movimenti di truppa, ecc. Le autorità americane attribuiscono tale importanza a questa scoperta che da qui a tre settimane ne esperimenteranno gli effetti nella zona di Washington. Esse seguiranno su un vasto schermo le immagini che dal suo aeroplano-laboratorio, l'inventore trasmetterà loro sotto forma di vibrazioni elettriche attraverso una cellula di luce ultra-sensibile.

Leone Blum rieletto

PARIGI, 15

Si è avuta ieri a Tarbona l'attesa elezione parziale che vedeva alle prese, caso singolarissimo, il leader socialista Leone Blum con un membro del partito radicale socialista, Gourgon. Gli elettori hanno favorito, pur di misura, Leone Blum che è riuscito eletto con 5884 voti contro 5021 dati a Gourgon. Il candidato comunista ha raccolto 589 voti.

Boccascena

Il teatro a Berlino

Riportammo a suo tempo i vari pareri espressi dagli autori italiani in merito ai rapporti intercorrenti tra cinema e teatro e alle cause della crisi di quest'ultimo travaglio.

Riesce interessante il leggere cosa ha detto in proposito Franz Molnar durante un'intervista concessa ad Amerigo Fazekas e pubblicata nel nuovo settimanale milanese Epoca nuova.

«Sono fermamente persuaso — ha detto il Molnar — che il cinematografo non sia un concorrente del teatro, come il teatro non lo è del cinematografo. Ma se vogliamo ammettere questa lotta fra teatro e cinema, allora vi dirò senz'altro che a Berlino quest'anno il teatro ha battuto a distanza il cinema. I grandi cinematografi berlinesi, salvo poche eccezioni, erano vuoti. In molti teatri invece, ogni sera platee piene ed un successo dopo l'altro. Il teatro rimane pur sempre la realizzazione al cento per cento: persone vive, parole, movimenti, vitalità, che la rigida tela non può sostituire. Fra film e teatro, a mio parere, ci sarà sempre quella differenza che esiste fra la viva voce e la voce riprodotta da un grammofono.

«E poi, vedete, nelle città dove la gente lavora molto, il teatro è indispensabile. Un uomo che sgobba tutto il giorno, ha bisogno, la sera, di un adeguato divertimento. Chi lavora, vuole divertirsi almeno un paio d'ore alla sera. E' gente che vuole vedere luci brillanti, vuol sentire musica, o belle commedie, acclamare attori. Forse perchè Berlino è una città dove si lavora molto, è anche un grande centro teatrale, ed i teatri sono pieni di vitalità. Sui cartelloni, lavori di tutti i generi: vecchie commedie francesi con vecchi scenari e costumi, ed accanto, in un altro teatro, fra muri nudi un lavoro bizzarro ed ultramoderno. Non si può dire quale sia il genere di lavori che preferisce il publico berlinese. A Berlino c'è pubblico per tutti i lavori interessanti e divertenti.

«Notevole anche la frequenza con la quale emergono in Germania i nuovi giovani metteurs en scène. *Oggi trionfano Engel, Piscator, Forster-Larrinada, ed Hilpert».*

Qual beato paese è mai quello in cui i capocomici s'adoprano per poter dare al pubblico commedie interessanti e divertenti e dove si può parlare di metteurs en scène *perfino nel dire dei teatri di prosa!*

✱ A metà stagione, il Teatro Sperimentale di Bragaglia comunica il consueto bilancio.

Con «La Commedia di Rosa» di F. A. Angermayer l'Indipendenti ha raggiunto il numero di 144 lavori rappresentati. Il laboratorio romano di esperimenti scenici — decano dei teatri d'eccezione, tra i pochi che in Europa resistano — nella presente Stagione (Ottava Annata) si sta attenendo con rigore al suo programma e mostra d'essere ancora e sempre una feconda incubatrice di autori nuovi e di tentativi moderni.

Il cartellone del 1929 è completamente italiano, composto di scrittori dai venti ai trent'anni non ancora cimentatisi a teatro, e di autori già «Indipendenti». All'ottavo anno, lo «sperimentale» bragagliano conta al suo attivo molta rivoluzione, e annunzia ancora sette nuovissime commedie. Questo trampolino per le produzioni moderne ha già lanciato negli altri palcoscenici italiani, e in quelli stranieri, alcuni lavori italiani originali. Il fine è, appunto, quello d'avviare gli uomini di teatro moderni, e di pescare opere intonate allo spirito, al gusto, al ritmo dei tempi.

Anton Giulio Bragaglia quest'anno ha ceduto la reggenza del teatro a suo fratello Carlo Ludovico, che tanto brillante prova di esperienza tecnica e di fantasia teatrale ha già offerto, inscenando una diecina di commedie. Sono stati già rappresentate, quest'anno, le novità di G. Amar, E. A. Talarico, A. Aniante, L. de Libero, A. Del Baldo, M. Casalino, T. M. Manzella, M. Gallian, L. Diemoz, F. A. Angermayer dei quali ben otto erano inediti al teatro.

Dei prossimi sette lavori desta grande attesa la novità assoluta di F. T. Marinetti: *Il suggeritore nudo* «otto sintesi incatenate». Nella presente stagione, oltre alle straniere che sarà possibile far conoscere, verrà rappresentata la commedia nuovissima di U. Barbaro e saranno messi in scena i lavori di due altri autori inediti a teatro: G.G. Napolitano e Riccardo Marchi.

✱ S'annuncia prossima l'inaugurazione del «Teatro Margutta» al Circolo Artistico di Roma. Il programma comprenderà spettacoli variati: musica, danza, prosa, cinema. Il suo primo saggio consterà di un atto di Evreinof, *Tra le quinte dell'anima*, e di due minime opere liriche: *I dolori della principessa Susina*, parole di Corrado Pavolini e musica di Lorenzo Massarini; e il *Lamento del marito e della moglie*, canti carnascialeschi del '400 sceneggiati dallo stesso Pavolini e musicati da Mario Labroca.

✱ Com'è noto, la prima opera di Schiller, il famoso dramma «Die Räuber» (I Masnadieri) scritto dal poeta nella sua gioventù, venne rappresentato per la prima volta nel Teatro Nazionale di Mannheim. Ora questo teatro, nel giugno 1929 festeggia i suoi 150 anni d'esistenza. In relazione alle feste giubiliari, nel Museo del Castello di Mannheim si terrà un'Esposizione del Teatro, con ricca raccolta di materiale concernente la storia del Teatro in generale, ed in particolare l'evoluzione del Teatro di Mannheim, ch'è uno fra i più vecchi ed il primo teatro comunale della Germania. Come già all'Esposizione del Teatro tenutasi lo scorso anno a Magdeburgo, anche qui verranno esposte le decorazioni originali e gli scenari usati alla prima rappresentazione del dramma «Die Räuber».

SPIGOLATURE

Uno fra i negozi veeramente parigini del «boulevard» dei Cappuccini sta per scomparire. La libreria Floury, che aveva trentacinque anni di esistenza, chiuderà le sue porte fra giorni. In questi tempi difficili — scrive il «Figaro» — i venditori di carta stampata devono cedere il posto ai negozianti di mode, di calzature, di balocchi, ai «bars» lussuosi ecc. Per coprire le spese di una libreria sul «boulevards» bisogna concludere un milione e mezzo di affari all'anno. Prima della guerra, tutti i pomeriggi dalle cinque alle sei, dei leterati e degli artisti si fermavano a chiacchierare nella libreria «Floury». Intorno a Catullo Mendes, a Bergerac sempre allegro, Courteline canzonatore, a Montegut, Morèeas e tanti altri. Ci si trovava così bene nell'antro simpatico del libraio! L'autore La Jeunesse maneggiava dei libri, che giudicava con poca indulgenza. Roberto Mitchell, un po' curvo dagli anni, ma con lo spirito sempre brillante, raccontava deliziosamente degli aneddoti e spesso Mirbeau o Forain erano là a goderselo. La libreria dove si leggeva, si conversava, si giudicava e criticava, non può essere più che un ricordo. E' uno degli episodi di quella evoluzione, il cui ritmo dal 1920 in poi si accresce continuamente. Ora una sola libreria sussisterà sul «boulevard», quella di Flammarion, che organizza nelle sue vetrine una esposizione intermittente, con intelligente riguardo ai metodi contemporanei.

✱

Per il 30.o anniversario della morte di Onorato Daumier fu scoperta a Parigi, nella via St. Louis, una lapide al grande caricaturista francese. Daumier — scrivono da Parigi al «Popolo di Trieste» — fu un demolitore. Del mondo che viveva intorno a lui egli non potè vedere che il lato brutto e ridicolo. La grazia femminile, tema caro agli artisti francesi, cominciando da Wateau, non interessò mai Daumier. Le donne che vediamo nelle sue litografie sono i peggiori esempi del bel sesso: matrone tronfie, vechie rugose Nelle «Femmes savantes» egli satirizzò le donne colte, saccentone. La sua guerra contro la borghesia durò attivissima fino al 1848, anno di nascita della rivoluzione e della repubblica. Egli allora riprese la satira politica. Nelle litografie di quest'epoca rivediamo i deputati messi in burla; e tra la massa dei politici spiccano figure eminenti quali il Thiers, Jules Favre e Victor Hugo, ma anche i loro volti sono trasformati dalla matita inesorabile di Daumier in maschere comiche. Inventa «Ratapoli», personaggio da commedia, per deridere le idee monarchiche di Napoleone. Il nuovo imperatore tenta di ammansarlo, decretandogli la croce della Legion d'onore ma Daumier, superbamente ligio alle proprie idee la rifiuta. La sua satira punge a Napoleone III, urla contro la guerra del '70 e quasi accompagna il funerale dell'Impero con una serie di litografie che ormai hanno raggiunto la perfezione tecnica ed artistica. Con il bianco e nero egli crea meravigliose illusioni coloristiche. E questa caratteristica scienza cromatica si vede anche nei suoi quadri. Per dipingerli spesso disegnava le litografie di notte per dedicare il giorno alle tele. Dal 1862 al 1865, conscio del suo valore di pittore, abbandonò il mestiere di caricaturista dello «Charivari» e lavorò indipendentemente. Creava meravigliosi acquarelli ma stentava a venderli per cinquanta franchi.

✱

Una sera del 1857, a Madrid, nel teatro della Zarzuela — racconta Rubetti nel «Popolo d'Italia» — la Ristori si accingeva a raccogliere un altro ancora di quei trionfi che pubblico e critica le tributavano già da tempo con sempre maggiore entusiasmo. Ella aveva allora trentacinque anni. L'apogeo. E si parlava, con sottil sapore — arguzia e maldicenza insieme — d'un po' di tutto. Ed ecco, improvvisamente, fra la più grande meraviglia d'ognuno, ecco irrompere nel gaio camerino un fosco gruppo di giovani affannosi.... E gli uni, parlando tutti in una volta, e gli altri muti in ginocchio, darsi a supplicare l'attrice di domandare alla Regina di Spagna (una delle abituali frequentatrici del teatro) la grazia per un condannato a morte. Si trattava di un soldato che, in un impeto di ribellione per non so più qual causa, aveva osato percuotere il proprio sergente. Nicola Chapado, eccone il nome. La disciplina militare era, a quel tempo, rilassantissima in Ispagna; occorreva, finalmente, un esempio; e Nicola Chapado — era già stato deliberato a priori — avrebbe dovuto pagarla per tutti. Ma lo Chapado aveva una madre, aveva una sorella, aveva una fidanzata.... L'attrice, dimentica omai sin dalle prime parole della parte che l'attendeva nella solita finzione serale, non esitò un momento. V'era in teatro, ed ella ben lo sapeva, fra gli instancabili applauditori, il duca di Valenza, che reggeva allora con mano ferma il ministero. Poche righe convulse di supplice invito ad un subito colloquio; ed ecco il severo uomo di Stato e la grande attrice l'uno di fronte all'altra. «Io vi chiedo, eccellenza, la grazia per quel poveretto!» gridò, buttandosi di schianto in ginocchio, l'attrice. Neanche a farlo apposta, il Valenza, proprio lui, aveva un'ora prima persuaso la Regina (per l'esempio che occorreva dare) a non accordar la grazia che il Consiglio municipale aveva domandato a nome di tutta la città. E, naturalmente, appariva irremovibile. Fu, dicono sempre, come un duello di pochi istanti tra un fascino irresistibile di preghiere ed un doloroso mutismo: tra l'artista che gridava umanità e il reggitor di governo che, pur col cuore in tempesta, rappresentava e opponeva la più tremenda delle negative: la legge. E vinse l'arte, cioè l'umanità.

CRONACA DI VENEZIA

L'ingresso nella parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo di Padre Innocenzo Dal Pozzo

I parrocchiani di SS. Giovanni e Paolo hanno tributato al loro nuovo Pastore onoranze indimenticabili: tutte le vie della parrocchia e il campo SS. Giovanni e Paolo erano festosamente paveesati dal tricolore. Alle ore nove nella Cappella del Rosario si sono radunati autorità e invitati fra i quali abbiamo notato il presidente del Comitato cav. Tomasetti e alcuni fabbriceri, il senatore Gerolamo Marcello, che fa parte del Comitato per i restauri della Cappella del Rosario, il direttore dell'Ospitale Civile prof. Ligorio, i professori Picchini e Chiasserini, la contessa Elti di Rodeano, i familiari del nuovo Parroco e cioè la mamma, il fratello, la zia e cugini venuti da Imola e da Milano, il prof. Pavanello, il prof. Serafino Audisio, presidente della Giunta Diocesana, il presidente del Comitato parrocchiale Uomini cattolici sig. Gioachino Girardi, l'economo municipale cav. Fusina, il cav. Filippo Tommaso, il cav. Buttaro, ing. Luciano Medail, la contessa Cecilia Soranzo, la signora e signorine Ambrosi, il sig. Loche, il cav. Boscolo, il sig. Giuseppe Derai, signora e signorine Poletti, signora Fusina, signorina Buttaro, signora Filippi e un folto gruppo di donne e uomini cattolici.

Dalla Casa Canonica si formò il lungo corteo che, percorrendo il Campo SS. Giovanni e Paolo, entrò nella Basilica per la porta principale che era addobbata da arazzi sovra cui spiccava un magnifico ritratto di Padre Dal Pozzo.

Attendevano il nuovo parroco, oltre il cav. Tomasetti capo dei fabbriceri, il cav. Pavanini del comitato onoranze, il cancelliere Patriarcale rev. don Zinato, il rev. Padre Provinciale dei Domenicani venuto da Bologna, Padre dott. E. Brianza, nonchè il padre Priore di Bologna, Padre Penso, Padre Altini, Padre dott. Girardi sottopriore, Padre Lombardi, Padre Andreucci, chierico Olivotti e una rappresentanza di Congregazioni religiose, il paolino rag. Magni in rappresentanza dell'Opera Cardinal Ferrari, una rappresentanza di Fanciulli Cattolici, dell'Isituto Canal del Pianto, delle Suore Domenicane infermiere dell'Ospitale e della Casa di Ricovero, delle Suore Imeldine ecc. ecc.

Padre Dal Pozzo, giunto all'altar maggiore, inizia la cerimonia della presa di possesso coll'indossare il Rocchetto, opera pregevolissima regalatagli dalla zia e dalle cugine. Prima però il cancelliere patriarcale don Zinato legge la Bolla patriarcale con la quale viene nominato Padre Dal Pozzo parroco della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Il parroco, seguito dal clero, apre e chiude il Tabernacolo dov'è riposto il Sacramento, poi si avvicina alla porta principale della chiesa dove apre la porta con le chiavi consegnategli dal padre provinciale, poi al Battistero, quindi al Confessionale e per ultimo al locale dove si accede per suonare le campane della Basilcia.

Padre Dal Pozzo ritorna quindi all'Altar maggiore, dove il padre provinciale Ludovico Brianza pronuncia un nobile discorso.

Egli dice che tutti, autorità e popolo, acclamano in letizia il nuovo Pastore scelto alla cura delle anime. Ricorda la santa figura del suo antecessore, P. Giocondo Lorgna, che salì a Dio ricco di virtù e di meriti. Seguendo le orme del Defunto, si può andar sicuri che anche il nuovo parroco avrà un ministero fecondo di opere e di bene.

Parla quindi il novello Pastore, dicendosi oltremodo commosso della manifestazione e promettendo di seguire gli alti esempi del suo predecessore e di corrispondere, con tutte le sue forze, alla fiducia che le autorità e il popolo ripongono in lui. Fa una commossa esaltazione di P. Lorgna, ricordandone non solo le doti di bontà e di abnegazione nella cura delle anime, ma anche l'opera indefessa per restituire alla sua magnificenza lo splendido tempio, monumento delle glorie antiche e recenti dell'Italia navale.

Padre Dal Pozzo illustra quindi con chiara parola i doveri del suo alto ministero: distribuire ai buoni il pane spirituale, custodire le anime come il pastore custodisce il gregge affidatogli, impartire i sacramenti, che fanno rinascere alla grazia e santificano le azioni più grandi della vita.

— Ed ora che cosa debbo fare? — conchiude Padre Dal Pozzo. «Certo davanti alla responsabilità di questo ministero sacerdotale, io mi confondo, e dovrei ritirarmi; ma se penso che il Signore elegge le cose deboli per fiaccare le forti, le cose che non sono per abbattere quelle che sono, allora posso concludere con S. Paolo: Mi glorio perchè nella mia debolezza sarà sempre più dimostrata la bontà, la grandezza, la potenza del Signore, che mi ha inviato a questo popolo ».

Ha luogo quindi il rituale bacio da parte di Padre Dal Pozzo al Clero alla autorità e anche ad un gruppo di poveri.

Indi venne cantato un solenne Te Deum seguito dalla Messa in terzo celebrata dal padre Dal Pozzo e accompagnata da magnifica orchestra concessa gentilmente dal sig. Berrocchini e dal Prof. Fantazzini.

Il ricevimento alla "Cardinal Ferrari,,

Dopo la cerimonia in Chiesa invitati e autorità si recano all'Opera Cardinale Ferrari al Palazzo Mocenigo dove il presidente del Comitato per le onoranze, fabbricere cav. Tomasetti, pronuncia un magnifico discorso in cui, dopo aver porto il saluto affettuoso a nome dei fabbriceri e di tutte le associazioni e istituzioni parrochiali e dei parrocchiani stessi, rileva come il padre Del Pozzo sia venuto a Venezia preceduto da fama di pio e di dotto.

Oriundo da una delle nostre e più belle e pittoresche regioni italiche, da Imola, si è incamminato nella vita sacerdotale con una bontà d'animo e con una pietà innata negli spiriti superiori e deletti. Nella scuola Apostolica di Bergamo, dove fece un gran bene fra quelli aspiranti all'ordine dei predicatori, passò nel settembre del 1927 ad essere nominato priore del convento di Ss. Giovanni e Paolo, ed ora per la morte del compianto padre Lorgna, ne assume la successione nell'importantissima parrocchia, depositario dell'insigne e monumentale basilica. Il cav. Tomasetti enumera le benemerenze del novello pastore a pro delle anime affidate alle di lui cure, fa risaltare la sua carità verso il prossimo, mette in rilievo la sua opera per le conferenze di S. Vincenzo de Paoli, tanto che è stato recentemente additato come modello dei parroci per nobilissimi esempi.

Al cav. Tomasetti succede la signorina Pasquali la quale, a nome delle terziarie Francescane, saluta il Padre Dal Pozzo il grande protettore della Pia istituzione.

Poi padre dott. Gerardi con smagliante oratoria manda il saluto al confratello superiore il quale visibilmente commosso lo abbraccia.

Padre dal Pozzo ringrazia vivamente il Comitato onorante, le Autorità intervenute, i donatori dei magnifici aggetti che gli testimoniano maggiormente quanto grande sia l'affetto verso l'umile figlio di San Domenico, il che gli darà maggior impulso e maggiore lena per le opere da compiere a beneficio delle anime a Lui affidate.

Dopo il discorso di Padre Dal Pozzo venne servito un sontuoso rinfresco mentre autorità ed invitati osservavano nella sala i magnifici doni esposti. Erano infatti disposti in bella mostra i seguenti regali:

Offerta per la S. Messa: Calice artistico d'argento con coppa dorata finemente lavorato a cesello della Scuola del Beato Angelico di Milano che doveva essere inviato alla Esposizione Benedettina di Montecassino.

Comunità religiosa - Convento SS. Giovanni e Paolo: 40 volumi Manuali Cattolici finemente rilegati - Bibliotechina del Parroco.

Zia Rosa e Cugine: Rocchetto e cotta finemente lavorato a punto irlandese con fondo a maglie e a cordicelle. Mantellina finissima in seta bianca e nera.

Figlie del Sacro Cuore al Pianto: Finissimo servizio in argento lavorato per Viatico; Ampolline pel Battesimo; Olio Santo; Teca e Stoletta.

Suore Domenicane Imeldine: Servizio completo per 24 persone in porcellana finissima con lo stemma Domenicano.

Suore Elisabettine: Posata d'argento cesellata.

Terziarie Domenicane: Stola preziosa ricamata.

Cav. Emilio Tommasetti: Campanello elettrico in alabastro e bronzo per tavolo.

Signora Eugenia Tommasetti: Cartella in cuoio artistico per fotografia.

Cav. Ernesto Boscolo: Cartella finissima in cuoio.

Signor Pamio Giuseppe: Penna stilografica d'oro.

Coniugi Biondo: Finissima lampada in porcellana.

Sig. Banci: Portafoglio in cuoio.

Sig. Gioachino Girardi: Ordine del giorno; Tabella con cornice per le Associazioni cattoliche.

Signorina Rita Boscolo: Busta legale in marocchino.

Signora Dolcini: Una valigia.

Fanciulli Cattolici: Penna stilografica.

Seguendo il programma delle onoranze propostosi, alle 12.30 presso il Circolo S. Tomaso d'Aquino, ha luogo un sontuoso pranzo, servito dagli uomini cattolici a settanta poveri vecchi. La mensa, allietata da una orchestrina, venne benedetta dal Padre Dal Pozzo. Alle ore 20 ha luogo la illuminazione straordinaria del campo SS. Giovanni e Paolo e Barbarie delle Tole, e della calle Giacinto Gallina. La banda dell'Opera Cardinal Ferrari, dopo un giro per la parrocchia, sosta per eseguire uno scelto programma. Vengono accesi numerosi fuochi di bengala. La mamma di Padre Dal Pozzo, contornata dai congiunti, assiste dal poggiolo di casa Tomasetti al passaggio del figliolo che, visibilmente commosso della grande dimostrazione, si asciuga qualche lagrima. La lapide ai gloriosi Caduti di fianco alla Cappella di Sant'Orsola risplende, contornata di lampadine elettriche. Alle 21 il nuovo Parroco si ritira in canonica.

Quindi la banda degli Artigianelli, fra una imponente folla, svolge un bellissimo programma, terminando alle ore 10.30 con gli inni nazionali e l'inno pontificio. L'animazione si protrae fino alla mezzanotte fra una lieta baldoria dei cantanti improvvisati accompagnati da chitarre e da violini.

La gita a Trieste
dell'Automobile Club di Venezia

Gli automobilisti di Trieste hanno tributato accoglienze cordiali e signorili ai colleghi di Venezia in gita sociale alla loro città. Sabato mattina, sul piazzale della stazione di Trieste, una diecina di macchine dell'A. C. di Venezia si riunivano per iniziare il loro interessante pellegrinaggio tra le lagune adriatiche e le pietre del Carso: era presente il co. Antonio Revedin, presidente dell'Automobile Club, che impossibilitato a intervenire delegava a rappresentarlo il co. Paolo Fosteri.

La carovana, fatta tappa a Monfalcone, si dirigeva al cimitero militare di Redipuglia recandovi una targa in bronzo con incastonato il distintivo sociale e fatta una breve sosta si recava quindi a visitare i cantieri navali triestini gentilmente condotta dai dirigenti, poi proseguiva alla volta di Trieste. Qui giunti i veneziani vennero accolti con tutta fraternità dai confratelli triestini presso la sede del loro Automobile Club. Alla sera, all'Hotel Savoia, ebbe luogo un elegantissimo ballo al quale parteciparono tutte le autorità e gli ufficiali americani della nave *Relheigh*.

Nella giornata di domenica, condotti dagli ufficiali di bordo, i gitanti visitarono la motonave *Vulcania* ormeggiata al porto franco. Quindi - accompagnati da molti soci dell'A. C. di Trieste e da gentili signore e signorine, partirono per Postumia ove al ristorante della stazione venne servita una ricca colazione. Allo spumante l'avv. Levi Viola salutava i veneziani e li ringraziava di avere voluto far meta a Trieste nella loro gita sociale. Rispondeva il comm. Tardinoni ringraziando i triestini per la loro cordialmente effettuosa accoglienza e auspicando a una sempre migliore comunione spirituale tra le due città adriatiche.

Visitate poi le storiche grotte la comitiva si scioglieva lasciando in tutti i partecipanti alla gita la più sincera soddisfazione e il miglior ricordo. Tra i gitanti veneziani ricordiamo: il co. Foscari, il commendator Zardinoni, il cav. Bonvicini, il comm. Costantini, i signori Baldi, il cav. Ticozzi, il sig. Botter e signora, il cav. Zuzzi, il sig.. Tolentino e molti altri.

LE REGATE SEZIONALI DI CANOTTAGGIO

Due vittorie della "Querini,, ed una della "Bucintoro,,

Nel pomeriggio di ieri, in canale Nord ai Bottenighi, si è avuta l'ultima riunione remiera sezionale per l'aggiudicazione dell'artistica Coppa «Alessandro Brass». La coppa è stata guadagnata dalla «Querini» che, vincendo nettamente le regate in jole a quattro e ad otto e piazzandosi seconda in quella alla veneziana, aggiungeva un buon numero di punti a quelli già conquistati nella prima riunione, sì da risultare prima in classifica.

La «Querini» ha bene impressionato nei tre equipaggi presentati, Specialmente la gara ad otto è stata disputata con grande accortezza e vinta nettamente, seppure dopo strenua lotta, sull'equipaggio di Padova che con la bella prova di ieri ha confermato le sue ottime qualità che lasciano bene sperare per l'avvenire. Nella veneziana a quattro della «Querini» è apparsa evidente l'affrettata preparazione: ad ogni modo crediamo di non errare affermando che l'equipaggio — con qualche lieve modifica e sottoposto ad un serio lavoro — potrà rendere assai.

Buone prove

Dalla «Bucintoro» ognuno si attendeva la riscossa: questa non è venuta se non parzialmente, cioè con la vittoria nella regata alla veneziana dopo un aspro duello con il primo equipaggio della «Querini» e con il secondo della stessa «Bucintoro». Nelle altre due regate, specie in quella delle jole a quattro, gli armi del glorioso club rosso apparvero non sufficientemente allenati per sostenere una prova dura e difficile com'era quella di ieri. Essi furono superati anche dall'armo della «Sile di Treviso che, dopo aver cercato di ostacolare la vittoria dei «querinoti» battendosi con grande ardore e con piacevole stile per quasi tutto il percorso, verso la fine cedeva di schianto e doveva proprio sul traguardo far appello alle più riposte energie per conservare il vantaggio sul primo equipaggio di «Bucintoro» rinvenuto fortissimo dopo essersi disunito. L'ottimo piazzamento conseguito sarà quindi di sprone ai giovani canottieri trevigiani, i quali con maggior dimestichezza nelle regate e con una più intensa preparazione, potrà dare dei buoni risultati. Abbiamo detto che «Bucintoro» ha allineato in tale regata tre armi composti da giovanissimi canottieri che si difesero meglio che poterono, dopo aver attaccato a fondo alla partenza: è logico però attendere ad una nuova prova queste imbarcazioni per poter giudicare spassionatamente.

Una folla numerosissima si è portata sul campo di gara con i vaporini speciali dell'A. C. N. I. e con varie auto: notate numerosissime da Padova e da Treviso con grossi nerbi di sostenitori delle varie équipes. Entusiasmo generale agli arrivi ed applausi calorosissimi a tutti i canottieri.

Bisogna proprio convenire che il canottaggio veneto, con queste due riuscitissime giornate di gare, è risorto a novella vita: ce ne rallegriamo vivamente in particolare con Mario Viali, presidente del Comitato Sezionale di Canottaggio e con l'Ente Provinciale Sportivo Fascista che ha concesso ogni appoggio a questa bella iniziativa. Speriamo, prima della chiusura della stagione remiera la cui data è assai lontana, di assistere ad una riunione che raccolga gli armi — oltrechè veneti — della Venezia Giulia e dell'Istria, se non sarà proprio possibile bandire una riunione a carattere nazionale.

Le regate

Ecco i risultati delle regate di ieri:

Jole a quattro vogatori e timoniere - non classificati - metri 2000 — 1.o R.S.C. Querini di Venezia (equipaggio «Maria»: Furlan Armando, Regazzi Bruno, Bevilacqua Angelo, Tomadin Nicola e tim. Gino Bettini) in 7'45''; 2.o S. C. Sile di Treviso in 7.53; 3.o R.S.C. Bucintoro di Venezia (equipaggio Spalato); 4.o R.S.C. Bucintoro di Venezia (equipaggio Mario Marigo); 5.o R. S. C. Bucintoro (equipaggio Millosevich).

Al via prendono la testa Querini, Sile e Bucintoro (Spalato) che si mantengono quasi sulla stessa linea fino ai 500 metri dove Querini e Sile avanzano di conserva. Querini non forza e le posizioni rimangono invariate fino ai 1000 metri dove la Querini prende risolutamente la testa e stacca progressivamente gli avversari fino a tagliare il traguardo con quattro lunghezze sui trevigiani. Costoro verso la fine hanno calato sensibilmente, dovendo difendersi a denti stretti da un serrato attacco di Bucintoro (Spalato) rinvenuto forte.

Venete a quattro vogatori - non classificati - metri 2000 - 1.o R. S. C. Bucintoro di Venezia (equipaggio «Lina»: Perale, Signoretto, Battois e Fassetta) in 8.41; 2.o R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Lazzarini» in 8.47; 3.o R. S. C. Bucintoro di Venezia (equipaggio «Margherita»), ad una lunghezza circa; 4.o R. S. C. Querini di Venezia (equipaggio «Passoni»); «Sile» di Treviso abbandona essendo caduto in acqua un rematore. Regata bellissima ed assai disputata; le due barche di «Bucintoro» e la «Lazzarini» di «Querini» lottano per quasi tutto il percorso ed ai 1500 metri «Bucintoro I» si porta in testa e riesce a staccarsi, mentre «Querini I» si piazza seconda, incalzata dall'altro armo rivale. Staccato giunge il quarto equipaggio.

Jole a quattro vogatori e timoniere — non classificati — 2000 m. 1. R. S. C. Querini di Venezia in 6.56 (equipaggio «Esmeralda»: Bevilacqua Aldo, Rizzi Achille, Piccoli Marco, Memo Romano, Da Preda Germano, Cucco Mario, Papacizza Guido, Moretto Gastone, Rin Pietro; tim. Gino Bettini); 2. S. C. Padova in 6.58 1-5; 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia, ad una barca; 4. R. S. C. Querini (equipaggio «Antonietta»).

Al via scattano simultaneamente Querini (Esmeralda) e Bucintoro che prendono la testa appaiate. Il duello fra i due armi veneziani si fa subito intenso, mentre Padova e l'altra imbarcazione della Querini perdono.... strada. Ai 500 metri Querini I. è in testa per una punta; Padova segue in terza posizione a due lunghezze; quarta è Querini II a tre barche. La lotta si fa sempre più aspra fra celesti e rossi che, verso i mille metri, sferrano un potente attacco e cercano passare; ma i rivali resistono bene e rispondono con pari energia, staccandoli definitivamente e avviandosi sicuri verso il traguardo finale.

Intanto Padova si rimette completamente, attacca a fondo Bucintoro e, dopo breve lotta, la passa; quindi muove all'attacco di Querini che però non riesce a sormontare. Ultima è «Antonietta», staccata.

Le regate si corsero con acqua in favore e vento contrario, partendo dalla fine del canale Nord e arrivando verso gli stabilimenti della Montecatini.

Classifica per la Coppa Brass: 1. Querini di Venezia con punti 70; 2. Bucintoro di Venezia con punti 54; 3. Padova; 4. Sile di Treviso.

Sciarada a premio

Dammi l'addio, nocchiero
Qui sull'*Intero* lido:
Coll'*altro*, il flutto infido
Apprestati a domar.
Quando da mio *primiero*
Sorger vedrai l'aurora,
Sali, o nocchiero, la prora
E t'abbandona al mar.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ____________________
Nome e Cognome ____________________

La celebrazione del pane

Venezia ha risposto nobilmente all'appello lanciato dalla Federazione Fascista in occasione della Celebrazione de Pane. Le squadre di bambini e bambine, fra le quali vi erano frammischiate delle piccole «montanare» e dei piccoli «fornaretti», porgevano la bustina con piccoli monologhi intercalati dai detti del Duce, Ed i passanti contribuivano alla benefica opera d'italianità «Pro Oriente». Anche le pubblicazioni di propaganda ebbero un felice risultato aumentando i benefici frutti che si ripromette la santa Opera di propaganda.

Dopo il concerto della Banda Cittadina in Piazza, nel cortile del palazzo Ducale, dove era stato eretto un palco a scalinate, hanno preso posto ben 600 bambini e bambine delle scolaresca veneziana ed accompagnati dalla musica degli «Artigianelli». Essi hanno dapprima l'inno «Giovinezza» e quindi l'inno «A Roma» scritto dal maestro Giacomo Puccini che dovette essere bissato. I cori, diretti dal maestro Cusinati, e rinforzati da alcuni elementi della Banda cittadina, si dimostrarono intonatissimi ed ebbero una fusione veramente eccellente. Negli intermzzi alcuni bambini e bambine recitarono con grazia squisita e arguzia alcuni monologhi in veneziano ed in italiano.

Alla significativa cerimonia intervennero molte personalità fra cui il rappresentante del Podestà, quello della Federazione Fascista, la Delegata mandamentale del Fascio Femminile, prof. Maria Pozzè Pascolata che, assieme al suo direttorio, è stata, si può dire l'anima e l'ideatrice della bellissima festa.

La giornata patriottica ebbe termine alle ore 17 dopo di che i bambini, incolonnati e preceduti dalla Banda degli Artigianelli, si recarono alle rispettive scuole dove si sciolsero.

I ricreatori fascisti del Patronato Scolastico al Lido

Si sono iniziate lunedì le gite al Lido degli iscritti ai Ricreatori fascisti del Patronato scolastico, con esito assai soddisfacente.

Infatti i partecipanti alle passeggiate sono stati nella settimana oltre tremila e dirigenti e insegnanti si sono dimostrati molto lieti di vedere con quale piacere i bimbi trascorrano al Lido in vivaci giuochi e in animatissime corse le ore della gita.

Ai più poveri la Presidenza del Patronato ha disposto perchè venga fornita una piccola refezione. La stessa Presidenza rivolge uno speciale elogio al personale della Azienda Comunale di Navigazione Interna per la cura affettuosa e l'aiuto che presta ogni giorno ai piccoli gitanti, durante l'imbarco, il viaggio e lo sbarco dai vaporini.

Una rievocazione di Pio X all'Università Popolare

Martedì nella sala dell'Ateneo, si chiuderà degnamente quella serie fortunata di 40 fra conferenze e concerti che ebbe inizio il 29 novembre e s'è venuta svolgendo, con largo concorso di pubblico e con fervore di approvazioni, in modo da conferire all'Università popolare il carattere di sezione costantemente attiva e meritamente apprezzata dall'Istituto Fascista di cultura.

La colta e gentile signora Adriana Fradeletto, la quale ottenne già un brillante successo parlando, pure all'Ateneo, di Eleonora Duse, svolgerà un tema che presenta per Venezia una attrattiva tutta particolare e che richiamerà quindi, oltre i soci dell'U. P., altri numerosi e distinti ascoltatori: *Papa Pio X nei ricordi di una veneziana.*

Commemorazione di Mons. Piamonte

Ieri alle ore 15 si sono riunite nel Palazzo Patriarcale le persone che seguono con interessamento e collaborano all'opera benefica dei Patronati Serali, per commemorare Mons. Giov. Batt. Piamonte, fondatore degli stessi e dell'Accademia pio-letteraria dell'Immacolata, in occasione del cinquantenario della sua morte.

Erano intervenuti, Mons. Vianello, Mons. Chiodin, prof. don Puggioto direttore del Serto di Fiori a Maria Immacolata, i parenti del compianto Monsignore, il presidente della Gioventù Cattolica sig. Barbaro, il prof. Naccari, il cav. Valsecchi del Banco S. Marco, oltre alle rappresentanze dei Patronati Serali assieme ai loro direttori, ecc.

Don Pietro Tagliapietra ha parlato in sostituzione di Mons. Busetto, sullo scopo di questa commemorazione e presentò l'oratore ufficiale avv. Andrea Tessier dopo aver ringraziato gli intervenuti e tutti i benefattori. L'avv Tessier ha rievocato la figura di apostolo del compianto Monsignore e l'opera santa che ha svolto. E' stato calorosamente applaudito.

Piccolo incendio

La seconda Sezione dei Pompieri colla motopompa «Favilla» accorsero ieri alle ore 14.30 a Dorsoduro al n. 2513 in casa del sig. Luigi Bacchetto, dove la domestica per far liquefare la cera da pavimento provocava una vampata che si elevò e bruciò la fuliggine dal camino.

In un batter d'occhio, colla monocilindrica, il piccolo fuoco si spense e il danno è stato così insignificante.

Si spacciano per agenti e finiscono in guardina

La scorsa notte il caposquadra della Milizia Ronneau Luigi, abitante a Cannaregio 5573, mentre rincasava assieme al fascista Lamatra Alfredo, abitante a S. Marco 5925, in prossimità di campo Santa Marina udì delle grida e dei colpi formidabili. Il rumore proveniva dalla vicina calle del Fruttarol. Immediatamente si recarono da quella parte e scorsero alcuni giovani, fra i quali i più furibendi erano il falegname Setto Luigi d'anni 26, abitante a Santa Croce 360, e Valle Natale d'anni 25, abitante a Cannaregio 3031, i quali stavano tentando di buttar giù gli scuri di una finestra al pianterreno della casa segnata coll'anagrafico 5942.

Il caposquadra cercò di persuadere i giovani a desistere dall'atto vandalico, al che i due sopradetti individui risposero qualificandosi per agenti di questura. Il Ronneau, allora, mentre gli altri figuri si ecclissivano, accompagnò alla caserma della Milizia ai Gesuiti i due falsi agenti e quindi al mattino successivo essi furono passati alla Questura Centrale dovendo rispondere di falsa qualifica e violenza alla forza pubblica, giacchè il caposquadra Ronneau dovette sostenere una vera colluttazione per ridurre all'impotenza i forsennati.

Cronaca varia

Scendendo le scale. — La casalinga Biasutto Luigi di anni 77, abitante alla Giudecca 798, ieri sera, alle ore 18.30, è stata ricoverata all'Ospedale per un acontusione ed ecchimosi alla regione sottorbitale destra con ferita all'angolo della palpebra. Venne ricoverata nella clinica oculistica e giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

La povera vecchia ha raccontato che scendendo le scale di casa della sorella sua Maria alla Giudecca 790 era caduta da alcuni gradini della scala.

Una scottatura. — La piccola di otto anni Luigia Zanella da Treporti l'altro ieri, in casa, mentre stava per versare del caffè bollente in una scodella, si rovesciò invece addosso il liquido riportando delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra. La piccola dovette essere ricoverata ieri all'Ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni venti.

Una caduta. — Il sedicenne Domenico Mazzoran, abitante a Dorsoduro 602, spinto da un compagno col quale stava giocando, andò a urtare contro una vetrata infrangendola e ferendosi con i cocci alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La solita buccia. — La ottantenne Luigia Formenton, abitante a Castello 527, in Calle Cattapan, mentre rincasava scivolò su di una buccia di arancio riportando la distorsione del polso destro. E' stata medicata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni venti.

Un tedesco borseggiato

Il suddito tedesco Walter Gutthmann, di Berlino, d'anni 49, alloggiato all'Albergo Panada, ieri sera si recava alla Questura Centrale a denunciare che nel pomeriggio, alle ore 15, dopo aver girato la Piazza per circa un'ora, durante il concerto, si recava a prendere il vaporino sulla Riva degli Schiavoni. Senonchè, all'atto di acquistare il biglietto per il Lido, si accorse che il portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca era sparito. Esso conteneva, oltre a varia corrispondenza di una certa importanza, anche 100 marchi oro e 650 lire italiane.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Marzo ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Sottoscrizione per la Fondazione Omero Soppelsa	L. 3.065.—
Nave-Asilo «Scilla»	» 1.675.—
Alla Congregazione di Carità pro indigenti (di cui L. 920 già versate)	» 995.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 900.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 905.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo	» 900.—
Cucine Economiche	» 560.—
Suore Domenicane Imeldine	» 500.—
Parroco di Ss. Giovanni e Paolo per i poveri	» 500.—
Infanzia Abbandonata	» 440.—
Colonia Alpina S. Marco	» 400.—
Tempio Votivo del Lido	» 360.—
Ciechi di Guerra	» 350.—
Padiglione Marinoni	» 315.—
Dispensario di S. Barnaba per l'apparecchio radiografico	» 300.—
Istituto Canal al Pianto	» 265.—
Associazione Nazionale Madri e Vedove	» 250.—
Ist. Magistrale Principessa Mafalda	» 250.—
Seminario Patriarcale	» 250.—
Istituto Ciliotta	» 230.—
Parroco di S. Felice	» 200.—
Opere Assistenziali Fascio Femminile di Venezia	» 200.—
Istituto Solesin	» 200.—
Casa Ragazzi poveri di S. Elena	» 200.—
Scuole Israelitiche	» 190.—
Opere Pie riunite Educatorio Rachitici e Ospizio Marino Veneto	» 150.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 150.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 125.—
Tubercolotici Reduci di Guerra	» 100.—
Società Dante Alighieri	» 100.—
Patronati Scolastico della Scuola di S. Maurizio	» 100.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 92.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 80.—
Pane Quotidiano	» 55.—
Associzaione Nazionale Mutilati di Guerra	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Colonia Alpina di Biadene	» 50.—
Patronato di S. Stefano	» 50.—
Casa e Famiglia Giudecca	» 45.—
Colonia Alpina permanente regionale di Enego	» 40.—
Croce Rossa Italiana	» 25.—
Ist. Canal ai Servi	» 25.—
Asilo Inf. di Mirano	» 25.—
Istituto Artigianelli	» 25.—
Cucine per i poveri di San Marcuola	» 20.—
Congregazione di Carità di Venezia	» 20.—
Ospedale di Sacca Sessola	» 10.—
Totale	L. 15.867.—

Le singole somme, che riassumono quelle già da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso nostra Amministrazione fino al 31 del corr. mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

Il prolungamento d'orario della linea Mestre-Venezia

A datare da oggi 15 aprile l'orario della linea tramviaria lagunare Mestre-Venezia sarà prolungato di un'ora e precisamente l'ultima partenza da Venezia per Mestre sarà alle ore 20 (festivo ore 21) e da Mestre per Venezia alle ore 20.55 (festivo ore 21.5).

Tanto da Venezia che da Mestre la prima colsa partirà alle ore 4.50 anzichè alle ore 5.40 e 5.55.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La Festa del pane

Favorita da una magnifica giornata primaverile hanno continuato domenica le passeggiate degli studenti e delle giovani italiane per la vendita dei panini a vantaggio dell'Opera Pro Oriente.

Vari Istituti hanno già inviato al Comitato le loro spontanee richieste di scatole di panini e di album e riviste per distribuirli ai loro dipendenti.

Il R. Collegio UUccellis, ha annunziato di contribuire con un numero di attrazioni, allo spettacolo che verrà dato al Teatro Puccini il 24 e il 25 corr. vale a dire la recita di « Pane nostro » il dramma scritto appositamente da Francesco Galloni, e nel quale, in sintesi rapida e felice, viene rievocata quella che può essere definita la trilogia del pane, la semina del grano, il raccolto e la consumazione del pane. Il lavoro verrà recitato come è noto da 150 alunni e alunne delle scuole elementari e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» amorevolmente e pazientemente istruiti per la parte musicale dal maestro Luigi Garzoni e per la prosa dalla signorina maestra Anna Bertoli.

Gerarchie del Dopolavoro Provinciale

L'importanza e l'attività del Dopolavoro Provinciale di Udine che in circa 20 mesi dalla sua creazione si è affermato e potenziato in tutta la Provincia richiedeva una sistemazione nei dirigenti provinciali per far fronte alle sempre maggiori necessità dell'Istituzione.

S. E. Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D., ha pertanto disposto l'invio del sig. Carlo Tufarelli, funzionario della Sede Centrale in veste di segretario. Il rag. Antonio Baldini che con viva passione ha retta la segreteria fin dall'origine dell'Istituzione Prov., è stato chiamato all'alta funzione di Ispettore Provinciale del Dopolavoro.

Il sig. Vittorio Marcovich che dal mese di maggio 1928 riveste la funzione di Vice Presidente e ha dato con fede, entusiasmo, passione e disinteresse la sua sagace opera per il coordinamento e l'incremento dell'Istituzione nella Provincia con pieno gradimento delle Gerarchie centrali e provinciali, continua a rivestire la funzione di Capo del Dopolavoro Provinciale.

Si ha ragione di ritenere che il nuovo coordinamento della benemerita organizzazione, che attraverso le sue molteplici manifestazioni dopolavoristiche ha contribuito efficacemente a rendere sempre più aderenti al Regime le masse operaie friulane, contribuirà ad un maggiore sviluppo dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella vasta provincia e troverà fra le Istituzioni e i privati una sempre maggiore comprensione delle sue necessità così che la intensa attività non sarà soltanto moralmente appoggiata, bensì otterrà anche quelli aiuti di cui ha effettivo bisogno per l'esplicazione della sua alta funzione sociale nella Provincia.

L'atto di fiducia e il riconoscimento da parte della Direzione centrale dell'O. N. D., acquistati attraverso un lungo periodo di lavoro intenso e disinteressato dal sig. Vittorio Marcovich, erano giusta ricompensa per il Capo del Dopolavoro Friulano che, questa, come si rileva dalla comunicazione di un alto funzionario della Direzione centrale che ebbe a ispezionare l'organizzazione dopolavoristica friulana, in soli 20 mesi di vita è divenuta di grande importanza fra tutte le consorelle del Regno.

Al sig. Marcovich pertanto ed ai suoi collaboratori le nostre vive felicitazioni.

Il dott. Domenico Rubini della Cattedra di Udine

In seguito alla pubblicazione del R. D. Legge 6 dicembre 1928 N. 3433 portante nuove disposizioni sul riordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, il Ministro dell'Economia Nazionale sarà rappresentato nel Consiglio di Amministrazione (già commissione di Vigilanza) da N. 3 suoi delegati, fra i quali il Presidente.

E' giunta comunicazione che il Ministero ha confermato nella carica di Presidente della Cattedra di Udine il gr. uff. dott. Domenico Rubini, ed ha nominato inoltre suoi rappresentanti il cav. Giuseppe Moretti de Rossi e il cav. dott. Liberale Celotti.

Ci congratuliamo con l'illustre gr. uff. dott. Rubini che tanto si occupa d'ogni problema agricolo del Friuli, per la nuova prova di alta fiducia conseguita da parte del Dicastero dell'Economia Nazionale e ne pari ci rallegriamo con il cav. Liberale Celotti, per l'onorifico incarico ricevuto, che dimostra quanto i suoi dagli organi superiori siano tenuti in elevata e giusta considerazione per la lunga proficua attività svolta nel campo agrario provinciale.

Due mila lire di premi alla Fiera di S. Giorgio

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha stanziato la somma di L. 2000 per premi da concedersi secondo un programma stabilito, per la prossima fiera di S. Giorgio fissata al 23 e 24 aprile.

Ha poi nominata una commissione per la distribuzione dei premi stessi, chiamando a far parte: dottor Jachen Dorta, dott. Giacomo Margreth, dott. Umberto Selan, dott. Giovanni della Savia, sig. Giulio Gentili, Enrico Esente, co. Gian Mauro Manardi, Gino Tami, Umberto de Polcai, co. Cesare di Colloredo.

Orario

Si comunica che col 1. aprile è entrato in vigore per il posteggio automobili di via Mercatovecchio lo orario estivo, che ne estende il servizio dalle ore 8 alle ore 20.

La partita di volata Udine-Venezia

Sul campo di S. Elena i concittadini hanno domenica incontrato a Venezia la rappresentativa di quel dopolavoro provinciale nella partita di rivincita del gioco della Volata.

La partita si è chiusa con una nuova vittoria dei lagunari per sei a zero, che pur segnando la riconferma della indiscussa superiorità dei veneziani non rispecchia con esattezza l'andamento della bella partita nella quale gli ospiti hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei friulani. I quali hanno dimostrato di avere molto progredito sia in gioco di assieme che in fiato.

I veneziani hanno immediatamente ottenuto un vantaggio di due punti per la giustificabile emozione della parte difensiva della squadra che però con una pronta ripresa ed opportuni spostamenti di uomini ha arginato con bravura i susseguenti attacchi dei lagunari ottimamente appoggiati dal loro centro sostegno. Nel complesso la partita avrebbe potuto avere un risultato di 4 a 2 essendo due punti causati da errori della difesa concittadina e i veneziani avendo avuto il fortunato favore di due pali su poderosi tiri di Tavano; il quale giocatore (uno dei migliori in campo) ha anche dovuto abbandonare il campo per una quindicina di minuti per una slogatura, riprendendo poi il suo posto in menomate condizioni.

Nel complesso la partita ha rilevato nella compagine concittadina un discreto affiatamento che permetterà notevoli progressi.

L partita è stata ottimamente

La partita è stata ottimamente diretta da un arbitro espressamente venuto da Milano.

Riunione atletica

Domenica 28 corrente sul campo Polisportivo Moretti avrà luogo una manifestazione atletica per l'eliminatoria provinciale del del G. P. dei Juniors. La manifestazione comprende corsa metri 3000 e pentatlon. Alla riunione possono partecipare tutti i federati delle categorie allievi e juniores purchè provvisti della tessera del C.O.N.I.

Per speciale concessione tutti i partecipanti che non sono ancora in possesso della tessera del CONI potranno ritirarla il giorno della gara. Fra giorni verrà pubblicato il regolamento completo e si apriranno le iscrizioni.

La gara sarà dotata di ricchi premi individuali e i primi dieci classificati potranno partecipare all'eliminatoria regionale e poi ai campionati italiani.

Recita filodrammatica

Sabato sera alle ore 21 la Sezione Filodrammatica diretta dagli infaticabili rettori Luigi Piva e Alberto Ciolli diede l'annunciato lavoro in tre atti « Fatemi la corte » di Giovanni Salvestri. Gli interpreti hanno riscosso unanimi applausi specialmente al secondo atto. Ottima la messa in scena.

S. VITO

I DANNI DEL GELO ALLE BIETOLE

Lo sfavorevole andamento della stagione, dopo un certo periodo di bel tempo che aveva permesso le semine e favorito le nascite, e specie la recente ripresa del freddo ha certamente arrecato dei danni non indifferenti alle bietole.

Tali danni (come abbiamo potuto constatare in un nostro recente sopraluogo) sono particolarmente gravi nelle terre acide, ricche di materie organiche, in cui per particolari sfavorevoli condizioni di ambiente, causate od aggravate dal freddo intenso, le piantine di bietole si presentano o col fusticino strozzato e ridotto ad un sottolissimo filamento centrale, bruciato dal gelo, oppure con le foglioline bruciacchiate ed il colletto abbrustolito. Il processo di nutrizione, che dovrebbe aver luogo con forte intensità, viene quindi ad essere notevolmente intralciato, specie nel caso di strozzamento del fusticino (tra le foglie cioè ed i peli radicali) e la pianta languisce e molte volte scompare, quasi fosse stata inghiottita dal terreno.

A questo quadro tutt'altro che roseo, dobbiamo però far riscontro col seguente fatto: che cioè nei terreni non particolarmente adatti o maturi per la coltura della bietola o soggetti ad umidità eccessiva (causata anche da forti nebbie che il freddo quest'anno ha trasformato spesso in brinate tardive) ed in cui il danno è stato maggiore, la germinazione della semente si può calcolare avvenuta, per ora, solo del 30 per cento circa. Per ogni glomerulo, contenente circa dai cinque ai sei semi, riteniamo cioè siano nate una o al massimo due piantine, in molti casi i glomeruli sono ancora intatti e con facoltà germinativa perfetta, non avendo ad essi il gelo arrecato alcun danno.

Nei terreni asciutti, ben preparati e maturi, la nascita è stata maggiore ed il freddo e le brine hanno causato minori danni: le piantine si presentano in generale ben sviluppate e sufficientemente nutrite; si osservano poche bruciature alle foglie ed ai colletti e le strozzature ai fusticini sono meno numerose.

Rtieniamo così che, se al periodo di pioggia iniziatosi farà seguito, com'è umanamente sperabile, un periodo di bel tempo e di sole, i glomeruli ancora intatti ed i semi che hanno ancora da nascere, dovrabbero esser sufficienti a sostituire le piantine bruciate dal gelo o colpite dal « mal del piede », quest'anno maggiormente sviluppatosi in conseguenza dell'andamento sfavorevole della stagione, che ha indebolito le già delicatissime piantine nei primi giorni di loro vita.

Consigliamo quindi ai nostri coltivatori di seguire con maggior attenzione del solito le loro colture di bietole, aiutando le piantine a lottare contro « il mal del piede » e superare il periodo critico, con qualche somministrazione di nitrato di soda e facendo compiere infine le operazioni di diradamento con più cautela e delicatezza.

Il prossimo, sperato miglioramento della stagione, il fatto che quest'anno è stata sparsa una quantità più forte di semente, per campo, le maggiori cure infine che gli agricoltori presteranno alle loro colture, dovrebbero, a nostro avviso, rimediare quasi completamente ai danni prdotti dal gelo.

Non crediamo sia ancora il caso di parlare di risemine: bisognerà per lo meno attendere di vedere il comportamento delle colture, quando avranno risentito i benefici effetti di questa prima pioggia primaverile: se mai, ritorneremo tempestivamente sull'argomento.

MANIAGO

LA PREMIERE DI « PAGLIACCI E CAVALLERIA »

Ieri sera per la première dell'opera «Cavalleria e Pagliacci» il teatro ninostante la pioggia torrenziale fino ad un'ora prima, era esaurito in ogni ordine di posti. Grande il concorso dei paesi vicini e l'esito non ha deluse le speranze dell'attesa. Anzi le ha soddisfatte tanto che stamane per il «Faust» il teatro era già quasi tutto venduto. Ciò dimostra la buona scelta del complesso artistico che si è fatto applaudire al nostro Sociale. La soprano diciottenne Ilde Brunazzi, in Cavalleria, fu una Santuzza quale non è dato facilmente sentire e il colto ed intelligente pubblico l'apprezzò subito e non le fu davvero avaro d'applausi. Dotata d'una voce non comune, calda, estesa bene educata, di un'efficacia scena, fa prevedere in lei la grande artista che calcherà le scene dei primari teatri d'Italia.

Ottima anche Nedda nei «Pagliacci» soprano signorina Lidia Arnò dalla voce di un timbro delicatissimo, che piacque assai, che sostiene la sua parte con grazia e disinvoltura. Il baritono Leo brilli nelle due parti tanto in Cavalleria come nei «Pagliacci» rilevò una voce ricca di mezzi straordinari. Egli fu molto applaudito nel «Proligo» cantato con un'arte tutta particolare. E' giovanissimo ed avrà certo vanti a se un brillante avvenire.

Un'altra sicura promessa è l'altro baritono Giuseppe Manacchieri nei «Pagliacci» dalla voce sicura e potente.

Ottimo pure il tenore Ubaldo Lampieri in Cavalleria Rusticana e meglio ancoa nei «Pagliacci». Buone tutte le parti minori, i cori, decorosa la mesa in scena.

L'orchestra composta di circa 20 professori tutti ottimi elementi, fu magnificamente sotto la direzione del M.o concertatore e valente compositore prof. cav. Maurizio Quintieri. Maestro ed artisti furono più volte evocati al proscenio a scena aperta e alla fine d'igni atto.

E' tutto un complesso artistico giovane che canta con passione e con anima che si immedesima della parte che a voci molte buone unisce un'ottima educazione e preparazione

CIVIDALE

ADUNATA DEI COMITATI COMUNALI O.N.B.

Domenica nella Sala del Littorio, presieduta dal Presidente provinciale co. dott. R. de Puppi, ha avuto luogo un'adunanza di tutti i membri dei Comitati comunali dell'O.N.B. del mandamento, il co. de Puppi ha tenuto un discorso sull'attività, finora spiegata, per le organizzazioni giovanili.

Alla fine è stato molto applaudito e congratulato.

Quindi l'avv. Sandrini ha fatto una succinta ma chiara ed esauriente relazione dell'operato del Comitato di Cividale, di cui è solerte ed autorevole presidente.

Seguono poscia gli altri presidenti e a tutti il co. De Puppi diede suggerimenti e consigli opportuni, per un sempre maggior incremento dell'istituzione creata dalla Legge 3 aprile 1926.

FIERA CAVALLI

La pioggia è durata, purtroppo, più o meno fitta tutta la giornata, concludendo alla sera con un abbondante acquazzone. Il tempo ha così guastato, in parte, la fiera equina che ha avuto un esito buono, per qualità e quantità di cavalli condotti alla mostra, ma poteva richiamare in città una straordinaria quantità di gente dai monti, dalla pianura e dal di fuori del Friuli.

Alle ore 9 il presidente del solerte Comitato organizzatore, comm. avv. V. Nussi, ha pronunciato il discorso di apertura.

Elenco dei premiati alla Mostra equina. — Cat. A.: Gruppi di cavalli presentati da allevatori: 1. Premio (medaglia d'argento grande dorata e diploma di benemerenza al Municipio di Caporetto): Gruppo di allevatori caporettani — 2. premio (medaglia d'argento grande e diploma di merito): Gorza Ciro da Persereano — 3. premio (medaglia di argento media e diploma di merito): Lauretig Luigi da S. Leonardo 4. premio (medaglia d'argento piccola e diploma di merito): Chiarandini fratelli da Romanzacco.

Cat. B.: Gruppi di cavalli presentati da negozianti: 1. premio (L. 400 e diploma di merito): Marmi Fratelli da Feletto Umberto — 2. premio (L. 300 e diploma di merito): Folcier Antonio da Pordenone — 3. premio (L. 200 e diploma di merito): Patroncini Gioacchino da Pavia di Udine — 4. premio (diploma di II. grado): Fiascaris Alberto da Udine.

Cat. C.: Cavalle fattrici e puledri: Diploma di I. grado: Paulini Gio. Batta da Pavia di Udine (per fattrice; Id. id.: Paulini Gio. Batta da Pavia di Udine (per puledre); Id. id.: Perusini Giampaolo da Rocca Bern. — Diploma di II. grado: Cudicio Silvio da Torreano; Id. d.: di Manzano co. Guglielmo da Manzano; Id. id. Di Gaspero Luigi da Spessa; Id. id.: Basso Fratelli da Ipplis. — Diploma di III. grado: Chiappo Emilio da Oleis (per fattrice): Id. id.: Chiappo Emilio da Olei (per un puledro). — Menzione onorevole: Battistutta Giuseppe da Ialmico (per puledro); Id. id.: Ballaben Antonio da Gradisca; Id. id.: Clodig dott. Paolo da Gradisca· Id. id.. Martincig Luigi da Spessa.

Cat. speciale - Cavalli fuori concorso: Diploma di I. grado: Folcier Antonio da Pordenone (pariglia da tiro — Id. II. grado: Asquini Angelo da Medeuzza (pariglia da tiro) — Id. id.: Fiascaris Alberto da Udine (pariglia grigi tiro legg.) — Id. id.: Mazzolini Pietro da Griens al T. (una mula).

Fattrici e puledri del gruppo caporettani premiati individualmente con menzione onorevole: Cavalla fattrice di Volaric Andrea da Creda; id. id. di Kurincio Antonio da Magesti; Id. id. di Laurencic Giuseppe da Creda; Id. id. di Koren Antonio da Magesti; Id. id. di Miklavic Giovanni da Idresco — Puledro di Stergar Giovanni da Susida; Id. di Sauli Antonio da Selisce.

Mostra di vetture e finimenti. — Sez. A. Vetture: 2. premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito): Ditta Padovan Luigi da Udine — 2. premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito): Litta Pupoin Fratelli da Momans — 3. premio (medaglia d'argento piccola, L. 50 e diploma di merito): Ditta Guaran Luigi da Codroipo.

Sez. B. Finimenti e accessori per cavallo: 2. premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito): Ditta Padovani Luigi da Udine. — 2. premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito): Ditta Guaran Luigi da Codroipo.

Diploma di merito di I. grado: Ditta Fiascaris Alberto da Udine.

IL MONUMENTO AI CADUTI

Il monumento che, fra pochi giorni Cividale inaugurerà solennemente ai suoi Caduti, colla presenza augusta del Principe Ereditario, e opera artistica dello scultore friulano Aurelio Mistruzzi.

Collocato nel pubblico giardino, in mezzo al verde simbolico dei pini — che lo circondano da tre parti, a semicerchio, quasi a protezione dai venti di borea — sarà per noi l'emblema delle anime dei nostri valorosi difensori, unificate nella bronzea figura del soldato che muore baciato dalla gloria.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA.

Ieri notte un grosso drappelli di Guardie di Finanza della nostra Brigata, capeggiato dal Comandante Maresciallo Clemente Salvatore, si portò nella zona montuosa adiacente alla frazione di Clodig di Grimacco, distante da questa Città oltre 20 chilometri e sorprese un astuto contrabbandiere che si dedicava alla losca speculazione della fabbricazione clandestina dello spirito. Egli, infatti, fu sorpreso in un burrone ,arrestato ed identificato per certo Marseu Giuseppe, fu Antonio da Clodig.

Oltre al sequestro di un grosso apparecchio di rame, fu scoperta e sequestrata, nel proprio domicilio, mediante perquisizione, una artita di litri 16 di grappa distillata clandestinamente in precedenza, oltre a vari ettolitri di fondi di vino, pronti per la listillazione.

Ieri stesso il Marseu fu passato alle carceri di questa Pretpra.

Ricordiamo che altri 13 alambicchi clandestini sono stati stquestrati, la maggior parte fra i monti, dalle nostre guardie di Finanza che spesso adempiono servizi molto faticosi con spirito di grande devozione al loro dovere che è quello di tutelare con oculatezza e con ogni energia l'interesse del pubblico erario.

SOCIETA' OPERAIA

Il Consiglio della nostra Società Operaia è convocato per domani serara.

CRONACA DI GORIZIA

PER SOSPETTO

Venne arrestato Fiegl Luigi di Guglielmo di anni 25 da Gorizia, abitante in via Rabatta n. 15 perchè sospetto di furto.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Antonio Ceffarin di anni 29 da Desola venne accolto all'Ospedale dei Fatebenefratelli con la frattura della mano destra che egli riportava mentre stava lavorando nella fabbrica Cementi di Salona d'Isonzo. Il Ceffarin venne dichiarato guaribile in trenta giorni.

PER LESIONI VOLONTARIE

In una rissa scoppiata nell'osteria di Locavizza, fra Mauri Giuseppe di anni 29 e il suo conterraneo Sulligoi Giuseppe, quest'ultimo si buscava tante legnate che lo costringeva a letto per 21 giorni, secondo la dichiarazione del medico. Il Mauri venne arrestato e deferito all'autori giudiziaria per lesioni volontarie.

FURTO DI FIENO

Vennero arrestati Angar Giuseppe di anni 60 e suo figlio Giuseppe perchè nella località di Oltresonzia vennero sorpresi mentre stavano rubando quattro quintali di fieno del valore di 200 lire, lasciato incustodito in aperta campagna e di proprietà di Vidic Vincenzo.

LA MORTE DEL MAESTRO SMAREGLIA

Fra la forte colonia di istriani che risiedono a Gorizia, ha prodotto angosciosa impressione l'annunzio della morte, avvenuta ieri a Grado, del maestro Antonio Smareglia. Gli istriani di Gorizia, hanno inviato alla famiglia e al nipote dr. Aldo le condoglianze più sentite.

IL SEGRETARIO FED. A ROMA

Il cap. Giuseppe Gorina, nominato in questi giorni Segretario della Federazione dell'Isonzo, è partito ieri alla volta di Roma per partecipare alla seduta convocata da S. E. Turati alla quale interverranno tutti i neo segretari federali. In settimana saranno nominati i membri del nuovo Direttorio locale e provinciale.

PREMIAZIONE DI POMPIERI

Domenica mattina, sul piazzale prospiciente la Caserma dei pompieri, ebbe luogo la cerimonia per la premiazione del pompiere Isidoro Filetto, che ha compiuto 25 anni di lodevole servizio e la distribuzione dei premi assegnati al nostro Corpo alle gare pompieristiche internazionali tenutesi a Torino nello scorso settembre.

Il vasto piazzale, adornato di bandiere tricolori e della città, dava un magnifico aspetto primaverile. Alla presenza delle autorità civili e militari ed un folto pubblico, il Podestà sen. Giorgio Bombig, tenne un elevato discorso di occasione, facendo risaltare le benemerenze acquistate dal vigile del fuoco Filetto, in 25 anni di buon servizio, reso con amore e ammirevole abnegazione. L'oratore ha insistito sui meriti della valorosa squadra goriziana che vinse uno dei più ambiti premi alle gare internazionali di Torino.

Fra l'entusiasmo generale, il venerando Podestà, passò alla premiazione del vigile Filetto e alla distribuzione dei premi ai componenti la squadra.

CONFERENZA DI P. SEMERIA

Ieri sera il Teatro del Littorio rigurgitava di un pubblico sceltissimo fra cui vi erano molti sacerdoti, per sentire la parola calda ed affascinante di Padre Giovanni Semeria, facondo ed apprezzato oratore, che per un'ora intera tenne avvinto il pubblico parlando sul recente concordato tra l'Italia e la Santa Sede. Alla fine il bravo oratore venne calorosamente applaudito.

ADRIANO TILGHER AL GABINETTO DI LETTURA

Rammentiamo che questa sera, martedì, avrà luogo al Gabinetto di Lettura, l'annunciata conferenza dell'illustre critico ed autore Adriano Tilgher, che viene tra noi per la prima volta. La conferenza è libera a tutti e l'oratore parlerà su «Arte e Vita».

CORTE D'ASSISE

Veniamo informati che il 13 maggio a. c. si riaprirà la sessione straordinaria della Corte d'Assise di Gorizia dove verranno trattati interessanti processi.

Presidente della Corte sarà il cav. uff. Giovanni Battista Ferri, da Pubblico Ministero fungerà probabilmente il Procuratore avv. cav. uff. Giuseppe Tripani del nostro Tribunale e cancelliere sarà il cav. Antonio Luciani, cancelliere di Corte d'Assise.

FURTI DI BICICLETTE

L'insegnante Novak Maria abitante in via Codelli 14 denunciava la sparizione della sua bicicletta, che ignoti hanno rubata, rompendo un lucchetto di un rispostiglio dove era custodita.

La stessa sorte subì il serg. magg. Bono Palmiro, che aveva temporaneamente depositata la sua macchina nell'atrio del Tribunale.

Anche Nicolò Galliano da Vilesse denunciava che ignoti hanno fatto sparire la sua bicicletta, mentre la aveva lasciata in un'osteria del paese. Al contadino Lepre Rodolfo da Cervignano del Friuli toccava l'identica sorte avendo lasciata la macchina in istrada.

PER MISURE DI P. S.

Per misure di P. S. vennero fermati Della Negra Giovanni di anni 24 da Maria Lestizza (Udine) abitante a Gorizia via S. Antonio 22 e la donna Olga Nussdorfer di anni 18 da Vipacco.

OSOPPO

LA COMMEMORAZIONE DI GIROLAMO SARVOGNANO.

Sabato sera in una sala delle Scuole Comunali venne commemorato il grande Capitani della Repubblica Veneta Girolamo Sarvognano. Tenne la conferenza il Podestà. L'iniziativa della commemorazione è dovuta alla Direzione delle Scuole Comunali di Osoppo.

Era doveroso che alla cittadinanza di Osoppo venisse ricordato l'imponente figura di questo difensore del Friuli, di Venezia ed in particolare di Osoppo, ove il Sarvognano visse la gran parte della sua vita ed ove esistono tante memorie di lui anche nella tradizione del popolo. Giova ricordare che notizie intorno all'illustre Sarvognano furono tramandate di generazione in generazione e nel vecchio Municipio di Osoppo i posteri avevano sempre rispettosamente conservato la sua armatura e un suo ritratto ad olio, periti nell'incendio del 1848. Nel 1914 Osoppo e la Provincia doveva erigere un monumento ideato da Aurelio Mistruzzi, al Sarvognano: ricorreva il 4. centenario della difesa di Osoppi e della liberazione della Terraferma Veneta.

Il monumento non fu potuto erigere, in causa anche dello scoppio della guerra. Ora è imminente la restaurazione almeno parziale della Chiesa di S. Pietro sul Forte d'Osoppo; in questa dovrà venire ricollocato il famoso Mausoleo di Girolamo Sarvognano.

Udine ha intitolato anni fa una Osoppo una via, ed è stato già proposto di intitolargli una caserma ed un Forte. E' stato pure proposto che a cura della R. Deputazione di Storia Patria venga inaugurata in Osoppo una lapide a ricordo del 4. Centenario della morte del difensore della Patria del Friuli.

Autorità, rappresentanze, cittadini, scolaresche, militari erano intervenuti alla conferenza. La commemorazione era strettamente locale.

Fra le persone presenti abbiamo notato: il Comandante del Presidio Magg. Giovanni Bernardoni, cap. Zannier Davide, cap. Giamellaro, cap. Platania, il Pievano don Comisso, il Direttore Didattico don Valentino Pellegrini, Ottavio Valerio per il Fascio, il M.o Ettore Forgiarini, dott. Morandini, pres. dei Combattenti, Biagio Del Rosso presidente dei Mutilati, sig. Pietro Trombetta pres. Soc. Operaia, Biani Antonio Segr. com. e tanti altri. Il Direttore Didattico D. Valentino Pellegrini parlò brevemente prima del Podestà.

Terminata la conferenza il Direttore Didattico don Valentino Pellegrini con cortesi parole ringraziò a nome degli insegnanti e dei presenti il Podestà per la istruttiva conferenza tenuta.

GEMONA

VIA PITTORESCA

I lavori del secondo tronco stradale che sbucherà in P. Vittorio Emanuele II sono bene avviati. Imponente ciclopico e pittoresco è il grande muraglione che cinge a sud il turrito castello ai cui piedi passerà la grande nuova via.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE PRO ORIENTE

Domenica Balilla e Piccole Italiane si sono riversate per le strade a vendere il materiale della Pro Oriente. La manifestazione è culminata con una serata al Teatro Sociale dove furono rappresentati i due bei lavori del Gen. comm. Quintino Ronchi: «Piccole Patrie» e «La bresane di Pre Bite»; tutti gli interpreti si fecero onore.

LAVORI ESEGUITI DAI MILITI

I militi mitraglieri della 55.a Legione Alpina portarono a termine i lavori di deviamento della roggia della frazione di Ospedaletto, in modo ammirevole.

Cronaca di Monfalcone

LA CONFERENZA DE LIGUORO

Sabato sera, come abbiamo annunciato, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, il prof. dr. De Liguoro, tenne nell'aula magna delle scuole industriali l'interessantissima conferenza sul tema: «Lo Stato corporativo». La dotta conferenza illustrata da dati e da risultati è stata ascoltata attentamente. Il conferenziere fu più volte interrotto da fervide approvazioni ed alla fine del suo dire salutato da caloroso unanime applauso. Oltre a numeroso e colto pubblico, alla lezione erano intervenuti i membri del Direttorio, con il Segretario politico Barbettani, il vicepodestà ed altri, nonchè varie signore.

LA GIORNATA DEL PANE

La celebrazione del pane favorita da bellissimo tempo, è riuscita magnificamente. Le due rappresentazioni al Teatro Eden e a quello del Cantiere Navale Triestino, hanno avuto un esito davvero cospicuo. I simbolici panini, venivano venduti al pubblico da numerose Piccole Italiane e da Balilla che ininterrottamente hanno circolato per la città, realizzando un importo non indifferente pro Oriente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».
MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia di Varietà «Moulin Rouge».
ROSSINI. — Dalle ore 16.40 in poi: «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe; successo; e nuovo Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Servizio per signore» con Adolphe Menjou.
MODERNO. — «Inferno nero».
MASSIMO. — «Il Re del Calcio» con Paul Richter. Grande successo.
MODERNISSIMO. — «Il giocatore di scacchi» con Charles Dullin.
S. MARCO. — «Speroni nascosti» avventure con Hoot Gibson.
S. MARGHERITA. — «Sotto il cielo d'oriente».

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 aprile 1929:

Pir. « Augustus » a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Cabo de Paios Radio. — «Cracovia» a Napoli Radio IQH. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio IQH. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio IRG. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Antofagasta — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Remo» a Napoli Radio IQH. — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Genova Radio ICB. — «Vulcania» a Trieste Radio. — «Città di Genova» a Perth Radio. — «Colombo» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 13	MILANO 15	TRIESTE 13	TRIESTE 15
RENDITA 3.50 0/0	70-07	70.—	70.30	70.10
CONSOL. 5 0/0	80,85	80.92	81.—	81,—
Francia	74.75	74.57	74.75	74 55
Svizzera	368,45	367.50	368.25	367.12
Londra	92.82	92.61	92.83	92.62
New York	19.09	19.07	19.11	19-08
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.68
Bucarest	11.33	11.33	11.35	11.30
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	285.—	284.50	283.50	284.—
Praga	56.65	56.55	56.62	56.50
Budapest	3.33	3.33	3.35	3 3.

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 1940 — Banca Commerc. Ital. 1361 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 111,50 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 212.50 — Consorzio Mob. Finanz. 870 — Cosulich 114 — Ferr. Mediterranee 640 — Id. Meridionali 900 — N. G. I. (Rubattino) 500.50 — Libera Triestina 140 — Venete Costruz. Ferr. 281 — Cot. Cantoni 4020 — Id. Furter 138 — Id. Turati 784 — Id. Val d'Olona 422 — Id. Valle Seriana 640 — Id. Val Ticino 128 — Id. Veneziano 139 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 825 — Id. Cascami Seta 998 — Stamp. De Angeli 1002 — Lan. Gavardo 1040 — Id. Targetti 282 — Id. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 226 — Linif. Can. Nazionale 441.50 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 34 — Id. Riunite Toscane 42 — Id. Ital. Pacchetti e C. 110.50 — Id. Rossari e Varzi 715 — Id. Tosi, Busto 280 — Varedo 4650 — S.N.I.A. Viscosa 114 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 548 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 123 — «Ilva» Alti Forni 193 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere Elba 4450 — Monte Amiata 304 — Montecatini 260.50 — Breda Costruz. Mecc. 140 — Automobili F.I.A.T. 512 — Id. Isotto Fraschini 241.50 — Id. Bianchi 5050 — Off. M. Miani Silvestri 90.50 — Id. id. Reggiane 83.50 — Stab. Dalmine 134 — Soc. Adriatica di Elettr. 280 — Elettr. Brioschi 500 ex — Dinamo It. Impr. El. 169 — Elettr. Bresciana 285 — Id. Adamello 206 — Id. C.I.E.L.I. 289.50 — Emiliana Eserc. Elett. 504 — Idroelet. Trezzo d'A. 458 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 127.75 — Id. Edison 796 — Id. id. Postergate 540 — Idroelett. Piem. S.I.P. 160 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 220 — Elett. Ligure Toscana 322 — Id. Lombarda (Vix) 925 — Meridionale di Elettr. 338 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 121 — Terni 399.50 — Unione Eserc. Elettr. 126.50 — Distillerie Italiane 142 — Industria Zuccheri 655 — Raffineria L. L. 670 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distillerie 197 — Ronelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 258 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 51 — Aedes 575 — Bonifiche Ferraresi 507 ex — Comp. Fond. Region. 115 ex Istituto Fondi Rustici 200.50 — Ist. Rom. Beni Stabili 660 — Gr. Alberghi Venezia 84.75 — Eridania 480 — Italo Americana 416 — Pirelli Italiana 955 — Pirelli e C. 195 — Rinascente 92 — Brasital 183 — Dell'Acqua Esp. 259 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 95 ex — S.I.E.T. 140 — It. Brit. 460.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 744.25 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 543 — Assicurazioni Generali 5480 — Cosulich 113 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Acciajerie Venezia 60 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 398.50 — Dalmine 134 — Ilva 190 — F.I.A.T. 514 — Cotonificio Veneziano 139 — Soie de Châtillon 226 — Grandi Alberghi 83.75 — Montecatini 26.150 — Conterie Veneziane 1925 — Id. Brit. B C 470.

CAMBI

Parigi 74.55 — Londra 92.625 — Zurigo 367.125 — New York 19.08.25 — Madrid 284 — Berlino 452.50 — Bruxelles 265 — Vienna 268.5 — Zagabria 33.55 — Praga 56.50 — Buacrest 11.30 — Budapest 333.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.55 — Luna tramonta alle ore 1.59; leva alle 10.22.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 19.0; Bassa ore 10.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 11.6; minima 9.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.5.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della Regione erano in magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 aprile: «Cavallo» ingl. da Hull con merci.

Arrivati il 14 aprile: «Duino» it. da Fiume con merci — «Fulgor» it. da Constanza con petrolio — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 15 aprile: «Procione» ital. da Batum con petrolio — «Asia» ital. da Spalato vuoto — «Clematis» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 14 aprile: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Tevere» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 15 aprile: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Fulgor» ital. per Monopoli vuoto — «Rochpool» ingl. per Gibilterra vuoto — «Asia» ital. per Trieste vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Otranto» ital. per Alessandria con merci — «Donizetti» it. per Valencia con merci.

Partenze del 13 aprile: «Petros Nomicos» ell. per Spalato — «Pugliola» ital. per Cotrone — Cracovia» ital. per Bon.

Partenze del 14 aprile: «Recco» ital. per Batum — «Gina» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Tevere» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 13 aprile: da Londra: casse 2 biscotti, casse 1 cancelleria, balle 32 juta, balle 2 pell., casse 60 thè, casse 20 provvigioni, barili 208 sevo; da Hull: casse 46 parti macchine, balle 3 cotone, rinfuse tonn. 1212 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Fulgor» ital. arrivato il 14 aprile da Constanza: rinfusa tonn. 4000 petrolio Società Italo Americana pel Petrolio.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 15 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 2525 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Clematis» ital. arrivato il 15 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4935 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a S. Raineri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 aprile 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 2, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1001.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 18, uomini 237 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

Frumento: Contratti limitati; prezzi calmi. Apertura maggio 136, luglio 133.75, ottobre 133.25. Chiusura maggio 135,95, luglio 133,50, ottobre 133,40.

Granoturco: Discreta attività pel maggio; prezzi invariati. Apertura: maggio 94, luglio 91,35, ottobre 87,65. Chiusura: corrente 90, maggio 93,50, luglio 91,10, ottobre 87,15.

Riso: Scarso numero di affari con fondo sostenuto. Apertura: maggio 156,25, luglio 155,25, ottobre 142.65. Chiusura: maggio 156, luglio 154,30, ottobre 142.35.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: maggio 112, luglio 112.50, ottobre 97.50. Chiusura: maggio 111.90, luglio 111, ottobre 96.85.

Incendio in un teatro francese

PARIGI, 15

Un incendio è scoppiato stamane al teatro delle «Folies Wagram». Il portiere, sentendo rumori tra le quinte, scese e trovò il palcoscenico invaso dalle fiamme. Avvertiti i pompieri, questi giunsero dopo pochi minuti e, messe in batteria numerose lancie, cominciarono a versare colonne d'acqua. Dopo un'ora di sforzi, l'incendio fu domato.

Il fuoco ha distrutto le installazioni elettriche del palcoscenico. Sono pure andate distrutte varie tele di fondo e alcuni scenari. I danni sono considerevoli, ma si spera, con una settimana di lavori, di poter riaprire il teatro.

Piccolo incendio a bordo
d'una nave porta-aerei francese

PARIGI, 15

Si ha da Tolone che un principio di incendio è scoppiato stamane a bordo della nave porta-aeroplani della prima squadra, «Bearn», attualmente ancorata in rada. Il fuoco si è manifestato in stiva piena di legname. L'allarme dato rapidamente ha permesso di combattere il fuoco coi mezzi di bordo, poi col concorso dei pompieri della Marina, giunti subito sul posto, il fuoco è stato domato abbastanza presto. I danni sono puramente materiali e poco importanti. La causa dell'incendio sembra dovuta ad un corto circuito.

Nomine sindacali nel Veneto

ROMA, 15

Con decreto ministeriale sono approvate le nomine dell'ing. Giorgio Gosetti a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Padova; del cav. Carlo Veronese a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Venezia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

BARBIERE triestino capacissimo taglio signora, mezzo ondulatore offresi Postogna - Scuola Nuova 3, Trieste.

TRENTACINQUENNE energico, attivo, già direttore regionale importante anonima, perfetto contabile, corrispondente, dattilografo, spedizioniere marittimo doganale, massime referenze, buon organizzatore, cerca posto decoroso presso seria ditta. Disposto recarsi ovunque. Scrivere: Cassetta 23 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

S. FANTIN, tre locali con corridoio e gabinetto adatti per ufficio o piccola abitazione. Rivolgersi San Severo 5001.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AREA fabbricabile con splendide piante prossimità Municipio Mestre mezzogiorno, autostrada, indicatissima costruzioni civili, ottimo affare, frazionamento, vendesi occasione. Dirigersi notaio cav. dott. Bonaldi, Sanluca, Calle Teatro, Venezia.

LESA Lago Maggiore. Vendo affitto subito villetta nuova 6 locali. Giardino, acqua, bagno, cantina, comodità moderne. Esente tasse. Scrivere B. Gaggero - Comnago (Lesa).

VENDESI centro Sanmarco casa signorile 14 stanze, cucina, sbrattacucina, dispensa, altana, 2 soffitte, 2 magazzini, 1 negozio e retrobottega, riva in casa. Disobbligato uno studio nuovo 4 locali. Water, acqua, luce, ecc. Trattasi direttamente esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI tecnici pratici del ramo sono richiesti per zona ancora libere da primaria Fabbrica pompe idrauliche. Inviare domanda con referenze a Cassetta 4 B Unione Pubblicità, Bologna.

CALZATURIFICIO Milano specializzato articolo bambini cerca per il Veneto ottimo produttore pratico articolo disponga clientela scelta. Scrivere dettagliatamente Cassetta 22 C Unione Pubblicità, Milano.

CERCANSI viaggiatori et concessionari locali per articolo larga applicazione negozi alimentari, restaurants ecc. Offrire referenze Società Commerciale Italiana - Roma, Via Torino 41.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia. Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare recento funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari Savona.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine, Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

OLIO D'OLIVA: Soc. F.lli Freccero di Carlo - Padova.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SANMARCO 6 posate Lire 425.— occasioni argenteria preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI. Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 54

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— No..., ma per certe ragioni particolari sono al corrente del suo assassinio... Rientro oggi stesso dalla Lozère dove il delitto è stato commesso...

— Era il padrino del piccino, fece lo chauffeur.

— Si... mormorò Rosa con gli occhi sperduti in un sogno... un buon padrino... il quale ha sempre pensato che su questo povero innocente non doveva ricadere la colpa di...

— Rosa supplicò Framine...

Ma la giovane senz'ascoltarlo si rivolse a Molinet:

— Sento il bisogno di aver confidenza con voi...

E non dirò cose di cui Sergio possa arrossire...

Io fui sedotta da un disonesto che non nomino perchè potreste conoscerlo.... ed ebbi un piccino... Sapeva che vivevo onestamente e che un bravo giovane, un russo emigrato qui per motivi politici mi aveva sposata e aveva dato il suo nome al mio bimbo...

E' sempre stato così buono con noi e con la sua ultima generosità ha legato i suoi averi al piccolino..... Oh ma è troppo.... troppo bello! E' impossibile... Bisogna vedere il notaio... parlargli! Può darsi che sbagli....

— Il notaio non può sbagliare, Rosa... E la sua lettera è formale, rassicurò Sergio Framine.

— I miei complimenti! fece Gastone Molinet. Pare che il vecchio abbia ammassato una vera ricchezza...

Ma io con questo affare, perdo il mio chauffeur....

— Nemmeno per segno! esclamò Framine.

Anche se l'eredità fosse considerevole, non muterà il nostro modo di vivere... non è vero Rosa?

— Naturalmente, affermò la giovane con semplicità. Il denaro non è nostro.

— Pure... osservò Molinet... l'usufrutto...

— Si accumulerà.. spiegò il russo.... Più denari ci saranno... più il piccino sarà ricco e felice...

E calmissimo domandò:

— Allora quando comincerò il mio servizio per voi, signor Molinet, pensando immediatamente alla strana coincidenza che l'aveva messo di fronte agli eredi di un individuo di cui da quarantott'ore sentiva parlare senza tregua... dell'assassini del quale aveva quasi assistito il suo amico Parizot all'eredità che ne attendeva il fidanzato di Clara Trimier... mormorò con un lieve sorriso sulle labbra...

— Però come il mondo è piccino!

XIII

FIDANZAMENTO

— Dunque... mia bella Elena..... devo scappare...

— Così presto.. mio Paolo amato?

— Lo sai Elena mi resta appena il tempo di arrivare a casa e di vestirmi per il ricevimento in onore del fidanzamento di mia figlia...

— Va... Paolo! Ti rivedrò fra poco, a casa tua!

— Si... mia amante adorata!..... Ti ho voluta con me... ma tante cose ci separeranno... Ci sarà fra noi mia moglie.. i miei figli... che non conosci ancora... e gli invitati e le convenienze....

— E fra gli altri invitati, naturalmente, la futura moglie di tuo figlio... e suo zio.

— Purtroppo... sospirò Trimier.!

— Ecco un secondo matrimonio che a quanto pare non ti entusiasma come il primo....

— Perchè vi hai acconsentito?

— L'ho dovuto per forza!... Si era organizzata tutta una piccola cospirazione fra mio figlio, sua sorella e la mia dattilografa che diverrà mia nuora! Che cosa ripugnante!

— Ah, no!

Sono stato preso di sorpresa.. desideravo ardentemente il matrimonio di Clara col barone di Prévenchère... non ho saputo ribellarmi al monumento e quando avrei voluto... era troppo tardi... Il consenso era già dato...

— Avresti potuto risprenderlo......

— Si... ma Clara avrebbe rifiutato di sposare di Pévenchère.... Avrei potuto in tal caso, e tut'al più oppormi al suo ritorno in convento... ma questo però, soltanto alla sua maggiore età....

Insomma ho dovuto cedere... ma non ho detto la mia ultima parola. Il matrimonio non è ancor celebrato... Per intanto si farà quello di Clara: dopo io avrò le mani molto più libere.

— Ah, capisco! rise la perversa creatura.

Poi a mezza voce, appoggiandosi con languore contro il suo ricco amante soggiunse:

— Se tu avessi bisogno di un aiuto.. qualunque esso sia... conta su di me...

— Grazie... mia Elena... grazie! rispose Trimier baciando con passione le labbra che gli si offrivano...

Il matrimonio di Gilles mi sconvolge addirittura... E d'altron, se cercherò d'impedirglielo, son certo ch'egli lo farà lo stesso, anche se gli dovesse costar caro, anche se lo diseredassi...

— In favore di Clara e di suo marito?

— Certamente....

— Sarebbe il compenso a quanto ha fatto perdere a quel povero barone il padrino, lasciando erede un bimbo sconosciuto venuto chi sa da dove o da chi...

— Si... quel povero Arturo che mi aveva annunciato l'eredità... ne è rimasto molto deluso...

Ma io non retrocedo per questo dal dargli mia figlia e sono abbastanza ricco per provvedere anche a lui a cui sono legato da vera ed affettuosa amicizia!

Dunque scappo Elena... Arrivederci... Tra poco!

Paolo Trimier baciò ancora una volta la bellissima creatura e se ne allontanò acceso di desiderio mentre ella mormorava.

— Se il mio bell'Arturo mi avesse sentito parlare poc'anzi, avrebbe avuto la prova del mio interesse per lui.. Spero ch'egli farà altrettanto per me, secondo la nostra reciproca ed amichevole intesa...

Nel frattempo, nel palazzo dei Trimier cominciavano ad affluire gli invitati.

L'Amministratore delagoto della Società del Grandi Noli Marittimi aveva voluto celebrare la prossima unione di sua figlia e di Arturo di Prévenchère come se si fosse trattato di un matrimonio principesco: ci teneva che nessuno ignorasse che sua figlia diventava baronessa...

Ed ella ne era ben degna.

Il suo apparire nel gran salone fu accolto da un mormorio di ammirazione.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 107 - Cent. 25

Mercoledì 17 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 - 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Re visita la Fiera di Milano

tra vibranti manifestazioni di entusiasmo

MILANO, 16

Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene per la consacrazione della bella festa del lavoro che celebra il suo decennale, la città è festante. Milano fascista vuole rinnovare al Re Soldato, al Sovrano amato, il suo vibrante omaggio di devozione. Il tricolore sventola nella matinata mite dalle finestre e dai balconi di moltissime case. Manifesti inneggianti al Re e a Casa Savoia tappezzano i muri e sono affissi alle automobili pubbliche ed ai tramwai.

Di buon mattino la città ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. Mentre la truppa si va schierando sul percorso del corteo reale insieme ai reparti della Milizia e di Avanguardisti, forti gruppi di Balilla, Piccole Italiane coi loro gagliardetti in testa, si recano al Castello per rendere il loro omaggio al Re Vittorioso.

L'arrivo del Sovrano

Mentre nella saletta reale si vanno raccogliendo le autorità, il piazzale della stazione viene chiuso da un ampio quadrato di truppe in rappresentanza di tutte le armi del Presidio, dietro alle quali si affollano i cittadini.

Nella saletta reale, insieme all'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, arrivato ieri dalla Capitale, sono riuniti il Prefetto Siragusa, il Vice Prefetto ed il suo Capo di Gabinetto, il gen. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata col comandante della Divisione ed un folto gruppo di generali, il dott. Arnaldo Mussolini, il sen. Raimondi, primo Presidente della Corte d'Appello col procuratore generale Cristiani, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re ed altri magistrati, il generale Starace, Vicesegretario del Partito, il Podestà De Capitani, il gr. uff. Maccalini, l'Intendente di Finanza Bellino, il Rettore dell'Università sen. Baldo Rossi, lo ing. Tarlarino, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il generale Carini col comandante della Legione «Carroccio» Seniore Chiappe, il generale Battaglia, le autorità civili e politiche e tutti i senatori e deputati lombardi.

Sono presenti inoltre le Dame di Palazzo Duchessa Visconti di Modrone, principessa Tribulzi, contessa Cicogna, contessa Bocconi, principessa Borromeo, donna Greppi, contessa Durini e numerose medaglie d'oro, madri di caduti ed altre personalità.

Il treno reale entra in stazione alle 9.5 precise. La compagnia d'onore dell'8 Fanteria, schierata presso l'ingresso della saletta reale, presenta le armi mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale. Un entusiastico applauso parte dai viaggiatori e dal personale ferroviario che si affolla sotto la tettoia.

Entusiasmo di folla

Incontro al Sovrano si fanno l'on. Giunta, il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Starace, il Podestà, ai quali S. M. stringe la mano. Nella saletta reale, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Dame di Palazzo, il Re si intrattiene brevemente con le autorità e quindi esce sul piazzale accolto da una entusiastica ovazione e da evviva al Re, a Casa Savoia, mentre le truppe irrigidite sull'attenti presentano le armi.

La manifestazione spontanea e vibrante si prolunga per parecchi minuti fra fragorosi evviva.

Il Sovrano, visibilmente commosso, saluta portando ripetutamente la mano al berretto. Passa quindi in rassegna una Centuria di Balilla ciclisti e moschettieri ed il gruppo dei marinaretti della Coorte di S. Marco i quali salutano alla voce.

Fra rinnovate acclamazione, S. M. il Re prende poi posto sopra un'automobile scoperta, avendo alla sua sinistra l'on. Giunta. La macchina conduce il Sovrano, seguita da quelle delle maggiori autorità, verso il centro procedendo per Via Principe Umberto e via Manzoni.

Durante il percorso, dalle finestre e dai balconi, molti dei quali sono decorati di drappi ed arazzi, il Sovrano è salutato da calorose acclamazioni e da un continuo getto di fiori, mentre gli aeroplani volteggiano nel cielo lanciando manifestini inneggianti al Re e a Casa Savoia. Rendono gli onori al Sovrano reparti di Carabinieri e di militi nazionali, dietro i quali si pigia la folla che agita i cappelli inneggiando al Re, mentre le musiche intonano la Marcia Reale. La manifestazione si rinnova entusiasticamente in Piazza della Scala, in Via S. Margherita, in Piazza del Duomo e in Via Dante dove si fa anche più vibrante.

Al Castello Sforzesco

Al Castello Sforzesco l'Augusto Sovrano giunge accompagnato dal Prefetto e preannunciato dalla fanfara reale, mentre le truppe presentano le armi. Il Sovrano si reca subito a visitare i tesori d'arte raccolti in quelle sale. Intanto le persosalità e le autorità civili e militari si raccolgono nelle varie sale. In una prima sono gli Ufficiali del Presidio; nella seguente prendono posto le autorità civili, le Dame di Palazzo, mons. Mauro in rappresentanza del vicario capitolare che è indisposto, il Corpo consolare, senatori e deputati; nella terza sala invece sono schierati i dirigenti e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, mutilati, volontari, Nastro Azzurro, famiglie dei Caduti, grandi invalidi, ciechi di guerra, ufficiali in congedo, veterani della Casa di Turate.

Tra i grandi invalidi

Terminata la visita alle pregevoli raccolte ed alla mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini, il Sovrano si reca nella sala dove sono schierati gli ufficiali del Presidio, che passa in rivista, e quindi nella sala attigua dove sono raccolte le autorità con le quali si intrattiene cordialmente. Mentre sta per entrare nella sala dove sono raccolte le associazioni combattentistiche, l'on. Gorini dà l'attenti al gruppo dei reduci ivi raccolti che rispondono col vibrante grido: *Savoia!*

Il Sovrano si sofferma presso i grandi invalidi ai quali rivolge confortevoli parole. Parla con i ciechi di guerra e chiede informazioni a quelli sul cui petto vede brillare i segni del valore. Un nuovo caloroso applauso saluta il Sovrano allorchè lascia la sala.

Quando S. M. il Re appare nel cortile della Rocchetta, dove sono ammassati i Balilla e le Giovani Italiane, un altissimo fragoroso applauso si innalza e le musiche intonano la Marcia Reale. S. M. il Re, seguito dalle autorità, passa in rivista la giovanile adunata sorridendo commosso. Quindi sale sull'automobile per recarsi a Palazzo Reale.

Durante tutto il percorso la folla che si assiepava dietro lo schieramento dell etruppe applaude entusiasticamente. La manifestazione si fa sempre più vibrante ed imponente man mano che il Sovrano si avvicina al Palazzo del Duomo, dove raggiunge il suo massimo, mentre l'automobile del Sovrano, seguita da quella delle autorità, entra nel Palazzo Reale.

La folla, che si fa sempre più numerosa, allorchè viene tolto lo schieramento delle truppe dinanzi al Palazzo, invade la piazzetta ed invoca insistentemente il Sovrano applaudendo col più vivo entusiasmo.

La visita alla Fiera

Nelle prime ore del pomeriggio la cittadinanza, che non aveva abbandonato per tutta la mattinata le vicinanze della Piazzetta Reale si è andata addensando sapendo che il Sovrano avrebbe lasciato il Palazzo per recarsi a visitare la Fiera Campionaria.

Verso le 13, tra una vibrante manifestazione di devozione e di omaggio, il Re ha lasciato il Palazzo Reale e la manifestazione si è rinnovata lungo tutto il percorso che conduce alla Fiera Campionaria e più particolarmente nel la popolare zona Magenta e lungo il Corso Vercelli, dove una folla immensa di operai che si stipavano dietro i cordoni della truppa, ha tributato al Sovrano calorosissime ovazioni.

S. M. il Re che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, e dal Ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, mentre in altre automobili seguivano l'on. Giunta, il Prefetto, il Podestà, l'on. Starace, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e altre autorità, alla Fiera è stato ricevuto dal presidente della Giunta esecutiva sen. Pietro Puricelli, che lo ha guidato nella visita dei vari padiglioni.

La prima visita ha avuto luogo al Palazzo del Libro, dove si erano raccolte le dame di palazzo, le patronesse della Fiera, deputati, un folto numero di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e numerose autorità.

Ai varî Padiglioni

L'on. Ciarlantini ha guidato S. M. il Re attraverso la Mostra del Libro. Il Sovrano si è assai interessato alla più recenti produzioni e specialmente al libro antico e al libro scientifico, chiedendo informazioni sulla diffusione del libro in Italia e all'estero.

Il Sovrano ha poi visitato la Mostra dell'industria chimica, ricevutovi dall'on. Belloni. Egli è passato quindi al padiglione della Ungheria, dove è stato ossequiato dal Ministro dell'Economia ungherese Giovanni E. Bud, dal consigliere ministeriale Dorner, dal console d'Ungheria a Milano ing. De Pozzel e dagli organizzatori della mostra stessa.

Dopo una rapida visita alla Mostra ungherese, S. M. il Re è passato al palazzo degli orafi, seguito sempre dalle autorità. Gli espositori e il pubblico lungo il percorso del Sovrano rinnovavano continuamente le manifestazioni di devoto omaggio all'indirizzo del Re e della Casa Savoia.

Il Sovrano si è recato poi a visitare il padiglione della Cecoslovacchia, ricevutovi dal console generale a Milano e la Mostra degli autoveicoli nel Salone del Motore. Successivamente il Sovrano si è recato a visitare il Padiglione della Spagna, dove era a riceverlo il console don Palencio Alvarez, che gli è stato di guida nel la visione della Mostra. Lasciato il padiglione spagnolo, il Re si è recato ai padiglioni della Finlandia e della Russia.

L'ingresso di S. M. in ogni singolo padiglione è stato accolto sempre dagli applausi e dalle acclamazioni dei presenti, che lo hanno fatto segno anche a omaggi floreali.

Continuando la sua visita, il Re si sofferma al piccolo padiglione degli orfani di guerra, interessandosi vivamente alle condizioni di protezione dei figli dei Caduti della provincia di Milano.

Visita quindi il padiglione del Belgio dove è ricevuto dal console sig. Bribosia che gli è stato di guida, e dopo avere ammirato le macchine agricole prodotte dall'industria italiana e straniera il Sovrano ha assistito da una apposita tribuna alla sfilata di bellissimi campioni bovini.

Nel padiglione dell'Aeronautica, dove è stato ricevuto dal vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia comm. Tarlarini e dal prof. Bognetti presidente del Touring, il Sovrano si è soffermato alla Mostra dei Consigli internazionali della combustione. Il Re è passato poi alla Mostra dell'Economia Montana, ordinata nel palazzo dell'Agricoltura dalla Confederazione generale fascista degli agricoltori e dal comitato nazionale forestale.

L'Economia Montana

Il dr. Arnaldo Mussolini, presidente del comitato forestale, ha presentato al Sovrano il comm. Ramponi presidente della sezione lombarda della confederazione degli agricoltori e gli ingegneri Elso Baglioni e Friedmann che la Mostra hanno ordinato.

Il Re, guidato dal gr. uff. Arnaldo Mussolini si è intrattenuto a lungo ad ammirare i plastici della bonifica montana, nonchè la rassegna di tutti i bellissimi prodotti terrieri nazionali, esprimendo infine al dott. Arnaldo Mussolini il suo alto compiacimento per lo scopo a cui mira questa riuscitissima Mostra.

Il Sovrano è passato quindi nel padiglione delle Associazioni economiche italiane in Francia, ricevuto dal presidente comm. Grassi, al quale si è compiaciuto esternare la sua ammirazione per i lavori artistici che i nostri connazionali hanno saputo compiere affermandosi degnamente nelle competizioni con le Nazioni che li ospitano.

Il Re ha fatto quindi visita alla Mostra del mobiglio ed è passato ai padiglioni della Gran Bretagna, della Germania, dell'Olanda e della Svizzera, ricevuto dovunque dalle rispettive autorità consolari. Anche in questa seconda parte della visita, che si è protratta per circa tre ore, le manifestazioni di omaggio e di devozione al Sovrano sono state di un entusiasmo senza pari da parte della folla, degli espositori e del personale addetto ai vari padiglioni.

Il Sovrano ha lasciato verso le 17 la Città della Fiera, ossequiato dalle autorità, dopo avere espresso al presidente della Giunta esecutiva sen. Puricelli, il suo alto compiacimento per la riuscita del la maggiore manifestazione italiana del lavoro.

Concorso per medici e farmacisti

nel personale della Marina

ROMA, 16

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di undici tenenti medici in servizio permanente. Potranno parteciparvi i laureati in medicina e chirurgia che non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età alla data del 10 aprile 1929; gli esami avranno luogo in Roma il mattino del 1.o luglio 1929.

Lo stesso Ministero ha pure bandito un concorso per la nomina di tre tenenti chimici farmacisti in servizio permanente. Potranno parteciparvi i laureati in chimica e farmacia e i diplomati in farmacia forniti anche di laurea in chimica pura, che non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni alla data del 10 aprile 1929. Gli esami avranno luogo in Roma il 10 giugno 1929.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 20 maggio p. v. Copia della notificazione di concorso e del programma degli esami potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (direzione generale del personale e dei servizi militari, e direzione centrale di sanità) alle direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, Maddalena e alla direzione dei servizi sanitari della R. Marina di Napoli e a quella dell'infermeria di Brindisi.

Le catacombe di Odessa

verranno murate dai Sovieti

VIENNA, 16

A Odessa i bolscevichi hanno deciso di far murare la maggior parte degli ingressi alle catacombe scavate nel sottosuolo della città, perchè temono che, come nel passato, esse possano servire di rifugio ad avversari del regime. Pochi accessi lasciati aperti verranno sottoposti a una stretta vigilanza.

Il *Neues Wiener Journal* ricorda in una corrispondenza da Mosca che, quando i Russi costruirono, nella località dove sorgeva l'antico villaggio turco di Ciaskibei, il maggior porto del Mar Nero presero dal terreno il materiale occorrente scavando caverne e grotte che man mano s'estesero e che poi offrirono un sicuro rifugio a contrabbandieri, a mercanti di schiavi e a delinquenti di ogni risma. Gli antenati di molte ricche famiglie di Odessa appartenevano appunto a questa categoria di individui e molti di essi esercitavano la tratta delle bianche; ma venivano egualmente onorati, tanto la piaga era diffusa. In un certo periodo però le catacombe servirono di asilo anche a frammassoni ed a rivoluzionari e fu precisamente in quei sotterranei che i bolscevichi prepararono la loro propaganda all'epoca delle occupazioni austro-tedesca e francese.

La leggenda vuole che vi siano sepolti tesori favolosi, nascostivi dalle famiglie cacciate dai turchi o fuggite per evitare la peste; ma se nelle catacombe sono state scoperte molte cose singolari, finora nessuno ha trovato tesori, nonostante le più affannose ricerche. Per lungo tempo le autorità si ruppero il capo per spiegare la scomparsa di numerose signore e fanciulle che venivano notate da loschi individui e invitate in un grande albergo del centro, dal quale non uscevano più. Solo quando l'albergo venne demolito, si scoprì il segreto: una piccola porta comunicava con le catacombe e le disgraziate donne attraverso le caverne venivano accompagnate a uno sbocco sul mare e qui imbarcate per lontani paesi.

Una comunicazione segreta allacciava i sotterranei anche allo sfarzoso palazzo del conte Rasumoyski, e conduceva al tempio massonico, uno dei più ricchi del mondo. Nel 1918 le autorità francesi di occupazione non riuscivano ad accertare la provenienza di copioso materiale di propaganda bolscevica diffuso fra le truppe. Fecero bensì bloccare tutte le strade di accesso alla città, ma la pioggia dei manifesti non diminuì e solo più tardi fu possibile stabilire che la tipografia clandestina era istallata precisamente in una caverna delle catacombe.

Le manifestazioni dell'Urbe

per la celebrazione del 21 Aprile

ROMA, 16.

Il 21 aprile ricorrendo il «Natale di Roma» e la «Festa del Lavoro» il Capo del Governo e Duce del Fascismo, passerà in rivista alle ore 9.30 al viale Tiziano sei battaglioni di camicie nere divisionali, i reparti della Milizia della Capitale insieme con altri che affluiranno da località esterne, nonchè rappresentanze delle altre Forze Armate dello Stato.

Alla rivista, cui sono invitati tutti gli ufficiali delle Forze Armate liberi dal servizio, la Federazione dell'Urbe e i sindacati, seguirà la cerimonia della terza Leva Fascista. Il comando di tutte le truppe sarà assunto dal luogotenente generale Ragioni gr. uff. Rodolfo, comandante la 10.a Zona.

Non appena ultimata la rivista si inizierà lo sfilamento che avverrà lungo il viale Tiziano. Le truppe dopo avere sfilato seguendo l'itinerario che verrà stabilito dal comando della 10.a Zona, affluiranno all'ippodromo di Villa Glori per assistere alla cerimonia della «Leva Fascista».

Terminato l'ammassamento delle truppe, il Segretario Federale dell'Urbe pronuncierà la formula del giuramento. Quindi il comandante della Legione di formazione ordinerà la consegna del moschetto. La cerimonia assumerà particolare importanza non solo per le forze militari che vi parteciperanno, ma per l'imponente schieramento di uomini inquadrati nei ranghi del Regime e che assommano complessivamente a circa 50.000.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi ha inviato ai comandi di Zona e di Legione una circolare per dare istruzioni circa la leva fascista del 21 Aprile. La circolare indica le modalità della cerimonia con la quale circa 30 mila Avanguardisti entreranno nei ranghi del Partito.

Rilevando l'importanza della manifestazione che assurge a tutta la grandezza e alla bellezza di un rito, la circolare precisa:

«Non dovranno i Comandi dipendenti considerare la cerimonia come una manifestazione puramente ideale e vuota di pratico contenuto, nè disinteressarsi di quei giovani di leva che non è possibile vestire sul momento, ma al contrario, nell'attesa, dovranno anche questi elementi essere iscritti di fatto alla Milizia e assegnati effettivamente al reparto dislocato nel territorio di loro residenza, di guisa che anche essi dal 21 aprile p. v. sentano di potersi considerare e siano effettivamente considerati come Camicie Nere della nostra bella Milizia».

L'applicazione del Concordato

e i compiti dell'Azione Cattolica

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano* dà notizia delle deliberazioni adottate nella sua adunanza mensile dalla Giunta centrale dell'Azione cattolica sotto la presidenza del commendator Colombo e con l'assistenza di mons. Pizzardo.

Circa i compiti dell'Azione cattolica nell'applicazione del Concordato, il presidente ha fatto presente la necessità che l'azione sviluppi convenientemente il suo programma in armonia con la nuova situazione e la Giunta centrale ha deliberato di affidare a persone competenti lo studio e la preparazione di un dettagliato programma di azione sui seguenti oggetti: scuola cristiana, pubblica moralità e attività sociale.

Si è poi discusso e deliberato circa il funzionamento della costituenda commissione centrale di revisione delle pellicole cinematografiche e sulla scelta delle persone che saranno chiamate a farne parte, per cui si è preso atto con viva soddisfazione che spesso varie Giunte diocesane si sono assunte varie iniziative per la moralizzazione delle pellicole cinematografiche.

L'adunanza si è anche occupata della moralità sulle spiaggie, decidendo di tenere in proposito quattro convegni di Giunte diocesane, e del problema del teatro, per cui si è ravvivata la opportunità di una riforma in ordine ai principii cristiani. In ispecie è stato espresso il voto che i giornali cattolici, nelle loro critiche teatrali, non trascurino di informare coscienziosamente i lettori sulle qualità morali degli spettacoli esaminati e non si assumano mai l'impegno di pubblicare preventivamente recensioni di commedie, operette ecc. senza prima averne letto il contenuto.

La Giunta ha quindi ravvisato la necessità di dare sicure uniformi direttive alla stampa cattolica quotidiana e settimanale in ordine ai compiti che essa deve svolgere per fiancheggiare efficacemente la attività molteplice dell'azione cattolica. A tale scopo ha deliberato di convocare in Roma dal 16 al 18 giugno i giornalisti cattolici. Questo convegno avrà anche il significato di omaggio al Papa nell'anno giubilare.

E' sorto in qualcuno il dubbio, a proposito della prossima applicazione delle norme contenute nel Concordato fra la Santa Sede e l'Italia circa il matrimonio, che esse saranno per avere effetto retroattivo, che cioè i matrimoni puramente civili effettuatisi per l'addietro, dovranno essere sanati con la celebrazione del matrimonio religioso. Si ritiene di poter affermare che agli effetti civili i matrimoni celebrati prima della entrata in vigore del Concordato e delle leggi civili che esso naturalmente esige siano promulgate per la sua attuazione, resteranno perfettamente validi e non sarà richiesta alcuna ulteriore pratica perchè essi continuino ad essere considerati tali di fronte alle leggi italiane.

E' ovvio comprendere che agli effetti religiosi siffatti matrimoni non potranno essere ritenuti validi se i coniugi non chiederanno ai rispettivi parroci la celebrazione del matrimonio religioso. La prassi mai smentita nel diritto di famiglia è che le disposizioni legislative che a tale diritto si riferiscono non debbono avere effetto retroattivo, e ciò per non turbare il delicato organismo della famiglia e dei diritti acquisiti dalla prole che potrebbe averne danno. Le nuove norme non avranno pertanto effetto obbligatorio se non per l'avvenire e in esse sarà esplicitamente indicato il termine della loro decorrenza.

Si afferma inoltre che le cause di nullità o di dispensa per siffatti matrimoni celebrati col solo atto civile non potranno naturalmente essere giudicate dai tribunali e dai dicasteri ecclesiastici, dato che ad essi mancano gli attributi sostanziali per la validità richiesta dalla Chiesa.

Una importante decisione di massima è stata adottata dalla commissione cardinalizia per la interpretazione autentica del codice di diritto canonico in materia di annullamento di matrimonio. E' stato stabilito cioè che nelle cause per nullità di matrimonio, quando viene addotto per motivo una condizione posta alla celebrazione del rito, la parte che pose tale condizione non può chiedere l'annullamento e se la condizione fosse stata posta dalle due parti, non può essere presa in considerazione la domanda e quindi non ha luogo il processo. Si tratta di una interpretazione che innova fondamentalmente la prassi giuridica.

Re Zogu esalta l'amicizia

che lega l'Albania a l'Italia

TIRANA, 16.

Ieri sera il Re Zogu ha offerto nel Palazzo Reale pranzo in onore del Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Grandi. Hanno preso parte al pranzo, oltre all'on. Grandi con il suo seguito, il Ministro Sola con il Primo segretario della Legazione Quaroni, l'ammiraglio Foschini col suo Stato Maggiore, i membri del Governo, le alte cariche militari ed i dignitari di Corte.

S. M. il Re Zogu, salutando nell'on. Grandi il rappresentante del Capo del Governo, ha pronunziato le seguenti parole:

«Desidevo esprimere tutta la mia soddisfazione e quella del mio popolo per avere avuto l'onore di ricevere in Albania la visita di V. E. che mi ha portato il saluto del Capo del Governo fascista di cui ella è il fido collaboratore nei fortunati sviluppi della politica estera italiana.

«L'amicizia che unisce il popolo italiano a quello albanese ha gloriose tradizioni passate ed è il prodotto della simpatia spirituale che, attraverso i secoli, ha unito i due Paesi in comune amicizia sincera e disinteressata. Ma tale amicizia, oltre che su ragioni sentimentali, si fonda anche sulla granitica base di motivi dettati dalla stessa situazione geografica delle due Nazioni adriatiche.

«I molteplici legami che uniscono i due popoli hanno avuto come naturale conseguenza il trattato di alleanza concluso tra l'Italia e l'Albania, il quale consacra un'amicizia che non può essere limitata nel tempo perchè io la considero eterna.

«Io vi prego di portare al Duce del Fascismo il mio affettuoso saluto. Formulo i voti più ardenti per la Nazione amica ed alleata, per il suo Paese, per il Re d'Italia, per il Capo del Governo e per la persona di V. E.».

L'on. Grandi ha così risposto:

«Sire! Ringrazio V. M. per le parole rivolte al mio Paese, al mio Augusto Sovrano e al Capo del Governo fascista e per la calorosa accoglienza che V. M. e il suo popolo hanno voluto riservarmi e che, al di là della mia persona, va al mio Capo che ho qui l'alto onore di rappresentare.

«Il Duce mi ha incaricato di portare a V. M. l'espressione della sua simpatia, della sua amicizia, del suo apprezzamento per gli sforzi attraverso i quali V. M. ha preparato e guida il Regno d'Albania alla sua rinascita.

«Un patto di amicizia e un trattato di alleanza hanno suggellato negli ultimi anni in modo solenne i sentimenti e i legami fra l'Italia e l'Albania. Questi legami trovano la loro origine storica fino dai tempi di Schandeberg, predecessore di V. M.

«V. M. ha ereditato dai suoi antenati l'arte difficile del Governo dei popoli. La nuova Dinastia apre alla Nazione Albanese una lunga era di prosperità. Riconfermo a V. M. per incarico del mio Capo, che l'appoggio sicuro del Governo fascista sarà sempre continuato all'opera della M. V. (Stefani).

Oggi il Sottosegretario di Stato on. Grandi si è recato a Durazzo ove a bordo del R. incrociatore «Brindisi» ha avuto luogo una colazione in onore del Governo albanese.

L'on. Grandi ha poi visitato i lavori del porto di Durazzo affidati alla direzione tecnica italiana e la nuova sede della Banca Nazionale di Albania.

Successivamente l'on. Grandi si è recato a Shiak ove la vasta azienda agricola del R.I.A.A. che vi sta eseguendo importanti opere di bonifica agraria.

La situazione spagnola

esaminata da De Rivera

MADRID, 16

In una nota ufficiale comunicata alla stampa, il Presidente Primo De Rivera esamina la situazione politica dei diversi strati sociali nei riguardi della dittatura.

La nota afferma che il Governo è appoggiato dall'immensa maggioranza del Clero, dall'Esercito e dalla Marina, il cui spirito si è elevato per i gloriosi trionfi riportati nel Marocco; dalle classi colte, ad eccezione di una minoranza universitaria; dalle classi proprietarie per le quali il Governo rappresenta la garanzia della sicurezza e l'elemento degli operai che sono trattati con giustizia e considerazione; dalle classi agricole delle quali il Governo ha cura speciale, come ha cura dell'industria del commercio e della banca; infine dalla aristocrazia.

La nota afferma poi che i vecchi uomini della politica sono suddivisi in tre campi di cui due collaborano efficacemente col regime e ne godono tutta la considerazione; il terzo non costituisce che una minoranza e non può considerarsi pericoloso. Il Governo inoltre è appoggiato dai funzionari, dai contribuenti e dai cittadini che non sono iscritti ad alcun partito politico.

Concludendo la nota mette in rilievo l'importanza della manifestazione popolare che ha avuto luogo domenica scorsa di fronte all'atteggiamento se non ostile certo riservato, di alcuni giornali spagnuoli.

Un'importante seduta

del Comitato degli esperti

PARIGI, 16

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una lunga e importante seduta in cui ha discusso il memorandum redatto di comune accordo fra le principali Potenze creditrici del Reich.

Il dr. Schacht ha detto di essere ora in possesso di tutti i dati di informazione e di schiarimento che aveva domandato ieri sul memorandum. Si è quindi iniziata la discussione sulle tabelle fornite a tale scopo dai segretari delle delegazioni creditrici.

Il dr. Schacht ha raffrontato le cifre proposte dai creditori alla capacità di pagamento dela Germania quale questa la concepisce, mentre gli alleati gli hanno risposto basandosi sulla propria concezione circa la capacità di pagamento tedesco.

I delegati hanno pure esaminato quale era il valore delle differenti tassi di rimborso, che come è noto si accrescono progressivamente, facendo la stima dell'aumento parallelo alle risorse tedesche. La delegazione tedesca non ha fatto controproposte e non ha presentato osservazioni sul numero delle annualità.

La discussione continuerà oggi in seduta plenaria.

Pangalos in stato d'accusa

ATENE, 16

Pangalos è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di essere responsabile degli incidenti che si verificarono davanti al suo club nel corso delle ultime elezioni.

La bilancia commerciale

nel mese di marzo

ROMA, 16.

Le importazioni nel Regno durante il mese di marzo u. s. ebbero il valore di L. 1.998.708,154 *e le esportazioni quello di Lire un miliardo e* 184.493,923 *segnando le prime un aumento di 182,1 milioni di lire e le seconde un aumento di 2 5 milioni di lire in confronto dello stesso periodo del* 1928 (Stefani).

Una nuova pubblicazione

dell'Ufficio storico dello S. M.

ROMA, 16

Una nuova pubblicazione dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito contiene la relazione del campo di prigionieri colerosi costituitosi nel dicembre 1915 all'isola dell'Asinara dove furono ricoverati gli austriaci, già catturati dai serbi e rimessi all'Italia al loro arrivo alla costa albanese.

La relazione è opera del generale Giuseppe Carmine Ferrari già comandante del campo che espone nel volume ora pubblicato a cura dell'ufficio storico quanto l'Italia generosa e civile fece durante la guerra per salvare oltre 23.000 nemici in miserrime condizioni. Alla relazione sono allegati numerosi documenti ed interessanti fotografie.

L'arrivo a Napoli delle salme

dei caduti in Libia

NAPOLI, 16.

Col piroscafo *Solunto* proveniente da Tripoli sono giunti a Napoli ventun salme di ufficiali, sottufficiali e soldati caduti in combattimento in Libia. Alle salme sono stati resi gli onori militari. Hanno presenziato alle operazioni di sbarco le autorità civili, militari e fasciste.

I feretri sono stati collocati su appositi vagoni ferroviari e trasportati alla stazione centrale da dove alle ore 16 partiranno per le varie destinazioni.

Per le colonie marine e montane

ROMA, 16

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'avviso di concorso per l'ammissione in colonie marine e montane dei figli degli iscritti all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato.

Le domande documentate dovranno essere trasmesse entro il 15 maggio prossimo alla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza.

Il comm. Parini in Tunisia

TUNISI, 16

Il comm. Parini, direttore generale delle scuole italiane all'estero, ha effettuato un'ispezione alle scuole regie italiane di Tunisi e di tutti gli altri centri della costa e dell'interno del territorio.

Egli era accompagnato dal Console generale Bardazzi e dal Provveditore agli studi comm. Rimondini. Terminato il giro d'ispezione il comm. Parini è ripartito salutato dalle autorità e personalità italiane.

La sagra delle "Cante,, ad Arquà

ARQUA', 15

Arquà. Dolce paese disteso su pei colli sembra, con le sue case grigie e pulite, come una colonna di crode lungo un greto che scenda alla pianura.

Ai suoi piedi, quando dalla campagna piana si entra nell'anfiteatro delle morbide colline un breve laghetto, grande quanto un'aia, increspa lievemente l'onda che un'unica barchetta, come per un gioco di ragazzi alla fonte, solca. Poi si entra in Arquà. Viuzze storte, sentieri ripidi, case una sull'altra che attendono il forestiero, e un senso di vita casalinga e quieta si diffonde nell'animo del visitatore, anche se il giorno di festa si mostra per le bandiere al vento e per gli archi di trionfo verdi e fioriti. Appena sù, a mano manca, lo spiazzo raccolto davanti alla chiesa. In mezzo, sacro, il tombale al Poeta. Da un lato un cipresso, diritto, guardia immobile: e dietro la chiesa che mostra le sue vezzose bifore sù, in alto, presso il prossimo tetto.

L'arrivo delle autorità

Il paese rigurgita di festosità. Fra i contadini e le contadine nell'abito usato spiccano i costumi, strani e sgargianti, dei canterini non ancora raccolti per la gara. Le strade risuonano di voci che, nei cortili e dietro le imposte si riducono a freschi cicalecci di comari solcati, come razzi improvvisi, dalle risate colme delle ragazze.

Sù e sù per la stradiola che svolta e si fa diritta si giunge ad una breve piazzetta davanti al municipio. Arrivano comitive di gitanti cittadini, sacco in ispalla e scarponi chiodati. O Arquà, gentile paese cui giungono le prelibate primizie della primavera, posato tra gli ulivi, fresco della natività della terra, non con chiodi e bastone si giunge a te ma con l'animo assetato come ad una fonte di serenità!

L'onorevole Alezzini accoglie, al suo arrivo, il comm. Pellegrini e, poco dopo, ecco giungere, acclamato, il Podestà di Venezia, co. Orsi, che la gentile figliola accompagna.

Gli fanno corona il comm. Menichella, vice-prefetto di Padova, il conte Emo Capodilista del Direttorio del Fascio di Padova e il prof. Cavazzana del D. L. di Venezia.

Il Podestà entra in Municipio e si affaccia al balcone. Lo saluta un hurrà e un coro improvvisato della S.O.S.A.V. di Venezia intona un inno al Leone di San Marco. Poco dopo le autorità si avvicinano ad una colonna che, su in cima, porte l'alato leone.

Il prof. Adolfo Callegari, direttore del Museo di Este, inizia il suo dire. Fra la pittura della potenza di Venezia repubblica e, da questa, si rifà al simbolo che sovrasta alla piazza. Distrutto dopo la caduta della repubblica è ora innalzato ancora al sole, integro, quasi a ricongiungere il suo volo possente nella storia all'aquila che in Roma, riprende e rinsalda, la gloria di Venezia in quella più grande, protesa verso l'avvenire, dell'Italia.

Quando cessano i battimani a lui risponde il Podestà co. Orsi.

Il Podestà di Venezia, salutato con vivi applausi, dopo avere ringraziato per le parole piene di devozione per Venezia pronunziate dall'avv. Callegari dice:

Parla il Conte Orsi

«Petrarca e Venezia, due nomi che dicono grandi cose a tutti gli italiani e specialmente agli italiani di oggi, nei quali si sono risvegliate tutte le energie della Stirpe. Ai tempi di Petrarca Venezia era al colmo della sua potenza; quante volte il grande poeta dalla sua bella casa sulla Riva degli Schiavoni vide arrivare dall'Oriente le galee cariche non solo di merci preziose ma anche delle prede di guerra; un giorno nella Piazza di San Marco egli dall'alto del loggiato della Basilica ai piedi dei quattro cavalli di bronzo testimoni perenni della conquista veneziana di Costantinopoli nel posto d'onore assegnatogli, a fianco del Doge, assistette ai giochi coi quali la Repubblica celebrava i suoi trionfi e si inorgoglì nel vedere così continuata la politica imperiale di Roma.

Oggi noi ricordiamo quei tempi non per una semplice adorazione del passato, ma perchè dal passato vogliamo trarre nuovi stimoli alle vergini energie della nuova giovinezza d'Italia; noi guardiamo al passato pensando essenzialmente all'avvenire, alle magnanime audacie che saranno compiute dalle nuove generazioni d'Italia ricondotte dal Duce sulle grandi vie imperiali di Roma e di Venezia.

Con questa visione negli occhi, nel la mente e nel cuore io saluto questo simbolo antico di gloria e di potenza».

Scoppia dalla fanfara «Giovinezza» che il popolo canta a gran voce.

Quindi, con le autorità in testa, i paesani si avviano verso il piazzale della chiesa. Senonchè, a mezza via, appare la porta del D. L. imbandierata e il Podestà è pregato di visitare la mostra del pittore Vittorio Romaro. Attorno ai muri della sala sono appesi dipinti e disegni che colgono motivi ed impressioni, con molta aggraziata maniera, di Arquà. Declivi lievi di uliveti, gruppi di uomini al lavoro, donne nel costume del luogo, una testa del Duce e molti altri. Il comm. Pellegrini acquista il gruppo della «Raccolta delle frutta».

Quando i canterini si sono raccolti in semicerchio attorno alla tomba del Petrarca il comm. Pellegrini parla brevemente. Dapprima porge parole di ringraziamento al dottor Mantovani, giovane del luogo, che fa rifiorire nei contadini la bella usanza delle «cante» e che fu l'organizzatore appassionato della sagra. Poi ringrazia il console prof. Pancrazio edificatore del Dopolavoro. Infine spiega come questo risorgere delle tradizioni regionali valga ad avvicinare tra di loro gli italiani ed a valorizzare sempre più lo spirito italico in tutte le sue manifestazioni.

Dopo gli applausi che coronano il chiaro discorso del comm. Pellegrini si appresta a parlare il console prof. Pancrazio. Egli desidera, anzitutto, di esser ben capito dagli astanti e, con piano dire, fa loro constatare come questa festa di canti sarebbe apparsa, in altri tempi, risibile, oggi invece, per volontà dei dirigenti fascisti, anche la gente dei campi può far sentire l'anima sua che meglio si sprigiona nel canto spontaneo nato dalla tradizione e dalla razza. Invita tutti ad un risuonante alalà al Fascismo cui il popolo risponde.

La casa del Poeta

Poi i rappresentanti di ciascun gruppo di canterini vengono presentati al Podestà che si compiace con loro e che li intrattiene affabilmente. L'adunanza è sciolta ed i canterini si riuniscono, a gruppi sparsi per le osterie di Arquà, a banchettare.

Intanto il Podestà visita la casa del Poeta. Si entra nel giardino.

Silenzio. E' un giardinetto contornato da un muro, alto, cui l'edera riveste come di una trina verde. Siepi bassissime contornano le aiole senza fiori e, qua e là, si ergono i cipressi. Pare di entrare in un mondo di fresco sogno. V'è del mistero ma lo allieta una soavità monacale dolcissima. Si sente il cuore moversi torno torno senza ambascie, si consente all'ambiente vegetale come ad un riparo. Pare quivi non giungano le vicissitudini se non smorzate. E pur sulla panca si sedeva certo il Poeta a sentirsi il cuor dolorare per madonna Laura. Ed a cantar dolcemente in sogno.

La casa non ha molte stanze ma, nella sua quiete percorsa dall'alitare del vento che entra dalle vallate cui essa guarda, c'è racchiusa un'austerità grandiosa. E come vista da fuori è quasi civettuola, dentro arieggia al raccoglimento del monastero. Quivi in vetrine son disposti libri e manoscritti, e negli ambienti si incontrano statue e Teste del Poeta ed un'urna di marmo nero che racchiude una vertebra di Petrarca. Torno torno le pareti sono affrescate di dipinti che rappresentano scene ed episodi della vita e dell'opera di messer Francesco. Dentro un cancelletto si vede lo studiolo del poeta, piccolo come una cella. V'è un seggiolone in legno ed una madia. Appesa ad una parete una cornice che conserva manoscritto un sonetto di Vittorio Alfieri in occasione di una sua visita alla casa.

Il Podestà si sofferma stanza per stanza e rimane lungamente ad ammirare i focolari, i soffitti ed i cimeli.

Affacciati al balcone si sente adunare nell'animo tutta la serenità del cielo e l'idilliaco senso agreste che sale dal declinar de' colli appena verdi della tenerezza della primavera nascente.

Le "cante,,

Alle quattordici i canterini son pronti. Gli uomini in costume, le donne, giovani, con i vestiti delle loro vecchie nonne. Prima, gruppo per gruppo, sfilano cantando davanti alle autorità ed alla giuria, poi si raccolgono sotto gli olivi. Accanto a ciascun tronco un gruppo. Il prof. Micaglio seguito dal rag. Sanmartini e dal dott. Mantovani passa dagli uni agli altri, ascolta i cori e giudica.

E' il meriggio primaverile e i contadini sono vestiti a festa, ma quando dalle bocche si schiudono i cori pare di sentirli dal campo o dalla vigna in un giorno qualunque di lieto lavoro.

Queste «cante» bellissime nascono spontaneamente come effusione dell'anima del popolo e vengono tramandate di generazione in generazione. Sono, quasi tutti, canti d'amore, lagni di innamorati, gioie di amanti, dialoghi, o lamenti di forosette solitarie.

Salgono così e non si possono udire se non a cielo sereno, nel sole, poichè son nati per le lontananze dello spazio ed il respiro libero della vita.

Prendi l'ago ed il ditale
e va in camera a ricamar...
Mi go l'amor che me incontraria
che no posso più ricamar...

Le donne cantano allacciate l'una all'altra, in cerchio, e si guardano negli occhi e quando l'una sale nel suo sogno canoro l'altra la segue e la sorpassa. Più ritmati e sodi cantano invece gli uomini. Uno dice le strofe, solo, in tono acuto: poi il coro si sprigiona e, quasi sempre, finisce con una nota tenuta lungamente fino alla estenuazione del respiro.

La premiazione

Finite le «cante», interrotte da fotografie di tipi e gruppetti, si procede alla classifica che così risulta:

Coro misto di Zovon. — I. premio assoluto: I. premio diviso per il gruppo femminile e I. premio diviso per il costume.

Coro misto di Rovolon — I. premio e I. premio diviso per il gruppo femminile.

Coro misto di Arquà — I. per il costume; II. per il canto.

Lovertino — I. della seconda categoria.

Carbonara — II. diviso.

Albettone — II. diviso.

Boccon — III. premio.

Cà Bavrisa — II. premio femminile e III. per costume.

Carbonara — II. premio femminile e III. per costume.

Zovon — II. per gruppo giovanile.

Un gruppetto di bambine ottiene il premio di incoraggiamento ed il gruppo di Pozzonuovo, fuori concorso, la medaglia ed il diploma.

Finita la classifica autorità, giudici, canterini e popolo scendono e si raccolgono nel piazzaletto della chiesa per la premiazione della quale è gentile madrina la dottoressa Carmelita Casagrande, direttrice del Dopolavoro femminile.

Poi la gente del contado si sparpaglia per il paese ed i festanti attendono in lietezza il tramonto.

Chi sa quanto gli arquatesi parleranno ancora di questa giornata, ma chi si arrampicò per le strade del famoso paesetto, ed udì quelle «cante» e vide quegli occhi dolci e vivi delle contadine e quella floridezza maschia e forte di garzoni, anche lontano, non potrà non risentire nell'animo un'eco nostalgica per quella vita, per quei colli soavi, per quella giovinezza fragrante di salute, pei canti che sono ancor quelli intonati sottovoce dai soldati curvi nelle trincee di guerra, per quel paese che si arrampica su per la collina fino a spaziare, dalla casa di Petrarca, con lo sguardo sui declivi e sulla pianura, e con lo spirito sulla vita. Ecco l'idillio rappacificato del Poeta.

Quando si scende al piano si rimane ancora sospesi in quell'aura e mentre ci si allontana se ci si volge, quasi subito, scompare alla vista il paese e la casa dell'Amore. Solo, in vetta ad un poggio più alto, v'è un segno sul cielo. Il monumento ai Caduti.

Dopolavoristi trentini a Milano

MILANO, 16

Cinquanta dopolavoristi di Mezolombardo (Trento) accompagnati dal loro Podestà dott. Eccher, sono stati ieri a Milano per visitare la fiera campionaria. Essi hanno reso omaggio all'on. Starace, recandosi alla Casa del Fascio con la loro banda. Il vice segretario del Partito ha rivolto loro parole di simpatia inneggiando al Fascismo e al Duce, per il benessere e la prosperità di tutti gli italiani.

I dopolavoristi deposero poi un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda il sacrificio dei sedici martiri fascisti milanesi caduti.

Vecchia schiacciata dal tram

VERONA, 16

Tra la folla di popolani che si recava alla festa del Patrono della città nel Quartiere di S. Zeno, era stamane una vecchia sorda e mezza cieca, a nome Carolina Zanuso d'anni 83 di Valdagno, qui abitante in via Carducci. La poveretta, come può testimoniare la signora Maria Barriera che ha assistito al fatto doloroso, si è accinta ad attraversare la strada proprio mentre un tram elettrico veniva da un lato, e un'auto veniva dall'altro. La poveretta finì sotto al tram. Sopraggiunto il Colonnello Grassi venne caricata sull'auto dell'egregio ufficiale, e trasportata all'ospedale dove subito dopo, per commozione cerebrale

Le discussioni sul disarmo iniziate in un'atmosfera di generale pessimismo

GINEVRA, 16

(L.C.) Nella grande sala d'entrata del Consiglio si è iniziata stamane alla Società delle Nazioni la sesta sessione della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo. E' presidente, come al solito, il sig. Loudon delegato olandese, e al grande tavolo prendono posto i delegati di ventotto Paesi, fra i quali per l'Italia il sen. De Marinis, per l'Inghilterra lord Cushendun, per gli Stati Uniti il Ministro Gibson, per il Giappone S. E. Sato, per la Germania il conte Bernstorff, per la Turchia il Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi Bey, per la Russia il commissario del popolo Litwinoff. La Francia e il Belgio sono rappresentate rispettivamente dal sig. Massigli capo del servizio francese della Società delle Nazioni al Quai d'Orsay e dall'ambasciatore Monchiur, in sostituzione di Paul Boncour e De Brouckere entrambi dimissionari.

Un progetto cinese

Il programma della sessione è noto. Vi figura anzitutto il completamento della prima lettura dell'antico progetto di convenzione per la riduzione degli armamenti già discusso nell'aprile 1927 e adottato soltanto in parte con numerosissime riserve sulle quali i delegati si separarono senza aver raggiunto lo accordo. Inoltre un progetto sovietico, proponente di ridurre a metà gli eserciti aventi più di 200 mila uomini, a un terzo quelli aventi più di 100 mila uomini e ad un quarto gli altri, si trova ancora davanti alla commissione, insieme ad una proposta tedesca per estendere l'applicazione dell'art. 8 del Patto in materia di servizi di informazioni sugli armamenti e sulle condizioni delle industrie suscettibili di essere utilizzate per la guerra.

All'ultima ora poi il generale cinese Tsiang Tso Ping ha rimesso alla commissione un suo progetto per la soppressione pura e semplice del servizio militare generale e obbligatorio in tutti gli Stati. Come si vede, non manca adunque materia di lavoro ai delegati.

Aprendo la seduta il presidente Loudon ha però previsto che non è possibile ripromettersi risultati conclusivi da questa sessione, soggiungendo subito che egli stesso, incaricato di promuovere l'accordo fra le maggiori Potenze per il componimento dei punti controversi, non può dichiarare che tale accordo sia avvenuto. Di più egli ha proposto di esaminare il progetto russo, la proposta tedesca e quella cinese in correlazione con il progetto di convenzione presentato dalla commissione nel 1927; ciò che si è interpretato come un'intenzione di scartare senz'altro il progetto sovietico, che evidentemente eccede e di molto il quadro dei lavori.

Bellicosità sovietica

Ma a contrastare l'intenzione del presidente ha provveduto il conte Bernstorff, il quale ha tenuto a far conoscere che domani egli intende replicare all'allusione di Loudon concernente la possibilità di scarso rendimento dei lavori di questa sessione, mentre d'altra parte si attribuiscono a Litwinoff propositi di strenua difesa del progetto di disarmo che egli qui porta a nome dei Soviety.

Così nell'insieme si ha l'impressione che le imminenti sedute saranno animate e forniranno tanto al delegato tedesco, quanto a quello russo l'occasione di vivaci battute tendenti sia a sostenere i propri punti di vista, sia e forse più a stigmatizzare l'inanità degli sforzi della Società delle Nazioni sulla questione del disarmo.

In quest'ordine di idee non è senza interesse accennare che stamane il presidente Loudon ha voluto ragguagliare la commissione sull'enorme quantità di lettere e di voti, di incitamenti e di adesioni a lui spedite perchè il disarmo degli Stati sia sollecitato. A comprova della sua asserzione il presidente ha anzi mostrato con un gesto che non ha mancato di una certa solennità, numerose cassette che racchiudono i preziosi autografi; sui quali nel pomeriggio ha anche voluto intrattenere i rappresentanti della stampa il sen. De Brouckere, antico membro della commissione preparatoria ed esponente della seconda internazionale operaia socialista, che è venuto a Ginevra per richiamare direttamente l'attenzione del presidente sulle migliaia di petizioni a lui inviate perchè la commissione preparatoria solleciti la conclusione dei suoi lavori e suggelli in tal modo quella solenne promessa di disarmo che fu fatta ai popoli del mondo.

De Brouckere ha dichiarato che il movimento di petizioni organizzato dalla seconda internazionale tende a suscitare un movimento di opinione pubblica, la quale nella sua immensa maggioranza desiderò la pace e il disarmo.

Un intervento abbastanza vivace del delegato inglese ha chiuso la seduta di questa mattina. Il presidente della commissione aveva creduto di dar lettura solenne di una comunicazione inviata dal capo della lega internazionale degli aviatori, un americano che risiede a Parigi, per stigmatizzare gli orrori della guerra aerea e per proporre di impedirla attraverso la formazione permanente di una corte internazionale.

Questa idea e questa procedura non sono state gradite a lord Cushendun, il quale non senza umorismo mordace ha messo in luce che se si leggeranno solennemente in pubblico documenti relativi a «cose che tutti sanno» e inviati da personalità ed organizzazioni sconosciute, si giungerà soltanto ad incoraggiare le diverse forme di pubblicità e di rèclame e a moltiplicare gli indirizzi, le petizioni, ecc., la cui utilità ai fini dei lavori è nulla. La commissione, che non tenne seduta nel pomeriggio, è convocata per domattina.

Il Gabinetto dei colonnelli costituito in Polonia

BERLINO, 16

(F.B.) Il nuovo Ministero polacco è stato costituito. Switalski ha presentato la lista dei suoi collaboratori al Capo dello Stato che l'ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così formato: Switalski, Presidente dei Ministri; Min. dell'Interno il generale Skadkowski, Ministro degli Esteri Zalewski, Ministro della Guerra Pilsudski, Ministro delle Finanze colonnello Matuszewski, Ministro del Lavoro colonnello Prystor, Ministro della Giustizia Car, Ministro delle Poste colonnello Boerner, delle Ferrovie Kuhn, dei Lavori pubblici Morawski, dell'Agricoltura Mezabysowski, della Riforma Agraria Czerwinski, del Commercio Kwitkowski.

Questo Ministero è chiamato dalla stampa il Gabinetto dei colonnelli, perchè vi figurano tre colonnelli e un generale. A questi si deve aggiungere Pilsudski. Il partito militare ha avuto buon giuoco e nei circoli politici polacchi ci si attende dal nuovo Governo una politica forte, senza troppi compromessi con il parlamento.

Nuovo orientamento in Spagna sull'organizzazione dell'Esercito

PARIGI, 16

(A.P.) L'*Information* riceve da Madrid interessanti particolari sulla riforma militare attualmente in preparazione in Ispagna e intorno all'orientamento assolutamente nuovo dell'organizzazione della difesa nazionale.

In primo luogo la fine della guerra al Marocco ha permesso una riduzione delle forze dell'esercito di terra; secondariamente l'insegnamento premilitare, ispirato ai metodi francesi per quanto riguarda l'istruzione pratica e ai principi fascisti quanto alla parte morale del programma, è destinato a ridurre ad un minimo la durata del servizio militare. Il bilancio dell'esercito di terra ne risulterà così favorevolmente alleggerito a profitto delle altre armi: la Marina e l'Aviazione.

Il Generale Primo De Rivera in un articolo tendente a presentare la Spagna sotto la sua vera luce, ha tuttavia dichiarato che se questa sente il bisogno di possedere una flotta proporzionata alla sua situazione marittima e allo sviluppo delle sue coste peninsulari e coloniali, non vuole prendere parte in alcun modo alla corsa agli armamenti navali, disgraziatamente già cominciata.

I "comitagi,, jugoslavi

La smentita di prammatica alla fondatezza del documento

VIENNA, 16

(E.M.) La pubblicazione fatta dal *Giornale d'Italia* di un documento dello Stato Maggiore jugoslavo circa l'attività assegnata ai comitati serbi per la organizzazione delle bande armate che possono entrare in azione ai confini dello Stato nel caso di una conflagrazione balcanica, ha trovato un'eco a Belgrado.

Il giornale *Pravda* ha riprodotto stamane quanto è già comparso ieri mattina sui giornali italiani, apponendovi un breve commento in cui dichiara che il documento è privo di senso e assolutamente falso. Contemporaneamente il Ministero degli Esteri ha diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto testualmente:

«Sul numero del 14 corrente il *Giornale d'Italia* ha pubblicato con la firma del suo corrispondente triestino e attestandolo autentico, un documento nel quale si attacca aspramente la Jugoslavia a causa di presunti preparativi di guerra con l'aiuto di una estesa organizzazione di comitagi Il Governo reale sente il dovere di dichiarare che il documento pubblicato è falso dal principio alla fine e senza dubbio si tratta di un apocrifo. I particolari di esso sono così privi di senso e militarmente irrealizzabili da provare chiaramente che l'origine del documento è un falso incontestabile. E' noto a tutti i nostri alleati e nemici dell'ultima guerra mondiale che il nostro esercito ha compiuto tutto il suo dovere sempre lealmente e con le più grandi virtù militari».

Riferiamo per debito di corrispondenti la suddetta smentita, pur dichiarando apertamente di non prestare ad essa alcuna fede. Anzitutto è notevole il fatto che, pur parlando in nome del Governo jugoslavo, chi smentisce è il Ministero degli Esteri e non quello della Guerra; in secondo luogo nulla si ravvisa nel documento stesso di così privo di senso, come afferma la smentita, da non potersi addebitare a quella che è la mentalità balcanica circa i mezzi di lotta.

La rivolta messicana in agonia

NEW YORK, 16

La rivoluzione messicana agonizza. Le ultime resistenze ribelli vengono gradualmente infrante dalle vittoriose truppe federali. Numerosi capi rivoluzionari, sull'esempio del generale Manzo e di altri dirigenti il moto insurrezionale, hanno varcato le frontiere degli Stati Uniti.

Una officina di falsari scoperta a Nizza

NIZZA, 16

Il caso, che spesso è il migliore ausiliario della polizia, ha fatto scoprire a Nizza un'officina nella quale si fabbricavano falsi buoni della difesa nazionale, di cui se ne trovarono già pronti per essere messi in circolazione per 1.400.000 franchi. I falsari sono i due fratelli cecoslovacchi Rodolfo e Enrico Reindl. Entrambi erano giunti all'inizio del 1926 a Nizza dove avevano affittato una leggiadra villa, in viale Renè Maurice, al Parco Imperiale.

Avevano comperato un'automobile e facevano numerosi viaggi tanto in Francia quanto all'estero. Si facevano passare per inglesi ed avevano assunto le generalità di Vittorio Val e Luigi Greatham. Per molto tempo passarono inosservati, ma un giorno i loro frequenti viaggi li fecero sospettare di spionaggio. Il servizio degli stranieri cominciò a sorvegliarli strettamente, ed in questi ultimi giorni la direzione della P. S. era colpita dalla rassomiglianza di questi individui colle fotografie inserite nel bollettino delle ricerche degli stranieri. Queste fotografie erano quelle dei fratelli Reindl, ricercati dalla giustizia cecoslovacca, quali autori di una truffa commessa verso la fine del 1925 a Praga in danno di una Banca, truffa il cui ammontare era di 7200 sterline. Il vice-capo della polizia Curty chiamò i due fratelli nel suo ufficio ed ebbe ben presto la convinzione di non essersi sbagliato.

Quando i sedicenti Val e Greatham furono messi alla presenza delle loro fotografie cessarono di negare. Il funzionario si recò nella villa dei due fratelli ad operare una perquisizione. Dapprima non trovò nulla di anormale. Ma, al secondo piano, vi era una porta dissimulata dietro un arazzo.

La porta fu aperta ed il funzionario fu sorpreso di trovarsi in un vero laboratorio da fotografo e trovarvi delle pietre litografiche, sulle quali erano le incisioni dei buoni della Difesa nazionale di 500 e 1000 franchi, nonchè del biglietto di una sterlina. In un piccolo ripostiglio il funzionario pose la mano sui risultati del lavoro dei due falsi monetari: parecchi fasci di buoni della Difesa nazionale, il cui valore, se fossero stati veri, sarebbe stato di 1.400.000 franchi.

Scoprì pure timbri analoghi a quelli della posta di cui alcuni recavano la menzione di Lione, Marsiglia, Grenoble, ed infine i timbri delle prefetture delle Alpi Marittime e delle Bocche del Rodano.

I due truffatori, pur ammettendo di avere fabbricato i falsi buoni della Difesa nazionale, assicurarono di non averne ancora messo nessuna in circolazione e dissero che avevano ideato questo mezzo per procurarsi la somma necessaria per disinteressare la banca di Praga. La polizia sta ora cercando se sia vera l'affermazione che nessun falso buono sia stato messo in circolazione. Intanto i due fratelli sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione concerto pomeridiano. Orchestra Sinfonica del Casino Municipale di Bolzano. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e del violoncellista Korbel. Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Susa: «Libertà», marcia. - Sagaria: «L'Isola dei baci», valzer lento - Scassola: «Serenata» - Suppè: «Poeta e contadino», sinfonia - Catalani: «Wally», 2. fantasia. - Seconda Parte. Violoncellista prof. Korbel: Accompagnamento di pianoforte: Haydn: «Adagio». - Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: Becce: «Suite italiana» - Stotnart: «Rose Marie», operetta - Giordano: «Tango dell'addio» - Schinelli: «Su stringemi così», fox. — 22.50-23: Notizie Stefani e Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R.: Concerto variato. — 13.20: Chiusura di Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30 circa: G. B. Parodi: «Parodie di attori e dicitori della Radio-Genova». — 20.40 circa: Concerto di varietà e selezione di operetta». 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal m. A. Margutti: «Mezz'oar di musica brillante» - 2) Comico G. Viglione nel suo repertorio - 3) F. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali» - 4) Stella dicitrice Y. De Mars nel suo repertorio - 5) Orchestra: Fantasie d'operette - 6) Orchestra: Dieci minuti di musica brillante.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: Eiar-Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 16.55-17: Mercati. — 17-18.30: Eiar-jazz. — 18.30-18.45: Comunic. agricole. — 19.55-20.15: Enit e Dopolavoro. — 20.30: Concerto di Musica leggera. 1) Quintetto dell'EIAR: a) Curtopassi: «Poupées de Paris»; b) Haines: «Giorno primaverile», intermezzo; c) Lattuada: «Una notte all'Alhambra»; d) Olsen: «L'adolescente». — 2.5: Commedia. — 21.24. A. Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22.5-22.30: a) Lehàr: «Clo-clo», fantasia; b) Rampoldi: «Fantasia». — 22.30-24: Eiar-jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 — Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina V. D'Evoli. — 20.55: Cronaca del Porto. — 2.02: Commedia e musica per orchestra. Suppè: «Poeta e contadino», ouverture. «Il Peccato di Paolina», commedia in 3 atti di S. Zambàldi. Dopo il 1. atto. De Meis: «Ellade», suite in tre tempi. Dopo il 2. atto: Fiorini: Fantasia villereccia». - Pennati Malvezzi: «Marcia esotica».

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosferico Italiano. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse, dalla R. Scuola Federico Cesi. — 19.50-20.20: «Giornale parlato» - Comunicati Enit e Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando giornali». — 20.45: Trasmissione dall'Augusteo. Negli intervalli: Fausto Maria Martini: Novello originale». - «Giornale parlato» - «Notizie».

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'Auditorio Radioperfecta Chiappo. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto Ottetto EIAR. — 20.31-22.35: Concerto. EIAR Orchestra dir. dal m. G. Gedda. 1) Orchestra: Duber: «Fra diavolo», ouverture - 2) Soprano O. Lopez: Leroux: «Le Mil», con violino obbligato - 3) Pianista L. Gallino, violoncellista R. Monti: Beethoven: «Sonata 3. in la maggiore» - 4) Padre R. Giuliani: «La Soluzione della questione Romana» 5) Orchestra: Verdi: «Ballo in maschera», selezione - 6) Soprano O. Lopez: Cesti: «Intorno all'idol mio»; Legrenzi: «Che fiero costume» - 7) Orchestra: Weber: «Invitation à la valse».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21.35: Concerto popolare serale dell'Orchestra J. Holzer. Pezzi di Suppè, D. Ertl, Stolz, A. M. Wilchts, P. Blaanne, R. Schicke, J. F. Wagner, Kremser, E. Fischer, A. Woodford, H. Strecker, E. Arnold, Fiebrich, Morena, R. Kronegger.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 21.15: Selezioni del «Werther» di Massenet (Canto e Orchestra).

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 18.55: (dal Teatro Nazionale) «Il Franco cacciatore», di Weber.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.15: Conferenza - 22.30: Concerto: Ouv., Fidelio, Beethoven: Romanze, Tciaikowsky; Leggenda Scandinava, Popy Giochi di bimbi, Bizet; Balletto (La Fonte), Delibes: Selez., I Maestri Cantori, Wagner: Obertas, Wieniawsky (violino) — 23: Carillon di Fontenay.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 1.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.45: Musica da camera di P. Dehmel e A. Schonberg. Concerto istrumentale.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera di Chemnitz: «Tosca», opera di G. Puccini.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Allegra serata sveva, con il concorso di quartetto vocale, orchestra rusticana, solisti ecc. Concerto vocale-istrumentale, esecuzione d'una farsa dialettale.

STOCCOLMA (SASA) - m. 438 Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1351.3 - Kw. 30.

MALMO - m. 229 - Kw 1. — 19.45: Concerto sinfonico da orchestra, con Proemio: Sinfonia in ... min., Stenhammar: Suite ...

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.5. — 20: Per ragazzi. — 20.25: Cambi. Tempo. Ora. — 20.30: Geografia. 20.50: Programma di Basilea. 21.15: Programma di Losanna.

PALAZZO MADAMA

Con questo titolo uscirà in *Echi e Commenti* la nota che segue:

Il Foglio d'ordine n. 52, annunziando le elezioni plebiscitarie, ci ricordava che « della vecchia Camera... cinquanta sono passati al Senato ». Dei veleggianti quindi verso le onde tranquille di Palazzo Madama, una cinquantina all'incirca di antichi legislatori, sono entrati felicemente in porto. A questi 48 arrivati aggiungendo le nomine avvenute nel dicembre scorso e le altre susseguenti del gennaio, febbraio e marzo di quest'anno, giungiamo ad un numero totale di 134. La vecchia Assemblea che contava oggigiorno appena 323 membri, sale, colle nuove reclute, a 457. Come lo ricordavamo nell'articolo precedente del 15 dicembre scorso, avevamo già, alla fine del 1892, un Senato, più numeroso, di ben 460 membri, quando l'Italia contava qualche milione di meno di abitanti e quando i confini nostri erano assai più ristretti degli attuali. Ma è vero che queste elezioni senatoriali si fanno irregolarmente, non nominandosi qualche volta, e ciò si è verificato nel 1851, 1859, 1888, 1893 e 1897 alcun senatore, e per dieci anni *nominandone* appena *uno* per anno!

La cifra media per ottantuno anni di esistenza del Senato, dà una elezione di 25 o 26 membri per anno, mentre vi sono stati degli anni in cui i senatori furono nominati con grande generosità. Nel 1860 e nel 1861, dopo le annessioni delle province centrali e meridionali, l'Assemblea fu aumentata di 151 membri, nel 1866 di 16 e nel 1870 di 38. Aggiungiamo pure che, finita la grande guerra, fu offerto il laticlavio nel 1919 e nel 1920 a 142 nuovi senatori. E' certo che quest'ultimo aumento è il più numeroso che si sia fatto finora, e, calcolando pure la futura piccola infornata *della conciliazione*, passeremo di poco il numero di 460. Avremo così un Senato più numeroso, pieno di ottimi e provati elementi giovanili, che sarà veramente « uno dei punti fermi della nazione ».

Dei nuovi eletti i più numerosi sono gli *ex-deputati*, e ciò è necessario essendo eminentemente il Senato un Corpo politico. Vengono poi i censiti che, in ottanta anni di esistenza della Camera alta, sono 600 su 2000 eletti. Ci sembrerebbe utile di suggerire, nelle prossime modificazioni da votare, un cambiamento nelle povere antiche *tremila* lire d'imposizione diretta in ragione dei beni e dell'industria. Perchè non la si porterebbe oggi alla cifra di dodici o quindicimila?

Intanto i 323 vecchi senatori si apprestano ad esaminare i titoli dei nuovi 134 nominati per convalidarne l'elezione.

Può ora il Senato, ci si domanda, respingere dal proprio seno una persona designata dalla Corona che abbia tutti i requisiti necessari?

Questa funzione della convalidazione è stata lucidamente definita, nel 1892, da quella mente calma e serena che fu il Cambray-Bigny: « Il Senato non deve « discutere, ma esaminare soltanto se i nominati a senatore hanno i requisiti per far parte del « Senato e sono compresi nelle « categorie stabilite dallo statuto. « Quando ciò è bene determinato « dalla maggioranza della Commissione, pare a me che la discussione e le divergenze di « opinioni non possano nascere « fra di noi ».

Quando, cinquanta o sessanta anni fa, il Senato non era d'accordo, si trovava modo di rimettere sempre a un tempo più lontano, la convalidazione che offriva le maggiori difficoltà. Sono degni di nota i casi dell'on. Brignole-Sale, eletto nella prima infornata del 1848 e *convalidato* solo nel 1855, e dell'on. Spaccapietra, nominato il 24 novembre 1861 e *convalidato* solo nel 1868. Ricordiamo pure i nomi del Conte Generale De Maugny eletto nel 1848 e convalidato nel 1853, del Cav. Foresi nominato nel 1849 e convalidato nel 1853, del Pes di Villamarina, di Luigi Torelli ecc. tutti convalidati « con comodo! ».

Oggidì la nostra Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori non usa più di quelle vecchie armi, ma si pronunzia subito e fa bene. Ogni singolo senatore resta però sempre, col suo voto, il terribile nemico segreto che può limitare la scelta di quel controllo, dove non dovrebbero entrare menomamente nè concetti politici, nè carattere personale. Un senatore non può avere in nessun modo il diritto di coaptazione, quasi potesse scegliere, come in un circolo, fra le persone proposte da Sua Maestà per l'alto ufficio. Non si tratta di simpatia o di antipatia, ma di una facoltà, poco nota e male interpretata, che condanna. E' una *diminutio captis maxima*, una vera sentenza di morte civile, di cui il condannato non può mai appellare. Del resto in tante decine di casi nei quali la ripresa in esame del decreto di nomina di senatore è finita negativamente, quante volte non è la deficienza effettiva di titoli, ma bensì ragioni d'indole personale o politica quelle che hanno fatto negare la convalidazione! Si dice generalmente che sia una presunzione *juris et de jure* che il Senato respinga il candidato al laticlavio esclusivamente per insufficienza di titoli.

Ma sappiamo che il Senato, appena avrà convalidato i nuovi eletti, si riunirà per studiare e modificare il proprio regolamento. Noi non arriviamo così lontano come D'Ondes Reggio che voleva un'Assemblea, di cui la nomina fosse definita dal Re, ma la proposizione partisse dal popolo. No; noi domandiamo solo piccole modificazioni, come per es., quella, accennata più sopra, ad una delle condizioni dell'articolo 33 per la categoria ultima. Chiediamo pure che sia migliorato, e meglio chiarificato, il primo comma dell'articolo 122 sulla convalidazione dei nuovi senatori: e così pure che la convocazione in comitato segreto per discutere le questioni relative alla applicazione dell'art. 33 dello Statuto sia modificata. Nella prossima sessione del maggio prossimo avremo pure la questione del presidente, per succedere al dimissionario Tittoni. Quanta strada dallo storico 1848 quando il Conte di Coller, nato nel 1776, inaugurava il Senato! Dopo il Manno e l'Alfieri venne il primo Regno d'Italia e presidente del Senato fu il Principe Ruggero Settimo, palermitano, che non si mosse da Malta dove moriva dell'atroce malattia che lo consumava. Egli presiedette nominalmente per due anni l'Assemblea, senza aver prestato giuramento! E dopo lui ricordiamo il Fardella, il Tecchio (rammento sempre la sua venerabile barba!), il Durando, il Farini, che ha battuto, come suol dirsi, il *record* della durata dell'ufficio, restandovi dal novembre 1887 al luglio 1898, sino all'ultimo della serie, al diciassettesimo, il cav. Tittoni, che seppe mostrare dignità, saggezza, forza e indipendenza nell'adempimento dei suoi doveri.

Chi ne sarà il successore?

Paulucci di Calboli

Donna morta all'ospedale per i calci dell'amante

MILANO, 16.

La sera del 4 corrente si presentava agli Istituti Clinici di Perfezionamento, in via Commenda, 12, in preda ad atroci dolori viscerali, la trentanovenne Maria Frigè fu Battista, alloggiata al Dormitorio popolare di via Colletta. Venne giudicata in condizioni gravi e curata, ma non volle sulle prime dare spiegazione alcuna intorno all'origine del suo malore. Nel pomeriggio di giovedì scorso il suo stato s'aggravò talmente che il medico, al quale era particolarmente affidata, non nascose che non le rimanevano che poche ore di vita. La Frigè, perfettamente cosciente, non si turbò: si chiuse in profonda riflessione; poi, chiamato il sanitario, gli rivelò che i dolori al ventre provenivano da brutali percosse infittele da un individuo, del quale però, non ostante le insistenze del medico, non volle rivelare il nome. E spirò.

Del fatto vennero subito informate la Procura del Re e la Questura, e la salma si trova ora nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, in attesa della necroscopia, ordinata dall'autorità giudiziaria. Al Dormitorio di via Colletta la Frigè è segnata nel registro come una delle abituali ospiti, ma la Direzione non potè dare particolari indicazioni sul suo conto. Tra le inquiline non fu peraltro difficile trovare chi potesse lumeggiare la figura e il passato della Frigè.

La Frigè apparteneva a distinta famiglia. Di temperamento bizzarro, sposò un carrettiere guercio, certo Sabatino Ricci, da Orbetello, che ora conta 56 anni. Dal matrimonio nacquero due bimbe, che sono attualmente ricoverate, per interessamento dei parenti della Frigè, presso l'Istituto delle suore Marcelline, in piazza Tommaseo. Sei anni fa la donna abbandonò il marito per darsi a vita nomade. Secondo quanto rivelò la Fumagalli, la Frigè, tempo fa, conobbe un vagabondo squilibrato, già ricoverato in manicomio, del quale si innamorò e che la sottopose ad ogni sorta di sevizie, per carpirle denaro. La Frigè portava spesso visibili segni delle percosse del suo amante e si lagnava di lui con la Fumagalli. Il giorno prima di presentarsi agli Istituti Clinici di Perfezionamento, la Frigè, che era assai sofferente, raccontò all'amica che il suo amante l'aveva percossa più volte con forti calci al ventre. Il brutale individuo, del quale si hanno i connotati, ma di cui si ignora il nome, è ricercato dalla polizia.

Incidente in un cinematografo per un film d'avanguardia

PARIGI, 16

Da alcuni giorni al teatro Vieux Colombier si proietta un film di avanguardia rossa, « I tessitori », che dà luogo a continui incidenti. Ieri l'altro alcuni spettatori protestarono perchè l'orchestra a un certo momento si mise a suonare l'Internazionale. Il direttore della sala cercò di fare comprendere al pubblico che l'inno russo non voleva essere una manifestazione politica, ma dare soltanto maggior colore ad alcune scene del film. L'incidente non ebbe alcun seguito e la proiezione continuò. Ma della cosa parlarono i giornali e ieri un gruppo di giovani nazionalisti si recava al teatro, deciso ad impedire all'orchestra di suonare l'inno sovversivo. Così, quando echeggiarono le prime note dell'Internazionale, dalla sala cominciarono a partire grida ostili che furono subito coperte da applausi e dal canto dell'Internazionale da parte di un gruppetto sovversivo che era pure nella sala. Il teatro si divideva in due parti e nell'oscurità cominciarono a volare pugni e bastonate. La battaglia cessava solo con l'intervento della polizia, la quale obbligava i più turbolenti a uscire dalla sala. Nel tafferuglio, due persone sono rimaste ferite seriamente alla testa.

Le memorie dell'avventuriero che si spaccia per figlio del Kaiser

BERLINO, 16

Un collaboratore del *Dortmunder Generalanzeiger* ha potuto scorrere il manoscritto delle memorie di Carlo Hartung, l'avventuriero che si spaccia come figlio illegittimo dell'ex imperatore Guglielmo. Carlo Hartung racconta che entrato nell'esercito nel 1917 fece rapida carriera grazie alla protezione della Casa imperiale. Durante la rivoluzione egli tornò presso la madre adottiva, signora von Turke, amica intima della principessa Erminia, attuale consorte di Guglielmo II.

All'Hotel Adlon, Hartung avrebbe avuto in quel tempo frequenti colloqui con la principessa, che gli avrebbe dato l'incarico di recarsi fra le truppe di frontiera per farvi propaganda a favore dell'ex imperatore.

Hartung parla poi di un vasto servizio di spionaggio e di propaganda che sarebbe stato organizzato nel territorio della Ruhr e dice che in tutte queste faccende egli era l'uomo di fiducia della casa di Doorn. Contro Hartung le autorità giudiziarie di Colonia stanno istruendo un processo.

Due morti e quattro feriti per l'incendio d'una pellicola

VIENNA, 16

In seguito all'esplosione di una pellicola cinematografica, avvenuta ieri sera per cause ancora ignote in un teatro di Taus (Boemia occidentale), gli operatori Radl e Kobes hanno riportato ferite così gravi che spiravano durante il trasporto all'ospedale. Altre quattro persone sono rimaste gravemente ustionate e tre di esse versano in condizioni allarmanti.

FRA I BASSIFONDI DELLE METROPOLI

"GANGSTERS,,

Una polizia "sui generis,, - L'industria del proibizionismo - Metodi sbrigativi - Un "re,, prigioniero

CHICAGO, marzo

Riprendiamo, dunque, il discorso dove l'abbiam lasciato.

Si parlava — ricorderete — di polizia.

Un centinaio di pattuglie circolano quotidianamente per Chicago. Ma ciascuna ha un suo quartiere da ispezionare. Soltanto una gira da per tutto, controllando le altre o prestando man forte a qualcuna, al primo allarme.

Come vi dicevo nella mia precedente corrispondenza chicagoasa, vi sono 2 polizie a Chicago: la municipale e la governativa. E' compito della prima punire e reprimere le infrazioni a qualsiasi legge, ma non a quella del proibizionismo, di cui invece s'incarica la polizia federale.

Se, nel loro giro d'ispezione, agli agenti capita d'imbattersi in uno o più cadaveri ancor caldi, innanzi tutto pensano ad accertarsi se la vittima sia un *gangster* o un *highjacker* oppure un cittadino ordinario. Nel primo caso, il Capo della pattuglia si limita a stendere un rapporto al commissariato della sua scoperta, e tutto finisce qui.

Ristracciare l'assassino? Non ne val la pena. Anzi, a trovarlo, bisognerebbe ringraziarlo della sua gesta perchè ha tolto dal mondo un delinquente. Sia dunque, lodato Dio. E volesse il buon Dio che tutti i *gangsters* e gli *highjackers* finissero così, cioè morti ammazzati: finirebbe anche il quotidiano assillo dei *policemen* chicagoani.

Gli "highjackers,,

Rifiuti della società, i *gangsters* sono dei malfattori per temperamento. Ma non sono esclusivamente un prodotto chicagoano. Tutte le grandi città americane hanno il loro quantitativo di «gangster. Nel passato, essi s'attaccavano alle casseforti delle banche e agli ambulanti e furgoni postali. Ma oggi s'occupano d'altro. Comunque, la loro specialità non sono i piccoli delitti. Un *gangster* che si rispetti si sente offeso se lo accusate d'un furtarello o d'un ferimento. Non sono roba da *gangster* queste miserie

Per i *gasgster* è stata ed è una fortuna il così detto proibizionismo.

Il proibizionismo, infatti, ha messo in tutti gli americani una voglia matta di sborniarsi, ed ecco aprirsi per i *gangster* nuovi e più luminosi orizzonti.

Ma va subito detto che i « gangsters » non sono dei contrabbandieri d'alcool. C'è, una bella differenza tra un « *bootlegger* e un *gangster*. Mi spiego.

Da un bel pezzo, ormai, il contrabbando delle bevande alcooliche è in America un'industria bella e buona. Anzi, è una delle prime industrie paesane, bene organizzata e meglio diretta, che dispone d'un personale numerosissimo e di somme enormi. E', per farvela breve, un'industria pari a quella delle pellicole cinematografiche e del caucciù.

Queste ultime, naturalmente, sono protette dalla polizia, la quale, com'è pacifico, non può accordare la sua protezione — almeno, ufficialmente — all'industria del contrabbando dell'alcool. Così che ben presto s'è affacciato ai contrabbandieri il seguente problema: Chi avrebbe, dunque, fatto la guardia ai loro laboratori, alle loro distillerie di « whisky ? » Chi li avrebbe difesi contro gli *highjackers*, cioè contro quella curiosa risma di ladri che invece di rubare banconote e gioielli ruba bottiglie di « whisky » e assalta distillerie di alcool, legittima proprietà dei nostri contrabbandieri? E, allora, i medesimi, non vedendosi protetti dalla polizia ne han costituito una per proprio conto, arruolando i *gangsters*.

E' nata così in America una nuova polizia ch'è assai più temuta e rispettata della municipale e della governativa.

Gesta di "gangsters,,

I *gangsters* sono dei *policemen* che vanno per le spicce. Eccovi in proposito una statistica eloquente: dal principio del 1919 — l'anno in cui entrò in vigore il proibizionismo — sino a oggi, i « gangesters » soltanto a Chicago hanno sulla coscienza oltre 500 omicidi. Ma non crediate che tutti questi assassinati fossero degli *highjackers*. Spiego la misteriosa faccenda.

Vi ho detto che il contrabbando dell'alcool è attualmente in America un'impresa in grande stile, organizzata con saggezza come le officine Ford. Però negli scorsi anni non era così. Controversie che i *gangsters* rispettivi si occupavano di liquidare a forza di revolverate e di fucilate. Naturalmente, anche la polizia ficcava qualche volta il naso nelle faccende dei contrabbandieri? Mettete ora in combutta *hinghjackers* contrabbandieri invadenti e *policemen* ficcanaso, e ditemi se 500 assassinii sono alla fin fine un numero grosso per i *gangsters*.

Ma un giorno ci fu un contrabbandiere che vide la futilità di queste guerre civili. Resa la propria banda la più forte e la più importante di tutte, egli indisse un'adunanza di contrabbandieri. Molti andarono. Il *bootlegger* entrò senz'altro in argomento. «Non è il caso — prese a dire — che fra noi si venga alle mani per qualsiasi controversia. Tanto più che c'è sufficiente lavoro e margine di profitti per tutti. Facciamo allora una cosa: ognuno si scelga la sua « piazza » e se la lavori ».

L'idea di Al Capone — questo il nome del contrabbandiere — piacque, e il *trust* fu costituito.

Naturalmente, Al Capone è il capo di questo *trust*. Nel quale, però non sono entrati tutti i contrabbandieri, così che le città americane — e specialmente Chicago — continuano ad essere teatro di gesta nefande.

Ci sono infatti, bande di contrabbandieri che invadono le « piazze » del *trust* oppure si disputano la supremazia in una stessa piazza. Ed ecco i *gangsters* entrare in azione. Essi ricorrono a tutte le armi pur di mettere fuori esercizio gli avversari. Revolverate, fucilate sono all'ordine del giorno, ma si ricorre anche alla corda e al veleno, nonchè a supplizi che ricordano quelli dell'inquisizione e la crudele raffinatezza dei Borgia. Un episodio.

Tempo fa due *gangsters* di una banda s'incontrarono con un affigliato della banda avversaria. Accerchiatolo, lo buttarono in automobile coprendogli la testa con un mantello nero. Lo trasportarono così nella camera d'una casa d'un quartiere recondito dove i due lo svestirono completamente e quindi gli fecero subire un interrogatorio.

— Dove sono gli altri uomini di Saltis?

— Non lo so! — rispose il negro.

I ducuomini presero allora una forchetta e ne arroventarono le punte.

— Non vuoi parlare?

— Non so nulla.

I due affondarono le punte arroventate della forchetta nella gola del negro. Questi si torceva sotto il dolore spaventoso.

— Parlerai?

— Vi ho detto che non so nulla!

La forchetta incandescente venne piantata nella nuca, nel volto, nelle piante dei piedi. Il negro perdette i sensi. Allora i due gettarono nella strada il suo corpo, che gli agenti della polizia municipale ritrovarono mezzo morto. Il poveraccio tuttavia ebbe ancora la forza di narrare quanto gli era accaduto.

Il re dei contrabbandieri

Episodi di questo genere non sono rari. Naturalmente, di lì a qualche giorno, i *gangsters* che le dettero, debbono aspettarsi una rappresaglia. Nella settimana scorsa, per esempio tutta un'intera banda di contrabbandieri veniva spedita all'altro mondo, non dagli agenti della polizia federale, bensì dai *gangters* della banda avversaria. Si vuole che il mandante della strage sia stato Al Capone, il Capo del *trust*. Pare che ora egli sia assillato dalle maledizioni di queste sue vittime. Sta però il fatto che va dicendo che presto o tardi farà a sua volta la stessa fine. Il re dei contrabbandieri vive a Miami, in un'isola, a cui non si può accedere che per via d'aria o di mare. Un gruppo di uomini, armati sino ai denti, monta la guardia al palazzo del « re » sorvegliando i dintorni da un'alta muraglia. La sua vettura è corazzata con un acciaio che sfida le pallottole, ma Capone teme lo stesso agguati e tradimenti. Intanto egli invecchia terribilmente. Dal suo maschio volto è scomparsa la serenità d'un tempo. Il re esce il meno possibile; e, quando s'arrischia a fare un passo fuori di casa, è scortato dai suoi partigiani che, magari sotto gli abiti da società, dissimulano armi omicide.

Virginio Ronci

Come Coolidge apprese d'essere eletto Presidente

PARIGI, 16

L'ex-Presidente della Repubblica americana, Calvin Coolidge, ha pubblicato in questi giorni sulla rivista *Cosmopolitan* il primo capitolo dei suoi ricordi. Nella prima puntata « La mia entrata alla Presidenza » Coolidge racconta come egli apprese la sua nomina a Presidente. Era il 3 agosto 1923 ed egli si trovava in vacanza nella modesta casa di suo padre a Plymouth nel Vermont, una casa dove fino a ieri mancava anche la luce elettrica. Egli era ancora a letto quando suo padre si affacciò alla porta e lo chiamò: «Calvin, Calvin ».

« Compresi, — scrive Coolidge — dal tono della sua voce che qualche avvenimento tragico era avvenuto: due volte nel passato egli aveva avuto lo stesso tono tremante di voce e tutte e due le volte la morte aveva bussato alla nostra porta. Anche questa volta la morte era passata. Un breve messaggio ch'egli aveva ricevuto annunciava che il Presidente Harding era morto. Compresi che l'emozione veniva da tale notizia poichè ogni cittadino leale e patriota non può rimanere insensibile apprendendo la morte del Capo dello Stato.

« Ma forse egli ricordava anche tutti i grandi sacrifici che aveva fatto per l'educazione di suo figlio con la speranza che un giorno egli sarebbe divenuto qualcuno. Ed ecco che questo suo figlio diventava Presidente degli Stati Uniti. Io mi limitai a mettermi in ginocchio e, con lo stesso fervore di quando mi trovo davanti all'altare in chiesa, pregai Iddio di benedire il popolo americano e di darmi la forza di servirlo. Poi mi ricordai che mio primo dovere era quello di prestar giuramento nell'assumere la mia alta carica. Cercai la formula prescritta, la ricopiai e domandai a mio padre, che nella sua qualità di notaio pubblico aveva il diritto di ricevere i giuramenti, di ricevere il mio. Si andò a cercare uno dei nostri vicini, il sen. Dale. Mia moglie, il mio segretario e il mio «chauffeur» furono gli altri testimoni. La Bibbia che aveva servito a mia madre venne messa sul tavolo. Così alla luce di una lampada ad acetilene io prestai giuramento secondo il rito e secondo la legge ».

Nella seconda parte dell'articolo l'ex-presidente rivela ora perchè una mattina annunciò al mondo che egli non si sarebbe ripresentato alle elezioni presidenziali. Coolidge aveva un figlio che adorava. Questo figlio morì nel 1924 un mese dopo che Coolidge era stato rieletto trionfalmente Presidente degli Stati Uniti.

« Quando mio figlio morì — scrive Coolidge — la gloria di essere capo dello Stato se ne andò con lui. Il giorno in cui divenni Presidente egli aveva cominciato a lavorare come operaio in una piantagione di tabacco. Uno dei suoi compagni gli disse: «Se mio padre fosse il Presidente degli Stati Uniti io non continuerei a lavorare in un campo di tabacco». E mio figlio gli rispose: « Se mio padre fosse stato vostro padre voi continuereste...».

« Più tardi lessi una lettera indirizzata a mio figlio da un suo compagno che lo felicitava di essere il « primo boy del paese». Mio figlio gli rispose: « Io non merito questo titolo: esso appartiene a quel ragazzo, che si distingue solo per le sue azioni». Forse se io non fossi stato eletto Presidente mio figlio non sarebbe morto. Egli si era ferito a un piede e si curava male: arrivò la cancrena. Soffriva atrocemente e chiese più volte che io lo curassi. Io potevo molto ma non potevo far nulla in quella circostanza. Non sapevo davvero che avrei dovuto pagare a tale prezzo la mia carica di Presidente della Repubblica ».

Qualche mese più tardi Coolidge perdette il padre. Quando egli partì per correre al capezzale di suo padre, arrivò troppo tardi; il vegliardo aveva già reso l'ultimo respiro: « Quanto mi è costata — commenta Coolidge — la carica di Presidente ».

SOMMARI DI RIVISTE

★ « **L'Italia Letteraria** » nel suo secondo numero inizia la serie delle grandi interviste, e precisamente con una lunga ed importante intervista concessa in Germania da Pirandello a Corrado Alvaro. Lo stesso numero contiene: Umberto Fracchia: Ricordo di Kuprin — G. B. Angioletti: Pioggia e bel tempo - Alpini - la prima puntata del racconto di Alessandro Kuprin: Il Capitano Rybnikow, tradotto per la prima volta in italiano da Giacomo Prampolini — Roberto Longhi: Clima degli irrealisti alla Mostra Romana degli Artisti Sindacati — Carlo Calcaterra: La poesia di Angiolo Silvio Novaro — Seb. Timpanaro: L'accademico di ventott'anni (Enrico Fermi) — il Diario del Portoghese e la cronaca teatrale romana di Antonio Aniante — Una critica di Virgilio Mortari alla rappresentazione scaligera de « La campana sommersa» di Ottorini Respighi — Mario Gromo: Corriera di Torino — Giuseppe Raimondi: Corriera di Bologna — Inoltre due interviste di Fidelius con Barilli e Beltramelli; la divertente rubrica « I giorni della settimana»; la «Rassegna della Stampa», di Enrico Falqui e «Nord-Sud» di Giacomo Prampolini; un completo notiziario; disegni e figure. E' in vendita in tutte le edicole al prezzo di 50 centesimi.

★ Ecco il sommario del n. 7 (Anno V) di « **Augustea** »: Ceresole E.: Il patto greco-jugoslavo — Bruno F.: Concetto di europeismo - Il senso dell'estero negli scrittori (G. Deledda, G. A. Borgese, G. Milanesi, S. Zambaldi, A. S. Novaro, G. Valori, A. d'Alba, A. Cipolla, C. Pavolini, A. Berretta, L. Gigli, G. Bevilacqua, F. Tirinnanzi, G. Cavicchioli) — Sabatini C. A.: Sul telaio della corporaizone — Rocca gen. C.: L'Apologia di Cesare — Brion M.: Rainer Maria Rilke — Giacomelli F.: Le terrecotte di Cleto Tomba — Jevreinov N.: Il Teatro, falso e vero — Come scrive il mondo (G. Cesari, O. Cicogna, U. C.).

CINEMA

L'azione e gli attori

Ognuno che si accinga a lavorare per il cinema deve sempre aver presente il pensiero di trovarsi di fronte ad un'arte nuovissima, ad un terreno vergine solo parzialmente e in piccolissima parte esplorato. Deve perciò accostarsi al cinematografo con l'abito, il coraggio, il fresco entusiasmo del pioniere, non con le pantofole, la prudenza, la smaliziata indifferenza del mestierante. Perchè questi, proprio quando crederà di proceder sicuro, si vedrà chiuder il cammino da un ostacolo inaspettato, che, impigrito ormai nella routine, non si sentirà più l'animo di sormontare. Gli ostacoli invece moltiplicheranno le forze a chi ha l'animo del pioniere, e il superargli gli procurerà la gioia di sapere che ogni ostacolo vinto costituisce un punto di riferimento per orientarsi nella nuovissima arte.

L'attuale crisi di soggetti nasce appunto dal prevalere dei mestieranti che hanno fatto ricadere gli americani e perseverar gli altri popoli, nel vieto errore di appoggiare le trame al romanzo o al tearto, alle due forme d'arte dunque più lontane dalla natura del cinema. I particolari sviluppi dell'azione che son richiesti dal carattere dell'arte teatrale o del romanzo ripugnano al cinematografo dove l'azione non deve mai attardarsi, ma procedere in un ritmo che possa tener dietro alla vertiginosa rapidità di immaginazione stimolata in noi dalle immagini. Nessuno ormai può più sopportare quelle dichiarazioni amorose che si trascinano a lungo per voler rappresentare tutti gli stadi psicologi (che gli attori si sforzan di render con smorfie grottesche) attraverso i quali son dovuti passare i protagonisti per giungere a quel famoso interminabile bacio finale che, bene o male, serve a conchiudere le trame. Così i pochi minuti che forse occorrono a svolger quelle scene ci sembrano ore tanta è l'impazienza, il dispetto che genera in noi il veder pedantemente sottolineati tutti quei passaggi che il misterioso potere suscitatore delle immagini ci aveva fatto immediatamente intuire.

***

E' dunque necessario per far cinematografo un senso costante di controllo che non permetta mai di perder di vista l'assieme e lasci porre in evidenza solo quei particolari che abbiano in se un alto contenuto espressivo, è necessario ancora un senso squisito del ritmo, che consenta di accordare la durata e il succedersi delle immagini all'intensità delle emozioni che ingenera il loro apparì sullo schermo.

L'aver dimenticate queste semplici verità, è stata l'origine di tutte le crisi del cinematografo e così anche di quella che attualmente sta attraversando l'industria americana e che nessun diversivo di films sonori può nascondere a chi abbia occhi per vedere.

L'irretirsi nel mestiere, il credere che la produzione cinematografica sia solo una questione di danaro han fatto perder di vista il fatto che quella del cinema è un'industria eccezionalissimwa la quale solo in parte può servirsi delle esperienze e de mezzi posti in essere per l'esercizio delle altre industrie. La materia prima necessaria pel cinema è il talento, l'ispirazione, cose che nessuna somma di danaro può eccitare quando sono assenti o quando tacciono intente a ricercare quelle fonti dalle quali si eran troppo allontanate e cui devono dissetarsi per riacquistare vigore. Nè vale sempre, quando il talento e l'ispirazione mancanuo in patria, il farli venir da fuori perchè l'operazione di sradicarli dal suolo dove trovavano nutrimento, per trapiantarli nei giardini di Holliwood, anche se compiuta da abilissimi giardinieri, può far morire quelle delicatissime piante perchè talvolta nemmeno gli alimenti più sostanziosi possono sostituire quelli che si erano abituate ad assimilare.

***

L'ideale più vivo nei giovani moderni è quello di divenire attori o attrici cinematografici; ed invero se si pensa all'onda di ammirazione che suscitano nelle folle ingenue le larve che si muovono sullo schermo, quell'ideale appare ben comprensibile e sotto un certo aspetto, per quanti son mossi solo dalla vanità, anche giustificato. Ma se per avventura fra quei giovani v'ha chi muove solo il nobile fuoco dell'arte allora le cose mutano aspetto. L'artista, appunto perchè tale, ama mètter avanti la propria personalità sospinto com'è sempre dall'intimo bisogno di esprimere i sentimenti che si agitano in lui; l'attore cinematografico invece deve dimenticare quasi del tutto il suo io per sottomettersi ad una rigida disciplina e subordinare ogni impulso non ad un suo particolare senso della misura e delle proporzioni, ma ai criteri del direttore artistico, cui solo spetta il giudicare l'opportunità di un atteggiamento o di un gesto. L'attore cinematografico non è che un elemento di cui si serve un altro artista per realizzare una sua visione, e sempre più lo diviene quanto più si perfeziona la tecnica; l'intelligenza, il senso d'arte, se li possiede, gli serviranno solo ad intuire più rapidamente la volontà del realizzatore e a non stancarne l'ispirazione risparmiandogli le estenuanti spiegazioni per tradurre in atto la scena immaginata. Una prospettiva dunque tutt'altro che seducente si apre dinnanzi agli aspiranti divi; eppure è solo da quella assoluta volontà di subordinazione che può nascere l'ottimo attore cinematografico.

Libri ricevuti

Toddi: « Apri la bocca e chiudi gli occhi ». Ed. Maja, Milano. — L. 8.

Giovanni Tucci: « Nomi ». Editoriale italiana Contemporanea, Arezzo. — L. 5.

Dora Felisari: « La voce del mare ». Romanzo. Ed. Maja, Milano. — L. 10.

I. G. Serra: « L'invisibile compagna ». Ed. Maja, Milano. — L. 8.

SPIGOLATURE

A proposito del nuovo progetto di legge sulla diffamazione, presentato dal governo francese, così scrive Luigi Forest nel «Matin»: Ho letto molti giornali. Nessuno, fra i più seri ed autorevoli, ha protestato contro il progetto di legge, depositato dal governo e tendente a facilitare ai privati la difesa contro la diffamazione giornalistica. Al contrario. Salvo alcun ispecialisti dello scandalo e della calunnia che temono per la loro industria così speciale, vi è unanimità. Si grida: «Ben fatto. Approviamo la legge!». Non si confonderanno più, in una stessa professione, coloro che cercano, lealmente, di tenere il pubblico al corrente delle cose, e i creatori di menzogne che si servono contro i loro concittadini della loro penna come di un fucile! Finora, in seguito ad un'aberrazione, i diffamatori di abitudine erano protetti dalla legge. Anche quando aveva ragione, il diffamato esasperato voleva difendersi, giudizi di diffamazione. Che cosa arrischiavano? La nuova legge avrà sulla politica un'influenza benefica. Molte brave persone non osano presentarsi alle elezioni per paura di campagne di calunnie, contro le quali la legge che protegge i cavalieri d'industria della penna e del manifesto proibisce, praticamente, di difendersi. Del resto si può tutto dire senza diffamare, senza neanche essere cattivi. Il Parlamento potrà votare la nuova legge con tutta sicurezza. Non la consideriamo una legge, contro la stampa, ma, al contrario, una legge per la stampa.

*

La contessa di Genlis, governante dei figli di Filippo «Egalité» e nota scrittrice durante la Rivoluzione, era stata costretta ad abbandonare la Francia e ad emigrare in Germania. Verso il gennaio del 1797 — scrive il «Figaro» — era giunta a Berlino ed era alloggiata presso la signora Boquet, che teneva una piccola pensione. Per vivere nell'esilio, la Genlis lavora accanitamente. Compila un vocabolario ad uso dei francesi in Germania e dei tedeschi in Francia, contenente le espressioni più usate. Pubblica dei romanzi e tutta una letteratura didattica e romanzesca esce dal suo cervello sempre in ebollizione, che le rende più gloria che ducati. Di più dà delle lezioni alle mogli di banchieri e a quelle di alti funzionari dello Stato. Ciò che particolarmente non la soddisfa è la cucina tedesca. E lo prova una lettera inedita che il 26 gennaio 1799 scriveva alla sua nipotina Felicita di Valenza. Fra altro dice: « Voglio darti una grande notizia, che ti prego di comunicare a tuo padre, a Pamela a Enrichetta, cioè che sono diventata una eccellente cuoca. Siccome la cucina tedesca mi fa male, e non posso avere una cuoca francese, mi sono decisa a cucinare da me. Ho comunicato questo progetto ad una amabile e giovane amica, che abita nelle mie vicinanze. Due volte alla settimana vado da lei a fare la cucina. Prepariamo insieme un buon pranzetto, che si mangia poi con delizia. Ho per guida: «La cusinière bourgeoise»; imparo a memoria alla vigilia ciò che devo fare all'indomani, ma preferirei apprendere una grande parte in una commedia, che un solo articolo di cucina. Nulla è più difficile a ritenere. Vi sono però certe cose che faccio alla perfezione: le uova alla trippa, la crema al «gratin», la crema all'italiana e la zuppa alla mandorla. Oggi, che ho compiuto quarantatrè anni, la mia padrona di casa mi ha regalato un arcolaio e m'insegnerà a filare. Da ciò, mia cara bambina, si ricava una piccola morale: che con buona volontà si può abituarsi a tutte le situazioni, bastare a sè stessi ed imparare ad ogni età».

*

E' noto con quale splendore ha avuto luogo in tutta la Spagna la celebrazione delle cerimonie della settimana santa. Alcune città, Madrid e Siviglia specialmente, vi mostrano una devozione e una munificenza tutta cattolica. La devozione dei fedeli, la pompa del clero, la premura di tutte le autorità nel parteciparvi, ne fanno uno spettacolo che attira migliaia e migliaia di spettatori. Quest'anno, favoriti da un tempo superbo, i curiosi sono stati più numerosi degli anni precedenti. Vi si sono recati da tutte le parti del mondo e tutti sono restati colpiti dallo spettacolo che si è svolto sotto i loro occhi. A Siviglia, a Malaga, a Granata, a Cordova, a Toledo, a Madrid, l'affluenza dei visitatori è stata enorme. Nella piccola città della penisola, le processioni hanno sfilato davanti folle enormi. Si sono svolte di giorno e di notte, con un lusso inaudito, rappresentando le principali scene della divina passione. Molti turisti, molti visitatori — scrive il «Journal» — riporteranno da ciò che hanno veduto un ricordo indimenticabile. E il giornale parigino chiude con il seguente aneddoto: Per la celebrazione della settimana santa il capitolo di Siviglia aveva domandato una volta al grande musicista Haydn un accompagnamento alle «sette parole» di Cristo sulla Croce. Il maestro scrisse il capolavoro che il mondo intiero conosce: ma artista sopratutto, non chiese nulla come compenso. Alcune settimane dopo gli giunse a Vienna una cassa accuratamente sigillata, proveniente dalla grande città spagnuola. Haydn l'aprì con l'aiuto del suo cameriere e vi scoprì, molto bene avvolto, un grosso pasticcio di cioccolata. Il pasticcio era grande, ma in complesso valeva ben poco, doveva essere singolarmente secco. Il trasporto era stato lungo. Tuttavia, Haydn, facendo buon viso, volle tagliare il pasticcio, ma questo era diventato così duro che il coltello non lo intaccava. Finalmente la crosta si ruppe. L'interno era pieno di ducati d'oro. Il capitolo di Siviglia pagava regalmente la musica sublime.

CRONACA DI VENEZIA

FASCIO DI VENEZIA

Tesseramento

Si rende noto ai fascisti che ancora non si sono messi in regola col tesseramento del 1929 che il 30 del mese corrente sarà definitivamente chiusa ogni pratica di rinnovo della tessera per il corrente anno.

Coloro che entro tale data non avranno provveduto presso i Circoli a tesserarsi per il 1929 saranno ritenuti dimissionari.

Fascio di Cona

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha ratificato la nomina dei componenti il nuovo direttorio del Fascio di Cona — di cui è Segretario Politico il Cap. Michele Sarain — il quale risulta così composto:

Destro Baccio, Segretario Amministrativo — Novo Antonio; Badio Rodolfo, Franson Adolfo, Comunian Giuseppe, membri.

Gruppo Universitario Fascista

INCONTRO CALCISTICO tra i G. U. F. Veneziano e Milanese. — Numerose competizioni sportive in diversi campi affratellarono il nostro G.U.F. e quello Milanese; tutti ricorderanno infatti i recenti incontri di scherma nei quali la nostra rappresentativa seppe chiudere valorosamente alla pari nel primo incontro; perdendo poi nel retour-match con minimo scarto; sconfitta dovuta in parte alla sfortuna ed in parte alla mancanza di uno dei migliori tiratori nostri, sostituito all'ultimo momento da una riserva.

Mercoledì 17 allo Stadio di San Siro la nostra rappresentativa si incontrerà con la squadra del G. U. F. Milanese. Arduo incontro. Difficoltoso per il valore della formazione avversaria, e pieno di significato in caso di una buona affermazione veneziana. Servirà, detto incontro a riscattare la sconfitta subita durante la disputa del Campionato Universitario.

Tutti ricorderanno infatti come a Padova la nostra squadra venisse battuta più dalla sfortuna che dal valore avversario; l'insufficiente arbitraggio ci tolse quella che doveva essere una nostra vittoria.

Il solo pareggiare con una squadra che ha nelle sue file uomini come Allemandi, Gianfardoni, Castellazzi, Savelli ecc. costituirebbe la più ambita affermazione alla quale possa aspirare il G. U. F. Veneziano.

La squadra lagunare, che sarà accompagnata dal Delegato Sportivo sig. Casagrandi, sarà probabilmente formata come segue: Fassina, Marcolongo, Pittana, Brandi, Marcuzzo, Bresadola, Digiamberardino, Tognana, Castiglioni, Zaro, Benetello, Ris, Loi.

Una nuova affermazione del Circolo della Spada

Al Campionato Europeo, che si è svolto a Napoli e che rappresenta per importanza una seconda Olimpiade, il Circolo della Spada ha inviato l'olimpionico Saverio Ragno per la spada da terreno e la signorina Germana Schwaiger per il campionato femminile di fioretto. Entrambi i tiratori sono riusciti a piazzarsi in finale innanzi ad un lotto imponente di partecipanti, i quali rappresentavano i più forti schermitori del mondo ed erano stati inviati al torneo a scelta specifica delle autorità schermistiche internazionali.

L'olimpionico Ragno è rimasto in gara finale con i migliori quattro italiani e si è classificato al 10.o posto. La signorina Schwaiger ha riportato un vero trionfo, battendo unica fra le partecipanti, Elena Majer, campionessa europea e del mondo.

La Schwaiger ha terminato il torneo classificandosi al sesto posto, prima di tutte le italiane, battendo anche la campione d'Italia signorina Cerani, che lasciò in classifica alla distanza di tre posti.

La signorina, che è di Treviso, è socia però del nostro Cihcolo della Spada e deve, con l'olimpionico Ragno, la sua affermazione alla preparazione del maestro De Leonibus che ha lavorato con molta pazienza per la riuscita di questi suoi allievi.

Una festa del fiore al Lido

Il giorno di San Marco avremo una simpatica festa del Fiore. L'Istituto Campostrini, che sta affermandosi nelle sue qualità eminentemente educative, istituirà quanto prima al Lido le Scuole Medie femminili. Non v'ha chi non veda la opportunità di tale iniziativa che viene a colmare una lacuna assai lamentata proprio in una località dove ormai la popolazione stabile ha raggiunto una cifra ragguardevole.

La festa del fiore avrà lo scopo di raccogliere qualche fondo per sopperire in parte alle forti spese che l'Istituto Campostrini dovrà sostenere per l'istituzione delle sue scuole e certamente non potrà mancargli la corrispondenza da parte della popolazione nella simpatica ed utile iniziativa.

Letture e conferenze

ALL'ATENEO VENEO. — Mercoledì 17 corr. alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo il prof. Dino Provenzal, scrittore e conferenziere brillante, dirà *L'elogio della terza classe.*

Sabato 20 corr. alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo l'avv. Mario Vianello Chiodo parlerà de *La Benincasa*, la grande Santa Trecentesca tutta passione ed ardore di fede e di amore.

Ingresso libero ad entrambe le conferenze.

I canottieri della "Querini,, festeggiati dopo le vittorie

Domenica sera, nel vasto salone dell'albergo Union in Lista di Spagna si è svolto il banchetto sociale della R. S. C. Francesco Querini, in onore dei vittoriosi nelle regate di Nizza.

La sala era addobbata con gusto: sullo sfondo spiccavano, fra il gran pavese, trofei di bandiere tricolori e di S. Marco e remi incrociati, i ritratti del Re, del Duce e di Francesco Querini, lo sfortunato eroe del Polo. Disposte su di un tavolino erano le quattro magnifiche coppe conquistate a Nizza e quelle vinte nelle due giornate di regate sezionali, assieme alle targhe ed alle medaglie.

Accolto da acclamazioni e da poderosi alalà, poco prima delle 21 ha fatto il suo ingresso nella sala il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dai vice-presidenti della «Querini» commendatore Azzano e cav. Nino Viviani, nonchè da tutti i consiglieri e dal segretario sig. Piacentini. L'avv. Suppiej prende posto nella tavola d'onore assieme al comandante del Presidio generale Macaluso, al cav. Scipione del Giudice, che rappresenta il Podestà on. co. Piero Orsi, al maggiore Mario Viali, che rappresenta l'Ente Provinciale Fascista e la Reale Federazione Italiana di Canottaggio, al segretario federale amministrativo avv. Valtorla, al comandante Cappello per l'Ammiraglio Andrioli Stagno provveditore al Porto, al comm. Angelo Toso, al rag. comm. Baldin, al commendatore Ruol, al dott. cav. Domenico Albanese, al sig. Antonio Zanon del Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. ai sigg: Oreffice, Carlo Ruol, Dario Montalbotti, ecc. ecc. Il presidente della «Querini» marchese Corrado dal Pozzo, trovandosi a Trieste, s'era fatto rappresentare dal vice presidente cav. uff. Viviani.

Festeggiatissimi sono stati i canottieri vincitori a Nizza e nelle regate di domenica stessa: una folla di soci e di invitati prese parte al banchetto che venne inappuntabilmente servito dall'Unione Veneziana Alberghiera e che si svolse fra la più schietta allegria.

Allo spumante parlò per primo il cav. uff. Viviani ringraziando a nome del Presidente le autorità intervenute ed auspicando alle maggiori fortune del club celeste. Parlò, poi, il maggiore Mario Viali che portò ai convenuti il saluto ed il compiacimento del Presidente dell'E.P.S.F. avv. Sandro Brass e della R. F.I.C. esortando i canottieri a perseverare nel cammino intrapreso per le maggiori fortune di Venezia marinara. Applauditissimo, si è alzato quindi l'avv. Giorgio Suppiej. Il Segretario Federale — dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per le superbe vittorie nizzarde — ha esortato i giovani canottieri a continuare per la buona via, soggiungendo che Venezia dovrà ritornare al primissimo posto nel canottaggio italiano. «Il Duce vuole — soggiunse l'avv. Suppiej — che la città nostra divenga il maggiore porto italiano; il Duce vuole che il sentimento marinaro della nostra gente sia profondo in tutti e voi, con le vostre vittorie, con i vostri sforzi, siete i vessilliferi di ciò». L'avv. Suppiej chiude il suo brillante dire inneggiando alle maggiori fortune della «Querini». Egli, poi, consegna ai vincitori le medaglie che donò loro l'Ente Prov. Sportivo Fascista, fra i battimani dei presenti.

Il comm. Azzano ha quindi letto un sonetto vernacolo del poeta Domenico Varagnolo, scritto per l'occasione ed accolto con applausi. Pronunciò poi brevi parole anche il socio sig. Gino Novo e la riunione si sciolse verso le 23.30 fra gli alalà alla «Querini», all'avvocato Suppiej ed ai canottieri del club celeste.

Ha ringraziato per le accoglienze il canottiere Beghi.

Notata simpaticamente la visita che i canottieri della «Sile» di Treviso vollero fare ai camerati veneziani, durante il banchetto: ciò ha provocato una calorosa dimostrazione di simpatia da parte dei convenuti all'indirizzo dei giovani rematori trevigiani, che ebbero modo di distinguersi nelle regate di domenica ai Bottenighi, come ieri dicemmo. Inviarono le loro adesioni al banchetto S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, l'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno, l'on. Fantucci ed altre autorità e personalità cittadine.

Cronaca varia

Un ferro sul piede. — Il muratore Angelo Panizzut di anni 45 abitante a Cannaregio 5456 alle dipendenze della ditta Flaminio Cardazzo mentre trasportava un pezzo di ferro se lo lasciava cadere sui piedi. Dovette ricorrere all'Ospedale per una contusione ecchimotica al piede destro guaribile in giorni 10.

Un sopracciglio contuso. — La piccola Brioni Luigia di anni 3, Cannaregio 5171, ieri alle ore 18 giocando nei pressi di casa scivolò sul selciato viscido cadendo riportando una contusione al sopracciglio destro guaribile in giorni dieci.

Nell'ingranaggio del ventilatore. — Il macchinista Luigi Paron di anni 40, Dorsoduro 3261, nel pastificio Mainini a San Francesco 2716, mentre stava lubrificando macchinario di un ventilatore si produsse una ferita lacera al dorso della mano sinistra. Venne medicato all'Ospedale: guarirà in giorni otto.

La manovella sulla gamba. — Al fabbro Fazzini Augusto di anni 23, Cannaregio 1981, ieri mattina alle otto, nell'afficina sottostante alla sua abitazione, cadde sulla gamba destra la manovella della trancia. N'ebbe fratturata la tibia. Fu ricoverato all'Ospedale con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Tre persone arrestate per il triste fatto di Bassano

Il 7 corrente una ragazza di Bassano, la diciottenne Jole Pordon si gettava nel Brenta, annegando. I parenti di lei e il fidanzato Angelo Chiuppani ricevevano una lettera firmata dalla Pordon, nella quale essa narrava la triste odissea che era stata causa del suo atto disperato, formulando gravissime accuse contro tre personalità, di cui due di Bassano e una di Roma.

La Pordon narrava che il 1 corrente il Barone comm. dott. Agostino Zanchetta di anni 51, che abita a Bassano, dove possiede una villa, e il nipote di lui cav. Francesco Fontana di anni 34, pure dimorante a Bassano, le avevano offerto di occuparla in qualità di domestica presso un noto avvocato di Roma e precisamente il comm. Antonio Pescanti di anni 52 da Avezzano domiciliato alla Capitale in via Guido d'Arezzo 18.

Accettata la lusinghiera offerta, dato che i due le avevano fatto credere trattarsi d'un posto assai lucroso, la ragazza partiva col Fontana per Venezia, dove avrebbe dovuto incontrarsi con l'avv. Pescanti. Senonchè giunti a Padova, il Fontana scendeva in un albergo di quella città e dichiarava alla ragazza che l'appuntamento col Pescanti era stato fissato nell'albergo patavino, per l'indomani. Intanto anche lo Zanchetta giungeva all'albergo e vi prendeva alloggio.

I tre trascorrevano ivi la notte in stanze separate, ciò che non impediva però allo Zanchetta di penetrare furtivamente nella camera della Pordon, la quale però respingeva energicamente lo sconsigliato. Il giorno seguente arrivava finalmente l'avvocato romano e la comitiva partiva per Verona di dove, dopo visitata la città, si recava a Venezia, prendendo alloggio all'albergo Commercio. Sempre secondo il memoriale della giovane, qui il Pescanti, assecondato dallo Zanchetta e dal Fontana, che le avevano somministrati dei sonniferi, le avrebbe fatto subire oltraggi vergognosi.

Dopo l'accaduto la Pordon piantava la losca comitiva e ritornava a Bassano, dove infine non potendo sopravvivere alla vergogna si toglieva la vita annegandosi. L'autopsia conferma pienamente le accuse formulate dalla vittima.

In seguito a ciò il Procuratore del Re di Venezia comm. Pagani spiccava mandato di cattura contro i tre e lo Zanchetta e il Fontana venivano arrestati nei pressi di piazza San Marco ieri sera mentre il Pescanti veniva tratto in arresto all'albergo Menin dov'era alloggiato.

I tre arrestati, negano ogni addebito, ma sono stati passati alle carceri dovendo rispondere di correità in ratto di minorenne, violenza carnale, somministrazione di droghe fraudolente onde paralizzare la volontà della ragazza con l'aggravio che da questi fatti causarono la morte della giovane per suicidio. Per il Fontana e lo Zanchetta c'è anche la denuncia di lenocinio a fine di lucro.

Un matrimonio tempestoso

Sabato scorso la ventottenne Vittoria Luisa Ganz abitante ai Frari 3008, si recava al Commissariato di San Polo ove sporgeva denuncia contro il marito, Luigi Del Tedesco di anni 34, per maltrattamenti, minacce e diffamazione.

Tra i coniugi infatti da parecchio tempo erano scomparsi l'amore e l'accordo. Frequenti furono dapprincipio i diverbi, poi scenate violente, durante le quali la donna veniva brutalmente percossa; una volta perfino il marito aveva tentato di buttarla dalla finestra.

Le ragioni di tanta discordia si dovrebbero al fatto che la donna non voleva che il marito viaggiasse tanto spesso e stesse così lontano da casa, cosa che, invece, secondo il Dal Tedesco, era necessaria per il fiorire del suo commercio.

In una sola cosa i due coniugi si trovarono ben presto d'accordo: la necessità di separarsi e infatti essi iniziarono anche le pratiche per la separazione legale; intanto il Dal Tedesco aveva abbandonata la casa.

Ma sabato egli vi ritornò per prelevare alcuni mobili da una stanza, onde venderli. A ciò si oppose la moglie, e così sorse un'altra scenataccia, durante la quale il Dal Tedesco gridava alla moglie che, se non lo avesse lasciato fare quanto aveva divisato, avrebbe ammazzato i bambini.

La donna correva allora al Commissariato di S. Polo, ove denunciava tutta la storia del suo disgraziato matrimonio al dottor Checchia; questi faceva subito trarre in arresto il Dal Tedesco, che venne passato alle carceri di S. Maria Maggiore. Egli è pienamente confesso: afferma solo che minacciò di morte i bambini per finta, senza avere il minimo proposito di commettere sì reo delitto, convinto che la sola minaccia avrebbe persuaso la moglie a lasciargli portar via, non solo i mobili di quella stanza, ma anche la intera casa.

Il copertone del motoscafo

La scorsa notte i ladri hanno rubato un telone incerato, formato da teli da tenda militare, che ricopriva il motoscafo della ditta Giuseppe Vettore con sede in Fondamenta S. Girolamo 3010. Il motoscafo era legato appunto in Rio di S. Girolamo.

Comunità dei Cattolici di lingua tedesca

Domenica scorsa alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria il Rettore della Comunità dei Cattolici di lingua tedesca in Venezia, M. R. Giuseppe Leuffkens di Firenze, celebrò per la Comunità stessa la Messa Pasquale.

Durante la Messa da lui letta fu suonata egregiamente la Messa orchestrale di Carlo Wendl (quartetto d'archi, flauto ed organo). All'esecuzione parteciparono pure valenti suonatori veneziani, i signori Bruno Zanchi, Guido Toffoloni e Angelo Scarpa (violini), e Aldo Scarpa (flauto). Insieme con essi si distinsero il dirigente sig. Muehloegger, l'organista signor Wiwiorra, il violoncellista signor Wiesboeck ed il violinista signor Zingerle.

Fu suonato anche l'*Ave verum* di Mozart (violino, violoncello ed organo) e furono cantati due canti tedeschi fra i quali il *Tedeum* di Haydin.

Al Vangelo il M. R. Leufkens illustrò bellamente ai presenti, una sessantina di persone, la Resurrezione di N. S. Gesù Cristo e la Festa Pasquale.

Vi fu Comunione generale, ed in fine, dopo il *Confiteor* cantato dal tenore signor Luisoni, il M. R. Leufkens impartì la Benedizione Papale per speciale incarico avuto da Sua Santità in una recente visita.

Non potendosi per ora avere un Rettore stabile a Venezia, la Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Zaccaria per la Comunità dei Cattolici di lingua tedesca nella seconda domenica (ore 10) di ogni mese.

Una perla d'istitutore

Dall'inizio dell'anno scolastico all'Istituto Tantaros cominciarono a registrarsi furti di denaro, di indumenti e di oggetti in danno di allievi, furti assai misteriosi intorno ai quali indagarono i dirigenti dell'Istituto; essi aumentarono in proposito anche la sorveglianza, ma sempre invano.

Il 28 ottobre dalle tasche dello studente Luciano Cescutti spariva no dieci lire e lo stesso giorno nel gennaio veniva derubato di cinquanta lire, che teneva nel portafogli sotto il guanciale.

Il 4 novembre da una cassetta di Notale Piccolotto spariva un orologio d'oro con catena del costo di cinquecento lire e il 21 dicembre lo stesso giovane, che è milite nazionale veniva derubato della Browing.

Il 15 dicembre Riccardo Turchetto non trovava più le scarpe da sci, che gli costavano centoventi lire, e nel gennaio 1929 gli spariva dall'attaccapanni il soprabito, del costo di ben cinquecento lire.

Sulla fine di gennaio il ladro rubava una borsa di cuoio dello studente Gino De Benedettis, il quale al 9 febbraio si vedeva privato anche di un panciotto di lana blù che suo padre, il quale glielo aveva inviato dall'America, aveva pagato undici dollari.

Il 10 febbraio spariva un paio di stringhe di cuoio e mercoledì scorso Bruno Brunetta veniva derubato di una macchina fotografica.

Dapprincipio i furti non erano stati denunciati, perchè si sperava di scoprire facilmente il ladro, ma quando i dirigenti dell'Istituto constatarono che, anzichè chiarirsi, il mistero sempre più s'infittiva, denunciarono quanto avveniva al Commissariato di S. Polo.

Delle indagini si occupava con i suoi agenti il dott. Checchia, che riusciva intanto a stabilire che spesso era stato visto girare di notte per le camerate un istitutore, il maestro elementare Umberto Veronese di Giovanni di anni 24 da Allante di Vicenza, il quale però ogni volta aveva trovato qualche scusa per giustificare le sue strane passeggiate.

Ad ogni modo dalle ricerche autore dei furti risultò proprio il Veronese, che era alle dipendenze dell'Istituto solo dall'inizio del presente anno scolastico. Arrestato, il Veronese confessò subito, anche perchè il dott. Checchia gli aveva messo sotto il naso una serie di bollettini del Monte di Pietà, trovati nella sua valigia. I bollettini rappresentavano il pignoramento di un copriletto e di due paia di lenzuola, della cui sparizione l'Istituto non s'era accorto, una pistola, un orologio, di due giacche ecc.

La macchina fotografica era stata comperata per novanta lire da un rigattiere di Calle della Mandola, il quale l'aveva subito rivenduta; questo rigattiere però si è impegnato di restituirla. Il Veronese è stato passato al Carcere di S. Maria Maggiore.

Una stelletta di più

L'altro ieri alle 18 il vigile Gastaldello passando per campo S.ta Margherita trovò una donna alticcia per copiose libazioni, che si esprimeva in termini assai poco puliti, tanto da provocare le proteste dei passanti che, indignati, invitavano il vigile a far finire lo sconcio.

Il vigile le si avvicinò imponendole di tacere e di andarsene. La donna invece rincarò la dose, accusando il vigile di volerla mettere in contravvenzione «per aggiungere una stelletta alla sua giacca». Il vigile lì per lì lasciò andare per evitare scene. La potè comunque identificare per tale Vio Luigia maritata Schiavini di anni 38, abitante a Dorsoduro n. 15.30; essa fu poi con comodo presa e denunciata per ubriachezza molesta e ripugnante, per turpiloquio e per oltraggio.

L'Associazione del Fante per la giornata del Libro

L'Associazione Nazionale del Fante parteciperà con tutte le sue Sezioni alla Giornata del libro.

Il Commissario dell'Associazione Nazionale del Fante cav. Giuseppe Fontana ha insediato con cerimonia seria ed austera la Commissione centrale esecutiva per la manifestazione nazionale del libro, alla quale ha precisato i compiti ed i limiti della azione da svolgere.

Come si ricorderà, la Sezione milanese ha partecipato con successo alla manifestazione del libro dello scorso anno, raggiungendo brillanti risultati di vendita e di propaganda.

Quest'anno l'Associazione ha deliberato di estendere la manifestazione a tutte le proprie Sezioni, oltre un centinaio, chiamadole ad attuare l'iniziativa in tutti i centri d'Italia.

Il cav. Fontana ha chiuso le sue parole con incitamenti ed auguri chiamando nuovamente alla presidenza della Commissione lo scrittore Mario De Gaslini e i sigg. Garlano, Coppa e Brilli.

La Commissione ha tenuto subito la prima riunine ed ha deliberato di prendere immediato contatto con gli autori, gli editori e con l'Alleanza del libro.

Vetri Cok b. Scarabellin 2-1

Il primo tempo termina zero a zero.

Nella ripresa segna per primo il «Scarabellin». I «Vetri Cok» scossi dallo smacco passano al contrattacco, e dopo aver raggiunto il pareggio segnano il goal della vittoria a pochi minuti dalla fine.

I giocatori dei «Vetri Cok giocarono tutti bene e con la solita foga.

Del «Scarabellin» emerse il portiere Quintavalle che si esibì in difficili parate.

Cronache funebri

Lucia Pallavicini ved. Vago

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa di una educatrice, alla cui memoria è doveroso dare un tributo di compianto.

Lucia Pallavicini Ved. Vago, spentasi a Milano il 16 marzo 1929 più che ottantenne, ma ancora nella pienezza della sua attività e della sua intelligenza, fu per oltre quarant'anni insegnante e direttrice nelle Scuole Elementari di Venezia, consacrando il periodo migliore della sua vita all'istruzione e all'educazione del popolo attribuendo alla funzione nobilissima dell'insegnante un significato di missione e di sacrificio.

Insignita della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare, e lieta di tale riconoscimento ufficiale del suo lavoro, tuttavia soleva dire che la sua ricompensa più grande era quella di ritrovare nelle antiche allieve l'affettuoso legame del passato, e che il suo più grande rammarico era quello di non poter ricominciare la sua vita di scuola.

A Venezia, tra le insegnanti, molte delle quali furono sue colleghe o sue scolare, è ancor familiare la sua figura schietta e sorridente, sempre pronta ad animare, a incoraggiare e consolare, energica e materna insieme con le allieve che amò come figliole in una perfetta comprensione dello spirito, che le permise di ravvivare continuamente, nella comunione affettuosa con la gioventù le energie sempre fresche della sua vita.

E lo spirito rimase giovanile ed entusiasta tanto che fino all'ultimo giorno condusse una corrispondenza ininterrotta con le scolare migliori, diventate alloro volta maestre e madri, vivendo anche lontana la vita della sua scuola e della sua Venezia.

Con l'educatrice è scomparsa una madre tenera e appassionata, che tutto sacrificiò alla famiglia ed ai figli, i quali oggi la piangono inconsolabili.

Resti di marinai dell'"Amalfi,, tumulati a S. Biagio

Nella chiesa di San Biagio, domenica mattina alle 9, con la partecipazione di ufficiali e marinai, sono stati inumati i resti di marinai della nave «Amalfi» che, all'inizio della guerra fu silurata nelle acque dell'Adriatico vicino a Venezia, e che ora un'impresa provvede a ricuperare.

Il cappellano militare, don Puggiotto, ha pronunziato, dopo il Vangelo un discorso, ricordando il fatto tragico. Quindi ha impartito ai resti dei marinai l'assoluzione. Questi resti erano deposti in due cassette e, dopo il canto del «Libera» e la preghiera del marinaio, le due cassette vennero collocate in apposito loculo dell'Altare maggiore.

Com'è noto l'«Amalfi» calò a picco il 7 giugno 1915 silurata da un sottomarino austriaco. Un'impresa cittadina, che attende ai lavori di ricupero delle parti utili della nave rinvenne tempo addietro pochi resti appartenenti senza dubbio a qualche componente dell'equipaggio sfortunato e glorioso. L'impresa si affrettò a consegnarli al cappellano della Marina prof. Don Giuseppe Puggiotto il quale d'accordo col Comando Militare Marittimo, trovò alle ossa di questi caduti degno sepolcro nella chiesa della Marina di San Biagio.

Minaccia il finimondo

Ieri sera alle ore 21 presso il Caffè Europa in Campo SS. Filippo e Giacomo il materassaio Fortunato D'Ambrosi di anni 34, abitante a Castello 5764, per futili motivi attaccò lite col negoziante Zago Giuseppe di anni 32 da Dolo.

Poichè il D'Ambrosi minacciava di far accadere il finimondo, due agenti di polizia che passavano di là lo portarono in guardina alla Questura centrale per misure di P. S.

La pianista Leonita Di Segni al "Benedetto Marcello,,

La giovanissima pianista Leonita Di Segni, uscita testè dalla nobile scuola di Ernesto Consolo, ha suonato Domenica sera nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» davanti ad un pubblico fine e numeroso.

Dotata di una natura musicale sensibilissima e di un temperamento schietto e focoso, forte di una preparazione seria, coscienziosa e composta, la concertista s'è misurata in un programma di grande impegno, che se valse a renderle più ardua la battaglia, ne fece, in compenso, più brillante la vittoria.

Chiara, plastica ed equilibrata fu l'esposizione della *Sonata op.* 10 n. 3 di Beethoven, nel secondo tempo della quale più ci parve compenetrato il senso dell'opera nell'espressione della realizzatrice. La queta e mesta poesia di cui la pagina è soffusa ci venne infatti in tutto il suo delizioso sapore dalle mani della pianista, che fu elegante nel *minuetto* vivace e preciso nello stacco del *Rondò* finale.

Qualche lieve esuberanza negli effetti di sonorità e certi momenti di abbandonata effusione nel canto ci parvero spostare un poco la brevissima *Sonata*, la *Burlesca*, il *Minuetto* e la *Giga* dello Scarlatti da quella ch'è la nuda e serena compostezza dello stile dei clavicembalisti; ma anche qui la concertista mostrò le doti del suo acuto spirito analitico dal quale è condotta al chiaro rilievo dei particolari; doti queste pienamente confermate nella maschia realizzazione dei *Cipressi* di Castelnuovo-Tedesco e nella piacevole *Danza d'Olaf* di Pick-Mangiagalli offerta con slancio spontaneo in una forma assai limpida e delicata.

Un ottimo magistero tecnico sfoggiò pure la concertista nel *Preludio, corale e fuga* di Cesar Franck del quale, più che la prima parte, che ci parve accesa di un colore soverchiamente drammatico, ammirammo il *corale* e la *fuga*, sgorgata con chiara precisione e con fresco ed elegantissimo movimento.

Dopo le gustose esposizioni di *Reflets dans l'eau* e di *Mouvement* di Debussy la concertista offrì il *Tema originale e variazioni* di Tschaikowsky sfoggiando nella lunga e difficilissima composizione tutta la somma delle sue doti pianistiche come quelle di un tocco robusto e morbidissimo e di una meccanica vigorosa, chiara, precisa e singolarmente sciolta: doti queste che aggiunte a quelle interiori, di cui sopra s'è detto, assicurano alla giovane concertista un brillantissimo avvenire.

Il successo di Leonita De Segni fu schietto e caloroso: applaudita con molto fervore alla fine di ogni brano e invitata a ripresentarsi molte volte sul palco ebbe alla fine del concerto insistenti richieste di bis, in seguito alle quali espose con molta finezza la *Berceuse* di Chopin, che le valse una nuova caldissima ovazione.

L'ultima veglia al Circolo Ufficiali

Sabato 20 corrente, il Circolo ufficiali chiuderà la serie dei trattenimenti invernali con una brillante veglia danzante, sorteggio di alcuni importanti doni ed altro.

Le sale si apriranno alle ore 22. Funzionerà un accurato servizio di buffet e ristorante.

I soci con le rispettive famiglie che desiderano prenotarsi per la cena, sono pregati di farlo non più tardi delle ore 12 di venerdì. Le iscrizioni tutte si chiuderanno la sera di venerdì ed i biglietti, strettamente personali, dovranno essere ritirati entro le ore 12 di sabato. E' di igore l'abito di società.

La gara scolte al Circolo della Spada

Domenica si è disputata nella magnifica sede del Circolo della Spada il torneo sociale scolte al fioretto. Erano presenti, fra i molti appassionati della scherma, anche alcuni componenti del Consiglio Direttivo con alla testa il Presidente generale nob. Galanti, il Vice Presidente comm. avv. Masotti, il Rag. Papich ecc. La finale ha dato vincitore, per una sola stoccata, il minuscolo Sailer, che pur essendo il più piccolo di tutti ha dato del filo da torcere a giovanetti che rispetto a lui erano dei granatieri. Monico, il secondo classificato si è difeso molto bene a denti stretti e solo ha ceduto di misura. Ecco la classifica: I. Sailer, II. Monico, III. Pacchiani I, IV. Bettinelli, 5. Morres, 6. Pelosio, 7. Pacchiani II.

A tutti sono stati distribuiti dei premi in onore dei giovanetti Macerata e Gambier magnificamente classificati a Milano nell'ultimo torneo Nazionale juniores. Il Comm. Masotti ha tenuto un discorsetto affettuoso ed incitante per i vecchi, i giovani ed i giovanissimi ed ha anche ricordato giustamente l'opera indefessa del Generale Galanti e dei due istruttori maestri De Leonibus e Pozziello. La festa d'armi si è chiusa così nella più dolce intimità sportiva, fatto che è vanto del nostro massimo Ente schermistico. Annunziamo intanto che il 28 si terrà il torneo di fioretto juniores per le Tre Venezie. La Giuria — competentissima — per il torneo scolte era così composta: Pres. De Chiropumati, Montesi, Guicciardi, Masotti, juniore - Girolami Molla.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 aprile 1929:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Perth Radio. — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Cerrito Radio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Napoli Radio IQH. — «Giulio Cesare» a Genova Radio ICB. — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio IRG. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Arica. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Remo» a Napoli Radio IQH. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Genova Radio ICB. — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

G. P. Juniores

La Soc. Gin. «Fulgor» di Venezia organizza per domenica 21 aprile 1929 il «Gran Premio Junior Comunale» di atletica leggera. La gara avrà inizio alle ore 9 precise al Campo Sportivo Fascista di S. Elena e si svolgerà con qualsiasi tempo. Le iscrizioni sono libere per gli affiliati alla F.I.D.A.L.

La gara comprende: 1) Corsa di mezzofondo m. 3000; 2) Pentathlon (Salto in alto ed in lungo con rincorsa, lancio del disco kg. 2, getto del pesa di kg. 7.257 e corsa di m. 100 a cronometro).

La classifica per il «pentathlon» verrà fatta sommando i punti raggiunti nelle varie prove in base al punteggio della Tabella Olimpionica.

I primi dieci classificati verranno scelti per la gara Regionale. I concorrenti dovranno trovarsi in campo mezz'ora prima della gara per la verifica delle tessere.

La giuria è composta dei signori Zambon cav. Giuseppe, Galvan Angelo, Olivi Pietro, Bosi Ermanno cronometrista rag. Silvio Coen.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

I festeggiamenti del 21 aprile

Come già è stato pubblicato il giorno 21 aprile il Principe Ereditario, S. A. R. Umberto di Savoia sarà ospite del Friuli. Anzitutto l'Augusto visitatore si recherà a Cividale ed a Pordenone per inaugurare i monumenti ai Caduti che quelle due città hanno eretto per sottoscrizione popolare e quindi Egli sarà ospite di Udine ove assisterà al concertone di assieme finale che seguirà al Teatro Puccini dopo il Concorso Corale Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Pare anzi che S. A. R. si degnerà di consegnare di sue mani i premi ai migliori classificati del Concorso.

La serata si completerà con le danze caratteristiche friulane che saranno danzate sul palcoscenico da sei coppie del Gruppo Folcloristico di Cividale e da sei coppie in costume del Gruppo di Aviano. Naturalmente le danze saranno accompagnate dai suonatori caratteristici in costume e in una formazione orchestrale affatto regionale.

Lo spettacolo folcloristico verrà, permettendolo il tempo, ripetuto in piazza Vittorio Emanuele e libero a tutti di assistervi, verso le ore 23, vale a dire dopo la esecuzione in Teatro.

Durante la giornata seguiranno naturalmente altri festeggiamenti. Pare che un grande corteo delle rappresentanze di tutte le istituzioni friulane con tutti i vessilli e di popolo sarà effettuato allo scopo di sfilare dinanzi al Principe.

Quello che si sa per ora è che la manifestazione si svolgerà in modo tale che se anche dovesse piovere nessuno dei numeri fissati nel programma ufficiale verrà a mancare.

Intanto in tutta la Provincia fervidissima è l'attesa per la venuta di S. A. R. e si sa già che molti saranno i treni speciali e gli altri veicoli di ogni genere che in quel giorno confluiranno verso Udine per recare nella città una grande massa di gente curiosa di vedere il Principe e di salutare in Lui il degno continuatore delle gloriose tradizioni dei Savoia.

I canterini di Lugo a Udine

I giorni 27 e 28 venturi Udine ospiterà i canterini romagnoli che saranno in Friuli per far assistere gli amatori del canto corale così diffuso tra noi attraverso alla villotta, ad alcune esecuzioni dei più classici canti della loro terra forte e generosa. La tradizione della villotta può in certo qual modo essere paragonata a quella dei canti popolari che Balilla Pratella seppe con sì raffinata intuizione d'arte raccogliere e preparare per le Cante del Forlivese e di Lugo.

Perciò queste esecuzioni riusciranno a destare il più vivo interesse nel popolo friulano ed è certo che il Teatro Puccini in quelle sere in cui seguiranno le audizioni rigurgiterà di una grande folla. Se si pensa che nel breve volgere di un anno ben una ventina di corpi corali sono sorti nella nostra Provincia si ha ragione di ritenere che oggi più che mai il canto popolare costituisce una delle più tenute ed amate manifestazioni del popolo; la notizia del prossimo avvenimento al quale avremo la fortuna di assistere interesserà indubbiamente una grande folla, specie quanti, istruttori o esecutori, trovano nella villotta una delle più care e limpide espressioni d'arte popolare.

I canterini saranno una settantina tra maschi e femmine e giungeranno a Udine il giorno 27 p. v. accompagnati dai loro dirigenti che sono i dirigenti del Dopolavoro di Lugo. Alla stazione è certo che una bella rappresentanza del Dopolavoro di Udine sarà presente per accogliere degnamente gli ospiti graditi i quali appena arrivati si richeranno a deporre una corona di alloro nel Pantheon dei Caduti.

Saranno tre le esecuzioni che seguiranno al Teatro Sociale. Una il sabato giorno 27, una riservata a repertorio di indole religiosa ed alla quale parteciperà anche S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, che seguirà il mattino del giorno 28 ed una infine alla sera del giorno 28 ad uso del pubblico. Pare che nell'ultima serata, allo scopo di porre in rilievo il carattere veramente unico dei canti romagnoli, si avranno anche alcune esecuzioni da parte del coro del Dopolavoro Udinese. Una simpatica dimostrazione che resterà veramente cara a tutti i friulani.

Funebri Kekler

Sono seguiti imponenti ieri le funebri onoranze tributate al comm. Roberto Kekler nostro concittadino che tante benemerenze patriottiche si è conquistato prima e dopo la guerra. Per onorare la memoria dello Scomparso molte e generose sono le oblazioni effettuate a pro di benefiche istituzioni cittadine e della Provincia. Alle onoranze poi è intervenuto un grande numero di autorità e personalità che si erano raccolte sul piazzale Venezia a ricevere la salma proveniente in autovettura da San Martino di Codroipo ove il compianto aveva uno dei suoi grandi possedimenti.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha portato alla salma il saluto della città di Udine con nobilissime parole. Ha parlato quindi il sen. Morpurgo a nome della Banca del Friuli, di cui l'Estinto era uno dei più anziani amministratori. Un accorato saluto ha porto per ultimo il sig. Camillo Gaspari di Latisana, a nome degli amici e dei compagni di sport ippico.

Pane nostro

Il giorno 24 p. v. al Teatro Puccini seguirà una grande recita a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Pro Oriente. La serata si comporrà della recitazione di un bel lavoro scritto appositamente dal Rev.do Don Francesco Galloni, Presidente dell'Opera e glorioso ex combattente, da parte di centocinquanta bambini delle Scuole Elementari Comunali che già da oltre due mesi stanno preparandosi.

Una speciale messa in iscena sarà fornita dal Dopolavoro Provinciale che ha voluto in tale modo contribuire alla riuscita della bella serata che non mancherà di riunire al Puccini una grande folla desiderosa di sentir a recitare i nostri piccoli.

L'inizio dei lavori di bonifica della Bassa Friulana

Ieri sono stati iniziati i lavori di bonifica nel comprensorio del consorzio della Bassa Friulana, che continueranno ininterrottamente con ritmo sempre maggiore fino all'integrale completamento della grande impresa. In tale occasione è stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« Onoromi comunicare che eseguendo ordini V. E. oggi sono state iniziate opere di bonifica comprensorio Bassa Friulana. Con devoto ossequio. - F.to *De Asarta*, presidente del Consorzio ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici, a S. E. Alberto De Stefani, presidente della Associazione dei Consorzi di Bonifica di irrigazione, al Prefetto della Provincia e al Presidente del Magistrato alle Acque, che tanto si interessano all'opera.

La conferenza sulle vetrine

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico cittadino, per iniziativa della benemerita Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti è seguita ieri la conferenza sull'arte della vetrina tenuta dalla pubblicista signora Landi di Milano. Numerosissimi gli intervenuti che seguirono con vivo interesse la brillante esposizione della conferenziera che venne ripetutamente applaudita.

Domani sera giovedì nella stessa Aula Magna seguirà la cerimonia della premiazione degli agenti che conquistarono i meritati premi nell'ultima loro manifestazione dello scorso 4 novembre. La cerimonia si svolgerà in forma semplice ed austera e vi parteciperanno anche le autorità cittadine.

Corso di igiene

Domani alle ore 17 presso la delegazione del Fascio femminile sarà iniziato il corso di igiene tenuto dal dr. Minin. Tutte le signore e signorine che desiderano frequentare detto corso sono pregate di intervenire alla cerimonia di inaugurazione. Tutte le fasciste e le giovani italiane sono tenute a presenziarvi.

S. DANIELE

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE MUTILATI

Alle ore 9 di ieri nella sede della Società Operaia di M. S. gentilmente messa a disposizione, ebbe luogo l'annunciata Assemblea Generale ordinaria della locale Sottosezione Mutilati di Guerra per la tratazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria per lo anno 1928; 2. Nomina del Delegato al Congresso Provinciale; 3. Varie. Presiedeva l'assemblea il Commissario Provinciale dei Mutilati avv. Margarita. Il Presidente della Sezione sig. Luigi Sivilotti, dopo aver porto il saluto dei mutilati locali al Commissario Margarita fece la relazione morale e non senza avere prima commemorato il Maresciallo di Italia Luigi Cadorna recentemente scomparso. Commemorò anche il cav. Pietro Pellarini che prima di varacare la soglia dell'Eternità volle ricordarsi dell'Associazione versando alla stessa la somma di Lire 300. Ricordò pure il sig. Giuseppe Tabacco che nella mesta ricorrenza della dipartita della sua signora versò a beneficio dell'Associazione la somma di L. 100. Iniziò quindi la sua relazione.

Il discorso del Presidente è salutato dagli unanimi applausi dei presenti. Ha poi la parola il Segretario sig. Mardero il quale dà lettura della relazione finanziaria. Le due relazioni vengono approvate per acclamazione. L'Assemblea delibera l'organizzazione per il 29 giugno p. v. di un pellegrinaggio sui Campi di battaglia. Il Presidente dell'Assemblea dopo aver rivolto un p'auso all'intero Consiglio Sezionale per l'opera svolta fino ad oggi, ed avere inneggiato alle fortune immancabili della patria, dichiara chiusa la riunione. A mezzogiorno i mutilati si sono riuniti a fraterno convito all'Albergo d'Italia avendo loro ospite graditissimo il Comm. Provinciale.

RECITA SCOLASTICA

Alle 20.30 di ieri come annunziato, il Teatro Teobaldo Ciconi ebbe ad aprire i battenti per ospitare i Filodrammatici delle scuole comunali i quali debuttavano con «Pane Nostro» commedia in tre atti, a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente». A causa di altri spettacoli che si davano contemporaneamente il teatro non era molto affollato. Il pubblico presente però ebbe modo di apprezzare l'arte dei minuscoli Filodrammatici e non fu parco di applausi al loro indirizzo, come non dimenticò di applaudire insegnanti e Direttore didattico.

SPILIMBERGO

NOZZE AUSPICATISSIME

Lunedì mattina col doppio rito civile e religioso il signor Giovanni Marangoni Masolini di S. Odorico di Flaibano impalmava la vezzosa ed avvenente concittadina signorina Maria dei Conti di Spilimbergo. Testimoni all'atto nuziale, il cognato dello sposo Conte Vulfardo Gloppero, il signor Pietro Santorini, il Conte dott. Federico di Spilimbergo, fratello della sposa, dama d'onore della sposa la sorella Federica Irene Poli dei Conti Spilimbergo, gentiluomo di onore il Capitano dei R. R. C. C. sig. Mario Poli, paggetto il nipotino Giannetto Poli.

Al termine della cerimonia civile il comm. dott. Guglielmo Bianco, vice Prefetto, Commissario prefettizio, nel consegnare, a nome della cittadinanza la tradizionale penna d'oro, rivolse agli sposi elevate parole di circostanza per il fausto evento esaltando le doti della giovane sposa appartenente all'illustre famiglia dei Conti di Spilimbergo, che dette il suo nome alla città.

Nel Duomo monumentale alla presenza di una vera folla il M. R. Arciprete don Giovanni Collin dopo aver celebrata la S. Messa con sentite e commosse parole auspica alla felicità della coppia eletta.

Quindi nella casa dei Conti di Spilimbergo ebbe luogo un sontuoso pranzo, cui parteciparono, oltre al comm. Bianco ed all'Arciprete, numerosi invitati.

Al levar delle mense il cav. dott. Gino Dianese, R. Pretore di Udine, lesse una indovinata poesia inneggiante alle glorie della famiglia dei Spilimbergo ed il magnifico epitalamio dovuto alla penna del poeta concittadino Pietro Santorini (Conte Spolvero). Il M. R. don Collin lesse, fra l'intensa commozione, la lettera della sorella della sposa contessina August adi Spilimbergo, suora dell'Ordine delle Canossiane, il pubblicista Mario Maria Pesante magnificò la modesta ma valorosa figura dello sposo che nella grande guerra umile caporal maggiore degli eliografisti veniva per i suoi atti di valore decorato della medaglia di bronzo al valore militare, leggendo la bellissima motivazione.

Altre parole aggiunse lo zio della sposa il prof. Giacomo Pesante.

Tutti i brindisi vennero calorosamente applauditi.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze rinnoviamo l'espressione più fervida dei nostri auguri.

SALUTO AD UN PARTENTE

Ieri sera il Comitato di liquidazione dell'ex Società Cooperativa Tessile Agricola di Spilimbergo assieme agli ex consiglieri si riuniva a fraterno banchetto in Navarons per salutare il collega d'amministrazione sig. Girolamo Pascuttini, che, dopo due mesi di licenza, ritorna nella lontana Turchia ove dirige importanti lavori edilizi.

Il geom. Marin porse al festeggiato il saluto e l'augurio di tutti gli amici e dei frazionisti di Navarons.

Rispose commosso e ringraziando il festeggiato.

PICCOLO INCENDIO

Ieri mattina per cause non ancora accertate nel Salone di Barberia di Via XX Settembre di proprietà del sig. Larise Luigi si sviluppava un piccolo incendio nel retrobottega e precisamente nella cassa ove sono riposti gli asciugamani.

Fortunatamente se ne accorgeva il cognato sig. Antonio Pittana ed in breve con l'aiuto di alcuni clienti il piccolo incendio veniva domato. Il danno subito si aggira sulle trecento lire.

CIVIDALE

LUNEDI' GIORNO DI VACANZA IN TUTTO IL MANDAMENTO

L'Ill.mo R. Ispettore Scolastico, per dar modo ai signori Insegnanti di presenziare alla venuta del Principe Ereditario nella nostra Città, ha disposto che lunedì 22 corr. essi possono dar vacanza ai propri alunni, in tutte le Scuole del Mandamento.

DINO PROVENZAL A CIVIDALE

Cividale avrà il piacere di gustare, diremo così, la parola profonda arguta e talvolta, salace, dell'illustre e divertente conferenziere Dino Provenzal. Egli parlerà venerdì sera all'Istituto fascista di cultura, sul tema: «Nel mondo della luna».

SOCIETA' OPERAIA

Ieri sera, presieduta dal presidente sig. C. Gottardis, ha avuto luogo una seduta del Consiglio della S. O. Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima adunanza, è stato fatto il resoconto della Veglia sociale che ha dato un utile netto di L. 1610 delle quali 100 alla Società Combattenti 100 vennero essegnate al Dopolavoro e 100 all'O. N. B. e la rimanenza di L. 927.90 (detratte alcune spese) al fondo della società.

Il resoconto è stato unanimamente approvato.

Il presidente comunica l'elargizione di L. 500 avuta dalla Banca Cooperativa ed assegnate al Fondo Pen. Il Consiglio ne prende atto ringraziando. Quindi, su proposta della presidenza si stabilisce d'invitar per lunedì 22 corr. alla inaugurazione del Monumento ai caduti le Società Operaie del Friuli; di soprassedere alla deliberazione dell'inscrizione dei Soci al Dopolavoro, di elargire Lire 250 alla Banda cittadina e L. 50 all'Istituto fascista di cultura, infine vengono ammessi i soci: Gregorati Ezzelino, Lesa Antonio, Mulloni Luigi; Peresano Pietro, Simonitti Emilio, Rosic-Medves Clementina.

S. VITO

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Domenica si è svolta la celebrazione del pane, indetta a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente. La manifestazione ha incontrato largo favore del pubblico che non ha mancato fin dal primo momento di concorrere con spontaneo slancio a questa opera benefica che è diretta a lenire le sofferenze e le miserie di tante popolazioni sparse in terre nelle quali non è ancora penetrata la civiltà, la coltura e lo spirito di carità cristiana.

In Piazza Vittorio Emanuele III venne eretto un chiosco apposito per la vendita dei simbolici panini. Squadre di Avanguardisti, Balilla, e Giovani Italiane offrivano in vendita i panini stessi percorrendo le principali vie della città. Nella mattinata la Banda cittadina prestò servizio suonando in Piazza alcuni pezzi di musica. L'incasso fu soddisfacente e di ciò dobbiamo lode al Comitato.

ALLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica ebbero luogo le elezioni della Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Alle ore 15 la votazione viene chiusa e si è proceduto allo scrutinio. Risultarono eletti i signori: Lovadina Emilio, Lovisatti Giuseppe, Beggiato dr. Gino, Battistella Iacopo, Fumei Ernesto, Montico Antonio, Primon Marco, Gini Paolo, Vendramin Giovanni, Mauro Carlo, Brusin ario, Tamagno Gaetano, Rigoli Giuseppe, Cian Giovanni, Tramontin Giacomo. Consiglieri; Franceschinis dr. Girolamo, Fantuzzi Carlo e Paiero Giovanni revisori dei conti; Franceschinis avv. Lodovico, Carbone Santo e Fancello Mariano arbitri.

Alle ore 10 di domenica stessa ebbe pure luogo l'assemblea della Società Operaia stessa che approvò il rendiconto 1928 e alcune modifiche allo Statuto sociale.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Del Fre Natalina in Springolo d'anni 25 riportò una ferita al dorso della mano destra con edama della mano e dell'avambraccio nel mentre preparava legna per fare fuoco. Medicata dal dr. Mario Stufferi che la giudicò guaribile in 10 giorni, s. c.

Giacomuzzi Angelo di Giacomo di anni 5 da S. Vito venne pure medicato dal dr. Stufferi per una ferita da punta alla radice del naso con emorragia riportata accidentalmente con un colpo di tridente infertole da uno dei familiari. Guarirà in giorni 8 s. c.

Bazzana Bruna di Giuseppe d'anni 3 venne medicata dal dr. Stufferi per scottature di 1.o e 2.o grado alla faccia ed alla mano destra, riportate con latte bollente riversatosi da una caldaia appesa alla catena del focolare; guarirà in giorni 15.

LA GRANDIOSA ADUNATA DEGLI AGRICOLTORI

S. Vito, abituata ai grandi riti dell'agricoltura, ha trovato domenica nel suo cuore agricolo un particolare entusiasmo per gli agricoltori convenuti in numero di 360 dal mandamento di Codroipo e S. Vito per ricevere il premio della battaglia del grano.

Anche il sole, che da qualche giorno non si vedeva, ha voluto comparire dando così un aspetto più simbolico a la manifestazione.

Sin dalle ore 8 il piazzale della Stazione va agglomerandosi di agricoltori, tecnici agrari, autorità, rappresentanze. Alle 9 arriva la banda cittadina suonando allegre marcie.

Alle 9.30 si forma il corteo che risulta imponente. Lo apre la Banda cittadina e percorre Via della Staziont, Amalteo, Piazza Vitt. Emanuele III, Via Castello avviandesi verso il Palzzzo delle Scuole Elementri.

L'aula magna per la circostanza è degnamente preparata in un baleno si riempit di autorità, personalità, Tecnici agrari e agricoltori. A tavolo del centro prende posto il comm. Spasiano in rappresentanza del R. Prefetto della provincia; lo on. Fancello podestà di S. Vito, il dott. prof. Marchettano, l'on. Tullio, il sig. Morelli De Rossi, il prof. Zanuttini, l'ing. Aprilis presidente della Fed. Agricoltori. Vediamo inoltre il sig. Missau cav. Giuseppe in rappr. dei Tecnici agrari, il cav. Leone Puiatti Segr. della Fed. stessa, il dott. Braidot, il dott. Bolognesi, il dott. Gualtieri, il rag. Pascatti Andrea e l'ing. Pascatti Vittorio, il dott. Leschiutta tutti i Podestà del Mandamento di Codroipo e S. Vito, il ten. dei Carabinieri e qualche altra persona di cui ci sfugge il nome.

Il dott. Lesciuitta delegato del Podestà porge il suo saluto a tutti i convenuti e li ringrazia della loro compartecipazione a questa solenne adunata. Fra un religioso silenzio prende quindi la parola l'on. Tullio.

La fine del discorso è salutato da calorosi applausi. Segue quindi la premiazione degli agricoltori.

Alle 12 tutti gli agricoltori convennero a colazione nei diversi esercizi del sito. Le Autorità e personalità convennero nella sala terrena dell'esercizio del sig. Gini Paolo.

Nel pomeriggio tutti gli agricoltori ritornarono a scaglioni nella propria residenza soddisfatti della giornata trascorsa.

Cronaca di Monfalcone

LAVORI AL CANALE

Stante le rive malferme e crollanti del canale navigabile Valentinis, che senza una razionale manutenzione e radicale lavoro alle sponde onde solidificarle il canale si troverà sempre in anormale situazione, perchè il terriccio sia con le pioggie o con il movimento delle acque prodotto dai piroscafi, cade sistematicamente sul letto del corso d'acqua, provocando un ininterrotto imbonimento. In questi giorni ha iniziato il lavoro di escavo una «draga» del Governo marittimo, incominciando sotto la banchina del porto per poi proseguire fino allo sbocco in mare.

E' sperabile che questo utile lavoro venga coronato da quello di riatto delle sponde e ciò quanto prima, per non tornare daccapo e con non indifferente spesa.

TEATRO EDEN

Oggi mercoledì al Teatro Eden, la primaria Compagnia italiana di operette «La Giocosa» di Alba Soave, darà la operetta «Cin-ci-là».

VARIETA'

Ieri sera all'Eden, grande spettacolo di varietà, con la nuova stella «Primavera», che si produsse in canzoni ed in balletti coreografici di grande effetto. Lo spettacolo di varietà era alternato con la esilerante proiezione cinematografica: «Un bacio in taxis». Quanto prima, nuovo programma con una sorpresa.

Cronaca di Gorizia

PER MISURE DI P. S.

Fiegel Luigi di Guglielmo e di Caterina Mauten, nato a Gorizia, ivi domiciliato in via Vogel 3, venne arrestato per misure di P. S.

FURTO DI PIOMBO

Della Negra Giovanni di Paolo nato a S. Maria Lestizza e domiciliato a Gorizia in via S. Antonio 22, venne arrestato perchè responsabile di furto di kg. 200 di piombo in danno dell'impresa edile Aeroporto militare di Gorizia.

PER RICETTAZIONE

Venne denunciato per ricettazione di materiale di provenienza furtiva, tale Bin Alfredo fu Ferdinando nato a Breida di Piave e domiciliato a Gorizia in via Trieste 21, ed acquistato da Della Negra Giovanni, autore del furto di piombo all'aeroporto di Gorizia.

UN VIGILATO

Cristiancig Rodolfo di Francesco nato a Buenos Aires e domiciliato a Piedimonte del Calvario 15, pregiudicato, venne arrestato perchè contravventore alla vigilanza speciale.

ARRESTO PER FURTO

Certo Pertot Giuseppe d'ignoti, nato a S. Spirito della Bainsizza ivi domiciliato in frazione Vercangi 51, minatore disoccupato, venne arrestato l'altro giorno essendosi egli reso colpevole del tentato furto in danno della Cassa di Risparmio di Canale d'Isonzo avvenuto nel mese di febbraio.

CALZOLAIO FERMATO

Dall'arma della Stazione di Gorizia Montesanto venne fermato per misure di P. S. Ellero Augusto fu Remigio d'anni 55, nato a Pordenone e ivi domiciliato in via Torre.

ARTE E VITA

L'aristocratica sala del Gabinetto di Lettura era ieri sera stipata da un pubblico eletto a cui primeggiava il ceto intellettuale, professori, avvocati, studenti ed uno sciame di studentesse, accorsi ad udire la magnifica conferenza che il critico letterario Adriano Tilgher teneva su un vasto e ricco argomento: « Vita e Arte ».

L'uditorio, per oltre un'ora, è stato avvinto, tributando alla fine al conferenziere una gran messe di applausi.

PER MANDATO DI CATTURA

Dall'arma di Piedimonte del Calvario venne arrestato per esecuzione di mandato di cattura perchè condannato per contrabbando, certo Muravec Martino fu Michele di anni 44 da Piuma.

GALLINE BIANCHE

Il contadino Giovanni Beucic denunciava che ignoti penetrarono la scorsa notte nel suo pollaio, asportando dallo stesso otto galline bianche del valore di 150 lire.

CINQUE LIRE

Senza essere osservato, tale Carlo Mateusic s'introdusse nel negozio di commestibili di Kristiancic Giuseppina abitante in S. Martino di Quisca, togliendo dal cassetto l'unico denaro trovato e cioè cinque lire.

PER ACCENDERE IL FUOCO

Non avendo legna per cucinare, certa Bresnuscek Francesca da Salcano profittava di una tavola del vicino di casa Fiegl Giuseppe. La tavola trovata intatta venne restituita al proprietario.

OSTERIE SENZA FANALE

I carabinieri di S. Martino di Quisca denunciarono gli osti Princic Luigi da Vipulzano e Debenjak Francesco da Cosana del Collio perchè non accesero il fanale esposto davanti la loro osteria.

ESPATRIO CLANDESTINO

Venne denunciato per espatrio clandestino in Jugoslavia tale Giovanni Jeusek da Gargaro.

DUE UBBRIACONI

Per canti e schiamazzi notturni vennero denunciati Maras Giuseppe e Gabrovec Agostino, tutti e due ubbriaconi impenitenti.

DATI DEMOGRAFICI

Dall'8 al 14 aprile: Nascite: maschi 4, femmine 9; nati morti 1. Totale 14. Morti 20. Pubblicazioni di matrimonio 6. Matrimoni 5.

CORMONS

PREMIAZIONE DI VINCITORI

Domenica scorsa nel nostro Teatro Comunale, con l'intervento di numerosi agricoltori, ebbe luogo la premiazione ai concorrenti al premio provinciale per la Battaglia del grano.

Contemporaneamente vi fu la premiazione a cento giovani agricoltori che frequentarono i corsi serali di agraria, voluto dal Ministero di Economia Nazionale, diretti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia ed impartiti dal maestro agrario signor Venturo Tavasani.

A tutti i giovani venne consegnato il diploma di frequenza e numerosi oggetti utili offerti gentilmente dagli Enti locali e dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Alla cerimonia, oltre al cav. uff. Alessandro Visca, presidente della Cattedra di Agricoltura di Gorizia, al Comandante la 62.a Legione Isonzo cav. Antonio Giorgio, al cav. Pirro de Hagenauer, presenziò il Direttorio del Fascio al completo e le altre Autorità locali.

LA FESTA DEL PANE

La celebrazione del Pane ha avuto il migliore svolgimento anche nella nostra città, che ha risposto con patriottico slancio all'appello, promosso ed indetto dall'Opera Nazionale «Pro Oriente».

Gruppi numerosi di giovani e piccole italiane nei tre giorni passati hanno girato per le vie, vendendo i simbolici pannini.

In Teatro Comunale ebbe luogo la operetta «Primarosa» il cui maggiore introito andò a beneficio della seconda celebrazione del Pane.

Feste e trattenimenti di circostanza ebbero luogo anche nel mandamento, suscitando ovunque grande entusiasmo.

«TUFFOLINA» AL COMUNALE

Ieri sera la valente compagnia di operette «La Giocosa» di Alba Soave, diede la sua ultima recita con l'operetta in tre atti del maestro Pietri, intitolata «Tuffolina».

NOTIZIE RECENTISSIME

La riforma della burocrazia e i metodi allo studio

ROMA, 16

Il poderoso studio sulla riforma della burocrazia, che durante lo scorso anno venne affidato dal Capo del Governo all'on. De Stefani, è arrivato al suo termine. Infatti stamane l'on. De Stefani, accompagnato dagli altri membri della commissione, ha recato all'on. Mussolini i risultati dell'inchiesta. In merito a questo colloquio l'ufficio stampa del Capo del Governo ha diramato il seguente comunicato:

« Stamattina il Capo del Governo ha ricevuto il comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle Amministrazioni dello Stato, nominato con suo decreto 26 ottobre 1928 e composto dall'on. prof. Alberto De Stefani, presidente e relatore del comitato stesso, dai senatori Mayer e Quartieri, dai deputati Canelli, Felicioni, Lusignoli, Maraviglia e Mazzini.

« Il Presidente del Comitato ha presentato al Capo del Governo la relazione riguardante le proposte conclusive del comitato, ispirata ai principii del merito, della responsabilità individuale e della semplicità funzionale proprii del Regime, ed ha richiamato la sua attenzione specialmente sulle proposte che riguardano la scelta del personale, la sua utilizzazione, la organica amministrazione e i controlli (criteri di nomina dei pubblici impiegati, criteri di promozione e disciplinari, ripartizione del lavoro nello stesso ufficio e loro metodi di lavoro, semplificazione della competenza amministrativa nella applicazione della legge, precisazione delle funzioni consultive collegiali e di consulenza tecnica individuale, controllo economico e finanziario, di merito e di legittimità, loro condizioni di autonomia e di semplificazione).

« Tali proposte non toccano la legge sull'ordinamento gerarchico del novembre 1923. Il Capo del Governo ha preso cognizione della relazione presentata dei provvedimenti proposti e delle documentazioni allegate e si è riservato di deliberare ».

Domani verranno resi noti, in un ampio sunto, i risultati della inchiesta compiuta dalla commissione. La relazione presentata al Capo del Governo risulta stampata e raccolta in un apposito volumetto dalla copertina gialla; esso si compone di 84 pagine che racchiudono la relazione vera e propria. Nelle pagine successive sono contenute ampie notizie e documenti originali o ricostruiti e i grafici. Nell'espletamento del suo mandato l'importante organo ha svolto inoltre indagini sul personale addetto agli uffici centrali di controllo.

Come è noto, in materia burocratica vari sono stati i tentativi, soprattutto nei passati regimi, per giungere ad una riforma degli ordinamenti burocratici. Il problema del reclutamento, come è facile immaginare, è stato quello che più di tutti ha richiamato l'attenzione della commissione.

Per quanto si riferisce alla questione del reclutamento del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato, si rileva che i laureati, usciti dalle università dopo un regolare corso di studio e dopo essere stati sottoposti all'esame di Stato, hanno i titoli sufficienti per aspirare alla carriera nelle pubbliche amministrazioni. Assoggettarli ad un nuovo prova quale può considerarsi il concorso per esami, rappresenta indubbiamente una ripetizione.

In queste condizioni si raccomanda l'adozione del sistema del concorso globale. In altri termini, periodicamente e possibilmente ogni anno, o al più tardi ogni biennio, lo Stato dovrebbe bandire dei concorsi per titoli, ai quali dovrebbero essere ammessi indistintamente tutti coloro che risultino laureati.

L'eliminazione dei meno degni e dei meno capaci avverrebbe dopo automaticamente e metterebbe in condizione lo Stato di disporre di un certo numero di funzionari idonei e capaci, ripartendoli opportunamente, secondo le esigenze tecniche, fra le proprie amministrazioni dipendenti.

In questo modo, mentre si incoraggerebbero i giovani, si assicurerebbe d'altra parte allo Stato una classe di dipendenti capaci in quanto, soprattutto in quest'ultimo periodo, si è dovuto rilevare che ai concorsi statali hanno partecipato persone che, dopo aver invano tentato altre vie, si sono ridotti alla fine a ricorrere ai concorsi statali. Questo concetto sarebbe temperato dalla introduzione di un periodo di prova, nel corso del quale lo Stato avrebbe la possibilità di sperimentare la capacità dei propri dipendenti, eliminando a tempo opportuno quelli risultanti meno idonei.

I salari-orari delle industrie nella seconda rilevazione semestrale

ROMA, 16

Il prossimo numero del Bollettino del Lavoro e della Previdenza sociale, pubblicherà i risultati della seconda rilevazione semestrale sui salari nelle industrie, eseguita dal Ministero dell'Economia Nazionale.

L'inchiesta, che, come quella antecedente de lmarzo 1928, è diretta a stabilire il livello medio del salario-orario per ciascuna delle industrie considerate, si riferisce al mese di settembre 1928 e comprende 24 rami di industrie. In queste sono stati censiti 5059 stabilimenti, che nel mese suddetto occupavano operai 911,072.

I risultati complessivi danno lievi differenze del salario medio per ciascuna industria in confronto a quello rilevato nel mese di marzo 1928 (differenza in generale inferiore all'11 per cento). Il salario medio operaio per tutti i 24 gruppi di industrie censiti, globalmente considerati, è risultato di L. 2 e poichè quello del marzo era di L. 2.01 (differenza in meno 0.5 per cento) può dirsi che nel secondo semestre dell'anno decorso il livello medio dei salari orari nelle industrie sia rimasto inalterato in confronto a quello del primo semestre dell'anno stesso.

Pubblicazione offerta al Duce

ROMA, 16.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Luigi E. Gianturco da Milano, il quale gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume «Atto di Fede» raccolta di articoli e discorsi politici dell'autore.

Il tiro di una domestica scomparsa con un ingente bottino

MILANO, 16

La signora Albertina Hoich, trentasettenne, nata a Genova e abitante in viale Bianca Maria 33, nella nostra città, da qualche tempo aveva al suo servizio una giovane domestica veneziana, Iolanda Musso, di 25 anni. Ieri la signora Hoich abbandonò verso le diciotto la sua abitazione, recandosi a pranzare fuori. Ritornò verso le ventuna, ma quando suonò il campanello di casa nessuno venne ad aprirle; ella aveva però con sè la chiave, e credette da prima che la fantesca si fosse già addormentata, e per questo non avesse sentito.

Invece la Musso non era più in casa e le aveva fatto un pessimo tiro. Si era impadronita di una scatola in cui la signora conservava vari gioielli di ingente valore, si era inoltre impadronita di vari abiti della Hoich, specialmente costosi mantelli da sera, prendendo quindi il volo.

La signora si recò subito al Commissariato Monforte denunciando il furto. Essa ha precisato che sono scomparsi un anello con brillanti, orecchini con smeraldi e zaffiri, una spilla, due portasigarette in tartaruga, due catene e orologi d'oro, il bottino rappresenta un valore di centomila. La Hoich ha fornito i connotati della Musso: robusta, florida nell'aspetto, con i capelli tagliati corti; porta un soprabito color marrone. Il Commissario Soldati ha inviato fonogrammi a tutte le Questure del Regno perchè la domestica ladra venga rintracciata.

Nuove scosse di terremoto a Bologna

BOLOGNA, 16

Alle ore 1.32 di questa notte è stata avvertita una breve e leggera scossa di terremoto.

Le offerte a Bonaglia dopo la vittoria su Delfino

BUENOS AIRES, 16

(A.A.) Dopo la schiacciante vittoria riportata sabato notte da Michele Bonaglia contro Roberto Delfino, l'impresario argentino Josè Lectoure ha proposto al campione italiano un match col noto pugilatore nord-americano Daves Hade. L'incontro non è ancora stato deciso.

Bonaglia avrebbe dovuto, dopo il risultato dell'incontro con Delfino, incontrarsi con Angelo Firpo. Sembra però poco probabile che il « Toro selvaggio delle Pampas » voglia riprendere le fatiche del ring. E' noto che Firpo si è recentemente rifiutato di battersi con Vittorio Campolo dal quale era stato regolarmente sfidato. Bonaglia vuole d'altronde accelerare il suo ritorno in Patria per misurarsi con Hein Muller.

La stampa argentina è piena di elogi per il campione italiano che ha ridato al pubblico bonaerense una inusitata emozione nel suo incontro con Delfino. Bonaglia si è dimostrato un pugilatore perfetto. Conosce come pochissimi la tattica della boxe; picchia forte e incassa bene: raramente si attiene ad una tattica difensiva, ma si butta all'attacco con lena instancabile. E' un vero grande «fighter».

Autoritario, sa imporre il suo gioco e l'avversario deve cedere alla distanza. « E' quello che è toccato a Delfino — scrive la *Razon* — i cui sostenitori perdettero ogni speranza di vittoria da parte del loro beniamino fin dal momento in cui s'accorsero che il Bonaglia del 1929 era ancora il Bonaglia vincitore di Icochea e di Kid Charol ».

Il pubblico ha ammirato la generosità del grande atleta italiano che nella lotta profonde ogni energia, che è instancabile nell'attacco, mosso da una indomabile volontà di vincere.

La prima giornata di gare del torneo di tennis a Tripoli

TRIPOLI, 16

Favorita da un magnifico tempo primaverile, ha avuto luogo ieri la prima giornata del Torneo internazionale di tennis, promossa dal Tennis Club di Tripoli, e a cui partecipano i migliori giocatori italiani, i rappresentanti della Cirenaica, di Malta e della Tunisia, oltre ai soci tripolini.

Ha presenziato la riunione il Governatore Maresciallo Badoglio, che è giunto accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Gallarati Scotti, e ricevuto dal segretario generale, presidente del circolo gr. uff. Rava.

Ecco i risultati delle prime gare disputate:

Singolare uomini: Colombo Cesare batte Luzzatto 7 a 5, 6 a 2; Serventi Augusto batte Tabone di Malta 6-1, 6-0; Conti batte Nauhun 8-6 7-5; Di Vittorio della Cirenaica batte Grassi 6-2 6-3.

Restano qualificati per le partite seguenti: principe Davalos, Malerba, De Martino, James Vedelon e Ellol.

Doppio uomini: Davalos, De Martino battono Colombo Nahum 7-5, 6-3.

Prova singolare signore: contessina Scheibler batte signorina Giorgi 6-0 6-3; signora Costa batte contessina Salvoni per forfait; signorina Baseldi batte signora Costa 6-1 e 6-2.

Le gare continueranno domani e nei giorni seguenti.

Stasera serata di gala al Miramare col *Barbiere di Siviglia* e ballo al Grand Hotel in onore dei partecipanti al torneo.

Attentato contro il treno che portava il vicerè delle Indie

PARIGI, 16

I giornali hanno da Delhi che alcuni sconosciuti hanno cercato di far saltare nella notte di sabato il treno speciale che conduceva a Delhi da Dum il Vicerè delle Indie e lady Irving. Il viaggio si era svolto senza incidenti sino a Saharanpur; poco dopo questa località il treno venne fermato in tempo a poca distanza dal luogo dell'attentato; si era scoperto che un ponte sul quale il convoglio doveva passare era in fiamme. Già 18 traversine del ponte erano state intaccate profondamente. I fili telegrafici lungo la linea erano stati previamente tagliati.

Un dispaccio da Lahore informa che la polizia di quella città ha scoperto una fabbrica di bombe organizzata da un gruppo di studenti. Sono stati operati quattro arresti.

Fa il medico per quindici anni senza essere mai stato laureato

BOLOGNA, 16

Un caso veramente eccezionale di ciurmeria professionale protrattosi per molti anni, e le cui circostanze rasentano i limiti dell'incredibile, è stato scoperto per una pura combinazione.

Da una quindicina d'anni lo pseudo dottore Giuseppe Vincenzi, nativo di Bologna e cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, aveva aperto nella nostra città un gabinetto di « medico specialista delle malattie dei bronchi e dei polmoni, già assistente — aggiungeva la targa — della clinica medica della Regia Università di Genova ». Il Vincenzi che era conosciuto nell'ambiente medico essendo stato molti anni prima della guerra commesso in una farmacia cittadina, dopo un'assenza di alcuni anni era ricomparso a Bologna con tanto di laurea dell'Università di Pavia.

Venuta la guerra egli ottenne la nomina a capitano medico, sebbene non avesse ancora i quindici anni di laurea prescritti, ciò che suscitò alcune proteste nell'ambiente medico, proteste però che, nell'incalzare degli avvenimenti di quei giorni, non ebbero nessun seguito.

Fu dopo la fine del conflitto europeo che il Vincenzi aprì il suo gabinetto medico e riprese ad esercitare tranquillamente la professione, occupando anche cariche politiche. Alcune settimane fa un medico condotto della nostra provincia, il quale aveva avuto un figlio morto in seguito a ferite riportate in guerra, aveva occasione di incontrarsi con il Vincenzi che aveva avuto in cura il figliolo. Al medico condotto la scienza sfoggiata dal Vincenzi intorno al caso clinico del defunto fece sorgere dei sospetti che non esitò a comunicare ad altri colleghi, investendo infine della cosa il Sindacato fascista dei medici provinciali.

L'inchiesta così avviata appurò presto che il Vincenzi non aveva mai ottenuta la laurea all'Ateneo pavese. Chiamato a confronto e contestatogli la circostanza, lo specialista delle malattie dei bronchi tentò di far credere d'aver ottenuta la laurea in Germania, ma alla fine confessò. Egli è stato tratto in arresto e denunciato per abuso di titolo, falsificazione d'atto pubblico e altri reati.

Una fabbrica al Brasile di tabacchi italiani

SAN PAULO (Brasile), 16

(A.A.). Per iniziativa dell'ing. Filiberto Amati, direttore tecnico delle Manifatture Tabacchi in Italia, si è costituita la « Sociedade Anonyma Brasileira Tabacos Italianos » per la fabbricazione e lo smercio di tabacchi di tipo italiano. L'impianto di tale fabbrica risponde ad un desiderio più volte espresso dalle migliaia di italiani qui residenti e rientra nel piano di attività commerciale e industriale dell'Azienda Tabacchi italiana, sorta accanto all'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato, che il Regime fascista ha sostituito all'antica Direzione generale delle Privative, perchè uno dei più importanti rami della produzione statale avesse la necessaria elasticità di movimento nel campo commerciale.

La Manifattura Tabacchi Italiani che sorgerà sul Belemzino, impiegherà non meno di trecento operai e sarà attrezzata con criteri modernissimi in modo da poter produrre tutti i tipi di sigari e sigarette di produzione della Regia Italiana.

Per le varie fabbricazioni — ha dichiarato l'ing. Amati — saranno usati tabacchi brasiliani, che sono ottimi. L'amministrazione italiana dei Monopoli di Stato è del resto una tra le più forti acquirenti di tabacco brasiliano specialmente sul mercato di Bahia, dove si trovano varietà che sono di insostituibile impiego per alcuni prodotti più fini.

L'accordo polacco-lituano

VARSAVIA, 16

Il capo di gabinetto al Ministero degli esteri, Szumlakowsky, partirà domani per Kowno allo scopo di scambiare gli atti di ratifica dell'accordo polacco-lituano circa il piccolo traffico locale.

Uccide la moglie per gelosia

SAN PAULO (Brasile), 16

(A.A.) Alla fazenda « Nuova America » il suddito spagnolo Miguel Ramon, durante una violentissima scena di gelosia, ha ucciso la propria moglie a colpi di scure. L'uxoricida è stato arrestato.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Chiusura: Banca d'Italia 1945 — Banca Commerc. Ital. 1362 — Banca Naz. di Credito 540.50 — Banco Roma 112.50 — Credito Italiano 767.50 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 214 — Consorzio Mob. Finanz. 872 — Cosulich 112.50 — Ferr. Mediterranee 608 e — Ferr. Meridionali 898 — N.G.I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 139 — Venete Costr. Ferr. 280 — Cot. Cantoni 4020 — Cot. Fuetrr 137 — Cot. Turati 784 — Cot. Val d'Olona 422 — Cot. Valle Seriana 635 — Cot. Val Ticino 126 — Cot. Veneziano 139 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 825 — Fil. Cascami Seta 1008 — Stamp. De Angeli 1019 — Lan. Gavardo 1090 — Lan. Targetti 282 — Lan. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 227 — Linif. Can. Nazionale 441 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 280 — Man. Cotoniere Merid. 34 — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 110.50 — Man. Rossari e Varzi 716 — Man. Tosi, Busto 280 — Varedo 4550 — S.N.I.A. Viscosa 114 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 545 — Franchi Gregorini 3450 — Ansaldo 123 — «Ilva» Alti Forni 193 — Metallurgica Italiana 185.50 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 304 — Montecatini 261.50 — Breda Costruz. Mecc. 140 — Automobili F.I.A.T. 514 — Automobili Isotta Fraschini 240.50 — Automobili Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 90 — Off. M. Reggiane 82.50 — Stab. Dalmine 133.50 — Soc. Adriatica di Elettr. 279.50 — Elettr. Brioschi 500 — Dinamo It. Impr. Elettr. 169 — Elettr. Bresciana 282 — Elettr. Adamello 294 — Elettr. C.I.E.L.I. 240 — Emiliana Eserc. Elettr. 503 — Idroelet. Trezzo d'A. 458 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 128 — Elettr. Edison 797 — Elettr. Edison Postergate 540 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 160 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 220.50 — Elettr. Ligure Toscana 322.25 — Elettr. Lombarda (Viz) 925 — Meridionale di Elettr. 338.50 — Elettr. Valdarno 180 — Tecnomasio 114 — Terni 898 — Unione Eserc. Elettr. 125.75 — Distillerie Italiane 140 — Industria Zuccheri 655 — Raffineria L. L. 670 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 111 — Gulinelli Distill. 197 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 259 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 50.50 — Aedes 575 — Bonifiche Ferraresi 508 — Comp. Fond. Region. 115 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 660 — Grandi Alberghi Venezia 83 — Eridania 481 — Italo Americana 410 — Pirelli Italiana 980 — Pirelli e C. 200 — Rinascente 93 — Brasital 186 — Dell'Acqua Esp. 359 — Spalato C. Portland 235 — Saturnia 95 — S.I.E.T. 141 — Italo Brit. 470.

Titolo	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
RENDITA 3.50 0/0	70.—	70.—	70.10	70.—
CONSOL. 5 0/0	80,92	81.—	81.—	80.90
Francia	74.57	74.60	74.55	74.65
Svizzera	367.20	367.55	367.12	367.75
Londra	92.61	92.66	92.62	92.70
New York	19.07	19.08	19.08	19.09
Berlino	4.53	4.52	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Bucarest	11.33	11.35	11.30	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	284.50	283.—	284.—	283.—
Praga	56.60	56.50	56.50	56.55
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70 — Consolidati 5 per cento f. m. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.45 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banco Roma 112 — Banca Naz. di Credito 542 — Assicurazioni Generali 5470 — Cosulich 114 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciaierie Venezia 60 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 898 — Dalmine 134 — Ilva 192 — F.I.A.T. 513 — Cotonificio Veneziano 139 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 83.50 — Montecatini 261 — Italiana Gas 259 — Cotonier Veneziane 1925 — Italo Brit. 10 — 450.

CAMBI

Parigi 74.60 — Londra 92.73 — Zurigo 367.75 — New York 19.10 — Madrid 283 — Berlino 4.525 — Bruxelles 2.655 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.33.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Mancanza di affari; stabilità di prezzi. Apertura: maggio 136.60, luglio 136.55, ottobre 133.35. Chiusura: maggio 135.35, luglio 133.35, ottobre 133.55.

Granoturco: Buon numero di affari; prezzi sostenuti. Apertura: corrente 90, maggio 93.80, luglio 91.38, ottobre 87.25. Chiusura: maggio 93.90, luglio 91.60, ottobre 87.35.

Riso: Affari limitati; prezzi calmi. Apertura: maggio 155,90, luglio 154.85, ottobre 142,10. Chiusura: maggio 155,80, luglio 154,70, ottobre 141,75.

Risone: Mancanza di affari; prezzi stabili. Apertura: maggio 112,10, luglio 111,10, ottobre 97. Chiusura: maggio 111,85, luglio 110,80, ottobre 96.90.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Titta paròn». Novità.

ROSSINI. — Dalle ore 16.40 in poi: «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Susanna al bagno».

MASSIMO. — «Il Re del Calcio» con Paul Richter.

MODERNISSIMO. — «Nozze di rivoluzione» protagonista Diomira Jacobini.

S. MARCO. — «Speroni nascosti» avventure con Hoot Gibson.

S. MARGHERITA. — «Ridolini alle grandi manovre». Segue «Fatty all'albergo di Incret».

OLIMPIA. — «Medico delle donne» con Evelyn Holt e Ivan Petrovich.

NAZIONALE. — «Il Re del sottosuolo».

ITALIA. — Ore 20: Concerto corale istrum. Lux.

Capomozzo del "Conte Verde" ucciso da un cocainomane

BUENOS AIRES, 16

(R.A.) Poco prima che il transatlantico italiano *Conte Verde* lasciasse ieri la rada di questo porto per il viaggio di ritorno a Genova, il passeggero di seconda classe Abel Aramayo, Boliviano, fu dal capomozzo Patrizio Lodovichetti svegliato perchè si sottoponesse alla regolamentare visita sanitaria. L'Aramayo, ch'è un cocainomane, si rifiutò d'obbedire all'invito e alle insistenze del capomozzo estratta fulmineamente la rivoltella la puntò contro il Lodovichetti che si diede alla fuga. Lo squilibrato Boliviano l'inseguì e raggiunse il capomozzo in coperta uccidendolo con due colpi di rivoltella. L'Aramayo è stato consegnato alle autorità di polizia del porto.

Bernard Shaw a Trieste

TRIESTE, 16

E' arrivato a Trieste l'illustre commediografo irlandese Bernard Shaw, che si recherà a Brioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 56

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Clara entrò al braccio del padre, vestita di un meraviglioso abito giallo oro che dava al suo magnifico risalto al suo colorito bruno...

Dietro a lei, un po' in disparte, appariva Gilles vestito da sergente di fanteria, e accanto a lui, bionda, svelta, vestita semplicemente e finemente di bianco, Odetta col vecchio zio un po' impacciato nella eredingote nuova...

Di tanto in tanto Gilles stringeva la mano a qualche conoscente che giungeva, ma subito il suo sguardo pieno di tenerezza cercava la dolce e tenera creatura che fra sabato diventata sua moglie senza una cerimonia civile insopportabilmente rumorosa.

E anche Clara guardava con occhi pieni d'amore il bel giovane a cui fra poco sarebbe appartenuta; e veniva finalmente seguendo nel suo sogno l'attività della luce della villa ci si abbandonava abitamente innamorata dell'uomo che pareva incarnare tutte le seduzioni e tutti gli eroi che aveva sognato di trovare in colui che avrebbe amato per sempre...

Di giorno in giorno l'amore di lei era accresciuto favorito da un contatto quasi costante con quel giovane seducente ammesso a tutte le ore in casa del Trimier.

Nessuno dubitava che sotto l'apparenza leale ed aristocratica del barone di Prévenchère si celasse un uomo senza onore, un equivoco, losco, brutale, un assassino.

Clara, quella sera era stanca di tutto quel via vai di gente e provava il desiderio di sollecitare la fine dei convenevoli a tutta la sfilata degli invitati per raggiungere finalmente il suo bel fidanzato e trascinarlo verso Gilles e Odetta nella cui compagnia intima e dolce sarebbe stata più felice.

Finalmente le due coppie riuscirono a rifugiarsi con lo zio Virgilio in un salottino deserto dove quasi allo stesso momento gettavano un Uff! di sollievo...

— Ah! quanta gente! quanta gente! esclamava Arturo di Prévenchère... E questo è nulla in confronto a ciò che ci attende il giorno del matrimonio... Ma lo subiremo sorridendo...

— Non si ha che una volta, nella vita, la fortuna di sposare Clara... rispose lei.

— Ma la felicità non ha bisogno di tanti testimoni — ribattè Gilles. — Odetta ed io siamo felici di non avere nessuno tutto per noi...

— Avete però, oltre le vostre famiglie, dei parenti più vicini...

— Ben inteso... ma poichè si sceglieranno in famiglia... lo zio Virgilio di molto bene per Odetta... e il mio futuro cognato non mi

Arturo di Prévenchère interruppe con tono privo di imbarazzo:

— Così che il signor Parizot ed io siamo decisamente condannati ad essere testimoni per l'eternità...

— Come mai? interrogò Clara.

— Non lo siamo stati insieme nell'affare di Barnet? Sono stato interrogato con lui l'indomani del delitto.

— Anzi, e sia detto fra di noi, fece papà Virgilio con tono confidenziale, la giustizia ha proprio pensato un momento a voi... come al probabile assassino...

Arturo rise un po' nervosamente:

— Ah, ah! Avete avuto quest'impressione signor Parizot?... Un'impressione, ve ne ho ricevuta anche a me e non senza motivo d'altronde.

— Ah, ma non si tratta d'impressione... Mi sono state rivolte delle domande... e capirete molto davanti a me... con lo scopo di ferire domandare in seguito se conoscevo in voi il suono della voce dell'individuo che dietro la porta dello studio aveva ingiuriato la vittima.

«E' sottointeso che nella vostra intonazione non ho affatto ritrovato... quella dell'omicida... quel famoso vecchio imbecille che avrò sempre nelle orecchie.

— Queste due parole eran state pronunciate in tono volgare e fremendo di ira da vero apache... mentre voi vi esprimete con un tono così distinto, così elegante!

— E' strano però, osservò Arturo, che la giustizia non abbia pensato a voi che eravate solo in casa con la vittima e che siete stato allora invitato a pronunciare le due parole.

— Perbacco, i magistrati non vi hanno ai vostri occhi avuto l'aria di sospettarvi...

— Cosa che non ha però impedito che interrogare i contadini che abitano al pianterreno della villa per sapere se a Prévenchère...

Per fortuna essi mi avevano perfettamente udito coricare presto la sera del delitto — La loro camera è sotto la mia — e alzarmi tardi, assai presto la mattina dell'indomani.

E neppure si è stati discreti nella mia casa, di proprietà vicina e voi vorrete persino osservare tutte le vie per trovare l'arma in fondo per cui forse mi fra di esse quelle forti scarpe che avevano lasciato le

impronte sotto le finestre del defunto.

Dico il vero che tutte quelle investigazioni mi hanno seccato e non poco. Mi son chiesto spesso e molto seriamente se non avrei finito di essere vittima di un errore giudiziario, semplicemente perchè mi trovavo a Prévenchère in quella notte del delitto e perchè ero il presunto erede del mio vecchio zio...

— E' naturale... osservò Gilles... Di qui i sospetti...

— Dissipati per fortuna e senza altro all'apertura del testamento lasciato dal povero nonno...

E son stato ben lieto da parte mia che ad un altro figlioccio sian toccate le sue eredità.

— Anche molto lieto senza dubbio, rimarcò senz'alcuna intenzione di malizia papà Virgilio, che non si son divertiti a supporre che potevate aver calcolato di esser il fortunato erede.

Soltanto Arturo udì l'osservazione, poichè gli altri furono subitamente distratti dall'apparire di Paolo Trimier che accompagnava un'invitata radiosamente bella, proprio verso di loro. E mentre egli gettava un furtivo e diffidente sguardo verso Parizot, il padrone di casa esclamava rivolto alla sua dama:

— Eccoli qui, mia cara signora, eccoli qui... Gli innamorati che vengono a ritrovare i loro giovani... Ecco i più giovani che si degnano a lasciarci... Gilles, Clara, vi presento alla signora Elena Morandi...

— Vi prego, signora... caro signor Barbaroux, la signora Elena Morandi, Ella brucia dal desiderio di conoscervi tutti.

E' una più elegante che mai, un cappello nero che sembra una larga e bella piuma della tinta del cappello che su nota luminosa, intagliava con le sue maniere fra i figli dei suoi amanti...

— Sono contentissima di conoscere i figli di questi amici migliori... e di voi miei amici... Ed è questo ciò che attendeva... signor Gilles... Vostra mamma, il cuore la sua amicizia...

Anno CLXXXVII - N. 108 - Cent. 25 — Giovedì 18 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il vasto programma di riforme nell'ordinamento della burocrazia

ispirato ai criteri del merito, della responsabilità e della semplicità

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ecco il riassunto delle proposte del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle Amministrazioni dello Stato:

Nel formulare le proprie conclusioni, il comitato ha tenuto presenti, sopratutto, i fini pratici che ne hanno inspirato la costituzione, e cioè un assetto amministrativo che soddisfi a queste condizioni: 1., nozione pratica dei fini dello Stato e loro razionale conseguimento; 2., semplicità dell'azione amministrativa nei casi in cui interferisca con l'azione privata; 3., spese proporzionate ai fini da conseguirsi.

I principi che inspirano le proposte del Comitato e che costituiscono ad un tempo dei criteri pratici, sono i principi del «merito» e della «responsabilità» due aspetti della stessa idea elementare. Ad essi, che sono di natura spirituali, deve aggiungersi il criterio della «semplicità funzionale».

La presente realtà amministrativa contrasta profondamente con questi principi e criteri: quello della responsabilità, svuotato dal frazionamento gerarchico ed organico delle competenze e dal collegialismo; quello della semplicità funzionale, viziato dalla consistenza di organi tendenti ad un fine comune e dalla complicazione delle procedure.

Il Comitato, assolvendo il mandato, ha creduto di inquadrare il proprio lavoro nel seguente modo: 1.) scelta del personale; 2) utilizzazione del personale, 3) organica amministrazione; 4) controlli.

Scelta del personale

La legge sullo stato giuridico dei pubblici impiegati subordina la nomina ad impiego civile dello Stato, oltrechè ai prescritti titoli di studio all'esito favorevole di un esame di concorso. Non sembra che tale condizione legislativa abbia garantito o possa garantire lo Stato. E questo dubbio è provocato dalle seguenti considerazioni:

1.) che si tratta di una condizione ritenuta come necessaria, ma non rispettata con nomine di impiegati senza concorsi, senza esami di concorso, e talvolta senza i prescritti titoli di studio o per motivi anche degnissimi, ma che rescindono dalla capacità e dalla attitudine a coprire un determinato ufficio;

2) che la mancanza di una legge che per coprire i posti vacanti stabilisca l'obbligo della periodicità dei concorsi, o di una analoga consuetudine amministrativa e i divieti legislativi di nuove nomine anche per lunghi periodi di tempo provocano il formarsi di grandi masse di avventizi, che finiscono col far parte a titolo permanente e senza le dovute selezioni e garanzie dell'Amministrazione dello Stato e impediscono il normale rinnovamento fisico e intellettuale dei quadri organici, risolvendosi in un fattore della loro gradazione.

3) che, anche nei casi in cui si provvede a coprire i posti vacanti con pubblici concorsi, i troppo lunghi intervalli tra concorso e concorso tendono a rendere così numerosi i posti da coprire che il giudizio di idoneità viene a subordinarsi alla necessità e invece di tendere ad assicurare immediatamente e cioè anno per anno alla amministrazione pubblica i migliori tra i nuovi diplomati e laureati, essa finisce per assorbire i vacanti rifiuti del mercato dell'impiego privato.

Esami e bando di concorso

D'altronde il concorso per esame, sopravvivente sfiducia dello Stato verso le proprie istituzioni e cioè verso la scuola e i suoi esami, subordina la condotta e il profitto scolastico, prova spesso ultradecennale e obbiettiva di serietà di vita, di costanza di propositi, di risultati raggiunti, ad una prova in sè stessa, per ragioni intrinseche ed estrinseche a tutti note, generalmente assai meno probatorie e fa trascurare quei preziosi giudizi intellettuali e morali che soltanto gli insegnanti, i presidi e i rettori delle scuole cui ha appartenuto il candidato ai pubblici uffici sono in grado di dare: mentre gli stessi giudizi sono richiesti abitualmente dai datori di lavoro privati come primo fondamentale e spesso decisivo criterio d'assunzione.

Il bando di concorso per tutti i rami delle pubbliche amministrazioni deve essere normalmente unico e annuale ed in termine di scadenza del concorso immediatamente posteriore alla seconda sessione ordinaria di esami. Il comitato stesso ha dovuto convincersi che i titoli di studio analiticamente vagliati e le informazioni scolastiche integrati da un temporaneo esperimento negli uffici meritano fede e sono anche per moltissimi altri aspetti preferibili all'esito di un esame. Dopo la riforma scolastica si attende che sia rivendicata la capacità riformativa della scuola di Stato nei confronti dello Stato stesso.

Utilizzazione del personale

La utilizzazione del personale, qualitativamente e quantitativamente limitata rispetto al suo rendimento potenziale, deriva dal frazionamento della competenza nella preparazione e nel compimento anche dei più umili atti amministrativi e dal conseguente frazionamento della responsabilità. E' una situazione di fatto contrastante col duplice principio della responsabilità individuale e della unificazione delle competenze, che costituisce una delle direttive spirituali e tattiche del Regime e di cui rivendicano l'applicazione tutti i pubblici impiegati che meglio interpretano lo spirito, non soltanto per umana loro dignità, ma anche per la efficienza e la utilità dei pubblici servizi.

Il frazionamento della competenza e della responsabilità rappresenta una sopravvivenza di antiche abitudini che si risolve in una arbitraria estensione ed anzi in una sofisticazione dei criteri ispiratori di quell'ordinamento gerarchico attuato dal Governo Nazionale verso la fine del 1923, che il Capo del Governo si è compiaciuto di annoverare tra le sue leggi fondamentali.

Quell'ordinamento riguarda la classificazione in gradi dei pubblici impiegati, ma non implica il frazionamento della competenza fra i funzionari di diverso grado appartenenti allo stesso ufficio. Questa concezione mortificatrice dei compiti funzionali degli impiegati di concetto dei gradi inferiori rispetto ai gradi superiori ne indebolisce la capacità iniziale di comando e di decisione, ed è anche una delle ragioni della sproporzione per eccesso di quadri organici delle categorie direttive rispetto alle reali necessità di un razionale ordinamento, e dei quadri dell'amministrazione centrale rispetto a quelli dell'amministrazione periferica.

Gli impiegati di concetto

L'applicazione di questo criterio nelle amministrazioni centrali esige che coloro cui è affidata la direzione di un servizio ripartiscano gli affari e le pratiche di propria competenza secondo un quadro pratico di ripartizione da essi liberamente predisposto direttamente tra tutti gli impiegati di concetto che da loro dipendono, qualunque sia la loro posizione nei quadri organici e secondo la opportunità sistematica e del momento e la rispettiva preparazione capacità ed attitudine; la trattazione degli affari e delle pratiche deve essere svolta personalmente e completamente dall'impiegato di concetto che ne è stato incaricato, coadiuvato soltanto dal necessario personale d'ordine (stenoscrittura, archivio, ecc. ecc).

La scelta degli impiegati di concetto merita maggiore attenzione di quella che non vi si dedichi. Questa competenza di comando da cui dipende la giusta interpretazione delle leggi, la loro effettiva fecondità, la funzione disciplinare ed integratrice dello Stato, l'ordine giuridico ed amministrativo e per gran parte anche l'orientamento ed il fervore della Nazione nella sua vita interna e come potenza spirituale e materiale, deve essere affidata a chi dà le massime garanzie di saperla esercitare. Questa non si consegue normalmente che negli uffici esecutivi da cui dovrebbero, di regola, trarsi, universalizzando il metodo dei ruoli unici, gli elementi direttivi delle amministrazioni centrali.

Il Comitato ritiene che le promozioni sopratutto degli impiegati delle categorie direttive non possono essere che il riconoscimento di una capacità rispetto a una funzione; sono perciò da escludersi tutti gli altri criteri. Secondo queste direttive le promozioni devono essere in forma motivata proposte, nei limiti dei posti disponibili, nei quadri organici, al capo dell'amministrazione dal direttore del servizio centrale accentrato, nei casi in cui esse riguardino gli impiegati degli uffici esecutivi, i capi da cui dipendono e gli organi rispettivi.

Analoghe facoltà di decisione o di iniziativa devono essere riconosciute ai direttori dei servizi e ai capi degli uffici esecutivi, anche nell'esercizio dei poteri disciplinari, senza che questo sia subordinato all'intervento di organi collegiali. Il giudizio gerarchico pubblico, motivato e con facoltà di ricorso al capo dell'amministrazione o eventualmente al lo stesso Capo del Governo, è preferibile alle procedure collegiali.

Organica amministrazione

L'assetto della nostra amministrazione governativa, presenta i seguenti inconvenienti: 1) l'assorbimento negli organi dell'amministrazione centrale delle funzioni che dovrebbero essere di competenza speciale degli organi esecutivi; 2) il metodo in uso per le comunicazioni tra ufficio ed ufficio appartenenti allo stesso servizio o a servizi diversi; 3) il modo pratico dell'esecuzione del lavoro amministrativo; 4) la frammentazione tra più uffici della competenza a trattare uno stesso atto amministrativo; 5) la procedura consultiva delle materie che rientrano istituzionalmente nella ordinaria competenza amministrativa giuridica e tecnica degli uffici.

Nel riferire al Parlamento sull'uso fatto dei poteri conferiti al Governo con legge del 3 dicembre 122 per la riforma dei tributi e della pubblica amministrazione il Capo del Governo così esprimeva: «E' stato nostro criterio decentrare quelle funzioni di carattere locale che, per rapidità e congiunzione, meglio sarebbero compiute dagli organi periferici, riservando agli organi centrali gli affari generali, il coordinamento e la direttiva unitaria dei vari rami del servizio, il sindacato generale su i servizi medesimi, la iniziativa legislativa e regolamentare». Non può dirsi che tale criterio abbia avuto una attuazione sufficientemente adeguata.

Un altro inconveniente d'ordine pratico deriva dal metodo delle comunicazioni scritte anche nei moltissimi casi in cui sarebbe consigliabile, per la velocità e la coordinazione dei servizi e la reciproca sensibilità degli organi, l'uso delle comunicazioni verbali telefoniche e dei fonogrammi.

Unificazione delle competenze

La spesa per dotare la pubblica amministrazione di un adeguato servizio telefonico troverebbe indiscutibilmente giustificazione e compenso. Nell'anno decorso si sono avuti oltre sei milioni di lettere in partenza dalle sole amministrazioni centrali. La sostituzione del nuovo all'antico, oltre che essere una mobilitazione amministrativa degli organi dello Stato, che renda possibile il pronto esercizio del comando amministrativo dagli organi centrali agli organi esecutivi, dando a questi ultimi il senso continuo ed attivo della appartenenza ad una unità superiore.

Quanto al problema del frazionamento tra più amministrazioni o servizi, della competenza di applicazione di una stessa legge non è, nella maggior parte dei casi, la conseguenza di un criterio di pubblico interesse, ma di un criterio di difesa della giurisdizione amministrativa. E' ben noto quanto soffrano di questi schematici e rigidi settori di giurisdizione, l'unità, l'utilità e la rapidità della azione amministrativa, e come essi rendano irraggiungibile attraverso le remore e le deformazioni, i propositi realizzatori del Regime. E' quindi necessario, anche in questo caso, sostituire al criterio del frazionamento, quello della unificazione delle competenze. La nostra legislazione amministrativa è malata di tutte le forme della collegialità gerarchica e collaterale, che trova anche una delle sue manifestazioni nella attribuzione, ad organi consultivi non necessari, di materie che rientrano istituzionalmente nella ordinaria competenza amministrativa giuridica e tecnica degli uffici. Il Comitato è venuto su questo punto alle seguenti conclusioni:

1) che sia da conservarsi la competenza consultiva del Consiglio di Stato, ristretta però agli schemi di legge e di regolamento ed a quegli altri casi in cui una deliberazione amministrativa modifichi sostanzialmente le linee generali del nostro sistema amministrativo;

2) che siano da conservarsi, oltre alle sezioni consultive del Consiglio di Stato, soltanto quegli altri organi consultivi dai quali il Capo del Governo intenda far discutere le direttive generali della politica economica e tecnica;

3) che in tutti i casi particolari in cui i capi delle singole amministrazioni non ritengano la propria amministrazione sufficientemente competente, possano rivolgersi per averne pareri individuali, a tecnici di riconosciuta capacità.

Queste direttive sulla unificazione delle competenze oggi ripartite senza una ragione sufficiente tra diverse amministrazioni, servizi ed uffici, eliminano anche il problema della loro coordinazione, la quale rimane ristretta a casi rari e di grandissima importanza e consentono la riduzione degli uffici che hanno una attività amministrativa promiscua con l'ufficio cui spetta di assorbirla per prevalente competenza.

I controlli

Il controllo, per quanto riguarda le spese viene realmente esercitato dai seguenti organi: 1) dagli uffici delle amministrazioni dello Stato che controllano le condizioni di necessità di una spesa, della sua rispondenza al fine e quelle di possibilità in rapporto agli stanziamenti autorizzati con la legge di bilancio, preceduto in moltissimi casi dal controllo consultivo e obbligatorio del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura erariale, nonchè da quello tecnico dei consigli o delle commissioni consultive; 2) dalle ragionerie delle amministrazioni centrali che replicano il controllo degli uffici amministrativi; 3) dalla Corte dei Conti che replica il controllo già replicato dalle ragionerie delle amministrazioni centrali; 4) dalla Giunta generale del Bilancio presso la Camera dei deputati e dalla Commissione di finanza del Senato ed anche dalle Assemblee legislative.

Opportune modificazioni

La molteplicità dei controlli è stata oggetto di critica dalla costituzione del Regno d'Italia, sopratutto per gli impacci che la coesistenza del duplice controllo delle ragionerie delle amministrazioni centrali e della Corte dei Conti, creava al naturale ritmo di svolgimento dell'azione amministrativa.

La corrente esperienza dimostra l'opportunità di: 1) una netta separazione del controllore dall'ordinatore della spesa e dagli organi addetti alla riscossione delle entrate; 2) di un controllo che, senza ritardare l'azione amministrativa degli organi e delle aziende dello Stato nelle sue varie esplicazioni formali e materiali, la vigili a riguardo della assunzione, dello svolgimento degli impegni e dell'accertamento del diritto a riscuotere e delle riscossioni.

L'opportunità del controllo economico sulle spese e sulle entrate è stata riconosciuto anche nel decreto legge del 29 giugno 1924. Tale istituzione profondamente innovatrice del controllo economico, finanziario e di merito, ad integrazione del controllo di legittimità che ebbe il suo presupposto organico e strumentale nella subordinazione delle ragionerie centrali della ragioneria generale, non ha avuto alcuna applicazione sistematica ma rarissime applicazioni occasionali, limitate anche a qualche singola amministrazione.

Nemmeno il controllo di legittimità, come viene oggi esercitato, risponde al fine istituzionale di garanzia contro le possibili violazioni della legge. Infatti: 1) il controllo era in alto, è un controllo esclusivamente formale; 2) anche limitato al solo aspetto formale, il controllo non investe che una scarsa parte della materia amministrativa; 3) l'istituto della registrazione con riserva annulla la possibilità di veto; 4) la stessa parificazione del conto consultivo viene effettuata senza che le somme parificate abbiano avuto regolare giustificazione; 5) sfuggono a qualsiasi controllo tutte le entrate dello Stato delle aziende autonome; 6) l'avere affidato il controllo di legittimità a due organi diversi ha portato al frazionamento della responsabilità.

Un equivoco

La subordinazione, poi delle ragionerie centrali alla ragioneria generale, forse per un equivoco nell'interpretazione dello spirito della legge dall'una e dall'altra parte, ha prodotto il costituirsi, presso le singole amministrazioni di uffici contabili per la registrazione degli impegni, indipendenti dalle ragionerie benchè esse insieme con la Corte dei Conti dispongano di un nucleo di 1100 funzionari di concetto per le sole funzioni di controllo.

Gli uomini più esperti nella trattazione di questi problemi concordano nel ritenere desiderabile: 1.o, l'eliminazione della duplicità del controllo di legittimità: 2.o, l'effettivo e completo esercizio del controllo di legittimità: 3.o, l'estensione del controllo anche al merito degli atti e alla loro sostanza economica e finanziaria.

Il modo di questa unificazione non presenta, ai fini dello Stato, gravi problemi di principio ma è piuttosto questione di pratica opportunità. Non ha, infatti, importanza che, per esercitare il controllo così concepito ed esteso, si attivino alla ragioneria generale le prerogative e competenze istituzionali della Corte dei Conti oppure che si investa la Corte dei Conti delle funzioni tecniche ora affidate alla Ragioneria Generale dello Stato. Ma è anche da considerarsi, come terza soluzione, se sia preferibile che la suprema responsabilità del controllo risulti dalla funzione di questi due organi e delle loro competenze, debitamente estese nei modi indicati.

Comunque le condizioni istituzionali alle quali l'istituto del controllo deve rispondere sono: 1.o, autonomia funzionale: 2.o, libertà di organizzazione di iniziativa e di metodo: 3.o, effettiva responsabilità: 4.o, pubblicità degli accertamenti.

Il Ministro delle Finanze

Nè si può temere che per effetto di questa unificazione dei controlli in un istituto cui sia garantita una autonomia funzionale il Ministro delle Finanze risulti menomato nella sua competenza attuale, che anzi riuscirebbe grandemente avvalorata e difesa dal prestigio dell'autorità dalla quale emanano gli accertamenti, dall'effettivo esercizio del controllo e dalla sua estensione anche al merito e alla economicità amministrativa.

Il rispetto alla condizione della autonomia funzionale, assolutamente necessaria per garantire la serietà del controllo, pone il problema della posizione gerarchica e costituzionale dell'organo che lo esercita: esso può essere soltanto risoluto in base a considerazioni di carattere politico che il Comitato ritiene di dover deferire al Capo del Governo.

La riforma dei controlli può essere riassunta in tre punti sostanziali: 1.o Spetta al capo di ciascun servizio tenere una situazione apgiornata degli impegni assunti e delle entrate accertate e di comunicare gli atti ed i titoli giustificativi al competente ufficio dell'organo di controllo.

2.o Spetta all'organo di controllo di provvedere all'esame ed al visto di validità di tutti gli atti e titoli relativi all'assunzione di impegni, pagamenti di spese ed accertamenti di entrate, e di predisporre con tali elementi le situazioni periodiche di bilancio e di cassa e il rendiconto generale dello Stato.

3.o Spetta ai singoli Ministeri di preparare come loro propria e preminente funzione amministrativa i progetti degli stati di previsione sugli elementi forniti dai capi di ciascun servizio. Al Ministero delle Finanze di esaminare le proposte di stanziamento in relazione alle disponibilità ed ai documenti fornitigli dall'organo di controllo, di sottoporre i progetti degli stati di previsione al Consiglio dei Ministri e di presentarli al Parlamento nei modi e nelle forme volute dalla legge.

«Con le proposte contenute nella presente relazione questo Comitato crede di avere assolto al suo compito principe e pregiudiziale ad ogni riforma amministrativa: ma si rende conto che la loro utilità è subordinata al modo di applicazione e non si nasconde il pericolo che esse vengano snaturate o deformate, malgrado le migliori intenzioni, per la sopravvivenza di abitudini mentali e consuetudini pratiche che il Fascismo ha superato, ma delle quali gli uffici non si sono ancora liberati. E che così sia, è stato riconosciuto in atti legislativi di Governo. Nella piena indipendenza del compito affidatogli il Comitato sottopone le sue proposte al Capo del Governo.

Il Comitato: De Stefani, presidente relatore; Teodoro Mayer; Ferdinando Quartieri; Gabriele Canelli; Felice Felicioni; Aldo Lusignoli; Maurizio Maraviglia; Giuseppe Mazzini».

La disoccupazione diminuita alla fine di marzo

ROMA 17

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «Il valore della lira non si ra non si tocca», pubblica:

«*La viva attesa pel discorso della Corona con il quale si inaugurerà la nuova Camera corporativa è più che fondata per le sostanziali affermazioni politiche che verranno fatte dalla parola del Re. Gli essenziali problemi della Nazione e del Regime saranno fissati e varranno ad indicare per chiare linee il nuovo ciclo della attività governativa e il campo di lavoro della nuova Camera.*

«*Il discorso della Corona sarà particolarmente importante anche perchè, secondo quanto crediamo di sapere, riaffermerà nel modo più categorico la volontà del Governo Fascista di mantenere immutato il tasso di stabilizzazione della lira. Riaffermerà pure la volontà di proseguire in una ultradrastica deflazione, che dovrà ridurre la circolazione cartacea ancora molto al di sotto dei già ridotti limiti attuali; ciò che infliggerà una nuova dura lezione agli speculatori più o meno criminali e certamente antifascisti, i quali amano ancora diffondere voci insidiose sul chiaro e immutabile destino della lira*».

Questa smentita di evidente carattere ufficioso, giunge opportuna per annullare le manovre dei soliti interessati a turbare una situazione che ormai ha raggiunto il perfetto equilibrio. E che la stabilità della valutazione della lira abbia recato al paese innegabili benefici è chiaramente dimostrato da questa lettera che il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli ha diretto al Capo del Governo:

—«*Eccellenza, Con riferimento alle mie precedenti comunicazioni mensili, mi pregio di informare l'E. V. sullo stato della disoccupazione nel Regno a fine marzo c. a.*

«*Cessata l'influenza stagionale che per gli eccezionali rigori invernali aveva turbato oltre i limiti della normalità il mercato del lavoro, portando a 489.347 la cifra dei disoccupati a fine febbraio, lo stato della disoccupazione si è abbassato di colpo. Il numero dei disoccupati a fine marzo è stato infatti di circa 249.000, con una diminunzione, in confronto del mese precedente, di circa 196 mila in cifra tonda.*

—*La diminuzione dei disoccupati è generale per tutte le regioni e per tutte le categorie di industrie: Fanno eccezione soltanto le tessili. Le diminuzioni più sensibili riguardano, naturalmente, le categorie agricole e le edili.*

—*Confortante è anche il rafronto onde il volume della disoccupazione a fine marzo di quest'anno risulta notevolmente inferiore a quello del marzo dell'anno scorso (circa 116 mila disoccupati in meno). Ciò dimostra che nel mercato del lavoro torna a profilarsi quel processo di assestamento che tanto delle a sperare prima che l'eccezionalità della stagione invernale avesse sospeso il ritmo di graduale miglioramento che si era dimostrato costante nel secondo semestre dell'anno scorso.*

Con ossequi, - MARTELLI».

Queste confortanti notizie dell'on. Martelli non hanno bisogno di particolari rilievi; ancora una olta il commento è alle cifre, che parlano da sole la migliore eloquenza. Esse dicono che l'Italia è il paese nel quale si lavora con serietà, con ordine, con amore e con fede. Esse confermano che l'Italia, bandite per sempre le vane ciance di partiti, si è imposta una disciplina e questa disciplina rigidamente osserva, per giungere a quella completa redenzione economica che deve assicurarle l'avvenire.

Il pacifismo jugoslavo nei giornali di Belgrado

BELGRADO, 17

Il giornale *Vreme* scrive:

«Il *Giornale d'Italia* inizia una nuova campagna contro il nostro paese pubblicando falsi documenti che attribuiscono alla Jugoslavia intenzioni belliche. La stampa estera prova col suo atteggiamento, di essersi resa immediatamente conto del valore delle accuse mosse contro il nostro paese. La portata di tale campagna è quindi limitata e non minaccia oggi di creare situazioni così pericolose come in occasione dei primi attacchi. Le prospettive di complicazioni son tanto più ridotte e deboli che noi stessi, edotti dall'esperienza, possiamo seguire gli avvenimenti senza commuoverci.»

Il giornale aggiunge che è tuttavia pericoloso e nocivo che tali fatti si rinnovino in Italia, dove l'opinione pubblica potrebbe credere esatte tali affermazioni e dove potrebbe crearsi quindi un'atmosfera poco favorevole alle relazioni di fiducia, di amicizia e di pace alle quali i due Governi dichiarano di volere arrivare. Una campagna di tale genere — continua il giornale — non può raggiungere gli scopi voluti cioè di screditare il nostro paese agli occhi dell'Europa sopratutto nel momento attuale, quando cioè tutte le nostre forze sono messe al servizio della pace.

«Questi attacchi, che coincidono colle manifestazioni di amicizia italo-albanesi che hanno luogo in questi giorni a Tirana potrebbero essere una specie di schermo e costituire pure una smentita alle informazioni dello stesso giornale sul colloquio Mussolini-Chamberlain, riguardante la politica verso la Jugoslavia.»

Il giornale conclude dicendo che tali attacchi che possono creare un atmosfera ostile alla opinione pubblica italiana, sono troppo pericolosi, perchè nel momento attuale, quando cioè da ogni parte si desidera sinceramente la pace e si fa appello alla lealtà dei vicini, essi non vengano stigmatizzati come si conviene.

Sullo stesso argomento il giornale *Politika* scrive che il patto di amicizia italo-jugoslavo non è stato rinnovato e si prevede che non lo sarà per l'avvenire sopratutto dopo i recenti avvenimenti, accolti con la più grande sorpresa ma con scarsa fiducia.

«Si tratta — dice il giornale — del viaggio dell'on. Grandi a Tirana, dell'atteggiamento dei giornali albanesi e sopratutto del tono della stampa italiana. E' caratteristico che questi tre patti siano perfettamente simultanei: questa coincidenza non è certo dovuta al caso. Il giorno stesso in cui Grandi viene ricevuto da Re Zogu a Tirana, il *Giornale d'Italia* pubblica a Roma un documento che non fa onore nè al suo autore, nè al giornale, nè a coloro per conto dei quali fu pubblicato. Ciò non rende alcun servizio nè all'Italia nè, quanto meno, alla causa della pace generale.

Il giornale afferma poi che nessun può dubitare un solo istante del pacifismo della Jugoslavia e che il documento pubblicato potrebbe avere un effetto contrario a quello voluto. «E' più facile — conclude il *Politika* — credere allo spirito aggressivo di coloro che sono più cari al *Giornale d'Italia* che a quello della Jugoslavia. Poichè, di due cose, l'una: o il documento è dettato dalla paura, o è il prodotto di una coscienza poco pulita od inquieta. In questo caso si tenta sempre di riversare sugli altri la responsabilità di male azioni perpetrate».

Il "Temps" e la mancata visita del primate anglicano a Gerusalemme

PARIGI, 16

Il *Temps* riceve da Londra una corrispondenza in cui fra l'altro è detto:

«L'11 aprile, nel momento in cui il dr. Cosmo Lang, Arcivescovo anglicano di Canterbury, Primate di Inghilterra, arrivava nel porto di Ragusa a bordo dell'yacht di Pierpont Morgan, *Il corsaro*, sul quale egli compie una crociera di convalescenza, veniva annunziato a Londra che in seguito ad alcuni passi fatti dal Vaticano, il Capo della Chiesa nazionale d'Inghilterra aveva rinunciato pel momento alla visita che contava fare a Gerusalemme. Tutto era pronto per la visita annunciata da quasi un mese e Sir John Chancellor, alto commissario britannico in Palestina, aveva preparato un ricevimento in onore dell'Arcivescovo».

La corrispondenza continua dicendo che la notizia era resa nota, e che perciò l'annuncio che la visita stessa era stata rimandata ha causato in Inghilterra viva sorpresa. «Si è meravigliati — continua il giornale — che l'Arcivescovo Anglicano abbia potuto mutare il suo progetto di viaggio in un paese posto sotto l'autorità britannica per obbedire ad un voto formulato dalla Curia di Roma, che non ha autorità nè su di lui, nè sulla Palestina.

«Si è raccontato che la questione era stata evocata nella recente conversazione tra il sig. Chamberlain ed il sig. Mussolini a Firenze e il Foreign Office, per compiacere l'Italia e il Vaticano, aveva preso l'iniziativa di modificare l'itinerario del Prelato inglese».

La corrispondenza dice che questa affermazione è destituita di fondamento. E' l'Arcivescovo anglicano che ha rinunciato provvisoriamente alla sua visita a Gerusalemme e facendo ciò ha dato prova nello stesso tempo di tatto e di sincero desiderio di non provocare, col suo arrivo nei Luoghi Santi, rivalità fra le religioni rappresentate nella culla del Cristianesimo.

Proseguendo l'articolo dice che tanto il Colonial Office, quanto il Foreign Office, già abbastanza al corrente delle rivalità croniche tra le confessioni cristiane in Palestina e conoscendo l'importanza che si annette alle questioni di principio, non hanno potuto che trasmettere all'Arcivescovo di Canterbury le osservazioni della Santa Sede.

Il Prelato ha preso allora la decisione che gli dettavano nello stesso tempo le considerazioni politiche ed un sincero spirito di pace. Non sembra però che abbia rinunciato alla visita progettata in Palestina, ma che l'abbia soltanto aggiornata ad un momento più opportuno. (*Stef.*).

Pendenza di guerra liquidata tra Olanda ed Inghilterra

L'AJA, 17

Un comunicato pubblicato dal Ministero degli affari esteri ricorda che era rimasta ancora insoluta tra i Governi britannico ed olandese la liquidazione di alcuni casi di cattura, confisca e sequestro di navi avvenuto durante la guerra e per i quali il Governo olandese aveva chiesta una indennità a favore degli interessati per i danni causati alle navi, ai carichi, alle reti per la pesca delle aringhe e alle barche da pesca che vennero condotte nei porti britannici durante l'estate del 1916.

Il comunicato aggiunge che il Governo britannico, senza soddisfare direttamente alcuni dei casi, si è dichiarato disposto a mettere a disposizione del Governo olandese la somma di un milione di fiorini per pagamento delle indennità richieste.

Il Governo olandese ha accettato l'offerta per cui tutte le questioni tra i due Governi, derivanti dalla guerra, sono così terminate con questo accomodamento.

Il Presidente di San Salvador sfuggito ad un complotto

SAN SALVADOR, 17

Il Ministro per gli Affari Esteri ha diramato una circolare alle legazioni di Berlino, Madrid, Londra e Washington ed a quelle delle repubbliche centro-americane, per annunciare che il complotto diretto ad assassinare il Presidente dott. Pio Romero Bozque era stato organizzato da «elementi ambiziosi ma privi di alcuna importanza politica».

La circolare telegrafica aggiunge che, scoperta la congiura ed arrestati i capi di essa, il Paese intero è rimasto tranquillo, dimostrando così la piena fiducia al Governo, che non ritiene necessario ricorrere alla sospensione della legge costituzionale.

Il Ministro d'Italia a Varsavia parte per Roma

VARSAVIA, 17

Iersera è partito per Roma il Ministro d'Italia a Varsavia, Maioni. Si trovavano alla stazione a salutarlo in nome del Presidente della Repubblica il suo capo della cancelleria militare colonnello Glegowaski, il figlio del Presidente Michele Moscicki, il capo del protocollo diplomatico Romer in rappresentanza del Ministro degli affari esteri, il capo sezione Gunther, il comandante militare della città di Varsavia colonnello Dugloszewski, i membri del Corpo diplomatici, la colonia italiana e i membri della società polacca italiana.

Il mais caro ai veneti

Molte accuse in tempi lontani e vicini si sono mosse alla vecchia coltura del mais cara ai veneti per antica tradizione; ma scomparsa la pellagra, stata in passato minacciosa malattia delle popolazioni rurali, quelle accuse, spesso immeritate, si andarono successivamente attenuando sino a scomparire del tutto. Oggi a ragione la coltura del mais si considera degna di vivere nelle nostre campagne, si reputa meritevole delle cure assidue dei coltivatori. Essa nelle aziende agricole può stare al fianco delle colture sarchiate industriali in quanto, se razionalmente coltivata, può dare redditi cospicui atti a reggere ogni confronto. Specie in terre inadatte alle coltivazioni da rinnovare più raffinate ed esigenti, il mais può continuare degnamente a tenere posto di prima importanza senza svantaggio economico individuale e collettivo.

Tutto questo è noto alla massa degli agricoltori veneti, i quali come in passato ancora oggi continuano ad essere fedeli alla coltura del mais. Deve comunque riuscire a tutti molto opportuno ed utile conoscere quanto in proposito ne dicono i competenti e i maestri.

L'illustre prof. T. V. Zapparoli, da molti anni direttore della Stazione di Maiscoltura di Bergamo, ha recentemente tenuto una dotta conferenza sull'interessante argomento in Milano presso la Società Agraria di Lombardia (apparsa nel suo testo integrale nel «Bollettino dell'Agricoltura») con il plauso dell'eletto e competente uditorio. I concetti esposti dallo Zapparoli sono di grande valore e meritano la massima diffusione.

Quando e dove sia possibile è indubbiamente giusto sostituire il mais con piante industriali; non è invece « prevedibile seriamente — per quanto si faccia — nè auspicabile una totale scomparsa del granoturco dalle nostre campagne ed un generale estendersi delle colture sarchiate industriali ». A queste ultime colture corrisponde una limitata possibilità di sbocco all'interno e all'estero, possibilità che a nostro avviso può si accrescersi nel tempo, ma assai lentamente. Già oggidì le superfici destinate alla canapa e alla bietola, per non parlare che delle piante più importanti, danno in certo senso produzioni sufficienti ai bisogni interni ed alle attuali possibilità di assorbimento dei mercati esteri. Di conseguenza, quando si volessero con rapidità soverchia estendere su nuove terre tali colture si determinerebbe uno squilibrio dannoso all'economia agricola nazionale e si creerebbero situazioni di crisi, le quali — come l'esperienza insegna — sono sempre funeste. Il mais invece per le sue specifiche qualità alimentari non trovasi nelle medesime condizioni: spesso sostituisce il grano, come dimostrano le popolazioni rurali del Veneto, ed è richiesto largamente. Inoltre l'attuale produzione interna di questo cereale non basta al bisogno, tanto che ogni anno il nostro Paese è indotto ad importarne alcuni milioni di quintali, così come è indotto ad importare parecchi milioni di quintali di grano. V'è quindi l'opportunità di produrre anche il granoturco in maggiore copia per ridurre al minimo o sopprimere del tutto la importazione senza estendere, ma anzi riducendo, la sua area di coltura.

A tale proposito lo Zapparoli vede giustamente la necessità di coltivare anche il mais meglio di quanto non ovunque si faccia onde accrescere così il prodotto unitario come il prodotto complessivo. Questo occorre perchè — come si è detto — il mais non può venire esteso a nuove terre. Dovrà anzi restringersi l'attuale superficie ad esso destinata escludendone la coltura « in alta coltura e in montagna e in quelle plaghe che sono irrimediabilmente soggette a grave siccità estiva che normalmente decima o distrugge il raccolto. Dovrà però restringersi per effetto dell' adozione di più razionali avvicendamenti da sostituire a quello vieto, granoturco-frumento, ancora così esteso in molte parti d'Italia ». Solo di perfezionamenti tecnici si vede dunque attendere l'auspicata maggiore produzione complessiva, da perfezionamenti tecnici atti fra l'altro a consentire, attraverso più elevate produzioni unitarie, anche le accennate limitazioni di superficie.

Il mais coltivato in Italia in un milione e mezzo di ettari, secondo le medie del quinquennio 1922-26, ha dato una produzione di quintali 16.50 per ettaro, che è media notevole in quanto solo superata dagli Stati Uniti e dall'Ungheria, ove si sono toccati nel medesimo periodo rispettivamente 17.11 e 16.60 quintali per ettaro. Ciò farebbe supporre che solo con difficoltà si possano raggiungere nel nostro Paese livelli più elevati di produzione unitaria. Senonchè lo Zapparoli — e per quella profonda conoscenza che ha di questa coltura vi è bene da credergli — si mostra ottimista e ritiene che ovunque ma particolarmente nell'Alta Italia, specie nelle zone irrigue, vasto sia il campo delle possibilità avvenire. Egli ha ferma fiducia che con acconci perfezionamenti tecnici nell'Alta Italia si possa portare la media unitaria degli attuali 22 quintali per ettaro, a quintali 30 circa e a sostegno del suo asserto cita come esempio le risultanze di numerose colture del Bresciano, che nel 1928 hanno dato più di 70 quintali.

Anche nel Veneto si sono avuti esempi che si accostano a quelli del Bresciano. V'è solo da augurarsi che qui, come altrove, i casi isolati e sporadici si infittiscano, v'è da augurarsi che le elevate produzioni si generalizzino sempre più. Ciò è possibile sempre che vengano largamente adottati i perfezionamenti tecnici che la scienza addita e che la stazione di Maiscoltura ognora diffonde con il tramite delle Cattedre Ambulanti.

Grande importanza ha la lavorazione del terreno come pure la concimazione. Le zappature e le rincalzature esaltano la produzione così come l'impiego ponderato e razionale di fertilizzanti sintetici oltre che organici. E' indubbiamente erroneo ritenere sufficiente il solo letame specie se esso, come sovente avviene, trovasi in quantità troppo limitata. Il granoturco « anche nella comune coltura richiede almeno un minimo di concimi fosfatici ed azotati e, più spesso di quel che non si crederebbe, anche potassici ».

In quanto all'invertimento — che è il numero delle piante adulte esistenti alla fine del periodo vegetativo nell'unità di superficie — lo Zapparoli lamenta che in alcuni luoghi si esagera in fittezza mentre in altri si eccede nel senso opposto e opportunamente invita i tecnici a determinare zona per zona i giusti limiti, avuto riguardo della natura, fertilità, e freschezza del terreno, delle varietà coltivate e degli usi locali. Ritiene poi normalmente buoni i sistemi di semina, frutto di lunga esperienza, invalsi nell'uso locale dei nostri territori e solo consiglia di provare nei diversi ambienti, sia pure con molte cautele, il metodo di semina a ciuffi abituale in Chioggia e qua e là usato nell'estuario Veneto. Consiglia inoltre nelle zone asciutte ed aride l'adozione del cosidetto «listing» che consiste nel seminare nel fondo di un solchetto precedentemente preparato. Con questo sistema la germinazione riesce più facile in quanto il seme è posto nella parte più fresca del terreno e la rincalzatura «che viene fatta alle piante che si trovano in fondo al solco quando il solco stesso venga riempito e spianato a mezzo di un erpice meccanico o di zappa a cavallo » non disturba affatto le radici superficiali delle piante. Tale metodo viene largamente usato in America con risultati assai lusinghieri; giova quindi tentarne la prova anche in Italia.

Lo Zapparoli si sofferma poi a trattare della scelta della varietà e a questo proposito dichiara che ovunque la coltivazione del granoturco ha una tradizione, ivi si è affermata la varietà ecologicamente più adatta. Non per questo debbonsi abbandonare le ricerche, gli studi e le esperienze. La Stazione Sperimentale di Maiscoltura di Bergamo, diretta con sapienza ed amore dallo Zapparoli, vi si dedica anzi molto attivamente da vari anni, con lusinghiere promesse, superando gravi difficoltà, ed è certo che ne usciranno risultanze importantissime atte ad orientare sempre più gli agricoltori in questa difficile materia.

Noi ci auguriamo intanto che tutti vogliano perfezionare la tecnica di questa coltura affine di sottrarre in breve tempo il Paese dalla necessità dell'importazione. In Italia si producono mediamente, se pure con divari notevoli da anno ad anno, intorno a 25 milioni di quintali di granoturco e per sopperire al fabbisogno se ne importano dai tre ai quattro milioni. Lo sforzo a ciò necessario è possibile e gli agricoltori debbono compierlo nel loro interesse ed in quello più vasto della Nazione.

Luigi Pagani

PRECISAZIONI DOPO UNA... SMENTITA

Il piano terroristico jugoslavo
diretto contro l'Ungheria

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia*, riconfermando di fronte alla smentita dell'*Agenzia Havala* l'autenticità del documento dello Stato Maggiore jugoslavo pubblicato dal giornale stesso due giorni or sono, aggiunge, per precisare meglio i fatti e i chiarimenti, che le istruzioni dello Stato Maggiore serbo riguardano particolarmente l'Ungheria, il suo confine, l'azione da svolgere contro il suo territorio e la sua popolazione.

«Un eccesso di riguardo verso il Governo jugoslavo — continua il *Giornale d'Italia* — ci aveva fatto omettere, nella pubblicazione del documento, tali precisazioni che indicavano questa direzione; ma il riguardo cessa quando da parte jugoslava si vuol parlare di falso».

Rispondendo quindi ai giornali di Belgrado che polemizzano sull'argomento, il *Giornale d'Italia* li avverte di non tentare di coinvolgere una pubblicazione documentaria nel movimento della politica generale italiana, la quale non è, in questo affare, che tranquilla spettatrice.

E poichè il quotidiano di Belgrado «La Politika» racconta la pubblicazione del documento all'affare Friedjung, vale a dire a un falso perpetrato dall'Austria nel 1908 ai danni della Serbia, il *Giornale d'Italia* scrive:

Le minaccie jugoslave

«Non c'è oggi nessuna annessione tipo Bosnia Erzegovina in cantiere. Il caso dell'Italia è esattamente opposto a quello dell'Austria. Non è l'Italia che minaccia la Jugoslavia con programmi di marcie balcaniche e crea documenti per legittimare la sua offensiva, ma è la Jugoslavia che minaccia continuamente i suoi vicini e forza i suoi vicini, per chiarezza e difesa, a rilevare gli elementi indicatori di questa sua tendenza.

«I fatti — continua il *Giornale d'Italia* — rimangono dunque quali il nostro giornale li ha rivelati. Le istruzioni formulate per l'azione contro l'Ungheria interessano evidentemente tutti i paesi vicini alla Jugoslavia, perchè è certo che qualche cosa di simile è preveduto e organizzato anche per essi, ed è utile in ogni modo conoscere i programmi e i metodi dell'azione di guerra e di pace della Jugoslavia, ai confini per tenerli nel debito conto».

Fin qui il *Giornale d'Italia*. Va pure rilevato che i «comitagi» in Serbia sono una vera e propria istituzione nazionale e delle loro gesta essi hanno riempito la cronaca prima e dopo la guerra balcanica, prima e dopo la guerra mondiale. Gesta sempre delittuose, tali da riempire di orrore e di indignazione solo ad ascoltarne anche il più scarno racconto. Ora è pure noto che la Jugoslavia dispone di 12 mila «comitagi», pronti a tutto, ben preparati, dislocati di solito nei pressi della frontiera e incaricati di supplire con la loro azione terroristica, appoggiantesi a quella dell'esercito regolare, alle deficienze che si verificano in ogni esercito nel primissimo periodo della mobilitazione e... anche dopo.

Il che non vuol dire affatto che in guerra aperta il soldato serbo non sia un valoroso ed anche cavalleresco combattente.

La carestia in Dalmazia

Merita pure di essere riferito quanto pubblica l'*Hrvatski List*:

«Il Comitato «Difesa nazionale» di Zagabria — scrive il giornale — è stato informato che il popolo di Dalmazia è privo di sementi e si rivolge verso il pubblico croato pregandolo di volerlo aiutare materialmente onde poter fornire a tempo le sementi al popolo dalmata, aiutandolo così ad assicurarsi il nutrimento per il prossimo inverno...».

Mentre l'insipienza serba prepara la carestia in Dalmazia, dove le sementi necessarie ai contadini debbono essere fornite dai doni volontari, il danaro dello Stato, secondo il bilancio 1929-30 pubblicato negli scorsi giorni, va in gran parte in spese di guerra, il 40 per cento delle somme preventivate come spesa sarà impiegato in armamenti.

Ora si apprende che sono stati intensificati i lavori per la ferrovia Karaguyevaz-Mitrovitza: linea priva di qualsiasi interesse economico, ma strategicamente importantissima in vista di eventuali operazioni militari contro l'Albania.

Si apprende anche che la scuola militare ha di un sol colpo nominati sottotenenti dell'esercito attivo 600 allievi; promozione che, numericamente, corrisponde alla media di quelle che avvenivano ai tempi della duplice Monarchia, che era quattro volte più grande dello Stato jugoslavo.

Un colloquio Pilsudski-Bartel

VARSAVIA, 17

Il Maresciallo Pilsudski ha ricevuto nel Castello di Belvedere l'ex Presidente del Consiglio Bartel con i membri del gabinetto uscente nonchè il Presidente del nuovo gabinetto e tutti i nuovi ministri.

Nel corso del ricevimento il Maresciallo Pilsudski ha pronunciato un discorso nel quale ha elogiato l'attività svolta da Bartel nell'alta carica per perfezionare l'amministrazione dello Stato polacco ed ha formulato per l'ex Presidente, che si reca all'estero per rimettersi in salute, gli auguri di una completa guarigione.

Bartel ha risposto dichiarando che tanto lui quanto i suoi colleghi si sono sempre considerati al servizio del Paese, ed ha riconfermato la sua dichiarazione e quella degli ex Ministri verso il Maresciallo Pilsudski.

Nell'assumere la sua carica, il nuovo Ministro delle Finanze Matuszewski ha pronunciato alla presenza dei funzionari del suo dicastero, un discorso nel quale ha illustrato i criteri ai quali intende informare la sua opera, e dopo aver elogiato l'attività del precedente Ministero, ha dichiarato di volersi dedicare sopratutto al mantenimento dell'equilibrio del bilancio ed allo studio di metodi di economia nelle spese.

Un convegno nazionale
delle aziende autonoleggi

ROMA, 17

Indetto dalla Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha avuto oggi un convegno nazionale delle aziende esercenti autonoleggi da rimessa. La riunione è stata presieduta dal segretario generale della categoria presenti i rappresentanti delle associazioni regionali.

In due sedute è stato esaurito lo ordine del giorno comprendente l'esame dei più importanti problemi che interessano l'attività. Sul primo tema «Disciplina nazionale del regime delle concessioni» ha svolto una dettagliata relazione il presidente dell'associazione laziale on. aprino; l'avv. Favali ha illustrato il problema delle patenti di esercizio, il cav. Faggioli di Firenze ha parlato sulla questione tariffaria, Traversi di Milano sul meditorato, lo avv. Volpe di Napoli e Covacevich di Bolzano hanno trattato delle imposte e tasse statali e comunali, Combilargiu di Cagliari ha riferito sulla concorrenza abusiva.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 17

Stamane alle ore 10.30 è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto.

Il Patronato del Duce
alla I Esposizione dell'Alto Adige

BOLZANO, 17

La grande manifestazione che la Città di Bolzano si appresta a celebrare nel dodicesimo anno della riunione sua e della Venezia Tridentina e Giulia alla Patria, è ormai entrata nel periodo di concreta preparazione ed essa riuscirà splendida e degna della sede in cui avrà luogo e delle alte finalità a cui mira.

Il Comitato presieduto dal Podestà gr. uff. Poggi, ha trovato valida ed incondizionata fiducia nelle Autorità Governative locali, a cominciare dal Prefetto S. E. Marziali e dagli Enti ed Istituti che in tutta la Venezia Tridentina sovraintendono al funzionamento ed allo sviluppo del commercio e del lavoro.

S. E. Benito Mussolini ha concesso il Suo Alto Patronato all'Esposizione manifestando così la Sua approvazione ed il Suo consenso alla iniziativa e dando il più ambito premio sul quale potessero contare gli organizzatori.

Egli ha voluto pure manifestare a S. E. Marziali la speranza di poter effettuare in occasione dell'Esposizione una sua visita a Bolzano. Se il fausto avvenimento si realizzerà, Bolzano e con essa la regione Atesina palpiteranno di gioia e quelle popolazioni, che pochi settimane or sono, sventando le losche e segrete speranze dei rinnegati e degli stranieri affermarono al loro incondizionata devozione al la Patria ed al Regime, si affolleranno commosse ad acclamare l'Uomo che volle e seppe colla parola e cogli atti, consacrare e rendere intangibile l'unità della Nazione, una per sempre dal valico del Brennero alle sponde del mare africano.

Le Città che ingemmano la Valle dell'Adige, la Valsugana, la Val Venosta, la Valle dell'Isarco, la Pusteria, l'Ampezzano, e non le città soltanto, ma i borghi ed i villaggi, pur anco annidati in fondo alle valli più remote, hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato da Bolzano.

La nobile Trento, Rovereto la Martire, Merano la splendida, Vipiteno la sentinella avanzata al confine del Brennero, Bressanone che congiunge alla poesia del passato l'attività creatrice del presente, Brunico ricca e laboriosa, Cortina di Ampezzo, superba gemma della conca dolomitica, invieranno i prodotti delle loro industrie non scarse e non di lieve importanza, ed i più preziosi campioni di quell'arte del lavorare legni e metalli e tessere pizzi e merletti che le hanno rese note in tutta Europa.

Accanto alla Venezia Tridentina figureranno le altre due Venezie sorelle coi loro magnifici lavori di arte applicata all'industria e coi loro prodotti industriali e vi figureranno Lombardia, Emilia, Toscana, Piemonte e Liguria, sia con Mostre collettive, sia con Mostre Industriali individuali.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, valutando la importanza economica e politica dell'Esposizione dell'Alto Adige, ha voluto concedere all'infuori delle solite riduzioni generali, riduzioni estive per la Regione, speciali riduzioni ferroviarie per Bolzano e per la durata della Mostra. Tali riduzioni del 50 per cento avranno la validità di cinque giorni se i biglietti di andata e ritorno saranno acquistati in una delle stazioni delle Tre Venezie, di dieci giorni se acquistati in qualsiasi altra stazione del Regno.

Una recentissima notizia viene ad aggiungere nuova importanza all'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, assicurandole una specialissima attrattiva. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Direttore del « Popolo d'Italia », ha assicurato al Comitato dell'Esposizione il suo interessamento perchè la Mostra Forestale di Milano venga in tutto od in parte trasportata a Bolzano. Sarà una Mostra non solamente interessante per sè, ma anche per l'ambiente particolarmente indicato, date le ricchezze meravigliose dell'Alto Adige in fatto di foreste.

Il tiro di una domestica
scomparsa con un ingente bottino

MILANO, 17

La signora Albertina Hoich, trentasettenne, nata a Genova e abitante in viale Bianca Maria 33, nella nostra città, da qualche tempo aveva al suo servizio una giovane domestica veneziana, Jolanda Musso, di 25 anni. Ieri la signora Hoich abbandonò verso le diciotto la sua abitazione, recandosi a pranzare fuori. Ritornò verso le ventuna, ma quando suonò il campanello di casa nessuno venne ad aprirle: ella dovette servirsi della chiave, e credette da prima che la fantesca si fosse già addormentata, e per questo non avesse sentito.

Invece la Musso non era più in casa e le aveva fatto un pessimo tiro. Si era impadronita di una scatola di cuoio dove la signora conservava vari gioielli di ingente valore, si era inoltre impadronita di vari abiti della Hoich, specialmente costosi mantelli da sera, prendendo quindi il volo.

La signora si recò subito al Commissariato Monforte denunciando il furto. Essa ha precisato che sono scomparsi un anello con brillanti, orecchini con smeraldi e zaffiri, una spilla, due portasigarette in tartaruga, due catene e orologi d'oro. Il bottino rappresenta un valore di lire centomila. La Hoich ha fornito i connotati della Musso: robusta, florida nell'aspetto, con i capelli tagliati corti; porta un soprabito color marrone. Il Commissario Soldati ha inviato fonogrammi a tutte le Questure del Regno perchè la domestica ladra venga rintracciata.

Oggi in 5.a pag.

esce il 15.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Notizie Stefani - Musica riprodotta. — 16-17.30: Trasmissione concerto pomeridiano, Orchestra Sinfonica del Casino Munic. di Bolzano. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR e tenore B. Fassetta. - Parte Prima. Orchestra dell'EIAR: Rulli: «Castiglia», marcia - Solazzi: «Fiammata d'amore», intermezzo - Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia - Ranzato: «Serenata capricciosa», Cilea: «Adriana Lecouvreur» atto 2. - Lehar: «Eva», fantasia dell'operetta - Giornale parlato - Rivista delle Riviste. - Seconda Parte. Tenore B. Fassetta. Al pianoforte M. Chesi. Gandino: «Il tamburino di Macdonald», romanza - Massenet: «Werter», «aria della disperazione». - Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'EIAR: Concerto di musica leggera. — 13.20: Chiusura di Borsa, cambi, ecc. — 17: La palestra dei piccoli. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto - Mercato del grano e granone. — 20.30 circa: Prof. G. Di Bene: «Le grandi invenzioni e le recenti scoperte». — 20.40 circa: 1) Orchestra a plettro del Circolo Mandolinistico Albarese diretta dal m. M. Ghignotti: a) Amadei: «Lucia di Lammermoor», fantasia - 2) Soprano G. Casarotti: a) Paisiello: «Nel cor più non mi sento» - b) Zeller: 1. «La canzone dell'usignolo»; 2 «Non crucciarti» (acc. piano) 3) Orchestra a plettro: a) Salvetti: «Mormorio del mare», intermezzo; b) Mascagni: «Iris», selezione - 4) Soprano G. Casarotti: a) Mattei: «No, non è ver»; b) Mazzone: «Voga, voga»; c) Berio: «No, non sognar», (acc. piano) - 5) Orchestra a plettro: a) Desromes: «Eveillez vous aubade»; b) Mozart: «Don Giovanni», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: Eiar-Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 16.55-17: Mercati. — 17-17.45: Quintetto dell'EIAR. — 17.45-18: Comunicazioni agricole e notizie. — 19-19.55: Eiar-jazz. — 20.15: E. Bertarelli: Conversazione scientifica. — 20.30: Segnale orario. A. Colantuoni: «I libretti di «Fanfulla» e dei «Dispettosi amanti», 1.o atto e ultimo quadro di «Fanfulla» e dell'opera in un atto «I dispettosi amanti» di A. Parelli.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.45: Bambinopoli. — 16.50: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina De Guido. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «La Principessa dei Dollari» di Kalmann.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-11: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 19.50-18.40: «Giornale parlato» - Comunicati Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera giocosa italiana. - Prima Parte. Esecuzione dell'opera buffa in un atto: «Il signor Bruschino» musica di Gioacchino Rossini. - Seconda Parte. Esecuzione della commedia lirica in un atto: «Gianni Schicchi», musica di Giacomo Puccini.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto Ottetto EIAR. — 20.55-22.55: Concerto: Musica varia: 1) Weber: «Preciosa», ouverture - 2) Baritono F. Quassolo: Donizetti: «Maria di Rohan, romanza - 3) Violinista E. Giaccone: Wieniawsky: «Souvenir de Moscou» - 4) Soprano M. Basso: Pergolesi: «Stizzoso mio stizzoso» - 5) D. S. Rastello: «L'apoteosi di D. Bosco» - 6) Bellini: «I Puritani», quartetto atto II.: soprano M. Basso, tenore L. Fort, baritono Quassolo, basso Invrea - 7) Orchestra: Catalani: «Loreley», fantasia - 8) Tenore L. Fort: Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile» - 9) Orchestra: Pietri: «Addio Giovinezza», selezione.

VIENNA m. 519.9 Kw. 15. — 20.05: Frammenti d'opera. Concerto del «Wiener Wilksopernorchester» con il concorso di tre cantanti.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 2.15: Orchestra :uv., Viaggio in Cina, Bazin; Danza, Vanderamissen; Rosa di Piccardia, Wood; Efimera, Zlica Lulù, Parès; Mazurca, Godard; Due Danze, Finck; Il Gran Mogol, Audran (Fant.) - (Intermezzo) «Chansonnier» Parigino; Casa di Bambole, Salabert. La Piccola Pagola, Siede; Gavotta, Czibulka; Intermezzo «Chansonnier»; Danze. (Intervalli). — 21.30: Conferenza.

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 14: Borsa. — 19.30: Concerto sinfonico dalla Filarmonica di Praga.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Concerto Sinfonico.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 20-20.22: Concerto (Canto, Jazz, Fantasie).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 Kw. 4. — 20.35: «Michaele Kohlhaas», tratta dalla novella omonima di Kleist con trascrizione in diciotto quadri per la radio di A. Bronnen, musica di T. V. Mackeben.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 Kw. 0.75. — 20.15-21.15: Concerto del Quartetto Zika. Due quartetti di W. Pichi, J. Stoicer-Slavenski.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.1 - Kw. 4. — 21: Concerto corale-istrumentale con il concorso di orchestra di camera, quartetto corale, soprano, suonatore di cembalo, di flauto e dicitore.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
BERLINO O - m. 283 - Kw. 1.5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: «L'Africana», grande opera di Giacomo Meyerbeer.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

MOTALA - m.1351.3 - Kw. 30.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Dolcezza di Wilma Banky

Ricordate i capelli di Wilma Banky.

Sono biondi, come le spighe del grano maturo, e morbidissimi. Ma la meravigliosa fanciulla ungherese, americanizzata in pochi giorni, dopo il suo sbarco a Hollwood, voleva sacrificarli per una succinta acconciatura alla « garconne ». Il pubblico vedeva la delizia di quell'oro fluido ed ella non se ne accorgeva: i suoi compagni d'arte (specialmente le compagne) gliela invidiavano ed ella ne era stanca; il suo direttore sapeva che, proprio nei capelli dell'attrice ungherese, stava tanta parte di un'irresistibile seduzio ed ella voleva, invece, ignorarlo...

Fu quest'ultimo — il direttore — il più strenuo difensore delle povere chiome: chiamò follia il capriccio di Wilma, e dichiarò che, perdendo i capelli, ella avrebbe perso subito ogni fascino. Fu tanto irremovibile che la fanciulla, dopo aver implorato, dopo essersi arrabbiata, dopo aver pianto, dovette cedere alla volontà del tiranno....

Ma l'indomani Sam Goldwin doveva avere una brutta sorpresa: Wilma giunse alla prova, nel teatro di posa, con una stupenda acconciatura alla « garconne ». Si era americanizzata..

— Sono rovinato! — urlò Goldwin. — Avete ucciso il vostro tipo... Perdo, almeno, un milione di dollari...

Wilma sorrise, con dolcezza.

— Eccolo, il vostro milione di dollari...

E si tolse, d'un gesto, la magnifica parrucca.

*

Ma, quest'aneddoto, non deve essere autentico.

Non possiamo immaginarcela, la divina Wilma, capricciosa e sbarazzina nemmeno per quel tanto che basta a contendere la bellissima chioma al tirannico direttore di scena. E' troppo dolce, con quegli occhi teneri e soavi di cerbiatta: ella non dev'essere capace d'altro che d'esser buona.

Singolare, fra le attrici dello schermo, è l'arte di questa. Non fatta di seduzione erotica, non di passionalità, non di ardore. La ricetta è una: dolcezza, ma quanti miracoli sa compiere Wilma Bancky con questa semplice ricetta! E' riuscita a conquistare pianamente, senza rumore, senza iattanza, un posto importantissimo fra le « stelle » del firmamento cinematografico: e lo conserverà a lungo, perchè è bella, giovane, intelligente.

Dalle sue interpretazioni, il pubblico deriva gioia assai viva. Quel tanto di fascino che può avere una sala cinematografica, Wilma Banky ce lo dona tutto, sia che incarni la figlia dello sceicco, sia che s'innamori dello zingaro audace (Ronald Colman, anche nelle vesti lacere di zingaro, è ben degno dell'amore di una bella donna).

Ovunque, tra le sabbie africane e tra i ruderi del castello medioevale dove si svolge la languida vicenda del più bel film della Banky (film suggestivo, dall'ambiente italiano del medioevo) l'attrice è mirabile, per sincerità, per intuito, per efficacia. La sua dolce grazia di fanciulla fragile, ma pur ardita, innamorata ma orgogliosa, è sempre la nota predominante dell'arte singolarissima.

Ma la dolcezza di Wilma non è fittizia.

Oltre che lo schermo, ella ne profuma la sua vita. Bastano le poche parole con cui ha ricordato Rodolfo Valentino, suo compagno nell'indimenticabile interpretazione africana:

— La notte, nel deserto, quando brillava la luna, egli sedeva vicino a me e mi parlava, senza posa, di tutte le cose del mondo... Facevamo allora « Il figlio dello Sceicco ». Non ho potuto vederlo per dirgli addio. Egli è partito per New York una mattina, prima che io mi fossi levata. Ma, al mio risveglio, trovai all'ingresso della camera un gran mazzo di rose e un biglietto che diceva: « Ricordatevi di me, dolce amica: ci rivedremo presto ». Non ci siamo più visti. Io ne fui molto rattristata....

Con Rodolfo Valentino, difatti, la Banky aveva interpretato, oltre a quello summenzionato, un altro film di ambiente russo: e tra i due attori, forse, s'era intrecciato anche un dolce romanzo sentimentale. La Banky dichiara che si trattò di semplice amicizia, ma questa frase, senza dubbio sincera, ricorda forse l'ombra di un sogno:

— Egli recitava con tutto il cuore, e aveva uno strano modo di guardare una donna, prima di baciarla. Questa era, forse, la maggiore delle sue attrattive. Come tutti i latini, aveva una specie di durezza in fondo al carattere. Simile qualità piace alle donne latine, ma le altre la avvertono d'improvviso con viva sofferenza, come quando si toccasse una punta rocciosa in una bella piscina natatoria. Ci si trova come gabbate e disilluse. Per conto mio, credo che avrei potuto innamorarmi di lui, se non avessi conosciuto quella sua particolarità. Poteva essere un amico adorabile. Milioni di femmine sognavano le sue labbra, le sue mani forti e affusolate, i suoi occhi lunghi che contenevano tante promesse misteriose e cocenti.

*

Ma un ottimo compagno di interpretazioni per Wilma Banky è Ronald Colman, il migliore attore giovane che abbia lo schermo mondiale. Maschio, solido e abilissimo, è il personaggio ideale dei films romantici. La deliziosa ungherese ne parla con molto entusiasmo:

— Ronald Colman è un tipo completamente diverso da Valentino. Franco, allegrissimo e felice, serba generalmente un delizioso residuo di fanciullaggine. Credo che le donne potrebbero fargli più male di quanto egli sarebbe capace di farne loro. Non comunica mai melanconia. Quando per caso è triste, nasconde i suoi sentimenti sotto una maschera di riso e di facezie. Ronald mi raccontò la sua carriera un giorno, mentre mi insegnava, con infinita pazienza, a fumare una sigaretta. Non avevo mai fumato prima ma dovevo farlo nella parte che stavo per recitare. Da quel che mi disse, compresi che la sua carriera è stata romanzesca quanto la mia. Lo hanno trovato una sera, e il mattino dopo si è risvegliato celebre... Proprio come me.

E poichè Wilma accenna al romanzesco della sua carriera, narriamone un po' gli episodi principali. Nella primavera del 1925, lavorava nel suo stabilimento di Budapest (sua città natale). In Ungheria e in Germania cominciavano a considerarla un po' « stella », ma laggiù, a Hollywood, non avevano certo ancora sentito parlare di lei.

— Le grandi compagnie avevano, frattanto, scritturato Pola Negri, che così era diventata ricca e celebre; ma i cablogrammi, con offerte seducenti ed urgenti, continuavano ad ignorarmi....

Un giorno giunse la fortuna.

Samuele Goldwyn, il grande direttore americano, di passaggio da Budapest, desiderò vedere l'attrice.

— Io risposi con indifferenza: — « Davvero? » — e dopo un istante non vi pensavo più. Invece, quel giorno stesso, ecco il mio direttore che si precipita allo stabilimento, mi prende per un braccio e mi scaraventa in un « taxi ». Filiamo a tutta velocità verso la stazione. Giuntivi, il direttore mi dice: — Aspettate! — Io ubbidisco. Egli scompare non so dove, e, un minuto dopo, torna con un compagno. Quest'ultimo, individuo forte e maturo, con lo sguardo fermo dell'uomo d'affari, era tra la folla che attendeva la partenza del treno. Mi osservò attentamente, per mezzo minuto, poi fece un cenno affermativo del capo, e così, d'un tratto, in quell'istante, tutta la mia vita fu trasformata. La mia fortuna era fatta. Quell'uomo era Samuele Goldwyn.

Fece annullare il suo biglietto, telefonò al consolato americano pregando che gli mandassero un interprete e la sera stessa scritturava, per cinque anni, Wilma Banky.

Senza averla mai vista recitare!

*

Giunta a Hollywood, continuarono le sorprese stile americano. Un giovanotto, alla sede della casa Goldwyn, un giovanotto dai capelli neri e dagli occhi ridenti, le disse:

— Noi dobbiamo recitare insieme delle scene d'amore: io ho delle idee molto precise intorno al modo di renderle; spero che le vostre idee concorderanno colle mie.

La Banky, meravigliata, lo guardò.

— Mi dispiace molto, — rispose — ma non comprendo ciò che mi dite, salvo la parola « amore ». Conosco questa parola in sei lingue. Ma non ho tempo da perdere in simili cose: io sono qui per lavorare.

Tutti si misero a ridere e un interprete spiegò l'equivoco. Il giovanotto dai capelli neri e dagli occhi ridenti era Ronald Colman.

*

Tra Rodolfo Valentino, però, e Ronald Colman, un altro attore doveva conquistare l'anima romantica di Wilma Banky. Ella, sognando, racconta:

— Ci fu un'ora... un certo giorno... su un lago dalle onde chiarissime, mentre una musica dolce giungeva da lontano... Ero sdraiata in un canotto dai colori vivaci, sotto un ombrello giapponese, e vicino a me un uomo magro e abbronzato, remava sorridendo. I suoi occhi scintillavano, sapeva dire tenere cose con uno sguardo. I suoi pensieri somigliavano ai miei sogni. E' una strana magia: si può vedere un uomo per molto tempo, conoscerlo e d'improvviso accorgersi che ha tutte le caratteristiche dell'amante desiderato....

Quell'uomo era Rod La Rocque. E i due giovani si sposarono.

*

Due parole anche su Rod.

(Poichè è marito di Wilma, non ci sarebbe luogo più opportuno, per dirle, che questo capitolo).

Rod, tra i dongiovanni dello schermo, è certo uno dei meglio quotati. Nella piccola posta dei giornali cinematografici — fateci caso — troverete sempre ansiose domande di lettrici che si riferiscono al bel Roderic.

Una di queste lettrici, una volta, scrisse: « Volete dirmi perchè Rod La Rocque non ha risposto alla lettera che gli ho inviata tre mesi fa? » E, nel numero successivo del giornale, nella piccola posta, si leggeva quest'atroce risposta: « Il vostro Rod è con « *La Bambola francese* » a fare « *Vita scapigliata* », dimentico da « *I dieci comandamenti* ». Semina « *Scandali* » ai danni della « *Gente per bene* », e perchè i dollari accumulati durante il « *Trionfo* », giocando « *I dadi rossi* ». Si direbbe che gli abbiano infuso nelle vene « *Sangue indiano* »; e si prevede che finirà ne « *La torre dei supplizi* », senza più speranza di « *Resurrezione* »... Com'è naturale, di tutto questo, va già « *Pagando il fio* ».

Ma Rod La Rocque, buon attore, oltre al merito di aver per moglie la divina Wilma Banky, ha quello di portare l'esperienza del palcoscenico di prosa. Questo fa di lui uno degli interpreti più efficaci e suggestivi.

Mino Doletti

Questo scritto farà parte di un volume « Cinematografo » che l'autore pubblicherà a giorni pei tipi degli Stabilimenti Tipografici Riuniti di Bologna.

Il terrorismo in India
per opera degl i anarchici

LONDRA, 17

Il *Times* ha da Nuova Delhi:

Le indagini della polizia di Delhi e di quella di *Lahore*, sull'attentato all'Assemblea legislativa, hanno fatto accertare che i centri di agitazione anarchica sono il Pengiab e le Province Unite. Parecchi dei cospiratori appartengono a una associazione di Lahore, scopo della quale non è tanto quello di diffondere le dottrine bolsceviche, quanto di impedire con minacce terroristiche la collaborazione tra Governo e classe dirigente indiana. E' risultato anche che i cospiratori simpatizzano per lo scopo del Congresso nazionale indiano: l'autonomia dell'India per la fine dell'anno. I capi del Congresso non sapevano certo di avere amici così pericolosi ed è probabile quindi che le opinioni e i programmi del Congresso vengano riveduti.

Un'altra manifestazione di terrorismo si è avuta a Lahore. Di recente, la polizia ha disperso con la forza una folla che voleva trasformare in dimostrazione politica, con grave pericolo per la tranquillità pubblica, i funerali di un agitatore. Il Governo centrale approvò l'operato della polizia. E oggi stesso è stato affisso un manifesto con la intestazione: « Esercito repubblicano dell'Indostan » e col titolo: «Una voce alta per far udire i sordi», nel quale si dice: «L'azione illegale della polizia ci costringe ad agire ulteriormente. E' stato quindi deciso, dal comandante in capo dell'esercito repubblicano, che il sovrintendente alla polizia di Lahore sia tolto di mezzo, come fu tolto di mezzo Saunders (un funzionario di polizia ucciso or sono alcune settimane). I soldati n. 203 e 182 hanno quindi l'ordine di agire immediatamente». Il documento, che è scritto a macchina su carta rossa, conclude: « Una copia è stata comunicata per informazioni ai soldati n. 208 e n. 182 e al signor Scott, sovrintendente alla polizia di Lahore e vice-commissario governativo di Lahore ».

Una festa sul piroscafo "Tevere„
del Lloyd Triestino a Costantinopoli

TRIESTE, 17

Una simpatica cerimonia si è svolta il 9 corrente a Costantinopoli a bordo del piroscafo *Tevere* del Lloyd Triestino al fine di solennizzare la entrata in Linea Espresso Costantinopoli della bella nave.

La nostra grande Società di Navigazione, che tiene alto il vessillo d'Italia nei mari del Levante vicino e lontano, nell'intento di far maggiormente conoscere la perfezione e l'inappuntabilità dei suoi servizi e e sue belle navi celerissime, volle offrire a Costantinopoli un sontuoso ricevimento, al quale furono invitate le maggiori personalità della città. La festa riuscì davvero magnifica sia per la squisita eleganza nell'addobbo degli ambienti della nave, sia per l'organizzazione oltre ogni dire perfetta, sia per l'animazione generale e la soddisfazione degli intervenuti.

Parteciparono al ricevimento oltre 300 invitati, fra i quali si notavano i più bei nomi degli esponenti dell'alta finanza, dell'industria, del commercio, del giornalismo ecc., ricevuti con squisita signorilità dal comandante della nave cav. Giuseppe De Lupis e dall'ispettore generale per il Levante del Lloyd Triestino comm. Domenico Brazzafolli.

Il R. Ambasciatore d'Italia in Turchia, S. E. Orsini, che dovette a malincuore rinunciare ad intervenire alla riuscitissima festa in seguito a leggera indisposizione, inviò una lettera di augurio per le buone fortune avvenire della linea lloydiana rinnovata e si fece rappresentare dal R. Console generale di Costantinopoli.

Tutti i giornali della città hanno dedicato alla cerimonia dei lunghi articoli, affermando come essa sia riuscita la più elegante ed animata della stagione ed elogiando vivamente il Lloyd per la nuova iniziativa atta a dar maggiore incremento turistico alla linea Espresso per Costantinopoli.

Una vocazione monastica
in serio pericolo

TORINO, 17

E' stata fermata, per misure di pubblica sicurezza, una strana coppia di contadini, Alberto Bonello, di anni 25, e Cristina Fiore, di anni 23. Provenienti entrambi da Caselle Torinese si erano presentati per avere alloggio in un albergo del centro. Poichè essi erano sprovvisti di documenti il direttore del locale li inviò in Questura. I due vi si recarono subito e al funzionario di servizio la ragazza disse che essa era venuta a Torino per espletare le pratiche necessarie a entrare in convento e che il padre suo, per non lasciarla viaggiare sola, l'aveva affidata al Bonello: un parente. Il funzionario, poichè la contadina si esprimeva con un accento di apparente sincerità, telefonò all'albergatore autorizzandolo, in via eccezionale, a concedere l'alloggio ai due ingenui contadini.

Ma poco dopo il direttore dell'albergo ritelefonò in Questura avvertendo il funzionario che la coppia tornata nei suoi locali rifiutava le due camere separate che aveva loro assegnato esigendone una sola. In seguito a questo chiarimento il funzionario, riscontrando che la vocazione monastica della contadinotta era in serio pericolo, mandò due agenti a fermare la coppia che inviò in camera di sicurezza separate in attesa di precise informazioni sul loro conto da Caselle Torinese.

Il regime umido ripristinato
sul transatlantico Leviathan

PARIGI, 17

I giornali hanno da Cherbourg notizia del ripristino del regime umido a bordo del transatlantico *Leviathan* il che rappresenta un avvenimento di notevole importanza. Tutta la stampa americana l'ha già annunciato suscitando il furore dei proibizionisti che invano hanno minacciato il capitano Cunningham, comandante della nave, delle peggiori sanzioni. Secondo quanto è stato dichiarato a bordo del piroscafo il capitano Cunningham ha ricevuto dal direttore della sua Compagnia le seguenti istruzioni: « La nave si rifornirà di bevande nei porti europei, in maniera da poter servire ai passeggeri che ne faranno ichiesta vini e altre bevande alcooliche. Sarà però vietato alla nave di avere un bar aperto al pubblico. Le bevande messe in tavola e non consumate a una distanza di 12 miglia dalla costa americana saranno gettate in mare, contemporaneamente la cantina sarà messa sotto sigillo ».

L'applicazione di queste misure dovrebbe mettere i piroscafi americani su un piede di eguaglianza con le navi europee.

Maestro che uccide la moglie

POLA, 17

Il maestro Zucconi, di anni 36, dopo un violentissimo diverbio, nato in seguito a una scena di gelosia, ha uccisa la moglie, tale Alice Bernardini, di anni 30. Accorsi prontamente i carabinieri, lo Zucconi è stato arrestato.

Popolazioni affamate
per la persistente siccità

LONDRA, 17

Sulle spaventose condizioni dell'affamato territorio del Ruanda, sotto mandato belga, e confinante con il Congo belga ed i possedimenti britannici dell'Uganda e del Tanganica in Africa, il *Times* pubblica oggi un lungo ed impressionante articolo, dovuto ad un padre missionario residente nella cittadina di Gahine. Il missionario, che da nove mesi trovasi nel centro di questo miserando paese, sta ora procedendo alla costruzione di un ospedale; egli dedica la sua attività ad alleviare le rovinose conseguenze della carestia, che dal 1927 è andata sempre più aggravandosi. Gahine è una cittadina situata ad est del lago Mohasi ed è stata trasformata in uno dei centri principali di distribuzione dei viveri da parte del Governo belga.

Egli parla per esperienza fatta delle terribili condizioni di quella popolazione ed accenna ai bisogni urgenti per alleviarne le atroci sofferenze. Questa tremenda carestia che colpisce più specialmente la parte est della Ruanda ebbe origine dalla siccità del novembre-dicembre del 1927, seguita da un brevissimo periodo di piogge invernali, cosicchè il miglio, principale alimento della popolazione, non diede sufficiente raccolto. Perdurando la siccità dall'agosto 1928 in poi, centinaia di indigeni si trovano in condizioni così disperate da non avere più viveri di sorta, e così i centri belgi di distribuzione di viveri risultarono assolutamente insufficienti a sfamare un così gran numero di persone, anche a causa delle difficoltà dei trasporti.

Va notato che la maggior parte della popolazione della Ruanda è formata dai « bahuti », che sono soggetti per un antico sistema feudale ai « batusi ». Questi ultimi costituiscono una delle più belle razze africane, mentre invece i « bahuti » sono di costituzione debole, malaticcia e d'indole infingarda. Ne consegue quindi che i « batusi » sono più forti lavoratori e posseggono mandrie di mucche e di bestiame in gran numero e del latte in quantità e poco si curano dei «bahuti». Questi, per sfuggire alla mortalità che continuava a mietere vittime a centinaia ed a migliaia, decisero in questi ultimi tempi di emigrare nell'Uganda per occuparsi nelle miniere di stagno. Per mesi e mesi si ebbe la lenta e penosa emigrazione di questi disgraziati che lasciavano il loro paese trascinando a malapena i carri pieni di masserizie e spesso, estenuati dalla fame, cadevano a terra per non più rialzarsi, mentre il triste convoglio, costituito dai superstiti, procedeva nel suo duro cammino.

A migliaia si contano i morti di fame. La Ruanda è piena di cadaveri abbandonati che nessuno si cura di seppellire: donne e fanciulli cadono sfiniti lungo la via, dove restano tutta la notte esposti agli attacchi delle jene e dei leoni.

Inoltre i «bahuti» affamati sono colpiti da una terribile epidemia di difterite; il vaiuolo è pure scoppiato da qualche mese. Questa povera gente si trova in estremo bisogno di adeguate cure e più specialmente di arsenico per curare il vaiuolo.

L'ultimo D'Artagnan
morto al Messico

PARIGI, 17

I giornali hanno da Messico che è morto colà all'età di 89 anni il generale messicano Carlos Herace Agramontes, ch'era soprannominato l'ultimo D'Artagnan. Uomo famoso pel suo coraggio l'Agramentes aveva preso parte alla guerra di Crimeo nel 1854; quindi aveva servito nell'armata inglese delle Indie e in Australia battendosi poi in molte occasioni nell'America del Sud durante le varie guerre civili. Durante la prima guerra di Cuba era stato nominato generale all'età di 35 anni. Nel 1914 aveva chiesto di riprendere servizio nell'esercito britannico, ma la sua domanda non era stata naturalmente accettata per l'età. Era uno dei migliori cavalieri d'America e uno spadaccino emerito.

Uccide la moglie per gelosia

SAN PAULO (Brasile), 17

(A.A.) Alla fazenda « Nuova America » il suddito spagnolo Miguel Ramon, durante una violentissima scena di gelosia, ha ucciso la propria moglie a colpi di scure. L'uxoricida è stato arrestato.

Due sottomarini e una nave
radiati dal R. Naviglio

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 25 febbraio 1929 relativo alla radiazione dei sommergibili «*F. 2*» e «*F. 7*» e della R. Nave «*Scolla*» dal quadro del R. Naviglio.

Scrittori

"Il figlio di due madri„

Nel più recente di quegli acuti e piacevolissimi corsivi che Panfollia va di tratto in tratto pubblicando sulle colonne della «Stampa» per la rubrica « Foglie della Sibilla », era l'altr'ieri un ironico elogio all'abilità commerciale degli scrittori francesi. Citate, come esempio, le fortune sorridenti in questi giorni ad un mediocrissimo romanzo d'appendice che « Le petit journal » sta pubblicando sotto il titolo « L'enfant aux deux merès », il brillante scrittore così continua: « il giorno stesso in cui appariva nel Petit Journal *la prima puntata dell'* Enfant aux deux mères, *e cioè esattamente 44 giorni or sono, usciva in Italia* Il figlio di due madri, *romanzo di Massimo Bontempelli. Quali magnifici esportatori del proprio genere letterario sono gli autori e gli editori francesi! E quale prontezza!*

« Certo, l'edizione italiana del Figlio di due madri *è assai migliore dell'edizione francese dell'*Enfant aux deux mères*: non già perchè il romanzo di Bontempelli appaia in volume, e quello del Demais in puntate; (si tratta, in fondo, nell'un caso e nell'altro, di un romanzo di appendice) ma perchè Bontempelli, come scrittore, è assai più notevole del Demais, sebbene anche il suo stile riveli l'antico professore di ginnasio buttatosi alla letteratura facile. La stima altissima che abbiamo del nostro amico Bontempelli, al quale ci legano molte polemiche affettuose sostenute in comune contro il novecentismo, altrimenti detto Stracittà, ci fanno accogliere con viva gioia il suo nuovo romanzo. Poichè vediamo fin d'ora in lui, autore italiano del* Figlio di due madri, *l'emulo degno del Demais, autore francese dell'*Enfant au deux mères. *Ed è con profonda soddisfazione che salutiamo oggi, in Massimo Bontempelli, l'iniziatore di una nuova letteratura italiana d'appendice, che è ormai giunta, in Francia, alla sua ultima degenerazione ».*

Se abbiamo ben compreso « Il figlio di due madri » sarebbe in fatto il figlio di un babbo solo e cioè di Massimo Bontempelli.

Non conosciamo ancora il romanzo italiano, che ci è giunto in questi giorni e attende intanto tra i libri da recensire; può esser che si tratti di un buon romanzo e in tal caso ci uniamo di tutto cuore a Panfollia nel rallegrarci con Massimo Bontempelli iniziatore del racconto italiano d'appendice, ma può essere invece che si tratti davvero di un romanzo cattivo o reso tale dalla versione destinata ai lettori di Francia, e se questo fosse dovremmo invece rallegrarci del caso che ci permette di rendere almeno una volta pan per focaccia ai nostri fratelli latini e di prenderci una modesta vendetta contro tutte le brutture versate dagli scrittori d'oltr'alpe sulle appendici dei nostri giornali, per aver un'idea delle quali basti leggere La maschera del vizio *di Gastone Richard ch'esce ora a puntate sull'ultima pagina del torinese* La Stampa.

* La Casa Mondadori pubblicherà prossimamente un romanzo di Margherita Sarfatti, avente per titolo: « Il palazzone ».

Di che si tratta? Naturalmente di una vicenda d'amore ha detto l'autrice a un suo intervistatore. — Quale altro elemento romantico può esservi in un romanzo che veramente sia a tutti comune e faccia palpitare tutti i cuori? La piccola vicenda di due esseri che si amano è il perno intorno al quale gira l'umanità, il mondo e forse, per quanto a noi sia lecito saperlo, lo stesso universo! Fui quindi presa dal desiderio di fare un romanzo storico dei tempi moderni, in cui le grandi vicende dell'ante guerra e del dopo guerra entrano solo quali elementi di sfondo determinanti le piccole vicende dei piccoli uomini e delle piccole donne presi e sbattuti e travolti dal turbine dell'atmosfera e del clima storico contemporaneo. Vorrei che il mio libro divertisse il lettore e lo aiutasse a contemplare e vivere la vita, almeno per qualche attimo, con coraggiosa serenità e con benevolo compatimento per gli uomini nostri fratelli. Questo è il mio voto di artista, di scrittrice e di donna ».

* Il pittore Pietro Calmettes che fu l'amico di Anatole France durante più di quarantatrè anni e che gli fece per un certo tempo anche da segretario, prepara un'opera di ricordi sul maestro, nella quale parlerà sopratutto del viaggio nell'America del Sud.

Un clamoroso divorzio
che costa 300 mila dollari

NEW YORK, 17

Walker P. Inman, erede della fortuna del «duca» del tabacco, ha vinto il processo di divorzio intentato a sua moglie, figlia di un clergyman dell'India, che egli accusava non solo di ubriachezza, ma di relazioni colpevoli con più di un centinaio di uomini. La sentenza venne emessa dal Tribunale di Renc dopo una seria inchiesta che costò al milionario più di 300 mila dollari. Egli però non ha ancora finito di pagare perchè la Corte ha accordato alla moglie infedele una pensione alimentare annua di 15 mila dollari che Inman dovrà sborsare per un periodo di cinque anni.

Inman ha dichiarato che quello che gli era costato di più per stabilire la colpabilità della moglie, era l'impiego per più di un anno di due squadre di poliziotti, l'una incaricata di sorvegliare certo William P. Hardy e l'altra di seguire la signora Inman. Il milionario ha ammesso che prima del suo matrimonio la moglie non aveva nessuna predisposizione alla ubriachezza, ma che aveva preso la deplorevole abitudine dei liquori forti e degli eccessi frequentando i suoi amici.

SPIGOLATURE

In un articolo intitolato «Mosaico» l'«Indépendance Belge» si occupa del giornalismo, e precisamente dell'impaginatura. Esso scrive che la «messa in pagina» è una cosa assai delicata, che non si apprende nei corsi universitari di giornalismo. Chi assume questa incombenza deve avere buon gusto e del colpo di occhio. Non deve essere soltanto un buon redattore ma deve possedere qualità speciali. Molti direttori dei grandi giornali francesi del passato sostituivano, in questa bisogna, il redattore capo, come Emilio de Girardin nel «Constitutionel», Arturo Mayer nel «Gaulois», Capus nel «Figaro». Oggi l'impaginatura si è resa ancor più difficile, perchè vi sono i «clichès» fotografici, che reclamano il loro posto emergente. Il giornale belga dice non essere vero che i lettori dei grandi quotidiani non s'interessino affatto dell'impaginatura e lo prova questa lettera: «Perchè il romanzo d'appendire lo collocate in seconda pagina? Io lo taglio regolarmente e mi trovo spesso costretto a tagliare un buon articolo di prima, che pure vorrei conservare. Perchè non mettete l'appendice dietro la pagina dello sport?». E il buon consiglio di questo abbonato fu preso nella dovuta considerazione. Altri poi scrivono protestando che si mettono assieme nella stessa pagina articoli troppo lunghi, ma questa distribuzione del materiale giornalistico non riguarda punto i lettori. Quello che importa è che l'impaginatura sia equilibrata e colpisca esteticamente chi prende in mano un giornale. «Abbiamo intitolato quest'articolo «Mosaico», ed è appunto opera di un esperto mosaicista la impaginatura, sia nella prima che nelle altre pagine, di un quotidiano che voglia andare per la maggiore.

*

Hugo Gernsback, il competentissimo scrittore americano in materia di radio, pubblica alcune importanti considerazioni sui fenomeni della radio che non trovano una spiegazione allo stato attuale della scienza. Secondo lui — scrive il «Temps» — molte teorie vengono avanzate per spiegare alcuni fenomeni, che rappresentano dei veri misteri, ma tali teorie lasciano il tempo che trovano, non illuminando nessuno su certi fatti che sono stati controllati e che nello stesso tempo hanno dell'inverosimile. Poco tempo fa nella città di Boston un rubinetto d'acqua cominciò a riprodurre, senza un motivo apparente, la musica che veniva trasmessa da una stazione radio situata a circa due chilometri di distanza. Per poter ricevere le onde radio bisogna captarle elettricamente e poi occorre trasformare gli impulsi elettrici in onde sonore. Quindi non si può ricevere bene un programma radiotelefonico nel modo comunemente praticato da tutti, se non si dispone di un «etector» o di una valvola termoionica e di altoparlante o cuffia telefonica. Ma nel caso di Boston non vi erano tali strumenti. Un altro mistero della radio si è verificato a Londra, quando una lampada ad arco per l'illuminazione stradale di uno dei centri più popolati cominciò ad emettere la musica di una stazione radio trasmittente locale. Nessuno ha potuto spiegare se il fenomeno sia stato dovuto all'arco della lampada che funzionava da «detector», oppure agli attacchi interni che agivano da amplificatore. E ciò è grave per il fatto che in simili misteri debbono essere coinvolti dei principii di radio completamente differenti da quelli per ora conosciuti e che nessuno sa spiegare. Questi avvenimenti misteriosi capitano di tanto in tanto e ci dimostrano che troppo poco ancora si conosce su tanti fenomeni.

*

Le case operaie in Inghilterra sono diventate un problema di generale interesse, e si costruiscono continuamente delle modeste abitazioni per rispondere ai bisogni della popolazione lavoratrice. Questo problema — scrive «Le Soir» — non è nuovo, esso esiste da parecchie generazioni, come lo affermano scrittori del 19.o secolo, come Dickens, Kingsleiy ecc. Ma una vecchia esperienza ha dimostrato che l'abbondanza delle nuove abitazioni non impedisce che alcuni nuovi locatari, venuti da malsane catapecchie, trasformino le case nuove nei luridi ambienti nei quali erano abituati a vivere. Occorre dunque che un abile controllo si eserciti sulle case, che incoraggi la gente a fare di queste un vero focolare domestico. Ciò fu realizzato più di sessanta anni fa da miss Ottavia Hill, nata nel 1838 e morta nel 1912. Con lo appoggio del finanziere John Ruskin. Ogni cameretta era occupata da una intera famiglia. Queste case, in uno stato deplorevole, furono restaurate e mantenute in buono stato e quando qualche inquilino sloggiava si persuadevano gli altri a prendere qualche stanza di più. Le pigioni venivano riscosse ogni settimana, e coll'interesse del 5 per cento fu costituito un fondo di ammortizzazione. Qualche tempo dopo Ruskin poteva comperare sei nuove case, e questa impresa fu così fortunata che miss Hill ebbe ben presto 3500 inquilini sotto la sua sorveglianza. Più tardi le autorità ecclesiastiche le affidarono una gran parte del Southmark. Oggi, a Londra, quasi diecimila case popolari, appartenenti ad enti diversi, sono dirette da donne, secondo i metodi pratici e benefici di miss Ottavia Hill.

Oggi in 5ª pag.

esce il 15.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'autostrada Venezia-Padova

Sotto la presidenza di S. E. Suardo che era accompagnato dal l'ing. Cesareni, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri presso la Federazione Provinciale Fascista il Segretario federale Avv. Giorgio Suppiej, l'on. ing. Umberto Fantucci, il comm. Antonio Garioni Commissario Straordinario della Amministrazione Provinciale, l'onorevole avv. Milani di Padova, il co. Ammiraglio Denti di Pirajno e l'ing. Baldi di Trieste, per esaminare le importanti questioni relative all'autostrada Torino-Trieste, con particolare riferimento agli interessi di Venezia e di Padova.

Dopo ampia discussione, cui hanno vivamente partecipato Sua Eccellenza Suardo e tutti gli intervenuti, furono presi accordi per una nuova prossima riunione di carattere definitivo, che dovrà svolgersi a Roma.

Per la festa del lavoro

Le Organizzazioni Sindacali di Venezia e l'Opera Nazionale Dopolavoro per solennizzare il 21 Aprile, Festa del Lavoro, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito S. E. Augusto Turati, hanno stabilito di organizzare una gita in mare che si svolgerà nella mattinata. Nel pomeriggio poi, verrà svolto un concerto bandistico e corale nel Cortile del Palazzo Ducale.

Alla gita in mare, che si effettuerà con motonavi gentilmente concesse dalla Società di Navigazione San Marco, potranno partecipare tutti i lavoratori muniti dello speciale biglietto gratuito che verrà rilasciato dalle rispettive organizzazioni.

L'imbarco avrà luogo alle ore otto al pontile della linea diretta S. Marco-Lido.

Il ritorno avverrà alle ore undici circa.

Il concerto avrà inizio alle ore quindici precise, nella località sopra citata.

Il Segretario Federale
Avvocato GIORGIO SUPPIEJ

Professori universitari fascisti

Ieri alle 18 si è riunito per la prima volta, in un'aula di Cà Foscari, presente il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Direttorio del G.A.P.U.F. di Venezia, per discutere e concretare il piano di attività da svolgere nel corrente anno accademico. In tale occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Mussolini - Roma. — Direttorio Gruppo Professori Universitari Fascisti Serenissima, iniziando propri lavori, presente Segretario Federale, invia amato Duce espressioni fervida fede fascistà, profonda devozione. — Suppiej Segretario Federale - *Dell'Agnola*, Fiduciario ».

« Sua Eccellenza Turati - Roma. — Nella prima riunione, presente Segretario Federale, Direttorio Gruppo Professori Universitari Fascisti Serenissima porge Vostra Eccellenza sensi devota disciplina fascista. *Suppiej*, Segretario Federale - *Dell'Agnola*, Fiduciario ».

« Sua Eccellenza Giuriati - Roma. — Direttorio Gruppo Professori Universitari Fascisti Serenissima, riunito prima seduta, presente Segretario Federale, invia illustre concittadino, benamato Ministro espressioni inalterabile devozione. — *Suppiej*, Segretario Federale - *Dell'Agnola*, Fiduciario ».

OPERA NAZIONALE BALILLA

COLLANA DEL BALILLA — La Presidenza dell'O. N. B. ha deliberato di iniziare entro l'anno la pubblicazione di una serie di opere denominata « Collana del Balilla » e destinata a fascistizzare e ricondurre alla nuova linea educativa del Regime il campo della letteratura giovanile.

La « Collana » non è solamente destinata ai Balilla ed agli Avanguardisti, ma anche ai loro genitori, ai loro maestri, ai loro istruttori e a quanti vivono e sentono il problema più importante e delicato della Patria risorta.

Ma è sopratutto destinata ai Balilla. E vuol essere opera essenzialmente italiana e fascista.

La scuola pubblica dà gli elementi dell'istruzione nel loro complesso universale e necessario, ma non sempre può esaurire il suo grande fine pedagogico nè sempre risponde in pieno alle complesse esigenze della educazione e della cultura, le quali oggi, nella Nazione rinnovata, devono aver un chiaro volto d'italianità.

Questa « Collana » ha pertanto il proposito di continuare e sviluppare nei limiti della possibilità, un preciso programma fascista: dare ai giovani delle nuove generazioni, una coscienza più larga e più forte del loro valore di uomini che si affacciano alla vita, della loro grande e nobile Patria, della loro storia antichissima e recentissima, delle realtà operose e feconde create dal Regime, dei problemi che dovranno affrontare, delle battaglie che dovranno vincere, dei loro doveri di figli, di cittadini, di fascisti.

Perchè la « Collana » possa conseguire il suo fine, dovrà essere costituita da volumetti agili, vivi, ben concepiti e ben scritti, capaci di destare un serio e duraturo interesse.

A tal uopo la Presidenza dell'O. N. B. bandisce un primo concorso nazionale per cinque libri, quattro dei quali a soggetto storico, il quinto a soggetto favolistico.

Nei volumetti storici saranno ritratte figure di italiani illustri antichi e moderni che meglio abbiano impersonato le grandi qualità della stirpe, e meglio raffigurino le idealità umane vagheggiate dal Fascismo.

I quattro volumi messi in concorso tratteranno rispettivamente di Giulio Cesare, di Dante, di Leonardo, di Cesare Battisti.

Il quinto volume, di tono narrativo e dedicato particolarmente ai Balilla, raccoglierà le leggende e le favole più caratteristiche e che abbiano maggior valore educativo, di origine e di contenuto prettamente italiani.

E' data piena libertà agli autori per la scelta dei soggetti, che potranno essere tratti in gran copia da vecchi racconti, da tradizioni e leggende paesane.

Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani; ciascun concorrente potrà presentare più lavori; gli autori svolgeranno i temi fissati tenendo presente che i volumetti della « Collana del Balilla » non dovranno superare le 150 o 200 pagine a stampa formato in ottavo.

I lavori dovranno pervenire in copia dattilografata alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla (Palazzo Viminale, Roma) entro le ore 13 del 15 giugno 1929.

L'assemblea degli agricoltori per la "Cassa Mutua San Marco,,

L'assemblea ordinaria dei Delegati mandamentali degli agricoltori di Belluno, Gorizia, Treviso, Udine e Venezia ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Consuntivo del secondo anno di gestione.

L'attività svolta in tale esercizio dalla Cassa Mutua San Marco (che ha sede a Mestre ed Ambulatori di visita a Mestre, Treviso, Belluno, Pordenone, Udine, Tolmezzo e Gorizia) si può riassumere in questi dati:

a) Denuncie d'infortunio pervenute nel 1928 N. 3849; b) Casi mortali denunciati nel 1928 N. 93; c) Contributi riscossi nel 1928 Lire 1.117.842.38; d) Indennità pagate nel 1928 L. 1.309.109.55; e) Indennità in corso di liquidazione alla fine del 1928 (previste) L. 791.720.25; f) Spese di amministrazione (su un totale d'uscita di L. 2.788.077.42) L. 227.022.72.

Nel 1928 sono stati istituiti 36 Posti di medicazione in Provincia di Gorizia, 35 in Carnia mentre un'altra trentina di Posti è in corso di istituzione e di prossimo funzionamento.

L'assemblea ha preso atto con compiacimento delle risultanze del bilancio e delle notizie contenute nella relazione del Consiglio, votando un plauso al Consiglio di Amministrazione che è stato riconfermato

La nuova scuola di avviamento al lavoro a Mestre

Nella sala maggiore del Palazzo del Comune fu tenuta ieri un'importante adunanza di padri di famiglia per sentire la relazione e le proposte del Preside della Regia Scuola Complementare di Mestre sulla trasformazione della medesima in Scuola di Avviamento al Lavoro.

All'invito del prof. Possiedi risposero non solo numerosissimi i genitori, ma anche autorità politiche e scolastiche: notammo infatti il Consultore al Comune sig. Travan in rappresentanza del Podestà on. co. Orsi, il Segretario del Fascio dr. Nao, l'ispettore prof. Pignatti addetto all'ufficio centrale istruzione pubblica e molti membri del Direttorio.

La relazione del Prof. Possiedi

Il prof. Possiedi inizia la sua chiara e documentata relazione con un sintetico riepilogo delle successive trasformazioni delle nostre Scuole Tecniche in Complementari che furono dotate subito di corsi integrativi di latino onde evitare lo stato di disagio nel quale si sarebbero trovati i nostri giovani desiderosi di una coltura classica.

Questa concessione di svolgere nelle Complementari corsi speciali, le aveva però rese in moltissime città un duplicato delle Scuole del Ministero dell'Economia Nazionale: il nuovo ordinamento della coltura eliminando doppioni, evitando dispersioni di fondi e di energie offre invece la possibilità di organizzare il sistema educativo delle nuove generazioni con linee precise, con direttive sicure: il prof. Possiedi richiama quindi l'attenzione dei genitori su quello che è la nuova Scuola di Avviamento al Lavoro la quale non costituisce, come molti credono, una scuola unica, bensì scuole varie con una base unica e con indirizzo diverso a seconda della specializzazione agraria, commerciale od industriale richiesta dalle esigenze locali.

Le esercitazioni pratiche hanno largo sviluppo perchè ad esse vengono dedicate da 12 a 16 ore settimanali in modo che i giovanetti licenziati potranno tornarsene a casa provvisti di una discreta coltura generale e di un modesto ma saldo corredo di cognizioni tecniche, per iniziare quel tirocinio pratico che li porterà un giorno ad essere edili, piccoli commercianti, meccanici od agricoltori con la mente aperta ad ogni progresso.

Chiaro è quindi il compito della nuova scuola che è appunto quello di creare lo spirito della unità del lavoro, sulla varietà composita delle sue espressioni e manifestazioni: non si tratta di dare in essa al futuro lavoratore l'abilità di un'automa o la perfezione della macchina, ma di preparare un'anima ed un'intelligenza al produttore, rendendolo finalmente consapevole del valore nazionale ed umano della sua opera.

Scuola commerciale e industriale

I giovani più volonterosi e capaci potranno previo esame di italiano e di latino accedere al IV.o corso d'Istituto Tecnico inferiore, o al corso Magistrale: la necessità quindi di conservare anche nella nostra città i corsi integrativi di latino; il trapasso dall'uno tipo di scuola all'altro dovrà esser compiuto nel 1929-30 e questo sarà fra noi relativamente facile poichè seguendo i suggerimenti del Ministero e con la sua autorizzazione furono modificati i programmi con introduzione degli insegnamenti di lavori donneschi, di economia domestica, di igiene e di scienze.

E poichè il Ministero chiedeva informazioni sulla specializzazione che avrebbe dovuto avere il 3.o corso la risposta fu esauriente e precisa, dettata da dati statistici sullo sviluppo, sulla popolazione scolastica della scuola e sulle condizioni sociali delle famiglie degli alunni.

L'indirizzo della nuova Scuola secondaria di Mestre-Venezia dovrà indubbiamente essere commerciale ed industriale, indirizzo suggerito anche dalle principali attività cittadine, che sono precipuamente industriali e commerciali: infatti il Porto Industriale di Marghera coi suoi numerosi opifici, le molteplici industrie cittadine e la costante tendenza a trasferire uffici ed industrie da Venezia a Mestre richiedono giovani tecnicamente preparati ai piccoli impieghi o praticamente avviati al movimento commerciale ed industriale. La nuova Scuola di Avviamento al Lavoro, per rispondere ai bisogni di Mestre-Venezia, centro di oltre 35.000 abitanti dovrà avere quindi un corso commerciale, un corso industriale per meccanici ed un corso industriale femminile.

La relazione del Preside prof. Possiedi si chiude con un appello al Comune perchè provveda in tempo la nuova Scuola di una Sede propria consone a quelle esigenze imprescindibili che costituiscono le basi del futuro ordinamento scolastico.

Dopo la precisa ed obbiettiva esposizione del Preside delle Complementari, l'ispettore prof. Pignatti che nell'assemblea rappresentava il Podestà di Venezia, assicura che il omuCne ha fino dall'anno scorso esaminata con particolare cura la questione, disponendo perchè sieno intensificati gli studi sui progetti di lavori per ampliamenti di edifici scolastici necessari alle scuole primarie.

Riguardo all'istruzione post-elementare l'ispettore Pignatti riferisce che è pronto anche il progetto di un nuovo fabbricato capace di non meno di 400 alunni intendendo il Podestà di dare alla nuova Scuola di Avviamento al Lavoro tutte quelle specializzazioni richieste dalle esigenze dell'economia locale e dal fatto che qui ancora non esistono altri centri di coltura. In vista appunto di questo saranno conservati i corsi integrativi di latino.

Per il ceto operaio

Ad una interrogazione di Don Boriani direttore dell'istituto Berna, il prof. Pignatti informa che è pure intenzione del Comune di conservare in continuità della V.a classe elementare, un corso biennale di avviamento al lavoro fine a sè stesso e particolarmente adatto per i giovani del ceto operaio che hanno immediate necessità di guadagno.

Con queste gradite assicurazioni si chiude la seduta che nei riguardi dell'istruzione secondaria dei nostri giovani costituisce elemento basilare di notevole importanza, in quanto era necessario che i genitori comprendessero come la nuova Scuola di avviamento al Lavoro ha un significato che trascende il semplice ordinamento scolastico; essa è una nuova via aperta alla formazione fascista dei giovani, la quale certamente anche in Mestre-Venezia sarà seguita con disciplina ed amore sino in fondo.

La presenza del Segretario del Fascio dr. Nao e il suo sincero interessamento unito a quello del Preside prof. Possiedi e le sicure esplicite promesse del Podestà di Venezia devono dare ai cittadini l'assoluta certezza che l'avvenire culturale dei loro figli è oggetto delle più amorose cure e sarà realizzato in maniera da riscuotere la piena fiducia di chi deve utilizzare la loro opera.

Trasmissione dei telegrammi per telefono

A parziale deroga di quanto dispone l'art. 13 delle norme speciali di servizio per l'applicazione del R. D. L. 13 gennaio 1927 anno V N. 15 si avverte che possono essere accettati i telegrammi notturni a lettera, in partenza trasmessi per telefono dagli abbonati ammessi allo scambio dei telegrammi osservando le norme stabilite semprechè vengano presentati durante l'orario di servizio dalle 8 alle 12.

Rimangono però tassativamente esclusi dalla trasmissione per telefono ai destinatari i telegrammi lettera notturni, in arrivo i quali debbono essere recapitati sempre per posta.

La lettura all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Adunanza del 14 aprile c. m. — Presidenza del Presidente Senatore prof. Nino Tamassia.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il membro effettivo dr. Bernardo Benussi, patriota e storico, a cui gli studi sull'Istria hanno dato fama imperitura. A nome dell'Istituto invia felicitazioni ed auguri al collega Landucci, di cui fu celebrato il cinquantennio d'insegnamento.

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

TAMASSIA N. — *Un capitolo della storia di Gregorio di Tours e l'Iliade.* Si tratta del racconto che Gregorio di Tours fa nel cap. 27 del I. libro della sua *Historia Francorum*; e cioè del vaso di Soissons, reclamato dal vescovo cui fu tolto. Il conflitto, cui dà luogo la restituzione fra il re Clodoveo e un soldato, sembrerebbe richiamare alla mente la scena iniziale dell'Iliade, che riguarda la restituzione di Criseide.

PENNATO P. — *Contributo allo studio della poliomielite acuta dell'adulto.* — Come contributo a tale studio è riferita una osservazione clinica ed anatomica. La sintomatologia fu molto singolare per la localizzazione unilaterale nel midollo cervicale, che ha dato luogo contemporaneamente ad emiplegia associata alle sindromi di C. Bernard e Brown-Sequard. Ricordate le molte varietà della malattia di Heine-Medin, sono discusse le analogie con questa della stessa osservazione dal lato clinico ed istologico.

MESSEDAGLIA L. — *Una bolla d'oro del doge Michele Steno.* La famiglia dell'A. possiede da tempo tre bolle venete (due auree, una d'argento) disgraziatamente mancanti delle loro pergamene originali. L'A. tratta di una delle stesse, d'oro, del doge Michele Steno, identica a quella nota posseduta dal Museo Bottacin di Padova, appesa ad un privilegio accordato nel 1409 a Zara. Descritto il rarissimo cimelio e parzialmente ricostruita nei limiti del possibile, specialmente di sui documenti del R. Archivio di Stato di Venezia, la serie delle bolle auree, rilasciate dalla cancelleria veneziana sotto il dogato dello Steno, l'A. avanza l'ipotesi che la sua bolla d'oro sia una delle due concesse a Verona il 16 luglio 1405, dopo la solenne dedizione, avvenuta in Venezia il 12, delle città alla Repubblica Veneta.

OVIO G. — *Influenza del nero sulla visione.* — A rigore non si capisce perchè abbassando l'illuminazione si abbassi sempre più la visione. Poichè il nero dell'inchiostro non è un nero assoluto, ma è un nero relativo, tale cioè che riflette sempre una certa quantità di luce, il rapporto fra il bianco e il nero in uno stempato rimane costante e la leggibilità non dovrebbe quindi modificarsi, sia che si abbassi, sia che si innalzi l'illuminazione. L'A. dimostra con numerose esperienze che se pure questo rapporto rimane costante, mutano le differenze fra il bianco ed il nero. Per questo, mentre il nero apparisce costante, sembra mutare il bianco, e per l'occhio è dunque come se mutasse il rapporto fra il bianco ed il nero, e dal mutamento apparente di tale rapporto dipende il variare della visione col variare della illuminazione.

ONGARO D. — *La concentrazione idrogenionica nell'uovo del filugello.*

SCREMIN L. — *Ricerche sull'azione combinata dei farmaci convulsivanti.* — E' studiata l'azione reciproca di potenziamento, di sommazione e di degradazione che esercitano i farmaci convulsivanti quando siano fatti agire contemporaneamente sull'organismo. Come animale d'esperimento servì il coniglio; i farmaci furono introdotti per via endovenosa. I risultati (raccolti in 11 tabelle) non possono ridursi leggi generali, come per gli ipnotici e i narcotici, data la diversa sede d'azione di quei farmaci nel sistema nervoso e dato il diverso carattere generale della loro azione.

Cronache funebri

La morte di Alathea Wiel

La notizia della morte di Alathea Wiel ha prodotto la più penosa impressione a Venezia, dove l'illustre gentildonna era largamente conosciuta e circondata da vaste e rispettose simpatie.

Lady Alathea Lawley dei baroni di Wenlok aveva sposato il veneziano nob. Taddeo Wiel, bibliotecario della Marciana, e cultore dottissimo di studi sulla musica antica. Donna di alto intelletto, di profonda dottrina, e di geniale attività, ella si dedicò a ricerche e studi di storia italiana, e particolarmente veneziana, scrivendo, tra altro, un'importantissima «Storia della musica veneziana» oltre ad altre opere riguardanti la storia di Venezia, di Verona, di Bologna, etc.

D'animo squisitamente signorile e caritatevole, larga di benefici per i poveri, che l'adoravano, ella amava soggiornare a Venezia, e durante l'estate, in una sua magnifica villa nel Bellunese.

Dopo la morte del marito, avvenuta nel 1920, la signora Wiel aveva lasciato Venezia, e si era stabilita a Londra, sua città natale, dove è morta dopo lunghe sofferenze il 14 aprile.

Alla famiglia esprimiamo le più sentite condoglianze.

La morte ad Asolo del cav. Luigi Biadene

Quando, uscito da alcune settimane da grave malattia, aveva ridonata la tranquillità alla famiglia, aveva ripresa la sua feconda attività, era ritornato insomma alla vita e agli amici, un'improvvisa ricomparsa del morbo ha troncato, in brevi giorni nella quiete di Asolo, l'esistenza del cav. rag. Luigi Biadene di anni 56.

La sua bontà e gentilezza d'animo, l'intelligente attività esplicata quale direttore della Banca Popolare di Asolo, assurta per suo merito a un grado di invidiabile floridezza quale consigliere del Comune, quale presidente e consigliere degli Istituti Pii, quale vice presidente della Commissione Mandamentale Imposte Dirette, quale ufficiale dell'esercito in guerra, quale presidente della Sezione Combattenti, quale agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quale affettuoso soccorritore degli umili, hanno cattivato al cav. Biadene il rispetto e la stima non solo in Asolo, ma nel mandamento, ma nella provincia.

Asolo, che ha perduto nel cav. Biadene, uno dei suoi figli migliori, sta preparando per giovedì, alle ore 17, in cui seguiranno i funerali, una solenne manifestazione di riconoscente affetto.

Alla desolata consorte, ai figli, ai fratelli prof. Leandro, comm. Giovanni, e specialmente al collega cav. Carlo, ai congiunti tutti giungano le espressioni di rimpianto del nostro giornale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Procuratore del Registro di Vicenza accusato di peculato

(Corte d'Appello Veneta)

Alla Corte d'Appello si è discussa ieri la causa contro Pagnotta Ruggero fu Bartolomeo di anni 48 Procuratore del Registro a Vicenza residente a Cave di Foligno, appellante dalla sentenza 15 ottobre 1928 del Tribunale di Vicenza di condanna alla reclusione per anni 2, mesi 11 e giorni 15, alla multa di Lire 1666, alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni due, spese, danni ed infine alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. in L. 1200.

Il Pagnotta è colpevole di peculato commesso in Avezzano nelle sue funzioni di Primo Procuratore del Registro avendo ricevuto nel 27 maggio 1926 dall'Ufficio di Istruzione presso quel Tribunale valori bollati per L. 5899.70 confiscati a favore dell'Erario e a danno di certo Rossi e successivamente ebbe a distrarre tali valori e di altri peculati e falsi.

La Corte riduce la pena: anni 2, mesi 5 e giorni 15, L. 33663 di multa e L. 400 alla P. C. Difensore avv. Prosperini; Parte Civile Avv. Erariale.

La denuncia della levatrice

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese - P. M. Santoro.

Sabbadini Ida, recatasi a Spinea, per sostituire colà la levatrice ammalata, essendo questa guarita rimase senza occupazione. Allora, secondo voci che correvano in paese, essa scrisse una lettera anonima di denuncia alle autorità accusando la levatrice di pratiche illecite. L'imputata ammette di aver scritta la lettera ma basandosi sulle voci che correvano in paese.

La difesa, avvocato Camuto, domanda l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

La serva infedele

Siede sul banco degli imputati tale Piva Maria che è accusata di aver rubato camicie e indumenti vari in diverse famiglie nelle quali era occupata come domestica.

Essa nega i fatti a lei imputati. Il Tribunale condanna l'imputata ad un anno, 4 mesi e quindici giorni.

Una baruffa

L'imputato, Soldan Rodolfo, di S. Donà di Piave, venuto a lite con tale Battiston Luigi, lo buttò in un fossato cagionandogli delle lesioni. L'accusato afferma di aver agito per difesa personale.

L'avvocato Zuliani, sostiene la legittima difesa. Il Tribunale condanna il Soldan ad un anno e sei mesi.

Ingiurie e lesioni

Canova Antonio di Venezia, condannato dal pretore di Venezia per ingiurie, minaccie e lesioni in danno di Pastega Giovanni, ha interposto appello.

La difesa, avvocato Pietriboni, chiede di integrare il giudizio con la audizione di altri testi. La P. C., rappresentata dall'avvocato Virotta, chiede la conferma della sentenza della pretura e così il P. M. e il Tribunale conferma.

Per truffa

Lugugnana Emilio è stato condannato per due truffe dalla pretura di Udine a 3 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa. Contro la sentenza il Lugugnana ha interposto appello, ma il Tribunale conferma la sentenza della pretura.

Il Ponte della Canonica in riparazione

Dovendosi provvedere ai lavori inerenti alla posa di una tubazione per la condotta di acqua potabile e per la sistemazione del piano camminabile del Ponte della Canonica, poichè i lavori suddetti verranno eseguiti nelle ore notturne, il transito attraverso detto ponte verrà interrotto a partire dalla sera del giorno 15 corr. dalle ore 22 alle ore 7 del mattino e ciò fino al termine della esecuzione delle opere che presumibilmente si potrarranno per circa 15 giorni.

Un furto di tre metri di tubo

Ladro e ricettatore arrestati

La trentenne Vianello Maddalena abitante in Ramo Molin a San Felice 3777, alle sei di ieri mattina, uscendo di casa, si avvedeva che erano stati tagliati e asportati tre metri di tubo di piombo della condultura del gas.

Saputo che poco prima era stato visto con un involto e una sega sotto il braccio, il ventiquattrenne Costante Bianchi abitante al secondo piano dello stesso stabile, si recava a denunciare ogni cosa alla vicina Stazione dei Carabinieri di Cannaregio.

Ma il Vianello per tutta la mattinata non fu trovato, solo nel pomeriggio egli potè essere acciuffato. Dapprincipio negò, ma finì poi col confessare, dichiarando di aver venduto il tubo per undici lire ad uno straccivendolo di Ghetto Nuovo che ben presto i carabinieri identificarono per il cinquantaquattrenne Luigi Ciochezza abitante al 2910.

Costui non fu trovato, nè in casa sua venne trovato il piombo. Lo straccivendolo però aveva subodorato ogni cosa e si affrettava a recarsi di propria iniziativa alla Stazione dei carabinieri ove consegnava senz altro i tre metri di tubo, asserendo di averli acquistati in buona fede.

Ma non fu creduto e venne passato alle carceri di S. Maria Maggiore col Bianchi. Questi deve rispondere di furto, l'altro di ricettazione.

Assemblea del Circolo Artistico

Lunedì sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Circolo Artistico alla quale intervennero numerosi soci effettivi.

In assenza dell'avv. Carlo Venturi partito per Verona per assistere suo padre gravemente ammalato ha assunta la presidenza dell'assemblea l'avv. Sandro Brass il quale invia all'egregio avv. Venturi i più fervidi auguri per la guarigione del suo adorato genitore.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno l'avv. Brass ricorda con nobili parole i soci defunti Adorno Enrico, Bellotto Virgilio, Celmanti Nella, Codel ing. Attilio, Giove ing. Giulio, e Marzollo Carlo e manda loro un reverente e commosso saluto.

Dopo l'approvazione del conto consuntivo 1928, della relazione dei revisori dei conti, e del bilancio preventivo 1929, il segretario cav. Neri diede lettura della relazione annuale del Consiglio Direttivo che venne pure approvata ad unanimità.

Il Consiglio Direttivo nella predetta sua relazione fa rilevare che tra le molteplici manifestazioni svoltesi nel decorso anno vanno ricordate quelle musicali sotto la direzione del prof. Goffredo Giarda, validamente coadiuvato dal cav. uff. Amedeo Coda. Furono organizzati quattordici concerti in gran parte di alto valore ai quali presero parte parecchi artisti italiani e stranieri e ciò diede modo ai soci e alle loro famiglie di assistere a dei trattenimenti musicali di primo ordine, e che lasciarono in tutti i soci un gradito ricordo.

Con un plauso all'opera dei dirigenti e preposti tutti all'Amministrazione e direzione del Circolo, si passò alla nomina parziale delle cariche sociali.

Eccone i risultati:

Consiglio direttivo: Ciardi Beppe, Nobili Riccardo, Pomi Alessandro, Tito Ettore, Torres Duilio.

Commissione di scrutinio: Ricci comm. Felice, Berti prof. Giuseppe, Dal Bo Zaccaria, Magagnini cav. Antonio Luigi, Veronese Rodolfo.

Probiviri: Marsoni avv. Giovanni, Ferrari Bravo comm. Oreste, Lorenzetti prof. Carlo.

Revisori dei conti: Gamba rag. Gio. Battista, Iudica rag. Francesco, Bonivento Eugenio.

Revisori supplenti: Ancsin rag. Arrigo, Battistel rag. Agostino.

Presidente delle assemblee: Venturi avv. Carlo.

Prima di sciogliere l'assemblea il Colonnello Ferrari Bravo raccomanda in modo speciale al Consiglio Direttivo che venga organizzata qualche mostra a vantaggio degli artisti residenti a Venezia.

L'avv. Brass assicura il Colonnello Ferrari Bravo che terrà conto sua giusta raccomandazione.

Cronaca varia

Nell'ingranaggio dell'impastatrice. — Il pasticciere Gabriele Caputo di anni 40, Cannaregio 4254, ieri mattina mentre nel laboratorio a Castello 3811 stava lubrificando l'ingranaggio dell'impastatrice, s'impigliò la mano destra fra i denti dello stesso, riportando una ferita di schiacciamento al dito medio, guaribile in giorni 10.

L'altalena feritrice. — Il bracciante Giacomo Chiara di anni 33 da Portobuffolè e qui senza fissa dimora è stato ieri mattina ricoverato all'Ospedale per ferita infetta alla coscia destra guaribile in giorni 10, salvo complicazioni. Il Chiara l'altro giorno a Pellestrina, mentre accomodava un'altalena, si sedette sopra una tavola da cui sporgeva una punta di chiodo, colla quale si ferì.

La frattura di una costola. — L'ufficiale macchinista Pietro Randazzo di anni 33, imbarcato sul piroscafo «Amabilitas» ancorato in Marittima, cadendo dalla scaletta andò a battere violentemente contro un pezzo della macchina, riportando la frattura dell'undecima costola sinistra. Guarirà in giorni venti.

La frattura del polso. — La sessantenne Bianchi Giuseppina, Dorsoduro 3830, scivolava in casa su una buccia di arancio cadendo e fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in un mese.

Un cameriere che voleva incendiare il Convento Filippino di Chioggia

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno tratto ieri in arresto il cameriere disoccupato Domenico Zennaro di Francesco di anni 27 da Chioggia e abitante in Calle dei Morti a San Cassiano a 2252, contro il quale, lo scorso giorno 7, il Pretore di Chioggia dr. Michele Grossi, aveva spiccato mandato di cattura.

Lo Zennaro, che è stato passato in Questura Centrale per essere tradotto alle carceri mandamentali di Chioggia, è chiamato a rispondere di ben sei imputazioni tutte contro i Padri Filippini del Convento di Chioggia commesse in complicità con altri nel periodo che va dal gennaio al marzo dello scorso anno.

La prima accusa è di violenza privata e continuata per avere con una serie di atti violenti e minacciosi, tentato di indurre Padre Raimondo Calcagno a cedere almeno la metà delle sostanze spettantegli dalla eredità di tale Zennaro Caterina, e tentato di indurre altresì Padre Attilio Soravia a convincere Padre Calcagno a tale cessione, pur senza riuscire nell'intento.

La seconda è di minaccia continuata di grave e ingiusto danno verso i Padri Raimondo Calcagno, Attilio Soravia e Arturo Doria che il cameriere minacciò di bruciare loro il convento, di bastonarli, di ucciderli ecc.

La terza accusa si riferisce ad ingiurie verso gli stessi Padri in loro presenza e mediante lettere con parole lesive dell'onore e della reputazione.

La quarta è di tentate lesioni per aver tentato di colpire con pugni Padre Attilio Soravia, non riuscendo per il pronto intervento dell'avv. Giuseppe De Bei.

Quinta imputazione è il reato di diffamazione, per avere comunicato con più persone riunite e anche separate attribuendo ai tre Padri Filippini il fatto di avere carpito i denari dell'eredità Zennaro.

Infine la sesta ed ultima accusa si riferisce a violazione di domicilio per essersi, in due riprese, introdotto arbitrariamente, e sempre con altri, nonostante l'invito ad uscire loro rivolto dai Padri Arturo Doria e Raimondo Calcagno, nel convento dei Filippini a Chioggia e nella cella di Padre Calcagno, minacciando entrambi i Padri di morte, di bruciare il convento ecc.

I ladri di pieno giorno in una latteria di S. Vio

Un audace colpo ladresco, per quanto di modeste proporzioni, è stato perpetrato ieri di pieno giorno ai danni del sig. Cristino Stella, proprietario di una latteria in Fondamenta Venier a S. Vio 721.

La latteria come al solito era stata chiusa alle dodici e un quarto dalla commessa dello Stella, Maria Mazzier, la quale, ritornata alle tre e mezza del pomeriggio, con suo grande stupore constatava che i ladri avevano aperta la porta con chiave falsa ed avevano rubato 100 lire, ch'erano nel cassetto del banco.

La donna si è affrettata, naturalmente, a denunciare il furto al Commissariato di Dorsoduro i cui agenti hanno iniziato tosto indagini.

Pro Cimitero del Grappa

DOMENICA 21 APRILE

Nogara: Nogarese-Lanificio Rossi; Este: Estense-Valery; Zevio: Zevio-S. Giov. Lupatoto; Lonigo: Lonigo-Arzignano; Sambonifacio: Sambonifacese-Verona B; Chioggia: Clodia-Lido; Montebello Vic.: Montebello-Vicenza B; Oderzo: Oderzo-Treviso B; Montagnana: Montagnana-Padova B.

GIOVEDI' 25 APRILE

Venezia: Dop. Ferroviario di Venezia-Rapp. U.L.I.C. di Venezia.

DOMENICA 28 APRILE

Cerea: Cerea-Bovolone; Badia Polesine: Badiese-Adria; Mirano: Miranese-Venezia B; Cittadella: Cittadellese-Rapp. U.L.I.C. di Bassano; Isola della Scala: Scaligera-Audace.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il programma della visita del Principe e delle cerimonie patriottiche

Il Governo invia quali propri rappresentanti alle cerimonie di Udine, Pordenone e Cividale le LL. EE. Balbo e Leicht. S. A. R. il Principe Umberto arriverà a Udine nel pomeriggio del 21 aprile e sarà ricevuto alla stazione dalle massime autorità civili, militari, religiose e politiche. Dalla stazione si porterà alla tomba dei caduti in Piazza Vittorio Emanuele, donde salirà alla Loggia municipale per l'inaugurazione dei busti ai generali Baldissera e Caneva. Porgerà un breve saluto al Principe il Podestà, il quale anche brevemente commemorerà i due valorosi generali. Alla sera vi sarà uno spettacolo folcloristico di danze e canti friulani, al quale prenderanno parte i migliori cori della provincia.

All'indomani il Principe nella mattinata inaugurerà il monumento ai caduti di Cividale, per la quale cerimonia sarà oratore l'on. Manaresi. A Cividale l'Augusto Ospite visiterà il Museo e l'Istituto orfani di guerra di Rubignacco. Nel pomeriggio seguirà a Udine la grande commemorazione, nel salone del civico Castello, del quarto centenario della morte di Girolamo Savognan. Sarà oratore S. E. Pier Silverio Leicht e alla manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine e provinciali, nonchè i Podestà e i Segretari politici di tutta la provincia. Successivamente, all'uscita di S. A. R. Umberto di Savoia dal Castello, i bambini delle scuole canteranno gli inni della Patria.

In seguito il Principe si recherà a visitare i lavori delle nuove case operaie di via San Rocco e via della Valle e poserà due pietre a ricordo della visita augusta, una per fabbricato. Benedirà i lavori S. E. l'Arcivescovo e dirà brevi parole il Vicepodestà. Nel pomeriggio stesso il Principe inaugurerà il circolo degli ufficiali del presidio, nelle magnifiche sale del palazzo dei conti Torriani. Nella serata S. A. R. parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Podestà di Udine e interverrà un grande ricevimento nel palazzo del conte Alessandro dal Torso.

Martedì il Principe Umberto, dopo aver visitato la scuola professionale Giovanni da Udine, partirà per Pordenone, ove assisterà all'inaugurazione del monumento ai caduti e all'inaugurazione, nelle scuole, di un busto in bronzo alla medaglia d'oro Guido Monti. All'inaugurazione del monumento sarà oratore Gino Rocca. Dopo un ricevimento in Municipio, S. A. R. Umberto di Savoia lascierà l'industre città.

Il Principe durante il suo soggiorno a Udine risiederà nel palazzo del conte Alessandro dal Torso, di cui si è degnato di accettare l'ospitalità.

La popolazione friulana si prepara a tributargli grandi manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

Il G. P. Juniores

Il 28 corrente segnerà l'apertura della stagione atletica che quest'anno promette di essere quanto mai intensa.

La prima manifestazione si svolgerà nella soprassegnata data al Polisportivo Moretti con la eliminatoria provinciale per il G. P. dei Juniores allo scopo di selezionare i migliori dieci partecipanti che in seguito potranno prendere parte alla eliminatoria Regionale e se piazzati al G. P. valevole per il titolo di campione.

Le gare in programma per questa importante manifestazione atletica sono la «corsa metri 3000» e il «Pentatlhon».

Fra giorni pubblicheremo il regolamento e l'elenco dei premi individuali.

Colpito da una sassata

L'imprenditore Settimio Driussi di anni 40 fu Giovanni dimorante in via Torino 23 è stato medicato ieri sera all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al labbro inferiore.

L'infortunato ha riferito di essere stato colpito intenzionalmente da un ignoto che gli scaraventò una pietra mentre stava passeggiando nell'orto.

La ferita riportata dal Driussi è stata dichiarata guaribile in pochi giorni dal dott. Copetti medico di guardia.

Concerto mandolinistico

Sabato 20 corrente alle ore 21, nella sala del Dopolavoro della fabbrica S. A. Volpe, si svolgerà un concerto mandolinistico eseguito dal Circolo Tita Marzuttini del Dopolavoro.

Il trattenimento, che è sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, è dedicato in onore del chiarissimo maestro Ramiro Nardelli che, con costanbza e con passione ammirevoli, da tre anni prepara e dirige le manifestazioni che assicurano al circolo larga messe di simpatie e di plausi.

MANIAGO

ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica seguirono gli esami degli allievi del 2. anno del Corso Premilitare. La Commissione esaminatrice composta del Colonnello De Stefano cav. Giacomo, cap. Mastropietro Silvio, Capo Manipolo Pasini Ettore rimase soddisfattissima dell'esito più che lusinghiero degli esami ed espresse il suo più vivo elogio al Comandante istruttore Capo Manipolo sig. Giocondo Giordani che s'adopera con amore e valore perchè il suo corso sia sempre in prima linea. Congratulazioni.

— Per la festa del Pane i Balilla della nostra sezione s'adoperarono per la vendita dei simbolici panini con vero slancio e il paese corrispose con la solita generesità.

FAUST AL SOCIALE

Anche per la serata di «Faust» il teatro era esaurito. Gli artisti meritarono gli applausi del pubblico.

Una lode va data anche al direttore della compagnia cav. Munarin che seppe allestire così decorosamente sì buoni spettacoli e al direttore del Teatro sig. Mario Mazzoli che ce li fece gustare con la speranza che faccia venire altre compagnie liriche.

Cronaca di Monfalcone

NUOVO CONTINGENTE DI SCOLARETTI

Al prossimo ottobre inizio del nuovo anno scolastico, avranno l'obbligo di frequentare le scuole Duca d'Aosta e precisamente la I classe elementare: maschi n. 168, femmine 163; Scuole di Monfalcone Porto: maschi 51, femmine 48. Ciò risulta dalla liht acompilata all'ufficio anagrafe municipale.

FURTO DI METALLI

Si è presentato ieri al maresciallo capo dell'Arma dei Carabinieri, signor Giovanni Caruso, il commerciante Macheda Luigi denunciando che la decorsa notte, ignoti ladri dopo di avere forzata la porta del suo magazzino, sito in via Ceriani, erano penetrati nell'interno ed avevano rubato vari chilogrammi di piombo e di rame. L'Arma, iniziò tosto solerti pratiche che portarono all'individuazione dei ladri nelle persone di certi Pozzati Luigi e dei fratelli Mario e Guerrino Jonchi, i quali confessarono di avere perpetrato il furto in parola e di avere venduto parte del metallo a certa Rosa Ferraris, che l'acquistò in buona fede.

Ricuperata la refurtiva questa venne restituita al suo legittimo proprietario ed i ladri furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

TENTATO FURTO

Dall'Arma benemerita è stato arrestato e passato alle carceri mandamentali certo Micheli Antonio fu Angelo nato nell'anno 1872 a Nogaredo del Friuli, il quale si aggirava con fare sospetto attorno al carro di erbaggi e di latte, della villica Cecilia Visintin.

S. VITO

IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO EDILE

Il nostro Podestà rende pubblico il programma delle conferenze per il corso di perfezionamento edile che si terranno nei giorni 18, 19 e 20 aprile dalle ore 19 alle 21 presso la nostra scuola di disegno.

I.a Conferenza. — Premesse: Generalità; Indice di idraulicità — Presa: Cos'è e come si determina; Da quali condizioni puessere influenzata — Calce grasso: Fabbricazione; Caratteristiche; Uso — Calce Idraulica: Fabbricazione; Caratteristiche; Uso; Calce Emin. idraulica — Cemento Portland: Origine del prodotto naturale e artificiale; Fabbricazione; Caratteristica; Presa; Finezza; Stabilità di volume; Resistenza — Cemento a rapida presa: Fabbricazione; Caratteristiche; Uso — Gesso: Fabbricazione; Caratteristiche; Uso — Pozzolana: Cos'è, dove si trova; Come s'impiega — Cemento bianco, Cemento di scorie, Cemento misto, Cemento fuso, Cemento pozzolanico, Cemento al ferro: Come si fabbricano; caratteristiche come si usano.

II.a Conferenza. — Sabbie e malte: Qualità della sabbia e sua influenza sulla resistenza delle malte; dosatura e manipolazione delle malte; Influenza dell'acqua, della temperatura e del rimpasto sulle loro resistenze; Malte miste — Ghiaia e Calcestruzzi; Qualità della ghiaia; Calcestruzzo e sua preparazione a mano ed a macchina; Acqua d'impasto pel calcestruzzo e suo collocamento in opera; Calcestruzzo di scorie, trasportato, impermeabile, battuto, colato celleulare; Norme per le esecuzioni di opere murarie.

III.a Conferenza. — Prove normali di cementi: Finezza di macinazione; Presa; Peso specifico; Resistenza, a tensione e a pressione; Indeformabilità di volume; Prove complementari diverse; Processo e apparecchi per le singole determinazioni; Prescrizioni di legge per l'accettazione degli agglomeranti idraulici; Sfaldature, screpolatura e riparazioni alla superficie delle malte e dei calcestruzzi.

FAMIGLIA CON 10 FIGLI

La nominata Lucia Sartor d'anni 40 maritata Gregoris Antonio, della Porchiarina (S. Vito) l'altro giorno ha dato felicemente alla luce altri due gemelli.

Questa famiglia italiana ora conta di 10 figli tutti sani e viventi.

CIVIDALE

PER LA NASCITA DEI BACHI

Avvicinandosi l'epoca di far nascere i bachi da seta la Cattedra Ambulante ha emanato il seguente manifesto: «A giorni gli allevatori di bachi dovranno porne in incubazione il seme. E' necessario che questa importantissima pratica che rappresenta l'inizio di un lavoro destinato, se la stagione, come ce lo auguriamo, si mostrerà clemente, a portare fortissimo contributo all'economia agraria della zona, venga compiuta con tutte le regole tecniche, capaci cioè di dare garanzia di ottima riuscita.

Chi non possiede incubatrici, dovrà in modo assoluto abbandonare quei vecchi dannosi e deplorevoli sistemi di schiusura nelle uova che, purtroppo, sono ancora in uso presso molti agricoltori ed affidare il seme a quelle camere di incubazione che, per l'abilità dei dirigenti e per l'opera di propaganda e d'istruzione compiuta dalla cattedra danno affidamento di buon esito.

Per tutte le informazioni ed i suggerimenti del caso, gli agricoltori potranno rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Cividale ».

Il Presidente: avv. comm. V. Nussi; il reggente della sezione: dr. Davide Poggi ».

UN TORRIONE PERICOLANTE

Un torrione delle mura gloriose, dalle quali i cividalesi seppero rintuzzare nel '500 la baldanza del tedesco invasore, minaccia di crollare, e propriamente sulla casa vicina del sig. Scoviero Vittorio. Il suo reclamo all'ufficio tecnico è valso a far puntellare il muro di grossi dadi, poco cementati e disgregati in modo speciale dal gelo dello scorso inverno. Non crediamo sia il caso di abbatterlo; basterebbe provvedere ad assicurarsi contro la caduta, mediante legatura in ferro o con altro mezzo.

PALMANOVA

CADE DAL FIENILE

Domenica mattina venne ricoverato d'urgenza in questo Civico Ospedale uno sconosciuto che la notte del sabato precedente, dopo consegnati alcuni capi di bestiame al pubblico macello per conto della ditta A. Delorenzi, presso un fienile di questa erasi allogato per dormire, e da dove nel corso della notte precipitava nel sottostante cortile.

Nessuno conosce di nome l'individuo: è sprovvisto di documenti: sembra sia nato a Orgnano e residente a Gicconicco, tra Codroipo e Udine: da indagini fatte viene denominato con il nome di «Macor», dimostra una sessantina di anni: è morto la domenica stessa.

IL MERCATO

Il mercato di lunedì 15 corr., benchè il tempo nulla lasciasse prevedere, ebbe un buon esito. Numeroso fu il concorso di gente: discreti il numero di bestiame portato sul foro boario: movimentato il mercato dei grani e delle sementi: così dicasi delle patate da semina.

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno recato vantaggio alle colture: desiderasi un po' di sole.

FUNEBRI ANGELI

A pochi anni di distanza del fratello Pietro, morì il sig. Angelo Angeli, costruttore edile, lasciando largo rimpianto nella cittadinanza. Si ricorda che da giovane assumendo la gestione lasciata dal padre, provvedesse all'innalzamento della antenna della nostra storica piazza.

Lunedì ne seguirono i funerali: molta folla di amici, conoscenti ed autorità accompagnarono la salma dell'istinto.

Alla vedova, alla sorella, al cognato, ai nipoti anche da queste colonne ne giunga loro le nostre condoglianze.

ESAMI PREMILITARI

Sabato scorso ebbero luogo gli esami dei premilitari istruiti da questa Centuria. Su 39 ammessi, 30 furono i promossi, uno bocciato e 8 esclusi. E qui dobbiamo dire che purtroppo non sempre si vuol comprendere l'importanza dell'istruzione premilitare: gli 8 esclusi, lo furono perchè non avevano frequentato il corso precedente.

Questo non solo a titolo di cronaca, ma perchè gli interessati sappiano approffittare per l'avvenire.

FESTA DEL PANE

Anche da noi la simbolica celebrazione ha avuto il suo rito. Alle 10 nel Teatro G. M. ebbe luogo la celebrazione: molta gente vi partecipò: parlarono il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi e il prof. Alfredo Lazzarini. Gustati furono i cori delle scuole.

UNA CROCE DI GUERRA

Con compiacimento venne appresa la notizia che al camerata De Biasio Arrigo venne concessa la Croce al merito di Guerra. All'ex-militare e cittadino fascista delle belle ore, i nostri rallegramenti.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità di Palmanova pervennero le seguenti oblazioni in morte di Zanolinis Maria: Claniano Gerardo L. 2; Vanelli Giacomo 5; Famiglia Tilatti Angelo 2; geom. Eugenio Vidale 5.

GEMONA

IL LUSINGHIERO ESITO DEI PREMILITARI

Sotto la presidenza del Magg. Cobelli hanno avuto luogo gli esami dei premilitari che sono stati tutti promossi. Il Comandante del Presidio ha fatto un vivo elogio al C. M. sig. Tomaso Masini.

UN DITO AMPUTATO DA UNA TRINCIA-FORAGGIO

Il ragazzo Luigi Forgiarini di Leonardo ha avuto il dito medio della mano sinistra nettamente asportato da una macchina trincia-foraggio. E' stato prontamente curato all'Ospedale civile.

TRASLOCO DEL CAPOSTAZIONE

Il titolare di questa stazione sig. Guerrino Latini è stato traslocato in seguito a sua domanda nella città di Mantova. E' stato sostituito dal capostazione Russo.

CIRCO EQUESTRE ZUPPE'

Sono iniziate e continuano con grande successo le rappresentazioni del Circo Zuppè. Tutte le sere è stata una grande piena. Molti e calorosi gli applausi.

ANNIVERSARI DI VECCHI COSCRITTI

Il giorno 4 maggio saranno festeggiati gli anniversari di classe di quelli nati nel 1869 — Classe Reale perchè vi appartiene anche il Re — di quelli nati nel 1879-1889. Vi sarà una marcia, festa al campo, banchetto al Teatro Sociale.

Cronaca di Pordenone

IN MATERIA DI PENALITA' SULLE DENUNCIE DI SUCCESS.

L'art. 2 del R. D. Legge 17 ottobre 192 8N. 1363 stabilisce quanto segue: « Le decorrenze del termine per le denuncie di successione dei beni immobili situati nei comuni già invasi dal nemico, nei quali siasi verificata per cause di guerra comunque la soppressione, alterazione o riduzione dei registri o libri censuari o di mappe catastali, sarà fissata con decreto del Ministro delle Finanze dopochè gli uffici censuari e catastali saranno stati riordinati ».

Sottoposto al Ministero delle Finanze il quesito se la esenzione delle sopratasse per omessa denuncia o per tardivo pagamento debba sempre applicarsi a favore di coloro che appartengono ai comuni già invasi ove si verificò durante l'invasione la soppressione, l'alterazione o riduzione dei libri censuari o delle mappe, così risponde « con nota 6 marz 1919 N. 90165 della Direzione Generale delle Tasse sugli Affari»:

« L'art. 2 (II. comma) del R. D. L. 17 ottobre 1922 N. 1363 non è stato abrogato e non essendo ancora stati pubblicati i Decreti Ministeriali di cui è cenno nell'articolo stesso, non possono applicarsi per la omessa denunzia d'immobili situati in Comuni in cui sia avvenuta per fatti di guerra la distruzione o alterazione dei registri e mappe catastali, le sopratasse di omessa denunzia e quelle correlativa di tardivo pagamento.

« Per quanto riguarda l'applicabilità del succitato Decreto nei rapporti delle sopratasse di registro si fa esplicito riferimento al testo dell'articolo. »

La risposta dell'On. Ministero risolve il quesito in favore dei contribuenti, determinando la esenzione dalle sopratasse per quei comuni ove siasi verificato anche semplicemente la riduzione dei registri o delle mappe, senz esigere che la distruzione debba essere totale, a tenore della risposta ministeriale, per ottenere la predetta esenzione non è già necessaria che ogni singola partita sia stata o meno distrutta, ma basta semplicemente che i registri del Comune al quale la partita si riferisce siano stati soppressi, alterati o ridotti.

Per norma degli interessati, i Comuni e annessi censuari dipendenti dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Pordenone che hanno diritto all'esenzione di cui sopra, perchè subirono la distruzione parziale del atasto sono i seguenti:

Azzano (Tiezzo); Pordenone (Rorai-Torre); Cordenons, Fiume Veneto (Bannis-Cimpello); Aviano (Giais); Montereale (S. Leonardo); Fontanafredda (Vigonovo); Pasiano (Cecchini-Rivarotta); Prata (Ghirano); Porcia, Rovereto, Zoppola (Castions-Cusano); Vallenoncello (Villanova); S. Quirino (Sedrano-S. Foca).

CRONACA DI GORIZIA

CADE DALLA MOTOCICLETTA

Il motociclista Driussi Romolo di Pietro di 41 anni da Udine abitante in via Bertolini 10, mentre stava traversando ieri la località di Campolongo del Friuli, montando la sua motocicletta, in una brusca volta della strada si tenne troppo stertto così da far slittare la macchina andando a finire rasente ad un muro di cinta cadendo a terra. Nella caduta il Dreussi riportava la frattura della gamba destra, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia.

PECCATI DI GOLA

Gli agenti ferroviari Marinsic Francesco e Marcon Michele, addetti alla stazione di Tarvisio, vennero sorpresi mentre stavano togliendo da una cassetta del vagone ferroviario, destinato in Austria, alcune aranci. I due peccatori vennero arrestati e deferiti alle autorità giudiziarie.

LE CONSEGUENZE DI UNO SPINTONE

Giovanni Musina di 25 anni da Cormons venne a diverbio per futili motivi con il compaesano Pisk Antonio. Ad un tratto i due, dalle parole passarono ai fatti ed il Musina diede un forte spintone al Pisk da farlo cadere a terra, procurandogli in tal modo lesioni guaribile in 25 giorni. Il malcauto feritore venne arrestato.

PER ISTIGAZIONE A RUBARE

Venne arrestata la negoziante Anna Huber di Tarvisio perchè istigava il doricenne Federico Pregl a rubare ai propri genitori e riportare la refurtiva alla Huber.

In tal modo la Huber voleva danneggiare la famiglia Pregl per vecchie ruggini esistenti fra le due famiglie.

PER VILIPENDIO ALLO STATO

Venne arrestato in Canale d'Isonzo il negoziante Leban Ignazio fu Paolo di 33 anni perchè in una discussione avuta con un suo creditore il Leban asseriva che il governo italiano avrebbe fatto bancarotta. Il Leban non è alle prime armi nel diamare il Governo e le istituzioni, già altre volte questo emerito individuo ebbe ad esprimersi in forma poco corretta verso il regime. Venne arrestato e denunciato per vilipendio alle istituzioni.

— Venne fermata la donna Maria Krivec da Cracova Serravalle, perchè travata sprovvista di mezzi e di documenti.

CONCERTO BARISON - VISNOVITZ

Questa sera alle 18.30 nella sede del Littorio avrà luogo un concerto del violinista Barison di Trieste, per l'educazione musicale degli studenti medi. Verrà svolto il seguente programma: Tartini: concerto in re maggiore; Scareatti due capricci; Paganini 12. sonatina; Mozart, adagio, minuetto; Suiz: canto d'amore; Vreisle, due canti russi; Sarascte: Zagdateards. Siederà al pianoforte il M.o Visnovitz.

PRO MONUMENTO CADUTI

Molti scrittori italiani hanno elargito opere proprie con autografi per la pesca in favore del monumento ai caduti. Ci piace riportare alcuni nomi: Arturo Beccari; Francesco Aquilanti; Paolo Buzzi; G. M. Ferrari; Antonietta Maria Bessone Aureli; Ferruccio Coen; Ugo Betti; Riccardo Bacchelli, Gilberto Beccari; Dino Provenzal; Maffio Maffii; Luigi Crociato; Carlo Linati Dario Lischi «Darioski»; Arnaldo Bonaventura; Ugo E. Imperatori; Gino Bottiglioni; Ferruccio Rizzatti; Giuseppe Zucca; Carmelo Cordaro; Francesco Bilotta; Nino Botti; Ezio Camuncoli; Amedeo Tosti; Giuseppe Cartella Gelardi; Arturo Stanghellini; Fausta Maria Martini A. Padovan; Pio Schinetti; Luigi Tonelli; Ugo Tommasini; Tullio Tullio Murri; Sen. Giannino Antona Traversi Grismondi. Carlo Aru, Adelchi Pierangelo Baratono; Giorgio Del Vecchio, Francesco Cangiullo Francesco Zoffano, Jacopo Gelli, Valentino Gavi, Gino Cucchetti; S. E. Giuseppe Belluzzo; Onorato Fava; Antonio Bruera; Sabatino Lopez; Francesco Sapori; Carlo Flacci; Alighiero Ciattini; Mario del Gaslini; Silvio Zambaldi.

CORMONS

SERATA DI BENEFICENZA

Oggi giovedì si terrà nel nostro teatro comunale una eccezionale serata, il cui utile netto andrà a totale beneficio di beneficenza. Diamo l'intero programma che sarà svolto:

Parte prima: la conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, film di eccezionale interesse storico che illustra in modo interessante la recente conciliazione fra Stato e Chiesa; «L'Egitto e i Luoghi Santi» stupenda visione delle Terre Sante e della loro suggestiva e mistica bellezza, in un atto; «Il furlan» di Zardini, «Secondis gotis di rosade» di Seghizzi per coro del Dopolavoro locale; «Ave Maria» del Zardini, cantata da Fernanda Ceschia con accompagnamento al piano.

Parte seconda: al «Polo nord» film dal vero assunta alle regioni polari densa d'interesse; le «Insidie del mare» con il sottomarino «F. 14» film edita dall'Istituto «Luce». «La travica fine del sommergibile F. 14» speronato nelle acque di Pola; «Lusignutia» di Zardini; «Tiarzis gotis di rosade» di Seghizzi; «Serenade» del maestro Zardini cantata dalla sig.na Iris Battistutta con accompagnamento di coro, agli ordini del maestro istruttore signor Ugo Spessot.

Principio alle ore 21 precise con un'unica rappresentazione straordinaria. Alle ore 17 vi sarà una seconda rappresentazione riservata agli scolari ed ai militari di bassa forza, cui usufruiranno un notevole ribasso sul prezzo d'ingresso.

Data l'opera veramente benefica della serata, speriamo che tutti i cittadini vogliano concorrere alla completa riuscita della festa.

IL BALLO A CAPRIVA

Domenica prossima 21 aprile si terrà a Capriva di Cormons il tradizionale ballo all'aperto, su ampio tavolatto, indetto da quel Dopolavoro. Suonerà, con speciali ultramoderni ballabili, l'orchestra del Dopolavoro cormonese, sotto gli ordini del sig. Giovanni Doliach. Sul posto funzioneranno ottimi servizi di buffets; principio alle ore 17.

Paese in allarme per lo scoppio di cartucce di dinamite rubate

CASALE, 17

Una detonazione, avvertita nel raggio di parecchi chilometri, ha destato ieri vivo allarme tra la popolazione rurale di Pontestura Monferrato. Per cause tuttora da precisare, sono scoppiate alcune cartucce di dinamite che l'operaio Giuseppe Colombano, di anni 52, aveva sottratte a una ditta proprietaria di una cava di calcare. A propria giustificazione il Colombano, che è stato tratto in arresto e denunciato per furto e detenzione di esplosivi, ha affermato che la dinamite gli avrebbe dovuto servire per spaccare legna. Fortunatamente non si lamentano vittime; ma molti vetri sono andati infranti e alcune case hanno riportato lesioni lievi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Titta parón».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Grandi spettacoli di varietà «Moulin Rouge de Paris» a sistema continuato come nei cinematografi.

ROSSINI. — Dalle ore 16.40 in poi. «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe (successo) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Première «Slim Sergente» supercomico film con Karl Dane. Novità per Venezia.

MODERNISSIMO. — «Nozze di rivoluzione» protagonista Diomira Jacobini.

S. MARCO. — «Cavaliere Nero» avventure con Mary Astor e Gilbert Roland.

S. MARGHERITA. — «Rosso e Nero» con Yvan Mosjoukine.

NAZIONALE. — «Il Re del sottosuolo» con Dolores Costello.

ITALIA. — «Nella Tempesta» autentico capolavoro con John Barrymore.

MODERNO. — «Susanna al bagno».

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Chiusura. Banca d'Italia 1965 — Banca Commerc. Ital. 1367 — Banca Naz. di Credito 540 — Banco Roma 112.25 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 214 — Consorzio Mob. Finanz. 874 — Cosulich 114 — Ferr. Mediterranee 632 — Ferr. Meridionali 902 — N. G. I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 139 — Venete Costr. Ferr. 280 — Cot. Cantoni 4000 — Cot. Furter 137 — Cot. Turati 783 — Cot. Val d'Olona 422 — Cot. Valle Seriana 630 — Cot. Val Ticino 126 — Cot. Veneziano 136 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 825 — Stamperia Lombarda 289 — Man. Cotoniere Merid. 3425 — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 109.75 — Man. Rossari e Varzi 715.50 — Man. Tosi, Busto 289 — Varedo 4575 — S. N. I. A. Viscosa 115 — Bernasconi Tess. Ser. 130 — Unione Manifatture 545 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 123 — «Ilva» Alti Forni 193 — Metallurgica Italiana 185.50 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 302 — Montecatini 261.25 — Breda Costruz. Mecc. 140 — Automobili F.I.A.T. 517.50 — Automobili Isotta Fraschini 241 — Automobili Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 88.50 — Off. M. Reggiane 82 — Stab. Dalmine 133 — Società Adriatica di Elettr. 279 — Elettr. Brioschi 500 — Dinamo It. Impr. Elettr. 168 — Elettr. Bresciana 282 — Elettr. Adamello 294.50 — Elettr. C.I.E.L.I. 240 — Emiliana Eserc. Elettr. 503 — Idroelettr. Trezzo d'A. 458 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 128.50 — Elettr. Edison 798.50 — Elettr. Edison Postergate 540 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 160 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 220 — Elettr. Ligure Toscana 322.50 — Elettr. Lombarda (Viz) 933 — Meridionale di Elettr. 339 — Elettr. Valdarno 183 — Tecnomasio 114 — Terni 397 — Unione Eserc. Elettr. 125 — Distillerie Italiane 140.25 — Industria Zuccheri 655 — Raffineria L. L. 670 — Pastificio Baroni 52 — Riseria Italiana 111 — Gulinelli Distill. 197 — Bonelli (mat. color.) 22 — Gas di Torino 259 — Mira Lanza 95 — Petroli d'Italia 50.50 — Aedes 595 — Bonifiche Ferraresi 504 — Comp. Fond Region. 114.50 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 664 — Grandi Alberghi Venezia 83.50 — Eridania 481 — Italo Americana 410 — Pirelli Italiana 998 — Pirelli e C. 196 — Rinascente 92.75 — Brasital 186.50 — Dell'Acqua Esp. 361 — Spalato C. Portland 235 — Saturnia 95.50 — S.I.E.T. 140.50 — Italo Brit. 470.

Titolo	MILANO 16	MILANO 17	TRIESTE 16	TRIESTE 17
RENDITA 3.50 0/0	70.—	70.05	70.—	70.15
CONSOL. 5 0/0	81.—	81,12	80.90	81.15
Francia	74.60	74.62	74.55	74 65
Svizzera	367,55	367.62	367.75	367.75
Londra	92.66	92.68	92.70	92.70
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	4.52	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Bucarest	11.35	11.33	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	283.—	284.—	283.—	283.—
Praga	56.60	56.60	56.55	56.55
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70 — Consolidati 5 per cento f. m. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.45 — Banca Commerc. Ital. 1366 — Banco Roma 112 — Banca Naz. di Credito 540 — Assicurazioni Generali 5460 — Cosulich 114 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciajerie Venezia 69 — Adriatica di Elettricità 279 — Terni 399 — Dalmine 134 — Ilva 193 — F.I.A.T. 518 — Cotonificio Veneziano 139 — Soie de Chatillon 227 — Grandi Alberghi 83.75 — Montecatini 263 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1925 — Italo Brit. b) c) 450.

CAMBI

Parigi 74.575 — Londra 92.73 — Zurigo 367.60 — New York 19.10 — Madrid 283 — Berlino 4.52.75 — Bruxelles 2.652 — Vienna 2.685 —

Cronaca di Montebelluna

LA FESTA DEGLI ALBERI

Domenica 14 corr., venne celebrata a Montebelluna la III. Festa degli Alberi, alle 9 in Piazza Vittorio Emanuele si riunirono le scolaresche delle elementari, dei Corsi integrativi e degl'Istituto tecnico con tutti gli insegnanti, le autorità civili, politiche, militari, le Associazioni e i rappresentanti dei vari Enti locali.

Si formò il corteo che sfilò in bell'ordine fino al nuovo viale accanto alla costruenda Chiesa. Mons. Prevosto benedisse le piante poste lungo la strada e sul significato della festa il Podestà dott. Polin disse nobili ed elevate parole; il Direttore Didattico dott. Sartori, chiuse la bella manifestazione invitando gli alunni a custodire gelosamente le piante che il Comune ha così sapientemente disposto in tutte le piazze e vie della cittadina.

Terminata la cerimonia si passò alla Chiesa nuova dove venne celebrata la S. Messa.

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

In seguito alle disposizioni date dal Comitato locale per la Celebrazione del pane, sabato 13 corr. il Direttore didattico dott. Sartori ha riunito tutte le maestre del Comune ed ha assegnato loro una certa quantità di panini e la zona da percorrere. Domenica 14 dopo aver solennemente celebrata la festa degli alberi le insegnanti coadiuvate da Balilla, Avanguardisti ed alunni del locale Istituto Tecnico si sono sparse nel centro e frazioni a vendere il simbolico panino.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

Panini distribuiti n. 2010, restituiti invenduti n. 1226, denaro ricavato L. 774.50.

Hanno acquistato finora le collezioni complete album, cartoline, libri Celebrazione del Pane: La Ditta Morassutti L. 24; Azienda Elettrica L. 24; Banca S. Liberale L. 29; Banca Popolare L. 29; Cassa Marca Trevigiana L. 29; cav. Giovanni Polin L. 29; Cotonificio Piave Caerano L. 29. Totale L. 193.

PER GLI ESERCENTI

Allo scopo di evitare eventuali contravvenzioni, la locale Delegazione Fascista dei Commercianti avverte gli interessati che i cartelli obbligatori contenenti le più importanti disposizioni sugli Esercizi Pubblici da esporvi negli esercizi stessi, possono essere ritirati nell'Ufficio della Delegazione tutti i giorni feriali escluso il martedì e il sabato.

PRO ASILO INFANTILE DI BIADENE

In morte della signora Teresa Violin Garioni, la Contessa Angelina Colonna Rinaldi ha ocerto L. 100 pro Asilo Infantile di Biadene.

Cronaca di Oderzo

IL RINVIO DELLA FESTA DEGLI ALBERI

Ieri mattina doveva aver luogo, come già avevamo comunicato, la festa degli Alberi nel giardino di Villa Rechsteiner a Piavon, coll'intervento di tutte le scolaresche opitergine. Data però l'inclemenza del tempo e lo stato del terreno che non consentiva la piantagione in programma la bella festa venne rinviata a gioro da fissarsi.

NOMINE ALLA COOP. DI CONS.

Nella seduta del Consiglio Direttivo della fiorente Cooperativa di consumo locale seguita lunedì scorso, vennero riconfermati a Presidente e vice Presidente dell'Ente rispettivamente i signori Brnard Arrigo e Baraldi cav. uff. prof. Ireneo.

Agordo

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Seguendo le direttive del Governo Nazionale, il Direttore del Dispensario Antitubercolare sig. dott. Gigi Lise, ha fatto proiettare ieri sera al nostro Teatro una pellicola dimostrante il metodo di lotta contro il terribile bacillo della Tubercolosi che tante vitime miete annualmente.

NOTIZIE RECENTISSIME

La terza leva fascista

89 mila Avanguardisti nel Partito — 104 mila Balilla nell'Avanguardia.

ROMA, 17

I risultati definitivi della terza leva fascista sono:
N. 89.574 Avanguardisti che passano al Partito e alla Milizia;
N. 104.083 Balilla che passano all'Avanguardia.
Gli Avanguardisti di leva si suddividono a seconda delle regioni nel modo sottoindicato:
Lombardia 10.385.
Toscana 9.346.
Puglie 9.215.
Emilia e Romagna 8.466.
Sicilia 7.750.
Abruzzi e Molise 6.323.
Veneto 6.151.
Campania 5.848.
Piemonte 5.658.
Lazio 4.606.
Calabria 3.638.
Sardegna 3.006.
Liguria 2.341.
Marche 2.320.
Venezia Giulia 1.951.
Basilicata 1.741
Umbria 1.248.
Colonie 86.

Il ritorno del Re alla Capitale

ROMA, 17

Stamane alle 9.25, proveniente da Milano, è qui giunto S. M. il Re.

Lo scultore Dazzi dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Arturo Dazzi il quale gli ha presentato le fotografie del grande fregio per l'arco di trionfo di Genova. Il Duce si è compiaciuto vivamente con l'artista per la sua opera che costituisce una grandiosa esaltazione della guerra e della vittoria.

Il violinista Zoltan Szekely suona davanti al Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto nella sua abitazione privata il violinista Zoltan Szekely, il quale, accompagnato dal pianista Zerofrid, ha eseguito il seguente programma: 1.o Sonata «Il trillo del diavolo», Tartini; 2.o «Poema eroico», J. Jongen; 3.o Schanchon Manen: Serenata», d'Ambrosio, «Rapsodia piemontese» L. Sinigallia; 4.o «Capriccio» n. 24, Paganini; Danze di Bartok.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con i valorosi interpreti.

Uccide il proprio compagno scherzando con la rivoltella

FERRARA, 17

Una grave sciagura è avvenuta ieri verso le 17 in casa del notaio dott. Urbano Benso Piccinato. Quattro giovani studenti, Antonio Ciampanelli, di Domenico, da Padova; Cesare Chiarioni, di Gualtiero; Aldo Piccinato e Iven Agodi, tutti di diciassette anni, dopo una passeggiata, si erano riuniti per studiare a casa del Piccinato. Costui, sedutosi a un tavolino, ha levato da un tiretto una rivoltella, lasciata ieri dal compagno Pasquale Pacchioni, di Vigarano Mainarda, e mostratala agli amici, li ha avvertiti di fare attenzione, essendo l'arma carica.

Il Chiarioni però ha preso di mano la rivoltella al Piccinato, e se l'è puntata all tempia. Poi, sempre scherzando, ha puntato l'arma verso il Ciampanelli; ma inavvertitamente ha fatto partire un colpo, e il proiettile ha raggiunto il giovane in mezzo alla fronte, facendolo stramazzare a terra. Il povero giovane non ha avuto neppure il tempo di profferire parola, che è spirato. Il Chiarioni, in preda al terrore, è caduto a terra svenuto, mentre gli altri due si davano a chiamare soccorso. Intanto, avvisata l'autorità, giungeva sul posto un commissario di polizia e il giudice istruttore.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma del povero giovane è stata trasportata alla camera mortuaria della Certosa. I funzionari e il magistrato hanno proceduto subito ai primi interrogatori, al sequestro dell'arma e di qualche documento. Il commissario ha fatto accompagnare il giovane omicida agli uffici della questura e quindi, dato il suo stato di depressione nervosa, all'infermeria delle carceri di Piangipane, a disposizione dell'autorità giundiziaria, alla quale è stato denunciato per omicidio colposo.

Prezioso dono di Re Zogu al Capo del Governo

ROMA, 17

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Grandi, il quale ha riferito nel pomeriggio al Capo del Governo sul viaggio in Albania.

L'on. Grandi ha consegnato al Duce la testa della «Dea di Butrinto» che Re Zogu ha inviato personalmente come dono al Capo del Governo.

La «Dea di Butrinto» che sembra doversi attribuire allo scalpello del grande Prassitele è indubbiamente una delle opere più pregevoli dell'arte greca del IV. e V. secolo a. C. La Dea di Butrinto è venuta alla luce durante gli scavi compiuti dalla missione archeologica italiana durante l'anno 1928 nell'Albania meridionale.

Il Re d'Albania, Zogu I, ha voluto fare dono di quest'opera che costituisce una delle maggiori scoperte archeologiche di questi ultimi tempi al Capo del Governo Fascista.

La visita dei giornalisti al campo avanguardista "Dux,,

ROMA, 17

All'ex ippodromo dei Parioli, sulla via Flaminia, fervono i preparativi per il campo avanguardista Dux che si svolgerà nella prossima settimana con l'intervento di quindicimila avanguardisti. Il presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha disposto una perfetta organizzazione ed ha oggi invitato i rappresentanti dei giornali italiani a visitarlo minutamente.

Nelle tribune dell'ippodromo sono stati disposti i magazzini viveri con paste, marmellate, zucchero, sale ecc. in quantitativi ingenti. Basterà dire che il consumo di pane sarà di 76 quintali al giorno per sei giorni. Il campo, che misura 44 ettari, di cui 24 occupati da centinaia di tende, e provvisto di cucine, servizi sanitari, acqua corrente e luce elettrica. Tutto è stato disposto con il massimo ordine, in modo che l'accampamento costituirà un modello del genere. Esso sarà visiato il 21 aprile dalla cittadinanza romana.

Qaulche cifra basterà a dare l'idea dello sforzo di organizzazione compiuto par l'accampamento. Sono occorsi infatti 17 mila quintali di paglia, 1300 quintali li legna, di cui 600 regalati all'Opera nazionale Bailla, 1800 metri di conduttura per acqua potabile, 500 bocche d'acqua per lavandini; sono stati coperti 1200 metri di fossato dell'ippodromo ecc. Gli avanguardisti dormiranno in quattro sotto ciascuna tenda e saranno provvisti di due coperte.

Ma la caratteristica del campo è il podio Mussolini, ideato dall'on. Mussolini e realizzato dall'architetto Debbio. Trattasi di un enorme Fascio Littorio fortemente inclinato sul terreno, in modo da formare un palco di metri 8.50 di altezza, dal quale il Duce passerà in rivista i 15 mila ragazzi. La costruzione in legno è artisticamente originale e si presenta come la prora di una nave. Il rivestimento esterno raffigura però un grande Fascio con le verghe e la scure.

Attorno al Duce prenderanno posto sul piano inclinato i gagliardetti e le autorità. Il podio Mussolini presenterà quindi, il giorno della rivista un aspetto simbolico imponente.

Gli avanguardisti partecipanti al concorso si cimenteranno in gare ginnastiche, corse ad ostacoli, gare di tiro, montaggio delle tende, marcia di 4 chilometri ecc. il servizio di guardia al campo, come pure le giurie per le gare saranno compiute dagli stessi avanguardisti.

Tutto il campo è stato impiantato con materiale di proprietà dell'Opera Nazionale Balilla, ad eccezione delle tende per i servizi sanitari, concesse dalla Croce Rossa Italiana. I lavori sono stati compiuti dagli allievi dell'istituto fascista di educazione fisica.

Il comando del campo verrà assunto dall'on. Renato Ricci, che avrà alle sue dipendenze i comandi di legione e i vari servizi.

La partita Reggiana-Venezia rinviata al 28

REGGIO EMILIA, 17

Svolgendosi domenica a Reggio Emilia il circuito automobilistico, la partita di calcio pel campionato di Divisione Nazionale fra l'A. C. Reggiana e l'A. C. Venezia è stata rinviata al 28 corr. nel quale giorno tutte le squadre riposeranno per la partita Italia-Germania che avrà luogo a Torino.

Tre navi affondate a New York per una violenta bufera

NEW YORK, 17

Tre navi sono affondate nel porto di New York a causa della violenta bufera che imperversa da lunedì su tutto il litorale atlantico della Confederazione particolarmente sulle coste settentrionali. Da circa quarantott'ore piove a dirotto e soffia un vento impetuoso che supera la velocità di 75 miglia. Secondo le segnalazioni meteorologiche una violentissima burrasca sconvolge l'Oceano al largo delle coste del Delaware e si va propagando in direzione nord.

Le tre navi naufragate nella baia di New York sono: il rimorchiatore di alto mare Perth Amboy, *che è affondato mentre i diciotto uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo; la nave petroliera* Fred Hassler *che è affondata allo scalo di Staten Island in seguito ad una falla con la perdita totale di 2000 tonnellate di petrolio; ed infine la nave cisterna* Teddy Burki *che rotti gli ormeggi, è andata a sfasciarsi contro le banchine di New Brighton affondando rapidamente, mentre a bordo non si trovava nessuno dell'equipaggio.*

Sandino lascia il Nicaragua per recarsi al Messico

MANAGUA, 17

Il movimento rivoluzionario dei liberali, che per tanto tempo ha prolungato nel paese il disagio della guerra civile ed ha provocato l'intervento armato degli Stati Uniti, può ormai considerarsi definitivamente liquidato con l'allontanamento del generale Sandino, leader degli insorti. Il ministro del Nicaragua a Tegucigalpa ha informato il Presidente della Repubblica nicaraguaiana, generale Moncada, che il Governo dell'Honduras, a richiesta di quello del Messico, ha concesso un salvacondotto a Sandino perchè questi possa attraversare il territorio dello Stato per recarsi nel Messico. Il Ministro aggiunge che Sandino ha già iniziato il viaggio. Egli è, naturalmente, disarmato ed è accompagnato da una scorta armata, mentre si è provveduto per una attiva vigilanza a prevenire eventuali dimostrazioni.

La seconda giornata del torneo di tennis a Tripoli

TRIPOLI, 17

Con molta affluenza di pubblico e con tempo splendido si è svolta alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio, la seconda giornata del torneo internazionale di tennis del Nord Africa.

Ecco i risultati delle singole gare: Singolare uomini libera: Davolos batte Malerba 6-1, 6-0; Colombo batte Conti 6-1, 6-2; De Martino James batte Badelon 6-1, 613; Serventi Augusto batte Tabone 6-0, 6-2.

Nell'eliminatoria successiva De Martino batte De Vittorio 6-1, 6-3. Restano qualificati per la semifinale Davolos, Colombo, De Martino e Serventi.

Singolare signore: co.ssina Scheibler batte principessa Davolos 6-4, 6-2. Restano qualificate per la finale contessina Scheibler e signorina Basevi.

Doppia uomini liberi: Ellul-Dabone del tennis di Malta, battono Di Vittorio-Grassi di Bengasi.

Doppia mista pareggiata: contessa Scheibler, principe Davolos battono principessa Davolos e signora Luzzatto 6-2, 5-6, 8-6; signorina Giorgi e Colombo battono signorina Basevi e Serventi 6-5, 6-4.

Uccide la moglie infedele assieme al suo amante

BARI, 17

A Palazzo San Gervasio il contisettenne Savino Basta viveva con la moglie certa Filomena Arpa, di anni 23, da Minervino Murge e tre teneri figlioletti.

Da qualche tempo il Basta aveva avuto dei dubbi sulla fedeltà della moglie e ieri sera, simulando una partenza, si nascose in un angolo buio della strada. Poco dopo avendo veduto la moglie uscire un istante da casa, approfittò dell'assenza della donna per rientrare nella sua abitazione e nascondersi in un armadio. Verso le 23.30 un tale Domenico Labrasi di anni 20, già fatto avvertire dall'amante, si recava in casa. Ad un tratto il Basta uscì dall'armadio e con due colpi di rivoltella freddò la moglie e l'amante. Poi si costituì ai carabinieri, dopo aver affidato ad un fratello le proprie creature.

Grande porto per dirigibili in costruzione in Germania

BERLINO, 17

L'amministrazione di Berlino ha deciso l'acquisto dei terreni occorrenti a creare a Staaken il grande porto per dirigibili, destinato a divenire la stazione centrale delle future linee continentali tedesche, serviste da aeronavi. Contro la decisione hanno votato soltanto i comunisti, i quali avevano proposto di impiegare tali terreni per la costruzione di abitazioni economiche. I lavori per l'attrezzamento dell'aeroporto importeranno una spesa di otto milioni e mezzo di marchi, più di 38 milioni di lire.

Intanto negli ambienti aeronautici tedeschi si mostra viva apprensione per gli stralci operati in bilancio in seguito alla politica di economie adottata dal nuovo Governo; per essi il contributo dello Stato alla Luft-Hansa viene portata da venti a dieci milioni di marchi. E' probabile che tale diminuzione costringerà la Luft-Hansa a diminuire il numero degli aeroporti che, d'altronde, appaiono oggi in numero superiore al bisogno, contandosene in Germania un centinaio.

Per domani è annunciata una riunione cui parteciperanno i rappresentanti dell'industria aeronautica e quelli delle varie frazioni parlamentari. In essa dovranno concordarsi i criteri con i quali verranno affrontate le trattative col Ministero delle Comunicazioni, che saranno iniziate appena il nuovo Ministro Stegerwald avrà preso effettivo possesso del Dicastero. Quella delle sorti dell'aviazione civile è dunque la prima importante questione che egli dovrà affrontare.

Gli strascichi giudiziari dell'uccisione di Liebknecht

BERLINO, 17

Avrà inizio oggi a Berlino un processo che sarà seguito con molto interesse dagli ambienti politici, sia di destra che di sinistra, perchè si ricollega alla uccisione di Carlo Liebknecht ed ai fatti che ne seguirono. Il processo è provocato da una querela sporta contro il direttore della rivista *Das Tagebuch* dal Procuratore di Stato Jorns, che diresse le indagini contro gli uccisori del Liebknecht e sostenne la pubblica accusa durante il dibattimento.

In un articolo, il *Tagebuch* ha fatto colpa allo Jorns di avere portato assai in lungo quelle indagini, di avere fiaccamente sostenuto l'accusa durante il dibattimento, e persino di non essere rimasto estraneo alla fuga del tenente di cavalleria Vogel dal cellulare. Secondo le informazioni della rivista, già durante gli ultimi giorni del processo il capo dell'Ufficio Stampa del Governo ebbe notizia che il tenente Vogel sarebbe scappato dal carcere con un falso lasciapassare. Pochi giorni più tardi, da un'automobile che si fermò alla porta del cellulare discese un ufficiale, che presentò un documento legittimato dal Comando d'un reggimento di cavalleria della Guardia e chiese gli venisse consegnato il detenuto Vogel. Ciò fu fatto.

«La rapida scoperta della fuga — scrive la rivista — fu dovuta ad un puro caso. Lo Jorns, che era allora consigliere del Tribunale militare, si recò a visitare il Vogel in carcere, per fargli una comunicazione, e così scoperse la fuga. Si disse poi che l'ignoto ufficiale aveva presentato un documento che recava la firma assai bene falsificata del consigliere Jorns, e nei circoli dei radicali di sinistra si asserì che alla faccenda il consigliere Jorns non era rimasto estraneo».

Difensore del *Tagebuch* sarà l'avvocato Paul Levi, che promette di dare, al dibattimento, le prove della verità di quanto la rivista ha asserito, e di dimostrare altresì che Liebknecht non fu ucciso mentre fuggiva, come si è sempre detto, ma in seguito ad un piano bene organizzato. Molti ufficiali di cavalleria saranno chiamati a deporre nel processo.

Oggi in 5.ª pag.

esce il 15.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il fermo del marito della donna uccisa a calci

MILANO, 17

Abbiamo narrato della pietosa fine fatta agli Istituti Clinici di Perfezionamento, ove erasi recata in preda a forti sofferenze la sera del 4 corrente, della trentanovenne Maria Frigè fu Battista, una di quelle sciagurate che dopo una quotidiana vita di vagabondaggio trovano asilo la sera nel dormitorio di via Colletta. Le sue condizioni andarono rapidamente aggravandosi e giovedì scorso morì dopo una straziante agonia. Prima di essere ricoverata, per altro, la sventurata aveva confidato a un'amica che le sue sofferenze erano state provocate da calci al ventre datile dal suo amante, uno squilibrato già ospite del Manicomio e che la sottoponeva a brutali sevizie.

La polizia giudiziaria, mentre sta ricercando l'amante, che è tale Giovanni Ravasio, d'anni 35, abitante in via Niccolini 10, ma che si è reso irreperibile, ha creduto opportuno di «fermare» frattanto il marito della sventurata, Sabatino Ricci di Sabatino, d'anni 57, da Orbetello, a sua volta alloggiato al dormitorio di via Colletta. Il Ricci ha dichiarato di non essere entrato nella sciagurata vicenda che per recare soccorso alla moglie, dalla quale viveva separato fino dal 1921.

La disgraziata gli si presentò appunto il 4 corrente narrandogli delle sofferenze cui era in preda e pregandolo di accompagnarla agli Istituti di perfezionamento, il che egli fece di buon grado, non ostante che i loro rapporti, dalla loro separazione, non fossero andati al di là di semplici incontri occasionali.

Pertanto ha respinto ogni sospetto di colpa nei suoi riguardi affermando che si deve ricercare l'amante, col quale la moglie sua aveva convissuto fino a poco tempo fa appunto nella casa di via Niccolini.

Il cadavere di una donna identificato dopo due mesi

NAPOLI, 17

Il cadavere della donna rinvenuta durante una sera dello scorso febbraio alla cupa Lautrec è stato identificato per quello di Onofria Graceffo, nata a Porto Empedocle, il 4 maggio 1899.

La donna era stata arrestata insieme al marito Francesco Milone sotto l'imputazione di furto. Svoltosi il processo alla fine dello scorso gennaio, entrambi furono condannati a un anno di carcere con la condizionale per la donna, che fu rimessa in libertà, mentre il marito rimase in carcere. Ora il cadavere è stato riconosciuto anche dal marito al quale è stato mostrato. Le indagini proseguono per accertare se la morte sia sopravvenuta in seguito a disgrazia o per sincope proveniente da assideramento o per delitto il che sembra sempre meno probabile.

Una causa agli Absburgo che risale a due secoli

VIENNA, 17

Venticinque Comuni del comitato ungherese di Pest hanno deciso di muovere causa alla Casa degli Absburgo perchè sia condannata al pagamento di sedici milioni e mezzo di scellini, pari a 43 milioni di lire. I diritti dei Comuni risalgono alla bellezza di due secoli fa. Nel 1702 l'Imperatore Leopoldo vendette questi territori all'ultimo sovrano dei cavalieri tedeschi, riscuotendo naturalmente il prezzo pattuito. Più tardi però i Comuni si riscattarono e riacquistarono la libertà e i territori, mediante il versamento di una determinata somma. Ora, una legge del 1715 stabilisce che, in simili casi, le spese vengano sostenute per metà dalla città e per metà dalla Casa regnante. Questo diritto non fu mai contestato, ma le numerose petizioni dei Comuni interessati, che anche nel 1907 chiesero il versamento di trentatrè milioni di corone oro, come rimborso delle somme pagate, rimasero vane.

Ora la nuova legge ungherese per la rivalutazione dei crediti consiglia i Comuni ad agire per via legale verso i discendenti degli Absburgo. Si tratta probabilmente di una azione tendente a stabilire un precedente giuridico, poichè non si vede come dopo due secoli le richieste dei venticinque Comuni possano avere successo, date anche le difficili condizioni finanziarie in cui si trovano i discendenti degli Absburgo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 57

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Odetta... datemi la mano! Siete molto graziosa, molto bella! I miei complimenti a tutti, felici e bei ragazzi!

Sorride adorabilmente a papà Virgilio che confuso pareva volesse sparire insaccandosi nella sua redingote, poi salutò Arturo.

— Voi non avete bisogno delle mie felicitazioni... ci conosciamo di già... Debbo però aggiungere che solo il più fortunato degli uomini può sposare una creatura squisita come Clara Trimier...

E riprendendo il braccio del cavaliere soggiunse:

— Via amico mio, andiamocene, non turbiamo oltre la dolce solitudine di questi innamorati!

Sorrise ancora una volta e scomparve lasciando dietro di sè l'impressione di un indimenticabile splendore.

E mentre Virgilio restava a bocca aperta e poco a poco usciva di nuovo dall'abito nero, Gilles pareva piuttosto preoccupato che suo padre avesse delle eccessive premure per la bella Elena Morannes.

Certo egli non immaginava che Paolo Trimier fosse un santo.. conosceva anzi parecchie sue avventure che lo avevano molto addolorato...

Ma nel vedere quella donna aveva avuto l'intuito improvviso dello stretto legame che la doveva unire al padre...

Egli la guardava con troppa visibile ammirazione, l'ascoltava quasi rapito: ella per conto suo dava accanto a lui l'impressione della donna che non ha che da desiderare per essere appagata...

Gilles fu scosso dalla triste meditazione dalla voce del barone che proponeva di rientrare fra gli invitati...

Clara pregò:

— Ebbene andate pure in mezzo a quella confusione con Gilles e papà Virgilio...

Io vi raggiungerò fra un momento debbo dire due parole a Odetta!...

— Ah! i segreti delle innamorate! rise Arturo.

Passò il braccio sotto quello di Gilles e lo trascinò con sè seguito dallo zio Parizot che appariva desolato di ritornare in mezzo a tutta quella gente.

Appena fu sola con Odetta Clara le disse.

— Oh, sorellina cara!... Finalmente potrai darmi le informazioni che desidero tanto avere...

— Ieri, rispose Odetta, sono stata in via du Télégraphe... nell'orribile casa che mi hai indicata... Ho visitato ogni alloggio... ogni camera.... trovando ad ogni passo una miseria ancor più grande... e sono giunta finalmente in quella soffitta...

— E l'uomo che avevo trovato un anno fa... il povero Chènecoeur..

— Non vi era più. Abitava in sua vece una vecchia donna.

L'hai interrogata?

— Si... senz'aver l'aria d'interessarmi al suo predecessore, come tu desideravi...

— E che cosa ti ha detto?

— Mi ha dato una notizia, Clara, che per quanto penosa ti conforterà, ti proverà che Dio ha l'intenzione di perdonare a tuo padre la sua colpa... Il povero Chénecoeur è morto... Dio sarebbe misericordioso. Dio consentirebbe ad assolvere mio padre... a meno che prima di morire....

S'interruppe.

—A meno che? interrogò Odetta.

— No.. nulla.. Una supposizione assurda.

Ma soggiunse:

— Una supposizione che però delucideró io stessa.

Poi sforzandosi a ridiventar sorridente invitò:

— Ed ora andiamo a raggiungere i nostri fidanzati, sorellina cara....

La nostra assenza sta davvero per diventare scorretta...

E le due fanciulle si allontanarono dalla parte dov'eran scomparsi dianzi Gilles, Arturo e papà Virgilio.

Nel salone il barone discorreva amabilmente con alcune signore.....

Poco distante da lui, lo zio Parizot solo si annoiava.

Gilles non c'era. Inutilmente Odetta lo cercò con gli occhi fra gli innumerevoli invitati e poichè se ne lagnava con lo zio, il bravo uomo rispose:

Poco disante da lui, lo zio Parizot, solo si annoiava.

Gilles non c'era. Inutilmente Odetta lo cercò con gli occhi fra gli innumerevoli invitati e poichè se ne lagnava con lo zio, il bravo uomo rispose:

— Oh! non può essere lontano. E' andato a fare un giretto nelle altre sale... Tornerà senza dubbio.

Gilles appena rientrato fra gli ospiti era stato colpito da un fatto strano che aveva accresciuto la sua impressione penosa.

Mentre sua madre era lasciata quasi in disparte dagli uomini presenti, si era fermato dal lato opposto del salone, intorno ad Elena Morannes, un circolo impressionante di cortigiani che parevano adulare e lusingare una favorita...

Suo padre non c'era.

Mentre con un atto di abile deferenza Arturo, colpito a sua volta dalla specie d'isolamento in cui Renata Trimier si trovava, le si avvicinava, Gilles restava allo stesso posto, osservando quanto avveniva intorno ad Elena.

Accanto a lui un invitato che gli era totalmente sconosciuto e che a sua volta non sapeva ch'egli fosse il figlio di Trimier, considerava lo stesso spettacolo.

I loro sguardi distolti un attimo dal gruppo di uomini s'incrociarono.

E allora l'ospite che aveva l'aspetto di una persona educata, disse senza cattiveria, con un sorriso d'intesa:

— Eh, che coraggio quel bravo Trimier?! Osar invitare ad una bella, intima ed onesta riunione familiare la sua nuova amante..

Se per lo meno si trattasse di una avventura di passaggio... pazienza!...

Ma Elena Morannes... per la quale quasi tutta Parigi impazzisce... Egli le ha pagato uno splendido appartamento e la sovvenziona principescamente...

No... è un po' troppo!... Mi permetteto di dire che esagera... trovate, signore?...

Gilles guardò il chiacchierone coll'occhio smarrito; ma non volle far sapere all'incauto chiacchierone che egli era il figlio di Trimier e rispose semplicemente non trovando altre parole:

— Si... esagera!

Poi lasciò bruscamente l'ospite e raggiunse un altro angolo del salone.

Di là, pur tenendo d'occhio Elena, poteva vedere sua madre.

Notò allora che questa, pur ascoltando Arturo di Prévenchère non abbandonava un momento col suo sguardo la giovane e magnifica donna.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 109 - Cent. 25 · Venerdì 19 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 · PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La Conferenza degli esperti fallita

I tedeschi cessano di partecipare alle sedute rifiutando di aumentare le loro offerte

PARIGI, 18

(A.P.) Il sottocomitato incaricato di esaminare le irrisorie controproposte presentate ieri dal primo delegato tedesco dott. Schacht ai periti alleati, ha tenuto oggi la sua prima seduta dalle 11 alle 13. Erano presenti, oltre lord Revelstoke (Gran Bretagna) e il sig. Oven Young (Stati Uniti) in sostituzione di Pierpont Morgan assente da Parigi, Moreau (Francia), Pirelli (Italia), Franqui (Belgio) e Mori (Giappone). Il dott. Schacht partecipava pure alla riunione che è stata interamente dedicata al dibattito sull'importo della prima annualità.

Il memorandum degli Alleati fissa tale importo a 1800 milioni di marchi oro e la controrisposta tedesca a 1650 milioni. Se il regime del piano Dawes fosse mantenuto, l'annualità sarebbe di due miliardi e mezzo, più un complemento di una cinquantina di milioni in base all'indice di prosperità.

Il dott. Schacht è stato invitato a giustificare la sua richiesta di riduzione e particolarmente a precisare l'atteggiamento della delegazione del Reich per ciò che riguarda la rinuncia almeno parziale al beneficio della clausola dei trasferimenti inserita nel piano Dawes.

La rottura

La discussione è continuata nel pomeriggio, ma non ha portato ad alcuna conclusione. Terminata la seduta, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*Il dott. Schacht ha rifiutato di aumentare le sue proposte per la sistemazione del debito della Germania. Per conseguenza i delegati tedeschi cessano di partecipare alla conferenza degli esperti*».

Gli sforzi compiuti dalle delegazioni alleate per ricondurre su un terreno più propizio la diatriba suscitata in seno al Comitato di periti dalle sconcertanti controproposte tedesche sono dunque risultati vani, in presenza dell'irriducibile atteggiamento assunto dal dott. Schacht. Si è così giunti alla conseguenza inevitabile di un conflitto, che si era già rivelato insanabile fin dalle prime battute della conversazione odierna. Il comitato ha deciso di tenere domani alle 11 una seduta nella quale si proclamerà l'impossibilità attuale di continuare i lavori. Si assicura che anche il dott. Schacht vi assisterà. E' probabile in ogni caso che i periti alleati decidano di affidare ad un sottocomitato di redazione il compito di stendere il processo verbale della riunione finale.

Sono già note le irrisorie proposte tedesche. Nella discussione odierna si sperava di poter provare al dott. Schacht che le riduzioni consentite dagli alleati erano notevolissime in principio, e che per l'avvenire egli non aveva elementi per calcolare il livello che avrebbe potuto raggiungere la capacità di pagamento della Germania.

A tale scopo è stato chiamato oggi il dr. Schacht davanti al sottocomitato presieduto da lord Revelstoke; ma a tutti gli argomenti degli alleati il primo delegato tedesco ripeteva la stessa risposta: «Abbassate le vostre domande fino a raggiungere la mia offerta, perchè io non le modificherò minimamente».

Gli alleati, che non avevano dal canto loro presentato un ultimatum alla delegazione tedesca, ne ricevevano invece uno dal dottor Schacht. Non rimaneva più che da rompere le trattative, ed è ciò che i rappresentanti alleati decisero, sebbene a malincuore.

Il domani

Quale sarà la situazione per i creditori del Reich e per la Germania domani? A meno che fra qualche mese i negoziati non riprendano con altri rappresentanti tedeschi e questa volta non giungano ad una migliore conclusione, la situazione sarà regolata dal piano Dawes che rimane in vigore. Ciò significa che la Germania dovrà pagare nel settembre 1929 la sua annualità di due miliardi e mezzo di marchi oro, sotto la protezione del comitato dei trasferimenti.

L'indice di prosperità entrerà in funzione nel 1930 e si può calcolare che in base ad esso dall'anno venturo l'annualità passerà a due miliardi e 750 milioni. Dato ciò non si capirebbe che i delegati tedeschi avessero respinto, senza esservi indotti da qualche considerazione recondita, la serie delle annualità proposte dagli alleati, che prevedevano, come si ricorderà, pagamenti scalari distribuiti su 37 anni da una quota iniziale di 1800 milioni fino a 2450 milioni, oltre le 21 annualità fisse di 1700 milioni a partire dal 37.o anno.

Negli ambienti della Conferenza si esprime un certo stupore per il fatto che Schacht e Voegler non abbiano neppur voluto esaminare la soluzione intermedia studiata da Owen Young e valutante a 33 miliardi di marchi oro il valore attuale dei pagamenti che dovrebbero ora essere fatti dalla Germania, secondo una scala di annualità mobili la cui media sarebbe stata di circa due miliardi di marchi, mentre la media delle annualità domandate dalle potenze creditrici era di circa 2200 milioni.

Si voleva temporeggiare

La Conferenza degli esperti può considerarsi dunque fallita. Negli ambienti politici finanziari e giornalistici della capitale francese si attribuiva alla Germania una intenzione temporeggiatrice nel desiderio di veder prodursi nella politica internazionale certi avvenimenti da cui la posizione di Berlino di fronte ai suoi creditori avrebbe potuto risultare notevolmente rafforzata.

Si metteva in rapporto l'atteggiamento assunto dal delegato tedesco con la battaglia suscitata alla Camera dei Comuni dalle dichiarazioni di Snowden secondo le quali il partito laburista, nel caso di un suo ritorno al potere, si considererebbe libero di ripudiare gli accordi interalleati sui debiti. La sconfessione di MacDonald non potrebbe impedire che l'avvento al potere in Inghilterra di un gabinetto laburista servisse sia pure indirettamente, la causa della Germania.

Ma anche coloro che credevano nel carattere dilatorio della manovra del dott. Schacht, ammettevano che egli aveva tutto l'interesse di esasperare l'attesa degli Alleati per trarre eventualmente partito dalle scissioni che contava si potessero produrre fra essi.

Si rilevava qui un particolare significativo: che le controproposte tedesche coprivano interamente le riparazioni degli Stati Uniti sia per quanto riguarda i crediti di guerra americani verso gli Alleati, sia per gli arretrati delle spese di occupazione. Era evidente il tentativo di accaparrarsi la interessata simpatia dell'arbitro di oltre Atlantico a danno dei suoi alleati.

A parte queste riflessioni, che si ritrovano in quasi tutti i giornali, si può rilevare che le proteste sono unanimi, sebbene modulate secondo una intera gamma di intensità, digradante dai toni acuti della stampa di destra alle voci in sordina degli organi cartellisti. Ancorchè queste proteste possano considerarsi superate dal fallimento della Conferenza, vale la pena di riferirle per dimostrare lo stato d'animo della stampa francese.

Il *Petit Parisien* osserva che le offerte del dott. Schacht sono al disotto della convenienza e della realtà e che si può formulare l'ipotesi che la Delegazione tedesca si proponc scientemente di condurre la conferenza ad uno scacco nella speranza fallace di ottenere più vantaggi in qualche altra occasione.

Proteste francesi

Il giornale continua richiamando i tedeschi a riflettere sulle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Snowden ex Ministro inglese delle Finanze laburista ed aggiunge che secondo tali dichiarazioni i socialisti se trionfassero nelle elezioni britanniche aumenterebbero l'ammontare dei debiti e farebbero «tabula rasa» della nota di Balfour. Tutto ciò ricadrebbe sulla Germania.

L'*Echo de Paris* dice che nessun delegato può accettare le offerte tedesche e che da parte francese si considera la conferenza come virtualmente terminata ancor che per eufenismo diplomatico si parli di sospensione.

La condotta della Francia è nettamente tracciata. Opporsi al sabotaggio del piano Dawes di cui tutti i difetti vengono ora alla luce e mantenere inflessibile la occupazione del Reno. Lo stesso giornale dice che nel discorso che pronuncierà lunedì prossimo al Consiglio generale di Bar le Duc Poincaré accennerà ai lavori del Comitato degli esperti ed illustrerà ancora una volta il punto di vista francese e cioè la necessità assoluta per la Francia di ottenere dalla Germania tutto ciò che occorre per pagare i suoi debiti agli alleati con un margine accettabile per le riparazioni.

Il *Petit Parisien* parla di cinismo germanico, giacchè — dice — il Reich che conosce la propria grande responsabilità nello scoppio della guerra, interpreta a modo suo la politica di pace di Locarno.

La *Liberté* scrive tra l'altro:

«Assistiamo da due giorni ad una vasta offensiva confortata e lanciata dalla diplomazia di Berlino su tutti i fronti. Da un lato il conte Bersdorff, delegato tedesco a Ginevra ha ieri appoggiato il progetto sovietico del disarmo e invitato i Governi europei ad accettarlo. E' una parata ben fatta per inquietare nel punto sensibile i Governi di Londra e di Parigi facendo loro temere il caso di un disaccordo durevole che creerebbe un avvicinamento germano-sovietico. Il terrorismo che è scoppiato nelle Indie è un altro avvertimento per l'Inghilterra.

D'altra parte, come ad un segnale dato, il signor Snowden, ex Cancelliere dello Scacchiere del Gabinetto Mac Donald, ha pronunciato l'altro ieri alla Camera dei Comuni, vale a dire nello stesso giorno in cui era presentata a Parigi la controproposta tedesca, un discorso che ha prodotto viva impressione. Invitato a ritrattarsi, il signor Snowden ha rifiutato ed ha pronunciato contro la Francia parole ostili. Il signor Mac Donald lo ha sconfessato, ma mollemente, e l'atteggiamento dei deputati socialisti ha dimostrato che il partito era col signor Snowden contro il signor Mac Donald.

«Ecco come si presenta oggi la posizione della Francia nelle questioni delle riparazioni. La situazione è grave. Che cosa attende il Governo francese per invitare i suoi rappresentanti alla Conferenza degli esperti ad astenersi ormai dal prestarsi ad una simile commedia?»

Oggi s'inizia l'affluenza

degli Avanguardisti a Roma

ROMA, 18

Nella giornata di domani cominceranno ad affluire alla Capitale le squadre partecipenti al primo concorso nazionale «Dux» costituite da 15 mila Avanguardisti provenienti da ogni provincia della penisola. Giungeranno inoltre 12 musiche di Avanguardisti, 5020 labari rappresentanti tutte le Legioni, 1000 tamburini.

Sono già arrivati a Roma gli ufficiali designati a comandare le legioni di formazione che saranno accampate all'Ippodro dei Parioli, ove è il campo «Dux». Essi sono stati convocati a rapporto alla presidenza centrale dell'Opera ed hanno preso cognizione del campo e dei compiti che sono stati loro assegnati.

Le gare avranno inizio il 22 corrente e si svolgeranno allo stadio del Partito, all'ippodromo di Villa Glori e alla Farnesina. Le varie giurie sono composte di 50 membri scelti fra gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia e insegnanti di educazione fisica.

Intanto la presidenza ha già provveduto per la conveniente sistemazione del campo e degli attendamenti. Sono stati definiti ed approntati all'uopo tutti i necessari servizi di vettovagliamento, igiene, sanitari, postali, telefonici e di cinematografia. Gli Avanguardisti provenienti dalle varie provincie sono stati raggruppati in 10 legioni nell'ordine sottoindicati:

1.a Legione, comandante centurione Vallocchio Guido; comprende le squadre delle provincie dell'Emilia-Romagna; 2.a Legione, comandante centurione Lo Presti Umberto, comprende le squadre della Sicilia; 3.a Legione, comandante centurione Forlani Giovanni, comprende le squadre della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e dell'Umbria; 4.a Legione, comandante centurione Letticri Giovanbattista, comprende le squadre delle Puglie; 5.a Legione, comandante centurione Saporiti Pietro, comprende le squadre della Toscana e della Liguria; 6.a Legione, comandante centurione Galeotti Andrea, comprende le squadre della Lombardia; 7.a Legione, comandante centurione Rossi Giuseppe, comprende le squadre del Piemonte, degli Abruzzi e Molise; 8.a Legione, comandante centurione Mazzini Giuseppe comprende le squadre delle Marche e Campania; 9.a Legione, comandante centurione Giorgi Pietro, comprende le squadre del Veneto; 10.a Legione, comandante centurione D'Alessandro Italo, comprende le squadre della Calabria.

Nel pomeriggio di domenica 21 corrente, il campo rimane aperto al pubblico.

DICHIARAZIONI DI DE MARINIS SUL DISARMO

La netta posizione dell'Italia

nella torbida atmosfera ginevrina

GINEVRA, 18.

(Vice) La commissione preparatorio della Conferenza del disarmo ha continuato oggi nel pomeriggio i suoi lavori. La discussione è stata interrotta dalla presentazione da parte della delegazione russa di un progetto di risoluzione invitante la commissione «allo scopo di precisare i compiti che le spettano e che consistono nella preparazione e soluzione più rapida ed efficace del problema del disarmo», a decidere l'elaborazione del progetto di convenzione sulla base di una riduzione sostanziale delle forze armate degli armamenti, basata sul principio della proporzionalità e concretata con l'applicazione di coefficienti riduttivi numerici.

Litwinoff ha voluto anche precisare che i risultati del voto esprimeranno «se si è pro o contro il disarmo». Egli tiene evidentemente a che non si dimentichi che i lavori del disarmo a Ginevra offrono buona occasione di propaganda al delegato dei Sovieti e si prepara a utilizzarne la non dubbia decisione contraria alla sua tesi, che sarà emessa dalla commissione ginevrina.

Il salvagente cecoslovacco

Ma il delegato cecoslovacco offre alla commissione il salvagente di una proposta che sembra accogliere l'adesione di alcuni degli Alleati e che chiede all'ufficio di presidenza della commissione di studiare la proposta russa in funzione del mandato che essa deve assolvere e del metodo di lavoro che ha finora seguito. Ed è questa, non ostante le proteste vibrate di Litwinoff, la decisione che la commissione prenderà alla fine della seduta.

L'interesse della giornata sarebbe stato quindi ben scarso se non fosse intervenuto, a rischiarare la torbida atmosfera di un ambiente dove nessuno pare osare di esprimere con chiarezza la propria opinione — all'infuori, bisogna riconoscerlo, dei delegati russi — una netta e precisa dichiarazione del nostro delegato sen. gen. De Martinis, il quale è stato, non appena ha chiesto di parlare, fatto segno a deferente attenzione da tutta l'Assemblea.

Egli ha cominciato con il felicitarsi con la delegazione sovietica di non aver insistito nella proposta fatta ieri per ottenere una risposta con un semplice sì o no alle tre questioni che essa aveva sottoposte alla commissione, ed ha poi continuato: «Una risposta monosillabica in questione di tal genere invece di chiarire i punti di vista rispettivi avrebbe creato dei malintesi. Il progetto di decisione che abbiamo oggi dinanzi a noi, pur contenendo le stesse questioni, permette di dare risposte che non siano suscettibili di interpretazioni erronee.

La dichiarazione italiana

«E una chiara risposta vi darò io, brevemente però, per non ripetere cose che ho già più volte dette e ridette in questa sede. Ci si domanda in primo luogo se noi siamo d'accordo per elaborare il progetto di convenzione sulla base della «riduzione sostanziale» delle forze esistenti attualmente. A tale domanda io posso rispondere con un sì. Avevo già fatto, davanti a questa stessa commissione, in una sessione precedente un'affermazione a tale riguardo quando ho dichiarato che il Governo del mio Paese era pronto ad accettare a priori la riduzione degli armamenti alla cifra anche la più bassa, a condizione che tale cifra fosse accettata e applicata dalle altre Potenze continentali.

«Che cosa significa adunque questa dichiarazione? Essa significa che noi siamo favorevoli non soltanto ad una limitazione, ma anche ad una riduzione considerevole, ma naturalmente subordiniamo la nostra attitudine a quella degli altri. Ecco la mia risposta al primo punto, risposta che consideriamo essere perfettamente in armonia con l'art. 8 del Patto.

«Nel secondo punto del progetto di decisione sovietica ci si domanda di accettare «un metodo di riduzione degli armamenti basato sul principio della proporzionalità e su ogni altro criterio che rivesta un simile carattere obbiettivo». Qui bisogna chiaramente spiegarci. Se per principio di proporzionalità si vuole intendere l'applicazione di taluni coefficienti matematici agli armamenti dei diversi paesi quali essi sono in questo momento. Io mi domando se si potrà con tale sistema eliminare l'inconveniente molto serio che ha già ricordato ieri il delegato francese, quando ha fatto risaltare l'evidente ingiustizia di una riduzione automatica da applicarsi in uguali proporzioni ad uno Stato che ha già fatto uno sforzo serio di riduzione, giungendo forse al suo minimo e un altro tato che non ha ancora fatto tale sforzo.

«La proposta sovietica parla di «principio proporzionale o di altro criterio rivestito di analogo carattere di obbiettività»; qui io mi domando: Quali possono essere tali criteri? E che cosa si intende per obbiettività? Si intende l'esame coscienzioso, equo, in altre parole «obbiettivo» della situazione di ciascun Paese, ovvero l'applicazione di una misura comune di riduzione, indipendentemente dalle circostanze che caratterizzano la situazione di ogni paese? Se, come sembra, è in questo secondo senso che si interpreta la parola «obbiettività», mi pare che in sostanza si tratti di un criterio semplicemente arbitrario; perchè la vera obbiettività esige che si tenga conto dei bisogni reali di ciascun Paese.

«Perciò io non vedo la possibilità di applicare dei criteri che escludono in modo assoluto il diritto dei Governi di giudicare sugli stessi elementi molto complessi che intervengono nel sentimento della loro propria sicurezza

«Quanto al terzo punto, mi limito a dichiarare che sono del parere qui espresso ieri dal sig. Sato (delegato giapponese) quando ha detto che occorre lasciare alla futura Conferenza la cura di fissare i coefficienti numerici di riduzione degli armamenti».

Queste dichiarazioni, che sono state le sole veramente limpide, franche e coraggiose che abbiano risuonato durante l'attuale sessione tra le pareti di cristallo della grande sala del Segretariato, hanno suscitato un vivo interesse e originato larghi commenti tanto fra i giornalisti, quanto nei circoli ufficiali. In realtà le dichiarazioni odierne del nostro rappresentante non sono che la conferma di quanto egli ha già in passato ripetutamente espresso e la riesposizione della nostra tesi sul disarmo, ben conosciuta.

Ma esse hanno rotto l'irriducibile silenzio della Commissione a proposito delle proposte sovietiche e dopo le brevi dichiarazioni dei rappresentanti della Francia e del Giappone fatte ieri, il desiderio di conoscere il pensiero delle altre grandi Potenze era vivo e generale. L'Italia lo ha manifestato oggi come doveva; con franca energia e, come è stato osservato nei corridoi dai benevoli commentatori, con stile fascista.

Montecitorio alla vigilia

della seduta reale

ROMA, 18

Eccoci alla vigilia della grande cerimonia inaugurale della Legislatura, sullo svolgimento della quale abbiamo dato nei giorni scorsi ampi particolari. A questa cerimonia è rivolta tutta l'attenzione degli italiani, che ravvisano in essa il fatto storico per eccellenza, il raggiungimento di un'altra mèta della rivoluzione, nella compiuta trasformazione del parlamentarismo pretensioso e vano in una attività parlamentare vera, sana, proficua.

Ma la cerimonia resterebbe cerimonia pura e semplice, sia pure fastosa e solenne, senza la grande importanza che ad essa conferirà il discorso della Corona. Come è già stato rilevato, la parola del Re non sarà stavolta quella convenzionale d'occasione, perchè toccherà al vivo gli argomenti ed i problemi che formano la sostanza della trasformazione nazionale operata dalla Rivoluzione e dal Regime. La parola del Re non si soffermerà soltanto a considerare il passato; essa prospetterà ampiamente il futuro, come annunziò il Duce al principio del suo discorso all'Assemblea quinquennale del Regime.

Come è noto, i Sovrani si recheranno alla cerimonia inaugurale della Legislatura in due cortei distinti: nell'andata precederà quello di S. M. la Regina; nel ritorno quello di S. M. il Re. I cortei percorreranno l'itinerario: Corso Umberto I., Piazza Colonna, Piazza Montecitorio.

Tutte le truppe delle Forze Armate del Presidio prenderanno le armi agli ordini del generale Giovagnoli comandante la Divisione, per far ala al passaggio dei cortei, sbarrare le vie di accesso al percorso, fornire il servizio d'onore a Piazza Montecitorio e nell'interno del Parlamento. Al servizio d'onore a Montecitorio parteciperà una centuria della 112.a Legione della Milizia Nazionale, della forza di 100 uomini su due manipoli e la musica della decima zona della Milizia Nazionale.

Terminata la seduta al Parlamento, quando i Sovrani saranno rientrati alla Reggia, tolti i cordoni, il popolo affluirà sulla Piazza del Quirinale per salutare con una calorosa dimostrazione il Re, la Regina e il Principe Umberto.

A Montecitorio sono stati quasi ultimati i lavori di riordinamento e di addobbo dei corridoi e dell'aula. Sull'ingresso principale del Palazzo, dal quale entreranno i cortei reali è stato costruito un baldacchino. I corridoi sono stati adornati con palme ed altre piante ornamentali. L'aula è stata trasformata per rendere possibile la costruzione del trono reale; il banco della presidenza e quelli dei Ministri e dei Sottosegretari sono stati tolti e sullo spazio occupato da essi è stato eretto il trono il quale è sormontato da un ricco baldacchino con la corona reale.

Ai lati del trono sono otto poltrone per i Principi Reali. A destra del Sovrano siederà il Principe Umberto; gli altri Principi prenderanno posto secondo l'ordine di precedenza. Non interverranno alla seduta il Duca d'Aosta non ancora completamente rimesso dalla sua indisposizione il Principe di Udine e il Duca di Spoleto che è al Karakorum.

La Regina come è noto prenderà posto nella tribuna di Corte, insieme alle Principesse e alle dame.

CONTRABBANDO POLITICO

La Jugoslavia giuoca d'astuzia

per far smentire da Ginevra il documento segreto

ROMA, 18

La precisa rivelazione fatta dalla stampa italiana sull'attività dei «comitagi» preoccupa evidentemente le autorità jugoslave, le quali sono certo impensierite per i riflessi internazionali della losca faccenda. A Belgrado si è tentato prima il sistema delle smentite, ma poichè queste non hanno spostato di un millimetro la verità messa in luce dall'impressionante documento, il Governo di Re Alessandro arriva perfino a scomodare i delegati ginevrini.

La manovra di Markovic

Si ha infatti notizia dalla sede della Conferenza del disarmo che il sig. Markovic, capo della delegazione jugoslava, si è recato da sir Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, con il quale ha avuto un lungo colloquio a titolo privato. Intorno a questo colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«Il sig. Drummond ha ricevuto il delegato jugoslavo Markovic alle 17.30. Il sig. Markovic ha spiegato al segretario generale della Società delle Nazioni le ragioni politiche, psicologiche e materiali che dimostrano incontestabilmente che il documento pubblicato in Italia è stato creato completamente da persone interessate ad impedire un ravvicinamento italo-jugoslavo».

E' strano però che questo comunicato sia stato messo a disposizione degli interessati da parte belgradese, tanto che l'ufficio stampa della Società delle Nazioni si è dichiarato completamente estraneo ad esso.

«Siamo dunque di fronte — scrive il *Giornale d'Italia* — ad una versione perfettamente jugoslava del colloquio. Il fatto poi che si parli di una visita a titolo privato fa vedere che il sig. Markovic ha agito senza ordine del suo Governo. L'equivoco è evidente: si cerca di far passare della merce di contrabbando sotto il nome della Società delle Nazioni.

«Sir Drummond non è che un alto funzionario e non può rifiutarsi di ricevere un rappresentante di una potenza aderente alla Lega; ma non poteva certo ammettere un ingenuo tentativo per trascinare l'areopago ginevrino in un campo in cui non ha nessuna competenza, perchè certo non si può da Ginevra, sul semplice riferimento di una parte interessata, mettere in dubbio l'autenticità di un documento».

Le gesta dei "comitagi,,

A confermare poi tutta la nefandezza dei «comitagi» interviene oggi l'ex console generale di Bulgaria dott. Karayovoff con impressionanti rivelazioni. Egli afferma che l'organizzazione serba delle bande armate come istituti statali e come strumenti della politica serba esiste da un quarto di secolo, ma come elemento nazionale si perde nei secoli.

Tra l'altro ricorda che, trovandosi a Skoplie durante l'invasione dell'armata serba comandata dall'allora principe Alessandro (si era nel 1911), la notte i comitagi che accompagnavano l'esercito ed anche quest'ultimo saccheggiarono i negozi bulgari e turchi; dei pochi negozi serbi che erano allora nella città, neppure uno fu toccato: evidentemente questo fatto dimostra che le spie serbe inviate già prima della guerra a Skoplie avevano individuato a chi appartenessero i vari negozi.

L'esercito serbo, avanzando dalla frontiera serba a Skoplie, aveva incendiato e devastato tutti i villaggi turchi e albanesi che si trovavano lungo la via da esso percorsa. Occupata la città, durante la notte cominciò a trascinare fuori dalle case centinaia di turchi che venivano uccisi e buttati nel Vardar, oppure sepolti di nascosto. Adesso a Skoplie impera da ben quindici anni un prefetto che governa con questa massima: per un occhio una testa, per un dente una mascella.

In questi ultimi tempi si contano ben 36 attacchi di «comitagi» alla frontiera bulgara e quando riescono a penetrare nel territorio bulgaro, saccheggiano e uccidono senza pietà.

Mentre vengono resi noti questi nuovi episodi della delinquenza politica jugoslava e la stampa di Belgrado continua a polemizzare intorno all'autenticità del documento dello Stato Maggiore jugoslavo, il *Giornale d'Italia* constata che la reazione di questa stampa a seguito della prima smentita ufficiale del Ministro degli Esteri — non del Ministro della Guerra — di Belgrado, rappresenta una vana ricerca di alibi e un faticoso, ma troppo evidente tentativo di creare confusione per mascherare la semplice verità dei fatti. I quali vengono elencati dal *Giornale d'Italia* nel seguente ordine:

Constatazioni

«1. - Il Ministro degli Esteri è intervenuto non per smentire i fatti sostanziali dei «comitagi» e del loro intimo rapporto col Ministero della Guerra, ma solo per sconfessare l'autenticità del documento. Dunque Belgrado non nega l'esistenza di una organizzazione militare irregolare che sussidia quella dell'esercito regolare ed è sotto il comando del Ministero della Guerra.

«2. - Il Ministero degli Esteri jugoslavo si è affrettato con la sua nota a confermare i suoi assoluti buoni propositi di amicizia verso l'Italia ponendo così una questione che non ha nulla a che fare col documento. Questa manovra, che tende a trasportare arbitrariamente da un campo militare a un campo politico l'affare dei «comitagi», conferma la preoccupazione del Governo di Belgrade di crearsi subito un alibi e confondere i fatti per smentirli.

«3. - Quanto ai giornali ispirati di Belgrado e ai loro commenti che insistono su fantastici rapporti tra la pubblicazione dei documenti e chissà quali intenzioni e azioni della politica estera italiana, essi cadono in un più grossolano e miserevole confusionismo di quello dei loro fattori dirigenti.

«Occorre ricordare a questi giornali di restare nella realtà dei fatti e far loro rilevare che la prima serie dei documenti della organizzazione dei «comitagi» è stata pubblicata dal *Giornale d'Italia* fin dal novembre scorso, quando non era ancora neppure progettato il viaggio del Sottosegretario Grandi in Albania».

Rispondendo infine ad alcuni giornali francesi, e più particolarmente al *Temps* che, intervenendo nella questione, ha finito per concludere: «Tutto prova che l'Italia continua a giocare una partita serrata in tutta l'Europa sud orientale», il *Giornale d'Italia* scrive: «Siamo dunque ancora a questo punto, che il documento di guerra della Jugoslavia contro i suoi vicini diviene la prova di una aggressività italiana. Un tal metodo di omertà francese alle manovre jugoslave appare ogni giorno più di serio pericolo per la pace e la chiarezza dei rapporti europei».

L'opera dei consorzi di bonifica

sulla relazione De Stefani

ROMA, 18

Oggi il presidente della Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione, on. De Stefani, ha riunito il consiglio dell'Associazione al quale ha fatto le seguenti comunicazioni:

1.o) Dal 13 febbraio ad oggi l'Associazione ha concorso a costituire ed ha avviato la costituzione di 53 consorzi, sorti principalmente nell'Italia meridionale e insulare.

2.o) Le operazioni di finanziamento trattate dall'Associazione dal 13 febbraio ad oggi ascendono a 161 milioni, di cui 40 perfezionati e di imminente perfezionamento.

3.o) E' stato concesso l'esonero dall'imposta di R. M. agli avanzi consorziali di amministrazione, l'esonero dall'imposta fondiaria dei terreni occupati dai cantieri consortivi e l'applicazione di aliquote ridotte per tutti gli atti soggetti a registro e a bollo, che direttamente o indirettamente interessano le amministrazioni consorziali.

4.o) L'Associazione provvederà d'ora innanzi col consenso del Ministero dei LL. PP., e in casi debitamente vagliati, ad anticipare i fondi per spese di primo finanziamento dei consorzi.

5.o) Sono stati distaccati due funzionari dell'Associazione per svolgere opera di assistenza e di consulenza in Sicilia ed in Sardegna.

6.o) L'Associazione ha collaborato con i competenti organi dello Stato per lo studio e la emanazione delle prevedute norme regolamentari per l'applicazione della legge sulla bonifica integrale.

7.o) L'Associazione ha portato a termine il primo corso di preparazione per funzionari amministrativi di consorzi di bonifica e di irrigazione e il Ministero dei LL. PP. ha concesso la patente di segretario a 41 allievi che hanno superato le prove di esame.

8.o) Sono in corso degli accordi tra l'Associazione stessa e la Confederazione generale dell'agricoltura per unificare e coadiuvare le iniziative locali, specialmente nei riguardi dell'eventuale consulenza tecnica chiesta dagli organi governativi, che è utile sia accentrata in una commissione unica per ciascuna provincia.

9.o) Sono pervenute all'Associazione due erogazioni, una di 150 mila lire dal Banco di Napoli e l'altra di 50 mila lire dal Banco di Sicilia per potenziare l'azione dell'Associazione stessa nelle provincie meridionali e nelle isole.

Dopo queste comunicazioni il consiglio ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta dai Prefetti in molte provincie del Regno ed ha espresso unanimemente il voto, da trasmettere al Capo del Governo, che l'applicazione della legge sulla bonifica integrale sia fatta dipendere da un unico organo governativo centrale, in modo possibilmente totalitario, e ciò per la doyuta unificazione dei criteri e la rapidità delle decisioni.

Cronache vaticane

Le nomine di Cardinali

Altra auto donata al Papa

ROMA, 18

Ogni qual volta si ha ragione di ritenere prossimo un Concistoro, vengono diffuse voci di intervento di questo o di quel Governo presso la Santa Sede, per ottenere che fra i nuovi porporati siano inclusi i rappresentanti del proprio paese.

Ciò lascia credere che la Santa Sede ammetta qualche diritto od almeno una legittima pretensione da parte dei Governi civili o delle Nazioni circa la scelta dei candidati alla prova.

La *Corrispondenza* ricorda che nessun diritto esiste o può ammettersi nè diretto nè indiretto.

Il Papa e il Sacro Collegio

I Pontefici romani hanno concesso talvolta ai Governi civili il diritto di presentazione di nomine dei ministri ecclesiastici inferiori, per esempio dei parroci, dei canonici e anche dei vescovi, ma non hanno mai accordato nessun privilegio circa le nomine dei cardinali. I cardinali pertanto non sono i rappresentanti di questa o di quella nazione, di questo o di quel popolo, e neppure i pastori di una diocesi, di una provincia ecclesiastica o di un regno. Come il Papa è al disopra dei popoli e delle nazioni, così i cardinali, essendo i suoi cooperatori diretti e immediati, sono al disopra delle nazioni e dei regni. I membri del Sacro Collegio costituiscono un corpo solo col Papa.

I romani Pontefici sono i soli giudici competenti, non soltanto circa le qualità richieste nei candidati al cardinalato, ma anche circa l'opportunità della loro promozione.

Mentre l'attenzione della cittadinanza romana è rivolta alla bellissima berlina «Fiat» che sabato prossimo sarà offerta in dono al Pontefice e mentre si sta organizzando il pellegrinaggio automobilistico che il 1 maggio dovrà accompagnare in Vaticano l'Isotta Fraschini, che il R. A. C. I. regala al Pontefice, varie altre case automobilistiche italiane ed estere stanno preparando altre lussuose macchine per farne omaggio a Pio XI, così che si prevede che in breve un vero parco automobilistico sarà costruito in Vaticano, anche coi soli veicoli offerti dalle case produttrici d'Europa e d'America.

Ma fra tutti questi omaggi, uno se ne va preparando che ha un significato di devozione verso la figura del Papa, del tutto singolare.

Il significato di un dono

Sono gli operai della Citroen Italiana che, spontaneamente, si sono rivolti ai propri dirigenti chiedendo di poter lavorare senza compenso qualche ora di più oltre l'orario quotidiano, per fabbricare una macchina da essere offerta in dono al Papa. La generosa profferta degli operai venne accettata con grande compiacimento dalla Direzione, che ad essa corrispose degnamente, mettendo da parte sua a disposizione delle maestranze tutto il materiale necessario per la fabbricazione della macchina.

Così, con la concorde generosità dei proprietari e dei lavoratori, si va alacremente preparando nelle officine della Citroen Italiana, un altro superbo esemplare dell'industria automobilistica, che verrà quanto prima presentato al Papa.

Il Santo Padre, informato di questo dono che si prepara e del modo con cui esso viene preparato lo ha profondamente gradito.

Si è intanto costituita una speciale commissione, presieduta dal Cardinale Lega, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, per studiare l'applicazione degli arti. 34 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, attinente al matrimonio.

La commissione è composta dai monsignori Iorio, segretario della Congregazione dei Sacramenti, Mazzoni, segretario dell'Abate Fofi, generale dei Canonici regolari lateranensi, Bracci, promotore di giustizia al Tribunale della Sacra Rota, Faggiuolo, canonista della penitenzieria apostolica, del padre Cappello, della Compagnia di Gesù e dell'avv. Bersani.

Il contratto per gli addetti all'industria del vetro

ROMA, 18

In una recente riunione, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria vetri, specchi e cristalli sono addivenuti alla stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto disciplina il collocamento dei disoccupati e l'assunzione della mano d'opera, fissa la durata massima del periodo di prova in 15 giorni, l'orario di lavoro e l'istituzione di turni in caso di riduzione di lavoro, il periodo di ferie, che è di sei giorni retribuiti con la paga risultante dalle tabelle-paghe delle rispettive categorie, la conservazione del posto e della paga per tre mesi in caso di malattia, l'istituzione di scuole professionali, l'indennità di licenziamento di due giornate per ogni anno di servizio, il trattamento in caso di chiamata alle armi per obblighi di leva e di richiamo in servizio alle armi o nella Milizia per la Sicurezza Nazionale.

Il contratto stabilisce infine il massimo della multa in sei ore di salario e il massimo della sospensione in tre giorni. Esso avrà vigore fino al 30 giugno 1931.

Le relazioni interuniversitarie discusse a Parigi

PARIGI, 18

Alla quarta riunione annuale dei direttorii degli uffici universitari nazionali, svoltasi presso l'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale, hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Danimarca, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Sapagna, della Francia, della Grecia, dell'Ungheria, dei Paesi Bassi, della Polonia, della Romania, della Svizzera sotto la presidenza del prof. Halecki (Polonia).

Sono stati discussi i rapporti presentati sull'attività degli uffici nel 1928 e su quella dell'Istituto Internazionale nel campo delle relazioni universitarie. Sono state poi discusse parecchie questioni: l'eccessivo affollamento delle Università e la crisi che ne risulta per le professioni liberali; le condizioni nelle quali gli studenti possono farsi immatricolare all'estero e far riconoscere nel loro rispettivi paesi i diplomi ottenuti all'estero; la legislazione concernente i professori stranieri; l'annuncio dei soggetti delle tesi in preparazione.

Tutti i delegati sono stati d'accordo sull'importanza fondamentale delle lingue moderne per lo sviluppo delle relazioni intellettuali internazionali ed hanno chiesto all'Istituto Internazionale di voler esaminare la possibilità di convocare un congresso internazionale al riguardo.

Dichiarazioni di Chamberlain sull'incontro con Mussolini

LONDRA, 18

Iersera alla Camera dei Comuni il deputato labourista colonnello Wedgwood ha rivolto a sir Austein Chamberlain una interrogazione intesa ad ottenere informazioni sul colloquio che lo stesso sir Austein ha avuto a Firenze col Primo Ministro d'Italia.

Sir Austein Chamberlain ha così risposto:

«Avevo deciso per ragioni personali di trascorrere a Firenze la settimana di Pasqua, sollecitai l'Ambasciatore inglese a Roma di informare l'on. Mussolini del mio proposito e di dirgli con quanto piacere lo avrei nuovamente incontrato se egli avesse avuto la possibilità di passare durante quel periodo nelle vicinanze di Firenze. L'on. Mussolini, che stava trascorrendo alcuni giorni di riposo a Forlì, ha avuto la cortesia di venire in automobile a vedermi. Era la quinta occasione in cui ci incontravamo, incluso il nostro primo incontro del 1924 a Roma; ed io diedi il benvenuto alle circostanze che mi offrivano nuovamente il mezzo per uno scambio di idee con Mussolini, simile a quelli che ordinariamente ho con altri Ministri degli Esteri a Ginevra.

«Il convegno non rivestiva alcuna particolare importanza, e non erano stati prestabiliti oggetti da discutersi; ma, come era naturale, noi passammo in rassegna la situazione europea in generale, come pure le relazioni fra i nostri due Paesi, le quali fortunatamente sono del carattere più cordiale. Non bisogna dimenticare che l'Inghilterra e l'Italia sono garanti del Trattato di Locarno, ed hanno così un interesse comune, al mantenimento della pace, nonchè alla promozione delle buone relazioni tra tutti i firmatari di quel Patto».

Signora colpita dal vaiolo all'arrivo a Parigi

PARIGI, 18

Un caso di vaiolo importato dalle colonie britanniche è segnalato a Parigi e ne è vittima una giovane signora d'origine inglese che si trova dal 9 aprile ricoverata all'ospedale Claude Bernard. Una decina di giorni fa sbarcava a Marsiglia da un piroscafo proveniente da Bombay la signora Fortescue, di 26 anni, e proseguiva subito per Parigi. Appena arrivata nella capitale la viaggiatrice ch'era discesa in un grande albergo del centro venne presa da violenta febbre e dovette coricarsi. Un medico credette di riscontrare in lei i sintomi della scarlattina infettiva e fece trasportare l'ammalata all'ospedale dove si constatò che essa era stata invece colpita da una forma di vaiolo. Le condizioni dell'inferma non sembrano allarmanti.

Intanto si apprende che il Quai d'Orsay ha comunicato al Governo britannico che le misure sanitarie prese dalla Francia nei riguardi dei passeggeri provenienti dall'Inghilterra sono revocate. La misura sospesa concerneva l'obbligo della vaccinazione recentissima per tutti coloro che dalla Gran Bretagna fossero sbarcati nei porti francesi; disposizione che ha avuto ieri un'eco alla Camera dei Comuni.

Il proibizionismo abolito in uno Stato della Confederazione

MADISON (Wisconsin) 18

Il Wisconsin è il primo Stato della Confederazione che si accinge ad abrogare le leggi locali che impongono restrizioni proibitive alla fabbrica, allo smercio e all'uso delle bevande alcooliche. Infatti, l'assemblea statale, uniformandosi al risultato del recente referendum, ha approvato con 56 voti favorevoli e 23 contrari un disegno di legge per la abrogazione della legge che riguarda l'applicazione dei provvedimenti proibizionisti.

Il «bill» approvato dall'assemblea, è stato presentato anche al Senato statale che si crede l'approverà con sollecitudine. Il progetto di legge annullando la legge dello Stato in materia di proibizionismo, abolisce l'apposito dipartimento governativo costituito da un commissario e tredici deputati.

Bonaglia accetta la sfida lanciatagli da Muller

BUENOS AYRES, 18

(A.A.) Il campione Michele Bonaglia non ha accettato la proposta di un incontro sul ring col pugilatore nord-americano Daves Hade, unicamente per poter essere pronto a rispondere alla sfida lanciatagli da Hein Muller. Tra l'organizzatore argentino Josè Lectoure e Carletto Bosisio, in rappresentanza di Bonaglia, si è appunto svolto un lungo colloquio, durante il quale è stata riconosciuta l'opportunità che il campione d'Europa dei medio-massimi ritorni subito in Italia per prepararsi al match in difesa del titolo europeo. Lo stesso Josè Lectoure, che avrebbe voluto, dopo la magnifica vittoria contro il peso massimo Delfino, rivedere Bonaglia sul ring del River Plate, ha dovuto convenire che giustissimo è il desiderio del pugilista italiano di difendere il titolo recentemente conquistato.

Bonaglia partirà oggi stesso per l'Italia a bordo del «Conte Verde» insieme col suo menager Carletto Bosisio. Egli ritornerà a Buenos Ayres nel prossimo mese di novembre per un combattimento contro Luis Angelo Firpo. Solo se il «Toro delle Pampas» accetterà di misurarsi col campione di Druent, questi ricalcherà alla fine dell'anno in corso il ring del River Plate.

Manifestazioni radiotecniche alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Quest'anno la Fiera di Padova in un nuovo Padiglione organizza sotto gli auspici del Ministero delle Comunicazioni una Manifestazione della massima importanza dal punto di vista industriale e da quello agricolo: «La Mostra Radiotecnica».

La Mostra che viene allestita con la collaborazione della Società E.I.A.R. e dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche ha lo scopo di illustrare i benefici che la radio può apportare nell'agricoltura.

Ecco quindi la necessità di trovare un apparecchio adatto alle popolazioni rurali, apparecchio che deve essere di costo modesto, di facile uso e di non grande consumo di energia. Il bando dello speciale concorso stabilisce tre tipi di apparecchi per ognuno dei quali sono stabiliti premi in denaro e medaglie per la somma di L. 10.000.

La graduatoria degli apparecchi sarà fatta in base alle prove pratiche di portata e tenendo conto della percentuale di scarto in più od in meno dei prezzi base stabiliti per i vari tipi.

Fanno parte della Giuria un delegato del Ministero delle Comunicazioni, un delegato del Comitato Superiore di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, i rappresentanti della E. I. A. R., della Federazione Nazionale degli Agricoltori della Scuola di Elettrotecnica dell'Università di Padova, della Fiera Campionaria del Radio Club di Padova.

Nel periodo della Fiera sotto la Presidenza dell'On. Marescalchi sarà tenuto il Primo convegno Radio Agricolo Italiano e verrà installata in Fiera una Stazione radiotrasmittente che servirà a diffondere in un largo raggio le discussioni che si svolgeranno al Convegno stesso e, giornalmente, comunicazioni di carattere agrario, prezzi, previsioni, comunicazioni ufficiali della Fiera ecc.

Il Governo, e per esso il Ministero delle Comunicazioni non si è limitato a dare a questa Mostra il suo alto patrocinio ma parteciperà direttamente allestendo una speciale sezione dedicata alla telefonia rurale.

Tale sezione mostrerà l'importanza e l'utilità del telefono automatico rurale che può e deve collegare le nostre campagne, assolvendo così ai voti replicatamente espressi dall'agricoltura.

Gli organizzatori hanno poi pensato anche alla parte sportiva organizzando, d'accordo con la Sezione del Reale Automobile Club d'Italia un radioraduno automobilistico nuovo per il nostro Paese e destinato ad ottenere il più vivo interessamento.

Medaglie di benemerenza dell'Opera Balilla

ROMA, 18

l'Opera Nazionale Balilla comunica:

In occasione della terza Leva fascista il Capo del Governo ha conferito le medaglie d'oro di benemerenza per l'Opera Balilla, per la notevole attività da essi spiegata, ai seguenti presidenti provinciali: d.r Mario Colesanti di Bolzano, Console Alberti Fiori di Genova; sen. conte Giuseppe della Gherardesca di Firenze; dott. Nicola Barone di Chieti; Console Augusto Bastianon di Brescia; sig. Emilio Cassanego; d.r Cosimo Manni di Modena; on. principe Rodolfo Borghese di Roma; ing. Zanetti Carlo Felice di Pavia; ing. Poggi Francesco di Verona; prof. Ballerini Fernando di Pescara; cap. Ettore Polastri di Pistoia; avv. Gaetano Messina di Trapani.

Il Capo del Governo ha inoltre conferito la medaglia d'oro al sig. Giovanni de Biagi di Mantova, che ha donato all'Istituzione un vasto appezzamento di terreno per la costruzione della casa dei Balilla e campo sportivo in Quistello.

L'arresto dei capi del complotto contro il Presidente del S. Salvador

SAN SALVADOR, 18

(A.A.) I capi del complotto diretto ad assassinare il presidente della Repubblica dott. Pio Romero sono stati tutti tratti in arresto. Essi sono l'ex capo di polizia dott. Kreitz e i parlamentari Martinez, Leinez e Montoya. Gli arrestati saranno giudicati da un speciale Tribunale marziale.

Signora arrestata innocente invece della domestica ladra

MILANO, 18

Un inatteso colpo di scena si è verificato nel grosso furto ancillare di cui è rimasta vittima la signora Albertino Hönich; la cameriera, fuggita con un bottino di circa 150 mila lire fra gioielli e costosi indumenti, aveva dato un nome appartenente ad una signora di Spezia la quale è stata arrestata nella città ligure e rimessa in libertà solo quando il padre di lei, accorso a Milano con la fotografia della figlia, ha potuto dimostrarne l'innocenza.

La signora Hönich, giunta l'altro giorno da Parigi ove aveva trascorso una decina di giorni, era uscita per recarsi a pranzare fuori di casa lasciando sola la cameriera, che ella aveva assunto da un mese e mezzo, per tramite di una agenzia di collocamento, sotto il nome di Iolanda Musso, venticinquenne, da Spezia. Tornata qualche ora dopo, la signora rimase assai sorpresa di vedere aperta una delle finestre dell'appartamento e il suo stupore crebbe quando, entrata, non trovò più la ragazza. Un rapido esame le bastò per altro per accertare l'improvviso dubbio sortole nella mente: la cameriera aveva fatto un completo «repulisti» di tutti i gioielli trovati, oltre che di tutta la biancheria acquistata a Parigi dalla signora, di pellicce, di 2500 lire in danaro, per un valore complessivo di 150.000 lire.

I connotati della ladra furono trasmessi a tutte le Questure del Regno, e naturalmente anche a quella di Spezia, alla quale venne affidato l'incarico di iniziare indagini nella presunzione che la fuggiasca avesse potuto rifugiarsi nella città d'origine. E le indagini apparvero coronate da pronto successo perchè ieri l'altro giungeva notizia telegrafica da Spezia che la ladra era stata scovata e arrestata da quei carabinieri, che vennero incaricati di tradurre la donna a Milano.

A questo punto della vicenda, per altro, si è verificato il colpo di scena: invece dell'arrestata è qui giunto il signor Paolo Musso di anni 45, impiegato ferroviario, il quale dimostrò con la carta d'identità della figliola, che questa era la vera e la unica Iolanda Musso di Spezia, ove viveva sposata ad un ferroviere, e il cui nome incensurato era stato assunto dalla cameriera ladra.

Di fronte alle recise affermazioni del signor Musso, il quale chiedeva che fosse immediatamente chiarita la faccenda onde la figliola potesse esser subito liberata, la polizia fece chiamare la derubata, che non esitò a dichiarare che, infatti, la fotografia apposta sulla carta di identità non era quella della cameriera fuggita. Accertato così le cose venne telegrafato a Spezia l'ordine di rilasciare la signora Musso, vittima a sua volta della scaltra cameriera.

Costei non godrà però ancora a lungo della libertà e del bottino, perchè è già stata identificata. L'accaduto ha per altro chiarito che si tratta di un colpo preventivamente elaborato in tutti i particolari e che, come del resto già si sospettava, la donna ha agito con l'aiuto e forse per istigazione di un complice, presumibilmente un amante. Infatti, per dichiarazione della portiana della casa di viale Bianca Maria, la donna uscì dall'appartamento senza recare con sè alcun involto, il che prova che tutti gli indumenti rubati erano stati passati dalla ladra, per la finestra, a qualcuno in attesa sulla strada.

Byrd e il possesso dell'Antartide

BUENOS AIRES, 18

(A.A.) Sulle pretese nordamericane, inglesi, norvegesi e argentine al possesso del territorio antartico, il comandante Byrd, rispondendo ad una domanda rivoltagli dall'*Evening Standard* sulla prelazione di tale diritto, radiotelegrafa da Little America: «La scienza non riconosce frontiere nazionali. Quanto più saremo, tanto meglio sapremo difendere la causa comune nell'interesse della scienza».

Cruenta battaglia a New York tra polizia e banditi

PARIGI, 18

Un dispaccio da New York informa di un colpo in grosso stile compiuto ieri da un gruppo di banditi in pieno centro della metropoli.

Mentre un commesso in compagnia di tre guardie si recava in automobile all'ufficio compartimentale dei telefoni, con una grossa somma, un carro è stato spinto contro la sua automobile, che si è arrestata. Subito s'iniziò una battaglia tra un gruppo di banditi e i tre poliziotti nell'automobile, uno dei quali rimaneva ferito mortalmente. Ferito rimaneva pure il commesso, mentre nella confusione i banditi riuscirono a impossessarsi del denaro e a fuggire rapidamente su un'automobile che li attendeva lì presso.

L'inverno torna in Jugoslavia

Freddo e neve in Romania

VIENNA, 18

Un forte abbassamento di temperatura si è verificato ieri in tutta la Jugoslavia. A Saraievo e dintorni è caduta un'abbondante nevicata e sulle montagne della Bosnia la neve è altissima e frequenti sono le valanghe. Anche dalla Romania giunge notizia di un improvviso ritorno alla stagione invernale. A Sinaia, a Predeal e a Jassy è nevicato abbondantemente. In alcune località la temperatura è scesa a 6 sotto zero. I treni giungono in ritardo e in alcune regioni le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione concerto pomeridiano Orchestra Sinfonica del Casino Municipale di Bolzano. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e della violinista N. Fontana Luzzatto. - Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Ihme: «Diavoletti», marcia - Azzoni: «Messaggio d'amore» - Ponchielli: «I Lituani», sinfonia - Titi: «Serenata» - Wagner: «Rienzi», trio. - Seconda Parte. Violinista N. Fontana Luzzatto al piano M. Chesi: rieg: «Sonata in sol minore», tre tempi. - Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: Mangiagalli: «Chiaro di luna» - Lehar: «Danza delle libellule» - Spiro: «Lacci d'amore», tango Botteher: «Carmencita», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato. — 13.20: Chiusura di Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40: Concerto vocale e strumentale col gentile concorso dei sigg. N. De Simone e G. Cappa. 1) Orchestra dell'EIAR: Spontini: «La vestale», sinfonia 2) Tartini: «Sonata in sol minore», violinista G. Cappa, pianista N. De Simone - 3) Orchestra: Wagner: «Walkiria», l'incantesimo del fuoco - 4) a) Tchaikowsky: «Canzonetta» (dal secondo concerto); b) Paganini: «Romanza», violinista G. Cappa, pianista N. De Simone - 5) Orchestra: Grieg: a) «Marcia nuziale»; b) «Danza norvegese n. 5» - 6) a) Pesenti: «Ninna nanna»; b) Ieybold: «Danza tirolese», violinista G. Cappa, pianista N. De Simone 7) Orchestra: Berlioz «Danza delle silfidi».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-15: Musica riprodotta. — 12.20-3.35: Eiar-Quartetto. — 13.30: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio dei Bambini. — 16.55-17: Mercati. — 17-18.30: Eiar-jazz. — 18.30-18.45: Comunicazioni agricole — 20.30: Segnale orario. «Concerto sinfonico» Grande Orchestra dell'EIAR. Prima Parte. 1) Smetana: «La sposa venduta», ouverture - 2) Haydn: «Sinfonia in si bemolle»: a) Adagio; b) Allegro con spirito; c) Andante; d) Minuetto - U. Morucchio: «Conversazione letteraria. Seconda Parte. Martucci: «Concerto in si minore», per pianoforte ed orchestra, solista m. Censi. - G. M. Ciampelli (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso) G. Verdi. Terza Parte. 1) Limenta: «Giga» Pariben: «Largo» (dal «Quartetto in fa», ridotto per orchestra d'archi) - 3) Beethoven: «Egmont», ouverture. — 22.55: Notizie Stefani - Bollettino economico mondiale radio telegrafico. — 23-24: Eiar-jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 16.45: Conversazione con le signore. — 16.50: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 2.02: Trasmissione dell'opera in 4 atti «Zazà» di R. Leoncavallo.

ROMA (1 RO) m. 443.8 - Kw. 3 — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10 «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati: Governatorato, Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «I Moschettieri al Convento», musica del maestro L. Varney.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto Ottetto EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica moderno: direttore m. G. Gedda. 1) Debussy: Quartetto d'Archi EIAR - 2) Soprano G. Valle e Orchestra: Dpuare: «Phidylè», poema - 3) Pianista S. Fuga: Ravel: «Ieux d'eaux» Granados: «Allegro di concerto» - 4) Desderi: «Miti Silvani», fiati e pianoforte - 5) Soprano G. Valle: Gedda: «Canto Funebre»; Fuga: «Le rose»: Alfano: «Giorno per giorno» - 6) Pianista S. Fuga, violinista E. Giaccone: Pizzetti: «Sonata» per pianoforte e violino.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21.30: Musicisti tedeschi del Rinascimento. Conferenza d'introduzione, indi concerto vocale-istrumentale.

BRATISLAVIA - m. 277.8 - Kw. 0.5 — 22.20: Musica popolare da Praga.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21.22: Jazz: Tredici Ballabili.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 22: Conferenza. — 22.15: Concerto di Valzer: Mefisto, Liszt (piano): Sogno di Primavera (Canto): Il Re Gambanus (Canto): L'Onda, Mètra (Orchestra), La Vedova Allegra, Lehar (Canto), Valzer di ieri e di oggi: Amore e Primavera, Waldteufel (orchestra); Merella, Gounod (Canto): Il Gran Mogol, Audran (Duetto): Valzer di Fragson: Il Valzer del «Varietà».

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Concerto Sinfonico (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw.

GLEIWITZ - m. 326.4 Kw. 4. — 19.50: Concerto sinfonico della Schlesische Philarmonie» - musiche di compositori cechi: Weinberger, Suk Dvorak, Smetana.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di solista di violino. Composizioni di J. Leifs, O. Singer, Wetzler.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione dalla Liederhalle di Stoccarda: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso di pianista. Musiche di Mozart, Haydn, Mendelssohn, Chopin, Ravel.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20 (per Amburgo, Kiel, Brema, Flensburgo) Concerto del coro maschile «Adolphina», con il concorso di mezzo soprano e di pianista. Cori e canzoni di S. c. Hausegger, Kaempf C., Oihegraven, Wohlgemuth, J. H. Scheffler, Andreae, Trunk, Geilsdorf, Spreckelsen, Woyrisch, Stubbe, Kaun - (per Annover) Serata varia, con il concorso di orchestra e di solisti.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 Kw. 4.

ZURIGO - m. 489.4 - Kw. 1.5. — 20: Trasmissione dal Teatro cittadino di Zurigo: «La Rosa di Stambul», operetta di Leo Fall.

Girolamo Savorgnano a Venezia

In questi giorni Udine ed il Friuli commemorano solennemente, coll'augusto intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte, le gesta del conte Girolamo Savorgnano, nella ricorrenza del IV centenario della sua morte. Il gagliardo popolo friulano si sente giustamente orgoglioso di questo suo figlio magnanimo, che si presenta come una delle figure più complete per armonica associazione di mente e di cuore, più pure per inflessibile rettitudine di principii, più feconda di opere insigni, del complesso periodo del nostro Rinascimento. Si può sicuramente affermare che in Girolamo Savorgnano si fondevano mirabilmente le virtù di austerità, di operosità silenziosa, di fedeltà, a tutta prova, consuete nei friulani, e quelle doti di geniale versatilità, che fecero primeggiare in Europa, specialmente nelle arti e nelle lettere, i grandi italiani del 1500.

Affascinato da così eminente friulano lo ricordai brevemente in questa nostra *Gazzetta*, il 6 novembre 1926, allorchè si trattò di trasferire la tomba del Savorgnano dal Castello di Udine alla natia Osoppo, in quella rocca memoranda, che il grande Capitano difese superbamente contro le orde alemanne, nel 1514, precorrendo l'apoteosi eroica del 1848. Ma è doveroso per un veneziano soffermarsi oggi, col pensiero, sopra uno dei caratteri più nobili e salienti dell'animo del Savorgnano, ossia sulla sua illimitata devozione alla Serenissima, anche nei più tempestosi frangenti, nelle più disperate contingenze di una formidabile lotta politico-militare.

La devozione a Venezia era d'altronde tradizionale nella nobile famiglia Savorgnano, nella quale Tristano, avo di Girolamo, provveditore generale della Repubblica, assicurò, il 6 giugno 1420, il Friuli alla Serenissima Signoria, segnando la fine del potere temporale del patriarcato di Aquileia e l'entrata della regione friulana nel campo della grande politica italiana. Giova ancora ricordare, che Federico Savorgnano, padre di Tristano, nel 1385, era stato assunto al Patriziato Veneto per benemerenze acquistate in varie delicate ambascerie in servizio e ad insigne vantaggio della Repubblica. Ma Girolamo Savorgnano superò i suoi antenati nella fedeltà a Venezia, fedeltà spinta sino al più sublime eroismo, allorchè nei procellosi tempi della formidabile ed infida Lega di Cambrai, strappò il Friuli alle orde alemanne, che l'avevano invaso e lo restituì alla gloria, alla sicurezza di S. Marco.

Girolamo Savorgnano, che già si era segnalato, combattendo in servigio di Venezia, contro gli ungheresi, presso Gradisca, nel 1485, contro gli austriaci nella Carnia fedele, nel 1487, ed ancora contro gli austriaci in una terribile guerra invernale, nel 1508, in Cadore, fu grande tra i grandi nella asperrima lotta di Cambrai, sfolgorando per rapidità di ben congegnate manovre, per animosità di azioni in campo aperto, e, scrivendo, coll'eroismo più puro, una pagina meravigliosa nella storia italiana, prodigando per la difesa della rocca di Osoppo.

La vittoria brillantissima è rievocata da un poeta di Osoppo, il prof. Forgiarini, con i marziali versi

> qui del lion dell'Adria
> Tonò il feral ruggito;
> Sorse quassù Jeronimo
> Sol contra mille ardito,
> Quando calaro i Teutoni
> Innumeri a predar.
>
> Viva San Marco! Sperdesi
> Il mercenario armento:
> Vittoria il Tagliamento
> Fuggì cantando al mar

Girolamo Savorgnano fece trasportare a Venezia ed esporre in Piazza S. Marco le artiglierie tedesche. In quella circostanza Domenico Trevisan, Procuratore di S. Marco, lodando in Senato l'intrepido guerriero friulano, ebbe a chiamarlo il Fabio Massimo di Venezia, il nuovo Atlante della Patria del Friuli, perduta dalla Repubblica, e da lui felicemente riconquistata.

In premio alle sue benemerenze e delle gravi spese incontrate in servizio della Patria, il Savorgnano ebbe dal Senato terre, redditi in denaro, titoli nobiliari. Il vecchio Doge Loredano, con lettere ducali, lo lodava, lo ringraziava, mentre il Senato decretava che nella sala dello scrutinio venisse appesta la seguente epigrafe:

OSOPI DEFENSIO TOTIUS PATRIAE RECIPIENDAE CAUSA FUIT — MDXIV —

In memoria della strenua difesa fu coniata una medaglia di bronzo colla effige del Savorgnano; ed uno dei discendenti dello impavido condottiero, il conte Mario, nel 1776, volle perpetuare il ricordo delle gloriose imprese, erigendo all'antenato quella statua marmorea, che tuttora vediamo a Padova, in Prato della Valle.

Girolamo Savorgnano trascorse serenamente gli ultimi anni della sua vita a Venezia, dove ebbe amichevole dimestichezza con insigni letterati del suo tempo, quali, per ricordare soltanto i maggiore, il celeberrimo cardinale Pietro Bembo, il patrizio Marin Sanudo, storiografo della Repubblica di San Marco, l'illustre ellenista Lascaris, e quel mirabile Andrea Navagero, che quando questi spirò, nel 1529, il Bembo, piangendo la sua morte, si consolava che lo spirito di lui fosse andato a dimorare con quello del suo diletto Savorgnano, da poco pure estinto.

Il prode e magnanimo soldato della Serenissima, Girolamo Savorgnano, si spense in Venezia, in campo San Felice, il 31 marzo 1529, ordinando, come riferisce il Sanudo, che il suo corpo venisse sepolto nella memoranda Osoppo, nella chiesa di S. Pietro.

Girolamo Cappello

Un mostro semi-umano catturato al Congo

PARIGI, 18

Riferiamo a titolo di curiosità e con riserva la strana storia narrata dalla *Chicago Tribune*: la cattura nel Congo belga di un essere stranissimo per metà donna e per metà scimmia. Questo mostro semi-umano sarebbe in viaggio per Chicago, dove dovrebbe essere esaminato dai biologi della Società zoologica di quella città. Il mostro catturato nel Congo belga sarebbe vivo ed appartiene al signor King di Bromville, nel Texas, proprietario dell'unico allevamento di serpenti degli Stati Uniti. Il King ha fornito i seguenti particolari ad un redattore della *Chicago Tribune*, che lo intervistò sul transatlantico *Paris* sul quale egli si è imbarcato per raggiungere New York:

« La donna-scimmia che ho catturato — ha detto il King — ha tutto l'aspetto di un essere umano con la differenza che il suo corpo è coperto tutto da un fitto strato di peli e preferisce camminare carponi! E' alta m. 1.35 e pesa 54 kg. Sembra avere dai nove ai dieci anni. Il suo linguaggio si riassume in un grido tra il grugnito e l'abbaiamento; ma credo che le si potrebbe insegnare a parlare.

« Non possiede appendice caudale e le dita dei piedi, pur essendo più lunghe di quelle dello uomo, sono molto più corte di quelle della scimmia. Essa non può servirsene per arrampicarsi sugli alberi. Il suo cranio è simile al cranio umano, il naso è appiattito; i lunghi canini, caratteristici delle scimmie, mancano.

« Abbiamo dovuto ricorrere a mille astuzie per portar via viva la nostra donna-scimmia da Kiva, dove era stata catturata, nel Congo francese. Da Libreville la abbiamo spedita a Marsiglia, da dove fu poi imbarcata a bordo di un bastimento americano che è ora in viaggio per gli Stati Uniti ».

Il King riprenderà possesso della sua donna-scimmia appena giunto a New York e la presenterà a parecchie Società scientifiche per stabilire, egli ha detto, il legame che unisce la razza umana a quella degli antropoidi. Egli conduce seco anche un gorilla di m. 1.80 di altezza ed altri animali selvaggi.

Aviatore belga sperduto nella colonia del Congo

PARIGI, 18

Viva inquietudine regna a Bruxelles sulla sorte dell'aviatore belga Thierry che tentò recentemente il raid Belgio-Congo, tentativo finito in condizioni tragiche.

Il Thierry era in seguito partito per il Congo a bordo di un piroscafo sul quale aveva fatto caricare un aeroplano. Arrivato nella colonia africana l'aviatore aveva montato l'apparecchio e preso il volo in direzione di Kivu. Da allora sono passati quasi quindici giorni; nessuna notizia precisa si ha di lui e corre voce che l'aeroplano sia precipitato.

Secondo informazioni dell'Agenzia Telegrafica Belga, raccolte al Ministero delle Colonie, il Thierry sarebbe caduto a circa 150 chilometri da Kivu. Il meccanico, ferito non gravemente, sarebbe stato raccolto da cacciatori indigeni e trasportato all'ospedale di Albertville. Egli non avrebbe saputo dare nessuna notizia del Thierry in quanto che subito dopo la caduta, svenne. Una colonna di soccorso è stata inviata dalle autorità di Albertville per ritrovare l'aviatore.

IN LIBRERIA

La riscossa dei leoni

L'Editore Bemporad di Firenze ha pubblicato in questi ultimi giorni « La riscossa dei leoni », scritti di Gabriele d'Annunzio sulla Dalmazia italiana, raccolti da Eugenio Coselschi.

E' impossibile giudicare colla tarda bilancia letteraria questi scritti di Gabriele d'Annunzio. Qui si parla della Dalmazia romana e veneta, e ogni cuore d'italiano batte forte a questo nome.

Dal 7 maggio 1915 al 12 settembre 1927 — dodici anni di speranze, di sofferenze e di certezze amare — vanno queste orazioni dannunziane, e son quasi tutte un esempio splendido dell'eloquenza politica del Comandante, che certo è uno dei lati essenziali della sua arte, perchè la passione vi trabocca e dà all'arte un ritmo di vita, e colla sua foga proibisce ogni ingorgo turgido di parole, ogni gonfiezza inutile, ogni inutile clamore. Gabriele d'Annunzio ha patito come nessun altro forse, in Italia, il tormento di libertà della gente adriatica; il suo nome è avvinto per sempre ai nomi santi di Fiume e di Zara, di Spalato e di Sebenico.

La raccolta si apre con un discorso agli esuli dalmati (7 maggio 1915), col messaggio a Zara del 23 dicembre dello stesso anno, e colla meravigliosa lettera a' dalmati del gennaio 1919. Fanno seguito i documenti dalmatici dell'epoca fiumana: il proclama del 21 settembre 1919 durante la marcia di Ronchi; la « campana d'Arbe »; il messaggio a Zara, del 5 novembre; proclami, lettere, frammenti; e il discorso del 15 giugno 1920 al popolo di Fiume, « la riscossa dei leoni ». Impossibile del resto, ripetiamo, scorrere pacatamente queste pagine splendenti e dolorose: dolorose doppiamente, per noi, dacchè l'unghia serba tortura nella Dalmazia tradita la carne viva d'Italia.

Autografi, notizie importanti sugli avvenimenti, e fotografie completano questo libro che la gioventù italiana dovrebbe leggere in questa nuova vigilia non più oscura ma tutta sole.

Scienza pratica

La « Biblioteca Popolare di applicazioni di scienza pratica » edita dalla Casa S. Lattes, Torino, si è arricchita di recente di due pregevoli ristampe, rivedute ed aumentate, che si raccomandano per la loro praticità e chiarezza, e perchè dovute ad un Autore ben noto e stimato per altre numerose opere di volgarizzazione tecnico-scientifica: l'ing. Gennaro Chierchia.

Il primo: « Come funzionano i motori a combustione interna » tratta dei motori a benzina, a gas povero e ad olio pesante, dei quali spiega in modo elementare il funzionamento, senza entrare in merito ai dettagli costruttivi ed ai metodi di calcolazione. Quanti si occupano o si interessano di motori, potranno avere da questo volumetto idee molto chiare in proposito.

Il secondo: « Le applicazioni domestiche della elettricità alla portata di tutti » ha lo scopo di servire da guida per chi desidera applicare l'elettricità alla casa. Con la sola scorta di esso, il lettore, anche profano di elettricità, sarà posto in grado di eseguire o migliorare gli impianti da se stesso, costruendo in molti casi da sè anche gli apparecchi relativi. Il libro è preceduto da alcuni fondamenti elementari sulla elettricità, in modo da evitare, in chi è del tutto ignaro dell'argomento, la non chiara interpretazione dei fenomeni elettrici e del funzionamento degli apparecchi descritti.

Del medesimo Autore e nella medesima Collezione citiamo il « Manuale pratico di fotografia ad uso dei dilettanti ». Chi non possiede oggi una macchina fotografica o non desideri possederla? Ma non basta possederla per dichiararsi fotografi! Il presente manuale mette in grado il lettore di dedicarsi alla fotografia e ottenere buoni risultati con mezzi assai modesti. Molto estesa in particolar modo è la parte riguardante il ritratto. Vi sono descritti dispositivi ed apparecchi facili a costruire, mediante i quali il compito del dilettante ritrattista risulta assai facilitato. Speciali capitoli sono dedicati all'« Istantanea allo Sviluppo agli Ingrandimenti », ecc.

Carte di pesca

Il capitano Nicola Fusco, direttore della Scuola popolare marittima di Civitavecchia ha pubblicato testè una Carta di pesca che illustra il fondo del mare dal promontorio dell'Argentario a Fiumicino. La pubblicazione risolleva la questione della idrografia peschereccia da oltre trent'anni continuamente invocata e chiesta in Italia.

La mancanza di vere carte di pesca per le zone marittime italiane, ad eccezione di quelle compilate di intesa con l'Ispettorato di pesca dal capitano di vascello Renzo Mancini nel periodo in cui fu comandante della R. Squadriglia Sperimentale di pesca, ha concorso a mantenere una forma piuttosto empirica tanto alla piccola quanto alla grande industria peschereccia, esercitato fino ad oggi sulla base della conoscenza personale del fondo marino, alcune volte notevolissime, da parte dei capi pesca o dei pratici locali. Queste conoscenze empiriche dei nostri pescatori sono limitate a ristrette zone da essi abitualmente frequentate, e non sempre riescono ad impedire che scogli, avanzi di naufraghi, formazioni madreporiche ecc. cioè tutto ciò che il pescatore nel suo linguaggio figurato chiama « presure », apportino danni ai mestieri usati e conseguentemente all'esito delle pescate; come pure non sono di sufficiente ausilio ad una più vasta conoscenza delle migliori, più produttive estensioni dello zoccolo continentale.

Di queste considerazioni scaturisce evidente l'importanza dell'opera compiuta, per incarico del Consorzio delle Scuole professionali per le Maestranze Marittime col concorso notevolissimo del Ministero dell'Economia Nazionale, dal Capitano Fusco.

La carta di pesca del capitano Fusco illustra con esattezza e precisione una importante zona del Tirreno, quella che dal promontorio dell'Argentario si estende fino a Fiumicino ed è preceduta da esaurienti ed efficaci note che varranno a facilitarne l'uso.

E' da augurare che l'esempio trovi imitatori e che fra non molto la cartografia peschereccia dei mari d'Italia sia completa.

SPIGOLATURE

A Maillane, nel giardino della casa dove morì Federico Mistral, l'immortale autore di « Mirella » e dove la vedova dedica alla sua memoria un pio culto, fu inaugurato il giorno 1.o aprile il suo monumento. Il centenario della nascita del poeta provenzale — scrive il « Journal » — non scade che nel 1920, ma i suoi ammiratori non hanno voluto aspettare questa data per collocare la statua, finita da parecchi mesi, in quell'ambiente familiare. Essa è opera di Giovanni Giorgio Achard, artista che ha dietro di sè una lunga carriera. Ecco in quali circostanze gli fu affidato il compito d'immortalare i tratti di Mistral. Amico personale del poeta egli aveva eseguito il suo busto nel 1910. Quest'opera d'arte per la quale Mistral aveva fornito gli opportuni dettagli, venne fusa in bronzo e collocata al « Lyceum ». Allora Achard ebbe l'idea di eseguire la statua in piedi del suo modello. Ne fece uno schizzo e ne inviò la fotografia a Mistral. Questi felicitò calorosamente l'artista e lo incoraggiò a ultimare il suo lavoro. E prima di morire espresse il suo desiderio che la statua fosse eretta nel suo giardino di Maillane davanti ad un albero che aveva piantato con le sue stesse mani..... Poi scoppiò la guerra. La realizzazione del progetto fu rimandata a tempi migliori. Nel 1919 l'idea fu ripresa, e un comitato locale, presieduto dal presidente della Repubblica, Doumergue e dalla vedova Mistral, raccolse i fondi necessari per eseguire in marmo la statua. Le offerte affluirono e così il 1.o aprile, dinanzi alle autorità e alla vedova commossa, la statua fu scoperta e apparve agli sguardi degli intervenuti la nobile figura del poeta provenzale, in un'attitudine semplice e familiare, che rievoca veramente l'uomo.

*

« In che cosa consiste — si domanda la rivista *La salute e l'igiene nella famiglia* — il riposo dal punto di vista scientifico? ». La risposta non è difficile: il riposo consiste nell'interruzione benefica e razionale della funzione normale del sistema nervoso. Dopo che abbiamo stabilito questa norma cardinale, possiamo comprendere facilmente che gli svaghi di ogni genere non rappresentano nulla di simile, perchè dedicandoci a un divertimento obblighiamo il nostro sistema nervoso a una fatica, meno intensa ma simile a quella richiesta dal lavoro normale. Lo *sport*, il teatro, i concerti, ecc., svagano, ma non fanno riposare, anche se rimaniamo perfettamente passivi di fronte al divertimento che essi ci offrono. Il riposo perfetto ci viene assicurato dal sonno normale; ma il sonno non serve per accrescere il rendimento della nostra produttività e basta solo per mantenere la norma dello equilibrio. Perciò, volendo produrre di più, si deve ricorrere al riposo durante il lavoro stesso, ed esso si può ottenere restando completamente svegli a patto di uniformarsi a poche prescrizioni essenziali: 1. Riposare in posizione perfettamente orizzontale con la testa leggermente sollevata, cercando di evitare qualsiasi tensione di muscoli; 2. Riposare in ambienti isolati e possibilmente silenziosi, anche per periodi brevi (da cinque a otto minuti) ma ripetuti durante la giornata; 3. Non si deve leggere durante il riposo nè pensare intensamente; non si devono fissare oggetti di metallo o comunque lucidi, oppure sfondi di particolari architettonici; oppure sfondi di tappezzeria a fiorami; 4. Si deve evitare qualsiasi pressione in ogni parte, e perciò chi riposa deve liberarsi delle bretelle (e le signore eventualmente del busto), delle cinghie, del colletto e perfino levarsi le scarpe se esse non sono molto comode; 5. Bisogna cercare di aver sempre la luce dietro alla testa, in modo da non stancare le pupille.

*

La Camera di commercio di Marsiglia prepara — riferisce il «Journal des Débats» — una esposizione retrospettiva della navigazione a vapore in quella città. L'esposizione avrebbe luogo nel settembre prossimo, quando vi sarà la fiera coloniale di Marsiglia. Essa coinciderà col centenario del primo servizio regolare di navi a vapore istituito a zione dell'impresa marsigliese che costruì e mise in servizio la prima nave a vapore iscritta in quel porto. Per accrescere l'importanza e l'interesse della manifestazione, la Camera di commercio fa appello ai vari servizi pubblici, alle compagnie di navigazione, ai collezionisti, ai privati che posseggono documenti suscittibili di essere collocati sotto gli occhi del pubblico. Non si tratta unicamente di documenti d'archivio ma anche e sopratutto di quadri, incisioni, immagini di propaganda, riduzioni di navi o di macchine, piani d'insieme e di dettaglio riferentisi alle opere essenziali della nave ecc.

Luigi Pirandello sostenitore del film sonante

LONDRA, 18

Luigi Pirandello è arrivato a Londra nella sua nuova veste di impresario cinematografico ed il suo albergo è stato assediato dai giornalisti. Egli ha dichiarato che non è venuto a Londra come autore drammatico, bensì come sostenitore di una nuova forma di cinematografia, la quale dovrà rivoluzionare il mondo dell'arte muta. E' stato invitato in Inghilterra da parecchi dei più grandi produttori britannici di films e con essi discuterà la questione ma non dal punto di vista dell'interesse personale: egli crede che nella lotta mondiale per la conquista dei mercati cinematografici l'Inghilterra debba spiegare una parte più importante di quella che abbia fatto finora.

Pirandello non crede nell'avvenire dei films parlanti. Il films parlanti distruggono la letteratura ed annientano il valore spirituale dei libri e delle opere. Inoltre le immagini rappresentate sullo schermo sono generalmente distanti, mentre la voce viene pienamente udita in teatro, sviluppando così un effetto intollerabile che non è naturale.

Il cinematografo deve emanciparsi e liberarsi dalla letteratura; il cinematografo è una sequela di apparizioni e il linguaggio delle apparizioni può essere soltanto espresso dalla musica e non dalle parola. La musica e non la parola armonizza l'immagine dello schermo; la musica parla a tutti i cuori. Le apparizioni, le ombre sullo schermo accompagnate dalla musica conquistano i cuori e la mente: bisogna avere orecchia per sentire ed occhi per vedere le immagini ed i due organi estetici: cuore e vista, quando sono all'unissono possono godere perfettamente.

Ecco perchè Pirandello sostiene che il film sonante, o come egli dice la cinematografia» avrà presto il primo posto nel mondo cinematografico.

Villa donata ad Einstein coll'inquilino ancora dentro

BERLINO, 18

Al relativista Einstein, in occasione del suo cinquantesimo compleanno il Municipio di Berlino fece giorni or sono il dono di una villa di proprietà demaniale sita nei pressi della città. Ma ieri, la signora Einstein recatasi a prendere possesso dell'abitazione, ebbe la sorpresa di apprendere che la sua speranza di trasferirsi subito era vana perchè la villa è affittata ad un tale che non ha nessuna intenzione di sgombrarla, munito com'è di un regolare efficiente contratto che scade soltanto nel 1933. Il fatto ha prodotto a Berlino ironici commenti. Al Municipio hanno ammesso di non essersi preoccupati, prendendo in tutta fretta la decisione del regalo con cui si voleva onorare Einstein, di controllare se la villa fosse libera o no. Per mettere in qualche modo riparo alla penosa situazione che era venuta a crearsi, il Municipio ha deciso di permutare il dono della villa non disponibile con un'area fabbricabile nella regione dei laghi, ad ovest di Berlino. Ma anche tale dono è subito apparso imperfetto, giacchè il terreno in questione è separato dai laghi da appezzamenti non appartenenti al Comune, cosicchè si son dovute iniziare trattative con alcuni privati proprietari per estendere l'area di terreno fino alla riva.

Il Principe delle Asturie sposa una principessa tedesca?

BERLINO, 18

Secondo notizie pubblicate da questa stampa, il Principe delle Asturie, erede della Corona di Spagna, avrebbe scelto una sposa tedesca nella persona della Principessa Cecilia Salm-Salm, appena diciannovenne.

Il padre della sposa, Principe Salm-Salm fu ufficiale della Guardia durante la guerra. La madre è l'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Nessun particolare è stato finora pubblicato sulla data delle nozze.

Il Ministro degli Esteri albanese

TIRANA, 18

L'attuale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno d'Albania a Belgrado, signor Rauf Jico, è stato nominato Ministro degli Affari Esteri.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Si cominciano a vedere i danni del freddo

Ville, giardini e orti seccati - Una strage di palmizi - Le inutili protezioni - Specialità gastronomiche minacciate

ROMA, aprile.

Ora che la primavera è tornata, si cominciano a vedere i danni che il freddo intenso di quest'inverno ha recato ai giardini, alle ville e agli orti romani. Lì per lì, quando il termometro scendeva senza misericordia per noi freddolosi verso le temperature da circolo polare, nemmeno i tecnici si facevano un concetto esatto della misura dei danni che quella discesa cagionava. Cercarono, sì, di fronteggiarne gli effetti, di limitarne le conseguenze e così orti e giardini presero un aspetto insolito, almeno per la nostra latitudine. Stuoie e tappeti e alti strati di paglia protessero vastissime zone di culture; le piante si incappucciarono e si infagottarono come fossero uomini fin sopra le cime più alte e dove si credette sufficiente la protezione degli stessi rami e delle stesse foglie le verdi chiome furono raccolte in un sol ciuffo, come una massa di capelli alla sommità del capo.

Piante freddolose

I giardini ebbero le piante più freddolose e quelle che lo erano meno. A fianco del bell'albero che nella sua corteccia trovava una sicura protezione alle fibbre vitali, c'era la pianta esotica che ostentava un mantello di lana o di stuoia bene imbottito di tepida paglia. La gente che andava frettolosa per riscaldarsi un po' nel moto, provava una certa soddisfazioncella nel constatare che a sentir freddo non erano soltanto gli uomini. A sentir freddo in quei giorni non rimasero che pini e cipressi e palme, perchè troppo grandi e a ricoprirli ci sarebbero volute delle inverosimili stuoie. Quando il termometro cominciò a risalire quegli infagottamenti sparirono e gli alberi riacquistarono il loro aspetto. Ad occhio e croce non avevano traccie sensibili di danni: se ne togli qualche parte insecchita. Per vederli ci voleva la primavera. Appena il clima s'è addolcito, son cominciati i guai. Le piante tropicali in modo speciale apparvero devastate. Le palme che si sono salvate alla distruzione rappresentano una minima percentuale contro quelle che se non sono del tutto perdute per alcuni anni almeno rimarranno prive di chiome. I germogli nonostante la protezione delle foglie già sviluppate sono insecchiti come avessero subito per mesi e mesi la sferza del sol leone. Palme d'ogni famiglia, superbe per la ricchezza e la varietà delle foglie, sembrano cumuli di paglia gialla. Le grandi ville nomentane che possedevano le più belle collezioni del genere, hanno perduto un elemento della loro bellezza. Palme che avevano decine e decine d'anni di vita, che ogni anno si adornavano di nuove foglie sempre più lussureggianti, sono finite, così, nel breve giro di una notte rigidissima. In taluni giardini le foglie secche vennero di già abbattute e i tronchi rimasero spogli, simili a colonne senza capitello. In altri, il cuore affezionato dei giardinieri non ha ancora consentito l'estremo taglio. Forse ad un tronco spoglio, preferiscono ancora la vista di quelle chiome ingiallite e avvizzite. Paesaggi suggestivi distrutti forse per sempre, perchè fino alla primavera dell'anno venturo non sarà possibile constatare la profondità del danno. Daranno nuovi germogli o sarà stata la morte completa, inesorabile? Ville e parchi che sulla gran massa dei palmizi fondavano la loro bellezza di vede dovranno rinnovarsi per non sparire.

Le mimose di Via Veneto

Nel danno generale, che ogni giorno si rivela per poco che si giri per i nostri giardini, la via Veneto ha anche la sua notevole parte. Una fatalità disgraziata pesa su questa grande via dell'eleganza cosmopolita dal giorno che la scure si accanì sui tronchi dei più che trentennali platani. Gli alberi che vi furono messi per rimpiazzarli intristirono in pochi mesi, le lussureggianti mimose che ne presero il posto parvero più fortunate. S'erano di già ricoperte di una sottile polvere d'oro quando l'inverno si fece rigidissimo. Sembrò col ritorno dei primi tepori che nessun danno avessero risentito. L'oro giallo delle loro chiome si fece più intenso e per qualche giorno vagheggiavano questa strada trasformata in un gran fiume di oro profumato. La speranza fu breve. Rapidamente, la visione che appena avevamo intravisto, declinò. Si disperse l'oro in un impalpabile pulviscolo e poi avvizzirono le fogliolíne e i rami. L'aspetto che oggi hanno è quello di una pianta che agonizza. Sembrano di ferro battuto, tanto i tronchi, i rami, le foglie si sono bruniti. Il bel verde tenero di quando furono piantate non c'è più, e chissà che questo color ferrigno d'oggi non preluda alla fine. Davvero questa bella via è disgraziata. Che sia la misteriosa vendetta dei platani?

Il caro-carciofi

Dagli orti le notizie non sono migliori. Le saporose specialità di ortaggi romaneschi, per cui i romani vanno orgogliosissimi, sono in arretrato con gli anni passati e poi chissà?... Intanto c'è già una crisi sul mercato dei carciofi, crisi che si riverbera su quella tipica specialità locale che è costituita dei famosi carciofi alla giudèa. Va bene; si sà che per coloro che sono di buona bocca e che non cercano il pelo nell'uovo e tanto meno nel carciofo, c'è ed abbondante la produzione siciliana, che non subisce soste di stagioni. Ma per i buon gustai e per gli specialisti, che sono poi quelli che in una serata riescono a mangiare quaranta, cinquanta e più carciofi, la faccenda assume ben altri aspetti. Perchè queste classiche pappate diventano impossibili o quasi se il carciofo non è romanesco, e manca quindi di quella delicatezza per cui fritti nell'olio bollente diventano lievi e leggeri come un sospiro.

Il freddo — hanno spiegato i competenti — gelò il rizoma delle piante e la produzione si arrestò in sul nascere. Si sono salvate soltanto quelle piantagioni che erano protette dai venti del nord, ma pare che siano pochissime e insufficienti alla richiesta del mercato, dove non soltanto i romani, ma gli stranieri sono ghiottissimi della specialità. Un giornale è arrivato a reclamare un intervento del Governatore per vietare la esportazione e impedire che questa gloria locale emigri sulle mense dell'estro, ma per il momento in Campidoglio hanno fatto orecchi da mercante. Intanto alcuni già beneficiano della carestia carciofolesca, e sono proprio quelli che li fuggono: da una lira l'uno, li hanno portati a due e così il buongustaio è restato fritto più dell'adorato carciofo.

gincar

L'ex ricoverato di Collegno a tu per tu coi suoi accusatori

TORINO, 17

Le giornate torinesi dell'ex ricoverato di Collegno sono quanto mai laboriose ed attive. Ospite della famiglia veronese che già fu larga di gentilezze alla signora Giulia Canella, il « professore » va presentandosi a quanti si vantano oppure credono di poter conoscere in lui Mario Bruneri per provare coi fatti il loro errore.

Sono ormai una dozzina di testimonianze raccolte e verbalizzate dal notaio Goggia. Gli atti notarili vengono firmati non dal « professore » in quanto che, in forza della recente sentenza del Tribunale civile, egli venne identificato per Mario Bruneri, ma dalla signora Giulia Canella.

Un commerciante torinese, che nei passati anni ebbe rapporti quasi di familiarità con Mario Bruneri e ne restò scottato, andava dicendo che se gli avessero portato innanzi tra molti individui lo sconosciuto di Collegno, con o senza barba, subito lo avrebbe riconosciuto sia dal timbro della voce che dai gesti e dal modo di fare. Il « professore » volle affrontarlo direttamente e si recò da questo commerciante con la scusa di fare degli acquisti. Trovati gli oggetti che erano di suo gradimento, ordinò che fossero mandati al suo domicilio, dando il nome di Mario Bruneri. Il commerciante si stupì di trovarsi di fronte all'enigmatico personaggio ed affermò che il Bruneri è più piccolo e che la voce non è quella, malgrado vi sia qualche rassomiglianza. Naturalmente a questo fatto si intende dare forza legale.

Il Duca degli Abruzzi sbarcato a Napoli

NAPOLI, 18

Oggi alle ore 16.40 proveniente dalla Somalia, è giunto in porto il piroscafo «Francesco Crispi» a bordo del quale era il Duca degli Abruzzi, reduce dall'interessante esplorazione del corso e delle sorgenti dell'Uedi Scebeli.

L'Augusto Principe al suo sbarco è stato ossequiato dal gr. uff. Astuto, direttore gentrale alla direzione Africa Orientale al Ministero alle Colonie e dalle principali autorità cittadine.

Il Duca in automobile accompagnato da S. E. Nicastro, comandante il dipartimento marittimo, si è recato all'Ammiragliato e questa sera alle 18 è partito per Roma.

Una emozionante corrida per le vie d'un paese

NAPOLI, 18

Un movimentato inseguimento per la cattura di un toro è avvenuto per le strade di Sapri (Salerno). Un giovanetto spingeva un toro per le vie del paese, quando l'animale, improvvisamente adombratosi, con uno strattone violento spezzava la corda che lo teneva legato e si dava a precipitosa fuga. La folle corsa attraverso le vie del paese provocò ben presto scene di vivo panico e di terrore. I portoni si rinchiudevano, la gente si rifugiava di corsa nelle case. In breve le strade rimasero spopolate, mentre il toro continuava la sua paurosa corsa.

Si organizzava allora una vera caccia all'animale, alla quale partecipavano carabinieri e contadini che rischiarono la loro vita per poter catturare il toro. Rimase gravemente ferito un giovane macellaio, che coraggiosamente aveva tentato di afferrare il toro per le corna.

La trovata d'un lestofante e una rocambolesca evasione

LONDRA, 18

«Il Duca di Milano» è comparso ieri dinanzi a una delle Corti di polizia londinesi accusato di varie truffe e anche, anacronisticamente, del furto di una macchina da scrivere. E' stato condannato a 12 mesi di reclusione. Il titolo di «Duca di Milano» è un po' grosso da mandar giù; tuttavia il condannato, tale Federico Walk di 34 anni, era riuscito a farsi credere tale dal proprietario della macchina da scrivere che aveva incontrato per caso, e al quale egli aveva chiesto di aiutarlo a trovarsi un posto. Gli aveva narrato precisamente di essere il Duca di Milano: una sua zia gli aveva lasciato 13.000 sterline in contanti e 5000 in gioielli, ma la chiesa gli aveva tolto tutto, e il Papa lo aveva trattato male e lo aveva fatto imprigionare nella città del Vaticano insieme con un altro Inglese. Essi erano fuggiti sollevando le assi del pavimento, scavando un buco nella terra sottostante e passando sotto il naso di una sentinella, vestiti da prete. Il Walk fingeva di fare viaggi a Parigi per discutere con l'ambasciatore britannico e il cardinale arcivescovo intorno alle sue proprietà confiscate e si faceva prestar denaro per quei viaggi.

Uccide l'avversario a coltellate perchè gli danneggiò la bicicletta

CREMONA, 18

Nei pressi di Castelleone è avvenuto un grave fatto di sangue. Il possidente Francesco Freri, di anni 54, accompagnato dal cognato e da uno dei suoi cinque figli, stava ritornando in bicicletta al proprio paese, quando andava a urtare contro un'altra bicicletta, abbandonata in mezzo alla strada, e cadeva. Si era appena rialzato tutto dolorante per le contusioni riportate, quando veniva affrontato dal proprietario della macchina, certo Attilio Confortini, di anni 25, da Castelleone che, sbucato da una siepe, lamentandosi che nella caduta del Freri la propria macchina aveva subito qualche danno, ne chiedeva il risarcimento. Dalle parole i due passavano ai fatti: a un certo punto il Confortini, sopraffatto dal Freri, traeva un coltello e colpiva ripetutamente all'addome il Freri. Poi, prima che i congiunti del ferito, sorpresi dalla fulmineità della scena, potessero intervenire, il Confortini si dava alla fuga. Il Freri è morto

SOMMARI DI RIVISTE

* La *Nuova Antologia*, rivista di lettere, scienze ed arti, anno 64.o, fascicolo 1370 del 16 aprile 1929 pubblica: « I libri che Gabriele D'Annunzio pensò e non scrisse - II » Camillo Antona Traversi — «Ellade» Poemetto - Corrado Zacchetti — « ... E colloqui diplomatici » Margherita G. Sarfatti — « Ricordi personali di politica interna » Tommaso Tittoni — « Fiorentini e Catalani nel Trecento » Ezio Levi — « La storia sentimentale di Madame Recamier e Chateaubriand » Maria Vetere — « Dallo « Instituto di corrispondenza archeologica » all'« Istituto archeologico germanico » (1829-1929) Pericle Ducati — « Oriente, Occidente e Società delle Nazioni » Gabriele Gabrielli — « Il carburante nazionale » Claudio Faina — Notizie e Commenti: *L'ultimo eroe di Venezia antica: Il « Morosini »* di Gino Damerini - A. Calza — *Le Palilie* - A. Sogliano — *Vita americana* - Spectator — *Esperienza Corporativa* - M. Pierro — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

Cronaca di Venezia

La partenza degli Avanguardisti del Concorso "Dux,,

Iersera sono partite alla volta di Roma le balde schiere degli avanguardisti veneziani, onde partecipare al concorso nazionale ginnico-militare «Dux» che si svolgerà nei prossimi giorni allo Stadio del P. N. F.

La rappresentanza della 300.a Legione M. A. F. di Venezia è quanto mai numerosa e si compone di quindici squadre, delle quali otto sono formate da avanguardisti di Venezia città, rappresentanti tutte le scuole medie e complementari, una fa parte della centuria di Burano, tre della coorte di Mestre, una della coorte di S. Donà di Piave e l'ultima squadra è formata da marinaretti della nave-asilo «Scilla». In tutto saranno 210 giovani camicie nere che a Roma terranno ben alto, nel duro cimento, il nome di Venezia. La rappresentanza veneziana è agli ordini dell'istruttore sportivo provinciale dell'O. N. B. prof. cav. Mario Gallo, che ha preparato con amore e passione le squadre, coadiuvato nel laborioso compito dagli insegnanti prof. Doff Sotta, m.o cav. Umberto Piazza, prof. cav. Cesare Bonfanti e m.o Achille Fasan. Anche questi istruttori sono partiti per la Capitale e con loro i capimanipolo Vincenzo Morabito e Carlo Padovan e il delegato della commissione di finanza dell'Opera stessa cav. Armando Barzan.

L'adunata dei veneziani

L'adunata dei giovani è avvenuta in campo San Simeon Piccolo fra le 20.30 e le 20.40: in perfetta tenuta d'ordinanza (calzoni grigio-verdi alla bersagliera, camicia nera con cordone bianco, guanti bianchi e zaino con coperta e gavetta), allegri e spensierati, gli avanguardisti convennero anzi tempo al ritrovo quasi tutti accompagnati da una coorte di familiari, non mai stanchi di suggerimenti e di consigli verso i piccoli militi. Alle 21 precise, agli ordini del prof. Gallo, la lunga colonna — col labaro della Legione in testa — è mossa per la stazione di Santa Lucia. Gli avanguardisti vennero incolonnati in fondamenta degli Scalzi dove — ad uno squillo di tromba — si irrigidirono sull'attenti. Il commissario provinciale dell'O .N. B. colonnello Brogliato, seguito dal prof. Gallo, dagli istruttori e dal segretario provinciale sig. Luigi Gerardi, ha passato in rivista la bella schiera, quindi, verso le 21.30, gli avanguardisti vennero accompagnati in stazione, dove il treno N. 43 bis sostava in sesta linea

Allineati sulla pensilina, gli avanguardisti — prima di prender posto nei vari scompartimenti — vennero arringati dal Colonnello Brogliato. Il solerte commissario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha ricordato ai suoi giovani militi come recentemente Venezia si è imposta all'attenzione ed all'ammirazione degli sportivi italiani e del mondo trionfando superbamente alle regate internazionali di Nizza. «Io non mi faccio troppe illusioni — ha detto il Colonnello Brogliato — ma voglio che voi vi affermiate anche nel campo ginnastico nel nome della nostra città. Vi sentite, voi, di far ciò?».

Un «Sì» possente è stata la risposta entusiasta dei giovani che fra poderosi alalà al Col. Brogliato, al prof. Gallo ed alla contessa Elisabetta Nani Mocenigo (che pure si trovava alla stazione per salutare i partenti), presero posto nelle vetture a loro riservate. Nei dieci minuti che mancavano alla partenza del lungo convoglio, si è assistito alla caratteristica scena dei familiari che, accalcatisi attorno agli sportelli ed ai finestrini dei vari vagoni, si intrattenevano con i partenti. S'intrecciarono, in quei brevi istanti, raccomandazioni, saluti, auguri, esortazioni... e si è visto più di una buona mamma asciugarsi furtivamente una lagrima che faceva capolino al momento della partenza del treno.

Le altre squadre

Quando il convoglio si è mosso — e cioè alle 22.9 precise — si mescolarono alalà e saluti entusiastici fra i partenti e coloro (ed erano numerosi) che rimanevano sulla pensilina a sventolare fazzoletti e cappelli.

Il treno 43 bis era formato da ben 12 scompartimenti di seconda e terza classe e vi avevano preso posto, oltre agli avanguardisti veneziani, anche quelli di Treviso, di Udine e di Belluno. Questi giovani erano giunti a Venezia nel pomeriggio ed avevano visitato la nostra città, sotto la guida dei colleghi lagunari. La rappresentanza trevigiana si compone di oltre 300 avanguardisti della 294.a Legione al comando dell'istruttore centurione Clementini, recano il labaro e sono partiti con la loro banda, i cui componenti indossano le divise di marinai. Notati alcuni Cappellani dell'O. N. B. di Treviso. Gli avanguardisti di Udine sono 44, mentre quelli di Belluno sono 80: questi appartengono alla centuria «Bersaglieri» ed indossano i neri calzoni alla zuava, recando in capo il fez rosso. Complessivamente, dunque, col convoglio speciale 43 bis sono partiti circa 850 giovani camicie nere.

Per la stazione di Mestre in serata è transitato il treno speciale 477 bis recante circa un migliaio di avanguardisti di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e dell'Istria, diretti a Roma. Nella notte è pure transitato per Mestre il treno speciale degli avanguardisti del Trentino e dell'Alto Adige.

A Padova, al convoglio 43 bis, sono state agganciate nuove vetture dove presero posto gli avanguardisti di Padova, Vicenza e Verona, mentre a Rovigo si unirono alla imponente carovana anche vari giovani di quella città.

Il concorso ginnico-militare Dux comprende le seguenti gare: marcia di quattro chilometri; corsa con ostacoli; tiro al fucile; attendamento; esercizi ginnastici a corpo libero.

Agli avanguardisti veneziani l'augurio di riportare, nell'arduo cimento, il premio ambito.

Il Commissariato dell'O. N. B. di Venezia comunica alle famiglie dei partenti che l'indirizzo dei loro ragazzi è il seguente: Campo Avanguardisti Veneziani - Concorso «Dux» - Roma.

Torneo di fioretto per i giovanetti delle Tre Venezie

Nelle sale del Circolo della Spada (Teatro Fenice) avrà luogo domenica 28 aprile, una gara di fioretto per i giovanetti del Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina che non abbiano superato il 18. anno di età. La gara è autorizzata dalla Confederazione Nazionale di scherma e dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista. La gara consisterà in gironi all'italiana a 5 colpi su 9 ed avrà inizio alle ore 9.30. Vigerà il regolamento Internazionale. Le inscrizioni al torneo vanno inviate al Circolo della Spada Venezia e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione.

I primi otto classificati avranno un ricco premio. Il vincitore del torneo avrà una grande medaglia d'oro col Fascio del Littorio. La organizzazione del torneo è affidata al Direttore tecnico M.o C. De Leonibus. Presiederà la giuria l'olimpionico Saverio Ragno.

I colori del Circolo della Spada verranno difesi da Macerata, Gambier, Masotti, Ratti, Vitalba, ecc.

La presidenza del Circolo della Spada ha scritto all'on. Mazzini, Presidente della Confederazione Nazionale di Scherma, pregandolo di concedere che questo torneo abbia valore di Campionato Giovanetti delle Tre Venezie.

Se la concessione verrà accordata, la stampa sportiva lo comunicherà agli interessati.

Un pellegrinaggio cecoslovacco e una comitiva tedesca

Ieri alle 14.15, con un treno speciale, attraverso il valico di Tarvisio, sono arrivati duecentodiciotto pellegrini cecoslovacchi tra cui molti sacerdoti e alcuni prelati. I pellegrini hanno preso alloggio negli alberghi Terminus, de la Ville e Nazionale. Nel pomeriggio hanno visitato la Basilica di San Marco e i principali monumenti. Stamane col loro treno speciale, che è formato di vetture di tutte e tre le classi, partono per Padova e, dopo una sosta nella città del Santo, raggiungeranno Roma, che è meta del pellegrinaggio.

Pure ieri col direttissimo di Milano delle 14.30 sono arrivati da Gardone ventiquattro turisti tedeschi, diretti dal signor Weiman, che hanno preso alloggio all'albergo Astoria e che resteranno a Venezia alcuni giorni.

Le passeggiate aeree di due coniugi polacchi

Provenienti da Pisa, a bordo di un tignola biposto *Moth*, sono scesi laltro ieri mattina all'Aeroporto della Transadriatica i coniugi polacchi Bernard Skorzewski di anni 35 e Anna Wanda d'anni 27 i quali, appassionati d'aviazione, compiono continuamente col loro velivolo lunghi viaggi. Essi vorrebbero così, senza alcuna fretta, compiere addirittura il giro del mondo. I due coniugi hanno espresso ai dirigenti della Transadriatica, con cordiale espansione, la loro viva ammirazione per l'ordine, la comodità, l'assoluta efficenza riscontrata nei campi italiani. I due coniugi, dopo aver dedicata la giornata ad un'affrettata visita alle maggiori bellezze di Venezia, ha ripreso il volo ieri mattina per Gorizia, di dove proseguirà per Vienna.

Interruzione dell'acquedotto nel sestiere di Cannaregio

Per la esecuzione di alcuni lavori di carattere urgente relativo al servizio dell'acquedotto, si informa che questa sera dalle ore 22 fino alle prime ore di domattina (sabato) verrà sospesa la fornitura di acqua potabile nella zona del Sestiere di Cannaregio compresa fra il Ponte della Ferrovia ed il Rio di Noale. Rimarranno pure sprovvisti d'acqua i piani più elevati della rimanente parte del Sestiere di Cannaregio, di tutto il Sestiere di Castello e dell'Isola di Murano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Titta parôn».

MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Spettacoli continuati di varietà «Moulin Rouge de Paris».

ROSSINI. — Dalle ore 16.40 in poi. «I Cosacchi» con John Gilbert e Renée Adorée e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Nozze di rivoluzione» protagonista Diomira Jacobini.

S. MARCO. — «Cavaliere Nero» avventure con Mary Astor e Gilbert Roland.

S. MARGHERITA. — «Rosso e Nero» con Yvan Mosjoukine.

OLIMPIA. — «La tragedia dell'Opera» protagonista Marcella Albani.

NAZIONALE. — «Il mio amico delle Indie».

ITALIA. — John Barrymore nel capolav. «Nella Tempesta».

MODERNO. — «Danzatrice Rossa» con Dolores del Rio. Accomp. cori.

MASSIMO. — «Slim Sergente». Gran successo d'ilarità.

Il Conte Volpi al disastro di Hal

La notizia che il Conte Volpi di Misurata s'era trovato presente al disastro ferroviario di Hal e quella che egli ne era uscito miracolosamente illeso, avevano provocato l'una dopo l'altra, nella cittadinanza, un senso di sgomento ed un senso di sollievo. Moltissimi concittadini, amici e ammiratori di Giuseppe Volpi, hanno telegrafato le loro congratulazioni per l'illustre uomo a Parigi e al suo palazzo di Roma.

Dai particolari del disastro, pubblicati dai giornali di ieri, si rileva che il Conte Volpi aveva preso posto l'altra notte in uno scompartimento del vagone-letto, e si recava per ragioni di affari da Parigi a Bruxelles in compagnia del principe Ruspoli, marito della figlia, e del signor Giulio Blanc, fratello del deputato Alberto Blanc

Fortunatamente il vagone-letto era stato posto quasi alla coda del treno, sicchè, nonostante le gravi scosse da esso subite, non vi si è verificato nulla di grave. Al momento del disastro, il conte Volpi si trovava coi suoi compagni di viaggio nel suo scompartimento, presso il finestrino, quando improvvisamente il contraccolpo della collisione lo ha rigettato contro la parete opposta del vagone.

Resosi conto del disastro, egli è sceso immediatamente e accompagnato dal principe Ruspoli e dal signor Blanc, non ha esitato a portarsi verso la testa del treno, donde giungevano, tra il fumo dei rottami in fiamme e la fitta nebbia, grida ed invocazioni di aiuto. Egli partecipava così alle prime operazioni di soccorso e non si allontanava dal luogo del disastro se non quando, mezz'ora dopo, un treno speciale sopraggiungeva da Bruxelles per il trasporto dei viaggiatori.

Il conte Volpi si è trattenuto poche ore nella capitale belga: ha partecipato al una riunione di affari ed è ripartito alle 15.30 per Parigi dove è rientrato alle ore 20 circa. All'Hotel Maurice egli è stato oggetto di numerose manifestazioni di simpatia da parte di connazionali e di amici.

Nel pomeriggio di ieri il conte Volpi è ripartito da Parigi alla volta di Roma, dove presenzierà alla cerimonia inaugurale della nuova Legislatura.

Fiducia mal riposta

Qualche giorno fa il rappresentante delle macchine da scrivere Remington signor D'Attino Sandro riceveva la visita nel suo ufficio a S. Luca di un sedicente viaggiatore qualificatosi per Bolognini Giuseppe fu Tommaso, un tipo sui trent'anni, vestito elegantemente il quale, asserendo di essere viaggiatore della Casa Elettro Lux, esibiva al D'Attino di occuparsi anche dello smercio delle sue macchine da scrivere.

In seguito a ciò il giorno dopo il sedicente Bolognini invitava il D'Attino a mandargli all'albergo Centauro in Campo Manin, dove alloggiava, una macchina del valore di lire duemila asserendo che doveva venderla alla proprietaria dell'albergo. La macchina fu portata all'albergo e consegnata ad una cameriera per conto del Bolognini. Egli se la prese e se n'andò senza farsi più vedere.

Il D'Attino, dopo avere invano aspettato il suo uomo, si recava al Centauro per chiedere i soldi della macchina, ma l'albergatore cadeva proprio dalle nuvole, dicendo che mai aveva chiesto macchine da scrivere. Così il D'Attino si consolò maggiormente denunciando il truffatore alla Questura di San Marco.

Cronache funebri

Il gr. uff. Niccolò Spada

E' morto nel pomeriggio d'ieri, il gr. uff. Niccolò Spada, assistito fino all'ultimo dalla moglie, dal Prof. Vitali e dal suo assistente dr. Sartorari.

Era una figura tipica e notevole di intelligente e audace uomo d'affari, e come tale era largamente conosciuto non soltanto a Venezia, ma nei maggiori centri commerciali e industriali d'Italia.

Egli aveva saputo elevarsi, per tenacia di lavoro, per abilità e per intelligenza, ad una situazione finanziaria notevolissima. Attivissimo, spirito intraprendente ed animatore egli era stato uno dei primi valorizzatori del Lido di Venezia come stazione balneare ed uno degli iniziatori del suo imponente sistema alberghiero. Analogamente egli aveva potentemente valorizzato la stazione termale e mondana di Fiuggi. Si ricorda ancora il famoso progetto di congiungimento tramviario subacqueo tra Venezia e il Lido, che egli aveva compito e bandito una ventina d'anni or sono.

Da un paio d'anni gli era stata affidata la direzione del Circolo Fascista di Lido, e in quel posto egli aveva reso buoni servigi alla causa fascista.

Alla vedova, signora Spada Bozzi e alle figliuole le nostre sentite condoglianze.

Il soliloquio e l'arresto

L'altra sera, poco prima delle nove, camminando in Fondamenta della Misericordia il bracciante Francesco Muzzatti d'anni 37, abitante in Calle del Spezier a S. Geremia 195, inveiva contro il Fascismo e il Duce.

Sentito da alcuni militi nazionali fu dichiarato in arresto, condotto alla Caserma Manin di dove, l'indomani, fu passato al Commissariato di Cannaregio, che ne curò la traduzione al Carcere di S. Maria Maggiore.

Cronache vicentine

La visita del Principe Ereditario ad Arzignano — La presentazione del nuovo Segretario federale — L'Altare dei Caduti a San Lorenzo.

★ Ecco il programma della visita che il Principe Ereditario farà ad Arzignano il 21 aprile:

Ore 9: Arrivo del treno reale alla stazione di Tavernelle e partenza per Arzignano in automobile.

Ore 9.30: Arrivo del Principe ad Arzignano e ricevimento in Municipio.

Ore 10: Inaugurazione dell'Asilo Ines Bonazzi e quindi, se il tempo lo permetterà, visita al Castello Scaligero, della Casa di Riposo «Scalabrin», e visita allo stabilimento Pellizzari.

Ore 11.50: Partenza del Principe da Arzignano. Nel ritorno il Principe farà una brevissima sosta a Montecchio Maggiore per inaugurarvi anche quell'Asilo Infantile. Alle 12.30 S. A. Reale il Principe Umberto ripartirà da Tavernelle per Udine dove presenzierà nel pomeriggio a importanti cerimonie patriottiche.

★ Ieri mattina l'on. dott. cav. Garelli che per tre anni ha retto la Federazione fascista si è congedato dai Segretari politici della provincia che si erano raccolti nel Palazzo del Littorio a San Marco.

L'on. Garelli, che ha lasciato la importante carica perchè eletto a far parte del Parlamento nazionale, ha pronunciato un discorso di saluto, presentando infine il nuovo Segretario federale dott. Francesco Formenton, valoroso combattente e fascista della prima ora, già segretario della Federazione nel 1928. Vibranti parole ha rivolto ai segretari convenuti in numero di oltre cento anche il dott. Formenton.

★ Il 27 corr. saranno solennemente traslate dalla Chiesa di San Tomà dei Frari di Venezia al Tempio francescano di San Lorenzo della nostra città il corpo del Santo guerriero Liberato martire. La preziosa Reliquia sarà posto sotto la mensa del meraviglioso Altare della Pietà che è stato dedicato a ricordare particolarmente per voto dei Combattenti vicentini, i Caduti di guerra. Alla cerimonia sarà presente anche il Generale dei Minori Conventuali Padre Orlich.

Cronaca di Bassano del Grappa

BASSANO CONTRO PALAZZOLO

Domenica il Bassano è chiamato ad affrontare il forte undici della Pro Palazzolo, in campo neutro. La partita si presenta quanto mai difficile per la squadra locale, nuovamente cenerentola del girone, contro l'avversaria che detiene a denti stretti il primato. Non si facciamo illusioni sul risultato dell'incontro, benchè il Palazzolo nel girone d'andata in campo bassanese sia stato battuto per 2 a 1, e quantunque oggi debba giocare fuori casa e privo del suo pubblico. Gli avversari formano una compagine forte, veloce, animata dal desiderio di restare vedetta e quindi metteranno nella partita tutto l'impegno per strappare i due punti a cui aspirano.

Di contro vi è un Bassano deciso a resistere pur, di risalire dalla posizione, nella quale si trova, favorito in ciò anche dal Campo neutro. Saranno novantà minuti di gioco elettrizzante, nel quale volontà, tenacia, ardore saranno le doti dei 22 atleti. Ai rosso-gialli concittadini lo augurio di vittoria e l'onore di tener alti i colori della Città del Grappa.

RECITE AL SOCIALE

Fra giorni avremo al nostro Sociale la Compagnia Veneziana condotta da Cesco Baseggio e Dora Baldanello. Non è il caso di presentarli al pubblico bassanese che già gli conosce bene avendoli altre volte applauditi. La prima recita sarà data lunedì 22 corr. con la bella commedia: «Lassa pur che il mondo diga».

AL CONCORSO DUX

Ieri sono partite alla volta di Roma le quattro squadre di Avanguardisti che parteciperanno al grande Concorso Dux e che nella Città Eterna sapranno difendere la fama di Bassano sportiva.

Marostica

Furto d'una bicicletta — Ieri certo Caberlon Tranquillo d'anni 32, muratore di questa città, lasciava per brevi minuti incustodita la sua bicicletta del valore di 300 lire, fuori della porta de nuovo palazzo del sig. Campana, ma al suo ritorno la macchina era sparita. Al derubato non restò che denunciare il fatto ai carabinieri i quali stanno attivamente indagando.

Una caduta. — Ieri nel pomeriggio mentre certo Tosetto Roberto di Giuseppe d'anni 4, stava giocando con alcuni coetanei, accidentalmente cadde in malo modo riportando la frattura del gomito sinistro. D'urgenza venne soccorso e trasportato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 aprile: «Cervino» ital. da Rosario con merci.

Arrivati il 18 aprile: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Piero Foscari» ital. da Smirne con merci — «Fanny Brunner» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Feltre» ital. da Vancouver con merci.

Spedizioni del 8 aprile: «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Cimarosa» ital. per Siracusa con merci — «Penelope» ital. per Spalato vuoto — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Feltre» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 17 aprile: «Graz» it. per Trieste — «Taranto» ital. per Brindisi — «Giulia» ital. per New York.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 aprile 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 2; totale 22. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9513; merci varie tonn. 933 — Totale tonn. 10446.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 216; merci varie tonn. 1720; totale tonn. 1936.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 126; uomini 1059 — Carri caricati 454; scaricati 55 — Stato atmosferico sereno.

Cronaca di Pordenone

Per il 9 maggio il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano organizza i campionati provinciali di atletica leggera. Le gare in programma sono: Corse metri 100, 800 e 5000. Salti con rincorsa in alto e in lungo. Lancio del disco e peso. Staffetta 4 per 100. Alla manifestazione possono prender parte tutte le categorie di atleti provvisti della tessera del C.O.N.I. e della F.I.D.A.L.

SACILE

IL CULTO DEGLI ALBERI

Abbiamo comunicato, ieri, una notizia di cronaca riguardante la festa degli alberi che è stata fatta nel cortile delle scuole elementari di Via spitale. Il culto degli alberi, però, non è nuovo per Sacole: i vecchi sacilesi, difatti, ricordano con una certa mestizia i verdi ed ombrosi viali che rendevano saluberrima l'aria cittadina.

Purtroppo, la guerra, portò a suo tempo la distruzione anche nel campo delle piante: gli annosi platani del Viale Trieste e di S. Oderico caddero ad uno ad uno sotto la scure tedesca, e quelle che una volta erano le mete preferite per le passeggiate dei sacilesi, sono divenute in breve volger di tempo, vie impossibili e polverose.

Oggi... l'amorosa cura che il nostro Podestà, cav. Vittorio Zancanaro, ha sempre avuto per la cosa pubblica, si riflette anche su quello che rappresentava l'ultimo segno dell'invasione tedesca: giovani pianticelle fiancheggiano già il Viale S. Oderico ed il viale che porta a Cavolano mentre il Viale Trieste ha poco da invidiare al suo stato di ante guerra.

Non sarebbe inopportuno, però, spingere la piantagione dei platani fino alla frazione di S. Giovanni del Tempio ove i sacilesi usano recarsi numerosi nelle ore di riposo. Del resto alberare quella via, significherebbe completarla; tanto più che presto, sempre per merito del nostro Podestà essa sarà fornita di luce elettrica.

GLI AVANGUARDISTI A UDINE

In occasione dell'Augusta visita che S. A. R. il Principe di Piemonte farà alla città di Udine il 21 p. 20 Avanguardisti sacilesi saranno mandati colà per essere passati in rivista dall'Augusto Ospite.

IL RE DEI RE AL ZANCANARO

Sabato e domenica, 20 e 21 corr., sarà proiettato al Teatro Zancanaro, sarà proiettato il più imponente film che la cinematografia moderna ha saputo dare: «Il Re dei Re» per il quale tutta la stampa del mondo ed eminenti personalità ecclesiastiche, a suo tempo dimostrarono il loro vivo interesse.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ESEQUIE

Domani alle ore 8.30, nella nostra Chiesa parrocchiale avranno luogo le esequie funebri in trigesimo della morte del compianto giovane Benetello Oddo figlio del sig. Emilio, noto industriale del nostro paese.

UFFICIALI IN CONGEDO

Il Commissario reggente dell'Unione Naz. Ufficiali in congeda prega vivamente tutti gli iscritti della Sezione mandamentale di voler sollecitare l'invio delle fotografie e della quota semestrale stabilita.

COSE DEL FASCIO

Il Segretario politico del Fascio avverte tutti i fascisti che presso la sede sono a disposizione le tessere del 1929. L'ufficio resterà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 e gli interessati dovranno porsi in regola colle quote a tutto aprile.

LA PESCHERIA

Alla Ditta Favero Noè di Mirano è stato aggiudicato l'appalto per i lavori di sistemazione della nuova pescheria che avranno immediata esecuzione. E' stato pure aggiudicato l'appalto per il riatto dei marciapiedi di via Umberto.

SOCIETA' SPORTIVA

Dobbiamo segnalare l'ottimo esito ottenuto dalla nostra Società Sportiva nel Campionato Calcistico di III. divisione la cui graduatoria trova la nostra squadra al secondo posto preceduta dalla forte squadra della Mezzomo di Feltre. La bella performance del nostro team calcistico va segnalata ad incoraggiamento dello sport ed a sprone ai giovani per le future vittorie.

Cronaca di Mira

ALTRE DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Mattioli Arturo fu Vittorio di anni 31 operaio, una ferita al ginocchio sinistro guaribile in giorni 6.

Bergamo Giovanni fu Natale di anni 40 operaio, una ferita al dito medio della mano destra guaribile in giorni 10.

Rizzo Carlo di Giorgio di anni 38 operaio, una ferita al ginocchio destro, guaribile in giorni 10.

Corrò Carlo fu Agostino di anni 50, una ferita lombare guaribile in giorni 8.

CONTRAVVENZIONI A MEDIATORI E SENSALI

In questi giorni sono state elevate dagli agenti della forza pubblica parecchie contravvenzioni ai mediatori e sensali perchè trovati ad esercitare senza licenza di polizia.

E' bene che gli esercenti tale mestiere, non ancora provvisti di licenza, presentino subito le pratiche, all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza ,ritirando analoga ricevuta.

Accertarsi di essere inscritti nei ruoli camerali ad evitare il pagamento della tassa di concessione governativa di L. 60.

Pagare la cauzione in L. 200 per i mediatori inscritti fino ad un reddito di ricchezza mobile di L. 2000 od il 10 per cento sul totale reddito di R. M. quando supera le lire 2000.

Munirsi del certificato di saper leggere e scrivere e di aver provveduto all'istruzione dei figli.

Presentare la domanda in bollo da L. 2 ed un foglio in bianco da L. 3 per la concessione.

Cronaca di Portogruaro

FESTA DI BENEFICENZA

Domenica prossima, 21 Aprile, giorno del Natale di Roma, avrà luogo al Teatro Sociale un simpatico trattenimento per beneficenza dato dai bambini del «Giardino d'infanzia comunale».

Il programma dello spettacolo è il seguente:

Prologo; Preghiera, Canto ginnastico. Un po' di recitazione; Le stagioni, Commediola con canti: «Il giardino d'infanzia; La bambola italiana; Il Minuetto I soldatini.

I prezzi sono così fissati: Ingresso platea e palchi L. 3; Palchi di 1. e 2. fila L. 15; Palchi di 3. L. 8 Poltrone L. 3; Poltroncine L. 2; Ingresso Galleria 1.50, sedie 1.50, ingresso loggione L. 1.

GITA DEI COMBATTENTI

Per il giorno 19 maggio è fissata la quarta gita annuale dei soci della locale sezione dell'Associazione Combattenti. Il suggestivo itinerario che passa per la Capitale della guerra, la vecchia e cara Udine, compie un'ampio giro sulla terra friulana percorrendo luoghi che conobbero l'asprezza di tante battaglie e seppero il valore della nostra gente da Gorizia a aporetto. Siamo certi che anche questa nuova iniziativa della Combattenti sarà coronata dal più ampio successo per l'entusiastico concorso di tutti gli ex combattenti portogruaresi.

DALMAZIA NOSTRA

Una lezione importante su un tema particolarmente interessante sarà tenuta lunedì prossimo dal d.r Emanuele Fabbraich del R. Ginnasio Liceo di Udine. Il chiarissimo conferenziere dalmata e valoroso volontario di guerra e legionario fiumano, tratterà il tema: «Dalmazia nostra» La lezione sarà illustrata da molte proiezioni luminose.

Torre di Mosto

RIUNIONE COMMERCIANTI

Oggi, venerdì 19 corr., alle ore 15.30 precise avrà luogo una riunione di tutti i commercianti di Torre di Mosto, nella sala maggiore del palazzo comunale (g.c.). Interverrà a detta riunione il segretario mandamentale, il quale oltre ad importanti comunicazioni, sarà a disposizione di coloro che avranno bisogno di informazioni commerciali.

Data l'importanza della seduta si raccomanda vivamente a tutti i commercianti iscritti al Sindacato di non mancare.

S. Stino di Livenza

Rendiamo noto che ogni venerdì 19 corr. avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Diamo i dati demografici del 1.o trimestre del corr. anno riguardante la popolazione del nostro comune: nati 97, morti 52, matrimoni 15 emigrati 120, immigrati 145.

Il nostro comune ha così raggiunto 9691 abitanti.

ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Domenica 21 corr. alle ore 8 precise avrà luogo nella sala delle riunioni della latteria l'assemblea generale dei soci, pe rtrattare il seguente ordine del giorno: Proposta fatta dalla Società Plip di Caposile per la vendita del latte portato dai soci e da ritirarsi presso la Latteria. Data l'importanza dell'argomento da discutere i soci sono vivamente pregati di non mancare.

PEL 21 APRILE

Il 21 aprile Natale di Roma, verrà anche a S. Stino solennemente, festeggiato. La banda dopolavoristica nella serata svolgerà uno scelto programma musicale.

Cronaca di Cavarzere

SINDACATO ARTIGIANI

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica: Con provvedimento in data 13 aprile della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, viene allontanato dalla carica di capo comunità dei barbieri il sig. Avezzù Duilio, per poca comprensione sindacale.

MUTILATO CONCITTADINO MORTO A MILANO

Cavarzere ha appreso con vivo dispiacere la notizia della morte improvvisa avvenuta il 13 corr. a Milano, di un suo benemerito concittadino, l'eroico mutilato di guerra Romano Pizzo di G. B. di anni 44, da vario tempo colà residente.

A cura del numeroso stuolo di amici e di estimatori è stata pubblicata ieri una nobilissima epigrafe che rievoca le virtù militari e di cittadino integerrimo dell'estinto. Alla famiglia addolorata l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.0 — Luna tramonta alle ore 3.49; leva alle 14.8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 14.0; Alte ore 8.0 e 21.0.

Ieri 18, a Veneiza, temperatura massima 15.9; minima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.2.

Alle ore 8 di ieri il Po era in debole morbida ;gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Le previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica centrata sull'Ungheria si allarga sull'Italia e sul Mediterraneo, mantenendo sulla nostra regione buone condizioni di tempo.

Cronache padovane

PER LA CELEBRAZIONE DEL NATALE DI ROMA

In ossequio alle disposizioni delle superiori gerarchie la Federazione Fascista, in pieno accordo coll'Opera Nazionale Dopolavoro, e la Segreteria dei Sindacati Fascisti per la celebrazione del Natale di Roma ha disposto quanto segue:

Tutti gli operai iscritti ai Sindacati e al Dopolavoro parteciperanno a due gite campestri, una a Fontaniva e l'altra a Battaglia Terme.

Circa 8000 partecipanti si raduneranno al centro della città, da dove muoveranno verso le 10.30, con musiche e gonfaloni in testa.

La partenza dei gitanti avverrà verso le 11, parte in bicicletta e parte in treni speciali.

I Sindacati provvederanno per i trasporti e pel vettovagliamento, il Dopolavoro per i divertimenti.

I partecipanti si raduneranno nei luoghi designati e cioè a Battaglia nel Parco delle Terme, a Fontaniva in un parco messo a disposizione da un privato ove a mezzogiorno seguirà la colazione al sacco.

Quindi si disputeranno delle corse ciclistiche maschili e femminili a squadre e individuali. Avranno luogo pure altre manifestazioni sportive e giochi vari.

Sarà designata poi la reginetta del lavoro e due principesse pure del lavoro.

Il ritorno dei gitanti avverrà verso le 17. Raduno in città in Piazza Mazzini, quindi il corteo sfilerà per le vie principali della città e infine scioglimento.

Monselice

NATALE DI ROMA E FESTA DEGLI ALBERI

Ad iniziativa del R. Direttore didattico prof. Vittorio Passarella, domenica 21 corrente ricorrendo il Natale di Roma, verrà anche celebrata la Festa degli Alberi.

Le cerimonie si svolgeranno nel pomeriggio seguendo il seguente programma:

Alle ore 16 le scolaresche del capoluogo e delle frazioni, coi loro insegnanti al completo celebreranno la Festa degli Alberi, nell'orto giardino sperimentale che si sta istituendo presso le scuole.

Subito dopo, davanti al monumento ai Caduti, poi in Piazza Vittorio Emanuele II, davanti al Municipio, e davanti alla sede del Fascio, sarà solennemente commemorato il Natale di Roma, con una conferenza che sarà tenuta dal Direttore didattico e con canti patriottici degli alunni.

DELIBERAZIONI DEL PODESTA' DEL MESE DI MARZO

Provvedimenti per l'assestamento del bilancio di previsione 1929 in seguito all'ordinanza 25 gennaio 1929 emessa dalla G. P. A.

Compartecipazione sui proventi della verifica mensile dei veicoli a trazione animale degli incaricati della verifica stessa.

Compenso alla Ditta Cattapan Elia per non poter essa usufruire del granaio dell'edificio ex caserma guardie ceduto in affitto.

Intitolazione di «Via Luigi Cadorna» dell'attuale via Giacomo Zanellato, e intitolazione di parte di via Felice Cavallotti a Giacomo Zanellato.

Concorso del Comune nei restauri delle adiacenze dell'Asilo Infantile Tortorini per adattamento a laboratorio Perle Veneziane.

Offerta di L. 100 alle Missioni Italiane del Vicariato Apostolico dello Shensi (China).

Approvazione del ruolo principale dell'imposta sul valore locativo e delle tasse: di patente, bestiame, cani, vetture e domestici, pianoforti e bigliardi, per l'esercizio 1929.

Ripristino del fondo di bilancio per compenso agli incaricati delle verifiche di cassa.

Temporaneo sussidio a Ossato Vittoria in Sgaravatto.

Modificazioni al Regolamento d'igiene vigente.

Approvazione del regolamento per la lotta contro le mosche.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.68-69 — Febbraio id. 19.73 — Marzo id. 19.78 — Aprile (vecchio contratto) 20.20 — Maggio id. 20.31-31 — Giugno id. 20.20 — Luglio id .9.68-69 — Agosto id. 19.68 — Settembre id. 19.68 — Ottobre id. 19.64; (nuovo contratto) 19.57-59 — Novembre id. 19.66; id. 19.64 — Dicembre (v. c.) 19.72-73.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gli Avanguardisti trevisani a Roma

Ieri giovedì convennero nella nostra città gli Avanguardisti della Marca Trevisana che parteciperanno al grande convegno ginnico sportivo « Dux » in Roma.

La colonna dei 300 giovani perfettamente inquadrati ed equipaggiati, costituita dalle varie squadre di Treviso, di Montebelluna, Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto, accompagnati dagli istruttori e capi squadra col labaro dell'O. N. B. e in testa la musica dell'Istituto Turazza Orfani di guerra, mosse dalla Palestra ginnastica alle ore 14 e si recò al Palazzo Littorio in piazza S. Vito dove si dispose in quadrato.

Vennero passati in rivista dal Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco il quale rivolse ai giovani brevi e vibranti parole di saluto, di incitamento e di augurio.

Assistevano alla breve cerimonia il Commissario prefettizio del Comune comm. Lauricella, alcuni capi d'istituto, il prof. Ricci, il Commissario dell'O. N. B. sig. Stagnani, il direttore didattico cav. Pezzato, l'Ispettore scolastico prof. Boccazzi, la signora Zasso Negrini delegata dei Fasci femminili, il comm. avv. Ettore Appiani presidente dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra col direttore don Panizzardi, mons. Schiavon ecc. La colonna degli Avanguardisti al suono della musica attraversò poscia la città ammirata e salutata dalla popolazione per recarsi alla stazione centrale.

la Milizia, ed all'Ufficio tecnico provinciale che ha provveduto con alacrità alla sistemazione delle strade

Vanno anche ricordati per le speciali loro prestazioni il Commissario dott. Marasciullo che ha predisposto tutto il servizio di P. S., e soci dell'Automobile Club di Treviso ing. Antoniutti, ing. Pianca ed il Direttore generale sig. Pierobon per le segnalazioni del tratto stradale e per il servizio di controllo unitamente ai sigg. Sacconi Silvio, cav. Carlo e Felice, Zanchetta, Fadiga, Pellegrini, co. Zeno, Pavan, Bianchini, Bozza, ing. Giarda, Cappellari, Bandiera, cav. Tonegutti, Ostali; i medici dott. Antoniutti e dott. Gatti e gli sportivi di Montebelluna che si prestarono per il servizio di segnalazioni al passaggio a livello dopo Biadene.

Ringrazia ancora la Società del Tiro a Volo che con squisita gentilezza ha voluto mettere a disposizione degli organizzati il proprio telefono.

Conferenza del co. Dalla Torre sul Trattato del Laterano

Ieri sera alle ore 21, nel salone del Palazzo dei Trecento, alla presenza di numerose autorità civili, ecclesiastiche, politiche e militari e di una grande folla di cittadini, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del co. Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, sul grande avvenimento storico di questi giorni pel Trattato e del Concordato tra la S. Sede e lo Stato italiano.

L'oratore illustre venne presentato con opportune elevate parole da don Luigi Sartori presidente della Giunta Diocesana.

Il co. Dalla Torre, ascoltato con vivo interesse dal folto uditorio parlò con molta chiarezza e con profonda dottrina della questione romana ventilata fin dai tempi della rivoluzione francese addentrandosi poi nell'esame delle due formule cavouriane: « Andata a Roma coi mezzi morali » e « libera Chiesa in libero Stato », parlando della intransigenza di Pio IX, dell'atteggiamento di Leone XIII, di Pio X e finalmente di Benedetto XV.

La questione romana — disse il co. Dalla Torre — entrata ormai nella sua fase risolutiva, si può considerare in via di soluzione dal giorno in cui assistendo dalla piazza di S. Pietro alla prima Benedizione di Papa Pio XI, l'Uomo nuovo salito poi al potere ebbe a dichiarare che è follia voler ignorare la forza della Chiesa capovolgendo poscia i capisaldi della vecchia politica.

La conferenza venne alla fine vivamente applaudita.

Nuove infermiere volontarie di Croce Rossa

Sabato 13 corr. sostennero brillantemente gli esami di abilitazione per il diploma di infermiere volontarie di Croce Rossa le signore: Da Ponte Ruzzini dele, Canzian Benedetti Rosetta; e le signorine: Bonifacio Bice, Carini Rina, Dolce Tina, Furlanetto Luisa, Gobbo Gina, Sciocchetti prof. Rinaldina, Zanon Elena, Zanon Luisa.

La Commissione esaminatrice era composta dai sigg.: prof. comm. dott. Giovanni Rubinato, dott. cav. Antonio Clemente, dott. prof. Pierluigi Fiorani Callotta, prof. Domenico Calzavara, dott. Mario Vianello Cacchiole, dott. Silvio Pilloni. La Commissione ebbero parole di plauso per gli istruttori e per le infermiere.

Anche in questo campo la Croce Rossa svolge la maggiore attività, e prossimamente si apriranno corsi d'infermiere volontarie di C. R. I. in parecchi Capoluoghi della Provincia, poichè è specialmente sull'opera della Croce Rossa che il benemerito Governo Nazionale fa affidamento per una grande propaganda igienico sociale.

Elogi per l'organizzazione delle Mille Miglia

Alla Presidenza dell'Automobile Club Treviso, organizzatore del controllo a timbro e di tutto il servizio lungo il tratto della nostra Provincia, per il passaggio dei corridori della corsa automobilistica Coppa delle Mille Miglia, è pervenuto dall'Automobile Club Brescia il seguente telegramma:

« L'organizzazione nel vostro territorio fu ammiratissima e ineccepibile in ogni particolare. Corridori entusiasti. Bene vostra cooperazione preghiamo farci presenti osservazioni e consigli apparsi per prossima manifestazione. Ringraziamenti vivissimi anche a nome di S. E. Turati ».

La Presidenza del Sodalizio Trevigiano trasmette pubblicamente tali elogi e ringraziamenti a tutti coloro che in tale occasione hanno voluto con vero entusiasmo collaborare per far si che la grande manifestazione sportiva italiana ottenesse il suo pieno ed incondizionato successo.

A S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, ai sigg. Podestà e Segretari politici del Comune di Treviso e dei paesi attraversati dal percorso, all'Ente Provinciale Fascista, ai Reverendi Parroci, all'ill.mo sig. Questore, ai Comandi dei RR. CC. e del-

Condanna per truffa e falso

E' terminato ieri sera dopo lunga serie di udienze il processo contro i fratelli Felice e Amedeo Piovesan i quali dovevano rispondere di un complesso di imputazioni per bancarotta semplice e fraudolenta, falsi in cambiali, truffa continuata ecc.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione. Il P. M. cav. Sartorelli nella sua requisitoria chiese la condanna del Felice Piovesan alla pena di anni 4, mesi 3 di reclusione e L. 800 di multa, e l'assoluzione dell'Amedeo per insufficienza di prove.

Dopo l'arringa defensionale dell'avv. on. Italico Corradino Cappellotto, alle ore 20 il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale Felice Piovesan è ritenuto colpevole di truffa continuata e di falso e lo condanna alla reclusione per anni 2, mesi 11 e giorni 14, alla multa di L. 291 e al risarcimento dei danni. Il Piovesan Amedeo venne dichiarato assolto da tutte le imputazioni.

Nei riguardi della imputazione di bancarotto viene sospesa l'azione penale in attesa della risoluzione di una causa pendente in sede civile.

Teatro Garibaldi

Colla bella e divertente commedia « L'ostacolo », 4 atti di Alfonso Daudet, ieri sera la eccellente compagnia di Giulietta De Riso e Memo Benassi ha nuovamente trionfato per la magnifica recitazione efficacissima e suggestiva.

Particolari applausi ebbero la De Riso, il Benassi, la Varini.

Stasera venerdì avremo una novità interessantissima: « Home rebus » (Il chiromante), 3 atti di Gian Capo.

Cronaca di Oderzo

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI

Ieri mattina sono partiti fra lieti canti gli Avanguardisti che parteciperanno al Concorso ginnastico Dux in Roma, in numero di settanta, divisi in cinque squadre.

I giovani, perfettamente equipaggiati sfilarono marzialmente fino alla Stazione dove vennero salutati calorosamente dai compagni che non poterono come loro partecipare al concorso, e dai dirigenti le organizzazioni giovanili locali.

Gli Avanguardisti sono accompagnati dal Centurione prof. Plinio Clementini, dal Capo Manipolo Umberto Boccato, dal Cappellano Don Francesco Tramarollo, dal maestro Leo Boccato, dal maestro Salvatore Barberi, dai Capisquadra Dal Ben Francesco, Beniamino Scala, Cesaretti, da Don Cecilio Cainer.

Anche il Direttore del Collegio Brandolini Don Gaetano Todescato, ha seguito a Roma i suoi giovani convittori che formano tre squadre. A tutti i migliori auguri.

CURIOSO INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Nel pomeriggio di ieri sulla via che da Piavon conduce a Cavalier di Gorgo e precisamente nel difficoltoso punto dove due svolte ad angolo retto stanno a brevissima distanza, successe un curioso incidente automobilistico, fortunatamente con ben lievi conseguenze per le persone.

L'auto del cav. Umberto nob. Piovesana da Oderzo si dirigeva a Chiarano e stava appunto sorpassando la seconda curva, quando si accorse del sopraggiungere improvviso di altra automobile che, a notevole velocità, veniva in senso inverso. I due guidatori, vicendevolmente preoccupati del possibile investimento, sterzarono violentemente alla propria destra, portando le rispettive vetture, che non si erano toccate, nei due fossati laterali. Mentre però l'automobile del Piovsana cadde in un fossato relativamente piccolo ed anche per la modestissima velocità non subì alcuna avaria, l'altra che porta il numero 465 P. T. (Pistoia) ed era montata da certi Dannesi Angelo di Domenico di anni 31 commerciante da Bagni di Montecatini e da Fortin Attilio di Andrea di anni 38 viaggiatore da Bologna, precipitando nel fossato profondo, riportò notevoli avarie. I due viaggiatori subito soccorsi presentavano leggere contusioni ed escoriazioni per le quali ebbero pronta medicazione all'Ospedale civile di Oderzo.

Il luogo dove l'incidente avvenne, ripetiamo, è pericolosissimo, e sarebbe davvero il caso di studiare se una opportuna rettifica stradale non potesse togliere il grave inconveniente.

GITA DOPOLAVORISTICA PER IL NATALE DI ROMA.

Poichè S. E. l'on. Turati ha disposto che la giornata del Natale di Roma sia dedicata ad escursioni e gite, il Dopolavoro locale indice per domenica prossima una simpatica escursione al Pian del Cavallo, col seguente itinerario: Partenza da Oderzo piazza Vittorio Emanuele con automezzi alle ore 6.30, per Sacile e Budoia a Dardago, dove sarà iniziata la salita al Rifugio Policretti (Pian del Cavallo) con arrivo alle ore 11.30. Colazione al sacco. Inizio della discesa alle ore 15. Partenza da Dardago alle ore 17 e per il Gorgazzo e Sacile ritorno ad Oderzo.

La quota di partecipazione resta fisata in lire 12 per gli suomini e 10 per le signore, e dovrà essere versata entro le ore 19 di sabato al signor Pietro Linguanotto fiduciario del Dopolavoro.

Poichè il numero dei posto è limitato sarà bene che le domande di partecipazione siano fattei al più presto possibile.

Cronaca di Conegliano

COSE DEI COMBATTENTI

Si rende noto che la sede dei combattenti rimane aperta tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle 11.30. La Presidenza raccomanda a quei soci che non hanno ancora ritirata la tessera di mettersi al corrente al più presto.

La locale Sezione Combattenti ha stabilito di indire per gli ultimi di maggio la propria gita sociale. La meta sarà Aquileia e Redipuglia. Crede inutile sollecitare i propri soci perchè il nome caro di Aquileia e quello sacro di Redipuglia rappresentano da soli un programma tutto di amore e riconoscenza verso i Grandi Caduti. Mentre si riserva di dare la pubblicazione del programma completo, avvisa gli interessati che le iscrizioni si ricevono presso i fratelli Fioretti, dietro pagamento della quota intera, fissata in L. 40, oppure con un anticipo non inferiore alle L. 20.

IL DR. TOMASI CONFERMATO

Il R. Prefetto ha reso esecutoria la deliberazione adottata dal Presidente delle Opere Pie per la conferma stabile del dott. Tomasi Luigi a chirurgo assistente del nostro Ospedale. Congratulazioni.

CONFERENZA GASPERONI

Il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per la nostra Regione chiuse ieri l'altro sera il ciclo delle conferenze indette dalla Presidenza al nostro Circolo del Littorio di cultura fascista.

Egli trattò il tema: « I libri della fede e delle opere del Regime ». E' inutile dire che il comm. Gasperoni con la sua forte eloquenza ed il calore del suo pensiero profondamente filosofico tenne legata la numerosa folla degli ascoltatori che riempivano la grande sala e che fu più volte interrotto da applausi, che si tramutarono in una vera ovazione al termine del suo bellissimo discorso.

LA FESTA DEGLI ALBERI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Nello spiazzo di terreno prospiciente le Scuole elementari di San Francesco ebbe luogo la cerimonia della piantagione degli alberelli da parte delle scolaresche. Erano intervenute tutte le aule delle scuole della frazione di Campolongo oltre a quelle della scuola Regina Margherita e S. Francesco. La cerimonia fu illustrata con un bellissimo discorso d'occasione tenuto dal Direttore didattico prof. Guseo. Tanto al principio che alla fine della cerimonia fu dato da parte degli scolari il saluto alla bandiera. La cerimonia, che fu accompagnata anche da canti patriottici da parte delle scolaresche stesse, riuscì nella sua semplicità davvero commovente.

Cronaca di Montebelluna

PER LA FESTA DEL LAVORO

In ottemperanza alle direttive impartite da S. E. il Capo del Governo è stato disposto che il Dopolavoristi ed i lavoratori partecipino ad una manifestazione escursionistica che avrà luogo domenica prossima al castello di Collalto (Susegana) per la celebrazione dl Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

I dopolavoristi che intendono parteciparvi debbono iscriversi entro il mezzogiorno di domani presso il Presidente del Dopolavoro Escursionisti sig. Antonio Robazza, mentre i lavoratori dovranno dare la loro adesione entro lo stesso termine presso la sede dei Sindacati fascisti.

Coloro che non vorranno fruire della bicicletta, si recheranno alla adunata a mezzo di camions ed in tal caso la quota individuale di partecipazione è fissata in sole L. 5. E' inoltre necessario che ogni partecipante si provveda di una colazione al sacco.

I vari gruppi dovranno trovarsi nella piazza maggiore di Susegana per le ore 9 precise: gli aderenti all'atto dell'iscrizione riceveranno istruzioni circa l'orario di partenza. Il ritorno avverrà non oltre le ore 18. All'adunata possono partecipare uomini e donne siano o non siano iscritti al Dopolavoro od alle organizzazioni sindacali.

Si confida nel massimo numero di partecipanti e si raccomanda ancora una volta affinchè le adesioni siano date entro le ore 12 di oggi venerdì perchè i preposti all'organizzazione possano comunicarne il numero alle superiori gerarchie entro il giorno stesso.

CRONACA ASOLANA

AL DOPOLAVORO

Sabato, alle ore 20.45, nella sala del Dopolavoro il vicepresidente provinciale dell'O. N. D. prof. cav. Ugo Pezzato terrà una conferenza sul tema: «La riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa». Ingresso per i soci L. 1, nei non soci L. 2.

NATALE DI ROMA

Domenica tutti fascisti dopolavoristi e sindacalisti di tutti i Comuni dei mandamenti di Asolo e Castelfranco si raduneranno a Possagno per la celebrazione del Natale di Roma. Interverrà il Segretario federale co. dott. Steno Bolasco, che, nel piazzale del Tempio Canoviano terrà il discorso commemorativo. Dopo questo vi sarà una passeggiata al colle di S. Rocco, colazione al sacco e visita alle opere del Canova.

Da Motta di Livenza

UN CORSO PER INFERMIERI

Ci consta che fra non molto presso il nostro ospedale, per cura degli egregi sanitari, sarà aperto un corso per aspiranti infermieri d'ambo i sessi. Potranno frequentare detto corso coloro che, avendo le attitudini all'uopo richieste e trovandosi nelle condizioni volute, anche se appartenenti ad altro comune si propongono di frequentare regolarmente il corso in parola. Al termine del medesimo, a seconda del profitto ricavato, sarà rilasciato il certificato relativo. Gli interessati per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria dell'ospedale, ove sono già aperte le iscrizioni.

Non è chi non veda la grande utilità del predetto corso, che sarebbe augurabile potessero frequentare anche coloro che, pure non avendo intenzione di fare gli infermieri, potrebbero giovarsene nella assistenza dei propri malati.

CONVEGNO DI COMBATTENTI

Mercoledì nel pomeriggio il presidente della Federazione provinciale dei combattenti di Treviso ing. Domenico Mazza, col segretario amministrativo sig. G. Bianchini è venuto a presiedere un'adunanza dei presidenti delle sezioni dei combattenti del mandamento in una sala del palazzo Littorio. Vi fu ricevuto dal Direttorio della sezione al completo e v'intervennero anche il segretario politico sig. Antonio Flora, il cav. Biglia e il maggiore degli alpini Del Col.

Il presidente fece una chiara ed esauriente esposizione dell'attività da esplicare specialmente nel mandamento, esaminò le condizioni locali delle singole sezioni, prospettando la azione da esplicare e concluse con uno scambio di vedute circa le possibilità e l'attività da esplicare con un programma bene determinato e armonico.

Il Direttorio infine, con molta cordialità e perfetto affiatamento offerse un rinfresco agli ospiti graditi, che si compiacquero avere constatato l'ottimo senso di cameratismo fra i nostri combattenti.

Cronaca di Castelfranco

DELIBERE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Commissario Prefettizio dott. cav. uff. Michele Fortunato, premesso che nei giorni 13, 14, 15 si svolgeva in tutta Italia la festa del pane a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente e che tale celebrazione sotto gli auspici del Capo del Governo ha incontrato, dati gli scopi, il pubblico favore, ritenuto doveroso per questa amministrazione un concorso, sia pur modesto, all'Opera suddetta, vista la legge C. e P. ha deliberato di corrispondere a Comitato locale la somma di L. 100 corrispondenti all'acquisto di quattro Albums Predappio », di cinque Albums «Oriens », di quattro riviste « Le vie d'Oriente».

PROGRAMMA MUSICALE

La Banda Cittadina eseguirà domenica 21 aprile 1929 alle ore 20.30, nei Giardini Pubblici, il seguente programma:

1. Goldmark: «La Regina di Saba», Marcia e Corteggio. — 2. Wagner: «I Maestri Cantori», Ouverture. — 3. Palombi: « Suite all'Antica». — 4. Franchetti: «Asrael», Rida infernale. — 5. Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

ADUNATA DOPOLAVORISTICA

Tutti gli iscritti al P. N. F., alle associazioni Mutilati, Combattenti, ai Sindacati N. F., all'Opera Naz. Dopolavoro sono invitati ad intervenire alla grande adunata dopolavoristica che avrà luogo a Possagno il 21 aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Interverrà il Segretario Federale co. Steno Bolasco, oratore ufficiale il cap. Giuseppe Calvi.

Le adesioni accompagnate dalla quota di L. 5 saranno rivolte al camerata Enzo Cecconi a tutto oggi 19 aprile. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 alla sede del Dopolavoro. Colazione al sacco.

PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO

In via di esperimento il Comune ha affidato alla Ditta Fratelli Rizzi di Udine, la pavimentazione in mattonelle di asfalto del tratto adiacente al portico dall'angolo della Gatta al Caffè Principe Amedeo. Se detti lavori corrisponderanno ai fini propostisi, saranno continuati a tutto il tratto di piazza dei mercato e attorno al Padiglione il cui acciottolato è ridotto in pessime condizioni.

Gazzetta Bellunese

La Festa del Lavoro

Come è stato già annunciato quest'anno la festa del lavoro secondo le direttive impartite dal Duce sarà celebrata in ogni comune con una gita escursionistica alla quale parteciperanno tutti i dopolavoristi locali e gli appartenenti alle diverse organizzazioni del Regime. Per Belluno, è stato disposto che la gita avrà per meta la vicina località detta «il bosch delle castagne» presso la frazione di Vezzano. Tutti i partecipanti alla riunione dovranno portare con sè una merenda al sacco, che sarà consumata all'aperto.

Ecco il programma della manifestazione di domenica stabilito dal dopolavoro Provinciale e dalla Federazione dei sindacati fascisti: Ore 13 Adunata delle singole organizzazioni nelle località cittadine disposte dai rispettivi dirigenti.

Ore 13.20 concentramento della massa in piazza V. Em. davanti alla sede del Dopolavoro provinciale.

Ore 13.30 formazione della colonna e partenza.

Ore 14,30 arrivo al bosch delle castagne e discorso dell'oratore ufficiale.

Ore 14.45 tutti i lavoratori, dopo il discorso celebrativo potranno distribuirsi a loro piacimento sui colli adiacenti, per consumare la merenda. Le musiche si alterneranno nell'esecuzione delle marce e altri pezzi musicali.

Ore 16 adunata per il ritorno a Belluno.

Il segnale della adunata sarà dato con tre squilli di tromba.

Lungo la strada del ritorno i gitanti dovranno essere disposti in perfetto inquadramento militare, preceduti dalla banda cittadina e dalle fanfare giovanili, e faranno il loro gioioso ingresso in città al canto degli inni della Patria.

Ore 17 ammassamento in Piazza Campitello. La banda cittadina e altre fanfare saluteranno con la marcia reale, giovinezza e l'inno del lavoro l'avvenuta celebrazione del Natale di Roma, sagra del lavoro del popolo italiano.

Ordini precisi sono stati impartiti dalle diverse organizzazioni ai diversi aderenti per la perfetta riuscita della manifestazione.

Avanguardisti a Roma

Oltre cento Avanguardisti della città e dintorni si sono radunati ieri sera al Parco pubblico per le ultime esercitazioni e per l'equipaggiamento.

Indi i giovani, fra i quali due squadre di avanguardisti bersaglieri, nella loro bella uniforme, hanno sfilato preceduti dalla fanfara, da gagliardetti per recarsi alla stazione ferroviaria, dove sono stati salutati dalle autorità dai gerarchi e da una folla.

La balda centuria è partita col treno delle 17.35 vivamente applaudita.

Corte d'Assise

Il quarto processo delle Assise, contro il maestro di Presenaio, frazione del Comune di Sappada del Cadore, Brunoni Tomaso fu Giovanni di anni quaranta nato a Madaro, imputato di aver commesso atti turpi su bambino dai 12 ai 15 anni, fatti che sarebbero avvenuti negli anni 1926 e 1927 è stato iniziato ieri mattina a porte chiuse. Durante la giornata sono stati escussi tutti i testi, dopo l'interrogatorio dell'imputato.

Oggi si avrà la discussione, il verdetto e la sentenza.

Al Sociale

La compagnia veneziana Baseggio-Baldanello ha rappresentato «Mirandolina» commedia di Giovanni Cenzato suscitando la più schietta ilarità.

Fine, sapiente, schietta interpretazione, quale sa dare solo una compagnia di rilevante valore artistico.

Molti e calorosi gli applausi, alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Questa sera: «Sior Tita paron!» brillante commedia in tre atti di Gino Rocca.

L'Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno comunica: Da oggi comincia a funzionare in Belluno (Piazza Campitello il distributore di benzina Lampo gestito dal R.A.C.I. per i Soci muniti di tessera. L'orario di distribuzione viene fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Quanto prima i distributori del R.A.C.I. funzioneranno anche in Provincia.

Cronaca di Feltre

AL TEATRO EXCELSIOR

Giovedì 24 corr. al Teatro Excelsior la compagnia Baseggio - Baldanello darà un'unica serata con la commedia « Sior Tita paron » del concittadino Gino Rocca.

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI.

Ieri alle 8 i quindici avanguardisti ginnasti sono partiti per Belluno accompagnati da sig. Ferruccio Marzocco, dal rag. Vaccari e dal comandante la Legione cav. Testolini. Alla stazione, assieme ai parenti dei giovani, erano il rag. Travan comandante di coorte ed il signor De Cet presidente della Congregazione di Carità.

Cornaca di Pieve di Cadore

ALLA CASA DI TIZIANO

L'interessamento ed assidue cure sempre dimostrate dall'arch. prof. Forlatti per la Casa ove Tiziano ebbe i natali, ha fatto sì che in questi giorni la R. Sovraintendenza dei Monumenti abbia iniziato i lavori di rifinitura della casa stessa, trasformando il terreno circonvicino in ridenti aiuole coltivate a fiori alpini.

Il prof. Forlatti poi assieme ad alcuni professionisti cadorini, studiosi di Tiziano, sta pure raccogliendo die prezioso materiale antico, che a suo tempo verrà posto nella sala terrena adibito ad uso Museo. Della grandiosa iniziativa da tutti ammirata con simpatia, si attende che al più presto il pubblico locale e forestiero, possa accedervi a visitare la caratteristica casa ove nacque il grande pittore cadorino.

Agordo

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

La festa del Pane, favorita da una magnifica giornata, ha dato un più che lusinghiero irsultato.

Organizzata dal maestro Lera coll'ausilio dell'intero Corpo insegnante, ed appoggiata dalla volonterosa opera degli studenti della Mineraria e da gentili signorine, si è raggiunto un introito molto superiore a quello dell'anno scorso.

UNA CULLA

La famiglia del sig. Luigi Norcen, figlio del comm. Vincenzo, Direttore della Ferrovia, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale venne imposto il nome di Gianfranco.

I nostri rallegramenti ed auguri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70.05	70.10	70.—	70.—
Consolid. 5 0/0	81.12	80.75	81.25	80.82
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.45	74.40
Bancari				
Banca d'Italia	1965.—	1990.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1362.—	1352.—	1366.—	1358.—
B.Naz. Credito	540.—	535.—	540.—	540.—
Banco Roma	112.25	112.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	770.—	762.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	214.—	214.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	874.—	862.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	111.—	110.—	114.—	112.—
Mediterranea	632.—	629.—	—.—	—.—
Meridionali	902.—	894.—	—.—	—.—
Rubattino	500.—	500.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	139.—	138.—	—.—	—.—
Costr. Venete	280.—	286.—	—.—	—.—
Saturnia	95.50	94.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	290.—	288.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4600.—	4600.—	—.—	—.—
Cot. Furter	137.—	138.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	783.—	762.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	422.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	126.—	126.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	630.—	620.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	138.—	134.—	139.—	136.—
Fil. Cuc. Cant.	825.—	825.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1012.—	982.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1020.—	1008.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1040.—	1030.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	282.—	282.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4025.—	4025.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	228.—	220.50	227.—	225.—
Lin. Can. Naz.	440.50	455.—	—.—	—.—
San Rotondi	470.—	460.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	259.—	265.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	34.25	34.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	42.—	41.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	109.75	109.50	—.—	—.—
M. Les. Varzi	715.50	716.—	—.—	—.—
Van Tosi	289.—	266.—	—.—	—.—
Varedo	45.75	44.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	115.—	111.—	—.—	—.—
Bernasconi	130.—	126.—	—.—	—.—
Unione. Man.	545.—	550.—	—.—	—.—
Van Conterio	—.—	—.—	1925.—	1925.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	84.—	84.—	—.—	—.—
Ansaldo	123.—	125.—	—.—	—.—
Ilva	193.—	193.—	193.—	192.—
Metallurgica	185.50	185.—	—.—	—.—
Elba	44.—	44.—	—.—	—.—
Monte Amiata	302.—	300.—	—.—	—.—
Montecatini	261.50	268.25	263.—	259.50
Breda	140.—	133.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	517.50	506.—	518.—	510.—
Isotta Frasch.	241.—	235.50	—.—	—.—
Bianchi	51.—	51.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	88.50	88.—	—.—	—.—
Reggiane	82.—	77.—	—.—	—.—
Dalmine	133.—	138.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	95.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	69.—	69.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	279.—	275.—	279.—	277.50
Ellet. Boschi	500.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	168.—	167.50	—.—	—.—
Bresciana	282.—	279.—	—.—	—.—
Adamello	294.50	294.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	240.—	241.—	—.—	—.—
Emiliana	503.—	500.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	458.—	450.—	—.—	—.—
Esso	128.50	126.50	—.—	—.—
Edison	798.50	780.—	—.—	—.—
Edison Post.	540.—	525.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	160.—	158.50	—.—	—.—
Tirzo	220.—	220.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	322.50	326.25	—.—	—.—
Vizzola	933.—	920.—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	339.—	338.50	—.—	—.—
Valdarno	183.—	182.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	113.—	—.—	—.—
Terni	397.—	391.—	399.—	397.—
Es. Elettrici	125.—	122.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	140.25	139.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	655.—	650.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	670.—	665.—	—.—	—.—
Past. Baroni	52.—	55.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	111.—	111.—	—.—	—.—
Galinelli	197.—	195.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.96	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	504.—	497.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	200.—	200.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	114.50	112.50	—.—	—.—
Beni Stabili	665.—	657.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	83.50	83.—	83.75	83.—
Diversi				
Tonelli	22.—	23.—	—.—	—.—
Gas Torino	259.—	256.—	—.—	—.—
Mira Lanza	95.—	95.—	—.—	—.—
Petroli	50.50	50.50	—.—	—.—
Eridania	481.—	478.—	—.—	—.—
Italo Am.	410.—	385.—	—.—	—.—
Pirelli It.	995.—	975.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	196.—	194.50	—.—	—.—
Rinascente	92.75	91.—	—.—	—.—
Erasital	186.50	185.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	361.—	350.—	—.—	—.—
Spalato	235.—	235.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5460.—	5430.—
Italiana Gas	—.—	—.—	260.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.62	74.59	74.57	74.60
Zurigo	367.62	367.60	367.60	367.50
Londra	92.68	92.68	92.73	92.72
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	284.—	283.50	283.—	283.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.53	4.52	4.52	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.60	56.60	56.60	56.55
Bucarest	11.33	11.30	11.40	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
» carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York cab. tel.	19.08	19.06	19.10	19.10
» cheques	19.07	19.06	—.—	—.—
Belgrado	33.50	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.32	3.33	3.33	3.33
Atene	24.70	24.70	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 510 — Adria 103 — Cosulich 111 — Libera Triestina 137 — Lloyd 567 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 329 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5410 — Riunione Adriat. prima serie 2380 — Id. id. seconda serie 2380 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 408 — Id. id. B. C. 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.68 — New York 19.95 — Zurigo 367.75 — Madrid 283 — Amsterdam 766.75 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo specialmente in maggio: prezzi sostenuti. Apertura: maggio 135,90, luglio 133,25, ottobre 133,25. Chiusura: maggio 135,90, luglio 133,50, ottobre 133,40.

Granoturco: Numerose contrattazioni su maggio: prezzi sostenuti. Apertura: maggio 94,15, luglio 91,55, ottobre 87,55. Chiusura: maggio 94,25, luglio 91,50, ottobre 87.

Riso: Molto attivo con andamento sostenuto pei mesi di maggio e luglio. Apertura: maggio 155,30, luglio 154, ottobre 141.25. Chiusura: maggilo 155.10, luglio 154,10, ottobre 141,20.

Risone: Trascurato: fondo sostenuto. Apertura: maggio 11,60, luglio 110,25, ottobre 90. Chiusura: maggio 11,50, luglio 110,45, ottobre 96.

La moglie Adriana Bozzi colle figlie Nicoletta e Lida, la sorella Maria ved. Scarpis, i fratelli Gino colla moglie e figli, Aldo, la suocera Elvira Rainer ved. Bozzi, i cognati Bozzi, Guarnieri, e Battigelli, i nipoti e i parenti tutti partecipano con immenso dolore la morte del loro amatissimo

Grand'Ufficiale

Niccolò Spada

Fiduciario del Circolo Fascista di Lido

avvenuta oggi alle ore 17 coi conforti religiosi.

I funerali seguiranno nella Basilica di S. Marco, Sabato 20 Aprile alle ore 10, dove la Salma sarà precedentemente trasportata in forma privata.

Per espresso desiderio del Defunto la tumulazione avverrà nel Cimitero di Lido.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 18 Aprile 1929.

La **Società Imprese Industriali Immobiliari Italiane** ha il dolore di annunciare la morte del suo benemerito Consigliere Delegato

Grand'Ufficiale

Niccolò Spada

oggi avvenuta alle ore 17.

VENEZIA-ROMA, 18 Aprile 1929.

La **Società Anonima Edilizia di Fiuggi** ha il dolore di partecipare la morte del suo benemerito Presidente

Grand'Ufficiale

Niccolò Spada

oggi avvenuta alle ore 17.

VENEZIA-ROMA, 18 Aprile 1929.

La **Presidenza del Casino di Commercio** anche a nome di tutti i soci, profondamente addolorata, annuncia la morte del collega

Grand'Ufficiale

Niccolò Spada

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Servizi Automobilistici Veneti (Garage Reale) annuncia con profondo dolore la morte del

Grand'Ufficiale

Niccolò Spada

suo amato Presidente, avvenuta ieri alle ore 17.

MESTRE, 19 Aprile 1929 VII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Criminoso attentato a Tunisi
contro il Consolato d'Italia

TUNISI, 18

Oggi è esplosa una bomba in un vano situato in fondo al vestibolo dell'edificio ove ha sede il R. Consolato generale d'Italia. Lo scoppio ha prodotto soltanto danni materiali. Essi sono però notevoli. Per un puro caso non si sono avute a lamentare vittime umane.

La violenza dell'esplosione ha divelto e fratturato pesanti inferriate, grosse lastre di marmo e le pietre del pavimento che sono state lanciate a grande distanza in tutte le direzioni. Le strade, per un notevole raggio, sono state ricoperte di rottami e frantumi.

L'autorità giudiziaria e la polizia hanno aperto una inchiesta per la scoperta dei colpevoli.

Non appena diffusasi la notizia dell'attentato, una numerosa folla di italiani con rappresentanze di associazioni patriottiche e di ex combattenti, si è raccolta dinanzi alla sede del Consolato ed ha acclamato entusiasticamente al Console generale esprimendo così la viva indignazione per l'attentato commesso nella sede del Consolato.

Un memoriale di Foch
che susciterà un vespaio

PARIGI, 18.

Il *Temps* riporta alcuni passi di un memoriale di Foch, di cui si annuncia prossima la pubblicazione, nel quale il Maresciallo dà particolari sul disaccordo con Clemenceau, il quale gli rimproverava di usare troppo grande pazienza con l'esercito americano di cui l'ex Presidente del Consiglio riteneva insufficiente il rendimento, tanto da voler che Foch intervenisse direttamente presso il Presidente Wilson.

L'*Intransigeant* pubblica da parte sua un estratto del memoriale nel quale il Maresciallo Foch rende omaggio alle qualità di organizzatore del generale Ludendorff, affermando che egli concepiva magistralmente i suoi attacchi senza però provvedere a che questi fossero attuati come si conveniva.

I giornali ritengono che la pubblicazione del memoriale provocherà una risposta di Clemenceau per la parte che a lui si riferisce.

La condanna degli imputati
per i titoli ungheresi

PARIGI, 18

(A. P.) E' finito oggi, dopo essersi trascinato per anni, il famoso processo per l'affare dei titoli ungheresi presentati fraudolentemente alla stampigliatura in Francia. La sentenza, che consta di 88 pagine, condanna il banchiere ungherese Giuseppe Blumenstein e il suo braccio destro Simone Tebvini, l'ex console francese Pierre Lacaze e il sig. Girolamo Rizzi ad anni due di prigione e 30 franchi di multa; altri 13 imputati, in gran parte contumaci, sono condannati a pene varianti dai 24 agli 8 mesi di prigione, e infine 10, fra i quali il Boris Tebvini, il Blumanate e il Nicola Rizzi sono assolti. Al Governo ungherese vengono attribuiti i danni e gli interessi da determinarsi.

Centomila morti di colera
in due anni nel Bengala

CALCUTTA, 18

In questi ultimi tempi il colera che nel Bengala ha carattere endemico, ha fatto in alcuni distretti una gran numero di vittime. Le zone maggiormente colpite dal flagello sono quelle del Burdwan, del Birdhum e dell'Hooghly, dove sono morte più di centomila persone durante gli ultimi due anni.

Il nobile gesto d'un Italiano
costruttore d'un grande grattacielo

SAN PAULO, (Brasile) 18

Era stata avanzata dall'autorità competente l'idea di indicare col nome di Giuseppe Martinelli, italiano, una delle vie principali della città per le benemerenze da lui acquisite nel campo dell'edilizia e del commercio. Il sig. Martinelli ha in questi giorni portato a termine un grattacielo che è il più grande edificio dell'America del Sud.

Il Martinelli, con una lettera aperta ai giornali ha declinato l'onore, dicendo che l'omaggio deve essere riservato ai grandi uomini pubblici: egli d'altronde è soddisfatto di contribuire allo sviluppo dello Stato di San Paulo.

Il presidente dello Stato, dott. Giulio Prestes, accompagnato dai segretari di Stato, dal capo della polizia e da altre autorità, ha visitato il comm. Martinelli, col quale si è felicitato per la formidabile organizzazione di lavoro portata felicemente a termine.

L'Ambasciatore italiano visita
la Fiera di Bruxelles

BRUXELLES, 18

L'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, accompagnato dal console Giuriati, dal presidente della Camera di Commercio italiana, dal segretario del Fascio e dai membri del consiglio della Camera, ha visitato stamane lungamente la Fiera Campionaria Internazionale.

L'Ambasciatore ha voluto visitare tutti gli stands delle ditte italiane mostrando vivo interesse alle singole manifestazioni dell'attività, dell'industria, del commercio italiano in Belgio, felicitando gli espositori per la magnifica affermazione italiana, ogni anno più importante alla Fiera di Bruxelles.

Manovre combinate in Francia

TOLONE 18

Sotto la direzione del generale Weignani per terra, e del viceammiraglio Docteur per mare, manovre combinate si sono svolte ieri tra Salins d'Hyeres ed il golfo di Saint Tropez.

Numerosi distaccamenti di truppa della guarnigione del 15. Corpo e della divisione coloniale vi hanno preso parte. Le corazzate hanno sbarcato nella piazza di Hyeres le compagnie di sbarco dopo un simulacro di bombardamento della costa.

Un tema difensivo è stato poi svolto per opporsi allo sbarco.

Tre milioni di danni
per un incendio ad Amsterdam

BERLINO, 18.

(F.B.) Telefonano da Amsterdam che nella notte scorsa è stata ivi distrutta da un incendio una delle più belle e graziose costruzioni: il Palazzo dei Divertimenti costruito nel 1864. Accanto a questo fabbricato vi erano due ristoranti e un teatro, che sono rimasti anch'essi in gran parte danneggiati. Un vivo panico ha richiamato nelle strade, subito dopo il primo allarme gli abitanti del quartiere. Numerose squadre di pompieri e nugoli di poliziotti sono accorsi da ogni punto della città. L'opera di spegnimento del fuoco è stata difficilissima.

Stamane alle 11 l'incendio non era stato ancora completamente domato. I danni ammontano a circa tre milioni di franchi.

Riunione degli "ufficiali,, della F. I. D. A. L.

PADOVA, 18

Quest'oggi la presidenza del Comitato regionale veneto della F.I.D.A.L. ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto:

« Domenica 21 corrente avrà luogo a Treviso la finale della «Coppa Casellati». Poichè per questa importante gara tutti gli Enti Sportivi del Veneto saranno presenti, crediamo opportuna l'occasione per conferire con essi, con i comitati provinciali e con gli ufficiali della F.I.D.A.L. per trattare ampiamente dello sviluppo atletico nella regione, delle disposizioni sul tesseramento e della più importante manifestazione nazionale, che, per volere delle superiori Gerarchie, avrà luogo a Padova il 9 giugno del corr. anno.

Perciò tutti i rappresentanti degli Enti sportivi, dei comitati provinciali e gli ufficiali della F.I.D.A.L. nel Veneto sono invitati alla riunione che avrà luogo il giorno 21 corrente, alle ore 11, in una sala della Federazione provinciale fascista di Treviso gentilmente concessa.

La strage d'una famiglia
per sbarazzarsi d'un erede

BELGRADO, 18

Davanti ai giudici di Belgrado sono comparsi i fratelli Milija e Milisav, assieme a sei loro complici, accusati di molti assassini e rapine. Per oltre un anno la banda brigantesca dei Sussic terrorizzò i villaggi di Ostrusniza, Selesnik, Mostaniza, Komaghiza e altre borgate di questa provincia.

Il misfatto più terribile fu commesso a Selesnik, la notte del 30 maggio dell'anno scorso. I briganti uccisero allora il possidente Milan Jankovic e sua nuora Zivka Jankovic, che da pochi giorni aveva dato alla luce un bimbo cui pure fu tolta barbaramente la vita.

A quanto sembra, la strage sarebbe stata provocata proprio dalla nascita del bambino. Per questo delitto siede sul banco degli accusati, accanto ai briganti, anche lo zio della Zivka, Ivan Marinkovic, accusato dal marito dell'uccisa — rimasto vivo per miracolo — di aver pagato 10.000 dinari ai fratelli Sussic purchè assassinassero la povera donna e il bimbo, che doveva essere l'erede di una vistosa sostanza.

Il Jankovic fece ai giurati questo racconto:

— Era l'ultima domenica di maggio. Durante il giorno eravamo stati in campagna e, stanchi, la sera ci siamo coricati presto. Ad un tratto, si spalancò la porta della camera e nella penombra vidi luccicare la canna di un fucile ed entrare alcune persone. Mia moglie Zivka saltò dal letto ed accese il lume.

Nella camera c'erano quattro briganti mascherati, tutti armati di carabine e di coltelli. Essi mi legarono e mi trascinarono in cucina. Mi ingiunsero di gettarmi a terra e di non alzare gli occhi. Altrimenti mi avrebbero ucciso. Più tardi intesi i briganti che minacciavano di uccidere mio padre se non avesse loro dato tutto il denaro che aveva.

« Mio padre consegnò il denaro; tuttavia i malfattori gli spararono una fucilata in bocca. Mia moglie fu bastonata e ferita a coltellate. Il mio piccino accoltellato. I nostri vicini accorsero, quando i briganti erano già lontani. Fui slegato e assistetti alla dolorosa agonia di mia moglie e agli ultimi rantoli del mio bimbo. La Zivka spirò verso il mattino ».

Di questo delitto, oltre ai fratelli Sussic e alla zio della Zivka, è accusato anche un certo Kosta Petrovic, il quale in istruttoria aveva detto di non aver ucciso nessuno, ma di essere stato di guardia davanti alla casa mentre avveniva la strage.

Il processo durerà una settimana.

Operaio sordomuto accecato
da un getto di soda caustica

MIRA, 18

Una grave disgrazia è accaduta questa mane nella Fabbrica di candele.

Un operaio sordomuto, di anni 53, tale Maran Alessandro di Micola, rimaneva accecato da un getto di soda caustica. L'operaio, uno dei più anziani e più apprezzati dipendenti dello stabilimento, mentre stava lavorando, non s'avvide dell'improvviso guasto di un tubo conduttore del venefico liquido. Colpito improvvisamente alla faccia da uno spruzzo, riportò gravissime ustioni.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, con una automobile fu accompagnato d'urgenza all'ospedale di Padova, ove venne accolto nella clinica ocultistica.

I sanitari che gli prodigarono le prime cure, accertarono immediatamente che il disgraziato Maran era rimasto completamente cieco.

Il Maran pertanto rimase ricoverato all'ospedale e per le ustioni venne dichiarato guaribile in giorni 30.

La elettrificazione della linea Bolzano-Brennero

BOLZANO, 18

Risulta che sono pressochè ultimati i lavori per la elettrificazione della linea Bolzano-Brennero ed in questi giorni furono effettuati dei treni di prova. Oggi è partito da Bolzano un treno con le autorità ferroviarie con a capo il Capo compartimento di Venezia, ing. comm. Valgoi, che ha percorso con esito soddisfacente tutta la tratta in visita di ricognizione. Sarà subito iniziato il servizio con una coppia di treni viaggiatori; e gradatamente tutto il movimento usufruirà della elettrificazione.

I segretari federali uscenti
e i direttori federali

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminata la situazione dei membri del Direttorio e dei membri del Gran Consiglio che rivestivano anche la carica di Segretari federali dalla quale si sono dimessi in virtù della incompatibilità col mandato parlamentare, ha deciso che, pur rimanendo fermo il principio che i segretari federali uscenti devono entrare a far parte del nuovo direttorio federale, si debba fare eccezione per quelli che, rivestendo altra carica gerarchicamente superiore a quella di segretario federale, non potrebbero evidentemente entrare in sottordine nel direttorio federale senza pregiudizio del prestigio della carica superiore da essi ricoperta.

Commissario straordinario
alla Federazione di Enna

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminata la situazione della Provincia di Enna in seguito alle dimissioni dell'on. Monastra, per l'incompatibilità tra la carica di segretario federale e il mandato parlamentare, ha nominato commissario straordinario della federazione fascista il camerata Luigi Ranieri.

In seguito a ciò il camerata Ranieri ha rassegnato le dimissioni da segretario federale di Catanzaro e in sua vece è stato nominato il camerata Antonio Loccaso.

Le circoscrizioni dei Comuni
non subiranno variazioni

ROMA, 18

Col 31 marzo scorso si è chiuso il termine concesso dal Governo per provvedere, mediante una procedura eccezionale e semplificata, alla revisione delle circoscrizioni dei Comuni. Pertanto, da quella data, nessun'altra variazione delle circoscrizioni comunali potrà essere disposta se non nei casi previsti e con la procedura prescritta dalla legge comunale e provinciale. Le voci di ulteriori soppressioni di Comuni o di variazioni del loro territorio sono destituite d'ogni fondamento (*Stefani*).

La pubblicazione dei contratti
collettivi di lavoro

ROMA, 18

E' stato pubblicato il fascicolo 9 dell'annata 1929 del Supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, per la pubblicazione dei contratti collettivi.

Il fascicolo contiene i testi dei seguenti regolamenti intersindacali: 30) Contratto collettivo di lavoro per la conduzione dei fondi a mezzadria nella regione toscana; 31) Contratto nazionale di lavoro per i pastori addetti alla custodia degli armenti; 32) Contratto nazionale di lavoro per i mondariso locali; 33) Contratto nazionale di lavoro per i mondariso forestieri.

Il fascicolo contiene inoltre il 9.o indice generale dei contratti collettivi di lavoro depositati e pubblicati a norma di legge, dal numero d'ordine 465 al N. 512.

Una spacciatrice di cocaina
arrestata a Vicenza

VICENZA, 18

Dopo attive indagini che richiesero molta costanza da parte di un funzionario di questura, è stata arrestata certa Zanini Luigia di anni 41, abitante a Vicenza a Porta Furo. Si sospettava che costei smerciasse della cocaina. Difatti è risultato che la Zanini, già implicata in un altro reato del genere, si procurava la pericolosa droga da un agente di farmacia che la rubava nel negozio in cui era occupato. La Zanini, ottenendo sembra dei forti guadagni, rivendeva la cocaina a donne equivoche ed a giovanotti della città. La cosa durava da parecchio tempo.

Nuovo comune di Brennero

ROMA, 18

Con Regio Decreto il comune risultante dalla riunione in unico ente di Brennero, Colle Isarco e Fleres è denominato Brennero, con capoluogo a Colle Isarco.

Il manifesto degli industriali
per il Natale di Roma

ROMA, 18

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana ha pubblicato il seguente manifesto per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro:

« *Industriali!* L'Italia fascista vindice dell'antica e della nuova grandezza, celebra nel Natale di Roma la più silenziosa delle virtù: la virtù del lavoro. La celebrazione avviene nell'unità degli spiriti, nella concordia dei propositi, nell'armonia del sistema corporativo che il Regime ha dato all'Italia e che il Plebiscito recente ha dimostrato saldamente e profondamente radicati nell'animo vibrante del Paese.

« *Industriali!* Se anche aspra è talvolta e in condizioni difficili di natura e di tempo la fatica di chi costruisce le grandi opere come quella di chi si logora nei lavori più ignoti e più nascosti, voi potete, industriali, volgere serenamente lo sguardo al cammino percorso. Ma la mèta non è raggiunta. Le difficoltà incontrate, gli ostacoli superati, le lotte vinte sono appena ponti gettati per la marcia verso l'avvenire. Creare e progredire è ancora compito vostro ed è compito che chiede tutto il vostro ingegno, la vostra iniziativa, la vostra audacia, la vostra perseveranza, li richiede specialmente per quella che è la necessità più urgente della nostra economia nazionale, portare fuori dai confini su nuovi mercati i prodotti delle vostre officine. Il Fascismo ha dato un contenuto, uno scopo, una garanzia agli sforzi industriali e alla vita collettiva. Ciò agevola la opera vostra, ma ciò accresce anche giorno per giorno i vostri doveri.

« *Industriali!* Nel silenzio delle macchine delle sirene, pausa di un attimo nella giornata febbrile.

La Confederazione generale fascista dell'Industria italiana saluta i gagliardetti delle sue 160 organizzazioni territoriali e nazionali e saluta in voi tutti industriali piccoli e grandi, dirigenti ed artigiani, il vostro lavoro e la vostra saldezza e, vostra sicura interprete, ripete oggi il giuramento di fedeltà al Duce nel nome del Re e per le fortune d'Italia.

Le gare di tennis a Tripoli

TRIPOLI, 18

Anche ieri le gare internazionali di tennis sono state presenziate dal gen. Badoglio. Ecco i risultati della giornata: Singolare uomini libera: Colombo batte Davalos 6-1, 4-6 6-1; De Martino James batte Serventi 6-3 6-3.

Doppia mista pareggiata: contessina Scheibler - principe Davalos battono signora Costa - signor Nahum 6-3 6-4. Nella finale della sinsingolare signore libera la contessina Scheider batte la signorina Basevi 6-1 6-2 aggiudicandosi il premio offerto dal sen. De Bono. Nella finale doppia uomini libera la coppia Davalos-De Martino batte la coppia Luzzatto-Serventi Augusto 3-6, 8-6, 6-0, 6-4, vincendo le due coppe di argento offerte dal Maresciallo Badoglio.

L'allenamento degli 'azzurri, del rugby a Padova

PADOVA, 18

Sabato mattina giungeranno nella nostra città una ventina di giuocatori di rugby prescelti per il «quindici» nazionale che giuocherà a Roma, il 28 aprile contro la Cecoslovacchia, accompagnati dai dirigenti federali. I «probabili» azzurri compiranno domenica, al Campo Appiani una partita di allenamento e di preparazione per l'incontro internazionale, divisa in due tempi, in cui saranno provati tutti i giuocatori convocati a Padova.

Ad essi sarà opposta la prima squadra del Rugby Club Padova, all'infuori del portiere che sarà uno dei due posti nella rosa degli «azzurri».

La squadra padovana domani terminerà i propri allenamenti in vista del match di domenica.

Nella serata del 21 aprile, con tutta probabilità, sarà «varata» la nazionale italiana.

Per la sospensione di Roberti

BUENOS AYRES, 18

(A.A.) La Federazione Argentina di boxe ha posto nei confronti della Federazione pugilistica italiana una questione di giurisdizione sulla sospensione di sei mesi inflitta a Roberto Roberti per il match combattuto in questa capitale contro Roberto Delfino.

Pladner batte Gennaro
...ma è squalificato

PARIGI, 18

(G. B.) Il combattimento di rivincita Pladner-Gennaro nel quale era in palio il titolo di campione del mondo dei pesi mosca conquistato dal pugilista francese con la sua recente vittoria sullo stesso Gennaro, è terminato in modo alquanto ibrido dopo quattro riprese vivacissime, durante le quali l'italo-americano ricevette due avvertimenti per colpo irregolare. Pladner metteva k. o. l'americano all'inizio della quinta ripresa, ma il colpo era dichiarato basso dai giudici e il Pladner veniva così squalificato e il Gennaro, dichiarato vincitore, ridiventa campione del mondo dei pesi mosca.

In un altro bellissimo combattimento in 10 riprese il campione d'Italia dei pesi piuma Luigi Quadrini ha battuto il francese Mascart. D'altra parte in un torneo di pesi massimi l'italiano Bulfi, dopo aver superato la prima eliminatoria battendo il lettone Hudj per abbandono alla seconda ripresa, è stato battuto nella semifinale dal francese Moret, ai punti, in quattro riprese.

Una messa pel centenario
di una rivista cattolica

PARIGI, 18

Stamane nella chiesa dei Carmelitani è stata celebrata una Messa di grazie in occasione del centenario della rivista cattolica *Le Corrispondent*. Officiava mons. Baudrillart dell'Accademia francese, Rettore dell'Istituto Cattolico; presiedeva mons. Dubois Cardinale Arcivescovo di Parigi. Fra i numerosi prelati che assistevano a tale cerimonia era il Nunzio Apostolico mons. Maglione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 58

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E in quello sguardo c'era tanta dolorosa tristezza che il figlio si sentì sconvolgere.

La mamma sapeva, anche lei sapeva... e sopportava la cosa atroce, ma egli non avrebbe più tollerato per un solo minuto quella presenza scandalosa.

In quel momento Elena abbandonava il gruppo dei cortigiani e si dirigeva verso Renata Trimier; avrebbe avuto certo l'audacia di sedersi accanto a lei, di farle l'elemosina di qualche sua parola....

Ma Gilles si slanciò verso la fatale creatura e atteggiandosi alla commedia della più rispettosa cortesia s'inchinò rispettosamente dinanzi a lei e poi si raddrizzò dicendole a mezza voce ma con tono imperioso, quasi minaccioso:

— Andatevene. Andatevene; il vostro posto non è qui.. e tanto meno accanto a mia madre!

Se ve ne andate in questo momento eviterò uno scandalo... se rifiutate., ve ne prevengo, giungerò fin là.

Alle ultime parole contrasse il suo viso ad un sorriso amabile ed offrì il braccio. Elena ipnotizzata dallo accento autoritario e dallo sguardo dominatore del giovane obbedì e se ne andò senza una parola... senza un saluto..

Soltanto Renata aveva veduto la scena ed aveva capito.

E invasa da una gioia deliziosa, dalla voluttà di sentirsi difesa, protetta da quel figlio adorato, aveva chiuso gli occhi sentendosi quasi venir meno sotto l'eccesso della gioia..

Li riaprì soltanto all'udire accanto a lei la voce sonora e lieta del marito che non s'era accorto di nulla e diceva.

— Che vita, che brio; che animazione fra i nostri ospiti! Pare che la gioia del matrimonio che sta per esser celebrato riluca in tutti gli occhi!

— Del matrimonio? rettificò Arturo di Proèvenchère con un sorriso indefinibile. Dei due matrimoni signor Trimier.

— E' vero, perbacco!... Avete ragione!

Ma coi viso subitamente oscuro, soggiunse dentro disè:

— Soltanto, per quello l'ultima parola non è ancor detta!

LA REDENZIONE

I.

UN ADORATORE INATTESO

Giugno stava per finire.

Da otto giorni era stato celebrato il fidanzamento di Clara Trimier col nobile barone Arturo di Prèvenchère e da cinque settimane circa Lucia Dartois aveva debuttato sotto le enigmatico nome della « Cantatrice Mascherata » al Bazar de la Chanson.

Un successo senza precedenti aveva sin dai primi giorni accolto la giovane artista e in tutta la tumultuosa Parigi si era sparsa la voce che lassù a Montmartre cantava una donna senza nome e senza viso dotata di una voce incomparabile.

I primi spettatori eran stati attratti dai cartelli della reclame e dai comunicati dei giornali: la pubblicità dei primi entusiasti aveva moltiplicato il pubblico che di giorno in giorno si era fatto numerosa e più vibrante di ammirazione.

Lucia si era adattata alla sua nuova esistenza quasi con piacere. Dotata senza saperlo di un vero temperamento artistico interpretava le sei canzoni del suo primo repertorio con tutta l'anima, con tutta la sua squisita sensibilità, e dava immancabilmente ed incessantemente all'uditorio raccolto il brivido della pietà e della commozione... e scuoteva cuori che parevan chiusi alla dolcezza ed all'intenerimenti.

Ogni sera ella faceva due apparizioni: la prima verso le ventuna, l'ultima verso le ventitre.

Poco prima delle venti Sergio Framine giungeva sul viale d'Orlenans annunciando il suo arrivo con uno speciale e ripetuto segnale di tromba.

Lucia già pronta in abito da sera, sotto un mantello chiuso e col viso coperto scendeva, salutava il suo chauffeur con un lieve sorriso amichevole e saliva nell'automobile che la deponeva mezz'ora dopo e mascherata, nella piccola rue Coustou poco discosto dalla entrata di servizio del Bazar de la Chanson, la cui facciata principale si elevava sul boulevard de Clichy.

Là regolarmente Gastone Molinet giunto col «metro» l'aspettava.

L'aiutava a scendere, le offriva un fiore, l'accompagnava sino alla porta di servizio e la seguiva con gli occhi sino a quando ella spariva.

Egli nella serata si presentava al pubblico una sola volta, verso le ventuna e mezzo.... e approfittava del tempo libero per andare a prendere una birra sul terrazzo di un caffè vicino.

Verso le ventitre e mezzo la cerimonia si ripeteva in senso contrario.

Sergio Framine attendeva la cliente in rue Couston dove Molinet restava sino a quando si era assicurato che nessun veicolo seguiva la cantante.

Poi prendeva il «metro» e rientrava all'avenue d'Orleans; là cenava con Lucia e scambiava due chiacchiere con lei prima del riposo.

Nessuno per il momento aveva ancora seguito il taxi di Sergio Framine e la « Cantatrice Mascherata » aveva gelosamente ed imperiosamente conservato l'incognito.

In compenso un vero flotto di domande assillava e tormentava incessantemente Molinet, ma egli rispondeva a tutti con un'ironia sconcertante, con spiegazioni infinite e dissimili.

Così nessuno osava tornare alla carica: ma ogni giorno gli portava assalti nuovi degli sconosciuti, le preghiere calde e supplichevoli degli amici che non avevano ancor tentato la sua incomprensibile e ostinata segretezza.

Quella sera dopo aver accompagnato come il solito Lucia sino alla porta di servizio e averla salutata lasciandole nelle mani un fascio di superbe rose thea, saliva a bere la sua bibita monologando:

Chissà chi mi torturerà oggi con un interrogatorio in regola..

Si era appena fatta questa domanda quando vide avanzarsi verso di lui un giovane imberbe, vestito correttamente, che stringeva nelle mani un piccolo rotolo di carta.

Al suo avvicinarsi parve a Molinet di riconoscerlo. Il giovane infatti lo salutò con gesto largo dicendo:

— Signor Molinet, vi presento i miei rispettosi omaggi..

— Ve li ricambio, signore... ma scusate...

— Non mi riconoscete, vero? Non mi ricordate... Barnivon... Giulio Barnivon... il segretario del povero avvocato Dartois.... quello che...

— Ah! si.. si.. ci sono! esclamò la cantante ravvisandolo finalmente.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 110 - Cent. 25 Sabato 20 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Re inaugura oggi
la nuova Camera corporativa

ROMA, 19

Siamo finalmente alla vigilia della solenne inaugurazione della XXVIII Legislatura. L'avvenimento è già stato descritto in tutte le sue esteriorità: l'addobbo dell'aula di Montecitorio, la trasformazione del banco della Presidenza in trono reale, il baldacchino sormontato dalla Corona Reale all'ingresso principale. E poi la formazione dei cortei, lo schieramento delle truppe lungo la via. E si è anche detto che la inaugurazione della XXVIII Legislatura sarà molto diversa dalle analoghe precedenti cerimonie per l'atmosfera politica nella quale si svolge.

L'Italia rinnovata

Il pensiero ricorre subito, in quanti ebbero il dolore di assistervi, all'orgia bolscevica del 1919, quando 140 deputati socialisti e comunisti, all'apparire del Re nell'aula parlamentare, si allontanarono al canto dell'inno dei lavoratori.

Sono passati appena dieci anni da quello spettacolo nel quale si rifletteva il disfacimento dell'Italia liberale, e come e quanto profondamente è mutata la situazione!

Non sono soltanto spariti dalla scena politica e quindi anche parlamentare, i socialisti ed i comunisti; è sparito pure tutto il parlamentarismo chiacchierone, formalista ed inconcludente; è sparito il Ministero costituito sulla base dell'alchimia dei gruppi; tutto il vecchio mondo politico italiano, attaccato profondamente da uno spirito anarcoide e dissolvente, è caduto.

Oggi c'è veramente un Governo. Oggi, alle divisioni logoranti dei partiti, si va sostituendo uno spirito di disciplina nazionale; oggi a Montecitorio siede la Camera corporativa coi suoi compiti ben definiti di collaborazione, senza pungoli di velleità successorie. Oggi il Re parla dopo una Legislatura ricchissima di opere fondamentali di rinnovamento politico, finanziario ed economico e può dire che si è fatto di più di quanto si era promesso e può promettere, all'indomani del plebiscito, che si opererà ancora per irrobustire sempre più la Nazione in tutti i campi, per difendere la lira, per affrancare l'economia, per portare a punto le forze armate, per innalzare ancora e sempre il prestigio dell'Italia nel mondo.

Tutto è mutato. La cerimonia di domani non avrà soltanto una austera, maestosa solennità; sarà anche la consacrazione del profondo rinnovamento portato dal Regime nella vita della Nazione e segnerà un'altra tappa verso l'immancabile avvenire.

L'arrivo dei Principi

Sono giunti intanto a Roma per partecipare alla seduta reale il Duca di Genova, coi Duchi di Pistoia e di Bergamo, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine. Sono stati ricevuti alla stazione dal gentiluomo di Corte di servizio e da un aiutante del Re.

I Principi Reali si sono recati al Quirinale, poi a Villa Savoia.

Fin da ieri sono incominciati ad arrivare deputati e senatori. A mezzogiorno d'oggi i deputati presenti a Montecitorio erano oltre 200 ed i senatori, secondo la Segreteria del Senato, oltre 150.

I nuovi eletti, appena arrivati, si recarono all'Ufficio di Questura per ritirare il biglietto per assistere alla seduta. Dopo la convalida, riceveranno la tessera e la medaglietta.

Montecitorio è stato trasformato in una elegante serra di fiori e di piante. Nel salone della Regina, che precede la tribuna reale, sono stati posti dei vasi con delle magnifiche azalee. Lungo i corridoi che portano dall'ingresso di Montecitorio all'aula, è stato collocato un lungo tappeto rosso con striscie gialle.

Il Re sarà ricevuto all'ingresso di Montecitorio dal vice presidente della Camera on. Paolucci e dai membri del Governo, dai membri della Presidenza della Camera e dalla Commissione parlamentare. Il Sovrano, seguito dal Principe Umberto e dai Principi Reali, passerà per il corridoio di sinistra, attraverserà il *transatlantico* ed entrerà nell'aula.

La Regina, con le Principesse, per lo scalone di sinistra, salirà al primo piano, dove nel grande salone si troveranno le dame d'onore, i gentiluomini e le autorità. Terminata la cermonia, il Re coi Principi ed il seguito, uscirà dalla porta di sinistra dell'aula, ed i deputati faranno ala al loro passaggio ed a quello della Regina.

Domani alle 22 il Governatore di Roma offrirà ai membri del Governo, ai senatori e deputati un ricevimento in Campidoglio. Sono stati diramati 1500 inviti. Interverranno i Principi Reali coi loro seguiti.

Il Principe Umberto ha assistito al matrimonio della marchesina Berlingeri col marchese Leonardi di Villa Cortese e ieri sera è intervenuto ad un pranzo intimo offerto in suo onore dall'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

L'adunata avanguardista

Mentre a Montecitorio fervono i preparativi, Roma è da stamane allietata da balde squadre di Avanguardisti che giungono a Roma per il concorso «Dux» e per la solense cerimonia del 21 aprile. Le Legioni Avanguardisti hanno cominciato a giungere coi primi treni e le belle schiere, subito incolonnate, guidate dagli ufficiali, al suono delle fanfare e delle musiche, sono state condotte al grandioso accampamento dell'ex Ippodromo dei Parioli.

I treni si succedono con frequenza da ogni parte d'Italia. I giovanetti, fieri di questa visita all'Urbe, non appaiono affatto stanchi dalle fatiche del viaggio e la loro vivacità pare renda più festosa l'animazione cittadina. Al campo dei Parioli gli Avanguardisti ricevono il ristoro necessario e vengono destinati agli attendamenti già predisposti per ciascuna regione.

L'Azienda Tranviaria del Governatorato ha messo a disposizione degli Avanguardisti numerose vetture per il trasporto dei giovanetti dal campo al centro della città. Così numerose squadre, guidate da ufficiali, sono fin da stamane in giro per ammirare i monumenti dell'Urbe. Prima mèta è l'Altare della Patria per rendere omaggio reverente alla tomba del Milite Ignoto. Numerose squadre si sono recate al Pantheon per visitare le tombe reali.

Le squadre più numerose sono arrivate alla stazione di Termini ove funziona un comando di tappa agli ordini di un capo manipolo coadiuvato da avanguardisti. Sono giunti da Venezia, Udine, Treviso, Belluno, 850 avanguadie; da Pavia 195, Piemonte e dalla Liguria 450, da Bolzano, Trento, Verona e Pola 754, dalla Venezia Giulia e da Varese 755, da Padova, Rovigo, Ferrara e Vicenza 516, dalle Puglie 900, da Reggio Calabria e dalla Sicilia 1200.

All'accampamento

L'accampamento, per importanza e per numero di abitanti, può essere paragonato a quello d'una divisione di fanteria. Sono infatti poco meno di 4000 tende che si allineano nel vastissimo prato, perfettamente divise per centurie e per legioni e che ricoprono uno spazio di 150 mila metri quadrati. Oltre a 500 labari rappresentanti tutte le legioni di Italia, nell'adunata sono compresi 1000 tamburini.

Le giurie previste per le gare sono composte da 500 membri scelti tra gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia e fra gli insegnanti di educazione fisica. Ai margini dell'enorme accampamento, le Camicie Nere a turno monteranno la sentinella. Non mancherà l'altare per le funzioni religiose, alle quali gli Avanguardisti assisteranno inquadrati. Al mattino si avrà la cerimonia dell'*alza bandiera* e alla sera quella del saluto e dell'ammainamento. Domenica gli Avanguardisti, dopo aver partecipato alla cerimonia della leva fascista, in Piazza del Popolo, sfileranno dinanzi all'Altare della Patria.

Il manifesto dei bancari

La Confederazione Generale Bancaria Fascista ha pubblicato il seguente manifesto nella ricorrenza del Natale di Roma:

«Torna la primavera italica a largire nuove ricchezze di elementi e torna, con essa, la festa del Lavoro nella celebrazione fascista di concordia e di fede a solennizzare la comune fatica di tutti gli Italiani per la quale si aggiungono a quelle della natura altre ricchezze necessarie alla grandezza e alla prosperità della Patria.

«Il Lavoro e gli altri fattori della produzione, che il regime ha posto così in alto nella concezione dello Stato Corporativo, hanno recentemente avuto il più grande riconoscimento del loro valore con la nuova rappresentanza nazionale formata di elementi tratti dagli organismi sindacali.

«Questo Parlamento, a cui è riservato l'onore sommo di ratificare il più grande trattato di pacificazione che solo la sapiente chiaroveggenza e la saggezza di Benito Mussolini poteva felicemente concretare, dovrà dimostrare al mondo che quello dell'Italia non è un esperimento ma l'affermazione sicura di un nuovo ordinamento statale.

«Nella festosa ricorrenza stringiamoci compatti intorno al Duce e guardiamo con animo sereno e con sicura fermezza l'avvenire verso il quale egli ci guida, che riserva nuovi successi al popolo nostro, nuove gemme alla ferrea Corona dei Re d'Italia e nuovo splendore alla gloriosa nostra Patria».

La Confederazione dei trasporti

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, in occasione della festa del 21 aprile ha diretto alle aziende consociate il seguente messaggio:

«Nel giorno fausto del Natale di Roma le forze del lavoro celebrano la loro festa, che è insieme festa della produzione, poichè questa dal principio fascista della collaborazione trae la ragione prima della sua rinascita e la certezza del suo fecondo avvenire.

«Il 21 aprile dell'anno VII trova determinata nelle sue linee essenziali la trasformazione istituzionale dello Stato che nella corporazione concreta lo sviluppo organico dei postulati della Rivoluzione, maturato in tre anni di fruttuosa esperienza sindacale. Un'era nuova si inizia, nella quale il problema della produzione, superati gli ultimi baluardi dell'economia liberale, diventa problema di interesse pubblico che lo Stato fascista informa e coordina, indirizzandolo verso una meta unica e grande: la maggior potenza, politica ed economica della Nazione.

«L'operosa fatica sarà coronata dalla vittoria, perchè l'Italia nuova ha una sola volontà ed una sola disciplina. Il 21 aprile non è quindi per i produttori fascisti che una brevissima sosta nel lavoro; constatazione serena delle posizioni raggiunte, rinnovati propositi di azione

«Con questi sentimenti e con questa fede i trasportatori italiani salutano il giorno sacro a Roma, che ha nei secoli e per i secoli, l'aquila e il fascio a simbolo della sua forza, della sua giustizia, del suo destino imperiale».

Il conto del Tesoro
al 31 marzo scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti, immediatamente spendibile di 1,609 milioni di cui 1,241 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 368 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che a tutto il mese di marzo si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 14,268 ed impegni di spese per milioni 14,162, donde l'avanzo effettivo di milioni 106, con un aumento di 3 milioni sul mese precedente.

Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 87,166. La situazione segna un aumento di 28 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto per 12 milioni a variazioni della consistenza del Consolidato 5 per cento in seguito a conversione di Buoni del Tesoro e per 16 milioni a maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16,396 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 3 milioni.

L'automobile del Papa
sarà consegnata oggi

ROMA, 19

Il Papa ha ricevuto il comm. Camillo Serafini conservatore del gabinetto numismatico, il quale gli ha sottoposto i progetti per la coniazione delle monete dela Città del Vaticano.

Una numerosa folla si è radunata nel Salone romano attorno all'automobile che il sen. Giovanni Agnelli della Fiat ha offerto in dono al Papa. Tra i curiosi, oltre a numerose dame, sono stati notati anche alti prelati. La consegna della macchina avverrà domani alle 16, dopo che il Santo Padre avrà ricevuto in speciale udienza il sen. Agnelli. L'automobile sarà pilotato da Felice Nazzaro, il glorioso asso del volante che giungerà domani in mattinata da Torino. La cerimonia della consegna avrà luogo nel Cortile di San Damaso dove saranno adunate le rappresentanze degli operai e degli impiegati giunti da Torino.

In applicazione di quanto è stabilito nel trattato lateranense, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche la Santa Sede procederà alla nomina del Nunzio Apostolico presso il Quirinale. Si conferma che tale ufficio sarà affidato a mons. Borgoncini Duca, attualmente segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Mons. Borgoncini Duca ha svolto, nel periodo delle trattative per la soluzione della questione romana, un'atività preminente altamente proficua.

Dimostrazioni di protesta
per l'attentato di Tunisi

ROMA, 19

Notizie da Tunisi recano:

Al nuovo tentativo dinamitardo la colonia ha risposto con una imponente dimostrazione, avvenuta in segno di dignitosa protesta, lungo le vie principali. L'on. Barduzzi si è recato immediatamente alla Residenza generale, ove ha conferito col Ministro esprimendogli il fiero sdegno della colonia per l'attentato che poteva fare vittime, chiedendo provvedimenti della massima severità onde ricercare e punire i tristi autori della criminosa gesta.

Un'immensa moltitudine stazionava davanti alla Residenza. Terminato il colloquio l'on. Barduzzi è stato oggetto di una calda ovazione. Egli è sceso in mezzo alla folla che cantava «Giovinezza» invitandola a mantenersi calma e a rientrare nelle proprie case, avendo avuto assicurazione che i colpevoli saranno con ogni mezzo ricercati e puniti.

La dimostrazione ha percorso le arterie principali della città, avviandosi poi al Consolato dove ha sostato lungamente cantando «Giovinezza» ed acclamando al Duce.

Il corrispondente della *Libertè* di Parigi, notato fra la folla, è stato malmenato. La sede del Consolato pericolante si trasferirà alla sede della «Dante». Due ore dopo la esplosione i pompieri hanno rimosso le macerie per rintracciare i pezzi della bomba, che si presume di notevoli dimensioni.

La foggia dello stemma
e del sigillo dello Stato

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 Aprile 1929 relativo alla foggia ed uso dello stemma e del sigillo dello Stato. Nell'articolo uno è detto che il grande stemma dello Stato è formato dello scudo di Savoja di rosso, alla croce d'argento, sormontata da un elmo reale d'oro, completamente aperto, damascato, foderato di rosso e posto in maestà ornato di un cerchio di svolazzi d'oro e di azzurro, cimato con la corona di ferro. Sostegni: dei fasci littori adossati con l'ascia all'infuori, legati con striscie di cuoio intrecciate e formanti due nodi di Savoia.

Lo scudo fregiato con la grande collana dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata con le grandi fasce delle grandi croci degli Ordini Reali dei SS. Maurizio e Lazzaro, e data da quattro cifre reali d'oro coronate.

Sotto il tutto una lista accartocciata di azzurro foderato d'oro e caricata del motto: F.E.R.T. tre volte ripetuto. Il tutto posto sotto un padiglione di porpora bordato di un gallone e frangiato di oro soppannato d'ermellino col colmo di tela di argento ricamato e lingue di fuoco nella parte inferiore con un drappellone intagliato a forma di vani di velluto azzurro gallonato e con fiocchi di oro; questo padiglione elmato dalla corona reale.

L'articolo due dice che il piccolo stemma dello Stato è formato di uno scudo di rosso alla croce di argento cimato da corona reale dalla quale escono lateralmente due nastri al nodo di Savoja, il tutto accollato al Collare dell'Ordine della SS. Annunziata e sostenuto da due fasci littori con la scritta all'esterno al naturale. Il tutto accompagnato in punta da una lista accartocciata con il motto F.E.R.T. in oro ripetuto tre volte.

Nei successivi articoli è precisato che il grande stemma si usa nel grande sigillo dello Stato in occasioni solenni e nelle decorazioni monumentali. Le amministrazioni dello Stato si servono del piccolo stemma. Il grande sigillo dello Stato porta impresso il grande stemma con la leggenda in giro: «In nome di S. M. il Re — per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia». I sigilli delle amministrazioni dello Stato rappresentano il piccolo stemma e l'indicazione dell'ufficio in leggenda.

UN LUTTO ALLA CONFERENZA DELLE RIPARAZIONI

La morte improvvisa di lord Revelstoke
La seduta sospesa - Resipiscenza di Schacht?

PARIGI, 19

(A.P.) Un giornale di oltre Reno ha detto, a proposito delle difficoltà in cui sembra dover naufragare definitivamente la Conferenza dei periti, che solo un miracolo — il miracolo americano — potrebbe cambiare l'aspetto della situazione. Il portento non si è avverato e non è molto probabile che si avveri.

In compenso l'imprevisto, che ha sempre tanta parte in tutte le cose umane, si è manifestato in questo caso sotto forma di un lutto improvviso che ha costretto il Comitato dei periti a rinviare a lunedì i suoi lavori e forse il suo scioglimento. Alle 10 di stamane, mentre i primi delegati erano già arrivati agli uffici rispettivi e si preparavano a riunirsi nella seduta solenne che doveva consacrare la rottura, si spargeva bruscamente la notizia che Lord Reveltoke, che aveva presieduto il dibattito di ieri, era stato trovato morto nel suo letto.

La ferale scoperta

Poco più tardi si apprendeva i particolari della sciagura. Il delegato britannico lasciando ieri sera l'albergo Giorgio V. verso le 19, aveva detto ad un altro perito: Quello Schacht mi ha soffocato... dopo essere stato così coerente al principio, egli ha voluto mescolare nei nostri dibattiti economici la questione politica; è un vero peccato...». Rientrato nel suo appartamento, Lord Revelstoke lesse ancora qualche giornale, fumò la sua pipa e si coricò di buon'ora senza lagnarsi di alcun malessere.

Stamane un domestico entrando nella sua camera verso le 8 l'ha trovato già moribondo; il suo polso cessava di battere qualche istante dopo. Un medico inglese giunto sul posto, dichiarò che il vecchio Lord, da molto tempo sofferente al cuore, era stato vittima di un'improvvisa crisi, motivata evidentemente dalla stanchezza prodotta dalle due sedute di ieri e dall'emozione che vi aveva provato. Lord Revelstoke aveva 76 anni ed era condirettore della Banca d'Inghilterra con sir Giosuè Stamp.

Allorchè alle 11 di stamane i periti si radunarono in seduta plenaria, una sincera costernazione appariva sui loro volti. Il presidente del Comitato, Owen Young, annunziò la morte del delegato inglese di cui ricordò con brevi parole la brillante carriera. Il Governatore della Banca di Francia Moreau si associò con termini commossi all'elogio dell'estinto ed anche altri membri del Comitato espressero le loro condoglianze alla delegazione britannica.

Sir Giosuè Stamp li ringraziò per tali testimonianze di simpatia e la seduta fu subito tolta in segno di lutto e rinviata a lunedì mattina.

Una porta aperta

Appena tolta la seduta i capi delle delegazioni alleate si riunirono per conversare fra loro in modo strettamente ufficioso. Dopo la constatazione dell'impossibilità attuale di raggiungere un accordo con la Germania, il compito del Comitato non sembra infatti ancora esaurito, poichè i periti alleati annetterebbero grande importanza ai risultati parziali in precedenza raggiunti e cioè al loro famoso progetto di una Banca internazionale dei pagamenti e della suddivisione delle annualità allo scopo di semplificare le operazioni di commercializzazione.

Per gli ex-alleati dunque la conferenza continua e secondo qualche giornale la redazione del rapporto di ciò che è stato fatto, potrebbe durare ancora una quindicina di giorni. Poichè d'altra parte comincia a farsi strada l'opinione che i delegati del Reich possano partecipare all'elaborazione del documento, si ha l'impressione che da entrambe le parti si sia voluto lasciare una porta semichiusa per ulteriori negoziati.

Sotto questo aspetto anche la morte improvvisa di Lord Revelstoke può aver favorito l'azione del primo delegato tedesco, il quale oggi sembrava tutt'altro che soddisfatto degli effetti prodotti dalle sue dichiarazioni di ieri sera. Il dott. Schacht non ha nascosto il suo malcontento per il fatto che la stampa francese abbia riprodotto il suo ultimatum in termini così netti e categorici. Egli avrebbe energicamente smentito di aver pronunciato le parole attribuitegli e sarebbe giunto ad accusare la delegazione francese e la stampa parigina di aver falsificato ciò che aveva detto. In realtà egli aveva impiegato abili circonlocuzioni, evitando con cura ogni parola per sè stessa urtante, ma non lasciando tuttavia alcun dubbio sul suo pensiero e su quello dei suoi colleghi tedeschi.

L'atteggiamento americano

Stasera qualche giornale si basa sull'evidente esitazione del dottor Schacht per formulare l'ipotesi che dopo i tre giorni di riflessione loro concessi i tedeschi offrano lunedì mattina di studiare la possibilità di un aumento dell'importo delle annualità, legando il lato economico del problema al lato politico. Si può però affermare che nessuna delegazione interalleata li seguirà su questo terreno, perchè gli stessi delegati americani sono stati colpiti non solo dall'eccessiva riduzione della cifra delle riparazioni proposta dai tedeschi, ma anche dal fatto che un perito tecnico come il dott. Schacht abbia, senza calcolarne le conseguenze, strettamente connesso il problema finanziario con quello politico. Impossibile sembra anche che gli americani possano questa volta intervenire in qualità di mediatori, come forse possono sperare i tedeschi, perchè nelle conversazioni preliminari per la fissazione del debito germanico le cifre e i calcoli fatti da parte nord-americana durante i lavori della Conferenza furono sempre molto più vicine alle cifre e ai calcoli dei periti alleati che non alle cifre proposte dai tedeschi.

La ripercussione in Borsa
del colpo di testa tedesco

BERLINO, 19

Il «Wolff Bureau», riferendosi all'informazione da fonte francese secondo la quale il dottor Schacht avrebbe formulato in seno alla Conferenza per le riparazioni richieste politiche come la restituzione del corridoio di Danzica e di alcune colonie, dice che negli ambienti politici germanici si dichiara che le trattative sulle annualità non sono state subordinate ad alcuna condizione pregiudiziale e che durante tutta la conferenza non si è fatta mai parola di simili concessioni.

I giornali considerano il fallimento delle trattative del sottocomitato come indice sicuro della rottura dei negoziati di Parigi e mettono sopratutto in rilievo che la delegazione germanica ha posto soltanto questioni economiche-finanziarie e mai problemi politici. La Germania dichiara che la rottura è in ogni caso migliore dell'accettazione di condizioni che il Reich non potrebbe mai eseguire.

Le contrattazioni in borsa sono state caratterizzate da una accentuata nervosità; il pessimismo aveva guadagnato, specie nelle ultime ore, sul mercato grande terreno fra i compratori. L'estero ha molto venduto di titoli pubblici e privati tedeschi; il corso è disceso.

I giornali tedeschi pubblicheranno domani un sunto del memorandum presentato da Schacht alla Conferenza di Parigi. I delegati tedeschi in primo luogo osservano che le affermazioni fatte dagli Stati creditori circa le possibilità di pagamento lella Germania devono essere provate. Quindi si domandano quale servizio abbia portato alla Germania il pino Dawes e che cosa esso significhi per il regolamento della questione delle riparazioni. I delegati ricordano poi che per il piano Dawes i pagamenti delle riparazioni all'estero soltanto possono avvenire in base ad una eccedenza economica della Germania o in base a una eccedenza nelle esportazioni.

Esaminata la questione dei trasferimenti e fatto un quadro buio delle condizioni economiche della Germania, il memorandum espone due piani di pagamento. Un piano prospetta l'offerta di 37 annualità di 1650 milioni ciascuna. Questo piano consta di quattro parti: la prima parte ammette il pagamento costante di 450 milioni di marchi, la seconda parte, che si riferisce ai trasferimenti, accenna ad un pagamento che si inizierà con 225 milioni di marchi per salire dopo dieci anni a 600 milioni; nella terza parte si accenna alla possibilità di una moratoria di due anni.

Il secondo piano di pagamento si riferisce pure a 37 annualità di 1650 milioni ciascuna; però in questo piano la prima parte non è compresa. La parte che si riferisce ai trasferimenti accenna a pagamenti che si inizierebbero con 450 milioni per salire dopo dieci anni a 825 milioni. In ogni caso la Germania si rifiuta di accettare qualunque prolungamento dei pagamenti al di là dei 37 anni.

L'"Italica,, fusa con l'Istituto
fascista di cultura

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura e il sen. Guido Carlo Visconti di Modrone, presidente de «L'Italica», i quali gli hanno esposta la opportunità di armonizzare e coordinare l'attività dei due istituti parastatali creati dal Governo fascista.

Il Capo del Governo ha riconosciuto l'utilità di unificare per quanto è possibile l'opera dei due istituti che all'interno e all'estero perseguono sostanzialmente i medesimi fini di propaganda della cultura italiana. I due presidenti sono stati autorizzati a studiare le modalità per cui «L'Italica» possa senz'altro diventare una sezione dell'Istituto per la propaganda all'estero, conservando il suo nome, il suo carattere, la sua sede centrale e la sua autonomia.

Nuova serie di francobolli
per il Natale di Roma

ROMA, 19

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Ministero delle Comunicazioni emetterà una serie di nuovi francobolli ordinari.

Essi sono dei valori seguenti: a) da cent. 25 e 75 e da lire 1.25 e 50 con l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III di profilo; b) da cent. 30 e 50 con l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele III di mezzo profilo; c) da cent. 19 e da lire 1.75 e 25 con l'effigie dell'Imperatore Augusto; d) da cent. 7 e mezzo e venti e da lire 27 con l'effigie dell'Imperatore Giulio Cesare; e) da cent. 15 e 35 e da lire 2 e 10 con testa d'Italia Turrita; f) da cent. 5 e da lire 2.55 e 5.00 con la lupa romana.

I francobolli ordinari del tipo attuale saranno validi per l'affrancatura fino a nuova disposizione.

L'ultima fase delle manovre
della marina francese

TOLONE, 19

La seconda squadra è ritornata in queste acque ieri sera. Le varie navi hanno sbarcato gli uomini di truppa che ciascuna di esse aveva prese a bordo per lo svolgimento dell'ultima parte delle manovre combinate tra gli elementi difensivi della costa e le forze navali.

Il generale, Weigand e il Vice Ammiraglio Durand Viel si imbarcheranno stamane sull'incrociatore «Thionville» della terza squadra e insieme con numerosi Ufficiali Tecnici per assistere a vari esperimenti di Artiglieria che si effettueranno domani alla batteria di Cepet. I soldati che hanno cooperato allo sbarco difensivo di Tolone rientreranno oggi nelle rispettive caserme.

Per gli scambi commerciali
tra Russia e Inghilterra

MOSCA, 19

Il Comitato della delegazione industriale e commerciale inglese ha visitato la Commissione governativa sovietica a nome della quale Piatakow ha consegnato al Comitato un memoriale contenente l'elenco delle possibili richieste di merci della U.R.S.S. in Inghilterra nel caso in cui un accordo generale venga concluso tra i due paesi.

Il Comitato a sua volta ha consegnato alla Commissione sovietica il testo della decisione approvata in una riunione generale dei membri della delegazione.

A questo proposito l'«Agenzia Tass» informa che secondo tale decisione la delegazione inglese si trova d'accordo con la Commissione nel ritenere che lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi non è possibile senza l'esistenza di rapporti diplomatici normali e si impegna di illustrare questa impossibilità all'opinione pubblica inglese.

La delegazione inglese enuncia contemporaneamente varie considerazioni sulla potenzialità attuale del l'economia sovietica e sull'adempimento dei privilegi dei cittadini inglesi.

Nel ricevere comunicazioni della decisione, Piatakow ha riaffermato il principio che la ripresa delle relazioni diplomatiche normali fra i due paesi deve precedere ogni altra trattativa sulle questioni economiche essenziali ed ha dichiarato che il Governo sovietico è pronto ad entrare in trattative su qualunque questione sulla base dell'accordo del 1924 a condizione che siano riprese le relazioni diplomatiche normali ed ha aggiunto che il Governo stesso ritiene che l'accordo del 1924 prevede anche il regolamento della questione dei privilegi dei cittadini britannici e russi.

Un volo del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 19

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* ha compiuto oggi un volo sulla regione meridionale della Germania, partendo da Friedrichshafen alle 7 di questa mattina, sorvolando il lago di Costanza, una parte della Svizzera e al ritorno passando su Stoccarda. Il volo, che è durato sei ore, è servito a scopo di esperimento.

Vasta insurrezione a Batum
contro i bolscevichi

VIENNA, 19

Secondo notizie pubblicate dai giornali di Costantinopoli, una vasta insurrezione di contadini sarebbe scoppiata in Russia, e precisamente nella zona di Batum, provocata dalle insopportabili tasse imposte dal fisco dei Sovieti.

A quanto si afferma, le autorità bolsceviche hanno imprigionato i capi rivoltosi e proibito le cerimonie religiose che servono a maggiormente eccitare gli animi degli insorti.

La rivolta dei contadini avrebbe maggiore gravità per il fatto che in alcune regioni della Georgia l'esercito bolscevico, a cui era stato ordinato di domare l'insurrezione, si sarebbe rifiutato di sparare sui contadini ribelli, costringendo così le autorità dei Sovieti a chiedere al Governo centrale dei reparti fedeli della G. U. P. E' stata anche disposta la mobilitazione di tutti gli inscritti al Partito comunista.

Dopolavoristi a Malta

MALTA, 19

A bordo del piroscafo *Tolemaide* sono giunti 300 dopolavoristi della provincia di Siracusa e studenti universitari che sono diretti a Tripoli dove festeggeranno il Natale di Roma.

Accolti dalle autorità consolari e dal direttorio del fascio, gli ospiti italiani hanno visitato i principali monumenti, intrattenendosi quindi alla sede del Fascio dove si è inneggiato al Re, alla Patria ed al Duce. Ha parlato applaudito il prof. Filippo Presti, esaltando l'opera del Fascismo per la grandezza d'Italia.

L'Arcivescovo di Praga a Roma

PRAGA, 19

L'Arcivescovo di Praga Eordac, accompagnato dal nipote Abate Kosec è partito per Roma dove conta di trattenersi una quindicina di giorni.

Uno stabilimento in fiamme

Due milioni di danni

MONZA, 19

Questa mattina, alle 6.45, i nostri pompieri sono stati avvertiti che un gravissimo incendio era scoppiato nella casa di via Borghetto 5 e precisamente nei magazzini di stracci e rottami dello stabilimento Resnati per la fabbricazione della carta.

I vigili accorsero immediatamente sul posto, al comando dell'ing. Soldani ed iniziarono subito l'opera d'isolamento del vasto braciere che si era formato nei capannoni contenenti una grossa partita di canovacci. Accortisi però che la loro opera non sarebbe bastata ad assolvere il grave compito, essi chiamarono i pompieri di Milano, di Desio e di Lissone, nonchè la squadra monzese sussidiaria «Cederna».

L'immenso braciere

Alle sette giungevano sul posto i pompieri di Milano, al comando dell'ing. Dentella, ed in seguito le altre squadre. In breve le fiamme si sono propagate a tutti i capannoni ed un immenso braciere si è formato nei forniti magazzini. Quattro autopompe hanno cominciato ad allagare i locali invasi dalle fiamme mentre i militi hanno iniziato una sistematica opera d'isolamento e di distruzione delle campate, dei capannoni e dei muri.

Essendo lo stabilimento attiguo a case di abitazione, alle scuole di via Caronno ed a villini, si è dovuto provvedere a far sgombrare le case più vicine ed a stabilire un servizio d'ordine pubblico che isolasse completamente il cantiere in fiamme dal traffico e dalla folla di curiosi. Il servizio d'ordine è stato diretto personalmente dal capitano dei carabinieri cav. Sala e dal tenente Testa.

Sul posto si sono recati il podestà di Monza cav. Cesare Vigoni, il colonnello Pinto comandante del Presidio, il quale ha messo subito a disposizione la truppa, il seniore Pastorini comandante della 25.a Legione della Milizia, il quale pure ha messo a disposizione una centuria di militi, il commissario di P. S. cav. Aniello, il segretario politico Ettore Boscha ed altre autorità locali.

Primo ad accorgersi dell'incendio è stato lo *chauffeur* della ditta, il quale, abitando nella vicina rimessa, ha potuto dare subito l'allarme. Pare, dai primi accertamenti fatti dall'autorità giudiziaria, che l'incendio sia dovuto ad autocombustione delle materie prime, che erano accatastate nei magazzini fino all'altezza di 15 metri.

L'opera dei pompieri

Per oltre tre ore è continuata l'opera dei pompieri, della milizia e dei soldati, per lo spegnimento e lo sgombero. Gli ingegneri Soldani e Dentella si sono adoperati in modo encomiabile, unitamente ai loro bravi e disciplinati militi. Alle dodici e mezzo i pompieri di Milano sono rientrati alla loro sede, ritenendo superflua la loro presenza, mentre sono rimaste sul posto, insieme coi pompieri di Monza, le altre squadre.

Nelle prime ore del pomeriggio l'incendio è stato completamente isolato e quindi nelle abitazioni vicine, rimaste fortunatamente illese, gli inquilini hanno potuto rientrare. L'incendio però è durato ancora per tutta la giornata di oggi, fino a che non è stato terminato lo sgombero di tutte le macerie infiammate.

I danni subiti dalla ditta non si possono finora calcolare, ma sono andati distrutti macchinari, materie prime, fabbricati, tettoie, vetri e tutto quanto i magazzini contenevano, per un valore di oltre due milioni di lire.

Il magnifico stabilimento, costruito or sono pochi anni, è andato completamente distrutto e non sono rimasti in piedi che alcuni muri e poche rovine fumanti. La ditta era però coperta da sufficiente assicurazione.

Un gigantesco Zeppelin

in costruzione a Friedrichshafen

BOLZANO, 19

Da fonte ufficiale si hanno le seguenti informazioni circa le dimensioni del nuovo Zeppelin L. Z. 128 di cui verranno iniziati i lavori non appena la costruzione del nuovo scalo di montaggio di Friedrichshafen sarà ultimata, e che sarà pronto per la metà del 1930.

La nuova aeronave servirà esclusivamente a scopi commerciali; il raggio d'azione sarà aumentato sensibilmente, la velocità verrà portata a 140 chilometri orari, cosicchè la distanza tra la Germania e gli tati Uniti sarà superata in 48 ore, anche trovando i venti contrari.

L'involucro avrà una capacità di 150.000 metri cubi di gas Blau e questo colosso verrà azionato da otto motori Maybach da 540 cavalli di forza. Le esperienze fatte durante l'ultimo volo americano saranno convenientemente valorizzate (come è avvenuto per lo Zeppelin 127); numerose migliorie saranno apportate nell'attrezzatura interna e nei locali destinati ai passeggeri. Anche se il Reich ha ridotto la quota di sovvenzione a 20 milioni di marchi, lo sviluppo della navigazione aerea con i dirigibili Zeppelin sarà assicurato da un prestito d'ammortizzazione, che sarà garantito dallo tato.

Miss Europa si sposa

PORTO ALEGRE (Brasile), 19

(A.A.) Il medico ungherese Hugo Rolmann, che esercita in questa capitale la sua professione, si è imbarcato per l'Europa. Egli è diretto in Ungheria dove celebrerà il suo matrimonio con Miss Europa.

Padre e figlio uccisi

da un pazzoide a colpi di scure

LUGANO, 19

Il tranquillo paesello di Rodi, centro di villeggiatura estiva, è da ieri sotto l'impressione di un'orribile tragedia, avvenuta nella ridente frazione di Mascengo, che si adagia mollemente in una lieta conca verde. Un padre ed un figlio, due ottimi lavoratori, sono stati con inaudita ferocia assassinati da un pazzoide, in preda ad un accesso di delirio alcoolico

Ecco come si è svolto lo spaventoso dramma, secondo la deposizione dei testimoni. Il contadino Antonio Fransioli, di anni 82, che vive col figlio cinquantenne, Giovanni, aveva deciso di far ricostruire una stalla. Il Giovanni Fransioli aveva chiamato ad aiutarlo nei lavori certo Quirico Gamboni di anni 47, oriundo della valle Verzasca, ma dimorante da molto tempo con tre figli presso Faido. Il Gamboni era già stato internato nel manicomio, donde era poi stato dimesso come guarito. Dedito all'alcool, era un tipo chiuso, litigioso, facile ad irritarsi.

Ieri nel pomeriggio, mentre il Fransioli Giovanni ed il Gamboni si trovavano sopra l'impalcatura della stalla, scoppiò una discussione sui lavori. Il battibecco assunse tosto un tono vivacissimo. Ad un certo punto il Gamboni, che teneva nella mano la scure da lavoro, perse il lume della ragione, e menò un colpo terribile sulla testa del Fransioli, staccandola quasi dal busto. Il Fransioli precipitò dall'impalcatura. In basso si trovava il padre del Fransioli, il quale cominciò ad invocar disperatamente aiuto. Il Gamboni allora scese dall'impalcatura, ed afferrato il vegliardo per la gola, gli vibrò un colpo d'ascia sulla testa ed un altro nella schiena; poi si diede alla fuga per i boschi.

La popolazione della frazione si mise alla caccia del Gamboni, il quale dopo un'ora veniva arrestato in un bosco vicino a Rodi. Il Gamboni, che si trova in stato di incoscienza, ha risposto con indifferenza alle domande della polizia, dicendo che era disposto a compiere un'altra strage. Egli è stato trasportato nelle carceri di Bellinzona.

Il terremoto a Bologna

Caduta di comignoli

BOLOGNA, 19

Stamattina, poco dopo le 5, una forte scossa di terremoto preceduta da qualche rombo è della durata di una ventina di secondi ha svegliato di soprassalto la popolazione, parte della quale è scesa nelle vie.

L'allarme è stato assai vivo, essendosi già verificate, come sapete, numerose scosse nei giorni scorsi.

La scossa ha fatto cadere diversi comignoli con grande fracasso. Uno in via Zamboni è caduto sulla copertura a vetri di un piccolo stabilimento, naturalmente a quell'ora deserto. La scossa è stata sensibilissima anche nei paesi vicini dove ha fatto cadere diversi comignoli. A Zona Predosa e a Ponte Ronca oltre a vari comignoli caduti due case sono state seriamente lesionate senza però che si avessero danni alle persone.

L'Osservatorio sismico di Imola ha registrato la scossa alle 5.16 fissando l'epicentro a 70 chilometri da Imola.

PARMA, 19

Stamattina alle 5.12 è stata registrata una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che è stata avvertita, malgrado l'ora mattutina, da tutta la cittadinanza. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni.

MODENA, 19

Stamane alle 5.19'20" è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto prima in senso ondulatorio poi in senso sussultorio durata sei secondi e del quinto grado della scala Mercalli.

MILANO, 19

Stamane, alle 5.19, si è avuta una sensibilissima scossa ondulatoria, nettamente avvertita nelle case, ove oscillarono le lampade e scricchiolarono porte e finestre. La direzione dell'onda sismica sembrò diretta da S. E. a N. O. e quindi rivelò che doveva trattarsi di un sisma proveniente dall'Adriatico, od in quella direzione: Emilia, Romagna, Marche e Dalmazia.

Gli strumenti sismici milanesi sono tutti di natura... umana, poichè Milano non ha potuto ancora rinnovare il vecchio materiale già funzionante nel riparto geofisico (soppresso nel 1922) dell'Osservatore di Brere, come ancora non possiede un Osservatore aerologico in servizio dell'aviazione. La situazione dell'epicentro si è quindi potuta conoscere solo attraverso i telegrammi delle altre città.

Come è noto, Milano non si trova, fortunatamente, sopra un focolare sismico, e tutte le scosse qui sentite sono di ripercussione, cioè propagazioni da focolai più o meno lontani.

Ci informano stamane da Pavia che l'Istituto geofisico di quella città, il più vicino a Milano che sia dotato di sismografi, ha registrato esattamente alle 5. 15 una scossa di terremoto, di origini relativamente vicine e piuttosto forte.

VERONA, 19

Stamane alle 5.15 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19

L'Ufficio centrale di metereologia e geofisica comunica:

Stamane ad ore 5 e minuti 16 è stata avvertita a Bologna una nuova scossa di terremoto limitata del 6.o grado della scala Mercalli. La scossa è stata avvertita a Parma del 5.o grado, ed a Padova del 3.o. I sismografi dell'Osservatorio di questo ufficio hanno dato una nitida registrazione la cui massima ampiezza raggiunse i m/m 4. Diversi altri osservatori hanno telegrafato la notizia.

Babe Ruth fischiato dalla folla

a causa del suo matrimonio

NEW YORK, 19

Il grande campione di golf Babe Ruth ha disilluso una grande folla di newyorkesi che stamane si era ammassata davanti alla chiesa in attesa del suo matrimonio. Egli infatti per evitare la folla ha deciso di sposarsi prestissimo. Era appena l'alba e precisamente le 5.45 quando in compagnia della sua fidanzata, miss Claire Hodgson, celebre ballerina americana, si recava alla chiesa per essere unito in matrimonio. Soltanto pochissimi privilegiati poterono assistere alla cerimonia. Quando la folla alle 8 apprese che il matrimonio era avvenuto, lanciò numerosi fischi all'indirizzo del celebre giuocatore.

Come avvenne l'arresto

dello scontista infedele

BOLZANO, 19

Come riferimmo ieri, lo scontista della sede di Trieste della Banca Commerciale italiana, Canova, che aveva defraudato l'Istituto di 178 mila lire, è stato tratto in arresto ad Innsbruck.

La cattura del truffatore è avvenuta nella maniera seguente: la sezione della polizia criminale di Innsbruck era venuta a sapere che un italiano, arrivato di recente in città, aveva fatto la conoscenza con una contabile disoccupata, alla quale aveva dato un rilevante importo di denaro, perchè si recasse a Trieste dalla di lui moglie.

Il fermo della ragazza

Sospettando che si trattasse di un commercio clandestino di ragazze furono fatte delle attivissime indagini e l'individuo fu interrogato nella sua stanza dell'Hotel Delevo, ma non avendo trovato nulla di sospetto la polizia lo lasciò libero. Venne pure fermata la contabile alla stazione centrale di Innsbruck, mentre stava prendendo il biglietto ferroviario, e sottoposta a stringente interrogatorio.

Essa disse che in un negozio della città s'era imbattuta casualmente in uno straniero che parlava scadentemente il tedesco, per cui si era offerta a fare da interprete. Più tardi si era incontrata diverse volte con lui che le aveva acquistato un abbonamento ferroviario mensile, e regalato parecchie centinaia di scellini, perchè si recasse a Trieste, per diporto. In seguito a tali dichiarazioni la polizia lasciò partire la ragazza, quantunque i poliziotti si trovassero di fronte ad un caso alquanto misterioso.

Ma nel frattempo alla direzione provinciale di Polizia di Innsbruck veniva comunicato alla sezione della polizia criminale che a Trieste il cinquantaquattrenne Alfredo Canova, scontista della Banca Commerciale Italiana, aveva sottratto ben 178.000 lire a danno del suddetto Istituto, prendendo poi il largo. Come la polizia criminale potè tosto assodare, in base alle descrizioni della persona, Alfredo Canova era proprio l'italiano sconosciuto, che aveva inviato la ragazza a Trieste.

Il bottino rinvenuto

Egli venne tosto tratto in arresto all'Hotel Delevo, in via Guglielmo Greil; il Canova si rese subito confesso, dicendo che aveva spedito la ragazza a Trieste con L. 3000, per portarle a sua moglie. Sulla sua persona e nella stanza da lui affittata vennero rinvenuti 60 biglietti della Banca d'Italia da L. 1000, 27 da L. 500, 77 da L. 100, 5 da L. 50, 4 biglietti da 100 dinari; 20 biglietti da 10 dinari; 15 biglietti da 100 scellini, complessivamente lire 94.950, 600 dinari e 1500 scellini.

Il Canova disse che il resto dell'importo di L. 178.900 lo aveva parte consumato, e parte perduto.

Per il tramite del R. Consolato Italiano d'Innsbruck fu operato il fermo della ragazza a Trieste sequestrando l'importo delle L. 3000 Indosso al Canova fu pure sequestrata una rivoltella sei colpi, completamente carica. Il Canova è stato tradotto alle carceri della Corte d'Appello d'Innsbruck. In base al codice penale austriaco il Canova per il furto perpetrato può essere condannato alla pena da 15 fino a 20 anni di carcere inasprito, che corrisponde al nostro cellulare.

L'aerolinea Perth-Adelaide

verrà inaugurata a giugno

ROMA, 19

L'inaugurazione della linea postale aerea fra Perth (Australia Occidentale) ed Adelaide (Sud Australia) che l'Amministrazione postale Australiana aveva precedentemente fissata al 2 aprile corr. è stata rinviata al 2 giugno p. v.

Affinchè le corrispondenze ordinarie e raccomandate dirette in Australia possano avere corso con la partenza accennata, dovranno avviarsi col piroscafo che lascerà Napoli la mattina del 10 maggio p. v. Si rammenta che le corrispondenze stesse sono soggette alla sopratassa di L. 1.20 per ogni 10 grammi o frazione di 10 grammi, da convertirsi in francobolli speciali di posta aerea e dovranno recare il cartellino azzurro con l'indicazione: «Par Avion».

Nelle Provincie Venete

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 Aprile 1929 che fissa al 28 Aprile 1929 la data di cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e della attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale ai sensi della legge predetta nelle provincie di Udine, Venezia e Verona.

Gli sports

La nomina dei nuovi segretari

delle Federazioni sportive

ROMA, 19

La Segreteria generale del comitato olimpionico nazionale italiano comunica:

Le Federazioni sportive nazionali, che per disposizione di S. E. Turati, commissario del C.O.N.I. dovevano essere trasferite a Roma, hanno effettuato in questi giorni il trasporto degli uffici. Ai presidenti delle Federazioni, i quali hanno rimesso la carica nelle mani di S. E. Turati, il commissario del C.O.N.I. ha espresso il suo plauso ed il suo ringramento per l'opera appassionata svolta, insieme a tutti gli altri collaboratori, a favore delle rispettive federaziosi. S. E. Turati ha assunto la presidenza temporanea delle federazioni stesse ed ha proceduto alla nomina dei rispettivi segretari come appresso:

Club Alpino Italiano, maggiore Mattiroli; Federazione Italiana dello Sci, sig. Cristomanno Demetrio; Federazione Italiana Lawn Tennis, sig. Cataldo Gaspare; Federazione pugilistica italiana sig. Mazzia Edoardo; Federazione Italiana Rari Nantes cav. Corbari Giuseppe; Federazione ginnastica nazionale italiana prof. Tifi Cesare; Moto Club d'Italia, cav. Indoni Carlo; Federazione atletica italiana cav. Meda Ugo Pio; Federazione italiana palla canestro, dott. Aldo Nardi; Unione velocipedistica italiana cav. uff. Spositi Vittorio.

S. E. Turati si è riservato di nominare il segretario della Federazione nazionale di atletica leggera (F.I.D.A.L.).

La consegna degli uffici sarà fatta entro domani 20 aprile.

I comitati regionali e provinciali, i commissari ed i fiduciari delle predette federazioni, sono confermati nelle rispettive cariche.

Il IX Circuito del Montenero

e la quinta Coppa del Mare

LIVORNO, 19

Mancano ancora tre mesi allo svolgimento delle manifestazioni motoristiche annuali dell'Automobile Club Livorno, ma già il lavoro di organizzazione è in pieno sviluppo. Due, e della massima importanza, saranno quest'anno le prove, la motociclistica « V. Coppa del Mare », valevole per il campionato italiano, che si svolgerà il 14 luglio, e la classica gara automobilistica di velocità « IX Circuito del Montenero » per la disputa della « Coppa Ciano » elevata quest'anno a rango internazionale, che sarà corsa il 21 dello stesso mese. Duecentomila lire di premi costituiranno la vistosa posta di questa gara, il cui regolamento è già stato inviato alla Commissione sportiva del « Raci » per l'approvazione.

Dilungarci oggi su questa corsa automobilistica è prematuro; possiamo però fin d'ora assicurare che l'anno VII dell'Era fascista costituirà una data memorabile per l'Albo d'oro dell'Automobile Club Livorno.

Riunione schermistica a Padova

PADOVA, 19

Questa sera, alla sala d'armi del maestro Comini avrà luogo un'interessante accademia schermistica per solennizzare il quarantesimo anno di insegnamento del valoroso maestro padovano.

Numerose sono le adesioni pervenute agli organizzatori della riunione. Prenderanno parte ai vari assalti accademici anche il maestro Galante di Venezia con numerosi suoi allievi tra i quali, probabilmente, sarà anche la « nazionale » signorina Giuditta Rusconi.

Una vittoria di Campolo

in un match a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 19

(A.A.) La scorsa notte al River Plate, alla presenza di un pubblico enorme, l'italo-argentino Vittorio Campolo ha combattuto un match contro il noto pugilatore Isidoro.

All'inizio del primo «round» Isidoro si scaglia con furia sull'avversario. Campolo con un formidabile diretto alla mascella rende «groggy» Isidoro che cerca scampo in un corpo a corpo. Campolo, liberatosi e messosi sulla distanza, centra ancora ripetute volte Isidoro che ormai non si difende ed è in uno stato compassionevole.

L'arbitro, prima che suoni il gong della fine del 1 round, interviene e fa cessare il combattimento dichiarando la vittoria di Campolo per manifesta inferiorità dell'avversario.

Il manager La Nave annunzia che nel prossimo mese di maggio Vittorio Campolo si recherà negli Stati Uniti dove combatterà alcuni matches coi più quotati campioni nord-americani.

Colpito a morte dal suocero

riesce a pugnalarlo

BASILEA, 19

Un sanguinoso dramma si è svolto ieri sera in una famiglia accampata presso il villaggio di Courrendlin, nel Giura Bernese. Nella serata scoppì fra i componenti la famiglia Klinger un alter-Nella serata scoppiò fra i componsanguinosa rissa combattuta con coltelli. Il vecchio Klinger, armatosi di un acuminato coltello, colpì il genero Luigi Durand, di 23 anni, alla gola, recidendogli la carotide. Il giovane ebbe ancora la forza di colpire due volte con un pugnale il suo feritore, quindi spirò. Il vecchio Klinger è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70 10	70 05	70,—	69,80
Consolid. 5 olo	80,75	80 70	80,82	80,65
Lib. Venezie	—,—	—,—	74,40	74 35
Bancari				
Banca d'Italia	1990,—	1943 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1352,—	1348 —	1358 —	1351,—
B.Naz. Credito	535,—	534 —	540.—	536,—
Banco Roma	112,—	112 —	112,—	112,—
Cred. Italiano	762,—	755 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	214,—	210 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	562,—	551 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	116,—	116 —	112,—	112,—
Mediterranea	629,—	626,—	—,—	—,—
Meridionali	694,—	690 —	—,—	—,—
Rubattino	500,—	500,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	138,—	136 —	—,—	—,—
Costr. Venete	286,—	275 —	—,—	—,—
Saturnia	94,—	90 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	286,—	285,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4600.—	4600 —	—,—	—,—
Cot. Furter	158,—	158 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	762,—	760 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	126,—	126 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	620,—	610 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	134,—	133 —	136 —	135,—
Fil. Cuc. Cant.	825,—	825 —	—,—	—,—
Cascami Seta	982,—	973 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1003,—	996 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1030,—	1030 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	288,—	282 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4022.—	4025 —	—,—	—,—
Sete de Chât.	220,50	216 50	225 —	215,—
Lin. Can. Naz.	485,—	485 —	—,—	—,—
Ken Rotondi	460,—	460 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	266,—	270 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	34,—	33 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	41,—	41 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	169,50	165 —	—,—	—,—
M. Ecs. Varzi	716,—	707 —	—,—	—,—
Van Tosi	266,—	270 —	—,—	—,—
Varedo	44,—	43 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	111,—	106 —	—,—	—,—
Bernasconi	126 —	126 —	—,—	—,—
Unione. Man.	550,—	550 —	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1926.—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	24 —	24,—	—,—	—,—
Ansaldo	125.—	122,—	—,—	—,—
Ilva	193,—	185,—	192,—	192,—
Metallurgica	185 —	185,—	—,—	—,—
Elba	44 —	42,—	—,—	—,—
Monte Amiata	300 —	298,—	—,—	—,—
Montecatini	264 25	254,50	259,50	254,50
Inda	138,—	137,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	506,—	506,—	510.—	506,—
Isotta Frasch.	235 50	230,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	50,25	—,—	—,—
BianiSilvestri	88,—	85,—	—,—	—,—
Reggiane	77,—	77,50	—,—	—,—
Dalmine	138 —	130,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	95.—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	69.—	70,—
Elettrici				
Adr. Elett.	275,—	275,—	277,50	275,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli It.	976,—	993,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,50	195,—	—,—	—,—
Rinascente	91,—	90,50	—,—	—,—
Brasital	185,—	186,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	350,—	348,50	—,—	—,—
Spalato	295,—	286,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5430.—	5345.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,59	74,59	74,60	74,59
Zurigo	367,60	367,61	367,50	367,60
Londra	92,68	92,68	92,72	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	283,50	288,—	283,—	283,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,53	4,52	4,52
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,55	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York ch. tel.	19,09	19,08	19,10	19,10
„ cheques	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,15	24,15	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 510 — Adria 112 — Cosulich 110.50 — Libera Triestina 137 — Lloyd 567 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 329 — Martinolich 142 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 5340 — Riunione Adriat. prima serie 2350 — Id. id. seconda serie 2380 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 91 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 81 — Stabilim. Tecnico Triest. 231 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.685 — New York 19.95 — Zurigo 367.75 — Madrid 280 — Amsterdam 766.75 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.57 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsità di affari; andamento calmo. Apertura: maggio 135,80, luglio 133,10, ottobre 133,10. Chiusura: maggio 135,85, luglio 133,15, ottobre 133,25.

Granoturco: Attivo pel maggio; prezzi calmi. Apertura: corrente 92, maggio 93,60, luglio 91,25, ottobre 87,05. Chiusura: maggio 93,60, luglio 91,20, ottobre 86,90.

Riso: Trattato in maggio; fondo sostenuto. Apertura: maggio 155,45, luglio 153,85, ottobre 141,20. Chiusura: maggio 155,90, luglio 154,25, ottobre 141,50.

Risone: Mancanza di affari; stabilità nei prezzi. Apertura: maggio 111,50, luglio 110,25, ottobre 95,75. Chiusura: maggio 111,95, luglio 110,25, ottobre 96.

Mercato dei cotoni

NE WYORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.66-67 — Febbraio id. 19.74 — Marzo id. 19.82-83 — Aprile contratto vecchio 20.14 — Maggio id. 20.22-24 — Giugno id. 19.83 — Luglio id. 19.63 — Agosto id. 19.72 — Settembre id. 19.72 — Ottobre nuovo 19.59-62; vecchio 19.64 — Novembre id. 19.61; id. 19.61 — Dicembre nuovo 19.72-74.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano Orchestra Sinfonica del Casino Municipale di Bolzano. — 17.32: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR e del violinista Palermi. - Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Amadei: «Aialà», marcia - Djch: «Dolce intimità», intermezzo - Rossi: «Dommo neros» - Ravel: «Pavane d'un enfant Bizet: «Carmen»: fantasia. - Seconda Parte: Violinista Palermi: accompagnamento di pianoforte: Brocco: «Andante Tirindelli: «Polonaise». - Terza Parte. Borodin: «Principe Igor», danza - Suppè: «Boccaccio», fantasia dell'operetta - Lupetti: Giochiamo insieme» - Giombini: «Fox della Pampa».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'EIAR: Concerto di musica leggera. — 13.20 Chiusura di Borsa, cambi, ecc. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR: a) Paderewsky: «Canto d'amore»; b) Lortzing: «Undine», ouverture 2) Soprano E. Basetti Ferrari: a) Verdi: «Rigoletto», «Caro nome»; b) Puccini: «Bohème», valber di Musetta (acc. piano) - 3) Orchestra: Coleridge-Taylor: «Suite negra in tre tempi» - 4) G. Borel: «I progressi dell'agricoltura italiana», esperimento in lingua ausiliaria esperanto - 5) Orchestra: a) Haydn: «Minuetto del bue»; b) Marcucci: «Novelletta» - 6) Soprano E. Basetti Ferrari: Donizetti: «Don Pasquale», «So anch'io la virtù magica»; b) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», cavatina (acc. piano) - 7) Orchestra: Faccio: «I profughi fiamminghi», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30-13.30: Eiar-Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Trasmissione da S. Siro della «Grande Corsa di siepi» - Cantuccio dei Bambini - Audizione di musiche per pianoforte A. Maggioni. — 16.55-17: Mercati. — 17-17.45: Quintetto dell'EIAR. — 20.30: Segnale orario. A. Colantuoni: «I libretti di «Fanfulla» e dei «Dispettosi amanti». 1.o atto e ultimo quadro di «Fanfulla» e dell'opera in un atto: «I dispettosi amanti» del M.o A. Parelli. Dopo il 1. atto: A. Sodini: «Dizione d'Annunziana» - Dopo «Fanfulla»: G. M. Ciampelli: «Critica teatrale».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Mercadante. — 17.35: Estrazioni del R. Lotto. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati: Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.45: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal maestro Giuseppe Manente. 1) Manente: «Impressioni americane», marcia - 2) Verdi: «Aida», Gran fantasia di Alessandro Vessella - 3) Grieg: «Danza norvegese»; banda della R. Guardia di Finanza — 4) Lettera smarrita», commedia in un atto di D. Niccodemi. Personaggi: «Luciana Gragny» G. Scotto: «Giovanna» S. di Sangiorgio: «Carlo Gragny» A. Durantini: «Maurizio Seyssel» G. Venzi - 5) Mulè: «Dafni», intermezzo - 6) Catalani: «Loreley», «Danza delle Ondine» - 7) Meyerbeer: «Il Profeta», marcia d'Incoronazione; banda della R. Guardia di Finanza - 8) Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e Artistica» - 9) Costa: «Histoire d'un Pierrot», fantasia - 10) Manente: «Danza originale» - 11) Cortopassi: «Passa l aserenata», banda della R. Guardia di Finanza.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 18.15: Concerto Ottetto EIAR. — 21: Concerto di musica vocale e strumentale antica italiana: dir. del m. G. Benvenuti.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 21: Concerto da Liegi: primo e terzo atto del Sigfrido di Wagner.

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — 19.5: (dal Teatro Nazionale) «Don Giovanni», di Mozart.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 18: Concerto Pasdeloup.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Trattenimento serale con il concorso della R. O., della «Schlesische Philarmonie» e di cantanti.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4. **DRESDA** - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione da Cremnitz. Concerto commemorativo dedicato a Ed. Moerike, con il concorso della Filarmonica di Dresda.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 Kw. 4. — 20.15: Concerto divertente della R. O., con il concorso di solista di xilofono. Pezzi di Offenbach, Suppè, Ochs, Leoncavallo, Oerdel, Pitzinger, W. Christern. — 21.15: «Una giornata nella Puszta», quadri di F. Weichaud, musica di Fr. Jager.

LOSANNA - m. 680 - Kw. 0.5. — 20.15-22.30: «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini.

GINEVRA - m. 760 Kw. 0.5. — 20.45: Concerto con due cantatrici, Violinista e Pianista: Duetto di camera, D'Astorga; Amor Segreto, Rossi: Dialogo di Ninfa e Pastore, Monteverdi: due Arie con violino obbligato (Caldara, Pasquini); Tre Danze, Pucell: Due Duetti dello «Stabat», di Pergolesi: Duetto della Cantata 78, Bach: Duetto (Semele), Haendel: Melodia Ebraica, Max Bruch (Violino); Berceuse della Vecine, Frank: Le Danze di Lormont, Idem: Sole, Idem.

Le nozze della sorella

del conte parricida

BERLINO, 19

Jannovitz alterna con stretta vicinanza i fausti eventi ai luttuosi. Dopo il tragico lutto ancora misterioso di giorni or sono per cui pende ancora l'istruttoria ed è mantenuto l'arresto del giovane conte Cristiano Stolberg, sotto sospetto di avere ucciso il padre, ecco ora da Jannovitz la lieta novella che sabato prossimo la figlia maggiore del conte defunto e sorella di Cristiano contessina Antonia, va sposa all'ingegnere berlinese Von Ohnesorge. La futura sposa ha avuto, come si ricorda, una parte non ancora ben chiarita nella tragica morte del padre. Essa è stata l'unica persona del castello che ha udito nella notte fatale il colpo omicida e si è precipitata subito incontro al fratello di cui ha ricevuto le prime confidenze che essa sola e il fratello restato conoscono.

Misticismo e castità

nella vita di un popolo americano

Raffaele Pettazzoni della Università di Roma dirige con amore e con ardore la grande collana della storia delle religioni che l'Editore Zanichelli va pubblicando da tempo.

Subito dopo lo studio bellissimo del professor Furlani è la volta dello stesso Pettazzoni che in questi giorni pubblica una sua opera poderosa sul peccato presso tutte le religioni antiche e moderne.

Offriamo ai lettori una gustosa bizzarra primizia mentre il volume appare nelle vetrine de' librai.

Nel Messico odierno, specialmente nello Stato di Jalisco e di urango, vivono alcune popolazioni (Huichol, Cora, Mexicano, Tepehuane, Tarahumare) che per molti rispetti risultano culturalmente apparentate con quelle presso cui morirono le antiche civiltà del Messico precolombiano. Assoggettate (temporaneamente) dagli Spagnuoli nel 1722, furono cristianizzate. Ciò non di meno la loro religione ha conservato gran parte dei suoi elementi e dei suoi caratteri originari. Quanta luce forniscono le loro feste e celebrazioni sacrali, le loro tradizioni e i loro miti, per la comprensione dell'antica religione messicana, è stato mostrato dal Preuss, che in due anni di soggiorno in mezzo a loro ha raccolto una messe preziosa di osservazioni e di materiali. Le popolazioni studiate dal Preuss sono quelle dei Cora, degli Huichol e dei Mexicano. Gli Huichol (con i Tarahumare, Tepehuane) furono studiati in particolare dal Lumholtz.

Presso gli Huichol è in uso una specie di confessione. Essa si pratica in connessione con la spedizione annuale che si fa dagli Huichol per andare a raccogliere il sacro «hikuli». E' questa una pianta, della famiglia delle cactacee, che, sottoposta ad un breve processo di fermentazione, fornisce una bevanda tonica, rinvigorente e inebriante insieme. Questo liquido sacro, che corrisponde al «pulque» degli antichi Messicani, è un elemento indispensabile nelle celebrazioni religiose degli Huichol, i quali lo designano con lo stesso nome di «hikuli».

La pianta «hikuli» non cresce nel territorio degli Huichol. Perciò essi vanno annualmente a cercarla, dirigendosi verso oriente, nella regione di San Luis Potosi. Alla spedizione prendono parte quasi tutti gli uomini validi. E' questo un periodo sacro, che dura dall'ottobre al marzo, ed è inaugurato e chiuso con cerimonie speciali. In questi mesi (invernali) i partecipanti vivono quasi una vita mistica, tutti assorti nella sacralità delle operazioni cui attendono. Il viaggio dura 42 giorni: ogni giorno un sacerdote rimasto a casa scioglie uno dei 42 nodi fatti in apposito cordone analogo. Nell'andata, durante la lontananza e nel ritorno i cercatori si accompagnano con canti che narrano l'antica caccia al cervo fatta dagli dèi, quasi prototipo mitico della ricerca del sacro «hikuli», secondo il complicato simbolismo caro a queste genti, come in genere agli Indiani dell'America Settentrionale, nonchè ai Messicani antichi.

Per mantenersi nel voluto stato di purità rituale i cercatori debbono a lungo, astenersi da bagni ed abluzioni e rimanere casti. Di più ciascuno di essi deve dire quali relazioni amorose ha avute nella sua vita e con chi. Per questa confessione si servono ciascun di un cordone, facendovi tanti nodi quante sono state le amanti. I singoli cordoni sono poi ritirati dal capo della spedizione, che li getta nel fuoco. Dalla sincerità e completezza di tale confessione dipende il buon esito della ricerca. Se uno non vuol dire la verità, è sottoposto a percosse e a restrizioni alimentari; ed è credenza diffusa che gli dèi lo faranno morire, e la degustazione del sacro «hikuli» gli farà male.

Analoga confessione è praticata dalle donne rimaste a casa. Durante i 42 giorni di assenza degli uomini esse debbono attenersi a certe prescrizioni speciali (p. es. non debbono correre nè camminare in fretta), come pure debbono sottostare a certe privazioni, digiunare e mantenersi in castità assoluta. Di più, quattro giorni dopo la partenza degli uomini esse debbono riunirsi per procedere alla confessione: ciascuna di esse deve pronunziare dinnanzi al Fuoco, che è il dio principale o il simbolo della divinità suprema, i nomi di tutti coloro con cui ha avuto rapporti amorosi a partire dalla prima fanciullezza. Basta l'omissione di un nome per far sì che i cercatori non riescano a trovare neppure una pianta. Per evitare tali omissioni le donne si aiutano preparando ciascuna un cordone in cui è segnato un nodo per ogni amante. Con questo cordone si presentano al santuario, e ciascuna ponendosi davanti al fuoco enuncia ad alta voce i nomi di tutti coloro che furono suoi amanti; indi getta il cordone nel fuoco, e quando il dio l'ha consumato, i peccati sono come cancellati. Da questo momento le donne sentono ripugnanza perfino se un uomo possa loro vicino.

E' notevole che i peccati che qui si confessano sono peccati sessuali. Sono questi, a quanto pare, i soli peccati per gli Huichol.

Ciò va messo in rapporto con l'osservanza della castità cui sono tenuti i cercatori di «hikuli». C'è una esperienza ed una logica alla base di tutto questo. In vista di un compito difficile, di una impresa faticosa, quando il massimo di energia e di resistenza dev'essere in gioco, la coabitazione, che debilita, è controindicata, mentre la castità, che tempra, è un elemento di successo. Di qui, appunto si è svolta l'idea comune a molti popoli primitivi, che insuccessi e malattie siano una conseguenza dei rapporti sessuali. I balenieri del Madagascar prima di mettersi in mare debbono mantenersi casti per un periodo di otto giorni. Nel nord-ovest dell'America Settentrionale gli Indiani Nutka si preparano alla caccia delle balene osservando per un certo tempo il digiuno e la castità: se la caccia riesce infruttuosa, il capo attribuisce l'insuccesso alla incontinenza di qualcuno dei suoi uomini. Presso i Yurok della California settentrionale un cacciatore si astiene dall'avvicinare la propria moglie quando è in procinto di andare alla caccia. Preziosa è a questo proposito la testimonianza di un autore del sec. XVII. relativa agli indigeni della Luisiana: L. Hennepin, *Histoire de la Louisiane*, Paris 1683: «*Les jeunes guerriers ne s'approchent pas souvent des femmes qu'ils n'ayent l'âgè de trente ans; parce que, disent-ils, le commerce des femmes les empeschent de çourir*».

C'è di più. I membri di una stessa famiglia, e in primo luogo i coniugi, sono legati fra loro da un vincolo mistico-sacrale che trae la sua ragione dalle ragioni stesse, profonde e misteriose, della vita. Un'azione - nel caso nostro un peccato sessuale - commessa dalla moglie produce i suoi effetti anche sul marito, e gli effetti si fanno sentire anche a distanza. Presso i Wagogo (Bantu orientali), se un cacciatore è sfortunato, se è assalito da un leone, ciò è attribuito alla cattiva condotta di sua moglie lontana. Alle Isole Aleutine i cacciatori di lontre marine sono persuasi che non riusciranno ad uccidere un solo animale, se in loro assenza le loro mogli saranno infedeli e le loro sorelle non saranno caste. Presso gli Huichol, come abbiamo visto, se le donne non saranno caste, la ricerca del sacro *hikuli* sarà vana. Ma a raggiungere lo scopo gioverà altresì che anche le donne annullino in sè tutte le colpe sessuali (relazioni illegittime) commesse in passato, le quali costituiscono un coefficiente - almeno potenziale - di insuccesso per l'impresa dei mariti. A ciò serve appunto la confessione (col relativo abbruciamento del cordone).

Raffaele Pettazzoni

Il felice regno di Saravak

nuovo paese di Bengodi

PARIGI, 19

Ha lasciato ieri Parigi, diretta a Londra, una futura regina: la principessa Dayang Muda, il cui marito è candidato al trono di Saravak. La scoperta della presenza a Parigi della futura regnante e dell'esistenza della dinastia di Saravak, che governa cinquecentomila sudditi su di un territorio di settantamila chilometri quadrati nell'isola di Borneo, è stata fatta da un redattore della edizione continentale del «New York Herald», che è riuscito a intervistare la principessa, la quale è bellissima e giovanissima, di origini britanniche, poichè fa risalire il suo albero genealogico a Sir James Booke che nel 1840 divenne ragià di Saravak, in seguito alla morte dell'ultimo superstite dei ragià indigeni. Da allora, infatti, il Paese è retto da ragià di razza bianca: fatto unico al mondo.

L'attuale Sovrano, che si trova in condizioni di salute critiche, ha tre figlie, la maggiore delle quali è la principessa Dayang Muda, il cui marito, Tuan Muda, di diritto dovrà succedere al trono alla morte dello suocero. La principessa Muda, che, come s'è detto, è di origine inglese, per non lasciarsi sfuggire la Corona ha preferito di perdere la nazionalità inglese e proclamarsi Saravakiana. Su questa questione la futura Sovrana ha avuto non pochi grattacapi e l'ultima parola in proposito sarà detta dai magistrati londinesi, dinanzi ai quali la principessa dovrà comparire in questi giorni. Il fisco britannico considera la Dayang Muda suddita inglese e come tale la obbliga a pagare le imposte sulle immense proprietà che la sua famiglia possiede in Inghilterra e a Saravak.

Quale che sia la decisione dei giurati londinesi, la principessa, decisa a non lasciarsi sfuggire lo scettro, ha fornito ai giornalisti copiosi dettagli sulle meraviglie del suo regno: un felice Paese che non ha un soldo di debiti e con un bilancio che tutti gli anni ha un aumento di due milioni di sterline: somma che viene impiegata per il benessere degli abitanti che non pagano un soldo di tassa. La vita, in quel paese, è tranquillissima; la popolazione non manca di nulla; esistono perfino dei campi di tennis e di golf e magazzini di moda e negozi di parrucchiere per signora. Vi è anche un piccolo esercito che ha il compito di aiutare la polizia nella caccia, di tanto in tanto, ad alcuni briganti nascosti nella montagna.

Inaugurazione della bandiera

dei granatieri di Ancona

ANCONA, 19

Il 26 maggio la sezione marchigiana dell'Associazione nazionale Granatieri inaugurerà in Ancona la propria bandiera e le colonnelle delle sottosezioni.

La bandiera è stata offerta dalle signore marchigiane, e la Duchessa d'Aosta è presidente del comitato pro bandiera. Alla cerimonia interverranno moltissime autorità che hanno già dato la loro adesione.

Dopo la cerimonia verrà effettuata una gita a Fiume e Zara.

Interessanti cimeli Galileiani

alla Mostra della Scienza

FIRENZE, 19

Alla Mostra di Storia della Scienza, la cui inaugurazione si avrà a Firenze sulla fine di questo mese, saranno per la prima volta esposti alcuni interessanti cimeli galileiani, fra cui particolare carattere di curiosità presenteranno le quattro zampe del letto ove Galileo dormì e morì nella Villa di Arcetri e il cavalletto su cui egli era solito tenere il canocchiale di sua invenzione per puntarlo contro il cielo.

Il rinvenimento di tali oggetti fu compiuto dall'avv. Enrico Masini, socio della «Colombaria» circa dieci anni fa, in condizioni che vale la pena di conoscere.

Chiamato alla Villa del Gioiello di Arcetri dalla proprietaria signora Barberina Legnazzi Bassi per essere consultato professionalmente, l'avv. Masini volle visitare scrupolosamente tutta la villa per vedere se esistessero oggetti già appartenuti al sommo scienziato pisano, e trovò nella cantina due alari con palle d'ottone e nella soffitta quattro gambe di un letto di noce e un cavalletto da canocchiale.

Consultando poi i documenti Galileiani nell'Archivio di Stato di Firenze, fra cui l'«Inventario delle masserizie e arnesi della Villa del quondam sig. Galileo Galilei compilato dal figlio Vincenzo, l'avv. Masini potè accertare che tra il mobilio esisteva in realtà un vecchio letto di noce con cortinaggio, proprio nella camera di Galileo, mentre tutti gli altri letti risultavano di albero: questi erano stati tutti venduti a beneficio di pupilli e vedove, secondo una nota conservata in Archivio, mentre quello di noce ora rimasto in casa. Poichè sulla estremità alta delle quattro gambe a zampa di leone si nota la traccia della segatura delle aste che sostonevano il cortinaggio, è facile concludere come i contadini che per un anno rimasero a guardia della villa disabitata avessero segato quelle aste per poter mettere le gambe del letto in soffitta.

Quanto al cavalletto, non v'ha dubbio che servisse a Galileo, in quanto l'asta di supporto misura esattamente la lunghezza del canocchiale costruito dallo scienziato.

Si potrebbe aggiungere che nell'inventario compilato dal figlio figurano anche due alari con palle di ottone: ma l'avv. Masini non volle fare troppo conto di quelli trovati nella cantina, o che pure corrispondevano alla descrizione dell'inventario, anche perchè in fondo non si trattava di oggetti consacrati dall'uso personale del Grande.

Stati vecchi e Stati nuovi

nell'almanacco di Gotha

BERLINO, aprile

E' uscito nei giorni scorsi e occhieggiato con la sua copertina rossa dalle vetrine dei librai il classico Almanacco di Gotha, sempre ricco d'informazioni e di curiosità Ma, questa volta, più che mettercelo a sfogliare dalle prime pagine, sarà meglio che cominciamo dalle ultime. Infatti, sappiamo un po' tutti — per lo meno «grosso modo» — quali siano i re e i principi in attività di servizio e quali a riposo, mentre idee più vaghe abbiamo sulla carta politica del mondo. Ma.. apriamo l'almanacco di Gotha.

Nell'ultima parte esso ci allinea in ordine alfabetico — l'ordine alfabetico della lingua francese — tutti gli Stati del mondo, grandi o piccoli che siano, contino molto o niente. E a fianco di ciascuno eccovi addirittura una miniera d'informazioni.

Lo Stato più settentrionale del mondo

Sapete, per esempio, qual'è lo Stato più settentrionale del mondo? Non statevi a strologare la testa.

Strano ma tant'è. Lo Stato più settentrionale del mondo non è — come si sarebbe potuto legittimamente supporre — il «paese del ghiaccio» bensì la «terra del verde». Vale a dire è la Groenlandia («green» - verde; «land» - terra) e non già l'Islanda («eis» - ghiaccio; «land» - paese o terra). Possedimento danese sino a 4 anni or sono, la Groenlandia con la costituzione del 1925 è diventata un vero e proprio Stato autonomo. Oggi il governo danese non vi esercita che un semplice diritto di controllo.

Uno Stato invidiabile la Groenlandia? Figuratevi che i suoi abitanti — che son circa 15.000 — non pagano tasse di sorta.

Lo Stato groenlandese è il più giovane Stato del mondo. Più giovane di esso sarebbe lo Stato della Città del Vaticano (11 febbraio 1929, ma c'è da rilevare che lo Stato della Città del Vaticano non è che una ricostituzione — sia pure in minimi termini — del fu Stato Pontificio che contava secoli di vita

Giovanissimo è anche lo Stato albanese, sovrano e indipendente dal 1922 e monarchia dal 1928.

Quanti sono gli Stati indipendenti della terra? Esattamente 71, così distribuiti: 36 in Europa; 11 in Asia, 3 in Africa, 20 nella così detta America latina, 1 nell'America del Nord.

La 5.a parte del mondo, cioè l'Oceania, non può vantare nemmeno uno Staterello indipendente, di modo ch'essa non figura nell'Almanacco di Gotha.

71, dunque sono gli Stati del mondo; però i domini inglesi e altri Stati semisovrani (come il Marocco) hanno speciali diritti e privilegi, e allora eccovi spiegato quel «busillis» che trovate in una pagina del classico almanacco, dove si legge che gli Stati aderenti all'Unione postale universale sono 83.

Uno Stato senza soldati

Uno Stato curiosissimo è lo Stato libero d'Irlanda, il quale è diventato semplicemente un dominio britannico.

Più curioso ancora è il Liechtenstein. State a sentire. Ha un sovrano, il quale però vive all'estero. Emette francobolli ma non monete. Circondato da vicini armati, specchiantesi su un fiume che fu oggetto — anche recentemente — di grandi cupidigie, non ha esercito, sebbene vi possa mostrare 70 scintillanti fucili. Neppure uno straccio di giornale e altre simili cose.

Non meno curioso è il principato di Monaco. Ha 25.000 abitanti, divisi fra Monaco, Montecarlo e La Condamine: tre città che però ne formano una sola, la quale a sua volta si confonde con la finitima città francese di Beausoleil. Questa rinserra il principato in tal maniera che in parecchie vie un marciapiedi sottostà al principe Luigi e l'altro al presidente della repubblica francese: nella buca delle lettere di destra si devono impostare le lettere con il fancobollo francese, e in quella di sinistra con il francobollo monegasco. E vi faccio grazia d'altre numerose e divertenti complicazioni che nel paese della «roulette», contribuiscono a render gaia l'esistenza.

Dei 36 Stati europei — informa l'Almanacco di Gotha — 16 sono repubbliche. Ma dove si va matti per il berretto frigio è in America: non una monarchia al di là dell'Atlantico.

Il più piccolo Stato repubblicano europeo è S. Marino (58 chilometri quadrati); il più grosso è la Russia (circa 20 milioni di chilometri quadrati). La quale può anche vantare il nome più lungo. Ufficialmente, infatti, si chiama: «Russiscaia sozialesticescaia federativnaia sovietnaia respublica», che però, «amore brevitatis», si scrive R. S. F. S. R.

Lo Stato men popolato è quello di Monte Santo, che ha due altre caratteristiche: tutti i cittadini sono monaci; e sotto tante sottane non c'è nemmeno una donna. Guai, anzi, a quella donna che osasse metter piede in uno dei 12 villaggi dello Stato!

Degli altri 20 Stati europei, uno (Ranzica) non è nè carne, nè pesce, vale a dire: nè repubblica, nè monarchia. Il potere esecutivo spetta in blocco a 22 egregie persone. Un altro è monarchico, ma sta cercando un re che non ha ancor trovato, e così si lascia governare da un reggente: è l'Ungheria. Un terzo è regno, ma per re ha il re d'un altro paese: è l'Islanda.

Uno Stato di buon appetito

Nato come tanti altri Stati con la fine della guerra, l'Islanda, pur avendo per re Cristiano IX. re di Danimarca, è un vero Stato a sè, con costituzione propria, con una bella bandiera blu e bianca (del tutto diversa dalla danese ch'è rossa con croce bianca) e persino con un proprio ordine cavalleresco: quello del Falco islandese.

L'Europa vanta inoltre — informa l'Almanacco di Gotha — lo Stato che ha il più invidiabile appettito di questo mondo. Debbo proprio dirvene il nome? Ma sì, è la Gran Bretagna o, per meglio dire, l'Impero per autonomasia. Elenchiamo: Regno Unito (Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda del nord) e adiacenze diverse; «Dominions» (Irlanda, vale a dire lo Stato libero d'Irlanda, Unione sud-africana, Federazione degli Stati dell'Australia con la sua nuovissima capitale Cambera, il Canadà che s'avvicina alla superficie dell'intera Europa, Nova Zelanda). E, dopo i «Dominions» ecco l'Impero indiano con le sue due capitali: quella d'inverno (Delhi) e l'altra d'estate (Sinla), e con i suoi 700 Stati vassalli, dei quali però solo 118 han diritto al saluto. Si vede che il leone britannico pensa che consumerebbe troppa polvere se dovesse salutare con 15 o 17 o 19 o 21 colpi di cannone ogni sbarco o imbarco d'uno dei capi degli altri 612 Stati, il quale porta anche lui il modesto titolo di «rao» (imperatore) o di «rahja» (re) o di «marahja» (re), tanto più che quasi tutti sono piuttosto girelloni. E, dopo l'Impero indiano, ecco le colonie. Le colonie d'Europa son 2 soltanto: Malta e Gibilterra; ma nelle altri parti del mondo se n'incontra una ad ogni svolta, ad ogni stretto, in ogni luogo importante. Inutile enumerare: ci vorrebbe mezzo giornale. Ed eccovi i condomini. del Sudan, con l'Egitto; l'Egitto; delle Nove Ebridi, con la Francia. Eppoi vi sono i mandati. Nientemeno che 10: dalla Palestina all'Irak, dal Camerun alla Nova Guinea, dalle Samoa a quel mandato numero 9 che può far concorrenza al principato di Monaco per superficie (21 chilometri quadrati) ma è inferiore anche alla repubblica di Monte Santo per abitanti (2163): si allude all'isola di Nauru, recante il paradisiaco nome di «Pleasant Island» (isola piacevole). L'isoletta si trova nell'oceano Pacifico, perfettamente isolata, a parecchie migliaia di chilometri dagli arcipelaghi più vicini, ed è collegata al resto del mondo da un piroscafo all'anno.

Il Sovrano più affaccendato

L'Almanacco di Gotha non dimentica naturalmente, il Superstato, la quintessenza degli Stati che, come sapete, venne fuori dalla mente filosofica della buon'anima di Woodrow Wilson. Ho detto: la Società delle Nationi o Wolkerbund o League of nations... La quale però — e anche questo non vi è ignoto — è tutt'altro che universale: innanzi tutto non vollero aderirvi gli Stati Uniti. Così non vi aderirono la R. S. F. S. R., la Turchia, l'Egitto, l'Islanda, il Messico, ecc. Vi sono poi i respinti (Liechtenstein, Monaco, S. Marino), che la Società non accettò nel suo seno perchè troppo piccoli.

Volete, infine, sapere qual'è il sovrano più affaccendato? E' il Papa. Dalla Santa Sede — informa l'Almanacco di Gotha — dipendono 283 arcivescovi, 871 vescovi, 32 abati esenti, 206 vicari apostolici e 86 prefetti apostolici.

Mario Levi

ARTISTI

Lezioni di stile

Alla Mostra del «Novecento» milanese, Mussolini ha acquistato una statua di Bonicelli e un quadro di Arturo Tosi, opere serie e meditate che potevano parere cose «superate» a certe modernissime esigenze estetiche. Niber nel Resto del Carlino scrive che, per questo fatto, gli intelligenti difensori della tradizione artistica italiana possono tirare un sospiro di sollievo; che lo spauracchio dell'arte pseudofascista s'è buscato un lattone provvidenziale e giace sfigurato sulla piazza d'armi destinata alle caute manovre dell'avanguardismo ribellista.

«Il gesto di Mussolini ha richiamato all'ordine molta gente, e vuole essere considerato con attenzione. Gli artisti veri ed i critici non superficiali hanno avuto dal Duce la conferma di ciò; che di stile fascista è ogni opera ispirata da sentimenti di onestà e di schiettezza, realizzata col vigore e la proprietà di un linguaggio non bastardo; e che ogni espressione presuntuosa, enfatica o falsamente ingenua è contraria alle leggi spirituali che il fascismo ha rimesse in vigore. Per affermare queste verità il Duce ha speso poche parole, anzi nessuna. Come al solito, ha agito: e la lotta è stata forte, ma santissima. Per consolare i delusi diremo che se il «novecentismo» dei Tozzi e dei Funi sta tirando le cuoia, non campa meglio il «duemilismo» romano e, se Dio vuole, il branco innumerevole dei pittorastri senza fede di nascita e senza scontrino di battesimo.

Il vulcanetto futurista butta fumacchi tiepidi un po' per tutta Italia; ma al puzzo di muffa bruciata non segue incendio degno d'attenzione.

Bisogna, piuttosto, tener d'occhio lo stagno in cui alligna la mala pianta del pittorume fotografico e disanimato, poichè di là salta fuori, ad ogni bando di concorso per tele o statue celebrative, la schiera dei Tito e dei Bistolfi in diciottesimo».

E poichè tutte le arti sono sorelle, espressioni diverse di uno stesso fatto estetico e spirituale, quello che qui è detto per la pittura può valere anche per la letteratura e la musica. Nè il ritorno alla tradizione vuol dire puro e semplice ritorno all'antico: tutt'altro. Vuol dire essere «moderni» nella tradizione: essere «nuovi» quando la «novità» s'accompagna come un dono spontaneo all'opera d'arte, ma rinunciare finalmente a proporsi la «novità» a ogni costo come il programma ottimo e massimo dell'opera d'arte. I programmi del Futurismo hanno avuto il loro tempo felice, sono stati fecondi di bene, e qualche cosa del fermento che era in loro è entrato a far parte del nostro patrimonio spirituale. Ma oggi anche il futurismo appare invecchiato, perchè ha esaurito i suoi compiti, senza saperе rinnovarli. E la verità è che il futurismo oggi è un altro; quello che sulla base della buona tradizione, senza rinunciare a nessuna delle esperienze del passato anche prossimo, prepara col lavoro onesto, schietto e vigoroso dei giovani migliori il nuovo fiorire dell'arte italiana.

✱ Il Consiglio di amministrazione dell'Ente «Museo Stibbert» ha deliberato di aprire tre concorsi: il primo per un quadro di pittura ad olio, il secondo per una statua o gruppo, e il terzo per un soggetto architettonico.

Ciascun concorrente non potrà presentare ad ogni concorso che una sola opera. Tutte le opere dovranno essere originali. Non saranno ammesse quelle presentate ad altri concorsi o già esposte in pubbliche mostre italiane o straniere. Hanno diritto a partecipare al concorso artisti italiani o stranieri, purchè gli uni e gli altri residenti in Firenze da almeno due anni.

Per ciascun concorso sono destinate lire mille. L'invio delle opere al comune di Firenze, ufficio di Belle Arti, dovrà essere fatto entro il 30 novembre anno corrente.

✱ Sotto la Presidenza onoraria del Segretario Naz. del Sindacato degli Artisti on. Cipriano E. Oppo, il Sindacato Pittorio e Scultori di Padova bandisce una Mostra d'Arte Triveneta che avrà luogo nella Casa dei Sindacati Piazza del Carmine 1 — Presidente del Comitato Generale Co. Francesco Giusti Podestà di Padova — Presidente del Comitato Esecutivo Riccardo Nobili Segretario Regionale.

L'Esposizione che si aprirà il 9 giugno e si chiuderà il 20 luglio 1929 rappresenta la concreta attuazione del nuovo ordinamento dato alle mostre d'arte dal Governo Nazionale. Si basa sul criterio d'accogliere con larghezza di vedute ogni eletta espressione d'arte. E per ciò pur accettando ogni aspirazione ed ogni tecnica, con la massima obbiettività per quanto riguardi le tendenze e le scuole, respinge quelle opere che per banalità o per il dilettantismo si dimostrino artisticamente insufficiente.

Potranno concorrervi tuti gli artisti delle Tre Venezie. Vi saranno ammesse opere di pittura, scultura, bianco e nero, e architettura, che non siano mai state esposte a Padova.

Il Comitato Esecutivo nominerà apposite Commissioni per la scelta delle opere. Il numero delle opere che ogni artista può inviare all'esame della Commissione non dovrà essere superiore a cinque. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

La Commissione si recherà a concordare l'invio delle opere presso quegli artisti che le saranno indicati dal Comitato.

Entro il giorno 1.o maggio 1929 gli artisti che intendono prendere parte alla Esposizione dovranno inviare regolare notifica, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire dieci alla Sede della Casa dei Sindacati Piazza del Carmine 1. La firma apposta alla scheda significa adesione esplicita al regolamento. Le opere dovranno giungere franche di porto e spese alla sede dell'Esposizione presso la Casa dei Sindacati non oltre il 20 maggio.

SPIGOLATURE

Al «Grand Palais» di Parigi vi è attualmente un'esposizione dell'arte dentaria, che suscita un vivo interesse. Pensare — scrive la «Petite Gironde» — che l'uomo e anche la donna, si recano volontariamente nei laboratori dei chirurghi della mascella, e si fanno introdurre nella bocca tutti quei graziosi istrumenti di tortura, che brillano di una luce diabolica! Ma ciò che ispira anche un'ammirazione profonda per i progressi realizzati in questo ultimo mezzo secolo dell'arte dentaria, specialmente se si ha qualche ricordo personale degli utensili primitivi, coi quali i nostri vecchi si facevano curare i denti. La gloria è spesso ingiusta. Se essa fosse veramente l'espressione della riconoscenza quanti inventori ignoti di quei perfezionamenti, in grazia ai quali le nostre sofferenze sono ridotte a un minimo sopportabile, dovrebbero avere la loro statua! Oltre allo interesse scientifico, questa esposizione offre ai visitatori un interesse sociale. Oggi anche le venditrici dei mercati hanno la dentatura ben curata e spesso in oro. Nei primi anni di questo secolo il popolo assolutamente non curava i suoi denti. Si vedevano allora delle giovani donne e delle ragazze sfigurate dalla cattiva dentatura. Adesso, in questo argomento, non differiscono dalle più eleganti signore ed è anche questo il fenomeno più caratteristico della rivoluzione che si è operata dopo la guerra. I piccoli mestieri sono diventati fonte di grossi guadagni, e ciò costituisce la rivoluzione economica alla quale si assiste da ben dieci anni. Alcune categorie sociali, che godevano di una certa agiatezza, pure continuando a lavorare, incontrano spesso degl'imbarazzi finanziari, perchè le loro risorse non sono adeguate allo svalutamento della moneta. E così molte signore della buona borghesia non possono procurarsi quei denti d'oro che lucciano nelle bocche di tante venditrici dei mercati e delle botteguccie di generi alimentari.

✱

Tunney fa scuola. Il celebre «boxeur» ha sposato l'anno scorso una nipote del milardario Carnegie. Dal principio dell'anno si contano ben sei matrimoni del genere. Due al mese. E' una bella media. Una di queste coppie è venuta a passare — scrive «Le Soir» — la sua luna di miele a Parigi e certo non ha risparmiato nè denaro, nè fatica, per visitare i più brillanti ritrovi di Parigi. Il fortunato «boxeur» aveva promesso alla sua fidanzata di non ricomparire più sul «ring» La dote vistosa di lei gli permetteva di riposarsi. Ma il giovane atleta è stato ripreso, in questi giorni, dalla passione del pugno. Di nascosto, ha voluto misurarsi con un noto «boxeur» di Parigi, e salì sulla pedana con un pseudonimo. Ma fosse la mancanza di allenamento o il matrimonio, è stato battuto al primo scontro. Fu trasportato al suo albergo, uno fra i più sontuosi di Parigi, tutto sanguinante, con la mascella spezzata. L'applicazione delle idee avanzate di Giorgio Sand, che in tutti i suoi romanzi ha esaltato le unioni fra giovani di condizioni sociali diverse, aveva fatto sì che ai suoi giovanotti senza mezzi di fortuna e talvolta senza educazione. Ma la «boxe» non era ancora in onore al suo tempo, chè altrimenti la romanziera sarebbe stata entusiasta di questi matrimoni, che si concludono così spesso agli Stati Uniti, e che con eguale frequenza vengono seguiti dal divorzio. E' ciò che forse chiederà la giovane sposa dell'impeninte «boxeur», che già nel viaggio di nozze ha tradito la sua promessa.

✱

Il vecchio giornale parigino: «Le Gaulois» è scomparso, ossia si è fuso col «Figaro». La redazione occupava l'angolo della via Drouot, di quel famoso «boulevard» — scrive la «Nation Belge» — che cantava Tortoni, il caffè inglese, il teatro Vaudeville e tanti altri rinomati ritrovi. Nella finestra d'angolo compariva spesso il direttore Arturo Maer. Era un vero tipo, con la sua calvizie circondata da una corona di capelli, che il parrucchiere arricciava ogni mattina, coi suoi baffi, foggia secondo Impero, e col suo cagnolino color cioccolata, che gli stava sempre al fianco. Era un eccellente direttore, attento alla compilazione e alla composizione del suo giornale, destinato, come diceva comicamente, agli ambienti aristocratici. «Del tatto, signori!» raccomandava ai suoi redattori. «Quando si è entrati nel battaglione della gente per bene, bisogna portarne l'uniforme». Il redattore mondano, conte Fleury, per ordine del suo direttore doveva essere in marsina e cravatta bianca dalle quattro del pomeriggio in poi. Durante dieci anni qualche umorista di redazione gli diceva: «Andate a nozze?» vi era nel «Gaulois» una gerarchia nei titoli. Un accademico era «eminente» di diritto, un autore applaudito era «molto distinto», un semplice scrittore era «distinto». Quando il collaboratore del «Gaulois», Leone Daudet, fu eletto nel 1902 membro dell'Accademia Goncourt, pretese di aver diritto all'«eminente». Un po' di pazienza, amico mio — gli rispose il direttore Mayer — aspettate che l'Accademia Goncourt si faccia un nome». Il «Gaulois», che era stato sempre soverchiato dal «Figaro», ebbe un momento di grande voga, quando la politica quotidiana venne affidata a Roberto Mitchell, che si firmava: «Desmoulins».

Libri ricevuti

Raffaele Pettazzoni: «La confessione dei peccati» (parte prima) VIII, vol. della Storia delle religioni. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 30.

—: «Il Carteggio Cavour Nigra» dal 1858 al 1861. A cura della R. Commissione editrice. Vol. IV «La liberazione del Mezzogiorno» (con numerosi facsimili di lettere). N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 65.

CRONACA DI VENEZIA

Il Principe Umberto assisterà alle nozze Arrivabene-Visconti

Un matrimonio aristocratico al quale assisteranno principi del sangue e cospicui personaggi della nobiltà italiana verrà celebrato mercoledì 24 corrente a Venezia nella Basilica di San Marco. Si tratta delle nozze del conte Luigi Visconti di Modrone di Milano con la contessina Madina Arrivabene, figlia della contessa Vera Papadopoli in Arrivabene.

Al rito religioso, assisterà il Principe Umberto che giungerà a Venezia lunedì 22 alle ore 14.30, dopo aver assistito alle cerimonie patriottiche del Vicentino e del Friuli. S. A. R. prenderà posto in un apposito trono che verrà eretto nel presbiterio della Basilica di San Marco.

Il corteo di gondole, che accompagnerà gli sposi alla Basilica, partirà alle ore 10 e dopo la cerimonia religiosa alle 12.30 a Casa Papadopoli sarà servita una colazione alla quale parteciperanno i Principi, gli sposi e gli amici.

Presenzieranno alla cerimonia nuziale anche S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo, sua sorella Principessa Adelaide e la Principessa Bona di Savoia e Baviera. Testimoni saranno il Ministro di Stato S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, il conte Emilio Arrivabene, il conte Gea Visconti di Modrone, il marchese di Bagno, il conte Destice di Frasso, il conte Angelo Persico, il conte Antonio Revedin, il capitano Ponzani.

Il rito civile avrà luogo il giorno prima alle ore 17 a Palazzo Farsetti. Gli sposi saranno raggiunti da una speciale benedizione e da una fotografia con dedica autografa di S. S. Pio XI.

La sera del 23 in casa Papadopoli a San Silvestro avrà luogo un ballo in onore dei Principi Reali e degli sposi.

Il Principe Umberto ripartirà mercoledì stesso alle 14.30.

Casa Paterna di Venezia

Incubazione del seme bachi

Lunedì 22 corr. mese entrerà in funzione la camera di incubazione del seme bachi istituita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla «Casa Paterna di Venezia» allo scopo di favorire l'incremento della bachicoltura.

Dato che la stagione ormai avanzata non può consentire ulteriori proroghe ed essendo d'altra parte assolutamente necessario, per una perfetta schiusura del mese, che l'inizio della incubazione avvenga, per tutte le partite, simultaneamente, si raccomanda nuovamente agli agricoltori interessati, di provvedere entro il giorno indicato, alla consegna od alla prenotazione del seme rivolgendosi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo o direttamente alla Scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Venezia in Mira.

Si ricorda ancora che per i piccoli agricoltori, la incubazione del seme viene fatta gratuitamente; da ciò l'interesse ed il dovere insieme, da parte degli stessi agricoltori di approfittare della utilissima istituzione.

TENNIS

Firenze contro Venezia

Domani sui campi di Barbaria delle Tole il Circolo della Spada si incontrerà con il Tennis Club Firenze per la disputa della Coppa Carisch. Verranno disputati cinque incontri: tre singolari e due doppie. I colori del Circolo della Spada saranno difesi da Sarfatti, Gulmanelli e Padoa nelle gare singolari; Sarfatti e Gulmanelli, Padoa e Coen Porto nelle doppie; riserva Ratti. Non si conosce ancora la formazione nella quale scenderà fra noi la forte squadra di Firenze.

Le partite verranno giuocate con il seguente orario: mattino dalle ore 10 alle 12; pomeriggio dalle 2 in poi. La Presidenza del Circolo della Spada, allo scopo di intensificare sempre più la propaganda dello sport tennistico, ha deciso di concedere l'ingresso gratuito a tutti gli appassionati che vorranno assistere all'incontro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le smanie per la villeggiatura».
MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Spettacoli continuati della Compagnia di varietà «Moulin Rouge».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il cavaliere nero» con Mary Astor e Gilbert Roland.
S. MARGHERITA. — «Rosso e Nero» prot. Ivan Mosjoukine.
OLIMPIA. — «La tragedia dell'Opera protagoniste Marcella Albani.
NAZIONALE. — «Inferno nero».
ITALIA. — «Nella tempesta» prot. John Barrymore.
MODERNO. — «Danzatrice Rossa» con Dolores del Rio e cori.
MASSIMO. — «Slim Sergente» con Kerles Dane. Esilarante. Novità.
MODERNISSIMO. — «Nozze di rivoluzione» protagonista Diomira Jacobini.

Il Comitato di propaganda per le Assicurazioni Popolari

Come si è già annunziato, martedì 23 corr. alle ore 16 avrà luogo nella sala dell'ex Consiglio provinciale in Palazzo del Governo, la cerimonia di insediamento del Comitato Regionale di Propaganda per le Assicurazioni Popolari.

Interverrà alla cerimonia S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato, il senatore Salvatore Gatti presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il comm. Castelli Commissario Nazionale per la Mutualità Scolastica Italiana ed altre personalità del campo della previdenza.

Saranno presenti i vari rappresentanti delle provincie venete e le principali autorità cittadine.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal comm. prof. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi.

Finita la cerimonia d'insediamento, avrà luogo la prima seduta del Comitato per l'esame di importanti ordini del giorno.

Scopo del Comitato Veneto è quello di affiancare la propaganda dell'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tendente a diffondere l'assicurazione - vita in tutti gli ambienti sociali e specialmente nelle classi umili,perchè sono appunto le classi meno abbienti che, pur avendo maggiormente bisogno di una difesa, sono state fino a poco tempo fa quasi assenti dalla pratica previdenziale.

Le assicurazioni popolari, che l'Istituto Nazionale, per mandato del Governo, vuole propagare fra il popolo, per i tenui pagamenti richiesti, per la semplicità della loro struttura, si adattano effettivamente ad un esteso campo di applicazione.

Ed è per raggiungere tale intento che l'Istituto chiama a sè i principali esponenti della regione, i quali col loro consenso e col loro suggerimento renderanno più facile il perseguimento degli alti scopi a cui tende l'assicurazione popolare.

Alle ore 18 avrà poi luogo in palazzo Bembo, presso la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il lavoro, la inaugurazione del corso per produttori professionisti per assicurazioni popolari.

L'inaugurazione al corso sarà fatta dal gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per le piccole industrie e sarà seguita dalla prolusione del comm. dr. Luigi Pozzi, capo servizio per le Assicurazioni Popolari presso lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il comm Pozzi svolgerà un tema inerente alle assicurazioni popolari.

Il corso al quale sono stati ammessi oltre sessanta allievi, è diretto dal dr. Antenore Marini, ed ha lo scopo di elevare tecnicamente e moralmente la professione del produttore di assicurazioni popolari, mercè l'impartizione di una coltura specializzata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 aprile: «Duino» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 19 aprile: «Petrarca» ital. da Amburgo con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Dalmatia» ital. da Alessandria con merci — «Generale Petitti» ital. da Sunderland con carbone — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto — «Gina» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Bengasi con merci — «Remo» ital. da Jokohama con merci — «Meteor» norv. da Amburgo con turisti.

Spedizioni del 19 aprile: «Amabilitas» ital. per Algeri vuoto — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 18 aprile: «Penelope» ital. per Spalato — «Cavallo» ingl. per Hull — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Feltre» ital. per Trieste — «Bettamin Accame» ital. per Rotterdam — «Assiria» it. per Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Cimarosa» ital. per Siracusa.

Carichi specificati: Pir. «Generale Petitti» ital. arrivato il 19 aprile: da Sunderland: rinfusa tonn. 6700 carbone fossile all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 aprile 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 6, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6428; merci varie tonn. 753; totale tonn. 7181.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 12; merci vari etonn. 1142; totale tonn. 1154.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108; uomini 835 — Carri caricati 317; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1848 — Giovanotti di coperta 352 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 496 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Amministrazione della Cresima

Domenica 21 corr. la Cresima sarà amministrata nella Basilica della Salute alle ore 12 precise.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati nella seduta del 15 corr. dalla Giunta Provinciale Amministrativa:

Venezia: Comune: Liquidazione polizza alla Ditta Pastorino — Id.: Contributo di L. 1000 a favore Cooperativa rivenditori ambulanti di latte — Id.: Fornitura cavi elettrici per illuminazione Piazza S. Marco — Id.: Contributo per l'apertura di nuove latterie — Venezia: Osp. Civ.: Disposizioni per malati paganti — Chioggia: Comune: Pagamento fitto per sede Avanguardisti e Balilla in Sottomarina — Venezia: Comune: Liquidazione pensione a favore di Rossi Adele — Scorzè: Comune: Dazio consumo sulle carni — S. M. di Sala: Comune: Ricovero del tubercoloso Scattolin Espedito — Chioggia: Congr. di Carità: Bilancio 1929-31 — Venezia: Comune: Liquidazione pensione a favore di Bogo Francesco — Torre di Mosto: Comune: Sussidio a Isepetto Luigia ved. Rusolen — Vigonovo: Comune: Continuazione sussidio a Giantin Caterina vedova Veludo — Stra: Comune: Spesa di mantenimento indigenti inabili al lavoro — Id.: Concessione sussidio refezione scolastica agli alunni poveri — Venezia: Provincia: Cambio automobili in uso agli uffici provinciali — Venezia: Comune: Costruzione massicciata lungo un tratto della strada elettrica a Porto Marghera — Venezia: Comune: Pianta della città e frazioni — id.: Riparazione pavimento dele Fondamenta Nuove — Cinto Caomaggiore Comune: Integrazione pensione ai dipendenti comunali — Venezia: Ist. Prov. Esposti: Sussidio alle figlie del defunto usciere Dada Samuele — Venezia: Commissaria Pio Luogo Maddalena: Procedimento giuridico contro inquilini — Mirano: Comune: Pagamento di L. 8246 a favore Ospizio Marino Veneto di Lido — S. Donà di Piave: Comune: Contributo anno 1929 per il servizio autocorriera S. Donà-Cavazuccherina-bagni — Camponogara: Comune: Provvedimenti relativi alla manutenzione stradale — Dolo: Comune: Sanatoria della spesa per riduzione locale ad uso cucina — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento per la riscossione del dazio sui foraggi — Cona: Comune: Contributo alla spesa di rimboschimento

Cronaca di Mestre

Il mercato di ieri

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato della giornata di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 132 a 133; frumento buono mercantile da 131 a 133; granone bianco in pannocchie da 119 a 120; granone giallo in pannocchie da 116 a 116; avena nostrana da 100 a 105; erba medica sciolta da 85 a 90; fieno sciolto da 75 a 80; paglia sciolta da 18 a 20.

Pollame vivo e uova: galline da L. 9 a L. 9.10; polli da 11 a 12; piccioni da 7 a 8 al paio secondo la grossezza; conigli a L. 4.50; tacchini da 8 a 8.30; pulcini a 3.20 al paio; ochette da 8 a 9 ciascuna.

Vini: corbinello da L. 140 a 150; clinton da 150 a 160; friularo da 160 a 170.

Legna da ardere forte: spezzatura commerciale a L. 16 al quintale e legna dolce spezzatura commerciale a L. 12 al quintale sempre per quantitativi non inferiori ad una carretta.

Ieri il mercato è stato di pochi affari.

Dopolavoro Ferroviario

Stasera alle 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo lo spettacolo organizzato dal Gruppo Artistico Benefico «Humanitas».

Ecco il programma: Parte prima: Inno al ferroviere, Musica di Gino Cavaleri - Sig. G. Barel — Mignon «Deh! non credevi tu» - Romanza - Tenore sig. A. Gislon — Andrea Chènier - Monologo - Baritono E. Vianello — Boheme - «Oh! Mimì tu più non torni» - Duetto, Tenore e baritono — La poenta - Monologo per Arlecchino, Sig. Tito Fuga — Cappelletto Comico brillante nelle sue nuove creazioni.

Parte seconda: Gran galop da concerto; Precipitevolissimevolmente per pianoforte a 4 mani Sig.ra prof. Gina e sig.na Anna Bellezza — Mefistofele «Giunto al passo estremo» ten. sig. Gislon — Tosca - A solo di Scarpia, baritono Vianello — Forza del Destino - «Solenne in questa ora», duetto, tenore e baritono — Il Piccolo Conferenziere, Scherzo comico, sig. G. Cosmo — Cappelletto: Canzoni comiche brillanti.

Parte terza: Sig. Gino Cavaleri coadiuvato dal sig. Luciano Polacco Esperimenti di trasmissione del pensiero e di auto-suggestione - magnetismo - ipnosi sugli animali - Scene comiche.

I pezzi di canto saranno accompagnati al piano dalla Sig.ra prof. Gino Bellezza. — Ingresso L. 1 — ragazzi L. 0.50.

Tesseramento Combattenti

La Presidenza dell'Associazione Combattenti comunica: Si ricorda che con domenica 21 aprile verrà chiuso il tesseramento della Sezione di Mestre dell'Associazione Combattenti. Coloro che fino ad ora non avessero provveduto al ritiro della tessera sociale dell'anno in corso sono invitati a farlo entro il termine suindicato rivolgendosi alla segreteria.

Fascio di Combattimento

Ritiro tessere dei ferrovieri fascisti. — Tutti i ferrovieri fascisti che ancora non avessero ritirato la tessera presso la sede del Fascio dovranno rivolgersi per il ritiro presso il sig. Camiletti Giuseppe Capo, stazione di prima classe e membro del Direttorio.

Ai fascisti di Mestre-Centro che non hanno ritirato la tessera. — Tutti quei fascisti che per ragioni varie non hanno potuto effettuare il ritiro della tessera per l'anno 1929 nei giorni scorsi, sono invitati a farlo entro il corrente mese.

Dopo tale data coloro che non avessero provveduto a tale ritiro saranno dichiarati dimissionari.

Conferenza

Domenica 21 aprile dopo le funzioni e precisamente verso le 17 nella sala del Circolo Cattolico S. Lorenzo avrà luogo un'interessante conferenza che sarà tenuta dal prof. Audisio il quale ha scelto per tema «La conciliazione tra Stato e Chiesa». Alla conferenza possono partecipare quanti lo desiderano; l'ingresso è libero.

TONIOLO. Ultime visioni «La Fortezza d'Ivangorod».
EXCELSIOR. Grande successo «La tragedia del Circo Reale».
MARCONI. «Lo sconosciuto del Mare» con Dolores Castello. Successo.

Per la Festa del Lavoro

Organizzata dalla Cooperativa fra Caricatori e Scaricatori scali ferroviari di Mestre unitamente alle altre cooperative dell'Ente Nazionale della Cooperazione Ispettorato di Mestre, in occasione della festa del Lavoro verrà effettuato domani in una sala dell'Albergo Trieste alla Stazione Ferroviaria, alle 19, un grande banchetto al quale parteciperanno oltre un centinaio di soci ed alcune autorità invitate dagli organizzatori.

Milizia Volontaria Fascista

Il comando della centuria ciclisti della M.V.S.N. comunica: Tutti i capisquadra e militi debbono presentarsi in caserma di via Piave domenica 21 aprile alle ore 8 precise in perfetta uniforme. Si raccomanda la massima puntualità.

Nei Cinematografi

Al TONIOLO continuano con successo le visioni del superbo film con Maria Jacobini e Gabriel Gabrio: «La fortezza d'Invangorod». Oltre al film Luce scelto commento d'orchestra del M.o Gianfale.

All'EXCELSIOR molto pubblico ieri sera per l'atesa visione «La tragedia al Circo reale». Oltre la comica e film Luce oggi replica con commento orchestrale del M.o Tincani.

Al MARCONI con vero successo continuano le proiezioni del superfilm «Lo sconosciuto del mare» con protagonista Dolores Costello. Oggi si ripete lo spettacolo.

Gita dopolavoristi ferrovieri

Domani domenica i soci del Dopolavoro ferroviario liberi dal servizio sono invitati ad una gita ciclistica nei dintorni di Mestre. La riunione avrà luogo alle 13.30 presso a sede via Dante e la partenza alle 14. Il ritorno avrà luogo verso le 19

Balilla e Avanguardisti

Balilla marinari di Marghera. — Tutti i balilla marinari della sezione di Marghera provvisti di divisa dovranno trovarsi in sede domani domenica alle 8 precise.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Coloro che ancora non sono al corrente con la tessera dovranno provvedere nella giornata stessa di domani.

Avanguardisti calcisti. — Domenica prossima tutti gli avanguardisti del gruppo sportivo Savoia dovranno trovarsi nel campo sportivo dell'A. C. di Carpenedo alle ore 14 precise per giocare una partita di calcio contro la squadra dell'U .S. Rialtina.

Teatri e Concerti

Il concerto di Rhenè Baton alla Fenice

Questa sera alle 21 avrà luogo alla Fenice l'atteso concerto diretto dal M.o Rhenè Baton. Il programma interessantissimo comprende tra l'altro la *Quarta Sinfonia op. 120 in re min.* di Schumann, *Apprenti sorcier* di Dukas e il *Concerto per violino e orchestra op. 61* di Beethoven, del quale sarà solista l'ungherese Garl Flesch, ovverosia uno dei più grandi violinisti viventi ed il più celebrato interprete dell'opera ch'egli esporrà questa sera al pubblico della «Società Veneziana Concerti Sinfonici».

La musica italiana sarà degnamente rappresentata nel concerto da un patetico *Adagio per orchestra d'archi* del M.o Aureliano Ponzilacqua, e dai *Frammenti Sinfonici dalle «Tre commedie goldoniane»* di Francesco Malipiero.

E' di questi giorni il successo calorosissimo che ha arriso all'edizione francese del suo «Mistero di San Francesco d'Assisi» al quale Robert Brussel ha dedicato tre larghe colonne del «Figaro», esaltando attraverso un'indagine acuta e intelligente, le bellezze intrinseche e formali dell'opera. Lo studio dell'eminente critico parigino non si limita ad esprimere un dettagliato giudizio sulla singola composizione, ma largamente spazia nei campi di tutta la produzione malipieriana per illuminare il carattere dell'arte del geniale musicista veneziano, il quale è considerato anche in Francia — e ne fa fede il parere del Brussel che compendia i giudizi di tutta la più autorevole critica parigina — come quello ch'è forse « il più grande dei compositori italiani moderni, per elevatezza e per originalità di pensiero ».

Il pubblico veneziano, che conosce troppo piccola parte della vastissima produzione malipieriana, gradirà di veder inclusi nel programma i frammenti sinfonici delle *Tre commedie veneziane*, ossia tre pagine tra le più tipiche e significative del geniale musicista concittadino.

La serata di Gino Cavalieri

Questa sera Gino Cavalieri avrà la serata in suo onore. Il valorosissimo attore veneziano, che tante e così calde simpatie sa raccogliere ovunque per la fresca spontaneità della sua arte sottile, semplice e misurata, interpreterà una delle più divertenti commedie di Carlo Goldoni: *Le smanie per la villeggiatura* ed il bellissimo atto unico di Gino Rocca: *La scorzetta de limon*.

Ieri sera un pubblico magnifico è accorso alla terza replica della fortunata commedia di Gino Rocca *Sior Tita Paron*, applaudendo calorosissimamente e reiteratamente, alla fine di ogni atto, Gianfranco Giachetti, il Micheluzzi, la Seglin, il Cavalieri, la Parisi, il Casati e tutti gli altri interpreti.

MALIBRAN

Richiamato, oltrechè dal carattere dello spettacolo anche dalla mitezza dei prezzi, folto pubblico convenne ieri sera a questo Teatro ed applaudì il copioso programma che anche stasera, dalle 20 in poi si replica.

Un nuovo tipo di sigaro di lusso

L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato informa che presso la Rivendita di Stato a S. Marco è stato messo in vendita un nuovo tipo di sigaro di lusso, di produzione nazionale, denominato «Cavour».

Il nuovo prodotto, a foggia cilindrica similiare ai tipi di provenienza estera attualmente in vendita nel regno, è condizionato in scatole da venticinque pezzi e costa lire quattrocento al chilo, cioè lire due per ogni sigaro.

Cronaca varia

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Carlo Ferrarese d'anni 33 da Mirano e colà abitante, lavorando nel laboratorio Pagan a S. Polo 1500 si produsse colla macchina pialatrice una ferita lacera al dito indice e medio della mano sinistra. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni sei.

Si ferisce cadendo. — Il diciannovenne Amedeo Antonini abitante a Canaregio 3023 ell'androne di casa della fidanzata Barbesi Margherita a Canaregio 439 inciampò su dei cocci di terracotta e cadde producendosi una ferita al parietale destro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni dieci.

La disgrazia di un marinaio. — Il marinaio Orlich Agostino d'anni 29 da Cherso, imbarcato sul motoveliero «San Marco» ancorato in Canale della Giudecca, urtò contro il volante del motore e si ferì gravemente la mano sinistra riportando lo spappolamento del dito medio per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Falegname che si ferisce. — Colla macchina piallatrice nello stabilimento Magnanini a Castello 644 il falegname Umberto Bastasi d'anni 26 abitante a Castello 839, si produsse una ferita lacera con frattura esposta dell'indice della mano sinistra e da taglio all'anulare. All'Ospitale venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Si frattura la clavicola. — Il seienne Bruno Chiodo abitante a S. Marco 1641 ai Giardinetti Reali ieri alle ore 17 mentre giocava con alcuni coetanei andò a battere violentemente contro la base del fanale riportando la frattura della clavicola sinistr aper cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e guarirà in giorni trenta.

I gravi effetti d'una caduta. — La casalinga Amelia Monaro d'anni 53 abitante a S. Polo 1782, essendo salita sopra il lavatoio in cucina per pulire una scansia, perdette l'equilibrio e cadde riversa al suolo battendo violentemente il capo sul pavimento. La donna raccolta dal nipote aronetto Giordano pescivendolo di anni 31 è stata trasportata con un sandolo all'Ospedale dove le furono riscontrate contusioni alla regione occipitale con segni evidenti di commozione cerebrale per cui veniva ricoverata con prognosi riservata.

Attenti alle bucce. — Il dodicenne Bruno Fantini abitante a Castello 5500, transitando sul Ponte S. Antonio a S. Lio è scivolato su una buccia d'arancio riportando una ferita lacera al ginocchio sinistra guaribile in giorni dieci.

Le ustioni di una bambina. — La bambina Bruna Alzeita d'anni 4 abitante a S. Marco 4441 si è rovesciata una scodella di caffè latte riportando scottature di secondo grado al braccio destro e al collo giudicate guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Fuochista che cade dal treno. — Il fuochista Diego Lobruto d'anni 28 da Licata, abitante a Dorsoduro 922, trovandosi nella macchina del treno 2170 a Castelfranco Veneto, pose accidentalmente un piede sopra un pezzo di carbone e ruzzolò dal treno ch'era fermo in Stazione, riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 60.

Carabinieri che salvano un bambino

Mentre, alle ore 15 di ieri, i carabinieri appuntato Lusu Giuseppe e Mammino Marco della Compagnia interna dell'Arsenale stavano rientrando in caserma, videro un bambino cadere in acqua dalla Fondamento dell'Arsenale. Liberatisi, senza porre indugio, della giubba i due carabinieri si gettarono a capofitto in acqua riuscendo a trarre in salvo il piccolo Emilio Mafolin di due anni e mezzo abitante a S. Martino e a consegnarlo alla madre che, chiamata alle invocazioni di aiuto emesse dagli astanti, mentre si trovava poco distante dal luogo del tuffo, accorreva disperata verso il pericolante. I numerosi passanti che sostarono con animo trepidante per la sorte del bambino e degli animosi militi, hanno applaudito ai salvatori.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 19 Aprile 1929

COLONIALI

Prezzi invariati dal Listino 12 aprile 1929.

CARBONI

Prezzi invariati dal Listino 12 aprile 1929.

OLII COMMESTIBILI

Prezzi invariati dal Listino 12 aprile 1929.

VINI

Prezzi invariati dal Listino 12 aprile 1929.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farine: Prezzi invariati dal Listino 12 aprile 1929.

Semole: Semole B. 1 al Q.le da L. 190 a 198 — Saragolla id. da 145 a 150.

Crusca: tela usata per merce al Q.le da Lit. 75 a 78 — Cruschello: tela usata per merce id. da 70 a 73.

Farina di granoturco: Lusso speciale al Q.le da Lit. 122 a 123 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 146 a 147 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 118 a 119 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 130 a 132.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 132 a 134 — Manitoba Domin.: 2. d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia da dollari 5.49 a 5.50 — Manitoba Domin. 3, viaggiante Maria cif Venezia dollari 5.42 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia da dollari 5.37 a 5.38 — Barusso 79, viaggiante cif Venezia da scellini 195 a 196 — Rosafè 79, pronto cif Venezia da scellini 192 a 194.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 116 a 118 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 121 a 123 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 101 a 102 — Plata giallo R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia scellini 183 — Plata giallo, d'imbarco aprile cif Venezia da scellini 178.6 a 179 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno cif Venezia da scellini 175.6 a 176. — Plata rosso, d'imbarco aprile cif Venezia scellini 183 — Plata rosso, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 180.

Una conferenza sullo sviluppo industriale della Polonia

Oggi alle 18 nella Sala del Consiglio Provinciale dell'Economia avrà luogo una conferenza illustrativa della «Esposizione generale di Poznan» e «lo sviluppo della Polonia». Conferenziere sarà il dott. Leonardo Kociemski, rappresentante per l'Italia dell'Esposizione.

L'ingresso è libero a tutti.

Oggi alle 5.20 ant. piamente spirava dopo penosa malattia munita di tutti i Conforti Religiosi

Elvira Carli

Addolorati ne danno avviso il fratello Silvio, maggiore nella R. Marina con la moglie Linda Ricorosi e figli, la nipote Teresa col marito Ugo Zilli e figlia.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Sabato 20 corrente alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuati (Zattere) dove la salma sarà privatamente portata.

Si ringraziano vivamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 19 Aprile 1929

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La nuova Amministrazione Provinciale

Con R. D. 4 aprile 1929 (A. VII.) è stata fissata al 28 detto la data di cessazione della amministrazione ordinaria della provincia di Treviso.

A costituire la nuova amministrazione sono stati chiamati i sigg.:

Preside: Gasparini S. E. Jacopo, Senatore del Regno; Vice Preside: Borghi prof. Arturo; Rettori ordinari: Cappellari dott. Alessandro, Dall'Armi ing. comm. Giudo, Mazza ing. Domenico, Motta ing. cav. Pietro, Orlandi cav. Arturo, Raselli cav. dott. Giacomo; Rettori supplenti: Bertaglia Giuseppe, De Giudici rag. Luigi.

Costituzione d'ufficio

Il Commissario all'Ufficio Provinciale Sig. Vincenzo Poggi, in omaggio a disposizioni impartite dalla Segreteria Generale ha proceduto alla regolare costituzione di un Ufficio di Consulenza Tecnico Artistica. I compiti dell'Ufficio che tanti benefici apporterà all'artigianato provinciale saranno quanto prima resi noti a mezzo della stampa.

A presiedere l'Ufficio è stato chiamato il dott. Comm. Luigi Colletti, membri effettivi sono stati nominati dal Commissario Provinciale Pòggi su proposta del Comm. Coletti la N. D. Contessa Raselli Bolasco, Prof. Cav. Giovanni Apollonio, Mario Botter, Cav. Antonio Gentilin, Prof. Angelo Piovesan, Dott. Nino Springolo nonchè il cav. Piero Pedrazza Capo Ufficio Stampa e Propaganda.

Sabato 20 corr. mese alle ore 21 nella Sede Provinciale avrà luogo in forma privata la seduta di insediamento.

"Home Rebus,, al Garibaldi

La nuova commedia di Gian Capo che già ha ottenuto il consenso dei vari pubblici d'Italia venne rappresentata ieri sera dalla compagnia De Riso-Benassi con la recitazione squisitamente equilibrata, efficacissima che ha molto contribuito a dare risalto ai valori della commedia caratteristica e interessante.

Memo Benassi riuscì protagonista assai fine, ammirato e applaudito anche a scena aperta. Così il Cristina ha dato vita alla sua parte di prof. Sapienza con sobria ma comunicativa comicità. Gustosissima Giulietta De Riso in miss Katie, ed ottimi interpreti pure Alda Merighi, lo Stival, lo Scelzo, il De Macchi, la Mammoli, il Persa, il Chiantoni.

La cronaca ha registrato ripetute chiamate al proscenio agli attori egregi.

Stasera, sabato, in onore di Giulietta De Riso, si rappresenta «Anima allegra» 3 atti dei Fratelli S. G. Quintero.

L'orario dei negozi ed esercizi pel 21 Aprile

La Federazione Fascista dei Commercianti ha disposto che domenica 21 corr., Festa del Lavoro, i negozi di tutta la Provincia restino chiusi al pubblico per l'intera giornata.

Fanno eccezione: Gli esercizi pubblici, i quali osserveranno il solito orario. I Panifici i quali osserveranno il solito orario domenicale. I negozi di generi alimentari, i quali potranno essere tenuti aperti laddove restano aperti consuetudinariamente nei giorni di domenica.

Il Trittico della Conciliazione

Alla lettera con la quale il Commissario all'O. N. B. sig. Stagnani invitava Enti, Associazioni e privati ad acquistare il «Trittico della Conciliazione» del camerata cav. Agostino Tonegutti, il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco ha fatto seguire la seguente:

«Caro Tonegutti. Sono lieto di associarmi al camerata Stagnani nell'esprimere il più vivo plauso per l'opera artistica e patriottica da te compiuta. Il tuo «trittico» è ben degno di figurare in ogni casa e in ogni ufficio, e lo raccomando. Con cordialità. — Il Segretario Federale del P. N. F. *Bolasco*».

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiana comunica:

Il 21 aprile e l'orario dei barbieri. — Domenica 21 aprile le botteghe dei barbieri resteranno completamente chiuse. Così il lunedì successivo. Di conseguenza l'orario di chiusura di sabato 20 aprile viene protratto alle ore 22.30 e fino a tale ora anche i lavoranti dovranno essere in bottega, in base agli accordi presi dal Commissario all'Ufficio Provinciale col Commissario ai Sindacati Fascisti industriali.

Adunata degli artigiani il 21 aprile. — Tutti gli artigiani che partecipano alla gita a Collalto dovranno trovarsi sul Piazzale della Stazione non più tardi delle ore 6.15 del 21 aprile. Il punto di ritrovo sarà indicato da apposito cartello.

Il sig. Giudice ed il sig. Vianello raggrupperanno i partecipanti e li guideranno fino al termine della gita e cioè al ritorno in Treviso, dove avverrà lo scioglimento del gruppo.

Nomina di Fiduciari comunali. — Il Commissario dell'Ufficio Provinciale sig. Vincenzo Poggi ha proceduto alle seguenti nomine: Per il Comune di Asolo rag. Pietro Bittante; per il Comune di S. Vendemiano Cecilian Carlo; per il Comune di S. Polo di Piave Toffoli Bortolo; per il Comune di Zero Branco Tortora Giuseppe. I suddetti entreranno in carica da oggi 20 aprile.

Cronaca di Castelfranco

LA FESTA DEL PANE

La seconda celebrazione del Pane ha avuto un ottimo risultato sia morale che finanziario mercè l'opera attiva di tutti i componenti il Comitato.

Domenica il pane è stato benedetto ad ogni Messa e dispensato poi ai fedeli, che hanno dato volentieri il loro obolo.

Lunedì sera abbiamo applaudito meritatamente i piccoli bravi attori, alunni delle Scuole elementari, che hanno ripetuto la Festa della Scuola a beneficio del Comitato pro Oriente.

L'utile ha superato le mille lire, che saranno inviate a Don Galloni, prova tangibile dell'interessamento di Castelfranco per la giusta e bella crociata di Italianità e di fede voluta dal Duce, in Oriente.

Il Comitato ringrazia quanti hanno contribuito per il buon esito della festa, ed in particolare la signora Dal Moro, il maestro sig. Saladino, il sig. Andretta, proprietario del teatro Vittoria, e la Anonima Elettrica Trevigiana.

IL NATALE DI ROMA PER I BARBIERI

La Comunità dei barbieri comunica che domenica 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, i negozi dei parrucchieri si chiuderanno alle ore 13 per essere riaperti il martedì successivo.

LA NUOVA SEGRETARIA DELLA SEZ. FEMM. FASCISTA

Dopo la nomina della prof. Lina Ferronato alla direzione didattica delle scuole di Bassano, è stata prescelta alla carica di Segretaria del Fascio femminile la distinta signora Aita Viel Boutet il cui nome è promessa di grande attività nel comitato delle donne fasciste castellane.

IL CIRCO ZAVATTA

E' annunciato prossimo l'arrivo nella nostra piazza dei pubblici spettacoli del rinomato circo equestre Zavatta, reduce da altri centri ove ha deliziato il numeroso pubblico con interessanti novità.

Istrana

L'assemblea dei combattenti. — Ieri sera alle ore 19.30 con l'intervento del commissario della sezione cap. cav. Antonio Zanussi ebbe luogo l'assemblea dei soci combattenti della sezione.

Per il Natale di Roma. — Facendo seguito alla circolare inviata dal Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco Piccinelli della Federaz. del P. N. F. di Treviso, tutti i Dopolavoristi della locale sezione che interverranno all'adunata di domenica a Susegana, dovranno trovarsi alle ore 5 nel piazzale del Municipio, pronti per la partenza.

Da Motta di Livenza

Nei prossimi giorni ai bambini del Comune, i quali ne siano soggetti, sarà praticata la vaccinazione primaverile conforme al seguente orario:

Dott. Federico Gasparini il 25 corrente alle ore 14 in un'aula delle scuole di Lorenzaga ai bambini di quelle frazione, e alle ore 15 in una di quelle di Villanova pei bambini di quella frazione. Qualora avesse da sopraggiungere il maltempo la vaccinazione in parola seguirà il successivo giovedì 2 maggio alle stesse ore e nei medesimi locali.

Dott. Cav. Petronillo Cappellato alle ore 15 dei giorni 26 e del mese corrente presso l'ospedale comunale per i fanciulli delle frazioni di Motta, S. Giovanni, Religole ecc.

Si ricorda ai genitori che la vaccinazione ai bambini è obbligatoria per legge.

IL CAMPO SPORTIVO

Per cura specialmente del nostro segretario politico, il campo sportivo, del quale da troppo tempo era lamentata la mancanza, sta per essere approntato in località poco discosta dalla basilica di S. Maria dei Miracoli presso la Postumia, vecchia Callalta, all'altezza dell'Ospedale comunale.

Vi lavora alacremente a sistemare il terreno una squadra di operai, e così fra breve il fatto compiuto offrirà modo ai nostri giovani di allenarsi con una sana educazione fisica non solo ai cimenti sportivi, ma anche agli esercizi militari.

Mogliano

IL PODESTA' NOMINATO RETTORE PROVINCIALE

Con recente decreto il nostro Podestà ing. cav. Pietro Motta, è stato nominato rettore effettivo della Provincia di Treviso.

Questa alta nomina è in rapporto alla riforma delle Amministrazioni provinciali secondo la quale, abolita la Deputazione ed il Consiglio, la Provincia è retta da un Preside e Vice Preside che hanno le funzioni della cessata Deputazione e da sei rettori che stanno a sostituire il Consiglio Provinciale.

Come si rileva incarico di grande responsabilità e di assoluta fiducia che sta a dimostrare in quale alta considerazione il nostro Podestà sia tenuto dalle Supreme Gerarchie Provinciali.

L'insediamento del neo-letto e dei suoi colleghi avrà luogo il 28 corr.

All'ing. cav. Pietro Motta vadano i più vivi rallegramenti della cittadinanza moglianese.

CHI HA PERDUTO?

Verso le 13.30 dell'altro giorno, da un camion che transitava pel Terraglio in località Marocco sono caduti due sacchi di «bagigi» o noccioline americane. Detti sacchi sono stati raccolti da una famiglia colonica e tenuti a disposizione del Municipio, il quale ne autorizzerà la consegna a chi se ne dimostrerà proprietario.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del 17 aprile: 128 al q.le; Frumento da 129 a 135

Cereali: Granoturco da L. 125 a Avena da 105 a 110; Fagiuoli secch da montagna da 270 a 345; Fagiuoli nostrani da 225 a 270; Patate di montagna da 90 a 100; Patate nostrane da 75 a 85; Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230.

Latticini: Uova da 0.80 al paio; burro di latteria da 17 a 19; burro nostrano da 12 a 14; Formaggio comune da 6 a 7;

Carnami: Polli da 8 a 9 il kg.; Carne di bue da 7.50 a 8; di vitello da 8 a 9.50; di agnello da 8 a 9; di vacca da 6.50 a 7.

Bestiame: buoi di I qualità da 380 a 410 al q.le; di II qualità da 300 a 380; Vacche di I da 270 a 320; di II. da 250 a 300; Vitelli da 400 a 470.

ECHI DELLA CELEBRAZIONE DEL PANE.

Riferendoci alla cronaca di mercoledì dobbiamo rilevare l'efficace collaborazione prestata dalle piccole e Giovani Italiane e dagli Avanguardisti messi a disposizione dalla Delegata e dal Comitato O. N. B.

Inoltre dobbiamo aggiungere ai risultati pubblicati la somma di L. 58 ricavato da 2 collezioni acquistate dai Cotonifici Trevigiani e dalla cont. Colonna-Rinaldi.

COSE DELL'ASS. BERSAGLIERI

Il Direttorio della locale Sezione Bersaglieri in congedo invita tutti gli aderenti a voler sollecitarne la loro posizione . Ognuno dovrà quindi versare L. 5 per iscrizione e L. 1 per la tessera direttamente ai capi gruppo indicati nella circolare loro inviata personalmente.

CONTRAVVENZIONE

Il locale Ufficio Daziario ha contestato contravvenzione al sig. Bernardi Basilio dimorante in frazione di Caerano per abusiva macellazione e vendita di un vitello.

UNA BELLA VITTORIA

Abbiamo appreso con piacere che la giovane squadra concittadina dell'Aurora nonostante l'avverso pronostico ha battuto domenica in campo coneglianese la «Studentesca» di quella città per 3 punti a zero.

Con questa vittoria i nostri giovani calciatori si sono portati primi in classifica a pari punti con l'Enotria di Conegliano con la quale disputeranno prossimamente la qualificazione per la finale.

Ecco la formazione della squadra vincente: Guerresco, Pagnan e Cima III, Buziol, Corazza e Guolo; Badoer III, Colognese IV, Conte e Badoer I.

Cronaca di Oderzo

IL BRILLANTE ESITO DELLA FESTA DEL PANE

Il risultato complessivo della festa del pane può essere chiarato lusinghero avendo sorpassato di gran lunga i risultati pur buoni conseguiti nel decorso anno.

Tutto il materiale inviato dal Comitato Centrale è stato venduto, con l'introito totale di L. 1729.

Va data lode particolare alle Signorine Bianca Bortoluzzi, Anna Maria Sordoni, Miranda Giacomini, Mary Quadrio, Lucia Soldati, Maria Trivellato, Elda Piccoli, Carmela Rocco, che offersero in vendita panini ed album, al Direttore del Collegio Brandolini Don Gaetano Todescato, al Preside della R. Scuola Complementare Prof. Giusepe Colazilli, ai signori Maestri e Maestre delle Scuole Urbane e Rurali per lo interessamento addimostrato ed al Direttore del Patronato Sacra Famiglia ed a. comm. Giacomo Foà.

L'importo raccolto venne già a cura del Podestà trasmesso all'Amministrazione dell'Opera Pro Oriente in Milano.

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto turno festivo la Farmacia al Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia, in via Garibaldi. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

LA CONFERENZA SU VITTORIO ALFIERI

Un pubblico numeroso affollava l'altra sera la bella sala della Casa del Fascio, ed accolse con un applauso di saluto il conferenziere prof. Attilio Scarpa che, continuando nella sua Storia del Teatro Italiano, si diffuse nello studio di Vittorio Alfieri. La magnifica conferenza è stata coronata da scroscianti applausi.

LA FESTA DEGLI ALBERI

La magnifica giornata primaverile di ieri ha permesso il migliore svolgimento della già progettata ed annunciata festa degli alberi, svoltasi alla presenza delle Scolaresche della R. Scuola Complementare, del Corso di avviamento professionale e delle classi superiori della Scuola elementare nella poetica cornice del Parco Rechsteiner in Piavon.

Il sig. Antonio Barina dell'agenzia Rechsteiner ricevette gli ospiti graditi, dopo di che dall'ampio porticato della villa il prof. Carlo Novello insegnante di agraria, tenne uno smagliante discorso illustrante il significato della festa. I giovani scolari procedettero quindi alla piantagione degli alberi.

Il sig. Barina, finita la cerimonia e mentre gli scolari lasciati in libertà consumavano una merenda e scorazzavano allegramente per il magnifico parco, offerse un ricco rinfresco al corpo insegnante. A nome degli insegnanti e delle scolaresche il Preside della R. Scuola Complementare prof. Giuseppe Colasilli vivamente ringraziò. Le scolaresche verso il mezzogiorno rientrarono in Oderzo.

UN ARRESTO

I Reali Carabinieri della Stazione di Portobuffolè procedettero all'arresto ed alla traduzione in queste carceri mandamentali di certo Gerardo Federico di anni 32 da Fontanelle il quale deve scontare giorni 50 di reclusione per pena sussidiaria.

GITA AL CIMON DI PALANTINA

Si avvertono gli interessati che la gita al Cimon di Palantina che doveva aver luogo domenica scorsa e che venne rimandata a causa del cattivo tempo, seguirà domenica 21 con lo stesso orario ed itinerario.

CRONACA ASOLANA

LE ESTREME ONORANZE AL CAV. L. BIADENE

L'omaggio reso giovedì alla salma del cav. rag. L. Biadene è riuscito una imponente, austera manifestazione di affettuoso rimpianto. Asolo tutta vi ha partecipato con sentito dolore, ha reso al figlio amoroso e prediletto meritati onori. E ad Asolo si è riunita una larga schiera di autorità, di amici, di conoscenti dei di fuori, di cui dobbiamo tralasciare i nomi per non incorrere in sicure ommissioni.

Fasci di corrispondenza recano alla famiglia il cordoglio dei lontani. Fin dal mattino i combattenti della nostra Sezione montano la guardia alla Salma, composta nella camera ardente, tra una selva di fiori.

Molto prima dell'ora stabilita per il trasporto, la folla va raccogliendosi silenziosa presso l'abitazione. Parecchi fogli, listati a lutto, posti all'ingresso, vanno coprendosi di firme. Alle ore 17 il feretro, su cui posa il berretto di capitano dell'esercito, viene tolto e portato a spalle da combattenti fino alla Cattedrale. Precedono un capitolo di sacerdoti, la banda cittadina al completo senza strumenti, i balilla, gli avanguardisti, i ricoverati dell'Ospizio Pasini. Seguono i figli ing. Nino e Leandro, i fratelli prof. Leandro, comm. Giovanni, cav. Carlo, gli intimi, le autorità e un corteo imponente di popolo, che si snoda per le vie Pietro Bembo e Bronwig.

Grandioso l'omaggio floreale per numero e ricchezza di corone, che portano le seguenti scritte: La tua Maria, I figli Maria Luigia Nino e Leandro; la Direzione Generale dell'Istitut oNaz. delle Assicurazioni, Comune di Asolo, Fratelli e sorelle; Cognati e cognate ;I nipoti, Combattenti di Asolo :Istituti Pii di Asolo; Compagni della classe 1873; Gli Amici; Famiglia Beach; Società Finarmonica di Asolo, Società An. Impianti Elettrici di Asolo; Ing. Guido all'Armi e Tomatis Assistenti studio all'Armi e Tomatis.

Sono presenti tutti i combattenti di Asolo co lloro vessillo. Sono rappresentate pure tutte le Sezioni del mandamento con vessillo e la Federazione Provinciale. Pel Comune vi è il Podestà cav. dott. Raselli col segretario capo e la bandiera.

Dopo le esequie, in piazza Vittorio Emanuele il Podestà, tra la generale commozione, porge il saluto della città alla Salma. Parla pur l'avvocato Fietta in nome dei Combattenti. Quindi il feretro viene posto sul carro funebre, ai cui lati stanno i signori: Podestà cav. dott. Raselli, ing. Sergio Cantoni pel Segretario Federale, avv. cav. Guido Castagna per la Federazione dei Combattenti, cav. Guido Zardo direttore comp. Istituto Naz. delle Assicurazioni, ten. Valtellina Ferruccio per la Sezione Combattenti di Asolo, col. cav. uc. De Faveri per gli ufficiali in congedo, comm. Achille Serena, dott. cav. Giovanni Calzavara per i congiunti.

Il corteo si avvia, per via Bronwig, a S. Gottardo, ove si scioglie e la Salma, seguita dagli intimi e dai combattenti ,prosegue per il cimitero di S. Apollinare.

La Congregazione di Carità, per ricordare il benemerito presidente e consigliere, ha stabilito di intestare un letto presso l'Ospedale al nome del cav. Luigi Biadene. La gran parte delle offerte di beneficenza fatte per la circostanza furono assegnate alla Congregazione di Carità per la costituzione di un fondo, la cui rendita sarà annualmente, nel giorno 16 aprile, erogata a favore delle famiglie povere dei combattenti. Altre offerte pervennero alla società operaia G. Garibaldi.

La grandiosa, unanime manifestazione possa riuscire alla famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze, di qualche conforto.

Cronaca di Vittorio Veneto

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica 28 corr. nella sede sociale di Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'annuale assemblea per la trattazione di un importante ordine del giorno, nel quale è compresa anche la modificazione dell'art. 14 dello Statuto sociale e la gita sociale. L'assemblea avrà luogo alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 con qualunque numero di intervenuti.

Cronache vicentine

Il rinvio della Leva Fascista — L'arresto di un truffatore ::

✱ Il Segretario federale dr. Formenton ha disposto che le cerimonie della Terza Leva Fascista, che dovevano aver luogo a Vicenza e a Schio il 21 corr., Natale di Roma, siano rinviate alla domenica successiva 28 corrente. La disposizione è stata suggerita dalla coincidenza della visita del Principe Ereditario ad Arzignano, visita che avrà luogo appunto domani.

La festa del Lavoro sarà celebrata domenica da dopolavoristi e sindacalisti della provincia con un'escursione a Colombara, località presso Sarcedo.

✱ L'altro giorno il calzolaio Pisi Giuseppe, d'anni 25, da Valdagno, già ricercato dalla Benemerita come autore di parecchie piccole truffe compiute a Maglio di Sopra, è riuscito ad ingannare la ditta Valdemarco e Miodi con negozio in Corso San Felice e il grossista di generi alimentari sig. Nardi Giovanni, facendosi consegnare da una parte una decina di paia di scarpe e dall'ultimo una grossa forma di formaggio e dei salumi per un complessivo valore di un migliaio di lire. Compiute le due truffe il Pisi ha preso il largo. Ora si sa ch'egli è stato arrestato a Verona.

Cronaca di Bassano del Grappa

CALCIO

Contrariamente a quanto annunciato, la partita contro il Palazzolo non sarà giocata domani.

In seguito a ciò la squadra concittadina farà una partita d'allenamento, che avrà luogo al Campo Sportivo di Viale Venezia contro la giovane e bella squadra feltrina «Mezzomo» prima in classifica del Girone B, Campionato III Divisione.

PARTITA BASSANO-VICENZA

La partita Bassano-Vicenza che doveva effettuarsi sul Campo del Bassano il 7 aprile e sospesa per divieto dell'Autorità di P. S. di Vicenza è stata, dalla Federazione Divisioni Inferiori Nord, assegnata vinta al Bassano per 2 a 0, con versamento da parte dell'A. C. Vicenza di L. 4000. Al Bassano come indennizzo per mancato incasso. Tale deliberato è un giusto riconoscimento delle antiche tradizioni di gentile e cordiale ospitalità che la Città del Grappa ha sempre dimostrato verso gli ospiti, in qualsiasi manifestazione; ospitalità del resto riconosciuta anche dalle squadre del Girone D e del Veneto, scese a Bassano per la disputa del Campionato di II.a Divisione ed incontri amichevoli, che in questa circostanza l'hanno testimoniato con telegrammi e lettere inviate alla Presidenza dell'A. C. Bassano.

AL PATRONATO S. GIUSEPPE

Ricorrendo il Patrocinio di San Giuseppe, domani sera, alle ore 20,45, al Patronato San Giuseppe, la Compagnia filodrammatica del Circolo San Bassiano, rappresenterà il dramma in tre atti «Mattutino». Negli intermezzi l'orchestrina mandolinistica svolgerà un programma.

Cronaca di Este

DISPOSIZIONI PER LA 3. LEVA

E' stata diramata a tutti gli avanguardisti una circolare riguardante la solenne cerimonia che avrà luogo il giorno 21 aprile Natale di Roma.

La cerimonia per la 3.a Leva fascista per gli avanguardisti che passano alla Milizia e al Partito si svolgerà in Prato della Valle di Padova. Assumerà il comando della Centuria il capo manipolo Alfonsi Luigi.

La cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia si svolgerà alle ore 17 dello stesso giorno nel campo di gioco della Casa del Balilla.

Arco

IL CADAVERE D'UNA GIOVANE RINVENUTO IN UN CANALE

L'altra sera verso le 19.30, in un canale irriguo, a pochi metri dalle case della frazione Mazza di Arco, un ragazzo che andava alla pesca dei cavedoni, ha scoperto il corpo di una ragazza. Dato l'allarme accorsero sul posto i contadini, i quali trovarono la disgraziata già cadavere. Nessuno potè identificare la morta lì per lì, e solo ieri è stata riconosciuta. Essa si chiama Varignani Diomira di Antonio, d'anni 20, domiciliata a Nago comune di Nago Torbole.

La salma è stata adagiata nella chiesetta della Mazza, ed in attesa del sopraluogo dell'autorità è piantonata dai carabinieri. La Diomira è stata vista verso le 16 in un negozio di calzature di Arco, all'albergo alla stazione in Vignole, e verso le 17 sulla strada dove passa la ferrovia M. Q. R. che andava verso casa. Le versioni su questo fatto sono molte, e tutte da accogliere con riserva.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di San Donà di Piave

CELEBRAZIONE DEL PANE

Anche San Donà di Piave ha concorso alla grandiosa manifestazione della seconda celebrazione del pane. Il Comitato presieduto dal comm. Costante Bortolotto Podestà coadiuvato dal Segretario politico del Fascio dr. Stochino e dalla Direttrice didattica sig.ra Bagnolo, ha fatto ogni sforzo per dare il maggiore impulso alla riuscita della patriottica iniziativa. La sera del giorno 12 al nostro Teatro Verdi le bambine delle scuole egregiamente istruite e guidate dal maestro Segattini, recitarono un dramma, ed allo stesso seguì una patriottica rappresentazione cinematografica. Durante la rappresentazione a cura delle insegnanti delle scuole e di un gruppo di volonterose signorine, chiamate espressamente dal Comitato a contribuire con la loro opera per il migliore risultato della festa, venne iniziata la vendita del simbolico panino e delle varie pubblicazioni, vendita che seguì poi nei giorni seguenti nel Capoluogo a cura degli alunni e delle scuole dell'Istituto Tecnico guidati dalla loro Preside prof. Secondiani, e nelle frazioni a cura delle insegnanti elementari. Il ricavato sarà prossimamente inviato all'Opera Pro Oriente.

CINEMA TEATRO VERDI

Questa sera l'autentico capolavoro «L'invasore» con interpretazione di Ivan Mosioukine e Mary Plibeln i grandi interpreti di «Casanova». Scelta orchestra, film Luce e comica

Cronaca di Cavarzere

PRO ORIENTE A ROTTANOVA

(Rit.) Il 14 aprile, in Rottanova, si fece all'aperto la Festa della celebrazione del pane. Oltre al simbolico panino, venduto al pubblico dalle Piccole Italiane, gli alunni, nei cortile delle scuole hanno cantato inni al pane, eseguiti esercizi ginnastici e giuochi, cantate recitato con spontaneità, dialoghi e poesie. Intervennero autorità ecclesiastiche e civili grande fu il concorso della popolazione. Applauditissimi i discorsi del Parroco Soravia e del prof. Morinelli al quale, coadiuvato dalle volonterose insegnanti della frazione, si deve il successo veramente soddisfacente della genialissima festa.

Torre di Mosto

NEL PATRONATO SCOLASTICO

Il presidente del locale Patronato Scolastico dott. Massimo Pizzini, ha inviato al R. Provveditore agli Studi una dettagliata relazione sull'andamento economico e morale del Patronato medesimo, mettendo in evidenza come la situazione dell'Ente sia abbastanza buona.

Il Comune è il solo contribuente, e un incremento ai fondi del Patronato è dato dal ricavato delle rappresentazioni della locale filodrammatica e della cinematografia educativa e di propaganda culturale. I ricavati sono però gravati dalle tasse, erariali e d'autore, di modo che oltremodo modesti sono i benefici di cui può usufruire la cassa del Patronato Scolastico. Per poter godere di numerosi vantaggi, il dott. Pizzini ha iscritto la Filodrammatica e il cinematografo all'O. N. Dopolavoro.

E' da notare anche, che il Patronato contribuisce coi fondi ricavati dagli spettacoli teatrali e cinematografici all'estinzione del debito di lire 30.000 gravante sul locale Asilo Infantile.

Il presidente ha assicurato che se molto il nostro Patronato ha fatto sotto la saggia guida del Capo della Scuola Veneta comm. prof. Gaetano Gasperoni, ha ancora molto da fare a vantaggio della Scuola e [illegible] della Patria rinnovata.

R[illegible] pubblica ragione la relazione [illegible]ziaria: : Bilancio consuntivo 19[illegible] Entrata L. 12.122.75; Uscita: spese generali d'amministrazione L. 237.30, libri di testo L. 3325.80, materiale scolastico Lire 3274.23, erogazioni varie L. 225.45, spese straordinarie L. 2386.65, varie L. 182.10, residuo per fattura e spese da pagarsi L. 2491.22. — Totale L. 12.122.75.

Bilancio preventivo 1929: Entrata: Contributo del Comune L. 4000, contributi sociali L. 100, utili delle istituzioni del Patronato Scolastico L. 600, utili d'iniziativa del Patronato L. 550, residuo al 31 dicembre 1928 L. 2491.22. — Totale L. 7741. Uscita: Spese generali di amministrazione e di funzionamento L. 620, erogazioni (fornitura ai poveri di libri, quaderni, pagelle, ecc.) L. 4200, pro Colonia Alpina Regionale di Enego L. 100, spese straordinarie L. 400, fornitura materiale scolastico all'Asilo Infantile L. 200, quaderni, pagelle, ecc. da pagarsi L. 2156, spese varie L. 65. — Totale L. 7741.

Il Patronato resta inoltre possessore di beni mobili per un valore di L. 9127.

Campagnalupia

CONFERENZA SUL GRANO

Il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà giovedì 25 corr. alle ore 10 presso il campo dimostrativo del sig. Menin Bonifacio, una importante conferenza, pper illustrare i razionali sistemi di coltivazione adottati sulla coltura del grano.

Siamo certi che i nostri bravi ed appassionati agricoltori, non mancheranno di assistervi.

S. Maria di Sala

COPPA MILLE MIGLIA

Furono elogiati nei giornali i provvedimenti presi in Comune in occasione di questa corsa. Il merito speciale di questi provvedimenti spetta al capomanipolo sig. Coi Mario, il quale si è veramente prodigato in quel servizio, a cui fascisticamente tutti i suoi uomini corrisposero con ogni loro possa.

PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

Mercè il valido e paziente interessamento del Podestà prof. Carlo Combi, e coll'efficacissimo appoggio del Provveditore agli Studi pel Veneto, comm. Gasperoni, il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio straordinario di lire 100 mila al Comune di S. M. di Sala, come concorso nella spesa per la costruzione dei fabbricati scolastici del capoluogo e della frazione di S. Angelo. La somma cospicua fu già incassata gli scorsi giorni dalla Esattoria Comunale. Il concorso è affatto speciale, motivo per cui il Comune dev'essere veramente grato al Ministero della Pubblica Istruzione.

S. Stino di Livenza

CONCERTO MUSICALE

In ricorrenza del Natale di Roma la locale Filarmonica dopolavoristica, alle ore 20.30 in piazza del Municipio svolgerà il seguente programma: 1. Inni alla Patria; 2. Gli Scarponi a Roma, marcia, A. Vizto; 3. Nabucco, sinfonia, Verdi; 4. Mefistofele, gran fantasia, Boito; 5. Madama Butterfly, fantasia, Puccini; 6. Vita palermitana, valzer, Graziani; 7. Inni patriottici.

PREMILITARI PROMOSSI

Dinanzi ala Commissione militare ebbero luogo gli esami dei nostri premilitari iscritti al secondo corso. La Commissione con votazione lusinghiera, ritenne idonei i sottonotati giovani: Anzanello Romano, Argentin Saverio, Giro Erminio, Menegon Mario, Ostan Giovanni, Ostan Cesare. In totale promossi sette su sette presentati agli esami.

Del felice esito ci congratuliamo con l'istruttore centurione Blarasin Riccardo, che spende ogni sua attività a vantaggio dei nostri giovani.

IL PROSCIUGAMENTO DELLA BONIFICA SETTE SORELLE

Siamo in grado di potere annunciare che è in corso d'installazione il macchinario con le relative pompe. Possiamo anche assicurare che entro il mese di giugno c. a. la palude «Sette Sorelle» sarà prosciugata. I lavori procedono alacremente e di ciò va data viva lode al Consiglio del Consorzio stesso, egregiamente presieduto dal cav. Antonio Tonicello.

Cronaca di Ceggia

L'INVENZIONE D'UN CONCITTADINO

Il nostro concittadino, sig. Alessandro Pasqualini fu Giuseppe, appassionato nell'industria meccanica e specialmente nel ramo in applicazione all'agricoltura, ha costruito, dopo tre anni di prove e di studio indefesso, una nuova macchina: la ruspa livellatrice meccanica.

Tale invenzione è stata pienamente valorizzata da agricoltori competenti nel territorio di Portogruaro, i quali hanno dimostrato il loro compiacimento in due prove ufficiali colà sostenute.

Il Ministero dell'Economia Nazionale s'è compiaciuto di ritenere la ruspa livellatrice meccanica, una macchina utilitaria per l'agricoltura ed ha concesso il brevetto industriale N. 222795.

CONSORZI BIDOGGIA E GRASSAGA

Si avvertono i contribuenti dei consorzi Bidoggia e Grassaga, che presso la segreteria municipale del nostro Comune si trovano depositati a disposizione degli interessati fino a martedì 23 corr., i ruoli per l'esazione del contributo consorziale 1929. Ogni eventuale reclamo deve essere presentato entro la suddetta data alla sede dei Consorzi in Oderzo.

Camponogara

CONFERENZA SUL GRANO

Si rende noto agli agricoltori, che martedì 23 aprile, alle ore 10, presso il campo dimostrativo di grano del sig. Ramor Giuseppe, sarà tenuta dal dott. Rizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Dolo, una conferenza illustrativa, sui metodi di coltivazione adottati e i risultati ottenuti.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

Pianiga

PROPAGANDA GRANARIA

Domenica 21 corr. alle ore 10 circa (dopo la seconda Messa), il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà a Mellaredo, presso le Scuole comunali, una conferenza di propaganda granaria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.1 — Luna tramonta alle ore 4.12; leva alle 15.20.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 16.5; minima 8.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in magra: Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disarmo a Ginevra

La proposta russa liquidata

dopo tre giorni di discussioni

GINEVRA, 19

(Vice) La commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha stamane, accettando un illuminato parere del suo ufficio di presidenza, praticamente liquidato il progetto di disarmo presentato dalla delegazione sovietica, il quale aveva per tre giorni formato oggetto delle sue discussioni. E Litwinoff deplorerà domani per iscritto (essendo armai già chiuso il dibattito pubblico sul suogetto) il rigetto delle proposte russe.

Nelle lunghe discussioni di questi giorni il capo della delegazione sovietica non è riuscito ad ottenere, nonostante la sua abilità manovriera, che i rappresentanti dei diversi Governi si pronunciassero esplicitamente e distintamente sulla proposta russa, ad eccezione però del nostro delegato sen. De Marinis che con le sue belle e franche dichiarazioni di ieri ha dimostrato ancora una volta che l'Italia non teme affermare la sua opinione e di precisare, con ferrea logica le linee maestre della sua politica. L'impressione generale sulle dichiarazioni italiane perdura molto viva anche negli ambienti della delegazione russa, dove si dichiara che la stampa sovietica le riporta nella loro quasi integrità, sottolineandone la coraggiosa nettezza.

Il secondo punto dell'ordine del giorno dei lavori della sessione concerne l'esame di una proposta del conte Bernstorff per estendere l'applicazione dell'art. 8 del Patto a quanto riguarda lo scambio delle informazioni sui propri armamenti e sulle condizioni delle proprie industrie suscettibili di essere utilizzate per la guerra e che, secondo il patto stesso, gli Stati della Società delle Nazioni si impegnano a fornirsi nella maniera più franca e concreta. Su questo punto si è impegnata una breve discussione conclusasi con la decisione di rinviare l'esame delle proposte germaniche al momento in cui la commissione abborderà la discussione di quella parte del progetto di convenzione elaborata nel 1927 che si riferisce al servizio di informazioni.

La Commissione ha iniziato quindi la discussione del terzo punto del proprio ordine del giorno, che è quello essenziale, e cioè l'esame del progetto di convenzione preparato nell'aprile 1927 e sul quale i delegati si sono allora separati senza aver raggiunto l'accordo su alcuni argomenti tecnico-politici di essenziale importanza per la questione del disarmo. Lord Cushendun ha esposto il punto di vista della Gran Bretagna dicendo che la delegazione britannica non insisterà sui propri punti di vista specialmente per quanto concerne gli armamenti terrestri e accetterà la soluzione sulla quale si raggiungerà l'accordo fra il resto della commissione.

Con quest'oggi i lavori della commissione entrano in un campo puramente tecnico. Le discussioni intorno alle clausole del progetto di convenzione sono evidentemente di esclusivo dominio degli esperti militari e non si prevede per il momento colpi di scena che possano portare i lavori della commissione del disarmo su un piano propriamente politico.

L'aviatore belga Thieffry

precipitato per un uragano

BRUXELLES, 19

(R. P.) Dopo due giorni d'incertezze, un telegramma giunto oggi a Bruxelles annunzia che l'aviatore belga Thieffry è morto. Il telegramma diretto alla famiglia dell'aviatore da una sorella del Thieffry monaca in Africa è così redatto: «Uragano fatale, Gastone Thieffry deceduto 11 aprile Kibuangas».

La caduta dell'aeroplano sembra essere avvenuta a 150 chilometri a nord di Albertville sul Tanganica, in una regione in cui il Thieffry sperava di atterrare. L'aviatore Thieffry era un asso dell'aviazione belga: durante la guerra aveva abbattuto 10 aeroplani nemici e dopo l'armistizio si dedicò ad assicurare il collegamento aereo tra il Belgio e il Congo, riuscendo nel suo intento con un bel raid nel 1925.

Vuol suonare per 77 ore

giocando a scacchi nel contempo

VIENNA, 19

Il pianista Geza Ladowsky si è seduto ieri sera alle 20 al pianoforte, in una sala di un grande albergo di Vienna, affollata di curiosi, con l'intenzione di battere il *record* della durata, raggiunto tre anni or sono dall'americano Kemp di Chicago, suonando per 75 ore di seguito. Il Ladowsky si è fatto legare alla sedia e vi rimarrà seduto fino all'una di lunedì mattina. Il *record* sarebbe battuto pochi minuti dopo le 23 di domenica, ma il pianista viennese vuole suonare altre due ore per essere ben sicuro che nessuno potrà facilmente strappargli l'ambito titolo. Naturalmente, prima dell'esperimento, ha concesso interviste ai giornali, assicurando di essere allenato a meraviglia.

Da due anni si esercita tutti i giorni e ultimamente ha suonato per 65 ore senza interruzione. Durante la prova ufficiale sarà assistito dalla moglie e dalla figlia. Quando egli attaccherà una certa romanza italiana, che è la passione della signora Ladowsky, questa capirà che il marito desidera prendere qualche cosa. Gli verranno somministrati dei cibi semplici e niente alcool. Quanto al programma, comprende opere, sinfonie, inni nazionali, ritornelli, operette, danze, ecc. anche a richiesta del pubblico, però soltanto entro le prime 48 ore. Dopo, la scelta dei pezzi sarà lasciata all'artista. Per rinfrescarlo, specialmente nelle ore mattutine, gli si spruzzerà abbondantemente il viso con acqua di Colonia. Nel pomeriggio, giocherà una partita a scacchi con un amico, continuando naturalmente a suonare. « Ciò non mi costa alcuna fatica — ha detto — anzi mi diverte, riposandomi ».

La donna dai cinque cervelli

e i prodigi della sua volontà

PARIGI, 19

Prossimamente i parigini potranno ammirare Tea Alba, una curiosa giovinetta nativa della Boemia, che è stata soprannominata la donna dai cinque cervelli. Essa darà sulla scena di un grande «Music hall» una serie di dimostrazioni pubbliche.

Tea Alba proviene dall'America, ove ha addirittura meravigliato tutti coloro che hanno potuto constatare come le sia possibile scrivere contemporaneamente cinque frasi diverse in cinque differenti idiomi.

La giovinetta prende cinque matite nelle sue mani e su di un foglio di carta e con le cinque matite scrive nel tempo stesso cinque brevi frasi dettate dagli spetatori. Nessun trucco è possibile.

Interrogata, Tea Alba ha detto:

« Il mio non è un fenomeno di suggestione, come taluni hanno preteso: è piuttosto un dono o per meglio dire una educazione della volontà. Quando ero piccina ho tentato di avere tanto predominio su me stessa da fare dei movimenti divergenti con il braccio destro. Poi a poco per volta ho cercato di educare i miei gesti in rapporto diretto col mio cervello. Capite? Io comando a ognuna delle mie matite separatamente per quanto nello stesso tempo. E' davvero come se avessi cinque volontà diverse. Parecchi grandi dottori mi hanno esaminata. Freud ha voluto consultarmi. In Italia Pirandello mi ha detto che ero per lui il più curioso modello di personalità complessa che egli abbia mai visto. Anche Maurici Maeterlink mi ha interrogata a lungo. E dire, ha concluso la giovinetta, che quando mi allenavo, i miei genitori mi trattavano da pazza e mi hanno quasi maledetta quando ho cominciato a presentarmi sul palcoscenico

Scontri violenti a Basilea

BERNA, 19

Basilea, la città centro del bolscevismo e dell'antifascismo, è da qualche giorno turbata da scenate di violenza. Sono alle prese socialisti e comunisti che si contendono con una lotta accanita i favori del proletariato per le elezioni cantonali. I comizi convocati dai due partiti di sinistra in questi giorni ebbero svolgimento tumultuoso. In tutte le riunioni i comunisti svolsero una energica azione di ostruzionismo, impedendo agli oratori socialisti di parlare. Nella maggior parte delle assemblee avvennero scontri sanguinosi ed in altre i comunisti dopo avervi gettato lo scompiglio, si ritirarono al sopraggiungere della polizia sovente impotente a ristabilire l'ordine. L'agitazione in città è intensa Severe misure furono prese perchè i comunisti intendono continuare nella tattica adottata.

Bizzarra figura d'assassino

dalla complicata psicologia

PARIGI, 19

Ha avuto oggi il suo epilogo alla Corte d'assise di Parigi una tragedia interessante non per il fatto in se stesso, che è anzi banale e odioso: un impiegato che uccide il suo benefattore e padrone; ma per la figura dell'assassino. E' questi certo Mosè Burger, un israelita di appena 19 anni, figlio di un dentista di Riga, filosofo ed uomo di scienza, dall'intelletto precocemente sviluppato in un'atmosfera di guerra e di rivoluzioni. Egli nutre per le contingenze ordinarie della vita il più profondo disprezzo. Soleva dire: — Posso fare a meno di pane, non posso fare a meno di Kant.

Parigi aveva tentato questo giovane intellettuale, ma non la Parigi di Montparnasse, bensì quella della Sorbona. Era qui venuto nel 1927 per terminare i suoi studi, ed eccolo finire sui banchi della Corte d'assise; il giovane filosofo non è più che un assassino, un assassino crudele e sciocco, che non ha commesso un delitto passionale, ma ha ucciso con quattro rivoltellate nel maggio scorso il suo benefattore Goldberg, israelita come lui, e direttore dell'Agenzia telegrafica israelita.

Il Goldberg aveva avuto pietà del suo giovane correligionario, quando era caduto nella più profonda miseria, essendogli venuti a mancare i sussidi che solevano mandargli i genitori da Riga. L'aveva allora accolto nei suoi uffici, e gli aveva procurato un piccolo impiego. Mosè Burger guadagnava seicento franchi al mese. Era la vita materiale assicurata e ciò gli bastava.

Perchè Mosè Burger ha ucciso il Goldberg? Non si saprà mai. Questo adolescente dal viso grasso e pallido, dalla bocca sensuale, dallo sguardo spaventosamente calmo, non è un dissimulatore.

Vorrebbe con sincerità spiegare ai giurati la propria psicologia, ma essa è troppo complicata. L'anima del piccolo Mosè Burger è complessa — come ha detto un avvocato — come quella dei vecchi commentatori del Talmud. Lentamente cerca di esporre quel che si sviluppò nel suo cervello: « Avevo subito a Parigi una spaventosa miseria; quando Goldberg mi raccolse ero felice, molto felice, soprattutto di lavorare in casa di un correligionario, ma non potevo sopportare la vita da impiegato. Non c'ero abituato ».

Allora Mosè Burger rassegnò le dimissioni, appena otto giorni dopo entrato in funzione. Fu lasciato libero il 19 maggio e quattro giorni dopo tornava all'ufficio e mentre il Goldberg esaminava il corriere, sparava su di lui quattro rivoltellate, uccidendolo.

Il Presidente della Corte d'assise spiega ai giurati lo sviluppo della idea omicida nel cervello di Mosè Burger. « Egli pretende che voleva suicidarsi, ma allorchè stava per suicidarsi pensò che egli era infelice a cagione di Goldberg e ritenne costui responsabile della sua morte. Il Goldberg aveva preso in casa sua il Burger per compassione. Non aveva potuto affidargli che un impiego subalterno. Mosè Burger, orgoglioso della sua superiorità intellettuale, si sentì forse umiliato di essere posto sotto gli ordini di una dattilografa cristiana? ».

Anche la deposizione chiara, leale e commovente della dattilografa non getta alcuna luce su questo dramma.

Torres, accanto al quale si trova l'ex avvocato russo Goldestin che fu il consulente legale di Tolstoi, è questa volta avvocato della parte civile. L'accusato è difeso dall'avv. Pietro Cot. Questi in una eloquente arringa cerca di strappare ai giurati l'assoluzione, ma la giuria emette un verdetto affermativo con le circostanze attenuanti e la Corte condanna Mosè Burger a sette anni di lavori forzati.

Switalski espone il programma

del nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 19

Il nuovo Presidente del Consiglio Switalski ha pronunziato nella sede del Circolo dei Giornalisti parlamentari, un breve discorso nel quale ha dichiarato che il governo da lui presieduto non si propone di cambiare le linee generali del programma del precedente gabinetto ed ha concluso dicendo che avrebbe mantenuto stretti rapporti con la stampa.

Un'ondata di freddo sul Pireo

ATENE, 19

Un'odata di freddo si è abattuta su tutto il Pireo,

La fusione di 12 Banche

in un unico Istituto

ROMA, 19

Si è riunito in Roma presso l'Istituto Centrale di Credito il consiglio d'amministrazione della Banca delle Marche e degli Abruzzi e dopo di aver diligentemente esaminata la situazione delle seguenti banche: Camerino, Credito Marchigiano; Chiaravalle, Cassa Depositi e prestiti; Fabriano, Banco Agricolo Fabrianese; Fano Banca Cattolica Fanese; Jesi, Banca Jesina; Jesi, Credito Jesino; Macerata, Banca Cattolica Agricola operaia; Pesaro, Piccolo Credito Agricolo Pesarese; Pescara, Società Bancaria Abruzzese; Recanati, Banca Cattolica Agricola Operaia San Severino Marche, Banca Settempediana; Urbino, Banca Cattolica Cooperativa, ha deliberato di convocare per il giorno 13 maggio l'assemblea generale degli azionisti perchè deliberi nella forma di legge la fusione dei dodici Istituti nella Banca delle Marche e degli Abruzzi, già predisposta a suo tempo mercè l'autorevole interessamento del Governo fascista.

La stessa deliberazione era già stata regolarmente adottata dalle dodici Banche nello scorso febbraio, cosicchè la fusione sarà un fatto compiuto entro il mese di maggio, non appena scaduto il termine di tre mesi che il codice di commercio stabilisce per le fusioni delle società e che decorre dal febbraio.

In conseguenza della fusione il nuovo Istituto potrà disporre della cifra cospicua di 20 milioni di capitale sociale e di 200 milioni di deposito.

Il primo libro del codice civile

presentato a Mussolini

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Scialoja, S. E. D'Amelio e il consigliere d'Appelo Da Zarla, i quali gli hanno presentato le bozze del primo libro del nuovo Codice Civile, approvato dalla commissione per la riforma dei Codici.

Cento milioni in oro

alla Banca d'Italia

MILANO, 19

Questa sera alle 17.30 è giunto alla nostra stazione centrale, scortato da un plotone armato di carabinieri e sorvegliato da funzionari, un furgone della ditta Gondrand recante sei barili che contengono per 100 milioni di oro. Il preziosissimo carico è diretto alla sede centrale della Banca di Italia, a Roma.

Disastroso incendio in Germania

BERLINO, 19

(F.B.) *Ventidue granai, due stabili e un deposito di attrezzi rurali sono stati distrutti da un violento incendio in territorio di Tennesberg in Baviera. I danni raggiungono la cifra di un mezzo milione di marchi.*

La collana malefica

che non smentisce la sua fama

BERLINO, 19

Sotto l'accusa di tentata truffa ad una società di assicurazione su valori inviati per mezzo della posta è il poeta Alessandro von Gleiche Russwurm, di Monaco, che, fra l'altro, è il pronipote di Schiller, per un caso assai strano che soltanto il processo potrà spiegare. Egli possedeva, ereditata dalla madre, una collana di perle che per tradizioni di famiglia era male augurata. Così egli non si era mai deciso a farne un regalo alla moglie. Recentemente in occasione del 60.o anniversario di quest'ultima, lo scrittore si decise a fargliene un regalo ed essendo la collana in cattive condizioni, la spedì in pacco postale ad un gioielliere perchè fosse riparata. Il pacco fu spedito regolarmente assicurato alla presenza di testimoni che assistettero alla confezione e alla sua spedizione. Ma il fatto curioso è che all'arrivo presso il gioielliere si trovò che dentro il pacco non c'era più la collanna, bensì un topo morto.

Il caso risulta sotto ogni aspetto misterioso, poichè i testimoni che assistettero alla spedizione del pacco assicurano di aver visto imballare la collana, la quale intanto è sparita. In ogni modo è stata elevata accusa di tentata truffa contro il poeta e in questo modo la cattiva fama familiare della collana viene confermata.

Un infanticidio ad Annone Veneto

ANNONE VENETO, 19

A circa un centinaio di metri dal centro del nostro capoluogo, scorre un piccolo corso d'acqua detto Limidol-Val, che segna il confine della provincia di Venezia con quella di Udine. Mercoledì, verso mezzogiorno, certo Bigolari Michele detto Tavella, in prossimità della casa canonica stava per saltare da una sponda all'altra del torrentello, per recarsi al lavoro, quando con sommo raccapriccio, vide impigliato in un groviglio di rami e di erbe formato dalla corrente, una piccola creatura umana completamente nuda. Il Bigolari ne avvertì immediatamente la vicina famiglia di Giovanni Paludo ed altri. Subito la notizia si diffuse in paese e una folla di curiosi accorse sul sito a commentare il macabro rinvenimento.

Furono tosto avvisati i carabinieri locali, che si recarono prontamente sul luogo. Poco dopo vi giunse anche il nostro sanitario, il quale fece estrarre il cadaverino. Dalla visita fattagli risultò di sesso femminile. La morte sembra avvenuta circa ventiquattro ore dopo la nascita.

Le cause della morte saranno precisate meglio in seguito, giacchè il corpicino si presenta ben nutrito e formato. Sembra pure che l'acqua nella quale fu trovato non avesse potuto trasportarlo dove fu trovato.

Informatone il Pretore di Portogruaro, questi ordinò la rimozione del cadaverino, che venne trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero a disposizione dell'autorità.

La popolazione indignata confida nell'opera efficace e solerte dell'autorità stessa, affinchè quanto prima sia assicurata alla giustizia la madre snaturata.

La morte della vittima

del dramma di Monte Berico

VICENZA, 19

La notte scorsa ha cessato di vivere all'ospedale la signorina Anna Secco, d'anni 19, vittima del drammatico fatto accaduto a Monte Berico nella serata di mercoledì 16 corr. Durante una colluttazione svoltasi fra lei e il suo ex fidanzato Paolo Sturmo, d'anni 23, la Secco era rimasta ferita al polmone destro e alla colonna vertebrale da un proiettile di rivoltella. Secondo quanto ebbe a raccontare al Giudice istruttore, essa stessa aveva portato con sè la rivoltella per spaventare il fidanzato con la minaccia di suicidarsi e per indurlo a recedere dalla decisione di abbandonarla.

Nel pomeriggio di oggi, nella cella mortuaria dell'Ospedale, ha avuto luogo l'autopsia ordinata dalla Procura del Re.

Tre scosse di terremoto

avvertite a Vicenza

VICENZA, 19

Questa mattina, circa le ore 5.20, sono state avvertite dalla popolazione tre scosse di terremoto a brevissima distanza l'una dall'altra. La intensità del terremoto è stata assai sensibile.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Cordin, funzioni pretore mandamento Strigno, è tramutato pretura unificata Brescia. Mauro, giudice funzioni pretore mandamento Bolzano, è nominato sostituto procuratore del Re tribunale stessa città. Siciliani, giudice tribunale Vicenza, è tramutato mandamento Pontecorvo. Giustiniani, vicepretore incaricato temporanea reggenza pretura Cles, è destinato stesse funzioni mandamento Prato. Pombeni vicepretore mandamento Rovereto è incaricato temporanea reggenza posto pretore Capodistria.

Cancellerie: Alù, cancelliere pretura Thiene, è nominato cancelliere funzioni direttive stessa pretura. Michel, primo cancelliere pretura Bolzano, è tramutato R. Procura stessa città.

Il torneo nord-africano di tennis

TRIPOLI, 19

Ecco i risultati della terza giornata del torneo internazionale nord-africano di tennis:

Singolare Uomini Pareggiata: Luzzatto batte Nahum 6-3 6-1; Cavallos batte Di Vittorio 2-6 6-5 7-5. In semifinale Malerba batte Badelon 6-5 1-6 6-4; Davalos batte Luzzatto 6-3 6-2.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali Generali. — Didero Generale di brigata cessa di essere comandante del Genio Corpo d'Armata di Torino ed è destinato a far parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici; Ghersi generale di brigata è collocato a riposo; Colonnello Misurale promosso generale di brigata di fanteria e nominato comandante 28 brigata di Fanteria, Palermo; Signorini promosso generale di brigata del Genio e nominato Comandante del Genio Corpo di Armata di Torino.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzioni di quadri: Albarello generale di divisione collocato a riposo e inscritto nella riserva; Menna generale di brigata collocato a riposo e inscritto nella riserva.

Tenenti colonnelli: Parodi Capo di Stato Maggiore Comando Divisione militare di Chieti è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Carabinieri. — Tenente Colonnello Marconi, Legione Bari, è collocato in ausiliaria.

Fanteria. — Tenente Colonnello Fiore cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali di Tripolitania ed è trasferito 20.o Fanteria.

Cavalleria. — Tenente Colonnello Nasi secondo centro automobilistico è trasferito quinto id. id.

Artiglieria. — Tenente Colonnello Liardi 4.o pesante è collocato in aspettativa.

Corpo Sanitario Militare. — Colonnelli: Ruta direzione sanità militare Corpo d'Armata di Torino è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Ferro Luzzi, id. id. Firenze, id. id.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 59

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Scusate! Ma sono così poco fisionomista io!....

Eppure... appena due mesi fa ho fatto la vostra conoscenza ed ho conservato piuttosto a lungo...

Dopo un periodo così breve, avrei dovuto riconoscervi subito!...!... ne sono desolato! Mi perdonate vero, caro Barnivon

— Ma certo... certo.. certo!.... replicò vivamente il giovane che pareva assai confuso da tanto profusione di scuse.

Anzitutto è colpa mia... non avrei dovuto aspettare tanto a venirvi a cercare... dopo l'amabile offerta che mi avevate fatta d'interessarvi di me...

Ma sono timido, signor Molinet, timido in modo eccessivo, e per decidermi oggi ad abbordarvi ho dovuto fare un grande sforzo su di me, ve lo giuro. Prima di stasera non mi ero riuscito e si che da un mese vengo tutti i giorni al Bazar de la Chanson.

— Eh! venite qui tutti i giorni? domandò sbalordito Molinet... e vi imponete questo compito cotidiano per veder me?

— Prima è stato soltanto per veder voi... formulò Giulio Barnivon.

E diventando subitamente rosso in viso, soggiunse con voce malferma:

— Ora... è anche per un altro motivo... che vi dirò...

Gastone Molinet guardò nuovamente il giovane sorpreso, poi gli prese il braccio con gesto amichevole e cordiale dicendo:

— Ragazzo mio... avete scelto un momento propizio per chiacchierare con me... ho quaranta minuti da perdere... ve li consacro... sopratutto perchè stasera non saranno perduti come al solito...

Soltanto, siccome ha l'abitudine di trangugiare a quest'ora un buon bock.... mi farete compagnia.

E senza cedere alle proteste educate del giovanotto lo trascinò verso il terrazzo dello stabilimento delle sue cotidiane libazioni vespertine, lo fece sedere accanto a lui, ordinò la consumazione per due, prese dalla tasca la pipa e mentre la riempiva coscienziosamente di « Mariland », cominciò.

— Ragazzo mio, ora son tutto per voi... Parlatemi.

Cioè no, aspettate, voglio farvi una domanda: E a bassa voce, curvandosi all'orecchio di Giulio Barnivon chiese:

— Non avete mai più sentito parlare del vostro padrone?

L'ex segretario di Giacomo Dartois lo guardò sbalordito.

Poi con lo stesso tono Molinet, spiegò:

— Evidentemente no, poichè egli è... poichè egli è...

— Si... si... ma vorrei sapere le conseguenze delle ricerche che son state fatte: si è trovato il suo corpo?...

Sui giornali non ho veduto nulla.

Barnivon scosse il capo e rispose:

— Infatti non si è ritrovato nulla, nulla di lui. Lo scritto che avete letto, la sparizione della rivoltella... tutto indicava così chiaramente il suicidio che veramente le ricerche si son svolte assai limitatamente.... Si è semplicemente supposto che il poveretto si fosse gettato nella Senna sparandosi contemporaneamente una rivoltellata al cuore o alla testa — doppio suicidio che costituisce l'unico mezzo della fine certa — e che il suo cadavere sia rimasto immobilizzato contro qualche pietra in fondo all'acqua che lo restituirà forse un giorno...

— Si... evidentemente sarà così.. mormorò Molinet pensieroso...

— Ah... che fine triste per un uomo simile!... Guardate dove può condurre l'amore di una donna...

E Barniven sottolineò le ultime parole con un profondo sospiro...... che il cantante non notò poichè era in quel momento assorto in un mondo di pensieri...

Il giovane tacque brevemente poi si passò una mano sulla fronte come per scacciare gravi preoccupazioni e riprese:

— Ho desiderato a tutta prima di rivedervi, signor Molinet, ricordando l'offerta che mi avevate fatta di interessarvi di me...

— Ah! si... si... ricordo! mormorò il cantante decidendosi ad uscire dalla sua meditazione.

— Durante il primo mese che ha seguito la sparizione dell'avvocato Dartois, e pur occupandomi di eseguire le sue ultime volontà, cercai di trovare un nuovo impiego come segretario.

Non vi riuscii.

A quest'epoca dell'anno, in un momento in cui l'avvicinarsi delle vacanze estive diminuisce il numero degli affari è difficile trovar lavoro. I titolari degli uffici legali aspettano l'autunno... perchè è tanto di guadagnato per loro...

— Beninteso!

— Allora mi sono risolutamente dedicato alle occupazioni di cui avevo detto qualche parola che aveva invocato la vostra offerta così generosa...

— Ah! si.... la letteratura..... la poesia...

— La poesia, ecco.. Avevo già fatto qualche tentativo. L'ho riveduto, corretto. Vi ho aggiunto alcune nuove produzioni... insomma ho qualche poemetto che può essere pubblicato purchè un editore o un giornale voglia accettarlo.. il che avverrà se voi mi aiuterete....

— Aiutarvi? Ma certo, ragazzo mio poichè ve l'ho promesso.

Allora... fece piano piano Barnivon tendendo il rotolo di carta...

— Ah! sono i poemetti?

— Si...

— Mi pare che ce ne sian parecchi... stimò Molinet pesando il pacchetto non senza un po' d'inquietudine.

— Diamine! spiegò Barnivon...... Un mese fa il mio bagaglio era molto più modesto. Ma di giorno in giorno vi ho aggiunto un nuovo poema... attendendo di vincere la mia timidezza...

— Ebbene, amico mio! rise giovialmente Molinet. Se i versi son buoni benedirò la vostra timidezza.

Ma se son cattivi...

— Me lo direte francamente, vero!

— Contate su di me..

— Ad ogni modo leggete tutto anche se i primi saggi vi sembreranno esecrabili... poichè questa impressione potrebbe correggersi alla lettura degli ultimi...

— Ah... siete più contento di quegli?

— Si... fece Barnivon con forza.

— E allora è semplicissimo! Comincerò da quelli! Senza dubbio sono negli ultimi fogli...

— Si... e d'altronde li conoscerete perchè son tutti dedicati.

— Dedicati? Ah... ecco una nuova vittima del piccolo dio tiranno!...

— Chi sa!... fece tristemente il giovane. Forse un giorno anch'io finirò come il mio padrone!...

— Su... su... esclamò rudemente Gastone Molinet. Che idee son queste? Pensate a morire perchè siete innamorato? Amare!... Amare... è un necessità della vostra età fanciullo mio... E voi avete doti tali da esser certo che l'amore vi sarà ricambiato.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 111 - Cent. 25 Domenica 21 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA XXVIII LEGISLATURA TRA IL DELIRANTE ENTUSIASMO DELLA CAPITALE

Lo storico discorso della Corona

"L'elevazione del popolo è condizione preliminare e indispensabile per la potenza e la sicurezza dello Stato,,

La parola del Re

La parola del Re è sceso sul ventottesimo Parlamento italiano con quella magnifica calma, che è espressione caratteristica della forza consapevole della suprema autorità. E la sobria esemplare chiarezza dell'esposizione, l'aristocratica parcità dello stile scevro di aggettivi e di amplificativi basato esclusivamente sull'esposizione dell'imponente programma di lavoro che attende i nuovi legislatori, e delle grandi direttive del governo fascista nella politica estera ed in quella interna, hanno dato al discorso della Corona un tono veramente regale; il tono che si conviene al Re Vittorioso per parlare, dall'alto del suo Trono, alla sua nazione e al mondo.

Poichè il mondo intero attendeva la parola del nostro Sovrano, la prima ch'Egli avrebbe pronunciato dopo gli storici eventi della Conciliazione con la Santa Sede, e del Plebiscito del 24 marzo.

L'attesa non è stata certamente delusa: non si poteva risponderví meglio che con una prova di profonda maturità politica, di alta saggezza, di pacata sicurezza nelle proprie forze e nel proprio avvenire, qual'è stato il discorso del Re: discorso perfettamente equilibrato, sereno senza sentimentalismi, e vigoroso senza iattanza; sostanzialmente e nobilmente realistico; espressione esatta della mentalità e della psicologia d'un regime, che ha oramai le più formidabili basi nella coscienza d'un grande paese, e che ha la più chiara percezione dei suoi compiti e delle sue responsabilità di fronte al Paese e di fronte all'estero, nella realtà immediata e nell'avvenire.

Questi caratteri dell'allocuzione sovrana spiccano con particolar rilievo nel passo, che si riferisce alla nostra politica estera ed agli armamenti. L'accenno alle iniziative per il disarmo, pur essendo deferente per le idealità pacifiste, si conclude in un sano realismo, sicchè ne scaturisce in perfetto concatenamento logico l'affermazione che le forze armate debbono essere conservate nella massima efficienza, e potenziate adeguatamente alle necessità del prestigio della Nazione, malgrado che l'Italia persegua ovunque una sincera politica di pace. «Politica di amicizia concreta e reale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia sieno concretamente e lealmente riconosciuti».

Parole auree, che debbono insieme rassicurare il mondo, e imporgli il rispetto per la nuova Italia: quella nuova Italia che ha compiuto e suggellato l'opera storica del Risorgimento della Patria. Nel ricordare le parole pronunciate nel 1871 dal grande suo Avo, il Re ha posto in rilievo quella ch'è la più alta e la più grave missione della Monarchia: la continuità della nazione nella continuità della sua stirpe regale. Ed è certamente con commozione che l'Italia riode oggi la parola del Padre della Patria ripetuta dal nipote augusto, che ne emulò le imprese, e ne compì l'opera immane della redenzione d'Italia.

Oggi, che per saggezza di Sovrano e genialità di Ministro la Conciliazione con la Santa Sede è un fatto gloriosamente compiuto, le parole di Vittorio Emanuele II riecheggiano con un suono nuovo. Meglio che il suo grande Avo, oggi il Re può affermare, per tutta la Nazione, davanti al mondo: «Non falliremo ai nostri principii».

347 deputati presenti alla seduta reale

ROMA, 20

Alla seduta reale hanno partecipato ben 397 dei 400 deputati. Erano assenti il Sottosegretario alla Giustizia Mattei Gentili e l'on. Severini perchè ammalati e l'on. Fabrici di Reggio Emilia. Pochissimi deputati hanno lasciato stasera Roma, essendo quasi tutti intervenuti al ricevimento offerto dal Governatore di Roma in Campidoglio.

Nel pomeriggio è cominciata presso l'ufficio di questura della Camera la distribuzione dei permanenti ferroviari e delle medagliette, che recano da un lato l'effigie del Sovrano e dall'altro il Fascio Littorio e il rispettivo nome e cognome. Contemporaneamente venivano ad ognuno consegnate la cassetta postale, i cassetti delle sale di scrittura e il rispettivo guardaroba.

Come è stato annunziato, lunedì mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sarà questa riunione di notevole importanza, precedendo essa i lavori della nuova Camera. Secondo quanto è dato sapere, con molta probabilità la Camera inizierebbe i suoi lavori lunedì 29 corrente o martedì 30. La prima seduta, che sarà occupata dalla nomina del nuovo Presidente, sarà presieduta dal vice-presidente più anziano di carica on. Paolucci. Oltre all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la nuova Camera esaminerà e approverà tutti i bilanci.

La grandiosa cerimonia

ROMA, 20

La cerimonia inaugurale della XXVIII Legislatura, sia per la particolare solennità con la quale ne è stato stabilito lo svolgimento, sia per il significato che la nuova Camera assume nello spirito e nella vita del Paese, era attesa dalla cittadinanza con il più intenso e vivo interesse.

La dimostrazione di questa fervida aspettativa è stata data in modo veramente imponente questa mattina dalla folla straordinaria che si è riversata da ogni quartiere verso gli sbocchi delle strade per dove doveva passare il corteo delle carrozze reali recantisi a Montecitorio. Roma è tutta una festa di bandiere, dal Campidoglio, di dove, a fianco dei gonfaloni rionali, sventolano il tricolore ed il vessillo municipale, alle più lontane strade della periferia: ma uno spettacolo superbo di bellezza e di vivacità offrono sopratutto via Nazionale, il Corso Umberto, Piazza Colonna, coi loro addobbi alle finestre, col loro sfolgorio di bandiere, con tutto il fervore di vita che vi reca l'incessante movimento della moltitudine che vi si comincia a raccogliere fin dalle otto. Favorisce il meraviglioso colpo d'occhio la serenità luminosa della giornata.

L'attesa della folla

Verso quest'ora le truppe del Presidio ed i battaglioni delle Camicie Nere agli ordini del Comandante la Divisione gen. Giovagnoli sono andati a raggiungere i settori loro assegnati e si sono spiegati in duplice ala da Palazzo del Quirinale a Palazzo Montecitorio.

Davanti alla Reggia e nelle immediate adiacenze si schierano il 13.o Reggimento d'Artiglieria, la R. Guardia di Finanza con musica, il Collegio Militare, la Coorte universitaria di Roma e due battaglioni di Camicie Nere.

Si susseguono in ordine ininterrotto i Reggimenti ed i reparti di tutte le Armi del Presidio fino a raggiungere il Palazzo del Parlamento, presso l'ingresso del quale si allinea in servizio d'ordine una compagnia formata da una centuria della 112.a Legione della Milizia su due manipoli, con la musica della X.a Zona. Dall'altro lato si scorge un foltissimo gruppo di ufficiali.

Intanto, dietro i cordoni, la ressa delle persone convenute ad assistere alla solenne cerimonia è andata sempre crescendo fino a dare l'aspetto di un'immensa e compatta massa nereggiante che si estende da un capo all'altro del percorso. Alla folla che si assiepa nelle strade, fa riscontro quella che gremisce le finestre, i balconi, le terrazze.

A Piazza Venezia l'impressione che dà questa grandiosa adunata di popolo è ancora più suggestiva e imponente. Si vede la calca urgere su tutti gli sbocchi e dilagare in ogni spazio dove sia possibile restare. A Piazza SS. Apostoli, a Piazza Venezia, a Piazza Colonna si addensano migliaia di altre persone e gremitissime sono le terrazze della galleria e quella del Circolo della Stampa. Nè meno affollate appaiono le adiacenze del Quirinale, che una moltitudine che è andata aumentando di minuto in minuto ha cominciato ad occupare prima ancora che fossero distesi i cordoni, per espandersi lungo la via XX Settembre fino alle balaustre dei giardini di Montecavallo.

I cortei dei Sovrani

Fra quest'immensa marea di gente, l'attesa si fa più viva e impaziente quanto più si approssima l'ora dell'uscita del corteo reale. Sono ormai quasi le dieci quando dall'interno del Quirinale echeggiano i tre squilli di tromba e pochi istanti dopo apparre sulla piazza, preceduta dalla vettura di servizio, la carrozza nella quale è S. M. la Regina con a fianco S. A. R. la Principessa Giovanna. Di fronte siede il gentiluomo di Corte conte Leonardi.

Seguono altre due carrozze reali con la Duchessa d'Aosta, la Duchessa delle Puglie, la Duchessa di Pistia e la Principessa Adelaide. Chiudono il corteo due carrozze del seguito.

Un applauso entusiastico, scrosciante si leva da ogni punto mentre la musica delle guardie di finanza intona la Marcia Reale, a cui in lontananza rispondono gli echi di altre musiche, che salutano il passaggio delle carozze reali, le quali intanto procedono rapidamente lungo la via XXIV Maggio.

Al momento stesso in cui il corteo usciva dalla Reggia, la campana del Campidoglio ha cominciato a far sentire i suoi solenni rintocchi, a cui si fondeva il lontano rombo del cannone che sparava a salve da Monte Mario.

Dieci minuti dopo, aperto da una carrozza di servizio con gli aiutanti di campo, lascia la Reggia il secondo corteo: quello di S. M. il Re. La berlina reale trainata da sei cavalli con staffieri in parrucca è preceduta da uno squadrone di carabinieri a cavallo e da due battistrada e circondata dai corazzieri, mentre il generale Giovagnoli, comandante la Divisione, cavalca presso lo sportello dal lato ove siede il Sovrano. A fianco del Re è S. A. R. il Principe Ereditario: di fronte le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca delle Puglie.

Seguono nelle altre carrozze le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona.

L'entusiasmo popolare

Non appena la folla scorge il Sovrano uscire dalla Reggia, prorompe in applausi ed in acclamazioni entusiastiche. Vincendo i clamori delle musiche che suonano la Marcia Reale, il grido di *Viva il Re!*, ripetuto da migliaia e migliaia di persone, si eleva imponente e si propaga a mano a mano che il corteo si avanza, splendido in tutta la sua pompa regale, nello scintillio delle dorature delle berline, nella fiammante livrea dei postiglioni e degli staffieri.

Piazza Montecitorio è gremitissima di una folla che si assiepa dietro i cordoni in attesa dell'arrivo dei Sovrani e dei Principi Reali. Sul portone del palazzo della Camera è stato eretto un grandioso baldacchino in velluto cremisi su cui spicca in alto lo stemma reale.

Fin dalle ore 9.30 sono cominciati ad affluire alla Camera i membri del Governo, senatori e deputati, ambasciatori e Ministri accreditati presso la Real Corte. Alle 9.50, in sei berline, giunge il corteo del Senato che pochi minuti prima era partito in forma ufficiale da Palazzo Madama recando le due commissioni incaricate di ricevere S. M. il Re e S. M. la Regina. Della prima è a capo S. E. Tittoni con i sen. Zuppelli e Perla; della seconda è a capo S. E. Melodia. Nel salone d'ingresso del palazzo sono presenti le due commissioni della Camera con a capo i vice presidenti Paolucci ed Acerbo.

L'arrivo del Duce

Poco prima delle dieci giunge in automobile S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta. L'arrivo di S. E. Mussolini è salutato da una calorosa ovazione. Il Duce, che indossa la divisa di Primo Ministro, porta il Collare della SS. Annunziata e la fascia mauriziana. Egli si ferma sull'ingresso del palazzo ove riceve l'omaggio dei deputati e senatori presenti.

Alle 10.10, mentre dal forte di Monte Mario continuano le salve di artiglieria e la campana di Montecitorio fa udire i suoi rintocchi, giunge il corteo di S. M. la Regina. Acclamazioni ed evviva a Casa Savoia ed all'Augusta Sovrana echeggiano nell'ampia piazza. S. M. risponde sorridente alla vibrante manifestazione. La Regina, che indossa una toilette di color *beige*, entra nel palazzo di Montecitorio ove è ricevuta da S. E. il Capo del Governo e dalle due commissioni del Senato e della Camera. Il vice presidente della Camera on. Acerbo offre a S. M. un magnifico mazzo di fiori legato da un nastro dai colori nazionali recante la cifra della Camera dei Deputati.

Si forma quindi il corteo che è preceduto da S. M. la Regina al braccio di S. E. Melodia. Seguono: S. A. R. la Principessa Giovanna e le altre Principesse Reali al braccio degli altri membri delle commissioni. Il corteo, attraverso i saloni di passaggio riccamente addobbati con fiori e piante ornamentali, si dirige verso l'aula.

L'aula del Parlamento ha un aspetto imponente. Le tribune appena aperte alle ore 9 si gremiscono di invitati. Il trono reale, sormontato da un ricco baldacchino in velluto rosso cupo, con alla sommità la Corona Regia, è al posto ove di ordinario sorge il banco presidenziale. Ai lati della piattaforma del trono sono due corazzieri in alta uniforme.

L'ingresso della Regina

Presso la poltrona di S. M. sono le otto poltrone destinate ai Principi Sabaudi. Alle ore 9.15 senatori e deputati cominciano ad entrare nell'aula. Sono tutti in frak e decorazioni. Il corpo diplomatico al completo in uniforme prende posto nella speciale tribuna. In una tribuna presso quella destinata alla stampa si raggruppano i senatori di recente nomina che non sono stati ancora convalidati. Nelle altre tribune numerosissime sono le signore in eleganti *toilette*.

Alle ore 10.15 S. M. la Regina, al braccio del senatore Melodia, entra nella tribuna di Corte. Tutti sono in piedi. Tutti applaudono calorosamente. E' una ovazione indimenticabile. Il cuore della Sovrana se ne commuove. Ella s'inchina e sorride.

Le Principesse coi loro seguiti entrano subito dopo. S. M. la Regina, che reca al collo numerose file di grosse perle, siede sulla poltrona centrale della prima fila della tribuna reale sul cui davanzale è disteso un ricco tappeto di velluto rosso bordato con frangie d'oro. Alla sua destra sono la Principessa Giovanna, la Duchessa delle Puglie e la Duchessa di Pistoia; alla sinistra la Duchessa d'Aosta e la Principessa Adelaide. I seguiti rimangono in piedi nelle seconde file di posti.

Arriva il Re

Frattanto, alle ore 10.25, preannunziato dalla fanfara reale, appare in piazza Montecitorio, dopo lo squadrone dei corazzieri, il corteo di S. M. il Re. Una nuova manifestazione di devozione e di omaggio saluta il Sovrano, mentre echeggiano dappertutto le grida di *Evviva il Re! Evviva Casa Savoia!*

S. M. il Re, disceso dalla berlina, viene ricevuto da S. E. il Capo del Governo e dalle due commissioni della Camera e del Senato. Seguito quindi dai Principi Reali, da S. E. Mussolini, dai membri del Governo che erano adunati nell'ingresso del palazzo e dai deputati e senatori delle commissioni, attraversa il salone dei «passi perduti» dove un plotone di corazzieri rende gli onori.

Alle 10.30, quando il Sovrano entra nell'aula, tutti scattano in piedi e una acclamazione inaudita prorompe, e grida di *Viva il Re!* si ripetono per qualche minuto con crescente entusiasmo.

Il Sovrano appare profondamente commosso. Egli siede avendo a destra S. A. R. il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Genova e il Duca di Pistoia; alla sinistra il Duca delle Puglie, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona.

S. E. Mussolini, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito nazionale fascista S. E. Turati, si collocano a sinistra del trono.

Alle ore 10.35 S. E. Mussolini, dopo aver letto la formula del giuramento, inizia l'appello dei deputati che, uno d'opo l'altro, rispondono: *Giuro!*

Alle 10.40 l'appello è terminato, S. M., con voce chiara e ferma, inizia tra religioso silenzio la lettura del discorso, che è seguito con vivissima deferente attenzione. Egli dice:

L'augusta parola del Sovrano

Sigg. Senatori, Sigg. Deputati!

Il 27 Novembre del 1871, inaugurando la seconda sessione della Undicesima Legislatura, Vittorio Emanuele II diceva: «Dopo «lunghe prove di espiazione, l'I«talia è restituita a sè stessa e a «Roma. Qui dove il nostro popolo «dopo la dispersione di molti se«coli, si trova per la prima volta «raccolto, qui dove riconosciamo «la Patria dei nostri pensieri, o«gni cosa ci parla di grandezza, «ma nello stesso tempo ogni co«sa ci ricorda i nostri doveri. «Noi abbiamo riconquistato il no«stro posto nel mondo difendendo «i diritti della Nazione. Oggi che «l'unità nazionale è compiuta e «si apre una nuova era nella sto«ria d'Italia, non falliremo ai no«stri principii».

La conciliazione con la Chiesa

Possiamo ripetere, con commossa gratitudine e con sicura consapevolezza, queste parole del nostro grande Avo inaugurando la ventottesima Legislatura. Ciò accade per benigno volere di circostanze all'indomani di due eventi che hanno singolarmente rivelata e toccata l'anima del popolo italiano; le elezioni plebiscitarie del 24 marzo, le quali hanno dimostrato su quali forze vaste e disciplinate possa contare il Governo Fascista; la Conciliazione con la Santa Sede che, risolvendo ed eliminando, dopo sessant'anni, la questione romana, ha sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzato l'unità della Patria e non soltanto nel territorio, ma negli spiriti. Di questa Conciliazione, Voi avete afferrato certamente la eccezionale portata storica.

Il rafforzamento dello Stato

L'opera della trascorsa Legislatura è stata in ogni campo imponente, ma il cammino della Nazione procede: ogni giorno sorgono nuovi problemi e l'opera stessa compiuta va incessantemente vivificata e perfezionata.

E' ormai evidente che nelle società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale. Ne consegue che due esigenze fondamentali si impongono: rafforzare lo Stato e intensificare la sua azione; l'uno e l'altro compito dovranno formare oggetto delle vigili cure della nuova Legislatura.

Così dovrà essere dato incremento alla funzione di controllo della Giustizia e della legalità in ogni ramo della pubblica Amministrazione; dovrà essere portata a compimento la riforma della finanza locale che non può essere ulteriormente considerata come distinta dalla finanza dello Stato, poichè unico è il contribuente e solidali sono gli interessi dell'Economia Nazionale. Già, in questo campo, la rigorosa azione del Governo ha ricondotto l'ordine dove prima regnava il disordine o la sedizione cosidetta autarchica: la riforma delle norme legislative coronerà l'opera degli organi esecutivi.

Tutto ciò è possibile perchè sono cessate le cause che rendevano incerta e discontinua l'azione del Governo. Si deve a questa azione, se è stato possibile, senza gravi turbamenti, realizzare il nuovo ordine costituzionale dello Stato Fascista; ordine schiettamente e originalmente italiano che, mentre differisce da quelli vigenti in altri paesi, non è affatto un ritorno a forme politiche, oramai sorpassate, incompatibili con lo spirito e le necessità dei tempi moderni.

L'ordinamento corporativo

Nel nuovo Stato, le masse della popolazione lavoratrice sono direttamente rappresentate e tutelate nei loro legittimi interessi e bisogni; nella Nazione organizzata tutti hanno un compito, una responsabilità, un dovere e un diritto.

Nella leale collaborazione di classe attraverso gli ordinamenti corporativi e grazie alla ormai perfetta e consapevole disciplina del popolo italiano, la garanzia di continuità del processo produttivo è assicurata e ogni volontaria dispersione di ricchezza eliminata.

Solo in siffatto modo è possibile aumentare e diffondere un più alto benessere nel popolo italiano e rendere questo sempre più partecipe della vita dello Stato. Forza e giustizia sono termini inscindibili per il saggio governo delle Nazioni.

Vi è noto che il mio Governo ha già i poteri necessari per una totale revisione dei codici. I lavori di questa riforma sono molto progrediti. Insieme alle revisioni delle leggi penali si è posto mano alla riforma penitenziaria, i cui studi, già iniziati, saranno proseguiti con alacrità, in modo che gli istituti creati dal nuovo diritto penale possano avere completa attuazione anche in questo campo. L'applicazione del concordato stipulato con la Santa Sede richiederà una serie di provvidenze legislative.

La riforma dei Codici

Tre fondamentali disegni di legge vi saranno pertanto presentati dal mio Governo: uno per la disciplina del matrimonio, in relazione all'impegno assunto dallo Stato di riconoscere effetti civili al matrimonio religioso; uno per il riconoscimento degli enti ecclesiastici e l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico; uno per il libero esercizio dei culti ammessi nello Stato.

La politica economica, forte nei risultati pratici ottenuti col valorizzare le principali risorse naturali e col deciso proposito di intensificare in ogni campo la produzione nazionale, dovrà attendere, con rinnovata energia ad assicurare al fecondo popolo italiano quanto più necessita alla sua vita e alla sua difesa.

Agricoltura e industria

L'agricoltura, alla quale sono andate e devono andare sempre più le particolari attenzioni del mio Governo, dovrà porsi in grado di corrispondere alle esigenze del Paese, e anche di fornire più abbondanti e selezionati i prodotti per l'Estero.

Assiduo interessamento dovrà essere impiegato a favore dell'industria, già avviata ad un più agevole sviluppo, col trarre vantaggio dai migliorati sistemi di produzione e dai progressi della tecnica e delle scienze applicate.

Nel campo assistenziale noi vantiamo già le istituzioni più progredite a favore delle classi lavoratrici; ma nondimeno dovrà essere ancora più rafforzata quell'opera di previdenza, che ha reso indiscutibilmente la politica sociale dell'Italia fascista superiore a quella di ogni altra nazione.

Il mio Governo con diligente cura ha studiato tutti i complessi e delicati problemi della pubblica istruzione; molti ne ha già felicemente risolti; altri ne definirà prossimamente. I risultati dell'opera sin qui compiuta sono tali da farci presentire assai vicina un'era di profondo e vitale rinnovamento per la cultura e la educazione nazionale. Il libro di Stato, per le scuole elementari, oggi in preparazione, contribuirà a quest'opera di rinnovamento morale. Confermata l'efficacia degli studi classici ed in ispecie della lingua latina, che ha tramandato nei secoli la gloria imperitura di Roma, il Governo provvede ora al riordinamento dell'istruzione tecnica per metterla in grado di preparare uomini adatti per il progresso agricolo, industriale e commerciale della nuova Italia.

Il risanamento della finanza

La ripresa economica della Nazione è stata accompagnata dal risanamento della finanza dello Stato, risanamento di cui voi avete seguito tutte le fasi dal 1922 ad oggi. Qualche tempo dovrà ancora passare in Italia come in altri paesi prima che tutte le complesse e pesanti conseguenze della guerra siano scomparse.

Le misure eccezionali furono già adottate, e cioè: unificazione del diritto di emissione, consolidamento del debito fluttuante, tutela del risparmio, stabilizzazione della lira il cui tasso sarà rigidamente mantenuto così come fu determinato per legge, ulteriore riduzione sempre più energica e sistematica della circolazione cartacea, rigorosa economia delle spese, perequazione e più sicuro accertamento dei tributi, in modo che nessuno possa, evadendo dai suoi obblighi, aggravare il fardello altrui.

Vi ho già accennato al problema delle finanze locali. Il mio Governo vi proporrà le misure necessarie per risolverlo, così come vi proporrà altre misure per fronteggiare le nuove necessità, riducendo al tempo stesso la pressione fiscale a un numero più ristretto di voci, ma universalmente pagate. Una solida finanza dello Stato è il presupposto per fronteggiare i bisogni della Nazione, bisogni legati al suo sviluppo naturale, per cui gli italiani dimoranti nella penisola da ventisette milioni circa nel 1871 sono passati a quarantadue milioni nel 1928, grazie alla fecondità della nostra razza; fecondità che è un orgoglio e una ricchezza.

Lavori pubblici e colonie

Per quanto concerne i lavori pubblici, ai quali il mio Governo ha dato così imponente ritmo specie nell'Italia meridionale, in Sicilia e in Sardegna, il programma futuro dovrà consistere nel perfezionare, in relazione alle disponibilità del bilancio statale, l'attrezzatura tecnica del Paese per modo da porne in valore tutte le risorse economiche; quindi bonifiche, irrigazione, edilizia rurale, opere marittime e ferroviarie. Voi, non negherete i vostri suffragi ai provvedimenti determinati da questa necessità, come da quelle di un più largo sviluppo di tutte le comunicazioni per rendere sempre più spediti i traffici entro e oltre le nostre frontiere, coi paesi dove vivono altri dieci milioni di italiani che la Patria non dimentica, nè può dimenticare.

Lo sviluppo economico e demografico delle Colonie oramai pronte a ricevere nuclei sempre più forti di pionieri, nonchè l'ordinamento delle forze militari dello Stato ebbero già, nella passata Legislatura, e più ancora dovranno avere nella prossima, tutta la attenzione del Governo e Vostra.

Le forze armate

Le conferenze del disarmo si sono susseguite in questi ultimi anni; nobili iniziative furono tentate: uomini politici e periti della materia si riunirono, ma il disarmo è rimasto, sino ad oggi, una generosa speranza, contraddetta dagli armamenti continui in terra, in mare, nell'aria. Il mio Governo fissò già nella parola del Ministro degli Esteri, l'atteggiamento italiano di fronte alla questione del disarmo. Ma poichè i tentativi, sino ad ora compiuti, non ebbero successo, ne risulta che è dovere dello Stato di provvede, tempestivamente, alla difesa della Patria.

Voi collaborerete nel futuro — così come faceste nel passato — a tutte le misure che vi fossero richieste dal mio Governo, per rendere sempre più efficiente il complesso delle nostre forze armate. Si tratta di mezzi materiali, poichè lo spirito è pronto e le organizzazioni giovanili del Regime, nonchè quelle pre e post-militari lo conservano e lo fortificano per ogni evenienza.

Le forze militari dello Stato: Esercito, Marina, Aviazione, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, sono perfettamente concordi e armonizzate, nella divisione dei compiti e nella unità degli scopi: rendere possente e quindi rispettata la Patria. Potenza e rispetto che non escludono, anzi favoriscono, una sincera politica estera di pace.

La politica estera

Il mio Governo diede durante sette anni, e con tutti gli Stati, ampie e decisive testimonianze di questa volontà di pace, e nell'ordine delle relazioni politiche e in quello delle relazioni commerciali. Il Governo porrà ogni sua cura — e voi lo assisterete con la vostra patriottica solidarietà — a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti.

Sigg. Senatori, Sigg. Deputati!

Il popolo italiano ha fornito durante sette anni prove solenni della sua volontà di disciplina e di lavoro. Voi ne ascolterete la voce, andrete incontro ai suoi bisogni di ordine materiale e morale. La elevazione del popolo deve essere in cima ai vostri pensieri, poichè essa è la condizione preliminare e indispensabile per la potenza e la sicurezza dello Stato. Collaborando assiduamente col mio Governo, voi contribuirete — con la vostra intelligenza e con la vostra fede — ad avviare la Patria verso un sempre più alto avvenire.

Applausi fragorosi hanno sottolineato il discorso del Sovrano.

S. M. ha impiegato esattamente 20 minuti nella lettura del discorso. Una manifestazione imponente, entusiastica, indimenticabile lo saluta alla fine. Tutta l'assemblea e gli invitati sono di nuovo in piedi. Si ripetono gli evviva che si confondono con lo scroscio degli applausi. Il Re, visibilmente commosso, si inchina e sorride.

Urbis dies natalis

I.

Vi è un elemento che altri crederà umile, ma che è necessario per la completa conoscenza della vita dei popoli, per la interpretazione delle loro leggende. Tale elemento bisogna cercarlo nelle consuetudini, nella vita primitiva delle genti; poichè la grandezza e la gloria alle quali giungono le Nazioni solo concludono il passaggio continuo e ininterrotto dello stato selvaggio a quello di incivilimento ».

Sono queste parole — scritte oltre venti anni fa, a proposito della fondazione di Roma da Giuseppe Corradi, l'insigne studioso siciliano, nei suoi *Saggi di Storia* — che sembrano guidare ormai le più recenti indagini per le origini e le prime vicende dell'Urbe.

La filologia e la critica storica sono arrivate sin dove potevano: oggi la ricerca rivelatrice è più specialmente affidata alla folkloristica e alla etnografia comparata. Così lo studio dell'Harris su il *Culto dei gemelli* è giunto a dichiarare in modo alfine plausibile il mito di Romolo e Remo sulla scorta di usanze sempre attuali: quelle delle popolazioni delle isole dell'Arcipelago australe e di alcune zone del centro dell'Africa.

Così, del pari, le indagini del Pigorini e del Dell'Osso sulle « stazioni lacustri » sono giunte a proiettare una luce nuovissima sulla formazione della Roma del Palatino e suffragano di dati probanti le laboriose ricerche e le geniali induzioni di Giacomo Boni.

—o—

E' molto probabile che la fondazione della Roma (quadrata) del Palatino sia da connettere coll'esistenza delle stazioni delle « terra-mare » quadrilatere con argine a fossa — forma embrionale delle vetustissime sedi italiche: da quella famosa della picana Piancllo.

Secondo il De Ruggero (il quale conforta di molte acute affermazioni il suo pensiero) il Foro non dovè sorgere se non con la Roma nella quale già si erano fuse le due popolazioni, e che si stendeva ormai dal Settimonzio al Quirinale e all'annesso Capitolio. Perchè sorgesse il Foro fu necessaria l'opera colossale di prosciugamento di tutta la vallata; sarebbe vano il pensare di ascrivere tale opera ai tempi più remoti di Roma. Di più, nella prima Roma del Palatino, non si trovano traccie dei culti di Vesta, dei Lari e dei Penati; li troviamo invece nella Roma latino-sabina, e propriamente nel Foro, il che vuol dire che detti culti furono importati dalle nuove genti sabine, che vennero a fondersi con la primitiva tribù latina.

Quanto tale aggregamento avvenisse non è possibile naturalmente determinare. Si può solo asserire — afferma Carlo Pascal nel suo *Foro Romano* — che già agli albori della Repubblica la Città risultava divisa nelle sue quattro regioni, chiusa nel suo pomerio, e che, in mezzo, si stendeva la grande vallata del Foro, centro della vita nazionale.

Costrutta sopra il punto di confluenza delle vie commerciali del Lazio, alla più propizia delle anse del Tevere, navigabile in tutto il percorso, l'antica stazione lacustre, sede di scambi e depositi di merci, traffico di pagamenti prima in greggi e poi in moneta, non è — di là della sua attività di commercio e di transito fluviale — dominata da un mito misterioso e speciale?

E' ormai quasi certo che la città — emporio del Tevere — si caratterizza inizialmente come « zona di gemelli ».

L'ermeneutica topografica ha portato a questa terra il sicuro contributo di risultati che non è consentito ignorare. Roma — o una zona della sua stazione quadrata o fuori di essa, fra gli allagamenti del fiume — fu primordialmente un « santuario di gemelli »; fenomeno abbastanza comune, un tempo, in Europa; diffuso tutt'ora fra i popoli primitivi di altre parti del mondo.

II.

Nella città nuova la virtù militare appare posteriore all'attività del lavoro mercantile e agricolo e si complica in un'altra tendenza che determina la romanità assoluta: la ricerca della tutela nella equità, la tutela della legge.

Non è facile d'infra diversità di origine e di genti — gli Albani sul Palatino, i Latini sul Campidoglio, gli Etruschi al Viminale — e varietà grandi sia di tradizione comuni che di culti privati, districare agevolmente il cammino che portò alla sovranità del diritto, cardine della vita civile; ma appare manifesto che già tra gli individui convenuti sulle alture intorno all'ansa del Tevere era comune il bisogno di una più tutelata esistenza, quale poi appunto la legge avrebbe dichiarata e sancita.

Il senso di « individuo » (alfine svincolato da quello di « casta » dei grandi imperi orientali) il senso di « uguaglianza nella legge » e la proclamazione della « humanitas » sono a indicare la vera parola nuova dell'Urbe primitiva. Tale evoluzione si svolgerà attraverso un'altra: quella del sentimento religioso. Certo: questo primordialmente si origina sul suolo latino — come ovunque — dalla paura delle forze naturali dominatrici dalla necessità di placarle propiziandole. Vi sono forze celate, ma famigliari e vicine, la vita è in ogni punto segno della presenza di un genio animatore, di uno spirito agente. « E' in questa serie di genii particolari che il Romano crede, ed egli si sforza di dare incremento sempre maggiore a una religione che si può dir « magica », nel senso che tende di contrapporre forze sue alle forze della nemica natura; e quelle adora e invoca nei molteplici idoli.

Certo, senza rinunciare a placar questa coi sacrifici maggiori. Così nelle voragini che si aprono al suolo vulcanico è una vittima umana che viene gettata (e il sacrificio di Curzio lo conferma) a placare l'igneo nume profondo. Così al lago di Paterno ogni anno è sacrificata una vergine — e dopo la disfatta di Canne, vengono, come Livio ricorda, quale vittime esploratorie seppelliti vivi nel Foro « un Gallo e una Galla, un Greco e una Greca ».

Forse una vergine fu sepolta viva sotto le prime mura delle Città quadrata, opera delle successive tribù migratorie che si arrestavano al Paladino a celebrare le « primavere sacre ». Forse i sepolti dell'ignorata metropoli del Cermalo, sul Palatino, sacrificarono periodicamente vittime adolescenti al Dio ignoto tonante, lanciatore della folgore, se ogni anno un fanciullo era gettato nel Tevere per placare il Dio Fiume e scongiurarne le piene.

Ma, il giorno in cui al vivente fu sostituita la pecora e, al posto del giovane, un fantoccio di paglia bastò a placare il Nume fluviale, una nuova e migliore era per i trepidi abitatori di sue rive, ecco, sorgeva.

E l'adorazione per la pietra nera meteorica, caduta nella notte stellata dal cielo in una scia luminosa (come quella che gli Arabi adorano nella santa Caab) faceva sacre le leggi di miglior umanità che su tale « Lapis niger » ultraterreno venivano incise.

Così al culto di una miglior dignità e libertà operava la legge, osservando gradatamente la religione a una più alta morale e a una più umana giustizia. Che, se gli spettacoli gladiatorii avevano origini sacrificatorie (e il grido « Cristianos ed leones » tumultuava, poi, per le vie di Roma imperiale nell'infierire di calamità) fu sempre cura degli edili romani — la nota anche il Pais — di operare a dirimere idee superstiziose.

E al declivio meridionale del Campidoglio — la dove appunto vennero in luce il « lapis niger » e le stele arcaica — dalle sue remote origini, adunava i dettami del diritto la curia Ostiglia, la celebrata da Cicerone quale « rifugio della santità, della dignità, dell'anima suprema di Roma ».

III.

L'anima suprema di Roma si completava nella nuova e solenne umanità della legge: era questa la sua parola annunziatrice nel mondo.

Così trascorreva l'èra che và dalle origini prime al soglio di Augusto, dai gesti della paurosa ferocia religiosa degli aborigini all'effusione della carità virgiliana, fra le dovizie dell'imperio fulgente.

La capanna di Romolo sul Palatino — nel solco primogenio di Varrone — era fatto oggetto di culto del Cesare Pontefice. Appaiono ora, sulla vetta del colle di Evandro i fondi di capanne a focolari incavati, contenti ceneri ed ossa miste a rottami di anfore ad ansa lunata, lavorate a stecca e graffito.

Sul Palatino, fra i resti delle inumazioni e delle urne a capanna delle cremazioni, le asce litiche e i cerchietti di bronzo, le travi bruscíate dicono il sito del pago romuleo, all'asse geologico del colle. E prossimo al « Mondus » scavato cilinerico a cupola conica, era il granaio del villaggio agricolo, naturalmente sacro perchè l'osservatore della misteriosa fra le energie; quella onde il seme si tramuta in pianta.

Per giungervi si scende assai in fondo, dopo aver percorsi i sotterranei della grandezza repubblicana e del fasto imperiale, fra i resti di cornici e gli scheggioni di stucchi, lastre di serpentino e giallo numidico e smalti policromi traversando gli strati che caratterizzano il succedersi etrusco e la chiara stoviglia a rossi ghirigori.

La capanna romulea, il pago primiero delle trebù pelagiche apparve così relegato alle sue origini, alla torre madre sin dal momento in cui il vincolo che univa la città alla terra fu superato, il giorno in cui la traccia delle vie consolari continuò oltre i limiti della terra latina fino a superarne venti volte la lunghezza, e gli acquedotti cominciarono a rovesciar sull'Urbe per le sue fontane e le sue terme, ogni giorno, tanta acqua quanta sarebbe bastata per un anno a tutti i popolatori della sterile piana circostante!

E non lo fu ancora superato, tale rapporto originario quando la città dei Cesari adunò i marmi e i bronzi e le statue dell'Ellade e i metalli e gli ori e gli aromi e i legni preziosi dell'Oriente — e parve remota dalle sue origini tanto quanto oggi lo appare (è, forse, ancora più d'oggi) al cospetto della loro favolosa leggenda.

Arnaldo Cervesato

Il primo libro del codice civile presentato a Mussolini

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Scialeja, S. E. D'Amelio e il consigliere d'Appelo Da Zarla, i quali gli hanno presentato le bozze del primo libro del nuovo Codice Civile, approvato dalla commissione per la riforma dei Codici.

Padre e figlio uccisi da un pazzoide a colpi di scure

LUGANO, 20

Il tranquillo paesello di Rodi, centro di villeggiatura estiva, è da ieri sotto l'impressione di un'orribile tragedia, avvenuta nella ridente frazione di Mascengo, che si adagia mollemente in una lieta conca verde. Un padre ed un figlio, due ottimi lavoratori, sono stati con inaudita ferocia assassinati da un pazzoide, in preda ad un accesso di delirio alcoolico

Ecco come si è svolto lo spaventoso dramma, secondo la deposizione dei testimoni. Il contadino Antonio Fransioli, di anni 82, che vive col figlio cinquantenne, Giovanni, aveva deciso di far ricostruire una stalla. Il Giovanni Fransioli aveva chiamato ad aiutarlo nei lavori certo Quirico Gamboni di anni 47, oriundo della valle Verzasca, ma dimorante da molto tempo con tre figli presso Faido. Il Gamboni era già stato internato nel manicomio, donde era poi stato dimesso come guarito. Dedito all'alcool, era un tipo chiuso, litigioso, facile ad irritarsi.

Ieri nel pomeriggio, mentre il Fransioli Giovanni ed il Gamboni si trovavano sopra l'impalcatura della stalla, scoppiò una discussione sui lavori. Il battibecco assunse tosto un tono vivacissimo. Ad un certo punto il Gamboni, che teneva nella mano la scure da lavoro, perse il lume della ragione, e menò un colpo terribile sulla testa del Fransioli, staccandola quasi dal busto. Il Fransioli precipitò dall'impalcatura. In basso si trovava il padre del Fransioli, il quale cominciò ad invocar disperatamente aiuto. Il Gamboni allora scese dall'impalcatura, ed afferrato il vegliardo per la gola, gli vibrò un colpo d'ascia sulla testa ed un altro nella schiena; poi si diede alla fuga per i boschi.

La popolazione della frazione si mise alla caccia del Gamboni, il quale dopo un'ora veniva arrestato in un bosco vicino a Rodi. Il Gamboni, che si trova in stato di incoscienza, ha risposto con indifferenza alle domande della polizia, dicendo che era disposto a compiere un'altra strage. Egli è stato trasportato nelle carceri di Bellinzona.

La Domenica sportiva

La probabile 'nazionale, che affronterà i tedeschi

BOLOGNA, 20

In seno alla F.I.G.C. ferve attivissimo il lavoro preparatorio in vista dell'incontro italo-germanico di domenica prossima a Torino.

E' noto che Janni, il nostro magnifico centro sostegno, è a letto immobilizzato per la grave ferita alla gamba destra riportata a Vienna: la sostituzione del perno della squadra azzurro è l'incubo dei dirigenti federali. Si tornerà al romano Bernardini o si varerà un nuovo centro sostegno?...

Si fanno i nomi di Scaltriti, Furlani, ed anche si parla di un eventuale spostamento al centro di Pitto. Sebbene nulla sia stato deciso finora in merito, poichè si attende di vedere all'opera gli uomini che verranno convocati giovedì prossimo sul campo del « Torino », sembra che si finirà per schierare una seconda linea con Bernardini al centro e Pietroboni-Pitto ai lati.

Il blocco difensivo rimarrà intatto: Combi, Rosetta e Caligaris anche nella disastrosa partita di Vienna seppero far rifulgere la loro alta classe. Per la prima linea si naviga in alto mare: due sono i progetti e cioè il primo formare il quintetto d'attacco così: Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II e Levratto; il secondo sostituire Libonatti con Schiavio, qualora il torinese risentisse ancora delle... carezze viennesi. Si dà per certo il ritorno dell'atletito Levratto all'ala sinistra e, qualora il genovese non apparisse in buona forma, il suo ruolo sarà coperto dal milanese Tansini.

Vi è chi, tenendo conto della prestanza fisica dei giuocatori tedeschi, che opina per un trio centrale d'attacco Schio, Volch, Rossetti II con alle estreme Conti e Levratto.

Per giovedì sono convocati a Torino i giuocatori seguenti: Combi, Rosetta e Caligaris dell'Juventus, Pitto e Schiavio del Bologna; Degani, Pietroboni e Conti dell'Ambrosiana; Tantini del Milan; Levratto del Genova; Berdardini e Volch della Roma; Colombari, Baloncieri, Libonatti e Rossetti II del Torino; Scaltriti del Brescia, Furlani della Lazio. Con ogni probabilità verrà chiamato qualche altro giuocatore alla partita di prova.

Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A: Triestina-Modena; Pro Patria-Padova; Roma-Dominante; Torino-Milan; Livorno-Novara; Casale-Atalanta; Prato-Legnano; Bari-Alessandria.

GIRONE B: Ambrosiana-Juventus; Brescia-Pro Vercelli; Bologna-Fiorentina; Verona-Fiumana; Cremonese-Pistoiese; Biellese-Lazio; Genova-Napoli; Reggiana-Venezia rinviato a domenica 28 corrente.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Udinese-Thiene; Spal-Manfalcone; Mantova-Aspe; Pro Gorizia-Grion; Treviso-Ternò; [illegible]-Carpi; Faenza-Ancona. Riposa Forlì.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Schio-Gregoria; Soresinese-Manerbio; Clarense-Valdagno; Pro Palazzolo-Bassano; Trevigliese-Rovereto. Riposa: Vicenza.

GIRONE F: S. Marco Venezia-Capodistria (ore 15 campo della Giudecca); S. Marco Trieste-Dolo; Viscosa-Cividalese; Itala-Mestrina (forfait Itala); Cervignanese-Rovigo (forfait Rovigo).

Venezia - Vicenza

Il torneo nazionale dei veterani si apre a Venezia con la partita fra le vecchie glorie nero-verdi e quelle bianco-rosse vicentine. Partita estremamente difficile per le due contendenti e che sarà disputata coi massimo ardore perchè la squadra battuta rimarrà inluettabilmente eliminata dal torneo.

Il « Venezia », — per le sue recentissime affermazioni in casa e fuori nelle partite di allenamento ha maggiori probabilità di vittoria che non la squadra capitanata dal simpatico deputato Alberto Garelli. L'inrontro si inizierà alle 15,30 precise e si giuocherà con qualsiasi tempo.

La squadra nero-verde si presenterà a S. Elena nella formazione seguente: Bazzeghin; Vianello e Rubinato; Prudentino, Mura (cap.) e Bonello I; Demin, Paronetto, Bortoluzzi, Vecchina I e Zanon. Riserve: Grassi e Cozzi V.

Precederà l'incontro di semifinale del campionato provinciale uliciano fra le squadre di Mestre ed Hellas Veneziana.

Prezzi: I. posto L. 2 e ridotti Lire 1.

Torneo Veterani

L'attesa per l'inizio del torneo calcistico dei veterani è vivissima negli ambienti sportivi nazionali. Il successo del torneo è assicurato, poichè ad esso partecipano la bellezza di 20 squadre che raccolgono il fior fiore delle «vecchie glorie » del foot ball nazionale. S. E. l'on. Augusto Turati ha fatto pervenire agli organizzatori del torneo il suo plauso inviando una bellissima lettera nella quale è detto, fra l'altro: « I veterani insegnino ai giovani la purissima passione dello sport ».

A Venezia, allo stadio fascista di S. Elena, alle ore 15 precise la squadra B dei Veterani Nero Verdi, capitanata da Mura, si incontrerà con quella dei bianco rossi di Vicenza che avrà a capo l'Onorevole Alberto Garelli. La battaglia, fra i rappresentanti queste due gloriosissime società — onore e vanto del foot bal nazionale e che di esso scrissero in tempi non mai dimenticati pagine meravigliose — si annuncia interessantissima ed estremamente incerta. E' noto che la squadra battuta rimarrà definitivamente eliminata dal torneo: questo farà aumentare l'interesse della partita che, se vogliamo far proprio un pronostico, in seguito alle brillantissime esibizioni fornite recentemente dai nero verdi, dovrebbe risolversi — pur dopo strenua lotta — in loro favore.

A Padova, la squadra A dell'A. C. Venezia si batterà con i bianco scudati patavini. Anche qui lotta serrata dall'inizio alla fine: è probabile che i padovani la spuntino... Peraltro i « vecchia » lagunari non sono di questo parere e scenderanno in campo animati da fieri propositi.

Ecco, ora, l'elenco completo degli incontri della prima giornata:

Hellas - Mestrina

Oggi alle ore 14 precise allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena si incontreranno per la finalissima del Campionato dell'Ulic le squadre dell'A. S. Hellas-Venezia e dell'U. S. Mestrina.

La gara si presenta oltremodo interessante per ognuna delle due contendenti, poichè vincendo l'A. S. Hellas Venezia questa potrà fregiarsi del titolo di Campione Veneziano dell'Ulic e partecipare al maggiore campionato per la disputa del titolo Regionale. Se invece la vittoria dovesse arridere alla squadra dell'U. S. Mestrina questa potrebbe ancora aspirare al titolo poichè verrebbe a guadagnare due punti tanto necessari e mettersi alla pari delle altre squadre. Tale incontro perciò assurge alla massima importanza e senza dubbio vedremo oggi allo Stadio Sportivo ventidue atleti impegnati in una lotta ardente, tenace ed entusiasta che appassionerà tutti coloro che richiamati dai precedenti incontri vi interverranno.

L.A. S. Hellas Venezia invita in campo alle ore 13.30 precise i seguenti giuocatori: Bullo, Daniotto, Zennaro, D'Este, Piccioni, Zambon, Milliaccio, Gabbriellini, Perduca, Costantini, De Lorenzi, Cortivo, Bastasi.

S. Marco - Capodistria

Oggi al campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca i baldi calciatori capodistriani saranno per la prima volta ospiti dei concittadini della San Marco per disputare la partita di ritorno del campionato di seconda divisione, Girone F. L'incontro di andata, svoltosi a Capodistria, è stato disputatissimo ed ha visto una vittoria di stretta misura degli ospiti odierni (uno a zero). E' quindi interessante assistere all'incontro di domani che si presenta come un match rivincita per i « rossi » lagunari che non hanno ancora perso la probabilità di vincere il difficilissimo girone.

Sebbene la partita sia incerta, accordiamo il pronostico ai concittadini che anche domenica scorsa, al Dolo, seppero dare scacco matto ai bianco granata di . La partita avrà inizio alle 15 precise.

Pro Ossario del Grappa

NOGARA: Nogarese-Lanificio Rossi di Vicenza; ESTE: Estense-Valery di Legnago; ZEVIO: Zevio-S. Giovanni Lupatoto; SAMBONIFACIO: Sambonifacese-Verona Riserve; CHIOGGIA: Clodia-Lido di Venezia (ore 15 precise campo Littorio); VENEZIA: Muranese-Petrarca di Padova (ore 15 campo Toso all'isola di Murano); MONTEBELLO VICENTINO: Montebello-Vicenza Riserve: MONTAGNANA: Montagnana-Padova Riserve.

Tutti gli incontri sono organizzati dal Direttorio Veneto della F. I. G. C. e l'incasso andrà a beneficio dell'erigendo Ossario sul Monte Grappa.

Campionato Ferroviario

GIRONE VENETO - GIULIANO. Vicenza-Venezia; Udine-Postumia. Riposa Trieste.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Bollettino meteorologico - Notizie Stefani - Musica riprodotta. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano. Orchestra Sinfonica del Casino Municipale di Bolzano. Susa: «I gladiatori», marcia - Czernic: «No tesoro» valze - Weber: «Oberon», sinfonia - Donizetti: «La Favorita», fantasia - Sinigallia: «Danza Piemontese» - Pietri: «Primavera», fantasia dell'operetta. — 17.32: Cantuccio dei bambini. — 17.52-18: Notizie Stefani. — 20.30-20.58: Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni Dopolavoro - Notizie Stefani. — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e del flautista prof. Furlani: Inni Nazionali: «Il Canto del lavoro». Prima Parte. Brano: «Nel cielo di Granada», marcia - Desenzani: «Addio amore» - Rossini: «Semiramide», sinfonia - Verdi: «Minuetto del Falstaff» - Monti: «Natale di Pierrot» - L'Eco del Mondo: «Divagazioni di attualità» di L. Alterocca. Seconda Parte. Flautista Furlani. Accompagnamento di pianoforte. Teza Parte. Orchestra dell'EIAR: Tironi: «Morte d'eroe», elegia - Gilbert: «La maestrina d'oro», fantasia dell'operetta - Fiorini: «El delirio», tango - Raouls: «Non far così», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa col commento del prof. G. Conti Benedi. — 20.25 circa: L. Vaccari. «Gli avvenimenti sportivi della giornata». — 20.35 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR: Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia - 2) Dott. L. Cervelli: «La macchina umana» - 3) Orchestra. Schubert: «Rosamunda» - 4) Baritono P. M. Zennaro: Wagner: «Walkiria», Addio di Wotan (acc. piano) - 5) Commedia, «Venezia», un atto di De Flers e Caillavet, compagnia Radiodrammatica «Stabile» di Genova - 6) Orchestra: Puccini: «Madama Butterfly», selezione - 7) Commemorazione del Natale di Roma - 8) Baritono P. M. Zennaro: a) Stajano: «Autunno»; b) Lama. «Voglio a 'tte» (acc. piano) - 9) Orchestra: Rossini: «Il Tancredi», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10-40-11.15: Concerto musica religiosa. — 12.5-13.45: Eiar-Quartetto. — 16-16.45: Commedia e trasmissione da S. Siro del Gran Premio della Vittoria. — 18-20: Eiar-jazz. — 20.30: Segnale orario. — 20.30-20.40: Comunicato Dopolavoro. — 20.40-20.50: C. A. Blanche: «Sui margini della storia». — 21: Opera dal Teatro alla Scala. — Dopo 1. atto: U. Tegani: «Città e Paesi». Dopo 3. atto: Notizie sportive e Stefani.

NAPOLI (1. NA) - m. 333 - Kw 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Quartulli. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del commend. E. Murolo. Prima Parte. Schubert: «Alfonso ed Estrella», ouverture: Orchestra - Massenet: «Manon», «Ancor son tutta attonita», soprano E. Blandi (acc. piano) Giordano: «Fedora», «La donna russa», baritono R. Aulicino; acc. orchestra - Ponchielli: «Il figliuol prodigo», introduzione: Orchestra Donizetti: «Poliuto», «Il più lieto dei viventi», duetto per soprano e baritono, E. Blandi e R. Aulicino; acc. orchestra. Seconda Parte. E. Murolo: Conversazione col pubblico: a) «Capri antica e moderna. Tiberio»; b) «Liriche napoletane». Terza Parte. Franchetti: «Cristofo Colombo», selezione: Orchestra - Mascagni: «L'amico Fritz», «Son pochi fiori», soprano E. Blandi (acc. orchestra). Verdi: «Otello», «Credo», baritono R. Aulicino (acc. piano) - Cipollini: «Il piccolo Maydn», preludio: Orchestra - Leoncavallo: «Pagliacci», «Silvio, a quest'ora», duetto per soprano e baritono, E. Blandi e R. Aulicino (acc. orchestra) - Verdi: «Il finto Stanislao», sinfonia. Orchestra. — 22: Notizie sportive. — 22.55: Il Calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato — 19.50-20.29: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Conversazioni Radiofo - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 4 atti: «Otello» musica di Giuseppe Verdi.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 Kw. 7. — 17-18.15: Concerto Orchestra EIAR. 1) Blanch: «Giovinezza» - 2) Bizet: «Roma», suite - 3) De Micheli: «Le Canzoni d'Italia» - 4) Blanc: «Serenata montana» 5) Verdi: «Aida», fantasia 6) Scassola: «Dolce Primavera», valse - 7) Blanc «Inno Imperiale». — 20.55-22.25: Concerto di musica varia italiana: Orchestra EIAR dir. dal m. G. Gedda. 1) Orchestra: Verdi: «La forza del destino», sinfonia - 2) Soprano P. Guerra: Verdi: «Rigoletto», «caro nome» - 3) Violoncellista R. Monti: Ariosti: «Andante; Allegro dalla sonata in mi minore» 4) Baritono D. Bosio: Ponchielli: «Il Figliuol prodigo», «raccogli e calma» - 5) Orchestra: Puccini: «Manon», fantasia - 6) Soprano P. Guerra: Donizetti: «Don Pasquale», cavatina - 7) Baritono D. Bosio.

L'aviatore belga Thieffry precipitato per un uragano

BRUXELLE, 20

(R. P.) Dopo due giorni d'incertezze, un telegramma giunto oggi a Bruxelles annunzia che l'aviatore belga Thieffry è morto. Il telegramma diretto alla famiglia dell'aviatore da una sorella del Thieffry monaca in Africa è così redatto: «Uragano fatale, Gastone Thieffry deceduto 11 aprile Kibuanga».

La caduta dell'aeroplano sembra essere avvenuta a 150 chilometri a nord di Albertville sul Tanganica, in una regione in cui il Thieffry sperava di atterrare. L'aviatore Thieffry era un asso dell'aviazione belga: durante la guerra aveva abbattuto 10 aeroplani nemici e dopo l'armistizio si dedicò ad assicurare il collegamento aereo tra il Belgio e il Congo, riuscendo nel suo intento con un bel raid nel 1925.





Edoardo Schurè e il teatro

Di Edoardo Schurè, lo scrittore alsaziano morto a Parigi pochi giorni or sono, si è ricordata l'opera molteplice di pensatore, di scrittore, di poeta, si sono citati i saggi wagneriani e i saggi mistici: specialmente quei suoi *Grandi iniziati* che ne diffusero il nome presso tutto il pubblico che si presume colto. Ma si è appena accennato allo Schurè autore di teatro, forse perchè i drammi che costituiscono quello ch'egli chiamò il «Teatro dell'anima», furono scritti senza che l'autore si preoccupasse di farli rappresentare. Per realizzarli sulla scena il poeta pareva attendere quel teatro ideale dove un pubblico iniziato ai misteri dell'essere e del divenire avrebbe accolto il dramma con reverenza mistica: insomma il teatro ideale che lo scrittore aveva intravisto nel suo *Sogno eleusino a Taormina*, e che sembra oggi più che mai un'utopia.

Nessuno rammentò che tre drammi dello Schurè furono rappresentati, e cioè i suoi primi lavori di teatro, tranne che quel *Leonardo* che è un'ardita e discutibile interpretazione dell'anima vinciana. Fu rappresentata la *Sorella custode*, dove nell'ambiente rivoluzionario dell'89 palpita l'anima celtica della Francia verso ad un personaggio di donna che volontariamente si sacrifica per il bene altrui confermando il principio che «val meglio morire per una verità che non vivere per delle chimere». Fu rappresentata *la Roussalka*, che ottenne a Parigi un successo caldissimo e che varrebbe la pena affrontasse pure il pubblico italiano — la traduzione ne fu pubblicata anni or sono dalla rivista romana, poi scomparsa, «la Nuova Parola»: — dramma moderno, dove si svela l'anima musicale dell'individuo, dove l'amore si fonde con la musica, ispirato e ispiratore.

Ma l'autore prediligeva il suo dramma *i Figli di Lucifero*, che si augurava fosse un giorno tradotto in italiano. Il dramma, difficilmente da realizzare, fu rappresentato negli anni 1909 e 1910 a Monaco di Baviera. Le rappresentazioni si svolsero innanzi ad un pubblico di seicento invitati, soci o simpatizzanti della Società teosofica tedesca. Della interpretazione data dallo Schauspielhaus la Schuré mi scrisse con vero entusiasmo. Patrono e iniziatore dello spettacolo era stato Rodolfo Steiner, il noto filosofo, apostolo di una speciale scuola teosofica, il quale si era rivelato un «règisseur» abilissimo. Gli spettatori rimasero commossi, presi dalle scene mistiche, dal trascendentalismo, specialmente nella scena dell'evocazione di Lucifero: parve quasi che quel pubblico di iniziati ai misteriosi riti dell'anima avvesse la sensazione dell'occulto, dell'invisibile, vedesse veramente il dramma degli dei che, sovrastando al dramma degli uomini, lo accompagna e lo domina. La folla, che ha tanta parte nei *Figli di Lucifero*, si agitò, gridò, si mosse così da porre in valore la bellezza plastica delle passioni collettive e del movimento delle masse.

L'autore stesso seguì meravigliato la rappresentazione e una dama romana, la principessa d'Antemi del Drago, che assisteva allo spettacolo accanto allo Schuré, gli espresse la sua meraviglia. Il miracolo estetico di quel la rappresentazione difficilissima fu dovuto quasi completamente a Rodolfo Steiner. L'autore, che era diffidente delle possibilità di realizzare il suo «teatro dell'anima», constatò che il dramma mistico era realizzabile ma nello stesso tempo gli si avvalorava il dubbio che il gran pubblico potesse assistere a drammi così complessi e profondi soltanto dopochè alcuni iniziati avessero creato un'atmosfera favorevole a comprenderlo. All'autore, che mi esprimeva questi suoi dubbi, io additavo la forza delle passioni che agitava nel dramma le masse oltre che gl'individui, e dove il conflitto religioso si allargava a conflitto di popoli, così da poter commuovere anche gli spettatori non iniziati.

Le rappresentazioni di Monaco, che l'autore ricordava anche in questi ultimi tempi rivolgendo sempre la sua commossa riconoscenza a Rodolfo Steiner che le aveva volute, furono il conforto del poeta che viveva a Parigi come un uomo spaesato. La Francia di oggi non era fatta per seguire il suo ideale di teatro, che già il poeta intravedeva nei giorni lontani di un soggiorno a Firenze, dove si era schiusa la grande realtà del suo amore e insieme il suo grande sogno di letterato e di pensatore.

Il teatro di Edoardo Schuré ha il nobile difetto di essere talora troppo lontano dalla sensibilità contemporanea, ma alcune scene sono dotate di una bellezza che se anche può riuscire in qualche parte incomprensibile al pubblico, si impone per una certa forza primitiva, dove specialmente si sprigiona l'anima dell'individuo o si manifesta l'anima molteplice della folla. In fondo il suo teatro forma tutt'uno con l'opera dello storico, del filosofo: l'ideale dello Schuré nei suoi lavori drammatici come negli altri suoi volumi, e specialmente in quello di essi che ne rese popolare il nome, tende alla perfetta unione delle anime nella Fede, all'attuazione dell'Amore nell'Azione, all'ascensione dell'anima santificata dalle sofferenze, dal dolore. Perciò questi suoi lavori possono illuminare di sprazzi di luce questa umanità che vaga nell'ombra, non possono elevarla nell'atmosfera di serena luce che l'autore alsaziano vagheggiava.

Nell'incantevole e incantata Taormina, dinanzi al colosso etneo, Edoardo Schuré scrisse il suo *Sogno eleusino*. In questo sogno, alla luce degli ultimi raggi del sole che stava per nascondersi dietro la montagna di fuoco e di neve, il poeta vide animarsi il teatro greco, dalla scena agli ultimi gradini dell'anfiteatro. Ed in mezzo allo splendore di una natura incantevole, in un quadro di maestà e di bellezza, sognò di assistere alla realizzazione di un'opera d'arte, innanzi ad un popolo che si agitava e si appassionava, sino ad acclamare di un grido potente la Vita e la bellezza. Visione d'arte elevatissima che lo Schuré mi confermava in una sua lettera, in cui definiva ciò che egli avrebbe voluto realizzare attraverso il teatro: «riprodurre le lotte dell'anima umana fino ai suoi più segreti istinti, fino alla sorgente della vita, la purificazione e il trionfo dell'anima attraverso alle pene, il conflitto dell'Amore eterno e dell'eterna sete di sapere, le torture che possono risultare dalla discordia di questi due movimenti, lo splendore di verità e di felicità che la loro armonia futura promette all'anima umana e all'umanità».

Cose difficilissime a raggiungersi attraverso agli interpreti e col corredo dei mezzi scenici abituali, e specialmente di fronte ad un pubblico che ricerca nel teatro più il divertimento serale che un mezzo di pensare e di elevarsi. C'è sempre il pericolo che lo spettatore sia ricondotto alla realtà da un fondale che «sfiora», da una cantinella che traspare: e allora addio illusioni! Allo Schauspielhaus di Monaco pare invece fossero riusciti a rendere le luci astrali e a far dimenticare che il teatro è un microcosmo artificioso, di tela e di cartapesta.

Il grande dramma di questo nobile scrittore fu dunque di sentirsi quasi un estraneo nella Francia contemporanea. Mentre l'età si faceva tarda egli vedeva sfuggire le probabilità di attuare i sogni giovanili. «Il destino mi condanna al tragico silenzio di coloro che non hanno trovato i loro compagni di lotta nel proprio paese», egli mi scriveva nell'aprile del 1920. E per questo le rappresentazioni di Monaco furono un conforto e un inatteso appoggio alla sua opera.

La nobile sofferenza del poeta non era però lo sconforto di chi teme di essere vissuto invano: sostenne sempre lo Schuré la fiducia di non aver sofferto e sognato inutilmente, poichè egli, profondamente convinto del principio teosofico della ricarnazione delle anime, nutrì fino all'estremo istante la speranza di poter un giorno, in una esistenza futura, porre in azione ciò che aveva potuto appena sognare nella vita che gli sfuggiva.

Bruno Brunelli

La VI. Mostra animali da cortile

e apicoltura alla Fiera di Padova

PADOVA, 20

Questa importante Mostra che rientra nel novero delle tradizioni Manifestazioni della Fiera di Padova, sarà quest'anno ripetuta in forma più vasta in un apposito grandioso capannone di oltre duemila metri quadrati.

Lo sviluppo che l'allevamento degli animali da cortile va sempre maggiormente assumendo nel nostro Paese, ed il bisogno di aumentare la divulgazione delle migliori razze e più selezionati ceppi di galline ovaiole, hanno spinto la Fiera di Padova a stanzionare anche numerosi premi in medaglie ed in denaro per oltre diecimila lire, e ciò allo scopo di premiare gli allevatori più meritevoli e determinare un utile emulazione tra gli stessi.

E la Fiera di Padova intende di portare con la Mostra di Animali da Cortile, un pratico contributo all'allevamento di animali da pelliccia dato il crescente consumo e gli alti prezzi del mercato. E' noto come un decisivo orientamento vi sia fra gli allevatori per le razze di conigli da pelliccia (castorex) e per gli altri animali quali il tipo muschiato - la martora ecc.

Le numerose adesioni già pervenute oltre ad assicurare il completo successo alla Mostra fanno prevedere che oltre tremila esemplari di polli, conigli, colombi prenderanno parte ai concorsi e si schiereranno pomposi nei candidi box in attesa che il numeroso pubblico ne ammiri le variopinte livree ed i morbidi mantelli.

Il reparto palmipedi verrà sistemato all'aperto in tanti piccoli recinti provveduti di acqua corrente ed appositi ricoveri.

In tal maniera gli animali acquatici saranno presentati il più possibile nel loro ambiente naturale, evitando il disagio della loro permanenza in gabbia.

Anche la Mostra Apistica comprendente numerose categorie per materiale apistico e prodotti dell'apiario, assumerà una importanza sempre maggiore e sarà dotata di numerosi premi.

Date le tradizioni che Padova conta nel campo della pollicoltura è prevedibile che nessun allevatore mancherà di mandare almeno una coppia dei suoi abitatori del pollaio, della conigliera e della colombaia, per concorrere a questa grande rassegna Nazionale che annualmente raduna i migliori animali di bassa corte, richiama gli allevatori più quotati di tutta l'Italia e costituisce, uno dei migliori mercati del genere.

La donna dai cinque cervelli

e i prodigi della sua volontà

PARIGI, 20

Prossimamente i parigini potranno ammirare Tea Alba, una curiosa giovinetta nativa della Boemia, che è stata soprannominata la donna dai cinque cervelli. Essa darà sulla scena di un grande «Music hall» una serie di dimostrazioni pubbliche.

Tea Alba proviene dall'America, ove ha addirittura meravigliato tutti coloro che hanno potuto constatare come le sia possibile scrivere contemporaneamente cinque frasi diverse in cinque differenti idiomi.

La giovinetta prende cinque matite nelle sue mani e su di un foglio di carta e con le cinque matite scrive nel tempo stesso cinque brevi frasi dettate dagli spetatori. Nessun trucco è possibile.

Interrogata, Tea Alba ha detto: «Il mio non è un fenomeno di suggestione, come taluni hanno preteso: è piuttosto un dono o per meglio dire una educazione della volontà. Quando ero piccina ho tentato di avere tanto predominio su me stessa da fare dei movimenti divergenti con il braccio destro. Poi a poco per volta ho cercato di educare i miei gesti in rapporto diretto col mio cervello. Capite? Io comando a ognuna delle mie matite separatamente per quanto nello stesso tempo. E' davvero come se avessi cinque volontà diverse. Parecchi grandi dottori mi hanno esaminata. Freud ha voluto consultarmi. In Italia Pirandello mi ha detto che ero per lui il più curioso modello di personalità complessa che egli abbia mai visto. Anche Maurici Maeterlink mi ha interrogata a lungo. E dire, ha concluso la giovinetta, che quando mi allenavo, i miei genitori mi trattavano da pazza e mi hanno quasi maledetta quando ho cominciato a presentarmi sul palcoscenico».

Tenta bruciare la madre

perchè gli nega il danaro

MILANO, 20

Una gravissima denuncia è stata sporta l'altro ieri contro il quarantenne Giacomo Anelli da parte della madre di costui Teodora Scotto, maritata Anelli, di 67 anni, abitante presso una sua conoscente, certa Emilia Manzoni.

E' l'Anelli un tipo di scioperato e vagabondo, abituato a vivere di ripieghi senza alcun scrupolo. Poichè la sua vecchia madre gode di una certa agiatezza, egli aveva escogitato un mezzo molto semplice per vivere in ozio con i denari della madre. La aveva invitata ad alloggiare presso di sè promettendole di mettere testa a partito e di cominciare una vita laboriosa e ordinata. Avrebbe avuto cura della vecchia e insieme sarebbero vissuti tranquillamente e affettuosamente.

Benchè conoscesse i pessimi precedenti del figlio, che spesse volte era ricorso a mezzi tutt'altro che rispettosi verso di lei per farsi dare del denaro, la Scotto, dopo quelle promesse fatte con apparente sincerità, aveva ceduto.

Tre mesi fa difatti, raccolse le sue robe e si trasferì in via Muratori presso il figlio. Quella vita in comune ebbe un inizio promettente, chè l'anelli sembrò tener fede a quanto aveva promesso alla madre. Ma passata qualche settimana cominciò per la sciagurata una serie di triboli che doveva rivelare sino a qual punto di abiezione fosse giunto ormai il figlio.

Abbandonato ogni buon proposito, costui ricominciò le sue scioperataggini per le quali la madre doveva fornirgli il denaro, a costo anche di vendere, come accadde poi, i mobili che possedeva. A ciò venne costretta per evitare le scenate del figlio che giunse più volte a percuoterla ed a minacciarla di morte. Le cose giunsero a tal punto che la Scotto si vide costretta a fuggirsene ed a ricoverarsi ancora presso la Manzoni.

Ieri l'altro volle tornare in casa del figlio a riprendersi alcuni oggetti. Credeva di non incontrare lo sciagurato, che peraltro era in casa. Esasperato dall'abbandono della madre, abbandono che egli credeva ingiustificato, lo Anelli si fece contro la vecchia e si diede a percuoterla violentemente.

La rinchiuse quindi addirittura in un armadio tentando di soffocarla. Entro il mobile la poveretta ebbe la forza di resistere e di gridare al soccorso. Ma le grida accrebbero di più l'ira dello sciagurato che presa una bottiglia di petrolio addirittura ne gettò il contenuto sui panni della madre, tentando poi di incendiarli. Fortunatamente giunsero in quel mentre alcuni inquilini richiamati dalle grida di aiuto e bastò la loro presenza perchè l'Anelli si desse alla fuga; per fortuna egli non era giunto a mettere in effetto il suo infame proposito.

La donna, che frattanto era svenuta, fu soccorsa e più tardi visitata da un sanitario, il dottor Baroni.

Tali i fatti, secondo quanto risulta dalla denuncia sporta dalla disgraziata tra le lacrime. Compiute le indagini, l'Anelli, che si manifesta uno squilibrato, è stato rintracciato degente alla Clinica del Lavoro, e vi si trova tuttora, piantonato.

Le nozze della sorella

del conte parricida

BERLINO, 19

Jannovitz alterna con stretta vicinanza i fausti eventi ai luttuosi. Dopo il tragico lutto ancora misterioso di giorni or sono per cui pende ancora l'istruttoria ed è mantenuto l'arresto del giovane conte Cristiano Stolberg, sotto sospetto di avere ucciso il padre, ecco ora da Jannovitz la lieta novella che sabato prossimo la figlia maggiore del conte defunto e sorella di Cristiano, contessina Antonia, va sposa all'ingegnere berlinese Von Ohnesorge. La futura sposa ha avuto, come si ricorda, una parte non ancora ben chiarita nella tragica morte del padre. Essa è stata l'unica persona del castello che ha udito nella notte fatale il colpo omicida e si è precipitata subito incontro al fratello di cui ha ricevuto le prime confidenze che essa sola e il fratello arrestato conoscono.

Un volo del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 20

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* ha compiuto oggi un volo sulla regione meridionale della Germania, partendo da Friedrichshafen alle 7 di questa mattina, sorvolando il lago di Costanza, una parte della Svizzera e al ritorno passando su Stoccarda. Il volo, che è durato sei ore, è servito a scopo di esperimento.

La vendetta d'un bruto

contro l'amante che lo lasciò

GENOVA, 20

Anni or sono la vedova di guerra Angela Berisso, di 35 anni, residente a Lavagna, accoglieva nella sua abitazione il pregiudicato Giuseppe Ferri da Bedonia (Parma), bracciante, del quale diventava l'amante. Dalla relazione nasceva anche un bambino. Però, a causa dei maltrattamenti ai quali il Ferri la sottoponeva, la Berisso due anni or sono si rivolgeva all'autorità di P. S. per fare allontanare l'amante che viveva anche alle sue spalle. Il Ferri però non si allontanava che lo scorso anno e solo perchè condannato per oltraggio al pudore a un anno di carcere, che ha finito di scontare giorni addietro.

Ritornato a Lavagna, egli ha cercato di persuadere la Berisso ad accettarlo ancora in casa; ma la donna ha rifiutato recisamente. La scorsa notte il Ferri è riuscito, mediante la scalata di una finestra, a raggiungere l'appartamento della donna, situato al secondo piano e quindi è saltato dalla finestra nella camera della Berisso, che stava dormendo e che si è svegliata di soprassalto. La disgraziata è riuscita a fuggire dalla camera, chiudendosi dietro l'uscio, ed è salita nell'appartamento soprastante, abitato da due donne, le quali le hanno aperto e le hanno dato ricovero.

Il Ferri, che la inseguiva armato di rivoltella, con una spallata ha abbattuto la porta dell'appartamento dove la Berisso si era rifugiata e raggiuntala, le ha sparato a bruciapelo cinque colpi, ferendola mortalmente. La povera donna è caduta a terra rantolante. L'assassino le è saltato addosso con un rasoio, l'ha sfregiata orribilmente e quindi si è dato a percuoterla a calci.

Alle grida delle donne e delle persone del vicinato, è accorsa una pattuglia di carabinieri che passava nelle vicinanze e che ha arrestato il Ferri. Tradotto in caserma, egli ha confessato cinicamente il suo delitto, dichiarando di aver voluto vendicarsi di soprusi che la donna gli avrebbe fatti. Sul posto si sono recate le autorità per le indagini.

La collana malefica

che non smentisce la sua fama

BERLINO, 20

Sotto l'accusa di tentata truffa ad una società di assicurazione su valori inviati per mezzo della posta è il poeta Alessandro von Gleiche Russwurm, di Monaco, che, fra l'altro, è il pronipote di Schiller, per un caso assai strano che soltanto il processo potrà spiegare. Egli possedeva, ereditata dalla madre, una collana di perle che per tradizioni di famiglia era male augurata. Così egli non si era mai deciso a farne un regalo alla moglie. Recentemente in occasione del 60.o anniversario di quest'ultima, lo scrittore si decise a fargliene un regalo ed essendo la collana in cattive condizioni, la spedì in pacco postale ad un gioielliere perchè fosse riparata. Il pacco fu spedito regolarmente assicurato alla presenza di testimoni che assistettero alla confezione e alla sua spedizione. Ma il fatto curioso è che all'arrivo presso il gioielliere si trovò che dentro il pacco non c'era più la collanna, bensì un topo morto.

Il caso risulta sotto ogni aspetto misterioso, poichè i testimoni che assistettero alla spedizione del pacco assicurano di aver visto imballare la collana, la quale intanto è sparita. In ogni modo è stata elevata accusa di tentata truffa contro il poeta e in questo modo la cattiva fama familiare della collana viene confermata.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il N. CXXI del mese di aprile 1929 della **Rassegna Italiana**, diretta da Tomaso Sillani, con il seguente interessantissimo sommario: «La Rassegna Italiana» Chiarificare i rapporti tra Italia e Germania. I. L'italia e la triplice alleanza — Jon. Victor Bredt: Italia come alleata — Manfredi Gravina: II. L'Italia come alleata — Giuseppe Cassinis: La compagnia di ventura e i grandi condottieri italiani — Alberto Francini: La seconda mostra del novecento italiano — La R. I.: Documenti — Lector: Le arti decorative a Pompei — Politicus: Politica internazionale — Alberto Cecchi: Rassegna Drammatica — Antonio Bruers: Notizie Bibliografiche — La Rassegna Italiana: La firma degli accordi greco-jugoslavi — Bonaldo Stringher: mercato monetario e la situazione Italiana — Guido Errante: Investimenti e speculazioni sul mercato degli Stati Uniti, specialmente in relazione ai rapporti con l'Italia — Romolo Tritonj: L'Italia Musulmana — Alberto Lenzi: Il commercio di Rodi — Relazioni di assemblee: Banca Nazione di Credito, Banco di Roma.

La Musica

"Opera,, e romanticismo

Alfredo Casella ha esposto la settimana scorsa ai nostri lettori il proprio parere sulle condizioni necessarie e sufficienti alla vita e allo sviluppo del melodramma nel nostro tempo. In una parola il Casella ha affermata la necessità di riallacciare l'opera alla tradizione classica e in ogni modo al di là dell'ottocento e fuori d'ogni influsso romantico.

Riesce ora interessante conoscere il contrario avviso espresso da Gaiamus, l'apprezzato critico musicale del Resto del Carlino *in un suo dotto e brillante articolo pubblicato sul suo giornale col titolo: «L'opera come espressione romantica».*

«Io dico e sostengo — afferma a un certo punto Gaiamus — che oggi come oggi l'opera — dopo essere stata «opera recitativo», melodramma, grand opéra, *opera-ballo,* grand-opéra romantique, *opera buffa e comica, opera seria, «opera-dramma», opera dialettale* (Moussorgski) *opera impressionista,* traumoper (*Schillings, Schreker, Busoni*) *opera-sinfonica, opera-jazz — è al suo interrogativo supremo. O torna ad essere se stessa in tutta la sua essenza e integrità convenzionale, tradizionale,* tutta cantante *e coralizzata (nelle forme) e, antiveristica e antirealistica per eccellenza e perciò nettamente romantica (nello spirito) e allora potrà ancora vivere; o si trasforma ancora, per dirne una, in una* sinfonia a quadri (*vedi* Le Château de Barbe Bleu *di Bella Bartok*) *o in una* matérialisation dans l'espace *d'uno scherzo sinfonico (vedi* l'Amour des trois Oranges *di Sergei Prokofiev) o, per dirne un'altra, nel* monodramma (*vedi* Attente *di Schoenberg o* Mavra *di Strawinski o il* Pauvre Matelot *di Darius Milhaud) e allora dovrà per forza morire.*

«E' evidente che ogni popolo ha o deve avere la musica e i musicisti che gli somigliano. Noi italiani del '900 non possiamo dimenticare (e dimenticarlo sarebbe una magnifica vigliaccheria) che siamo stati degli operisti principi quando abbiamo fatto del melodramma alla nostra inconfondibile maniera. Verdi ha detto nell'87 l'ultima parola del vangelo operistico nazionale e la sua è stata la più geniale rappresentazione di romanticismo melodrammatico che sia apparsa sulla faccia della terra musicale. Che cosa si va cercando affannosamente fuori della nostra tradizione? del gusto della razza? Per aver l'aria prosopopeica di essere nuovi, noi ci giochiamo una gloria. La balordissima posa di internazionalismo e di neo classicismo, oggi di moda, non possono essere considerate dalla nostra storia che un volgarissimo tradimento, una colossale menzogna. E' un vero suicidio nazionale.

«I musicisti europei debbono concepire la loro musica teatrale come a loro più paia e piaccia. Noi italiani possiamo non ignorarla; certamente dobbiamo ripudiarla. L'opera italiana post-verdiana, cioè non può essere che espressione rinnovata schietta e profonda del nostro più bello e più puro romanticismo.

«Un esteta francese, Baldensperger, afferma che perchè i poeti di oggi possano ritrovare la musicalità della loro poesia occorre non solo un'esperienza nuova, ma anche il crollo del classicismo. Profondamente vero. Io, trasportando il suo concetto nella musica, affermerei che perchè i musicisti d'oggi (e qui parlo degli italiani) possano trovare la poesia della loro musica, di fronte all'esperienza novissima che ha prodotto la frenesia della ricerca e l'impotenza dell'invenzione, occorre la distruzione del classicismo e il ritorno al melodramma romantico di Giuseppe Verdi».

Come si vede fra critico e musicista si va perfettamente d'accordo.

★ Hindemith ha terminato un nuovo balletto che sarà rappresentato prossimamente a Parigi dalla compagnia Diaghilew.

★ Lo stato spagnolo ha acquistato per la somma di 800.000 pesetas il Teatro della Principessa per trasformarlo in Conservatorio nazionale di musica e declamazione, col nome di Accademia-Teatro Maria Guerrero.

★ Un giovane musicista americano, lo Speluran ha fatto eseguire ai concerti Straram di Parigi una sua Suite Sinfonica «Feste Sante»: descrizione psicologica di quattro città italiane in giornate di feste religiose. La fonte della ispirazione poteva essere eccellente, ma la critica ha giudicato la Suite una mediocre imitazione degli ultimi poemi di Respighi.

★ Riccardo Strauss ha scritto per il pianista Wittgenstein, mutilato di guerra, il quale è riuscito a raggiungere un mirabile virtuosismo nella superstite mano sinistra, una variazione per orchestra e pianoforte per una mano sola intitolata «Panatheneanzug». Il Wittgenstein ha dato un'audizione del pezzo ai concerti Pasdeloup di Parigi.

★ Alla «Giuditta» di Honegger se ne aggiunge ora un'altra in un atto dovuta al maestro Eugenio Goossens su libretto di Arnold Bennet. Verrà rappresentata in giugno al Covent Garden di Londra.

★ L'editore Hofmeister di Lipsia ha pubblicato il *Trio* per pianoforte, violino e violoncello di Guido Pannain, vincitore del Concorso Hofmeister, su circa mille composizioni presentate. La giuria era composta dei professori Straube, Klengel, Teichmuller, Davisson ed Aber.

Libri ricevuti

Pompeo Molmenti: «La Storia di Venezia nella vita privata» - III. vol. della VII. ed. Istituto Italiano di Arti Grafiche ed., Bergamo. — L. 150.

—: «L'ora di Trento». Casa ed. G. B. Monauni, Trento. — L. 1.

Goffredo Cagnetti: «Teatro» vol. I. «Aspettami che tornerò» - «Il fonografo». G. Brugnoli e figli ed., Bologna. — L. 5.

SPIGOLATURE

La scrittrice Colette fa nella «Revue des Deux Montes» uno studio sulla donna d'oggi. Parla della donna giornalista, della donna impiegata, dell'avvocatessa, della donna economista. Oggi il praticante nello studio degli avvocati appartiene quasi sempre al sesso debole. La donna preferisce la macchina da scrivere alla macchina da cucire. Dattilografa gli articoli del Codice e copia il latino spesso senza capirlo. Non spreca il modesto stipendio. Con una precisione tutta femminile, accetta i versamenti e gli acconti sulle cause che giungono negli studi bene quotati. Il cassiere l'apprezza per i suoi conti precisi e il principale per le sue copie dattilografate senza errori. Essa introduce là la sua piccola e onesta coscienza femminile e la cipria a quattro franchi la scatola. La carriera legale, che sembrava chiusa alla donna, ora accoglie un gran numero di ragazze che s'iniziano spesso quali praticanti e finiscono col discutere in tribunale le cause più importanti. Anche nelle redazioni dei giornali l'elemento femminile si fa più numeroso, cominciando dalla vera redattrice, fino alla dattilografa. Sino a poco fa soltanto una scrittrice di valore poteva aspirare ad un posto in un giornale. Ora basta essere una semplice laureata in lettere, che, per gli studi fatti, può scrivere senza errori e con un certo buon gusto, una critica, una recensione mondana, un articoletto di cronaca per essere accolta. E diminuisce, di conseguenza, il numero delle ragazze, che si dedicano all'insegnamento, per la quale carriera occorre uno spirito di rinuncia e di sacrificio che non sempre si trova nella fanciulla moderna. Quello però che quasi tutte possiedono è lo zelo, ed è ciò che le distingue dai giovani.

✱

Il «Figaro» pubblica il seguente aneddoto su Victor Hugo, quando il poeta iniziava la sua carriera raccontato da Clemente Caraguel: Un poeta, giovanissimo e del tutto sconosciuto, andò a proporre a un editore un volume di versi. Ricevette l'abituale risposta, che cioè il momento era scelto male, i versi non si vendevano. S'indovina il resto. «Avete torto — disse il giovane - Avrei firmato con voi un contratto che vi avrebbe assicurato la proprietà degli altri lavori, che farò più tardi. E' la vostra fortuna che rifiutate». «Siete molto buono, signore», rispose l'editore con un sorriso ironico. «Più forse che non pensiate — riprese il poeta — perchè — aggiunse con poca modestia — vi è in me un uomo di genio, quantunque voi abbiate l'aria di non crederlo, ed è ciò che si vedrà più tardi». Dopo ciò il giovane rimise il manoscritto in tasca ed andò via. L'editore, colpito da quel tono di sicurezza, riflettè un istante, poi corse dietro il suo incognito. Ma questi era già lontano e non potè ritrovarlo. Fu lo stesso editore che raccontò l'aneddoto a Caraguel. La morale è facilmente deducibile. Essa non può, tuttavia, servire di lezione per alcuno, e sopratutto permettere di concluderne che i librai dovreobero pubblicare tutti i versi dei poeti sconosciuti, sperando di trovare un Victor Hugo fra essi.

✱

Scrivono da Parigi a «Le Soir»: Pola Negri, la stella luminosa del cinema, vuol divorziare. Maritata nell'aprile 1927 col principe Sergio Mdivani con gran lusso e teatralità, dopo due soli anni di unione felice, manifesta il desiderio di divorziare. Questa coppia, dotata di mezzi eccezionali di fortuna, aveva conosciuto la felicità la più perfetta. Viveva con un lusso sfarzoso e ancora un mese fa trascorreva giorni ridenti nell'albergo «Beau Site» di Parigi, circondata da tutto il conforto immaginabile. Ma sopravvenne una nube. Il principe manifestò il desiderio di recarsi alla Costa Azzurra, anzi a Montecarlo. Pola Negri vi si oppose. La passione del giuoco del principe la preoccupava. Vi furono delle discussioni vivaci. Il principe, autoritario, passò oltre e il bel romanzo d'amore svanì come nube al vento. Pola Negri iniziò ora pratiche per il divorzio e intanto si rifugiò nel suo superbo castello di Seraincourt.

✱

La «Comedie» ha riesumato in questi giorni l'«Athalie» di Racine e il «Temps» ricostruisce la prima rappresentazione di questo dramma biblico, che ebbe luogo nel 1691. «Athalie» era stata scritta per le allieve del collegio di Saint Cyr, che era una specie di comunità semi-religiosa e semi-laica, che aveva la missione d'insegnare alle fanciulle nobili, ma di scarsi mezzi di fortuna, le belle maniere e un'educazione, che le preparasse più alla vita del mondo che a quella del convento. Madama di Maintenon si occupava molto del collegio di Saint Cyr. Essa riassumeva così il programma che ideava per quelle ragazze. «Bisogna rallegrare la loro educazione e divertire la loro istruzione». Perciò si apprendeva loro a recitare versi di Corneille e di Racine. Racine scrisse per esse la tragedia «Esther», e il re Luigi ammirò tanto le graziose interpreti, che Madama di Maintenon ne fu alquanto urtata: così che quando Racine recò a Saint Cyr il manoscritto di «Athalie» fu stabilito che il lavoro verrebbe rappresentato nella forma meno pomposa, che le ragazze avrebbero indossato il loro costume da collegiale e che la tragedia anzichè essere recitata nel teatro, lo sarebbe in una sala del collegio. Alla prima rappresentazione non furono ammessi che il re, la signora di Maintenon e una decina d'invitati della Corte, dandole l'aspetto di una semplice ricreazione dialogata. Una seconda rappresentazione ebbe luogo qualche giorno dopo in onore del re e della regina d'Inghiltrra e di cinque o sei invitati, fra i quali Fènelon precettore del duca di Borgogna. Questa volta la tragedia fu giudicata molto bella e più austera di «Esther». «Per coronare questa ammirazione ufficiale, si giungerebbe fino a una rappresentazione pubblica?» ci si chiedeva. Madama di Maintenon era contraria, il re favorevole e la sua opinione naturalmente prevalse.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 16.o *appello dell'«Adria»*

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Cronaca di Venezia

La scuola veneta

« La Scuola delle Opere ». — Pubblichiamo il sommario del N. 13 in corso di spedizione: I risultati delle nostre iniziative — I Corsi estivi di Cultura presso la «Casa del Maestro», in Enego. Anno scolastico 1927-28 (G.G.).

Per i ragazzi: Arte e Pensiero — Severina (Jolanda Notarangelo) — La Fiorita Bianca — Dai diari della scuola friulana — Le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gl'Insegnanti — La Pagina della Federazione — La Pagina della Cultura — Gli affreschi di Martino da Udine in San Daniele del Friuli (Felice Lovera) — I «Calanchi» dell'Appennino Emiliano (G. Bruzzo) — Dopolavoro e Scuola (L. Trigona) — Note bibliografiche.

Colonia Alpina Regionale di Enego. — Sono saliti ad Enego in questi giorni, presso la Colonia Regionale, a spese della Sucola Veneta, i seguenti alunni: Cambruzzi Terenzio (Pedavena); Trento Raimondo (Castelfranco Veneto); Iansi Lydio (Poianella di Bressanvido); Sguazzabia Isabella; Spezzoni Bruno; Mazzoni Silvia (Bovolone); Giuriolo Mario (Codognè); Giuman Lauro (Venezia); Castello Maria (Thiene); Bonato Maria; Bonato Angelo (Campolongo sul Brenta).

Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto. — Cominciano a pervenire dalla Provincia di Udine le adesioni alla Federazione dei Patronati. Diamo l'elenco di quelli sino ad oggi aderenti: Udine, Cividale, Tolmezzo, Tricesimo, Gemona, Frisango, Osoppo, Paluzza, Bordano, Trasaghis, Venzone, Fiume Veneto, Nimis, Sudrio.

Borse premio per i Corsi estivi di cultura. — Gli Enti della regione che con nobile pensiero secondarono l'anno scorso l'iniziativa dei Corsi di Cultura svoltisi presso la «Casa del Maestro» in Enego anche quest'anno hanno deliberato o stanno per deliberare borse-premio di Lire 225 ciascuna da assegnarsi ai maestri più meritevoli della Regione.

Hanno già risposto all'appello le Amministrazioni Provinciali di Belluno e di Treviso — i Consigli Provinciali dell'Economia di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia — i Comuni di Padova, Vicenza, Marteilago, Montegalda, Gallio; i Patronati Scolastici di Lazise e di Volpago; la «Casa della Scuola» di Verona e di Padova; moltissime altre deliberazioni sono preannunziate.

La Mostra di Cortina d'Ampezzo. — La Mostra dei lavori femminili di Cortina sarà una solenne ed interessante documentazione dell'importanza che i lavori femminili hanno assunto nelle scuole della Regione.

Continuano a pervenire entusiastiche e significative adesioni da parte di Scuole, di Istituti e di Scuole Professionali.

Ecco quelle pervenute in questi ultimi giorni: Scuole Comunali di Venezia, Istituto Campostrini di Verona, Reale Collegio Femminile di Montagnana, Scuola Professionale Femminile di Vicenza, Collegio Boppo Wasserman di Udine, Scuole del Circolo di Aquileia e di Aiello, Scuole della Circoscrizione di Udine, Istituto Friulano Orfano di Guerra di Rubignacco (Cividale).

Iniziative benefiche a vantaggio delle istituzioni della Scuola Veneta. — I collaboratori della Scuola Veneta non dimentichino le loro istituzioni a cui continuano a consacrare fervide e disiteressate cure. E, quello che più vale, la prova di solidarietà giunge da ogni luogo della Regione, da umili ed oscuri e da noti e generosi fautori.

Per iniziativa dell'Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Legnago, a Cologna Veneta si svolge un Corso di Cultura con l'intervento di oltre 100 maestri che hanno volontariamente pagato una quota d'iscrizione da devolversi a beneficio della Colonia di Enego.

L'iniziativa e il modo dell'attuazione suscitano la più viva commozione.

La Direttrice di Mira col concorso e col consenso degli insegnanti e degli amici della Scuola prepara una Pesca di Beneficenza che si svolgerà nella prima quindicina di maggio.

La festa degli alberi
alla Rosalba Carriera

Il 18 Aprile alle ore 15 nella Palestra scoperta della R. Scuola Complementare Rosalba Carriera si celebrò la festa degli alberi alla presenza dei Presidi, dei Professori e degli alunni delle tre scuole complementari della città, schierati intorno alla bandiera.

Il Preside Pernigotti professore di scienze naturali, disse agli alunni vibrate parole con le quali ricordò l'importanza degli alberi nella natura quasi regolatori del clima, rassodatori del terreno ecc, il loro valore economico e quello estetico, quindi esaltò il significato simbolico della cerimonia ed esortò i giovani al culto degli alberi, che è uno dei lati della vasta opera di rieducazione nazionale del Governo Fascista. Ha quindi parlato il tecnico prof. Santini direttore dei Giardini Pubblici esortando anch'egli i giovani all'amore e al rispetto degli alberi.

Al canto degli Inni della Patria vennero piantate alcune robinie, quindi con un saluto alla bandiera ed un «Eja» all'Italia, al Re, al Duce si chiuse la cerimonia.

Sindacato Regionale degli Artisti

Il Segretario Regionale del Sindacato degli Artisti, avverte gli interessati che col termine del corrente mese si chiudono i ruoli degli iscritti; che l'ufficio per le iscrizioni è presso il Circolo Artistico, Palazzo delle Prigioni ed è aperto dalle ore 15 alle ore 18.

Un nuovo tipo di sigaro di lusso

L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato informa che presso la Rivendita di Stato a S. Marco è stato messo in vendita un nuovo tipo di sigaro di lusso, di produzione nazionale, denominato «Cavour».

Il nuovo prodotto, a foggia cilindrica similiare ai tipi di provenienza estera attualmente in vendita nel regno, è condizionato in scatole da venticinque pezzi e costa lire quattrocento al chilo, cioè lire due per ogni sigaro.

I capitelli in Palazzo Ducale

In questi giorni la Sovrintendenza dei Monumenti ha fatto restaurare e ricollocare nel muro a destra entrando dell'atrio del Palazzo Ducale, oltre la Porta del Frumento, un pittoresco capitello settecentesco, di legno dipinto, tolto dal suo luogo durante la dominazione napoleonica e riposto nei depositi del Palazzo. Come si rileva da un'iscrizione a lettere dorate, che si snoda lungo l'arco centrale dell'atrio, il capitello fu donato nel 1763 dal Serenissimo Nicolò Contarini ai servi delle barche degli eccellentissimi senatori, che salivano per le adunanze in Palazzo, servi che stavano appunto nell'atrio ad aspettare il ritorno dei propri padroni. Il capitello reca sotto vetro in una bella cornice dell'epoca un dipinto di discreta fattura raffigurante una Deposizione con San Francesco e un altro Santo, molto in ombra e sbiadito, sì che non ne è facile il riconoscimento.

Sulla mensola del capitello ci sono ancora i chiodi per infiggervi le torciere e gli anelli per appendervi le lampade.

La Sovrintendenza ha intenzione di rimetterne a posto altri due di questi capitelli, che si stanno all'uopo già restaurando. L'uno con dipinto un San Cristoforo sarà collocato esternamente sul muro dell'ultima arcata del porticato lungo il molo, presso il rio della Paglia, l'altro nel muro a destra entrando dall'ampio Porticato Foscari oltre la porta della Carta, ove se ne scorge ancora il segno. Quest'ultimo è di mole, in stile del seicento, con dipinta una Madonna.

Ciò facendo la Sovrintendenza dei Monumenti ha voluto non solo ripristinare questi simboli commoventi di pietà religiosa, ma anche rompere col pittoresco dei tre capitelli l'uniformità della pietra che fasciano tutti i muri del Palazzo.

La medaglia simbolica
del Porto di Venezia

Nell'anno VII dell'Era Fascista, avendo il porto di Venezia riconquistato il suo traffico d'anteguerra, è stata coniata, col consenso del Podestà Conte Orsi, una medaglia simbolica.

Il disegno, opera dell'artista Bertoldi, dovendo racchiudere nel verso parecchi simboli, ha dovuto scostarsi da quella semplicità di motivo che è pregio della medaglistica italiana, ma non per questo è risultato meno pregevole, specialmente per la grande finezza nell'esecuzione, affidata allo Stabilimento Johnson. Una galera, rostrata del fascio littorio sormontato dall'acquila, veleggia dal bordo di dritta che nasconde i remi; le viene incontro una gondola nella placida laguna.

Nel secondo piano il porto moderno con un piroscafo sotto le gru ed in fondo la tenue sagoma della Salute. Sotto, il motto incitatore che il Ministro Giuriati ha reso più caro alla sua città: «Remis Velisque».

Nel recto, lo stemma araldico del Porto di Venezia, il Leone andante colle ancore incrociate.

Un' artistica pala in onore
di S. Gabriele ai Carmini

Nella chiesa dei Carmini da alcuni anni è vivo e praticato il culto verso il giovane santo d'Abruzzo e d'Italia Francesco Possenti alla religione S. Gabriele dell'Addolorata, dei Passionisti di S. Paolo della Croce. La pietà di una Signora miracolata per intercessione del Santo aveva adornato l'altare della suddetta chiesa di un dipinto ad olio raffigurante S. Gabriele. Ma il Parroco dei Carmini voleva in questi giorni adornare il suo bel tempio con un'altra pala d'altare, prima opera promettente, come una sicura speranza per l'arte cristiana e italiana, di Luigi Tito, figlio dell'illustre pittore Ettore Tito. Opera squisita di sentimento, di pietà, d'amore veramente cristiano; tributo di giovane artista che aspira ascendere le vie faticose dell'arte ad un altro giovane che ha asceso le vie più difficili della perfezione, della santità.

La nuova pala sarà benedetta da S. E. il Cardinale Patriarca nella sera di Lunedì 22 corr. a cui seguiranno durante tutta la settimana solenni funzioni in onore del santo.

Quanti accorreranno alle funzioni mentre ammireranno la bell'opera d'arte del giovane Tito non potranno fare a meno di osservare lo stato miserando in cui è ridotto il magnifico tempio. Le pareti annerite in più parti scalcinate ,il soffitto a buchi, mancante dell'intonaco, fori scoperti, finestre alle quali non solo mancano le lastre ma perfino i telai; quadri che se non sono del tutto pregevoli per arte sono ricordi preziosi di storia e di culto e bisognosi di restauro. Questo lo stato miserando in cui si trova il vasto e bel tempio del Carmine.

Speriamo che presto per volontà d'autorità e di cittadini si rimetta in bello stato, decoroso al culto ed all'arte uno dei più belli monumenti della nostra città.

Il varo di un piroscafo
nei cantieri di Marghera

Martedì 23 corr. alle 10.30 al Cantiere della «Soc. It. Ernesto Breda» a Marghera, seguirà il varo del piroscafo «Egadi» di tonn. 850 di stazza, costruito per la Soc. di Navigazione a vapore «La Meridionale».

Il piroscafo dovrà servire pel trasporto dei passeggeri e merci sulla linea fra Palermo e le Isole dell'Arcipelago Siciliano.

La benedizione al battello verrà data da S. Em. il Patriarca, ed alla cerimonia del varo presenzieranno tutte le autorità.

Il Comitato di propaganda
per le Assicurazioni Popolari

Come si è già annunziato, martedì 23 corr. alle ore 16 avrà luogo nella sala dell'ex Consiglio provinciale in Palazzo del Governo, la cerimonia di insediamento del Comitato Regionale di Propaganda per le Assicurazioni Popolari.

Interverrà alla cerimonia S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato, il senatore Salvatore Gatti presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il comm. Castelli Commissario Nazionale per la Mutualità Scolastica Italiana ed altre personalità del campo della previdenza.

Saranno presenti i vari rappresentanti delle provincie venete e le principali autorità cittadine.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal comm. prof. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi.

Finita la cerimonia d'insediamento, avrà luogo la prima seduta del Comitato per l'esame di importanti ordini del giorno.

Scopo del Comitato Veneto è quello di affiancare la propaganda dell'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tendente a diffondere l'assicurazione - vita in tutti gli ambienti sociali e specialmente nelle classi umili,perchè sono appunto le classi meno abbienti che, pur avendo maggiormente bisogno di una difesa, sono state fino a poco tempo fa quasi assenti dalla pratica previdenziale.

Le assicurazioni popolari, che l'Istituto Nazionale, per mandato del Governo, vuole propagare fra il popolo, per i tenui pagamenti richiesti, per la semplicità della loro struttura, si adattano effettivamente ad un esteso campo di applicazione.

Ed è per raggiungere tale intento che l'Istituto chiama a sè i principali esponenti della regione, i quali col loro consenso e col loro suggerimento renderanno più facile il perseguimento degli alti scopi a cui tende l'assicurazione popolare.

Alle ore 18 avrà poi luogo in palazzo Bembo, presso la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il lavoro, la inaugurazione del corso per produttori professionisti per assicurazioni

L'inaugurazione al corso sarà fatta dal gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per le piccole industrie e sarà seguita dalla prolusione del comm. dr. Luigi Pozzi, capo servizio per le Assicurazioni Popolari presso lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il comm Pozzi svolgera un tema inerente alle assicurazioni popolari.

Il corso al quale sono stati ammessi oltre sessanta allievi, è diretto dal dr. Antenore Marini, ed ha lo scopo di elevare tecnicamente e moralmente la professione del produttore di assicurazioni popolari, mercè l'impartizione di una coltura specializzata.

Cronaca varia

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Carlo Ferrarese d'anni 33 da Mirano e colà abitante, lavorando nel laboratorio Pagan a S. Polo 1500 si produsse colla macchina pialatrice una ferita lacera al dito indice e medio della mano sinistra. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni sei.

Si ferisce cadendo. — Il diciannovenne Amedeo Antonini abitante a Canaregio 3023 ell'androne di casa della fidanzata Barbesi Margherita a Canaregio 439 inciampò su dei cocci di terracotta e cadde producendosi una ferita al parietale destro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni dieci.

La disgrazia di un marinaio. — Il marinaio Orlich Agbstino d'anni 29 da Cherso, imbarcato sul motoveliero «San Marco» ancorato in Canale della Giudecca, urtò contro il volante del motore e si ferì gravemente la mano sinistra riportando lo spappolamento del dito medio per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Falegname che si ferisce. — Colla macchina pialatrice nello stabilimento Magnanini a Castello 644 il falegname Umberto Bastasi d'anni 26 abitante a Castello 839, si produsse una ferita lacera con frattura esposta dell'indice della mano sinistra e da taglio all'anulare. All'Ospitale venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Si frattura la clavicola. — Il seienne Bruno Chiodo abitante a S. Marco 1641 ai Giardinetti Reali ieri alle ore 17 mentre giocava con alcuni coetanei andò a battere violentemente contro la base del fanale riportando la frattura della clavicola sinistr aper cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e guarirà in giorni trenta.

Le ustioni di una bambina. — La bambina Bruna Alzetta d'anni 4 abitante a S. Marco 4441 si è rovesciata una scodella di caffè latte riportando scottature di secondo grado al braccio destro e al collo giudicate guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Fuochista che cade dal treno. — Il fuochista Diego Lobruto d'anni 28 da Licata, abitante a Dorsoduro 922, trovandosi nella macchina del treno 2170 a Castelfranco Veneto, pose accidentalmente un piede sopra un pezzo di carbone e ruzzolò dal treno ch'era fermo in Stazione, riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 60.

Una serqua di fandonie
per spillare danaro

Il giorno 22 marzo u. s. il ventottenne Vittorio Bassi di Costante, abitante in Campiello delle Scuole al Ghetto Vecchio 1150, si presentava in Palazzo Balbi - Valier a San Vio 866, ove abita il sig. Guglielmo Pardo, al quale diceva di dover consegnare una lettera.

Venne ricevuto da una domestica che, a mezzo di una sua collega fece recapitare la lettera, che era una supplica, ottenendo due lire. Il signor Pardo, con le due lire, restituì la lettera, ma si trattenne il biglietto da visita del Bassi che vi era accluso.

Il giovane bussò anche alla porta del signor Bruno Ancona, che abita nel piano sottostante. In casa vi era solo la domestica Teresa Cadorin di anni 29, da Selva di Cadore, alla quale egli raccontò una serie di vicende disgraziate di una famiglia di correligionari israeliti e tante altre fandonie da decidere la donna a consegnargli sedici lire. Allo scopo, andata al comò, la giovane estrasse quattrocento lire, tutte in biglietti da cinquanta e da cento. Chiese quindi al Bassi alcuni minuti di pazienza che sarebbe andata a cambiare. Ritornò infatti poco dopo e consegnò le sedici lire che l'altro accettò facendo un mondo di ringraziamenti per conto dei beneficati. Ma quando la donna andò per mettere via le altre 350 lire rimaste sul comò, con sua grande meraviglia constatò che il giovane si era preso un biglietto da cento e uno da cinquanta.

Nel denunciare il fatto al Commissariato di Dorsoduro il sig. Ancona, saputo che il giovane era stato in precedenza dal sig. Pardo e avuto da questo il famoso biglietto, dichiarava la personalità del ladro che la stessa Cadorin il Sabato Santo ebbe occasione di incontrare alla fiera pasquale.

Infatti nel pomeriggio di quel giorno la domestica, in Campo ai SS. Apostoli, si vide il suo uomo tutto affaccendato intorno ad un banchetto di vendita di ciabatte. Essa lo avvicinò e il Bassi, visto che le cose si mettevano male, lasciava gli affari ad un ragazzetto e si univa alla giovane invitandola ad andare con lui che le avrebbe dato il denaro. La condusse in una calle trasversale di Via Vittorio Emanuele, ove tentò di dileguarsi. Ma siccome la giovane si apprestava a chiamare un vigile, ritornò a lei e, comperato un foglio di carta bollata, le rilasciò una dichiarazione in cui si impegnava di restituire il denaro a 50 lire al mese. Finora naturalmente le rate non vennero pagate.

Il Bassi però è stato pescato nel pomeriggio di ieri dal maresciallo Zanon del Commissariato di Cannaregio, nel Caffè Umberto in Ghetto, e dopo una breve sosta al Commissariato, ha proseguito per Santa Maria Maggiore. Pare che non sia la prima volta che usa il nome del Rabbino o di altri israeliti per spillar denaro a correligionari e non solo a Venezia ma anche a Milano e a Genova.

Domestica che ingoia gli spilli

Qualche giorno fa ci siamo occupati del caso occorso alla domestica Eleonora Grosso di anni 15, in servizio presso la famiglia del signor Guido Mariconda abitante a San Marco 3514. Come si ricorderà la disgraziata in seguito all'ingestione di uno spillo il giorno 7 del corrente aprile dovette entrare all'ospedale per uscirne il giorno 15. La Grosso che si era liberata del corpo estraneo felicemente, il giorno dopo il suo ritorno dall'ospedale ingeriva un altro spillo, ma temendo le ire della padrona per questa sua ripetuta sventatezza, si tenne lo spillo in gola o nell'esofago senza dir nulla. La signora accortasi però che la ragazza sputava sangue, la fece ieri premurosamente visitare da un medico, il quale ne consigliava il trasporto all'ospedale temendo che la giovane nascondesse una malattia. Viceversa al brigadiere Casella la Grosso confessò d'avere ingerito effettivamente un altro spillo e di aver taciuto con la signora temendo di essere rimproverata. La Grosso è stata pertanto ricoverata nel reparto del prof. Giordano con prognosi riservata. Da una prima visita del medico di guardia si ha la persuasione che lo spillo sia conficcato nella faringe e che questa sia la causa dello sputo sanguigno.

Due sposi derubati nel sonno

Alle ore sei la Questura centrale veniva avvertita dal proprietario dell'Albergo alle Tre Rose in Calle dei Fabbri che ignoti mediante scalata erano penetrati attraverso una finestra del primo piano sita all'altezza di circa tre metri da terra, nella camera di detto albergo dove due sposi stavano tranquillamente dormendo. Il maresciallo Scaduto si portava sul luogo e stabiliva che i ladri aggrappatisi all'inferriata del pianterreno erano penetrati dalla finestra approfittando del fatto che le imposte erano socchiuse. E mentre gli sposi, tedeschi, Ebenberger Franz d'anni 53, da Monaco di Baviera e la sua signora, stavano dormendo di un sonno profondo, asportarono un orologio da polso da signora, un altro orologio con catena d'oro da uomo, una catena con ciondolo e un portafogli con cinquanta marchi oro contenuto nella borsetta della signora, il tutto deposto sopra il cassettone e rappresentante un valore di circa quattromila lire.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. i seguenti:

Signore: Anna Pinzoni; Maria Bortoluzzi; Elisa Moda, Gina Rossi; Mariarosa Asti; Bice Concerto; Maria Vittorelli, Rosina Salvador; Querina Maja; Stella Vianello; Dina Piazza; Giannina Ballarini; Elvira Mirabello; Lina Pra!oran de Toffoli di Verona; Irma Perale di Mirano; Silvestrini Giuseppina; di Balsaghelle di Mansnè; Gelmetti Adele di Schio; Maria Zambler.

Signori: Eugenio Duse; Antonio Cosulich, rag. Ettore Ortolani; Carlo Minotto; Giorgio Tazzariol; Ernesto Volpi; Giuseppe Manarin di Belluno; Alfredo Mari; Giulio Muneratti di Dolo; Giovanni Muner; Alfredo Rulli; Attilio Zennaro; Adriano Karlitzky; Ugo Fraschetti; Francesco Casiglieri; Gino Pizzolato Eugenio Alzetta; Giambattista Gamba; Merlo Ruggero di Caneva; Aurelio Angherà; Giuseppe Bigaglia; Umberto Scognamillo; Veronese Federico di Soligo; Virgilio Gavagnin.

La sorte favorì: Mariarosa Asti; Irma Perale di Mirano; Giovanni Muner e Merlo Ruggero di Caneva.

I gravi effetti d'una caduta

La casalinga Amelia Monaro d'anni 53 abitante a S. Polo 1782, essendo salita sopra il lavatoio in cucina per pulire una scansia, perdette l'equilibrio e cadde riversa al suolo battendo violentemente il capo sul pavimento. La donna raccolta dal nipote aronetto Giordano pescivendolo di anni 31 è stata trasportata con un sandolo all'Ospedale dove le furono riscontrate contusioni alla regione occipitale con segni evidenti di commozione cerebrale per cui veniva ricoverata con prognosi riservata.

Amministrazione della Cremsia

Domenica 21 corr. la Cresima sarà amministrata nella Basilica della Salute alle ore 12 precise.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 16.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 19	MILANO 20	TRIESTE 19	TRIESTE 20
RENDITA 3.50 00	70.05	70.—	70.—	70.—
CONSOL. 5. 00	81.70	80,70	80.75	80.75
Francia	74.59	74.57	74.65	74 65
Svizzera	367,61	367.50	367.75	367.75
Londra	92.68	92.67	92.68	92.67
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	4.53	4.53	4.52	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	283.—	282.50	280. —	280. —
Praga	56.60	56.65	56.57	56.57
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Chiusura: Banca d'Italia 1900 — Banca Commerc. Ital. 1351 — Banca Naz. di Credito 532 — Banco Roma 112 — Credito Italiano 755 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 209 — Consorzio Mob. Finanz. 849 — Cosulich 110 — Ferr. Mediterranee 633 — Ferr. Meridionali 884 — N.G.I. (Rubattino) 500 — Libera Briestina 134.50 — Venete Costr. Ferr. 275 — Cot. Cantoni 3990 — Cot. Furter 138 — Cot. Turati 763 — Cot. Val d'Olona 420 — Cot. Valle Seriana 610 — Cot. Val Ticino 126 — Cot. Veneziano 132.50 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 815 — Fil. Cascami Seta 968 — Stamp. De Angeli 1002 — Lan. Gavardo 1030 — Lan. Targetti 282 — Lan. Rossi 4025 — La Soie de Chatillon 212 — Linif. Can. Nazionale 427.50 — Man. Rotondi 450 — Stamperia Lombarda 271 — Man. Cotoniere Merid. 3350 — Man. Riunite Toscane 41 — Man. Ital. Pacchetti e C. 108 — Man. Rossari e Varzi 701 — Man. Tosi, Busto 271 — Varedo 41 — S.N.I.A. Viscosa 108.50 — Bernasconi Tess. Ser. 126 — Unione Manifatture 535 — Franchi Gregorini 3350 — Ansaldo 123 — «Ilva» Alti Forni 191 — Metallurgica Italiana 184 — Miniere Elba 91 — Monte Amiata 293 — Montecatini 252.50 — Breda Costruz. Mecc. 76 — Automobili F.I.A.T. 505.50 — Automobili Isotta Fraschini 210 ex — Automobili Bianchi 49 — Off. M. Miani Silvestri 83 — Off. M. Reggiane 78.50 — Stab. Dalmine 131 — Soc. Adriatica di Elettr. 275.50 — Elettr. Brioschi 480 — Dinamo It. Impr. Elettr. 166 — Elettr. Bresciana 273.50 — Elettr. Ada[...]lo 292.50 — Elettr. C.I.E.L.I. [...] — Emiliana Eserc. Elettr. [...] Idroelettr. Trezzo d'A. 457 — [...]trica Gen. Sic. (Seso) 124 — [...] Edison 771 — Elettr. Edison [...]stergate 515 — Idroelettr. [...] S.I.P. 151 — Impr. Idr. Elettr. [...]so 221 — Elettr. Ligure T[...] 320 — Elettr. Lombarda [...] — Meridionale di Elettr. 337 — [...]lettr. Valdarno 178.50 — [...]masio 111.50 — Terni 381 — [...]ne Eserc. Elettr. 120.25 — [...]rie Italiane 132 — Industria [...]cheri 650 — Raffineria L. L. [...] — Pastificio Baroni 53 — [...] Italiana 109 — Gulinelli Distill. [...] — Boneili (mat. color.) 225[...] Gas di Torino 251.50 — [...]za 94.50 — Petroli d'Italia 48[...] Acdes 565 — Bonifiche Ferraresi [...] — Comp. Fond. Region. 110 — [...]stituto Fondi Rustici 193 — [...] Rom. Beni Stabili 633 — [...] Alberghi Venezia 80.50 — [...] 468 — Italo Americana 392 — [...]relli Italiana 900 — Pirelli e C. [...] — Rinascente 99 — Brasital 1[...] Dell'Acqua Esp. 347 — [...] C. Portland 235 — Saturnia [...] S.I.E.T. 137.25. — Italo Brit. [...]

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Chiusura: [...]dita Italiana 3 e mezzo per cento m. 70 — Consolidati 5 per cento m. 80.75 — Obbligazioni Venezia[...] e mezzo per cento 74.35 — [...] Commerciale Italiana 1351 — [...]co Roma 112 — Banca Naz. di Cre[...]dito 535 — Assicurazioni Gener[...] 6295 — Cosulich 111 — Vene[...] Navigazione 285 — Cantieri [...]ciajerie Venezia 70 — Adriatica [...] Elettricità 275 — Terni 383 — [...]mine 132 — F.I.A.T. 507 — [...] Chatillon 215 — Grandi Alb[...] 81 — Montecatini 254 — Co[...] Veneziane 1925 — Italo Brit. [...] 460.

CAMBI

Parigi 74.59 — Londra 92.7[...] Zurigo 367.70 — New York 19.1[...] Madrid 280 — Berlino 4.528 — [...]xelles 2.65.25 — Vienna 2.6[...] Zagabria 33.60 — Praga 56.6[...] Bucarest 11.30 — Budapest 3.3[...]

Estrazione del Lotto 20 Aprile

VENEZIA	38	47	74	37
BARI	51	43	5	38
FIRENZE	41	34	53	46
MILANO	3	46	29	20
NAPOLI	37	64	38	20
PALERMO	86	19	42	25
ROMA	69	20	65	71
TORINO	63	40	8	32

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Un manifesto del Fascio
per l'arrivo del Principe

Il Fascio di Udine, per salutare l Principe Umberto di Savoia che iunge oggi tra noi, ha pubblicato l seguente manifesto:

« S. A. R. Umberto di Savoia, uperbo discendente di quella stirpe che ha consegnato alla storia atti mirabili e gesta gloriose, è tra oi. Leviamo alte le nostre fiamme tutti i nostri gagliardetti. Il grido di gioia e di esultanza che acoglierà l'Ospite Augusto e i dolci anti delle nostre terre che vissero ore aspre delle battaglie e conobero gli orrori dell'invasione nemica, siano l'espressione più viva, più incera e più entusiastica della riconoscenza e della devozione con la uale le camicie nere e la cittadianza della capitale della guerra uardano al Figlio prediletto del e Vittorioso.

« Per S. A. R. Umberto di Savoia, noi! ».

Anche la sezione di Udine della ssociazione nazionale combattenti pubblicato un nobilissimo manisto.

Compiacimento del Duce

Siamo lieti di pubblicare l'alto mpiacimento che S. E. il Capo l Governo ha espresso al prof. iovanni Guderzo del nostro R. Lio Scientifico per la sua pubblicazione: « Il problema dell'ora ».

Il gr. uff. Gino di Caporiacco, noro Podestà, il giorno 10 corr., iene trasmetteva la notizia con ueste parole: « Compio il gradito arico di comunicarle che S. E. Capo del Governo ha molto grato il di lei opuscolo di propaanda demografica « Il problema ll'ora » del quale la S. V. Ill.ma voluto fargli omaggio.

Allo stesso professore è pervenuto 9 corr., anche il seguente ambito udizio sullo stesso lavoro del Ditore generale della Scuola media: « Egregio professore, ho letto n vivo interesse la sua pubblicane, nella quale ella tratta con olta efficacia e con animo veraente di fascista e d'italiano il proema demografico. Mi compiaccio n lei e le porgo, con i miei auguri, più distinti saluti. Dev. *Trabalza* ».

Perchè il pubblico sia informato l contenuto e le finalità di questo uscolo veramente interessante, fac amo seguire anche questi altri giuzi: del prof. comm. Battistella: bella e utile pubblicazione; il prof. nderzo ha il merito di saper inressare ad uno dei più vitali promi dell'attuale momento storico ».

Del R. Provveditore agli studi Venezia, comm. Gasperoni: « Ho evuto e gradito il cortese omagg; ho letto il suo lavoro storicaate sobrio ed efficace; accolga il o compiacimento e il mio saluto rdiale ».

Del gr. uff. Gino di Caporiacco, destà di Udine: « Vivamente rinzio della bella, interessantissima bblicazione ».

Del prof. nob. Orio di Venezia: l lavoro del prof. Guderzo è steso genialità attraente e palesa una ta cultura; si legge d'un tratto, rilegge e si medita. E' magistralnte trattata la questione morale la famiglia e l'educazione cittaa nello Stato ».

eva fascista femminile

La Delegata Provinciale dei Fasci mminili signora Maria Teresa Piiutta comunica:

S. E. l'on. Turati ha disposto che Leva Fascista Femminile sia rindata a domenica 28 corrente.

Le Segretarie dei Fasci femminili conformino a detta disposizione. tale occasione tutte le Giovani Piccole Italiane dovranno pronunre il seguente giuramento:

In nome del Re e del Duce giudi essere fedele al Fascismo, belza e grandezza della Patria.

Giuro di tener viva nel sangue la mia gente quando sarò donna, sa e madre nella famiglia e nelvita sociale quella fiamma di virtù chiarezza latina che è una traione della nostra stirpe.

Giuro di cooperare con tutte le forze acchè si avveri il sogno la mia Patria ridonata alla sua tica grandezza dal genio di B. ssolini ».

Il Fascio femminile di Udine conica a tutte le Fiduciarie delle ovani e Piccole italiane della citche la cerimonia della Leva Fasta femminile indetta per domea 21 corr., è stata rimandata per ine di S. E. Turati a domenica alle ore 10 antim.

Le Fiduciarie devono dare immea comunicazione alle iscritte ai oli gruppi.

La Delegata Provinciale: *M. T. chiutta.*

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri dichiarato il fallimento del sig. rico Vilanda di Bulfons esercentrattoria e negozio di privative. nominato giudice delegato l'avv. . Serra, curatore provvisorio lo . Candolini fissando la prima aanza dei creditori al 6 maggio, termine per la presentazione dei oli di credito al tre giugno, la usura del processo di verifica al detto.

Ditta Francesco Tesolini, esercennegozio di elettricità. Ha nomito giudice delegato l'avv. cav. rland; curatore provvisorio il dr. ussi. Ha fissato la prima aduza dei creditori al 6 maggio; il mine per la presentazione dei tidi credito al 16 maggio; la usura del processo di verifica al giugno.

I preparativi di Chiavris
per la festa del Patrono

Sono preannunciati per domenica 5 maggio grandiosi festeggiamenti nel rione per la venuta di S. E. Mons. Nogara e per il giubileo parocchiale in occasione del Santo Patrono.

Per tale giorno oltre a solenni funzioni sacre nelle quali ai bimbi sarà impartita la prima Comunione e la santa Cresima, sarà aperta una ricca festa di beneficenza e saranno tenuti concerti bandistici. Inoltre nel vicino campo sportivo dell'Edera seguirà una interessante partita di calcio.

Il comitato dei festeggiamenti lavora allegramente perchè per tal giorno ogni cosa abbia il migliore dei successi. Avvertiamo i « buoni » che i doni per la festa di beneficenza si ricevono presso il Parroco locale e al Caffè S. Marco in viale Friuli. Fra giorni pubblicheremo lo intero programma ufficiale dei festeggiamenti.

Cospicua beneficenza

Fra le altre manifestazioni di giubilo per la nomina a senatore di S. E. Spezzotti vi è stata anche una sottoscrizione cittadina iniziata dal « Giornale del Friuli ». Tale sottoscrizione, pur essendo tutta composta di tenui offerte, ha raggiunto, pel gran numero di partecipanti, la cospicua somma di lire 5.244.20. S. E. Spezzotti ha deciso che tale importo venga così devoluto: Casa di Ricovero lire 1331; Società protettrice dell'infanzia lire 1311; Ospizio marino friulano lire 1311; Opera di assistenza Italia Redenta lire 1311.20.

GEMONA

LA TERZA LEVA FASCISTA

Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari comunica:

Oggi 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, avrà luogo alle ore 10.30 precise in Piazza Umberto I. la cerimonia della Terza Leva Fascista. Un numeroso gruppo di Balilla passerà nelle file dell'Avanguardia e un nucleo d'avanguardisti entrerà nei ranghi del P. N. F. e della M.V.S.N.

I fascisti sono invitati a trovarsi per le ore 10.15 con il gagliardetto in Piazza Umberto e presenzieranno al solenne ed augurale rito giovanile

Sono invitate tutte le associazioni patriottiche e civili, con il vessillo. La cerimonia si chiuderà con la sfilata di tutte le forze giovanili fasciste.

LA GIOVENTU' CHE ENTRERA' NEL P. N. F. e NELLA M.V.S.N.

Gli avanguardisti che passeranno nel P. N. F. e nella M. V. S. N. con la terza Leva fascista sono: Antonini Giuseppe, D'Aronco Giacomo, De Grignis Ettore, Di Gaspero Florindo, Seravalli Massimo, Toson Luigi, Bardelli Angelo, Cignini Ettore, Peressutti Mario, Iob Pietro di Antonio, Boezio Aldo di Girolamo, Boezio Giovanni di Sante, Cargnelutti Giovanni di Giovanni, Cargnelutti Pietro fu Gio. Batta, Copetti Cesare di Giacomo, Simonetti Cesare.

I Balilla che entreranno nelle file dell'Avanguardia sono in numero di 43.

PESCA DEI COMBATTENTI

Il Direttorio della Sezione locale degli ex combattenti ha indetto nell'occasione della fiera di S. Antonio una grande Pesca di Beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio degli ex combattenti poveri.

MANIAGO

LA SAGRA DELLA S. O. di M. S.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo la tradizionale sagra della Società Operaia di M. S. con la passeggiata in Val Piccola. La banda cittadina accompagnerà i gitanti nella poetica valle, dove anticipatamente sarà preparata per tutti gli aderenti una buona colazione. Montagne di pane, arrosto di capretto, formaggio, vino, birra, arance saranno consumate in fraterna libertà, davanti ai monti austeri, fra il verde delle colline, il canto delle villotte e il suono di inni e marce. Gli aderenti al banchetto sono già oltre duecento.

PER LA FESTA DEL PANE

La cittadinanza ha risposto col solito slancio generoso all'offerta dei panini fatta dai nostri Balilla e la giornata ha fruttato circa 400 lire pro Opere d'Oriente.

CIVIDALE

LEVA FASCISTA

Oggi, Natale di Roma, sulla piazza Ristori, avrà luogo in forma solenne la cerimonia della Terza Leva Fascista, che consisterà nella promozione dei Balilla, meritevoli e giunti al 14.o anno, alla Milizia Avanguardista e degli avanguardisti nella Milizia Volontaria della Sicurezza Nazionale. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità politiche, amministrative e militari.

CONFERENZA PROVENZAL

Il nome ben noto ai cividalesi di Sario Provenzal ha fatto accorrere ieri sera all'Istituto Fascista di cultura un numero straordinario di cittadini, in gran parte della classe intellettuale e molti del sesso femminile. L'oratore, salutato da un gran de applauso, trattò brillantemente il tema: «Nel mondo della luna» suscitando frequenti risate e obbligando spesso all'attenzione. Terminò con alcune osservazioni di carattere psicologico, serie ed argute che provocarono l'applauso finale, alto, generale entusiastico. Dino Provenzal, dopo la conferenza si è trattenuto a Cividale, dove rimarrà anche oggi ospite della spettabile famiglia del Preside prof. A. Argenton.

L'omaggio di Cividale
al Principe Ereditario

CIVIDALE, 20

Lunedì, prima dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, il Podestà di Cividale, nel recare il saluto, a nome della città, a S. A. R. il Principe Umberto, gli offrirà, in segno di omaggio, la Spada Patriarcale, tratta dall'originale esistente nel tesoro della Basilica, e colla quale, durante la Messa, nella solennità dell'Epifania, il Diacono, coll'elmo piumato in testa e col libro dei Vangeli appoggiato al petto, si presenta dal Presbiterio al sommo della gradinata, al popolo benedicendolo, prima e dopo della lettura cantata del Vangelo, secondo una costumanza medioevale della chiesa aquileiense. Il lavoro di riproduzione dello storico Spadone di Morguardo (1365-1381) è stato eseguito da un orafo di Udine e dagli orfani di guerra di Cividale, e sarà chiuso in un cofano di noce fregiato di intagli e guernito di metallo, lavorato dal falegname intagliatore Mioni Nicolò. Il dono sarà accompagnato da una artistica pergamena del nostro Luigi Bront, con la dedica seguente, dettata dal prof. Giovanni Calabrò del nostro R. Liceo classico:

« Res ingenia virtutes — Quibus Foroiuliensium civitas — Incorruptum latini nominis stetit propugneculum — Tum armorum robore tum artium vi — Ferarum tot gentium furorem usque contundes — Hoc tibi Humberte munus — Patriarchalis ad exemplar gladii excubum — Reducat in memoriam — Ut quondam patris regno beate perfecto — Italorum imperium cum susceperis Et nostra ex urbe sumas superbiam — Si quam et nos coruscae gemmam coronae — Si quod regali attulimus tuae dignitati decus ».

Che tradotta suonerebbe così:

« Le gesta, e gli ardimenti dell'ingegno e valore — con cui la città dei Forogiuliesi si aderse propugnacolo incorrotto del nome latino — ora con la forza delle armi, ora col fascino delle arti, costantemente rintuzzando il furore di tante barbariche genti — a te Umberto questo dono, forgiato sul modello della Spada patriarcale — rievochi nella memoria, affinchè un giorno, felicemente compiutosi il regno di tuo Padre, allorchè assumerai il Regno d'Italia, anche dalla nostra città tu prenda motivo d'orgoglio — se anche noi abbiamo aggiunto una gemma alla tua sfolgorante corona, se abbiamo aggiunto una gloria alla tua regale dignità ».

CRONACA DI GORIZIA

PER IL MONUMENTO AI CADUTI

Assumono ritmo sempre più intenso i lavori per l'ultimazione del Tempio che Gorizia va erigendo in ricordo dei suoi figli caduti in guerra. Intorno al Monumento, squadre di operai collocano i massi levigati che costituiscono le gradinate di accesso ed il basamento dell'opera che appare ora tutta fasciata dai tavoloni della armatura che sale fino alla cupola.

Intanto nel laboratorio di via Rassini, le ultime figure scultoree sotto il morso dell'acciaio, vanno delineandosi nei diversi atteggiamenti ideati dallo scultore mentre le statue ed i simboli già ultimati ricevono gli ultimi ritocchi dalla mano esperta di operai specializzati.

Nel parco retrostante al Monumento, ora tutto sconvolto dalla motoaratrice, già affondano le loro radici le piante che dovranno costituire degno sfondo all'opera, conferendole la imponenza voluta.

Alla Federazione Fascista, ove ha sede la segreteria del Comitato, il lavoro di organizzazione della grande lotteria del 21 aprile ha assunto in questi ultimi giorni un ritmo addirittura febbrile.

E' un incessante affluire di doni e regali di ogni specie dalla città, dalla Provincia, da ogni parte d'Italia. Particolare significato assume la cordialissima accoglienza che scrittori ,artisti e poeti hanno fatto all'appello dei Comitato che aveva richiesto loro opere con dediche e con la firma. Giornalmente decine e decine di volumi spesso accompagnati da calorose lettere di plauso e di simpatia per la nostra città arrivano alla sede della Federazione.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Venne ricoverato all'Ospedale comunale l'operaio Pausig Lodovico di Antonio di anni 17, nato a Tribussa Inferiore, ivi abitante al n. 30 per frattura alle gambe, riportata mentre lavorava nella segheria della ditta Obblas a Tribussina Inferiore.

PER MISURE DI P. S.

Dall'Arma della Stazione di Gorizia vennero arrestati: Bertolini Ferruccio di Leopoldo, di Gorizia abitante in via Rastello 14, perchè sorpreso in atteggiamento sospetto e sprovvisto di documenti e Crassevir Giovanni fu Valentino nato a Lucinico per misure di P. S. e perchè rinvenuto ubbriaco steso sulla pubblica via.

LE FELICITAZIONI DEI GIOVANI GREGARI AL COMMISSARIO DELL'OPERA BALILLA.

L'Ufficio Stampa Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Oggi nel pomeriggio un manipolo di piccoli Balilla ciclisti al comando del M.o Bonbog Guido ha atteso, schierato nel cortile della sede, l'arrivo del Commissaoir provinciale sig. Emilio Cassanego per porgergli, a nome di tutti gli organizzati, le felicitazioni per la medaglia d'oro di benemerenza conferitagli da S. E. il Capo del Governo.

All'entrare nel Commissario i bimbi si sono irrigiditi sull'attenti, un Balill aè uscito dai ranghi ed ha pronunciato brevi parole mentre un altro gli ha offerto un mazzo di fiori.

Il Commissario ha abbracciato il Balilla per tutti i suoi camerati ai quali ha rivolto calde parole di ringraziamento e d'affetto.

PER IL NATALE DI ROMA

Ripubblichiamo in succinto il programma delle odierne cerimonie:

Ore 10.30: Piazza dei pompieri, leva fascista e consegna della medaglia al valore civile ad un Avanguardista e un Balilla.

Ore 11.15: Giardini pubblici, sfilamento delle forze fasciste.

Ore 11.45: Sala del Littorio, insediamento del nuovo segretario federale cap. Giuseppe Godina.

Ore 15: Via Lantieri, posa della prima pietra del campo polisportivo del Littorio.

Ore 16: Escursione di lavoratori sul Podgora.

Ore 18.30: Sala del Littorio, consegna delle tessere ai nuovi giovani camerati da parte del segretario federale.

In quest'occasione passeranno alla Milizia 298 Avanguardisti e all'Avanguardia 617 Balilla.

Vi sarà il concentramento a Gorizia di tutti gli Avanguardisti di leva della Provincia, che arriveranno in città coi primi treni del mattino.

NUOVA AMMIN. PROVINCIALE

Con R. Decreto 4 corrente sono stati nominati i nuovi amministratori della Provincia i seguenti signori:

Cav. avv. Valentino Pascoli, preside; ing. arch. Silvano Baresi, vicepreside; avv. dott. Carlo Venuti, dott. Sebastiano Fonzari, avv. Delfido Paglilla, Giovanni Marchi, rettori; avv. Paolo Barbasetti e ing. Guido Schiozzi rettori supplenti.

ESTRAZIONE DI GIURATI PER LA SESSIONE D'ASSISI

Domani lunedì al locale Tribunale Penale verranno sorteggiati i giurati che dovranno presenziare alla prossima sessione della Corte di Assisi per discutere i seguenti processi:

Il 13 maggio contro Biziak Angela per infanticidio; 14-15 contro Perdec Agostino per rapina e lesioni; 16-18 contro Mislei Gasparre, Nabergoi Francesco e Premru Mario per correità in parricidio; 20 contro Frelich Martino per appiccato incendio; 21-22 contro Filipich Giuseppe per omicidio; 23-25 contro Vouk Luigi per omicidio e rapina; dal 27 maggio in poi contro Carnilega Matteo e Voncina Mario per omicidio premeditato.

DI CHI SARA?

Perchè in possesso di una bicicletta di furtiva provenienza, alla quale fu tolta la vernice ai parafanghi ,venne arrestato Amerigo Segualin, che ammise d'averla rubata sotto il porticato di una casa di via Mazzini.

CAMPIONATO DI FOOTBALL

Oggi domenica alle ore 15 si disputerà nel Campo Sportivo di via Lantieri la gara pel campionato di prima divisione fra la brillante squadra polese «Giovanni Grion» e la locale «Pro Gorizia».

L'attesa per questa competizione sportiva è vivissima.

CORMONS

PER L'ADUNATA D'OGGI

La Segreteria del Dopolavoro Cormonese ci comunica:

Per oggi 21 aprile (Natale di Roma e Festa del Lavoro) è indetta una adunata di dopolavoristi sul Monte Calvario.

Il Dopolavoro Cormonese deve intervenire numeroso.

La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 13 nella piazza Vittorio Emanuele III, e la partenza avrà luogo alle ore 13.30 precise (con mezzi propri: bicicletta, ecc.).

Alle ore 16 l'on. ing. Francesco Caccese commemorerà sulla vetta del Calvario, il Natale di Roma, dopochè i dopolavoristi rientreranno nelle proprie sedi.

UN LUTTO

Dopo breve malattia spirava ieri verso le ore 17, il signor Ulisse Ferrari Bravo di anni 66, amato genitore del nostro segretario politico del Fascio e Commissario del Dopolavoro Cormonese ,cittadino, apdre e marito esemplare.

All'egregio prof. Giovanni, alla sua famiglia ed ai congiunti tutti vadano le nostre più sentite condoglianze.

PER IL NATALE DI ROMA

Oggi ricorrendo il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, tutti gli esercizi commerciali dovranno osservare la completa chiusura dei negozi per l'intera giornata.

I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

BALLO PUBBLICO

Con l'orchestra del Dopolavoro Cormonese, avrà luogo oggi a Capriva il tradizionale ballo pubblico all'aperto, precisamente in Piazza XXIV Mgagio di quel Comune.

L'inizio avverrà alle ore 17. Ballabili di grande novità.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Comunale per oggi e domani «La sua ora» con Jhon Gilbert.

All'Italia pe rsolo domani: «Così va bene».

Cronaca di Monfalcone

SOCIETA' CANOTTIERI TIMAVO

Prossimamente la nostra società canottieri «Timavo» sarà arricchita d'un edificio comodo e decoroso con sala per i vari sport e di un alloggio pel custode. La stagione remiera si avvicina e nei prossimi giorni i canottieri si recheranno a Sistiana, ove nella storica baia si incontreranno con le società consorelle di Trieste.

TEATRO EDEN

Ieri sera, penultima rappresentazione della compagnia d'operette: «La Giocosa» con la «Principessa della Cazarda», pubblico numerosissimo vi è accorso che fu largo di ti applausi verso i bravi attori.

Questa sera ultima recita al teatro C.N.T. con «Tuffolina».

S. DANIELE

IN PRETURA

Giudice dott. Guido Pisani; P. M. Pierucci; Cancelliere G. B. Millero.

✱ Brunello Zanitti Angelo di Giovanni d'anni 20 da Fagagna e Peres Enrico fu Olivo d'anni 20 pure da Fagagna sono imputati entrambi di violenza e minacce ai RR. CC. di uscire da un pubblico esercizio in ora di chiusura dello stesso. Il Peres deve rispondere anche di violenza ai CC. RR. per avere in detta occasione, allo scopo di sottrarsi all'arresto, sferrato un potente pugno ad un Carabiniere che tentava tradurlo in caserma. Devesi ricordare che i fatti avvennero in occasione della chiamata a visita di leva dei giovani di cui sopra e che gli stessi al momento dei fatti loro imputati erano alquanto brilli per l'eccessiva quantità di vino bevuto. Dopo avere uditi i CC. RR. che hanno subito le violenze, gl'imputati, i testimoni e il difensore, il Giudice pronuncia sentenza con la quale condanna: Brunello Zanitti Angelo a giorni 15 di reclusione; Peres Enrico a giorni 30 della stessa pena, concedendo ad entrambi il beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale. Dif. avv. D'Orlando.

✱ Foschia Giovanni di Giuseppe da San Daniele è imputato di avere schiaffeggiato in un pubblico locale certo Del Negro Attilio pure da S. Daniele. Il Del Negro alla reazione immediata preferì sporgere querela e per giunta costituirsi Parte Civile. Lo schiaffeggiamento avvenne il primo giorno del corrente anno nel Caffè Garibaldi. L'imputato ammette di avere allungati i cazzotti al Del Negro, ma dichiara che ciò fece in seguito a provocazione da parte dello schiaffeggiato.

Il Del Negro afferma che il Foschia nutriva della ruggine nei suoi confronti per essersi egli intromesso da paciere in una questione intavolata dal Foschia medesimo in un pubblico esercizio di San Daniele. Il Giudice vorrebbe che i due trovassero la via dell'accordo amichevole poichè si trata di cosa lieve. Non la pensano così i due contendenti i quali non trovano la via dell'accordo. Il Giudice fa allora proseguire il processo ed alla fine, dopo avere uditi varii testi presenti al fatto, pronuncia sentenza con la quale condanna il Foschia alla pena di mesi uno di reclusione. Dif. avv. Milillo; Patrono di P. C. avv. Michelloni.

Il Foschia immediatamente dopo al sentenza ha interposto appello.

✱ Burelli Giulio fu Giuseppe di anni 56 da Ragogna è imputato: di ubbriachezza molesta e repugnante, di questua, di contravvenzione al foglio di via obbligatorio per non essersi presentato al Commissario Prefettizio del suo Comune come lo stesso foglio di via imponeva. L'imputato nulla può dire a sua discolpa. Il Giudice pronuncia allora sentenza con la quale il Burelli è condannato a giorni 32 di arresto essendo però ammesso a beneficiare della condizionale. Dif. avv. Michelloni.

✱ Fornasiero Maria fu Giovanni in Righini da San Vita di Fagagna ed il di lei marito Righini Angelo fu Ermacora pure da San Vito di Fagagna sono imputati: la prima di avere convertito a proprio profitto un maiale oppignorato di cui era stata dichiarata custode; il secondo di avere convertito a proprio profitto lo stesso maiale di cui era proprietario, ma che era oppignorato. Il fato venne constatato dall'Ufficiale Giudiziario allorchè si recò dai due imputati per mandare all'asta il suino.

All'interrogatorio gli imputati non negano l'addebito loro mosso. Dicono che mattarono il maiale e poi ne iniziarono la consumazione perchè non avevano altro da mangiare per sè e per i figli. Il Giudice, però, fa loro notare che la legge non consente atti illegali eppperciò pronuncia sentenza con la quale condanna: Fornasiero Maria a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa; Righini Angelo a giorni 10 di reclusione e L. 100 di multa, concede però ad entrambi gli imputati il beneficio della condizionale. Dif. avv. Michelloni.

S. VITO

LA CORSA DI OGGI

Con partenza ed arrivo in Braida (Bratteria Giona) oggi si svolgera l'attesissimo e annunciato Cross-podistico indetto dal Dopolavoro locale in ricorrenza della tradizionale festa del Natale di Roma.

I premi in palio: 10 artistiche medaglie e la giusta scelta dell'itinerario: 3 km. circa invoglierà certamente la nostra gioventù a dare vita a questa prima competizione della nuova e promettente istituzione cittadina.

Gli organizzatori al fine di rendere maggiormente numerosa la partecipazione alla popolarissima gara e poichè ancora tra i tesserati al Dopolavoro non sono in un numero eccessivamente rilevante hanno deciso di ammettere anche i igovani non in possesso di tessera dopolavoristica.

Il tritrovo dei concorrenti è alla Trattoria Giona in Braide per le ore 14.

Le iscrizioni: L. 1 per i dopolavoristi e L. 2 per i non tesserati si riceveranno fino al momento del via che avrà luogo alle ore 15.

TRE INFORTUNATI SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio venne medicato in uqesto Ospedale certo Martin Antonio fu Antonio di anni 34 da Fontane con strappamento dei legami esterni dell'articolazione tibio tarsica.

Tale ferita venne riportata nel mentre egli lavorava presso la Litta Tonini di Udine in casa Morasutti. Guarirà in giorni otto s. c.

— Mauro Pietro di Giuseppe d'anni 23 da S. Vito, venne pure medicato in Ospedale per una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra, prodottasi mentre riparava collo scalpello un carattere tipografico di legno nello Stabilimento della Ditta Primon. Venne dichiarato guaribile in giorni 8 s. c.

— Per una ferita da punta all'indice della mano sinistra, prodottasi mentre batteva un chiodo per riparare una sedia, in Ospedale fu medicato anche certo Gregoris Valentino di Ottaviano di anni 23 da S. Vito. Guarirà in giorni 5 s. c.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, rimane aperta tutto il giorno la farmacia del dott. Beggiato.

CINEMATOGRAFO

Oggi 21 corr. nella Sala Vittoria si darà un grande film di superproduzione dal titolo: «La donna che scherzava con l'amore». Soava Gallone ne è squisita interprete.

Lo spettacolo sarà preceduto da una bellissima film dell'Istituto LUCE e terminato da una brillante comica.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 aprile 1929:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio ICB — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Trieste Radio. — «Città di Genova» a Adelaide Radio — «Colombo» a Curaçao — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Helouan» a Napoli Radio IQH. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo Perù — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Napoli Radio IQH — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.59 .60 — Febbraio id. 19.65 — Marzo id. 19.71-73 — Aprile contratto vecchio 20.05 — Maggio 20.15-18 — Giugno 19.68 — Luglio 19.48-51 — Agosto 19.51 — Settembre 19.51 — Ottobre contratto nuovo 19.54-55; vecchio 19.55 — Novembre id. 19.57 id. 19.55 — Dicembre nuovo 19.65.

Alle ore 22 del giorno 19 improvvisamente spirava a Dio l'anima benedetta di

Don Antonio Ravanello

Cooperatore in S. Stefano

I fratelli Comm. Prof. Oreste, rag. Enrico, Pier Paolo, la sorella Lina, le cognate ed i nipoti ne dànno affranti il triste annunzio.

Il trasporto della Salma alla Chiesa di S. Stefano sarà fatto in forma privata alle ore 17 del giorno 21 ed i funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e dalle offerte di fiori e si ringraziano fin d'ora le pietose persone che onoreranno in qualsiasi forma la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 21 APRILE 1929.



NOTIZIE RECENTISSIME

Avviare la Patria verso il più alto avvenire

ROMA, 20

Parlando ai rappresentanti della Nazione, espressi da un solenne plebiscito d ipopolo, il Sovrano ha oggi interpretato storicamente e politicamente l'anima del Paese, rinnovato dalla Rivoluzione di ottobre.

Le chiare e precise parole del Sovrano sono scese in un consenso che per il suo insieme totalitario e per la sua composizione corporativa è veramente degno e capace di eseguire fedelmente e integralmente l'alto mandato, in nome e con la collaborazione disciplinata e solidale di tutto il popolo italiano.

Il dscorso del Sovrano non è stato una semplice rassegna di propositi e di intenzioni, ma l'attestato solenne con cui il Sovrano ha dichiarato propri i propositi del Governo fascista. Mai come oggi si è sentita fra il Re e il suo Governo, fra il Governo e il popolo, tra la Casa Savoia e l'Italia una così profonda rispondenza, una così stretta colleganza.

Una delle frasi salienti dell'orazione è quella in cui si riafferma la necessità di avviare la Patria verso un sempre più alto avvenire. Ora questo significa necessità dell'ordine morale di mantenere salda in un solo blocco tutte le nergie del popolo ,nell'ordine materiale di aiutare, incoraggiare, spronare ogni sana attività agricola, industriale e commerciale, perchè ne venga sempre maggiore benessere a tutti i cittadini. Insomma i produttori apprenderanno dalla parola del Re che a chi sarà animato da buona volontà, da spirito di sacrificio non mancherà l'interessamento dello Stato.

Dal punto di vista finanziario il Re ha ripetuto che il tasso di stabilizzazione della lira sarà rigidamente mantenuto, così come fu determinato per legge, e che per la circolazione si procederà ad una ulteriore riduzione, sempre più energica e sistematica. La riaffermazione solenne della stabilità a quota 90 della lira servirà indubbiamente a seppellire e a mai più far rinascere le folli e criminose voci ricorrenti ogni tanto di possibili variazioni.

L'annunzio di una ulteriore, più energica e sistematica riduzione della circolazione non deve allarmare nessuno. Il denaro per le imprese buone e sane, per le iniziative che possono dare lavoro e aumentare la produzione nel Paese, non mancherà mai. Mancherà per le speculazioni avventate e per le imprese di sicuro insuccesso, come è mancato sempre. La prosperità di un paese e di un popolo non è creata dai biglietti di banca, ma dalla fiducia nell'esito delle imprese dalla fiducia che l'ordine pubblico non sarà turbato, che l'avvenire sarà tranquillo e poggierà su basi solide, come vi è basato il presente sotto l'egida di un Re saggio e di un Governo forte non per forza di armati, ma per il consenso unanime di tutta la Nazione che lo sorregge, che l'aiuta nella quotidiana opera di elevamento morale e materiale della nostra Patria.

Notevolissima è quella parte del discorso che stabilisce tutta l'importanza del nuovo ordinamento statale. Soltanto oggi le masse lavoratrici italiane hanno potuto udire, per bocca del loro Sovrano, il riconoscimento alto e solenne di quella maturità che attraverso il Fascismo esse hanno saputo conquistare. Il Sovrano ha assicurato che l'Italia non dimentica i dieci milioni di suoi figli che oltre i confini e oltre i mari onorano e affermano nei campi del lavoro e dell'intelligenza il nome della Patria. L'Italia non dimentica il suo popolo forte, sano e laborioso e in una realistica visione della politica europea, mentre le vane parole si accumulano nelle accademie della pace, essa stabilisce il diritto, sacro per una nazione, di armarsi e di difendersi.

Molte parole ha dedicato il Sovrano al fatto storico della Conciliazione e l'affermazione di Re Vittorio Emanuele II.o rievocata dal Re Vittorioso non è una semplice citazione storica, ma è la consacrazione ufficiale di un voto che soltanto dopo sessant'anni è divenuto realtà, nei due termini luminosi di un'impresa audace di rinnovamento totale della vita pubblica: il Plebiscito del 24 marzo e la Conciliazione

A questo proposito notevole è stasera il commento dell'*Osservatore Romano* al discorso della Corona. Scrive l'organo della Santa Sede:

« L'eccezionale portata storica dell'avvenimento, così consacrata dall'augusta parola del Sovrano, fu riconosciuta e salutata dal Parlamento con unanimi applausi. Ogni considerazione, ogni illustrazione di ciò che era sentimento vivo dell'Assemblea, siccome oramai profonda convinzione del popolo italiano, sarebbe apparsa superflua e retorica. Questo richiamo al passato, questo affermare che solo oggi l'opera sua si compiva e in ciò che vi è di più nobile, di più grande e di più vitale, cioè nella fede e quindi nell'anima della Nazione, imprime al sobrio e solenne passo del discorso la significazione più splendida. La proclamazione dei Patti Lateranensi a elemento decisivo del Risorgimento italiano, come cancella da questo ogni equivoco ed ogni orma di setta, costituisce dell'insigne evento la celebrazione più degna.

« Pertanto « alla nuova era che si apre nella storia d'Italia » sulla plebiscitaria affermazione del 24 marzo poteva ben volgersi subito la programlatica parola della Corona ricordando a tutti ancora una volta come ogni 'conquista porti con se nuovi doveri. Noi vi leggiamo la profonda consapevolezza degli ardui problemi che attendono la volonterosa, solidale, operosa fatica del Paese, infine il suo progresso, fedele ai propri principi di ordine, di lavoro, di giustizia e di pace.

« Tutte le vie aperte al progresso morale e materiale della Patria vi sono indicate, così da trarre dalle necessità impellenti l'appello più persuasivo ad affrontarle. La caratteristica dell'odierno discorso, se non erriamo, vuol essere questa: Ciò che la Provvidenza Divina ha elargito al popolo italiano non è ragione solo di gaudio e di giusto orgoglio, ma incitamento a più alto progresso, ma conforto a raggiungerlo nella feconda cooperazione delle virtù religiose con quelle civili della Patria cristiana ».

La dimostrazione di popolo dinanzi al Quirinale

ROMA, 20

Mentre si svolgeva la cerimonia al Parlamento la folla è andata sempre aumentando nelle adiacenze del Quirinale. Non potendo essere tutta contenuta nella piazza e negli sbocchi delle vie XX Settembre e 24 Maggio dove era possibile avere una completa visione del corteo, la grande moltitudine di cittadini affluiti dopo la partenza del corteo stesso si è andata addensando sulle scalinate di Monte Cavallo e perfino in via della Dataria.

Così rigurgitante di popolo, la piazza del Quirinale presenta un colpo d'occhio veramente imponente il cui effetto è accresciuto dallo schieramento delle batterie di artiglieria da campagna e dei reparti di granatieri che sono disposti tra la Reggia e l'imbocco di via 24 Maggio.

Alle ore 11.20, annunziato da clamori e da applausi che provengono da Via Nazionale, dagli squilli d'attenti delle truppe schierate e dalla fanfara reale, giunge a Piazza del Quirinale il corteo di S. M. il Re, salutato da deliranti, entusiastiche acclamazioni. Il Sovrano ed il Principe Ereditario che è accanto a lui a capo scoperto, rispondono alle manifestazioni della folla, sorridendo e salutando. Il corteo entra nel palazzo del Quirinale, e dieci minuti dopo altri applausi ed altri evviva salutano il passaggio del corteo di S. M. la Regina che inchina graziosamente il capo per rispondere all'entusiasmo della folla.

La massa di popolo, desiderosa di acclamare i Sovrani, si stringe ancora più intorno al palazzo ed eleva grida entusiastiche di evviva. In prima fila il gruppo universitario fascista acclama freneticamente agitando i berretti goliardici. La dimostrazione assume un carattere grandioso e si fa più vibrante ed intensa quando i valletti aprono il balcone e distendono il drappo cremisi sulla balaustrata. Pochi minuti dopo accolti da una rinnovata ovazione e dalle grida di « Savoja » e « Viva il Re! », si affacciano le LL. MM. il Re e la Regina e tutti i Principi Reali. I Sovrani ammirano lungamente il superbo spettacolo e dopo avere replicatamente salutato la folla, si ritirano.

La manifestazione si rinnova con maggiore intensità e li costringe a riaffacciarsi ed a rispondere ancora all'entusiasmo popolare che raggiunge l'espressione più alta.

Durante la cerimonia al Parlamento e la dimostrazione in Piazza del Quirinale, numerose squadriglie di aeroplani hanno volteggiato nel cielo.

Nuove scosse di terremoto nell'alta e media Italia

BOLOGNA, 20

Alle 2.10 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata da 15 a 20 secondi. Successivamente ne è stata avvertita un'altra alle 6.50 di stamane. Infine alle ore 11 si è avvertita una nuova leggera scossa di terremoto.

Giunge notizia che a Montemaggiore, frazione del comune di Monte S. Pietro, è crollata una vecchia casa colonica ed altri fabbricati colonici sono lesionati. Non si segnalano danni alle persone.

MODENA, 20

Alle 2.11 si è avvuta un'altra forte scossa in senso ondulatorio che ha allarmato la popolazione. La durata del movimento, ch'è risultato del quinto grado della scala Mercalli, è stata di otto secondi. Non sono mancati quelli che sono corsi all'aperto, fino a questo momento però non si hanno notizie di danni. La scossa è stata avvertita anche in tutta la provincia.

PARMA, 20

L'Osservatorio meteorologico della Università ha registrato questa notte una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il movimento tellurico, di notevole intensità, si è verificato alle 2.10 ed è stato avvertito dalla cittadinanza tra la quale ha generato anche un po' di panico. Nessun danno.

GENOVA, 20

Questa mattina, verso le 2.30, numerosi cittadini hanno avvertita una sensibile scossa di terremoto. In alcune zone, anzi, numerose persone, allarmate, sono uscite all'aperto. L'Osservatorio idrografico della Regia Marina non ha però comunicata alcuna segnalazione del movimento.

MILANO, 20

Una scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata anche questa notte avvertita dalla cittadinanza, poco dopo le due. La scossa è stata più sensibile di quella verificatasi ieri mattina alle 5, ma non ha profotto nessuna impressione.

VERONA, 20

Alle ore 2.10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

VICENZA, 20

Alle ore 2.5 è stata registrata a Vicenza una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.

PADOVA, 20

Stamane sono state registrate otto scosse di terremoto, le più sensibili alle 2.10 e 6.50.

VIAREGGIO, 20

Questa notte, alle ore 2.5, è stata avvertita a Viareggio una lieve scossa di terremoto di carattere sussultorio.

MANTOVA, 20

Dopo la scossa sismica di ieri mattina, stamane, alle 2.10, ne è stata registrata un'altra in senso ondulatorio, della durata di parecchi secondi. Alcuni cittadini, risvegliati bruscamente, si sono portati all'aperto. All'infuori di un po' di panico non si ha a registrare incidente alcuno.

PAVIA, 20

L'Istituto geofisico di Pavia comunica che questa notte, alle 2.10 gli strumenti hanno registrato un notevole sismogramma. La scossa di terremoto è stata più forte di quella verificatasi ieri.

BERGAMO, 20

Stamane, verso le ore 2.15 è stata avvertita in città una scossa di terremoto in senso ondulatorio ch'è durata qualche secondo.

FAENZA, 20

Stamattina sono state avvertite alcune leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio alle ore 2.10, 2.48 e 6.50.

LIVORNO, 20

Stanotte alle ore 2.10 gli apparecchi di questo Osservatorio sismico hanno registrato una scossa di terremoto il cui probabile epicentro si calcola a 130 chilometri di distanza.

ROMA, 20

Questa notte alle ore 2.10 è stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

GONZAGA, 20

Stamane alle ore 2.13 è stata avvertita in tutto il Gonzaghese una scossa di terremoto in senso ondulatorio durata vari secondi. Nessun danno.

L'arrivo alla Capitale di reparti Avanguardisti

ROMA, 20

Durante tutta la giornata di ieri sono afuuiti a Roma i primi reparti di Avanguardisti destinati alle Legioni di formazione che si stanno accampando sotto le tre mila tende al Campo dei Parioli.

Al comando dei propri ufficiali, in perfetto assetto di marcia, perfettamente inquadrati, i reparti scesi alle stazioni Termini, Tuscolana, Ostiense, Tiburtina, Trastevere sono stati avviati dai comandi di tappa ivi appositamente istituiti, al campo che raggiungevano in perfetto ordine.

Sono arrivati finora i reparti di: Bergamo, Fiume, Cremona, Brescia Taranto, Brindisi, Lecce, Bari, Matera, Cagliari, Nuoro, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Belluno, Pavia, Udine, Savona, Treviso, Venezia, Ferrara, Rovigo, Vicenza, Padova, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Bolzano, Trento, Verona, Ravenna, Forlì, Tripoli, Palermo, Agrigento, Ragusa, Catania, Caltanissetta, Pola, Milano, Trieste, Gorizia, Varese, Sondrio. Como, Messina, Siracusa, Enna, Trapani.

Sono per ora circa 8000 avanguardisti che alterneranno la sana ed allegra vita del campo alle competizioni sportive del concorso «Dux». Nella mattinata di oggi sono attesi dalle altre regioni d'Italia circa altri 7000 avanguardisti e con domani la vita del campo, che si presenta perfetta in tutti i suoi servizi, entrerà nella sua completa attività.

Inatteso omaggio comunista al Principe di Galles

LONDRA, 20

Al Principe di Galles — per la sua popolarità, per l'affetto che lo circonda, per una quantità di circostanze felici — non mancano certamente le soddisfazioni. Forse, in cuor suo, troverà che le soddisfazioni sono troppe. Ma nessuna può essergli stata così gradita ,come quella che gli ha dato personalmente, direttamente e spontaneamente il famoso A. J. Cook, segretario della Federazion edei minatori, architetto dello sciopero generale del 1926, rivoluzionario comunista «sputafuoco» per eccellenza, come lo chiamano spesso i giornali

Appunto nella sua qualità di segretario della Federazione, il Cook partecipava a una colazione data dal Lord Mayor in occasione di una riunione tenutasi alla Mansion House, per il fondo di soccorso ai minatori, per i quali il Principe tanto ha fatto recandosi, fra l'altro, a visitare i villaggi più percossi dalla miseria e pronunziando attraverso la radio, la sera di Natale, un appello commovente ai cittadini.

Il Principe di Galles aveva appunto ringraziato, con uno di quei discorsi, schietti ed efficaci, che tutti amano, coloro che hanno lavorato per il fondo. Ed ecco che Cook si è alzato a rispondere. « Noi dobbiamo al Principe — egli ha detto — una misura di gratitudine ben grande. Il suo cordiale entusiasmo per i minatori ha portato il trono molto vicino al popolo. Si è grazie a lui e al suo esempio che io posso venire qui senza contaminare alcuno di voi.

La sua condotta, il suo atteggiamento hanno dimostrato che tutta l'umanità ha grandi qualità in comune e che ciascun uomo è molto vicino a ciascuno dei suoi simili. Egli ha dimostrato ai minatori, alle loro consorti e ai loro figli, in un momento di grande sofferenza e di grande miseria, che non saranno dimenticati.

« Voi, signore — ha continuato Cook rivolto al Principe — avete fatto una cosa meravigliosa. Mai sono stato tanto commoss, come dal vostro discorso, la sera di Natale. Ero con due amici comunisti e quando nella radio si annunciò il vostro discorso per il fondo dei minatori, essi indubbiamente. pronunziarono parole beffarde: ma ascoltarono poi quello che voi avete detto e quando il vostro discorso fu finito, essi, con le lacrime agli occhi, si posero la mano in tasca e dettero tutto il denaro che avevano indosso per il fondo. Fu meraviglioso l'appello che vo faceste ,quella sera, al Paese. »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina, no far la stupida».

MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Spettacoli continuati della Compagnia di varietà «Moulin Rouge».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi ultime visioni «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe. Domani «Naufraghi» e nuovo Varietà

CINEMATOGRAFI.

OLIMPIA. — «La tragedia dell'Opera »protagonista Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — «Nozze di rivoluzione» con Diomira Jacobini.

S. MARCO. — «Cavaliere Nero» con Mary Astor. Domani «Il Demone del Circo» con Saetta (Domenico Gambino).

Il processo d'un'americana che scandalizzò la Venere nera

PARIGI, 20

E' cominciato dinanzi alla prima Camera del Tribunale di Parigi un processo, che ha per protagonista una signora americana, la quale è riuscita, con l'eccentricità dei suoi costumi, a scandalizzare la stella negra Giuseppina Baker. Si tratta dell'americana Vera Schutz, di origine tedesca, che ha un milione di rendita annua ed è internata attualmente in una casa di salute.

Contro di essa, il marito Enrico Duminy chiede sia pronunziata sentenza di interdizione. I due si erano sposati a Parigi nel 1912, dopo essersi conosciuti in curiose circostanze. Il Duminy era semplice direttore di un'autorimessa: un giorno gli si presentò la Schutz che desiderava imparare a guidare: il corso di lezioni finì con un matrimonio. La americana, colpita della rassomiglianza del Duminy con... Luigi XV, volle sposarlo a tutti i costi, malgrado l'opinione contraria della sua famiglia.

Il matrimonio, celebrato col regime della separazione dei beni, ha avuto un triste bilancio. Esponendo i motivi, che inducono il marito a chiedere che sia tolta alla moglie la disposizione della sua fortuna, l'avvocato del marito ha fatto un quadro pittoresco delle stranezze a cui la Schutz si abbandonava. Più volte, nel corso di serate trascorse nei *tabarins* di Montmartre, ella regalò mille franchi di mancia al cameriere e cinquecento franchi a chi la aiutava a mettersi la pelliccia; quando ballava, sceglieva dei negri ed era con essi troppo espansiva. Una notte, in un grande albergo dei Campi Elisi, ballò danze negre al suono di un clarinetto, svegliando tutti i vicini, tra i quali la ballerina negra Giuseppina Baker, la quale, recatasi a protestare nella camera della Schutz, dichiarò di non aver mai visto ballare in un modo così eccessivo e si dichiarò offesa nel suo pudore. L'avvocato ha narrato altri fatti anche più gravi.

La famiglia della Schutz ha fatto opposizione sostenendo che la signora è oggi guarita e che la sua temporanea follia era stata determinata dall'abuso di liquori; d'altra parte, le sue spese non hanno mai oltrepassato le sue rendite. La sentenza sarà pronunziata tra breve.

Un esattore assassinato da un contribuente moroso

NAPOLI, 20

Durante l'ultima ondata di freddo che imperversò sull'Italia meridionale, nel Comune di Bella, in provincia di Potenza, veniva notata la scomparsa di un vecchio ufficiale esattoriale, tale Giovanni Mancino più che ottuagenario, costretto per ragioni delle sue funzioni, a recarsi in molti paesi della provincia. Il Mancino in quei giorni di eccezionale rigore non volle interrompere il suo lavoro. Furono iniziate diligenti indagini e al terzo giorno dalla sua scomparsa il corpo del vecchio esattore veniva rinvenuto in una boscaglia presso San Cataldo, sepolto da un alto strato di neve. Il cadavere presentava in più parti orrende lesioni che rivelarono come il Mancino fosse stato selvaggiamente aggredito e ucciso a colpi di randello e il suo corpo trascinato fino alla boscaglia e gettato fra alti cespugli. Il mistero che aveva avvolto il brutale assassinio è stato diradato dalle indagini dei carabinieri, i quali. dopo perquisizioni e accertamenti, sono riusciti ad identificare ed arrestare l'uccisore nella persona del contadino Leonardo Carlucci. Costui, essendo in mora coi pagamenti all'Esattoria, allorchè il Mancino si era recato al casolare per procedere ad un pignoramento, lo aveva investito violentemente con un nodoso bastone, fino ad ucciderlo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 16.o *appello dell'«Adria»* Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AGRONOMO pratico tutte colture cerca posto subito ovunque. Referenze ottime - Miti pretese. Giuseppe Bergamasco - Vilezzo Lomellina (Pavia).

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LESA Lago Maggiore. Vendo affitto subito villetta nuova 6 locali. Giardino, acqua, bagno, cantina, comodità moderne. Esente tasse. Scrivere B. Gaggero - Comnago (Lesa).

VENDESI centro Sanmarco casa signorile 14 stanze; cucina, sbratacucina, dispensa, altana, 2 soffitte, 2 magazzini, 1 negozio e retrobottega, riva in casa. Disobbligato uno studio nuovo 4 locali. Water, acqua, luce ,ecc. Trattasi direttamente esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnuolo. Insegnamento accuratissimo. Dagostino, S. Tomà 2897.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI tecnici pratici del ramo sono richiesti per zona ancora libera da primaria Fabbrica pompe idrauliche. Inviare domanda con referenze a Cassetta 4 B Unione Pubblicità, Bologna.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, preziosi, matite, stilografiche, vende, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 60

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Barnivon scosse il capo desolato.

— Come? riprese Molinet. Dubitate di voi stesso a questo punto? Ma è ridicolo, ragazzo mio, ridicolo! Ah capisco! E' ancora la vostra timidezza che vi gioca un brutto tiro.... Scommetto che non avete ancor confessato il vostro amore alla donna che sognate...

— Ahimè... no!

— Ma perbacco, che aspettate per farlo?

Barnivon teneva il capo basso ed esitava. Ma finalmente con una decisione brusca rivelò:

— Signor Molinet... aspetto... aspetto... che voi mi facciate conoscere la donna che amo.

E mentre il cantante lo guardava sbalordito il giovane poeta proseguiva volubilmente come preso dalla eccitazione di una momentanea ubriachezza:

— Si solo da voi, solo da voi verrà la mia felicità se mi potrà venire... poichè la donna che adoro è la « Cantatrice » misteriosa.

Parve a Molinet pur già abbastanza sbalordito che gli piombasse sul capo tutta la casa ai piedi della quale era seduto.

E mentre restava tacito e come inebetito Barnivon con un'esaltazione crescente continuava:

— Ecco che cosa dovevo sopratutto dirvi..... ecco ciò che mi rendeva terribilmente timido...

Io non so perchè, ma fin dalla prima sera in cui venni qui per parlare a voi e per una fatalità non vi trovai ed entrai nella sala del Bazar de la Chan... m'innamorai perdutamente.

Perchè?... E' insensato amare così una donna di cui non si vede il viso che può essere bello o brutto... fresco... e rugoso... luminoso di gioventù, o triste e stanco...

Ma quando l'amore colpisce... il cuore non può ragionare.

E mi son sentito subito attratto verso quella donna sconosciuta, dalla grazia di tutta la sua persona... dalla sua eleganza, dalla sua finezza del suo contegno, dalla freschezza della sua voce... dalla passione ch'è nel suo canto....

E quella sera, affascinato, dimenticai che ero venuto per parlarvi...., e sono rientrato in casa come pazzo..., e tutta la notte ho rimato dei versi per la sconosciuta... E l'indomani e il giorno dopo ancora e tutti i giorni seguenti son ritornato e il mio amore non ha fatto che crescere... nello stesso tempo che nasceva in me l'idea che avevo un mezzo... eravate voi.. voi che siete certo il suo migliore amico... poichè l'attendete ogni sera e le offrite dei fiori... e l'accompagnate alla partenza e la seguite con l'occhio sino a che scompare... Ho veduto tutto... ed ho provato anche il timore desolante che voi l'amiate....

Gastone Molinet che sino a quel momento sotto il colpo dello stupore provocato dalle confidenze di Giulio Barnivon l'aveva lasciato parlare senza aprir bocca alle ultime parole sussultò con violenza.

E bruscamente esclamò:

— Ah! no... no.... non pensate ad una cosa simile... Non sono fatto per l'amore io!....

Le donne amano i bei giovani come voi... io... le faccio ridere.... è tutto quello di cui son capace!...

Ed altri farle sognare o sospirare...

Senza notare la dolorosa amarezza di queste parole il giovane, col viso subitamente illuminato di gioia esclamò:

— Ah! signor Molinet.... come mi fa piacere la vostra franchezza... E poichè è così, presentatemi alla vostra misteriosa amica... Sono audace... ma vi giuro che nel mio sentimento non vi è nulla di inconfessabile... Se questa persona è libera... se riuscirò a farmi amare da lei... le darò tutta la mia vita.... nè farò mia moglie... anche se per ora il mio nome è sconosciuto e modesto. Avrò del coraggio... lavorerò... e se voi mi troverete un po' di abilità letteraria...

Il giovane s'interruppe stupito vedendo che il suo interlocutore si alzava improvvisamente coll'aria di volersene andare.

Infatti Molinet con tono secco e breve gli disse:

— Vi lascio... Debbo rientrare al Bazar. Trovatevi qui domani, alla stessa ora...

E senza neppure stringere la mano a Barnivon sconcertato si allontanò precipitosamente, soffocato dal desiderio di gridare a quell'insensato:

— Imbecille! la donna che voi adorate senz'aver veduto.... la conoscete già... E' la signora Dartois, e le avete parlato mille volte senza aver mai sognato d'innamorarvi di lei...

Ma Molinet era anche soffocato dalle rivelazioni che mai avrebbe voluto udire..

Egli amava Lucia più appassionatamente fforse di quanto Giulio Barnivon potesse amarla..

Un amore senza limiti si era svegliato in lui dal momento in cui Lucia era entrata in casa sua.. ma non glielo aveva mai confessato perchè si sentiva brutto e ridicolo...

E così, nel suo segreto, godeva la gioia dolce e consolante di vederla ad ogni ora, di parlarle, di avere il suo primo buongiorno ,l'ultima buonanotte di potere, sotto il nome dell'amicizia, circondarla di premure, di cure, di affettuosità...

Ah no!... no! Quello che ora accadeva era troppo! A nessun costo egli avrebe parlato a Lucia delle folli proposte di Barnivon....

Entrò nel Bazar in uno spaventoso stato di furore e si sedette in un angolo fra le quinte sordo persino alla dolcissima voce della Cantatrice Mascherata che riscuoteva a brevi intervalli applausi scroscianti.

Allorchè Lucia lasciò il palcoscenico egli non seppe dirle una parola: la sfuggì e si precipitò in scena... quasi col desiderio di piangere, lontano dala gente, dal suo canto, dagli applausi che non desiderava neppure...

Durante l'intermezzo, che seguiva la prima parte dello spettacolo, Molinet s'intratteneva d'abitudine con

Anno CLXXXVII - N. 112 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 22 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e suo Succursali e Agenzie, si pesano per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Trionfali accoglienze a Umberto di Savoia

L'inaugurazione degli Asili

di Arzignano e di Montecchio Maggiore

VICENZA, 21

Non solo le vallate del Chiampo e dell'Agno, ma tutta si può dire la provincia di Vicenza ha accolto oggi trionfalmente il Principe di Piemonte ad Arzignano e a Montecchio Maggiore, le due cittadine che si guardano dall'alto dei loro castelli medioevali che la leggenda aureola di una luce di mistero, attribuendo al primo le origini di una rocca di Giano e agli altri due di Montecchio il vanto romantico di aver ospitato Giulietta e Romeo.

Sulle merlature diroccate degli antichi manieri era stato oggi inalzato nel cielo di primavera il tricolore, e tricolori erano stati piantati nei campi rigogliosi del primo verde, e tricolori sventolavano da tutte le case e in archi fioriti di rose e di garofani.

Il Natale di Roma, festa del Lavoro, è stato celebrato alla presenza augusta del Principe Ereditario con una duplice festa della fanciullezza vicentina: la inaugurazione del grandioso Asilo « Ines Bonazzi » di Arzignano e la benedizione ed inaugurazione dell'Asilo comunale di Montecchio Maggiore. Così, per una coincidenza felicissima, l'annuale della fondazione dell'Urbe ha segnato anche un rito di amore e di purezza ricco di auspici per l'educazione delle nuove generazioni che secondo il volere di Mussolini porteranno le impronte dell'« italiano nuovo ».

Entusiasmo popolare

Alla modesta stazioncina di Tavernelle, che gode di una certa fama caratteristica fra le migliaia e migliaia di persone che dall'Italia e dall'estero salgono a Recoaro ogni anno per trascorrervi i corroboranti ozi estivi, è toccato l'onore di vedersi stamane fermarsi, esattamente alle 9, il treno reale, proveniente dalla linea di Verona, sul quale il Principe Ereditario ha compiuto il viaggio notturno dalla Capitale. Mezz'ora prima era giunta la macchina staffetta e il suo arrivo aveva fatto convenire una piccola folla di autorità e la più grande folla di popolo venuto da Creazzo e dai paesi circonvicini.

Quando l'Erede al Trono, in divisa di colonnello del 92. Reggimento di Fanteria, è sceso dalla centrale delle cinque vetture di cui era composto il convoglio reale, si è alzato un clamore di applausi. Dal treno sono discesi il generale Clerici, aiutante di campo di Sua Altezza, il Comandante del Corpo di Armata di Verona generale Modena, il colonnello Valenzuela, comandante la Legione dei Carabinieri di Verona. Incontro al Principe che era preceduto dall'ufficiale d'ordinanza maggiore Giberti dell'Aeronautica, si sono fatti il Prefetto S. E. Reale, il Segretario Federale dott. Formenton, il conte Da Porto, Presidente della Commissione Reale della Provincia, il Questore commend. Scrivano, il ten. col. dei Carabinieri conte Cibrario, il Commissario prefettizio di Altavilla cav. Chiamino, il gen. Tentori della Milizia con il console Biasin e il generale Silingardi comandante della IV. Zona. Avvengono le prime presentazioni mentre fuori la folla non cessa di applaudire. Gli applausi diventano ovazioni quando, uscito dalla stazione tutta pavesata di tricolori, il Principe si avanza verso la Fiat 525 che attende rombando nel piazzale tenuto sgombro da carabinieri e militi. Parte la automobile staffetta con a bordo dei funzionari di servizio. Sono le 9.15 quando si muove anche l'auto del Principe di Piemonte che ha alla sua sinistra il Prefetto e davanti il generale Modena. Poi seguono una ventina di altre automobili che si avviano verso Arzignano attraverso Montecchio che anticipa entusiastiche manifestazioni di esultanza, colmando di fiori l'automobile di Umberto di Savoia. Nella cittadina dominante la vallata del Chiampo le accoglienze si fanno deliranti. All'inizio del paese, presentano le armi i militi della Centuria Universitaria. La musica del Ricreatorio intona la Marcia Reale. Lungo il percorso dalle soglie al cuore del paese, la Piazza del Municipio, il popolo si accalca dietro i cordoni di carabinieri, militi e fanti del 57.o Reggimento.

Altre musiche, quella di Chiampo, quella di Castello, quella del Lanificio Marzotto di Valdagno, la fanfara della Milizia e della Colonia agricola di Lonigo squillano l'inno reale.

Al Municipio di Arzignano

La Piazza dello Statuto è gremita di associazioni e di popolo. Sono le 9.30 quando tra rinnovate acclamazioni il Principe, ricevuto dal Commissario prefettizio comm. Turchi, sceso dall'automobile, si avvia verso lo scalone del Municipio. Carabinieri, granatieri, bersaglieri, alpini e fanti, ufficiali in congedo acclamano o si irrigidiscono nel saluto militare al passaggio dell'Augusto Principe, il quale risponde sorridendo alle manifestazioni della folla nella quale l'elemento femminile reca la nota vivace delle toilette primaverili.

Accolto da un gruppo di signore dell'aristocrazia, il Principe fa il suo ingresso nella sala consiliare. Il saluto di Arzignano è presentato con acconcie parole dal comm. Turchi. Fuori la folla si è ammassata e chiama con applausi il Principe, che è costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone centrale del palazzo. La scena è grndiosa. Sembra che nell'agitare frenetico dei cappelli e dei fazzoletti la folla segna il ritmo scandito uelle musiche.

Subito dopo avvengono le presentazioni delle autorità. Il Commissario legge un telegramma del Cardinale Gasparri annunciante la benedizione del Papa per l'inaugurazione dell'Asilo, un telegramma del Vescovo che si trova in pellegrinaggio a Gerusalemme e un telegramma del generale sen. Vaccari, medaglia d'oro vicentina, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Oltre alle autorità sopra nominate, sono mons. Veggian, vicario generale della Diocesi, il Protonotario Apostolico mons. Caldana, l'Arciprete locale mons. Rizzetti, il generale Mossolin di Lonigo, il Procuratore del Re Pellicari, il Presidente del Tribunale di Vicenza avv. Azzolina con i pretori Suriano e Carlotto, il vice podestà di Vicenza comm. Nordera, il podestà di Bassano cav. Gobbi, il comm. Ragghiante intendente di Finanza, il Provveditore agli studi comm. Gasperoni, il comandante del 57. Fanteria colonnello De Bernardi, il co. Alessandro Da Porto, presidente del Sindacato dei proprietari terrieri, il cav. Boschiero vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, i membri del Comitato per l'inaugurazione dell'Asilo, il Segretario del Fascio locale sig. Perazzolo con i presidenti delle altre associazioni patriottiche ed ex militari. Vediamo ancora la delegata dei Fasci femminili contessa Salasco, il prof. Pierangelo Stefani per la Federazione mutilati, l'ingegnere capo del Genio civile cav. Polacco, il principe Gonzaga, il vice prefetto Marigonda il conte Sale che presenta a Sua Altezza Reale il volume rilegato in pelle azzurra dei decorati vicentini, il gr. uff. Maurizio Ceccato, il console cav. Marchese della Legione Pasubio di Schio, il cav. Gino Bonazzi figlio del comm. Giovanni che ha voluto erigerre il Monumento Asilo ecc. ecc.

Al Giardino d'Infanzia "Ines Bonazzi"

Terminate le presentazioni il Principe, seguito dalle autorità, e fatto segno a deliranti manifestazioni, si reca al vicino Asilo che deve essere inaugurato e che è stato già benedetto or è qualche mese. Anche qui la folla, convenuta da tutta la zona, e raggruppata sotto le bandiere dei Fasci, delle Associazioni militari, delle Associazioni Cattoliche, delle Società di M. S. e ginnastiche, delle scuole elementari ecc. è immensa.

Davanti al magnifico Asilo è stato eretto un grande palco, dove, a rispettosa distanza, prendono posto intorno al Principe le più alte autorità con il comm. Bonazzi e la sua signora.

Il Principe Umberto di Savoia è ammirato della imponenza e della armonia artistica del fabbricato che è stato eretto su disegno degli ingegneri Giuseppe e Tullio Chemello. Non meno bello è lo spettacolo offerto dalla folla plaudente che si raccoglie in silenzio, quando accenna a parlare il comm. Gasperoni, Provveditore agli studi per la Regione.

Egli esordisce affermando che la celebrazione odierna è giustamente assurta alla solennità di un rito. Rivolge un plauso vivissimo al commend. Bonazzi per la munifica donazione e dice di ascrivere a sua grande fortuna di poter nella fausta occasione consegnare al comm. Bonazzi un segno del compiacimento del Governo fascista per il suo eccezionale contributo alla educazione ed istruzione dell'infanzia: questo segno di grande valore è costituito da un diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro.

Il comm. Gasperoni eleva il suo pensiero alla figura della defunta Ines Bonazzi in memoria della quale l'Asilo è stato costruito e conclude così: « Sarà di supremo conforto al comm. Bonazzi e alla sua famiglia il pensiero che i bimbi di Arzignano, uscendo di qui, andranno incontro al loro destino con occhio più sereno e, cresciuti in età, passando dinnanzi a questo monumento di amore e di solidarietà sentiranno la nostalgia di questa luce non solo fisica ma anche spirituale, e avranno nel cuore un ricordo riconoscente per l'uomo illuminato che intendendo i doveri del Fascismo, volle essere artefice della più gioiosa e feconda ricostruzione inserita nella febbre di lavoro e di opere che formano la nota dominante di questa sacra ora italica in cui il popolo avanza, quasi presago del suo immancabile avvenire, orgoglioso di avere finalmento ritrovata la sua via, ora più che mai indissolubilmente legato al suo Re e al suo Duce, nell'auspicata composta unità politica e spirituale della Patria ».

Il Principe porge quindi al comm. Bonazzi la medaglia e il diploma, stringendogli calorosamente la mano.

Mentre scattono le macchine fotografiche e un operatore cinematografico coglie la scena, Umberto di Savoia fa il suo ingresso nel magnifico edificio tagliando il nastro tricolore steso sulla soglia dell'artistico portale.

Nella grande sala adibita ordinariamente a refettorio alcuni bambini dell'Asilo, che ha già cominciato a funzionare sotto la vigile cura del leSuore Dorotee ,porgono all'Ospite mazzi di fiori recitando dei versi di omaggio e cantando dei cori.

Il grandioso Asilo

S. A. R. il Principe di Piemonte visita quindi, accompagnato dal comm. Giovanni e dal cav. Gino Bonazzi e dallo stuolo delle principali autorità, il bellissimo Asilo che è senza dubbio uno dei migliori di Italia non solo per la perfezione dei criteri didattici e igienici, ma anche per la dovizia dei marmi, dei ferri battuti, delle maioliche, dei legni e metalli lavorati, degli smalti che arricchiscono di una nota signorile tutto il vasto ambiente la cui facciata è stata affrescata egregiamente dal pittore Barozzi di Trento. Per dare un'idea della grandiosità dell'Asilo, che prende aria e luce da un ampio scoperto dell'estensione di un campo vicentino, basta dire che per la sua costruzione e il suo arredamento la famiglia Bonazzi ha speso non meno di due milioni di lire.

Il fabbricato si compone di un corpo centrale a tre piani che comprende una artistica cappella, l'abitazione delle Suore, i locali della Direzione e dell'Amministrazione e a pianterreno le cucine, i magazzini dei viveri e dei combustibili. Dal corpo centrale si staccano le due ali infine a un solo piano. Ciascuna delle due ali comprende, oltre le sale da bagno, quattro grandi aule scolastiche fornite di un moderno e ricco materiale didattico. La sala per il refettorio misura 240 mq. di superficie.

Il Principe Ereditario ha visitato l'Asilo compiacendosi della sua magnificenza. Infine alle ore 10.15 egli si è recato con il seguito alla Cappella dove l'Arciprete Mons. Rizzetti ha celebrato la S. Messa ascoltata con raccoglimento. In una sala attigua è stato poi offerto un rinfresco.

Quindi, poco prima delle 11, egli è riapparso nuovamente alla folla che lo aveva atteso nella piazza che si apre davanti al monumentale Giardino d'Infanzia.

Le acclamazioni si sono fatte più intense quando l'automobile, a bordo della quale erano il Principe, S. E. il Prefetto e il generale Modena si è mossa verso Piazza Statuto e quindi verso le officine Pellizzari e verso l'spedale Luigi Cazzavillan.

Lungo tutto il percorso la strada era mantenuta sgombra dalla truppa al comando del cav. Lanzi. Commissario di P. S. e del Tenente Scarduzio dei RR. CC.

Alle officine Pellizzari

Nel recint odel grandioso stabilimento metallurgico Pellizzari tutte le maestranze hanno tributato deliranti accoglienze al Principe. In memoria della sua visita è stata scoperta una lapide. La Banda del Ricreatorio giovanile cattolico ha intuonato la Marcia Reale e nel cortile, singolare omaggio, è stato messo in azione un impianto per la pioggia artificiale.

Umberto di Savoia si è molto interessato di questo e di altri impianti meccanici, visitando i reparti dei motori grandi e piccoli, delle turbine, delle motopompe, delle pompe inclinate chiedendo illustrazioni ai proprietari cav. Giacomo e signor Giuseppe Pellizzaro.

Uscito dalle officine, che sono imbandierate straordinariamente Sua Altezza ha benevolmente aderito alla preghiera di assistere alla cerimonia della benedizione della prima pietra della Casa di Ricovero Scalabrin, che sorgerà di fianco all'Ospedale Luigi Cazzavillan. La benedizione è stata impartita dal Vicario generale della Diocesi Mons. Veggian. Quindi, dopo la firma della pergamena, chiusa in una custodia metallica il Principe tra le acclamazioni della folla ha gettato con la cazzuola d'argento la calce sulla prima pietra che è stata abbassata a livello delle fondamenta, dell'erigendo edificio. Il Commissario Prefettizio della Congregazione di Carità dott. Bortolo Carbessare ha pronunciato parole di ringraziamento e di omaggio verso S. A. D.

Alle 11.30 il Principe è risalito nell'auto che si è diretta velocemente verso Montecchio Maggiore.

Il nuovo Asilo di Montecchio

Anche Montecchio aveva il suo nuovo Asilo da inaugurare. Certamente più modesto del primo e dovuto non all'iniziativa privata ma all'iniziativa del Comune.

L'Asilo, eretto su disegno dell'architetto Ferruccio Chemello e ing. Cozza, sorge in bella posizione, accanto alle Scuole Elementari. I progettisti, pur avendo dovuto seguire un criterio rigidamente economico, hanno costruito un edificio che nella sobrietà artistica delle linee risponde a tutte le esigenze dell'igiene ed è fedele a tute le buone norme tratte dalle esperienze didattiche.

Le manifestazioni della cittadinanaza verso il Principe e verso Casa Savoia hanno avuto un tono entusiastico. Come ad Arzignano anche qui i bambini hanno cantato e recitato versi di circostanza e hanno offerto al visitatore mazzi di fiori.

Un breve, calorosissimo discorso è stato pronunciato dal Podestà avv. Riccardo Ceccato.

Alla partenza le acclamazioni si sono rinnovate. Attraverso tutto il paese il Principe è passato in automobile sotto una pioggia di firi.

A mezzogiorno e un quarto, ossequiato dalle autorità egli è partito da Tavernelle con il treno reale alla volta di Udine.

L'entusiastico saluto di Udine

e le grandiose cerimonie odierne

UDINE, 22

La trepida attesa del Friuli, di Udine in particolare è stata finalmente appagata e l'Augusto messaggero che nella baldanza della sua fresca e forte giovinezza par sintetizzare le aspirazioni e l'anima della nuova Italia ha recato anche quassù, nel Friuli lento e grave, generoso e solenne la sua sorridente promessa piena di fede.

Dell'innocente impressione che il bimbo regale dodici anni or sono ricevette passando per queste strade strepitanti e fumose di veicoli di guerra, l'Augusto Principe di oggi avrà trovato forse soltanto, come in un sogno lontano qualche vago ricordo; e le genti, allora silenziose e operose, prese dell'immane travaglio che la guerra impose con la sua vicinanza, gli saranno sembrate mutate dall'entusiasmo espresso lungo le stesse vie con le acclamazioni e i fiori e le grida che gli dimostrarono l'attaccamento alla sua Casa Gloriosa.

L'ultima visita

Sono passati dodici anni e Udine che inconsapevole ospitò il Principe lo ha salutato ieri vibrante di affetto e di entusiasmo. Già quattro anni or sono l'Erede al Trono aveva ricevuto da Udine, Sentinella della Patria, benchè la sua visita fosse stata non ufficiale, il saluto entusiasta e devoto, ma si attendeva questa visita perchè a tutto il popolo fosse possibile dimostrare l'attaccamento e la devozione alla Casa Savoia di cui Egli è il fiero rappresentante per l'avvenire radioso e immancabile che la Patria attende. Dopo dodici anni il Friuli ricostrutto, potenziate tutte le sue energie, sviluppati i traffici, avviati verso la risoluzione i suoi problemi economici più vitali non poteva a meno di compiere quest'atto di fede. E Udine, come Capitale della Guerra e Capitale del Friuli doveva ben a ragione essere la tappa principale della Sua visita come premio a tutti i sacrifici, come rappresentante di tutto il Friuli lavoratore e profondamento italiano.

Il Comitato Cittadino creato dal Podestà per la fausta occasione ha lavorato per qualche settimana giorno e notte allo scopo di preparare degnamente la città all'accoglienza Principesca. Infatti tutte le case, tappezzate di manifesti di saluto, erano oggi un tripudio di tricolori e le vie cittadine nonostante che il cielo brillante di sole nella mattinata si sia intristito con una spessa nuvolaglia nel pomeriggio, avevano un aspetto festoso. Sin dalle prime ore del pomeriggio lungo il percorso che avrebbe dovuto seguire il corteo erano stati schierati i cordoni di truppa e di Milizia ed il traffico cittadino era stato sapientemente regolato dai funzionari della P. S.

Alla stazione

Sulle finestre ancora qualche ora prima dell'arrivo del Principe si erano affollati i cittadini e Piazza V. E. aveva un aspetto veramente imponente.

Nel piazzale della Stazione sono disposti a quadrato soldati dell'11.o e 23.o Reggimento Artiglieria, Militi, Avanguardisti, mentre a lato dell'uscita della saletta reale sono aggruppati tutti gli ufficiali di Presidio. Dirige il servizio il capitano dei RR. CC. Frongia mentre per il servizio di scorta è il capitano dei RR. CC. di Giovanni

Sotto la pensilina della stazione si dispone, unitamente alla Banda, una compagnia del 2.o Reggimento Fanteria, destinata a prestare servizio d'onore.

Il servizio di P. S. è diretto personalmente dal Questore comm. Bodini coadiuvato dal segretario di Gabinetto dr. Marotta.

Mentre la folla che si è andata ammassandosi dietro i cordoni vieppiù si infittisce sì da dare uno spettacolo imponente, arrivano le autorità che si raccolgono nella saletta reale, signorilmente addobbata.

Le autorità

Si notano S. E. Italo Balbo Sottosegretario di Stato all'Areonautica, giunto in volo da Ferrara, S. E. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario di Stato alla P. I., entrambi in rappresentanza del Governo Nazionale, S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara. S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gr. uff. Liuzzi accompagnato dall'ufficiale di ordinanza capitano Stoppato, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal vice-prefetto comm. Spasiano e dal capo gabinetto dr. cav. uff. Zingale, S. E. il Senatore barone Morpurgo, gli onorevoli Pisenti, Assuini, Tullio, medaglia d'oro De Carli, e Fancello, il Podestà di Udine gr. uff. on. avv. co. Gino di Caporiacco, il Generale Goggia comandante la Divisione, Musso comandante la 13.a Brigata, de Seigneux comand. l'Artiglieria di Corpo d'Armata, il Gen. Opizzi comandante la V.a Zona dell'Aeronautica, Andreani Ispettore di Mobilitazione il Segretario Federale co. avv. Cattaneo, il comm. Bianco commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale, il vice-podestà co. De Puppi, il Segretario politico console cav. uff. ing. Leskovic, il Col. Mombellardo Presidente degli «Azzurri» l'avv. Margarita presidente della Federazione prov. Mutilati, ing. Someda pres. Federazione Provinciale dei Combattenti, il comm. Rizzi intendente di Finanza, comm. avv. Guidorizzi Presidente del Tribunale, il co. Alessandro del Torso, che avrà l'onore in questi giorni di ospitare S. A. R., co. Giuliano di Caporiacco segr. dell'Amm. Prov.

L'attesa

Si può dire che tutta Udine è convenuta qui, per dare il primo e fervido saluto al giovane Principe che fra poco si presenterà col suo splendido sorriso.

Squillano dall'interno della stazione le note di allegre marce, ma neppure la musica riesce a calmare il fremito della impaziente attesa.

Ogni qual tratto v'è qualche falso allarme: «E' arrivato il Principe».. e allora una selva di applausi che poi si spengono alla certezza che non era quello il treno atteso. La folla ondeggia e si spinge mentre i cordoni durano fatica a trattenere la fiumana che vorrebbe correre verso la porta donde uscirà l'Ospite Augusto. Qualcuno è salito sugli alberi del viale, gruppi di giovani hanno preso d'assalto perfino le antenne recanti i tricolori e il muraglione che recinge lo scalo. Lungo tutto il percorso, fino a Piazza V. E. la folla nel breve tempo è con attimo su ciò che avviene sul piazzale ove la grande massa attende. E il fremito dell'attesa incomincia così rapidamente attraversando mezza città di bocca in bocca trasformandosi in esclamazioni di gioia e in applausi continuati.

Finalmente uno squillo d'attenti suscita il più rigoroso silenzio, ne seguono altri due e la folla si agita come una marea. Il treno reale è entrato sotto la tettoia. La Banda dell'Armata squilla le note della Marcia Reale e immediatamente salgono al cielo in un grido solo mille e mille grida assordanti e lunghissime.

Sono le 17. S. A. R. il Principe Ereditario, scende subito dal vagone, seguito dal suo Aiutante di Campo Generale Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza maggiore aviatore co. Gilberti. Il treno reale arriva accompagnato dal comm. Valgoi capo compartimento di Venezia col capo sezione movimento e traffico comm. Allocati e dall'ing. comm. Tessadori capo compartimento di Trieste.

S. A. R. viene rapprima ossequiato dal Podestà di Udine, da S. E. Balbo, da S. E. Leicht, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

In quel mentre uno stormo di aeroplani sorvola la stazione e il rombo dei motori porta il saluto della giovane Arma al giovane Principe.

Dopo rapide presentazioni S.A.R. passa in rivista la compagnia d'onore, ed entra poi nella saletta dove stringe la mano a tutti i presenti, scambiando brevi parole con le più spiccate personalità.

Il corteo

Quando S.A.R. appare sotto la tettoia, mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti e squilla la Marcia Reale dalla folla sale una lunga acclamazione, scoppia irrefrenabile un entusiastico vibrante applauso, e grida di evviva.

S.A.R. passa quindi in rivista tutti gli ufficiali del Presidio e in specie i Colonnelli comandanti di Corpo e di Servizio; i colonnelli Di Pietro Capo Stato Maggiore d'Armata, Zatti Capo S. M. Comando Divisione, Niccolini del 2.o Fanteria, Guillet del «Monferrato», Fantilli dell'11.o Regg. Artiglieria, Giacchino dell'11.o Centro Automobilistico, Fougez del Campo d'Aviazione Bonazzi, Castoldi Direttore di Sanità, Peretti comandante il Distretto, Di Gandolfo comandante il Servizio di Commissariato.

E mentre il corteo reale, per viale della stazione e via Aquileia si avvia in Piazza Vittorio Emanuele, lungo le vie, dalla folla ammassata, S. A. R. viene lungamente acclamato.

Il tragitto è percorso rapidamente tra fitte ali di popolo raccoltosi ad applaudire il futuro Sovrano che sorride e risponde salutando militarmente.

Applausi scroscianti partono anche dalle finestre e dai balconi dove si assiepano numerosi gli spettatori: e da più parti, al passaggio dell'automobile reale vengono gettati fiori.

Vibranti, commoventi per la loro spontaneità, dimostrazioni di plauso si ripetono in Piazza Vittorio Emanuele dove sono ammassate, oltre ad una folla fittissima, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, politiche e culturali della città.

In Piazza Vittorio Emanuele le rappresentanze e la folla hanno cominciato ad affluire dopo le 16, mano mano infittendo dietro i cordoni della truppa che tracciavano con due lunghe scie, il percorso del corteo reale.

E' ancora dapprima l'attesa di coloro che vogliono guadagnarsi con molta pazienza i posti per poter vedere da vicino passare sorridente l'Augusto Ospite.

Poco prima delle 17.15 si odono gli squilli lontani che annunciano l'avvicinarsi del corteo. La truppa scatta in posizione d'attenti mentre dalla folla parte un vibrantissimo, caloroso, indefinibile applauso. Quando la vettura che ha a bordo S. A. R. il Principe Ereditario, la manifestazione si fa imponente.

Al di là della siepe delle baionette è un'altra siepe di braccia levate e protese alte nel saluto romano.

Anche qui la truppa è schierata a quadrato. Fanno servizio i cavalleggeri « Monferrato », l'11. Reggimento Bersaglieri, la Legione Tagliamento è ammassata davanti al Palazzo del Municipio in attesa del simbolico atto della Leva fascista.

Al Tempietto dei Caduti

Una selva di gagliardetti e di bandiere è assiepata sul Terrapieno, all'ingiro del Monumento a Vittorio Emanuele. Si notano le bandiere di tutte le Sezioni della Provincia dei Combattenti e Mutilati, il gagliardetto della Sezione Alpini coi 35 gagliardetti delle sezioni della provincia, le rappresentanze e bandiere di tutte le associazioni politiche, culturali e sportive della città e dei circoli cattolici.

Ai lati dell'ingresso al Tempietto ai Caduti sono disposti i labari della Sezione di Udine del Nastro Azzurro, delle medaglie d'oro, della Federazione Fascista, Combattenti, Fascio, Dame della Croce Rossa, Vedove di guerra, Madri dei Caduti s Volontari.

Prima di iniziare la cerimonia per l'inaugurazione dei busto ai generali Caneva e Baldissera, S. A. R. si è recato a porgere un deferente omaggio al Tempietto dei Caduti, deponendo una corona d'alloro con i nastri azzurri, mentre dalla folla continuano incessantemente gli applausi e le acclamazioni.

S. A. R. quindi, attraversata a piedi la piazza, si reca sotto la Loggia Lionello e prende posto a destra dei busti di bronzo da inaugurarsi, sempre contornato dalle autorità. Fa quadrato una compagnia di cavalleggeri.

Dopo che due vigili, mentre suona la marcia reale, scoprono i due busti, S. A. R. s iavanza e stringe la mano ai parenti dei due generali commemorati. Sono questi donna Maria Caneva, sig. Clelia Baldissera Castellini, ing. Nico Castellini, Antonio Castellini, Aristide Caneva, Guglielmo Caneva e Ugo Cragnolini.

Il discorso del Podestà

Quindi il Podestà di Udine gr. uff. di Capoiraccò prende la paroia e così dice:

« Altezza Reale!

« In questa piazza, che è la sintesi del nostro amore di udinesi e che in sè contiene i ricordi di un passato non inglorioso della nostra stirpe, sotto questa Loggia che Nicolò Lionello disegnò e che costituisce una delle più belle espressioni dell'arte veneta, mi è di sommo onore e id grande orgoglio porgervi il saluto della città di Udine. E' il saluto della fedeltà di un popolo che ha rude la parvenza e scarsa la parola, ma che ha nell'animo tesori di forza e di valore, di tenacia e di sacrificio, di altruismo e di generosità, pronti ad essere donati ad ogni più alta e nobile causa. »

Quindi il podestà prosegue affermando come il popolo friulano abbia saputo trarre dal sacrificio maggior vigore. Da quella razza son sorti i due uomini che ora vengono onorati. Dopo la infausta vicenda africana che va da Massaua a Dogali Antonio Baldissera riesce a riordinare le truppe ed a conquistare Asmara. Ma, per disaccordi di vedute con il Governo, è costretto, poco dopo, a lasciare il comando. Se non chè viene rinviato in colonia proprio alla vigilia di Adua. Ma egli riuscì a conquistare una rivincita alle armi italiane e riprese Adigrat ed occupò Kassala. Poi ritorna in Italia quale comandante del Corpo d'Armata di Firenze.

Il generale Carlo Caneva comandò la spedizione della Libia e riuscì, dopo aver conquestata la costa, a domare iribelli ed a consolidare il possedimento. Alla grande guerra, ormai vecchio, diede il proprio figlio.

Queste le due figure che ora Udine italiana e fascista onora e, con loro, formula il voto augurale per l'avvenire d'Italia.

« La vecchia Patria del Friuli — conclude il podestà — rinverdita di nuove fronde, sarà ognora al suo posto: oggi come ieri, domani come oggi agli ordini del Re ».

La Leva Fascista

Applausi e grida inneggianti alla Casa Savoia e al Principe coronano la fine del discorso.

S. A. R. quindi si porta alla balaustra e presenzia alla simbolica consegna del fucile fatta da un milite anziano ad un avanguardista per ricordare la leva fascista. Pronuncia quindi brevi parole, ricordando il significato della cerimonia, il presidente dell'O. N. B. La Milizia presenta le armi. Il milite Celeste Dose s'avanza in mezzo al quadrato e consegna all'avanguardista Toso il fucile, baciandolo quindi in fronte.

Dopo di che S.A.R., accompagnato dal Podestà e dal suo seguito, prende posto in un'automobile e si avvia verso casa del Torso.

Terminata la cerimonia in Piazza Vittorio la maggior parte delle autorità si porta in piazza Umberto I. dove ha luogo la leva fascista. Di fronte al Castello militi, avanguardisti si dispongono in quadrato.

Ha pronunciato elevate parole spiegando il significato simbolico della cerimonia ed invitando gli avanguardisti che passano alla milizia a pronunciare il sacro giuramento, il segretario politico cav. uff. Lescovich ed il console cav. Morgantini comandante la 63. legione Tagliam.

Spettacolo folcloristico

Intanto davanti al Palazzo del Torso in Piazza Garibaldi il popolo si è ammassato occupando l'immenso piazzale su tutta la sua estensione formando sul monumento Garibaldi dei veri grappoli umani. «Viva il Principe» è il grido che erompe spontaneo e ritmico da mille e mille bocche. S. A. R. si è affacciato varie volte al poggiolo del palazzo a ringraziare. Il popolo ha sostato fino all'ora in cui il Principe doveva uscire per presenziare allo spettacolo folcloristico organizzato dal Dopolavoro Provinciale al Teatro Puccini per poter rinnovare il suo entusiastico saluto.

Mentre davanti al Teatro Puccini la folla si stipa forzando i cordoni, il pubblico da parecchie ore è in attesa per vedere arrivare e salutare ancora il Principe. S. A. R. parte per lasciare il palazzo del Torso e alle 9.45 entra in teatro, reso magnifico da uno squisito addobbo e da un pubblico elegantissimo di autorità, personalità, ufficiali, signore e signori che stipano ogni ordine di posti. Squillano le trombe della fanfara reale. S. A. R. entra col suo incedere veramente regale. Al palcoscenico ed al centro uragani di applausi si rinnovano ad ogni momento con un crescendo delirante. Il teatro è volto verso l'Ospite Augusto che sorride e fa cenni di ringraziamento. Le note della Marcia Reale sono sottolineate da applausi che il pubblico rivolto verso il palco tributa con sempre maggiore entusiasmo.

Ecco sul palcoscenico si presentano salutando romanamente i 250 dopolavoristi in costume: donne e uomini provenienti da ogni angolo della provincia, che eseguiranno le caratteristiche villotte del Friuli. Il maestro Adelchi Cremaschi dà l'inizio ed ecco che le masse come un sol uomo intonano con uno squisito senso di interpretazione e con effetto mirabile le vive canzoni friulane. I dopolavoristi tutti compresi dell'importanza dello spettacolo danno con tutto il cuore la loro voce modulata nello schietto carattere friulano, mentre gli applausi si ripetono con entusiasmo vibrante. Vengono poi subito i ballerini di Aviano nei loro antichi caratteristici costumi e la loro orchestra costituita da fisarmoniche e legni, e le danze che si intrecciano sempre più vive e sempre più gioiose nella schietta allegria paesana.

Si producono le graziose coppie di Cividale nelle loro classiche furlane e nella caratteristica orchestra. Nell'intervallo una rappresentanza dei gruppi di Aviano, Cividale e Comeglians, formata da tre graziose signorine, va a porgere il suo deferente omaggio al Principe offrendogli un mazzo di fiori con i colori della provincia. Il Principe ringrazia e sorride, mentre il pubblico applaude con entusiasmo.

L'ultima parte del programma è composta da una serie di altre cinque fra le più caratteristiche villotte friulane che la massa dei coristi esegue in modo magnifico sotto la direzione del maestro Cremaschi.

L'ultimo applauso ai dopolavoristi si completa con l'ovazione al Principe Ereditario che sta per lasciare il teatro. Gli applausi e le grida salgono e riempiono con assordante crescendo la sala mentre anche dal palcoscenico i dopolavoristi lanciano il loro saluto entusiastico.

Canti e danze in Piazza

La serata si chiude mentre il Principe salutato romanamente giunge in Palazzo del Torso. I dopolavoristi con in testa l'orchestra di Aviano e i gruppi in costume raggiungono Piazza Vittorio Emanuele dove giunge anche la banda di Colugna che ha prestato servizio durante la serata. Un grande pubblico si stipa in Piazza stringendosi intorno ai Dopolavoristi e accompagnandosi ai loro canti. Gli avianotti intrecciano le danze e quindi la banda ripete i suoi inni; non fu possibile però eseguire alcun coro poichè la folla con il suo entusiasmo ha impedito il riunirsi dei vari gruppi corali ma la manifestazione risultò egualmente imponente e fino a tarda ora, anzi fino alle prime ore del mattino, la città è animatissima mentre da tutte le finestre sventolano i tricolori e da tutti gli edifici pubblici brillano le lampade tricolori accese fino alla luce dell'alba.

Alle ore 9 stamane il Principe ha lasciato Udine in automobile per raggiungere Cividale dove presenzierà alla inaugurazione del monumento ai Caduti. Alle 10.45 quindi il Principe di Piemonte visiterà lo Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco dove sarà ossequiato da tutto il consiglio direttivo e dall'amministrazione dell'Istituto.

Nel pomeriggio alle 15.30 S. E. Leicht nel salone del Castello terrà la commemorazione di Gerolamo Savorgnano. Alle ore 17.15 a S. Rocco poserà la prima pietra per le costruende case popolari; quindi inaugurazione e ricevimento al Circolo Ufficiali del Presidio e infine ricevimento a Palazzo del Torso.

Speciale galleggiante pel trasporto del monolito di Carrara

SPEZIA, 22

Ieri ha avuto luogo nel Regio Arsenale il varo del galleggiante destinato al trasporto del grande monolito tratto dalle cave di Carrara che sarà eretto in Roma allo stadio della Farnesina.

La costruzione, unica del genere, misura metri 50 di lunghezza e pesa 6000 tonnellate.

La flotta franco-sarda davanti a Venezia nel 1859

Napoleone III, che ci teneva per vizio... atavico, ha perduto una bella occasione di farsi applaudire e salutare salvatore di popoli. Il trionfo che Venezia gli preparava nella radiosa estate del 1859 avrebbe certo eguagliato quello elargitogli dai buoni ambrosiano che, più fortunati, ottennero la liberazione sette anni prima. Magenta, San Martino, Solferino... : rosario fulgido di vittorie! 1859: anno benedetto di libertà!

Un Napoleone aveva abbattuto San Marco, un altro stava per rizzare le ali allo spennacchiato leone: possibile? Ce n'era abbastanza per riconciliarsi con la schiatta dei Bonaparte, e per dimentilare il piccolo affronto del 1797! Ma, nossignori: stanco di vincere, pago e soddisfo di trionfi e di osanna, di Nizza e Savoia, il Piccolo pianta baracca e burattini, fa la pace, e lascia incompiuta quella fortunatissima impresa che lo avrebbe reso davvero benemerito dell'Italia.

Mentre l'esercito franco-sardo passava di vittoria in vittoria sui campi lombardi, la flotta alleata incrociava davanti a Venezia, e non attendeva che un ordine per eseguire lo sbarco, che sarebbe stato validamente appoggiato da un'energica sollevazione del popolo veneziano, già predisposta.

A capo della flotta era il viceammiraglio Romain-Desfossès che ne comandava direttamente una divisione, mentre le altre tre erano agli ordini dei contr'ammiragli Bouet-Villaumez, Jurien de la Graviére, e Jehénne: Desfossès aveva innalzata la sua insegna sulla «Bretagne», Bouét sulla fregata «Mogador», e Jehénne sul vascello «Donawert». Le cannoniere erano comandate dal capitano di vascello Ronciére de Nourry. Quest'adunata nel golfo di Venezia non riuscì con estrema facilità: parte della flotta, salpata da Tolone, dovette far sosta ad Antivari per rifornirsi di carbone, di viveri freschi e d'acqua, e per attendere il resto dell'armata obbligato a seguire di pari passo le navi ausiliarie che procedevano a velocità ridottissima.

Il 30 giugno la squadra, finalmente al gran completo, si trovò radunata ad Antivari, pronta ad agire contro il litorale austriaco, e volse la prora verso Venezia. Essa era composta di sei vascelli francesi, di 5 fregate sare, tutti bastimenti ad elica e componenti, nella maggior parte la squadra comandata da Desfossés inpersona: a queste unità vanno aggiunte 4 fregate a ruote, 3 batterie galleggianti, e 23 cannoniere di 1.a, 2.a e 3.a classe: come si vede si trattava di un complesso tutt'altro che trascurabile. Mentre una parte della squadra veniva incaricata di provvedere alla polizia del mare lungo le coste dalmate ed epirote, e un'altra aveva il compito di bloccare i porti nemici dell'alto Adriatico, il gruppo più formidabile si schierò davanti al Lido, fuori del tiro dei cannoni austriaci, pronto ad eseguire un ordine che non poteva tardare.

Gli austriaci, intanto a Venezia, non stavanot inoperosi: la polizia lavorava a tutt'uomo per reprimere eventuali ribellioni, e il comando della piazza provvedeva affrettatamente alla difesa della città. Di giorno e di notte nuclei di operai e di soldati lavoravano intorno alle opere difensive del Lido e di Malamocco per renderle più acconcie a rintuzzare ogni tentativo nemico: in questo laborioso travaglio, i forti eretti nel 1849 dal governo repubblicano di Manin, tornarono preziosi al comando austriaco, che li mise in piena efficienza. Ben 503 cannoni circondarono la città, e 100 piccole cannoniere furono pronte a incrociare sulle lagune.

Da informazioni assunte da bastimenti e da alcuni marinai veneti che avevano disertata la flotta austriaca, si venne ben presto a sapere che tutti i forti lungo il mare erano minati e pronti a saltare: l'esplosione, determinata da un filo elettrico facente capo addirittura a Marghera, sarebbe stata formidabile. Ma non è tutto; dal 15 al 15 giugno non meno di 40 bastimenti vecchi e inservibili erano stati affondati a bella apposto per ostruire le diverse imboccature del porto, e il 25 giugno l'ultimo passo che rimaneva aperto, largo 150 metri circa, veniva bloccato mediante il sacrificio, veramente.... eroico in quei momenti, dell'unico vascello austriaco che stazionava a Venezia.

Come si vede, le precauzioni erano molte; ma le probabilità di una difesa efficace erano assai poche. Infatti i cannoni della flotta franco-sarda avevano una portata molto superiore di quelli delle batterie costiere austriache, e, probabilmente, con l'aiuto dei moti popolari e dell'azione incalzane dell'esercito, la resa di Venezia si sarebbe potuta ottenere senza che l'armata corresse l'alea di subire perdite eccessive.

Un pericolo assai grave, invece, e del tutto imprevisto, si presentò verso la fine di giugno: la bora. Essa soffiò vertiginosa e terribile per il periodo tradizionale di tre giorni, sottoponendo ad una prova durissima specialmente il naviglio leggiero, ma fortunatamente non si ebbero a lamentare che avarie di lieve importanza.

Gli austriaci, intanto, vedevano assalti dappertutto e diramavano tragicomici bollettini ufficiali. La notte dal 25 al 26 giugno l'ammiraglio Desfossés aveva affidato al vascello «Impetueux» l'incarico di una missione esplorativa in alto mare, e, quando questa nave levò l'ancora, pronta a salpare, gli altri bastimenti accesero, secondo gli usi marittimi, i fuochi di posizione: la simultanea accensione dei fanali mise in grande allarme gli austriaci, i quali, credendo si trattasse di un attacco, aprirono un nutritissimo fuoco con tutte le loro batterie, tirando naturalmente su dei fantasmi. Fino a qui, nulla da dire: essi erano nel loro pieno diritto. Ma questa solenne cantonata non impedì alla Gazzetta di Venezia, allora imperial regia, di annunciare ufficialmente e pomposamente che i forti della città avevano respinto un assalto di tutta la flotta francese!

Il 27 giugno la città di Ravenna issò il tricolore, e mandò all'ammiraglio Jurien de la Gravière una commissione per offrirgli le chiavi della città: l'ammiraglio, naturalmente rifiutò, e Ancona, che il giorno dopo volle imitare Ravenna, ottenne la medesima risposta. I francesi, per quanto alleati dei piemontesi, erano in troppo cordiali rapporti col papa per giocargli un simile tiro.
la Provincia, nominataO5sci

In realtà la flotta franco-sarda era completamente inattiva e non faceva che attendere ordini che non venivano mai · il 3 luglio Destosses, visto che non giungevano disposizioni riguardo alla costa occidentale, se la prese con la sponda orientale e occupò senza resistenza l'isola di Lussin, stabilendovi depositi di carbone, di viveri e di munizioni. Lussin possiede un ottimo porto e magnifici bacini di ancoraggio protetti da multiple barriere di isolotti; posta a 25 miglia da Pola, a 40 da Fiume, a 50 da Ancona, e a 75 da Venezia, rappresentava un punto di appoggio ideale. Essa doveva costituire, se gli avvenimenti successivi lo avessero consentito, una base molto più prossima di Antivari o di altri ponti della sponda adriatica orientale, dato che sulle coste degli Stati Pontifici Napoleone non credeva opportuno di appoggiarsi.

Ma tutti questi progetti andarono in fumo perchè l'8 luglio, quando finalmente lo sbarco a Venezia sembrava deciso e la squadra si stava raggruppando, apparve il vascello *Eylau* recante un dispaccio del generale Fleury, che annunciava l'armistizio e l'ordine dell'Imperatore di sospendere le operazioni: contemporaneamente un «avviso» austriaco comunicava a Desfosses la medesima notizia da parte del governatore generale della Dalmazia.

L'ammiraglio allora ordinò alla flotta di avvicinarsi egualmente a Venezia, e l'indomani quei 40 bastimenti, nei quali erano riposte le più legittime speranze di libertà dei veneziani, tolsero l'ancora e sfilarono su cinque linee parallele lungo la costa sotto gli occhi di un popolo atrocemente deluso. Desfossès ottenne dall'Imperatore di Austria il permesso di inviare il suo primo aiutante di campo, capitano di fregata Fouillof, al quartiere generale di Napoleone III a Valeggio; Fouilloy presentò al sovrano un rapporto sulle operazioni della flotta, che in realtà assai poco aveva concluso, e ritornò il 12 luglio mattino con la seguente lettera autografa dell'Imperatore per Romain - Desfossès:

Valeggio, 11 luglio 1859

Mio caro Ammiraglio,

E' stata conclusa una tregua d'armi fino al 15 agosto: Vi prego di rimandare a Lussin tutte le navi che non hanno più bisogno di tenere il mare. Se la pace non si farà, io conto sulla energia della flotta e sula perizia del suo comandante, per raggiungere, insieme con le forze di terra, gli scopi che mi propongo. Dedicate il periodo di tempo fino al 15 agosto alle esercitazioni degli equipaggi, alla ricognizione accurata delle coste dalmate e cercate di ottenere informazioni sui punti deboli del nemico.

Napoleone.

Belle parole; ma nient'altro che parole, poichè l'Imperatore, intanto, stringeva con effusione la mano a Francesco Giuseppe, abbandonando Venezia al suo triste destino.

Luigi Tommaso Ponzetta

VARIETÀ FEMMINILI

La fattoressa

Marion Talley — famosa cantante d'America — ha dato un addio alle ribalte. Un bel giorno ha messo alla porta i critici dei grandi quotidiani, ha rifiutato le ricche corbeilles dei cresi, ha declinato gl'inviti a cena degli ammiratori, e si è chiusa nel suo appartamento a fare i conti di cassa.

Non ha abbandonato le scene, Marion Talley, per vecchiezza, poichè ella conta appena ventiquattr'anni e coronati di gloria; e neppure per dedicarsi tutta ad un grande amore, e nemmeno per prendere un qualche velo claustrale a somiglianza di tante sue famose colleghe e di rinomate stelle. La trionfatrice del Metropolitan desidera ora masticare altra polvere che non sia quella delle platee e dei camerini; polvere di libertà, di poesia, polvere delle assolate strade di campagna, polvere — almeno per ora — di solitudine. La vita artefatta della mondanità, l'aria irrespirabile delle quinte, i gioielli massicci portati in scena e fuori, la commedia recitata davanti al grande pubblico e al pubblico ristretto degl'intimi, l'hanno stancata, sembra, e solleticata verso un più gradevole colloquio con la natura semplice e sana, sincera e sempre nuova.

Marion Talley dunque, comprerà una grande fattoria col suo carico non indifferente di dollari, e si metterà a far la fattoressa. L'artista che ha nascosto gemme tra i capelli ora avvolgerà questi in un ruvido fazzolettone magari scarlatto; legherà il suo mazzo di chiavi alla cintola, si abbronzerà il viso, e correrà da una tenuta all'altra a sorvegliare le piantagioni.

Sì, ma io non ci credo. Le «cenerentole» (pare che Marion abbia sempre avuto gusti campagnoli) mangiano un pane quando c'è, e cantano per sè guardando il cielo; Marion Talley ha cantato per gli altri ed ora guarda le terre. E Marion Talley non ha fatto neppure della poesia come potrebbe a molti sembrare; si nasce poeti come si nasce contadini o grandi signori; ma poeti si resta sempre e non si diventa tali cercando prima di ammonticchiare quattrini su quattrini.

Un gesto di ripulsa — insieme a quello fatto ai critici, alle corbeilles e agli inviti a cena Marion Talley lo doveva fare anche alla sua cassetta di dollari, e godersi la buona e vera rinunciataria, un quadratino di terra e un dado di casa che bastassero al suo riposo e al suo ristoro.

Ma così ella non è rimasta che quello che era; una cantante americana. Cantante anche se tace; e americana nel gusto di far sempre strabiliare senza però mai farsi credere.

L' "insieme,,

O per chi preferisce meglio: l'ensemble. Questo genere di vestiario offre al nostro sguardo una perfetta armonia di linee e di tonalità. «L'insieme» — e cioè, vestito, mantello, cappello, borsetta, calze, scarpe, combinati in una sapiente ricerca estetica — ci dona i più felici risultati.

Con questo qualcuna crede ancora che esso si debba confezionare con una sfumatura uniforme. Niente di più errato, invece, che comparire interamente vestite di bleu, di rosso, di verde. E sarà veramente elegante unire una nota diversa a questo effetto unicolore.

Così, combinate per esempio, un vestito di stoffa scozzese dove il bleu marino domini, e completatelo con una corta giacchetta, un cappello di paglia esotica, una borsetta e le scarpe di una stessa tinta bleu marino. Questa regola potrà valere lo stesso per le tinte beige e rosso.

Ravvivate parimenti i vostri vestiti neri o bleu chiaro con colletti, jabots, paramani di mussolina bianca o di tela grezza ricamata a pastiglia della stessa tinta del vestito.

Adottate la lunga tunica di crespo di Cina bianco intessuto di dischetti di seta brillante, che sottolinea bene il busto e si allarga con grazia verso il basso. Questa tunica o la blouse allungata lascieranno appena sporgere la gonna di colore vivace. Non credete inutile il vestito che serra le anche e arricchitelo invece di un volant a modello che amplierà le reni. La ricchezza del vestito ponetela sul dietro, a mezzo di volants, di panneggi, di lembi tagliati a taillier trattenuti da un nastro che si attacca al dorso.

Le fantasie della moda la quale rimane di un'incantevole eclettismo, sono infinite e vi permettono le bizzarrie e le novità più diverse.

Il trionfo del tulle

Pareva in questi ultimi mesi, che questo tessuto da fate, diafano, etereo, impalpabile, fosse condannato a morire forse per la sua eccessiva fragilità e quindi, poca praticità.

Invece la rivincita che il tulle ha preso, nei vestiti da sera, è enorme. Anche molti vestitini eleganti da pomeriggio si fanno col tulle. Si può dire che abbiamo una stagione dedicata al suo trionfo.

Tulle semplice, d'una sola tinta, o nero o di tutti i colori prediletti dalla moda. Si drappeggia, si decora con ruches, sboccia in volanti sovrapposto, in cascate, lo si ritaglia lo si cuce a nido d'ape o a petali.

Ma ciò che ci stupisce al disopra di tutto, è il tulle dipinto o ricamato o ornato di metallo. E' una nuova interpretazione che ricorda proprio le stoffe delle Reginotte a cui pensavamo da fanciulli. Talvolta questi veli impalpabili che formano attorno al corpo una vaporosa corolla, sono a fondo unito, di delicate tonalità ricordante il pastello, tal'altra sono cupi (deliziose tutte le gamme oscure ma vive del bleu) e rischiarati da arabeschi o da linee geometriche leggerissime. Oppure qualche motivo dipinto si stacca finemente sottolineato da una riga di oro o d'argento.

Vi sono anche fiori, foglioline, piccoli rami all'acquerello, e i cui contorni sono seguiti da un filo di metallo che forma un ricamo lieve. I fondi sono a quadri, a righe, a linee interrotte da parecchie tinte e su questi effetti di colore, si dipingono o si ricamano altri effetti più vistosi e scintillanti.

L'effetto prodotto da queste trasparenze è straordinario. Si può dire, senza esagerazione, che sono visioni d'arte. Esse realizzano delle toilettes meravigliose. Abiti da signorine e da giovani signore, adatti per l'ora del thè, per il teatro, per il ballo, splendidi sempre sia alla luce del sole che allo scintillante riflesso dei lampadari.

Il puritanesimo di New York: la caccia ai "flirts,,

I poliziotti in gonnella vanno aumentando a vista d'occhio nella metropoli inglese, a tutela del pudore e della dignità. Uno dei compiti più delicati di questo Corpo di polizia femminile, è la caccia ai flirts dell'automobile e della subwal: cioè si tratta di esiliare gli amori crepuscolari dal sottosuolo della città e dal livello stradale.

L'automobile è mezzo galeotto delle così dette petting parties o amori al volante. La sera sono migliaia e migliaia di automobili che stazionano ai margini delle strade più buie, su lembi di prati, chiudendo il mistero di coppie che possono finire davanti al magistrato o per sposare o per essere condannate.

La caccia accanita ai flirts si estende anche nel sottosuolo della sterminata metropoli. Squadre apposite di poliziotti, sono staccate per fare servizio nelle ferrovie sotterranee dove, nelle ore di pigia pigia infernale, quando gli infelici viaggiatori sono stretti nei vagoni assai più delle sardelle nel barile, delle innocenti ragazze sono esposte agli omaggi di ammiratori troppo audaci. Questi omaggi occasionali e fuggevoli non durano — beninteso — che pochi secondi. Ma la rapidità non li rende meno sgradevoli alle ragazze che ne sono l'oggetto e che non possono sempre reagire o per mancanza di spazio o per mancanza di coraggio.

Alla loro difesa quindi, si scagliano giustamente le forze della polizia femminile armata — nientemeno — di spilloni da cappello, con la consegna di adoperarli contro i colpevoli. Non è dunque una guerra senza sangue. E non soltanto i colpevoli arrischiano di essere feriti.

Una nobildonna e la casa

Lady Asquith, la moglie dell'antico Primo Ministro inglese offre per la modica somma di lire cinquecento, i suoi consigli a coloro i quali desiderano decorare i loro appartamenti in stile moderno.

Conosciutissima a Londra per il buon gusto dell'arredamento e la decorazione delle case, Lady Asquith ha inviato agli amici una circolare in cui annuncia che ella rimarrà in casa, nella sua residenza a Londra, il martedì, mercoledì e giovedì dalle dieci antimeridiane all'una del pomeriggio «per dare consigli ai suoi clienti sulla scelta dei mobili, dei colori e delle decorazioni». Nascosto nell'angolo destro della circolare, stampato in caratteri piccoli, si legge: «Compenso 500 lire. Nessuna commissione».

Da parecchio tempo lady Asquith pensava di dedicare la propria attività alla decorazione degli appartamenti. Durante tutta la sua vita, la moglie del Primo Ministro è stata rinomata tanto per la sua conoscenza eccezionale dell'arte e del mobilio antico, quanto per le sue opere letterarie.

Nella sua casa di campagna The Wharf nella contea di Beckshire, ella trasformò una vecchia e malandata capanna, in un bellissimo studio. Ora che la morte del marito ha diminuito le sue occupazioni sociali, lady Margot Asquith intende trarre profitto di questa sua arte difficile e squisita diventando una decoratrice professionista di appartamenti moderni.

I suoi amici hanno comunicato che ella ha già ricevuto parecchi incarichi da persone ansiose di approfittare dei suoi consigli, mentre gli organizzatori di una grande esposizione londinese hanno accettato il disegno di un suo progetto da incorporare ad una serie di altri progetti opera di artisti famosi.

Aforismi e sentenze

✱ *Basta un piccolissimo principio di speranza per far nascere l'amore. Anche se dopo due o tre giorni la speranza viene a mancare, l'amore ormai esiste.*

✱ *Nell'amore-avventura, e forse nei primi cinque minuti dell'amore-passione, una donna, prendendo un amante, tiene più conto del modo come le altre donne vedono quell'uomo, che del modo con cui lo vede ella stessa.*

✱ *Le donne troppo belle colpiscono meno il secondo giorno. Siccome il loro merito è visibile a tutti essendo decorativo, si trova nella lista dei loro innamorati un maggior numero di sciocchi, o principi, o milionari ecc.*

✱ *Più è nobile il carattere di una donna, più terribili sono le sue tempeste.*

✱ *Nell'amore-passione l'intimità costituisce non tanto la felicità completa, quanto l'ultimo passo per raggiungerla.*

✱ *Tutta l'arte di amare si riduce ad ascoltare la propria anima.*

✱ *Con un rivale non c'è via di mezzo; o scherzare con lui nel modo più indifferente possibile, o fargli paura.*

✱ *La gelosia vuol la morte di chi teme: l'uomo preso dal puntiglio vuole invece che il nemico viva e assista al suo trionfo.*

(Stendhal)

Ferme in posta

TOSCA - Venezia. — *Non soffochi il suo fidanzato sotto una pioggia di fotografie, sia pure vezzosissime e di «edizione preziosa». Restano poche, e sopratutto una, incorniciata con buon gusto, che egli possa mettere sul suo tavolo da lavoro. Non faccia... pesar troppo la sua bellezza, altrimenti egli sarà costretto a credere che lei non possiede di più e di meglio...*

FILODRAMMATICA - Treviso — *Mi informerò, perchè io, deve sapere, sono stata durante i miei studi regolarmente bocciata ogni anno tanto in matematica che in storia; sempre per i numeri, che in questa ultima prendevano aspetto di date. E di date ne ricordo una sola: 1508. Ma mi sa dire lei che cosa sia avvenuto nel 1508?*

SIGNORINA FELICITA — *(Oh! gli occhi di un «azzurro di stoviglia!») Simpatica, alquanto fannullona, con slanci divertenti e commoventi. Peccato che manchi assolutamente di tenacia, di perseveranza. Primo slancio momentaneo, e poi... E' buona però, generosa, ma impaziente e negligente. Peccati veniali, senza dubbio, e tali che si attenueranno col passar del tempo. Circa la sincerità, ho però qualche dubbio...*

MICAELA - Venezia. — *No, non mi pare possibile, anzi lo crederei assolutamente irrealizzabile, perchè c'è tra voi due, un dislivello eccessivo, e se pure vi sono «virtuosità» sono troppo disparate. La buona volontà in questo caso non basta a creare una intesa. Crollata la passione, esaurita la curiosità, non so che cosa rimarrebbe a tenervi uniti. Lei mi parla di abitudine. Ma anche l'abitudine è basata su di un certo accordo, su di una certa armonia. All'abitudine di questionare continuamente, tutti ne fanno a meno; specialmente un uomo.*

BELLA DI NOTTE - Vicenza. — *E' uno cosa che non ho mai capita, insieme alla passione per i francobolli e al gioco del foot-ball.*

LUCEM QUAERO - Venezia. — *Più che grafologicamente, la sua scrittura è bella calligraficamente. Signorilità, temperamento fiero e sensibile, sensualità. Un po' indolente, ma ferma nei propositi e assai equilibrata. Buona, molto buona e semplice.*

SPERI - Mestre. — *E' troppo; il limite che si può consentire è una differenza di quindici anni. Se si mostra indifferente vuol dire che ha la testa sulle spalle, e che se una simpatia è anche in lui essa non è giunta al punto da fargli commettere sventatezze. Giacchè è così, non lo provochi; creda, sarà meglio per lei. Non molto ardente ma piena di fantasia, amore per l'estetica, chiarità di idee e gentilezza d'animo.*

GISELLA - Venezia. — *Un tale che scrive: «Un uomo come me non può essere dimenticato» io credo che abbia trovato il mezzo più geniale per smentirsi...*

GIULIA L. - Venezia. — *Intelligenza, una tendenza spiccata a elevarsi tanto nello spirito che nella vita sociale. Diffidente e proclive all'indagine di sè e degli altri. Intransigenza, un po' di volubilità ma più nei dettagli che nelle imprese decisive. Grazie delle parole lusinghiere e gentili.*

L. B. - Venezia. — *«Sempre un lieve dubbio da calmare». Me ne sappia dire qualche cosa.*

TERREMOTO - Padova — *Uno scrittore diceva che in amore non scorgeva torti possibili all'infuori della mancanza di franchezza. Esamini dunque la sua coscienza.*

VIOLETTA

L'opera del Moto Club di Venezia

La dettagliata relazione che il Presidente del Moto Club di Venezia ha fatto in questi giorni personalmente alla Direzione generale del Moto Club d'Italia, sui primi quattro mesi di funzionamento è stata apprezzata e messa nel suo giusto valore.

La direzione si è compiaciuta assai per la organizzazione data al Moto Club di Venezia in questo scorcio di tempo ad istituire, esclusivamente coi propri mezzi, servizi per i soci di alto interesse economico, come la vendita della benzina e del lubrificante a prezzo di puro costo.

La soluzione poi di istituire addirittura la sede a Mestre, proprio nelle immediate adiacenze della Stazione ferroviaria con annesso Garage, Posteggio, Officina ha reso possibile quel continuo crescente affratellamento fra i soci, che aumentando di giorno in giorno, animano nei pomeriggi e nei giorni estivi la sede sociale in modo così sportivamente lusinghiero che ogni manifestazione affluisce di partecipanti con spontaneità e passione.

Tenuto quindi calcolo dello sviluppo che va prendendo il Moto Club è considerato come, provvidenzialmente, S. E. l'on. Turati intenda valorizzare questo organismo dando ad esso, col trasferimento a Roma già avvenuto della sede centrale, un nuovo ordinamento; il Presidente del Moto Club di Venezia, che si applica con passione e competenza, ha esposto alle superiori gerarchie la possibilità di accentramento delle piccole società motoristiche, creando il Moto Club di Venezia, che ha già la sua giurisdizione in provincia, un vero organo rappresentativo e funzionale.

Libri ricevuti

Ettore Bravetta: *Le audaci imprese dei «Mas»* - Edizione Agnelli, Milano, L. 12.

Mirko Ardemagni: *Terra del fuoco* (con ill.) Ed. Agnelli, Milano, L. 14.

Aldo Bizzarri: *La traccia nel sole* romanzo Collez. Romanzi d'oggi Ed. Agnelli, Milano - L. 5.50.

F. Savorgnan di Brazzà: *Antonio Stoppani, il poeta della geologia.* Ed Agnelli, Milano, Lire 4.25.









Lunedì 22 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il pareggio del "Milan„ con un "Torino„ mutilato, la netta sconfitta juventina e la clamorosa affermazione barese, caratterizzano la XXIII giornata del campionato nazionale di calcio

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Torino e Milan	2-2
Bari b. Alessandria	4-1
Pro Patria b. Padova	3-0
Triestina b. Modena	3-1
Casale b. Atalanta	1-0
Roma b. Dominante	3-1
Livorno b. Novara	5-3
Prato b. Legnano	1-0

GIRONE B

Verona batte Fiumana	2-0
Ambrosiana b. Juventus	4-2
Bologna b. Fiorentina	3-0
Biellese b. Lazio	2-0
Genova b. Napoli	2-1
Cremonese b. Pistoiese	1-0
Brescia e Pro Vercelli	0-0
Reggiana e Venezia: rinviato al 28	

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	22	38
Milan	23	37
Alessandria	22	30
Roma	23	29
Modena	23	28
Pro Patria	23	27
Livorno	23	22
Triestina	23	21
Padova	23	21
Dominante	23	21
Atalanta	23	18
Casale	23	17
Bari	23	17
Novara	23	15
Legnano	23	14
Prato	23	14

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	23	42
Juventus	23	37
Ambrosiana	23	35
Brescia	23	32
Genova	23	31
Pro Vercelli	23	26
Cremonese	23	25
Biellese	23	20
Napoli	23	19
Lazio	23	18
Venezia	22	17
Pistoiese	23	17
Verona	23	17
Fiumana	23	13
Reggiana	22	9
Fiorentina	23	8

Cremonese b. Pistoiese 1-0

CREMONA, 22

Gli arancioni toscani, che la disastrosa giornata vercellese aveva indicati come in grave declino di forma, hanno viceversa fornito contro i grigio-rossi una brillante partita, cedendo solo a denti stretti alla classe superiore degli avversari. Il punteggio d'altra parte, di per se stesso indica l'andamento dell'incontro.

La Cremonese, assunto il comando del giuoco, puntò impetuosamente verso la rete di Costa, sicura di una rapida capitolazione. Il settore estremo degli ospiti resistette invece all'urto e contro di esso si andarono ripetutamente ad infrangere le ondate offensive dei concittadini. Nel primo tempo nessun punto venne segnato. Nella ripresa la Cremonese si fa più minacciosa e riesce a segnare un punto al 23. su penalty battuto da Bodini. Lo smacco non sfiducia comunque gli arancioni, i quali portano rabbiosi, attacchi, pur senza riuscire a violare la rete di Ferrazzi.

Genova b. Napoli 2-1

GENOVA, 22

I celesti partenopei sono usciti con onore da Marassi. Tener testa ad un Genova spronato dai più fieri propositi e finire battuti con uno scarto di un solo punto non v impresa da tutti i giorni, ma solo possibile a squadre generose. Il Napoli, che pur sapendosi inferiore li classe ai rossoneri non voleva sfigurare nel confronto, è pienamente riuscito nello scopo prefissosi. Il Genoa ha virtualmente vinto la partita nel primo tempo, nel corso del quale Catto al 26.o minuto, concludendo un'azione Chiecchi-Levratto e Bodini al 30.o sfruttando un corner calciato da Levratto, marcarono due punti imparabili.

Il secondo tempo ha registrato l'inaspettato risveglio dei celesti e ciò ha valso a conferire maggiore interesse alla contesa. Dopo una bella serie di attacchi, Innocenti al 14.o minuto segnava un punto impaarbile. La partita continuava quindi tra fasi alterne ed emotive, senza però variare il punteggio. Arbitro Mattia.

Bologna b. Fiorentina 3-0

BOLOGNA, 22

I rosso-bleu, mancanti di Schiavio e Pitto, hanno disputato una partita in tono minore, come d'altronde si può subito comprendere osservando il risultato. Non ostante la formazione di ripiego, il Bologna ha dominato ugualmente per buona parte dell'incontro. I toscani, confinati perciò lungamente in difesa, sono riusciti a contenere la sconfitta in un limite onorevole. Il primo punto fu segnato da Perin al 20.o minuto, mentre fino al riposo i rosso-bleu hanno invano tentato di battere nuovamente Sernagiotto.

Nella ripresa si sono avuti altri due punti per opera di Della Valle all'11.o e di Baldi su calcio di punizione al 24.

Ambrosiana b. Juventus 4-2

MILANO, 22

Superando le pihù rosee previsioni, l'Ambrosiana ha riportato una clamorosa vittoria sullo squadrone torinese, che pure si era presentato alla battaglia con le migliori probabilità di successo. I concittadini in maglia nero-azzurra, hanno ottenuto la vittoria grazie ad uno di quei colpi di testa che di sovente danno luogo a risultati sorprendenti. Partire a grande velocità al fischio d'inizio, gettarsi nella lotta con foga, entusiasmo, fede e decisione, adottare in poche parole la tattica più atta a ravolgere un avversario quadrato e forte, ma lento a mettersi in azione; questo si è verificato ieri e la Juventus ne ha fatto le spese, chiudendo i primi 45 minuti di giuoco con un punto al passivo.

Nella ripresa l'undici bianco-nero, riavutosi dallo sbandamento, ha potuto assumere il comando di giuoco, obbligando i rivali nella loro metà campo; ma il distacco troppo grave, al quale si aggiunse un altro punto, non potè essere colmato che in parte, cosicchè la Juventus dovette rassegnarsi alla sconfitta.

Gli striscioni torinesi, sorpresi dall'andatura impressa al giuoco dai milanesi tentano più volte di salvarsi, ma al 13.o minuto Rivolta porta al centro un pallone che, respinto da Combi coi pugni, è raccolto da Meazza che scaraventa in rete. La Juventus risponde, ma le sue discese sono disorientate. La Ambrosiana, sempre pericolosa, si avvantaggia al 18.o minuto con un altro punto marcato da Conti su azione personale. L'entusiasmo del pubblico è enorme. L'Ambrosiana, superato il pericolo di un corner al 22.o minuto, porta a tre il bottino, con un punto segnato da Meazza al 32.o Superiorità degli azzurri fino al riposo e risveglio della Juventus nella ripresa.

Gli avanti bianco-neri ben guidati da Cevenini, invadono l'area avversaria e al 25.o minuto Cevenini fugge e centra, trovando pronto Munerati che mette in rete da un metro. L'Ambrosiana non si sgomenta e al 27.o minuto anzi Rivolta trova modo di segnare nuovamente. La Juventus, frustata dallo smacco attacca disperatamente, batte tre corners, riuscendo a marcare un secondo punto al 38.o minuto per merito di Sanero. La finale è emozionante: Calligaris al 40.o colpisce in pieno il palo, ma il fischio finale trova il punteggio immutato. Alla partita assisteva anche l'on. Starace.

Le squadre veneto-giuliane

Triestina b. Modena 3-1

TRIESTE, 22

(a.p.) I rosso-alabardati si sono ieri completamente riabilitati dalla dura sconfitta di domenica scorsa ed hanno così cancellato un insuccesso che aveva seriamente compromesso la posizione in classifica dei ragazzi del comm. Carretti. La squadra concittadina ha fornito una bella prova e la vittoria ha premiato l'undici più attivo e più combattivo. Il risultato numerico non rispecchia però fedelmente l'andamento della partita, giacchè i triestini hanno menato a piacere la danza impegnando fortemente gli ospiti, che, a dire il vero, non ci sono sembrati all'altezza della loro fama e della loro attuale posizione fra i leaders del girone A. Tranne il portiere Bonetti ed il centro sostegno Dugoni, i «canarini» sono stati tutti al disotto della mediocrità. Poco precisi i terzini e pressochè nulli gli avanti tra i quali non si è nemmeno salvato il «nazionale» Piccaluga. La Triestina, invece, ha avuto una linea mediana, imperniata sul bravo Villini, in meravigliosa giornata, e due terzini che, pur essendo stati poco impegnati, hanno messo in luce il loro valore e la loro classe. L'attacco, con Gazzari II al centro, ha svolto un piacevole gioco d'intesa: ha mancato, però, nella fase conclusiva. Con una maggiore decisione la Triestina avrebbe potuto senz'altro raddoppiare il bottino dei goals, rendendo così vieppiù significante l'odierna vittoria, indice di una brillante e decisa riscossa per conseguire la tanto agognata «ottava poltrona».

La partita, ottimamente arbitrata dal veneziano Bruna, ha visto nel primo tempo una costante superiorità dei triestini che hanno usufruito di tre corners contro uno. I modenesi hanno effettuato, in questi primi minuti di gioco, soltanto cinque discese che sono terminate tutte al di là della linea di fondo. Un minuto prima del riposo, Castellani batte il prodigioso Bonetti con un tiro imparabile. Nella ripresa, dopo aver subito un altro goal per merito di Ostromann, gli ospiti danno qualche segno di risveglio, che culmina in un corner nullo contro i rosso-alabardati. Al 19' Bottaro, con un'azione isolata, salva l'onore per i suoi colori; al 33' però, preceduto da un corner contro gli emiliani, Castellani batte per la terza ed ultima volta il valente custode della rete giallo-bleu. Pubblico numeroso e corretto.

Pro Patria b. Padova 3-0

BUSTO, 22

I bianco-cerchiati, confermando il brilante successo colto otto giorni or sono sulla Triestina, zahannno ieri piegato la volonterosa squadra veneta.

Considerato che il Padova ha badato prevalentemente alla difesa, limitandosi a contrattaccare solo ad intervalli e con scarsa efficacia, devesi rilevare che il successo della Pro Patria è stato meno di quanto avrebbe pòtuto essere. In sostanza i bianco-cerchiati bustesi, pur distinguendosi per la loro caratteristica foga, mancarono di precisione e prontezza nel concludere gli attacchi e solo Reguzzoni e Crosta seppero distinguersi. Da parte sua il Padova fu inferiore all'attesa come insieme di squadra; solo il trio estremo si distinse, particolarmente per l'abilità del portiere Latella.

Per la cronaca diremo che la Pro Patria fin dall'inizio, incontrando una fiera resistenza, tanto che solo al 17.o minuto Reguzzoni potè battere il felino Latella con un tiro fortissimo e preciso. Per tutto il rimanente del tempo i bianco-cerchiati cercarono invano di sorprendere ancora il portiere, patavino, mentre gli ospiti contrabatterono con qualche azione infruttuosa.

Nella ripresa la Pro Patria segnò ancora con Reguzzoni all'8.o minuto e con Crosta al 34.o, a conclusione di una buona prevalenza di giuoco.

Vani riuscirono i tentativi del Padova per salvare l'onore della giornata. Arbitò egregiamente la partita il sig. Turbiani.

Verona b. Fiumana 2-0

VERONA, 22

Le due squadre esperimentavano entrambe un'ennesima inquadratura. Il Verona nella nuova formazione è stato più fortunato ed ha conseguito un successo che, seppure di misura, non ha mancato di essere convincente. Salda la difesa, duttili i mediani, ben centrato il settore offensivo dove i suoi componenti brillavano per la precisione e la rapidità dei passaggi, gli undici calciatori giallo-bleu hanno ieri offerto al proprio pubblico una bella partita, sfoggiando una foga assai promettente per l'avvenire. La Fiumana viceversa ha giuocato a strappi, distinguendosi maggiormente nel lavoro difensivo che non nell'offesa, dove Mihalic, il miglior «forvard» arancione, fu molto impreciso nel tiro in porta.

Il Verona, dopo le battute iniziali, chiama subito al lavoro Marietti. La Fiumana non reagisce e al 17.o minuto Bucchi segna imparabilmente. Il giuoco prosegue accanito e qualche accenno falloso è subito represso dall'arbitro sig. Canetta. Il Verona prevale sempre in seguito, ma non perviene ad aumentare il bottino. Sella ripresa si registra un punto di Morandi al 19.o minuto. Indi le squadre, ridotte entrambi in dieci uomini per l'espulsione di Varglien e Gasperini per un incidente di giuoco, proseguono in tono minore e il risultato non cambia, avendo Servoz sciupato un penalty concesso alla Fiumana.

Biellese b. Lazio 2-0

BIELLA, 22

La cavalleresca e accanita partita è ieri terminata con una vittoria dei bianco-neri, ma i calciatori romani si sono fatti onore, cedendo solo alla distanza, dopo aver a lungo tenuto in iscacco la squadra locale.

Condotto con impegno da ambedue le contendenti, il primo tempo è risultato una successione di fasi interessanti, nel corso delle quali le opposte reti corsero serio pericolo. La Biellese, meglio centrata all'attacco, ebbe modo di prevalere, ma nulla potè realizzare. Nel secondo tempo, contro le generali aspettative, la Lazio ebbe un ritorno ammirevole, elaborando azioni veloci e nitide. I suoi avanti si portarono ripetutamente nel campo avversario; la partita mantenne così gli animi in una incertezza emozionante e solo sul finire la Biellese pervenne ad assicurarsi in una incertezza emozionante e solo sul finire la Biellese pervenne ad assicurarsi la vittoria con due punti assegnati da Vigna al 36. su passaggio di Gulminetti e da Paulinich al 43. con un bellissimo tiro nell'angolo sinistro. Arbitro Malagodi.

Torino e Milan 2-2

TORINO, 22

La partita, come prevedevasi, non è risultata bella tecnicamente, ma viceversa aspra e dura per il nervosismo degli uomini in campo. In tali frangenti chi doveva soffrirne non poteva essere che la squadra eminentemente tecnica. Il Torino, ricercando una tattica non conforme alle sue atti attitudini, favorì indiscutibilmente il Milan, compagine più battagliera, che tanto più emerge quanto maggiormente la contesa è impostata sulla foga e sulla decisione. Privo di Janni e con un Libonatti non ancora in perfette condizioni, il Torino ha tentato di gettare lo scompiglio nei ranghi avversari fin dai primi minuti di giuoco. Il Milan, resistendo vivamente all'urto, ha reagito e le azioni accanite si sono succedute con rabbiosa continuità, finchè al 15.o minuto su un penalty concesso per grave fallo in area di rigore, Pastore ha segnato un punto.

Colpiti come da una frustata, i granata sono scattati verso Compiani, pareggiando al 33.o su un'ottima azione di Baloncieri. La battaglia è proseguita senza un attimo di respiro. Nella ripresa la lotta è divampata sempre più dura e talvolta violenta. Una carica in danno di Rossetti non venne punita e ciò diede luogo alle proteste del pubblico. La punizione non avvenne, ma ciò nondimeno Rossetti al 10.o minuto trov modo di piazzare nella rete avversaria uno dei suoi formidabili tiri. Il Milan sentiva però il pareggio e volava al contrattacco. Breve periodo di pericolose scorribande e punto di Santagostino al 25.o minuto. A partire da questo momento il giuoco si faceva caotico e falloso, ma il fischio finale trovava il Torino proteso verso una vittoria inafferrabile.

Livorno b. Novara 5-3

LIVORNO, 22.

L'andamento dell'incontro è stato falsato dal costante soffiare del vento che imprimendo alla palla degli effetti imprevisti, ingannò più volte ambedue i portieri, cosicchè buona parte dei punti registratisi sarebbero stati sicuramente evitati senza la cooperazione dell'imprevisto elemento atmosferico. A parte ciò, devesi riconoscere che la vittoria del Livorno è stata meritata. Il Novara si batte sempre con la caratteristica foga delle squadre piemontesi, ma il suo giuoco manca di tecnica e inoltre fra i vari reparti vi è scarsa intesa ed equilibrio. Gli amaranto per contro denotanto un costante miglioramento e sembrano intenzionati di chiudere brillantemente il campionato.

Nel primo tempo il Livorno domina con sicurezza, segnando al 40.o su penalty tirato da Paolini e al 42.o ad opera di Magnozzi. Dopo il riposo un inatteso ritorno del Novara vede il pareggio con due punti segnati da Marchetti al 1.o e al 13.o minuto, con tiri deviati dal vento. La reazione degli amaranto si concreta con un punto di Magnozzi al 26.o e un altro punto di Silvestri al 36.o. Il giuoco, sempre ostacolato dal vento, continua accanito e registra un altro punto per parte, dovuti rispettivamente a Ranetti al 37.o minuto e a Silvestri al 38.o.

Casale b. Atalanta 1-0

CASALE, 22.

I nero-stellati casalesi sono usciti vincitori dalla lotta senza però accontentare i propri sostenitori, che si attendevano una partita migliore dai loro beniamini. L'Atalanta, squadra massiccia e volitiva, ha affrontato il Casale con foga, seppure non integrata da una sufficiente tecnica. Il Casale, anzichè rispondere con pari impeto, ha piegato in difesa e il primo tempo ha registrato la prevalenza dei nero-azzurri. Nella ripresa i casalesi, su errore del portiere bergamasco, sono pervenuti a segnare con Zanni l'unico punto della giornata. Indi l'iniziativa è tornata ai bergamaschi. Roletto, impegnato da numerosi tiri, non si lasciò sorprendere, mentre Ticozzelli si incaricò di atterrare per ben due volte Perani a pochi metri dalla rete, senza che l'arbitro Cirelli punisse i gravi falli. I nero-stellati mancarono in tal modo un pareggio che non avrebbero demeritato.

Prato b. Legnano 1-0

PRATO, 22

L'equilibrio delle forze in campo ha fatto sì che la partita si mantenesse incerta per ben ottanta minuti e che solo dopo un disperato finale i celesti si aggiudicassero la vittoria. La parita è stata giocata su un terreno asciutto ed elastico, che permise alle due squadre di sfoggiare il meglio del loro repertorio. Il primo tempo si chiuse zero a zero. Al 40.o minuto della ripresa, Canali ha potuto segnare il goal della vittoria su calcio di punizione.

Bari b. Alessandria 4-1

BARI, 22

La squadra concittadina, in grande giornata, si è presa una clamorosa rivincita della sconfitta subita nella partita di andata, regolando l'undici piemontese con uno scarto di ben quattro punti ad uno. L'Alessandria, segnato un punto con Autelli al 15.o minuto, dovette poi ripiegare nella sua metà campo, subendo il pareggio di Costantino al 21.o minuto. Il Bari, imbaldanbito, mantenne il comando e si avvantaggiò in seguito di un secondo punto ad opera di Costantino al 43.o minuto. Nella ripresa la vittoria dei bianco-rossi si delineò ancora più chiara e sicura. Con una travolgente discesa Restelli al 3.o minuto violò la rete dei grigi e successivamente l'Alessandria superò miracolosamente situazioni criticissime, finchè sullo scadere della partita e cioè al 4.o, Restelli con una splendida azione, portò a quattro i punti per la propria squadra.

Brescia e Pro Vercelli 0-0

BRESCIA, 22

I celesti, pur dominando per due terzi della partita, non riuscirono a strappare la vittoria. I piemontesi che, misurando la difficoltà della partita, sono scesi in campo decisi a giuocare pel match nullo, sono pienamente riusciti nel loro scopo, senza con ciò distinguersi. Attaccata la partita con prudenza, la Pro Vercelli lasciò che il Brescia assumesse il comando del giuoco e badò ad infrangere gli assalti azzurri senza arrischiarsi troppo in contrattacchi che avessero a lasciare scoperte le proprie retrovie.

Il Brescia, anche per la grigia giornata dei suoi avanti, si trovò in tal modo di fronte ad un compito difficile e quando poi i bianchi vercellessi, ridotti in soli dieci uomini al 20.o minuto per l'uscita dal campo di un mediano contuso, si rinserrarono sempre più in difesa, l'impresa del Brescia divenne ancor più ardua. Il giuoco mantenne in conseguenza un aspetto pressochè uguale fino alla fine.

Roma b. Dominante 3-1

ROMA, 22

I giallo-rossi romani hanno cancellato il ricordo della sfortunata giornata padovana con una chiara e convincente vittorio. Il giuoco bellissimo dei romani obbligò fin dai primi minuti la Dominante in difesa. La squadra nero-verde, non mancando però alla sua fama di compagine solida e combattiva, resse bene alla travolgente offensiva avversaria, subendo solo un punto al 21. minuto, marcato da Volk e riuscendo a raggiungere la fine del primo tempo senza che il passivo avesse ad aumentare. Nella ripresa però Fasanelli al 5. minuto riuscì a battere Garzino con un tiro preciso. La Dominante allo smacco non si smontò e riprendendo con bella energia marcò un punto al 12' per merito di Garzino. Tosto però la Roma riprese il comando delle operazioni, grazie alla migliore tecnica del suo giuoco, segnando al 36. minuto un terzo punto ad opera di Chini. Il finale, tutto a favore dei giallo-rossi romani, non registrò altri mutamenti di punteggio.

Il giro podistico di Sanremo vinto da Badiali

SANREMO, 22

Un folto gruppo di atleti rappresentanti varie regioni d'Italia: la Toscana, la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, unitamente ai campioni della Costa Azzurra hanno disputato il giro podistico della città, giro ricco di salite e col contorno di una folla entusiasta. La gara, condotta energicamente da Falchero, ha dato luogo ad una selezione, ma poi il torinese, provato dallo sforzo, ha dovuto abbandonare. I fiorentini Lippi e Badiali hanno così preso l'iniziativa, ma mentre il primo era costretto a ritirarsi per indisposizione, il secondo riusciva a tagliare il traguardo vittorioso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Badiali Aurelio del Giglio Rosso di Firenze che compie i 10 chilometri in 35'16'', 2. Balbusso Giovanni del G. S. Berkel di Milano; 3. Alin Amar dello Sport Club di Marsiglia; 4. Morier Marcel dello S. C. di Marsiglia; 5. Bertini Romeo dello S. C. Italia di Milano; 6. Prato Luigi del G. S. Berkel; 7. May, idem; 8. Noseda di Brunate (primo degli allievi); 9. Signoret di Marsiglia; 10. Mangiante di Imperia ed altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dal G. S. Berkel di Milano.

Bella vittoria di Alfredo Binda nel Giro di Romagna

LUGO, 22

Il 15.o giro di Romagna, disputato da una cinquantina di corridori, ha visto la vittoria del campione italiano il quale, senza apparente preoccupazione e senza sforzo, quantunque provato da un investimento che poteva riuscirgli fatale, ha disposto come ha voluto dei suoi avversari.

Assente Piemontesi ancora indisposto, non presentatisi Belloni e Brunero tra gli assi e un'altra dozzina di minori, Binda ha avuto anche il compito facilitato dalla cattiva giornata di Negrini e dall'abbandono di Grandi, vittime di forature. Solo Giacobbe ha resistito fino all'ultimo, lottando ad un centinaio di metri da Binda, che nell'ultimo tratto, forzando l'andatura, ha saputo avvantaggiare giungendo in condizioni sorprendenti all'arrivo, dove la folla imponente lo ha portato in trionfo.

Data la partenza dei 50 corridori, la gara si è iniziata velocemente, specie per merito dei giovani, Dinale, Maratelli, Monti e Rovida, che guadanano i premi di traguardo. Nel primo tratto, tutto pianura, l'andatura è sui 30 chilometri orari. Rovenna, Cesenatico, Rimini sono attraversati a forte velocità e un gruppo numeroso giunge al primo controllo di Cattolica alle 9.10. Dopo Mercantino si inizia la salita di San Martino, lunga 12 chilometri. Felice Gremo si incarica batere unt passo assai sostenuto e molti sono i distaccati, ma al culmine arrivano insieme quindici uomini alle ore 11. Mara vince il traguardo e i migliori sono ancora insieme. Nella discesa su Verrucchio, Binda Albano cade e Negrini forza. Gli uomini della Legnano, accortisi dell'incidente, filano velocissimi, ma dopo Negrini può riprendere, dopo un furioso inseguimento. Il passo rallenta ed altri ritardatari possono rientrare nel gruppo.

Fino a Vivitella, cioè dopo 200 chilometri di percorso, nulla di notevole da segnalare. La salita delle Forche è affrontata da Giacobbe, che ha alla sua ruota Rinaldi, Gremo, Beretta, Binda, Negrini ed altri, mentre Bianchi, Pancera, Giuntelli, Visconti perdono terreno. La discesa è compiuta velocemente, ma la gara si fa dura. Il passo delle Cento Forche, che conduce a doltre 150 metri, è faticoso. Gremo scatta a più riprese, selezionando il gruppo. Anche Binda scatta, ma non insiste e così undici corridori sono in fila indiana, mentre Fossati è costretto a fermarsi per forature.

Folle è la discesa su Rocca San Casciano, dove Di Pacco vince il traguardo a premio. Poi torna la pianura e il plotone affronta l'ultima salita, quella del Trebbio. E' Binda che dà la battaglia, si porta in testa e con un'andatura regolare conduce. Cedono quasi tut ti i suoi avversari; Beretta, Negrini, Di Pacco, Fossati, e solo Giacobbe resiste alla sua ruota. Il campione d'Italia è sempre al comando e i due guadagnano terreno. Marchisio, Negrini, Giuntelli e Grandi sono più indietro, mentre Mara, Di Pacco, Catalani, Fossati e Rinaldi perdono continuamente terreno.

Binda tira per tutta la salita, ma Giacobbe, quasi al culmine, affranto dallo sforzo, si distacca e perde un centinaio di metri. Binda aumenta ancora il suo passo e darriva in vetta con circa cento metri di vantaggio su Giacobbe. A due minuti e mezzo seguono Negrini, Giuntelli, Mara, Marchisio, Beretta che ha avuto un'ottima ripresa, mentre Grandi è costretto ad abbandonare in seguito ad una caduta.

Verso la fine della corsa, Binda è investito da un motociclista e cade, ma tanto lui che la macchina fortunamente rimangono illesi ed egli può riprendere prima che Giacobbe possa raggiungerlo. Giacobbe è ora a cinquanta metri dal leader seguito da Negrini, Rinaldi, Beretta ed altri ad un minuto e 45 secondi.

Nell'ultimo tratto, Binda produce il suo massimo sforzo accomulando, con velocità impressionante, un continuo vantaggio. Egli è in condizioni magnifiche e gunge al traguardo fra l'entusiasmo della folla precedendo di cinque minuti il forte Giacobbe il quale precede a sua volta di due minuti un gruppetto capitanato da Negrini. Alla spicciolata tutti gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA ALFREDO di Cittiglio alle ore 16.51 (Legnano) impiegando ore 10.51 a compiere i 301 chilometri del percorso alla media oraria di Km. 27.870.

2. Giacobbe Battista da Novi alle 16,56'45'' (Maino); 3. Negrini Antonio di Molare alle 16,58'30'' (Maino); 4. Marchisio Luigi di Castelnuovo, ad una macchina; 5. Giuntelli Battista di Asti; 6. Beretta Mario di Torino; 7. Rinaldi di Tortona, tutti in gruppo; 8. Catalani alle 17,1'40''; 9. Di Pacco alle 17,4'20''; 10. Simoni, ad una macchina; 11. Mori alle 17,6'; 12. Aymo Bartolomeo di Virle alle 17,8'; 13. Binda Albino alle 17,9'; 14. Fossati; 15. Gordini di Lugo; 16. Dal Fiume; 17. Guerra; 18. Cipriani; 19. Montevecchi; 20. Gremo Felice. Arrivano poi altri in tempo massimo.

Oggi in 2.a pag.

esce il 16.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

IL NATALE DELL'URBE E LA LEVA FASCISTA

Il Duce passa in rivista ai Parioli

cinquantamila Camicie nere e Avanguardisti

ROMA, 22

La festa del Natale di Roma ha avuto la sua più espressiva e solenne celebrazione nella cerimonia di stamane. Roma, che da ieri è tutta in festa di bandiere, ha sentito profondamente il significato di questa cerimonia e vi ha partecipato col suo più vivo e vibrante fervore. Dalle otto di questa mattina via Flaminia e le altre strade che conducono ai Parioli dove intanto si vanno schierando le camicie nere e gli altri reparti che prendono parte alla rivista sono percorse da una incessante teoria di persone, di carrozze, di automobili: un movimento intensissimo che non ha avuto un minuto di sosta e che ha portato nelle adiacenze di viale Tiziano, migliaia e migliaia di cittadini, le tribune vastissime erette lungo l'uno e l'altro lato del viale sono ben presto rigurgitanti: lo spazio di strada libero dietro di esse è anche interamente occupato: le finestre ed i balconi sulla via retrostante sono tutti gremiti e perfino in lontananza, nelle alture che dominano il luogo dello schieramento, appaiono gruppi foltissimi di persone.

Autorità e rappresentanze

Nella massa dei presenti si distinguono imponenti rappresentanze dell'associazione combattenti con labari e gagliardetti quelle delle organizzazioni sindacali di Roma e un numeroso ingente di ufficiali di tutte le armi. Nel piazzale di centro vi sono le tribune per le autorità, in una di esse si sotano i ministri Mosconi, Ciano, Belluzzo, Martelli, i Sottosegretari di Stato Sirianni, Lessona, Casalini, Pennavaria, gli on. Acerbo e Paolucci, vice-presidente della Camera, i senatori Federzoni, Biscaretti, Arlon, l'on. Farinacci, l'on. Ferretti, l'on. Bolzon, l'on. Sardi, l'on. Amilcare Rossi, il generale Fara e altre medaglie d'oro ufficiali superiori delle forze armate e alte cariche dello Stato. Nella tribuna attigua hanno preso posto i rappresentanti del corpo diplomatico intervenuto numerosissimo. Nel mezzo del piazzale prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce, in fondo è il labaro della Federazione dell'Urbe fiancheggiato dal segretario federale avv. Aldo Vecchini, dall'on. Guglielmotti e da tutti i membri del direttorio.

Lungo tutto il viale Tiziano e nella sua immediata adiacenza sono schierate le truppe cioè un reggimento di formazione del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, una legiorna di formazione della M. V. S. N., sei battaglioni di camicie nere divisionali le dieci legioni di avanguardiste convenute a Roma per il concorso «Dux» le legioni avanguardisti e Balilla di Roma e provincia. Superbo spiegamento che inquadra nei ranghi del Regime complessivamente 50.000 uomini. Le truppe sono agli ordini del generale Ragioni comandante la X. Zona.

Alle 9.30 precise il Duce giunge sul luogo della rivista, dove erano ad attenderlo, membri del Governo, generali ed ufficiali della Milizia. Egli è montato a cavallo circondato da un brillante stato maggiore: gli sono a fianco il generale eruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia e il generale Gazzera, Sottosegretario alla Guerra e lo seguono, anche essi a cavallo, S. E. Turati, le LL. EE. il generale De Bono, il conte De Vecchi di Val Cismon, l'on. Giunta, l'on. Bottai, il governatore di Roma, il generale Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'on. Melchiori, l'on. Cristini, il generale Vaccari, comandante il corpo d'Armata e il generale Giovagnoli, comandante la divisione vari alti ufficiali fra i quali i generali Bazan e Traditi, Agostini, Di San Marzano, Capuzzo, Mezzetti.

Lo sfilamento

Il Duce, che indossa l'uniforme di Caporale d'Onore della Milizia, ha subito iniziato la rivista. Con il seguito egli passa attraverso le truppe schierate che rendono gli onori mentre al suo passaggio la folla eleva plausi fragorosi ed acclamazioni entusiastiche. Terminata la rassegna S. E. il Capo del Governo e il suo Stato Maggiore si portano nel centro del piazzale per assistere allo sfilamento. Esso è aperto dal reggimento di formazione a cui seguono la Legione di formazione della Milizia e i battaglioni delle camicie nere. Le truppe che filano in modo perfetto fra il suono delle musiche e delle fanfare suscitano l'ammirazione del pubblico che applaude ripetutamente. Quindi a breve intervallo di distanza, appare il primo nucleo delle forze giovanili costituito da un manipolo a cavallo su tre file di dieci cavalli ciascuno. Accanto all'ufficiale che precede il manipolo cavalca il secondo figlio del Duce, Vittorio, il quale riconosciuto immediatamente dalla folla è fatto segno a una viva dimostrazione di simpatia. Vengono quindi la legione di Leva, le legioni Balilla e le dieci legioni «Dux» con la loro sfolgorante massa di gagliardetti. Nel passare davanti al Duce le legioni lo salutano al grido di «A Noi!». Anche lo sfilamento degli Avanguardisti e dei Balilla avviene in modo mirabile.

Tutta l'immensa massa di spettatori non si stanca di ammirare il contegno, la fierezza, la disciplina e li acclama con entusiasmo. Questo spettacolo di una giovinezza così lieta e orgogliosa di sfilare sotto gli occhi del proprio Duce commuove ed esalta e nessuno può sottrarsi come da ogni parte echeggiano fragorosi ed insistenti gli applausi.

Lo sfilamento è durato un'ora e tre quarti. Al termine di esso S. E. Mussolini e il suo seguito lasciano il piazzale per portarsi all'ippodromo dei parioli dove deve svolgersi la cerimonia della Leva Fascista. Nuove deliranti dimostrazioni accolgono il passaggio del Duce che risponde levando il braccio al saluto romano. Intanto numerose squadriglie di aeroplani che si erano levati a volo durante lo sfilamento continuano a volteggiare nel cielo riempiendo l'aria del loro rombo festoso.

La leva fascista.

La folla rapidamente abbandona il viale Tiziano e si riversa nell'interno dell'ippodromo di Villa Glori il cui prato appare già gremito dai reparti e dalle legioni partecipanti alla manifestazione e alla cui testa è l'on. Ricci. In pochi minuti tutta quella immensa massa di camicie nere, inquadrata al cospetto del Duce che è fermo a cavallo, sul limitare del prato, dal lato delle tribune del pubblico. L'entusiasmo in tutti questi giovani che s'apprestano a celebrare il rito solenne della leva è ormai incontenibile: un urlo immenso si leva dai loro petti, un urlo in cui vibra tutta la fede, tutta la passione che essi hanno per il Duce. La grandiosa manifestazione dura più e più minuti mentre l'on. Mussolini eretto sugli arcioni contempla lo spettacolo meraviglioso.

Quando finalmente il silenzio ritorna nei ranghi il Duce a voce alta e chiara pronuncia le seguenti parole: «Ufficiali, Sottufficiali, Soldati, Camicie Nere, Avanguardisti! Vi siete presentati ed avete sfilato in modo perfetto. Il mondo vi osserva. La Patria è fierissima di voi. Per il nostro Re Vittorioso, Eja, Eja, Eja! Per l'Italia fascista, Eja, Eja, Eja!» Dall'imponente adunata si risponde con «Alalà» altissimi per il Re, per l'Italia e per il Duce.

Si è svolta quindi la simbolica cerimonia con cui quest'anno si effettua la leva fascista. Dopo che il segretario federale dell'Urbe ha letto la formula del giuramento, un grido formidabile «Giuro» si è levato dal campo e tutte le giovani avanguardie passate alla Milizia in una indescrivibile manifestazione di entusiasmo hanno levato in alto i moschetti ed agitato i gagliardetti acclamando freneticamente. Il loro vibrante giovanile impeto come una ondata travolgente si è diffuso in tutta la massa e ad esso si è associato il pubblico delle tribune. Grida da ogni parte «Viva il Duce! Viva il Fascismo».

La cerimonia ha avuto termine alle ore 11.45. Subito dopo S. E. il Capo del Governo ha lasciato l'ippodromo mentre al suo indirizzo si rinnovano manifestazioni di omaggio e di devozione.

Le inaugurazioni

Nel pomeriggio il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Giunta, si è recato ad inaugurare la zona archeologica del Largo Argentino. Erano ad attendere S. E. Mussolini i Sottosegretari Bianchi, De Boni e Gazzera, il Segretario del Partito S. E. Turati, col vice segretario, Melchiori, Governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi, gli on. Farinacci, Bodrero, Cartoni e Parolari, il prof. Munoz, sovraintendente alle antichità e Belle Arti, il generale Vaccari, comandante il corpo d'armata, il comandante la divisione, generale Giovagnoli, il prof. Bonomi, direttore dei musei capitolini, i rappresentanti della Federazione dell'Urbe, del Nastro Azzurro, del Dopolavoro e numerose personalità.

All'ingresso della zona archeologica era stata eretta una tribuna parata di velluto rosso dove hanno preso posto le autorità. Il Largo Argentina era tenuto sgombero da cordoni di truppa dietro ai quali una folla enorme si era riunita per assistere al passaggio del Duce. Tutte le finestre prospicenti sugli scavi erano imbandierate ed affollatissime.

All'arrivo del Duce la folla ha improvvisato una vibrantissima manifestazione che si è protratta per qualche minuto fra grida di Viva Mussolini! Viva il Fascismo! S. E. il Capo del Governo ha risposto sorridendo e salutando romanamente, quindi accompagnato dalle autorità ha fatto il giro della balaustra che circonda gli scavi. All'ingresso della zona archeologica il Governatore di Roma ha pronunziato il seguente discorso:

«Duce, Eccellenze e Signori!

Sorsero questi templi tra il quindi e il primo secolo nel periodo in cui Roma gettava le salde basi e componeva l'arduo edificio della sua dominazione apprestandosi a imporre ai popoli la sua civiltà. Con forte braccio, fermo cuore, austera vita, tenace lavoro, i nostri antichi crearono in ogni parte del mondo civile. Quando poi la bellezza, le ricchezze e la gloria divennero per noi dono infelice e infausto retaggio, scomparvero insieme alla grandezza, fra gli altri, anche questi religiosi monumenti e rimasero sepolti per oltre un millennio.

Oggi che per opera del nostro Duce a nuova vita Roma risorge ritornano questi templi alla luce del giorno ed il Duce, che alla redenta Italia ridiede i fasci littori, vuole questi templi augurali testimoni della rigenerata virtù nazionale. Noi salutiamo romanamente questi gloriosi ricordi ora risorti: l'era grigia fu: così possono ancora tornare al sole che i nuovi fasci non sono degeneri dagli antichi».

Il Governatore ha porto quindi a S. E. Mussolini le forbici d'argento e il Duce ha reciso il nastro tricolore, teso attraverso l'ingresso degli scavi, dove ha fatto il suo ingresso seguito dalle autorità. La visita del Capo del Governo, cui il prof. Munoz ha illustrato i particolari dei vari monumenti tornati in luce, si è protratta per più di mezz'ora.

Pochi minuti prima delle 16.30 S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile per recarsi ad inaugurare il ponte del Littorio, mentre veniva salutato da una nuova manifestazione entusiastica.

Alle 16.30 S. E. il Capo del Governo ha presenziato alla inaugurazione del ponte del Littorio, costruzione a tre arcate della lunghezza complessiva di m. 133,50 e della larghezza di metri 20, che congiunge le due rive del Tevere, tra il ponte Margherita e il ponte del Risorgimento.

Quando l'on. Mussolini è giunto in piazza V Giornate, lo ha salutato una calorosa dimostrazione da parte della folla che si era andata ammassando sul Lungotevere. Alla cerimonia hanno assistito le autorità e personalità che si trovarono al Largo Argentina e S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Giuriati. Il Capo del Governo ha tagliato il nastro che chiudeva l'accesso al ponte e, seguito dalle autorità, lo ha percorso soffermandosi ad ammirare le sculture rappresentanti un'aquila e il Fascio Littorio che adornano una grande targa centrale. Quindi, ossequiato dalle autorità, il Duce, risalito in automobile, si è allontanato fra rinnovate acclamazioni della folla. Alle 17 S. E. il Capo del Governo ha visitato la nuova sistemazione del sepolcro degli Scipioni.

Le altre Divisioni di calcio

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A

Spezia batte Pisa	3-0
Ventimigliese b. Fratellanza	3-1
Viareggio b. Savona	2-0
Ruentes b. Lucchese	3-1
Corliglianese b. Carrarese	2-1
Astigiani e Rivarolese	1-1
Acqui e Sestri Levante	0-0

GIRONE B

Saronno e Monza	0-0
Gallaratese b. Derthona	3-2
Seregno b. Lecco	3-1
Varese b. Piacenza	3-2
Crema b. Valenzana	2-0
Parma e Comense	1-1
Codogno b. Fanfulla	2-0

GIRONE C

Udinese b. Thiene	5-0
Spal e Monfalcone	2-2
Pro Gorizia e Grion	0-0
Faenza b. Ancona	3-0
Treviso b. Trento	2-1
Mantova b. Aspe	1-0
Carpi b. Fiume (forfait)	2-0

Riposa: Forlì

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalcone	23	36
Udinese	23	36
Forlì	23	34
Spal	23	29
Faenza	24	28
Aspe	23	27
Grion	23	26
Ancona	24	26
Mantova	23	25
Pro Gorizia	23	18
Thiene	24	18
Treviso	22	16
Trento	22	9
Carpi	23	9
Fiume	23	7

Pro Gorizia e Grion 0-0

GORIZIA, 22

Partita bella, elettrizzante, veloce quella svoltasi ieri al nostro campo sportivo in una cornice imponente di pubblico entusiasta, fra le squadre di Gorizia e di Pola, partita che non ha visto nè vincitori, nè vinti e che è stata giuocata con gran foga — ma con cavalleria — dai due «undici» in lizza.

I polesi, strappando un punto a Gorizia, si avvantaggiano in classifica ed escono morabilmente vincitori dall'odierna, aspra battaglia; ma i bianco-celesti concittadini non hanno certo sfigurato nel confronto e l'applauso caloroso della folla, alla fine, al loro indirizzo è stato il più bel premio che ad essi poteva spettare.

Spal e Monfalcone 2-2

FERRARA, 22

(P.) La partita di ieri è stata interessantissima. La Spal non è riuscita a prendere il comando della gara, nonostante gli avversari si fossero ridotti a nove per l'espulsione di De Franceschi e per una contusione che ha immobilizzato Bacilieri. Ma le azioni spalline, condotte con poca convinzione, non hanno approdato a nulla per la pessima giornata della linea attaccante. Il Monfalcone al 3.o minuto del primo tempo è già in vantaggio per un punto segnato da Sternizza. La Spal al 43' pareggia ad opera di Marchioneschi su corner. Al terzo minuto della ripresa ancora Sternizza segna per il Monfalcone mentre al 15.o minuto la Spal pareggia sempre per merito di Marchioneschi.

La fine della partita trova la Spal all'attacco. Buono l'arbitraggio del signor Caironi dell'Iris di Milano. Pubblico imponente e rumoroso.

Treviso batte Trento 2-1

TREVISO, 22

(m.f.) La partita si è conchiusa ieri, come era nelle previsioni, con una netta vittoria dei trevigiani, che si sono dimostrati i migliori in campo, marcando sugli avversari una netta superiorità di classe e di stile di gioco.

Nonostante il primo tempo sia terminato con un punto a favore dei trentini, noi non abbiamo dubitato un solo momento sull'esito della partita perchè, proprio nei primi 45 minuti di gioco, il Treviso aveva dimostrata la sua schiacciante superiorità ininterrotta solo raramente da poche discese dei trentini, in una delle quali gli ospiti riuscivano fortunosamente a segnare il loro unico punto.

Nel secondo tempo la fisonomia del gioco non mutava. Il Treviso era sempre all'attacco, ma stavolta, concludeva la sua supremazia con due ottimi punti, dovuti a Fornarola, il primo, su corner al 12' e il secondo al 14' della ripresa.

Due magnifiche azioni che lasciavano letteralmente sbalordito il portiere del Trento, che non tentava nemmeno la parata. In vantaggio sul punteggio avversario, il Treviso si è sempre poi trattenuto nell'area trentina, minacciandola sempre, ma senza aumentare il bottino dei suoi punti, che fino alla fine, restava invariato.

La squadra trentina, pur contro una equipe che, come quella del Treviso, non era oggi all'altezza della sua fama, è stata inferiore all'attesa. Per quanto abbia giocato senza troppo impegno, il Treviso ha vinto facilmente, senza strafare, appoggiando di preferenza il gioco alle iniziative individuali, piuttosto che sul complesso della squadra. Ad ogni modo, la vittoria, oltre che essere netta, è meritata. Il Trento ha segnato nel primo tempo, al 44' con Finotti. Ha arbitrato il sig. Dalle Molle di Vicenza.

Udinese batte Thiene 5-0

UDINE, 22

(a.b.) La squadra del «Thiene» ha giocato una partita coraggiosa. Nel primo tempo ha prevalso, nel secondo ha tentato con qualche veloce puntata di segnare; pure non ha mai dato l'impressione di poter seriamente minacciare la porta udinese. Il gioco alto, praticato dai thienesi, non poteva sorprendere una difesa agguerrita come quella bianco-nera. Questi segnarono nel primo tempo un punto per merito di Peressini; nella ripresa, sfiancati i thienesi per il gioco offensivo da loro svolto nella prima parte dell'incontro dominavano nettamente e segnavano ancora quattro volte con Foni, Barbetti, Peressini e Palmano nell'ordine. Discreto l'arbitraggio: pubblico numeroso e correttissimo.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Schio b. Gregorini	2-0
Soresinese b. Manerbio	3-2
Trevigliese e Rovereto	0-0
Clarense b. Valdagno	3-0
Bassano - Pro Palazzolo: rinviato	

Riposa: Vicenza

GIRONE F

S. Marco Venezia b. Capodistria	2-0
Cividalese b. Viscosa	3-1
Mestrina b. Itala (forfait)	2-0
Rovigo b. Cervignanese (forf.)	2-0
S. Marco Trieste e Dolo: rinviato	

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	18	24
Trevigliese	17	23
Pro Palazzolo	17	22
Schio	19	22
Vicenza	18	19
Rovereto	18	17
Manerbio	18	15
Soresinese	18	15
Bassano	17	14
Valdagno	18	13
F. Gregorini	18	13

GIRONE F

	partite	punti
Rovigo	18	28
S. M. Venezia	18	26
S. M. Trieste	17	25
Dolo	16	24
Capodistria	18	21
Mestrina	17	16
Cividalese	18	16
Viscosa	18	7
Itala	18	7
Cervignanese	18	6

Schio b. Gregorini 2-0

SCHIO, 22

(s.) La partita odierna non può certamente certamente annoverarsi fra le più belle, fra le più combattute. Fasi caotiche pur troppo si sono susseguite ripetutamente e comunque, lo Schio abbia imposto fin da principio il proprio giuoco, molte buone occasioni sono state perdute, molti palloni sono stati sprecati, contenendo così l'esito in proporzioni pressochè minime.

Delle due squadre in campo, la concittadina, più solida e decisa, è pervenuta ad imporsi sebbene quattro tierve [illegible] scese in campo, ma per la verità il pubblico non è rimasto gran che soddisfatto, giacchè, dopo le due recenti e significative vittorie, l'attesa era per un risultato più convincente.

Il Franchi Gregorini fu molto lontano dal dimostrarsi di ottima classe. Non eccessivamente solidi difesa e mediani: la prima linea inconcludente e fallace.

I nostri giallo-rossi se la sono forse presa un poco alla leggera e non hanno sferrato quella battaglia che nelle due precedenti partite aveva tanto entusiasmato il pubblico.

Comunque hanno vinto e altri due preziosi punti vanno ad aggiudicarsi al già rilevante bottino, ciò che permette ancora ai concittadini di nutrire la speranza di annoverarsi tra le leaders del girone.

La cronaca vede il primo tempo chiudersi alla pari, cioè zero a zero. Nella ripresa lo Schio segna al 18.o per merito di Marchioro su punizione ed al 32.o per merito di Grison (il popolare Cogoma).

Buono l'arbitraggio di Veritti da Udine.

S. Marco b. Capodistria 2-0

(m.) Al campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca ieri la squadra dei concittadini della San Marco ha incontrato quella di Capodistria in una partita di campionato. Al match assisteva una folla numerosa di appassionati, tra i quali notati i famigliari del martire capodistriano Nazario Sauro.

La partita è stata interessantissima e nel primo tempo ha visto una certa equivalenza di valori in campo: i rossi segnarono l'unico punto su calcio di rigore per un grossolano fallo della difesa istriana. Nella ripresa si è notata una leggera superiorità dei veneziani che, dopo reiterati attacchi alla casa degli ospiti, riuscirono a segnare verso la fine il secondo punto su azione in linea per merito di Di Bello. Buono l'arbitraggio. La squadra ospite ha lasciato un'ottima impressione, mentre dalla San Marco ci si attendeva qualcosa di più. I capodistriani furono fatti segno a calorose accoglienze dai colleghi lagunari e dagli sportivi.

Cividalese b. Viscosa 3-1

PADOVA, 22

La Viscosa, dopo un primo tempo equilibrato, e terminato 1 a 1, in cui hanno segnato la cividalese al 20.o con Rigo e al 30.o la Viscosa con Manzato, nella ripresa ha dovuto cedere anche per l'espulsione dei giocatori Manzato e Finato. Però un disgraziato incidente al 35.o tempo, metteva fuori giuoco con la gamba destra fratturata il cividalese Silvio Pegoraro, che doveva essere ricoverato all'Ospedale.

Nella ripresa gli ospiti segnavano al 30.o su autogoal di Pimpinato e al 35.o per merito del centro sostegno Moschioni.

Del Cividale ottimi il portiere ed il suo attaccante della Viscosa; in pessima giornata i terzini, causa della sconfitta.

Arbitro Tonini di Brescia.

Il circuito "Pietro Bordino,,

Tutti i records battuti

ALESSANDRIA, 22

Dopo l'austera cerimonia di sabato con l'inaugurazione del cippo alla memoria del grande torinese Pietro Bordino uccisosi l'anno scorso in allenamento su questo circuito, la folla compatta si è riversata ieri al traguardo e lungo il percorso per assistere alla gara automobilistica che porta il nome del valoroso scomparso. Tutti i campioni del volante, eccetto Campari e Nuvolari, quest'ultimo feritosi ieri leggermente durante l'allenamento, hanno preso parte alla corsa, che è risultata del più alto interesse per il duello Varzi-Brilli Peri, il quale in seconda posizione fino ad un chilometro dal traguardo, ha subito un arresto a causa di un incidente al motore che gli ha fatto perdere il posto d'onore. Fra gli infortunati si notano anche Arcangeli, che abbandonava per incidenti di gomme; Agnelli uscito fuori strada, Valpreda che si è ribaltato senza conseguenze e molti altri ritirati, specie nella categoria delle piccole cilindrate. Varzi ha compiuto una gara regolarissima, coprendo quasi cronometricamente il giro di 32 km. in 18 minuti. Egli, seguito costantemente dal toscano Brilli Peri, deve alla sua regolarità la vittoria, che è stata meravigliosa e acclamatissima. Nella categoria delle minori cilindrate la selezione è stata severa. Infatti su dieci partenti, solo due sono giunti al traguardo di arrivo. Gli altri hanno dovuto abbandonare, vittime di incidenti. Tutti i records precedenti sono stati battuti. Ecco le classifiche

Categoria oltre 1100 cmc: - 1. Achille Varzi su Alfa Romeo che compie i 253 km. del percorso in ore 2.20.40 3 quinti ad una media oraria di km. 109.186 (rècord); 2. Borzacchini su Maserati in 2.25.8; 3. Maserati Ernesto su Maserati in 2.32.22; 4. Sartorio in 2.32.48; 5. Ghersi Pietro in 2.33.13; 6. Ruggeri Amedeo in 2.33.56; 7. Alloati Giovanni in 2.34.6. 2 quinti; 8. Zanelli in 2.34.30; 9. Bona Gaspare in 2.37.22; 10. Fagioli Giorgio in 2.35.44; 11. Brilli Peri in 2.44.6; 12. De Giovanni in 2.48.19. Giro più veloce Varzi in 17.24 alla media di 110.170 (rècord). Partiti 23, arrivati 12.

Categoria fino a 1100: 1. Castelbarco su Amilcar in 2.43.6 alla media di km. 94.175 (nuovo rècord); 2. Bianchi su Lombardi in ore 3.10.37. Giro più veloce Cattaneo su Salmson in 19.37 ala media di 97.075 (rècord). Partiti 10, arrivati 2.

Il successo della Fiera di Milano

constatato da un Ministro francese

PARIGI, 22

Il Ministro del Commercio Bonnefons di ritorno da Milano ha fatto al «Journal» alcune dichiarazioni. Egli ha affermato fra l'altro che dal punto di vista commerciale la Fiera segna un grande successo e che egli ha riportato la migliore impressione dalle accoglienze ricevute in Italia.

Criterium del Tricolore

A Trento

Si è disputato ieri il Criterium del Tricolore, indetto dal Commissariato Tridentino dell'Unione Velocipedistica Italiana ed organizzato dal Veloce Club Trentino su un percorso di 63 chilometri, riservato ai corridori di 6.a categoria.

Ecco il risultato:

1. CONCI Aldo del Veloce Club Trentino in ore 2,25'; 2. Casagrande Egidio della Società Forti e Veloci di Trento in ore 2,24'31"; 3. Sevignani della Unione Sportivo di Rovereto in ore 2,27'1"; 4. Lucchi del Veloce Club di Trento; 5. Odorizzi; 6. Costa; 7. Martinelli; 8. Merz.

A Vicenza

Il Natale di Roma è stato ieri solennemente festeggiato dalla forte schiera ciclistica dei dilettanti veneti col Criterium del Tricolore indetto dall'U. V. I. ed organizzato per la Regione Veneta dal Commissariato Regionale. Hanno partecipato cinquanta concorrenti che presero il via alle 15.50. La corsa è stata interessante per la vivacità con la quale i corridori si sono combattuti lungo tutto il percorso. L'arrivo è avvenuto lungo il viale dei platani, in Campo Marzio, alle ore 17.50. La vittoria è stata disputata in volata ed è stata conquistata dal giovanissimo Giacomin del Veloce Club di Vicenza.

Ecco i risultati:

1. Giacomin Antonio del Veloce Club di Vicenza che compie il percorso di chilometri 70 in ore 2.31' alla media oraria 28.609; 2. Robbi Ugo del Veloce Club di Verona, a 3 macchine; 3. Galvan Giuseppe del Veloce Club di Vicenza, a mezza macchina; 4. Calcinari del Veloce Club di Vicenza, a ruota; 5. Caldana del Veloce Club di Vicenza. Seguono altri 18 in tempo massimo.

La mattina del 21 alle ore 7.30 dopo lunga penosa malattia spirava l'anima buona di

ZORZI nob. VITTORIO

di Virginio

Costernati ne dànno il triste annunzio i figli e i parenti tutti.

I funerali civili avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 8.30 partendo dalla casa dell'Estinto, S. S. Apostoli, Calle dei Provvedi N. 4566.

Dopo penose sofferenze, improvvisamente volava a Dio l'anima benedetta di

Adele Traverso

di Pietro - d'anni 21

Nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio gli adorati genitori, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

Venezia, 21 Aprile 1929.

I funerali seguiranno il giorno 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Alvise, partendo dalla casa dell'Estinta in Campo S. Alvise.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Torneo Veterani

Venezia batte Padova 4-1

PADOVA, 22

Ieri al campo «Silvio Appiani», agli ordini di Bortoletti dell'A. C. Padova si sono incontrate le squadre Veterani di Venezia e di Padova per la prima partita del torneo vecchie glorie. I nero-verdi, apparsi in ottime condizioni, hanno nettamente dominato la pur forte squadra padovana, vincendo con il punteggio di 4 a 1, punteggio che da solo serve a dimostrare come i lagunari siano stati veramente i «padroni» del campo.

Il «Venezia» è apparso sicuro in ogni sua linea: Bazzeghin ha difeso magnificamente la rete, coadiuvato dai due terzini, sicuri e precisi quanto mai; la mediana imperniata su Mura su una barriera insormontabile per gli avanti avversari ed il quintetto d'avanguardia ha svolto pregevoli azioni impegnando seriamente la difesa patavina ed ha avuto il suo miglior uomo nel «cannoniere» Zanon. Il «Venezia», indiscutibilmente superiore e più allenato dei bianco-rossi, ha vinto come ha voluto: al «Padova» è mancato il fiato e nonostante esso si sia difeso bene, ha dovuto inchinarsi ai migliori avversari.

Un pubblico foltissimo gremiva le tribune ed ha calorosamente applaudito i vecchi campioni, scesi ancora una volta in lizza animati da usa inestinguibile passione, monito ai calciatori odierni. Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

VENEZIA - Bazzeghin; Grassi e Vianello; Prudentino, Mura (cap.) e Dorigo I.o; De Min, Cozzi, Vecchina I.o, Zanon e Bonello I.o.

PADOVA - Paglianti; Gallo e Colombatti; Zambotto I.o, Fagioli (cap.) e Corazza; Girardi, Carraro, Varalda, Doria e Benetello.

Al fischio iniziale i nero verdi partono subito all'attacco ed impegnano seriamente la difesa bianco rossa: Paglianti si esibisce in due belle parate che rivelano il grande portiere di un tempo non mai dimenticato. Ma al 6.o minuto Zanon batte il valoroso portiere con un tiro imparabile da pochi metri. Brevissima reazione patavina poi i nero verdi tornano all'attacco ed al 16.o è ancora Zanon che segna il secondo punto per i suoi colori fra gli applausi cavallereschi del pubblico. Il «Padova» cerca riorganizzarsi ed al 18.o assistiamo alla prima parata di Bazzeghin su tiro di Varalda. L'offensiva è però quasi subito troncata dal pronto intervento dei terzini che spazzano la loro area: ecco scaturire il terzo goal nero-verde. Mura invia a Bonello che dalla linea di fondo centra di precisione. Zanon raccoglie fulmineo e scaraventa in rete. Tre a zero. Azioni alterne, qualche calcio d'angolo, poi il riposo.

La ripresa non cambia fisionomia all'incontro poichè il «Venezia» è costantemente al comando. E' Paglianti che salva la sua squadra da una più bruciante sconfitta compiendo mirabilia. Al 15.o Cozzi lascia il campo per poco colpito duramente, poi rientra ma non servirà più a nulla rimanendo immobilizzato. Il quintetto nero verde risente di tale inferiorità e le azioni non sono più decise come prima: ad ogni modo è ancora il «Venezia» che al 28.o segna il quarto goal per merito di De Min che scavalca l'estremo baluardo bianco rosso battendo Paglianti, nonostante il suo tuffo disperato. Il «Venezia», sicuro oramai del successo, allenta la stretta ed è così che i padovani possono compiere delle scorribande in area lagunare, sempre però respinte dal duo Grassi-Vianello o — in extremis — da Bazzeghin. Al 44.o minuto il «Padova» perviene a segnare punto dell'onore su calcio di rigore. Tira Fagioli, Bazzeghin si butta e respinge a mani aperte: ma Fagioli riprende e segna. Poco dopo il fischio finale ed un lungo, caloroso applauso del pubblico che rimunera i ventidue «vecchi» atleti della loro fatica.

La vittoria degli «anziani» nero verdi a Padova è stata appresa iersera dalla massa sportiva veneziana con vivissima soddisfazione: tale vittoria deve servire di esempio agli attuali, giovani difensori della gloriosa divisa nero verde, deve servire ad essi di sprone per le venienti dure battaglie del campionato nazionale. Il «Venezia» fin dal suo sorgere, fu sempre una delle primissime squadre italiane: ne fanno fede le radiose vittorie riportate nel periodo antebellico dagli stessi attori dell'odierna affermazione. Auguriamoci che l'esempio dia i suoi frutti domenica prossima quando la 1.a squadra del «Venezia» si porterà sul non difficile campo di Reggio Emilia. A Mura ed ai suoi valorosi compagni, che sì bene hanno iniziato il torneo veterani, l'augurio fervidissimo di nuove affermazioni...

Venezia I. batte Padova	4-1
Ambrosiana e Milan	1-1
Genova batte Reggiana	3-0
Legnano b. Cremonese (forf.)	2-0
Roma e Fiorentina: rinv. al 28	
Venezia II. e Vicenza: rinv. al 28	
Mancano gli altri risultati	

Restano eliminate le squadre di: Padova, Reggio Emilia, Cremona. L'incontro Milan-Ambrosiana, chiusosi alla pari dopo i due tempi supplementari, verrà ripetuto molto probabilmente giovedì prossimo o domenica 28 corrente.

Il campionato sud americano di calcio rimandato

LA PAZ, 21

(A.A.) Il Comitato Boliviano incaricato di organizzare il campionato sud-americano di foot-ball per il 1929 ha rinunciato al mandato.

Pertanto le gare di campionato non avranno più luogo, come era stato già annunziato, in Bolivia, ma in altro Paese del Sud America, che sarà designato dalla Confederazione Sudamericana di foot-ball.

E' noto che il campionato sud americano si disputa annualmente fra le «Nazionali» dei paesi dell'America Latina.

Hellas e Mestrina 1-1

Dopo un campionato lungo ed estenuante e due finali ancora più dure, i giallo rossi sono riusciti, grazie agli sforzi dei loro dirigenti ed all'entusiasmo dei giocatori a vincere la difficile prova. Essi vedono così premiati i loro sforzi. Ieri però l'Hellas non è stata che l'ombra della bella squadra che ammirammo domenica scorsa contro i Portuali. Forse, troppo sicura della vittoria e troppo fidente nelle sue forze, ha preso l'incontro alla leggera e si è trovata invece di fronte ad una squadra decisa a tutto.

L'Hellas segna un goal di stile al 18. minuto del primo tempo con Perduca; la Mestrina pareggia al 38' con Gallina. Nel secondo tempo, malgrado la disperata volontà di vittoria dei mestrini il punteggio non cambia, poichè tutte le azioni mestrine si infrangono sull'estrema difesa belladina. L'Hellas ha sbagliato un calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio.

Il bilancio dei giallo-rossi è più che lusinghiero: su otto partite giocate, sei vinte, due pari, venti goals fatti, quattro subiti. I neo campioni devono ora prepararsi a difendere la bandiera di S. Marco, il 5 maggio, contro la squadra padovana.

Farinacci b. R. Marina 2-1

Dopo l'Adriatica e l'A. C. San Marco, anche la massiccia squadra rappresentativa della R. Marina dovette piegare di fronte alla balda compagine della «Farinacci» del Circolo Fascista di Castello.

Scesi sul campo del R. Arsenale, per un incontro amichevole con la suddetta rappresentativa, i calciatori nero-tricolori diedero una dimostrazione di bel giuoco, entusiasmando il pubblico, composto in maggior parte di marinai e ufficiali, per le belle azioni condotte con fine tecnica, che culminarono nella vittoria della Farinacci per due a uno.

Squadra vincente: Caprioli, Vianello, Costantini, Busetto, Tonetti, Cerulli, Cecchini, Romanatti, Nordio (cap.), Menin e Zucchiatti.

VOLATA

Le gare finali del torneo Lombardo

MILANO, 22

Allo stadio civco ha avuto termine ieri nel pomeriggio il torneo di volata tra le squadre dopolavoristiche lombarde per la coppa offerta dal Podestà di Milano. Il torneo, che è stato disputato da una cinquantina di squadre, ha avuto lo svolgimento finale con la gara per il 1.o e 2.o posto vinta dal Dopolavoro Richard Ginori che ha battuto il Dopolavoro del Cotonificio Dell'Acqua di Legnago per 5 a 2 e con la gara per il 3.o e 4.o posto in cui il Dopolavoro di Bergamo ha battuto quello dei Pompieri di Cremona per 4 a 2.

Il Podestà, che ha assistito allo svolgimento delle gare, ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori.

Venezia batte Euganea 8-4

BATTAGLIA, 22

Ieri il nuovo giuoco della Volata ha fatto la sua apparizione a Battaglia. Nel pomeriggio una folla numerosa si è portata al nostro campo sportivo per assistere all'incontro tra la forte squadra di Venezia e quella dell'Euganea di Padova: il giuoco ha entusiasmato il pubblico che ha applaudito a lungo gli atleti. Venezia ha vinto con otto a quattro. Assistevano all'incontro tutte le autorità locali.

Farinacci batte A. C. N. I. 2-1

Nella partita di rivincita fra la «Farinacci» e l'A. C. N. I., come era da prevedere, la vittoria arrise nuovamente alla spigliata squadra nero-tricolore. Vittoria meritata, frutto di una netta costante superiorità in tutti i sessanta minuti di giuoco.

I giuocatori dell'A. C. N. I., punti dalla sconfitta subita la domenica precedente, adottarono sin dall'inizio un giuoco pesante, che però non valse ad arginare le belle azioni condotte dalla squadra vittoriosa. Segnarono per la Farinacci: Berengo Angelo e Nordio Angelo. Il punto dell'A. C. N. I. fu segnato su calcio di rigore.

Squadra vincente: Bazzeghin, Guadagnin, Turin, Montini II., Berengo, Nordio, Montini I., Poretto e Barbazza.

CICLISMO

La Coppa Natale di Roma vinta dall'U. S. Rovereto

TRENTO, 22

Si è svolta ieri la corsa ciclistica denominata II Coppa Natale di Roma su un percorso di km. 100, organizzata dalla Società ciclistica Forti e Veloci ed indetta dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della provincia di Trento. La vittoria è toccata a Condini Italo del Veloce Club di Trento, il quale ha conquistato anche il primato della 5.a categoira, battendo i rivali della categoria superiore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Condini Italo del Veloce Club Trentino in ore 3, 10', 57'' alla media oraria di km. 31,421 (1.o della 5.a categoria); 2.o Vaccari Alfonso dell'Unione Sportiva di Rovereto in ore 3, 11', 9'' (secondo della 5.a categoria); 3.o Perettoni Pietro dell'Unione Sportiva di Rovereto in ore 3, 11', 15''; 4.o Brunialti Rizzieri della Società Forti e Veloci di Trento, in ore 3, 13', 38''; 5.o Bommassar Angelo del Veloce Club di Trento in ore 3, 13', 55''; 6.o Moser Ermanno dei Forti e Veloci in 3, 19', 32''; 7.o Agostini dei Forti e Veloci di Trento in ore 3, 22', 45''; 8.o De Vigili del Club Ciclistico di Mezzolombardo a 10 metri; 9.o Rossati; 10.o Valentini; 11.o Foliè primo degli Alto-Atesini; 12.o Rigotti. Seguono altri 8 in tempo massimo.

In seguito a reclamo sono stati distanziati di un posto i corridori Vaccari, Bommassar, Brunialti, Agostini e Valentini. La Coppa è stata vinta dalla Unione Sportiva di Rovereto per merito di Vaccari e Perettoni.

RUGBY

L'allenamento della nazionale

Italia-Cecoslovacchia al 5 maggio

PADOVA, 22

Ieri nel pomeriggio, alla presenza dell'ing. Cortese, del sig. Beliandi della C. T. e del sig. Graziani della Federazione Italiana del Rugby, si è svolta una partita di allenamento dei probabili «azzurri».

L'incontro è stato diviso in quattro tempi, di circa venti minuti l'uno durante i quali sono stati spostati in diversi posti alcuni giocatori.

La squadra dei probabili ha mantenuto quasi sempre questa inquadratura iniziale:

Marimondi, Vinci II., Vinci III. Nastian, Maffioli, Vinci IV., Bigi, Raffo, Paselli, Balducci, Borzagni, Allevi, Esposti, Bottonelli, Bricchi.

La squadra allenatrice era così formata: Fusco (Vomero di Napoli), Vismara, Meneghini, Giorio, Cappello II., Modenesi (Brescia), Borgato, Caolin, Penzo, Bettella, Mazzon Bortoletto, Giandoso, Businì, Paccagnella, tutti del R. C. Padova.

Durante la partita Paolin è passato, anche fra i probabili. Arbitrava l'allenatore inglese Thomas.

Erano stati convocati per tale prova: 10 giuocatori della Lazio, 9 dell'Ambrosiana, 1 del Brescia, 1 Del Vomero e 1 del G. U. F. di Napoli.

La formazione della nazionale non sarà varata che in epoca più avanzata, essendo stato il match con la Cecoslovacchia rinviato al 5 maggio, esso verrà giuocato a Napoli.

ATLETICA

La Coppa "Vilfrido Casellati,, ancora vinta da Treviso

TREVISO, 22

La bella riunione atletica per la disputa della Coppa «Vilfrido Casellati», svoltasi ieri al nostro campo sportivo alla presenza di una folla numerosa, ha visto anche stavolta il successo della squadra rappresentativa trevigiana che ha rinnovato la vittoria colta un anno addietro alla stadio fascista di Venezia. Il quartetto di Treviso si è subito imposto ai rivali e, nonostante la fiera difesa delle rappresentanze di Udine e di Venezia, ha vinto nettamente lo ambito trofeo. Assistevano le principali autorità cittadine, l'avv. Vilfrido Casellati, l'avv. Sandro Brass di Venezia, nonchè i rappresentanti di tutti gli Enti Provinciali Sportivi Fascisti del Veneto ed i membri del Comitato Regionale della F.I.D.A.L.

La corsa a staffette si è svolta, com'è noto, sul percorso di mille metri. Pubblicheremo domani il risultato ufficiale della gara ed i tempi ottenuti dalle singole squadre. Presero il via le rappresentanze di Treviso, Udine, Venezia, Belluno, Padova, Vicenza, Rovigo, Verona.

Gran Premio Juniores

Ieri mattina allo Stadio fascista di S. Elena si è svolta la riunione atletica comunale per il G. S. Juniores. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 3000: 1. Pavon Riccardo della Fulgor in 9.47 2. Romol Ferruccio della Fulgor in 9.48; 3. Marchi Massimiliano della Fulgor in 9.58; 4. Meneghel del G. S. Cellina; 5. Campello della A. S. Lido; 6. Scarpa Mario della Fulgor; 7. Bernardi della Fulgor; 8. Scarpa G. dell'A. S. Lido; 9. Minaroli del Cellina; 10. Andreatta della Fulgor.

Pentathlon: 1. Gianello dell'U. S. Mestrina con punti 2188.85; 2. Cecchinato della Mestrina con punti 2671.27; 3. Vallini del Lido con punti 2029.15; 4. Campagnari della Reyer punti 1866.70; 5. Mommi del Lido punti 1864.11; 6. Eiberle della Reyer punti 1780.48; 7. Volponi del Lido; 8. Damiani del Pompieri; 9. Gabrielli del Lido; 10. Zanon del Lido.

Impeccabile l'organizzazione curata dalla S. G. Fulgor. Fungevano da giudici i sigg.: cav. Giuseppe Zambon, rag. Silvio Coen, Galvan Angelo, Melega Silvio, Vidotti Umberto. Presenziava alla riunione il commissario provinciale della F.I.D.A.L. sig. Pietro Olivi.

BOXE

L'incontro Venturi - Suarez sospeso per la pioggia

BUENOS AIRES, 22

(A.A) Al River Plata per l'incontro di Vittorio Venturi con l'argentino Justo Suarez, peso leggero imbattuto, si erano radunati ieri sera, nonostante il tempo minaccioso, oltre 15.000 sportivi.

La pioggia, incominciata fin dall'inizio del combattimento, non impedì che l'incontro continuasse fino alla 4.a ripresa, durante la quale la pioggia, fattasi violenta e insopportabile, indusse i giudici a sospendere il math, che è stato rinviato ad epoca da precisarsi.

La cronaca dei quattro «rounds» non segna una netta prevalenza dell'un campione sull'altro. Il romano Vittorio Venturi si è riaffermato un pugilatore di classe ed ha nobilmente riconfermato la sua solidarietà, la sua abilità e la sua potenza.

Le simpatie che il campione italiano ha saputo accattivarsi da parte del pubblico argentino durante i quattro «rounds», dice la coscienziosa preparazione che egli ha posto nell'incontro con Suarez, che vanta tutta una serie di vittorie dovute alla durezza del suo pugno e all'originalità della sua boxe. Non è esagerato dire che il romano avrebbe ieri sera sostenuto uno dei suoi più bei combattimenti.

Giudice dell'incontro era Gonzales del Solar.

Schermidori veneziani a Padova

PADOVA, 22

Sabato sera all'Accademia Comini, in piazza del Duomo, si è svolta l'annunciata serata schermistica organizzata da un comitato presieduto dal console prof. Pancrazio per onorare il m. Comini nel suo quarantesimo anno di insegnamento schermistico.

La festa è riuscita ottimamente sotto ogni aspetto: la vasta sala, sfolgorante di luci, era gremitissima di un pubblico fine ed elegante che ha tributato calorosi applausi al m. Comini ed ai maestri e dilettanti, convenuti da ogni parte della nostra regione e di fuori per onorare il valoroso anziano schermidore.

I primi assalti, svoltisi fra i piccoli allievi dell'Accademia Comini, passarono fra la semi indifferenza dei convenuti: il pubblico si è animato quando sulla pedana apparvero il campione veneto «scolte» Pinton di Padova ed il quattordicenne Dante Galante di Venezia. L'assalto al fioretto di questi due piccoli schermidori è seguito con vivissima attenzione dalla folla che, alla fine applaude calorosamente: i due giovanissimi fiorettisti, vere speranze regionali in tale arma, hanno pareggiato in bravura ed agilità e ben meritato è stata l'ovazione che li ha accompagnati allo spogliatoio.

Altro magnifico incontro, brioso e veloce quanto mai, è stato quello alla sciabola fra il m. Gildo De Col di Venezia, valoroso mutilato ed apprezzato istruttore al Dopolavoro Ferroviario di Venezia ed il capitano Umberto Pedrazzini del Distretto Militare di Venezia, recente trionfatore nei campionati schermistici divisionali svoltisi a Padova.

L'assalto è stato, come dicemmo, quanto mai avvincente ed i due schermidori ebbero agio di sfoggiare tutte le loro belle doti; anche a questa coppia toccarono applausi calorosissimi.

Alla spada da terreno il m.o Biagini di Udine ed il m.o cav. Giuseppe Galante di Venezia diedero un saggio magnifico della loro valentia ed esperienza in tale arma e raccolsero larga messe di battimani: il m.o Galante, che non invecchia mai ed è sempre lo schermidore impetuoso, battagliero e gran cavaliere che tutto il mondo conosce, ha incrociato il ferro col console prof. Pancrazio, alla sciabola.

Tale assalto ha suscitato un entusiasmo nel pubblico.

Pure assai apprezzati e degni di nota gli assalti al fioretto fra il valoroso m.o Selmi di Ferrara e la signorina Bety Hoth, fra il m.o Comini e Pinton.

Terminati gli assalti il console Pancrazio ha pronunciato brevi parole porgendo al m.o Comini un ricco dono da parte dei suoi ammiratori ed allievi. Rispose, commosso, il festeggiato. Ai maestri ed ai dilettanti intervenuti l'Accademia Comini ha offerto un pranzo e ricchi doni e diplomi.

Allo spumante parlarono, applauditissimi, il m.o Galante ed il prof Pancrazio. E' stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. Augusto Turati, capo degli sportivi italiani.

IPPICA

Il G. P. della Vittoria a S. Siro

MILANO, 22

Ieri a Siro si è corso il Gran Premio Ippico della Vittoria di lire 250 mila, su metri 2 mila, alla presenza di un foltissimo pubblico. La corsa era riservata a cavalli di 3 anni nati in Italia e hanno partecipato ad essa 9 cavalli. La partenza è stata molto laboriosa. All'alzare del nastro, mentre il gruppo partiva «Gericault» di Tesio restava al palo. Sedio di Gualino prendeva la testa che manteneva fino all'entrata in dirittura, dove cedeva. Si avanzava allora Ortello di De Montel che losciava a distanza gli avversari, tagliando vincitore il traguardo dopo aver coperto la distanza in 2 primi e 11 secondi. A dieci lunghezze seguiva il compagno di scuderia Furio; 3. Aniene di Gualino; 4. Kant di Galdi. Il vintore era montato da Caprioli. Il totalizzatose ha pagato: L. 6; 6.50; 9.11. La scuderia De Montel si aggiudicava anche il premio Montebello di 25 mila lire disputato su 1600 metri da 5 cavalli. Oreglia montata da Caprioli batteva nell'ordine Tadolina di Lorenzoni e My Bluè di Ramazzotti.

Le corse a Modena...

MODENA, 21

All'ippodromo delle corse al trotto, il 5.o Gran premio allevamento è stato vinto da Josè, di Carretti. Il premio eda dotato di 100 mila lire.

...ed ai Parioli

ROMA, 21

Alle Capannelle si è corso oggi il premio «Natale di Roma» di lire 50.000, per cvaalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1007. La corsa, a cui hanno partecipato nove cavalli, è stata vinta da Moltrasio della scuderia De Montel, montato da Del Pini; 2.o a mezza lunghezza da Mesiopes della scuderia sabina, montato da Andor; 3.o a mezza lunghezza da Cercingoli della scuderia San Piero, montato da Dell'Acqua; 4.o a mezzo lunghezza da Arno.

Il totalizzatore ha pagato: lire 28.50, 9, 9,50, 7.50.

La nomina dei componenti l'Amministrazione provinciale

La nuova Amministrazione della Provincia, nominata con R. D. 15 corr., risulta così composta:

Preside: Comm. prof. Antonio Garioni — Vice Preside: Cav. Dr. Antonio Cà Zorzi — Rettori ordinari: Dott. Giovanni Giuriati; Ing. Luigi Pagani; Dott. Silvio Vardanega; Cav. ing. Gilberto Errera; Ing. Luigi Frizziero; Cav. av. Cesare Mioni — Rettori supplenti: Ing. Alberto Magrini e Dr. Otello Rubazzer.

Un commento del "Temps,, al discorso della Corona

PARIGI, 22

Il discorso della Corona con cui il Re d'Italia ha inaugurato la Camera uscita dalle elezioni plebiscitarie viene abbastanza largamente riprodotto da quasi tutti i giornali francesi ed è analizzato dal «Temps» in un articolo di fondo in cui si trovano naturalmente le consuete riserve di carattere dottrinario ed idealogico, opposte dagli zelatori del liberalismo alla trionfante realtà del Regime Fascista instaurate in Italia da Mussolini.

Il «Temps» trova logico che si sia voluto dare una grande solennità a questo avvenimento ,poichè si trattava della consacrazione definitiva del Regime Fascista: «Il discorso della Corona — prosegue il giornale parigino — espone le direttive del Governo, esalta lo stato fascista e apporta una definizione precisa dei principii che regolano la sua politica. Non si mancherà di essere colpiti nel mondo cattolico dal fatto che Vittorio Emanuele III ha sottolineato che la eliminazione della questione romana, grazie alla riconciliazione con la Santa Sede, ha realizzato completamente l'unità della Patria, non soltanto nel territorio ma nello spirito. Che il Sovrano stesso constati con questi termini che l'unità italiana completa e definitiva dati così dalla riconciliazione con il Vaticano e dagli accordi del Laterano, è un fatto che ha la sua importanza per le relazioni future della S. Sede e dello Stato Italiano».

«Il Re ha sottolineato con forza — prosegue il giornale — che il regime fascista è riuscito a stabilire l'ordine là dove regnava il disordine; ciò costituisce infatti il risultato più sicuro che abbia al suo attivo». Il *Temps* dopo aver rilevato come nel suo discorso il Re d'Italia sopprime nettamente ogni possibilità di un ritorno ad un regime costituzionale con forme ai principii del liberalismo, osserva che la esperienza italiana è senza dubbio interessante ed impressionante; ma che essa non può essere tentata che col favore delle circostanze assolutamente particolari che esistevano al di là delle Alpi e che non può essere fatta a fondo che in Italia. Un passaggio del discorso che, secondo il *Temps* merita particolare attenzione, è quello che tratta della politica di pace. Constatando che il disarmo è rimasto finora una generosa speranza, contraddetta dagli armamenti continui in terra, in cielo ed in mare, Vittorio Emanuele III ha ripetuto che è dovere dello Stato provvedere in tempo alla difesa della Patria. Ciò vale per tutte le Nazioni, a condizione di comprendere sinceramente, all'infuori di ogni spirito imperialista, questa difesa necessaria del Paese.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Reggio Emilia
Netta vittoria di Colombo

REGGIO EMILIA, 22

Con tempo splendido e largo concorso di pubblico si è svolto ieri il circuito motociclistico sul breve percorso di km. 5.500, ripetuto varie volte a seconda della cilindrata delle macchine. Il numeroso intervento di corridori ha dato vivacità alla contesa e specie nella categoria 350 cmc. la lotta è stata accanita fra Moretti e Macchi. Nella massima categoria ,dopo il ritiro di andini, che aveva tenuto la testa per vario tempo, Colombo si è imposto riuscendo vincitore assoluto. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. - km. 203: 1. Colombo Mario su Sumbeam, in ore 2.9. 3 quinti alla media di 94.143 2. Ferrari Carlo in 2.19.40; 3. Caffani in 2.22.44 2 quinti.

Cat. 350 cmc. - km. 203: 1. Moretti Amilcare su Bianchi in 2.18.53 2 quinti alla media di km. 90.970; 2. Macchi Luigi in 2.14.17; 3. Lama Francesco in 2.21.15.

Cat. 250 cmc. - km. 169: 1. Villa Oreste su Guzzi in 1.14.19 alla media di 83.329; 2. Susini Federico in 1.45.59; 3. Crippa Manlio in 1.46.12

Cat. 175 cmc. - km. 169: 1. Andriani su G. D. in 2.2.13 alla media di 75.235; 2. Turrini in 2. 11.44. Giro più veloce Colombo in 3.33 3 quinti alla media di 97.715.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 aprile 1929 VII:

Pir. «Belvedere» a Trieste Radio — «Città di Genova» a Adelaide Radio — «Colombo» a Cartagena Repubblica Colombia Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «Pilsna» Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio «Roma» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio «Vienna» a Napoli Radio H — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Assoluzione dell'ex direttore del negozio dell'"Amedi,,

(*Tribunale Penale di Venezia*)

E' terminato ieri il processo a carico dell'ex direttore del negozio «Amedi» Zaverio Zuri. L'udienza antimeridiana è stata tutta occupata dalla deposizione della parte lesa cav. Aurelio Pracca. Nell'udienza pomeridiana sono stati escussi i numerosi testimoni, ha parlato l'avv. della parte civile Virotta, il P. M. e il difensore avv. Perricone. Il Tribunale ha poi emesso sentenza con la quale ha assolto lo Zuri perchè il fatto non costituisce reato, ordinandone l'immediata scarcerazione e ha condannato la Parte civile alle spese e ai danni a favore dell'imputato.

Le orme dei ladri

I carabinieri di Cona riuscirono a seguire dalle orme lasciate sul terreno molle, il cammino dei ladri che nella notte dell'11 marzo, prima a certo Pugina Giovanni, indi a Baseggio Giovanni, entrambi residenti a Cona, avevano rubate galline, faraone e tacchini. Poterono così arrestare certo Mazzucco Antonio di Giovanni nato a Cona nel 1909, che compare davanti ai giudici imputato di furto con scasso

Uditi i testi, il P. M. chiede la condanna a mesi 14 di reclusione, e la difesa, avv. La Rocca, chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale assolve per questo motivo.

Il Ruolo delle Cause alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla 1.a sessione della Corte d'Assise del Circolo di Venezia nel mese di maggio prossimo:

1. Martedì 14 maggio: Maracto Teresa imputata di infanticidio, difensore avv. Guarnieri — 2. Mercoledì 15: Chiumeo Francesco imputato di mancato omicidio, difensori avv. Brass e Della Giovanna — 3. Venerdì 17: Riondato Alessandro, omicidio premeditato, difensore avv. Contursi Lisi — 4. Martedì 21: Bussolin Maria, imptuata di omicidio con brutale malvagità, difens. avv. Perulli — 5. Giovedì 23: De Togni Raffaello (latitante) imputato di incendio e violenza privata, difensore avv. Cargnielli — 6. Martedì 28: Seguso Ruggero detenuto ed altri 13 liberi imputati il primo di rapina, gli altri 12 di furto e ricettazione, difensori avv. Ferrarin, Bastianetto, Perricone, Bottari, Ceccopieri, Bondi, Zoppellato, Gigli e Gioppo.

Oggi in 2.a pag.

esce il 16.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.



Lunedì 22 Aprile 1929 — Anno 187 — N. 112

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Treviso

La vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio avvisa che è indetta la sessione primaverile di vaccinazione obbligatoria con le consuete norme di legge.

Le vaccinazioni si faranno:

In città nei giorni 25 e 26 aprile e 1 maggio dalle ore 14.30 alle 16 presso l'Ufficio d'Igiene.

Nelle frazioni: S. Antonino 26 aprile e 2 maggio presso le Scuole, ore 9 — S. Lazzaro nei giorni suddetti nelle scuole, ad ore 10 — S. Angelo, ore 14 — Canizzano, ore 15 — S. Bona, ore 10 — S. Pelaio, ore 11 — S. Maria del Rovere, ore 15 — Fiera, ore 16 — S. Giuseppe, ore 9 — Monigo ore 10. In tutte le frazioni sempre nelle rispettive scuole nei giorni 25 aprile e 2 maggio.

Assemblea delle Cooperative

La Federazione Provinciale delle Cooperative ha indetto un'assemblea generale per martedì 23 corr. ad ore 14, nella sala della Deputazione Provinciale (Palazzo del Governo).

Scopo della riunione è quello di presentare alle autorità che interverranno: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale del P. N. F. co. dr. Steno Bolasco e Ispettore dell'Ente Nazionale della Cooperazione, una esatta situazione del movimento cooperativo e così pure di rendere possibile di esporre i vari bisogni interessanti le varie categorie.

Nell'occasione la Federazione consegnerà all'autorità i titoli del Littorio che i cooperatori intendono erogare a beneficio dell'Erario.

Cronaca di Montebelluna

Apprendiamo con viva soddisfazione che l'Ill. sig. Prefetto della Provincia di Treviso con recente provvedimento ha chiamato l'egregio concittadino Dall'Armi ing. commend. Guido a reggere la carica di Rettore Ordinario dell'Amministrazione Provinciale.

L'onorifica nomina è stata accolta con grande piacere da tutta la cittadinanza che conosce ed apprezza le doti ed il valore dell'ing. Dall'Armi. Congratulazioni.

Cronaca di Cavarzere

Si può notare che, solo venerdì dopo la crisi, durata per tutto il lunghissimo e crudo inverno, (sebbene gran parte della campagna sia occupata per il pieno lavoro dei campi) il mercato abbia subito un risveglio abbastanza lusinghiero. La animazione fu infatti insolita e molti furono gli affari dei venditori ambulanti e dei negozianti locali. Dobbiamo aggiungere che una gran parte del merito per questo atteso risveglio è dovuta non soltanto alla migliorata stagione, ma anche alla buona volontà delle autorità cittadine, che, per quanto possibile, vollero e seppero procurare lavoro per tutti i nostri buoni contadini, anche durante i mesi più critici di questa triste trascorsa invernata. Vogliamo sperare che con il progresso della bella stagione e col principiar dei raccolti il crescente risveglio permetterà di rimediare ai gravi disagi patiti.

S. Stino di Livenza

Il Municipio rende noto che giovedì 25 aprile, alle ore 10 ant., nel palazzo comunale avrà luogo l'asta annuale, co lsistema del pubblico banditore, ad unico e definitivo incanto per l'appalto dello sfalcio erbe cigli stradali e bassure dei boschi comunali. L'elenco delle strade con i relativi dati d'asta, è visibile presso il Municipio nelle ore d'ufficio del mattino.

Cronaca di Belluno

PREZZO ALL'INGROSSO DEL BESTIAME BOVINO

Ecco le seguenti quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

a) Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a 460 al quintale; Vacche e giovenche da 350 a 410; Suini giovani da 160 a 200 al capo.

b) Animali da macello: Bovini di I. qualità da 360 a 430; Bovini di II. qualità da 300 a 360.

c) Vitelli di II. qualità da 450 a 500. Mercato in ripresa con parecchie richieste.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

I sigg. cav. uff. dott. Giovanni e Linda Gaggia in morte di Nicola Spada hanno offerto L. 10.

ASTA AL MONTE

Il giorno 27 Aprile alle ore 10 nella sede del Monte di Pietà in via Paradiso avrà luogo l'asta dei pegni preziosi e non preziosi dei mesi di Febbraio e Marzo 1928 dal n. 363 al 481.

PASCOLO OVINI VAGANTI.

Il Podestà con sua ordinanza stabilisce che i greggi che di passaggio voglian sostare a Feltre, debbono porsi alla Zuecca o in Piazza del Mercato.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Torre di Mosto

LA FESTA DEGLI ALBERI

Organizzata dal Consiglio d'amministrazione del locale Patronato Scolastico e dalla Direzione dell'Asilo Infantile ha avuto luogo la festa degli alberi.

Vi hanno partecipato il Podestà signor Enzo Boccato, le autorità civili, il cav. dott. Antonio Zasa, il presidente dell'Asilo Infantile arciprete don Andrea Zanardo, la superiora con le suore e i bambini dell'Asilo. Nel recinto del medesimo sono state inquadrate le squadre dei Balilla e delle Piccole Italiane e tutti gli alunni accompagnati dalle rispettive insegnanti.

Il dott. Massimo Pizzini ha tenuto agli intervenuti un breve discorso d'occasione dimostrando che ove c'è il verde ivi è la civiltà, dove sono le piante ivi un senso di benessere.

Alcuni Balilla e Piccole Italiane si sono prestati per la piantagione.

Finita la breve, ma significativa cerimonia le insegnanti hanno tenuto lezione all'aperto su argomenti inerenti alla festa che ha lasciato nell'animo di tutti gradita e simpatica impressione.

PRO ORIENTE

Anche a Torre di Mosto la seconda celebrazione del pane ebbe un esito soddisfacente, mercè l'attività del Comitato locale. Nei giorni stabiliti squadre di Balilla e di Piccole Italiane procedettero alla vendita dei panini, cartoline, ecc. riuscendo ad esitare gran parte del materiale inviato dall'Opera pro Oriente.

IL CORSO DI RICAMO

Con l'intervento del Podestà, di tutte le autorità civili e del M. R. don Andrea Zanardo, ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso di ricamo, cucito e taglio, rammendo ecc. aperto gratuitamente dalla Società Singer.

Le lezioni si svolgono in una sala del nostro Asilo Infantile e sono assiduamente frequentate da un rilevante numero di signore e signorine, che hanno trarre i migliori vantaggi dall'insegnamento loro impartito lodevolmente dalla valente signorina Lina Battistella di S. Donà di Piave.

NUOVO INSEGNANTE

Mercè l'interessamento del Podestà e del presidente del locale Patronato Scolastico, l'autorità competente ha riconosciuta giusta la richiesta di un altro insegnante, dato l'eccessivo affollamento nelle classi delle nostre scuole elementari. E' stato mandato il maestro Catto di Caorle, al quale porgiamo il benvenuto della popolazione.

S. VITO

LA GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Il Consiglio di questa Società Operaia, in luogo del tradizionale banchetto ha deliberato di indire la domenica dell'ultima decade di maggio una gita d'istruzione nel Cadore meta a Pieve con una spesa di L. 60 per trasporto in automobile e di L. 40. con torpedo e di L. 15 per il pranzo.

Per facilitare l'intervento dei soci ha stabilito di ricevere una quota settimanale di L. 10 a cominciare da domenica 21 da versarsi a mani del collettore della Soc. signor Fogolin. La presidenza s'interesserà per poter soddisfare i gitanti sia dal lato istruttivo che dilettevole; ed essendo la prima volta che questa società prende tale iniziativa, confida nell'adesione di molti soci.

Cronaca di Gorizia

RIUNIONE DELLA CONSULTA MUNICIPALE

Si è riunita nella residenza comunale la Consulta municipale sotto la presidenza dell'on. Giorgio Bombig, Senatore del Regno, Podestà di Gorizia. Assisteva alla seduta il gr. uff. dott. Giovanni Giordano Vice Podestà di Gorizia.

La Consulta municipale diede parere favorevole alla decisione presa dal Podestà, che il primo fra i prossimi lavori di grande mole sia quello della costruzione del nuovo macello.

In città è noto lo stato di grave disagio, in cui si trova l'attuale macello comunale.

Il progetto del nuovo macello venne approvato dal Consiglio comunale già nel 1925, riportando successivamente tutte le approvazioni delle autorità competenti; il costo della nuova costruzione che si aggirerà sulla spesa di circa 1.200.000 lire, verrà coperto in parte mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ed il rimanente mediante reimpiego di danni di guerra.

La Consulta diede indi le direttive di massima che dovranno presiedere alla locazione dei negozi marginali del nuovo mercato coperto. In essi negozi (in tutto 17) verranno collocati anzitutto quegli esercenti che, essendo attualmente con il loro esercizio al mercato coperto vecchio, verrebbero — dopo la demolizione di questo — a trovarsi sprovvisti di locali di vendita. Per gli altri negozi disponibili la Consulta ha fissato i criteri di locazione. Gli esercizi che saranno collocati in questi negozi sono: quattro salumerie, tre macellerie, due negozi di latticini, un bar, una rivendita di privative, un negozio di pesce fresco, uno di pollame e selvaggina, uno di coloniali, una latteria, un negozio di paste alimentari ed uno di fiori.

L'apertura di questi negozi è da prevedersi per il mese di maggio.

La Consulta diede parere favorevole al provvedimento del Podestà con cui si stabilisce, che i danni di guerra derivanti dal vecchio velodromo, in prebelliche lire 45.000, siano investiti nelle opere del nuovo Campo Sportivo del Littorio.

Ha approvato uno schema di convenzione da stipularsi tra l'ospedale comunale e la Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali per il ricovero di malati affetti da tubercolosi.

Ha espresso parere favorevole alla deliberazione del Podestà, giusta la quale il Comune si rende acquirente dei due asili infantili — di proprietà della Lega Nazionale — siti in via Cordaiuoli e via della Barca. A suo tempo, prima della guerra, la Lega Nazionale, nell'intento di controbattere la propaganda nazionale slava ai margini della città, aveva costruito — a sue spese — i predetti due asili, dandoli in uso gratuito al Comune per la gestione di due giardini d'infanzia. Dopo la redenzione il campo d'azione dell'opera altamente patriottica della Lega Nazionale si è spostato verso i territori di popolazione allogena, dove quell'ente per le sue iniziative ha bisogno di mezzi finanziari ragguardevoli. E' logico pertanto che il Comune di Gorizia — dove ormai di propaganda slava non si può più parlare — faccia una piccola rinuncia a quelle che finora sono state le prestazioni della benefica Lega Nazionale. I due stabili sono ceduti dalla Lega al Comune al prezzo molto conveniente di lire 45.000 con l'agevolazione di pagamento rateale.

Fu deliberato l'appalto di libera mano della caccia comunale di Sant'Andrea all'attuale appaltatore sig. Mucci Giuseppe per il periodo 1929-1937.

Fu adottato l'acquisto di porzioni di terreno per l'allargamento e sistemazione delle vie Donizzetti ed Alfieri, dal sig. Sedran Angelo al prezzo di lire 12 il mq.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Bollettino meteorologico - Notizie Stefani - Musica riprodotta — 16-17,45: Concerto pomerid. dal Casino Munic. di Bolzano. Billi: «Marcia forzata»; Fetras: «Barcarolle» valzer; Glinka: «La vita per lo Czar» sinfonia; Giordano: «Fedora» fantasia; Mascagni: «Pavana delle «Maschere» Lehar: «Frasquita» fantasia dell'operetta — 17.45-18: Cantuccio dei bambini; Stefani — 20,30-20,58: Radiogiornale Enit; Comunicazioni Dopolavoro; Stefani — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e del violinista L. Petroni. Prima parte: Orchestra EIAR: De Serra:

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato: 1) Margutti: «In esplorazione»; 2) Ciocia: «Stornellata Abruzzese» intermezzo; Ago: «Fiore di Butterfly» valzer; Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia; Azzoni: «anza dei Maragotos»; Giordano: «Cena delle Beffe» fantasia; G. Rocco: Dizione di versi. Seconda parte: Violinista L. Petroni, al pianoforte la prof. M. Cresi: Brahms «Sonata II in la maggiore» op. 110, n tre tempi. Terza parte: Orchestra EIAR: Deliber: «Coppelia» suite balletto; Rossini: «Barbiere di Siviglia» piccola fantasia; Lombardo: «Tango della mafia»; Ranzato: «Oh, Trapotte» one step — 22,50-23: Stefani e Inni.

no: «Alma Criolla» tango; 3) Pietri: «Addio giovinezza» fantasia; 4) Tora de Post: «Stretti così» fox-trott; 5) Martelli: «Evocazione» intermezzo; 6) Tora de Post: «Primavera» canzone; 7) Mascheroni: «Everest» fox-trot — 13,20: Chiusura della Borsa, cambi — 17: Palestra dei Piccoli: Fata della Musica; Fata Azzurra; I. Fnatocci di Lino Visentini: Arlecchino; Marcia finale — 20-20,20: Enit e Dopolavoro — 20,20-20,30: Cronaca del Porto; Mercato del grano granone — 20,30 circa: Prof. T. Curtarelli: Conversazione di letteratura — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale: 1) Orchestra dell'EIAR: Luporini: «I dispetti amorosi» fantasia; 2) Società corale orfeonica diretta dal m. G. Mascellani: a) Rossi: «Inno nuziale», b) Drusiani: «Sul mare» barcarola; 3) Orchestra: «Delibes: «Sylvia» selezione; 4) L. Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa»; 5) Orchestra: Zandonai: «I cavalieri di Ekebù» selezione; 6) Società corale orfeonica: a) Veneziani: «Coro Frescobaldi», b) Kreutzer: «La chiesuola»: extra, Mascagni: «Il canto del lavoro» con accompagnamento d'orchestra; 7) Orchestra: Cilea: «Adriana Lecouvreur» fantasia — 22,45: Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12.20-13.30: EIAR Quartetto — 13.30-13,35: Chiusura Borsa — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-16.55 Cantuccio bambini — 16.55-17: Mercati — 17-18,30: Eiar-Jazz — 18,30-18.45: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari; Notizie — 19.55-20,15: Enit e Dopolavoro — 20.20: A. De Angelis: «In margine ai viaggi». I. Tipi e impressioni — 20.30: Trasmissione dell'operetta «La signorina del cinematografo» di Vanderberger. Dopo il 1.o atto F. Savorgnan di Brazzà: «L'elettricità forza industriale». Dopo il 2.o atto: E. Cima Merelli: «Poesie di Carlo Porta».

NAPOLI (1. NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa, carbi e notizie Stefani — 16,45: Boll. meteor. e notizie Stefani — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. Frontini: «Marche grotesque» marcia; Orchestra; Senesi: «Serenata dei sospiri» Orchestra; Tosti: «Tormento» soprano C. D'Evoli (acc. piano); Frontini: «Dolce risveglio» intermezzo, Orchestra; Giannini: «Sole d'aprile» soprano V. D'Evoli (acc. piano); Pietri: «Addio Giovinezza» pot-pourri, Orchestra; De Leva: «Voce tra i campi» soprano V. D'Evoli (acc. piano); Cuscinà: «Nostalgia del mare» barcarola, Orchestra; Massenet: «Notte di Spagna» soprano V. D'Evoli (acc. piano); Fortuny: «Mirando» habanera, Orchestra; De Senia «Sorrento» tarantella, Orchestra — 20,40: Comunicazioni Dopolavoro; 20,50: Notizie Stefani — 20,55: Crona del Porto e Navigazione aerea — 21,02: Opera giocosa in 3 atti «Crispino e la Comare» dei fratelli Ricci.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 Kw. 7 — 17-18,15: Concerto Ottetto EIAR — 20.55-22.55: Concerto: Musiche del 700 italiano. Orchestra EIAR dir. m. G. Gedda: 1) Quartetto ad archi: Boccherini: «Quartetto in sol minore»; 2) Soprano C. Fino-Savio e orchestra d'archi: B. Marcello: «Quanta invidia mi fai» cantata; 3) Violinista E. Giaccone: Tartini: «Concerto» per violino e orchestra; 4) Cenni storici illustrativi detti dal m. A. Gentili; 5) Orchestra: Porpora: «Sonata a tre» (trascriz. Gui); 6) Oboista C. De Rosa: B. Marcello: «Concerto» per oboe e orchestra; 7) Soprano C. Fino Savio: Pergolese: «Se tu m'ami» (trascr. per orchestra di Respighi); 8) Orchestra: Bianchi: «La Villanella rapita» sinfonia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 12

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Siamo molto dispiacenti di quanto ti accade, cara! — esclamò la signorina Sirclair, una ragazza alta, con i capelli rossi che Bettina non poteva soffrire. — Ma per quale ragione — aggiunse poi ironicamente — ti hanno trattato così? Che farai adesso?

— Oh, non me ne importa proprio nulla! — rispose Bettina cercando di assumere un contegno disinvolto. A dir la verità, avevo intenzione di andarmene alla fine delal settimana. Ho deciso di darmi alle scene.

— Darti alle scene? — ripetè incredula e stipita la signorina Sinclair.

Le altre ragazze, raggruppate insieme, la guardavano attonite, ed anche due o tre degli impiegati, interruppero per un momento il loro lavoro per meglio ascoltare la stupefacente notizia.

— Sì — proseguì Bettina — ho ricevuto ieri sera una proposta da Peveril Conn.

Un mormorio di stupore accolse le parole della fanciulla: il nome dell'impresario era noto a tutti grazie ai suoi sistemi di pubblicità. Peraltro, Bettina si accorse che non si prestava troppo fede alla sua asserzione.

— Credo che potrò servirmi del telefono per l'ultima volta, non è vero? — chiese.

E senza attendere che le si desse il permesso, traversò la stanza ed avvicinatasi all'apparecchio, chiese il numero che le era stato dato dall'impresario.

— Castello di Hallston? — disse scandendo nettamente le parole quando ebbe chiesta la comunicazione. — Bene. Prego avvertire il signor Conn che la signorina Marlowe lo attende al telefono.

Gli astanti ascoltavano meravigliati, quasi non credendo alle proprie orecchie. Vi fu una pausa, poi Bettina continuò:

— Buongiorno, signor Conn. Ho riflettuto alla proposta che mi avete fatta e e mi sono decisa ad accettarla... Sì... benissimo. Allora oggi all'una, allo stesso albergo... Vi sarò senza dubbio. Arrivederci.

Riattaccò il ricevitore al gancio e con un sorriso di trionfo sbirciò le faccie dei suoi attoniti colleghi.

— Bisogna che me ne vada adesso — disse. — Addio, mie care, arrivederci a tutti.

E sicura di aver prodotto una grande impressione, Bettina varcò con paso fermo la soglia dell'ufficio. Fu soltanto quando si trovò fuori che la realtà le apparve quale era. Aveva accettato definitivamente le proposte di Conn ed ormai non poteva ritirarsi indietro. Inoltre la sua bravata di fronte ai suoi colleghi la metteva nella impossibilità di disdirsi. Se qualche impedimento fosse sopraggiunto ad ostacolare i suoi progetti, non avrebbe certo più avuto il coraggio di alzare gli occhi su di loro. Quanto sarebbe stato meglio se avesse detto invece che stava per maritarsi! Ma il pentirsi non giovava a nulla, adesso; il dado era tratto e bisognava proseguire per la via che aveva deciso di prendere.

All'una precisa Conn giungeva all'albergo.

— Avete preso una saggia decisione, mia cara Bettina! — esclamò Conn non appena la vide, andandole incontro — e fortunatamente siete arrivata in tempo. Manton mi ha telegrafato questa mattina annunciandomi di avere già pronta un'altra ballerina e che perciò se per le due non riceveva la vostra accettazione, avrebbe senz'altro stretto il contratto con l'altra. Gli ho risposto subito telegraficamente comunicandogli che avete accettato. Ed ora, bisogna partire per Liverpool questa sera stessa.

— Questa sera?! — balbettò la fanciulla.

— Certo, le prove cominciano domani mattina alle undici.

— Ma... io non so se potrò provare subito... e...

— Oh, rassicuratevi — disse Conn ridendo — la prima prova non conta nulla. Servirà soltanto per presentarvi alle vostre compagne. Poi, Manton v'indicherà le danze che dovrete eseguire. Ho poi preso tutte le precauzioni acciocchè vi si usi ogni riguardo. Un mio amico verrà ad incontrarvi alla stazione e potete contare sulla sua protezione. Vi presenterà subito ad una maestra di ballo che v'insegner tutte le raffinatezze professionali. Sono sicuro che quando Jimmie Manton vi darà l'ordine di tenervi pronta per produrvi sulle scene, sarete già una danzatrice perfetta. Due o tre giorni basteranno per perfezionarvi.

— E lei non viene a Liverpool, signor Conn? — chiese Bettina.

— Non subito mai cara — rispose l'impresario con il suo sorriso misterioso ed inscrutabile — ma state tranquilla, non mancherò di certo di assistere al vostro debutto. Può anche essere che vanga prima, per parlare con Manton di ciò che vi concerne. Ma in ogni modo, firmerete il vostro contratto domani mattina stesso.

—Allora è necessario che vada subito ad avvertire la mia famiglia — osservò Bettina. — Sono sicura che il colloquio con mia zia sarà burrascoso, ma spero di cavarmela.

Il pensiero di affrontare suo padre e sua zia e comunicar loro la decisione presa, le metteva timore più di ogni altra cosa. Era sicura che essi avrebbero tentato ogni mezzo per impedirle di attuare i suoi progetti.

— Saranno ragionevoli... nevvero? — domandò Conn, vedendola pensosa.

— Ho paura di no... Ma farò del mio meglio per persuaderli.

— Ma se è così — insinuò Conn — perchè dirglielo

Bettina lo guardò fisso.

— Cosa vuole intendere? — interrogò un po' smarrita.

— Voglio intedere, cara figliuola, che è meglio partire per Liverpool senza chiedere la loro autorizzazione. Scriverete non appena giunta, e per lettera le cose si accomoderanno più facilmente. Perchè esporvi ad una lite domestica dal momento che avete preso la vostra decisione? Tagliate corte, annunziate semplicemente alla vostra famiglia che siete determinata a darvi alle scene e che manderete l'indirizzo quando sarete divenuta una «stella». Credetemi.... è il solo mezzo, ed il migliore.

Bettina non rispose: per qualche momento rimase immobile, pensosa; poi si alzò risoluta.

— Ha ragione — disse — seguirò il suo consiglio e partirò questa sera stessa per Liverpool.

XIV.

LO SPETTATORE DEL PALCO DI SECONDO ORDINE

Conn sapeva già che la fanciulla era completamente in suo potere, e perciò aveva stabilito tutto per impedire che potesse cambiare opinione. Fecero colazione insieme, quindi l'impresario s'assentatò un momento per telefonare.

— Va tutto bene! — annunziò rientrando nella sala. — Il mio amico Simms vi verrà incontro alla stazione e vi condurrà all'albergo dove è stata già fissata la camera. Lo troverete vicino all'edicola dei giornali ed avrà, come segno di riconoscimento, un garofano bianco all'occhiello. Gli ho detto che anche voi porterete sul petto un fiore simile; così non vi sarà timore che non v'incontriate. Ed ora sbrigatevi... il treno parte fra un'ora.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 113 - Cent. 25

Martedì 23 Aprile 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ...del «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

La grandiosità e il significato della celebrazione

del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

ROMA, 22

Le cerimonie romane di ieri sono state una affermazione di forza e di ordine veramente grandiosa. Non si può lasciare senza rilievo l'imponenza della rivista militare, la grandiosità della dimostrazione a Villa Glori, in occasione della consegna del moschetto. Erano molti anni che non si vedeva una rivista militare di così vaste proporzioni.

L'on. Mussolini incominciò la rivista alle 9.30. Lo sfilamento terminò alle 11.15. Non soltanto sfilarono in modo ammirevole i reparti rappresentanti le varie armi dell'Esercito, ma fu perfetto anche lo sfilamento dei battaglioni di assalto della Milizia e quello delle Legioni di Avanguardisti. Erano migliaia e migliaia di giovani entusiasti che passavano dinanzi al Duce, con un portamento così marziale quale avrebbero voluto tenere i veterani di molte battaglie.

Spettacolo di forza

Molti reduci della grande guerra sono stati presi da viva commozione a quello spettacolo superbo di forza, di addestramento, di disciplina, di fede. Soltanto truppe scelte perfettamente istruite, animate da una fede ardente, potevano offrire uno spettacolo guerresco come quello di ieri. Il Duce era fiero dei suoi uomini, fiero di mostrarli all'imponente gruppo degli addetti militari che assistevano allo sfilamento in tribuna dinanzi a lui. Certo essi hanno avuto ieri una visione esatta della nuova Italia che Mussolini ha creato, dell'Italia rinata, disciplinata, giovane, gagliarda, preparata negli spiriti e non soltanto nello spirito, a qualsiasi arduo cimento.

Più tardi a Villa Glori, la immensa distesa di armati circondata da tutte le Camicie Nere dell'Urbe e dai sindacati, ha confermato e, se possibile, ingigantito la grandiosità dello spettacolo di forza e di fede. Ed il Duce era anche commosso. Tutte le migliaia di pugnali, di moschetti in alto, l'agitarsi degli elmetti, lo sventolio dei fazzoletti, il canto di Giovinezza» cantato da voci così numerose e possenti esprimevano una così rigogliosa gioventù, una fede si entusiastica, una volontà così prorompente di vittoria che il Duce non ha potuto non sentire l'intima commozione di essere stato l'artefice di questo formidabile rinnovamento spirituale e materiale. Giornata memoranda per quanti hanno avuto la ventura di trovarsi ieri mattina fra le 9 e le 13 al viale Tiziano ed a Villa Glori; giornata di fede e di successo grandioso. Giornata utile per obbiettive osservazioni anche per gli addetti militari stranieri...

Nelle Provincie

Anche nei vari centri d'Italia il 21 Aprile è stato solennizzato in forma imponentissima. Un comunicato dell'Agenzia *Stefani* così sintetizza le manifestazioni svoltesi nella memorabile giornata:

Grandiose adunate di popolo, di Camicie Nere, di organizzazioni giovanili ed economiche del Partito, di associazioni e di reduci hanno caratterizzato la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

Nei vari capoluoghi autorità e gerarchi fascisti hanno presenziato il rito della terza leva fascista, dovunque svoltosi tra il più grande entusiasmo patriottico e tra imponenti manifestazioni di fede per il Regime.

Così pure i prefetti hanno insediato i Consigli d'amministrazione dei Consorzi provinciali d'istruzione tecnica dando lettura del messaggio ad essi rivolto dal Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo ed illustrandone le finalità miranti alla sempre maggiore elevazione intellettuale e pratica delle masse.

Le organizzazioni dopolavoristiche hanno dal canto loro preso iniziativa di escursioni e gite campestri che hanno riunito in una festosa comunione di spiriti schiere di lavoratori. Anche a queste adunate sono intervenute autorità e gerarchi, fatti segno a vivissime manifestazioni. In serata ovunque sono state accese ricche luminarie e sono stati dati concerti popolari».

Nelle Colonie e all'Estero

Con grande entusiasmo la duplice celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, ha avuto luogo nelle Colonie. A Tripoli, il Governatore Maresciallo Badoglio ha passato in rivista le organizzazioni giovanili; a Mogadiscio ha avuto luogo la consegna del gagliardetto ai Balilla della Somalia ed è stato inaugurato il campo sportivo del Littorio, mentre in ogni località la giornata è stata festeggiata con grande entusiasmo.

La storica data trovò riuniti in fraterna comunione di spiriti gli italiani all'estero: particolarmente significativa fu la celebrazione di Parigi ove venne inaugurata la Casa del Fascio con un discorso di Piero Parini. Un'altra tappa si è compiuta nel cammino del popolo italiano, che dalla strada percorsa trae motivo e incitamento a nuove conquiste nel campo fecondo del lavoro.

Alla Milizia universitaria

Questa mattina, alle ore 9, l'on. Turati, comandante della Milizia universitaria, si è recato all'Università per passare in rivista le coorti universitarie di Genova, Firenze e Roma mobilitate alla Capitale per le cerimonie di questi ultimi giorni. I reparti, completamente equipaggiati, erano al comando dell'on. Maltini.

L'on. Turati, accompagnato dai generali Melchiori e Ragioni, dal Magnifico Rettore prof. Millosevich, dopo aver passato la rivista è salito sulla loggia ed ha parlato ai militi.

Ha innanzi tutto rivolto l'elogio di Benito Mussolini, comandante generale della Milizia, per il comportamento perfetto durante la rivista di domenica 21 aprile. Dopo aver riassunto i compiti della Milizia universitaria, compiti che solo con una ferma e comprensiva disciplina potranno esser raggiunti, ed avere affermato che solo per assumere il comando della Milizia universitaria si era indotto a lasciare il comando della sua Legione di Brescia, formata dai suoi vecchi squadristi a lui tanto cari, ha concluso dichiarandosi certo che la fiducia non sarà inutilmente riposta in una gioventù che in una coscienziosa preparazione intellettuale si tempra alla dura disciplina militare per rispondere domani a tutti gli appelli.

Le parole di Augusto Turati hanno sollevato vivissimo entusiasmo ed il cortile della Sapienza si è animato di moschetti, mentre all'indirizzo del Duce e del loro comandante partiva il grido delle Camicie Nere universitarie, il giuramento della loro fede immensa e della loro infinita passione.

(continua)

Un telegramma del Re

al Governatore di Roma

ROMA, 22

Al saluto inviatogli dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Molto gradito mi giunge il saluto che ella mi rivolge nel giorno sacro alla celebrazione del Natale dell'Urbe e della Festa del Lavoro. Gli avvenimenti che felicemente coincidono in questo solenne annuale sono ragione di orgoglio per la Nazione e di fervida speranza nei suoi alti destini. Con questi sentimenti e voti ricambio con animo grato alla cittadinanza e a lei il mio cordiale saluto. — VITTORIO EMANUELE »

Il "cambio della guardia,,

Il compiacimento del Duce

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. ha diramato il seguente comunicato:

« Il cambio della guardia si è compiuto in tutte le quaranta Provincie regolarmente. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha comunicato il suo compiacimento al Segretario del Partito e lo ha incaricato di esprimere il suo elogio ai Segretari federali smontanti per l'opera in lunghi anni svolta con fede e con saggezza nelle varie attività del Partito ».

Federzoni e Giuriati presidenti

del Senato e della Camera

ROMA, 22

La Camera dei Deputati è convocata per lunedì 29 aprile, alle ore 16, col seguente ordine del giorno: 1. Elezione del Presidente; 2. Elezione dei vice presidente, segretari e questori della Camera. Anche al Senato la ripresa dei lavori sarà caratterizzata dall'elezione del Presidente.

Per la Presidenza del Senato si fa il nome di un eminente uomo del Governo fascista, una delle figure più rappresentative del Regime, il sen. Luigi Federzoni. Tale designazione sarà infatti avanzata al Sovrano col pieno gradimento del Governo e del gruppo dei senatori aderenti all'unione nazionale.

Alla Camera invece il nome che incontrerà l'unanime suffragio dei deputati sarà quello di Giovanni Giuriati che lascierà il Ministero dei Lavori Pubblici per assumere la presidenza dell'Assemblea elettiva.

Come è noto, mentre per il Senato l'elezione del Presidente è di prerogativa della Corona su designazione della stessa Assemblea, per la Camera il compito di eleggere il Presidente spetta esclusivamente ai suoi rappresentanti.

Qualora questi due valorosi uomini della Rivoluzione vengano chiamati, come pare ormai certo, ai nuovi alti posti di responsabilità, nessun mutamento avverrebbe in seno al Gran Consiglio, del quale i presidenti delle assemblee legislative fanno parte di diritto. Infatti tanto il sen. Federzoni che l'on. Giuriati sono membri istituzionali dell'alto consesso.

Piuttosto si avrà necessariamente una variazione nell'attuale compagine ministeriale, che non si limiterebbe alla sola sostituzione del responsabile del Dicastero dei Lavori Pubblici, qualora il nuovo Ministro venisse scelto, come si dice negli ambienti politici, fra qualcuno degli attuali Sottosegretari in carica.

Gli studi degli esperti

contro la guerra chimica

ROMA, 22

Stamane, a Palazzo Doria, messo a disposizione della Croce Rossa Italia, si è inaugurata la seconda sessione della Commissione internazionale degli esperti per la protezione delle popolazioni civili contro la «guerra chimica» che già si riunì a Bruxelles nel gennaio 1928. Scopo della commissione è lo studio delle provvidenze atte ad organizzare una protezione collettiva ed individuale contro gli attacchi dei gas. Saranno ampiamente studiate le varie modalità dei mezzi di protezione, la formazione e l'istruzione delle squadre di soccorso, i mezzi di assistenza ai gazati, la organizzazione dei ricoveri, l'educazione delle popolazioni per stabilire una «disciplina dei gas», la preparazione dei laboratori per l'esame dei prodotti tossici impiegati dal nemico in tempo di guerra.

Il senatore Cremonesi, come Presidente generale della C. R. I. ha pronunciato il discorso inaugurale.

Gli esperti si sono successivamente riuniti in seduta plenaria per la designazione della presidenza e dei membri degli uffici e delle sottocommissioni.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

nella questione del disarmo

GINEVRA, 22

Stamane la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha sentito il primo delegato degli Stati Uniti, Gibson, il quale ha fatto un'importante dichiarazione generale sull'atteggiamento del suo Governo nella questione del disarmo.

Il problema del disarmo — egli dice — può essere diviso in due parti: armamenti navali e armamenti terrestri. Per quanto concerne gli armamenti terrestri la delegazione americana potrà, quando si inizierà lo studio di tale questione, fare ai Paesi interessati tali concessioni che questi a loro volta, come spero, potranno facilitare materialmente l'accordo fra le delegazioni.

Il problema navale

« La difesa del mio paese è prima di tutto un problema navale. Il Governo americano non ha trovato ragioni di modificare il suo punto di vista, e sembra che il metodo più semplice, più equo e più pratico sia quello della limitazione del tonnellaggio per categoria, il quale ha ricevuto applicazione pratica e soddisfacente nel testo della Conferenza di Washington.

« La delegazione americana ha insistito su questo punto di vista durante la prima lettura dello schema di progetto di convenzione, ma poichè la sua tesi non modificata era inaccettabile per talune delegazioni, il Governo americano ha ricercato fra i diversi metodi presentati una soluzione che potesse offrire la possibilità di una accettazione generale.

« Si ricorderà che nel corso della terza sessione della Commissione preparatoria del disarmo, la delegazione francese aveva formulato un metodo che era un tentativo per combinare le due proposte originali concernenti il tonnellaggio totale con il metodo del tonnellaggio per categoria. Secondo tale metodo un tonnellaggio totale era attribuito a ogni Nazione e questo tonnellaggio diviso fra categoria di navi per tonnellaggio specificato.

« Nella speranza di facilitare un accordo generale sul disarmo navale, il Governo americano è disposto ad accettare le proposte francesi come base di discussione, restando inteso che si tratta sopratutto di una questione di metodo e che tutte le proposte di ordine quantitativo dovranno essere riservate in vista di una discussione a una conferenza finale.

« Il Governo americano è disposto ad esaminare a fondo e in modo amichevole ogni metodo nuovo di limitazione che fosse di natura da rendere le proposte stesse, la tesi francese e ogni altra, accettabili dalle altre Potenze. E se tale linea di condotta sembra desiderabile, il Governo americano sarà pronto ad esaminare un metodo tendente alla stima dei valori navali equivalenti che considererebbe ogni altro fattore, anzichè il solo fattore del dislocamento.

Gli armamenti esistenti

« Una grande parte delle proposte fatte finora per la limitazione degli armamenti — ha soggiunto — sembrano essere state di natura tale da sanzionare gli armamenti esistenti o anche da fissare livelli più elevati con un tacito incoraggiamento ad aumentare le forze esistenti. Questo è un timido espediente ed un accordo stabilito sulla base degli armamenti mondiali esistenti non potrà mai essere giustificato davanti all'opinione pubblica chiaroveggente che con una realizzazione positiva. Il mio Governo crede che non vi possa essere limitazione completa od effettiva degli armamenti se tutte le categorie di navi da guerra, compresi gli incrociatori, le torpediniere, i sottomarini, non sono limitati.

« Il desiderio del mio Governo, posso anche dire il suo più vivo desiderio, di giungere a livelli poco elevati è basato sulla credenza fondamentale che i bisogni navali sono relativi, e cioè che ciò che noi possiamo esigere per la nostra difesa dipende principalmente dall'importanza delle flotte mantenute dagli altri paesi all'infuori del trattato di Washington.

« Non vi è alcuna combinazione possibile con Potenze navali che cerchino di minacciare la sicurezza di altre Potenze navali principali. Non vi è dunque bisogno di mantenere armamenti navali considerevoli contro il resto del mondo e tra Potenze navali principali.

« Quale giustificazione vi può essere per sanzionare nuovi programmi di costruzioni di navi da guerra? Il mio Governo non può trovare altra giustificazione per la costruzione e il mantenimento di considerevoli forze navali che quello basato sul motivo conosciuto dalle Potenze che non vi può essere riduzione di armamenti a meno che non vi sia una riduzione generale.

« Spero che i punti di vista americani potranno trovare accoglienza favorevole presso gli altri Governi e che sarà possibile mettersi d'accordo sulla riduzione».

Dopo il delegato americano hanno preso la parola Lord Cuchendun, il delegato giapponese Satho, quello canadese Riddel, il rappresentante francese Massigli, il rappresentante russo Litvinoff e il Generale De Marinis. Essi hanno esposto i rispettivi punti di vista.

Cinque morti in California

in una sciagura aviatoria

SAN DIEGO, (California), 22

—Una grave sciagura aviatoria, dovuta all'imprudenza di un pilota militare, è avvenuta ieri nelle vicinanze di questa città. Il tenente aviatore Glenn Keefer, alzatosi a bordo di un monoposto dallo aerodromo di Rockwell, volle tentare il cosidetto giro della morte attorno ad un apparecchio dell'aviazione commerciale che trasportava cinque persone. Disgraziatamente, i calcoli del Keefer non furono esatti, poichè il monoposto andò a urtare un'ala dell'altro apparecchio, staccandola nettamente dalla fusoliera. Il pilota dell'aeroplano commerciale ebbe la prontezza di spirito e l'abilità di manovrare in modo di mantenere in equilibrio l'apparecchio e di scendere rapidamente per tentare un sgraziatamente, l'aeroplano urtò atterraggio di fortuna. Ma, di in un ostacolo e si capovolse sfasciandosi. Dai rottami vennero estratti quattro morti, tra cui una signora giornalista.

Il tenente Keefer, intanto, si era buttato dal monoposto col paracadute, ma questo non funzionò, essendosi impigliato in un'ala dell'apparecchio, e l'aviatore precipitò. La sua morte fu istantanea.

I ricattatori della Hanau

dinanzi ai giudici

PARIGI, 22

Nel pomeriggio, dinanzi all'undicesima camera del Tribunale correzionale è cominciata la discussione del processo per ricatto intentato dalla signora Hanau contro i signori Anquetil, Amar, Morlo, Ruff e Lebouyá.

L'udienza è stata aperta alle ore 13. La sala era affollatissima di giornalisti e di curiosi.

Una serie di importanti provvedimenti

deliberati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. — Un disegno di legge con il quale, a titolo di riconoscenza nazionale verso la memoria del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, viene conferito alla di lui vedova un assegno vitalizio annuo di lire 100 mila in aggiunta agli altri assegni che per qualsiasi titolo siano ad essa dovuti a norma delle leggi vigenti.

Il Sindacato artisti e le Mostre

2. — Un disegno di legge per effetto del quale il R. Comitato talassografico italiano, attualmente dipendente dal Ministero della R. Marina, passa a far parte del Consiglio Nazionale delle ricerche

3. — *Un disegno di legge con il quale viene riconosciuto al Sindacato Nazionale degli artisti un compito specifico in materia di esposizioni e mostre d'arte. Tale compito si estrinsecherebbe con il parere tecnico-artistico del Sindacato su tutte le domande di autorizzazioni per esposizioni e mostre d'arte di cui all'art. 1 del R. D. L. 8 aprile 1927, nonchè con una congrua rappresentanza del Sindacato stesso in tutte le commissioni e giunte per le esposizioni e mostre anzidette. La nuova funzione che verrà ad essere una delle più importanti del Sindacato nazionale artistico, valorizzerà il Sindacato anzidetto, mentre l'intervento del Sindacato nella disciplina delle manifestazioni artistiche concorrerà al migliore coordinamento di esse e ad assicurarne la rispondenza alle nobili tradizioni artistiche nazionali. Con il provvedimento medesimo inoltre si accorda, nella concessione delle autorizzazioni, la preferenza alle manifestazioni organizzate direttamente dai Sindacati artisti, dato che questi, per la loro composizione facendone parte soltanto artisti di tutte le tendenze degne di qualsiasi rilievo e per la loro qualità di organi di diritto pubblico, danno la maggiore garanzia per la riuscita delle Esposizioni e Mostre.*

4. — Un decreto col quale si abrogano le speciali disposizioni vigenti nelle nuove Provincie in materia di giustizia militare

Esecuzione di convenzioni

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato:

1. — Un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione stipulata fra l'Italia e l'Albania per lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi postali firmata in Durazzo il 2 agosto 1928.

2. — Uno schema di provvedimento con il quale si proroga al 1. giugno 1929 il *modus-vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927.

3. — Un disegno di legge che determina per il 1929 le merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia all'importazione nel Regno.

4. — Un disegno di legge per la esecuzione della convenzione di estradizione fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Cuba firmata in Avana il 4 ottobre 1928.

5. — Un disegno di legge per la esecuzione dei vari atti internazionali stipulati in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati.

6. — Uno schema di decreto che modifica il R. D. 16 dicembre 1926 ed il terzo ed il quarto comma del R. D. 21 gennaio 1926 circa la scelta del personale direttivo ed insegnante nelle scuole italiane all'estero.

7. — Uno schema di decreto relativo all'approvazione della dichiarazione firmata in Bruxelles tra l'Italia e il Belgio il 29 gennaio 1929 concernente la modificazione dell'articolo 23 della Convenzione d'estradizione italo-belga del 15 gennaio 1875.

Pei segretari comunali

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, i seguenti provvedimenti:

1. — Un disegno di legge in virtù del quale i prefetti, per provvedere ai bisogni dell'assistenza farmaceutica nelle stazioni di cura, vengono autorizzati a permettere l'apertura nelle suddette stazioni di farmacie succursali limitatamente al periodo di cura.

2. — Un disegno di legge recante la creazione di un nuovo ente denominato Ospedale tubercolosario e sanatorio Benito Mussolini con sede in Ragusa mediante la fusione dell'Opera Pia Messa dell'Alba già esistente in Ragusa con l'ospitale Sannito esistente nello stesso comune.

3. — Un disegno di legge col quale si stabilisce che per la prima assegnazione e classificazione dei segretari comunali e per la formazione dei rispettivi ruoli si ha riguardo alla popolazione legale dei Comuni accertata al sesto censimento generale della popolazione al primo dicembre 1921. Ad intervalli non minori di 5 anni si procederà alla revisione dell'assegnazione e classificazione dei segretari comunali in base a criteri che saranno volta per volta determinati con decreto reale, udito l'Istituto centrale di statistica.

4. — Un disegno di legge in virtù del quale, interpretando in modo per tutti obbligatorio, in conformità all'art. 73 dello Statuto, le norme legislative in vigore, si stabilisce che la facoltà straordinaria accordata agli Enti Locali per un periodo determinato di dispensare dal servizio il personale da essi dipendente per qualsiasi motivo di inidoneità al servizio stesso in relazione alle esigenze di riordinamento degli uffici e di servizi, deve intendersi non condizionata all'obbligo della preventiva comunicazione agli interessati dei motivi e delle cause della dispensa. Il provvedimento di dispensa dev'essere motivato, ma basta l'indicazione anche generica della causa della dispensa. Lo schema in parola, fissando la portata esatta delle disposizioni in vigore, assicura quella certezza del diritto che risponde del pari alle esigenze dei singoli e a quelle preminenti della pubblica amministrazione, stabilendo il concetto che la dispensa dal servizio determinata dalla necessità di assicurare un riordinamento straordinario dei pubblici uffici locali non ha carattere di pena, ma di obbiettivo provvedimento amministrativo e perciò va distinta da ogni esonero di servizio determinato da motivi di carattere disciplinare, nonchè delle forme di dispensa determinate da indegnità politica.

5. — Un disegno di legge destinato a promuovere e ad agevolare le opere necessarie al risanamento della zona Astagno in Ancona reclamato da urgenti esigenze d'igiene e di edilizia.

La vigilanza sul latte

6. — *Uno schema di R. D. recante il regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto. Le nuove norme regolamentari tendono a migliorare sensibilmente le condizioni del latte alimentare con vantaggio generale e particolarmente dell'infanzia, insidiata da gravi malanni e che il latte non igienicamente sicuro propaga con facilità dannosissima. Il provvedimento, che ha ottenuto in precedenza l'approvazione del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio di Stato, si ricollega prettamente al sistema organico delle provvidenze legislative adottate dal Governo fascista per la tutela igienica del Paese e particolarmente dell'infanzia.*

Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro per le Colonie, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

1. — Uno schema di decreto che proroga la facoltà di provvedere al servizio d'ispezione delle opere pubbliche nelle Colonie con personale del Genio civile in pensione.

2. — Uno schema di decreto per la estensione ai Governatori di Colonia ed ai segretari generali di Colonia delle disposizioni di cui all'art. 6 del R. D. 21 febbraio 1895 e all'art. 10 del R. D. 5 aprile 1925 relative al collocamento a riposo per ragioni di servizio.

3. — Uno schema di decreto col quale la facoltà del Ministero delle Colonie di decidere in merito alle concessioni di croci di guerra per titoli comuni è estesa alle proposte riguardanti i nazionali combattenti nelle Colonie.

4. — Uno schema di decreto ministeriale con cui i fatti d'arme di Agheila Esc Scerghia e Querat El Alpie sono considerati a tutti gli effetti operazioni militari di grande polizia coloniale.

5. — Uno schema di decreto che estende alla Libia e all'Eritrea l'ordinamento del Registro Italiano.

6. — Uno schema di provvedimento riguardante la garanzia dello Stato per un ulteriore finanziamento di 25 milioni di lire alla Società delle saline e industrie della Somalia settentrionale (Migiurtinia).

Per gli avanzamenti in Libia

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha poi sottoposto al Consiglio che ha approvato:

1. — Uno schema di provvedimento contenente modifiche ad alcune disposizioni sul reclutamento dei militari del R. Esercito.

2. — Uno schema di decreto che eleva l'indennità di soggiorno ai militari addetti quali scritturali presso le commissioni mobili di arruolamento.

3. — Uno schema di decreto contenente norme per la riassunzione da parte dell'amministrazione della guerra dei lavori di stabilità e grande trasformazione dei fabbricati militari.

4. — Un disegno di legge riguardante il trattamento di quiscenza per gli ufficiali dei RR. CC. provenienti dai sottufficiali dell'arma.

5. — Uno schema di decreto relativo ai fatti d'armi di Agheila Esc Scerghia e di Querat El Alpie avvenuti in Libia che possono dar luogo a promozioni e passaggio di ruolo per merito di guerra.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, uno schema di decreto che modifica alcune disposizioni contenute nel R. D. 11 Ottobre 1928 circa il trattamento economico spettante nei casi di brevi gite giornaliere per il servizio ai personali della Regia Marina.

Il Ministro della Giustizia ha poi sottoposto al Consiglio che ha approvato:

La professione di avvocato

1. — *Uno schema di decreto contenente disposizioni circa l'incompatibilità della professione di avvocato.* — Il recente ordinamento della professione forense stabilì, oltre alle altre, l'incompatibilità fra la detta professione e la condizione di impiegato privato. Le relative disposizioni contenute nell'art. 3 comma 1 della legge 25-3-1926 e nell'art. 106 del regolamento approvato con R. D. 26 agosto 1926, hanno dato però luogo nella loro applicazione a non lievi difficoltà per cui, con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, se ne chiarisce la portata, se ne precisa il contenuto, in guisa che sia possibile ottenere una uniforme ed esatta interpretazione.

2. — Uno schema di provvedimento contenente norme sul personale delle cancellerie, segreterie giudiziarie e sugli aiutanti di cancelleria. Con tale provvedimento si rende possibile la sistemazione definitiva del ruolo degli aiutanti delle cancellerie, del personale transitorio femminile, comprendente un esiguo numero di impiegate, e si consente in pari tempo il passaggio nello stesso ruolo degli aiutanti di alcuni funzionari d'ordine delle ragionerie centrali, già appartenenti al soppresso personale d'ordine del Ministero della Giustizia. Il provvedimento è rispondente ad evidenti ragioni di equità e autorizza altresì il ritorno nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie di un ristrettissimo numero di funzionari che già ne facevano parte, ma che successivamente passarono nel ruolo delle ragionerie centrali. Altre disposizioni del provvedimento disciplinano in modo adeguato la costituzione delle commissioni esaminatrici per l'ingresso in carriera e per la promozione nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e danno anche norme in ordine agli esami di idoneità e al concorso di merito distinto per il grado nono della carriera dello stesso personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie i cui candidati siano residenti nelle Colonie o all'Estero. Infine lo schema regola gli esami di concorso per la promozione al grado undicesimo del ruolo degli aiutanti di cancelleria.

Gli archivi notarili

3. — Uno schema di decreto contenente norme di attuazione nei territori annessi delle leggi sui proventi di cancelleria

4. — Uno schema di decreto contenente disposizioni sugli archivi notarili. Con l'art. 53 del R. D. L. 23 ottobre 1924 venne stabilito che gli impiegati degli archivi notarili potessero temporaneamente essere incaricati di esercitare entro limiti ben determinati funzioni di grado superiore o inferiore. Tale deroga al principio generale della destinazione degli impiegati a posti corrispondenti al proprio gruppo e grado apparve necessaria per evitare che al momento dell'attuazione della riforma si dovesse trasferire la maggioranza degli impiegati stessi. Infatti nel personale degli archivi con la più graduata scala gerarchica stabilita per le amministrazioni dello Stato, ben pochi avrebbero trovato nei ristretti ruoli dei rispettivi archivi il posto corrispondente al proprio grado. Trattavasi quindi di norme di carattere transitorio. Poichè però queste norme non hanno ancora raggiunto lo scopo per cui furono emanate, ad evitare anche considerevoli spese a carico del bilancio dello Stato, con il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri si proroga l'applicazione delle ripetute norme.

Il notariato nelle nuove provincie

5. — Uno schema di decreto che approva il regolamento contabile degli archivi notarili. La contabilità degli archivi notarili è attualmente disciplinata dal regolamento per la esecuzione della legge notarile approvato con R. D. 10 settembre 1914 (art. 159 e 216). Detto regolamento costituì un adattamento della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato allora vigenti ad un'amministrazione che se aveva carattere comune con le amministrazioni dello Stato, ne differiva sotto altri aspetti. Tali caratteri differenziali si sono di mano in mano venuti modificando con una tendenza sempre più accentuata a fare rientrare l'amministrazione degli archivi notarili nel quadro delle amministrazioni dello Stato. Tutto ciò ha reso necessaria la revisione del citato regolamento del 14 settembre 1914 allo scopo di metterlo in armonia con il nuovo ordinamento degli archivi e con le sopravvenute nuove disposizioni legislative sulla contabilità generale dello Stato e di apportarvi altresì tutte le semplificazioni opportune per un più spedito funzionamento dei servizi. A tali finalità è informato il nuovo schema di regolamento approvato dal Consiglio.

6. — Uno schema di decreto per l'attuazione nelle nuove Provincie della legge sul notariato.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P. I. ha tra l'altro approvato:

1. — *Un disegno di legge conte-*

nente provvedimenti per l'istruzione magistrale. Tale disegno di legge è diretto anzitutto a stabilire alcuni rimedi contro la diminuzione dell'elemento maschile nelle scolaresche degli istituti magistrali e conseguentemente nell'ufficio di maestro elementare. All'uopo si autorizza la istituzione di nuovi istituti magistrali esclusivamente maschili nei centri rurali per la formazione di maestri rurali e si adottano provvidenze per richiamare l'affluenza dei maschi negli istituti magistrali, e cioè più larghe facilitazioni per l'esonero delle tasse scolastiche, concessioni di borse di studio e di posti gratuiti in convitti comunali, istituzione di convitti comunali maschili mediante sgravio ai Comuni dal contributo erariale per il mantenimento di istituti magistrali. Il disegno di legge stabilisce inoltre che l'insegnamento della religione negli istituti magistrali sia obbligatorio e conferisce al Ministro la facoltà di introdurre negli istituti magistrali di centri rurali l'insegnamento dell'agraria e computisteria rurale.

Per gli studenti delle terre redente

2. — Un disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione del settembre 1928 relativa alla costruzione di un edificio per l'istituto d'igiene nella R. Università di Siena.

3. — Un disegno di legge concernente l'esenzione dalle tasse e sopratasse scolastiche agli studenti delle terre redente. Per effetto di tale provvedimento l'esonero dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche, già stabilito per gli anni scolastici 1925-926; 1926-927 e 1927-928 in favore degli studenti di nazionalità italiana appartenenti a famiglie residenti in determinate zone di confine i quali erano inscritti negli istituti di istruzione superiore e nelle scuole medie del Regno, viene mantenuto fino al termine degli studi ed esteso agli studenti di quelle zone i quali abbiano iniziato gli studi negli stessi istituti e scuole nel corrente anno scolastico 1928-1929.

4. — Uno schema di decreto concernente l'adozione e la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1929-1930. Con detto decreto si dispone che nell'anno scolastico 1929-30, e cioè fino alla introduzione del libro di testo unico di Stato i maestri procedano alla scelta dei libri di testo di lettura o confermando quelli in adozione nel corrente anno scolastico o scegliendo tra quelli approvati nel 1928.

5. — Uno schema di decreto concernente i compensi e le indennità per la compilazione del libro unico di Stato per le singole classi elementari.

L'istruzione elementare

6. — *Uno schema di decreto contenente modifiche e aggiunte al testo unico 5 febbraio 1928 sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione.* Il decreto apporta le modifiche seguenti al T. U. anzidetto: A) Al fine di rendere più spedito ed efficace l'andamento dei servizi scolastici si dà facoltà al R. Provveditore agli Studi anziché al Consiglio scolastico di approvare alcuni atti di natura scolastica dei Comuni autonomi; B) Per lo stesso motivo è instituito in ogni capoluogo di Provincia, tranne quello ove risiede il Provveditore, il Circolo ispettivo provinciale diretto da un ispettore scolastico al quale sono attribuite molte funzioni ora di competenza del R. Provveditore; C) E' lasciata facoltà al Provveditore di ordinare la classificazione delle scuole che viene limitata alle sole scuole rurali delle frazioni nelle quali non vi siano oltre 30 frequentanti. In questa materia viene adunque reintegrata in gran parte la sfera dello Stato; D) Si rendono più favorevoli le provvidenze a favore dell'edilizia scolastica; E) Si stabilisce che il concorso magistrale sia per soli titoli a favore di coloro che abbiano conseguito il titolo di abilitazione dopo aver compiuto interamente gli studi nell'istituto magistrale riformato con la legge del maggio 1923. Costoro infatti danno piena garanzia di capacità e di cultura. Al fine di riavvicinare i maestri al loro luogo di origine ed al loro centro di interesse, si è stabilito inoltre che i concorsi magistrali vengano banditi per provincia anzichè per regione. F) Infine ai trasferimenti dei maestri deliberati dal R. Provveditore si è dato carattere definitivo in modo che siffatti provvedimenti potranno essere impugnati soltanto dinanzi al Consiglio di Stato. La garanzia del ricorso generico al Ministero resta in vita soltanto per casi speciali, e cioè quando si tratti di trasferimenti per servizio o di trasferimenti disposti dal R. Provveditore per circostanze eccezionali su domanda degli interessati.

7. — Uno schema di decreto concernente l'estensione delle disposizioni dell'articolo 51 del regolamento • maggio 1925 agli istituti privati di istruzione media classica, scientifica e magistrale e agli istituti tecnici privati. Con tale provvedimento viene riconosciuto il valore legale degli studi compiuti negli istituti privati ai fini dell'ammissione agli esami di maturità e di abilitazione.

Gli esami di maturità

8. — *Uno schema di decreto contenente modifiche ai programmi di esame di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale.* Il provvedimento introduce nei programmi delle scuole medie superiori l'insegnamento e l'esame di elementi di ordinamento corporativo (come parte integrante del programma di storia, economia politica e di istituzioni di diritto), disciplina nella quale si riassume il fondamento della nuova struttura sociale data dal Fascismo alla Nazione.

9. — Uno schema di decreto concernente disposizioni per le missioni presso scuole di Stati esteri dei presidi e dei professori dei R. Istituti medi di istruzione. Per effetto di questo provvedimento i presidi ed i professori scelti per simili missioni non saranno più inviati all'estero direttamente dal Ministero della P. I. ma saranno messi a disposizione del Ministero degli Affari Esteri che provvederà al loro invio all'estero.

10. — Uno schema di decreto che abolisce la distinzione delle sedi dei RR. Istituti medii di istruzione in sedi primarie e secondarie. Tale distinzione era ormai superata dalle mutate condizioni del Paese e appariva non più necessaria nell'interesse dell'insegnamento.

11. — Uno schema di decreto contenente modificazioni all'art. 8 del R. D. L. 23 dicembre 1924 relative alla costruzione degli edifici scientifici e scolastici del R. Istituto Superiore agrario di Bologna.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi mercoledì, 24 corr., alle ore 10.

Il Principe Umberto inaugura il monumento ai caduti di Cividale

e assiste alla commemorazione di Gerolamo Savorgnan

UDINE, 22

Malgrado il tempo si sia dimostrato ostile con un ventaccio ed una leggera pioggierella che ha principiato a metà della manifestazione, la cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai 200 Caduti è assurta ad una meravigliosa affermazione dell'affetto che il popolo cividalese nutre per la Casa Savoia.

La vetusta cittadina forogiuliese, memore delle sue romane origini e del suo splendore patriarcale, non poteva più degnamente accogliere oggi S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia.

Cividale è tutta festa di bandiere, dalla piazza principale ai più lontani sobborghi. Le case sono tapezzate di striscioni tricolori inneggianti alla Casa Savoia, a S. M. il Re ed all'Ospite Augusto.

Dalle prime ore del mattino sono giunti forti gruppi di rappresentanze di combattenti, di Fasci che vanno ad occupare il posto loro assegnato all'ingiro dell'inaugurando Monumento. Questo trovasi eretto in mezzo ai giardini pubblici lungo il viale della Stazione.

Il monumento

La meravigliosa opera è dovuta allo scultore friulano Aurelio Mistruzzi: su un basamento di pietra di Torreano è eretto un gruppo in bronzo raffigurante la Gloria che bacia l'Eroe Morente. Ai lati sono due medaglioni in bronzo: uno rappresenta il Leone di S. Marco, simbolo di Venezia: l'altro un'Aquila, simbolo di Aquileia. Davanti al basamento sta la lupa capitolina, riproduzione del bronzo esistente in Campidoglio.

Prestano servizio d'ordine e d'onore alpini e soldati dell'11 reggimento bersaglieri.

A lato del Monumento è stato eretto il palco reale dove prenderanno posto, durante la cerimonia S. A. R. e le autorità del seguito. Fanno ala al monumento tutte le rappresentanze dei comuni, dei combattenti, delle associazioni politiche, sindacali e culturali della città.

Gruppi di Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti prendono posto di fronte al monumento per intonare gli inni della Patria.

Dirigono il servizio d'ordine personalmente il Questore di Udine comm. Bodini coadiuvato dal vice questore comm. Butti, dal dott. Marotta, dott. Van Waremberg, dal capitano dei CC. RR. di Giovanni e da commissari di P. S.

Alle 9.30 precise gli squilli della fanfara reale seguiti dalle note della Marcia Reale e i frenetici applausi della folla annunciano che il Principe è giunto.

Da mille e mille bocche erompe entusiastico un grido altissimo di «Viva il Principe!» «Viva Casa Savoia». Grida che si prolungano sino a quando, dopo le presentazioni e dopo che S. A. R. ebbe passato in rivista la truppa e preso posto nel palco, i sacerdoti della Gran Collegiata di Cividale e S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara impartiscono la benedizione al Monumento, in quel momento scoperto.

Le autorità

Sul palco e ai lati avevano preso posto le autorità fra le quali notavansi: S. E. Balbo, Sottosegretario all'Areonautica con l'ufficiale d'ordinanza magg. Bitossi; S. E. Leicht, Sottosegretario alla P. I., accompagnato dal segretario particolare comm. Suttina, l'on. Manaresi, oratore ufficiale della cerimonia. Le LL. EE. il Prefetto comm. Motta; il comandante del Corpo d'Armata gen. gr. uff. Liuzzi; il Senatore cav. di gr. Croce bar. Elio Morpurgo; il Commissario Prefettivio Amministrazione Provinciale comm. Bianco; il comandante la Divisione generale Goggia; l'ispettore delle truppe alpine gen. Babbio; il generale Clerici, comandante la Legione Tagliamento M. V. S. N. cav. Morgantini; il comandante la Legione Alpina cav. uff. Liccezi; l'on. Francesco Tullio; l'on. Aquini comm. prof. Alberto; il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Arturo Cattane; Podestà di Udine; co. grand'Uff. avv. Gino di Caporiacco; il Vice Podestà di Udine co. Raimondo de Puppi.

Ai posti d'onore stanno il Gonfalone del Comune di Cividale scortato dai valletti e il labaro delle medaglie d'oro.

Il discorso di Mons. Nogara

Mons. Nogara sale quindi sul palco e pronuncia le seguenti elevate, vibranti parole:

Si erigono i monumenti a ricordo di fatti importanti nella storia, perchè siano di monito alle generazioni che passano e le eccitino a grandi imprese. Tali più degli altri sono ed esser devono i monumenti innalzati alla memoria dei gloriosi nostri soldati, caduti nella grande guerra, per riunire alla madre Patria anche gli estremi lembi del suo sacro suolo e per darci un'Italia più forte, più unita, più degna delle sue gloriose tradizioni e de' suoi alti destini. Tale deve essere il monumento, che oggi si inaugura qui, in questa antica, nobile e gloriosa città, che per la sua storica importanza ha il vanto di dare il nome all'intera regione ed è stata posta quasi a baluardo e difesa contro lo straniero, che volesse avventurarsi sul nostro suolo bello e fecondo.

E la figurazione plastica, che il genio dell'artista ha trasfuso nel marmo e nel bronzo, ben rispecchia questi concetti monitori. Cade il soldato sul campo del dovere e dell'onore, e il suo estremo anelito è un saluto ed un augurio alla diletta Patria, per cui muore. Ma su di lui aleggia la vittoria, che dal sacrificio è nata e del sacrificio è premio. Così tutti salutarmente ammonisce, che non si ottiene ricchezza, non si consegue onore, non si assurge a grandezza e gloria, se non attraverso il dolore e il sacrificio. *Per aspera ad astra*, dice l'antico proverbio, e prima ancora l'increata sapienza scriveva che miete nella gioia colui che semina nelle lagrime.

Il Simbolo divino

Anche la Croce di Cristo, che fregia la lapide del Monumento, simbolo di vittoria e di vita «victuris», mentre rievoca il più grande e il più doloroso sacrificio, quello dell'Uomo Dio, richiama altresì l'opera grandiosa, sublime, divina della Redenzione dell'umanità, a cui dove ano seguire le benemerenze, gli splendori e le glorie della fede cristiana, di quella fede che sostenne i nostri valorosi soldati nei più duri cimenti.

Ma la Croce in pari tempo addita nella religione il principio ispiratore di nobili ed ardite imprese, il conforto e il sostegno nelle inseparabili difficoltà, il segreto della forza, del coraggio e della costanza, l'eterna divina ricompensa, che non manca mai a chi compie il suo dovere, anche se talvolta mancasse la umana riconoscenza.

La benedizione della Chiesa, che ha ora santificato questo monumento, è ricognizione dei meriti dei nostri Eroi, è sanzione dei propositi nostri; sia essa altresì caparra della grazia divina, che, guidi questo popolo forte, laborioso, credente, a nuovi trionfi, a nuove grandezze, a nuove glorie.

Alla realizzazione di questo voto è di lieto auspicio anche la Vostra Augusta presenza, o Principe, di cui la giovinezza è simbolo della nuova florida giovinezza dell'Italia nostra; le virtù religiose, morali e civili sono per tutti un fulgido esempio; il sorriso del volto è il riflesso del sorriso del cielo. Onde abbiamo, non dico speranza, ma certezza, che i moniti dei Caduti docilmente accolti, saranno seme fecondo, che produrrà opere eccelse per Dio e per la Chiesa, per il Re e per la Patria, per Voi, o Altezza Reale, che il Re e la Patria qui rappresentate.

Non è ancora spento l'eco delle grida inneggianti a S. A., quando prende la parola il Podestà di Cividale dott. Mullain.

Parla il podestà

« *Altezza Reale!* Con animo profondamente grato, con entusiasmo che è orgoglio, Vi porgo il vibrante devoto saluto di Cividale, di questa vetusta terra, che fu sempre attraverso i secoli, agli estremi margini del mondo latino scolta di romanità e faro di italiana civiltà.

« Ma non è senza significazione che il saluto della mia città, fiera della sua Croce di Guerra sia porto, a Voi, Principe Augusto al cospetto di questa ara che ricorda il valore, la generosità del sacrificio di duecento giovinezze immolatesi per la Patria. In queste strade, era uso transitare l'Augusto Vostro genitore che, il nostro popolo con amore accompagnava verso i monti, ove ogni eroismo fu consacrato dal sublime martirio.

« Da queste strade partivano, prese dal fascino delle cime, le legioni della gioventù d'Italia in cerca di morte e di gloria e qui ritornavano gli eroici battaglioni per ricomporre i propri ranghi, per attingere novella fede per i cruenti assalti.

« *Altezza*, Cividale, vanta monumenti insigni per veneranda antichità che le procurano larga rinomanza nel mondo, ma il documento più grande, più nobile della sua storia è questo monumento che alla Augusta Vostra presenza viene solennemente inaugurato.

« E' la pagina eterna che dirà ai nascituri la meta perseguita dai forti, da essa si leverà il monito e l'esempio, qui verrà il popolo per pensare alle sue memorie più sacre, per ricordare che la guerra fu gloria del suo sangue e se la voce della Patria lo chiamerà, per giurare, di difenderne i confini l'onore e la grandezza.

« *Altezza*, nessuna data meglio di questa, poteva essere più propizia perchè Cividale attestasse la sua fede e il suo grande attaccamento alla Vostra Augusta persona.

« Ma perchè l'attestazione sia più compiuta, la città di Cividale per mia mano, offre oggi a Vostra Altezza questo dono memore di lotte e di imperio. E' un'arma forgiata sull'originale della spada del Patriarca Marcuardo.

Modesta è l'offerta, ma per essa l'antica capitale del Friuli intende fare a Vostra Altezza Reale l'omaggio e la dedizione di tutta la sua storia.

La visita al Museo

S'avanzano quindi due paggetti che portano una cassetta dove è custodita l'artistica copia dello storico spadone del Duomo cividalese.

Un balilla e una piccola italiana — Antonio Cotterli e MinaLiauta — consegnano quindi, con graziose frasi, due mazzi di fiori. S. A. R. ringrazia e bacia i piccoli.

Dopo che i bimbi delle scuole hanno cantato l'inno del Piave pronuncia quindi l'orazione ufficiale l'on. Manaresi. Il discorso del presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, vibrante di nobile patriottismo, è seguito con vivissima attenzione e coronato alla fine da fragorosi insistenti applausi. Infine il Principe Ereditario scende dal palco e va a posare una magnifica corona d'alloro ornata da un nastro azzurro con le sue iniziali, sull'inaugurato mo-

pagnia d'onore.

Si forma quindi il corteo automobilistico che accompagna S. A. R. al Museo di Cividale.

Lo accompagnano nella visita S. E. Leicht e il direttore del Museo stesso co. Della Torre che gli sono larghi di spiegazioni sugli interessanti cimeli colà raccolti.

Chiamato a gran voce dalla folla, S. A. R. si affaccia dalla loggetta sulla piazza, stipatissima di folla plaudente ed inneggiante.

Alle 10.45, accompagnato da tutte le autorità l'Augusto Ospite si reca a visitare l'Istituto friulano Orfani di guerra. Dopo che il presidente del consiglio direttivo conte Gino di Caporiacco ebbe rivolto un deferente saluto all'illustre visitatore, esposto brevemente lo stato morale e finanziario dell'Istituto, si porta in attenta visita all'immenso Palazzo, congratulandosi vivamente per la bellezza e la perfezione tenuta dai locali. Durante la visita S. A. R. presenziò alla posa della prima pietra della costruenda colonia agricola, offerta dalla munificenza erogativa della Cassa di Risparmio di Udine.

Fu murata, sotto la prima pietra, una pergamena che così dice:

« Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, essendo capo del Governo Benito Mussolini questo giorno 22 aprile 1929 VII dell'Era fascista, per presidente e patriottica degnazione della Cassa di Risparmio di Udine, viene posta la prima pietra della nuova colonia agricola dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco presente S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

« L'Augusta presenza sia di augurio e di auspicio. — Firmati: *Umberto di Savoia; Italo Balbo, Pier Silverio Leicht, Giuseppe Nogara* Arcivescovo, *Riccardo Motta* Prefetto, *Mario Bertaccioli* presidente Cassa di Risparmio, generale *Liuzzi*, *Guglielmo Bianco*, capo Amministrazione provinciale, conte *Gino di Caporiacco* presidente dell'Istituto ».

Fu offerta quindi una artistica picozza, lavorata dagli orfani medesimi.

S. A. R. prima di lasciare il patriottico istituto, assistette alla sfilata dei 570 orfani colà ricoverati.

Ritornato a Udine, il Principe ha partecipato al pranzo intimo offerto dal Prefetto gr. uff. Motta, nel palazzo del Governo.

La cerimonia al Castello

Già dalle ore 14 la Piazza Vittorio Emanuele era colma di popolo in attesa del passaggio di Umberto di Savoia. Alle ore 15 l'ampio salone del Civico Castello era occupato in ogni ordine di posti da autorità e invitati, in attesa della celebrazione del grande condottiero Gerolamo Savorgnan. Erano presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Ale ore 15.40 preceduto dagli evviva della popolazione assiepata lungo tutto il percorso, il Principe fa il suo ingresso al Castello accolto da un interminabile applauso e da entusiastiche grida di evviva all'Augusto Principe, al Re ed a Casa Savoia. Il salone presenta un colpo d'occhio magnifico. Al centro della parete è disposto un piccolo trono e sullo sfondo sono state collocate numerose piante ornamentali. Ai lati dell'ingresso sono schierate le rappresentanze con bandiera della provincia e del comune di Udine e la bandiera fregiata di medaglia d'oro del Comune di Osoppo.

Prendono posto a destra di S. A. R. le LL. EE. Italo Balbo e Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, il conte Arturo Cattaneo Segretario federale, l'on. co. Orsi Podestà di Venezia, alla sinistra il Prefetto di Udine comm. Motta e il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Podestà co. Gino di Caporiacco e il generale Clerici.

Il discorso di Leicht

Prende subito la parola S. E. Pier Silverio Leicht il quale pronuncia l'orazione ufficiale commemorativa del grande condottiero.

Il discorso dell'on. Leicht comincia con un quadro della situazione Friulana negli ultimi tempi patriarcali, dopo la guerra di Chioggia e la pace celebrata a Torino dinanzi al Conte Verde. I Veneziani, preoccupati del pericolo corso dalla Repubblica per la coalizione dei principi di terraferma contro di essa, condussero una politica di penetrazione nelle provincie finitime molto più intensa ed in Friuli annodarono strettissimi rapporti col potente casato dei Savorgnan, ricco di feudi e particolarmente influente in Friuli a causa della dominazione quasi incontrastata, che da tempo esercitava su Udine. L'oratore ricorda il tragico duello fra Federico Savorgnano ed il patriarca Giovanni di Moravia e la vendetta che ne trasse il figlio di Federico, l'eroe Tristano. Questi continuò la politica paterna, stringendosi sempre più a Venezia, finchè venne alla lotta suprema col patriarca Ludovico duca di Teck. Le vicende di questa lotta furono assai fortunose: Tristano fu per lungo tempo bandito dal Friuli, dove però spesso ritornava facendo scorrerie coi suoi partigiani, eccitando la rierie coi suoi partigiani, eccitando la rivolta contro il Patriarca e spingendosi audacemente fin dentro le mura di Udine!

I due cugini

Nel 1420 egli ritornava nella sua città, accompagnando l'esercito Veneziano vittorioso, e ristabiliva, sotto l'egida di S. Marco, la secolare prevalenza della sua casa nella principale città Friulana. La famiglia Savorgnan tenne a Udine una vera e propria corte nel quattrocento: ospitava letterati che cantavano le sue glorie e intorno ad essa si raccoglieva una numerosa e potente fazione ,chiamata dei zamberlani.

In questo ambiente, crebbero sul finire del secolo i due cugini ugualmente famosi, l'uno per la sua lealtà soldatesca e per il suo valore, Girolamo, l'altro per le sue torve macchinazioni e per il suo tradimento, Antonio. L'oratore parla della giovinezza di Girolamo ,delle sue prime occupazioni militari, del suo desiderio di gloria ,dei suoi contrasti col cugino.

L'occasione attesa da Girolamo per acquistare l'agognata gloria militare venne finalmente nel 1508, quando la repubblica venne a conflitto con Massimiliano.

Nella battaglia di Cadore, immortalata dal pennello di Tiziano, Girolamo Savorgnan ebbe parte precipua, giacchè, calato dalla Mauria con alcune schiere di alpigiani armati della Carnia, a lui fedelissimi, riuscì a tagliar la ritirata ai tedeschi e determinò così la completa vittoria dell'Alviano. L'oratore ricorda le successive vicende del prode Friulano e la sua prigionia nelle mani di Cristoforo Frangipane, che doveva esser più tardi il suo principale avversario.

L'assedio di Osoppo

La Repubblica grata per la fedeltà del Savorgnano gli diede importanti cariche, come quella di quartier mastro generale dell'esercito e lo chiamò a far parte del Senato, benchè appartenente a famiglia di recente patriziato.

Il Savorgnano però anelava alla gloria del campo e ritornò a combattere in Friuli, riuscendo una prima volta a salvare il paese dalla invasione nel 1512. Fu chiamato alla impresa di Marano nel 1513 e nell'anno successivo ai suoi consigli ricorsero i generali Veneziani quando si trovarono circondati dall'esercito imperiale di forze molto superiori. Egli cercò d'organizzare la difesa di Udine, ma riuscito vano questo disegno, si gettò nella fortezza d'Osoppo, mentre i Veneziani si ritiravano verso il Trivigiano. Ad Osoppo sostenne con immenso valore un assedio durato un mese e mezzo e seppe respingere, con poche forze tremendi assalti condotti da Cristoforo Frangipane con rabbiosa tenacia. Egli tenne così impegnato l'esercito imperiale e diede modo ai veneziani di rimettersi e di riorganizzare l'esercito. Finalmente, ai primi di Marzo, il Generale d'Alviano potè venire in suo soccorso. I tedeschi furon battuti sotto Pordenone da Malatesta Baglioni ed il Frangipane si decise ad abbandonare lo assedio.

La figura del Savorgnano

Il Savorgnano non lo lasciò ritirare tranquillamente, ma con rapida mossa, raccolte bande di contadini armati, gli tagliò la ritirata a Resiutta, costringendolo ad abbandonare cannoni e salmerie.

Le eroiche geste del Savorgnano furono la salvezza di Udine, che egli potè occupare prima che giungesse l'Alviano, salvandola così dall'inevitabile saccheggio.

La figura del Savorgnano ci si presenta circonfusa così di gloria militare e d'umana pietà. Particolarmente interessante è la cura che egli pone nel far risaltare le virtù militari dei suoi conterranei, e in ispecie dei rustici armati che compirono con lui magnifiche gesta, dimostrando nel lontano cinquecento quelle stesse virtù che rifulsero poi nei soldati Friulani che combatterono la grande guerra.

L'oratore chiudendo il suo discorso mette in rilievo questa virtù del popolo friulano di cui parlano, in quei tempi lontani, la vittoriosa resistenza di Cividale e l'eroico contegno dei Venzonesi alla Chiusa del 1509, come pure gli splendidi fatti d'arme del Savorgnano; mentre nel periodo più recente le attestano le mirabili imprese delle gloriose medaglie d'oro, l'ardimento dei nostri magnifici battaglioni alpini, il silenzioso coraggio dei soldati di ogni arma, l'animo fermissimo col quale tutti i friulani affrontarono le fortunose vicende della grande guerra.

Sulle mura di Cividale — finisce l'on. Leicht — il Governo di San Marco fece scolpire una scritta che esalta la fedeltà delle genti friulane, baluardo inespugnabile: la Storia dirà che, nell'ultima guerra, più valido di ogni difesa offerta dalla natura o dall'arte fu il profondo sentimento di devozione che avvince i fieri animi friulani alla gloriosa dinastia di Savoia, nella quale si impersona l'immagine augusta della Patria.

Alle Case Popolari

Il discorso di S. E. Leicht è salutato da nutriti applausi. Finita la cerimonia in Castello, il Principe Umberto si reca a San Rocco per la posa della prima pietra delle nuove case popolari. Quivi parla il Vicepodestà di Udine co. De Puggi, seguito da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara che così dice:

« Se vi è condizione di ambiente, che conferisca non solo al benessere materiale, ma anche e principalmente alla moralità, alla civiltà ed alla Religione, è senza dubbio la casa ,dove l'uomo passa buona parte del suo tempo dove si svolge in una sacra intimità la vita di famiglia; dove si plasmano le novelle esistenze e si educano nei primi anni le future generazioni; dove il vegliardo chiude i suoi giorni ,dopo aver beneficati di sua lunga esperienza i figli ed i nepoti; dove le pratiche religiose, compiute in santa unione, dinnanzi ad un'immagine sacra, ricordo prezioso di generazioni tramontate, acquistano un fascino ed una dolcezza ineffabile.

Si può dire che dall'abitazione e dal modo con cui essa è tenuta è lecito arguire il grado di un popolo. Le caverne aperte nella roccia e le capanne di foglia e di fango dei popoli primitivi, le tende dei nomadi, le case pulite dei nostri operai e dei nostri contadini, i grandiosi palazzi e lussuosi appartamenti dei nobili e dei ricchi, segnano tappe successive nella storia del progresso. Anche nelle Sacre Scritture è dato intravvedere l'importanza della casa.

Troviamo infatti che, per indicare il benessere del popolo ebreo ai tempi di Salomone, lo scrittore ispirato dice che allora ciascuno aveva la sua casa e senza alcun timore trascorreva serene e tranquille le sue ore sotto la sua vite o il suo fico (3 Re IV, 25); e i Profeti Michea e Zaccaria ,a descrivere la prosperità dei tempi messianici, ancora alla medesima immagine ricorrono dell'uomo pacifico, che se ne sta fuori della sua casa, assiso all'ombra della vite e del fico ed ivi in dolce conversazione s'intrattiene co' suoi amici.

« Di qui le cure e le sollecitudini dei reggitori dei popoli ,perchè anche gli operai, i poveri e i diseredati della fortuna possano avere una casetta decente. Nè l'Italia, che oggi assurge a nuove grandezze, poteva disinteressarsi questo problema.

Anche la graziosa nostra Udine, a cui i nuovi tempi apportano con l'industrie e col commercio [illegible] afuusso di cittadini, ha compreso [illegible] importanza del problema, e la [illegible] vole Podestà, che, nella persona [illegible] de' suoi intendimenti [illegible] za del suo cuore, nella [illegible] sua operosità, vuole la città [illegible] tezza della sua missione, [illegible] to l'ardua questione [illegible] re a difficoltà ed ostacoli [illegible] ta ,con quella tenacia e fermezza [illegible] propositi, che è una delle [illegible] gnifiche del carattere friulano.

Scenda pertanto copiosa la benedizione del Cielo sui lavori iniziati, e faccia sì che l'impresa prosegua spedita, [illegible] vicino l'opera giunga a compimento e realizzi gli sperati vantaggi religiosi [illegible] di questo popolo friulano, popolo che [illegible] grandissimo l'avere oggi [illegible] tezza, a testimonio de' suoi [illegible] de' suoi propositi, de' suoi [illegible] ve, delle sue ascensioni ».

Un Cono degl Alpini

Il Principe Umberto si reca a Palazzo Torriani dove [illegible] all'inaugurazione del nuovo [illegible] lo degli ufficiali del Presidio [illegible] nuovi locali si svolge [illegible] ricevimento. Il Principe [illegible] circolo viene imperniato [illegible] Mons. Nogara, S. E. [illegible] mento acclamato dalla [illegible] colta all'esterno, [illegible] più volte al balcone per [illegible] ziare.

Infine Umberto di Savoia [illegible] partecipato al pranzo offerto dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in casa del conte del Torso [illegible]

A S. A. R. il Principe di Piemonte è stato fatto dono dalla sezione Alpini di Udine di un artistico taglia carte [illegible] cappello alpino [illegible] Monte Nero. [illegible] to tutti e due i volumi del [illegible] stella sui ricordi di [illegible] I volumi sono artisticamente legati.

Anche i giornalisti [illegible] hanno voluto offrire a S. A. R. il Principe Umberto un [illegible] album signorilmente [illegible] pelle con una serie di [illegible] della « giornata friulana [illegible] nizzazione del Sodalizio della [illegible] pa locale.

[I]l lago di Annibale

Persignano sul Trasimeno, Aprile

[F]elicità: questo piccolo lago non [ri]trovi, in risonanza, che nei te[sti] di storia romana e segnato [co]n un minuscolo rotondo azzur[ro], sulle carte geografiche.

[I]l viaggiatore che ha percorso [la] linea della Porretta e si è af[fac]ciato a guardare la squallida [st]ontola dove sostano i trenini [...]li che portano nel cuore della [Um]bria, non sa che poco distante [c'è] un timido angolo di inesplora[ta] poesia; poesia di acqua, piom[...]a non si sa come tra quella ce[...]rata della pianura e dell'Ap[pen]nino, dei torrioni etruschi e [del]le madonne peruginesche dai [...]oli occhi allungati, degli uli[vi] e dei mandorli in fiore, della [...]rtà francescana e dei condot[tier]i medievali.

[...] chi — come me — ha fiancheg[giato] infinite volte, in ferrovia, il [pic]colo specchio d'acqua pallido e [...]ne come una nuvola, non ha [...]to pensato mai di interrompere [il] suo cammino per indagare il [...]mutarsi delle onde sotto i fuo[chi] bizzarri del tramonto e fruga[re] il mistero dell'isolotto peloso [che] si accoccola in quella dolcezza [co]me un ruvido bestione sentimen[tale].

[O]ggi m'invita. Ad anima nuova [ine]splorati cammini: anche se so[no] facili e brevi: sopratutto se fa[cili] e brevi come quelli del riposo.

*

[S]orridiamo ammiccando. Il con[tad]ore-contadino non è abituato a [bigl]ietti di lungo chilometraggio [...] facoltà di soste e di giorni e [gua]rda lungamente i biglietti az[zur]rini, perplesso, prima di resti[tuir]li.

[Ne]ssun facchino. Ci si incammi[na] con una valigetta per mano, [...]o una locanda o un albergo [che] gli orari ferroviari non segna[no]: che nessun portiere più o me[no] gallonato chiama, che nessun [car]tello indica e che probabilmen[te] non c'è. Se la poesia è tra l'al[tra] felicità dell'ignoto amore di [avv]entura e di disavventura, ras[seg]nazione di pellegrinaggi e di [...]e all'aria aperta, facilità di ri[so] sgorgate da un nonnulla, que[sto] — in limite modesto — è poe[sia].

[Ta]nto più che l'alloggio cercato [...]camente tra le casupole bas[se] tra i negozietti di tabacco e di [...] (tutto insieme), di sartoria e [di s]alumaio e caffettiere, si erge [dav]anti ai nostri occhi trasecola[ti] [i]n forma di castelletto antico, [...]oso, con civetteria di terraz[ze], di ringhiere, di merlature e [ba]laustre: e proprio lì, sul la[go], [a] imitazione delle sponde rino[...], diviso appena da esso dal[la l]arga strada che ha, forse per [la] bianchezza, quasi un rilie[vo] polposo di mandorla.

[...] Neppure un campanello nelle [...]? Si potrebbe morire...

[La] cameriera, una campagnuo[la] [d]iciottenne dai furbi occhi do[...] sorride.

Bussi sul pavimento. La cu[cina] è disotto.

[M]a sì, anche questo mi piace, [co]me mi piacciono questi tralci [di ed]ere e di rose di siepe dipinte [sul] soffitto quasi a far festa, e [que]sti quattro laghettini ritratti [...]per parete, a ricordarti la spe[cia]lità del paese.

[M]a il Trasimeno adesso non [...]rza. Senza che nessuna villa [lo c]ontempli, senza che nessun [gia]rdino piova sulle sue sponde [fior]i di romanticismo, senza che [ness]una coppia d'innamorati in[...] tra albero e albero a guar[dar]lo, esso si distende al crepu[scol]o, risponde al richiamo del [sole] con una passione di ori e di [...]ore, si fa bello per sè, per la [sua p]ria gioia, per la propria soli[tudi]ne: spiega — quasi in un se[...]o sdegnoso — la sua anima [...]ce che nessuno conosce, simi[le a] certe creature e a certi fiori [che] si palesano nel silenzio e nel[l'om]bra.

[L]a sponda fulva dei canneti si è [...]tta nel cinabro, non ha più [che] un leggero tremolio di pelu[...] sembra raccogliersi con tene[rezz]a presso i tronchi degli olmi [...] nel cielo con immobilità di [...]. Anche l'isolotto scontroso si [è a]ddolcito; e non è che un cu[mulo] di mammole pronte a discio[glie]rsi al primo cenno di stella.

[Si]lenzio di passi, di voci, verso [il p]aesino ulivastro che s'inerpica [e s]i raggruppa a sorreggere le [...]i mozzate perchè l'ultimo bar[bag]lio le investa. Solo un battere [di p]anni risciacquati sui pietroni [bian]chi e grigi della riva, tra cui [so]rgono appena, come figure mi[nute], le lavandaie inginocchiate. [An]che i lini si colorano, tuffati [nell]e acque fulgide. E penso che [...] come indossare una incanta[ta ...]uaina di gemme e di cielo.

*

[Be]llo, sì l'isolotto; e naturalissi[mo] che nasconda alla sua som[mità] la solita, principesca villa [...]sa dove puoi immaginare qua[dri] di antenati e figure di castel[lane] dannate che vagano nelle not[ti di] tempesta. C'è il cancelletto [...]arco, sempre traschiuso, che [...] il senso dell'ospitalità e del[...]uale il solito campanello con [...], e poi viali e viali impregna[ti d'] un acuto odore di lauro, coro[nati] da chiome riverse di ulivi, [...]eggiati da stelle polverose [...]loe, sonori di fronde, di uc[celli] [...]. dell'improvviso cappio del [...]o, dell'agitarsi minaccioso del [...] che si dà arie di tragedia.

[C']è la cappella restaurata dove [si d]ice vi sia un dipinto di va[lore]; c'è la ruota di un mulino a [...]o suscettibile ai capricci del[...]n, un tabernacolo a Frate [Fran]cesco, che ricorda la sua so[sta] nell'isola, e un albero che ti [...]nta: un albero quasi bianco, [...]simo, fioccoso, che domina tut[ti] [g]li altri che scorgi sempre, che [ti g]uarda sempre, a somiglianza [di c]erti occhi di immagini che ti [se]guono ovunque tu ti metta.

Bello sì: ma di un vecchio romanticismo di prammatica, fuori moda. Meglio il paesino senza pre sunzioni, ingenuo, tranquillo, da cui ti attendi un odore di pane sfornato e un chioccolar di telaio. Anche se ci sono le grosse mura smantellate e i torrioni che gli danno a tratti un tono guerriero, sorridi di indulgenza come ad un giuoco di fanciulli.

A tratti, nei piccoli spiazzi, freschezza di casine nuove di un color rosa illividito con la porta di una trattoria ornata di qua e di là da due alberelli a pallottola, una panca per godersi il sole e una insegna a grandi caratteri come in certi quadretti del novecento: « Locanda alla verde Umbria » - « Caffè al Trasimeno ».

Insinuarsi nel paese è quasi salire una scala a piuoli. Incontri, allora, le vecchissime casupole piane, simmetriche, sfiancate, che pare non abbiano avuto fiato per completarsi ma ne abbiano avuto abbastanza per diventare decrepite. Ogni finestra ha il suo vaso di garofani, la sua tenda di merletto inamidato. Dietro i vetri, una testa di bimbo o di vecchina che tosto si affaccia a spiare i forestieri.

E viottoli ripidi, stretti che per la notte imminente, sembrano ovattarsi, creare ai tuoi passi una dolce intimità riposata: soglie traschiuse su cui sonnecchiano i bei gatti soriani, davanzali che si illuminano con placidità, comignoli che si accaparrano una prima stella ancora opaca con i tentacoli del fumo. E a tratti, attraverso la fenditura di un muro, sotto la curva di un arco, tra i margini di due case, la visione ritmica del lago, ancora acceso di una cupissima luce azzurra, estatico, immobile come un allucinato.

*

Non conosco Parigi. Ma qualcuno che sa, mi sussurra che questo stretto caffè pieno di fumo — unica pupilla che veglia in questa notturna placidità di primavera — può somigliare, sì, a uno degli infiniti, popolari ritrovi dei sobborghi parigini.

Poche tavole quasi totalmente nascoste dalle persone che vi si assiepano intorno. Visi di operai e di sfaccendati senza risorse, adombrati tutti dalla visiera del berretto calcato di traverso, presso una tempia. Volendo, li possiamo immaginare *apaches*, come possiamo immaginare loro sorella di vizio e di avventura, quella unica figura di donna che siede tra essi, e che a tratti, voltandosi, rivela tra la corta zazzera bionda, un viso incipriato e disfatto dagli occhi esageratamente anneriti. Anch'ella gioca e fuma senza tregua, quasi con dignità, *silhouette* incomprensibile, inconciliabile con questo cielo da putti e da angioli e queste casine da nonne.

Ma l'uomo nerboruto, ritto dietro il bancone, è davvero preoccupante. Sulle spalle massicce, la sua faccia di perfetto negro, ride bonario con un luccicare di denti e di cornea, ma questo non basta a rassicurarti e a non farti considerare la scintillante macchina da caffè attorno a cui si agitano le sue manone color cacao, un ordigno infernale pieno di soffi e di sibili.

Certo oggi è d'accordo col giovinottino misterioso dall'enorme ciuffo color carota — rimasto finora isolato e silenzioso presso un vecchio grammofono che sembra annusare l'aria con la sua tromba cilestrina — che adesso si avvicina timidamente chiedendoci se vogliamo ascoltare qualche « pezzo ».

Fra le pareti anguste del piccolo caffè i dischi consumati stridono, friggono, lanciano, assordante, il rimbombo di strazianti voci maschili, si susseguono implacabilmente uno dietro l'altro con canzonette così vecchie e lontane da parer nuove per forza d'oblio. I giocatori, la smunta *silhouette* in giacchetta nera, il moro minaccioso si distolgono, ci fissano per un momento sbigottiti tanto sembra loro inverosimile che qualcuno possa divertirsi a tanta ira di Dio.

Ma sì, ci divertiamo, infatti, per quel senso di semplicità, di quasi umiltà che in dati momenti e in dati luoghi, ci fa accettare cose che generalmente rifuggiamo, e le rende attraenti appunto nel loro lato ridicolo.

Inesorabile però questo grammofono che si appresta imperterrito, a ripetere il già consumato repertorio: e d'altra parte farlo tacere non si può, perchè ci imbarazza il pensiero di dover dire «basta» al giovinottino il quale, in buona fede, crede il nostro sia un interessamento vero e proprio e non un capriccio d'ambiente.

Poche monete, un profondo inchino del negro, e la facile parentesi parigina si chiude, e il lago ci accoglie senza palesarsi, coricato nella sua folta ombra su cui veglia soltanto la rosellina scarlatta di un lume acceso all'approdo. Riverberi di altre luci invisibili tra casa e casa: rari, stanchi. Ma sul nostro capo un pazzo sterminio di stelle così intenso, così vicino che quasi lo guardi a cuore sospeso, come se una lucente gualdrappa di primule dovesse precipitare a distruggerti.

Teresa Sensi

Un dono di mille dollari

per la letteratura infantile

GINEVRA, 22

La signora Stokowska ha fatto un nuovo dono di mille dollari all'Ufficio Internazionale di Istruzione.

Tale somma deve essere destinata alle ricerche promosse dall'Ufficio stesso circa la letteratura per i bambini ed una collaborazione internazionale.

Misterioso aeroplano avvistato

da una nave peschereccia

BERLINO, 22

La stazione radiotelegrafica del Capo Malin sulla costa occidentale d'Irlanda, ha ricevuto alle 8.23 di sabato un messaggio misterioso dalla barca peschereccia inglese «Shackleton», la quale annunciava che alle 5 di questa mattina un aeroplano diretto ad est aveva sorvolato la nave la cui posizione in quel momento era al grado 57.10 di longitudine nord e al grado 14.20 di latitudine ovest.

Il messaggio riesce inesplicabile in quanto che non è stata segnalata la partenza di alcun aeroplano in direzione della posizione indicata, che corrisponde a un punto equidistante dall'Irlanda e dall'Islanda nè si sa quali apparecchi facciano quella rotta sia pure occasionalmente.

Più tardi il comandante della nave peschereccia «Shackleton» ha confermato di avere avvistato alle 5 di stamane un aeroplano che volava in direzione est. L'apparecchio è passato a circa un miglio di distanza dalla nave; esso volava a bassa quota ed emetteva fumo dallo scappamento, ma non ha fatto alcuna segnalazione ai pescatori.

Malgrado le affermazioni del comandante, fino a questo momento non si ha notizia di aeroplani partiti dall'Irlanda in direzione est od ovest.

Lo stupore d'un centenario

per le conquiste della civiltà

BELGRADO, 22

Laka Simic, abitante a Rabrovaz, nella Sciurnadia, sta per compiere i cento anni e sino a pochi giorni fa poteva vantarsi di essere forse l'unico uomo sulla terra che dalla nascita non si è mai allontanato nemmeno una unica volta dal villaggio natale. Il suo mondo era circoscritto dai confini del suo piccolo comune. Comunque tutta la civiltà moderna era per lui rappresentata da quelle rare automobili che attraversavano di tanto in tanto l'impervia regione. Un giornalista di Belgrado ha capito che una migliore occasione per farsi un'idea dello stupore di un selvaggio portato di colpo nella civiltà non gli si poteva offrire ed è riuscito infatti ad indurre il riluttante vecchione a lasciare l'amatissimo Rabrovaz per unao gita di poche ore fino alla cittadina di Palanka, situata ad alcuni chilometri di distanza.

Egli descrive ora nei giornali, con ricchezza di particolari, il contegno del centenario che sinora non aveva mai visto case a due piani, i tramvai, i pianoforti, il grammofono e il telefono. Questo ultimo strumento recante voci lontane e misteriose, ha messo gran de paura nel vegliardo, mentre il grammofono lo ha divertito immensamente.

Nella Casa di Don Bosco

Popoli d'ogni terra all'apoteosi del Beato - Una profezia su Papa Ratti - La nuova miracolata

TORINO, aprile

(C. Mont.) Fervono i preparativi alla casa madre dei Salesiani per la solenne apoteosi di Don Bosco, in occasione della sua beatificazione. La basilica di Maria Ausiliatrice che il Santo ed umile prete fondò con un capitale iniziale di cinquanta centesimi, sarà trasformata, ed il 9 Giugno mille e mille lampadine elettriche faranno di essa come una visione di paradiso, da cui emergerà la Madonnina d'oro benedicente all'opera grandiosa dei Salesiani.

Com'è noto, in quel giorno, il corpo glorioso del sacerdote di Castelnuovo d'Asti verrà trasportato dall'oratorio salesiano di Valsalice alla basilica di Maria Ausiliatrice, dove verrà esposto alla venerazione dei fedeli sotto l'altare maggiore.

Il corteo che attraverserà le vie di Torino sarà quanto mai caratteristico ed imponente, perchè tutte le razze umane, tutti i popoli, paesi e nazioni saranno rappresentati: l'Africa tropicale, come la Cina, gli indi americani, ed i nordici. Si può veramente dire che tutto il mondo converrà a Torino in questa circostanza, e tutta la gamma varia delle razze umane si amalgamerà nella venerazione del beato D. Bosco, che ovunque apportò la luce del cristianesimo, che è anche luce di civiltà e di italianità.

Umili inizi

In questi giorni, ho visitato la casa madre salesiana, là dove Don Bosco molti anni fa, riuniva sotto una tettoia aperta a tutti i venti, i suoi primi piccoli amici — fanciulli scorrazzanti per le strade, frugoli irrequieti.

L'antica tettoia, prima cellula di questa opera gigantesca ed alla quale può veramente applicarsi il detto: «Hic digitus Dei est», ora è stata trasformata in una piccola cappella ed una lapide ricorda quei lontani tempi, che oggi assumono come un aspetto mistico e di leggenda.

Eppure ci sono ancora dei sacerdoti salesiani che ricordano: umili preti che parlano di Lui, del Santo con un linguaggio che a noi giunge come nuovo, tante sono le risonanze di un mondo mistico, trascendentale.

Ed ecco ancora la stanza dove D. Bosco morì: piccola stanza trasformata anch'essa in cappella, con il suo letto — quasi francescano.

Non è possibile sottrarsi ad un fascino sottile che prende ed avvolge l'anima e la trascina verso lontani orizzonti.

Ed è proprio qui che D. Bosco accolse paternamente D. Ratti e gli rivolse quelle profetiche parole: «Lei don Ratti, un giorno potrà farci molto bene.»

Forse allora, Egli intravide nel semplice prete studioso il futuro successore di Pietro.

Nel primo cortile dell'oratorio si sta lavorando per l'erezione di un busto in bronzo del Beato: busto che verrà inaugurato solennemente il 9 giugno.

Ma più che sostare nella visita di questo oratorio salesiano che da Torino irraggia in tutto il mondo tanta fiamma di fede, tanto ardore di carità cristiana, ho voluto intrattenermi con una suora che in se stessa porta i segni delle virtù eroiche di Don Bosco: suor Provina Negro, la miracolata.

Un miracolo della fede

Oramai non vi può esser dubbio sul fatto: chi sa con quanta severità le autorità ecclesiastiche procedono in simile materia, e solo dopo accertamenti precisi, quasi matematici, emettono il loro giudizio, deve convenire che dinnanzi a suor Provina Negro anche lo scetticismo più crudo, anche il positivismo più audace deve arrestarsi e piegarsi dinnanzi alla realtà che non ammette obiezioni di sorta.

Non è più giovine la miracolata di D. Bosco. Come vicaria, sovraintendente al reparto della lavanderia e della biancheria di tutto l'istituto Qui il lavoro si svolge in una atmosfera di pace: le suore attendono alle loro mansioni in umiltà e accompagnano e quasi ritmano il lavoro colla preghiera.

Suor Provina Negro si presenta semplice, modesta, il viso ben disegnato dal soggolo bianco. Racconta il miracolo con voce piana, schietta come cosa naturale. Perchè ella ebbe fede.

Mi dice: Il fatto avvenne nel 1906 Ma da un anno non mi sentivo bene. Ero prostrata, lo stomaco non poteva più resistere alcun cibo. Mi trovavo nella nostra casa di Giaveno. Un giorno venne la superiora a trovarmi e mi volle accompagnare da un illustre professore, il quale mi riscontrò un ulcere rotondo allo stomaco. Ordinandomi una cura rigorosa e non nascondendomi la gravità del male. Ritornata a Giaveno anche un medico locale confermò trattarsi di un ulcere allo stomaco. Siccome non potevo più oltre rimanere a Giaveno, venni condotta alla infermeria delle suore, a Torino. Il mio male cresceva. M'era impossibile inghiottire cibi anche liquidi. Costretta nella più assoluta immobilità, in preda sempre a dolori tremendi, compresi ormai che era finita.

Guarita per obbedienza

Senonchè un giorno venne la mia superiora: tu puoi rendermi le forze. si, mi disse: «Guarda che alla mia prossima visita voglio trovarti guarita. Ed io promisi. Ma i dolori crescevano. Mi rivolsi allora a D. Bosco e lo pregai fervorosamente: «Voglio fare atto di ubbidienza alla mia superiora: tu puoi rendermi le forze

La domenica 29 luglio 1906, alcune consorelle vedendomi sempre in preda a dolori che non mi davano tregua mi consigliarono di ricorrere all'intercessione di D. Bosco.

Insieme pregammo fervorosamente, e, quando rimasi sola, così dissi, rivolgendomi a D. Bosco: «Vorrei farvi una novena, ma il tempo è troppo lungo. E poi, perchè darvi nove giorni di tempo? Mi pare di mancare di fede e vi farei torto. Se potete farmi la grazia in nove giorni, potete anche farmela subito. Dunque fate che domani mattina sia guarita....»

E poi presi un'immagine di Don Bosco, ne feci una pallottolina e dopo un attimo di raccoglimento, la trangugiai. E mentre prima non potevo muovermi, mi alzai parecchie volte nella notte, e al mattino volevo con le mie sorelle recarmi alla chiesa. Una infermiera me l'impedì dicendo che avevo perso la testa. Ritornai a letto esclamando:

— Per l'obbedienza sono guarita e per l'obbedienza torno a letto: ma ora non sento più nulla del male che mi tormentava. Vennero poi i medici. Ma io non avevo bisogno delle loro risposte. Ero sicura che ero guarita miracolosamente per la intercessione di D. Bosco.

La vita dello spirito

La mia guarigione fu istantanea. Avvenne, come dissi, il 29 luglio 1906, dalle ore 19 alle 20. Dopo di allora non ebbi più neanche il minimo sentore di quel male. E come vede, dopo oltre vent'anni lavoro ancora»

Com'è noto il caso di suor Provina Negro venne dalla stessa somma autorità della Chiesa definito miracolo

E di fronte a questa suora che parla semplice, piana, senza enfasi e racconta il miracolo come fosse una cosa naturale, logica, necessaria, bisogna pur ammettere che qui, dove è la casa madre dei salesiani, si respira un'atmosfera speciale: ed allora mi pare che l'opera colossale meravigliosa di D. Bosco si inquadri perfettamente in una luce speciale che solo gli occhi dei credenti afferrano.

Qui si vive una vita speciale, tutto spirito. Quei missionari che dalla basilica di Maria Ausiliatrice vanno per il mondo a portare la buona novella e nella valigia mettono solo il vangelo, un crocefisso, un'immagine di D. Bosco — umile e sublime viatico che converte gli uomini in eroi silenziosi della civiltà e della cristianità — quei missionari che tendono piamente le mani ai lebbrosi, ai selvaggi e spesso sigillano col loro sangue la loro missione, la loro fede, non fanno che confermare il miracolo continuo che D. Bosco opera attraverso alla sua opera.

E l'apoteosi che tutto il mondo decreterà al novello beato il 9 giugno a Torino è per se stessa un nuovo miracolo che vince i secoli e lo spazio.

Boccascena

Stile di teatro

A sentir quelli che vogliono il teatro teatrale, il teatro puro, i letterati dovrebbero essere banditi dal palcoscenico, e la fortuna degli spettacoli affidata alla sola azione scenica, plastica pittoresca coreografica; a sentire i letterati solo la parola può salvare il teatro, con i suoi doni di poesia e di suggestione fantastica. I primi ci offrono rappresentazioni magari divertenti ma vane; i secondi ci fanno troppo spesso addormentare in piedi. Tra gli uni e gli altri è difficile la conciliazione, e, ad esser sereni, non si può che dar torto a tutti quanti insieme. Quando poi si legge un grande scrittore di teatro ci si accorge più che mai che l'imbastire un dramma o una commedia è cosa tanto lontana dalla semplice azione, patrocinata dai cultori del teatro-spettacolo, quanto dalla bella letteratura, accademica, preziosa e gracile. Che cosa è dunque lo stile teatrale? lo stile dello scrittore di teatro? Sainte-Beuve nel suo mirabile saggio su Molière ha lasciato alcune annotazioni fondamentali, che un collaboratore della «Stampa» riassume e ch'è interessante conoscere almeno nei loro succhi essenziali.

Il Saint-Beuve ricorda che Molière incominciò con lo sperimentare la vita e le passioni prima di dipingerle. Ma non si deve credere che sieno state nella sua esistenza due parti successive e cioè una parte attiva più o meno fervida e quindi, scematone il calore, la parte dedicata dall'osservazione acre e mordente che ritorna sui vari temi, li scruta e li satireggia.

Nel mezzo delle passioni della sua giovinezza, tra i rapimenti irresistibili e crudeli come quelli di qualunque altro uomo, Molière aveva già ad un alto grado il dono di osservare e riprodurre, la facoltà di investigare e cogliere le intime ragioni, le molle segrete che faceva poi scattare con gran diletto di tutti; e, più tardi, nella pienezza della sua intera e triste conoscenza del cuore umano, aveva conservato nel suo cuore la giovinezza delle impressioni attive, ed ecco la pittura delle amare realtà mediante personaggi animati, faciti, divertenti, che hanno tutti i caratteri della natura; la vivisezione più profonda del cuore che si trasforma in creature attive e originali che la esemplificano innanzi ai nostri occhi, pur rimanendo semplicemente se stesse.

Il Sainte Beuve osserva ancora che in Molière vi sono punto o pochi ritratti. Molière i suoi personaggi li inventa e crea delle figure che pare ricordino vagamente questo o quello, ma che in sostanza, non sono che se stessi. Si può scoprire qualche tratto preso in prestito in un vero personaggio comico; ma tra questa realtà, copiata un momento, poi abbandonata, e l'invenzione, la creazione che la prolunga e la trasfigura, il limite è inafferrabile.

Non solo, ma un altro aspetto ancora considera il Sainte-Beuve. Egli osserva cioè come vi sia tutta una categoria di autori drammatici che hanno in sè qualcosa di lirico, di quasi cieco nella loro ispirazione, un calore che nasce da un vivo sentimento presente, e che essi comunicano ai loro personaggi.

Molière, come Shakespeare, si muove vivace in una spera più liberamente estesa e perciò superiore, dominando se stessa, e dominando il fuoco che lo circonda.

Il segno superiore del genio drammatico, fortemente caratterizzato, è, secondo Sainte-Bauve, la fecondità della produzione, e l'elaborazione di tutto un mondo evocato intorno a noi, e che viene popolato senza tregua. E', insomma, la facoltà di esteriorizzarsi in creature autonome con un assoluto distacco. Il genio drammatico è dunque qualcosa di ben diverso dall'espansione di una facoltà lirica e personale che, partendo dai propri sentimenti, cerchi di farli rivivere sotto altre maschere, e dalle applicazioni di uno spirito critico, osservatore e analizzatore; il genio drammatico crea personaggi ben determinati e indipendenti, e il suo stile deve essere adeguato. Vero poeta del dramma — concludeva Sainte-Beue parlando di Molière — le sue opere sono in scena, in azione; egli non le scrive, per dir così, le recita.

E Molière stesso, nella prefazione a L'Amour médecin, *scriveva, con un senso profondo della sua missione teatrale: « Si sa che le commedie non sono fatte che per essere recitate, ed io non consiglio di leggere questa che alle persone che hanno occhi per scoprire alla lettura tutto il gioco scenico ».*

* Bruno Cicognani ed Enrico Sacchetti hanno iniziato una collaborazione teatrale che promette di essere molto feconda; pare che la nuova ditta abbia già in fabbricazione tre commedie, di una delle quali, quasi compiuta, si conosce il titolo « Gomma da cancellare (alto Amazonas) ». La commedia sarà rappresentata dalla Compagnia Vergani-Cimara-Lupi.

* Guido Salvini è stato invitato dal Teatro d'Arte di Mosca a mettere in scena nel prossimo novembre, una commedia di Pirandello.

* Di ritorno a Parigi dopo il loro trionfale giro in Italia, i Pitoeff hanno messo in scena al Thèatre des Arts un dramma di Flurschein e Loie Le Gouriadec, «Vivre», che è stato scritto a scopo di propaganda per la lotta contro la tubercolosi. La recita ebbe luogo per iniziativa e sotto gli auspici del Governo francese, ed ha avuto un grande successo, anche per la magnifica interpretazione di Ludmilla Pitoeff, di Suzanne Déprés, e di Lugè Poe.

Libri ricevuti

Guido da Verona: « Un'avventura e d'amore a Teheran», romanzo Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

Mercedes Mùndula: «Grazia Deledda». Formiggini ed Roma.

SPIGOLATURE

I Soviets sono abilissimi nel cogliere a scopo di propaganda ogni occasione propizia: Giorni sono in un cinema di Mosca, nel bel mezzo di una scena palpitante, il silenzio profondo fu rotto da una donna che gridava concitata: « Vania Vania! Mi hanno rubato i miei cento rubli!» Il teatro fu in subbuglio. Cento rubli sono un patrimonio. S'interruppe la proiezione, si fece luce. Da ogni parte s'imprecava ai ladri. Ognuno si palpava la saccoccia per vedere se non era stato a sua volta derubato. Il proprietario del cinema esortava il ladro a rivelarsi, si perquisirono i vicini della vittima. Una sola persona rimase, durante tutta la scena ,perfetamente tranquilla. Era quella Vania invocata dalla donna. Quando fu la sua volta ad essere perquisita ella montò sopra una sedia: «Compagni! — disse — Io sono Vanja. Tutto va bene. I cento rubli non erano in contanti; era un libretto a risparmio; non vi è quindi da agitarsi: nessuno, fuorchè il proprietario, può ritirarli. Questo vi dica quanto sia meglio mettere il danaro alla banca che non portarselo in giro nella propria tasca. E' più sicuro. E per di più serve al governo nel suo grande compito di riforma sociale». Il pubblico comprese alla fine che la piccola commedia era stata combinata per dimostrare il miglior modo di custodire i propri risparmi. Attualmente, infatti, si sta svolgendo in Russia una vivace campagna per esortare la popolazione ad affidare i risparmi alle banche dello Stato. Così la «N. F. Presse».

*

Il dott. Williams, professore di educazione fisica all'Università di Columbia, fa una campagna,, contro l'uso dell'orologio a sveglia. Egli ritiene — scrive la «Petite Gironde» — che quella soneria d'allarme scuota troppo il sistema nervoso e che le funzioni del corpo, assopite nel sonno, devono essere rianimate con dei procedimenti più dolci. Noi cominciamo ad accorgerci che l'intensità febbrile della nostra attività, la trepidazione continua del nostro sistema nervoso, al contatto dei rumori, non sono certo favorevoli alla salute. Quindi si comincia a fare la guerra ai rumori inutili, nelle vie nelle stazioni e gli specialisti li inseguono anche nella vita privata. Il dott. Williams vorrebbe pure che non si abusasse della T. S. F. che ha pure una grande ripercussione sui nervi. Questo professore di educazione fisica non è di quegli specialisti che esagerano nell'applicazione della materia che insegna. Egli condanna gli esercizi fisici troppo mattinieri ed anche le doccie fredde. La educazione fisica del dott. Williams, si basa sulla calma, sull'equilibrio dello spirito e del corpo. Egli evita ogni movimento inutile ed ha il culto del minimo sforzo. Ricorda quei medici che non danno medicine, o le danno in minime proporzioni, tanto per giustificare il loro intervento Egli vuole che si tratti il nostro povero corpo con molta dolcezza.

*

I biglietti di banca — scrive la « Tribuna de Genève » — sono stati creati in Cina 1697 anni avanti Cristo con il nome di « moneta volante » o « moneta di convenienza ». In origine furono emessi dal Tesoro; ma l'esperienza acquisita dette luogo ad un cambiamento in favore delle banche sotto il controllo e l'ispezione dello Stato. Un antico scrittore ci apprende che i primi biglietti di banca cinesi erano, in tutte le parti essenziali, simili alle nostre moderne banconote e portavano il nome dalla banca, la data dell'emissione e il numero dei biglietti emessi, la firma dei capi, l'indicazione del valore in segni figurativi, in parole scritte e la figurazione pittorica della moneta coniata corrispondente, o delle pile di monete in numero uguale alla somma indicata sul biglietto. Vi era, inoltre, l'ammonimento ai falsari e l'indicazione della pena nella quale sarebbero incorsi. In alto e in basso, del biglietto, si trovava una laconica esortazione all'operosità: « Produci tutto ciò che puoi: spendi con parsimonia... ». La stampa era in turchino sopra una carta fatta con la fibra del gelso. Uno di questi biglietti, emesso nell'anno 1399 avanti Cristo, si trova attualmente al Museo asiatico di Pietrogrado.

*

Scotland Yord — scrive l'«Indépendance belge» — possiede una tipografia che non ha nulla da invidiare a quelle dei grandi quotidiani inglesi; alcune rotative vi tirano a migliaia di copie, la «Police Gazette», prezioso organo di informazioni, la cui lettura è esclusivamente riservata agli agenti di polizia. Due volte la settimana, il martedì e il venerdì si trova pubblicata nella «Police Gazete», la fotografia, accompagnata da notizie antropometriche particolareggiate, dei criminali, dei quali i segugi di Scotland Ford hanno perduto la traccia, e utili informazioni sul loro modo di operare abituale, le loro ultime prodezze, la data del loro passaggio in uno o in un'altra località! Parallelamente a quel giornalo Scotland Yod pubblica regolarmente l'elenco degli oggetti rubati con «clichés» dimostrativi, e lo invia agli antiquari, ai rivenditori, a tutti coloro infine che corrono il rischio di rappresentare inconsciamente la parte pericolosa di ricettatori. La polizia inglese spende ogni anno 10 mila sterline per tali pubblicazioni.

Un concerto a Vársavia

di musica italiana

VARSAVIA, 22

Nella sala del Conservatorio di Varsavia ha avuto luogo iersera un concerto vocale e strumentale di musica classica italiana.

Il noto scrittore polacco Jelenta ha pronunziato una applaudita conferenza e quindi la soprano italo-polacca Giannina Dewitt ha cantato scelti brani di opere di insigni musicisti italiani. Le numerose autorità e personalità polacche e della colonia italiana presenti al concerto hanno tributato all'artista calorose manifestazioni di plauso.

CRONACA DI VENEZIA

Il Consorzio per l'istruzione tecnica

insediato dal Consiglio dell'Economia

Ieri alle undici e mezza ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la solenne cerimonia per l'insediamento del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica.

Come è noto, per la legge 7 gennaio 1929 in ogni provincia del Regno deve essere costituito, con sede presso il Consiglio dell'Economia, un Consorzio per l'istruzione tecnica, Ente fornito di personalità giuridica e sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Compito di tali Consorzi è quello di promuovere l'incremento e la valorizzazione delle scuole dell'istruzione tecnica sia Regie che libere esistenti nel territorio della Provincia.

I componenti il Consiglio

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, e che per la Provincia di Venezia è così composto: Presidente: comm. dr. Ugo Trevisanato; Consiglieri: il Segretario della Federazione Provinciale Fascista avv. Giorgio Suppiej; la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili prof. Maria Pezzè Pascolato; per i Comuni della Provincia: commend. Aurelio Cavalieri e cav. rag. Arturo Sears; per la Provincia: dr. comm. Antonio Garioni; per i datori di lavoro: gr. uff. avv. Angelo Pancino, comm. dr. Giorgio Alessio Battaggia, prof. Giovanni Bordiga, comm. Gualtiero Fries; per i lavoratori: Mario Sattin, Carlo Urbani, Elio Valiano, Alessandro Galeazzi; per le RR. Scuole e RR. Istituti d'istruzione tecnica ed artistica: il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali, il Direttore dell'Istituto d'Arte industriale, il Preside dell'Istituto Tecnico prof. Bellodi, il Direttore della Scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Per gli altri Enti obbligati a contribuzione: cav. prof. Attilio Dusso, ing. cav. uff. Antonio Agustoni, cav. uff. ing. Beppe Ravà; il Provveditore agli Studi prof. Gasperoni.

Dei componenti il Consiglio il comm. Garioni era rappresentato dal vice Prefetto cav. uff. Zattera, il Direttore dell'Istituto d'Arte Industriale dal cav. Mario Damerini e il Provveditore agli Studi dal cav. Costanzo; il cap. Galeazzi rappresentava anche il Presidente della Congregazione di Carità Generale Giuriati.

Il Presidente del Patronato Scolastico comm. Aurelio Cavalieri, oltre ai Comuni della Provincia, rappresentava anche l'Unione Industriale Fascista.

Assistevano inoltre alla cerimonia inaugurale: il Prefetto gr. uff. Coffari, col capo gabinetto cav. Russo, il Podestà on. co. Orsi, i Membri del Consiglio dell'Economia co. commend. Antonio Revedin Presidente della Sezione Marittima, il dr. Mario Alverà Presidente della Sezione Comm., l'ing. Vienna, Renzo Bertozzi segr. prov. Com. Art., il col. Zambon per il Preside del Nautico, il comm. Toffano per la Presidenza della Scuola Professionale Vendramin Corner, il cav. uff. Dell'Oro Direttore dell'Istituto per il Lavoro, il dr. Marino Segretario del G. U. F., il cav. Scipione del Giudice reggente l'Ufficio Regionale dei Trasporti e della Navigazione Interna, il prof. Ciriello Preside della Complementare Caboto, la signora Behn Preside della Rosalba Carriera, la signora Deleuse Preside della Vendramin Corner, ecc.

Un messaggio dell'on. Belluzzo

Dopo la lettura dei decreti di costituzione del Consorzio e del suo Consiglio d'amministrazione, fatta dal Sostituto Procuratore del Consiglio dell'Economia dr. Pellizzon, il Prefetto, in nome del Re, ha dichiarato insediato il Consorzio e il suo Consiglio d'amministrazione, danno poscia lettura del seguente messaggio dell'on. Belluzzo, Ministro della Pubblica Istruzione.

« Al Presidente ed ai componenti il Consiglio di codesto Consorzio porgo il mio saluto ed un vivo grazie per aver accettato l'onorifica carica. Carica importante per gli scopi che i Consorzi Provinciali per la istruzione tecnica devono proporsi, in relazione alle necessità ed agli sviluppi economici delle singole provincie.

« Compiti essenziali dei Consorzi sono: a) Formulare proposte per coordinare fra loro le diverse scuole medie a carattere tecnico allo scopo di evitare dannose dispersioni di mezzi; eventualmente per creare nuove scuole delle quali l'economia locale senta la necessità; b) formulare proposte per adattare i programmi degli insegnamenti speciali e relative esercitazioni all'indirizzo delle economie prevalenti nella provincia; c) vigilare l'andamento dell'istruzione tecnica nella provincia e riferirne al Ministero; d) raccogliere e distribuire fondi ad integrazione di quelli statali per l'incremento delle scuole a carattere tecnico.

Dati questi compiti i Consorzi non potevano avere sede più adeguata di quella del Consiglio Provinciale dell'Economia.

« Il Ministero per l'Istruzione, conscio dell'importanza dell'istruzione tecnica dei giovani che devono formare i soldati ed i graduati nelle falangi dei produttori e dei commercianti fa particolare assegnamento sull'azione che i Consorzi così costituiti possono esercitare, azione che sarà tanto efficace quanto più intensa sarà la volontà dei singoli componenti di collaborare nel perfezionare le scuole e gli insegnamenti che sono base granitica del progresso economico della Nazione. — Il Ministro: *Belluzzo* ».

Il discorso del Presidente

Dopo la lettura il Prefetto ha espresso l'augurio che il Consorzio corrisponda agli alti fini cui è stato costituito. L'augurio — ha detto il gr. uff. Coffari — è facile previsione quando si son viste le persone che sono chiamate a comporlo. Poi ha detto che a Venezia un consorzio similare e volontario c'era già di fatto e quindi ha porto il suo ringraziamento ai componenti il Consiglio ed agli intervenuti.

Le brevi parole del Prefetto sono state salutate da un caloroso applauso cessato il quale si è levato a parlare il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia dr. comm. Ugo Trevisanato che ha pronunciato il seguente discorso:

« Quantunque la carica mi sia stata assegnata non tanto per la mia persona, quanto per il posto che occupo nel Consiglio dell'Economia pure ascrivo a grande onore d'essere stato chiamato alla Presidenza del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione professionale: incarico di cui non mi dissimulo le difficoltà; trattandosi di organizzare un nuovo Ente con funzioni delicate ed importanti che vanno a ripercuotersi direttamente alla base dell'economia nazionale: sulla preparazione di gran parte della gioventù che intende dedicarsi all'agricoltura, all'industria ed al commercio, e sull'istruzione e l'educazione della donna, che deve essere addestrata ai lavori muliebri e indirizzata alla sua missione di sposa e di madre.

« Ma nell'accettare questo posto di responsabilità e di lavoro, mi conforta la presenza, nel Consiglio di amministrazione del Consorzio, di illustri personalità che per alta autorità, per competenza tecnica, e per esperienza acquisita nei vari campi di attività economica, sono in grado di conoscere le condizioni dell'istruzione professionale della provincia, e di suggerire il modo migliore per soddisfarne le esigenze.

« Sono pertanto sicuro di poter contare sulla cordiale, efficace collaborazione degli egregi Colleghi, nell'opera che il Governo Nazionale attende dal Consorzio, per l'elevazione materiale e spirituale della popolazione lavoratrice.

« Mi sia concesso però di ricordare che un Consorzio per l'istruzione professionale non è istituzione nuova a Venezia.

La cultura tecnica di Venezia

« Infatti per iniziativa della cessata Camera di Commercio fu istituito nel 1924 un Consorzio per la istruzione professionale della città e provincia di Venezia fra gli Enti pubblici e privati che già contribuivano al mantenimento di parecchie scuole; e ciò nell'intento di gestire, coordinandole fra loro, le scuole professionali esistenti; di istituirne di nuove e di promuovere ogni altra iniziativa rivolta a facilitare e migliorare la cultura tecnica ed artistica dei giovanetti, indirizzandoli ai vari mestieri.

« E quale presidente di tale Consorzio, mi compiaccio di segnalarne gli ottimi risultati al solo scopo — ora che la legge ha reso obbligatori i Consorzi — di citare Venezia antesignana anche nel campo dell'istruzione professionale.

« I compiti essenziali dei Consorzi obbligatori per l'istruzione tecnica, accennati a grandi linee nel messaggio di S. E. il Ministro Belluzzo, dovranno avere esecuzione in rapporto con le necessità e lo sviluppo economico delle singole provincie.

« Non senza ragione, quindi, la nuova legge, per raggiungere le sue finalità ha posto a stretto, diretto contatto gli istituti di istruzione tecnica con le energie produttive del Paese.

« Così nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio, vicino agli elementi amministrativi e politici, sono rappresentate le principali forme di attività della provincia, onde stimolarne utilmente l'opera di coordinamento, di integrazione e di propulsione in tutti i rami di istruzione tecnica ispirata ad unità di intenti e di azione, pur senza togliere alle singole scuole la loro particolare fisonomia corrispondente a speciali condizioni d'ambiente.

« Il Consiglio dovrà affrontare immediatamente l'arduo problema del riordino delle scuole professionali in applicazione della legge 7 gennaio 1929 N. 7.

Trasformazione e riordinamento

« Non posso nè devo anticipare al riguardo giudizi o dichiarazioni. Mi permetto tuttavia richiamare un passo significativo della relazione della Commissione della Camera dei Deputati sul disegno di legge per i consorzi obbligatori:

« Non si procede all'assorbimento « o all'annientamento degli Istituti « esistenti, alcuni dei quali sono fiorenti e degni, assumendone le risorse e fondandole con gli altri; « ma invece tutto ciò che è buono « si conserva, il cattivo si corregge « e si avvia al perfezionamento. La « personalità e la consistenza patrimoniale di ogni antica scuola sussiste, finchè, con l'intervento del « Ministero, il Consorzio non ne abbia provocata la trasformazione.»

« In altra sede delineai recentemente quello che potrebbe essere un programma di rinnovamento scolastico per la città di Venezia; non lo ripeterò qui. Ma se è chiaro ed è giusto che non si debbano toccare le scuole che vanno bene: si dovrà prospettare inevitabilmente la necessità della trasformazione e del riordinamento di alcune scuole esistenti e dell'istituzione di qualche nuova scuola per la formazione di quelle maestranze che permetteranno a Venezia di fronteggiare la richiesta di mano d'opera specializzata, atta a soddisfare il rifiorire dei traffici e della produzione.

« Il Consorzio com'è noto, estendendo la sua azione all'intera provincia dovrà prendere in esame anche l'istruzione agricola: campo vasto e promettente cui è legata la rinascita economica del nostro territorio.

« Voglio sperare che la mole grandiosa dell'edificio da costruire, nonchè scoraggiare, stimoli tute le sane energie a cooperare fervidamente ed a contribuire affinchè l'insegnamento tecnico professionale assuma il vigore e l'estensione indispensabili a porre la mano d'opera in condizioni tali da competere per produttività, con quella delle nazioni concorrenti: questa è la meta che il Governo fascista addita ai nuovi Enti; meta che sarà indubbiamente raggiunta mediante la volonterosa cooperazione di quanti hanno a cuore lo sviluppo economico della nostra città e provincia, grazie altresì all'opera intelligente degli insegnanti cui devonsi riconoscere insigni benemerenze.

« Venezia, — ne sono certo — nulla trascurerà per conservare il suo posto fra i primissimi nel campo dell'istruzione professionale: dimostrandosi, anche in questo, degnissima figlia dell'operosa Repubblica di S. Marco, che fra le sue glorie, e non ultima, ebbe anche quella di magnifiche scuole per l'insegnamento professionale».

Il discorso del comm. Trevisanato spesso sottolineato da approvazioni, è stato alla fine salutato da un caloroso battimani.

Lo sviluppo industriale della Polonia

Ieri alle 18 il prof. Leonardo Kociemski ha tenuta l'annunciata conferenza nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia. Assisteva un pubblico scelto e numeroso.

Tra i paesi risorti in seguito al conflitto mondiale è senza alcun dubbio uno dei più importanti quello polacco che ha tutte le caratteristiche indispensabili per essere annoverato tra le grandi potenze del concerto europeo sia per la sua estensione territoriale di circa 390.000 km.q., sia per la popolazione che supera oggi 32 milioni di individui, sia infine per la sua funzione storica ripresa immediatamente dopo la sua ricostituzione a unità indipendente nel 1918. L'Italia e gli italiani con particolare interesse hanno seguito sempre le vicende polacche prima e dopo la rinascita statale della Polonia ed è naturale l'interesse che ha suscitato nel nostro pubblico la annunziata conferenza del prof. Leonardo Kociemski noto pubblicista e scrittore che ormai da quasi venti anni risiede in Italia, intorno al decennale sforzo polacco per la ricostruzione economica del paese tremendamente provato dalla guerra.

Non è facile prospettare in una chiara sintesi a portata di tutti quello che un popolo di oltre trenta milioni di abitanti ha saputo compiere in soli dieci anni per adeguare il proprio Paese alla funzione economica e politica assegnatali non solo dalla sua posizione geografica di ponte effettivo tra l'Occidente e l'Oriente dell'Europa, ma anche dalla missione storica. Per questa ragione la conferenza del prof. Kociemski è stata utilissima, poichè ci ha fatto conoscere per sommi capi la politica estera ed interna dello stato polacco, le realizzazioni ottenute nel campo finanziario, economico, sociale, culturale ed artistico nel decennio testè trascorso della rinnovata esistenza polacca.

L'oratore, dopo aver illustrato sommariamente attraverso abili paragoni tra la situazione del 1918 e quella nel 1928 i singoli aspetti della vita polacca, ha rilevato che a maggiore conferma delle sue asserzioni si può indicare la grandiosa Esposizione Generale Polacca che avrà luogo a Poznan nella Polonia occidentale dal 15 maggio a tutto il mese di settembre. Quest'Esposizione raggrupperà la produttività polacca in ogni ramo dell'attività nazionale costituendo una meravigliosa rassegna delle possibilità e delle fortune sia nell'industrializzazione del paese, sia nello sfruttamento delle sue numerose ricchezze naturali.

Il prof. Kociemski ha giustamente rilevato che l'Esposizione di Poznan può essere utilissima per l'ulteriore dei traffici italo-polacchi offrendo ai produttori ed ai consumatori italiani la possibilità di rendersi conto delle infinite possibilità di acquisto e di smercio sui mercati polacchi.

L'oratore è stato vivamente applaudito per la sua interessante conferenza.

Gita a Stra

La Presidenza della «S.O.S.A.V.» invita i propri soci ad intervenire numerosi alla gita a Stra indetta per Domenica 28 corrente dall'O.N. Dopolavor con la quota di L. 5. Un limitato numero di escursionisti salirà alla Forcella d'Avien col seguente programma, domenica 28 corrente: Partenza da Venezia ore 5.20, arrivo a Quero ore 8; da Quero a Schievenin (circa 5 km); da Schievenin per mulattiera in circa 2 ore alla Forcella d'Avien (m. 1100). Discesa per Sasso alle Capre e Monte Primien. Partenza da Quero ore 18.41, arrivo a Venezia ore 21.05.

Quota di viaggio L. 18. — Colazione al sacco indispensabile. Iscrizioni Venerdì 26 dalle 21 alle 22 presso la Sede (Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette).

Concorso Fotografico. — Il Concorso indetto dalla S.O.S.A.V. fra i soci dilettanti fotografi per la migliore fotografia a soggetto alpestre invernale ha avuto ottimo esito. La Commissione giudicatrice, presieduta dal Consigliere della S.O.S.A.V. Sig. Tullio Levi e coadiuvata dal sig. Cortellazzo, esporto intenditore in materia, stabilì la seguente graduatoria:

I premio sig. Fontanella, II. premio Sig. Beppino Tommasi III. premio Antoni Polese, IV premio O. Poggi V. premio R. Marinello, VI. premio B. Voltolina. I premi assegnati ai vincitori sono: I. premio «Il Monte Cervino» di G. Rey, splendida edizione del valore di un centinaio di lire, offerta dalla Rivista «Le Tre Venezie»; II Album per fotografie, offerto dalla ditta Martin Michieli; III. Autoscatto e album offerti dal sig. T. Levi; IV. Borsa di cuoio offerta dalla ditta Bettini; V. Lampada offerta dal sig. Canella, VI. Materiale fotografico offerta dalla ditta Mantovani.

Il Presidente degli Agricoltori

ROMA, 22

Con decreto Ministeriale è approvata la nomina del sig. Giovanni Zocca a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Venezia.

Teatri e Concerti

Il concerto Mondolfi

al Benedetto Marcello

Anna Mondolfi, che si presentava ieri sera per la prima volta a Venezia davanti a un pubblico serio ed attento, se non molto numeroso in causa del maltempo, è una delle giovani buone allieve del chiarissimo m.o E. Consolo di Firenze. Molto composta nell'esecuzione diligentissima, la giovane pianista dispone di mezzi tecnici assai sviluppati e sicuri: il tocco leggero e di vera delicatezza. Il programma, ottimamente composto, incominciò con cinque pezzi di Scarlatti tra i quali — degno veramente di nota per la sua freschezza — il minuetto. Quindi seguì la sonata op. 109 di Beethoven brano di grande difficoltà tecnica e interpretativa. Esso fu eseguito con severa compostezza e correttezza di stile dalla Mondolfi la quale fece risaltare particolarmente le sue doti di agilità nel «prestissimo». Ottimamente colpito ci parve il carattere del «Vecchio minuetto» di Sgambati, come pure lo «studio melodico» dello stesso autore; «Reflets dans l'eau» di Debussy, pezzo molto suggestivo di ottimo colore, fu eseguito dalla giovane artista in modo degno di ogni elogio, e così dicasi della bella «Toccata» di Ravel. Seguì quella magnifica pagina di dolcissima ispirazione che è la Berceuse di Chopin, quindi lo Studio n. 3 pure di Chopin e la Ballata op. 52.

Molto festeggiata alla fine di ogni pezzo, Anna Mondolfi concesse per ultimo un bis con la Danza della Neve di Debussy che fu resa in tutta l'estensione della sua grande delicatezza, riscuotendo nuove e sincere approvazioni.

La prima di Ruggeri

al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione della Compagnia del Teatro d'Arte di Milano, della quale fanno parte oltre a Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, Mercedes Brignoni, Ida Gasperini, Giulia Lattanzi, Isabella Riva, Romano Calò, Camillo Pilotto e Nicola Pescatori.

Il lavoro scelto per il debutto è *Il nuovo idolo* del De Curel.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che lo spettacolo annunziato in cartellone per le ore 21, non potrà aver inizio più tardi delle ore 21.10. Levato il velario e sino alla fine dell'atto non sarà più permesso accedere ai posti di platea.

Il provvedimento opportunissimo e da noi tante volte invocato è degno della massima lode: nel segnalarlo ai lettori ci auguriamo ch'esso abba ad essere applicato anche in seguito dalle formazioni che si succederanno al Goldoni dopo il ciclo dell'ottima Compagnia del Teatro d'Arte di Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il nuovo Idolo».

MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Grandi spettacoli continuati di varietà.

ROSSINI. Dalle ore 16.30 in poi: «Naufraghi» con Maria Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «La Casa degli Spiriti».

ITALIA. — «L'Uomo che ride» dal celebre romanzo di V. Hugo.

MODERNO. — «Mannequins dell'amore» con Costanza Talmadge.

MASSIMO. — «Passione senz'ombra» e film «I scarponi a Roma».

MODERNISSIMO. — «La passione di Giovanna d'Arco» con M.lle Falconetti.

S. MARCO. — Successo di «Il demone del Circo» con Saetta (Domenico Gambino).

S. MARGHERITA. — «Fiumana di fango».

OLIMPIA. — Première di «Andrea Cornelius» il romanzo di Paul Bourget protagonista Claude France.

Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Inscrizione ed esami

Il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia ricorda agli interessati che entro il 15 maggio p. v. scade il tempo utile per la presentazione della domanda agli esami di ammissione e di idoneità le domande si possono presentare fino a tutto 31 maggio.

Le domande d'inscrizione debbono essere accompagnate da tutti i documenti prescritti. Le istanze non completamente corredate non saranno accettate.

L'elenco dei documenti occorrenti ad ogni inscrizione, è esposto all'Albo dell'Istituto.

Il processo pei gioielli rubati

alla contessa di Robilant

PADOVA, 22

Per il giorno 1 maggio è fissato innanzi al Tribunale di Padova — che funzionerà per la prima volta nell'aula della Università popolare — un processo di mole e di importanza che trae la sua origine dal furto compiuto in Venezia nella notte tra il 14 e 15 giugno 1927 ai danni dei conti di Robilant per circa mezzo milione di gioielli.

Anzi le origini delittuose che formano elemento del processo stesso sono più lontane: si riparla nientemeno che del furto compiuto nella notte dal 29 al 30 marzo 1925 in danno della marchesa Dondi Dall'Orologio Moschini, alla quale sparivano circa 200 mila lire di preziosi.

Come è noto, per il furto in danno della marchesa Moschini si era arrivati in breve al silenzio, che voleva dire mancanza assoluta di elementi anche di sospetto. Per il furto invece in danno dei conti di Robilant fu dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Venezia condannato un cameriere, certo Giuseppe Favaron. Ma i brillanti, quello che più premeva ai conti di Robilant, non vennero scoperti, nè volle il Favaron dare indicazioni utili.

Le Questure di Padova e di Venezia dopo pazienti investigazioni sarebbero riuscite a provare che il Favaron, rubati i gioielli in palazzo di Robilant, li gettò in un involto da una finestra interna nel giardino attiguo dei conti Ninni. Quivi il cameriere dei conti Ninni, tale Ventura, d'accordo col Favaron ritirò i gioielli ed in complicità con certi Beltramello Silvio e Bertocco Luigi se ne impossessò e li vendette.

Poichè il Beltramello, il Ventura e il Bertocco assieme a Barion Ettore e Boaretto Luisa erano allora, nel 1925, alle dipendenze della marchesa Moschini, o per lo meno avevano nella sua casa relazioni di accesso, l'autorità inquirente credette di stabilire che gli autori dei due furti erano le stesse persone.

I gioielli rubati furono portati sui mercati di Padova, Verona e Milano e rivenduti a diverse persone, commercianti e privati.

Il Commissario di P. S. cav. Coniglio, comandante la squadra mobile di Venezia, attraverso indagini riuscì a scoprire gran parte dei preziosi rubati che furono tutti sequestrati. Vennero elevate, come era logico prevedere, parecchie imputazioni di ricettazione e di incauto acquisto. Furono coinvolte nel processo persone assai note di Padova e di Venezia. Basti dire che figurano tra gli accusati di incauto acquisto le ditte Missiaglia di Venezia e Belluschi e Vigo di Milano.

Tra gli imputati vi è anche un sacerdote, il parroco di S. Marco in Camposampiero, don Antonio Beltramello, imputato di ricettazione per avere smerciato alcuni dei preziosi che avrebbe rubati il di lui fratello Silvio Beltramello.

Il processo durerà vari giorni, poichè gli imputati sono oltre una trentina e vi sono diversi testimoni e parecchi periti introdotti dalle parti.

Il collegio di difesa è numerosissimo. Di Padova vi sono tra gli altri gli avvocati Ortolani, Toffanin, Costantini, Vigliani, Segati, Fantato, Paresi, Silva e poi Carnelutti, Virotta, Contursilisi, Zironda di Venezia, Gonzales e Bentini di Milano, Sancassani di Verona, Moncuso di Roma ecc.

I conti di Robilant sono rappresentati dagli avv. Piero Casellati e Franco.

Non sanno chi ringraziare..

La scorsa notte alle ore due, accompagnati dai militi nazionali Abouf Giacomo e Baio Angelo, che li avevano incontrati colla faccia sanguinante in Frezzeria, giunsero all'Ospedale i fratelli Pietro e Vittorio Trentin rispettivamente di anni 32 e 35, abitanti a San Polo 1151. Essi raccontarono di essere stati verso l'una di notte affrontati e percossi da tre individui in Calle della Mandola. Ciò sarebbe avvenuto senza alcuna provocazione da parte loro. Il primo si fece anche medicare di una ferita allo zigomo sinistro, l'altro alla nuca. Guariranno ciascuno in otto giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.5 — Luna tramonta alle ore 5.9; leva alle 18.47.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.30 e 16.15; Alte ore 10.30 e 22.30.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 5.4.

La pressione barometrica alle ore 18 di ieri era di mm. 756.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

Il Principe Umberto alle nozze

Arrivabene-Visconti

Stamane arriveranno a Venezia il Principe Adalberto di Savoia Duca di Bergamo con la sorella Principessa Adelaide e la Principessa Bona di Savoia e Baviera. Nel pomeriggio alle 14.30, reduce dalle cerimonie del Friuli, arriverà in forma privatissima anche S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

Come è noto, il Principe Umberto e gli altri principi del sangue vengono a Venezia per assistere alla celebrazione delle nozze Arrivabene - Visconti di Modrone. Il rito civile avrà luogo a Palazzo Farsetti oggi nel pomeriggio alle ore cinque e quello religioso domani mattina nella Basilica di San Marco, alle undici, officiante il Parroco di San Silvestro Mons. Vallèe.

Alle fauste nozze assisteranno anche la principessa Giovanelli e il figlio principe Giuseppe, i quali hanno stabilito di giungere a Venezia in aeroplano.

I premi all'Istituto Manin

e la mostra dei lavori

Si è pubblicato ieri il resoconto della cerimonia svoltasi all'Istituto Manin in Lista di Spagna per la premiazione degli allievi dell'Istituto. Ecco ora l'elenco dei premiati.

SCUOLE PROFESSIONALI E INTEGRATIVE

Licenziati: — Andrian Giuseppe - Tipografo impr, Cambruzzi Umberto - Uscente nell'anno 1928 - Fabbro Meccanico, Fagarazzi Bruno - Uscente nell'anno 1927 - Tipografo Comp, Ferrari Camillo - Falegname, Fusari Guido - Calzolaio, Pennino Bruno, uscente nell'anno 1927, Trevisan Giuseppe - Tipografo Comp.

III. Corso. — Allievi iscritti 7 - Promossi 7: Cavaliere Ferdinando - Meccanico, Facchin Ettore, Falegname Ebanista, Grando Andrea - Meccanico, Zanella Mario - Tipografo Impress.

II. Corso. — Allievi inscritti 7 - Promossi 5: De Marchi Umberto - Tipografo Comp., Gregoretti Angelo tro - Meccanico, Ravagnan Giorgio - Tipografo Comp., Giacomazzi Pie- Meccanico - Zanon Ferruccio Meccanico.

I. Corso. — Allievi inscritti 15 - Promossi 14: Armellin Sergio - Meccanico, Ballarin Guido - Falegname Ebanista, Bozzo Fulvia - Falegn. Ebanista, Bonaldo Mario - Falegn. Ebanista, Cesaro Aldo Meccanico, De Nobili Luigi - Tipografo Comp. Gallina Bruno - Falegn. Ebanista, Maresca Giuseppe - Tipografo Comp. Gasparini Giuseppe - Falegn. Ebanista, Vianello Riccardo - Meccanico, Volpe Gennaro - Falegn. Ebanista, Vianello Bruno.

SCUOLE ELEMENTARI

Classe V. — Allievi iscritti 22 - Promossi 17. — Bottazzo Luigi, Busetto Gino, Canal Angelo, Pandiani Giuseppe, Porfido Mario, Schwart zVincenzo, Vianello Sergio.

Classe IV. — Allievi iscritti 35, Promossi 17: Boccanegra Virgilio, Biasio Giovanni, D'Est eBruno, Giacomelli Ferruccio, Lazzari Attilio, Piazzalunga Vittorio, Sbarai Giovanni.

Classe III. — Allievi iscritti 23 - Promossi 14. — Di Fresco Giovanni, Dal Mistro Mario, Gavagnin Vincenzo, Giantin Enrico, Patergnani Guido, Rossi Angelo, Zane Armando.

Classe II, Allievi iscritti 20 - Promossi 15. — Bortluzzi Umberto, Fabris Pietro, Friselle Antonio, Tarutti Giovanni.

Classe I. Allievi iscritti 5 - Promossi 3: Rosa Francesco.

SEZIONE SORDOMUTI

Corso Superiore. — Allievi iscritti 9 - Promossi 9. — Pasquali Luigi, Paronetto Mario, Brusato Giovanni, Ferro Bernardino.

Corso Inferiore. — Allievi iscritti 8 - Promossi 4: Centa Gerunzio, Tomaello Arturo.

Corso d'rticolazione. — Allievi iscritti 5, Promossi 3: Boato Silvio, Monetti Decimo.

Del Consorzio di avviamento e apprendistato Professionale. — Sezione Fabbri Meccanici. — I. Corso: Zuanier Angelo, Venturini N. — II. Corso: Martina Angelo, Meo Giosue.

Sezione Tipografi. — I. Corso: Bullo Bruno, Capitanio Ermenegildo.

Ma fondamento principale della cerimonia e delle precise finalità educative e professionali degli Istituti è la mostra dei lavori in cui si può ammirare la precisione, la tecnica e la varietà; frutto di paziente studio di preposti e di costante applicazione di allievi.

Degni di nota per l'officina meccanica: un tornio di precisione prismatico, sistema Adler con relativo disegno, progetto del prof. Piccardo vice Rettore del Manin, un altro tornio, un trapano, biciclette, congegni e saggi varii.

Per l'officina fabbrile: una interessante mostra di ferri battuti di varie foggie ed usi.

Per la tipografia: opuscoli, stampe commerciali, reclames, periodici, libri in edizioni comuni e di lusso artisticamente rilegate dalla sezione legatori.

Per l'officina falegnami: una sontuosa stanza da letto di legni esotici artisticamente combinati, una sala da pranzo di noce in cui si apprezza il paziente e curato studio d'intaglio, saggi e mobiletti varii fra cui un artistico armadietto pensile eseguito da un piccolo sordomuto.

Per la calzoleria: una varietà di scarpe: dalle pesanti scarpe da montagna a quelle da signora e da bambina.

In un tavolo a parte sono disposti i saggi varii del disegno e plastica che fanno veramente onore al notissimo prof. Rinaldo che è pure Ispettore delle Officine.

L'interessante mostra è stata visitata domenica dalle autorità e dagli invitati alla festa, che si sono vivamente compiaciuti con i dirigenti dell'Istituto.

L'O. P. Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1 aprile al 15 detto. — S. Lorenzo a lire 1 N. 1425. — S. Giov. Evangelista N. 2859. — Totale Razione 4284.

La consacrazione episcopale

di Mons. G. Costantini

La consacrazione a Vescovo di Mons. Giovanni Costantini, già da vario tempo era Amministratore Apostolico della Diocesi di Luni-La Spezia, avverrà domenica 5 maggio alle ore 9 nella Basilica di San Marco.

Come è noto, i canoni prescrivono che le consacrazioni dei Vescovi debbano essere fatte da tre Vescovi riuniti. Così Mons. Costantini sarà consacrato, oltre che dal Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, da Mons. Andrea Giacinto Longhin Vescovo di Treviso e Arcivescovo titolare di [illegible] e da Mons. Luigi Paulini Vescovo di Concordia e Portogruaro.

Alla solenne cerimonia assisteranno rappresentanze del [illegible] patria di Mons. Costantini, e della Diocesi di Luni - La Spezia.

Cronaca varia

Un taglio alla mano. — Il bambino Ugo Mondini di anni 5, Cannaregio 5700, mentre giocava urtava contro una finestra, rompendo un vetro e riportando una ferita al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

In seguito a una caduta. — La signora Elisabetta Ballarin di anni [illegible] dimorante a S. Pietro in Volta, venne ricoverata ieri sera all'Ospedale colla frattura del ginocchio [illegible] provocatale da una caduta. Guarirà in giorni trenta.

Un pezzo sull'alluce. — Il [illegible] ante Umberto Crosera d'anni [illegible] Castello 2641, ieri a mezzogiorno mentre caricava su una barca rottami di ferro, un pezzo cadde sul piede destro gli produceva una ferita lacera all'alluce, guaribile in giorni dieci.

Una ferita al naso. — Il bracciante Enrico Dalla Pasqua d'anni [illegible] Croce 774, alle dipendenze della ditta Guetta, scaricando dei [illegible] Riva del Carbon ieri alle 15 [illegible]

Una mano ferita. — Il [illegible] Patrizio Ernesto di anni 23, [illegible] te a S. Croce 2003, tagliando della legna, si è ferito alla mano [illegible] All'Ospedale è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Mentre giocava. — La bimba di sei anni Ines Viotto abitante a S. Croce 2275 è caduta in casa [illegible] producendosi una ferita al naso guaribile in giorni otto.

Cronaca di Chioggia

Natale di Roma

Giornata di festa solenne e trascorsa nella più perfetta armonia fu quella del 21 aprile.

Salutati dalla popolazione giunsero alle 8 tra noi i Balilla della [illegible] na Pellestrina accompagnati dal loro istruttore, il maestro Mess[illegible]

Alle tre pomeridiane cominciarono davanti al Municipio l'addensarsi dei nostri Balilla a piedi ed in bicicletta, degli avanguardisti, dei fascisti, sindacalisti e dopolavoristi di città e frazioni, che incolonnatisi, preceduti dai gagliardetti, dalla Banda municipale «Giuseppe Zerlino e dalle autorità cittadine si incamminarono verso il molo Vigo per assistere all'arrivo dei sindacati pescherecci di Burano, salutati con applausi dai camerati clodiensi e dalla cittadinanza, giunsero puntualmente col piroscafo «Laguna» accompagnati dalla Banda di Burano. Collocati in testa al corteo i graditi ospiti, questi al suono di inni patriottici traversando il corso V. E. si diressero verso il campo sportivo, dove, dopo vibrate e fiorite parole del comm. Don Eugenio Bellemo esultanti la testa del [illegible] ro, ed altre indovinatissime del [illegible] Andreoli in nome dei sindacati di Burano, venne fornita a tutti i partecipanti alla festa una succulenta refezione a freddo accompagnata da buon vino toscano.

I gitanti, sempre acclamati dalla popolazione, partirono alle 18, dopo aver suonato di fronte Municipio l'inno del lavoro del maestro Mascagni. Alla sera lungo il Corso fu illuminazione straordinaria e al teatro Garibaldi spettacolo di gala salutato dagli inni patriottici applauditi e bissati.

Teatro Garibaldi

In occasione del Natale di Roma vi fu al Teatro Garibaldi una serata di gala. La filodrammatica cittadina «Olere flammon» si presentò per la prima volta al pubblico col patriottico lavoro «Arqua alle Termopoli» di Cordero e [illegible] tina. La produzione fu lodevolmente eseguita da parte di tutti i drammatici ripetutamente applauditi e chiamati ad ogni fine d'atto al proscenio. Applauditissima fu la piccola italiana Tessari, la quale accompagnata col [illegible] dal di lei istitutore sig. [illegible] suonò al pianoforte gli inni [illegible] e la marcia del Mozart. Inoltre suonò durante gli intervalli il [illegible] musicale degli Avanguardisti. L'intero incasso fu devoluto all'Opera Nazionale Balilla sezione di Chioggia.

Cronaca di Scorzè

LA CERIMONIA DEL 21 APRILE

La data storica della fondazione di Roma è stata ricordata a [illegible] con una simpatica cerimonia. Alle ore 14 al nostro campo sportivo vennero tutte le organizzazioni politiche sindacali e fasciste; per assistere alla cerimonia della [illegible] scista. Notammo le più note e qualificate autorità di Rovigo come della provincia, fra cui il Prefetto [illegible] comm. Giacone, il vice commissario della Federazione fascista dr. [illegible] lino e tutti gli ufficiali e militi delle legioni polesane della Milizia. Hanno sfilato in parata tutti gli avanguardisti e i Balilla e i militi della Milizia. Dopo avere [illegible] un quadrato il Console cav. [illegible] dinello ricordò il significato della cerimonia.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La festa del Lavoro

La festa del lavoro in Provincia di Treviso organizzata e diretta dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione dei Sindacati Fascisti in relazione alle diretive del Governo Nazionale ebbe domenica il suo pieno e completo successo e di ciò va dato plauso all'infaticabile e solerte segretario provinciale sig. Alberto Fregonese. Circa dodicimila lavoratori, trasportati da treni speciali e da automezzi si recarono nei luoghi di concentramento opportunamente predisposti in tre ridentissimi luoghi di concentramento opportunamente predisposti in tre ridentissimi luoghi della Marca: Susegana, Cima S. Boldo; Possagno.

Era palese sul volto di quegli operai pur inquadrati e disciplinati, la contentezza di chi si reca ad una cerimonia e ad una festa contemporaneamente: la loro schietta allegria era indescrivibile. A Susegana si radunarono tutti i lavoratori dei Mandamenti di Treviso, Conegliano Oderzo e Montebelluna.

La piazza magiore del paese alle ore 9 rigurgitava di operai; erano circa seimila raggruppati sotto le insegne e in una vivacità di colori data dai vestiti primaverili delle nostre buone e laboriose operaie.

Gruppi Aziendali Dopolavoro (da Treviso 24), Sindacati, Artigianato Postelegrafonici, Musiche (ben quindici). Gruppi mandolinistici, tutti disciplinati attendevano mentre frizzi e motti allegri echeggiavano fra le comitive. Uno squillo di tromba, ed ecco dal balcone del palazzo municipale il Podestà di Susegana sig. Vazzoler che porge commosso il saluto del Comune a tutti i convenuti dimostrando il suo entusiasmo perchè il Comune di Susegana, contornato da poggi ridenti che videro e sentirono lo strazio della nostra guerra, venne prescelto a luogo di riunione per la celebrazione del 21 Aprile, Festa del Lavoro.

Pronuncia poi sentite, vibrate e applaudite parole del Segretario provinciale sig. Fregonese che illustra il programma della festa e quindi da la parola all'oratore ufficiale prof. Isotto Boccazzi il quale in un discorso sintetico e robusto, vivamente applaudito, illustra il significato della Festa del lavoro.

La cerimonia è breve. Il verde dei poggi, il sole primaverile invitano alla libertà; ed ecco che la marea al suono di inni patriottici si avvia al monte Tombola ove la vivacità e la spensieratezza raggiungono il colmo Nulla manca, l'appetito si fa sentire poderoso, si costituiscono gruppi, capannelli, l'erba odorosa fa da tappeto e da sedili. Si mangia, si suona si canta..... è la festa dei lavoratori. Durante così lieto simposio giungono il Segretario Federale Co. Bolasco il vice presidente del Dopolavoro prof. Pezzato, la Direttrice del Dopolavoro Femminile sig.ra Tosello, Cadamuro, Morgante, il Console Ivan Doro e il Console Patecca che parteciparono con schietto entusiasmo alla gioia dei lavoratori brindando e cantando con loro.

Ugualmente si svolse la festa a Cima S. Boldo ove circa tremila persone dei gruppi Aziendali e Sindacati dei Mandamenti di Vittorio e Valdobbiadene si sono dati convegno Qui parlano il sig. Pagnone Segretario Generale dei Sindacati e il Prof. Ricci e poi i colli ospitarono le allegre comitive, fornendo gaiezza, appetito con l'aria salubre,

A Possagno sul grandioso piazzale di fronte al meraviglioso e imponente Tempio del Canova e alla vista del Sacro Monte, oltre duemila operai del mandamento di Castelfranco e Asolo, dopo aver ascoltato la commossa e poderosa voce del valoroso Capitano Calvi, a gruppi e comitive si sparsero fra il verde delle profumate vallate.

Le note degli inni patriottici della musica degli avanguardisti di Castelfranco risuonarono tutto il giorno nel paese che ospitò nelle ore pomeridiane S. E. il Prefetto della Provincia comm. Spadavecchia accompagnato dal sig. Vice Prefeto e il Segretario Federale co. Bolasco. A ricevere i Capi della nostra Provincia erano oltre i lavoratori, i Podestà, i Segretari Politici dei Mandamenti ,anche il prof. Boccazzi e il sig. Poggi Commissario della Federazione fascista dell'Artigianato della Provincia.

Tutte le riunioni si svolsero in modo perfetto. Nessun incidente. Così la Marca Gioiosa festeggiò all'aperto, fra l'aria salubre e nel sole vivificatore di forze, la Festa del Lavoro, il Natale di Roma.

L'insediamento del Consorzio per l'istruzione tecnica

L'altro ieri domenica 21 corrente, alle ore 10, presso il Consiglio provinciale dell'Economia, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia ha provveduto all'insediamento del Consorzio obbligatorio dell'istruzione tecnica, istituito con Regio decreto 7 gennaio 1929 (VII.) N. 7. Erano presenti i signori: dr. comm. Camillo Frova, Presidente del Consorzio, co. dott. Steno Bolasco Segretario Federale del P. N. F., la signora Fanny Zasso Negrini Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, dott. Luigi Serena, ing. Guido Antoniutti, cav. Silvio Gemin, Nullo Casali, Francesco Della Barba, Giuseppe Giuriati, prof. Giovanni Dalmasso, ing. Andrea Nino D'Urso, prof. cav. Renzo Brevedan e prof. cav. Giovanni Battista Cervellini in rappresentanza del Regio Provveditore agli Studi.

S. E. il Prefetto ha insediato il Consorzio pronunciando un breve discorso traendo buon auspicio dall'inizio del funzionamento dei Consorzi Provinciali obbligatori di Istruzione Tecnica nella ricorrenza del Natale di Roma.

Illustrò poi i compiti affidati ai Consorzi sia in rapporto alle Scuole Regie di istruzione tecnica esistenti in ciascuna circoscrizione provinciale, e sia in rapporto alle Scuole a carattere libero.

Concluse dicendo come, allo scopo di dare la sensazione della importanza che il Governo nazionale attribuisce al Consorzio S. E. il Ministro dell'Istruzione gli ha affidato il gradito incarico di portare al Presidente ed ai componenti del Consorzio il suo fervido saluto fascista e di leggere il messaggio che si è compiaciuto inviare.

Dopo aver data lettura del messaggio di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. il Prefetto diede lettura del Decreto di nomina dei componenti il Consiglio.

Il Presidente comm. Frova ringraziò poi S. E. il Prefetto per la fiducia in lui riposta dicendo di confidare di poter assolvere il suo compito soltanto con la collaborazione fervida ed intelligente dei componenti il Consorzio, ai quali rivolge il suo ringraziamento per l'opera ch'essi svolgeranno.

Infine su proposta del Segretario Federale co. Bolasco i convenuti hanno eletto per acclamazione a Vice Presidente del Consorzio il cav. cav. Ugo Pezzato.

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente comm. Frova ha indirizzato a S. E. Belluzzo il seguente telegramma:

« Consorzio Istruzione Tecnica provincia Treviso oggi insediato ringrazia Vostra Eccellenza nobile messaggio assicura sua fervida opera perchè nuova scuola attui programma suo creatore per maggiore elevazione gioventù Italia Fascista ».

Chiusura della pesca

Domenica sera ad ora tarda si è chiusa la Pesca di beneficenza. Incessante durante tutta la giornata è stata l'affluenza alle urne. Tutti i premi sono stati estratti e vinti e la pesca è stata completamente esaurita.

Diamo l'elenco dei più fortunati che hanno vinto i premi di maggior importanza: Gnoli Ennio, cucina economica; Barison Federico, servizio da tavola per 12 persone; Monici Giovanni, servizio da cucina in alluminio su mensola; Beltrame, calamaio con orologio e abat-jour; Antonini, un regolatore a pendolo; Cucchi Emilio, una bicicletta; Pancotto Giovanni, una macchina da cucire a pedale; Rubazzer Camillo, Salottino in malacca; Golfetto Silvio, una batteria da cucina in alluminio; dr. Turello Fausto, apparecchio radio ricevente; Fugolin, dono di S. M. il Re e dono di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Non si conosce il nome del vincitore della seconda bicicletta.

Provvedimenti disciplinari

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica:

Il Segretario Federale dott. Steno Bolasco in data odierna in attesa di ulteriori provvedimenti ha sospeso « sine die » da ogni attività di Partito i sigg. Lamon Fortunato e Lamon Benvenuto del Fascio di Castelfranco.

Pari provvedimento di sospensione « sine die » dal Sottogruppo Universitario « La Piave » Sezione Studenti Medi è preso a carico del Lamon Benvenuto.

M. V. S. N.

50. *Legione.* — Gli Ufficiali nei quadri e fuori quadro sono invitati ad intervenire all'esercitazione di passaggio del Fiume Sile eseguito dai reparti dell'11. R. Genio.

Domani trovarsi per le ore sette al comando di Legione in uniforme ordinaria. — Il Console Comandante: F.to Ivan Doro.

I bagni pubblici

Il Municipio avverte che lo stabilimento bagni al Tezzon resterà chiuso dal giorno 22 al giorno 26 corrente, per il consueto lavoro di riparazione ai macchinari e si aprirà nuovamente il giorno 27 coll'orario estivo dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali e dalle ore 7 alle ore 12.30 nei giorni festivi.

Cronaca di Castelfranco

LA NOMINA DEL PODESTA'

Con recente Decreto Prefettizio il dr. comm. Camillo Frova è stato nominato Podestà della nostra città. Enumerare le benemerenze del comm. Frova in ogni campo di bene è opera superflua perchè egli è ben noto a tutta la cittadinanza che lo ama per i suoi alti meriti di mente e di cuore accoppiati a grande modestia e bontà di animo. Vada al nuovo Podestà il nostro deferente saluto.

NUOVE CASE POPOLARI

In località Malvolta sta sorgendo per conto della Società Cooperativa Case Popolari un nuovo edificio di 16 abitazioni economiche comprendenti ciascuna una cucina, camera da letto e locale di servizio nonchè un orticello per i bisogni di famiglia. I lavori, affidati all'impresa Carraro Giovanni dal Presidente ing. Vittorio Zannoni coadiuvato dal geom. Achille Di Bello, procedono con la massima alacrità per cui fra breve le nuove sedici abitazioni saranno ultimate.

PIAZZA PUBBLICI SPETTACOLI

Nella piazza dei pubblici spettacoli ha iniziato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni il grande circo Zamperla che conta ben quindici cavalli ammaestrati con cavallerizzi e cavallerizze di grande abilità equilibristica.

Cronaca di Oderzo

L'attività che la nostra Congregazione di Carità va sempre più svolgendo a beneficio dei poveri, è degna di rilievo e di riconoscenza da parte della cittadinanza intera.

Durante lo scorso inverno, ben 33993 razioni furono somministrate, di cui 7012 su buoni del Comitato di assistenza e 2677 gratuitamente dal Pio luogo.

Le rimanenti razioni, comprendenti grammi 200 di pane e mezzo litro di ministra, furono cedute al modico prezzo di centesimi trenta ciascuna.

Per la relativa gestione furono spese L. 25077.15. Il Comitato di assistenza concorse con L. 6850 in generi e denaro. La differenza fu coperta col ricavato dalla vendita delle razioni ammontante a Lire 7291.80, e per lire 10935.35 dalla Congregazione di Carità medesima.

Oltre al perfetto funzionamento della Cucina Economica, l'Ente ha provveduto a sussidiare durante l'inverno scorso con denaro ed alimenti per l'importo di lire 7033.50 le famiglie più bisognose.

Ma la beneficenza dell'istituzione non è saltuaria od occasionale poichè contribuisce anche al mantenimento di quattro minorenni, di tredici cronici, dei quali dieci a carico della locale Casa di Ricovero, ed a sussidiare annualmente le colonie per le cure marine e montane.

Infine l'Amministrazione concorrerà, a suo tempo, quale azionista, alle prossime costruzione delle Case Popolari opitergine.

Il Presidente d.r Carlo Longo, coadiuvati dal Segretario Earnomo Gino Radicula, dal Cancellista Boer Domenico e dalle benemerite Suore Terziarie, con a capo la colta Rev.da Superiora Suor Marina Fabrello esplicano ogni cura ed ogni attività, perchè la sua opera risponda in pieno alla sua nobilissima missione e sia orgoglio e vanto della Città.

PER IL NATALE DI ROMA

In occasione del Natale di Roma da tutti gli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore. Alla sera il Palazzo Comunale, la Casa del Fascio e qualche privata abitazione vennero illuminate.

Il Dopolavoro locale compì una riuscitissima gita al rifugio Policreti sulle falde di Monte Cavallo. Vi parteciparono in buon numero i dopolavoristi che, partiti di buon mattino con automezzi, compirono felicemente l'ascensione ritornando lietamente a sera.

SALMA CHE RITORNA

Nell'agosto dell'anno 1923 a bordo della R. N. *Garigliano* avvenne una disgrazia in seguito alla quale il concittadino giovanissimo Anastasio Breda, torpediniere E. nel Corpo RR. EE. riportava una orribile ferita che lo teneva degente per quasi sei mesi nell'Ospedale Militare di Napoli dove moriva nel gennaio successivo.

Ora la Salma del povero Breda ritorna, a cura del Ministero della Marina al paese natale che si appresta a rendere oggi i dovuti onori alla vittima del dovere.

La salma, accompagnata da un picchetto di marinai venne ieri condotta ad Oderzo da San Giuliano di estre. Ai Passeggi veniva incontrata da tutti i convittori del collegio Brandolini Rota con bandiera, essendo stato il Breda alunno di quel Convitto per tre anni. Un giovane disse brevi parole di commosso saluto, dopo di che la salma proseguì per la chiesetta della Madonna delle Grazie, da dove oggi nel pomeriggio alle ore 16 proseguirà per le esequie alla Chiesa Abbaziale e quindi al Cimitero.

Il Fascio opitergino invita tutti i fascisti a partecipare ai funerali del valoroso marinaio che fu fascista fra i primissimi. Sono pure pregate di intervenire al funerale tutte le Associazioni Patriottiche.

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO OSPITALIERO

Con semplice cerimonia qualche giorno fa è stato insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitato, che è composto dei signori rag. Luigi De Giudici presidente, avv. Giovanni Candiani, rag. Guido Bellis, Pietro Maschietto ed Antonio Costariol, consiglieri.

La Pia Opera che ha raggiunto un così ragguardevole sviluppo e che è dotata ormai di tutti i perfezionamenti tecnici desiderabili, prosegue magnificamente nel suo cammino.

QUESTUA VESSATORIA

I Reali Carabinieri della Stazione di Motta di Livenza hanno proceduto all'arresto ed alla conseguente traduzione a questo carcere mandamentale di certo Levacovic Tommaso di ignoti di anni 30 da Codroipo per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, questua vessatoria e porto di coltello di genere proibito.

RIUNIONE SINDACALE

Presso l'Ufficio Mandamentale dei Sindacati Fascisti si sono oggi radunati i sigg. Rosso Carlo, Buffolo Giuseppe, Chitarello Vittorio, Schiavetto Erminio, Redigolo Luigi, Zamuner Nicola, Bertocco Ernesto, Cremonese Luciano, Cella Antonio, Marchesin Antonio capisquadra degli operai addetti ai lavori di allargamento stradale da Oderzo verso Ponte di Piave.

Presiedeva la riunione il sig. C. De Lazzari, ispettore di Zona che volle essere informato minutamente delle condizioni di lavoro.

Dopo aver esaminato i più importanti problemi della categoria che risultano buoni, fu deciso quanto segue: 1.o) Epurazione dei contadini dal lavoro per essere sostituiti con veri braccianti bisognosi; 2.o) Perequazione della paga agli operai secondo il loro rendimento dato che vi sono dei giovani di capacità inferiore; 3.o) Ogni caposquadra avrà L. 10 settimanali in più; 4.o) Marchesin Antonio continuerà a disimpegnare la carica di fiduciario del gruppo, provvedendo al tesseramento di tutti gli operai, mantenendosi in contatto con l'Ispettore di zona.

Cronaca di Montebelluna

I LAVORATORI ALL'ADUNATA DI SUSEGANA

A celebrare il Natale di Roma anche Montebelluna ha partecipato all'adunata escursionistica di Susegana con un buon numero di lavoratori e dopolavoristi.

Operai ed operaie degli stabilimenti, per la maggior parte dei Cotonifici trevigiani e del calzaturificio Mattiello, si recarono a Susegana su autocarri messi gentilmente a disposizione dal Garage Rugolo e dagli Istituti agrari di qui: i dopolavoristi della Società Escursionisti con la propria orchestrina fecero invece una brillante gita in bicicletta.

Tutti ritornarono in sede senza incidenti e dopo una giornata trascorsa fra la massima allegria.

CONTRAVVENZIONI DAZIARIE

In questi giorni gli agenti daziari locali sorprendevano Gallina Luigia in Mussato abitante in S. Gaetano, mentre vendeva le carni di vitello, ed elevavano di conseguenza la contravvenzione per abusiva macellazione, contravvenzione estesa anche al di lei marito Mussato Luigi Virginio.

Gli stessi agenti hanno pure elevata la contravvenzione per abusiva macellazione di un vitello a Sartor Francesco fu Luigi pure sorpreso a venderne le carni.

L'AURORA BATTUTA

I nostri giovani calciatori dell'Aurora scesi domenica a Spresiano per incontrarsi in campo neutro con l'Enotria di Conegliano hanno dovuto soccombere onorevolmente per uno a zero.

L'insuccesso di questa partita di qualificazione ha valso la perdita del diritto di entrata in finale per il Campionato Liberi di II. categoria.

Istrana

Contrabbando di tabacco. — Le R. Guardie di Finanza, dopo vari appostamenti e accerchiamenti riuscirono a sequestrare mezzo chilogrammo di tabacco da fiuto in foglia al contadino Simeoni Federico di Fossalunga, nativo di Pezzan di Istrana, che tentava di smerciare e vendere a scopo di contrabbando.

Il Natale di Roma. — Il Natale di Roma anche quest'anno è stato festeggiato e ricordato con solennità. Numerosi dopolavoristi con gagliardetti si recarono in gita in bicicletta al Castello dei co. Collalto di Susegana. Il paese era tutto imbandierato: alla sera sfarzosa illuminazione.

Cronaca di Pordenone

GLI EX GRANATIERI

L'assemblea della sezione locale ex Granatieri l'altra sera dopo aver commemorato i compianti due soci cav. Dolfin e Ortiga Vittorio, approvò il resoconto annuale e con entusiasmo deliberò l'omaggio al Principe di Piemonte. Riconfermò infine il Consiglio uscente e questo si riunì ieri sera ed elesse a presidente l'ex tenente Luigi Moroni; vice presidente Di Mattia Giuseppe; confermò a segretario lo zelante sig. Plinio Rossi; ne fanno poi parte del consiglio i signori Chiaradia rag. Aldo, Lagomanzini Antonio, Bortolossi, Manzon, e sindaci Tancredi Bornancin, Gaiotti Paolo.

PASSAGGIO DEL PRINCIPE

Domenica alle 15.50 è passato per la nostra stazione S. A. R. il Principe di Piemonte. La popolazione accorse tutta per salutare entusiasticamente l'Augusto Principe. Nell'interno della Stazione erano presenti le autorità, i mutilati, ex combattenti, associazioni militari, Nastro Azzurro, scolaresca, ufficiali, varie rappresentanze, la banda cittadina, Fascio, Piccole italiane ecc.; fuori della stazione e lungo la ferrovia enorme la folla di cittadini.

Appena giunto il treno reale la banda suonò la Marcia Reale e la folla protese il braccio nel saluto romano e si elevarono grida d'evviva al Principe e Casa Reale. Il Principe, sorridente, si sporse allo sportello e ringraziò della dimostrazione ed in assenza del Podestà co. Cattaneo ch'era ad Udine, il vice podestà cav. ing. Querini gli recò il saluto della città. S. A. gli strinse cordialmente la mano. Fiancheggiavano il vice podestà il segretario capo sig. Basso, il segretario politico cav. De Valenzuela capo stazione, il commissario di P. S. cav. Capuzzo, il geom. Leone Antonino, il tenente colonn. Forneris comandante interinale del « Saluzzo », il capitano cav. De Vita, ufficiali dell'Esercito, della Milizia, ecc. Due bambini, uno del cav. Capuzzo, l'altro del cav. Valenzuela presentarono un mazzo di fiori a S. A. che gradì assai.

Il treno partì tra acclamazioni della folla ed il saluto gentile del Principe.

21 APRILE

La festa del lavoro si solennizzò anche da noi. La città era tutta imbandierata. Nel pomeriggio tenne il primo concerto la banda cittadina diretta dal maestro Lumia. Gli inni patriottici vennero accolti da applausi. Indi il corpo musicale, con tanta perizia preparato, organizzato dal valente maestro Lumia svolse il programma composto di numeri magnifici, e qualcuno anche di non comuni difficoltà tecniche, con perfetta esecuzione e con interpretazione felice così da meritarsi il plauso generale. Il pubblico ammirato dei continui progressi della banda rivolse calorosi applausi particolari al maestro che per la sua capacità e gentilezza si è saputo conquistare le simpatie generali.

L'ATTESA PEL PRINCIPE

La giornata d'oggi segnerà per la nostra città una giornata memorabile; S. A. R. il Principe di Piemonte onorerà Pordenone di sua presenza, assistendo ad un rito sacro solenne: all'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Il Comitato organizzatore delle cerimonie presieduto dal conte Cattaneo, Podestà, e dall'operosissimo segretario del Comune sig. Arturo Basso infaticabilmente sta adoperandosi perchè tutto debba riuscire di soddisfazione, e che la città come di consueto abbia a farsi onore.

Pordenone ha un insolito movimento, squadre d'operai al lavoro per prerare la tribuna, sistemare e riordinare il Parco della Rimembranza, strade, palazzi, case, negozi, per l'applicazioni di stemmi, stendardi ecc. Poi il giungere continuo di soldati per rendere servizio d'onore; inoltre bande, e la fanfara dei bersaglieri giunta col battaglione da Gorizia, vanno percorrendo al suono di vivacissime marce le vie cittadine.

Si continuano ad affiggere avvisi e striscie inneggianti a S. A. R., a Casa Savoia, col saluto commosso agli eroi caduti.

Il manifesto dei Mutilati dice: « Il 23 aprile con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, Pordenone consacra nel bronzo i suoi figli Caduti per la Patria. La fausta, austera cerimonia che spiritualmente unirà il popolo agli Eroi, sia atto di omaggio di riconoscenza, sia incitamento per la gioventù italiana al culto, al sacrificio per la Patria.

« Noi, che ai Caduti siamo i più vicini perchè sulle nostre carni portiamo i segni del dovere compiuto, rinserriamo le nostre file attorno al Monumento, la nostra famiglia unita e compatta renda ai Grandi Fratelli il suo tributo di riconoscenza, di onore. — Il Consiglio direttivo ».

L'adunanza dei soci ha luogo alle ore 8 nella sede sociale. Così i combattenti, granatieri, ex bersaglieri, alpini ecc. si riuniranno alle ore 8 alle loro sedi.

Quello dei combattenti:

« Combattenti! Martedì 23 aprile alla presenza dell'Augusto Principe Ereditario si celebrerà il rito profondo e spirituale che onora gli Eroici Combattenti di Pordenone che alla Patria diedero la giovinezza e il loro sangue.

« Combattenti! Noi ci chiniamo riverenti alla loro memoria e sul monumento, altare di gloria, consacrato dal Figlio dei Savoia, che la Patria costruissero, giuriamo di tener viva la fiamma della fede che sospinse i Caduti al glorioso martirio. — Il Direttorio ».

Quello dell'Associazione Naz. Alpini, sezione di Pordenone, dice:

« Alpini! Fiamme verdi delle vette d'Italia salutiamo i morti di tutte le battaglie della consacrazione del monumento che sorge a loro onore e ricordo.

« Ricordiamo, come a noi si addice, in silenzio, tutti quelli che morirono per il nome d'Italia e del diritto. Essi fremono nei loro ossari di tutti i fronti e sono monito ai vivi.

« Il volo dell'aquila imperiale di Roma non ha tregua e non s'arresta e ci addita la via della gloria, sempre più alta e più luminosa, fin dove vuole il nome della nostra Patria dominatrice in guerra ed in pace, di civiltà, scienza e potenza.

« A S. A. R. il figlio del nostro Re e nostro Patrono consacratore del monumento ai Caduti, l'omaggio riverente dei duri montanari, che serenamente vinsero la fatica, la sofferenza e la morte sulle roccie delle porte d'Italia ».

Il Cotonificio Veneziano dando festa alle maestranze ha pubblicato un vibrante manifesto.

Cronaca di Ceggia

LA PESCA DI BENEFICENZA

Domani mercoledì 24 corr., alle ore 18, nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo una riunione di cittadini, allo scopo di costituire un Comitato locale che dovrà organizzare una Pesca di beneficenza a pro del nostro Asilo Infantile e di questa sezione dell'Opera Nazionale Balilla.

La Pesca si svolgerà nel prossimo giugno. Data la finalità altamente benefica dell'iniziativa, gli invitati sono vivamente pregati di non mancare.

PER GLI AGRICOLTORI

La Cattedra Ambulante di S. Donà di Piave avverte che domani mercoledì 24 aprile, alle ore 14.30 nella tenuta del comm. Augusto Genovese, e precisamente presso il colono Giacomel Luigi, avrà luogo una prova dimostrativa della ruspa livellatrice meccanica ultima pratica invenzione del signor Alessandro Pasqualini fu Giuseppe di qui.

Gli agricoltori e i coloni della zona sono invitati ad assistere alla prova di una macchina di indiscutibile utilità alla nostra agricoltura.

Noventa di Piave

NUOVO VICE-PRESIDE

Apprendiamo che il concittadino dr. cav. Antonio Ca' Zorzi è stato nominato vice-preside della nostra Provincia. La nomina è stata appresa dall'intera popolazione con compiacimento vivissimo in quanto sono da tutti conosciute le preclare doti di mente e di cuore del dr. Ca' Zorzi. Lavoratore, buono, caritatevole pronto sempre a dare la sua opera fattiva ed il contributo finanziario in tutto ciò che apporta bene al paese egli non è nuovo alle alte cariche. Ricoperse infatti per molti anni la carica di Deputato provinciale, fu nel dopo guerra membro della Commissione straordinaria per la amministrazione della Provincia, è attualmente Presidente della Cattedra Ambulante della Provincia di Venezia. Al dr. Ca' Zorzi vivissime congratulazioni dell'intera popolazione.

Gazzetta Bellunese

Il Natale di Roma

Per il Natale di Roma e per la festa del lavoro, domenica dagli edifici pubblici e da molti privati sventolavano le bandiere sotto un cielo plumbeo. Però la pioggia, che si temeva non è caduta e la bellissima giornata è trascorsa animatissima anche per l'intervento di molti dai paesi limitrofi. La cerimonia della Terza Leva Fascista, si è svolta al mattino in piazza del Duomo, con l'intervento, per la prima volta della Centuria degli Avanguardisti Alpini.

Avanti al palazzo del Governo, ove vennero fatti brevi discorsi, era stato eretto un palco per le autorità rappresentanze con bandiere e gagliardetti.

Nel pomeriggio alle 13.30 un'immensa folla si è nuovamente radunata e tutti perfettamente inquadrati, al suono della Marcia Reale, di Giovinezza, ecc. si sono recati al Bosco delle Castagne, per la festa campestre. Ha pronunciato il discorso ufficiale il Commissario straordinario dei Sindacati rag. Oreste Montagna.

Alle 17 la colonna compatta era di ritorno e si sciolse, con calorosa manifestazione di gioia. Alla sera è seguita la festa di gala al Sociale.

Splendidamente e perfettamente organizzate dal nuovo vice-presidente del Dopolavoro, Luigi Molino, degna espressione della volontà creatrice del Fascismo, sono intervenute compatte tutte le masse dei lavoratori d'ogni ceto e numerosissimi cittadini.

Dapprima venne cantato dai Balilla e Piccole Italiane, schierate sul palco, il nuovo inni della 43.a Legione Alpina Piave, versi di F. Zanon, egregiamente musicato dal molto promettente concittadino Nino Prosdocimi. Il canto era accompagnato dall'orchestra, diretta dallo stesso musicista. Magnifica l'esecuzione che fu bissata, acclamandosi anche il maestro. Indi Cesco Baseggio disse «La preghiera pei cittadini» di D'Annunzio che riscosse un subisso di applausi. Poscia la commedia «Nina, no far la stupida» recitata con la consueta maestria dalla compagnia Baseggio.

Varie di cronaca

Pioggia e neve. — Ieri giornata di forte burrasca. Pioggia in città senza interruzione e neve ancora sui monti circostanti. In città ieri si sono avuti al mattino tre gradi sopra zero e nel pomeriggio nove.

Al Sociale. — Questa sera ultima recita della brava compagnia Cesco Baseggio e Dora Baldanello, che domani si trasferirà a Feltre. Questa sera «Ostrega, che sbrego!» in tre atti liri-comici, di Arnaldo Boscolo Durante il 2.o atto verrà eseguito a piena orchestra «Il barbiere d. Siviglia» di G. Rossini.

La R. Prefettura comunica: A sensi della circolare 26 maggio 1928 N. 100, di S. E. il Capo del Governo, i festeggiamenti di balo tenuti a Mel nei giorni 10 11 e 12 febbraio 1929 Pro Balilla, hanno fruttato un introito netto di L. 602. Il corso mascherato seguito a Belluno il 10 marzo u. s. ha fruttato L. 190 e tale somma è stata regolarmente versata così: L. 100 al Comitato prov. O.N.B., L. 45 alla Congregazione di Carità e L. 45 alla Cucina di beneficenza. I festeggiamenti tenuti a Mel il 7 marzo decorso pro Comitato O.N.B. di detto Comune, hanno fruttato L. 240.80 nette.

Cronaca nera

Nella vicina frazione di Visome tale Manfroi Vincenzo fu Guerrino, di anni 24, da Cencenighe, entrò di notte in una casa asportando, fra l'altro, un paio di scarpe. Il Manfroi avrebbe portato via di più se nella visita non fosse stato disturbato dai derubati. Egli si diede alla fuga, ma venne raggiunto, ricondotto a Visome e tosto consegnato ai Carabinieri. Il anfroi è inoltre colpevole di furto di una mantellina rubata notti fa a Trichiana in danno di quel cantoniere provinciale Moro Fioravante di anni 45, e di altro furto di bicicletta consumato la settimana passata a Fiera di Primiero.

— I nostri carabinieri, dietro mandato di cattura del Pretore di Merano, hanno ieri tratto in arresto tale Andreane Francesco di Giuseppe di anni 25, dalla frazione di Caleipe.

Vaccinazione e rivaccinazione

Il Podestà avvisa che il giorno di lunedì 6 maggio p. v. avrà principio la generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica e che le operazioni seguiranno nei luoghi, giorni ed ore sotto indicati, con avvertenza che gli individui vaccinati dovranno poi ripresentarsi nell'ottavo giorno nei luoghi medesimi e nelle stesse ore, affinchè il vaccinatore possa verificare i risultati della operazione e rivaccinare quelli sui quali fosse rimasta senza effetto.

In relazione a quanto sopra avverte poi i genitori dei bambini nati o trasferiti in questo Comune o le persone a cui spetta la tutela legale, o che li ricevono in custodia, hanno l'obbligo di sottoporli alla vaccinazione entro il semestre successivo alla nascita.

E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

Ricorda infine che la vaccinazione è obbligatoria e che i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità stabilite dall'art. 129 del T. U. delle leggi sanitarie 1 agosto 1927 n. 636, cioè pena pecuniaria estensibile a L. 500 e a carcere da uno a sei mesi.

Belluno città: 6 maggio ore 8, Corte d'Assise; Borgo Prà: 6 maggio ore 8, Edificio scolastico; Borgo Piave: 6 maggio ore 8, edificio scolastico.

N. B. — Per le frazioni verranno precisate ed indicate alla popolazione l'ora e località ove seguirà la vaccinazione, a mezzo dei Rev. Parroci.

Cronaca di Feltre

FUNEBRI SOTTI

Una enorme folla ha accompagnato all'estrema dimora la salma della camicia nera Tommaso Sotti, morto un anno fa in Tripolitania. Dalla Chiesa del Rosario il corteo mosse verso il camposanto preceduto dai Balilla, Piccole e Giovani italiane, orfani del Carenzoni, bimbi dell'Infanzia abbandonata. Seguivano larghe rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, A. N. A., Mutilati e Invalidi di guerra, un forte gruppo di fascisti, fra il quali il Segretario politico cav. Pavetti, il Podestà cav. avv. Bianco ed il Direttorio al completo, seguivano numerose corone di fiori di cui una portata da commilitoni.

Notiamo rappresentanze del Battaglione Feltre delle Guardie di Finanza ecc. La farfara degli Alpini accompagnava il mesto corteo.

La salma, avvolta nel tricolore, è stata portata da rappresentanti della Milizia, ed altri militi e carabinieri facevano scorta.

Al Cimitero, il sig. Panigas Massimiliano pronunciò un breve discorso, quindi parlò il Podestà cav. avv. Bianco esaltando la nobile figura dello scomparso, fascista di sicura fede che immolò la sua giovinezza alla causa italiana.

Il nome dello scomparso venne chiamato ad alta voce e la folla rispose presente, raccogliendosi per un momento in ginocchio.

Cronaca di Pieve di Cadore

L'ARRIVO DEGLI ALPINI

Dopo una brillante marcia di 44 chilometri proveniente da Belluno, è giunto tra noi festeggiatissimo il glorioso battaglione alpino «Pieve Cadore» che porta questo nome fino dal 1874. Ad attende i baldi militi si radunarono a Tai le associazioni reduci di guerra, l'A. N.A. A.A.M. autorità civili e militari, molto pubblico. Il detto battaglione comandato dal valoroso ten. Colonnello cav. Pacchiola prese alloggio nelle Caserme P. F. Calvi e Buffa di Perrero in Pecol, e rimarrà, gradito ospite tra noi sino all'ottobre venturo. All'ufficialità e militi il nostro benevenuto.

Agordo

CORSO PER AUTOMOBILISTI

A cura della Direzione della Scuola Autom. delle Tre Venezie, si è oggi iniziato un corso per l'abilitazione a condurre motocicli ed automobili. Detto corso avrà la durata di giorni 15 e ad esso potranno partecipare anche le signore e signorine, queste ultime di età non inferiore ai 18 anni. Le inscrizioni si ricevono presso il Caffè Miniere di Agordo.

Cronaca di Verona

✱ La bella e suggestiva cerimonia è stata svolta in Piazza V. E. tutta con pavesamento di bandiere, con l'intervento di una folla imponentissima e di numerose società militari e sportive, unitesi con le loro bandiere e coi gagliardetti, alle varie rappresentanze dei fasci, dei Sindacati, dei Dopolavoristi. E tra dette bandiere, che erano state schierate sulla gradinata del Palazzo della Gran Guardia dietro allo stuolo delle Autorità, spiccavano il Gonfalone del Comune, scortato dai vice podestà co. Giusti e cav. Brena, e il gonfalone della Provincia scortato da tutti i membri della Commissione Reale e dall'on. senatore Messedaglia. La Milizia, le Avanguardie e la Legione Balilla, con rispettive musiche, si erano schierate sul limitare della piazza formando un ampio quadrato. La cerimonia smesso il suono degli inni fascisti, è stata annunziata dal suo inizio da uno squillo di tromba, ed ha parlato per primo dalla tribuna il Presidente dell'O. N. B. ing. Franco Poggi, presentando al Segretario Federale cav. Plinio Mutto le numerose schiere delle giovani camicie nere. Il cav. Mutto a sua volta ha porto il saluto romano alle schiere poi ha dato lettura ad alta voce della formula del giuramento. E dai mille e mille petti una voce sola ,poderosa, in coro, ha risposto «Lo giuro!».

Per ultimo precedendo il rito del passaggio dei Balilla nelle fila degli Avanguardisti, e di questi alla Milizia con rispettiva consegna dei cordoni bianchi e dell'ambito moschetto, ha parlato il console Montagna. Quindi, i reparti sono sfilati, salutando romanamente, davanti alle autorità alle quali nella apposita tribuna si erano aggiunti il Prefetto comm. Lops, il generale Treboldi, il Luogotenente generale della Milizia gr. uff. Graziani, i generali Danese, Zamboni, Tardivo, Orsi, Calderara, molti colonnelli comandanti i vari reggimenti della guarnigione.

✱ Si ha notizia da Roma che la segretaria dei Fasci Femminili, contessina Eugenia Di Colbertaldo, figlia del valoroso generale ieri è stata ricevuta in particolare udienza da S. M. la Regina.

L'Augusta Sovrana si è vivamente interessata dell'attività del nostro Fascio Femminile ed ha gradito avere notizie in particolare nelle opere assistenziali. Ha ricordato la bella città di Verona dalla quale Essa è sinceramente amata.

Cronache Rodigine

CONTRAVVENZIONI DAZIARIE

Il solerte ricevitore Daziario del Consorzio Scorzè - Martellago, con l'assistenza efficace del sig. Brigadiere Comandante la Stazione dei RR. CC. di Scorzè sig. Pintore Nicolò nella giornata di domenica ha fatto numerose operazioni di ispezioni presso privati che abusivamente vendono vin onelle loro case. Vennero posti in contravvenzione e denunciati all'Autorità giudiziaria i seguenti: Barbon Lucia, Gatto Aurelia di Luigi; Gatto Maria fu Antonio da Scorzè, Antonello Augusta fu Ferdinando e Favaretto Teresa fu Giorgio da Martellago.

La nuova aula delle udienze civili
alla Pretura unificata

Con cerimonia semplice ed austera, com'è nella consuetudine della Magistratura, è stata inaugurata ieri mattina alle nove e mezza la nuova aula delle udienze civili della Pretura unificata, portata a compimento mercè l'energico intervento del Sindacato Forense e il pronto e valido appoggio del Municipio.

La nuova aula, spaziosa e chiara, è al terzo piano del Palazzo di Giustizia con annessa una stanza per gli avvocati. L'aula delle udienze è mobigliata sobriamente e il posto per il pubblico è limitato da una ringhiera. Luce artificiale la riceve da due semplici lampadari a luce diffusa.

Per la cerimonia inaugurale è convenuta ieri mattina, ricevuta dal Pretore titolare Consigliere d'Appello comm. avv. Angelo Fabro, una piccola folla di autorità, di magistrati, di avvocati e di cancellieri, tra cui: il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli, il Consigliere di Prefettura cav. Magrini per il Prefetto, il Commissario capo cav. Coneglio per il Questore, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Tribunale comm. Paladini, il Segretario del Sindacato Forense avv. Raoul Levis.

Il discorso del comm. Fabro

La cerimonia è stata aperta dal comm. avv. Fabro, Consigliere dirigente della Pretura unificata, che imprende il suo dire ringraziando dapprima gli onorevoli Domenico Giuriati e ing. Fantucci, nonchè il comm. avv. Donatelli impediti anche per le cortesi espressioni di gratulazione ed augurio loro inviate. Rivolgendosi ai presenti li ringrazia pure il loro gradito intervento che pur semplice e modesto assumeva speciale importanza compiendosi nel giorno fatidico del Natale di Roma essendo stato prescelto come simbolo del lavoro disciplinato, pacifico e fecondo consacrato nella Carta del Lavoro che è una delle conquiste maggiori di questo secolo. Disse che la cerimonia per le sue alte finalità morali e sociali assurgeva alla sembianza di un rito quando si poneva mente alla civiltà greca che nella sua mistica serenità prima di dar principio ai lavori quotidiani, soleva cospargere l'aula di preziosi e delicati aromi a significare l'altezza della funzione, ed anche la purezza e la insospettabilità di coloro che ad una tale funzione erano preposti. Compiacendosi della nuova aula, dove avrebbe pulsato gagliardo ed intenso il lavoro giudiziario, rilevava come la stessa per comodità e sobria austerità, rispondeva e alla dignità del magistrato, e al decoro della classe forense veneziana che aveva tradizioni così luminose e simpatiche di sapere, di correttezza e di gentilezza, costretta prima d'ora a pigiarsi in un'aula angustissima, pigiata e frammista alla folla nervosa, irrequieta e rumorosa dei contendenti, tanto da suscitare un vero senso di pena.

Tributò lode a tutti coloro che diedero l'opera loro e il valido appoggio a questa innovazione da tanto tempo sentita e reclamata dal Sindacato Forense che a mezzo sopratutto del suo giovane, valoroso ed instancabile Segretario avv. Levis con stile veramente fascista, in breve volger di tempo raccolse, maturò e attuò l'idea. A S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello che generosamente consentì che alcuni dei locali della Corte d'Appello venissero a questo scopo adibiti; ed infine al sig. Podestà co. Orsi, ed al suo solerte collaboratore Vice Podestà avv. Radaelli, sempre presenti e vigili quando si tratta del bene e del prestigio di questa incantevole città, che con signorile larghezza misero a disposizione i mezzi occorrenti per la costruzione della nuova aula.

Il Procuratore del Re

Si augurò che ora che il tempio era compiuto anche i ministri suoi non avessero a mancare, facendo in ciò, come in tutto, sicura fidanza sull'opera provvida del Governo Nazionale che ha condotto l'Italia sul sentiero fiorito della sua epica e storica grandezza, sempre pronto quando si tratta di un torto da riparare, di una giustizia da rendere, di una lacuna da colmare, persuaso e convinto che il regolare andamento della giustizia costituiva il nerbo, la pietra angolare di ogni ben guidato reggimento civile.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del comm. Fabro, ha preso la parola il Procuratore del Re comm. Pagani che così ha detto:

« Questo raduno che doveva avere nei nostri intendimenti carattere di austera intimità quale si conviene al silente, pervicace e diuturno lavoro che in questa sede si compie ai fini supremi della composizione dei dissidi privati, assume per la ambita presenza vostra, che è consentimento, Eccellenze, Signori, compagni di lavoro, un significato che trascende i confini impostigli, e per voi diviene solennità ancor più cara, ed è ragione di soddisfazione intima e grande per l'ordine nostro, per due considerazioni sopratutto. Una prima: Io vedo presso lo evolversi sistematico di un disegno che in grandi linee tracciavami il Primo cittadino di Venezia allorchè, assurgendo io a dignità di cittadino di questa Venezia, cui ogni aggettivazione è pleonastica aggiunta, lo visitavo in Cà Farsetti, e cioè dar alla magistratura decoro sommo di sede perchè il popolo abbia anco materialmente la sensazione dell'altissima primigenia importanza che nel meccanismo e nel dinamismo sociale ad essa affidata.

« E non poteva esser diversamente se noi pensiamo alla Dominante che faceva segnare in altorilievo Astrea trionfatrice nel basamento del palo centrale della superba Piazza di S. Marco, faceva dipingere i suoi reggitori in gloria dai sommi maestri negli opulenti soffitti del Palazzo Ducale adoranti la Giustizia e questa poneva scolpita sul frontone della dimora del Sovrano di fronte alla Laguna ,quale segnacolo di ammonimento e di attesa: per la quale mostra che non è ancora unita alla madre Patria, come vuole giustizia, essa ancora vigila e par che aspetti.

Foro e Ordine giudiziario

« In secondo luogo sento con questa cerimonia rinsaldarsi e sublimarsi i vincoli di fiduciosa amistà che lega foro e ordine giudiziario; per cui letizie e dolori son comuni, come comuni sono i fini che noi tutti perseguiamo nell'ideale sommo del vero. Questo senso intimo e profondo, voi o Signori dell'ordine forense, attraverso il vostro Sindacato avete voluto materializzare e perpetuare nel ricordo statico con il dare a noi aiuto costante, valido e fattivo pel compimento di vivo desiderio.

« Un comandamento fermo, pur nella forma amichevolmente cortese, come sempre, venezianamente cortese, mi impedisce di far un nome per dir un grazie speciale: tal nome è nel cuore di voi tutti.

« Ed ora proposta. Lavora lontano dalla sua Venezia che adora, nostalgicamente, una grande anima che è onore dell'ordine forense: lavora indefessamente e affina lo spirito pel bene della Patria nostra che persegue nel disegno del Duce nostro amato, quanto potente, sempre più grande, sempre più potente; non gli sarà discaro sapere che qui, celebrando nel dì della Festa del Lavoro una festa solenne di lavoratori il nostro pensiero è a lui vicino come vicina spiritualmente è la sua figura ».

Il discorso del comm. Pagani è stato salutato da un caloroso battimani. Infine il Segretario del Sindacato Forense avv. Raoul Levis ha pronunciato brevi indovinate parole. Egli ha citato il proverbio veneziano « Casa nuova, vita nuova ». Ma noi — ha detto l'oratore — non abbiamo nessuna ragione per fare vita nuova. Noi non abbiamo che da continuare la nostra opera e collaborare nella nostra quotidiana fatica con i magistrati. Ed è con questi sentimenti di simpatia e di devozione che auguro che in quest'aula i magistrati possano cogliere le più belle dovute soddisfazioni.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
Titoli Stato Cons. 3,50 %	70 —	70,—	70,—	69,80
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,66
Praga	56,55	56,60	56,50	56,66
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,40
Argentina oro	18,26	18,20	—,—	—,—
Argentina carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York cheq.	19,08	19,08	19,10	19,10
[illegible]	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,30	—,—	—,—
[illegible]	3,33	3,32	3,33	3,33
[illegible]	54,70	54,75	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 500 — Adria 111 — Cosulich 104 — Libera Triestina 137 — Lloyd 567 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 314 — Martinolich 132 — Tripcovich 195 — Assicurazioni Generali 5180 — Riunione Adriat. prima serie 2260 — Id. id. seconda serie 2260 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 78 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 88 — Stabilim. Tecnico Triest. 231 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.67 — New York 19.095 — Zurigo 367.75 — Madrid 280 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.57.25 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Discreto numero di affari: prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: maggio 135,65, luglio 132,55, ottobre 132,95. Chiusura: maggio 135,50, luglio 132,45, ottobre 132,80.

Granoturco: Attivo per consegne maggio; prezzi ribassati. Apertura: maggio 92,35, luglio 90,35, ottobre 86,25. Chiusura: maggio 91,95, luglio 90, ottobre 86,25.

Riso: Limitato numero di contrattazioni e prezzi ribassati. Apertura: maggio 155,10, luglio 153,60, ottobre 141. Chiusura: maggio 154,85, luglio 153,50, ottobre 140,85.

Risone: Trascurato; andamento calmo. Apertura: maggio 111,30, luglio 109,60, ottobre 95,80. Chiusura: maggio 111,30, luglio 109,50, ottobre 95,90.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 aprile: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «San Michele» ital. da Trieste vuoto — «Tripoli» ital. da Brindisi con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Timavo» ital. da Yokohama con merci — «Egeo» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 22 aprile: «Majella» it. da Capetown con merci — «Stella d'Italia» ital. da Lussinpiccolo vuoto — «Katin» lettone da Newcastle con carbone — «Campidoglio» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 21 aprile: «Meteor» norveg. per Cattaro con passeggeri — «Semiramis» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 22 aprile: «Procione» ital. per Batum vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Drina» jugosl. per Bona vuoto — «Gina» ital. per Trieste con cenere di pirite — «Bautria» ingl. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Timavo» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 21 aprile: «Semiramis» ital. per Trieste — «Meteor» norv. per Cattaro.

Carichi specificati: Pir. «Petrarca» ital. arrivato il 19 aprile: da Anversa: balle 41 carta, barili 40 olio, barili 29 grasso ,casse 5 solfato sodio, balle 20 fibre veget., barili 10 colori, casse 39 fibre veget., barili 60 zinco: da Rotterdam: casse 5 fiori, barili 52 grasso; da Amburgo: sacchi 300 crisolite, sacchi 1200 paraffina, b. 281 cellulosa, b. 750 detto, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Catalani» ital. arrivato il 20 aprile: da Catania: casse 14 saponaria, stagn. 29 ferro vuoti, casse 4 mandorle, da Napoli: pani 22 stagno; da Genova: balle 8 pelli; da Palermo: barili 22 acido, casse 17 marmellata; da Marsiglia: casse 56 acqua minerale, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Bautria» ingl. arrivato il 20 aprile: da Liverpool: colli 16 acciaio, casse 1 macchine, casse 1 linerie ,casse 17 macchine; da Swansea: sacchi 1440 solfato rame, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Katic» lettone, arrivato il 22 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 3100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1849 — Giovanotti di coperta 355 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 496 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Un medico e uno scrittore alle prese
per le stimmate di Teresa Neumann

BOLZANO, 22

Davanti alla Pretura urbana di Monaco di Baviera il giorno 19 si è iniziato un processo per lesione d'onore, intentato dal medico dr. Aigner da Friburgo di Brisgovia contro lo scrittore Federico cavaliere de Lama, da Fuessen (Tirolo), il quale a sua volta aveva sporto una contro querela.

Le due cause giudiziarie hanno avuto origine da una polemica giornalistica svoltasi in seguito al parere dato dal dr. Aigner in merito ai miracoli di Konnersreuth. Il dr. Aigner a suo tempo aveva dichiarato che un opuscolo scritto dal cav. de Lama, il quale opuscolo aveva trovato l'approvazione del vescovo di Colonia, favoriva un'agitazione ingannatrice, porgendo alle masse popolari una concezione medioevale e fanatica sui fatti di Konnersreuth contro la quale bisognava insorgere con tutte le forze sia da punti di vista medici che d'igiene spirituale. Il Lama, di fronte a tale attacco, aveva risposto a sua volta energicamente.

Al principio dell'udienza, il Presidente osservò che la Pretura urbana di Monaco non era competente a decidere se gli avvenimenti di Konnersreuth fossero dei veri miracoli o meno. La Pretura doveva solo decidere se esisteva il fatto della lesione d'onore.

Il dr. Aigner descrisse ampiamente la sua attività di teste e di perito davanti alla Pretura di Erfurt, dichiarò poi nuovamente che nessun inganno esiste nè da parte della Teresa Neumann, nè da parte della Chiesa Cattolica, ma che si tratta unicamente di un fenomeno patologico, che le stimmate derivano da autosuggestione e che la maniera e la forma delle dissertazioni del cav. de Lama, descritte nel suddetto opuscolo, lo avevano offeso nella sua qualità di medico, di psichiatra e di psicologo.

Il consigliere sanitario dott. Ottone Seidl, citato come testimonio, premesso che come medico non può spiegare il fenomeno, riferisce quanto gli risultò dalle sue proprie osservazioni. Alla Neumann sono comparse, più che delle ferite, delle piaghe, agli occhi, alle mani ed ai piedi; in certi momenti anche al petto ed alla testa e ultimamente anche sulla spalla; tali piaghe non sono artificiose, ma naturali, delle vere stimmate: tuttavia le stimmate generalmente non sono delle vere e proprie ferite, bensì dei segni sanguinanti, che nulla hanno a che fare con le ferite in senso chirurgico. Le piaghe sono coperte parzialmente da una crosta tignosa.

La vigilanza esercitata su Teresa Neumann durante l'estasi era rigorosissima. Il teste dichiarò inoltre che durante l'assopimento estatico non è assolutamente possibile nessun nutrimento: l'acqua stessa da bere, veniva misurata prima e dopo le estasi perchè il digiuno fosse completo. In quanto alla famiglia di Teresa Neumann, essa non ha nessun vantaggio finanziario e non pensa nemmeno a realizzare un guadagno qualsiasi, speculando sui miracoli. Anche il parroco di Konnersreuth non ha mai nulla intrapreso per fare della propaganda per la Chiesa cattolica in simile contingenza. L'Ordinario vescovile di Ratisbona ha considerato e studiato tutti i fenomeni oggettivamente e con profondo senso critico.

Secondo il suo parere il fenomeno di Konnersreuth non può essere spiegato con l'aiuto della scienza medica. Qualora si voglia dare una spiegazione plausibile i fenomeni di Konnersreuth, bisogna considerarli dal punto di vista religioso. Ad una domanda del presidente, il dottor Seidl dichiarò che l'opuscolo del cav. De Lama contiene delle inesattezze mediche.

Il prof. dott. Erwald, professore straordinario di psichiatria all'Università di Ehlangen, sentito come secondo perito, dichiara essere sua convinzione che si tratti di stimmate vere e proprie. Tuttavia il teste dà il consiglio di sottoporre la Teresa Neumann ad un esame chirurgico in una clinica universitaria e conchiude ammettendo che ha visto a Konnersreuth dei fenomeni che non possono essere spiegati con il nostro intelletto, nè al lume della ragione.

L'udienza è stata tolta, in attesa che vengano sentiti altri testi; si prevede che l'interessantissimo processo durerà parecchi giorni.

Feroce omicida padovano
arrestato in America

PADOVA, 22

Stamane è giunto a Padova un telegramma della Procura Generale alla nostra Procura che annuncia ufficialmente l'arresto avvenuto in America di Enrico Sichel, il feroce omicida di S. Pietro Montagnon. Il telegramma aggiunge anche che stanno svolgendosi le pratiche per la estradizione dell'assassino.

Se non avessimo visto attorno a quest'uomo le vicissitudini complicate e singolari potremmo dire quasi con certezza che egli comparirà dinanzi alla nostra Corte di Assise nella sezione estiva, perchè le pratiche per la estradizione erano già ultimate l'altra volta quando il Sichel era pure stato arrestato. Allora egli riuscì a fuggire, non si sa bene come, ma certo con un colpo di audacia nella quale egli sa essere maestro.

Una losca attività

Il delitto è ormai lontano, ma vivo nella memoria per la inusitata ferocia della esecuzione.

Sichel tornato dall'America con un pingue patrimonio scelse centro della sua residenza e della sua attività commerciale ed industriale S. Pietro Montagnon. Quivi acquistò uno stabilimento, il più importante; altro ne costruì e costituì società commerciale che ebbero sulle prime prospera vita. Ma presto la fortuna gli venne meno e mentre le sue azioni commerciali scendevano, anche quelle morali subirono un notevole ribasso. Il Sichel subì attacchi violenti e sul suo conto incominciò a correre la voce che una notevole parte del suo patrimonio fosse frutto di una losca attività attraverso la quale gestiva delle case di tolleranza.

Questa voce è in relazione al delitto compiuto dal Sichel nella primavera del 1926.

Già egli aveva col revolver al viso aggredito un impiegato di banca costringendolo a dire come fosse giunta alla banca la poca lusinghiera attribuzione al suo riguardo. Fu così che l'impiegato in un drammatico colloquio, oggetto di altra imputazione, fece il nome di Cappellari Mario. Era costui un modesto ed onesto negoziante di S. Pietro Montagnon al quale dopo di ciò il Sichel giurò vendetta.

La feroce vendetta

Passarono dei mesi e si venne al marzo del 1926. Il Cappellari partiva da S. Pietro Montagnon diretto a Padova con la sua motocicletta. Si avvide di ciò il Sichel e lo inseguì nella sua automobile. A tre chilometri da S. Pietro Montagnon verso Padova, in territorio di Abano, lo raggiunse, lo investì e dieci giorni dopo straziante agonia il Cappellari moriva nel nostro ospedale vittima delle ferite riportate.

Un'ora dopo l'investimento Sichel era uccel di bosco: si seppe che aveva consultato un legale della nostra città e che poi era sparito con l'automobile ed il suo chauffeur.

Chauffeur ed automobile furono trovati a Piacenza ma Sichel non c'era più. Fu elevata contro lo chauffeur imputazione di correità in omicidio ma esso fu prosciolto in istruttoria.

Dove si nascose Sichel? Quando e come fuggì in America? Quando arrivarono i primi scritti di lui dall'America si pensò che egli continuasse ad essere molto vicino a noi e che gli scritti non fossero altro che tentativi per far deviare le indagini.

Di questa opinione fu anche l'autorità la quale nulla tralasciò per scoprire l'eventuale nascondiglio del feroce assassino.

Vi furono appostamenti notturni ininterrotti anche nei pressi di S. Pietro Montagnon dove la fantasia popolare assicurava di aver visto aggirarsi come un fantasma Sichel in carne ed ossa.

Persona molto addentro nella vicenda ci assicura invece che compiuto il delitto Sichel rimase qualche settimana nascosto in un paese dell'Emilia tra Cremona e Piacenza che più tardi passò a Genova dove rimase anche maggior tempo.

Vennero nella nostra città un avvocato di Piacenza ed uno di Genova a faulare il vento e poichè esso apparve infido e fu rappresentata all'interessato la gravità della sua posizione egli decise con passaporto falso di tentare la fuga.

Fu così che nell'autunno del 1926 si imbarcò per l'America riuscendo perfettamente a mettersi per allora in salvo, in suolo americano.

Maestro di artificio e di audacia come si è detto, tracciò chiaramente alla moglie la linea da seguire per raggiungerlo ed anche questo progetto pienamente riuscì.

E' in corso presso la nostra Pretura il processo contro la moglie del Sichel relativo al suo passaporto.

La Corte di Assise di Padova condannò in contumacia Enrico Sichel all'ergastolo ma pareva che la condanna dovesse restare lettera morta.

Il nostro Codice di Procedura Penale dispone ad ogni modo che il contumace condannato dalla Corte di Assise abbia quando sia arrestato il dibattimento rinnovato.

Abbiamo alle viste quindi un altro clamoroso processo.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 aprile 1929-VII:

«Città di Genova» a Adelaide Radio «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Colombo» a Colon Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «Pilsna» a Napoli Radio IQH — «Pres. Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 250.000.000 versato

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 1 Maggio 1929, ore 16, presso la Sede Sociale, Via Serbelloni n. 4.

Ordine del Giorno:

1. - Proposta di fusione dell'Unione Esercizi Elettrici con la Società Anonima Elettricità Umbra (Anonima con sede in Perugia e col capitale di L. 50.000.000) mediante incorporazione di questa seconda da parte della prima; e, previa comunicazione del bilancio della Società Anon. Elettricità Umbra chiuso al 15 Aprile 1929.

Condizioni e modalità relative deliberazioni inerenti e conseguenziali e deleghe di poteri per l'esecuzione della fusione.

2. - Proposta di aumento del capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 350.000.000; determinazione delle condizioni e modalità dell'aumento; conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere effettuato entro cinque giorni liberi, prima della rispettiva adunanza, presso:

la CASSA SOCIALE, Milano,
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, nelle sue Sedi Succursali ed Agenzie,
il CREDITO ITALIANO,
la BANCA NAZIONALE DI CREDITO, nelle loro sedi di Milano, Torino, Genova e Roma,
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA, in Venezia,
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, in Novara, Pallanza e Milano,
il BANCO AMBROSIANO, in Milano, Torino, Genova,
la BANCA DEL PICCOLO CREDITO NOVARESE, in Milano, Novara, Stresa,
la BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI in Milano e Bergamo.

La eventuale seconda assemblea avrà luogo il 4 maggio 1929, stesso luogo ed ora.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA - GRISOLERA - NOVENTA DI PIAVE - PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 28 Febbraio 1929

Capitale sociale e riserve	L. 20.990.518,09
Depositi fruttiferi	» 285.388.081,71
Corrispondenti creditori	» 319.152.521,29
Corrispondenti debitori	» 269.435.043,41
Cassa ed effetti in scadenza	» 65.388.524,33
Titoli dello Stato di proprietà	» 77.857.973,59
Portafoglio in cassa	» 190.432.786,06
Valori in deposito	» 284.776.169,58

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente - Cav. Bagilotto Attilio - Comm. Costantini Giuseppe - Cav. Giomo Angelo - Giudica Francesco - Lago Ernesto - Comm. Maffioli Gaetano - Grand'Uff. Toso Giuseppe
Direttore Comm. Dott. Salvatori Gerardo

Come si svolgerà il I° Congresso delle tradizioni popolari

FIRENZE, 22

L'interesse suscitato dal I. Congresso Nazionale per le Tradizioni popolari il quale, com'è noto, si svolgerà a Firenze nei primi giorni di maggio, ha assunto tanta importanza che vi interverranno anche alcuni fra i più illustri studiosi e scienziati stranieri.

E' la prima volta che gli studiosi italiani vengono chiamati in un grande Congresso per discutere i daranno l'idea precisa di quel che si iuppo ha profondi rapporti colla fortuna politica della Nazione.

Le tradizioni del popolo, se da una parte, si possono considerare come una pura esigenza dello spirito, dall'altra, bisogna pur considerarle come fenomeni che entrano nel dominio della storia ed hanno una funzione nazionale. Ora è a queste tradizioni che gli studiosi italiani rivolgeranno concordemente le loro attenzioni e certo come è logicamente da supporre, se il voto generale sarà quello di raccogliere e di fissare, con criteri rigorosamente scientifici, tutto ciò che di tradizione rimane nel nostro popolo, il voto avrà una larghissima eco, tanto più che mai come oggi è stata compresa una verità elementare e cioè che gli italiani per vivere in conformità del loro genio non possono astrarre dalla multiforme anima regionale nella quale è racchiuso il millenario sforzo verso l'unità della stirpe.

Un secolo di studio

Preparato dal Comitato Nazionale per le tradizioni popolari, la cui mirabile attività è ormai, nota il Congresso, superba manifestazione di italianità, si prepara veramente imponente. Divisi in sezioni, i lavori daranno l'idea precsa di quel che si è fatto, in un secolo di studio e di quel che ancora rimane da fare. La presidenza del Consiglio è così definitivamente costituita: Presidente del Comitato Nazionale il prof. Paolo Emilio Pavolini della R. Università di Firenze; Presidente del Congresso Nazionale prof. Raffaele Pettazzoni della R. Università di Roma, che fu già rappresentante degli studi italiani di folklore in seno al Comitato e al Congresso internazionale di Londra; Segretario generale dott. Giuseppe Cocchiara; Vice Segretario prof. Paolo Toschi e dott. Raffaele Ciampini. Sull'organizzazione della vasta materia che sarà discussa al Congresso, i Presidenti delle Sezioni hanno dedicato tutte le loro cure. Dopo la solenne cerimonia inaugurale in Palazzo Vecchio, nell'aula magna dell'Università si apriranno i lavori con la prima sezione presieduta dal prof. Paolo Emilio Pavolini. E' questa la sezione, nella quale si ha maggior numero di comunicazioni. Relatore il prof. Paolo Emilio Pavolini il quale traccerà «l'orientamento e metodo dello studio delle tradizioni popolari» e insieme alla comunicazione di Giovanni Crocioni, Provveditore degli Studi in Emilia che parlerà della «pratica utilità dello studio del Folklore»; grande interesse susciterà la comunicazione di Giuseppe Cocchiara su «le tradizioni popolari e l'educazione nazionale»; Oreste Trebbi parlerà poi «della necessità dei Musei», sui quali è pure attesa la parola di Giuseppe Ceccarelli e di Carlo Galassi Paluzzi.

Letteratura e poesia popolare

Comunicazioni di carattere regionale saranno tenute da studiosi, fra i quali Carlo Arù, della R. Università di Cagliari, Saverio La Sorsa, Riccardo Zagaria, Antonio d'Amato, Vito Tanteri, Raimondo Amichino e Giuseppe Micheli. Anche la seconda sezione presieduta dal sen. Vittorio Cian ha un imponente sviluppo. Relatore il sen. Pio Rajna «Concetto e limiti della letteratura popolare». Fra le comunicazioni, notevole quella del sen. G. A. Cesareo «Esiste una poesia popolare?». Quella del sen. Guido Mazzoni «Riflessi di poesia popolari sul romanticismo italiano» e quella di Alberto Lombroso su «Folklore Napoleonico». Marco Marchini rievocherà poi, le «suggestive leggende di Liguria» e Bucciolini esaminerà i rapporti fra «Teatro e Folklore». A. Barolo, Pietro Fortini e L. Luccini presenteranno, infine, comunicazioni di carattere regionale presiedute dal prof. Carlo Battisti, alla R. Università di Firenze, la terza sezione linguistica, ha per relatore lo stesso Battisti, il quale parlerà su «Dialettologia e tradizioni popolari», mentre il prof. Luigi Sorrento della R. Università del Sacro Cuore di Milano, parlerà su «La poesia popolare sulla teoria dei filologi», il prof. Umberto Cassuto della R. Università di Firenze, su «La tradizione italiana per la traduzione della Bibbia», il prof. Ugo Enrico Paoli su «La tradizione popolare antica trasformatrice del senso della parola», il prof. Bruno Migliorini della R. Università di Roma in «Spunti di motteggio cittadinesco», il prof. A. Garneri su «Dialettologia e Folklore».

Arte e musica

La quarta, Economia e diritto, presieduta dal Sen. Vittorio Scialoia ha per Relatore il prof. Fulvo Maroi della R. Università di Torino il quale determinerà, Egli che è parte viva nella riforma dei codici, in rapporti su le «Costumanze giuridiche e la riforma del diritto privato d'Italia». Comunicazioni saranno poi fatte dal Prof. Massimo Colucci dell'Università di Perugia, dal Prof. Gian Gastone Bolla e dai dott. Dino Mandrioli, Vincenzo Bertogalli, Emilio Gabrielli e Giovanni Antonucci. La quinta sezione è dedicata alla religiosità popolare ed è presidente di essa il Prof. Raffaele Pettazzoni, la cui relazione «per lo studio della religiosità popolare» sarà seguito oltre che dalla dotta comunicazione del Prof. Giorgio Pasquali «Vestigia di un rito antichissimo» da altre comunicazioni dovute a I. Zoller, P. Tosti, Giovanni Sittoni, Gualtiero Sarfatti. Ettore Vernole e Raffaele Battaglia. La sesta sezione dedicata all'arte popolare è presieduta da Giuseppe Ceccarelli avrà per relatore la dottoressa Amy A. Bernardy, mentre Antonio Maraini, Segretario Generale della Mostra di Venezia, svolgerà una comunicazione su «Radici paesane nell'arte italiana», il prof. Federico Ermannine parlerà su «La vita popolare delle stampe» il dott. G. Brocherel su «La Grolla» e il Prof. Arnaldo Bonaventura proporrà di raccogliere i canti popolari attraverso il grammofono, il maestro Guido Guerrini proporrà l'istituzione di premi per tutti coloro che sfruttino artisticamente il canto popolare e Luigi Neretti su «l'importanza che la musica popolare ha nelle scuole.

A sezioni riunite si avranno poi due notevoli comunicazioni, una dell'on. Renato Macarini Carmignani su «Folklore e Fascismo» e una di Ettore Veo su «Dopolavoro e Folklore».

Non mancherà nel Congresso il contributo di studiosi stranieri; il Prof. Arnaldo Van Gennep, folklorista di fama europea, parlerà di un nuovo metodo applicabile nelle provincie italiane.

Come si vede siamo davanti ad un programma vastissimo; è un bilancio in fondo che ci si prepara, ma dove l'attivo supera di gran lunga il passivo. L'Italia, oggi che ha ripreso il suo cammino, vuole rimettersi in pari con le altre nazioni per l'avvenire di una disciplina alla quale un uomo nostro, il Sen. Giuseppe Pitrè, dette, per primo, serietà e severità di scienze.

Sperduta, la tradizione del Pitrè oggi rivive nel consesso che in Firenze riesamina la scienza folkloristica, la quale in tutte le nazioni ha ormai preso un così largo e significativo sviluppo.

Al Congresso, oltre molti Municipi, Consiglio dell'Economia e Accademia hanno inviato la loro adesione gli studiosi più insigni che vanti oggi l'Italia; e anche questo è per il Congresso l'indice di un sicuro e immancabile successo.

IL GRANDE CONCORSO "DUX,,

Quindicimila Avanguardisti iniziano le gare a Roma

ROMA, 22.

Sotto la minaccia del tempo, che non si è mostrato eccessivamente benigno per i 15 mila ragazzi convenuti a Roma da tutte le parti d'Italia, si sono iniziate le gare del grande concorso Dux.

Alle prime luci dell'alba le giovani Camicie Nere sono balzate fuori dalle loro tende e si sono portate nei luoghi designati per la competizione delle gare e precisamente allo Stadio del P. N. F. per quel che riguarda le evoluzioni elementari, all'ippodromo di Villa Glori per la corsa di 90 metri con ostacoli e per la gara di marcia, fuori dello Stadio per la marcia dei quattro chilometri e alla Farnesina per le gare di attendamento e di tiro a segno.

Alle ore 7.30, con puntualità militare, i 400 giurati che formano indubbiamente l'*élite* organizzativa e tecnica italiana, erano ai rispettivi posti. Alle 9 precise hanno avuto felicemente inizio le gare. Contrariamente a quanto è in uso nei concorsi, ciascuna squadra inizia la propria fatica secondo un ordine precedentemente stabilito e questo per ragioni puramente tecniche; così le squadre di Vicenza iniziano dalle evoluzioni per terminare con il tiro a segno; quelle di Napoli dalla marcia per finire con la corsa ad ostacoli e via dicendo.

Mentre le prime squadre sono schierate nella *pelouse* dello Stadio del P. N. F. dinanzi alle sedici giurie, giunge l'on. Ricci, che passa poi nel vicino ippodromo di Villa Glori dove si svolgono le gare di corsa con ostacoli e le gare di metodo. Particolarmente interessante per la sua genialità è questa gara alla quale partecipano 49 squadre. Essa infatti tende a giudicare gli insegnanti e gli istruttori attraverso gli alunni. I primi devono presentare un lavoro scritto, gli ultimi debbono darne una dimostrazione pratica. I primi dieci metodi prescelti dai giurati saranno premiati.

Non è possibile avere ancora un'esatta visione dei risultati di ciascuna gara, ma dalle prime schede giunte alla segreteria si può desumere che negli esercizi elementari si sono distinte le squadre di Padova, di Torino, di Cremona, di Brescia, di Pinerolo di Cagliari; queste squadre hanno raggiunto i maggiori punteggi. Ciò non significa che siano le meglio classificate poichè la graduatoria sarà fatta al termine delle gare.

Nelle evoluzioni sono state ammirate le squadre di Pavia, di Pola, di Pisino, di Pinerolo, di Pontremoli, di Catanzaro. Nel tiro non vi sono state eccezioni: tutte le squadre che si sono presentate alla Farnesina hanno riportato il massimo punteggio. Gli Avanguardisti hanno dimostrato di essere maturi per il moschetto.

Cassiere rinvenuto cadavere dopo due anni dalla fuga

BOLZANO, 22

Il giorno 5 d'aprile 1929, nei dintorni di Aigen (Salisburghese) fu trovato il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzatissima putrefazione. Soltanto ieri il cadavere potè essere riconosciuto per quello dell'aggiunto postale Giuseppe Hoeller, nato a Bruck, nel 1895, addetto all'Ufficio postale di Lend (Salisburghese). La salma è stata sepolta nel cimitero di Aigen.

Tale macabra scoperta desta interesse per il fatto che, nell'ottobre 1927, e precisamente il giorno 21, lo Hoeller, a sera tarda, era ritornato nel suo ufficio, e in preda a furore alcoolico, aveva distrutto 700 scellini in biglietti di banca e 200 scellini in valori, nonchè gli atti contabili, con le rispettive pezze d'appoggio. Ciò fatto, distrusse tutto l'attrezzamento tecnico dell'Ufficio, telefono, telegrafo, l'orologio, ecc. e compiuta la sua opera di distruzione, si era recato da un suo conoscente, narrandogli cosa aveva fatto e dicendo che stava apprestandosi ad appiccare il fuoco all'edificio stesso.

Il conoscente, però, che aveva compreso che il suo amico era in preda a «delirium tremens» avvisò per tempo la gendarmeria, che procedette all'arresto del pericoloso individuo. Appena arrestato l'Hoeller disse che nel suo ufficio aveva trovato un ammanco di 1800 scellini.

La mattina seguente la gendarmeria voleva tradurre l'Hoeller alle carceri distrettuali di Taxenbach, ma durante il tragitto egli era riuscito a fuggire ed a eclissarsi. Probabilmente il disgraziato aveva cercato rifugio nel vicino bosco, dove si tolse la vita.

L'unificazione legislativa delle nuove provincie

ROMA, 22

Come è noto, con R. D. 4 novembre 1928 N. 2325, venne disposta a decorrere dal 1 luglio prossimo la unificazione legislativa delle nuove provincie.

Il Governo ha già provveduto alla emanazione delle norme occorrenti per l'attuazione del suddetto decreto e a dare tute le alre disposizioni, anche di ordine amministrative, all'uopo necessarie.

Resta così assicurato che l'unificazione legislativa in tutto il territorio delle nuove provincie avrà improrogabilmente ed interamente esecuzione con il 1 luglio prossimo. (Stefani).

Violenta tempesta al Giappone

TOKIO, 22

Una violenta tempesta infuria attualmente sulla costa settentrionale del Giappone. Parecchi chilometri di ferrovia che seguono la costa giapponese sono stati distrutti. Molte abitazioni sono state demolite. Si ignora tuttora il numero delle vittime.

Dimostrazioni a Barcellona di studenti repubblicani

PARIGI, 22

Il «Journal» riceve da Madrid un dispaccio il quale dice che sabato scorso a Barcellona gli studenti effettuarono varie dimostrazioni. A Valenza gli studenti fischiarono un professore partigiano della dittatura ed applaudirono un altro insegnante noto per le sue opinioni avanzate. Il Rettore fece sgombrare l'università e gli studenti si abbandonarono a dimostrazioni per le strade acclamando alla Repubblica.

Il dispaccio aggiunge che il decano della facoltà di Valenza avrebbe indirizzato al Governo una protesta firmata da un certo numero di professori contro la redazione dell'ultima nota ufficiale sul movimento delle università. La chiusura dell'Università sarebbe probabile. (Stefani).

Commerciante polacco arrestato per truffe di sei milioni

VIENNA, 22

La polizia viennese ha arrestato in un albergo della città il commerciante polacco Davide Mazur, nato a Varsavia, ma domiciliato a Trieste, il quale è accusato di avere commesso delle truffe per circa sei milioni di lire a danno di alcune ditte italiane presso le quali acquistò merci, frutta ed agrumi, che rivendette senza pagarle ai propri fornitori. Il Mazur si giustifica dicendo che subì delle fortissime perdite ammontanti a più di 400.000 lire, in seguito al fallimento di alcuni suoi acquisitori di Budapest e di Varsavia. Da ciò è derivato il fallimento della sua azienda. Dice di avere offerto ai suoi creditori una tacitazione del 34 per cento, dopo di che si sarebbe allontanato da Trieste allo scopo di non ostacolare le trattative in tale senso. Il Mazur, che è uomo di 31 anni, è stato deferito al Tribunale

Uccide l'assassino del fratello per paura di far la stessa fine

PARIGI, 22.

Si ha da Marsiglia che un rapido dramma si è svolto la scorsa notte nella piazza dell'Osservanza. L'imbianchino italiano Antonio Mancini di 35 anni ha ucciso con una rivoltellata certo Antonio Imperato di anni 30. La polizia ha arrestato l'omicida, che si era rifugiato in un garage. Egli ha dichiarato che l'Imperato aveva ucciso suo fratello in rissa qualche anno fa, ed ora minacciava lui continuamente e che avendo incontrato il suo nemico aveva paura e aveva sparato. Il Mancini è stato incarcerato.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445,9 - Kw. 0,2. — 21: Concerto variato. Prima parte. Orchestra EIAR: Padilla: «A Montmartre» passo doppio; Desenzani: «Addio amore» valzer lento; Rossini: «Barbiere di Siviglia» fantasia; Chiri «Danza di bambole, fox-trot; Giordano: «Siberia» fantasia; G. Cucchetti: «Conversazione». Seconda parte. Flautista prof. Furlani (acc. piano): Kurhlan: Sonata n. 4. Terza parte. Orchestra EIAR: Mascagni: «Iris» serenata di Jor e danza; De Micheli: «Canzoni d'Italia» Penco: «Sotto il sole di Madera» tango; Ranzato-Lombardo: «I cantanti» — 22,50-23: Stefani; Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. — 20,30 circa: L. Facino: Conversazione di Radioelettrotecnica — 20.40 circa: Compagnia Radiodrammatica «Stabile di Genova»: «L'amore che passa» commedia in 2 atti dei F.lli Quintero. Tra il 1.o ed il 2.o atto: a) Lemairie: «Varie arie slave», b) Wieniawsky: «Leggenda» violinista G. Ugaglia, pianista G. Carloni. Dopo il 2.o atto: Max Brunch: «Concerto in sol minore» op. 26: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro vivace. Violinista G. Ugaglia, pianista G. Carloni — 22,15 circa: Dal Ristorante De Ferrari Orchestrina dir. dal m. A. Pagani.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 20,30: Segnale orario. XV Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana — 22.55: Notizie Stefani e Boll. econ. mondiale radiotelegr.

NAPOLI (1 NA) m. 333 - Kw. 1,5. — 20.45: Opera dal Teatro S. Carlo — 22.50: Ultime Notizie Stefani.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13-14: Tri oRadio — 20.45: Opera dal Teatro Reale o dallo studio. Negli intervalli: L. Folgore: «Il grammofono della verità»; Ultime Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 272,2 - Kw. 7. — 20,55-22,55: Concerto di musica leggera. 1) Orchestra: Suppè: «Cavalleria leggera» ouverture; 2) Orchestra: Offenbach: «La bella Elena» fantasia; 3) Baritono D. Bosio: Tosti: «L'ultima canzone» (acc. orch.); 4) Orchestra: De Serra: «Rose pallide» intermezzo; 5) Prof. I. M. Angeloni: «Versi dialettali»; 6) Orchestra: Lehàr: «Paganini» fantasia; 7) Chitarrista F. Bonvicini: Foden: «Esperanza», Mertz: «Introduzione a rondò»; 8) Baritono D. Bosio: Rusconi: «La canzone dell'esilio»; 9) Orchestra: Scassola: «Nuit Parisienne» valse; 10) Orchestra: Brana: «Nel cielo di Granada» paso doble — 22,55-23: Ultime notizie della «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 20: Sonata di Riccardo Strauss, diretta dal compositore stesso. Concerto dell'orchestra sinfonica viennese ritrasmesso dalla grande «Musikvereinssaal», concerto serale dell'orchestra J. W. Ganglberger. Pezzi di Benedikt, Adam, J. Lanner, J. Marx Boccherini, J. W. Ganglberger, Silving, E. Korolany. Indi: Radio-diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1,5. — 20.15: Concerto: Suite rusticana (orch.), Wilson; Aria di Bach e «Stabat Mater» di Waelput (cantatrice); Intermezzo e danze Blockx; Basso con acc. orchestra; Conferenza; Intermezzo attualità; Rapsodia Dahomeyna, De Boeck; Aria, Bach (cantatrice); Aria, Waelput (id.); Paesaggi fiamminghi, Brusselmans; Basso con acc. orchestra; Pezzi brevi, M. Poot; Improvviso di Rousseau e Fantasia di Benoit per piano: Ouv., Il capitano Henriot, Gevaert; Nel paese del lino, Vandermeulen; Recentissime.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. 5. — 18,25: Le feste di primavera in Cina — 19: Ora; Notizie; Orchestra — 19.45: Conferenza — 20: V. Brno — 21: Serata popolare — 22: Ora; Notizie — 22.15: I Teatri — 22,20: Musica riprodotta — 23: Ora.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0,5. — Nessuna emissione dodo le 16.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 18.30: Borsa di New York — 18.35: Grammofono: One step, Gey e Pegsona (Fisarmonica); Berceuse, C aesar(violino); Serenata (Il Passante) Massenet; III marcia con le fiaccole, Meyerbeer (arch.) Cortigiani vil razza dannata (Rigoletto) Verdi; Canzone, Donnely; Id., Austin Bates — 19.5: Comunicato agricolo. Risultato corse — 19.30: Corso d'inglese — 19.45: Rame. Comunicati vari. Metalli. Informazioni — 20: Cronaca letteraria. Borsa di New York. Cotoni e Caffè a New York — 20.30: Selez. «I moschettieri della Regina» Halévy (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

PARIGI, Torre Eiffel m. 1480 - Kw. 5. — 20.20-22: Concerto.

BRESLAVIA - m. 321,2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione da Berlino: «Contessa Mariza» operetta in tre atti di E. Kalman — 22: Notizie serali, informazioni dell'Associazione dei radio-amatori della Slesia.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione da Berlino: «Contessa Mariza» operetta di E. Kalman. Indi da Berlino, notizie, corriere sportivo — 22.30-24: Concerto divertente e di musica da ballo.

AMBURGO - m. 391,6 - Kw. 4.

BREMA - m. 296,9 - Kw. 0,75.

KIEL - m. 250 - Kw. 0,75. — 21.30: «Nicht einfersuechtig!?» (Non geloso!?) commedia in un atto di H. Molitor — 22: L'ora attuale, notizie diverse — 22.30: Umore renano, con il concorso di due artisti e dell'orchestra Scarpa — 23.50: Meteorologia per i mari, bollettino del ghiaccio.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421,3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0,75. — 19.30: Conferenza medica: «Clima, tempo e salute» — 19.30: Dall'Opera di Francoforte: «Der Wildschutz» opera gioconda in tre atti di G. A. Lortzing.

LANGENBERG - m. 462,2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263,2 - Kw. 4 — 20: Da opere di maestri tedeschi. Da Gluck a Wagner. Concerto della R. O. con il concorso di soprano, contralto, tenore, baritono, basso. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 19: La musica nella vita dell'uomo — 19.30: Conferenza: Gioventù e politica — 20: «Contessa Maritza» operetta in tre atti di E. Kalman. Indi notizie, poi segnale orario, meteorologia, corriere sportivo.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 20.15: Introduzione all'operetta serale — 20.25: «Vom liben Augustin» commedia popolare con musica e canto in tre atti di E. Viebig — 22.20: Notizie serali.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10. — 19.20: Opera da Katowice. (Intervallo: I teatri); Comunicato; Aviazione, Meteorologico, Polizia, Sportivo e P. A. T.; Ritrasmissione Stazioni estere.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - 22: Campane Cattedrale; Il tempo — 22,5: Borse e Cambi — 22.10: Orchestra: Marcia, Ancliffe; Selez. Pan y Toros, Barbieri; Valzer Jota. Cotò; Leggenda indiana, Yoshitomo; Habanera, Cotò — 22.45: Recitazione poesie — 23: Notizie — 23.50-24: Rondalla: Pasodoble, Martinez; Ritirata austriaca, Keler cantatrice: «Saetas»; Rondalla: Potpourri Arie Catalane, Laporta; Passacaglia (La Dolores), Breton.

BERNA - m. 406 - Kw. 1,5. — 21.20-22: Concerto orchestrale — 22-22.15: Notizie, Meteorologia — 22,15-22,40: Concerto dell'Orchestra del Kursaal.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20. 20.15: Azione drammatica — 22.15 circa: Ora; Tempo; Informazioni. Dopo la recitazione musica tzigana riprodotta.

Le previsioni del tempo

La situazione europea si mantiene estremamente frammentaria, ma particolarmente interessante per la nostra regione si presenta un vasto ciclone centrato sulle isole tirreniche che si allarga a tutto il Mediterraneo. Sembra probabile però che il centro ciclonico vada spostandosi verso sud est e che si possa avere in giornata un miglioramento del tempo.

Diplomatico morto e tre feriti in una sciagura automobilistica

BUDAPEST, 22

Verso la mezzanotte di ieri è avvenuta una grave disgrazia nei pressi di Godolo, presso Budapest.

L'automobile della Legazione di Polonia, nella quale si trovavano l'incaricato d'affari Osmar Lazarski e tre suoi ospiti — il segretario al ministero ungherese degli Esteri, Camillo Saarossy-Kapeller, la contessa Maria Somsicz e la moglie del consigliere ministeriale ungherese Antonio Latzko — precipitò, in seguito all'oscurità, da una scarpata in una cava di sabbia profonda otto metri. L'automobile si capovolse due volte e seppellì sotto di sè tutti e quattro i passeggeri. Lo chauffeur Luigi Torok, che riportò una grave ferita alla testa, rinvenne per il primo e a fatica riuscì a trascinarsi fino sulla strada, dove potè fermare poco dopo l'automobile di un negoziante di Budapest.

I viaggiatori furono estratti dalla cava svenuti e collocati nell'auto, che li trasportò a Budapest. Il Saarossy-Kapeller morì già durante il trasporto in seguito alle ferite riportate e all'emoraggia interna. La contessa Maria Somsicz riportò la frattura delle braccia e delle gambe, grave commozione cerebrale, emorragia interna e choc nervoso. Ella verrà trasportata oggi in un sanatorio e sottoposta ad un'operazione. Il sig. Lazarski è ricoverato, in preda ad una grave emorragia interna, nella clinica dell'Università. La moglie del consigliere Latzko, che se l'è cavata con una ferita al capo, ha potuto essere trasportata nella sua abitazione.

La neve in Scozia e sulle coste del Mar Nero

LONDRA, 22

Del tutto inattesa è risultata la comparsa della neve sabato scorso sul territorio scozzese. Per quanto si sia ormai alle porte della più calda stagione, la neve è tornata nel nord della Scozia, mista a rovescioni di grandine. Una vera e propria tormenta gelida di grandine si abbatteva nel medesimo tempo sul Yorkshire. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutto il paese.

Un dispaccio odierno da Angora segnala che la neve cade su parecchie città dell'Anatolia centrale. Anche le coste del Mar Nero sono nuovamente coperte da un candido tappeto di neve.

Sciarada a premio

Al *primo* vanno, come al lago, piccoli rivi
Se lui s'arresta, o mio *totale*, tu più non vivi
Bella pianura vedi solcare
Col mio *secondo* che muore in mare

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova speranza in Germania

sulla Conferenza degli esperti

BERLINO, 22

(F.B.) Ancora una riunione di Gabinetto ha avuto luogo domenica con la partecipazione dei due delegati Schacht e Voegler, che subito dopo sono ripartiti per Parigi. In questa riunione, come risulta da un comunicato ufficiale, i due rappresentanti alla Conferenza di Parigi hanno informato i Ministri sullo spirito del memorandum da essi presentato giovedì ai delegati delle nazioni creditrici.

Schacht e Voegler hanno escluso in modo assoluto che da parte loro, così verbalmente come nel testo stesso del memorandum siano stati fatti accenni o siano state prese iniziative di natura politica; la loro azione a Parigi si mantenne costantemente nel limite assolutamente economico delle trattative, secondo le istruzioni avute dal Governo prima di recarsi alla capitale francese per prendere parte alla Conferenza.

Il Gabinetto, udita la relazione dei due delegati, ha confermato la sua piena fiducia in essi, dando loro piena libertà di decisione nel corso delle nuove discussioni. Conosciutasi nei circoli politici e finanziari di Berlino questa deliberazione del Gabinetto e le dichiarazioni di Schacht, le speranze sono rinate e v'è chi crede ora alla possibilità di regolamento provvisorio, chi in una moratoria, chi infine parla di una possibile deliberazione finale della Conferenza dove si tenga maggior conto dell'attuale capacità di pagamento della Germania.

Mentre si fanno queste supposizioni e mentre la stampa continua ad esaminare gli avvenimenti da vari punti di vista a seconda del colore politico dei giornali, a Parigi si sono riprese le discussioni.

A Berlino l'aggiornamento della conferenza, sia pure per questi tre giorni quanto esso è durato, viene considerato come un sintomo. In generale si ritiene che domani nella riunione plenaria la situazione apparirà migliorata e di questo parere è anche il Ministro Curtius, il quale stamane parlando in seno alla commissione del Reichstag sul bilancio dell'economia, ha trovato modo di far accenno ai lavori parigini dicendo che si sta tentando di tutto per evitare una brusca rottura delle trattative; [illegible] però che non bisogna [illegible] trasportare da un [illegible] e troppo affrettato.

Le stragi in America

causate dai cicloni

NEW YORK, 22

Un dispaccio da San Louis (Missouri) informa che diciotto negri sono rimasti uccisi in conseguenza della violenta bufera che si è abbattuta su vaste zone degli Stati dell'Arkansas e del Mississipi. Altri ventitre negri e cinque bianchi sono rimasti feriti e parecchi di essi versano in grave stato.

L'uragano ha virtualmente distrutto le piantagioni di Tiller nell'Arkansas, dove si hanno a deplorare undici morti, tutti negri e tre feriti fra la popolazione bianca. Il centro del ciclone si è poi spostato oltre il fiume Mississipi colpendo i paesi di Shauw, Starkville, Bahmey ed altri piccoli centri nella contea di Bolivar, facendo altre vittime ed arrecando gravi danni materiali. In queste ultime località sono rimasti uccisi altri tre negri, mentre ventitrè negri e due bianchi hanno riportato ferite.

Un messaggio da Wichita nel Kansas annuncia che un ciclone ha devastato la località di Recce, celebre per i suoi pozzi di petrolio. Una persona è perita e parecchie altre sono gravemente ferite. Numerose case sono crollate e centinaia di abitanti si trovano senza ricovero. Secondo le ultime notizie si teme vi siano parecchi morti.

Il soggiorno berlinese

del Principe di Udine

BERLINO, 22

S. A. R. il Principe di Udine, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, si è recato al palazzo del Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg dove ha lasciato il suo biglietto da visita. Il Maresciallo ha fatto lasciare, a mezzo del Segretario di Stato Meissmer, il suo biglietto da visita all'ambasciatore d'Italia.

Fascisti aggrediti a Bruxelles

da teppisti fuorusciti

BRUXELLES, 22

Iermattina, poco prima della celebrazione del Natale di Roma nella sede del Fascio, un gruppo di antifascisti condotti dal fuoruscito Forcellini ha assalito sulla pubblica via e senza provocazione alcuna una famiglia fascista composta di quattro uomini e di tre donne. Gli antifascisti in numero di quindici persone si sono avventati armati di bastoni e di pugni di ferro contro tre fascisti gettandoli a terra e ferendoli abbastanza gravemente. Il nuovo atto teppistico ha provocato una grande indignazione. *(Stefani)*.

Due piloti precipitano

in un campo d'aviazione

PRAGA, 22

Sabato mattina avvenne una grave sciagura aviatoria sul campo di aviazione di Prossnitz. Un aviatore militare precipitò, riportando ferite interne così gravi che poco dopo morì all'ospedale.

Nella stessa giornata un altro incidente aviatorio avvenne al campo di aviazione di Neutra. Un pilota militare, che voleva fare un volo a Weinern presso Bratislava, vedendo che il suo apparecchio aveva perduto l'equilibrio, tentò di spiccare un salto dall'ala sinistra dell'apparecchio stesso. Ma questi si capovolse e seppellì sotto i rottami il disgraziato aviatore che rimase ucciso sul colpo. La disgrazia accadde davanti alla numerosa folla venuta sul campo di aviazione.

La peste ad Amburgo

BERLINO, 22

(F.B.) La peste è scoppiata improvvisamente a Magdeburgo e in taluni punti del porto di Amburgo. Si ritiene che essa sia stata portata colà da un bastimento brasiliano che sostò a lungo in quei porti e a bordo del quale furono trovati migliaia di topi infetti.

Il Reichstag riaperto

BERLINO, 22

(F.B.) Si è riaperto oggi il Reichstag dopo le lunghe ferie che furono utilizzate, come è noto, per risolvere la crisi scoppiata durante la discussione sul progetto di bilancio. Il Cancelliere Mueller ha presentato al Parlamento i suoi nuovi Ministri Guerard, Wirth e Stegerwald. I comunisti hanno fatto svolgere da un loro deputato una mozione di protesta contro l'abolizione dei comizi nella giornata del primo maggio e il Presidente Loebe ha parlato delle trattative per gli aumenti salariali ai ferrovieri.

In fine di seduta sono stati approvati vari accordi di conciliazioni e di arbitrato stipulati tra la Germania e la Lituania.

Passo jugoslavo a Sofia

per le manifestazioni macedoni

VIENNA, 22

(E.M.) Oggi il Presidente del Consiglio jugoslavo, generale Zizkovic ha ricevuto il Ministro di Italia comm. Galli. Il colloquio è durato mezz'ora.

Da Belgrado si segnala inoltre un passo diplomatico jugoslavo in seguito alle manifestazioni macedoni che hanno avuto luogo a Sofia in occasione della visita del deputato separatista croato dott. Ante Pavelic. In un Consiglio dei Ministri è stata redatta una nota di protesta che probabilmente domattina verrà consegnata al Ministro degli esteri bulgaro dal Ministro jugoslavo a Sofia. Nella nota è espressa la meraviglia del Governo jugoslavo per il fatto che quello bulgaro abbia tollerato simili manifestazioni dirette contro uno Stato vicino.

Nuovi buoni postali

ROMA, 22

Sono istituiti buoni postali dei tagli da lire 50.000 e 100.000 ai quali vengono applicate le norme in vigore per i buoni di taglio da lire 100, 500, 1000, e 5000 comprese quel le riguardanti la misura e la decorrenza degli interessi dovuti. Essi sono stampati in libretti di cinque buoni ciascuno. La direzione generale delle Poste determinerà gli uffici incaricati e il limite giornaliero di vendita.

Un discorso di Bottai

al Congresso dell'industria grafica

ROMA, 22

Nel salone delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo congresso nazionale degli industriali e direttori tecnici grafici, indetto dalla federazione nazionale fascista della industria grafica.

La seduta, a cui hanno partecipato numerosissimi i rappresentanti dell'industria grafica, si è aperta con un discorso del gr. uff. Giuseppe Pomba, che ha esposto la situazione e fissato i principali punti su cui dovrà basare il suo maggiore sviluppo il ramo dell'industria grafica in Italia. Ha quindi preso la parola l'on. Olivetti il quale nella sua qualità di segretario genrale della Confederazione dell'industria ha porto a tutti gli intervenuti il saluto augurale della Confederazione dell'industria.

Salutato da vivissimi applausi ha preso la parola l'on. Bottai che fra l'attenzione generale dell'assemblea ha pronunciato un discorso in cui dopo aver ricordato i punti principali del programma di lavoro che il Congresso intende svolgere e che può svolgere con serietà sgombra da preoccupazioni di ogni genere, ha lodato la Confederazione dell'industria non solo per aver promosso questo congresso di categoria, ma anche per gli altri congresso a cui essa sta dando tanto fervore di attività. Il sottosegretario alle Corporazioni ha rilevato quindi la lodevole iniziativa della confederazione dell'industria per avere essa chiamato a partecipare ai lavori del Congresso non solo quelli che debbono strettamente considerarsi gli industriali i datori di lavoro di questo particolare ramo della produzione, ma anche per esempio, i rappresentanti dell'artigianato grafico ed i rappresentanti di altre categorie, che possono esservi comunque interessate. E' molto importante, ha aggiunto S. E. Bottai, ricercare e creare, di continuo nell'interno delle singole confederazioni e tra confederazione e confederazione i rapporti di categorie che hanno comuni interessi e finalità. La confederazione dell'industria quindi provocando questi rapporti, facilitandoli di giorno in giorno sempre più, svolge un'opera sindacale degna sotto tutti i punti di vista di encomio. Il discorso dell'on. Bottai è stato vivamente applaudito.

Martelli, Ferretti, Casalini

luogotenenti generali della Milizia

ROMA, 22

In occasione del 21 aprile il Comando Generale della Milizia ha proceduto ad alcune nomine per promozioni negli alti gradi della Milizia stessa e fra gli uomini del Regime. Il primo bollettino comprenderà, fra le altre, tre promozioni al massimo grado della Milizia e cioè a luogotenente generale, di S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, dell'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Duce e del Sottosegretario S. E. l'on. Enzo Casalini.

Le direttive di Turati

alle Federazioni Sportive

ROMA, 22

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

Oggi a Palazzo del Littorio l'on. Turati ha ricevuto i segretari delle Federazioni di recente trasferite a Roma. Ai convenuti l'on. Turati ha impartito precise norme per il regolare funzionamento delle rispettive federazioni.

Fra l'altro il commissario del C. O. N. I. ha ribadito la necessità che gli organi federali rivolgano le loro particolari cure alla propaganda fra le masse giovanili nell'intento di sollecitare la formazione di una sana e vibrante coscienza atletica nelle nuove generazioni fasciste.

L'on. Turati ha altresì espresso il suo preciso desiderio che i lavori di segreteria si svolgano con la maggiore snellezza e sollecitudine onde il grande organismo sportivo creatosi con il concentramento di tutte le federazioni a Roma non abbia deformazioni burocratiche e possa pertanto indirizzarsi verso vie di concrete valorizzazioni intese a sviluppare e a diffondere nella gioventù la pratica di tutte le discipline fisiche.

I preparativi pel cerimoniale

delle ratifiche del Concordato

ROMA, 22

Mons. Luigi Capotosti segretario della Elemosineria Apostolica e appartenente al Collegio dei Maestri delle cerimonie pontificie, è stato dal Pontefice nominato Sottosegretario della Congregazione del Cerimoniale. Questa Congregazione, di cui è Prefetto il Decano del Sacro Collegio e Segretario Mons. Nardone, è attualmente in un periodo d'intensa attività. Essa deve infatti preparare gli importanti cerimoniali che dovranno essere applicati in occasione degli avvenimenti solenni che si svolgeranno prossimamente in relazione allo scambio delle ratifiche dei patti lateranensi e immediatamente dopo nei riguardi dell'uscita del Pontefice dal Vaticano e del suo incontro col Re d'Italia.

Alle cerimonie centenarie benedettine che avranno luogo a Montecassino con l'intervento del Cardinale Gasparri nominato dal Pontefice Legato Pontificio, parteciperà il Ministro della P. I. on Belluzzo.

Nella mattinata del giorno 26 partiranno da Roma due treni speciali per Cassino, uno col Cardinale Legato, l'altro col Ministro della P. I. on. Belluzzo, che il Capo del Governo ha designato per rappresentare il Governo alle festività benedettine.

Alla stazione di Cassino avrà luogo l'incontro tra il Legato papale e il Ministro del Re. Quattro storiche berline a quattro cavalli già appartenenti alla Casa Reale di Napoli, condurranno gli ospiti all'Episcopio, lungo le vie della città riccamente addobbate con i colori e gli stemmi italiano e pontificio.

L'importanza dei restauri

dell'Abbazia di Summaga

ROMA, 22

La direzione generale delle Antichità e Belle Arti ha ricevuto da parte della Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia una dettagliata relazione circa i lavori di rinvenimento e di restauro dell'antica chiesa abbaziale di Summaga, compiuti da quella Soprintendenza in buon accordo col clero e con i fedeli. Lo scrostamento dell'abside ha portato alla scoperta quasi integrale della decorazione originaria, la quale può ritenersi contemporanea o di poco posteriore alla ricostruzione della Chiesa avvenuta sul principio del XIII. secolo.

Affacciatosi il problema del ripristino, dopo un diligente lavoro di scrostamento e di pulitura, si conveniva che anche per soddisfare a certe esigenze del clero e dei fedeli, meno opportuno sarebbe stato mantenere zone poco decifrabili e ricoperte solo di tinta neutra. Per questo si concedeva che il restauratore prof. Moro completasse le parti mancanti nelle linee facilmente rintracciabili e negli elementi ricuperabili. Tale lavoro si imponeva anche per il fatto che in più di una parte gli intonachi cadenti e le malte sollevate facevano sacca minacciando ulteriori deperimenti, cosicchè richiedevano iniezioni per coesione, applicazione di graffe di rame ed altri espedienti per impedire lo sgretolamento generale.

I restauri hanno evitato il più possibile ricomposizioni o fac-simili e nulla è stato fatto per reintegrare la composizione dove la scarsità di elementi avrebbe inevitabilmente suggerito arbitrarie interpretazioni. Quanto è stato fatto tende definitivamente a consacrare l'importanza delle vestigie tornate alla luce e conferma l'antica vita gloriosa dell'abbazia di Summaga.

Nomina dell'Amministrazione provinciale di Verona

VERONA, 22

Oggi ha avuto luogo la nomina della nuova Amministrazione provinciale di Verona. Sono stati nominati: presidente il sen. on. Luigi Messedaglia, vice presidente il conte Claudio Colleoni, rettori il comm. Leone Romanin Jacur, il dott. Alberto Donelila, il sig. Giovanni Roggero, l'on. Igino Maltini, l'avv. Silvio Canal, Guglielmo Sperotti; rettori supplenti Gino Santi ed Emo Bressan.

Il 28 corrente avrà luogo l'insediamento dell'amministrazione in Prefettura col giuramento dei componenti nelle mani del Prefetto.

Il terremoto a Bologna

Camini crollati nel gonzaghese

BOLOGNA, 22

Stamane, alle ore 9.27, è stata avvertita una scossa di terremoto. Alle ore 15.20 è stata avvertita una nuova leggera scossa di breve durata.

Come è noto, anche ieri sono state avvertite leggere scosse. Nella serata gli studenti della *Cricca Marchigiana* hanno percorso le vie del centro rincuorando con serenate e canti la popolazione ancora impressionata dai fenomeni sismici.

FIDENZA, 22

Stamane, alle ore 9.30, è stata avvertita una lieve brevissima scossa di terremoto ondulatorio senza conseguenze.

MODENA, 22

Stamane alle 9.26 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio e poi ondulatorio di quarto grado della scala Mercalli durata sei secondi. Nessun danno.

GONZAGA, 22

Stamane, verso le ore 3, sono state avvertite nel gonzaghese, nel basso reggiano e nel modenese scosse di terremoto in senso ondulatorio che non hanno recato danno, nè procurato allarme. Verso le ore 9.15 sono state avvertite altre scosse telluriche in senso ondulatorio. A Fabrico e a Carpi sono crollati vari comignoli e qualche vecchio camino.

La causa Bruneri-Canella

rinviata a maggio

TORINO, 22

Oggi alla prima sessione della Corte d'Appello, presieduta da S. E. Casoli, si è avuta una ripresa della annosa vicenda Bruneri-Canella. All'udienza si sono presentati i procuratori delle parti. Siccome la difesa della famiglia Canella, che era rappresentata in un primo tempo dal procuratore avv. Allora, oggi fu sostituita dall'avv. Riccardo Sola, aperta l'udienza questi fece presente che non ha ancora potuto fare il deposito di tutti i nuovi documenti interessanti la famiglia Canella; aggiunse inoltre che la difesa Canella intende entrare nel merito della causa. In base a queste osservazioni l'avv. Sola chiese un rinvio che venne fissato dal Presidente al 17 maggio. Si prevede però che in questa udienza, in base ai documenti che la famiglia Canella presenterà, l'avvocato della famiglia Bruneri domanderà certamente un altro rinvio, cosicchè, dato il sopraggiungere delle ferie, la sentenza non si avrà che in autunno.

Due mortali disgrazie a Vicenza

VICENZA, 22

Ieri sera una guardia notturna che si recava in bicicletta a Tavernelle certo Carraro, non meglio identificato, oltrepassato di qualche chilometro l'Olmo è stato investito da un ciclista, Pietro Ruaro, d'anni 32 da Marano che era diretto a Vicenza, e teneva distrattamente la mano sinistra. L'imprudenza del Ruaro che ha provocato il cozzo con il Carraro è stata fatale per quest'ultimo che dalla violenza dell'urto venne sbalzato in mezzo alla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'automobile guidata dal sig. Attilio Caneva di Vicenza. Sull'auto si trovavano alcuni suoi conoscenti reduci dall'aver partecipato alle feste tributate da Arzignano al Principe Ereditario. Il Carraro è stato investito in pieno ed è stato ucciso sul colpo. Il Ruaro, che era sprovvisto di carta d'identità, è stato «fermato», in attesa dell'accertamento della sua responsabilità, per ordine del Sostituto Procuratore del Re avv. Castellano che si trovava a passare in automobile per il luogo della sciagura, di ritorno lui pure da Arzignano.

Una fine pietosa è toccata all'operaio ventiduenne Baccarin Luigi di Andrea da Vivaro che mentre ieri mattina si dirigeva in città in bicicletta è stato colpito da sincope ed è stramazzato al suolo senza poter più riaversi. Sul posto si è recato il Pretore cav. Cocianni.

Il Cile diminuisce il dazio

sui vini italiani

SANTIAGO DEL CILE, 22

(A. A.) Nell'intento di intensificare lo scambio commerciale tra il Cile e i Paesi produtori di vini spumanti, specialmente con l'Italia, il Governo ha decretato una diminuzione di pesos 3.75 sul dazio doganale già fissato per tali vini.

La delittuosa preparazione

dell'attentato di Tunisi

ROMA, 22

Si conoscono oggi alcuni particolari dell'attentato contro il nostro Consolato a Tunisi. Un individuo, che il giannizzero di guardia si dice in grado di riconoscere, è entrato nell'androne della sede del Consolato, ha aperto il portale a vetri nel fondo ed è uscito frettolosamente pochi istanti dopo.

Di lì a qualche minuto un boato profondo, seguito da una esplosione tremnda, ha scosso dalle fondamenta il solido edificio della vecchia casa consolare italiana e una strage di vetri ha cosparso di frastumi lo scalone e tutte le stanze degli uffici. Un ammasso di macerie si è abbattuto contro il portone e un denso nuvolone di polvere ha reso per qualche tempo l'aria irrespirabile. Il giannizzero addetto al portone è rimasto contuso da una traversina di legno al basso ventre ed era in preda ad uno choc nervoso quando sono acorsi, all'esplosione, gli abitanti del vicinato.

Nel suo ufficio si trovava il Console generale on. Carlo Barduzzi e tutti i funzionari del Consolato erano ai loro posti. Questa volta gli attentatori, che per il passato si erano vantati, attraverso i portavoce compiacenti, di aver voluto soltanto limitarsi a manifestazioni terroristiche, avevano preso bene le loro misure perchè il delitto raggiungesse i suoi ultimi scopi e si deve soltanto alla solidità della vecchia costruzione se non si hanno a deplorare vittime umane.

Il Console generale, dopo avere conferito col capo della polizia, si recava alla Residenza generale a conferire con il Ministro residente di Francia ed aveva con lui un lungo colloquio. Il Ministro residente di Francia si è impegnato di assicurare alla colonia italiana e alla inviaolbile casa del Consolato la garanzia che spetta ai cittadini per legge e per i patti internazionali; ha impegnato la polizia e la giustizia a perseguire col massimo rigore i mandanti e gli esecutori dei delitti che si ripetono ormai con scandalosa frequenza; a prendere nella dovuta considerazione le indicazioni che sono state date per gli attentati precedenti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 61

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Siate ragionevole.... Invece di aspettare ch'io abbia finito... andatevene subito e coricatevi.... Per una volta potrò salir da sola in vettura.... Una notte buona sarà per voi un grande rimedio...

— Un rimedio... un rimedio..... borbottò Gastone Molinet.... ma io non sono malato....

— Non siete malato?

— Affatto?

— E allora... cos'avete?

— Ho.... ho balbettò il cantante.. e rimproverandosi di non aver afferrato al volo la comoda spiegazione che inconsciamente Lucia gli aveva fornita, confessò improvvisamente...

— Ebbene... sono imbestialito.....

— E perchè?

— Non chiedetemelo... non ve lo voglio dire...

Lucia, attraverso la bautta nera gli gettò uno sguardo triste....

— Mancate dunque di fiducia in me, che ho messo in voi tutta la mia....

— Ma no... ma no... non è il caso mormorò desolato Molinet... La fiducia qui non c'entra per nulla.....

— Ve ne domando perdono.... replicò Lucia che sentiva di poter vincere con un po' d'insistenza il segreto del suo amico.

Ma siete preoccupato... oscuro.... triste....

Confidarvi a qualcuno vi solleverebbe certamente.... Ma sì... ma sì.. lo so per esperienza... io che ho provato tanto benessere nel rilevarvi i miei affanni ,un tempo...

L'ho fatto allora... perchè mi avevate ispirato tanta fiducia... e se voi non lo fate, rinunziando a calmare la vostra pena... vuol dire che la fiducia non è reciproca....

Credevo che mi consideraste la vostra migliore amica, e come tale mi ero decisa di accettare la vostra casa...., Ma dal momento che ho sbagliato... poichè le condizioni del vostro accordo sono falsate... mi vedo obbligata.....

— Obbligata... incalzò Molinet vinto da un'ansia crescente....

— Di rompere l'accordo, finì risolutamente Lucia... e da domani avrò il dolore di cercare ospitalità di un'altra casa....

— Ah! ah! ah! modulò su tre differenti toni l'infelice cantante alzando le braccia al cielo. Non mi mancava più che questo! Volete andarvene? Volete lasciare casa mia? Ma perchè... perchè?.....

— Ve l'ho detto...

Per la pretesa mancanza di fiducia in voi?....

— No pretesa: reale.

— E allora se vi dicessi la causa della mia preoccupazione?

— Vedrei in questa il segno della amicizia che sino ad ora credevo di avervi ispirata...

— Ah! sospirò Molinet. Come le donne sanno piegarci alla loro volontà.... Dunque dovrò parlare per forza! Ma non quà... rifugiamoci nel nostro solitario asilo abituale .

Il «foyer» era in quel momento deserto...

Qui Gastone incrociando le braccia, col viso acceso raccontò di quale missione era stato pregato presso di lei.

Lucia non rivelò la minima sorpresa: d'altronde se quel sentimento era in lei la maschera che le copriva il viso lo dissimulava pienamente.

In ogni caso ella non voleva manifestare nè alcuna indignazione poichè con la voce più calma disse:

— Se questo incarico vi era tanto penoso... perchè l'avete accettato... invece di mandare semplicemente a spasso quel signore?

Ma poi quasi sentisse instintivamente ciò che provocava il visibile imbarazzo del buon amico, senza lasciargli il tempo d'immaginare una risposta subito riprese....

—Non vedo però in che cosa la preghiera di quel signore debba esservi penosa... Capita tutti i giorni che degli innamorati ricorrano ad una terza persona che non ha per questo motivo di ritenersi disonorata.....

C'è per esempio un numero infinito di persone che passa tutto il suo tempo a preparare la via della felicità agli altri...

Anche voi, presentandomi al vostro sconosciuto potreste rendermi la più fortunata delle donne!

Non c'era in Lucia ombra alcuna di civetteria: ell'aveva parlato per gioco, ma Molinet che non era più in grado di afferrare il vero significato delle parole esclamò con voce sorda:

— Ma sì... è giusto.... non ci pensavo... la vostra felicità è forse là... non so dunque che cos'attendo ancora....

E prima che la Cantatrice Mascherata», stupefatta, avesse potuto abbozzare un solo gesto per trattenerlo si precipitò fuori dal «foyer», traversò la scena e cercò nella sala e poi nel corridoio gremiti di spettatori il giovane Barnivon.

Lo scorse improvvisamente immobile ed estasiato dinanzi ad un ritratto che rappresentava la Cantatrice Mascherata.

Gli afferrò una spalla, l'obbligò a girare su se stesso e guardandolo nel bianco degli occhi con l'aspetto di un mastino inferocito gli soffiò sul viso.

— Venite... ho parlato di voi alla Cantatrice Mascherata... Vi attende.

E lo trascinò con sè mormorando fra i denti mentre Barnivon aveva l'impressione che stessero per aprirsi dinanzi a lui le porte del paradiso:

— Come rassomiglio a Cyrano di Bergerac, io!

II.

LA VEDOVA

Nel frattempo Lucia, sola, meditava sul modo di far comprendere allo sconosciuto, un libertino certo, abituato alle facili conquiste, non solo che i suoi sentimenti le erano indifferenti ma ancora la poca correttezza del suo agire con Molinet.

Poichè l'intermezzo finiva in quell'istante e nel «foyer» restavano due o tre artisti di varietà ella lo avrebbe congedato bruscamente dinanzi a loro, affinchè la nomea della sua severa onestà trovasse eco nel mondo parigino e le fosse risparmiata per sempre un'altra simile incresciosa avventura.

Dentro di sè ella sentiva contro Molinet quasi un senso di rancore, di pena profonda.

L'essersi prestato, così almeno ella la credeva, ad un simile gioco la sorprendeva e l'addolorava.

Però riflettendo aveva finito di concludere:

— In fondo è veramente un po' causa mia... Non avrei dovuto scherzare su una simile cosa....

Ma potevo immaginare che un uomo così intelligente, così prudente mi avrebbe presa in parola?

Bisogna proprio che oggi egli non abbia la sua abituale presenza di spirito...

Ma... che non sia stato precisamente questo piccolo incidente a farmegliela perdere?... Allora... che... mi...

In quel momento alzò gli occhi e trattenne a stento un grido. Sulla soglia del foyer erano apparsi Molinet e il giovane innamorato.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 1'4 - Cent. 25

Mercoledì 24 Aprile - 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La Milizia nella parola del Duce

Formidabile strumento politico militare ed istituzione unica al mondo

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha scritto per il nuovo libro dell'on. Alessandro Melchiori, «Milizia Fascista», la seguente prefazione:

«Caro Melchiori, la raccolta dei vostri scritti dedicati alla M. V. S. N., cioè fascista, è di non dubbia volontà. E' la documentazione quotidiana di tutto ciò che si è fatto e di tutte le fasi attraverso le quali è passato il delicato e difficile lavoro.

L'elogio della Milizia

«Oggi la Milizia fascista è un organismo che ha superato le incertezze e le imperfezioni inevitabili dei primi tempi. Voi avete contribuito a tale scopo. Oggi la Milizia non è soltanto un formidabile strumento politico militare, ma è una istituzione unica al mondo e solo possibile in Regime fascista, cioè l'inquadramento «volontario» di centinaia e centinaia di migliaia di giovani. La Rivoluzione può contare su di loro. La Patria li ammirerà alla prova! — MUSSOLINI».

Roma, Aprile, Anno VII.

Il libro di Alessandro Melchiori consta di 12 parti così suddivise: Il Duce e la Milizia; Il Partito e la Milizia: L'Esercito e la Milizia; I compiti della Milizia; La Milizia e l'Estero; Dalle sentinelle alpine ai legionari d'Africa; Milizia ferroviaria, portuale, postelegrafica; forestale; stradale; universitaria; antiaerea; La premilitare e la Leva Fascista.

Oltre a ciò il libro ha una prefazione dell'autore e una conclusione. Ogni capitolo ha una premessa che coordina gli articoli in esso riportati e molti articoli hanno delle note esplicative. Il libro si compone di 310 pagine.

Negli alti gradi

In occasione del Natale di Roma il Capo del Governo ha disposto il seguente movimento negli alti gradi degli ufficiali fuori quadro della Milizia:

Belluzzo S. E. Giuseppe, camicia nera 112.a Legione, è nominato console generale fuori quadro alla dipendenza del Comando generale dal 21 aprile 1929;

Gay on. Silvio è riammesso alla Milizia col grado di console generale fuori quadro alla dipendenza del Comando generale dal 21 aprile 1929;

Castelli S. E. Michele è nominato console generale fuori quadro alla dipendenza del Comando generale dal 21 aprile 1929.

I seguenti consoli generali fuori quadro sono promossi luogotenenti generali:

Martelli S. E. Alessandro, Ministro dell'Economia Nazionale;

Casalini S. E. Vincenzo, Sottosegretario alle Finanze;

Ferretti on. Lando, capo dell'Ufficio stampa del Primo Ministro.

I seguenti consoli sono promossi consoli generali:

Gasperini S. E. Gino, presidente della Corte dei Conti;

Russo S. E. Luigi, prefetto del Regno;

Guerresi S. E. Agostino, idem;

La Pera S. E. Antonio, idem;

Dinale S. E. Ottavio, idem;

Iraci S. E. Agostino, idem;

Arpinati on. Leandro, vicesegretario del Partito;

Miari De Cumani conte Giacomo, senatore del Regno;

Marchi S. E. Giovanni, Ministro plenipotenziario all'Aja.

I seguenti seniori sono promossi al grado di console:

Alezzini on. Giovanni, deputato al Parlamento;

Canovai S. E. Tito Cesare, prefetto di Pescara;

Di Giacomo on. Giacomo, presidente della Confederazione artisti e professionisti.

Turati al campo "Dux,,

Stamane gli Avanguardisti accampati all'Ippodromo dei Parioli per il concorso «Dux», prima di lasciare il campeggio, hanno avuto una sorpresa graditissima: la visita dell'on. Turati, Segretario del Partito e capo dello sport italiano. L'on. Turati è stato ricevuto al campeggio dall'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'on. Turati, il cui arrivo è stato annunciato da tre squilli di tromba, non ha voluto che la vita del campo fosse turbata: ognuno è rimasto così al suo posto per continuare l'occupazione iniziata.

Il Segretario del Partito ha compiuto una visita minuziosa all'accampamento soffermandosi fra le giovani Camicie Nere, indirizzando ad ognuno una parola di incoraggiamento e di consiglio. Infine, dopo aver ammirato dall'alto del podio il panorama magnifico del campeggio, accompagnato dall'on. Ricci, ha lasciato il campo dirigendosi allo Stadio.

Quando l'on. Turati ha fatto il suo ingresso allo Stadio, le sedici giurie erano già sul posto intente a giudicare le varie squadre che avevano iniziato le esercitazioni. L'on. Turati si è intrattenuto a lungo ad ammirare le future forze della Patria; quindi si è portato all'Ippodromo di Villa Glori ed ha ammirato la squadra di Bolzano mentre eseguiva degli esercizi. Poscia ha lasciato l'Ippodromo, dopo avere espresso all'on. Ricci il suo compiacimento per la magnifica disciplinata adunata che fa onore all'Italia ed è un vanto per chi ha saputo così bene organizzarla.

L'on. Turati ha fatto comunicare alle Avanguardie per mezzo dell'on. Ricci che il Partito ha messo a disposizione per le squadre meglio classificate, numerosi premi.

Esercizi ed evoluzioni

La vita dei campi, che durante la visita dell'on. Turati non ha avuto un attimo di sosta, ha continuato nel suo normale ritmo. Le squadre hanno seguitato allo Stadio le esercitazioni elementari, all'Ippodromo di Villa Glori le gare di marcia e alla Farnesina il tiro a segno. Alle 11 hanno avuto termine le evoluzioni e gli esercizi elementari.

Nel pomeriggio sono terminate le altre gare. Domani avranno inizio le gare facoltative del concorso che termineranno giovedì con il saggio finale allo Stadio e lo sfilamento delle 800 squadre.

Finora si sono particolarmente distinte le squadre seguenti: la seconda di Milano, la terza di Trento, la prima, la quinta e la sesta di Bari, la seconda di Prato, quella di Altamura e la prima di Molfetta, della quale ultima tutti i componenti sono sordomuti.

Tra le squadre di Roma la terza, la nona, la quindicesima, la diciannovesima, la venticinquesima e la trentesima si sono particolarmente distinte.

Terminate le gare obbligatorie, è stato disputato alla Farnesina un torneo di girone semplice di palla rilanciata per terziglie, gioco a carattere scolastico-sportivo di avviamento alla palla a volo. Al torneo hanno preso parte circa 150 squadre. Alla squadra vincitrice e all'istruttore di essa verrà assegnato una medaglia d'argento grande e ai componenti le prime dieci squadre, nonchè ai loro istruttori, dieci medaglie, oltre un premio speciale di quelli assegnati dal Partito Nazionale Fascista.

La visita di Teruzzi

Verso le ore 16.45, mentre gli Avanguardisti facevano ritorno nel massimo ordine al campo dei Parioli, è giunto in automobile il capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi, il quale è stato ricevuto all'ingresso dell'attendamento dall'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Naz. Balilla e dai maggiorenti dell'organizzazione del concorso.

Il generale Teruzzi ha visitato l'accampamento soffermandosi presso i vari aggruppamenti regionali, compiacendosi vivamente per l'alto spirito di disciplina dei giovani Avanguardisti e interessandosi particolarmente dei singoli servizi.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha avuto parole di vivo elogio per tutti i preposti alla complessa organizzazione e alle 18 circa ha lasciato il campo calorosamente acclamato dalle giovani Camicie Nere.

Sulla giornata odierna l'Opera Balilla ha diramato il seguente comunicato:

«Nella giornata del 23 aprile sono continuate le gare del Concorso «Dux» con ordine e risultati lodevolissimi. Le giovani rappresentanze delle Provincie d'Italia hanno riaffermato la loro ottima preparazione.

«Come le precedenti, anche la quinta giornata del campeggio che accoglie gli avanguardisti è stata fervida di entusiasmo e di attività. Nelle seconde ore del pomeriggio è stata concessa la libera uscita per squadre e gli Avanguardisti con le loro musiche si sono sparsi per Roma diffondendo la più gioiosa nota di giovinezza.

«La presidenza dell'O. N. B. informa le famiglie degli Avanguardisti che al campeggio è ottima la salute e grande il cameratismo e l'allegria».

Un discorso del Papa

ai pellegrini milanesi

ROMA, 23

Il Papa ha oggi ricevuto il pellegrinaggio dell'archidiocesi di Milano diretto dai monsignori Ghezzi e Gallimberti. Erano circa 500 persone fra le quali un gruppo di 14 Avanguardisti, in gran parte orfani di guerra milanesi, accompagnati dal signor Boffelli. Questi giovani, che sono attendati al campo Dux, avevano ottenuto il permesso di unirsi al pellegrinaggio.

Il Papa aveva prima ricevuto in udienza privata i dirigenti del pellegrinaggio. Monsignor Ghezzi aveva presentato a Pio XI un ricchissimo ostensorio, eseguito dal prof. Guelfi, ostensorio che il Pontefice aveva assai ammirato. Quando il Papa è entrato nell'aula del Concistoro dove erano riuniti i pellegrini, questi lo hanno salutato con vivissimi e calorosi applausi. Pio XI, dopo il baciamano, è salito al trono ed ha pronunciato un discorso, dicendosi ben lieto di dare il benvenuto ai figli che giungono da ogni parte del mondo; ma in modo particolare si sente oggi felice di darlo ai figli che venivano dalla città sacra ai due santi Ambrogio e Carlo, da quella città dove, sul «nostro caro Duomo — egli ha detto — troneggia la Madre di Dio».

Il Papa ha invitato i pellegrini a pregare continuamente perchè Iddio possa assisterci con la sua provvidenza sempre necessaria ed oggi più che mai in ragione delle accresciute responsabilità. Egli ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ed ha soggiunto che sarà distribuito un piccolo ricordo a tutti i pellegrini. Il Papa si è poi allontanato fra i più vivi applausi.

Assisteva all'udienza Padre Gemelli, rettore magnifico dell'Università cattolica di Milano. Una nota caratteristica e assolutamente nuova era data da un gruppo di lavoratrici dell'ago condotte da Don Dubini e recanti il gagliardetto tricolore. E' questa la prima volta che i colori nazionali italiani fanno mostra di sè nell'aula concistoriale in un pubblico ricevimento pontificio.

Gli industriali della paglia

ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Accompagnati dal segretario federale della provincia di Firenze dott. Alessandro Pavolini, si sono recati da S. E. Turati gli esponenti del Gruppo Nazionale fascista dell'Industria della paglia e affini, i quali hanno riferito sulla situazione dell'industria particolarmente nei confronti del mercato nazionale mettendolo al corrente delle direttive seguite dagli industriali per la valorizzazione dei risultati conseguiti nella campagna 1928 la quale con notevoli ripercussioni per il commercio di esportazione è valsa a nettamente riaffermare sul mercato nazionale la simpatia del consumatore verso il cappello di paglia lanciato in foggie nuove e svariate.

S. E. Turati si è compiaciuto dello spirito di alacre rinnovamento che anima l'industria della paglia e ha affermato che il partito continua a seguire con attenta simpatia questa industria che ha tradizioni schiettamente italiane.

L'inizio dell'attività

dei Consorzi per l'istruzione

ROMA, 23

L'Agenzia Stefani comunica:

«Il 21 Aprile Natale di Roma, ha avuto luogo in tutti i capiluogo di Provincia l'insediamento dei Consigli dei Consorzi obbligatori per l'istruzione tecnica istituiti con la legge 7 gennaio 1929 N. 7 dall'attuale Ministro per la P. I. On. Belluzzo. La cerimonia si è svolta dovunque con particolare solennità in relazione all'importanza che il Governo Nazionale attribuisce ai Consorzi stessi nel campo dell'istruzione tecnica.

«Per l'occasione l'on Belluzzo aveva inviato ai Prefetti un suo messaggio beneaugurale ed una circolare illustrativa dei compiti assegnati ai Consorzi sia nel campo amministrativo quali organi finanziatori delle scuole libere e delle scuole regie di istruzione tecnica, sia nel campo scolastico quali organi consultivi di segnalazione e di coordinamento. Il messaggio e la circolare furono letti tra le acclamazioni al Governo Nazionale e al suo Capo. I Consorzi hanno iniziato così la loro fervida attività sotto i migliori auspici per un più grande sviluppo economico del Paese».

Il Senato convocato

per il 29 corrente

ROMA, 23

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 29 aprile 1929, alle ore 16, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: votazione per la designazione del presidente; votazione per la designazione di quattro vice presidenti.

La difesa aerea di Londra

con nuovi raggi meravigliosi

LONDRA 23.

Non è spenta del tutto l'eco della favolosa rassegna aerea svoltasi di giorno e di notte sul cielo di Londra, nel mese di agosto passato. Gli insegnamenti tratti da quella formidabile parata di ali e di motori, non furono dei più confortanti per la popolazione che vive nella vasta metropoli londinese. Una forte squadriglia di velivoli nemica potrebbe da un momento all'altro piombare al disopra della Capitale e portarvi sterminio e scompiglio. Vero è che da qualche Aeroporto della Gran Bretagna potrebbero in tale eventualità spiccare fulmineamente il volo nugoli di apparecchi inglesi da bombardamento, destinati a operare una violentissima rappresaglia.

Dopo alcuni mesi dall'esperimento aereo in grande stile dell'anno scorso, l'argomento dell'incursione dei velivoli su Londra è ripreso in pieno dal *Sunday Express*, il quale fornisce al pubblico dei suoi lettori ragguagli particolareggiati intorno ai «raggi meravigliosi» di altissima potenza, che sciaboleranno e annulleranno le tenebre sulla metropoli, in modo da rendere impraticabile una discesa notturna di ali nemiche sul cielo londinese. Il giornale domenicale precisa che alcuni interessantissimi nuovi processi di televisione e di ricerca notturna degli aeroplani hanno dato risultati tali che qualunque attacco aereo di notte diverrà assolutamente impossibile. Tali raggi ultra-rossi hanno un potere di penetrazione nella nebbia sedici volte superiore a quello dei raggi ordinarii e possono essere utilmente applicati anche nel corso di una battaglia navale. La loro potenzialità si confermerebbe su distanze enormi, talchè potrebbe avverarsi anche la trasmissione notturna di immagini da New York a Londra. I raggi sarebbero invisibili e emanati da apparecchi che vanno sotto la nuova denominazio di «noctovisor». Il Governo inglese — aggiunge il *Sunday Express* — è deciso ad impedire che il frutto di questa grande scoperta sia comunicato ad altre Potenze. Terminando, il giornale aggiunge che nelle ultime settimane hanno assistito a privatissimi esperimenti di televisione e di noctuvisione uomini di Stato e alti ufficiali di terra, di mare e dell'aria. Tra coloro che hanno esternato sorpresa e meraviglia per la possibilità difensiva della Capitale dell'Impero, in una guerra futura, il giornale annovera: Lord Allenby, Lord Arnold, l'ammiraglio sir Mark Kerk Kerr, sir Thomas Inskip, sir Herbert Samuel e l'on. Ramsay Mac Donald.

L'ex Kaiser non assisterà

ai funerali del fratello

BERLINO, 23

Alla notizia della morte del principe Enrico di Prussia i berlinesi si domandarono con curiosità se l'ex Kaiser, che aveva sempre conservato i migliori rapporti con suo fratello minore, avrebbe partecipato alle onoranze funebri che avranno luogo a Kiel mercoledì prossimo. Per far ciò Guglielmo II. avrebbe dovuto traversare la Germania e perciò chiedere al Governo del Reich il permesso di viaggiare in territorio tedesco. Un giornale comunista si era perfino indotto a pubblicare che l'ex Kaiser aveva dato ordine all'amministrazione della sua casa di fare i passi opportuni presso il governo di Berlino e aveva ad un tempo pregato di rimettere i funerali ad altro giorno.

Ma ora si apprende che Guglielmo non ha intenzione di recarsi a Kiel e non ha fatto alcun passo presso il Governo tedesco e che non è neppur vero che egli voglia far assistere ai funerali la consorte principessa Erminia.

Guglielmo II sarà rappresentato dal principe Eitel Federico, che interverrà ai funerali assieme ai principi Adalberto e Oscar di Prussia e al figlio maggiore dell'ex Kronprinz. Si faranno rappresentare alle onoranze anche i Sovrani di Inghilterra, di Svezia e di Danimarca.

Parole roventi di Hoover

contro gli antiproibizionisti

NEW YORK, 23

Il presidente Hoover, parlando al banchetto annuale della «Associated Press», che ha avuto luogo ieri all'«Hotel Waldorf Astoria» ha detto che le violazioni della legge del proibizionismo non sono che un aspetto del complesso problema della delinquenza ed ha citato il fatto che 9 mila persone in media ogni anno vengono uccise negli Stati Uniti, mentre meno di un sesto degli assassini si riesce ad assicurare alla giustizia ed a punire. Con parole roventi egli ha bollato la immoralità dei protettori dei «Bootleggers» (contrabbandieri di alcool) ed ha soggiunto: «Nessun individuo ha il diritto di stabilire quale legge deve essere rispettata e quale legge non deve essere applicata. Se la legge può essere imposta soltanto con l'intervento della forza pubblica, allora il nostro sistema di Governo è destinato a fallire.

Ventisei vittime in America

per la violenza del "tornado,,

MENPHIS (Tennessee) 23

Ulteriori notizie dalle zone colpite dal cataclisma confermano la entità dei danni ed accrescono il numero delle vittime. Queste, secondo gli ultimi accertamenti, sono ventisei, mentre i feriti sono più di cinquanta.

Gli abitanti del bacino del Mississipì sono sotto la minaccia di inondazione a causa delle pioggie torrenziali che hanno seguito il ciclone. Tutti i fiumi sono gonfi e gli argini sono in diversi punti indeboliti dalle infiltrazioni. Si sta lavorando attivamente per rafforzarli. Reparti di guardie nazionali del Missouri stanno a tale scopo coadiuvando i volontari che si sono prodigati per tutta la notte nella febbrile opera. Le case più minacciate dai fiumi sono già state abbandonate. Il fiume Withe nell'Archansas ha già straripato, inondando una superficie semicircolare del diametro di sei miglia. Circa mille persone sono rimaste senza tetto. Hanno poi straripato anche altri fiumi tributari della valle inferiore del Mississipì; tra essi vi è il fiume Fabius che ha inondato una zona dell'estensione di circa quattromila acri.

La burrasca ebbe inizio sabato nel Texas e si spostò poi lentamente in direzione est, propagandosi su vaste regioni degli Stati di Oclahoma, Kansas, Missouri, Illinois, Lusiana, Mississipì, Kentuchy causando la morte di tredici persone nell'Arcansas, di una del Kansas, di nove nella Lusiana settentrionale e nel Mississipì occidentale e di due nel Kentuchy. — A Bolivar (Missouri) vi furono ventisei feriti. A San Louis un cittadino è morto annegato.

LA CONFERENZA DEGLI ESPERTI

Una nuova procedura escogitata

per tentare di giungere all'accordo

PARIGI, 23.

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una seduta plenaria che è durata soltanto 25 minuti. Gli esperti si sono messi d'accordo sui termini del seguente comunicato per la stampa:

«Il Comitato ha ricevuto accluso all'incartamento il rapporto del sottocomitato riunitosi la settimana scorsa che dichiarava che un accordo sulle cifre non era stato raggiunto. All'unanimità il Comitato, in seduta plenaria, ha in seguito deciso di nominare un sottocomitato incaricato di fissare le linee generali del rapporto. Il primo esperto di ciascun gruppo è stato designato per partecipare ai lavori di questo comitato per il rapporto.

«Mentre procederà il lavoro sui punti per cui un accordo è già stato ottenuto, si spera che saranno fatti sforzi dai diversi gruppi per tentare di giungere ad un accordo su quei punti per i quali non è stata possibile l'intesa. Si ritiene che tale procedura generale permetterà di guadagnare tempo, precisando i punti sui quali esiste l'accordo e facendo progredire il lavoro finale del Comitato.

«La prossima seduta plenaria sarà convocata al momento opportuno dal presidente. Il sottocomitato di redazione previsto dal Comitato si è messo subito all'opera per redigere le conclusioni alle quali è giunto il comitato dopo dieci settimane di lavoro.

«Esso preciserà principalmente i punti di vista sui quali gli esperti erano d'accordo durante le prime settimane della discussione e cioè: 1.) divisione delle annualità del debito tedesco in due parti; una parte condizionale e mobilitabile, una parte condizionale; 2.) compiti e funzioni della banca dei pagamenti internazionali.

«Quando questa parte del rapporto sarà redatta il sottocomitato inizierà il capitolo delle cifre. I capi delle delegazioni giungeranno così a concludere sia su un rapporto unanime, sia verosimilmente, su un rapporto di maggioranza al quale sarà aggiunto un rapporto della minoranza. I risultati della conferenza degli esperti saranno in seguito sottoposti ai Governi interessati che lo esamineranno».

Nei circoli della Conferenza si ritiene che i lavori degli esperti non si prolungheranno al di là del 15 maggio.

Müller sostiene al Reich

le rivendicazioni tedesche

BERLINO, 23

(F.B.) Una eco dei recenti avvenimenti parigini circa la questione delle riparazioni si è avuta oggi al Reichstag.

La seduta si è aperta con la discussione sull'assegno ai deputati, al Presidente della Repubblica e al Presidente dei Ministri. Quanto agli assegni dei deputati e al bilancio del Reichstag, nessuno ha trovato alcuna obbiezione; per l'assegno al Presidente della Repubblica solamente un comunist ha fatto udire la sua voce dissenziente; sulla parte riguardante gli assegni al Capo del Governo, la discussione ha divagato e si è avuto così un duello oratorio tra Westarp e il Cancelliere Muller.

Il conte Westarp ha detto che per essere trascorsi solo undici mesi dalle ultime elezioni, in questo breve periodo, non vi sono state che crisi dovute sopratutto al vizio congenito del parlamentarismo. L'oratore ha tenuto poi a parlare della questione delle riparazioni.

Le trattative parigine, egli ha detto, sono state avviate per una falsa strada e condurranno a fatali conseguenze. Secondo l'oratore il trattato di Versailles è basato sull'errata concezione dei debiti e delle riparazioni di guerra. Dopo aver ricordato quanto ha detto ieri il Presidente del Consiglio prussiano Braun, egli ha fatto un'artificiosa distinzione fra riparazioni e tributi di guerra, ed infine ha concluso dimostrando come ogni campagna fatta contro la delegazione germanica dalla stampa social-democratica tedesca sia dannosa e non ispirata a patriottismo.

Il Cancelliere Muller si è levato a replicare confrontando questo periodo politico con quelli precedenti, quando erano in carica in Germania altri Gabinetti. Anche il Governo presieduto da Luther, del quale facevano parte i tedeschi nazionali, non riuscì nel tentativo di coalizione, anzi esso condusse alla necessità di sciogliere il Parlamento. Molti problemi sono stati risolti e saranno risolti dall'attuale.

«Quanto alle riparazioni, noi continuiamo ad insistere — ha detto Muller — sul fatto che occorre prima trovare la capacità di pagamento della Germania. Questa dimostrazione fu assunta dai delegati tedeschi alla Conferenza e si può essere certi che essi hanno fatto il loro meglio per rappresentare ai delegati delle altre Nazioni la realtà presente della economia tedesca.

«La questione delle riparazioni — ha aggiunto il Cancelliere Muller — col tempo non avrà più valore: per ora noi dobbiamo stabilire che cosa la Germania dovrà pagare e per quanto ancora si continuerà a parlare di questo. Noi abbiamo perduto la guerra (rumori a destra, approvazioni a sinistra) e non sarà mai abbastanza ripetuto che le trattative sulle riparazioni hanno a poco a poco preso l'indirizzo che la Germania per l'appunto si proponeva.»

«Io sono d'accordo col Presidente del Reichstag — ha aggiunto Muller — ed afferma quindi che cercherà fino all'ultimo di sostenere con argomenti di verità gl'interessi tedeschi alla Conferenza di Parigi.»

Treno contro un autobus

Quattro morti e quindici feriti

BUENOS AYRES, 23

(X.A.) Nel quartiere Flores un treno ha urtato violentemente un autobus carico di passeggeri. L'autobus è stato letteralmente sfasciato: dei 19 viaggiatori quattro, caduti sulla guidovia ferroviaria, sono stati investiti dal treno e uccisi; gli altri quindici, proiettati sulla strada, hanno riportato tutti ferite più o meno gravi. Di questi alcuni sono stati ricoverati all'ospedale in preda a violento choc nervoso, altri con sintomi diffusi di commozione cerebrale.

Non si conoscono le cause dello scontro; si vuole però che parte della responsabilità della tragedia risalga al conducente dell'autobus che avrebbe tentato di attraversare i binari pure essendo in vista il treno in arrivo. L'autorità ha iniziato una severissima inchiesta per stabilire le cause e le responsabilità del massacro.

Altre cannonate americane

contro una nave sospetta

NEW YORK, 23

Di una nuova sparatoria eseguita dalle navi costiere americane contro un piroscafo sospettato di trasportare alcool, si ha notizia da New Hayen, nel Connecticut. E' arrivata in questo porto la nave carboniera *T.A. Djones* la quale ha fatto rapporto che mentre si trovava a circa 100 miglia al largo della punta Montaick, vale a dire fuori del raggio che consente ai guardiacoste degli Stati Uniti di esercitare la vigilanza sul contrabbando, fu fatta segno a parecchi colpi di cannone e poi, fermatasi, perquisita accuratamente dagli agenti del proibizionismo, nonostante le proteste del comandante della nave carboniera.

Un messaggio di Re Giorgio

per le manifestazioni di simpatia

LONDRA, 23

Re Giorgio V è entrato in convalescenza. Un suo messaggio ai sudditi «vicini e lontani» viene pubblicato dai giornali. E' datato da Craigwell House e in esso il Re, raggiunta la convalescenza, volgendosi a guardare la lunga malattia e il lento risanamento, sente di dover esprimere la sua gratitudine alla «meravigliosa abilità dei medici, dei chirurghi e delle infermiere» e alla amorosa sollecitudine del popolo di cui è stato circondato, con la Regina, durante la grave crisi. Il Re ricorda le folle ansiose e mute che si addensavano alle cancellate dei palazzi reali o che si radunavano a pregare in tutte le parti dell'Impero.

La risposta americana

«Il rendermi conto di questo — dice il Re — è stata una delle impressioni più forte della mia vita; è stato un incoraggiamento indescrivibile sapere che il mio costante e ardente desiderio, quello di guadagnarmi la fiducia e lo affetto del mio popolo, era stato raggiunto», ma il Re ricorda anche la generosa simpatia dimostratagli da amici sconosciuti in molti altri Paesi.

Il «Times» sottolinea in un editoriale come queste manifestazioni di simpatia siano state particolarmente vive negli Stati Uniti d'America, sebbene anche in Francia e in altri Paesi d'Europa il desiderio di buone notizie fosse incessante. Ma il Re soggiunge, nel suo messaggio, che non può ricordare questa generosa simpatia degli amici ignoti dei Paesi stranieri «senza una nuova e commovente speranza. Io voglio, credo possibile, che quello che è toccato a me non sia più una eccezione, e le ansietà nazionali di tutto il mondo possano essere sentite come una fonte comune di umana simpatia e come un diritto comune all'amicizia umana».

Il Re non è ancora in grado di reggere alle fatiche di una cerimonia pubblica, ma spera di potersi unire, in un giorno da fissare, al suo popolo della Gran Bretagna e d'oltremare «per ringraziare l'Onnipotente Iddio non solo della mia guarigione, ma delle nuove prove di una crescente bontà, espressione della vera natura degli uomini e delle Nazioni. Frattanto desidero che questo messaggio possa raggiungere tutti coloro, anche nei più remoti angoli del mondo, dai quali ho ricevuto parole di simpatia e di augurio».

Il programma estivo

Raggiunta la convalescenza è stato possibile fissare, almeno nelle grandi linee, il programma estivo del Re. Il Sovrano si trasferirà a Windsor per la Pentecoste (19 maggio). Sebbene sia già deciso che egli non interverrà nè all'apertura del nuovo Parlamento, nè alla settimana ippica di Ascott, è certo che verrà a Londra subito dopo le elezioni (che avranno luogo il 30 maggio), per disimpegnare i compiti che gli spettano.

Anche se i conservatori torneranno al potere, avverrà certamente un larghissimo rimpasto ministeriale e non si può escludere naturalmente nemmeno un mutamento di Primo Ministro o di Governo. Tutto ciò sarà fatto per il 10 giugno, quando il nuovo Parlamento si riunirà. Il 16 giugno probabilmente il Re assisterà all'Abbazia di Westminster, al servizio di ringraziamento per la sua guarigione che, si celebrerà simultaneamente in tutto l'Impero. Il Re non interverrà, giacchè ogni fatica deve essergli evitata, alla rivista militare per il suo genetliaco, il 3 giugno. Ma certamente questa giornata sarà occasione di una grande dimostrazione popolare.

Dopo la sua permanenza a Londra, il Re andrà nella prediletta villa di Sandrigham e nell'autunno si recherà, come di consueto, a Malmoral in Scozia. Ma attraverso tutto questo programma, naturalmente, il Re sarà guidato dai suoi medici.

La riconoscenza di Re Giorgio

per l'interessamento italiano

ROMA, 23.

L'Ambasciata d'Inghilterra comunica:

«L'Ambasciatore di Inghilterra è stato autorizzato di esprimere la sentita riconoscenza di S. M. il Re Giorgio per l'interesse ed i sentimenti di simpatia manifestati dalla stampa e dal popolo italiano durante la recente malattia di S. M.».

Pel normale funzionamento

dell'Università di Salamanca

MADRID, 23

La autorità locali e le rappresentanze delle più importanti organizzazioni di Salamanca hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di appoggiare il governo per garantir il normale funzionamento delle facoltà che sono rimaste aperte nell'Università di Salamanca, in vista dello svolgimento del corso internazionale intitolato a Francisco Vittoria.

Pordenone raccolta intorno al Principe Umberto inaugura il monumento ai suoi eroici caduti

PORDENONE, 23

Pordenone si è destata stamane sotto un cielo plumbeo in strano contrasto coi vivaci colori delle bandiere, delle orifiamme delle stoffe che dai pennoni, dagli archi, dai balconi fioriti decorava a festa la bella città. Reparti di truppa e della milizia sfilano per le arterie principali, mentre cominciano ad esser distesi i cordoni lungo le vie che dovrà percorrere il corteo. Mancano alcune ore all'arrivo dell'ospite reale ma è già dappertutto un'animazione straordinaria, che la pioggia uggiosa ed insistente non riesce a scemare. Frotte di paesani scesi a Pordenone dai paesi vicini si mescolano ai cittadini cercando d'occupare i posti donde presumono di poter meglio vedere il Principe, e si alzano in punta dei piedi quasi per misurare, sopra la testa dei soldati, il campo dove poter spaziare il loro sguardo.

Più vivaci e insistenti le belle fanciulle riescono talora ad insinuarsi fra un soldato e l'altro, pronte a ritentar la prova se con cortesi richiami sono respinte indietro dai comandanti dei reparti. Motti di spirito si incrociano per ingannare l'uggia dell'attesa e il fastidio della pioggia, mentre le numerose fanfare disseminate lungo il percorso del corteo si incaricano di sostenere lo spirito ai più stanchi e agli impazienti.

L'arrivo del Principe

Alla stazione che è tutta decorata di bandiere e ornata dalla grazia delle aiuole fiorite cominciano ad affluire le autorità; vediamo il segretario Fedrale e Podestà di Pordenone on. co. Cattaneo, S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini, il sen. barone gr. uff. Morpurgo, gli on. gr. uff. Pisenti, Fancello, Medaglia d'oro Carli, prof. Asquini, il colonnello Monbellardo Presidente della Sezione Udinese del Nastro Azzurro, i vice prefetti comm. Spasiano e comm. Bianco, quest'ultimo Commissario Straordinario per la Amministrazione Provinciale, il commendator Valgoi direttore compartimentale di Venezia, il console Morgantini comandante la 63. legione Tagliamento, il Gen. Gozza comandante la 13.a Divisione; il conte Giuliano di Caporiacco segr. generale dell'Amministrazione provinciale, il Segretario politico e capo stazione di Pordenone cav. de Valenzuela, il vice podestà ing. Querini e numerosissime autorità locali.

Dal secondo binario, nel quale entrerà il treno reale, all'uscita viene disteso un ricco tappeto. Sulla banchina principale sono schierati un plotone dei cavalleggeri Saluzzo, un reparto della milizia, e la fanfara del reggimento di cravatte rosse di stanza a Sacile. La pioggia intanto è cessata del tutto e un pallido raggio di sole fa capolino fra le nubi. Alle ore 10.20 entra il stazione il treno staffetta, fuori la folla che preme dietro i cordoni, si fa sempre più impaziente e dà sfogo al suo entusiasmo punteggiando con grida e acclamazioni l'indistinto brusio che la segnala anche a chi non la può vedere.

Mancano ormai pochi minuti all'arrivo di S. A.; e infatti, con puntualità assoluta, alle 10.40 entra in stazione il treno reale. Ad un finestrino del terzo vagone si intravvede l'alta figura del Principe, che, appena il treno è fermo scende agilmente seguito dal suo aiutante di campo generale Clerici, da S. E. Leicht, da S. E. Balbo, da S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, da S. E. il gen. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine, e dagli altri personaggi del seguito, mentre la fanfara intona la Marcia Reale.

All'Augusto Ospite si fanno incontro il Podestà di Pordenone e Segretario federale del Fascio di Udine co. Cattaneo, il Vice Podestà ing. Querini e il generale Goggia. Il Principe stringe affabilmente la mano alle autorità, e dopo passati in rivista i reparti di truppa, si avvia all'uscita.

Attraverso la città

Appena Umberto di Savoia appare sul piazzale della stazione un applauso entusiastico lo saluta. All'inizio del corso è stesa una grande striscia con la scritta: « Evviva il Principe Granatiere ». Sua Altezza la guarda sorridendo evidentemente compiaciuto e saluta la folla che non si stanca mai d'applaudire. Dopo un attimo di sosta sale su un'auto scoperta avendo a lato S. E. Balbo e di fronte il Podestà co. Cattaneo. La macchina si avvia lentamente seguita dalle altre vetture con le autorità lungo il Corso Mazzini. Dai balconi e dai marciapiedi zeppi di gente, fasci di fiori vengono gettati sul Principe. Egli passa così fra ondate di entusiasmo in mezzo al forte popolo pordenonese che cerca con l'omaggio gentile di esprimere il suo ardente affetto per il fiorente rampollo della gloriosa dinastia dei Savoia.

Il corteo automobilistico si arresta nel parco delle scuole dove è eretta una ricca tribuna parata di velluto rosso e decorata con stemmi reali e fasci littori. A lato della tribuna si erge la mole del monumento coperto di un velario tricolore. Il Principe sale lentamente sulla tribuna reale e si ferma al centro di essa avendo ai lati S. E. Balbo e S. E. Leicht. Le acclamazioni della folla salgono ad un diapason altissimo e i più vicini, la voce dei quali può giungere fino a S. A., con ingenue toccanti espressioni gli gridano il loro affetto.

Il Vescovo della diocesi di Concordia, Mons. Paulini indossati i sacri paramenti, impartisce la benedizione al monumento; finita la sacra cerimonia, ad un cenno cade il velario e appare in ogni dettaglio la mole maestosa del monumento, opera dello scultore friulano Mistruzzi. Un lungo mormorio di ammirazione saluta l'apparire dell'opera nobilissima, mentre si elevano nell'aria le sacre note dell'Inno al Piave. Su un largo basamento a forma di vasca in marmo della antica cava romana di Nabresina, si eleva lo zoccolo dello stesso marmo che sostiene i tre grandiosi gruppi statuari in bronzo.

Il gruppo principale sovrasta imponente al centro dello zoccolo e rappresenta l'Italia che protegge con lo scudo il Combattente ed il Caduto innalzando il simbolo della Vittoria; le figure laterali saldamente posate su due anfore simboliche raffigurano i fiumi sacri alle gloriose battaglie combattute per la grandezza della Patria: l'Isonzo, travolto e sgominato dalla cruenta lotta contro l'invasore; il Piave eretto in magnifico gesto di ardimento per sbarrare il passo alla tracotanza nemica.



Dalle due anfore e dalla bocca della bellissima testa in bronzo di Medusa, collocata al centro dello zoccolo, sgorga l'acqua che va a cadere nella conchiglia e successivamente nella vasca del basamento.

Le figure, di proporzioni superiori al normale, arditamente modellate e forti nell'espressione, conferiscono al complesso scultoreo una concezione nobilmente severa e nel contempo movimentata che rende imponente l'effetto dell'intera mole del monumento.

S. A. ammira la bella opera d'arte e si felicita con l'autore al quale stringe la mano. Sua Eccellenza Mons. Paulini sale su un piccolo palco eretto di fronte alla tribuna reale e pronuncia un alato discorso tutto pervaso da una alta fiamma di entusiasmo patriottico, e che suscita una intensa commozione.

Il saluto del Podestà

Il Podestà Co. Cattaneo porse il saluto della Città di Pordenone a S. Altezza che con la Sua Augusta presenza, egli dice, rende oltremodo solenne la rievocazione dei Morti. Il Monumento che compie il voto espresso dalla prima amministrazione Fascista nella sua prima adunanza non è eretto, dice il Podestà, «per noi che dei Compagni Caduti portiamo e porteremo sempre impresso nel cuore gli occhi luminosi e il volto pieno di vita, ma per quelli che verranno e che dalla Vittoria di Vittorio Veneto godranno i frutti solo se sapranno rammentare il sacrificio dei loro padri, esserne degni continuatori della loro opera sia in pace che in guerra e portare il nome d'Italia sempre più alto nel mondo.»

«Per questo — continua il Podestà — è stato scelto questo luogo perchè qui converranno ogni giorno i nostri figli e i figli dei nostri figli per recarsi a quel palazzo delle scuole che porta l'Augusto nome del Re Vittorioso dove ogni aula ricorda un Caduto nella grande guerra e la più grande di essa quella del più puro eroe cittadino.

«Nel prendere in consegna questo monumento che nei suoi bronzi modellati da mano friulana porta impressa la forza e la tenacia del nostro popolo, Vi assicuro Altezza che la dura pietra del Carso che ne forma la base, sarà da oggi l'Altare sul quale i pordenonesi verranno in umiltà a deporre il fiore del loro patriottismo.

«Questa vecchia Terra di S. Marco che si onora di essere legata al nome Augusto del Vostro Avo, per una espressione di bontà dovuta allo impulso generoso del Suo nobile animo, Vi è infinitamente grata Altezza per averle concesso di ospitarVi e seguirà sempre con l'augurio più fervido e con la devozione più profonda l'immancabili fortune Vostre e di Casa Savoia.»

L'orazione di Gino Rocca

Grandi applausi salutano le ultime parole del Podestà. Quindi Gino Rocca pronuncia la sua orazione ufficiale:

Altezza!

340 Eroi raccolti in una unità compatta, come nei manipoli che diventavano magnici al cospetto della Morte e della gloria Vita, 340 Eroi impietrati nell'immobilità dell' «attenti» ripresentano l'arma nuda e folgorante del loro sacrificio alla Sovrana Maestà del Re ed all'Augusta giovinezza Vostra, che dagli esempi più alti già si diparte e già s'avrà, con lo stesso cuor di Soldato incontro alle meravigliose certezze del divenire; alla letizia in fiore ed alla potenza riconsacrata della Patria immortale; al reverente ed al commosso orgoglio delle Madri, dei Figli, dei Fratelli raccolti intorno all'Ara nel piccolo paese che palpita con mille bandiere e canta con tutte le sue campane come nei dì vittoriosi dell'Armistizio.

Eccellenza!

340 spiriti aleggiano nel vortice gaudioso di Pordenone in festa, e s'incrociano con le carlinghe dei vostri aeroplani guerrieri. Il Duce che ci trascina a colpi d'ala verso l'incendio vertiginoso della novella aurora romana, ha voluto che Voi, pilota meraviglioso al suo fianco, messaggero di audace, di conquiste e di azzurro, foste presente al primo appello dei Caduti Pordenonesi riuniti, al cospetto di quella pianura che fu campo di lancio di approdo, arido di stormi tricolori infaticabili nelle ore più tragiche della nostra fortuna e nelle ore più belle della nostra balda ed ancora camminante ripresa!

Camerati di Pordenone!

Nove stelline d'argento e di bronzo, ed una stellina d'oro tremolano già sulle vostre case in quest'ora, nell'attesa della notte, assunte oggi alla gloria siderale dell'Infinito, trapunte nell'azzurro che è color di mare, di cielo e di virtù Sabauda, per rivelarsi alla nostra contemplazione devota, e dirvi che la fausta giornata di Pordenone, nata sulla Terra col marmo e con il bronzo nel tripudio mattutino delle musiche e delle canzoni, s'è nella silenziosa vastità dei cieli solennemente composta per raccoghere tutto il destino delle vostre giornate future, dall'alba al tramonto, e per l'eternità.

Dalle aspre vette ultime, tutte spigoli, rostri e carene di roccia, agli ultimi confini che l'onda segna lievemente sulle arene d'Italia, ed anche più in là, sotto il sole infocato del nostro impero d'oltremare, dovunque è un gruppo di case, dovunque — Altezza — è un focolare con la Croce di Dio e di Savoia, con l'ulivo della pace accanto al moschetto arrugginito ed alla mazza barbarica strappata dall'agire del nemico, con il ritratto del Re Soldato e i comandamenti del Duce per la Santità del paese per la nuova Eucarestia del popolo seminatore, dovunque arde l'incendio di mille fari e crepita un ceppo, tumultua il frastuono di mille fucine o pigola un nido, sorgono templi massicci di marmo dalle cupole enormi e esili steli di pietra ad eternare gli Eroi. E si compone con il crepuscolo, con la buona intossicata delle metropoli o con la rugiadosa malinconia dei villaggi, la dolce preghiera delle rimembranze.

Dovunque l'Italia ha un palpito nasce un voto, e fiorisce sotto l'arco dei cieli questa selva di colonne, che farebbe travedere al deluso poeta di Recanati anche quella gloria che l'età negava alla nostra stirpe. E vivono le preci, gli animi e le favelle intorno: e si rinsalda il fatto dei vivi coi morti e con la risorta Fede.

La conquista guerriera

Ma, quassù, è anche tutta la Terra che risuona e che vive: quassù le radici dei cippi votati al martirio dei Combattenti bevono il sangue dei bimbi e dei vecchi, delle case sfracellate e dei nidi feriti.

Quassù l'onda passò e ripassò tumultuosa sotto il nembo: le colonne fioriscono dai solchi vive e canore come gli alberi della foresta. Quassù nel calpestato ed eroico Friuli, ogni gesto che onora la guerra si moltiplica ed ingigantisce nella densità dell'aria che è ancora pregna di voci e di rombi, di ansiti e di ruine, di sibili e di bagliori; dove questi nostri eroi ricompongono la compagine alta e granitica del loro valore, ridonati alla perenne e riconoscente riverenza del luogo natio, certo bivaccò il nemico.

Il monumento che sorge dunque, non richiama soltanto, come in altri luoghi, il senso devoto non immateriale della patria religione; riconsacra, quassù, il gesto duro e guerriero, inflessibile ed eroico della conquista.

Si leva un baluardo, dove i baluardi sorsero e crollarono, per non abbattersi mai più: si stringe una difesa, non soltanto di spiriti e dei cuori, ma di nervi e di polsi, sulle impugnature delle falci, delle vanghe e dei trincetti, intorno alle 340 scolte che con la fronte sfiorano i cieli, e, con lo sguardo che non fallisce e oscilla trapassano l'eternità.

E mentre per il pianoro cantano a festa le gole di tutte le campane friulane, su dalle radici di questo monumento consacrato alla Morte, sale la linfa purissima della Vita, e canta e scintilla e si riversa sull'Ara e promette il ritorno alle nuove truppe veloci e polverose che forse un giorno dovranno ancora avviarsi passando di qua.

Principe,

Ogni qualvolta li riunisce e li esalta, e noi ci troviamo al cospetto di questi giganti soldati che hanno potuto salire d'un balzo ed irrigidirsi sereni sul vertice dell'eternità, un desiderio febbrile ci prende di strappare alle loro labbra marmoree il grande segreto che vigila ormai sui destini della Patria, il nome del Nume tutelare senza volto, che ha tutti i volti e che possiede l'amore di tutti, il nome di Colui che indubbiamente non è morto, che forse soltanto è scomparso per riapparire sull'Altare della Patria nel giorno del pericolo.

Essi sanno ciò che noi tutti viventi ignoriamo: essi sanno il Milite Ignoto chi è. E sanno che Egli è il Nume velato e taciturno della Patria pacifica e laboriosa, così sarà, nell'ora del pericolo, il condottiero delle nuove falangi, il capitano invincibile delle rinnovate imprese.

Ma se un giorno lontano gli eventi lo comanderanno, quel segreto cadrà ai nostri piedi, quel nome e quella fronte ci verranno finalmente svelati; quel condottiero con la spada degli Avi nel pugno, con la gloria della stirpe guerriera intorno alla fronte, con tutte le generazioni alle calcagna, ed anche con lo spirito acceso sul cuore di questi Eroi pordenonesi che ci salutano o Figlio del Re Soldato, o giovane Principe Soldato, quel condottiero adorato e invincibile sarete Voi.

Uno scrosciante applauso saluta l'illustre oratore col quale il Principe si congratula. Il Podestà co. Cattaneo offre a S. A. un cofano contenente una riproduzione dell'antico sigillo della città di Pordenone; i signori Moroni e Rossi presidente e segretario della Sezione di Pordenone dell'Associazione Granatieri presentano al Principe un ricco album con le firme di tutti gli ex Granatieri della zona. Infine i signori Santi e Roviglio del Direttorio del Nastro Azzurro offrono uno splendido mazzo di rose rosse. S. Autezza dopo aver ricevuti i doni scende dal palco e depone una corona d'alloro sul monumento che si sofferma ed ammira da vicino.

L'omaggio alla medaglia d'oro G. Monti

Seguito quindi dal gruppo delle autorità passa davanti i componenti le associazioni dei mutilati, dei combattenti, del nastro azzurro, fasciste economiche e sportive con labari e bandiere avviandosi verso il palazzo delle scuole davanti al quale sono schierati avanguardisti, balilla, piccole italiane e migliaia di alunni.

Un fremito d'entusiasmo scuote i piccoli petti dai quali erompono frenetiche acclamazioni e il Principe fiore di giovinezza della stirpe sabauda, passa sorridendo fra la fresca gaiezza dei fanciulli del popolo che si volgono a lui come alla vivente immagine della nuova giovinezza della Patria. Entrato nel palazzo delle scuole, sale nell'aula magna dove è eretto un palco parato di damasco rosso. Una piccola italiana offre a S. A. un mazzo di rose bianche omaggio delle scuole elementari. Si svolge quindi con rito austero la cerimonia dell'inaugurazione del busto lapide alla medaglia d'oro Guido Monti, i cui parenti sono presentati a S. A. R.

La medaglia d'oro on. De Carli pronuncia un breve discorso illustrando la figura di Guido Monti ricordandone le eroiche imprese

Il Principe ammira la lapide-monumento, si avvicina quindi al gruppo dei mutilati e si intrattiene coi ciechi di guerra Quattrini Luigi e Moret Giuseppe ai quali stringe calorosamente la mano.

Nelle aule delle scuole

Fuori le acclamazioni si fanno sempre più intense e il Principe si affaccia allora alla loggia centrale e si sporge ad ammirare il mareggiare della folla che grida a lui il suo entusiasmo. La delirante manifestazione ha un attimo di sosta quindi i fanciulli delle scuole intonano gli inni della patria e canti di omaggio all'Augusto Ospite. S. A. si trattiene a lungo sulla loggia rispondendo col saluto all'omaggio della folla. Quindi si ritira e manifesta il desiderio di vedere anche l'imponente edificio. La visita inaspettata provoca curiose scenette per la confusione dei bimbi e delle fanciulle, che sorpresi dall'apparire improvviso del Principe, rimangono come inebetiti dallo stupore. Ma il tratto affabile di S. A. cancella presto ogni turbamento e si dipinge per tutti i volti la gioia per l'inatteso privilegio che la sorte ha riserbato.

Quando il Principe riappare sulla soglia delle scuole una nuova esplosione di entusiasmo lo saluta. Egli sale sull'auto e si ricompone il corteo che per piazzale 20 Settembre, piazza Cavour, e corso Vittorio Emanuele si avvia al Palazzo del Municipio.

Il ricevimento in Municipio

S. A. entrato nel palazzo municipale di cui ammira la originale architettura sale nell'aula della Pinacoteca dove il Podestà co. Cattaneo gli presenta il valente segretario capo del Comune Antonio Basso, tutti i Podestà della zona oltre il Tagliamento, e le principali autorità della città e della zona. S. A. appone poi la sua firma all'album dei visitatori e quindi chiamato dalle insistenti acclamazioni si affaccia al poggiolo centrale. Una impressionante esplosione di entusiasmo saluta l'apparizione di Umberto di Savoia. Ad un cenno di S. A. vengono tolti i cordoni e la folla si fa sotto il balcone per esprimer più da vicino al Principe il suo affetto e la sua ammirazione. Dopo brevi istanti il Principe rientra nell'aula della pinacoteca le cui opere principali gli vengono illustrate dal co. Cattaneo; S. A. entra poi nel Gabinetto del Podestà dove trova un magnifico mazzo di fiori dono dei bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e dove viene offerto un ricco rinfresco.

La partenza

Ma già si appressa l'ora della partenza. Si riforma il corteo delle automobili e fra continue acclamazioni per Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour e Corso Mazzini, S. A. si porta alla stazione. Preso congedo dalle autorità, il Principe sale rapido nel treno reale. Affacciatosi al finestrino abbassa il vetro e mentre il treno si muove, si sporge a stringere la mano al Console Morgantini. Dopo la partenza dell'Augusto ospite per tutta la giornata è durata in città una grande animazione; alle ore 13.30 al Circolo cittadino ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comune di Pordenone alle autorità e agli ospiti; alla sera con tutti i negozi aperti la città è stata straordinariamente illuminata.

La durata della ferma per gli arruolati del 1908

ROMA, 23

Il giornale *Le Forze Armate*, nel numero odierno, pubblica:

« Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 106 del testo unico delle leggi sul reclutamento, con decreto in corso di pubblicazione ha stabilito la durata della ferma degli arruolati colla classe 1908 ascritti a ferma riducibile per uno dei seguenti titoli:

« 1. Primogenito di famiglia che abbia a carico dieci o più figli di nazionalità italiana a di famiglia che abbia avuto dodici o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno sei siano ancora a carico; 2. Primogenito di orfani di padre e madre; 3. Primogenito di madre tuttora vedova; 4. Figlio unico di padre vivente che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18.000.

« Per tutti costoro la ferma sarà di 9 mesi se abbiano frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare, ovvero abbiano dimostrato di non avere avuto la materiale possibilità di frequentarli; sarà invece di 12 mesi se, pure avendone avuto la possibilità, non abbiano frequentato i detti corsi, ovvero li abbiano frequentati con esito sfavorevole.

« Con altre disposizioni poi, pure in corso di pubblicazione, è stato stabilito che i militari arruolati con la classe 1909 ascritti alla ferma ordinaria e non vincolati a ferma speciale, i quali siano muniti alla chiamata alle armi della loro classe abbiano prestato un precedente servizio militare, siano inviati in congedo appena abbiano compiuto 15 mesi di servizio, compreso quello prestato anteriormente.

« In forza di questa disposizione, i militari che si trovano nella condizione suindicata e che abbiano già compiuti 15 mesi di servizio, saranno senz'altro lasciati in congedo. Coloro poi che computato il servizio precedente, avessero da compiere un ulteriore servizio di 3 mesi o meno, potranno essere lasciati in licenza straordinaria senza assegni per essere congedati al compimento dei 15 mesi ».

Grave incendio a Trieste a bordo di un piroscafo

TRIESTE, 23

Un grave incendio è scoppiato verso le 6.30 di stamane in una delle stive del piroscafo «Remo», ormeggiato in Puntofranco. Il fuoco si manifestò in modo visibile al cambio della guardia: vista uscire una densa fumata dalla stiva, i marinai si affrettarono a dare l'allarme.

Subito il comando di bordo faceva chiudere ermeticamente le boccaporte e telefonava ai vigili del fuoco che sono prontamente accorsi.

Malgrado però i potenti mezzi di estinzione impiegati, il fuoco, anzichè diminuire, è aumentatoin violenza. Visto vano ogni tentativo di fronteggiare l'incendio attraverso la sola apertura della boccaporta della stiva, nel cui interno non era possibile penetrare a causa del fumo asfissiante e dell'intenso calore, verso le 10.30 sono state praticate due larghe aperture in uno dei tramezzi della stiva confinante col corridoio della sala macchine. L'operazione fu agevolata dal fatto che il fuoco, dopo aver devastato il corridoio in discorso e le cabine dei macchinisti di bordo, aveva già intaccato il grosso tramezzo divisorio.

Verso le 11 altre due aperture furono praticate sotto al cassero poppiero. Dopo mezzogiorno, infine anche nei fianchi della nave, dalla parte del mare, furono fatti degli squarci per permettere ai getti di acqua di arrivare al focolare dello incendio. Complessivamente di tali aperture ne furono fatte sei.

L'incendio continua ad infuriare e, secondo le previsioni dei competenti, continuerà tutta la notte e la giornata di domani.

Un indirizzo al Duce per la correttezza della moda

ROMA, 23

Il Comitato nazionale per la correttezza della moda, presenterà fra non molto al Capo del Governo un indirizzo trascritto e firmato da soli uomini da ogni parte d'Italia, il quale dice:

« Provvido Duce! Noi assistiamo, come trasognati, in Italia, ai grandi fatti di cui V. E. è suscitatore provvidenziale. Cantano tutte le sorgenti profonde della nostra razza grande; perchè la storia nostra per V. E. si rinnova sapientemente.

« A V. E. domandiamo una parola creatrice anche in riguardo alla deviazione della moda femminile odierna.

« Un richiamo di V. E. alla dignità della specie magnifica d'Italia e nei riflessi del costume muliebre, sarebbe una voce potente di cui risponderebbero mille echi in armonia. Il verbo Vostro non soltanto è ormai sapienza e saggezza di guidatore; ma ancora sprone al bene. Parlate, o Duce magnanimo, contro la moda disonesta, alla cui crociata onorariamente presiede l'Augusta Sovrana d'Italia. Il vostro supremo responso è atteso e invocato dai volenterosi. Tutti obbediranno ».

La cronaca del terremoto

BOLOGNA, 23

Stamane alle 6.50 è stata avvertita una leggerissima scossa di terremoto. Da ieri piove e la temperatura si è sensibilmente abbassata.

PARMA, 23

Stamane alle ore 6.54 l'Osservatorio di questa Università ha registrato una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
[illegible]				
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,52
Vienna	2'68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,6[illegible]	56,66	56,55
Bucarest	11,35	11,30	11'40	11,40
Argentina oro	18,20	18,16	—,—	—,—
carta	8,—	7,99	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,06	19,10	19'10
cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,30	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,15	24,10	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 111 — Cosulich 105.50 — Libera Triestina 135 — Lloyd 567 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 314 — Martinolich 133 — Tripcovich 195 — Assicurazioni Generali 5070 — Riunione Adriat. prima serie 2190 — Id. id. seconda serie 2190 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 78 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 88 — Stabilim. Tecnico Triest 231 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.66 — New York 10.085 — Zurigo 367.75 — Madrid 278 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.35 — Praga 65.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.57.25 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato il maggio; andamento calmo. Apertura: maggio 135,30, luglio 132,35, ottobre 132,50. Chiusura: maggio 135,35, luglio 132,25, ottobre 132,50.

Granoturco: Attivo specialmente per consegne maggio; prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: maggio 91, luglio 89,40, ottobre 85,75. Chiusura: maggio 91,10, luglio 89,40, ottobre 86.

Riso: Numerose contrattazioni su luglio; prezzi poco stabili. Apertura: maggio 134,35, luglio 153,25, ottobre 140,25. Chiusura: maggio 154,40, luglio 153,36, ottobre 140,85.

Risone: Trascurato con prezzi calmi. Apertura: maggio 111,20, luglio 109,25, ottobre 95,75. Chiusura: maggio 111, luglio 109, ottobre 95,80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.15-16 — Febbraio id. 19.22 — Marzo id. 19.30 — Aprile contratto vecchio 19.60 — Maggio id. 19.70-72 — Giugno 19.27 — Luglio 19.07.09 — Agosto 19.15 — Settembre 19.15 — Ottobre contratto nuovo 19.12-15; contratto vecchio 19.22 — Novembre id. 19.10; id. 19.13 — Dicembre id. nuovo 19.23.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 17.45-18: Cantuccio Bambini - Stefani. — 20.30-20.58: Enit - Dopolavoro - Stefani. — 21: Concerto.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 20.30 circa: Dicitore A. Ciotti: « L'indovino di Re Tapanasso». — 20.40 circa: Concerto di varietà ed operetta. 1) Orchestra dell'EIAR dir. dal m. A. Margutti: Mezz'ora di musica brillante - 2) G. B. Parodi: «Parodie ed imitazioni» - 3) Compagnia Filolirica G. Donizetti: «I due ciabattini», operetta in un atto di G. Morando - 4) F. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali» - 5) Tenore G. Costarmi nel suo repertorio - 6) Orchestra: «Musica brillante». — 22.45 circa: Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 20.30: Segnale orario. Concerto di musica leggera. Orchestra a plettro della Società Corale G. Verdi, dir. dal m. A. Morlacchi. — 21.5: Commedia. — 21.45: A. Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22. 22.20: Quintetto EIAR: a) Andlovitz: «Danza cinese»; b) Parelli: 1) «Mady danza»; 2) Cogliendo rose; 3) «La trottola»; c) Bettinelli: «Souvenir d'un soir»; d) Lattuada: «Voci». — 22.30-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 Kw. 1.5. — 21.02: Commedia e musica. Rimsky Korsakow: «Capriccio spagnolo»: a) «Alborada»; b) Variazione; c) Alborada»; d) «Scene e canto gitano»; e) «Fandango asturiano». «Uccidi» commedia in 3 atti di Mario Corti e Maso Salvini. Dopo il 1. atto: Pizzetti: «I pastori». Mascagni: «Danza esotica». Dopo il 2. atto: Castelnuovo: «Ninna nanna» - Tchaikowski: «Capriccio italiano. — 22.50: Ultime notizie Stefani.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 20.45: Serata di musica giocosa italiana. Commedia lirica in 3 atti. «Don Pasquale» musica di Gaetano Donizetti. Esecutori: «Don Pasquale», basso A. De Petris; «Norina», soprano V. Brunetti; «Ernesto», tenore A. Sernicoli; «Dottor Malatesta», baritono A. Pellegrino. Orchestra dell'EIAR. Tra il 1. e il 2. atto: «Avventure giudiziarie di una tazza di caffè», avv. R. Falciati. Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista delle riviste».

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 2255-22.25: Concerto: Musica varia. Orchestra EIAR dir. m. Gedda. 1) Orchestra: Spontini: «La vestale», sinfonia - 2) Soprano O. Lopez: Coquard: «Notturno» con viola obbligato - 3) Pianista M. Zanfi: Chopin: «Scherzo; Notturno; Polonaise» - 4) D. S. Rastello: «L'apoteosi di D. Bosco» - 5) Orchestra: Verdi: «Rigoltttto», fantasia. - 6) Soprano O. Lopez: Humperdinck: «Berceuse»; Mariotti: «Mattinata» - 7) Orchestra: Zehler: «Il venditore d5uccelli», fantasia. — 22.30-23.30: Musica da ballo dal Caffè Ristorante Alfieri.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.50: Serata varia. Indi: Concerto dell'Orchestra Silving-Geissler di musica leggera, con il concorso di cantante e di pianista. Canzoni di Benatzky, Laszky. Pezzi di Chme', Wacek, Lehar, Komzak, Czibulka, Delibes, Lannes-Kremser, Fuck, Uhl (Dol Dauber). Poi radio-diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 22.15: Selezioni vocali e orchestrali della « Granduchessa di Gerolstein», di Offenbach.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. 20: Musiche di Dvorak: Quartetto archi in sol magg. Op. 106; Sonata in sol magg. Op. 100 per violino e piano; Quintetto Op. 81 - 22: Ora; Tempo; Conferenza — 22.30: I Teatri.

PARIGI (Radio L.L.) m. 370 Kw. 0.5. — 21.30: Concerto con concorso baritono: Kosiki, Lecoq; (Ouverture; Berceuse, Blèmont; Tre Poesie di Lermontoff musicate da Mad. Nageotte, Wilbucewich; Ricordo di Hapsal, Tciakowski; Erodiade, Massenet (Balletto); Due Poesie di Lermontoff c. s.; La Mascotte, Audan (Selezione); 1 ½ una Prigione, Hahn; Canto Birmano, Messager; La Basoche, Id., (Passepied). — 22: Carillon di Fontenay.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 3. — 20.5: «Il processo di Giovanna d'Arco», (Azione drammatica). Melodie. Orchestra a plettro (Intervalli: Borsa di New York. Cotoni e Caffè a New York. Rassegna della stampa e informazioni.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 20.20: Orchestra.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Concerto sinfonico della «Schlesische Philharmonie», con il concorso di sopra. Opere di P. Juon e G. Mahler — 22: Da Berlino: Notizie, poi conversazione teatrale, ultime notizie serali.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75 — 20: Duetti prediletti di operette. Audizioni vocali con accompagnamento di pianoforte. Duetti di Mozart, Rossini, Nicolai, Maillart, Leoncavallo.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5

Magdeburgo - m. 283 - Kw. 1.5

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5 — 20.30: Maestri tedeschi con composizioni fatte nella loro gioventù. Concerto dell'R. O. con opere di Haendel, Mozart, Weber, Schubert, Mendelssohn-Barthold. Indi fino alle 12.30, musica da ballo, eseguita dall'orchestra Otto Kermbach.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4 — 20.50: Concerto corale di vecchie canzoni corali del secolo XVI, canzoni d'amore di J. Brahms per coro misto e pianoforte, di quattro canzoni slovacche di B. Bartok.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 Kw. 25. — 20.5: Primo Atto del «Vascello Fantasma» di Wagner. — 21.35: «Il vascello Fantasma (II e III atto). — 23.5-24: Ballabili riprodotti.

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1.5. — 21: Soprano: Romanza, Liszt; Gondoliera, Mendelssohn (con acc. Arpa); Berceuse, Godard; Largo, Handel (con acc. arpa e violoncello).

Il varo di un sottomarino

NANTES, 23

E' stato felicemente varato il sottomarino « Rhys » costruito per conto della Polonia.

Un prosatore transilvano

Jon Slavici

La generazione che ha dato alla letteratura romena tutto ciò che vi è di più durevole e di più importante si spense col suo mondo di sogno e di idealismo durante e dopo l'uragano della grande guerra preparata con tutto ciò che vi era di più puro nell'anima romena. L'unità nazionale dei Romeni, frutto di una lunga e travagliata evoluzione storica, venne realizzata col sacrificio della migliore parte della razza romena ed è, in gran parte, dovuta alla luce dell'ideale, con cui l'altra generazione di scrittori illuminò i distesi campi della patria romena. Ma essi passarono uno ad uno, nel mondo della pace eterna e del soave sogno. Delavracea e Cosbuc si spensero nel l'ora tragica dell'epopea romena, Titu Maiorescu chiuse gli occhi sul sacro suolo calpestato dal nemico, Vlanutza appena tornato dal lungo calvario di sofferenze, Duiliu Zamfirescu dopo aver visto con i propri occhi il ricongiungimento delle provincie oppresse al seno della madre patria. Solitario era rimasto Jon Slavici, che un anno prima della morte avvenuta nel 1925 scrisse: « Sono dominato dal sentimento di essere solitario, superstite di un mondo che man man si spegne. Lontano dai rumori della vita così travolgente del dopoguerra e raccolto in se stesso, Jon Slavici morì in un villaggio moldavo e con lui scomparve il più anziano scrittore dell'altra generazione romena.

Nato a Sciria vicino alla città di Arad in Transilvania fece i suoi studi liceali ad Arad e Timisoara e s'iscrisse alla Facoltà di Legge di Budapest, dalla quale passò poi all'Università di Vienna. Qui conobbe e diventò amico del poeta Michele Eminescu, con cui prese parte attiva alle lotte studentesche e facendo parte del Comitato di direzione dell'Associazione Studentesca « Romania Juna » organizzarono la solenne commemorazione del savio e santo principe moldavo, Stefano il Grande (1457-1504) sepolto nel monastero di Putna in Bucovina, provincia allora soggiogata dall'Austria.

Seguendo l'impulso di Eminescu lo Slavici esordì nella Rivista « Conversazioni letterarie » con « Studi sui Magiari » e con la commedia « La figlia del notaio ». Più tardi pubblicò delle novelle che raccolse nel 1881 in due volumi: Novelle del popolo, in cui la vita dei contadini romeni della Transilvania col loro carattere particolare, con le sofferenze, con gli sforzi per il miglioramento della loro triste situazione, con le loro tradizioni e costumi viene dipinta in uno stile colorito.

Per l'arte con cui riuscì a infondere vita ai suoi personaggi, per il talento con cui dipinse i conflitti dell'anima lo Slavici si impose all'attenzione di tutti i Romeni. Cominciò a far l'avvocato ad Arad, ma siccome non potè trovarvisi, passò qualche tempo ad Oradea Mare come impiegato ecclesiastico e nel 1874 si trovava a Jassi con Eminescu. Incaricato della pubblicazione dei documenti inediti della poderosa collezione storica Hrmuzachi si stabilì a Bucarest, dove insegnò in licei privati e dello Stato e collaborò con Caragiale ed Eminescu al giornale « Timpul ». Ritornò in Transilvania diresse per dieci anni il grande giornale romeno « La Tribuna », passato poi a Bucarest venne nominato direttore di un istituto magistrale; più tardi diresse il giornale « Minerva » e fu professore di romeno nella scuola Evangelica di Bucarest.

Ha pubblicato una storia Universale, la Storia della Transilvania, la Questione degli Ebrei in Romania, poi i Romeni in Ungheria, in Transilvania e nella Bucovina. Ma il suo merito maggiore consiste nella sua attività letteraria: ha pubblicato schizzi, novelle, romanzi, racconti, drammi e ricordi. Egli schiuse alla letteratura transilvana una strada nuova, perchè fino alla sua apparizione vi predominava ancora la preoccupazione esagerata di storia e di lingua, conseguenza del latinismo fecondo di risultati portatovi da Roma dagli araldi S. Micu, G. Sincai e P. Maior.

Con i suoi scritti lo Slavici dette impulso alla comprensione del richiamo del suolo bagnato dal sangue degli avi, alla descrizione della vita ricca di sofferenze dei Transilvani.

Nei suoi volumi di novelle, e nel romanzo « Mara » ha detto alla letteratura romena racconti e pagine che sono veri capolavori del genere rigogliosi di un profondo contenuto umano. Vi è dipinta la vita transilvana sotto i più diversi aspetti, pervasa dalla melanconia delle sofferenze che aumentavano ogni giorno vieppiù e animati da una sana robustezza morale.

Riuscendo a formarsi uno stile suo e compiuto lo Slavici dimostra le sue qualità di prosatore penetrante nelle descrizioni caratteristiche abitudini paesane come sono nozze, la vendemmia, i funerali, nei conflitti tra lavoro e pigrizia, tra orgoglio e amore, tra onore e tentazione nei racconti sbocciati dalla contemplazione della natura, dei magnifici paesaggi transilvani. Profondo conoscitore dell'anima umana con tutte le sue virtù e debolezze egli dette alla letteratura romena molte pagine interessanti di psicologia profondamente e minutamente studiata, che si distinguono spesso per il suo umore particolare. La novella « Il mulino fortunato », tradotta in alcune lingue straniere, è una delle più belle novelle della letteratura romena. Egli pubblicò inoltre i romanzi: « Presso i vecchi », « L'ultimo arciere », ma nessuno di questi, malgrado il soffio di larga umanità che li pervade, raggiunse la profondità e la perfezione delle novelle e del romanzo « Mara ». Più deboli ancora sono la commedia « Grilli » e il dramma « Gaspar Graztani », perchè lo Slavici ebbe poche risorse nell'inventare, nel concatenare e nel motivare l'azione. Scrisse anche trattati di pedagogia, come l'Educazionoe razionale, L'Educazione morale e l'Educazione fisica, che dimostrano in lui una profonda conoscenza dell'uomo nelle sue più diverse età.

Nel 1894 fondò con Caragiale e Cosbuc la rivista illustrata « Il Camino » in cui si rileva un'idea nuova, che doveva dare i più fecondi risultati formando cioè la letteratura nazionale.

Gli scrittori romeni rivolsero specialmente sotto l'impulso del prof. Iorga, allora direttore del « Seminatore » tutti i loro sguardi al passato, alla terra, alla vita, alle tradizioni, alle abitudini avite e riuscirono ad elevare l'idealità della vita rustica a valore d'arte, il sommo pregio della letteratura romena, la sola di questo genere fra tutte le letterature. Un simile merito hanno in altre letterature scrittori solitari come Giovanni Verga in Italia e Fernan Caballero in Ispagna.

Lo Slavici ha dato un contributo efficace e fecondo a questo spirito della letteratura nazionale.

I suoi scritti che rispecchiano la vita del popolo transilvano rimarranno, in parte, nel patrimonio classico della letteratura romena. I suoi capolavori di novella appena tradotti anche in italiano desteranno un senso di ammirazione nell'anima dei lettori Italiani per il vigoroso scrittore.

Claudio Isopescu

L'ingenuità di un colono

e l'astuzia d'una chiromante

PARIGI, 23

Il Tribunale correzionale di Strasburgo emetteva stamane la sua sentenza in un complicato affare di appropriazione indebita compiuta a danno della Cassa dei sindacati agricoli di Ingenheim. Il colono Giacomo Schmidt persuaso di essere stato guarito da una malattia di stomaco dalla «guaritrice chiromante Grinner», dei dintorni di Strasburgo, lo manifestò la sua soddisfazione mediante un donativo di 14 mila franchi. Di lì a qualche tempo egli cadde di nuovo sotto le grinfe della comare. Costei, nel frattempo, era stata condannata per esercizio illegale della medicina, e si era andata a stabilire a Parigi da dove scrisse allo Schmidt di avere chiesto la revisione del processo ma che le occorreva a tale scopo una forte somma. L'indovina disse altresì di essere riuscita a procurarsi l'appoggio di persone autorevoli, comprese altissime personalità dello Stato. Lo Schmidt venne a Parigi, dove gli furono mostrati i palazzi nei quali abitavano i personaggi che, secondo la donna, la proteggevano, ma non i personaggi. Per fornire le somme necessarie il disgraziato affondò le mani nella Cassa del Sindacato di cui era presidente, e la alleggerì di circa 70 mila franchi. Le truffe furono scoperte durante una verifica di cassa. Lo Schmidt venne arrestato e raccontò quanto gli era accaduto. La polizia allora arrestò la Grinner, suo marito e sua figlia Geltrude. Ora la Grinner e sua figlia Geltrude sono state condannate a 3 anni di prigione per estorsione ed abuso di fiducia, il marito ad un anno di carcere per complicità, e quanto allo Schmidt, che nel frattempo aveva rimborsato la maggior parte delle somme stornate, se l'è cavata con 18 mesi di prigione. I quattro condannati dovranno pagare in solido la somma di 200 mila franchi di danni ed interessi al Sindacato di Ingenheim.

Nuovo triste episodio

di criminalità giovanile

PARIGI, 23

A Francoville, nei dintorni di Parigi, la settuagenaria Adele Darlan, proprietaria e unica abitante di una villetta, è stata trovata ieri nella sua cucina col cranio fracassato. Un mattone, rinvenuto lì vicino, imbrattato di sangue e materia cerebrale, indicava con quale mezzo il feroce omicidio era stato compiuto. Scopo del delitto il furto; tutti i cassetti dei mobili infatti erano stati rovesciati per terra per scegliere quanto contenessero di valore

La scoperta ha suscitato nel pubblico profonda impressione perchè essa ricorda singolarmente il feroce delitto commesso poche settimane fa da due quindicenni in un'altra villetta della banlieue parigina.

Come si ricorderà, una signora ottuagenaria che viveva pure essa sola nel suo villino a Caucresson, presso Saint Cloud, venne aggredita durante la notte da due ragazzi, uno dei quali, commesso di un droghiere, conosceva le abitudini della vecchia, avendole reso, in varie occasioni, piccoli servigi. Mentre l'uno illuminava la stanza con una candela, l'altro uccideva la povera signora nel sonno, colpendola alla testa con un tubo di ferro. Il bottino dei due precoci delinquenti si ridusse a 10 franchi, e pochi giorni dopo essi si lasciarono arrestare

Anche in questo nuovo delitto lo assassino è un ragazzo, certo Marcel Morice, garzone di un macellaio a Montigny-les-Comeilles, presso Francoville. Si è scoperto che il Morice ieri mattina aveva visitato la settuagenaria, ma non le aveva consegnato la carne che essa aveva ordinato; infatti l'involto è stato rinvenuto dalla polizia in un boschetto vicino alla villa, assieme al paniere che il garzone adoperava per portare le ordinazioni a domicilio. Ma la prova maggiore che il Morice è l'assassino è la scoperta della chiave della villa, rinvenuta a pochi metri dal paniere.

Morendo in miseria lascia

settanta centesimi ai letterati

VIENNA, 23

Il noto scrittore ungherese Stanislao Cholnoky è morto ieri tragicamente nel Danubio. Nel soprabito del disgraziato furono rinvenute alcune lettere indirizzate alla famiglia e alla polizia. Il Cholnoky era un letterato di molto talento, autore di romanzi e novelle accolte sempre con favore dal pubblico.

« Tutto il mio patrimonio — egli ha scritto con amara ironia — si riduce a 70 centesimi, che lascio alle istituzioni di soccorso per gli scrittori bisognosi, essendovi ancora molti letterati che non riescono neppure a guadagnarsi il pane quotidiano. Uno di essi, assai valente, è nelle mie condizioni: non ha mangiato da due giorni ».

Il Cholnoky, che viveva con la madre nonagenaria, la moglie, e un figlio, aveva ricevuto l'intimazione di sfratto e doveva sgomberare l'abitazione per i primi di maggio.

L'organizzazione delle Mostre

e il riconoscimento dei Sindacati

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta di ieri un disegno di legge con il quale viene riconosciuto al Sindacato Nazionale Artisti un compito specifico in materia di Esposizioni e Mostre.

Il sindacalismo fascista esprimendo una concezione integrale della vita ha organizzato gli artisti di tutte le arti ed ha fatto delle loro manifestazioni non solo una zona dell'attività produttiva della Nazione, ma un elemento importantissimo di vita intellettuale, collettiva.

Con l'attuale disegno di legge si riconosce in pieno la importanza delle loro funzioni e principalmente quella normativa e ideale e squisitamente politica nel senso di promuovere, incanalare, valorizzare tutte le manifestazioni estetiche dell'arte nazionale, cioè italiana nello spirito e nella forma.

Tre preziosi dipinti in fiamme

e una complicata vicenda di assicurazione

MILANO, 23

L'autorità giudiziaria è stata investita, per due distinte contrastanti denunzie, dell'esame di una complessa e delicata vertenza, per vagliare gli elementi induttivi raccolti e stabilire se abbiano una qualsiasi consistenza di prove e fissare le eventuali derivanti responsabilità. La vicenda è venuta a conoscenza dell'*Ambrosiano* che così la espone dichiarando di attenersi alla più scrupolosa obbiettività.

In un lussuoso appartamento al piano rialzato di via Quintino Sella n. 4 abita la signora Emma Corradini fu Pietro, vedova Pogliari, passata a seconde nozze col conte Spinelli. Convive con i conti Spinelli un figlio di primo letto della signora, pur esso sposato.

I tre quadri

La contessa possiede in territorio di Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, vasti possedimenti, e qui il suo appartamento si adorna di una ricca galleria di quadri, alcuni dei quali di grande valore. E fu in dipendenza dell'assicurazione fatta il 4 gennaio scorso, per garantirsi contro eventualità di furti e di incendio, che ebbe origine la singolare contesa. I quadri, oggetto della vistosa assicurazione, [illegible]no tre: uno di Otto Van Vernus, di [illegible]ola tedesca, per il valore di 250 mila lire; un altro rappresentante la visita di S. Maria a S. Elisabetta, attribuito al Luini, o quanto meno alla sua scuola, per 200 mila lire, e infine un terzo di più modeste proporzioni, raffigurante la Madonna col Bambino Gesù, che è dovuto al pennello del Correggio ed è stato valutato 50 mila lire.

Il contratto di assicurazione venne stretto con una Società, la quale però aveva suddiviso l'onere con altre quattro Società assicuratrici, in modo che la complessiva somma di 50 mila lire rimanesse frazionata nella misura di un quinto; ogni società garantiva per 100 mila lire l'assicurazione. La prima rata venne subito pagata, avendo così il contratto la sua perfezione.

Queste tre pregevoli tele, alle quali era attribuito un valore artistico d'eccezione, erano poste in un gruppo in una sala a terreno dell'appartamento di via Quintino Sella, le cui finestre danno sulla strada e sono protette da una inferriata a rigonfio.

Ora, il mattino del 16 marzo scorso, improvvisamente, si sviluppava un principio d'incendio proprio nella sala che custodiva le preziose tele, incendio del quale l'origine non fu potuta accertare. Fatto è che le fiamme distrussero i tre dipinti, e dell'arte ammirata non rimase che poca cenere e qualche brandello bruciacchiato del quadro del Vernus.

La domestica della contessa, Angelica Macchi, ha affermato che al mattino aveva fatto la solita diligente pulizia, e ricordava con tutta sicurezza di aver chiuso i vetri.

L'incendio

Un'ora dopo essa avvertì un velo di fumo acre che invadeva il corridoio per il quale si accede alla sala dove si era manifestato l'incendio. All'allarme accorsero le persone di famiglia, e fu provveduto con mezzi propri all'estinzione delle fiamme, prima ancora che si richiedessero l'intervento dei pompieri. Ma ormai dei quadri non si poteva nulla salvare.

La contessa Spinelli ne diede notizia nella stessa giornata alla Società assicuratrice, e questa inviò subito sul posto per le constatazioni un suo perito nella persona di un ingegnere il quale rappresentava anche le altre società partecipanti all'assicurazione. L'ingegnere — secondo quanto afferma la signora in un suo esposto diretto all'autorità giudiziaria — avrebbe invitato la contessa a scegliersi un perito di sua fiducia, per prendere insieme le conclusioni definitive.

Uscito il perito dopo qualche tempo, la signora si accorse che l'ingegnere aveva dimenticato nella sala la sua busta di pelle. Lo fece avvertire telefonicamente e l'ingegnere tornò nella serata Qui secondo la denunzia, si riprese la discussione intorno al sinistro. Il perito della Società saputo che la signora Spinelli non aveva denunziato il possesso dei preziosi dipinti alla Sovrintendenza artistica di Brera, le avrebbe fatto osservare che sarebbe stata colpita da una forte multa che poteva raggiungere all'incirca la somma di quattrocentomila lire. Oltre a ciò, naturalmente, avrebbe dovuto essere trascinata in giudizio civile perchè le Società assicuratrici non avrebbero pagato l'indennizzo che non ritenevano dovuto e quindi avrebbero richiesto l'intervento del magistrato.

L'assicurazione

La possibilità di questa soluzione, sgomento la signora, la quale avrebbe finito per accogliere il male minore suggeritole: stendere una dichiarazione con la quale affermava che i quadri bruciati non erano quelli formanti oggetto della polizza di assicurazione — per sfuggire alle sanzioni della omessa denuncia — e accettare a titolo di transazione dal gruppo delle società assicuratrici la somma di lire diecimila.

Dopo aver firmato il documento, la signora, riflettendoci, temette di aver compromesso la situazione e si rivolse per consiglio all'avv. on. Zeno Verga, il quale ravvisò nei fatti la opportunità di interessare il Procuratore del Re. E ciò fece con un dettagliato esposto in data 26 marzo scorso.

Nel frattempo la Società, sempre anche in rappresentanza delle altre Società coassicuratrici, si recava in Questura e dando notizia della questione insorta, senza precisazione di accuse, invitava a vagliare eventuali sospetti di simulazione nell'incendio.

Le indagini vennero affidate per ragione di competenza al cav. Antonacci, commissario della sezione Castello, il quale ha proceduto giorni addietro ad un sopraluogo ed ha raccolto elementi, testimonianze, ipotesi, ha proceduto al sequestro dei residui delle tele bruciate ed ha fatto una dettagliata relazione al Procuratore del Re che, a quanto consta all'*Ambrosiano*, non sarebbe conclusiva, lasciando al magistrato inquirente di stabilire giuridicamente e da quale delle due denunzie risultino se mai responsabilità penali e di quale natura e contro chi

In un primo tempo la polizia aveva proceduto al fermo della domestica Angelica Macchi, nel dubbio che avesse potuto, per imprudenza, essere stata la causa dell'incendio. Ma nulla essendo risultato a suo carico, fu rilasciata.

Ipotesi

A pensare ad un incendio dolosamente appiccato da ignoto passante (i cui fini criminosi possono ora sfuggire) sta il fatto che le finestre munite, come si è detto, di inferriata ricurva, distano dalla parete dove i dipinti erano collocati, oltre due metri. Appiccare l'incendio dalla strada, deve sembrare impresa alquanto arrischiata e di difficile esecuzione in quelle condizioni.

Insomma, la singolare vicenda è ancora avvolta nel mistero di ipotesi e di coincidenze strane. Una supposizione arrischiata, quella che i quadri bruciati fossero stati sostituiti, appare distrutta dal sequestro dei frammenti ritrovati, secondo i quali si dovrebbe avere la certezza della distruzione del quadro di Otto Van Vernus, assicurato per 250 mila lire.

E se la Società ha invitato la polizia a vagliare possibili dubbi sul la simulazione dell'incendio — si trattasse dei veri o di falsi dipinti — per quale ragione, come illustrano i patroni della contessa on. Zeno Verga, avv. Alemani e avv. Luigi Franco Cottini — venne offerta la transazione e ultimamente migliorata col raddoppiamento della cifra prima proposta: da 10 mila a 25 mila lire?

Noi abbiamo riassunto obiettivamente le ragioni che dall'una e dall'altra parte si affacciano nella interessante competizione.

Ora la parola della ponderazione e della giustizia spetta al magistrato. La condotta della delicatissima indagine giudiziaria, è stata assunta dal Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Fulgenzio Bruni.

Esercitazioni navali francesi

TOLONE, 23

Le navi della prima squadra agli ordini del vice-ammiraglio Docteur hanno lasciato questo porto per compiere, fino a giovedì mattina una serie di esercitazioni tattiche fra Tolone e Saint Tropoz e poi nel golfo di Juan. Vari generali e ufficiali supeirori addetti agli alti studi navali e militari sono ripartiti in diverse navi per eseguire le sercitazioni.

CINEMA

L'accademia non è morta

Un paio d'anni fa il giornale politico che si fosse attentato a parlar di cinematografo sarebbe stato poco meno che disonorato. Critica cinematografica? Roba da lasciarsi alle riviste e rivistine che campano alla macchia fra la stroncatura ricattatrice e la turibolata a un tanto la riga. Ma era questo un atteggiamento falso, frutto di quella mancanza di elasticità che in molti ambienti giornalistici permane per le cose che hanno attinenza all'arte; perchè, a prescindere anche da ogni considerazione artistica, avrebbe dovuto esser tenuto presente il fatto che il cinematografo costituiva già allora lo spettacolo prediletto delle folle che si rivolgevano con un interesse spasmodico a tutte le cose che lo riguardavano. Era dunque molto strano che proprio il giornale che è fatto pel pubblico volesse disinteressarne, e ricordiamo che su queste colonne era stato deplorato l'inconcepibile disprezzo dei quotidiani per il cinema.

Da allora però le cose sono cambiate, e come cambiate! Ad un tratto tutti i giornali si sono accorti che il cinema esiste, e allora apriti cielo! giù articoli, articolini, articoloni, indiscrezioni, voci, voti una valanga sotto la quale il povero lettore è rimasto sommerso, tanto che se non gli è venuto il disgusto del cinema, è rimasto per lo meno così disorientato da non saper più che pesci pigliare. Ora poi ci si son messi di mezzo anche gli intellettuali puri. Nei giorni scorsi si poteva leggere sui giornali milanesi il seguente trafiletto:

«Al Convegno ha avuto luogo l'altra sera un'interessante discussione sul Cinematografo, che ha suscitato un vivacissimo dibattito, a cui hanno preso parte scrittori e critici, oltre un gruppo di critici cinematografici. Alla discussione, aperta dal presidente del Circolo, Enzo Ferrieri, il quale ha discorso di alcune opere cosidette di cinematografo puro o astratto, hanno partecipato G. A. Borgese, Adriano Tilgher, Eugenio Levi, Vincenzo Cento, Antonio Gerbi, Ettore Margadonna, Piero Gadda, Carlo Linati e altri. Si sono presto manifestate due correnti, l'una tendente a considerare alcune opere cinematografiche come espressioni originali di una nuova arte, l'altra che pur ammettendo l'emozione estetica che molte opere cinematografiche suscitano, tendeva a considerare il cinematografo niente più che come una nuova tecnica, che fissa e nel tempo stesso, come avviene di tutte le nuove tecniche, suggerisce nuovi sviluppi ad arti già esistenti ma non fissabili in modo definitivo, quali la pantomina, la danza, certi aspetti della scenografia. La discussione si è protratta, allargandosi a considerare diversi aspetti e problemi di critica estetica anche all'infuori del cinematografo. Come particolare di messa in scena ricorderemo che la stessa sala dell'adunanza era stata per l'occasione trasformata e divisa in due settori, dove il pubblico si divideva, seguendo le indicazioni di due grandi cartelloni dell'architetto Bottoni, in fautori o oppositori del cinematografo in quanto arte. La serata che si protrasse dalle nove alla mezzanotte suscitò il più vivo interesse ».

Anche i due settori escogitati dall'architetto dal fatidico nome di Bottoni! E poi si dice che l'Accademia è morta! No amico lettore, vive, e se crepa, crepa solo di salute.

*

Gran parte di questa letteratura giornalistica volta al cinema ha inconscie origini reclamistiche, rappresentando essa l'ultimo risucchio delle grandi ondate abilmente provocate della perfetta scienza pubblicitaria americana. Tale scienza, attraverso le ben congegnate notizie delle agenzie d'informazioni, riesce a sfruttare le debolezze della cucina giornalistica per diffondersi in tutto il mondo, senza aggiungere un centesimo alle grosse somme iniziali che si sono spese per concentrare violentemente l'interesse del pubblico sulla merce che si vuol lanciare. Così avviene ora per il film parlato, che è, e probabilmente sarà destinato a rimaner sempre, un giocattolo meccanico, ma che gli americani, per loro ragioni particolari vogliono a tutti i costi imporre al pubblico. Il male si è che le loro campagne reclamistiche finiscono sempre per raggiungere il fine sperato e tanto più questa che solletica quel desiderio insaziato di novità, quella frenesia par i ritrovati meccanici che contraddistinguono la bambinesca umanità moderna. E come ci sono gli entusiasti della radio, che nessun sibilo e scocciantissima voce di altoparlante disarma, così vi sarà sempre chi è disposto a giurare che il cinema parlato è una meraviglia, anche se le persone con un briciolo di gusto, come è avvenuto di recente alla prima rappresentazione di film parlato al Supercinema di Roma, hanno dovuto constatare che questo spettacolo non è che un ingenuo passatempo lontano le mille miglia dal poter offrire agli artisti un nuovo mezzo di espressione.

Leggiamo infatti sulla Tribuna *a proposito del famoso «Cantante di Jazz» presentato dalla Pittaluga:*

« Dato che il cinema ha creato una nuova forma di espressione artistica, il sospetto che il film sonoro potesse portare un rivolgimento profondo in questa espressione, giustificava le discussioni che si son fatte, e che sarebbero continuate se, prima l'Ente della Cinematografia con i saggi primitivi e abbastanza modesti del Cinema Corso, ieri sera Pittaluga con il proclamato «capolavoro» del film sonoro al Supercinema, non ci avessero fatto vedere di che cosa veramente si tratta. Niente rivoluzione nel campo dell'espressione cinematografica. Niente problemi artistici. Semplice aggiunta il nuovo elemento meccanico, di cui il cinema, quando vuol veramente essere arte, può benissimo fare a meno. Dunque niente arte. Se Dio vuole, ci siamo levato questo pensiero ».

SPIGOLATURE

Numerosi esperimenti, tali da suscitare vivo interesse anche fuori dell'ambiente medico, sono stati compiuti — scrive l'*Extrablatt* — recentemente in varie cliniche viennesi, sostituendo l'ipnosi alla narcosi in operazioni chirurgiche di vario genere. Questi esperimenti hanno dato ottimi risultati. I medici viennesi prevedono non lontano il tempo in cui l'ipnosi, se non sostituirà addirittura, per lo meno verrà in aiuto della narcosi. Il noto medico di malattie nervose, dottor Schilder, aveva già da tempo constatato le strette relazioni che corrono fra l'ipnosi e la narcosi, provando, per esempio, a narcotizzare delle persone, dopo averle sottomesse ad un trattamento ipnotico. La narcosi riusciva in tali casi assai più rapidamente e facilmente che non sopra soggetti in stato normale. D'altra parte, pazienti sottoposti ad una leggerissima narcosi, opponevano una minor resistenza alla ipnotizzazione. Tali interessanti constatazioni indussero a tentare la combinazione della narcosi con l'ipnosi nella pratica medica. Il procedimento prese il nome di narco-ipnosi. Lo si praticò daprima nei parti. Per evitare i dolori del parto, si usa di solito una narcosi assai leggera. Il medico per le malattie nervose dottor Kogerer è riuscito a sostituire, a questa leggera narcosi, l'ipnosi. Il trattamento ipnotico diventava più intenso a mano a mano che crescevano i dolori. La paziente superò le ore dolorose senza provare alcun male, proprio come avviene quando, in casi simili, si adopera la narcosi.

*

La credulità umana, dinanzi al miraggio di tesori meravigliosi e di facili guadagni, prende per buone le più fantastiche promesse; di ciò oggi si ha una nuova, e non ultima prova — scrive la *Revue des Revues* — nelle fosche manipolazioni chimico-finanziarie del Taussend, l'inventore dell'oro sintetico. Alle utopie degli alchimisti, si sono sostituite le moderne ricerche sulla disintegrazione della materia, aventi, è vero, un carattere di serietà che impressiona il pubblico, e ogni tanto salta fuori un Taussend che.... intasca l'oro degli altri! Non è privo d'interesse, a tale proposito, riportar qui due antichi e curiosi documenti bizzarri destinati a confermare così meravigliosa scoperta. Ricorda infatti il De Rochas, l'esistenza di alcune medaglie, coniate precisamente con l'oro generato con l'alambicco. Fra esse merita di esser citata per prima quella coniata col prezioso metallo, ottenuto del 2648 a Praga, dal conte de Rütz, direttore delle miniere, cangiando in oro puro, con un grano di polvere di «proiezione», ben due libbre e mezzo di mercurio. L'imperatore Ferdinando III, sotto i cui occhi il prodigio, o prestigio, fu compiuto, volle eternarne il ricordo, facendo coniare con l'oro ottenuto, una medaglia, la quale da un lato porta in rilievo la divinità solare col caduceo e una iscrizione latina che accennano all'intervento del mercurio. Sull'altra faccia della medaglia si legge una iscrizion che esalta la rarità dell'evento. Più tardi, nel 1706, re Carlo XII di Svezia, fece fabbricare 147 ducati a Stoccolma, con un blocco di oro ottenuto dal generale Payktil, che era un valente «soffiatore»; infatti le monete portavano incise le parole: « Hoc aurum arte chemica confecavit. Holmiae 1706, O. A. V. Payktil». Finalmente si ha il ricordo che nel 1719 l'alchimista provenzale Jean Troin, riescì a fabbricare sotto gli occhi del presidente della Zecca di Lione, due verghe di oro, le quali vennero spedite alla Zecca di Parigi, dove si adoperarono per coniare tre medaglie che avevano la leggenda: « Aurum art factum ».

*

Il letterato Francesco Huhurcau ha ottenuto il permesso di prendere visione dei quaderni di Maurizio Barrès, il brillante giornalista e scrittore, morto cinque anni or sono, e il «Temps» pubblica alcuni frammenti inediti tolti da questi. Queste prime «memorie» datano dal 1896. A quell'epoca Barrès era già celebre. Aveva pubblicato: «La trilogia del culto di me stesso», il nemico delle leggi» «Del sangue» e gli «Sradicati». Ma si trovano pure delle note commoventi sui suoi anni di collegio e sulla sua adolescenza, prova questa che fino da allora aveva incominciato a redigere le sue memorie. Da altri passaggi estratti si apprende che Barrès scriveva per sè stesso, sempre alla ricerca della verità più profonda e controllandosi continuamente. Lo stile vi è sempre ammirabile, ma quanto mai semplice, senza artifici e senza apparati. Nulla di più interessante di quella serie di pagine intitolata: « L'educazione di un bimbo », nelle quali vi è il ricordo di quando aveva otto anni e vide affluire per le vie di Parigi i primi vinti della guerra del '70. «Mentre stavamo per metterci a tavola — nota — si apprese la sconfitta di Sédan e la prigionia dell'imperatore. Mi sentii come perduto, come se alla mia presenza avessero schiaffeggiato non un condiscepolo, ma una persona adulta da me maggiormente onorata e rispettata. Ciò che ho negli occhi è come una cosa di vergogna ineffabile. Un convoglio di prigionieri, feriti, miseri, laceri che i prussiani si trascinavano dietro. Essi passavano sulla strada, coperta di neve, vestiti di quell'uniforme, che nella mia immaginazione di bimbo era una cosa tanto allegra, e che ora mi appariva così umiliata. Si guardava da una porta socchiusa, un vecchio che non conoscevo ci ordinò di ritirarci. Non era conveniente che dei francesi fossero testimoni della propria vergogna. E si diede a piangere con noi. Quella giornata restò per me come la base dei miei sentimenti di patria ».

Libri ricevuti

Enrica Levi Tagliacozzo: « Le ore del mattino» (verso postumi). Paravia ed., Milano. — L. 7.

Comunicato

L'Opera Nazionale per i combattenti, allo scopo di evitare equivoci spiacevoli, avverte tutti coloro a cui può interessare che le trattative per l'acquisto del Castello del Catajo e delle sue adiacenze in Battaglia-Terme devono svolgersi direttamente e soltanto con la Sede Centrale dell'Istituto proprietario, in Roma, Via Ulpiano N. 11, il quale non ha affidato e non intende affidare ad alcuno l'incarico di rappresentarlo nelle trattative in parola.

CRONACA DI VENEZIA

L'insediamento del Comitato per le Assicurazioni popolari

presieduto da S. E. il conte Giuseppe Volpi

Ieri alle 16, nella splendida sala terrena dell'ex Consiglio Provinciale nel Palazzo del Governo, si è solennemente insediato il comitato regionale veneto di propaganda per le Assicurazioni popolari, presieduto da S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

In fondo alla sala, all'ampio tavolo della presidenza sedevano, oltre al co. Volpi, che fu accolto al suo apparire da un caloroso battimani da parte degli adunati, convenuti numerosi da Venezia, dalla provincia e dal Veneto, il sen. Salvatore Gatti presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il co. on. Orsi Podestà di Venezia, e vice presidente del Comitato regionale veneto di propaganda, il generale Macaluso comandante del Presidio, il senatore prof. Davide Giordano, il Segretario federale politico avvocato Giorgio Suppiej, il comandante Bescia pel Comando Militare Marittimo, il comm. prof. Garioni preside della Provincia, il comm. dr. Ugo Trevisanato vice presidente del Consiglio dell'Economia, il gr. uff. ing. Croce presidente della Federazione Industriali, il comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il dott. Antenore Marini segretario generale del Comitato di propaganda, il comm. dott. Pozzi capo servizio dell'Istituto delle Assicurazioni Nazionali, il comm. Beviglia segretario generale del Comune, il prof. Amoroso consigliere di Amministrazione dell'Istituto, il gr. uff. Carnera segretario particolare di S. E. il co. Volpi, il comm. Danise segretario particolare del sen. Gatti, il co. Correr ispettore superiore dell'Istituto, il dott. Zardo ispettore compartimentale, il comm. Costante Bortolotto, il gr. uff. Fries, il dr. Pullini ispettore di direzione delle Assicurazioni, il prof. Dusso direttore generale didattico, il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto pel Lavoro, il colonnello Antinori pel Provveditorato al Porto, il gen. co. Micheroux de Dillon, il colonnello Abrile comandante la divisione dei carabinieri, l'avv. Giovanni Giuriati junior, il comm. Celestino, il dott. Chiarini e il dott. Romano, tutti ispettori dell'Istituto, e numerosi membri del comitato veneto di propaganda per le assicurazioni popolari, quali l'on. Alezzini di Padova, il co. Da Porto e il cav. Boschiero di Vicenza, il colonnello Marchiori di Verona, il prof. Toneatti di Udine, il prof. Zamboni e l'avv. Rocatti di Rovigo, ecc. ecc.

Il discorso del sen. Gatti

Nel solenne silenzio degli adunati ha parlato per primo il sen. Gatti. Egli è lieto di portare il saluto e il ringraziamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in questa adunata, dove vede raccolte le rappresentanze di tutte le gerarchie e le energie della città, e ne trae lieto auspicio per l'iniziativa presa dall'Istituto. Ringrazia gli organizzatori di questo convegno e quanti hanno compreso il fine educativo e sociale della battaglia per l'assicurazione popolare. Specialmente ringrazia il prof. Gasperoni il quale, essendo investito di un delicato ufficio, ha posto ogni passione nel dare all'Istituto tutto il suo significativo e volonteroso appoggio.

Ma il ringraziamento e il saluto — continua il senatore Gatti — va specialmente a colui che ha voluto dare il suo nome insigne e amato da tutti, quasi segnacolo e vessillo, a questa battaglia, voglio dire a S. E. il conte Volpi, Veneziano e Italiano veramente illustre, esempio particolarmente genuino dell'Italiano nuovo, che ha saputo imprimere la sua possente personalità in opere grandiose e benefiche, qui nella sua Venezia come nella sponda dell'Africa Italiana, e in tante pagine di storia che tutti ricorderemo dell'Italia risorgente.

Accennando quindi all'evoluzione da cui è derivata l'attività assicurativa, l'oratore afferma che lo Stato, comprendendo come il fenomeno del pauperismo non sia solo un problema umano, costituì prima il sistema della carità legale; in un momento successivo integrò tale sistema con l'assicurazione obbligatoria; e rilevando infine che questo non rispondeva più alle nuove esigenze, creò una importante legislazione delle assicurazioni, affidando un vasto compito all'Istituto Nazionale, che della sua potestà è espressione diretta.

Ricordato quindi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella campagna per le assicurazioni popolari ha, al disopra di ogni scopo industriale, quello di dare una nuova disciplina alle masse lavoratrici italiane, afferma il valore che ha la previdenza per l'individuo, ma sopratutto per la collettività, in quanto l'individuo è cellula dell'energia nazionale. Alle assicurazioni popolari va attribuita speciale importanza per costituire una nuova coscienza economica nelle masse lavoratrici, che non debbono vivere più alla giornata, credendo che solo da forze estranee dipenda la loro fortuna, ma devono invece avere l'idea precisa che ogni bene futuro deve dipendere principalmente dal loro lavoro, da un sacrificio che esse sappiano volontariamente imporsi, dalla consapevolezza che il loro sforzo deve innestarsi nella fatica di tutti gli altri e che alla produttività del lavoro sono legate stabilmente la tranquillità e l'assetto politico della Nazione.

Tutto questo, egli afferma, è stato valutato in pieno dal Regime fascista che ha posto il principio della previdenza fra i cardini fondamentali della carta del lavoro e dato sviluppo a tutto il sistema delle provvidenze assistenziali. Ciò rientra nella concezione dello Stato Fascista che non è solo il costitutore, ma il propulsore di un ordine nuovo di spirito e di cose, funzione integrale che dipende non da pure ideologie ma da esigenze profonde della realtà. In armonia con queste concezioni il Regime ha inquadrato le forze del lavoro in potenti organizzazioni non fuori dello Stato, ma dentro lo Stato e disciplinate ai suoi fini.

In questo piano di coesione — egli conclude — l'Istituto delle Assicurazioni, forza del Regime, non è che un coefficiente, ma coefficiente realistico che tende a dare alle masse lavoratrici la severa disciplina e lo spirito di abnegazione, indispensabili perchè una nazione abbia una sicura volontà di ascesa e di vittoria.

Il discorso del sen. Gatti, quadrato e comprensivo, è stato molto applaudito.

Seguì il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, incaricato della propaganda educativa per la previdenza. Egli comincia col ringraziare il senatore Gatti di averlo officiato a parlare per fissare il lato educativo del problema delle assicurazioni sociali. Nella faticosa, ma radiosa rinascita della Nazione — egli dice — nella quale un Uomo appare il meraviglioso interprete della segreta profonda volontà rivalorizzatrice delle aspirazioni della stirpe nei secoli, si prepara la grandezza e la potenza coordinando le forze al fine supremo, e assegnando a ciascuno i propri compiti. A questo tendono tutte le istituzioni del Regime. In questo ordine maestoso della nuova formazione del volto dell'Italia bisogna dare la dovuta importanza al problema della previdenza, considerato nel suo aspetto economico e nelle sue idealità morali.

Ricordato quanto ha fatto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, da quando ha come pilota Salvatore Gatti, afferma che l'Istituto stesso è uno dei più saldi organismi dello Stato. Ricorda che in questa santa battaglia i maestri hanno risposto con la solita fede e la solita disciplina e ritiene che la nuova battaglia si svolgerà con fortuna perchè affidata ad un Presidente dell'autorità del conte Volpi di Misurata e perchè ne danno solenne garanzia le rappresentanze delle forze economiche e morali presenti alla riunione. Venezia non è nuova a queste prove a cui ha già recato il suo volonteroso contributo, quindi l'oratore pensa di poter subito affermare e assicurare l'illustre Presidente che il Veneto saprà rispondere a questa nuova necessità, perchè il Veneto che ricorda e segue religiosamente il pensiero e la politica del Duce, ha in mente il pensiero fondamentale che il Duce espresse proprio nell'occasione della visita all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: Noi compiendo questo nuovo e gradito lavoro recheremo il necessario contributo alla diffusione di una coscienza popolare, capace di forgiare e superare i propri destini e soprattutto capace di formarsene un altro.

Dopo il comm. Gasperoni parla brevemente il Segretario generale del Comitato di Propaganda delle Assicurazioni popolari per il Veneto dott. Antenore Marini. Egli dice che le assicurazioni popolari sono un mirabile gioiello dal meccanismo ideale messo a disposizione delle classi umili; quindi ne illustra i molti benefici e il concetto informativo, che nasce da un atto spontaneo tendente ad integrare il problema della previdenza. Naturalmente per preparare lo stato d'animo favorevole alle assicurazioni l'Istituto ha bisogno di amici e di alleati e dell'appoggio costante degli uomini migliori. Le necessità delle classi lavoratrici sono enormi, ma se le assicurazioni fossero più diffuse molti casi di indigenza sarebbero evitati. Ricorda che dal 1925 ad oggi in Provincia di Venezia si ebbero 5500 assicurazioni popolari; col 1928 si è chiuso il periodo preparatorio e col 1929 si inizia la prima annata per lo sviluppo delle assicurazioni stesse. Io m'impegno — conchiude il dott. Marini — di segnare con la vostra collaborazione in caratteri di oro un numero audace: cinquemila quote per l'anno 1929; a noi l'azione, a voi tutti la preghiera di collaborazione

La parola del Conte Volpi

Porta da ultimo alla rinunione la sua attesa parola il Presidente del Comitato, S. E. il co. Volpi di Misurata. Egli così dice:

«Io potrei, forse dovrei, chiudere questa adunata senza altre parole, tanto più che è un'adunata di gerarchi, ma noi non pardiamo soltanto per chi ci sente qui e inoltre è mio preciso dovere, non facendo mai, o sperando di non far mai, opera oziosa, dire che, assumendo la presidenza di questo Comitato Regionale, io intendo di dare la mia responsabilità, intendo di dire al popolo che lavora che può fiduciosamente affidare quelle che sono le sue rinunzie di ogni giorno con coscienza sicura e tranquilla di provvedere alle necessità del futuro. I camerati Gatti e Gasperoni vi hanno detto con elevate parole quale sia lo spirito e l'anima con cui lo stato fascista tende anche a questa sua attività. Voglio aggiungervi che per mia esperienza di governo so quale strumento magnifico della finanza più vicina allo Stato è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che saggiamente conduce Salvatore Gatti.

Lo Stato Fascista non è uno stato che sta maestoso e inutile testimone, è uno stato operante, vigilante determinante nella collaborazione delle classi, che ha sostituito alla lotta di classe. La Carta del Lavoro è la maggior realizzazione di Benito Mussolini, che ci è invidiato dal mondo intero, ma la Carta del Lavoro significa elevazione del nostro popolo. Questa è opera che dobbiamo fare tutti. Io chiudo senza inutili frasi: come invoco e do la mia responsabilità, invoco e date la vostra.»

Colle brevi parole del conte Volpi, applaudite con singolare calore, la solenne adunanza si scioglie. All'inizio di essa erano stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Ministro on. Giovanni Giuriati, a S. E. l'on. Martelli, ministro dell'Economia nazionale, e al direttore dell'Istituto, impossibilitato a presenziare, gr. u. Scodenic.

S. E. il Ministro Giovanni Giuriati aveva poi spedito al D.r Antenore Marini, quale Segretario del Comitato di Propaganda per le Assicurazioni Popolari, il seguente telegramma: «Spiacente di non potermi allontanare da Roma ringrazio gentile invito e porga con cordiale adesione distinti saluti.»

Un secondo dispaccio ha inviato il Ministro Giuriati al dott. Antenore Marini, quale Direttore del Corso per produttori di Assicurazioni: «Spiacente di non potermi allontanare da Roma ringrazio gentile invito e porgo augurale saluto.»

La propaganda

Dopo la riunione solenne, il Comitato è passato nella saletta della Giunta Provinciale dove ha tenuto la sua prima adunanza, presieduta dal comm. Gasperoni. Il segretario dott. Marini ha letto la relazione dell'attività svolta dal Comitato già presieduto dal co. Orsi, rilevando i risultati conseguiti, specie nel territorio della provincia di Venezia nel campo delle assicurazioni popolari. Infine furono votati all'unanimità vari ordini del giorno, di cui ecco i capisaldi: elezione di un comitato esecutivo, scelto fra i membri dello stesso comitato di propaganda, coll'incarico di applicare le direttive deliberate dal Comitato e di collaborare cogli organi esecutivi dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni; costituire in ogni provincia e in seguito in ogni mandamento, comitati provinciali e mandamentali aventi lo scopo di collaborare coll'I. N. A. per la propaganda delle Assicurazioni popolari; di ricercare i mezzi più efficaci per una applicazione sempre più vasta delle disposizioni contenute nella circolare n. 491 del 30 maggio 1928 dell'Unione Industriale fascista della Provincia di Venezia. Il Comitato inoltre fa voti perchè le organizzazioni industriali e sindacali vogliano raggiungere un accordo sull'applicazione del patto del 10 ottobre 1928, riguardante l'adozione delle assicurazioni popolari da parte delle categorie ferro-tramvieri; dà mandato al comitato esecutivo di predisporre e organizzare una giornata della previdenza, di rendersi iniziative di cicli di conferenze e di comunicazioni periodiche alla stampa, di bandire un concorso per un opuscolo di propaganda. Da ultimo il Comitato ravvisando nella disposizione di legge che autorizza la trattenuta negli stipendi degli statali pel pagamento delle polizze di assicurazione da contrarsi con l'I. N. A. un mezzo efficace per la diffusione della pratica previdenziale, raccomanda alle aziende private di adottare la stessa facilitazione per i propri dipendenti.

L'inaugurazione del corso

per produttori di assicurazioni

Alle sei di sera nella sala maggiore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro in Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon è seguita l'inaugurazione del corso Teorico-Pratico per produttori professionisti di Assicurazioni popolari. Assistevano, oltre ai sessanta alunni del Corso, anche le autorità e i membri del Comitato intervenuti alla precedente adunanza presso il Palazzo del Governo, più il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il gr. uff. Errera, e il Direttore dell'Istituto per il Lavoro cav. Dell'Oro.

Ha parlato per primo il Presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà, il quale così iniziò il suo dire:

«Perchè all'Istituto Veneto per il Lavoro sia concesso oggi l'onore di quest'ora graditissima, domani il piacere di ospitare il Corso pei produttori professionisti delle Assicurazioni Popolari, è chiaro, se si pensi ch'esso fu nel 1914 fondato espressamente per le grandi schiere operose dei minori artefici veneti, e che a fianco delle opere loro esso agisce assistendole ormai da oltre tre lustri.

Ora quale mai propaganda assistenziale saprebbe maggiormente rilucere di quella che oggi si inizia per impulso acuto e umanissimo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni?

Spronare infatti il lavoratore al risparmio, stimolare nell'uomo ancor giovane e forte l'obbligo morale verso la famiglia per quand'esso sia reso anche prematuramente impotente al lavoro, o più non sia, organizzare queste cellule della previdenza umana, significa preparare le grandi fortune del nostro popolo operaio, magnifiche per la purità delle origini loro, per la perfetta equità delle loro distribuzioni.

Presidente dell'Istituto Veneto dalla sua fondazione, ma ben prima ancora studioso appassionato, discepolo devoto di alcuni Maestri della Previdenza Italiana, pioniere perciò con essi, modestissimo ma fervente, di talune iniziative di questi, mi onorai di militare tra le schiere anonime dei mutualisti italiani e mi allietai di opere collettive non disutili che, dalle dense caligini, cooperano a fare risplendere le luci redentrici della Previdenza.

Si è però, illustre Senatore Gatti, ch'io m'inchino davanti alla realistica bontà della Vostra odierna iniziativa e che mi onoro di esserne partecipe, perchè sento che con essa il Vostro grande Istituto, giovane ma forte per merito del Regime e Vostro, vuole sempre più fertilizzare tutte quante le zolle della nostra terra mirabile tra le quali germina la prosperità della Patria: lavoratori d'oggi e quelli del domani, dei quali, Voi tendete a valorizzare sempre più le virtù più intime e sentimentali, aiutandoli a costruire su basi incrollabili il benessere e la lietezza delle loro famiglie.

Sia caro perciò a Voi, onorevole Presidente, ai Vostri degni collaboratori, alla densa schiera degli allievi del Corso che qui si inaugura, missionari d'una buona causa, il saluto convintamente augurale mio e dell'Istituto cui presiedo, che con me, si ritiene e sempre si riterrà onorato di potere operare con Voi, perchè il nostro grande popolo, fondandosi sulla previdenza e sul lavoro, sia condotto a sapere, a potere dominare sempre più il proprio domani, facendogli trovare nelle sue stesse virtù lo scettro benefico di conquistatore delle proprie ben meritate fortune».

Il discorso del gr. uff. Ravà è stato calorosamente applaudito.

Parla quindi brevemente il dr. Antenore Marini, Direttore del Corso, per ringraziare prima di tutto il Presidente dell'Istituto per il Lavoro gr. uff. ing. Beppe Ravà, per la gentile ospitalità offerta.

Disse quindi che il Corso sorge sotto l'egida dell'opera Dopolavoro dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Esso ha lo scopo di diffondere la coltura professionale e di collaborare quindi alle direttive del Governo in tema di diffusione di coltura specializzata.

Il Corso rappresenta perciò un contributo che si spera riuscirà notevole a questo fine. Esso avrà un programma modesto e le lezioni saranno svolte in maniera semplice e piana, sicchè possano essere intese con profitto da tutti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che annette molta importanza a questi Corsi ha stabilito dei premi speciali di frequenza e di profitto.

Il dr. Marini conclude augurandosi che il Corso raggiunga le sue finalità che sono quelle di formare degni ed efficaci propagandisti.

Cede quindi la parola al comm. Pozzi, capo servizio per le Assicurazioni popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, officiato a tenere la prolusione al Corso.

Il comm. Pozzi premessa la necessità di costituire scuole di produttori di assicurazione creati dall'Istituto a Genova ed ora a Venezia, accenna alle scuole del genere fiorenti negli Stati Uniti d'America dove il produttore forma la propria cultura professionale.

Dopo avere succintamente spiegato cosa effettivamente sono le Assicurazioni Popolari, da diffondersi specialmente tra le classi lavoratrici e tra i fanciulli, parla dell'iniziativa attualmente presa dall'Istituto di diffondere le Assicurazioni Popolari nel Paese con quell'attrezzamento e disponibilità di mezzi che sono propri dell'Ente di Stato che, come è noto, è il più grande Istituto d'assicurazione dell'Europa continentale.

Egli, dimostrato che le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza sono fra le migliori di quelle adottate all'Estero, passa ad esporre il proprio pensiero sull'avvenire delle Assicurazioni Popolari in Italia che ritiene grandioso se, insieme all'inquadramento sindacale, si determinerà quello della previdenza, nel mentre l'Istituto prosegue nell'opera già iniziata per l'organizzazione dele Assicurazioni individuali, opera che intende sempre più potenziare e perfezionare. Conclude incitando i futuri produttori a dedicarsi con ogni fervore a questa attività di grande portata sociale, il cui successo è legato oltre che al possesso delle cognizioni tecniche, he verranno insegnate nel corso, della passione che ognuno porrà nell'adempimento della nobilissima funzione.

La bella prolusione attentamente seguita, ha riscosso applausi e consensi. Alla fine della riunione il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha fatto omaggio al Sen. Gatti di un bellissimo vaso di rame sbalzato, uscito dalle officine dell'Istituto pel Lavoro.

Il Conte Volpi festeggiato

al suo arrivo

Numerosissimi amici, ammiratori e collaboratori della sua multiforme attività, s'erano dati convegno ieri mattina alla stazione per attendere l'arrivo del Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Era l'omaggio caloroso, devoto e spontaneo di affetto quello che i convenuti volevano rendere all'illustre concittadino; era l'attestato della gioia provata per lo scampato pericolo del conte Volpi nel recente disastro ferroviario di Hal.

V'erano il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il gr. uff. Alessandro Croce, il gr. uff. Enrico Coen Cagli, il conte Antonio Revedin, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il dr. Giovanni Giuriati junior, l'ing. Mainardis, l'ing. Lombardi, l'ing. Colombo ed altre numerose personalità alle quali si mescolava un folto stuolo di impiegati ed operai della Società Cellina con molti componenti quel Gruppo Sportivo.

All'arrivo di S. E. il conte Volpi, che era accompagnato dal segretario particolare gr. uff. Carnera, l'affetto e la devozione dei convenuti proruppe in un saluto caloroso. Il conte Volpi, che appariva in ottima salute, fu visibilmente sensibile alla bella dimostrazione, e ringraziò con la consueta benevola cordialità. A nome del gruppo sportivo della Società del Cellina venne offerto a S. E. Volpi uno splendido mazzo di garofani, uniti con un ricco nastro dai colori del distintivo sociale. Il gentile omaggio venne assai gradito dal Conte Volpi, che espresse venezianamente il suo compiacimento ai cortesi offerenti.

Mezzo milione di beneficenza

della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, nella seduta di approvazione del bilancio dell'esercizio 1928, ha assegnato, d'accordo col Podestà del Comune, la somma di lire 398.500 per la beneficenza ed opere di pubblica utilità:

Le elargizione furono così ripartite:

L. 102.650 all'Istituto Autonomo per le Case popolari di Venezia, in forza della convenzione esistente;

L. 90.450 ad Opere Pie ed iniziative per l'assistenza pubblica;

L. 66.500 ad Enti ed iniziative per l'istruzione pubblica;

L. 27.500 ad Enti per l'Educazione Fisica (20.000 all'Opera Nazionale Balilla, ecc.).

L. 70.900 agli Asili, Patronati, Casse Scolastiche ed Enti diversi (fra cui L. 10.000 all'O. N. Dopolavoro, 10.000 alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ecc.);

L. 60.000 da erogare a mezzo delle filiali di Provincia.

Tutto questo dopo di aver offerto durante l'anno 1928 L. 100.000 in titoli del Littorio all'Erario dello Stato e provveduto a proprie spese al mantenimento e cura di 64 bambini nel Padiglione della Cassa stessa costruito presso l'Ospizio Marino al Lido.

Il concerto di Vittorio Gui

al Teatro "La Fenice,,

La Società Veneziana Concerti Sinfonici informa che sabato 27 corrente alle ore 21 al Teatro La Fenice avrà luogo il terzo concerto Sociale diretto dal M.o Vittorio Gui col concorso del cantante Charles Panzera.

Contro consegna del relativo tagliando i sigg. Soci potranno ritirare i posti loro spettanti al botteghino del Teatro in Piazza S. Marco a partire da domattina.

L'emblema araldico

ai decorati al valore

La Federazione Provinciale di S. Marco dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al valor militare comunica:

A seguito dei diplomi araldici consegnati agli Azzurri di Venezia e Provincia, in occasione della Festa dello Statuto, e fino a tutto il 15 Aprile u. s. è stato concesso l'emblema araldico ai seguenti decorati al v. m., della Provincia di Venezia:

SEZIONE DI VENEZIA

Argentieri cap. Paolo; Ascoli avv. Renzo; Borruso Pietro; Carmagnani dott. Mario; Celentano cav. Luigi; Cerato Armando; Dal Tedesco Angelo; De Grada Riccardo; De Polignol Enrico; Fabrizio Vincenzo; Finzi Angelo; Franco Enrico Emilio Giacomuzzi Conte Lorenzo; Livotto Giuseppe; Lombardo rag. Beniamino; Lucchesi Battista; Marcello co. Alessandro; Masi Giuseppe; Morandini Ernesto; Panichi Achille; Pasqualy Antonio; Perale cav. Antonio Povoledo Angelo; Pup Ermenegildo Rosso ing. Antonio; Salvador Angelo; Saviolo Andrea; Sonino Gustavo; Zamara Angelo; Zanchi cav. Gino.

GRUPPO DI CHIOGGIA

Boscolo Rizieri; Cavallarin Domenico; De Bei Carlo; De Boni Silvio; Donazzon Giuseppe; Galimberti Giuseppe; Lamberti Primo; Ligabue Giuseppe; Manfredi Giovanni; Nordio Carlo; Padovani Arturo; Scarpa avv. Tobia; Tullo Cosimo; Veronese Michelangelo; Vianello Salvino; Zennaro Iginio.

GRUPPO DI MESTRE

Baroffio Gino; Baso Morando cav. Angelo; Bellisanti Domenico; Bonifacio Angelo; Campello Luigi; Chiavegato Carlo; Fedeli Ottorino; Janna Romano; Magnoli Vincenzo; Marchetti Mario; Orlandini Luigi; Padoan Ernesto; Prosdocimo Giorgio; Rumor Umberto; Sbroglio Pietro; Pietro; Sechet Romano; Taliani Tersilio; Tosato Don Federico.

GRUPPO DI PORTOGRUARO

Boatto Antonio Cesare; Boschin Giovanni; Canciani Gino; Codolo Secondiano; Donelussi Sante; Maschietti Giov. Francesco; Pari Mario; Perisan Arturo; Piccolo Marco Querin Leopoldo; Querin Sante Giovanni; Rossi Renzo; Vendrame Dino

GRUPPO S. DONA' DI PIAVE

Agnoletti Luigi; Arpaja Dogali Dino; Baron Giovanni; Basso Federico Giuseppe; Bastianetto avv. Celeste; Bortolotto comm. Costante Campaner Narciso; Carniel Domenico; Casagrande Angelo; Fregonese Angelo; Gnes Fioravante; Lazzarato Emilio; Nassuato Carlo; Orlando Giuseppe; Pavoni dott. Giuseppe; Perissinotto Marino; Peruzzo cav. Francesco; Pianon Giovanni; Pivetta cav. Mario; Schiavo ing. Ivone; Terzi Mario; Venco Giuseppe; Vignotto Silvio; Zennaro Giovanni; Pilla Bruno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Brutto e le Belle».

MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Spettacoli di varietà integrati dal grande balletto di Miss Arizona. Ultimo giorno.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Naufraghi» con Maria Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «L'Uomo che ride». - Grandioso.

MODERNO. — «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.

MASSIMO. — «Passione senz'ombra». Segue: «L'adunata degli scarponi a Roma».

MODERNISSIMO. — «L'Aiutante dello Zar» con Jvan Mosjoukine e Carmen Boni.

S. MARCO. — «Il demone del Circo» con Saetta (Domenico Gambino.

S. MARGHERITA. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» John Barrymore.

OLIMPIA. — «Andrea Cornelius» dal romanzo di P. Bourget; interpreti Claude France e Malcom Tood.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 aprile: «F. Morosini» ital. da Gravosa vuoto.

Arrivati il 23 aprile: «Chios» germ. da Amburgo con merci — «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Gianicolo» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Nippon» ital. da Trieste vuoto — «Chester Walley» N. Am. da Houston con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Notos» ol. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 23 aprile: «Gianicolo» ital. per Braila con merci — «Nippon» ital. per Yokohama con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Bellenden» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Tripoli» ital. per Pola con merci — «Solferino» norv. per Trieste con merci — «San Michele» ital. per Calcutta con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 22 aprile: «Timavo» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Lussino» ital. per S. Maura — «Egeo» ital. per Alessandria — «Procione» ital. per Batum — «Catalani» ital. per Valencia — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Stella d'Italia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Solferino» norv. arrivato il 23 aprile: da Bergen: tonn. 370 stoccofisso, olio di pesce e varie, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Pir. «Chester Walley» N. Am. arrivato il 23 aprile: da New Orleans: balle 700 cotone, colli 107 legname; da Galveston: balle 1038 cotone; da Houston: balle 912 cotone, sacchi 1164 riso, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Principe Umberto a Venezia

Alle ore 14.30 reduce dalle cerimonie del Friuli è qui giunto S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Clerici e dal maggiore della R. Areonautica Gilberti.

L'Augusto Principe è stato ricevuto e ossequiato alla stazione dal Prefetto Coffari, dal Podestà on. Conte Orsi, dal comandante la piazza marittima duca Denti di Piraino, dal comandante la quinta Zona della Milizia generale Priolo, dal sen. Gasparini e da altre autorità.

Sebbene l'arrivo del Principe fosse stato annunciato in forma privata una folla immensa di popolo affollatatasi sulle gradinate della chiesa di S. Simeone e sulle fondamente stesse nonchè sul piazzale della stazione ha tributato al Principe una calorosa dimostrazione di simpatia. Quando S. A. R. è sceso nella lancia reale le dimostrazioni si sono rinnovate lungo tutto il Canal Grande fino all'arrivo del Principe a Palazzo Reale dove ha preso alloggio.

Questa sera il Principe ha partecipato ad un pranzo in casa del Vicepodestà conte Brandolini d'Adda e poi ad un ballo in casa Papadopoli.

Il varo del piroscafo "Egadi,,

al Porto Industriale

Ieri mattina al Porto Industriale, nei Cantieri Breda, è stato felicemente varato dinanzi a una folla imponente di autorità e di invitati il piroscafo *Egadi* che la Società Breda ha costruito per la Società di Navigazione «La Meridionale» di Palermo.

Il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine ha benedetto la nave, pronunciando nobili parole di augurio. Quindi ha fatto un breve discorso il Conte Volpi, auspicando alle rinnovate fortune di Venezia sul mare.

Quindi la madrina, signorina Jole Ingianni, ha spezzato contro la prua della nave la tradizionale bottiglia di champagne dopo di che, tolti i puntelli, il piroscafo è sceso lentamente in mare fra le acclamazioni della folla.

Cronaca varia

Con una punta di chiodo. — Il garzone biadaiuolo Valter Cardazzo di anni 17 abitante alla Giudecca 834 nel magazzino di Meneguzzi Giovanni alla Giudecca 777 si feriva con una punta di chiodo sporgente da una cassa di paste, riportando una ferita lacera al pollice sinistro giudicata guaribile in giorni 15.

Sul ponte di Rialto. — La sessantenne Maria Pecile abitante a Dorsoduro 3595 mentre stava facendo il ponte di Rialto, ieri nel pomeriggio è scivolata cadendo e riportando la frattura della gamba destra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni sessanta.

Contro la ringhiera. — Il bambino di tre anni Umberto Tomas, abitante a Cannaregio 1075, trovandosi in casa dello zio Angelo Ziliotto a Cannaregio 1015 giocando coi cugini, per una spinta ricevuta da uno di loro, sbatteva il capo contro la ringhiera dell'altana riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Cronaca di Portogruaro

SPETTACOLO DI BIMBI

Una festa di gioia, di serenità e di grazia è stata veramente quella di domenica scorsa al Teatro Sociale data dai bimbi del «Giardino d'Infanzia Comunale A. Gabelli».

Uno spettacolo dato dai bambini attrae sempre, poichè nell'assistere ad esso si dimenticano per un momento preoccupazioni per riavvicinarsi al mondo piccino e magari, riandare ai sani ricordi dell'infanzia Ma l'interesse destato dallo spettacolo di domenica è andato anche oltre a quest isentimenti per fermarsi particolarmente sulla bravura dei piccoli e graziosissimi interpreti ed esecutori, che hanno recitato, cantato e ballato veramente bene.

Ogni numero è stato quindi applaudito con grande calore dal pubblico numerosissimo in buona parte composto da fascisti dei giovanissimi artisti. E alla fine l'uditorio volle alla ribalta per acclamarla e complimentarla la egregia direttrice del Giardino di Infanzia, la signorina Alda Colli che con paziente amore e fine senso d'arte e didattica seppe, da sola, preparare il simpatico trattenimento.

Le famiglie dei bravi piccini vollero anche offrire alla distinta Direttrice una bella cesta di fiori.

LA MORTE DEL GENERALE

Ieri è giunta nella nostra città la salma del Tenente generale Francesco Bertolini per essere tumulata nel nostro Cimitero ,nella tomba del la famiglia Bozo.

Il compianto ufficiale, che fu alla guerra in Libia col grado di colonnello e prese parte alla grande guerra al Comando della 9. Divisione, fu fascista della prima ora ed era attualmente membro della Federazione fascista padovana, come ebbe a ricoprire varie altre cariche tutte dedicate alle opere benefiche S. E. il Gen. Bertolini fu a Portogruaro in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, essendo Presidente onorario del Comitato, e poi allo scoprimento del busto in memoria del comm. G. C. Bertolini.

Alla tumulazione, che ha seguito ieri alle ore 14, assistettero il figlio ed i congiunti del generale, i rappresentanti ed il labaro della Federazione Provinciale fascista in Padova, tutte le principali autorità di Portogruaro, un manipolo di militi fascisti ed i vessilli del Comune e del Fascio di Combattimento.

IL RETTORE SUPPLENTE

Con piacere abbiamo appreso della nomina in seno alla nuova Amministrazione provinciale di un nostro concittadino: l'avv. Otello Rubbazzer.

L'avv. Rubbazzer ricopre la carica di Rettore supplente.

SCONTO AI DOPOLAVORISTI

La presidenza del locale Commissariato dell'O. N. D. avverte che, per accordi presi col Comando della 5.a Coorte Tagliamento i dopolavoristi potranno usufruire dello sconto del 50 p. c. in occasione della rappresentazione del film della Milizia.

IL FILM DELLE CAMICIE NERE DELLA 49. LEGIONE AL SOCIALE.

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera l'unica straordinaria proiezione dell'interessantissimo film di assoluta attualità: «Camicie nere della 49. Legione della Milizia» Vivissima è l'aspettativa per questo fium specialmente perchè in esso è ritratta tutta l'attività e le ultime grandi manovre delle Camicie nere della Coorte Tagliamento cioè dei militi del Mandamento di Portogruaro. Come si sa il film fu proiettato come è noto a Venezia alla presenza ed in onore della Missione Finlandese.

Per domani è annunciato il film «Rifiuti del Tevere» tratto dal magnifico ed interessantissimo romanzo omonimo di «Falstaff». Nel film agisce un gruppo di balde ed intelligenti giovinezze italiane e dà una visione grandiosa della Roma dei Cesari. Seguirà una brillantissima comica in due atti ed il film Luce.

Per domenica è atteso «Kiff Tebby» proiettato alla presenza delle LL. MM. e di S. E. Mussolini.

Questa sera al Cinema Italia la film continua la proiezione del film «L'ebreo errante».

Gazzetta Bellunese

Corsi per gli ufficiali in congedo

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima esercitazione tattica dei corsi addestrativi per gli ufficiali in congedo; corsi sapientemente e magistralmente tenuti e diretti, per il periodo di circa tre mesi, dall'egregio Colonnello del 7.o Alpini comm. Pocchiola.

Dopo tale esercitazione, gli ufficiali che avevano preso parte ai corsi stessi, si recarono — su numerose automobili — insieme al loro amato direttore ed istruttore, al Ristorante della Stanga, ove ebbe luogo un sontuoso banchetto a cui intervenne anche il Podestà di Belluno, Generale Antonio Dal Fabbro.

Sul finire del pranzo, prese la parola il capitano di complemento cav. Agostino d'Incà, il quale, per incarico di tutti i colleghi, espresse al Colonnello Pocchiola, le più vive e sentite grazie anche pel modo davvero cortese e gentile, con cui li aveva sempre trattati durante le conferenze e le esercitazioni tattiche, e l'assicurò, che all'occorrenza, essi avrebbero fatto tesoro dei di lui saggi consigli e dei pregevoli ed ottimi insegnamenti loro impartiti con tanta scienza, arte e maestria.

Gli porse quindi il cordiale, affettuoso e rispettoso saluto dei presenti, e lo pregò di accettare e gradire la espressione sincera del grato animo loro, e l'augurio fervidissimo che tutti formulavano, di una vita sempre felice, di una brillantissima carriera, e di un sempre più radioso avvenire, come certamente esso si merita per le ottime e squisite doti di mente e di cuore delle quali è adorno.

L'avv. D'Incà prima di por termine al suo dire, manifestò la di lui gratitudine e quella dei colleghi verso il Governo Nazionale, il quale, colla istituzione dei Corsi addestrativi, non solo ha dato agio agli ufficiali in congedo di conoscere, e approvare i nuovi principii tattici, ma ha voluto al tempo stesso, valorizzare o meglio rivalorizzare l'opera degli ufficiali stessi che mai in passato erano stati tenuti nella dovuta considerazione.

Vivamente e palesemente commosso rispose ringraziando l'egregio Colonnello Pocchiola esprimendo anche la propria gratitudine per la dimostrazione di stima e d'affetto a cui venne fatto segno.

Infine il Generale Dal Fabbro nella sua qualità di Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, salutò anch'esso e ringraziò il festeggiato con espressioni di stima e di vivissimo encomio, invitando i presenti a gridare: Viva l'Esercito! Viva il nostro amato Sovrano Vittorio Emanuele III! Viva l'Uomo che con tanto senno regge oggi le sorti della nostra Patria!

Durante il lieto e simpatico ritrovo, regnò il più vivo e sincero cameratismo e la più perfetta allegria e cordialità.

La festosa comitiva, dopo aver percorsa la bassa vallata del Cordevole, e attraversato il ponte di Bribano sul Fiume Sacro, fece ritorno a Belluno circa le ore 19.

Contro gli incendi boschivi

Il Prefetto della Provincia di Belluno veduta la nota 3 aprile 1929 n. 2150-14, dell'Ufficio Capo Compartimento di Venezia, relativa alla necessità di ingiungere ai proprietari interessati l'adozione di misure precauzionali atte ad impedire il verificarsi di incendi lungo le linee ferroviarie; attesochè tali incendi sogliono in maggior numero e con maggiore intensità verificarsi durante il periodo primaverile estivo, quando i fondi attigui alle linee ferroviarie sono frequentati da masse di contadini e di braccianti, ed essi nella maggior parte dei casi sono causati dall'inosservanza da parte dei proprietari latistanti delle prescrizioni di legge relative al divieto di mantenere depositi e cumoli di materie combustibili oltre i limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni; visti gli articoli 71 e 277 legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F; ordina: allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti alle linee ferroviarie di questa Provincia ed in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille, dalle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie dovranno durante la stagione estiva tenere sgombre le loro terre, fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, ebbe secche ed ogni altra materia facilmente combustibile, rimanendo diffidati che saranno ritenuti responsabili dei danni, che si verificassero per loro negligenza e per inosservanza della presente ordinanza, salve sempre le altre comminatorie prescritte dalla citata legge.

Corte d'Assise

Alla Corte d'Assise è seguito ieri il quinto processo della sessione, contro Sommariva Dario fu Luigi di anni 24, residente a Cugnen di Ponte nelle Alpi, imputato di incendio doloso per avere nella notte dal 26 al 27 luglio 1926, in località Panada, incendiata una casera di proprietà del co. Francesco Miari Fulcis, abitata dai coloni Balcon e da altre persone, che a stento riuscirono a porsi in salvo.

L'imputato, latitante, si presentò a Belluno tre giorni fa e si costituì nelle carceri.

Il Sommacal, interrogato, disse di aver vagato qua e là per il mandamento, ora lavorando, ora rimanendo disoccupato. Confermò di aver avuto rancori con la famiglia Balcon e di aver scritta alla stessa una lettera di minaccia per i mali trattamenti ai quali era stato fatto segno durante il periodo nel quale fu alle dipendenze della famiglia stessa. Negò di essere stato l'autore dell'incendio, soggiungendo che la notte dell'incendio si trovava a Santa Croce.

Il processo si è svolto rapido, con escussione di una ventina di testi, ed è finito, dopo brillante arringa dell'avv. cav. uff. Silvio Tattoni, con verdetto negativo circa la responsabilità del prevenuto, e con conseguente sentenza di assoluzione.

✱ Oggi verrà iniziato il sesto processo della sessione, che durerà un paio di giorni, contro Pagogna Giovanni di Luigi di anni 38, nato a Pieve di Cadore e residente a Valle di Cadore, esercente, il quale deve rispondere di omicidio premeditato per avere il 12 aprile del decorso anno in Valle, a fine di uccidere, cagionata la morte a Ciani Romeo di anni 45, con un colpo di coltello alla mammella sinistra che arrivò fino al cuore, nonchè di mancato omicidio, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo colpita la propria moglie Del Favaro Margherita di anni 30 ed inseguita per colpirla ulteriormente, allo scopo di cagionarle la morte, senza riuscire nell'intento, per circostanze indipendenti dalla propria volontà.

Vi saranno circa trenta testimoni e l'imputato verrà difeso dagli avvocati Francesco Bianco e Dino Gusatti Bonsembiante.

I maiali di... S. Antonio

Anche dei così detti «porzei de Sant'Antoni dal fogo», dobbiamo occuparci, perchè degli stessi si è occupato ieri, in un'udienza quanto mai allegra, fra risa e con intervento di molto pubblico, il nostro giudice pretore.

E' consuetudine antica nel Bellunese, e specie nella zona dell'Alpago, che ogni parroco di anno in anno compera, oppure riceve in dono da benestanti, uno o più maiali piccoli, i quali vengono benedetti ed allevati. Al collo viene loro appeso un campanello ed i maiali vengono lasciati liberi giorno e notte, vagano qua e là e dormono ora in una ora in altra stalla. Alla fine d'anno i suini vengono abbattuti o venduti.

Nel primo caso la carne viene distribuita in razioni fra i poveri; nel secondo il prezzo ricavato viene distribuito dalle Congregazioni di carità fra i più disagiati del paese.

Il brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di Puos d'Alpago, Pasquale Barbalace, forse perchè i maiali erano sprovvisti di... museruola, intravvide violazione all'articolo 6 del R. D. 31 dicembre 1923, relativo alle contravvenzioni stradali, e deferì all'autorità giudiziaria il parroco di Farra, don Costantino Perin fu G. B. di anni 43, che comparve ieri avanti al magistrato, difeso dall'avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Processo movimentato e allegro, come dicemmo, che finì con l'assoluzione del prevosto e con una chiassata del pubblico.

La Fiera di S. Bernardino

Il Podestà rende noto che l'annuale fiera detta di S. Bernardino da Siena avrà luogo in questa città nei giorni 20, 21 e 22 maggio prossimo.

Cronaca di Pieve di Cadore

MINACCIOSO PRINCIPIO D'INCENDIO

La notte scorsa verso le ore 3, l'incessante suono del campanello di ingresso alla Banca Cadorina, svegliava la signora Mainardi moglie del direttore del suddetto istituto, che assieme alla donna di servizio, si mise a visitare la casa, onde stabilire le ragioni dell'insistente suono. Giunte le due donne in una stanza posta a levante del fabbricato e prospiciente la birreria di Longarone, scoprivano che nella camera adibita a bagno, soffitto di legno ardeva completamente, e malgrado il grave pericolo la sig. Mainardi ebbe la presenza di spirito, encomiabile, di chiuder la porta, evitando che l'aria alimentasse il fuoco. Le due donne dopo presi e portati in salvo i bambini, scesero di corsa al vicino forno Giacobbi e avvisati gli operai di quanto succedeva, assieme chiamarono i pompieri. I bravi vigili al fuoco in pochi minuti furono sul posto e distesa una larga rete di tubi, i vice comandanti Bergamo e Vecellio e cinque pompieri salirono sul tetto bagnato e coperto di neve, altri nelle soffitte, così che in poco più d'un'ora di asfissiante opera, il pericolo poteva dirsi completamente scongiurato.

I danni assicurati non sono di grande entità; le cause di questo incendio, un corto circuito sulla linea elettrica che illumina il bagno, contatto dovuto ad una congiuntura di fili.

A nostro mezzo, la cittadinanza di Pieve, mentre ammira l'eroisca opera dei pompieri, in questo mese due volte messa a prova, rivolge viva preghiera a S. E. il Prefetto della Provincia perchè: 1.o, venga al più presto ripristinato il servizio notturno di «guardia del fuoco» tolto due anni or sono; 2.o, sia proceduta da persona tecnica competente una revisione e controllo agli impianti elettrici e di riscaldamento, applicati in certe case con... troppa fretta; 3.o, che in Via XX Settembre, sia al più presto applicata una bocca d'incendio reclamata dalla popolazione fino dal 1920...!

IL NATALE DI ROMA

La storica data venne anche a Pieve e villaggi limitrofi, solennemente ricordata. Nel mattino avanguardisti e balilla si recarono al convegno di Belluno, le Giovani Italiane e scolaresche guidate dai loro insegnanti assisterono alla Messa, officiata da mons. cav. Bernardi Arcidiacono del Cadore. Per tutta la giornata la nostra cittadina ebbe un'animazione grandiosa, ed in ogni angolo garriva il vessillo azionale.

Nel pomeriggio un'incaricato della Federazione fascista bellunese, alla locale sede del Fascio, ha letto un messaggio presenti tutti i fascisti del Comune, compresi alcuni nittiani che come il solito in occasioni simili si intrufolano tra i patriotti di fede!

Nella serata, un'artistica illuminazione elettrica splendeva dalla Torre Municipale, palazzi pubblici e privati, mentre la fanfara del Battaglione alpino «Pieve di Cadore» applauditissima, in Piazza Tiziano suonava gli inni della Patria.

Agordo

IL NATALE DI ROMA

Il 21 corr. alle ore 16, nel nostro Teatro Sociale si è svolta la cerimonia della celebrazione del Natale di Roma. Gli oratori ufficiali camerati dott. Gigi Lise e De Lorenzo Francesco, alla presenza di autorità, cittadinanza ed una folla di lavoratori rievocarono, fra gli applausi del Pubblico, l'epopea del Fascismo.

Cronaca di Feltre

GLI AVANGUARDISTI SI FANNO ONORE

La squadra di avanguardisti feltrini, nelle prime prove al concorso Dux si è distinta, tanto da essere citata fra le migliori, assieme a pochissime altre, fra quelle di tutta Italia. Ai giovani che han saputo farsi notare fra i quindicimila concorrenti il nostro plauso ed i più vivi rallegramenti ai loro istruttori signori Ferruccio Mazzocco e Vaccari.

BENEFICENZA

Pro Cucine di beneficenza: in morte del gr. uff. Nicolà Spada: Mabel ed Enzo Guarnieri L. 250.

Pro Orfanotrofio: La signora Colle Sotti Maria per onorare la memoria del figlio dott. Tomaso L. 25; la signora Mattiel Teresa L. 10.

✱ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte del gr. uff. Nicolò Spada l'avv. Ezio Collarini e signora L. 25.

✱ Pro Cucine di Beneficenza: Nell'anniversario della morte del co. Valerio Bellati la Casa di Cura lire 100.

✱ Pro Orfanotrofio Carenzoni: In morte del gr. uff. Nicolò Spada il dott. cva. Mario Gaggia offre L. 20.

Cronache Rodigine

Con l'intervento di tutti i Capi degli Istituti e delle scuole e di S. E. il Prefetto comm. Giacone e delle più note autorità di Rovigo sono stati ieri insediati i membri componenti il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica professionale.

Il Prefetto S. E. comm. Giacone ha pronunciato un magnifico discorso illustrando il programma che dovrà svolgere la scuola. L'oratore fu vivamente applaudito. Il prefetto ha poi letto il messaggio del Ministro dell'Istruzione S. E. Belluzzo.

Per l'occasione sono stati spediti telegrammi al Duce del Fascismo, al Ministro dell'Economia Nazionale e quello della Pubblica Istruzione.

IL TESSERAMENTO DEGLI AVANGUARDISTI.

Con una simpatica cerimonia si è svolto ieri nei locali della Casa del Fascio il tesseramento degli Avanguardisti che con la data di ieri sono entrati a fare parte del P. N. F.

Per l'occasione pronunziò un applaudito discorso il dott. Gallino vice Commissario della Federazione Provinciale Fascista.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il Consorzio per l'istruzione tecnica e professionale in Provincia di Vicenza.

Presso il Consiglio provinciale dell'Economia, ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione del Consorzio obbligatorio per la istruzione tecnica e professionale. Del Consiglio erano presenti il presidente cav. Eliseo Boschiero, il Segretario federale dott. cav. Francesco Formenton, la contessa Salasco, il comm. Girolamo Dalle Ore Podestà di Valdagno, il comm. Nordera in rappresentanza del Podestà di Vicenza, il cav. Girolamo Bassani e il cav. Festa per i datori di lavoro, il sig. Ottimo Andreoli in rappresentanza dei lavoratori, il direttore dell'Istituto Industriale prof. Pantaleo, il prof. F. Bressanin direttore del R. Laboratorio Scuola di Asiago, il prof. V. Padalino direttore della Scuola di avviamento di Nove e il prof. comm. Andeani.

Erano presenti poi con il comm. Gasperoni, Provveditore agli Studi della Regione, i presidi degli istituti di istruzione media della città, i rappresentanti di molte scuole commerciali e professionali e artistiche della provincia nonchè i rappresentanti degli istituti di credito locali.

Il vice Prefetto comm. Marigonda ha pronunciato un breve discorso di circostanza dando lettura di un messaggio del Ministro della P. I. on. Belluzzo che così ha fissato le direttive dell'azione dei nuove ente. Compiti essenziali dei Consorzi sono: a) formulare proposte per coordinare fra loro le diverse scuole medie a carattere tecnico allo scopo di evitare danno e dispersione di mezzi; eventualmente per creare nuove scuole delle quali l'economia locale senta la necessità; b) formulare proposte per adattare i programmi degli insegnanti speciali e relative esercitazioni all'indirizzo delle economie prevalenti nella provincia: c) vigilare l'andamento dell'istruzione tecnica nella provincia e riferirne al Ministero; d) raccogliere e distribuire fondi di integrazione di quelli statali per l'incremento delle scuole a carattere tecnico.

Il messaggio è vivamente applaudito. Parla poi il presidente del Consorzio cav. Boschiero che ha illustrato la importanza del compito assegnato ai consorzi. Alle difficoltà gravissime riguardanti il coordinamento delle scuole esistenti e l'istituzione di nuove scuole indispensabili per la valorizzazione delle attitudini lavorative della nostra popolazione, ed a quella dipendenti da prevenzioni largamente diffuse e radicate, si aggiungono, dice il cav. Boschiero, delle difficoltà di carattere finanziario tutt'altro che lievi e trascurabili. Vicenza va giustamente orgogliosa per antiche scuole ed istituzioni professionali che progredendo ed uniformandosi continuamente alle nuove necessità dei tempi hanno saputo conquistare e mantenere un invidiato primato.

Non sono mancati nella nostra provincia — continua il cav. Boschiero — gesti munifici a favore delle scuole professionali ed è augurabile che dalle forze economiche produttive vicentine scaturiranno altri notevoli aiuti di guisa che nuove Scuole possano sorgere, allargando così le basi della nostra provincia la coscienza del produttore italiano dalla mente colta e dal corpo addestrato al lavoro, preparando le giovani donne alla loro sacra missione di spose e di madri?

Dopo di aver espresso la sicurezza di trovare nei collaboratori e in tutti gli enti interessati un aiuto prezioso il cav. Boschiero ha tenuto a dare subito un chiarimento a tranquillità di chi regge attualmente le sorti delle varie scuole professionali. Il Consorzio non procederà all'assorbimento od all'annientamento degli Istituti esistenti, dei quali molti sono prosperosi e degni di rimanare: il buono deve essere conservato, il meno buono sarà corretto e perfezionato.

Alla fine del discorso il cav. Boschiero ha dichiarato insediato a nome del Governo il Consiglio d'amministrazione del Consorzio.

Cronaca di Bassano del Grappa

NATALE DI ROMA

La città è imbandierata. Due manifesti, uno del Comune, l'altro della «Dante» ricordano ai cittadini il Natale di Roma che abbina anche la «Festa del Lavoro» e la Leva Fascista. Alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco le O. G. F., inquadrate ed unite ai premilitari, ascoltarono la S. Messa. Indi sfilando per le piazze, via B. Cairoli e Principe Amedeo, si portarono alla sede della palestra ginnastica, ove si svolse la cerimonia della Leva, alla presenza delle autorità.

Il segretario politico dott. Dal Sasso, con elevate parole, illustrò ai giovani l'importanza della cerimonia, inneggiando all'Italia ed al Duce.

Ha luogo quindi la simbolica consegna del fucile fatta da un milite ad un avanguardista. Ai nuovi inscritti dell'O. N. B. furono consegnati dei libretti di piccolo risparmio, messi a disposizione, con gentile pensiero, dalla Banca Bassanese Giradlello e C.

INCONTRO DI CALCIO

Nella partita disputata domenica contro la «Mezzomo» di Feltre, la squadra concittadina, scesa in campo priva di alcuni elementi, e giocando senza eccessivo impegno, ha battuto gli ospiti per 4 a 2. Superiorità costante dei concittadini che hanno svolto un gioco piuttosto accademico e di passaggi. Pel Bassano i goals furono segnati: uno da Cenere e tre da Mengotti; gli ospiti segnarono su due calci di punizione.

FIERA-TEATRO

Un manifesto del Podestà annuncia la Fiera di Primavera per il giorno di giovedì 2 maggio. In tale ricorrenza avremo al Sociale la Compagnia Veneziana Baseggio-Baldanello, la quale comincierà le sue recite giovedì prossimo.

Cronaca di Schio

IL BANCHETTO AL COMM. MARCHESE CONSOLE DELLA 44.a LEGIONE PASUBIO

Sabato sera, nella sala superiore dell'Albergo Due Spade, Autorità, Cittadini, Ufficiali della 44.a Legione ed amici, si riunirono per festeggiare la meritatissima promozione a Console del Comm. Aldo Marchese.

Per le doti di animo e di cuore, per la sua innata gentilezza e la non comune intelligenza, il Console Marchese, sebbene da pochi mesi a Schio ha saputo cattivarsi le generali simpatie, non soltanto fra gli Ufficiali ed i Militi della sua Legione, ma fra quanti hanno avuto modo di avvicinarlo. Gli fecero corona, sabato, il Podestà ing. Saccardo, il Segretaria Politico cav. Arnaldo Sala, il Pretore Nob. Corner, il Generale Comm. G. Menegottifi il Seniore Faggio di Bassano, in rappresentanza degli Ufficiali della Coorte del Grappa e del Comandante Seniore Giardullo, gli Ufficiali del Comando di Legione, gli ufficiali in quadro e fuori quadro di Schio, il Fiduciario di Zona, Capomanipoli Berti di Caltrano e tutta la schiera di amici ed ammiratori.

Allo spumante, il Seniore Zanella offrì al Comandante un dono da parte degli Ufficiali della Legione, consistente in un servizio da Scrittoio, ed una pergamena artisticamente lavorata dal Capomanipoli Rag. Pilati.

Seguì il Segretario Politico cav. Sala, che offrì un altro dono da parte degli amici convenuti e portò al festeggiato il saluto del fascismo scledense, ora più che mai unito e concorde, stretto in una unica fede ed una unica volontà, suggellando con un abbraccio i legami che tengon avvinti al Comandante della Legione Pasubio i fascisti di Schio. Rispose poi il festeggiato dicendosi fiero ed orgoglioso di essere venuto nella nostra città e di poter avere al suo fianco degli uomini nati nella terra di Pasubio, del Grappa e degli altipiani, di comandare la forte legione che del Baluardo sacro d'Italia porta non soltanto il nome ma trae gli auspici per un avvenire migliore della nostra Zona e dell'Italia tutta incamminata sulla Via Imperiale.

Dopo un brindisi al Re, al Duce, all'Italia ed al Fascismo i convenuti si sciolsero. La bella serata che è servita a rinsaldare vieppiù i vincoli che già avvincevano l'animo degli ufficiali e degli amici al Console Marchese, ha lasciato in tutti nuova profonda impressione ed un vivo desiderio di continuare a compiere in silenzio e con rinnovato volere l'opera quotidiana per le migliori affermazioni e per il trionfo del Fascismo nella nostra Città.

SCHIO BATTE LOVERE 2 a 0

Il punteggio, scarso in verità, non indica affatto il valore delle due squadre in campo. Lo Schio è sceso in campo in una formazione di ripiego privo di Bordoni, Dalle Ore, Berton e del portiere Righetti. Pure ha dominato la volonterosa squadra lombarda come ha voluto.

Certo se i nostri giallo-rossi avessero preso la cosa più sul serio, l'esito avrebbe dato un punteggio molto più favorevole allo Schio. La mediocrità degli ospiti e la incessante superiorità nei nostri atleti sono stati elementi che hanno influito sull'andamento del gioco dei giallo-rossi, i quali non si sono impegnati a fondo sicuri dell'immancabile successo.

L'incontro non ha visto finezze di gioco nè fasi molto interessanti, pur tuttavia lungo tutti i 45 minuti del primo tempo, il pallone ha sostato minaccioso in area loverese e sotto la porta del bravo portiere Oprandi. E' nella ripresa che la pressione si fa sempre più allarmante: la superiorità giallo-rossa che premeva sulla difesa loverese, che si difendeva disperatamente, è riuscita alfine per merito dell'inesauribile Marchioro e di Grison a segnare i due goals della vittoria. Arbitrò l'incontro il signor Veritti dell'Udinese.

CORSA CICLISTICA «COPPA NATALE DI ROMA».

Diamo l'esito della corsa ciclistica «Coppa Natale di Roma» svoltasi domenica scorsa sul percorso già reso noto.

1. Moro Emilio del G. S. Spa di Torino, in ore 3.33' alla media di Km. 29.600.

2. Nerini Vilfrido dell'O.N.D. di Fiera di Treviso, a ruota. 3. Vettor Giuseppe del V. C. C. Veneziano, a ruota.

4. Castellini Bruno del V. C. Vicenza in gruppo.

5. Coltro Giuseppe del V. C. Vicenza, a ruota; 6. Sberzè Attilio dell'U.S. Schio, in gruppo. 7. D'Adam Ercole dell'U. S. Schio, in gruppo; 8. Morbiatto Attilio del V. C. Vicenza, id 9. Doro Isidoro dell'U.C. Treviso, id. 10. Ulliana Enrico dell'O.N.D. di Vittorio, id. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Natale di Roma è stata vinta dal Veloce Club di Vicenza.

LOTTERIA PRO COLONIA PERMANENTE DI ENEGO

Nella vetrina del Sig. Francesco De Munari (g.c.) fu molto ammirata in questi giorni una elegante stanzetta per bambino in legno di ciliegio; la stessa che fu costruita dagli alunni del Corso Integrativo e premiata in Venezia all'Esposizione Regionale Veneta del 1927.

La stanza che vale non meno di 500 lire, verrà estratta a sorte sabato sera 27 corr. durante il trattenimento della Festa Pro Dote della Scuola, al Teatro Civico fra i possessori dei biglietti della Lotteria di Beneficenza che si possono acquistare a L. 1 ciascuno.

Cronaca di Castelfranco

ELARGIZIONI DELLA POPOLARE DI CASTELFRANCO VENETO

L. 40.000 di Beneficenza stabilita dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 19 corrente.

Federazione Provinciale Fascista L. 1000; P. N. F. Sezione di Castelfranco Veneto 3000; P. N. F. Sezione Femminile di Castelfranco Veneto 100; Conf. Nav. Sind. Fascisti Cassa Mutua Operai 200; Orfanotrofio Vittorio Emanuele di Castelfranco (V. quota) 20.000; Opera Naz. Dopolavoro di Castelfranco 5000; Opera Naz. Balilla 1000; Opera Maternità ed Infanzia 200; Opera Nazionale Contadini Morti in Guerra 200; Opera Nazionale Contadini Morti in Guerra Castelfranco 300; Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Castelfranco 500 Associazione Nazionale Combattenti di Castelfranco 300; Croce Rossa Italiana 200; Comitato Cura Onoranze Caduti in Guerra 300; Casa di Ricovero di Castelfranco 500; Congregazione di Carità di Castelfranco 1000; Congregazione di Carità di Costello di Godego 300; Asilo Infantile di Castelfranco Veneto 500; Asola Infantile di Albaredo 200; Asilo Infantile di Brusaporco 200; Asilo Infantile di Cavasagra 200; Asilo Infantile di Fossalunga 200; Asilo Infantile di Loria 200; Asilo Infantile di Resana 200; Asilo Infantile di Riese 200; Asilo Infantile di S. Andrea e Musone 200; Asilo Infantile di S. Marco di Resana 200 Asilo Infantile di Vallà 200; Asilo Infantile di Vedelago 200; Scuola Popolare di Disegno per Arti e Mestieri Castelfranco 500; Società Filarmonica Andrea Serato 1500; Istituto di Cultura di Castelfranco 500; Biblioteca Popolare Circolante 300; Patronato Scolastico Castelfranco 300; Patronato Pro Infanzia 500; Cassa Scolastica Scuole Complementari 100; Istituto Canossa di Castelfranco 200; Pro Fabbricato Dottrina Cristiana Parrocch. S. Liberale 200.

TESSERAMENTO FASCISTA

Tutti gli inscritti al P. N. F. fino alla lettera «o» sono invitati: recarsi in sede dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17 per ritirare la tessera nuova, previa presentazione della fotografia e versamento di lire 6.

LA POMPA DI PIAZZA XXIV MAGGIO

Nella Piazza 24 Maggio, sopra il ponte dello Statuto è stata da tempo installato un antiestetico distributore di benzina Lampo che, sistemandosi in piazzetta delle piante ove verrà costituito il posteggio delle automobili, sarà qui trasportata con comodità degli utenti e con grande vantaggio della visuale del Monumento ai Caduti in Guerra, al quale resterà tutto il fronte aperto.

IL CIRCO ZAMPERLA

Continuano ogni sera le rappresentazioni del gran circo equestre con spettacoli variati dei trenta artisti reclutati dai più grandi circhi e teatri d'Europa. Ammirati i F.lli Cristiani acrobati e saltatori, gli esercizi del cavallerizzo cav. Marassi col suo indiano Calì, comicissimo Florian divenuto una macchietta originale e popolari. Il circo si ferma per ancora poche rappresentazioni.

FIORI E AIUOLE

Non sono molti anni che nel piazzale del nostro Duomo di S. Liberale spiccavano due giardini ricchi di piante e di fiori che dànno sempre una nota di gentilezza e di vivacità serena.

Purtroppo essi andarono distrutti nè si pensò più al loro ripristino mentre due belle aiuole starebbero molto bene sul bianco monotono e accecante che si stende nei due lati del piazzale della chiesa Abbaziale. Lo stesso dicasi dei giordini adiacenti all'oratorio municipale di S. Giacomo di cui non resta che un maestoso pino e un cipressino e così pure dello spazio a mezzodì del campanile di S. M. di Pieve posto che essendo prossimo alla Stazione ferroviaria, con pochi sedili potrebbe costituire una rosta imbrosa per i viaggiatori in attesa di partire. Anche le panchine attorno agli spalti del Castello hanno bisogno di venir sostituite con nouve e più frequenti per comodità dei passeggeri e dei frequentatori del passeggio estivo attorno alle aqcue del Musonello.

GRAVE DISGRAZIA

Ieri mentre il piccolo Foratto Aldo d'anni 3 si trastullava attorno ad una mangiatoia di maiali contenente acqua bollente, scivolava entro la stessa producendosi gravi ustioni tanto da rendersi necessario il suo ricovero all'Ospedale ove, nonostante le cure dei sanitari, il piccolo moriva fra atroci tormenti.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI CON L'INTERVENTO DELL'AVV. BRASS.

Domenica 21 Aprile, Natale di Roma Festa del Lavoro ha avuto luogo nella Sala ex Consigliare del nostro Municipio l'assemblea gtnerale della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra della quale è presidente il camerata Giacomo Zebellin. La sala è incapace di contenere i numerosi mutilati intervenuti, infatti ben 170 sono i presenti. Alle ore 10 accompagnato dal cav. uff. Furian, dal dott. Anesin giunge in automobile l'avv. Sandro Brass presidente della Ass. Prov. dei Mutilati, egli è ricevuto dal presidente della sottosezione sig. Zebellin e dal Consiglio direttivo. Quando il valoroso avv. Brass entra nella sala accompagnato dai dirigenti la sottosezione, un formidabile Eja lo accoglie, egli sorride e saluta dirigendosi al tavolo della presidenza, ove prende posto attorniato dal Consiglio direttivo, dal presidente sig. Zebellin, dal cav. uff. Furian, dal dott. Anesin, dal sig. Bozzola membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Podestà dott. Mioni. Nel mezzo della sala spiccano i ritratti del Re e del Duce, mentre numerose striscie affisse al muro inneggiano all'on. avv. Chiarelli, all'avv. Brass, all'on. Del Croix, al cav. Furian.

Il sig. Zebellin propone che a presiedere l'assemblea sia chiamato l'avv. Brass. La proposta viene accolta all'unanimità. Quindi l'avv. Brass invita il presidente della sottosezione a dare lettura della relazione morale.

Fra l'attenzione generale il camerata Zebellin inizia la sua chiara e bella relazione ricordando innanzi tutto due valorosi condottieri del nostro vittorioso Esercito scomparsi: Armando Diaz e Luigi Cadorna. Ricorda pure tre commilitoni scomparsi e all'appello tutta l'assemblea risponde alla voce: Presente.

Egli nella sua relazione nulla ha dimenticato di tutto ciò che è stato svolto nell'anno 1928, ha dimostrat ochiaramente che egli ha lavorato in silenzio per il bene della sottosezione, coadiuvato da tutto il Consiglio direttivo. La magnifica relazione che è stata seguita dalla più profonda attenzione è accolta alla fine da un meritato applauso che corona l'opera instancabile del camerata Zebellin. Indi il sig. Cosma legge la relazione finanziaria.

Prende quindi la parola l'avv. Brass che prima di iniziare il suo discorso propone che a presidente dei Mutilati di Dolo sia nuovamente riconfermato il camerata Giacomo Zebellin, e la proposta viene senz'altro accettata per acclamazione.

La fine del magnifico dire dell'avv. Brass viene salutato da un applauso e da un Eja formidabile.

L'Assemblea viene quindi dichiarata sciolta. L'avv. Brass si ferma quindi a parlare con alcuni mutilati che hanno bisogno di aiuto e di conforto, egli sorride a tutti e promette loro il suo interessamento.

A mezzogiorno all'Albergo «Due Mori» egregiamente servito ha avuto luogo un banchetto in onore dell'avv. Brass, al quale sono intervenuti una quarantina di Mutilati, fra i quali il presidente sig. Zebellin, il Consiglio direttivo della Sottosezione, il cav. Furian, il dott. Anesin.

Regnò la massima allegria e cordialità. Alle ore 14.30 l'avv. Brass è partito alla volta di Treviso, veramente commosso per le dimostrazioni di affetto e di simpatia ricevute dai mutilati del mandamento. Egli prima della partenza non mancò di rinnovare al camerata Zebellin le sue congratulazioni.

FASCISTI A BANCHETTO

Sabato sera ebbe luogo in una sala del Municipio un banchetto di fascisti, organizzato dal Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni coadiuvato dal camerata Alberto Cecchi. Ben 80 furono i fascisti che vi intervennero, fra i quali abbiamo notato: il Segretario politico dott. Mioni, il Direttorio al completo, il cap. Signori, il Capo manipolo Brosio, il dott. cav. Dozzi, il cav. Burlini, il cav. Prà, il sig. Cazzagon Giuseppe Eber, il cav. Vitetta. Il pranzo fu egregiamente servito dalla trattoria «Alla Luna» diretta dal sig. Brusegan Umberto.

Il dott. Mioni ha quindi pronunciato poche parole celebrando la data del 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, poscia ha consegnato le tessere a coloro che avevano consegnata la fotografia.

Invitò al fascisti al Caffè Commercio ove il Direttorio avrebbe offerto il caffè. Al Commercio quindi ebbe luogo una nuova riunione, ove invitato a viva voce, il camerata Conte Gianni Virgilio con la sua solita franchezza pronunciò breve parole dettate dalla sua immensa fede. Egli fu vivamente applaudito. Pronunciò pure brevi parole d'occasione il cav. Vitetta.

Regnò la massima allegria e vennero cantati da tutti i presenti gli inni del Fascismo. La riunione terminò fra gli Eja al Duce e al Fascismo. Venne inviato un telegramma al Segretario federale avv. Suppiej.

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio stampa della Sezione comunica:

In data odierna il Commissario straordinario ha sospeso sine-die da ogni attività politica il fascista Nonato Giuseppe dtlla frazione di San Pietro per indisciplina, in attesa di ulteriori provvedimenti della superiore Federazione.

IL NATALE DI ROMA

Domenica anche a Cavarzere è stato solennemente il Natale di Roma. La cittadina era pavesata di tricolori che garrivano al vento fin dal primo mattino e di pittoreschi arazzi rilucenti al bel sole di aprile. Le vie andarono in breve affollando di umili lavoratori e cittadini di ogni ceto e categoria, così che appena terminata la cerimonia ecclesiastica della Comunione dei Balilla, il corteo si compose svelto e preceduto dalla banda, dagli avanguardisti percorse imponente i principali centri al suono degli inni della Patria e dell'Inno al Lavoro.

Quasi tutti i fascisti sono intervenuti alla significativa cerimonia e sfilarono accanto al lavoratore-sindacalista in perfetta armonia confondendosi e trattandosi con intima affinità di sentimenti. La immensa colonna, con tutte le rappresentanze politiche sindacali e sportive, tutte con la rispettiva bandiera, dopo la sfilata, si dispose nel vasti piazzale V. E. per ascoltare la viva e felice parola del Commissario straordinario del Fascio, che commemorò la più alta, la più significativa delle feste italiane. La festa del lavoro e della produzione e il reto della nuova coscienza nazionale, che leva le fiamme propiziatrici dalle sue offerte e fa dono dei più puri sentimenti al Duce.

Nella sera la cittadina rallegrata dalla banda degli Avanguardisti, che svolse un divertente programma, era illuminata fantasmagoricamente, chè da ttuti i palazzi pubblici e da molte case private fu provveduto per la illuminazione a lampadine tricolori, dei poggiuoli e dei davanzali delle balconate, ridonando un'incantevole prospettiva per chi, traversando il ponte sull'Adige, si indugiava ad osservare i riflessi delle acque cristalline.

Cronaca di Mirano

FILODRAMMATICA COSTANTINIANA

Stasera alle ore 20.45 precise in sala Pio X la Filodrammatica Costantiniana rappresenterà la commedia in tre atti: «La casa sotto il nembo» pregevole lavoro di un giovanissimo autore d'avanguardia. Seguirà una farsa brillantissima. La direzione nutre viva fiducia che i sigg. invitati vorranno aderire alla semplice manifestazione d'arte.

TESSERAMENTO DEL FASCIO

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti a ritirare la tessera 1929 e mettersi in regola con le quote mensili. La sede del Fascio resterà all'uopo aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 19. Le tessere non ritirate entro il 30 corr. saranno ritornate alla Federazione ed i titolari delle stesse ritenuti dimissionari.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Il Consiglio d'amministrazione del Sindacato Agrari Cooperativo di Dolo, per onorare la memoria del compianto comm. Gaetano Pazienti, ha versato al Podestà per l'assegnazione ad un locale Istituto di beneficenza la somma di L. 150.

AL TEATRO SABBADIN

Giovedì al nostro Sabbadin di Mira Taglio avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Società Filodrammatica Ars et Labor con la commedia in 3 atti della Rosseili «Una Famegia desfada» e scene comicissime veneziane. Si prevede la solita piena, omaggio sempre vivo per i nostri bravi filodrammatici.

Cronaca di Scorzè

RECITA

Domenica sera, presente molto pubblico, all'aperto nel cortile della Casa Canonica fu eseguito dai bravi dilettanti del Circolo Giovanile Cattolico locale una rappresentazione. I giovani, ottimamente istruiti, hanno recitato un bel bozzetto di guerra ottenendo dal pubblico numerosi applausi.

Con vera naturalezza e distinzione recitarono Michieletto Romano, Pettenà Emanuele, Boccaro e pure assai bene gli altri.

Seguì poi un grazioso monologo eseguito con brio dal balilla Bovolenta Bruno. Chiuse lo spettacolo una brillantissima farsa eseguita con vera comicità da Emanuele Pettenà, Zorzetto Carlo, Pamio Giovanni ed altri.

Cronaca di Ceggia

Rendiamo noto, che sabato 27 corrente avrà luogo in Ceggia la rinomata fiera di bestiame e merci detta di S. Vitale, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Verranno anche assegnati i seguenti premi: 1) Al negoziante che porterà maggior numero di animali L. 100; 2. al negoziante che farà maggior numero di acquisti L. 100; 3. al mediatore che concluderà miglior numero d'affari L. 100.

Saranno distribuiti quattro diplomi di benemerenza ai proprietari conducenti maggior numero di animali.

Arco

LA SOCIETA' SPORTIVA OLIVO A PINZOLO

Domenica p. v. 28 corrente la locale Società Sportiva Olivo ha indetta una gita a Pinzolo nella ridente Valle Rendena ove avrà luogo una partita fra i nostri sportivi e quelli di Pinzolo. La partenza avrà luogo al mattino dalle ore 6 pei ciclisti e più tardi seguirà la squadra automobilistica.

Il viaggio in automobile costa L. 10 e lire 10 per il pranzo. Alla gita possono prendere parte anche non soci purchè osservino le regole dei soci, riguardanti la gita.

LA PREMATURA MORTE DI UN INVALIDO DI GUERRA

Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'Invalido di Guerra Iginio Santoni di anni 46 albergatore conosciutissimo anche fuori della nostra plaga. Hanno preso parte ai funerali molti amici, associazioni, Balilla, Piccole Italiane, ecc. Lascia la moglie e sei teneri ragazzi. Ai figli e alla moglie le più vive condoglianze.

IL PASSAGGIO DELLA CORSA CICLISTICA II. COPPA NATALE DI ROMA.

Ieri fra le 15.30 e le 16. 30 sono passati dalla nostra città i concorrenti alla II Corsa ciclistica Coppa Natale di Roma indetta dal C.C. Forti e Veloci Trento. La nostra Sportiva Olivo aveva preparato un accurato servizio di segnalazione.

I baldi sportivi sono passati applauditi da numerosa folla attraverso Viale Segantini-Viale Vittorio Emanuele III. Al primo arrivato la nostra Sportiva ha regalato un elegante orologio d'argento.

UNA NOMINA

Apprendiamo che il nostro Podestà e Vice Segretario Federale Rag. Umech-Savini Remigio è stato chiamato a reggere provvisoriamente il Fascio di Rovereto.

NATALE DI ROMA

Per la ricorrenza del Natale di Roma la città era ieri tutta imbandierata. Alla sera la Banda Rossini ha percorso le vie cittadine suonando gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe di Udine festeggiato a Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) Un ballo ha avuto luogo ieri sera a Berlino nella sede della Ambasciata italiana con l'intervento di S. A. R. il Principe di Udine. Erano presenti anche il Ministro Weismann, Ambasciatore d'Inghilterra, l'Ambasciatore di Svezia e numerose personalità tedesche.

Quest'oggi il Ministro Stresemann e la sua gentile figliola hanno offerto al Principe di Udine e al Principe Ereditario di Svezia, qui venuto per partecipare al congresso archeologico, una colazione cui hanno partecipato gli Ambasciatori d'Italia e di Svezia.

Nuovo passo jugoslavo a Sofia per le manifestazioni macedoni

VIENNA, 23

(E. M.) Sembra che la risposta data dal Ministro degli Esteri bulgaro Buroff al Ministro jugoslavo a Sofia, Nescic, che ieri fece un passo a nome del suo Governo per le manifestazioni anti-jugoslave svoltesi in Bulgaria in occasione della visita del deputato separatista, non sia stata considerata sufficiente a Belgrado.

Perciò il Ministro Nescic è stato incaricato di intervenire ancora una volta presso il Governo Bulgaro in forma più energica a chiedere garanzia che tali manifestazioni non abbiano più a ripetersi.

La stampa jugoslava osserva che il mancato intervento dell'autorità pubblica costituisce un'offesa ai rapporti di buon vicinato fra i due Paesi.

Un corteo di scioperanti capeggiato da soldati

BERNA, 23

(U.S.) Da parecchio tempo si trascina a Losanna uno sciopero di operai edili. Domenica scorsa per esempio è stato organizzato attraverso le vie della città un corteo di scioperanti, ma quello che maggiormente sorprese è stato il vedere che esso era preceduto da una ventina di soldtai in uniforme. Il fatto ha destato non poca indignazione e tutti si sono domandati come mai è stato possibile agli scioperanti organizzare una manifestazione simile con la partecipazione di una rappresentanza dell'esercito. Ora si apprende come sono andate le cose. Un agiato comunista era riuscito a formare alcuni soldati che avrebbero dovuto entrare in servizio lunedì, offrendo loro una diecina di franchi ciascuno se per l'occasione avessero vestito la divisa un giorno prima, inoltre altri due compari avevano formato il corteo degli operai edili. Lo sciopero frattanto continua.

Soldato morto e tre feriti per la fuga d'un aerostato

PARIGI, 23

Nel pomeriggio di ieri a Epinal, una squadra di soldati del primo battaglione aerostieri stava eseguendo una prova di sortita di un pallone da osservazione quando, investito all'improvviso da una raffica di vento, l'aerostato si è capovolto e subito dopo raddrizzatosi è partito, spinto dal vento alla deriva. Un soldato, rimasto impigliato con la testa fra i cordami dell'apparecchio, è stato trascinato per alcune decine di metri dal pallone ed è poi precipitato rimanendo cadavere. Un altro soldato, rimasto egli pure aggrappato al pallone, è caduto da parecchi metri d'altezza e si è ferito gravemente. Altri due militi sono rimasti leggermente feriti. Il pallone dopo aver percorso un certo tratto è rimasto impigliato tra gli alberi di un bosco vicino.

La partenza dello Zeppelin per il volo sul Mediterraneo

BERLINO, 23

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* si è levato oggi alle 2 pomeridiane dal campo di Friedriscafen con a bordo numerosi passeggeri per compiere un viaggio di 90 ore sul Mediterraneo; l'aeronave era agli ordini del comandante Eckner. Le condizioni meterologiche erano oggi favorevoli.

Due morti e tredici feriti per uno scoppio in una miniera

BERLINO, 23

(F.B.) Nelle miniere di carbone di Huanboldt presso Hannover è avvenuta una forte esplosione. Si ebbero a deplorare due morti e tredici feriti più o meno gravi.

Una visita a Mussolini del Ministro degli esteri turco

ROMA, 23

Si apprende che verso la fine del corrente mese arriverà a Roma il Ministro degli Esteri di Turchia allo scopo di visitare la Capitale e di far atto di ossequio al Capo del Governo italiano, col quale si è già incontrato a Milano.

Il diplomatico turco, dopo essere stato a Ginevra, a partecipare ai lavori della Commissione per il disarmo e a Berlino, tiene a tornare in Italia per confermare la cordialità dei rapporti che si è stabilita tra l'Italia e la Turchia e che è nel fermo proposito dei due Governi e delle due Nazioni conservare e sviluppare.

A quest'opera di chiarificazione e di amicizia il Ministro degli Esteri turco Tewfic Ruschdi Bey ha portato un prezioso contributo, ed anche per queste ragioni il suo soggiorno a Roma sarà particolarmente gradito all'Italia.

La nomina dei direttori dei professori universitari fascisti

ROMA, 23

L'on. Turati nella sua qualità di dirigente delle organizzazioni dei professori universitari fascisti ha approvato la nomina dei fiduciari e dei direttorii nelle varie università.

A Padova, fiduciario prof. Ferrari Giannino; membri prof. Anti Carlo, De Marchi Luigi, Pasiani Gian Maria, Marzolo Francesco, Balduzza Giuseppe, Menini Luigi in rappresentanza del gruppo universitari fascisti.

A Venezia, fiduciario prof. Carlo Alberto Dell'Agnola; membri prof. Orsi Pietro, Lasorsa Giovanni, Cirillo Guido, Bellotto Eugenio, Ravanello Oreste, dr. Marino Ferdinando in rappresentanza degli universitari fascisti.

Per l'incontro italo-tedesco

BOLOGNA, 23

Ferve attivissimo, in seno alla F. I. G. C. il lavoro di scelta dei calciatori che saranno chiamati a far parte della squadra «azzurra» che domenica prossima si incontrerà a Torino con quella Germanica.

Gli «azzurri» saranno privi di Janni (che ne avrà ancora per una ventina di giorni) e questo è lo scoglio maggiore per gli incaricati a formare la squadra. D'altro canto serie preoccupazioni desta l'attacco: il trio del «Torino» — che ha Libonatti in non buone condizioni fisiche e Baloncieri in precarie condizioni di forma — non sembra oggi, il più indicato a sostenere il cozzo con gli allemanni. Si opina che l'attacco vedrà Conti e Levratto ai due posti di «estrema» al centro il fiumano Volch, ad interno destro Schiavio e ad interno sinistro Rossetti II. Per la mediana, Pietroboni e Pitto non saranno sostituiti, mentre al centro sembra ritorni il romano Bernardini. In quanto, poi, al trio difensivo, il blocco juventino sarà riconfermato.

La formazione ufficiale della squadra azzurra si avrà domani sera o giovedì mattina.

La morte di Madame Severine

PARIGI, 23

Madame Severine, nota giornalista e scrittrice è morta.

Carolina Remy, nota con lo pseudonimo di Severine era nata il 27 aprile 1855 a Parigi, figlia di un funzionario di polizia. Conobbe a Bruxelles il comurdo Giulio Vallés e, dopo amnistiato, lo seguì a Parigi ed entrò nella redazione del «Cri du Peuple», da lui fondato. Morto il Vallés. nel 1855, sposò il dott. Guebhard. A poco a poco però le sue idee si modificarono e, più che alla politica, si dedicò alla letteratura e ad opere umanitarie.

Il passaporto sanitario in Francia

PARIGI, 23

I giornali hanno da Boulagne sur mer: E' cominciato oggi a funzionare il passaporto sanitario. Esso è stato consegnato per la prima volta nei rapporti di Calais e di Boulogne. Tale passaporto non è una innovazione poichè esisteva già a Marsiglia o in alcuni stazioni di frontiera per gli emigranti che venivano ad imbarcarsi nei porti francesi.

La sua attuazione non ha dato luogo ad alcun incidente.

Strano incidente che provoca scene di spavento in chiesa

ROCCA PIETORE, 23

Ieri, verso le undici, fu trasportato al nostro ambulatorio certo Tiezza Armando di Giacomo, di anni 11, che spasimava e gridava per dolori atroci diffusi a tutto il corpo. Presentava diffatti scottature molto estese alle mani e sopratutto alla natica ed all'inguine prodotte dalla polvere di petardo, di color giallognolo, rinvenuta nei pressi del ponte di Pezzè, assieme ad altri suoi coetanei, poco prima di recarsi alla Messa. Recatosi appunto in Chiesa con detta polvere, questa prese fuoco proprio mentre stavano per finire le funzioni. Il bambino cercò di spegnerla con le mani, ma in tal modo non fece altro che darle maggior sfogo per l'accensione. Si diede quindi ad urlare come un pazzo e naturalmente accorsero subito parecchie persone in suo aiuto, fra le quali certi Darman Vittore, Nicolao Pietro, Callegari Ettore maestro della scuola elementare, Pellegrini Ermenegildo e Pellegrini Bartolomeo.

Causa l'enorme confusione sopravvenuta ed essendosi sviluppato un denso fumo per tutta la Chiesa, tutti cercavano di uscirne per i primi, per tema che scoppiasse qualche bomba. Ne conseguì che parecchi rimasero contusi, fra cui tre donne, certe Fontanive Lucia fu Michele di anni 70, Nicolao Maddalena di anni 75, e Pezzè Maria fu Tomaso d'anni 53. Una giovane sposa presente per lo spavento corse pericolo di aborto, ed un'altra pure dovette essere condotta a casa tutta spaventata ed egualmente in istato interessante.

Aggiungasi che i primi accorsi per prestare aiuto e soccorso al bambino Tiezza ebbero a riportare scottature alle mani di primo, secondo e terzo grado, guaribili entro dieci giorni, salvo complicazioni.

L'arresto degli autori d'un efferato delitto

SIRACUSA, 23

Dopo accurate indagini sono stati assicurati alla giustizia gli autori di un efferato delitto commesso durante la notte del 6 marzo scorso, in una casa colonica poco distante da Palazzolo Acreide. La vittima di quel truce delitto fu tale Salvatore Spada, un vecchio settantenne, ritenuto molto danaroso. La popolazione era rimasta vivamente impressionata.

Gli autori del grave fatto di sangue, Carmelo Moneglia e Pasquale Liberto, dopo parecchi interrogatori, hanno cinicamente confessato tutta la trama. Introdottisi nottetempo nell'abitazione dello Spada, essi avevano cercato di scassinare un armadietto dove ritenevano di trovare tutte le su economie; ma il vecchietto si svegliava e riconosciuti i due individui, per farli desistere dall'idea di derubarlo, gridava loro che l'indomani li avrebbe denunciati. Fu allora che il Moneglia, afferrato un nodoso bastone, percuoteva mortalmente il vechio; i due potevano terminare così indisturbati la loro operazione.

Dopo alcune ore il Moneglia ordinava al cognato Liberto di ritornare alla cascina a compiere un delitto ancora più atroce: dare cioè fuoco alla casa per distruggere così il cadavere dello Spada.

Uccide il padre d'un ragazzo che gli spaventò le mucche

VERONA, 23

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi nel paese di Quaderni di Villafranca. Un contadino, certo Giovanni Ferrarin di anni 34, durante un litigio ha ucciso con un colpo di bastone alla testa il contadino Angelo Guidolini di anni 54.

La questione fra i due era sorta dal fatto che il figlio del Ferrarin, a nome Giovanni di anni 15, mentre conduceva un cavallo ha fatto sì che la bestia imbizzarrita spaventasse un gruppo di mucche che il Guidolini pascolava.

L'omicida compiuto il misfatto si è dato alla latitanza. I carabinieri però dopo averlo inseguito, l'hanno potuto questa sera arrestare e portare alle carceri.

Teatro distrutto dal fuoco

BUENOS AIRES, 23

(A.A.) Nella vicina città di Chacabuco è rimasto distrutto da un furioso incendio il Teatro dell'associazione spagnola.

Un medico perseguitato dalle furie d'una maniaca

MILANO, 23

Una clamorosa scenata richiamava domenica sera, in piazzale Risorgimento, l'attenzione dei passanti e di coloro che se ne stavano tranquillamente seduti sulle panchine intorno al monumento a San Francesco. Dalla casa segnata con il n. 10 erano appena uscite quattro persone, due uomini e due signore, quando una donna vestita a lutto, che s'era fatta già notare per la sua attesa impaziente, si scagliava contro la comitiva, gridando.

Oggetto di quelle escandescenze era un medico assai stimato nel quartiere, il dott. Vincenzo Grigolato, il quale era uscito per una passeggiata serale con la moglie e i suoceri. La donna lo affrontò urlandogli ogni sorta di contumelie tdandogli dell'assassino: brandiva un oggetto, nel quale il medico ravvisò una rivoltella, tanto che, per sottrarsi alle furie dell'energumena, dovette ritirarsi nella portineria della casa.

Intervennero alcuni cittadini e la donna, a stento calmata, si allontanò. La scenata era l'ultima di tutta una serie della quale il medico è rimasto vittima, da un anno e mezzo in qua, da parte della donna, che è una signorina appartenente a distinta famiglia e cioè Carolina Fallardi di Cesare, di anni 36, nata a Buenos Ayres e dimorante col padre e alcune sorelle in viale Piave 5; le scenate erano cominciate quando, dopo le vane cure del medico, che era appunto il dott. Grigolato, spirava, in età già matura, la madre della Fallardi, signora Ida Bossi.

Carolina era affezionatissima alla madre; di temperamento isterico, affetta da leggera mania religiosa, incolpò della morte il medico, che, secondo lei, non l'aveva saputa curare bene. Questa idea l'ossessionò talmente, che prese a odiare il Grigolato e cominciò a perseguitarlo in mille modi. Scrisse numerose lettere ai clienti di lui, diffamandolo; non contenta mandò petizioni persino alla Regina e alla Principessa Jolanda perchè si interessassero al suo caso e non esitò neppure a presentare contro il medico una denunzia alla Procura del Re, denunzia che naturalmente non venne presa sul serio.

Visto che a nulla erano servite queste sue proteste, la Fallardi decise di farsi giustizia da sè, convinta com'era di lottare per una causa giusta. E prese ad attendere in istrada il medico, affrontandolo poi con insulti e minacce. Il dott. Grigolato perdonò sempre, considerando la sua persecutrice una povera squilibrata. Ma dopo l'incidente dell'altra sera, ritenendosi minacciato seriamente, credette suo dovere presentare contro la Fallardi, già diffidata dal Commissariato di via Poma a lasciare tranquillo il medico, denunzia per minacce a mano armata.

Ieri mattina alcuni agenti del Commissariato si recarono in casa della Fallardi e la pregarono di seguirli in via Poma per informazioni. La donna non fece difficoltà e, interrogata dal commissario cav. Soldati, ammise di aver affrontato il medico, ma negò di averlo minacciato con una rivoltella; essa avrebbe teso il braccio destro agitando un guanto. Ma non fu creduta e venne dichiarata in arresto. A tale notizia la Fallardi diede in ismanie e non si calmò che quando le fu promesso che sarebbe stata accompagnata dal Procuratore del Re. Frattanto era sopraggiunta una sua vecchia amica la quale pure cercò di calmarla. Si mandò a chiamare una automobile pubblica, che doveva non già trasportare la Fallardi alla Procura, ma al Cellulare. Per ciò, una volta in istrada, non si volle permettere all'amica dell'arrestata di salire sulla macchina. Ciò insospettì la Fallardi, che si mise ad urlare e si ribellò furiosamente. La scenata, assai clamorosa, richiamò molta gente; ci vollero gli sforzi coalizzati di quattro agenti per costringere la Fallardi a salire nell'automobile, che poi partì velocemente per via Filangeri. La signorina è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Un tesoro in una vecchia pentola

MONZA, 23

In località San Damiano, piccola frazione distante da Monza circa due chilometri, questa mattina di buon'ora alcuni operai, mentre eseguivano uno scavo, hanno rinvenuto fra la melma una pentola di ferro arrugginita e corrosa. Uno di essi ha preso il vecchio utensile da cucina e l'ha lanciato tra i rifiuti, ma con grande sorpresa dei presenti sono rotolate a terra delle monete d'oro. Gli operai si sono allora resi conto che la vecchia pentola conteneva un tesoro rilevante in ducati d'oro dell'epoca viscontea.

Dell'accaduto è stato subito informato il locale commissario di P. S. che ha provveduto a inviare sul luogo un funzionario con alcuni agenti per gli accertamenti del caso.

Le vicissitudini di una donna e il romanzo d'un matrimonio

MILANO, 23

Circa un anno fa, in seguito a una denunzia dell'Ufficio d'anagrafe, la autorità giudiziaria iniziava un procedimento penale per bigamia contro i coniugi Giuseppina Donato fu Emilio, d'anni 38, da Firmo (Cosenza) e Francesco Baroni di Giuseppe, pure trentottenne, scultore, da Lodi. La donna, minata da un male inesorabile e alla vigilia di sottoporsi a una grave operazione, redasse un memoriale autodifensivo che consegnò alla Procura del Re. Poscia si sottopose all'atto operatorio, in seguito al quale, il 7 luglio 1928, decedeva.

Il memoriale è il racconto di non comuni vicissitudini delle quali la Donato fu la protagonista.

Un matrimonio non valido

La donna narra che il 18 giugno 1910 sposò a Buenos Ayres, appena ventenne, l'allora ventisettenne Pietro Guglielmo De Luca fu Alfonso, da Morano (Cosenza). L'unione si iniziò felicemente, ma la traquilla vita familiare venne scossa cinque anni dopo da un avvenimento imprevisto: la guerra europea. Il marito aveva obblighi di leva ai quali non volle sottrarsi e i due coniugi, disfatto il nido, salparono per l'Italia, recandosi presso la madre del De Luca, nel paese di Saracena, in quel di Cosenza. Qui — è sempre il documento della morta che parla — la vita fu pure felice nei primi tempi e lo divenne maggiormente per la sposa quando il legame spirituale ed epistolare col marito al fronte venne rinsaldato dalla nascita di una bambina alla quale fu imposto il nome di Jolanda. Poi le cose cambiarono: la suocera avrebbe preso a maltrattare la Donato, a vessarla in tutti i modi e sopra tutto a tentare di convincerla che il matrimonio contratto col figlio in America non era legalmente valido.

Su questo punto, che l'addolorava vivamente, la suocera avrebbe particolarmente insistito, appoggiata in ciò dal De Luca, il quale, rispondendo dal fronte alle accorate lamentele della moglie, avrebbe assunto le parti della madre. Trovata alfine la vita insopportabile dopo qualche tempo, un giorno la Donato abbandonò la casa del marito e si recò a Napoli, ove, per procurarsi da vivere si diede al teatro di varietà. Da Napoli passò a Trieste sempre calcando i palcoscenici e qui conobbe il Baroni. La relazione nata tra i due diventò presto un più forte legame e la coppia si trasferì a Lodi, ove lo scultore, avendo saputo dall'amante che il primo matrimonio era dallo stesso marito ritenuto non valido, decise di sposare la Donato.

La dolorosa vicenda

Tanto questa che il Baroni scrissero per altro al De Luca informandolo dei loro propositi e chiedendogli conferma dell'invalidità del matrimonio avvenuto a Buenos Ayres, e quegli rispose che la Donato era liberissima di sposarsi con chi voleva. Allora la donna il 22 ottobre 1923, sposava lo scultore. La sua nuova felicità raggiunse il colmo quando, aderendo senza frapporre condizioni di sorta alla sua richiesta, il De Luca le mandò la figliuola.

Le cose erano a questo punto la bambina, compiendo i sei anni, dovette essere inscritta nell'albo scolastico. La madre produsse a tale scopo al competente ufficio comunale un documento del Municipio di Buenos Ayres, ma l'impiegato riscontrando nel documento stesso che la Donato era regolarmente coniugata nella capitale argentina oltre che a Lodi stese un rapporto alla Procura del Re.

Il memoriale e le dichiarazioni del secondo marito formarono oggetto della laboriosa istruttoria fatta sul caso singolare, che si è chiusa ieri con una ordinanza di estinzione di azione penale nei confronti della sventurata

La vicenda ha per altro un nuovo capitolo: il De Luca, che ora è guardia municipale al suo paese, tornato dalla guerra impalmava a sua volta, nel 1919, una donna del luogo, Lucia Stancati di Giovanni. E quando è stato interrogato ha dichiarato di essere passato a seconde nozze ritenendo che la prima moglie fosse morta.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 62

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma lo conosceva! Era Barnivon, l'allievo prediletto dell'avvocato Dartois! Anche ella, attraverso suo marito l'aveva attorniato di affettuosa simpatia: era un fanciullo quasi... e così fine, così distinto e cortese!

Oh, povero piccolo ragazzo oggi innamorato di lei....

Passato il primo momento di stupore... quasi ella provò il bisogno di ridergli giocondamente sul naso tanto l'avventura gli sembrava comica.... ma subitamente le s'impose allo spirito una domanda angosciosa...

Soltanto una pura coincidenza od altro metteva oggi il segretario del marito sulla sua strada?...

Non era forse stato incaricato di cercarla... ed egli aveva rappresentato con Molinet la commedia dell'amore per avvicinarla più facilmente?

Come avrebbe dovuto contenersi per sapere? Cosa fare? Congedarlo bruscamente come aveva dianzi deciso?

Gastone Molinet glielo presentò con brevi e secche parole e si allontanò precipitosamente rifugiandosi in un angolo del «foyer» lasciando il giovane dinanzi a lei smarrito.

Finalmente egli seppe mormorare:

— Quest'ora, signorina, è la più bella della mia vita...

Il giovane, ormai ella non poteva più dubitarne, ignorava la sua vera personalità...

E allora nel suo cervello nacque un'idea... o meglio qualcosa di più imperioso, una tentazione....

Barnivon era certo ancora il segretario di suo marito.... Perchè non l'avrebbe interrogato abilmente....... per conoscere, pur restando avvolta nel mistero, ciò ch'era avvenuto di Giacomo, ciò che faceva, come viveva?...

Doveva sapere....

E allora risolutamente, cercando di mutare il suono della voce affinchè il giovane non la riconoscesse, disse:

Ho l'onore di parlare al sig. Giulio Barnivon?....

— Sì, signorina... Il signor Molinet vi ha dunque fatta la mia presentazione? Che uomo cortese....

E l'ex segretario, volgendosi verso l'angolo in cui il canzoniere si era rifugiato coll'occhio torvo gli lanciò uno sguardo di riconoscenza.

— Sì — mormorò Lucia che intendeva lasciare il giovane nell'inganno. — E soltanto per questo ho acconsentito a ricevervi.....

— Ve ne sono riconoscente, signorina... riconoscente in tal modo che..

— No.... — interruppe Lucia. — Non abbiate gratitudine, poichè la nostra reciproca conoscenza non avrà seguito alcuno.. Preferisco dirvelo fin d'ora....

Barnivon impallidì.

Lucia continuò:

— Soltanto perchè siete Giulio Barnivon e per nessun'altra ragione vi trovate qui dinanzi a me...

— Ma allora mi conoscevate già...

— Di nome... di nome.... — mormorò sbalordito e insieme deluso Barnivon. — Pure, non sono ancora un personaggio notorio...

— No, ma avete avuto già la vostra piccola celebrità... Scrivete dei versi, vero? Io conosco «Le rime» un vostro poemetto molto bello uscito or è un anno.... Conosco il vostro «Inno al sole»....

— Ah, signorina... Come potrei... Quali parole mi permetterebbero... E' possibile che....

Di nuovo Barnivon balbettava dimenticandosi, nella grande gioia di veder apprezzato il suo talento poetico, che la misteriosa creatura aveva sin dal principio spezzato ogni suo slancio amoroso.

Ma Lucia glie lo rammentò.

— Via, signor Barnivon, non turbatevi così... o mi farete pensare che dianzi io mi sia spiegata male.. Il mio cuore non è da conquistare... Sono sposata.... Per molte donne tale situazione non sarebbe un impaccio... ma io non sono di quelle, credetelo... E voi, insistendo su dei sentimenti che non posso nè voglio condividere, mi contrariereste al massimo grado e mi fareste pentire di avervi ricevuto. Ai miei occhi voi non dovete essere che un poeta... un poeta pieno di talento e non altro. Siete disposto ad accontentarvi di questo titolo?...

Il povero Barnivon era in preda ad una terribile lotta: pure, l'apprezzamento lusinghiero della donna adorata leniva il dolore della delusione amorosa!

E d'altronde occorreva decidersi: optare fra la parte dell'innamorato e quella del poeta... La seconda valeva la prima... e poi forse era la unica che gli restava da scegliere.

Con gli occhi pieni di dolore e di gioia nello stesso tempo, risolutamente il giovane esclamò:

— Mi piego al vostro desiderio signora.

Lucia spontaneamente gli tese la mano ch'egli baciò.

— Meno male.... Così potremo parlare da amici... da artisti... senz'altri reconditi pensieri...

— Ve lo prometto!

Lucia si sedette e indicò al giovane una seggiola accanto a lei

Le venne in quel momento il pensiero di gettare un'occhiata a Gastone Molinet.

Questi non aveva perduto un gesto della scena precedente, senza però riuscire ad intendere una sola delle parole dette.

Aveva anche veduto che prima di sedersi Barnivon aveva baciata la mano alla Cantatrice Mascherata e il suo cuore innamorato si era sentito stringere da un'angoscia mortale.

Lucia a cui nulla era sfuggito guardandolo, si fece triste e preoccupata, e si domandò nuovamente se egli l'amava...

Ma in quel momento si imponeva in lei la necessità di sapere anche una inezia, anche un nonnulla di suo marito e vincendo la preoccupazione per Molinet, amichevolmente ricominciò a parlare con Barnivon:

— E' una nobile arte la vostra... signore.. ma credo non troppo redditizia... Non vi occuperete certo soltanto di versi....

Senza esitare Barnivon rispose:

— No, certo, signora... Contemporaneamente studio legge all'Università... Ma se i miei versi mi rendono ancor nulla, in compenso gli studi costano assai e non mi basterebbe la pensione mensile che mi passa la famiglia... Così che nello stesso tempo mi occupo in qualche impiego rimunerativo...

— E allora fate tre cose insieme — osservò Lucia.

— Precisamente — continuò Barnivon con la stessa franchezza. I miei studi, il mio desiderio di difendere un giorno la donna abbandonata e l'orfano mi avevano naturalmente spinto a entrare nell'ufficio di un avvocato... Due anni fa ero ancora segretario di un giovane avvocato penalista... del signor Giacomo Dartois... Avete forse sentito parlare di lui, signora?

Facendo un violento sforzo per dominare il suo turbamento, Lucia rispose:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 115 - Cent. 25 — Giovedì 25 Aprile - 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. ... Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'assicurazione contro le malattie professionali

Importanti provvedimenti nel campo dei Lavori Pubblici

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore ... a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei LL.PP. ha approvato:

Sistemazione edilizia

1. — Uno schema di provvedimento con cui viene approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del centro della città di Brescia. La zona centrale della città di Brescia è attualmente costituita da fabbricati per la maggior parte in stato di grave deperimento, densamente popolati e sforniti dei più elementari impianti igienici, donde è stata riconosciuta da parte della civica amministrazione la necessità di provvedere alla sistemazione ed al risanamento di essa. Il concetto generale a cui si ispira il piano consiste nel creare un nuovo organismo di piazze e strade atte a collegare le nuove grandi arterie, Trento-Cremona-Verona-Milano mediante la soppressione dei caseggiati esistenti per sostituirli con grandi edifici decorosi. In corrispondenza dell'incrocio delle attuali vie Dante e Alessandro Volta si creerà una vasta piazza di circa 7 mila metri quadrati che dovrà formare la piazza centrale.

2. — Uno schema di provvedimento con il quale viene prorogato di 25 anni il termine per il compimento delle opere comprese nel piano generale edilizio e di ampliamento della città di Bologna. Il termine fissato al 22 aprile corrente dalla legge 11 aprile 1889 si è mostrato assolutamente insufficiente dato che moltissime opere si trovano ancora in esecuzione e molte debbono essere ancora iniziate per cause indipendenti dalla volontà del Comune.

3. — Un disegno di legge contenente disposizioni sulle concessioni di opere pubbliche. Tali norme, che sostituiscono quelle del R. D. L. 6 ... 1926, disciplinano nel miglior modo suggerito dall'esperienza il ... mento della spesa a carico dello Stato, degli Enti Pubblici e dei privati per le opere da eseguirsi in concessione. Si cerca di ovviare ad ... speculazioni e a rischi eccessivi, instaurando un metodo di rispondenza fra la spesa effettivamente incontrata dai concessionari e il ... mento delle quote dovute dallo Stato e dagli Enti contribuenti, il che gioverà agli interessi dell'Erario, faciliterà anche il sistema delle concessioni per la esecuzione di opere pubbliche.

Le strade statali

4. — Un disegno di legge che dà facoltà al Governo del Re di apportare variazioni e aggiunte all'elenco delle strade statali. Il R. D. 15 novembre 1923 recante norme per la classifica e la manutenzione delle strade pubbliche, nell'approvare l'elenco delle strade di prima classe allegato al decreto medesimo, stabiliva analogamente a quanto era già previsto nella legge organica sui lavori pubblici del 25 giugno 1875, che nessun trapasso di strade alla prima classe potesse effettuarsi se non per legge. Con la legge 17 maggio 1928 istitutiva dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, fu approvato un nuovo elenco delle strade di prima classe denominate statali, ma nulla fu disposto circa la possibilità di apportare eventuali aggiunte o variazioni dell'elenco stesso. Il disegno di legge ora predisposto mira appunto a colmare tale lacuna autorizzando il Governo del Re alle ... nate modifiche con decreto reale su proposta del Ministro dei LL. PP., di concerto col Ministro delle Finanze e sentiti i pareri dei corpi consultivi competenti.

5. — Un disegno di legge con cui gli ufficiali della M. V. S. N. vengono equiparati agli impiegati dello Stato agli effetti delle disposizioni sulle cooperative edilizie. In base alle norme attualmente vigenti, gli ufficiali della M. V. S. N., a differenza degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, non possono essere assegnatari di villaggi cooperativi costruiti con il concorso dello Stato, mentre invece, in base al R. D. 14 aprile 1927, possono essere assegnati alloggi dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Il provvedimento proposto tende ad eliminare tale disparità di trattamento a sfavore degli ufficiali della Milizia.

L'assicurazione obbligatoria

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio ha approvato fra l'altro i seguenti provvedimenti.

Uno schema di decreto relativo alla fusione delle Casse di Risparmio meridionali con la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli ed alla istituzione da parte di quest'ultima di alcuni recapiti.

Uno schema di decreto che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali. Questo provvedimento rappresenta la attuazione pratica di un altro dei postulati dello Stato fascista nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale ed insieme la prima applicazione della legge 13 dicembre 1928 che ha attribuito al potere esecutivo la facoltà di attendere alla effettuazione dei principii della Carta del Lavoro con disposizioni aventi forza di legge.

La nuova assicurazione obbligatoria ha lo stesso fondamento giuridico di quella degli infortuni sul lavoro in base al quale il rischio professionale viene risarcito con opportune prestazioni di carattere economico e sanitario.

L'ammissione al risarcimento

In conseguenza di ciò il provvedimento dispone che alla nuova assicurazione dovranno provvedere i datori di lavoro mediante un aumento del premio o contributo della assicurazione contro gli infortuni. Allo schema è allegata una lista delle malattie ammesse al risarcimento che supera pure in numero le malattie professionali considerate dalla Convenzione Internazionale di Ginevra.

Questa riguarda soltanto le intossicazioni saturnine (da piombo) e idragirica (da mercurio) e la infezione di carbonchio. Invece la lista alle due prime le intossicazioni da fosforo, quella da solfuro di carbonio, quella da benzolo e derivati e fra le infezioni parassitarie e la anchilostomiasi, mentre assegna la infezione carbonchiosa fra gli infortuni sul lavoro sia nell'industria che nell'agricoltura.

Apposita disposizione consente inoltre al Governo di aumentare, quando ne ravvisi la necessità, il numero delle malattie professionali ammesse al risarcimento, stabilendo all'uopo una procedura semplice e rapida.

Per l'attuazione della nuova assicurazione lo schema di provvedimento contempla varie modifiche alla legge sugli infortuni, e introduce fra l'altro il principio dell'obbligo per l'operaio di sottostare alle cure che l'istituto assicuratore ritenga necessarie.

Questa nuova provvidenza obbligatoria deliberata dal Governo Fascista in occasione della Festa del Lavoro italiano costituisce un notevole passo verso il compimento delle leggi nazionali in materia di previdenza sociale a favore delle classi operaie secondo i principi fissati dalla Carta del Lavoro e le direttive del Capo del Governo per la loro attuazione.

Nuove sigarette

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento col quale nuove merci vengono ammesse a godere del beneficio della temporanea importazione per essere lavorate e per essere poi riesportate (lamina di ferro, d'acciaio e di alluminio, cappelli di canape e di visca greggi).

Uno schema di decreto col quale vengono stabilite nuove norme per gli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale in sostituzione di quelle in vigore (R. D. 9 novembre 1902). Le nuove disposizioni tendono essenzialmente ad una migliore selezione delle persone idonee rendendo gli esami meglio rispondenti all'importanza delle funzioni attualmente demandate agli ufficiali esattoriali dalla legge sulla riscossione.

Uno schema di decreto col quale, per accrescere l'assortimento dei manufatti in cui il pubblico dei fumatori deve aver la possibilità di sempre meglio fare la propria scelta, viene istituito un nuovo tipo di sigaretta denominata «Regina» da vendersi al pubblico al prezzo di lire 300 il kg., e cioè cent. 30 al pezzo.

Uno schema di decreto col quale si concede ai rivenditori dei generi di monopolio un supplemento d'aggio nella misura del 4.50 per cento sullo smercio del sigaro «Cavour», in conformità di quanto viene praticato per gli altri tabacchi fini nazionali di produzione di monopolio.

Uno schema di decreto col quale, per assicurare un beneficio economico all'Opera Nazionale Dopolavoro, viene introdotto alla vendita nel Regno un nuovo tipo di sigaretta denominata «O.N.D.», che sarà posta in vendita a lire 250 il kg. e cioè a cent. 25 il pezzo. Con le modalità da stabilirsi dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato, tale sigaretta potrà essere esitata anche attraverso gli organi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, alla quale spetterà l'aggio di vendita nella misura concessa agli ordinari rivenditori.

Per la fusione di società

Uno schema di provvedimento col quale viene precisato che il R. D. 13 agosto 1926 recante disposizioni a favore dei pensionati dello Stato, non è applicabile alle pensioni degli ex operai addetti ai Magazzini generali di Trieste, liquidate dalle autorità italiane in misura di già favorevole, secondo le norme del cessato regime austro-ungarico.

Uno schema di provvedimento col quale viene ulteriormente e definitivamente prorogata al 30 giugno 1930 l'agevolazione che scadrebbe il 30 giugno p. v. in forza della quale gli atti di fusione delle società commerciali, in luogo della tassa proporzionale, vengono assoggettati al pagamento della tassa fissa di registro. Il provvedimento trova la sua giustificazione nel fatto che non si può dire sia ancora ultimata la concentrazione delle società e delle aziende, che si era inteso agevolare coi regi decreti legge 30 luglio 1927 e 8 marzo 1928 e nella necessità di rassicurare società ed aziende circa il buon esito delle operazioni in corso per quanto concerne il vantaggio finale di una mite tassazione.

Uno schema di provvedimento col quale vengono accordate agevolazioni tributarie per le industrie, che sorgeranno entro dieci anni nel perimetro del nuovo porto di Livorno in costruzione. Il Governo Fascista, che ha già in tanti modi dato prova della propria sollecitudine per il risorgimento economico, agricolo e industriale della plaga livornese, sbocco naturale della Toscana, con tale provvedimento intende dare un nuovo e deciso impulso al risorgimento medesimo, agevolando, analogamente a quanto si è fatto nell'immediato dopo guerra per Venezia e di recente per la zona di Trieste e di Pola, la creazione di una zona industriale nelle vicinanze immediate della zona franca e del porto di Livorno.

Le Milizie speciali

Infine, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale vengono modificati alcuni articoli dei RR. DD. LL. relativi al funzionamento delle Milizie speciali ferroviarie, postelegrafiche e ciò nel senso di sopprimere l'Ispettorato generale dei reparti speciali e di istituire comandi separati per le legioni ferroviarie ed i reparti postelegrafici. Le due Milizie speciali, mentre saranno alla dipendenza disciplinare del Comando generale della M.S.V.N., dipenderanno per l'impiego tecnico dal Ministro delle Comunicazioni.

Uno schema di decreto che autorizza la partecipazione delle ferrovie dello Stato ad imprese aventi per fine l'acquisizione e l'incremento dei trasporti per ferrovia e l'esercizio dei servizi complementari ed accessori. Con il concorso dell'Amministrazione ferroviaria ad imprese del genere verrebbe messo in atto il principio di collaborazione tra ferrovia e trasporti automobilistici in modo da utilizzare questi nella maniera più razionale in collegamento perfetto con le ferrovie e per i servizi che possano ritenersi ad esse complementari.

Un disegno di legge riguardante l'ordinamento della Milizia Portuaria. Questo provvedimento è parallelo a quello per le Milizie ferroviaria e postelegrafica in quanto con esso si apportano al decreto del 1927 in materia le modificazioni ed aggiunte rese necessarie dalla soppressione dell'Ispettorato generale dei reparti speciali della Milizia V. S. N. e dalla formazione del comando gruppo legioni portuarie dipendente in via disciplinare dal Comando generale della Milizia e per l'impiego tecnico dal Ministero delle Comunicazioni.

Un disegno di legge col quale, in casi di sinistri marittimi, viene limitata la sospensione preventiva di persone dell'equipaggio dal grado e dall'esercizio della navigazione in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria soltanto ad alcuni casi di imputazioni concrete in cui la commissione d'inchiesta abbia espresso il parere che il sinistro sia avvenuto per dolo,, colpa, negligenza, imperizia, inosservanza di regolamenti, ordini o indisciplina da parte del personale.

Pel personale postale-telegrafico

Un disegno di legge che riguarda la concessione di un sussidio straordinario di esercizio ed altri provvedimenti a favore della società esercente le piccole ferrovie di Abbazia.

Un disegno di legge che apporta modificazioni al regolamento in vigore per il trattamento da farsi al personale postale-telegrafico nei casi di malattia e di infortuni. Queste modificazioni, senza menomare il principio informatore della legge, sono state suggerite dall'esperienza fattane fin qui per impedire o limitare gli eccessi che potevano verificarsi nella sua applicazione.

Un disegno di legge che autorizza l'Azienda di Stato per i servizi telefonici ad assumere impegni per l'acquisto e la posa di cavi telegrafici e telefonici, nonchè l'impianto di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche

Uno schema di decreto relativo al regolamento organico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di decreto che detta norme sulle derivazioni interne nelle reti telefoniche urbane.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30 tornerà a riunirsi lunedì 29 corrente, alle ore 10.

Una visita del Sovrano agli scavi archeologici

ROMA, 24

Questa mattina alle ore 9 il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, si è recato al Largo Argentina per visitare gli importanti scavi archeologici ivi compiuti e la sistemazione della zona adiacente

Si trovavano a ricevere il Sovrano il Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, il vicegovernatore D'Ancora, il segretario generale Montuori, il prof. Munoz, il commend. Depretis, ed il comm. Di Lullo. Guidato dal prof. Munoz, direttore dell'Ufficio di Antichità e Belle Arti del Governatorato, il Re si è lungamente intrattenuto a visitare tutta la zona, vivamente interessandosi ai resti dei quattro templi repubblicani e ad alcuni ritrovamenti recentissimi, tra i quali la magnifica testa, che costituisce una delle più belle opere dell'arte antica.

Il Re ha potuto esaminare altri frammenti appartenenti alla statua che, proprio nelle primissime ore di questa mattina, sono venute in luce e che varranno forse ad identificare la figura. Al termine della visita, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta che, oltre all'importanza archeologica conferisce un senso di grandiosità in uno dei punti più centrali dell'Urbe

Dal Largo Argentina, S. M. il Re accompagnato dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi si è recato a visitare il sepolcro degli Scipioni e il parco annesso. Sul luogo si trovava il dr. Colini che ha illustrato al Sovrano l'opera compiuta per porre in evidenza questo importantissimo monumento, particolarmente illustrando la recentissima scoperta della tomba arcaica, opportunamente sistemata e ricoperta.

Dal sepolcro degli Scipioni il Re si è poi recato al parco Oppio ove si è lungamente intrattenuto ad ammirare il suggestivo panorama che si gode da quel punto, molto interessandosi alla magnifica sistemazione data al parco stesso. Nel congedarsi dalla lunga visita, il Sovrano si è compiaciuto di esprimere al capo della civica Amministrazione il suo vivo compiacimento per il compimento di queste opere intese a porre in luce così mirabili tesori d'arte.

Vibranti parole di Mussolini

agli Avanguardisti del campo "Dux,,

ROMA, 24

L'on. Mussolini ha visitato oggi nel pomeriggio il campo dove sono attendati i 15 mila Avanguardisti convenuti a Roma per partecipare al concorso «Dux». Il campo era tutto imbandierato: le 800 squadre in costume ginnastico si erano disposte in linea di fronte al gigantesco podio destinato al Capo del Governo, raffigurante la prora di una nave. La prima linea era composta degli alfieri. Alto parlantoi erano stati disposti nel centro del campo affinchè la parola del Duce fosse ben sentita da tutti. Sulla tolda erano due file di tamburini: in alto sulla punta della prua, il gruppo dei gagliardetti delle dieci legioni di formazione. Sei marinaretti colle trombe d'argento erano schierati sotto il podio.

L'arrivo del Duce

Alle 16 è giunto sul campo un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi che si è disposto in fondo, dietro alle colonne degli avanguardisti. Alle 16.30 il fischio di una sirena preannuncia l'arrivo del Capo del Governo, e poco dopo infatti, giunge l'automobile che reca a bordo l'on. Mussolini accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati. Il Duce indossa la uniforme di caporale d'onore, il Segretario del Partito quello di generale della Milizia Nazionale.

L'on. Mussolini, ricevuto all'entrata del campo dall'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si avvia verso il podio ove lo attendono un gruppo di personalità tra cui il Ministro Mosconi, il sottosegretario Gazzera, il generale Teruzzi capo dello S. M. della Milizia e l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa.

Al rullo dei tamburi il Duce è apparso sull'alto della punta del simbolico podio accolto da una acclamazione delirante, sempre più entusiastica e fragorosa. Le giovani camicie nere agitano in alto i berretti gridando in coro: *Duce! Duce!*

Parla Mussolini

Le trombe squillano l'attenti e nel più perfetto silenzio l'on. Mussolini, che era stato ad ammirare compiaciuto il superbo spettacolo, pronuncia con voce alta e chiara le seguenti parole:

«Avanguardisti! Avete in questi giorni offerto a Roma uno spettacolo meraviglioso di forza, di bellezza e di disciplina. Roma, la nostra Roma, vi ha accolti con immensa simpatia.

«Ora che le vostre prove sono finite, prove che debbono fortificare il vostro corpo e preparare il vostro spirito, sono venuto a porgervi il mio saluto.

«Sono sicuro che il ricordo di questi giorni trascorsi in questo campo, all'aria aperta e libera, nella Capitale, rimarranno indelebili nel vostro cuore. Sono sicuro che avrete sempre l'orgoglio di portare la gloriosa camicia nera. Sono sicuro che oggi e domani voi sarete pronti tutte le volte che il Fascismo e l'Italia vi chiameranno. Pronti coi muscoli e pronti coll'anima. — Viva il Fascismo! Viva l'Italia!».

Un urlo delirante accoglie le ultime parole del Capo del Governo e si rinnova una manifestazione imponentissima. Le bande intonano *Giovinezza*, che i quindici mila avanguardisti cantano a gran voce. L'on. Mussolini saluta romanamente gli avanguardisti e si trattiene vari minuti ad ammirare il grandioso spettacolo di quella imponente massa di giovani acclamanti che in perfetto ordine si muove per prendere posto presso le rispettive tende, mentre alcune squadre di ginnasti compiono perfette esercitazioni al rullo dei tamburi.

Il Duce scende lentamente dal podio, accompagnato dagli on. Turati e Ricci e, seguito dalle altre personalità, dopo avere ammirato le esercitazioni delle squadre, va incontro al foltissimo gruppo di ufficiali dell'Esercito che si irrigidiscono sull'attenti salutando, e intraprende quindi la visita dell'attendamento «Dux».

Gli avanguardisti gli consegnano una gavetta e un cucchiaio di argento con la iscrizione «*Campeggio Dux - Anno VII*» e un album in cuoio colla scritta: *Opera Nazionale Balilla - lista per la terza leva fascista*». La lista è preceduta dal decalogo del Milite e da una breve relazione sulla leva.

L'on. Mussolini entra nelle tende di comando, di truppa, di medicazione, si sofferma ad osservare i vari impianti eseguiti dai giovani avanguardisti, e giunto alle cucine, vuole assaggiare il rancio. Durante il suo passaggio gli avanguardisti incolonnati, continuano nelle loro acclamazioni, e in certi punti si fanno così dappresso al Duce che il passaggio ne viene quasi precluso.

La visita all'accampamento è stata lunga e minuziosa, e prima di risalire in automobile l'on. Mussolini ha esternato tutto il suo compiacimento all'on. Ricci. All'uscita del Capo del Governo dal campo, numerosa folla che si era intanto raccolta nel piazzale antistante all'Ippodromo, gli ha fatto una calorosissima dimostrazione.

Apprendiamo che le 15 squadre di avanguardisti di Venezia, di cui undici della città, tre di Mestre, una di S. Donà di Piave e una di Burano, nella classifica generale che verrà resa nota ufficialmente domani, figureranno nelle primissime posizioni. Benchè non sia, ripetiamo, ufficialmente noto, pure a quanto ci è dato sapere, dieci prenderanno parte all'accademia finale allo Stadio alla presenza del Re e delle alte gerarchie del Regime. L'unica squadra della provincia di Venezia compresa nelle dieci chiamate al saggio finale è quella di San Donà di Piave. I giovani avanguardisti veneziani e con essi tutti indistintamente quelli veneti e delle altre regioni, godono ottima salute. Il buon umore non manca e vivo compiacimento ha procurato ai giovani oggi la visita e le parole di Benito Mussolini.

Le disposizioni di Turati dopo la leva fascista

ROMA, 24

Il Segretario del Partito on. Turati, dopo la cerimonia della leva fascista, ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

«I giovanissimi sono da ieri nei ranghi. Il rito è stato dovunque solenne e propiziatore di nuovi potenti ardori, ma è necessario che il rito continui con fervore quotidiano. Prego disporre che ogni quindici giorni i giovani entrati nel Partito siano radunati per parlare al loro spirito ansioso e fervido e per educarli ad essere sempre migliori e più fieri. Gradirò essere informato di quanto si farà».

Il contratto per gli impiegati delle aziende del gas

ROMA, 24

E' stato depositato presso il Ministero delle Corporazioni il nuovo contratto nazionale di impiego per gli impiegati delle aziende private del gas d'Italia, stipulato fra la Federazione nazionale fascista industria del gas e degli acquedotti e la Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria dell'acqua, del gas e dell'elettricità. Tale contratto è il primo che regola in modo organico e preciso il rapporto di impiego tra le aziende private del gas d'Italia e i loro impiegati.

Il *Lavoro Fascista* rileva che la stipulazione di tale contratto è stata appresa con il più vivo compiacimento dai sindacati interessati che hanno fatto pervenire telegrammi esprimenti la loro gratitudine all'on. Mussolini, all'on. Turati e ai dirigenti delle organizzazioni sindacali.

I lavori alla Camera e al Senato

L'insediamento dei due Presidenti - Le modifiche al regolamento interno - Le nuove commissioni

ROMA, 24

In previsione della ripresa dei lavori dell'assemblea elettiva, l'aula ha subito una nuova trasformazione: il trono è stato smontato e sono stati rimontati i banchi della Presidenza e del Governo.

In questi giorni il Capo del Governo ha conferito con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati che, come abbiamo detto, sarà il nuovo Presidente della Camera, e con l'ex Ministro delle Colonie on. Federzoni, che sarà il nuovo Presidente del Senato.

Un discorso di Giuriati

La Camera lunedì riprenderà i suoi lavori sotto la presidenza del vicepresidente, anziano, on. Paolucci. Costituiranno provvisoriamente il seggio i segretari della precedente sessione e cioè gli on. Madia, Sansanelli, Manaresi, Ungaro e Banelli e il deputato più giovane on. Diaz. Costituito il seggio provvisorio, la Camera procederà alla nomina del Presidente. Tale elezione non occuperà più di mezz'ora, perchè lo spoglio delle schede sarà fatto in seduta pubblica. In base all'ordine del giorno formulato l'assemblea elettiva dovrebbe essere chiamata a nominare gli altri membri dell'ufficio di presidenza: senonchè in previsione della progettata riforma del regolamento della Camera, di cui si è occupato il Gran Consiglio, la Camera sospenderà la nomina degli altri componenti l'ufficio di presidenza, in attesa che la giunta del regolamento provveda alla compilazione delle progettate nuove norme.

Quasi certamente la proposta di sospensione sarà fatta dall'on. Turati nella sua duplice qualità di Segretario del Partito e relatore dell'importante argomento in seno al Gran Consiglio. Nella seduta di martedì avrà luogo il solenne insediamento dell'on. Giuriati. Questi all'atto di assumere il nuovo e importante ufficio pronuncierà un notevole discorso per mettere in rilievo la funzione che la Camera fascista è chiamata a svolgere.

Semplificazione dei servizi

Subito dopo il suo insediamento, il nuovo Presidente annuncierà alla Camera la nomina della giunta permanente per il regolamento interno che sarà da lui presieduta e composta di dieci deputati. La nuova giunta prenderà senz'altro in esame le proposte di modificazione al regolamento interno formulate e illustrate nella loro importanza politica e pratica dal Segretario del Partito. Contemporaneamente lo stesso Presidente on. Giuriati annuncierà la nomina della commissione, composta di cinque deputati e da lui presieduta, incaricata di redigere lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Con ogni probabilità la riforma del regolamento della Camera sarà posta all'ordine del giorno della terza seduta, cioè di quella di mercoledì, per permettere all'assemblea di procedere nella seduta successiva, cioè in quella di giovedì, alla nomina del nuovo ufficio di presidenza. Per quanto si riferisce alla riforma del regolamento della Camera, con ogni probabilità essa porterà ad una riduzione del numero dei componenti l'ufficio di presidenza. Si ritiene che esso si comporrà di due o tre vicepresidenti, di sei segretari e due questori. Contemporaneamente saranno abrogate le disposizioni che fanno obbligo ai deputati di votare solamente per due vicepresidenti e per quattro segretari; tale norma, diretta a tutelare i diritti di pretese minoranze, non ha più ragione di esistere ed egualmente sarà modificata la procedura per la nomina delle varie commissioni ed organi della Camera.

La giunta delle elezioni

Oltre alla giunta per il regolamento della Camera, le vigenti disposizioni prevedono la nomina di una giunta delle elezioni, di una commissione di esame delle domande di autorizzazione a procedere, di una commissione di vigilanza sulla biblioteca, di una commissione per l'esame dei decreti legge, della giunta del bilancio, della commissione per le petizioni, della commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva, ecc. Gli anzidetti organi, sempre in base alle vigenti disposizioni del regolamento, sono in parte nominati dal Presidente e in parte di nomina della Camera.

Si può in proposito assicurare che la nuova riforma non porterà alcuna innovazione nella funzione di questi organi, che si sono del resto dimostrati utilissimi per il funzionamento dell'assemblea elettiva. Portato il numero dei deputati da 535 a 400, si renderà necessario ridurre anche il numero dei membri di questi organi. Così per esempio la giunta per il bilancio sarà composta di una venticinquina di commissari; parimenti sarà modificato il sistema di nomina. L'attuale regolamento rileva infatti che la Camera può deferire al suo Presidente la nomina di una commissione o di alcuni commissari nei posti vacanti di una commissione. Non c'è nessun motivo perchè questa norma non sia estesa ed abbia vigore per tutte le commissioni. Il Presidente dell'Assemblea avrà pertanto con ogni probabilità, in base al nuovo regolamento, facoltà di nominare tutte le commissioni.

Queste saranno le linee essenziali della riforma, in quanto crediamo di poter escludere in maniera assoluta qualsiasi modificazione per quanto si riferisce ai diritti concessi ai deputati di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Quasi certamente immutato resterà anche il congegno di votazione dei disegni di legge e cioè a dire l'obbligo da parte del Presidente di far votare a scrutinio segreto i vari progetti presentati all'approvazione della Assemblea. La Camera nella sua prima seduta, su relazione della giunta delle elezioni, sarà chiamata inoltre a procedere alla sua convalida.

La ripresa al Senato

Circa i lavori del Senato, è noto che la ripresa dei lavori avrà luogo parimenti a Palazzo Madama lunedì 29 corrente alle ore 16. La Camera vitalizia si riunirà sotto la presidenza del vicepresidente più anziano sen. Melodia per designare rispettivamente alla Corona i senatori ai quali è desiderio dell'Assemblea che venga conferita dal Re la nomina a Presidente e a Vicepresidenti. Candidato dell'unione nazionale all'alto posto di Presidente del Senato è il sen. Federzoni, già Ministro dell'Interno e delle Colonie. Lo spoglio delle schede per la designazione del Presidente sarà fatto in seduta pubblica. Dopo l'elezione il Vicepresidente Melodia ne farà comunicazione al Capo del Governo il quale provvederà a sottoporre alla firma sovrana i decreti di nomina del Presidente e dei quattro Vicepresidenti. La seduta di martedì sarà occupata dall'elezione dei sei segretari e dei due questori.

Si ritiene che l'insediamento del nuovo Presidente sen. Federzoni avrà luogo nella seduta di mercoledì prossimo, in forma solenne. L'on. Federzoni pronuncierà un breve discorso di saluto all'assemblea, nel quale metterà in rilievo l'importante funzione che l'assemblea vitalizia è chiamata a svolgere. Successivamente il Senato procederà a scrutinio segreto alla nomina di una commissione per il regolamento interno, di una commissione di finanza, di una commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori, di una commissione per le petizioni, di una commissione di contabilità interna, di una commissione per la politica estera, di una commissione per i decreti registrati con riserva, di una commissione per la biblioteca, della giunta dell'Alta Corte di Giustizia, in base alle disposizioni legislative recentemente approvate che deferiscono all'esame di una speciale commissione la cognizione dei giudizi intentati contro i membri del Senato.

Le norme per la manutenzione del patrimonio stradale

ROMA, 24

Vengono pubblicate le norme che il Ministro dei Lavori Pubblici nella sua qualità di presidente dell'Azienda Autonoma della Strada ha diramato per la buona manutenzione del patrimonio stradale della Nazione.

Le norme stabiliscono che per le strade aperte al traffico la manutenzione non deve mai per nessun motivo essere trascurata, e realizzare così un tale miglioramento da riportare le strade in normale stato di consistenza tecnica. Le cure tecniche per la manutenzione ordinaria devono avere precipuo riguardo al piano di viabilità, ma non devono limitarsi solo a questo, dovendo essere esteso alle banchine, alle cunette, alle scarpate, oltrechè ai manufatti. Si è ritenuto poi, come criterio di massima, che le strade tenute in aperto traffico non devono mai per ragioni di lavoro essere ingombrate in modo che il traffico stesso ne risulti impedito. Lungo le banchine poi non devono trovarsi di norma che saltuari piccoli depositi di materiale che possono occorrere solo per un brevissimo periodo.

Dopo un cenno sui vari sistemi di manutenzione per i vari tipi di strade, le norme aggiungono che si dovrà avere la massima cura per lo smaltimento delle acque piovane o di quelle che occasionalmente invadessero i piani stradali. Dopo avere brevemente tracciato il compito dei cantonieri stradali, il Ministro dei Lavori Pubblici conclude affermando che essendo le strade praticamente di dominio pubblico devono anche rispondere alle esigenze del traffico che su di esse si esercita, rilevando che per una ottima manutenzione non basta una larga disponibilità di mezzi finanziari, ma che può verificarsi in certi limiti che le spese risultino tanto minori quanto più l'organizzazione sia perfettamente diretta e svolta.

I LAVORI DEGLI ESPERTI

Crescente malumore in Francia

per il previsto fallimento della Conferenza

PARIGI, 24

(A.P.) La nuova fase in cui sono entrati i lavori del Comitato dei periti è lontana dal soddisfare l'opinione pubblica francese, che si preoccupa dei possibili sviluppi della manovra già abbozzata dal dott. Schacht con le troppo trasparenti allusioni contenute nel suo memoriale. La presenza della delegazione tedesca alla Conferenza ha assunto un carattere irritante per gli osservatori francesi da quando la rottura appena larvata dei negoziati per un regolamento definitivo e completo dei problemi della guerra le ha tolto ogni apparente autorità.

Rovesciamento delle responsabilità

Si pensa qui che se il governo del Reich ha voluto che i suoi rappresentanti facessero ritorno in seno al Comitato, lo ha fatto soltanto per aver l'aria di desiderare sinceramente un accordo, che si è invece sforzato in realtà di rendere impossibile. Risulta da ciò un rovesciamento delle responsabilità che può servire ai fini della propaganda pangermanista, ma che urta profondamente la suscettibilità francese.

Si sarebbe preferito che il comunicato ufficiale di ieri in cui il comitato dei periti esponeva con molte reticenze la situazione, fosse più esplicito riguardo la natura delle difficoltà opposte allo svolgimento del programma primitivo della conferenza. Anche la pallida nota ottimistica contenuta in quel documento a proposito degli ulteriori sforzi che i periti si ripromettrebbero di compiere per raggiungere un terreno d'Intesa, è giudicata qui tutt'altro che favorevolmente, poichè l'atteggiamento assunto dalla delegazione tedesca non avrebbe permesso di nutrire alcuna illusione del genere.

Si attribuisce soprattutto all'intervento della delegazione britannica il tenore attenuato di un documentoo che avrebbe dovuto semplicemente registrare il fallimento della Conferenza.

La prospettiva di ritornare a Londra in pieno periodo elettorale senza essere riusciti a mettere il punto finale sui problemi della guerra e d'altra parte la paura di ricadere sotto il piano Dawes che molti inglesi ritengono dannoso al commercio britannico per le facilitazioni che offre alle esportazioni tedesche sotto l'egida delle prestazioni in natura, avrebbero determinato quest'orientamento speciale di sir Jonart Stamp e dei suoi collaboratori, contribuendo così a aggrovigliare ancora più la matassa dei negoziati attuali e offrendo una nuova carta al giuoco dei dr. Schacht.

Un giuoco politico

Quasi tutti i giornali perciò prendono atto senza stupore, ma non senza amarezza delle nuove manifestazioni di personalità politiche tedesche di ogni partito in favore di una politica di resistenza ed anzi di aperta indipendenza.

Se ne deduce, in generale, che se il Governo del Reich ha tanto insistito nel precisare la indipendenza dei suoi periti, lo ha fatto solamente per non assumere alcun impegno per l'avvenire e servirsi eventualmente dei vantaggi che la Conferenza potesse procurargli, rimanendo libero di transigere su ciò che gli alleati non avranno voluto concedere; ma sostanzialmente il Governo, come la totalità dell'opinione tedesca solidarizzano col dott. Schacht, la cui tattica pare soprattutto tenda a porre le basi delle future discussioni internazionali in cui gli elementi politici avrebbero la prevalenza.

Qualche giornale, come il *Figaro*, interpreta in un modo ancora più inquietante lo strano contegno dei tedeschi in quseta circostanza. L'organo di Coty trova incomprensibile che la Germania si rifiuti di approfittare degli enormi vantaggi offertile dal comitato dei periti.

« Allorchè un popolo che è debitore ed è legato da un trattato respinge soluzioni così interessanti — osserva il *Figaro* — deve avere le sue ragioni per farlo. Le ipotesi che si osano formulare sono dunque abbastanza gravi perchè gli alleati le esaminino e ne misurino le conseguenze possibili.

Invito alla solidarietà

« La Germania è un paese che ha una grande immaginazione ed anche una immaginazione catastrofica. Essa ha provocato una guerra che ha causato uno sconvolgimento generale; dopo la pace ha proceduto ad un fallimento premeditato, sacrificando freddamente gli interessi di una parte della sua popolazione e gettando le ripercussioni di tale operazione sull'economia universale. I precedenti autorizzano a pensare che non esiterà, se ha l'idea di far fallire il Comitato dei periti, a tentare in seguito una manovra in grande stile.

« Si tratta di una vasta impresa monetaria ed economica destinata a turbare l'opinione americana? Si tratta di un semplice rinvio per guadagnar tempo fino alle elezioni inglesi e alle loro sperate ripercussioni sulla politica francese? O si tratta infine di una campagna politica diretta contro ciò che rimane del trattato di Versailles? ».

Il *Figaro* non risponde a questa serie di punti interrogativi, ma invita gli alleati a vigilare sulle mosse del Reich. Anche il *Journal des Debats* ritiene più che mai necessaria la stretta solidarietà degli alleati contro le manovre combinaote dei periti tedeschi e del gabinetto di Berlino.

I capo delle delegazioni che compongono il sottocomitato di redazione hanno proceduto stamane a conversazioni particolari senza tenere seduta collettiva. I segretariati delle diverse delegazioni sono stati incaricati di occuparsi della parte materiale del rapporto. E' probabile che tale metodo di lavoro, che consiste in contatti parziali fra i delegati sarà continuato fino a tanto che il sottocomitato di redazione inizierà la discussione sulla questione delle cifre.

Non sembra d'altronde che le conversazioni ufficiose fra delegazione e delegazione siano ancora incominciate. Come è noto, esse dovrebbero servire sopratutto a determinare un riavvicinamento fra le cifre così distanti enunciate nei due memoriali interalleato e tedesco. Per il momento le diverse delegazioni lavorerebbero esclusivamente alla redazione del rapporto generale del Comitato.

Due feriti per uno scontro

tra autocarro e motocicletta

ROMA, 24

Il *Messaggero* ha notizia da Perugia d'una grave sciagura avvenuta nel pomeriggio d'ieri nei pressi della stazione di Fontivegge. Verso le 15 un autocarro ha violentemente cozzato contro una motocarrozzella nella quale si trovavano una signora e un signore. All'urto la signora veniva sbalzata a vari metri di distanza, mentre il guidatore della motocicletta rimaneva gravemente ferito fra i resti della macchina. Soccorsi e trasportati al Policlinico il medico di guardia ha prestato ai feriti le cure.

Entrambi sono tedeschi e si trovano in Italia come turisti. Iermattina avevano lasciato Roma per visitare Perugia con l'intenzione di proseguire poi per Firenze. La signora è stata identificata per la quarantenne Julies Riehs, di Murichen, e il signore per Hans Baldauf, di 34 anni, da Berlino. Lo stato della Riehs è disperato avendo riportato la frattura del bacino. Il Baldauf è ferito leggermente.

Il concorso bandistico

dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 24

Il secondo concorso bandistico corale nazionale indetto dall'Opera Dopolavoro e che avrà luogo a Roma nei giorni 26, 27 e 28 aprile ha raccolto 50 società bandistiche e 40 società corali, con un complesso di più di 5 mila esecutori.

Il concorso che si svolgerà la mattina del 26 e 27 aprile nei principali teatri e cinema della Capitale sarà concluso col gran concerto finale che le bande e le società corali daranno sotto la direzione di Pietro Mascagni nello stadio del Partito Nazionale Fascista domenica 28.

Nel pomeriggio del giorno 26 i partecipanti al concorso si ammasseranno in Piazza del Popolo e agli ordini dei rispettivi direttori muoveranno in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. La sera poi di sabato 27 in ottanta piazze diverse le bande e le società corali eseguiranno scelti programmi musicali.

Un ladro specializzato

nel rubare elemosine sacre

VICENZA, 24

Il sacrista Pilastro Giuseppe della chiesa di S. Catterina, al momento di recarsi a suonade l'Ave Maria, ha scoperto ieri sera in un locale attiguo al campanile un giovane che si era nascosto in un grande armadio. Costui ha dichiarato di essere Morosinato Pietro fu Guglielmo, di anni 23, domiciliato a Venezia in Via Vittorio Emanuele n. 2762 Interrogato egli ha ingenuamente cercato di scusarsi affermando di aver semplicemente avuto l'intenzione di passare la notte al coperto essendo sprovvisto del denaro per alloggiare in un albergo.

Lo strano individuo che vestiva con qualche ricercatezza è stato accompagnato in Questura dove non ha potuto negare di aver tentato di farsi rinchiudere nella chiesa per scassinare di notte le cassette delle elemosine. Messo nella strada delle confessioni il Morosinato, che è uscito recentemente dalle carceri di Padova, dove ha scontato la pena di sei mesi di reclusione per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, ha narrato di aver scassinato in questi giorni le cassette delle elemosine del Duomo di Gittadella e della Cattedrale di Vicenza. Da una chiesa di Bassano il Morosinato ha asportato un vaso portafiori di modestissimo valore.

La partecipazione italiana

alla gara di turismo aereo

ROMA, 24

Al circuito europeo di Parigi, Lione, Marsiglia, Torino, Milano, Venezia, Budapest, Bucarest, Varsavia, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Parigi, in cui si svolgerà nel prossimo mese di agosto la gara internazionale di turismo aereo organizzata dall'Aero Club di Francia, l'Italia sarà presente con sei apparecchi da turismo di costruzione italiana.

Fra i piloti italiani che parteciperanno alla grande prova internazionale saranno De Bernardi, Antonino, Donati e Bottella. A Torino, Milano e Venezia è stato iniziato il lavoro di organizzazione della prova per il percorso italiano da parte degli aero clubs di quelle città.

La madre di Enrico Toti

è morta a Roma

ROMA, 24

Improvvisamente stanotte, alle ore 2.45, un fulmineo accesso di paralisi cardiaca ha soppresso la cara esistenza di Semira Calabresi, madre del popolarissimo eroe romano Enrico Toti.

La signora Semira Calabresi, moglie del comm. Nicola Toti, era nata nell'ottobre 1858. Ad essa si preparano solenni onoranze.

Alle prime sofferenze, pochi minuti innanzi la sua morte, la signora Toti si era alzata e, prevedendo la sua fine, avea voluto, con stoicismo degno delle donne romane, preparare la biancheria che avrebbe dovuto portare esanime.

Di colei che ha dato la vita ad uno dei più fulgidi eroi della nostra guerra vivo e incancellabile sarà il ricordo. Del figlio, dopo il sublime atto compiuto nell'agosto 1916 a Monfalcone, alla presa di Gorizia, parlava sempre con orgoglio e con grande commozione.

Ai solenni funerali, funestati da moti sovversivi nel Quartiere di S. Lorenzo, la signora aveva voluto partecipare, seguendo la bara fino al cimitero e non staccandosi dall'amata spoglia che al mattino seguente. Semira Toti intervenne in seguito a tutte le grandi manifestazioni esaltanti il valore dell'Esercito.

Nell'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra era sempre al suo posto nelle prime file. Ogni volta che il Duce la scorgeva, le andava incontro, salutandola, stringendole la mano e rivolgendole gentili parole. I mutilati romani nutrivano per la madre dell'eroe una grande venerazione.

Al varo del sommergibile «Enrico Toti», compiuto alla Spezia, la signora fu presente col marito. In seguito aveva ricevuto una medaglia d'oro in memoria dell'avvenimento. Aveva voluto prendere parte anche all'adunata dei bersaglieri a Mantova, rivivendo giorni di grande conforto tra i forti soldati dal cappello piumato, che erano stati a fianco del figliolo.

Il Governatore, principe Boncompagni Ludovisi, ha inviato un funzionario del suo Gabinetto in casa della famiglia Toti per porgere le sue vive condoglianze per il gravissimo lutto che l'ha colpita con la morte della madre del venerato eroe romano. Il Governatore ha inoltre deliberato che i funerali della signora Toti, in atto di reverente omaggio, vengano eseguiti a spese del Governatorato.

Le nuove monete pontificie

il loro conio e il loro uso

ROMA, 24

Il prof. comm. Camillo Serafini, conservatore del gabinetto numismatico vaticano, ha completato gli studi per la coniazione delle monete della Città del Vaticano.

Subito dopo la Conciliazione i competenti si erano mostrati contrari alla coniazione di una moneta pontificia, allegando lo scarso uso che di essa in pratica si sarebbe fatto. In seguito però la Santa Sede ha creduto opportuno procedere alla coniazione, ritenendo che essa rappresenti una delle più palesi affermazioni del diritto di sovranità, particolarmente importante per uno Stato come quello della Città del Vaticano che gode degli altri attributi della sovranità in misura necessariamente limitata. Esso ha infatti un esiguo territorio e un piccolo numero di sudditi.

La moneta pontificia riconoscerà il sistema decimale già adottato del resto da Pio IX nel 1866. Si tratterà di pezzi d'oro da venti lire, di scudi d'argento da 5 lire con leghe analoghe a quelle consentite dalle convenzioni internazionali monetarie.

La moneta pontificia sarà adibita sia all'acquisto dei francobolli che saranno emessi dalla Città del Vaticano e la cui vendita si effettuerà nell'ufficio postale che verrà istituito nella Città stessa, al pagamento delle tasse d'ingresso alle gallerie e nei musei e al pagamento delle tasse e dei diritti presso le diverse congregazioni romane e particolarmente di quelli che devono essere versati per le cause di nullità o di dispensa matrimoniale.

La moneta pontificia avrà naturalmente corso anche presso gli uffici e dicasteri vaticani che si trovano in Roma, fuori del territorio della Città del Vaticano. Gli stipendi ai funzionari vaticani e al personale di servizio continueranno ad essere pagati in moneta italiana e ciò per non obbligare gli interessati a continue operazioni di cambio. Ma le monete vaticane avranno sempre particolarmente un carattere di ricordo, nel senso che esse saranno acquistate soprattutto dai pellegrini, come avveniva nei tempi andati, per conservarle come ricordo della loro visita al Papa.

La Città del Vaticano provvederà a suo tempo a concludere apposita convenzione con lo Stato italiano per stabilire il numero dei pezzi, il capitale di garanzia e i cambi. Erroneamente si è parlato di una convenzione analoga a quella conclusa con la Repubblica di San Marino, perchè mentre le monete di quella repubblica erano comprese nel contingente monetario italiano, quelle della Città del Vaticano non saranno comprese in esso.

Il Pontefice ha dato disposizioni perchè le monete pontificie rispondano in tutto a quei criteri artistici che hanno reso celebre la storia numismatica del Pontificato romano da Adriano I.o a Pio IX.

Arduino Colasanti a Berlino

illustra gli scavi in Italia

BERLINO, 24

In occasione della celebrazione del centenario dell'Istituto Archeologico germanico, Arduino Colasanti ha parlato lungamente illustrando le più importanti esplorazioni archeologiche iniziate in Italia negli ultimi anni e lumeggiando la nuova coscienza che si è venuta formando negli studiosi nel generale rinnovamento dell'anima nazionale operato dal Fascismo.

Uccisore d'un giornalista serbo

condannato a morte

VIENNA, 24

Al Tribunale di Zagabria è incominciato ieri il processo contro il ventiquattrenne Giuseppe Sunic, che lo scorso anno uccise a colpi di rivoltella il giornalista Vlada Ristovic, redattore capo del giornale «Edinstuo» di Belgrado. Durante l'attentato due persone rimasero gravemente ferite. Il Procuratore di Stato ha chiesto la pena di morte. Lo imputato è confesso. Egli afferma che fu indotto a commettere l'assassinio perchè temeva che il Ristovich si fosse recato a Zagabria con l'intenzione di uccidere il capo dei contadini croati Pribicevic. A domanda del presidente, Sunic dichiara che non si sente colpevole e non deplora l'atto compiuto.

Viva impressione ha prodotto la deposizione della moglie della vittima, la signora Ristovic, la quale ha dichiarato, anche a nome dei propri figli, di non volersi costituire parte civile e di rinunciare a qualsiasi indennità, perchè, secondo lei, il Sunic ha agito in conformità degli insegnamenti risultanti dagli scritti di suo marito, anche se ha dato loro una falsa interpretazione. Con la sua rinuncia, la signora ritiene di fare un sacrifizio che può contribuire alla conciliazione tra Serbi e Croati e dimostrare così che anche i più gravi conflitti possono essere risolti mediante accordi pacifici. Le è seguito lo studente Matasic, che nell'attentato rimase ferito e ora si trova in carcere, essendo stato arrestato dopo l'assassinio di Toni Schlegel, il capo-redattore della «Novosti». Egli ha narrato che il giorno di Pasqua due poliziotti, penetrati nella cella, lo hanno bastonato a sangue. Pur avendo potuto produrre un sicuro alibi, egli è stato trattenuto in arresto. Anche il Matasic dichiara di rinunciare ad ogni risarcimento.

Gazzetta dello sport

CALCIO

L'allenamento degli "azzurri,,

avrà luogo oggi

PIACENZA, 24

Come annunciato, sul campo del Piacenza F. B. C. avrà luogo giovedì l'allenamento — anzi la selezione — per la composizione della Nazionale Italiana che domenica prossima a Torino incontrerà quella di Germania. All'allenamento presenzieranno i dirigenti federali ed i fiduciari incaricati dall'on. Arpinati per la formazione della squadra.

Mai partita internazionale si è presentata così difficile per gli « azzurri »: infatti la squadra nazionale sarà priva di quattro elementi di primissimo ordine e cioè: Janni, a letto per le ferite riportate a Vienna; Libonatti, che risente ancora del match italo-austriaco; Baloncieri, uscito appena da una malattia e Caligaris, oggi in non troppo buone condizioni di forma.

A questo aggiungasi il crollo improvviso di Piccaluga e la non brillante forma del portiere Combi e si vedrà quali enormi difficoltà dovranno superare i tecnici federali per comporre la rappresentativa.

Per fortuna uomini non ne mancano; infatti sono stati convocati a Piacenza, per un esame, il portiere Degani (l'unico che attualmente potrebbe sostituire Combi nell'eventualità di una sua assenza) e lo stesso Combi; i terzini Rosetta, Allemandi e Gasperi; i mediani Pietroboni, Pitto, Sgarbi e Scaltriti; gli attaccanti Conti, Rivolta, Tansini, Cevenini III, Busini III, Della Valle, Schiavio, Rossetti II.

Stupisce, però, che non siano stati invitati Bernardini, Volch e Monzeglio, specie i due ultimi che tanto si distinsero ad Atene nella nazionale B.

Stando ai soliti « bene informati » la squadra azzurra avrebbe la seguente formazione:

Degani (Ambrosiana); Rosetta capit. (Juventus) e Allemandi (Ambrosiana); Pietroboni (Ambrosiana), Sgarbi (Milan) e Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana), Cevenini III. (Juventus), Schiavio (Bologna), Rossetti II (Torino) e Tansini (Milan). Riserve: Combi (Juventus); Gasperi (Bologna); Scaltriti (Brescia); Busini III (Bologna); Rivolta (Ambrosiana).

Negli ambienti federali non si esclude un invito « urgente » a Volch il che farebbe pensare ad un attacco così formato: Conti, Schiavio, Volch, Rossetti II, Tansini (o Rivolta).

L'incontro calcistico di oggi

allo stadio fascista

Alle ore 15 di oggi allo Stadio Fascista di S. Elena, la rappresentativa Universitaria Veneziana di calcio si incontrerà con la squadra del Gruppo Universitario Milanese.

L'importanza dell'incontro è già stata prospettata dai giornali e certamente la folla non mancherà di assistere alla bella partita, la prima che il G. U. F. lagunare sostiene nella sua città.

Assisteranno all'incontro il Podestà on. conte Orsi, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Console Muratori ed altri membri del Direttorio Federale.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 Le porte verranno aperte al pubblico alle ore 14.30. I biglietti saranno posti in vendita al Caffè Quadri ed alla R. Scuola Superiore di Commercio.

E' noto che il G. U. F. Milanese poco tempo fa piegava di stretta misura a Milano i baldi universitari veneziani per due a uno. La rivincita si annuncia, quindi, oltremodo appassionante. La squadra lombarda mancherà di Degani e di Allemandi, impegnati com'è noto, a Piacenza per l'allenamento dei «nazionali» che domenica prossima a Torino incontreranno i germanici.

La formazione della nostra rappresentativa sarà la seguente: Fassina, Marcolongo, Bresadola, Brandi, Marcuzzo, Pittana, Rebustello, Di Giambertardino, Castiglioni, Tognana, Benetello.

Il "Venezia,, a Dolo

Oggi, festa di San Marco, la prima squadra dell'A. C. Venezia si porterà al Dolo per giuocare una partita di allenamento con la simpatica squadra bianco-granata. I nero-verdi proveranno una nuova formazione che, se darà i frutti sperati, disputerà domenica prossima a Reggio Emilia la partita di ricupero del campionato nazionale.

Il «Venezia» scenderà in campo così: Santarello; Bianchi e D'Este; D'Indri, Montesanto I e Zennaro; Zanotto, Gorini, Visentin II. Ziroli e Bonello II.

Riserve: Novello, Padoan, e Miconi.

ATLETICA LEGGERA

Gran Premio Juniores

L'Associazione Sportiva Lido indice ed organizza le gare eliminatorie del Gran Premio Juniores fra gli atleti della Provincia di Venezia (appartenenti a Società Sportive affiliate alla F.I.D.A.L.) nelle categorie Juniores, allievi ed aspiranti.

Il Gran Premio Juniores comprende: una gara di Pentathlon ed una di corsa piana di metri 3000. Le gare avranno luogo, con qualunque tempo, a Venezia domenica 28 corr. allo Stadio Fascista di S. Elena, con l'orario segnato più sotto. Ai primi dieci classificati di ciascuna delle due gare verranno segnati i seguenti premi:

1 medaglia vermeille mm. 40 donata dall'Ente Sportivo Fascista; 2 id. mm. 32; 3. id. mm. 27; 4. di argento di mm. 27; 5. id. mm. 25; 6. id. mm. 22; 7. in bronzo di mm. 32; 8. id. mm. 27; 9 e 10 mm. 25.

Gli atleti premiati disputeranno le eliminatorie della Regione Veneta il Gran Premio dei Juniores a Mestre il 26 Maggio p. v.

La classifica delle prove del Pentathlon (salto in alto ed in lungo con rincorsa, lancio del disco, getto del pesce e corsa piana m. 100) sarà stabilita in base al punteggio previsto dalla tabella olimpionica del decathlon. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono sul Campo e verranno chiuse mezz'ora prima dell'inizio delle gare, per le quali l'orario resta così fissato: mattinata: ore 9.30 Pentathlon; pomeriggio: ore 15 corse 3000 metri.

La Giuria è formata dai signori: Rag. Coen Presidente; Avv. Mereu De Zottis, Biagini, Ing. De Marzi, Olivi, Melega, Trentin e Bosi; Pasetto, Bettega, Seggetari. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per possibili incidenti che potessero verificarsi durante lo svolgimento delle gare sia a concorrenti che a terzi.

SCHERMA

Campionato schermistico giovanetti

delle Tre Venezie

Su richiesta della Presidenza del Circolo della Spada la C. N. I. S. ha accordato che al torneo che si disputerà il 28 corr. al Circolo della Spada sia concesso il titolo di Campionato delle Tre Venezie.

Ricordiamo che il torneo sarà disputato al fioretto a cinque colpi su nove con gironi all'italiana. E' libero a tutti i giovanetti schermitori per le Tre Venezie che non abbiano compiuto i 18 anni.

Le iscrizioni si ricevono al Circolo della Spada fino alle ore 9 del giorno 28 corr. Esse sono gratuite. Il torneo è dotato di bellissimi premi.

Presidente di giuria sarà l'olimpionico Saverio Ragno.

Stampigliatura della patenti

L'Automobile Club avverte tutti gli automobilisti che presso la Prefettura è iniziata la stampigliatura delle patenti di abilitazione per condurre automobili.

Chi è fornito di patente di primo grado deve presentarla per il visto e deve inoltre dichiarare se desidera che essa venga stampigliata per il primo oppure il secondo grado. Le patenti di secondo grado valgono solo per coloro che del condurre automobili fanno un mestiere, cioè per i soli conducenti di professione. L'Automobile Club si interessa di presentare in Prefettura le patenti dei propri soci.

Le patenti ex secondo grado, attualmente di terzo, possono venire depositate presso l'Automobile Club che ne curerà l'inoltro per la stampigliatura al Circolo Ferroviario di Verona.

Il visto deve essere apposto entro il mese di giugno; oltre tale termine le patenti non stampigliate verranno considerate annullate.

L'Inno del Grappa

E' stato editato con versi del poeta V. E. Bravetta e musica di M. A. Galleani, l'Inno del Grappa, Inno solenne e nostalgico che avrà certamente larga ripercussione nei cuori degli italiani, come ha detto con felice espressione S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa.

Riconosciuto ufficialmente dal Comitato Nazionale Pro Cimitero monumentale del Grappa, a questo va l'incasso della vendita della composizione musicale.

La richiesta delle copie deve essere indirizzata al sig. Carlo Galleani, via Pisa 12-4, Genova e il costo per i pezzi di piano e canto è di L. 6, per mandoline è di L. 1,50, per orchestrina L. 6, per partitura di banda L. 8.

Questo bellissimo inno, ne siamo certi, presto lo si sentirà cantare insieme con le altre canzoni di guerra ed inni nazionali.

Come Francesco Giuseppe

pagava i debiti degli ufficiali

VIENNA, 24

Un ex-capitano dello Stato Maggiore austro-ungarico che occupa ora un'eminente posizione politica a Budapest, narra sul *Magyar Hirlap* un singolare episodio avvenuto subito dopo la scoperta del famoso affare Redl, il colonnello che esercitava spionaggio a favore della Russia e, vedendosi perduto, si uccise in un albergo viennese.

Il capitano in questione si trovava nella capitale ungherese quando ricevette la visita di un collega dello Stato Maggiore, residente a Vienna, il quale gli chiese in tutta confidenza se avesse dei debiti e, avutane risposta affermativa, lo invitò a prepararne l'elenco. Poche settimane appresso veniva recapitata al capitano una lettera assicurata contenente una somma di denaro e l'invito a pagare subito i creditori e a tenere a disposizione le quietanze che sarebbero state ritirate in seguito dallo stesso collega, come infatti avvenne. La lettera non recava firma e l'ufficiale, avendo domandato da che parte venisse il denaro, si sentì rispondere che si trattava di un segreto militare.

Il suo caso non era isolato: tutti gli ufficiali di Stato Maggiore austro-ungarici oberati di debiti avevano ricevuto uguale invito. Molti, per timore di conseguenze disciplinari, non s'attentarono a dire la verità e nominarono somme inferiore al vero; altri, più furbi, esagerarono la cifra dei propri impegni mettendosi d'accordo con i creditori e facendo così un ottimo affare. Tutti poi si ruppero il capo per scoprire chi fosse il generoso mecenate, ma solo dopo parecchi mesi si seppe la verità: l'Imperatore Francesco Giuseppe, sollecitato da un alto personaggio del suo seguito il quale, conoscendo le precarie condizioni economiche degli ufficiali dello Stato Maggiore depositari di così importanti segreti, temeva, dopo l'affare Redl, il ripertesi di casi di spionaggio, aveva dato ordine che i debiti degli ufficiali venissero pagati.

"Volerti tanto bene, doverti abbandonar,,

Esce in questi giorni, vivamente atteso, per i tipi della Casa Mondadori, un romanzo di Margherita Sarfatti: «Il Palazzone» — il primo dell'illustre Autrice di «Dux». Il volume è certo destinato per la novità e l'originalità della trama, per l'interesse psicologico e storico del suo svolgimento, a suscitare larga ammirazione. Siamo lieti di poterne dare ai nostri lettori, col gentile consenso dell'Autrice e dell'Editore, una caratteristica primizia dell'opera.

Ma Fiorella, come poteva Fiorella resistere? Aveva creduto sul serio, in principio, di non potere.

L'aquilone, foriero della tempesta, per prima aveva spazzata via dal loro orizzonte Fräulein, lacrimosa e più che mai attonita.

— «Warum, la bella Italia, in guerra? Ach Gott Cermania molto buona, la bella Italia, questo tremendo; e warum? — aveva chiesto al saggio signor Andrea che, ai primi d'aprile, la mandava a raggiungere il suo paese.

Fiorella, spazientita pur nella sincera commozione degli addii — anzi, più irritata per la cruccia separazione — glieli aveva sfferati tutti, con irruenza, i warum. E Fräulein allibita era scoppiata in un diluvio di pianti, dai quali il fazzoletto usciva inzuppato, e il naso e gli occhi gonfi, rossi e dispostissimi a ricominciare appena finito.

Ach Gott! Dopo un breve soggiorno, Fräulein non aveva potuto resistere più in Germania, dove tutti imprecavano ai suoi cavelsci; dove non sapeva più voltarsi alla cucina, peggiorata dalla guerra; dove i suoi la guardavano come un'intrusa e un pericolo; dove neppur le potevano giungere notizie sentimentali e vaglia della «süsse» signora Luisa, del spettabile Herr commendatore, e di Fiorella, e di Sergio, sopratutto, sopratutto della piccolina del suo cuore», di Neri.

Ora viveva a Lugano, aiutandosi con lezioncine e traduzioni; e poteva scrivere spesso, e rubava il sonno a confezionare «così tanto pratici» e inservibili regali per Neri.

Ma, i «perchè» della guerra, Fiorella li sapeva e sentiva. D'altronde Sergio, nato da famiglia di soldati, vissuto nella famiglia di un reggimento aristocratico, attraverso ogni discorso l'aveva sempre abituata a considerar la guerra come una realtà forse prossima. Innanzi a lui seppe tacere, e contenere lo sfogo delle lacrime.

Ma non credeva di poter durare neppure con l'aiuto di Neri, neppure con l'assistenza di Colui, al quale suor Celestina le aveva insegnato a ricorrere, come a presenza viva continua.

Invece, vide che si poteva così durare, poi che lo si doveva. Ogni giornata, nel passare, le recava l'inconsapevole forza di appartenere al passato e di prepararsi il futuro. Quando il primo mese, i due primi mesi trascorsero, senza che Sergio fosse ferito e morto, si abituò a non considerare più il tempo, in blocco, come una paurosa valanga pronta a rovinarle addosso. Imparò a lasciarsi vivere, giorno per giorno, ora per ora, sul fiume che scorre e la porta seco, invece di tormentarsi con vane previsioni e ricordi, con rimpianti per la conosciuta sorgente a monte, con terrori per lo sbocco all'ignoto mare. Imparò a non esaurirsi nelle frivole angoscie, in cui altri ed altre, e non migliori, si compiacevano per non so quale infausta forma di omaggio all'assente, per non so quale vanitosa e morbosa ostentazione di sensibilità superiore. E, lontana dal ricorrere alle frivole distrazioni alle quali altri ed altre, e non dei migliori, si abbandonavano invece, per evitare il doloroso pensiero. Ma non riusciva neppure a vietarsi di pensare, come alcune valorose donne facevano, stancandosi in faticose opere di assistenza materiale. Si occupava di carità, come più o meno tutti in quell'epoca; e se ne occupava con amore, ma per saltuario modo.

Per istinto di salvezza, aveva invece adottato la disciplina spirituale di raccogliersi, ogni giorno, un attimo in Dio. Si abituava a rifugiarsi sotto la sua protezione, a sentire la profonda riconoscenza, e, sì, anche la relativa felicità del suo stato attuale, invocava il meglio, e considerava quello che avrebbe potuto essere il peggio, per deprecarlo. E ne attingeva energia e fiducia al compito dell'intera giornata.

Solo alla notte, i nervi dominati si vendicavano, dominandola con la febbrile lucidità delle immaginazioni. Salivano a torme le orribili visioni contro lei inerme, affondata nelle tenebre per non tormentare, neppure col fiato, lo angelicato sonno. Tentava di schermirsi, rigirandosi per il vuoto talamo; accendeva il lume, guardava Neri dormire, così bello, così in pace; talvolta attirava dolcemente a sè il piccolo, che senza svegliarsi le si avviticchiava al collo, penetrato di inconscia felicità, e le schioccava grossi baci rotondi. Oh, la beata sorpresa del risveglio al mattino, nel letto grande!

— «Ma non ti ho fatto dormire male, mammina? Non ti ho dato calci?». —

Con quel tepore e quella pura freschezza accanto, Fiorella riusciva a chetarsi, tenendogli le dita, invocando Dio nel nome dell'innocente.

Sino a quando il sonno, dalle mani di Dio, la accoglieva mansueto nel suo rifugio.

Vi erano le licenze, ogni tanto. Oasi avvelenate in principio dalla loro breve labilità. Oasi di felicità ineffabile più tardi, quando ella ebbe imparata l'austera saggezza del vivere giorno per giorno, lasciando la cura del domani al domani. E ogni tanto, dopo qualche azione particolarmente «calda» piantava Neri fra le adoranti braccia di zia Luisa, e tentava di raggiungere il marito segretamente, per due ore o un giorno, nei riposi di seconda linea.

Dopo ch'egli, armato di autorità, preghiere, galloni e prestigio, non era riuscito a farla passare per i diffidenti controlli, ogni volta la vedeva, tranquillamente orgogliosa, raggiungerlo dall'altro lato della stazione, perfettamente in regola.

— «Permessi alle mogli degli ufficiali non se ne danno, l'ho già detto, è inutile — gridava rabbiosamente la vittima di servizio, e, alzando gli occhi in viso a Fiorella, nella coda che penosamente si snodava intorno al suo banco, soggiungeva con lo stesso fiato, a voce più bassa: — Sergente, il visto qui, subito. Per quanti giorni?» — Vivevano la loro corta nascosta tregua presso una di quelle famiglie di contadini veneti, la cui schietta bontà giunse come un viatico al cuore dei soldati in guerra.

E tutto questo a Fiorella, come a milioni d'altri, pareva semplice e naturale.

Uomini quasi maturi, ai quali la moglie correva dietro rimproverando: «il pastrano greve! le soprascarpe! Con questo umido, ti buschi un malanno»; operai imprecanti all'ombrello dimenticato, se piovigginava al ritorno dalla officina; giovani, non ancora muniti delle chiavi di casa dal papà, che alla sera li aspettava alzato; e ragazzi, a cui le mamme, un anno prima, ancor rincalzavano le coperte, tremendo e somministrando infusi per un colpo di tosse; questi ora, da mesi e per anni, sui monti e in paludi, giorno e notte all'addiaccio, chiedevano al fango un rifugio contro ben altre minaccie. E mogli e madri, sapendolo, lontano da loro vivevano.

La «ferita intelligente» invocata dai migliori soldati dopo mesi ed anni di spossante trincea, giunse per Sergio, mentre con i suoi ragazzi trascinava in salvo un cannone. Scheggia di granata e ferita si sarebbero mostrate meno intelligenti, se Agnolu Efisio non fosse «stato attento», secondo gli ordini di Neri, buttando al momento giusto il suo capitano a terra e sè sopra a lui.

Così tornarono «giù in Italia» — come si diceva nella zona, che non era di nessuno se non della morte — l'uno un poco più, l'altro un poco meno gravemente ferito, conforme gli scalini della gerarchia militare. E Anolu Efisio, rimasto anche in pieno combattimento, «signor sì, ai suoi comandi, signor tenente» non comprese mai perchè la signora contessa gli stringesse con tanta effusione le mani, e il commendatore Andrea gli avesse fatto così grosso dono, e la signora Luisa mandato un vaglia alla mamma, nell'isola, insistendo che «aveva salvato la vita al capitano; altro che medaglia, Vergine Santa, coprirli tutti d'oro, ci vorrebbe per questi ragazzi, se ci fosse giustizia».

Neri di quelle sciocchezze da retrofronte non ne diceva, intento a combinare, come vero uomo, le manovre dei suoi soldatini verso il cerchione che teneva sollevate le coperte di papà: una quota comodissima per le lezioni di tattica: ma le trovate strategiche le faceva lui.

I misteriosi congegni che minacciavano la sorte degli uomini in guerra, frattanto stridevano per quei due granellini; e, un giorno, protocollari carte attestarono come Valdeschi Sergio e Agnolu Efisio, avendo, l'uno, salvato il pezzo e la posizione», l'altro «portato in salvo il suo capitano sotto micidiale fuoco», potevano entrambi fregiarsi di medaglia e non potevano tornar al fronte. Gli stessi macchinosi ingranaggi convogliavano il soldato a informar munizioni nell'officina, l'ufficiale a sfornare altri ufficiali nella scuola.

Sergio agitava braccia e stampelle: — «Pure l'imboscato mi tocca fare! Ma se mi reggo benissimo. Per quello che c'è da correre, nella guerra d'oggi! Anzi, si fa la cura dell'immobilità».

Fiorella tirò un respiro e ringraziò Iddio.

Margherita Sarfatti

Un premio di centomila lire alla "Collezione Romana,,

ROMA, 24

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, su unanime parere della speciale commissione di scelta delle iniziative benemerite della cultura nazionale, ha sottoposto all'approvazione del Duce — che l'ha concessa — l'assegnazione del gran premio di L. 100 mila alla «Collezione Romana» ideata da Umberto Notari e affidata alla direzione generale di Ettore Romagnoli.

Come tutti sanno, la collezione è costituita d'un «Corpus» di circa 160 volumi contenenti nuove versioni in prosa italiana dei capolavori latini col testo originale di fronte.

Nuovo gioco scolastico a carattere sportivo

ROMA, 24

Terminate ieri le gare obbligatorie del concorso «Dux» si è svolto stamane allo stadio della Farnesina i ltorneo a girone semplice di palla rilanciata per terziglie giuoco a carattere scolastico sportivo di avviamento alla palla a volo ideato dal prof. Eugenio Ferrauto, direttore ginnico sportivo della presidenza dell'O. N. B.

Il nuovo giuoco consiste nel mandare e rimandare da un campo all'altro una palla al di sopra di una rete disposta nel centro come per la palla a volo. Ogni campo è diviso in 9 settori nei quali prendono posto i nove componenti della squadra che non possono oltrepassare. I settori sono disposti a terziglio.

Nella prima terziglia sono i lanciatori che si susseguono a turni.

Ogni settore di partito ha una zona neutra di tre metri. I giochi terminano al 15.o fallo. La partita è di tre giochi e deve essere compiuta in mezza ora. Dalle eliminatorie effettuate ieri, sempre alla Farnesina, da circa 150 squadre che hanno giocato contemporareamente su dieci settori appositamente disposti sono uscite dieci squadre che hanno disputato stamane la finale che ha dato i seguenti risultati.

1.o Forlimpopoli. 2.o Reggio Emilia (prima squadra). 3.o Ancona. 4.o Livorno (prima squadra). 5. Sciacca. 6.o Pola. 7.o Pietrasanta. 8. Reggio Emilia (seconda squadra). 9.o Pesaro. 10.o Livorno (quinta squadra).

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Il consumo d'una metropoli

Quali figliuoli sono molto intelligenti - Un'incredibile scoperta: l'86 per cento degli americani sono poveri - I doni della primavera alle signore eleganti

NEW YORK, aprile.

Quanto mangia e beve New York, nel giro di 24 ore?

Diamo una scorsa alla particolareggiata relazione che pubblica al riguardo l'Ufficio civico di statistica.

Ciclopico ventre quello di New York. E che stomaco di ferro! Figuratevi che digerisce magnificamente milioni di uova al giorno e centinaia di migliaia di *quarts* (un *quart* è uguale a litri 1.136) di latte. Esattamente: 6 milioni d'uova e tre milioni di *quarts* di latte. Le uova bisogna farle venire anche dalla Cina, dall'Australia, dalla Danimarca e dall'Argentina. Qanto al latte, invece, è sufficiente quello che forniscono 44 mila *farms* (fattorie) del paese.

Grandi consumatori di carne, i cittadini di New York mangiano relativamente poco pane. La media quotidiana è d'un milione e 300 mila *loves* (pezzi). Fantastico anche è il consumo della frutta. I soli venditori ambulanti ne smerciano per circa 35 milioni di dollari all'anno. Ghiotta specialmente di mele, New York ne mangia un milione e 200 mila al giorno.

Alberghi e restaurants

Tutti i negozi di commestibili fanno ottimi affari. Vi sono a New York 4000 rivendite di pane, 1500 di pesce, 12.000 di carne, 26 mila di salumi *et similia*. Ma gli affaroni sono degli alberghi e dei *restaurants*. Donde l'esercito di camerieri e di cuochi che vanta New York: 35.000 camerieri dei due sessi e 27.000 cuochi. Ma si potrebbe dire altro. Si potrebbe dire che, su ogni 6 persone che vivono a New York, una in media è addetta a servirsi di cucina.

Per farvela breve, ben 4 milioni di dollari al giorno se ne van via per la pancia. Il cittadino newyorkese spende per mangiare il quadruplo di quanto spende per l'alloggio, e il doppio di quel che spende per vestiti, calzature, ecc.

La relazione dell'Ufficio municipale di statistica non ci dice quanto beva New York, ma si può indovinare. Prima che andasse in vigore il proibizionismo, cioè 11 anni fa, New York spendeva oltre 60 milioni di dollari all'anno in birra, 30 milioni di dollari in vino ed altrettanti in liquori diversi. Esistevano a New York oltre 13.000 rivendite di birra, vini e liquori. In media venivano consumati oltre 30 milioni di *gallons* di birra all'anno (un *gallon* è uguale a litri 4.545). Oggi una tal cifra, se non è superata, si sta lì. E' vero che le rivendite sono scomparse, ma son venuti fuori i contrabbandieri d'alcool, e il piacere di bere in barba alla legge sta diventando epidemico.

Una statistica rivelatrice

Poichè siamo in tema di cifre, lo sapevate che l'85 per cento degli americani sono poveri?

Lo afferma un'alta personalità degli Stati Uniti, ch'è anche membro del governo, l'on. James J. Davis, ministro del Lavoro.

Egli scrive testualmente: «Un po' dovunque in Europa, è corsa la leggenda, per molti e molti anni, specie dopo la guerra, che gli americani sian tutti ricchi, e che la povertà sia stata spazzata completamente dal nostro paese. Io sarei molto felice d'augurare a me stesso che quest'impressione fosse vera; invece debbo confessare con mio grande rincrescimento che essa non solo non è vera ma che costituisce un'assurda e quanto mai gratuita asserzione. Che il tenore di vita del lavoratore americano sia più alto che in qualsiasi altro paese del mondo non è da mettere in dubbio. Tuttavia egli non vive nel regno dell'Utopia. Ed è pacifico che nessun paese possa considerarsi la Mecca del benessere quando l'86 per cento dei suoi abitanti è povera. Ora è appunto questo il caso nostro».

Veramente l'affermazione dell'on. Davis non è campata in aria. Infatti, una recente statistica della Commissione federale del Commercio dimostra in modo inequivocabile che l'enorme, la sbalorditiva, l'incommensurabile ricchezza degli Stati Uniti è distribuita assai inegualmente.

Secondo la suddetta statistica, soltanto il 13 per cento della popolazione vive in un ventre di vacca. Basti dire ch'essa sola possiede il 90 per cento della sbalorditiva, enorme, incommensurabile ricchezza di cui sopra. E gli altri? Tutti gli altri han da contentarsi di briciole, cioè del 10 per cento.

E' verissimo che i lavoratori americani guadagnano salari che sono il doppio di quelli dei lavoratori britannici, e il quadruplo di quelli dei lavoratori italiani, belgi e francesi, ma da questa ad asserire ch'essi sian ricchi ci corre. Sta di fatto che la media del salario americano annuale non va al di là di 1280 dollari. E ora tirate le conclusioni. Con simile entrata, il lavoratore americano, qualunque cosa faccia, un giorno, specie se ha una famigliuola, non può non trovarsi in stretto bisogno. E' appunto quello che accade. Ve lo provano le pubbliche istituzioni di beneficenza che, nell'ultimo decennio, han dovuto quadruplicare e anche quintuplicare il preventivo degli assegni destinati ai bisognosi. Ma parliamo di cose più allegre.

Quozienti d'intelligenza

Esiste una differenza, dal punto di vista intellettuale, fra il 1. il 2., il 3. e.... l'ultimo nato d'una famiglia? E, se esiste, qual'è? E ancora: Quali sono i bambini più intelligenti: quelli nati da genitori giovani o quelli nati da genitori più vecchi?

Ecco gl'interessanti quesiti, a cui, dopo esserseli posti, un professore americano ha voluto dare una risposta, riuscendovi finalmente, in capo a due anni di pazienti ricerche.

Il professore — ch'è il dott. Luigi Thurstone dell'università di Chicago — ha condotto la sua accurata inchiesta fra 1500 famiglie di condizioni economiche e sociali diverse, esaminando oltre 10 mila bambini. L'esame l'ha fatto seguire da una minuziosa comparazione, il che gli ha permesso di arrivare a conclusioni tutt'altro che banali.

Secondo il dott. Thurstone, non v'è dubbio che, dal punto di vista intellettuale, una differenza c'è fra il primo nato e gli altri fratelli.

«Come regola — egli dice testualmente — il primo figlio non è intelligente quanto quelli che nascono dopo. Il secondo è più intelligente di lui. Ma più intelligente del secondo è il terzo, e così via di seguito. L'ultimo nato, poi, è il più intelligente di tutti. A voler tradurre in punti questo quoziente d'intelligenza, si può dire ch'esso oscilli da uno a tre punti superiore a quello del primogenito, di modo che, in una famiglia di 5 figliuoli, fra il primo nato e il 5. si constaterebbe una differenza di ben 10 punti. Però non è affatto vero, come generalmente si crede, che i figli di genitori giovani siano meno intelligenti di quelli nati da genitori più attempati. La mia inchiesta mi ha dimostrato che la differenza d'età dei genitori non esercita nessuna influenza sull'intelligenza dei figliuoli.

Le affermazioni del dott. Thurstone suscitano molti commenti e, naturalmente, delle proteste. Ma chi siano i protestanti ve lo potete imaginare.

Calze e scarpe

Che cosa ha portato la primavera alle belle donne d'Italia?

A queste qui ha portato le scarpe tipo sandalo con le guarnizioni di pelle bucherellate. I bucherelli adornano non solo la parte anteriore della calzatura, ma anche quella posteriore, la quale, finora, aveva resistito a tutti gli assalti, barricata nella sua solidità e semplicità. La pelle è in più tinte e qualità. Ma i colori che furoreggiano sono il rosso-ceralacca, il blu-cobalto, il verde-speranza.

La donna americana consuma in media 24 paia di scarpe all'anno, e ben 60 paia di calze. A proposito di calze. La primavera le fa portare traforate, di color pelle, di seta naturale, velatissime, con rinforzo del tallone, con la baghetta di tinta più scura. Una volta si portava la baghetta traforata sulla calza a maglia fitta; ora è di moda il contrario.

Il gusto della donna americana sembra, in generale, un po' eccessivo alla signora europea. Però la prima ha sulla seconda un grande, incomparabile vantaggio: sulla rosea faccia, sul troppo scintillante gioiello — sempre intonato al vestito — sull'abito troppo guarnito, sulle calze troppo velate e le scarpe troppo colorate splende perenne il più lieto dei sorrisi. «Say it with a smile», si dice qui. Cioè, tutto quanto hai da dire, tutto quantoo hai da fare, dillo e fallo sorridendo. Se non mi sbaglio, è una saggia regola di vita che attenua la poca saggezza della moda.

Virginio Ronci

Scrittori

"Letteratura femminile,,

Ci perdonino le nostre amiche scrittrici, ci perdonino i nostri lettori amici delle nostre amiche letterate ma ci sembrano così gustose queste due perle raccolte dal „Manimpasta" dell'„Italia letteraria" e conservate in due capitoletti del suo diario, che non sappiamo vincere la tentazione di trascriverle, per dimostrare a qual meta possa giungere una scrittrice quando si lascia strappar la mano dalla propria fantasia.

«Che la letteratura femminile in Italia, all'alta scuola di qualche scrittore di grido, abbia ormai raggiunto un alto „pathos", è chiaro per mille segni» dice „Il Manimpasta". Basta aprire un giornale: ed ecco sulla terza pagina del „Giornale di Sicilia" una novella di Mura, intitolata „Lulù" ed ornata di un brano come questo:

«Uscirono sul balcone, guardarono nel giardino, contenti di quella libertà della quale avevano voglia di abusare.

— Se vuoi mangiare l'arancio, io aspetto che tu abbia finito. Più in là c'è il bagno, poi la camera della governante, poi la camera piccina piccina della cuoca. Mangia l'arancio, così l'odore rimane sul balcone.

— No. Lo mangio a casa mia.

— E' bella la tua casa?

— No. Ma c'è la mamma.

Lulù sospirò e non seppe dire più nulla».

Certo — aggiunge „Il Manimpasta" — non si era mai visto mangiare un arancio in simili condizioni.

Ed ecco, sul „Momento" di Torino un brano di una novella di Donna Luisa intitolata „Come divenni celebre":

«Ma lei salì; entrò nella mia stanza. Sentii il profumo acuto dei suoi vestiti. Si sedette. Non so, mi sentii come trasfigurato. Tremavo. Sentivo che la mia giovinezza scioglieva il grande inno. Ma lei, la signora, allungò le braccia, si scostò, si snodò da me.

Ricomponendosi mi guardò ridendo fragorosamente.

— Siete ridicolo, povero il mio giovanotto! Ed io che ero venuta, continuò sempre ridendo, a comprare qualche vostro lavoro! Chi sa come avrete bisogno di denaro! Così mal vestito! Abitate in questo sudiciume!

Un leone affamato non ruggì mai come io ruggii. Devo averle fatto paura. M'ero ficcato i pugni negli occhi. Quando me li tolsi a fatica, la signora bionda non c'era più: fuggita!»

Eh, grazie! Davanti allo spettacolo di un uomo che si ficca i pugni negli occhi e se li toglie a fatica, se non basta la bionda signora, è facile che scappi anche il benigno lettore.

✱ Raffaello Barbiera pubblicherà quanto prima presso la Casa Editrice dei F.lli Treves un nuovo suo libro: «Arride il sole»; racconto dell'alta Società straniera a Venezia nell'800. E' un'appassionata, tragica vicenda, che si svolse a Venezia fra cospicui stranieri sullo sfondo della Società Austraca e all'ombra dell'Arciduca Ranieri, vice Re e della vice Regina sorella di Carlo Alberto, della quale sono rivelate particolari intimi di passione, di bontà e di sacrificio. Il libro è illustrato da trenta ritratti e vedute di Venezia prima del '48. Fra i ritratti sono quelli di tutti iBorboni espulsi, rifugiati nei palazzi del Canalazzo.

✱ Si è spesso parlato — scrive la «Tribuna de Geneve» — della rapidità con la quale Alessandro Dumas padre, Ponson du Terrail ed altri romanzieri popolari producevano le loro appendici. Ma pare che nessuno tra essi — che, del resto, avevano dei collaboratori, i cosidetti «negri» — possa esser paragonato all'autore inglese Edgard Vallace, la fecondità del quale supera ogni fantasia. Sollecitato da un editore, un mercoledì a consegnare un romanzo di settantamila parole — del quale aveva avuto lo incarico — Wallace dettò l'opera intera alla sua dattilografa in quattro giorni. Man mano che le cartelle erano pronte, la moglie correggeva gli errori di macchina. Ignoriamo il valore del romanzo che vide la luce con tale fulminea rapidità. Ma il solo fatto di averlo potuto concepire e dettare in così poco tempo costituisce un vero «record».

✱ Una nuova raccolta di lettere di Marcel Proust compare presso Hachette. Contiene la corrispondenza con madame Jeanne Maurice Pouquet, che vi ha unito ricordi personali molto interessanti con la signora Maurois, con Roberte de Flers e con Gaston de Caillavet.

✱ Si è pubblicato a Torino il primo numero del giornale «La città futurista», direttore Fillia.

✱ Il numero che la Rivista «Nostra Madre Terra» ha pubblicato in questi giorni, assume una importanza e un interesse speciale per la materia che contiene.

Oltre a pregievoli articoli d'indole tecnica ed educativa, a firma del dott. Laurenti, di «Silvana», di Saladino Petri ed una originale relazione della Famiglia Cooperativa Scolastica, di Lavoro «Orti di Pace», preceduta da un commento di A. Donini, questo numero pubblica un ampio articolo del Direttore della Rivista stessa, Prof. David Levi Morenos, intitolato «Per un nuovo tipo di civiltà risanatrice e costruttrice».

Questo articolo merita di essere segnalato e riassunto, perchè contiene una chiara illustrazione dei mezzi e degli scopi di cui si vale ed a cui mira la grandiosa politica mussoliniana per combattere gli intossicamenti morali e fisici che impediscono o ritardano lo sviluppo delle migliori energie nazionali.

SPIGOLATURE

Uno dei membri della Società degli amici delle arti e delle scienze di Tournus (Saône-et-Loire), Legrange, ha ritrovata — scrive il «Figaro» — una strada romana importante che sembra partire da Centaure, l'ex Louhans gallo-romana, costruita sulla collina di Châteaurenaud e dirigersi al sud, nel dipartimento dell'Ain, verso un punto indeterminato, che dovrebbe trovarsi sulla strada di Bourg a Mâcon. Il riconoscimento di questa strada è attualmente fatto da La Chapelle-Nande sino a un punto situato nel bosco di Vernaux (Ain), ove si trovava una biforcazione, che risaliva verso il nord, passando pel borgo d. Romenay. Tale biforcazione, che risaliva verso il nord, passando pel borgo di Romenay. Tale biforcazione doveva esistere nel Medio evo, almeno all'undecimo secolo, perchè i Templari vi possedevano uno stabilimento militare, la Commenda d'Escopet, specie di gendarmeria della strada. Legrande ha scoperto, lo scorso autunno, una stazione romana, nel giardino della scuola di Montpont. Attualmente a Kachessiat, due grandi edifici romani sono stati identificati. Da Louhans sino al limite dei dipartimenti dell'Ain, la strada, di cui trattasi, è indicata, lungo il suo percorso da villaggi, i cui nomi sono di origine gallo romana. Nessun dubbio che il compimento di questa ricerca archeologica non rinnovelli completamente i dati storici che si posseggono finora su ciò che concerne la Bresse all'epoca romana.

✱

Il detto popolare: «Il riso fa buon sangue» e quell'altro: «Uomo allegro il Ciel l'aiuta» vengono illustrati scientificamente. Il dottor Green — scrive il «Journal» — in un suo studio intitolato «Il problema della salute» afferma che non vi e, a loro volta, inviano tutto un smo, il più piccolo dei vasi capillari che non risenta qualche effetto, sia pure debolissimo, dalle convulsioni originate da una buona e franca risata. Le regioni centrali del corpo sono scosse fin nelle loro profondità e, a loro volta, inviano tutta un flusso di vita e di forza alla superficie. Il sangue circola più rapidamente e l'uomo che ride aumenta la forza e la vitalità dei suoi organi con ripetuti invii di energia. Ed è così che ogni risata schietta e cordiale tende a prolungare la vita. Nell'antichità la tristezza e l'allegria erano personificate da due filosofi: Democrito ed Eraclito. La teoria non dice quale dei due abbia vissuto di più, ma fino da allora l'uomo allegro ispirava una grande simpatia, perchè l'allegria è comunicativa e gli dà quel benessere, che la malinconia gli toglie.

✱

Ben si conosce la tenerezza paterna che Beethoven, morto celibe e senza figli, aveva per suo nipote, sebbene questi fosse poco degno di tanto affetto. Ora il pronipote del gran de compositore — scrive l'«Excelsior» — è morto in questi giorni e con lui si spegne il nome più luminoso del mondo musicale. La vita dell'ultimo dei Beethoven fu intessuta di miseria e di privazioni. Prima della guerra viveva stentatamente a Bruxelles come corrispondente dei giornali inglesi. Nel 1914 egli riprese la via del suo paese natale e durante tutte le ostilità combattè sotto la bandiera austriaca. Sopravvenuto l'armistizio, Giulio Beetroven comprendendo che in quello sconvolgimento e abbattimento proprio ai vinti, non avrebbe trovato il mezzo di guadagnarsi la vita, chiese di rimanere nell'armata. Fu alloggiato nelle caserme, ma la sua malferma salute presto lo trasse fra gli invalidi. Più tardi fu trasportato in uno degli ospedali della guarnigione, dove dopo lunghe sofferenze morì. E così finì l'ultimo discendente dell'autore della «Nona Sinfonia».

✱

Il prof. Richard N. Wegner di Berlino di ritorno da un spedizione in Bolivia annuncia — scrive la «Köelnische Zeitung» — d'aver trovato nelle foreste inesplorate della Bolivia orientale, una tribù di indiani chiamata «Quaragua», le cui condizioni di vita sono le più miserevoli e che può essere benissimo classificata fra i popoli più selvaggi della terra. Gli indiani di queste tribù cacciano ancora con archi e frecce che raggiungono perfino la lunghezza di tre metri e mezzo; per portare l'acqua non si servono di recipienti, ma la portano nelle foglie di «patuchu». Ciò però che più sorprende è che essi comunicano tra loro mediante gesti e suoni inarticolati, e non possiedono una lingua vera e propria. Un indiano di questa tribù che visse per qualche tempo a contatto con uomini bianchi, dopo due anni era incapace di ripetere una qualsiasi parola. Sembra che ciò sia dovuto non solo alla mancanza completa di cultura, di intelligenza, ma anche a un difetto fisico. I Quaragua non sanno imitare che con grande difficoltà anche i più comuni gesti ed espressioni e si mostrano assolutamente incapaci d'impararecose che non facciano parte delle loro usuali abitudini. Malgrado ciò essi sono di corporatura gigantesca, molto sani e robusti. La ignoranza e la vita primitiva all'aria aperta sono coefficienti di buona salute.

Il tentativo d'un cieco

Da Berlino a Vienna a piedi

VIENNA, 24

L'ex-artista viennese Willibald Heger, cieco di guerra, è partito da Berlino in compagnia del suo fidato cane-lupo, con l'intenzione di raggiungere a piedi la capitale austriaca per farsi visitare da un medico che gli praticò alcuni anni or sono una difficile operazione chirurgica. L'Heger crede che gli riuscirà di trovare la strada giusta, rivolgendo domande ai passanti e che potrà percorrere in circa quaranta giorni la distanza che separa le due capitali.

CRONACA DI VENEZIA

Il Principe Umberto assiste alle nozze Arrivabene - Visconti di Modrone

Ieri mattina alle ore 11 S. A. R. il Principe di Piemonte assisteva al rito religioso delle nozze di Donna Madina Arrivabene col Conte Luigi Visconti di Modrone.

Il corteo nuziale mosse alle 10.30 da casa Papadopoli a San Silvestro, composto di numerose gondole di gala. Esso sfilò pel Canalazzo fino al molo, da dove gli sposi, i testimoni, i parenti e un folto stuolo di signore e signori, traversato il cortile del Palazzo Ducale, entrarono in Basilica dalla porta del Doge, lungo una soffice corsia di tappeto rosso. Nella basilica si addensava la folla fin sotto il presbiterio.

Il corteo salì nel presbiterio, che era adorno di ceri e di mazzi di candidi fiori. La sposa vestiva tutta di bianco con un lungo strascico sorretto da tre bambine bellissime, anch'esse biancovestite, sorelle dello sposo, il quale indossava il *tight*.

Anche l'altare maggiore, su cui sfolgorava la pala d'oro, il paliotto ornatissimo, e la statuetta di San Marco nell'imminenza della festa del patrono, era sparso di candidi fiori.

Gli sposi andarono a genuflettersi a piè dell'altare, su due inginocchiatoi coperti di cuscini e di soprarizzi: la sposa a sinistra, lo sposo a destra. Al loro fianco gli otto testimoni al rito: S. E. il Conte Volpi di Misurata, il conte Dentice di Frasso, il mar. Di Bagno, i Conti Jean e Guido Visconti, Emilio e Lony Arrivabene e capitano Ponzani. Fungeva da cerimoniere il Co. Alessandro Marcello

Nel coro presero posto tutti i signori invitati, tra cui numerosi gli ufficiali, nel presbiterio, dove le pancate erano addobbate di rosso damasco, tutte le signore: pubblico elettissimo dove figuravano i più bei nomi dell'aristocrazie veneziana, veneta e lombarda. Assistevano anche S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, i senatori Marcello e Casanova, l'ammiraglio Duca Denti di Piraino e, nella tribuna del Prefetto, a destra, il Podestà Co. Orsi con la signora Contessa Corinna e la figlia Sandra.

Nella cappella a destra del Presbiterio assistevano i congiunti e i parenti degli sposi.

L'arrivo dei Principi

Il Principe Umberto lasciato il Palazzo Reale verso le undici scendendo dalla riva del Giardinetto dove erano ad attendere due gondole reali di gran gala. Nella prima ha preso posto il Principe con la Principessa Bona di Savoia e Baviera, con l'aiutante generale Clerici e l'ufficiale addetto Co. Gilberti maggiore della Regia Aeronautica.

Nella seconda sono scesi il Principe Adalberto Savoia con la sorella Principessa Adelaide, la Contessa di Bouville Dama di Compagnia della Principessa Bona e il capitano Co. Girio di Monastero aiutante di campo del Duca di Bergamo.

Dietro ai cordoni dei carabinieri si assiepava una enorme folla, che ha salutato i Principi con una imponente ovazione, che li accompagnò in tutto il breve percorso da Palazzo Reale al Rio di Canonica, dove sono entrate le gondole fermandosi alla riva prossima alla Basilica di San Marco. Quivi erano ad attendere gli illustri ospiti l'Arciprete di S. Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello e Mons. Carlo Menegazzi della Fabbriceria. Il Principe Umberto, che, come il Duca di Bergamo, vestiva il *tight*, ha stretto la mano ai due Canonici e quindi, attraverso la Corte dei Marmi, è entrato in Basilica, mentre la folla che si addensava all'ingresso della Calle di Canonica e ai piedi del ponte, gli tributava una entusiastica manifestazione.

All'ingresso della Basilica era un chierico col secchiello dell'acqua benedetta; l'Arciprete di San Marco porse a S. A. l'aspersorio perchè si facesse il segno di Croce. Il Principe Umberto, il Duca di Bergamo e le due Principesse col seguito sono saliti nella tribuna reale soprastante al presbiterio, onde assistere di là al fausto rito.

Il rito nuziale

Il Parroco di San Silvestro, Mons. Vallèe, assistito da due sacerdoti, ascese all'altare per celebrarvi la Messa. Prima si svolse il rito nuziale: Mons. Vallèe benedisse con l'acqua santa gli anelli, che gli sposi si scambiarono in pegno di amore.

Quindi il Parroco di S. Silvestro celebrò la Messa letta, mentre suonava l'organo il maestro Giarda, che eseguì magistralmente musiche di Bach, Debussy, Frescobaldi, Bassi, Du Bois e un'ispirata «Ave Maria» composta dallo stesso m.o Giarda.

Finita la Messa, il sacrista primario Mons. Romano Piccoli, presentava a firmare l'atto di matrimonio prima agli sposi e poi, via via, ai testimoni.

Quindi gli sposi, seguiti dai parenti e dallo stuolo di signore e signori, lasciarono la Basilica, mentre la folla ammirava l'elegantissimo corteo. Al molo salirono sulle gondole che li portarono a Casa Papadopoli.

Finita la cerimonia i Principi hanno lasciato la Basilica facendo ritorno a Palazzo Reale nuovamente acclamati dall'immensa folla che gremiva il Molo e la Piazzetta. Anche gli sposi sono stati fatti segno agli applausi della folla.

La colazione a Pa'a'zo Papadopoli

Alle 13, in Palazzo Papadoli nel grande salone nobile, ebbe luogo una colazione di duecento coperti. Alla prima delle tre tavole d'onore sedevano: S. A. R. il Principe del Piemonte, la contessa Vera Arrivabene, gli sposi donna Madina Arrivabene e conte Luigi Visconti, il conte Giuseppe Visconti, donna Niky Arrivabene, il conte Guido Visconti, la duchessa Marianna Visconti, la contessa Emilia Arrivabene, S. E. il Conte Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, il conte Jesa Visconti. Alla seconda tavola d'onore sedevano: S. A. R. la Principessa Bona di Savoia e Baviera, Duca Denti di Pirama, contessa Soranzo, Senatore conte Girolamo Brandonin, contessa Elena Marzicchi, generale Clerici, contessa Miari, conte Revedin, contessa Ida Visconti, conte Carlo Brandolin, contessa Carla Visconti, marchese Groppallo, contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, S. A. R. il Duca di Bergamo. Alla terza tavola d'onore sedevano: S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia, Senatore Marcello, contessa Brandolin, Senatore Casanova, marchesa di Bagno, conte Luchino Visconti. Duchessa Dusmet, conte Persico, donna Anna Visconti, senatore di Bagno, marchesa di Boi, conte Emilio Arrivabene, contessa Madda Papadopoli - Aldobrandini, conte Leonardo Arrivabene.

La partenza del Principe Umberto

Dopo la colazione il Duca di Bergamo e le due Principesse sono rientrate a Palazzo Reale. Il Principe di Piemonte invece tra imponenti manifestazioni d'entusiasmo che hanno salutato il suo passaggio in motoscafo lungo il Canal Grande, s'è recato alla Stazione. Ai lati del piazzale dietro i cordoni della forza pubblica si assiepava un'immensa folla. La opposta fondamenta e la gradinata della Chiesa di S. Simeone erano nereggianti di moltitudine che ha tributato al Principe di Piemonte una delirante dimostrazione. Il Principe, prima di entrare in Stazione si è soffermato commosso ad osservare l'imponente spettacolo di folla rispondendo agli applausi e alle acclamazioni con sorrisi ed inchini.

Sul piazzale erano ad attenderlo: il Prefetto gr. uff. Coffari, il capo gabinetto dott. Russo, il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Comandante militare marittimo Ammiraglio Duca Denti di Pirajno, coll'ufficiale addetto capitano di corvetta Lombardi; il comandante la V zona della Milizia Luogotenente Generale Franco Priolo col capo di Stato Maggiore Console co. Elti di Rodeano; il Vice Podestà co. Carlo Brandolini d'Ada, il Segretario Federale Amministrativo avv. Valtorta; il Questore comm. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. Federico Rendina; il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. comm. Remigio Valgoi; il comandante la divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile col capitano Carta Mantiglia.

Il Principe, stretta la mano alle autorità, mentre continua la manifestazione d'entusiasmo da parte della folla, entra nella stazione, completamente sgombra. Alle 14 era partito il direttissimo di Milano che funzionava da treno staffetta e sul quale avevano preso posto alcuni funzionari delle ferrovie e il dott. Grossi vicecommissario dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria. Gli arrivi erano stati effettuati regolarmente fino a una diecina di minuti prima e l'uscita dei viaggiatori era curata dagli agenti e carabinieri sotto la direzione dei commissari Bolognesi e Mazzoni, del centurione ing. Cottafava della Milizia Ferroviaria e dei capimanipolo Di Felice e cav. Marcon. All'esterno il servizio era disciplinato dalla forza pubblica diretta da alcuni funzionari con a capo il vice questore cav. Antonio Zavagno.

Avendo ai lati l'Ammiraglio Denti e il Podestà il Principe Umberto si è diretto subito al treno reale ai cui sportelli era il personale ferroviario scelto come al solito tra i decorati al valore. Verso la saletta reale erano il comandante Morrin che è stato il precettore del Duca d'Ancona assieme alla sua signora ai quali il Principe ha stretto la mano intrattendosi con loro qualche momento.

Si è poi congedato dalle autorità ed è salito nella vettura salone. Su un'altra vettura, con alcuni funzionari delle ferrovie è salito lo stesso capo compartimento comm. Valgoi che in questi giorni ha voluto personalmente dirigere in ogni viaggio nel Veneto il movimento ferroviario nei riguardi del treno reale. Alle 14.35 precise, ora stabilita per la partenza il treno si è messo in moto mentre le autorità salutavano romanamente e militarmente e il Principe rispondeva dal finestrino.

Il soggiorno dei Principi

Il Duca di Bergamo, la Principessa Adelaide e la Principessa Bona sono rimasti invece a Venezia.

La Principessa Adelaide e la Principessa Bona si sono recate a visitare la Cà d'Oro dove sono state ricevute e guidate dal Sovrantindente all'Arte Medioevale e Moderna comm. Gino Fogolari.

Le due principesse visiteranno oggi il R. Museo d'Arte Orientale «Marco Polo», dove saranno guidate dal dott. Nino Barbantini.

Ripartiranno questa sera alla volta di Torino.

Le solenni funzioni a S. Marco per la festa del Patrono

Iersera alle sei, nella Patriarcale Basilica di San Marco, gremitissima di fedeli, hanno avuto luogo i primi Vesperi Pontificali della solennità del Santo Patrono di Venezia.

La superba basilica era splendente di ori e di luci. Sull'altar maggiore facevano bella mostra i grandi candelabri d'argento massiccio, le tabelle e le reliquie d'oro tempestate di gemme preziose, ed al centro era l'antica statua di San Marco in oro ed argento. La meravigliosa pala d'oro era pure scoperta.

Poco prima delle 18, scese in Basilica S. Em. il Patriarca Cardinal La Fontaine, accompagnato dal Vicario Generale ed Arcidiacono Monsignor dr. Giovanni Jeremich, dall'Arciprete Mons. dr. Giuseppe Rachello, dai canonici Mons. prof. Ferro e Mons. Piccoli, nonchè dal suo segretario don Giovanni Zaniol, dal cerimoniere patriarcale don Giuseppe Marchetti e da alcuni chierici

Il Card. Patriarca, asceso al trono, indossava i sacri paramenti, tra cui un magnifico piviale di broccato rosso oro. Si iniziava quindi il Vespero: il Presule era assistito al trono dall'arcidiacono Mons. Jeremich e dai canonici Mons. Menegazzi e Mons. Petich, nonchè dal cerimoniere patriarcale don Marchetti, mentre in coro — indossanti la veste violacea, il rocchetto, la pianeta rossa e la bianca mitra — erano i canonici residenziali ed onorari del Capitolo Metropolitano. I Presbiteri assistevano in rocchetto e dalmatica e prestavano servizio i chierici del Seminario diretti dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi.

La Cappella Marciana, sotto la bacchetta del M.o Don Tosi, ha impeccabilmente eseguito scelta musica. Dopo i Vesperi, il Patriarca ha benedetto la folla ed è salito ai suoi privati appartamenti.

Le funzioni odierne

Oggi, è il giorno di San Marco Evangelista, patrono principale di Venezia. E' festa di precetto. Marco nato a Gerusalemme, ebreo, discepolo del Signore, fuggito più tardi dalle mani dei birri che catturarono Gesù nell'Orto di Getsemani, accompagnò S. Barnaba e S. Paolo nelle loro peregrinazioni. Fu compagno di S. Paolo anche nella prigione di Roma. Discepolo e amico di S. Pietro, scrisse, come suo interprete, il suo Vangelo a Roma per i romani. Fondò la chiesa di Alessandria d'Egitto e ne divenne il primo Vescovo. Morì Martire nel 68 circa. Il suo glorioso Corpo, trasferito a Venezia nell'828, riposa sotto l'altare maggiore della sua antica Basilica Patriarcale Primarziale in cui celebrasi oggi con solennità la festa: alle 6 prima Messa, alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 processione delle *Rogazioni*, canto di Terza. Messa Pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 17.30 Vesperi pontificali, discorso di S. Eminenza, canto dell'inno e benedizione pontificale con la reliquia di un dito del Santo Patrono; indulgenza plenaria. — Oggi ricorrono le *Rogazioni* o *Litanie Maggiori*, trasformazione cristiana dell'antica processione pagana che si faceva ogni anno a Roma il 25 aprile. Ebbero origine verso la metà del IV secolo, sotto Papa Liberio, e furono rese più solenni da S. Gregorio Magno. Sono perciò anteriori alla festa di S. Marco. — Nelle chiese parrocchiali alle 8, circa, Messa e Rogazioni; alle 18 discorso e benedizione.

Veterani Nero-Verdi

Questa sera alle nove tutti i giuocatori veterani nero verdi (squadre A.B. e Riserve) si trovino presso la sede dell'A. C. Venezia per comunicazioni importanti, inerenti al torneo nazionale veterani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Artiglio».
MALIBRAN. — (Comp. fiorentina Niccoli): Ore 21: «Sora Priora».
ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Naufraghi» con Maria Jacobini e Varietà. Domani première di «Crisi» con Brigitte Helm.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.
MASSIMO. — «Passione senz'ombra». Ultime.
MODERNISSIMO. — «L'Aiutante dello Zar» con Jvan Mosjoukine e Carmen Boni.
S. MARCO. — «Il demone del Circo» con Saetta (Domenico Gambino). Domani Tom Mix in «5.000 dollari di taglia».
S. MARGHERITA. — «Lupo di mare» con Harold Lloyd. Segue brillante comica.
OLIMPIA. — «Andrea Cornelius» con Claude France e Malcom Tood. Domani «Eden Palace» con Corinne Griffith.
NAZIONALE. — «Sotto il cielo d'Oriente».
ITALIA. — «L' Uomo che ride». Ultime visioni.

La morte del generale V. Garioni

Ieri alle ore 15, nella casa del fratello comm. Antonio, Preside dell'Amministrazione della Provincia di Venezia, è spirato dopo breve malattia, S. E. il Generale Vincenzo Garioni, appena a pochi giorni di distanza dalla morte della venerata madre sua.

Nato a Montebelluna il 19 novembre 1856 Vincenzo Garioni intraprese la carriera militare, che percorse brillantemente, entrando nel novembre 1872 nella Scuola Militare di Modena, e ne uscì il 23 agosto 1875 col grado di Sottotenente. Scelse il 6. Regg. Bersaglieri, allora di stanza a Treviso; ma rimase poco in detta città, avendo dovuto partecipare alla campagna contro il brigantaggio in Sicilia. Nel maggio 1883 era Capitano, e l'anno successivo Capitano di Stato Maggiore. Fu promosso Maggiore nel 1890, e nel 1894 fu nominato Professore titolare Militare alla Scuola Superiore di Guerra. Promosso a Tenente Colonnello, nel gennaio 1896, fu elevato nel 1898 a Capo di Stato Maggiore della Divisione Militare di Livorno. Nel luglio 1899, col grado di Colonnello, fu destinato al 24. Reggimento Fanteria. L'anno successivo, il 19 luglio, ebbe il comando del Corpo di spedizione in Cina, donde rimpatriò nel settembre 1901. In Cina si distinse assai; per l'occupazione di Cu-nan-sien, eseguita con brillante operazione il 2 novembre 1900, fu insignito della croce dell'Ordine Militare di Savoia ed ebbe due commende estere al valore. Nel 1901 fu nominato Colonnello di Stato Maggiore, Capo Ufficio al Ministero della Guerra, e nel 1905 Maggior Generale, Comandante la Brigata Casale. Nel 1908 ebbe il comando della Brigata Roma e del Presidio di Udine. Nel 1910 fu nominato Comandante la Scuola d'Applicazione di Fanteria ed il 21 aprile 1911, in seguito alla sua promozione a Tenente Generale, ebbe il comando della 10. Divisione Militare a Padova. Scoppiata la guerra (italo-turca) occorrendo occupare la Libia occidentale ed ostacolare quel contrabbando di guerra, che costituiva un importantissimo coefficente della resistenza turco-araba, gli fu affidato il comando della 5. Divisione Speciale, con la quale sbarcò all'alba del 10 aprile 1912 nella penisola di Macabez. Occupato prontamente il forte Bu Chemez; alternativamente respinti e vigorosamente attaccati i turco-arabi nella regione di Ferua; preparò la presa di Sidi Said, avvenuta con le azioni guerresche dei giorni 26, 27 e 28 giugno; quella di Sidi Alì, avvenuta con aspra lotta il 14 luglio; occupò Zuara il 5 agosto e il 15 stesso mese a Sidi-Abd-es-Samad, presso Regdaline, sbaragliò i nemici. Felicemente così assolto il grave compito affidatogli, riprese l'effettivo comando della Divisione di Padova.

Pochi mesi dopo era chiamato a succedere al generale Caneva nell'alta carica di Governatore della Tripolitania. Il suo governo coloniale venne interrotto alla sua nomina a comandante di Corpo d'Armata, comando che egli tenne dall'inizio della guerra italo-autriaca al VI. e al VII Corpo d'Armata. Ebbe anche interinalmente il comando della III. Armata. Successivamente fu comandante del Corpo d'Armata di Genova che lasciò per tornare una seconda volta al governo della Tripolitania a sostituire il generale Ameglio. Collocato dopo la guerra in posizione ausiliaria speciale era stato infine collocato a riposo nel febbraio 1929.

Il Generale Garioni rese importanti servizi anche di carattere diplomatico militare al Governo, dal quale ebbe speciali missioni anche recenti. Era uomo modestissimo, schivo da ogni chiasso intorno alla sua persona al punto che la sua città natale, Montebelluna, avendogli nel 1913 decretato una medaglia d'oro per le speciali benemerenze acquistate verso la Patria, egli non s'era mai recato a prenderla e la medaglia è ancora presso quel Comune. Era insignito della croce di grand'ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, di numerose onorificenze estere e della medaglia d'argento al valore conquistata nella battaglia di Plava.

La morte del gen. Garioni, il quale contava in città stima e venerazione profonda, e salde amicizie, specie nell'ambiente militare, ha addolorato profondamente i buoni. Al fratello comm. Antonio, che con senno e valore regge l'amministrazione della Provincia, così duramente colpito nei suoi affetti da due lutti vicini, la *Gazzetta* porge le condoglianze più sentite.

Alla Presidenza dell'Excelsior

La Presidenza della Società Corale Excelsior riunitasi in seduta straordinaria di Consiglio per deliberare in merito al Concorso Nazionale di Roma, ha votato ad unanimità la elezione a vice-presidente onorario del sig. G. G. Mazzotti industriale, per le molteplici benemerenze verso il sodalizio.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del Gr. Uff. Gen. Vincenzo Garioni L. 500 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dai funzionari dell'Amministrazione provinciale; L. 500 id. dall'Amministrazione provinciale; L. 50 al Patronato Prov. degli Orfani di Guerra dal dott. Luigi Candiani; L. 50 all'Ospizio Marino da Paolo e Nella Errera.

* Nel trigesimo della morte del signor Carlo Turcato le alunne della classe terza di Metodo offrono alla loro Scuola «Principessa Mafalda» L. 40.

L'arrivo della salma del tenente Dandolo

Questa mattina alle ore cinque arriva da Bengasi la salma gloriosa del tenente dei mitraglieri Dandolo Tullio di Venezia, caduto il 25 marzo scorso in Apollonia (Cirenaica) in seguito a ferite riportate nel combattimento coi ribelli a Got Gernada del 20 marzo scorso. La salma, deposta in una camera ardente appositamente allestita alla stazione ferroviaria, sarà vegliata da una guardia d'onore fino a domani mattina alle nove e mezza ora in cui avranno luogo i funerali, che si prevedono imponenti pel concorso delle autorità civili e militari, le quali hanno già dimostrato particolare interessamento per l'eroica fine del valoroso. Infatti se la salma ha potuto arrivare a Venezia con tanta sollecitudine, lo si deve alle premure di S. E. il Ministro Giuriati e del Podestà di Venezia Conte Orsi, ai quali la famiglia Dandolo è riconoscentissima.

Ci consta che questa mattina alle ore 9.30 a Forlì verrà celebrata una solenne funzione in suffragio dell'eroico caduto per iniziativa del Comandante l'11 Reggimento Fanteria, colonnello cav. Cesare Caramelli, reggimento al quale il tenente Dandolo apparteneva prima di partire per la Colonia, e dove ha lasciato fra i commilitoni largo rimpianto per le sue rare doti di cuore e di patriottismo.

Cronaca varia

Caduto in fondamenta. — Il burchiaio Vincenzo Stefanolli di anni 60, abitante a Cannaregio 2879, alle ore 18 di ieri passando in fondamenta della Sensa cadde riportando la frattura dell'omero destro. Venne ricoverato all'Ospedale: guarirà in giorni 40.

Una ferita infetta. — Il falegname Angelo Rigamonte di anni 20, abitante a Dorsoduro 3790, nel laboratorio della ditta Zago a Dorsoduro 2268, si infisse una scheggia di legno al pollice destro. Ciò gli produsse una ferita infetta guaribile in 20 giorni.

Alla grande velocità. — Il bracciante Vittorio Da Preda di anni 20, abitante a Cannaregio 738, scaricando della merce da un vagone per conto della ditta Gondrand alla Gran de velocità alla stazione di Santa Lucia acdle riportando una contusione al malleolo destro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni otto.

Coi frantumi di vetro. — La sessantenne Anna Cadelli, abitante a San Marco 3205, urtando contro una finestra in cucina ruppe un vetro e coi frantumi si tagliò al polso destro. E' stata medicata alla Guardia medica dell'Ospedale: guarirà in giorni 10.

Lavando la biancheria. — La signora Cosmo Maria di anni 28, abitante a Cannaregio 4817, lavando della biancheria si feriva con un pezzo di vetro giacente nel fondo del mastello. Venne medicata all'Ospedale di una lacerazione alla mano destra guaribile in giorni sei.

Contro la sega circolare. — Il falegname Aldo Angeli di anni 20 abitante a Santa Croce 2275, lavorando nel laboratorio della ditta Bogo a una sega circolare, scivolando ad un tratto sul pavimento poneva sventuratamente una mano contro il ferro della sega. L'Angeli tutto grondante sangue venne accompagnato all'Ospedale dallo stesso suo padrone e ivi ricoverato per un profondo taglio alla mano sinistra con recisione della seconda falange dell'indice e ferite al pollice e medio, guaribili in giorni trenta.

Una contusione al piede. — Il milite della Croce Rossa Giovanni Favero d'anni 55, abitante a Cannaregio 3504, mentre saliva in una barca del pronto soccorso per il trasporto d'un ammalato, cadeva riportando una contusione con distorsione del piede sinistro guaribile in giorni venti.

Una ferita alla gamba. — Il dodicenne Carlo Adranno abitante a Cannaregio 2959, correndo in bicicletta nel campo sportivo ferrovieri a S. Girolamo cadeva riportando una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni dieci.

Oggi in 2ª pag.

esce il 17.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Unione ufficiali in congedo

CHIUSURA DEL CORSO. — Domenica 28 corr. alle ore 10.30 nella sala del Circolo Ufficiali alla Ascensione il magg. Madonna cav. Tesco terrà la conferenza di chiusura del corso ufficiali, trattando il tema: *I fattori morali nel combattimento*.

A tale conferenza assisteranno i sigg. ufficiali iscritti al corso e sono invitate le rappresentanze dei Corpi del Presidio di Venezia e gli ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I.

Questi ultimi sono autorizzati a vestire la uniforme ordinaria. Coloro che ne fossero ancora sprovvisti porteranno la sciarpa sotto la giacca.

Alle ore 13 gli ufficiali del corso si riuniranno a colazione al Ristorante Martini coi sigg. ufficiali loro istruttori e colle rappresentanze del Presidio.

I sigg. ufficiali iscritti all'Unione e che non hanno frequentato il corso sono invitati a parteciparvi ed a tale scopo dovranno presentarsi presso la segreteria della Sezione entro venerdì prossimo dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 20.

CORSO DI SCHERMA. — Col 1. maggio p. v. avrà inizio presso la Accademia Sportiva Galante un Corso di Scherma per i sigg. ufficiali della Sezione colle modalità e condizioni stabilite nel foglio esposto nell'Albo della Sezione del Circolo Militare.

Una disgrazia aviatoria

L'interessamento del Principe Umberto

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Ieri, in seguito ad errore di manovra, dalla quota di circa 100 metri è caduto nel canale di Lido un idrovolante dell'idroscalo di Venezia.

«Nell'incidente è rimasto ferito il sergente pilota Argenton Guido, mentre l'aviere scelto montatore Obino Aurelio è deceduto.

«S. A. R. il Principe di Piemonte, appena giunto a Venezia e appresa la notizia, si è subito recato a visitare il sergente Argenton all'ospedale militare marittimo ed ha fatto telegrafare le sue condoglianze alla famiglia dell'aviere Obino».

Sindacato Ingegneri

La Segreteria Provinciale del Sindacato Ingegneri comunica ai soci che dal giorno 19 a 23 giugno p. v. in Parigi sarà tenuto il IV Congresso Internazionale dell'Opera Scientifica del Lavoro.

Coloro che intendessero prendervi parte possono prendere visione del programma e delle modalità presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

La Soc. An. Giuseppe Maffioli ha offerto al fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio L. 170 pro Trattoria popolare, somma corrispondente ai lavori eseguiti nella trattoria stessa.

Il sig. Angelo Bassan ha offerto L. 10.

Fascio Femminile

La delegazione delle Giovani Italiane ringrazia sentitamente i venerandi Padri Armeni che, con così squisita gentilezza, accolsero domenica scorsa i numerosi gruppi di giovani, recatesi in gita nella suggestiva isola di San Lazzaro, e che le guidarono con tanta pazienza e tanta dottrina nella visita dei tesori d'arte di cui è ricco il loro convento.

Vada anche ai Padri Armeni un vivo ringraziamento per avere anticipato la celebrazione della Messa nella loro bellissima Chiesetta, onde permettere alle giovani di assistervi prima di ritornare a Venezia.

Le previsioni del tempo

Una depressione centrata a 746 mm. sulla Danimarca spinge sull'Italia e sul Mediterraneo una vasta saccatura, la cui presenza non assicura ancora la stabilità del tempo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunata alla Sernaglia

L'Ufficio Stampa della Federazione prov. Fascista comunica:

Il giorno 5 del prossimo maggio avrà luogo all'Isola dei Morti, nella Piana della Sernaglia, la terza Leva Fascista. Alla solenne cerimonia assisteranno S. E. l'on. Augusto Turati, S. E. la Medaglia d'Oro generale Vaccari, l'on. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B. e le Autorità religiose, militari e civili della Provincia.

Ogni Segretario Politico, presi gli opportuni accordi colle Autorità e specialmente col Podestà e col Presidente della locale Sezione Combattenti, provvederà fin d'ora e con la massima cura ed energia all'inquadramento delle forze fasciste che dovranno tutte in massa presenziare alla cerimonia e rendere gli onori a S. E. il Segretario del Partito e alle altre Autorità convenute.

Le norme che regoleranno l'afflusso delle colonne all'Isola dei Morti e il loro schieramento saranno a tempo impartite anche a mezzo della stampa.

Ricordini i Segretari Politici che la cerimonia del 5 maggio alla Sernaglia è la festa che le Camicie Nere i Combattenti della Marca della Vittoria offrono alle giovani Reclute della Terza Leva, festa che per il luogo e le Autorità presenti assurge solenne grandiosità di un rito religioso e patriottico insieme e vuol essere il superbo atto d'omaggio della Marca al Gerarca del Fascismo già Fante Glorioso del Montello.

A rendere più significativo il Convegno, dopo la cerimonia le Reclute consumeranno il rancio sul posto ospiti della vecchia Guardia e dei Veterani di Vittorio Veneto in quel lieto cameratismo che simbolicamente è bene cominci dalla Gavetta.

Anche su questo punto saranno date istruzioni e fissate modalità.

Ogni Segretario Politico inizi fin d'ora il suo lavoro tenendo ben fisso l'ordine che tutti i fascisti della Provincia devono essere presenti alla grande Adunata che sarà la rassegna delle forze fasciste della Marca della Gloria e della Vittoria.

Il Segr. Federale del P. N. F.: F.to Bolasco.

I the palla di neve

Al soave raggiar di primavera si sciolgono i ghiacci... così diceva Faust e noi pensiamo che la «palla di neve» lanciata tra le brume e le gelide raffiche invernali pro Provvidenza Materna si è.... sciolta ai primi zeffiri di aprile.

Per l'eccezionale inclemenza dell'inverno e per le molte malattie, non pochi furono gli ostacoli incontrati lungo la via. Ma dove la «palla» venne raccolta con slancio da manine pietose e benefiche, essa potè compiere felicemente il suo giro raccogliendo con poca fatica e poche noie la somma complessiva di lire 1770.

La più penetrante espressione del dolore è quella segnata dalla sofferenza sul volto di un bimbo. Mutare questa sofferenza nello scintillio di due occhi sereni e gai, in un viso roseo e paffuto, ecco il compito di Provvidenza Materna.

Molti sono i bimbi nutriti gratuitamente col latte della pia Istituzione ed infinite saranno le benedizioni delle disgraziate mamme per i loro benefattori.

La Presidenza dell'Opera benefica vivamente ringrazia tutte le gentili persone che contribuirono al lieto successo e si augura che nel prossimo inverno il «the palla di neve» trovi in numero così grande di signore desiderose di fare un pò di bene da trasformarla addirittura... in una valanga.

Alla scoperta di Venezia ignota

Domenica 28 aprile i soci della Università Popolare Fascista faranno una gita di istruzione a Venezia — partenza da Treviso in treno, ore 7, arrivo a Venezia ore 7.50 — col seguente programma:

Colla guida dell'Università Popolare di Venezia e del suo Presidente il comm. Gino Fogolari R. Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna delle Venezie, scoperta della riva destra del Canal Grande; S. Maria Gloriosa dei Frari: la Scuola di S. Rocco; Galleria d'Arte Moderna e Museo Orientale.

Ore 12.30: Colazione all'Accademia, giardino Montin.

Ore 13.45: In motoscafo giro dell'Estuario a Nord: Murano, Burano, S. Francesco del Deserto, Torcello.

Ore 19: Partenza del treno per Treviso.

Prendono parte con l'U.P.F. di Treviso anche i soci del Circolo Accademia di Conegliano.

Gara ciclistica

L'Unione Ciclisti Trevigiani, indice ed organizza per il giorno 28 aprile una corsa ciclistica denominata «VIII. Popolarissima d'apertura», sul percorso Treviso, Castrette, Postumia, Treviso da ripetersi 4 volte: Km. 102.

La gara è riservata ai corridori tesserati di IV. e V. categoria. La partenza avverrà alle ore 14 fuori Porta Manzoni, il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 13 presso Bar Marcati, fuori Porta Manzoni. Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Marcati, accompagnate dall'importo di L. 3 e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 26 aprile 1929. Per quanto non è previsto nel presente, vige il Regolamento Corse dell'U.V.I.

Sono stabiliti i seguenti premi: 1. arrivato med. oro del reale valore di L. 150; 2. id. id. id. L. 100; 3. id. id. id. L. 75; 4. id. id. id. L. 50; 5. id. med. vermeille; 6. id. id.; 7. id. med. argento grande; 8. id. med. argento; 9. id. id. id.; 10. id. med. bronzo.

Al 1. arrivato di V. categoria grande medaglia vermeille.

Di traguardo: Ad ogni passaggio per Treviso al 1. classificato, premio del valore di L. 20.

Fasci della Provincia

Il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco ha approvata la costituzione dei seguenti Fasci:

Conegliano: Segretario politico: Bentivoglio Gino; segr. amm. Calò Bruno; Membri: Bianchi prof. Francesco, Pezzutti Ermanno; Scudeller Guido; Vazzoler rag. Camillo.

Tezze di Piave: Segr. Politico: Giacomini Pietro; Segr. amm.: Bardini ing. Gio. Batta; Membri: Busolin cav. Girolamo, Pini Cesare, Sanson Giuseppe, Zanotto Domenico

Loria: Segr. pol.: Alessio Angelo segr. amm.: Battaglia Andrea. Membri: Bergamin Vittorio, Bonaldo Giovanni, Marcon Iginio, Mirossevich d.r Matteo.

Gaiarine: Segr. Pol.: Manzotti d.r Adolfo; segr. amm.: Riello ing. cav Angelo. Membri: Fracassi cap. Gian Marco, Gardellan Giuseppe, Piovesana cav. Umberto, Vivan Giovanni

S. Lucia di Piave: Segr. politico: Luisetto Antonio; segr. amm.: Possamai Virgilio. Membri: Camerotto Antonio; Francescato Angelo; Luisetto Pietro, Speranza Giovanni.

Cavaso del Tomba. — Segr. pol.: Damini Angelo; Segr. amm.: Favero Giovanni. Membri: Bramezza Giovanni, Cappelio Giovanni, Damini Giovanni, De Bon Umberto.

Resana. — Segr. Politico: Serena Pietro; Segr. amm.: Barichello Alberto. Membri: Barea Toscan co. dott. Lodovico, Bonnati Modesto, Stocco Antonio, Zanetti dott. Leone

Casale sul Sile. — Segr. Pol.: Bonan Antonio; Segr. amm.: Ziliotto Umberto. Membri: Brovazzo Domenico, Cottin Osvaldo, Mazzariol Ruggero, Marcon Massimo.

Crocetta Trevigiana. — Segr. politico: Magagnin d.r Ruggero; Segret. amm.: Antiga Danilo. Membri: Boschieri Jacopo Agostino; Membri: Boschieri Jacopo Agostino Buratto d.r Terzo, Facchinello Fausto, Puppato Antonio Rino.

Portobuffolè. — Segretario Politico: Tonicello Luciano; Segr. Amm. Francescato Beniamino. Membri: Burigana dott. Vittorio, Fabris Giocondo; Spessotto Olivo, Turon Adolfo.

Preganziol. — Segr. Pol.: Tonini Antonino, Segr. Amm. Biral Narciso. Membri: Signoretti Girolamo, Troncon Corrado, Vettorazzo Ercole, Zanatta cav. Francesco.

Zenzon di Piave. — Segr. Pol.: Cappellini Giovanni, Segr. amm.: Netto Ferruccio, Membri: Badini Giovanni, Cincotto Domenico, Dalla Francesca Giuseppe, Zanardo Pietro

Espulsioni

L'ufficio stampa della Federazione Prov. del P. N. F. comunica: Con provvedimento in data 27 marzo sono stati espulsi dal P. N. F. «per mancanza assoluta di fede fascista»: Martini Roberto e Pedron Gino già appartenenti al Fascio di Volpago.

Federazione Fascista Artigiana

L'ufficio stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

Assemblea dei barbieri di Treviso. — Venerdì 26 aprile alle ore 20.30 nella Sede Provinciale in Piazza del Duomo, 6, sarà tenuta l'assemblea generale dei barbieri di Treviso. La assemblea sarà presieduta dal Commissario all'ufficio provinciale il quale conta sulla partecipazione di tutti gli organizzati a dimostrazione della loro disciplina e del loro interessamento per le questioni che riflettono la categoria.

L'ordine del giorno reca: Costituzione della Comunità Provinciale; Nomina del capo provinciale; Deliberazioni sull'orario e tariffe; Congresso nazionale parrucchieri che si terrà a Roma il 28 corr.; Varie e particolarmente Cassa Mutua di Assistenza Sanitaria. L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

I canterini di Romagna

Lunedì sera 29 corr. al Teatro Garibaldi avremo un interessante trattenimento offerto dai canterini romagnoli che tanto successo hanno ottenuto l'estate scorsa nella grandiosa adunata folcloristica di Venezia e che ora stanno compiendo un giro artistico nelle principali città. Daremo a suo tempo il programma della serata.

Mogliano

NINA, NO FAR LA STUPIDA

Come vi ho annunciato sabato 27 aprile la Filodrammatica del Dopolavoro di Preganziol darà nel Teatro Italia la brillante commedia di Gian Capo e Rossato musicata dal maestro Montebello «Nina, no far la stupida» che già ha ottenuto grande successo nel teatro di Preganziol e che la cronaca ha registrato ripetute chiamate al proscenio agli attori egregi.

L'esecuzione diretta con viva passione dal Segretario politico sig. Tonini e dal suo collaboratore sig. Zanchi non demeriterà certamente.

Per la parte musicale affidata al maestro sig. Zanuso con la collaborazione, per la parte dei cori, dalla signorina Tasso Paolina pure è assicurata la più completa esecuzione.

La parte più difficile del lavoro è affidata al simpaticissimo maestro Antoni Zanuso nella veste di Buganza.

I nomi degli interpreti sono: signorine Ada De Adamo, Dina De Adamo, Radicola Clelia, Signoretti Noemi; signori: Tonini Antonio, Biral Renzo, Lino De Adamo, De Stefani Luigi, dott. Pietro Pavan, Campanelli Onero, Vian Pietro, Ceron Mirco, Bianchi Stefano, Biral Narciso, sono garanzia di successo.

La Direzione del Dopolavoro di Mogliano Veneto, ha fissato prezzi di eccezionale mitezza, il cui incasso sarà devoluto pro Balilla, dunque è facile presagire che avremo il teatro affollatissimo.

Cronaca di Castelfranco

PROPAGANDA AGRARIA

Venerdì 26 aprile 1929 alle ore 10 ant. nella sala delle Istituzioni Agrarie in Borgo Pieve sarà tenuta per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura una riunione di agricoltori del Distretto per esaminare e trattare l'argomento della costruzione dei Sylos da foraggio.

Alla riunione interverrà il direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Treviso prof. Jelmoni.

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 28 corr. alle ore 9 ant. dopo la Messa parrocchiale sarà tenuta a Poggiana di Riese una pubblica conferenza agraria su argomenti e pratiche di stagione.

ABBELLIMENTO CITTADINO

Lungo la piazza del mercato bestiame si stendono i portici ampi e comodi specialmente nei giorni di intemperie in cui costituiscono un vero e proprio mercato coperto.

Detti portici ora si prestano anche agevolmente per il passeggio essendosi provveduto a nuova pavimentazione con eleganti piastrelle.

Quello che si rende necessario è la decente decorazione del soffitto spettante ai singoli possessori delle abitazioni soprastanti perchè purtroppo troppi tratti lasciano ancora scoperte le assi e sono senza intonaco costituendo una bruttura che facilmente può essere tolta, con lievissimo sacrificio dei proprietari i quali concorreranno in tal modo all'abbellimento della propria città.

Cronaca di Oderzo

BELLA AFFERMAZIONE DEI NOSTRI AVANGUARDISTI AL CONCORSO «DUX» A ROMA

Da un telegramma pervenuto al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla risulta come la squadra esterna dei nostri avanguardisti partecipante a Roma al concorso ginnastico Dux ha saputo vincere, assieme alle squadre di Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna un primo premio.

Altro telegramma del maestro Leo Boccato che accompagna gli avanguardisti assicura del perfetto stato di salute di tutti, del loro ottimo comportamento e della magnifica riuscita di tutti i difficili esercizi ai quali parteciparono, tanto da essere ammessi alla prova finale da farsi alla presenza del Duce. Al campo regna la più viva allegria ed il maggiore cameratismo.

Il ritorno dei settanta giovani avanguardisti avverrà domenica prossima col treno delle ore diciannove. Oderzo saprà accoglierli degnamente

LA VENUTA DEL DEPUTATO DI ZARA ON. DUDAN

Domani sarà ospite graditissimo dell'Università Popolare Fascista il valoroso Deputato fascista di Zara al Santa on. conte Alessandro Dudan che parlerà alla Casa del Fascio della «Dalmazia nella civiltà italiana». L'illustre parlamentare dovrà parlare alle ore 18 dovendo in serata proseguire per Udine.

Oderzo patriottica saprà rendergli l'omaggio meritato.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica prossima alle ore dieci alla Casa del Fascio seguirà l'annuale assemblea della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, per la comunicazione dei bilanci, la distribuzione delle tessere del corrente anno, ed anche per importanti comunicazioni.

Si ricorda fin d'ora il dovere di ogni combattente di intervenire all'assemblea mostrando così di comprendere l'alta importanza morale ed il persistente vincolo di cameratismo che lega gli artefici della Vittoria.

IL MERCATO DI IERI

Un notevoe risveglio sia nell'affluenza al foro boario del bestiame, sia nelle contrattazioni è stato notato con compiacimento nel mercato di ieri che la giornata non fredda come l'altro ieri ha anche favorito molto. I prezzi medi praticati sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 370 a 400, buoi di seconda da L. 320 a 360; vacche di prima qualità da L. 250 a 310; vacche di seconda da L. 180 a 230; vitelli da L. 450 a 520.

Il registro delle mercuriali porta i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo L. 130; granoturco bianco L. 129; frumento di prima qualità L. 132.50; frumento di seconda L. 131; avena nostrana L. 107; sorgo rosso L. 100; fagiuoli mama L. 290; fagiuoli bonelli L. 265; fagiuoli scritti L. 250; legna da ardere L. 12.50; carbone dolce L. 62; vino rosso L. 165; vino bianco L. 145; uova al mille L. 420.

PUBBLICAZIONE SULL'ASILO INFANTILE ED ORFANOTROFIO

Compilata da mons. abate mitrato dott. Domenico Visintin presidente il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile V. E. II e dell'Orfanotrofio Moro, è uscita in elegante veste tipografica, una pubblicazione illustrata sulla Pia Opera.

Nei cenni di fondazione, è ricordato come la benemerita istituzione cittadina abbia avuta l'attuazione nel dopo guerra, mercè la generosità del grande benefattore Angelo Moro, da cui l'Orfanotrofio ha nome. Il 26 febbraio 1920 veniva ceduta a mons. abate, allora Decano, per detta Opera il palazzo con annesso podere di circa sei ettari di terreno. Adattato il 30 maggio 1921 si apriva l'Asilo Infantile e l'8 maggio dello stesso anno, veniva aperto l'Orfanotrofio, accogliendo interne le prime 10 orfane di guerra. Successivamente ebbe gli altri sviluppi che sono ricordati nella pubblicazione.

E' rilevato In questa lo scopo molteplice della Pia Opera nell'Asilo, Orfanotrofio, Oratorio Festivo, Scuola di lavoro per alunne esterne ed interne, Scuola di taglio, Laboratorio insegnamento religioso, Economia domestica, etc.

L'Asilo fu aperto il 30 gennaio 1921 e fu il primo fiore spuntato dalle rovine di guerra. Accoglie come di consuetudine, i bambini dai tre ai sei anni; diviso in due classi è fornito al completo di materiale scolastico contando la media annuale di 80 presenze giornaliere.

Già da anni esiste il ben disposto grazioso giardino che dà modo ai bambini di ingentilire il loro animo. I bimbi dell'Asilo, muniti dei loro piccoli arnesi agricoli, coltivano pure ad orto un piccolo tratto di terreno.

La pubblicazione tratta ampliamente dell'Orfanotrofio Moro, che accoglie orfanelle e ragazzine bisognose di assistenza dietro richiesta, a modica retta. Dall'assistenba religiosa, dall'insegnamento della dottrina cristiana, al Ricreatorio festivo, al Teatro e Cine, al Laboratorio per lavori di cucito alla Scuola di maglieria e di taglio, seguono gli altri importanti reparti educativi.

Ultimamente utilizzando circa 20 mila metri quadrati di terreno, venne sistemato per l'educazione agricola, un orto-frutteto-vigneto e le orfanelle verranno altresì istruite al l'allevamento dei bachi da seta.

La pubblicazione descrive le due Colonie Marina ed Alpina di Cavazuccherina e di Cibiana a disposizione della Pia Opera, alla quale per le fervide iniziative del benemerito Consiglio di Amministrazione, è certo riservato il più felice avvenire.

UNIVERSITA' POP. FASCISTA

Sabato prossimo sarà ancora una volta ospite dell'Università Popolare Fascista la sig.ra prof. Gemma Zambler Mantella che, dopo aver effettuato un magnifico viaggio dai fiordi di Norvegia alle Isole Swalbard, ci dirà le sue impressioni e ci mostrerà magnifiche diapositive. La conferenza riportò già vivissimo successo alle UU. PP. di Milano, ed altre fra le prime d'Italia.

CONFERENZA AGRARIA

In ottemperanza alle saggie prescrizioni del Duce a tutela della Agricoltura nazionale che resero già i nostri agricoltori altamente benemeriti per la campagna del grano, altra benemerenza da acquisirsi è quella pel miglioramento del bestiame, che in ogni azienda agraria deve avere maggiore importanza.

In omaggio a ciò, dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura fu indetta la settimana del Silos, per la propaganda delle nuove costruzioni tanto necessarie per l'economia agraria. Perciò questa mattina alle ore 10, in una sala delle Istituzioni agrarie in via Umberto I sarà tenuta una conferenza agraria da un tecnico inviato dalla Cattedra.

LA SCUOLA DI RELIGIONE ALLE COMPLEMENTARI

Da alcuni giorni è incominciato per ogni classe di questa R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo un Corso di istruzione religiosa tenuto da mons. abate dott. Domenico Visintin, sulla storia e liturgia della Santa Messa.

ORGANISTA CHE VA ED ORGANISTA CHE VIENE

Il valente organista prof. Carlo Tombè, bene apprezzato per le magnifiche esecuzioni all'organo della Abbaziale, fu chiamato all'insegnamento nell'Istituto Rittmajer di Trieste.

Al partente, il grato e cordiale saluto della nostra cittadinanza che ne valutò i distinti meriti.

In sostituzione del prof. Carlo Tombè, è venuto da Cuba quale organista dell'Abbaziale, il maestro paolo Beggiato, il quale nella prossima settimana incomincierà l'insegnamento delle due scuole di allievi cantori e di organisti.

Saluti pure deferenti al nuovo arrivato.

Monselice

Lunedì decorso un numeroso stuolo di cittadini, rappresentanti tutta Monselice, dalle Frazioni al Centro, si presentò al sig. Podestà nob. ing. Annibale Mazzarolli allo scopo di comunicargli che domenica prossima 28 corr. alle ore 10 Monselice tutta vorrà manifestare al suo beneamato Podestà in forma solenne tutto il suo affetto e la sua simpatia, e che nel Teatro Massimo gli sarà consegnata la medaglia d'oro di carica con artistica dedica.

La cerimonia che seguirà in presenza di tutte le Autorità sia locali che di fuori, nonchè di tutte le Associazioni con bandiere e con il concorso di tutto il popolo monselicense, vorrà dimostrare al nostro concittadino la gratitudine e la riconoscenza che tutta Monselice gli deve per la sua opera fattiva e disinteressata e pel risanamento finanziario ottenuto, mercè i tenaci e intelligenti suoi sforzi.

Il numeroso Comitato approfittò della circostanza per esprimere al egregio funzionario il desiderio vivissimo di tutti acciocchè egli abbia a permanere nella carica di Podestà anchè per completare la grande sua opera di risanamento, sì bene iniziata.

Cronaca di Pordenone

ECHI DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

Dal Podestà di Pordenone in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti alla presenza di Sua Altezza Reale Umberto di Savoia, furono inviati i seguenti telegrammi:

«Sua Maestà Re d'Italia - Roma. — Pordenone inaugura oggi alla Augusta presenza Sua Altezza Reale Principe Umberto il Monumento ai suoi gloriosi Caduti. Nella esaltazione del sacrificio eroico il popolo di Pordenone compatto nella solenne manifestazione di fede e di patriottismo rievoca commosso sublime figura Primo Soldato d'Italia e rivolge alla Maestà Vostra suo entusiastico riconoscente saluto riaffermando giuramento sacro devozione Casa Savoia».

«Sua Eccellenza Mussolini - Roma. — Popolazione Friuli occidentale riunite oggi a Pordenone imponente plebiscito di omaggio per inaugurazione Monumento Caduti presenza Sua Altezza Reale Umberto di Savoia innalzano vessilli alla gloria della Italia rinnovata dall'olocausto dei Martiri e dalle ardenti battaglie del Fascismo acclamando in vibrante promessa di fedeltà al Duce della Patria immortale».

La città è ancora sotto l'impressione della magnifica cerimonia di martedì con la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Abbiamo poi raccolto le dirette impressioni di S. A. R. sulla sua visita alla nostra città e cioè sulle dimostrazioni; soddisfatissimo è stato S. A. delle accoglienze di questa graziosa città, ci riferì una persona che sta sempre da vicino al Principe.

S. A. dimostrò proprio di gradire tutti gli omaggi, per ultimo un mazzo di fiori fattogli trovare sul tavolo nella saletta reale al Municipio ove gli venne servito il rinfresco; presente dei bimbi dell'Asilo infantile V. E. II, istituto al quale l'Avo Vittorio Emanuele II ha fatto la prima offerta per la sua fondazione. Unito ai fiori un biglietto con gentili parole che avrebbe dovuto pronunciare, se il tempo lo permetteva, il bimbo Rino Furlan.

Il rinfresco ottimamente fu servito dal sig. Onofri Edoardo conduttore del Caffè Nuovo.

Tutte le cerimonie infine si svolsero tra il massimo ordine grazie alla ottima preparazione, alla quale pure prese viva parte il geom. Leone Antonino.

Il ricordo marmoreo con busto in bronzo della medaglia d'oro Guido Monti, nel quale è inciso: Il Comune di Pordenone al concittadino Guido Monti, Medaglia d'oro - 1915-1918 — è opera pregevole del nostro concittadino prof. cav. Luigi De Paoli.

Nel visitare le scuole S. A. R. constatò che in tutte le aule le lavagne recavano la scritta «Viva il Principe»; chiese ad un alunno chi avesse scritto: Io! — rispose questi — e s'ebbe dal Principe un grazioso sorriso, una carezza ed una stretta di mano.

S. A. R. si soffermò scambiando cortesi parole col gruppo dei mutilati formato, oltrechè dal presidente dott. Toscano, dai grani mutilati ciechi Quattrin Luigi, Moret Giuseppe e poi altri; Bailot Ettore, Sist Giuseppe, Facchin Antonio.

Prima della partenza alla stazione S. A. R. si intrattenne affabilmente col nostro Podestà conte Cattaneo al quale esternò ripetutamente la sua soddisfazione per le accoglienze della popolazione, e quindi strinse a tutti i presenti la mano.

I fotografi Pollini (di questo ieri riproducemmo la tografia del monumento inauguratosi) e Falomo ritrassero durante le cerimonie varie riuscitissime fotografie.

Alla stazione, riccamente ed elegantemente preparata per disposizione del capo cav. De Valenzuela, faceva servizio d'onore anche un plotone di soldati dell'aviazione.

Il servizio d'ordine si svolse inappuntabilmente, diretto personalmente dal Questore e Vice Questore di Udine comm. Bodini e comm. Butti i quali efficacemente furono coadiuvati dal Commissario di P. S. locale cav. dott. Capuzzo e dal capitano dei carabinieri comandante la compagnia di qui cav. De Vita.

Alle 13.30 al Circolo Cittadino si ebbe una colazione offerta dal Comune alle autorità ed ospiti. Fu servita encomiabilmente dal conduttore della Ferrata sig. Boscariol.

Parlò felicemente S. E. Leicht.

Un gruppo di ex combattenti si recò a rendere omaggio ai commensali e questi gradirono vivamente il gentile pensiero.

Per tutto il pomeriggio la città fu animatissima anche da forestieri; alla sera poi una folla enorme si riversò al parco della Rimembranza ove si erge il monumento ed applaudì agli inni patriottici che la banda cittadina eseguì. Delle cerimonie del 23 la cittadinanza serberà un lunghissimo gradito ricordo.

Cronache vicentine

★ Questa sera, giovedì, S. E. l'on. Bodrero terrà una conferenza alla Casa Fascista di Coltura sul tema «Il fascismo e la latinità».

— All'Accademia Olimpica, pure stasera, l'illustre grecista prof. Manara Valgimigli dell'Università di Padova parlerà della famosa scena di Cassandra nell'«Agamennone» di Eschillo.

★ Nel pomeriggio di ieri, alle 15.42, è stato di passaggio per la nostra stazione il treno reale sul quale S. A. R. il Principe Ereditario, di ritorno da Venezia, viaggiava diretto a Torino.

★ Al Teatro del Dopolavoro del Cotonificio «Rossi» la Filodrammatico «Ars et Labor» rappresenterà sabato sera la fortunata commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo».

Cronaca di Bassano del Grappa

AL SOCIALE

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Sociale la prima recita della Compagnia dialettale Veneta di Cesco Baseggio e Dora Baldanello, che darà la bella commedia in tre atti del Boscolo: «Lassa pur che el mondo diga».

La Baldanello ed il Baseggio sono noti al pubblico bassanese, che accorse sempre numeroso a gustar i lavori dati dai simpatici artisti e che anche in questa occasione non mancherà di tributare il suo plauso.

CAMPIONATO DI CALCIO

La partita contro il Palazzolo, sospesa domenica scorsa, sarà giocata il 28 corr. in campo neutro, essendo stato respinto il ricorso interposto dalla Pro Palazzolo. L'incontro che i concittadini sono chiamati a sostenere non è dei più facili, ad ogni modo speriamo bene ed auguriamo che i bassanesi possano bene affermarsi.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

RIUNIONE DI TABACCAI

Il Fiduciario dell'Assoc. Mandamentale dei Tabaccai sig. Carmelo Pluchino avverte tutti gli associati che venerdì 26 corr. alle ore 14.30 in una sala dell'Albergo al Genio avrà luogo l'assemblea generale dei Tabaccai di questa Circoscrizione. Presenzierà il sig. Alfonso Miani della Federazione Provinciale. Il Fiduciario raccomanda la presenza di tutti gli iscritti.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia, filiale di Mirano, in occasione della chiusura del bilancio ha elargita la a beneficenza di varie Istituzioni la somma di L. 3000 che con L. 1900 distribuite durante l'anno formano un totale di L. 4900 beneficate nel 1928. Segnaliamo con vero piacere il nobilissimo operato di questo Istituto Bancario.

S. Maria di Sala

TRIPLICE FESTA FASCISTA

Una delle più riuscite feste fasciste fu quella di domenica 21 aprile.

Da ogni frazione dell'imbandierato Comune convennero al Capoluogo tutti i Balilla, tutte le Piccole Giovani Italiane, il Fascio Maschile e Femminile quasi al completo, le rappresentanze di tutte le scuole con tutte quante le insegnanti comunali, le Rev. Suore dell'Asilo di Caltana, i sacerdoti di tutte le Parrocchie e numerosissimo popolo. Si formò così un ordinato, variopinto corte con numerose bandiere e gagliardetti delle Scuole, del Comune, del Fascio, dei Balilla, delle Avanguardie, delle Società Sportiva «Volante», Combattenti, Cassa Rurale, Asili, Associazioni Cattoliche, ecc. Al centro del corteo era il Podestà, il Segretario politico, il Direttorio al completo, il delegato allo Stato civile sig. Pietro Cattelan, alcuni dei più vecchi ed apprezzati amministratori del Comune ed il presidente della Congregazione di Carità sig. Isidoro Coi. Nella chiesa arcipretale di Sala venne cantata una Messa solenne, dopo di che si ricompose il corteo che percorse tutto il Viale della Rimembranza, sostando un minuto al pensiero dei gloriosi Caduti, mentre la egregia Banda musicale di S. Andrea di Codiverno, che prestò servizio lodatissimo durante tutte le cerimonie, suonava l'Inno del Piave. Ripresa quindi la Marcia al suono degli Inni della Patria, il corteo si recò alla Colonia Solare Vittorio Emanuele III. Quivi tutto l'ampio cortile e la strada adiacente non bastavano a contenere la vera fiumana di popolo accorsa. Seguì il passaggio dei Balilla quattordicenni alle Avanguardie, col rito simbolico della consegna delle cordelline bianche, del bacio al camerata ed al gagliardetto, rito preceduto da alate, patriottiche parole del Comandante le Forze Giovanili Fasciste, sig. Bruno Moraldi, che fu il costruttore e l'anima di tutto il festeggiamento. Sul palio intanto, a fianco delle Autorità Comunali ed Ecclesiastiche avevano preso posto l'Ing. Comunale sig. cav. G. Muneratti, il Direttore didattico Fausto Zanchin, le Medaglie d'oro della Pubblica Istruzione sig.a Auspicia Guarnieri Piva e sig. Giacomo Manente, il Capomanipolo Mario Coi, tutto il Direttorio, il Maresciallo dei RR. Carabinieri di Noale, il cav. S. Dal Maschio, il cav. Andrea Longhin ed altri.

Dopo la funzione dei Balilla, il Segr. politico dott. Al. Belfadel fece la commemorazione della Festa del Lavoro e del Natale di Roma e subito dopo il bimbo Giuseppino Cattelan, balilla del locale Asilo Infantile, con appropriati versi vernacoli presentò al Podestà una medaglia d'oro commemorativa dei due anni di sua reggenza a S. Maria di Sala, antica aspirazione questa di ammiratori ed amici del prof. Carlo Combi. Seguì un discorsetto recitato con molta grazia dalla Piccola Italiana Vittorina Michieletto, la quale presentò al Podestà (veramente sorpreso) una bella pergamena disegnata dal prof. Bacchetti di Padova. Seguì ancora, con brevi parole di scusa e di ringraziamento il Segretario politico, che lodò la fervida opera fascista del supremo reggitore del Comune poi il Segretario comunale Guido Paccagnella, medaglia di argento, a nome proprio e dei dipendenti comunali e per ultimo il Rev. Parroco D. Demetrio Gallo Arciprete bene augurando per l'avvenire dell'Asilo-Colonia Solare. Furono lette le adesioni ambitissime del comm. dott. Antonio Garioni, della prof. Maria Pezzè Pascolato e del dott. Rizzo di Dolo.

La cerimonia finì con un canto dei bimbi dell'Asilo sapientemente guidati da Suor Gabriella e dalle altre Rev. Suore.

Il Podestà, commosso, forse a tutta prima contrariato causa la sua estrema modestia, si dichiarò vittima d'un'imboscata tesagli da' suoi amici e fece un magnifico discorso veramente improvvisato inneggiando al Duce ed alle sorti della Patria e ringraziando della manifestazione fattagli.

Sciolta la riunione, venne servito un rinfresco nell'ampia veranda dell'Asilo. Siamo certi che l'eco di questa festa rimarrà a lungo negli animi di tutti.

Cronaca di Portogruaro

IL PROSSIMO CONCERTO

In fine della corrente settimana avremo fra noi, il trio Dall'Armi, Mariutto, Vianello. La pianista Dall'Armi e il violoncellista Vianello non hanno bisogno di presentazioni perchè vivo è ancora il ricordo del brillantissimo concerto tenuto l'anno scorso per la nostra società, il Mariutto giunge invece fra noi preceduto da ottima fama di concertista e di direttore d'orchestra.

Siamo certi che i soci interverranno tanti a questo concerto che sarà l'ultimo di questa fortunata stagione.

A giorni comunicheranno l'interessante programma e la data del concerto.

SFALCIO ERBE

Il Podestà rende noto che giovedì 2 maggio, alle ore 10 ant. nel Palazzo Comunale avrà luogo l'asta annuale, col sistema della candela vergine, ad unico e definitivo incanto, per l'appalto dello sfalcio erbe nei cigli stradali e bassure dei boschi comunali.

L'elenco delle strade con i relativi dati d'asta è visibile presso lo Ufficio di Ragioneria Municipale nelle ore d'ufficio del mattino.

Cronaca di Cavarzere

In questi giorni, il Commissario straordinario della Sezione del P. N. F. di Cavarzere sig. Ermolao Motta, è stato promosso, per merito, da Capo Manipolo a Centurione.

All'ottimo comandante che seppe cattivarsi la fiducia delle alte Gerarchie del Partito pel suo operato irreprensibile, per la sua bontà d'animo e per la sua attività proficua, vadano le felicitazioni più sentite di tute le camicie nere e dell'intera cittadinanza di Cavarzere.

S. Stino di Livenza

LA SAGRA DI S. MARCO

Domenica 28 aprile, nella popolata Corbolone avrà luogo la tradizionale sagra detta di S. Marco. Per l'occasione la filarmonica Dopolavoro di S. Stino svolgerà uno scelto programma, dalle ore 16 alle 18, nella piazza del monumento. Dopo le ore 18 sarà tenuto il tradizionale ballo popolare. Suonerà la orchestra «G. Verdi» del nostro capoluogo, che offrirà agli appassionati di Tersicore nuovissimi ballabili.

LA VACCINAZIONE

Rendiamo noto che nei giorni e ore sotto indicati avrà luogo la vaccinazione per i bambini nati nel secondo semestre 1928, e la rivaccinazione per quelli che in precedenza non riportarono esito positivo.

S. Stino centro: Martedì 7 maggio ore 11, presso l'ambulatorio medico. Frazioni: Corbolone, lunedì 6 maggio alle ore 11, presso l'edificio scolastico. Biverone, 7 maggio ore 17, presso le scuole. Salute, martedì 7 maggio ore 14, presso l'ambulatorio medico della II. condotta.

Si ricorda che la vaccinazione è obbligatoria e che i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità estensibili fino a L. 500 di multa e al carcere da 1 a 6 mesi.

Torre di Mosto

L'ORARIO DELLA FARMACIA

Rendiamo noto che fino al 30 settembre la locale farmacia osserverà l'orario estivo e cioè dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 20. Ogni sabato dalle 12.30 in poi, la farmacia resterà chiusa e faranno servizio quelle di S. Stino e di Ceggia.

COSE DELLA FILARMONICA

Ha avuto luogo una riunione dei componenti la Filarmonica dopolavoristica locale, sotto la presidenza del sig. Mario Pasqualini. Sono state prese varie decisioni per porre in grado la nostra Banda di raggiungere i suoi scopi, di funzionare nel modo migliore, e per valorizzare questa organizzazione secondo le vie tracciate dalle vigenti disposizioni. Sono stati inoltre discussi argomenti inerenti i fondi occorrenti alla Banda stessa.

GLI ISCRITTI AL DOPOLAVORO

Numerose altre tessere verranno distribuite ad operai che hanno chiesto l'iscrizione all'Opera Naz. Dopolavoro. Con ciò i dopolavoristi hanno raggiunto il numero di oltre 70.

Si ha così una prova tangibile che non pochi sono i nostri cittadini, che hanno riconosciuto gli scopi altamente educativi, ricreativi e morali, che il Dopolavoro si propone e svolge a vantaggio della massa operaia.

Cronaca di Schio

CELEBRAZIONE DEL PANE

Sabato 27 corr. avrà luogo al Teatro Civico la seconda rappresentazione a favore dell'Opera Italiana «Pro Oriente» e della Dote della Scuola. Eccone il programma:

Parte I.: La favola del Pane, 3 episodi, musica di Ivano; 2. Dormi, a solo, M. Gustavo Magrini; 3. Le Piccole Italiane, quadro ginnastico.

Parte II.: 1. La Bambola parlante, scena per bambine; Arpalice Cuman, Pertile; 2. Il Balbuziente, macchietta, musica di M. Mondo; 3. Avanguardisti, quadro ginnastico, esercizi del Concorso Dux di Roma.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra Mario Tassoni.

I prezzi d'ingresso al Teatro sono ribassati, e cioè: ingresso platea, palchi e galleria L. 3; Poltrone L. 2 (oltre l'ingresso); ingresso loggio L. 1; posti distinti di loggia L. 1 (oltre l'ingresso).

Durante lo spettacolo sarà fatta l'estrazione della Lotteria pro Colonia di Enego.

PER LA BEATIFICAZIONE DI DON BOSCO

La partecipazione all'apoteosi del novello Beato Don Bosco sarà certamente piena ed entusiastica anche nella nostra città. E' in via di formazione un Comitato cittadino, composto in maggioranza di cooperatori e di ex allievi del nostro Istituto Salesiano, il quale studierà il programma dei festeggiamenti, che nel prossimo giugno si svolgeranno grandiosi nella nostra città. Non dev'essere però la nostra festa come tante celebrazioni formali di semplice convenienza. Gli scledensi, che da trenta anni hanno constatato quato bene fanno tra noi i Salesiani, e i giovani, che in questo tempo non breve sono passati nell'Istituto, ricevendo insegnamenti preziosi, norme salutari, si devono stringere in questa circostanza attorno all'Oratorio per attestare tutta la loro riconoscenza.

I cooperatori e gli ex allievi, gli amici di Schio, non mancheranno di figurare nel pellegrinaggio veneto che andrà a Roma nella faustissima circostanza.

Quanti desiderano andare a Roma per il 2 giugno, o a Torino, il 9 giugno, sono pregati di rivolgersi alla Direzione del locale Istituto Salesiano.

Oggi in 2.ª pag.

esce il 17.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Una storia di milioni... inesistenti

Da lavapiatti a chauffeur - I milioni della sorella
Un'eredità in fumo - Tutti gabbati

GORIZIA, 24

Nell'immediato dopo guerra si stabiliva a Tolmino un operaio viennese, un tipo insignificante, un pò calvo che masticava assai male il nostro dialetto, ma che tuttavia aveva una loquacità notevole. L'individuo, certo Francesco Karner, sessantenne, trovava occupazione con la moglie lavandaia dapprima presso un albergo di Tolmino, poscia in una bottega di fabbro, e infine veniva assunto in qualità di chauffeur da un noto imprenditore di lavori. Trasferitosi quest'ultimo a Gorizia, il Karner a cui, tra parentesi, non dispiaceva il vino, rimaneva disoccupato. Egli escogitava allora un sistema abbastanza..., curioso per sbarcare il lunario.

Avvicinato qualcuno del paese, con grande circospezione gli rivelava un segreto che avrebbe potuto renderlo ricco sfondato.

La grossa credità

« Mio padre — dichiarava — era un ricco signore ed io vivevo da principe in casa mia, assieme ad una mia sorella più anziana di qualche anno di me. Venne la guerra; mio padre, che era vedovo, morì. Mia sorela ereditò le proprietà, mentre io, sperduto pei vari campi di battaglia della Galizia e della Serbia, nulla seppi.

« Finita la guerra, ritornai a casa, ma mia sorella mi dichiarò che le sostanze paterne erano sfumate completamente in seguito alla inflazione della corona, e quel poco che le rimaneva, era di sua proprietà, raggranellato con sudori e fatiche da lei sostenute. Infine essa mi scacciò come un cane. Feci vita raminga e venni a Tolmino per guadagnarmi un pezzo di pane con il mio lavoro.

« In questi giorni (era il 1927) ricevetti una lettera da un notaio di Vienna il quale mi informa di essere il depositario del testamento di mia sorella che, presa dal rimorso di avermi lasciato soffrire in povertà, mi aveva nominato erede universale delle sue sostanze ammontanti a circa un milione e trecento mila lire.

Sovventori in folla

« Ma per realizzare ciò dovrei recarmi a Vienna e purtroppo sono sprovvisto di mezzi ».

Questo racconto, fatto con aria di sincerità, non tardò ad essere risaputo da tutto il paese. Molte persone facoltose si affrettarono a offrire al Karner denari per recarsi a Vienna, facendosi rilasciare ricevute e cambiali. Lo straniero potè fare così un primo viaggio a Vienna, ove passò qualche mese in lieta compagnia di amici devoti e come lui... buongustai. Dopo aver consumati tutti i denari, il Karner prese a tempestare di lettere e telegrammi gli amici di Tolmino, battendo cassa e facendo intravedere altre difficoltà che lo costringevano a prolungare la sua permanenza nella capitale austriaca. Così le anticipazioni di denaro piovvero in abbondanza, con gran gioia del nostro uomo.

Ritornato a Tolmino, affermò che la liquidazione dell'eredità sarebbe avvenuta fra qualche mese e solamente impedimenti burocratici prolungarono la decisione.

Intanto cominciarono a scarseggiare i denari, ma nuove insistenze e nuovi sovventori si accodarono ai primi, mentre il lestofante continuava a fare la spola fra Tolmino e Vienna.

L'antico *chauffeur* era diventato irriconoscibile. Vestiva con una certa signorilità, pranzava all'albergo assieme alla sua signora. Era perfino sua intenzione di acquistare una lussuosa automobile per 50 mila lire, ma il fornitore di Gorizia, al quale si rivolse, voleva aver denari in contanti e non promesse, per cui l'affare andò fallito.

Due anni di gaia vita

Per due anni, dal 1927 al 1929, le cose continuarono sullo stesso modo, succedendosi i viaggi del Karner da Tolmino a Vienna, a Gorizia e a Lubiana — egli ove diceva — risiedeva il suo notaio di fiducia che doveva sbrigare l'intricata matassa la quale s'ingarbugliava sempre di più per ragioni burocratiche, mentre affluivano nuovi e più grossi prestiti, ottenuti dall'avventuriero le cui trovate per spiegare il ritardo erano inesauribili. Ma il più strano si è che egli mai aveva fatto vedere alcun documento sostenendo che gli incartamenti erano in mano dei legali, sparsi ormai in molte città d'Europa. Un fatto nuovo, inatteso, improvviso, doveva finalmente por fine alla commedia recitata con tanta abilità dall'ex *chauffeur*; una improvvisa malattia di costui che strinse i suoi sovventori a portarlo a Gorizia facendogli assegnare un letto a pagamento nell'Ospedale dei Fatebenefratelli, perchè fosse curato da uno specialista. Ma ogni cura fu vana e nel marzo scorso il Karner cessava di vivere. Durante la malattia fu un continuo accorrere al suo capezzale di amici preoccupatissimi e addoloratissimi. L'ultimo gesto compiuto dalla padrona di casa del defunto fu veramente commovente. Essa volle a proprie spese far trasportare la salma a Tolmino perchè fosse tumulata nella tomba di famiglia.

Non appena seppellito il Karner, i creditori si precipitarono in casa della vedova, per cercare i documenti comprovanti la favolosa eredità: ma una dolorosa delusione li attendeva: nessun documento, nessuna lettera fu rinvenuta, nessun indizio confermò le asserzioni del Karner.

Il velario, che per due anni coperse le marachelle del pseudo milionario, era caduto. L'eredità così bene architettata, non era che un trucco!

Si dice che le sovvenzioni ammontino complessivamente a circa 100 mila lire.

Una sartoria svaligiata
da notturni visitatori

MILANO, 24

Un furto è avvenuto la scorsa notte nella sartoria dei fratelli Magliano, sita in via Lamarmora 18, al pianterreno. I primi ad accorgersene sono stati gli stessi Magliano quando, recandosi questa mattina alle 8.30 per riaprire il negozio, trovarono che invece la saracinesca era già stata sollevata da altri, e poi non completamente riabbassata. All'interno, il negozio appariva nel massimo disordine, e dagli scaffali le stoffe più costose erano state tolte.

Anche una piccola cassaforte che è collocata nel retrobottega era stata forzata. Il furto venne subito denunciato alla Questura centrale, e sul posto si recarono funzionari a compiere le prime indagini. Da esse è risultato che i ladri sono entrati nel cortile della casa, durante la notte usando chiavi false. Dal cortile sono riusciti a introdursi nel negozio, rompendo il vetro di un piccolo lucernario del retrobottega.

Qui i ladri si sono subito dedicati alla cassaforte e sono riusciti a forzarla, impadronendosi del danaro in contanti che conteneva, quattromila lire. Nell'attigua stanza, i notturni visitatori hanno poi fatta una scelta accurata delle stoffe che presentavano maggior valore, e ne hanno fatto dei fardelli. Anzichè allontanarsi per la via donde erano venuti, hanno trovato più comodo sollevare dall'interno la saracinesca della sartoria, e per di qui svignarsela con il bottino.

Oltre alle quattromila lire in contanti, i fratelli Magliani hanno avuto un danno, per le stoffe rubate, che da un primo sommario inventario si aggira sulle ventimila lire.

Dieci milioni rubati
dal cassiere del Tesoro romeno

VIENNA, 24

Le autorità di Bucarest hanno scoperto un'ingente malversazione commessa dal cassiere della Cassa centrale del Tesoro dello Stato. Il cassiere, certo Romano, registrava pagamenti fittizi, usando come documenti giustificativi vecchie quitanze e coprendone le marche da bollo con marche e timbri nuovi, e naturalmente trattenendo per sè il relativo importo. Il danno subito dal Tesoro ammonta a dieci milioni di lei. Il Romano è stato arrestato in un ristorante della capitale.

Una frana in una cava
Due operai sepolti

SIRACUSA, 24

Una nuova frana si è verificata ieri nel pomeriggio nelle cave della contrada Mendolilli in quel di Vittoria. Come si ricorderà nei primi giorni del corrente mese, mentre si trovavano sul lavoro venivano investiti in pieno da una enorme frana due operai che dopo sforzi inauditi venivano tratti purtroppo già cadaveri. Un'identica disgrazia è ora toccata all'operaio Giovanni Scribano e al ragazzo quattordicenne Angelo Testa. Essi lavoravano con altri compagni quando si produsse una frana proprio sopra il posto sul quale stavano che li travolse mentre gli altri operai potevano invece mettersi in salvo. Presto insieme agli operai scampati accorrevano sul posto molti volonterosi i quali in breve tempo riuscivano a trarre di sotto all'enorme volume del materiale franato i corpi dei due disgraziati. Lo Scribano moriva tra atroci sofferenze. Il Testa è moribondo.

Tre bambini feriti
da rovinacci in una scuola

VIAREGGIO, 24

Verso le ore 10 di stamane si è verificata una grave sciagura. Dal soffitto di una stanza posta al piano superiore del palazzo delle scuole elementari, vecchio fabbricato in piazza Mercato Vecchio, si staccavano grossi mattoni frammisti ad intonaco e calcinacci, rovesciandosi sui banchi della scuola occupati in quel momento da 60 alunni della terza classe elementare. E' impossibile descrivere il panico da cui furono presi i bambini, di cui qualcuno è rimasto più o meno gravemente ferito e contuso.

E' stato subito soccorso il bambino Alberto Magroncini di anni 9 e trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura della base cranica, contusioni all'orecchio destro e commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Altri due ragazzi sono rimasti feriti, ma il loro stato non è grave, mentre altri bambini hanno riportato lievi contusioni. E' stata subito aperta un'inchiesta.

La 'Queen Elisabeth, a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane proveniente da Villafranca è giunta la nave inglese *Queen Elisabeth* al comando dell'ammiraglio sir Frederich Field.

Il cinismo di un deliquente
uccisore di una vecchia

MILANO, 24

L'autore di un feroce delitto, invano ricercato e inseguito dopo il suo soggiorno in un albergo cittadino, è stato ieri rinviato al giudizio delle Assise. Ancora adolescente veniva rimpatriato da Essen, perchè espulso per la sua condotta, Augusto Cerutti di Michele, ora ventiduenne, che risiedeva da anni assieme ai genitori nella città germanica. Espletate le pratiche in Questura, il Cerutti fu allora affidato ad un agente e condotto al paese d'origine dei suoi genitori, a Cellina, frazione di Leggiuno. Venne accolto come pensionante in casa della settantenne Dionisia Reggiori in Contini, che abitava sola e riceveva dal marito, emigrato in Francia per lavoro, continue somme di denaro. Il Cerutti visse con la vecchia, trattato con affetto materno; egli però era un fannullone e non volle mai darsi a stabile occupazione, così che i sussidi inviatigli dai genitori non erano sufficienti per il pagamento della pensione. In paese era quindi male considerato anche perchè oberato di debiti.

La mattina del 12 aprile dello scorso anno, alcuni vicini, allarmati perchè da alcuni giorni dalla casa della Reggiori-Contini nessuno si faceva vivo e le imposte e le porte rimanevano sempre chiuse, avvertirono del fatto i carabinieri. Una irruzione nell'interno portò ad una lugubre scoperta: la vecchia giaceva cadavere sul pavimento della sua stanza.

Era stata soffocata senza dubbio dal Cerutti, che per impedire ogni resistenza alla vittima le aveva prima legate le gambe. Quindi l'assassino aveva fatto bottino di tutto il denaro della Contini, — non meno di 30.000 lire, — denaro che in gran parte ella aveva riscosso per la vendita d'una casa di sua proprietà. Le ricerche per scovare il delinquente furono compiute con la massima diligenza dai carabinieri. Risultò che egli, subito dopo il delitto acquistò un biglietto di prima classe, venne a Milano e scese in un albergo. Qui provvide a mutarsi prontamente d'abiti, ed acquistò in un negozio del centro un vestito nuovo. Così tutto azzimato, si presentò allegro e indifferente a dalcuni componenti la famiglia Moroni-Bandini in corso Garibaldi, 46; erano suoi conoscenti casuali perchè ogni anno soliti a recarsi in villeggiatura a Cellina di Leggiuno. Si disse felice di partire per la Germania, dove avrebbe raggiunti i genitori. Pare sia riuscito nell'intento perchè da allora non fu più visto; le tracce di lui si sono perdute a questo punto. La Sezione d'Accusa ha ieri deciso il rinvio ai giurati del Cerutti per rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto.

Sanguinosa battaglia in un bosco
con due membri della banda dei briganti in frak

VIENNA, 24

All'audace colpo, operato alcuni giorni fa da una banda di briganti mascherati in un albergo di Cracovia, fa seguito adesso la scoperta e la drammatica caccia di due dei banditi da parte della polizia alla frontiera polacca.

Come narrammo, il mattino seguente al grave fatto, alcuni contadini trovarono lungo il ciglio di una strada le automobili abbandonate dai banditi, che evidentemente avevano preferito continuare la fuga a piedi o con un altro mezzo. Si era anche detto che, con ogni probabilità la banda, dopo essersi diviso il ricco bottino, si era sciolta per meglio sfuggire alle ricerche della polizia.

Le autorità polacche, temendo che i malandrini tentassero di varcare il confine, avevano predisposto un attivissimo servizio di vigilanza, ordinando alle pattuglie di gendarmi e soldati di perlustrare attentamente giorno e notte i passi di frontiera per i quali presumibilmente i banditi avrebbero tentato di passare.

La drammatica caccia

La notte scorsa una di tali pattuglie, che si trovava a sud di Babiagera, non lungi dal confine cecoslovacco, notò due uomini vestiti in tenuta sportiva, che, appena scorti i gendarmi, deviarono il loro cammino per prendere un sentiero che conduceva in un bosco. Subito la pattuglia si mise ad inseguire i due individui che, accortisi di essere stati scoperti, si diedero alla fuga, raggiungendo il bosco.

I gendarmi allora incominciarono a sparare sia per intimorire i due fuggiaschi, sia per attirare l'attenzione di altre pattuglie che eventualmente si trovassero nella zona. La distanza tra i due uomini ed i gendarmi era notevole, ed essi fecero in tempo a scomparire nel bosco, dove sarebbe certamente stato più difficile scovarli. Ma, per fortuna, le abbondanti pioggie cadute nei giorni scorsi avevano reso il terreno molle, cosicchè si poteva agevolmente seguire le piste dei fuggiaschi.

Dopo circa quattro ore di marcia e dopo avere attraversato quasi tutto il bosco, seguendo sempre alla luce di una lampada elettrica tascabile le tracce dei due individui chiaramente impresse sul suolo, la pattuglia giunse dinanzi ad una piccola casa, dove le piste si arrestavano.

Il sottufficiale, comandante la pattuglia, si avvicinò alla porta, ma non aveva ancora picchiato il primo colpo per farsi aprire, che una rivoltellata partita da una finestra lo feriva gravemente al torace. Il disgraziato ebbe ancora la forza di alzare a sua volta la pistola e di sparare contro la finestra, e poi si abbatteva al suolo. Intanto altri colpi erano sparati contro i gendarmi, due dei quali rimasero feriti; gli altri, cinque in tutto, si ripararono dietro una catasta di legna ed incominciarono ed aprire un fuoco nutrito di fucileria contro la casa, dalla quale non si rispondeva più.

Due vecchi legati

Alle prime luci dell'alba i gendarmi si accostarono nuovamente alla casa e questa volta, abbattuto l'uscio, poterono entrare nell'abitazione. Nella prima stanza, legati solidamente ai mobili, stavano due vecchi coniugi che erano stati sorpresi e sopraffatti dai banditi, i quali erano ritenuti al sicuro dalle ricerche nella casetta smarrita nel bosco.

Salita la scala, i gendarmi, che procedevano con l'arma spianata, trovavano in una delle stanze superiori uno dei due delinquenti disteso a terra in un lago di sangue: un colpo di carabina gli aveva fracassato il cranio. Effettuata una sommaria perquisizione, non si trovò addosso al cadavere che un fazzoletto ed una maschera di seta nera, senza dubbio quella che doveva avergli servito per effettuare assieme ai suoi compagni la sensazionale impresa nell'albergo di Cracovia.

Del secondo brigante nessuna traccia. Ma il mistero non tardò ad essere svelato: il bandito, approfittando dell'oscurità e del fatto che i gendarmi erano rimasti durante la notte dietro la catasta di legna, era riuscito cautamente a scendere da una finestra riprendendo la fuga nel bosco.

Questa volta le tracce erano ancora più facilmente seguibili perchè qua e là si notavano delle macchie di sangue. Il bandito era rimasto certamente ferito dai proiettili sparati dai gendarmi.

Un altro scontro

L'inseguimento non durò che una ora. Ad un certo punto infatti rintronò un colpo di rivoltella partito da un fitto cespuglio: il brigante, avvistati i gendarmi e sentendosi perduto, si preparava a vendere caramente la pelle. Il proiettile andava a ferire un altro gendarme.

La pattuglia iniziò il fuoco contro il cespuglio: esplosi altri due colpi, il bandito non rispose più. I gendarmi penetrarono allora nel fitto della macchia e trovarono il malfattore disteso a terra cadavere. Addosso gli sono stati trovate due pistole automatiche, una delle quali doveva appartenere al suo complice, quindici anelli di vario valore, otto braccialetti d'oro e di platino, un pezzo di collana e vari brillanti. Si trattava evidentemente di una parte del bottino diviso tra i malfattori.

Purtroppo dei gendarmi colpiti dai proiettili dei banditi, due sono morti e tre sono in grave stato. Le ricerche per rintracciare gli altri membri della banda proseguono attivissime e non si dispera di assicurarli alla giustizia. Si tratta, come si vede, di pericolosi delinquenti che sembrano preferire la morte alla galera e che non esiteranno a difendersi fino all'ultimo con qualunque mezzo.

L'autore di un feroce delitto
scoperto dopo nove anni

PARIGI, 24

A Colle, nelle Alpi Marittime, in seguito a denuncia sporta da una donna contro il proprio marito, è stata fatta la luce su un misterioso delitto avvenuto colà nove anni or sono. Nella notte del 29 dicembre 1921, a Colle, certo Jules Suche, di 34 anni, veniva aggredito dinanzi alla sua abitazione da uno sconosciuto che gli spaccava il cranio con un colpo di bastone e lo lasciava a terra moribondo. L'indomani, il disgraziato spirava senza potere pronunciare parola; e, d'altra parte, l'inchiesta della polizia non scopriva traccia dell'assassino. Si potè stabilire soltanto che doveva trattarsi di vendetta.

Ora, dopo nove anni, la moglie del commerciante Emile Sibilla di Cannes ha denunciato il marito come autore del delitto. Essa ha affermato all'autorità giudiziaria che il 29 dicembre 1921, il marito, tornando da Colle, ove aveva trascorso alcuni giorni, le dichiarava di avere avuto una lite col Suche e di averlo percosso al capo con violente bastonate. La donna aveva potuto constatare che gli abiti del marito erano sporchi di sangue e di fango. Cedendo alle sue preghiere, non disse nulla e seppe conservare per lunghi anni il terribile segreto. Ma ora, che è in istanza di divorzio, ha abbandonato gli scrupoli che la indussero a non rilevare il gravissimo delitto.

Tra i due coniugi ha avuto luogo un drammatico confronto dinanzi al giudice istruttore. Il commerciante ha negato disperatamente le accuse della moglie, ma di fronte alle precisazioni di quest'ultima è stato arrestato.

Oggi in 2ª pag.

esce il 17.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

Domenica 28 corr. sarà trasmesso dalla stazione di Torino e con « relais » da quella di Milano e forse anche da quella di Genova, lo svolgimento del match calcistico Italia Germania.

Il 5 maggio p. v. sarà trasmesso da Roma lo svolgimento del Derby Reale.

Verso la metà di maggio prossimo, verranno trasmessi dalla Stazione di Milano dei concerti sinfonici di speciali orchestre tra le quali quella dell'Augusteo di Roma.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Orchestra EIAR. Seconda Parte. Orchestra EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 20.40 circa: Concerto strumentale sinfonico. Orchestra dell'E. I. A. R. — 22.15 circa: Dal Ristorante De Ferrari Orchestrina dir. dal m. A. Pagani.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 20.30: Segnale orario. G. C. Paribeni: «G. Verdi e «I Lombardi alla prima crociata». Trasmissione dell'opera «I Lombardi alla prima crociata» di G. Verdi. Dopo il 1. atto: Riccardo Picozzi: «Dizione di versi». Dopo il 2. atto: G. M. Ciampelli: «Critica teatrale». — 23.15-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 21.02: Operetta in 3 atti «Funicolì Funicolà» di De Cerro. Artisti e orchestra dell'EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 20.45: Concerto Sinfonico. 1) Beethoven: «Egmont», ouverture; Orchestra - 2) Wieniawski: «Il concerto in re minore, op. 22», per violino con accompagnamento di orchestra: a) Allegro moderato; b) Romanza: Andante non troppo; c) Allegro con fuoco. Alla zingara, violinista M. d'Alba - 3) Barilli: «Canzone di Emiral», per tenore con orchestra, solista A. Sernicoli - 5) Santoliquido: «Crepuscolo sul mare», quadro sinfonico: Orchestra - 6) Saint Saens: «Baccanale», dall'opera «Sansone e Dalila» - 7) «Rivista delle Riviste» - 8) Bossi: «Quattro pezzi di stile antico»: a) Preludio; b) Aria variata; c) Gavotta; d) Presto, pianista P. Caporali - 9) Rimski Korsakow: «Capriccio spagnolo», Orchestra - 10) Sgambati: «Berceuse rêverie»: Orchestra 11) Wagner: Entrata degli Dei nel Walhalla, dall'opera «L'oro del Reno»: Orchestra.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 20.55-22.55: Concerto: Musica varia. Mandolinistica Dopolavoro S. I. P. dir. M.o Bonatti col concorso del sopran C. Gbb e del tenre Forte, nella selezione dell'atto 2. dell'opera «Faust» di Gounod. — 22.55-23: Ultime notizie della « Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 20: Ritrasmissione dalla grande Konzerthaussaal Concerto della cantante italiana Ada Sari, con accompagnamento di pianoforte. Arie, canzoni di Szymanowski, Paderewski, Frieman, Fauré, Dvorak, Farley, Rossini, Gretschaninow, Rimsky-Korsakow, Rachmaninow, Charpentier, Feverbeer, J. J. Strauss. Indi: Concerto serale dell'orchestra H. R. Korngold-C.M. Winternitz. Musica da ballo. Poi: Radio-diffusione di immagini.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 20: Conferenza. Borsa di New York. Cotoni e Caffè a New York. — 20.30: Concerto musiche di Laparra. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 20.20-22: Concerto (Canto, jazz, fantasie).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal Teatro civico di Beuthen O. S.: «Zar und Zimmermann», opera gioconda in tre atti di Alberto: Lortzing. Indi notizie serali, poi, fino alle 24: musica da ballo.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.05: «Die deutschen Kleinstädter», commedia in quattro atti di A. von Kotzebue. — 21.20: Concerto orchestrale con il concorso della R. O. Opere di Mendelssohn, Grètry-Mottl, Verdi, Svendsen, Meverbeer.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21.30: Da Friburgo. Scena della Riforma dell'opera di Gobineau: «Rinascimento». — 22.15: Da Mannheim: Serata di violino, con accompagnamento di pianoforte. Pezzi di J. Hass, J. Slavenski, Vieuxtemps, Chopin, Brahms, Beethoven-Kreisler. Indi notizie.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 21.45: Trasmissione grammofonica: Dischi dell'opera il «Franco Cacciatore» di Carlo Maria von Weber.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 21-22.30: Da Guglielmo Raabe. Concerto vocale-istrumentale. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali, poi, fino alle 24: ritrasmissione del concerto dall'Handelshof di Essen.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 21.30: Concerto del quartetto Sedlak-Winkler, con il concorso di Ermann Schubert, contrabasso. Carlo Prohaska, quartetto per archi. Indi segnale orario, meteorologia, recentissime e corriere sportivo. Indi, fino alle 24.30, musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.50: Varietà (3): Danze; Varietà. — 22.50: Numero a sorpresa. — 23.5-24. — Danze.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10. — 20.30: Orchestra: Ouv., Barbiere di Siviglia, Rossini; Festa Spagnuola, Lacome; Serenata, Drigo; Danza Ungherese op. undici, numero tre Moszkowski; Valzer, Capriccio, Rubinstein; Galoppo Romantico, Liszt. (Intervallo: I teatri).

BARCELLONA (EAJ 1)) - m. 350.5 - Kw. 3. — 22.0: Orchestra: Marcia, Kenneth e Alford; Valzer Jota, Cotò. — 22.25: Contatrice: quattro canzoni. — 22.45: Scene di Echagary e di Benavente. — 23: Notizie. — 23.5: Organo: Canzone, Malvezzi; Andante in la, Smart; Caecilia Domino decantabat. De Gilbert: Adagio in do, Lazare Lèvy; Sarabanda e Minuetto, Bach; Finale della Sesta Sonata, Boslet. — 23.50-24: Orchestra: I Girondini, Litolff.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

NOTIZIE RECENTISSIME

IL DISARMO NAVALE

Chamberlain riafferma ai Comuni

il consenso inglese alla proposta americana

LONDRA, 24

(C.C.) Dopo aver discusso la cosa in Consiglio dei Ministri, sir Austin Chamberlain ha fatto oggi alla Camera dei Comuni una dichiarazione con lo scopo di mettere in rilievo come, per quanto può riguardarlo, il Governo britannico abbia accolto con viva soddisfazione le proposte implicite nelle recenti dichiarazioni del delegato americano Gibson alla conferenza preparatoria di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

«Questa dichiarazione — ha detto sir Austin Chamberlain — è stata letta in Inghilterra con vivissimo interesse. Anche il Governo britannoico, come il Governo degli Stati Uniti, desidera non soltanto la limitazione delle varie categorie di armamenti, ma una vera e propria riduzione radicale degli armamenti stessi».

Il Ministro degli Esteri ha ricordato che il Governo britannico anche in varie precedenti occasioni ha proposto una riduzione generale degli armamenti navali, applicabile a tutte le categorie di navi da guerra, grosse e piccole, senza eccezione di sorta; ma i nuovi criteri suggeriti nella dichiarazione del sig. Gibson sono — ha soggiunto sir Austin Chamberlain — per così dire elastici e si prestano cioè a discussioni che potrebbero svolgersi in condizioni molto più favorevoli delle trattative precedenti. Ad ogni modo il Governo britannico desidera di esprimere il suo caldo apprezzamento per lo spirito cordialmente conciliativo che ha animate le importanti dichiarazioni del delegato degli Stati Uniti.

Le parole del Ministro degli esteri sono state vivamentoe applaudite dai conservatori, ma hanno suscitato non poche proteste da parte dei laburisti e dei liberali, i quali avrebbero voluto, a quanto hanno detto i loro oratori, che sir Chamberlain, anzichè tenersi così sulle generali, fosse a sua volta andato incontro agli Stati Uniti, dicendosi disposto fin d'ora ad intavolare, se del caso, trattative immediate.

Sir Austin Chamberlain ha deplorato questo tentativo odell'opposizione per sminuire gli effetti che le sue dichiarazioni dovrebbero avere soprattutto in America.

— Si — interruppe a questo punto il comandante Kensworty, che è uno dei laburisti più focosi — ma chi ci garantisce che il Governo britannico, quando si tratterà di passare dalle parole ai fatti, non commetterà gli stessi spropositi che mandarono a vuoto la conferenza tripartita del 1927?

Un altro olaburista, il capitano Garro Jones, avrebbe voluto da sir Austin Chamberlain una dichiarazione categorica dalla quale risultasse che il Govoerno britannico ha davvero rinunciato alla politica navale enunciata nel famoso compromesso anglo-francese dello scorso autunno, ma il Ministro degli esteri si è limitato a rilevare che un patto navale anglo-francese non è mai esistito e per tentare di mettere poi fine alle sempre più numerose e clamorose proteste dei laburisti, ha soggiunto ancora: «Il Governo britannico ha sempre sperato di ottenere la limitazione di tutte le categorie di navi senza eccezione. Nel compromesso anglo-francese il Governo aveva deviato alquanto dal suo concetto fondamentale, soltanto con la speranza di facilitare un accordo mediante qualche concessione».

— Ma — insistette Garro Jones — sarebbe o no disposto il Governo conservatore ad aderire alla restrizione radicale anche per tutte le categorie di sottomarini di piccola e grande mole?

Anche su questo punto il Ministro degli esteri si limitò a rispondere con opportuna circospezione che se l'accordo generale con gli Stati Uniti e con le altre Potenze navali sulla limitazione degli armamenti navali potrà essere concluso, senza dubbia il Governo britannoioco non opporrà difficoltà riguardo a questa o a quella categoria di sottomarini da limitare.

Dichiarazione di Chamberlain

sul colloquio di Firenze

LONDRA, 24

Il Ministro degli Esteri, Sir Austin Chamberlain parlando alla Camera dei Comuni ha risposto negativamente alla domanda di un deputato che gli aveva chieso se nel corso del suo recente incontro con l'on. Mussolini, avesse preso degli impegni di qualsiasi genere circa problemi riguardanti le riparazioni, il disarmo e le relazioni franco-italiane.

Vivo dibattito a Ginevra

sulla guerra aerea

GINEVRA, 24

La commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha iniziato stamane l'esame delle disposizione concernenti la guerra aerea da inserirsi nel progetto di convenzione. L'argomento da trattare si riferisce più precisamente al sistema di limitazione del materiale aereo in servizio.

La delegazione tedesca ha presentato una proposta che equivarrebbe alla soppressione della guerra aerea, di vietare cioè qualsiasi lancio di bombe e qualsiasi preparazione di mezzi di guerra tereo. Il conte Bernstorff ha difeso tale tesi.

Si è impegnata quindi una animata discussione che sarà proseguita domani.

Le solenni esequie alla salma

del Principe Enrico di Prussia

BERLINO, 24

(F.B.) Le esequie del Principe Enrico di Prussia sono avvenute oggi nelle prime ore del pomeriggio nel parco di Hemmelmark, in forma solenne con l'intervento di militari e personalità accorse da ogni parte della Germania.

Sulla torre del castello si notava la bandiera rossa-bianca-nera a mezz'asta. La salma che da due giorni era guardata da dieci ufficiali di marina, è stata all'una rinchiusa nella bara alla presenza dei membri della Famiglia Imperiale, tra cui erano il principe Eitel Federico in rappresentanza dell'ex Kaiser e i principi Oscar, Adalberto e Augusto Guglielmo, i due figli maggiori dell'ex Kronprinz, il princepe Simone Lippe, Riccardo e Cristoforo d'Assia ed altri.

Nella camera ardente erano stati preparati grandi festoni di verde, il colore preferito dal defunto Principe, sulla cassa del quale erano l'uniforme e la spada d'ammiraglio, e la corona inviata da Guglielmo II. Tutte le altre mandate dalle famiglie principesche, dal Presidente Hindenburg, ecc. giacevano nelle stanze accanto.

La bara è stata trasportata in un boschetto del parco; i principi hanno preso posto attorno come guardia d'onore. La cerimonia è stata breve: il prof. Rendtorff dell'Università ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato la figura dell'estinto Principe; poi la bara è stata sollevata e portata a braccia da ufficiali di marina fino al mausoleo ove è stata tumulata alla presenza dei principi.

Il ragazzo assassino

arrestato in un bosco

PARIGI, 24

I gendarmi di Argentan, nei pressi di Parigi, hanno arrestato ieri il garzone macellaio Marcel Morice, l'assassino della vecchia settuagenaria di Francoville. Il ragazzo è stato catturato in un bosco durante una perlustrazione. Egli ha confessato il suo misfatto ma, contrariamente a quello che la polizia aveva supposto, ha dichiarato d'aver ucciso la signora Darlan non con un mattone ma con una sbarra di ferro. E' pure stato trovato un pacco appartenente all'assassino nel quale erano contenuti indumenti macchiati di sangue, il che costituisce l'ultima e definitiva prova a suo carico.

Un naufragio annunziato

da un misterioso messaggio

NEW YORK, 24

Un dispaccio da Santiago del Cile informa che è stato intercettato un radiogramma di cui non è stato possibile accertare la provenienza, il quale dà notizia di un naufragio che sarebbe avvenuto al largo della costa meridionale del Cile. Il misterioso messaggio informa che lo schooner tedesco «Pinnas» è stato trovato abbandonato e con grandi avarie appunto al largo della costa meridionale ed aggiunge che s'ignora la sorte dell'equipaggio composto di quaranta uomini. Il messaggio dice anche che lo schooner il quale stazzava 3500 tonnellate, era partito da Amburgo e faceva rotta per Valparaiso.

Nessuna nave figura nel Registro navale internazionale col nome di «Pinnas». Comunque, le stazioni radio stanno in ascolto per eventuali ulteriori informazioni, mentre la vigilanza lungo le coste viene intensificata.

Decessi misteriosi a bordo

d'un transatlantico canadese

NEW YORK, 24

Dispacci qui giunti dal transatlantico canadese *Duchess Of Tholl* che, proveniente da una crociera turistica nelle acque sud-americane e sud-africane, dovrebbe domani sostare a Cherbourg parlano di repentini decessi avvenuti a bordo della nave. Il rappresentante della compagnia armatrice annuncia che tra i passeggieri del transatlantico vi sono stati tre morti per insolazione. Altri cablogrammi provenienti dagli stessi passeggeri dicono invece che le morti improvvise ammontano già a dieci e che le cause di esse sono del tutto misteriose. I cablogrammi aggiungono che verranno imbarcati a un porto di scalo altri dottori per aiutare il medico di bordo nella diagnosi della preoccupante malattia.

Lo sviluppo dell'economia sovietica

MOSCA, 24

La conferenza del partito comunista dell'Unione Sovietica ha iniziato i suoi lavori. Rykow e Kryzanowsky hanno illustrato le loro relazioni sullo sviluppo dell'economia nazionale.

Il tentativo inglese iniziato

per battere il record di Ferrarin

LONDRA, 24

(C.C.) Per contenderci l'alloro conquistato dal nostro valoroso Ferrarin col suo volo Roma-Brasile, è partito oggi alla volta di Bengalore nell'India meridionale il gigantesco monoplano dell'aviazione militare britannica che da alcune settimane aspettava all'aerodromo di Cromwell le condizioni atmosferiche favorevoli per l'impresa.

Si ritiene che l'aeroplano tenterà di raggiungere Calcutta coprendo in un solo colpo la distanza di 5500 miglia in un periodo di tempo non inferiore a 70 ore. Qualora il volo dovesse riuscire secondo il progetto, l'aeroplano conquisterebbe alla Gran Bretagna, oltre il rècord della distanza detenuto dall'Italia, anche il rècord della durata detenuto dalla Germania.

L'apparecchio ha la capacità di mantenersi in aria 84 ore ed il combustibile trasportato a bordo gli consente un'autonomia di volo di 6000 miglia, ossia di oltre 9000 chilometri.

La partenza è avvenuta alle 10.40. L'aeroplano malgrado il carico enorme di sei tonnellate e mezza, ha fatto una breve corsa sulla pista appositamente costruita ed è riuscito magnificamente a prendere il volo dopo una corsa di poco più di 600 metri dal punto di partenza.

Il raid dello Zeppelin

Il passaggio su Lisbona

BERLINO, 24

(F.B.) Da Friedrichshafen giungono notizie sul volo che in questo momento il dirigibile Zeppelin sta compiendo. L'aeronave è stata avvistata al suo passaggio sulla Francia. Essa ha sorvolato Bordeaux alle 20.45 di ieri sera, quindi il Capo Ortegal a nord della penisola Iberica, passando sul golfo di Guascogna; alle 3 di questa mattina lo Zeppelin si trovava su La Coruna e poco dopo sul capo Finisterre.

Il passaggio su Lisbona avveniva alle 11 circa di questa mattina; vari velivoli si sono levati da un campo di aviazione portoghese incontro al dirigibile.

Le notizie trasmesse finora dal comandante Eckner sono confortanti; il tempo sembra si sia mantenuto sempre favorevole.

Un cane musicofobo

guarito colla radio

PARIGI, 24

Comoedia racconta un curioso episodio di musicofobia canina. Una nota dama dell'aristocrazia possedeva un cagnolino che cominciava ad abbaiare furiosamente non appena udiva una nota musicale, mentre la signora, appassionatissima della musica, intendeva frequentare le sale da concerto portando seco l'adorato pechinese. Un noto veterinario consigliò allora una cura omeopatica mediante la radiofonia. Alla testa del cane fu applicata una cuffia adatta e si costrinse la povera bestia ad ascoltare per parecchie ore al giorno le trasmissioni musicali delle varie stazioni europee. Dopo tre mesi di questa cura la guarigione del cane musicofobo era un fatto compiuto.

Ora, afferma il giornale, la padrona del cagnolino può con tutta serenità assistere all'audizione del «Parsifal» o di una «suite» di Debussy senza che la bestia si metta ad abbaiare. Anzi, per essere esatti, la brava bestiola per la maggior parte del tempo dell'esecuzione.... dorme.

La nuova sede a Lima

del Banco Italiano

LIMA (Perù), 24

(A.A.) E' stato inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica dr. Augusto Leguia, il nuovo edificio del «Banco Italiano», costruito su disegni di ingegneri italiani, da operai italiani e con materiale per buona parte italiano.

Il «Banco Italiano» è l'istituto che nel Perù gode attualmente della maggiore fiducia: è costituito in gran parte con capitali italiani e svolge un'opera di saggio patriottismo. La popolazione peruana ricorre con piena sicurezza a questo Istituto che ha assunto uno sviluppo tale da indurlo a darsi una sede più ampia e più adeguata alle necessità della sua sfera d'azione.

Opere italiane a Buenos Ayres

per la stagione lirica al Colon

BUENOS AYRES, 24

(A.A.) Il cartellone definitivo della stagione lirica al Teatro Colon comprende le seguenti opere italiane: *Il Re* di Giordano, *La Campana sommersa* di Ottorino Respighi, *Chopin* di Orefice, *Aida*, *Falstaff*, *Traviata*, *Cavalleria*, *Iris*, *Butterfly*, *Tosca*, *Turandot*, *Bohème*, *Gioconda*, *Fedora*, *Norma*, *Sonnambula*, *Elisir d'amore*, *Favorita* e *Barbiere di Siviglia*.

Tra gli artisti figurano nomi noti di lirici italiani tra cui il tenore Beniamino Gigli, il baritono Giacomo Rimini, ecc.

La stagione s'inizierà il 25 maggio, volendosi far coincidere la riapertura del massimo teatro bonaerense con la festa dell'Indipendenza argentina.

Tewfik Bey a Roma

ROMA, 24

Ci risulta da informazioni assunte che il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscid Bey sarà a Roma sabato 27 corrente.

La "casa dei supplizi,,

e le accuse al colonnello medico

PARIGI, 24

Il generale Toubert ispettore generale della sanità pubblica al Ministero della Guerra, incaricato di svolgere una inchiesta relativa ai fatti addebitati al colonnello medico Lèon, direttore dell'Ospedale militare di Chàlons-sur-Marne, consegnerà le sue conclusioni stamane al ministro della Guerra, Painlevè. Si apprende inoltre che nella giornata di ieri sono giunti all'Ospedale di Chàlons due nuovi ispettori inviati dal ministro della Guerra, il generale De Lardenelle e il colonnello Le Haussoye. I due ispettori hanno interrogato i medici dell'ospedale, gli infermieri e i soldati ancora in servizio che si sono lamentati di mai trattamenti. Essi hanno stabilito così l'esattezza assoluta dei fatti addebitati al colonnello. In seguito il Lèon è stato lungamente interrogato.

L'impressione suscitata da questo scandalo ha avuto una ripercussione immediata presso gli ex-combattenti. Il presidente dei mutilati di guerra e il presidente dell'Unione nazionale combattenti hanno domandato che sia fatta luce completa sullo scandalo e che gravi sanzioni vengano prese contro il direttore dell'ospedale se i fatti a lui addebitati siano riconosciuti esatti. Pure in seguito allo scandalo il dottor Jean Dinichert, capitano medico all'ospitale militare di Chàlons, ha inviato le sue dimissioni al ministro della Guerra, dichiarando che gli è impossibile collaborare più oltre con il colonnello Lèon. Il dottor Moinet, pure dell'ospedale militare di Chàlons, che per ordine del colonnello Lèon fu messo agli arresti tempo fa, è stato ora liberato.

Il ministro della Guerra, tornato a Parigi ieri a tarda ora, prenderà conoscenza stamane dei risultati dell'inchiesta del generale Toubert. Secondo quanto scrive il «Quotidien» il ministro dopo aver esaminato l'incartamento potrà prendere sanzioni disciplinari o addirittura denunziare al Consiglio di guerra il colonnello Lèon. Le sanzioni disciplinari possono andare dal semplice biasimo alla messa a disposizione temporanea o definitiva dell'accusato. Se il ministro riterrà che vi sia stato omicidio volontario potrà rinviare il colonnello Lèon al Consiglio di guerra.

Intanto i giornali continuano a pubblicare nuove testimonianze scritte sugli atti inumani commessi dal colonnello Lèon all'ospedale di Chàlons-sur-Marne chiamato dalla stampa «La casa dei supplizi». Un soldato affetto da tubercolosi polmonare, ricoverato all'ospedale di Chàlons, era degente da oltre sei mesi e questa lunga giacenza dava ai nervi al colonnello Lèon. Una mattina questi visitò il malato:

— Alzatevi, alzatevi.

— Non posso, signor colonnello.

— Alzatevi, ho detto.

Non fu possibile però obbedire istantaneamente all'ordine. Furioso allora il colonnello, preso per i capelli il malato, lo tirò fuori del letto e lo fece alzare. Due mesi dopo il soldato moriva. Prima di esalare l'ultimo respiro il giovane disse all'infermiere: «Ringraziate i miei buoni medici e i vostri colleghi che mi hanno curato, ma quanto al colonnello non posso che maledirlo».

Incontro di calcio a San Paulo

tra italiani e brasiliani

SAN PAULO, 24

(A.A.) Allo Stadio «Antartica», alla presenza di 35 mila persone, il «Barracas F. C.» si è incontrato in un match amichevole con la squadra del «Palestra Italia». La partita è stata combattutissima: si può dire che il «team» italiano abbia nel primo tempo nettamente dominato il «team» argentino. La partita si è chiusa però alla pari con 2 a 2.

L'incontro Venturi-Suarez

e una difficoltà impreveduta

BUENOS AYRES, 24

(A.A.) Il nuovo incontro Venturi-Suarez, ad integrazione di quello sospeso sabato scorso al River Plate per causa della pioggia, era atteso dagli sportivi argentini entro la settimana in corso; se non che il campione italiano ha sollevato una questione che facilmente porterà alla definitiva soluzione del contratto.

Vittorio Venturi per il nuovo match esige dall'impresario una nuova borsa dovendosi considerare un eventuale suo nuovo incontro con Suarez come un nuovo match che non ha nulla a che vedere coll'incontro precedente regolarmente chiuso in base al primo contratto.

Per la sistemazione contrattuale

dei dipendenti delle industrie

ROMA, 24

Stamane presso il Ministero delle Comunicazioni sono state riprese tra le Confederazioni interessate le conversazioni sui criteri da seguire per la sistemazione contrattuale degli impiegati dipendenti da imprese industriali, secondo la deliberazione del comitato intersindacale centrale.

Sono state presentate ed illustrate le richieste dei Sindacati Fascisti dell'Industria in merito ai vari punti che più interessano la categoria, ed è stato deciso di rinviare ad una prossima seduta la discussione sulle singole richieste.

Sei morti e undici feriti

pel deviamento della Transiberiana

BERLINO, 24

(F.B.) L'espresso che attraversa la Siberia è deviato ieri, a quanto telefonano da Mosca, nelle vicinanze della stazione di Missowala presso il lago Baikal. Sei passeggeri son rimasti uccisi e undici gravemente feriti.

Dop. Ferroviario-Liberi

Oggi alle 15, al Campo Sportivo delle Chiovere avrà luogo l'incontro di calcio pro Ossario del Grappa fra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e la rappresentativa cittadina dell'U. L. I. C.

Artistico dono a Roma

del Sindaco di Calcutta

ROMA, 24

Il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio il cav. Peliti, segretario politico del Fascio della città di Calcutta, che a nome del Console generale on. Arrivabene gli ha consegnato un prezioso dono del sig. B. K. Basù, Sindaco di Calcutta, ed un messaggio di saluto. Il dono consiste in una artistica grande coppa d'argento finemente cesellata nella quale sono riprodotte alcune caratteristiche industrie domestiche locali insieme con lo stemma di Calcutta e una dedica al Principe Boncompagni Ludovisi, Governatore della città di Roma.

Il Governatore farà a sua volta pervenire al sig. D. K. Basù un dono in segno di gratitudine e di amicizia.

L'omaggio dell'Arma di Cavalleria

al Re, al Duce, a Turati

ROMA, 24

Sono convenuti in Roma i presidenti dei gruppi regionali dell'Arma di Cavalleria per rendere omaggio al Sovrano, al Duce ed al Segretario del Partito.

Il Principe Lanza di Scalea presidente generale dell'Associazione, accompagnato dal vicepresidente generale Berardi, dal Segretario tenente colonnello Noseda e dal vicesegretario tenente Marini, ha presentato i presidenti dei gruppi regionali.

Il Re si è intrattenuto a lungo con i rappresentanti dell'Associazione interessandosi vivamente dell'andamento dell'Associazione stessa, che si propone di tenere avvinti all'Arma ed alle istituzioni che ci reggono i cavalieri d'Italia in congedo. La stessa commissione è stata poi ricevuta dal Capo del Governo, Ministro della Guerra, e dall'on. Turati.

Esenzioni militari in Colonia

ai capi di aziende agricole

ROMA, 24

Con schema di Decreto Legge, allo scopo di concorrere sempre più allo sviluppo della proprietà economica nelle nostre Colonie, si consente che i nostri colonizzatori, capi di aziende situate in località remote e periferiche, pur venendo arruolati, non siano, per cause di servizio militare, allontanati dalle aziende stesse, ma siano lasciati in licenza straordinaria anche per tutto il tempo in cui dovrebbero essere alle armi, pur restando nel frattempo soggetti alla giurisdizione della disciplina militare; ciò sia in considerazione del grave sacrificio da essi sopportato con ardente spirito di iniziativa e sia in vista della circostanoza che essi ai loro posti sono in ogni occasione sentinelle avanzate di italianità.

Nuove scoperte archeologiche

nella zona di Oderzo

ODERZO, 24

Nei lavori di sterro per l'allargamento della strada Postumia già Callalta, poco più avanti del Tourniquet e precisamente presso la località Peressina un gruppo di operai rinveniva in brevissimo spazio di terreno presso le proprietà Feltrin e Furlan cinque grandi anfore romane in terracotta che vennero poste in luce e tenute a disposizione delle Autorità. Gli sterratori affermano che nelle vicinanze si notano traccie di altro materiale che con abbastanza modesto lavoro potrebbe essere scavato.

Il rinvenimento non ha di per se grandissima importanza, ma sta a dimostrare quanto altro materiale ben più prezioso potrebbe essere posto in luce in una zona che ad ogni passo può ben dirsi presenta possibilità di ritrovamenti.

Il felice varo a Brest

dell'incrociatore "Foch,,

PARIGI, 24

(A.P.) Alla presenza del vice ammiraglio Viollet, rappresentante il Ministero della Marina, e del generale Baratier, rappresentante la famiglia del Maresciallo Foch, è stato ovarato oggi all'arsenale di Brest l'incrociatore leggero che ha preso il nome del defunto Capo degli eserciti alleati.

Il *Foch*, che è il quinto della serie delle unità da 10 mila tonnellate costruite in Francia e che sarà seguito oa breve scadenza da una altra costruzione simile che sta per esere messa in cantiere, è lungo 185 metri, largo 19.20 ed ha un pescaggio di metri 6.30. L'apparato motore è costituito da turbine che muovono tre eliche e sviluppano una potenza complessiva di 90 mila cavalli.

Libri ricevuti

Arnaldo Fraccaroli: «Il paradiso delle fanciulle ovvero: american girls», romanzo. F.lli Treves ed., Milano. — L. 16.

Aldo Carpi: «Gli affreschi di Cadorin». Gea ed., Milano. Tav. [illegible] fuori testo. — L. 25.

Oggi in 2.a pag.

esce il 17.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Norme per la concessione

delle capanne al Lido

Il Comune ha disposto l'esercizio dal 1. maggio sino al 15 settembre della stagione balneare per l'uso delle capanne comunali. I periodi di concessione vengono così divisi: da 1 a 31 maggio (sola zona B, parte I.); da 1 a 30 giugno (zone A e B); da 1 a tutto 31 luglio e da 1 a tutto 31 agosto tutte le zone; da 1 a 15 settembre (zone A e B); nei mesi di luglio e agosto non saranno ammesse che concessioni della durata dell'intero mese, mentre per gli altri periodi saranno ammesse le concessioni quindicinali ed eventualmente anche settimanali.

Zona A — Spiaggia a sinistra del Grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»):

Giugno e Settembre: I. fila Lire 291.50; II. fila L. 231.50; III. fila L. 201.50.

Luglio e Agosto: I. fila L. 423.50; II. fila L. 330.50; III. fila L. 237.50.

Zona B — Spiaggia a destra del Grande Stabilimento Bagni fino all'Albergo Excelsior:

Maggio: I. fila L. 206.50; II. fila L. 175.50.

Giugno: I. fila L. 351.50; II. fila L. 291.50; III. fila L. 201.50.

Luglio e Agosto: I. fila L. 609.50; II. fila L. 423.50; III. fila L. 299.50; IV. fila L. 268.50.

Settembre: I. fila L. 321.50; II. fila 261.50; III. fila 231.50.

Zona C — Spiaggia oltre l'Albergo Excelsior:

Luglio e Agosto: I. fila L. 330.50; II. fila L. 268.50; III. fila L. 237.50.

Spiaggia verso Casabianca:

Luglio e Agosto: fila unica Lire 237.50.

Spiaggia di Alberoni:

Giugno e Settembre: fila unica L. 171.50.

Luglio e Agosto: fila unica Lire 237.50.

Negli importi è compresa la somma di L. 50 per il deposito che sarà restituito dopo l'uso della capanna. Per ciascuna concessione sarà dovuto inoltre un supplemento in proporzione di lire dieci mensili, indistintamente, per le capanne di prima fila, e di lire cinque per le altre, a favore delle colonie marine ed alpine dei Mutilati e Combattenti.

Ecco le norme per la concessione e l'esercizio delle capanne:

1) Le domande per le concessioni di durata mensile per il luglio e l'agosto, stese su carta da bollo da L. 2, dovranno essere presentate, o spedite a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne istituito presso il Municipio di Venezia (Divisione Affari Generali), non più tardi del 20 Maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, ed il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia ed utenti della capanna, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

Una stessa persona non potrà ottenere la concessione per ambidue i detti mesi.

2) Le domande per i mesi di maggio e di giugno (intero o parte) e quelle per la prima quindicina di settembre, dovranno invece presentarsi, o spedirsi, all'Ufficio Comunale di Lido, e, se per le capanne di Alberoni, per qualsiasi periodo, anche di luglio od agosto, all'Ufficio comunale di Malamocco, almeno dieci giorni prima dell'inizio della concessione richiesta.

3) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno ritenute nulle.

4) E' accordata la preferenza alle persone residenti nel Comune, inscritte nel Registro di Popolazione in data anteriore al 1. gennaio 1929, salvo un congruo numero di capanne che sarà riservato a persone altrove residenti.

5) L'apposita Commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione, ne verranno informati con invito ad effettuare subito il versamento del complessivo importo, nella Cassa Comunale, se per uno dei due mesi di luglio o di agosto, ovvero agli Uffici di Lido se per gli altri periodi, od a quello di Malamocco se per le capanne di Alberoni; e, qualora non vi si prestassero puntualmente, decadranno dalla concessione.

6) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione rispettivamente presso gli Uffici Comunali di Lido e di Malamocco, qualora non sieno stati recati danni di maggiore importo.

7) Per ragioni di ordine pubblico e di moralità, il Comune si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo, salva la restituzione proporzionale degli importi versati.

8) Per maggiore comodità degli aspiranti alla concessione delle capanne, è istituito presso gli Uffici Municipali di Lido e di Malamocco, un servizio di informazioni circa gli alloggi.

S. E. il Generale

VINCENZO GARIONI

Comandante di Corpo d'Armata e due volte Governatore della Tripolitania

munito dei Conforti Religiosi, è oggi spirato dopo lunga malattia.

La Famiglia addolorata porge il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 26 corr, alle ore 9 nella Chiesa di S. Zaccaria, ove la salma sará trasportata privatamente.

Si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

VENEZIA. (S. Lorenzo 5047) 24 Aprile 1929.

Premiata Impresa Pompe Funebri Ditta Fanello Marco, Tel. N. 624.

Nel trigesimo della morte di

Luigia Scarpa

ved. Salvagno

avranno luogo le esequie in suffragio dell'anima benedetta.

I figli Gino, Egidio, Adelia ringraziano quanti vorranno presenziare alla cerimònia che avrà luogo venerdì 26 corr. ad ore 9 nella Chiesa di S. Felice.

VENEZIA, 25 APRILE 1929.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.61	74.6[illegible]	74.60	74.63
Zurigo	367.50	367.50	367.40	367.50
Londra	92.65	92.65	92.69	92.67
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	278.—	272.50	280.—	280.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.52	4.52
Vienna	2.69	2.69	2.68	2.69
Praga	56.60	56.60	56.55	56.62
Bucarest	11.30	11.25	11.40	11.35
Argentina oro	18.16	18.50	—.—	—.—
" carta	7.90	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.06	19.09	19.10	19.09
" chèques	19.06	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.60	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.32	3.33	3.33
Atene	24.70	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Banca Comm. Triestina 480 — Adria 109 — Cosulich 107 — Libera Triestina 133 — Lloyd 669 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 316 — Martinolich 134 — Tripcovich 196 — Assicurazioni Generali 5065 — Riunione Adriat. prima serie 2200 — Id. id. seconda serie 2200 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 232 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.085 — Zurigo 367.50 — Madrid 275 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.30 — Praga 565.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.57.25 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di affari e prezzi stabili. Apertura: maggio 125.25, luglio 132.30, ottobre 132.50. Chiusura: maggio 135.35, luglio 132.45, ottobre 132.70.

Granoturco: Trattato specialmente il maggio. Apertura debole; chiusura sostenuta. Apertura: maggio 90.45, luglio 89.35, ottobre 85.75. Chiusura: maggio 90.60, luglio 89.75, ottobre 86.20.

Riso: Attivo per consegne maggio e luglio stabilità nei prezzi. Apertura maggio 154, luglio 153.25, ottobre 140.50. Chiusura: maggio 154.20, luglio 153.40, ottobre 140.65.

Risone: Trascurato; prezzi calmi. Apertura: maggio 110.45, luglio 108.35, ottobre 95.50. Chiusura: maggio 110.60, luglio 108.75, ottobre 95.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 aprile: «L. Mocenigo» ital. da Fiume vuoto.

Arrivati il 24 aprile: «Egitto» it. da Alessandria con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Zuecca I» ital. da Amsterdam.

Spedizioni del 24 aprile: «Notos» ol. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Clematis» ital. per Marinapoolo vuoto — «Egitto» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 23 aprile: «Ormer» ingl. per Porto Corsini — «Drina» jugosl. per Bona — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Bautria» ingl. per Trieste — «S. Michele» ital. per Calcutta — «Solferino» norv. per Trieste — «Gianicolo» ital. per Braila — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Nippon» ital. per Yokohama — «Aventino» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Chios» germ. arrivato il 23 aprile: da Amburgo: casse 24 cerniere, pezzi 2 pennoni, casse 2 acciaio, colli 57 ferramenta, casse 80 sale allume, sacchi 20 cera, sacchi 10000 paraffina, casse 1 statua, pezzi 16 catene, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Bellanoch» ital. arrivato il 23 aprile: da Genova: barili 38 sevo; da Marsiglia: casse 261 sapone; da Riposto: botti 88 vino; da Catania: sacchi 5 scagliola; da Messina: gabbie 4 piante vive; da Livorno: casse 20 acqua minerale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Notos» ol. arrivato il 23 aprile: da Amsterdam: sacchi 220 fagiuoli, sacchi 125 caffè, sacchi 50 cloruro, sacchi 475 fecola, barili 50 bianco zinco, rotoli 8 corda acciaio, colli 28 china, colli 13 cacao; da Orano: balle 825 rina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 aprile 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 2; totale 30. Arrivati 11; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4132; merci varie tonn. 2988; totale tonn. 7120.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 15; merci varie tonn. 1598; totale tonn. 1613.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 101; uomini 769 — Carri caricati 253; scaricati 50 — Stato atmosferico coperto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.30-32 — Febbraio id. 19.36 — Marzo id. 19.43 — Aprile (vecchio contratto) 19.02 — Maggio id. 19.72-74 — Giugno id. 19.33 — Luglio id. 19.13-15 — Agosto id. 19.19 — Settembre id. 19.25 — Ottobre (vecchio contratto) 19.31; (nuovo contratto) 19.31-22 — Novembre id. 19.24; id. 19.18 — Dicembre (v. c.) 19.34-35.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1849 — Giovanotti di coperta 355 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 496 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Oggi in 2.a pag.

esce il 17.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

STATO CIVILE

Giorno 20 Aprile 1929 V. VII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni**: Vianello Mario impiegato postale con Fenti Monica Candida cas. — Miani Giovanni marittimo con Lucich Amalia cas. — Manderino Alfredo impieg. ferrov. con Alnetta Rita Marcellina cas.; tutti celibi — **Decessi**: Giacomello Angelo di anni 65 ved. commesso — Padoan Federico 64 con. r. pens. — Vivian Giovanni 65 cel. r. pens. — Ravanello don Antonio 51 id. sacerdote — Marinello Umberto 22 id. ebanista — Cavaldoro Vendramin Carolina 72 ved. r. pens. — De Angeli Monaidi Paola 91 con. ricov. — Franzoso Catucci Maria 32 id. cas. — Battistich Giovanna 17 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5. Matrimoni 3. Decessi 10.

Giorno 21 Aprile 1929 A. VII. — **Nati**: Femmine 1. — **Matrimoni**: Berna Antonio negoz. biade cel. con Finzi Rosina cas. ved. — Lajet Italo camer. con Molinari Jolanda r. pens. celibi — **Decessi**: Zorzi nob. Vittorio di anni 65 ved. impieg. — Meneghin Agostino 46 con. fornaio — Paronuzzi Giuseppe 38 id. impieg. — Venturi Rossi Elena 86 ved. cas.

Riassunto: Nati 1. Matrimoni 2. Decessi 4.

Giorno 22 Aprile 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 3 — **Matrimoni**: Vincenti rag. Massimino imp. Enti locali con Martini Maddalena civ. — Rezzani Enrico imp. di albergo con Stucchi Elisabetta cas. — Banditelli Pietro Paolo barbiere con Stella Lina sigaraia — Guecchia Luigi panettiere con Nazari Giuseppina cas. — Apollonio Giulio ingegnere con Pietropolli-Charmet Maria civ.; tutti celibi — **Decessi**: Penso Giorgio di anni 66 ved. ricov. — Carraro Valentino 61 id. cont. — Pilon Francesco 69 con. scalpellino — Pavanello Angelo 66 id. pens. — Novello Giovanni 55 id. meccan. — Volpe Luigi 20 cel. marinaio — Da Venezia Zonelli Laura 81 ved. cas. — Pezzati Brustoloni Margherita 80 ved. r. pens. — Veronese Teresa 77 id. cas. — Traverso Adele 21 nub. cas. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10. Matrimoni 5. Decessi 12.

Giorno 23 Aprile 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 9 — **Matrimoni**: Sbrizzi Alda imp. priv. con Crosara Giovanna imp. priv. celibi — Ruggiero Umberto magazz. R. Arsenale cel. con Ferrari Iside Maria cas. ved. — Visconti di Modrone conte Luigi Giovanni Ercole possid. con Arrivabene Valenti Gonzaga contessina Maria Maddalena detta Madda proprietaria, celibi — **Decessi**: Brombara Valentino 77 ved. ricov. — Frigeri Alberto 58 id. procuratore — Padoan Giuseppe 73 con. pens. — Doni Emanuele 69 id. contad. — Barbini Vittorio 33 id. r. pens. — Ballarin Sante 38 cel. marinaio — Trentin Dario Giuliana 79 ved. r. pens. — Costantini Zanoncelli Augusta 49 con. cas. — Alfonso Lazzarini Caterina 27 id. id. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14. Matrimoni 3. Decessi 13.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 Aprile 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Città di Genova» a Melbourne Radio. — «Colombo» a Colon Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Cerrito Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Cape Mala Radio — «Pilsna» a Trieste Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Tevere» a Napoli Radio IQH.

...grammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.9; tramonta alle ore 19.7 — Luna tramonta alle ore 5.52; leva alle 21.2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.30 e 17.0; Alte ore 11.30 e 23.0.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 14.6; minima 6.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano tutti in magra.

GINO DAKERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.56 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.06 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore, 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AGRONOMO pratico tutte colture cerca posto subito ovunque. Referenze ottime - Miti pretese. Giuseppe Bergamasco - Vilezzo Lomellina (Pavia).

ATTIVO, energico, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, stenodattilografo, pratica propaganda, coltura tecnica, offresi. - Tessera Postale 744028, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE vendesi splendida villa in Bassano. Comodità moderne luce acqua bagno garage. Grandioso giardino orto frutteto. Libera subito 110.000 trattabili. Scrivere: Cassetta 26 M Unione Pubblicità, Venezia.

LESA Lago Maggiore. Vendo affitto subito villetta nuova 6 locali. Giardino, acqua, bagno, cantina, comodità moderne. Esente tasse. Scrivere B. Gaggero - Comnago (Lesa).

VENDESI centro Sanmarco casa signorile 14 stanze, cucina, sbrattacucina, dispensa, altana, 2 soffitte, 2 magazzini, 1 negozio e retrobottega, riva in casa. Disobbligato uno studio nuovo 4 locali. Water, acqua, luce, ecc. Trattasi direttamente esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento indipendente nuovissimo centrale sette vani magazzino termosifone bagno. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 85.

ASTUCCIO saliere lire 35— vendita, riparazioni, argenteria preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia. Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquantamila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari Savona.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16, Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

OLIO D'OLIVA: Soc. F.lli Freccero di Carlo - Padova.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Mason, Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brev. consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano: Genova, Torino.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chiehizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VENDONSI anche separatamente: Caldaia Cornovaglia marca L. H. Posselt Linz, mq. 43, due bollitori cilindrici lunghi m. 6, camino brevettato Prat alto m. 12, motorino elettrico venti brande nuove complete. Mazzuchelli Andrea - Caprano (Milano).

CESSIONI

CEDESI per ritiro commercio antico negozio di Tessuti in Città industriale di Provincia vicino a Milano in piena efficenza. - Locali di abitazione. Scrivere: Cassetta 28 M Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

VILLEGGIANTI, per assicurarsi alloggio conveniente nei Comuni magnificati di Fondo e Cavareno, scrivere subito con risposta pagata a Tomaso Varesco in Fondo, Valle di Non.

CAPITALI E SOCIETÀ

PESCI IN SCATOLA. Per impianto modernissima industria scatolami, prezzo popolarissimo (tonno compreso) assicurante supremazia indiscussa mercato farebbesi combinazione con gruppo, preferibilmente conserviero, per costituzione Società italiana, fiancheggiata gruppi esteri importanti. Capitale necessario circa 3.000.000: proponente apporterebbe 1.000.000, profonda conoscenza ramo direzione tecnica se necessaria. Società Anonima Coen, Genova, Portici Vittorio Emanuele 4 A.

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 63

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Si... ho sentito dire ch'è un uomo intelligente... a cui si prepara un brillante avvenire...

— Cioè... si parlava di lui come tale — precisò Barnivon con la voce piena di tristezza.

Lucia fu scossa da un brivido che non sfuggì al giovane.

Inquieto egli domandò:

— Che cos'avete, signora?

— Nulla, ella disse con la voce tremante... Ho provato un improvviso senso di freddo...

E per giustificarsi si avvolse in uno scialle di seta che fino ad allora aveva tenuto sul braccio.

Poi affettando la più perfetta calma, continuò:

— Perchè mi avete corretta allorchè ho detto che l'avvocato Dartois «è» un uomo di talento e avete usato l'imperfetto?

«Ha mutato professione, forse? Peccato!

— Ahimè!... signora... se così fosse! Il mio buon padrone ha commesso una follia che non conosco... e si è trovato d'improvviso in una situazione inestricabile.... così inestricabile che si è ucciso!

— Ucciso... ucciso, dite? Ma è impossibile!

— Pure è così — affermò Barnivon, guardando smarrito la giovane donna e chiedendosi come mai una notizia che avrebbe dovuto esserle indifferente la sconvolgeva a tal punto.

E d'improvviso la Cantatrice si chinò verso di lui, gli appoggiò le mani sulle spalle e con voce sorda, guardandolo negli occhi, mormorò:

— Sbagliate, signor Barnivon, sbagliate certamente.

«I giornali avrebbero parlato di questo suicidio, ed io l'avrei saputo. Ditemi ciò che sapete voi... Avete veduto il cadavere dell'infelice... ditemi, l'avete veduto?

Il giovane, sempre più sbalordito, non seppe rispondere che con queste parole:

— Ma allora... signora... voi conoscevate l'avvocato Dartois?

— Poco v'importa di saperlo... — fece nervosamente Lucia... — Invece d'interrogarmi, rispondetemi, ve ne scongiuro... dite, dite presto!

«L'avete veduto morto?

L'accento di Lucia si era fatto supplichevole e imperioso.

Dominato da questa voce, Barnivon rispose:

— No... non lo veduto... Ma è la stessa cosa, e la sua morte è per me una certezza... poichè egli mi ha lasciato le sue ultime volontà in una lettera esplicita, ve lo giuro.....

— Una lettera... che avete forse?

— Sì. non mi abbandona mai...

Lucia tremando, ordinò febbrilmente:

— Datemela... datemela... voglio... voglio leggerla subito.. capite?.... subito!

Barnivon come ipnotizzato la trasse dal portafoglio. Lucia gliela strappò dalle mani e la spiegò nervosamente.

In quell'istante dietro a Barnivon una voce supplichevole implorò:

— Amica.. amica.... non leggete ve ne scongiuro....

Ma Lucia, con tono rauco, gettando gli occhi sulla lettera, si impose.

— Lasciatemi!

Barnivon al colmo dello stupore balzò in piedi, si volse e si trovò faccia a faccia con Molinet, che esclamò:

— Ah!... che avete fatto?... Ma è colpa mia, avrei dovuto prevederlo, e tutto tentare per evitarlo!...

Dall'angolo in cui si era rifugiato, Molinet aveva spiato ogni gesto dei due giovani, e d'un tratto aveva veduto Lucia alzarsi, fissare i suoi occhi in quelli del poeta che pareva terribilmente commosso. Aveva vedute le mani della donna amata posate sulle spalle dell'innamorato e i due visi vicini....

E allora, sentendosi morire, si era alzato pronto a fuggire per sempre; ma d'un tratto l'avevano colpito queste parole, le prime che riusciva ad afferrare:

— Avete veduto il cadavere dell'infelice..., ditemi... l'avete veduto?

In un attimo aveva avuto la rivelazione di tutto ciò ch'era avvenuto.

Ed eran cadute la sua disperazione e la sua folle gelosia.

Come non aveva preveduto che Lucia nel riconoscere il segretario di suo marito avrebbe voluto sapere che cosa era avvenuto di lui?

Ma fatalità del destino! S'egli ora si sentiva il cuore pieno di gioia, quello della donna amata stava per essere preso dalla disperazione.

Nel vedere Barnivon trarre un foglio e consegnarlo a Lucia, capì che doveva essere il testamento di Dartois: come fare?

Fu allora che si slanciò per intervenire... per impedire all'amica di leggere... e affermare che Barnivon non sapeva ciò che diceva.... e tentare con una menzogna di riparare al male fatto.

Ma dinanzi all'attitudine volontaria e decisa di Lucia, sentì tutta la inutilità di ciò che voleva tentare!

Ormai l'irreparabile s'era compiuto; non gli restava che la missione pietosa del consolatore.

E mentre Lucia leggeva e rileggeva l'ultima dolorosa lettera tremando come una foglia sotto la bufera, egli spiegò sottovoce a Barnivon, che aveva ormai quasi compresa la verità.

— Sì... è la signora Dartois.... Ella appariva in pubblico mascherata... per non essere ritrovata dal marito che sino ad ora ha creduto in vita.... Da questo momento, poichè le avete detto la verità, la maschera non le sarà più necessaria...

Pure, non rivelate a nessuno il suo vero nome, ve ne prego. Anche dopo questo tristissimo incidente son certo ch'ella desidererà serbar l'incognito.

— Oh! signor Molinet! Potete contare sulla mia discrezione, ve lo assicuro! — promise Barnivon.

I due uomini tacquero.

La maschera che ricopriva il viso di Lucia Dartois impediva di seguire sui tratti le impressioni angosciose che doveva provare.

Ed ella restava muta.... ferocemente chiusa nel suo dolore.

Il momento era tragico, angoscioso.

Dal palcoscenico, dalla saletta del teatro, giungevano allegri ritornelli e scrosci di risate ed il contrasto fra quella gaiezza e il silenzio della creatura tormentata, impenetrabile sotto la maschera, aveva qualcosa di così pauroso, che Molinet non sapendo più trattenersi, gridò:

— Oh, Lucia!.. mia cara piccola amica... dite, dite qualcosa, ve ne prego... Toglieteci da quest'ansia, da quest'angoscia! Fateci udire il suono della vostra voce!

In quel momento la porta del foyer s'aprì bruscamente e il direttore di scena chiamò:

— Signora... signora... tocca a voi!

Gastone Molinet gettò una esclamazione dolorosa:

— No... no, è impossibile. La signora sta male!

Ma Lucia con passo sicuro si diresse verso la porta, dicendo con tono fermo e deciso:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 116 - Cent. 25 | Venerdì 26 Aprile - 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La manovra di Schacht denunciata in Francia

mentre la Reichsbank eleva il tasso di sconto

PARIGI, 25

(A.P.) Quale giuoco pericoloso [sta] facendo il dott. Schacht? Quali saranno per la Germania e per l'Europa le conseguenze della politica verso la quale egli sembra deciso di sospingere il suo Paese? Queste interrogazioni ansiose erano suggerite stamane dalla stampa francese dall'annuncio che il comitato dei trasferimenti aveva dovuto prendere in esame la situazione finanziaria del Reich per decidere se non fosse il caso di prendere energiche misure in favore della stabilità del marco, gravemente compromessa dall'imprudente gestione degli amministratori della Reichsbank.

Fredda premeditazione

Per dimostrare la premeditazione che caratterizza la manovra tedesca l'*Excelsior* riproduceva [ieri] la seguente dichiarazione fatta ad un suo redattore fin dal principio della conferenza dei periti, da un personaggio tedesco in [vena] di sincerità brutale:

«Noi ci infischiamo del nostro marco oro, e la sterlina alla pari costituisce una necessità per l'impero britannico, per noi che vediamo le nostre industrie in preda al marasma e la nostra agricoltura in piena crisi, il marco alla pari rappresenta una corazza soffocante e diventa addirittura la più amara delusione se non [deve] servirci che a pagare le riparazioni.

L'eventualità di un parziale [de]prezzamento monetario non può spaventarci e convincerà d'altronde l'America, che ha investito ingenti capitali in Germania, del pericolo che corre sostenendo le rivendicazioni degli alleati. Le nostre industrie ne risulterebbero [avvantaggiate], poichè qualsiasi depressione del cambio costituisce [un] premio per le esportazioni. [Se] noi non potremo più trasferire denaro per il piano Dawes, trasferiremo in cambio la nostra disoccupazione all'Inghilterra e alla Francia, che si sbrigheranno come potranno con i comunisti».

[È] innegabile che i dirigenti [france]si avessero ricevuto ogni [sorta] di avvertimento sulle reali [intenzioni] della Germania fin da[lla vigili]a della riunione del comitato dei periti. Ciò aumenta a dismisura, agli occhi di certi oppositori francesi, la responsabilità [del] Quai d'Orsay.

Il sabotaggio organizzato

L'*Avenir* Emile Burè afferma tra l'altro che il direttore [di u]n grande organo d'informazione avrebbe proibito ad un suo collaboratore di riferire le inquietanti dichiarazioni fatte da Schacht in Germania alla vigilia della conferenza. D'altra parte la politica del presidente [della] Reichsbank, che s'identifica, come si è visto, con quella [del] Gabinetto di Berlino e con le aspirazioni di tutto il popolo tedesco, è abbastanza trasparente [per] non lasciare troppi dubbi sul [suo] obbiettivo finale.

[Si] è voluto scorgere una relazione di causa ad effetto tra l'insuccesso del comitato dei periti e [l'ag]gravamento della situazione [mon]etaria in Germania. In realtà [è e]vidente che fin dal principio [dell']anno il dott. Schacht aveva [sapi]entemente organizzato il sabotaggio della conferenza come [prel]udio al siluramento del piano [Daw]es, preparando a tal uopo la [pros]pettiva di sospendere la con[verti]bilità del marco come supremo argomento da gettare sulla [bilan]cia al momento opportuno.

[L']*Information* osserva che fino [alla] fine del 1928 la Reichsbank [aveva] praticato una politica si[stem]atica di consolidamento delle [sue] riserve metalliche, acquistando in cinque anni più di due [milia]rdi di marchi oro, al punto [da tu]rbare il mercato britannico [con] la pressioni monetaria esercitata dai suoi acquisti di oro. Si [cerc]ava di limitare i prestiti alle [a]ttività tedesche all'estero, [cred]iti che facevano affluire le [divis]e in Germania e permettevano d'altronde di effettuare senza [la m]inima difficoltà i trasferimenti [de]lle riparazioni a dispetto del [defic]it della bilancia commerciale. La Reichsbank non avrebbe [potut]o in tali condizioni opporsi [neppu]re volendo all'esecuzione del [piano] Dawes. Essa fu dunque costretta a seguire una politica di [defla]zione, in attesa di disporre [di u]n freno abbastanza possente [per] far cessare i prestiti esteri.

Politica rovinosa

[Ma] dal principio del '29 si è re[gistr]ato un rovesciamento com[pleto] della politica delle garanzie [d]e della Reichsbank, cessando [di raz]ionare il credito, anche in [conse]guenza della disoccupazione [e del]la crisi economica, e cessando d'altronde di incoraggiare le [impo]rtazioni di capitali. Il 12 gen[naio] la banca di Stato tedesca [abbass]ava il suo tasso di sconto [dal] 7 al 6.5 per cento. Allorchè [un m]ese più tardi la Banca d'In[ghilt]erra elevava il suo tasso dal [4 e] mezzo al 6 per cento, la Rei[chsb]ank rifiutava di seguire il suo esempio, benchè fosse costretta a vendere quantità considerevoli di divise e poi anche di oro.

In aprile, non contento di non far nulla per arginare la diminuzione della copertura metallica e inquieto per i nuovi investimenti di capitali delle speculazioni internazionali sul mercato finanziario tedesco come di una minaccia per la sua politica, il presidente della Reichsbank comincia a far dire a dritta e a manca che entro poche settimane i trasferimenti per le riparazioni dovranno cessare.

Il dott. Schacht telegrafa fra l'altro ad Harris Forbes, capo di un gruppo finanziario americano che ha fatto larghi investimenti in Germania che «nella sua qualità di uomo d'affari ritiene che la Germania non potrebbe far onore ai propri impegni se accettasse di pagare una annualità superiore a 1650 milioni di marchi», perchè giudica che questa somma rappresenti il massimo di debito politico che la Germania possa pagare, continuando ad eseguire i propri obblighi commerciali.

Contraccolpo in borsa

E quando finalmente consegnò il suo famoso memoriale agli alleati vi insinuò questa frase: «Non è per conseguenza che una semplice questione di tempo quella di sapere quando occorrerà mettere in vigore le misure protrettrici del piano Dawes: sospensione dei trasferimenti, accumulazione dei versamenti in marchi fino al limite di cinque miliardi». E' fin troppo chiaro il legame che esiste fra questo preavviso e i fenomeni monetari che hanno richiamato ieri l'attenzione del comitato dei trasferimenti.

L'*Echo de Paris* rileva che dall'11 febbraio, data della prima riunione del comitato dei periti, la Reichsbank ha perduto volutamente un miliardo e 150 milioni di marchi oro o divise, di cui gran parte negli ultimi dieci giorni.

Parker Gilbert e i suoi colleghi del comitato dei trasferimenti, devono aver usato il tono più perentorio nelle loro rimostranze al dott. Schacht per averlo indotto così rapidamente a tornare sulle sue decisioni precedenti e ad elevare dal 6.50 al 7.50 per cento il tasso di sconto della Reichsbank. Ma si domanda se questa misura possa ormai bastare a frenare il movimento di panico che la manovra tedesca ha scatenato sul mercato finanziario.

Questo panico ha avuto un contraccolpo tutt'altro che trascurabile a Parigi dove la maggior parte dei titoli bancari e industriali, dopo l'effimera ripresa di ieri, ha segnato un nuovo sbalzo indietro ancor più violento di quello che seguì immediatamente la seduta di martedì del comitato dei periti.

Una nota di Parker Gilbert

Intanto si annunzia che il sottocomitato incaricato di redigere la relazione conclusiva sui lavori della conferenza dei periti si riunirà nel pomeriggio di domani per esaminare un primo progetto elaborato dai segretariati delle singole delegazioni, tra le quali era stata, come è noto, distribuita la materia da svolgere nel rapporto. Stamane le diverse delegazioni hanno continuato l'elaborazione dei capitoli a ciascuna affidati.

Negli ambienti della conferenza la notizia del rialzo del tasso di sconto tedesco è stata accolta con un certo scetticismo, poichè si pensa in generale che il ritiro dei capitali potrebbe essere frenato soltanto da una resipiscenza della delegazione tedesca a Parigi che permettesse un decisivo ravvicinamento tra le cifre degli alleati e quelle offerte dal Reich.

Stasera una nota di Parker Gilbert smentisce che il comitato dei trasferimenti abbia esercitato qualsiasi pressione sul presidente della Reichsbank a proposito del rialzo del tasso di sconto. La nota dice:

«*Il Comitato dei trasferimenti ha tenuto ieri la sua seduta mensile abituale.*

«*Contrariamente alle affermazioni della stampa, nè il comitato nè il presidente hanno fatto una comunicazione qualsiasi al presidente della Reichsbank a proposito del tasso di sconto della Reichsbank stessa. Il comitato ha autorizzato come ogni mese i trasferimenti abituali al conto riparazioni*».

Si può tuttavia supporre che se non vi è stata una comunicazione diretta tra il presidente del comitato dei trasferimenti e il dott. Schacht, non sia mancato qualche altro mezzo per influire sulla decisione della Reichsbank.

La Reichsbank eleva il tasso di sconto

BERLINO, 25

(F.B.) Nella sua riunione di oggi il consiglio d'amministrazione della Reichsbank ha reso definitiva la decisione, che sembra essere stata presa in linea di massima già da alcuni giorni, di aumentare il tasso di sconto della Reichsbank fino al 7.50 per cento. Queto aumento ha vigore da oggi stesso.

La decisione del consiglio della Reichsbank ha una certa importanza agli effetti della finanza tedesca. In questi ultimi giorni la Banca ha avuto un forte afflusso di oro e di divise nelle sue casse; si vuole ora approfittare di questa situazione eccezionale della Banca di Stato per arrecare tangibili benefici all'economia germanica e aprire la via all'affluenza di capitali stranieri.

Naturale conseguenza di questo fatto è l'immediato aumento di tutti gli interessi, giacchè le condizioni di credito delle banche e così tutte le operazioni di tal genere sono fondate generalmente sul tasso di sconto della Reichsbank. Sembra anche che questa decisione sia stata presa perchè è scomparso in parte il pessimismo che nei giorni scorsi regnava negli ambienti finanziari tedeschi circa le trattative di Parigi.

Lo straordinario afflusso di oro e di divise nelle casse della Reichsbank doveva essere noto da qualche giorno, tanto che la stampa francese ha accusato Schacht di avere premeditatamente favorito un tale fatto, che viene a giovare alla posizione della Germania nelle attuali trattative sulle riparazioni, affrettando la fine del piano Dawes. Ora la stampa tedesca replica affermando che ciò non è vero e che i giornali francesi mirano con questa insinuazione a continuare la campagna iniziata da alcune settimane contro la delegazione tedesca.

Tewfik Ruscdi bey partito da Berlino

BERLINO, 25

Il Ministro degli Esteri turco Mewfik Rusedi Bey, che durante il suo soggiorno a Berlino ha conferito con alcuni membri del Governo, con parlamentari e personalità economiche e scientifiche, partirà questa sera.

Al Ministero degli Esteri del Reich hanno avuto luogo conferenze sulle questioni che intezessano i due Paesi. Le trattative per la conclusione di un trattato di arbitrato fra la Germania e la Turchia sono state condotte felicemente a termine. La firma del trattato stesso avrà luogo prossimamente ad Angora.

L'apparecchio gigante inglese ha sorvolato Bagdad

LONDRA, 25

(C.C.) Un telegramma da Bagdad annunciante che il monoplano partito ieri da Crowvell allo scopo di battere il record mondiale di distanza e durata è stato visto passare sopra la città alle ore 14 dopo circa 27 ore di volo, è stato accolto a Londra nelle prime ore del pomeriggio con molta gioia.

Bagdad è a metà strada da Bangalore, città che viene indicata come mèta che ilvelivolo si propone di raggiungere. Negli ambienti aeronautici si esprimono buone speranze sulla riuscita del tentativo mettendo in rilievo che il percorso già compiuto dall'apparecchio è da considerarsi come la parte più difficile del viaggio, non solo perchè il velivolo ha dovuto sorvolare le zone montagnose dei Balcani, ma anche per il considerevole carico di carburante che aveva a bordo.

Un comunicato diramato alla stampa dal Ministero dell'Aviazione britannica prevede che se l'apparecchio continuerà a godere della buona fortuna, domattina presto dovrebbe giungere a Karachi, dopo aver superato un percorso di circa 5500 miglia.

Il raid dello Zeppelin

PARIGI, 25

(A.P.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* che si trovava stamane nei paraggi di Capo Creus, ha sorvolato la regione di Nizza verso le 11, proseguendo il suo itinerario fino alla frontiera italiana; si dirigeva in seguito verso Marsiglia sorvolando il golfo Juan; alle 16.50 sorvolava Orange; alle 17.50 passava su Lione e alle 18 su Bourg en Bress dirigendosi verso est.

I dottori commercialisti ricevuti da Turati

ROMA, 25

Oggi nel pomeriggio l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio nazionale dei dottori in scienze economiche, commerciali e politiche, composto dai sigg. dr. Morini, segretario nazionale, medaglia d'oro Fontini, dr. Bocconi di Milano, dr. Magnini di Roma, dr. Colli di Milano, dr. Vitale di Venezia, dr. Manara di Bari e dr. Leva di Napoli.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto con i presenti compiacendosi per l'iniziativa presa dal Sindacato e dai G. U. F. rappresentati dal camerata Santoni, di una prima adunata di studenti e dottori a Venezia, ponendosi così in atto i deliberati del Gran Consiglio per una maggiore intesa fra studenti e professionisti.

Un monumento in S. Cecilia al Cardinale Rampolla

ROMA, 25

Nella prima quindicina di maggio sarà inaugurato nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere a Roma, il monumento al cardinale Rampolla. Nella stessa circostanza la salma, che si trova attualmente sepolta al cimitero del Verano, sarà trasportata nella basilica stessa e definitivamente collocata nella cripta costruita ai piedi del monumento.

Con questa inaugurazione viene dato compimento all'iniziativa di Benedetto XV che, appena eletto Papa, volle perpetuare la memoria del suo venerato amico, maestro e protettore, affidando allo scultore Quattrini l'incarico di ideare un monumento che fosse degno tanto di colui al quale veniva eretto, quanto al Pontefice che lo faceva erigere.

Il breve pontificato non permise a Benedetto XV di vedere il monumento compiuto. Ebbe soltanto la soddisfazione di ammirare il modello alla grandezza naturale, perchè egli volle che lo scultore lavorasse nel Vaticano stesso, quasi a seguirne passo passo l'opera creatrice.

Di frequente, infatti, durante la quotidiana passeggiata, Benedetto XV si recava allo studio del Quattrini, posto nei Giardini vaticani, e vi si tratteneva a lungo, esaminando l'opera in tutti i suoi particolari.

Nel 1921 il modello in gesso era compiuto e dava l'impressione esattissima di quello che doveva essere il monumento definitivo. Benedetto XV il 3 giugno di quell'anno lo ammirava, mostrandosene vivamente compiaciuto ed ascoltando con interesse le spiegazioni dello scultore, insistendo perchè l'opera fosse al più presto portata a compimeto.

Il Pontefice stesso pensò di far venire da Carrara un grosso blocco di marmo dal quale doveva essere ricavata la statua; ma sette mesi dopo Benedetto XV moriva.

Pio XI mostrò molto interessamento per il lavoro e più volte si recò nello studio del Quattrini, prima che la statua fosse trasportata a Santa Cecilia. Ragioni di indole varia hanno ritardato il compimento dell'intera opera e specialmente la scelta del luogo ove avrebbe dovuto essere collocata.

Era stato dapprima stabilito che il monumento dovesse sorgere nella Cappella delle Milizie, che è chiusa da oltre 50 anni causa il suo stato di deterioramento. Tale progetto fu però sospeso e mentre già erano state trasportate nella basilica la grande statua del Cardinale e l'altra, anch'essa di non piccole dimensioni, raffigurante un angelo, si pensò di destinare al monumento un posto migliore.

La basilica di Santa Cecilia aveva un ingresso laterale preceduto da un vestibolo; e poichè tale ingresso era inutile venne deciso di sopprimerlo e di costruire in quel punto una nuova cappella nella quale il monumento ora è stato posto.

L'ira jugoslava contro la Bulgaria

e il sereno atteggiamento del Governo di Sofia

BELGRADO, 25

La stampa di Belgrado si occupa anche oggi diffusamente degli emigrati croati, recatisi in Bulgaria per mettersi d'accordo con i rivoluzionari macedoni e pubblica violenti attacchi contro la Bulgaria e il suo governo, che hanno permesso le manifestazioni di simpatia e di solidarietà con il dott. Pavelic.

Mentre il Governo e la stampa bulgara annunciano che il ministro di Jugoslavia a Sofia ha richiamato in modo amichevole l'attenzione del Governo bulgaro sul fatto che manifestazioni del genere possono turbare i rapporti esistenti fra i due paesi, la stampa di Belgrado afferma che il ministro Nesic ha presentato una energica nota di protesta ed ha fatto un altro passo presso il ministro degli Esteri Buroff.

Le accuse jugoslave

Il «Vreme» riceve da Zaribrod che il dott. Pavelic e il presidente dell'organizzazione macedone dott. Taniseff, che ha accompagnato anche la delegazione bulgara presso il Consiglio della Società delle Nazioni, si sono incontrati a Vienna per precisare un'azione comune contro la Jugoslavia.

Il dott. Pavelic — dice il giornale — ha fondato a Vienna un comitato croato che in pieno accordo con i rivoluzionari macedoni dovrà organizzare e far eseguire attentati ed altre azioni terrostiche sia in Macedonia che in Croazia per dimostrare all'estero che i croati come i macedoni non sono contenti della loro posizione in seno allo Stato jugoslavo e che vogliono riacquistare ad ogni costo la loro indipendenza.

Il giornale crede di sapere che la prima vittima di questa azione rivoluzionaria combinata sia stata il direttore della casa editrice Jugoslovenska Stampa, Antonio Schlegel e afferma che il dott. Pavelic si è deciso di iniziare anche la propoganda fra gli emigrati slavi in America per procurarsi in questo modo i fondi necessari alla lotta. Il comitato rivoluzionario croato pubblicherà un giornale rivoluzionario a Vienna, ove stabilirà la sua sede.

Il comunicato ufficiale

L'organizzazione rivoluzionaria macedone e il comitato rivoluzionario croato procederanno in pieno accordo in tutte le azioni di propaganda sia nel comitato balcanico di Londra sia presso la Lega dei diritti dell'uomo, sia, infine, presso la Società delle Nazioni.

A Belgrado si attende per oggi la risposta del Governo bulgaro al nuovo passo del ministro Uesic. La risposta bulgara verrà pubblicata immediatamente.

A tarda ora il Ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato:

«*Oltre alla dichiarazione fatta alla Sobranje dal Ministro degli Esteri Buroff, il Ministro di Bulgaria a Belgrado Vakarelschi ha visitato oggi il Presidente del Consiglio generale Zivcovic e il Ministro degli Esteri* ad interim *Kosta Kumanudi, ai quali ha dichiarato d'ordine del suo Governo, che il Governo bulgaro si rammarica degli avvenimenti inopportuni e non desiderabili che si sono verificati a Vidin e Sofia durante il soggiorno di Pavelic e di Persetz, che fu sorpreso da essi, che li condanna e che per l'avvenire impedirà che tali fatti si rinnovino*».

Dichiarazioni di Burof intorno all'incidente

SOFIA, 25

Il Ministro degli Esteri Burof ha illustrato alla Camera la politica estera seguita dalla Bulgaria. Egli ha dichiarato che la Bulgaria si propone di rafforzare i suoi rapporti di fraternità e di collaborazione coi vari paesi specialmente nei Balcani e che continuerà a tenere nel massimo conto i consigli e i pareri degli uomini di Stato delle grandi Potenze e della Società delle Nazioni.

La lealtà bulgara

L'oratore ha poi ricordato il punto di vista sostenuto dalla Bulgaria presso il consiglio della S. D. N. a Ginevra circa la questione delle minoranze ed ha affermato che il consolidamento del paese è strettamente connesso alla soluzione di tale problema così come al problema dei profughi. Circa il problema delle riparazioni Burof ha osservato che la Bulgaria continua ad eseguire i suoi impegni nei limiti della massima possibilità sperando con le sue prove di lealtà e di buona volontà di meritare un ulteriore alleggerimento. Il ministro Burof ha poi espresso la sua fiducia nella soluzione delle questioni sorte con la Grecia circa l'applicazione della convenzione Molloff-Cafandaris; ha poi rilevato l'importanza dei lavori della conferenza di Pirot per il miglioramento delle relazioni della Iugoslavia.

Egli ha accennato infine ai passi compiuti dal governo iugoslavo in relazione alla presenza in Bulgaria dell'immigrato croato Pavelic ed ha affermato che il governo bulgaro mentre non può rifiutare il diritto d'asilo non può d'altra parte tollerare alcun atto che contrasti con la sua politica di pace per cui raccomanda a tutti gli stranieri che soggiornano in Bulgaria a rispettare l'ordine e le leggi del paese per evitare che il governo sia costretto a prendere misure coercitive. Il Ministro ha concluso esprimendo la convinzione che l'incidente sarà risolto.

L'adesione dei partiti

La discussione del bilancio del Ministero degli Esteri ha fornito l'occasione agli oratori di quasi tutti i partiti di opposizione di esprimere la completa adesione dei loro gruppi politici alla politica estera del Governo, di cui hanno approvato gli scopi e i metodi pacifici corrispondenti agli interessi vitali della nazione e tendenti ad assicurare la pace e la fraternità fra i popoli balcanici.

Il leader socialista, Pastoukof, approvando in linea di massima la politica del Governo ha deplorato la inattività e la mancanza di energia del Governo stesso nel difendere il punto di vista bulgaro nelle questioni principali di carattere nazionale e più specialmente nei problemi delle riparazioni e delle minoranze la cui soluzione, egli ha detto, è la condizione essenziale per la tranquillità dei Balcani.

L'elezione del Presidente della Repubblica greca

ATENE, 25

Nei circoli politici si ritiene che l'assemblea dei due corpi legislativi procederà quanto prima all'elezione del Presidente della Repubblica.

Si smentisce la voce di eventuali obiezioni che Cunduriotis farebbe alla sua elezione.

Il colonnello seviziatore rimosso dai quadri dell'esercito

PARIGI, 25

L'eco di indignazione suscitata nel pubblico dai resoconti giornalistici sulle brutalità del colonnello medico Lèon, capo dell'ospedale militare di Châlons, ha indotto il Ministero della Guerra ad adottare un primo severissimo provvedimento contro di lui, in attesa delle altre eventuali sanzioni dell'autorità giudiziaria.

Un comunicato di stamane annuncia che il colonnello è stato degradato e rimosso dai quadri dell'Esercito.

Il Duce assiste allo Stadio

al saggio finale degli Avanguardisti

ROMA, 25

Con il saggio finale, svoltosi oggi alla presenza del Duce e delle alte gerarchie del Regime, con lo intervento delle rappresentanze politiche e militari, ha avuto termine il concorso ginnico-militare «Dux».

Domattina, tutti i quindicimila Avanguardisti sfileranno con la fanfara in testa per le vie di Roma, per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto e dopo una rapida visita alle bellezze artistiche della città, domani notte cominceranno a lasciare Roma.

Gli avanguardisti di Venezia e provincia partiranno sabato sera e quasi contemporaneamente le altre squadre venete lascieranno la Capitale.

Spettacolo superbo

Il caratteristico accampamento sorto alle falde dei monti Parioli sparirà in un batter d'occhio e di questo allineamento simmetrico di piccole e grandi tende non rimarranno che le antiche tribune delle corse al galoppo.

La nuova Piazza d'Armi di Roma non poteva avere migliore battesimo. Lo spettacolo che ha offerto oggi lo Stadio era coreograficamente superbo, quanto pieno di vivace entusiasmo. Nel settore avanti alle tribune erano schierati tutti gli Avanguardisti partecipanti al concorso e che non erano stati ammessi al saggio finale, perchè la *pelouse* non consentiva più di 2500 ginnasti. Tutti gli avanguardisti indossavano la regolamentare maglia bianca, calzoncini neri da ginnasti e gambe e braccia nude. Questo netto contrasto di bianco e di nero formava uno scenario imponente e originale, reso ancora più caratteristico dalla vasta macchia nera dei balilla romani, venata dall'azzurro limpido dei loro fazzoletti.

Da quella distesa infinita di giovani si levavano senza posa i canti sonori di *Giovinezza* a cui facevano eco le musiche. A un tratto dal gruppo dei balilla si agitarono dei fazzoletti; come ad una parola d'ordine rispondevano gli Avanguardisti di fronte e lo sventolio si propagava anche al pubblico; era uno sfarfallio candido che dominava tutta la vastità della cavea; sembrava quasi che un mantello candido di neve si distendesse sulla vastità dello Stadio. Per ingannare ancora l'attesa i giovani ginnasti agitavano ritmicamente le braccia con un sincronismo perfetto.

Gli applausi del Duce

Al centro, sotto la pensilina, era stata eretta una tribuna addobbata con un drappo cremisi, nel mezzo del quale spiccava un grande fascio littorio in oro.

Le gradinate erano gremite.

Alle ore 17 precise è apparso nella tribuna, in divisa di caporale d'onore della Milizia il Capo del Governo con ai lati l'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla e il Segretario del Partito on. Turati. Al seguito del l'on. Mussolini erano il Ministro dell'Economia Nazionale Martelli, il Sottosegretario alle Colonie De Bono; il Sottosegretario alla Guerra generale Gazzera; l'Ammiraglio Sirianni Sottosegretario per la Marina; l'on. Bottai Sottosegretario per le Corporazioni e l'on. Riccardi Sottosegretario alle Comunicazioni; il Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale generale Terruzzi, il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari medaglia d'oro; il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il generale Ragioni comandante la X Zona della Milizia, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti; il generale Giovagnoli comandante la Divisione Militare e molti generali di tutte le armi ecc.

La folla, i Balilla e gli Avanguardisti hanno salutato il Capo del Governo con una imponente manifestazione.

Dopo lo sfilamento dei giovani atleti, sono immediatamente cominciati gli esercizi collettivi che sono stati eseguiti inappuntabilmente. Al termine di ogni esercizio il Capo del Governo è stato il primo a dare il segnale degli applausi, seguito dalle acclamazioni della folla.

Le squadre triestine hanno seguito poi una riuscita rapida manovra per l'impianto di un accampamento di tende. Anche questa manovra è stata molto applaudita dall'on. Mussolini e dalla folla.

Il programma è continuato con uno spettacolo di produzioni libere al quale hanno partecipato le squadre di Pavia, Milano, Ferrara, Brescia, Reggio Emilia, Forlì, Verona, Vercelli, Venezia, Faenza, Rovigo, Bolzano, Seregno, Ancona, Savona, Padova, mentre le squadre di Forlimpopoli e Reggio Emilia hanno disputato la partita finale di palla rilanciata.

Tra i ginnasti

Le produioni libere consistenti in esercizi di tutti i generi, dal bastone alla scherma, dall'appoggio alla ginnastica, eseguite tutte nel modo più perfetto hanno riscosso anch'esse l'applauso del Capo del Capo del Governo e della folla. Ha concluso la manifestazione una corsa ad ostacoli compiuta dalle 30 squadre di Bari che hanno entusiasmato per la loro abilità.

Terminati gli esercizi, gli Avanguardisti salutano con un poderoso *A noi!* il Duce, mentre la folla scoppia in un nuovo fragoroso applauso.

Il Capo del Governo, seguito dalle autorità, scende quindi nel campo e si porta dinanzi al settore ove sono raggruppate le giovani camicie nere, che all'apparire del Duce scoppiano in un lungo applauso e agitano i berretti gridando: *Duce! Duce!*

Il Capo del Governo rimane per qualche minuto sorridendo a conteplare quello spettacolo meraviglioso di giovanile, schietto entusiasmo, e poi dopo aver salutato romanamente i giovani atleti si porta, sempre seguito dalle autorità, di fronte al settore dove hanno preso posto varie migliaia di Balilla.

Qui mentre tutto lo Stadio è in piedi acclamante il Duce è fatto segno ad una nuova indimenticabile manifestazione di devozione e di affetto. I giovanissimi delle schiere fasciste gridano ininterrottamente il nome del Duce e non si stancano di acclamare agitando i berretti, felici del sorriso con cui l'on. Mussolini rimane a lungo ad ammirarli, lieto dela loro gioia sincera e spontanea.

Infine l'on. Mussolini saluta romanamente i giovani e si avvia all'uscita dello Stadio mentre echeggiano fragorosi alalà.

La classifica

La giuria del Concorso «Dux», riunitasi stamane, ha deliberato la seguente classifica per le gare obbligatorie (esercizi elementari, corsa ad ostacoli, marcia, tiro a segno):

Primi a pari merito: Pola, sesta squadra; Milano, seconda squadra con punti 134.

Terzi a pari merito: Torino, settima squadra; Bari, quinta squadra con punti 133.

Quinti a pari merito: Fermo. prima squadra, Napoli, settima squadra, Siena, prima squadre con punti 133.

Ottava: Spezia, prima squadra con punti 132.30.

Noni, a pari merito: Crespino (Rovigo) prima squadra; Cremona quinta squadra; Faenza, prima squadra; Prato, prima e seconda squadra; Milano prima squadra con punti 132.

Quindicesima: Cagliari, prima squadra, con punti 131.60.

Il congresso archeologico termina i suoi lavori

BERLINO, 25

(F.B.) Il congresso archeologico è terminato quest'oggi. Un banchetto ha avuto luogo all'hotel Esplanade in onore dei congressisti; ad esso hanno partecipato i membri del Governo, del Reichstag, i rappresentanti diplomatici delle varie Nazioni tra cui il nostro Ambasciatore conte Aldovrandi. Hanno parlato numerosi congressisti, tra cui alcuni italiani.

Il Principe di Udine è partito questa sera per l'Italia. Erano alla stazione ad ossequiarlo l'Ambasciatore, tutto il personale dell'Ambasciata, nonchè la direzione del congresso archeologico e alcuni funzionari del Governo.

Un dono di dodici milioni per scuole d'arte per ragazze

PARIGI, 25

Il miliardario Astor ha donato all'Istituto di Francia 12 milioni di franchi rappresentati in parti eguali da immobili e da titoli di rendita. Per volontà del donatore una parte delle rendite sarà consacrata alla fondazione di scuole di arte industriale per le ragazze.

Per la protezione degli effetti contro la guerra chimica

ROMA, 25

La commissione internazionale degli esperti per la protezione delle popolazioni civili contrò la guerra chimica ha assistito alla proiezione di films presentati dalla delegazione polacca per dimostrare gli svariati mezzi di propaganda attuati in quella nazione per una opportuna propaganda alla popolazione della difesa personale e collettiva contro gli attacchi di gas.

Sono state presentate anche visioni di utilizzazione di gas nella distruzione di insetti che hanno portato nell'estesa foresta polacca danni non lievi e che vengono rapidamente distrutti con fumigazioni arsenicali. Gli esperti delle diverse delegazioni straniere sono stati ricevuti dall'On. Sardi presidente della «LUCE», che aveva messo a disposizione della conferenza una sala di proiezione.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 25

S. A. R. il Principe di Piemonte è qui giunto stanotte proveniente da Venezia.

Il servizio degli addetti commerciali all'estero

ROMA, 25

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto concernente le modificazioni alle vigenti norme sul servizio degli addetti commerciali all'estero.

Col provvedimento in parola si istituisce presso il Ministero dell'Economia Nazionale uno speciale Consiglio di amministrazione, chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti che riguardano gli addetti commerciali all'estero. Il Consiglio è presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato ed è composto dal direttore generale del commercio e della politica economica, da un rappresentante del Ministero degli Esteri di grado non inferiore al quarto e dal direttore capo della divisione del personale e degli affari generali del Ministero della Economia. Il Consiglio dà pareri sulla conferma e sulle promozioni degli addetti commerciali.

Il decreto stabilisce poi che le note di qualifica degli addetti commerciali sono redatte e firmate dal capo della missione alle cui dipendenze essi prestano servizio. Contro la qualifica attribuita loro, gli addetti possono ricorrere al Consiglio di amministrazione di cui sopra, presentando ricorso nel termine di 15 giorni dalla comunicazione di essa al capo della missione.

La commissione di disciplina nominata ogni anno dal Ministro dell'Economia Nazionale ha competenza anche nei riguardi degli addetti commerciali. Il periodo di prova necessario per conseguire la conferma e la conseguente stabilità negli uffici di addetti commerciali è ridotta a quattro anni, salva la facoltà dell'amministrazione di prorogare detto periodo di non oltre un anno.

Gli addetti commerciali in prova, che a giudizio insindacabile della amministrazione non siano riconosciuti idonei, sono dispensati dal servizio senza diritto a indenizzo alcuno. Quelli invece che ottengono la conferma, sono collocati in ruolo nel grado ottavo. Le promozioni al grado settimo sono poi confermate col criterio del merito comparativo, su designazione del Consiglio di amministrazione di cui sopra, ai funzionari che abbiano compiuto almeno tre anni di servizio effettivo nel grado ottavo.

Agli attuali addetti commerciali, nominati anteriormente al R. D. Legge 7 novembre 1920, che abbiano ottenuto la conferma, è computato per intero, agli effetti della liquidazione della pensione, il periodo di esperimento quinquennale, ed a tale effetto essi saranno sottoposti a una ritenuta per la durata di cinque anni, commisurata al sei per cento dello stipendio loro assegnato all'atto della nomina in ruolo. Detta ritenuta sarà suddivisa in 60 rate mensili uguali.

Gesuita fucilato al Messico perchè impartiva le "Ceneri,,

ROMA, 25

La persecuzione del Governo messicano contro la Chiesa ha fatto un'altra vittima: il padre Davide Maduro Vertiz, della Compagnia di Gesù. Ne dà notizia l'*Osservatore Romano*:

« Il padre Maduro, giovane di età (aveva pronunciato i primi voti nel 1913), aveva già subito persecuzioni nella città di Parras, dalla quale gli altri sacerdoti si erano dovuti allontanare.

« Egli era rimasto solo e non ignorava i pericoli che lo circondavano. S'era tenuto per qualche tempo celato finchè, sembrandogli calmata l'ira contro la sua persona, passò dal suo nascondiglio alla residenza di cui era superiore, senza tuttavia mostrarsi troppo in pubblico. Però a poco a poco aumentarono le richieste per l'esplicazione del suo ministero sacerdotale ed egli non si rifiutò mai. Il mercoledì delle Ceneri, 13 febbraio u. s., mentre, colla prudenza consentita dalle circostanze, stava impartendo le ceneri ad un ristretto numero di cattolici ferventi, irruppe in casa il capo militare di quella piazza. Il delitto era manifesto: si celebrava un culto clandestino contro le disposizioni dell'Esecutivo federale. Non restava che imporre le pene previste dal caso. Il padre Maduro veniva arrestato, gettato in una prigione e condannato a morte senza processo nè formalità alcuna. Egli ricevette la notizia con cristiana serenità e collocato di fronte al plotone di esecuzione egli aprì tranquillamente le braccia in forma di croce e attese in questo atteggiamento che il piombo lo atterrasse ».

Un'epigrafe di Mussolini per un villaggio rurale

ROMA, 25

Per il villaggio rurale di «Libertinia» che sta sorgendo in provincia di Catania per cura e spese dell'on. Libertini, il quale ha recentemente fatto ampia illustrazione al Capo del Governo, l'on. Mussolini, che già aveva espresso i suoi auguri per il prospero avvenire dell'iniziativa, ha ora dettata la seguente epigrafe da incidersi su di una colonna che sorgerà sulla piazza del Littorio di Libertinia. « Sorge — Libertinia — fra i campi — che rendono forti gli uomini — e — grande la Patria — nel segno del Littorio romano e fascista — Anno VII. — *Mussolini*.

Commemorazione radiofonica di Massimo Notari

MILANO, 25

Lunedì 29 aprile alle 14.40 da Milano Ettore Romagnoli ricorderà per via radio-fonica a tutti gli studenti d'Italia l'ottavo anniversario della morte di Massimo Notari.

Notte d'angoscia su una nave minacciata dagli icebergs

NEW YORK, 25

Icebergs scricchiolanti e che apparivano improvvisamente nella nebbia hanno ricordato ai 400 passeggeri del *Penonland*, giunti ieri la catastrofe del gigantesco piroscafo *Titanic* che affondò 17 anni or sono nell'Atlantico del Nord.

I passeggeri del *Penonland* trascorsero senza riposo la notte di giovedì scorso che fu una notte addirittura tragica. La nave si trovava infatti presso i grandi banchi di New Foundland, navigando in mezzo ad una nebbia densa e profonda quando si avvertì distintamente il rumore prodotto dagli *icebergs* che andavano alla deriva e si urtavano e si fracassavano con urti violenti e sonori come cannonate. Masse enormi di ghiaccio passarono rasenti alla nave, pallidi fantasmi sorti improvvisamente dalle ombre opache.

Soltanto la maestria del comandante, che rimase per tutta la notte sul ponte e la sua grande esperienza del mare, evitarono la collisione che avrebbe potuto essere fatale alla nave. La presenza dei ghiacci nei dintorni dei grandi banchi è considerata accidentale, poichè mai i rapporti marittimi li avevano segnalati in quei paraggi.

I passeggeri del *Penonland* si trovarono in un'angoscia continua temendo l'urto che avrebbe fatto affondare la nave. Quando i rumori degli *icebergs* che si urtavano divenne più accentuato e la loro presenza più percettibile, il capitano fece fermare la nave onde poter fare fronte ad ogni eventualità. Quindi fece calare leggere imbarcazioni a motore che precedettero il piroscafo, tracciandogli la rotta sinchè non fu uscito dalla zona pericolosa.

Il trasferimento degli ufficiali Una circolare di Mussolini

ROMA, 25

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra on. Mussolini ha diramato a tutti i Comandi un'importante circolare circa le domande di trasferimento degli ufficiali. Essa è del seguente tenore:

« Disposizioni di legge recenti hanno migliorato gli assegni degli uffici e le indennità di tramutamento. Tali provvedimenti debbono avere la loro ripercussione nell'anima degli ufficiali e aiutarli a ristabilire completamente quell'equilibrio di spirito che è necessario per affrontare con serenità le eventuali e inevitabili vicende del loro servizio, e fra queste particolarmente i trasferimenti.

« In genere oggi l'ufficiale mira esclusivamente alla sede o tende a fissarsi in quella che o gli offre vantaggi di economia, o gli rappresenta vicinanza di affetti non sempre giustificati da stretta parentela. L'ufficiale si territorializza insomma, perdendo una delle più singole caratteristiche militari e pospone alla sede ogni altro sentimento, adattandosi a qualsiasi incarico, magari con rinuncie morali.

« Frequentemente l'ufficiale vive separato dalla famiglia, con disagio economico e turbamento del la serenità di spirito necessaria per dedicare al servizio tutta la propria attività, unicamente con la speranza di poter tornare a breve scadenza alla precedente guarnigione, ivi attirato da abitudini, conoscenze o da interessi spesso artificiosamente esagerati.

« Occorre rompere decisamente questo stato di cose. La prossima ristampa dell'istruzione sulle note caratteristiche rimetterà in vigore la possibilità per l'ufficiale di presentare domanda di sede preferita in determinate circostanze; ma all'infuori dei casi in essa istruzione previsti non saranno ammesse sollecitazioni per trasferimenti.

« Dal canto suo il Ministero cercherà di provvedere col più vivo interessamento e con vero senso di equità a conciliare con le esigenze della disciplina e del servizio le riconosciute necessità in casi veramente singolari. Ma è convinto che i migliori frutti in questo campo si avranno soltanto dalla costante cura solerte e dall'alto spirito che anima le elevate gerarchie dell'Esercito e sopratutto dall'opera vigile dei Comandanti di Corpo ai quali spetta di far rifiorire quelle virtù che sono la base del nostro patrimonio morale ».

Sempre in materia militare, si apprende che nei prossimi giorni sarà pubblicato ufficialmente il regolamento contenente le norme per l'addestramento tattico della fanteria.

I voti del Congresso nazionale dell'Industria grafica

ROMA, 25

Il primo Congresso nazionale dell'industria grafica ha chiuso oggi i suoi lavori. Fra gli ordini del giorno approvati, quello riguardante l'educazione professionale esprime il voto che essa sia migliorata e arrogata alle scuole professionali riconosciute; che sia incoraggiata l'istituzione di nuove scuole nei centri demografici più importanti; che sia reso obbligatorio l'esame fisico e vocazione degli aspiranti prima di metterli nelle scuole tipografiche.

Per quanto riguarda il problema economico, il Congresso ha fatto voti che la sezione di credito dell'Ente nazionale per le Piccole Industrie e dell'Artigianato estenda al più presto le sue funzioni alle provincie meridionali e insulari, finora escluse dalle provvidenze concesse.

La seduta si è sciolta con una fervida dimostrazione di omaggio al nome di Benito Mussolini, sotto il cui alto patronato si è svolto il congresso.

Un mortale investimento

FELTRE, 25

Il viaggiatore di commercio Pagnan Romano da Crocetta Trevigiana, mentre sulla sua automobile si dirigeva a Belluno, presso il Casonetto investiva lo zingaro Gabrielli Lodovico fu Angelo di anni 50 nato a Matarello e domiciliato ad Arco, il quale decedeva mentre stavano trasportandolo all'ospedale.

La disgrazia si attribuisce alla incertezza del Gabrielli che, procedendo nello stesso verso dell'auto investitrice, all'udire i segnali, anzichè scostarsi, tentennò girando da un lato all'altro della strada.

Dopo l'immediata sopraluogo dell'autorità il Pagnan è stato rilasciato.

Proiezione d'un film del cuore eseguito coi raggi röntgen

VIENNA, 25

Al congresso tedesco di röntgenologia che tiene in questi giorni le sue riunioni a Vienna, con la partecipazione dei più eminenti studiosi tedeschi e austriaci, sono state presentate importanti relazioni sui progressi compiuti dalla scienza in questo campo e specialmente nella applicazione combinata dei raggi Röntgen e del radio nella cura del cancro. Il tema è stato illustrato dal prof. Holzknecht di Berlino e dal prof. Haudek di Vienna.

Particolare interesse ha suscitato anche nei profani la rappresentazione di un film preso con i raggi Röntgen mediante un procedimento speciale applicato, dopo anni di studio, dal medico berlinese Gottheiner con l'assistenza del chimico Jacobson. Finora era possibile soltanto fare fotografie di oggetti attraversati dai raggi Röntgen; l'invenzione del Gottheiner permette di ritrarre i movimenti degli organi irradiati. Il film proiettato al congresso mostra il movimento di diastole e sistole del cuore e lo sviluppo di un processo embolico nei polmoni. Oltre al valore scientifico dell'invenzione, il dr. Gottheiner ha messo in rilievo i suoi vantaggi pratici, poichè il costo di un metro di film Röntgen è sei volte inferiore a quello di una sola fotografia.

Un arresto a Tunisi per l'attentato al Consolato

TUNISI, 25

Le indagini per la scoperta degli autori del terzo attentato terroristico diretto contro gli Italiani di Tunisi, e questa volta organizzato ed eseguito con la palese intenzione che la bomba producesse i suoi effetti e non a scopo intimidatorio, proseguono attive. E' stato arrestato un italiano proveniente da Nizza, certo Avellino, sul quale pare gravino dei sospetti. Manifestazioni di protesta contro l'attentato hanno avuto luogo con la partecipazione più larga della colonia italiana nei vari centri.

Ricco italiano a New York sequestrato a scopo di ricatto

NEW YORK, 25

La polizia di questa città si è data attivamente alla ricerca del dott. Carlo Briganti, molto noto nella colonia italiana e ricco agente di Borsa e di beni stabili, del quale non si hanno notizie dal 19 novembre scorso.

Gli amici di un fratello del dottore temono che esso sia stato sequestrato a scopo di ricatto. Al riguardo si apprende che i suoi procuratori ricevettero una lettera ritenuta scritta dal Briganti stesso, con la quale si ordinava di consegnare 225 mila dollari a un tale che infatti poco dopo si presentò e riscossa la somma disparve. Il nome di questa persona è noto alla polizia.

Si afferma inoltre che il fratello dello scomparso, Ercole, ricevette dal Canadà e dall'Inghilterra lettere in cui Carlo lo autorizzava a soddisfare le richieste di denaro che gli fossero rivolte. Carlo Briganti è possessore, fra l'altro, di uno storico palazzo in cui aveva stabilito la sua residenza, che appartenne al famoso scrittore Gouverneur Morris e che è valutato a 400 mila dollari.

Una città in fiamme

NEW YORK, 25

Un dispaccio da St. Jonn's di Terranova, informa che un violento incendio è scoppiato questa mattina nella città di Carbonear, sulla baia di Conception. Le fiamme, alimentate da un vento fortissimo, si propagavano rapidamente. Si teme che date le difficoltà di combattere l'incendio, la intera città rimarrà distrutta. Una gran parte dei tremilacinquecento abitanti è già rimasta senza tetto.

Torpedone contro un albero Dieci feriti gravissimi

VIENNA, 25

Ieri sera verso le 23 un torpedone carico di contadini che tornavano da Klagenfurt dove avevano assistito alla rappresentazione di un circo equestre s'è rovesciato mentre percorreva a grande velocità la strada di Annaviehl dopo avere urtato contro un albero. Dieci viaggiatori hanno riportato gravissime ferite. Sono stati ricoverati all'ospedale di Klagenfurt dove versano in condizioni disperate.

Bambino ucciso da un carro

PADOVA, 25

Una grave sciagura è accaduta oggi verso le 17 in Via S. Giovanni di Verdara.

Verso quell'ora il piccino di tre anni Lana Dino, abitante in detta via, trovato aperto l'uscio di casa, usciva nella via per trastullarsi. In quel mentre transitava un carro e il piccino disgraziatamente finiva sotto le ruote del pesante veicolo, rimanendo gravemente ferito alla testa. Subito soccorso dalla madre e da alcuni passanti, il povero bimbo a mezzo della Croce Verde veniva trasportato all'Ospedale Civile. Quivi i sanitari tentarono di prestargli tutte le cure del caso, ma il piccolo Dino poco dopo decedeva per sopraggiunta commozione cerebrale. La questura, subito avvisata del fatto, sta ricercando il carrettiere che nel frattempo si eclissava.

La lettera di Marthy a Foch e un ricorso del deputato comunista

PARIGI, 25

Alla Corte d'Assise della Senna è stato discusso ieri il ricorso del deputato comunista Marty contro la sentenza del tribunale di Parigi del 14 dicembre 1928 che lo condannava a quattro anni di prigione. L'origine della condanna è una lettera indirizzata il 27 agosto 1927 dal Marty al Maresciallo Foch in seguito ad un articolo a firma del Maresciallo pubblicato dal settimanale inglese *The Referee*, e nel quale si preconizzava un fronte unico anti-bolscevico. La lettera del Marty, scritta nella prigione della Santè, fu consegnata dalle autorità carcerarie al Ministero della Giustizia, ma fu anche pubblicata dal giornale comunista l'*Humanitè*. Prendendo atto di questa pubblicazione, il giudice istruttore denunciò il Marty il quale venne condannato, come si è detto, dal tribunale di Parigi a quattro anni di prigione.

Durante il processo avvennero vivaci incidenti e tra l'altro il Maresciallo Foch e il Ministro della Guerra smentirono categoricamente l'articolo del *The Referee* contestandone l'autenticità.

Ieri il deputato Marty, accompagnato da agenti di polizia, ha dichiarato ai giurati che le accuse mosse contro di lui non hanno alcun carattere serio e ha svolto questo suo piano di difesa. La lettera al Maresciallo Foch egli la aveva indirizzata personalmente e se non giunse a destinazione, la colpa non fu certo sua ma delle autorità carcerarie che la intercettarono. La pubblicazione fatta dall'*Humanitè* non può essere considerata come proveniente da lui, poichè egli si trovava allora detenuto alla Santè. Spetta dunque all'accusa di provare che la lettera fu pubblicata per volontà del Marty. Quindi il deputato comunista, forse per dare soddisfazione ai lettori dell'*Humanitè*, ha ingiuriato, secondo la regola, i socialisti, la borghesia e il militarismo, facendo l'apologia dell'azione bolscevica. La sentenza si avrà fra otto giorni.

Alcuni capi comunisti, scortati da una cinquantina di gregari, che si erano recati nei pressi del Palazzo di giustizia per conoscere i risultati del processo, si sono più tardi diretti verso la casa dei sindacati per redigere una protesta contro la condanna del deputato, protesta che doveva essere stampata e distribuita alle porte delle officine. La polizia intervenne ed operò una sessantina di arresti. Nella serata però tutti gli arrestati sono stati rimessi in libertà.

Il Ministro della P. I. spagnolo dà le sue dimissioni

PARIGI, 25

Il « Journal » riceve da Madrid che il Ministro della P. I., ritenendo che le sue dimissioni potrebbero facilitare al Generale De Rivera di appianare il conflitto universitario ha messo il suo portafogli a disposizione del Capo del Governo.

Il Consiglio dei Ministri che si è riunito ieri sera ha discusso circa tali dimissioni e si è soffermato inoltre a prendere in esame la ripercussione all'estero delle notizie sull'agitazione universitaria spagnola. Sembra infatti che il ribasso delle pesetas, specialmente in rapporto alla lira sterlina, sia conseguente al conflitto universitario. Ieri la lira sterlina era quotata 34.80 e cioè al corso più basso che si sia registrato da lungo tempo.

Le elezioni in Danimarca I partiti ministeriali sconfitti

BERLINO, 25

(F.B.) Nelle elezioni avvenute ieri in Danimarca i partiti ministeriali di destra sono rimasti sconfitti. La vittoria è stata dei democratici. I conservatori di estrema, militaristi, hanno perduto il 20 per cento dei mandati nelle precedenti elezioni. Anche il partito agrario ha subito forti perdite, cosicchè il Ministero attuale è stato costretto a presentare le dimissioni, che sono state accettate dal Sovrano il quale però ha pregato Madaen-Mygdal, Capo del governo, di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Le consultazioni si inizieranno domani. Il Re ha convocato presso di sè i capi dei partiti ed oggi ha avuto un colloquio col democratico Stauning che sembra destinato a formare il nuovo Governo.

Avventuriero smascherato mentre sta per sposare una milionaria

BELGRADO, 25

A Petrovaradin è stato arrestato un gabbamondo di nome Radoje Eric, che era in procinto di sposare la figlia di un milionario.

L'Eric era stato già arrestato tre mesi fa. Allora si trovava a Belgrado, ove aveva fatto la conoscenza di una signorina, alla quale aveva carpito poco meno di 100.000 dinari, colla promessa di sposarla, e aveva falsificato una cambiale di 10.000 dinari apponendosi la firma di un commerciante di Kragujevaz, che lo denunciò. L'Eric si scusò dicendo che aveva bisogno di quella somma per il suo matrimonio, ma che non aveva avuto l'intenzione di danneggiare il commerciante. Sperava di poter pagare la cambiale prima che fosse scaduta. Dopo arrestato, piovvero le denuncie contro di lui per furto, per falso, per truffa. Un giorno mentre il commissario Lazarevic lo interrogava, entrarono nell'ufficio altre persone. L'Eric colse l'occasione, uscì nel corridoio e poi scese in istrada. Quando il commissario si accorse che il briccone era scomparso, gli sguinzagliò dietro una dozzina di agenti, ma tutte le ricerche furono vane.

L'Eric, per mezzo di alcuni amici, riuscì ad ottenere un posto nell'aviazione civile di Petrovaradin.

Un giorno il suo direttore, sfogiando il Bollettino della Questura, notò che la polizia di Belgrado cercava un certo Radoje Eric, di cui il foglio recava la fotografia. Il direttore chiamò l'Eric e gli chiese se fosse lui il ricercato. Il gabbamondo fece le viste di stupirsi che ci fosse a questo mondo un omonimo che gli assomigliasse e pubblicò nei giornali un commento in cui diceva che quel tale Eric di Belgrado non aveva nulla da fare con lui l'impiegato dell'aviazione civile a Petrovaradin. Il suo principale finì per credergli.

L'Eric intanto fece la conoscenza della figlia di un milionario, in pochi giorni ne conquistò il cuore e dopo due settimane si fidanzarono. Il matrimonio era stato fissato per l'ultima domenica di questo mese. Tutta la città parlava della fortuna del bel giovanotto che in soli tre mesi era riuscito ad ottenere un buon posto all'aviazione civile e la mano di una milionaria. Per sua sventura, però, anche alla questura di Belgrado si venne a sapere del prossimo matrimonio di Radoje Eric. Il commissario Lazarevic, ricordando il brutto tiro che il malandrino gli aveva giuocato, mandò un suo agente a Petrovaradin.

L'agente appena arrivato, si recò alla Direzione dell'aviazione civile, ove gli fu confermato che vi era impiegato un certo Radoje Eric. L'agente andò allora a chiedere due gendarmi di scorta e si presentò all'Eric, che lo riconobbe subito. L'Eric senza dire parola, aprì la finestra e spiccò un salto in strada. Sarebbe riuscito forse anche questa volta a scappare se l'agente non avesse sparato un colpo di rivoltella ad attirare l'attenzione dei passanti. Il fuggitivo fu rincorso ed arrestato.

E' da notare che il milionario che per poco non diveniva suocero del gabbamondo, aveva comperato in quella città una villa per gli sposi. La villa gli era costata 300.000 dinari e si stava arredandola.

Sanguinoso conflitto a Bombay tra maomettani e indù

LONDRA, 25.

Il *Times* ha da Bombay:

Due persone sono morte e dodici sono in gravi condizioni all'ospedale, in conseguenza di un conflitto avvenuto la notte scorsa a Bombay fra maomettani e indù. Un gruppo di operai indù, preceduto da una musica, portava in processione un palanchino contenente la statuetta d'argento di Hanuman, il dio scimmia. Era inteso che la musica dovesse tacere quando la processione fosse stata a 60 metri da una moschea trovantesi sul suo itinerario. E la musica tacque. Ma quando la processione passò dinanzi alla moschea i mussulmani l'assalirono a sassate e a bastonate. La polizia ristabilì l'ordine a fatica. Intanto, l'idolo è sparito.

La corda d'un impiccato messa all'asta in un villaggio

VIENNA, 25.

Nel villaggio di Pürchen, in Boemia, s'è svolta ieri un'asta pubblica singolare: nel bosco vicino al villaggio venne trovato appeso ad un albero il cadavere di un suicida, intorno al quale si adunarono subito molti paesani che incominciarono a questionare tra loro per impadronirsi della corda dell'impiccato, cui si attribuisce, secondo la tradizione popolare, un valore di portafortuna. Il borgomastro, vedendo che la lite assumeva un carattere minaccioso e che i paesani venivano alle mani picchiandosi di santa ragione, risolse la controversia con una sentenza salomonica. Dichiarò la corda proprietà del Comune e la mise all'asta. Il macabro oggetto è stato ceduto per la somma di 124 corone, che il borgomastro ha destinato al fondo per i bisognosi.

Nuovo Ministro del Brasile in Cina

RIO DE JANEIRO, 25

Il signor Belloso ex segretario d'ambasciata a Parigi e attualmente capo gabinetto al Ministero degli Affari Esteri è stato nominato Ministro del Brasile in Cina.

Una donna che ignorava gli avvenimenti del mondo

BUDAPEST, 25

Cecilia Weiss ha avuto la fortuna di vivere negli ultimi undici anni, senza accorgersi di quello che nel mondo accadeva intorno a lei e lontano da lei. Cecilia Weiss vivendo sola nella sua piccola tenuta credeva che l'intera umanità dovesse passarsela alla stessa pacifica maniera.

Giorni addietro avendo bisogno di un paio di scarpe, si recò a Naggszoellees e quando le ebbe trovate, tirò fuori dalla borsetta una banconota di mille corone austriache. Il calzolaio credette che la cliente, la quale l'aveva già colpito per gli abiti all'antica volesse scherzare. La vecchia di rimando si offese perchè il calzolaio si rifiutava di accettare le mille corone. Insomma ne seguì una discussione, nel corso della quale si apprese che la signora Cecilia Weiss dal 1918 non si era più recata in paese ed era perfettamente all'oscuro degli avvenimenti verificatisi nel frattempo, alcuni dei quali, come l'inflazione, non indifferente.

Sette morti e cinquanta feriti per un uragano al Texas

PALESTINE (Texas), 25

Il villaggio di Slocum, situato a circa diciotto miglia a sud est da questa città, è stato devastato da un violentissimo uragano.

I duecento abitanti del villaggio sono rimasti senza tetto poichè la violenza dell'uragano è stata tale che le case sono state tutte rase al suolo. Il numero dei morti finora accertato è di sette. Continuano intanto le ricerche fra le macerie ove si teme che altre persone sieno state sepolte. I feriti sono una cinquantina e di questi ventitrè versano in condizioni gravi. I danni materiali si fanno ascendere a circa 70.000 dollari.

Direttore di banca arrestato per un crack di 19 milioni

VIENNA, 25

Le autorità di Praga hanno proceduto ieri all'arresto di otto membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito cecoslovacco. Fra gli arrestati è anche il direttore Vesin. L'Istituto di Credito cecoslovacco, fondato nel 1895, fallì tre anni fa con un passivo di 19 milioni di corone.

Lo Stato per mezzo del Ministero delle Finanze intervenne mettendo a disposizione dell'impresa per il suo risanamento 13 milioni e mezzo di corone, che avrebbero dovuto servire a indennizzare i danneggiati, per la maggior parte piccoli depositanti. Sembra che la liquidazione non sia avvenuta nelle debite forme, tanto che venne aperta una inchiesta sull'uso del capitale messo a disposizione dallo Stato; inchiesta in seguito alla quale fu deciso il provvedimento odierno.

Notevoli riduzioni ferroviarie per le Grotte di Postumia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso per quest'anno le seguenti riduzioni ferroviarie a favore dei viaggiatori che si recano a Postumia per la visita a quelle celebri Grotte:

1.) Dal 1 Maggio al 30 Settembre, riduzione del 30 per cento sul prezzo del biglietto normale di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per Postumia-Grotte.

2.) Dal 18 al 23 Maggio e dal [illegible] al 21 Settembre, in occasione dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo in quelle Grote durante la Festa di Pentecoste (19 Maggio) e la prima Domenica di Settembre ([illegible] Settembre), riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto normale di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie per Postumia-Grote.

Le riduzioni suddette daranno diritto a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata che in quello del ritorno e consentiranno pure una quinta fermata a [illegible] cone per la visita ai Campi di Battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia.

La validità dei biglietti a riduzione avrà inizio il giorno successivo a quello dell'acquisto e sarà di giorni 5 per le percorrenze fino a 600 chilometri e di giorni 10 per le percorrenze superiori.

Il viaggio di ritorno potrà essere iniziato il giorno successivo a quello della scadenza, in modo che, la validità totale dei biglietti sarà di giorni 7 per le percorrenze fino a 60 chilometri e di giorni 1[illegible] per quelle superiori.

Le fermate intermedie avranno una durata di 48 ore, potranno essere protratte fino al secondo giorno successivo a quello dell'arrivo.

Sia all'arrivo che alla partenza da ogni stazione ferroviaria in cui il viaggiatore avrà effettuato la fermata intermedia, come pure la partenza da Postumia-Grotte, biglietti e riduzione dovranno essere presentati alle biglietterie per la vidimazione prescritta.

Il telefono ad Este e Valdagno

ROMA [illegible]

Con R. D. è approvata la convenzione aggiuntiva riguardante il trapasso degli impianti delle reti urbane di Este e di Valdagno alla Società Telefonica delle Venezie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'Amministrazione dello Stato cede in proprietà alla Società Telefonica delle Venezie, che l'acquista, la palificazione telefonica della lunghezza di km. 23.5 posta fra il passaggio a livello presso il [illegible] di San Pietro di Gorizia e il [illegible] 27 della linea ferroviaria Gorizia-Aidussina. Il prezzo di cessione è convenuto in lire 32.430 che la Società Telefonica delle Venezie risponderà.

"Ifigenia in Tauride,,

La Casa Editrice Zanichelli pubblicherà in questi giorni il quarto volume delle tragedie di Euripide nella magnifica traduzione del grande ellenista Ettore Romagnoli.

La stessa Casa Editrice ci offre il mezzo di pubblicare subito a titolo di primizia esclusiva una delle prefazioni che ornano il volume che fa parte della grande collana dei classici.

Nella « Ifigenia in Aulide » abbiamo veduta la figliuola di Agamennone salvata da Artèmide proprio nel momento in cui stava per cadere sotto il colpo del sacrificio.

Nella « Ifigenia in Tauride » vediamo che la Dea l'ha trasportata in Tauride, ed eletta sacerdotessa al suo tempo, dove, secondo il barbaro costume di quella terra, deve presiedere al sacrificio di tutti gli stranieri che vi approdano. Vi giunge anche il suo fratello Oreste, si riconoscono, deliberano di tornare insieme alla patria, e, tesa una trama, e tratto in inganno il re Toante, riescono a fuggire, portando con sè il simulacro della Dea.

Questo medesimo intreccio informa l'« Elena », Menelao al posto d'Oreste, Elena a quello d'Ifigenia, Teoclimeno re d'Egitto a quello di Toante. Salvo che Teoclimeno è innamorato d'Elena.

E anche una volta, il medesimo argomento è svolto nella farsa ellenistica scoperta una ventina d'anni fa ad Oxyrhynchos. Credo d'essere stato il primo a rilevare la somiglianza tra questa farsa e l'« Ifigenia in Tauride ». Ma crederla, col Christ, e, in genere, coi critici, una parodia, non mi sembra esatto. Il principale, ineliminabile elemento della parodia è la conservazione del nome degli eroi messi in burletta. E invece l'eroina della farsa si chiama Caritione (Graziosa). E, inoltre, il padre suo è vivo e verde. Dove se ne andrebbe la parodia dell'« Ifigenia » di Euripide?

E allora, sarà forse da stabilire il rapporto inverso. Nel teatro popolare, che, anch'esso ricco, a suo modo, di tipi e di oggetti, già, coi suoi comici vagabondi, per tutto il mondo antico, dovè essere popolare potè desumerlo Euripide, sempre alla ricerca della varietà e della novità.

Ma perchè il drammetto popolare potesse assurgere agli onori della scena di Dioniso, altro occorreva. Occorreva che esso inquartasse col mito il suo stemma di vera nobiltà campagnuola. E così, alla principessa della favola, senza nome nè carattere distinto, Euripide sostituì Ifigenia, la nobilissima figlia d'Agamennone, che, secondo una tradizione diventa ormai canonica, e cantata nelle « Ciprie », era stata trasportata in Tauride, e resa immortale da Artèmide.

Ecco dunque divenuta greca la favola d'origine probabilmente orientale, e che, in ogni modo, era patrimonio comune a tutte le genti dell'antica civiltà. Se non che, Ifigenia era specificamente argiva, micenaica. Onde Euripide fece ancora un passo per legare più strettamente alla propria città il mito già così contaminato di classico e di romanzesco.

A Braurone, nell'Attica, esisteva un vecchio tempio, del quale Ifigenia sarebbe stata la prima sacerdotessa. E presso a Braurone, il borgo di « Halai », si vantava di possedere un prezioso simulacro di Artèmide, che si diceva piombato dal cielo nella Tauride e di lì trasportato in Attica.

Erano preziosi addentellati, ed Euripide non se li lasciò sfuggire. Immaginò che l'idolo fosse stato portato appunto da Ifigenia.

Ma come la fanciulla era tornata in patria? E perchè aveva presso con sè l'idolo? Ecco quasi determinato l'intervento di Ireste, che prende naturalmente il posto del liberatore e salvatore, che nel drammetto popolare sarà stato di sicuro innamorato e non già fratello.

Del resto, l'impulso a concepire questo dramma, e alcuni dei colori che poi servirono per la pittura della Tauride poterono essere ispirati al poeta dalle letture di Erodoto, che egli, poco più che adolescente, avrà certo udite in Atene. «I Tauri, leggiamo anche noi nel coloritissimo storico, sacrificano ad una vergine i naufraghi e quanti dei Greci giungono per mare alle loro terre. E la divinità alla quale sacrificano queste vittime dicono che è Ifigenia, la figlia di Agamennone » (IV, 103). C'è in germe, tutta l'« Ifigenia in Tauride ».

Così nella tragedia attica, sarà ai miti propriamente ellenici — diciamoli classici, — fa il suo ingresso, sia pure di straforo, l'elemento romanzesco, orientale, che poi, attraverso l'elegia, dovevà dilagare in tutta la letteratura greca, sino a stemperarla, e, infine a distruggerla. Qui la prima volta. Poichè le altre due tragedie di Euripide d'argomento romanzesco, l'« Elena » e lo « Ione », sembrano di certo più recenti. Mancano notizie obiettive. Ma i critici, e, con più precisione ed esattezza i signori Parmentier e Grégoire, hanno da tempo messi in rilievo gli indici, e alcuni quasi obiettivi, dai quali sembra si possa raccogliere che l'intreccio dell'« Ifigenia in Tauride » è stato congegnato prima di quello dell'« Elena », e gli ha servito di modello. Così, per addurne uno, il motivo della ferocia dei Tauridi, che nella « Ifigenia » è pienamente giustificato e suggerito dalla tradizione, nell'« Elena » appare invece avventizio, e contrario ai dati della leggenda, e straniero al testo d'Erodoto, che sembra sia sostanzialmente l'unica fonte di questo dramma.

E ce n'è poi uno che, secondo me, ha maggior peso di tutti, e che vale non solo di fronte all'« Elena », bensì anche di fronte alla « Ione ». Perchè sta di fatto che l'argomento della « Ifigenia » è quanto mai romanzesco, e lo svolgimento, sinchè ci limitiamo ad esporlo, ha, punto per punto, carattere d'intreccio, e d'intreccio ben complicato e condotto. Ma poi, mentre nell'« Elena » questo intreccio è pienamente e sagacemente sfruttato nella condotta scenica, nella « Ifigenia » non lo troviamo effettivamente svolto. Sulla scena non si svolge se non il terzetto fra Ifigenia, Oreste e Pilade, nel quale avviene il riconoscimento e si trama l'inganno. Ma tutti gli antefatti e tutte le conseguenze sono semplicemente narrate; ed i riflessi sull'azione ne sono anche assai deboli. Insomma, l'intreccio è più esposto che non svolto. Onde pare logico concludere che di fronte ad un soggetto ad intreccio, che lo allettava per la sua novità, Euripide si trovasse qui alle sue prime armi, e non sapesse andare molto più oltre la presentazione d'un tema, che poi riprenderà, altre due volte, con mano tanto più abile e sicura.

*

E non sembri strano se adesso m'ingolfo in un computo numerico. Anche le analisi quantitative, a tempo lungo, possono riuscire utili. In questo dramma, se escludiamo le parti non propriamente drammatiche (i canti corali, le due narrazioni dei messaggeri, il prologo), che tutte insieme occupano seicentoventitrè versi, rimangono, destinati alla parte più propriamente drammatica, ottocentosettantasei versi. Di questi ottocentosettantasei, seicentonovantaquattro appartengono al terzetto fra Ifigenia Oreste e Pilade. Sicchè, per tutto il resto della materia drammatica rimangono soli centottantadue versi. Anche dalla semplice analisi numerica risulta così ben evidente che questo dramma consiste in realtà di un lunghissimo terzetto fiancheggiato da alcune scene che servono a prepararlo e risolverlo.

E se passiamo all'analisi qualitativa, questa conclusione ne riesce corroborata. Infatti, le poche scene che precedono il terzetto sono di mera preparazione; e quelle che seguono non hanno nessuna reale importanza nel dramma, perchè, mentre Toante dà le disposizioni per l'inseguimento dei fuggiaschi, appare Minerva, e gli impone di desistere, e così tronca sul primo nascere quel barlume d'azione che alfine si disegnava nel dramma. E come non c'è azione, così non c'è contrasto, perchè i tre interlocutori del terzetto sono perfettamente d'accordo, e d'accordo con Ifigenia appare il canzonato Toante.

E' bensì vero che nel gran terzetto abbiamo — facciamo pur nostre le parole del Croiset — « sentimenti naturali e commoventi: i rimpianti d'Ifigenia e la sua tenerezza, il coraggio e la forza d'animo d'Oreste, la devozione di Pilade »; ma è altresì vero che al dramma si vuol richiedere non già esposizione, bensì incontro urto e lotta di sentimenti e di passioni. E questa « Ifigenia », priva di azioni che si svolgano sulla scena, e priva di contatti, a momenti non ci pare un dramma.

*

Il gran terzetto è fiancheggiato dai due racconti dei messaggeri.

E qui abbiamo una gran novità. Non tanto perchè i discorsi siano due, quanto perchè uno di essi, e il più importante dal lato artistico (di mole sono pressochè uguali), è posto proprio al principio della tragedia.

Una gran novità, abbiamo detto. Infatti il racconto dell'araldo, raro in Eschilo (lo troviamo solo ne « I Persiani » e nell'« Agamennone », e in quest'ultimo ha carattere un pò speciale), nel teatro di Sofocle viente determinato la sua forma, il suo ufficio (narrare la catastrofe, che non doveva esser posta sotto gli occhi degli spettatori), e di conseguenza la sua posizione obbligata, dopo la catastrofe, alla fine del dramma.

Ma ancora in parecchi drammi di Sofocle («Aiace, Filottete, Elettra »: tre sui sette residui) la narrazione manca.. In Euripide, invece, si può dire che è divenuta canonica. Tanto più dovettero rimaner sorpresi gli spettatori, quando lo videro addirittura al bel principio dell'azione, subito dopo l'ingresso del coro.

E assai caratteristico e d'elegante simmetria ne riesce il taglio della tragedia: un gran terzetto centrale, fra due pittoresche floride narrazioni. Il resto, le poche scene drammatiche e i bei canti corali, sono come un calice che sostenga quel brillante fiore a tre petali.

Ettore Romagnoli

Un quadro del Rommey venduto per 50 mila sterline

LONDRA, 25.

Il duca di Southerland, dice l'*Evening Standard*, ha venduto all'antiquario Howard Young di Nuova York per una somma probabilmente superiore alle cinquantamila sterline, l'originale del ritratto della contessa-duchessa di Southerland del Romney, intorno alla copia del quale si è tanto polemizzato di recente attraverso l'Atlantico. La copia, proveniente pure essa dalla casa dei duchi di Sutherland, era stata venduta l'anno scorso ad un'asta londinese per 336 sterline, e rivenduta di recente come originale a un magnate americano delle automobili, L. Fischer, per 40.000 sterline, dall'aintquario Young. Quando il Duca vide la fotografia del quadro sui giornali dichiarò che si trattava di una copia. Il Young si riprese il quadro, restituì le 40 mila sterline e venne subito a Londra. Risultato del suo viaggio è appunto l'acquisto dell'originale. La copia tornerà a Londra.

Gli scavi di Aquileia

Coi fondi dell'Associazione Nazionale per Aquileia, che sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta è diretta con fervido, intelligente amore da S. E. il Conte Giuseppe Volpi, gli scavi del luogo procedono alacremente già da qualche mese a rimettere in luce le poderose vestigia del porto fluviale dell'antica città e delle fortificazioni addossate posteriormente a quello.

Si scava infatti sempre nella zona del porto canale che sorgeva sul Natisone il quale scorreva senza dubbio qui in antico. L'opera portuaria è di esecuzione perfetta nella parete di sponda e nella banchina: stroni d ibella pietra d'Istria sono collegati fra loro per mezzo di grappe di ferro piombate. E anche qui, come nel tratto scavato due anni fa, si ripetono le pietre d'ormeggio sporgenti e forate ancorchè frammentarie, marciapiede all'antico livello dell'acqua, e poi le mura di epoca imperiale sovrapposte all'impianto portuario che pertanto fu praticamente annullato nella sua funzione.

Sorgono davanti alle mura, nell'ambito scoperto di recente, due torrioni superstiti solo nelle fondazioni ma tuttavia interessantissimi. Uno a semicerchio irregolare è tutto un alternarsi di rocchi di colonne di granito, di cipollino e di altri frammenti marmorei che dicono chiaramente il grave momento in cui dovette trovarsi la città se diede di piglio a sì nobile materiale pur di consolidare la sua difesa.

L'altro torrione impone più ancora per la sua quadrata mole. Qui il materiale di spoglio è più vario e più ricco. Grandi lapide scritte, plinti, fregi, colonne sono incorporate nello stesso. E fra questo materiale riapparvero due epigrafi di rilevante interesse. Una è dedicata alla Triade Capitolina cioè a Giove, Giunone, Minerva nochè a Marte Protettore e Vincitore per la salvezza e la vittoria degli imperatori Pupieno e Balbino e del nobilissimo Cesare M. Antonio Gordiano da parte di due comandanti di truppe inviate nel 238 d. C., nell'imminenza cioè dell'assedio di Massimino il Truce nella zona di Aquileia. La lapide che sta proprio nella fondazione del torrione vi fu inclusa in epoca imprecisata del III o IV secolo d. C.

L'altra epigrafe ha fatto conoscere per la prima volta un aquileiese che ebbe l'onore del consolato nella persona di *C. Quinctius Certus Poblicius Marcellus*. Egli visse all'epoca di Adriano e per le imprese compiute nella Siria e nella Germania ottenne anche gli ornamenti del trionfo.

Colonne e capitelli caduti sul selciato di una strada, sul marciapiede dell'approdo e già compresi nell'opera muraria, attestano eloquentemente la rovina che nella calamità d'Attila o dei Longobardi infuriò intorno alla gloriosa fortezza.

Gli scavi proseguono e riveleranno sperabilmente dati importanti circa l'ulteriore preciso percorso delle mura della città.

Tradizioni popolari

Un ufficio centrale a Roma per le manifestazioni folkloristiche - Una serie di iniziative - Una raccolta nazionale delle più belle tradizioni

ROMA, aprile

Alcune recenti manifestazioni di portata nazionale, hanno posto in essere la eccezionale importanza delle tradizioni popolari italiane le quali costituiscono una ricchezza artistica e patriottica legata ad ogni manifestazione sia famigliare che civile del popolo.

Raccogliere e coordinare tali tradizioni non significa valorizzare divisioni regionali, ma riconsacrare invece in unità e potenza nazionale quella mirabile armonia del genio di nostra gente che, con l'energia primigenia — miracolosamente conservata nelle vicende secolari è mirabilmente risorta nell'ultimo sessennio — progredisce con ritmo sempre più intenso in tutti i campi del vivere civile.

La tradizione popolare, nelle vivide varietà dei suoi aspetti e dei suoi caratteri, è coefficente di primaria importanza per la compagine spirituale della Nazione ed identificare le orme profonde che le tradizioni hanno segnato nelle storie del popolo significa perfezionare anche il suo sentimento unitario.

D'altra parte è certo che un nesso intimo e profondamente italico lega tra loro, in mutuo rapporto di causa ad effetto; le tradizioni del vestire, delle feste religiose, delle cerimonie civili, nelle ricorrenze usuali e straordinarie, dei proverbi, delle canzoni, persino delle industrie caratteristiche e dei monumenti locali colle vicende e colla vita delle varie regioni.

Poichè al compito della raccolta e del coordinamento di tale ancor ignorato patrimonio non può rispondere alcuna Istituzione esistente, in quanto il compito è complesso e deve essere svolto nella sua interezza con sistematica attività e con acconci mezzi, un vostro concittadino ben conosciuto nelle alte Gerarchie del Partito per le sue facoltà organizzative, ha proposto il collegamento e l'inquadramento di tutte le forze che tendono a vivificare le tradizioni cadute in disuso, vietando in pari tempo le manifestazioni inopportune e dannose e correggendo od eventualmente distruggendo alcune deformazioni folcloristiche che tendono a svalutare il passato italico di alcune regioni sia per ignoranza sia per malafede.

*

La proposta del vostro concittadino è stata accolta con il più vivo favore, in modo che funzionerà tra breve in Roma un Ufficio Centrale il quale sintetizzerà sia l'azione teorica e scientifica del Ministero della Pubblica Istruzione, sia quella turistica dell'E.N.I.T., sia quella organizzatrice ed ambientale di masse dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sia quella tecnico artistica delle Società antiquarie private e dei diversi amatori.

L'Ufficio Centrale, in relazione all'organizzazione primaria che lo studio delle tradizioni popolari ha già raggiunto all'Estero, dovrà rappresentare l'Italia nei Congressi e Raduni Internazionali di Folklore con un corredo di risultanze che sia degno della sua storia gloriosa.

*

Se si pon mente al vastissimo campo di indagini e di ricerche, l'azione dell'Ufficio Centrale per le Tradizioni Popolari viene ad assumere una primaria importanza, sia per la cultura generale, sia agli effetti della propaganda.

Ed infatti: accogliere e coordinare le tradizioni italiche con speciale riguardo agli usi, costumi, foggie del vestire, cerimonie, manifestazioni religiose, artistiche, letterarie, musicali e proverbiali delle varie regioni e colonie; — inquadrare ed unificare tutte le iniziative delle quali si proponesse l'attuazione da parte di Enti pubblici o privati, Società, Associazioni, Gruppi o singole persone; — aiutare lo sviluppo di tutte le attività sia scientifiche che pratiche volte al fine dell'Ente; — raccogliere pubblicazioni, monografie, ricerche, prodotti letterari e artistici, specialità artigiane ricordi e documenti per poter costituire la « Raccolta Nazionale delle Tradizioni Popolari »; — documentare e propagandare, anche all'Estero, gli elementi di tale Raccolta a mezzo di fotografie, cinematografie e riproduzioni foto-meccaniche, fonografiche o radiofoniche; — promuovere conferenze, corsi culturali e pubblicazioni speciali; — seguire e rimettere in onore le varie feste e cerimonie locali, gli speciali costumi e le particolari usanze od indire i conseguenti raduni provinciali, regionali o nazionali; — identificare nelle tradizioni gli elementi caratteristici di italianità per depurarli da ogni elemento di deformazione e ricondurli alla originaria purezza sia patriottica che artistica, e prendere, infine, contatti cogli Istituti Esteri per studi comuni è tal compito da far veramente riflettere l'organizzatore sulla valentia delle proprie forze.

Lo scopo però che col complesso lavoro si deve, sia pure in non breve tempo, raggiungere, è talmente alto e così ricco di non fallaci promesse che la persona a cui sarà affidato l'onore di portare al servizio di tale nobile fine tutta la sua attività e la sua intelligenza, non vorrà, speriamo, sottrarsi al suo preciso dovere.

X.

L'inaugurazione della scuola di Propaganda Fide

ROMA, 25

Questa mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione della scuola del pontificio Collegio urbano di Propaganda Fide, costruito nell'area dell'antica villa Gabrielli, la bellissima posizione sul Gianicolo.

Alla cerimonia inaugurale ha presenziato il cardinale Van Rossum, prefetto di Propaganda, contorniato da un gran numero di vescovi di rito orientale e di rettori dei collegi ecclesiastici che frequentano le scuole di propaganda. La inaugurazione però è avvenuta con ritardo e quando già le scuole sono frequentate da qualche mese. Il nuovo fabbricato costruito con criteri perfettamente moderni, comprende nove bellissime e ariose aule distribuite in gruppi di tre a ogni piano.

Nel primo piano, è posta l'aula magna a forma di anfiteatro e capace di contenere mille persone, le altre aule possono contenere comodamente 500 persone.

Alle ore nove il cardinale Van Rossun ha proceduto, dopo avere assistito a una funzione nella cappella dell'Istituto, alla benedizione dell'edificio. Quindi nell'aula magna si è tenuta la solenne accademia inaugurale. Dopo che il professore di teologia sacramentaria, reverendo Francesco Agagianian, ha letto in latino il discorso accademico, si è proceduto alla distribuzione dei premi agli alunni laureati delle più svariate nazionalità e delle più lontane regioni della terra.

Si sta ora costruendo quasi di fronte al Vaticano un imponente ed elegante palazzo che alloggerà tutti quegli alunni che ora alloggiano in un vecchio fabbricato nelle vicinanze della scuola. La inaugurazione avverrà nell'autunno 1930.

Un monumento a Don Bosco inaugurato a Torino

TORINO, 25

Alla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba e di tutte le autorità cittadine, fra le quali il prefetto, il podestà ed il Segretario federale, è stato inaugurato un monumento alla memoria del Venerabile don Bosco.

Dopo l'inaugurazione del monumento le autorità hanno visitato la stanza ove morì don Bosco. Hanno parlato il cardinale Gamba e il prefetto.

Il viaggio a Montecassino del Legato pontificio

ROMA, 25

Come è stato annunziato, domani mattina partirà il Legato Pontificio per le feste di Montecassino. La direzione compartimentale delle Ferrovie ha preso tutte le disposizioni per il treno speciale. Il treno sarà composto di un vagone salon per il Legato e i dignitari della sua Corte, di un vagone di prima classe per il seguito e di due bagagliai. La locomotiva sarà adorna di bandiere pontificie e italiane e su di essa viaggeranno, oltre il personale di macchina, due ingegneri rispettivamente della trazione e dei lavori.

L'incontro col Ministro

Il Cardinale Legato giungerà in automobile alla stazione di Termini e si soffermerà per qualche minuto nella saletta dei Ministri, dove riceverà l'omaggio delle autorità presenti alla partenza. La saletta è stata riccamente adornata di piante e di fiori e un grande tappeto sarà disteso sulla banchina presso la quale sosterà il treno. Trofei di bandiere e stemmi pontifici e italiani orneranno le vicinanze della saletta. Presteranno servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e squadre di ferrovieri.

Il treno partirà alle ore 9 e sarà a Cassino alle ore 11.30, soffermandosi alle stazioni di Segni, di Frosinone e di Aquino. Ad ognuna di queste stazioni, che saranno adorne di trofei e di bandiere, il Legato riceverà l'omaggio dei Vescovi della diocesi e delle autorità civili e militari; saranno schierati reparti di truppa che renderanno gli onori.

Alla stazione di Cassino, che è stata radicalmente trasformata e adornata, il Legato si incontrerà con il Ministro Belluzzo che rappresenterà il Governo alle feste centenarie. All'arrivo del Legato saranno presenti tutte le autorità della provincia, le rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, delle associazioni religiose, gli alti prelati della regione. La stazione sarà signorilmente ornata di fiori, di piante e di bandiere pontificie e italiane. Il Legato sarà ricevuto nella forma più solenne e una compagnia di fanteria presterà servizio d'onore.

Il faro della Marina

Alla cappella di S. Agata il cardinale ed il segretario scenderanno dalle berline ed a piedi proseguiranno per la porta reale del Convento e per il Museo vaticano e la chiesa, e di là nella sala del Capitolo, dove avrà luogo la lettura delle credenziali.

A sera, sulla torre dell'osservatorio geofisico dell'Abbadia verrà acceso il potente faro che la Marina ha regalato a Montecassino.

Sarà anche inaugurata la mostra-fiera del lavoro italiano, rassegna completa di tutte le attività nazionali nel campo della tecnica e della produzione. Sarà anche inaugurato il monumento ai Caduti ed il grande edificio delle scuole femminili. La mattina del 28 a Montecassino vi sarà solenne pontificale e nel pomeriggio la processione della reliquia nell'interno dell'Abbadia. La sera a Cassino grande ricevimento al Circolo Unione in onore del ministro Belluzzo.

Il cardinale legato scenderà a Cassino il 29 aprile per recarsi alla Casa comunale, nei cui grandi saloni sarà dato un ricevimento in suo onore. L'eminentissimo cardinale assisterà anche nella chiesa del Carmine, dov'è la mostra dell'arredamento sacro, ad un concerto orchestrale.

La Mostra d'arte grafica inaugurata a Milano

MILANO, 25

Al Castello Sforzesco, alla presenza del Prefetto e delle autorità cittadine è stata inaugurata stamane la Mostra italiana di arte grafica, che rimarrà aperta tutto maggio.

Dopo i discorsi di circostanza del d.r Calabi e del gr. uff. Pomba, i quali hanno illustrato le ragioni della Mostra che è sotto la presidenza onoraria del Duce e dovuta all'iniziativa della scuola del libro di Milano e della istituzione «Aldo Manuzio» le autorità e gli invitati hanno visitato i lavori esposti.

SOMMARI DI RIVISTE

* Sommario del N. 16 del 21 aprile dell'« **Illustrazione Italiana** »: Il Re a Milano (2 inc.) — La Settimana (di Candido con 1 ritratto. — La terza Fiera Tripolina (di Giuseppe Borghetti, con 6 inc.). — La consegna della bandiera di combattimento al sommergibile « Balilla » a Genova (1 inc.). — Tranquillo Cremona (di Ugo Ojetti, con 1 ritratto). — San Benedetto da Norcia (di Arduino Colasanti, con 5 inc. in nero e 4 grandi di pagine in rotocalco). — La statua equestre del Duce per il Littorale di Bologna (2 inc.). — La morte di Antonio Smareglia (di Haudée, con 1 ritratto). — Il pane di Romagna (di Paolo Toschi, con 4 inc.). — Fervore edilizio a Milano (3 inc.). — Teatro Reale dell'Opera (con 6 inc.). — Osservatorio (con 4 inc.). — Uomini e cose del giorno (5 inc.). — La raccolta Lurati alla Galleria Borgonuovo (con 6 inc.). — Il sale della vita (novella di Cosimo Giorgieri Contri). — La settimana illustrata (di Biaio).

* « **Epoca Nuova** » il secondo numero del nuovo settimanale letterario artistico teatrale: « Epoca Nuova » (Milano, Via Solferino, 3) porta il seguente sommario: Arturo Tofanelli: «L'uomo vegetale» — Lorenzo Giusso: « Adriano Tilgher e l'idealismo » — Guglielmo Usellini: « L'arte nella responsabilità dei dirigenti la cosa pubblica » — Antonio Maraini: « Visita a Orazio Toschi » — Alessandro Anfiteatroff: «I tragici italiani e l'arte russa» — Massimo Bontempelli: «Avventura di mezzanotte» — Luigi Pralavorio: «Come ti erudisco il pubblico» — Roda Roda: «La camera del poeta» — Quaglia: «Cronache liriche» — Miglia: «Cronache cinematografiche» — Recensioni Mosaico, rubriche varie.

IN LIBRERIA

Diario intimo di Tolstoi

L'editore Mondadori di Milano ha distribuito in questi giorni ai librai il « Diario intimo » di Leone Tolstoi.

Diario di cinque anni: dal 19 maggio 1900 al 15 settembre 1904. Documento prezioso per conoscere il pensiero filosofico di Leone Tolstoi, che, negli ultimi anni di vita, poco preoccupato degli avvenimenti famigliari, preferì annotare i risultati delle meditazioni che lo assorbirono nella vecchiaia.

Diverse malattie travagliarono il grande scrittore nei primi anni del secolo; ed anche queste dovettero influire sul tono quotidiano della sua vita, spingendolo sempre più alla ricerca della verità, di cui in questo libro troviamo notevoli annotazioni.

Tutto il volume ha un'impronta singolare; il pensiero, sempre profondo e sempre elaborato, viene esposto con precisione, quasi in formule; le quali, pur nel loro aspetto rigidamente filosofico, emanano un commosso lirismo.

Il diario, scritto in un periodo di vita, particolarmente travagliato e laborioso, è tra le opere più significative del grande russo.

Ottima la traduzione di Erme Cadel; bella l'edizione.

Contabilità dello Stato

L'editore U. Hoepli di Milano, pubblica ora, in uno dei suoi apprezzati e diffusi manuali, la « Contabilità generale dello Stato», del comm. Virgilio De Rossi, funzionario superiore di ragioneria nel Ministero delle Comunicazioni, il quale ha curato una raccolta diligentissima, e, quel che più interessa in tal genere di pubblicazioni, aggiornatissima di tutte le disposizioni che regolano oggidì la contabilità di Stato.

L'ultima legge contabile, di cui ai R. D. 18 novembre 1923, n. 2440 e 2441 ed il successivo regolamento 23 maggio 1924, n. 827, hanno subìto, come è noto, non poche varianti, per effetto di leggi, decreti e disposizioni di varia indole, emanati in questi ultimi anni di intensissima attività legislativa e regolamentare, auspice il Regime, in tutti i campi della pubblica amministrazione, ultima e più di tutte importante la legge modificatrice 6 dicembre 1928, n. 2783.

L'egregio A. non si è però limitato alla esposizione ordinata e sistematica, sobriamente commentata, delle norme che disciplinano la contabilità generale, ma dopo di aver esposto in una prima parte del suo lavoro l'amministrazione patrimoniale dello Stato, e in una più ampia seconda parte la contabilità generale vera e propria, specie nei riguardi del bilancio e dei nuovi criteri che ne informano la gestione, passa in rapida rassegna, in una terza parte, « affatto nuova », i regolamenti speciali amministrativi-contabili delle singole amministrazioni, ai quali si fa sovente richiamo nel regolamento generale, e vi espone ed illustra le deroghe e le eccezioni più importanti alle comuni norme della contabilità generale, per effetto di organismi e di istituti sorti recentemente nella multiforme e incessante attività dello Stato, con carattere autonomo e fisionomia particolare, retti da norme e da ordinamenti speciali, temporanei o permanenti.

Il manuale, quindi, oltre che sommamente utile a professionisti e a studiosi, si raccomanda ai funzionari dello Stato, dirigenti ed esecutori, e ai docenti e agli allievi di istituti di istruzione commerciale, amministrativa e finanziaria.

Sotto le palpebre

La casa Franco Campitelli di Foligno, pubblica in una delle sue accurate edizioni un romanzo della giovanissima scrittrice Margy Franchini, già nota per alcune sue apprezzate novelle sparse nei più diffusi quotidiani del regno. Il romanzo che ha per titolo « Sotto le palpebre » rappresenta il caso delle signorine moderne, ingiustamente giudicate come le degeneri nipoti delle austere nonne, soltanto perchè le esigenze del secolo, della moda, e sopratutto le esigenze degli uomini, dànno loro un'apparenza di vanità, e sovente, di vizio.

La Franchini — una signorina — mette alla ribalta tre prototipi di fanciulla, appartenenti alle diverse classi sociali: alla nobiltà, alla borghesia, al popolo.

« Morosina, Simona, Nina », rivelano attraverso una storia d'amore che può essere quella di molte ragazze, la loro più segreta anima, ciò che nessuna donna rivela agli uomini. La psicologia è attentissima; lo spirito di queste tre ragazze è tale che la lettrice deve esclamare infinite volte: Sì, è così.

La favola si svolge a Torino e nell'incantevole Val d'Aosta.

Sedici anni

E' uscito dallo Stabilimento Grafico di U. Bortoli un opuscolo di versi che ha per titolo « Sedici anni » e di cui è autore Gianni Lorenzo Bigaglia, ossia un poeta uscito appena dal terzo lustro di sua vita.

Dotato di una sensibilità non comune e istintivamente tratto a guardar le cose nel mondo oltre i veli del lirismo, il Bigaglia muove i suoi primi passi nell'arte un po' inceppato ancora dalle reminiscenze scolastiche in generale, e particolarmente da una sua predilezione per la Musa leopardiana dalla quale le sue liriche assumono un senso di malinconia che talvolta può sembrare voluta più che sentita.

La personalità di un poeta non può del resto individuarsi nelle prime composizioni di un giovinetto di sedici anni: essa si fa largo adagio adagio attraverso lunghe e tormentose esperienze durante le quali la liberazione vien raggiunta attraverso un'opera selettiva coraggiosa e decisa, che spesso assume per chi la pratica, i caratteri e le spine del sacrificio e della rinuncia.

Queste venti liriche del Bigaglia, le migliori delle quali — come «Montagna », « Nel bosco », « Cadore », « Un alberetto » — sono ispirate da visioni di campagna, vanno pertanto considerate come il primo saggio di una promettente natura di poeta. La vita e lo studio daranno senza dubbio al giovane cantore i motivi e le forme di una più originale poesia e le possibilità di una più libera espressione. Egli può considerare intanto questa sua pubblicazione come un primo passo verso il brillante avvenire che indubbiamente gli è riservato.

SPIGOLATURE

Pietro Fouché, suocero di Victor Hugo, uomo semplice ma di vivo ingegno, aveva redatto le sue memorie, ed oggi, in grazia ai suoi pronipoti, il « Figaro » pubblica alcuni estratti di vivo interesse, sin dal punto di vista della storia generale che da quella dei romantici. Pietro Fouchè nato nel 1772 e morto nel 1845, aveva conosciuto gli ultimi anni dell'antico regime, la Rivoluzione, il Direttorio, il Consolato e l'Impero, le due restaurazioni e gran parte della Monarchia di luglio. Quindi i suoi racconti erano fatti per sedurre i romantici, dei quali la sua vecchiaia fu circondata, giacchè nessuna vita più viva della sua fu feconda di contrasti, di alternative, di cambiamenti. Di più suo genero era Victor Hugo. Sua figlia maggiore avevo sposato il capo della scuola romantica. Essendo di modesta condizione e sprovvisto di mezzi di fortuna, Pietro Fouchè non vagheggiava per la sua figliuola che un modesto matrimonio con qualche impiegato di ministero o con qualche professore. Invece la scelta di Adele cadde su di un bel giovanotto senza un soldo, senza un avvenire assicurato, ma che fidava in sè stesso, e che sentiva in lui la stoffa di un grand'uomo. Si apprende da queste memorie l'atmosfera di bontà, di onestà, si può dire di purezza, nella quale Victor Hugo era entrato col suo matrimonio, che gli aveva restituito una parte di ciò che aveva perduto con la morte della sua adorata madre. Prima ancora che Hugo entrasse in casa Fouchè come fidanzato ufficiale, la futura suocera lo circondava di mille premure e ciò che egli trovò pure in quella casa fu un po' di denaro, tanto da provvedere alle spese inevitabili del matrimonio, e dopo le nozze l'alloggio, la tavola e tutti i mezzi materiali per potere aspettare la generosità degli editori. Però nei suoi ricordi, Pietro Fouchè, questi particolari li fa comprendere pituttosto che dirli. Dà sempre prova di delicatezza e segretezza, e la sua figura già così simpatica, si adorna perciò di disinteresse e di bontà.

*

In Italia — scrive il « Popolo di Trieste — è possibile ottenere una comunicazione telefonica da un posto pubblico, ponendo una moneta o un gettone nella cassetta dell'apparecchio, ma trattasi solamente di telefonate locali nelle quali interviene anche la telefonista di servizio alla centrale. In America il sistema è più perfezionato, poichè non solo si possono fare chiamate telefoniche locali ed a lunga distanza, ma si può effettuare il pagamento in monete di nichel o di argento, senza bisogno di ricorrere ad un gettone speciale ed avere l'incomodo di acquistarlo dall'incaricato della compagnia telefonica che li detiene. Nelle cabine telefoniche a pagamento degli Stati Uniti, e ve ne sono in tutte le farmacie e quasi in tutti i locali pubblici, si trova una cassetta per ricevere il denaro, la quale ha buche differenti per le varie monete, e cioè per monete di nichel da cinque centesimi di dollaro e per quelle di argento da dieci, venticinque e cinquanta centesimi. Ponendo una moneta da cinque centesimi nella buca indicata, la telefonista della centrale risponde e così si chiede la comunicazione per qualsiasi località. Ottenuta la comunicazione, la telefonista richiede il versamento della differenza dovuta per la comunicazione, tenendo conto del primo versamento fatto di cinque centesimi. Il denaro, in suezzato di nichel o argento, viene controllato dalla signorina che fa servizio alla centrale, la quale occorrendo aiuta anche a fare i conti. Quando la somma occorrente è stata interamente posta nelle buche, s'inizia la conversazione. Se per caso la conversazione non ha luogo per un motivo qualsiasi, o perchè il numero dato dalla centrale era sbagliato, la signorina restituisce il denaro, con un congegno automatico che lo lascia cadere in una ciottola metallica, non essendo mai definitivamente incassato se non termina la conversazione. Intanto si annuncia che a Berlino tale sistema è stato applicato recentemente con maggiore perfezione, poichè si può anche fare a meno dell'intervento della telefonista e tutto si compie automaticamente.

*

Una scrittrice cinese che abita a Parigi ha scritto in questi giorni — scrive il « Matin » — un libro interessante sui i costumi più ignorati della sua gente. Chi di voi sapeva che i cinesi adorano i grilli? Essi procedono ad un vero e proprio allevamento di grilli in grande stile. Non di rado si possono trovare centinaia e centinaia di grilli in una casa sola nella quale il padrone ed i servi sono in gran faccenda per curare i piccoli insetti. Sapete perchè li allevano con tanta pazienza? per farli lottare fra di loro allo stesso modo che in Spagna si usa far combattere i galli. Gli allevatori ricchi mantengono parecchi servitori unicamente per i grilli ed essi hanno il dovere di masticare accuratamente fagioli e le castagne, che sono il cibo prediletto dei graziosi animaletti. I poveri invece accudiscono da soli alla bisogna. Gli stessi cinesi che si divertono ad allevare i grilli s'immaginano che nell'altro mondo dovranno continuare ad allevarne e si preparano alla bisogna presso a poco come gli antichi egiziani. Siccome non possono portare seco le proprie case, gli abiti, gli utensili il che sarebbe d'ingombro e piacerebbe poco agli eredi, tengono ad avere un simulacro di queste cose sulla carta.

La Mostra del Mare a Padova

PADOVA, 25

In occasione dell'undicesima Fiera di Padova si svolgerà in un apposito grandioso padiglione la quinta Mostra del Mare.

Il Governo Nazionale ha concesso l'alto patrocinio: i massimi enti e società marittime parteciperanno all'importante manifestazione.

Cronaca di Venezia

La festa di San Marco

Le funzioni in Basilica

Ricorrendo ieri la festa del S. Patrono, nella Patriarcale Basilica di San Marco si svolsero con grande solennità le funzioni del titolare.

Dalle 5 alle 12.30 continue furono le messe lette. Poco prima delle dieci la meravigliosa Basilica, splendente di ori e di luci, era gremitissima di fedeli per assistere al Pontificale di S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Il Presule scese nella Cattedrale dai suoi privati appartamenti, accompagnato dal Vicario Generale ed Arcidiacono mons. Jeremich, dall'Arciprete mons. Rachello, dal sacrista mons. Piccoli, dal suo segretario don Zaniol e dal cerimoniere patriarcale don Marchetti.

Si iniziarono subito le «Rogazioni». Al canto delle Litanie dei Santi, il Patriarca — preceduto dal clero e dai canonici — mosse dall'altar maggiore. La processione percorsa l'intera Basilica e l'atrio esterno, ritornò poscia all'altar maggiore.

Quivi il Cardinale La Fontaine, asceso al trono, assistito dall'Arcidiacono mons. Jeremich e dai canonici mons. Ferro e mons. Urbani, deponeva il piviale violaceo ed indossava quello in broccato rosso oro. Si iniziava così il canto di Terza, dopo di che fu celebrata la messa solenne pontificale, durante la quale fungevano da diacono e da suddiacono rispettivamente i canonici mons. Petich e mons. prof. Spanio. Prestavano servizio i chierici del Seminario diretti dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi.

In coro, in mitra e pianeta, assistevano i canonici residenziali ed onorari del Capitolo Metropolitano ed i presbiteri in dalmatica, mentre di fronte all'altare erano i Parroci della città e delle frazioni in piviale.

Il Patriarca, dopo il Vangelo, pronunciava dall'ambone l'omelia di circostanza.

Alle 17.30 il Patriarca è sceso nuovamente nel tempio per i Vesperi Pontificali: al trono il Presule era assistito dai canonici mons. Jeremich, mons. Menegazzi e mons. Petich. Dopo il Vespero, il Patriarca è salito all'ambone ed ha pronunciato il panegirico su San Marco quindi, dalla rotonda attorniato dai Canonici e dal clero, con una reliquia del Santo Patrono di Venezia ha impartito, alla folla genuflessa, la trina benedizione.

Per tutta la giornata l'incomparabile tempio è stato meta di un pellegrinaggio incessante di visitatori, veneziani e forestieri. Com'è noto ieri erano aperti anche quei gioielli dell'arte e della pietà che sono la Cappella Zeno, il Battistero e la Cripta.

La conferenza del marchese Cusani su Costantino Nigra

Questa sera, alle 21, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, S. E. il marchese L. G. Cusani Confalonieri terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Costantino Nigra nel Risorgimento».

La personalità eminente del grande ambasciatore, che fu il fiduciario di Cavour nei momenti più laboriosi e difficili del nostro Risorgimento e si mostrò poi sempre degno discepolo del sommo maestro, sarà rievocata da un altro diplomatico del quale lo stesso Nigra apprezzò gli alti meriti e agevolò la carriera, e del quale sono ben note le qualità geniali di scrittore e di conferenziere.

Ciò contribuirà senza dubbio a richiamare un numeroso e scelto uditorio, in cui figureranno largamente le persone mature che ricordano, insieme con l'attività politica di Costantino Nigra, la sua simpatica figura, avendo egli trascorsa parte de' suoi ultimi anni nella città nostra, e non mancheranno i giovani desiderosi di sentire degnamente celebrati i fatti gloriosi e gli uomini più rappresentativi dell'epopea nazionale.

Le autorità e quanti dispongono dell'invito diramato dal sig. Podestà accederanno alla sala pel corridoio laterale del Museo: i soci delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di cultura avranno libero ingresso per la porta principale.

Conferenza Missionaria a San Cassiano

Questa sera alle ore 21, indetta dal Circolo Giovanile Cattolico «S. Giorgio» avrà luogo nella sala del Patronato S. Giuseppe in S. Cassiano, calle Baglioni N. 1871, una conferenza missionaria con proiezioni luminose. Parlerà il M. R. Don Aurelio Signora sul tema: «Luci di civiltà nel Celeste Impero». L'ingresso è gratuito.

Conferenza all'Ateneo

Domenica 28 corr. alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto Mons. dott. comm. Attilio Caldana di Vicenza, terrà una conferenza sul tema: *L'eterna giovinezza del Papato*. — L'ingresso è libero.

In memoria del gen. Garioni

I consiglieri del Patronato Provinciale Orfani di Guerra hanno versato al Patronato stesso lire 500 per onorare la memoria del compianto Generale Vincenzo Garioni fratello del beneamato Presidente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.8 — Luna tramonta alle ore 6.18; tramonta alle 22.8.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 16,0; minima 8.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

I commoventi funerali dell'aviere Obivo

Ieri mattina, all'Ospedale militare marittimo di S. Anna vennero celebrate le esequie dell'aviere scelto montatore Aurelio Obino morto in seguito all'incidente aviatorio di mercoledì 24.

Alla presenza del padre, della sorella e dei fratelli del defunto, del maggiore Fantin, in rappresentanza del comandante Sant'Andrea, del maggiore Giavelli, per il Comando della II.a Zona Aerea di Padova, del comandante di Sant'Andrea, del appparteneva l'Obino, capitano Viecelli, e di rappresentanze dell'esercito, della marina ,della milizia, delle autorità cittadine ,dei carabinieri e dei pompieri, la bara, spinta su di un carrello da quattro marinai e scortata da quattro sergenti dell'aviazione, uscita dalla cella mortuaria sostò in chiesa per le esequie celebrate dal cappellano don Pietro Molinari. Quindi, seguita dal corteo, venne deposta nella imbarcazione funebre per esser trasportata al cimitero.

All'imbarcadero parlò brevemente il maggiore Giavelli; ricordò di quanta stima era contornato l'Obino dai superiori e dai camerati; quindi, rivolto al padre, espresse al desolato genitore le più sentite condoglianze.

Poi il comandante Viecelli tessè le lodi dell'eroico giovane, come aviatore e come soldato; disse ch'egli possedeva tutte le doti di coraggio e di abnegazione delle quali va orgogliosa l'aeronautica italiana. Da questa morte i soldati dell'aria trarranno nuova forza e su questo esempio si innalzerà vieppiù lo spirito eroico dell'arma.

Poi, mentre un plotone di avieri presentava le armi, tra il silenzio degli astanti, il convoglio funebre si avviò.

Attorno alla bara erano deposte le corone della famiglia, del Comando della II.a Zona, della Compagnia dell'Aeroporto, degli ufficiali, sottufficiali, avieri, armeri, 143.a e 189.a squadriglia.

Gazzetta dello sport

Gli avanguardisti veneziani vittoriosi a Roma

Ci giunge notizia dalla Capitale che le giovanissime Camicie Nere di Venezia, partecipanti al Concorso Dux, hanno colto un magnifico alloro. Le quindici squadre lagunari (tra le quali una è di Burano, una di S. Donà di Piave e tre sono dela coorte di Mestre) si sono aggiudicate tutte il primo premio nella classifica parziale di tiro a segno e si sono piazzate prime assolute nella media complessiva fra le squadre delle Tre Venezie.

Tale affermazione non potrà che venir accolta con vivissimo giubilo dagli sportivi locali e premia gli sforzi ed i sacrifici, oltrechè delle balde Camicie Nere, dei loro valorosi istruttori primo fra tutti Mario Gallo.

I vincitori giungeranno a Venezia domenica mattina ed è certo che non mancherà loro il plauso degli sportivi.

G. U. F.

Venezia batte Milano 2-1

Con buon concorso di pubblico ieri nel pomeriggio allo stadio fascista di S. Elena si è svolto l'annunciato incontro calcistico fra le rappresentative dei G. U. F. di Milano e Venezia. Quest'ultima ha vinto, ma il punteggio non corrisponde affatto all'andamento della partita: infatti i goliardi veneziani avrebbero dovuto chiudere con un maggior vantaggio l'incontro che ha visto la loro netta e quasi costante superiorità.

I veneziani, che specie nel primo tempo posero l'assedio alla rete milanese, non ebbero dalla loro la fortuna: vari tiri, infatti, non sortirono l'esito sperato per mera fatalità, altri palloni furono sciupati dalla troppa precipitazione di questo o quell'attaccante, altri ancora miracolosamente afferrati dall'ottimo Alberti. La squadra veneziana ha, del resto, lasciati contenti e soddisfatti i suoi numerosi e... rumorosi sostenitori; la mediana ha svolto un bellissimo giuoco sia all'attacco che in difesa, il quintetto d'avanguardia ha peccato (specie nel primo tempo) di decisione, ma ha anche condotto delle veloci ed apprezzate azioni. Il punto più debole dell'undici veneziano è stato senza dubbio il trio difensivo, al contrario dei milanesi che ebbero nel portiere e nei terzini i migliori uomini in campo, poichè mediani ed avanti spesso si sbandarono. Da notarsi che i milanesi mancavano dei «nazionali» Degani e Allemandi.

Al fischio di Bruna dell'A. C. Venezia, che ha ben diretto l'incontro disputato con grande ardore ma con cavalleria dai ventidue atleti, le squadre si allineano nelle formazioni seguenti:

Venezia: Fassina; Marcolongo e Bresadola; Pittana, Marcuzzo e Moretto; Geremia, Bisigato (Loi), Tognana, Digiamberardino e Rebustello.

Milano: Alberti; Bonfiglio e Piantello; Forni, Mondini e Crespi; Alabiso, Serrantoni, Pignatelli, Balestrini e Moroni.

I lagunari giocano col vento alle spalle ed attaccano subito decisi, impegnando seriamente Alberti che para miracolosamente alcuni palloni. L'attacco veneziano, ben sostenuto dalla mediana, insiste e sottopone ad un improbo lavoro la difesa avversaria. Finalmente, dopo tre calci d'angolo infruttuosi, al 26.o minuto Venezia segna fra deliranti applausi con Geremia, su veloce e ben congegnata azione in linea. Venezia insiste sempre, ma non conclude. Qualche pericolosa scappata degli attaccanti milanesi è fermata in pieno dai nostri mediani; ma al 41.o Balestrieri, giuocata l'intera difesa lagunare, pareggia. Un corner per parte poi il riposo.

Nella ripresa sono i milanesi che hanno il vento in favore; nonostante ciò i veneziani attaccano decisi e pervengono a segnare il loro secondo punto con Digiamberardino al 5.o minuto. L'offensiva veneziana non si placa, ma la difesa milanese compie mirabilia.. Dopo una buona mezz'ora, i milanesi serrano le file e prendono decisamente le redini del match cercando il pareggio, ma invano. Tre corners contro Venezia e due contro Milano.

Assistevano all'incontro il Podestà on. co. Orsi e la sua gentile figliuola, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e signora, il Segretario federale amministrativo avv. Valtorta ed il segretario del G. U. F. di Venezia dr. Fernando Marino. L'avv. Suppiej, nell'intervallo fra i due tempi, ha visitato negli spogliatoi i 22 atleti fatto segno a calorose dimostrazioni anche da parte del pubblico, ed ha pure minutamente visitato lo stadio.

I nero-verdi a Dolo

(m.) A Dolo, ieri nel pomeriggio, si portarono i nero verdi lagunari per compiere un buon allenamento con i valorosi bianco granata dolesi, in vista della ripresa del massimo campionato.

La squadra veneziana, non impegnandosi a fondo, ha giuocato una buona partita ed ha allineato una nuova formazione che non ha però troppo soddisfatto: infatti a fianco di Bianchi oggi starebbe benissimo il proteiforme ed ottimo Visentin 2.o, dato che il generoso D'Este risente il peso della laboriosa stagione e della lunga carriera; mentre la mediana potrebbe essere formata con D'Indri, Montesanto e Zennaro, dato che Novello non è ancora completamente a posto. L'attacco, la cui formazione ha fatto ammattire (e lo fa tuttora) i tecnici nero-verdi, con Ziroli al centro potrebbe essere completato da Zanotto e Bonello 2.o ai posti di estremi e da Gorini e Padoan (oppure Gorini e Miconi) ai ruoli di mezz'ala.

L'allenamento di ieri sul campo dolese, contro una squadra decisa e veloce si è chiuso in favore dei bianco granata per due a uno; il risultato non conta affatto... Auguriamoci che la prova abbia avuto il potere di far comprendere, a chi di ragione, quali possono essere gli atleti da includere in prima squadra!

Dop. Ferroviario b. Ulic 3-1

La partita amichevole «Pro Ossario del Grappa» si è svolta ieri al campo sportivo delle Chiovere, tra la squadra del Dop. Ferroviario e la locale rappresentativa Uliciana.

Il match, giocato alla presenza di discreto pubblico ,è riuscito interessante sia dal lato tecnico che da quello combattivo.

I nero-azzurri ferrovieri, dopo un primo tempo condotto prevalentemente all'offesa, e durante il quale segnarono tre punti, nella ripresa, sicuri che la vittoria non sarebbe loro sfuggiata, si sono accontentati di vivere sul vantaggio iniziale ed hanno lasciato campo ai volonterosi avversari di passare al contrattacco e segnare il punto dell'onore.

I punti pel Dop. Ferroviario vennero segnati all'8', 10' e 27' del primo tempo rispettivamente da Menegatti (2) e Sgobbi.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Pierobon di Treviso.

Presenziavano alla partita il Presidente e Segret. del D.R.V. cav. Scalabrin e sig. Barbon; l'intero consiglio direttivo del locale comitato uliciano; il Segretario Politico dell'Ass. Nazionale Ferrovieri Fascisti, cav. Pretti e la presidenza del Dopolavoro Ferroviario.

Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

Domenica 28 corr. il Dop. Ferroviario ospiterà la forte compagine udinese per la 3. partita del Torneo fra Dopolavori Ferroviari.

La seconda manifestazione turistica del Moto Club di Venezia

Portare al Ponte della Serra in quel di Trento una cinquantina di macchine con circa settanta soci del Moto Club di Venezia, con la più perfetta regolarità e senza il minimo incidente non è facile impresa.

Con il migliore entusiasmo di tutti i partecipanti, questo si verificò domenica scorsa. Alle ore otto infatti Mestre ha visto partire dal Piazzale della Stazione, equipaggiati di tutto punto, i motociclisti. La colonna interminabile mantenendo l'ordine più perfetto sotto la guida del Presidente del Moto Club, sempre presente ad ogni marcia, portò attraverso Castelfranco, Bassano e Primolano imbandierate, il rombo dei suoi motori a Ponte della Serra, come una fanfara inneggiante al Natale di Roma, alla Festa del Lavoro fascista.

A Ponte della Serra venne consumato un lauto banchetto fra la più schietta allegria, con la partecipazione del sesso gentile, ed alla fine venne sorteggiato un cronometro offerto dal Presidente; ne fu vincitore il socio sig. Pedrocco portante il n. 39.

Ritornati per Feltre i motociclisti transitarono pel centro di Treviso, ove i lavori di sistemazione della strada principale hanno messo a dura prova la valentia dei guidatori incolonnati che raggiunsero alle ore 19 Mestre nel più perfetto ordine salutando al suono delle trombe la magnifica riuscita dovuta all'ottima organizzazione di cui va data lode alla Commissione Sportiva ed al suo direttore sig. Azzariti.

E' allo studio una marcia di regolarità a scaglione di nuovo genere per favorire la partecipazione di ogni specie di macchina e con limite massimo e minimo di percorso.

Teatri e Concerti

Il concerto di Vittorio Gui al Teatro "La Fenice"

Come abbiamo annunciato domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro La Fenice il terzo concerto del ciclo offerto ai suoi soci dalla «Società Veneziana Concerti Sinfonici». Il concerto sarà diretto dal M.o Vittorio Gui, il quale com'è noto, ha inaugurato due anni or sono in brillantissima forma la prima stagione dell'Orchestrale Veneziana, presentando la nuova massa di strumenti in un concerto di cui è ancor vivo e gradito il ricordo.

Reduce dalla fortunata stagione sinfonica fiorentina, alla quale ha dato le sue geniali ed apprezzatissime cure di interprete e di direttore, Vittorio Gui inaugurerà lunedì, dopo i concerti di Venezia e di Padova, il ciclo di audizioni orchestrali organizzato a Verona, dove ripeterà con la stessa orchestra veneziana il concerto che domani sera avremo modo di ammirare.

Il programma è il seguente:

1) Mozart — Sinfonia in sol minore.

Beethoven — «Coriolano» Ouverture op. 62.

2) Berlioz — *Tre arie* della «Dannazione di Faust».

J. Despas — *Poèmes chinois* — Solista Charles Panzera.

Alaleona — Intermezzo della «Mirra».

Martucci — Notturno.

Wagner — Preludio e morte di Isotta.

Il baritono Charles Panzera, che sarà solista nei *Poèmes chinois* di J. Despas, è tra i migliori cantanti di musica da concerto ed è considerato come il più grande interprete del carattere di Peleas in «Peleas e Melisende» di Claude Debussy.

Sem Benelli al Goldoni

Dal 1. al 20 maggio il Goldoni ospiterà la Compagnia per l'Arte drammatica della quale è presidente Sem Benelli e Corrado Racca. Oltre a Corrado Racca, fanno parte dei ruoli principali, Filippo Scelzo, Carlo Ninchi, Dante Cappelli, Eugenio Duse, Federico Collino, Guglielmina Dondi, Ione Morino, Mary Lavoratti, Ida Salvioni, e la danzatrice signora Asa Pelako.

Il repertorio, assai diverso da quello di ogni altra compagnia italiana, reca le seguenti novità: *Orfeo e Proserpina* di Sem Benelli, *Immortali* di Mario Sobrero, *Bellinda e il mostro* di Cicognani, *La madre che ha pianto* di Pensuti, *Pee Gynt* di Ibsen con musiche di Grieg, *Dorotea Angerman* di Hautptmann, *Re di un piccolo regno* di Schonherr, *Uomo e superuomo* di Shaw, *La prima commedia di Fanny* di Shaw. Verrà inoltre rappresentato *Come vi piace* di Shakespeare, finora mai recitata a Venezia.

GOLDONI

Ieri sera davanti ad una sala imponente Ruggero Ruggeri interpretò con tutto il vigore della sua arte di grande attore, l'*Artiglio* di Bernstein, suscitando le entusiastiche acclamazioni del pubblico. Con lui furono pure molto applauditi la signora Pagnani, i Calò, la Gasperini, la Lattanzi, il Mortelli e gli altri.

Questa sera il bel lavoro di D. Amiel: *Il signore e la signora Tal dei Tali*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il signore e la signora tal dei tali».

MALIBRAN. — (Com. Niccoli) - Ore 21: «Casa mia casa mia» di A Novelli.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première di «Crisi» con Brigitte Helm e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Première di: «Sangue scozzese» film Metro Serie d'oro. Prot. Lillian Gish.

MODERNISSIMO. — «L'Aiutante dello Zar» con Jvan Mosjoukine e Carmen Boni.

S. MARCO. — Première di «5.000 dollari di taglia» con il celebre Tom Mix e il Cavallo Tony.

S. MARGHERITA. — «Lupo di mare» con Harold Lloyd. Segue comica.

OLIMPIA. — Première di «Eden Palace» con Corinne Griffith.

NAZIONALE. — «La Figlia dello Sceicco».

ITALIA. — «Slym Sergente» prot. Karle Dane. Grande ilarità.

MODERNO. — «Nella Tempesta» capol. con John Barrymore.

OPERA NAZIONALE BALILLA

COMITATO PROVINCIALE. — Ieri mattina è ritornato da Roma il presidente provinciale col. Brogliato, il quale ha vissuto nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì coi bravi avanguardisti veneziani, che in ogni ramo del concorso si sono brillantemente affermati, specie nel tiro a segno.

La salute dei ragazzi è ottima, nessuno ammalato, e ciò valga a rendere tranquille quelle famiglie che per disguidi postali od altri motivi non avessero avuto notizie dai loro figlioli.

Il ritorno dei nostri avanguardisti è previsto per le prime ore di domenica 28, tuttavia saranno date più precise indicazioni nei giornali cittadini appena arriverà la notizia di partenza dall'Opera Centrale di Roma.

M. V. S. N.

I. COORTE. — Tutti gli appartenenti alla I e II Centuria si troveranno alle ore 8 di domenica 28 in perfetta uniforme in Caserma Manin (grande uniforme).

Concerto Sadero per il Liceo Foscarini

La signorina Geni Sadero da Trieste, che con lungo appassionato studio si è da parecchi anni dedicata alla ricerca di canzoni popolari e specializzata nella loro esecuzione, ha dato mercoledì sera nelle sale del Conservatorio Musicale Marcello, come sempre gentilmente concessa, un concerto per gli alunni del Liceo Ginnasio Marco Foscarini; esso fa parte di un'opera sistematica che l'egregia artista, vivamente raccomandata e appoggiata dal Ministero della Pubblica Istruzione, va svolgendo nelle scuole medie delle principali città d'Italia, e si può dire che sotto l'aspetto artistico e culturale è perfettamente riuscito.

In fatti gli alunni, di età assai disparata come ognun sa, ma fusi in un unico desiderio di ricrearsi idealmente e di apprendere, hanno mostrato d'interessarsi vivamente e di comprendere tutte le parti del programma; questo era assai vario non soltanto perchè comprendeva canzoni delle principali regioni d'Italia, nelle caratteristiche espressioni dei loro spirito e dei loro dialetti, ma perchè con grande abilità erano messi a confronto i motivi più disparati dei sentimenti umani.

L'eterno dramma dell'amore, scherzoso nel racconto di una filastrocca toscana, pieno di grazia nelle promesse di una barcarola veneziana, mesto nei sospiri di un pastore sardo che spasima d'incertezza, tragico in una stornella di Forlì che riproduce il grido senza sconforto e il gemito senza tregua di una fanciulla che si fa un vestito tutto nero foderato di malinconia perchè il suo giovane damo è morto, è stato felicemente espresso.

Non meno accorato l'accenno delle ninne nanne, o siano della campagna di Palermo o della terra Istriana, dove l'ardente amore della madre che attenua il canto per conciliare il sonno della creatura par che si protenda vigile e presago a penetrare il destino. Con un grido a guisa di richiamo i battitori di grano della campagna pugliese rispondono al semplice motivo del dialogo cantato che allieta il loro lavoro.

Il genere narrativo era rappresentato dal dialogo simbolico dei dodici mesi in dialetto veneto e dalla comica avventura delle tre comari in una canzone del vecchio Piemonte spigliata nei veristici colori.

L'artista stessa con parola sobria e chiara commentava il contenuto di ciascuna canzone prima di eseguirla.

Squisitamente cortese aggiunse l'opera sua il maestro Giorgio Levi, accompagnando il canto con rara abilità al pianoforte, poichè si trattà di riprodurre collo strumento moderno la semplicità del ritmo e dei primitivi strumenti originari.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

26. Venerdì. — I Santi Cleto — secolo I — e Marcellino, nel 303, Papi, Martiri. — Per la festa della Madonna del Buon Consiglio, manifestatasi a Genazzano nel 1467, a S. Stefano alle 18 discorso, benedizione e litanie. — A S. Marco si apre dalle 8 alle 10 la cappella delle Reliquie. — A S. Pantaleone alle 15 «Via Crucis» e benedizione.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di S. E. il Gen. Gr. Uff. Vincenzo Garioni L. 20 al Patronato Provinciale degli Orfani di Guerra da Luisa Favaretti; L. 50 id. dal comm. dott. G. Zattera Vice-Prefetto; L. 50 id. dal dott. E. Quarelli di Lesegno; L. 25 id. da Angelo Almagià; L. 50 id. dalla Ditta Pallotti e C.i; L. 20 id. da Raffaello Vivante; L. 200 all'Ospizio Marino per un letto da intestarsi al nome del Defunto dai Medici, Funzionari e Insegnanti dell'Ospizio stesso; L. 30 id. da Giulio ed Elena Ravà; L. 30 all'Istituto Solesin da Libera Italia Marcovich; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Gen. Enrico Danioni e Ing. Filippo Danioni.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LA DALMAZIA

Su «Dalmazia nostra» ha parlato l'altra sera all'Università Popolare Fascista l'egregio prof. Emanuele Fabbrovich del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Con parola avvincente e colorita con brillante foga e passione di italiano e di dalmata, il chiarissimo conferenziere che fu valoroso volontario di guerra, intrattenne per circa un'ora l'uditorio sul tema tanto caro e pur tanto doloroso al cuore di tutti gli italiani. La romanità e la venezianità della terra di Dalmazia, dalle Dinariche al mare, da Zara a Cattaro, venne dal Fabbrovich sastenuta con calore e con dimostrazione precisa ed inconfutabile. A corredo della sua parola andarono intanto proiettandosi numerose e belle diapositive, ritraenti gli aspetti più caratteristici e più belli della regione e delle sue città.

La lezione è stata attentamente seguita dal folto pubblico che gremiva il salone «S. Pellico» ed il conferenziere veniva vivamente applaudito e complimentato.

LA LEZIONE DEL SEN. VALLE

Per domenica prossima il programma dell'Università Popolare Fascista annuncia una lezione dell'illustre nostro Podestà.

Il Senatore Camillo Valle parlerà sul tema: «La bonifica integrale nel la nuova Italia»; parlerà con l'alta competenza che gli viene dall'esser stato il pioniere della bonifica ed il capo per un trentesimo del movimento bonificatore italiano.

L'ULTIMO CONCERTO

Come abbiamo già annunciato domani, sabato 27, alle ore 21 nella sala dell'Istituto Musicale, seguirà alla Società «Amici della Musica» l'ultimo concerto della stagione; questo verrà eseguito dal Trio Dall'Armi (pianoforte), Mariutto (violino), Vianello (violoncello).

Il ricavato del trattenimento sarà devoluto a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente».

Il trio svolgerà il seguente programma:

1. Martucci a) allegro; b) andante; c) Scherzo (dal Trio in do maggiore op. 59 (per violino, violoncello pianoforte).

2. Beethowen: Sonata V Op. 24 (La Primavera); a) Allegro; b) Adagio molto espressivo; c) Scherzo; d) Rondò (per violino, pianoforte).

3. Mozart: Trio in re min. n .9; a) Allegro; b) Andant. tempo di Minuetto; c) Allegro (per violino, violoncello, pianoforte.

DIZIONI AL DOPOLAVORO

Ad iniziativa del locale Direttorio del Dopolavoro, mercoledì prossimo il prof. Giulio Gottardi di Treviso terrà una dizione d'Arte recitando le sue gustosissime poesie dialettali.

Cronaca di Cavarzere

«LA MARCHESA DI CANOSSA»

E' il titolo del dramma popolare e piacevole che la ottima Compagnia drammatica dilettante dell'Istituto Canossiano di Chioggia, interpreterà domenica 28 corr. alle ore 14 nel teatrino delle benemerite nostre Canossiane.

Durante l'esecuzione dell'importante dramma che rievoca la nobilissima figura della fondatrice del luminoso Istituto delle «Figlie della Carità» suonerà un'apposita orchestrina di accompagnamento la quale intratterrà il gentile pubblico svolgendo durante gli intervalli un'interessante programma di musica classico-religiosa.

Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio totale del benemerito Istituto cittadino delle «Figlie della Carità» a sollievo del grave onere sostenuto per la costruzione di impellente necessità, del nuovo fabbricato.

Accompagnare i propri figli a questa educativa interpretazione drammatica, che ridonda a tutto vantaggio della loro educazione e che costituisce altresì opera filantropica apprezzabile a favore di tanto benemerito quanto bisognevole istituto è un dovere sacrosanto a cui non deve sfuggire, nel limite del possibile, ogni buon cittadino.

Cronaca di San Donà di Piave

ELARGIZIONE

La Cassa di Risparmio di Venezia, filiale di San Donà di Piave, nella ripartizione del Bilancio del 1928 ha fatto le seguenti oblazioni alle istituzioni locali:

Orfanotrofio di San Donà L. 500, Comitato Antitubercolare L. 500, Ospedale civile L. 500, Casa del Fascio L. 500, Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra L. 500, Casa di Ricovero - Monumento ai Caduti L. 500, Oratorio Don Bosco L. 500, Congregazione di Carità L. 300, Asilo Infantile San Donà L. 250, a quello di Musile di Piave L. 150, a quello di Fossalta di Piave L. 150, a quello di Cavazuccherina L. 150, a quello di Grisolera L. 150, a quello di Noventa di Piave L. 100, a quello di Ceggia L. 100, a quello di Torre di Mosto L. 100, a quello di Chiesanuova L. 100, Giardino d'Infanzia di Meolo L. 100, Fabbriceria di Cavazuccherina L. 200, Fabbriceria di Grisolera L. 200, Patronato Scolastico L. 200, Associazione Madri e Vedove dei Caduti L. 150, Associazione ex Combattenti L. 100, Società Operaia G. Garibaldi L. 100, Società Filarmonica L. 100.

I preposti alle Pie Istituzioni sentitamente ringraziano la generosa offerente.

S. Maria di Sala

CELEBRAZIONE DEL PANE

Fu raccolta in Comune una discreta somma nei giorni della celebrazione del Pane, colla vendita dei panini, delle cartoline e dei libri ben noti. Disgraziatamente la somma è stata inferiore a quanto avrebbe potuto essere, inquantochè dei tre teatrini del Comune nessuno ha la approvazione recente della R. Questura, il che è un danno, perchè priva queste popolazioni d'una delle più simpatiche attività dopolavoristiche.

Il giro di raccolta venne fatto dalle egregie inseganti Barina, Dal Maschio, Franzato, Da Rold, Simionato, Aquilin, Maturi, ecc. e vennero offerte le vetture per la vendita dall'arciprete e sig. Pavanello Girolamo.

BENEFICENZA

All'Asilo di S. Maria di Sala: Tognato Artidoro (2. offerta) L. 50; Coin Carlo (in morte della consorte) L. 50; Podestà prof. Carlo Combi (in memoria della Marcia su Roma) L. 50.

All'Asilo di Caltana: Coin Carlo (id. id.) L. 50; Podestà prof. Combi (id. id.) L. 50.

Cronache padovane

Cooperativa di produzione di Campolongo Maggiore — Cooperativa Braccianti di Fossò Sandon.

★ Tutti i soci sono invitati a voler intervenire all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo domenica 12 maggio p. v. alle ore 9.30 nella sede della Cooperativa per trattare un importante ordine del giorno.

★ Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale dei soci che avrà luogo domenica 12 maggio p. v. alle ore 14 nella sede della Cooperativa per trattare un importante ordine del giorno.

Cronaca di Este

UN INCENDIO

Per motivi imprecisabili, il giorno 24 alle ore 16 circa è scoppiato un incendio nel magazzino terraglie e laboratorio di proprietà de lsig. Bossi Agostino.

Il pronto intervento dei pompieri riuscì ad evitare danni maggiori.

IL NUOVO COMM. DELL'O.N.D.

Siamo lieti poter comunicare che il dott. Pugliesi Mario, è stato nominato Commissario dell'O. N. D. di Este. Le nostre vive congratulazioni.

Cronaca di Bassano del Grappa

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Console; cancelliere capo Bordignon.

★ Mioli Eugenio di Padova, ... ste nella causa Todesco Pietro ... Giacomo d'anni 26, di Bassano, Manca Giovanni di Padova, ... sendosi presentato e non avendo ... dotto alcuna giustificazione ... dannato dal Giudice alle spese ... differimento della causa ed alla ... na pecuniaria di L. 100.

★ Bizzotto Giustina fu Bortolo ... anni 49, da Rosà, imputata di ... to di una gallina rubata a Dal ... re Marianna di Vittorio, è ... per insufficienza di prove. — ... avv. Andriollo.

★ Lanzarini Bortolo di Antonio ... Sandri Giovanni di Luigi e Tessarolo Giovanni di Antonio, da ... sono imputati di aver ricettato ... primi due, due biciclette ciascuno ... il terzo una, tutte provenienti ... furti.

Il Pretore ritiene colpevoli il ... zarin ed il Sandri di incauto ... quisto e li condanna ciascuno ... lire di ammenda con il perdono ... la confisca delle biciclette seque... te. Assolve il Tessarolo, che ... invece mediatore nella vendita ... una bicicletta, per insufficienza ... prove. I primi due erano difesi ... l'avv. cav. Gasparotto Antonio, ... tro dall'avv. Poliduro.

★ Stevan Antonio fu Gio... imputato di aver acquistato ... pelle di vacca rubata a certo ... sco Giacomo di Romano d'Ezzelino ... per sole L. 85, mentre il valore ... le poteva essere di L. 200, è ... dannato per incauto acquisto a ... lire di ammenda, con la confisca ... la pelle. — Dif. avv. Enzo ...

★ Mastinello Pietro fu Antonio ... denunciato per lesioni procurate ... Rivolini Giuseppe, è assolto per ... sufficienza di prove. — Dif. ... A. Canilli.

★ Marchiori Candido di Gi... pe da Rossano V., venne denunciato ... per esercizio abusivo dell'arte ... rinaria, perchè da molti anni ... guiva la castrazione dei maiali ... po la deposizione del teste dott. ... magalli, veterinario di Bassano, ... dice non esservi nella provincia ... terinari specializzati in tale ... zione, affermando che la castrazione ... ne è a scopo industriale, il Pretore ... assolve l'imputato, perchè il ... non costituisce reato. — Difesa ... A. Secco.

NEL VELOCE CLUB

Questa gloriosa Associazione ... sorta con nuove energie e della ... le ne è presidente il dott. Enrico ... Dall'Oglio, sta attivamente for... do un vasto programma sportivo ... In preparazione di questo, ha ... sato intanto, una corsa ciclistica ... su strada pei soli soci regolarmente ... iscritti, alla quale si dà il nome ... Campionato Sociale 1929. ... così vicino alle giovani reclute ... ciclismo locale, i veterani che ... nero sempre alto il vessillo ... città del Grappa anche in ... ramo di sport.

«MIA FIA»

La bella commedia di G. Gallina ... sarà data questa sera al nostro ... ciale dalla Compagnia di Cesco ... seggio, che ieri sera in «La ... che el mondo diga» ottenne un ... singhiero successo, con applausi ... quenti e calorosi agli artisti, in ... cial modo rivolti alla Baldanello ... Baseggio. Per lunedì è annunciata ... una novità: «Sior Tita paron» ... lissimo lavoro di Gino Rocca.

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA POPOLARE

Questa sera alle 20.30 il cav. ... Olinto Vigna parlerà alla ... Scuola Fascista sul tema: «... po Corporativo». L'argomento ... teressa direttamente ogni classe ... cittadini ed il nome dell'oratore ... sai studioso di fenomeni politici ... sociali faranno accorrere alla ... Fascista una folla di ascoltatori.

FESTA DEL PANE E PRO DOTE DELLA SCUOLA RIMANDATA

Per circostanze imprevedute ... «Festa per la Celebrazione del ... ne» e Pro Dote della Scuola ... doveva aver luogo sabato ... viene rimandata a sabato 4 ... p. v.

CONFERENZA

Alla Scuola Fascista di cultura ... popolare il comm. Aldo ... Console della 44. Legione ... tenne l'annunciata conferenza ... tema: «Lenin - Mussolini - ... scismo».

L'aula era affollatissima come ... le grandi occasioni, e il valente ... tore è stato applauditissimo.

LEVA FASCISTA

Domenica 28 corr. alle ore ... avrà luogo nella Valletta dei ... la terza leva fascista.

Con l'occasione verrà ... il Labaro della 340.a Legione ... zia Avanguardia Ten. Sasso ... dalla cittadinanza su iniziativa ... Fascio Femminile e verranno ... gnate da S. E. il Prefetto le ... pense al valore ad Avanguardisti ...

Per la cerimonia affluiranno ... nostra città tutti gli avanguardisti ... della 320.a Legione e Reparti ... lizia.

Presenzieranno alla cerimonia ... tre a S. E. il Prefetto, il Console ... nerale Sillingardi Comandante ... Zona M. V. S. N.; il Generale ... tori, l'on. Garelli che sarà ... ufficiale, il Segretario Federale ... Partito dott. Formenton, il ... dente del Comitato Provinciale ... l'O. N. B. e tutte le Autorità ... tiche e militari di Schio.

La nostra città rivestita di ... colore, accoglierà con la tradizionale ... ospitalità la balda gioventù ... che per la prima volta si ... nella nostra Schio.

G. U. F. DI PADOVA CONTRO U. S. S.

Domenica 28 corr. alle ore ... sul Campo Sportivo Pasubio ... ranno gli studenti della Sezione ... tiva del Gruppo Universitario ... sta di Padova per misurarsi ... match di atletica leggera con ... vani elementi della Sezione ... dell'U. S. Schio.

Le gare, che comprenderanno ... ve di corsa, salti e lanci, saranno ... sputate con due partecipanti per ... scuna Società e sarà vincente ... che avrà conseguito il maggior ... teggio nella somma di tutte le ...

Ai valorosi goliardi padovani ... preparate festose accoglienze ... da parte della locale sezione ... G. U. F.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'adunata alla Sernaglia

Il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza ha inviato alle dipendenti sezioni la seguente circolare a proposito della grande adunata all'Isola dei Morti.

Il giorno 5 maggio 1929 avrà luogo all'Isola dei Morti (Piana della Sernaglia) il concentramento di tutte le forze combattentistiche della Provincia per assistere alla cerimonia della Terza Leva Fascista e rendere omaggio alle LL. EE. on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. e Senatore Medaglia d'oro il Generale Giuseppe Vaccari, presidente onorario della nostra Federazione.

Ogni Presidente provvederà immediatamente all'inquadramento della propria sezione disponendo perchè siano accaparrati a tempo ed impegnati i mezzi di trasporto necessari e più adatti.

E' indispensabile a tale scopo che siano al più presto presi gli opportuni accordi con i locali Segretari Politici i quali sono incaricati dell'inquadramento e del trasporto delle forze fasciste. Si ricorda che alla grande adunata parteciperanno i camerati delle Provincie Trivenete. Appositi altoparlanti radiofonici distribuiti nella piana storica diffonderanno dovunque i discorsi pronunciati dai gerarchi. Particolari norme regoleranno l'afflusso, l'ammassamento e lo schieramento delle colonne: tali norme saranno impartite a mezzo della stampa.

Invito alle Associazioni

Il Segretario Federale co. Steno Bolasco, ha inviato al Nastro Azzurro, Associazioni Ufficiali in congedo, Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, Madri e Vedove di guerra, Associazione Volontari, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Cavalleggeri, Sindacati, Ente Sportivo, Dopolavoro, ecc., un cortese e fraterno invito pregando di fare intervenire numerosi i propri associati alla grande adunata della Sernaglia che avrà l'alto significato di un rito di Patria e di Religione.

Uguale invito è stato inviato alle autorità ecclesiastiche, militari e civili della Provincia.

Un provvedimento prefettizio a tutela dell'agricoltura

Alle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e lavoratori agricoli è ieri pervenuto il Decreto Prefettizio che qui riportiamo col mandato di curarne l'immediata esecuzione:

Il Prefetto della Provincia di Treviso; ritenuto risultare come l'immobile di proprietà del sig. Augusto della Rovere fu Francesco, tenuto in conduzione da Carlo Gasparini, situato in territorio del Comune di Treviso località S. Antonino, di campi trevigiani 18 con annessa casa colonica, versi in istato di abbandono, culturale, senza bestiame ed attrezzi da lavoro;

Ritenuto che tale stato di cose è in manifesta opposizione con le vigenti disposizioni sulla Bonifica integrale, che debbono avere generale e completa applicazione, onde si rappresenta la necessità di un provvedimento di sostituzione per la esecuzione delle opere necessarie a porre l'immobile in normali condizioni di coltura e produttività;

Visti gli art. 7 della legge 20 marzo 1865 e 3 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915 N. 148 Modif. con R. D. 30-12-1923;

Vista la circolare 27 settembre 1928 N. 13806 del Ministero dell'Interno in merito ai provvedimenti per la Bonifica integrale;

Sentito il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Treviso;

Salvi ed impregiudicati i rapporti giuridici tra proprietario e conduttore in dipendenza del contratto di affitto;

Decreta: 1.) Per lo scorcio dell'anno colonico in corso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Marca Trevigiana e l'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura sono incaricate — in sostituzione delle parti — di provvedere di concerto con la restituzione dell'immobile di cui sopra in condizioni normali di dotazione, coltura e produttività.

2.) Le Federazioni stesse a questo fine provvederanno alla consegna dell'immobile ad un nuovo colono capace e volonteroso.

3.) Al colono cessante il proprietario dovrà provvedere l'alloggio nei limiti delle necessità della famiglia.

4.) Prima della consegna dell'immobile ne sarà eseguito, a cura delle due Organizzazioni sopraindicate, un regolare atto di consistenza.

Il saggio provvedimento di S. E. il Prefetto preso nei confronti di chi, dimenticando i doveri che tutti gli agricoltori e lavoratori agricoli hanno verso la Nazione, sordo agli incitamenti del Governo Fascista, che ogni sforzo fa per l'attuazione della Bonifica integrale, trascurava in modo indegno la campapagna affidatagli, sia esempio severo e monito per tutti coloro, proprietari e lavoratori, che ancor oggi troppo lentamente prestano alla madre terra le cure volute pel necessario aumento della produzione agricola.

All'Istituto Tecnico

Domenica 28 aprile alle ore 11 avrà luogo nella sala dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» l'assemblea generale dell'Associazione fra antichi allievi ed amici dell'Istituto stesso per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Rendicanto morale e finanziario 1928; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Proposte varie.

Un sussidio di Mussolini per due gemelli

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la somma di L. 200 a Zanatta Silcio, domiciliato a S. Antonino N. 462, quale compiacimento personale per la nascita di due gemelli.

Orario dei negozi per S. Liberale

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ha disposto che i negozi della città di Treviso seguano il seguente orario di apertura nella giornata di domenica 27 festa di S. Liberale:

Negozi di Pizzicheria, drogheria e salumeria: mezza festa, chiusura alle ore 12.30, in compenso detti negozi resteranno aperti nella mattinata di domenica fino alle ore 12.30.

Negozi di generi extra alimentari: chiusura completa.

I negozi di macelleria resteranno aperti al pubblico dalle ore 6 alle 12 e domenica 28 corr. dalle 6 alle 10

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiana comunica:

Rinvio assemblea dei barbieri — Il Commissario all'Ufficio Provinciale rilevato che a causa della giornata festiva di sabato i barbieri la sera del venerdì dovranno tenere aperto il loro negozio sino alle ore 21, e peciò renderebbe impossibile la loro partecipazione all'assemblea, ha stabilito che la stessa venga rinviata in altro giorno della prossima settimana. In dipendenza di ciò il comma n. 4 dell'ordine del giorno viene modificato come segue: relazione sul Congresso Nazionale dei barbieri e parrucchieri.

Per la festa di San Liberale — Ricorrendo sabato 27 corr. la festa del Patrono della città, i parrucchieri per signora protrarranno di un'ora la chiusura dei negozi la sera del venerdì; il sabato invece l'orario sarà il seguente: apertura ore 8, chiusura alle 13.

— Ricorrendo sabato 27 la festa del Patrono della città, i barbieri nella giornata di venerdì osserveranno l'orario del sabato mentre nella giornata di sabato si atterranno all'orario festivo.

Cronaca di Castelfranco

NOZZE

Ieri mattina vennero celebrate le nozze della signorina Vannina Fracarro col sig. Nello Genovese. I Balilla, con gentile pensiero, andarono a render omaggio agli sposi che offrirono loro cioccolatta e dolci. La coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze. Congratulazioni ed auguri.

FASCIO FEMMINILE

La Segretaria del Fascio Femminile nell'avvertire che le domande d'iscrizione si ricevono il martedì e il sabato dalle ore 11 alle 12 alla Sede del Fascio in Borgo Pieve, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nell'assumere la carica di Segretaria della locale Sezione del Fascio Femminile, mentre invio alle iscritte un deferente saluto, confidando nella loro cordiale ed illuminata collaborazione rivolgo un caldo invito alle donne tutte di Castelfranco: la Delegata Provinciale dei Fasci femminili signora Fanny Zasso Negrini, ha concesso la riapertura delle iscrizioni nella nostra città: vogliano le donne castelfranchesi iscriversi tutte e dare così nuova prova di vivo, profondo senso patriottico; nessuna manchi all'appello. I Fasci femminili non hanno scopo politico, ma educativo e filantropico: ai fasci femminili è affidata l'opera di assistenza e di carità a sollievo di chi soffre, l'assistenza alla maternità ed infanzia, la propaganda sanitaria e culturale, l'appoggio materiale e morale alle Piccole e Giovani Italiane.

«Arduo ma grandioso, è il compito chi si affida, epperò tutte riuniamo le nostre energie per raggiungerlo, nel nome del nostro amatissimo Sovrano, nel nome del Duce magnifico».

Cornuda

IL NUOVO DIRETTORIO

Il Segretario Federale co. Bolasco ha chimato a far parte del Direttorio di questa Sezione i signori: Serena Gino, Segretario Politico, Mondin Giuseppe Segr. Amm., Serena dott. Luigi, Viviani Donato, Bolzanello Giacinto, Conti Enrico, membri.

LA BIBLIOTECA DEL CIRCOLO

Per interessamento della Sezione Fascista la Segreteria Provinciale dell'O. N. D. ha regalato alla Biblioteca del Circolo del Littorio 93 volumi di pregevoli autori. La biblioteca è aperta per i soli soci dalle ore 13 alle 22 di tutti i giorni.

MERITATA NOMINA

S. E. il Prefetto della nostra Provincia ha nominato il d.r Luigi Serena membro della Commissione del Consorzio obbligatorio per l'istruzione. Congratulazioni.

LE CORSE AL TROTTO

Apprendiamo che il 12 maggio avrà svolgimento in Cornuda l'annuale manifestazione ippica con importantissime corse al trotto approvate dall'Unione Ippica Nazionale dilettanti. Le corse sono dotate di importanti premi e si prevede sin d'ora un buon concorso di iscritti e di pubblico.

Cronaca di Montebelluna

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 24 aprile 1929:

Cereali: Granoturco da L. 125 a 128 al Q.le; Frumento da 130 a 134 Avena da 105 a 110; Fagiuoli secchi di montagna 270 a 340; Fagiuoli nostrani da 225 a 270; Patate da montagna da 85 a 95; Patate nostrane da 70 a 80; Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230.

Latticini: Uova a 0.90 a 1paio; Burro di latteria da 17 a 19; Burro nostrano da 12 a 14; Formaggio grana da 17 a 21; Formaggio tipo pecorino da 11 a 13; Formaggio comune da 6 a 7.

Generi diversi: Lardo da 8 a 8.50 Olio d'oliva da 9.50 a 10; di semi da 5.40 a 5.50; Vino rosso nostrano da 140 a 165 all'ett.; Vino bianco da 150 a 175; Legna da ardere da 10 a 15 al q.le; Foraggio da 80 a 90

Carnami: Polli da 8.25 a 9.25; Carne di bue da 7.50 a 8; Carne di vitello da 8 a 9.50; Carne di Agnello da 8 a 9; Carne di vacca da 6.50 a 7.

Bestiami: Buoi di I. qualità da 380 a 410 al q.le; Buoi di II da 300 a 380; Vacche di I da 270 a 320; Vacche di II da 250 a 300; Vitelli da 410 a 500.

RECITA DI BENEFICENZA

Domani 27 corrente, alle 20.30 nella sala teatrale avrà luogo un interessante spettacolo nel quale agiranno giovani e capaci filodrammatici. Si rappresenterà: «La Nonna al Veglione», commedia in tre atti di A. Giacomelli, e «Mosca cieca» operetta comica in un atto.

Lo spettacolo è dato a beneficio della locale sezione Piccole e Giovani italiane.

IL CIRCO ZAMPERLA

Ha piantato le sue tende nella Piazza dei pubblici spettacoli il Circo equestre Zamperla il quale annuncia numeri di assoluta novità ed un ottimo elenco artistico. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 20.30.

ASSEMBLEA ESCURSIONISTI

Questa sera venerdì, alle 20.30 precise nella sala dell'Albergo S. Antonio è convocata l'assemblea straordinaria dei soci della Società Escursionisti Montebellunesi.

E' all'ordine del giorno la relazione dell'anno finanziario 1928-29, la nomina delle nuove cariche ed altre importanti questioni.

Cronaca di Oderzo

VISITA D'ISTRUZIONE

Gli alunni della R. Scuola Complementare e dall'Avviamento al lavoro, condotti dal Preside prof. Giuseppe Colazilli e dai professori Magnani e Bracco, hanno ieri visitata la colonia agricola della locale Casa di Ricovero. Ricevuti ed accompagnati nella loro escursione dal Presidente della Pia opera prof. Carlo Novello, dalla R. M. Superiora e dal Segretario Economo sig. Radicula, i giovani visitarono minutamente tutte le coltivazioni del podere, nonchè la nuova casa colonica ed il vasto orto modello.

Il prof. Novello diede agli allievi le maggiori spiegazioni su tutto ciò che fu visitato, in forma chiara e brillante, impartendo loro una serie di lezioni pratiche di agricoltura con la sua ben nota competenza.

Ammiratissimi fuorono gli erbai di segale e d'orzo, il frumento Mentana, nonchè i gelseti a basso fusto ed i nuovi razionali impianti di viti resistenti alla fillossera. Fu infine visitato l'intero stabilimento dei ricoverati, veramente degno del più vivo elogio.

CONFERENZA DELL'ON DUDAN

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio alle ore 17 precise il Deputato di Fiume on. Conte Alessandro Dudan terrà alla Casa del Fascio la conferenza sul tema «La Dalmazia nella civiltà Italiana».

Oderzo comprenderà pienamente l'importanza altissima della manifestazione e vorrà parteciparvi salutando nel rappresentante della Città Santa tutta la Dalmazia italiana.

La conferenza avrà inizio senza alcun ritardo sull'orario fissato dato che l'on. Dudan deve ripartire alle ore 18.30.

GLI AVANGUARDISTI PREMIATI AL CONCORSO «DUX».

Al Comitato naz. dell'O. N. Balilla è pervenuto da parte del sig. Leo Boccato il seguente telegramma: quattro squadre opitergine partecipanti concorso Dux quattro premi di primo grado. Alalà. Arriviamo domenica ore tredici».

Congratulazioni vivissime fin d'ora ai bravi avanguardisti opitergini ai quali Oderzo dirà Domenica alla Stazione tutto l'affetto che li circonda e tutta la fierezza di averli Figli. Siamo certi che la cittadinanza vorrà dare ai giovani ginnasti di ritorno dalla Città eterna il saluto ben meritato, partecipando in massa al ricevimento.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA DEL PATRONATO SCOLASTICO.

L'Assemblea dei soci è convocata nella sala municipale gentilmente concessa domenica 28 corr. alle ore 9 in prima convocazione alle ore 10 in seconda convocazione con il seguente Ordine del giorno: 1. In memoria del compianto Presidente cav. uff. Arturo Marchetti; 2. Approvazione dei bilanci consuntivi 1927 e 1928; 3. Nomina di tre consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti.

Cronaca di Vittorio Veneto

I CARABINIERI SI TRASFERISCONO.

Tanto il Comando di Tenenza quanto quello della Stazione principale, con sabato 27 corr. saranno trasferiti da Viale Concordia alla nuova bellissima Sede di Via Pretorio (Treventi).

Cronaca di Pordenone

RINGRAZIAMENTI SOVRANI E DEL PRINCIPE EREDITARIO AL PODESTA'.

Al vibrante saluto che il Podestà di Pordenone conte Arturo Cattaneo ha rivolto a Sua Maestà il Re d'Italia ieri nel momento solenne della inaugurazione del Monumento ai Caduti, il nostro amato Sovrano ha fatto rispondere col seguente dispaccio:

«Al Podestà di Pordenone. — Sua Maestà il Re rende vive grazie del cortese pensiero cordialmente partecipando al solenne tributo d'onore reso alla memoria dei gloriosi Caduti di Pordenone».

Ieri è pure giunto allo stesso Podestà il seguente telegramma:

«Sua Altezza Reale Principe di Piemonte molto sensibile alle entusiastiche ed affettuose accoglienze ricevute dalla patriottica popolazione esprime il Suo animo vivamente grato. Vostra Signoria vorrà rendersi interprete di tali Augusti sentimenti verso la cittadinanza».

MUSCO

Pordenone avrà il 2 e 3 del prossimo maggio rappresentazioni di Musco. E' veramente un avvenimento ed il Licinio vedrà delle belle folle. Si rappresenteranno «L'aria del continente» e «S. Giovanni Decollato».

SACILE

«BALILLA» AL ZANCANARO

Fervono alacri i preparativi per la messa in scena di «Balilla», operetta in due atti e tre quadri di R. Coronà.

Martedì 30 corr. verrà data la prima recita, per la quale si prevede uno dei soliti pienoni che caratterizzano le recite annuali degli alunni delle scuole elementari. Intanto possiamo affermare che, oltre alle autorità locali, assisterà alla prima recita il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi di Venezia il quale verrà appositamente nella nostra città.

Arco

FESTA DEGLI ALBERI

Questa bella e simpatica festa degli alberi, è stata celebrata ieri nel pomeriggio, ai Gazzi sulla strada del Creino, che unisce Arco colla montana e pittoresca valle di Gresta. Gli scolari accompagnati dai maestri e dalla Direttrice Didattica sig. Gonano Florida sono passati attraverso alla via Segantini verso le 13.30 con alla testa i Balilla e le Piccole Italiane coi rispettivi gagliardetti. Arrivati a Bolognano i ragazzini della prima classe hanno sostato in quella piazza, mentre gli altri si sono arrampicati fino ai Gazzi. Quivi coll'aiuto dei Militi Forestali i ragazzi hanno piantato pini e abeti ed infine la Direttrice h apronunciato un discorso ai ragazzi incitandogli ad amare le piante, le nostre magnifiche foreste. Dopo questa cerimonia agli scolari furono offerti un migliaio di focaccie e altrettante arancie consumate con indescrivibile entusiasmo. Verso le 18 maestri e scolari sono entrati in città al canto di «Giovinezza» e altri canti patriottici e così ebbe termine la bellissima festa.

UN INCENDIO

Stanotte verso le 1, in seguito a cause ancora ignote, si è sviluppato un incendio nella casa del falegname Danieli in via S. Anna. Si deve al tempo calmissimo, e al pronto intervento degli abitanti del rione, se le conseguenze non fuorono gravi, dato il luogo dove l'incendio è avvenuto. Difatti, non appena dato l'allarme tutti gli abitanti del poploso rione si sono precipitati sul posto, e chi con un mezzo chi con altro, circoscrissero ben presto l'elemento divoratore. In poco più di un'ora il fuoco era completamente domato, anche per l'intervento pronto dei pompieri. Il danno si aggira approsimativamente sulle due mila Lire.

GAZZETTA BELLUNESE

Prossimo solenne insediamento dell'Amministrazione Provinciale

Dopo più di sei anni di amministrazione straordinaria a mezzo delle varie Commissioni Reali che si succedettero e che furono via via presiedute dal comm. Pizzoni, dal comm. Cacciola, dal gen. Probati, dal cav. Silvetti, il 28 corrente sarà insediata, con cerimonia solenne ed austera, la nuova Amministrazione ordinaria della Provincia.

Com'è noto, la legge 27 dicembre 1928 concernente la riforma dell'Amministrazione Provinciale stabilisce che la Provincia sia retta da un Preside, da un Vice-Preside, da un certo numero di Rettori ordinari in ragione della popolazione della Provincia (e che nella nostra Provincia sono quattro) e da due Rettori supplenti (numero eguale per tutte le Provincie).

Il Preside riunisce in sè le attribuzioni che la vecchia legge assegnava al Presidente della Deputazione Provinciale e alla Deputazione Provinciale; il Rettorato ha le attribuzioni che prima aveva il Consiglio Provinciale.

Abbandonato anche per l'Amministrazione Provinciale, come pei comuni, il sistema elettoralistico, il Preside, il Vice-Preside ed il Rettorato vengono ora nominati con decreto reale e durano in carica quattro anni.

Per la prima applicazione della nuova legge, che col 28 aprile rinnoverà tutte le amministrazioni delle provincie d'Italia, sono stati chiamati, con D. R. 28 marzo p. p., a reggere l'Amministrazione della Provincia di Belluno: l'avv. cav. Paolo Rossi di Belluno, quale Presire, l'avv. Valentino nob. de Castello di Belluno, quale Vice-Preside, il dott. Luigi Lise di Agordo, il rag. Ennio Giacobbi di Calalzo, l'on. avv. Spartaco nob. Zugni Tauro di Feltre e l'ing. comm. Adriano nob. Barcelloni Corte di Belluno, quali Rettori ordinari, l'avv. Filippo Caramazzo e l'ing. Paolo Zampieri, ambedue di Belluno, quali Rettori supplenti.

Domenica 28 corrente alle ore 10.30, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le Autorità civili, militari e religiose, avrà luogo, come si è detto, l'insediamento dei nuovi amministratori e la consegna dell'Amministrazione Provinciale della cessante commissione reale presieduta dal Viceprefetto cav. Silvetti al nuovo Preside avv. Rossi e dal Rettorato.

Comunicato

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Belluno, ispirandosi alla «politica dei Consorzi» voluta dal Duce, comunica il seguente articolo del sig. Gioacchino Celotti, Segretario Tecnico per la Zona di Agordo: «Le sementi nella produzione e i Consorzi agrari».

Per quanto la qualità della semente debba essere considerata da tutti gli agricoltori quale fattore principale per la buona riuscita delle coltivazioni, ve ne sono ancora oggi di quelli che commisurano la quantità della merce col relativo prezzo senza mettere invece il prezzo in relazione alla qualità della merce.

Il piccolo agricoltore non è sempre a conoscenza del vero valore intrinseco dell'oggetto che copra e, allettato da qualche apparente vantaggio sul prezzo delle sementi, rimane facilmente vittima delle svariate frodi che in esse si compiono purtroppo di frequente; imputando l'insuccesso della coltivazione a cattivo andamento della stagione o ad altre cause che non siano quelle dell'impurezza e basso grado di germinabilità delle sementi adoperate.

Bisogna che l'agricoltore si persuada e si preoccupi di affidare al terreno soltanto sementi perfettamente selezionate, immuni da qualsiasi impurità e dotate di alto grado germinativo; poichè a parità di tutte le altre condizioni di terreno e di clima che possono influire sulla vegetazione, il resultato economico della produzione sarà tanto migliore quanto più sana sarà la semente impiegata.

I Consorzi Agrari e le Cooperative sono istituzioni sorte appunto per la difesa degli agricoltori e cadono le sementi veramente garantite, di recente produzione, di massima facoltà germinativa, esenti da semi di piante infestanti e parassite. A queste Associazioni soltanto, che non mirano a scopi di speculazione, l'agricoltore deve rivolgersi a suo tornaconto per l'acquisto della semente la cui ottima qualità lo mette nelle condizioni di poter convenientemente utilizzare le ricchezze del suolo.

Se l'agricoltore ritiene opportuno produrre le sementi, almeno per alcune piante, nel suo podere le difficoltà da superare per la buona riuscita della operazione sono piuttosto semplici e richiedono solo un po' di pazienza e di buona volontà. Sopratutto la scelta deve essere condotta con accuratezza raccogliendo i semi riproduttivi dalle migliori piante, sane, robuste, precoci e osservando atentamente che le piante vicine appartenenti alla stessa famiglia siano completamente isolate (meglio da veli) per evitare i possibili ibridamenti.

Il "Faust,, al Sociale

Siamo lieti annunziare che le sere del tre, quattro e cinque maggio al Sociale avremo la rappresentazione del «Faust».

Sappiamo che si avrà come tenore Arrigo Bonaldi, soprano Cornelia Zanetti e basso cav. Enrico Spada.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

«Con riferimento al precedente comunicato in data 27 novembre 1928 informasi che la Ditta E. Grab e C. Rotloff Radio Versand, Gartenstrasse 100 Berlin; la quale mediante anticipo di lire 65 prometteva la spedizione di un apparecchio radio, che nel migliore dei casi consisteva in una cassetta di minimo valore, abbia trovato il modo di ripresentare al pubblico i suoi apparecchi sotto il nuovo nome di «Verlag Aufrau».

Corte d'Assise

Ieri sera ha avuto termine il sesto processo del primo periodo della Corte d'Assise del nostro Circolo contro quel Pagogna Giovanni fu Luigi di annoi 28, esercente di Valle di Cadore, imputato, come dicemmo, di omicidio in persona di Ciani Romeo di anni 45 da Pieve di Cadore, e di mancato uxoricidio verso la propria moglie Del Favaro Margherita di anni 30.

Pubblico numeroso ha assistito alla requisitoria del Procuratore generale che sostenne in pieno la accusa ed agli orgomenti del P. M. fece opposizione con calore e con brillanti argomentazioni l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Nel pomeriggio breve replica del Procuratore generale, al quale rispose con altri argomenti forti e con una disamina delle circostanze di tempo e di luogo e sui dettagli che condussero il Del Favero alla tragedia, l'avv. Francesco Bianco.

I giurati, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ammisero la sussistenza del fatto e la fine di uccidere; ammisero la provocazione grave e relativamente all'omicidio la semi infermità di mente, nonchè la totale infermità di mente nei riguardi del mancato uxoricidio ed acordarono le attenuanti generiche.

Il Procuratore generale chiese la condanna del Pagogna a tre anni e sei mesi e il Presidente emise sentenza condannando l'imputato a due anni e undici mesi di detenzione.

Martedì prossimo avrà inizio la seconda fase delle Assise con altri giurati e sempre sotto la presidenza del cav. uff. avv. Mortaglia e con l'avv. cav. uff. Ruggero Messini, per l'accusa.

Il ruolo è il seguente:

Martedì 30 aprile: processo contro Polesana Fiorino fu Pier Antonio di anni 34, contadino di Feltre, e Turrin Beniamino fu Bernardo di anni 22, pure da Feltre, imputati di vilipendio della Camera dei deputati, ed alla memoria della defunta Regina Madre,, ed emissione di grida sediziose.

Giovedì 2 maggio: contro De Bona Pietro detto Barba fu Gio. Maria da Igne di Longarone, imputato di atti turpi.

Sabato 4 maggio contro il perito agrario Dal Canton Antonio di Marco, da Lonigo, imputato di avere uccisa con uon colpo di rivoltella la propria madre Amalia Marchesetti, fatto avvenuto in Alano di Piave il giorno 8 agosto dell'anno passato.

Cronaca di Feltre

«SIOR TITA PARON» ALL'EXCELSIOR.

Il desiderio di conoscere il recente applaudito lavoro del concittadino Gino Rocca, ha attirato ieri sera all'Excelsior una vera folla che gremiva ogni ordine di posti. E l'attesa del pubblico non fu delusa, poichè il lavoro, che piacque incondizionatamente, fu interpretato con maestria dagli artisti della compagnia Baseggio-Baldanello. A scena aperta riscossero vivi applausi Dal Cortivo e Dora Baldanello, come al solito molto bene Cesco Baseggio nella parte di Sior Tita e bene anche Diodà nella difficile parte di Nane radicio. Nutriti applausi salutarono la fine d'ogni atto.

Cronaca di Pieve di Cadore

IL FAGGIO DI S. MARCO

Sulle pendici Nord del Monte Ricco e precisamente nei terreni di proprietà de Pluri esistono dei meravigliosi filari di piante faggio il cui diametro alle radici supera il metro Uno di questi faggi, che la storia afferma piantati nel 1508 a ricordo della vittoriosa battaglia di Rù Secco pressso Valle, sostenuta da Veneziani e Cadorini contro le orde austriache di Massimiliano calanti da Cibiana, Anche ieri 25, al grandioso «faggio di S. Marco» è sbocciata in gran quantità la verdissima foglia, fatto che ripetesi ogni anno specie in questo, cui la rigida primavera lentamente va infiorandosi A ricordare questa storica leggenda alla base di detto faggio sarà quanto prima posto un cartello indicatore.

Agordo

CONTRAVVENZIONI

Dai RR. CC. di questa stazione sono stati elevati il 9 corrente verbali di contravvenzione a carico della Cooperativa di Voltago e di Da Col Italia ved. Santomaso per vendita abusiva di medicinali.

Detti medicinali di uso comune si trvavano esposti al pubblico e la contravvenzione si deve ad ignoranza delle disposizioni di legge. I medicinali sopradetti vennero sequestrati.

Cronaca di Dolo

LA MEDAGLIA AL VALORE CIVILE AD UN MUTILATO

Domenica 21 aprile, Natale di Roma, in occasione dell'Assemblea dei Mutilati il chiar.mo Avv. Brass Presidente dell'Ass. Prov. dei Mutilati di Guerra, ha consegnato la medaglia di bronzo al valore civile al mutilato Compagno Mario di Fiesso d'Artico, il quale sprezzante del pericolo riusciva dopo strenua lotta a trarre in salvo una bambina che era casualmente caduta nel Naviglio Brenta. La medaglia è accompagnata da una splendida motivazione che sta a dimostrare lo spirito di sacrificio del mutilato Compagno.

L'avv. Brass nel fregiare il valoroso ebbe parole di vivo elogio e di alto compiacimento. Al mutilato Compagno giunga da queste colonne le nostre congratulazioni.

LA FABBRICA CONSERVE HA INIZIATO IL LAVORO

Finalmente la locale Fabbrica Conserve Alimentari che è stata per tanti anni inattiva ha iniziato il lavoro. Prima di ogni cosa dobbiamo rivolgere un plauso al Podestà dott. Mario Mioni, al dott. Rizzo direttore della Cattedra di Agricoltura e al dott. Fernando Pagani Segretario della Federazione Agricoltori per l'interessamento dimostrato, perchè anche nel nostro paese potesse avere vita un'industria. Al momento si è iniziata la lavorazione del pesce, poi si lavorerà il pomodoro che è stato ormai assicurato dai nostri agricoltori, poichè diversi ettari di terreno sono stati coltivati per tale raccolto. Lo stabilimento è gestito dalla S.I.P.O.C. (Soc. Italiana Pesce Oceanico Conservato) e circa sessanta operai fra uomini e donne sono già occupati. Direttore della Fabbrica è il sig. Pecori Francesoc, uomo energico, intelligente ed attivo che sembra animato dai migliori propositi.

Ecco che sotto l'egida del Littorio, anche Dolo, può avere il vanto di avere un'industria che dia pane a tanti lavoratori. Auguriamoci ora che la nostra zona che è eminentemente agricola dia i prodotti necessari perchè lo stabilimento possa lavorare attivamente, e speriamo che gli agricoltori comprendano la necessità di coltivare prodotti industriali di grande reddito.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	69.75	69.65	70.—	70.10
Consolid. 5 olo	80.30	80.50	80.20	80.56
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.15	74.50
Bancari				
Banca d'Italia	1890.—	1918.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1354.—	1361.—	1355.—	1362.—
B. Naz. Credito	532.—	532.—	531.—	532.—
Banco Roma	112.—	112.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	751.—	756.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800.—	805.—	—,—	—,—
B. d'America	210.—	210.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	480.—	440.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	109.—	112.—	109.—	110.—
Mediterranea	637.50	645.—	—,—	—,—
Meridionali	879.—	881.—	—,—	—,—
Rubattino	560.—	560.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	134.—	136.—	—,—	—,—
Costr. Venete	274.—	271.—	—,—	273.—
Saturnia	90.—	91.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	280.—	280.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3950.—	3950.—	—,—	—,—
Cot. Frier	135.—	135.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	749.—	751.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420.—	420.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130.—	130.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400.—	600.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	128.—	178.—	131.—	130.—
Fil. Cuc. Cant.	811.—	810.—	—,—	—,—
Cascami Seta	648.—	976.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	960.—	1005.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	274.—	278.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4600.—	4600.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	198.50	205.—	197.—	203.—
Lin. Can. Naz.	123.—	133.—	—,—	—,—
San Rotondi	440.—	256.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	269.—	282.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31.75	32.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	33.—	34.—	—,—	—,—
M. Facchetti	106.50	100.50	—,—	—,—
M. Cot. Varzi	667.—	656.—	—,—	—,—
Van Tosi	269.—	287.—	—,—	—,—
Varedo	41.—	43.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	95.—	100.—	—,—	—,—
Bernasconi	135.—	131.—	—,—	—,—
Unione Man.	548.—	542.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925.—	1925.—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	33.50	33.50	—,—	—,—
Ansaldo	122.—	124.—	—,—	—,—
Ilva	192.—	179.—	—,—	—,—
Metallurgica	178.—	181.—	—,—	—,—
Elba	43.—	43.—	—,—	—,—
Monte Amiata	277.—	283.—	—,—	—,—
Montecatini	244.50	250.—	246.—	251.—
Breda	126.—	126.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	487.—	495.—	484.—	453.—
Isotta Frasch.	215.—	215.50	—,—	—,—
Bianchi	50.—	50.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	72.—	74.—	—,—	—,—
Reggiane	78.—	79.—	—,—	—,—
Dalmine	134.—	135.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	73.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	76.—	76.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	270.—	274.—	270.50	272.—
Elett. Boschi	478.—	478.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	367.—	369.—	—,—	—,—
Bresciana	375.—	375.—	—,—	—,—
Adamello	292.—	290.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	227.—	228.—	—,—	—,—
Emiliana	480.—	482.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460.—	466.—	—,—	—,—
Feso	125.—	126.—	—,—	—,—
Edison	762.—	776.—	—,—	—,—
Edison Post.	510.—	520.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151.—	161.—	—,—	—,—
Tirso	212.—	217.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	312.—	314.—	—,—	—,—
Vizzola	791.—	809.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338.25	339.—	—,—	—,—
Valdarno	178.—	179.—	—,—	—,—
Tecnomasio	112.—	113.—	—,—	—,—
Terni	378.—	384.—	375.—	385.—
Es. Elettrici	118.50	120.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136.—	138.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	656.—	655.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	666.—	661.—	—,—	—,—
Past. Bar. ol	54.—	53.—	—,—	—,—
Birreria Ital.	105.—	108.—	—,—	—,—
Culinelli	185.—	183.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	476.—	479.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	196.—	136.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107.—	110.—	—,—	—,—
Beni Stabili	617.—	625.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	82.—	81.50	86.—	81.50
Diversi				
Tonelli	23.—	2[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	251.—	254.—	—,—	—,—
Mira Lanza	93.—	93.—	—,—	—,—
Petroli	47.50	40.—	—,—	—,—
Eridania	454.—	471.—	—,—	—,—
Italo Am.	388.—	392.—	—,—	—,—
Pirelli It.	988.—	1000.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195.—	196.—	—,—	—,—
Rinascente	93.—	92.—	—,—	—,—
Brasital	186.—	181.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	347.—	355.—	—,—	—,—
Spalato	235.—	235.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5072.50	5135.—
Italiana Gas	—,—	—,—	250.—	252.—
Cambi				
Parigi	74.62	74.62	74.63	74.63
Zurigo	367.50	367.40	367.50	367.50
Londra	92.65	92.63	92.67	92.66
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	272.50	276.—	280.—	274.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.52	4.53	4.52	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.68
Praga	56.60	56.60	56.66	56.55
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.42
Argentina oro	18.20	18.20	—,—	—,—
" carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.08	19.08	19.09	19.09
" cheques	19.05	19.05	—,—	—,—
Belgrado	33.30	33.66	—,—	—,—
Budapest	3.32	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 100 — Cosulich 107 — Libera Triestina 133 — Lloyd 569 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 316 — Martinolich 134 — Tripcovich 196 — Assicurazioni Generali 5145 — Riunione Adriat. prima serie 2280 — Id. id. seconda serie 2280 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 232 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.00 — Zurigo 367.50 — Madrid 275 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.90 — Bucarest 11.30 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

Frumento: Scarso numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 135,35, luglio 132,45, ottobre 132,75. Chiusura: maggio 135,10, luglio 132,26, ottobre 132,65.

Granoturco: Molto attivo prezzi in regresso nei mesi di maggio e luglio; sostenuto per consegna ottobre. Apertura: contante 89,10, maggio 90,35, luglio 90, ottobre 86,40. Chiusura: maggio 89,55, luglio 89,60, ottobre 86,50.

Riso: Discreto numero di affari, prezzi sostenuti. Apertura: maggio 154,25, luglio 153,70, ottobre. Chiusura: maggio 154,40, luglio 153,50, ottobre 140,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.66-68 — Febbraio id. 19.69 — Marzo id. 19.72-74 — Aprile contratto vecchio 19.98-20.02 — Maggio id. 19.88 — Giugno id. 19.42-44 — Luglio id. 19.50 — Agosto id. 19.55 — Settembre id. 19.60 — Ottobre contratto nuovo 19.52-55; id. vecchio 19.57 — Novembre id. nuovo 19.58 — Dicembre id. 19.65-68.

La proficua attività della Banca del Lavoro

ROMA, 25

Oggi si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca nazionale del Lavoro, sotto la presidenza del sen. Scalori. Il direttore generale dott. Arturo Osio ha fatto la relazione sui bilanci della Banca e della sezione di credito fondiario. Alla relazione del bilancio è promesso il testo del R. D. L. 18 marzo 1929 che provvede al definitivo riordinamento della Banca ala quale viene riconosciuto nello Stato corporativo una posizione originale e caratteristica strettamente collegata coi principi della Carta del Lavoro.

La relazione del direttote generale sul bilancio della Banca mette in evidenza la trasformazione della clientela più che quintuplicata dal 1926, l'intensificato ritmo dei depositi e dei servizi di cassa (nel 1928 sono stati incassati 120 milioni di contributi sindacali), le convenzioni coi vari enti corporativi e assistenziali, fra cui giova ricordare quella per il credito agli artigiani e le piccole industrie, le partecipazioni notevoli a Enti agrari e Consorzi di bonifica, la partecipazione alla Banca del Trentino e Alto Adige per le casse rurali e il credito agli alloggeni, l'assorbimento della Banca di Lubiana, sede di Gorigia ecc.

Le operazioni approvate nel 1928 ammontarono a lire 372.797.746 distribuite fra 2742 clienti con un aumento di 104 milioni su quelle del 1927. I prestiti in essere sommavano al 31 Dicembre 1928 a lire 292.204.894. Il movimento del portafoglio dell'anno ha raggiunto la cifra di 801.892.676.89. Gli assegni circolari emessi a lire 310.168.200. I depositi a fine d'anno raggiungevano la somma di lire 247.082.000 contro 152.431.200 al 31 Dicembre 1927. Il movimento generale delle casse salì a 7 miliardi contro 5 dell'anno precedente. Gli utili netti conseguiti sommarono a lire 7.004.394,74.

Il Comm. Osio ha quindi illustrato la relazione sul bilancio della sezione di credito fondiario, da cui risulta pure un notevolissimo incremento di attività. Le nuove operazioni compiute nel 1928 superano i 100 milioni. Le cartelle collocate toccano i 60 milioni, oltre i collocamenti a termine.

Con tali cifre di attività, quintuplicate nei confronti del 1927, la sezione fondiaria della Banca del Lavoro viene a classificarsi tra i principali istituti di credito fondiario del Paese.

Sono state approvate in via definitiva numero 143 domande di mutuo per lire 228.596.200. I mutui stipulati nell'anno ammontarono a lire 100.611.000. I finanziamenti edilizi fatti nel 1928 comportano la costruzione di circa 20 mila vani del valore complessivo di oltre 250 milioni. Nella distribuzione dei mutui particolare riguardo si è avuto alle necessità del Mezzogiorno. Lo utile netto della sezione è di lire 1.143.721.34.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità il bilancio della Banca del Lavoro e della sua sezione fondiaria esprimendo un vivo plauso alla presidenza e al direttore generale per i risultati conseguiti per il notevolissimo incremento delle operazioni e dei servizi.

Il Consiglio ha chiuso la seduta esprimendo profonda riconoscenza al Capo del Governo il quale, con la Banca del Lavoro, ha creato un istituto che è viva testimonianza dello spirito costruttivo del Regime.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 aprile 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 18, al largo 1, in disarmo 1 totale 20. Arrivati 3, partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4869; merci varie tonn. 1705; totale tonn. 6574.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 37; merci varie tonn. 788; totale tonn. 825.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 79; uomini 628 — Carri caricati 314; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 22 aprile 1929.

Venezia - Comune: Pagamento fatture all'impresa affissioni e pubblicità di Milano. — Id. - Id.: Svincolo deposito cauzionale prestato dall'Impresa Generale Affissioni. — Portogruaro - Comune: Modifica delibera commissariale 26-3-27 n. 45. — Concordia Sag. - Comune: Modificazione servizio medico (servizio ostetrico). — S. Donà di Piave - Comune: Contributo di L. 300 a favore del Consorzio Provinciale Forestale. — Venezia - Comune: Garanzia ipotecaria a favore dell'Ente Autonomo Case Popolari. — Id. - Id.: Provvedimenti a favore inservienti scuole Carpenedo, Chirignago e Favaro. — Id. - Id.: Riapertura delle scuole all'aperto di S. Elena e Giardino Papadopoli. — Id. - Id.: Ricovero del frenastenico Vianello Oscar. — Id. - Id.: Concessione di L. 8500 al Conservatorio Marcello quale fondo di scorta. — Id. - Id.: Compenso al sig. Gorini Pietro - Pianiga - Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Torre di Mosto - Comune: Tassa bestiame Aumento di un quarto sulla tariffa normale. — Chioggia Comune: Contributo quinquennale a favore del Consorzio Provinciale forestale. — Salzano - Comune: Integrazione pensione impiegati comunali. — Id. - Id.: Tariffa di diritto pesa pubblica. — S. Donà - Comune: Liquidazione conto con l'Ospedale Civile Umberto I. — Cono - Comune: Unificazione condotte mediche. — Venezia - Comune: Tariffa daziaria. — Id. - Id.: Contributo alla Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro». — S. M. di Sala - Comune: Ricovero al tubercolosario di Bagaccin Linda. — Cavazuccherina - Comune: Contributo servizio autocorriera Cavazuccherina-S. Donà di Piave.

Un biglietto da mille nuovo e l'epilogo di un'avventura galante

PARIGI, 25

L'epilogo imprevisto d'una avventura galante ha dato modo alla polizia parigina di assicurare alla giustizia un pericoloso spacciatore di biglietti falsi. Nel pomeriggio di ieri, una elegante signora entrava in un grande negozio di mode e domandava un cappello. La scelta, alla fine, cadeva su un'«ultima creazione», il cui prezzo si avvicinava agli 800 franchi e la dama consegnava un biglietto da mille, nuovo fiammante. Il cassiere rimaneva incerto e invece di dare il resto s'indugiava a esaminare attentamente il biglietto. «Vi impressionate perchè è nuovo? — disse la signora. — Mio marito è banchiere e noi non maneggiamo che biglietti nuovi». Ma l'altro, accertato che il biglietto era falso, chiamò un agente.

Subito la signora veniva sottoposta a un serrato interrogatorio, al termine del quale, dopo varie proteste e dinieghi, finì per confessare di aver ricevuto il biglietto da un ignoto signore col quale si era compiacentemente accompagnaota al Bois de Bouogne. «Questo signore, — ha dichiarato — di cui ignoro il nome, dopo avermi invitato a colazione, mi ha lasciato un'ora fa, dandomi appuntamento al caffè X. Prima di lasciarci, io gli ho espresso il desiderio di acquistarmi un cappello ed egli mi ha dato il biglietto da mille franchi che voi trovate falso».

Senza perder tempo, un agente si recava con la signora al luogo dell'appuntamento per vedere il generoso amico. Quest'ultimo, che attendeva pazientemente il ritorno della sua amica, non appena vide l'agente avvicinarsi, intuì e di un balzo tentò di darsi alla fuga, ma fu raggiunto e tradotto al vicino Commissariato di P. S. dove dichiarò di chiamarsi Martin Pillyser, di anni 30, di nazionalità belga. Interrogato sul biglietto falso da lui dato alla signora, confessava di averlo ricevuto da un Polacco del quale non ricordava il nome, ma che doveva vedere in serata in un bar di Montmartre. Il Pillyser veniva rinchiuso in guardina e un agente, spinto dalla curiosità, poco dopo si portava allo sportello per vedere che cosa facesse il suo prigioniero e si accorgeva che questi tentava di distruggere biglietti da mille franchi che aveva nascosti nelle calze. Perquisito accuratamente, gli agenti scoprivano allora che il prigioniero teneva celato indosso un pacchetto di 80 biglietti da mille franchi.

Nuovamente interrogato, il Pillyser finiva allora per confessare che, già tipografo senza lavoro, aveva deciso di fabbricare biglietti. Quello di ieri era il terzo che metteva in circolazione. La polizia però è convinta di trovarsi di fronte a un pericoloso spacciatore di biglietti falsi e sta indagando per accertarsi se in questo affare vi siano altri complici. Quanto all'elegante signora, è stata trattenuta a disposizione della giustizia.

Il brigante re della montagna davanti ai giudici

BELGRADO, 25

Uno dei più sanguinosi e terribili briganti che conosca la storia criminale della Serbia, la quale di figure del genere non scarseggia certo si trova da alcuni giorni davanti ai giudici di Prokuplje che l'hanno chiamato a rispondere di cinque assassinii, 17 grassazioni e di parecchi altri delitti. Le persone costituitesi parte civile ammontano a 30 e i testimoni a 150. Il brigante, di nome Milosav Krestovic, si diede alla macchia nel 1919 dopo aver lanciato una bomba nella casa dello zio che si rifiutava di restituirgli un podere. I denari ricavati dalla vendita il Krestovic se li era goduti in bella compagnia e il podere voleva riaverlo per niente. Rifugiatosi nelle foreste, Krestovic per due anni visse di furti e rapine. Nel 1921 lo catturarono e per mancato assassinio dello zio, lo condannarono a dieci anni di carcere. Dopo tre anni Krestovic riuscì ad evadere dal reclusorio di Nisch e si diede di nuovo al brigantaggio assassinando, predando e vendicandosi selvaggiamente di quelli che lo tradivano o pensavano a farlo cadere nelle mani dei gendarmi. La popolazione terrorizzata lo chiamava «il Re della montagna». Fu infine catturato per caso nell'abitazione di un ricco contadino in un villaggio. Una pattuglia di gendarmi, penetrata nella casa di sorpresa, lo ridusse rapidamente all'impotenza. In carcere Krestovic venne portato carico di catene. L'istruttoria del processo era durata dal 1926 ad oggi.

Cruenta battaglia tra studenti per odio antisemita

VIENNA, 25

Si ha notizia da Leopoli d'una battaglia fra studenti, avvenuta in un ristorante di quella città, durante la quale 37 giovani sono rimasti feriti, e 17 giacciono all'ospedale in grave stato. Si tratta di un episodio di antisemitismo, epilogo di antiche divergenze esistenti fra l'associazione accademica «Venedia» e l'associazione israelita «Fraternitas». Gli studenti erano armati di sciabole, fioretti, rivoltelle. Nella furibonda lotta, i piatti e le stoviglie del ristorante sono andati completamente distrutti. Fra i feriti gravi, vi è anche il figlio d'un noto avvocato di Leopoli. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

"Informazioni corporative,,

ROMA, 25

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 7 delle «Informazioni corporative» il quale oltre le consuete rubriche, contiene un capitolo descrittivo della nuova organizzazione sindacale dei lavoratori. La distribuzione delle categorie e delle gerarchie, il metodo di inquadramento sono descritti e illustrati, anche con l'ausilio di grafici e riepiloghi statistici.

La descrizione è limitata alle 5 Confederazioni dei Lavoratori rese autonome dallo «sbloccamento» della C. N. S. F., dato che la nuova organizzazione dei liberi professionali e artisti è in corso di studio. Tenendo conto dell'organizzazione della gente del mare e dell'aria risulta che il numero dei sindacati dei lavoratori sensibilmente ridotto, è oggi di 3590 e precisamente 5 associazioni di terzo grado, 316 di secondo grado, (compresa una Confederazione Nazionale), 3269 di primo grado, così distribuiti: lavoratori dell'industria N. 2401 sindacati; lavoratori dell'agricoltura N. 511 sindacati; lavoratori del commercio N. 577 sindacati; lavoratori di trasporti terrestri e navigazione interna N. 78 sindacati; lavoratori bancari N. 20 sindacati; gente del mare e dell'aria n. 3 sindacati.

Cronaca di Chioggia

Cassa di Risparmio

La nostra succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, prodiga sempre di munifica liberalità, oltre alle tremila lire generosamente offerte durante la rigida stagione invernale, ha, sugli utili dell'esercizio 1928 devolute altre 10 mila lire di beneficenza così ripartite:

Associazione Naz. fra Invalidi e Mutilati di guerra L. 500; Ass.ne Naz. Combattenti 300; Patronato Orfani dei contadini morti in guerra 200; Congregazione di Carità: Casa di Ricovero Maschile 600; Casa di Ricovero Femminile 600; Orfanotrofio Zitelle 600; Asilo Infantile Padoan 600; Istituto Bonaldo 250; Istituto San Giuseppe 250; Istituto cav. Rossi 250; Istituto San Giusto 250; Patronato Orfani 250; Cattedra Ambulante di Agricoltura 500; Patronato scolastico 250; Cassa scolastica della Scuola Complementare «G. Olivi» 200; Cassa San Marco 200; Unione Sportiva Clodia 200; Comitato Banda Cittadina «G. Zarlino» 200; Povero della Parrocchia di S. Giacomo Ap. 200; Circolo Operaio S. Giusto 200; Confraternita S. Vincenzo De Paoli (maschile) 200; id. id. femminile 200; Istituto Cannossiane delle Figlie della Carità 200; Congregazione dell'Oratorio S. Filippo Neri 200; Seminario Vescovile 200; Basilica di San Giacomo Ap. (contributo casa canonica) 200; Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Ap. (lavori in corso) 200; Chiesa della Trasfigurazione (lavori in corso) 200; Per la costruzione del Tempio dei RR. PP. Cappuccini 200.

Sottomarina: Poveri di Sottomarina L. 300; Patronato Orfani di guerra, delegazione di Sottomarina 200; Asilo Infantile Regina Elena 200; Asilo Infantile Suore Servite 200.

Pellestrina: Poveri di Pellestrina 300; Asilo d'Infanzia Sacro Cuore 200; Asilo d'Infanzia S. Antonio di Pellestrina 200.

Contravvenzioni alle leggi sociali

Sono state ieri per la prima volta oggetto di pubblico dibattimento le contravvenzioni rilevate ad un primo gruppo di 24 armatori di bragozzi da pesca per 152 contributi mancati ed ammontanti a lire 47.424.

Il nostro giudice avv. Grassi, accogliendo le proposte del P. M. ha condannato i datori di lavoro complessivamente a L. 2400 di multa e L. 240 di ammenda.

A questo primo gruppo altri ne seguiranno, se i datori stessi non procureranno di accordarsi col rappresentante della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, che senta in ogni modo di convincere i trasgressori alle vigenti disposizioni, aiutati all'uopo dall'Arma Benemerita e dai Magistrati e funzionari locali, che non tralascino circostanza per fare opera persuasiva, secondo le istruzioni impartite dall'eminente uomo che presiede alla nostra provincia.

Datori di lavoro e pescatori dovranno persuadersi che lo stato di indigenza nei periodi in cui il mare non frutta, è dovuto alla mancanza di soccorso delle Assicurazioni pronte sempre ad aiutare vecchi lavoratori ed invalidi al lavoro. Mentre il Governo fascista raddoppia le pensioni ed in provincia se ne avvantaggiano circa 1700 lavoratori, nella città nostra soltanto ad una decina ammontano i beneficiati.

Per il Porto

Tra i numerosi provvedimenti di pubblica utilità che si stanno sollecitando, hanno sempre avuto preminenza i lavori pel nostro porto. In seguito alle pratiche esperite, stamane l'on. I. M. Magrini spediva il seguente dispaccio appreso con vivissima compiacenza da tutta la cittadinanza:

«Segretario Politico, Chioggia — Progetto completamento porto Chioggia definitivamente approvato Magistrato Acque appalto lavori sarà indetto quanto prima».

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 116 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 96.068 azioni, ebbe luogo a Trieste nel palazzo della Compagnia, in Corso Cavour la novantesimasettima Assemblea Generale Ordinaria di questo grande Istituto di Assicurazioni.

Presiedeva il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

Ci riesce gradito d'iniziare la presente relazione sul novantesimo settimo esercizio sociale con l'annuncio che i suoi risultati possono chiamarsi molto favorevoli, così nei riguardi dello sviluppo delle operazioni come in rapporto ai relativi proventi.

La nostra attività abbraccia un campo talmente vasto e di natura talmente svariata nell'ordine tecnico ed in quello territoriale, che il voler scendere all'analisi dei suoi particolari elementi, ci porterebbe a rappresentarvi un complesso così denso di dati e di fatti da stancare la vostra attenzione e da eccedere quei limiti di tempo e di spazio in cui è d'uopo si contengano i commenti alle cifre che sottoponiamo alla vostra approvazione. Riteniamo perciò necessario di restringere in brevi cenni le nostre considerazioni sulle circostanze di carattere generale frammezzo alle quali si è svolto il nostro lavoro, muovendo dal fatto saliente che il periodo annuale testè chiusosi ha riportato i segni di un qualche miglioramento nell'economia della maggior parte dei paesi europei. Tale miglioramento è risultato da uno sforzo intenso di lavoro, che, imposto ovunque dalle più elementari necessità materiali, fu sostenuto in taluni paesi, fra cui figura in prima linea il nostro, da quella volontà di rapida elevazione morale, civile e politica, per la quale i singoli e le collettività non esitano ad affrontare i maggiori sacrifici.

Alla stregua di una logica ristretta, di teorie sorpassate o di una inadeguata valutazione delle forze riparatrici che può sviluppare un popolo avviato ad una mèta comune in concorde volontà, non di rado si giudicano, nelle difficili contingenze in cui versano tuttora le nazioni europee, come temerari ed intempestivi i vasti provvedimenti con cui esse impegnano tutte le loro risorse presenti e parte di quelle dell'avvenire, per procurare un nuovo e più largo respiro alla propria vita economica e sociale. Ma i risultati che si conseguono e quelli che si intravvedono, danno torto a tale pessimismo e preparano la conferma della verità attestata dalla storia di tutti i tempi, che le nazioni riescono sempre a risollevarsi da ogni più profonda crisi ed a trovare in sè stesse i mezzi all'uopo necessari. Soltanto la decadenza morale e mai l'impoverimento materiale ha determinato lo sfacelo degli stati costituiti in unità nazionali. Le nazioni non si dissolvono finchè gli individui che le compongono non abbiano perduto la volontà di vivere e di lavorare; esse risorgono all'incontro dalle catastrofi, rinvigorite e rieducate dalle sofferenze e dai sacrifici incontrati. Troppo lungi ci porterebbe questa digressione se volessimo illustrare i molti altri punti connessi alla sua tesi, ond'è che dovendo rinunciarvi, affermiamo a mo' di conclusione la nostra assoluta fiducia nel consolidamento economico e finanziario dei paesi europei e nell'avvento di una nuova era di prosperità, il cui più solido presidio sarà quella pace sincera onde abbisognano i popoli e intorno alla cui determinazione si affaticano i loro reggitori.

A ciò, il Governo d'Italia si è, prima di ogni altro, preparato, provvedendo a quel profondo riordinamento interno che è la necessaria premessa di una stabile sistemazione dei rapporti esteriori. Garantito solidamente l'equilibrio degli interessi internazionali ne seguirà il generale rinvigorimento del credito e svaniranno le ultime ombre che tuttora oscurano l'orizzonte finanziario.

Nel frattempo, le sporadiche crisi individuali e locali che sono l'estremo retaggio della guerra e del successivo periodo d'inflazione e l'indirizzo di esclusivismo nazionale assunto da vari stati esteri, forse più per temporanea necessità di difesa degli interessi che si discutono nei rapporti interstatali che per una definitiva volontà d'isolamento economico, non mancano d'imporre la più severa vigilanza e di creare le più impensate complicazioni. A quella noi provvediamo secondo le nostre consuetudini di cautela ed a queste, in quanto derivino da restrizioni legislative, noi ci studiamo di adattarci con opportuni temperamenti i quali corrispondono, del resto, al nostro tradizionale sistema di assecondare lo sviluppo nazionale della previdenza in tutti i paesi ove si esplica la nostra attività.

Con tali premesse, veniamo ad esporvi i dati che più direttamente riguardano la nostra azienda e vi facciamo anzitutto notare che il patrimonio della Compagnia, comprese le riserve tecniche, accusa in quest'anno un aumento di oltre 220 milioni di Lire. Esso è notevolmente superiore a quello che si riscontrava alla fine dell'esercizio precedente in confronto all'esercizio anteriore. I fattori che lo hanno determinato sono di diversa natura; in primo luogo ne fa parte il forte aumento delle riserve tecniche che ascende a 132 milioni mentre nella comparazione fra i due precedenti esercizi risultava di soli 36 milioni. Come allora vi accennammo, la riduzione dei cambi esteri effettuata in relazione alla Lira rivalutata veniva ad incidere fortemente sulle cifre comparate. Nel presente bilancio, l'uniformità delle basi del calcolo monetario permette di stabilire, secondo le previsioni manifestatevi, la genuina proporzione fra le cifre e pone in chiaro rilievo il forte sviluppo delle operazioni, da cui dipende l'incremento di queste riserve. Altro notevole progresso si riscontra nella cifra della riserva ordinaria per le oscillazioni dei valori. Essa segna un aumento di 32 milioni e con l'aggiunta della riserva supplementare, offre un margine del 14 per cento sull'intiero ammontare del nostro portafoglio titoli. Alla fine del 1927 questo margine era del 12 per cento. Facciamo voti perchè l'andamento dei mercati finanziari ci consenta di rafforzare sempre più queste importante presidio del nostro patrimonio mobiliare. L'accurata scelta dei titoli e la loro vasta distribuzione territoriale, quest'ultima determinata sopratutto dalla necessità di provvedere adeguatamente alla copertura dei nostri impegni nei vari paesi e nelle varie monete, costituiscono notevoli elementi di stabilità della nostra compagine patrimoniale. Poichè a norma dello Statuto non ne sussiste il bisogno non vi proponiamo alcuna nuova assegnazione alla riserva supplementare per le oscillazioni dei valori.

Un ulteriore aumento della cifra dei nostri fondi di garanzia è risultato dalla rivalutazione che abbiamo effettuata del nostro possesso immobiliare nel Regno d'Italia La plusvalenza che ne è derivata ammonta a Lire 47.367.000 ed è stata passata per intiero ad una nuova riserva che abbiamo intitolata **Riserva Immobiliare speciale** Questa rivalutazione che si dimostrava da tempo necessaria per eliminare le molte stridenti sperequazioni che si riscontravano negli apprezzamenti dei nostri beni stabili, era sempre stata rinviata mentre durava la instabilità del cambio della Lira. Essa non è venuta, naturalmente, a creare una sopravvenienza attiva del nostro bilancio, ma soltanto ad uniformare l'espressione numerica del valore degli enti che compongono il nostro patrimonio fondiario per adeguamento al nuovo valore legale della moneta.

Non abbiamo reputato opportuno di procedere contemporaneamente alla rivalutazione estimativa dei nostri stabili situati all'estero alla quale ci riserviamo di provvedere in avvenire caso per caso in relazione alla situazione monetaria e legislativa dei rispettivi paesi.

Abbiamo iscritto anche nel presente bilancio al passivo del Conto A un importo di 5 milioni destinato all'aumento della Riserva straordinaria, che con la nuova assegnazione raggiunge la somma di 30 milioni.

Questi dati e queste osservazioni che illustrano la situazione patrimoniale della Compagnia e ne dimostrano il vigoroso sviluppo, ci affidano della vostra approvazione all'opera che andiamo svolgendo nel diuturno contrasto fra le necessità di coraggiose iniziative ed il dovere sempre a noi presente di mantenere con indeclinabile fermezza la compagine finanziaria del nostro Istituto a quell'alto grado di solidità che ne rappresenta la caratteristica immutata nelle mutevoli vicende dei tempi.

Facciamo qui seguire alcune osservazioni circa l'andamento industriale dei rami da noi esercitati:

Il **Ramo Trasporti** di cui già da qualche anno andiamo segnalandovi le tristi condizioni, non accenna ancora a risollevarsi nella misura necessaria. Tutto quello che possiamo dirvi si è, che esso non ha peggiorato. Questo è piuttosto l'effetto dell'attenuazione della concorrenza fra assicuratori o, più esattamente, della sua rarefazione per il ritiro dall'agone dei più stanchi e malconci fra i combattenti, che non di un apprezzabile risanamento del fondo del mercato. L'armamento versa ancora in difficoltà dovute all'insufficienza dei noli di fronte alle spese di esercizio e male si adatta ai necessari aumenti dei premi di assicurazione; con minore giustificazione per non dire addirittura con incomprensione dei propri obblighi di solidarietà verso un'istituzione che rende insostituibili servigi al commercio ed al credito, la massa dei caricatori resiste alle richieste dei propri assicuratori e volteggia, senza troppo soffermarsi sui relativi pericoli ed inconvenienti, fra le varie compagnie e fra i mediatori dei vari mercati esteri nella costante ricerca di un buon prezzo il cui valore è molto discutibile quando si tratta di funzioni fiduciarie come sono quelle dell'assicurazione. Tutto ciò rende estremamente laborioso e difficile il ritorno a quelle indispensabili condizioni di equilibrio da cui il ramo è ancora lontano. Per parte nostra seguiamo attentamente la situazione e stiamo attuando energiche amputazioni in quelle categorie di affari che non offrono possibilità di miglioramento. Dell'inizio di tale nostra azione è prova la riduzione di oltre 11 milioni che si osserva nella cifra dei premi di questo ramo nel presente bilancio.

Il **Ramo Incendi** ha avuto un normale sviluppo e la cifra dei relativi premi segna un aumento di oltre 19 milioni al lordo e di quasi 7 milioni al netto delle riassicurazioni. Si tratta di un lento progresso, ma ove si consideri che esso si basa sul lavoro diretto che si esplica in un periodo di contrazione di valori e di affari, frammezzo ad un'aspra concorrenza e ch'è regolato da severe norme di selezione, si può senz'altro dichiararsene soddisfatti. Le stesse considerazioni si applicano al **Ramo Furti**.

Il **Ramo Vita** prosegue nel suo cammino ascendente. La nuova produzione è rappresentata da un capitale assicurato di oltre 1390 milioni. La cifra dei premi di questo ramo è ammontata a 233 milioni al lordo e rasenta, salvo poche migliaia di Lire, i 187 milioni al netto delle riassicurazioni. Lo stato delle assicurazioni in vigore alla fine dell'esercizio porta un capitale assicurato di 5 miliardi e 106 milioni. In questo ramo che è strettamente connesso alla fiducia che la parte più eletta del pubblico rivolge all'Istituto al quale affida un prezioso presidio dell'avvenire, abbiamo la soddisfazione di notare il crescente consenso verso la nostra Compagnia, in tutti i paesi ove operiamo. Questo ci anima a perseverare nello studio di tutti quei miglioramenti che tendono a rendere sempre più completi e perfetti i servigi che prestiamo ai nostri assicurati. Fra le relative innovazioni è degna di menzione quella in virtù della quale forniamo, senza onere d'interessi, ai nostri assicurati, delle antecipazioni perchè essi possano sottoporsi a quelle operazioni chirurgiche onde si manifesti il bisogno durante il periodo dell'assicurazione. Questo provvedimento, dovuto alla nostra sola iniziativa, ha incontrato il plauso di Governi e di Enti ed ha già avuto numerosi imitatori in Italia ed all'estero.

Nello stato della nostra **Proprietà Immobiliare** non sono avvenuti notevoli mutamenti, salvo quanto già dettovi circa le valutazioni dei nostri immobili situati in Italia e salvo l'acquisto di uno stabile nella capitale della Bulgaria. Sono stati iniziati i lavori di costruzione di un palazzo sul terreno di nostra proprietà a Belgrado e quelli del palazzo che edifichiamo in comune con la nostra affiliata «L'Anonima Infortuni» a Milano in Piazza del Duomo e vie adiacenti.

La somma delle **Imposte e Tasse** che la Compagnia ha corrisposte alle varie pubbliche amministrazioni è ammontata nel 1928 a L. 28.675.000 in cifra rotonda.

Segnaliamo al vostro plauso l'opera diligente ed efficace svolta con lodevole zelo dalle nostre Sedi e Rappresentanze e dal nostro valoroso personale in Italia ed all'estero. Con le numerose nostre Società affiliate abbiamo operato in concordia di intenti e con esito complessivamente favorevole, mantenendo sempre vivo e cordiale quel reciproco scambio di esperienze e di servigi che tanta efficacia e tanto prestigio conferisce all'azione di tutti i componenti il nostro gruppo.

*

Si passa quindi alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

Nel Ramo Incendi l'incasso premi fu di L. 167.368.674.20; nel Ramo Furti i premi ascesero a Lire 14 milioni, 439.940.07; nel Ramo Trasporti raggiunsero la cifra di Lire 130.711.675.46; nelle Riassicurazioni diverse assunte i premi importarono L. 20.108.495.30.

Nel Ramo vita furono emesse N. 48.909 polizze per L. 1.390.027.513.— Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1928 ammontava a L. 5.106.043.901.08. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 804.053.338.25.

Il Bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 29.584.774.22.

L'Assemblea approva il bilancio stesso, come pure la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 175 per azione, pagabile dal giorno 6 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 858.509.08.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 1.233.428.352.08, costituiti come segue:

1). Capitale sociale L. 60.000.000;
2) Riserve patrim. L. 218.031.472.85;
3) Riserve tecniche L. 950.432.552.59;
4) Fondo utili degli assicurati Vita L. 4.964.326.64.

Detti Fondi risultano investiti nel modo seguente:

1). Proprietà immobiliare e mutui ipotecari L. 248.532.861.79; 2) Portafoglio titoli L. 787.553.561.76; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 75.531.961.23; 4) Contanti in Cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori, Lire 121.809.967.30.

Elezioni

L'Amministrazione viene completata con le seguenti nuove nomine:

Consiglio d'Amministrazione: Dottor Comm. Pietro Niccolini, Senatore del Regno; On. Avv. Gino Olivetti, Deputato al Parlamento; Cav. Uff. Mario Padoa; Walter Petschek; S. E. Principe Barbu Stirbey e S. E. Cav. di Gr. Cord. Giuseppe Volpi, Conte di Misurata, Senatore del Regno.

*

Il Consiglio Direttivo, riunitosi dopo l'assemblea, ha rieletto Presidente il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo Cavaliere del Lavoro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vive inquietudini in Francia per le tariffe doganali americane

PARIGI, 25

La notizia giunta di recente da Washington, che la Commissione delle comunicazioni della Camera dei rappresentanti aveva proceduto a un'insieme in vista di un'eventaule revisione delle tarffe doganaili americane, dà modo al «Petit Journal» di occuparsi stamane delle relazioni commerciali franco-americane. Per quanto non si conoscano ancora ufficialmente i risultati dell'inchiesta, il giornale afferma che due punti sembrano fin d'ora bene fissati: la revisione avverrà in un senso nettamente protezionista; il Governo americano per il calcolo dei nuovi diritti pensa di sostituire il valore americano al valore straniero.

«Fedeli alle nostre tradizioni di cortesia e di concessione nell'applicazione della nostra politica commerciale estera, e per mantenere e migliorare dopo l'accordo intervenuto nel novembre 1927 la situazione creata alle importazioni americane in Francia dal punto di vista doganale, — scrive il giornale, — noi abbiamo acconsentito agli Stati Uniti alcuni vantaggi apprezzabili. Così il nostro Governo ha preso varie disposizioni tendenti a far beneficiare l'America delle tariffe applicate in seguito alle convenzioni commerciali alle importazioni della Germania, del Belgio, dell'Italia e della Svizzera. Quanto prima sarà firmato un altro decreto che concede agli Stati Uniti i vantaggi degli accordi franco-austriaci e franco-cechi. Così nel momento in cui per il gioco della clausola della nazione più favorita i prodotti americani godono di nuove facilitazioni per entrare in Francia, il Governo di Washington si orienta sempre più verso una politica di protezionismo quasi assoluto.

«La contraddizione di tale politica è evidente. Uno dei primi risultati sarà quello d'aumentare anche il prezzo degli articoli americani; è una politica che va incontro alla necessità in cui si trova l'America d'esportare in Europa e verso i mercati neutri l'eccesso della sua produzione. E' una upolitica in contraddizione con gli obblighi assunti dall'America di non restringere le importazioni straniere per poter ottenere il pagamento dei debiti di guerra. Un nuovo aumento dei diritti di dogana americani e soprattutto la sostituzione del valore americano al valore straniero nel calcolo dei diritti, creano per il nostro Paese un danno la cui gravità e le cui ripercussioni non sfuggono a nessuno. Viva inquietudine regna già negli ambienti commerciali e industriali francesi ove giustamente si è preoccupati del dominio sempre più crescente sul nostro mercato delle esportazioni americane.

«Infine il temibile pericolo che rappresentano per noi le importazioni dall'America, condizionate a una economia interna tutta speciale poteva essere sopportabile quando assorbendo la merce americana noi avevamo la sensazione di trovare negli Stati Uniti uno sbocco importante. Così un possibile adattamento delle reciproche importazioni poteva essere sperato sino a che la nostra produzione e quella americana rimanevano complementari e permettevano degli scambi compensatori. Ma la politica attuale seguita dagli Stati Uniti tende a circondare il Paese con una barriera doganale insormontabile al riparo della quale la produzione sempre più armata per una esportazione vittoriosa non potrà temere non solo la concorrenza ma l'introduzione d'articoli stranieri.»

Per il giornale la conclusione di tutto questo stato di cose è facile:

«L'equilibrio degli scambi franco-americani sarà rotto in maniera assoluta se ai miglioramenti apportati da noi al regime delle importazioni degli Stati Uniti corrisponderà, come ne siamo minacciati, un aggravio del regime già troppo oneroso al quale sono sottoposte le nostre esportazioni sul mercato americano».

I pagamenti italiani e francesi pei debiti alla Gran Bretagna

LONDRA, 25

Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill dice che finora il Governo francese ha pagato 18 milioni e il Governo italiano 14 milioni in acconto dei rispettivi debiti di guerra verso la Gran Bretagna.

Le riserve italiane nel campo degli armamenti aerei

GINEVRA, 25

La Commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha continuato oggi l'esame iniziato ieri delle questioni inerenti agli armamenti aerei.

Il testo di progetto di convenzione aveva stabilito in primo luogo la limitazione del materiale aereo in servizio secondo il numero degli apparecchi e la potenza motrice globale degli aeroplani e dei dirigibili, lasciando ad ogni Stato la facoltà di fissare il numero di apparecchi e ripartirgli secondo i bisogni. La delegazione tedesca ha presentato un emendamento tendente a limitare la potenza offensiva della aeronautica attraverso la limitazione del numero degli apparecchi in servizio, in riserva ed in magazzino, proponendo di ripartire gli apparecchi in quattro categorie. Tale proposta combattuta da diverse delegazioni, è stata infine ritirata.

La commissione è passata quindi a discutere un emendamento francese tendente ad affermare nel progetto di limitazione degli armamenti la opportunità di distinguere gli armamenti aerei metropolitani da quelli coloniali. Il delegato francese ha giustificato questa opportunità facendo rilevare che sebbene si tratti di mezzi mobili, in sostanza la distinzione trova la sua giustificazione nel fatto che le organizzazioni aeree comportano a terra una quantità di servizi che in certo senso la territorializzano.

Il generale De Marinis ha affermato per contro che non si possono considerare ugualmente tutti i territori di oltre mare, in quanto alcuni di essi sono molto prossimi alle metropoli, e in luogo di costringere queste ultime ad una dispersione di mezzi, debbono invece venire considerati come riserva di combattimento di ausiliari e di materiali che possono fornire alle metropoli, come ampiamente ha dimostrato l'esperienza dell'ultima guerra, un concorso importantissimo nelle operazioni militari.

Perciò il delegato italiano ha fatto tutee le sue riserve precisando che quando si tratterà di stabilire delle cifre bisognerà tener conto della situazione geografica dei territori altremare e considerare gli armamenti aerei delle Colonie e specie delle colonie relativamente vicine alla Madre patria come facenti parte integrante degli armamenti metropolitani.

La Camera di Commercio cinese invasa tumultuanti a Sciangai

LONDRA, 25

Il «Times» ha da Sciangai:

La Camera di commercio cinese è stata invasa oggi da una turba di parecchie centinaia di persone rappresentanti la Società per il boicottaggio antigiapponese e alcune organizzazioni d ipiccoli commercianti Respinte le guardie cinesi che erano all'ingresso, i tumultuanti bastonarono tutti gli impiegati che non furono abbastanza agili da fuggire, scavalcando un muro di cinta, e danneggiarono gli uffici e l'archivio. Dopo due ore di fracasso l'invasione ebbe fine. Essa è il coronamento di una campagna di istigazione contro la Camera di commercio da parte dei boicottatori e dei piccoli commercianti che avrebbero voluto mettere la mano sull'istituzione. Ieri la Camera di commercio, stanca delle persecuzioni e dell'inerzia del Governo, aveva sospeso il suo funzionamento e chiuse le porte.

Notizie da Pechino preannunciano imminente la dichiarazione, da parte delle Potenze interessate, della cessazione dell'embargo sulle importazioni delle armi. Così avrà fine un accordo che si è dimostrato vano e che non ha avuto altro effetto se non quello di costringere i Cinesi a pagare prezzi esorbitanti per armi di qualità inferiore. All'embargo aderirono fin dal principio del 1919 Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Russia, Brasile, Francia e Giappone. Successivamente vi aderirono ma con riserva Olanda, Danimarca e Italia.

Due giovani annegati in una tempesta in un lago

BERLINO, 25

(F.B.) Nel lago Muggel, a poca distanza da Berlino, durante una tempesta una barca con a bordo cinque vogatori appartenenti ad una società sportiva si è capovolta. Due uomini sono periti ed altri tre sono stati salvati per miracolo e ricoverati all'ospedale.

Le bande dopolavoristiche al concorso di Roma

ROMA, 25

E' cominciato stamane l'arrivo delle bande e delle società corali che da ogni parte d'Italia convengono a Roma per partecipare al concorso nazionale indetto dal Dopolavoro e al grandioso concerto che verrà eseguito allo Stadio del Partito Nazionale Fascista sotto la direzione di Pietro Mascagni.

Fra le prime a giungere è stata quella dei tranvieri milanesi col maestro Faleni.

Il concorso si svolgerà per categorie nei principali teatri e cinematografi di Roma. Nel pomeriggio i direttori delle bande e dei cori si sono riuniti presso la Associazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro per concordare alcune modalità relative allo svolgimento del concorso che avrà inizio domani.

I concertisti ed i coristi già arrivati a Roma hanno dedicato la giornata odierna alla visita dei monumenti. Vivissima è l'attesa del pubblico romano per il grande concerto diretto da Mascagni e al quale prenderanno parte migliaia di esecutori.

L'interessamento di Giuriati per i laghi a scopo irriguo

ROMA, 25

Il ministro Giuriati ha diretto al presidente dell'Associazione per le acque pubbliche d'Italia una lettera same il voto formulato dal Consisame il voto formulato dal Consiglio direttivo di quell'Associazione perchè sia accelerata l'istruttoria di concessione, e siano concordati contributi per la costruzione di piccoli laghi artificiali a scopo irriguo. Il Ministro esprime il concetto che tali questioni debbano essere esaminate in relazione alle varie provvidenze relative agli impianti irrigui e che perciò dovrà essere tenuto conto dei voti espressi nel procedere alla revisione delle vigenti norme legislative sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Per quanto riguarda poi l'opportunità fatta presente dall'Associazione di adottare nuove norme regolamentari per la costruzione delle dighe in terra, conforme alla conclusione del referendum indetto fra i delegati provinciali dell'Associazione il ministro dichiara di non aver difficoltà a far esaminare le proposte dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per le altre questioni sollevate circa il controllo da parte dell'autorità militare sui serbatoi di piccola capacit destinati a uso irriguo, il Ministro ha consigliato l'Associazione a presentare direttamente le sue proposte al Ministero della Guerra.

Al Comitato intersindacale

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Turati, si è riunito il comitato centrale intersindacale. Si sono discusse varie importanti questioni interessanti tutta la organizzazione sindacale dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'estrazione dei premi dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la prima serie di tali buoni il premio di lire centomila è stato assegnato al Buono N. 1.993.365; il premio di L. 50.000 al Buono N. 1.941.967; il premio di L. 10.000 al buono N. 1.356.871; ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai Buoni N. 1.654.781; 1.544.763; 553.108; 1.059.504.

Vecchio ucciso alla Fiera da una trattrice

MILANO, 25

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio alla Fiera campionaria. Nei pressi del viale dove ha sede il padiglione della Spagna, il sig. Frigerio, rappresentante di una casa tedesca di trattrici, nel manovrare una macchina investiva il settantasettenne Ambrogio Ramazzotti. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e poco dopo cessava di vivere al posto di soccorso della Croce Rossa. I carabinieri hanno proceduto al fermo del Frigerio per stabilire le eventuali responsabilità.

Il campionato mondiale dei pesi gallo

MILANO, 25

In questi giorni si è svolto nella nostra città tutto un complesso lavoro, intessuto di laboriose trattative e di abili accorgimenti onde poter dar vita ad un grande avvenimento pugilistico quale possono permettersi il lusso di organizzare solo i famosi *promotors* americani, inglesi e francesi. Si tratta nientemeno che di un campionato del mondo, precisamente quello della categoria pesi gallo, detenuto dal negro americano Al Brown, che il pubblico sportivo milanese ha avuto occasione di giudicare un pò sommariamente durante un'esibizione, inquadrata in una riunione svoltasi lo scorso inverno al «Palazzo dello Sport».

La presenza del campione negro in Europa, dato che Al Brown trascorre abitualmente diversi mesi a Parigi, ha fatto sorgere la possibilità ed il naturale desiderio di vederlo di fronte al miglior esponente europeo della propria categoria. Questi, com'è risaputo, è il nostro Bernasconi, detentore ufficiale del titolo continentale, conquistato a Milano nel match sostenuto col belga Petit Biquet.

Tale possibilità si è avverata in un primo tempo in cui abili organizzatori spagnoli riuscirono ad organizzare un combattimento, non valevole però per il titolo, a Madrid. In questa occasione, Bernasconi rivelò una classe per lo meno uguale a quella del suo avversario, al quale tuttavia i giudici accordarono il verdetto che avrebbe dovuto essere di parità.

Dal match di Madrid è dunque sorta l'eventualità di un incontro a Milano — principale centro pugilistico italiano — in cui fosse in palio il campionato del mondo fra Al Brown e Bernasconi. All'uopo non tardò a costituirsi un gruppo finanziario facente capo all'avv. Becatti, che mise a disposizione del signor Carpegna, designato per la parte tecnica, una somma cospicua. Senza perdere tempo Carpegna si poneva a diretto contatto col manager del negro, signor Lumianski, e questi, dopo un primo scambio di telegrammi, giungeva a Milano, prendendo alloggio al Continentale.

Quivi, da tre giorni a questa parte, si sono svolte le ultime trattative fra il gruppo Carpegna-Becatti e il predetto Lumianski; trattative quasi concluse e ritornate in alto mare ieri sera, ma che sono state condotte finalmente in porto, se le nostre informazioni sono esatte, in questo pomeriggio.

Il match Al Brown-Bernasconi avrà così luogo a Milano entro la prima quindicina di luglio, e naturalmente vedrà in palio il titolo di campione del mondo dei gallo. Al Brown riceverà una borsa con un fisso minimo garantito di circa 125 mila lire, mentre Bernasconi avrà un'adeguata percentuale.

Non ancora definitivamente fissato è il teatro dell'avvenimento che potrà essere, tanto lo Stadio calcistico di San Siro quanto quello dell'Arena; non è però escluso che quest'ultimo debba avere la preferenza data la sua posizione centrale.

Oltre alla regolare stesura del contratto si è provveduto a richiedere il regolare nulla osta dalla Federazione americana in modo che il primo campionato mondiale che si disputa in Italia offra tutti i requisiti richiesti dai regolamenti internazionali.

Provvedimenti disciplinari contro alcuni calciatori

MILANO, 25

Il direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riunitosi oggi, dopo le consuete deliberazioni in ordine all'omologazione delle partite di campionato, ha deciso fra l'altro la squalifica per una domenica effettiva di campionato dei giuocatori Gasperini del Verona, Varglien II della Fiumana e De Franceschi della Monfalconese.

Un apparecchio precipitato Il pilota ucciso

ROMA, 25

Questa mattina un apparecchio «C.R.A.» dell'aeroporto di Mirafiori, in volo di esercitazione, in seguito a falsa manovra, cadeva nei pressi di Moncalieri. Il pilota sergente Annesi Gino è deceduto. — (*Stefani*).

La nazionale italiana ufficialmente formata

PIACENZA, 25

Oggi la nazionale di calcio ha fatto un galoppo di allenamento sul campo di Barriera Vittorio Veneto La partita ha avuto inizio alle 15.40 agli ordini dell'arbitro sig. Gallosi. L'entrata in campo della squadra nazionale assieme a quella di Piacenza è stata accolta da un uragano di applausi.

Le due squadre hanno giuocato due tempi di 30 minuti ciascuno e la nazionale ha dimostrato di possedere buona amalgama e coesione. Terminata la partita, la F.I.G.C. ha reso noto che domenica prossima gli «azzurri» giuocheranno a Torino contro la Germania nella formazione seguente: Combi (Juventus) - Rosetta, cap. (Juventus) e Allemandi (Ambrosiana); Pietroboni (Ambrosiana) Sgarbi (Milan) e Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana), Della Valle (Bologna), Schiavio (Bologna), Rossetti II (Torino) e Cevenini 3.o (Juventus).

Riserve: Degani (Ambrosiana); Gasperi (Bologna); Scaltriti (Brescia); Businì 3.o (Bologna) e Rivolta (Ambrosiana).

Una folla imponente assisteva all'allenamento degli «azzurri» e li ha acclamati a lungo. Date le forzate assenze dei Caligaris, Janni, Balonciere, Libonatti e Levratto, si osserva che la nuova nazionale è la migliore che si poteva formare in tale critica situazione.

I Comuni esclusi dalle operazioni di credito all'estero

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 marzo 1929 concernente modifiche al R. D. 5 gennaio 1928 u. s. relativo alle operazioni di credito all'estero. Il nuovo provvedimento stabilisce che sino a nuova disposizione le operazioni di credito all'estero, anche se destinate a scopi produttivi, non potranno essere consentite a favore di provincie e comuni.

Fabbrica di matite in fiamme Cinque operai carbonizzati

BERLINO, 25

(F.B.) Una catastrofica esplosione è avvenuta oggi a Norimberga in una fabbrica di matite ove lavorano migliaia di operai. Tutto l'edificio è stato in breve invaso dal fuoco. Un grande panico si è prodotto fra gli operai che si sono immediatamente precipitati verso le uscite dei laboratori. Cinque cadaveri sono stati trovati carbonizzati e numerosi feriti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali del luogo.

Scontro ferroviario a Parigi 55 passeggeri feriti

PARIGI, 25

(A.P.) In un urto avvenuto tra due treni alla stazione parigina di St. Lazare, 55 passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

Premiazione alla scuola di San Samuele

La cerimonia si svolse la mattina del 23 u. s. nella palestra bene addobbata per la circostanza. Vi presenziavano il gr. uff. ing. Carraro in rappresentanza del Podestà e del Patronato Scolastico l'avv. Antonio Foscolo presidente del comitato Amici della Scuola la sig.ra Claren Lavinia vice presidente dello stesso comitato; il cav. Mancuso vice direttore della Nave Scuola *Scilla*, la sig.ra Anna Bratti direttrice didattica, e numerosi parenti dei premiati.

Il direttore prof. Tramarollo con brevi parole espose le finalità propostesi dalla Cassa di Risparmio di Venezia nell'assegnare i venticinque libretti-premio da dieci lire ciascuno, ai fanciulli più meritevoli per lo studio e il buon volere, accennando a due altri premi speciali, vinti in due diverse gare di comporre dagli alunni Fassa Giuseppe e Calzavara Giorgio, ed esaltando lo spirito di previdenza e la mirabile opera assistenziale del Comune, della Cassa di Risparmio di Venezia e del Patronato Scolastico.

All'opportuno discorso fece seguito il gr. uff. Carraro, con sagge considerazioni e con un interessante aneddoto, suscitando nei giovinetti vivo entusiasmo e i più calorosi applausi.

La semplice ma efficace cerimonia fu coronata da canti patriottici.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 64

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Perchè, amico mio? Non volete forse udire il suono della mia voce?

E slanciandosi verso il palcoscenico, dove l'accolsero voci di approvazione, annunciò il titolo della sua «Canzone Amara».

— La vedova...

Dopo i primi accordi della musica la voce di Lucia si elevò, si sparse nella piccola sala bassa e fumosa del celebre Cabaret di Montmartre...

Era il pianto doloroso e pur rassegnato della sposa che ha brutalmente perduto nella sua più fresca giovinezza l'uomo adorato, a cui si era appoggiata per fare insieme il lungo e faticoso cammino della vita.

Il canto composto da Molinet, anima pura d'artista, poeta e musicista insieme, cominciava con un ritmo lento e grave simile a una melopea, si animava a poco a poco nel dolore immenso della donna sola e terminava con un grido di speranza nel mondo futuro in cui le anime che si sono amate si ritrovano un giorno.

Il canto ed il poema armonizzavano in una fusione meravigliosa: però mai come quella sera la Cantatrice misteriosa aveva dato al canto espressione dolorosa e viva...

Mai, come allora ella aveva avuto accenti laceranti e slanci appassionati.

Quand'ebbe terminato, non solo scrosciarono verso di lei applausi, ma acclamazioni piene di delirio. Tutta la sala era in piedi, vinta dall'ammirazione e dall'entusiasmo, e richiedeva ancora un canto.

Lucia sfibrata, vinta, non se ne sentiva più la forza e Olei Paul comparve in sua vece a scusarla presso il pubblico, che non cessava di acclamare la sua artista favorita.

E Molinet, sostenendo la sua cara e grande amica, uscì dal teatro in cerca di Sergio Framine, che come il solito attendeva nella rue Coustaud.

Barnivon rattristato da tutto lo accaduto voleva congedarsi, ma Lucia lo pregò:

— Salite con noi... Non abbiamo finito di parlare....

Soltanto quando il taxi si mise velocemente in marcia, ella si tolse la maschera...

Alla luce della piccola lampada interna dell'automobile... i tratti della povera creatura apparvero spaventosamente contratti..., tutti bagnati di lacrime.

I due uomini la guardavano commossi, ella se ne accorse e disse con un sorriso triste...

— Guardate le mie lacrime, non è vero miei buoni amici?... Si... cantando la tragedia della mia vita.... mi sono improvvisamente messa a piangere. Ma il pianto mi ha fatto bene... mi ha calmata, sollevata.... Avevo provato d'improvviso un dolore così impreveduto e così atroce....

E debbo a voi Molinet, caro amico, il sollievo al mio dolore... La ultima vostra strofa è consolante, tanto consolante! S... quelli che si sono amati si ritroveranno un giorno... Ora so se Giacomo è stato crudele e infedele... mi ha sempre amata... e son certa che uccidendosi ha avuto per me l'ultimo pensiero... Ho le mie ragioni per crederlo... ragioni che ora potrò dirvi poichè potrà aprirvi completamente il mi cuore come poc'anzi ho smascherato il mio viso dinanzi a voi signor Barnivon.

Vi ho certo molto sorpreso...

— Gli avevo già spiegato... si scusò Molinet... Ho creduto di far bene...

— Ma sì, mio grande amico, esclamò Lucia afferrando le mani di Gastone... era d'altronde l'unico mezzo per cancellare dal cuore di questo buon ragazzo qualunque tenero sentimento a mio riguardo.

soggiunse dolcemente.

Ma di questo non parliamone più. Ditemi piuttosto, Barnivon tutto ciò che sapete su mio marito.

Il giovane, incoraggiato da Molinet raccontò ogni piccolo dettaglio di quanto era accaduto, come aveva trovato la famosa lettera... e le discrete informazioni richieste da Molinet.... e la sparizione della rivoltella... e le ricerche della polizia sul suicidio misterioso.

Dopo aver ascoltato il racconto doloroso Lucia si raccolse in sè, poi riprese con voce improvvisamente calma:

— Ed ora vi racconterò ciò che avevo nascosto finora, amici. Ve lo debbo.

E semplicemente, dolcemente, rifece la storia della sua decisione di lasciare la casa, di abbandonare l'uomo che amava tanto ma lasciandogli la prova suprema del suo amore.

Quei cinquemila franchi di risparmi nascosti nella rivoltella e la amorosa lettera di saluto e il suo ritratto, le cose ch'egli aveva ritrovato nella notte spaventosa seguita all'abbandono di Elena Morannes.

E alla fine del racconto Lucia conludeva.

Il mio gesto doveva salvare Giacomo dalla morte in un giorno fatale che presentivo.

I cinquemila franchi lo avrebbero aiutato ad uscire dalla situazione inestricabile in cui certo si sarebbe trovato.... La mia lettera ed il mio ritratto l'avrebbero intenerito... gli avrebbero fatto comprendere tutta l'immensità della colpa e gliene avrebbero dato il rimorso...

Non chiedevo altro...

— Veramente? proruppe di improvviso Gastone Molinet....

— Perchè me lo domandate?

— Perchè allora potevate aver avuto un altro pensiero... esservi detto che vostro marito rimpiangendo la sua colpa avrebbe rimpianto anche voi... e avrebbe tentato l'impossibile per ritrovarvi.

Lucia scosse la testa con forza.

— Vi giuro, amico, affermò, che non ho mai avuto questo pensiero... Desideravo di risparmiargli la morte.

E se pure speravo ch'egli mi rimpiangesse ero risoluta a non vederlo mai più... poichè mi ha fatto troppo soffrire... Nuovamente unito a lui avrei avuto tutta la mia vita avvelenata dal terribile ricordo del passato...

— Eppure... col tempo, la dimenticanza potrebbe....

L'idea della riconciliazione non mi è venuta un solo istante... e la prova... la prova formale è qui... guardatela. Ecco la maschera che mi sono imposta!

— E' vero... mormorò Molinet. Non ci pensavo più... ve ne domando perdono....

— Ma di che, amico mio? fece dolcemente Lucia.

Che cosa potrei rimproverare a voi? E d'altronde il mio immenso dolore di stasera vi ha permesso questa supposizione.

Vedete, Molinet, anche se io avevo deciso di non rivedere mai più mio marito... nulla mi ha potuto impedire di continuare ad amarlo.....

Il primo amore di una donna, amico, è tutta la sua vita...

Un silenzio profondo seguì queste ultime parole.

Infine, rompendo il silenzio, Molinet domandò:

(continua)

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 20.30-20.58: Enit - Dopolavoro - Stefani. — 21: Concerto variato. Orchestra EIAR - Violinista N. Luzzatto, al piano prof. M. Chesi.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 20.45 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12: Segnale orario. — 12.15: Notizie. — 12.20-13.35: EIAR Quintetto. — 20.30: Concerto sinfonico Grande Orchestra dell'EIAR. Prima Parte. 1) Grètry: «L'èpreuve villageoise», ouverture - 2) Martucci. «Sinfonia in re» a) Allegro; b) Andante; c) Allegretto. Seconda Parte. Boccherini: «Concerto in si bem. magg.» per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato; b) Adagio; c) Rondò, solista A. Ranzato. Terza Parte. 1) Mendelssohn: «Sogno di una notte di estate»: a) Notturno; b) Scherzo - 2) Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 21.02: Opera in in atto «Suora Angelica» e il «Tabarro» di Giacomo Puccini. Esecutori di «Suora Angelica»: soprano M. Barenco; mezzo soprano Pizzuto; mezzo soprano A. Testa; mezzo soprano A. Liguri; soprano B. Citarella. Esecutori di «Il Tabarro»: soprano H. Hisor; baritono R. Aulicino; tenore G. Ferrero; tenore A. Burri; basso G. Schottler. Artisti, coro e orchestra dell'EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 20.45: Operetta in 3 atti «La Città Rosa» musica di C. Lombardo e V. Ranzato. Orchestra dell'EIAR. Tra il 1. e il 2. atto: «Il Radio Travaso». Tra il 2. e il 3. atto: «L'eco del mondo» di G. Alterocca.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 12.20-13.30: Dall'Auditorio Radioperfecta Chiappo. — 20.55 22.55: Concerto di musiche moderne. Dir. m. G. Gedda. 1) Juon: «Sinfonia da Camera» - 2) Gedda: «Sonata» per fagotto e pianoforte. Esecutori prof. Graglia e l'autore - 3) Soprano G. Valle: Bruschettini; «Lirica»; Collino; «La rosa e l'usignolo» - 4) Doppio quintetto. Pagella. «Anima dolens» - 5) Quartetto: Bloch: «Adagio» del quartetto d'archi - 6) Soprano G. Valle: Gentili. «Pinato antico»; Santoliquido; «Sole d'autunno»; Ravel; «Nicolette» 7) Doppio quintetto e pianoforte. Wolf-Ferrari: «Sinfonia da camera».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dalla grande «Konzerthaussaal». Quarto concerto corale ordinario. «Giulio Bittner»: «Grande Messa» per a soli, coro misto, grande orchestra ed organo. Indi: Concerto serale dell'Orchestra W. Wacek.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 Kw. 0.5. — 2.15: Concerto Messager: La Bearnese (Ouv.); Madama Crisantemo (Valzer cantato); La Basoche (Duetto); Fortunio (due Arie tenore); La Fidanzata in Lotteria (duetto); I due Colombi (aria balletto, per piano); Isolina (aria); Veronova (aria); François les Bas Blues (Fantasia per orchestra); Le Piccole Michu (duetto); Appassionatamente (Valzer, per tenore); La Capinera del «Tempio» (duetto del Sogno). — 22: Carilion di Fontenay.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 3. — 20.30: Orchestra: Krishna, Dere; Cantatrice; Canzone di Ronsard, Zubaloff; Tre poesie di Belleau. Orchestra; Anime di bimbi, Gras. Cantatrice: Il fiore d'oro, Ropartz. Orchestra: Balletto (Le farfalle), Zubaloff. Orchestra: Il Chiostro, Lèvy (Preludio II atto). Cantatrice: Sera sulla Terrazza, Wittkowski. Orchestra; Armenia, Malipiero; Pastorale d'estate, Honegger (Intervalli; Rassegna della Stampa e informazioni.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.05: «Tritschtratsch», una allegra radio-azione di A. Runger. Indi musica da camera di H. Pfitzner, A. Arenesky eseguita dal Quartetto Sedlak-Winkler.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURCO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21.15: Concerto divertente dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso del tenore. Musiche, arie e canzoni di: Rameau, Mèhul, Beethoven, Weber, Wagner. Indi notizia, la radio degli scacchi.

MONACO DI BAVIERA m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso del compositore-pianista E. Toch. Opere di Franckenstein, E. Toch e Janaczek. — 21.20: L'ora di H. Ruch, con il concorso di soprano, contralto, violinista, pianista, cantanti sul liuto, coro maschile.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.20: «Santa Giovanna» di G. B. Shaw (Seconda Parte) — 24-0.15: Trasmissione Fotografie.

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1.5. — 20: Segnale d'ora - Orchestra (dalla Sala di Logen): Serenata, Mozart; Sinfonia op. 90 (quattro tempi). Brahms.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 21.40: Concerto di piano. — 22.10: Quartetto (Cont.). — 22.50: Concerto orchestrale con cantatrice. — 23.55: Inno Nazionale.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10. — 20.15: Concerto dalla Filarmonica. (Intervallo: I teatri).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 22.10: Orchestra: Ouv., Il Matrimonio Segreto, Cimarosa. — 22.20: Jazz (con canto) Sei ballabili. — 23: Notizie. — 23.5 24: Orchestra con tenore e soprano Cavalleria Rusticana, Mascagni (Preludio, Siciliana e Duetto); Aida, Verdi (Preludio e Duetto); Carmen Bizet. (Intermezzo, Duetto e Preludio).

BERNA - m. 406 Kw. 1.5. — 20.50-21.20: Audizioni d'una società corale (Jodlerklub «Edelweiss»), con il concorso d'un solita di fisarmonica.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Città di Genova» a Melbourne Radio. — «Colombo» a Colon Radio. — «Conte Biancamano» a Genova Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Luilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Genova» a Genova Radio. — «Giulio Cesare» a Genova Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cape Mala Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Romolo» a Roma Italoardio. — «Semiramis» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti. Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti. Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti. Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.55 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.33 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.08 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.08; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.48.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.00 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18. Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI: Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA: Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30. Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA:** giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI:** con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

Anno CLXXXVII - N. 117 - Cent. 25

Sabato 27 Aprile - 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LE FESTE CENTENARIE DELLA STORICA ABAZIA DEI BENEDETTINI

Il trionfale viaggio del Legato Pontificio

e l'incontro col Ministro Belluzzo a Montecassino

ROMA, 26

Stamane S. Em. il Cardinale Gasparri Segretario di Stato, nella sua qualità di Legato Pontificio alle celebrazioni centenarie dell'Abbazia di Montecassino è partito da Roma con il suo seguito per Cassino.

La partenza è avvenuto alla stazione di Termini dove le ferrovie dello Stato avevano allestito un treno speciale composto di una vettura salone per il Cardinale ed il suo seguito, di una vettura di prima classe per i funzionari che lo accompagnavano nel viaggio e di due vetture bagagli. Per l'occasione la pensilina all'ingresso della saletta reale era stata ornata sia all'esterno che all'interno di trofei di bandiere e di piante. Sul marciapiede antistante al treno speciale era stato disteso un tappeto rosso. Un plotone di metropolitani in alta uniforme si allineava ai due lati esterni della saletta reale mentre sotto la tettoia era schierata una compagnia d'onore dei granatieri con musica.

Alla stazione

Verso le 8.15 hanno cominciato a convenire alla stazione personalità e rappresentanze per rendere omaggio al Cardinale Legato. Si nota un foltissimo gruppo di ufficiali appartenenti a tutte le armi del presidio anch'essi in alta tenuta tra cui il generale Giovagnoli comandante la Divisione. Giungono quindi il prefetto S. E. Gararoli, il Ministro di Stato De Pretis in rappresentanza del governatore, S. E. Xarra procuratore del Re, il sen. Baccelli in rappresentanza della provincia, il segretario federale dell'Urbe avv. Aldo Vecchini nonchè alcuni personaggi appartenenti alla Corte Pontificia ed alla prelatura fra cui mons. Fumasoni Biondi delegato apostolico a Washington il comm. Tabanelli comandante la guardia palatina, il comm. Mandato comandante la gendarmeria pontificia. Delle Ferrovie dello Stato sono presenti il capo stazione principale comm. Morichini che porta al collo la commenda del Santo Sepolcro, il vice direttore generale comm. Velani, il capo compartimento comm. Trombetta ed il capo servizio comm. Challiot.

Alle 8.30 è giunto in automobile alla stazione S. E. il Cardinale Legato. L'automobile insieme a quello del seguito si è fermata davanti all'ingresso della saletta reale dove ad attendere l'eminente porporato erano tutte le autorità presenti. S. Em. che è in porpora è disceso dalla vettura ricevendo l'omaggio delle autorità quindi accompagnato da esse e dal seguito è entrato nella stazione.

Gli onori militari

Il seguito del Cardinale si compone dei monsignori Giuseppe Cesarini prelato domestico di S. Santità minutante alla segreteria di Stato, Giulio Barbetta cameriere segreto sopranumerario di S. Santità minutante alla sacra congregazione degli affari ecclesiastici Arturo Gervasi segretario del cardinale Enrico Dante suo cerimoniere, il gentiluomo cav. Francesco Gasparri e il decano di sala sig. Compagnoni.

All'ingresso del cardinale sotto la tettoia la musica della compagnia d'onore ha intonato la marcia del reggimento; S. Em. ha passato in rivista la compagnia schierata, quindi è salito in treno dove si sono recati prima della partenza a porgergli il loro saluto il comandante di Divisione, il prefetto e le altre autorità. Alle 8.50 il treno si è mosso lentamente dalla stazione. Tutti i presenti hanno ossequiato il Cardinale salutandolo romanamente e S. Em. Gasparri in piedi davanti al finestrino col cenno della mano ha risposto a lungo e affettuosamente mentre la musica dei granatieri intonava nuovamente la marcia del reggimento.

Il Cardinale Legato Gasparri, dopo aver risposto alla manifestazione tributatagli alla stazione di Termini, si è ritirato nel salone e si è raccolto per recitare il breviario, mentre i prelati che lo accompagnano, mons. Cesarini, mons. Barbetta e il cerimoniere mons. Dante, prendono posto nella saletta adiacente.

L'omaggio delle popolazioni

Il treno giunge alle ore 10 alla stazione di Segni ove sosta brevemente. La stazione è tutta imbandierata ed una enorme folla si accalsa presso il binario. Fra i presenti erano il vescovo mons. De Santis, il podestà di Segni cav. Falasca, il Podestà di Valmontone ed Artena cav. Scaglione, le rappresentanze del Fascio con il Segretario politico, Balilla e Piccole Italiane, scolaresche e numerose associazioni cattoliche e civili, tutte con i rispettivi vessilli.

Un plotone di granatieri in servizio d'onore ha presentato le armi all'arrivo del treno, mentre la musica di Segni intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno Pontificio e la folla applaudiva entusiasticamente.

Il Vescovo ed i Podestà sono saliti nel vagone salone e mons. De Santis ha presentato al Cardinal Gasparri il devoto omaggio della Diocesi; successivamente i due podestà hanno espresso vivi ringraziamenti di devozione a nome delle cittadinanze di Segni e Valmontone. Il Cardinale ha ringraziato per le parole di saluto e si è nuovamente affacciato al finestrino benedicendo i presenti che lo hanno applaudito fino a quando il treno si è mosso.

Una imponente dimostrazione si è avuta all'arrivo del treno alla stazione di Frosinone. Anche qui erano schierati i Balilla, le Piccole Italiane, rappresentanze della Milizia, del Fascio e di numerose associazioni della provincia con musiche e vessilli. Un picchetto dell'81 Fanteria ha presentato le armi mentre il Cardinale veniva fatto segno ad una calorosa dimostrazione e la musica dell'Ospedale della Sacra Famiglia intonava l'Inno Pontificio e la Marcia Reale e Giovinezza. Tra le numerose bandiere delle associazioni e i gagliardetti dei fasci erano molte bandiere bianco gialle e stendardi di Congregazioni religiose.

"Viva il Papa!„

A rendere atto di omaggio al Legato Pontificio si sono recati il Vescovo di Veroli mons. Fantozzi, il Vice Prefetto comm. Fido, il Podestà di Frosinone comm. Toviziani, il Comandante del Presidio colonnello Languillerni, il procuratore del Re comm. Leoni, il segretario del fascio Gona, il maggiore Valle della Milizia, il Presidente del tribunale comm. Galzone. Il Cardinale ha stretto la mano a tutte le autorità esprimendo il suo compiacimento per l'imponente dimostrazione.

Il treno si è quindi rimesso in moto mentre il cardinale benediceva la folla. Tra questa era un gruppo di suore che hanno ricevuto in ginocchio la benedizione.

Alle ore 11.15 il treno è giunto ad Aquino, la cui popolazione accorsa in folla alla stazione ha voluto manifestare con grandi dimostrazioni la sua fede e il suo contento al rappresentante del Pontefice. Prestava servizio d'onore un picchetto di bersaglieri che, appena il treno si è fermato, e l'eminente Porporato si è affacciato al finestrino della vettura, ha presentato le armi. Le musiche hanno intonato l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre grida di «Viva il Papa» echeggiavano altissime. La folla immensa si è avvicinata al treno per vedere più da vicino il Cardinale che sorridendo benediceva dall'alto.

In una comune fede e in un identico entusiasmo erano riunite le autorità civili militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze del Fascio, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane e Balilla, con gran numero di vessilli. Mons. Jannotta vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, seguito dal Podestà di Aquino, dal Podestà di Castrocielo, dal collegio dei parroci di Roccasecca e Sora si è recato presso il Cardinale che ha ricevuto tutti affabilmente, ringraziando per la dimostrazione tributatagli.

Al Cardinale sono stati offerti mazzi di fiori legati con nastri dai colori nazionali e pontifici. Quando il treno si è rimesso in moto, una nuova manifestazione di omaggio ed acclamazioni vivissime sono partite dalla folla.

L'incontro con Belluzzo

Alle 11.35 il treno è giunto a Cassino. Alla stazione si trovavano il Ministro Belluzzo in rappresentanza del Governo, indivisa di Ministro con decorazioni, il Prefetto di Frosinone, il Senatore Tosti di Valminuta, Presidente della Commissione per i festeggiamenti, il Commissario Prefettizio Ferraro, l'Abate di Montecassino Diamari, l'ing. Pucci commissario federale fascista di Frosinone, il comm. Grillo segretario particolare del Ministro Belluzzo, gli on. Igliori e Ceci, il questore D'Alena e numerosissime altre personalità.

Lungo la stazione era schierata una compagnia di granatieri con musica e bandiera; mentre i militari rendevano gli onori e la musica intonava la Marcia del Reggimento, dall'alto del vicino monte venivano sparati 21 colpi di cannone.

Il Cardinale Gasparri appena disceso dal treno è stato subito salutato dal Ministro Belluzzo, il quale ha baciato il sacro anello del Legato. L'incontro fra il rappresentante del Pontefice e quello del Governo italiano è stato quanto mai cordiale.

Il Legato ha ricevuto poscia l'omaggio delle altre autorità e si è quindi diretto all'uscita della stazione che era tutta imbandierata. Un giovinetto ed una bambina gli hanno offerto mazzi di fiori. Il bimbo ha anche recitato un poesia dando il benvenuto al Porporato.

Si è quindi formato il corteo composto di berline, che appartennero ai Reali di Napoli, tirate da quattro cavalli, con postiglione e staffieri in parrucca. Il corteo era preceduto da un plotone di Carabinieri a cavallo.

Nella prima carrozza hanno preso posto il segretario dell'Abate di Montecassino, il gentiluomo cav. Gasparri, nipote del Cardinale, il Segretario del Cardinale mons. Gervasi, il cerimoniere di S. E. Mons. Dante.

Nella seconda berlina hanno preso posto il Cardinale Legato, l'Abate di Montecassino, il Regio Commissario di Cassino ed il Colonnello dei carabinieri comm. Ferlosio. Nella terza berlina, il Ministro Belluzzo, mons. Cesarini, il Prefetto Spano ed il segretario federale di Presinone Pucci. Nella quarta vettura, il senatore conte Osti di Valminuta presidente della Commissione per le feste del centenario, il segretario particolare del Ministro Belluzzo mons. Barbetta prelato al seguito del cardinale e l'ing. Martini segretario del fascio di Cassino.

La berlina nella quale aveva preso posto il Cardinale era scortata da carabinieri in alta uniforme. Il corteo era chiuso da un gruppo di carabinieri a cavallo. Lungo lo stradone che conduce dalla stazione al palazzo Abbaziale erano schierate le rappresentanze di tutti i Comuni circonvicini nonchè le associazioni cattoliche, civili e combattentistiche e le scolaresche, formanti due fitte ali di popolo acclamante.

Erano presenti gli 89 Podestà ed altrettanti segretari politici dei fasci dei paesi circonvicini. Il corteo si è svolto lentamente. Dalle case, tutte imbandierate e dalle finestre gremitissime pendevano drappi e arazzi, e la folla che applaudiva incessantemente lasciava cadere sulle berline innumerevoli manifestini con scritte di «Viva S. S. Pio XI», «benedetto colui che viene nel nome del Signore». Lungo il tragitto prestavano servizio la Milizia Nazionale e i Reali Carabinieri.

Il corteo è passato sotto il palazzo comunale adorno di bandiere bianco gialle e tricolori. Dalle finestre erano esposti drappi di velluto cremisi. Il corteo è giunto al Palazzo Abaziale alle ore 12.

Il Cardinale Gasparri accompagnato dal Ministro Belluzzo, dall'Abate Diamari e dalle altre autorità si è recato nel salone del palazzo ove, mentre avvenivano le presentazioni, l'abate Diamari ha pregato il Cardinale di benedire la folla che, ammassatasi nella piazza tributava una calorosa manifestazione di devozione al rappresentante del Pontefice.

Il Cardinale affacciatosi alla loggia esterna ha impartito la benedizione alla folla genuflessa, e si è quindi ritirato, fatto segno ad una rinnovata dimostrazione. Tornato nel salone sono continuate le presentazioni e quindi il Cardinale Gasparri è intervenuto ad una colazione intima in suo onore.

La colazione è stata servita dai monaci di Montecassino: essa si è svolta fra grande cordialità: Il Cardinale si è intrattenuto poi affabilmente col Ministro Belluzzo e quindi ha tenuto circolo.

L'importanza dell'avvenimento

Dichiarazioni del Cardinale ai giornalisti

ROMA, 26

Il viaggio del Cardinale Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità dalla Città del Vaticano a Montecassino, in qualità di Legato pontificio, ha assunto fino dal suo inizio un aspetto di grande solennità e di particolare importanza. Si tratta infatti della prima manifestazione di omaggio che autorità e popolo italiani rendono ad un Principe della Chiesa investito della speciale funzione di diretto rappresentante del Pontefice dopo la firma degli accordi lateranensi. Si devono inoltre rilevare altre circostanze che rendono più grandioso l'avvenimento e più vivo l'interesse che esso desta.

Anzitutto il Legato pontificio è il Cardinale Gasparri, cioè il più diretto ed autorevole collaboratore del Papa nel governo della Chiesa, il capo e la guida della diplomazia vaticana ed uno dei più illustri artefici della Conciliazione; inoltre il porporato si reca a Montecassino, la fiaccola più viva della civiltà italica e della fede cattolica, a celebrarvi cerimonie di grande significazione anche simbolica, ad incontrarvi in forma ufficiale un ministro del Re e del Regime fascista. Ma soprattutto il mondo intero vede nel viaggio odierno una preparazione ad un altro viaggio di trionfo e di giubilo, che tutti ritengono sarà per avvenire in un'epoca ormai vicina e che segnerà una data memorabile nella storia della Chiesa e dell'Italia.

Apprendiamo che lungo tutto il percorso del treno speciale sul quale viaggiava il cardinale legato si sono raccolte folle di fedeli che, partite anche da lontani paesi nella notte e nelle primissime ore del mattino, guidate dai loro parroci e recanti vessilli, si sono schierate nelle stazioni ferroviarie dove il treno è sostato, per tributare all'inviato del Papa il loro entusiastico omaggio, la loro concorde adesione ai recenti avvenimenti di pacificazione religiosa e di unità spirituale e materiale dell'Italia.

Coloro che per la lontananza dai centri stabiliti come tappa del viaggio non hanno potuto giungere ad essi, non hanno rinunziato ad assistere ai rapidi passaggi del convoglio lungo la linea ferroviaria e dappertutto le acclamazioni più vive, gli alalà più entusiastici hanno salutato quello che il popolo, anticipando col desiderio i fatti, ha già qualificato il *treno del Papa*, dando eloquente prova di quello che sarà un giorno il primo viaggio del Pontefice.

Obbedendo alle istruzioni ricevute dai parroci, i fedeli hanno mantenuto alla manifestazione lo aspetto particolarmente religioso che si addice alle onoranze che i cattolici devono tributare ad un Legato pontificio. L'attesa del treno speciale è avvenuta con la recita del Rosario e col canto degli Inni Sacri; il saluto al porporato si è effettuato col grido di: *Viva il Papa!* L'entusiasmo della folla era diretto sopratutto a testimoniare il consenso di tutti per la fine definitiva di uno stato di cose che tanto e così profondo rammarico poneva nel cuore degli italiani.

Particolarmente degne di nota le disposizioni prese per l'occasione e con disciplina militare attuate dalle autorità civili, dall'Esercito e dalla Milizia, disposizioni di cui il Cardinale ha ammirato l'esecuzione precisa ed inappuntabile. Un perfetto sistema di segnalazioni telefoniche e telegrafiche ha tenuto informato il Pontefice di tutti i più significativi episodi del viaggio che richiama alla memoria altri avvenuti in epoche lontane di cui si era purtroppo perduto il ricordo.

Per gli avvenimenti odierni a Cassino si è recata una folla stragrande, giunta specialmente da Napoli e da Roma. Largamente rappresentata è tutta la stampa italiana e quella estera, fra cui si notano gli inviati speciali dei grandi organi di informazioni, agenzie e giornali. Uno stuolo di fotografi e di operatori cinematografici ha invaso la città di Cassino e la foresteria della storica badia che attraversa una nuova giovinezza, chiamata, come è, ad aggiungere alla sua gloriosa storia di quattordici secoli pagine memorabili.

Durante il breve viaggio da Roma a Cassino, il Cardinale Gasparri ha fatto ai giornalisti interessanti dichiarazioni intorno alla Conciliazione. Le prime parole naturalmente riguardano l'importanza dell'avvenimento centenario e la bellezza e il significato delle accoglienze che egli ha ricevuto. Ma poi la conversazione è scivolata e il Cardinale ha detto che il consenso generale di tutti i popoli, proveniente da tutti i Paesi, è stato così eloquentemente espresso da giustificare pienamente quello che il Papa così spesso dice: che cioè tutto il mondo cattolico ha festeggiato e si è rallegrato della ristabilita concordia fra la Santa Sede e l'Italia, come se in ogni Paese si trattasse di un avvenimento locale.

Anche da Paesi che, per non essere composti esclusivamente da cattolici, si sarebbero dovuti ritenere fra i più riservati, le felicitazioni al Papa sono giunte in misura non meno larga, forse anzi più larga che da altri. Così è stato per l'America, così è stato per l'Inghilterra.

Il Cardinale ha voluto poi riandare con i suoi ricordi al tempo di guerra e si è compiaciuto di rammentare che è proprio di quel tempo la sua dichiarazione, fatta precisamente nel 1915, nella quale veniva detto senza equivoci che la Santa Sede non avrebbe aspettato la sua sistemazione in Italia dalle armi straniere, ma dal senso di giustizia del popolo italiano, nel suo stesso vero interesse. Fu proprio da quel momento che la questione entrò nella fase delle possibilità pratiche di soluzione.

Le norme per l'insediamento

delle Amministrazioni Provinciali

ROMA, 26

Domenica prossima nei vari capoluoghi di provincia si insedieranno le nuove amministrazioni provinciali nominate dal Governo fascista in applicazione delle disposizioni legislative recentemente emanate. Come è noto, scadute le deputazioni provinciali e le amministrazioni straordinarie, il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha provveduto nei giorni scorsi a nominare i nuovi presidi e i membri dei diversi rettorati provinciali.

Nella giornata di domenica si insedieranno complessivamente 67 nuove amministrazioni e domenica 5 maggio ne saranno insediate altre 17. Resta ancora da provvedersi per altre otto provincie, per cui non sono ancora stati emanati i relativi decreti di nomina. In proposito si può assicurare che il Capo del Governo ha richiamato l'attenzione dei Prefetti interessati sulla necessità di addivenire sollecitamente alla designazione dei presidi e dei rettori per le provincie ove tale lavoro non è stato ancora compiuto.

L'insediamento delle nuove amministrazioni provinciali rappresenta la realizzazione della radicale trasformazione compiuta nella vita provinciale dal Regime Fascista. Col nuovo ordinamento istituito l'amministrazione della provincia avrà una vita conforme ai principi fondamentali del nuovo diritto pubblico fascista. In occasione dell'insediamento il Duce ha inviato precise disposizioni ai Prefetti delle provincie dettando norme sullo svolgimento delle relative cerimonie.

Le manifestazioni avranno un carattere di austera solennità. I Prefetti illustreranno alle nuove amministrazioni preposte alla direzione delle provincie gli importanti compiti loro affidati dalle nuove disposizioni di legge e riceveranno il giuramento di rito. Non è inopportuno ricordare che l'amministrazione di ogni provincia, in seguito alle recenti nomine, è composta di un preside e di un rettorato provinciale, costituito dal preside e dai rettori. Il Preside della provincia eserciterà le funzioni che la legge comunale e provinciale attribuisce al presidente della deputazione provinciale e alla deputazione e il rettorato eserciterà le funzioni finora espletate dal consiglio provinciale.

Contemporaneamente alla nomina delle nuove amministrazioni, il Ministero dell'Interno sta procedendo alacremente negli studi per la riforma del testo unico della legge comunale e provinciale. Le disposizioni legislative attualmente vigenti non rispondono più alle direttive del diritto pubblico fascista, in quanto numerose leggi sono venute a modificare l'ordinamento della vita degli enti locali. La compilazione del nuovo testo unico permetterà al Governo di riunire in un'unica legge tutte le disposizioni che riguardano i comuni e le provincie e di chiarire nell'opera di coordinamento, quei dubbi sorti in dipendenza della loro applicazione.

L'abolizione della mantellina

per le armi appiedate

ROMA, 26

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare che abolisce la mantellina per le armi appiedate, eccezione fatta per i bersaglieri ciclisti, alpini e artiglieria da montagna, in sostituzione della quale viene adottato un cappotto di panno grigio verde composto di un corpo di taglio ampio, con bavero rovesciato, e con due maniche fornite di manopole.

La circolare stabilisce inoltre la distribuzione di nuove borse a zaino per le armi a piedi e a cavallo, costruite con speciali caratteristiche tali da renderle adatte agli scopi cui sono destinate. Saranno adottate anche speciali sacchi porta bombe, costruiti di tela impermeabile.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare che dispone che anche i bersaglieri avranno la loro festa, che cadrà il 18 giugno, giorno anniversario della fondazione del Corpo stesso. In detto giorno si dispone che i reggimenti bersaglieri commemoreranno i fatti d'arme ai quali i reparti presero parte e come ottennero le ricompense al valore militare.

Il direttorio federale dell'Urbe

ricevuto da Turati

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri i nuovi Direttorii della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento, che gli sono stati presentati dall'avv. Aldo Vecchini, segretario federale. L'on. Turati ha ascoltato, approvandola, la breve relazione sul programma di lavoro che il direttorio intende svolgere.

I Comuni esclusi dalle operazioni

di credito all'estero

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 marzo 1929 concernente modifiche al R. D. 5 gennaio 1928 u. s. relativo alle operazioni di credito all'estero. Il nuovo provvedimento stabilisce che sino a nuova disposizione le operazioni di credito all'estero, anche se destinate a scopi produttivi, non potranno essere consentite a favore di provincie e comuni.

L'Opera Balilla assorbe

l'Istituto di educazione fisica

ROMA, 26

Su proposta dell'on. avv. Vico Pellizzari, presidente dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, e in conformità alle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, affinchè i servizi relativi all'educazione fisica ed ogni attività in questo campo siano affidati all'Opera Nazionale Balilla, il Ministro della P. I. on. Belluzzo ha testè sottoposto alla firma di S. M. il Re uno schema di decreto con il quale il suddetto Istituto viene soppresso e l'Opera Balilla è autorizzata ad accettare l'ammontare delle attività patrimoniali che proverranno dalla liquidazione dell'Istituto medesimo. Con lo stesso decreto viene provveduto inoltre alla nomina del commissario liquidatore nella persona del presidente del disciolto Istituto on. Pellizzari.

Quindicimila avanguardisti

all'Altare della Patria

ROMA, 26

Stamane alle ore 10 si sono riuniti in Piazza del Popolo i quindicimila avanguardisti del campeggio «Dux» i quali agli ordini del Presidente dell'O.N.B. on. Ricci sono recati in corteo con gagliardetti e musiche a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Gli avanguardisti hanno sfilato per il Corso Umberto al canto degli inni fascisti e si sono quindi ammassati in Piazza Venezia di fronte all'Altare della Patria. Sulle gradinate del Vittoriano si sono disposti tutti i gagliardetti mentre ai piedi del monumento si riunivano in gruppo tutte le musiche.

L'on. Ricci col Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini sono saliti per i primi alla tomba seguiti dagli avanguardisti che recavano una grandissima corona di alloro che durante lo sfilamento era stata portata sopra una apposita macchina sostenuta da 80 giovani.

Deposta la corona sulla tomba per qualche minuto è regnato un profondo reverente silenzio in piazza Venezia e sulla scalea quindi i tamburini hanno rullato lungamente e le musiche tutte insieme hanno intonato l'Inno Giovinezza e la Canzone del Piave cui hanno poi fatto seguito gli inni fascisti che sono stati cantati in coro dalle Legioni ammassate sulla piazza.

La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento dei giovani innanzi alla tomba del Milite Ignoto. Gli avanguardisti dopo aver sfilato si sono ricomposti in corteo che preceduto dai metropolitani a cavallo ha fatto ritorno al campeggio.

L'insediamento del comitato milanese

della Croce Rossa Italiana

MILANO, 26

Con l'intervento del presidente generale della Croce Rossa Italiana senatore Cremonesi, del Prefetto, dell'on. Starace, vice segretario del Partito, delle autorità civili e militari, senatori e deputati, ha avuto luogo stamane la cerimonia di insediamento del nuovo comitato provinciale milanese della C. R. I.

Il nuovo presidente conte on. Febo Borromeo, sel porgere il suo grato saluto al presidente generale il cui intervento, ha detto, sarà di incitamento al comitato milanese per l'attività che si appresta a svolgere, ed alle autorità presenti, ha accennato all'opera della Croce Rossa milanese ed ha chiuso rivolgendo un pensiero devoto a S. M. il Re ed al Duce.

Ha risposto il sen. Cremonesi il quale dopo un accenno all'opera svolta durante la guerra, si è soffermato sui grandi compiti che in pace incombono alla Croce Rossa Italiana oggi perfettamente inquadrata nel Regime, compiti che si armonizzano con la provvida e geniale opera del Duce, avendo per mira la salute della stirpe.

Riduzione di pena in appello

a condannati per aggiotaggio

ROMA, 26

Come si ricorderà, il 23 gennaio scorso il nostro Tribunale condannò per aggiotaggio, ossia per aver provocato con la propalazione di notizie false un ribasso nei titoli di Stato, tali Agnelli a mesi 10 di reclusione e 1000 lire di multa, Massimo De Massimi ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Attilio Pilotti ad otto mesi e 800 lire di multa, Alfredo Sartori a 4 mesi e 500 lire di multa, accordando a quest'ultimo il beneficio della condizionale.

Avverso tale sentenza i condannati interposero appello e questa mattina sono comparsi dinanzi alla sesta sezione della Corte d'Appello. Terminata la relazione, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. La Corte d'Appello ha emesso sentenza con cui ritiene il reato come non compiuto, ma soltanto tentato e conseguentemente riduce la pena alla metà: per il De Massimi a 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa, per il Pilotti a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa, per il Sartori a 2 mesi di reclusione e 250 lire di multa. Assolve l'Agnelli perchè il fatto non costituisce reato.

Pranzo ai Sovrani belgi

all'Ambasciata Italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 26

Nei saloni dell'Ambasciata d'Italia, l'Ambasciatore e la marchesa Durazzo hanno offerto un pranzo in onore dei Sovrani Belgi. Oltre al Re Alberto e alla Regina Elisabetta vi hanno partecipato la Principessa Maria Josè, il Principe Carlo, il Conte delle Fiandre, il Capo del Governo e la signora Jaspar, il Ministro degli Esteri e la signora Hymans, il Nunzio Apostolico mons. Nicara, la Principessa Charles De Ligny, l'on. Pirelli, delegato del Governo alla Conferenza di Parigi, il personale dell'Ambasciata e numerose altre personalità dell'aristocrazia belga.

E' seguito un ballo, al quale sono intervenuti più di 300 invitati, che si è protratto animatissimo fino a tarda ora. L'Ambasciatore e la marchesa Durazzo hanno distribuito a tutti gli invitati graziosi doni e fiori in ricordo della magnifica serata.

Per la collaborazione dell'Italia

alle imprese internazionali

ROMA, 26

Si è riunito a Roma il Comitato nazionale di scienze storiche sotto la presidenza dell'on. prof. Pietro Fedele, Senatore del Regno. Presenti i membri on. prof. Carlo Calisse, Senatore del Regno, on. prof. Gioacchino Volpe segretario generale dell'Accademia d'Italia, prof. Gaetano De Sanctis dell'Università di Torino, Vincenzo Ussani dell'Università di Roma, Luigi Schiapperelli dell'Università di Firenze ed il segretario del Comitato prof. Ottorino Bertolini dell'Università di Roma.

Furono discusse e prese importanti deliberazioni circa la collaborazione italiana a numerose imprese scientifiche internazionali nel campo delle discipline storiche e circa l'imminente terza adunata plenaria del Comitato internazionale di scienze storiche. Quest'ultima avrà luogo a Venezia dal 6 all'8 maggio e sarà preceduta sempre a Venezia dalla riunione dell'ufficio direttivo del Comitato stesso di cui è membro assessore il prof. Gaetano De Sanctis.

Il Governo all'apertura solenne dei lavori della adunanza sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato per la P. I. S. E. Pier Silverio Leicht.

Una conferenza a Malaga

per l'esplorazione del Mediterraneo

MALAGA, 26

E' qui riunita in conferenza plenaria la Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo. La conferenza è la quarta della serie. La precedente si è tenuta a Venezia nel 1927. Sono rappresentati tutti gli Stati rivieraschi del Mediterraneo, e cioè l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia, l'Egitto, la Tunisia, il Principato di Monaco ed anche la Rumania, la Jugoslavia e la Turchia.

Il presidente della delegazione italiana Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel è giunto a Malaga a bordo del R. Esploratore «Taranto» ed è stato fatto segno da parte di tutte le autorità spagnole e manifestazioni di speciale deferenza. Fanno parte della delegazione italiana il prof. Magrini, il prof. Brunelli e il comandante Cattani, delegato del R. Comitato Talassografico. I lavori della conferenza dureranno tre giorni.

L'ammiraglio Thaon de Revel è stato nominato presidente della Commissione internazionale permanente. Nella prima seduta è stata rinnovata per altri cinque anni la convenzione diplomatica per il funzionamento della Commissione. E' stata poscia letta la relazione dei lavori compiuti dalle diverse Nazioni ed in ultimo è stato completato il programma delle ricerche da continuare.

L'Italia, come è noto, sta ora provvedendo tra l'altro alla pubblicazione di una completa monografia della Laguna di Venezia, lavoro poderoso che dovrà essere completato nel prossimo triennio.

E' giunta intanto in porto la squadra spagnola. L'Ammiraglio comandante della squadra stessa ha visitato l'Ammiraglio Thaon de Revel che questa sera offre un pranzo in onore delle autorità spagnole e dei delegati alla conferenza della Commissione intenazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo. Terminata la conferenza l'ammiraglio Thaon de Revel si recherà a Siviglia come presidente della delegazione italiana al Congresso internazionale di oceanografia e idrografia che avrà luogo dal 1 al 7 maggio prossimo.

Gli scandali finanziari

continuano in Francia

PARIGI, 26

Alla storia degli scandali finanziari se ne aggiungono oggi altri due. Ad Aurillac, la più antica banca della città ha chiuso gli sportelli in seguito a fallimento; l'emozione suscitata in città e nella regione è grande, poichè il passivo della banca oltrepasserebbe i 16 milioni di franchi.

A Lens il banchiere Alberto Girard, di anni 43, parigino, si è costituito spontaneamente alla giustiziia, confessando di essersi appropriato 600.000 franchi di fondi consegnati dai suoi clienti. Il banchiere è stato inviato in prigione. Gli esperti contabili accerteranno se l'ammontare dell'ammanco non sia superiore alla cifra confessata.

Maternità e Infanzia

Attilio Lo Monaco Aprile in una serie di articoli nella rivista «Maternità e Infanzia» illustra i compiti di questa Opera Nazionale, e lo spirito del legislatore che ha gettato le prime basi di tutto un nuovo sistema di leggi che deve regolarne il funzionamento, come tutto un sistema d'ingranaggi regola il funzionamento di una macchina complessa e la fa avanzare con moto continuo, senza attriti e senza arresti.

Organi dell'Opera sono in ogni comune, anche nei più lontani dai centri di sede del Comitato regionale, i Patroni e le Patronesse scelti con molto scrupolo fra persone di rettitudine indiscussa, possibilmente fornite di cognizioni sull'assistenza materna e infantile. Mansione dei Patroni è sollecitare le iniziative locali con una intelligente propaganda; vigilarne il funzionamento, segnalare al Comitato Regionale da cui dipendono casi speciali e l'ambiente, i mezzi più acconci per alleviarli.

Essi hanno anche compito di protezione legale e morale; devono curare che alle gestanti e alle puerpere vengano concessi i prescritti periodi di riposo; che il datore di lavoro conservi loro il posto, consigliarle e indirizzarle in tutte le pratiche per ottenere sussidi o quelli aiuti cui possono aspirare; vigilare affinchè il fanciullo non sia occupato prematuramente o sottoposto a fatiche superiori alle sue forze o impiegato in locali dove la sua moralità potrebbe essere offesa. Tutte queste mansioni sono riassunte in una specie di tutela — con tutte le relative cure — per i fanciulli e le madri pertinenti alla loro giurisdizione. E' facile vedere come per disimpegnare questi delicatissimi compiti occorra molto tatto, molta operosità e una squisita coscienza del dovere. Inoltre i Patroni vanno considerati come pubblici ufficiali e nell'esercizio delle loro funzioni possono richiedere l'intervento della forza pubblica la quale deve prestare la richiesta assistenza.

Come si vede questa funzione di Patrono così come ha inteso crearla il legislatore è affatto nuova per l'Italia. Forse perciò essa non è stata esattamente interpretata e ha dato luogo a critiche. Ma dopo qualche anno di esperienza ne sarà da tutti riconosciuta e apprezzata l'utilità. In ispecie da chi potrà direttamente goderne l'attività benefica.

Le cattedre Ambulanti di Puericoltura di cui altra volta si è parlato sono in Italia dodici con 143 centri di consultazione.

Per ora agiscono nelle regioni più povere e meno evolute per combattere la mortalità infantile, che in certe località era gravissima per l'economia demografica nazionale, mortalità dovuta il più delle volte all'ignoranza delle madri e alla mancanza di mezzi e cognizioni sanitarie.

Ogni cattedra è tenuta da un pediatra coadiuvato da una brava infermiera. Il medico stabilisce ambulatori per i bambini lattanti e organizza lezioni di propaganda per le madri onde convincerle — tra l'altro — della necessità di far visitare anche i bimbi non visibilmente ammalati. E' fatta larga distribuzione di farine lattee e di quanto altro possa necessitare per aiutare le madri povere ad alimentare sufficientemente le loro creature, e a provvedere alla loro salute.

Consigli alle mamme. — Il dott. Robin, illustre pediatra, constata che nel poppare sia al poppatoio che al seno il lattante può deformarsi se non è tenuto convenientemente, cioè col torace diritto. Secondo il dott. Robin egli deve poppare tendendo il collo e mandando il mento in avanti ad ogni suzione.

Il fanciullo nel Giappone è circondato della massima tenerezza e del più grande rispetto. Si racconta al proposito questo episodio gentile: un famoso bandito del XVI secolo, inseguito dalle guardie, s'andò a rifugiare per nascondersi nella camera di un bimbo. Ma il piccino spaventato si mise a urlare così che il bandito, preso da tenerezza, gli rimase vicino per tranquillizzarlo, vezzeggiandolo, incurante degli inseguitori che lo raggiunsero e lo consegnarono alla giustizia.

Nulla è dannoso al fanciullo come l'alcool, anche somministrato indirettamente. Molte nutrici credono, bevendo, di aumentare la secrezione lattea. Invece l'alcool ostacola lo sviluppo fisico e morale del neonato.

Se si tiene presente che per creare quei piccoli stupidi ibridi cagnolini che stanno accucciati nel cavo di una mano, si usa principalmente un trattamento a base di alcool «per arrestarne lo sviluppo», si capirà quanto male sia possibile fare usando — sia pure indirettamente — lo stesso trattamento a una povera creatura il più delle volte già debole e poco resistente, che avrebbe bisogno delle cure più assidue e di un regime di rigida sobrietà e salubrità per vincere la predisposizione a morire nei primi anni della vita!

Gli antichissimi Etruschi, i nostri più lontani progenitori, adoravano la dea Mater Matuta che era una divinazione della maternità.

Il congresso archeologico termina i suoi lavori

BERLINO, 26

(F.B.) Il congresso archeologico è terminato quest'oggi. Un banchetto ha avuto luogo all'hotel Esplanade in onore dei congressisti; ad esso hanno partecipato i membri del Governo, del Reichstag, i rappresentanti diplomatici delle varie Nazioni tra cui il nostro Ambasciatore conte Aldovrandi. Hanno parlato numerosi congressisti, tra cui alcuni italiani.

Il Principe di Udine è partito questa sera per l'Italia. Erano alla stazione ad ossequiarlo l'Ambasciatore, tutto il personale dell'Ambasciata, [illegible]

Il servizio degli addetti commerciali all'estero

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto concernente le modificazioni alle vigenti norme sul servizio degli addetti commerciali all'estero.

Col provvedimento in parola si istituisce presso il Ministero dell'Economia Nazionale uno speciale Consiglio di amministrazione, chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti che riguardano gli addetti commerciali all'estero. Il Consiglio è presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato ed è composto dal direttore generale del commercio e della politica economica, da un rappresentante del Ministero degli Esteri di grado non inferiore al quarto e dal direttore capo della divisione del personale e degli affari generali del Ministero della Economia. Il Consiglio dà pareri sulla conferma e sulle promozioni degli addetti commerciali.

Il decreto stabilisce poi che le note di qualifica degli addetti commerciali sono redatte e firmate dal capo della missione alle cui dipendenze essi prestano servizio. Contro la qualifica attribuita loro, gli addetti possono ricorrere al Consiglio di amministrazione di cui sopra, presentando ricorso nel termine di 15 giorni dalla comunicazione di essa al capo della missione.

La commissione di disciplina nominata ogni anno dal Ministro dell'Economia Nazionale ha competenza anche nei riguardi degli addetti commerciali. Il periodo di prova necessario per conseguire la conferma e la conseguente stabilità negli uffici di addetti commerciali è ridotta a quattro anni, salva la facoltà dell'amministrazione di prorogare detto periodo di non oltre un anno.

Gli addetti commerciali in prova, che a giudizio insindacabile della amministrazione non siano riconosciuti idonei, sono dispensati dal servizio senza diritto a indenizzo alcuno. Quelli invece che ottengono la conferma, sono collocati in ruolo nel grado ottavo. Le promozioni al grado settimo sono poi confermate coi criterio del merito compartivo, su designazione del Consiglio di amministrazione di cui sopra, ai funzionari che abbiano compiuto almeno tre anni di servizio effettivo nel grado ottavo.

Agli attuali addetti commerciali, nominati anteriormente al R. D. Legge 7 novembre 1920, che abbiano ottenuto la conferma, è computato per intero, agli effetti della liquidazione della pensione, il periodo di esperimento quinquennale, ed a tale effetto essi saranno sottoposti a una ritenuta per la durata di cinque anni, commisurata al sei per cento dello stipendio loro assegnato all'atto della nomina in ruolo. Detta ritenuta sarà suddivisa in 60 rate mensili uguali.

L'inaugurazione della scuola di Propaganda Fide

ROMA, 26

Questa mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione della scuola del pontificio Collegio urbano di Propaganda Fide, costruito nell'area dell'antica villa Gabrielli, la bellissima posizione sul Gianicolo.

Alla cerimonia inaugurale ha presenziato il cardinale Van Rossum, prefetto di Propaganda, contorniato da un gran numero di vescovi di rito orientale e di rettori dei collegi ecclesiastici che frequentano le scuole di propaganda. La inaugurazione però è avvenuta con ritardo e quando già le scuole sono frequentate da qualche mese. Il nuovo fabbricato costruito con criteri perfettamente moderni, comprende nove bellissime e ariose aule distribuite in gruppi di tre a ogni piano.

Nel primo piano, è posta l'aula magna a forma di anfiteatro e capace di contenere mille persone, le altre aule possono contenere comodamente 500 persone.

Alle ore nove il cardinale Van Rossun ha proceduto, dopo avere assistito a una funzione nella cappella dell'Istituto, alla benedizione dell'edificio. Quindi nell'aula magna si è tenuta la solenne accademia inaugurale. Dopo che il professore di teologia sacramentario, reverendo Francesco Agaganian, ha letto in latino il discorso accademico, si è proceduto alla distribuzione dei premi agli alunni laureati delle più svariate nazionalità e delle più lontane regioni della terra.

Si sta ora costruendo quasi di fronte al Vaticano un imponente ed elegante palazzo che alloggerà tutti quegli alunni che ora alloggiano in un vecchio fabbricato nelle vicinanze della scuola. La inaugurazione avverrà nell'autunno 1930.

I voti del Congresso nazionale dell'Industria grafica

ROMA, 26

Il primo Congresso nazionale dell'industria grafica ha chiuso oggi i suoi lavori. Fra gli ordini del giorno approvati, quello riguardante l'educazione professionale esprime il voto che essa sia migliorata e arrogata alle scuole professionali riconosciute; che sia incoraggiata l'istituzione di nuove scuole nei centri demografici più importanti; che sia reso obbligatorio l'esame fisico e vocazione degli aspiranti prima di metterli nelle scuole tipografiche.

Per quanto riguarda il problema economico, il Congresso ha fatto voti che la sezione di credito dell'Ente nazionale per le Piccole Industrie e dell'Artigianato estenda al più presto le sue funzioni alle provincie meridionali e insulari, finora escluse dalle provvidenze concesse.

Un monumento in S. Cecilia al Cardinale Rampolla

ROMA, 26

Nella prima quindicina di maggio sarà inaugurato nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere a Roma, il monumento al cardinale Rampolla. Nella stessa circostanza la salma, che si trova attualmente sepolta al cimitero del Verano, sarà trasportata nella basilica stessa e definitivamente collocata nella cripta costruita ai piedi del monumento.

Con questa inaugurazione viene dato compimento all'iniziativa di Benedetto XV che, appena eletto Papa, volle perpetuare la memoria del suo venerato amico, maestro e protettore, affidando allo scultore Quattrini l'incarico di ideare un monumento che fosse degno tanto di colui al quale veniva eretto, quanto al Pontefice che lo faceva erigere.

Il breve pontificato non permise a Benedetto XV di vedere il monumento compiuto. Ebbe soltanto la soddisfazione di ammirare il modello alla grandezza naturale, perchè egli volle che lo scultore lavorasse nel Vaticano stesso, quasi a seguirne passo passo l'opera creatrice.

Di frequente, infatti, durante la quotidiana passeggiata, Benedetto XV si recava allo studio del Quattrini, posto nei Giardini vaticani, e vi si tratteneva a lungo, esaminando l'opera in tutti i suoi particolari.

Nel 1921 il modello in gesso era compiuto e dava l'impressione esattissima di quello che doveva essere il monumento definitivo. Benedetto XV il 3 giugno di quell'anno lo ammirava, mostrandosene vivamente compiaciuto ed ascoltando con interesse le spiegazioni dello scultore, insistendo perchè l'opera fosse al più presto portata a compimento.

Il Pontefice stesso pensò di far venire da Carrara un grosso blocco di marmo dal quale doveva essere ricavata la statua; ma sette mesi dopo Benedetto XV moriva.

Pio XI mostrò molto interessamento per il lavoro e più volte si recò nello studio del Quattrini, prima che la statua fosse trasportata a Santa Cecilia. Ragioni di indole varia hanno ritardato il compimento dell'intera opera e specialmente la scelta del luogo ove avrebbe dovuto essere collocata.

Era stato dapprima stabilito che il monumento dovesse sorgere nella Cappella delle Milizie, che è chiusa da oltre 50 anni causa il suo stato di deterioramento. Tale progetto fu però sospeso e mentre già erano state trasportate nella basilica la grande statua del Cardinale e l'altra, anch'essa di non piccole dimensioni, raffigurante un angelo, si pensò di destinare al monumento un posto migliore.

La basilica di Santa Cecilia aveva un ingresso laterale preceduto da un vestibolo; e poichè tale ingresso era inutile venne deciso di sopprimerlo e di costruire in quel punto una nuova cappella nella quale il monumento ora è stato posto.

La lettera di Marthy a Foch e un ricorso del deputato comunista

PARIGI, 26

Alla Corte d'Assise della Senna è stato discusso ieri il ricorso del deputato comunista Marty contro la sentenza del tribunale di Parigi del 14 dicembre 1928 che lo condannava a quattro anni di prigione. L'origine della condanna è una lettera indirizzata il 27 agosto 1927 dal Marty al Maresciallo Foch in seguito ad un articolo a firma del Maresciallo pubblicato dal settimanale inglese *The Referee*, e nel quale si preconizzava un fronte unico anti-bolscevico. La lettera del Marty, scritta nella prigione della Santè, fu consegnata dalle autorità carcerarie al Ministero della Giustizia, ma fu anche pubblicata dal giornale comunista l'*Humanitè*. Prendendo atto di questa pubblicazione, il giudice istruttore denunciò il Marty il quale venne condannato, come si è detto, dal tribunale di Parigi a quattro anni di prigione.

Durante il processo avvennero vivaci incidenti e tra l'altro il Maresciallo Foch e il Ministro della Guerra smentirono categoricamente l'articolo del *The Referee* contestandone l'autenticità.

Ieri il deputato Marty, accompagnato da agenti di polizia, ha dichiarato ai giurati che le accuse mosse contro di lui non hanno alcun carattere serio e ha svolto questo suo piano di difesa. La lettera al Maresciallo Foch egli la aveva indirizzata personalmente e se non giunse a destinazione, la colpa non fu certo sua ma delle autorità carcerarie che la intercettarono. La pubblicazione fatta dall'*Humanitè* non può essere considerata come proveniente da lui, poichè egli si trovava allora detenuto alla Santè. Spetta dunque all'accusa di provare che la lettera fu pubblicata per volontà del Marty. Quindi il deputato comunista, forse per dare soddisfazione ai lettori dell'*Humanitè*, ha ingiuriato, secondo la regola, i socialisti, la borghesia e il militarismo, facendo l'apologia dell'azione bolscevica. La sentenza si avrà fra otto giorni.

Alcuni capi comunisti, scortati da una cinquantina di gregari, che si erano recati nei pressi del Palazzo di giustizia per conoscere i risultati del processo, si sono più tardi diretti verso la casa dei sindacati per redigere una protesta contro la condanna del deputato, protesta che doveva essere stampata e distribuita alle porte delle officine. La polizia intervenne ed operò una sessantina di arresti.

La Camera di Commercio cinese invasa da tumultuanti a Sciangai

LONDRA, 26

Il «Times» ha da Sciangai:

La Camera di commercio cinese è stata invasa oggi da una turba di parecchie centinaia di persone rappresentanti la Società per il boicottaggio antigiapponese e alcune organizzazioni di piccoli commercianti. Respinte le guardie cinesi che erano all'ingresso, i tumultuanti bastonarono tutti gli impiegati che non furono abbastanza agili da fuggire, scavalcando un muro di cinta, e danneggiarono gli uffici e l'archivio. Dopo due ore di fracasso l'invasione ebbe fine. Essa è il coronamento di una campagna di istigazione contro la Camera di commercio da parte dei boicottatori e dei piccoli commercianti che avrebbero voluto mettere la mano sull'istituzione. Ieri la Camera di commercio, stanca delle persecuzioni e dell'inerzia del Governo, aveva sospeso il suo funzionamento e chiuse le porte.

Notizie da Pechino preannunciano imminente la dichiarazione, da parte delle Potenze interessate, della cessazione dell'embargo sulle importazioni delle armi. Così avrà fine un accordo che si è dimostrato vano e che non ha avuto altro effetto se non quello di costringere i Cinesi a pagare prezzi esorbitanti per armi di qualità inferiore. All'embargo aderirono fin dal principio del 1919 Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Russia, Brasile, Francia e Giappone. Successivamente vi aderirono ma con riserva Olanda, Danimarca e Italia.

Un apparecchio precipitato Il pilota ucciso

ROMA, 26

Questa mattina un apparecchio «C.R.A.» dell'aeroporto di Mirafiori, in volo di esercitazione, in seguito a falsa manovra, cadeva nei pressi di Moncalieri. Il pilota sergente Annesi Gino è deceduto. — (*Stefani*).

Vive inquietudini in Francia per le tariffe doganali americane

PARIGI, 26

La notizia giunta di recente da Washington, che la Commissione delle comunicazioni della Camera dei rappresentanti aveva proceduto a un'insieme in vista di un'eventuale revisione delle tariffe doganali americane, dà modo al «Petit Journal» di occuparsi stamane delle relazioni commerciali franco-americane. Per quanto non si conoscano ancora ufficialmente i risultati dell'inchiesta, il giornale afferma che due punti sembrano fin d'ora bene fissati: la revisione avverrà in un senso nettamente protezionista; il Governo americano per il calcolo dei nuovi diritti pensa di sostituire il valore americano al valore straniero.

«Fedeli alle nostre tradizioni di cortesia e di concessione nell'applicazione della nostra politica commerciale estera, e per mantenere e migliorare dopo l'accordo intervenuto nel novembre 1927 la situazione creata alle importazioni americane in Francia dal punto di vista doganale, — scrive il giornale, — noi abbiamo acconsentito agli Stati Uniti alcuni vantaggi apprezzabili. Così il nostro Governo ha preso varie disposizioni tendenti a far beneficiare l'America delle tariffe applicate in seguito alle convenzioni commerciali alle importazioni della Germania, del Belgio, dell'Italia e della Svizzera. Quanto prima sarà firmato un altro decreto che concede agli Stati Uniti i vantaggi degli accordi franco-austriaci e franco-cechi. Così nel momento in cui per il gioco della clausola della nazione più favorita i prodotti americani godono di nuove facilitazioni per entrare in Francia, il Governo di Washington si orienta sempre più verso una politica di protezionismo quasi assoluto.

«La contraddizione di tale politica è evidente. Uno dei primi risultati sarà quello d'aumentare anche il prezzo degli articoli americani; è una politica che va incontro alla necessità in cui si trova l'America d'esportare in Europa e verso i mercati neutri l'eccesso della sua produzione. E' una politica in contraddizione con gli obblighi assunti dall'America di non restringere le importazioni straniere per poter ottenere il pagamento dei debiti di guerra. Un nuovo aumento dei diritti di dogana americani e soprattutto la sostituzione del valore americano al valore straniero nel calcolo dei diritti, creano per il nostro Paese un danno la cui gravità e le cui ripercussioni non sfuggono a nessuno. Viva inquietudine regna già negli ambienti commerciali e industriali francesi ove giustamente si è preoccupati del dominio sempre più crescente sul nostro mercato delle esportazioni americane.

«Infine il temibile pericolo che rappresentano per noi le importazioni dall'America, condizionate a una economia interna tutta speciale poteva essere sopportabile quando assorbendo la merce americana noi avevamo la sensazione di trovare negli Stati Uniti uno sbocco importante. Così un possibile adattamento delle reciproche importazioni poteva essere operato sino a che la nostra produzione e quella americana rimanevano complementari e permettevano degli scambi compensatori. Ma la politica attuale seguita dagli Stati Uniti tende a circondare il Paese con una barriera doganale insormontabile al riparo della quale la produzione sempre più armata per una esportazione vittoriosa non potrà temere non solo la concorrenza ma l'introduzione d'articoli stranieri.»

Per il giornale la conclusione di tutto questo stato di cose è facile:

«L'equilibrio degli scambi franco-americani sarà rotto in maniera assoluta se ai miglioramenti apportati da noi al regime delle importazioni degli Stati Uniti corrisponderà, come ne siamo minacciati, un aggravio del regime già troppo oneroso al quale sono sottoposte le nostre esportazioni sul mercato americano».

Fabbrica di matite in fiamme Cinque operai carbonizzati

BERLINO, 26

(F.B.) Una catastrofica esplosione è avvenuta oggi a Norimberga in una fabbrica di matite ove lavoravano migliaia di operai. Tutto l'edificio è stato in breve invaso dal fuoco. Un grande panico si è prodotto fra gli operai che si sono immediatamente precipitati verso le uscite dei laboratori. Cinque cadaveri sono stati trovati carbonizzati e numerosi feriti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali del luogo.

Le riserve italiane nel campo degli armamenti aerei

GINEVRA, 26

La Commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha continuato oggi l'esame iniziato ieri delle questioni inerenti agli armamenti aerei.

Il testo di progetto di convenzione aveva stabilito in primo luogo la limitazione del materiale aereo in servizio secondo il numero degli apparecchi e la potenza motrice globale degli aeroplani e dei dirigibili, lasciando ad ogni Stato la facoltà di fissare il numero di apparecchi e ripartirgli secondo i bisogni. La delegazione tedesca ha presentato un emendamento tendente a limitare la potenza offensiva della aeronautica attraverso la limitazione del numero degli apparecchi in servizio, in riserva ed in magazzino, proponendo di ripartire gli apparecchi in quattro categorie. Tale proposta combattuta da diverse delegazioni, è stata infine ritirata.

La commissione è passata quindi a discutere un emendamento francese tendente ad affermare nel progetto di limitazione degli armamenti la opportunità di distinguere gli armamenti aerei metropolitani da quelli coloniali. Il delegato francese ha giustificato questa opportunità facendo rilevare che sebbene si tratti di mezzi mobili, in sostanza la distinzione trova la sua giustificazione nel fatto che le organizzazioni aeree comportano a terra una quantità di servizi che in certo senso la territorializzano.

Il generale De Marinis ha affermato per contro che non si possono considerare ugualmente tutti i territori di oltre mare, in quanto alcuni di essi sono molto prossimi alle metropoli, e in luogo di costringere queste ultime ad una dispersione di mezzi, debbono invece venire considerati come riserva di combattimento di ausiliari e di materiali che possono fornire alle metropoli, come ampiamente ha dimostrato l'esperienza dell'ultima guerra, un concorso importantissimo nelle operazioni militari.

Perciò il delegato italiano ha fatto tutte le sue riserve precisando che quando si tratterà di stabilire delle cifre bisognerà tener conto della situazione geografica dei territori altremare e considerare gli armamenti aerei delle Colonie e specie delle colonie relativamente vicine alla Madre patria come facenti parte integrante degli armamenti metropolitani.

L'interessamento di Giuriati per i laghi a scopo irriguo

ROMA, 26

Il Ministro Giuriati ha diretto al presidente dell'Associazione per le acque pubbliche d'Italia una lettera same il voto formulato dal Consisame il voto formulato dal Consiglio direttivo di quell'Associazione perchè sia accelerata l'istruttoria di concessione, e siano concordati contributi per la costruzione di piccoli laghi artificiali a scopo irriguo. Il Ministro esprime il concetto che tali questioni debbano essere esaminate in relazione alle varie provvidenze relative agli impianti irrigui e che perciò dovrà essere tenuto conto dei voti espressi nel procedere alla revisione delle vigenti norme legislative sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Per quanto riguarda poi l'opportunità fatta presente dall'Associazione di adottare nuove norme regolamentari per la costruzione delle dighe in terra, conforme alla conclusione del referendum indetto fra i delegati provinciali dell'Associazione il ministro dichiara di non aver difficoltà a far esaminare le proposte dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per le altre questioni sollevate circa il controllo da parte dell'autorità militare sui serbatoi di piccola capacità destinati a uso irriguo, il Ministro ha consigliato l'Associazione a presentare direttamente le sue proposte al Ministero della Guerra.

Le bande dopolavoristiche al concorso di Roma

ROMA, 26

E' cominciato stamane l'arrivo delle bande e delle società corali che da ogni parte d'Italia convengono a Roma per partecipare al concorso nazionale indetto dal Dopolavoro e al grandioso concerto che verrà eseguito allo Stadio del Partito Nazionale Fascista sotto la direzione di Pietro Mascagni.

Fra le prime a giungere è stata quella dei tranvieri milanesi col maestro Faleni.

Il concorso si svolgerà per categorie nei principali teatri e cinematografi di Roma. Nel pomeriggio i direttori delle bande e dei cori si sono riuniti presso la Associazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro per concordare alcune modalità relative allo svolgimento del concorso che avrà inizio domani.

I concertisti ed i coristi già arrivati a Roma hanno dedicato la giornata odierna alla visita dei monumenti. Vivissima è l'attesa del pubblico romano per il grande concerto diretto da Mascagni e al quale prenderanno parte migliaia di esecutori.

I dottori commercialisti ricevuti da Turati

ROMA, 26

Oggi nel pomeriggio l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio nazionale dei dottori in scienze economiche, commerciali e politiche, composto dai sigg. dr. Morini, segretario nazionale, medaglia d'oro Fontini, dr. Bocconi di Milano, dr. Magnini di Roma, dr. Colli di Milano, dr. Vitale di Venezia, dr. Manara di Bari e dr. Leva di Napoli.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto con i presenti compiacendosi per l'iniziativa presa dal Sindacato e dai G. U. F. rappresentati dal camerata Santoni, di una prima adunata di studenti e dottori a Venezia, ponendosi così in atto i deliberati del Gran Consiglio per una maggiore intesa fra studenti e professionisti.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - 445.9 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Orchestra EIAR: Siede Piccola Suite. Seconda Parte. Violoncellista prof. Korbel (acc. piano). Terza Parte. Orchestra EIAR: Martucci.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR: Basso A. Torarolo. Dicitore R. Pittaluga: «L'uomo», conferenza umoristica a due voci. - Orchestra: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», «La calunnia». — 22.15 circa: Dal Ristorante De Ferrari Orchestrina dir. dal m. A. Pagani.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12: Segnale orario. — 12.15: Notizie. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa Milano. — 13.35-14: Eiar-Jazz. — 20.30: Segnale orario. G. Pariberi: «G. Verdi e «I Lombardi alla prima crociata». Trasmissione dell'opera «I Lombardi alla prima crociata» di G. Verdi. — Dopo il 1. atto: A. Sodini: «Dal Palazzone» di M. Sarfatti. Dopo il 2. atto: G. M. Ciampelli: «Conversazione di storia ed estetica musicale». Dopo il 3. atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

NAPOLI (1 NA) m. 333 - Kw. 1.5. — 20.30: Segnale orario - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni Dopolavoro - Notizie Stefani - Cronaca del Porto - Navigazione aerea. — 20.45: Opera dal Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8 Kw. 3. 20.45: Concerto Banda Reali Carabinieri, diretta dal m. L. Cirenei. «Il Coltivatore di Chicago» commedia in un atto di Mark Twain e Thimmory (traduz. di R. Cirilli). — 22.50: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto Ottetto EIAR. 1) Beethoven: «Coriolano», ouverture - 2) Kalmann: «La principessa del circo», fantasia - 3) Schubert: «Rosamunda» 5) Tchaikowski: «Capriccio italiano» - 6) Di Lazzaro: «Fragoletta», fox-trot 7) Verdi: «Aida», marcia trionfale. — 21: Concerto di musica vocale-istrumentale antica italiana», Dir. dal m.o G. Benvenuti.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.4: Operetta. «La canzone di Fortunio», opera gioconda di G. Offenbach. Indi concerto popolare orchestrale. Poi radio-diffusione di immagini.

BRNO - m. 432.3 Kw. 3. — 19.15 (da Praga): «La Bearnese», operetta di Messager - Ora: Notizie — 22.25: Musica popolare da Bratislavia.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — Nessuna emissione dopo le 16.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 20.15: Sette canti popolari svizzeri (coro). — 21: Danze. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 20.20-22: Serata artistica regionalista.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Serata russa. Concerto con il concorso di cantanti e d'una orchestra di balalaika. — 22.30-24: Concerto divertente della R. O.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Concerto festivo in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione «cinque anni di radiofonia nella Germania centrale», con il concorso dell'Orchestra sinfonica di Lipsia e della R. O. Musiche di Beethoven, Schuman, Wagner. — 21: Musicaleggera. Concerto vocale-istrumentale. — Indi fino alle 24.30: musica da ballo. Ritrasmissione da Berlino.

STOCCARDA - m. 374.1 Kw. 4.

FRISURGO NELL ABRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: «Lady Hamilton», operetta in tre atti di E. Kuennecke.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 250 Kw. 0.75. — 22.30-1: Concerto divertente e musica da ballo, con l'Orchestra Scarpa. — 23.50: Meteorologia, bollettino del ghiaccio.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 491.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 Kw. 0.75. — 20: Serata varia. Indi, fino alle 24.30: musica da ballo da Berlino.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.35: Musiche d'operette. (Soprano, baritono, orchestra — 22.35-24: Ballabili riprodotti.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 20 (Birm.): Orchestra Ouv., Carnevalesca, Dvorak: Concerto per pianoforte orchestra, D'Erlanger: Ure Letture. — 21: (Birm.): Orchestra Danza Piemontese, Sinigaglia. Piano: Ballata in la. — 20.20: Quintetto.

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1.5. — 20: Orchestra: Liszt, Dvorak, Grieg, Donizetti, Reidarson, Scharwenka. — 22.5: Danze Vecchie. — 22.45-24: Danze moderne.

POZNAN - m. 336 - Kw. 1.500. — 20: Il Barone Tzigano, operetta di Strauss (dal Teatro di Bydgoszcz).

BARCELLONA (EAJ 1 - m. 350.3 - Kw. 3. — 22.10: Orchestra: Fox, Kent: Selez., I Maestri Cantori, Wagner; Andante, Cantabile, Tschaikowsky; Czardas, Michiels; Sarabanda, Bach; Ouv., Gli Allegri Masnadieri, Suppè.

LOSANNA - m. 680 - Kw. 0.75. — 20 (da Basilea): Concerto orchestrale Weingartner con Soprano, Contralto, Baritono e Coro: Sinfonia n. due in si min. Schubert; Nona Sinfonia di Beethoven per orchestra, soli e coro.

Galileo Galilei commediografo

Il presente anno segnerà, come tutti sanno, la comparsa di tre primi volumi delle opere di Galileo Galilei, sotto l'alto patronato del Re e del Capo del Governo, sotto gli auspici del Ministero dell'Istruzione, dell'Accademia dei Lincei e del Cons. nazionale delle ricerche. Avvenimento dunque notevole che giustifica gli ampi commenti di tutta la stampa italiana ed estera. Una parte notevole delle cinquecento copie uscite in venti volumi fra il 1890 e il 1909 era infatti andata dispersa: l'insigne raccolta curata da Isidoro del Lungo e Antonio Favaro, il quale ha legato il suo nome a quello del Galilei con oltre centosessanta pubblicazioni, era ormai introvabile. L'impresa curata dalla Casa Barbera, che merita quindi il maggior plauso, servirà ad illuminare ancora una volta la vita, il carteggio, le invenzioni ed i manoscritti di colui che rimase il modello perfetto dello scienziato ed il seguace di quella prosa semplice, geometrica, positiva, oggettiva, che succede a quella fiorita, complicata, fantasiosa, personale dei cinquecentisti. Con essa cessano infatti le inversioni, mentre il famoso verbo in fondo, e l'accusativo in cima, ripigliano il posto debito; finisce il prolungato carnovalone delle perifrasi, e la parola non serve più a mascherare le cose: la sua prosa annunzia la maturazione adeguata della lingua italiana al pensiero scientifico. « Chi legge le lettere, i trattati, i dialoghi » scrisse infatti il De Sanctis « vi trova subito l'impronta della coltura toscana nella sua maturità: uno stile tutto cose e tutto pensiero, scevro di ogni pretensione e di ogni maniera, in quella forma diretta e propria in che è l'ultima perfezione della prosa. Usa i modi servili del tempo, senza servilità, anzi tra' suoi baciamano penetra un'aria di dignità e di semplicità, che lo tiene alto su' suoi protettori ». Avvolto in quel frasseggiare d'uso, troviamo i concetti più arditi e nuovi. L'Accademia fiorentina che taluni pur oggi confondono, come già il Foscolo, con la Crusca, era a tutto il Cinquecento, il consesso letterario più autorevole della città Granducale. In quell'Accademia Cosimo duca, che la fondò, aveva inteso far medicèo anche il pensiero, e in troppa parte vi era riuscito; dando principio del resto a una tradizione di studi, che non fu senza efficacia sulla cultura toscana. Sta bensì in fatto, che due iniziative fiorentine nobilissime, l'una verso l'idioma di nazione, l'altra verso la scienza sperimentale, la Crusca e il Cimento, si attuarono per opera privata di studiosi, in due consorzi del tutto estranei a quella che seguitò a chiamarsi l'Accademia grande. E del nome di Galileo si onorò la Crusca; e nel Cimento, pel breve tempo che durò, parve lo spirito di lui rivivesse. L'Accademia fiorentina ebbe, in certo modo, la voce giovanile di lui; ebbe un saggio, e come un auspicio, del metodo discorsivo ch'egli avrebbe applicato alle osservazioni e ai ragionamenti sull'universo. E' poi bello, che al dissertare accademico nella « pura » com'egli dice, « lingua toscana », abbia pòrta materia scientifica Dante.

Fu tenuto in prigione 27 anni, sottoposto alla tortura sette volte: « Mi fur rotte le vene e le arterie; e il cruciato dell'erculeo mi lacerò le ossa... e la terra bevve dieci libbre del mio sangue:... risanato dopo sei mesi... in una fossa fui seppellito... ove non è nè luce nè aria, ma fetore e umidità e freddo perpetuo ». Un sonetto chiuse questo triste inventario di martirio, dopo avere confessato che « terra stat et in aeternum stabit »: fra tanti tormenti egli scriveva, scriveva sempre versi e prose, aspettando la luce che doveva spegnere la verità ammessa da secoli e sostenuta da credenze stimate intangibili.

Ma la figura di Galileo Galilei, nella suddetta occasione, richiama inoltre ai cultori di teatro quella sua commedia giovanile che ci rimane... in ombra, cioè nel suo argomento e traccia, e più in forma di commedia a soggetto che di vero e proprio componimento drammatico. Nè la cosa muterebbe se anche la possedessimo in questa più degna forma, e fosse lavoro finito, e se Galileo avesse in esso fatto buona prova, sia d'invenione, sia, e più d'arguzezza di stil comico e vivacità fiorentina di dialogo. Certo è ch'egli vagheggiò con qualche compiacenza, come osservò giustamente Isidoro Del Lungo nel 1899, in occasione della comparsa delle sue opere sotto gli auspici di Sua Maestà il Re d'Italia, la stesura di questo lavoro, ne concepì intera e piena la favola, ne dispose le parti, ne tracciò d'atto in atto l'ordito. E poichè le traccie rimastene son due, sebbene nè l'una, nè l'altra complete, non ci sembra irragionevole il congetturare che una prima volta egli abbia disegnata la sua commedia innanzi al '92, non ancora mosso di Toscana, ossia in Pisa, negli anni stessi ch'egli motteggiava sulla Toga sua e dei colleghi: e il disegno è conforme al tipo del teatro comico fiorentino; qualche cosa di mezzo, tra la figurazione della realtà contemporanea e la imitazione (che nell'Ariosto prevale) della commedia latina.

A Siena s'era istituita dal 1531 la famosa congrega dei Rozzi, con l'approvazione dei Capitoli, e la scelta per impresa d'una « sugara » aspra, rozza e mezza secca all'aspetto. Ma, di fatto, esisteva anche prima, giacchè da molti anni i comici senesi s'erano recati alla Corte di Leone X (1513-21), e fra questi, il famoso Strascino, un tal Masetto, un tal Bartoluccio, e qualche anno prima del '31 erano state stampate trentaquattro, fra egloghe e commedie, della stessa congrega, la quale, avendo durato fino al 1603, superò con le sue creazioni le stesse farse migliori dell'Alione.

Non appare poi del tutto impossibile l'ipotesi che il Galilei, in quella continuazione lieta di gioventù che gli fu il soggiorno di Padova, abbia ripreso quel primo disegno, e voluto dargli più vivo il colorito della realtà, ponendo la scena fra i mercanti e sulle « piazze » della città ospitale, mutando Cassandro e Frosino in Pantalone mercante ricco e Tofano mercante povero. Quantunque a Pisa egli avesse tenuto la sua cattedra con onore, alcuni filosofi suoi emuli, fomentati da invidia, l'avevano quasi costretto a rinunciare al suo ufficio per rivolgere l'animo suo alle offerte che più volte gli erano state fatte dalla cattedra di Padova, che per la morte di Giuseppe Moleti si trovava da gran tempo vacante. Non era dunque opportuno chiedere in quell'epoca, dopo le gravi preoccupazioni da lui incontrate nei difficili studi, ad un lavoro dilettevole un poco di distrazione?

Benchè avesse pochissimi libri, e lo studio suo dipendesse dalla continua osservaione, egli « fu ancora familiarissimo » come scrisse il Gerardini « d'un libro intitolato il Ruzante, scritto in lingua rustica Padovana, pigliandosi piacere di quei rozzi racconti ed accidenti ridicoli ». Dalla commedia dell'arte, l'autore avrebbe accolto poi l'ammodernamento del « miles gloriosus » nel capitano dalle « grandissime tagliate », mentre si sarebbe accinto ad aggiungere i servitori, Farina al Capitano, e Burattino a Pantalone. Quel Capitano e quel Burattino condannati a distribuire le bastonature di cui poi, fino alla comparsa del Goldoni, andranno gloriosi Brighella e Arlecchino.

In questo secondo disegno, più particolareggiato e più lungo, l'azione è portata assai oltre, e non senza alquanto di tragicomico; perchè l'uomo-donna, la cui agnizione è il nodo principale, e il cui nome forse avrebbe dato il titolo alla commedia l'Allivetta, questo giovane sotto veste di fantesca, è creduto essere ucciso dal Capitano; e contro il Capitano, Diana, l'amante della falsa fantesca, apparecchia vendetta di morte... Dalle gioviali e licenziose pagine di quest'abbozzo nulla insomma emerge, nulla di quella figurazione ideale del vero, umano e storico, per la quale una commedia addiviene e rimane una grande opera d'arte. Possiamo quindi considerare Galileo Galilei un commediografo mancato prima... di finire la sua prima opera.

Ma riguardo alla musica, il nome del padre suo è legato invece ad un avvenimento notevole. Pietro de' Bardi, conte di Vernio, il più autorevole testimone di quella famosa « camerata fiorentina », che s'era appunto radunata in casa di Giovanni de' Bardi, assicurava che Vincenzo Galilei era stato « il primo a far sentire il conto in stile rappresentativo », musicando per una voce con accompagnamento di viola l'episodio Dantesco del Conte Ugolino e alcuni brani delle Lamentazioni di Geremia. Il plauso che ne ottenne fu grande, e sebbene Jacopo Peri, Guilio Caccini, Ottavio Rinuccini, siano i veri inventori del genere, gli storici sono in fondo, d'accordo nel riconoscere che le teorie di Vincenzo Galilei, espresse fin dal 1581 nel « Dialogo della musica antica et moderna », prelusero all'invenzione, esortando al culto dell'antichità e alla ricerca del nuovo.

Aldo Poli

Una manifestazione a Vienna

per un medico settantenne

VIENNA, 26

L'Associazione per la « protezione degli uomini » aveva indetto ieri sera nel terzo distretto di Vienna un pubblico comizio di protesta contro la condanna riportata dal medico settantunenne Oscar Bohor, che dovrebbe scontare tre giorni di arresto per avere ordinato a un suo cliente una dose di morfina. Sembra che nella compilazione della ricetta medica egli non si sia attenuto alle prescrizioni della legge sugli stupefacenti, e, poichè anche un anno fa riportò eguale condanna, non può approfittare del vantaggio della condizionale. Il dottore Bohor sostiene che a certi malati invalidi di guerra che hanno contratto l'abitudine degli stupefacenti non si deve negare una dose minima di veleno: riducendo poi a poco a poco tale quantità si riesce a togliere l'abitudine nociva.

L'adunanza convocata dall'Assemblea ha avuto pieno successo. All'ora stabilita tutti gli abitanti del quartiere affluivano nella località indicata; una folla di circa 15.000 persone si adunava così nelle strade vicine all'abitazione del dr. Bohor, che esercita la professione da 40 anni e che è amato sia per l'abilità sia per le sue pretese modeste facendosi pagare le visite da 80 groschen a uno scellino. L'ambulatorio del dr. Bohor era aperto dal mattino alle 6 fino a tarda sera e ogni giorno vi passavano centinaia di ammalati.

La pubblica manifestazione ha assunto un carattere grandioso: sulla porta della casa del Bohor è stato appiccato un grande cartello circondato da una corona d'alloro con l'iscrizione « Evviva il benefettore degli uomini ». Le ovazioni sotto le finestre sono durate alcune ore. Infine gli abitanti del quartiere hanno presentato al ministro della Giustizia una domanda di grazia che reca 16.000 firme.

Austriaco legittimo marito

di tre mogli viventi

VIENNA, 26

La confusione che regna in Austria in materia di diritto matrimoniale viene messa in piena luce da un processo che si sta svolgendo davanti al Tribunale Civile di Vienna.

L'impiegato privato Alois Keller sposò nel 1905, con il rito cattolico, la vedova Giovanna Frieda, ma nel 1920, di comune accordo con la moglie, chiese e ottenne il divorzio. In Austria, come è noto, la legge vieta ai cattolici divorziati di passare a seconde nozze, ma le autorità amministrative, specialmente quelle socialiste, valendosi di un'antica disposizione che autorizza a rimuovere eventuali impedimenti al matrimonio, concedono con facilità la necessaria dispensa. Nel 1922 il Keller domandò tale dispensa per impalmare la seconda moglie Carolina. Anche questa unione non fu felice. I dissidi diventarono sempre più aspri finchè i coniugi si separarono e ottennero il divorzio. Quattro anni dopo l'impiegato abbandonò la religione cattolica per abbracciarne un'altra (cattolica antica) e potè così chiedere una seconda dispensa e sposare la terza moglie, Giulia.

Poco tempo fa, probabilmente per alleggerire gli oneri derivanti dai divorzi precedenti, il Keller si rivolse al Tribunale chiedendo l'annullamento del primo matrimonio per dispensa, ma la moglie Carolina si oppose presentando a sua volta al tribunale domanda di annullamento del secondo. Nella complicata vertenza giudiziaria è poi intervenuta la prima moglie Giovanna la quale ha chiesto e ottenuto dal Tribunale che entrambi i matrimoni per dispensa venissero dichiarati nulli. Senonchè contro questa sentenza fu presentato ricorso che, per quanto riguarda l'unione del Keller con la moglie Giulia è stato accolto: la Corte Costituzionale ne ha proclamata la validità.

Ora la Corte deve pronunciarsi anche sulla validità dell'unione del Keller con la moglie Carolina e, trattandosi del medesimo caso giuridico, si ritiene che anche questa sentenza sarà favorevole: così Alois Keller si troverà ad avere tre mogli legittime in un paese nel quale, come in tutto il resto del mondo civile, il reato di poligamia è contemplato e punito dalla legge.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La Sora Priora,,

Tre atti di Bruno Carbocci

(*Malibran* 25 *aprile* 1929)

Con la rappresentazione de « La sora Priora » commedia in tre atti di Bruno Carbocci, nuova per Venezia, la Compagnia fiorentina di Garibalda Niccoli ha felicemente iniziato iersera il suo corso di recite al teatro Malibran.

La commedia, che presenta nella vasta somma dei suoi particolari i caratteri del più cincischiato realismo, si muove un pò inceppata tra la copia dei suoi episodi, assai spesso inutili ed ingombranti, e procede con qualche squilibrio pei suoi bruschi passaggi dai toni comici a quelli drammatici e sentimentali. Ma la commedia è tutta nobilitata da una vena di profonda e sentita poesia che, scaturita da una forte scena del secondo atto, sfocia verso la fine in un episodio di tenerezza sincera.

Il caso è questo: la giovane e bionda Doretta, trovandosi in villeggiatura presso gli suoceri, assente il marito, asseconda, per curiosità le pratiche galanti che le sono rivolte da uno studentello giunto al paese per prepararsi agli esami di riparazione. La curiosità un pò per volta sta per trarla a varcare i limiti impostile dai suoi doveri di coniuge; ma giunta sulla soglia del peccato trova l'annuncio dello sposo che torna. Allora rientra in sè, capisce il pericolo, si pente del contegno tenuto, chiama lo studentello e con le belle maniere lo invita a togliersi dai piedi. Lo studentello tanto s'accora per l'inatteso commiato, che si chiude in camera e si spara. Il colpo, per fortuna, lo sfiora appena, ma svela, per disgrazia il pasticetto a tutto quanto il paese.

Accanto a Doretta è la suocera sua sor'Amabile. Ella se ne sta serena tra il marito paralitico e il suo maggior figliolo, che s'è fatto prete e vive in santità ed in malinconia dedito anima e corpo alle cure dei suoi parrocchiani. Sor'Amabile è la collaboratrice più assidua e più devota nell'opera del figliolo: per questo il popolo la chiama « la sora Priora » e per questo ella parrebbe la più adatta ad aiutare il pretino nelle pratiche che va svolgendo perchè il piccolo scandalo si sfanti prima che arrivi il marito di Doretta e perchè la bufera non sconvolga la pace dei due giovani sposi.

Ma davanti al caso, il contegno del prete si differenzia da quello della madre. Egli guarda le cose con gli occhi della carità cristiana e pur facendo forza contro se stesso, tutto capisce e compatisce e a tutti perdona; ella giudica l'accaduto secondo i dettami della sua umana natura e sente che non può, come mamma, assolvere coloro che hanno, per colpa o per capriccio, minato la pace del suo figliolo assente.

Il suo furore contro la nuora si fa più acceso quando si trova a confronto con la mamma di lei. La scena tra le due madri, ciascuna delle quali vigorosamente si rivolta in difesa della propria creatura, è drammaticamente risolta da uno sfogo della mamma di Doretta, la quale ad un tratto rudemente accusa « la sora Priora » di un suo vecchio fallo in seguito al quale il povero suo figliolo decise di volger le spalle alle turpitudini del mondo prendendo la veste talare.

La mazzata per la povera vecchia è quasi mortale: adesso capisce il perchè della vocazione del suo povero ragazzo e le ragioni di quella sua tristezza pertinace; davanti al rimorso sente solo il bisogno di redimersi nella carità e nella fede: pur lei perdona nel nome di Cristo; nessun sospetto turberà lo sposo nell'ora del ritorno, nè mai più. Allora in un trasporto di tenerezza immensa la vecchia confesserà la sua colpa sopra il cuore del figlio sacerdote e l'immensa bontà del poveretto saprà darle finalmente conforto e rifugio.

Una bella figura di prete, adunque, e un tormentato carattere di donna per il cui rilievo l'autore s'è valso di uno studio assai attento e talora assai fortunato, così da rendere assai spesso l'umanità dei due personaggi in tratti assai semplici, schietti e sinceri. Attorno alle due figure centrali si muove tutta una folla di tipi e di macchiette; creature in parte assai vive di tinta, in parte scialbe o legnose che si muovono spesso nel gioco di una sceneggiatura non molto felice e qualche volta interrompono il dialogo lesto e festoso per perdersi in sfoghi troppo fiacchi e prolissi.

La commedia s'è valsa di una assai lodevole recitazione: Garibalda Niccoli rese in una linea di naturalezza mirabile il carattere della « Sora Priora »; la sua recitazione piana, semplice, schietta ebbe passaggi di finezza estrema e seppe avvalersi dei mezzi più puri per raggiungere gli accenti della commozione più avvincente e della drammaticità più vigorosa. Il Niccoli nelle vesti del prete si mostrò attore di qualità eminenti per correttezza, per sincerità e per intensità di espressione e tutti gli altri ci parvero bene a posto. Questo dicasi particolarmente della Checchi, della Durelli, dello Zambini, del Borri, del Sorelli e dell'Acconci.

Il successo è stato assai caloroso: frequenti furono gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto Garibalda Niccòli dovette presentarsi molte volte alla ribalta circondata dai suoi valorosi compagni e da sola.

a. s.

Il concerto di Vittorio Gui

al Teatro "La Fenice,,

Come abbiamo annunciato domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro La Fenice il terzo concerto del ciclo offerto ai suoi soci dalla « Società Veneziana Concerti Sinfonici ». Il concerto sarà diretto dal M.o Vittorio Gui, il quale com'è noto, ha inaugurato due anni or sono in brillantissima forma la prima stagione dell'Orchestrale Veneziana, presentando la nuova massa di strumenti in un concerto di cui è ancor vivo e gradito il ricordo.

Reduce dalla fortunata stagione sinfonica fiorentina, alla quale ha dato le sue geniali ed apprezzatissime cure di interprete e di direttore, Vittorio Gui inaugurerà lunedì, dopo i concerti di Venezia e di Padova, il ciclo di audizioni orchestrali organizzato a Verona, dove ripeterà con la stessa orchestra veneziana il concerto che domani sera avremo modo di ammirare.

Il programma è il seguente:

1) Mozart — Sinfonia in sol minore.

Beethoven — « Coriolano » Ouverture op. 62.

2) Berlioz — *Tre arie* della « Dannazione di Faust ».

J. Despas — *Poèmes chinois* — Solista Charles Panzera.

Alaleona — Intermezzo della « Mirra ».

Martucci — Notturno.

Wagner — Preludio e morte di Isotta.

Il baritono Charles Panzera, che sarà solista nei *Poèmes chinois* di J. Despas, è tra i migliori cantanti di musica da concerto ed è considerato come il più grande interprete del carattere di Peleas in « Peleas e Melisende » di Claude Debussy.

Sem Benelli al Goldoni

Dal 1. al 20 maggio il Goldoni ospiterà la Compagnia per l'Arte drammatica della quale è presidente Sem Benelli con Corrado Racca. Oltre a Corrado Racca, fanno parte dei ruoli principali, Filippo Scelzo, Carlo Ninchi, Dante Cappelli, Eugenio Duse, Federico Collino, Guglielmina Dondi, Ione Morino, Mary Lavoratti, Ida Salvioni, e la danzatrice signora Asa Pelako.

Il repertorio, assai diverso da quello di ogni altra compagnia italiana, reca le seguenti novità: *Orfeo e Proserpina* di Sem Benelli, *Immortali* di Mario Sobrero, *Bellinda e il mostro* di Cicognani, *La madre che ha pianto* di Pensuti, *Pee Gynt* di Ibsen con musiche di Grieg, *Dorotea Angerman* di Hautptmann, *Re di un piccolo regno* di Schonherr, *Uomo e superuomo* di Shaw, *La prima commedia di Fanny* di Shaw. Verrà inoltre rappresentato *Come vi piace* di Shakespeare, finora mai recitata a Venezia.

Vecchio ucciso alla Fiera

da una trattrice

MILANO, 26

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio alla Fiera campionaria. Nei pressi del viale dove ha sede il padiglione della Spagna, il sig. Frigerio, rappresentante di una casa tedesca di trattrici, nel manovrare una macchina investiva il settantasettenne Ambrogio Ramazzotti. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e poco dopo cessava di vivere al posto di soccorso della Croce Rossa. I carabinieri hanno proceduto al fermo del Frigerio per stabilire le eventuali responsabilità.

Borsaiolo colto in flagrante

e arrestato in stazione

MILANO, 26

Il pedinamento di un audace borsaiolo internazionale, cominciato alla Stazione Centrale, è finito alla stazione di Verona, con l'arresto del ladro colto in flagrante da parte del suo custode. Il maresciallo Cuscina, comandante la squadra specializzata nella caccia ai borsaioli in grande stile sui treni, notava l'altro giorno sopra un tranvai della Circonvallazione una sua vecchia conoscenza, il pregiudicato Carlo Acerbi di Antonio, di 24 anni, abitante in via Lomazzo 18, individuo dall'occhio esperto e dalla mano lesta.

L'Acerbi scese in piazzale Fiume ed entrò spedito in stazione, mostrando all'incaricato della ferrovia dei biglietti un abbonamento per tutta la rete ferroviaria. Il maresciallo non lo perdette di vista e potè accertare che il borsaiolo seguiva una elegante signora, la quale salì sopra un treno diretto a Venezia. Il borsaiolo montò a sua volta in treno, imitato dal maresciallo, il quale, deciso a non lasciarselo sfuggire, prese posto in uno scompartimento attiguo.

A Verona la signora scese ed ecco che l'Acerbi le è da presso: ad un certo momento, approfittando della confusione dei viaggiatori all'uscita, il borsaiolo si appropria della borsetta che la signora porta al braccio, tagliando destramente, con una lametta da rasoio di sicurezza, il cinturino di pelle. Il colpo sarebbe riuscito senza il pronto intervento del maresciallo, alla vista del quale il borsaiolo tentò di darsi alla fuga. Ma venne raggiunto dopo un brevissimo inseguimento ed arrestato con l'aiuto di alcuni militi fascisti. Egli cercò di ribellarsi, coprendo il maresciallo d'ogni sorta d'insulti, ma venne ridotto alla impotenza. Poco dopo, sul primo treno in partenza per Milano, veniva qui tradotto e accompagnato al Cellulare.

Un professore antimilitarista

promosso in Francia

PARIGI, 26

I giornali anticartellisti mettono in evidenza che mentre il generale Nogues, che invocava dal Ministro della Guerra la difesa dell'esercito dagli attacchi antimilitaristi è stato punito con un biasimo, il professore che ha inveito contro l'esercito è stato promosso di grado.

« Quest'ultimo fatto — dice la *Libertè* — potrebbe avere sul morale dell'esercito le più gravi conseguenze. Il partito comunista e il partito socialista avevano mosso dalla tribuna della Camera l'accusa oltraggiosa contro i capi dell'esercito di Renania. Queste accuse furono smentite dal maresciallo Pètain, che aveva proceduto ad una inchiesta sul luogo. E' durante questo dibattimento alla Camera che certi radicali socialisti e comunisti avevano profferito contro gli ufficiali dell'esercito di occupazione imputazioni molto disonorevoli e insulti che motivarono le proteste del generale Nogues. L'uomo che era stato l'ispiratore di questa campagna era un funzionario francese, il Coutou, professore al Liceo francese di Treviri e presidente della Sezione della Lega dei diritti dell'uomo in quella città ».

Il Coutou, invece di essere richiamato dalla Renania, è stato nominato a titolo interinale, direttore del Liceo con promessa di esserlo tra brevissimo tempo in modo effettivo.

« Ciò che rende una tal misura particolarmente odiosa — dice la *Libertè* — è che la maggior parte dei ragazzi che seguono i corsi del Liceo classico di Treviri sono appunto i figli degli ufficiali denunciati, oltraggiati e calunniati dal Coutou. Colla collaborazione di un altro membro della Lega dei diritti dell'uomo a Treviri il Coutou — la cosa è stata rivelata recentemente dalla stampa — preparava gli incartamenti in cui sono registrate le opinioni e le conversazioni dei nostri ufficiali. Di giorno in giorno gli animi si esasperano; l'aria diventa irrespirabile fra la popolazione francese della Renania, dove regna ormai lo spionaggio, come nell'epoca disonorevole in cui il generale Andrèe occupava il seggio che oggi occupa Painlevè. Che domani il cartello torni al potere e sarà il ritorno alla politica delle schede, al « regime infame ».

La nomina del Coutou come direttore del Liceo di Treviri costituisce per i denunciatori e per i delatori un incoraggiamento. Essa è considerata dalla popolazione francese di Renania come una vera provocazione.

Pugnalata dalla vicina

NAPOLI, 26

A Parete, la venticinquenne Maria Pezzonte, che aveva lasciato momentaneamente socchiusa la porta della sua abitazione, è stata aggredita alle spalle da una sua vicina, certa Maria Rolondo. Costei ha vibrato alla poveretta una ventina di colpi di pugnale, abbandonando la sua vittima quando l'ha vista cadere al suolo agonizzante.

Soccorsa da alcuni inquilini, la povera giovane è stata trasportata moribonda all'ospedale dei Pellegrini.

Si ignora la causa per cui la Rotondo, che è latitante, è stata spinta all'aggressione.

Medaglia d'oro del Partito

alla Casa Bemporad

La Direzione Gen. del P. N. F., promotrice della Mostra del libro italiano per il fanciullo, ha assegnato per tale Mostra il primo premio alla Casa Editrice Bemporad di Firenze.

La Direzione del Partito ha saggiamente deliberato di subordinare l'assegnazione definitiva della medaglia d'oro alla condizione che la Casa vincitrice mantenga il suo indiscusso primato per altre due Mostre consecutive.

ARTISTI

La morale nell'arte

A proposito di morale nell'arte aggiungiamo quest'oggi a quanto abbiamo esposto recentemente sul tema, le unite interessanti osservazioni espresse testè da Ardengo Soffici per la Gazzetta del Popolo di Torino:

« Non si afferma nulla di nuovo quando si dice che non si può parlare d'arte morale e d'arte immorale senza cadere nel nonsenso. L'arte è sempre morale allorchè le sue espressioni sono vive e belle; sempre, cioè, che si tratti d'arte vera e genuina; e d'immorale non c'è che l'opera morta o falsa, ossia il prodotto di qualcosa che arte non può essere, e questo a prescindere dal soggetto trattato, antico o moderno, religioso o profano quanto si voglia.

« Ciò premesso, osserviamo che forse è lecito tuttavia parlare, se non di un'arte morale, di una morale nell'arte; ma di una morale che non ha nulla che fare con ciò che ordinariamente significa questa parola presa nel suo senso pedagogico, trattandosi invece di una virtù, di natura etica bensì, ma inerente, e inseparabile, dalla virtù etica, in un con la quale si manifesta nel fatto artistico, per necessità. Mi spiego. Intendo per morale nell'arte l'estrinsecazione, mediante i segni apparenti, il colorito, il tono della rappresentazione, lo stile, e persino attraverso i modi tecnici, di una personalità creatrice sanamente energica, proba e fornita di forte volontà, doti che costituiscono l'essere morale per eccellenza. Ond'è che, considerate a questa stregua, non solo la poesia, la pittura e la scultura, ma la stessa architettura e la musica possono prestarsi alla trasposizione, per così dire, di requisiti estetici in requisiti etici. E' certo infatti, e comunque, che un verso, per esempio, di Dante o del Leopardi, un periodo del Machiavelli o del Manzoni hanno il potere di suggerire — e questo astraendo dal significato della loro lettera — l'idea di quelle facoltà o proprietà che dicevo prima, e pertanto idee che possono esser dette morali. Lo stesso si dica per le opere di Giotto, Masaccio, Donatello, Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Tintoretto (per non parlare che di qualche campione universale di una certa categoria d'artisti plastici) un cui segno isolato, un cui accordo cromatico, un gesto una mossa delle cui figure, i cui elementi tecnici rappresentativi possono esser tradotti in affermazioni di virilità intellettiva, in attitudini spirituali rispetto alla vita ed al mondo, in potenti implicite testimonianze di salute, di equilibrio, di amorevolezza, di giusta energia, di saggezza umana e di saldo volere: in accenti e testimonianze cioè di alta ed esemplare moralità ».

✱ Nei saloni del *Giornale dell'Arte*, F. T. Marinetti ha inaugurato la IV Mostra degli Artisti futuristi napoletani. Ha parlato brevemente sull'arte contemporanea distinguendone i tre indirizzi: Futurismo, Novecentismo, Passatismo. Ha quindi parlato lo scultore Pepe Diaz — espositore — sulle origini e sul programma del movimento futurista napoletano e sui nuovi indirizzi della scultura futurista dopo la morte di Boccioni. Applauditissimi gli oratori dal folto pubblico.

✱ Alla galleria artistica Gaissborough ha avuto un enorme successo la mostra del pittore italiano Pizzuti che ha esposto una magnifica serie di ritratti femminili.

I giornali americani riproducono fotografie dei quadri ponendone in luce i rari pregi. Il *Times* vi ha dedicato una splendida pagina illustrata.

✱ Prosegue intensamente il lavoro di organizzazione della « Mostra d'Arte Triveneta » e le molte adesioni degli Artisti delle Città del Veneto dimostrano il vivo interessamento suscitato da questa manifestazione che, annunciata con propositi molto seri riuscirà certamente nello scopo.

Sappiamo dell'avvenuto accordo per accogliere in una sala della « Mostra » alcune opere tra le più interessanti di due valenti Artisti scomparsi.

✱ Com'è noto S. E. l'on. Mussolini, patrono onorario dell'Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti Pittoreschi d'Italia, ha autorizzato, con Decreto, il sodalizio a promuovere e ad ordinare a Bologna la terza Esposizione del Paesaggio Italico.

Il Decreto è stato registrato alla Corte dei Conti.

La Mostra Biennale dell'Arte del Paesaggio, molto onorata dal patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, verrà così disposta per i mesi di ottobre e di novembre dell'anno corrente.

S. M. il Re si è degnato di destinare la medaglia d'oro quale premio nel Real Nome; e la grande medaglia colla gloriosa effige del Sovrano, è stata già consegnata al Presidente della Associazione nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia.

Libri ricevuti

Federico De Roberto: « L'Imperio », romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 6.

Cartolon: « I rivali della Crusca », folklore veronese. M. Bettinelli Tip. ed., Verona.

Euripide: « Tragedie » (collez.: I poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli). Vol. IV. N. Zanichelli ed. Bologna.

—: « Almanacco agricolo delle irrigazioni », a cura della Cassa di Risparmio di Treviso.

Varo Varamini: « La ricostruzione fascista delle forze armate italiane ». Libreria d'Italia ed., Milano. — L. 20.

Tiber: « I patti del Laterano La questione romana da Cavour a Mussolini ». Libreria d'Italia ed., Milano. — L. 6.

Daisy id Carpenetto: « Le due offerte », romanzo. — Mondadori ed., Milano. — L. 12.50.

SPIGOLATURE

La rivista *L'Europe nouvelle*, la cui direttrice e fondatrice è Luisa Weiss, pubblicherà — per incarico del Ministero francese degli Affari Esteri — gli archivi relativi alle origini della grande guerra. La commissione — ha dichiarato a un giornalista la signora Weiss — si è trovata alla presenza di una enorme quantità di documenti, fra i quali lettere diplomatiche che vanno dal 1871 al 1914, e che costituiscono un insieme importante ed anche scoraggiante. Non le bastò di esaminare tutti i documenti degli Affari Esteri, ma dovette esplorare gli archivi dei Ministeri della Guerra, della Marina, delle Colonie, per ciò almeno che concerne la politica generale. « E come avete potuto — le chiese il giornalista — prendere in esame questa massa enorme di documenti? ». « Le fasi del lavoro si possono riassumere in qualche parola — rispose. — Estendere le ricerche in modo da avere tutto visto e tutto esaminato. Poi fare una selezione e presentarle sotto una forma semplice, strettamente obiettiva e veramente storica. Questa pubblicazione deve servire a studiare e a comprendere le origini della guerra mondiale, ma sarebbe un grave errore restringere la pubblicazione all'esame delle relazioni tra la Francia e le potenze, che in seguito le divennero avversarie ». Perciò la signora Weiss ha adottato il metodo di classificare metodicamente e cronologicamente gli avvenimenti politici che si sono svolti in quasi mezzo secolo in Europa. Questo lavoro monumentale, che sarà composto di 50 grossi volumi, non scoraggia punto questa donna meravigliosa.

✱

I latini bene a ragione designavano con una stessa parola il poeta e l'indovino. Se i facitori di versi raramente si mostrano previdenti per ciò che concerne il loro avvenire finanziario, predicono spesso, alcuni secoli prima, gli avvenimenti meno previsti dai loro contemporanei. Teofilo Gautier — scrive il *Figaro* — non sfugge a questa regola. Poeta, e poi critico, spesso egli annuncia nelle sue rubriche drammatiche i miracoli dell'indomani. Ecco ciò che scriveva nel 1847 il giorno dopo la morte della celebre attrice madamigella Mars: « Gli attori assomigliano a quel personaggio di un racconto fantastico di Hoffmann, che seduto dinanzi una tela bianca, tracciava con un pennello, senza colori, i segni necessari per realizzare un quadro. Essi disegnano e dipingono nell'aria, e le loro composizioni svaniscono a misura che le creano. Un giorno forse, quando la critica, perfezionata dal progresso universale, avrà a sua disposizione dei mezzi stenografici per fissarne tutte le sfumature del giuoco di un attore, non si avrà più a rammaricare tutto questo genio speso nel teatro, che svanisce per gli assenti e per la posterità. Come si è giunti a ritrarre una immagine colla fotografia, così si potrà far ricevere e serbare con una maniera più sottile e più sensibile ancora dello jodio, le ondulazioni della sonorità, e conservare l'esecuzione di un'aria di Mario, di una scena della Mars, o della Rachel, di una strofa di Federico Lemaître, le imprecazioni di *Camilla* negli *Orazi*, la serenata del *Don Pasquale* di Donizetti, dagherrotipati una sera che l'artista si trovava in vena ». Così l'autore di *Smalti e Cammei* prevedeva circa un secolo fa il fonografo.

✱

L'inviato del grande giornale di economia e di finanza *Financial* è stato ricevuto da un grande industriale newyorkese e con meraviglia ha detto quanto segue nell'anticamera dell'intervistato. Domande e risposte: « State bene? » « Sì sto bene ». « I vostri affari vanno bene? ». « Ottimamente, del reste se andassero male non lo direi a nessuno ». « Avete letto cosa è successo? ». « Non leggo la cronaca, non m'interesso di politica, dei giornali, leggo solo il listino di Borsa ». « Vorrei consigliarvi una speculazione ». « Dite subito di che si tratta ». « Avrei una proposta di matrimonio per vostra figlia ». « Fatene a meno, mia figlia si sceglierà da sè chi più le piacerà ». Il giornalista ha chiesto all'industriale: « Vi è utile questo ammonimento? ». « Certamente. Quanta gente non sa andare diritto allo scopo e incomincia a parlarvi con domande noiose e inutili! Invece chiunque viene a visitarmi sa che deve dire subito ciò che vuole, giacchè a tutte le domande di prammatica, convenzionali (e in fondo insincere specie per quanto riguarda la salute e la finanza) io ho già preventivamente risposto. Nel 1923 — ha continuato l'industriale — anno in cui presentai mia figlia in società, non meno di settemila persone vennero a chiedere la sua mano. E' intuitivo che io desidero maritare mia figlia e che preferirei comunque che sia lei a scegliere.... ». Secondo l'industriale, egli risparmia con questo sistema due ore al giorno che rappresentano ben tre mesi di lavoro all'anno e quindi migliaia di dollari senza contare il vantaggio dell'eliminazione di amici inutili parassiti e scocconi.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo N. 13 de « Il Secolo XX » con il seguente sommario: Paul Morand: Io e la mia leggenda. — Margherita G. Sarfatti: Segio e Fiorella. — Virgilio Brocchi: I compensi del destino. Novella. Disegni di Marcello Dudovich. — Giuseppe Bevione: Il mondo allo specchio. — Francesco Savorgnan: Pagine ignorate della grande guerra: un'invenzione italiana. — Silvio d'Amico: Progetto di novella. — Giuseppe Filippini: La biomicroscopia. — Luigi Chiarelli: Ruggeri e le novità. — Angiolo S. Novaro: Due liriche. — Lionello Fiumi: Due liriche. — Carlo Linati: Astrid, principessa delle stelle. Romanzo. Disegni di Eurico Sacchetti.

CRONACA DI VENEZIA

Il compianto intorno alla salma del generale Vincenzo Garioni

Le condoglianze del Duca d'Aosta

Gli imponenti funerali

Venezia ha tributato stamane imponenti onoranze funebri alla salma del Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Garioni, che fu una delle maggiori figure militari della conquista della Tripolitania di cui fu due volte Governatore e che, nella grande guerra, fu uno dei condottieri delle truppe sull'Isonzo.

La salma venne trasportata privatamente nella Chiesa di S. Zaccaria dove alle nove si svolsero i funerali presenti tutte le autorità di Venezia, le rappresentanze dei Comuni della Provincia, le rappresentanze di Montebelluna patria dell'eroico soldato e delle popolazioni del Montello. Tra la folla delle autorità erano il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Generale Bassignano Comandante la Divisione di Padova in rappresentanza del Ministro della Guerra e del Capo del Governo.

Sdegnoso del chiasso intorno alla sua persona il Generale Vincenzo Garioni aveva desiderato funerali modestissimi. Non vi erano perciò, oltre ad una croce di fiori del fratello comm. Antonio Preside della Provincia, che due corone quelle del Comune di Venezia e del Ministero delle Colonie. La cerimonia funebre consistette nella celebraione di alcune Messe lette dopo le quali il Parroco di S. Zaccaria Don Scattolin impartì l'assoluzione alla salma.

Si formò quindi un imponente corteo aperto da un battaglione del 71.o Fanteria con bandiera e fanfara a cui seguiva la bara, portata a spalle da sei sottufficiali e scortata da un picchetto di carabinieri in alta tenuta, da vigili e pompieri, valletti del Comune e della Provincia. Dietro la salma procedevano le autorità e un'immensa folla di notabilità. Da Campo S. Zaccaria il corteo sbucò sulla Riva degli Schiavoni ove, al comando del colonnello Gucci del 2.o artiglieria era schierato un reggimento formato da rappresentanze di tutte le armi da un battaglione di marina e da una compagnia di avieri. Dietro alle truppe si assiepava numerosa folla.

La salma venne fatta sostare presso la riva della Pietà. Prese la parola il Conte Volpi che ha porto l'estremo saluto alla salma del soldato valorosissimo morto col pensiero volto alla patria che aveva servito fin che le forze glielo avevano concesso. Quindi ha letto il nobilissimo testamento morale lasciato dal defunto che così poco prima di morire ha scritto: «Ho sicura coscienza di avere agito sempre da galantuomo e col fermo proposito di fare esclusivamente l'interesse dell'Italia che ho sempre avuto in cima ai miei pensieri. Porgo il mio cordiale saluto ad amici parenti e conoscenti».

Il Conte Volpi, dopo aver detto della preziosa attività da lui riscontrata nel Generale Garioni che fu prezioso collaboratore nel governo militare della Tripolitania, ha chiusa additando la figura di Vincenzo Garioni quale esempio alle giovani forze schierate sulla riva. Quindi mentre le truppe presentavano le armi e la folla delle autorità e di popolo salutava romanamente la salma venne deposta nella barca funebre della Marina che si avviò all'Isola di S. Michele.

Lettere e telegrammi

Fra le centinaia e centinaia di telegrammi di cordoglio pervenuti da ogni parte d'Italia al fratello commend. Antonio Garioni e alla famiglia. Particolarmente significativi i seguenti.

Il Duca d'Aosta ha così telegrafato: «Il Primo Comandante del VII Corpo d'Armata sul Basso Isonzo si è spento, ma rimane imperituro il ricordo dell'opera sua e dell'inesausta sua devozione alla Patria con cuore di antico compagno d'arma invio mio profondo cordoglio.
Emanuele Filiberto di Savoia».

Il Sottosegretario alla Guerra ha così telegrafato: «S. E. Capo Governo e Ministro Guerra memore alte benemerenze ed insigni virtù militari Generale Vincenzo Garioni ha appreso con profondo rammarico suo decesso. Invia lei e famiglia sentite condoglianze, cui unisco mie personali vivissime. Per il Ministro: *Gazzera*».

Il Generale Grazioli comandante del Corpo d'Armata di Bologna: «Vivamente colpito dalla triste notizia sono vicino a lei nella memoria del carissimo estinto, mio valoroso generale in Libia; spiacentissimo non poter assistere ai funerali per impegni servizio».

«24.o Fanteria che ebbe Generale Garioni quale suo amato Comandante presenta fieramente le armi valoroso Generale scomparso. Comandante 24.o Fanteria, Colonnello *Gioda*».

«Apprendo con profondo dolore perdita illustre mio maestro Generale e rivolgendo sua memoria commosso riverente pensiero di affezionato discepolo e subordinato porgo sentite condoglianze. Gen. *Liuzzi*».

«Con profonda commozione partecipo loro dolore per grave perdita dell'illustre Generale Garioni mio amatissimo maestro e superiore alla cui memoria tributo affettuoso omaggio d'imperitura venerazione. Generale *Fiastri*».

«Montebelluna inchinasi riverente sulla salma di S. E. Generale Garioni che per mirabili virtù militari e civili altamente onorò grande e piccola Patria. Pregola gradire vivissime condoglianze che porgole anche interprete sentimento cittadinanza. *Podestà di Montebelluna*».

«Partecipo con vivo cordoglio lutto che con sua famiglia colpisce il Paese per perdita illustre Generale, che tanto ricordo lascia per le sue virtù militari e per l'opera insigne data quale Governatore della Tripolitania, dolente che precedente improrogabile impegno mi renda impossibile partecipare onoranze funebri. Incarico mio genero Loredan a rappresentarmi. *Gasparini*».

«Saluto riverente salma eroico amico fraterno compagno d'armi nelle prove più cruente della guerra. Generale *Vanzo*».

«Fasci Femminili Gruppi Giovanili Provincia rendono omaggio di riconoscente ammirazione al prode soldato al magnifico governatore all'uomo buono e modesto reverenti condoglianze alla famiglia. Delegata: *Pezzè Pascolato*».

Il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico Ammiraglio Duca Denti di Pirajno ha inviato al comm. Antonio Garioni la seguente lettera:

«La prego di voler accogliere l'espressione più profonda e sincera di mia condoglianza per la morte del suo illustre fratello, sotto gli ordini del quale ebbi l'onore di servire durante la campagna di Cina del 1908. Con profonda osservanza».

Il Conte Orsi Podestà così ha scritto: «Di fronte al nuovo gravissimo lutto che la colpisce non so trovare una parola di conforto. Il suo amatissimo fratello si acquistò fama per i grandi servizi resi alla Patria e sarà sempre ricordato con affettuoso rimpianto. Io le esprimo il vivo cordoglio di tutta Venezia. Affettuosamente».

Inviarono dispacci di condoglianza anche S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, e poi: generale Pizzari, generale Vacca Maggiolini, generale Tozzi, generale Vaccari, generale Berti, generale Graziani, generale Giuriati, Ammiraglio Casanuova, prof. Gasperoni, cav. Calcagno e dr. Mussi per l'Ospizio Marino, ing. Bortolini e Spandri, rag. Predonzan, cav. Ernesto Mandelli, gr. uff. Saccardo, Famiglia Conti Rinaldi, comm. Gobbi per la Deputazione Provinciale di Treviso, on. Barbieri, ing. Gian Carlo Stucky, co. Comello, prof. Galimberti, coniugi Porcari, Famiglie Giulio Ravà e Antonio Samassa, comm. Dal Vo Direttore della Banca Commerciale, Barone de Chantal per la Croce Rossa, Tenente Generale Bressanin, gr. uff. Vittorio Cini, cav. Furian per i Mutilati, il Procuratore del Re comm. Pagani, Mons. Titolo per l'Asilo di Portogruaro, comm. Donatelli, Famiglia Gobbato, Famiglia Alliney D'Elva, Famiglia Lanza di Padova, on. Francesco Rossi, Laboratorio Asilo Orfani di S. Maria di Sala, cav. Alessandro Janna, Presidente Orfani di Guerra di Chiesanuova, Famiglia Generale Salsa di Treviso, generale Catemario, dr. Alberto Paccagnella, comm. prof. Combi, Podestà di S. Maria di Sala, co. Gaspare Gozzi, dr. Cortese, famiglia Del Pra di Vicenza, dr. Baccara, comm. Toffano, Famiglia Asta, ing. Mussi di Milano, Famiglia Basso di Roma, comm. Bortolotto Podestà di San Donà di Piave, dr. Cricco Vicepodestà di Noventa di Piave, dr. Pignati, per la Scuola Agraria di Mira, Famiglia Indri di Udine, comm. Giovanni Bordiga, prof. Rambaldi, Famiglia Tazzoli di Mantova, ing. Baldi, co.ssa Bertolini Guerrieri Gonzaga, Famiglia Springher, avv. Salsa, Famiglia Cuchetti, Picco, Molon, Piccolo, Crivellini, Moretto, Società Veneta Lagunare, Magistrato alle Acque, Famiglia Serafin, ing. Castellani, dr. Rambaud, dr. Silvio Vardanega, Celso Coletti, ing. Marangoni, prof. Cangelosi, Famiglia Castelli, Famiglia Stefani, prof Cappelletti, ing. Luigi Pagan, commend. Mario Baldin, tenente Tosi, Traiano Chitarin, comm. Marzinotto, cav, Sears Commissario di Chioggia, prof. Dossa per la Cattedra di Agricoltura di Montebelluna, Famiglie Bass, d'Alvise e Savini, commend. Polidoro Zennaro, dr. Pietro Avezzù, Famiglia Dall'Abaco, conte Francesco Morosini, co. Marcello anal, Dirce e Angelo Zennaro, co. Sernagiotto, Famiglia Lawley, commend. De Faveri, co. Gradenigo, Mons. Sarretta per gli orfani di S. Donà, cav. Luigi Cercenà e Baratto, comm. Guido Dall'Armi, dott. Masi, Famiglia Tognacci, col. Salomone, comm. Pancino, per l'Istituto Esposti, cav. Zennaro, Podestà Pellegrini di Caorle, Famiglia Legrenzi, comm. Trentinaglia, cav. Giuseppe Dall'Oro, dr. Valle, col. Vanzotti e Tommasi, Luisa Favareti, comm. Beppe Ravà per l'Istituto per il Lavoro, ing. comm. Antonio Pitter, Ammiraglio Notarbartolo di Sciarra per la Scilla, Famiglia Pascolato, comm. Camuffo, Famiglie Monterumici e Pecile, comm. Francesco Rossi, gr. uff. Paolo Errera, comm. Mussi Direttore della Banca d'Italia, comm. Nicolò Zanetti, co.ssa Elisabetta Foscari, Famiglia Oselladore, Famiglia Marti, comm. Carraro, avv. Costantino Masotti, ecc.

I commoventi funerali dell'aviere Obivo

Alla presenza del padre, della sorella e dei fratelli del defunto, del maggiore Fantin, in rappresentanza del comandante Sant'Andrea, del maggiore Giavelli, per il Comando della II.a Zona Aerea di Padova, del comandante di Sant'Andrea, del appartenevа l'Obino, capitano Viecelli, e di rappresentanze dell'esercito, della marina ,della milizia, delle autorità cittadine ,dei carabinieri e dei pompieri, la bara, spinta su di un carrello da quattro marinai e scortata da quattro sergenti dell'aviazione, uscita dalla cella mortuaria sostò in chiesa per le esequie celebrate dal cappellano don Pietro Molinari. Quindi, seguita dal corteo, venne deposta nella imbarcazione funebre per esser trasportata al cimitero.

All'imbarcadero parlò brevemente il maggiore Giavelli: ricordò di quanta stima era contornato l'Obino dai superiori e dai camerati: quindi, rivolto al padre, espresse al desolato genitore le più sentite condoglianze.

Poi il comandante Viecelli tessè le lodi dell'eroico giovane, come aviatore e come soldato: disse ch'egli possedeva tutte le doti di coraggio e di abnegazione delle quali va orgogliosa l'aeronautica italiana. Da questa morte i soldati dell'aria trarranno nuova forza e su questo esempio si innalzerà vieppiù lo spirito eroico dell'arma.

Poi, mentre un plotone di avieri presentava le armi, tra il silenzio degli astanti, il convoglio funebre si avviò.

Premiazione alla scuola di San Samuele

La cerimonia si svolse la mattina del 23 u. s. nella palestra bene addobbata per la circostanza. Vi presenziavano il gr. uff. ing. Carraro in rappresentanza del Podestà e del Patronato Scolastico, l'avv. Antonio Foscolo presidente del comitato Amici della Scuola, la sig.ra Claren Lavinia vice presidente dello stesso comitato; il cav. Mancuso vice direttore della Nave Scuola *Scilla*, la sig.ra Anna Bratti direttrice didattica, e numerosi parenti dei premiati.

Il direttore prof. Tramarollo con brevi parole espose le finalità propostesi dalla Cassa di Risparmio di Venezia nell'assegnare i venticinque libretti-premio da dieci lire ciascuno, ai fanciulli più meritevoli per lo studio e il buon volere, accennando a due altri premi speciali, vinti in due diverse gare di comporre dagli alunni Fassa Giuseppe e Calzavara Giorgio, ed esaltando lo spirito di previdenza e la mirabile opera assistenziale del Comune, della Cassa di Risparmio di Venezia e del Patronato Scolastico.

All'opportuno discorso fece seguito il gr. uff. Carraro, con sagge considerazioni e con un interessante aneddoto, suscitando nei giovinetti vivo entusiasmo e i più calorosi applausi.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Chiusura: Banca d'Italia 1905 — Banca Commerc. Ital. 1359 — Banca Naz. di Credito 532 — Banco Roma 112 — Credito Italiano 754 — Credito Marittimo 503 — Banca d'America e d'Italia 211 — Consorzio Mob. Finanz. 836 — Cosulich 113 — Ferr. Mediterranee 645 — Ferr. Meridionali 882 — N.G.I. (Rubattino) 500 — Libera Triestina 153 — Venete Costr. Ferr. 274 — Cot. Cantoni 39.50 — Cot. Furter 135 — Cot. Turati 749 — Cot. Val d'Olona 420 — Cot. Valle Seriana 600 — Cot. Val Ticino 130 — Cot. Veneziano 120 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 798 — Fil. Cascami Seta 938 — Stamp. De Angeli 998 — Lan. Gavardo 1000 — Lan. Targetti 278 — Lan. Rossi 4000 — La Soie de Chatillon 200 — Linif. Can. Nazionale 428 — Man. Rotondi 440 — Stamperia Lombarda 275 — Man. Cotoniere Merid. 32.50 — Man. Riunite Toscane 33 — Man. Ital. Pacchetti e C. 102 — Man. Rossari e Varzi 695 — Man. Tosi. Busto 275 — Varedo 4050 — S.N.I.A. Viscosa 97.50 — Bernasconi Tess. Ser. 131 — Unione Manifatture 542 — Franchi Gregorini 3325 — Ansalo 123 — «Ilva» Alti Forni 185 — Metallurgica Italiana 179.50 — Miniere Elba 43 — Monte Amiata 286 — Montecatini 248 — Breda Costruz. Mecc. 127 — Automobili F.I.A.T. 482.50 — Automobili Isotta Fraschini 215 — Automobili Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 75 — Off. M. Reggiane 78 — Stab. Dalmine 135 — Società Adriatica di Elettr. 273.50 — Elettr. Brioschi 478 — Dinamo It. Impr. Elettr. 170 — Elettr. Bresciana 275 — Elettr. Adamello 292 — Elettr. C.I.E.L.I. 226 — Emiliana Eserc. Elettr. 49 — Idroelettr. Trezzo d'A. 480 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 126 — Elettr. Edison 771 — Idroelettr Piem. S.I.P. 156 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 220 — Elettr. Ligure Toscana 315.50 — Elettr. Lombarda (Viz) 891 — Meridionale di Elettr. 338 — Elettr. Valdarno 183.50 — Tecnomasio 112.50 — Terni 380 — Unione Eserc. Elettr. 121 — Distillerie Italiane 137 — Industria zuccheri 652 — Raffineria L. L. 660 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 165 — Gulinelli Distill. 192 — Bonelli (mat. color.) 23 — Gas di Torino 251.50 — Mira Lanza 93 — Petroli d'Italia 48 — Aedes 575 — Bonifiche Ferraresi 478 — Comp. Fond. Region. 110 — Istituto Fondi Rustici 195 — Ist. Rom. Beni Stabili 625 — Grandi Alberghi Venezia 79 — Eridania 474 — Italo Americana 392 — Pirelli Italiana 1015 — Pirelli e C. 196.50 — Rinascente 91 — Brasital 181 — C. Portland 235 — Saturnia 89.50 — S.I.E.T. 135 — Italo Brit. 460.

Titolo	Milano 25	Milano 26	Trieste 25	Trieste 26
Rendita 3.50 0/0	69.95	70.15	70.25	70.25
Consol. 5 0/0	80,50	80.30	80.50	80.4[illegible]
Francia	74.62	74.58	74.65	74.60
Svizzera	367,40	367.27	367.50	367.50
Londra	92.63	92.54	92.55	92.5
New York	19.08	19.07	19.09	19.07
Berlino	4.52	4.52	4.52	4.52
Vienna	2,68	2.68	2.68	2.68
Bucarest	11.35	11.30	11.30	11.30
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	276.—	274.50	275.—	275.—
Praga	56.60	56.57	56.50	56.50
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 3[illegible]

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70 — Consolidati 5 per cento f. m. 80.275 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.30 — Banca Commerciale Italiana 1357 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 531 — Assicurazioni Generali 5005 — Cosulich 110 — Veneziana Navigazione 280 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Costruzioni Venete 272 — Adriatica di Elettricità 272 — Terni 384 — F.I.A.T. 485 — Cotonificio Veneziano 129 — Soie de Chatillon 199 — Grandi Alberghi 80.25 — Montecatini 247.75 — Italiana Gas 252 — Conterie Veneziane 1925. — Italo Brit. b) c) 450.

CAMBI

Parigi 74.55 — Londra 92.54 — Zurigo 367.25 — New York 19.07 — Madrid 278 — Berlino 4.525 — Bruxelles 2.65 — Vienna 2.685 — Zagabria 33.60 — Praga 56.50 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.32.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 27 Aprile 1929

CARBONI

Non quotati.

COLONIALI

Prezzi invariati del Listino 19 aprile 1929.

OLII COMMESTIBILI

Prezzi invariati del Listino 19 aprile 1929.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Prezzi invariati del Listino 19 aprile 1929.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 122 a 123 — Id. id.: Lusso speciale bianca da Lit. 146 a 147 — Id. id.: Comune integrale gialla da Lit. 118 a 119 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da Lit. 130 a 132.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara al (per quintale) da L. 215 a 220 — Rosso gradi 15 da L. 270 a 275 — Bianco gradi 10 da L. 160 a 170 — Filtrato rosso da L. 320 a 330.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 da L. 25 a 140 — Rosso gradi 13 da L. 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 da L. 240 a 255 — Marsala da L. 420 a 460.

ROMAGNA: Rosso gradi 10 da L. 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 da L. 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 100 a 110 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da L. 180 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 da L. 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da L. 175 a 185 — Bianco gradi 10 da L. 145 a 155.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale: Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 133 a 134 — Manitoba Domin. 2., disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 152 — Manitoba Domin., d'imbarco maggio-agosto cif Venezia dollari 5.36 — Manitoba Domin. 3, disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 150 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco maggio-agosto cif Venezia dollari 5.19 — Barusso 79, viaggiante «Izabran» cif Venezia scellini 94 — Barusso, d'imbarco cif Venezia scellini 193.6. — — Rosafè 79, d'imbarco cif Venezia scellini 193.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 116 a 118 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 121 a 123 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 101 a 102 — Plata giallo R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 96 a 97 — Plata giallo R. T., d'imbarco maggio-luglio cif Venezia scellini 171 — Plata rosso, d'imbarco maggio-luglio cif Venezia scellini 175 — Cinquantino rosso Plata R. T., d'imbarco maggio-luglio cif Venezia scellini 183.6.

Avene: Plata pronta ferrata Venezia sdoganata Lit. 100 — Clipped 45 Kg. ferrata Venezia sdoganata Lit. 97.

Cronaca varia

Colpito dalla giostra. — Il decenne Ettore Fedeli, abitante a Cannaregio 2632, ieri alle ore 13 nel cortile del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, mentre girava la giostra, è stato colpito dal piede di un cavalcante, che gli produsse una ferita lacera allo zigomo destro, guaribile in giorni 10.

Il piede su un chiodo. — Il fruttivendolo Ernesto Scarpa di anni 15 abitante a Cannaregio 4414 camminando l'Erberia, pose il piede destro sopra un chiodo riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Dalla ringhiera della scala. — Il decenne Lino Bertocco, abitante a Castello 2665, in campo Due Pozzi, arrampicatosi sul parapetto di una scala esterna, cadde fratturandosi il gomito sinistro, per cui dovette essere medicato all'Ospedale guarirà in giorni 40.

Colpita da un pezzo di legno. — La cinquantenne Elena Falchetto, abitante a San Polo 2308 passando per campo San Polo ,venne colpita da un pezzo di legno, lanciatogli contro da un ragazzo. N'ebbe una ferita all'orbita sinistra guaribile in giorni 15.

Una ferita alla fronte. — Il bambino di otto anni Bastico Giulio, abitante a Cannaregio 4576, è caduto davanti alla porta di casa mentre giocava, riportando una ferita lacera alla fronte per la quale dovette essere medicato all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

Chianti batte Dreher 4-2

Ieri alle 14.30 il Campo Sportivo di Lido ha visto una categoria di giocatori, che sarà un pò difficile rivedere in altra competizione calcistica, vogliamo dire i campioni del *Chianti* e della *Dreher* che, come annunciammo, s'erano sfidati a cortese tenzone per il primato della palla rotonda.

La partenza fu oltremodo pittoresca: alcuni dei giocatori mossero, insieme ai loro *supporters*, in una capace motobarca dalla riva della Canonica, fatti segno ai battimani, incitamenti ed evviva di centinaia di curiosi, amici e conoscenti che non si erano voluti privare dell'inusitato spettacolo. Altri invece, più amanti del quieto vivere, raggiunsero il Lido in vaporetto, accompagnati taluni, che non sono più di primo pelo, dalla fida consorte e dalla corona irrequieta della figliuolanza.

Al Lido, alle 14.40, con dieci minuti di ritardo, che si possono perdonare data la qualità dei giocatori, nel bel Campo Sportivo l'arbitro Bepi Girani fischia l'inizio della partita, dopo che le due squadre del *Chianti* e della *Dreher* hanno sostato, per la storia, dinanzi all'obbiettivo del fotografo Bettini. I campioni della prima indossavano la maglia rossa, colore del dolce liquore, quelli della seconda la maglia gialla, colore della nordica cervogia. Ecco la precisa formazione delle squadre in campo:

CHIANTI: Cozzi Vittorio (cap.), Lanza Toni, Falciani Marcello, Falciani Edgardo, Minelli Luigi, Bottacin Giuseppe, Bettini Gino, Serafini Armando, Bonfanti Renzo, Boscaro Giorgio, Scarpa Ernesto.

DREHER: Cozzi Giulio, Cozzi Omero, Tamacchi Umberto, Dolcetti Guido, Amedeo Bettamio, Romano Bettamio, Gin Giuseppe, Velludo Gino, Basaglia Gino, Berengo Angelo.

E si comincia. Inizio quanto mai pugnace: la vittoria che brilla radiosa par che centuplichi le forze e l'agilità dei giocatori. Si combatte con alterna vicenda fino all'ottavo minuto, mentre il pubblico folto dei familiari e degli amici, o dei semplici curiosi, sprona ed invita questo o quel giocatore.

Fra gli episodi, questo merita di essere rilevato.

Il figlioletto di uno dei giocatori, il sig. Marcello Falciani, un frugolo di appena sei anni, imboccato il megafono, grida a squarciagola: «Forza papà! forza papà! viva la Dreher!». Ma qualcuno avverte il piccolo che il papà suo è invece.... del Chianti! Il bambino si confonde, poi si rimette e continua cambiando: «Forza papà! maledeta la Dreher, maledeta la Dreher!».

Dunque, all'ottavo minuto la «Chianti» segna il primo punto per merito di Bonfanti e all'11.o il secondo per merito di Minelli.

Il «Chianti», come si può immaginare, s'inebria del successo; la «Dreher», un pò abbacchiata, corre ai ripari, sostituendo il suo portiere con G. S. Bettamio. Ma anche questi non pare nella sua forma migliore, e allora si chiama in porta Omero Gozzi. Questa volta ci siamo: egli para ottimamente parecchie... cannonate, fra gli applausi e il delirio dei suoi ammiratori. Ma la «guigne» lo perseguita e in una orrenda melèe egli viene colpito rudemente a un ginocchio, e così deve lasciare l'agone.

Nella ripresa Edgardo Falciani tira nella rete della «Dreher» un pallone... imparabile, nonostante gli sforzi eroici di Padovan Romano, nuovo portiere (il quarto!). Sia detta d'inciso, Padovan è un portiere *sui generis*. Come equipaggiamento, pare un figurino del gioco del calcio, ma evidentemente questa qualità tutta esteriore non basta a trasformare un pacifico borghese in calciatore battagliero. Padovan, che non ha una vista di falco, si aiuta nella vita con due occhiali spessi come due muri. Ieri però, dato il rischio, ha dovuto togliersi questo indispensabile aiuto, ma ne è rimasto come una che brancoli nel buio: non vedeva la palla a un metro dalle scarpe, sicchè trinciava tremende pedate all'aria libera, illudendosi di colpire nel segno. Finchè un compagno, impietosito, non tirò per lui. E' un colmo per uno che aspira al campionato.

Qualche minuto dopo l'arbitro concede un calcio di rigore che Basaglia tira in goal, segnando il primo punto per la «Dreher», fra battimani scroscianti. Nuovo calcio di rigore e nuovo goal di Basaglia, l'eroe della maglia gialla.

Le parti s'invertiscono, la maglia rossa si lancia alla riscossa, ed ecco che il «Chianti», su una bella discesa condotta da Bonfanti, Minelli segna per sè un nuovo punto, il quarto.

Partita curiosa e spassosa tanto che al pubblico rincresce non sia continuata di più. La vittoria fu meritata perchè la squadra rossa dominò nettamente, per velocità e tecnica, in tutti e due i tempi.

Da notare che, prima della partita, il comitato aveva fatto omaggio, a tutte le signore presenti nel campo, del tradizionale *bòcolo*.

Ora vincitori e vinti, cessata la febbre della gara, si riuniscono in fraternità commovente. Tutti finiscono, naturalmente, come prescrive anche il regolamento della Coppa Falciani, nella Fiaschetteria in Calle della Canonica, a consumare file di grandi di birra e pile di panini imbottiti, offerti dai vinti. Per curiosità statistica aggiungeremo che l'undici del «Chianti» sommava complessivamente 327 anni, e quello della «Dreher» 375. Anche questa volta la vittoria è stata dei giovani!

La seconda manifestazione turistica del Moto Club di Venezia

Portare al Ponte della Serra in quel di Trento una cinquantina di macchine con circa settanta soci del Moto Club di Venezia, con la più perfetta regolarità e senza il minimo incidente non è facile impresa.

Con il migliore entusiasmo di tutti i partecipanti, questo si verificò domenica scorsa. Alle ore otto infatti Mestre ha visto partire dal Piazzale della Stazione, equipaggiati di tutto punto, i motociclisti. La colonna interminabile mantenendo l'ordine più perfetto sotto la guida del Presidente del Moto Club, sempre presente ad ogni marcia, portò attraverso Castelfranco, Bassano e Primolano imbandierate, il rombo dei suoi motori a Ponte della Serra, come una fanfara inneggiante al Natale di Roma, alla Festa del Lavoro fascista.

A Ponte della Serra venne consumato un lauto banchetto fra la più schietta allegria, con la partecipazione del sesso gentile, ed alla fine venne sorteggiato un cronometro offerto dal Presidente; ne fu vincitore il socio sig. Pedrocco portante il n. 39.

Ritornati per Feltre i motociclisti transitarono pel centro di Treviso, ove i lavori di sistemazione della strada principale hanno messo a dura prova la valentia dei guidatori incolonnati che raggiunsero alle ore 19 Mestre nel più perfetto ordine salutando al suono delle trombe la magnifica riuscita dovuta all'ottima organizzazione di cui va data lode alla Commissione Sportiva ed al suo direttore sig. Azzariti.

E' allo studio una marcia di regolarità a scaglione di nuovo genere per favorire la partecipazione di ogni specie di macchina e con limite massimo e minimo di percorso.

Concerto Sadero per il Liceo Foscarini

La signorina Geni Sadero da Trieste, che con lungo appassionato studio si è da parecchi anni dedicata alla ricerca di canzoni popolari e specializzata nella loro esecuzione, ha dato mercoledì sera nelle sale del Conservatorio Musicale Marcello, come sempre gentilmente concessa, un concerto per gli alunni del Liceo Ginnasio Marco Foscarini; esso fa parte di un'opera sistematica che l'egregia artista, vivamente raccomandata e appoggiata dal Ministero della Pubblica Istruzione, va svolgendo nelle scuole medie delle principali città d'Italia, e si può dire che sotto l'aspetto artistico e culturale è perfettamente riuscito.

In fatti gli alunni, di età assai disparata come ognun sa, ma fusi in un unico desiderio di ricrearsi idealmente e di apprendere, hanno mostrato d'interessarsi vivamente e di comprendere tutte le parti del programma; questo era assai vario non soltanto perchè comprendeva canzoni delle principali regioni d'Italia, nelle caratteristiche espressioni del loro spirito e dei loro dialetti, ma perchè con grande abilità erano messi a confronto i motivi più disparati dei sentimenti umani.

L'eterno dramma dell'amore, scherzoso nel racconto di una filastrocca toscana, pieno di grazia nelle promesse di una barcarola veneziana, mesto nei sospiri di un pastore sardo che spasima d'incertezza, tragico in una stornella di Forlì che riproduce il grido senza sconforto e il gemito senza tregua di una fanciulla che si fa un vestito tutto nero foderato di malinconia perchè il suo giovane damo è morto, è stato felicemente espresso.

Non meno accorato l'accenno delle ninne nanne, o siano della campagna di Palermo o della terra Istriana, dove l'ardente amore della madre che attenua il canto per conciliare il sonno della creatura par che si protenda vigile e presago a penetrare il destino. Con un grido a guisa di richiamo i battitori di grano della campagna pugliese rispondono al semplice motivo del dialogo cantato che allieta il loro lavoro.

Il genere narrativo era rappresentato dal dialogo simbolico dei dodici mesi in dialetto veneto e dalla comica avventura delle tre comari in una canzone del vecchio Piemonte spigliata nei veristici colori.

L'artista stessa con parola sobria e chiara commentava il contenuto di ciascuna canzone prima di eseguirla.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Augustus» a Marion Radio. — «Città di Genova» a Melbourne Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Colombo» a Balboa Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Genova» a Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cape Mala Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Semiramis» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vienna» a Napoli Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Duemila lire di refurtiva

La signora Maria D'Este d'anni 34 abitante in Ramo Tiziano a S. Canciano 5187, rientrando in casa ieri alle quattro e mezza del pomeriggio, dopo una sola ora d'assenza, non riusciva più ad aprire la porta.

Ogni sforzo fu inutile, tanto che dovette ricorrere ad un fabbro. La porta era stata scassinata. Nella camera da letto poi era tutto sossopra. La signora poteva constatare che i ladri le avevano rubato due tagli di tela da quindici metri, un taglio di vestito per bambino, quindici lenzuola, diciotto camicie da donna, dodici paia di mutande da donna, maglie, tovaglie, tovaglioli e due copriletto per duemila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

"Pane nostro,,

Ieri per l'ultima recita di « Pane nostro » il teatro era gremitissimo, tanto che si dovette sospendere la vendita dei biglietti. Presenziavano le maggiori autorità cittadine. I piccoli alunni e le alunne del R. Collegio Uccellis furono più volte chiamati alla ribalta da ripetuti applausi. Acclamazioni particolari si ebbe il maestro Luigi Garboni. Dopo lo spettacolo il Podestà co. Gino di Caporiacco, con pensiero veramente gentile, ha offerto ad ognuno degli esecutori piccoli e grandi un dono simbolico: dei panini dolci del tipo detto « zalettini » espressamente confezionati nel forno municipale. Ai valenti coadiutori del comitato per la celebrazione del pane, agli otto primi attori del lavoro e alle brave e gentili signorine dell'Istituto Uccellis, oltre ai simbolici panini il Podestà ha donato alcuni pacchi di dolci.

Incontro di volata Udine-Gorizia

Domani, domenica, sul campo Polisportivo Moretti alle ore 15 seguirà un incontro di volata fra le due squadre rappresentative di Udine e Gorizia. La squadra Udinese, già provata in incontri di importanza come con quella di Venezia sarà domenica in grado di offrirsi in una battaglia serrata contro la giovane équipe goriziana che sembra sia la prima volta che scende in lizza fuori campo.

I giovani udinesi, scelti fra le due squadre cittadine del S. Gottardo e del San Marco, hanno seguito gli allenamenti con molto interesse e saranno ben affiatati per il prossimo incontro. Il difetto del gioco basato sul calcio sarà in gran parte eliminato perchè si tende finalmente ad impegnare tutte le offensive in un rapido palleggio con le mani. Così pure il gioco del tiro in porta consisterà essenzialmente in lanci veloci, dall'alto in basso, e cioè contrariamente a quanto avviene nel gioco del calcio in cui il pallone viene spinto verso la rete dal basso verso l'alto.

I goriziani, costituitisi in squadra recentemente possiedono già un'ottima forma e le loro azioni mancheranno di vivacità specie se si pensa che fra gli uomini vi sono degli ottimi atleti già vincitori in gare di corse e di atletica leggera.

Sul Campo Polisportivo, per il cui ingresso è stata fissata una tassa minima di ingresso, non mancherà certamente di affluire un numeroso pubblico perchè l'interessamento al magnifico gioco inventato da S. E. Turati è stato palese più dall'inizio e si è sempre più accentuato con lo svolgersi delle belle competizioni che furono offerte sul campo Moretti. Del resto il successo di questo nuovo genere di sport è palese dalle grandi manifestazioni di simpatia che ovunque, in occasione di grandi incontri il pubblico italiano ha fatto.

Con questa partita l'Udine si pone a contatto con una squadra di pari forza e inizia direttamente una serie di partite che rivestono un particolare interesse. Speriamo che il Dopolavoro Provinciale, usufruendo del Campo libero per tre domeniche in conseguenza delle uscite squadra udinese di calcio, possa offrirci altri incontri non meno interessanti.

L'arrivo dei dopolavoristi romagnoli

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale comunica:

Questa sera alle ore 18.10 arriveranno a Udine i dopolavoristi romagnoli che fanno parte della camerata Lughese ospite di Udine per le esecuzioni corali che seguiranno al Teatro Puccini questa sera alle ore 21 e domani in mattinata e serata. Si invitano tutti i dopolavoristi liberi da impegni ad essere per detta ora alla stazione ferroviaria onde ricevere degnamente i camerati della Romagna ai quali nella mattinata di domani il Dopolavoro Prov. offrirà un ricevimento dopo averli accompagnati in visita al Castello, al Civico Museo, al parco della Rimembranza ed altri Monumenti cittadini.

Tutti i dopolavoristi dovranno portarsi sotto la tettoia della Stazione Ferroviaria disponendosi per gruppi secondo le sezioni alle quali appartengono. Coloro dei dopolavoristi che non potessero essere per le ore 18 alla stazione ferroviaria sono pregati di trovarsi alle ore 1830 in piazza Vitt. Em. ove gli ospiti graditi saranno per deporre una corona di alloro a lPantheon dei nostri Caduti. Parimenti si invitano i dopolavoristi Udinesi a partecipare alla visita che seguirà dalle ore nove e 30 di domenica secondo l'intinerario più sopra fissato.

Il Bollettino del Dopolavoro

E' uscito il n. 4 del Bollettino «I Dopolavoro Friulano» recante il seguente interessante sommario:

21 Aprile 1929 - VII Le grandi manifestazioni dopolavoristiche per il 21 Aprile — I diritti del Lavoro nella legislazione Corporativa — «Fiamme Nere» sulla strada di Caporetto di Paolo Giudici — Caterina Percoto: Menut cence paure, ovvero «La paura è fatta dal niente» di Antonio Faleschini — Un fotografo artista S. M. Buiatti — Folklore: Lis manovris de Guardie Nazional di Gibon — Conseis ai zovins — Conseis ai viei, di Fabio Galliussi — Il merlot di siore Lole di Betine di Pojania — Une volte... di G. A. Colonnello «Fur dal sipari» farse, tragedie, drame, commefie di S. T. Lazar — Sport — Macht di volata tra squadre dopolavoristiche — Comunicazioni Ufficiali.

Manifestazione sportiva

Ore 9 riunione al Polisportivo Moretti concorrenti Pentathlon (ritiro numeri, ecc.) Ore 10 salto in alto; ore 10.20 salto in lungo; ore 10.40 lancio del disco; ore 11 getto del peso; ore 11,20 corsa m. 100 a cronometro.

Dalle ore 8 alle ore 12 si svolgeranno gli incontri eliminatori per il campionato Udinese di tennis studenti medi.

Ore 15 inizio incontro di volata fra le rappresentative di Gorizia e di Udine. Ore 15 riunione concorrenti corsa m. 3004.

Fra il secondo ed il terzo tempo della partita di Volata avrà luogo la gara di corsa m. 3000 per l'eliminatoria del G. P. Juniores.

CIVIDALE

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione, ringrazia le società consorelle, che aderendo al suo invito, sono intervenute alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, rendendo anche più significativo l'omaggio a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Fra le Associazioni presenti furono notati i vessilli della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione di Udine, della Società di M. S. degli Artigiani di Gorizia e della Società Operaia di Gemona, Mortegliano, Osoppo, Orsaria, Moggio Udinese, Resiutta, Pavia di Udine, Tolmezzo, Codroipo e Torreano.

CONFERENZA

Alle ore 17 di ieri, alla presenza dei capi istituto e degli insegnanti nonchè di un nucleo di alpini e di alcuni ufficiali, il prof. Vittorio Cena de Marchi, valoroso ex combattente e mutilato di guerra, tenne agli alunni della R. Scuola Complementare una conferenza sul pellegrinaggio a Roma dei 25 mila Alpini. Egli disse le impressioni provate davanti al Papa, al Re e a Mussolini, con sentimento di vera venerazione per i tre personaggi che egli chiamò: tre Sovrani della Fede, della Patria e del Pensiero. Alla fine ebbe molti applausi.

S. VITO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Questa sera sabato 27 aprile alle ore 20.30 precise avrà luogo nella Sede del Fascio l'Assemblea generale del Fascio. Verranno distribuite le tessere per l'anno 1929. Tutti i fascisti indistintamente devono intervenire.

LE SOLITE DISGRAZIE

Per ferita da punta alla pianta del piede sinistro venne ieri medicata dal dr. Mario Stufferi certa Scodeller Maria in Fiorido d'anni 46 fu Paolo da S. Vito. Detta ferita venne riportata in seguito all'infissione di un ferro da calza. Ne avrà per 10 giorni s. c.

— Venne ieri medicata nel nostro Ospedale la bambina Gruarin Anna di Gioacchino di anni 6 da S. Vito per una ferita da taglio e punta alla regione periotemporale sinistra riportata mentre stava giocando. Guarirà in giorni 8 s. c.

GEMONA

LA 55. LEGIONE ALPINA AL CAMP. NAZ. DI MARCIA

La squadra della M. V. S. N. della centuria mitraglieri della 55.a Legione Alpina Friulana s'è piazzata brillantemente nel Campionato Nazionale di marcia che ha avuto luogo ad Arezzo indetto dalla Legione colà di stanza. Su 60 squadre partecipanti la locale squadra è stata classificata 18.a e premiata con una artistica medaglia d'argento. Il percorso fatto è stato di km. 27, terreno misto.

I componenti l'aitante squadra sono tutti gemonesi: centurione sig. Fant Umberto e militi Baldissera Mario, Raffaeli Gino, Petracco Luigi, Petracco Francesco.

I FANTI RICEVUTI DALLA M. V. S. N.

Il 2. Battaglione Fanteria «Re», ha fatto ieri il suo ingresso accolto con entusiasmo dalla popolazione. A porta Udine attendevano con la banda, la 55.a Legione Alpina friulana, gli ufficiali del Comando e le autorità.

ALL'ESSICATOIO BOZZOLI

Il Consiglio Essicatoio bozzoli cooperativo di questa città ha fatto le seguenti offerte: L. 75 al Comitato Comunale dell'O.N. Balilla; L. 150 alla Cucina economica gemonese.

La Banca cattolica, succursale di Gemona ha offerto L. 150 alle Opere Pie Parrocchiali.

Le rispettive presidenze delle Istituzioni beneficate ringraziano vivamente.

SPILIMBERGO

FUNEBRI MONGIAT

Ieri alle ore 15 si sono svolti in forma solenne i funebri del compianto commerciante Giacomo Mongiat deceduto all'età di 75 anni, dopo lunga e penosa malattia. Alla mesta cerimonia ha preso parte una imponente folla di cittadini; per ordine della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, i negozi sono stati chiusi in segno di lutto. Moltissimi i forestieri della circonvicina montagna e delle contermini zone di Maniago e Pordenone ove l'estinto godeva larga estimazione e larga amicizia. La valle Tramontina, luogo natio dello scomparso, era largamente rappresentata. Per espresso desiderio dell'estinto non vi era, ad eccezione di quella della famiglia, alcuna corona ne fiori. I cordoni del carro funebre di 1.a classe erano retti dal cav. Antonio Tamai direttore della Banca di Spilimbergo, dal sig. Euclide Serena Delegato della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, dal sig. Cassan Domenico, dal cav. Sante Mongiat per la popolazione di Chievolis, dal sig. Angeli Fedele, consocio della ditta Mongiat e dal sig. Tonello Sante per i coloni del defunto. Seguivano la salma i figli Alessandro e Walter ed il genero G. B. De Paoli, già Segretario capo del nostro Comune. Venivano quindi numerosissime signore e signorine in gramaglie ed una interminabile teoria di cittadini. Il mesto corteo per via Indipendenza ha raggiunto il Duomo, dove si sono svolte le solenni esequie di suffragio. Dopodichè si è recato all'estrema dimora. Rinnoviamo ai familiari tutti l'espressione vivissima delle nostre più sentite condoglianze.

IN MORTE DI GIOVANNI PICCO

Per onorare la scomparsa di Giovanni Picco il Consiglio d'Amministrazione dell'Essicatoio Cooperativo Mandamentale di Spilimbergo, del quale l'estinto era apprezzato membro, sono state elargite alla Congregazione di Carità di Pinzano al Tagliamento L. 150.

LA MORTE DI UN BENEMERITO FUNZIONARIO

Tra il cordoglio dei familiari e dei parenti si è spento ieri sera alle ore 18, dopo lunghissima malattia, serenamente sopportata, il sig. Filippi Giovanni, ufficiale postale di 1.a classe, da un anno circa in quiescenza. Nato nel 1864 a Pontecorvo (Frosinone) si era arruolato dopo aver percorse le scuole tecniche, nel R. Esercito dove prestò servizio per diversi anni. Congedatosi entrava nell'Amministrazione delle Regie Poste percorrendo brillantemente la sua carriera, facendosi ovunque notare per il suo spirito di abnegazione e di illuminato senso del dovere. Aveva sposato la concittadina Maria Pielli e per questo contava larghe amicizie nella nostra città. Passò lunga parte della sua carriera a Pordenone ed a Udine, nella cui città ultimò il suo servizio. Da circa un anno era venuto a stabilirsi tra noi. Alla moglie, ai figli Francesco e Cesare, ai parenti tutti, porgiamo le più sentite condoglianze

Cronaca di Gorizia

CONFERENZA AGRARIA

Domenica prossima 28 aprile, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Coltura, sarà tenuta dal prof. dott. cav. Detalmo Tonizzo direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura una conferenza sul tema: «Il Fascismo come restauratore della ricchezza agraria nazionale».

La Federazione Agricoltori ha invitato i propri soci che risiedono nelle vicinanze della città ad assistere all'importante lezione che il valoroso cattedratico svolgerà alle ore 11 nella sala del Littorio in Via Petrarca.

UN OCCHIO PERDUTO

Terpin Milano di Carlo, nato a S. Floriano del Collio il 21 marzo 1907, abitante a Ranziano, contadino disoccupato, si produceva ferite multiple e lesioni all'occhio sinistro, riportate in seguito allo scoppio di un proiettile ,mentre era intento a raccogliere del materiale bellico nei pressi di Ranziano.

Venne ricoverato all'Ospedale comunale dove gli venne constatato la perdita dell'occhio.

S. E. BONZANI A GORIZIA

Ieri, alle ore 10,20 è giunto da Roma S .E. Bonzani, Generale di Stato Maggiore.

PRETURA

Pretore dott. Mario Peagno; P. M. dott. Joseffi; cancelliere rag. Tondi.

— Dal Pretore venne assolto l'orefice Antonio Savorgnan il quale era imputato d'incauto acquisto di un orologio Omega di provenienza furtiva. Il difensore avv. Marizza dimostrò la piena buona fede del suo difeso.

— Il negoziante Culot Andrea da S. Pietro era imputato di detenere materiale bellico di proprietà dello Stato. Venne assodato che detto materiale trovavasi nel cortile in prossimità della campagna di sua proprietà, ma non apparteneva allo stesso per cui il Pretore lo assolve.

— Per aver un gallo e un coniglio, la contadina Maria Jug, da Volzana, venne condannata dal Pretore a 15 giorni di arresto.

— Biagio Humar di anni 25 da Sambasso comparve davanti il Pretolenze a danno della guardia comunale Remec, alla quale, in una colluttazione avvenuta lo ferì al pollice destro, ferita dichiarata guaribile in 5 giorni.

Lo Humar venne condannato a un re per rispondere del reato di viomese e 4 giorni di arresto.

— Per espatrio clandestino in Jugoslavia vennero condannati ciascuno a otto mesi di detenzione, ad una multa e spese processuali ,tali Mucio Giuseppe di anni 26 da S. Andrea · Mozetic Gabriele di anni 21 da Merna; Pahor Francesco di anni 37 da Merna ;Brisco Antonio di anni 24 da S. Andrea e Kerpan Augusto di anni 34 da S. Andrea.

— La Cassa circondariale di malattia denunciava il datore di lavoro Juren Luigi di 34 anni da Gorizia, perchè aveva omesso di versare alla stessa lire 339.75 quali contributi di assicurazioni malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione ecc. dovute dai suoi dipendenti.

Il Pretore lo condanna a 500 lire di ammenda.

PROIBITO BESTEMMIARE

Vennero denunciati tali Mucchiut Giovanni di 26 anni e Tortul Mario di 24 anni, ambedue di Medea, i quali proferivano parole offensive al culto cattolico e alle sue divinità.

OFFENDE I CARABINIERI

Venne arrestato tale Jermol Andrea di 30 anni da Tolmino, perchè trovandosi in un pubblico locale nella frazione di Polubino, aveva lanciate offese all'indirizzo di due carabinieri.

FURTO DI PIETRE PREZIOSE

Venne arrestata la donna Paola Mlekuz da Plezzo, la quale aveva rubato ad una sua coinquilina un anello d'oro con pietra preziosa del valore di lire 230. Il ricettatore Bisiak Augusto venne denunciato.

GRADISCA

S. MARCO

Nella ricorrenza di S. Marco, giovedì mattina usciva dal Duomo la tradizionale processione che percorse le vie della città.

A fianco del monumento al Leone di S. Marco in Piazza Unità, era issato il magnifico gonfalone donato dalla consorella Venezia.

PROSSIMI SPETTACOLI

Quanto prima al Cine «Italia» avremo il capolavoro «Metropolis» e «Gli ultimi Zar».

NELLA CORALE

Questa sera, sabato 27 corr. nella sede di Via Ciotti avrà luogo la settimanale prova di canto della Società corale del Dopolavoro.

Tutti i coristi sono comandati ad intervenire.

Cronaca di Monfalcone

RINVENIMENTO D'UNO SCHELETRO

Alcuni ragazzi, che si erano recati sul Dosso Enrico Toti, in una dolina sottostante che porta tuttora le traccie dei furiosi bombardamenti, hanno trovato uno scheletro umano, certamente di un glorioso caduto sulla terribile quota. E' stata avvertita l'autorità ed i resti gloriosi verranno trasportati al cimitero degli Eroi.

CONTRO UN ALBERO

Certa Tlamin Anna di Anna, di 26 anni, mentre in bicicletta, transitava per il viale di Fogliano, andò accidentalmente a cozzare contro un albero fiancheggiante la strada, riportando qualche lesione. Poco dopo recatasi da lmedico le furono riscontrate escoriazioni alle mani dichiarate guaribili in pochi giorni.

BALLI

Domenica e lunedì prossimi, la Banda musicale di Monfalcone terrà due pubbliche feste di ballo sulla nuova Piazza di Aris.

LA POPOLAZ. DI MONFALCONE

Il Comune, piccolissimo, di Monfalcone, conta 24.395 abitanti di cui Monfalcone-città 14.477; Monfalcone Porto 7471; Aris 1446 e S. Polo 975 abitanti.

Cronaca di Schio

R. PRETURA

Pretore Corner dott. cav. nob. Augusto; Cancelliere rag. Villante; Ufficiale giudiziario Serena.

★ Gresele Ugo di Pietro di Recoaro è imputato di aver tenuto festa da ballo senza licenza e senza aver pagato la relativa tassa. Ciò avvenuto all'Albergo Dolomiti di Valli del Pasubio. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. cav. Nino Busnelli.

★ Lorenzi Luigi fu Gaetano di Schio, Saltarelli Gennaro di Silvio di Vicenza e Marini Rina pure di Vicenza devono rispondere di lesioni ed ingiurie. Vengono assolte dalle ingiurie per remissione di querela e dalle minaccie perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. Ernesto Velo e dott. Umberto De Angelis.

★ Revelin Giuseppe fu Amedeo di Schio è imputato di truffa. Viene condannato a sette giorni di reclusione e L. 140 di multa con la legge del perdono. — Dif. avv. Ruggero Rizzoli.

★ Dalla Bona Giovanni di Domenico di Gallio deve rispondere di furto in danno di Bonato Maria di Schio. Viene condannato a 70 giorni di reclusioe. — Dif. avv. Ruggero Rizzoli.

Mogliano

« NINA, NO FAR LA STUPIDA »

Resta fissato per questa sera 27 aprile « Nina, no far la stupida ». Per l'avvenimento e vivissima l'attesa, tanto che il teatro è già quasi interamente prenotato. Avviso questo per chi avendo intenzione di assistere alla recita non avesse ancora fissato il posto.

Marostica

BENEFICENZA

Per l'amichevole soluzione di una vertenza riguardante l'affitto di un locale ad uso ufficio daziario, la ditta cav. Vittorio Basaglia ha offerto L. 50 alla locale Congregazione di Carità.

Ringraziamento

La FAMIGLIA commossa per le grandiose, indimenticabili dimostrazioni tributate al caro Defunto

S. E. il generale

VINCENZO GARIONI

nella impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia col presente tutti coloro che vollero associarsi al suo lutto; in modo speciale S. E. il Co. VOLPI e tutte le Autorità Civili, Religiose e Militari.

VENEZIA, 26 APRILE 1929.

Prem. Imp. Pompe Funebri Fanello Marco - Tel. 6-24.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due comunisti padovani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 26

Sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato nove sovversivi di Padova, imputati di aver tentato di ricostituire le disciolte sezioni del partito comunista in provincia di Padova e di avere svolto attiva opera di propaganda sovversiva. Gli imputati sono: Gildo Valizzari, Emilio Sartorato, Luigi Barbaro, Cesare Nardo e Giovanni Zerbetto da Padova, Giuseppe Bartolani di Valle Borazza, Florido Donà di Campolongo Maggiore, Nicola Paoli di Pitigliano di Grosseto e Tosilio Bruni di Codovigo.

Presiede il Tribunale il generale Cianci. Dopo la lettura degli atti generici si procede agli interrogatori. Alcuni degli imputati ammettono di aver avuto fra le mani alcune delle pubblicazioni incriminate, senza però valutarne il contenuto; altri dicono di aver appartenuto in passato al partito socialista, ma di aver da molto tempo abbandonato ogni attività politica.

Vengono escussi come testimoni il maresciallo dei carabinieri Marchiano, il brigadiere Di Stefano e il commissario dott. Cinque. Essi riferiscono al Tribunale sulle operazioni che condussero all'arresto degli attuali giudicabili e forniscono esaurienti informazioni sul loro passato politico e sull'attività politica singolarmente svolta.

Nel pomeriggio il Pubblico Ministero Isgro pronuncia una forte e sobria requisitoria e conclude chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove di Bartolani, Donà e Paoli e la condanna del Valizzari e del Barbaro a tre anni e sei mesi di reclusione, del Nardo, Zerbetto e Bruni a due anni e mesi due e del Sartorato a due anni e mesi uno.

Dopo le arringhe degli avvocati di difesa il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e poco dopo ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Gildo Valizzari e il Cesare Nardo ad anni uno e mesi uno di reclusione e tre anni di vigilanza speciale; ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove.

Alla Corte di Cassazione

ROMA, 26

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica i R. D. 18 aprile 1929 con i quali il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione Giovanni Appiani è collocato a riposo e al suo posto è nominato il sen. Giovanni Santoro, attualmente avvocato generale presso la Corte di Cassazione.

Muore dal tetano per uno spino

GORGO AL MONTICANO, 26

Purtroppo fra i nostri contadini esiste la imprudente abitudine di mandare i ragazzi scalzi appena lo consenta la temperatura della stagione. E per quanto le dolorose conseguenze non manchino ogni tanto anche con casi letali, appena la primavera si fa sentire si vedono i fanciulli andarsene a frote dovunque noncuranti di spini, vetri, chiodi, ecc., che, oltre alle ferite immediate, possono inoculare loro il terribile bacillo del tetano.

Così è successo a certo Michielin Domenico di Antonio, un ragazzo di undici anni della frazione d. Navolè Camminando scalzo si ferì un piede con uno spino. Non sappiamo se fu praticata a tempo alla parte lesa la dovuta disinfezione; il fatto è che in pochi giorni il tetano gli si sviluppò in modo, che all'ultimo momento il disgraziato fanciullo fu trasportato all'ospedale di Motta, ove giunse in condizioni disperate tanto che dovete soccombere dopo un paio d'ore.

Per l'adunata a Venezia
dei dottori commercialisti

ROMA, 26

In seduta plenaria si è riunito presso la sede dei professionisti e artisti il direttorio del sindacato nazionale dei dottori commercialisti, sotto la presidenza del segretario dr. Marini e con l'intervento dell'avv. De Bernardi. Si sono discussi importanti questioni riguardanti la classe ed un progetto di costituzione di una cassa mutua tra i professionisti.

Sono state poi stabilite modalità per la partecipazione alla grande adunata dei dottori che si terrà a Venezia il 5 maggio ed alla quale interverranno anche l'on. Turati e gli on. Di Giacomo e Maltini.

Le estreme onoranze
alla madre di Enrico Toti

ROMA, 26

Oggi si sono svolti in forma solenne a spese del Governatorato i funerali di Semira Toti, la madre dell'eroe Enrico Toti, che sono stati celebrati nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme ove alle ore 15, alla presenza delle autorità e di numerosissime rappresentanze, ha avuto luogo la funzione religiosa.

Quindi si è formato un corteo preceduto da un plotone di metropolitani e da una squadra di militi che si è svolto fra una doppia fila di carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni le medaglie d'oro Puglienti, Baruzzi, Fantini, Bucchi, il Col. Gatti del 2.o Bersaglieri, il gr. uff. Oddone, direttore generale delle Ferrovie alla cui amministrazione il Toti aveva appartenuto, il comm. Pescosolido in rappresentanza dell'Associazione volontari di guerra, il gr. uff. Franzi commissario straordinario della sezione di Roma dell'Associazione famiglie dei Caduti.

Dietro il carro seguivano il marito, le figlie e i nipoti e le autorità fra le quali si notava il gr. uff. Depretis in rappresentanza del Governatore, il comandante della Divisione militari Giovagnoli, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, i membri del Direttorio, i dirigenti delle associazioni combattentistiche, deputati e altre personalità.

Davanti al cancello del Verano il carro si è arrestato, le rappresentanze si schierano ai lati e tutti i presenti salutano la salma col rito romano.

Il telegramma del Sovrano
alla famiglia Toti

ROMA, 26

Vengono pubblicati i seguenti telegrammi, inviati alla famiglia Toti da parte di S. M. il Re, e dal Sottosegretario di Stato alla Marina, Ammiraglio Sirianni:

«S. M. il Re ha appreso con vivo rammarico la triste notizia e mi incarica di esprimere alla famiglia Toti le sue più vive condoglianze — F.to: il Primo aiutante di Campo di S. M. il Re, *Asinari Di Bernezzo*».

«La Marina che ricorda con orgoglio di avere avuto tra i suoi valorosi l'eroe caduto per la Patria, prende viva parte al lutto che ha colpito la sua famiglia — Ammiraglio *Sirianni*».

Scrittore danese dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore danese Jansoen Borge, insieme alla figliuola signorina Borge. Il signor Borge ha presentato al Duce la prima guida dell'Italia da lui compilata in danese ad uso dei paesi scandinavi. Il Capo del Governo si è compiaciuto con il signor Borge per l'interessante pubblicazione.

Un incendio doloso a Rovigo

ROVIGO, 26

Questa notte, per cause tuttora ignote, si è sviluppato un incendio in un garage di proprietà del cav. Giulio Bocchi di Baricetta. I danni subiti, malgrado l'immediato intervento dei pompieri, ammontano a centomila lire. L'autorità ha proceduto al fermo di due individui, poichè sembra che l'incendio abbia origine dolosa.

Ferisce i due rivali
impossibilitati a difendersi

NAPOLI, 26

A Orsara di Puglia (Foggia) due giovani contadini, il ventiduenne Francesco Donato e tale Donato Dedda, di ventiquattro anni, sono rimasti vittima di una feroce aggressione, ordita ai loro danni da certo Michele Lecco, col quale giorni addietro, per gelosia di mestiere, erano venuti a diverbio. Il Lecco, che era stato facilmente sopraffatto dai due avversari, aveva deciso di vendicarsi, e in un viottolo campestre ha aggredito i due giovani, sfidandoli a un decisivo duello.

Il Donato e il Dedda, nella impossibilità di difendersi, hanno cercato di disarmare il Lecco: ma costui ha sparato due colpi di rivoltella contro gli avversari ferendoli al petto e dandosi poi alla fuga.

Alcuni contadini accorsi hanno trasportato i feriti all'ospedale di Napoli, dove entrambi sono rimasti ricoverati in pericolo di vita.

Tardiva giustificazione tedesca
sull'operato della Reichsbank

BERLINO, 26

I giornali pubblicano che la Reichsbank avendo rilevato negli ultimi tempi, con crescente preoccupazione, l'esodo dalla Germania di oro e di divise, prima che si riunisse a Parigi il comitato dei trasferimenti decise di elevare il tasso di sconto ed aspettò il risultato dei conti della settimana, che è terminato il 2 aprile, per poter giudicare in quale misura sarebbe stato necessario aumentare il tasso stesso; subito dopo ha agito in conseguenza.

Il dott. Schacht riparte per Berlino

PARIGI, 26

Il «Journal» informa che il d.r Schacht delegato tedesco del comitato degli Esperti a Parigi partirà martedì prossimo per Berlino per pdesiedeva la riunione del consiglio generale internazionale della Reichsbank di cui è governatore.

Il giornale aggiunge che la riunione avrà luogo mercoledì e che il dott. Schacht farà ritorno a Parigi l'indomani giovedì.

Secondo il «Journal» il dott. Schacht sarà accompagnato da sir Charles Addis, il quale nel Comitato degli esperti ha sostituito il defunto lord Revelstoke, sir Charles Addis è membro del consiglio generale della Reichsbank istituito dal piano Dawes tale consiglio è composto di quattordici membri di cui sette sono tedeschi e gli altri sette sono stranieri

Un successo di Malipiero
al Teatro Reale d'Anversa

ANVERSA, 26

Al teatro reale dell'opera alla presenza delle autorità cittadine e di numerose personalità ha avuto luogo iersera una rappresentazione di gala in onore del maestro Schrey per festeggiare il 25. della sua direzione del teatro reale di Anversa.

E' stato rappresentato per la prima volta nel Belgio e con pieno successo il lavoro del M.o Malipiero: «Sior Todaro Brontolon». Nel palco d'onore alla presenza del governatore e del ministro Frank il M.o Schrey ha ricevuto dal console generale d'Italia, Zimolo, le insegne dell'ordine della corona d'Italia testè conferitogli dal regio governo. La consegna dell'onorificenza è stata salutata dall'unanime plauso.

Calorose accoglienze cinesi
al Duca di Gloucester

LONDRA, 26

Il «Times» ha da Kong-kong, 25:

Il Duca di Gloucester, diretto al Giappone per portare al Mikado l'ordine della Giarrettiera, è arrivato qui oggi ed è stato accolto con grande calore da tutta la popolazione bianca e cinese. I Cinesi hanno messo una nota caratteristica nei festeggiamenti presentando al Duca un indirizzo poetico montato su un paravento di legno nero, a quattro battenti, alto due metri e magnificamente scolpito e ricamato. A una colazione ufficiale data al palazzo del Governo sono stati donati al Duca, sempre dai Cinesi, un vassoio di legno nero istoriato e intarsiato di argento e un servizio di scodelle di porcellana per il riso con i relativi bastoncini. La comunità europea ha presentato al Duca un indirizzo in un cofanetto di legno nero montato in argento, ornato dallo stemma della città e da una giunca con le vele spiegate.

Un gran Premio di centomila lire
alla "Collezione Romana„

ROMA, 26

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Belluzzo, su unanime parere della speciale Commissione di scelta delle iniziative benemerite della cultura nazionale, ha sottoposto all'approvazione del Duce — che l'ha concessa — l'assegnazione del gran premio di L. 100 mila alla «Collezione Romana» ideata da Umberto Notari e affidata alla direzione generale di Ettore Romagnoli.

Come tutti sanno, la collezione è costituita d'un «Corpus» di circa 160 volumi contenenti nuove versioni in prosa italiana dei capolavori latini col testo originale di fronte.

Della collezione, iniziata circa un anno fa, sono già usciti cinquanta volumi.

Una nana avvelenatrice
condannata ai lavori forzati

PARIGI, 26

L'inesplicabile delitto della «nana» Antonietta Peinot che avvelenò la sua amica signora Guillon, dopo averle ceduto il negozio di modista di sua proprietà, è stato oggi esposto dalla stessa accusata ai giurati di Moulin che dovevano giudicarla.

Stranissima imputata, deforme di persona, inchiodata dalla malattia di Poft su una poltrona per tutti gli anni della sua giovinezza, Antonietta Peinot è lungi dall'essere una povera ignorante. Figlia di un vecchio servitore di una casa signorile essa fu allevata con amore dai padroni di suo padre. Di intelligenza sviluppatissima, amante appassionata della lettura, tanto che dopo aver ceduto il negozio di modista aveva aperto una libreria, essa non sa spiegare ai giurati come ha potuto commettere il delitto e dichiara di avere agito come spinta da una forza irresistibile. Del resto si dimostra pentita di quanto ha fatto e fa l'elogio più caloroso della sua vittima che era — dice — una persona simpaticissima.

Presidente. Ma perchè allora la avete avvelenata?

— Non capisco quello che è accaduto in me. Sopratutto ho il dolore di avere reso orfana una bambina.

Presidente. Durante l'istruttoria avete detto che vi dispiacca di non essere stata linciata dalla folla al momento del vostro arresto.

— E' vero.

Presidente. E avete soggiunto che avreste voluto morire della morte che avete procurata alla signora Guillon.

— E' vero. Non ho mai avuto istinti malvagi e non ho mai sentito il bisogno di far del male agli altri.

A crederle, essa avrebbe agito in istato di sonnambulismo, per quanto i medici lo escludano. La nana infatti ha avvelenato la Guillon in due volte: una prima volta offrendole una tazza di tè con dell'arsenico e la seconda con la scusa di farle ingerire un rimedio, dandole del veleno riservato ai topi.

Antonietta continua la sua confessione e conclude: «Non sono cattiva. Ho sempre creduto in Dio. Non domando che mi si faccio grazia, ma voglio che mi si creda, voglio che si creda che non sono una simulatrice, e che ho agito sempre senza sapere quello che mi faceva».

Il processo si esaurisce rapidamente. Dopo alcuni testi di secondaria importanza, il Procuratore della Repubblica pronuncia una severa requisitoria della quale il difensore tenta invano di attenuare l'effetto, perchè i giurati pronunciano un verdetto in base al quale la Peinot è condannata ai lavori forzati a vita.

Altra vecchia settuagenaria
uccisa a colpi di scure

PARIGI, 26

Dopo i recenti feroci delitti di Vaucresson e di Francoville, un altro, che ha come vittima una settuagenaria, è stato perpetrato ieri a Parigi. Poco dopo mezzogiorno il contabile Emile Laudrin, tornando alla sua abitazione situata nel centro di Parigi, è rimasto sorpreso a non sentire alcuna risposta alla sua scampanellata. Egli ha aperto allora con la chiave e dal disordine delle stanze comprendeva subito che l'appartamento era stato visitato dai ladri.

A questa dolorosa sorpresa si aggiungeva la spaventosa scoperta del cadavere della propria madre, signora Aline Blanc, di 71 anni. La vecchia giaceva a terra nella camera da letto, imbavagliata e col collo stretto da un tovagliolo. La morte risaliva a non più di un quarto d'ora, perchè il corpo della Blanc era ancora tiepido.

La polizia ritiene che l'assassino debba essere persona che la vittima ben conosceva, altrimenti la Blanc diffidente per natura, non avrebbe aperto l'uscio. Una volta nell'anticamera l'uomo si deve essere fulmineamente lanciato sulla povera signora imbavagliandola e soffocandola. Il malfattore ha frugato poi in tutti i mobili per impadronirsi del danaro e degli oggetti preziosi ma, disturbato evidentemente da qualche rumore, si è dato alla fuga senza bottino. Si suppone che il criminale sia un giovane di circa venti anni, incontrato sulle scale poco prima da un inquilino, ma nessuna traccia positiva è stata finora trovata.

Villaggio distrutto dal ciclon
in quindici minuti

ATLANTA (Georgia), 26

Il maltempo, che imperversa attualmente in vaste zone degli Stati Uniti, si è propagato anche nelle regioni meridionali degli Stati Uniti della Georgia e della Carolina del Nord, dove l'uragano, di natura ciclonica, ha causato vittime e danni materiali. Dalle notizie fin qui pervenute risulta infatti che i morti sono stati non meno di otto ed i feriti un centinaio. L'uragano è stato di breve durata, ma di violenza spaventosa. In meno di quindici minuti più di venti case del villaggio di Cochran sono state demolite completamente.

L'ultima feroce impresa
di un giovane brigante

BELGRADO, 26

Dopo alcuni anni di latitanza, il brigante Novo Perovic di 23 anni, è caduto nelle mani della giustizia.

Nel 1921 il Perovic, che aveva appena quattordici anni, si unì ai ribelli montenegrini, che si erano imboscati per non arrendersi ale autorità jugoslave.

Il ragazzo fu accolto a braccia aperte dai suoi tre zii Milan, Milic e Giuro, e rimasero tutti nei boschi a fare vita di brigantaggio. Più tardi si unì a loro anche il padre del giovane, Mussa Perovic. Sula testa dei quattro uomini furono poste grosse taglie. Tutti furono acciuffati nel 1924. Mentre i tre uomini furono condannati chi alla morte e chi all'ergastolo, il Novo fu assolto data la sua età e perchè non si era macchiato del reato di sangue umano. Ai giudici promise di mutar vita. Ma sentì la nostalgia della vita brigantesca e la riprese.

In questi ultimi giorni il Perovic si aggirava nei dintorni del villaggio di Martinic. Il suo ex compagno Lazzaro Giurovic gli portava ogni sera da mangiare.

Certo Stanko Simonovic, ufficiale in congedo e mutilato di guerra, aveva proprio allora ricevuto ottomila dinari della pensione assegnatagli. Il Giurovic lo aveva saputo e ne informò il Perovic il quale l'altra sera, verso le 20, capitò davanti alla casa dell'invalido. Quando il Simonovic uscì di casa, il brigante gli si scagliò contro. Il mutilato si difese alla meglio. ella zuffa partì un colpo dalla carabina che il Perovic portava a bandoliera. Il colpo andò a vuoto. Accorsero i familiari del Simonovic e un suo ospite. Ma costui era vecchio e debole; i familiari, donne: la madre, la moglie, la sorella e una cognata dell'invalido. Tuttavia affrontarono il brigante che, più forte, si svincolò dalle loro strette, atterrò le donne, l'invalido e il vecchio e si mise a sparare all'impazzata. Il Simonovic e le donne rimasero gravemente feriti. Alle loro grida accorsero molti contadini che riuscirono ad acciuffare il brigante ed a legarlo ad un albero. Alcuni andarono poi a cavallo a Danilovgrad ad avvertire le autorità.

Sul posto comparvero il sottoprefetto, il commissario di polizia, medici e gendarmi. Nelle prime ore del mattino il brigante fu condotto nelle carceri di Danilovgrad. Anche il Giurovic fu arrestato.

Alcuni giornalisti poterono avvicinare il Perovic che raccontò loro parecchi episodi della sua vita drammatica.

— Non mi importa della vita — concluse; — saprò morire come sono vissuto. Ma rimpiango la vita libera nei boschi e nelle montagne ove passai gli anni più belli della mia giovinezza.

Nedo Nadi al Cairo
a una serata schermistica

CAIRO, 26

E' giunto lo schermidore italiano Nedo Nadi, ricevuto dal Console d'Italia, dai membri del comitato organizzatore della serata schermistica e dal segretario del Fascio.

All'albergo Shepheard si è svolta sotto gli auspici del principe Vilmi e del Ministro d'Italia la grande riunione schermistica. Nedo Nadi ha diretto vari scontri e ha preso parte ad assalti di fioretto e di sciabola suscitando grande entusiasmo nel pubblico tra cui erano note personalità dell'aristocrazia, della diplomazia, della politica e della finanza.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali generali — Generali di divisione: Orsi collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

Generali di brigata: Ragusa collocato a riposo ed iscritto nella riserva; Sturani id. id.; De Cudis id. id.; Perreni id. id.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Ferlendi comandante 14.o Fanteria è collocato in aspettativa. Tenenti colonnelli: Vizzardelli mantenuto in servizio quale invalido di guerra 84.o Fanteria è collocato a riposo; Gualdi 231.o Fanteria assegnato Ispettorato Mobilitazione Militare Bolzano è trasferito 18.o Fanteria cessando detta assegnazione; Vendramin Scuola di applicazione di Fanteria è trasferito 43.o Fanteria. De Meo idem 10.o Fanteria; Butti 90.o Fanteria trasferito Comando Distretto di Genova.

Arma di Cavalleria: Tenenti Colonnelli Sarri, Allevamento quadrupedi Grosseto è trasferito Reggimento Cavalleggeri Monferrato; Onorati, Regg. Nizza Cavalleria assegnato Deposito Allevamento quadrupedi Lazio.

Armata di Artiglieria: Tenenti Colonnelli: Cappellano, 13.o Campale è collocato in ausiliaria; Calabrese Direzione Artiglieria Verona è assegnato Primo Pesante Campale

I sottonotati tenenti colonnelli del servizio tecnico artiglieria assumono la carica a fianco di ciascuno di essi indicata: Mainardi, Arsenale Regio Esercito Torino è nominato vice-direttore capo sezione staccata Spolettificio Regio Esercito Torino;

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Aut...
MALIBRAN. — (Com... Ore 21: «Brigata Firenze» di ... Vitali.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in ... «Crisi» protagonista Brigitte Helm e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Successo di «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine.
S. MARCO. — «5.000 dollari di taglia» con Tom Mix ed il cavallo Tony.
S. MARGHERITA. — «Il Re del Calcio» prot. Paul Richter.
OLIMPIA. — «Edel Palace» con Corinne Griffith un capolavoro Artisti associati.
NAZIONALE. — «La Figlia dello Sceicco».
ITALIA. — «Slym Sergente» ... Karle Dane. Grande ilarità.
MODERNO. — «Nella Tempesta» grande interpr. di John Barrymore.
MASSIMO. — «Sangue ...» Capol. Metro prot. Lillian Gish.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.10-11 — Febbraio id. 19.14 — Marzo id. 19.18-20 — Aprile manca — Maggio contratto vecchio 19.64-65 — Giugno id. 19.54 — Luglio 19.14 — Agosto id. 18.95 — Settembre id. 18.97 — Ottobre contratto nuovo 18.98-19.03; contratto vecchio 19.0...09 — Novembre id. 19.04; id. 19... — Dicembre id. 19.13.15.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 65

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— E mi perdonate egualmente, piccola amica mia di essermi recato l'indomani del nostro incontro in quella che ho immaginato la vostra casa e di aver cercato di conoscere il vostro vero nome?

— Ma sì... ma sì... assicurò Lucia.

Vi perdono tutto... La vostra curiosità era così naturale... Non mi conoscevate affatto... io aveva detto così poco di me...

— Oh... non è stato questo a spingermi... ma un pensiero di cui oggi ho vergogna.. e che ho cessato di avere soltanto allorchè, tornando da Mende, avete manifestato il timore di esser ritrovata da vostro marito.

— Quale pensiero? interrogò Lucia.

— Ci tenete proprio a conoscerlo? Non era molto lusinghiero per voi, debbo confessarlo.

— Ragione di più per dirmelo.... Ve ne perdonerò come del resto, ve lo prometto..

— E allora sbarazziamoci di tutti i cattivi ricordi...

Ecco.. Sorprendendovi a imporre così imperiosamente a vostro marito l'ordine... telepatico di prendere la sua rivoltella nel cassetto del tavolo da lavoro... avevo creduto...

Molinet ebbe una breve esitazione — che voleste la sua morte... cioè il contrario di ciò che in realtà desideravate....

Confessate che potevo ingannarmi!

— Lo riconosco.. ma immaginо che questa supposizione doveva darvi una idea ben triste del mio carattere!

— Un po'... è vero... un'idea che mi turbava... che mi smarriva.. poichè era in aperto contrasto con la dolcezza che emanava da voi, e che è esattamente la verità, vi prego di credere....

Di nuovo i due interlocutori tacquero... immersi nei loro intimi pensieri.

Giulio Barnivon che non aveva più detto parola alcuna chiedendosi se la sua presenza non era divenuta inutile, ruppe il silenzio domandando col suo tono timido e buono:

— Se la signora Dartois non ha più nulla da chiedermi... forse potrei...

— ... Approfittare del fatto che stiamo attraversando il quartiere latino dove abitate per congedarvi da noi? finì Molinet.

— Precisamente, confessò il giovane lieto di esser stato così ben compreso....

— No... fece Lucia... non ho più nulla da chiedervi... E vi ringrazio di tutto, signor Barnivon.

Il giovane bussò leggermente ai vetri del taxi che si arrestò all'altezza della Scuola di Medicina sul boulevard Saint Germain.

Allora aprì la portiera e fece l'atto di scendere...... ma Molinet lo trattenne per un braccio dicendogli:

— Mio buon amico, dimenticate qualcosa... ecco

E gli porse il manoscritto delle sue opere parlandogli francamente:

— Mi avete detto di dirvi con la massima sincerità la mia impressione. Ebbene ecco, avete una buona ispirazione, l'ho veduto dalla forma il cammino dei poeti per uscire dalla normalità e dalla mediocrità e lungo, faticoso e spinoso se le attitudini non sono tali da elevarli subito al risopra della folla degli scrittori illuminandoli con la scintilla del genio. La signora Dartois senza volerlo poichè non conosceva che di nome la vostra prima opera e voleva confortare la delusione amorosa accarezzando il vostro amor proprio.. Credete ad un consiglio d'amico. O la gloria od un nome, oppure la nobile professione che avete scelta... è meglio questa: la percorrerete più facilmente e vi darà soddisfazioni maggiori.

Mi occuperò io di trovarvi un posto adatto... soggiunse comprendendo di aver deluso nuovamente il cuore del giovane poeta. Credo di poterlo. Abbiate fiducia in me.

Giulio Barnivon gli porse un biglietto da visita e gli strinse la mano ringraziando. Poi si volse con visibile imbarazzo a Lucia sempre assorta nei suoi pensieri:

— Arrivederci, signora se fece dolcemente.

La Cantatrice Mascherata sussultò:

Ma poi, vedendo la mano del segretario di Giacomo tesa verso di lei vi lasciò cadere la sua rispondendo:

— Arrivederci, Barnivon.

— E senza rancore, non è vero?

— Ma sì, senza rancore, ve lo prometto. Vi raccomando solo una cosa: l'assoluto silenzio su di me.

Barnivon la rassicurò, richiuse lo sportello e si allontanò rapidamente.

L'automobile ricominciò la sua corsa.

Molinet ruppe il silenzio perseguitato da un pensiero. Perchè Lucia, aveva ancora una volta pregato Barnivon di tacere?

Perchè voleva usara ancora questa eccessiva prudenza giacchè il marito era morto?

Manifestò il suo sentire alla donna amata ed essa gli rispose con una voce strana:

— Già... inutile precauzione poichè Giacomo non è più... ma che volete? Ci tengo a prenderla ancora... voglio conservare la mia maschera.

— Ma perchè.... perchè?...

— Non è forse la ragione principale del mio successo?

— Oh... cara amica... e il vostro talento?

— Chiedete il parere di Olen Paul: vedrete che sarà come il mio. Aggiungo che la maschera è un mezzo per evitare le avventure galanti.

— Questo sì... riconobbe Gastone. E allora, conservatela, piccola amica... ma lasciatemi dire il fondo del vostro pensiero... Io capisco la vera ragione della vostra determinazione... le altre non sono che [illegible] cessive.

— Ma no... sbagliate, [illegible]

— Non vi credo, insistette con [illegible] grave Molinet ed [illegible] tono soggiunse:

— Non è senza un dubbio... [illegible]

Da quel momento [illegible]

Lucia non seppe trattenere [illegible]

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 118 - Cent. 25

Domenica 28 Aprile 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Tewfik Ruscdi Bey a Roma

L'incontro con Mussolini

ROMA, 27

Stamane, alle ore 8.30 è giunto a Roma il Ministro turco per gli Affari Esteri Tewfik Ruscdi Bey, accompagnato dalla signora e dalla signorina Tewfik Ruscdi. Egli è inoltre accompagnato da S. E. Tewfik Bey, Ambasciatore e segretario generale della Presidenza della Repubblica, da Numan Rifat Bey, direttore generale per gli affari politici, da Kemal Azz Bey, capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri e da Tewfo Suad Bey, capo dell'ufficio.

Si trovavano alla stazione a ricevere la missione turca il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Grandi e la signora Grandi, il vice Governatore di Roma conte d'Ancora, l'Ambasciatore d'Italia ad Angora con la signora Orsini Baroni, il capitano Mameli, capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri, l'ambasciatore di Turchia a Roma Suad Bey con il personale dell'Ambasciata al completo.

Concordanza di vedute

Alle ore 11 il Ministro degli Affari Esteri turco è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re. Alle ore 12 si è recato a Palazzo Chigi a far visita al Capo del Governo. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*Questa mattina, alle ore 12, il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tewfik Ruscdi Bey. Il colloquio improntato a viva cordialità si è protratto fino alle ore tredici. I due uomini di Stato si sono intrattenuti sulle maggiori questioni del momento ed in particolare modo su quelle interessanti i due paesi, constatando la concordanza delle loro vedute al riguardo*».

Negli ambienti politici si rileva che la presenza a Roma di Tewfik Ruscdi Bey è una sicura testimonianza della cordialità dei rapporti tra i due Governi ed i due paesi.

Chiarite le reciproche posizioni con l'incontro di Milano, le relazioni fra l'Italia e la Turchia sono andate sempre migliorando. Dopo la stipulazione di un trattato di amicizia, l'on. Grandi si recò ad Angora, dove ebbe accoglienze improntate a viva simpatia ed amicizia. Oggi il Ministro turco ha restituito al Governo italiano quella visita ed ha ricevuto a Roma accoglienze non meno amichevoli.

L'importanza dell'incontro

Fra i due Paesi non vi è alcun contrasto di interessi. Se per qualche anno le relazioni non furono amichevoli, dipese unicamente dall'opera di denigrazione e di sobillazione fatta in Turchia da agenti stranieri interessati a nuocere all'uno e all'altro Paese. Si era dato ad intendere che l'Italia aveva mire sull'Asia Minore, che preparava uno sbarco a Smirne e che ogni cosa era pronta per mettere il piano in esecuzione. In tutto questo non c'era niente di vero, ma insinuandolo nell'animo dei turchi si raggiungeva il duplice obiettivo di alimentare il risentimento turco contro l'Italia, e frattanto, di distogliere l'attenzione di Angora, per esempio, dalle vicende in Siria.

Il giuoco era durato anche troppo, quando Mussolini prese la iniziativa di farlo finire, venendo ad una chiara spiegazione col Governo turco. L'essere a capo della Turchia un uomo leale ed energico come Kemal Pascià facilitò la impresa. Ogni equivoco fu bandito ed oggi, si può dire, l'Italia e la Turchia sono due paesi che vivono in perfetta amicizia ed hanno piena fiducia nei patti che hanno firmato e che li uniscono.

Come risulta dal comunicato ufficiale sul colloquio Mussolini - Tewfik Ruscdi Bey, l'incontro non aveva alcun scopo recondito, non preludeva a nuove combinazioni. La presenza di Ruscdi Bey ha facilitato uno scambio di vedute su tutte le questioni alle quali i due paesi sono interessati e che riguardano in modo particolare il Mediterraneo Orientale. La Turchia ha, del resto, interessi da regolare che si ripercuotono anche nella situazione balcanica.

Le risorse della Turchia

Paese ricco di risorse naturali, guerriero per antica tradizione, onesto, parsimonioso, la Turchia, guidata da un capo che l'ha portata alla vittoria in condizioni di estrema difficoltà, è in piena evoluzione civile. Molte riforme sono state attuate ed altre sono in corso. Fra le più importanti va segnalata quella recentissima dell'alfabeto. Abbandonati i caratteri arabi, ora sono in uso quelli latini. In tutte le scuole, giovani e vecchi si istruiscono per conquistare questo mezzo di più facile comunicazione con l'occidente.

La collaborazione italo-turca è un elemento di equilibrio e di pace per l'Europa, mentre può offrire alla nostra produzione ed ai nostri tecnici un vasto campo di attività. La Turchia è in continuo progresso non soltanto politico, militare e culturale, ma anche economico.

Ruscdi Bey è degno esponente della nuova Turchia. Egli è uno dei più giovani (ha poco più di 40 anni) ed attivi collaboratori di Kemal Pascià ed uno degli uomini politici turchi più in vista.

Laureatosi in medicina, partecipò al movimento dei «Giovani Turchi» del 1908.

Entrò nella prima Assemblea Nazionale e fu nominato Presidente della Commissione mista per lo scambio delle popolazioni.

Questa carica lo mise in grado di far valere le sue qualità.

Legato da antichi vincoli di amicizia a Kemal Pascià, fu da questi chiamato nel 1925 ad assumere la direzione del Ministero degli Esteri.

Da quattro anni Ruscdi Bey tiene senza interruzione il suo posto.

La "Carta del Lavoro,,

in un notevole studio ungherese

BUDAPEST, 27

Il dott. Pallai Aladar ha tradotto in ungherese la «Carta del Lavoro» italiana. La traduzione, dedicata a S. E. Mussolini, che il dott. Pallai chiama «Duce glorioso del fascismo e dell'Italia nuova», è preceduta da una prefazione del traduttore e da un giudizio del conte Kuno Klebelsberg Ministro ungherese del culto e della pubblica istruzione. La prefazione del traduttore è particolarmente notevole per la chiarezza sintetica con la quale riassume la funzione della «Carta del Lavoro», definita acutamente la nuova «Carta Magna della Nazione Italiana», per l'assoluta precisione con cui vengono esposti i concetti fondamentali ai quali si informa l'opera rinnovatrice e disciplinatrice del Regime nei confronti delle classi operaie.

«L'Italia — scrive il traduttore — era sempre la Patria dell'arte e dell'eterna bellezza e noi la conoscemmo come tale. Erano questi gli ideali del popolo italiano, ma ora il Fascismo pone accanto a questi il «Lavoro», quale nuovo ideale, il lavoro come ideale è la vita stessa, l'estrinsecazione della vita, la volontà di vivere, anzi la stessa umanità.»

Se non che il dott. Pallai non si limita soltanto a mettere in luce lo spirito nuovo della legislazione fascista, ma porta altresì la sua acuta disamina nel meccanismo stesso di tal legislazione. La perspicacia e l'esattezza con cui è condotta la traduzione dimostrano come egli si sia impadronito, fino nei dettagli, di tutto il congegno tecnico, oltrechè del contenuto etico e ideologico della «Carta del Lavoro».

Il conte Kunò Klebelsberg aggiunge il suo plauso autorevole affermando che la «Carta del Lavoro» è molto di più nella pura e semplice enunciazione dei principi riferentisi alle questioni del lavoro, è molto di più della creazione della legislazione degli affari del lavoro, è sopratutto l'esperimento potente di porre su nuove basi tutta la complessa organizzazione del lavoro. Egli la definisce testualmente: «Un potente esperimento per la organizzazione delle questioni operaie, in opposizione lle teorie marxiste», e constata con compiacimento che per la prima volta le critiche rivolte contro le teorie socialiste prendono corpo e forma in un nuovo orientamento preciso ed in una nuova creazione politico sociale organica e concreta.

Al dott. Pallai è pervenuta dal Sottosegretario italiano per le Corporazioni una lettera nella quale S. E. Bottai, pure osservando che le esperienze storiche si somigliano spesso, ma non sono identiche mai, si augura non dimeno che il popolo ungherese possa trovare un valido esempio da seguire negli ordinamenti della dottrina italiana di cui saprà comunque apprezzare il valore di alta umanità e di profonda giustizia.

Dimostrazioni antiserbe

di studenti a Zagabria

VIENNA, 27

(E.M.) Telegrammi da Zagabria dicono stasera che nella mattinata di oggi studenti e giovanotti hanno inscenato in due diversi punti della città delle dimostrazioni che durarono pochi minuti, ma che ad ogni modo sono sintomatiche. I dimostranti hanno gridato: «Evviva il Sabor croato! evviva la Croazia libera! abbasso Belgrado!» Prima che la polizia arrivasse sul posto i dimostranti erano dispersi. Tutte le indagini per identificare coloro che hanno preso parte alle dimostrazioni sono rimaste finora prive di risultato.

Mario Carli da Mussolini

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Mario Carli col quale si è intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Bottai parla a Napoli

sull'ordinamento corporativo

NAPOLI, 27

Stamane, alle ore 11.12, è giunto a Napoli il Sottosegretario alle Corporazioni Bottai. Egli si è recato alla sede del Reale Istituto superiore di scienze economiche e commerciali dove erano ad attenderlo tutte le autorità.

Nel grande salone dell'Istituto il Prof. Musco ha porto il benvenuto all'on. Bottai, il quale ha poscia pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'ordinamento sindacale corporativo non deve formare solo oggetto di speculazione scientifica-dottrinaria, ma anche strumento di avviamento pratico dell'attività delle nuove generazioni infatti che, se i vecchi organizzatori sindacali sono veramente benemeriti del Paese per lo slancio e il fervore che hanno dato ai nuovi ordinamenti, occorre tuttavia che i dirigenti di domani si preparino, attraverso studi severi, ad una professione che è tra le più complesse e piene di responsabilità.

«E' quindi necessario — egli dice — che negli insegnamenti della disciplina corporativa dei vari ordini di istituti scientifici si procuri di realizzare la più felice sintesi possibile fra la dottrina e la pratica, fra l'opera degli studiosi e l'opera degli organizzatori».

Egli quindi delinea brevemente i caratteri principali dell'attuale fase delle esperienze corporative, illustrando particolarmente il passaggio dell'ordinamento sindacale propriamente detto all'ordinamento corporativo e soffermandosi a illustrare la portata del progetto di riforma del Consiglio nazionale della Corporazione.

L'on. Bottai, che durante il discorso è stato spesso interrotto da acclamazioni, è stato fatto segno alla fine ad entusiastici applausi ed alle congratulazioni dei presenti. Le manifestazioni di simpatia si sono poi rinnovate allorchè l'on. Bottai, seguito dalle autorità ha lasciato la sede dell'Istituto.

Inghilterra e Stati Uniti d'accordo

nella questione del disarmo

LONDRA, 27

(C.C.) In un discorso elettorale pronunciato oggi davanti ad una grande folla di conservatori, il Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain è tornato sulla questione della riduzione degli armamenti, per ribadire e chiarire l'atteggiamento del Governo britannico riguardo le recenti dichiarazioni del delegato americano sig. Gibson alla conferenza preparatoria di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

Sir Austin Chamberlain ha ripetuto che le dichiarazioni del signor Gibson sono per molti riguardi notevolissime, tanto che — ha soggiunto il Ministro — si può affermare che Gibson abbia aperto la via ad un vero passo avanti verso quella riduzione degli armamenti a cui tutto il mondo aspira e di cui tutte le nazioni hanno bisogno.

Identità di vedute

«Ma le dichiarazioni di Gibson hanno per noi inglesi un particolare interesse in quanto dimostrano ancora una volta come in sostanza la politica degli Stati Uniti in tale questione combaci con quella della Gran Bretana. Importanti sopratutto sono i riferimenti del sig. Gibson, che evidentemente parlava a nome del Presidente degli Stati Uniti, al trattato Kellogg e alla portata di questo importantissimo strumento diplomatico. Non vi è dubbio che da questo punto di vista le dichiarazione di Gibson rispecchiano fedelmente l'atteggiamento della Gran Bretagna.

«Il fatto è che se noi potessimo prendere in considerazione soltanto la nostra situazione navale e quella degli Stati Uniti, l'accordo navale sarebbe già stato raggiunto da tempo, perchè siccome nessuno in Inghilterra ammette sia pure la possibilità di un conflitto anglo-americano, noi avremmo potuto dire semplicemente agli Stati Uniti: Costruite secondo i vostri bisogni e noi costruiremo secondo i nostri, senza che in alcuna circostanza possa sorgere fra noi e voi alcuno spirito di rivalità e di competizione.

«In realtà il problema è più complesso perchè la Gran Bretagna, è vero, ha aderito in massima al principio della parità delle sue forze rispetto a quelle degli Stati Uniti, ma questo riconoscimento di principio non ha risolto e non poteva risolvere il problema.

Nuova base di discussioni

«Si tratta anche — ha continuato sir Austin Chamberlain — di escogitare una formula che permetta di calcolare le forze rispettive della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sia globalmente, sia categoria per categoria, in modo da consentire che il principio della parità delle forze venga applicato in modo equo ed esatto. Finora questo non era riuscito possibile; ma le dichiarazioni del signor Gibson hanno modificato radicalmente la situazione, spianando la via per una ripresa di amichevoli discussioni su una nuova base che permetta di far capo ad un accordo.

Lo scopo essenziale nostro e degli Stati Uniti, come delle altre potenze navali, è di arrivare ad un accordo che renda possibile una effettiva e radicale riduzione degli armamenti».

Sir Austin Chamberlain ha poi alluso alla dichiarazione ancora più recente del sig. Gibson a proposito della questione delle riserve istruite dell'esercito ed ha manifestato il proprio compiacimento per il fatto che anche su questo punto oramai gli Stati Uniti sono d'accordo con la Gran Bretagna. Di ciò sir Austin Chamberlain ha approfittato per ricordare come liberali e laburisti nell'estate scorsa a proposito del fallimento del compromesso anglo-francese, avessero sostenuto la tesi che, rinunciando alle sue vecchie obbiezioni a proposito delle riserve dell'esercito, il Governo britannico aveva messo a repentaglio il successo dei tentativi intesi ad effettuare la riduzione degli armamenti.

Il fatto che il Governo degli Stati Uniti è ora associato anche sulla questione delle riserve alla tesi britannica, che è proprio la tesi sostenuta, per ragioni di intuitiva necessità, dalle potenze militari del continente europeo, sembra a sir Austin Chamberlain una dimostrazione conclusiva dell'insostenibilità della tesi contraria caldeggiata dai partiti inglesi di opposizione.

A Londra si ritiene probabile che, data la impressione favorevole prodotta dalle importanti dichiarazioni del delegato americano a Ginevra, e data sopratutto la ottima accoglienza fatta dall'opinione americana a questa enunciazione della politica navale del nuovo Presidente Hoover, sia da ritenersi probabile la convocazione di una nuova conferenza per la riduzione degli armamenti navali per l'autunno prossimo o al più tardi ai primi del 1930. La conferenza quasi sicuramente si trasferirebbe a Washington.

D'altro canto si fa rilevare che per quanto significanti siano le dichiarazioni di sir Austin Chamberlain e le accoglienze ugualmente cordiali fatte alle dichiarazioni del sig. Gibson dal Primo Ministro Baldwin e da altri autorevoli oratori britannici, il momento di passare dalle parole ai fatti, per quanto può riguardare la Gran Bretagna, non potrà venire se non dopo che le elezioni generali, fissate per il 30 maggio, avranno stabilito se ai conservatori o ai laburisti dovrà toccare la responsabilità di addivenire a negoziati conclusivi con gli Stati Uniti e con le altre grandi Potenze navali.

La delegazione inglese accetta

la proposta americana

GINEVRA, 27

(U. S.) La seduta di oggi della commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha chiuso la discussione sull'argomento della limitazione delle riserve istruite. La questione, che ha un'importanza vitale per i paesi a eserciti di coscrizione, aveva costituito fin dal 1926, quando la tesi della limitazione cominciava a far capolino, uno degli scogli della discussione.

La seduta di oggi ha dato modo al delegato inglese di precisare le sue dichiarazioni generiche dei primi giorni. Lord Cushendum ha detto infatti che pur essendo contrario al sistema della coscrizione, al quale la Gran Bretagna non ha ricorso che nel periodo della grande guerra, il Governo inglese si rende conto che la limitazione delle riserve istruite è incompatibile col sistema stesso dell acoscrizione, il quale non consente nè limitazioni, nè riduzioni di queste riserve ed è quindi disposto, come il Governo americano, a fare concessioni per facilitare l'intesa.

Fra i vari oratori della giornata, solo il conte Bernstorff ha tenuto a resistere sulla sua posizione, benchè egli abbia annunziato che la Germania, per dar prova del suo spirito conciliativo, è disposta a non chiedere la soppressione agli altri Paesi del servizio militare obbligatorio ed a proporre un nuovo sistema di compilazione del valore militare degli effettivi, da atuarsi attraverso l'applicazione di coefficienti vari. Tale proposta è stata subito giudicata da Lord Cushendum inutilmentte complicata e difficilmente applicabile.

Il successo della mossa di Hoover è quindi consacrato dai risultati che la chiarezza americana ha di colpo determinati, promuovendo in generale la tendenza verso l'accordo e se con ragione il sig. Gibson ha detto ieri che il sistema di giuocare a carte scoperte sospinge a celebri conclusioni, con non minor ragione il nostro delegato sen. De Marinis ha potuto stamane con orgoglio affermare:

«Voi ci avete invitati alla sincerità e a giuocare a carte scoperte. Io credo di avervi date prove non dubbie di intenlere il nostro compito nello stesso modo, per la franchezza con cui ho sempre prospettato il mio pensiero e vi ho presentato il punto di vista del mio Governo».

La seconda giornata di feste a Montecassino

L'inaugurazione della Mostra dell'Abbazia e della Fiera del lavoro

CASSINO, 27

La seconda giornata delle feste commemorative centenarie di Montecassino è stata dedicata a una serie di ricevimenti di altissimo contenuto e significato.

Stamane alle ore 10, nella residenza comunale, il commissario prefettizio di Cassino comm. Ferrero ha offerto un ricevimento in onore dell'on. Belluzzo Ministro della P. I. Alla riunione hanno partecipato il prefetto di Frosinone, Spano; il comm. Grillo segretario particolare del Ministro; il questore d'Alena; il prefetto de Martino capo dell'amministrazione provinciale; l'on. conte Tosti di Valminuta presidente della commissione governativa del 14.o centenario di Montecassino; l'on. Buronzo presidente delle comunità artigiane; l'on. Ceci, il Segretario del Fascio di Cassino sig. Martini, il prof. Galessi Paluzzi in rappresentanza dell'Istituto di Studi Romani; l'artista Cascella; il colonnello dei RR. CC. Perlosio, nonchè numerosi podestà, segretari politici della provincia.

Le autorità sono state condotte dal commissario prefettizio a visitare i vari locali della nuova splendida sede podestariale, per cui non hanno mancato di esprimere il compiacimento più vivo. Riunitisi quindi i convenuti nel salone d'onore il comm. Ferreto ha pronunciato un vibrante saluto di omaggio al rappresentante del Governo nazionale, che ha onorato di sua presenza le grandiose commemorazioni di questi giorni. Ha detto inoltre parole di cordiale gratitudine a tutti i podestà e segretari politici della provincia che tanto contributo hanno dato alla buona organizzazione e riuscita degli avvenimenti odierni. Ha terminato elevando il suo pensiero al Duce, che col suo esempio incita tutti i gerarchi e gregari alle più nobili iniziative per l'ordine e la grandezza d'Italia.

Le parole di Belluzzo

Il Ministro Belluzzo ha risposto dicendosi lietissimo di essere stato designato dal Duce a rappresentare il Governo fascista alle celebrazioni cassinesi, che tanta eco hanno ed avranno non soltanto in Italia, ma nel mondo ed esprimono la sua riconoscenza per le calorose accoglienze ricevute. Parlando poi di Cassino ha aggiunto che questa città, per la sua privilegiata posizione topografica, ha la fortuna di trovarsi in una zona alla quale è riservato un meraviglioso avvenire economico.

Occorre però, egli ha detto, preparare gli strumenti e le cose. Come uomo di Governo, il Ministro ha ricordato il programma tanto nitidamente tracciato dal Duce, Capo del Governo e Capo del Partito, e che porta i segni della luce che ci viene da Roma. Si tratta tutto quanto può dare.

Come Ministro della P. I., l'on. di promuovere e di attuare le migliori iniziative affinchè questa meravigliosa terra prosperi e dia Belluzzo ha ricordato le particolari cure con cui bisogna attendere all'educazione delle intelligenze così aperte e volonterose di questo paese. Compito precipuo, perciò, dei podestà e dei gerarchi, è quello di dedicarsi con ogni cura perchè gli uomini del domani siano degni di quanto la Patria da essi legittimamente si aspetta.

Nuove acclamazioni e possenti alalà all'indirizzo di S. M. il Re, del Duce e del Ministro hanno accolto le parole del rappresentante del Governo. Quindi alle personalità e agli invitati è stato servito un vermouth d'onore.

Alle ore 11 il Ministro Belluzzo in automobile si è portato a Montecassino accompagnato dal sen. Tosti di Valminuta e dall'on. Buronzo. Erano a ricevere il Ministro l'abate don Gregorio Diamere, il priore dell'Abbazia e numerosi altri monaci nonchè il collegio. L'on. Belluzzo si è recato subito alla sapa capitolare dove poco dopo è giunto S. Em. il Cardinale Gasparri, accompagnato dalla sua nobile corte.

Felice auspicio

Appena il Legato si è assisto in trono, il Ministro e le altre autorità hanno preso posto in apposite poltrone. La «Schola Cantorum» diretta dal maestro Felice ha eseguito l'antifona «Benedictus» quindi l'abate ha pronunziato un discorso per l'inaugurazione della Mostra storica di Montecassino.

«Montecassino inizia, egli ha detto, ufficialmente in questi giorni il suo quindicesimo secolo di vita per grazia di Dio, ancora laboriosa e feconda. Al pellegrino devoto, all'ospite gradito, al visitatore entusiasta l'Abbazia già si presenta una nella mirabile unità della sua vita cenobiticamente organizzata, nella fusione delle attività varie, in un'unica finalità, nell'armonia concorde delle varie parti delle sue costruzioni materiali. Ma a facilitarne meglio le comprensioni a darne la visione quasi in «ictu oculi» una sala qui vicina è stata destinata ad accogliere alcuni tra gli oggetti più importanti del glorioso passato».

L'abate parla quindi della tradizione culturale cassinese che rivive nei codici, nei marmi, nelle pitture, nelle miniature, nei mosaici, nei bronzi disseminati in tutte le Case benedettine sparse per il mondo. Ricorda altresì il contributo per la rinascita della coltura italiana di cui Montecassino fu nel Medio Evo uno dei centri più notevoli e quindi prosegue:

«Mi è gradito salutare, quale auspicio di lieto augurio per le sorti di questa Casa voi eminentissimo Principe e voi eccellentissimo Ministro, benignamente inauguranti questa Mostra, direi retrospettiva, di storia cassinese che poi è tanta parte della storia della Chiesa e dell'Italia. In questa Mostra, infatti, della storia cassinese qui riepilogata intravediamo pure gran parte della storia dell'incivilimento cristiano d'Italia e della moderna Europa.

«Ancora una volta, qui, dove già ripetutamente convennero riuniti per il bene dell'Italia le più alte podestà, la papale e l'imperiale, e dove nel corso dei secoli fu spesa tanta opera per mantenere pacifiche le scambievoli relazioni, S. Benedetto riunisce oggi in armonia e concordia i rappresentanti della Chiesa e d'Italia.

Esultanza dei cuori

«E questo rappresenta l'augurio più bello e il presagio più lieto per l'avvenire di Montecassino. E l'animo nostro esulta vedendo qui rappresentata la persona augusta e paterna del Sommo Pontefice, nostro insigne benefattore, a cui siami impari a rendere grazia per la benevola e ampia partecipazione alla nostra festa. Il gaudio nostro è ancora maggiore poichè scorgiamo nella Eminenza Vostra, conterraneo del nostro patriarca, che tanto gli è vicino nel governo della Chiesa.

E in voi, Eccellentissimo sig. Ministro, che degnamente presiedete alle sorti di quella coltura italica di cui Montecassino fu artefice operosa e resta tuttora uno dei simboli più espressivi, salutiamo e ossequiamo devotamente il Governo del nostro Augusto Sovrano. La stirpe reale dei Savoia, stirpe di santi, ora si congiunge ancora una volta di più intimamente alla Chiesa per il bene d'Italia in questo anno nostro e giubilare.

«E commossi profondamente vediamo ancora e ossequiamo in voi la persona di chi, Duce, guida con mano ferma e provvida cura le sorti d'Italia. L'uomo suscitato da Dio ha diritto al particolare omaggio dei Cassinesi oggi che per suo volere, con tanta augusta solennità, si inizia il quindicesimo secolo di vita, oggi che col suo provvido aiuto, vediamo in parte ridonata al pristino splendore questa casa di . Benedetto, fulgido monumento d'Italia. Ancora un ringraziamento vada a lui per l'opera grande di quella conciliazione che qui fu precorsa e desiderata dai padri nostri, quasi divinata, direi, dal pensiero profetico del più grande cassinese del secolo scorso, il padre Luigi Tosti, il di cui nipote ha preso grande parte a preparare queste nostre feste.

«Alla Santità di nostro Signore, alla Maestà del Re, all'Eminenza Vostra, al Duce di Italia, a Voi signor Ministro i sensi devoti del nostro omaggio, la nostra imperitura gratitudine. Così nel nome di Dio e di San Benedetto, augurio di prosperità per la Chiesa, l'Italia e Mussolini, sia aperta a quanti vengono a questa Casa la Mostra cassinese».

La risposta del Legato

Il Cardinale Legato ha risposto al discorso dell'abate con vibranti parole nelle quali ancora una volta egli ha voluto esprimere la sua viva gioia per essere venuto come Legato del Pontefice a Montecassino.

Il Cardinale ha ringraziato anzitutto l'abate per le sue felici espressioni e quindi ha voluto ricordare come sia questa la seconda volta che egli viene a rappresentare il Papa a Montecassino, dopo che una prima volta vi era venuto sotto il pontificato di Benedetto XV, ad inaugurare i nuovi lavori della cripta della Basilica.

Oggi la sua letizia è ben maggiore della prima poichè, come si poteva ieri desumere dall'entusiasmo con cui le buone popolazioni di queste terre salutavano il Legato del Papa, splende ora la pace fra la Chiesa e Stato italiano, quella pace che è la composizione di un dissidio che tutti addolorava.

La composizione di tale dissidio fu voluta da illustri figli di questa Abbadia, ma l'ora non era ancora suonata l'ora della Divina Provvidenza, per appianarlo. Questo lieto momento, grazie alla stessa Divina Provvidenza che preparò uomini e circostanze, è ora suonato e in modo così felice da realizzare quanto così mirabilmente è stato espresso dal S. Padre Pio VI «Ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio».

Terminato il discorso, il Cardinale, il Ministro e le altre autorità si sono recate a visitare l'interessantissima Mostra. Hanno quindi apposto la loro firma nell'albo d'onore dei visitatori illustri. Fornirono le spiegazioni al porporato e al Ministro l'abate Diamare, il sopraintendente all'arte medioevale e moderna comm. Clerici e l'ordinatore della Mostra, Duca Giovene di Girasole, nonchè il reverendissimo don Mauro Incuanez archivista bibliotecario dell'Abbadia di Montecassino.

L'on. Belluzzo si è quindi recato a visitare la Basilica, il collegio, il gabinetto scientifico, esprimendo il suo più vivo compiacimento. Quindi ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore ed in onore del Cardinale Legato dall'abate di Montecassino.

Il monumento ai caduti

Alle ore 16 è seguita la inaugurazione del monumento ai caduti in guerra costituito da un gruppo in bronzo, opera dello scultore Tamagnini, eretto in Piazza del Municipio. Alla cerimonia hanno assistito il Ministro Belluzzo e il reverendo padre abate Gregorio Diamare, il quale ha proceduto al rito della benedizione del monumento. L'on. Rossi ha quindi pronunciato il discorso ufficiale.

Alle 17 il Ministro ha inaugurato la Mostra-fiera italiana del lavoro. Il Ministro si è sofferinato lungamente nei vari stands chiedendo notizie e congratulandosi con gli espositori.

Alla Mostra dell'arte sacra moderna, organizzata dalla Federazione fascista autonoma degli artigianati d'Italia, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione. Il discorso inaugurale della Mostra è stato pronunciato dall'onorevole Buronzo. Ha poi parlato il Ministro Belluzzo che ha esaltato le virtù dell'artigianato.

«Il Governo dell'Italia fascista — ha soggiunto — partecipa con grande entusiasmo alle feste benedettine che in Cassino si celebrano perchè sono l'esaltazioe della religione di Cristo, della cultura nazionale e del lavoro umano. Perciò io sono qui tra voi e vi reco l'espressione della piena solidarietà del Regime e il vibrante saluto del suo Capo, che alla coltura italiana e alla coltivazione della terra ha costantemente rivolto il suo lungimirante pensiero».

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del Ministro, è seguito un breve ricevimento. Indi il Ministro ha lasciato la Mostra nuovamente salutato da vivissimi applausi della popolazione che si è poi riversata a visitare la Mostra che è stata ammiratissima.

Questa sera il Circolo cassinate «Unione» ha offerto un banchetto in onore dell'on. Belluzzo con la partecipazione di tutte le autorità cittadine.

Convenzione italo - tedesca

per il film sonoro

ROMA, 27

Ieri è stata firmata dal presidente dell'Ente Nazionale per la inematografia, in rappresentanza dell'Ente e dei gruppi che si sottopongono al suo controllo, una importante convenzione secondo la quale il film sonoro prodotto in Italia con i sistemi della «British Talking Pictures» saranno proiettati in Germania con gli apparecchi della «Klangfilm» (aggruppamento industriale che comprende le case Tobis Film, Siemens et A. E. G.).

Da parte sua l'Ente nazionale per la cinematografia ha acquistato per l'Italia la produzione sonora dell'U. F. A. per la stagione 1929-30, produzione che sarà appunto creata con gli apparecchi della «Klangfilm». Tali films, la cui consegna si inizierà in settembre, potranno essere proiettati in Italia con gli apparecchi costruiti e diffusi nel nostro Paese dalla S. A. Films Sonori, recentemente costituita sotto gli auspici dell'Ente nazionale per la cinematografia.

Con questa intesa, che assicura nel nuovo campo della cinematografia sonora larghe basi di attività per l'industria italiana e tedesca resta completamente affermato il principio della «intercambiabilità».

Un omaggio al Duce

dal fratello d'un eroe

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. L. M. Picco fratello di Alberto Picco l'eroe del Monte Nero, che gli ha presentato un esemplare della medaglia d'oro coniata ver la inaugurazione del Monumento-Rifugio Albergo Picco, eretto sul Monte Nero per sottoscrizione nazionale, ed un album contenente le fotografie del Monumento.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto di offrire una sua fotografia alla madre dell'eroe.

La prima seduta a Roma

della commissione per la stampa

ROMA, 27

La commissione superiore per la stampa presieduta dal gr. uff. Arnaldo Mussolini terrà la sua prima seduta presso il Ministero della Giustizia mercoledì 1 maggio alle ore 11. La commissione sarà insediata dal Guardasigilli on. Rocco.

La politica delle acque

in una esposizione di De Stefani

TORINO, 27

L'on. De Stefani, presidente dell'Associazione nazionale della bonifica, è qui giunto stamane ossequiato alla stazione dal prefetto, dal podestà, dagli on. Malusardi e Ponti e da molte altre autorità cittadine, civili, militari e fasciste.

Alle 10 al Consiglio Provinciale dell'Economia l'on. De Stefani ha presieduto ad una numerosa adunata promossa dal prefetto Maggioni fra personalità ed enti interessati per concretare l'azione da svolgere allo scopo di coordinare e disciplinare l'uso delle acque di irrigazione della regione piemontese in conformità alle direttive del Governo.

Dopo il discorso del prefetto, che ha ricordato l'opera compiuta in Piemonte per coordinare l'uso delle acque di irrigazione e le provvidenze per l'avvenire, ha preso la parola l'on. De Stefani, accolto da una prolungata ovazione.

Revisione necessaria

L'oratore ricordato le sue precedenti dichiarazioni in materia alla Camera, in occasione della discussione del disegno di legge sulla bonifica integrale, riconferma le sue dichiarazioni di allora sulla necessità che lo Stato riveda la sua politica dell'irrigazione o, in relazione ad essa, tutta la sua politica delle acque pubbliche spostandosi dal punto di vista neutralistico di dominio pubblico infruttifero e imprescrittibile al punto di vista di dominio patrimoniale ed economico.

Quando sarà fatta questa chiarificazione — continua l'on. De Stefani — inesorabilmente imposta dalla situazione economico-demografica dell'Italia, essa si troverà sulla strada già battutta con inflessibile energia da Camillo Cavour.

« Qualcuno ha detto che quella politica, alla quale pienamente aderisce, sarebbe stato un esempio di socialismo di Stato e di statizzazione della irrigazione: questo fu detto in un momento di buon umore, perchè sarebbe abbastanza comico che io avessi indossato i pantaloni e la giubba e il cappello impiegatizio del socialista di Stato. Semplicemente io non consento nella libertà che le acque dolci vadano a mescolarsi, senza essere utilizzate, con le acque salate e non consento nella facoltà di utilizzarle, quando questa utilizzazione non è utile alla economia generale del Paese.

« La Carta del Lavoro dà la precedenza all'iniziativa privata, dove essa c'è; vi si sostituisce e la impone dove non c'è, o nei casi in cui essa non è conforme all'interesse generale; questo secondo aspetto è troppo facilmente obliterato e troppo facilmente ricordato quando c'è da difendere un interesse proprio a danno altrui o da addossare allo Stato una perdita.

L'iniziativa privata

« D'altronde nel fatto talune tra le maggiori iniziative di questi ultimi tempi sono governati indirettamente dallo Stato con il mezzo dei propri rappresentanti. Questo non è contrario all'iniziativa privata, ma anzi la integra dove essa manca o dove il suo svolgimento non presenta possibilità o sufficiente garanzia per la pubblica utilità.

« Io mi auguro quindi che la politica delle acque sia posta nel suo vero terreno economico e che sia svolta sistematicamente, creando le condizioni perchè l'iniziativa privata sia in perfetta collaborazione con gli interessi generali del Paese.

« In sostanza questa è appunto stata quella politica di cui Camillo Cavour ha posto i segni e che ha dato in questa provincia risultati che possono essere di esempio non solo all'Italia, ma al mondo. La riunione di oggi è una prova che quella idea originaria, diventata orgoglio, interesse e gloria comune, è stata anche uno stimolo potente per l'educazione della iniziativa privata

Alla fine del suo discorso attentamente seguito dal numeroso uditorio l'on. De Stefani, è stato accolto da un applauso scrosciante. Apertasi la discussione sul problema per cui l'adunanza era stata convocata, hanno interpoquito molti dei presenti e l'adunata si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si fanno voti per la soluzione del problema irriguo piemontese.

Iniziative del Dopolavoro

a favore dei rurali

ROMA, 27

Il *Lavoro Agricolo* pubblica che l'Opera Nazionale Dopolavoro, d'accordo con la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, è venuta nella determinazione di procedere ad un'opera di penetrazione più intensa e più efficace fra le masse agricole e nei centri montani e rurali, allo scopo di promuovervi manifestazioni di vita campestre e di diffondervi i benefici ottenuti finora a favore dei lavoratori manuali.

Accanto alla valorizzazione del suolo nazionale, all'attuazione di strade campestri e di fognature che fanno parte del programma di bonifica integrale, l'O. N. D. bandirà un concorso in tutte le provincie d'Italia per il miglioramento e la costruzione di case coloniche con annesse stalle, orti e giardini.

Inoltre la Direzione Centrale dell'Opera ha posto allo studio la possibilità di facilitazioni per i contadini nell'acquisto di materiali attinenti ai lavori agricoli. Indi nulla sarà trascurato per rendere lieto il soggiorno nelle campagne: a tale scopo nelle case coloniche sarà diffuso l'uso della radio e in tutte le zone agricole saranno inviati cinematografi ambulanti e carri di Tespi. Sono in via di costituzione i dopolavori rurali.

I problemi di Milano

esposti al Duce

MILANO, 27

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il sen. De Capitani d'Arzago, Podestà di Milano, col vice-Podestà ing. Gorla, intrattenendosi sopra diversi argomenti riflettenti la vita amministrativa del Comune di Milano ed interessandosi particolarmente all'esposizione finanziaria, dalle risultanze della quale si possono ragionevolmente trarre buoni auspici per un prossimo assetto del bilancio.

Il Duce ha chiesto spiegazioni circa i lavori pubblici in corso, in special modo per quelli riguardanti la Piazza del Duomo, la copertura del Naviglio e gli abbattimenti di parecchie case per nuove arterie.

Gradì l'omaggio di un artistico album presentatogli dal gruppo « Cantore » a mezzo del fiduciario Aldo Danesi contenente le firme di alcune migliaia di abitanti delle vie Olocati e Vallone attestanti la gratitudine al Duce per la copertura di quel tratto di Naviglio.

Il Capo del Governo riceverà ancora il Podestà di Milano venerdì mattina per ascoltare l'esposizione di altri argomenti relativi al Comune e alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

La nutrizione del popolo

Studi e proposte

ROMA, 27

Sotto la Presidenza dell'Accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi, si è riunita la Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione per l'esame di numerose questioni di fondamentale importanza per la nutrizione del popolo.

La Commissione, iniziando questa tornata di lavori, ha anzitutto espresso la sua riconoscenza al Ministro dell'Interno per i provvedimenti da esso fatti adottare nell'ultimo Consiglio dei Ministri sulla vigilanza igienica del latte, ed è passato indi all'esame delle seguenti relazioni: prof. Frixoni, colonnello medico, sulla razione alimentare di pace e di guerra dei militari del R. Esercito e della R. Aeronautica; prof. Mazzucconi, colonnello medico, sulla razione alimentare attuale dei militari della R. Marina; Prof. De Cillis, senatore del Regno: Prodotti vegetali ed animali delle nostre Colonie; prof. Ascoli, direttore della clinica medica della R. Università di Roma e prof. Silvestro Silvestri: L'alimentazione nelle carceri, nei convitti, negli ospedali e negli ospizi; prof. Carlo Foà, direttore dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Milano; Norme e misure di economia degli alimenti; Ripartizione degli alimenti fra l'uomo e gli animali domestici.

Ognuna di queste relazioni è stata diligentemente esaminata, non solo dal punto di vista scientifico, ma anche e sopra tutto nei riguardi delle applicazioni pratiche che se ne possono trarre per la soluzione di alcuni dei nostri più vitali problemi alimentari.

Le conclusioni alle quali è giunta la Commissione sulle questioni esaminate sono state riassunte in una serie di proposte concrete che saranno fatte pervenire al Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche per la comunicazione alle competenti autorità del Governo.

La Commissione ha chiuso i suoi lavori prendendo in esame l'alimentazione dei fanciulli poveri che frequentano le scuole primarie ed esprimendo il voto che con provvedimento legislativo si renda obbligatoria la somministrazione della refezione scolastica a tale categoria di bambini.

La chiusura dell'istruttoria

contro un proprietario inumano

TORINO, 27

Si è chiusa l'istruttoria a carico di quel tale proprietario di casa Giovanni Trovamale, di anni 30, che tanto fece parlare di sè per il modo inumano col quale tentò di sfrattare da un suo alloggio i coniugi Giovanni e Adelaide Maragnoli allora entrambi ammalati di bronchite. Come è noto la donna è morta circa un mese dopo della stessa infermità. Insieme al Trovamale, il quale è imputato di violenza privata, esercizio arbitrario delle proprie ragioni e percosse nella persona del figlio del Maragnoli, sono pure rinviati a giudizio la moglie Maria Spinola per minacce e i muratori Pietro Milano, di anni 43, il figlio Francesco di anni 16, e Pietro Revalchiori, di anni 53, per complicità e per avere prestato assistenza e aiuto nell'opera arbitraria esercitata dal Trovamale.

Quest'ultimo, dopo il processo e dopo scontata la pena che sarà a lu inflitta, dovrà pure subire il confino di polizia che l'autorità gli ha preventivamente assegnato.

Cospicua offerta all'Erario

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Modena ha inviato al Capo del Governo un titolo del Littorio di L. 50,000 quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere al predetto ente l'espressione del suo vivo compiacimeno.

Amministrazioni provinciali

a Trento e a Vicenza

ROMA, 27

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 23 Aprile 1929, che fissa al 5 maggio 1929, la data di cessazione delle amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale nelle provincie di Trento e Vicenza.

Le malefatte di un cassiere

che giocava in borsa per rifarsi

MILANO, 27

Da qualche anno era stato assunto in qualità di contabile presso la sede di Gallarate dell'allora Banca Nazionale di Sconto, Carlo Ghiringhelli di Ernesto, che conta ora 27 anni, nato e domiciliato in quel Comune. Tale impiego fu conservato dal Ghiringhelli allorchè alla Banca di Sconto successe la Banca Nazionale di Credito. La condotta del contabile fu dapprima irreprensibile; ma quattro anni fa il Ghiringhelli incominciò a giocare in borsa, nella speranza di facili guadagni.

Non fu tuttavia assistito dalla sorte e l'inizio di quella sua nuova attività gli fu rovinoso a tal punto che ci rimise un non modesto patrimonio personale. La passione pel giuoco di borsa non gli venne meno per questo, lo spinse anzi a procurarsi indebitamente del denaro a danno della Banca con un sistema che egli stesso escogitò e che doveva fruttargli, in diverse riprese, diverse centinaia di migliaia di lire.

Il Ghiringhelli infatti firmò con il nome di persona immaginaria diversi mandati di riscossione di somme come se queste fossero depositate su un libretto al portatore. Riscosse egli stesso le somme dal cassiere e le impiegò nei giuochi di borsa. Sospese questa sua attività agli inizi del 1927, impressionato dalla gravità delle perdite subite e dalla responsabilità cui andava incontro.

Ma la speranza di rifarsi lo indusse ancora a nuovi prelevamenti, col solito sistema, agli inizi di quest'anno: prelevamenti che sono continuati sino alla fine di marzo, quando cioè il Ghiringhelli fu trasferito a Milano.

Una revisione compiuta ai primi di questo mese nella gestione della succursale di Gallarate ha portato alla scoperta dei mandati falsi e delle appropriazioni compiute dal Ghiringhelli. Costui, chiamato dai dirigenti della Banca, confessava le sue malefatte, per le quali ieri mattina venne denunciato in Questura. Ieri stesso, alle 21.30, il Ghiringhelli venne tratto in arresto in via Giordano Bruno 3, dove aveva preso alloggio appena trasferito a Milano.

La somma di cui il Ghiringhelli s'è appropriato è di L. 290.000. Il contabile aveva diligentemente annotato le cifre indebitamente riscosse di volta in volta, calcolando anche gli interessi maturati. Così egli stesso aveva conteggiato che il suo « debito » verso la Banca aveva raggiunto le 350.000 lire, ripromettendosi di rifondere tale somma se la fortuna lo avesse un giorno favorito.

I cori e le bande del Veneto

al concorso dopolavorista di Roma

ROMA, 27

Nella giornata si sono esaurite le prove del concorso bandistico corale dopolavorista che ha sollevato una viva curiosità nel pubblico romano. Benchè sia ancora prematura accennare ai risultati di questo secondo concorso nazionale, pure possiamo dire che le diverse giurie sono rimaste bene impressionate dall'omogeneità e dall'affiatamento che bande e cori dimostrano.

Non bisogna dimenticare che sono bande e cori di autentici lavoratori che si dedicano alla musica e al canto nelle poche ore di libertà. Le bande venete sono state fra le più ammirate ed hanno quasi tutte compiuto la prova obbligatoria e la prova a scelta con affiatamento e perfetto senso musicale.

La società corale Francesco Manzato di Treviso, sotto l'abile direzione del maestro Sante Zanon ha eseguito, oltre al brano obbligatorio, l'«Inno al mare» di Ruvello, mentre il gruppo corale dei ferrovieri di Verona, sotto la guida del maestro Molteni, ha eseguito «La dolce sera» di Veneziani; la corale U. Migliorini di Rovigo, sotto la guida di Armando Mercuri, ha eseguito con finezza «La quiete meridiana dell'Alpe» del maestro Bossi; la Corale Perosi di Venezia, sotto la bacchetta del maestro Tommaso Zanardi, si è cimentata con «Per il Bucintoro» di Antonio Lotti; la «Corale Excelsior» guidata dal maestro Vittorio Levis, ha eseguito con ottimo affiatamento il «Palazzo dei diamanti» di Veneziani; la «Jacopo Tomadini» di Cividale, sotto la guida del maestro Agostino Cozzerolo, ha eseguito il «Come variaggiate donne» del Giovannelli; la banda di Tesero (Trento) sotto la bacchetta del maestro Ermanno De Florian ha eseguito, come brano obbligato, il «Tancredi» di Rossini; la banda di Lendinara, sotto la guida del maestro Regolo Romano, ha eseguito la sinfonia delle «Maschere» di Mascagni, mentre la banda della quarta Legione Ferrovieri di Treviso, sotto la guida del maestro Giovanni Brogiato, ha eseguito «L'Italiana in Algeri» di Rossini; la banda del gruppo di Santa Cecilia di Sedegliano (Udine) sotto la guida del maestro Toso, ha esordito col «Matrimonio segreto» del Cimarosa; infine la banda del Patronato del Carmine di Padova, sotto la guida del maestro Arturo Vigilanti, ha con perfetta omogeneità eseguito «Tutti in maschera» del Pedrotti.

I componenti di questa banda, circa sessanta, sono stati nel pomeriggio ricevuti nella sala Clementina in Vaticano dal Pontefice, li ha ammessi al bacio della mano.

Come appare evidente, i temi che le bande e i cori hanno prescelto per saggio non erano privi di una certa difficoltà; eppure le prove sono state tutte più o meno felicemente superate. Nel pomeriggio Pietro Mascagni ha convocato nuovamente cantanti e suonatori allo Stadio, per una nuova prova del grande concerto di domani; spettacolo realmente magnifico, che sarà ancor più imponente domani, col concorso del pubblico che affollerà le gradinate.

La grande piscina dello Stadio è stata coperta ed eretto un grandioso palco con leggii, capace di ospitare 5000 persone. Pietro Mascagni è stato scrupolosissimo anche in questa prova e la «congiura dell'Ernani» per coro e banda l'ha fatta ripetere più volte, per ottenere un sincronismo perfetto. Eccellente è stata la prova fornita dalle bande nella sinfonia delle «Maschere» del Mascagni, come pure nei «Vespri siciliani».

Stasera poi, come avevamo annunziato, in quasi tutte le piazze di Roma i cori e le bande hanno svolto interessantissimi programmi musicali, riscuotendo vivissimi applausi dal pubblico della capitale.

La moglie del re della margarina

derubata di oltre 4 milioni di gioielli

LONDRA, 27

Gioielli per il valore di 50 mila sterline sono scomparsi dall'appartamento dell'Hyde Park Hotel, occupato da Anton Jurgens, olandese, direttore generale di una vasta azienda anglo-olandese per la fabbricazione della margarina, multimilionario (gli americani lo direbbero il « re della margarina ») e dalla sua signora.

Il furto è avvenuto precisamente nella camera da letto della signora e presumibilmente tra le 16.40 e le 17.30 di ieri. La signora era uscita subito dopo la colazione e tra le 16.40 e le 17.30 la cameriera lasciò la stanza incustodita per andare a prendere il tè al pianterreno dell'albergo. Quando tornò, ella notò subito che la valigetta contenente i gioielli non era più al suo posto sotto la tavola da *toilette*. La cercò: era nella stanza da bagno squarciata e i gioielli erano spariti. Si crede che il ladro si sia servito della scala di sicurezza per gli incendi, una scala di ferro esterna all'edificio che egli avrebbe salita, in piena vista di continaia di passanti. Dalla scala egli sarebbe penetrato traverso la finestra nella sala da bagno.

Una collana di perle, del valore di 25 mila sterline, collane, braccialetti e anelli di platino e brillanti sono tra i gioielli scomparsi. Il ladro si è portato via anche 150 sterline in biglietti di banca. E' probabile che egli fosse vestito da operaio, ciò che giustifica perfettamente la sua presenza sulla scala di sicurezza ed è certo che era informatissimo e che ha agito a colpo sicuro.

L'estrazione dei premi

dei buoni novennali

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la seconda serie di tali buoni il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 671,225; il premio di L. 50.000 al buono Numero 264.698; il premio di L. 10.000 al buono N. 701,145 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni N. 1,514,306; N. 1,479,393; N. 1.079,739 N. 1,860.561.

Dieci naufraghi salvati

dopo nove giorni di stenti

PARIGI, 27

I giornali hanno da Nuova York che il comandante del piroscafo *Amida*, in rotta verso Nuova York, ha segnalato di aver preso a bordo della sua nave dieci membri del veliero americano *James E. Coburn*, i quali, dopo il naufragio della loro nave, erravano da nove giorni in pieno Atlantico. Il comandante dell'*Amida*, in un telegramma inviato all'Agenzia « International Nefs Service » narra di aver scorto la scialuppa a 250 miglia a nord delle Bermude. Dopo non poche difficoltà il *yacht* riuscì ad avvicinarsi alla fragile imbarcazione e l'equipaggio, più morto che vivo, veniva trasportato a bordo della nave. Uno di essi dichiarò che il *James E. Coburn* naufragò il 17 aprile durante una violenta tempesta.

L'equipaggio, composto di undici uomini riuscì a prendere posto nell'unica imbarcazione di salvataggio e a stento pervenne a mantenersi alla superficie durante la tempesta. L'equipaggio tentò invano di raggiungere la costa e da nove giorni si trovava in balia delle onde. Uno dei naufraghi, cuciniere di bordo, era morto all'indomani della catastrofe e il suo cadavere era stato gettato in mare. Quando vennero soccorsi, i naufraghi avevano terminato da due giorni le scarse scorte di viveri.

Uccide il connazionale

che l'aveva denunciato

BUENOS AYRES, 27

(A.A) L'operaio italiano Severino De Giovanni era stato sottoposto a intensa vigilanza da parte della polizia argentina, perchè ritenuto complice nell'attentato terroristico commesso il 23 maggio 1928 contro il Consolato generale italiano di questa capitale. Il De Giovanni, saputo che chi l'aveva accusato d'aver preso parte all'eccidio era il connazionale Vittorio Montani, armatosi d'una rivoltella s'è recato all'abitazione di quest'ultimo e dopo un breve, concitato colloquio, ha fatto seguire una scarica di colpi contro l'avversario, che è caduto fulminato. L'omicida, che è attivamente ricercato dalla polizia, ha dichiarato agli accorsi agli spari di aver tolto di mezzo un falso accusatore.

Cinquanta mila persone

per la battaglia contro le cavallette

PARIGI, 27

Un esercito di cinquantamila persone composto in gran maggioranza da indigeni sta conducendo in Algeria una gigantesca offensiva contro i milioni di cavallette che hanno invaso una parte dei dipartimenti di Algeri e di Costantina. L'anno passato la guerra era stata combattuta con la raccolta dei gusci ove gli insetti depongono le uova. Ogni indigeno riceveva una determinata quantità di grano o di orzo a seconda del volume di gusci raccolti. Questo anno il nemico è stato affrontato in campo aperto. Tra i mezzi usati per la distruzione delle cavallette, oltre lanciafiamme, i polverizzatori e le esche avvelenate è stato impiegato un nuovo sistema. Appositi battitori fanno entrare le nuvole di cavallette in gallerie di lamine di zinco lunghe vari chilometri le quali immettono in larghi fossati ove gli insetti si raccolgono in massa di centinaia di chilogrammi e vengono sterminati.

Le spese della campagna salgono già a dodici milioni di franchi e per la battaglia sono state ammassate enormi quantità di munizioni: 200 mila lamine di zinco per le gallerie, 1800 polverizzatori, 800 lanciafiamme e 300 mila litri di creosoto, 22 mila chili di olio pesante, 250 mila chili di melassa per esche avvelenate, 100 mila chili di arsenicato di soda.

Ipotesi sulla scomparsa

d'un italiano da New York

NAPOLI, 27

I giornali americani si occupano da qualche giorno diffusamente della misteriosa scomparsa del dott. Carlo Brancati residente da alcuni anni in America dove era riuscito a raggranellare un vistoso patrimonio. La scomparsa del Brancati rimonta a cinque mesi fa, ma solo da pochi giorni i fratelli si sono decisi a riferirne alla polizia americana. Questo particolare è messo in evidenza dai giornali americani, i quali raccontano notizie dettagliate sull'attività multiforme dello scomparso, che sarebbe stato in rapporti d'affari col famigerato e ricco banchiere Francesco Maria Ferrari, il cui suicidio determinò il crack della City Trust Company con le note disastrose conseguenze per molti italiani emigrati e ricchi americani.

Il dott. Carlo Brancati è nativo della provincia di Napoli; nella nostra città ha una sorella sposata ad un ex capitano dei carabinieri. Questi ha raccontato che il Carlo Brancati, appena diciottenne, emigrò in America seguito da altri due fratelli; colà cominciò subito a lavorare non rinunciando ai suoi studi e iscrittosi all'Università di Columbia vi conseguì dopo qualche anno la laurea in medicina. Specializzatosi in ginecologia, ottenne presto successi professionali notevoli e ancor più notevoli guadagni. Egli triplicò poi il suo patrimonio dedicandosi a speculazioni borsistiche e bancarie, tanto che si fanno ascendere i suoi averi a somme grandiose: chi parla di 25 e chi di 50 milioni. Anche gli altri tre fratelli, con l'aiuto del dott. Carlo, poterono mettere su un'azienda assai lucrosa.

Cinque mesi fa il dott. Brancati informò i fratelli che intendeva recarsi ad una partita di caccia che sarebbe durata varie settimane e partì. Dopo qualche mese di assenza, quando già i fratelli assai preoccupati, si accingevano a ricorrere alla polizia, giungeva una lettera del Brancati timbrata da Liverpool, in cui si davano notizie rassicuranti sulla sua salute. Due mesi or sono l'ex capitano dei carabinieri riceveva a Napoli una lettera dai fratelli in cui gli si domandava se il congiunto si trovasse a Napoli, aggiungendo che si era privi di qualunque notizia sul suo conto.

Fra le varie ipotesi che si formulano, la più verosimile è quella di un rapimento a scopo di ricatto, come dimostrerebbe un prelevamento fatto in un grande banca di New York di sette milioni. Quando si pensi che a questa somma deve aggiungersi quella di 8 milioni di lire italiane che il Brancati aveva con se all'atto del suo allontanamento da casa, è facile calcolare l'entità del colpo compiuto dai banditi.

La festa dei bersaglieri

stabilita al 18 giugno

ROMA, 27

L'odierna dispensa del *Giornale Militare* reca:

« Ferma restando la data di San Martino quale solennità anniversaria per l'Arma di fanteria, è stabilita come festa del Corpo dei bersaglieri la data del 18 giugno, anniversario della fondazione del Corpo; in detto giorno i reggimenti bersaglieri commemoreranno anche i fatti d'arme per i quali i reparti che li costituiscono ottennero ricompense al valor militare. Le date da commemorarsi dai singoli reggimenti bersaglieri, stabilite con la circolare 277, *Giornale Militare* 1925, sono soppresse ».

L'encomio ad un caposquadra

della Milizia di Padova

PADOVA, 27

Il bollettino della Milizia reca tra gli altri il seguente encomio solenne: « Caposquadra Campo Pietro della 53.a Legione Patavina - in occasione di un grave incendio sviluppatosi nei locali del Palazzo di Giustizia di Padova, accorreva fra i primi sul luogo del sinistro e si prodigava animosamente per salvare dalle fiamme documenti importanti, persistendo nell'opera pur dopo aver riportato una ferita alla mano, dando esempio del più alto sentimento del dovere e di civismo. - Padova, 12 febbraio 1929 ».

La stampa italiana

all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il dr. Giulio Barella, commissario speciale per la Mostra della Stampa all'Esposizione di Barcellona, e gli ha espresso la sua approvazione per il programma definitivo della nostra partecipazione all'Esposizione stessa.

Il Padiglione italiano della stampa sorgerà nella parte centrale del Palazzo delle Arti grafiche. Fra il salone terreno e il grande loggiato saranno circa 500 mq. sui quali sono state allestite le seguenti 21 sezioni:

1.o) Mostra storica del giornalismo; 2.o) Mostra allegorica dei quotidiani e dei periodici italiani; 3.o) Mostre individuali de seguenti quotidiani: *Il Popolo d'Italia, Il Corriere della Sera; La Gazzetta del Popolo, La Stampa, La Gazzetta dello Sport, La Tribuna, Il Secolo XX, Il Giornale di Genova La Gazzetta del Mezzogiorno; Il Resto del Carlino, il Sole, il Piccolo* di Trieste, *il Mattino, la Gazzetta di Venezia il Veneto*; 4.o) Mostra della stampa agricola; 5.o) Mostra della stampa tecnico-industriale; 6.o) Mostra della stampa sportiva; 7.o) Mostra della stampa italiana all'estero; 8.o) Mostra della stenografia; 9.o) Mostra dell'arte grafica; 10.o) Mostra geografica; 11.o) Mostra delle cartiere; 12.o) Mostra dei caratteri e degli inchiostri; 13.o) Mostra delle riviste; 14.o) Mostra del cartello italiano; 15.o) Mostra delle agenzie giornalistiche: *Agenzia Stefani*; 16.o) Mostra della musica; 17.o) Mostra libraria religiosa; 18.o) Mostra delle principali case editoriali librarie; 19.o) Mostra libraria politica; 20.o) Mostra dell'arte della legatoria; 21.o) Mostra dei giornali italiani che si pubblicano all'estero.

Il Regime sarà illustrato nei suoi più salienti aspetti con bassorilievi, pannelli e grafici. I bassorilievi, eseguiti dallo scultore Ruggeri su disegni di Mario Sironi, saranno sei e illustreranno: Il Partito nazionale fascista; le organizzazioni sindacali, le Avanguardie, i Balilla, la Milizia, il C. O. N. I. e i Fasci italiani all'estero.

I pannelli ed i grafici invece illustreranno le comunicazioni aeree, l'agenzia giornalistica *Stefani*, lo sviluppo dell'agricoltura, la funzione della stenografia nel giornale, il Dopolavoro, lo sviluppo delle industrie, l'organizzazione e la struttura del C.O.N.I., la funzione della Milizia delle Avanguardie, e dei Balilla. I panelli e i grafici sono dovuti a Mario Sironi il quale si valso della collaborazione dei pittori Canograti, Morelli e Nizzoli.

Lo spirito e l'effigie del Duce e il segno del Littorio domineranno il padiglione. Il mobilio è stato ideato dall'architetto Muzio e le vetrate ornamentali a colori sono state seguite su disegni di Sironi. Tutto il materiale raccolto verrà spedito in cinque vagoni ferroviari a Genova il 2 maggio e salperà per Barcellona il giorno 9.

L'inaugurazione del padiglione della stampa avrà luogo ai primi di giugno.

La V. Mostra del Mare

alla Fiera di Padova

PADOVA, 27

La V. Mostra del Mare che si svolgerà in occasione della XI Fiera di Padova nel prossimo Giugno e che viene organizzata, come negli anni scorsi dal Prof. Giuseppe Pardo, ha ottenuto il cordiale e valido appoggio morale e materiale dei Ministeri della Marina, dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione. Vi parteciperanno i più importanti Enti marittimi fra cui la Lega Navale Italiana, l'Unione Marinara Italiana di Milano, il Consorzio delle Scuole Marittime di Roma; Società di Pesca, compresa la Ipes presieduta dal Principe di Udine. Verranno illustrati i maggiori problemi nel campo della pesca anche coloniale, della marina mercantile e della istruzione professionale.

Fra le iniziative speciali figurano un palombaro in azione, un cantiere ed una officina in azione, e la riproduzione di una valle da pesca.

Alla Mostra è assicurato fin d'ora il più lusinghiero successo.

Il "record,, della Zecca

Mille tonnellate di monete d'argento

ROMA, 27

La *Rassegna Numismatica* dà notizia sulla recente emissione di monete italiane.

Quando, per la stabilizzazione, si dovettero sostituire i biglietti di carta con spezzati da cinque e dieci lire, il direttore della Zecca di una potente Nazione si offerse per aiutarci cortesemente nella coniazione di un numerario così abbondante. L'offerta fu altrettanto cortesemente declinata perchè l'Italia, grazie alla potenza delle sue industrie metallurgiche, poteva fare da sè. Si è trattato di ben mille tonnellate di monete d'argento coniate dalla Zecca d'Italia; un miliardo di lire in meno di due anni. Ciò che, in altri tempi, avrebbe richiesto almeno dieci anni.

Principi reali a Torino

TORINO, 27

Stamane è giunto, proveniente da Berlino, S. A. R. il Principe di Udine. Sono pure giunti provenienti da Venezia il Duca di Bergamo, la Principessa Bona di Baviera e la Principessa Maria Adelaide.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 18.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Gambetta, la Léon e Bismarck

L'*Action Française* pubblicò nello scorso anno alcuni articoli di Léon Daudet sulla figura e l'opera di Gambetta a servizio della politica Bismarckiana.

Oggi nel romanzo politico e rivelatore « Le Drame des Jardies » (Arthème Faiard, editore, Parigi) il battagliero direttore dell'organo nazionalista ricostruisce quel periodo che vive Gambetta strumento del Cancelliere di ferro e di una donna: Leonie Léon, messa a fianco, afferma il Daudet, da Bismarck per colpire al cuore la Nazione Francese.

Questo periodo gambettiano abbraccia esattamente cinque anni: dal 1877 al 1882, e lo conosciamo attraverso il libro polemico di Daudet: libro che è il più grande processo intentato alla democrazia internazionale. Nel nome e nella opera di Gambetta, Daudet riscontra elementi gravissimi di colpa ai danni della Francia. Il tentativo dell'unione Franco-tedesca è una prova evidente della insuperabile astuzia di Bismarck, il quale era sicuro di avere in Gambetta uno strumento sicuro pei suoi reconditi fini. Dal carteggio Herbert di Bismarck-Kenkel (quest'ultima provocò l'incontro fra i due uomini di Stato) Léon Daudet ha riesumato parecchie circostanze e numerose prove sulla commedia recitata da Gambetta sotto gli occhi ingenui di quei francesi che lo consideravano il salvatore della Patria.

La parola giusta su Gambetta — inutilmente attesa da molti anni — è finalmente venuta. I democratici nostrani hanno contribuito a gonfiare la politica di colui che fu semplicemente il più demagogo istrione del demagogismo provinciale e il più grande ambizioso di questo secolo. Ecco in poche parole l'uomo nel ritratto di Daudet:

«Era grosso e pesante. I suoi lunghi capelli neri e lucenti imbiancavano leggermente sulla tempia. Lo sguardo, benchè egli avesse un occhio di vetro, era caldo e intelligente; aveva la voce notevolmente sonora; il colorito tra giallo e pallido. Gesticolava parlando; poi davanti ad una obbiezione di qualche conto gettava indietro la testa con una certa dignità. Faceva ogni sforzo per non avere l'aria di un « parvenu » della politica... Aveva le qualità di capo di « clan », piuttosto che quel di uomo di Stato. Il suo maggior difetto prodotto dall'eccessiva facilità verbale era di credere che quando aveva parlato, avesse anche agito. »

Questo libro sul Gambetta, perfetto demagogo di tutti i tempi, ci porta precisamente agli anni in cui democrazia e demagogismo imperavano e funestavano, ed alle campagne di quelli antidemocratici italiani e stranieri nella cui opera era, più che una anticipazione, una vera e propria divinazione del fallimento democratico e nello stesso tempo, la dimostrazione ragionevole e definita della inconsistenza teorica e pratica dei governi democratici venuti su per ingenuità dei popoli e per una serie di rivolgimenti interni.

La speculazione sistematica, lo sfruttamento per uso personale di determinati periodi della coscienza nazionale (1870) sono i caposaldi principali di quella politica demo-massonica che fece la rapida fortuna di parecchi uomini, Gambetta compreso, a spese del prossimo. Senonchè di questa politica, Gambetta, il grande attore potè salire in questo modo in fama di condottiero:

« Le istituzioni — scrive Orano in una profonda analisi sulla opera di Gambetta — apparvero come per incanto alla borghesia della cambiale, quel che sono di fatto mezzi di arrivo. L'organismo per salire guadagnò in breve il suo popolo che non essendo proprietario, sente nella macchina politica della democrazia una giocosa miracolosa forza produttrice di fortuna. Così, Gambetta fu circondato e alzato sulle spalle dai centomila e centomila « déclassés » della politica istruita, signora elegante che compiva una artistica missione della vita parlamentare. »

Rocambole procedeva alla testa di un numeroso esercito, il demagogo dei funzionari moveva più forti alla conquista del potere. E poi. Chi erano in fondo i suoi seguaci? La Francia non ancora rimessa della « debacle » militare si preparava quella politica elettorale... Avvocati a spasso, ribellisti, i filibustieri delle elezioni, i piccoli giornalisti di provincia, incapaci prima a fare del piccolo ricatto un mezzo sufficiente di vita nonchè di fortuna, si sono precipitati attorno alla tribuna del grande oratore che, largamente donava l'offa e la prometteva a quanti garantissero seguacità e fede... ».

Il mal costume democratico capeggiato da Leone Gambetta, con il suo istrionismo e la sua bassa speculazione; con le sue rinuncie e le sue viltà, con le sue ambizioni e le sue incapacità, è perfettamente identico a quel mal costume democratico italiano che aveva demoralizzato lo Stato, impoverita ed avvilita la Nazione all'interno e all'estero.

E veniamo ora agli amori di Gambetta con la Léon, a servizio — rivela Daudet — di due fidatissime spie segrete di Ottone di Bismarck: Teresa Pavia e Kenckel. Il dittatore francese era completamente nelle mani di una donna che lo giuocò in tutti i modi e gli fece dimenticare i suoi doveri di cittadino francese ed i suoi diritti di Capo di Governo verso lo Straniero.

Gambetta considera la Léonie Léon come la sua ninfa Egeria e dalla corrispondenza scambiata tra i due, l'accusa di Daudet diventa realtà. L'accusa, cioè, di complicità del Capo della maggioranza repubblicana nel piano di Bismarck che mirava a rendere la Francia schiava della egemonia tedesca. La Léon è in ogni luogo, in ogni episodio, in ogni avvenimento, sempre a fianco dell'uomo che l'ama follemente.

Una delle numerose lettere di Gambetta alla sua amica rivela il temperamento passionale dell'individuo che raggiunge spesse volte la morbosità:

« Chère mignonne aimée,

Le disciple c'est moi, le maitre c'est toi, et je ne veux plus changer ces doux et fortifiantes rapports; les problèmes qui se posent sont aussi nombreux, que compliqués, et j'ai grand besoin de lumière....

Je rentre à peu près aphone et épuisé, et j'ai grand besoin de retrouver la magicienne qui règne sur mon cocur et que je ne pense plus quitter sans sentir s'évanduir tout le plaisir de vivre.

... Ah, mignonne: que je t'aime e que j'ai besoin de t'aimer. Toi seule me attacher à la vie, je suis blasè sur tout le reste et ne pourrais en sopporter plus longtemps la vie. La nature et ses merveilles ne me sulliront plus sans ta douce présence. Je me mets à tes pieds et pour le reste de mon exsistence. »

E ancora:

« .... Je te jure qu'il n'y plus de vrai plaisir loin de toi, tu es à te point entrée dans ma vie, que je ne la sens plus remplie quand tu es loin. Ah! Mignonne, je t'aime bien comme tu pouvais le désirer, plainement. absolument, exsclusivement. Pose bien ce dernier mot, le seul qui exprime toute ma passion et tire les conséquences d'un tel aveu....

Je te presse sur mon coeur. ».

Il vocativo è sempre « mignonne », « femme adorée », « femme benie ».

Intorno a questo amore, molti scrissero pagine romantiche e lo esaltarono a cominciare dal sottoscritto, ritenendolo una passione sincera e quasi morbosa da parte della Léon. Ma più tardi al lume di documenti inoppugnabili, (quelli del Daudet, ad esempio) è venuto fuori un falso amore. Anche Francis Laure pubblicò le lettere di cui riportiamo alcuni brani. In esse vi sono aperte allusioni alla azione esercitata da questa Léon sull'animo di Gambetta. Ma c'è di più. Lo stesso Laure conferma il colloquio Bismarck-Gambetta, avvenuto per opera della Léon.

Léon Daudet ha dunque ragione di affermare che questa donna ebbe parte considerevole nella opera antinazionale, sfruttando la ofanità di Gambetta e la sua eccessiva mania di popolarità. E' sempre la misteriosa amica che accompagna l'uomo di Stato Francese nei suoi numerosi viaggi all'estero ove egli stesso la mette al corrente dei più segreti affari diplomatici e nel famoso incontro con Bismarck la stessa donna presenzia al colloquio fra i due leaders della politica europea.

Per queste ragioni, il romanzo di Léon Daudet diventa una impressionante pagina di storia politica contemporanea.

Francesco Geraci

Il Re inaugura la mostra
delle opere del pittore De Carolis

ROMA, 27

La Reale Accademia di San Luca, con pensiero di affetto e di riverenza verso Adolfo De Carolis, ha voluto onorare la memoria dell'illustre pittore nel primo anniversario della sua morte raccogliendo ed esponendo in alcune sale del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale le sue opere. Sono pitture ad olio, in tempera a pastello, acquerelli: sono bozzetti di studio, disegni, cartoni eseguiti per le decorazioni della sala dei Quattromila nel palazzo del podestà di Bologna, sono quadri per decorazioni dell'aula massima dell'Università di Pisa; cartoni della facciata del palazzetto veneto a Ravenna; sono decorazioni della chiesa di S. Francesco a Ravenna, della sala consigliare della provincia di Arezzo, della chiesa di San Genesio, della cappella del maestro Puccini a Torre del Lago, della cappella di S. Francesco di Padova ecc.

La Mostra è stata inaugurata stamane alle 9 coll'augusto intervento del Re, ricevuto dal vice presidente dell'Accademia di San Luca, prof. Umberto Coronaldi, dall'ex presidente prof. Tullio Passarelli, dall'architetto Fosconi, dal prof. Giglioli, dall'on. Alberto Calza Bini, dal prof. Bocchi, dal prof. Cesare Bazzani, dagli allievi prediletti di Adolfo De Carolis, professori Ferruccio Pasqui e Petinelli. Vi era anche il Governatore di Roma.

Il Re ha visitato la Mostra e con parole di ammirazione ha ricordato l'alto valore dell'artista scomparso, la cui perdita suscitò lo scorso anno profondo compianto in tutta la nazione. Dell'Esposizione delle opere di Adolfo De Carolis è presidente il Capo del Governo.

La Rivoluzione toscana
commemorata a Firenze

FIRENZE, 27

Ricorrendo oggi il 70. anniversario della Rivoluzione Toscana sulla Torre di Palazzo Vecchio e sugli altri edifici comunali è stata issata la bandiera nazionale. Le campane della torre di Arnolfo hanno suonato a festa. A cura del Comune è stata deposta una corona di fiori presso la lapide che ricorda l'avvenimento in via Lambertesca.

I metodi dei Soviets
per "regolare„ l'esercizio del culto

VIENNA, 27

I metodi che il regime bolscevico impiega tuttora per ostacolare l'esercizio delle religioni vengono illustrati in una corrispondenza da Mosca al «Neues Wiener Tagblatt» che dà notizia di un decreto emesso dal Comitato centrale esecutivo per «regolare» le pratiche ecclesiastiche.

Il decreto è diretto ugualmente contro la Chiesa ortodossa, la Chiesa cattolica romana e quella protestante. nonchè contro le varie sette esistenti nella Unione dei Soviet. E' probabile che sia stato suggerito dalla preoccupazione suscitata nel partito comunista dallo sviluppo preso dalle sette protestanti e in particolare da quella dei «Battisti». Bucharin ebbe ad affermare recentemente che le associazioni giovanili di questa comunità religiosa hanno un numero di soci superiore a quelle della gioventù comunista che pure contano due milioni di aderenti. La loro influenza sul popolo sembra troppo forte al Governo sovietico.

Gli articoli del decreto stabiliscono anzitutto che i gruppi o le società religiose debbono sottoporre alle autorità un elenco completo contenente nome, cognome e professione degli aderenti e dichiarare qual'è la località scelta per le riunioni. In mancanza di regolare denuncia entro un termine stabilito, saranno senz'altro sciolte. Le comunità religiose non sono riconosciute giuridicamente; perciò non possono prendere in affitto chiese o altri locali se non intestando il contratto al nome di uno dei capi. Questa disposizione permette alle autorità d'impedire le riunioni dei fedeli, come è avvenuto sovente anche prima del decreto, arrestando, quando lo si voglia fare, il capo della comunità.

E' proibita d'altra parte ai gruppi e alle associazioni religiose qualsiasi attività culturale, economica o di propaganda: l'unica cosa loro permessa è di riunirsi per celebrare il servizio divino. Le sale di lettura, l'assistenza spirituale ai malati o ai poveri, l'istruzione e l'opera missionaria sono vietate. Ogni chiesa deve servire solo agli abitanti del Comune nel quale sorge e ogni sacerdote può celebrare soltanto in una chiesa. Con ciò si vuole impedire che i contadini si rechino in massa nei paesi vicini e che gli ecclesiastici vadano a predicare in altro villaggio. E' vero che tutti Comuni hanno una chiesa, ma molti non dispongono del pope, cosicchè con il nuovo decreto i loro abitanti non potranno più assistere alle funzioni religiose.

DAL DIRE AL FARE

La storia quasi comica
dei giganteschi "traghetti„ mancati

I progetti di congiunzione di due rive opposte, mediante ponti o sottopassaggi, sono sempre stati e sono tuttora una vera ossessione. Tecnici che li propongono, governi che li discutono, pubblici che li commentano, milioni che ci vogliono, milioni che non ci sono: ecco l'antefatto. Il fatto è più semplice: nessuno ne fa nulla.

Ma, se oggi si discute appassionatamente sul più comune dei progetti, sul più «palpabile» come si suol dire, che è il tunnel attraverso la Manica, non dobbiamo credere di essere i primi, e, probabilmente, nemmeno gli ultimi, a prospettare una simile possibilità! Lo scorcio del secolo scorso è stato prodigo di progetti che scaturivano con una fecondità prodigiosa, incoraggiati dai successi tecnico-scientifici che si susseguivano con rapidità veramente impressionante, e che sembravano dover travolgere ogni ostacolo si parasse loro dinanzi: del resto l'umanità è sempre la stessa ed è sempre fanciulla: aveva fatto appena allora i primi passi nella tecnica veramente moderna, e già credeva di aver attinto quella mèta che forse a noi del XX secolo, per motivi diversi, sarà ugualmente negata.

Il tunnel sotto la Manica

Il tunnel sotto la Manica è stato quello che ha fatto più sbizzarire gli ingegneri e che ha fatto più ammattire i pubblici europei: i governanti delle due sponde esaminavano ed esaminano tuttora le varie proposte, che poi finiscono regolarmente seppellite dalla polvere negli archi. Attuabilità ed inattuabilità dei progetti, denari che occorrono, comodità straordinarie di comunicazione, tutto passa in seconda linea di fronte alle precauzioni militari: infatti, finalmente, possiamo convenire che coi mezzi tecnici che oggi possediamo e con una spesa imprecisata, ma certo rispettabile, la congiunzione tra Francia ed Inghilterra si potrebbe ottenere. La ingegneria moderna ha fatto passi giganteschi, più grandi ancora della pace europea: il patto Kellog, lo spirito di Locarno, la Lega delle Nazioni, sono dei graziosissimi balocchi pacificisti, ma la reltà è ben diversa, e l'Inghilterra non nasconde le sue preoccupazioni: il tunnel la renderebbe una penisola, mentre essa ci tiene non poco a serbare la sua fisionomia insulare, per quanto nell'ultima guerra abbia dovuto incontrare sacrifici terribili per eliminare il blocco che minacciava di affamarla. La galleria sarebbe stata allora una manna: ma chi garantisce oggi alla Gran Bretagna l'amicizia perpetua con la Francia, o con altri popoli che potrebbero, nel corso di un conflitto, affacciarsi sulla costa francese?

Nessuno; perciò, a scanso di spiacevoli conseguenze future, niente tunnel e... più incrociatori!

La logica britannica è fatta così. Nel 1887 la costruzione appariva imminentissima, e sembrava che ne fossero cominciati addirittura i lavori: due comitati, uno francese e uno inglese, si occupavano della bisogna e del finanziamento, e avevano affidati i lavori alle principali compagnie ferroviarie dei rispettivi paesi: in Francia alla Grande Compagnie du Nord, in Inghilterra alle Compagnie Ferroviarie London, Catham and Douver, e South Eastern.

Un altro progetto

La proprietà del tunnel doveva essere divisa a metri di lunghezza, prendendo la distanza da ambedue le coste a marea bassa. In quanto al passaggio del materiale mobile, questo sarebbe stato libero ai convogli delle società suaccennate, e sarebbe stato a queste corrisposto un diritto di transito per i carri provenienti dall'estero o dalle linee di altre compagnie: queste ultime poi avrebbero finito col venire ad un accordo mediante il quale avrebbero ottenuto il libero passaggio pagando una quota X, a titolo di forfait, alle compagnie proprietarie. Ad opera finita, la galleria sarebbe stata di pieno possesso dei Comitati e delle compagnie che avevano condotto alla sua costruzione, ma, allo spirare dei trent'anni dal compimento, i governi delle due nazioni ricongiunte avrebbero potuto rendersene proprietari sotto determinate condizioni. Come si vede, tutto era ben studiato e calcolato, e non mancava che la tradizionale bottiglia di Champagne da spezzare sulle pareti del metallico tubo subacqueo, per consacrarlo ai fecondi traffici europei: ma, dove il tubo doveva passare, anche oggi guizzano i pesci.

Non era ancora cessata la meraviglia del mondo per il tunnel attraverso la Manica, che la capitale della Spagna annunziava sempre nel 1887, un'impresa grandiosa, veramente fantastica: un piano già preparato di una galleria attraverso lo stretto di Gibilterra per congiungere l'Europa all'Africa. Il tunnel avrebbe dovuto partire dalla costa spagnola presso Algesiras e sarebbe andato a sboccare sulla sponda africana nei dintorni di Tangeri: per un tratto di 9 miglia la galleria doveva essere completamente sottomarina con una pendenza dell'1 per cento, e le sporgenze esterne della medesima avrebbero misurato dalle 6 alle 7 miglia. La profondità massima del mare nello stretto è di circa 1000 metri, cosicchè, lasciando 100 metri di spessore tra il fondo del mare e la volta della galleria, che più di subacqua avrebbe meritato il nome di sotterranea, si sarebbe attraversato lo stretto di Gibilterra ad una profondità di 1100 metri sotto il livello del mare.

Un'impresa inutile

Non si riesce poi a capire l'utilità stragrande che gli Spagnoli avrebbero trovato ad impresa compiuta, specie in quell'epoca: i traffici marittimi avrebbero risentito ben poco danno dall'innovazione per ciò che riguardava le merci (data la maggior comodità di spedire quest'ultime per mare, ove i velieri traghettanti e anche i piroscafi, avrebbero potuto opporre una concorrenza temibile alla ferrovia del tunnel: essi infatti, con spesa più moderata, avrebbero caricato tanto materiale da richiedere per via ferrata degli interi treni speciali. D'altronde il traffico attraverso lo stretto anche oggi non molto attivo, era in quell'epoca addirittura insignificante ed insufficiente per giustificare una spesa così grande per agevolarlo. Per ciò che concerneva il transito dei passeggeri, questo ora così meschino, che ogni treno avrebbe raccolta, si e no, una ventina di viaggiatori: forse gli Spagnoli speravano di riattrarre sotto il loro bel cielo delle falangi di turisti maori, anelanti di visitare le relique lasciate in Ispagna dai loro antenati! Ma tant'è: il tunnel non si fece.

Ma da questa febbre «di allacciamento», chiamiamola così, che fu una vera « influenza » del 1877, non restò immune nemmeno la Turchia, che si sentiva in vena di modernità. La « Rail Road Gazette » annunziò un bel mattino che il capitano Giacomo Eada, l'ingegnere progettista del famoso ponte di S. Louis, aveva proposto al governo ottomano di intraprendere un lavoro più gigantesco, vale a dire la costruzione di un ponte che avrebbe ricongiunto l'Europa all'Asia attraversando il Bosforo a Costantinopoli.

Attendendo il domani...

Il ponte sarebbe stato lungo m. 1828, alto dal livello del mare m. 36.55, e largo m. 30.48, e avrebbe contenuto lo spazio per una strada carrozzabile e per i binari della ferrovia.

Anche questo disegno andò in fumo, come dimostrano i ferry-boats e i vaporini che fanno ancor oggi servizio di trasbordo tra la sponda asiatica e quella europea a Stambul. Bisogna proprio convenire che queste grandi imprese di traghetto non hanno fortuna! La tecnica degli uomini, è oggi pronta a compierle, non si può negarlo: ma la buona volontà non c'è e, per un pezzo ancora, mancherà. Quali cause? Come vedemmo, in qualche caso le ragioni politiche sono il maggior ostacolo, seguite a una «mezza incollatura» da quelle finanziarie: in qualche altro l'ordine di piazzamento è opposto.

Aspettiamo: quando le finanze europee, che si vanno esaurendo in armamenti formidabili, saranno un giorno riassestate, quando all'orrizzonte apparirà finalmente la fata morgana della pacificazione dei popoli, ci accomoderemo in un lussuoso vagone « Pullmann » e, senza togliere il nostro cappello dal sedile occupato, avremo agio di ammirare dal medesimo finestrino le ciminiere di Londra, la torre Eiffel, la vecchia castiglia e i deserti infuocati dell'Africa, le piramidi dei Faraoni, e le moschee dei sultani!

Pii desideri? Chi sa!...

Luigi Tommaso Pouzetta

Un libro sul giuoco

In piccola mole, con festevolezza, nella sua pubblicazione dal titolo: «Gioco, Erario, Morale» un veneziano autentico di antico stampo, l'avv. Attilio Chitarin, seppe palesare molte verità sottaciute, denudare ipocrisie mascherate, toccare molti tasti tenuti in sordina, e proporre rimedi, ritocchi, riforme, con vantaggio della morale, della coerenza, della logica e dell'Erario.

Non era facile trattare argomenti plumbei, sviscerandone cause; ed effetti, ed interessando il lettore a scorrere un centinaio di pagine non solo senza noia, ma con vero diletto.

Se l'agile penna volle sbizzarrirsi nei campi dell'ironia, fra i sentieri del paradosso, fino a toccare le più temerarie vette dell'assurdo si può convenire che l'umorismo delle dimostrazioni non è mai venuto meno alla gravità dell'assunto.

Con sottili ragionamenti, l'autore ha resa simpatica, discutibile e felicemente risolutiva una vessatissima questione.

Con un noto scrittore si può quindi volentieri ripetere a proposito del nuovo libro del Chitarin « è sempre « bravo quello scrittore di cui si possa dire che la erudizione passeggia nei suoi fogli non come una professoressa, ma con una piacevole ed arguta signora ».

Dell'inveterato e insanabile vizio del giuoco; delle deprecabili sue conseguenze; delle clausole di riduzione di premi in caso di straordinarie vincite; della differenza fra la «roulette» ed altri giuochi; della essenza di questo giuoco che tutti i giuochi di carte e di dadi posterga, perchè frustra ogni possibilità di baratteria; delle lacune del codice penale in tema di giochi e di pene; della condanna inflitta alla Sorte, unica dea bendata che non si lascia sedurre nè corrompere da chi che sia; dell'errato criterio applicato all'azzardo; della fuorviata mentalità tollerante giochi pericolosi, funesti, proscrivendo forse l'unico men disonesto; della necessità di colpire bische clandestine e biscazzieri ladri con mezzi e pene più efficaci di quelle vigenti; di tutto questo, con incisivi giudizi, con briosa analisi, con grande competenza tratta l'autore, che, appunto per lo svantaggio della sua età, deve il suo studio a provate e riprovate esperienze. E sapere dove si gioca e come si gioca serve per molti riflessi anche alla autorità statale, mentre l'impenitente facoltoso giocatore, se soccomba, tornerà di conforto sapersi vittima di vera e propria disdetta, anzichè di sorprese, di imbrogli, di loschi raggiri.

Quand'anche il fine economico raggiungibile col preventivo elaborato dall'autore rimanesse inferiore all'annuo reddito netto di 500 milioni a favore del nostro erario, non per ciò si svalorizzerebbe l'opera dello scrittore, che ha affrontati problemi delicati e involuti, prospettandone pratiche soluzioni.

Lo studio del Chitarin ha importanza pratica, ed è per questo che lo additiamo all'esame di quanti si interessano del grave problema morale ed economico, perchè anche la Svizzera ha di recente ripristinato il giuoco della «roulette» nel suo territorio; noi siamo accerchiati da paesi, come la Svizzera e la Francia, ove, essendo già floridissima l'industria dei forestieri, lo si attira tuttavia anche col fascino della «roulette».

Rodolfo Protti

La crisi del teatro lirico
in un'intervista con l'on. Barattolo

NAPOLI, 27

L'On. Barattolo, delegato nazionale alla Federazione del Teatro, in una intervista concessa al « Corriere di Napoli » dopo avere passato in rassegna le cause della crisi del teatro, ha dichiarato che l'Associazione Enti Lirici sta elaborando una serie di provvedimenti tendenti a riportare il teatro lirico italiano alle sue gloriose tradizioni.

« Non bisogna dimenticare — egli ha soggiunto — il gravissimo problema economico che incombe su tutti i teatri lirici italiani, e quindi anche la necessità di liberare il teatro dai mille speculatori, quasi sempre disonesti, che vivono ai margini di esso, e che ne appesantiscono il fardello economico. Il mediatorato è stato in effetto abolito; ma occorre ricordare che il mediatorato ha avuto una funzione importantissima nella vita del teatro lirico italiano, e che quindi alla sua abolizione bisogna sostituire qualche cosa di pratico e di concreto, che continui le funzioni necessarie che il mediatorato esplicava ».

L'on. Barattolo ha proseguito dicendo che «occorre badare anche agli oneri fiscali che gravano sul teatro lirico italiano, e ottenere una serie di provvedimenti indispensabili quando si tratta di imprese non a scopo di lucro, quando anzi si sa già dapprima che sono spettacoli in pura perdita: si potrà dare così agli enti il modo di fare sì che il trasporto delle masse e delle persone possa avvenire con facilità, in modo che l'arte lirica sia propagandata e conosciuta e che ciascuna città possa apprezzare gli spettacoli dell'altra e il suo complesso artistico. Un viaggio gratis all'anno, per esempio, potrebbe benissimo valere a fare conoscere artisti e masse di Napoli a Milano e quelli di Milano a Napoli. L'arte lirica non è una prerogativa speciale di una città: è un patrimonio nazionale. Il teatro lirico non può prestarsi a una questione di campanile, e uno spettacolo perfetto no può esser euna prerogativa di questo o quell'impresario. D'altra parte l'on. Bottai, — ha concluso l'on. Barattolo, — è talmente compenetrato della questione del teatro lirico italiano, che certo i problemi ad esso relativi saranno rapidamente avviati a soluzione».

La Musica

Il caso Chaliapin-Bavagnoli

Il romano Teatro Reale dell'Opera può veramente chiamarsi il teatro delle sorprese: del caso Malipiero, unico negli annali della lirica italiana si è già detto. Ecco adesso il caso Bavagnoli-Chaliapin Chaliapin, celebre basso russo, venne invitato com'è noto dal massimo teatro romano ad interpretare il Boris dietro la modesta corresponsione di italiane lire 57.000 (disansi cinquantasettemila) per sera. Doveva dirigere il M.o Bavagnoli, ma alla sera della première il pubblico vide con sorpresa salir sul podio uno dei maestri sostituiti. Una indisposizione del Bavagnoli? Nossignore. Le cose — non rilevate dalle critiche locali — sono state solo più tardi esposte da un giornale milanese il quale stampa che il maestro Bavagnoli, trovatosi davanti a delle „ esigenze " interpretative esagerate del celebre russo, ha creduto dignitoso gettare la bacchetta, rifiutarsi di dirigere e di liberarsi della responsabilità di una cosa che, nei riguardi dell'arte, lasciava tutto a desiderare. Si racconta pure che sarebbero stati invitati a dirigere in luogo di Bavagnoli, prima il maestro Marinuzzi, poi il maestro Paolantonio; ma che tanto l'uno quanto l'altro, per solidarietà col collega, avrebbero declinato l'invito. E così la solenne prima rappresentazione, alla presenza di Augusti personaggi, è stata diretta da un „ sostituto ".

Il fatto offre motivo squisito ad una vasta discussione, alla quale il brillante critico musicale del „ Resto del Carlino " partecipa con un articolo del quale pilucchiamo i seguenti motivi:

„ Ha diritto un cantante d'imporre al direttore d'orchestra la propria interpretazione? Ecco il punto. Se ne è parlato a lungo anche all'estero e precisamente a Londra, quando avvenne un caso della stessa specie. L'occasione d'oggi, è magnifica per affermare principii precisi e definitivi.

—„ Mentre un attore ha diritto di creare l'interpretazione più libera che vuole, un cantante, anche celebre, non lo ha. E' evidente. Egli è una parte di quel tutto che è la „ concertizzazione ". Questa ha delle leggi fissate e dettate dal direttore d'orchestra; il quale non è solo direttore delle masse strumentali, ma anche di tutta la esecuzione come spettacolo rappresentativo e cioè delle masse corali, delle comparse, e di tutte le parti cantanti. Qualora una sola di queste parti fosse per uscire dai limiti segnati dalla misura del direttore, addio concertazione, addio precisione, fusione, omogeneità, equilibrio, ritmica ed economia dello spettacolo. Dunque, incominciamo col riconoscere come superiore il diritto di un direttore a quello di un cantante.

„ Che cosa deve fare un direttore di orchestra che si rispetta di fronte ad un cantante che s'ostina per esempio ad esprimersi in russo in un'opera dove tutti gli altri cantano in italiano, o quando deciso di tenersi la voce nel petto ed in gola si preoccupa solo di far l'attore e allarga i tempi e li restringe e spezza le frasi e le riallaccia seguendo solo il proprio piacimento ", senza preoccuparsi minimamente della economia estetica generale dello spettacolo nel quale egli, anche se celebre, è rigorosamente inquadrato?

„ Se veramente per questo il maestro Bavagnoli ha gettato la bacchetta — continua l'articolista — ha fatto un gesto da artista, un gesto che lo onora. Io lo difendo e lo segnalo. Altri ha creduto di tacere e tutto l'inchiostro disponibile a Roma è stato usato per proclamare il basso russo una cosa grande. Ebbene, signori, c'è un formidabile equivoco. E' cosa molto più grande difendere i diritti dell'arte anche a costo di una grave rinuncia. Il gran rifiuto del direttore italiano al „Reale" di Roma, va stampato sopra una lapide. C'è molta gente italiana che deve fermarsi a leggere e ricordare che l'arte nell'Italia di Mussolini è una cosa seria e che il teatro lirico nazionale per tornare ad essere il primo del mondo deve vivere con nobiltà.

„ Feodor Ivanovitch Chaliapin, nato a Kasan nell'anno 1878 è un grande attore lirico russo, Gaetano Bavagnoli, un artista italiano di razza.

„Davanti ad un gesto di dignità di un artista italiano bisogna commuoversi ed esaltarsi. Della celebrità ci si può sempre infischiare ".

✱ L'editore di Lipsia Federico Hofmeister, tempo addietro, bandì un concorso internazionale di musica da camera. La giuria era composta da cinque illustrazioni del mondo musicale tedesco: Carlo Straube, Roberto Teichmulla, Giulio Klengel, Walter Davisson, Adolfo Aber. Costoro, su circa mille composizioni pervenute alla gara, hanno riconosciuto e giudicato migliore e quindi vincitore il *Trio* per pianoforte, violino e violoncello di Guido Pannain di Napoli. Questo lavoro, sia per l'invenzione melodica, sia per la efficacia dell'espressione che per l'originalità dell'armonia, si è distinto da tutti gli alri. Sarà pubblicato dall'Hofmeister ed eseguito per la prima volta dal *Gewandhaus Trio* di Lipsia.

✱ Durante il suo ultimo soggiorno a Venezia, Riccardo Wagner stava nel suo studio a lavorare quattro ore al giorno. Egli attendeva ad un'opera di soggetto indiano: *I penitenti.*

Quando componeva, teneva sulle ginocchia una gattina bianca. Un'altra sua singolarità era questa: egli si facea fare dalle cameriere una grande quantità di coccarde di raso a vari colori, poi le disponeva nel suo studio sul pianoforte, sui mobili, e combinava con quelle vari disegni, che a mano a mano andavano mutando. Con questo mezzo, forse, il grande compositore, fissava il primo disegno delle sue melodie e dell'armonia dei colori, forse, ritraeva poi l'armonia sublime dei suoni.

SPIGOLATURE

I terremoti dei giorni scorsi nell'Alta Italia e nella Romagna, fanno ricordare il compianto P. Melzi, morto lo scorso mese a Firenze. Il decano dei sismologi italiani — scrive il «Corriere Adriatico» era dottissimo, modesto, affabile nel tempo stesso. «Il mio pensiero sismologico — diceva — dedotto dalle impressioni subite durante i molteplici terremoti ai quali dovetti assistere era e resta il seguente, quantunque sia stato deriso da alcuni sismologi. Il vulcanismo endogeno fu causa prima dei numerosi terremoti ai quali dovetti assistere, specialmente nelle Marche, e per i quali non è ammissibile la teoria degli assestamenti tectonici che ad essi si voleva attribuire. Il vulcanismo è la conseguenza di titaniche pressioni provocate da reazioni chimiche grandiose le quali avvengono di continuo nell'interno della terra con inevitabile sviluppo d'elettricità, la quale viene tosto assorbita dalla terra; ma in casi eccezionali, quando dette reazioni tendono ad aumentare fino a produrre i terremoti, tale elettricità affiora alla superficie terrestre o si espande nell'atmosfera provocando bagliori ed anche notevoli lampeggiamenti a ciel sereno Non si devono con tanta facilità attribuire i terremoti ad assestamenti tectonici, ma bensì a dissestamenti provocati dal vulcanismo endogeno molto profondo anche quando non vi sono vestigia di vulcanismo alla superficie della terra». Il compianto P. Melzi pochi mesi or sono parlò dei suoi studi sulle correnti telluriche e fece vedere un suo apparecchio per lo studio delle medesime dicendo: « Non lo feci vedere a nessuno perchè non è completo e purtroppo non lo potrò ferfezionare e porlo in azione perchè mi sento vecchio e stanco. Si tratta di studi lunghi e difficili e dispendiosi: dopo molti mesi di osservazioni un giorno soltanto ebbi un brevissimo risultato tangibile, poi venne la guerra e dovetti abbandonare ogni cosa ». (Speriamo che il di lui successore (valente chimico) possa e voglia continuare sì pazienti studi che possono portare al tanto desiderato scopo di preavvisare i terremoti.

✱

A proposito di Angora, la nuova capitale della repubblica turca, il «Temps» ricorda che essa è l'antica Angira, della quale il primo governatore latino, al tempo di Augusto, fu Marco Lollio, personaggio consolare, amico di Orazio, che ne celebrò le lodi in due epistole e nella quarta sua ode. Angira è una delle più interessanti città del mondo. Arriano, greco di Nicomedia, cittadino di Roma e di Atene, personaggio consolare, legato dell'imperatore Adriano in Cappadocia, autore dell'«Anabasi di Alessandro il Grande», riferisce una tradizione popolare che attribuiva la fondazione di Angira al re Mida, sovrano leggendario della favolosa Frigia. E' certo però che il genio di Alessandro il Grande aveva concepito il disegno di fare di Angira una metropoli asiatica dell'ellenismo, su una delle vie strategiche e commerciali che hanno stabilito le relazioni dell'Europa orientale con le Indie. Ma quella città alessandrina, così collocata sulla via delle carovane, che è anche, purtroppo, il cammino delle invasioni, cessò di essere difesa quando Alessandro scomparve nel suo trionfo civilizzatore, in mezzo al lutto unanime delle popolazioni barbare che aveva domate. Del teatro d'Angira, dell'ippodromo, delle terme non resta quasi più niente. La stela greca, rinvenuta nel cortile della moschea che il sultanto Kiligiè Arslan fece costruire per celebrare le sue vittorio sui crociati nel 1101, data dal tempo di Augusto.

✱

A chi appartiene il Polo Sud e, generalmente, il continente antartico? Questa domanda è posta fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e forma l'oggetto di uno scambio di note diplomatiche. Secondo i giornali americani — scrive il «Temps» — il governo di Washington invierà prossimamente una nota in proposito al governo inglese, in risposta ad una nota di quest ultimo. In realtà si tratta di una discussione, che si è iniziata da parecchi mesi fra i due governi e che non presenta alcun carattere di asprezza. Il Times» ricorda che Hughes, nel 1924, dichiarò che gli Stati Uniti non avevano mai pensato di affermare il loro dominio su Wilkes-Land. Si tratterebbe ora, a Washington, di ritornare su una dichiarazione fatta in seguito alle esplorazioni che compie in questo momento il comandante Byrd con nave e aeroplani sotto gli auspici di Rockefeller. Wilkes-Land è stata esplorata nel 1912 da una missione australiana ed è così chiamata da Carlo Wilkes, ufficiale della marina americana, che vi si era recato nel 1840. La conferenza imperiale britannica del 1926 ha affermato i diritti dell'impero inglese sulla maggior parte delle regioni antartiche: quando il comandante Byrd partì per Wilkes-Land, l'Inghilterra inviò a Washington una nota amichevole, assicurando l'esploratore americano di tutto il concorso che era possibile avere in territori inglesi. La risposta che prepara il governo di Washington sarebbe una riserva circa l'affermazione della sovranità inglese implicata in quella nota. Del resto — conclude il giornale parigino — sarà sempre una questione che non turberà i rapporti anglo-americani.

DOMANI
nella "Gazzetta di Venezia„

uscirà il 18.o *appello dell'«Adria»*. Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Cronaca di Venezia

La grandiosa cerimonia della Leva Fascista

Come annunciato, questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo in Piazza S. Marco la cerimonia per la Leva Fascista di Venezia e Provincia.

Le Autorità presenzieranno alla cerimonia in un apposito palco.

I fascisti si riuniranno alle ore 9.30 presso le Sedi dei rispettivi Circoli; incolonnati al seguito dei rispettivi gagliardetti si recheranno uindi in Piazza per prendere posto nel recinto loro assegnato.

Gli inscritti al Gruppo Universitario Fascista, al Fascio Femminile, alle Associazioni dipendenti del Partito, alle Federazioni Sindacali ed alle Cooperative prenderanno pure posto nel recinto loro assegnato.

I Mutilati, gli Azzurri, i Combattenti e le altri Associazioni Patriottiche sono invitati a presenziare alla cerimonia con i Gagliardetti.

Tutti dovranno trovarsi in Piazza alle ore 10.15.

Alla cerimonia interverrà la Bandiera decorata del Comune, che partirà dal Municipio alle ore 10 circa, accompagnata dal Podestà e dalle consuete scorte d'onore.

A Venezia i Balilla che passano nelle Avanguardie e gli Avanguardisti che passano nella Milizia sono complessivamente un migliaio, falange entusiasta e gagliarda di giovinezze che vanno ad aumentare il saldo Presidio della Patria e del Fascismo.

Adunate

SINDACATI DELL'INDUSTRIA. L'adunata è per le 9.30 sulla Riva degli Schiavoni presso il Monumento Vittorio Emanuele.

FEDERAZIONE DEI COMMERCIANTI. — Tutti i commercianti non iscritti al Partito dovranno trovarsi questa mattina presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti alle ore 9.30 per recarsi in Piazza S. Marco, con il vessillo Federale, per assistere alla cerimonia della Leva Fascista.

ENTE NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE. — Tutti i Soci delle Cooperative e Società di Mutuo Soccorso dovranno trovarsi questa mattina alle ore 9.45 in Calle del Ridotto presso la Sede della Federazione per partecipare alla cerimonia della Leva Fascista. I fascisti dovranno indossare la Camicia Nera.

MUTILATI DI GUERRA. — L'adunata per partecipare alla cerimonia è stabilita per le 10 in Palazzo Reale; è prescritto fregiarsi del distintivo e delle decorazioni.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE invita i propri Soci a trovarsi stamane alle ore 10 precise in Campo S. M. Formosa (vicino al Caffè all'Orologio) per scortare la Bandiera Sociale che parteciperà in Piazza S. Marco alla cerimonia della Leva Fascista.

A. N. I. F.

Tutti i soci dell'«Anif», che non hanno comando nelle organizzazioni giovanili o che non devono inquadrarsi con i Circoli di Sestiere o con il Fascio Femminile, devono trovarsi alle ore 9.30 in Sede calle dei Fabbri, Corte Gregolini N. 998 per recarsi alla cerimonia che si svolgerà in Piazza San Marco per la Terza Leva Fascista.

Gli educatori fascisti devono partecipare entusiasticamente a questa manifestazione tanto significativa.

Opera Nazionale Dopolavoro

DELEGAZIONE VENETA DEL GIOCO DELLA VOLATA. — S. E. l'on. Augusto Turati, Presidente della Federazione Italiana del Giuoco della «Volata» ha nominato in questi giorni il dr. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Presidente della Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Gioco Volata.

GITA A STRA' — Il numero dei gitanti per l'escursione a Strà e l'organizzazione danno affidamento che la 1.a manifestazione escursionistica abbia a riuscire in modo perfetto. Si ricorda che la partenza da Venezia Riva Schiavoni avverrà alle ore 8.50 precise, si raccomanda ai gitanti la massima puntualità.

INCONTRO «VOLATA» — Col treno delle ore 18, proveniente da Brescia è giunta a Venezia, accompagnata dal sig. Guerrini, la bella squadra di «Volata» di quel Dopolavoro Provinciale.

Alla stazione, oltre ai sigg. Rossi e Bonello si trovavano i componenti la squadra Veneziana che oggi scenderà in campo per disputare la partita.

Comando V Zona M. V. S. N.

Oggi, 28 corrente celebrandosi in Venezia la III.a Leva Fascista, i sigg. Ufficiali f. q. sono autorizzati ad indossare la grande uniforme per l'intera giornata.

La nuova sede dell'Ass. Sordomuti

Giovedì, festa di S. Marco, l'Associazione S. Marco Mutua fra i sordomuti del Veneto ha inaugurato il nuovo Campo boccifero annesso alla sede ai Tolentini offerta dal Municipio.

Alle 15, alla presenza di numerosissimi soci e del consiglio al completo, il paroco dei Tolentini don Giuseppe De Biasio, benedisse i locali della nuova sede, adorni di bandiere, e il campo.

Quindi il consigliere delegato comm. Vanni pronunziò un nobilissimo discorso, ringraziando il Municipio, S. E. il Ministro Giuriati e quanti contribuirono per l'allestimento della nuova sede, dell'annessa biblioteca e del campo.

Quindi nella sala del consiglio venne offerto un rinfresco.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Questa sera alle ore 20.45 la Compagnia Veneziana Gigia Campagnol rappresenterà la commedia in tre atti «Zente Refada» di G. Gallina.

Il film della 49 Legione in Piazza S. Marco

Stasera domenica, alle ore 21, in occasione della 3.a Leva Fascista, verrà proiettato in piazza il film della 49.a Legione San Marco della M. V. S. N.

La proiezione riveste carattere di estremo interesse poichè costituisce ampia ed esauriente documentazione di quanto nel silenzio operante sappiano compiere le balde Camicie Nere inquadrate nei ranghi della Milizia.

Il Film medesimo è stato «girato» a cura del Comando della Legione.

Gruppo Universitario Fascista

UNIVERSITARI DI MONZA A VENEZIA — Ieri, sabato, attesa dai membri del G. U. F. veneziano, giunse, ospite graditissima, una numerosa comitiva di universitari fascisti del Nucleo d Monza. Nel pomeriggio fu loro offerto un rinfresco nella sede del G. U. F. Veneziano e il dr. Marino porse il saluto dei camerati di Venezia.

Cantando gli inni della giovinezza e inneggiando al Duce, gli ospiti si diressero verso Piazza S. Marco per visitare i principali monumenti cittadini, accompagnati da alcuni membri del Direttorio del G. U. F. Veneziano.

Questa mattina gli ospiti parteciperanno alla cerimonia della Terza Leva Fascista assieme ai camerati veneziani; quindi porteranno una corona di alloro al Martire Fascista dell'Ateneo Veneziano Franco Gozzi.

IL G.U.F. DI VENEZIA A PADOVA — I goliardi veneziani reduci dal vittorioso incontro che li opponeva ai colleghi milanesi scenderanno oggi sul campo Silvio Appiani di Padova ospiti dei bianco rossi patavini. L'ncontro si presenta ben arduo per i goliardi veneziani; ma contro la più tecnica ed affiatata compagine dell'A. C. Padova, essi daranno tutte le loro energie e cercheranno di ostacolare il passo all'agguerrito avversario. Ai bravi camerati il plauso e l'augurio di una buona affermazione.

La squadra veneziana scenderà in campo nella seguente formazione: Fassina, Marcolongo e Brigenti, Pittana, Bresadola e Marcuzzo, Digiamberardino, Bisigato, Tognana, Moretto e Rebustello.

Circolo Fascista di Dorsoduro

La Società «Ludro benefico» ha versato a questo Circolo la somma di L. 173, da destinarsi in beneficenza a famiglie povere del Sestiere di Dorsoduro. Il Fiduciario, nel mentre ringrazia la suddetta Società per questo suo atto altamente umanitario, ha destinato che la somma in parola, venga distribuita per mezzo di pacchi viveri, a dieci famiglie bisognose del Sestiere.

Associazione Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista Veneziana del Pubblico Impiego ha diramato agli associati la seguente circolare:

« Camerati! l'ottimo risultato della gita dello scorso anno ha fatto si che ci sono già pervenue diverse richieste, da parte degli associati, perchè anche quest'anno venga organizzata una manifestazione de genere.

Ci siamo posti all'opera, e speriamo di essere riusciti, col proporvi una gita sul lago di Garda, mediante la spesa di L. 70 comprendente il viaggio ferroviario, il giro completo del lago in piroscafo speciale, vitto (tre pasti e caffè latte) ed alloggio in buoni alberghi.

Non c'è dubbio che la manifestazione riuscirà grandiosa, ma poichè il numero dei partecipanti è limitato alle possibilità di organizzazione, sarà opportuno che chi desidera di non rimanere a casa, faccia pervenire al più presto la sua adesione presso la sede dell'Associazione (S. Lorenzo Calle della Madonnetta N. 5150), che resterà all'uopo aperta, a cominciare da sabato 27 corrente, dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19, e dalle 21 alle 23, sia nei giorni feriali che nei giorni festivi. Gli associati residenti in Provincia potranno trasmettere la quota a mezzo di cartolina vaglia.

Siamo lieti di aggiungere che l'on. avv. Aldo Lusignoli, Segretario Generale della nostra Associazione, ha assicurato il suo intervento.

Ciascuno verrà munito durante il percorso ferroviario, di una serie di buoni relativi ai diversi pasti, al pernottamento ed al caffè-latte con l'indicazione e l'indirizzo dell'Albergo presso il quale il gitante dovrà recarsi per i pasti ed il pernottamento. In via eccezionale potrà esser concessa l'iscrizione di una persona di famiglia per ciascun associato ».

La morte del pittore Livio Bondi

E' morto ieri in fresca età, a trentatrè anni appena, uno degli artisti giovani più noti e più promettenti di Venezia; Livio Bondi.

Tristezza del suo destino! Uscito miracolosamente salvo dalle peripezie, dai pericoli, dagli eroismi della guerra, Livio Bondi è stato schiantato, nonostante la forte fibbra, da una bronco-polmonite. La notizia della sua scomparsa susciterà una larga o profonda eco di sincero compianto, così tra coloro che gli furono compagni nello sbaraglio tempestoso della trincea, come tra i compagni d'arte, che l'avevano visto ascendere, con simpatia, alle più ambite distinzioni.

Livio Bondi partito per la guerra ventenne era stato incorporato come aspirante prima, come ufficiale di complemento poi nel 230. Fanteria (Brigata Campobasso) col terzo battaglione del quale partecipò ai combattimenti per la conquista delle alture intorno a Gorizia, distinguendosi tra l'agosto del 1916 ed il maggio del 1917 sulle posizioni antistanti a Monte Santo, cosicchè per i suoi meriti fu volta a volta chiamato al comando del suo battaglione, a quello di Reggimento e per qualche tempo, al Comando di Brigata, nel periodo in cui si preparò il primo assalto memorabile alla vetta di Monte Santo.

Rientrato in compagnia partecipò baldamente colla prima ondata a quell'attacco che il 14 maggio del 1917, a sera, doveva portare alcuni eroici frantumi superstiti della Brigata Campobasso in cima al terribile monte e sulle falde di esso dirupanti verso la Sella di Dol. Gloriosa azione in cui caddero comandanti, ufficiali e soldati a gara, specialmente nel terzo battaglione del 230. al quale il Bondi appunto apparteneva, e che purtroppo per mancanza di riserve tempestive non si consolidò in successo definitivo. Il Bondi, caduto ferito in cima a Monte Santo durante i contrattacchi violentissimi degli austriaci, venne catturato prigioniero. Per il valore spiegato, ebbe in quella circostanza la medaglia d'argento. Alla fine della guerra tornò a Venezia e si dedicò alla pittura; distinguendosi rapidamente in numerose esposizioni, finchè alla Internazionale Veneziana del 1926 un suo quadro, bellissimo, fu acquistato da S. M. il Re.

Altrettanto modesto quanto bravo, con una faccia di ragazzone biondo dagli occhi chiari, studioso ed attivo, pareva dovessero arridergli tutte le fortune. Invece la morte l'ha colto nel fior dell'età, ricongiungendolo ai suoi fanti immolatisi dinnanzi al convento di Monte Santo nella primavera del '17 e al suo prode comandante di battaglione, il capitano De Matteis! Chi scrive queste righe l'ebbe con sè, valido e fidato collaboratore, sulle trincee di quota 343, dinnanzi al cupo e terrificante San Gabriele, e non dimenticherà mai la calma onde il giovane ufficiale, combattente ed artista insieme, davanti alle trincee nemiche ne rilevava in disegni chiari e precisi, divenuti preziosi nella imminente offensiva, l'andamento e gli apprestamenti.

Mandiamo alla salma di Livio Bondi il più commosso saluto, ed esprimiamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

*

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

L'Azzurro Bondi Livio, medaglia d'argento al valore, capitano di fanteria in congedo, ferito più volte in combattimento, è morto. Il Labaro della Sezione di Venezia si inchina reverente dinnanzi la Salma del caro Commilitone, a salutare il Fante valoroso, l'Artista fine e geniale.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11 nella Chiesa del SS. Salvatore dove la salma verrà trasportata in precedenza in forma strettamente intima.

Cronaca varia

Colpito da un pezzo di ferro. — Il carpentiere Francesco Bini di anni 19, Cannaregio 812, nel cantiere Papete, a Sant'Alvise, colpito da un pezzo di ferro riportava una contusione al sopraciglio sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Un taglio alla mano. — Il cinquenne Giovanni Frasca, Cannaregio 1690 in casa sua maneggiando un coltello si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'Artiglio» - Ore 21: «Lo Sparviero».

MALIBRAN. — Ore 20.45: «Brigata Firenze» — Ore 21: «Acqua cheta».

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Crisi» protagonista Brigitte Helm e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «5.000 dollari di taglia» con Tom Mix ed il cavallo Tony.

S. MARGHERITA. — «Il Re del Calcio» prot. Paul Richter.

OLIMPIA. — «Eden Palace» con Corinne Griffith un capolavoro Artisti associati.

NAZIONALE. — «La Figlia dello Sceicco».

ITALIA. — «Slym Sergente» prot. Karle Dane. Capolavoro comico.

MODERNO. — «Nella Tempesta» grande interpr. di John Barrymore

MASSIMO. — «Sangue scozzese». Capol. Metro prot. Lillian Gish.

MODERNISSIMO. «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine.

I dipendenti comunali al rag. Gardenio Granata

Sabato sera si riunirono nella sede dell'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego i rappresentanti delle varie categorie di dipendenti Comunali per la consegna dei regali offerti dalla classe impiegatizia mediante sottoscrizione promossa da apposito comitato, al Rag. Gardenio Granata, Viceispetore regionale del Pubblico Impiego, a Oreste Polgrossi e a Aldo Palazzi rispettivamente Segretario e V. Segretario degli Enti Locali.

Alla riunione intervennero: il comm. prof. Raffaello Virante, lo ing. Carlo Scatturin, fiduciario dei Dipendenti Comunali, Calenda Mario, Gorini Riccardo, Silvio Meiega Grassi Emilio, nonchè i due membri del comitato promotore, Michele Furlani e Luigi Tinazzi.

L'Ing. Scatturin, facendosi interprete dei sentimenti della classe impiegatizia rivolse vive parole di riconoscenza ai tre festeggiati, e specialmente al rag. Granata, per la loro opera diuturna svolta a favore della classe stessa; consegnando a ciascuno di essi un modesto regalo, che dovrebbe essere una prova tangibile di gratitudine, e la dimostrazione dell'attaccamento e dello spirito di disciplina, che animano gli impiegati per i loro capi; fiduciosi che essi sapranno affrontare i più ardui problemi che mirano all'elevazione morale ed economica della classe impiegatizia.

Il rag. Granata anche a nome dei due colleghi Polgrossi e Palazzi, ringraziò vivamente l'ing. Scatturin per le lusinghiere parole rivoltegli a nome della classe impiegatizia promettendogli che l'Associazione del Pubblico Impiego cercherà di rendersi degna della stima degli associati, augurandosi infine che gli stessi possano sempre, disciplinatamente, collaborare affinchè i desiderata della classe abbiano a trovare un'eco sensibile presso le superiori Gerarchie. Calorosi applausi vennero indirizzati al Rag. Granata e ai due suoi collaboratori, dopodichè venne offerto un rinfresco. La riunione si chiuse con un gruppo fotografico eseguito dalla Dita Ferruzzi.

Teatri e Concerti

I canti friulani al "B. Marcello,,

Martedì venturo, alle ore 21, la Società corale « Jacopo Tomadini » di Cividale del Friuli, reduce dal concorso dopolavoristico che si svolse in questi giorni a Roma, darà nella sala del nostro Conservatorio « B. Marcello » un concerto pubblico, per iniziativa del fiorente Sodalizio Friulano di Venezia.

La musica corale è la forma d'arte preferita dai friulani, che esprimono l'anima loro con canti ora gioiosi e scherzosi, ora malinconici e gravi, ma sempre pieni di intima poesia e ricchi di profonda significazione. La corale cividalese, che si onora del nome di un musicista friulano veramente egregio, Jacopo Tomadini, eseguirà un programma interessantissimo, che comprende, oltre alle più celebri villotte popolari antiche e moderne, due cori religiosi del Tomadini e l'Alleluia di Haendel. Pubblichiamo per esteso tale programma, certi che il pubblico accorrerà numeroso a gustare questa squisita manifestazione artistica.

Parte I — *Villotte Friulane antiche*: 1. O tu stele, biele stele (armoniz. A. Cozzarolo) — 2. Montagnutis ribassaisi... — 3. Soi passât cheste matine... — 4. Su le plui alte cime... — 5. L'ài domandade di sabide... — 6. Vèlu, vèlu, velu là... — 7. Jè ben biéle la frutàte (armoniz. A. Cozzarolo).

Parte II. — 1. Jacopo Tomadini: Preghiere alla Vergine - Coro a 4 voci sole — 2. id id.: Inno alla Croce - Coro a 4 voci sole — 3. G. F. Handel: Alleluia (dall'oratorio Il Messia) - Coro a 4 voci con accompagnamento di pianoforte.

Parte III. — *Villotte Friulane moderne*: 1. A. Zardini: Ciàant de Filologiche Furlàne — 2. A. Zardini: Stelùtis alpinis — 3. A. Zardini: Stàjare — 4. G. B. Marzuttini: Ciampànis — 5. L. Vinci: Si slungiàvin lis zornàdis — 6. A. Zardini: A racuèi ti voi lis stelis — 7. A. Cozzarolo: Passarùte di njade — 8. A. Cozzarolo: Il gri — 9. A. Cozzarolo: Ciànt a Cividàt.

I biglietti d'ingresso (L. 5 tassa compresa) si acquistano presso la oreficeria Ronsoni (Ponte di Rialto), nel negozio di musica Brocco, in Merceria, ed all'ingresso della sala.

GOLDONI

Grandi applausi ieri sera, alla rappresentazione de *L'attore*, a Ruggero Ruggeri ed agli altri.

Quest'oggi, in mattinata, *L'artiglio* di Bernstein, e di sera *Lo sparviero* di De Croisset.

Lunedì serata in onore di Ruggero Ruggeri, che interpreterà *Enrico IV* di L. Pirandello.

ROSSINI

Oggi dalle ore 14 in poi verrà proiettata la film « Crisi » che nelle sere scorse incontrò il pieno favore del pubblico per la interpretazione veramente mirabile di Brigitte Helm la celebre attrice che si affermò in « Mandragora » e « Metropolis ».

Domani lunedì debutteranno i Fratelli Zenga, i più eleganti e vertiginosi danzatori, che con i Tre Morlej's Eccentrici al fil di ferro e Lia e Wando duettisti comici, formeranno in arte varia un programma attraentissimo.

Cronaca di Pordenone

ELARGIZIONE DEL COMUNE PER I POVERI

Nella memorabile circostanza della inaugurazione del Monumento ai Caduti e della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, il nostro podestà conte Arturo Cattaneo non ha voluto trascurare il suo vigile e generoso pensiero per i poveri del Comune.

Ha pertanto disposto la erogazione straordinaria di L. 5000 in favore delle famiglie bisognose incaricando la Congregazione di Carità di distribuire la somma sotto forma di sussidi in natura.

Alla sede della Congregazione si è ieri convocata una apposita commissione presieduta dal cav. Annibale Pareschi e composta di persone del capoluogo e delle frazioni, la quale ha concretato il rilascio di buoni per prelevamento di generi alimentari alla Unione Cooperativa di Torre a circa un centinaio di famiglie scelte con accurata indagine fra le più bisognose e numerose.

UN AFFRESCO DI SAN MARCO SUL PALAZZO MUNICIPALE

Nella ricorrenza del Patrono della città è stato murato in una apposita nicchia della facciata del Municipio verso il Duomo, un affresco raffigurante S. Marco, opera mirabile del pittore concittadino prof. Tiburzio Donandon che ne ha fatto dono spontaneo al Comune.

Il lavoro si intona egregiamente con la facciata del palazzo civico nella quale costituisce un indovinato ed artistico abbellimento: la figura del Santo risalta in bella evidenza sullo sfondo del portale che richiama lo stemma di Pordenone; sono riprodotti nell'affresco gli emblemi d'Italia, del Papato e del Fascio Littorio e vi è pure ricordata la data dela Conciliazione fra Chiesa e Stato.

Il podestà ha rivolto al prof. Donandon il suo vivissimo plauso per il pregiato dono e il ringraziamento sentito pure a nome della cittadinanza.

IL PODESTA' RINGRAZIA

Il podestà del Comune ha rivolto il suo riconoscente ringraziamento a tutti coloro che, nella occasione della inaugurazione del Monumento e della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno generosamente concorso con prestazioni gratuite e con l'opera personale nella complessa e laboriosa preparazione delle cerimonie.

Dobbiamo doverosamente ricordare a questo riguardo le locali associazioni degli ex combattenti, la Società pordenonese di elettricità che ha disposta la grandiosa illuminazione del parco del Monumento, il Cotonificio Veneziano, il sig. Pitter Pompeo, le ditte D'Andrea Osvaldo e Lino, Taiarol Guglielmo, Giuseppe De Mattia, Società Anonima Birra di Pordenone, Adami Pacifico per i materiali gratuitamente messi a disposizione, Mons. Luigi Branchi e don Luigi Coromer per i panneggiamenti dell'addobbo della tribuna reale, i signori cav. Zancanaro di Sacile, dr. Marsiglio di Cordenons, cav. Ernesto Zanetti di Caneva, Sfreddo di Fontanafredda, comm. Chiaradia di Caneva, Giovanni Bonavolta di Pordenone, Coran Antonio per le automobili concesse per il corteo; le bande musicali di Cordenons, Porcia, Tiezzo, Azzano X e dei Bersaglieri, e i podestà di Vittorio Veneto e di Conegliano per la concessione degli addobbi.

Il podestà ha inoltre rivolto il suo particolare ringraziamento e un vivo elogio al segretario del Comune sig. Basso, al sig. Antonino Leone, al personale del Municipio, al direttore didattico e ai maestri elementari per l'opera intensa e diligente spiegata nella organizzazione e nella preparazione della festa.

MOVIMENTO STATO CIVILE

dal 12 al 25 aprile 1929:

Nati: maschi 6, femmine 6, totale 12.

Matrimoni celebrati 3.

Decessi: 10.

TEATRI E SPETTACOLI

Questa sera sono aperti per spettacoli vari il Licinio, Roma e San Marco.

Alla Comina da «Faloppa» ballo pubblico con scelta orchestra.

GLI AVANGUARDISTI A ROMA

La cittadinanza ha appreso con letizia che i nostri avanguardisti a Roma si sono fatti veramente onore. Le classifiche sono brillantissime, e perciò meritano plauso particolare i provetti insegnanti m. Poletto e tenente Puppin Mario della Milizia. Festose accoglienze si preparano ai reduci.

NOZZE D'ARGENTO

Ieri hanno festeggiato le loro nozze d'argento nell'intimità della famiglia i coniugi Paolo Gaspardo e Maria Bellinato. La mattina essi assistettero a S. Giorgio alla Messa celebrata dal rispettivo fratello e cognato Don Umberto parroco di Roraigrande.

Ai due coniugi congratulazioni e auguri.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Salsilli in Corso Vitt. Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato venturo.

PARTENZA DEL CAPPELLANO DI SAN GIORGIO

Martedì scorso il cappellano di San Giorgio don Gallo Moschetta, valoroso ex ufficiale decorato di medaglia d'argento, ha lasciato dopo 4 anni la parrocchia di San Giorgio di Pordenone per portarsi a Pasiano dove fu trasferito da S. E. Mons. Vescovo.

Lascia nella parrocchia di San Giorgio un caro ricordo per il suo zelo sacerdotale e per la sua istancabile operosità specialmente nella educazione dei fanciulli e dei giovani che lo seguivano con vero affetto.

LEZIONI DI CULTURA FASCISTA

Il preside dell'Istituto tecnico «Guido Monti» prof. Enrico Mauro, ha terminato in questi giorni le lezioni di cultura fascista impartite opportunamente alle scolaresche delle classi II, III e IV.

Oggetto delle lezioni furono: La formazione del Regno d'Italia; Le cause e lo sviluppo della grande guerra, L'avvento del Governo fascista e la sua organizzazione.

SACILE

LE LEZIONI DI PRONTO SOCCORSO

A suo tempo, demmo notizia di un Corso di pronto soccorso che il prof. Ruffo, Primario del nostro Ospitale Civile, doveva fare per un determinato gruppo di Balilla ed Avanguardisti. Il Corso, sorto sotto gli auspici dell'ing. Zaccaria Zancanaro, Presidente del Comitato Comunale, dell'O.N.B. è stato una vera e propria affermazione: alle lezioni chiare, semplici e quel che più importa di grandissima importanza, in un primo momento si era pensato di ammettere soltanto i Balilla, gli Avanguardisti ed i loro ufficiali. Però, con viva soddisfazione dell'ideatore del Corso, dopo le prime lezioni, l'aula, nella quale il prof. Ruffo teneva le sue conferenze cominciò a popolarsi sempre più di gente composta quasi esclusivamente di Balilla, Avanguardisti, studenti delle scuole secondarie ed insegnanti di scuole primarie e secondarie.

Ieri è stata fatta l'ultima lezione: il Presidente dell'O.N.B. ed il R. Direttore Didattico, prof. Pietro Giongo, hanno ringraziato l'oratore a nome di tutti i presenti i quali hanno applaudito lungamente il prof. Ruffo volendo così esternare la loro riconoscenza.



Cronaca di Chiogg

Leva Fascista

Oggi alle ore 4 pomeridiane tutte le forze fasciste si conce... ranno lungo il Corso V. E. ... il tratto che va dalla punta ... dell'edificio il Granaio fino ... estremità sud del Palazzo ... pale, così disposte: verso ... Piccole italiane, i Balilla, gli ... vanguardisti. Verso ovest le ... vani italiane, parte degli ... guardisti, i Militi della Sicur... Nazionale.

Alle ore 4.30 le forze giovan... Chioggia, Cavarzere e Cona ... torno dalla funzione di Ve... passeranno attraverso il Corso ... lutate alla voce dai camerati ... sopra schierati Avverrà ... passaggio di Piccole italiane ... Giovani italiane; dei Balilla ... Avanguardisti, degli Avangu... sti a Militi.

Compiuto il rito, avrà luogo ... rivista di tutte le forze fasciste.

Latte annacquato

Mercè l'attività dei nostri ... sanitari dobbiamo con piacere ... statare che la mortalità infan... specialmente nei mesi estivi, ... minuita per la sorveglianza ... latte. Anche di questi giorni ... ro occasione di sequestrare ... na ventina di campioni di latte ... spetto.

In seguito al responso ... dell'ufficio di igiene di Venezia ... no stati denunciati otto riven... ri dal nostro Commissario ... zio all'autorità giudiziaria ... sono: Zile Giuseppina fu An... Fabbris Luigi di Antonio, ... chetti Matilde fu Domenico, ... toan Mario di Antonio, Ma... Luigia di Giacinto, Penzo G... pe fu Eugenio, Chieregato ... di Isidoro, Beltrame Ettore ... gostino.

Attività della Pubblica Sicur...

Dagli Agenti di P. S. del ... Commissariato è stata denu... all'Autorità Giudiziaria per ... apertura di una casa di ... clandestina la nominata Ins... ra d'ignoti, sita in Calle Zitelle ... chie n. 588.

Dagli stessi Agenti è stata ... ta contravvenzione all'esercente ... senza fermativa sito fuori Porta ... ribaldi n. 1 Tiozzo Emilio fu ... nio perchè malgrado il divieto ... Questore di Venezia, trasfor... abusivamente il suo esercizio ... fermativa, collocando dei ... con delle sedie, dando agio ... al pubblico avventore di sofer... si.

Gazzetta Bellunese

Delibere Comunali

Il Podestà Gen. comm. Antonio Dal Fabbro, tra l'altro, ha deliberato: di provvedere all'acquisto di un'autopompa per i civici pompieri dell'importo di L. 20 mila; di corrispondere alla Società Filarmonica Bellunese il contributo di L. 4000 per l'anno in corso per sussidio del Comune a favore della Banda cittadina; di assumere a carico esclusivo del Comune un sesto delle spese fra i Comuni di circoscrizione giudiziaria relativamente alle spese anticipate da questo Capoluogo per gli uffici giudiziari durante l'anno 192 in L. 12.577,95; di approvare la spesa per la manutenzione dei locali del Civico Museo in L. 1650; di liquidare la spesa incontrata per la manutenzione delle strade comunali esterne in L. 1874,20; di approvare la spesa per la manutenzione della strada vicinale Castoi-Castion in 2300; di approvare la spesa per lavori di manutenzione delle Scuole di Badilet e Caleipo in L. 2800; di nominare quale rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Industriale il sig. Giovanni Conz; di approvare la spesa per la ricostruzione del ponte sul torrente S. Sebastiano in L. 12.500; di approvare i nuovi lavori per il Foro Boario in L. 85.000; di destinare il Parco Comunale ad uso campo sportivo provvisorio; di far costruire una conduttura d'acqua per l'Antitubercolosario per la spesa di L. 85.000; di approvare la maggior spesa occorsa per la costruzione di due campi di lawn tennis al Parco Comunale in L. 18.522; di promuovere l'impiegato Scarpis Arturo al posto di applicato di 2.a classe; circa il piano di sfruttamento dei boschi comunali, il Podestà ha deliberato di uniformarsi ai suggerimenti dell'on. Ministero per l'Economia Nazionale, e di affidare al Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale la compilazione di un regolare piano di taglio dei boschi esistenti di proprietà comunale, facendo voti che il Ministero stesso, anche in considerazione della attività che questa Amministrazione va svolgendo da vari anni per il rimboschimento del proprio territorio, voglia prendendo atto della presente deliberazione approvare definitivamente il progetto di rimboschimeno perchè il Comune possa porlo senz'altro in esecuzione.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal vice Prefetto cav. dott. Carlo Silvetti, ha preso i seguenti provvedimenti:

Approva: Belluno: Compenso ai pompieri. — Id.: Esonero cauzione commerciale Bortot Maria. — Id.: Aumento compenso al custode del materiale funebre. — Belluno: Amministrazione Prov.: Estinzione mutuo col Comune di Sospirolo. — Id.: Id.: Riparto contributo utenza stradale. — Belluno: Osp. Civ.: Modifiche al regolamento del personale. — Id.: Id.: Ampliamento reparto ostetrico. — Id.: Id.: Alienazione beni lascito Miari. — Id.: Id.: Affrancazione usufrutto eredità Miani. Vitalizio alla vedova contessa Soleri. — Cortina d'Ampezzo: Autorizzazione a stare in giudizio. — Agordo: Regolamento per l'acquedotto. — Longarone: Assegnazione segretario a gralo superiore. — Id.: Spesa per la lapide ai Caduti. — Trichiana: Proroga appalto dazio. — Id.: Mutuo pel fabbricato scolastico di S. Antonio Tortal. — Rocca Pietore: Vendita terreno. — S. Tomaso: Rinnovamento anticipazione di cassa di L. 60.000 colla Cassa di Risparmio di Verona. — Id.: Id. id. id. L. 20.000. — Id.: Id. id. id. — Id.: Vendita terreno. — Forno di Canale: Regolamento servizio pubbliche affissioni. — Farra d'Alpago: Indennità caroviveri al personale pel 1928. — Zoldo Alto: Prestito provvisorio. — Feltre: Iscrizione del Comune a socio dell'Opera Nazionale Maternità. — Feltre: Cucina Beneficenza: Servizio di tesoreria. — Pedavena: Mutuo per l'acquedotto Sega Bassa. — Alano di Piave: Regolamento contributo utenza stradale. — Fonzaso: Regolamento servizio pubbliche affissioni. — Cesiomaggiore: Regolamento bassa macelleria. — Pieve di Cadore: Regolamento bassa macelleria. — S. Stefano di Cadore: Id. id. — Id.: Compensi agli istruttori dei corsi premilitari. — Domegge: Regolamento servizio pubbliche affissioni. — S. Nicolò Comelico: Istituzione di borsa di studio. — Borca: Estinzione del debito verso la frazione Cancia. — Cibiana: Pagamento spesa per la mostra dei costumi. — Valle di Cadore: Sistemazione dell'anagrafe. — Selva di Cadore: Concessione borse di studio a favore dei figli dei maestri elementari. — Auronzo: Regolamento organico del personale. — Id.: Sussidio al portalettere di Villapiccola.

Dà parere favorevole: Domegge: Acquisto terreno. — Selva di Cadore: Acquisto di fabbricati.

All'Istituto Salesiano

Ieri mattina, con grande concorso, sono seguite nel teatro Salesiano Sperti le premiazioni per la battaglia del grano, per il concorso pro bonifica e risanamento terreni e per la coltivazione bachi da seta. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale avv. Bonsembiante, il prof. Cervi della Confederazione per l'agricoltura, tutte le autorità locali ecc. Ha parlato il dr. Virgilio Sommariva, presidente della Commissione provinciale granaria. Hanno poi presa la parola il prof. Cervi e S. E. il Prefetto.

Varie di cronaca

— Al Sociale oggi alle 15, 17 e 21 verrà proiettato «Scampolo», con protagonisti Carmen Boni e Livio Pavanelli.

— Oggi presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra e presterà servizio lo spaccio di Privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele e quello alla stazione ferroviaria.

— Il Tribunale ha condannato a due anni e sei mesi quel pregiudicato Manfroi Vincenzo fu Guerrino di anni ventiquattro, da Cencenighe (Agordino) che si rese responsabile di furti qualificati a Trichiana ed a Visome la settimana passata.

I rappresentanti governativi della Cattedra Ambulante

La R. Prefettura comunica: S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale ha nominato rappresentanti governativi per il triennio 1929-31 nel ricostituito Consiglio d'Amministrazione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura: l'on. comm. Osvaldo Protti, affidandogli la carica di Presidente; il sig. avv. Valentino De Castello; e Enzo Guarnieri.

Sono stati altresì nominati membri di detto Consiglio: il nob. cav. Giovanni De Bertoldi, quale rappresentante dell'Amministrazione Provinciale; il dr. Virgilio Sommariva, per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Tra breve si addiverrà alla nomina dei rappresentanti dei Comuni e degli Enti Consorziati.

Concerto in Piazza

Ecco il programma del concerto che il Corpo musicale cittadino, diretto dal m.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà oggi alle ore 15 in piazza Campitello: 1) Bartolucci: Marcia; 2) Puccini: «Madama Butterfly» pezzo concertato; 3) Auber: «Fra Diavolo», Fantasia; 4) Adam: «Se fossi Re», Sinfonia; 5) Mancinelli: «Cleopatra» Marcia trionfale.

Prezzi all'ingrosso del bestiame

Ecco le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

a) Animali da allevmento: buoi e manzi da L. 400 a 460 al quintale; vacche e giovenche da 350 a 410; Suini giovani da 160 a 200; b) Animali da macello: Bovini di 1.a qualità da L. 360 a 430; bovini di 2.a qualità da 300 a 360; c) vitelli da 400 a 450. Mercato alquanto animato.

Unione Industriale

Ieri è seguita anche l'assemblea dell'Unione Industriali nella nuova sede, in via della Motta 7, con l'intervento dell'on. Pierantoni, in rappresentanza dell'on. Beni presidente della Confederazione per l'industria e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, dei due deputati on. Spartaco Zugni Tauro e comm. G. B. Osvaldo Protti. Ha parlato il sig. Giovanni Dalla Rossa e poi altri, indi seguì un rinfresco.

Cronaca di Feltre

GLI AVANGUARDISTI AL CONCORSO DUX

La squadra Feltrina d'avanguardisti che partecipò al concorso Dux si è classificata fra le prime settanta. Risultato lusinghiero se si considera il breve tempo concesso per l'istruzione.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini, rivendita privative di via Tezze.

Cronaca di Pieve di Cadore

PARTITA DI CALCIO

Oggi, domenica, alle ore 15 nel campo sportivo della «Juventus» posto sulla spianata del bellissimo Pecol, avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra le squadre di Pieve e Cortina. Durante gli intermezzi suonerà la musica del battaglione Pieve Cadore, gentilmente concessa dal Comando.

IL TEMPORALE DI STANOTTE

Dopo un susseguirsi di giornate nuvolose e fredde, iersera e stanotte s'è rovesciato in tutto il Cadore un violento acquazzone, e la neve scese sino a mille metri sul livello del mare. In compenso... oggi splende un magnifico sole, la prima giornata di primavera per cui c'è d'augurare sia finalmente giunto il tepore desiderato specialmente ai lavori agricoli.

Agordo

PARTITA DI CALCIO

Per l'aggiudicazione all'Excelsior di Belluno della Coppa Dal Prà, avremo oggi domenica alle ore 14 al nostro campo sportivo un incontro amichevole di calcio fra questa squadra e la nostra Tita Fumei.

La Valle

OFFERTA DI RICORDI

E' stata offerta al nostro Podestà sig. Carota Napoleone in riconoscenza delle sue benemerenze da parte della popolazione, una medaglia d'oro.

Al segretario comunale Lavedei Cesare che in seguito ad una promozione è stato traslocato a Ponte nelle Alpi è stato offerto un ricordo rendendo così più significativa la festa.

Alla sera all'albergo dell'Osbel venne servito un pranzo in onore dei festeggiati colla partecipazione di un centinaio di persone fra le quali notammo, il Segretario Pelitico De Cassati, il cav. don Piazza, i dott. Costa e Berletti, il sig. Basile e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Al brindisi diversi furono i discorsi e le lodi per i festeggiati.

Camposampiero

TORNATA ACCADEMICA

Questo Collegio Antoniano dei Minori Conventuali per onorare Sua Paternità Rev. il Padre maestro Alfonso Orlich Ministro Generale tenne una tornata accademica riuscitissima e che fu un vero godimento della mente e del cuore. Tra i più vivi applausi fu svolto il seguente programma: Inno di Jacopo Peri; Augurio al Rev. Padre Generale presentato con tanta grazia e candore da un fratino; Suonatina al pianoforte; Parole d'omaggio del Padre Rettore, illustranti tutti i celebri Padri dell'Ordine Serafico che ebbero dimora nel Convento di Camposampiero; Inno; Preghiera dei martiri della Croce di I. Tomadini; Cavine: Il B. Luca Belludi alla tomba del Santo di Padova di F. Girolamo Benvenuti che si appalesò stoico profondo, poeta e oratore vario; Inlente. Ave Maria: di G. Verdi; Inno Missionario di P. Rizzi. Sedette al piano il bravo maestro Casadei. Chiuse l'indimenticabile tornata accademica il festeggiato Padre Orlich, con uno smagliante discorso.

Cronache vicentine

La cerimonia della Leva Fascista — La traslazione del corpo di San Liberato — La morte di una Suora Missionaria.

Domani mattina avrà luogo in città la cerimonia della Leva Fascista. I giovani avanguardisti della Legione «Chinotto» che entreranno a far parte della milizia presteranno giuramento alle ore 10 in Piazza dei Signori, e riceveranno in consegna il moschetto. Alla cerimonia presenzieranno le principali autorità. Alle 10.45 al Teatro Verdi seguirà poi la assemblea del Fascio vicentino. Lo on. cav. Alberto Garelli prenderà congedo dai fascisti della città e presenterà loro, dopo una relazione sull'attivit svolta, il nuovo Segretario Federale dott. Formenton.

✱ Alle ore 9 di domenica i combattenti di Vicenza e delle sezioni dei Comuni dei dintorni parteciperanno al corteo che dalla stazione ferroviaria accompagnerà al Tempio di San Lorenzo il venerato Corpo del Martire guerriero San Liberato, ivi conservato nella Chiesa di San Tomà dei Frari di Venezia, ed ora concesso dal Patriarca Cardinale La Fontaine ai nostri Minori Conventuali perchè lo tumulino nella cripta dell'altare della pietà, particolarmente dedicato alla memoria dei Caduti vicentini della grande guerra. Il discorso di circostanza sarà tenuto dal Ministro generale dei Conventuali Padre Orlich.

✱ Da Krishnagar giunge notizia della morte di una nota figura di vicentina, Madre Anna Maria Gemo, da 45 anni Missionaria in India, appartenente alla famiglia religiosa della Beata Bortolomea Capitanio. Madre Gemo aveva abbracciato le regole dalle Suore di Maria Bambina nel 1883 assieme alle sorelle Margherita e Giuseppe come maestre, con le quali aveva tenuto dapprima una frequentata scuola privata in città. Suor Margherita, dopo essere stata superiora del Collegio Turazza di Treviso, morì nel Bengala nel 1896; Suor Giuseppe morì nel 1922 a Bassano.

Madre Maria Gemo era stata nominata superiora provinciale nel Bengara dal 1913. In un suo recente viaggio in Italia le furono tributate calorose onoranze. In quell'occasione fu proposta il Ministero degli esteri, per la sua efficace opera di italianità e per la sua eroica attività caritatevole.

Cronaca di Schio

PER LA LEVA FASCISTA

Come abbiamo già annunciato converrà oggi nella nostra città un forte numero di Avanguardisti della Provincia chiamati per la terza Leva Fascista.

La cerimonia avrà luogo in Valletta dei Frati alle ore 15 alle presenza delle maggiori autorità della provincia nonchè di quelle cittadine.

Per l'occasione il Podestà, il Segretario politico ed il Presidente dell'O. N. B. hanno pubblicato nobili manifesti.

LADRO ARRESTATO

E' stato tratto in arresto tale De Guglielmi Giovanni fu Giovanni di anni 61, da Malo e residente a Schio pregiudicato, per aver rubato una bicicletta e sei galline in danno di Donà Ottorino del luogo.

La bicicletta è stata ricuperata è consegnata al suo proprietario.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

In questi giorni il Maestro A. Confenti noto ed apprezzato musicista, ha fatto pervenire al Capo del Governo S. E. Mussolini, una copia del suo canto «Celebrazione del Pane» su parole dello stesso Primo Ministro. S. E. Mussolini ha gradito molto il pregiato lavoro, ed al maestro Confenti è pervenuto il seguente telegramma:

«S. E. Capo Governo desidera giungano al Maestro A. Confenti suoi ringraziamenti per il cortese omaggio Composizione musicale fattogli. Ossequi. - Segretario particolare: Chiavolini.»

All'ottimo maestro Confenti i nostri rallegramenti.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Tomasi in Via Pasini, Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante corso della settimana entrante.

Cronaca di Bassano del Grappa

ANNEGATO

Nelle acque del Brenta, in località Ca' Angarani, venne rinvenuto il cadavere di certo Guadagnin Andrea fu Francesco, d'anni 68, nativo di Rosà, ma residente a Bassano da molti anni

LA LEVA DELLE GIOVANI E PICCOLE ITALIANE

Questa mattina alle ore 10, nel cortile della Palestra ginnastica seguirà la cerimonia della Leva delle Piccole e Giovani Italiane, alla presenza delle utorità locali e del Fascio femminile.

TRASFERIMENTI

— Il Col. cav. Tombolan-Fava del Distretto militare di Bassano, è trasferito al Comando del Distretto militare di Piacenza. Era molto conosciuto nel campo culturale ed in quello sportivo, per le molte conferenze tenute alla Casa della Scuola, nonchè per la sua assidua operosità nell'A. C. Bassano.

E' pure trasferito il cap. Rodella Massimiliano della locale sezione dei ricuperi bellici.

— Il Cancelliere Janne Osvaldo della R. Pretura è traslocato a Padova ed in sua sostituzione è venuto il sig. Vittorio Galler.

TEATRO

Questa sera sarà rappresentata la brillante commedia di A. Fraccaroli «Ostrega che sbrego» la quale avrà certamente un ottimo successo, come le precedenti serate.

Marostica

SCOPPIO DI UN PROIETTILE

Questa mane alle ore 11.40 in località Val Ceccona di Conco mentre certo Rodighiero Meneghetto d'anni 31 di Francesco bracciante stava raccogliendo materiale bellico andò a battere in un proiettile che scoppiò, producendosi l'esportazione di ambo le mani, nonchè gravi ferite al capo con probabile frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale ebbe le cure del primario dott. Portilo e dal dott. Conte di Conco.

Lo stato del ferito è grave ed i medici si sono riservata la prognosi

LA DISGRAZIA D'UNO SCATTOLAIO

Ieri nel pomeriggio, mentre certo Moscato Onorino di Cario, di anni 20, scattoiaio, stava lavorando nella fabbrica di scattole del sig. Filippi, accidentalmente andò col dito medio e anulare destro sotto una pressa producendosi una ferita lacero contusa. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12.

CASA DI COLTURA FASCISTA

Giovedì sera al Politeama dinanzi a folto pubblico il prof. Chiarelli cav. Riccardo di Verona tenne la sua conferenza: «Mostri ed uomini nel buio del mondo primitivo», illustrandola con bellissime serie di proiezioni. Non è il caso di riassumere la splendida conferenza. Il pubblico fu incatenato per oltre un'ora dalla facile suggestiva dizione dell'oratore, dalle interessanti argomentazioni e dalle attraenti proiezioni illustrative. Sappiamo che il Consiglio direttivo sta trattando perchè le lezioni continuino settimanalmente ad illetare e ad elevare sempre più la nostra popolazione.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio in Piazza Umberto I.

Thiene

PAN ENOSTRO

Con questo titolo l'Opera Italiana Pro Oriente ridusse ad azione scenica una nota favola del Grano; e con musica di Lidia Ivanova, allieva del m.o Respighi, la mandò a rappresentare alle scuole elementari di tutto il Regno. Il nostro Podestà avv. cav. Luigi Rossi ne raccomandò l'esecuzione alla Direzione Didattica, e questa affidandola a maestri e maestre del nostro capoluogo e alla collaborazione artistica della locale scuola di musica ha assunto l'impegno grave di meterla in scena integralmente. Il nostro pubblico, accorrendo numeroso alla rappresentazione, la quale avrà luogo la sera di Giovedì 2 maggio nel Teatro del Patronato apprezzerà la fatica posta da insegnanti ed allievi per superare tale difficoltà e fare insieme opera buona e patriottica.

Cronaca di Treviso

L'adunata alla Sernaglia per la quinta Leva Fascista

Il Segretario Federale del P. N. F. co. Steno Bolasco ha inviato a tutti i Segretari politici della Provincia di Treviso e per conoscenza ai sigg. Podestà, Presidente O. N. B., Comando 50. Legione M. V. S. N., Delegata dei Fasci Femminili, Commissario Sindacati fascisti, Presidente Federazione industriali, Presidente Federazione Agricoltori, Presidente Federazione Commercianti, Commissario Federazione Artigianato, Dopolavoro Provinciale, Ente Provinciale Sportivo, Federazione Fascista delle Cooperative, la seguente circolare:

E' necessario che, per la grande adunata del 5 maggio, che riunirà alla Piana della Sernaglia, in un unico rito di fede fascista le giovani reclute del Partito e i veterani della grande guerra, alla presenza di S. T. Turati, del Generale medaglia d'oro Vaccari, dell'on. Ricci Presidente dell'O. N. B., tutti i Fasci predispongano l'elenco completo di coloro che vi parteciperanno, e si accaparrino subito gli adeguati mezzi di trasporto. Per regolare l'ora di partenza i Fasci tengano presente che dovranno trovarsi alla Piana della Sernaglia non oltre le ore 8.30.

E' opportuno e simpatico che tutti i fascisti possessori di automezzi li mettano a disposizione dei rispettivi Fasci, per limitare la spesa che questi dovranno sostenere.

Il ritorno dalla Piana della Sernaglia è previsto per le ore 15.

Per la colazione, che sarà consumata sul posto, sarà bene che i partecipanti la portino seco, e ciò perchè i posti di vettovagliamento che funzioneranno nei pressi del luogo di adunata difficilmente potranno servire migliaia e migliaia di persone.

In uno dei giorni che precedono il 5 maggio i Segretari politici riuniranno i rispettivi iscritti per predisporre le modalità dell'adunata, per spiegare il significato, e per raccomandare la massima disciplina e l'ordine più perfetto.

Alla Piana della Sernaglia, alla Isola dei Morti, il Fascismo Trevigiano dovrà mostrarsi degno, nello spirito e nella forza, della santità del luogo, della celebrazione della Leva Fascista, e dei Capi che vi presenzieranno.

Sarà una nuova prova della maturità civile e politica che il Partito ha saputo raggiungere e dell'effettiva coscienza fascista che ha saputo inspirare nelle popolazioni.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale del P. N. F.
Bolasco

Per il Fascio di Treviso

I fascisti di Treviso sono sin da ora avvertiti che il 5 maggio dovranno trovarsi tutti in Piazza del Duomo alle ore 7 precise: contro gli assenti non giustificati o i ritardatari saranno presi severi provvedimenti che potranno giungere all'espulsione dal Partito.

Quelli fra i fascisti che posseggono automezzi sono invitati a passare entro il giorno 2 maggio dalla Sede del Fascio (Palazzo Littorio) per prendere gli opportuni accordi.

Il Segretario Federale
Bolasco

Il giuramento delle Giovani e Piccole Italiane

Questa mattina domenica, alle ore 11 nel Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) avrà luogo la solenne cerimonia pel giuramento delle Giovani e Piccole Italiane. Assisteranno al rito le autorità.

San Liberale

Per la ricorrenza del Santo Patrono di Treviso, Liberale da Altino, la città era ieri in festa.

Al Duomo vi furono solenni funzioni con l'esposizione della statua d'argento del Santo guerriero, opera di Adamo Tiozzo del 1680. Ha pontificato S. E. Mons. Longhin, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso, assistito dall'intero Capitolo della Cattedrale.

La folla dei fedeli ha fatto pellegrinaggio devoto nella cripta sotterranea dove è conservato il corpo del Santo Liberale racchiuso in ricca arca di marmo rosso di Verona con dorature (1403).

Oblazione

La signora Amelia Lewin Appiani, a mezzo della signora Anita Coletti, ha offerto L. 100 al Comitato della Croce Rossa, perchè sia inviata alla cura marina una bambina povera da lei designata. Il Consiglio Direttivo sentitamente ringrazia.

Gorgo al Monticano

A PROPOSITI DEL BAMBINO MORTO DI TETANO

A proposito della morte dell'undicenne Michielin della frazione di Navolè in seguito ad infezione tetanica di cui la cronaca d'ieri, a scanso di erronee interpretazioni in merito, ci teniamo a chiarire che non appena la famiglia chimò l'egregio nostro medico dott. Virgilio Squeri, questi accorse immediatamente a visitare l'infermo e, dopo avergli praticata una puntura antitetanica, col proprio automezzo lo trasportò direttamente all'Ospedale di Motta ove purtroppo fu constatata la impossibilità di strapparlo alla morte.

In casi simili non si deve pertanto mai ritardare a chiamare il medico.

Cronaca di Conegliano

IL RITORNO DEI NOSTRI AVANGUARDISTI

Oggi alle 13.41 ritornano da Roma, ove hanno preso parte al concorso della Coppa «Dux», i nostri baldi Avanguardisti che sono stati classificati squadre di 1.o grado.

Anche questa classifica fa onore alla buona volontà ed alla costanza dei nostri bravi giovani che hanno trovato a Roma al loro fianco camerati agguerriti per lunghi mesi di esercizi, quale le squadre di Venezia, Ferrara e Milano. Ciò nondimeno essi si sono fatti onore e lode ne sia al loro bravo istruttore maestro Panizzutti.

Tutti i Balilla ed Avanguardisti che sono in possesso della divisa si troveranno oggi alle ore 13.30 alla Stazione ad attendere inquadrati e al comando dei loro capisquadra, i camerati che ritornano da Roma.

Così sono invitati i membri tutti del locale Comitato dell'O. N. B. il Direttorio del Fascio e i rappresentanti delle Associazioni in forma privata che vorranno dare il loro benvenuto ai baldi giovani, il Fascio femminile e le rappresentanze delle Giovani e Piccole Italiane in divisa, e le Autorità.

Cronaca di Montebelluna

IL TIRO A SEGNO

Con i primi tepori della primavera va iniziandosi il ciclo delle gare di tiro a segno di questa fiorente Società Mandamentale.

Domenica 5 maggio avrà principio la Gara Sociale che proseguirà ne giorni 9 e 12.

I nostri assi si battono per la conquista della «Coppa Challenge» già in palio dal 1922 ma vi si disputano altre categorie di campionato per fucile Mod. 91, Carabinetta cal. 22, Flobert e tiro individuale alle sagome.

Artistici premi poi invogliano al tiro «Fortuna-Flobert», libero a tutti, ciò che fa presagire grande affluenza al nostro poligono dove tutto è disposto nel modo migliore.

Si avvertono i soci che oggi, sabato, e domani domenica il campo e a disposizione per gli allenamenti.

Cronaca di Oderzo

IL RITORNO DA ROMA DEGLI AVANGUARDISTI

Oggi, col treno in arrivo da Treviso alle ore 13.6 giungeranno gli Avanguardisti reduci da Roma dove hanno partecipato con tanto onore al Concorso Dux.

La cittadinanza è invitata a trovarsi alla Stazione per dire ai giovanissimi ginnasti tutto l'affetto che li circonda.

La magnifica centuria avanguardista sfilerà fino in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Segretario politico del Fascio rivolge particolare invito ai Fascisti di intervenire alla simpatica festa alla quale parteciperanno anche le Autorità locali.

L'ASSEMBLEA COMBATTENTI

Alle ore dieci di questa mattina nella sala della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo seguirà l'annunciata Assemblea generale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, per la approvazione del bilancio e per comunicazioni varie.

Saranno anche distribuite le tessere per il corrente anno.

NUOVO ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

Con mercoledì prossimo primo maggio gli uffici comunali osserveranno l'orario estivo e cioè: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18: nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 per la sola Sezione di Stato civile.

DIZIONE POESIE DIALETTALI

Domani lunedì nella sala della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo il chiaro poeta dialettale trevisano prof. Giulio Gottardi dirà le sue poesie. La manifestazione seguirà alle ore 21.

Il prof. Gottardi, noto particolarmente per quei deliziosi ricordi in versi «Treviso sotto le bombe» e per le «Ciacole» avrà senza dubbio il maggiore concorso del pubblico intellettuale.

ADUNANZA DELL'ESSICATOIO COOPERATIVO BOZZOLI

Oggi alle ore dieci in una sala delle Istituzioni agrerie seguirà una importante adunanza dell'Essicatoio cooperativo bozzoli di Oderzo per trattare i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Da Motta di Livenza

UNA SERATA DEL PROF. GOTTARDI

Martedì p. v. 30 corr. alle ore 20.30 nella sala del Fascio g. c. il poeta prof. Giulio Gottardi terrà una serata artistica recitando un interessante repertorio delle sue gustose rime veneziane.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA DEL SEN. VALLE

La bonifica integrale è politica demografica del Fascismo, nelle sue esigenze economiche e sarà la realizzazione più luminosa e duratura dell'economia corporativa. Su questo tema di palpitante attualità e di vivo interesse parlerà oggi nella nostra città un insigne competente: il senatore co. gr. uff. Camillo Valle, nostro benemerito podestà, il quale, invitato dall'Università popolare fascista terrà la lezione su: *La bonifica integrale nella nuova Italia.*

La lezione sarà tenuta alle ore 17 nel salone Silvio Pellico.

NELLA SCUOLA

Il trattenimento dato dai bambini del Giardino d'Infanzia Comunale al Teatro Sociale fruttò l'incasso di L. 717.60. Di queste, 409 lire furono spese per l'allestimento dello spettacolo stesso e lire 200 furono largite in beneficenza alla Colonia Regionale di Enego e le rimanenti 108 lire saranno devolute alla Cassa scolastica.

La sig.na Alda Colli direttrice del Giardino d'Infanzia, si fa dovere di ringraziare la gentile signorina Nella Trevisanutto che con tanta intelligenza ed amore accompagnò al piano i bimbi.

Un sentito grazie porge ancora alle buone mamme dei suoi piccoli allievi che, oltre alla offerta del bellissimo dono, vollero con lei collaborare per la riuscita della festa.

FESTA DEGLI ALBERI

Oggi il preside prof. Grandis e il prof. Ballarin agli alunni dell'avv. Scuola Complementare e i maestri agli alunni della Scuola elementare, nella prima ora di lezione, parlarono, in forma semplice e piana, sul significato e sullo scopo della Festa degli Alberi, dimostrando l'importanza dei boschi, quali regolatori delle vicende meteoriche e del corso delle acque, quali protettori e cooperatori dell'industria, quali fattori di primissima importanza della ricchezza nazionale, eccitando gli alunni all'amore e al culto degli alberi.

Dopo la lezione, alla presenza dei professori, dei maestri e degli alunni della Scuola Complementare e delle Scuole elementari, due alunni piantarono il primo dei quarantasei pini che saranno piantati nel Parco della Rimembranza. La festa, austeramente semplice e solenne, si chiuse col canto degli inni patriottici.

Cronaca di Cavarzere

FESTA DEL GRANO

La Cattedra Ambulante comunica: Oggi 28 alle ore 10.30 in Mestre presente l'on. prof. Gibertini, sarà celebrata la «Festa del Grano». Pertanto tutti gli agricoltori del Mandamento di Cavarzere, i quali desiderassero presenziarvi, sono pregati di trovarsi domani in Mestre presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura non più tardi delle ore 10, provvedendo per proprio conto al mezzo di trasporto.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi 28 resterà aperta per tutta la giornata la farmacia del dott. Amroso la quale farà servizio notturno durante l'entrante settimana.

Le farmacie site nel centro destro domani resteranno chiuse per il solito turno di riposo settimanale.

PARTENZA DELLE RECLUTE

Le reclute della classe 1909 e quelle della classe 1908 che sono state autorizzate a rimanere a casa lo scorso anno perchè ascritte alla firma riducibile, hanno da ieri l'altro iniziata la loro presentazione al Comando del Distretto Militare di Venezia.

I giovani che finora sono partiti ammontano a 53 e l'ultimazione di presentazione delle reclute, le quali sorpassano le 200, avverrà entro la prima decade di maggio.

Auguri di ogni bene ai baldi coscritti.

UNA VISITA ALL'ASILO

L'altro ieri il Commissario Prefettizio rag. cav. Calcagno, col Segretario capo cav. uff. Busatto, e il Commissario straordinario del Fascio, Centurione Motta, si sono recati a visitare i locali della Scuola Materna «Regina Margherita» accompagnati dal Presidente del Pio Istituto sig. Raffaele Gregianin. Le massime Autorità cittadine, che sono state ricevute dalle gentili patronesse signorine Noto Franca, Luigia Guarnieri e signora Pacchini Lina, hanno voluto rendersi conto del trattamento quotidiano che l'amministrazione fa ai suoi 110 educandi, assaggiando i cibi della refezione, che trovarono gustosi ed ottimamente cucinati.

I due Commissari si sono intrattenuti lungamente per assistere alle prove di canto e ginnastica degli educandi che si preparano per la grandiosa manifestazione infantile che avrà luogo il 26 Maggio p. v.

I preposti lasciarono il Pio Istituto riportando una lusinghiera impressione dello sviluppo dell'Ente Morae e della fervorosa e passionale attività che svolgono i benemeriti dirigenti tutti e particolarmente il Presidente e la Direttrice prof. Prezioso, la quale, degnamente coadiuvata dalla signorina Guarnieri, da ben 10 anni si prodiga con rara pazienza all'allevamento dei vispi piccini.

LA LEVA FASCISTA

Onde partecipare alla Leva Fascista che avrà luogo oggi 28 corr. in Piazza S. Marco della Madre città 30 nostri avanguardisti saranno oggi accompagnati a Chioggia per essere incorporati nella intera coorte Avanguardista, che si recherà a Venezia per via fluviale.

I giovani tesserandi fascisti indosseranno la divisa del M. V. e saranno accompagnati durante il viaggio dal C. M. Antonio Baldo e dal Delegato della A.G.F. signor Giovanni Modena. Al loro ritorno che avverrà domani sera alle ore saranno ricevuti da tutti i fascisti in camicia nera chiamati a festeggiare i nuovi camerati.

CINEMA PRO MUTILATI

Oggi 28 alle ore 18 nel Teatro Comunale verrà proiettato l'interessante film «Danubio Bleu» in quattro lunghe parti, e lunedì dalle 19 in poi il grandioso capolavoro cinematografico «Violete Imperiali» in sei lunghe parti; rievocazione storica dall'epoca di Napoleone III. Il ricavato delle due serate andrà a beneficio dei nostri gloriosi mutilati di guerra.

Cronaca di Ceggia

Allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie del nostro Asilo Infantile, e per un più completo assetto della locale sezione Opera Nazionale Balilla, il direttorio di questo Fascio di Combattimento sta organizzando una Pesca di beneficenza, che dovrà svolgersi nel prossimo giugno.

Nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo una riunione di cittadini per costituire il Comitato Pro Pesca, che è riuscito così composto: Ferraresi cav. Sigismondo, Segretario politico, presidente; Savani Gustavo, centurione della Milizia, cassiere; Adamo G. Battista, insegnante, segretario. Membri: Cristofoletti Romualdo, podestà; M. R. don Eugenio Salce, arciprete; Dozzi dottor Antonio, medico condotto; Cristofoletti Mario, segretario amministrativo del Fascio; Ferraresi Canzio, presidente della Congregazione di Carità; Spaccari cav. Luigi, segretario comunale; Caprile Bartolomeo, presidente della Società Sportiva Libertas; Carturan Giovambattista; Magni Guido, Miorin Bruno; Rizzà Antonio, Pavan Luigi di Pietro; Pasqualato Antonio.

La cittadinanza, che certo apprezzerà la benefica iniziativa, sarà, siamo sicuri, la sua incondizionata adesione e coopererà alla riuscita della Pesca, che ha lo scopo di apportare ogni benessere ai figli del popolo.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

La vaccinazione primaverile per i bambini nati nel II semestre 1928 e la rivaccinazione per quelli che in precedenza non riportarono esito positivo, avrà luogo in questo Comune nei locali, giorni e ore qui sotto indicati: Capolongo e frazioni Gainiga, Rivazancana, Prà di Levada, palazzo municipale 7 e 14 maggio, alle ore 8 antimeridiane frazione Grassaga, edificio scolastico, 8 e 16 maggio, ore 13.

Si ricorda l'obbligo che hanno i genitori e i custodi dei bambini, di presentarli alla gratuita vaccinazione, per preservarli dal vaiolo naturale e per uniformarsi ai benefici provvedimenti della legge sopra questo riguardo, e si avverte che i contravventori saranno puniti con la pena pecuniaria estensibile sino a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Corbolone

CONCERTO MUSICALE

Oggi domenica, in ricorrenza della tradizionale sagra detta di S. Marco, la Filarmonica Dopolavoristica di S. Stino di Livenza svolgerà dalle ore 16 alle 18, in Piazza del monumento il seguente programma: 1) A. Vizzotto «Gli Scarponi a Roma»; 2) Boito «Mefistofele» Gran fantasia; 3) Verdi «Nabucco» Sinfonia; 4) Bartolucci «L'innamorato» scherzo per bombardino; 5) Graziani «Vita palermitana» walzer.

Dopo il concerto musicale avrà luogo il ballo popolare su ampia ed elegante piattaforma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 18.95-99 — Febbraio id. 19.03 — Marzo id. 19.11 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.48-49 Giugno id. 19.38 — Luglio 18.75-76 — Agosto id. 18.77 — Settembre id. 18.79 — Ottobre (nuovo contratto) id. 18.82-83; (vecchio contratto) 18.84 — Novembre id. 18.85; id. 18.87 — Dicembre (n. c.) 18.97.

LA GIUSTIZIA IN COLONIA

Il nuovo ordinamento giudiziario

In Tripolitania e Cirenaica

E' una legge fatta bene. Non che vogliamo dire con ciò fatte male le altre. Ma quell'intuire l'attimo fuggente nella evoluzione incessante della coscienza di un popolo, trarne lume dal passato e avviarlo, mediante il diritto scritto, al prossimo avvenire — e cioè la faticosa opera del legislatore — non è meno difficile del gittare una statua di bronzo. Ecco perchè ci compiaciamo che la legge 25 ottobre 1928, n. 3497 (pubblicata soltanto il 9 aprile nella «Gazzetta Ufficiale» col n. 83) possa dirsi un complesso organico veramente buono, che provvede come si conviene all'amministrazione della giustizia nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Dopo aver richiamato il magistrato allo spirito della legge e alla rapidità delle forme, si configura l'«arbitro conciliatore», non diverso dal nostro giudice conciliatore se non in quanto ha una competenza per valore lievemente aumentata e, dove non siede maggior giudice, può emettere qualunque provvedimento conservativo.

Quanto ai «Tribunali», è da notarsi la opportuna facoltà di dislocazione di caso in caso per portarsi a rendere il giudizio dove si è svolto il rapporto della vita reale; l'unicità del giudice nei casi corrispondenti a quelli di competenza della nostra pretura; la inappellabilità delle sentenze sulle controversie minori; l'obbligo infine di tener conto della religione e del ceto sociale dell'imputato nella scelta dei due giudici assessori che fiancheggiano il presidente.

Nelle regioni nelle quali le condizioni locali non consentono ancora la istituzione dei tribunali civili e penali, e limitatamente quanto alla competenza per valore, sono istituiti i «tribunali di commissariato o di zona», presieduti dal commissario regionale, che giudica da solo nelle cause minime, e con due assessori scelti col criterio al quale abbiamo accennato, nelle altre.

L'unica «corte d'appello» della colonia ha sede in Tripoli: a differenza delle nostre, essa non ha che due giudici, oltre al presidente. Per la cassazione, nulla è innovato alla competenza di Roma.

Anche la «corte d'assise» è dislocabile: invece dei giurati vi funzionano, accanto al presidente, quattro assessori fra otto estratti a sorte. Se gli imputati e le parti lese sono musulmani o israeliti, musulmana o israelita rispettivamente deve essere la metà degli assessori.

Ma quello che è nuovo a noi della madre patria è la formale istituzione dei «tribunali sciaraitici» pei musulmani e dei «tribunali rabbinici» per gli israeliti, entrambi competenti per le controversie relative allo statuto personale, al diritto di famiglia e alle pratiche religiose (pei soli musulmani anche al diritto successorio) dei musulmani e degli israeliti. Il tribunale sciaraitico è costituito dal cadì, e le sentenze sono appellabili al tribunale sciaraitico superiore, presieduto dal cadì del capoluogo e formato da quattro giudici (cadì o ulema). I tribunali rabbinici sono composti di tre membri, israeliti, che eleggono il presidente, a meno che non risieda in luogo il rabbino maggiore, che è presidente di diritto. Si può ricorrere in seconda istanza allo stesso tribunale, che deve sempre sentire sull'interpretazione delle norme talmidiche il rabbino maggiore del capoluogo. Nei riguardi degli israeliti cittadini italiani o stranieri (cioè non libici) sono giudicate dai tribunali rabbinici solo le controversie relative alle pratiche religiose, e le decisioni in questa materia non producono alcun effetto giuridico.

Le sentenze dei tribunali così sciaraitici che rabbinici si intitolano: «Regnando Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III - Che Iddio conservi a lungo e renda sempre vittorioso».

Dovremmo ora dire dell'ufficio del pubblico ministero, dei conflitti, delle ricusazioni, del patrocinio gratuito, del personale giudiziario, delle forme dei diversi procedimenti civili e penali, del casellario: ma esorbiteremmo dai limiti necessariamente imposti ad un «articolo» di giornale quotidiano.

Tuttavia ci sembra che l'aver richiamato la pubblica attenzione su questa importante faccia del prisma della nostra vita libica non sia stato fuor di luogo a dimostrare non pure l'amorosa cura della madre patria per dare forza e sanzione di legge all'ordinamento giudiziario della Tripolitania e della Cirenaica, ma l'alto rispetto degli usi del luogo e la pratica considerazione di essi. Tutto ciò è opera di grande sapienza di Governo: il quale non amareggia i conquistati col dileggio che genera l'odio e non li sacrifica con la coazione che fa meditare la vendetta, ma vuole persuaderli della compatibilità dei loro diritti accanto ai diritti del conquistatore. Ingenuità, illusione, poesia? Ebbene: esse sono quello che, fra le umane cose, v'ha di meno sparso. Non conducono alla dissoluzione, ma sublimano la carità, il perdono, la concordia, il cuore.

Giuseppe Ferraboschi

Il primato aereo dell'Italia

dopo l'insuccesso inglese

ROMA, 27

Il tentativo inglese di battere il rècord di distanza di Del Prete e Ferrarin, come abbiamo riferito ieri in una nostra corrispondenza londinese, non è riuscito. L'Italia rimane ancora detentrice di un rècord la cui importanza non ha bisogno di essere messa in rilievo, quando si pensi che nel breve giro di trenta giorni due nazioni: la Spagna e l'Inghilterra, hanno tentato invano di superarlo e di aggiudicarselo.

I tentativi spagnolo e inglese sono falliti per la ragione più semplice: per la mancanza di autonomia di volo sufficiente nell'apparecchio impiegato. L'Inghilterra e per essa l'industria aeronautica inglese non è riuscita, malgrado la preparazione tecnica relativa alla costruzione degli apparecchi e alla condotta del volo, a togliere all'Italia nè il rècord di velocità, nè quello di distanza.

Altro lato non privo di un certo valore e che pone sempre più in evidenza l'importanza del rècord di Ferrarin e Del Prete, è quello della scelta dell'itinerario da parte degli aviatori inglesi. Dobbiamo riconoscere che ai fini pratici del volo, anche per la stagione in cui è stato compiuto, la rotta verso oriente presenta caratteristiche interessantissime ai fini delle condizioni meteorologiche e della densità atmosferica, come delle possibilità di compiere il volo in linea retta.

Trattandosi di un apparecchio terrestre, la rotta ad oriente è certamente la più indicata per facilitare il successo di un qualunque tentativo e per togliere ad esso qualunque possibilità di sciagura. Il primo periodo del volo, che è il periodo di assestamento e durante il quale occorre avere una densità atmosferica la più alta possibile in modo che l'apparecchio e il motore possano dare il migliore rendimento, può svilupparsi nel bacino del Mediterraneo durante circa dieci ore di volo. La rarefazione atmosferica può essere eliminata anche sul deserto della Siria e fino al Golfo Persico, quando si abbia cura di iniziare il volo in modo da sorvolare quella zona nelle ore notturne.

Dopo il volo può svilupparsi agevolmente, in quanto che circa venti ore di volo hanno consentito un alleggerimento non indifferente del carico di carburante e un assestamento definitivo del motore, il cui rendimento può essere sfruttato nel miglior modo possibile.

Considerate tutte queste questioni di carattere tecnico, non ci si può estraniare da quel grande fatto che è il successo italiano dell'anno scorso. Si deve così insistere nell'affermare che l'aeronautica è un problema fondamentalmente politico, le cui manifestazioni, dalle prove di volo di singoli apparecchi, come alle più ardue prove di masse di apparecchi hanno ripercussioni di varia indole e di varia portata di benefici pel Paese che può realizzarvi un successo. Senza voler sottilizzare si può dire che l'industria aeronautica italiana, di fronte ai vani tentativi stranieri, dimostra di avere raggiunto un grado di perfezione che le industrie straniere più rinomate sulla carta non sono riuscite e non riescono a superare.

La Tribuna rilevando l'insuccesso inglese nel voler superare un successo italiano, avverte che i costruttori e gli aviatori italiani difenderanno in ogni campo con fede e tenacia di propositi, quando essi stessi non pensino di superare le prove passate con altre che ne aumentino l'importanza e rendano ancor più difficili e problematici i tentativi stranieri.

Bambino investito dal treno salvato miracolosamente

S. VITO AL TAGLIAM., 27

Ieri mattina il bambino Drigo Antonio di Antonio di mesi 20, abitante nella casa cantoniera al km. 62 - 87 della linea Portogruaro-Casarsa eludendo la vigilanza della mamma usciva improvvisamente dalla propria casa dirigendosi verso i binari, nel mentre sopraggiungeva il viaggiatori 3524, proveniente da Portogruaro, che arriva alla nostra stazione alle ore 8.50. Malgrado che il macchinista mettesse mano subito ai freni, l'investimento non si potè evitare. Fermato il convoglio, con grande stupore dei presenti il bambino venne tratto salvo per vero miracolo. Esso presentando delle contusioni, abrasioni alla faccia e una ferita alla regione occipitale destra, venne caricato sul treno stesso e trasportato al nostro Ospedale, dove il dott. Masotti gli prodigò le cure necessarie, giudicandolo guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Le manifestazioni del I. Maggio proibite in Spagna

MADRID, 27

Una nota ufficiosa informa che il Governo proibirà qualsiasi manifestazione pubblica in occasione del 1. maggio ma permetterà che non si lavori tranne che nelle amministrazioni e nei servizi pubblici indispensabili.

Il soggiorno a Tripoli dell'on. Melchiori

TRIPOLI, 27

Il Vice Segretario del Partito on. Melchiori, giunto iersera in forma privata da Roma, per via aerea, stamane ha visitato il Fascio, accolto dal vivo entusiasmo di un grandissimo numero di camicie nere.

Dopo un vibrante saluto a più riprese interrotto, e poi alla fine salutato da interminabili applausi, l'on. Melchiori, accompagnato dalle autorità del Fascio si è recato alla palestra ginnastica ove lo attendevano schierate in perfetto ordine le organizzazioni giovanili ed assisteva ad un riuscitissimo saggio ginnastico di Balilla e di marinaretti.

Successivamente si è recato a visitare il Governatore che lo ha trattenuto a lungo a cordiale colloquio. Mentre si svolgeva la visita, tutti i fascisti si sono portati al Castello acclamando a lungo il Maresciallo Badoglio ed il Vice Segretario del Partito che ha dovuto più volte presentarsi al balcone a ringraziare e salutare.

Nel pomeriggio l'on. Melchiori dopo aver visitato la Fiera campionaria ove si è compiaciuto coi dirigenti dei risultati conseguiti, si è recato alla caserma Pietro Verri, dove è acquartierata la prima Legione della Milizia permanente comandata dal Console Melchiori, padre dell'onorevole. Dopo aver passato in rivista le balde camicie nere e rivolto loro un alato saluto che ha destato vivissimo entusiasmo, l'on. Melchiori ha proseguito per Giama e Turk visitandovi il campo sacro dei bersaglieri caduti e seviziati nell'ottobre 1911. Dopo qualche minuto di commosso raccoglimento dinanzi al «Pozzo tragico» dove aveva prima deposto una corona di freschi fiori, il Vice Segretario è rientrato in città e in serata è intervenuto ad una rappresentanza di gala al Real Teatro Miramare.

L'on. Melchiori, che ebbe già ad esprimere il suo entusiasmo per lo spirito delle camicie nere della Tripolitania e per lo sviluppo agrario della colonia, lascierà domattina Tripoli per ritornare alla Capitale con lo stesso mezzo aereo.

LE GRANDI PARTITE INTERNAZIONALI

L'odierno incontro di calcio

tra l'Italia e la Germania

I calciatori tedeschi a Torino

TORINO, 27

Oggi alle 14.40 sono giunti i calciatori tedeschi che si incontreranno domani con la squadra nazionale italiana per una partita internazionale di calcio. Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il gen. Ferrari, il maestro Zanetti e altre personalità del mondo calcistico, nonchè un numeroso gruppo di sportivi.

Il terzo confronto

Le vicende del campionato di calcio subiranno oggi una nuova sosta per lasciar adito all'effettuazione dell'incontro internazionale fra le rappresentative d'Italia e di Germania che si svolgerà a Torino.

In condizioni normali, la nostra nazionale non dovrebbe temere il confronto che i più anziani avversari e l'incontro di domani avrebbe assunto l'importanza di una bella partita nella quale al calcio italiano si presentava la occasione di valorizzare una volta di più la sua fama indiscussa.

Privati del perno della squadra per il doloroso incidente di Vienna: assenti il centro attacco abituale e il diretto compagno di destra, il nostro «undici» ha dovuto subire dei rimaneggiamenti veramente notevoli. Altri atleti che componevano il manipolo «azzurro» si trovano attualmente in precarie condizioni di forma, imponendo così agli incaricati per la formazione della squadra un lavoro improbo e quanto mai difficile. Dopo il breve galoppo di giovedì, i nostri tecnici hanno varata una nuova «nazionale» nella quale non mancano di certo elementi di classe e di indubbio valore.

I tanto deprecati incidenti sorti durante l'andamento dell'incontro ultimamente sostenuto con la rappresentativa austriaca, hanno messo maggiormente in difficoltà la Commissione incaricata per la composizione del nostro «undici». Come se ciò non bastasse, i nostri esperti, ricordandosi del sistema di giuoco praticato dai tedeschi nell'ultima partita da essi disputata contro gli «azzurri» a Duisburg nel lontano 1923 e le vicende della gara Uruguay-Germania, giocatasi ad Amsterdam in occasione delle Olimpiadi, si trovarono nella determinazione di allestire una squadra formata da atleti capaci di fronteggiare le eventuali insidie ed il gioco pesante degli avversari. Problema tattico difficilissimo, nel quale non si nascondono le incertezze in caso di errata valutazione del giuoco della squadra tedesca.

Non staremo qui a rievocare il doloroso incidente di Duisburg, ove, come venti giorni fa a Vienna, la vittima si chiamava Janni; ricordare le vicende della partita Uruguay-Germania alle Olimpiadi ci sembra superfluo e poco ospitale verso i nostri avversari odierni.

Siamo sicuri che l'incontro avrà l'impronta della massima cavalleria da ambo le parti e che i cordiali rapporti con giocatori e dirigenti tedeschi saranno dopo questo nuovo duello rinsaldati.

Per la terza volta, dunque, la nazionale italiana si appresta al duello con la rappresentativa germanica. Nelle partite precedenti disputate esattamente a Milano il 1. gennaio 1923 e a Duisburg il 23 novembre dello stesso anno la vittoria spettò agli «azzurri» per tre punti a uno la prima volta e uno a zero la seconda dopo 90 minuti di lotta drammaticissima.

In altre condizioni si presenta oggi la nazionale italiana; forte di un primato europeo conquistato alle Olimpiadi, dopo lotte accanite e gloriose affermazioni che pur la sfortunata e immeritata prova di Vienna non riesce a cancellare, tenterà sul campo dei campioni di Italia il grande successo internazionale; quell'affermazione che in questo momento ci abbisogna per ristabilirci al cospetto delle altre nazioni la prima, la capolista del calcio europeo.

I nostri avversari, consapevoli del valore degli «azzurri» hanno formato una squadra di alto valore tecnico.

La nazionale germanica si annuncia infatti così composta: Stuhlfaut, Balbar, Weher, Knöpfle, Lenigerger, Geiger, Reinmann, Hombauer, Pöttinger, Frank, L. Hoffmann. Di questi undici giocatori nove sono i vecchi titolari presenti alle Olimpiadi e le due reclute hanno già disputato parecchi incontri internazionali.

Di contro la Federazione Italiana ha impostata la propria squadra sui seguenti atleti: Combi, Rosetta, Allemandi, Pietroboni, Sgarbi, Pitto, Conti, Della Valle, Schiavio, Rossetti II e Cevenini III.

La nuova nazionale azzurra formata dagli elementi più validi in questo momento a disposizione lascierebbe adito a critiche e a discussioni. Ci sembra superfluo voler ritornare su considerazioni già fatte; solo a nostro avviso da un accurato esame avremmo preferito vedere al centro della linea mediana e nel reparto attaccante altri uomini che in altre occasioni hanno sempre dato prova evidente del loro valore.

L'Italia sportiva attende dai suoi calciatori una netta affermazione e questa non potrà mancare se i nostri atleti vorranno mettere nella battaglia tutto quell'impegno e quella energia che altre volte li portò al successo.

Le iscrizioni pel "challenge,, di Turismo aereo

ROMA, 27

Il R. Aeroclub d'Italia informa che le iscrizioni a diritti semplici per il «Challenge» internazionale di Turismo aereo si sono chiuse a Parigi alle ore 18 del 25 corrente ed hanno raggiunto il numero di 65 apparecchi. Gli apparecchi italiani sono 12. Le iscrizioni sono prorogate con doppia tassa fino alle ore 18 del 24 maggio.

Incidenti durante le prove per una corsa in Slovacchia

VIENNA, 27

Alcuni incidenti si sono verificati durante le prove di allenamento della gara automobilistica e motociclistica che si svolgerà domenica prossima sul tratto Konigssal-Jilowachs, in Slovacchia. Ieri sono rimasti feriti il principe Lobkowitz e altri concorrenti.

Ieri il motociclista Winkler, il quale aveva voluto provare il percorso prima della chiusura del traffico ordinario, è andato a cozzare in una curva contro un'automobile, ferendosi gravemente. L'automobilista Hartmann, di Budapest, mentre percorreva a grande velocità l'ultimo tratto di strada, ha urtato contro un palo telegrafico. La vettura si è capovolta e il guidatore ha fatto un volo, rimanendo miracolosamente illeso.

Il "Solferino,, avariato

ATENE, 27

Il cacciatorpediniere italiano «Solferino» nell'accostare alla Baja di Drapetzona nel Pireo per caricare petrolio, urtò contro la banchina riportando una leggera avaria ad una delle eliche.

Il «Solferino» procederà in Italia alle riparazioni necessarie.

Il vano eroismo d'una madre per salvare due bambini

VIENNA, 27

Nel villaggio cecoslovacco di Rovnico, tre bambini, rimasti incustoditi giocando con dei fiammiferi, hanno dato fuoco all'abitazione dei loro genitori. Quando i vicini s'accorsero dell'incendio, le fiamme avevano già raggiunto il tetto, sul quale i fanciulli si erano rifugiati. Uno di essi ha potuto salvarsi saltando a terra. La madre si è gettata eroicamente nelle fiamme, ed è salita sul tetto, per salvare gli altri due, riuscendo ad afferrare la bimba più piccola, che le moriva poi tra le braccia. La donna è rimasta gravemente ustionata. Più tardi, veniva estratto dalle macerie il cadavere carbonizzato del terzo bambino.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 18.o *appello dell'«Adria»*

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Gli agricoltori della Provincia di Venezia

premiati al Concorso del grano

Come abbiamo annunciato, stamane alle dieci al Teatro Toniolo a Mestre avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso provinciale granario 1927-28. Ecco i nomi dei premiati:

Medaglie d'Oro

1. Daccò comm. Angelo, Chioggia; 2. Amm. Bianchi e Steiner, Chioggia; 3. Amm. Frova co. Ottavio, Cavazuccherina; 4. Amm. Genovese comm. Augusto, Ceggia; 5. Amm. Baroni Franchetti, S. Gaetano di Caorle; 6. Soc. An. Bonifiche Venete III. Bacino, S. Michele al Tagliamento; 7. Canico cav. Andrea, Mira; 8. Rossi Oreste, Dolo; 9. Franzolin cav. Silvio, Cona; 10. Giorio cav. Gio. Batta, Cavarzere.

Medaglie d'Argento dorato

1. Co. Duse Alvise Masin, Chioggia; 2. Amm. Bortolotto comm. dr. Costante, S. Donà di Piave; 3. Amministr. Bortolotto comm. Giuseppe, S. Donà di Piave; 4. Amm. Velluti ing. Francesco, S. Donà di Piave; 5. Amm. Pugnalin Palsecchi Raffaele, Ceggia; 6. F.lli Piva fu Luigi, Meduna di Livenza; 7. Amm. Saviolo Greppi Innocenti, Brussa di Lugugnana; 8. Assicurazioni Generali di Venezia, Cà Corniani; 9. Amm. conte gr. uff. Valle Camillo, Portogruaro; 10. Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere; 11. Giuriato Giovanni, Cavarzere; 12. Torchio Cesare, Cavarzere; 13. Guzzon Romolo, Cavarzere.

Medaglie d'Argento

1. Eredi avv. Ivo Galimberti, Chioggia; 2. Amm. co. Grimani fu Filippo, San Donà di Piave; 3. Amministr. co. Leo de Lazara Pisani, Torre di Mosto; 4. Amm. Eredi on. Chiggiato, Presa di Caorle; 5. Amministr. F.lli de Castello, S. Giorgio di Livenza; 6. Amm. gr. uff. ing. Stucky, Villanova di Fossalta di Portogruaro; 7. Amm. Barone Franchetti, Franzona di Concordia; 8. Franzoso Angelo, Cavarzere; 9. Bisaglia Pietro, Cavarzere; 10. Talin Pietro, Cavarzere; 11. Munari Pietro, Cavarzere.

Medaglie di Bronzo

1. Torchio Cesare, Chioggia; 2. Lombardi Raffaele fu Michele, San Donà di Piave; 3. Silvestri Nicola fu Agostino, Fossalta di Piave; 4. Ente Ricostruzione e Rinascita Agraria, Loncon di Annone Veneto; 5. Sindran Noel, Fossalta di Portogruaro; 6. Collegio Armeno, Monsole di Cona.

Sezione seconda

Premi da Lire 350

1. Friedenberg cav. Vittorio, Chirignago; 2. Ravagnan Mario di Giuseppe, Chioggia; 3. Carnielli Romolo fu Luigi, Ceggia; 4. Amm. F.lli Colonna fu Aristide, S. Michele al Tagliamento; 5. Tonicello cav. Antonio, S. Stino di Livenza; 6. Sartorelli cav. Giacomo, Fossalta di Portogruaro; 7. Carrara Ernesto, S. Giorgio al Tagliamento; 8. Amm. Cecchinato Alessandro, Teglio Veneto; 9. Trevisan Filomena ved. Fadelli, Teglio Veneto; 10. Battiston Giuseppe, Sacilato; 11. Dalla Bella Carlo, Oriago di Mira; 12. Amm. Colloredo Melz, Mira; 13. Fratelli Bertolin, Dolo; 14. Coi Francesco, S. Maria di Sala; 15. Giantin Gaetano, Campolongo; 16. cav. Pietro Prà, Dolo; 17. Comm. Giovanni Favaretto, Gambarare di Mira; 18. Padovani Ermenegildo, Cona.

Premi da Lire 270

1. Gatto cav. Mosè, Mestre; 2. Ravagnan Luigi di Giu., Chioggia; 3. Pozzobon geom. G. Batta, Chioggia; 4. Fornasari Giuseppe, S. Donà di Piave; 5. Pavoni dott. Giuseppe, S. Donà di Piave; 6. Battiston Giovanni, Sacilato; 7. Bertazzo Agostino, S. Stino di Livenza; 8. Pozzatello Giuseppe, Cà Corniani; 9. Sairan Domenico, Cà Corniani; 10. Savian Angelo, Cà Corniani; 11. Baradel Giuseppe, Cà Corniani; 12. Morsanuto Angelo, S. Tomaso di Michele; 13. Vianello Gioacchino, Villaviera di Lugugnana; 14. Marangoni Ulderico, Malcontenta; 15. Amm. Errera gr. uff. Paolo, Dogaletto di Mira; 16. Biasiolo Virginio, Gambarare di Mira; 17. Settimo Carlo, Malcontenta; 18. Ghedini Enotec. cav. Francesco, S. Maria di Sala; 19. Zovattini Bellino, Cona; 20. Berto Mansueto, Cona.

Premi da Lire 200

1. Castello Desiderio, Chioggia; 2. Castello Ernesto, Chioggia; 3. Passi co. Enrico, Musile di Piave; 4. Vanin Alvise, Grisolera; 5. Rossetto Giuseppe, Fossalta di Piave; 6. Buoso Antonio, Cà Corniani; 7. Zecchin Tommaso, Cà Corniani; 8. Sbaiz Giuseppe, S. Tomaso di Michele; 9. Tomasel Giuseppe, Cà Corniani; 10. Veronese Giuseppe, Cà Corniani; 11. Rizzato Gio. Batta, Loncon di Annone; 12. Tallon Domenico, Cesarolo; 13. Favro Sante, Concordia Sagittaria; 14. Riva Giovanni, Lugugnana; 15 Dorigutto Sante, Lugugnana.

Sezione terza

Premi da Lire 225

1. Favero Noè, Mirano; 2. Agrizzi Domenico, Spinea; 3. Tarozzo Marco, Chioggia; 4. Rocco Giuseppe, Ceggia; 5. Carnelos Pietro, Ceggia; 6. Carnieletto Angelo, Ceggia; 7. Davanzo Giovanni, Ceggia; 9. Cagnan Luigi, Ceggia; 9. Vignotto Pietro, Ceggia; 10. Trevisan Luigi, Ceggia; 11. Pasqual Angelo, Ceggia; 12. Fiorellini Bernardis Antonio, Fossalta di Portogruaro; 13. Milan Giuseppe, Fossalta di Portogruaro; 14. Sandron Isidoro, Fossalta di Portogruaro; 15. Sguerzi F.lli, Gorgo di Fossalta; 16. Diamante Gaspare, Sacilato di Fossalta; 17. Zava Giuseppe, Polvaro di Annone; 18. Scarpa Mario, Fossalta di Portogruaro; 19. Toneguzzo Valentino, Cedole di Fossalta; 20. Sandron Leone, Stiago di Fossalta; 21. Pivetta Antonio, Giussago; 22. Chiandotto Eugenio, Giussago; 23. Chiandotto Giuseppe, Villanova di Fossalta; 24. Milani Guido, Campolongo; 25. Gottardo Antonio, Pianiga; 26. Pagnin Giacomo, Vigonovo; 27. Calzavara Pinton Gino, Pianiga; 28. Saravalle cav. Raffaele, Campolongo; 29. Cavanello Girolamo, S. Maria di Sala; 30. Beninato Francesco, Mira; 31. Pajaro Eugenio, Campagnalupia; 32. Bello F.lli, Mira; 33. Baldan F.lli, Dolo; 34. Novello Antonio, Dolo; 35. Amm. Saggiori, Fossò; 36. Milani Felice, Campolongo; 37. Stefani Giuseppe, Campagnalupia; 38. Favaro Vittorio, S. Maria di Sala.

Premi da Lire 150

1. Giurin Antonio, Mestre; 2. Pasqualetto Luigi, Spinea; 3. Pavanello Annibale, Mirano; 4. Favaro Francesco, Scorzè; 5. F.lli Franzolin Chioggia; 6. Sattin Ferruccio, Musile di Piave; 7. Giacomel Luigi, Ceggia; 8. Davanzo Giuseppe, Ceggia; 9. Setti Giovanni, Ceggia; 10. Sgorlon Francesco, Ceggia; 11. Moro Giuseppe, Ceggia; 12. Puppo F.lli, Cedole di Fossalta; 13. Piva Luigi fu Luigi, Spadacenta di Annone; 14. Zanon Luigi, Giussago; 15. Zamarian Isidoro, Villaviera; 16. Argenton Cirillo, Giussago; 17. Vello Francesco, Giussago; 18. Cervesato Alessandro, Villanova di Fossalta; 19. Morassuto Luigi, Boada di Fossalta; 20. Altan Davide, Bagnara di Gruaro; 21. Martinuzzi Domenico, Polvaro di Annone; 22. Colusso Antonio, S. Michele al Tagliamento; 23. Baruzzo Pietro, Fossalta di Portogruaro; 24. Missese Giovanni, Teglio Veneto; 25. Perale Silvio Pianiga; 26. Carraro Patrizio, Campagnalupia; 27. Ferracini nob. Antonio, S. M. di Sala; 28. Talete on. Barbieri, Mira; 29. Galenda Fortunato, Vigonovo; 30. Panizza Raimondo, Pianiga; 31. Prà Antonio, Dolo; 32. Salviato Giuseppe, Campagnalupia; 33. Compostella Cesare, S. Maria di Sala; 34. Bossolan Pietro, Fiesso d'Artico; 35. Savio Francesco, Dolo; 36. Maistrello Pietro, Mira; 37. Veggo Scocco Antonio, Dolo; 38. Baracco Domenico, Vigonovo; 29. Callegaro Achille, Camponogara.

Premi da Lire 100

1. Basso Carlo, Ceggia; 2. Biancotto Luigi, Torre di Mosto; 3. Sonza Giuseppe, Torre di Mosto; 4. Biason Amedeo, Ceggia; 5. Dal Ben Antonio, Ceggia; 6. Furlanetto Dionisio, Ceggia; 7. Jop Luigi, Ceggia; 8. Cagnan Antonio, Ceggia; 9. Trevisan Alessandro, Ceggia; 10. Randon Vittorio, Ceggia; 11. Moro Angelo, Ceggia; 12. Marzon Giuseppe, Ceggia; 13. Bozzato Arcangelo, Frata di Fossalta; 14. Florean Bonaventura, Giussago; 15. Tramontini Guglielmo, Villanova di S. Michele; 16. Tambalo Giuseppe, Villastorta; 17. Gasparotto Antonio, Giussago; 18. Fantuz Nicola, Loncon di Annone; 19. Biason Vittorio, Villanova di Fossalta; 20. Morassutto Antonio, Salvarolo di Pramaggiore; 21. Urban Angelo, Cesarolo di S. Michele; 22. Disegna Giuseppe, Loncon di Annone; 23. Meneghin Giacomo, Comune di San Michele; 24. Barel Angelo, S. Michele al Tagliamento; 25. Marcor Girolamo, Cedole di Fossalta; 26. Corradin Valentino, S. Michele al Tagliamento; 27. Manuz Giuseppe, Salvarolo di Pramaggiore; 28. Del Sal Pietro, Cesarolo di S. Michele; 29. Galasso Ermenegildo, Cesarolo di S. Michele; 30. Pittacolo Isidoro, S. Giorgio al Tagliamento; Drigo Eugenio, Villanova di Fossalta; 32. Stefani G. B., Villanova di Fossalta; 33. Zago F.lli, Mira; 34. Naletto Antonio, Dolo; 35. Giantin Giovanni, Vigonovo; 36. Rossato Giuseppe, Pianiga; 37. Simo Federico, Camponogara; 38. Marcato Antonio, Mira; 29. Ruzza Domenico, Fossò; 40. Menin Giuseppe, Campagnalupia; 41. De Angeli Guido, Strà; 42. Spagnolo Giuseppe, Dolo; 43. Bozzato Abramo, Campagnalupia; 44. Daniele Domenico, Camponogara; 45. Spezzati Umberto, Campolongo; 46. Balzadonna Giuseppe, S. M. di Sala; 47. Frattina Isidoro, Mira; 48. Cabbia Angelo, Campagnalupia; 49. Tosato Ernesto, Mira; 50. Giacomello Riccardo, Pianiga; 51. Giordan Emilio, Mira; 52. Bano Luigi, Vigonovo.

Medaglie ai Dirigenti di Aziende Agrarie

1. Ferraresi cav. Sigismondo, Ceggia, Medaglia d'argento dorato; 2. Trevisiol cav. Giovanni, Cavazuccherina, Medaglia d'argento; 3. Morin Enotec. Bruno, Ceggia, Medaglia d'argento; 4. Toffanin Virginio, Chioggia, Medaglia d'argento; 5. Ruzzon Francesco fu Luigi, Chioggia, Medaglia d'argento; 6. Toffanin Marcello, Chioggia, Medaglia d'argento; 7. Giuriato Giovanni, Cavarzere, Medaglia d'argento; 8. Baldon Giacinto, Cazzago, Medaglia di argento.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Cor-po) i seguenti:

Signore: Concato Bice, Angiola Sartori di Verona, Lina Praloran de Toffoli di Verona, Stella Vianello, Maja Querini, Vittoria Florian Dina Piazza, Gina Rossi, Giannina Ballarini, Grazia Acconci, Fanny Pezzini, Anna Pinzoni, Tilde Modena di Mestre, Myriam Massa, Irma Perale di Mirano, Lori Raul, Bice Xigga, Atilde Benfatto Tina Masenador, Maria Zambler, Adele Gelmetti di Schio, Ricky Wolf Ferrari, Lina Zanon, Francesca Probati di Belluno.

Signori: Scotto Edoardo, Eugenio Duse, Aldo Pace, Attilio Morandi, Botteghel Ferruccio di Soligo, Gio. Batta Gamba, Ruggero Merlo di Caneva, Giulio Munerato di Dolo, Carlo Minotto, Katy Valier Pagani, Luigi Pellegrini, Adriano Kalitzky, Attilio Zennaro Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, rag. Cesare Ortolani, Giambattista Vitalba, Veronese Federico di Soligo, Luigi Zennaro, Giorgio Fè e Giorgio Tazzariol.

La sorte favorì: Vttoria Florian, Matilde Benatto, Eugenio Duse e Eugenio Alzetta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Timide speranze francesi
sull'accordo per le riparazioni

PARIGI 27.

(A. P.) Le voci diffusesi ieri sera circa un primo timido passo da parte della Germania sulla via dell'intesa, per ciò che riguarda i pagamenti, hanno evidentemente influito sull'andamento del mercato finanziario, perchè le quotazioni odierne dei principali valori francesi e stranieri nella borsa di Parigi hanno riguadagnato almeno una parte del terreno precedentemente perduto. Non si è tuttavia avuta ancora conferma della notizia secondo la quale il dott. Schacht si disporrebbe ad offrire un aumento di 100 milioni di marchi oro per ciascuna delle 37 annualità di 1650 milioni previste nel suo famoso memoriale.

Questo aumento rappresenta una somma complessiva di 3700 milioni, corrispondente in capitale attuale ad una cifra di circa 1500 milioni di marchi oro e sarebbe dunque lontana dall'appagare le esigenze degli alleati che si elevano come è noto ad oltre 13 miliardi per le riparazioni vere e proprie, all'infuori cioè del risarcimento dei debiti all'America, già consentito dal dott. Schacht.

Ma il fatto che il presidente della Reichsbank mostra di preoccuparsi della necessità di un ravvicinamento basta ad infondere una relativa fiducia negli ambienti finanziari.

La «Libertè» raccoglie una voce di carattere poco confortante, che attribuisce all'agente generale delle riparazioni Parker Gilber il desiderio di ritirarsi. Il grande tecnico americano avrebbe manifestato la sua stanchezza e il bisogno da lui provato di condurre oramai una vita più tranquilla.

Ora il Governo degli Stati Uniti si opporrebbe alla sua sostituzione con un altro cittadino americano. In tali condizioni si penserebbe per la successione al Governatore della Banca di Francia Moreau.

I giornali parigini raccolgono con cura tutti gli elementi, per quanto vaghi, atti ad attenuare il pessimismo manifestatosi nei giorni scorsi. E' evidente l'intenzione di rasserenare l'opinione pubblica e di porre possibilmente rimedio ai fenomeni finanziari che hanno così grandemente turbato l'andamento delle borse, ma si osserva anche che l'impressione di scoraggiamento prodotta dall'insuccesso della conferenza dei periti non ha fatto che precipitare una crisi, che aveva la sua causa iniziale in una preesistente de-ressione del mercato.

Anche a prescindere dal rincaro del denaro e dalla conseguente difficoltà per il commercio e per l'industria di procurarsene per le scadenze di fine mese, si accusano gli speculatori tedeschi, e in prima linea le banche di oltre Reno, di aver accentuato il fenomeno con una manovra che avrebbe avuto per iscopo di influire sulla conferenza di Parigi.

La «Libertè» afferma che la finanza tedesca aveva investito negli ultimi tempi capitali abbastanza considerevoli in Francia sia per mezzo dell'acquisto di valori di borsa, sia come investimenti a breve scadenza e che dopo gli incidenti di questi giorni non aveva mancato di ritirare bruscamente. Ciò rientrava nel piano del dott. Schacht che sperava così di impressionare l'opinione pubblica francese e pesare su di essa.

Il dott. Schacht è partito oggi alle 13.30 per Berlino.

L'attesa di Schacht a Berlino
e le ipotesi sulla situazione

BERLINO, 27

(F. B.) Schacht è di nuovo atteso a Berlino per domani o posdomani. Egli vuole partecipare alla seduta di fine mese del Consiglio della Reichsbank e intrattenersi ancora una volta con i Ministri, che attendono da lui le ultime informazioni sulle trattative di Parigi, e specialmente di conoscere il suo giudizio sull'atteggiamento della stampa straniera in proposito.

I giornali berlinesi rivelano sempre più discordanti opinioni: ottimismo e pessimismo si contendono l'esteso campo della stampa di Berlino. Il primo è professato dai giornali di sinistra, social-democratici soprattutto, perchè nei giorni scorsi facendo eco ai commenti parigini, criticavano l'opera della delegazione tedesca alla conferenza delle riparazioni. Pessimisti invece rimangono i fogli di destra, i quali danno la colpa al Governo per aver trascinato la Germania al punto in cui essa è oggi, con un'economia dissestata, perchè errati sono i sistemi politici adottati per risanarla.

La delegazione tedesca da parte sua asserisce che ad essa non rimanevа altra via di scelta di fronte all'atteggiamento delle nazioni creditrici.

Ma l'annunzio della prossima venuta di Schacht a Berlino è stato soprattutto variamente interpretato in rapporto non tanto alle trattative parigine, quanto alla presunta situazione della Reichsbank e del mercato finanziario. Dopo la giornata di ieri, non certamente buona per i titoli tedeschi, in borsa oggi una certa calma è subentrata. Le banche hanno reagito al panico dei compratori: così il dollaro è ridisceso di mezzo punto. Ma l'amministrazione della Reichsbank ha fatto conoscere il suo proposito di mantenere per ora inalterata, almeno per conto suo, la quotazione di questa valuta estera. Si vogliono evitare ulteriori perturbamenti; si smentiscono pertanto anche le voci di un nuovo aumento del tasso di sconto.

Riguardo la conferenza di Parigi un giornale formula anche l'ipotesi che la conferenza possa chiudersi senza un risultato, per poi riaprirsi fra due mesi. Questa dilazione — dice il giornale — non sarebbe inopportuna perchè darebbe modo ad ognuno di esaminare con calma la situazione.

Le prossime beatificazioni
L'Annuario Pontificio

ROMA, 27.

In Vaticano, da parte dell'ufficio della Fabbrica di San Pietro, si sta ponendo mano ai preparativi di addobbo e di luminarie della Basilica di San Pietro per le beatificazioni del prossimo giugno.

Domenica 2 giugno avrà luogo, come è stato già annunziato, la beatificazione del venerando don Giovanni Bosco; nelle domeniche successive si celebreranno altre quattro beatificazioni con l'ordine seguente: venerabile Teresa Margherita Redi carmelitana scalza, venerabile Claudio de la Colombière sacerdote gesuita, venerabile Cosma da Carbognano sacerdote armeno martire e venerabile Francesco da Camporosso, laico cappuccino.

I pittori hanno già pressochè ultimato gli stendardi e i quadri che devono adornare la Basilica Vaticana. Addobbi e luminarie saranno identici per tutte e cinque le beatificazioni; cambieranno i quadri e gli stendardi.

La pubblicazione dell'annuario

Contrariamente a quanto era stato da qualcuno annunciato, l'ufficio apposito istituito presso la Segreteria di Stato Vaticano per la redazione e la pubblicazione dell'Annuario Pontificio ha in questi giorni, e cioè entro il termine consuetudinario, pubblicato l'Annuario Pontificio del 1929. Quest'anno l'attesa per la pubblicazione ufficiale vaticana — che è redatta con una scrupolosità e dottrina sempre maggiori ed è diventata un completo manuale della gerarchia cattolica — era maggiore del consueto e si estendeva anche ad elementi non soliti ad interessarsi ex professo delle questioni vaticane.

Ciò era dovuto al fatto che i più ritenevano che l'Annuario dovesse contenere nuove attribuzioni e nuovi uffici, in rispondenza dello stato di cose creato dai trattati lateranensi. Nessun provvedimento definitivo poteva la Santa Sede prendere in proposito finchè non fosse avvenuto lo scambio delle ratifiche, il che avrebbe reso necessario un troppo prolungato ritardo nella pubblicazione, che per la sua natura deve essere diffusa negli uffici e dicasteri vaticani, nelle curie diocesane, nelle case generalizie e nelle procure degli ordini religiosi, nei vicariati e nelle prefetture apostoliche nei primi mesi di ogni anno.

I mutamenti pertanto saranno apportati alla pubblicazione con l'anno prossimo e già l'apposito ufficio vaticano di compilazione li sta studiando, in relazione con le disposizioni che sarà per prendere il Pontefice.

La burocrazia vaticana

Già fin da quest'anno però la pubblicazione ha avuto una più larga diffusione, perchè diversi uffici italiani, che dovranno avere contatti diretti, in virtù delle disposizioni concordatarie, con gli uffici e dicasteri vaticani, hanno dovuto prenderne cognizioni, allo scopo di avere esatta conoscenza dei personaggi e dell'organizzazione burocratica vaticana.

Non bisogna dimenticare a tale proposito che la burocrazia italiana ha finora quasi completamente ignorato l'esistenza e il modo di funzionamento di quella vaticana, tanche che in parecchi funzionari, anche di grado elevato, la conoscenza dell'Annuario Pontificio è destinata a produrre qualche sorpresa. Una maggiore diffusione la pubblicazione ufficiale della Santa Sede avrà anche nell'ambiente dei professionisti e del pubblico, in considerazione del fatto che, sia per le questioni attinenti al matrimonio, sia per ciò che si riferisce alle congregazioni religiose, la cui piena capacità giuridica venne dal concordato riconosciuta, sia per quanto riguarda le norme di funzionamento delle congregazioni del cerimoniale, degli affari ecclesiasticvi straordinari, delle università degli studi, i rapporti tra il mondo laico e quello ecclesiastico diventeranno sempre più frequenti e più diretti e non saranno più semplici rapporti religiosi, ma convolgeranno importanti interessi, anche materiali, di genere diverso. Di qui la necessità di conoscere esattamente e prontamente i nomi di uffici, attribuzioni, indirizzi, orari.

Le cause matrimoniali

La commissione speciale vaticana per la trattazione delle cause di dispensa dal matrimonio rato e non consumato, nominata a norma del rescritto Pontificio 3 maggio 1926, è stata così costituita per l'anno giuridico 1928-29: Commissari deputati alle decisioni: Mons. Guglielmi Francesco, Morano Francesco, Mannucci Ubaldo, Boudinhon Augusto, Fagiolo Silvio, Quattrocolo Enrico, Wjnen Arturo; padri Vermeersch Arturo della Congregaziono di Gesù. Lotter Carlo dei Redenteristi, Sauvage Giorgio della Congregazione della Santa Croce, Oesterle Gerardo dei Benedettini, Doswald Ilario dei Carmelitani dell'Antica Osservanza; Commissari deputati alla difesa del vincolo: Mons. Bracci Francesco, Carotti Arturo, Roberti Francesco; Padri Garcia Giacomo degli Eremitani di Sant'Agostino, Grammatico Alberto dei Carmelitani dell'Antica Osservanza. Timoteo de Hechingen dei Frati minori cappuccini, Walland Francesco della Pia Società Salesiana di Don Bosco.

La produzione del nitrato
in sensibile aumento

SANTIAGO DEL CILE, 27

(A.A.) La produzione cilena del nitrato ha segnato in questi ultimi tempi un sensibile progresso che i giornali pongono in opportuno rilievo.

Nello scorso mese di marzo tale produzione ha registrato un vero record, superando i quantitativi dei mesi precedenti. L'aumento è dovuto agli ottimi sistemi industriali usati per l'estrazione e la avorazione, a proposito dei quali si fa notare che i procedimenti adottati dall'industria nitratifera nel Cile possono essere considerati un modello del genere.

Anche l'esportazione è aumentata a causa del maggior consumo mondiale, sicchè la produzione, pur essendo accresciuta, trova egualmente i suoi sbocchi. Infatti nel periodo dal 1.o gennaio al 15 aprile di quest'anno l'esportazione del nitrato cileno è stata di L. 1.105.938 tonn. contro 1.086.708 tonn. nel corrispondente periodo del 1928.

Considerate la maggiore capacità produttiva dell'industria, si può ritenere che durante quest'anno la produzione del nitrato supererà probabilmente i tre milioni e mezzo di tonnellate, di cui oltre 3 milioni si prevede saranno esportati. Fra gli Stati acquirenti l'Italia figura per un quantitativo importantissimo. Nello scorso anno la produzione fu di 3.100.000 tonn. e l'esportazione di 2.800.000 tonn.

La quarta cupola d'Italia
inaugurata a Genova

GENOVA, 27

Nel pomeriggio alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Minoretti, del Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale, di senatori, deputati, e di altre autorità è stato inaugurato il nuovo cupolone della chiesa di S. Zita, alto metri 29.50 opera che occupa il quinto posto in Italia, venendo lopo quella del Pantheon di Roma, di S. Pietro e di S. Maria del Fiore di Firenze. Dalla sommità della cupola, cui si accede a mezzo di 276 gradini, si domina tutta Genova.

Dopo un vibrante discorso dell'Arcivescovo, il Podestà senatore Broccardi ha espresso i sentimenti di ammirazione della cittadinanza, felicitandosi con l'architetto ing. Bagnasco e col prevoso Mons. Diana che ha delicato tutte le sue energie perchè questa grandiosa opera fosse portata a termine. Quindi dopo un ricevimento, mentre la folla li fedeli innalzava canti liturgici e le musiche all'esterno suonavano gli inni della Patria, le autorità sono salite sulla cepola donde hanno ammirato il grandioso panorama. Questa sera corso Buenos Aires e il tempio erano illuminati e nelle piazze adiacenti hanno avuto luogo concerti.

ULTIME TEATRALI

Il concerto di Vittorio Gui
al Teatro "La Fenice,,

Il concerto di Vittorio Gui ha chiamato iersera alla Fenice quel pubblico fine, intelligente e folto ch'è ormai il tradizionale uditorio delle nobilissime manifestazioni organizzate dalla «Società veneziana concerti sinfonici».

Il maestro Vittorio Gui è sì noto e stimato fra noi, che vano sarebbe chiarificare ancora una volta i caratteri del suo temperamento d'artista e il ritessere l'elogio da queste stesse colonne più volte rivoltogli per le sue nobilissime doti di studioso e di indagatore delle composizioni interpretate e di animatore e di trascinatore delle masse affidate alla sua guida.

Tutte la somma delle belle doti cui abbiamo accennato e di ogni altro pregio del Gui artista, musicista e direttore di orchestra è apparsa più che altrove, in chiartssima luce nell'*Ouverture* del «Coriolano» di Beethoven che non mai udimmo sì chiara, sì viva, sì plastica, sì determinata in ogni minuzia dei suoi particolari. Nella realizzazione dell'opera poderosa, rivelata in forma sì limpida e scintillante, s'è capito con quanto buon gusto e con quale efficacia il Gui sappia sfruttare fino al limite le possibilità espressive dei vari strumenti per cavarne i massimi effetti di morbidezza e di sonorità, dosandoli nei più sapienti equilibri di colori.

La *Sinfonia in sol minore* di Mozart venne esposta nei suoi quattro tempi netta di quadratura e squisitamente composta nell'armonia delle sue linee stilistiche, sì gaie, sì limpide e brillanti. Particolarmente goduti furono l'*Andante*, che serba tanta purezza di canto sotto il piccolo peso dei suoi elegantissimi ornamenti e il *Minuetto* che abbandonati gli svenevoli languori sì cari al più molle settecento compone finalmente in forme più maschie la festa garbata dei suoi movimenti: carattere questo che venne nettamente precisato dalla solida realizzazione del Gui.

La seconda parte del concerto si aprì con «Poemes Chinois», cinque piccoli brani ispirati a Jacqueline Despas dalla «Flüte de Jade» di Franz Toussaint e tradotti per canto ed orchestra. Son essi pagine delicate e leggere, frammenti di carattere impressionistico, nei quali i concetti serenamente ispirati si esprimono attraverso un'elaborazione nobilmente e abilmente condotta in effetti ritmici e armonici di deliziosa finezza, cui servono i pregi e le piccole trovate di uno strumentale leggero e gustoso, animato da una tavolozza di gusto spiccatamente debussiniano.

Il baritono Charles Panzera espose i cinque poemetti in delicatissima forma: dotato di una voce di gradevolissimo timbro, calda e pastosa, sa valersi di questo suo mezzo con gli accorgimenti sottili di una arte nobile, misurata e di gusto squisito così da offrire costantemente al suo canto un senso deliziosamente espressivo. Qualità queste che si rivelarono anche e in più ampia misura nell'*Aria della pulce*, nella *Aria delle rose* e nella *Serenata di Mefistofele* della «Dannazione di Faust» di Berlioz, ma che meglio avremmo voluto godere in pagine men note.

Non soverchiamente interessante trovammo l'*Intermezzo della Mirra* di Domenico Alaleona, opera che ci è sembrata, nel suo complesso, un pò enfatica e un pò soverchiamente appesantita nella sua forma esteriore dal carattere di uno strumentale pletorico e in certi tratti confuso. Ciò non toglie che la composizione abbia alcune zone in cui il senso della tragedia e i motivi d'angoscia e di tenerezza che ispirarono il musicista, affiorano da effetti di bella e nobile efficacia.

Dopo lo schietto, ispirato, commosso *Notturno* di Giuseppe Martucci, il Gui chiuse il concerto col *Preludio e morte d'Isotta*, la cui trascinante realizzazione rivelò ancora una volta la personalità musicale del sensibilissimo maestro.

L'esito del concerto è stato festosissimo: festosissimo per il maestro Vittorio Gui ch'ebbe applausi vibranti alla fine di ogni brano e chiamate da non contarsi neppure; festosissimo per Charles Panzera acclamato con incontenibile effusione; festosissimo per l'orchestra che va di passo in passo affinando la somma dei suoi mezzi espressivi e alla quale anche iersera andarono gli applausi più schietti dell'uditorio.

"Brigata Firenze,,
Scene in tre quadri di N. Vitali

(*Malibran, 27 Aprile* 1929)

Nando Vitali con queste sue *scene di vita vissuta*, dedicate alla gloriosa Brigata Firenze, ha voluto esclusivamente portare alla luce abbagliante della ribalta alcuni frammenti della vita eroica vissuta dai nostri fanti in trincea. La commedia non c'è. Affiora al primo quadro, ed appare bene impostata: poi si dilegua, sparisce tra il sibilo delle pallottole e lo scoppio delle bombe e lo sgranare delle mitragliatrici, al secondo quadro, per riapparire timidamente, e di sfuggita, alla fine del terzo. Ma tant'è. L'autore, componendo cotesti tre quadri, ha compiuto una benemerita ed efficace opera di propaganda patriottica, rievocando sul palcoscenico la virtù luminosa dei nostri soldati, impavidi e sereni sempre davanti alla morte, uniti in un'unica fede incrollabile davanti al nemico.

L'intreccio, come s'è detto, non conta: qui, è semplicemente la cornice del quadro. E nel quadro si muovono delle figure vive, ricavate con abilità e animate da una umanità semplice e vera e commovente. Quante volte, mai, non abbiamo incontrato nella nostra vita di soldati in armi, quel bravo tenentino Corrado, e quell'attendente *Fagiolo* presentatici ieri sera da Nando Vitali? E quel sergente? E quel picoolo caporale, tutti pronti alla beffa, ma tutti pronti anche a battersi ed a morire nell'ora suprema della battaglia?

A nostro avviso, dunque, il pregio di coteste scene, sta appunto nel disegno preciso dei tipi, disegno colorito da un dialogo fresco e scintillante. *Brigata Firenze* venne realizzata dalla Compagnia Niccòli in modo veramente encomiabile, con giusto tono e con misura perfetta. Garibalda Niccòli, pur nella particina di Beppa, fu come sempre di una bravura ammirevole, e così Raffaele Niccòli, che creò la macchietta dell'attendente *Fagiolo* con molto buon gusto, mantenendosi in una linea di assoluta finezza nell'interpretare una parte in cui facile sarebbe stato oltrepassare la misura e la signorilità. Ottimi, come sempre, la Durelli, il Salvi, lo Zanobini e tutti gli altri.

Il numeroso pubblico accolse festosamente il lavoro, applaudendo con grande calore quattro volte alla fine del primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo.

Oggi *Brigata Firenze* verrà replicata in mattinata, e di sera verrà rappresentata *Acqua cheta* di Augusto Novelli.

g. a. c.

RUGBY

Italia batte Francia 5-3

PARIGI, 27

(G.B.) il «rugby» italiano há riportato oggi il primo successo in campo internazionale. Dopo una partita accanita la selezione italiana, composta, come è noto, di giuocatori milanesi e romani ha piegato per cinque punti contro tre la squadra parigina dell'Association Sportive de la Bourse. Si tratta, è vero, di una vittoria di stretta misura, ma che trae un particolare significato dal fatto che è stata ottenuta fuori casa e davanti ad un pubblico straniero.

Libri ricevuti

Guelfo Civinini: «Rottami», tre atti - A. Mondadori ed. Milano, L. 8.

Un'interessante proposta
per la circolazione a Londra

LONDRA, 27

Per mettere un riparo al congestionamento della circolazione a Londra sono state fatte molte proposte; fra le nuove presentate in questi ultimi tempi, una delle più interessanti è quella del tenente colonnello Meroyn O' Gorman, vice-presidente del «Royal Automobile Club». Egli ha dichiarato — riferisce il *Matin* — che il solo ed unico mezzo, per porre fine all'imbottigliamento completo del centro della capitale per molte ore al giorno, è quello di costruire sui tetti delle case un viadotto, bene puntellato che potrebbe fare il servizio di tutti i grandi capilinea di Londra. Infatti, nel cuore della metropoli inglese vi sono non meno di dieci stazioni importanti, che versano nelle vie già ingombre pel traffico cittadino milioni di viaggiatori, di cui la maggior parte attraversa il centro su taxi, e milioni di tonnellate di merci e di bagagli. Il vice presidente del «Royal Automobile Club» pensa che un viadotto, sul quale sboccassero le entrate e le uscite delle grandi stazioni, sia la soluzione ideale, quantunque assai costosa. Ritiene che l'allargamento delle vie non serva quasi a nulla, perchè quei provvedimenti non possono impedire l'imbottigliamento agli incroci delle grandi strade.

L'Ambasciatore inglese a Svezia
morto a un banchetto

BERLINO, 27

(F.B.) A Stoccolma è morto per colpo apoplettico durante un banchetto l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Governo svedese, sir Tudor Vaughan. Egli si trovava in piedi e pronunciava un discorso, quando improvvisamente è ricaduto sulla sedia con un mortale pallore sul volto. A lui si sono avvicinati i Ministri del Lavoro e del Commercio ed altre personalità presenti; è stato chiamato d'urgenza un medico, che ha constatato la morte dell'Ambasciatore.

Violento ciclone in America
71 morti e centinaia di feriti

PARIGI, 27

Dispacci da New York annunciano che un nuovo violentissimo ciclone si è scatenato ieri sulla Georgia Centrale, e sulla Carolina del Sud producendo danni gravissimi. Particolarmente provata è stata la zona presso Savannah. Il totale dei morti finora segnalati è di 71; i feriti ammontano a varie centinaia.

I Canterini Romagnoli
applauditi a Udine

UDINE, 27

Un grande successo hanno avuto ieri sera al Teatro Puccini i canterini Romagnoli della Camerata di Lugo che diedero la prima esecuzione dei loro canti. Il foltissimo pubblico che gremiva il teatro ha applaudito calorosamente e a lungo gli esecutori e il maestro direttore evocando i canterini alla ribalta alla fine delle parti in cui il concerto era diviso.

La simpatia con la quale il pubblico ha accolto i cantori di Romagna è stata un fatto rilevato con compiacimento non solo dai romagnoli risiedenti nella città ma anche dalla massa morale ospite.

Oggi i dopolavoristi di Lugo saranno accompagnati in visita dai camerati udinesi al Civico Museo, al Castello e ai principali monumenti cittadini. Dopo di ciò seguirà un ricevimento alla sede del Dopolavoro provinciale offerto dalla presidenza della Istituzione. Alle 12 il Podestà riceverà i canterini nella sala della Loggia ove sarà offerto loro un rinfresco.

Nel pomeriggio avremo la seconda audizione per la quale tutti i posti sono ormai venduti. Alle ore 21 avrà luogo la terza esecuzione per la quale si prevede un esaurito.

Circolazione stradale

UDINE, 27

Come è già stato rammentato, col 1 maggio andranno in vigore le nuove norme obbligatorie, sullo scapamento degli autoveicoli.

E' bene a questo proposito avvertire che mentre l'obbligo di uno silenziatore atto ad eliminare rumori e le esalazioni moleste era sancito ancora dal vecchio regolamento stradale, il nuovo codice della strada proibisce nel modo più assoluto l'uso di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti del silenziatore. Tutti gli autoveicoli (automobili, motociclette, autocarri) trovati in circolazione con un dispositivo di tal genere, ancorchè non sia stato usato, sono passibili dell'ammenda di L. 500 a Lire 1000 e il dispositivo vien sequestrato. Rammentiamo a questo proposito che tale ammenda non è conciliabile mediante obbligazioni all'agente intimatore e quindi viene senz'altro redatto processo verbale di accertamento della contravvenzione.

Riguardo al trasporto di persone con motociclette, possiamo affermare che alle stesse è consentito di portare altre persone oltre al conducente.

Finchè non saranno emanate istruzioni interpretative a riguardo, si consigliano invece tutti gli automobilisti di applicare, o che non avessero una tromba a mano al proprio veicolo, non essendo praticamente tollerata la sostituzione della tromba a pero con quella elettrica.

Il passo del Predil riaperto

UDINE, 27

L'Automobile Club di Udine comunica:

Il passo del Predil, reso intransitabile dalle neve e dal gelo della passata stagione, è finalmente riaperto al traffico.

Estrazione del Lotto 27 Aprile

VENEZIA	35	74	42	64	7
BARI	11	20	24	16	21
FIRENZE	6	41	63	3	36
MILANO	17	20	84	80	69
NAPOLI	64	16	85	50	81
PALERMO	13	72	42	7	41
ROMA	68	66	44	52	34
TORINO	31	75	49	13	47

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — '8.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Alle ore 23.30 del 26 Aprile, serenamente spirava nel bacio del Signore

L' Artista-Pittore

Rag. LIVIO BONDI

di anni 33

Capitano di Complemento di Fanteria, decorato di Medaglia d'Argento al V. M. e di Croce di Guerra al Merito, due volte ferito.

Straziati ne dànno l'annuncio i genitori Primo ed Erminia Rieppi, il fratello rag. Italo, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale del Ss. Salvatore Domenica 28 corr. alle ore 11, dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata in forma privatissima.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 27 Aprile 1929
Calle dei Fabbri 4716.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli Stato				
Fond. 3,50 olo	70,15	70,35	70,—	70,—
Consolid. 5 olo	80,30	80,22	80,27	80,15
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,40	74,80
Bancari				
Banca d'Italia	1905,—	1900,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1359,—	1358,—	1357,—	1358,—
B.Naz. Credito	584,—	535,—	531,—	532,—
Banco Roma	113,—	112,—	112,—	112,—
Cred. Italiano	754,—	755,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	508,—	503,—	—,—	—,—
B. d'America	211,—	209,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	586,—	584,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	112,—	114,—	110,—	111,—
Mediterranea	645,—	640,—	—,—	—,—
Meridionali	882,—	881,—	—,—	—,—
Rubattino	560,—	560,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	133,—	132,—	—,—	—,—
Costr. Venete	274,—	271,—	272,—	272,—
Saturnia	89,50	91,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3950,—	3950,—	—,—	—,—
Cot. Turter	135,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Tobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tosatl	749,—	750,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	420,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	600,—	600,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	129,—	178,50	129,—	129,—
Fil. Cuc. Cant.	798,—	790,—	—,—	—,—
Cascami Seta	955,—	953,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	998,—	996,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	274,—	280,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	200,—	201,—	199,—	199,—
Lin. Can. Naz.	425,—	423,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	276,—	276,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	32,50	32,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	33,—	34,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	102,—	101,50	—,—	—,—
M. Ros. Vard	695,—	698,—	—,—	—,—
Van Tosi	275,—	276,—	—,—	—,—
Varedo	40,50	41,—	—,—	—,—
S.N.I.A.Visc	97,50	96,50	—,—	—,—
Bernasconi	151,—	151,—	—,—	—,—
Unione. Man.	542,—	539,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	33,15	33,50	—,—	—,—
Ansaldo	173,—	172,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	188,—	—,—	—,—
Metallurgica	179,50	178,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	286,—	287,—	—,—	—,—
Montecatini	248,—	247,—	247,75	247,56
Breda	127,—	126,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	482,50	476,—	485,—	477,—
Isotta Frasch.	215,—	213,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	75,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	78,—	78,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	134,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	80,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273,50	268,—	274,—	270,25
Ellet. Boschi	478,—	478,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	170,—	169,—	—,—	—,—
Bresciana	275,—	276,—	—,—	—,—
Adamello	292,—	291,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	226,—	227,—	—,—	—,—
Emiliana	491,—	489,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	457,—	—,—	—,—
Eseo	126,—	124,—	—,—	—,—
Edison	771,—	766,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	156,—	157,—	—,—	—,—
Tirso	220,—	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	315,50	315,50	—,—	—,—
Vizzola	891,—	897,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338,—	337,50	—,—	—,—
Valdarno	185,50	183,50	—,—	—,—
Tecnomasio	112,50	112,—	—,—	—,—
Terni	380,—	375,—	384,—	381,—
Es. Elettrici	121,—	120,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	137,—	136,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	652,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	666,—	660,—	—,—	—,—
Past. Barani	54,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	105,—	105,—	—,—	—,—
Galinelli	132,—	134,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	478,—	472,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	110,—	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	625,—	628,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	79,—	80,—	80,15	82,—
Diversi				
Fonelli	23,—	23,—	—,—	—,—
Gas Torino	251,30	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	93,—	95,—	—,—	—,—
Petroli	48,—	48,—	—,—	—,—
Eridania	474,—	462,—	—,—	—,—
Italo Am.	561,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1015,—	1019,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,50	198,—	—,—	—,—
Rinascente	91,—	91,—	—,—	—,—
Brasital	181,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	352,—	345,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	233,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5095,—	5082,50
Italiana Gas	—,—	—,—	251,—	255,—
Cambi				
Parigi	74,55	74,52	74,55	74,55
Zurigo	367,27	367,30	367,25	367,10
Londra	92,54	92,53	92,54	92,56
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	274,50	275,30	278,—	273,—
Belgio	2,65	2,65	2,63	2,65
Berlino	4,52	4,50	4,52	4,49
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,66
Praga	56,55	56,55	56,56	56,60
Bucarest	11,30	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	18,20	18,30	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,07
" cheques	19,04	19,02	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 111 — Cosulich 110 — Libera Triestina 133 — Lloyd 569 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 313 — Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5135 — Riunione Adriat. prima serie 2275 — Id. id. seconda serie 2275 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 235 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 84.55 — Londra 92.54 — New York 19.065 — Zurigo 367.50 — Madrid 275 — Amsterdam 766 — Berlino 452.50 — Bucarest 11.30 — Praga 56.50 — Vienna 268.25 — Zagabria 33.53 — Bruxelles 265 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa merci comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Poco stabile; discreto numero di affari; prezzi calmi. Apertura: maggio 134,70, luglio 132,25, ottobre 132,15. Chiusura: maggio 134,60, luglio 132,05, ottobre 132,15.

Granoturco: Facile; largamente trattato maggio e luglio; prezzi in sensibile represso. Apertura: maggio 86,75, luglio 88,20, ottobre 85,25. Chiusura: maggio 86,60, luglio 87,80, ottobre 86,10.

Riso: Stabile; numerosi affari per maggio e luglio; prezzi stabili. Apertura: maggio 153,40, luglio 153,20 ottobre 140,30. Chiusura: maggio 153,65, luglio 153,30, ottobre 140,35.

Risone: Irregolare; trattato il maggio; prezzi calmi. Apertura: maggio 109,30, luglio 108,35, ottobre 95,75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 aprile: «Le Tre Marie» ital. da Trieste con merci — «Paolina Giuffrida» ital. da Morfu Bay con pirite — «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Alfio» ital. da Trieste vuoto — «Sjomand» norveg. da Novorissik con benzina — «Cavi» ital. da Cagliari con sale.

Spedizioni del 27 aprile: «Le Tre Marie» ital. per Trieste con merci — «Chios» germ. per Amburgo con merci.

Partenze del 26 aprile: «Fulgor» ital. per Constanza — «Graz» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugo slav. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Le Tre Marie» ital. arrivato il 27 aprile: da Trieste: tonn. 300 piombo in pani, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Paolina Giuffrida» ital. arrivato il 27 aprile: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. Sjomand, norv. arrivato il 27 aprile: da Novorossik: rinfusa tonn. 3600 benzina, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Cavi» ital. arrivato il 27 aprile: da Cagliari: rinfusa tonn. 3580 sale all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 aprile 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1; totale 23. Arrivati 11, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1263; merci varie tonn. 1382; totale tonn. 2645.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn .29; merci varie tonn. 277; totale tonn. 306.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 64; uomini 474 — Carri caricati 227; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1849 — Giovanotti di coperta 355 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 496 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 19.11 — Luna tramonta alle ore 7.28; leva domani ore 0.9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.45 e 17.35; Alte ore 13.30 e 23.30.

Ieri 27, a Venezia temperatura massi 16.2; minima 9.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Bussè da Legnago a Torretta è sospesa fino al 30 corrente.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

L anavigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La nvaigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Stefani - Musica riprod. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. Margutta: «Marcia» - Waldteufel: «Toujours à toi», valzer - Mascagni: «Le Maschere», sinfonia - Catalani: «Loreley» - Becce: «Il Suite popolare» - Lombardo: «La Duchessa del tabarin». — 17.45-18: Cantuccio dei bambini - Notizie. — 20.30-20.58: Enit - Dopolavoro - Notizie Stefani e Sportive - Notiziario sportivo. — 21: Concerto variato — Prima Parte. Orchestra EIAR: Pennati Malvezzi: «Marcia esotica» - Lehàr: «Gigolette... Gigolette», valzer - Schubert: «Incompiuta», sinfonia - Filippini: «Ambade a' Fauvette» - Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia - «L'eco del mondo» - Giornale parlato. Seconda Parte. Trio dell'EIAR: Wagner: «Rienzi», trio dell'opera. Terza Parte. Orchestra EIAR: Ganne: «Nel Giappone», balletto - Beethoven: «Adagio cantabile» della «Patetica».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 Kw. 7. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1. atto: U. Tegani: «Città e Paesi», do il 2. atto: Lancellotti: «Il codice della strada». Parte 2.a. Dopo il 3. atto: Notizie sportive e Stefani.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 Kw. 1.2. — 20.35: Concerto di musica varia. 1) Orchestra dell'EIAR. Soprano Cervetto - Dicitore U. Albani: «Il bastone», monologo brillante di A. Lazzari - Orchestra: Sgambati. — 22.45: Ultime notizie.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 21: Segnale orario. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. - Orchestra: soprano e basso, E. Blandi e C. Albini (acc. piano). - E. Murolo: «Conversazione col pubblico: a) «Il miracolo di S. Gennaro. La tradizione. La storia»; b) Murolo: Poesie inedite: «'O viento, Canzone 'e vierno»; poi orchestra.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 20.45: Serata d'opera italiana. «Un ballo in Maschera» musica di Giuseppe Verdi. Esecutori: tenore F. Caselli; baritono R. Scifoni; soprano I. Lombardi; mezzo soprano B. Bianchi; soprano M. Servili; tenore G. Salvatori; basso De Petris; basso A. Pellegrino. Orchestra e coro EIAR. Negli intervalli: «Novella marinaresca» di G. Milanesi - «Rivista della femminilità di Madama Pompadour».

VIENNA m. 519.9 - Kw. 15. — 15.45: Concerto pomeridiano dell'orchestra F. Domausky. Pezzi di E. Dostal, Kèler Bèla, D. Ertl, C. Meyerbeer, A. Ponchielli, W. Borchert, von Blon, E. Kalman, Ziehrer. — 17.50: Concerto di Jazz. — 18.25: Descrizione di viaggio: Da Barcellona a Algesiras. 19.10: Musica da viaggio. Quartetto per archi di Carlo Prohaska eseguita dal quartetto Sedlak-Winkler. Canzoni con accompagnamento orchestrale. Conferenza dintroduzione. — 20.10: Segnale orario: Meteorologia. — 20.15: «Fahrt ins all», radio-azione in 4 scene di Carlo Behr. Indi: Concerto serale dell'Orchestra A. Pauscher. Indi: Radio-diffusione di immagini.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 16.30: Concerto (Intervallo: Informazioni). — 18.30: Grammofono: Marcia americana, Sousa (orchestra): Canzone, Scotto, Minuetto op. settantotto, Schuber (piano) - Aria (Tosca), Puccini; Impressioni d'Italia, Charpentier; Aria (Il giocoliere di Notre Dame), Massenet: Tango Bachicha; Trio comico, Borel-Clerc: la danza del Danubio azzurro, Fisher: Ogni sera, Mac Hugh. — 19: Comunicato agricolo e risultato corse. — 19.30: Informazioni. — 19.45: Due numeri Guignol. (Intervallo: Varietà). — 20.30: Concerto. (Intervallo: Rassegna della stampa e informazioni).

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrisnondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 aprile 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Balboa Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Genova» a Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Napoli Radio «Martha Wasington» a Roma Italo Italoradio — «Orazio» a Balboa Radio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO: 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti. Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti. Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti. Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 mi-

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 66

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Ah! si.. amico mio! L'amo... lo amo immensamente, eppure più di prima non voglio ritrovarlo!

Il mio amore deve restare un amore impossibile.... come se Giacomo fosse morto!

— Un amore impossibile... fa terribilmente soffrire, sapete? mormorò Molinet.

Lucia lo fissò... e d'improvviso dinanzi alla tristezza di quell'uomo che la guardava con infinita compassione ebbe una certezza: egli la amava.

E un silenzio grave e penoso, cadde fra di loro... avvolgendo di atroce malinconia quei due cuori che si erano un momento prima così ben compresi... e che si sentivano nello stesso tempo così lontani... così lontani l'uno dall'altro!

III.

CENA

Ai lati della sala interna del Bazar de la Chanson c'erano due palchi — gli unici — di proscenio.

Uno di essi era fornito di una piccola griglia dorata che nascondeva gli spettatori desiderosi di serbare l'incognito.

Precisamente in questo palco, la sera in cui Lucia aveva riveduto Barnivon, si trovavano due persone, una donna meravigliosamente bella e un giovanotto elegantissimo.

Seduti l'uno accanto all'altro teneramente abbracciati si eran scambiati spesso, durante lo spettacolo baci lunghi ed appassionati.

Erano Elena e il barone Arturo di Prèvenchère.

Soltanto durante il canto di Lucia anch'essi si eran sentiti prendere dalla commozione generale che dominava l'uditorio.

Ma appena finite le note strazianti della Cantatrice Mascherata solo Elena era rimasta turbata; Arturo aveva subito ripreso il suo scetticismo abituale e l'uomo che cercava soltanto il piacere si era risvegliato in lui con questa esclamazione accompagnata da un sorriso equivoco:

— Dev'essere un'amante di primo ordine... quella donna là.....

— Mi aspettavo la tua riflessione... osservò Elena. Sei incorreggibile! Ah- tua moglie ne vedrà delle belle!...

— Mi pare... che non attendo il matrimonio per commettere delle serie infedeltà contro di lei!

Il tuo risveglia amoroso mi avvince...

— E te ne duole?

— Non lo speravo anzi. Ma la colpa è di quel Trimier che ha eccessivamente fiducia in me e ti affida sempre nelle mie mani.

E il tristo personaggio sorrise nuovamente in modo equivoco.

Ad un tratto, vedendo che lo spettacolo non aveva più numeri interessanti, Elena propose:

— Se ce ne andassimo? Paolo mi ha detto che se non ci avesse raggiunti qui ci avrebbe ritrovati al «Chapon du Maine» dov'è inteso che ceneremo come facciamo sempre dopo il teatro.

— E allora filiamo al Chapon du Maine, acconsentì il barone. Confesso che comincio ad aver appetito!

Così dicendo si alzò e aiutò Elena a indossare un leggero mantello di velluto sulla sua deliziosa toilette da sera.

La coppia uscì dal Cabaret di Montmartre. Fuori, essi fecero cercare lo chauffeur Ernest nell'avenue Niel.

Passò un attimo ed una magnifico «coupè» di gran lusso guidato da un impeccabile chauffeur in livrea bianca si arrestò dinanzi al Bazar de la Chanson.

Arturo indicò:

— Al Chapon du Maine in piazza Pigalle.

Lo chauffeur chinò il capo in segno affermativo, richiuse la porta e si mise al volante.

Qualche minuto dopo la vettura si fermava sulla soglia del ristorante notturno indicato da Arturo di Prèvenchère, ritrovo elegantissimo conosciuto in tutta Parigi gaudente e mondana.

Il direttore ricevette la coppia già conosciuta con un sorriso deferente e rispettoso.

Subito Arturo di Prèvenchere gli domandò:

— Il signor Trimier non è ancora venuto?

— No signor barone.. ma il salottino particolare che ha fissato poco fa per telefono è pronto.

Li guidò sino al primo piano e li fece entrare in un piccolo salotto tappezzato di stoffa rosa, sobriamente ma delicatamente ammobigliato. La tavola ornata di fiori e rischiarata da un «abat-jour» rosa portava tre coperti.

— I signori desiderano esser serviti subito? domandò.

— No... aspettiamo il signor Trimier, rispose Arturo...

A meno che....

E con deferenza squisita, ridiventò l'uomo che si rivolge ad una amica e non ad un amante....

— Non desiderate prender nulla attendendo Trimier, cara signora?

— No... nulla grazie... rifiutò Elena. Non ho ancora nè fame nè sete.

Il direttore a queste parole uscì; allora ella soggiunse:

— Però fumerei molto volentieri una sigaretta, mio caro.

Arturo l'accontentò accendendogliela con molta galanteria; poi Elena si adraiò mollemente su un divano situato in un angolo del salotto, e con la testa rovesciata si mise a seguire con lo sguardo le lievi e profumate spirali di fumo che si alzavano dalla sua sigaretta e svanivano verso il soffitto.

Di Prèvenchère si sedette accanto a lei, accese a sua volta una sigaretta poi d'improvviso esclamò:

— Ad ogni modo è un tipo *chic* il tuo Paolo... mia piccola Elena....

— Perchè quest'inatteso apprezzamento? domandò la donna ridendo.

— Perchè penso al benessere e all'agiatezza di cui ti ha subito attorniata....

— Me lo dici per fare un elogio a te stesso?

Veramente te lo debbo e se la mia abile tattica ha per scopo di farmi ricordare una promessa è ben naturale... La manterrò quando verrai.

Alla netta dichiarazione di Arturo si alzò, si appressò ancor più ad Elena e con tono quasi autoritario dichiarò:

— Ebbene... il momento di mantenerla è venuto. L'ora del mio matrimonio è vicina...

Fra poco dal notaio dei Trimier si procederà alla firma del contratto.

Occorrerà che prima d'allora le disposizioni del nostro amico siano queste: portare a dieci milioni i cinque milioni annunciati, come dote della figlia, evitare nel contratto certe clausole che potrebbero impedirmi di disporre a mio piacere della somma.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 119 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 29 Aprile - 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 8-21 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Scambio di cordialita tra Italia e Turchia

nei brindisi di Mussolini e Tewfik Ruscdi bey

ROMA, 28.

Alle 10 di stamane il Ministro degli Esteri della Repubblica turca, Tewfic Ruscdi Bey, accompagnato da Suad Bey, Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon, facendo deporre una corona su ciascuna di esse. Alle 10.30 Tewfik Ruscdi Bey si è poi recato al Vittoriano, dove ha fatto deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Alle ore 17.30 in Campidoglio il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento in onore di Ruscdi Bey, che è giunto insieme con la sua signora, e accompagnato da Suad Bey Ambasciatore di Turchia a Roma.

Egli è stato ricevuto all'alto dello scalone del Palazzo dei Conservatori dal Principe Boncompagni Ludovisi che lo ha condotto nella Sala dei Capitani dove era l'on. Grandi, Sottosegretario agli Esteri, con la sua signora, il gen. Gazzera Sottosegretario alla Guerra, Orsini Baroni, Ambasciatore d'Italia ad Angora, la Principessa di Piombino e numerose autorità.

Dopo le presentazioni d'uso gli illustri ospiti hanno visitato il museo Mussolini che è stato loro illustrato dal comm. Bocconi, direttore dei musei capitolini; quindi sono stati accompagnati nella sala degli Orazii e Curazii dove è stato servito in piccole tavole un rinfresco. L'orchestra all'entrare nella sala del Ministro di Turchia, ha intonato l'Inno Turco, la Marcia Reale e Giovinezza che sono stati ascoltati in piedi, indi ha eseguito uno scelto programma di musica italiana.

Il pranzo d'onore

Questa sera, poi, all'albergo Excelsior, il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri di Turchia.

La tavola era così disposta: ai due centri l'on. Mussolini e S. E. Tewfik Ruscdi Bey. Alla destra del Capo del Governo erano: la signora Tewfik Ruscdi Bey, l'on. Rocco, la signora Kadri Bey, l'on. Martelli, donna Bianca Gazzera, l'on. Grandi, la signora Guariglia, l'on. Borea d'Olmo, il gen. Garzaroli, il signor Tewfik Suad Bey, il marchese Bartolucci Godolini, Mustafà Bey, il comm. Giaccomardi, il cav. Ottaviani, il marchese Della Roma.

Alla sinistra: la signora Suad Bey, l'on. Mosconi, la signora Saib Bey, l'on. Giunta, la signora Orsini Baroni, il generale De Bono, la marchesa Bartolucci Godolini, l'Ambasciatore Orsini Baroni, il signor Nouman Rifat Bey, l'on. Lando Ferretti, il conte D'Ancora, Chakir Emil Bey, il comm. Mameli, il cav. Bova Scoppa.

Alla destra di S. E. Tewfik Ruscd Bey: la duchessa Cito di Torrecusa, Suad Bey, donna Flora Mosconi, il signor Hilmi Bey, la signora Garzaroli, S. E. Hazzera, la contessa D'Ancora, il Principe Boncompagni Ludovisi, il signor Kadri Bey, il comm. Scandicchi, il signor Saib Bey, il duca Cito di Torrecusa, il marchese Talamo, il barone De Sutis. Alla sinistra la Principessa di Piombino, Tewfik Bey, donna Antonietta Grandi, il signor Zeki Pascià, la signora Sandicchi, l'Ammiraglio Sirianni, la signorina Tewfik Ruscdi, S. E. Bocchini, il signor Kemal Aziz Bey, il gr. uff. Guariglia, il signor Houri Bey il comm. Tuozzi, il cav. uff. Chigi e il cav. Janelli.

Il brindisi del Duce

Alla fine del pranzo l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

«*Sono molto lieto di poter esprimere personalmente questa sera a V. E. i sentimenti di viva simpatia con i quali il Regio Governo e la Nazione italiana vi danno il benvenuto a Roma.*

La visita di V. E. è una nuova prova dei rapporti di amicizia che esistono fra i nostri due Paesi, ed essa risveglia in me il ricordo degli altri incontri che io ebbi il piacere di avere con V. E. e che hanno gettato le basi di una intesa più cordiale tra i nostri due Paesi, consolidandone l'antica amicizia.

Ho già avuto l'occasione di manifestarvi la mia ammirazione sincera per il rapido sviluppo della Turchia in tutte le sfere della sua attività, e la simpatia che ispira al popolo italiano lo sforzo compiuto dalla nazione turca sulla via del progresso, sotto la guida illuminata del Ghazi Mustaphà Kemal.

Tengo a confermarvi ancora una volta questi sentimenti e sono sicuro che la nostra amicizia essendo una garanzia solida di pace per l'Europa, e sopratutto per il Mediterraneo, le nostre relazioni cordiali sono destinate a svilupparsi sempre maggiormente, nella comprensione reciproca degli interessi comuni sul terreno politico, economico e culturale.

E' con questo spirito che io levo il calice alla salute di S. E. il Presidente della Repubblica Turca e saluto nella persona di V.E. la nobile Nazione turca, formulando i più calorosi voti per la sua prosperità. Bevo altresì alla salute della vostra famiglia e specialmente a quella della vostra sposa, la signora Tewfik Ruscdi Bey, che ha voluto onorarci colla sua graziosa presenza».

Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia ha così risposto:

La risposta del Ministro turco

«*Ringrazio vivamente V. E. delle sue gentili espressioni di benvenuto e della graziosa cortesia colla quale ha voluto accompagnare le sue parole.*

Già ieri, in occasione della brillante accoglienza che ci è stata fatta, abbiamo sentito al primo contatto colle alte autorità del Paese amico quella cala atmosfera di cordialità e di fiducia nella quale solamente possono prosperare sentimenti reciproci di simpatia e di amicizia sincera.

Quesi stessi sentimenti ho appunto provato nell'ascoltare l'E. V. quando ha definito con particolare esattezza il carattere della visita che ho l'onore di fare al Regio Governo.

Sono molto sensibile alle parole di elogio colle quali V. E. ha rilevato lo sviluppo rapido della Turchia sulla via del progresso e l'opera che essa ha compiuto in poco tempo sotto la guida del nostro grande capo, il Ghazi Mustafà Kemal.

L'espressione spontanea di fiducia e di venerazione della Nazione costituisce per gli eletti dal destino un piedestallo di forza incrollabile, che li eleva al rango di dirigenti e dalla apoteosi di capo indiscusso.

E' questo certamente il vostro destino, Eccellenza, e voi potete essere sicuro che noi comprendiamo meglio di ogni altro il significato profondo della lata epiena fiducia della quale vediamo circondato l'eminente Capo del Governo italiano.

Non ho bisogno di aggiungere dopo ciò, che con egual simpatia il popolo turco vede la Nazione italiana procedere nella via che le è brillantemente tracciata da V. E., sotto l'egida illuminata di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

Il Governo della Repubblica che ha già dato molte prove del suo attaccamento sincero e leale alla causa della pace, la sola che procur ai popoli la possibilità di assicurare lo sviluppo normale cui essi hanno diritto, e che costituisce la condizione prima di tutte le relazioni e collaborazioni internazionali così come il fondamento del benessere umano e dei progressi della civiltà, considera l'amicizia italo-turca fattore di somma importanza per la pace mediterranea ed europea.

Io sono realmente e sinceramente convinto che i nostri sforzi comuni e la nostra cordiale collaborazione saranno fecondi in questo largo campo, e che in tale atmosfera continueranno a svilupparsi le nostre relazioni di cui le solide assisi risiedono nella obiettività che noi attribuiamo alla visione delle realtà positive, e nella mutua comprensione dei nostri reali interessi.

Con questa convinzione io alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale; io saluto in V. E. la nobile Nazione italiana per la prosperità della quale formulo i voti più ardenti: invio un pensiero di profondo rispetto e di ammirazione alla signora Mussolini e bevo al rafforzamento ed allo sviluppo costante dell'amiciza italo-turca.

Dopo il brindisi del Capo del Governo è stato suonato l'Inno Turco e dopo il brindisi di S. E. Tewfik Ruscdi Bey la Marcia Reale e Giovinezza.

Turati inaugura a Roma

il corso della cooperazione

ROMA, 29

Ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali l'on. Turati ha presenziato la inaugurazione del corso di cooperazione e legislazione sociale al quale sono iscritti oltre 100 allievi, quasi tutti laureati ed in gran parte dirigenti le organizzazioni sindacali e corporative.

Alla inaugurazione, promossa dall'Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione sociale hanno assistito il Sottosegretario di Stato di Crollalanza, il rettore della Università prof. Millosevich, numerosi professori e personalità, oltre a varie centinaia di studenti di tutte le facoltà che gremivano la grande aula.

L'on. Alfieri, presidente dell'Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione ha pronunziato un discorso rilevando come il corso della cooperazione e legislazione sociale si inizi sotto lieti auspici, sia per la presenza delle autorità del Partito e del Governo, sia per la notevole iscrizione di allievi; il che dimostra che il movimento cooperativo è anche nel campo culturale in piena e perfetta efficienza. Perciò l'Istituto potrà veramente creare una classe di organizzatori-cooperatori che avranno dentro di sè la fiamma della fede fascista.

Accenna poi brevemente alla situazione della cooperazione prima dell'avvento del Fascismo, in modo da far risaltare la situazione attuale completamente migliorata, sia dal punto di vista morale che da quello materiale. Infatti l'organizzazione ha ora una efficienza di forze compendiata in oltre due milioni di cooperatori riuniti in circa novemila cooperative.

L'oratore ha concluso mettendo in rilievo che oltre l'opera svolta in tutti i campi di assistenza sociale dal Regime, occorre intensificare la propaganda e l'assistenza al movimento cooperativo perchè in esso l'economia famigliare trova larga tutela alle necessità del piccolo vivere quotidiano. Sarà così dimostrato al mondo intero che il movimento cooperativo ha trovato nel Fascismo la sua ragione di esistenza e di benessere a favore del popolo italiano.

Ha poi preso la parola la medaglia d'oro prof. Oddone Fantini che ha letto la prolusione sul tema: «Cooperazione e legislazione sociale in regime fascista». La dotta prolusione interessante per la ricchezza di dati e per la originalità del contenuto è stata accolta alla fine da ripetuti applausi. Cessati gli applausi si è levato a parlare l'on. Turati.

Il Segretario del Partito dopo essersi dichiarato lieto di inaugurare questo corso ha espresso la fiducia che gli allievi studieranno seriamente e che gli insegnanti sapranno trarre dalla magnifica realtà fascista le ragioni morali, storiche e sociali che renderanno proficuo il loro insegnamento. Dichiara che il campo in cui gli allievi svolgeranno la loro attività avvenire non è facile se non si ha la sensazione del compito che la cooperazione deve assolvere, perchè la cooperazione è valida, efficiente, utile se è fatta con criteri validi, efficienti, utili.

L'on. Turati ha poi brevemente ricordato quali siano stati i criteri ai quali i Governi precedenti informarono la loro azione nei confronti delle cooperative con spreco di mezzi, poichè ben poco andò a finire a vantaggio dei cooperatori.

In contrapposto ai passati sistemi il Regime fascista dà in questa materia una grande lezione di sanità economica e politica, affermando il concetto che la cooperazione ha la forza per vincere, in regime di concorrenza la sua battaglia. Nella cooperazione vi sono attività tali di ordine sociale ed economico da rendere possibili sviluppi di potenza e di irradiazione come e quanto nell'attività privata, pur non avendone l'ossessionante stimolo del guadagno.

Dopo aver dichiarato che nella guida del movimento cooperativo occorrono preparazione e conoscenza esatta della vita economica, l'on. Turati ha avuto espressioni di compiacimento per i dirigenti dell'Ente e dell'Istituto della cooperazione che svolgono una importante opera di educazione e di elevazione. L'oratore ha terminato esaltando la concezione unitaria dello Stato e affermando che baggiunta l'unità geografica con la guerra, e l'unità spirituale col Fascismo, si deve creare l'unità economica degli italiani.

Verso le ore 12.30 terminati i discorsi che sono stati tutti vivamente applauditi, il Segretario del Partito ha lasciato l'aula mentre al suo indirizzo si rinnovava una vibrante dimostrazione di entusiasmo.

L'on. Balbo festeggiato

a Pieve di Cadore

PIEVE, 29

Proveniente da Roma è giunto ieri ospite dell'ufficiali del battaglione alpino «Pieve di Cadore» l'on. Italo Balbo. Il Sottosegretario all'Aeronautica giunse verso le ore 10 scendendo alla caserma P. F. Calvi ricevuto dal Colonnello Vecchierelli Comandante il 7.o e dagli ufficiali; l'intero battaglione al comando del Colonnello Pocchiola era schierato nel cortile, ove avevano preso posto un immenso pubblico e le autorità nonchè i soci dell'A. N. A.

Nelle sale ufficiali venne offerto all'on. Balbo un rinfresco, durante il quale parlò il Colonnello Vecchierelli, ricordando le eroiche azioni di guerra del giovane Sottosegretario e le sue ulteriori benemerenze. Rispose l'on. Balbo ringraziando i presenti della dimostrazione fattagli.

A mezzogiorno nel salone della pensione Antelao, venne offerta all'on. Balbo una colazione alla quale parteciparono gli ufficiali in servizio e congedo degli Alpini e le Autorità.

Nel pomeriggio al raduno in piazza Tiziano affollatissima di alpini, mentre la fanfara del 1.o tiene concerto, venne offerta all'albergo Progresso la tradizionale «beverata» degli Scarponi, ed anche in questa raccolta l'on. Balbo s'intrattiene affabilmente con vecchie conoscenze e compagni di trincea.

In serata l'on. Balbo sempre ed ovunque festeggiatissimo, ha fatto ritorno a Roma.

L'ultima giornata e la chiusura

della Fiera di Milano

MILANO, 29

Dopo 17 giorni di intensa attività la decima Fiera Campionaria di Milano ha chiuso a mezzanotte i suoi battenti, dopo avere ospitato nel corso dell'odierna giornata festiva una folla di oltre 300.000 persone.

Le risultanze degli affari nel periodo attuale della Fiera non possono essere ancora note, ma è certo che la gran massa dei visitatori testimonia del successo raggiunto e dà una chiara valutazione dei benefici della grande manifestazione del lavoro. I vagoni merci introdotti nella Fiera a mezzo del suo raccordo ferroviario ammontano a 500, di cui 60 comprendenti bestiame.

Dai primi calcoli degli uffici dei biglietti si può constatare che un milione e mezzo di persone hanno visitato la Fiera, tra cui oltre 200 mila provenienti dalle stazioni italiane, 21 mila dalle stazioni della Lombardia, e 56 mila provenienti dalla frontiera, tenendosi calcolo nel computo delle linee di navigazione e delle linee aeree. Nelle piccole mostre con ingressi supplementari si ha il seguente movimento di visitatori: per la zootecnica 58.285, visitatori, per la mostra dei cani 16 mila, per il teatro della Moda oltre 4500.

Nell'odierna giornata al padiglione delle associazioni economiche italiane in Francia, il segretario di quella Mostra dott. Cristilli, ha riunito i dirigenti della Fiera e i rappresentanti della stampa per porgere loro il ringraziamento degli espositori italiani che in terra straniera si affermano degnamente nel campo dell'artigianato e che a Milano hanno visto i loro lavori accolti con tanta cordialità.

Ieri sera il senatore Puricelli presidente della Fiera, ha offerto ad oltre quattromila espositori ed ai suoi collaboratori un ricevimento ufficiale nel padiglione dell'Argentina. A sua volta il Comune ha ieri sera offerto nell'appartamento podestarile al Castello sforzesco un brillante ricevimento agli organizzatori della Fiera e ai delegati esteri e italiani quei convenuti per la grandiosa manifestazione del lavoro. Al ricevimento hanno presenziato tutte le maggiori autorità e personalità cittadine.

Il Duce presenzia al concorso bandistico

Il trionfo dei cori veneziani

ROMA, 29

Il tempo che fin dalle prime ore del mattino sembrava poco clemente, verso le prime ore del pomeriggio si è rasserenato così che il pubblico romano e molti forestieri che in questi giorni affollano la nostra città hanno fatto degna cornice allo spettacolo eccezionale. Ben presto si sono dovuti chiudere alcuni ingressi dello Stadio perchè le scalinate erano rigurgitanti. La maggior sorpresa della odierna manifestazione dopolavoristica è stata l'intervento improvviso dell'on. Mussolini.

Nel prato era stato eretto il palco per i 5000 esecutori e sul palco il podio direttoriale, parato in velluto rosso per il maestro Mascagni.

Alle 16.30 annunziato dagli squilli di attenti, ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore il Capo del Governo. All'apparire dell'on. Mussolini la folla in piedi ha improvvisato una entusiastica manifestazione che si è prolungata per qualche minuto fra alte grida di «Viva il Duce!» «Viva il Fascismo!»

Il Duce ha ringraziato sorridendo e salutando romanamente, mentre echeggiavano le note dell'inno «Giovinezza» suonato a piena orchestra da tutte le bande e cantato da tutti i cori. Tra irrefrenabili applausi sono stati poi eseguiti la Marcia Reale e la Canzone del Piave.

Nella tribuna di onore hanno preso posto con l'on. Mussolini il Ministro Mosconi, il Segretario del Partito e presidente dell'O.N.D. on. Turati, col direttore centrale dell'Opera comm. Beretta ed il Vice segretario del Partito on. Melchiori, i Sottosegretari di Stato De Bono, Rosboch, Di Crollalanza, Riccardi, Pennavaria, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Teruzzi, il segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini, il comandante della Milizia portuaria e numerose altre autorità e personalità.

Si è iniziato quindi lo svolgimento del programma che comprendeva tutta musica italiana e che era diviso in tre parti: una per bande delle varie categorie, una seconda per cori soli, e una terza di insieme che ha suscitato il più vivo entusiasmo fra gli ascoltatori.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte i rappresentanti del Dopolavoro provinciale di Venezia e quelli del Dopolavoro di Sampierdarena si sono recati ad offrire doni al Duce. I primi, preceduti dal labaro e da tre signorine avvolte in caratteristici scialli dai colori nazionali, offrono un gagliardetto coi simboli veneziani che il Duce accoglie gridando «Viva San Marco»; tra gli applausi della folla i donatori rispondono a gran voce «Viva il Duce!»

I rappresentanti del Dopolavoro di Sampierdarena offrono una artistica medaglia e ad essi il Duce dice: «Vi ringrazio del dono e, più del ricordo.

Nell'intervallo tra la seconda e la terza parte del concerto tutti i gruppi in costume si recano sotto la tribuna d'onore.

Sono fra questi i canterini romagnoli, la banda sarda, i gruppi corali di Chieti e di Cividale del Friuli, la corale «Excelsior e la corale «Perosi» di Venezia, uno in costume settecentesco, l'altro in costume di gondolieri.

La banda sarda intuona «Giovinezza» che tra le acclamazioni della folla viene cantata dai cori, quindi ognuno dei gruppi eseguisce una canzone e sfila sotto la tribuna salutando romanamente.

Ultimo il gruppo dei gondolieri che intuona un inno «Dio possente, salva il Duce» che produce grande impressione sulla folla che acclama lungamente ed esige il bis. Il coro ripete l'inno, ma le voci tremano di commozione e di contenuto entusiasmo. Entrambe le volte il ritornello «Dio possente, salva il Duce!» un raggio di sole brillava fra le nuvole.

Cessati gli applausi viene eseguita la terza parte del programma, «La congiura» del terzo atto dell'*Ernani*. Il pubblico freneticamente applaude gli esecutori e il maestro Mascagni.

Prima di lasciare lo Stadio l'on. Mussolini esprime il suo alto compiacimento all'on. Turati e al commendator Beretta per la riuscitissima manifestazione e prega inoltre l'on. Turati di manifestare la sua soddisfazione al maestro Mascagni. Una nuova imponente manifestazione saluta la uscita del Duce.

Stamane i cori dei dopolavoristi «Excelsior» e «Perosi» che indossavano il loro caratteristico costume si sono recati all'Altare della Patria a deporvi una corona.

I canterini romagnoli

festeggiati a Udine

UDINE, 29

I canterini romagnoli del Dopolavoro di Lugo, che al teatro Puccini hanno riportato un rinnovato successo, hanno partecipato ad un ricevimento offerto loro in Municipio. Il Podestà on. Di Caporiacco ha porto agli ospiti il saluto della città; gli ha risposto, consegnandogli un messaggio da parte del podestà di Lugo, il commissario del Dopolavoro di Lugo.

La solenne traslazione a Vicenza

del corpo di San Liberato

VICENZA, 29

Con una solenne cerimonia sono state traslate al Tempio Francescano di S. Lorenzo le sacre spoglie di San Liberato, guerriero e martire, fino a qualche mese fa conservate nella chiesa di S. Tomà dei Frari di Venezia e donata ai nostri Minori conventuali dal Cardinale Patriarca La Fontaine per consacrare un altare della Chiesa alla Memoria dei Caduti in guerra.

Lo scheletro del Santo

Lo scheletro del Santo che secondo la tradizione fu vittima dell'ultima delle persecuzioni, quella dello imperatore Diocleziano, alla fine dei primi tre secoli della Chiesa, era avvolta in seriche vesti e racchiuso in una semplice urna di vetro che durante la notte è stata posta in una saletta appartata della stazione ferroviaria. Militi ferroviari hanno montato per turno la guardia d'onore.

Alle ore 9 l'urna, coperta in parte di splendidi fiori, è stata trasportata nella sala d'aspetto di prima classe dove sono convenute le principali autorità: il Vice Prefetto comm. Marigonda, il generale Tutori della Milizia, Mons. Dante Fantin, il colonnello De Bernardi comandante il 57. Fanteria, il colonnello Cibelli comandante del Presidio, il console Biasin, il Presidente del Tribunale avv. Ozzolina, il Ten. Colonnello dei Carabinieri co. Cibrari, la presidenza delle Madri e Vedove di guerra, i membri del direttorio dei combattenti, i rappresentanti del Fascio, del Nastro Azzurro, dei Mutilati ed Invalidi di guerra e di altre associazioni.

La processione

Agli Studenti universitari cattolici è toccato l'onore di portare a spalle il venerato corpo. Nel piazzale della stazione si erano raccolte le rappresentanze con bandiere delle Sezioni dei Combattenti dei dintorni della città, quelle dei Circoli rionali fascisti, gli avanguardisti della Legione «Chinotto», i Balilla, le Piccole Italiane e il Fascio Femminile, una centuria della Milizia con con gli ufficiali della Legione «Berica». Si è composto un ordinato corteo che a passo lento ha percorso il viale della stazione, Corso Principe Umberto, Corso Fogazzaro. Le finestre dei Palazzi erano addobbate fastosamente. Il tricolore sventolava da tute le case anche in segno di festa per la Leva Fascita che più tardi doveva aver luogo. L'Urna del Santo era preceduta dalla musica della Milizia che ha alternato il suono di inni trionfali con quello di Giovinezza e dalla Marcia Reale. Immediatamente prima venivano in lunga fila numerosi Padri Minori Conventuali di Venezia, di Padova, di Assisi, di Genova e la provincia delle Marche.

Ai lati procedevano militi e carabinieri n grande unforme con quattro valletti del Comune.

Quando il religioso corteo è giunto davanti al mirabile tempio francescano la folla che si era assiepata lungo il percorso reverente, si è ammassata in Piazza San Lorenzo per salutare romanamente il passaggio delle spoglie benedette.

Sulla soglia del tempio erano S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il Podestà comm. Franceschini, il Segretario federale dott. cav. Formenton, il Rettore Padre Giorgio Spangaro.

L'urna è stata deposta sulla predella dell'altare intitolato al nome del Santo di cui la Chiesa porta il nome.

Le autorità alle quali si sono aggiunti l'on. Garelli, il comm. Ragghianti Intendente di Finanza e il presidente della Giunta Diocesana co. ing. on. Roberto Zileri Dal Verme, hanno preso posto nelle pancate disposte davanti all'altar maggiore. La Schola Cantorum ha eseguito l'inno dei Martiri musicato da Don Lorenzo Perosi.

Il discorso di Padre Orlich

Quindi il Ministro generale dei Conventuali Padre Orlich ha pronunciato dal pulpito un eloquente discorso di circostanza, esaltando il significato del rito trionfale voluto dai Combattenti e dalle famiglie dei Caduti vicentini. Egli ha posto in luce il fatto che San Liberato ebbe origini romane e fu prode soldato. Fedelmente egli servì la Chiesa e la Patria, dando un ammaestramento per cui oggi merita una venerazione particolare da parte combattenti vicentini che lo vogliono loro patrono.

Padre Orlich ha rilevato anche che il rito si è svolto in una atmosfera di serenità e di festa resa possibile soltanto dall'avvenuta Conciliazione fra Chiesa e Stato e ha soggiunto che se lo storico avvenimento ebbe i suoi artefici principali nelle persone di un grande Pontefice e di un grande uomo di Stato, esso fu preparato anche dal sacrificio dei Caduti per la grandezza di Italia. All'avvenire fecondo di nuove glorie, il popolo italiano guarda con fiducia, perchè sostenuto e vivificato da una Fede possente.

Il discorso ha sollevato vivi consensi.

Quindi il Provinciale di Venezia Padre Chialina ha celebrato la S.ta Messa alla quale hanno assistito autorità, gerarchie, avanguardisti e militi che si sono poi riuniti alle 10.30 in Piazza dei Signori per la cerimonia della Leva Fascista.

Il corpo di San Liberato è stato esposto durante tutta la giornata alla venerazione dei fedeli in attesa di essere collocato nell'urna dell'altare dei Caduti, nel monumento di stile lombardesco, ricco e prezioso di sculture dipinte e di un affresco attribuito al Mantegna.

LE FESTE DI MONTECASSINO

Il pontificale del Cardinale Legato

Lo scambio di brindisi tra Gasparri e Belluzzo

CASSINO, 28

La terza giornata delle celebrazioni cassinesi ha avuto il carattere di una grandiosità eccezionale. Il programma comprendeva anzitutto la celebraziong di un solenne pontificale nella Basilica Abbaziale, dove il sacro rito si è svolto in tutto il suo splendore, che ad essa conferivano la porpora del Cardinale Legato e la presenza del Ministro Belluzzo e di una fittissima accolta di personalità e autorità.

Alle 9 il Tempio rifulgente di luci era già gremito di una immensa folla convenuta da ogni parte della provincia; nel presbitero apposite bancate erano state disposte per le autorità e per il clero. Il Ministro Belluzzo è stato ricevuto dall'Abate Mons. Diamare e dagli altri monaci ed è stato accompagnato ad una apposita poltrona.

Fra le autorità si notavano il barone Acerbo, il senatore Tosti di Valminuta, il senatore Cippico, il senatore Calisse, vari deputati, il Prefetto di Frosinone, il principe Orsini assistente al Soglio Pontificio nell'alta uniforme dell'Ordine Piano, il commissario prefettizio di Cassino, il Prefetto De Martino capo dell'Amministrazione provinciale, il comm. Grillo capo di Gabinetto dell'on. Belluzzo, il conte Statella in rappresentanza della Giunta centrale dell'Azione Cattolica.

In onore di S. Benedetto

Il Cardinale Legato ha indossato i paramenti pontificali alla cripta di S. Benedetto e quindi si è recato all'altare maggiore per celebrare la messa. Il coro, composto anche di cantori delle Basiliche romane, ha eseguito per la prima volta la «Messa Jubilaei» a sei voci, diretta dall'autore maestro Don Licinio Refice, direttore della Cappella Liberiana a Roma. La messa venne composta in occasione dell'anno giubilare 1925 e dedicata a Pio XI.

Dopo il Vangelo l'abate Schuster, ordinario della Basilica di San Paolo di Roma, ha pronunciato l'Omelia in onore di San Benedetto e intorno alle grandiose opere di religione e di apostolato instaurate dal Santo Patriarca nel mondo. Al termine della messa il Cardinale Legato ha impartito una speciale benedizione papale con annesse le indulgenze plenarie.

Alle 12,15 la sacra cerimonia aveva termine. Frattanto il padre Abate mons. Diamare faceva trasmettere telegrammi di omaggio e di devozione a S. S. Pio XI, a S. M. Vittorio Emanuele III e all'on. Mussolini.

Alle ore 13 il padre Abate di Montecassino ha offerto nel grande refettorio dell'Abbazia una colazione in onore del Cardinale Legato, del Ministro Belluzzo e degli illustri ospiti.

Nelle vaste sale, splendide nella loro architettura, ricche di pregevoli pitture, erano state disposte numerose mense: ad un piccolo tavolo isolato era seduto il Card. Gasparri e vicino ad esso due altri tavoli, a cui hanno preso posto a destra il Ministro Belluzzo, il prefetto Spano, l'Arcivescovo di Matera e il senatore Tosti, a sinistra l'abate Diamare, il Vescovo di Gaeta, il senatore Cippico e il senatore Calisse. La colazione è stata servita dai monaci.

I brindisi

Al dolce S. E. Belluzzo, il Cardinale Leato e tuti i convenuti si levano in piedi e il Ministro Belluzzo pronuncia le seguenti parole:

«*Innalziamo il nostro pensiero ed eleviamo il calice alla Santità del Pontefice, a S. Em. il Cardinale Gasparri suo Legato e Ministro, a questa gloriosa Abbazia perchè continui ad insegnare agli uomini il precetto di San Benedetto ora et labora e perchè sempre più viva tenga la fiaccola dell'umanesimo raccolta quattordici secoli or sono e con tanta cura fino ad oggi custodita*».

Vivissimi e scroscianti applausi hanno salutato le nobili parole del rappresentante del Governo.

Si fa quindi silenzio e S. Em. il Cardinale Legato sempre in piedi dice:

«*Ringrazio il signor Ministro delle parole rivolte verso il Santo Padre, amabili verso il suo umile Segretario di Stato, e alla mia volta, prego tutti i commensali di bere alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. il Ministro on. Belluzzo che qui lo rappresenta ed alla prosperità del protocenobio di Montecassino*».

Tutti i monaci dell'Abbazia riservano ai convitati una magnifica sorpresa.

Dall'alto di un palco posto in mezzo al refettorio, un religioso inona mentre un coro risponde, le *Acclamationes*, appositamente composte cogli auguri di vittoria e di prosperità per il Pontefice, per il Re, per il Cardinale Gasparri, per il Duce, per il Ministro Belluzzo e per tutti gli abati presenti.

Dopo le *Acclamationes* l'eletta assemblea scoppia in un grande applauso cui partecipa con visibile gioia il Cardinale Legato. Terminata la colazione, viene servito il caffè nell'apartamento di S. Em. Gasparri.

Infine il Ministro si congeda dal Cardinale. Il commiato fra il Cardinale Legato e il rappresentante del Governo italiano è stato cordialissimo. L'abate Diamare offre all'on. Belluzzo in ricordo della sua visita a Montecassino una artistica targa in oro con la riproduzione della gloria di San Benedetto che è nel coro della Basilica.

Indi il Ministro lascia l'Abbazia.

I Vesperi solenni

Nel pomeriggio, alle 17, hanno avuto luogo i Vesperi solenni pontificati dall'abate De Stozingen, primate dei benedettini. E' seguia la processione delle sacre reliquie di San Benedetto. Alla processione hanno preso parte il Cardinale Legato e tuti i Vescovi presenti alla Abbazia.

Il sacro corteo ha percorso il porticato antistante alla chiesa e tutte le principali gallerie del monastero ed è quindi rientrato nella Basilica dove è stata impartita la benedizione Eucaristica. Quindi tutta la comunità si è riunita dinanzi all'appartamento pontificale occupato dal Cardinale Legato, eseguendo l'inno a Montecassino per cui il Card. Gasparri ha manifestato il su opiù vivo compiacimento.

Alle ore 15 dopo il pranzo a Montecassino il Ministro Belluzzo accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Grillo ha visitato la stazione superiore della funivia Cassino-Montecassino, illustratagli dal prof. Ferretti del politecnico di Napoli, che sarà solennemente inaugurata nel prossimo mese di giugno. Il prof. Ferretti ha fornito al Ministro ampie delucidazioni sulle opere in corso. Verso le 18 prima di ripartire per Roma il ministro ha visitato la stazione inferiore della funivia medesima e si è compiaciuto vivamente con il prof. Ferretti.

Alle ore 18 ossequiato dal prefetto dal senatore conte Tosti di Valminuta, dai componenti il comitato organizzatore del centenario con il presidente cav. Spasiano, il Ministro Belluzzo ha lasciato Cassino. Numerose personalità hanno salutato con possenti alalà il Ministro allorquando il treno si è messo in moto.

Collo stesso treno anche numerosi parlamentari sono ripartiti alla volta di Roma.

Dalla lanterna di Diogene alle inondazioni di luce

Con la bora che fischia per le vie e la visione delle Prealpi scintillanti di neve, il sentir parlare della Fiera del Santo come d'una ricorrenza ormai prossima produce quasi un senso di stupore. Eppure il calendario non avverte l'aria frizzante nè gli spruzzi di gelida pioggia e tira diritto per la sua via; e siccome poco più d'un mese ci separa dal gran giorno dell'apertura, l'operosa falange dei dirigenti e degli organizzatori, sotto la guida di quell'uomo tutto argento vivo che è il Podestà Conte Francesco Giusti, guarda soltanto al calendario; e nel preparare con rinnovata lena l'undicesima manifestazione di questa Fiera, non si concede riposo.

Molte novità interessanti, quest'anno, quali il progresso che non s'arresta mai, i bisogni del pubblico che si fanno sempre più complessi, il gusto che si evolve posa e le abitudini che sono in continuo mutamento, suggeriscono, richiedono, impongono.

Fra queste novità, perlerò anzitutto della Mostra dell'Illuminazione, la quale per la prima volta appare alla Fiera; e che, occupando tutto un padiglione, si propone di riunire in quello tutto quanto l'industria produttrice ha fatto per risolvere il problema di fornire agli ambienti, alle vie, alle officine, alle stazioni, ai porti, apparecchi rispondenti a criteri di razionalità, di eleganza, di efficienza e anche di economia.

Non solo. Ma accanto alla mostra di quegli apparecchi che producono, utilizzano, distribuiscono, riflettono e rifrangono la luce a scopo di illuminazione, troveranno posto anche gli impianti sperimentali dove la luce, non più impiegata a fugare le tenebre, viene utilizzata per il maggior sviluppo delle piante, degli organismi e fors'anco per la più copiosa produzione delle uova: la luce come fattore biologico, in una parola.

*

Incominciamo a parlare dell'illuminazione, fine a sè stessa.

Passatisti, che ancora sognate le penombre dei salotti, propizie alle occhiate mute ed ardenti, alle furtive strette di mano; che amate le antiche vie, le storiche piazze dai fieri edifici scuri, merlati e minacciosi, appena emergenti dalle tenebre fitte, tremate! Un'onda di luce petulante, ostinate, indiscreta, inesorabile, penetra ogni meandro, s'addentra in ogni angolo, fruga ogni più tranquillo cantuccio. Ma non più la luce diretta degli archi taglienti, nè delle lampade scoperte che gettava ombre nette e scure. No; ma la luce diffusa per la virtù di prodigiose e sapienti astuzie, che non si sa donde provenga, e che da nessun ostacolo viene arrestata.

Fino a un secolo fa l'illuminazione si trovava press'a poco al punto di quando il vecchio Diogene, munito d'una lanterna, andava per le piazze di pieno meriggio a cercar l'uomo. Bel tipo, quel filosofo spennacchiatore di galli vivi, che si rifugiava a filosofare dentro una botte; valent'uomo, certamente, ma a me è parso sempre un mezzo pazzoide. Oggi la filosofia non si fa più — purtroppo — dentro una botte perduta chi sa dove, ma per la mala ventura del genere umano è stata portata nei drammi di teatro e nella terza pagina dei giornali; e le botti, dove non c'è il regime proibizionista — e fors'anco dove c'è — servono a uno scopo più pratico.... Volevo dire adunque (e stavo per aggiungere: a proposito di pazzoidi) che l'illuminazione artificiale oggi ha assunto una tale importanza da indurre taluno a pensare che sia da preferirsi alla luce naturale diurna, almeno dal punto di vista economico. Sicuro! Nel centro delle grandi città, nei quartieri degli affari, lo spazio, il terreno fabbricativo sono talmente costosi, che non si può largheggiare negli spazi aperti, nei cortili.... e non parliamo nemmeno dei giardini; ma conviene meglio costruire case e negozi dove la luce naturale non penetra quasi affatto e illuminarli con quella artificiale.

Badate bene: forse è già apparso chiaro che sebbene io parli qui come se fossi un modernista, sono invece un arrabbiato passatista; ed è ormai un atto di onesta lealtà il dichiararlo chiaramente. Il che non impedisce che, per dovere di professione, io mi metta nell'abito mentale d'un uomo del progresso e ragioni come ragionerebbe costui.. Però lasciate che il passatista rifaccia capolino almeno per un momento per rivolgere, a quei valentuomi fautori dell'illuminazione artificiale soverchiante quella naturale, una domanda indiscreta: ma, e l'aria, amici miei, sarà artificiale anche quella?

In questo Padiglione dell'illuminazione ne vedremo veramente.... di tutti i colori. Parlo in senso proprio e non figurato; infatti, secondo i criteri moderni, una sapiente associazione di lampade bianche e di lampade di colore sembra conferire alla gaiezza dell'ambiente.

Ma non si tratta soltanto di dare alla luce che ilumina i nostri ambienti, i teatri, i luoghi di ritrovo, gli uffici, una tinta gaia; si tratta sopratutto di salvaguardare il nostro organo visivo, giacchè le statistiche ci avvertono che i sistemi di illuminazione a sorgenti intense e puntiformi, oggi comunemente usati, producono all'occhio delle affezioni e dei disturbi che tendono ad assumere ogni giorno proporzioni più gravi.

Una grande parte sarà data agli apparecchi luminosi che hanno per iscopo la pubblicità. E vedremo infine un saggio dei grandi impianti detti ad inondazione di luce, adatti alle stazioni e ai posti, dove la luce viene emessa da fari girevoli situati su alte torri di ghisa, e diffusa in ogni direzione mediante un artifizioso incrociarsi dei coni luminosi. Un esperimento in tal senso è in corso da pochi mesi nella stazione di Bologna e dà — a quanto sembra — ottimi risultati anche dal punto di vista economico.

*

Ma, come ho già detto, uno speciale reparto sarà adibito per esperienze a scopo biologico.

Che l'azione della luce sopra le piante abbia grande importanza, è noto fino dai più antichi tempi; ma il fatto che la luce possa favorirne lo sviluppo delle piante anche nelle epoche dell'anno in cui queste normalmente *riposano*, o provocare il fiore e il frutto anzi tempo, o abbreviarne il ciclo normale, è stato intravvisto soltanto da circa un ventennio. Non già soltanto in questi ultimi mesi, come avrebbero voluto far credere i giornali e le riviste francesi nello scorso inverno, quando conclamarono che in Francia si erano ottenute delle fragole in dicembre e in gennaio. No; con buona pace dei francesi, i quali ad ogni istante che volge accorrono a scoprir l'America, è bene che si sappia che in Italia scienziati di chiara fama, come il Pigorini, il Petri, il Gola, il Munerati, si occupano di questa questione, ne studiano i particolari, ed anzi li applicano alla pratica, già da vari anni.

Il prof. Pigorini, ad esempio, nella R. Stazione Bacologica di Padova, di cui egli è a capo, ha compiuto delle interessantissime serie di esperienze sui gelsi, sottoponendo alcune piccole piante all'azione di un torrente di luce artificiale, oltre 1200 candele per metro quadrato, somministrata continuamente per tutte le 24 ore; mentre altre piante identiche erano tenute alla luce naturale del giorno e rimanevano quindi all'oscuro durante la notte. Ed ha rilevato, in ciascuna serie, che lo sviluppo delle piante sottoposte al trattamento della luce artificiale continua, è risultato tre, quattro, cinque volte maggiore. Egli ha anche ricercato quali radiazioni dello spettro abbiano particolare influenza sullo sviluppo e propende a credere, ormai, che la zona più efficiente a questo scopo sia quella che comprende il giallo e l'aranciato.

Il rapido sviluppo determinato dal trattamento luminoso fa sì che rimanga abbreviato il ciclo normale di una pianta; questa circostanza viene già da vario tempo applicata alla pratica dal prof. Munerati, direttore della R. Stazione di Bieticoltura di Rovigo, per ottenere in qualunque stagione dell'anno quella piccola quantità di rizomi e di semi che è necessaria alle esperienze della stazione.

Ora il reparto biologico della Mostra farà vedere le piante in corso di sviluppo, col trattamento della luce e senza, e il pubblico potrà farsi una chiara idea del modo come vengono condotte le esperienze.

Il pubblico però non è composto soltanto di scienziati; ma anzi in grandissima parte di pratici, di uomini d'affari, di agricoltori; e si domanderà: ma come si può pensare ad applicare alla pratica un trattamento che, dati i prezzi dell'energia elettrica, avrà certamente un fortissimo costo?

Giusta, savia e ponderata domanda. Oggi come oggi, infatti, non si potrebbe pensare ad applicare il procedimento se non tutto al più alle piante che danno frutti e fiori di altissimo pregio, o alle piante medicinali rare che dobbiamo far venire dall'estero. Ma, in seguito, chi può dire quali orizzonti dischiuda, anche alla pratica, questo nuovo campo di studi?

Se il trattamento luminoso diverrà praticamente attuabile, se il costo dell'energia occorrente a quegli impianti potrà farsi più mite, anche quelle famose fragole di produzione francese, che venivano a costare, come fu detto, due o tre lire l'una, potranno ribassare di prezzo; potranno diventare, se non proprio alla portata di tutti, almeno delle borse di media potenzialità. Ei chissà che non ne possano gustare qualcuna perfino... i giornalisti che oggi si accontentano di parlarne ai lettori...

Alberto Masini

VARIETÀ FEMMINILI

In tono minore: partenze

«Partire è morire un poco» dice la sentenza. Partire io credo che invece sia continuare la vita, essere guidati dal piacere o dal dovere, affrancarsi dal ritmo quotidiano dell'abitudine. Colui che parte trascurà tutto ciò che potrebbe farlo distrarre o ritardare, ed è tutto assorto a comporre il suo viatico che l'accompagnerà per qualche giorno o qualche mese. Colui che parte, è già distaccato, nell'anima e nel pensiero, dall'ambiente dove ancora si agita, è già lontano da coloro che sta per salutare, è già nel paese verso cui si dirige, è insieme alle creature con cui dovrà incontrarsi, parlare. Ed è anche lontano dalla donna che gli sorride ogni giorno con la sua premura e la sua tenerezza: impaziente, nervoso.

Se la voce cara di «lei» gli domanda: «Posso aiutarti?» egli appena risponde tanto è assorto, preoccupato, mentre sulla sua persona si adagia invece uno sguardo più carezzevole del solito: lo sguardo della compagna già angosciata dall'assenza imminente; la compagna che vorrebbe distrarre, trattenere presso di sè colui che se ne va per lunghe settimane e, parlargli, spiegargli tante cose.

«Mi scriverai?

«Ma certo!

Il treno si allontana, ed ella rientra nella casa vuota, si arresta ad ogni angolo, osserva con tristezza il disordine lasciato da quella partenza. Nella solitudine, ella rivede il viso di lui, senz'angoscia, quasi festoso, e il dubbio sottile si insinua, la meditazione comincia a farsi strada, mentre fuori c'è invece la vita vertiginosa, l'obbligo di muoversi, di agire, di parlare...

Così ogni volta, per ogni cosa; la donna si dispera di tutti i minimi incidenti dell'esistenza mentre l'uomo al contrario, se ne forma un secondo fine. Egli che è pure superiore a noi, non comprende come noi, la tristezza delle separazioni...

Le calze

Vale la pena dedicare un intero brano a questo accessorio così importante nell'abbigliamento femminile. La gamma dei beiges e del marrone ha ormai la vittoria sulle tinte delle leggere guaine di seta.

Quest'inverno c'è stata una tendenza notevole a preferire le intonazioni più cupe, e non si è esitato a indossare calze color bronzo e color talpa che danno alla linea della gamba, una deliziosa snellezza. Per l'estate invece, l'intonazione sarà generalmente più chiara, ma, fortunatamente, non si vedrà più l'antiestetica calza color carne chiarissima che si indossava anche con la calzatura scura. La calza sarà rigorosamente della stessa tinta delle scarpe, e solo per la sera sarà permessa — con le scarpine di broccato o di crespo della Cina — la calza dello stesso colore della pelle.

Le calze di seta saranno più o meno trasparenti a seconda dei vestiti che accompagnano. Con gli abiti da sport e da mattina, si adotterà la bella calza di seta pesante, senza ornamenti; nel pomeriggio si preferirà invece la calza di mezza trasparenza, con la baguette ricamata, mentre per la sera la calza con baguette traforata, non sarà mai abbastanza fine e trasparente. Relegate al passato sono ormai le calze d'oro e d'argento di pessimo gusto.

Le calze americane con il rinforzo a punta acuta cominciano a piacere, con giusta ragione, anche in Europa, e infatti questo rinforzo di linea... più logica, dà molta più grazia alla caviglia rendendola apparentemente più arcuata.

Su certe calze beiges questo rinforzo è marrone scuro e va d'accordo con le scarpe della medesima tinta. Veramente elegante poi l'uso del rinforzo nero per le calze grigio acciaio destinate ad accompagnare i vestiti neri.

L'arte di vestirsi

Queste idee che io riporto qui, per le fedeli lettrici delle Varietà Femminili, sono di un famoso sarto parigino che fu intervistato recentemente da un giornalista, circa la difficile arte dell'abbigliamento:

«Poichè nella natura — dice Pitoeff — non esistono nè due foglie nè due esseri fisicamente o moralmente identici, così non è permesso di abbigliare in una stessa maniera, tutte le donne. Certo, ciascuna epoca possiede la sua linea, le sue predominanti leggi e nessun sarto ha diritto di ribellarsi ad esse. Circa il mio gusto, io sono per la semplicità, per la sobrietà assoluta riguardo i vestiti da passeggio o da sport, mentre l'originalità e la fantasia le riservo per le toilettes da indossare la sera nei grandi ritrovi e saloni mondani. Questo ultimo genere di vestiti io lo prediligo poichè è quello che pone meglio in rilievo la personalità di una donna. Ella, in queste occasioni, non si veste per una folla anonima, ma per le persone del suo stesso rango, che sono in grado di saper comprendere e apprezzare.

Riguardo il modo poi come io concepisco e creo detti vestiti destinati all'intimità dei propri salotti o alla «grande parata» esamino anzitutto con attenzione la donna che viene a confidarsi a me e cerco di rilevarne le caratteristiche; poichè ognuna, indistintamente, ha le sue. Su di lei, io studio dunque le sfumature e le disposizioni delle stoffe capaci di armonizzare quanto è più possibile, con la sua persona fisica e morale, la quale, ripeto, è unica al mondo. Il mio vestito, dunque, non sembrerà una cosa estranea ad essa, confezionata lontano da essa, indifferentemente e meccanicamente. Ma la veste farà parte integrante del suo «io», nello stesso modo che il fogliame per l'albero.

Inoltre dirò due parole sulla funzione del vestito, sul ruolo che esso sostiene. Detto ruolo non deve essere preponderante. Il vestito, anche il più ricco, il più teatrale, manca al suo scopo quando si accaparra la maggior parte dell'attenzione e dell'ammirazione. In questo caso esso costituisce una specie di rivale trionfante sulla donna che lo indossa, mentre il suo ufficio è di essere un compagno grazioso, armonioso, che sottolinea e ravviva la bellezza femminile, che concorre a servirla ma non mai a vincerla; poichè in quest'ultima ipotesi sarebbe come uno schiavo che volesse passare avanti alla regina, ed io protesto contro questa usurpazione».

Questa, la scienza del vestire di Pierre de Pitoeff, fratello e cugino degli illustri artisti Giorgio e Ludumilla Pitoeff.

Donne grasse e donne magre

Prima norma per la bellezza è la salute: questa non è detto che debba esser rappresentata da forme voluminose poichè può trasparire benissimo anche in un corpo molto snello: snello, dico, e non consumato.

I medici osservano quotidianamente dei curiosissimi tipi di magre la cui magrezza si localizza nella parte superiore del corpo in contrasto con l'adiposità della metà inferiore. Ed è questa la disperazione delle donne odierne: disperazione fino ad un certo punto poichè esse hanno molto da aspettarsi da una accorta terapeutica. Sono sempre delle donne in cui le funzioni endocrine riescono insufficienti, ed oggi noi non siamo disarmate contro questo guaio. Tutt'altro.

Non bisogna dimenticare che talune cause morali, come i dispiaceri, possono determinare dei dimagrimenti eccessivi senza modificazioni apprezzabili nella nutrizione. La magrezza è uno dei primi sintomi della malinconia, non infrequente nelle ragazze in seguito — per esempio ad una disillusione sentimentale

Queste qualità di magre debbono avere un trattamento in relazione con le loro funzioni fisiologiche: lottare contro i disordini del tiroide, e combattere la depressione morale.

Agli antipodi delle magre, sono le grasse, tormentate dallo stesso, sia pur diverso, martirio. A queste va consigliato il regime con quantità minime di farinacei — niente pane, dunque — e di grassi: anche il minimo dei liquidi durante i pasti, e tra questi, delle bevande molto calde. A questo trattamento vanno aggiunti gli esercizi fisici. Ma vi sono altre grasse innumerevoli che non devono il loro ampio sviluppo ad eccessi gastronomici: sono le ragazze e le donne che hanno — a loro insaputa — contrariamente alle magre, una insufficienza delle glandole tiroidi e di altre che hanno lo stesso compito. Occorre che esse sappiano che i turbamenti del ricambio che in esse si producono e procurano loro quella obesità che le affligge, sono studiate oggi in clinica col metodo detto di metabilismo basale, che consente di misurare paragonando i prodotti della respirazione con la superficie del corpo, il valore di tali ricambi.

Si dice che...

...i vestiti di panno o di satin nero si guerniscono di un collo a sciarpa, stretto, di ermellino bianco o di lapin, che ricade in due lunghe strisce arrotondate in basso le quali si possono gettare indietro secondo la fantasia.

...che le stoffe a quadrettini sono molto in voga specialmente se combinate con tessuti a tinta unita.

...che i vestiti di velo di cotone stampati saranno i vestiti ideali per la mattina specialmente se ornati di velo di cotone a tinta unita impiegata per l'ornatura dei volanti e la confezione dei paramani e dei colletti.

...che i colli non hanno eccessiva importanza negli ultimi modelli dei paletots: una semplice fascia diritta, di pelliccia o di tessuto basta a guernire le scollature.

...che i vestiti di mussolina stampata si accompagnano con un mantello tre-quarti, di mussolina unita, senza fodera, e che lascia trasparire la fantasia del vestito.

...che un collo a sciarpa di ermellino bianco o imitazione, si arricchise di un grosso nodo della stessa pelliccia, collocato sul dorso o ad un lato.

...che i mantelli di tessuto leggero si adornano, sulle spalle, di una corta cappa rotonda o si guerniscono con un largo sbiego arricciato che si prolunga a cascata.

...che una corta giacchetta alla russa di velluto stampato si adatta benissimo con una gonna di crespo di Cina a tinta unita.

...che i cappelli, assai corti sulla fronte, si allungano sull'orecchio destro e scoprono la tempia sinistra. Si confezionano in paglia e feltro e adottano in questa stagione, ali sempre più asimmetriche.

Ferme in posta

FREDY — *Lei ha il naso lungo? Ma anch'io! eppure creda, non sto a disperarmi così. Cosa fatta... naso ha. Quando poi pensiamo che Cleopatra aveva lo stesso difetto dovremmo inorgoglirci. E' vero che la regina d'Egitto ha saputo trarne partito, mentre noi... Basta! Dunque se vuole rimpicciolirlo — solo apparentemente, s'intende — dia una leggerissima, impercettibile sfumatura di rosso tra le narici e il labbro superiore, e incipri il famigerato naso con una polvere leggermente più scura di quella che adopera per le gote. Circa il corteggiatore seccante, io non ci credo; cioè, non credo che esistano uomini talmente innamorati e talmente privi del più elementare amor proprio che non tralascino il loro assedio quando la donna dice risolutamente «abastan». Lei «abastan» glielo avrà detto: ma bisogna vedere come...*

ELENA - Venezia. — *Questo suo è un guaio che incombe su quasi tutte le signorine d'oggi che considerano il matrimonio come una cosa assoluta su cui basano tutto il loro avvenire e il loro benessere materiale, invece di considerarlo un approdo dell'amore. Se le prospettive di matrimonio sfumano, ecco subito lo sgomento della vita, del pane quotidiano, e di conseguenza, l'adattamento a unirsi con un vecchio o con un infermo, o con uno spiantato, e simili. Lei mi parla d'amore. Ma creda l'amore fa considerazioni molto, ma molto differenti!*

STELLA ALPINA - Padova — *Sia più... come dice? più leggera! Poichè il destino ha stabilito così, assecondi suo marito nella sua vivacità di ragazzone, nel suo gusto per i viaggi e per i divertimenti, e non stia sempre a rimproverare e osservare, altrimenti cambierà compagnia. Tutti, in fondo, preferiamo vagabondare con un baldanzoso valigino che con un invadente baule...*

IVO T. - Vicenza. — *Gli invidiosi sono quelli che nella vita non hanno saputo crearsi uno scopo o non l'hanno potuto raggiungere. Se lei ne ha, se li tenga cari perchè essi stanno a testimoniare il suo merito.*

PIERRETTE - Venezia. — *Dicono che una arancia mangiata a digiuno influisca moltissimo sulla bellezza dell'epidermide cui dona trasparenza e freschezza. Si dice anche che le persone che mangiano molti agrumi abbiano gli occhi più limpidi e brillanti.*

VIGILIA — *Il signore e la signora X (titoli nobiliari, accademici, ecc.) hanno l'onore di partecipare alla S. V. l'avvenuto matrimonio della loro figlia... col signor Y (titoli accademici ecc.). Ugual formula si ripeta nella seconda facciata interna del cartoncino che deve essere in bristol finissimo, litografato in caratteri inglesi senza svolazzi di fregi o dorature. Segue la data in mezzo e i relativi indirizzi in basso lateralmente.*

LILIA - Venezia — *Non so chi disse che «La bellezza della donna è il modo con cui essa si guarda nello specchio». Studi attentamente i suoi pregi e i suoi difetti, e cerchi, per mezzo di essi, di farsi un tipo e non una donna a serie: di queste ce ne sono fino alla nausea.*

IRIS - Udine — *Indifferenza.*

OMBRA - Treviso — *Se egli in un primo tempo riconobbe i propri torti e cercò di rimediarvi è segno che era anche a conoscenza della sua logicissima indignazione. Quindi non per questa, ora, si può essere allontanato, tanto più che lei aveva perdonato e dimenticato le villante. Il motivo deve essere un altro, oppure motivo non c'è, e c'è soltanto volubilità. Sia con lui indifferente, senza eccessiva cordialità e senza eccessivo ritegno.*

IGNORANTELLA - Venezia — *La lapide a Riccardo Wagner fu dettata da D'Annunzio.*

OSCAR WILDE — *Bene il cuscino. La chiromante che giorni fa lesse il mio destino, mi ha detto che non bisogna mai regalare fazzoletti, specchi e spille. Quanto sia vero non so, ma ad ogni modo glielo avverto. Si limiti allora alla tappezzeria; arazzi, piccole tende, oppure borse da notte, centri di leggerissima trina da porre sotto le anfore. Ci sarebbero anche le famigerate pantofole e la classica papalina. Ma il suo amico sarà certo un baldo giovanotto venticinquenne.*

ASSUERO — *Non giudichi così; può essere sventatezza. Non si è libere ed emancipate per il solo fatto che si fuma una qualche sigaretta e si mette un po' di cipria. Come non si è rigide irreprensibili e impeccabili perchè si indossano gonne fino alla caviglie e si detesta il rossetto. Le apparenze hanno valore fino ad un certo punto.*

VIOLETTA

* **Da una serie di aneddoti su Francesco Paolo Michetti pittore, ricordati nell'«Ora» (7-8 marzo):**

Questi li racconta Ugo Ojetti.

L'ho riveduto a Venezia l'aprile scorso, dopo molti anni. Senatore, sessant'anni, ma immutato e, pare, immutabile.

— Quando riparti?

— Quando finisce la carica.

Uno dei presenti ha osato domandare:

— Che carica?

Michetti s'è fatto indietro con la testa, quasi per contemplare nelle sue tre dimensioni la cubica ignoranza dell'interlocutore, gli ha spalancato addosso i suoi grandi occhi neri, e ha ripetuto:

— Mah.... la carica, — e l'ha sillabato con tanto stupefatta semplicità che quell'altro ha pensato a qualche carica senatoriale, professorale, ministeriale del celebre pittore, notissima a tutti e sfortunatamente a lui ignota non ha più fiatato. Ma Michetti l'ha soccorso: ha chiuso gli occhi come per raccogliersi prima di rivelare il terribile mistero, poi gli ha spiegato tra paterno e scanzonato:

— Vede, quando io vado in una città, carico dentro di me la molla della pazienza, Ma non posso sapere quanto dura la carica. All'improvviso la molla scatta. E allora non c'è santi che tengano. Da un'ora all'altra, da un minuto all'altro, io lascio tutto in asso e torno a Francavilla. Dalle città io non parto, fuggo. Ha capito che cos'è la carica?

Lunedì 29 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I calciatori tedeschi battono di misura un "undici,, azzurro incompleto e male scelto

Delusione

TORINO, 29

Il riscatto dell'infausta giornata di Vienna non è venuto. Lungi dal rifarsi, a spese dei calciatori germanici, la compromessa reputazione europea, la squadra nazionale italia ha patito una sconfitta che si deve ritenere umiliante e la cui gravità non può essere attenuata, anche se più di una circostanza affatto contingente ha influito sull'esicto della partita.

La folla accorsa compatta sul campo del Torino, incapace di contenerla quant'era, ha patito una ben amara delusione e se alla fine del cimento si è abbandonata a qualche dileggio a spese dei nostri giuocatori e dei dirigenti, si dovrà perdonare il suo dolore, giacchè proprio al dolore è dovuto lo spiacevole fatto.

Non poteva darsi incontro peggio condotto da parte dei nostri giuocatori. Sapevamo che essi non si sarebbero allineati nella formazione migliore: avevamo soppesato i rischi della forzata sostituzione di uomini come Janni e Liboratti, ma non era possibile prevedere che la nazionale fornisse un rendimento tanto inferiore alla sua fama e alla generale aspettativa.

Forse che la nostra squadra si è trovata di fronte ad un avversario di eccezionale valore? Sarebbe temerario affermarlo e converrà dire che l'undici tedesco non ha fatto l'impressione che molti si aspettavano, in considerazione delle sue prove olimpioniche e dei risultati degli ultimi incontri internazionali. Anche la squadra tedesca che venne in Italia nel 1923 per esservi battuta tre a uno destò un'impressione superiore a quella lasciata dalla la squadra di ieri.

In effetto i tedeschi non hanno fatto grandi progressi nella tecnica calcistica, se questi debbono riscontrarsi nella parte conclusiva del giuoco e quindi nell'attacco. La prima fila tedesca è apparsa appena mediocre, per quanto discretamente veloce sulle ali. Anche quelle facoltà realizzatrici che talvolta distinguono le compagini combattive, non entrarono davvero nel bagaglio dell'undici in maglia bianca. Il quale invece si è mostrato eccellente nella difesa, vuoi per la potenza infallibile dei terzini, che per l'inquadratura del giuoco svolto dai medesimi. Quanto al portiere, vecchia conoscenza internazionale, è sempre eccessivamente e sovente inutilmente temerario, ma ieri gli è andata bene.

Tuttavia è lecito credere che se la nostra squadra avesse giuocato come può e sa q non fosse stata immediatamente disorganizzata dal giuoco rude degli avversari, questi avrebbero incontrato molto maggiori difficoltà nel difendersi ed anche i loro terzini non sarebbero forse riusciti ad essere.... invulnerabili.

A parer nostro bisogna nettamente distinguere, tra le cause che contribuirono alla nostra sconfitta, gli errori tattici e di inquadratura dalle circostanze manifestatesi soltanto sul campo e generate dagli sviluppi del giuoco.

Le maggiori preoccupazioni della vigilia erano logicamente concentrate sulla sostituzione di Janni. I fatti purtroppo hanno dato ragione ai pessimisti. Sgarbi non ha retto nemmeno lontanamente il confronto con l'assente e si è trovato soventissimo a vagare per il campo, sperduto e inutile. Inoltre il suo sistema di passaggi prevalentemente alti sembrava fatto apposta per offrire delle ottime occasioni alle.... teste dei terzini avversari.

Ma al suo fianco nè Picco, nè Pietriboni, per i quali non esistevano delle riserve, hanno reso quanto sanno e potevano e se il nero-azzurro si è brillantemente ripreso nel secondo tempo, Pitto non l'ha purtroppo imitato. Quando in una squadra viene meno la linea mediana, è facile prevedere quello che succede: manca la spina dorsale e il corpo resta disarticolato.

Tutte le circostanze emerse non si arrestano qui. La prima linea, di cui era discussa la formazione, ha dovuto mutarla dopo un quarto d'ora, in seguito ad infortunio che capitarono a Cevenini e Schiavio. Cevenini usciva dal campo al 9. minuto per lasciar posto a Rivolta; Schiavio al 20., con conseguente spostamento al centro della linea di Della Valle, e venuta in campo quale mezz'ala destra di Busini 3. Da questo momento la partita era tutt'altro che risolta.

Ad un primo punto ottenuto al 6. minuto i tedeschi rispondevano pareggiando al 9. minuto, in seguito anche ad un duplice errore di Rosetta e Allemandi. Le modificazioni di cui sopra non giovarono certo alla nostra squadra; la prima linea non riuscì a ritrovarsi e le incertezze di Busini e l'evidente insufficienza di Rivolta ne aggravarono la crisi. Nè i nostri mediani, per le ragioni già dette, sapevano nutrire il giuoco offensivo; di modo che solo l'estrema difesa restava a rappresentare la già celebrata potenza del calcio italiano.

Ma anche in queste condizioni la nostra superiorità sui germanici si affermava ugualmente; era una superiorità disordinata, priva di bellezza e destinata a non dare i frutti sperati, che però faceva pensare ad un successo possibile, quantunque non brillante. Si sa che delle partite di calcio sono i risultati che restano e sarebbe tornato necessario far seguire allo scacco di Vienna la vittoria sulla Germania, anche se questa non dovesse significare gran che; nè appagare le esigenze di un pubblico ormai raffinato.

E' venuto invece la sconfitta, già minacciata da una delle offensive condotte dai nostri avversari e poi conclusi ad un quarto d'ora dalla fine con un'azione abbastanza caotica; se pure inesorabile. Gli sforzi per pareggiare sono stati vani; i tedeschi liberarono in tutti i modi, non escludendo le cariche eccessive nella loro area, e organizzarono anche qualche controffensiva.

Conti e Rivolta fallirono un paio di occasioni preziose. Tutto sommato si può parlare di superiorità degli italiani per due terzi dell'incontro, ma essi non riuscirono ad aver ragione della saldezza difensiva dei tedeschi ed anzi ne favorirono lo sviluppo.

Sarebbe stato necessario tenere la palla a terra e non sapemmo farlo; bisognava essere decisi e affiatati sotto la porta e non vi riuscimmo. Se Cevenini e soprattutto Schiavio fossero rimasti in campo, la partita avrebbe avuto un esito diverso? Non è facile rispondere. E' però certo che se contro i tedeschi avessimo potuto allineare la nostra squadra migliore, la vittoria non ci sarebbe sfuggita ed anzi avrebbe assunto proporzioni notevoli.

Magre consolazioni; è vero però che devono servire a definire esattamente la portata dall'insuccesso di ieri e che non impediscono di pensare che anche senza Janni, Libonatti, ecc. si sarebbe potuto mettere insieme un undici più organico e redditizio. I tecnici federali hanno avuto torto di trascurare alcuni uomini che avevano già fatto buone prove internazionali per rischiare una carta come quella di Sgarbi e riesumare un Rivolta che aveva già abbondantemente convinto della sua incapacità nel tenere il posto di nazionale.

Le fasi dell'incontro

Torino ha risposto largamente all'invito degli organizzatori mandando sul campo la folla delle grandi occasioni. Le gradinate supplementari all'uopo costruite, pur portando la capacità del campo di giuoco a ventimila spettatori, non hanno potuto adeguatamente soddisfare alle esigenze dell'avvenimento. Il desiderio di applaudire la sperata riscossa azzurra e la curiosità per il rendimento che avrebbe potuto dare il rimaneggiato undici nazionale, contribuirono a rendere vibrante l'attesa. Numerose carovane giunte da Genova, Milano, Bologna e da altri centri minori si mescolavano alla folla torinese.

Avendo piovuto tutta la notte, il terreno di giuoco presentavasi abbastanza allentato, ma le sue condizioni erano evidentemente regolari. Alle 15.20 fanno il loro ingresso i calciatori tedeschi in maglia bianca con aquila nera e calzoncini neri; essi impressionano per la statura e la robustezza. Le austere note dell'inno tedesco si spandono nel cielo, quando fanno capolino dal sottopassaggio le maglie azzurre. Gli applausi cavallereschi diventano più vasti e familiari quando si avanza l'undici nazionale; echeggia la Marcia Reale, mentre un aeroplano volteggia a bassa quota sul campo.

Ora è la volta dell'arbitro inglese Gray, che saluta romanamente la folla; suono dell'inno inglese, solite fotografie; scambio di fiori, ecc. Frattano sono giunte le autorità. Notiamo tra esse il Duca di Bergamo, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Podestà conte di Revel, il Prefetto Maggioni, il Segretario federale, il comm. Favia del Core segretario generale del C.O.N.I.

Sono pure presenti i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Le squadre in campo

ITALIA: Combi, Allemandi, Rosetta, Pito, Sgarbi, Pietroboni, Cevenini (Rivolta), Rossetti II, Schiavio (Della Valle), Della Valle (Busini III), Conti.

GERMANIA: Stuhlfauth, Beier, Weber, Creiger, Lenderberg, Knoffe, Armbruster, Hornauer, Poettinger, Frank, Hoffmann.

L'Italia vince il campo e la palla è ai tedeschi; ma gli azzurri non tardano a guadagnare l'area avversaria e già dopo 40 secondi ottengono un corner. Una temeraria uscita del portiere tedesco si registra al 5.o minuto e subito dopo l'Italia coglie il primo e purtroppo unico punto della giornata. L'azione, partita da Della Valle, tocca Schiavio ed è conclusa con la consueta potenza da un tiro magistrale di Rossetti. Siamo esattamente al 6.o minuto di giuoco e Cevenini ha già lamentato una contusione al ginocchio.

Ma la nostra gioia sarà di breve durata. Al nostro punto i tedeschi rispondono con veloci puntate controffensive; però Allemandi risolve all'8.o minuto. Al 9.o minuto scocca il punto del pareggio. L'ala sinistra avversaria sfugge a Rosetta, spostatosi troppo avanti, si spinge verso la porta di Combi; giunto a tiro, il tedesco centra e la mezza ala destra Hernaner, scartato Allemandi, non ha difficoltà a segnare da pochi metri.

Lo smacco inatteso frusta gli italiani che partono al contrattacco; Rivolta, che dà il cambio a Cevenini III zoppicante, ottiene un corner al 13. minuto, seguito da un altro corner, ma nè l'uno nè l'altro danno frutto. La nostra squadra evidentemente non si ritrova. Nella prima linea il solo Rossetti si prodiga a tutt'uomo per concludere qualche cosa e i nostri mediani trascurano pressochè completamente di rifornire l'attacco.

Gli azzurri attaccano, ma non convincono. Un tiro di Della Valle al 15. minuto è troppo debole per impressionare il guardiano tedesco. Al 17 minuto ancora un paio di controffensive tedesche; ma anch'esse poco concludenti. Al 18. minuto vediamo un duplice corner italiano, ma senza esito. Al 20. Shiavio, duramente colpito, cede il posto a Della Valle, venendo sostituito alla mezz'ala destra da Busini III.

Ma il cambiamento non fa che peggiorare il funzionamento della nostra prima linea. Busini è ben lontano dallo svolgere le azioni accorte che lo distinguono. Anche Rivolta non riesce ad aver ragione degli atletici avversari e invece di sfruttare la nostra velocità, si sbarazza malamente e frettolosamente della palla. Appunto lui frustra al 22. minuto una bella occasione prodotta da una delle rare azioni in linea del nostro quintetto.

Un be colpo di testa di Sgarbi al 23. minuto è deviato in corner dal portier tedesco, una fuga dell'ala destra tedesca al 24 minuto è spenta da Allemandi, nè ha migioresito rinnovandosi qualche minuto dopo. Al 28. minuto il guardiano tedesco sfoggia un altro intervento, ma non del tutto richiesto. Poi è la volta di Rosetta al 30. minuto, di annullare una puntata della sinistra avversaria.

Gli azzurri mantengono il comando del giuoco, ma non riescono a trovare l'affiatamento dei bei giorni. Il caos domina in campo. La Germania ottiene l'unico suo corner al 34., ma non se ne giova. Al 35. discesa di Conti e Della Valle; al 36. minuto contrattacco dei tedeschi, al 38. bel tiro di Conti, al 40. altro corner per l'Italia del quale Stuhlfauth si libera ancora in corner. Una pericolosa offensiva Busini-Conti al 42 minuto dà nuovo lavoro al portiere tedesco e al 44 Hernauer perde una straordinaria occasione, indugiandosi nel tirare, dando modo a Combi di salvare con una coraggiosa parata.

La ripresa

I tedeschi iniziano la ripresa con attacchi abbastanza nutriti, decisi ed elaborati sulla sinistra, ma i nostri allontanano ogni pericolo. Dopo un'uscita temeraria del portiere tedesco al 6.o minuto, per l'insistenza degli attacchi tedeschi, si verifica un «hand» di Allemandi appena uscito fuori della nostra area. Un urtore di un terzino tedesco mette a terra Rosseti. L'Italia riprende ora il comando delle azioni scendendo nell'area avversaria, ma il nostro giuoco non perde purtroppo il suo carattere disordinato e i terzini tedeschi hanno regolarmente la meglio sui nostri uomini.

Al 18.o minuto tocca ad Alleman di intervenire con un risolutivo rimando; poi è la volta di Businі nel dar lavoro al portiere tedesco. I germanici perdono al 21.o minuto una occasione più unica che rara. Hernauer giunto solo a pochi metri da Combi, in luogo di tirare passa a Poettinger, che nelle stesse condizioni tira in pieno su Combi, rendendo possibile la parata.

Il giuoco ristagna; l'Italia attacca ancora, ma al 26.o minuto Busini, al 27.o Della Valle e al 30.o Conti tirano senza risultato sulla porta avversaria. Al 32.o anche Della Valle va fuori; sgominato dal poco complimentoso Weber.

La sospensione del giuoco provoca la ripresa in melèe verso la nostra area. L'ala destra germanica è più svelta di tutti ad impossessarsi della palla, che indirizza verso l'estrema sinistra. Hoffman riesce dopo una breve schermaglia ad aver ragione di Allemandi e quindi rimette la palla a Frank che, in posizione magnifica, segna il punto della vittoria.

Questo secondo punto fa l'effetto di una doccia fredda sull'entusiasmo del pubblico, spingendolo ad un atteggiamento anche ostile verso gli azzurri. Mancano ancora dieci minuti alla fine. Tanto rivolta al 40.o che Conti poco dopo falliscono due occasioni abbastanza favorevoli, Rivolta viene poi malamente utterrato da Creiger, ma il tiro di punizione non dà alcun esito; così dicasi per un fallo di mano di Beier. Negli ultimi minuti è ritornato in campo Schiavio, in seguito ad uno scontro nel quale rimase vittima Della Valle.

L'arbitro Grey, ottimo sotto ogni rapporto, fischia la fine provocando altri fischi all'indirizzo dei nostri giuocatori, che si uniscono agli applausi ultracavallereschi per i vincitori.

I ricuperi del campionato di calcio

Bella vittoria veneziana a Reggio

DIVISIONE NAZIONALE

Venezia batte Reggiana	5-4
Pistoiese batte Firentina	2-0

Venezia batte Reggiana 5-4

REGGIO EMILIA, 29

Il risultato dice chiaramente come la partita sia stata una contesa aspra e lunga, nella quale le due contendenti hanno dimostrato di equivalersi. La vittoria è toccata alla squadra lagunare che, avvantaggiatasi nettamente nel primo tempo, potè affrontare il ritorno granata alla distanza con tranquillità e sicurezza. Il Venezia si è imposto grazie alle migliori risorse tecniche del suo giuoco, accoppiate a somma decisione e velocità.

L'inizio è favorevole ai reggiani per i quali Bertoli segna al 9. minuto. Il Venezia però non si scoraggia e contrattacca pervenendo a pareggiare al 12. minuto per merito di Gorin e portandosi in seguito in vantaggio di due punti, dovuti a Padoan al 14. e al 19. minuto.

I granata ribattono a loro volta, ma nel frattempo non si registra altro che un altro punto segnato da Bezzecchi. Nella ripresa nuovo punto del Venezia al 4. minuto, autore Gorin; furiosa risposta reggiana e i nero verdi subiscono un punto su penalty battuto da Fornaciari al 27. minuto. Il Venezia, sempre attivo, si riporta in area avversaria e Gorin al 29. viola ancora la rete granata. Qui si verifica il disperato serrate dei concittadini, che non evita ugualmente la sconfitta, perchè un solo punto viene segnato al 34. minuto da Bertoli.

Il Venezia ha giuocato nella seguente formazione:

Santarello; Bianchi e D'Este; Novello (cap.), Montesanto I e Visentin II; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II.

Ottimo l'arbitraggio di Barlassina del Novara.

Il Venezia ha vinto a Reggio Emilia. La notizia è stata appresa iersera con vivissima soddisfazione dagli sportivi lagunari, molti dei quali si portarono alla stazione ed improvvisarono ai nostri calciatori una calorosa manifestazione di simpatia.

Con la vittoria sull'infido campo emiliano, là dove lo squadrone juventino era stato costretto a segnare il passo e dove il Napoli era stato clamorosamente battuto (8 a 2), i nero verdi sono riusciti a passare in virtù di una ferma, decisa volontà. Tutti gli atleti vanno accomunati in un unico plauso, tutti sono degni della massima lode. Altre battaglie, e ben più difficili, attendono i baldi lagunari; sappiano essi battersi sempre con quella foga e con quell'ardore con i quali ieri combatterono e l'ottavo posto non potrà loro sfuggire!

Pistoiese b. Fiorentina 2-0

PISTOIA, 29

Gli arancioni confermando il successo già ottenuto nell'incontro di andata, sono perveuti a battere anche ieri gli ospiti bianco-rossi. Il giuoco, piuttosto pesante, vide la Pistoiese avvantaggiarsi al terzo minuto con un punto segnato da Cevenini su bella azione in linea. Allo smacco la Fiorentina non potè abbozzare che un breve contrattacco, chè gli arancioni, ripreso una diecina di minuti dopo il comando, sottoposero la difesa avversaria ad un gravoso lavoro. Nel secondo tempo la Pistoiese raccolse il frutto della propria superiorità con un altro punto marcato da Innocenti al 15.o minuto. In seguito la partita si mantenne vivace, ma il punteggio non subì alcuna variante, malgrado l'ottimo ritorno finale della Fiorentina.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

A. S. P. E. batte Fiume	8-0
Mantova e Treviso	1-1
Monfalcone batte Trento	4-0

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D

Pro Palazzolo batte Bassano 2-1

GIRONE F

S. Marco Trieste e Dolo - rinviato

AUTOMOBILISMO

Il giro della Sicilia

vinto da Rosa Trombetta

PALERMO, 29

Si è concluso ieri il quinto giro automobilistico della Sicilia, iniziatosi alle ore 22 di ieri l'altro dal parco della Real Favorita.

Avevano preso il via su 43 iscritti, 35 concorrenti. La gara si è svolta senza incidenti fra il più grande entusiasmo delle popolazioni dei vari comuni attraversati lungo il percorso. Si sono ritirate 14 autovetture.

Alle ore 13.26, alla presenza di un pubblico foltissimo sono cominciati a giungere i concorrenti al traguardo di arrivo. Ecco la classifica generale:

1.o Rosa-Trombetta su O. M. che hanno compiuto i 975 km. del percorso in ore 14.23'51" 1-5, alla media osaria di km. 67.716 vincendo L. 30.000 e la coppa della Primavera Siciliana à.o Morandi-Foresti su O. M. in ore 14.42'7" vincendo L. 30.000 e una medaglia d'oro; 3.o Statli-Zampieri su «Alfa Romeo» in ore 14.51'48" vincendo 20.000 lire e una medaglia d'oro; 4.o Tranchina-Moro su «Alfa Romeo» in ore 15.35' vincendo L. 10.000 e una medaglia d'oro; 5.o Beria d'Argentina Garro su «Itala» in ore 15.52'; 6.o Casanetti su «Itala» in ore 16.4'4"; 7.o Schermi-Valves su «Alfa Romeo» in ore 16.37'41"; 8.o Claves-Carpis su «Lancia Lambda» in ore 16.40' 56"; 9.o Iacono-De Maria su «Fiat» 509 in ore 17.9'53" che si classificarono primi per la categoria 1100 cmc, vincendo L. 5000 e una medaglia d'oro; 10.o Longoni-Marangoni su «Jordan» in ore 18.24'18".

Seguono altri 11 arrivi. Numerosi premi in danaro, coppe, medaglie e oggeti d'arte sono stati assegnati ai vari traguardi del percorso, offerti da comuni e enti locali.

CICLISMO

Il giro di Toscana

PIOMBINO, 29

Il settimo giro ciclistico di Toscana (km. 300 è stato vinto da Frascarelli Leonida di Roma che è giunto al traguardo di arrivo alle 17.4.33. Gli sono succeduti Magagnini alle 17.5.32; Giuntelli Marco alle 17.20.1; Marini Ettore, Grandi, Ciaccheri, Neri, Binda Albino, tutti alle 17 e 34.

Le gare al Sempione

MILANO, 29

Si è aperta ieri la stagione ciclistica all'aperto al Velodromo Sempione. Ecco i risultati delle principali gare:

Velocità professionisti in 5 prove di m. 1000: 1. Servergini; 2. Bossi (qualificato primo e poi distanziato).

Corsa individuale km. 37: 1. Negrini con punti 22; 2. ad un giro Charles Pelissier per punti 22; 3. Belloni con punti 17; 4. Dinale con punti 12

Gran premio apertura Stayer (due prove di 10 km. e una di 15). Classifica: 1. Raj con punti 12; 2. Bohrer (Svizzera) punti 9; 3. Piano punti 6; 4. Bergamini punti 4.

Omnium internazionale a coppie: 3 prove (velocità, inseguimento e a cronometro): 1. Charles Pelissier-Blanc Garin con punti 16; 2. Belloni-Negrini con punti 15.

IPPICA

Le "Oaks d'Italia,, a San Siro

MILANO, 29

Le «Caks» d'Italia di L. 100 mila, metri 2100 per puledre italiane di tre anni, ha dato luogo all'ippodromo di S. Siro ad una bella manifestazione dello sport ippico. All'importante corsa hanno preso parte 9 puledre delle maggiori scuderie. L'andatura è stata fatta da «Brenta», ma in dirittura si fanno luce le due puledre di Tesio e «Arcibella». Al parco delle vetture è però «Ortona» che scatta e vince irresistibilmente.

Ecco i risultati:

1. «Ortona» di de Montel montata da Camici; 2. a due lunghezze e mezzo «Arcibella» del comm. Centurini (Sunter); 3. a tre quarti di lunghezza «Nuvolona» di Tesia (Regoli).

Il totalizzatore ha pagato Lire 16.50; 15; 9; 7.

La scuderia di de Montel si è pure aggiudicata il primo ed il secondo posto nel premio «Adda» di L. 50 mila su metri 2000 con «Varedo» e «Oneglia», per il distacco di una testa, su un lotto di 5 partenti.

Alle Capannelle

ROMA, 29

All'ippodromo delle Capannelle si è corso ieri il premio «Conte Felice Scheibler» per cavalli di tre anni di ogni paese, dotato di L. 50 mila su 2100 metri. Sono giunti: 1. «Andorno» del nobile de Montel montato da Delpini; 2. Zuho montato da «Andor»; 3. «Antonino»; 4. «Arno»; 5. «Fabricius». Distanze: 5 lunghezze, 3 lunghezze, 4 lunghezze. Il totalizzatore ha pagato: L. 14.50; 7; 7.50; 8.

Il circuito motociclistico di Belfiore

Moretti vincitore assoluto

MANTOVA, 29

Un tempo ideale ha favorito la manifestazione motoristica di Belfiore ove una folla imponente si era data convegno. Le gare, sebbene l'organizzazione non sia apparsa perfetta, hanno avuto uno svolgimento regolare, dando luogo ad una lotta appassionante e vivacissima. Nella magiore categoria l'inizio è stato vertiginoso, specie per merito di Ghersi, Badini e Self che poi per incidenti vari hanno dovuto abbandonare.

Nuvolari, verso il quale andavano le maggiori simpatie del pubblico, dopo aver tenuto la testa per quindici giri, perdeva tempo nel rifornimento e poi faceva anche due cadute senza conseguenze, ma il primo posto gli veniva tolto dal suo compagno Moretti, che così poteva giungere primo e classificarsi anche primo assoluto.

Nella categoria 250 la lotta è stata emozionantissima e si è decisa solo sul traguardo, ove Truzzi soffiava il primo posto a Prini. Numerosi i ritiri anche in questa categoria. L'inizio velocissimo delle varie corse non è stato però favorevole al crollo dei records; infatti il solo Moretti ha potuto battere il record assoluto della gara e Self quello del giro della sua categoria. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc.: 1. Mantovani Giuseppe su Guzzi in 2.1.22 alla media di 122.109. 2. Harice in 2.2.14. 3. Zanchetta in 2,5,28. 4. Ferraris in 2,7,36. 5. Merlo; 6. Siligardi. Giro più veloce (km. 88.30) Self su Sarolea alla media di 135,967, nuovo record.

Cat. 350: 1. Moretti Amilcare su Bianchi in 2,5,24 alla media di 124,401. 2. Nuvolari in 2,6,49. 3. Santin, 4. Baldi, 5. Savino, 6. Martata, 7. Furlani. Giro più veloce: Nuvolari su Bianchi alla media di 128,219.

Cat. 250: km. 104. 1. Truzzi Egidio su Guzzi in ore 1,1,15 alla media di 114,612; 2. Prini Ugo in 1,1,15 un quinto; 3. Villa in 1,3,2 un quinto; 4. Riposti; 5. Susini; 6. Ghersi. Giro più veloce Truzzi alla media di 199.144.

Cat. 175: km. 104. 1. Brusi Riccardo su Benelli in 1,3,17 alla media di 107.509; 2. Banella in 1,6,1, tre quinti; 3. Maffei in 1,7,30 due quinti; 4. Tommasi; 5. Zini; 6. Malerba; 7. Saini; 8. Fiorasi; 9. Scandellari; 10. Maggiori; 11. Alvisi. Giro più veloce Brusi su Benelli alla media di 110.665.

La riunione internazionale

di atletica leggera a Milano

MILANO, 29

Ieri allo Stadio Civico si sono svolte le gare della riunione atletica internazionale organizzate dallo Sport Club Italia di Milano. La manifestazione, seguita con vivo interesse da un folto pubblico di spettatori e con l'intervento delle autorità cittadine, ha segnato sia nelle competizioni individuali che in quelle di squadra, una netta brillante classifica per l'atletismo italiano. Ecco i risultati delle diverse gare:

Gran Premio Torretta — Corsa metri 100. 150 e 200. Classifica generale: 1. Toetti dello S. O. Italia di Milano (10" 4/5, 16" 2/5, 22" 2/5) con punti 3 e 3 vittorie; 2. Meregatti della S. S. Ambrosiana con punti 6; 3. Cerbouney della C. A. S. G. di Parigi con punti 9; 4. Fortina con punti 12.

Gran Premio Giongo — Corsa metri 300; 1. Moulines del C. A. S. G. di Parigi in 49" e 3/5; 2. Carlini della S. S. Nafta di Genova in 50" 4/5; 3. Vianello della S. S. Ambrosiana.

Gran Premio Lunghi - Ambrosini — Corsa metri 1000: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 2'29" 1/5; 2. La Doumegne della C. A. S. G. di Parigi in 2'29" 2/5; 3. a pari merito Bugnoli della Virtus di Bologna e Garaventa della Nafta di Genova.

Gran Premio Speroni — Corsa metri 3000: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 8'52" 2/5; 2. Dartigues della C. A. S. G. di Parigi in 8'52" 3/5; 3. Bartolini della Giglio Rosso di Firenze a 10 metri; 4. Beddori della C. A. S. G. di Parigi a 15 metri.

Lancio del disco: 1. Noel dello Stade Francais di Parigi con metri 42.35; 2. Mosca dello S. C. Italia di Milano con metri 41.60; 3. Conturbia di Bellinzona con m. 41.45.

Gran Premio Pavesi — Marcia km. 3: 1. Valente della S. G. Nafta di Genova in 13'42" 2/5; 2. Bosatra dello S. C. Italia di Milano in 14'3" 3/5; 3. Olivoni id. 14'14" 3/5.

Staffetta internazionale - Metri 800, 400, 200 e 100: 1. Italia in 3.48; 2. Francia in 3.54 1/5.

La riunione è stata preceduta da alcune gare tra juniores ed allievi.

NUOTO

La gara "Natale di Roma,, vinta da Gianni Gambi

ROMA, 29

Ha avuto luogo ieri mattina sul tratto del Tevere da Ponte Margherita al galleggiante della Rari Nantes, la classica gara di nuoto «Natale di Roma» su un percorso di metri 500. Alla gara hanno partecipato valenti nuotatori. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Gianni Gambi di Ravenna in 3.33 e 2 quinti; 2.o Giuseppe Bagnasco di Sampierdarena a 7 metri; 3.o Elia Sommariva di Sampierdarena a 2 metri; 4.o Ttzeni di Sampierdarena; 5.o Francesco Gambi di Ravenna; 6.o Concordi di Lodi; 7.o Moscati di Salerno; 8.o Asdrubalini di Fiumicino.

Oggi in 2.a pag.

esce il 18.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.



Dodici feriti in incidenti stradali

Sette ragazze sbalzate dall'automobile - Uno scontro tra una moto e una bicicletta - Un'intera famiglia atterrata

La giornata primaverile ha favorito il domenicale esodo pomeridiano dei veneziani in terraferma e l'intenso movimento ha provocato purtroppo tre incidenti stradali nei quali ben dodici persone sono rimaste ferite.

Il primo incidente, ed è il più grave, è avvenuto alle 15.30 sul Terraglio. Il viaggiatore di commercio Fausto De Marchi di Giuseppe, abitante in Riviera Regina Margherita a Treviso, era venuto a Mestre con la sua macchina, una piccola torpedo 509.

L'automobile, nuovissima, recante la targa PV 3497, gli l'aveva avuta solo otto giorni fa dal suo principale, proprietario di una fabbrica di calzature a Pavia, di cui egli è rappresentante per una larga zona del Veneto. La macchina recava la targa della Provincia di Pavia perchè il pagamento doveva effettuarsi a rate, per cui il principale gli avrebbe fatto la voltura del libretto ad avvenuto pagamento completo.

Il De Marchi dunque era venuto a Mestre trasportando due amici che condusse poi alla Favorita. Ma nel recarvisi i tre amici avevano incontrato sul Terraglio un gruppo rumoroso di ragazze alle quali avevano rivolto l'invito di passare assieme il pomeriggio.

In otto su una 509

Le giovani avevano accettato ed allora il De Marchi, trasportato alla Favorita gli amici; era tornato indietro per rilevare l'allegra comitiva di sette ragazze che salivano tutte sulla piccola automobile, stringendosi l'una all'altra poichè, com'è noto la 509 torpedo non dispone che di quattro posti.

C'è chi dice che il giovane sia partito in velocità, mentre il De Marchi dice invece d'esser andato piano: il fatto si è che improvvisamente la macchina si trovò tra le rotaie della linea tramviaria di Treviso.

Le circostanze precise del fatto non sono state ancora ben assodate dall'autorità e per conto suo il De Marchi non ne sa dar spiegazione; comunque, forse svagato per la presenza di tanta gioventù folleggiante nella sua macchina, il guidatore perdette la padronanza dell'automobile che una quarantina di metri dopo la villa del co. comm. Antonio Revedin, fu vista cozzare violentemente contro un palo di cemento armato della linea trambiaria.

Le sette giovani, a cui le grida di gioia e le risate si tramutarono in urla di terrore, venivano quasi tutte sbalzate fuori dall'automobile, parte sulla strada e parte, sul fossato laterale dove la macchina si abbatteva mezza fracassata.

Immediatamente si affollavano intorno ai feriti foltissimi veneziani diretti alla Favorita e numerosi automobilisti che passando avevano scorta la sciagura. A soccorrere i feriti accorse anche dalla vicina villa il co. Revedin il quale con l'aiuto di altri li raccolse e li depose in alcune automobili. Particolarmente due delle giovani apparivano in gravi condizioni, esse avevano perduto i sensi e recavano gravi ferite alla testa.

Tra coloro che misero le automobili a disposizione per il trasporto all'ospedale sono il cav. Arcangelo Bobbo di Mestre e il signor Gustavo Bebba di anni 32 di Cona.

Una ragazza moribonda

All'ospedale sei dei feriti, dopo la prima medicazione vennero ricoverati mentre altri due, che avevano riportato ferite leggere, venivano rimandati alle loro abitazioni. Ecco le diagnosi e le prognosi fatte dal medico di guardia dott. Meneghello.

Lisetta Boscolo di anni 26, abitante al Ponte dell'Agnello a S. Cassiano, ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite e contusioni in più parti del corpo tanto da versare in imminente pericolo di vita.

Lisetta e Zorzi, abitante a S. Samuele, la frattura della mandibola, ferite lacero contuse al sopraciglio destro e al labbro superiore con la probabile commozione cerebrale per cui il dott. Meneghinello si è riservata ogni prognosi.

Il De Marchi una ferita lacera contusa alla spalla sinistra, ai ginocchi e l viso, delle quali, se non avvengono complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Le altre cinque ragazze hanno riportato tutte ferite lacere-contuse e contusioni in varie parti del corpo in modo che furono giudicate guaribili tra i dieci e quindici giorni. Esse sono: Maria Maccagnan d'anni 28 da Lamon, domestica presso la famiglia del floricultore Borgato in Palazzo Reale; Anna Zennaro di Antonio, di anni 22, abitante in Calle Zotti alla Ca' d'Oro 3905; Giuseppina Botteri d'anni 22, abitante in Calle degli Orbi a S. Samuele 3034; Irma Vianello di Giuseppe d'anni 17, abitante in Calle Zotti alla Ca' d'Oro 3892; e Gigetta Barus d'anni 22 pure abitante in Calle Zotti 3894.

Un palo di cemento schiantato

Il De Marchi, più volte interrogato sulle cause che provocarono il sinistro, ha affermato di non essere nemmeno lui in grado di spiegarselo; egli dice che s'era portato fra le rotaie del tram per scansare automobili e ciclisti che provenivano in senso opposto. Questa circostanza però non sarebbe suffragata dalla testimonianza di alcune persone presenti al tragico fatto.

Sul posto si sono recati immediatamente i vigili col capo Moro e i dirigenti della Società Tramvie, che hanno fatto levare il palo di cemento schiantato riparando la linea in modo che il servizio non venisse interrotto. Più tardi anche la macchina veniva rimorchiata al garage Gasparini.

Il secondo incidente della giornata è avvenuto presso a poco nello stesso punto, un po' più in là della ex cantoniera provinciale 36, dinanzi alla quale avvenne l'incidente della 509.

Erano le 17.40 quando transitavano in quel punto in bicicletta due giovani venticinquenni, Giovanni Dandolo e Luigi Guerrin, entrambi abitanti in Via Ca' Rossa a Carpenedo: improvvisamente il Dandolo veniva investito dalla motocicletta di Giovanni Battista Zennaro di Angelo d'anni 28, abitante in Corte Miani a S. Cassiano 1844.

La bicicletta del giovane, investita alla ruota anteriore dalla motocicletta che aveva voluto scansare un'automobile, fu travolta e con essa la moto. Il Dandolo e lo Zennaro furono sbalzati a terra dove furono raccolti da alcuni automobilisti e trasportati all'Ospedale ove il dott. Meneghelli riscontrò ferite non gravi alla testa e in varie parti del corpo al Dandolo, che potrà guarire in una diecina di giorni, e ferite leggere allo Zennaro. Le due macchine sono rimaste seriamente danneggiate.

Il terzo incidente

Infine il terzo incidente è avvenuto alle 17.30 in Piazza Umberto I a Mestre all'altezza del Caffè Giacomuzzi. Quivi procedeva verso la Torre l'automobile del sig. Marco Lazzari di Giacomo d'anni 32, abitante in Calle Longa alla Misericordia 2593, sulla quale erano la moglie sue, i figli e un'altra signorina.

Mentre l'automobile procedeva a velocità normale giungeva in senzo opposto un ciclista che improvvisamente attraversò la strada. Il sig. Lazzari per non travolgerlo sterzava a destra investendo leggermente col parafango il falegname Luigi Chiusura d'anni 38, abitante in Calle del Tintor a S. Giacomo dall'Orio 1576, il quale procedeva a braccetto con la moglie la quale, a sua volta, teneva per mano i loro due bambini: Giuseppe d'anni 4 e Giovanni d'anni 1.

Il povero Chiusura per l'urto veniva lanciato a terra e nella caduta l'uno dopo l'altro lo seguivano in ordine la moglie, il piccolo Giuseppe e Giovannino. Con la stessa automobile essi furono trasportati all'Ospedale dove il Chiusura dovette essere ricoverato per la frattura malleolare sinistra guaribile in un mese e mezzo. La moglie riportò contusioni e abrasioni alla gamba destra guaribili in pochi giorni, mentre i due piccini rimasero illesi.

La leva fascista nel Veneto

A Vicenza

VICENZA, 28

Si è svolta ieri la cerimonia della Leva fascista che non aveva potuto essere celebrata domenica scorsa 21 aprile per la coincidenza con le feste tributate ad Arzignano al Principe Ereditario. Gli Avanguardisti della Legione «Chinotto» e parecchie centinaia di Balilla dopo di essersi raccolti nella caserma di S. Catterina e dopo di aver partecipato alle onoranze a San Liberato, si sono diretti alle 10.30 in Piazza dei Signori che era stata mantenuta sgombra da un accurato servizio d'ordine. I giovani, in numero di oltre mille, si sono schierati lungo la Piazza con lo sguardo rivolto verso la Loggia del Capitaniato. Di fronte erano i militi al comando del centurione Nico Busato e il manipolo degli Universitari fascisti agli ordini del Vice Segretario della Federazione nob. Dolfin. Associazioni militari e patriottiche, rappresentanze di Istituti e di Collegi con bandiera hanno trovato posto all'ingiro. Al centro dello spazio mantenuto libero fra Avanguardisti e militi è stato alzato il labaro della Legione Berica. Le autorità si sono aggruppate alla testa dell'ammassamento. Tra esse erano il Prefetto S. E. gr. uff. Reale, il Vice Prefetto comm. Marigonda, il Segretario Federale dr. Formenton, il Podestà comm. Franceschini, l'on. Garelli, il generale Tentori, i colonnelli De Bernardi e Cibelli, il ten. col. Librario, il commend. Ragghiante, un gruppo di ufficiali di Artiglieria e di Fanteria, il comm. Nordera, la contessa Salosco, autorità giudiziarie e scolastiche, ecc.

Il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla Arturo Agosti ha pronunciato brevi ed efficaci parole per presentare al Segretario Federale il mezzo migliaio di Avanguardisti che sono passati nei ranghi della Milizia e del Partito.

«Sono 500 reclute dell'idea — egli ha detto — una fresca ondata di giovinezza pura che si immette nelle arterie del Regime e del Partito. Cinquecento giovani usciti da una scuola di disciplina, preparati spiritualmente e anche fisicamente, e degni di ottenere l'onore della tessera e del moschetto, simbolo della nostra fede e strumento della nostra potenza.

«E' la primavera del fascismo che si perpetua. Questa giovinezza chiede di partecipare, per la grandezza dell'Italia, per la gloria del Re e del Duce, a tutte le battaglie, quelle del lavoro, della produzione e della civiltà come a quelle, se occorra delle armi».

Si è avanzato quindi il Segretario Federale che, mentre militi e avanguardisti scattavano sull'attenti, ha letto ad alta voce la formula del giuramento di fedeltà al Regime. Ad una voce le nuove reclute hanno risposto: «Giuro!».

Al comando del Console Biasin uno dei militi, Ivo Maturo, si è avanzato verso l'avanguardista Sergio Meschinelli che rappresentava le nuove reclute. Il milite anziano ha consegnato al nuovo, il moschetto ed ha scambiato con lui un fraterno abbraccio.

Così, austeramente, la cerimonia è finita. Sfilando per il Corso Principe Umberto, imbandierato a festa, avanguardisti, militi, rappresentanze ed autorità si sono recati al Teatro Verdi, dove ha avuto luogo l'imponente assemblea annuale del Fascio vicentino. L'on. Garelli ha dato relazione dell'attività svolta nel campo strettamente politico, in quello sindacale e in quello assistenziale, nell'organizzazione dei Circoli rionali e delle manifestazioni benefiche e ha insistito sopratutto sull'efficienza spirituale e sulla disciplina del Fascio che è forte di duemila aderenti e che deve ancora progredire compatto e fermo nella sua opera rinnovatrice della città. L'on. Garelli ha presentato il nuovo Segretario Federale dott. Formenton che ha rivolto il suo saluto alle autorità e ai presenti e che, richiamandosi a un discorso programmatico tenuto ai Segretari politici della Provincia, ha affermato che la parola d'ordine, la massima fondamentale deve essere per ogni fascista quella di obbedire a coloro che dall'unico capo, Benito Mussolini, traggono guida e forza per oprare per la gloria della Patria e la potenza del Regime.

L'adunata si è sciolta poco prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio, al Teatro Olimpico ha avuto luogo la cerimonia della Leva fascista per le organizzazioni femminili del Partito.

A Trento

TRENTO, 29

Ieri mattina nella fossa dei martiri del Castello del Buon Consiglio si è svolta con grande solennità la cerimonia della Leva fascista, presenti il Prefetto, il Segretario Federale Brasavola de Massa, il Console della Milizia comm. Larcher, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della Milizia nazionale, del Fascio, Avanguardie, Balilla e Piccole Italiane.

Dopo il giuramento, si è svolto austeramente il cambio delle insegne dai militi agli avanguardisti, e dagli avanguardisti ai balilla. I reparti hanno poi sfilato inquadrati davanti alle autorità. Durante le cerimonie, che hanno avuto termine col canto degli inni fascisti, non sono stati pronunciati discorsi.

Giovane travolto e ucciso dal treno di Udine

TREVISO, 29

Ieri mattina pochi minuti prima delle nove, il diretto 626 Udine-Venezia, all'altezza del semaforo tra le stazioni di Preganziol e di Campocro, al chilometro 11.935, investiva il diciottenne Guglielmo Granello che camminava sull'orlo della scarpata.

Il giovane venne travolto sotto le ruote della locomotiva, rimanendo ucciso all'istante. Il macchinista non aveva potuto scorgere il giovane che quando non c'era più niente da tentare. Ciò malgrado egli aveva dato tutti i freni, ma data la distanza minima non era riuscito ad evitare che la locomotiva e il rimanente del convoglio passassero sul corpo del disgraziato.

Oggi in 2.a pag.

esce il 18.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

SCHERMA

Campionato delle Tre Venezie per giovanetti al Circolo della Spada

Ieri mattina alle ore 10 nelle sale Apollinee, sede del Circolo della Spada, si sono iniziate le gare di scherma per giovanetti, valevoli per il titolo di campione di fioretto delle Tre Venezie. Le gare, svoltesi dinanzi ad un discreto pubblico, hanno suscitato vivo interesse, anche perchè questa è la prima edizione di una competizione alla quale partecipino elementi di una zona così vasta. La Giuria era presieduta dall'olimpionico Saverio Ragno con a giurati il cav. Banci, comm. Masotti, Guicciardi, Montesi, Di Palma, cap. De Ghiro.

La finale, disputata con un girone di 10 tiratori, è stata combattutissima ed ha dato i seguenti risultati:

1. Macerata Giorgio, con tutte vittorie; 2. Gambier, con una sconfitta; 3. Vitalba, con sei vittorie e 3 sconfitte (tutti e tre del Circolo della Spada di Venezia); 4. Amadi; 5. Cecovin; 6. Trevisini; 7. Cecovin Mario; 8. Roda; 9. Scillam (tutti di Trieste); 10. Bon Giovanni di Trento.

Finito il torneo, sono stati distribuiti ricchi premi, fra cui una coppa Barovier al primo classificato e una medaglia d'oro dell'Ente Prov. Sportivo Fascista di Venezia al secondo.

Direttore degli incontri il m. De Leonibus. Ottima l'organizzazione e riuscitissimo il torneo, tanto da consigliare i preposti alla Direzione del Circolo della Spada a rinnovare il campionato per l'anno prossimo, allargando magare la cerchia oltre le Tre Venezie.

La terza rassegna sportiva padovana

PADOVA, 29

Organizzata dall'E. S. P. F. della nostra città, col concorso delle Società Sportive locali, si è svolta ieri la III rassegna provinciale sportiva, comprendente due gare di calcio, una di volata, il campionato provinciale di corsa a piedi di m. 1000, un cross ciclistico, uno motociclistico ed un saggio ginnastico.

Molto pubblico ha assistito alle gare, riuscite ottimamente e senza incidenti.

Prima di iniziare la partita di calcio fra il Padova ed il G. M. F. di Venezia il cav. Arrigoni, presidente dell'E. P. S. F. ha consegnato tre medaglie d'oro ai ciclisti Lusiani (campione olimpionico), Malatesta (azzurro) ed al calciatore Monti II.

Ecco pertanto i risultati delle gare:

CALCIO: Menini (campione veneto allievi) b. Appiani (campione provinciale padovano dell'U. L. I. C.) 3-1.

I goals sono stati segnati per il Menini da Geremia, Boldrin e Perazzolo, per l'Appiani da Greggio. Il primo tempo era terminato 2 a 0.

Padova b. G. N. F. di Venezia 1-0.

Il goal è stato segnato nel 2.o tempo da Vecchina, mentre i veneziani, verso la fine della ripresa, hanno sbagliato un calcio di rigore.

CORSA m. 1000: Dopo 4 batterie la finale, a cui partecipano 18 concorrenti, dà il seguente risultato: 1.o De Lucchi Giovanni in 2.49 e 2 quinti; 2.o Sacco; 3.o Toffanin; 4.o Voltolin; 5.o Vettore F.

VOLATA: Euganea di Padova e Treviso 1-1.

Entrambe le squadre hanno segnato nella ripresa; il Padova al 4., il Treviso al 24.

CROSS CICLISTICO Km. 20: 48 partecipanti.

Classifica: 1.o Lusiani Mario in 30.46 e 3 quinti; 2.o Malatesta Francesco; 3.o Tono Carlo; 4.o Gallini Gastone; 5.o Strapazzon Cesare.

CROSS MOTOCICLISTICO: Km. 30; 19 partenti.

Classifica: 1.o Marin Antonio in 28.34; 2.o Cerato Guido in 24.31; 3.o Reginato Paolo; 4.o Gloria Sergio; 5.o Matteazzi Dario.

La Società Ginnastica Ardor ha eseguito applauditi esercizi a corpo libero ed agli attrezzi.

TORNEO DI HOCKEY su pattini a rotelle: Patavium batte Pistoia 12-1; Padova batte Pistoia 10-2; Padova batte Patavium 6-1. Classifica finale: 1.o Padova; 2.o Patavium; 3.o Pistoia.

ATLETICA

Il Gran Premio Juniores

A Venezia

Si è svolta ieri a S. Elena, bene organizzata dall'A. S. Lido, l'eliminatoria comunale del G. P. juniores. Ecco i risultati:

Penthatlon: 1.o Gianello dell'U. S. Mestrina con p. 2408.97; 2.o Campagnari della Reyer p. 1926.48; 3.o Cecchinato di Mestre p. 1922.87; 4.o Volpini del Lido p. 1877.73; 5.o Gabrielli del Lido p. 1866.81; seguono: 6.o Monni, 7.o Zanetti; 8.o Damiani; 9.o Zandetta; 10.o Zanon.

Corsa piana 3 mila metri: 1.o Pavon (Fulgor) in 9.48 1 quinto; 2.o Marchi (Fulgor) in 9.50; 3.o Rumor (Fulgor); 4.o Boen (Reyer); 5.o Bretoli; 6.o Meneghetti; 7.o Bernardi; 8.o Morbioli; 9.o Fuga; 10.o Busolini.

A Udine

UDINE, 29

Le eliminatorie per il Gran Premio Juniora, organizzate dal locale Comitato della F.I.D.A.L., hanno segnato le vittorie degli udinesi Morgante e Dorigo, rispettivamente nelle prove di Pentatlon e 3000 metri di corsa.

Il Morgante ha ottenuto un bellissimo punteggio, marcando 2224 punti nella difficile gara complessiva; il Dorigo ha segnato un ottimo tempo nella gara dei 3000 metri piani.

Ecco la classifica: Pentatlon: 1.o Morgante Giacomo di Udine; 2.o Tabacchi di Udine; 3.o Pighin di Casarsa; 4.o Colussi di Casarsa.

3000 m. corsa: 1.o Dorigo Gino d'Udine in 9' 31 e 1 quinto; 2.o Petrarca di Tricesimo; 3.o Molinari di Casarsa; 4.o Pittoni.

AMICHEVOLI

Forlì e Prato	1-1
Milan batte Saronno	5-1
Pavia batte Codogno	3-0
Atalanta batte Como	4-0
Seregno e Lissone	2-2
Alessandria batte Zurigo	3-1
Fiume batte Triestina	4-1

Gli incontri di volata

Venezia batte Brescia 8-3

Nel Campo sportivo fascista di S. Elena si è svolto ieri alle ore 1. l'atteso incontro tra la squadra veneziana e quella del Brescia, la città di S. E. Turati ideatore e animatore di questo nuovo giuoco.

Il Venezia, più compatto e tecnicamente più completo del Brescia, ha imposto il suo giuoco, dominando nel primo tempo e segnando 5 gioals.

Nellar ipresa i veneziani rimasero un pò sconcertati dal gioco veloce e focoso dei Bresciani, ma nonostante ciò segnarono altri due punti, mentre dal canto suo il Brescia violava per la prima volta la porta lagunare. Il terzo tempo è stato totalmente diretto dalla squadra bresciana, che ha avuto campo così di segnare altri due goals, portando il suo punteggio a tre.

Il Venezia ha assai bene arginato la focosa ocensiva, ed in un momento di tregua segnava l'ottavo ed ultimo goald ella giornata. Ottimo lo arbitraggio di Amati del Milan.

Gorizia batte Udine 3-2

UDINE, 29

La partita svoltasi al campo sportivo Moretti ha segnato una vittoria della squadra rappresentativa di Gorizia che pe rla prima volta disputava una partita interprovinciale.

Gli udinesi, scesi in campo sicuri di una vittoria, hanno mancao completamente all'aspettativa, lasciandosi sopraffare dalla foga degli avversari. I goriziani hanno avuto un forte appoggio nell'anziano portiere della Pro Gorizia, Tomini.

Il primo tempo è stato a favore degli udinesi e si è chiuso con 1 a 0. Nella ripresa i goriziani hanno completamente sopraffatto la difesa udinese, marcando tre punti. Verso la fine dell'incontro, in una volonterosa ripresa, gli udinesi riuscirono a marcare un altro punto.

Il torneo veterani

Vicenza batte Venezia B	3-0
Ambrosiana batte Milano	2-1
Lazio batte Fiorentina	3-0

Vicenza batte Venezia B 3-0

Ieri a S. Elena la II squadra dei Veterani nero verdi è stata battuta dalla squadra vicentina dell'on. Garelli. Un secco tre a zero ha eliminato dal torneo le «riserve» concittadine dei «veci».

I vicentini si sono ben guadagnata la vittoria però il punteggio avrebbe dovuto esere minore:: un due a uno, per esempio, avrebbe esattamente rispecchiato l'andamento dell'incontro. Infatti il «Venezia» meritava l'onore di un goal: una superba testata di Rampin su cross di Lacchin al 17. minuto, parata fortunatamente dal portiere vicentino, avrebbe meritato miglior fortuna, mentre il terzo goal dei bianco rossi su calcio di rigore.... non doveva essere segnato. Zanon ha concesso troppo leggermente il «penalty» lasciando correre qualche fallo vicentino.

Il I tempo si è chiuso uno a zero in favore degli ospiti che al 5. minuto segnano con Basanello. Nella ripresa i vicentini aumentano il bottino con Plebani al 30. su calcio di rigore, ed al 40 su azione in linea. Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

Vicenza: Zambonato; Bordoni e Zangiacomi; Girelli, on. Garelli e Dei Dei Zotti; Morelato, Ceccon, Masanello, Plebani e Zorzi.

Venezia B: Olivari, Tansoni e Herion, Papes, Sefafini e Rosso: Angelini, Rampini, Antonelli, Bighin I e Lacchin.

Alle 20 gli... atleti, nonchè i componenti la squadra A dei veterani nero verdi, si riunirono a lieto simposio da «Nane» in corte dell'Orso. Vennero scambiati brindisi e si inneggiò alla fraternità sportiva di Vicenza e Venezia.

La squadra nero-verde B è quindi eliminata dal torneo: resta però ritta in piedi la squadra A co nla quale dovranno far i conti le concorrenti ed aspiranti alla vittoria finale.

AMICHEVOLE

Vicenza batte San Marco 0-2

VICENZA, 29

(M.R.) La volitiva squadra del S. Marco di Venezia, militante nel girone F di 2.a Divisione è stata ieri gradita ospite dell'A. C. Vicenza per un incontro amichevole.

La partita, pur mancando della nota passionale caratterizzante gli incontri di campionato, è riuscita movimentatissima per l'impegno postovi da entrambe.

La squadra Veneziana nel suo complesso ha piaciuto e particolarmente il suo portiere, elemento di valore indubbio. I vincitori han svolto un gioco più tattico e redditizio ed hanno saputo sfruttare le occasioni al momento opportuno. I punti pel Vicenza sono stati segnati da Spinato nel primo tempo e da Monti nella ripresa. Buono l'arbitraggio e pubblico numeroso.

Un concerto all'Augusteo del maestro Alceo Toni

ROMA, 28.

Stasera all'Augusteo gremito di pubblico sceltissimo il maestro Alceo Toni, critico musicale del *Popolo d'Italia*, ha diretto un concerto orchestrale.

Il programma comprendeva la terza sinfonia in bemolle maggiore di Beethoven, l'interludio dell'opera «Dafni» di Mulè, il Notturno e Rondò Fantastico di Pick Mangiagalli, «Sogni» dell'opera «L'aviatore», «Oro» di Pratella e l'Ouverture del «Vascello Fantasma» di Wagner.

L'uditorio che ha seguito con crescente interesse la bella esecuzione nella quale il maestro Toni ha dato prove di eccellenti virtù interprtativ ha vivamente applaudito ogni pezzo, tributando infine al maestro Toni una lunga ovazione.

Torneo Ferrovieri

Venezia batte Udine 5-0

Ieri al Campo Sportivo delle Chiovere, i ferrovieri veneziani hanno colto una schiacciante vittoria sugli udinesi, scesi a Venezia col fermo proposito di vincere.

opo il rituale scambio di fiori, alle ore 15 l'arbitro signor Zanotto di Treviso, fischia l'inizio. La palla è all'Udine che attacca subito. Una discesa di Villanova con passaggio a Sgobbi impegna seriamente il portiere udinese, che si salva in gioco pericoloso. L'ala destra udinese fugge sola ed assistiamo ad una magnifica parata del portiere veneziano. Sgobbi, ricevuto un perfetto passaggio da Villanova 2.o, tira alto. Pericolosa discesa veneziana e due «corners» consecutivi contro l'Udine, senza alcun risultato.

Dopo un susseguirsi di gioco, Sgobbi riceve un passaggio da Menegatti, ma tira a lato. Discesa udinese che impegna seriamente il portiere veneziano. Corner contro il Venezia, tirato fuori. Una discesa del duo Menegatti-Sgobbi finisce con uno spettacoloso tuffo del portiere udinese. Il goal matura. Zanolli passa a Menegatti che tira, ma il portiere para debolmente; riprende Menegatti e segna tra gli applausi del pubblico. Ancora poche battute ed il secondo goal veneziano per merito di Sgobbi, poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede il Venezia all'attacco. Una nuova discesa del due Menegatti-Sgobbi termina con un tiro alto di quest'ultimo. Una mischia sotto la porta udinese, che per poco non frutta il terzo goal, ma Zanolli sbaglia il tiro nella porta incostudita. Corner contro Venezia che finisce a lato. Boato riceve un pallone sul viso, esce dal campo, ma rientrerà dopo 15 minuti circa. Risveglio udinese che impegna in diverse parate il portiere veneziano che compie mirabilia. Corner contro Udine; raccoglie Sgobbi che sbaglia per poco. Più tardi Sgobbi, ricevuto un perfetto passaggio, scaraventa in rete.

La palla ritorna al centro, Menegatti fugge, ma il portiere gli si butta sui piedi e salva. Pochi minuti dopo Villanova 2.o batte per la quarta volta il portiere udinese. Quasi subito avviene il quinto goal per opera di Villanova 2.o su passaggio di Menegatti. Corner contro Venezia, Rizzato tocca il pallone colla mano nell'area fatale; l'arbitro concede il penalty, ma Colombera para spettacolosamente. Ancora poche battute e la fine che trova l'Udine all'attacco nella sua ricerca del goal dell'onore.

Ottimo l'arbitraggio. Il Dop. di Venezia, che lasciò la migliore impressione, giocava così composto: Colombera, Scarso, Corso, Rizzato, Boato, Mian; Zanolli, Menegatti, Villanova 1.o, Villanova 2.o, Sgobbi.

Mortale caduta da cavallo di un carabiniere

S. VITO AL TAGLIAM., 29

Un fatto che ha veramente impressionato l'intera cittadinanza è successo sabato nel tardo pomeriggio. Un carabiniere, notissimo in paese per le sue ottime qualità, trovava tragicamente la morte in seguito ad una caduta da cavallo.

Trattasi precisamente del giovane Pertot Carlo fu Andrea di anni 27, nativo di Trieste, e da oltre un anno di stanza a S. Vito, il quale era uscito per una passeggiata a cavallo. Giunto nei pressi della località Fol e cioè nella strada campestre che mette a Prodolone, mentre costeggiava il ciglio della strada stessa, improvvisamente il cavallo cadeva di quarto travolgendo il cavaliere.

Avvertito da alcuni accorsi il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, sig. Sbrocco, questi accorreva sul luogo assieme al tenente dei CC. RR. sig. Fienga e il dott. Masotti e trovava disteso al suolo e privo di sensi con gravi ferite alla testa il disgraziato carabiniere. Immediatamente venne provveduto al suo trasporto all'Ospedale dove venne accolto d'urgenza con sintomi di commozione cerebrale per la frattura del cranio.

Malgrado le pronte e diligenti cure della scienza medica, il povero milite, senza aver ripreso conoscenza spirava nella notte stessa fra il compianto dei superiori e dei colleghi tutti.

TENNIS

De Morpurgo batte Burke

ROMA, 29

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Tennis Club Roma l'incontro di Tennis tra il barone De Morpurgo e l'americano Burke. La partita, disputata dai due campioni col massimo ardore, è stata vinta dal barone De Morpurgo per 6-3; 6-4; 5-7; 6-2.

Nella notte nel 27 corr., dopo breve malattia, cristianamente morì

Giovanni Merazzi

di anni 40

titolare dell'omonima Ditta «Premiata Fabbrica Bilance e Officina Meccanica», al cui sviluppo consacrò la vita.

La madre, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti affranti, nel darne l'annuncio ringraziano tutti coloro che interverranno alla cerimonia funebre nella Chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato, la mattina del 30 corr. alle ore 10.30.

Venezia, 28 Aprile 1929.

Il centenario benedettino commemorato a Trento

TRENTO, 28

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, una solenne commemorazione del centenario benedettino si è svolta nel salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio. La cerimonia ha assunto particolare importanza e significato per l'intervento delle maggiori autorità religiose, civili e militari della città e per la grande affluenza di pubblico che ha aollato la grande e austera sala del Castello. Erano pure presenti molte personalità politiche tra cui i senatori Conci e Zippel, la medaglia d'oro on. Lunelli, il co. Casarini Sforza ecc.

Accompagnato dal presidente dell'Istituto Fascista di Cultura dott. Emeri e dal segretario prof. Aldo Nicolao, l'oratore ufficiale prof. Ferdinando Pasini, della R. Università degli studi di Trieste, è salito sul podio ed ha iniziato, fra la più viva attenzione del pubblico, il suo discorso commemorativo lumeggiando con efficace parola la singolare figura di santo e di riformatore che fu San Benedetto.

San Benedetto, che, dalla solitudine in cui s'era ritirato sfuggendo ai monaci di Vicovaro, non trasse soltanto la virtù della santità, ma trasse dall'ascesi, di cui quasi affatto si contentò invece il monachesimo d'Oriente, gli elementi dell'azione: questo riformatore che ai superstiti sparuti della lenta catastrofe dell'Impero di Roma e del Paganesimo non solo seppe dire: «Ecce orate», ma disse, veggente dei bisogni d'allora e del futuro: «Ecce laborate; l'ozio è nemico dell'anima».

Santo profondamente latino, anzi profondamente italiano, ch'è simbolo vivo nei secoli delle risorse inesauribili dello spirito e dell'ingegno pratico e ottimista, che sono caratteristiche assolute del popolo italiano, ch'Egli, in se stesso e nell'opera sua preannunziò proprio nel momento che crollava la potenza di Roma e sembrava che con essa dovesse scomparire, sotto la furia barbarica, una razza che è invece immortale; preannunziò in un certo senso il Rinascimento del secolo XVI politico che è oggi raggiunto nella pratica fascista.

Su questo sfondo storico, Ferdinando Pasini ha intessuto, fuor di ogni pregiudiziale religiosa e tradizionale, la sua bella e vivace commemorazione ravvivandola con acute e interessantissime osservazioni personali e con vivacissime digressioni. Così la distruzione operata dal Santo dell'erma di Apollo a Montecassino ha dato modo all'oratore di parlare in maniera originale della relatività delle convinzioni religiose e politiche delle masse e dei singoli e del valore tuttavia di tale relatività. Così l'equilibrio della regola monastica benedettina ha portato il Pasini a parlare dell'equilibrio politica sociale necessario alla vita dei popoli e così perfettamente attuato oggi in Italia dal Regime Fascista. La compensazione imposta dalla regola benedettina tra il lavoro e la preghiera lo ha tratto ad esaltare la necessità della compensazione tra il pensiero e l'azione nella società, il fine ideale della vita monastica instaurata dal Santo ha ispirato al Pasini calde parole sulla necessità del fine ideale della vita collettiva e dei singoli.

Alla chiusa della sua dotta e originale evocazione, Ferdinando Pasini ha rilevato come l'ideale e più la pratica di San Benedetto sieno in mirabile consonanza con l'austera concezione del corporativismo fascista, onde San Benedetto può ben essere considerato come il naturale patrono dello Stato corporativo fascista.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da una lunga calorosa ovazione.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Sciesa,,

SPEZIA, 29

Ieri al regio Arsenale si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Sciesa» da parte del gruppo rionale fascista milanese «Antonio Sciesa».

Hanno presenziato alla cerimonia oltre tutte le autorità cittadine, l'avvocato Cottini vice segrerario federale di Milano, il comm. Brovelli presidente del Comitato per l'offerta della bandiera, il comm. Borgomaneri rappresentante il Podestà di Milano e cinquanta componenti il gruppo Sciesa.

Hanno pronunziato discorsi il commendatore Brovelli, l'avv. Cottini, il cappellano militare Don Rossi ed il capitano di corvetta Rappini, comandante del sommergibile. Madrina della bandiera è stata la signora Brovelli.

Le autorità e i componenti del gruppo Sciesa hanno vistato stamane lo stabilimento di carburanti «AGIP» e nel pomeriggio la corazzata «Giulio Cesare».

La popolarissima d'apertura sul circuito di Postumia

TREVISO, 29

Sul circuito di Postumia, che è stato ripetuto quattro volte per un complesso di 102 chilometri, si è svolto ieri la popolarissima ciclistica d'apertura, organizzata dalla Società Unione Ciclisti Trevigiani.

La gara, che ha adunato allo start un numero considerevole di giovani corridori, è stata animatissima e combattuta fin dai primi giri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Altissimo Aimone, che ha compiuti i 102 chilometri del percorso alla media oraria di km. 31.400, impiegando ore 3.15' (G. S. Mincio); 2. Bullo Casterige, Veloce Club Venezia, ad una macchina; 3. Castellini Bruno, Veloce Club Vicenza, ad una macchina; 4. Perini Vilfrido, Dopolavoro Fiera di Treviso; 5. Doro Isidoro, U. C. Trevigiani; 6. Ponzin Alfredo, V. C. Vicenza; 7. Bertolin Vittorio, U. C. Trevigiani; 8. Vecco Giovanni, Viscosa di Padova; 9. Danesin Marco V. C. Veneta; 10 Vanin Ettore.

Sono seguiti altri corridori staccati. L'organizzazione è stata ottima.

La partenza dei Sovrani alla volta della Sardegna

ROMA, 29

Ieri alle ore 11,5 sono partiti con treno speciale alla volta di Gaeta S. M. il Re, S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria.

Accompagnavano gli Augusti Sovrani S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, il generale Marinetti aiutante di campo generale, il tenente colonnello Leirci e il comandante Voli aiutante di campo, il duca di Fragnito primo mastro delle cerimonie, il conte di San'Elia mastro delle cerimonie, il conte e la contessa Leonardi di Casalino, Dama e gentiluomo di S. M. la Regina, il marchese e la marchesa Centurione Scotti e il gr. uff. dott. Quirico, medico del Sovrano.

Alle ore 13,30 il treno reale è giunto a Gaeta. I Sovrani sono stati ossequiati alla stazione dal Duca di Bergamo, dal commissario della città, dal segretario del Fascio, dal comandante del Dipartimento marittimo di Napoli e da numerose altre autorità e personalità.

I Sovrani e le Principesse in automobile si sono recati al porto salutati da una grandiosa entusiastica dimostrazione da parte della popolazione plaudente. Lungo le strade percorse dal corteo reale si assiepavano le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, dei Fasci, delle scuole, dei garibaldini, del clero, della Milizia, dei balilla e numerosa folla. Dalle finestre imbandierate vennero gettati sul corteo reale moltissimi fiori.

Tra le deliranti acclamazioni della popolazione che gremiva le rive sventolando bandiere e fazzoletti i Sovrani si sono imbarcati sul «Savoia» che alle 15.30 ha salpato per la Sardegna scortato dagli esploratori «Quarto», «Tigre», «Pantera» e da otto siluranti.

Le misure della polizia per il primo maggio in Francia

PARIGI, 29

Il Ministro Tardieu ha presieduto al Ministero degli Interni una riunione nella quale sono stati presi i provvedimenti per il 1 maggio p. v. Non sarà permesso nessun corteo: qualunque manifestazione, atto di sabotaggio e qualunque ostacolo alla libertà di lavoro o atto di violenza saranno repressi colla massima energia.

Gli stranieri che partecipassero a qualunque manifestazione saranno arrestati e immediatamente espulsi. La polizia sarà rinforzata dalle truppe.

Cronaca di Treviso

L'insediamento del Rettorato Provinciale

Ieri mattina alle ore 10 nella sala dell'ex Consiglio Provinciale a Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Nicola Spadavecchia era proceduto all'insediamento del Rettorato Provinciale composto, come a suo tempo abbiamo annunciato dalle seguenti persone: S. E. Jacopo Gasparini, Senatore del Regno, Governatore onorario dell'Eritrea, Preside; prof. cav. Arturo Benghi, vice preside; Rettori ordinari: dr. Alessandro Cappellari, ing. comm. Guido Dall'Armi, ing. Domenico Mazza, ing. cav. Pietro Motta, cav. rag. Arturo Orlandi, cav. dr. Giacomo Raselli; Rettori supplenti: Bertaglia Giuseppe e rag. Luigi De Giudici.

Al banco della Presidenza con S. E. il Prefetto, il Preside Gasparini e il vice-preside Benghi, avevano preso posto S. E. di gr. cr. Generale Augusto Vanzo Senatore del Regno, già Presidente del Consiglio Provinciale e il comm. Carlo Gobbi cessato Presidente della Deputazione. Erano presenti o rappresentate tutte le autorità cittadine, in prima linea il Segretario Federale del P. N. F. co. dr. Steno Bolasco, il rappresentante di S. E. Mons. Vescovo can. Mons. Prevedello, il Gen. Giubbilei Comandante il Presidio militare, il sen. gr. uff. Gino Caccianiga, l'on. Ignazio Chiarelli, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella, il Console della 50.a Legione M.V.S.N., il Questore cav. Monarca, il Procuratore del Re avv. cav. Pezzotti, ecc., ed inoltre i deputati e consiglieri provinciali scaduti, rappresentanti delle varie istituzioni cittadine, dei combattenti, dei sindacati, alcuni podestà, funzionari della Prefettura, della Provincia, ecc.

S. E. il Prefetto, dopo breve illustrazione dei criteri fondamentali della riforma delle rappresentanze concretata al rettorato accennando agli importanti compiti affidati dalle nuove disposizioni della legge, ricevendo il giuramento dal Preside, vice-preside e dai Rettori, sulla formula rituale.

Il cessato Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gobbi e quindi il sen. Gen. Vanzo parlarono brevemente per dare il saluto ai nuovi amministratori, infine il Preside S. E. Gasparini pronunciò un sobrio discorso col quale dopo aver ringraziato per le cortesi espressioni degli oratori, e rivolto il saluto cordiale ai suoi colleghi, tracciò in rapida sintesi le direttive cui dovrà essere inspirato il lavoro della futura amministrazione provinciale, abolite le piccole questioni di parte ma invece concorde nella operosità onde assolvere degnamente ai doveri imposti all'alto ufficio, conforme i principi fondamentali del nuovo diritto pubblico fascista sull'esempio mirabile di fattività e di amore alla Patria costantemento offerto dal Duce.

Le parole di S. E. Gasparini furono coronate da vivissimi applausi. Prima di chiudere la cerimonia, che ha avuto carattere di austera solennità, vennero inviati telegrammi di ossequio e di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, a S. E. Augusto Turati.

Il giuramento delle Giovani e Piccole Italiane

Alle ore 11 nel Teatro Garibaldi seguì un'altra significativa cerimonia piena di poesia e di gentilezza fascista — così la definì felicemente la Delegata Prov.le dei Fasci Femminili signora Zasso-Negrini — quella cioè del giuramento, delle Giovani e Piccole Italiane.

La platea e la loggia erano gremite di fanciulle e di giovanette nei caratteristici costumi e di scolaresche femminili con le relative insegnanti. Sul palcoscenico erano le rappresentanze coi gagliardetti e le autorità, fra cui il vice-Prefetto cav. Marchi, il Senatore Gen. Augusto Vanzo, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il dr. Cappellari del Direttorio del Fascio, le signore del Fascio femminile, il R. Ispettore scolastico prof. Isoto Boccazzi, ecc.

La musica dei giovanetti del Patronato S. Nicolò suonò fra gli applausi la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno delle Giovani Italiane.

La sig.na maestra Rita Fiorinotto pronunciò un elevato discorso ispirato ai più alti sensi di patriottismo suscitando vive approvazioni.

La signora Fanny Zasso-Negrini, dopo aver richiamato le giovani al significato del rito ed ai doveri della donna italiana, pronunciò la bella formula del giuramento cui dai giovani petti rispose unanime il «giuro!».

Seguì poscia l'Ispettore Boccazzi il quale portò il saluto del Segretario Federale co. Bolasco e rivolse alle giovani italiane infiammate parole di ammonimento e di consiglio perchè la loro vita sia inspirata all'amore della Patria, alla morale, al bene della famiglia. Alla fine l'oratore, che fu spesso interrotto da applausi, fu acclamato.

La breve cerimonia ebbe termine dopo che S. E. il Gen. Vanzo fece invito a quella folla di giovinette di innalzare alti evviva al Re, al Duce, all'Italia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I danari della servetta

(Tribunale Penale di Venezia)

La servetta sedicenne Janna Antonia da Budria mentre si trovava in treno fra Mestre e Venezia dimenticava nella ritirata la borsetta contenente 200 lire. Ritornata per cercarla si imbattè in un giovane che usciva dalla ritirata. Richiestolo della borsetta questi gliela consegnò ma quando la aperse constatò che non c'erano più le 200 lire. Protestò vivamente, ma il giovane solo dopo molte insistenze e per l'intervento del personale di servizio si decise a restituire le 200 lire. Fermato il giovane che risponde al nome di Bettella Luigi Ferruccio fu Giovanni di anni 27 si giustificò dicendo di aver restituito subito la borsetta, non il danaro perchè questo non si trovava nella borsetta ma per terra sul pavimento della ritirata.

Il Tribunale riconoscendo il Bettella colpevole del furto con la diminuente della restituzione lo condanna a un mese di reclusione con la condizional e la non iscrizione.

Difensore avv. Ferrarin.

Le bottiglie involate

Nel luglio scorso, durante una rappresentazione cinematografica nel cortile dell'albergo Spessotto il diciassettenne Franco Cesare Giovanni di Antonio, approfittando del l'oscurità, da un albero si calò nella stanza occupata dal signor Spessotto e da questa scese in un ripostiglio dove erano alcune bottiglie di vino prelibato di proprietà del commend. avv. Settimio Magrini. Il Franco ben conosceva il luogo dove erano le bottiglie avendo aiutato a collocarvele. Compiuto il furto bevette il contenuto delle preziose bottiglie assieme ad alcuni compagni rimasti sconosciuti. L'imputato che non è comparso in udienza nell'interrogatorio reso dinanzi al magistrato ammette d'essersi appropriate delle bottiglie, ma nega di essersi calato dalla finestra nella cantina dello Spezzotti. Afferma invece di aver nascoste le bottiglie in un angolo mentre aiutava nel trasporto del vino nel ripostiglio.

Il Tribunale riconosce il Franco colpevole di furto sempre con la diminuente della minor età, e lo condanna a giorni 3 di reclusione, con la sospensione e la non iscrizione nel casellario.

Dif. avv. Cisco.

Farinacci batte Adriatica 2-0

Ieri sul campo sportivo della Giudecca, gentilmente concesso dall'A. C. S. Marco, si sono incontrate per una partita amichevole la S. S. Farinacci e l'U. S. Adriatica, partita vinta dalla prima per 2 a 0.

Le due belle compagini, che si possono considerare le più forti squadre libere di Venezia, data la loro attuale formazione, misero tutto il loro impegno e diedero tutte le loro migliori energie per cogliere la vittoria.

Peccato però che a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, quando la Farinacci si era definitivamente insediata nell'area avversaria, un lieve incidente fra due giuocatori indusse i dirigenti dell'Adriatica a ritirare la squadra.

Squadra vincente: Caprioli, Vianello, Costantini, Menin, Tonetti, Cerulli, Cecchini, Romanatti, Nordio (cap.) Vio e Ferrieri.

La squadra nero-tricolore dei Centanni, cara al Circolo Fascista di Castello, con un altro incontro che effettuerà domenica prossima, probabilmente con l'U. S. Clodia, sarà definitivamente impostata e pronta per la disputa della Coppa Toro, che avrà inizio il 12 maggio p. v.

Un taglio alla mano. — Il cinquenne Giovanni Frasca, Cannaregio 1690 in casa sua maneggiando un coltello si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

I solenni funerali del pittore Livio Bondi

Ieri mattina ebbero luogo imponenti i funerali del pittore Livio Bondi. Il feretro era stato già trasportato in forma privatissima nella chiesa del SS. Salvatore nelle prime ore del mattino e collocato sopra un catafalco nel mezzo della Chiesa.

Sopra la bara, avvolta in un drappo, era un cuscino di fiori colla scritta: *Il papà e la mamma*. Un mazzo di fiori era del prof. Manlio Dazzi e sopra un cuscino di seta, il berretto di capitano, la sciabola e le decorazioni.

Davanti al catafalco erano le corone inviate dall'Associazione del Nastro Azzurro e quella del fratello, quella del Circolo Artistico e un grande mazzo di fiori inviato dal signor De Lotto.

Disposti intorno al feretro ardevano numerosi ceri su alti candelagri; e ai lati le corone inviate dal l'Associazione Nazionale Combattenti, dagli zii Bianca, Rina, Bepi e Marcell, zii Daniele, Anna e figli, i cugini Ida e Dino Venturi, la famiglia Berlizzi e Salvadori, il personale della Banca d'Italia, l'amico Ermanno Bruno, il rag. Luigi Galanti, gli amici di Udine (Dal Dan, Pellegrini, Mabiano, Leoncini e Petris), gli amici di Italo (A. Dell'Andrea, rag. Marchesini, Bottacin Augusto, dott Giuseppe Dal Piai e ing. Giovanni Gerione.

Alle 11 ebbe inizio l'ufficio divino celebrato dal rev. Parroco don Sperandio assistito dal clero della parrocchia. Prestavano servizio d'onore ai lati del feretro un reparto del 7. Fanteria e una rappresentanza Vigili al fuoco.

Assisteva una numerosa folla e le rappresentanze con labari e bandiere dell'Associazione Nastro Azzurro, sezione di Venezia, dell'Associazione del Fante, dell'Associazione Nazionale Combattenti e quella della Accademia di Belle Arti.

Il Podestà on. conte Orsi era rappresentato dal comm. Bazzoni e in rappresentanza delle armi erano intervenuti: per il 71.o Fanteria il capitano Fracasso, il tenente Bellucci e il sottotenente Cardumi; il cap. Mellone e il tenente Crosser per il II. Artiglieria da Costa, il cap. Pedrazzini per il Comando del Distretto; i capitani Cerra e Uccella per il Genio Lagunare, il cap. commissario Inserra Gaetano per la R. Marina, il cap. Armantera per la R. Guardia di Finanza, il primo cap. medico Pera per il Com. Dif. Dep. R. T. M., il tenente Baldin per il comando Aeronautico Alto Adriatico, il centurione Perella Silvio per il Comando della V. Zona, della Milizia col decurione conte Balbi.

Inoltre vi erano il generale Graziani, il generale Belloni, presidente dell'Associazione del Fante, il colonnello Ferrari Bravo, il comm. Gino Damerini, il col. Giova, il tenente col. avv. Lazzaroni, l'Avvocato militare col. Papete, l'avv. Valtorta per l'Associazione Nazionale Combattenti, il cap. Morandini per il Nastro Azzurro, il prof. Bordiga, il comm. Muzzi direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, il rag. Zentilomo per la sede di Rovigo della Banca d'Italia, il rag. Agostino Battistelli per il Banco San Marco, l'avv. Dario Neri per il Circolo Artistico, il conte Giuseppe Pilo de Capaci per l'Associazione volontari di guerra, il rag. Feruglio della Società Telefonica delle Venezie, il cav. Marzari presidente del Circolo Filatelico, Emilio Penzo per la famiglia del Com. Penzo, le Suore del Buon Pastore con una rappresentanza delle ragazze dell'Istituto.

Fra gli artisti, gli amici e conoscenti intervenuti si notavano: Alessandro Milesi, prof. Giuseppe Cherubini, Luigi Tito, scultore Lucano Arnoldo, arch. Torres, scult. Azin, Fior. Sebezzi, prof. Contardo Umberto, prof. Rinaldo Lorenzo, arch. Gius. Berti, prof. Cavallini, prof. Simoni Antonio, scult. Annibale De Lotto, Alessandro Pomi, Vicentini Giovanni, arch. Invernizzi, Raffaele Micheli (Rafa), prof. Dilda, professori Jacuzzi, Lorenzetti, Bellotto Eugenio, Sotola, De Marco Carlo, Bonivento, Michele ninto, Brugnoli Em., Felice Castegnaro, Marco Novati, Luigi Cobianco, Pasinetti Nei, Piero e Carlo Lotti, dott. Stambulis, Ernesto Corsini, Umberto Montin, cav. Potello cap. Agostino Salvagno, Nonino Giovanni, Chiesura Giovanni, Carlo Chiesa, Dal Dan Luigi e Mario rag. Fabiano, Petris, Leoncini, ing Turazza ing. Villabruna, ing. Ravà Carlo, cav. Bordin, prof. dott. U. Saraval, avv. Antonio Bondi, dott Sinico, Virgilio Scattola, Giulio Bolla, Ettore Borin, Guido Franchini Genova, avv. Carnieri Giovanni Maioli, Angelo Ablondi, Massimo Foà, Scarpa Croce, cav. Sacchi Bortolo, cav. uff. Garzia, Giuseppe Foà, Piero Baruffaldi, cav. Vasco Vittorio Ceschin, Isidoro Braggadin Giammaria Lepscy, Vittorio Ti ecc. ecc.

Impartita l'assoluzione alla salma si compose i lcorteo funebre, guidato dal cav. uff. Coda, che si diresse verso la Riva del Carbon. Reggevano i cordoni il gen. Belloni, l'avv. Valtorta, il comm. Bazzoni, il cap. Perella, il dott. Marini e il sig. Alessandro Pomi. Fuori della chiesa una compagnia del 71 fanteria al comando del cap. Balbo rese gli onori militari quindi il cav. Mario Damerini segretario dell'Associazione del Nastro Azzurro pronunciò il seguente discorso:

«Nella infinita tristezza del momento, col cuore stretto dal dolore, con l'animo pervaso da un senso di smarrimento per la crudeltà della sorte, come dire degnamente dell'Azzurro Livio Bondi? Come ricordare ed asaltare la sua giovinezza eroica; la squisita sua sensibilità di artista E vane non sono forse le parole quando tutta la Sua vita — pur tanto breve — dice di Lui quello che noi non sapremo maidire?

«Ma, come lasciar partire il Commilitone carissimo senza porgergli il nostro ultimo saluto commosso e reverente, saluto che dica tutto il nostro dolore per questo distacco crudele?

«Tu non pensavi alla morte, Livio, quando sul Monte Santo, alla testa dei tuoi Fanti sublimi, nel turbine e nella tempesta della battaglia, irrompevi nelle trincere del nemico e le sorpassavi, per resistere poi con incomparabile fermezza e fierezza al contrattacco: impetuoso e baldo nell'offesa, olimpicamente sereno nella difesa. E non alla morte pensavi quando, l'animo pieno di visioni e di sogno, segnavi sulla tela l'opera Tua di artista eletto e fine; l'opera bella, quella che resta — immutabile e immutata nel tempo — a ingentilire l'animo a elevare il sentimento.

«Ora la morte che Tu hai sfidato sui campi di battaglia; la morte che allora non ti ha voluto perchè Tu potessi compiere con onore tutto il tuo dovere di Soldato e di Cittadino ti ghermisce quando la vita era Tua; tutta promesse per la Tua arte, tutta sorriso per la Tua giovinezza....

«A nome della Federazione Azzurra di San Marco e della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro, che andavano orgogliose di averti nelle loro file, io esprimo ai Tuoi Cari affranti dal dolore il nostro vivo ed affettuoso cordoglio e porgo a Te l'estremo saluto; il saluto dei Commilitoni che non ti dimenticheranno ma che conserveranno sempre fresco il fiore profumato del ricordo.

Finito il discorso il cav. Damerini chiamò: «Azzurro Livio Bondi» e i soci del Nastro Azzurro a una voce risposero: «presente!».

La bara venne quindi deposta sulla barca dell'Impresa Ricordini che seguita da un motoscafo sul quale erano il fratello e i parenti dello scomparso e da quattro gondole con gli amici intimi si avviò verso l'ultima dimora.

Arrivato il corteo al cimitero i compagni d'armi di Udine, Pellegrini Giovanni, Luigi Nonino, Daldan Luigi e Mario, rag. Fabiano, Petris e Leoncini trasportarono la salma a spalle al recinto ove era preparata la fossa.

*

Alcuni amici del pittore Livio Bondi, hanno pensato di onorarne lo spirito raccogliendo, a un unico fine per pubblica sottoscrizione, le offerte solite a farsi in memoria, salvo a stabilire poi le modalità della erogazione in un premio od altro che portando il nome di Silvio Bondi rientri nel campo artistico ed abbia un carattere di spiccata friulanità». La sottoscrizione è stata iniziata dal sig. Luigi Nonino con L. 100 e le offerte possono esere recapitate presso l'amministrazione del nostro giornale.

Il pellegrinaggio romano dei mutilati

Si ricorda agli iscritti alla Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati che le iscrizioni al pellegrinaggio romano dei giorni 11 e 12 maggio p. v. sono aperte da oggi.

Esse si ricevono presso la sede sociale in Palazzo Reale.

La presidenza prega gli associati tutti di dare sollecitamente la propria adesione avvertendosi che non appena raggiunto il numero prestabilito le iscrizioni verranno chiuse.

Colpito da un pezzo di ferro. — Il carpentiere Francesco Bini di anni 19, Cannaregio 812, nel cantiere Papete, a Sant'Alvise, colpito da un pezzo di ferro riportava una contusione al sopraciglio sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.



Oggi in 2.a pag. esce il 18.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Cronaca di Mestre

La gita della Combattenti a Postumia e Fiume

Per la prossima gita annuale che la sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Combattenti, invierà domani ad ogni socio la seguente lettera:

« Carissimo commilitone,

L'esito lusinghiero e l'entusiasmo per la bella Gita a Trieste dello scorso anno, ci incoraggiano a proporti, anche quest'anno, di passare in cara compagnia due giornate, entrambe festive.

Due giornate, perchè abbiamo deciso portarti il 29 giugno c. a. a Fiume, Città Italianissima, ed il 30 giugno alla visita delle incantevoli Grotte di Postumia.

Viaggeremo con un treno speciale, ti daremo un buon cestino per la colazione del mattino 29, un buon pranzo alla sera ed un buon letto nei migliori alberghi di Fiume per la notte dal 29 al 30. Il giorno 30 mattina partiremo da Fiume con lo stesso treno speciale alla volta di Postumia e colà ci attenderà un secondo pranzo. Visiteremo poi le tanto ammirabili bellezze delle Grotte. Verso sera ripartiremo per le nostre case ed in treno consumeremo un secondo buon cestino.

Fin qui speriamo averti accontentato.

Quale la spesa per tale signorile e speciale trattamento?

L'ammontare effettivo sarebbe al quanto rilevante, ma colcalata ogni economia, conciliata ben inteso con la maggior possibile comodità, questo sarà di L. 70.

Ti sembra eccessivo? Veramente, oltre il doppio dello scorso anno.

Tieni però conto che trattasi di due giornate di allegria, che il viaggio di andata e ritorno e la visita alle Grotte, comporterebbe, singolarmente, una spesa di circa L. 150 mentre noi con sole L. 70, oltre a quanto sopra, ti assicuriamo anche buonissimo vitto per due giorni ed alloggio per una notte.

Non trattasi di miracolo, la tua Sezione, sempre pronta a favorirti concorre con una somma considerevole.

Per non turbare poi il tuo bilancio domestico abbiamo anche pensato di suddividere la quota in tre rate e precisamente L. 20 all'atto dell'adesione e L. 50 in 2 rate di L. 25 l'una, entro e non oltre il 22 giugno c. a., data nella quale saranno tassativamente chiuse le iscrizioni.

I posti sono limitati, perciò se non ti affretti correrai il rischio di perdere una tanto bella occasione. Affrettati quindi a dare la tua adesione ai commilitoni del Comitato: Ferronato Pietro, Angeloni Mario, Calchera Vittorio, Biaggini Rino, Beccaria Antonio, Romagnoli Ettore, Ma rinatoPietro, Perron Enrico, Forcolin Antonio, Biancato Pietro, Ronconi Antonio, Giminian Cesare, Casarin Rino, Staffutti Luigi, Vendramin Italo, Farinato Camillo, Paggiaro Carlo, Pesce Umberto, Gallo Guido, Bobbo Francesco, Balestra Andrea, Masibassani Dino, Manotti Mario, Jauna Romano, Turolla Gino e presso la sede sociale che è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23

A tempo opportuno ti daremo l'orario per la partenza e ritorno.

Facciamo conto averti in cara compagnia e fraternamente ti salutiamo.

Il presidente della Sezione: Cav. Angelo Baso — p. Il Comitato organizzatore della gita: Ferronato Pietro. »

Cariche del Gruppo ferraresi

Nella riunione tenutaso l'altra sera all'albergo Vivit per la costituzione de lGruppo Ferraresi residenti a Mestre e per festeggiare il patrono della loro città vennero eletti, a presidente il cav. rag. Melli Alberto; a segretario il rag. Cacciari Mircko a cassiere il signor dott. Calzolari Antonio.

Coloro che ancora non avessero data la loro adesione e che desiderano far parte del gruppo si potranno rivolgere alla presidenza.

Sindacati dell'Agricoltura

Per effetto delle nuove norme di legge che disciplinano l'inquadramento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, essendosi costituita l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è stato chiamato alla direzione di questa il cav. uff. Luigi Di Castri.

Il capitano Gambardella Mario fino ad ora reggente degli Uffici dell'Unione resta a collaborare col cav. Di Castri per la definitiva sistemazione e il funzionamento dei Sindacati dei lavoratori agricoli.

La giornata alpina del C.A.I.

Il 26 maggio p. v., con l'intervento di numerose sezioni del C. A. I., verrà celebrata sul Pasubio, la «Giornata Alpina» con austero rito commemorativo, seguito da svariate de interessanti escursioni sul massiccio che vide lo svolgersi di sanguinose e disperate battaglie della Grande Guerra.

La Sezione di Vicenza ,ideatrice della patriottica cerimona, ha già ricevuto l'adesione di numerose alte personalità e di molte Sezioni consorelle: ha inoltre ottenuto fortissimi sconti per i trasporti ,e sta provvedendo all'organizzazione accurata ed economica della bella manifestazione.

Vi saranno ribassi per i viaggi in treno, per quelli in autobus e per l'alloggio e vitto negli alberghi di Vicenza: gli itinerari, tutti bellissimi e densi di ricordi guerreschi, si presentano facilissimi ed accessibili al più modesto camminatore; la Sezione di Mestre si farà certamente rappresentare da una numerosa schiera di soci per dar prova del suo spirito patriottico del suo amore verso la montagna. Le adesioni e gli schiarimenti si ricevono presso la sede «Caffè Vivit» ogni venerdì dalle 21 alle 22.

Veglia Intenzionale

a beneficio Ospedale Umberto I., Associazione Antitubercolare, Asilo Vittoria, Colonia Alpina «Città di Mestre».

X Lista offerte: Battistella Annibale L. 50; Reredin co. comm. Antonio 50.

Hanno offerto L. 30 i signori: Annoè Guglielmo, Casarin Carlo, Ferrigolo Ruggero, Fratelli Pasinato, Ricato Francesco, Trattoria alla Vida.

Hanno offerto L. 20 i signori: Caffè Centrale, Buosi Sergio, Spallanzani Noè, Trattoria alle Due Spade.

Hanno offerto L. 10 i signori: Solifrano Carlo, cav. Arturo Vanti, Auto Agricola, Aldighieri Pio, Albergo Europa, Angeloni Mario, Castellan Pietro, Caberlotto Gio. Batta, Giacomelli Riccardo, Miotto Carlo, Pistolato (Nuova Favorita), Serafini Fratelli, Succ. Luigi Favaro.

Sindacato Agricolo Cooperativo Lire 40.

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB ALPINO

Domenica 5 maggio seguirà la gita sociale a Cima Campo del Club Alpino Italiano col seguente programma:

Partenza da Porta Castaldi domenica alle ore 5 precise in auto per Arsiè, Mellame, da Mellame a piedi per Col Perer, sosta a Col Perer all'osteria (ex caserma degli alpini); partenza da Col Perer per Cima Campo (m. 1511); visita al forte; colazione al sacco. Partenza da Cima Campo alle ore 13 per Celado, Arina di Lamon; da Arina di Lamon con l'auto per Ponte Serra e Feltre.

Con la gita a Cima Campo la Sezione apre la stagione alpinistica dell'annata, dedicando questa sua prima manifestazione quale giornata del Club Alpino. La Presidenza della Sezione invita i soci a partecipare numerosi alla gita, che è assai bella ed interessante, indicatissima come prima gita d'allenamento, da tutti fattibile perchè è una comoda marcia fra prati e boschi, alternata da varie fermate, resa piacevole dall'amenità dei luoghi, dalla bellezza dei panorami.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

Le iscrizioni si ricevono come di consueto dalla Segreteria della Sezione presso la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in Feltre. La quota di partecipazione alla gita è di L. 13 da versare all'atto della iscrizione. (Dà diritto al viaggio in auto di circa km. 40).

Equipaggiamento da mezza montagna; colazione al sacco. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

BENEFICENZA

Pro Cucine di Beneficenza: Fratelli Girardi per oblazione L. 40.

In morte del gr. uff. Nicolò Spada: cav. Giovanni Guarnieri L. 30.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In memoria di Sotti Tomaso: Ines ed Amedeo Cogo L. 5.

CORMONS

ONORATE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del padre Ulisse il prof. Ferrari Bravo Giovanni ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50.

Per onorare la memoria della signora Stua Maria ved. de Savorgnani hanno offerto alla Congregazione di Carità i signori Zina e Giuseppe Brugnera L. 20.

Per onorare la memoria della nonna Giuseppina Galli hanno elargito alla Congregazione di Carità i signori Luigi Janchi, Egina Desilia ed Ersilia Janchi da Trieste L. 50.

Durante il banchetto offerto dagli amici al neo eletto Podestà cav. uff. Alessandro Visca, nella sera del 25 corrente, vennero raccolte a favore di questa Congregazione di Carità la somma di L. 510.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del lunedì N. 13

LA FALENA DEL "TABARIN„

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Bettina esitava, ma Conn, che non intendeva di lasciarsela smuggire, seppe così bene circuirla, che un'ora dopo, quasi senza accorgersene, la fanciulla si trovava chiusa in uno scompartimento del treno che doveva condurla a Liverpool. Aveva la testa confusa e si sentiva scossa e turbata da tante emozioni...

Cosa avrebbero detto suo padre e sua zia, e sopratutto come l'avrebbe giudicata Allan? Angosciosamente si chiedeva se avesse avuto ragione o torto... e la sua perplessità era tale che fu quasi sul punto di scendere alla prima stazione e tornarsene a casa. Il pensiero dei suoi colleghi d'ufficio la trattenne: si rammentò di aver bruciato i vascelli; il tornare indietro sarebbe dunque stato una vergogna. Così, e nonostante gli scrupoli che la tormentavano, Bettina giunse a Liverpool senza incidenti. Non appena scesa dal vagone, si diresse verso l'edicola indicata da Conn, ed infatti quasi bito un uomo le si fece incontro. Era giovane ed anche abbastanza bello... un uomo, anzi, lo avrebbe giudicato troppo bello, e troppo artificiosamente azzimato a cominciare dai capelli le cui ondulature rivelavano la mano esperta del parrucchiere. Aveva il naso adunco ed il tipo spiccatamente ebraico.

— La signorina Marlove? — chiese avvicinandosi.

Bettina assentì col capo.

— Sono Wentuorth Simms — continuò il giovinotto — Il signor Conn mi ha telefonato questa mattina incaricandomi di venirla a prendere alla stazione. Lei saprà certo che io sostenevo la parte principale in una delle ultime operette messe in scena da lui.

Bettina non ne sapeva nulla, ma naturalmente non aveva alcuna ragione di dubitare che non dicesse la verità.

— Ho fissato una camera per lei all'Albergo del Saraceno — proseguì Simms — è un ottimo albergo, e vi ho alloggiato io stesso fino a qualche tempo fa. La signorina Lucy verrà subito per conoscerla, ed anzi, — aggiunse consultando l'orologio — credo che sarà meglio sbrigarci poichè è probabile che ci abbia preceduti e che stia ad attenderci.

arlando, erano usciti dalla stazione. Il giovane fece salire Bettina in un'automobile da nolo, che rapidamente li condusse all'Albergo del Saraceno. Durante il breve tragitto, Simms la informò che la signorina Lucy era la maestra di ballo e che, non essendovi un minuto di tempo da perdere, le lezioni sarebbero incominciate subito

La serata trascorse in un baleno.

Bettina aveva appena terminato di disfare la valigia, quando la maestra giunse, la fanciulla Lucy si affrettò ad insegnarle le mosse ed i passi di scuola.

— Va benissimo! —esclamò, dopo qualche ora d'istruzione. — Lei è un'allieva che ha ottime disposizioni. Nella mia carriera di insegnante, raramente mi è capitato di aver discepole così intelligenti. Si può davvero dire che sia nata per il ballo.

Bettina arrossì di piacere. Certo la signorina Lucy non l'adulava prodigandole quelle lodi, giacchè nessuno avrebbe potuto negare che le attitudini della ragazza non fossero veramente straordinarie.

Peverili Conn, che non era uno sciocco, non aveva tardato ad accorgersene. Non si sarebbe davvero azzardato a proporla a Manton se non avesse avuto la sicurezza della riuscita, e Bettina infatti corrispose all'aspettativa ponendosi a studiare i « passi » e gli atteggiamenti i più difficili con uno elo ed un ardore di cui non aveva mai dato prova nell'accudire alle modeste mansioni del suo ufficio.

Il teatro scelto per il debutto era il « Tyroleum », un locale alquanto piccino ma graiosissimo ed elegante. Le danze costituivano i principali « numeri » dello spettacolo, e Bettina doveva eseguirne due.

La signorina Lucy fece sfoggio di tutta la sua abilità professionale, suggerendo all'esordiente due balli nuovi ed eccentrici, idea che fu accettata dalla fanciulla con il più grande entusiasmo. Nel primo. « La danza della farfalla » sarebbe comparsa vestita di velo, con due grandi ali spiegate, e girando intorno ad una candela, avrebbe imitato l'incauta bestiolina, finendo poi col lasciarsi cadere sulla scena. L'altro era un ballo spagnuolo. Alle prove Jimmie Manton, che vi si trovava presente, colse l'occasione per parlare a Bettina ad esecuzione finito. Si sentiva vivamente attirato verso la nuova ballerina, non soltanto per la bellezza del suo volto e delle sue forme, ma perchè vi era qualche cosa in lei che gli dava la sicureza di aver trovato il mezzo di far affluire al suo teatro i ricchi sfaccendati.

Ed era ciò che voleva Manton, giacchè contava sui clienti facoltosi per mandare avanti le sue imprese teatrali, e perciò gli premeva tenerseli da conto.

In questo modo, se gli spettacoli andavano male non ci rimetteva mai di tasca sua, e bastava che vi fosse qualche bel visino di corista o di bellerina perchè si trovessero dei pazzi pronti a gettare il loro denaro dalla finestra. Naturalmente il bravo Jimmie pensava, per prima cosa, a se stesso e le sue funzioni di direttore erano sempre generosamente pagate.

Per suggerimento di Manton, Bettina si sarebbe presentata al pubblico nella danza spagnuola prima, ed in ultimo in quella della farfalla, e naturalmente fu cura dell'impresario di provvedere acciocchè nel programma il suo turno fosse uno degli ultimi e precedesse cioè soltanto il « numero » finale.

Il tempo trascorse rapidamente e, giunta la sera della rappresentaione, Bettina si trovò ... sena realizzarlo, tra le quinte ... teatro, attendendo che il sipario alzasse. Toccava a lei!

— Buona fortuna, cara! — sussurrò all'orecchio Jimmie Manton.

La fanciulla ebbe appena il tempo di ringraziarlo; l'orchestra ... attaccava le prime note, il sipario fa alzato e un minuto dopo Bettina affrontava il pubblico per la prima volta.

Leggera come una fata, ... piroettò dinanzi alla folla dei spettatori eleganti, in gran parte uomini, che occupavano le poltrone e le sedie di platea.

Alzando gli occhi, vide che ... che i palchi erano pieni. Ma ... un tratto trasalì.

In uno di quei palchi, le mani convulsamente rattratte sul petto, l'espressione attonita ... chi non crede ai suoi occhi, ... uomo si sporgeva per meglio guardarla. Quest'uomo era sir Bo... to Hugham.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 120 - Cent. 25 Martedì 30 Aprile 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-62 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Giuriati e Federzoni Presidenti della Camera e del Senato

Mussolini assume anche il Dicastero dei L.L. P.P.

La seduta alla Camera

ROMA, 29

L'inizio dei lavori della XXVIII Legislatura ha richiamato in piazza Montecitorio un fitto gruppo di curiosi. I deputati sono cominciati ad affluire fin dalle 15 e naturalmente i novellini sono stati i più solleciti e si sono intrattenuti un po' nel «transatlantico» prima di varcare l'ingresso dell'aula.

Una mezz'ora prima dell'inizio della seduta più della metà dei deputati erano presenti; abbiamo notato gli on. Starace, Fioretti, Farinelli, Amicucci, Giuriati, Ca...re. L'on. Melchiori, che è reduce dal suo movimentato viaggio ...co, arriva insieme all'on. Bi... L'on. Lanfranconi, che ha dismesso del tutto l'acconciatura al 1848, entra nell'aula unitamente all'on. Crisafulli. Mancano pochi minuti alle 16 quando si popolano anche i banchi del Governo. I Ministri sono al completo ad eccezione del sen. Mosconi e dell'on. Giovanni Giuriati; tutti i Sottosegretari sono presenti, meno l'on. ...Bona. Sono presenti 350 deputati.

Il Duce acclamato

L'aula è affollatissima. Sul banco del Capo del Governo è posto un mazzo di rose rosse legato da un nastro tricolore. Il Presidente provvisorio on. Paolucci apre la seduta alle ore 16 e invita gli on. ...dia, Ungaro, Manaresi, Sansanelli e Banelli, che hanno coperto l'ufficio di segretari della passata Legislatura, e l'on. Diaz, come il più giovane deputato, a fungere da segretari dell'ufficio provvisorio di Presidenza.

Entra in questo momento nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri i deputati sorgono in piedi. Scoppiano vivissimi generali prolungati applausi. Si odono grida ripetute di *Viva il Duce*.

L'on. PAOLUCCI indice la votazione segreta per la nomina del Presidente. Durante la votazione ...a nella tribuna diplomatica il Ministro degli Affari Esteri di Turchia. Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sono in piedi. Il Ministro è accolto da vivissimi generali applausi e da grida di *viva la Turchia!*

Le operazioni di votazione si prolungano alquanto e nel frattempo il Duce parla prima col ministro Rocco che siede alla sua ...ra e, dopo un breve colloquio col Segretario del Partito on. Turati, chiama vicino a se i Ministri ...rtelli e Ciano, con i quali si intrattiene per alcuni minuti. Anche nell'emiciclo e nei banchi dei vari settori si incrociano le conversazioni.

L'elezione all'unanimità

La maggior parte dei deputati è già sfilata davanti alle urne di votazione quando il Presidente del Consiglio lascia il suo posto per deporre anche lui la scheda; seguono il suo esempio i Ministri ...rtelli, Ciano e tutti gli altri membri del Governo che ancora non hanno votato. Quando il Duce torna al banco del Governo viene avvicinato dall'on. Paolo Orano, che è poi l'ultimo a votare, dopo di che il Presidente dichiara chiuso lo scrutinio.

Assistito dai segretari provvisori il Presidente procede quindi allo spoglio e al computo delle schede e comunica il risultato della votazione che è il seguente:

Votanti 350.
Maggioranza 176.
Giovanni Giuriati voti 348.
Schede bianche 2.

Il PRESIDENTE proclama eletto Presidente della Camera l'on. Giovanni Giuriati (*vivissimi generali prolungati applausi*).

TURATI propone poi di soprassedere all'elezione dei vice presidenti, segretari e questori della Camera perchè siano prima esaminate le modificazioni al regolamento della Camera.

Il Gran Consiglio, organo supremo della Rivoluzione, si è occupato di questa parte importante della vita della nuova Camera con origine e indicazioni corporative, ma con spirito e con funzioni nettamente politiche; non ha però discusso il regolamento nei suoi particolari volendo lasciare all'Assemblea ogni decisione. Ha solo prospettato alcuni criteri che non possono non essere presenti all'animo di tutti gli onorevoli camerati.

L'attuale regolamento appare vecchio anche se ha pochi anni di vita, ciò che dimostra come la Rivoluzione fascista per volontà del Capo marci con passo così rapido che i regolamenti invecchiano più radipamente degli uomini. Esso contiene alcune norme ed alcune formule che non sono più adatte a questa Camera totalitaria e fascista nello spirito e nella forma.

Esso considera ancora i gruppi e le minoranze mentre qui non esiste che il Fascismo (*applausi vivissimi*), e tiene in gran conto i criteri elettoralistici, mentre la Camera fascista deve riaffermare il principio che è opportuno eliminare quanto più possibile [illegible] ...teralismo nei suoi eccessi e nei suoi errori.

La Camera deve desiderare che l'autorità e l'alto intelletto del Presidente possano scegliere gli uomini tecnicamente preparati per portare il contributo della loro competenza al lavoro che l'Assemblea è chiamata ad assolvere. Inutile perdere tempo attorno ai nomi; qui si deve soltanto serenamente, seriamente e con passione discutere i problemi che saranno posti, dimostrare di avere tutta la volontà, la cultura e l'intelletto necessari per cooperare all'opera immane di legislazione che il Regime va attuando.

Ma sopratutto, attraverso l'esame delle riforme che saranno sottoposte al suo esame, la Camera vorrà essere degna del plebiscito che ha rappresentato non solo una grande vittoria della nostra idea ma l'unità ormai indissolubile del popolo italiano intorno al Regime. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

La proposta dell'on. Turati è approvata.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro (*vivissimi prolungati applausi*) presenta numerosi disegni di legge fra cui quello recante la concessione alla marchesa Maria Giovanna Balbi, vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, di uno speciale assegno vitalizio annuo a titolo di riconoscenza nazionale (*applausi*).

BELLUZZO, MARTELLI, CIANO presentano pure all'Assemblea vari disegni di legge.

La seduta è tolta alle 17.15.

L'odierno discorso di Giuriati

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio è salutato da vivissimi applausi e da grida di *Viva il Duce!*

La seduta di domani sarà presieduta dal vice presidente on. Paolucci; successivamente avrà luogo l'insediamento del nuovo Presidente on. Giuriati che all'atto di assumere la sua alta carica, pronuncierà un discorso per sottolineare gli importanti compiti che gli sono stati affidati e che devono essere assolti dalla nuova rappresentanza nazionale fascista; compiti eminentemente di collaborazione con gli organi governativi per l'esame e l'elaborazione delle leggi dello Stato e la discussione dei vari bilanci.

Con ogni probabilità il nuovo Presidente accennerà anche alla riforma delle norme regolamentari della Camera. Successivamente l'on. Giuriati comunicherà alla Camera la nomina della commissione di cinque membri incaricata di redigere, sotto la sua presidenza, lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona e la nomina della giunta del regolamento di dieci membri.

Nella giornata di domani, la giunta del regolamento si accingerà alla formulazione delle proposte di modificazione di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Si assicura in proposito che l'ufficio di presidenza sarà composto da tre vice presidenti, per i quali si fanno i nomi dell'on. Paolucci, dell'on. Acerbo e dell'on. Buttafuochi; di due questori, per cui si fanno i nomi degli on. Bianchi Fausto e Manaresi, e di sei segretari. Il nuovo regolamento porterà alla soppressione di tutte quel le disposizioni dirette a tutelare i diritti delle minoranze, inesistenti nella Camera fascista, e alla riduzione numerica di varie commissioni parlamentari, la cui nomina sarà, come è noto, domandata al Presidente.

La seduta al Senato

ROMA, 29

Si è aperta oggi alle 16 la prima sessione del Senato della XXVIII.a Legislatura, sotto la presidenza del vice presidente Melodia, che invita innanzi tutto i senatori De Vecchi, Cavallero, Tacconi, Volpi, Bevione e Cippico, quali più giovani tra i senatori presenti, a fungere da segretari provvisori.

DE VECCHI legge i decreti di chiusura della XXVII.a Legislatura della convocazione del collegio unico nazionale per il 24 marzo 1929, legge poi il verbale della seduta del Senato del 22 dicembre 1929 il quale è approvato.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori ed i Ministri). Dopo l'ultima seduta della passata legislatura parecchi autorevoli ed amati colleghi sono stati colpiti dal la falce della morte. Crede che tutti i senatori siano del suo parere di rivolgere, prima di inaugurare la nuova Legislatura alla loro memoria l'espressione del mesto compianto.

MOSCONI Ministro delle Finanze, a nome del Governo e con senso di profondo cordoglio si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente in memoria dei senatori scomparsi (approvazioni).

BEVIONE segretario provvisorio, procede quindi all'appello nominale per la votazione per la designazione del presidente del Senato.

Chiusa la votazione il PRESIDENTE ne proclama il risultato.

Votanti 204;
Federzoni voti 166;
Schede bianche 33;
Voti nulli e dispersi 5.

Si procede per la designazione di quattro vice-presidenti.

BELLUZZO Ministro della P. I., presenta il disegno di legge concernente la convenzione stipulata fra lo Stato, il rettore della R. Università di Siena e gli enti locali per la costruzione di un edificio per l'istituto d'igiene di quella Università.

Il PRESIDENTE sospende la seduta per mezz'ora, alla ripresa proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la designazione dei quattro vice presidenti: senatori votanti 205; maggioranza di un quarto 54. Ebbero voti: il sen. Bonin Longare 140, Tanari 138; D'Amelio 118; Zuppelli 74.

Il Senato designa a S. M. il Re per la nomina a vice presidente i senatori Bonin Longare, Tanari, D'Amelio, Zuppelli.

La seduta è sciolta ore 18.40. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Dopo la seduta il vicepresidente Melodia ha comunicato al Capo del Governo i risultati della votazione per la designazione al Re del Presidente e dei vicepresidenti del Senato. Si ritiene che nella giornata di domani e al più tardi di quella di mercoledì sarà sottoposto alla firma reale il relativo decreto di nomina, in modo da permettere al nuovo Presidente on. Federzoni di insediarsi subito all'alto posto.

Nella giornata di domani l'assemblea vitalizia procederà alla nomina dei questori e dei segretari. Candidati dell'unione nazionale ai vari posti sono: per il posto di questore l'on. Simonetta, per i posti di segretari i sen. Scalori, Girolamo Marcello, Francesco Rota e Valvassori Peroni.

Le dimissioni di Giuriati e la nomina di Mussolini

ROMA, 29

L'Agenzia *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Giovanni Giuriati da Ministro dei Lavori Pubblici ed ha nominato Ministro dei Lavori Pubblici S. E. il Capo del Governo.

La conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede

Il Consiglio dei Ministri approva i disegni di legge per l'esecuzione degli accordi

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. — Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, un disegno legge che, a contemplamento delle vigenti disposizioni sull'uso della bandiera nazionale, disciplina l'uso delle bandiere estere nel Regno, possedimenti e Colonie.

2. — Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno e del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento legislativo che eleva dal quadruplo al quintuplo della tariffa normale la tassa dovuta per le insegne, i manifesti e le iscrizioni aventi scopo di pubblicità redatti in lingua straniera.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato i quattro seguenti disegni di legge dei quali il testo sarà comunicato alla stampa domani:

A) *Disegno di legge che dà esecuzione al trattato, ai quattro allegati annessi e al Concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 Febbraio 1929 - Anno VII;*

B) *Disegno di legge sull'esercizio dei Culti dello Stato:*

C) *Disegno di legge sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto;*

D) *Disegno di legge contenente disposizioni per l'applicazione del Concordato 11 Febbraio 1929 - Anno VII, fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio.*

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 13.

L'intangibilità di quota 90 e lo scacco degli speculatori

ROMA, 29

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» rileva come la solenne affermazione del Re che quota 90 è intangibile, ha avuto un buon effetto sulla speculazione estera, che aveva tentato di guadagnare rivendendo la lira.

La ricerca della nostra valuta è abbastanza attiva, e ne abbiamo avuto un rialzo che, se pure nella cura sembra minima, è molto importante.

Il mercato s'è nuovamente consolidato. Diciamo speculazione al ribasso, perchè effettivamente il portafoglio forte e avveduto non ha venduto nè vende fuori titoli a questo prezzo. Questi titoli — compreso quelli di Stato — hanno dato nel 1928, in confronto all'attuale costo del danaro, un sufficiente rendimento.

1929, da questo primo mese, si annunzia per le industrie di rendimento non inferiore, anzi superiore al 1928. All'attuale periodo di alto prezzo del denaro, ne seguirà certamente, appena calmato il mercato finanziario mondiale, uno di costo minore; e allora chi avrà avuto la costanza di conservare e forse di comprare titoli industriali bancari a questo prezzo, non avrà da pentirsene.

Le amministrazioni provinciali insediate in 67 provincie

ROMA, 29

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«Con austera solennità sono state oggi insediate in 67 provincie le nuove amministrazioni provinciali nominate dal Governo fascista, in base alla legge recentemente emanata.

«Dopo la prestazione del giuramento da parte dei presidi e dei componenti il rettorato, i prefetti hanno illustrato la riforma amministrativa che ha condotto alla creazione dell'ente provinciale nella sua nuova figura e che rappresenta una delle più geniali realizzazioni del regime fascista.

«Le cerimonie alle quali hanno assistito tutte le principali autorità e notabilità cittadine si sono chiuse fra vibranti alalà al Duce e al Fascismo».

Le deliberazioni del Direttorio del sindacato geometri

ROMA, 29

Ieri e oggi si è riunito nella sede di via Vittorio Veneto il Direttorio nazionale del Sindacato geometri sotto la presidenza del segretario nazionale Ezio Fanti. Il Direttorio ha preso atto dell'incremento della organizzazione e dei risultati del tesseramento che ha già superato, per quanto non ancora ultimato, quello dell'anno precedente.

Fra le deliberazioni e i provvedimenti presi sono quelli che riguardano l'applicazione del regolamento professionale, la formazione degli albi e i voti per il miglioramento da apportarsi alla preparazione scolastica dei geometri in rapporto alle attribuzioni loro assegnate dal regolamento.

Presi alcuni provvedimenti di massima è stato stabilito di non designare alle cariche direttive dei sindacati i geometri che appartengono anche ad altre categorie affini, ma di ammettere l'appartenenza a più d'un sindacato come è ammessa la iscrizione a diversi albi a chi esercita diverse professioni, salvo a proporre che il contributo obbligatorio sindacale si basi sul reddito globale e sia ripartito fra i sindacati interessati. In tema di applicazione del regolamento è poi stato stabilito che la carica di membro per l'albo non sia incompatibile con quella di membro del direttorio.

Il Presidente della Confederazione degli intellettuali on. Di Giacomo ha poi ricevuto il direttorio e ha approvato i provvedimenti presi e dato disposizioni per la loro attuazione.

Il Conte Volpi in Spagna per l'esposizione di Siviglia

MADRID, 29

Si annunzia assai prossima la venuta fra noi del Conte Volpi di Misurata che dopo aver visitato questa capitale, si recherà ad assistere all'inaugurazione dell'esposizione ibero-americana di Siviglia, fissata per il giorno 7 p. v. A quanto ci consta, non è da escludersi che la presenza in Ispagna del nostro insigne finanziere contribuisca ad affrettare la conclusione delle trattative in corso per addivenire ad una cooperazione dell'industria idroelettrica italiana con quella spagnuola, nell'esecuzione di una parte dei nuovi grandi impianti idrici progettati da questo Governo nelle varie regioni del Regno.

Il Presidente De Rivera ha già impartito alle autorità di Siviglia le istruzioni opportune perchè alla cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione tanto al Duca del Mare che si trova qui quale presidente della Commissione italiana al congresso per l'esplorazione del mare, quanto al Conte Volpi di Misurata siano assegnati i posti d'onore, uguali a quelli destinati ai rappresentanti ufficiali delle Nazioni che partecipano all'esposizione stessa.

Quanto all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Barcellona, indetta pel 19 p. v. essa sarà resa più solenne dalla presenza nelle acque di quel porto di numerose navi da guerra appositamente inviate da parecchie Nazioni partecipanti.

La crociera in Spagna della Lega Navale

MILANO, 29

Dopo la crociera in India, testè compiutasi, la Lega Navale Italiana sta ora preparando la sua XII. crociera che avrà come meta la Spagna. La partenza avrà luogo da Napoli il 1. giugno ed il ritorno il 17 stesso mese a Genova.

La crociera stessa verrà effettuata col piroscafo *Asia* del Lloyd Triestino e si svolgerà col seguente itinerario: Napoli, Cagliari, Almeria, Granada, Malaga, Gibilterra, Tangeri, Siviglia, (Madrid), Valencia, Barcellona, Genova

Per programmi dettagliati ed inscrizioni rivolgersi alla Presidenza del Sodalizio a Roma o alle Sezioni e Delegazioni.

I Sovrani inaugurano la "Primavera sarda" fra delirante entusiasmo di popolo

CAGLIARI, 29

Quasi per incanto Cagliari ha visto stanotte raddoppiare la sua popolazione per lo stragrande numero di isolani arrivati tra la serata di ieri notte e stamane all'alba per rendere omaggio al Re ed all'Augusta Famiglia Reale.

Sono rudi lavoratori della terra giunti dai campi assolati, dopo ore ed ore di viaggio, compiuto con tutti i mezzi. Non pochi hanno percorso lunghi chilometri a piedi pur di giungere in questa Cagliari festante per gridare la loro devozione e la loro fede alla Casa Savoia. Fra essi sono numerosi reduci di guerra, fanti modesti che conobbero il Re sul campo di battaglia e che vogliono rivederlo oggi ancora una volta.

La città è tutta imbandierata. I balconi dei palazzi ed ogni finestra della più modesta casa è adorna del tricolore e di drappi. Reparti di truppa e rappresentanze delle organizzazioni fasciste con gagliardetti, percorrono le vie principali della città dove una folla enorme di popolo attende di acclamare i Sovrani.

L'arrivo della squadra

Alle 7.30 si profilano all'orizzonte ancora leggermente velato dalle brume dell'alba le sagome dell'*yacht* reale "*Savoia*" e delle navi di scorta. I piroscafi ancorati nel porto, adorni del gran pavese, e gli opifici sparsi nel retroterra fanno urlare le loro potenti sirene. Il cielo azzurro è solcato in tutti i sensi da squadriglie di idrovolanti militari e da idrovolanti dell'aviolinea Roma-Cagliari.

Prima delle nove il *Savoia* entra in porto, dando fondo al centro di esso, di fronte a via Roma, mentre le navi della scorta si ormeggiano al molo levante.

La squadra è al comando dell'ammiraglio Cantù imbarcato sull'esploratore «Quarto» ed è costituita dagli esploratori «Tigre» e «Pantera» e dai cacciatorpediniere «Sauro», «Manin», «Sella», «Euro», «Nembo», «Ostro», «Zeffiro», «Ricasoli», e da varie torpediniere costiere. Lo *yacht* reale è al comando del cap. di vascello Miraglia.

Frattanto lungo il percorso che verrà seguito dal corteo reale vanno schierandosi le organizzazioni fasciste, dietro cui si accalca numerosa folla. Invece lungo la Darsena e in via Roma si schierano le truppe per rendere gli onori militari al Sovrano: sono schierati il 46.o Fanteria, il 16.o Artiglieria da campagna, il 13.o Artiglieria contraerei, reparti della 166.a Legione M. V. S. N. e della 14.a Ferrovieri, un distaccamento marina e tutti gli altri corpi della guarnigione.

In piazza della Darsena avanti alla capitaneria di porto si adunano le principali autorità tra cui S. E. Cao di San Marco, Sottosegretario alla Marina mercantile, incaricato di rappresentare il Governo nazionale alle manifestazioni della «Primavera Sarda» che verrà inaugurata oggi dalle LL. MM. Sono anche presenti il Prefetto, il podestà, i senatori Lissia, Gottoni e Sanjust di Teulada, i deputati Tredici e Putzola, il comandante militare della Sardegna gen. Rossi, il Segretario Federale dott. Usai, altre autorità e personalità, alcune dame di palazzo di S. M. la Regina ed un gruppo di signore.

Il saluto di Cagliari

Alle 9.35 dal fianco del *Savoia* si stacca un motoscafo che porta issato a prua il gagliardetto reale, mentre le artiglierie dell'esploratore *Quarto* sparano salve di saluto. Il motoscafo che reca a bordo i reali si affianca dapidamente alla banchina della capitaneria, mentre la banda militare intuona la fanfara reale e poi la Marcia Reale. La compagnia d'onore presenta le armi. Applausi formidabili e grida di viva il Re si levano dalla folla immensa che è dietro le truppe disposte in quadrato.

I Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria sbarcano ricevendo subito il saluto della cittadinanza porto loro dal podestà Endrich. Mentre S. M. la Regina e le Principesse, si intrattengono con le autorità e col seguito, il Sovrano accompagnato da S. E. Cao di San Marco, dal podestà, dagli aiutanti di campo e dal gen. Rossi passa in rivista la compagnia d'onore.

Tra gli applausi entusiastici della folla enorme i Reali prendono posto in automobile per recarsi al palazzo del Governo. Il corteo reale, composto di un automobile di servizio e di tre automobili per gli Augusti Ospiti e per il seguito, percorre le principali vie della città per recarsi dal porto al palazzo del Governo.

Al palazzo del Governo

Ovunque una imponente massa di popolo, a stento trattenuta dai cordoni, prorompe in calorosi applausi ed evviva a Casa Savoia. I balconi sono tutti imbandierati, gremiti di donne e di vecchi che non hanno potuto scendere nelle strade a confondersi con la moltitudine dei cittadini qui convenuti da ogni centro della provincia. Da tutte le finestre piovono sulle vetture reali fiori e migliaia di manifestini con scritte inneggianti ai Sovrani, alle Principesse, al Duce del Fascismo.

Il corteo percorre via Roma, la lunga magnifica strada fiancheggiante il porto, prosegue per il largo Carlo Felice e via Manno, quindi, per piazza dei Martiri, lascia la Marina per salire al Castello. Lungo il viale del terrapieno sono schierate le scolaresche che acclamano entusiastiche al passaggio dei Reali. Sempre tra entusiastiche acclamazioni i Sovrani e le Principesse entrano nel palazzo del Governo dove ricevono l'omaggio di tutte le autorità cittadine che vengono loro presentate dal Sottosegretario di Stato Conte Cao di San Marco, quindi il Sovrano passa in altra sala ove si trovano raccolti tutti i podestà della Provincia.

Intanto dalla piazza si levano calorose acclamazioni del popolo che invita i Sovrani ad affacciarsi. Quando questi e le Principesse appaiono al balcone centrale si ode ripetutamente il grido possente di «Viva il Re». E' la passione del popolo sardo fedelissimo che esplode, è la gioia della forte gente di Sardegna lieta di vedere nel capoluogo della vecchia isola eroica la Famiglia Reale. I Sovrani visibilmente commossi ringraziano. Il Re saluta ripetutamente portando la mano al berretto, mentre la Regina e le Principesse graziosamente sorridono.

Dopo qualche minuto gli Augusti Ospiti si ritirano, ma nuove e più vive acclamazioni li costringono ad affacciarsi ripetutamente. Dopo essersi intrattenuti brevemente nel Palazzo del Governo i Sovrani si recano al palazzo di Città per l'inaugurazione della «Primavera Sarda». Nuove interminabili acclamazioni tributa loro la folla enorme che gremisce le strade.

La "Primavera sarda"

A palazzo di Città i Reali ricevono l'omaggio della Consulta municipale e dei membri dei comitati esecutivi per la «Primavera sarda» e per la Mostra d'arte pura. Nella sala Marghiotti sono ad attendere un folto gruppo di autorità e numerose signore.

Cessato l'applauso che accoglie al loro ingresso nella sala S. M. la Regina e le Principesse prendono posto in apposite poltrone di damasco rosso, mentre il Sovrano resta in piedi ad ascoltare il saluto del comm. Signoriello, presidente del comitato esecutivo per la «Primavera Sarda» organizzata, ad iniziativa del prefetto, dal Consiglio Provinciale dell'Economia con lo scopo di attirare in Sardegna i visitatori che possono così ammirare le notevoli antichità, interessante folklore, ma sopratutto possono constatare quale magnifico progresso ha compiuto l'isola in sette anni di regime fascista che, dotandola delle necessarie imponenti opere pubbliche, stimolando ed aiutando utili iniziative ha permesso che l'isola si avvii rapidamente a raggiungere il posto che per le sue risorse naturali, per il valore e l'operosità del suo popolo laborioso le spetta.

Il comm. Signoriello, dopo aver ringraziato i Sovrani la cui presenza è sopratutto di incitamento al nuovo più alacre lavoro, ha tracciato a grandi linee gli scopi della «Primavera Sarda» che si ripeterà nei prossimi anni.

Quindi i Sovrani, guidati dal comm. Signoriello e dalla signora Rachele D'Arienzo, presidentessa della Mostra d'arte sarda, visitano le sale della Mostra ove sono raccolte le opere di pittori ed artisti sardi e le opere di ispirazione sarda. I Sovrani recatisi nel grande salone del piano superiore sono costretti ad affacciarsi per rispondere alle insistenti calde e prolungate acclamazioni dell'enorme folla raccolta davanti al palazzo.

Quindi i Reali, sempre accompagnati dal seguito, da S. E. Cao, dal podestà e dal prefetto, si sono recati al vicino palazzo del Banco di Napoli ove è la Mostra dell'Artigianato. Quivi sono stati ricevuti dal presidente prof. Fadda e si sono trattenuti a visitare minutamente tutti gli stands ove sono raccolte le opere dei modesti ma valenti artisti. Una nota di colore è data da signorine vestite nei costumi delle varie regioni dell'isola, che insieme agli espositori ricevono i Sovrani in ogni stand.

Prima che il Sovrano lasciasse la Mostra dell'Artigianato, il fotografo Alfredo Ferri, mutilato di guerra, gli ha offerto un grande album contenente numerose fotografie artistiche riproducenti scene ed aspetti caratteristici della Sardegna. Il Sovrano ha gradito l'omaggio del valoroso fante quindi unitamente a S. M. la Regina e alle Principesse ha lasciato la Mostra per tornare a bordo dello *yacht* reale.

Il nuovo ippodromo

Alle ore 15.30 il Re e la Regina con le Principesse Giovanna e Maria, accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno lasciato lo *yacht* "*Savoia*" ricevuti allo sbarco dal Sottosegretario di Stato Cao di San Marco e dal podestà Endrich e si sono recati al nuovo grandioso ippodromo di Poetto.

Il vastissimo ippodromo era gremito in ogni ordine di posti da una folla immensa che ha accolto l'arrivo dei Sovrani con una prolungata ed entusiastica dimostrazione. Cessate le note della Marcia Reale che hanno salutato i Sovrani e le Principesse al loro apparire, l'arcivescovo di Cagliari mons. Piovella ha impartito la benedizione al campo, quindi S. M. la Regina ha tagliato un serico nastro azzurro steso attraverso la pista per dare inizio alle gare.

Si sono svolte quindi tra l'interesse degli Augusti Ospiti e del numerosissimo pubblico varie gare ippiche. Nell'intervallo tra una gara e l'altra il pubblico rinnovava ovazioni calorosissime ai Sovrani e alle Principesse che apparivano commosse per tanto spontaneo e traboccante entusiasmo.

Poco dopo le 17 i Sovrani e le Principesse sempre accompagnate dall'on. Cao e dal seguito hanno lasciato l'ippodromo salutati da una nuova dimostrazione del pubblico dirigendosi al porto e alle 17.40 facevano ritorno a bordo del *yacht* reale.

La versione ufficiale del nuovo attentato di Tunisi

TUNISI, 29

Ieri, alle ore 22.30, è stato perpetrato un nuovo attentato dinamitardo alla sede del giornale Unione. La violentissima esplosione ha fatto crollare una parte del muro esterno, ha divelto le saracinesche e ha danneggiato il macchinario tipografico. Il tipografo Di Paolis, che si trovava nell'interno del locale, è rimasto miracolosamente incolume.

E' questo il secondo attentato perpetrato contro il giornale Unione. Il R. Console generale d'Italia, Barduzzi, si è recato subito sul posto con i funzionari della polizia. Si ritiene che una banda comunista vada organizzando questi attentati allo scopo di turbare i rapporti tra i due Paesi. (Stefani).

Crisi agraria mondiale

Ad undici anni di distanza dalla grande guerra ancora vivo è il disagio economico in tutti i Paesi del mondo. Popoli vincitori e popoli vinti si dibattono tuttavia in crisi di varia specie ma comunque aspre e sovente anche gravi. L'agricoltura quasi più di ogni altra attività vive di vita stentata o difficile, è afflitta ovunque da mali più o meno intensi, soffre di squilibri continui. Trattasi di morbo a tutti comune e a cui nessuno sfugge: non i paesi per sè stessi poveri, non quelli ricchi. Le provvidenze; le agevolazioni, gli aiuti che in diversa guisa si concedono agli agricoltori svolgono si una benefica influenza quando, come avviene in Italia, sono ampi ed organici, ma non giovano però a guarire il morbo: appena lo attenuano.

Perchè tutto questo? Quali le cause determinanti una sì generale crisi? Come può essere che in ogni terra, dall'Europa all'America, dall'Asia all'Africa e all'Oceania, l'agricoltura solo a stento si regga? Qual'è l'elemento che tutti accomuna? Tali le domande che in ogni paese si sono posti in questo travagliato periodo studiosi ed economisti, scienziati e pratici. E ne è uscita tutta una fertile letteratura vasta e complessa piena di presupposti, talora solo teorica, tal'altra spicciola e pratica; una letteratura che comunque illumina chi si accinga all'esame sintetico dell'assilante questione. D. Ferguson e J. K. Montgomery dell'ufficio studi economici e sociali dell'Istituto Internazionale di agricoltura recentemente hanno in proposito compiuto un esame completo e diligente, corredato di interessati grafici, che ha il grande pregio di discutere, con acuto spirito d'indagine, le varie e più autorevoli opinioni, e di giungere a conclusioni chiare e ponderate. Lo studio a cui accenno, che porta il titolo «Fluttuazioni economiche nell'agricoltura» è apparso nel primo numero di quest'anno della rinnovata «Rivista Internazionale d'agricoltura» (parte II., Bollettino mensile di informazioni economiche e sociale), rivista che reca sempre dotti ed ampi articoli sui più vari argomenti di interesse agrario mondiale.

* * *

I chiari Autori ricordano nel loro studio come a tre teorie principalmente posano ricondursi le varie opinioni prospettate a spiegazione dell'accennato fenomeno: quella del disordine monetario, quella della diminuzione del consumo, quella infine dell'eccedenza di produzione.

La terza teoria è smentita dai fatti: la produzione agraria non è aumentata nel decennio postbellico in proporzione all'incremento demografico verificatosi. Le prime due invece, che presentano molti punti in comune, non appaiono prive di fondamento.

Alla guerra — come è noto — fece riscontro l'abbandono del regime aureo e quindi la svalutazione monetaria, onde l'industria agricola, che in tale periodo venne anche sospinta dai vari Governi, godeva di un costante aumento di prezzi. Senonchè, cessata la guerra, e venuta a ridursi la richiesta delle derrate per il dilagare della disoccupazione, l'industria agricola, lenta sempre nel suo ciclo, non ebbe modo di adeguarsi alle mutate condizioni e cominciò a soffrire di uno stato di crisi, aggravato anche dal ritorno al regime aureo ove questo fu attuato.

E' certo che il consumo nel dopo guerra si è andato attenuando, e che ancora non accenna sensibilmente ad accrescersi. «Il potere di acquisto dell'Europa — dicono Ferguson e Montgomery — è stato grandemente ridotto dall'impoverimento creato dalla guerra e altresì dalla diminuzione della domanda di prodotti industriali da parte di paesi non europei, dovuta all'aumentata loro idoneità a rendersi industrialmente indipendenti, paesi che con le loro cresciute disponibilità di capitale sono stati in grado di valorizzare nuove zone agrarie in un momento in cui l'agricoltura europea non riusciva a trovare capitali sufficienti per reintegrare la fertilità del suolo impoverito.

Conseguentemente i prodotti dei paesi agrari d'oltre mare poterono competere nelle più propizie condizioni con i prodotti agrari dell'Europa, potendo in pari tempo fare a meno di importare una parte dei prodotti industriali dell'Europa».

* * *

Con il disordine monetario e la diminuzione del consumo si è verificata in tutto il mondo una grande instabilità nei prezzi. Desiderabile sarebbe quindi un rapido passaggio a maggiore fissità, senza sbalzi e rapide cadute ed ampie ascursioni nelle mercuriali. Molte proposte intese a questo scopo sono state affacciate da competenti e in tutte viene riguardata come necessaria un'azione comune e concorde dei diversi paesi sulla circolazione e sul suo disciplinamento. I chiari Autori le esaminano e le discutono a fondo. Quella del Bendixen che già prima della guerra auspicava l'abbandono dello standard aureo e l'adeguamento della circolazione ai bisogni del commercio; quella del Keynes che dopo la guerra proponeva la determinazione della circolazione in rapporto ai numeri indici di una merce tipica; quella del Fisher che «avrebbe voluto regolare il contenuto metallico del dollaro-oro secondo il suo valore merce conformemente a un indice estremamente comprensivo del suo potere di acquisto»; quella del Cassel che per raggiungere la fissità dei prezzi pone su sino la demonetizzazione dell'oro; quella dello Strakosck che si esprime in favore di una stabilizzazione internazionale dei prezzi raggiunta attraverso una comune politica monetaria.

Come si vede dal pullulare delle idee, regna purtroppo ancora ignoranza quasi completa in questo campo di studi e di ricerche. Sino ad oggi non è stato possibile conoscere quali siano i fattori che presiedono alla formazione dei prezzi e al loro andamento generale, tanto che non si sono potuti mai prevedere a distanza di qualche con le fluttuazioni e gli sbalzi che poi si verificheranno. Si può dire però che il prezzo del frumento — che è un genere di prima necessità e che va soggetto ad una richiesta poco mutevole nel tempo — esercita una forte influenza sulla determinazione del livello generale dei prezzi. A questo proposito si è anzi giunti, attraverso lunghe e minuziose indagini, a trovare «una formula esprimente approssimativamente la relazione fra l'indice generale dei prezzi degli Stati Uniti in un dato anno ed il prezzo del frumento per una serie di anni successivi». Inoltre un'altra correlazione si è riscontrato esistere fra la produzione mondiale del grano e il livello generale dei prezzi negli Stati Uniti. Tali conclusioni si verificano naturalmente solo nel caso in cui non mutino durante il periodo oggetto di indagine le condizioni monetarie nel paese preso in esame.

In sostanza dunque «la produzione e i prezzi agrari determinano il livello dei prezzi del mercato mondiale» e quindi per eliminare almeno in parte il verificarsi delle forti fluttuazioni occorrerebbe creare qualche sistema di controllo della produzione agraria «Così da rendere tale produzione quanto più è possibile elastica in rispetto alle vicende variabili dell'offerta e della domanda, vicende che sono influenzate anche dalle variabili situazioni monetarie e dalle incostanti riserve auree dei diversi paesi. Il censimento mondiale agricolo che verrà effettuato nel 1930 potrà al riguardo riuscire molto proficuo in quanto rivelerà fatti rimasti sino ad oggi ignoti. Noi, con il Ferguson e il Montgomery, ce lo auguriamo sinceramente, come ci auguriamo una sempre più stretta collaborazione monetaria, perchè con il cessare o almeno con l'attenuarsi delle fluttuazioni lamentate verrebbe eliminata o almeno grandemente attenuata l'attuale crisi agraria che indistintamente tutti i paesi colpisce con grave danno delle classi rurali.

Luigi Pagani

Il successo della Fiera di Tripoli
La Fiera sarà annuale

TRIPOLI, 29

Il successo morale e pratico della Terza Fiera di Tripoli, ampiamente riconosciuto da S. E. Ministro dell'Economia Nazionale On. Martelli e dal Governatore S. E. il Maresciallo Badoglio, è convalidato dal continuo concorso di visitatori che trovano negli ampii padiglioni del quartiere della Fiera di Sciara el Garbi la documentazione più varia delle attività economiche coloniali dell'Italia e delle attività nazionali che in Colonia possono trovare sbocco e diffusione.

Il quartiere stabile della Fiera ha un carattere imponene. Bello nelle sue linee architettoniche, ben disposto nella distribuzione delle mostre secondo criteri organici e artistici insieme attesta il successo progredente della grande Fiera Coloniale.

La Fiera coloniale di Tripoli sarà annuale. Nè può essere altrimenti. Una precisa dichiarazione dell'Ente Autonomo della Fiera viene a stroncare ogni diceria in contrario. Ecco quanto dichiara ufficialmente l'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli:

«Poichè continua a sorgere qualche equivoco circa la Fiera di Tripoli, si rende noto che, come ha precisamente confermato S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale su analoga dichiarazione di S. E. il Governatore, la Fiera avrà luogo ogni anno.

«Non sarà quindi triennale, ma bensì annuale».

Tutto ciò non meraviglia. La necessità della Fiera è sentita da tutti. I suoi sviluppi sono ricchi di insperati svolgimenti.

La visita al quartiere della Fiera avrà fatto a tutti consatare - ha dichiarato il segretario del Governo, Gr. Uff. Maurizio Rava - come Tripoli abbia saputo affrontar seriamente il problema agricolo commerciale dell'avvenire della colonia.

La Fiera di Tripoli voluta da S. E. De Bono, che intuì quale importanza essa avrebbe assunto nel futuro, ha trovato in S. E. Badoglio un fervido sostenitore. Egli ha riaffermata la necessità che essa debba rimanere e ripetersi sotto l'una o l'altra forma ogni anno.

Il Padiglione delle Comunicazioni
alla Mostra della scienza

FIRENZE, 29

Uno fra i padiglioni più interessanti e meglio organizzati, alla Mostra di Storia della Scienza in Firenze, è senza dubbio quello del Ministero delle Comunicazioni, che certo risente dell'alta personalità toscana di S. E. Ciano.

Questa sezione importantissima della grande Mostra è stata una delle prime ad essere compiuta in tutto il suo ordinamento, sotto la cura assidua e competente del comm. Baldacci, Direttore del Circolo Costruzioni telegrafiche e telefoniche della provincia di Firenze, coadiuvato dal delegato Ministeriale cav. La Civita e dall'ordinatore tecnico cav. Rossi direttore dell'Officina telegrafica locale.

Caratteristica di questo reparto è anzitutto la vitalità del materiale esposto in quanto una gran parte degli strumenti documentari funzionerà dinanzi al pubblico, offrendo così una prova quanto mai sensibile del progredire nei sistemi di comunicazione nazionali.

La pila di Volta

Inutile dire che l'Esposizione del Ministero delle Comunicazioni muove dal principio stesso della propria esistenza, la pila di Volta, il cui primissimo esemplare, riprodotto fedelmente in modello, si trova subito nella prima vetrina all'ingresso della prima sala nel centro di questa sala, naturalmente è il busto del Grande inventore.

Dopo una rassegna quasi tangibile dei tipi di pile elettriche esmpre più perfezionati, fino all'ultimo adottate, il visitatore trova materialmente esemplificati i primi mezzi di comunicazione usati rudimentalmente basati sulla possibiltà visiva, specie di grandi segnali che si collocavano sulle alture e sulle torri, e le cui varie modalità sono anche rappresentate in un grande grafico; si giunge quindi al primo apparecchio telegrafico costruito, in cui la segnalazione delle parole sul ricevitore avviene a mezzo di una lancetta su un quadrante alfabetico assai complicato. Naturalmente si tratta anche qui di una serie di strumenti in cui dal primo, quasi monumentale, se si pensi alle dimensioni del modernissimo «Hugues», si giunge per graduale perfezionamento fino a innestarsi al tipo «Morse» con l'ago invece che con la punta inchiostrata.

In questa prima, sala dedicata quasi esclusivamente a strumenti primitivi, si trova anche il primo apparecchio «Marconi» ed una serie di apparecchi telefonici attraverso a cui si vede la gradualità di perfezionamento fino dai primi modelli ideati: notevole è il Microfono Idraulico per la radiotelefonia costruito dal prof. Quirino Majorana e che, funzionando in prova a distanze considerevoli, anticipò mirabilmente i più moderni perfezionamenti. Questa sala contiene inoltre i modelli dei mezzi materiali di comunicazione (cavi sottomarini telegrafici e telefonici, attrezzature aeree fra cui l'ultimissimo armamento per le linee ideate dall'ing. Serra, ecc.) ed una notevole documentazione grafica e bibliografica tra cui, per esempio, la riproduzione del primo apparecchio telefonico collocato a Roma nell'appartamento della Regina Margherita.

Apparecchi telegrafici

La seconda sala tutta una serie di apparecchi «Hugues» per la trasmissione telegrafica a parole, dai primi ai più recenti, offrendo al pubblico la documentazione materiale di tutti i perfezionamenti portati a questa mirabile macchina straniera dalla genialità italiana. Si vede così il tipo «Rossi», ideato e costruito dallo stesso cav. Rossi ordinatore tecnico della sezione, il magnifico modello quadruplico di marca italianissima che permette la recezione e trasmissione di quattro telegrammi alla volta, ed anche genialissimo modello ideato e costruito nelle Officine Galileo di Firenze dal capotecnico Ostrogovich in unione al meccanico Benedetti per ottenere una possibilità di lavoro trasmissivo infinitamente superiore a quello delle normali «Hugues», mediante funzionamento automatico. Questo tentativo è particolarmente interessante in quanto affronta, e in certo modo risolve, il problema capitale della organizzazione telegrafica: sostituire, cioè, alla limitata possibilità delle dita umane un automatismo che consenta un risultato di lavoro quanto mai superiore quantitativamente e qualitativamente.

Ma la più interessante attrattiva di questa seconda sala è senza dubbio rappresentata dal «Pantelegrafo Caselli», il mirabile strumento con cui circa 70 anni fa si poterono trasmettere fra Parigi e Lione quei disegni e quelle immagini della cui trasmissione si occupa o— la più moderna scienza americana. Il Pantelegrafo Caselli funziona sotto gli occhi dello stesso visitatore — necessariamente a breve distanza tra trasmissore e ricevitore — mostrando il graduale sviluppo del disegno sulla carta dell'apparecchio ricevente. In una vetrina attigua allo strumento, sono esposte le riproduzioni di molte immagini trasmesse, alcune delle quali possono essere considerate come vere e proprie fotografie.

La mirabile rete italiana

Questa esaltazione del genio e della organizzazione civile della Patria nel campo delle comunicazioni e completata da una esposizione di grafici e disegni attraverso a cui si può misurare con soddisfazione lo sviluppo mirabile conseguito dalla nostra rete di comunicazioni terrestri, aeree e sottomarine particolarmente in questo ultimo settennio di reviviscenza italica, da quando cioè il Fascismo, ponendo quel vitale dicastero sotto la guida di uno dei più eroici ed energici rappresentanti della nuova generazione, ha portato in questo, come in tutti gli altri campi di attività nazionale, il dinamismo della fattività costruttrice e il fervore di una nuova fede.

Il Touring Club Italiano
nelle Alpi Apuane

MILANO, 29

«Tra fiori, boschi e marmi» è il titolo della prossima escursione organizzata dal Touring nelle Alpi Apuane.

La manifestazione si svolgerà dal 25 al 30 maggio prossimo e comprenderà, oltre alla visita a Pistoia, dove gli escursionisti si riuniranno, anche quella di Montecatini, della Garfagnana, di Carrara, di Massa, della Versilia ed infine di Pisa, ove avverrà lo scioglimento della carovana.

Il percorso, di circa 400 chilometri, sarà compiuto con grandi autovetture con le quali gli escursionisti potranno pure raggiungere la città di Massa e chiudere così l'intero, interessantissimo giro turistico in tutte le Apuane.

Ma la parte predominante di questa escursione è rappresentata dalla visita delle cave di Carrara, che gli escursionisti faranno valendosi della ardita ferrovia marmifera e dalla visita delle Cave versiliesi, con gli importanti laboratori artistici di Pietrasanta e di Seravezza.

L'escursione comprenderà pure la ascensione, facoltativa, al Monte Altissimo (m. 1589), una delle vette più belle di tutta la catena apuana.

La quota d'iscrizione all'intera escursione è di L. 475.

Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Touring, Milano, Corso Italia, 10, che provvede pure ad inviare il programma dettagliato a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

Venti milioni per bonifiche
di tenute nell'agro romano

ROMA, 29

Il Ministro per l'Economia Nazionale con recenti provvedimenti ha deliberato la concessione di mutui di favore per il complessivo ammontare di oltre venti milioni di lire per il bonificamento agrario di tenute dell'agro romano.

Si tratta di un importante complesso di opere, case coloniche, stalle e fabbricati, acessori, strade poderali, provviste di acqua potabile, dissodamento meccanico del terreno, che investe una superficie di oltre ettari 5000 in massima parte ricadenti nelle zone periferiche dell'agro, e che costituisce un indice sicuro ed eloquente del rapido ritmo e del fervore col quale prosegue la trasformazione agraria e fondiaria del vasto territorio che circonda la Capitale.

Un fuochista stritolato
da due treni in manovra

ROMA, 29

A mezzogiorno d'oggi alla stazione Tuscolana il fuochista Tommaso Perotti mentre alcuni carri di un treno merci facevano manovra, attraversava il secondo binario restando preso fra i respingenti di due vagoni, che facevano scempio del misero corpo. Accorso sul luogo della disgrazia il personale della stazione, oltre a vari carabinieri, si constatava che il disgraziato era già spirato.

Nave inglese in pericolo
senza carbone e senza viveri

NEW YORK, 29

La nave britannica *Inchdarnie*, che stazza 6956 tonnellate, partita il 22 marzo da Plymouth e che era stata danneggiata dai banchi di ghiaccio al largo della Nuova Scozia il 3 aprile ha lanciato segnali di soccorso. La nave è completamente alla deriva a 500 miglia ad est delle isole Bermude senza carbone e senza viveri per i suoi 52 uomini di equipaggio. Al ricevere di questo messaggio le autorità americane hanno impartito l'ordine alla nave guardiacoste *Mendoza* che sta effettuando una crociera alle Bermude di recarsi subito in soccorso della nave in perdizione e prenderla a rimorchio.

Feroce brigante ucciso
dopo una lotta cruenta

BUCAREST, 29

Ha condiviso la sorte di tanti altri suoi compagni ancora un brigante della regione di Jassy, tale Teodoro Habuc, che per tre anni terrorizzò le zone di Jassy, Falticenu, Roman e Neamzi. Siccome negli ultimi mesi non si era allontanato dal territorio di Jassy, il comando della gendarmeria aveva potuto organizzare una battuta in maniera efficace, affidando il controllo delle strade di campagna a gendarmi travestiti da contadini. Durante una di queste perlustrazioni, gli agenti, scovato il brigante, mobilitarono l'intero villaggio affinchè li aiutasse e diedero quindi l'assedio all'osteria in cui il brigante era entrato per saccheggiarla con tre complici. All'intimazione di arrendersi, Habuc aperse il fuoco ferendo uno dei villici. Subito dopo un coraggioso contadino saltava nell'osteria ed abbatteva il brigante con una forca. L'Habuc ebbe ancora la forza di sparare, ma un gendarme sopravvenuto lo freddava con la pistola.

Per le cattedre ambulanti
di Caltanissetta e di Fiume

ROMA, 29

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha bandito i concorsi per titoli e per esami al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta e al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Fiume, con lo stipendio iniziale rispettivamente di lire 20.000 e di lire 14.000.

L'ammissione a tali concorsi è riservata ai laureati in scienze agrarie i quali alla data del bando (15 aprile 1929) si trovino in attività di servizio presso una cattedra ambulante di agricoltura quali reggenti di sezione o assistenti di ruolo da non meno di tre anni.

Le domande di ammissione ai concorsi predetti devono essere presentate al Ministero dell'Economia nazionale, Direzione generale dell'agricoltura, entro sessanta giorni a decorrere dal 23 aprile corrente anno, data di pubblicazione dei bandi nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Banca Nazionale Albanese
fondata a Durazzo

TIRANA, 29

Già da parecchi mesi le Camere di Commercio d'Albania avevano preso l'iniziativa di creare una Banca Nazionale con capitale albanese.

Essa è stata ora fondata a Durazzo. Lo statuto elaborato da commercianti venuti da tutto il Paese è stato presentato al Governo reale. All'inizio il capitale sarà di un milione di franchi oro, diviso in dieci mila azioni da cento franchi oro ognuna. La sede di Durazzo si occuperà di tutte le operazioni bancarie e commerciali. L'emissione comincerà dopo l'approvazione dello statuto.

Bandito condannato a morte
e a 362 anni di carcere

BELGRADO, 29

Davanti ai giurati di Prokplje si è svolto il processo contro il brigante Milosav Krstovic, che, condannato tempo addietro all'ergastolo a vita, era evaso l'anno scorso, ed ora deve rispondere di sei omicidi e di altri sedici misfatti.

Il sergente di gendarmeria Mihailovic apprese una sera che l'evaso Krstovic si trovava in casa del contadino Miloje Ilic, che gli aveva preparata una lauta cena e, assieme a due gendarmi, si recò dall'Ilic, chiedendogli se avesse qualche ospite. L'Ilic negò ed invitò i gendarmi a scendere nella cantina, ove avrebbe fatto loro assaggiare del buon vino e dell'acquavite. Ma il frattempo il Krstovic, temendo che i gendarmi entrassero nella stanza dove era imbandita la mensa, era corso nella cantina, ove arrivò prima dell'Ilic e dei tre gendarmi. Si può immaginare la sorpresa di tutti e cinque quando scorsero il brigante dietro una botte. I gendarmi spianarono i fucili e il Krstovic finì con l'arrendersi.

Fra i complici del Krtovic stede al banco degli accusati il segretario comunale Milenkovic, che gli scriveva le lettere minatorie ai cittadini ricchi.

Il segretario racconta in proposito:

— Il grigante pretende che lo sia suo complice, perchè sono stato io a denunciarlo. Per quanto riguarda le lettere ricattatrici, egli mi ha costretto a scriverle, minacciandomi di farmi a pezzi. Una notte rincasai molto tardi. Ero stato sino allora al Comune a lavorare. Sulla strada presso il fiume Topliza, una voce mi gridò: «Fermo! Chi sei?» Conobbi la voce del brigante che non mi lasciò proseguire. «Vieni qui e scrivi!» gridò minacciandomi. Volevo cavarmela dicendo che non avevo nè carta, nè penna. «Ho tutto io, scrivi!» rispose il brigante, porgendomi una penna stilografica, due foglietti di carta e le buste, dovetti ubbidire.

Il brigante sostiene che il segretario scrisse le lettere a casa, dopo l'incontro sulla strada. I due accusati s'ingiuriano e minacciano di venire alle mani.

La Corte condanna il brigante alla pena complessiva di 362 anni di carcere, e per cinque assassini alla pena di morte.

Due comunisti uccisi
al confine austro-jugoslavo

GRAZ, 29

I giornali pubblicano che ieri, in un caffè di Zagabria, due persone parlavano fra di loro di stampa sovversiva nascosta presso la frontiera austro-jugoslava. Alcuni presenti nel caffè intesero il colloquio e ne informarono le autorità jugoslave le quali procedettero immediatamente all'arresto dei due individui e li condussero sotto scorta alla frontiera austriaca per accertare dove fossero nascoste le dette pubblicazioni che sarebbero state clandestinamente importate dall'Austria.

Durante le ricerche i due arrestati, approfittando dell'oscurità, tentarono fuggire verso l'Austria. I gendarmi jugoslavi allora spararono sui fuggitivi proprio nel momento in cui raggiungevano la linea di confine e li uccisero. Le due vittime sarebbero due jugoslavi: l'ex deputato comunista Eccimovic ed il corriere comunista Djakovic. I due cadaveri sono stati ritrovati stamane.

82 mila dollari di liquori
gettati in mare dal Leviathan

NEW YORK, 29

Il *Leviathan*, il grande transatlantico americano, il primo che sia stato autorizzato a trasportare a bordo bevande alcooliche per i suoi viaggiatori, è giunto a New York ieri mattina dopo un viaggio nel corso del quale i passeggeri hanno potuto consumare a loro piacimento bevande alcooliche. Tutto è trascorso normalmente durante la traversata dell'Atlantico, ma all'arrivo della nave in prossimità del battello-faro *Nantuchet*, il «barmans» e i suoi aiutanti hanno, sotto la sorveglianza del comandante della nave, gettato in mare tutti i liquori che rimanevano e che rappresentavano un valore di 82 mila dollari. Non appena il piroscafo è giunto in porto, 52 agenti della proibizione sono saliti a bordo per fare l'inventario dei liquori medicinali e cercare se non si trovassero ancora bevande non autorizzate.

Due nuovi casi di vaiolo
comparsi a Parigi

PARIGI, 29

Il vaiuolo non è ora più una minaccia lontana; esso è a Parigi. E' noto che da parecchi giorni una inglese colpita da questa malattia si trova in cura in un ospedale, ma il vaiuolo è comparso pure in città: due casi sono attualmente segnalati, uno nel quartiere di Belleville e l'altro nel quartiere dell'Etoile. Quest'ultimo caso più recente. L'altr'ieri una gioielliera di Via Washington, i cui affari le impongono relazioni frequenti cogli inglesi, si è sentita improvvisamente indisposta durante il pranzo; il medico chiamato subito, diagnosticò il vaiuolo; certamente non è ancora il caso di preoccuparsi troppo, ma sarebbe opportuno che i parigini non esitassero a seguire l'invito che è stato loro rivolto dal Ministro dell'Igiene, Loucheur, di farsi immediatamente vaccinare.

Intanto le disposizioni che sono state date a Dunkerque concernenti i viaggiatori provenienti dall'Inghilterra, saranno estese anche all'aerodromo del Bourget.

Narratori polacchi

Il gran successo che incontra- quasi sempre presso il pubbli- le traduzioni da moderni stra- ri invoglia sempre più gli edi- ri a dedicare gran parte della ro attività alla traduzione e li rla a cercar materia, oltre che lle letterature di prim'ordine, in elle di second'ordine; o a stam- re, oltre ai massimi scrittori di esta o quella letteratura, anche minori. Naturalmente, una tale tività ha i suoi inconvenienti: i autori presentati non sono sem- e degnissimi di essere conosciu- e le traduzioni non sono sem- e eccellenti. Ma ciò che vera- nte importa si è che, nella gran ssa, non mancano le cose ot- ne e le ottime traduzioni; e chi sceglicre finisce sempre col tro- rsi contento.

Recentemente la Casa «Alpes» licenziato in signorile edizione la raccolta di «Novellieri polac- » a cura di Stella Algiud, con fazione di Giovanni Papini, lano. L. 20. E la non mai ab- stanza lodata Casa «Slavia», ha già fatto conoscere agli i- liani, in versioni eccellenti ed egrali, gran parte delle opere i sommi narratori russi, inizia una nuova collezione che, con stessi criterii, raccoglierà il glio dei minori russi e delle mi- ri letterature slave. Uno dei pri- volumi è una scelta di novelle lo Zerowski, scrittore non igno- agli italiani: scelta curata da stina Agosti Garoni e da Clo- de Garoni.

Delle due pubblicazioni non si ò dire, in complesso, che bene. r ciò che riguarda le traduzio- per quel che se ne può giudi- re non conoscendo nè il russo il polacco, appaiono accurate, eli, efficaci. In quanto alla scel- ci sarebbe qualcosa da dire.

*

I novellieri polacchi presentati la Olgiud sono parecchi: cir- una ventina. Di ciascuno figu- una sola novella; ed è, quindi, ossibile delinearne, sia pure rossimativamente, le fisiono- e spirituali. Ci sembra che se Olgiud fosse stata un po' me- di manica larga nell'includer ni e avesse in compenso dato alcosa di più degli scrittori più nificativi la sua raccolta ci a- bbe guadagnato; e il quadro la letteratura narrativa polac- d'oggi, che la Olgierd evidente- nte ci ha voluto dare, sarebbe sato più chiaro e significativo. e oggi in Polonia ci siano, sol- to fra i narratori, circa venti ittori veramente degni di esser osciuti fuor di patria, ci sem- poco probabile: chè davvero giungerebbe pensare a una fio- ra quale non si vide mai. Di iascuno dei presentati della Ol- rd si sarebbe potuto fare a me- La novella «La Nika di Samo- na», ad esempio, di Andrea g, sa proprio di poco: e la lla «Dall'alto», di Szeniavo- è assai mediocremente spiri- Mentre di Reymont non c'è una mediocre novella di spi- patriottardi; e qualcosa di più sarebbe voluto conoscere di nislao Bolnisky, di Ferdinan- Goetel o di Sofia Nalkoska: ittori, ci sembra, assai singo-

a, del resto, è anche questio- di gusti: e non è affatto esclu- che ciò che a noi piace meno per piacere, al pubblico, di

a raccolta, come giustamente rva il Papini, ha un caratte- comune a quello di tutta la let- ttura polacca in genere: non cioè, quell'impressione di ver- ità lussureggiante che dà, ad mpio, la letteratura russa. a letteratura polacca è di spi- assai più occidentali che non russa — questi novellieri deri- o assai più da Maupassant che Cécho —; ed ha perciò, per in grado assai minore il fa- o del diverso e dell'esotico. E he per quel che riguarda l'e- essione risente la scuola e l'ac- emia assai più che non la ver- e pura letteratura russa. lla retoricità e oratorietà tut- occidentali di cui la letteratura sa è immune, nella letteratura acca fanno apparizioni frequen- La letteratura polacca è di spi- messianici spesso, e troppo sso di spiriti augustamente na- nalistici. Perciò, sa talora di chiuso ed ha scarse risonanze versali. Ci sembra, inoltre, che po' per la mancanza di una a tradizione critica un po' per di un pugnace orgoglio nazio- istico naturale in un popolo fi- a ieri oppresso ma non poco acciante ai fini della critica, studiosi polacchi si sian fatti la loro letteratura un concetto uanto spropositato: concetto studiosi, traduttori e divulga- i hanno avuto spesso il torto accettare e ripetere a occhi usi. Si presentono, ad esempio, e gigantesche le figure di un kievicz e di un Toiranski, che un sano e bene educato gusto no non possono apparire l'u- che come un lirico truculento, bante e diciamo pure mediocre altro che come un predicatore poco fastidioso. Forse il solo ittore veramente gigante e di riti universali — certo uno dei ssimi di tutte le letterature mo- ne — che abbia dato la Polo- è il Conrad: il quale non per nte, forse, visse e fiorì fuor di ria, dove non potè assorbire iriti nazionalistici e xenofobi. E, resto, un solo grandissimo può costituire una tradizione. a raccolta di cui parliamo, tut- ia, testimonia già di vedute as- più larghe di quelle della lette- ura polacca dell'ottocento. Rie- infatti, varia, viva, interes- te, e divertente anche per un ore italiano. Particolarmente ne di nota ci sembrano le no- e «Le scale» di Balinski, «Il nor Kos nel Panier» di Ferdi- ndo Goetel e «Il delitto di Gon- o di Sofia Nalkoska. La prima è la rappresentazione lucida e intensa di un momento psicologico eccezionale e morboso, una breve pagina allucinante di un vago sapore dostojevskiano. La seconda e la terza, condotta con procedimenti inconsueti, sono ricche di notazioni assai fini e gustose; e, in fondo, di portata assai maggiore e più seria di quel che possono farpensare il tono svagato, scherzoso, apparentemente leggero e i procedimenti disinvolti con cui sono condotte.

Ma altre parecchie novelle sono per varii rispetti assai notevoli. Si possono citare «*Il signore si annoia*» di Bartkieviez, «*Janek*» di Maria Dabrovška, «*Il discepolo di Sharlock Holmes*» di Persyvski e «*Il salvatore di Ka-si*» del popolarissimo Osserdovski.

*

Nel volume dello Zerowski edito da «*Slavia*» Cristina Agosti-Garoni vuol dare al lettore italiano, in una «*Introduzione*» un'idea complessiva della personalità dello scrittore polacco considerata in sè nel suo tempo. L'«*Introduzione*» è, per il lettore, utilissima, e in complesso ben fatta: ma non riesce ad evocare quella figura di scrittore ben caratterizzata, singolare e imponente, profonda e appassionante che, in realtà, non ci si impone neppure attraverso le novelle. Lo Zerowski è certo uno scrittore notevolissimo e interessante: non è, però, un grandissimo — un Dostojevski, un Manzoni, un Balzac, per esempio —; e non è neppure una di quelle personalità — come ad esempio il Céchov — forse non grandissime ma tuttavia eccezionali, straordinariamente appassionanti e quasi direi innamoranti per il loro singolarissimo e intensissimo mondo interiore e per i modi inconsueti e aristocratici della loro arte.

Qualche novella dello Zerowski, di ispirazione patriottica, a noi dice ben poco. E non tanto perchè la materia sia lontana da noi quanto perchè la materia è rimasta materia, polemica troppo più che arte. Forse l'argomento era ancora troppo vicino allo scrittore, trattava fatti a lui troppo vicini nel tempo: e questa vicinanza non gli consentiva la serenità necessaria alla armoniosa trasfigurazione artistica. «*Ci divoreranno i corvi e le cornacchie*» è per i polacchi — ci assicura la Agosti-Garoni — una gran cosa. Per noi non è che un mediocre bozzetto di ispirazione patriottarda.

Può sembrare strano: ma è un fatto che se si vuol trovare ciò che è veramente buono in uno scrittore polacco bisogna cercare laddove lo scrittore ha messo un po' da parte la Santa Patria Polacca con tutti i suoi dolori.

La novella, che dà il titolo al volume dello Zerowski, è veramente bella, perchè, in essa gli spiriti patriottici sono di molto soverchiati — forse contro la volontà dell'autore — da spiriti più largamente umani; dai quali è espressione delicatissima la freschissima figura del fanciullo Hub. E la novella «*Crepuscolo*», del tutto libera da preoccupazioni teoriche, patriottiche, sociologiche, è certo la più bella del volume. E' un breve, desolato, dolorosissimo quadro di umile, povera e travagliata vita contadinesca. E' pagina che riesce potente soprattutto per l'estrema sobrietà con cui è condotta: ed è cosa veramente da grande scrittore.

Dello Zerowski sono pregi eminenti una certa costante intonazione robusta e virile, note umane intense e dolorose e qualità di rappresentatore e ancor più di descrittore senza dubbio eccezionali. Tutte le sue novelle sono descrizioni bellissime: ma soprattutto ammirevoli, davvero indimenticabili per freschezza, colore, limpidità, evidenza le descrizioni di alta montagna svizzera — ghiacciai, nevai, vallate, picchi, cieli, foreste, laghi, albe e tramonti, notti stellate — della novella «*Il soldato randagio*»; descrizioni che meritano di diventar famose anche in Italia, perchè sono certo fra le più suggestive e grandiose pagine ispirate dalla solenne poesia delle grandi montagne.

Giovanni Cesari

Squadra femminile volante
per la protezione delle donne

LONDRA, 29

Una squadra volante femminile è stata messa su nel Gloucestershire per la protezione delle donne e delle fanciulle. La squadra comprende otto motocicliste dai 25 ai 30 anni. Esse ricevono una paga settimanale variante da 70 a 90 scellini. Queste otto donne, formanti il primo corpo del genere hanno l'incarico di perlustrare in lungo e in largo la regione di Gloucester allo scopo di prevenire il pericolo che donne e fanciulle finiscano con l'accettare pericolosi inviti da automobilisti frequentemente di passaggio su quella rete stradale. Le otto motocicliste hanno già reso eminenti servizi, dimostrando di saper mettere validamente in pratica l'influenza della loro vigorosa e perspicace personalità.

La televisione impiegata
contro gli attacchi aerei notturni

LONDRA, 29

Secondo le informazioni che si danno negli ambienti competenti, sono stati esperimentati negli ultimi giorni, alla presenza di personalità politiche, militari e tecniche, alcuni nuovi sistemi di televisione e di ricerca contro gli attacchi aerei notturni, che danno ottimi risultati. Secondo quanto si afferma, gli attacchi aerei di notte sarebbero ora impossibili. Il Governo britannico vuole mantenere il più rigoroso segreto su tali ritrovati, per impedire che essi siano conosciuti e applicati nei paesi stranieri.

Le passeggiate del Papa
e un ignorato incidente

ROMA, 29

L'Agenzia *La Corrispondenza* apprende che una delle ragioni che hanno persuaso il Pontefice a sopprimere completamente la trazione animale nelle vetture di servizio dei Palazzi apostolici ed a provvedere alla creazione di un parco automobilistico che andrà a poco a poco rifornendosi di un sempre maggior numero di macchine, è dovuta al fatto che negli ultimi tempi si sono verificati alcuni incidenti non privi di una certa gravità.

Uno di questi, rimasto completamente ignorato, avrebbe persuaso il Pontefice a rinunciare alla passeggiata nei giardini vaticani in una ricca pariglia di giovani cavalli irlandesi.

Qualche tempo fa infatti, mentre il cocchiere pontificio Giovanni Politi, a cassetta della carrozza, attendeva nel cortile di San Damaso il Pontefice per la consueta passeggiata, i cavalli si spaventarono e, presa la mano, si diedero ad una fuga vertiginosa. La scena assunse un aspetto notevole di gravità. Il cocchiere non riusciva a frenare i cavalli, i quali, dopo aver fatto rapidamente un paio di volte il giro dell'ampio cortile, andarono a cozzare contro una delle colonnine di pietra che sorreggono il porticato e poco mancò che non infilassero l'ampio scalone del portone di bronzo. Nell'urto un cavallo si ferì gravemente, la carrozza ebbe guasti ed anche il cocchiere, sbalzato di cassetta, riportò contusioni fortunatamente non gravi. Accorsero i gendarmi e i focosi destrieri furono staccati e ricondotti alla scuderia.

In seguito a questo incidente uno dei cavalli morì. Si sarebbe dovuto provvedere ad una nuova pariglia, ma, informato il Pontefice, questi decise senz'altro di sopprimere la carrozza.

L'officina dei matrimoni
L'incudine come altare nuziale - Le conseguenze d'un piccolo scandalo - Un privilegio in pericolo

LONDRA, 29

La Chiesa di Scozia è invitata dal suo Consiglio esecutivo a dichiarare la guerra al fabbro di Gretna Green, un piccolo villaggio situato nella contea di Brumfiers a poche centinaia di metri dalla frontiera anglo-scozzese. Esso deve senza dubbio a questa situazione geografica di essere stato per secoli il luogo di elezione delle giovani coppie inglesi che si uniscono in matrimonio contro la volontà dei loro genitori. Quando nel 1754 una legge proibì in Inghilterra il matrimonio clandestino i giovani e le giovanette che non riuscivano a vincere la resistenza delle loro famiglie andarono a chiedere ospitalità in Iscozia ove, per sposarsi regolarmente, bastava loro esprimerne il desiderio davanti a testimoni ed è in questo villaggio che si recavano di preferenza. La cerimonia nuziale si svolgeva abitualmente nella bottega del fabbro locale, dove questi e sua moglie ricevevano il giuramento scambiato e scrivevano il nome dei congiunti su un registro di matrimoni. E' da notare però che qualsiasi abitante poteva di diritto istituirsi in tal modo ufficiale dello stato civile. I diritti riscossi non erano inferiori ad una mezza ghinea, ma potevano raggiungere cifre assai più elevate secondo le esigenze dell'officiante e la liberalità dei nuovi sposi.

Una coppia di studenti

La legge scozzese del 1857 esigeva però che uno dei congiunti avesse risieduto per lo meno tre settimane in Iscozia; questo provvedimento rallentò alquanto le pratiche senza però sopprimerle. Se ne è avuta la prova nella pittoresca avventura capitata nei giorni scorsi ad un giovane studente di Calbridge, il signor Mappin di 19 anni che rapì Miss Oliva I. Ridsdel, sua coetanea, figlia di un ricco agente di cambio londinese, ed in automobile la condusse difilato davanti al fabbro in parola, signor Rennison, erede di una lunga tradizione romantica. I giovani innamorati ignoravano la legge del 1857 che il degno Rennison spiegò loro con buona grazia, prima di opporre un rifiuto alla domanda di matrimonio. Desolati i due si recarono nel vicino borgo di Cariys dove sollecitarono avvisi e consigli. Qualcuno riuscì a trarli di impaccio.

Il giovane Mappin aveva seguito i corsi all'Università di Sant'Andrea. Ciò lo autorizzava a poter affermare senza violare la legge che egli aveva avuto una residenza in Scozia superiore ai 21 giorni; contenti della loro scoperta i giovani innamorati balzarono nell'automobile e poco dopo ricomparvero davanti all'incudine che serve da altare nuziale. Il fabbro era assente, ma la signora Rennison era là. Ecco la narrazione che essa stessa ha fatto della cerimonia.

Nozze sbrigative

«Era una deliziosa coppia; lui aveva l'aria di un perfetto *gentleman*, essa era vivace, svelta, elegante, distinta e vestita con modestia. Entrambi erano a capo scoperto. Io chiesi loro se fossero celibi. Avuta risposta affermativa rivolsi la domanda legale: «Avete l'una o l'altro risieduto per lo meno tre settimane in Iscozia?». Il giovane me ne diede l'assicurazione per quanto lo riguardava. Ciò bastava. Io continuai: «Volete unirvi come marito e moglie?». I due «sì» furono rapidi e detti con voce sicura. Il giovane pose l'anello simbolico al dito della compagna. Poi unirono le loro mani al disopra dell'incudine e firmarono il registro e dopo avermi consegnato una ghinea risalirono in automobile e partirono. La giovane stessa era quella che pilotava la macchina».

Dunque, regolarmente uniti, i due sposini si recarono a passare la notte di nozze a Windermere, ove i loro genitori, allarmati da questa fuga e dalla pubblicità di cui erano stati oggetto, li raggiungevano due giorni dopo. Il seguito è facile indovinarlo. Il perdono è venuto e completo; ma il padre della giovane donna ha inviato una richiesta all'Arcivescovo di Canterbury per ottenere una udienza speciale che autorizzasse il matrimonio religioso.

Una levata di scudi

Questo scandaluccio, di cui la cronaca mondana si occupò per parecchi giorni ha naturalmente ricondotto l'attenzione sul famoso fabbro ufficiale di Stato Civile. L'assemblea generale della Chiesa scozzese, che sta preparando in questo momento un comitato speciale, deve riunirsi a Edimburgo il mese prossimo. Orbene, il Comitato ha scoperto che, durante il 1928, 2155 matrimoni erano risultati celebrati a Gretna Green mentre il registro non recava traccia che di 18. Nel rapporto che è stato pubblicato stamattina, il Comitato condanna energicamente queste unioni che proclama irregolari, sottolinea l'assenza di qualsiasi certezza per quello che concerne la validità o la nullità dei matrimoni e denunzia il pericolo al quale questo comune espone certe donne che agiscono in buona fede. Il Comitato sollecita dunque dall'assemblea della Chiesa Scozzese che essa attiri la attenzione del Segretario di Stato per la Scozia sulla frequenza dei contratti irregolari sanzionati dal fabbro di Gretna Gree, ed insiste per una urgente riforma della legge del matrimonio in Scozia.

Elogio alle donne americane
del Granduca Alessandro di Russia

PARIGI, 29

«Le donne americane diventano estremamente sensibili ai fattori spirituali della vita e stanno liberando il loro Paese del suo denso materialismo».

Questa dichiarazione è stata fatta ad un «reporter» della «Chicago Tribune» dal granduca Alessandro di Russia, cognato dell'ultimo Zar, poco dopo il suo arrivo a Parigi. Il granduca Alessandro ha acquistato una certa esperienza dell'anima americana durante un viaggio di cinque mesi da lui compiuto agli Stati Uniti. Alto, dai capelli bianchi, il Granduca sperduto nella folla di turisti giunti con il treno transatlantico alla stazione di San Lazzaro, consentì a fermarsi un momento per parlare con il redattore del giornale americano della sua «recente scoperta dell'America».

«Il vostro Paese non è così materialista come certi pensano — disse il Granduca con una calma che contrastava con l'agitazione generale che regnava nella stazione. — E' una grande Nazione che sta raffinandosi.»

Poi, dopo un momento di silenzio, riprese:

«E le vostre donne diventano intelligenti. Il vostro Paese diventa spirituale. Io sono andato agli Stati Uniti per insegnare al vostro popolo qualcuna delle cose necessarie alla felicità ed alla contentezza dell'anima. Ora sono le donne che assimilano meglio un tale insegnamento. Esse avranno una influenza considerevole sullo sviluppo intellettuale degli uomini. Questi non hanno ancora capito: ma finiranno per comprendere essi pure.»

Il Graduca Alessandro è autore di «La vostra anima» e di «L'unione delle anime», due libri che trattano della filosofia mistica dei cuori. Le sue conferenze in America non si limitarono però ad un solo insegnamento: egli fece anche comprendere spiegandole, la Russia, la sua vecchia Russia imperiale.

— Credete voi che gli Stati Uniti riconosceranno il Governo dei Soviety? — interrogò il giornalista.

— No! Mai! Mai!

E questa fu la conclusione del colloquio.

Ruba il portafogli al commissario che l'ha arrestato

PARIGI, 29

A Cannes l'ispettore principale della brigata mobile di Marsiglia signor Roustan, ha proceduto all'arresto di una coppia di ladri internazionali affiliati alla celebre banda «La concha», cercata da parecchi anni tanto in Francia quanto in Spagna.

L'uomo dapprima protestò minacciando di informare il console di Spagna, mentre la moglie invece tentò fugire, pur essendo subito raggiunta. Perquisito l'uomo, venne trovato in possesso di una somma di 9000 franchi e di due passaporti, uno al nome di Alvarez Manuel Rinz e l'altro al nome di Josefa Bien Pentura. Nei loro bagagli si trovarono oggetti di valore, in particolar modo parecchie collane sottratte ad un gioielliere della città. Ed anche non tardò a stabilire la loro vera identità. L'uomo è certo Sanchez Rodriguez Pedro, nato a Villarulia, e la donna certa Rosa Gastro Martinez, nata a Barcellona. Pedro ha riportato sei condanne in Spagna ed altre tre in Francia per furto. La donna è stata condannata due volte in Spagna e parechie volte in Francia, sempre per furto. Entrambi sono colpiti da decreti di espulsione tanto dalla Francia che da Monaco.

Un particolare piccante: Pedro per dar prova della sua abilità professionale, riuscì a rubare il portafogli del commissario senza che questi se ne accorgesse.

Il naufragio dell'"Italia,,

La spedizione italiana
per la ricerca degli sperduti

MILANO, 29.

Una spedizione italiana di ricerca degli sperduti dell'*Italia* è stata organizzata, com'è noto, dall'ing. Gianni Albertini, sotto il diretto patrocinio dell'on. Roberto Maltoni, presidente della *Sucai* e dei Gruppi Universitari Fascisti.

La spedizione ha fissato la sua partenza da Bergen per il 15 maggio prossimo, diretta alle coste settentrionali delle Svalbard.

Le zone investigabili

Ideata la spedizione, Gianni Albertini si mise con tutto l'impegno alla ricerca dei fondi necessari, ricerca alla quale concorse un piccolo comitato composto dei senatori Silvio Crespi, Giuseppe Bevione, Senatore Borletti e del comm. Francesco Merli. La raccolta dei fondi, facilitata dalla generosità di enti bancari, aziende industriali e privati cittadini e dall'interessamento del dott. G. Pontremoli, fratello dell'eroico sperduto, durò sino alla metà del mese scorso, quando fu coperta la somma occorrente per l'armamento della spedizione.

Mentre si raccoglievano i fondi, si procedette alla preparazione, diremo così scientifica, della spedizione.

Le zone investigabili, secondo il criterio dell'ing. Albertini, rimangono così definite: costa settentrionale della Terra di Nord-Est, (la quale benchè esplorata dallo stesso Albertini in unione con l'ingegnere Matteoda nel luglio scorso, potrebbe essere stata raggiunta dai naufraghi sfruttando derive che ivi hanno un costante andamento verso terra, oppure il ghiaccio delle prime formazioni invernali), zona marina circostante alle isole Grande, Gilles e Vittoria con ricognizioni estese al gruppo delle isole di Wyche, e coste Nord e Ovest dell'arcipelago di Francesco Giuseppe.

La nave è stata acquistata e sta subendo a Bergen gli ultimi adattamenti. E' la baleniera norvegese *Heimen*, giudicata dal capo della spedizione e dai tecnici come la migliore del genere. Costruita nel 1928 secondo i più moderni criteri, disloca appena 160 tonnellate, ma in compenso è dotata di un potente macchinario atto a sviluppare 160 HP. L'armamento radiotelegrafico consiste di due stazioni R. T.; una a onde medie di 600 metri da usarsi per il collegamento con le varie baleniere incrocianti nei paraggi e con le antenne delle Svalbard, e una a onde corte da 20 a 50 metri per le comunicazioni con l'Italia. Pilota dei ghiacci sarà il capitano norvegese Jacobsen

I componenti della spedizione

Comandante della spedizione e ufficiale di rotta sarà il promotore della spedizione, ing. Gianni Albertini, coadiuvato da sette persone che sono: l'avv. Piero Zanetti, comandante in seconda e commissario di bordo, torinese, di anni 30; il dott. Achille Peroni, incaricato dell'assistenza medica e degli studi fisiologici, milanese, di anni 25; l'ing. Marco Urbano, incaricato delle osservazioni topografiche e meteorologiche, radiotelegrafista di pattuglia, milanese di anni 45; l'ing. Franco Pugliese, capo del servizio radiotelegrafico, uno dei migliori specialisti di onde corte, milanese, di anni 25; il dott. Augusto Bonola, zoologo, biologo e dottore di pattuglia, bolognese, di anni 25; il cav. Della Valle, operatore cinematografico, inviato dell'Ente Nazionale per la Cinematografia; e l'ex-sergente degli Alpini Guidoz, portatore della Val d'Aosta, che prese già parte alla campagna artica dello scorso anno.

L'allestimento della spedizione fu compiuto in due mesi ed è completa in ogni suo particolare.

I lavori di cantiere della nave termineranno il 5 maggio e il 15 Albertini conta di poter levar l'ancora da Bergen. Dopo una breve sosta a Tromsoe, la *Heimen* farà rotta per le Svalbard, quindi proseguirà per Capo Nord oppure per la baia di Wahlemberg nello stretto di Hinlopen.

L'ing. Gianni Albertini partirà domani nel pomeriggio insieme all'avv. Piero Zanetti diretto a Bergen, precedendo i suoi compagni per gli ultimi preparativi per la spedizione che sarà seguita con ansia e con i più fervidi voti da tutti gli italiani.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**Casa bella**», nel numero di aprile pubblica: Selwin Brinton: «L'esposizione londinese della «Casa Ideale» — Ugo Ortona: «I mobili di Eugenio Fegarotti» — Alberto Nepi: «Palazzo Falconieri in Roma» — E. Albano: «Progetti di arredamento del Duca Ing. E. Cito di Filomarino» — Maria Croci: «Nuovi orizzonti della decorazione murale: Il Lap» — Casa Bella: «Nuove ceramiche» — Arch. Paolo Perona: «Finestre moderne» — I fiori nella casa: «Lilium e cimbidium» — Arch. G. Roda: «Giardini alpini in città» Conte Emilio Turati: «Letteratura gastronomica» — M. Campana: «Storia spicciola dei tappeti orientali». — Rubriche delle esposizioni d'arte di tutta Italia; Cronaca del Libro Bello, ecc. con riproduzione degli ultimi quadri, ecc.

* E' uscito il fascicolo quindicinale di aprile di «Bibliografia Fascista». Oltre alle numerosissime rassegne bibliografiche e notevoli articoli «Bibliografia Fascista» pubblica il programma ufficiale del Congresso mondiale delle Biblioteche che sarà tenuto in Roma dal 15 al 30 del prossimo giugno.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal sen. Cippico e di cui è segretario generale il comm. prof. Vincenzo Fago del Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato che la pubblicazione ufficiale degli atti del Congresso avvenga solo a mezzo della «Bibliografia Fascista».

Boccascena
Tradizioni sceniche

A quanti troppo si preoccupano delle «tradizioni sceniche» nell'allestimento di spettacoli di prosa, risponde ora Charles Dullin con un capitoletto ch'è si può dire un piccolo trattato: trattato che ha dell'eccellente e del discutibile, come tutti i trattati, ma che messo in pratica, dimostra ancora una volta quanto sia vantaggioso a un direttore di teatro e capocomico aver delle idee piuttosto che non averne affatto.

Chi è Charles Dullin? Discepolo e continuatore di Jeaques Copeau il Dullin è l'ammiratissimo direttore del parigino Atelier. Il successo del piccolo teatro, che ha iniziato la propria attività con la rappresentazione di alcune farse italiane, è andato via via crescendo con lo svilupparsi dell'attività e con l'applicazione dei principi artistici del suo direttore per cui l'Atelier potè subire un continuo e progressivo miglioramento, e per quanto riguarda la recitazione e per quanto si riferisce alla messa in scena.

Charles Dullin ha così dimostrato di essere nobilissimo artista e di aver non solo idee molto chiare sul teatro, ma di saper esaminarle, correggerle, completarle e metterle in pratica via, via che gli si presenta l'occasione.

Il teatro, pensa Dullin, deve vivere con la sua epoca. Bisogna, una volta per sempre, sbarazzarsi delle «tradizioni sceniche» delle quali ogni secolo ci ha fatto dono. Esse appesantiscono un'opera di superficiali ornamenti e di cattiva qualità. Conviene lavorare in profondità. Tutte le epoche ci hanno lasciato opere forti, piene di generose idee; cerchiamo di epurarle il più possibile per presentarle al pubblico di oggi nella forma che esso può intendere. Questa grande opera di epurazione dev'essere condotta parallelamente nella «messa in scena» e nell'arte degli attori. La recitazione che noi vogliamo è molto più interiore che la smorfia convenzione degli attori di tradizione. Noi non teniamo niente affatto alla virtuosità degli attori di primo piano: il virtuoso ci serve assai meno del soggetto che consacra tutto il proprio talento a mettere in valore la stretta verità del personaggio che incarna. La nostra mèta non vuol essere che una transposizione della verità nell'arte dell'autore e nell'arte della «messa in scena».

* La settimana teatrale londinese ha offerto al pubblico del Globe Treatre una novità d'un giornalista inglese: «Il cervo» di Beverley Nichols; due commedie poliziesche: «L'uomo delle sei» di J. Celeston e N. Ovon; e una commedia brillante americana «Piccolo accidente» di F. Delll e T. Mithcell.

* Marta Abba, tornata in questi giorni da Berlino, è a Milano da qualche settimana ed ha viva attesa di tornare alle scene, di tornare serenamente a recitare. In questo periodo ha continuato e continua a studiare ed attende potre di questo suo studio dare ben presto prova evidente. Che c'è di nuovo sull'orizzonte?... Nulla di definito: un semplice progetto che può concretarsi e divenire un serio tentativo con seri propositi artistici.

* Guido Cantini, che ora sta mietendo allori all'Olimpia di Milano con il suo lavoro *La locanda alla luna* ed ha continuato a lavorare potendo così terminare una nuova commedia in tre atti dal titolo *Il re di cuori* che già ha consegnato ad Antonio Gandusio il quale prese impegno metterla in iscena all'Olimpia di Milano nel prossimo mese di luglio.

* E' fissata per domani all'«Olimpia» di Milano la prima rappresentazione «Il processo di Mary Dugnan» al cui allestimento intelligentemente e animosamente provvedono il Ramo e il Mattoli.

E' quasi certo che il pubblico veneziano potrà godere al Goldoni il singolare spettacolo negli ultimi giorni del prossimo maggio.

* Franz Molnar ha finito in questi giorni una nuova commedia cui ha dato per titolo «Uno, due, tre».

Questa volta Molnar ha abbandonato il metodo seguito negli ultimi lavori, e cioè di limitare il numero dei personaggi al minimo possibile. In questo invece ve ne saranno molti. Il soggetto tratta il denaro, e l'azione si svolge nel mondo bancario. Protagonista è un potente dittatore finanziario. La prima rappresentazione sarà data a Budapest al teatro «Vigszinhàz», ma gli interpreti non sono ancora stati scelti.

* Sabatino Lopez non ha ancora consegnato a Ruggero Ruggeri tutto il copione della sua nuova commedia: finora non ha dato che solo due atti. Per questa ragione il nostro grande artista non ha potuto dare a Milano il nuovo lavoro e conta metterlo in iscena a Trieste per poi darlo a Firenze, a Roma e portarlo poscia in America.

* Alfredo De Sanctis riposerà da giugno a settembre e riprenderà le sue fatiche ad ottobre deciso di mettere in iscena ben cinque produzioni di Shakespeare, così da farne tutto un ciclo. Tra queste saranno la *Tempesta* che non fu mai data tra noi, il *Nerone* di Cossa e altre tragedie. Farà le principali città da ottobre a natale ed in carnevale compirà la tournée in Oriente che doveva fare quest'anno.

Cosima Wagner ammalata

BERLINO, 29

Lo stato di salute di Cosima Wagner, come viene telegrafato da Beyruth, desta da qualche giorno le più vive apprensioni. La debolezza senile da cui la illustre vegliarda è colpita, ha fatto da qualche settimana impressionanti progressi tanto che ella non può più lasciare il letto.

SPIGOLATURE

In occasione del quinto centenario di Giovanna d'Arco il «Figaro» nota l'evoluzione del sentimento inglese verso la vergine d'Orleans. Fu però soltanto nel XVII secolo che si ebbe una parola di giustizia in Inghilterra sul carattere reale dell'eroina. James Darmeteter ha ragione dicendo che il merito ne spetta ad uno storico. William Gutterie, che in una storia d'Inghilterra, pubblicata nel 1747, rilevava che Giovanna non avrebbe potuto compiere i grandi disegni che essa vagheggiava, se fosse stata un'impostora e la qualificava «Vergine incomparabile» Meno di quarant'anni dopo, allorchè si era in piena guerra d'indipendenza americana, un teatro parigino rappresentò, con grandissimo successo, una pantomina sull'assedio di Orléans. Il direttore del Covent Garden, a Londra, ritenendosi autorizzato dai sentimenti che gli inglesi nutrivano verso i francesi, perchè questi aiutavano gli americani pensò di far rappresentare un'altra pantomina, in cui la Giovanna d'Arco delle ignobili leggende rippariva ed era alla fine trasportata dai diavoli all'inferno. Vi fu una rivolta nel pubblico. Si dovette mutare il finale. Un angelo scendeva dal cielo per salvare la martire. L'idea di riabilitazione aveva fatto cammino. Essa doveva esser sviluppata ed esaltata dalla letteratura. Il poeta Southey fu il primo, infatti, che entrò nell'arena. La pastorella apparve allora, sotto la sua pena come l'eroina di una epopea. L'esempio fu seguito e conquistò tutta l'Europa. Fu allora che Schiller scrisse il suo dramma strano, ma potente. Tuttavia l'Inghilterra restò giustamente, al suo primo posto, in quel concetto nuovo che riabilitò la Pulzella. Ed ora l'Inghilterra si apparecchia a renderle omaggio, in occasione del suo quinto centenario.

*

A proposito del sistema moderno di illuminazione elettrica, che tende più che altro a nascondere le lampade che la diffondono, una collaboratrice della rivista *La donna italiana* fa un pò di storia dell'illuminazione del passato. Dalle prime fiaccole fatte di legno, imbevute di resina, alle torcie di sego e di cera, ai lumi ad olio, a petrolio, a gas fino alla moderna illuminazione elettrica, quale importanza nella vita dell'uomo e della famiglia non ha la «lampada»! Essa non solo ha servito e serve a sostituire la luce mancante del grande astro divino, ma ha sempre avuto ed ha un significato simbolico votivo ed augurale. Quindi l'uomo che dai tempi più remoti si è rivelato un instancabile ricercatore del bello, è naturale che abbia voluto dare nobili forme a uno degli oggetti più utili e più significativi. Presso gli etruschi e romani, pur modificandosi attraverso i secoli, trionfa come materia la terracotta, con la quale si costruiscono innumerevoli lampade, semplici dapprima poi decorate con teste di animali, di eroi e perfino coi fatti più importanti della storia. Presso i romani per sostenere le candele si usavano anche degli alti candelabri in marmo, in bronzo o in alabastro. Nel Medio Evo è in gran de uso il ferro battuto, nel lavorare li quale Siena specialmente si distingue. Nel Rinascimento oltre il ferro battuto fuoreggia il bronzo cesellato, di cui alcuni capilavori si conservano nelle chiese di Venezia, Milano e Pavia. Anche l'argento offre materia preziosa ai cesellatori di lampade artistiche e più modestamente l'ottone, usato per i lumi casalinghi. Così nel corso dei secoli la lampada è abbellita di vaghe, estetiche forme, di cui alcune ci sono rimaste come segno imperituro di un lungo periodo fecondo di arte e di bellezza.

*

Alle porte di Berlino — scrive l'*Extrablatt* — sotto un'enorme tenda da circo capace di cinquemila posti, duecento *girls*, scritturate da un audace impresario, stanno preparandosi per una colossale *revue*, nonchè per un lungo viaggio nelle principali città della Germania e dell'Austria. James Klein, il creatore di questo novello carro di Tespi, è il primo che, anni sono, liberò l'operetta dalla *revue*. Lo spettacolo teatrale — egli dice — è abituato a viaggiare, ma finora era sempre legato all'uno o all'altro teatro, all'uno o all'altro palcoscenico. Il circo, invece, è sempre stato libero, poichè, come la lumaca, usa portarsi dietro la sua casa. Ma il circo, come spettacolo esclusivamente circense, appare oramai superato, almeno giudicando dagli affari disastrosi dei grandi circhi tedeschi, in questi ultimi anni. Il pubblico di tutte le città, non solo quello delle capitali, domanda cose nuove. E cose nuove egli vuol dare. James Klein non è tipo da promettere e non mantenere. Col suo stato maggiore di attori noti ed il suo esercito di duecento *girls* berlinesi, parigine e viennesi, egli intende superare, come sfarzo di spettacolo, tutto quanto si è fatto fino ad oggi a Berlino. Un palcoscenico eccezionalmente grande gli permetterà di dar libero campo alla fantasia dei suoi inscenatori. Milleduecento costumi — costumi da ballo moderni e costumi storici per le scene speciali — quaranta carrozzoni da circo e camions, un treno speciale allestito dalle ferrovie dello Stato attendono la *troupe*. L'impianto elettrico è modernissimo. I cinquemila posti sono disposti intorno al palcoscenico come in un qualsiasi teatro stabile. Klein conta di fermarsi quattro o cinque giorni in ciascuna città e non ha mancato di noleggiare alcuni aeroplani, per quelle stesse che preferissero le vie dell'aria.

Libri ricevuti

Antonio Casulli: *La funzione istituzionale della Corte dei conti e la riforma del controllo in Italia*. Casa ed. Ausonia - Roma. L. 10.

Arturo Ferrarin: «Voli per il mondo» (con 133 ill, e 3 carte geografiche) - Mondadori ed. Milano. L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Pel restauro della Cappella del Rosario

Nomine nuove e nuove opere

Il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario, radunatosi domenica in assemblea, sotto la presidenza del Comm. Luciano Barbon, dopo aver brevemente commemorato il Comm. Ettore Sorger, che diede lungo e amoroso niteressamento alla rinascita del monumento glorioso, procedeva alla nomina del nuovo presidente nella persona del Senatore conte Marcello, scelta veramente felice nella persona del Senatore conte Marcello, scelta veramente felice per lo splendore del nome patrizio, per la fede religiosa e patriottica, per le benemerenze di lui, già acquistate nell'opera del restauro in fraterna collaborazione col defunto presidente senatore Molmenti.

La seduta

Partecipava alla seduta anche il nuovo parroco dei SS. Giovanni e Paolo, il M. R. Padre Innocenzo Dal Pozzo, testè degnamente chiamato a sostituire il M. R. Padre Lorgna d'indimenticabile memoria.

Fu inviato un telegramma al professore P. L. Rambaldi, per esprimergli il vivo dispiacere della sua partenza da Venezia e la perenne gratitudine del Comitato per l'opera preziosa da esso prestata quale segretario dall'inizio dei lavori fino al 1921; un altro a Mons. Giovanni Costantini per felicitarlo della sua assunzione alla cattedra episcopale di Spezia.

E vennero chiamati a coprire i vuoti fattisi in questi anni, alcuni nuovi membri o per le loro particolari benemerenze rispetto al monumento o per il loro speciale amore alla nostra Venezia.

Oltre al M. R. P. Dal Pozzo, successore e continuatore dell'opera di Padre Lorgna, furono eletti la N. D. Lodovica Molmenti-Palazzi, erede del grande affetto del benemerentissimo marito verso la Cappella del Rosario; la contessa Giu- Bianchini, vedova del senatore conte Vettor Giusti del Giardino tanto munifica come l'illustre consorte verso il Pantheon dei Veneziani; il conte Mario Nani-Mocenigo, il N. H. prof. Alessandro Orio, il gr. uff. dott. Antonio Garioni, il gr. uff. Angelo Pancino, il dott. Giulio Lorenzetti e il sacerdote prof. D. Enrico Lacchin.

Il segretario prof. Pavanello, riferiva, anche per il tesoriere comm. Carlo Candiani, assente giustificato, sulla situazione finanziaria, piuttosto buona, perchè ogni debito fu pagato e c'è un discreto avanzo; enumerava gl'istituti e le persone che più o meno costantemente, ma sempre generosamente contribuiscono all'impresa, le offerte dei grandi e degli umili, in vita o in morte dei loro cari, contributi ed offerte che saranno tutte, a suo tempo, ricordate durevolmente nella storia del restauro.

Il restauro

E infine l'ing. Marangoni, accennato alle ultime opere compiute, la statua della Madonna del Lorenzetti, il restauro dei candelabri del Vittoria, a cura del Munaretti, da tutti ammirate nelle ultime cerimonie in Cappella, esponeva la lenta, scrupolosa e geniale preparazione del modello per il grande soffitto delliavancorpo, opera di Carlo Lorenzetti, modello, che in questi giorni passava nel laboratorio dell'ing. Ferdinando Vienna, dove sotto la vigilanza della Commissione artistica, di cui fanno parte il Lorenzetti, il Marangoni, il Pasqui e il Vizzotti-Alberti, verrà portato a compimento da mani veneziane, in modo degno del monumento superbo e della nostra Venezia. Esponeva i pazienti amorosi studi per il minore soffitto del presbiterio, cui furono dal Ministero, consenziente il Comm. Fogolari, destinate altre bellissime tele provenienti dalla distrutta chiesa di S. Nicolò della Lattuga.

Con ciò i lavori di restauro entrano in una fase, che il Comitato confida ultima e definitiva, perchè contemporaneamente ai due soffitti dell'avancorpo e del presbiterio, che formeranno un'apoteosi della nostra vittoria e del Veronese, esso intende procedere, se i mezzi non gli verranno meno, anche agli altri lavori di finimento del vestibolo, delle pareti, in una parola, dell'ambiente tutto.

Il Comitato arde del desiderio di ridare restaurato completamente, nei limiti del possibile, a Venezia e all'Italia questo gioiello dell'arte, to monumento di fede, d'arte e di gloria; lo sostengano col loro aiuto e col loro amoroso interessamento il patrio Governo, sempre generoso verso ogni impresa, che esalti la Religione e la Patria, la Città tutta, fedele sempre al voto dei suoi padri.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Fantastica avventura a Mazzorbo

(Tribunale Penale di Venezia)

Di una poco piacevole avventura sarebbe rimasta vittima la famiglia di certo Lazzarini Giulio detto Musestre. La notte del 1. giugno dello scorso anno, secondo quanto narra costui nella sua querela denuncia che egli si trovava nella sua abitazione in località isolata a Mazzorbo col figlio diciassettenne Gino. Si era già coricato e il figlio stava per imitarlo quando verso le 21.30 improvvisamente venne bussato alla porta. Affacciatosi il figlio vide tre persone che riconobbe per Vitturi Riccardo di Giovanni, Dei Rossi Enzo di Lucia e Vio Ermenegildo fu Francesco tutti di Burano. Chiesto che volessero uno dei tre gli rispose che scendesse subito ad aprire la porta, che se non lo avesse fatto subito l'avrebbe picchiato. Spaventato il Lazzarini si affrettò ad aprire. Il Vitturi allora gli chiese ove si trovasse la sua matrigna Dei Rossi Filomena; egli rispose: a Murano presso il padrone sig. Giovanni Giuseppe Amadi; i tre allora richiesero dove si trovasse la signora Vio Giovanna moglie dell'Amadi, e avendo il Lazzarini affermato di nulla sapere i tre senza dir parola entrarono infilarono le scale e si posero ad ispezionare tutta la casa per accertarsi di non esser stati ingannati.

Il Lazzarini visto il contegno aggressivo dei tre non osò opporsi. Ritornati dalla vana ispezione i tre dissero che se li avesse denunciati lo avrebbero bastonato di santa ragione, poi, sempre sotto la minaccia delle busse, lo indussero a seguirli su una barca ormeggiata lì presso e con quella lo portarono a Burano conducendolo davanti alla casa del sig. Amadi. Qui gli ingiunsero di bussar alla porta e di dire alla matrigna di aprire perchè suo marito era ammalato. Appena aperta la porta i tre poterono entrare con la forza, ma la Dei Rossi Filomena con gesto energico riuscì a chiudere la porta. I tre allora visto che non c'era più nulla da fare si allontanarono non senza aver prima minacciato il Lazzarini di bastonarlo se avesse osato parlare.

In seguito a questi fatti il Lazzarini padre sporse denuncia contro i tre che ieri sono comparsi davanti ai giudici sotto la triplice imputazione di violazione di domicilio commesso di notte da più persone, di violenza privata commessa da più persone riunite, e di minaccie commesse da più persone riunite. Ma al dibattimento i fatti son stati prospettati sotto una luce ben diversa. E' apparso dall'interrogatorio degli imputati che il Vitturi dietro ordine del Commissario del Fascio Fasan si era recato coi compagni a chiedere all'avanguardista Lazzarini se nella sua casa c'era la moglie dell'Amadi sorella del Vio, perchè era stata percossa dal marito e i parenti la cercavano. Nessuna violenza era stata commessa e nessuno aveva tenuto un contegno provocatore.

Il Tribunale ha assolto i tre in ordine alla violazione di domicilio perchè il fatto non costituisce reato, e in ordine alle violenze private e minaccie perchè i fatti la escludono.

IL DELITTO DEL CASELLO 249

L'uccisore di Causin assicurato alla Giustizia?

Finalmente pare che il mistero che avvolgeva sinora il delitto di Borbiago, sia stato chiarito.

Come si ricorderà, la mattina del 12 marzo, all'altezza del casello n. 249 tra Marano e Mestre veniva rinvenuto il cadavere di un uomo, la cui testa era orrendamente straziata. Nella salma venivano riscontrate lesioni indipendenti dall'investimento, ciò che dava subito a sospettare che non si trattasse nè di disgrazia nè di suicidio.

Qualche ora dopo, a circa un chilometro dalla linea ferroviari, in via Malpaga di Borbiago, veniva trovata abbandonata una bicicletta e a una cinquantina di metri di distanza si riscontravano anche larghe traccie di sangue. Identificata la salma per quella di Raimondo Causin di Giobatta di anni 26 abitante in via Olmo in frazione di Borbiago, veniva stabilito essere la bicicletta di proprietà dello stesso Causin, il quale si era servito la sera prima della macchina per recarsi dalla fidanzata, Tomaello Emilia dimorante in frazione di Vetrego.

Nel campo delle ipotesi

Scartata dalle autorità inquirenti l'ipotesi di una disgrazia o di un suicidio, non restava che quella di un delitto, il cui movente appariva da ricercarsi nella gelosia, in quanto la giovane Tomaello, prima del Causin, aveva avuto un altro fidanzato. Sebbene l'autopsia della vittima, eseguita dal perito direttore prof. Fabris, non avesse dato risultati concreti, non essendo riuscita a trovare sul cadavere tracce sicure di colpi ricevuti prima dell'investimento, vi erano altre circostanze che avvaloravano l'idea di un reato di sangue. Difatti la sera in cui il Causin s'era recato per l'ultima volta a casa della fidanzata, poco dopo ch'egli n'era uscito, si sentirono rintronar nel silenzio notturno dei colpi di rivoltella: certamente i colpi l'avevano raggiunto sul posto dove si trovavano le tracce di sangue; in seguito gli assassini, per far apparire il suicidio, dovevano aver portato il cadavere sul binario della ferrovia, aspettando che il treno passasse per far strazio del cadavere e cancellare i segni dei colpi.

La polizia di Venezia e i carabinieri del luogo procedettero qualche giorno dopo il delitto a numerosi fermi, dei quali solo otto furono mantenuti e gli arrestati inviati alle carceri di S. M. Maggiore. Su costoro pesavano forti indizi, se non di esecuzione materiale del delitto, almeno di complicità.

Ora ecco il fatto nuovo, dovuto a un puro caso, e che mise il reo, almeno confessatosi tale, nelle mani della giustizia.

La confessione

L'altra sera nel treno carico di reclute dirette a Tarvisio, un sergente scoperse intrufolato un borghese, salito nel treno per viaggiare senza biglietto. Lo sconosciuto interrogato dal sottufficiale, rispose che, essendo senza danaro e volendo raggiungere Tarvisio, per cercarvi lavoro, era ricorso a quell'espediente. Fu fatto scendere alla stazione di Mestre e consegnato alla Milizia Ferroviaria imputato di truffa in danno delle Ferrovie. Fu lungamente interrogato, anche perchè appariva un tipo strano e poco convincente.

Fatto sta che egli finì per confessare la vera ragione che lo faceva viaggiare sul treno delle reclute, e cioè ch'egli voleva raggiungere Tarvisio e di là ripararsi all'estero, onde sottrarsi alla giustizia in quanto temeva di essere arrestato perchè coinvolto nell'assassinio del Causin. Egli declinò naturalmente le sue generalità, si tratta di certo Baldan Federico di Giuseppe di anni 30 dimorante a Scaltenigo vicino a Vetrego. La sera dell'uccisione egli insieme al fratello suo Luigi di anni 40 che lavora nelle fornaci di Mira e certi Enrico Vesco Formigora da Camponogara avrebbero fermato il povero Causin, che correva in bicicletta, sparando tre colpi di rivoltella in aria per intimidirlo. Mentre lo tenevano fermo, il fratello suo Luigi aveva colpito a randellate il Causin con sì selvaggia furia da ucciderlo. Poi trascinarono il cadavere sulla linea ferroviaria, per far credere a un suicidio. Il movente del delitto, sarebbe da ricercarsi nella gelosia, in quanto pare che il Baldan Federico sia stato anch'esso una volta fidanzato della Tomaello. In succinto, da quanto risulta dalla confessione del Baldan Federico, egli sarebbe stato solo presente al delitto, mentre l'autore materiale dell'omicidio sarebbe il fratello suo Luigi. Naturalmente, tanto quest'ultimo come il Formigon sono stati arrestati. Su quanto affermano si mantiene però il più assoluto riserbo.

Sta di fatto però che in tutta la faccenda vi sono parecchie incongruenze e lati oscuri. Il Baldan Federico risulta infatti come un mezzo pazzo e un suggestionabile. Tra l'altro egli, che lavorava nelle fornaci Mazzari e Ravazzoni di Chirignago, abbandonò tempo fa il lavoro, senza un perchè al mondo e senza nemmeno chiedere la paga che gli spettava.

D'altra parte egli ha fatto ai carabinieri una rievocazione del delitto, descrivendo luoghi e fatti con una precisione da stupire. E allora? Si propende a credere — e il caso non è nuovo negli annali della polizia, che l'eco del delitto abbia suggestionato al punto la sua debole fantasia da credersene senz'altro i complice, e da designarne il fratello come l'autore.

Intanto iersera è partito per Vetrego il cav. Consiglio e tutta la squadra mobile di Venezia, per approfondire, insieme ai carabinieri, le indagini.

Il congresso dei commercialisti

L'on. Turati a Venezia

Col consenso delle superiori Gerarchie, il Sindacato Nazionale Dottori Commercialisti e l'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato per i giorni 5, 6, 7, 8 maggio la adunata dei dottori commercialisti (Economia e diritto consolare, scienze politiche e sociali, ragioneria coloniale) e dei laureandi delle stesse facoltà.

A detta adunata che avrà lo scopo di rinsaldare i legami esistenti tra professionisti e studenti e di valorizzare tutte le lauree conseguite e da conseguirsi nei RR. Istituti Superiori Commerciali e Università, interverranno le delegazioni sindacali e studentesche di tutta Italia.

Per l'occasione sarà inaugurato il monumento a Franco Gozzi, Dottore Commercialista *ad honorem* caduto per la causa fascista, con la partecipazione di S. E. Turati, del Presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti on. Di Giacomo e dell'on. Maltini Segretario dei G. U. F.

A tutti gli iscritti al Sindacato Dottori Commercialisti ed ai laureandi che ne facciano richiesta presso le rispettive segreterie del Sindacato e dei G. U. F. sarà concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento. Verranno anche concesse ai partecipanti notevoli agevolazioni di soggiorno.

Da questa grandiosa adunata si prevedono fecondi risultati per gli argomenti che verranno discussi e per le autorità che con la loro presenza valorizzeranno il convegno.

Il tesseramento dei giornalisti

del Sindacato regionale Veneto

Il Segretario Regionale ricorda a quei pochi inscritti al Sindacato che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della loro tessera per il 1929, che il tesseramento cesserà improrogabilmente il giorno 5 di maggio. Tutti coloro che a quella data non risulteranno in regola verranno senz'altro ritenuti dimissionari e cancellati dal Sindacato; e ove non chiarissero per lettera le ragioni di queste sottintese dimissioni, saranno inoltre ritenuti rinunciatari alla professione, e perciò passibili della cancellazione dall'Albo professionale.

La "Sosav,, ai cori friulani

La Società «Jacopo Tomadini» di Cividale, che terrà una serata di cori friulani oggi martedì 30 corrente alle 21 nella Sala del Liceo «B. Marcello», ha gentilmente concesso ai soci della «Sosav» la riduzione del 50 per cento sul prezzo d'ingresso, che verrà a costare pei «sosavini» L. 2.50. La Presidenza invita i soci ad intervenire numerosi al Concerto, avvertendo che per fruire del ribasso è necessario presentare all'ingresso la tessera sociale.

Per l'occasione la Sede resterà chiusa.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di S. Maria di Sala

In conseguenza dell'incompatibilità dichiarata dalla Direzione del P. N. F. fra la carica di Segretario Politico del Fascio e le funzioni di dipendente comunale, il dott. Arturo Aly-Belfadel, medico condotto del Comune di S. Maria di Sala, ha rassegnato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio del comune stesso.

In seguito a ciò il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej ha chiamato alla carica di Segretario Politico del Fascio medesimo il camerata Ten. Gaetano Coin vecchia camicia nera e valoroso ex combattente, ed ha manifestato il suo compiacimento al Segretario Politico uscente per l'opera da lui svolta in favore del fascismo locale con vero spirito fascista e con alto senso di responsabilità.

Associazione fra proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista fra Proprietari di Fabbricati rende noto che si troverà nell'Ufficio dell'Associazione, in Calle Cappello Nero S. Marco N. 178, nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

La "Famegia veneziana,, di Varese al Podestà co. Orsi

Al Podestà co. Orsi è pervenuto il seguente dispaccio da Varese:

«Cittadini Tre Venezia costituendo sotto auspici San Marco Associazione *Famegia Veneziana* Varese mandano illustre rappresentante Regina amarissimo mare nostalgico saluto devoto omaggio. — Cavalieri, Gastaldo».

Il Podestà ha ricambiato il fervido saluto.

Conferenza missionaria a S. Cassiano

Venerdì scorso la sala del Patronato di S. Cassiano era gremita di pubblico scelto impaziente di udire la conferenza missionaria con proiezioni organizzata dal Circolo giovanile parocchiale «S. Giorgio».

Presentato dal Presidente sig. Alberto Bagagiolo, il conferenziere D. Aurelio Signora, con la sua schietta eloquenza, tutta vibrante di giovanile entusiasmo, fece un quadro sintetico della civiltà e delle religioni nel Giappone, dimostrò come quel popolo sia ben lontano dalla vera morale e dalla vera civiltà cristiana. Rifece la storia delle Missioni cattoliche in quella lontana contrada e citando degli episodi meravigliosi che commossero l'uditorio, ricordò i Martiri delle persecuzioni giapponesi. Chiuse il suo dire con una esaltazione della bellezza della fede cattolica e con un saluto entusiastico alla gioventù cattolica giapponese che così bene si adopera per il trionfo del regno di Cristo.

L'oratore fu molto applaudito.

Chiuse la bella riunione molto festeggiato il Rev. Padre Dall'Agnol, missionario, che fra giorni ritornerà in India; il buon padre invocò l'aiuto della preghiera e disse come le missioni abbiano bisogno sopratutto di missionari perchè il campo di lavoro è sconfinato e gli operai sono troppo pochi.

La storia della cameriera

Un commissario della polizia americana, il sig. W. P. Jhonson residente al Canadà, giunto con la moglie giorni fa a Venezia, aveva preso alloggio all'Albergo «Marconi» sulla Riva del Vin. Ieri a mezzogiorno, scese con la signora a *table d'hôte* per il pranzo, mentre quest'ultima aveva lasciato il proprio cappotto nella stanza buttato sul letto. Intanto la cameriera saliva a chiudere le imposte della stanza occupata dagli americani, scendendo e consegnando la chiave al *bureau*. Dopo colazione i due coniugi risalirono in istanza, ed uscirono quindi per una passeggiata; la signora aveva prima indossato il cappotto lasciato sul letto.

Or avvenne che in Piazza S. Marco all'atto di pagare una collana, la signora, affondata una mano nella tasca del cappotto e presovi il portamonete, notò che da esso erano spiriti 21 dollari. Al ritorno l'americano fece le sue rimostranze al proprietario dell'albergo sig. Ernesto Savoldi: chiamata la cameriera, questa finì per confessare di aver rubato lei il denaro, che restituì subito tutta confusa. Sicchè il sig. Jhonson mise la cosa in tacere risparmiandole la denuncia.

Senonchè ieri mattina l'ospite, prima di partire, si recò a salutare il commissario cav. Checchia dell'ufficio di P. S. di S. Polo. Parlando di questo e quello, il forestiero gli raccontò anche l'incidente dell'albergo, commentando che i... topi ci sono purtroppo dovunque.

Il cav. Checchia si trovò allora nel preciso dovere di procedere, in quanto un reato di azione pubblica era venuto a sua conoscenza. Perciò chiamato il signor Savoldi lo invitò a sporgere denuncia, la quale portò all'arresto della cameriera, Renata Zanotti in Canella d'anni 36, nata nel Brasile e residente a Bolzano.

Il labaro degli azzurri

all'adunata romana

La Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«L'Avv. Giuseppe Valtorta, Presidente dei Combattenti Veneziani, ha inviato il Labaro Azzurro di Venezia all'Adunata Romana dell'11-12 Maggio 1929.

«L'invito è stato accolto con entusiasmo.

Il Labaro verrà scortato da una rappresentanza di Azzurri; la quota di iscrizione di L. 80 dovrà essere versata presso la Segreteria del Nastro Azzurro in Palazzo Reale il giorno 2 Maggio dalle ore 21.30 alle 22.30; dato il numero limitato di posti disponibili avranno precedenza i primi iscritti.

«Vivi ringraziamenti al Presidente dei Combattenti Veneziani, che ha voluto in Roma fraternamenti uniti, assieme ai Mutilati, Combattenti ed Azzurri.

Il marchese Cusani-Confalonieri

alla Scuola Professionale

La Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» ebbe sabato nel pomeriggio l'onore della visita di S. E. Cusani accompagnato dalla benemerita Patronessa prof. Maria Pezzè Pascolato. Gli illustri ospiti, guidati dalla Direttrice, ascoltarono con compiacimento, nella lezione di Canto, la Preghiera per il Duce, intrattenendosi poi affabilmente nelle Classi superiori Commerciali e Industriali con Insegnanti ed allieve.

Nell'aula di disegno S. E., che è pittore, si interessò in modo speciale alle composizioni delle alunne di 3 corso alla decorazione dell'angolo del fanciullo, alla pittura su ceramica, elogiando e consigliando con la sua appassionata tempra di artista. Dopo di aver assistito sorridendo, nel Reparto Economia Domestica, all'affaccendarsi delle giovanissime massaie al riassetto che segue la refezione e dopo una sosta nella sala da pranzo, ove fu servito il caffè i graditissimi visitatori si compiacquero di assistere in palestra all'uscita delle quattrocento fanciulle.

S. E. Cusani parlò anche alle giovanette, intrattenendole su argomenti profondi anche se conditi di quello spirito finissimo che rende sì piacevole il conversare dell'Illustre diplomatico. Egli esaltò con delicate immagini i doveri della donna, facendo vibrare le giovani anime, con gratitudine e commozione della Patronessa, della Direttrice e degli Insegnanti, che ebbero la ventura di essere presenti.

Servizio delle capanne

balneari comunali

Il Comune ricorda che tutte le domande per la concessione di capanne balneari comunali, tanto quel le spedite a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, quanto quelle presentate al Municipio di Venezia (Divisione Affari Generali) se per i mesi di luglio ed agosto, ed agli uffici di Lido e di Malamocco se per i mesi di maggio, giugno e settembre, oltre agli altri dati richiesti dovranno indicare anche il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia ed utenti della capanna.

Si avverte pertanto che le domande presentate o pervenute non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno ritenute nulle.

Tre sacchi di riso rubati e trovati

Ieri mattina al commissariato di Castello si presentava il barcaro Guglielmo De Girolami di anni 32 da Fiera di Treviso per denunciare che giunto nella notte a Venezia con una barca carica di sacchi di riso e di farina della ditta Piovesan di Treviso, si era ormeggiato in rio di S. Giustina. Ma, mentre dormiva sotto prora fu svegliato da strani rumori sicchè uscì in coperta. Non trovò nessuno, scoperse invece che dal carico totale mancavano tre sacchi di riso. Intanto passava di là un certo Francesco Gervasutti di anni 34, abitante a S. Francesco, in sieme al quale il barcaro si pose in traccia della refurtiva e dei ladri che non dovevano essere lontani. Le ricerche si conchiusero felicemente giacchè due sacchi furono trovati in un sandolo legato alla riva delle Casermette e il terzo è stato pescato nella secca presso il rio di S. Giustina, a pochi metri da dove si trova ormeggiata la barca.

Il sandolo di proprietà dell'affittabarche Vianello era stato rubato dagli stessi ladri dei sacchi di riso, che sono però sempre sconosciuti e liberi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Niccoli): «La Cupola» di A. Novelli.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Ultime visioni di «Crisi» con Brigitte Helm e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultime visioni di «Eden Palace». Domani première di «Mondo elegante» con William Hains e Alice Day.

NAZIONALE. — «Eroe per una notte».

ITALIA. — «Rondine» con Leda Gys Accomp. vocale istrumentale.

MODERNO. — «Cinema Stars» prot. Collen Moore.

MASSIMO. — «Stella»: passionale. Prot. Ronald Colmann. Novità.

MODERNISSIMO. — «La rivincita dell'Abate» protagonista Marcella Albani.

S. MARCO. — Successo di «Pattuglia aerea»: avventure con Al Wilson.

S. MARGHERITA. — «La Perla del Pacifico».

La macchina fotografica

Il bavarese dott. Eimer Michele di anni 43 alloggiato alla Casa Pensione «Vienna» a Castello 4558, qui sbarcato dal transatlantico «Monte Cervantes» appena insediato nella pensione, lasciò coi bagagli nella sua stanza una macchina fotografica Volgtlander 9 per 12 con otturatore Compur, del valore di lire 800.

All'atto della partenza, mentre stava per imbarcarsi alla Bragora in vaporino onde raggiungere la stazione si accorse che dal bagaglio mancava proprio la macchina. Risalì nella pensione, cercò, qua e là, ma nulla.

Le scalate alle stanze d'albergo

L'altra sera alle 10.30 ignoti, penetrati da una finestra aperta nella camera n. 15 al primo piano dello Albergo Marconi, rubarono una borsetta di pelle contenente un portamonete con lire 170, un passaporto, un libretto di chéques» sulla «Banchey Trust», delle chiavi, una penna stilografica d'oro, un portasigarette d'argento e oggetti di «toilette» il tutto pel valore di lire duemila e di proprietà della signora americana Blokman Maude in Sand di anni 44 la quale dormiva nella stanza predetta, nè si accorse di nulla. Solo alla mattina, mossasi per prendere la penna stilografica onde scrivere una cartolina, constatò la sparizione netti Anna da Borca, implicata nelpresentanti dei vari rami dell'Azione Cattolica gli oratori ufficiali prof. Liziere dott. Falchero.

Cronaca di Mestre

La gita della Combattenti

a Postumia e Fiume

Per la prossima gita annuale che la sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Combattenti, invierà domani ad ogni socio la seguente lettera:

«Carissimo commilitone.

L'esito lusinghiero e l'entusiasmo per la bella Gita a Trieste dello scorso anno, ci incoraggiano a proporti, anche quest'anno, di passare in cara compagnia due giornate, entrambe festive.

Due giornate, perchè abbiamo deciso portarti il 29 giugno c. a. a Fiume, Città Italianissima, ed il 30 giugno alla visita delle incantevoli Grotte di Postumia.

Viaggeremo con un treno speciale, ti daremo un buon cestino per la colazione del mattino 29, un buon pranzo alla sera ed un buon letto nei migliori alberghi di Fiume per la notte dal 29 al 30. Il giorno 30 mattina partiremo da Fiume con lo stesso treno speciale alla volta di Postumia e colà ci attenderà un secondo pranzo. Visiteremo poi le tanto ammirabili bellezze delle Grotte. Verso sera ripartiremo per le nostre case ed in treno consumeremo un secondo buon cestino.

Fin qui speriamo averti accontentato.

Quale la spesa per tale signorile e speciale trattamento?

L'ammontare effettivo sarebbe ai quanto rilevante, ma calcolata ogni economia, conciliata ben inteso con la maggior possibile comodità, questo sarà di L. 70.

Ti sembra eccessivo? Veramente, oltre il doppio dello scorso anno.

Tieni però conto che trattasi di due giornate di allegria, che il viaggio di andata e ritorno e la visita alle Grotte, comporterebbe, singolarmente, una spesa di circa L. 150 mentre noi con sole L. 70, oltre a quanto sopra, ti assicuriamo anche buonissimo vitto per due giorni ed alloggio per una notte.

Non trattasi di miracolo, la tua Sezione, sempre pronta a favorirti concorre con una somma considerevole.

Per non turbare poi il tuo bilancio domestico abbiamo anche pensato di suddividere la quota in tre rate e precisamente L. 20 all'atto dell'adesione e L. 50 in 2 rate di L. 25 l'una, entro e non oltre il 22 giugno c. a., data nella quale saranno tassativamente chiuse le iscrizioni.

I posti sono limitati perchè se non ti affretti correrai il rischio di perdere una tanto bella occasione. Affrettati quindi a dare la tua adesione ai commilitoni del Comitato: Ferronato Pietro, Angeloni Mario, Calchera Vittorio, Biaggini Rino, Beccaria Antonio, Romagnoli Ettore, Ma rinatoPietro, Perron Enrico, Forcolin Antonio, Biancato Pietro, Ronconi Antonio, Giminian Cesare, Casarin Rino, Staffutti Luigi, Vendramin Italo, Farinato Camillo, Paggiaro Carlo, Pesce Umberto, Gallo Guido, Bobbo Francesco, Balestra Andrea, Masibassani Dino, Manotti Mario, Janna Romano, Turolla Gino e presso la sede sociale che è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23

A tempo opportuno ti daremo l'orario per la partenza e ritorno.

Facciamo conto averti in cara compagnia e fraternamente ti salutiamo.

Il presidente della Sezione: Cav. Angelo Baso — p. Il Comitato organizzatore della gita: Ferronato Pietro.»

Cariche del Gruppo ferraresi

Nella riunione tenutasi l'altra sera all'albergo Vivit per la costituzione del Gruppo Ferraresi residenti a Mestre e per festeggiare il patrono della loro città vennero eletti, a presidente il cav. rag. Melli Alberto; a segretario il rag. Cacciari Mircko a cassiere il signor dott. Calzolari Antonio.

Coloro che ancora non avessero data la loro adesione e che desiderano far parte del gruppo si potranno rivolgere alla presidenza.

Veglia Intenzionale

a beneficio Ospedale Umberto I., Associazione Antitubercolare, Asilo Vittoria, Colonia Alpina «Città di Mestre».

X Lista offerte: Battistella Annibale L. 50; Revedin co. comm. Antonio 50.

Hanno offerto L. 30 i signori: Annoè Guglielmo, Casarin Carlo, Ferrigolo Ruggero, Fratelli Pasinato, Ricato Francesco, Trattoria alla Vida.

Hanno offerto L. 20 i signori: Caffè Centrale, Buosi Sergio, Spallanzani Noè, Trattoria alle Due Spade.

Hanno offerto L. 10 i signori: Solifrano Carlo, cav. Arturo Vanti, Auto Agricola, Aldighieri Pio, Albergo Europa, Angeloni Mario, Castellan Pietro, Caberlotto Gio. Batta, Giacomelli Riccardo, Miotto Carlo, Pistoleto (Nuova Favorita), Serafini Fratelli, Succ. Luigi Favaro.

Sindacato Agricolo Cooperativo Lire 40.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per l'adunata della Sernaglia

Il Direttorio del Fascio di Treviso comunica a tutti i fascisti inscritti quanto segue:

1. — All'adunata di domenica 5 maggio in Sernaglia, in occasione della III. Leva Fascista che verrà celebrata coll'intervento delle LL. EE. on. Augusto Turati, generale medaglia d'oro Giuseppe Vaccari e del generale Attilio Teruzzi capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., tutti indistintamente i fascisti dovranno intervenire. Sarà preso nota degli assenti contro i quali saranno presi provvedimenti disciplinari non esclusa l'espulsione dal Partito. E' obbligatoria la camicia nera con decorazioni.

2. — Il ritrovo è fissato per le ore 6.30 di domenica mattina in Piazza del Duomo (anzichè alle 7 come precedentemente annunciato).

3. — E' consigliabile che ognuno si porti una colazione al sacco poichè i servizi di vettovagliamento organizzati sul luogo non saranno sufficienti per accontentare migliaia di intervenuti.

4. — I fascisti possessori di automezzi sono invitati di mettere a disposizione la loro vettura e per gli opportuni chiarimenti potranno passare entro il giorno 2 maggio alla Sede del Fascio (Palazzo del Littorio, Piazza S. Vito).

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista inoltre comunica:

Oltrechè il Segretario del Partito S. E. l'on. Turati, ha telegrafato di partecipare alla adunata della Sernaglia S. E. Terruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N.

Frattanto il Segretario Federale co. Steno Bolasco, ha dato disposizioni perchè l'ammassamento abbia luogo secondo le tassative norme che verranno entro domani impartite a mezzo della stampa tanto per quanto riguarda gli itinerari da seguire tanto per gli orari.

Verrà inoltre stabilita un'ora fissa dopo la quale ogni accesso alla Piazza sarà rigorosamente sbarrato.

Si ripete ancora l'invito a tutti i Segretari politici e ai Presidenti delle Sezioni Combattenti perchè provvedano a tempo i mezzi necessari al trasporto delle ingenti masse.

Una gita studentesca

Sabato 27 corrente, festa di S. Liberale, auspice la Federazione Fascista, le signorine iscritte alla Sezione Studenti Medi del Sottogruppo Universitario « La Piave », hanno compiuto la preannunciata gita: Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Sernaglia, Pieve di Soligo, Passo di S. Boldo, Conegliano, Treviso.

La giornata magnifica e piena di sole ha contribuito non poco alla riuscita dell'escursione.

La partenza si effettuò alle ore 8 dal cortile del Palazzo del Littorio, Sede della Federazione Provinciale Fascista, dove attendevano una decina di automobili gentilmente messe a disposizione, sulle quali prese posto la gaia comitiva composta di una ventina di studentesse accompagnate dai dirigenti il movimento studentesco della città, dalla N. D. Gina Cadamuro Tosello, dal Vice Segretario federale cap. Giuseppe Calvi, dal prof. Boccazzi e dal dott. Benetti per il Fascio di Treviso.

La carovana dopo essersi fermata a rendere omaggio ai Caduti di Montebelluna, proseguì fino a Valdobbiadene dove, dopo una colazione offerta alla Sede Comunale dal cap. Giuseppe Calvi, le gitanti si sono recate a visitare la scuola elementare « Montessori » in S. Pietro di Barbozza interessandosi vivamente alla particolare organizzazione di quella provvida e pratica istituzione dove vengono educati ai sani principi tanti figli del popolo.

Proseguendo la gita, la comitiva giunse poi alla Piana della Sernaglia, Isola dei Morti: in patriottico rito, col pensiero reverente rivolto agli epici avvenimenti che hanno reso sacro il luogo dove s'immortalarono gli eroi combattenti per la Patria, le giovani studentesse hanno deposto un mazzo di garofani rossi sul cippo ai Caduti.

Le gitanti giunsero quindi a Pieve di Soligo dove furono accolte dal cav. Orlandi che offrì con signorilità il pranzo. Durante il convito, che riuscì lietissimo, il prof. Boccazzi pronunciò uno dei suoi infiammati discorsi per ricordare alle giovani i compiti della donna italiana.

La comitiva dopo il pranzo proseguì per il Passo di S. Ubaldo ritornando poi per Conegliano dove ebbe luogo un ricevimento alla sede di quel Fascio.

Alle ore 20 la comitiva giunse a Treviso lieta della bellissima gita compiuta.

I telegrammi della rappres. della Provincia

Ecco il testo dei telegrammi inviati dopo la cerimonia dell'insediamento della nuova Amministrazione Provinciale:

«S. E. il Primo Aiutante di Campo Gen. di S. M. il Re, Roma: Nell'aprire i suoi lavori la nuova rappresentanza della Marca Trivigiana rivolge all'Augusta Maestà del Re l'omaggio della sua fedele devozione Preside f.to Gasparini».

S. E. Mussolini, Capo del Governo, Roma; Nuova Rappresentanza Provinciale ha oggi iniziato suoi lavori, con l'animo rivolto a V. E. in un sentimento di fedele devozione e col fermo proposito di una disciplinata fascistica operosità. — Preside f.to Gasparini».

«S. Ecc. Turati, Roma: Nell'assumere con fascistica fede il suo compito nuova Rappresentanza Provinciale Treviso rivolge a V. E. espressione sua disciplinata devozione. — Preside f.to Gasparini»

Il XIII. Congresso di stenografia

Su conforme deliberazione del 13. Congresso Internazionale e del Comité International de stenographie, il Congresso Internazionale di Stenografia si terrà a Napoli nel 1931. Dell'organizzazione del Congresso è stato incaricato il prof. Giuseppe Quitadamo, membro del Comité International e Presidente dell'Unione Stenografica Napoletana Enrico Noe.

Il prof. Quitadamo ha costituito un apposito Comitato organizzatore come segue:

Presidente: prof. Giuseppe Quitadamo; segretario generale prof. Oreste Tafuri; tesoriere prof. Maria Brizio; vicesegretario generale prof. Michele Quitadamo.

Membri: prof. Luigi Codagnone, cav. prof. Carlo de Pascale, comm. prof. Nicola Magiulo, prof. Enrico M. Muca.

Delegato per la provincia di Treviso: prof. Ferdinando Bellan, Presidente della Società Stenografica Trevisana, oltre Varco Manzoni 121.

Le adesioni e le partecipazioni al Congresso, a suo tempo dovranno essere comunicate, secondo le norme che saranno rese note, alle Delegazioni rispettive.

L'elenco dei sottoscrittori sarà pubblicato nel giornale « La lettura Stenografica » che raccoglie gli atti del Congresso.

Nella Cassa Marca

Oggi il Comm. Ernesto Pellegrini direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana dalla sua fondazione e alla quale ha prodigato per lunghi anni tutta la sua intelligente e competente autorità, lascia l'altro ufficio per il meritato riposo.

Il comm. Pellegrini rivolse ai suoi collaboratori il seguente saluto.

«Ai sigg. Dirigenti, Capi Ufficio, Funzionari ed Impiegati tutti dell'Istituto,

«Nel lasciare, col 30 corr. la Direzione Generale di questo Istituto, che ho contribuito a creare ed a far prosperare, mi corre l'obbligo di ringraziarvi della Vostra affettuosa collaborazione, facendo voti per la sempre maggiore prosperità dello stesso e per il Vostro benessere.

«Contavo di poter dedicare ancora per qualche anno la mia modesta opera a questa nostra Istituzione, ma l'Ill.mo sig. Presidente volle fosse affidato a mani più energiche e più giovani la Direzione della stessa.

«Io che vi conosco ad uno ad uno e che so che tutti mi siete affezionati, mi duole il lasciarvi.

«Contro mia voglia, mi adatterò a vivere da lontano della stessa Vostra vita.

«Ricordatevi sempre di me ed abbiatevi un affettuoso saluto.

«Il vostro vecchio direttore F.to Ernesto Pellegrini».

All'Egregio comm. Pellegrini mandiamo il nostro cordialissimo augurale saluto.

I bagni pubblici

Il Municipio avverte che lo stabilimento Bagni al Tezzon, tosto eseguito il lavoro di riparazione ai macchinari, venne riaperto il giorno 27 coll'orario estivo dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali e dalle ore 7 alle 12.30 nei giorni festivi.

Cronaca di Montebelluna

IL GIURAMENTO DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE

Domenica alle ore 10 nella Sala Teatrale g. c. ebbe luogo il giuramento e la consegna delle tessere alle Giovani e Piccole Italiane. Presenti le autorità cittadine, la Delegate delle Giovani e Piccole Italiane Maestra Rita Caverzan informa le intervenute della importanza morale della cerimonia e del vincolo che ognuna di essa contrae col giuramento. Lettane quindi la formula e fatte giurare le bambine, si è proceduto alla consegna delle tessere, quindi il Podestà dott. Polin ha chiuso con adatte parole la simpatica festa.

Alla cerimonia presero anche parte il R. Ispettore Scolastico prof. Boccazzi, il corpo insegnante e molte signore fasciste colla Segretaria signora Merlo.

IL RITORNO DA ROMA DEGLI AVANGUARDISTI

Ieri alle 16 reduce dal concorso ginnastico di Roma è qui giunta la squadra avanguardista che seppe classificarsi prima della provincia mercè l'interessamento e le cure dell'istruttore maestro Iannelli che in breve spazio di tempo seppe portare tale squadra ad un grado di forma invidiabile. Accompagnati da una sezione della locale Banda cittadina e dalle Autorità intervenute, i giovani avanguardisti vennero ricevuti al Comando della Milizia ove venne servito loro un rinfresco.

Parlò il Podestà dott. Polin congratulandosi coll'istruttore e coi ginnasti ed esortandoli a perseverare vieppiù nello sforze per il buon nome di Montebelluna.

LA RECITA ALLA SALA TEATRALE

Sabato sera con buon concorso di pubblico ebbe luogo una recita della Società Filodrammatica di Montebelluna diretta dalla valente maestra signorina Rita Caverzan.

Tanto la commedia che lo scherzo comico vennero assai applauditi dal pubblico che lasciò la sala con la migliore impressione per l'ottimo successo ottenuto.

Cronaca di Conegliano

L'ARRIVO DEGLI AVANGUARD.

Domenica col treno delle sette circa arrivarono da Roma le due squadre dei nostri Avanguardisti che presero parte al concorso «Dux» di Roma e dove furono classificate squadre di primo grado.

I baldi giovinetti sebbene da diciotto ore in viaggio apparivano ai finestrini dei vagoni chiassosi e vivaci protendendo le mani del saluto romano e lanciando i loro eja pieni di contentezza e di entusiasmo, con la visione ancora vivida negli occhi di ciò che avevano veduto nella città eterna.

Ad attenderli alla Stazione si trovavano il Presidente dell'O. N. B. sig. Pezzutti, con alcuni membri del Comitato, alcune signore e famiglie degli arrivati, il colonnello comandante il 56.o cav. Sandon col suo aiutante maggiore maggiore Lorenzon ed altri Ufficiali, e molto pubblico.

Il colonnello Sandon aveva con gentile pensiero offerta la Banda del Presidio che all'arrivo del treno intonò «Giovinezza» che eseguì quindi a più riprese accompagnando le squadre alle quali si erano aggiunte quelle di Vittorio Veneto, per le vie principali della città.

All'altezza del Caffè Centrale furono rotte le righe ed agli Avanguardisti tutti fu offerta dal Comitato locale dell'O. N. B. una semplice colazione a lcaffè e latte che fu consumata tra la più chiassosa allegria.

NELL' O. N. B.

Per domani mercoledì 1 maggio sono convocati in seduta i membri del locale Comitato dell'Opera Naz. Balilla per discutere importanti argomenti riferentisi all'incremento e sviluppo dell'Opera stessa nei riguardi della giurisdizione del Comtiato in parola. La seduta avrà luogo alle ore 18.

Da Motta di Livenza

L'INCENDIO DI UN CASOLARE

Domenica scorsa alle ore 17 nella località Muggia presso la Cailalta, ora Postumia, per cause ancora sconosciute sviluppavasi un incendio nel casolare di proprietà del signor Scotti abitato dai coniugi Pillon, che vi attendevano al governo di numerosi capi di bestiame unitamente agli altri congiunti Pillon, una grossa famiglia abitante in una casa colonica poco discosta pure di proprietà dei signori Scotti. Appena avvertito il fuoco, fu subito tentato di salvare quanto più fosse stato possibile. Così poterono essere liberati quasi tutti i bovini, meno un vitello che morì bruciato e un'altra bestia che riportò gravi ustioni. Anche una buona parte degli attrezzi rurali fu potuta salvare. Non così il resto, che in breve andò preda delle fiamme, rimasero distrutti oltre al casolare l'abitazione del Pillon con relativi mobili, biancheria ecc. il fieno e vari attrezzi rurali. Molti vicinanti si prestarono a tentare di attenuare i tristi effetti del fuoco. Anche i nostri pompieri si recarono sul posto e riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Tanto il proprietario sig. Scotti che il colono Pillon sembra siano assicurati.

Cronaca di Castelfranco

IL GIURAMENTO DELLE GIOVANI E PICCOLE ITALIANE

Presenti le autorità locali e del Fascio femminile ebbe luogo domenica nella sala del Dopolavoro la cerimonia della Leva delle Piccole e Giovani Italiane iniziatasi al canto solenne dell'inno «Giovinezza».

Quindi la piccola Zanandrea lesse a voce alta il giuramento nella formula di S. E. Turati: « in nome del Re e del Duce giuro di essere fedele al Fascismo, bellezza e grandezza della Patria. Giuro di tener viva nel sangue della mia gente, quando sarò donna, sposa e madre, nella famiglia e nella vita sociale, quella fiamma di virtù e di chiarezza latina che è una tradizione della nostra stirpe. Giuro di cooperare con tutte le mie forze a che si avveri il sogno della mia Patria ridonata alla sua antica grandezza dal genio di Benito Mussolini ».

Con voce unanime tutte le graziose fanciulle risposero: Giuro.

Dopo la chiama della Delegata, la Segretaria sig. Anita Wiel Boutet consegnò a ciascuna la tessera e al termine della distribuzione con elevate parole commentò il giuramento esortando le piccole a divenire le future donne d'Italia così come la idea fascista e la volontà del Duce desiderano. Chiuse incitando a gridare: « Viva il Re, il Fascismo, il Duce ».

Un fragorosa applauso coronò le belle parole della signora Boutet cui fece seguito il Commissario prefettizio cav. uff. Fortunato associandosi ai sentimenti espressi dalla gentile segretaria.

Altri canti ed inni patriottici echeggiarono nella vasta sala del Dopolavoro dalle Piccole e Giovani Italiane piene di vivacità e di patriottico ardore.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA MORTE DI O. DAL VERA

Quasi improvvisamente moriva ieri all'ospedale maggiore il sig. Osvaldo Dal Vera d'anni 54, ottimo cittadino ed artiere di indubbia fama. Era assai stimato, ed ebbe incarichi ricoprendo lodevolmente cariche pubbliche, fu consigliere comunale di parte fascista, membro della Congregazione di Carità, consigliere e direttore dell'Operaia.

Alla sua memoria il fiore degli amici.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

In seguito alla nomina a Deputato del nostro Podestà on. avv. Lino Vascellari e le conseguenti sue dimissioni, la Consulta ed il Vice Podestà rassegnarono pure le loro dimissioni.

S. E. il Prefetto a reggere temporaneamente il nostro comune nominò commissario prefettizio il rag. cav. Arturo Orlandi, già nostro egregio Podestà.

Marostica

IL RODIGHIERO E' MORTO!

In seguito alle gravi ferite riportate dallo scoppio di un proiettile, malgrado le amorose cure della scienza, ieri sera alle 9.30 il povero za, ieri sera alle 9.30 all'Ospitale, ove era stato ricoverato, il povero Rodighiero Meneghetto è morto.

Lascia quattro figli e la moglie ammalata da parecchi anni.

Cronaca di Pordenone

ECHI DELLA VISITA DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

S. E. il nostro Vescovo Mons. Paulini ha diretto al fotografo Pollini questa gentilissima lettera:

« Stimat.mo Sig. Pollini, ho ricevuto le belle fotografie che, nella sua cortesia, ha voluto inviarmi.

« Le sono riconoscentissimo, e ne la ringrazio tanto. Sono ben lieto anch'io che ogni cosa sia riuscita proprio bene.

« Sua Altezza Reale ne è rimasto soddisfattissimo. Pordenone ha dimostrato tutta la sua gentilezza, tutto il suo affetto pel Principe Ereditario, certo più di quanto ha fatto non avrebbe potuto fare.

« E il Principe di Pordenone deve, certo, avere sempre il migliore ricordo ».

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI.

Ieri mattina fece ritorno da Roma la squadra degli Avanguardisti recatasi alla Capitale al concorso Dux ed ove si affermò 53.a su 800 squadre concorrenti col I. premio di I. grado.

Alla stazione attendevano gran folla, fascisti, il Segretario politico cav. De Valenzuela, Balilla, reduci, volontari di guerra, Commissario di P. S. cav. Capuano, il Capitano dei carabinieri cav. De Vita, Avanguardisti, Piccole Italiane, ginnasti con fanfara della Milizia. Al giungere della squadra, ch'era accompagnata dal tenente Mario Puppin, si elevarono calorosi alalà ed evviva, ed i vittoriosi giovani vennero così accolti festosamente tra grande entusiasmo. Rallegramenti si rivolsero al tenente Puppin e M.o Poletto istruttore, ed al capo squadra Greatti. Con la fanfara in testa quindi si formò un corteo che tra suoni e canti si recò alla Casa del Fascio ove si sciolse tra alalà al Duce.

I reduci dalla Capitale riportarono la più gradevole impressione del soggiorno romano trascorso e sono lietissimi dei risultati brillanti conseguiti.

MUSCO

Come annunciammo avremo due rappresentazioni al Licinio della compagnia di Angelo Musco, uno dei comoi più celebrati d'Italia. Inutile dire che l'attesa è oltremodo viva.

Giovedì 2 maggio nella prima rappresentazione si darà: « L'aria del continente », commedia di Marboglio che susciterà la massima ilarità. Venerdì, per la seconda ed ultima rappresentazione: « S. Giovanni decollato » pure di Marboglio.

SACILE

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Questa sera, 30, alle ore 20.30, al teatro Zancanaro sarà data la prima recita dell'operetta «Il piccolo Balilla» di Romolo Corona.

Dato il rilevante numero di piccoli artisti — sono oltre novanta, con un'orchestra di venti elementi, diretti dal m.o Romagnoli — si prevede uno dei soliti pienoni che caratterizzano le annuali recite pro dote della scuola.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL TRIO TREVIGIANO AGLI AMICI DELLA MUSICA

Sabato si è chiusa la stagione dei concerti 1928-29 agli « Amici della Musica » con le esecuzioni buonissime del trio Trevigiano Dall'Armi, Mariutto, Vianello. Vi fu eseguito un trio di Martucci, di Beethoven e di Mozart. Questo trio di recente formazione, ma i cui elementi sono già noti al pubblico degli amatori di musica, si è dimostrato molto affiatato, equilibrato e corretto. Il Trio Martucci è stato molto apprezzato Ottimo il solista nella sonata di Beethoven che è stata eseguita con slancio e misura. Bellissimo il Trio Mozart. La nota pianista Dall'Armi ha eseguito la sua parte difficile con bravura ed equilibrio, giustificando pienamente la fama di un eccellente temperamento d'artista. Il violinista Mariutto è stato assai corretto ed efficace. Il giovane violoncellista Vianello conferma sempre più le sue ottime qualità e può coltivare le sue migliori speranze per il suo brillante avvenire.

La Società ha così superato il suo secondo anno di vita, svolgendo un programma di concerti che ha incontrato nel pubblico piena soddisfazione e si appresta fino d'ora al suo terzo anno sociale con la fiducia di incontrare sempre maggiore simpatia e di essere confortata dal favore di un numero di soci sempre crescente.

DIZIONE DIALETTALE AL DOPOLAVORO

Come abbiamo annunciato, mercoledì prossimo, per iniziativa del locale Direttorio dell'O. N. D., il valoroso poeta prof. Giulio Gottardi tanto favorevolmente noto in tutto il Veneto, terrà al salone « S. Pellico » una « Dizione d'arte ». Il prof. Gottardi dirà le gustosissime sue poesie dialettali che hanno incontrato calorosi successi presso le maggiori istituzioni di cultura della Regione.

Cronaca di Ceggia

LA PROVA DELLA RUSPA LIVELLTRICE.

Ha avuto luogo, nella tenuta del comm. Augusto Genovese, la prova della ruspa livellatrice meccanica, ultima utile invenzione del signor Alessandro Pasqualini fu Giuseppe. Fra gl'intervenuti abbiamo notato: prof. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra provinciale d'Agricoltura; Cella dott. Antonio, direttore della Cattedra Ambulante di S. Donà di Piave ;Montino cav. Giovanni di Cavazuccherina; Eredi Papa di Grisolera; Perissinotto Antonio e sig. Muselli di S. Donà di Piave; Fratelli Bergamo di Portogruaro; sig. Dalla Bona per l'amministraz. Mazzotto di S. Stino di Livenza; sig. Girardini per l'ammin. comm. Rieti di Villanova di Motta di Livenza; Baggio per l'Agenzia Grimani di S. Donà di Piave; Briickl agente in macchine agricole di Mogliano Veneto; Crosariol per l'amministrazione fratelli Piva di San Stino di Livenza; da Ceggia: Ferraresi cav. Sigismondo per l'Amministrazione del comm. A. Genovese; Magni Guido per l'Agenzia Fratelli Loro; Miorin Bruno per l'Amministrazione Pugnalin Valsecchi Raffaele e molti altri agricoltori e coloni dei diversi centri della Provincia di cui ci sfugge il nome.

La prova dimostrativa ha soddisfatto i presenti, che hanno potuto constatare come la ruspa livellatrice meccanica apporti vantaggi indiscutibili nella lavorazione dei campi.

S. Maria di Sala

III. LEVA FASCISTA

Accompagnati dal loro capcsquadra ed istruttore sig. Bruno Moraldi i nove Avanguardisti diciottenni di questo Comune furono domenica scorsa a Venezia per la cerimonia della terza Leva fascista e ne tornarono pieni d'entusiasmo, recandosi subito a far omaggio al Segretario politico ed al Municipio. Proseguirono quindi al canto degli Inni patriottici per la frazione di S. Angelo, nelle cui scuole si preparò per l'ora del loro arrivo la leva fascista delle Giovani Italiane. La festa semplice e quieta, squisitamente femminile, s'iniziò con un discorso veramente materno della Segretaria del Fascio Femminile signora Teresina Moraldi Guarnieri che raccomandò alle giovanette di essere esemplari nel compimento dei proprii doveri di figlie, di madri, di spose, lungamente consigliandole nei riguardi della moda severa.

Seguì il Segretario politico dott. Aly Belfadel ricordando alle giovani quali cose il Fascismo attenda dalla pietosa mano della donna e portando il saluto del Fascio maschile. Si fece allora il giuramento.

Seguì la distribuzione d'un rinfresco a tutti gli intervenuti, mentre un fonografo cantava gli inni della Patria.

Erano presenti l'insegnante Ada Guarnieri, la Delegata delle Giovani Italiane signorina Negma Aly Belfadel, la signora Maria Carraro Zavan, la signora Michieletto Paccagnella ed altre, i signori Moraldi e Basso Romeo.

Cronaca di Cavarzere

LA LEVA FASCISTA

La preannunciata cerimonia della III. Leva Fascista ebbe anche da noi la imponenza e la maestosità che le si addiceva.

I trenta avanguardisti che, sotto la direttiva del capo manipolo Baldo Antonio e del Delegato per l'Avanguardia, Modena Giovanni, erano stati preparati spiritualmente e fisicamente all'atteso passaggio, hanno a Venezia prestato il solenne giuramento di fedeltà e di obbedienza agli ordini del Duce.

Sebbene la giornata presagisse un tempo instabile, domenica mattina alle ore 4.30 il manipolo comandato dal tenente Baldo partì alla volta di Chioggia, quindi a Venezia.

Alle ore 11 nella meravigliosa Piazza S. Marco pavesata a festa, fra un religioso silenzio della moltitudine che faceva ala all'intorno, trattenuta da cordoni di truppa, il Segretario Federale Suppiej, ricevuta la consegna dal colonnello Brogliato, di tutte le centurie di Avanguardisti della Provincia colà pervenuti per la cerimonia, lesse ad alta voce la formula del giuramento, a cui fece eco il *giuro* entusiastico, commovente ed esuberante di giovinezza di quasi duemila bocche.

Ieri sera alle 18, in Piazzetta Mainardi prospiciente la Casa del Fascio, i fascisti e i cittadini aderendo entusiasti all'invito del Commissario straordinario centurione Motta, si sono raccolti numerosi per formare il corteo che, preceduto dalla Banda degli Avanguardisti, ha mosso incontro ai trenta novelli fascisti provenienti da Chioggia in autocorriera, al suono di Giovinezza. Essi erano reduci dalla Leva Fascista avvenuta a Venezia.

Il lungo corteo, preceduto dalle Piccole Italiane e seguito dai Balilla e dal Fascio Femminile, ha quindi percorso fra l'ammirazione della popolazione le principali vie del centro al suono e al canto degli Inni della Patria. Alla sede del Fascio ha porto il benvenuto ed il saluto augurale ai nuovi camerati, il Commissario amministrativo del Fascio signor De Agostini Luigi, il quale ha pronunciato parole significative vibranti di entusiasmo.

Cronaca di San Donà di Piave

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI DA ROMA.

Domenica co ltreno del pomeriggio fece ritorno in questa città la squadra degli avanguardisti che si era recata a Roma a lconcorso Nazionale ginnastico «Dux» e nel quale fu classificata prima della provincia di Venezia e 17.a su ottocento squadre partecipanti al concorso.

Alla stazione i nostri bravi giovani furono ricevuti dal Segretario Politico dott. Stochino, dal Comandante della Coorte sig. Davanzo Giuseppe, dagli altri avanguardisti e da un numeroso stuolo di cittadini. Al suono di inni patriottici si formò il corteo che per la Via Garibaldi e Via Vitt. Emanuele si diresse al Municipio dove il Segretario Politico rivolse parole di compiacimento alla gagliarda schiera delle brave avanguardie per il successo riportato. Ebbe altresì parole di vivo elogio per il loro istruttore sig. Ruggero Galassini.

Dopo di che venne a tutti gli avanguardisti oerto a cura del Municipio un vermouth d'onore.

Cronaca di Belluno

Insediamento Amministrazione Provinciale

Domenica, alle dieci e mezzo del mattino, è seguito nel palazzo della Provincia l'insediamento della nuova amministrazione provinciale.

Erano presenti S. E. il Prefetto, comm. dr. Raffaele Vigliarolo, il Segretario politico federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il presidente della Commissione Reale d.r cav. uff. Carlo Solvetti, le autorità tutte, nonchè i nuovi componenti il Rettorato.

Ha presa la parola dapprima il cav. Silvetti, che ha letta una relazione sulla gestione straordinaria della amministrazione provinciale di Belluno, esame rapido di quanto la Commisione Reale ha fatto in due anni.

E così ha terminato il cav. Silvetti.

« Non vogliamo però chiudere questi brevi cenni senza rivolgere l'espressione della nostra riconoscenza a S. E. il Preftto ed ai gerarchi del P. N. F. che ci hanno sempre confortati del loro autorevole appoggio, ed un vivo elggio ci è gradito di tributare al personale così dell'Ufficio amministrativo come dell'Ufficio tecnico, che ha sempre compiuto ,in modo esemplare, il suo dovere.

Ed ora, consegnando alla nuova Amministrazione sorta dal riordinamento fascista della Provincia d'Italia la gestione ordinaria degli affari e degli interessi del maggiore degli Enti autarchici di questa nostra terra, ci sia consentito di formulare un augurio, che è una certezza: e cioè che nel nuovo assetto in cui, sotto l'impulso e per la chiaroveggenza del Duce, sono stati ricomposti gli Enti locali, possa la Provincia di Belluno trovare il punto di partenza verso i migliori destini di cui la fanno degna le sue buone, laboriose, disciplinate italianissime genti ».

Il cav. Salvetti è stato vivamente congratulato dai presnti e ringraziato per la sua intelligente opera fattiva, laboriosa, preziosa.

Ha preso tosto la parola l'avv. cav. Paolo Rossi, designato quale Preside del Rettorato, che ha ringraziato vivamente il dott. Silvetti, assicurandolo che con amore continuerà a svolgere l'azione così bene da lui inizata per il maggior vantaggio della Provincia.

Ha parlato anche il Prefetto S. E. Vigliarolo e tosto vennero inviati telegrammi a firma di S. E. il Prefetto, del Segretario federale avv. Bonsembiante e dell'avv. Rossi al Primo aiutante di S. M. il Re, al Capo del Governo, a S. E. Turati ed a S. E. Bianchi, Sottosegretario degli Interni.

Congresso uomini cattolici

Il primo congresso degli Uomini cattolici ha domenica superato di gran lunga le previsioni. La sala Pio X era gremita di soci venuti da tutte le parti della Diocesi. Notata anche una larga rappresentanza da Feltre col suo assistente ecclesiastico prof. Fent.

Siedono al posto d'onore S. E. il Vescovo, il cav. Pio Rumor, l'assistente ecclesiastico diocesano, i rappresentanti dei vari rami dell'Ass. Cattica gli oratori ufficiali prof. Lizie e dott. Falchero.

Ha la presidenza del convegno il cav. Rumor ed apre la seduta il prof. Pellegrini il quale porge il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed ai soci presenti.

Sono stati spediti telegrammi: uno al Papa ed uno al Re ed al Duce S. E. mons. Vescovo benedice la bandiera papale, di cui è madrina la presidente dell'U. F. C. signora Coletti Belli Francesca. Il Presidente Diocesano ha data relazione del lavoro compiuto, compiacendosi della via ascensionale che prende l'Unione Uomini. Dopo breve discussione ha presa la parola il prof. Lizier, il quale ha svolto il tema «Il Papa e l'Azione cattolica». L'anima giovane, riboccante d'entusiasmo vibrò in tutte le parole dell'egregio professore il quale venne lungamente ed entusiasticamente applaudito.

La elezione delle cariche, fatta per acclamazione ha riconfermato il vecchio Consiglio Diocesano.

La seduta venne riaperta nel pomeriggio con lo svolgimento del tema «La moralità».

Il dott. Falchero toccò i vari e vasti campi d'azione dell'Uomo cattolico e ne delineò i pratici mezzi di lotta. Il dott. Falchero è stato vivamente applaudito.

Un arresto

I carabinieri di Trichiana hanno tratta in arresto la giovane di 25 anni Dal Molin Vilma di Antonio che viaggiando in treno reduce da Milano assieme a tale Schena Amabile della stessa età quest'ultima da Rivamonte di Agordo, le asportò un pacco contenente caffè, indumenti ecc. La refurtiva venne sequestrata.

Corte d'Assise

Oggi alle Assise avrà luogo il processo contro Polesan Fiorino fu Pier Antonio di anni 59 da Feltre, contadino e Turrin Beniamino fu Bernardo di anni 22 pure da Feltre imputati di avere il 16 ottobre 1927 vilipesa la Camera dei Deputati e la memoria della defunta Regina Madre, emettendo grida sediziose.

In Tribunale

Dopo due laboriose udienze a porte chiuse il Tribunale ha condannato a due anni, cinque mesi e cinque giorni il dott. Mario Sala di Pieve di Cadore, imputato di procurato aborto ed ha condannata Zanetti Anna do Borca, implicata nella faccenda a dieci mesi con la condizionale.

Consultorio per bambini

Si porta a conoscenza degli interessati che col 1 maggio p. v. l'orario delle visite al Consultorio per bambini presso l'Ospedale Civile è stato così modificato: Lunedì, martedì ,venerdì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 10.30.

Cronaca di Verona

Tetto che crolla — Avvelenato per errore — Giovane ustionato.

* Con pauroso frastuono tra lo spavento di tutti, è crollato stamane il tetto della casa dei sigg. Paggiola, situato in Borgo a Veronella. Fortunatamente, gli inquilini in quel momento erano assenti per il lavoro quotidiano, cosicchè non si sono avute a lamentare disgrazie di persone.

* Venne accolto al nostro ospedale, in istato piuttosto grave, lo scalpellino Luigi Manzotti d'anni 40 abitante a S. Michele il quale, stamane per puro sbaglio ha trangugiato con mossa affrettata una porzione di acido solforico, che egli aveva creduto la solita medicina primaverile che prende tutte le mattine per la cura del sangue!

* All'Ospedale, ora è stato accolto il ventenne Livio Perina abitante in via Chiodo a S. Zeno, il quale si era accidentalmente versato addosso in cucina una pentola di brodo bollente ch'egli stesso, er incarico avuto dalla madre aveva tolto dal fuoco.

Monselice

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL PODESTA'

Con l'intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche un comitato di signori concittadini ha voluto attestare la riconoscenza della cittadinanza tutta offrendo al primo podestà di Monselice nob. ing. Annibale Mazzardi una medaglia d'oro con artistica pergamena.

Alle dieci si diedero convegno dinanzi al Municipio le autorità e le rappresentanze; prestavano servizio d'onore i pompieri in uniforme. Formatosi il corteo si recò al Teatro Massimo ove fra una vera folla avvenne la cerimonia. Parlò a nome del Comitato il Conte Alberico Balbi Valier anche a nome della cittadinanza: quindi, il Podestà con una brillante esposizione illustrò l'opera compiuta nei due anni di reggenza.

Cronaca di Monfalcone

Stamane sono giunti a Monfalcone i 130 Garibaldini con il generale Ezio Garibaldi, i quali dopo di avere brevemente sostato in Piazza del Littorio ossequiati dal rag. politico Aurelio Barbattini si sono portati albergo C. N. T. dove la direzione del cantiere offerse un vermouth d'onore. Facevano gli onori di casa il cav. Columni e il comm. Fano chè fecero poscia di guida agli ospiti nella visita della motonave « Saturnia » e delle officine areonautiche e meccaniche del grande stabilimento. Quindi i garibaldini si sono diretti a Redipuglia ove sul sacro colle hanno sciolto il loro voto. Parlarono il podestà di Ronchi generale Castagnola e il generale Ezio Garibaldi, con frasi imperniate dal più puro patriottismo. Quindi la schiera gloriosa, tra essi un tamburino piemontese nella storica e caratterisica divisa dellepoca batte le note dell'attacco. Brividi di commozione hanno tutti pervaso si da farli vivere per un momento nell'epoca garibaldina. Erano convenuti i Balilla e le Piccole Italiane nonchè la scolaresca di Ronchi, di Lepinari, di Foghino di Monfolcone di Redipuglia e di S. Pietro. I garibaldini dopo di avere deposto sulla cripta votica, un tronco d'albero e di avere prelevato qualche palla di terra da portare il 2 Giugno a Caprera, sono partiti per Gorizia.

Munita dei Conforti Religiosi spirava santamente la

Nobildonna

Cecilia Londonio Berchet

Ne danno il triste annuncio addoloratissime la figlia Angela e Leopolda, il genero comm. Marco Allegri, i pronipoti marchesi Meraviglia Montegazza, la nipote donna Enny Majnoni d'Intignano, le nipoti Maria e Teresa Berchet colle rispettive famiglie Zorzato e Pinna e i parenti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria Formosa mercoledì 1 Maggio alle ore 10.

Per il trasporto nella tomba di famiglia a Carpenedo la salma arriverà a Mestre piazza 27 Ottobre alle ore 15.30.

VENEZIA, 28 APRILE 1929.

Prem. Imp. Giuseppe Fanello Telef. 3651 Venezia.

Ringraziamento

La Famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al Suo indimenticabile

LIVIO BONDI

e nell'impossibilità di farlo particolarmente ringrazia le Autorità Civili e Militari, le Associazioni patriottiche ed Artistiche e tutti indistintamente coloro che, associandosi al suo dolore, vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Scomparso.

VENEZIA, 29 APRILE 1929.

La solenne premiazione dei veliti

dell'agricoltura veneziana

Mestre ha assistito ieri nella chiara mattinata primaverile ad una adunata il cui significato supera di molto quello di altre manifestazioni recenti e lontane.

Autorità tecnici, agricoltori rispondendo all'appello della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia, si sono raccolti al Teatro Toniolo per un'affermazione sincera e recisa di fede rurale: la premiazione a quegli agricoltori che col loro lavoro intelligente hanno dato un fattivo impulso alle colture granarie nella provincia di Venezia è un nuovo segno tangibile della politica rurale del Governo Fascista per cui solo una grande e ben diretta agricoltura può dare decisamente una fonte di ricchezza collettiva al nostro paese permettendo in un prossimo avvenire un sviluppo di molte industrie italiane.

Le autorità

Sul palcoscenico del Teatro Toniolo decorato con bandiere tricolori e dai ritratti del Re e del Duce, notiamo il sen. Co. Valle, l'on. prof. Dante Gibertini, il dott. Arturo Nao in rappresentanza dell'avv. Supiej Segretario Federale, il consultore nob. cav. dott. Paolino Piovesan per il Comune con il direttore degli Uffici comunali di terra ferma cav. uff. dott. Scarpa, il prof. Combi vice-presidente della Cattedra in rappresentanza anche del Presidente cav. uff. Cà Zorzi, il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, il cav. Trebbi di Cavarzere in rappresentanza di quella Federazione. Giovanni Giuriato, prof. cav. Galimberti della Cattedra di Chioggia, dott. Rizzo Pietro, cav. Gazzagon in rappresentanza del Segretario politico e Podestà di Dolo cav. Gatto, cav. Galimberti, dott. Dal Moro amministratore Stucky, il dott. Sattin per i tecnici agricoli, il cav. Seravalle di Campolongo Maggiore, Ravagnan Mario di Chioggia, comm. ing. Errera, cav. uff. Busatto, commend. Genovese di Ceggia ed il cav. Ferrarese, rag. Bon direttore della Cassa di Risparmio di Venezia ecc.

I discorsi

Prende primo la parola il sen. co Valle il quale scusa il Presidente della Federazione degli Agricoltori di Venezia comm. Bortolotto, impossibilitato di partecipare alla riunione perchè trattenuto altrove da precedenti imprescindibili impegni. Legge le adesioni di S. E. il Prefetto e del Podestà di Venezia, del Commissario del Comune di Chioggia e la lettera di caldo auspicio del comm. Bortolotto; sicuro interprete del pensiero comune, egli propone di inviare alle suddette autorità telegrammi di ringraziamento e di riconoscenza per il loro interessamento ed appoggio, non soltanto per la battaglia del grano, ma per il continuo efficacissimo contributo offerto al nuovo indirizzo dell'agricoltura provinciale veneziana; ringrazia l'on. Gibertini per aver dato oltre il consiglio anche l'autorevole sua partecipazione a questa riunione che raccoglie gli agricoltori veneziani, che hanno tradizioni secolari di metodo e di risultati.

Prende quindi la parola il dott. Pagani segretario generale della Federazione degli Agricoltori della Provincia di Venezia che richiama l'attenzione sul significato squisitamente politico che ha avuto in Italia ed all'estero la battaglia del grano ed auspica che il comandamento del Duce di dare il pane a tutti gli italiani, trovi piena rispondenza negli agricoltori veneziani.

Il prof. Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, esprime a nome di questa un vivo ed affettuoso ringraziamento all'on. Gibertini, il tecnico valoroso, il chiaro cattedrattico che non disdegna di fondere in una felice armonia i risultati delle sue esperienze di laboratorio e di campo esperimentale con quelle che sono le esigenze della vita pratica.

Il discorso dell'on. Gibertini

Prende quindi la parola l'on. prof. Gibertini che è salutato da un caldo applauso di tutti gli agricoltori presenti; egli esprime anzitutto la sua sincera gratitudine per l'invito di partecipare a così simpatica cerimonia, a quest'intima adunata ch'egli considera come una pedana dalla quale i veliti della coltura granaria veneziana potranno balzare verso risultati sempre migliori: l'oratore più che una glorificazione dei vincitori, che forse non sarebbe consona all'austerità della loro vita quotidiana, si ripromette piuttosto di fare una sintesi chiara delle direttive riguardanti i nuovi metodi di coltura granaria. Il mio sistema, egli dice, è costituito da un complesso di cose, di accorgimenti che vano dalla scelta delle sementi al periodo nel quale esse devono essere affidate alla terra per la germogliazione, ai concimi ed al loro modo di somministrazione: le maggiori critiche non mi giunsero però dai produttori, ma dai colleghi tecnici, i quali non hanno tenuto conto anzitutto che la coltura granaria in Italia è spaesata nei riguardi del clima, che provoca anormalità di risultati indipendentemente dalle più intense cure ad essa prodigata.

Io insisto, esclama l'oratore, sulla necessità dell'uso dei grani precoci e sulla loro semina tardiva, che deve cadere nella seconda decate di Ottobre per evitare che il gelo invernale abbia a sciupare il troppo rigoglio della pianta.

Quest'anno lo sviluppo della coltura granaria è stato reso ancora più difficile per l'anormale andamento del mese di marzo, nel quale una persistente siccità ha prodotto danni assai più gravi che non quelli procurati dal gelo, e ricorda come in certe provincie della Lombardia gli agricoltori siano ricorsi alla irrigazione.

Come ha bene detto poco prima il Direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, tre sono i capisaldi della moderna agricoltura: 1. una bene intesa coltura granaria; 2. un giudizioso avvicendamento fra piante graminacee e foraggere, 3. intensificato allevamento del bestiame, che deve esser non solo rispondente alle esigenze locali, ma di razze selezionate; caricare il fondo di bestiame significa non solo fare un proficuo impiego di capitale, ma incrementare nel modo più deciso tutta la agricoltura di un paese.

Possano gli agricoltori veneziani attraverso i loro metodi di colture specializzate, con impiego totalitario della mano d'opera locale e col saggio consiglio dei tecnici della provincia contribuire non solo al raggiungimento delle più immediate mète della battaglia del grano ma altresì contribuire alla fattiva realizzazione di quello politica rurale del Fascismo, che è la spina dorsale e pietra fondamentale di tutta la politica del Regime.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'On. Gibertini.

Per ultimo parlò il Prof. Sattin il quale, dopo essersi compiaciuto con l'on. Gibertini della sua venuta a Mestre, gli dà sicura promessa che la sua teoria sarà ascoltata dalle popolazioni incluse dall'Adige al Tagliamento, le quali vogliono far risorgere nelle loro terre quella produzione che da lungo tempo non si verifica. Termina assicurando che i lavoratori agricoli della Venezia sarebbero orgogliosi di poter essi soli con le loro fatiche dare, con la produzione della terra, del pane a tutti gli Italiani.

Si è quindi proceduta la premiazione che viene fatta personalmente dal Senatore Co. Valle il quale ha parole per tutti di congratulazione e di incitamento.

Vengono così distribuite 10 medaglie d'oro; 13 medaglie d'argento dorato; 11 medaglie d'argento; 6 medaglie di bronzo; 18 premi da L. 350; 20 premi da L. 270; 15 premi da L. 200; 38 premi da L. 225; 29 premi da L. 150; 52 premi da L. 100 ed 8 medaglie ai dirigenti di Aziende Agricole.

Le medaglie appositamente coniate per conto della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia, nel davanti portano la effige del Duce circondato dalle parole *Più fondo il solco;* più alto il destino; nel rovescio la scritta *Commissione Provinciale granaria, Venezia - Battaglia del Grano* 1927-28. Dette medaglie vennero coniate nell'Istituto Nazionale per l'arte della medaglia a Roma.

Ogni premio era accompagnato da un magnifico diploma raffigurante vari disegni di alcuni attrezzi rurali e le opere dalla semina a raccolto del grano.

Applausi salutarono i premiati quando si recavano dal loro posto di platea sul palcoscenico per ricevere il premio.

L'elenco dei premiati venne già publicato integralmente nella nostra edizione di domenica.

Sobborgo di Tokio sgombrato

per la fuga di gas micidiali

TOKIO, 29

Gli abitanti delle duemila case del sobborgo di Oji di questa capitale, sono stati costretti ad abbandonare in fretta le loro residenze e evitare il pericolo di restare vittime di gas micidiali.

In un laboratorio di munizioni dell'esercito infatti è stata constatata una fuga di gas velenosi dai serbatoi dello speciale reparto destinato alla fabbricazione di tali gas. Poichè le fughe si sono verificate in località che sono in diretta comunicazione col sistema di fognatura del sobborgo di Oji, le autorità hanno immediatamente fatto sgomberare tutte le case per evitare il gravissimo pericolo.

Intanto squadre di specialisti, muniti di maschere, stanno cercando di riparare i guasti e nello stesso tempo provvedono ad eliminare i gas dalle fognature.

Tre missionari americani

massacrati in Cina

PECHINO, 29

La notizia del massacro di tre missionari cattolici americani da parte di banditi cinesi è confermata dalla Legazione degli Stati Uniti, che ne ha ricevuto comunicazione ufficiale.

I missionari appartenenti all'ordine dei Passionisti, sono i reverendi Walter Conway di Petoskey (Michigan), Clement Seyhold, di Dunkirk (New York), e Godfrey Holbein, di Baltimora (Maryland).

Il massacro avvenne a Shenki, nella provincia dell'Ho Nan, il 24 aprile. La casa e gli istituti della missione furono prima saccheggiati e poi distrutti.

La missione americana nello Sciantung ha informato la Legazione che la signorina norvegese Monse, impiegata presso la missione, fu rapita quando la nave cinese sulla quale viaggiava lungo la costa della penisola, fu assalita dai pirati.

Un piroscafo naufragato

Diciotto persone scomparse

MANILLA, 29

In seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo Viking, *che faceva rotta per Cebu esso è naufragato nel mare di Visayas (Filippine).*

Dieci uomini dell'equipaggio sono stati salvati ma gli altri diciotto non sono stati ancora rintracciati e si teme che siano in gran parte annegati.

Nove morti in America

per il cozzo d'un treno contro un auto

NEW YORK, 29

Ad un passaggio a livello presso Middletown il direttissimo New York-Chicago ha cozzato contro una automobile sulla quale si trovavano undici persone. Di queste nove, e precisamente due coniugi con i loro sette figli, hanno trovato la morte, mentre altri due ragazzi versano in pericolo di vita.

Una caduta da cavallo

dell'incaricato italiano a Varsavia

VARSAVIA, 29

L'incaricato d'affari d'Italia a Varsavia, comm. Mariano De Angelis, mentre faceva una passeggiata a cavallo, è caduto rompendosi un braccio. Trasportato in clinica egli ha subito felicemente un'operazione; il suo stato non desta alcuna preoccupazione.

Tragico scontro automobilistico

NEW YORK, 29

In uno scontro tra una automobile e un omnibus presso Elkat nel Kansas, rimasero uccise cinque persone e undici gravemente ferite.

La "Brioni,, a Napoli

NAPOLI,, 29

Stamane alle ore 6.30 hanno lasciato questo porto dirette a Portoferraio le RR. NN. « Ancona » e « Bari ».

Alle ore 9.45, proveniente dalla riviera ligure, è arrivata la nave da guerra inglese « Brioni ».

Cronaca di Chioggia

Leva fascista

Tra il massimo entusiasmo e la più grande ammirazione si è svolta ieri nel pomeriggio la solenne cerimonia della leva fascista.

Alle ore quattro precise già tutte le autorità civili e militari, le associazioni Nastro Azzurro, Mutilati, Ufficiali in congedo, sindacalisti si trovano di fronte al Municipio.

Le Piccole Italiane ed i Balilla appiedati ed in bicicletta stanno a ridosso dell'edificio il « Granaio » e di fronte le giovani italiane e gli avanguardisti.

Alle 16 precise arrivano da Venezia gli avanguardisti passati nella Milizia.

Al loro presentarsi a terra, i nostri baldi militi al comando del centurione avv. Aldo Voltolina, presentano le armi.

Indi militi ed avanguardisti si incolonnano con la fanfara avanguardista in testa per recarsi al luogo dove deve svolgersi la cerimonia. Al loro passaggio attraverso le giovanili forze al suono di marcie ed inni pariottici come abbiamo detto sopra schierate, vengono da queste romanamente salutate mentre autorità e pubblico scoppiano in fragoroso applauso.

Il segretario politico seniore cav. Aurelio Bolognesi, dopo aver ordinato opportune evoluzioni dà gli ordini per lo svolgimento della cerimonia.

Fa disporre tutte le giovani schiere in un imponente quadrato: piccole Italiane e balilla disposti con le spalle dietro al Granaio. di fronte le giovani italiane; lungo il lato nord del Municipio gli avanguardisti, dinanzi i militi.

Ad un squillo di tromba esce una giovanetta dalle file delle piccole italiane, e dopo avere, tra il più religioso silenzio, ad alta voce pronunciata la formula del giuramento, viene abbracciata da una delle giovani italiane passando tra le file di queste.

Indi un avanguardista cede i bianchi cordoni ad un balilla e l'abbraccia mentre i militi presentano le armi.

Si collocano indi le autorità per assistere allo sfilamento, dopo che mons. prof. don Ettore Duglieri ha rivolto ai giovani infiamate patriottiche parole.

Clodia-Lido 0-0

Domenica nel nostro campo sportivo Clodiense favorita da bel tempo si è svolta la partita di calcio tra l'Unione Sportiva Clodia e la Società Sportiva di «Lido» a beneficio dell'Ossario del Grappa.

La contesa si svolse molto combattuta dai ventidue calciatori per tutti i novanta minuti di gioco, ma il fischio finale dell'arbitro trovò che le due compagini non erano riuscite a segnare alcun « goal », perciò l'esito rimaneva 0 a 0.

Tragica fine d'un carrettiere

caduto sotto il suo carro

CAVARZERE, 29

Una orribile disgrazia dobbiamo registrare quest'oggi in località Cuora lungo la strada comunale che costeggiando l'Adigetto conduce in Grignella a dieci chilometri da Cavarzere. Transitava verso le ore 14.30 un carretto carico trainato da due focosi cavalli guidati dal cinquantatreenne Turolla Emilio, carrettiere alle dipendenze dell'agricoltore Franzoso Angelo. Il Turolla giunto nel tratto del sottostante passaggio ferroviario per cause ancora ignote è caduto sotto la ruota sinistra del carretto rimanendo inesorabilmente vittima del pesante carico. I cavalli continuarono il loro transito giungendo soli alla corte del Franzoso, distante poche centinaia di metri dal punto dove è avvenuta la disgrazia. I fratelli Franzoso allarmati nel vedere abbandonati i cavalli intuirono subito una disgrazia poichè undici mesi or sono un altro loro dipendente aveva fatto quasi la identica fine. Immediatamente essi presero la bicicletta e riuscirono a scoprire lungo la strada lo sventurato carrettiere il quale avendo riportato la frattura della colonna vertebrale stava esalando l'ultimo respiro.

Nessuno era presente alla orribile sciagura così che il poveretto è rimasto privo di immediato soccorso. Egli lascia la moglie e sei figli.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orch. dell'EIAR, diretta dal Prof. Palermi.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. — 20.30 circa: L. Facino: Conversazione di Radioelettrotecnica — 20,40 circa: Compagnia Radiodrammatica «Stabile di Genova». Esecuzione della commedia in 3 atti «La Nemica» di Dario Niccodemi. Negli intermezzi: Quartetto Liutistico Genovese — 22,15 circa: Dal Ristorante De Ferrari: Orchestrina dir. dal M.o A. Pagani.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 20.30: Segnale orario. XVI Concerto di musica vocale e istrumentale italiana diretto dal M.o G. Benvenuti col pianista A. Gabbioneta, il tenore L. Rangoni, il soprano A. Armolli, il contralto L. Sigalla e il basso G. Flamini.

NAPOLI (1 NA) m. 333 - Kw. 1,5. — 20.45: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 20.45: Opera dal Teatro Reale o dallo studio. Negli intervalli: F. M. Martini: Novella originale - Giornale parlato: «Rivista scientifica e di varietà» - Giornale parlato - Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7. — 12,30-13.20: Trasmissione dall'Auditorio Radioperfecta Chiappo — 16,45: Borsa e Cambi; Notizie Stefani — 17-18,15: Concerto Orchestra dell'EIAR.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1,5. — 20.15: Concerto operaio da Anversa.

KOSICE - m. 265,5 - Kw. 5.000. — 20.15: Organo: Preludio in do min e Fuga, Mendelssohn; Corteo funebre, Dubois; Alleluia, idem. Toccata e Fuga in re min., Bach; Preludio, Hnilicka; Concerto per organo in sol min, Rheinberger (tre tempi) — 21.20: Concerto.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0,5. — 21.30: Variazioni per quartetto archi sullo stesso tema, di dieci compositori russi. Poema sinfonico «Ercole nel giardino delle Esperidi» Busser — 22: Informazioni; Concerto.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1480 - Kw. 5. — 20.20-22: Concerto.

BRESLAVIA - m. 321,2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326,4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione da Berlino: «I sette svevi» opera popolare di C. Milloecker. Indi notizie, informazioni della radio-società.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317,1 - Kw. 0.75. — 20: «Ouvertures» prediletta. Concerto dell'Orchestra sinfonica di Lipsia di opere di Beethoven, Boieldieu, Lortzing, Wagner, Rossini, Verdi — 21: Ernesto Toch con composizioni proprie. Concerto istrumentale con il concorso di pianista (il compositore) violinista e violoncellista.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421,3 Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20-21.40: L'arte della fuga di J. S. Bach: Concerto ritrasmesso dalla piccola sala del «Saalbau» — 21.40: «Orfeo» un'azione di R. Leonhard; Indi trasmissione grammofonica; Musica a fiato.

BERLINO - m. 475,4 Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO m. 283 - Kw. 1,5. — 20: Radio azione: «I sette svevi» opera popolare in tre parti di Ugo Wittmann e J. Bauer, musica di Carlo Milloecker.

MONACO DI BAVIERA - m.536,7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 Kw. 4. — 22.45: Impressioni sul più grande incontro calcistico del mondo. (La finale per la Coppa Inghilterra).

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 22.40: Concerto militare (orchestra).

VARSAVIA - m. 1385,7 Kw. 10. — 20.15: Orchestra: Le allegre comari, Nicolai (ouv.); Valzer, Kienner: Fox (La principessa di Chicago), Galman. Cantatrice: Arie d'operette. Orchestra: «La Fata del Carnevale» Kalman (pot-pourri).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350,5 - Kw. 3. — 22.10: Orchestra: Pasodoble, Fernandez; Scena di Balletto, idem; Selezione; La Tempranica, Gimenez, Bolero (Ritmi di Spagna), Raurich; Villanella, D'Ambrosio.

MADRID (EAJ 7) - m. 375 - Kw. 1,5. — 15: Campane; Segnale orario; Orchestra: Pasodoble, Marquina; Valzer, Strauss, El barberillo de Lavapies, Barbieri (Fant.), Rondino, Mozart; Bollettino Meteorologico; I Teatri; Borsa del Lavoro; Orchestra, Tango, Blac e Ferrig; Preludio e Selezione, La Verbena de la Paloma, Breton; Canto di Primavera, Mendelssohn - Il Cinema; Orchestra: Tre Valzers, Brahms; Intermezzo (Cavalleria Rusticana), Mascagni; Pasodoble tragico, Rubio Piqueras — 16.25: Notizie; Indice conferenze — 20: Campane; Borsa; Pei ragazzi — 20.30: Dodici Ballabili — 21.25: Notizie — 23: Campane; Segnale orario. Borsa. Cantatrice: Romanza, Stygelli; Rugiada amara, N. N.; La Sonnambula, Bellini, La Traviata, Verdi; Non piangete, Granados — 23.45: Concerto: Notturno in fa magg., Chopin; Polonese militare, idem; Trasporto, Schumann; La Campanella, Paganini, Liszt (piano); Aria, Bach; Inno al Sole (Il Gallo d'oro), Rimsky Korsakoff; Canto senza parole, Tschaikowsky; Rimembranza, Drdla (violino e piano); Gavotta, Hillemacher; Minuetto, Debussy; Sette variazioni sopra un tema del «Flauto Magico» di Mozart, Beethoven (violoncello e piano) — 1-1.30: Campane; Cronaca; Notizie del giorno; Recentissime; Ballabili riprodotti.

MOTALA - m. 1351,3 - Kw. 30.

MALMO' - m. 229 - Kw. 1. — 20.30: Discorsi, poesie e musiche intorno ai fuochi di Calendimaggio — 21: Festa studentesca (da Upsala).

I soccorsi alle vittime

del ciclone nella Georgia

NEW YORK, 29

Un dispaccio da Atalanta (Georgia) informa che la Croce Rossa ed altre istituzioni stanno aiutando con ogni mezzo possibile le mille e più persone che nella zona colpita dal ciclone nella Georgia e nella Carolina del sud sono rimaste senza tetto. Una quantità di siero antitetanico ed antitifico è stata inviata a Statesbero, capoluogo della contea di Bullock, dove le vittime furono più numerose che altrove. In tale città infatti si deplorano più di venti morti e un centinaio di feriti. Le scuole e gli altri edifici trasformati in ospedali, sono pieni di feriti e di persone ammalatesi per i disagi.

La Rivista di Venezia

Il fascicolo di marzo di questa Rivista che viene pubblicata a cura del Comune, è ora uscito con una sobria, elegante copertina disegnata dal pittore Dalla Zorza.

Contiene i seguenti articoli: Conte Carlo Brandolini d'Adda, Vice Podestà: Venezia e i suoi giardini. — Padre Davide da Portogruaro: Venezia e Loreto. — N. H. Conte Mario Nani Mocenigo: La Capitaneria di Porto di Venezia. — prof. Antonio Pilot: Nicolò Tommaseo e i Polacchi nel 1848-49. — prof. Adriano A. Michieli: Sentenze e proclami nel 1849.

A questi articoli che trattano argomenti vari ed interessanti, illustrati da numerose, accurate incisioni, fanno seguito le consuete tavole statistiche.

Come è noto ai nostri lettori la Rivista ha potuto assicurarsi la pubblicazione dell'opera del prof. Pietro Paoletti su « La Scuola Grande di S. Marco » che ha ottenuto il premio di L. 10 mila Vanna Arrigoni degli Oddi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, e ad essa ha riservato il fascicolo doppio di gennaio-febbraio.

La raccolta però del materiale illustrativo e la composizione e stampa dell'opera hanno richiesto un notevole tempo e per non ritardare ulteriormente l'uscita della Rivista, questa ha iniziato ora la sua distribuzione del 1929 col fascicolo di marzo.

Il fascicolo doppio di gennaio-febbraio, riservato al lavoro del prof. Paoletti, sarà ultimato di stampare e posto in distribuzione fra tre o quattro settimane. E' riuscito un libro di quasi 200 pagine con oltre 100 illustrazioni molte delle quali a pagina intera.

Anche il fascicolo di aprile è in corso di stampa e sarà distribuito tra brevi giorni.

Il fascicolo di marzo della Rivista è in vendita presso tutte le edicole della città al prezzo di L. 3, mentre sono ancora aperti presso il Municipio (Ufficio di Statistica) gli abbonamenti alla Rivista per l'anno 1929, che a L. 30 dànno diritto al fascicolo di gennaio-febbraio contenente l'opera del prof. Paoletti.

Corso d'armi per ufficiali

La Presidenza dell'Unione Ufficiali in Congedo con spirito altamente sportivo ha voluto costituire una Sezione di Scherma per gli Ufficiali associati nonchè per tutti gli altri Ufficiali delle armi dello Stato anche in attività di servizio.

Tale corso s'inizierà giovedì 2 maggio alle ore 21 nei saloni dell'Accademia Sportivo, Palazzo Bollani (Bragora).

La Direzione generale per tale insegnamento venne affidata all'ufficiale maestro Galante, il quale è un benemerito cultore di tale sport anche per essere stato precedentemente istruttore di Ufficiali del Belgio, Francia e Austria-Ungheria. Lo coadiuverà nelle lezioni il capitano maestro Gildo De Col, modesto ma valente istruttore pure del Dopolavoro ferroviario.

A fine corso verrà indetta una gara con ricchi premi, gara appoggiata dal Ministero della Guerra.

Sciarada a premio

Senza il *primo*, non puoi formar l'*intero*

Senza l'*altro*, non si forma il mondo

E' di tutti il *secondo*.

Ma quanti non ne fan mistero!

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 Aprile 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Orazio» a Cartagena Rep. Colombia Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.1; tramonta alle ore 19.13 — Luna leva alle ore 0.58; tramonta alle 9.10.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0; bassa ore 8.15.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 15.4; minima 11.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano in magra.

Una visita piacevole ed istruttiva

ai più grandi Magazzini del Veneto

Aprile volubile e capriccioso dopo un marzo saggio ha tutto risciacquato, spolverato, ripulito, e la natura tutta ha un aspetto deliziosamente nuovo, fin troppo nuovo, come certi vestiti che si indossano la prima volta.

Perfino questa nostra Padova laboriosa e prosaica subisce il fascino suadente. E' dovunque un affaccendarsi inconsciamente gioioso, un largo respiro di vita, un vestirsi a festa, un aprir le case al bacio purificatore della stagione novella. Gli uomini sembran presi dalla frenesia della nettezza, da un nuovo stimolo di lavoro. Non vi è più il freddo che paralizza, non vi è ancora il caldo che abbatte.

E' la festa gaia della giovinezza e del colore; il perpetuo rinovarsi della natura per le gioie della vita.

Nulla di più profondamente suggestivo di questi pomeriggi primaverili: niente di più incantevole di questi tramonti violetti. La gente se ne bea felice: invade le piazze, sosta ammirata, affascinata dal nuovo aspetto della vita: osserva, ammira, commenta e plaude.

Ammira, sopratutto, in questa nostra operosa città dal cuore gagliardamente pulsante la magnifica teoria delle splendenti vetrine allestite dalla « Rinascente ». Quale migliore omaggio alla primavera rigeneratrice e rinnovellatrice di questo magico quadro della novità e del lavoro? Quale migliore contributo alla sagra della vita di questo offerto dalla grande Casa che così simpaticamente ha saputo affermarsi nella città nostra e irradiare la propria fama nella regione veneta?

L'imponente Sede che decora e commercialmente accredita il centro padovano offre in questi giorni una visione mirabile e completa dell'opera umana. E' una mostra che comprendendo tutte le branche della produzione può interessare chiunque la visiti: anche chi non abbia o non senta il bisogno di alcun acquisto; anche chi sia lontano le mille miglia dall'intenzione di arricchire il proprio guadaroba d'un indumento elegante, a buon mercato; o di rifornire la propria casa d'un oggetto pieno di buon gusto, o di un utensile pratico che aumenti il confort della dimora. State certi che un reparto o l'altro del grandioso alveare finirà coll'interessarvi, col prendervi, con lo stimolarvi dei rammarichi per le buone occasioni perdute o dei saggi propositi per l'avvenire, a vostro profitto e tornaconto. E' una lezione per il compratore piena di pratici insegnamenti da cui finirà col trarre profitto in ogni caso, sempre poichè dal confronto scaturisce la selezione e quindi il migliore acquisto.

Uno sguardo ai reparti

Volete seguirci in una rapida corsa attraverso le diverse sale? Andiamo, non assumete quell'aria incerta, imbarazzata, come di chi si sente a disagio o ritiene di apparire importuno. Sarete accolti con espansiva espansiva cordialità, indirizzati, guidati, consigliati — se occorre — con la garbatezza che è propria d'un personale conscio dei suoi doveri. E se più vi piace gironzolare cruiosando senza guida, padronissimi: godrete sempre della più gentile ospitalità, sarete considerati come in casa vostra, perchè — effettivamente — nei grandi Magazzini il vero padrone è l'acquirente che ha la complessa organizzazione tutta a sua disposizione.

Ecco qui il reparto della bonetteria, della lingeria, dei tessuti, dei gingilli; il reparto casalinghi, del fanciullo, degli indumenti confezionati.

Alt! qui fate una sosta: fermatevi ad osservare con attenzione. Forse scoprirete che a prezzi eccezionali potete trovare bell'è fatto, squisitamente tagliato per la vostra figura l'indumento che può esservi utile. Risparmio di tempo, economia di denaro, massima eleganza e accuratezza di lavoro. L'arte dell'abito confezionato ha subito tale evoluzione, tale perfezione da poter oggi soddisfare le maggiori esigenze. Ma se il tempo non vi stringe, se preferite lasciare alla vostra fantasia maggiore criterio di scelta, non avete che da salire al primo piano, reparto Sartoria, per Signori. Qui troverete personale sceltissimo, guidato da mano maestra, che la grande Casa ha potuto accapararsi con accurata selezione e che saprà certo rendervi pienamente contenti.

Le gentili Signore passino invece nell'« atelier » della moda, e nel loro



regno troveranno quanto di meglio può offrire la volubilissima dea. L'assortimento dei figurini e dei modelli è veramente degno d'un grande centro, e i loro gusti potranno spaziare a sazietà, mentre un bene attrezzato reparto di Sartoria è pronto ai loro ordini per quanto possa loro occorrere, sia come creazione che come riduzione o trasformazione.

Tutto bene — potrà pensare qualcuno — senonchè in questo momento le mie disponibilità sono limitate; altri impegni premono; altri bisogni urgono.

Niente paura: la Rinascente ha provveduto anche a questo istituendo un avviato sistema di vendita rateale che può facilitare chi voglia approfittarne.

Visitate, a dunque, i suoi grandi Magazzini e vi troverete bene.

Acquistare vuol dire fare un ottimo affare

C'è di tutto alla Rinascente, e tutto è garantito non dalla garbata parola d'un abile negoziante, ma dalla serietà della Casa, meglio dalla assoluta necessità per questa poderosa organizzazione di soddisfare pienamente, indiscutibilmente, sempre qualsiasi cliente. Poichè se un articolo scadente per un negozio a base modesta, dove la vendita è direttamente sorvegliata ed eseguita dal conduttore, non può costituire un rimarchevole danno morale; se cioè un articolo « poco raccomandabile » può essere da un piccolo commerciante « sbolognato » a momento opportuno, ossia all'acquirente occasionale o meno competente o più trascurabile, ciò non può avvenire alla Rinascente che lascia al pubblico la più ampia e libera scelta, che non può avere e non ha preferenze, che uguaglia tutti — ricchi e poveri sarebbe il caso di dire — nei suoi magazzini, che tratta e smercia a prezzi debitamente fissati e controllati.

Ma una constatazione semplice, elementare deve valere più di tutto a convincerci di questa verità. La Rinascente per vivere e prosperare ha innegabilmente bisogno di una clientela vastissima. Ora se non riescisse a soddisfarla pienamente, se cioè chi compera non tornasse, il ciclo dei compratori sarebbe esaurito in tempo assai breve, e finita la « bazza » dei creduloni potrebbe chiudere i battenti sicura del fallimento. Essa ha invece l'indiscutibile necessità di ampliare sì, ma sopratutto di mantenere, di affermarsi la sua clientela chè altrimenti non potrebbe trovare nella categoria circoscritta dei consumatori la possibilità di attingere sempre nuovi elementi.

Questa non è retorica reclamistica, è logica stringente. E' quella logica su cui basa e fonda il proprio successo la grande Casa: « vendere bene per vendere molto; fare del visitatore un acquirente e dell'acquirente un cliente ».

Ma per poter attuare questo chiaro programma per poter realizzare questo concetto commerciale occorre — ripetiamo — non offrire mai il fianco ai lagni o alla critica del pubblico. Quindi: « scelta oculata degli articoli; tempestivo ossequio alla moda; prezzi da non temere concorrenza ».

Del resto che questi canoni siano rigidamente osservati nei grandi magazzini di Piazza Garibaldi potete convincervene di persona. Visitarli — notisi bene — non implica alcun obbligo di comperare; chi entra nella Rinascente è padronissimo di esaminare, studiare, confrontare e poi, a conti fatti, a mente serena, decidere. Decidere secondo il proprio tornaconto, con l'animo sgombro da pregiudizi o dal sottile imbarazzo che avvince abitualmente il compratore di fronte al negoziante che teme di avere disturbato invano.

Ma in questo caso è da escludere che la vostra scelta possa essere dubbia, che la bilancia non penda nettamente in favore della Rinascente. Troppi sono gli elementi che militano a suo favore, troppo evidenti i vantaggi che essa offre al pubblico per non meritarsi la più tranquilla e riposante fiducia.

Chi acquista alla Rinascente deve sempre fare un ottimo affare. E le ragioni crediamo di averle sufficientemente illuminate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incognita elettorale inglese

Le elettrici in maggioranza

LONDRA, 29

(C.C.) Fra qualche giorno entreranno in vigore i nuovi registri elettorali che le autorità dipendenti dal Ministero dell'Interno hanno completato faticosamente durante parecchi mesi d'arduo lavoro e che per la prima volta vengono pubblicati oggi in una serie di mastodontici volumi di enorme mole.

Dai nuovi registri elettorali risulta confermato che d'ora in poi, in seguito all'aggiunta di tutte le donne di età superiore ai 21 anni, l'elettorato britannico sarà in prevalenza un elettorato femminile. Soltanto a Londra le donne elettrici saranno 400 mila di più degli elettori: precisamente contro un milione e 500.000 elettori londinesi scenderanno in campo 1.900.000 elettrici.

In taluni collegi della metropoli il sopravvento delle donne sugli uomini appare perfino grottesco. In uno dei collegi centrali di Londra contro 16 mila elettori sono iscritte nei nuovi registri 27 mila donne. Cifre analoghe rispecchiano del resto la strana situazione demografica dell'Inghilterra anche nelle principali città delle provincie. A Liverpool specialmente, le donne sono in grande maggioranza e così a Newcastle, a Birmingham, a Glasgow, ma sopratutto a Nottingham, centro dell'industria dei merletti e delle calze di seta, famosa appunto per la numerosissima popolazione femminile, composta di operaie addette agli stabilimenti industriali. A Nottingham le donne sono quasi esattamente il doppio degli uomini. Si può comprendere come questa situazione contribuisca poderosamente a generare un senso di penosa incertezza nel mondo riguardo ai risultati delle elezioni generali.

Le compatte falangi femminili costituiscono una incognita piena di oscure minacce per tutti e tre i partiti che si preparano a contendersi il potere.

I conservatori hanno dedicato oltre la metà dei loro rilevantissimi fondi di guerra alla propaganda fra le masse femminili, iniziando la pubblicazione di una interessante rassegna della moda, che viene distribuita naturalmente gratis a tutte le elettrici d'Inghilterra; una rassegna piena di disegni eseguiti nei negozi delle sarte e delle modiste più in voga, ma qua e là, fra l'una e l'altra disquisizione sulle ultime creazioni della moda, compare qualche discreto panegirico dell'opera che i conservatori sostengono di aver compiuto durante quattro anni di Governo a favore delle donne e dei bambini.

I laburisti, che possiedono un fondo di guerra assai più modesto di quello dei conservatori, hanno fatto anch'essi sforzi eroici per evangelizzare le nuove detentrici della sovranità popolare e cercano sopratutto di guadagnarseno le simpatie passando quasi sotto silenzio i loro programmi di palingenesi sociale e di bruschi sconvolgimenti.

Il loro capo, Ramsay MacDonald, ha pronunciato testè per esempio una vibrata filippica contro i comunisti, dichiarando con grande enfasi che fra laburismo e comunismo non vi è e non vi sarà mai vincolo di sorta. Anche il famoso Coock, uno degli sputafuoco estremisti del laburismo, ha pronunciato oggi un discorso che suscita molti allegri commenti, in cui ha detto di aver dovuto persuadersi, in seguito a lunga e amara esperienza, che «i comunisti sono gente poco raccomandabile».

Clamorosa dimostrazione ai Comuni

per gli avvenimenti dell'India

LONDRA, 29

(C.C.) E' recentissimo il ricordo delle clamorose dimostrazioni tentate da un gruppo di indiani venerdì scorso al ritorno a Londra di Sir Giorgio Simon, capo della missione governativa inviata in India a stabilire la possibilità di estendere le concessioni politiche fatte finora al nazionalismo indiano. Oggi un'altra dimostrazione è stata fatta, questa volta dentro la Camera dei Comuni, e non da parte di indini.

La seduta era cominciata da circa mezz'ora quando dalla tribuna del pubblico un signore di mezza età si alzò in piedi e si mise a gridare a squarciagola: *Abbasso la commissione Simon: viva la libertà indiana!* gettando poi dall'alto della tribuna una grande quantità di manifestini di color verde.

Quasi simultaneamente una giovane ed elegante signora che stava seduta accanto a lui si alzò e a sua volta si diede a gridare a perdifiato: *Abbasso il Governo, che assassina gli operai indiani, abbasso il Governo che condanna alla fame i minatori, abbasso i persecutori, al diavolo gli assassini, all'inferno gli aguzzini!*

La litania sarebbe continuata per un pezzo se gli scieri addetti alle tribune del pubblico non avessero colto alle spalle l'energumena portandola fuori a viva forza. Intanto nell'aula i deputati si erano precipitati naturalmente a raccogliere i manifestini verdi, ma anche questa manifestazione secondaria fu subito interrotta dallo speaker il quale con tono severo invitò i deputati che volevano leggere i manifestini, estranei all'ordine del giorno, a recarsi nei corridoi.

Schacht a colloquio coi Ministri tedeschi

BERLINO, 29

(F.B.) Subito dopo il ritorno di Schacht, giunto sabato sera, sono stati ripresi i colloqui e le consultazioni fra i membri del Governo e il presidente della Reichsbank. La prima riunione ha avuto luogo stamane e ad essa erano presenti il Cancelliere Muller, il Ministro degli Esteri Stresemann, Hilferding e Curtius, nonchè alcuni alti funzionari governativi incaricati di studiare la questione delle riparazioni.

Schacht ha fatto una breve relazione sugli ultimi lavori di Parigi. Si ignora se egli abbia portato nuovi elementi atti a modificare il pensiero del Governo sul problema che tiene i circoli politici tedeschi in uno stato di nervosità che essi si sforzano in ogni modo di non dimostrare; ma i giornali ritengono che il delegato tedesco si sia limitato a uare puri cenni informativi e che nessuna nuova decisione sia stata presa nella seduta, alla quale del resto mancavano molti Ministri.

Invece nel pomeriggio alle 5 ha avuto luogo il consiglio di gabinetto e in esso si è parlato della questione delle riparazioni. Schacht ha avuto abboccamenti con gli altri dirigenti della Reichsbank, intrattenendosi con essi sulla presente situazione della banca e sull'andamento del mercato finanziario. Domani, a quanto si è oggi annunziato, avrà luogo una seduta plenaria del consiglio della Reichsbank.

La situazione invariata

nei lavori degli esperti

PARIGI, 29

Il comitato del rapporto si è riunito stamane alle ore 11 sotto la presidenza del sig. Owen Yong, presidente del Comitato degli esperti, per prendere conoscenza del progetto del rapporto ai Governi interessati preparato dai sottosegretari e redatto in inglese da sir Josiah Stamp.

Il sig. Kastl sostituiva il dott. Schacht che è partito sabato sera per Berlino per partecipare alla seduta del consiglio di amministrazione della Reichsbank. Anche il sig. Moreau trattenuto alla Banca di Francia non era presente.

Il comitato ha preso conoscenza del principio del rapporto vale a dire dei punti che erano già stati trattati di comune accordo e specialmente l'esame della capacità di pagamento della Germania e la divisione del debito tedesco.

Il comitato del rapporto continuerà lo studio del progetto preparato dai sottosegretariati nel pomeriggio e nei giorni seguenti e probabilmente fino a giovedì quando cioè il dott. Schacht sarà di ritorno. L'atmosfera generale della conferenza non si è modificata dalla settimana scorsa. Sembra che non potrà esservi un eventuale cambiamento che al momento in cui il comitato del rapporto affronterà la questione delle cifre.

Bandito italiano reclamato

dalla giustizia di due paesi

PARIGI, 29

(A.P.) Comparirà prossimamente dinanzi al tribunale correzionale un bandito italiano certo Colantonio, che avrebbe fatto parte della famigerata banda Pollastro.

In complicità con un altro italiano, certo Antonelli, il Colantonio aveva svaligiato nel 1928 una villa nei pressi di Versailles. I due ladri fuggirono poi in automobile, ma il Colantonio fu rintracciato recentemente nel Belgio e istradato in Francia. Nel frattempo era stato condannato in contumacia a cinque anni di prigione.

Autore di numerose imprese ladresche in Francia, egli è sempre reclamato dalla giustizia italiana per essere evaso dalle carceri di Bologna dove stava scontando una condanna.

Preparativi comunisti a Berlino

per il 1 maggio

BERLINO, 29

(F. B.) I comunisti, decisi a tenere, non ostante il divieto della polizia, le loro dimostrazioni nella giornata del primo maggio, già sono in agitazione e tendono con riunioni e con manifestazioni di vario genere a preparare l'animo dei lavoratori alla grande chiassata.

Essi hanno la notte scorsa tappezzato i muri di molte case dei quartieri eccentrici della città di manifesti incitanti alla rivolta, hanno sporcato e colorato in rosso i monumenti al grande Federico e a Guglielmo I.o; hanno molestato la scorsa notte moli cittadini che ranquillamente si recavano alle loro case. Uno di questi malcapitati è stato percosso e gettato a terra da due scalmanati, che poi alla vista dei poliziotti sopraggiungenti si sono dati alla fuga.

Cinque morti e quindici feriti

per uno scoppio di esplosivi

VIENNA, 29

(E.M.) Nella fabbrica di esplosivi di Pardubitz in Cecoslovacchia si è verificata oggi una terribile esplosione di cui sono rimasti vittime cinque operai. I loro corpi furono orrendamente dilaniati. Altre quindici persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Tre persone uccise

al circuito di Magdeburgo

BERLINO, 29

(F.B.) Durante le gare di velocità all'autodromo di Magdeburgo è avvenuta una grave disgrazia che è costata la vita a tre persone. Il guidatore automobilista barone von Vensel Mosau che durante l'esperimento aveva raggiunto la maggiore velocità con la sua «Mercedes», aveva appena oltrepassato l'ultimo traguardo, quando si è visto apparire dinanzi una motocicletta. Nell'autodromo si svolgevano contemporaneamente le prove di motociclette. —

Per evitare l'investimento il barone ha manovrato lo sterzo con la maggiore celerità possibile, ma la vettura si è capovolta e il serbatoio è scoppiato. Il meccanico che accompagnava il barone è stato sbalzato ad una diecina di metri di distnza; egli è morto all'istante, come pure uno spettatore colpito in pieno da una ruota della macchina. Il barone è stato ricoverato ferito gravemente e ustionato dalle fiamme che avvolgevano la piccola «Mercedes» da corsa; egli ha cessato di vivere un'ora dopo all'ospedale.

Una pittrice impazzita

all'inaugurazione del "Salon,,

PARIGI, 29

(A.P.) Il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue ha inaugurato oggi al Grand Palais l'annuale «Salon» di pittura e scultura.

Durante la visita delle sale è accaduto uno strano incidente. Mentre il gruppo delle personalità penetrava nell'immensa sala del Grand Palais una donna vestita di un elegante costume mascolino si avanzò verso il Presidente Doumergue tendendogli una lettera e rivolgendogli discorsi incoerenti.

Arrestata e condotta al commissariato l'infelice, che era in preda ad un eccesso di follia, veniva riconosciuta per la pittrice Eugenia Enguialle, che ha esposto alcuni quadri all'attuale Salon sotto lo pseudonimo di Mottabel. Essa è stata internata nell'infermeria speciale delle carceri.

L'assassino del giornalista

arrrestato in Jugoslavia

BELGRADO, 29

La «Politika» annuncia che la polizia è riuscita a identificare uno degli autori dell'assassinio del direttore della Jugo-Stampa, Antonio Schlegel. Egli è quel tale Emmerico Loirinez che fu fermato due settimane fa a Novisad per aver assassinato uno chauffeur e per essersi poi impossessato dell'automobile di costui. La macchina gli doveva servire per passare il confine jugoslavo. Nei diversi interrogatori cui egli è stato sottoposto, il Loirinoz ha finito col confessare di essere uno degli attenatori ed ha fatto anche il nome del suo complice dando l'indicazione precisa sul suo ultimo soggiorno. Costui è un croato della Dalmazia meridionale. Le autorità non hanno ancora fatto noto il nome di codesto complice, che si dice sarebbe stato già arrestato, per non intralciare l'inchiesta che è condotta alacremente e dovrebbe fare luce completa sul retroscena del delitto politico.

L'attesa a Budapest per l'on. Grandi

VIENNA, 29

(E. M.) Il Sottosegreario di Stato on. Grandi è atteso a Budapest per il giorno 2 maggio. Al graditissimo ospite sono stati preparati festeggiamenti che saranno ancora una volta la testimonianza dell'amicizia che lega il popolo ungherese a quello italiano.

L'on. Grandi si tratterrà a Budapest cinque giorni.

Abbazia del XII secolo

distrutta da un incendio

BRUXELLES, 29

Giunge notizia d'Anversa che un gravissimo incendio ha distrutto la Abbazia di Rougerloo. Le cause dell'incendio sono ignote. Gli sforzi dei pompieri furono inutili anche per i materiali insufficienti e quando giunsero quelli d'Anversa, l'Abbazia era ormai preda delle fiamme.

L'abbazia era stata costruita nel dodicesimo secolo ed era stata più tardi ingrandita e maggiormente abbellita. Parte del preziosissimo mobilio è stato salvato mentre con la biblioteca che è stata interamente distrutta, si sono perduti libri di gran valore e manoscritti preziosissimi.

Tedeschi e polacchi alle mani

per un'opera teatrale

BERLINO, 29

(F.B.) I giornali di qui danno una grande importanza ad un incidente avvenuto a Oppeln presso Kattovitz, dove la rappresentazione dell'opera tedesca intitolata «Halka», di carattere propagandista germanico, è stata disturbata da atti di sabotaggio da parte di giovani polacchi. Costoro hanno fatto uso in teatro di bombole puzzolenti per costringere gli spettatori ad uscire. Poi, fuori, hanno inscenato una dimostrazione e sono venuti alle mani con elementi tedeschi, i quali hanno avuto però a quanto pare, il sopravvento. Vi sono stati dei feriti, ma non gravi, tra i polacchi. La polizia ha operato degli arresti.

Le manovre nel Mediterraneo

della flotta italiana

ROMA, 29

In queste ultime settimane nel Mediterraneo vi è stato un inconsueto fervore di navi e di aerei: la flotta inglese ha terminato le manovre fra Gibilterra e le Baleari; la squadra francese, in combinazione a reparti dell'esercito e a stormi poderosi di aeroplani giunti da Biserta e da Berre, ha svolto complesse esercitazioni fra la Corsica e Tolone; e il primo nucleo della costruenda flotta in Jugoslavia, costituita da alcuni caccia e sommergibili, si prepara nella base di Sebenico di Cattaro a una lunga crociera di allenameno durante la quale verranno visitate Malta, Falero e Corfù, per recarsi poi a Tolone e a Marsiglia.

A questo movimento di navi e di aerei si unisce anche la Marina italiana. La prima squadra della nostra flotta, che è al comando dell'ammiraglio Ugo Conz, ha lasciato la base di Spezia, nei primi giorni del corrente mese, dirigendosi verso la Sicilia, mentre la divisione leggera, al comando dell'ammiraglio Cantù, composta dell'incrociatore «Quarto» con i rispettivi conduttori di flotiglia, ha iniziato il consueto periodo di allenamento tra le isole dell'arcipelago toscano.

Da Taranto quasi contemporaneamente salpava per il Tirreno il «Venezia», battente l'insegna dell'ammiraglio Lodolo, con due flottiglie di caccia ed i conduttori «Riboty» e «Mirabello». L'armata segue tuttavia la costituzione da essa data due anni fa mercè la logica opportuna divisione in due distinte squadre, di cui l'una ha per sua base Spezia e i porti del Tirreno, l'altra Taranto e il basso Adriatico.

Nel settore Nord di questo mare, tra Venezia e Fiume, è dislocata la divisione speciale con a capo l'esploratore «Brindisi», che batte l'insegna dell'ammiraglio Foschini. La prima squadra, dopo una breve sosta a Napoli, proseguirà nello svolgimento delle esercitazioni, e nel giugno visiterà i principali porti meridionali della Spagna. Il nuovissimo incrociatore «Trento», con una modernissima squadriglia di cacciatorpediniere, rappresenterà l'Italia all'inaugurazione all'esposizione di Barcellona.

La seconda squadra lascerà Taranto verso la metà di giugno per eseguire una crociera in Levante, ove recherà alle nostre fiorenti colonie in Asia Minore e in Egitto il saluto fervido della Patria.

La lunga navigazione delle due squadre sarà largamente utilizzata per l'allenamento sempre più intenso di ufficiali e di equipaggi e per l'istruzione delle reclute che ora si va iniziando. Contemporaneamente all'attività delle squadre ha lasciato Spezia la R. N. «Cristoforo Colombo» per una campagna a vela di tre mesi nel Mediterraneo orientale per l'istruzione degli allievi nocchieri e timonieri dell'ultimo arruolamento. Sulla «Colombo» hanno preso imbarco venti ufficiali aviatori del secondo corso (Borea) i quali seguiranno l'intera campagna a compimento della loro istruzione, e con giusto criterio si è ritenuto opportuno che anche per gli ufficiali aviatori la campagna sul mare sia eseguita su navi a vela. L'affiatamento tra l'arma aerea e la marina si compie così in modo perfetto, il che purtroppo non si era verificato nei primi anni, si che oggi l'idro-aviazione costituisce una delle branche più perfette che sia nei servizi di difesa che di esplorazione, renderà servizi importantissimi.

Gli interessi dei tecnici agricoli

nella riunione del Direttorio

ROMA, 29

Il Direttorio nazionale della Federazione nazionale dei tecnici agricoli si è riunito sotto la presidenza del segretario generale on. Angelini, in assenza del presidente on. Acerbo.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno i membri si sono vivamente compiaciuti per la salda organizzazione data agli inscritti e per la numerosa rappresentanza di essi al parlamento. L'on. Angelini ha quindi trattenuto i convenuti sui problemi più importanti riguardanti la classe dei tecnici agricoli, sia dal punto di vista professionale sia da quello dell'interesse nazionale.

Il Direttorio ha riaffermato la precisa unanime volontà di mantenere compatta l'organizzazione dei tecnici agricoli nella loro Federazione aderente alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, e ha espresso calorosi voti di plauso per l'attività e la valida azione assistenziale svolta a favore dei tecnici dalla presidenza della Confederazione. E' stata presa la decisione di sollecitare dal Ministero della Giustizia la promulgazione dei regolamenti professionali dei laureati agrari e dei periti agrari.

Sono stati nominati tre ispettori nazionali per le varie categorie di tecnici, nelle persone del prof. Gaidoni di Milano fra i laureati in agraria, del perito agrario Totti per i periti agrari e del perito agronomo Dalleri pe i periti agrari e per i pratici patentati.

Il Direttorio ha indetto infine per il prossimo mese di maggio una giornata agricola nella quale oltre cinquemila tecnici mobilitati porteranno in tutti gli angoli del Paese una parola di fede per la vittoria dell'agricoltura.

L'arrivo a Bari del direttore

della Croce Rossa Albanese

BARI, 29

Stamane col postale dell'Albania è giunto il direttore generale della Croce Rossa Albanese dottor Gelma Nafiz.

Lo scambio delle ratifiche

del trattato italo-turco

ROMA, 29

Oggi 29 aprile ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra il Capo del Governo, Ministro degli Esteri on. Mussolini e l'Ambasciatore della Repubblica turca Suad Bey, lo scambio delle ratifiche del trattato italo-turco di neutralità, conciliazione e regolamento giudiziario, firmato il 30 maggio 1928.

Oggi alle ore 18 il Ministro turco degli Affari Esteri ha avuto un secondo colloquio a Palazzo Chigi con S. E. il Capo del Governo.

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri ha offerto questa mattina alla casina Valadier una colazione in onore del Ministro degli Affari Esteri turco. Oltre a S. E. Tewkfi Ruschdi erano presenti la signora e la signorina Tewfik Ruschdi Bey, la signora Suad Bey, la signora Kadry Bey, l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale con il personale della Ambasciata, la missione turca al seguito del Ministro degli Esteri di Turchia, la signora Grandi, il R. Ambasciatore a Costantinopoli e la signora Orsini Baroni, la baronessa Essem, la signora Sandicchi, la signora Guariglia, la marchesa Rossi Longhi, lo scultore Canonica e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Questa sera alla sede dell'Ambasciata di Turchia l'Ambasciatore Suad Bey ha offerto un pranzo in onore del Capo del Governo.

Sedevano alla destra dell'on. Mussolini la signora Tewfik Ruscdi Bey, l'on. Mosconi, la signora Orsini Baroni, il duca Borea d'Olmo, il principe Boncompagni Ludovisi, il comm. Guariglia e Noumann Rifaat Bey.

Alla sinistra sedevano la signora Suad Bey, l'on. Martelli, la signora Sandicchi, l'Ambasciatore Orsini Baroni, il duca Cito di Torrecuso, il cav. U. Chigi.

Sedevano alla destra del Ministro turco degli Esteri Tewfik Ruscdi Bey la duchessa Cito di Torrecuso, l'Amgasciatore Suad Bey, donna Flora Mosconi, l'on. Grandi, la signora Guariglia, l'on. Lando Ferretti e il comm. Tuozzi. Alla sinistra sedevano la principessa di Piombino, Tewfik Bey, donna Antonietta Grandi, l'on. Giunta, il comm. Sandicchi e il comm Mameli.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno preso parte i capi missione accreditati presso la Real Corte e numerose autorità civili e militari.

L'ultima giornata

delle celebrazioni cassinesi

CASSINO, 29

La terza giornata delle celebrazioni cassinesi che chiude degnissimamente questo primo ciclo della celebrazione benedettiana si è svolta al pari delle precedenti con la più grande solennità. Stamane nella basilica dell'Abbazia è stato celebrato alle ore 10 un solenne pontificale dall'Abate di Maredsous. La locale «Schola Cantorum» sotto la direzione del maestro Refice ha eseguito scelta musica sacra.

Alle ore 12 la enorme folla che aveva assistito alla sacra funzione nella chiesa si è schierata lungo i portici antistanti al tempio per ricevere la benedizione del Cardinale Legato. Il Cardinale è giunto accompagnato dai prelati della sua nobile corte, ed ha passato in rassegna tutti i convenuti, in gran parte umili pellegrini dei paesi e delle regioni della zona. Le acclamazioni che hanno salutato l'eminente porporato sono state vivissime. Ciascuno ha voluto baciargli la mano. Allorchè il Cardinale si è ritirato è stato fatto segno a scroscianti applausi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Municipio un solenne ricevimento in onore del Cardinale Gasparri. La cerimonia era stata fissata alle ore 15.30, ma già da un'ora prima la grande folla di popolo si stipava dietro i cordoni distesi lungo le immediate adiacenze della residenza.

Alle 16, annunziato da squilli di tromba e da salve di artiglieria, giunge il Cardinale Legato accolto dal suono dell'Inno pontificio mentre le truppe presentavano le armi e la folla prorompe in vibranti applausi. Il Cardinale è ricevuto dal comm. Ferrero, dal sen. Tosti e dalle altre autorità e viene condotto nello studio del Podestà ove avvengono le presentazioni. Quivi il commissario prefettizio legge un vibrante indirizzo di saluto, al quale il Cardinale risponde commosso, ringraziando e ricordando le sue precedenti visite alla Abbazia.

Il contratto collettivo

per l'industria dei films

ROMA, 29

In questi giorni si sono iniziate a Roma le discussioni per la stipulazione del contratto collettivo dell'industria di produzione di films.

Nelle varie riunioni fu discusso anzitutto il contratto del personale che fu definito in quasi tutte le sue parti, restando sospese alcune questioni per la soluzione delle quali si attende il parere delle due confederazioni. Fu anche discusso il contratto dei generici, delle figurazioni e delle masse.

In questo contratto è stato raggiunto l'accordo su tutti i punti tanto che nella giornata di stamane il contratto sarà firmato e sottoposto alla ratifica delle confederazioni. Le riunioni continueranno nei prossimi giorni per definire i punti controversi del contratto del personale e per discutere il contratto per gli attori e quello degli impiegati e dei tecnici.

Gli studenti medi

e il servizio militare

ROMA, 29

Il Ministro della Pubblica Istruzione, a completamento delle disposizioni contenute dalla circolare del *Giornale Militare* relativa all'ammissione degli studenti delle scuole medie al ritardo del servizio militare, ha disposto che gli alunni degli istituti privati siano ammessi al ritardo del servizio militare non solo quando dimostrino di aver conseguito l'idoneità all'ultima classe di una scuola media di secondo grado, ma anche quando abbiano ottenuto la inscrizione agli esami di maturità o di abilitazione delle scuole medie, agli esami di abilitazione degli istituti commerciali, agli esami di abilitazione per perito degli istituti industriali, minerari e agrari.

Agli effetti di tale concessione, autorizza fin d'ora la presentazione ai presidi e ai direttori delle domande di iscrizione agli esami. Le predette domande devono essere corredate da tutti i documenti prescritti.

L'on. Italo Balbo illeso

in un forzato atterraggio

ROMA, 29

S. E. Balbo partito stamane con tempo nebbioso da Padova diretto a Roma, a bordo di un apparecchio di ricognizione, ha dovuto discendere verso Stanghella per una panne al motore. La bassa quota di navigazione ha costretto ad un atterraggio in terreno molle e sabbioso. S. E. Balbo e l'ufficiale che lo acompagnava sono rimasti illesti, mentre l'apparecchio è andato distrutto. (*Stefani*).

Colluttazione tra marito e moglie

finita tragicamente

TERMOLI, 29

Nel vicino comune di San Giacomo tale Giuseppe D'Ippolito, ritornato dopo lunghi anni di permanenza in America senza alcun risparmio, e appresa la notizia che la moglie Maria Giuseppina Garzella aveva conchiuso regolare istrumento di cessione dei propri beni a favore dei figliuoli, ha cominciato a malmenare la moglie, pretendendo che essa annullasse tale atto legale.

Essendo riusciti inutili i maltrattamenti, data la irrevocabile deliberazione della vecchia moglie, il De Ippolito ieri sera, all'atto di mettersi a letto dopo una delle solite scenate, deciso sembra, a raggiungere lo scopo prefissosi a qualunque costo, forse nell'intento di rendere più efficaci le sue minacce, avvicinò al letto una roncola ed essendosi protratta la discussione, colpì alla mano la vecchia. Accesasi la zuffa e temendo costei che il marito volesse mettere in attuazione le gravi minacce altra volta proferite al suo indirizzo, la donna si avvicinò a marito per disarmarlo, ma la colluttazione finì tragicamente. Il De Ippolito, colpito alla gola e al torace mortalmente, cessava quasi subito di vivere. La donna si è costituita ai carabinieri.

Altre scosse sismiche a Bologna

BOLOGNA, 29

Dopo due giorni di sosta, il terremoto si è nuovamente fatto sentire. La prima scossa, di leggera entità, è stata avvertita ieri mattina, alle 6.29, mentre la seconda si è verificata in serata alle 20.44

Quest'ultima perturbazione, assai intensa, della durata di cinque secondi e in senso ondulatorio, è stata distintamente avvertita dalla popolazione che, in preda ad allarme, è scesa nelle vie. Non si ha finora notizia di alcun danno.

LIVORNO, 20

L'Osservatorio del Prof. Schiavazzi comunica di avere registrato alle ore 20.40'37'' una sensibile scossa simica non epicentro a 135 Km. di distanza.

MODENA, 29

Questa sera, alle 19.33, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.

Affresco del '400 scoperto

nei restauri d'una chiesa

SPOLETO, 29

Durante alcuni lavori di restauro di un'antica chiesa alcuni operai, rimovendo una lapide addossata ad un pilastro, hanno messo alla luce una parete a fresco. Tolto l'intonaco, è apparsa una completa figura alta due metri circa, di San Bernardino, di autore non identificato del 1450 dalle caratteristiche di stile della scuola umbra.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
Titoli Stato				
Rend. 3,50 o|o	70 25	70,—	70,—	70 —
Consolid. 5 o|o	80,22	80,—	80 15	80,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	74 50
Bancari				
Banca d'Italia	1900,—	1895,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1356,—	1364 —	1358 —	1358,—
B.Naz. Credito	535,—	533 —	533,—	532,—
Banco Roma	112,—	112 —	112,—	112,—
Cred. Italiano	736,—	732 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	663,—	608 —	—,—	—,—
B. d'America	209,—	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	534,—	527,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	114,—	111,—	111,—	110,—
Mediterranea	610,—	637,—	—,—	—,—
Meridionali	881,—	878,—	—,—	—,—
Rubattino	560,—	560,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	132,—	132 —	—,—	—,—
Costr. Venete	274,—	274 —	272,—	272,—
Saturnia	91,—	91,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3950,—	3950,—	—,—	—,—
Cot. Furter	135,—	135 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	750,—	742 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	660,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,50	116,—	129 —	121 —
Fil. Cuc. Cant.	790,—	785 —	—,—	—,—
Cascami Seta	953,—	939,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	996,—	957 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	280,—	260 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Tole de Chât.	201,—	197,50	193,—	197,—
Lin. Can. Naz.	423,—	420,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	446,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	278,—	277,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	32,25	33,—	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc.	34,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	161,50	101,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	698,—	696,—	—,—	—,—
Van Tosi	276,—	277 —	—,—	—,—
Varedo	41,—	40,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	96,50	92,50	—,—	—,—
Bernasconi	281 —	280,—	—,—	—,—
Unione. Man.	539,—	540,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1926,—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	88 50	88,—	—,—	—,—
Ansaldo	223,—	193,—	—,—	—,—
Ilva	188,—	186,—	—,—	—,—
Metallurgica	178 —	176,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	287 —	283,—	—,—	—,—
Montecatini	247,—	245,50	247,50	246,—
Breda	126,50	127,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	476,—	467,—	477,—	469,—
Isotta Frasch.	213,—	208,50	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	76,—	74,50	—,—	—,—
Reggiane	76,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	134 50	134,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	90,—	90,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	268,—	265,—	270,25	266,50
Elet. Brioschi	478,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	169,—	169,—	—,—	—,—
Bresciana	276,—	274,—	—,—	—,—
Adamello	291,—	292,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	327,—	327,50	—,—	—,—
Emiliana	489,—	487,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	457,—	456,—	—,—	—,—
Esso	174,—	181,—	—,—	—,—
Edison	766,—	763,—	—,—	—,—
Edison Port.	510,—	512,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	157 —	155,—	—,—	—,—
Tirso	220,—	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	315,50	314,—	—,—	—,—
Vizzola	897,—	887 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	337,50	338,—	—,—	—,—
Valdarno	183,50	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	111,—	—,—	—,—
Terni	375,—	371,—	362,—	—,—
Ut. Elettrid	126,50	126,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,50	131,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	660,—	666,—	—,—	—,—
Past. Bar oi	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	105,—	105,—	—,—	—,—
Galinelli	134,—	188,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	472,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	109,—	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	628,—	621,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	80,—	79,—	78,—	78,—
Diversi				
Fonelli	25,—	23,—	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	95,—	94,—	—,—	—,—
Petroli	43,—	48,—	—,—	—,—
Eridania	462,—	451,—	—,—	—,—
Italo Am.	889,—	864,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1019,—	1026,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	198,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	91,—	91,—	—,—	—,—
Brasital	180,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	345,—	341,—	—,—	—,—
Spalato	233,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5012,50	5180,—
Italiana Gas	—,—	—,—	255,—	255,—
Cambi				
Parigi	74,52	74,61	74,55	74,60
Zurigo	367,30	367,40	367,10	367,40
Londra	92,53	92,56	92,56	92,58
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	275,50	276,50	273,—	273,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,50	4,51	4,49	4,51
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,65	56,60	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,40
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,06	19,07	19,08
" cheques	19,02	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 111 — Cosulich 109 — Libera Triestina 181 — Lloyd 569 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 313 — Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5160 — Riunione Adriat. prima serie 2290 — Id. id. seconda serie 2290 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 89 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 92.54 — New York 19.075 — Zurigo 367.50 — Madrid 275 — Amsterdam 766.50 — Berlino 451.75 — Bucarest 11.80 — Praga 56.50 — Vienna 268.25 — Zagabria 33.55 — Bruxelles 265 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 866.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attività limitata; prezzi calmi. Apertura: maggio 134,50, luglio 132,15, ottobre 132,25. Chiusura: maggio 134,35, luglio 132, ottobre 132,10.

Granoturco: Leggermente trattato per consegne luglio: prezzi in ulteriore regresso. Apertura: maggio 86,20, luglio 87,20, ottobre 85,75. Chiusura: maggio 86,25, luglio 87,15, ottobre 85,80.

Riso: Numerose contrattazioni per maggio e luglio: prezzi calmi. Apertura: maggio 153,20, luglio 153, ottobre 140,25. Chiusura: maggio 153,15, luglio 152,90, ottobre 140,50.

Risone: Trascurato; prezzi calmi. Apertura: maggio 108,25, luglio 107,85, ottobre 95,65. Chiusura: maggio 108,40, luglio 108,25, ottobre 95,65.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 aprile: «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Castras» ital. da Cardiff con carbone — «Predappio» it. da Houston con benzina — «Diana» ital. da Braila con merci — «Monte Cervantes» germ. da Amburgo con turisti — «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Tevere» ital. da Costantinopoli con merci — «Peppino» ial. da Margherita Savoja con sale.

Arrivati il 29 aprile «Tergestea» ital. da New Orleans con merci — «Feltre» ital. da Trieste vuoto — «Epidauro» jugosl. da Cardiff con carbone — «Voluntas» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 29 aprile: «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Belvedere» ital. per Trieste con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Feltre» ital. per Pola con merci — «Predappio» ital. per Trieste con benzina — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Città di Molfetta» ital. per Spalato vuoto.

Partenze del 27 aprile: «Chioss» germ. per Amburgo — «Le Tre Marie» ital. per Trieste — «Chester Walleg» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 28 aprile: da Buenos Aires: n. 1000 pelli, sacchi 2644 granone ,rinfusa tonn. 204 avena, sacchi 1277 carne congelata, sacchi 635 trippe congelate, sacchi 625 caffè, barili 1503 sevo, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Castras» ital. arrivato il 28 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 6958 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Predappio» ital. arrivato il 28 aprile: da Houston: rinfusa tonn. 7703 benzina, all'ordine. Raccomandato a Longobardi.

Pir. «Peppino» ital. arrivato il 28 aprile: da Margherita di Savoia: rinfusa tonn. 3300 sale, all'ordine. Raccomandato a Longobardi.

Pir. «Tergestea» ital. arrivato il 29 aprile da New Orleans: rinfusa bushel 34000 grano, balle 1108 cotone, colli 976 carta, sacchi 4572 paraffina, barili 65 olio lub. da Galveston: balle 1752 cotone: da Houston: balle 3484 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Epidauro» jugosl. arrivato il 29 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 6347. carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Voluntas» ital. arrivato il 29 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7184 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 aprile 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 23: a llargo 3; totale 26. Arrivati 8: partiti 7.

Merci varie caricate da bordo tonn. 111.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 4; uomini 48 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1850 — Giovanotti di coperta 355 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 496 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 20 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO.; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona): 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.28; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.48.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festive).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO
Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.
Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 67

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Elena esclamò spalancando gli occhi:

— Caro il mio ragazzo... non vai tanto per il sottile quando ti ci metti. Perbacco! Dieci milioni di dote... Mi vuoi dunque rovinare il tuo futuro suocero? Che resterà allora per me che intendo a mia volta farmi fare una dotazione?

— Non inquietarti: Trimier ha nella sua mangiatoia più fieno di quanto tu creda...

Non ti par necessario che io riacquisti ciò che lo stupido testamento del mio padrino mi ha fatto perdere?

— E pensare che aveva avuto la buona idea di farti assassinare poco tempo prima del tuo matrimonio.

Di Prèvenchère trasalì leggermente e domandò con tono poco sicuro:

— Perchè mi dici questo?

— Perchè se tu ti fossi trovato ricco da un momento all'altro, la maldicenza contro di te che sposi una ragazza ricchissima non avrebbe avuto presa e non si sarebbe detto che un tal matrimonio fosse di interesse...

L'assassino respirò.

Però se avesse notato la luce che era brevemente apparsa negli occhi di Elena non si sarebbe tranquillizzato così facilmente.

D'altronde ella riprese subito:

— Ma non sviamo dal soggetto del nostro discorso... In fondo hai ragione. La dote di 5 o 10 milioni fa lo stesso siccome la gente mormorerà egualmente tanto vale che sia l'ultima cifra.

Di Prèvenchère in uno slancio di appprovazione le baciò la bocca, ma ella lo invitò a star serio poichè Paolo poteva giungere da un momento all'altro e mandare a monte tutti i loro progetti.

Anzi ella gettò la sigaretta e si raddrizzò sulla sedia a sdraio poi con voce più bassa riprese la questione della dote.

— Oh, oh! esclamò Arturo. Con che serietà ti accingi a parlare!

— Si tratta infatti di una cosa molto seria.

— Ebbene, ti ascolto.

Vi fu una pausa.

Poi Elena, che durante il breve silenzio aveva raccolto i suoi pensieri, cominciò con tono fermo e deciso:

— E' dunque una cosa intesa. Mi impegno di far aumentare la dote della tua fidanzata... ma tu devi riconoscere che non posso dire a Paolo di punto in bianco: «Tu darai a Clara dieci milioni invece di cinque...».

Riuscirei soltanto a svegliare i suoi sospetti. Egli capirebbe che fra di noi c'è una intesa e tutto sarebbe perduto.

Dovrò cercare piuttosto un buon mezzo per metterti in valore dinanzi ai suoi occhi... con qualche gran servizio che potresti rendergli...

— Benissimo! applaudì il barone Allora non c'è che da cercare il servizio. Ma non lo vedo...

Elena ebbe un sorriso sicuro.

— Io vedo... — fece.

— E di che si tratta?

— Paolo è, in questo momento, terribilmente seccato del progetto di matrimonio fra suo figlio e la sua dattilografa... E' un matrimonio idiota!

Egli non cessa di parlarmene e cerca un mezzo per riprendersi la promessa che ha fatto a Gilles.

— Diamine! Lo faccia però dopo il mio matrimonio; non dimentichi che quello di Gilles è la condizione del mio!

— Certo! Rassicurati! Paolo lo sa e non farà nulla prima che tu abbia sposato Clara...

— Meno male...

— Ma occorre che in quel momento accada un avvenimento che renda impossibile la seconda unione.

— Bene. Ma quale avvenimento?

Elena esitò un istante.

Poi bruscamente, guardando Arturo nel bianco degli occhi spiegò:

— Un avvenimento di cui sarai l'artefice, caro mio.. in modo che Paolo Trimier possa ricompensare immediatamente accordandoti i dieci milioni di dote.

— Allora... un avvenimento a scadenza lontana.... qualche cosa come una bomba a scoppio ritardato?

— Paragone eccellente...

— Ma che sarebbe questa bomba?

— Non la indovini?

— Affatto!

— Pure è un colpo quasi classico... Vediamo... ti aiuterò. Qual'è il mezzo migliore per staccare un giovanotto da una fanciulla che vuol sposare?

— Provargli ch'essa è indegna del suo amore... che lo tradisce... che lo tradisce... che un passato poco onesto.... che ha avuto un amante... che so... un figlio.

— Brucia... brucia.... ragazzo mio!

— Allora, comincio a capire: la bomba sarebbe un piccino...

— Precisamente....

— Ma.. Odetta è seria lo sai... molto seria.... Posso rispondere della sua virtù....

Elena alzò le spalle.

— Allora,... non mi capisci che a metà.... e debbo metteri i puntini sugli i...

Gli si avvicinò e gli parlò un po' lungamente all'orecchi senz'arrestarsi un attimo alle esclamazioni e alle espressioni mutevoli e un po' spaventate che le misteriose parole provocarono in lui.

Solo quand'ebbe finito, Arturo con voce sorda esclamò?

— Oh! oh! cara mia! Vai per le spicce anche tu e quanto mi chiedi....

— Non posso chiederlo che a te, interruppe seccamente Elena.

D'altronde si tratta della difesa dei tuoi interessi e se anche ti darai un po' di pena per arrivare a ciò che desideri....

Aggiungo che non è una parte per nulla spiacevole.... almeno mi pare!

— Sì.... ma è anche molto pericolosa!

La donna alzò le spalle e con sarcasmo osservò:

— E sei tu l'uomo che si lascia intimorire dalle cose pericolose.

Arturo la guardò inquieto, e come prima domandò:

— Perchè mi dici questo?

— Perchè non è molto che hai giocato un brutto tiro, amico mio, rispose nettamente Elena.

Poi battendo bruscamente una mano sulla spalla del giovanotto più atterrito soggiunse:

— Su, su ragazzo mio! Non hai dunque più dominio su di te?

Immagino che dovevi avere una attitudine molto più placida il giorno in cui il giudice istruttore t'interrogò sull'assassinio del tuo padrino.... poichè mostrando la faccia che hai ora gli arresti di subito una convinzione che io avevo già e che questo stato mi conferma...

— Che convinzione?.... domandò l'altro ansante.

— Che tu sei stato l'assassino di Timoteo Barnei!

— Elena!... mugolò il barone più pallido di un morto.

— Via... via piccolo mio... non perdere la testa del tutto...

(continua)